Anno CLIV — 1896. Mercoledì 1° Gennaio N. 1

ASSOCIAZIONI
Venezia e tutto il Regno Ital. lire 18 all'anno; 9 al semestre e lire 4,50 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, it. lire 36 all'anno lire 18 al semestre e lire 9 al trim.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a S. Angelo, Calle Caotorta, N. 3565, e dal di fuori per lettera affrancata

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto
Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

Le inserzioni si ricevono presso HAASENSTEIN & VOGLER in VENEZIA, Piazza S. Marco, 144 FIRENZE Piazza Duomo, 8 - GENOVA Via Roma 10 - MILANO, Corso V. E. 8 - NAPOLI, Strad. S. Brigida, 49 - ROMA, Corso, 307 - TORINO, Piazza S. Carlo, e presso tutte le succursali all'estero ai seguenti prezzi per linea di corpo 7 · IV. pag. cent. 30 III. pag. L. 1. Piccola cronaca L. 2,50 - Cronaca L. 2. Pubblicità economica cent. 5 per parola. (Minimum per avviso cent. 50.) Pagamento anticipato

LA SCUOLA DI GUERRA nella Marina

Un telegramma da Parigi alla *Gazzetta* di ierl'altro annunciava: « Il Consiglio dei ministri ha decretato l'istituzione di una scuola di guerra per la marina. »

E' questa la prima delle riforme annunciate dall'on. Lockroy, il nuovo ministro borghese della marina di Francia, nel discorso fatto ai capi-servizio assumendo due mesi or sono la direzione del suo dicastero, discorso che contemplava un ciclo tale di riforme utili, serie, moderne, il quale, se esaurito, renderebbe certamente il nuovo ministro molto benemerito del suo paese.

Non è possibile riferire ancora i dettagli della nuova istituzione annunziata, ma è certo che sta nell'animo del ministro di farla funzionare immediatamente, facendone approfittare almeno 40 tenenti di vascello scelti in seguito a concorso, e che la sede della nuova scuola sarà Tolone.

Si fu molto esitanti nella scelta della città che doveva possedere il grande istituto, gli uni optando per Parigi, non tanto per la mania accentatrice molto più francese che italiana, quanto per le risorse intellettuali che gli allievi vi troverebbero e per la facilità di reclutare il personale insegnante, mentre gli altri insistevano per un porto militare dove si potesse unire la pratica alla teoria. Vinsero questi ultimi ed è bene, ma è bene specialmente che abbiano vinto i fautori dell'istituzione, a prescindere da questioni di località, contro i soliti parrucconi che la combattevano come non necessaria, alcuni anzi come dannosa, quei parrucconi che trovansi pur troppo in tutte le marine, e non comprendono se non l'importanza, grande senza dubbio, del navigare, odiando lo studio e la coltura scientifica, come gli ammalati insultano la luce che dà fastidio alla loro vista indebolita.

L'idea d'una scuola superiore di marina fu incontestabilmente ispirata ai suoi partigiani dalla Scuola superiore di guerra che oggi esiste presso tutti gli eserciti Facilitare ai giovani ufficiali i mezzi di completare la loro istruzione militare e scientifica, prepararne un forte nucleo alle più alte funzioni del comando assicurando così gli importanti servizli dello stato maggiore: tale è lo scopo che s'è proposto l'esercito dei varii paesi organizzando la propria scuola superiore. La differenza del mezzo, la semplicità del servizio di stato maggiore nella marina, la più diffusa coltura generale, ha fatto invece scartare sino ad oggi ai capi delle flotte l'idea d'una simile organizzazione, benchè essa esista già nella marina germanica appunto perchè essa fu dapprima diretta dal generale Caprivi, al quale parve logico dotare la flotta d'un organismo che rese tanti servigi all'esercito tedesco.

Oggi però, si deve salutare con gioia la decisione del nuovo ministro della marina francese, poichè è sperabile ch'essa varrà ad adottare al più presto una simile istituzione anche per la nostra flotta, visto il grande influsso reciproco che è sempre corso fra Italia e Francia, specialmente per quanto riguarda le due marine. Da noi nulla di simile abbiamo, nemmeno in embrione, anzi in questi ultimi tempi si è fatto a tale proposito un vero regresso. Poichè l'intelligente riforma dell'accademia navale adottata dall'on. Morin, se è ottima per quanto riguarda la produzione degli ufficiali, è difettosa riguardo il perfezionamento della coltura professionale, perfezionamento necessario all'ufficiale dopo che un periodo di pratica ha rassodato le prime cognizioni acquisite.

Prima dell'ultima riforma erano infatti i sottotenenti di vascello che, dopo qualche anno di spalline, seguivano all'accademia stessa un corso di perfezionamento; ora invece l'allievo nominato ufficiale continua immediatamente, o quasi, gli studii interrotti. Ho ragioni anzi per credere che i difetti di tale sistema, dalla *Gazzetta* indicati l'indomani della promulgazione della riforma, si rivelino già in modo così eloquente da consigliare a tale riguardo un pronto ritorno all'antico.

Ma non basterà certo, poichè anche gli attuali tenenti di vascello, i quali seguirono il corso di perfezionamento nel grado immediatamente inferiore, non possono dire in coscienza, salvo rare eccezioni, di avere quella conoscenza superiore delle varie armi o di qualcuna di esse o delle funzioni di stato maggiore, che pur sarebbe necessario, se non a tutti, a un forte nucleo di essi. Oggi l'ufficiale è abbandonato a sè stesso, ed è per virtù propria, e se la fortuna l'aiuta nelle destinazioni di servizio, che potrà farsi un ottimo ufficiale elettricista e torpediniere, o un ottimo artigliere, o un ottimo idrografo.

Come ufficiale di stato maggiore poi non v'è da parlarne: soltanto quei pochissimi che furono destinati a servizii speciali del Ministero o restarono *ad latere* di un buon ammiraglio comandante di squadra, possono dirsi iniziati nei misteri del funzionamento dei varii servizii di una flotta in pace e in guerra, dei concetti tattici e strategici che dovremo svolgere nella guerra marittima, dei rapporti che la nostra flotta dovrà avere colla guerra terrestre.

Nè è facile quest'auto-coltura degli ufficiali, poichè dovunque i mezzi sono scarsi. Le nostre biblioteche dipartimentali sono addirittura miserabili, e ogni anno si riducono i poveri assegni tantochè esse non possono provvedersi che delle pubblicazioni indispensabili e più comuni fra gli ufficiali anche senza bisogno di ricorrere ad un biblioteca.

Nessuno studio, o scientifico o militare o storico, può essere svolto nelle nostre biblioteche dipartimentali in forma metodica, completa, esauriente, non esclusa la biblioteca di Spezia la quale ha lacune davvero deplorevoli. Ad aumentare tale miseria cospirano le frequenti spogliazioni di quanto v'ha di meglio negli scaffali, sia per istituire nuove o temporanee biblioteche, come per esempio quelle di Maddalena e di Taranto, sia per provvedere di un nucleo di libri le navi in partenza per lunghe campagne.

Poichè non è da dimenticare, altresì, che le nostre navi sono completamente sprovviste di libri sia per lo stato maggiore che per l'equipaggio, sicchè l'ufficiale, il quale per la ristrettezza dei quadri trascorre in esse gran parte della sua vita, è costretto a viaggiare con un corredo non indifferente di carta stampata, se non vuole vedere isterilirsi lo spirito durante le lunghe tappe nei paraggi deserti e semi-barbari di cui abbondano le nostre coste. Nella marina inglese, invece, ogni nave, anche di piccole dimensioni, è provveduta sin dalla prima metà del secolo di una piccola biblioteca la quale, anzi, fu in questi ultimi anni molto aumentata per iniziativa di una signora, la Fry.

Molti altri argomenti potrei citare a suffragio della mia tesi sulla necessità per la nostra marina, se non di una scuola di guerra propriamente detta, di un istituto superiore dove l'ufficiale maturo di età, di senno, di studii pratici, potesse affinare la propria coltura professionale secondo le personali tendenze, preparandosi alle sempre maggiori esigenze della sua futura carriera.

Ma l'argomento più importante, io credo, sta nel progetto di legge d'iniziativa dell'on. Morin e che, già discusso dagli ufficii parlamentari, attende una prossima e certa approvazione della Camera. Con questo progetto il ministro della marina fa subire radicali modificazioni alle attuali norme per l'avanzamento ai varii gradi, rendendo pratico il sano concetto di assicurare una più rapida carriera agli elementi migliori accentrando così, negli alti gradi, individui ottimi in età relativamente giovane.

Ora, poichè tale sapiente riforma avrà per base un esame di concorso fra i tenenti di vascello i quali per l'ingegno e per lo studio vogliano assicurarsi un vantaggio nella promozione a capitano di corvetta, io credo che essa non potrà dare tutti i benefizii sperati, specialmente per la diffusione della coltura professionale e scientifica nella nostra marina, se tale riforma non verrà integrata da un istituto superiore presso il quale i tenenti di vascello possano passarvi qualche mese prima di partecipare all'importante gara da cui dovrà dipendere tutta la futura loro carriera.

SAMMARCO.

AFRICA

Arrivi a Massaua

Una lettera del maggiore Galliano

Nuove del campo scioano

Ci telegrafano da Roma, 31 dicembre, matt.

Si ha da Massaua 31 *(ufficiale)*:

Il piroscafo *Adria* della Navigazione Generale, ultimato lo sbarco delle truppe, è ripartito ieri per Napoli.

E' giunto il piroscafo *Vincenzo Florio* della Navigazione Generale con truppe, quadrupedi e materiali.

Baratieri ha ricevuto una lettera del maggiore Galliano datata il 28 dicembre a mezzogiorno, in cui dice che sono segnalati movimenti del nemico, lontani dal forte di Makalè, per ricerca di viveri. Intorno al forte tutto è tranquillo. Si vede in lontananza il campo di Dolo con molte tende. Si nota lo spostamento di una colonna verso l'ovest, che forse potrebbe coincidere coll'invio di circa trecento gregarii, segnalato dal nostro informatore verso Antalo e Socota.

L'odierno informatore confermerebbe le notizie della morìa di quadrupedi e della deficenza di viveri; un altro informatore nota qualche caso di dissenteria, ma gli riesce impossibile di assicurarsene.

Nel campo scioano si parlava di far Natale a Dolo, ovvero di avanzare fino a Agula, perchè il campo è infetto; prevalgono i consigli militari di Ras Micael. Ras Mangascià conta poco.

Le discordie nel campo scioano

Ci telegrafano da Roma, 31 dicembre, sera:

La Consulta informa che la discordia è nel campo scioano maggiore di quanto riferisce il telegramma ufficiale. Pare che ras Makonnen, il quale è nipote del Negus Giovanni, fosse sospettato da altri ras di volere approfittare delle attuali circostanze per ribellarsi a Menelik e accostarsi all'Italia. Ha aumentato i sospetti il prolungamento delle trattative di pace tra Makonnen e Baratieri. I ras decisero quindi di tenere d'occhio Makonnen.

Anche ras Mangascià pare esautorato.

Aggiungete che, senza tener conto delle mire ambiziose di Makonnen, questi non ha ragione di essere contento del contegno di Menelik, che mandò a governare l'Harrar il proprio zio ras Darghiè, col pretesto che ras Makonnen era occupato in guerra nell'Harrar, e deve difendersi. Menelik ha assicurato Makonnen che l'occupazione dell'Harrar da parte di ras Darghiè è provvisoria, ma ras Makonnen non è disposto a credere alle assicurazioni di Menelik.

Anche ras Mangascià e ras Oliè aspirano al trono di Abissinia.

Queste discordie spiegano le indecisioni nel campo scioano.

Commenti ai dispacci

Troppa pubblicità

Ci telegrafano da Roma, 31 dicembre, sera:

L'*Italie* commentando i dispacci d'Africa si meraviglia della loro calma. Dice che gli scioani sono soliti a fingere noncuranza, aspettando il momento propizio per l'azione. Baratieri se ne ricorderà, pensando a Dogali, ad Amba Alagi e alle guerre egiziane del 1875 e 1876.

Il *Fanfulla* deplora che i giornali dieno elenchi dei cannoni e degli uomini dei varii forti d'Africa. Nota che la baia di Tagiura è ostile all'Italia, che Gibuti è unita all'Europa con cavi telegrafici. Da Gibuti i cammelli in pochi giorni possono giungere al campo scioano.

Attacchi malevoli della stampa francese

Ci telegrafano da Roma 31 dicembre sera:

Il capitano Cecchi, intervistato intorno alle accuse dei giornali francesi inventanti cospirazioni italiane a danno del protettorato francese nel golfo Tagiura, ha risposto che lesse il comunicato dell'*Agence Haras* che accusa gli italiani. Ma non vi è nulla di serio.

Nessun paese sotto l'influenza francese si trova soggetto all'Abissinia nè a contatto con l'Abissinia.

Gli aussa e i somali sono separati dall'Abissinia dai danachili e dai vollo-galla; trattasi di un *canard* malevolo, d'una manifestazione astiosa e tendenziosa della stampa francese.

Cecchi non dubita che gli italiani daranno una lezione agli abissini e augurasi che la inazione degli scioani duri ancora qualche giorno.

Il viaggio dei rinforzi

Suez 31, ore 2 p. — La nave italiana *Caprera* è giunta e prosegue per Massaua. A bordo bene.

Porto-Said 31, ore 3.10 — La nave italiana *Etna* è partita. A bordo bene.

Napoli 31, ore 6 p. — Stanotte la nave *Archimede* salpa per Massaua, imbarcando il secondo battaglione bersaglieri, comandato dal maggiore Compiano.

Napoli 31, ore 11.45 p. — Stasera partì il piroscafo *Archimede* diretto a Bombay e che si fermerà a Massaua per incarico del governo. L'*Archimede* imbarca il secondo battaglione bersaglieri d'Africa al comando del maggiore Compiano, molti muli, foraggi e porterà a Massaua un milione e 890 mila lire in talleri. Fra i passeggieri vi è il marchese Negrotto di Genova.

Si conferma che il giorno 4 partirà il piroscafo *Polcevera*. Imbarcherà materiali da guerra e quattrocento muli, questi accompagnati da una ventina di soldati graduati, presi dai reggimenti 10, 12, 34 artiglieria qui stanziati. I conducenti faranno subito ritorno.

I nostri condottieri

Il generale Mario Lamberti

Ecco lo stato di servizio del maggior generale Mario Lamberti, partito per l'Africa:

Nato in Arezzo il 9 gennaio 1840, da antica nobile famiglia fiorentina — allievo nel Liceo Militare *Arciduca Ferdinando* in Firenze 27 agosto 1855.

(Su 12 giovani dichiarati ammissibili al Liceo in seguito ad esame, egli ebbe il numero 4 di classificazione con punti 59).

Sottotenente 7 maggio 1859 — tenente 15 dicembre 1859 al 31° reggimento fanteria — capitano 24 marzo 1861 al 32° fanteria, indi al 3° granatieri.

Allievo della Scuola di guerra 1871, 1872 e 1873.

Maggiore a scelta comandante il 6° battaglione alpini, 20 novembre 1879 — colonnello comandante il 2° reggimento fanteria, 10 aprile 1884.

Trasferito al comando del 6° reggimento alpini... 1887.

Maggiore generale comandante la brigata *Pavia*, 13 dicembre 1894.

Campagne 1859, 1860-61 e 66.

Decorato di medaglia d'argento al valor militare per avere, con un energico attacco alla baionetta, dato tempo alla bandiera di ritirarsi, cadendo ferito e prigioniero (Custoza 24 giugno 1866).

Ufficiale dell'Ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro — commendatore dell'Ordine della Corona d'Italia.

Il maggiore Galliano

Il nome del maggiore Galliano è ormai popolarissimo in tutta Italia.

Valoroso e distinto ufficiale egli tiene da parecchio tempo, con molta tattica e con grande energia, il presidio del forte di Makalè, sentinella avanzata del nostro esercito coloniale, e sebbene circondato dal nemico, fortemente superiore in numero, ha sempre dimostrata e dimostra piena fiducia nella vittoria finale delle armi italiane.

Non trovo quindi fuori di proposito ricordare che questo valoroso soldato nacque in Vicoforte il 27 settembre 1846 dal capitano Giacomo Odino Galliano, esattore delle imposte, e da Luigia Boasso; che in Vicoforte frequentò le scuole elementari e soddisfece poi, a suo tempo, agli obblighi di leva, trovandosi inscritto, dietro sua richiesta, sulla lista pei nati nel 1847; che gli toccò in sorte il N. 11 e che all'epoca della decisione definitiva del Consiglio di leva era già al servizio militare, quale volontario, col grado di sottotenente nel 24° reggimento fanteria.

Il padre Francesco da Bassano in salvo

Invio di frati e monache nell'Eritrea

Il Provincialato dei padri cappuccini, avente sede a Roma, ha ricevuto notizia dall'Eritrea che nella colonna del maggiore Toselli distrutta nel combattimento di Amba-Alagi, eravi anche il padre Francesco da Bassano, il quale riuscì tuttavia a mettersi in salvo.

Alla volta dell'Eritrea partirono altri quattro padri cappuccini e partiranno con essi molte monache qualora, però, il papa accordi le necessrrie dispense ad alcune di esse alle quali manca ancora un mese per compire il periodo di noviziato.

Il vero perchè dei temporeggiamenti di Menelik

Il negus teme il tradimento dei suoi ras

Telegrafano da Roma in data 30, alla *Patria* di Torino:

« A tutta questa notte sono sbarcati a Massaua circa quattromila uomini. I primi due battaglioni sbarcati sono giunti ieri ad Asmara.

In un rapporto giunto ieri l'altro a Roma, Baratieri fornisce la spiegazione più probabile del ritardo frapposto da Menelik ad avanzarsi. E' questa.

Il negus conosce perfettamente la velleità di succedergli sul trono di Abissinia che hanno pari Makonnen, Alula e Tecla Aymanot, re del Goggiam.

La storia di Abissinia, retta a sistema feudale, è tutta piena di codeste lotte per la successione. E del resto Menelik teme che uno di questi tre gli giuochi il medesimo tiro, ch'egli ha giuocato con gli aiuti degli italiani, al negus Giovanni. Aggiungete che, dei tre, Makonnen è un uomo molto intelligente e Tecla Aymanot ha una vera potenza e pel suo grado di re e per le genti che governa.

Pertanto Menelik, uomo paurosissimo, cerca di schivare la sua presenza ad un combattimento, dove la sua vita potrebbe correre pericolo anche per mano di non italiani.

Qui sta la vera ragione, altrimenti inesplicabile, del suo contegno incertissimo. D'altronde egli non vuol rinunciare all'idea di una vittoria contro di noi; ma vuole che essa avvenga per opera di altri ras.

Makonnen, furbissimo, e che ha compreso l'animo recondito di Menelik, ha tentato, in buona fede, di combinare la pace cogli italiani al patto che noi lo aiutiamo a diventar negus neghesti, re dei re. Senonchè gli altri ras gli hanno forzato la mano obbligandolo ad agire.

Tali notizie le ho avute stanotte da fonte ineccepibile.

Conferenze di Crispi

Ci telegrafano da Roma, 31 dicembre, sera:

L'on. Crispi ha conferito in casa Sonnino con Boselli, nel pomeriggio cogli altri ministri.

Il riposo di Napoli ha giovato grandemente alla salute di Crispi.

La crisi ci sarà?!

Ci telegrafano da Roma, 31 dicembre, sera:

La *Tribuna* replica alla *Riforma* a proposito della crisi: crede che se crisi non vi sarà oggi, vi sarà domani.

Un rimpasto rinforzerebbe il Ministero invece di indebolirlo.

Gravi irregolarità alla Direzione di Belle Arti

Energici provvedimenti di Baccelli

Ci telegrafano da Roma, 31 dicembre, sera:

Baccelli ha sospeso Bongiovannini, capodivisione alla direzione di Belle Arti, e sciolto il Consiglio regionale pei monumenti a Roma. Questi provvedimenti furono presi per una serie di irregolarità accertate, per abusi di poteri commessi da Bongiovannini.

Questi provvedimenti energici di Baccelli sono lodati dall'opinione pubblica. Baccelli ha il merito di aver resistito alle illegittime influenze che cercavano di trattenerlo nel provvedimento reso indispensabile.

Fra le irregolarità vi noto che Calderini, direttore d'ufficio, si era accorto che certi lavori a Tivoli e a Roma vennero pagati il triplo del valore. Ne informò Bongiovannini che non se ne occupò.

Per altri lavori Calderini seppe che ingegneri di fiducia di Buongiovannini avevano portato conto di alcune opere non eseguite. Si erano presentate bollette di svincolo per materiale che mai era arrivato. In sostanza un lavoro di mille lire si portava nella nota a 6000.

Baccelli incaricò Brioschi di fare un'inchiesta. Intanto all'ufficio regionale dei monumenti si facevano nomine comprendendovi parecchi fra i colpiti dalle accuse. Calderini si dimise Brioschi nella relazione dell'inchiesta confermava questi gravissimi fatti.

Per il riordinamento dell'ufficio regionale si nominò una commissione composta di Costantini, Costetti, Beltrami e Sacconi.

Si attendono altri atti energici di Baccelli.

Notizie della R. Marina

Ci telegrafano da Roma 31 dicembre, sera:

E' imminente la pubblicazione del decreto per l'applicazione del regolamento d'amministrazione del Corpo RR. Equipaggi, proposto da Morin e approvato dal Consiglio di Stato.

— Il *Bausan* è ancora a Spezia e passa in armamento per raggiungere la squadra attiva a Taranto.

— Ufficiali degli Stati Uniti si recheranno co consenso del Governo italiano a visitare i nostri arsenali e le migliori navi.

— Il sottotenente di vascello Solari imbarcherà sul *Messaggero*.

— E' sospeso il congedamento dei marinai della classe 1871.

Pel domicilio coatto

Consiglio sanitario

Ci telegrafano da Roma 31 dicembre, sera:

La Commissione centrale per il domicilio coatto ha ultimato l'esame dei ricorsi e concesse libertà condizionata a Lovetere e a Marescalco, condannati a Palermo.

— E' inesatto che la Commissione abbia pronunciato nuove condanne.

— E' andato alla firma reale il decreto che nomina il consiglio superiore di sanità; nessuna mutazione si fece.

Continua lo sciopero

Ci telegrafano da Roma, 31 dicembre, sera:

I vetturini oggi tennero riunione al Politeama.

Evangelisti, presidente della commissione, ha riferito il colloquio avuto col prefetto e coi proprietarii di carrozze.

Dopo animate discussioni, si decise di continuare lo sciopero.

CRONACA ESTERA

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

Nuovi disordini

Costantinopoli 31, ore 6.20 p. — Nuovi disordini sono scoppiati a Orfah il 28 e il 29. I particolari mancano. Il corriere d'Europa è stato trattenuto dalle nevi.

La Russia e l'Anatolia

Hohenlohe torna a Berlino

Vienna 31, ore 5 p. — La *Politische Correspondenz* dice che nei circoli diplomatici al corrente della politica russa la notizia divulgata da Londra, secondo cui la Russia sarebbe pronta sotto certe condizioni a ristabilire la tranquillità in Anatolia e incaricarsene della amministrazione, non corrisponde affatto agli intendimenti della Russia su tale questione.

A Pietroburgo esisteva, come presso le altre grandi Potenze continentali e prevale tuttora, la ferma convinzione che la Porta stessa dispone di mezzi sufficienti a ristabilire l'ordine in Anatolia.

La *Politische* conclude che il gabinetto di Pietroburgo non si occupò mai della questione dell'intervento russo nell'Asia minore; l'intervento anzi è escluso sotto qualsiasi forma.

Vienna 31, ore 10.20 a. — Il gran cancelliere Hohenlohe con la moglie sono partiti stamane per Berlino, accompagnati alla stazione da Goluchowski ed Eulenberg col personale dell'ambasciata tedesca.

La stampa all'incoronazione dello Zar

Pietroburgo 31, ore 9 a. — Per facilitare ai corrispondenti dei giornali russi ed esteri, che assisteranno alle feste per l'incoronazione dello Zar, il loro servizio riguardo le notizie della Corte imperiale, si organizzerà l'ufficio della stampa pei giornali esteri. Per ritirare i certificati necessarii pei loro rappresentanti i giornali dovranno dirigersi anticipatamente agli ambasciatori russi, che si incaricheranno dell'invio dei documenti con la fotografia. Al principio delle feste per l'incoronamento i *lasciapassare* bollati col timbro della cancelleria e le coccarde saranno consegnati dall'ufficio ai corrispondenti. I *lasciapassare* e le coccarde serviranno come *passa-per-tutto*, eccetto per certe speciali cerimonie.

Nuovi soldati per Cuba

Cadice 31, ore 9.50 a. — Duemila soldati sono imbarcati per Cuba; sono segnalati alcuni scontri con numerose perdite da ambo le parti.

Madrid 31, ore 7 p. — Un dispaccio ufficiale da Cuba che le colonne di Oldes Navarro continuano a inseguire le bande degli insorti, la cui ritirata nella Provincia di Matanzas è confermata. Avvennero alcuni scontri favorevoli alle armi spagnuole. Le perdite degli insorti negli ultimi sono calcolate a seicento uomini.

Il processo contro il consiglio madrileno

Madrid 31, ore 8.50 a. — Nel processo contro l'amministrazione municipale il giudice istruttore dichiarò in istato d'accusa nove consiglieri comunali e tre ex consiglieri.

Disastro in una miniera

Waldenburg (Slesia) 31, ore 1.30 p. — Oggi avvenne una grande esplosione nelle miniere di Wrangel. Finora furono estratti 21 morti e 12 feriti, che sono stati trasportati all'ospedale.

Tra Inglesi e Boeri

La stampa inglese — il *Times* in capo-fila — lasciando per un poco da parte il Venezuela, si occupa del Transvaal.

Il governatore inglese Cecil Rhodes vorrebbe costituire gli Stati dell'Africa meridionale in una grande confederazione, sotto l'occhio vigile e le mani lunghe dell'Inghilterra: naturalmente il capo della confederazione dovrebbe essere lui medesimo. Invece quei retrogradi di Boeri — oriundi olandesi — hanno la strana cocciutagine di preferire la lingua e le leggi proprie alla lingua ed alle leggi del paese là dove il *yes* rimbomba.

Ora, se Albione si mette in tasca le miniere del Transvaal, la Francia che, a cagione del Madagascar, comincia a sgranare gli occhi, vorrà pure estendere più oltre la sua autorità, e l'Africa intera diventerà il teatro delle gesta dell'Europa vecchia e pazza.

Per l'isola di Trinidad

Rio Janheiro 31 — Il Brasile rifiuta l'arbitraggio propostogli dall'Inghilterra relativamente all'isola di Trinidad.

Una fuga nel Belgio

Vitrac Des Rozières, l'ex poliziotto autore dei *Dessous ministeriels* che ha fornito alla *France* la famosa lista dei 104 *chèquards* del panamista Arton, è fuggito nel Belgio. Si processano lui e i suoi complici per falso e uso di falso documento a scopo di lucro. Infatti la *France* tira 20,000 esemplari al giorno. Il Des Rogières ha venduto la lista per 200 lire ed ha avuto la faccia tosta di dichiarare che forse era apocrifa!!

Settantotto compagnie di cacciatori francesi alla frontiera italiana

Dal Ministero della guerra francese è stato compiuto il rimaneggio dei battaglioni territoriali della 15ª regione. In virtù di ciò, col 31 dicembre disparirono definitivamente l'8° battaglione territoriale a Grassa, il 9° di Nizza, il 10° a Villafranca, l'11° a Nizza ed il 12° a Villafranca.

A datare dal 1° gennaio, la lista delle formazioni territoriali del 15° corpo comprende solamente il 5° battaglione a Grassa, il 6° a Nizza ed il 7° a Villafranca.

I cinque battaglioni attivi 6°, 7°, 23°, 24° e 27° continueranno a sdoppiarsi in caso di mobilitazione ed a formare cinque battaglioni di riserva.

In totale, ed a datare dal 1° gennaio, la 15ª regione organizza i quadri e fornisce parzialmente gli effetti di 13 battaglioni (cinque attivi, cinque di riserva e tre territoriali), di cacciatori a piedi.

Ognuno di questi battaglioni sarà costituito da sei compagnie.

In caso di guerra, le frontiere, i colli, i valichi e le vallate della 15ª regione saranno occupati e difesi da 78 compagnie di cacciatori alpini alimentate da cinque depositi comuni alle differenti formazioni.

I NEGOZIATI COMMERCIALI ITALO-TUNISINI

Il *Caffaro* ha da Roma 30:

In seguito a domanda del comm. Macchiavelli, nostro rappresentante a Tunisi, il governo italiano gli ha spedito stamane nuove istruzioni per la ripresa dei negoziati commerciali tra l'Italia e la Tunisia.

Il rapporto del comm. Macchiavelli fa ritenere che difficilmente si verrà ad un accordo.

Se ciò accadrà, e siccome ciò non può accadere se non per opera della Francia, il governo italiano non esiterà a prendere delle rappresaglie, incominciando col ristabilire i dazi differenziali per tutti i prodotti francesi.

Il *Sole* ha da Roma stessa data:

Notizie ufficiali da Tunisi recano che il residente francese in quella reggenza, signor Millet, è ritornato l'altra sera reduce da Parigi, dove si era recato in seguito ad invito del presidente dei ministri signor Bourgeois.

Si vuole che il signor Millet sia stato chiamato per informare il Governo sui negoziati con l'Italia per il trattato di commercio. Tali trattative, sospese in seguito alle prime conferenze che gl'incaricati italiani ebbero col Bey, verranno, a quanto si annunzia, riprese in questi giorni, essendo intendimento del Governo francese di risolvere al più presto la questione.

Le trattative, che saranno riprese fra giorni, avranno per base lo *statu quo* nei rapporti fra l'Italia e quella reggenza.

Tutto fa ritenere che l'accordo si potrà concludere al più presto.

E adesso che avete saputo se o no il trattato italo-tunisino sarà nuovamente concluso, entrate in pace nel 1896!

UN NUOVO MICROBO

I giornali francesi si interessano unanimi alla scoperta di un nuovo microbo — chiamato da taluni *streptococus*, da altri *streptocoques* — scoperta dovuta al dottore Marmoreck, il giovane scienziato austriaco, addetto al laboratorio Pasteur.

I risultati ottenuti dall'applicazione del siero preparato da Marmoreck sarebbero dei più soddisfacenti e tali da combattere vittoriosamente gli effetti del nuovo microbo che nella pelle provoca l'erisipola, nel tessuto cellulare sottocutaneo il patereccio e il flemmone, nell'utero l'infezione puerperale e nella gola l'angina.

Il professore Chantemesse, pure addetto al laboratorio Pasteur, esporrà quanto prima, agli scienziati del mondo, il nuovo metodo in tutti i suoi particolari.

CRONACA ITALIANA

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

Le nostre campagne

Ci telegrafano da Roma, 31 dicembre sera:

Ecco il riepilogo delle notizie agrarie della seconda decade di dicembre:

Le numerose pioggie tornarono utili alla campagna, che è in buone condizioni. I lavori campestri furono generalmente sospesi, continua il raccolto delle olive con prodotto quasi ovunque abbondante. I grani sono rigogliosi, bene gli agrumi e gli ortaggi. Si desidera il buon tempo e il freddo.

I briganti in Sardegna
Gli uccisori dei carabinieri Assola e Tanda

Sassari 31, ore 3 p. — I carabinieri su Montesanto scovarono, impegnando un vivo conflitto, i due uccisori di Assola e Tanda, e ne arrestarono uno gravemente ferito, l'altro è fuggito, credesi pure ferito.

Sassari 31, ore 6.10 p. — Il bandito arrestato nello scontro di stamane chiamasi Giacomo Sanna, ventinovenne, da Bolatana. Confessò di essere uno degli aggressori dei carabinieri. Il suo compagno è il famigerato bandito Fiori da Tiliso.

Furono fatti oggi imponenti funerali al carabiniere Assola.

Per il famoso tesoro acquistato da Rothschild

Napoli 31, ore 11.50 p. — Ieri a Bosco Trecase venne chiamato a rispondere per violazione di decreti ferdinandei, Deprisco che negli scavi a Boscoreale rinvenne il famoso tesoro acquistato da Rothschild per il Museo del Louvre. Il pretore lo assolse.

Un esattore che prende il volo

Roberto Berti, esattore del Comune di Reggello, dopo aver esatta l'ultima rata del dazio 1895, ha preso il volo portandosi seco, credesi, circa centomila lire.

Il Berti, da Nizza, ha scritto al Sindaco che se lo voleva lo cercasse in Grecia, dove s'era messo al sicuro. Egli lascia al paese la moglie e sei figliuoli.

Per essere esattore del Comune occorreva una mallevadoria di 48000 lire e al Berti fu procurata per undicimila lire da Massimiliano Capanni e pel resto dai fratelli Catolfi.

Grande è l'impressione dell'avvenimento.

L'ultimo numero del "Diritto"

Ci è giunto iersera l'ultimo numero del *Diritto*, che ci era già stato annunciato dal telegrafo.

Augura che l'Italia possa uscire vittoriosa dalla crisi presente, e termina salutando il sole della libertà per il quale combattè durante la sua esistenza.

***

Il *Diritto* nacque a Torino nel 1854 sotto la direzione di Lorenzo Valerio e fu l'organo della Sinistra nel Parlamento subalpino. Ebbe nella sua lunga vita a collaboratori e redattori Ausonio Franchi, Lorenzo Pareto, Vincenzo Ricci, Cesare Correnti, Giuseppe Robecchi, Seismit-Doda, il bar. Marazio, Mauro Macchi, Giuseppe Cevenini, Angelo De Gubernatis, Mancini, Depretis, Corte, De Sanctis, Trezza, Saffi, Cairoli, Spantigati, Lacava, Villa, Torraca, Daniele Manin, Giorgio Pallavicino, Carlo Cattaneo, Nicolò Tommaseo, Guerzoni, D'Azeglio, Alberto Cavalletto, Francesco Dall'Ongaro, ecc.

Passò da Torino a Firenze, a Roma seguendo tutte le vicende dell'Italia. Sotto la direzione di Mauro Macchi, di Bargoni e poi di Giuseppe Civinini, il *Diritto* fu l'interprete del pensiero di Bertani e di Garibaldi e diventò *il giornale della democrazia italiana.*

Il suicidio della contessa Rignon

Ier l'altro a Torino la contessa Rignon nata Devillers di anni 50 in un accesso di isterismo, si gettava dal quarto piano della sua abitazione sul corso Vittorio Emanuele. La contessa rimaneva orribilmente sfracellata.

Prima di gettarsi prese un bagno, si cambiò di biancheria e si vestì come se dovesse uscire.

Viveva sola separata dal marito.

Una signora accoltellata da un pazzo

La maestra comunale Emma Dalfi, mentre di sul ponte alla Carraia a Firenze guardava la piena d'Arno, fu assalita da uno sconosciuto armato di coltello.

Accorsa gente alle sue grida, si riscontrò che la Dalfi aveva ricevuta una coltellata al fianco destro, coltellata che non ebbe, per fortuna, l'effetto letale supposto perchè la punta dell'arma si spuntò sulla stecca del busto.

Il feritore fu identificato per un certo Luteri, maniaco, che altra volta tentò ferire altre persone. Venne arrestato e condotto al Manicomio.

Il "referendum"

Il Consiglio comunale di Cremona unanime approvò la proposta della Giunta di sottoporre al *Referendum* degli elettori la tassa progressiva di famiglia incaricando una Commissione consigliare eletta a voto limitato di regolarne le modalità.

CRONACA

CALENDARIO

Mercoledì 1 gennaio: Circon. di N. S.
Giovedì 2 gennaio: S. Macario abate
Sole leva ore 7 m. 53: tram. 4 m. 36.

UN SOGNO DI CAPO D'ANNO

> Chi giunge alla mia casa solitaria
> sarà di sè Signore e della sorte.

Un poeta elegantemente triste ebbe nella notte che segna il confine dell'anno un sogno, del quale io non affermo la sincerità, ma che a voi, lettori, io desidero di raccontare perchè da esso, a seconda della benevolenza che è in voi, possiate trarre l'augurio più caro per l'anima vostra.

Il poeta avea sognato di un lungo pellegrinaggio che egli doveva intraprendere a scopo di penitenza verso un santuario sconosciuto. Egli aveva però già l'impressione del cammino e vedeva i sentieri lontani che avrebbe percorso lungo i mari da lui imaginati come immani ministri della giustizia eterna, e presentiva il mostro leggendario, che dal profondo di una misteriosa vallata, lo avrebbe impaurito con feroci latrati violatori delle tenebre notturne. Il sogno finiva con una sensazione di gioia orgogliosa che tutte animava le fibre del poeta nella visione della mèta raggiunta, quando, compiuto il suo fatale viaggio, egli avrebbe per sè solo e la sua anima costruito nel recinto eletto la casa indestruttibile sulla quale la serenità delle cose avrebbe perennemente aleggiato.

Così è il sogno, e volentieri io prego, o lettori, nella mia fede, che gli anni passati sieno per voi come il pellegrinaggio del poeta, che gli ardui sentieri da lui percorsi, sieno le fila su cui la vostra vita si è svolta, che il mostro che il poeta avea presentito non sia che il dolore, il fiero nemico contro il quale noi tutti nobilmente lottiamo, e che infine la mèta che il poeta conseguì e la felice dimora che egli edificò per la sua anima immortale, siano per voi costituite dalle buone cose, che il nuovo anno che oggi si inizia, vi apporterà, se alla mia preghiera si mostrerà obbediente.

l'àugure.

L'ANNO NUOVO

L'anno che oggi comincia è bisestile ed è il 6609 del periodo giuliano, il 2649 della fondazione di Roma secondo Varrone, il 5656 dell'era giudaica e il 1313 del calendario turco.

Il numero d'oro è il 16, l'epatta XV, il ciclo solare 1, l'indizione romana 9, le lettere domenicali E. D. Le Ceneri hanno luogo il 19 febbraio, la Pasqua il 5 aprile.

In quest'anno avranno luogo due eclissi di sole e due di luna, e saranno da noi visibili la prima eclisse lunare che succederà il 28 febbraio, e la seconda eclisse solare che avrà luogo il 9 agosto.

REPLICANDO ALLE RISPOSTE

Il nostro articolo di ierl'altro *Per salvare 10,000 lire del pubblico denaro* ha messo a rumore il campo dei capi della Camera di lavoro: presidente e segretario hanno mandato all'*Adriatico* le loro difese e le difese della loro istituzione — e l'*Adriatico* le ha stampate, promettendo di ritornare per proprio conto sull'argomento.

Attendendo la difesa adriatichina, poche parole di replica al prof. Paoletti e al signor Carlo Monticelli.

E l'uno e l'altro si perdono in chiacchiere, tentano la voce grossa, usano qualche vocabolo acre che non arriva fino a noi, ma sulla vera ragione del dibattito si guardan bene di entrare. Sicchè, dopo tanto lusso di pretese rettifiche e di sonanti smentite, i fatti da noi segnalati rimangono al loro posto più luminosi di prima.

Il prof. Paoletti si ferma sugli *abusi*, che lui e il Monticelli avrebbero tolti; ma noi abbiamo scritto di *usi* e non di *abusi*. Noi non abbiamo accennato a elementi impuri o ad altro di simile, per cui il prof. Paoletti si mostra, senza una ragione al mondo, sdegnato. Noi abbiamo dimostrato essere l'organismo medesimo della Camera di lavoro utile ad elementi sovversivi, inutile alla parte savia operaia; e su questo nè il prof. Paoletti nè il segretario Monticelli han detto verbo. Noi domandavamo e domandiamo ancora:

E' vero che i soldi di tutti, concessi alla Camera di lavoro, servono a dare impiego e stipendio a capoccia socialisti, che della Camera si son serviti e si servono, com'è del resto naturale che sia e ci stupirebbe se altrimenti fosse, per la propaganda delle loro (come le chiama l'*Adriatico*) *idealità*?

E' vero che a codeste *idealità* aspirano anche tutti gli oratori chiamati alla Camera per catechizzare gli operai?

E' vero che gli operai, ai quali la Camera ha trovato lavoro, lo avrebbero trovato istessamente, così ristretta è qui la cerchia degli affari e così facile, semplice, piana la ricerca e l'offerta del lavoro, tanto che ognuno, il quale ha lavoro da offrire, sa già prima esservi non uno, ma molti operai che lo ricercano?

E' vero che la Camera di lavoro si è impegnata di concorrere a ricolmare il *deficit* lasciato dal *Giornale delle Camere di lavoro*, con quanta utilità degli operai disoccupati lo sa il cielo?

E' vero che la Camera di lavoro contribuisce coi denari dei veneziani alle spese amministrative del Comitato federale di Bologna?

E' vero che la Camera di lavoro è ridotta in un bugigattolo a S. Luca, di cui paga il fitto, pur avendo a sua disposizione una vasta sala del Comune, e ciò per comodità dei preposti?

E' vero che nel 1893 nella Commissione della Camera di lavoro fu detto (e giustamente, che essa non raccolse, come è in fatto, che indifferenza dalla parte savia operaia?

Questi sono i punti gravi, sostanziali, capitali della questione — e su questi il prof. Paoletti non ha risposto sillaba.

Il signor Monticelli poi non nega il verbale della Commissione esecutiva 4 gennaio 1893, dal quale risultano così manifesti.... la deferenza, il rispetto che codesti signori della Commissione nutrivano verso l'autorità comunale in generale e gli assessori Bordiga e Ancona in particolare — ma dice il sig. Monticelli che, anche dopo quel verbale, la carica di cassiere egli non ha avuto. E sta bene! Ma nel verbale, così tipico, la buona intenzione di corbellare il Comune sovventore è così manifesta, che, se poi il Comune corbellato non fu, vuol dire che più del desiderio potè la paura della ribellione possibile del corbellando!

Il documento da noi pubblicato è tanto grave che il Monticelli, tacendo su tutto il resto, ha visto l'urgente bisogno di scemarne possibilmente l'impressione sul pubblico; impressione certo più acuta e resistente di quella che può aver prodotto l'inciso del prof. Paoletti — *se gravi e spontanee* (sic!) *contingenze insorgessero* — il quale inciso vogliamo qualificare retorica meetingaia, di quella che ormai non fa effetto neanche sulle anime pusille.

**

Il corrispondente veneziano della *Perseveranza*, un uomo che va coi piè di piombo e non vuole per solito accontentare gli uni per scontentare gli altri, scrive su questa questione della Camera del lavoro — dicendo che *il sussidio divenne annuale, assunse carattere di stabilità, quantunque in molte occasioni fosse risultato che la Camera si occupasse molto, troppo di politica e non precisamente di politica temperata!* — e conclude:

« E' desiderio generale che, se il sussidio dovesse accordarsi, la concessione abbia ad essere accompagnata da clausole, le quali diano affidamento che i denari s'impiegheranno *esclusivamente* a beneficio degli operai poveri, più presto che servire alla propaganda di dottrine sociali sovversive ».

Così pensa la grande, la immensa maggioranza dei veneziani, checchè ne dicano il prof. Paoletti, Carlo Monticelli e l'*Adriatico*.

ULTIMO STRASCICO ELETTORALE

L'*Adriatico* chiama *prepotenza* la decisione del Consiglio Provinciale, che respinse il ricorso contro le elezioni del 2º Mandamento.

Naturale! Per l'*Adriatico* opera saviamente soltanto chi fa supinamente ciò che a lui piace. Chi agisce di propria testa e non ubbidisce a lui è un prepotente!

Si comprende com'esso non debba esser molto contento dell'anno che muore, per cui meritano indulgenza i suoi sfoghi come le sue ingenue illusioni che l'aria politica di Venezia sia mutata da luglio a dicembre. Povera gente!

L'*Adriatico* ha soltanto ragione quando osserva che il ricorso in questione ha giovato dimostrando la necessità che S. E. Santamaria Nicolini richiami i magistrati che devono presiedere gli ufficii elettorali, ad esser più diligenti nella redazione dei verbali, per non dar almeno motivo a successive contestazioni.

Quel ricorso poi, aggiungiamo noi, ha avuto un altro vantaggio, perchè ha dimostrato come un Presidente di deputazione, dopo essersi tanto adoperato per rimanere a quel posto coi voti della maggioranza, si crede poi lecito seguire la microscopica minoranza della deputazione e del Consiglio.

Nessuno obbliga il comm. Chiereghin ad essere di una opinione, di un partito anzichè di un'altro, ma si metta a posto.

E' giusto?

Il Consiglio comunale è convocato venerdì e sabato alle 1 1/2 pom. per continuare la discussione del bilancio.

Buona usanza — Giacomo Todesco in morte del sig. Raffaele Levi offrì L. 2 per l'ospedale dei bambini poveri.

Miss Smith in morte del piccolo Smith Meruith offrì L. 5 per l'ospedale dei bambini poveri.

Le effemeridi — E' uscito (tip. Fontana) un opuscolo contenente le *Effemeridi del Sole e della Luna calcolate per l'anno* 1896 *dal prof. dott. Giuseppe Naccari* — L'opuscolo contiene alcune interessanti notizie scientifiche, raccolte con cura e dottrina dallo stesso prof. Naccari.

« Incipit vita nova » è una strenna lombarda, per *l'istituzione di scuole complementari e piccole industrie nelle campagne*. Contiene scritti di molti *gagliardi* intelletti, come nella prefazione gentile, efficace li chiama Palmiro Premoli, capitano della schiera. Ne diremo alcuni: Ada Negri, Anna Mander-Cecchetti, Giacosa, Fontana, Ondei.... e altri, tutti valenti. Fra le graziose illustrazioni, riuscitissima i *Mal nutriti* d'Oreste Dal Molin, che accompagna una fiera poesia di Mazzucchetti. L'illustrazione alla *Bagnante* di Girolamo Bortotti pure ci ferma. Ne ha scritto il testo la Luigia Codemo, che pennelleggiò, con amore, la bella statua nel caro nido della villa Tozzi di Mestre. La strenna costa una Lira e fu stampata a Lodi nitidamente dalla tipografia editrice Wilmans.

Gli atti di stato civile nel 1895 — Il Municipio ci comunica il prospetto degli atti di stato civile, ricevuti e trascritti nei registri di Venezia dal primo gennaio al 31 dicembre 1895:

Nascite qui avvenute 4327, trascrizioni di nascite fuori del Comune 163, atti di riconoscimento, legittimazione, adozione 69. Totale 4559. Nel 1894 questi atti erano stati 4462.

Matrimonii qui celebrati 858, trascrizioni 130. Totale 988. Nel 1894 questi atti sono stati invece 1033.

Atti di cittadinanza 34, in confronto di 25 nel 1894.

Morti avvenute nel Comune 3791, trascrizioni 253. Totale 4044, mentre nel 1894 erano stati 3814.

Palazzo Grimani — Un'altra simpatica e brillante festa ebbe luogo, ieri sera, all'Associazione degli impiegati civili, per festeggiare la notte di S. Silvestro.

Dapprima il bravo maestro Moro Lin presentò alcuni suoi allievi, che eseguirono uno scelto programma e vennero accolti da fragorosi applausi.

Notammo la signora Bonfadini Miloni, le signorine Luisa e Estella Uziel, e i signori Gambaro Nicola, Pin Attilio, Pietro Venerando.

Dopo il concerto si cominciò a ballare, con entusiasmo carnevalesco; a mezzanotte passati al *buffet* si salutò con allegri brindisi il nuovo anno, poi si continuò a ballare, se è possibile, con maggior lena abbiamo ragione di credere, fino all'alba.

Inconvenienti in laguna — Lunedì mattina, il battello a vapore *S. Marco* che fa il servizio Chioggia-Venezia, mentre stava giungendo nel bacino di S. Marco, causa avaria della macchina sostò presso l'isola di S. Clemente.

Fortunatamente, poco dopo passava di là il vaporetto *Venezia* della Società V. L. che faceva il medesimo viaggio e che si fermò per trasbordare dal *S. Marco* i passeggieri i quali così poterono proseguire per Venezia.

A bordo del *S. Marco* c'erano alcuni membri della Deputazione provinciale che giungevano per la seduta del Consiglio che in quel giorno ebbe luogo.

Una torpediniera affondata — La torpediniera n. 13, ascritta al nostro dipartimento marittimo, e che è adibita al servizio di finanza del litorale, l'altra sera, ultimato il servizio, si ormeggiò alla Giudecca poco distante dal cantiere della S. V. L. e durante la notte il personale si recò a dormire in un locale lì vicino, senza lasciarvi alcuna guardia. Alla mattina si trovò la torpediniera affondata.

Partecipata la notizia al Comando del Dipartimento, fu mandata una commissione composta del capitano di corvetta Cantelli, tenente di vascello Nagliati e capo macchinista di 3ª classe Tassinari per la relativa inchiesta.

Fu mandato pure sul luogo il pontone *gru* del r. arsenale con operai e palombari per sollevare la torpediniera.

Sulle cause di tale affondamento corrono più versioni. Fra le altre si ritiene che la torpediniera siasi sbandata per la bassa marea e poscia affondata col crescere dell'acqua. Alla commissione l'ultima parola.

Fino a ieri sera alle quattro la torpediniera non era ancora messa a galla.

Per l'Ongania — Ci giunge da Parigi il numero del 22 dicembre dell'*Encyclopédie contemporaine*, nel quale G. Bérald, trattando dell'Arte veneziana alla mostra aperta per il Centenario della litografia, scrive a lungo del nostro comm. Ferdinando Ongania.

L'articolo, che occupa due buone colonne dell'autorevole giornale, segue l'opera dell'Ongania nelle sue molte e alte manifestazioni artistiche — per concludere:

« Questi è un editore appassionato dell'arte per l'arte e non uno speculatore. I veri artisti devono adunque essergli assai riconoscenti, e noi siamo felici che l'esposizione litografica ci abbia porto occasione di segnalare ai lettori le magnifiche produzioni di codesto editore veneziano, del quale la intelligente iniziativa ha fatto rivivere alcune meraviglie artistiche dei tempi passati. »

Società Promotrice di B. A. — Nella seduta generale per la estrazione delle grazie relative all'anno 1894, tenuta dalla società di B. A. la sera di domenica 29 corr., riuscirono vincitori i signori Concina-Guerra Carolina, Mion cav. Luigi, Antonini Andrea di Antonio, Trezza comm. Cesare.

Vino bianco secco 1892 della Premiata Cantina Co. Da Schio alla bottiglia L. 1,40. — Campo S. Trovaso 1100.

Un pregiudicato arrestato a Mirano — I RR. carabinieri di Mirano arrestarono ieri in flagrante furto, il vigilato speciale Antonio Zane, da Burano, pescivendolo di 64 anni, domiciliato a S. Polo.

Oltre che per il furto, dovrà rispondere di contravvenzione alla vigilanza.

Il cambio dei biglietti di Stato e dei buoni di cassa logori — Pubblichiamo integralmente la seguente circolare diramata ai loro dipendenti dai direttori generali delle privative e gabelle.

Essa vien in buon punto a rimediare ad uno sconcio che si lamenta da secoli nella circolazione della carta monetata, e merita davvero una parola di elogio.

Ecco la circolare in questione:

« A seguito dei reclami fatti dal ceto commerciale riguardo alla circolazione di biglietti di Stato e di buoni di cassa logori e deteriorati in modo da non offrire più le necessarie garanzie sulla legittimità di detti valori, s'invitano i contabili e gli agenti della riscossione ad astenersi dal rimettere in corso tutti i biglietti di Stato ed i buoni cassa che loro pervengono e che non sono più atti, perchè logori e gualciti, a rappresentare il mezzo circolante.

Detti valori debbono essere invece sempre preferiti nei versamenti alle sezioni di tesoreria, alle quali possono essere anche inviati per cambio, essendo urgente e necessario di liberare il mercato ed i piccoli scambi da un segno logoro e deteriorato, il quale perciò non può essere bene accetto alla generalità dei cittadini. »

Madre e figlia in canale - Coraggioso salvatore — Solo ora veniamo a conoscenza di un salvamento avvenuto domenica scorsa.

L'edicola in Rio terrà Garibaldi è tenuta dal venditore girovago di giornali Ferdinando Baconcini, toscano, il quale vi lascia, per la vendita, la propria moglie Isola di 25 anni.

Verso le quattro pom. di domenica, la moglie tenendo sulle braccia la figlia Elba di undici mesi, si recò alla riva vicina per bagnare una pezzuola.

Sfortunatamente avendo posto i piedi sull'ultimo gradino, che aveva uno strato di alghe, scivolò e cadde con la figlia in canale.

La infelice donna si dibatteva, tenendo stretta la bambina e pochi minuti ancora sarebbero entrambe affogate. Fortunatamente uno dei tanti facchini che stazionano in quei pressi, certo Pietro Battaggia, si slanciò vestito in canale e afferrate le pericolanti, le portò alla riva.

La madre e la bambina furono ricoverate presso la famiglia Bastasi che abita nel vicino sottoportico dei Formenti, dove ricevettero cure affettuosissime.

Per fortuna nè la madre nè la bambina ebbero a risentire conseguenza alcuna dal bagno freddo. Solo il Battaggia dovette rimanere il giorno seguente a letto essendogli sopravvenuta la febbre.

Il coraggioso cittadino merita di esser additato alla pubblica riconoscenza.

Infortunio — Luigi Penzo di 17 anni, abitante a S. Maria del Rosario 74, marinaio a bordo del trabaccolo fratelli Brillante, scaricando ieri un barile di vino si ferì all'anulare e mignolo della mano destra.

GIORGIO PRADEL

PIETRO TYNDAL

Seguito dei "Dragoni della Luna"

Alzò pertanto sopra di Elena, che ne sostenne lo sguardo, i suoi occhi disperati, e Giulietta, vedendola così pallida, così desolata, potè convincersi che l'amore di Pietro non assicurava la felicità di colei, che preferiva in vece sua.

Quindi passando loro accanto, mentre Tyndal con le sopracciglia aggrottate volgeva la testa da un'altra parte, lasciò cadere dalle sue labbra alcune parole pronunziate a mezza voce e con tono straziante, limitandosi a dirigergli questo semplice e doloroso rimprovero:

— Oh Pietro! Pietro!

E fu tutto; ma questo nome così pronunziato, quante e ben tristi cose racchiudeva!

La signora Destoc a braccetto di suo figlio aveva veduto questa rapida scena e con un moto di testa l'aveva fatta osservare a miss Powel.

Frattanto la baracca del gigante si riempiva di spettatori.

— Prendete i vostri biglietti! — strepitava il pagliaccio — Venite a vedere divorare il coniglio crudo!

— Andiamoci davvero! — esclamò Lampin — Pago io il cannibale — disse poi alla Lupa ed a Paturon — e se fa il cattivo, se non mangia il coniglio pelle ed ossa, vogliamo ridere! Non mi piace che il pubblico venga burlato.

Marta Chassagne e la Rosa si stringevano dietro la Lupa, non volendo perdere di vista il tanto sospirato tamburo.

Salirono dunque dietro a Lampin ed ai suoi due amici gli scalini della baracca, e si trovarono ben presto assise accanto a loro sulla prima fila della gradinata.

Marta Chassagne si era posta accanto alla Lupa.

Comparve il dottore Van der-Boom, e avanti di esibire il suo campione di antropologia, egli si accinse ad indirizzare un piccolo discorso agli spettatori.

Dal fondo della baracca, dietro la tenda il cannibale gettava delle strida realmente feroci.

Il dottore cominciò la sua arringa. Ma fin dalla prima frase si imbarazzò e cominciò a guardare con attenzione Lampin che si trovava appunto in faccia a lui.

Le libazioni troppo frequenti avevano procurato a Lampin una singolare facondia e poco si occupava del dottore.

— Vedi — diceva alla Lupa e a Paturon — vedi tutti quei volponi: i Van der-Boom e compagni non sono altro che imbroglioni, si sente benissimo urlare — egli impiegava un'altra parola — il loro selvaggio. Ebbene scommetterei che in questo momento il selvaggio sta tranquillo come me, e che fuma una pipa. Vi sarà dietro l'assito un monello che sfrega insieme due pezzi di latta, e ciò produce il grazioso rumore che si sente di qui.

— Davvero! — esclamò Paturon — e che Lampin sa tutte le cose!

— Oh sì — soggiunse la Lupa — egli la sa lunga, non è un minchione!

— Tutte queste cose sono pure ladronerie — continuava il Cicerone — io conosco i loro tiri e posso raccontarli.

— E come il sai? domandò Paturon.

— Oh! ecco. Ho fatto parte di una compagnia. Ho eseguito i giuochi i più pericolosi anche davanti a teste coronate, e ciò mi ha disgustato del mestiere perchè ho in errore i tiranni.

— Vi par che delle cose ne abbia viste poche? — esclamò la Lupa.

— Allora — continuò Lampin — mi misi a far da capo, e diressi una compagnia da me solo.

— Oh! — e la Lupa lo guardava con ammirazione.

— Sì, — e Lampin si pavoneggiava — io mostrava la Foca.

La Lupa e Paturon col loro silenzio fecero testimonianza del rispetto provato da loro per un uomo, che in tempi più felici, disimpegnava quelle alte funzioni.

Il dottore divorava con lo sguardo Lampin; aveva ripreso il suo discorso, ma balbettava, s'imbrogliava, si riprendeva, nominava dieci volte di seguito la Regina del Madagascar, confondendola col Principe della terra di Van Diemen...

— In fede mia! — gridò Lampin — che quel saltimbanco è un bello zuccone! Bisogna andare a scuola, amico mio, quando la lezione non la si sa! — E volgendosi alla Lupa: Se tu mi avessi veduto allora, quando mostrava la Foca, io sciorinava le mie storie per ore intiere. E ciarlava, ciarlava tanto che delle madri di famiglia venivano a iscriversi e pagavano anticipato per conoscere l'indirizzo della levatrice che mi aveva tagliato lo scilinguagnolo.

Se il dottore Van der-Boom non perdeva d'occhio Lampin, Marta Chassagne divorava la Lupa con lo sguardo; e quanto più ammirava in dettaglio le faccettature e l'acqua del piccolo tamburo tanto più acquistava la certezza di trovarsi in presenza del suo gioiello rubato.

Rosa fu obbligata di dirle diverse volte:

— Badate, signora, quella ragazza vi ha già due volte sbirciato con inquietudine ed è capace di rivolgersi ai due furfanti che l'accompagnano, che ci porrebbero in una ben triste posizione.

Quell'eccellente Van der-Boom, riprendeva per la terza volta la sua arringa, quando Lampin l'interruppe su' due piedi nel mezzo della sua chiacchierata.

— Basta! basta! Sono due ore che ragliate. Vi abbiamo veduto abbastanza, vecchio birbone non è un cittadino civilizzato, ma un selvaggio che vogliamo vedere.

E siccome il dottore non obbediva, si alzò lo fissò in faccia, e con le mani in tasca, da vero parigino:

— Andiamo! Smetti di far la canaglia, vecchio peloso, — disse egli dandogli del tu — e facci vedere il tuo soggetto.

Il dottore sembrava prendere un vivo interesse alle interruzioni di Lampin; ascoltava con la testa piegata tendendo le orecchie, si sarebbe detto che quell'accento del sobborgo gli fosse particolarmente piacevole, e per poco avrebbe detto a Lampin: — Continuate.

Orgoglioso del successo, Lampin proseguì con le sue invettive:

— Ti si dice di giuocare con le tue zampe, coi tuoi stappabottiglie!

I camerati di Lampin erano in gran numero nel recinto della baracca, e si divertivano allo spavento del saltimbanco.

Lampin si alzò di nuovo e salutò il pubblico:

(Continua)

Fu trasportato all'ospedale e ne avrà per dieci giorni.

Ancora il turco — Dicemmo dell'arresto di quel macchinista disoccupato qualificatosi per Augusto Pagliuzzo di Salonicco, quale responsabile di furto di un paio di scarpe a danno di un fuochista del piroscafo inglese *Kludestry* ormeggiato alla Marittima.

Dicemmo pure che si riteneva avere egli declinato false generalità e che invece di essere turco era italiano.

Infatti in seguito ad indagini eseguite, si potè sequestrare presso una famiglia di qui, alcune carte e documenti comprovanti il *ben servito* di Pagliuzzo Augusto di 34 anni, nato in Liguria.

Inoltre il Pagliuzzo fu trovato in possesso di un passaporto al nome di Giuseppe Giovanni Lebresue da Algeri.

Il Pagliuzzo continua a dichiararsi nato a Salonicco e non vuole dire di più.

Piccolo incendio — Ieri alle 4 1\|2 in Merceria del Capitello si manifestò un piccolo incendio in una stanza della casa N. 4954, abitata dal sig. Giuseppe Torre. Accorsi i pompieri il fuoco, che s'era appicato ai coltrinaggi d'una finestra, venne tosto domato. Il danno sarebbe di 50 lire.

Ancora del custode dei magazzini a S. Chiara — Continuano le indagini per scoprire se gli ombrelli e gli orologi sequestrati ad Urbano Marcon, custode ai magazzini daziarii di S. Chiara, fatto al quale abbiamo ieri estesamente accennato. Ieri furono sequestrate nel domicilio del Marcon anche 19 bottiglie di Marsala, vino bianco e nero che il Marcon dichiara essergli stato regalato a poche per volta da negozianti.

Viceversa, dall'epoca in cui il Marcon prestava servizio in quei magazzini, in qualità di custode, vennero lamentati appunto dei furti di bottiglie di marsala, vino bianco e nero.

Furto di preziosi — Rosa Regina diciottenne, abitante a S. Giacomo dall'Orio 667, denunciava all'ufficio di S. Polo di essere stata derubata di tre anelli d'oro, di una collana con croce dello stesso metallo, del complessivo valore di centottanta lire.

La Rosa esternò i sospetti sopra certa E. R. di 24 anni, la sola che sia entrata nella sua camera da letto dalle 12 alle 2 di ieri l'altro,

Quantunque le perquisizioni eseguite subito e sulla persona e al domicilio della R. siano riuscite negative, essa però venne deferita all'autorità giudiziaria.

R. Marina — La R. nave *Bausan*, ancorata alla Spezia, ha ricevuto ordine di passare in armamento e di raggiungere la squadra attiva nelle acque di Taranto.

Il sottotenente di vascello Solari Luigi imbarcherà sul *Messaggero*.

Col 1 gennaio avranno luogo le seguenti promozioni nel corpo delle Capitanerie di porto:

Coppola Pasquale promosso capitano di prima classe — Correggiari Lodovico id. di 2.a — Manara Paolo id. di 3.a — Manfredi Costanzo id. 1 cl. — Cesarano Agostino id. id. — Torrizzani Paolo id. di 2.a cl. — Zanetti Vincenzo id. di. — Aromatisi Stefano, Ali Gian Giacomo, Pessignana Luigi, Laurent Cesare, Casciani Casciano, Gagliani Edoardo, Barboni Francesco, Setti Ubaldo id. di 2.a cl. — Tavanti Attilio, Tiscornia Attilio, Gamberini Etrurio, Giacomelli Cesare, Ingianni Giulio, Amici Alfredo, Libotte Guido, Rosso Carlo id. applicati di 2.a cl.

Una stanza da letto completa sarà sorteggiata fra gli abbonati annuali che avranno pagato il prezzo di abbonamento entro il 5 gennaio 1896.

Una bicicletta fra gli abbonati annuali che avranno pagato entro il 10 gennaio 1896.

Un mantello e un manicotto per signora fra gli abbonati annuali che avranno pagato entro il 15 gennaio 1896.

Due grandi ritratti in fotografia con cornice fra gli abbonati annuali e semestrali che avranno pagato entro il 20 gennaio 1896.

Vedere il programma completo nella Gazzetta *dei giorni scorsi.*

Le Veglie veneziane — Il numero di dicembre è tra i migliori usciti. Contiene scritti di Corrado Ricci, di Fambri, di Vittoria Aganoor, di Guido Mazzoni, di Isotto, di Riccoboni, di De Zan, di Galanti, della contessa Marsilli, di Leopoldo Bizio, ecc.; insomma i più bei nomi del Veneto.

Scuola libera popolare — Domani alle 8 pom. nella Scuola comunale a S. Lio verrà continuata la trattazione del tema: *Il fenomeno sociale della deliquenza.*

Sabato nella scuola comunale a S. Provolo lezione di chimica sullo *Zolfo e suoi composti.*

Stato civile — Bollettino del giorno 31 dicembre — Nascite: maschi 6 femmine 6 — Denunciati morti 1 — Nati in altri Comuni 1 — Totale: 14.

Decessi: Buzzola Emma, 31, nub., poss. — Giarnio Francesca, 22, nub., cas. — Vigna Giovanni, 56, coni. fabbro — Marella Luigi, 53, celibe, burchiaio. Tutti di Venebia — Pasqualinotto Davanzo Elena, 34, coni. cas., di Torre di Mosto — Perpenti Angela, 25, nub., già domestica, di Arzignano — Pilati Stefano, 72, coni. oste e r. pens., di Mantova — Callegaro Bedin Giovanni, 53, celibe, muratore, di Lozzo Cadore — Baldassare Giuliano, 52, coni., r. pens, di Torino — Dombi Attilio, 17, celibe, villico, di Zellarino.

Più 3 bambini al disotto di anni 5.

Per finire — Fra borsisti.

— Oh, guarda! Da quanto tempo non ci siamo più visti. Non siete più negli affari?

— Sono fallito.

— Veramente?

— Parola d'onore!

CRONACA DEI TEATRI

Due prime rappresentazioni

Iersera due prime rappresentazioni d'opera: al *Rossini* la *Jone* di Petrella — al *Goldoni* le *Donne curiose* di Usiglio.

Causa l'ultima sera dell'anno, non c'era molto pubblico nè al *Rossini*, nè al *Goldoni*.

Da una parte e dall'altra il successo è stato buono; gli applausi scoppiarono abbastanza nutriti dopo i pezzi principali dei due spartiti, che a molti riuscirono nuovi, da molti anni non essendo qui rappresentati.

Al *Goldoni* le brave donnine curiose ripeterono la congiura, e al pubblico piacque assai uno scenario veneziano di molto effetto.

Un altro giorno diremo qualche parola in merito agli artisti dei due teatri.

Stasera al *Rossini* ancora *Jone* e al *Goldoni* ancora *Donne curiose*.

Malibran — Oggi la brava Compagnia Gargano dà due rappresentazioni: — la prima alle 2 1\|2 con la *Figlia del tamburo maggiore* di Offenbach; la seconda alle 8 1\|2 con la *Principessa Riccardo* di Belleville e la *Carmencita* di Herrera.

Teatri di Padova — Si annunciano importanti modificazioni nel personale artistico della *Carmen*: ho sentito anzi fare il nome del tenore Colbertaldo e del maestro concertatore Sormani. Vedremo domani sera, mercoledì — poichè, a quanto si afferma, l'uno e l'altro sarebbero già alla piazza.

Al *Garibaldi*... marionette, come vi avevo già annunziato. Si va in scena domani sera. Senza essere profeti, si può fin d'ora prevedere che le teste di legno faranno ottimi affari.

Un nuovo lavoro di Sudermann — Si ha da Hannover:

Iersera in questo Residenz Theater si diede la prima rappresentazione della nuova commedia di Ermanno Sudermann: *Das Gluck im Winkel (Felicità in un angolo)*. Riscosse approvazioni, ma non entusiasmò; ciò che forse si deve anche in parte alla mediocre interpretazione.

Il Sudermann in questo suo nuovo lavoro non si diparte dal genere della *Casa paterna*.

Musica in Piazza — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla Banda Cittadina dalle ore 2 1\|2 alle 4 1\|2 pom.:

1. Marcia *Sulle rive dell'Arno*, Carlini — 2. Sinfonia *Euryanthe*, Weber — 3. Prologo *Mefistofele*, Boito — 4. Pezzo concertato *La Redenzione*, Gounod — 5. Atto secondo parte prima *Aida*, Verdi — 6. Polka *Anna*, Strauss.

Spettacoli d'oggi

(Inserzioni a pagamento)

Rossini — 8 1\|2 - *Jone.*
Goldoni — 8 1\|2 - *Le donne curiose*
Malibran - 2 1\|2 - *La figlia del Tamburo Magg.* — 8 1\|2 *Carmensita.*
Minerva - 2 1\|2 e 7 1\|2 - *Cristof. Colombo* e ballo.

NOTA SIBILLINA

Sciarada

Se l'*uno* scorre, l'*altro* è luminoso,
Lo stato del *totale* è ben penoso.

Spiegazione della sciarada d'ieri: DOTTO-RE.

NECROLOGIO

La morte dell'on. Del Vecchio

Un dispaccio da Torino ci annunzia essere morto ieri l'on. deputato Pietro Del Vecchio.

Era nato a Mondovì nel 1845. Avvocato, nel '66 abbandonò la toga per le armi, combattè a Bezzecca e fu segretario particolare di Benedetto Cairoli. Nel 1867 prese parte ai moti per la liberazione di Roma.

Poi fu un po' industriale, un po' giornalista — e nel 1877 deputato. In Parlamento seguì Cairoli, tentò l'accordo con Sella, avversò Depretis. Per qualche anno diresse il *Diritto*.

Era versatile d'ingegno, ardente, affabile, simpatico. Lascia varie opere d'agricoltura e di politica.

***

Ci telegrafano da Roma, 31 dicembre, sera:

Fa impressione dolorosa la morte dell'on. Del Vecchio. Ieri stesso la *Tribuna* pubblicava un articolo di Del Vecchio, ricordante il Pallavicino. Ieri è morto il *Diritto*, di cui il Del Vecchio fu lungamente direttore!

***

A Treviso è morto G. B. Michieli, impiegato alla Congregazione di Carità. Era reduce dalle patrie battaglie, in cui aveva guadagnato la menzione onorevole al valor militare.

A Bergamo la contessa Laura Lupi vedova Gottara — A Messina il cav. avv. Salvatore Giordano — A Catanzaro la gentildonna Isabella dei baroni De Nobili vedova Pace — A Lucca Domenico Sardella scultore ornatista — A Palermo il prof. Francesco Scarpinato pittore.

— A Parigi è morto il deputato Lefoullon — A Macon il signor Viard presidente di quel Tribunale e consigliere generale dell'Ain — A Berlino il generale barone di Meerscheidt.

CORRIERE GIUDIZIARIO

Corte d'Appello di Venezia

(Udienza di ieri)

Falso in cambiale e truffa

Nell'udienza d'ieri la Corte d'Appello diede lettura della sentenza, con cui l'avv. Tommaso Bonaldo di Chioggia, condannato dal nostro Tribunale Penale a quattro anni e otto mesi di reclusione per falso in cambiale, è mandato assolto da ogni imputazione per non provata reità.

NOTE AGRARIE

Le tempeste - I parafulmini delle piante e la elettrocoltura

E' positivo, che nella crosta terrestre vi è una corrente elettro-dinamica, la quale procede da nord-est a sud-ovest, con lievi variazioni dal parallelo, coincidenti colle perturbazioni atmosferiche. Del pari nell'aria havvi una corrente elettrica. Quando trema il suolo sotto il rombo dei tuoni, e guizzano i lampi, e i fulmini solcano le nere nubi, l'aria ne è satura. I nostri nervi allora si stendono; il sangue corre più frequente le vie del cuore, e tutta la persona si agita irrequieta, e molte volte convulsa.

***

Ma il temporale è cessato; usciamo nel campo. Che aria buona, elastica, vaporosa! Come i polmoni la assorbono avidamente! E come è più bello che mai il verde dei prati; come le foglie subitamente si allargano; come le piante par che si agitino respirando: e i fiori che aprono le loro corolle si tingono di colori più vivi, ed esalano più acuti e soavi profumi!

Questo fenomeno della natura, che il temporale ha elettrizzata, ispirò un'ode immortale al genio di Giacomo Leopardi.

***

E perchè questo fenomeno? Fino dal secolo scorso si è constatato che le correnti elettriche favoriscono lo sviluppo delle sementi, e la crescita delle piante. Innumerevoli scienziati lo confermarono poi colle esperienze; e per non dire degli estranei, il Gera nel suo dizionario agricolo edito a Venezia nel 1840, e il prof. Keller dalla cattedra Patavina nel 1860, proclamarono che le tempeste ringagliardiscono la natura. E il De Candelle e il Baratelli di Chiesi hanno esperito che la elettricità produce una energica azione sulla traspirazione insensibile delle piante.

***

Infatti noi ben vediamo che dall'esile Capelvenere alla gigantesca Musa-etiopica dal lollio modesto alle splendide diacridie ed alle cedrule australi, tutte le foglie finiscono in punta.

Per quelle punte gli idrati di carbonio che costituiscono la massa principale dei tessuti vegetali, attirano alla pianta la elettricità della atmosfera, come tanti piccoli aculei di Franklin; e gli idrati di carbonio al contatto della tensione elettrica fissano in sè medesimi il libero azoto!

Lo stesso dicasi delle radici che operano sulla corrente elettro-dinamica subterranea, la quale, quando sia ravvivata, maggiormente fa spiegare alla terra tutte le forze della sua provvida assimilabilità.

***

Se dunque l'azoto dell'aria e le sostanze assimilabili della terra sono il cibo delle piante; se la tensione elettrica, e la corrente elettro-dinamica, che le piante attirano a sè colle punte delle foglie e colle barbe delle radici, danno loro un tal cibo, per cui noi vediamo, che appassite riverdiscono, cadenti si ridistendono, smunte ricoloriscono, isterilite fruttificano; perchè la scienza non farà in guisa che attorno ad esse siavi costantemente quella elettricità, che il cielo talvolta spietatamente sereno, o la terra inaridita loro contendono?

La scienza lo farà. Già la agreste Cerere involò alcuni fulmini al Tonante Padre, e ne sparse le scintille pei campi, e ne ebbe duplicate le messi.

Ma noi diremo della elettro coltura, se vi piace in una prossima nota.

Dicembre 1895. A. SICHER.

CRONACA VENETA

Dall'Osservatorio di Venezia

Bollettino Meteorico del 31 Dicembre

Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21.23 sopra la comune alta marea.	Ore d'osservaz. 6	9	12
Barometro a 0 in mm.	57,38	58,01	57,75
Termometro centig. al Nord	00	06	1,2
» » al Sud	—	—	—
Umidità relativa	93	92	85
Direzione del vento	NNE	NNE	NNE
Stato dell'atmosfera	3	10	1
Acqua caduta in mm.	—	—	—

Temperatura massima di ieri: 1,9 - min. di oggi —0.9.

Probabilità: Venti freschi intorno al ponente; cielo coperto con pioggia; qualche nevicata.

I CANONI DI ABBONAMENTO sui dazii di consumo governativi

Continuiamo a stralciare dalla *Gazzetta Ufficiale* l'elenco dei canoni di abbonamento ai dazii di consumo governativi pel decennio 1896-1905.

Oggi pubblichiamo i canoni pei

Comuni della Provincia di Udine

Udine, cannone annuo, L. 225545,87 — Ampezzo, 1039,65 — Enemonzo, 777,21 — Forni di Sopra, 382,56 — Forni di Sotto, 353.28 — Preone, 252.34 — Raveo, 201.87 — Sauris, 151.40 — Socchieve, 908.43 — Aviano, 4338.27 — Montereale Cellina, 1440.80 — Andreis, 151.40 — Barcis, 605.62 — Cimolais, 343.18 — Claut, 504.68 — Erto e Casso, 211.97 — Arzene, 555.15 — Casarza della Delizia, 3835.60 — S. Martino al Tagliamento, 807 50 — Valvasone, 2018.73 — Zoppola, 1816.86 — Artegna, 3028.10 — Buja, 3532 80 — Osoppo, 2018.70 — Cividale del Friuli, 22206.05 — Torreano, 1009.37 — Bertiolo, 3330.95 — Camino di Codroipo, 570.30 — Codroipo, 9084.30 — Rivolta, 2008.64 — Sedegliano, 2129.76 — Varmo, 1852.20 — Comeglians, 1154.72 — Forni Avoltri, 761.06 — Ovaro, 1312.18 — Prato Carnico, 787.31 — Ravascletto, 446.14 — Rigolato, 787.31 — Attimis, 1493.86 — Faedis, 2614.26 — Povoletto, 1948.08 — Bordano 151.40 — Gemona, 14131.12 — Montenars, 504.68 — Trasaghis, 555.15 — Venzone, 3129.03 — Latisana, 8685.60 — Muzzano del Turgnao, 1009.37 — Palazzolo della Stella, 1598.84 — Pocenia, 934.67 — Precenicco, 721.67 Rivignano, 2727.31 — Ronchis, 970 — Teor, 1369.71 Arba, 302.81 — Cavasso Nuovo, 827.68 — Fanna, 1211.24 — Frisanco, 363.37 — Maniago, 6863.70 — Vivaro, 625.81 — Buttrio in Piano, 1140.58 — Corno di Rosazzo, 1170.85 — Ipplis, 353.27 — Manzano, 1594.80 — Moimacco, 403.75 — Premariacco, 1292 — Remanzacco, 1312.20 — S. Giovanni di Manzano, 1292 — Campoformido, 1522.12 — Cassacco, 656.09 — Fagagna, 3046.27 — Feletto Umberto, 1493.86 — Martignacco, 2321.54 — Meretto di Tomba, 2013.70 — Moruzzo, 986.15 — Pagnacco, 1376.78 — Pasian di Prato 1511 — Pasian Schiavonesco, 2957,44 — Reana del Rojale 2199,42 — San Vito di Fagagna 510.70 — Tavagnacco, 1087.10 — Tricesimo, 5570.70 — Meduno 969 — Tramonti di Sopra, 403.75 — Tramonti di Sotto, 403.75 — Travesio 545.05 — Chiusa Forte 1418.20 — Dogna, 900.21 — Moggio Udinese, 3244.23 — Pontebba, 4219.45 — Raccolana 381.78 — Resia, 1012,69 — Resiutta, 864.98 — Lestizza, 2119.67 — Mortegliano, 3845.14 — Pavia di Udine, 3725.12 — Pozzuolo del Friuli, 2624.35 — Pradamano, 1312.18 — Talmassons, 2523.42 — Bagnaria Arsa, 1293 68 — Bicinicco, 832.29 — Carlino, 652.11 — Castions di Strada, 1679.24 — Gonars, 1705.79 — Marano Lacunare, 1901.48 — Palmanova, 14342 — Porpetto, 1125.19 — S. Giorgio di Nogaro, 6417.65 — S. Maria la Longa, 1810.96 — Trivignano Udinese, 1869.77 Arta, 1312.38 — Cercivento, 555.15 — Ligosullo, 161.50 — Paluzza, 2220.61 — Paularo, 908.43 — Sutrio, 555.15 — Treppo Carnico, 605.62 — Zuglio, 948.80 — Castelnovo del Friuli, 247.30 — Clauzetto, 524.87 — Forgaria, 605.62 — Pinzano al Tagliamento, 469.36 — Vito d'Asio, 575.34 — Azzano Decimo 2523.42 — Cordenons, 3532.80 — Fiume, 1312.18 — Pasiano, 1816.86 — Porcia, 1615 — Pordenone, 28262.25 — Prata di Pordenone, 1312.18 — Roveredo in Piano, 615.72 — S. Quirino, 1110.30 — Vallenoncello, 312.91 — Prepotto, 1009.37 — Brugnera, 368 05 — Budoja, 1715.92 — Caneva, 2927.16 — Fontanafredda, 1514.05 — Polcenigo, 2321.54 — Sacile, 9084.30 — Colloredo di Monte Albano, 1059.84 — Coseano, 1110.30 — Dignano, 1069.94 — Majano, 3129.03 — Ragogna, 1322.28 — Rive d'Arcano, L. 1009.37 — S. Daniele del Friuli, 14131 12 — S. Odorico, 605.62 — Drenchia, 221.97 — Grimacco, 656.10 — Rodda, 1049.74 — S. Leonardo, 1211.24 — Savogna, 605.62 — S. Pietro al Natisone, 2866.60 — Stregna, 302.81 — Tarcetta, 605.62 — Cordovado, 2523.42 — Morsano al Tagliamento, 1306 52 — S. Vito al Tagliamento, 15241.43 — Chions, 1312.18 — Pravisdomini, 1130.50 — Sesto al Reghena, 1594.80 — S. Giorgio della Richinvelda, 1766.40 — Sequals, 1261.71 — Spilimbergo, 9589 — Ciseriis, 1428.25 — Lusevera, 716.66 — Magnano in Riviera, 757.02 — Nimis, 4855.05 — Platischis, 857.96 — Segnacco, 666.18 — Tarcento, 11143.40 — Treppo Grande, 1857.23 — Amaro, 1014.42 — Cavazzo Carnico, 954.50 — Lauco, 536.08 — Tolmezzo, 5050.70 — Verzegnis, 554.82 — Villa Santina, 1009.36.

Totale canone annuo L. 624.586.

Padova, 31 dicembre — **Istituto musicale** — La sera del 10 gennaio v. il celebre violinista ungherese Luigi Pecksai darà — nella sala di Borgo Schiavin — un interessante concerto.

Monumento — Iermattina, nel cimitero israelitico, avvenne lo scoprimento del monumento funebre innalzato in memoria del compianto prof. Samuele David Luzzatto.

Festa — Benissimo riuscito, iersera, il concerto al club di scherma in Piazza del Duomo. Qualche numero del programma venne bissato. La festa elegantissima si chiuse colle danze-novità e parecchi valtzer. Anche durante il ballo grande animazione.

La Strenna dello studente non vedrà la luce: la pubblicazione fu soppressa in vista del numero unico che gli studenti porranno in vendita domani, per beneficenza.

A Pontedibrenta venne preso a fucilate un cane sospetto idrofobo: il canicida partì a quella volta per accalappiarne altri, segnalati da quell'ufficio municipale.

Conegliano 31 dicembre — *(Vice-Arthos)* — **Trasloco** — In causa della recente disposizione della fusione degli uffici di posta e telegrafo, l'egregio impiegato sig. Pietro Cantarini venne destinato all'ufficio telegrafico di Brescia. — Trovasi qui da ben 25 anni godendo la stima di tutta la cittadinanza per la sua capacità e l'eccellente carattere.

Lascia a Conegliano congiunti ed amici, che per sempre lo ricorderanno caramente.

Per l'anno nuovo — Domani per disposizione del Municipio, mantenendo l'antica abitudine, il corpo della musica cittadina, percorrendo al mattino le principali vie della città, saluterà con allegre marcie l'anno novello.

Inaugurazione dell'anno giuridico — Il giorno 4 gennaio 1896 alle ore 11 ant. nell'aula di questo Tribunale, avrà luogo l'inaugurazione dell'anno giuridico, presieduta dall'Ill. Presidente sig. Dallamano.

Per la circostanza l'Ill. Procuratore del Re darà lettura della relazione sull'amministrazione della giustizia in questo circondario.

Ficarolo, 31 dicembre — **Lesioni personali** — Ieri verso le 12 Marca Vincenzo veniva malmenato con un badile da certo Brugnoli Gioacchino per futili motivi Il Marca riportò una ferita all'occhio destro guaribile in giorni 6. Venne sporta querela.

Montebelluna, 31 dicembre — **Beneficenza** — Il conte Lodovico Antonio Manin, prendendo occasione della recente sua nomina a sindaco di questo Comune, elargì alla locale Congregazione di Carità lire 250 da distribuirsi ai poveri del Comune, nel modo da essa creduto opportuno.

La presidenza del Pio Istituto, segnalando alla pubblica gratitudine il generoso atto, porge all'egregio benefattore i più vivi ringraziamenti a nome anche dei poveri.

Rovigo 31 dicembre — **Consiglio comunale** — Ieri sera ebbe luogo l'annunciata seduta del nostro Consiglio comunale. Vennero discusse ed approvate le modificazioni varie sulle riscossioni del dazio consumo che il Ministero chiedeva.

Decesso — Ieri a Bologna, cessava di vivere il sig. Marco Camillo Gnudi, di anni 62, padre della signora direttrice del nostro Asilo Principe di Napoli. Oggi avranno luogo i funerali — Alla desolata signora le nostre vivissime condoglianze.

Treviso 31 dicembre — (*a.*) **Il R. Prefetto** comm. Andrea Pisani invitò oggi cortesemente i membri della Giunta provinciale amministrativa ad una refezione alla *Stella d'Oro*.

La riunione riuscì oltremodo cordiale e simpatica.

PRESTITO DELLA CITTA' DI VENEZIA 1869

Ecco la 72ª estrazione del Prestito a premii della città di Venezia 1869.

Serie estratte:

2, 57, 170, 196, 243, 284, 290, 361, 388, 408, 514, 546, 571, 671, 867, 905, 1187, 1550, 1963, 2096, 2132, 2426, 2431, 2448, 2521, 2572, 2578, 2673, 2790, 2851, 2900, 2943, 3001, 3122, 3143, 3452, 8177, 3490, 3763, 3805, 3856, 4006, 4011, 4341, 4375, 4393, 4434, 4545, 4572, 4578, 4603, 4678, 4756, 4810, 4819, 4847, 4910, 4994, 5003, 5024, 5365, 5385, 5503, 5659, 5679, 5727, 5760, 5805, 5892, 6049, 6062, 6079, 6112, 6113, 6236, 6279, 6364, 6473, 6488, 6489, 6501, 6651, 6822, 6948, 7017, 7056, 7057, 7167, 7370, 7511, 7730, 7732, 7752, 7777, 8028, 8111, 8166, 8360, 8614, 8616, 8735, 8883, 8910, 8983, 9006, 9116, 9235, 9426, 9429, 9480, 9566, 9743, 9758, 9781, 9803, 9945, 10009, 10066, 10176, 10194, 10262, 10373, 10972, 11063, 11080, 11081, 11173, 11442, 11462, 11505, 11701, 11957, 12200, 12289, 12476, 12588, 12666, 12888, 12961, 13041, 13047, 13286, 13304, 13438, 13492, 13630, 13768, 13937, 14104, 14142, 14144, 14185, 14228, 14274, 14285, 14361, 14456, 14548, 14632, 14685, 14910, 15006, 15020, 15140, 15217, 15227, 15381, 15394, 15403, 15494, 15514.

Serie	N.	Premio	Serie	N.	Premio
5659	19	35,000	2673	2	500
4603	19	150	10972	10	100
6112	7	100	6473	1	100
6049	17	100	9781	17	100
9006	1	100	867	1	100
10262	14	50	12666	23	50
10194	23	50	12888	13	50
10972	21	50	13937	18	50
13768	2	50	4810	18	50
5503	16	50	57	16	50
8111	10	50	13438	18	50
15494	5	50	14548	3	50
8614	16	50	196	11	50
361	12	50	12289	2	50
4994	2	50	11505	18	50
15514	23	50	11442	18	50
6488	25	50	13286	7	50
2943	8	50	3001	24	50
9480	8	50	9116	12	50
196	7	50	4011	13	50
6049	2	50	2851	16	50
3452	10	50	571	9	50
2900	8	50			

Tutte le altre Obbligazioni delle 197 Serie come sopra estratte, sono rimborsabili con italiane lire 30.

Ferruccio Macola, Direttore proprietario.
Giacomo Gavagnin, gerente responsabile.

I nepoti Natale e Paolo Vianello, Matilde Vianello-Franceschini, Nina Regazzi-Chiggiato partecipano agli amici e conoscenti la morte della loro amatissima zia

MATILDE VIANELLO

avvenuta repentinamente dopo brevissima malattia la sera del 31 Dicembre alle ore venti.

I funerali avranno luogo Giovedì 2 Gennaio nella Chiesa dei SS. Gervasio e Protasio alle ore 10 ant.

La Ditta Levi Dall'Asta e C.i

si sente in dovere di porgere i più sentiti ringraziamenti alle Autorità civili e militari, al Corpo vigili al fuoco, come pure a tutti gli animosi che si prestarono per la pronta estinzione dell'incendio sviluppatosi nel proprio Stabilimento e ringrazia particolarmente il Corpo vigili per l'abilità con cui seppe circoscrivere il fuoco evitando danni più gravi.

Atti della Camera di Commercio

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 1 gennaio a L. —,—

(Ag. St.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 30 dic. al 6 genn. per i daziati non superiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 109.10

Listini Borse

Venezia 31 dicembre

		Prezzo nominale
Rend ital. 5 0[0 god. 1. luglio 1895	— —	92 15
Consolidato ital. 4 0[0 netto	92 05	— —
» » 4 1[2 0[0	101 —	— —
Azioni Banca d'Italia	— —	— —
» Banca Veneta	195 —	— —
» Società Veneta Costruzioni	— —	— —
» Cotonificio Veneziano	288 —	— —
Obbligaz. Prestito di Venezia a premi	24 75	25 —
Az. Soc. Ven. di Nav. vap. lag. nom. L. 100	111 —	— —
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	235 —	— —
Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0[0 nom. L. 500	— —	— —
Azioni della filatura di canape e lino di Montagnana L. 250	— —	— —

Cartelle dell' Istituto it. di Credito fondiario 4 1[2 0[0.
Cartelle del Credito Fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1[2 0[0 valore nominale L. 500.
Cartelle del Credito Fondiario del Banco di Napoli tipo 4 0[0 valore nominale L. 500 contanti —,—.
Azioni Banca Unione coop. del piccolo commercio 50 — 50

Cambi	chèque		a tre mesi		sconto
Olanda	— —	—			2 1[2
Germania	34 50	134 75			4
Francia	108 90	109 —			2
Belgio	108 70	108 75			2 1[2
Londra	27 47	27 53	27 35	27 41	2
Svizzera	108 60	108 75			4
Austria	226 1[8	226 5[8			5
Banc. Austr.	226 3[8	226 5[8			

Sconti

Banca d'Italia 5 0[0 - Banco di Napoli 5 0[0 - Banca Veneta di dep. e conti corr. (in conv.) - Cassa di risparmio 4 1[4 0[0. - Banca Unione coop. (ecc. conti a 3 mesi 5 1[4

Roma 31

Rendita per fine	92,57 1[2	Azioni ferrovie Merid.	— —
Banca generale	49 —	Azioni S. Acqua Pia	1180 —
		Azioni S. Immobiliare	46 —

Genova 31

Rendita ital. 5 0[0	92 57
Azioni Banca d'Italia	764 —
Credito Mobiliare it.	—
Ferrovie Meridionali	648 —
Ferrovie mediterran	485 —
Navigazione generale	271 —
Banca Generale	— —
Raffineria Zuccheri	180 —
Società Veneta	— —
Camb. vist. sc. Francia	109 10
» sconto Londra	27 51
» Germania	134 50

Milano 31

Rendita ital. cont.	92 22
Rendita fine	92 47
Azioni Mediterraneo	487 —
Banca Generale	51 —
Lanificio Rossi	1418 —
Cotonificio Cantoni	451 —
Navigaz. generale	270 —
Raffineria Zuccheri	180 —
Sovvenzioni	20 —
Società Veneta	35 —
Obbligaz. Meridion.	298 —
Obblig. nuove 3 0[0	285 —
Francia a vista	109 20
Londra a 3 mesi	27 41
Berlino a vista	134 70

Vienna 31

Rend. in carta	99 60
» in argento	99 30
» in oro	120 75
» in corona	99 90
Az. della Banca	9 9 —
» Stab. di cred.	352 25
Londra	121 30
Zecchini imp.	5 74
Napoleoni d'oro	9 62

Berlino

Azioni Credit.	322
Cambio Vienna	167 25
Rendita Italiana	— —

Londra

Consolidato	106 62
Rendita Italiana	84 —

Berlino 31

Mobiliare	—
Austriache	220 25
Lombarde	41 50
Rendita Italiana	83 90

Parigi chiusura

	28	30
Rendita fr. 3%	—	101 20
Id. 3% perp.	100 92	101 02
Id. 4 1[2 fine	105 60	105 67
Id. Ital. 5%	84 50	84 75
Camb. s. Lond	25 23 1[2	25 23 1[2
Consol. ingl.	106 9[16	106 50
Obblig. Lomb.	354 50	354 50
Cambio Italia	8 1[4	6 1[4
Rend. turca	18 40	18 35
Banca Parigi	750 —	750 —
Tunis. nuove	496 —	496 25
Egiziano 6%	516 25	517 50
Rendita ung.	102 81	102 93
Rend. spag. est.	61 97	62 56
Banca sc. Par.	— —	— —
Banca Ottom.	528 75	528 75
Cred. Fond.	702 50	707 —
Az. Suez	3213 —	3207 —
Azioni Panama	— —	— —
Lotti turchi	91 25	93 —
Ferr. mer.	595 —	588 —
Prest. russo	88 25	88 10
Id. portog.	21 1[4	25 —

Firenze 31

Rendita per fine	92 45 —
Cambio Londra	27 40 —
» Francia	109 12 1[2
Ferrovie merid.	645 50 —
Credito Mobil.	— —
Banca Toscana	764 — —

Torino 31

Rendita contanti	92 35
Rendita fine	92 50
Azioni ferrovie medit.	487 —
Azioni ferrovie merid	648 —
Credito mobiliare	— —
Banca d'Italia	768 —
Banca di Torino	392 —
Banca Subalpina	— —
Credito meridionale	— —
Banco sconto	58 —
Banca Tiberina	6 —
Compagnia Fondiaria	— —
Cassa sovvenzioni	50 —
Cambio vista s. Francia	109 10
Cam. 3 mesi s. Londra	27 46

Londra 30

Inglese	106 5[8
Italiano	84 —

Telegrammi commerciali della Camera di commercio

OLJ - Napoli 31 — Olio di Gallipoli al quint. contanti L. 74,23 - pel 10 gennaio 74,43 pel 10 marzo 75.01 — pel 10 maggio 75.01 - pel 10 agosto 75,73 pel futuro 77,03 — Olio di Gioia al quint. contanti L. 70.29 - pel 10 gennaio 70.20 pel 10 marzo 70.94 - pel 10 maggio 71.07 pel 10 agosto 71.34 pel futuro 72,79

CEREALI - Nuova York 30 — Frumento rosso D. 0 69 7[8 - Granoturco D. 0.35 — Farina extrastate da 2.35 a 2.75 — Nolo cereali Liverpool D. 3 3[8

COLONIALI - Nuova York 30 — Caffè mercato sost. - Caffè Rio fair C. 15 7[8 — Caffè Rio good nom. — Zucchero mascabado N 12. 3 1[4 - Vendita caffè Rio nella settimana sacchi N. 52.00 - Depositi nei porti dell' Unione N. 319,00

Londra 30 - Zuccheri greggi mercato fermo — barbabietola, debole — raffinati — fermo — in pani, idem — cristalizzati idem

PETROLI - Filadelfia 30 — Petrolio Standard White C. 7,70 — **Nuova York** 30 - Petrolio Standard White C. 7,75.

COMMERCI E INDUSTRIA

Mercati

Dispacci commerciali

Parigi 31 — Farine 12 Marche — Mercato calmo — pel corrente franchi 40 25 — Per gennaio 40.60 — Pei 4 mesi primi 41.25 — A 4 mesi da marzo 41.90.

Spiriti — Mercato calmo — Pel corrente fr. 31.— — Per gennaio 31.50 — Pei 4 mesi primi 31.75 — A 4 mesi da maggio 33.—.

Zuccheri — Al deposito. Mercato sost. — Rosso — disponibile 28.25 — Zucchero Raff. 98.—.

Zucchero bianco N. 3 — Mercato fermo — Disponibile 30.70 — Pel corrente 30.70 — Pei 4 mesi primi 31.33 — A 4 mesi da marzo 31.80.

Frumenti — Mercato calmo — Pel corrente 18.50 — per gennaio 18.60 — Pei 4 mesi primi 18.90 — A 4 mesi da marzo 19.40.

Anversa 31 — Frumenti — Mercato sosten. — Petrolio raffinato — Mercato fermo — Disponibile 18 1[2.

Brema 31 — Petrolio raffinato — Mercato calmo — Disponibile Rmk. 6.90.

Magdeburgo 31 — Zucchero barbabietole 10.93 — Mercato fermo.

Marsiglia 31 — Frumenti — Mercato calmo — Prezzi invariati — Arrivi della giornata q.i 383 — Vendite della giornata 12500 — Vendita a consegnare q.i 10000.

Ghirka Alexandroff f. 13.75 — Id. Nicolajeff fr. 14 pronto imbarco — Id. f. 14.40.

Mercati

GRANI

Ferrara 30 — Mercato di fine d'anno. — Molto concorso, ma affari nulli. — Granoni nominalmente sostenuti. — granoni ribassati; avene calme; canape abbandonate.

Frumento ferrarese da L. 23,25 a 23,75 — idem Bonifica da 22,75 a 23,25 — idem Polesine da 22,75 a 23,— — Frumentone colorito da 16,25 a 16,50 — id. giallo nostrano da 15,75 a 16,— — Avena da 14,75 a 15,— — Canape da 67.50 a 75.

Treviso 31 - Frum. nostrano da L. 22,35 a 22,50 — semina Piave 22.75 a 23.— Granoturco nost. da 16.— a 16.50 - bianco da 15.50 a 16. — giallone e pignolo, da 17.— a 17,50 — Avena, da 15,25 a 15.50 — Risone nostrano da 18,— a 18.50 - Idem. novarese, da 17.— a 18.— — Idem. Giapponino da 16.50 a 17 - Idem. chinese, da 17,50 a 18.50 — Riso fiorettone, da 38 a 40 - Idem fino da 36 a 37 — Idem mercantile, da 33 a 34 - Idem giapponese, da 29 a 32 — Idem chinese da 33 a 42 - Idem mezzo riso, da 22 a 24 — Idem risetta, da 20 a 21 - Idem giavone, da 16 a 17 - Pula di riso fina da 8 a — — Idem di riso macinata da 6 a 00.

Rovigo 31 — Mercato ultimo giorno dell'anno — Mercato di poco concorso di affari limitati. Del poco concluso si ebbe a notare 1[4 di lira d'aumento nei frumenti fini restando invariato i mercantili. Frumento i stazionari. Avene poche in vendita.

Frumento Piave da 23,— a 23 75 - idem fino da 22,75 a 23,— - idem buono mercantile da 22,50 a 22,65 — idem basso da 22,— a 22,25 - Frumentone pignolo colorito da 17,— a 17, 5 - idem giallo nostrano da 15,50 a 16,50 - Avena da 15,— a 15,25.

BESTIAME

Treviso 31 — Bovi, a peso vivo, L. 68, — il quintale — Vitelli, idem, L. 95,—. — Maiali a peso morto L. 80 —.

SETE

Lione 30 — Transazioni seguite; tendenza indecisa

Passarono alla condizione:

	Europee	Asiatiche	Totale	
Organzini	B 15	B 39	B 54	Cg. 4490
Trame	» 3	» 42	» 45	» 3150
Greggie	» 35	» 53	» 88	» 6680
Pesate	» 1	» 134	» 135	» 6742
Totali	B 54	B 268	B 322	Cg. 21000

Mercato del Petrolio sulla piazza di Venezia e parte del Veneto per partita e vagone completo franco vagone Venezia

Qualità del Petrolio	Marca		Prezzo per Cassetta	Peso netto per Cassetta
Americano	Royal-oil	imball. compr.	L. 23.30	Chilo 29.50
id.	Splendor		» 24.65	» 28.80
Russo	Adriatic		» 23.15	» 29.90

Prezzo corrispondente per litro:
Marca Royal-oil Cent. 67:11 - Splendor Cent. 70:21
Adriatic Cent 69:05

NB. In detti prezzi è compreso il dazio erariale coll'aggio per pagamento in oro; per Venezia sarà da aggiungersi il Dazio consumo corrispondente in L. 1.78 per cassetta.

Annunci Ufficiali

Ultime dichiarazioni di fallimento

Caldieri Giov., fieno, Napoli — Casalta Luigi, orefic., Napoli — Del Bo Giacomina, mercerie, Napoli — Ferrero Guido, stoffe, Acqui — Jocca Vincenzo, Capua, generi diversi, S. M. Capua V. — Giorgi Lamberto, manifatture, Firenze — Maresca Rosa, chincaglie, Napoli — Mazzoni-Marmani, pellami, Bologna — Bele Diego, legnami, Napoli — Ohnstein e C., cravatte, Napoli — Palagi Filiberto, pellami, Livorno Pelosi Giuseppe, coloniali Napoli — Persuvasi Gius., bottiglieria, Milano — Recano fratelli, cuoi, Napoli.

Movimento del Porto

Arrivati il 26 da Trieste vap. aust. «F. Massimiliano» cap. Vitaglich con merci diverse al Lloyd aust.

Partiti il 26 per Marsiglia vap. ital «Selinunte» cap. Milazzo con merci diverse - per Brindisi vap. ital. «Principe Amedeo» cap. Noera con merci diverse.

Arrivati il 26 da Braila vap. ital. «Drepano» cap. Cosmano con merci diverse alla Nav. Gen. Ital.

Arrivati il 27 da Bari e scali vap. ital. «Barion» cap. Caputi con merci diverse a P. Pantaleo.

Anno CLIV — 1896. Giovedì 2 Gennaio N. 2

ASSOCIAZIONI
Venezia e tutto il Regno Ital. lire 18 all'anno; 9 al semestre e lire 4,50 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, it. lire 36 all'anno lire 18 al semestre e lire 9 al trim.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a S. Angelo, Calle Caotorta, N. 3565, e dal di fuori per lettera affrancata

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

Le inserzioni si ricevono presso HAASENSTEIN & VOGLER in VENEZIA, Piazza S. Marco, 144 FIRENZE Piazza Duomo, 8 - GENOVA Via Roma 10 - MILANO, Corso V. E. 8 - NAPOLI, Strad. S. Brigida, 49 - ROMA, Corso, 307 - TORINO, Piazza S. Carlo, e presso tutte le succursali all'estero ai seguenti prezzi per linea di corpo 7-IV. pag. cent. 30 III. pag. L. 1. Piccola cronaca L. 1,50 - Cronaca L. 3. Pubblicità economica cent. 5 per parola. (Minimum per avviso cent. 50.) Pagamento anticipato

RIMPASTI PARZIALI?

(Nostra corrispondenza particolare)

Le voci di crisi parziali — I consigli degli amici — L'uscita di Mocenni, Blanc e Calenda — I successori — Gli insuccessi parlamentari di Blanc e quelli di Calenda — Crispi alla Camera — Crispi trattiene Blanc e gli impedisce di parlare — Le difficoltà di una soluzione immediata — Mocenni e le leggi militari in Senato — Blanc gradito alla diplomazia — La chiusura della sessione è subordinata agli avvenimenti di Africa — La posizione parlamentare di Damiani — Tutto rinviato.

Roma, 31 dicembre

(*V. Riccio*) Da parecchi giorni quasi tutti i giornali italiani moltiplicano le notizie intorno ad una prossima crisi politica, la quale dovrebbe avere per risultato la ricomposizione del Ministero. Anche a Montecitorio, fra i deputati abbastanza numerosi che sono ancora rimasti a Roma, si parla con insistenza della possibilità di un rimpasto, e, quello che più monta, ne parlano principalmente gli amici del ministero.

Nelle passate vacanze autunnali si parlava nientemeno di uno spostamento nella base politica del Gabinetto, con l'entrata dell'onor. Zanardelli. Smentii allora quelle voci, mostrandone l'assurdità, e rilevando il danno che sarebbe venuto sia all'on. Crispi, sia alla maggioranza parlamentare, dalla partecipazione al Governo, nel momento attuale, dell'on. Zanardelli.

Adesso si parla con insistenza dell'uscita degli onor. Blanc, Calenda e Mocenni, come riconosciute debolezze parlamentari, mal vedute dalla maggioranza. Giornali autorevoli di Roma insistono sulla necessità del rimpasto: deputati autorevoli ne hanno parlato a Crispi come di un fatto inevitabile. Vi è chi dice che l'on. Crispi oramai sia persuaso anche lui della impossibilità di mantenere al governo alcuni degli attuali colleghi I cercatori di crisi ritengono sicuro e prossimo il rimpasto. Già si fanno i nomi dei successori: Barazzuoli alla giustizia, Fortis all'agricoltura, Corvetto alla guerra, agli esteri Damiani o un ambasciatore purchessia, tutti meno Blanc.

***

Queste voci hanno un sol fondamento serio, ed è nel fatto che veramente Blanc, Calenda, Mocenni sono tre ministri parlamentarmente deboli. Quando l'anno scorso, sul vostro stesso giornale, io attaccai con vivacità per me insolita l'on. Blanc, e sostenni che era stato un errore il nominarlo, e che era un errore il conservarlo al potere, molti credettero che io fossi mosso da personali ragioni. Non conosco l'on. Blanc, ma in verità vi dico che non era allora necessario molto acume, nè grande conoscenza degli uomini, per comprendere come Blanc fosse destinato a serii insuccessi a Montecitorio.

In questi ultimi tempi però l'on. Blanc ha sorpassato ogni limite quanto ad inabilità parlamentare. Raramente si è tanto riso alla Camera di un ministro degli esteri, come recentemente di lui. Egli stesso, non sapendo spiegare nè il come nè il perchè delle allegre manifestazioni di cui era l'oggetto, ne rideva inconsciamente insieme agli altri. Forniva spettacolo sotto ogni riguardo deplorevole.

Ugualmente inabile, se non più, è il ministro guardasigilli. Non è capace di dir dieci parole nelle quali non vi sia uno sproposito e che non producano risa o rumori. Per Calenda il caso è più grave, poichè si tratta di un vecchio magistrato, da lunghissimi anni procuratore generale, che dovrebbe essere abituato a tutte le arti, a tutte le finezze della parola.

Blanc, savoiardo, vissuto lungamente all'estero, è meno biasimevole, quando si rivela oratore inesperto, di quello che non lo sia questo vecchio magistrato che ha passato la vita discutendo sempre di leggi e di diritto, e che, quando parla, fa pietà allorchè non produce dispetto.

**

La debolezza parlamentare di questi due ministri non deve essere sfuggita all'on. Crispi. Pochi giorni fa, seduto al banco dei ministri, egli guardava con un senso di meraviglia il suo collega Blanc che parlava gesticolando. Pareva quasi di leggere negli occhi di Crispi la sorpresa per quella strana maniera, con cui il suo collega rispondeva ai varii oratori. Nell'ultima seduta della Camera, Crispi con un rapido gesto della mano trattenne Blanc che voleva parlare e gli impedì di alzarsi. Tutta la Camera compreso quel gesto e indovinò il resto.

Però la incredibile inabilità oratoria basta essa sola a produrre la caduta di due ministri, che in verità nei loro dicasteri hanno amministrato in modo relativamente non cattivo? e se pure una crisi parziale vi deve essere, è venuto proprio adesso il tempo per compierla?

Io credo che questi siano i problemi che l'on. Crispi si è messi, e credo che la ricomposizione ministeriale sia subordinata all'avverarsi di una quantità di circostanze.

Corrono troppo quei giornali che reputano il rimpasto immediato. Essi non comprendono che la ricomposizione del Gabinetto è subordinata ai rapporti fra Ministero e Camera, e quindi alla questione della chiusura della sessione, alla questione presidenziale, ad un'altra serie di problemi che l'on. Crispi non ha ancora risoluti.

Tutti questi problemi non avranno soluzione fin tanto che in Africa non si saranno ottenuti dei risultati decisivi. La chiusura della sessione è subordinata al problema africano, come ad esso sono subordinati tutti gli altri problemi di politica parlamentare e ministeriale.

**

Rimpasto, sia pure. Ma soltanto quando si avrà il tempo di studiare il problema, quando saranno tolte difficoltà di importanza maggiore, che devono avere il primo posto e che verrebbero ad essere aumentate da una crisi immediata. Come si fa, per esempio, a dire sul serio che proprio in questo momento si debba cambiare il ministro della guerra? Adesso si stanno organizzando i battaglioni per l'Africa, si deve istituire un nuovo corpo di spedizione per tutte le eventualità, si è sconvolta la compagine dei reggimenti per formare i battaglioni mandati a Massaua. Vi è tutto un lavoro iniziato che non può essere affidato ad altre mani.

Aggiungete che i progetti militari, approvati dalla Camera e che corrispondono in gran parte al desiderio del paese, sono in Senato. Non si troverebbe ministro che adesso volesse sostenere que' progetti i quali sono opera dell'on. Mocenni, e che hanno trovato anzi una grande ostilità fra tutti i possibili successori dell'attuale ministro della guerra.

L'uscita dunque del Mocenni dal Gabinetto non è possibile per ora, ossia prima che il Senato abbia detto la parola sua sui progetti militari, e forse anche prima che le questioni africane siano avviate ad una soluzione definitiva.

E' facile dire che Blanc è un ministro debole e che deve lasciare il Gabinetto, ma è difficile trovare chi possa sostituirlo in questo momento, in cui si stanno compiendo tanti fatti importanti di politica internazionale, ed in cui giustamente l'on. Crispi reclama per sè una parte diretta ed importante della direzione della politica estera. Crispi e Blanc da questo lato sono in perfetto accordo, e Blanc, che cumula insuccessi a Montecitorio, ha invece simpatie e considerazione nella diplomazia europea. E del resto quale diplomatico italiano accetterebbe il portafoglio degli esteri, quando già la soluzione di molte questioni è in corso, e quando anche per ciò che resta da fare inevitabilmente nessuno può esercitare un'azione decisiva?

Si parla di Damiani, e la scelta non sarebbe cattiva, ma è bene considerare che in questo periodo di tempo si è anche parlato dell'on. Damiani come di un possibile successore di Villa o di un possibile direttore della *Riforma*. Il fatto è che Damiani, eletto deputato ad Alcamo, non ancora è stato convalidato. La Giunta delle elezioni, ostile a lui, ha dichiarato contestata quella elezione, e commettendo un atto di ingiusta violenza, ne ha rinviato la discussione alla ripresa dei lavori parlamentari.

In questo modo l'on. Damiani si trova in condizioni difficili, e forse questo fatto, voluto da parecchi oppositori, contribuisce anch'esso a fare che i varii problemi parlamentari, compreso quello del rimpasto, non abbiano una immediata soluzione.

Se ne parlerà in un momento più opportuno.

AFRICA

Menelik e il Re del Goggiam

Conferma di vecchie notizie

Ci telegrafano da Roma 1 gennaio, matt.:

Si ha da Massaua 31, (*Ufficiale*):

Informatori, giunti da Ascianghi, affermano che il giorno 27 vi si diceva essere Menelik fermo a Borumieda per trattare la pace col Re del Goggiam che aveva razziato il Beghemeder.

Ras Agos tiene l'Ambara nel Tembien e si mantiene a noi fido.

Si confermano le notizie già avute sulle condizioni antigieniche del campo di Dolo e si ripete che i ras vi rimarranno fino al 7 gennaio.

Il dott. Mozzetti scrive da Makalè 28 dicembre che dei feriti reduci da Amba Alagi nessuno è in pericolo di vita, tutti migliorano. Egli ricevette il materiale sanitario inviatogli col tenente Partini.

La salute nel forte è buona.

Cassala è tranquilla.

Commenti al dispaccio ufficiale

Scioa e Goggiam — Menelik e Aimanot

Partini e Makalè

Ci telegrafano da Roma, 1 gennaio, sera:

Le odierne notizie ufficiali da Massaua mostrano che la situazione migliora. La presenza di Menelik a Borumieda, che è di oltre 200 chilometri al sud del lago Ascianghi, fa supporre che Menelik mai si sia mosso e conferma l'esistenza di attriti tra Menelik e il Re del Goggiam.

Questo costituisce un vero e serio pericolo pel Negus.

Beghemedir, provincia al confine fra lo Scioa e il Goggiam, è la provincia originaria della Regina Taitù, moglie di Menelik, e perciò venne annessa allo Scioa. Menelik, la regina Taitù e molti altri sono interessati al possesso di quella provincia.

Il Re del Goggiam a sua volta vanta antichi diritti su quel territorio, reclamato da lungo tempo. Per il possesso del Beghemedir vi furono frequenti conflitti anche armati fra lo Scioa e il Goggiam. Si comprende che Tecla Aimanot, Re del Goggiam, approfittando della lotta tra Menelik e l'Italia, ha rievocato le sue pretese sul Beghemedir. E' difficile che Menelik e Aimanot possano intendersi, e questo urto aumenterebbe le probabilità a nostro vantaggio.

Dall'altro lato il fatto che Partini potè fare entrare a Makalè il materiale sanitario, mostra che l'accerchiamento è incompleto.

Alcune lettere di Mercatelli

Dopo Amba Alagi

Ci telegrafano da Roma, 1 gennaio, sera:

La *Tribuna* di stasera pubblica lunghe lettere di Mercatelli, che non contengono particolari nuovi oltre a quelli mandativi. Risulta dalle lettere che le prime avvisaglie di ras Mangascià al maggiore Toselli cominciarono apparire nel giorno 4 dicembre.

Mercatelli fa una specie di giornale registrando quotidianamente le notizie a misura che gli arrivano da Adigrat. Queste lettere si leggono con viva emozione. Si vede che Toselli nella sera precedente allo scontro telegrafando non si faceva più alcuna illusione, sapeva che se non arrivavano i rinforzi sarebbe stato schiacciato.

Le lettere partite appena dopo Amba Alagi rivelano una forte preoccupazione, che certamente non si ha più oggi, che Makalè e Adigrat possano essere prese. Le dubbiezze degli scioani hanno rinforzata la nostra condizione.

Allora Mercatelli scriveva: Il pericolo è grave se non arrivano in tempo i soccorsi. Gli scioani impegnati ad Amba Alagi superano i trentamila, altre migliaia col Negus rincalzano la prima colonna. A quest'ora Makalè è investita, speriamo che possa resistere. La differenza fra il linguaggio di allora e le ultime notizie, mostra il miglioramento della nostra posizione.

Il passaggio per Zeila - L'artiglieria in Africa

Ci telegrafano da Roma, 1 gennaio, sera:

Malgrado le notizie dei giornali francesi, posso assicurarvi che l'Inghilterra non ci ha rifiutato il passaggio per Zeila. Le trattative pendono ancora e Blanc spera un successo completo.

— La *Riforma*, facendo il calcolo delle artiglierie disponibili in Africa dice che con i rinforzi arriveranno a 199 pezzi.

Commenti dell'"Opinione" a una corrispondenza del Rossi

Adua in mano ai ribelli

I battaglioni Ameglio e Valli

Ci telegrafano da Roma, 1 gennaio, sera:

L'*Opinione*, commentando la corrispondenza di Rossi al *Corriere della Sera*, di cui pubblica un sunto telegrafico, dice che la corrispondenza confermerebbe appunto le mosse di Baratieri; ma che l'argomento è delicato, e bisogna evitare giudizii avventati, come impossibile far supposizioni sull'andamento delle operazioni. Si può soltanto dire che l'inazione ci è giovevole. I primi rinforzi sono infatti arrivati all'Asmara.

L'*Opinione* assicura che oggi dev'essere giunto al Ministero un dispaccio che annunzia Adua essere in mano dei ribelli. Non si comprende chi siano codesti ribelli. E' probabile si tratti di qualche banda raccolta intorno a ras Mangascià o a un altro ras del Tigrè.

Vi ricordo che la popolazione di Adua non arrivava a 1000 uomini e forse colla parola ribelli si potrebbe intendere le popolazioni tigrine sottomesse all'Italia, le quali, all'avvicinarsi dei nemici, ci si ribellarono.

Dall'8 dicembre Adua è stata sgombrata dal presidio, che mai vi venne più rimesso,

Verso Adua dal lato di Adigrat trovasi il battaglione Ameglio. Ora, siccome il Rossi telegrafa che il battaglione Ameglio sostituirà il battaglione Valli agli avamposti, questo movimento confermerebbe l'occupazione di Adua da parte del nemico.

Perchè si coniano monete

Ci telegrafano da Roma, 1 gennaio, sera:

La *Stefani* comunica ai giornali:

E' ricomparsa nei giornali, malgrado le ripetute smentite, la voce della coniazione imminente, ovvero progettata di cinquanta milioni in moneta eritrea. Siamo autorizzati a smentire nel modo più assoluto che il Governo abbia pensato, ovvero pensi a simili coniazioni.

L'unica nuova coniazione autorizzata e preparata è quella contemplata dal decreto reale 19 dicembre 1895, pubblicato dalla *Gazzetta Ufficiale* del 20 dicembre. Si tratta di coniare fino a 3 milioni di monete divisionali eritree, equivalenti al valore di una e di due lire per rifornire in cassa lo *stok* corrispondente alle monete eritree esaurite per la spedizione militare.

Il Tesoro si vale perciò delle verghe d'argento che già possiede e su questa coniazione non vi ha lucro di sorta.

Da e per l'Eritrea

Suez 1, ore 3.10 p. — La nave italiana *Etna* è partita; a bordo tutti bene.

— Proveniente da Massaua è giunto il *Singapore* della navigazione generale, diretto a Napoli.

Alessandretta 1, ore 2 p. — E' arrivata la nave italiana *Partenope*. A bordo tutti bene.

Messina 1, ore 7 p. — L'*Archimede* è giunto da Napoli con truppe e munizioni, e ha caricato qui 150 casse di tende; quindi è partito alle 3 per Massaua.

Massaua 1, ore 8.50 p. — Il piroscafo *Bormida* della Navigazione Generale Italiana è giunto oggi con truppe, quadrupedi e materiale.

Le proposte di pace di Ras Makonnen

Ecco quali erano le proposte mandate da Ras Makonnen al generale Baratieri e da questi trasmesse a Roma, per la stipulazione di un trattato di pace fra l'Italia ed il negus Menelik:

« 1° Indipendenza assoluta dello Scioa da ogni protettorato così italiano, come di qualunque altra nazione Europea;

2° Riconoscimento pieno ed intero dei possedimenti italiani in Africa, circoscritti dalla linea di frontiera Arafali-Halai-Digsa-Gura-Belesai;

3° Protezione reciproca pei sudditi e per gli interessi dei due Stati: l'Eritreo e lo Scioano. »

In sostanza il furbo Ras domandava il ritorno puro e semplice agli antichi confini dello Stato Eritreo, prima di Coatit, di Senafè e di Debra-Ailat.

Ora se il nostro governo avesse accettato queste proposte avrebbe esplicitamente riconosciuto la sua impotenza, dopo l'episodio di guerra, per quanto doloroso, ma pur sempre episodio di guerra dichiarata di Amba Alagi; è quindi logico che tanto il governo, quanto il generale Baratieri rispondessero con un deciso rifiuto — come già accennavano i telegrammi dell'altro ieri — a Ras Makonnen ed al suo padrone Menelik, sulla cui fede del resto — informi il trattato di Uccialli — c'è poco da fare assegnamento.

Queste trattative di pace che sono durate dal 10 dicembre sino a ieri l'altro, hanno permesso intanto al generale Baratieri di guadagnar tempo.

Il figlio del capitano Issel

Il capitano Adriano Issel, genovese, caduto eroicamente combattendo nella battaglia dell'Amba Alagi, era unito col solo vincolo religioso ad una modesta, ma distinta e rispettabilissima signora di Messina. Egli attendeva con impazienza che un avanzamento di grado od un indulto sovrano gli permettesse di legittimare, mediante il matrimonio civile, l'unico suo figliuolo, pel quale nutriva un affetto grandissimo. Più volte ebbe la tentazione di abbandonare l'esercito; ma sia per la grande vocazione ch'egli aveva per la carriera militare, sia per l'intimo convincimento di potere ugualmente, in un giorno non lontano, legittimare il figlio, non seppe abbandonare la vita delle armi, a lui tanto cara; e concentrò invece tutti i suoi sforzi all'intento di affrettare un avanzamento di grado: due volte chiese ed ottenne di essere mandato in Africa.

Venne intanto l'indulto e pel capitano Issel il momento di lasciare l'Africa, ma esigenze di servizio lo trattennero al di là di quanto egli credeva fino a che la fatalità lo tolse ai suoi cari ch'egli amava quanto la patria, per la quale egli morì da prode.

Il capitano Issel, che professava la fede israelita, erasi convertito alla fede cattolica per potere contrarre il matrimonio religioso.

E quando nacque il piccolo Leone, lo riconobbe per suo all'ufficio di Stato civile.

Nelle numerosissime lettere, che la vedova conserva, e segnatamente nelle ultime da Adigrat e da Makalè il pensiero del padre è sempre rivolto al figlio diletto, alla sua educazione, al suo avvenire; ed il marito ripete alla moglie con quale impazienza attende che l'avanzamento di grado o un indulto, gli conceda di legittimare il loro figliuolo.

Ora si dice che la vedova, nulla chiedendo per sè, si è rivolta al re supplicandolo di interessarsi all'orfano; il cuore magnanimo del re risponderà certamente all'appello fatto nel nome d'un valoroso che per la gloria della bandiera italiana diede in olocausto la vita.

Una lapide al maggiore Toselli

Ci scrivono da Torino:

Oggi alla scuola di guerra ebbe luogo una mesta e semplice cerimonia, lo scoprimento della lapide in memoria dell'eroico maggiore Toselli.

La lapide è in marmo nero e vi si legge la seguente epigrafe in lettere dorate:

Am a Alagi
7 *dicembre* 1895
Maggiore Pietro Toselli
da Peveragno.

Questa lapide fu scoperta senza alcuna cerimonia commemorativa, senza discorsi. In quel luogo austero, dedicato a forti studii, basta un nome, una data, un ricordo.

Gli ufficiali della Scuola di guerra, ogni giorno, avranno così, presente e famigliare, l'immagine di un altro prode che, uscito dalla loro schiera, consegnò la sua memoria fra quelle degli eroi: e l'inclito esempio servirà non solo ad accendere santi entusiasmi, ma anche a dare una nuova causa di legittimo orgoglio a quello spirito di Corpo che vive delle tradizioni e dei ricordi del passato e, a sua volta, vivifica il presente e feconda l'avvenire.

Sullo stesso primo ripiano dello scalone della scuola di guerra si trova pure una altra lapide pure di marmo, che ricorda il nome di Dogali, la data — 26 gennaio 1887 — e tre capitani — Bonetti, Debenedictis e Longo Vito — che, usciti dalla Scuola di guerra e andati in Affrica, lasciarono la vita nella gloriosa ed infausta giornata.

Il vero nemico dell'Italia

La *Moskowshia Wiedomosti*, il più entusiasta tra i giornali russi per l'alleanza colla Francia, scrive a proposito del blocco dell'Abissinia queste precise parole:

« Le navi da guerra italiane non potranno impedire il contrabbando delle armi.

« Il vero nemico dell'Italia nel Mar Rosso è la Francia, cui nessuno potrà impedire di sbarcare armi ad Obok. »

Principi abissini rapiti

La *Nazione* ha un dispaccio da Napoli, nel quale si annunzia che vennero imbarcati sul *Bosforo*, partito l'altro giorno da quel porto alla volta di Massaua, tre giovani abissini. L'imbarco fu fatto con grande mistero.

Secondo un dispaccio romano ai giornali di Berna, si afferma che i principi scioani in questione si sarebbero trovati a Roma il giorno 28 e che il 29 si imbarcarono per il loro paese.

Questa notizia, se non è una panzana, si coordinerebbe a quest'altra diramata dall'*Havas*, in data di Neuchâtel ai giornali francesi:

« E' commentatissimo il seguente misterioso avvenimento: Il 24, l'agente italiano Migliorini, assistito dallo scioano Afwark, che si crede al servizio dell'Italia, avrebbe rapito i principi abissini Gugsa Dorghi e Kettaan.

Il primo è figlio di ras Dorghi, zio di Menelik, e il secondo è figlio dell'intendente della regina Taitù. Erano stati inviati in Isvizzera a studiare.

Essi furono veduti in Italia il 27.

D'allora in poi non se ne hanno notizie.

Il Governo svizzero ordinò un'inchiesta ».

Dal Bollettino finanziario

Ci telegrafano da Roma, 1 gennaio. sera:

Bordon, Barucco e De Bartolomeis, ufficiali di dogana a Venezia, sono ammoniti per infrazioni all'orario — Rabbi è sospeso per due giorni dallo stipendio per negligenze in servizio — Girler, capo-operaio alla Manifattura Tabacchi a Venezia, è trasferito a Milano — Mazzufferi, idem, da Bologna è trasferito a Venezia — Porta, volontario demaniale a Verona, è destinato all'Intendenza di Roma.

Revertera dal Papa

Ci telegrafano da Roma, 1 gennaio, sera:

Il Papa ha ricevuto il barone Revertera, ambasciatore d'Austria, il cui ritorno al Vaticano è indizio che i buoni rapporti ritornano. — Il colloquio è stato lungo e affettuoso. Dicesi che il Papa abbia assicurato l'ambasciatore che prima che venga maggio sarà richiamato il nunzio mons. Agliardi.

I ricevimenti al Quirinale

per il Capo d'anno

Pranzo al Quirinale

Ci telegrafano da Roma 1 gennaio, sera:

Oggi, circondati dalle rispettive Case civili e militari al completo, il Re e la Regina hanno ricevuto gli augurii e gli omaggi abituali di capodanno.

Il Re vestiva l'uniforme di generale con la fascia dell'Annunziata. La Regina indossava un ricco abito bianco di stoffa antica trapuntata in oro con lunghissima coda, di elegantissima fattura; indossava un manto di broccato rosso con guarnizione di ermellino. Uno splendido diadema con perle e smeraldi le cingeva il capo.

Mancavano il principe di Napoli, il conte di Torino, il duca d'Aosta.

Siccome indisposto il conte Giannotti, gran maestro delle cerimonie, lo ha sostituito nelle sue funzioni Simeone Peruzzi.

I primi ad essere introdotti nella sala del trono sono stati i cavalieri dell'Annunziata generali Cosenz e Ricotti, Crispi e Biancheri.

Il Re prima, la Regina poi hanno discorso a lungo con ciascuno dei presenti, ricambiando gli auguri di felicità. Il Re si intrattenne con tutti sull'argomento vitale dell'Africa, mostrandosi fiducioso nei risultati ed entusiasta dell'impresa africana, lodando Baratieri per la serenità, che seppe addimostrare dopo l'insuccesso di Amba Alagi.

Poco prima delle 2 è stata introdotta nella sala la Presidenza del Senato.

Per il presidente Farini il vicepresidente Tabarrini ha portato al Re gli auguri ed i sentimenti di devozione del Senato del Regno, dichiarando che il Senato sente più che mai nelle circostanze presenti la devozione e l'affetto verso il capo dello Stato, augurando che presto una lieta notizia possa venire dall'Africa.

Il Re e la Regina si sono intrattenuti brevemente con ciascuno dei membri dell'ufficio di presidenza del Senato.

**

E' stato poi introdotto l'ufficio di presidenza della Camera con la relativa Commissione. Notavansi l'on. Chinaglia colle insegne di commendatore mauriziano, Borgatta, Ricci, Lucifero colle insegne di commendatori della Corona, che ebbero oggi di *motu proprio* del Re.

Il presidente Villa rivolse alle Loro Maestà belle parole di affetto e riverenza, e seppe con moltissima arte ricordare gli ultimi fatti d'Africa, dicendo testualmente: « Ed è con voi che l'Italia ha diviso l'orgoglio di veder rinnovato nei suoi figli eroi, quelle gesta di cui andò superba l'antica virtù dei padri nostri; con voi divide le trepide aspettazioni di nuovi più grati eventi, con voi le liete previsioni di un prossimo avvenire di sicurezza, di prosperità e di pace. »

Il Re, rispondendo e ringraziando, parlò lungamente di Amba Alagi, del coraggio manifestato dai soldati, e parlando con i singoli deputati insistè sempre sull'Africa. A qualcuno che accennava alle eccessive spese e alla necessità di badare all'agricoltura, il Re efficacemente ha risposto, che il decoro della bandiera è superiore alle piccole spese.

Della Commissione della Camera mancavano Andrea Costa socialista, Farina che si è scusato perchè indisposto.

Parlando coll'on. Ambrosoli la Regina gli domandò delle sue occupazioni giornalistiche, e si congratulò della perseveranza con cui ha continuato le pubblicazioni, parlò del *Corriere della Sera* e del diligente servizio africano del suo corrispondente Rossi.

Parlando coll'on. Sanguinetti, il Re gli domandò se era parente del tenente morto in Africa. Sanguinetti gli rispose di esserlo lontanissimo, ma disse che più volte ha insistito presso il ministero della guerra per ottenere il ritorno in Italia della salma del Sanguinetti ma che il ministero mai lo accontentò. Il Re soggiunse subito: Rifaccia le pratiche, rifaccia le pratiche. Sanguinetti ha replicato: Con l'appoggio di Vostra Maestà sono sicuro di riuscire.

Parlando con Borgatta il Re ha deplorato la morte di Del Vecchio.

Parlando coi deputati che lo circondavano il Re si è compiaciuto delle trattative di pace di Makonnen perchè esse ci hanno dato tempo per l'arrivo dei rinforzi. Ha narrato che Makonnen chiese che le trattative avvenissero a mezzo di un ufficiale italiano che Makonnen conobbe in Italia. Baratieri dapprima titubava di mandare l'ufficiale, (i deputati che mi riferirono questo incidente non mi dissero il nome, che la *Riforma* dice essere il nome del Partini, ma ciò è inesatto) poi Baratieri lo mandò. L'ufficiale è tornato salvo e le trattative furono interrotte.

Parlando con Sciacca chiese notizie delle impressioni prodotte in Sicilia dalla legge sui magazzini degli zolfi e ha soggiunto che la legge deve considerarsi come un'acconto di quanto il Governo farà per la Sicilia.

**

E' venuta poi la volta dei ministri e dei sottosegretarii di Stato.

Quando i ministri sono entrati nell'aula, il Re era di lietissimo umore. Il ricevimento è stato breve.

I Sovrani si sono congratulati con l'on. Crispi per la sua fiorente salute, ed il Re, osservando che Crispi, quantunque dispensato da questi ricevimenti, ha voluto intevenirvi, ha parlato a lungo con lui delle cose pubbliche, e cortesemente ha accennato ad un prossimo

fatto domestico che renderà nonno il presidente del Consiglio.

S. M. ha detto a tutti che egli era lieto che le ultime votazioni della Camera abbiano mostrato come i consiglieri della sua Corona godano la fiducia del paese e della rappresentanza nazionale. Questo accordo benefico ed utile al paese è il fondamento delle libere istituzioni. Con questo accordo si può riuscire a risolvere i problemi del momento attuale. S. M. ha rivolto poche parole a ciascuno dei ministri.

Coi sottosegretarii di Stato il Re è stato largo di elogi per la loro operosità.

Dei sottosegretari mancavano Serra, Salandra perchè indisposti.

Con Galli il Re si compiacque di aver visto Crispi in ottima salute, e vigoroso. ed espresse fiducia nella soluzione di varie questioni.

Domandò pure notizie del comm. Lepera, incaricando Galli di salutarlo e di augurargli la guarigione.

Nell'ordine stabilito dal programma, le Loro Maestà hanno quindi ricevuti i grandi ufficiali dello Stato che non sono a capo di deputazioni; il presidente e la deputazione del Consiglio di Stato; il presidente, il procuratore generale e la deputazione della Corte di Cassazione; il presidente e la deputazione della Corte dei Conti; il presidente, l'avvocato generale militare e la deputazione del Tribunale supremo di guerra e marina; la Corte d'Appello, gli ufficiali generali, il prefetto, il Consiglio di Prefettura, la Giunta amministrativa provinciale, la presidenza del Consiglio provinciale, il Sindaco e la Giunta municipale, l'Università, ecc.

Ai consiglieri di Stato il Re ha detto di salutare in essi la rappresentanza di una delle più salde guarentigie del diritto.

Ai magistrati rivolse parole attestanti la sua fede nella imparzialità, indipendenza e giustizia della magistratura italiana.

Il ricevimento è terminato dopo le 6.

Gli ufficiali della guarnigione si trovavano nelle sale del grande appartamento e facevano ala al passaggio delle LL. MM.

— Stasera vi fu pranzo a Corte di cento coperti.

L'ufficio di presidenza della Camera dei deputati
Per il congedamento della leva di mare

Ci telegrafano da Roma, 1 gennaio, sera:

Dopo l'udienza reale, l'ufficio della presidenza della Camera tenne seduta per questioni di servizi interni.

— Il Ministero della Marina smentisce che si sia sospeso il congedamento della leva di marina per la classe del 1871. Invece si farà gradatamente a misura che arriveranno le reclute della nuova leva.

Le nuove Convenzioni per le aziende ferroviarie

Ci telegrafano da Roma, 1 gennaio, matt.:

Il ministro dei lavori pubblici, dopo il capo d'anno, lascerà Roma per pochi giorni; tornerà al 6 od al 7, colla ferma fiducia di concludere le nuove Convenzioni per le aziende ferroviarie, che si presenterebbero alla Camera al suo riaprirsi.

Per dare cinque milioni all'anno alle Casse pensioni, si imporranno dei piccoli diritti ferroviarii, quasi insensibili per la loro mitezza.

E' cresciuta la speranza di accordarsi presto anche colla Mediterranea.

Al riaprirsi della Camera si presenterà anche il progetto di legge per prorogare alla *Società Veneta* l'esercizio delle sue ferrovie.

NOTE DI VIAGGIO

(Nostra corrispondenza)

Algeri — Quattro righe di descrizione — Una moschea — Piedi fenomenali — Profezia — La profezia si avvera — Viaggio fortunoso — Co i farà el ponte!

Da Boston, dicembre 95.

(P. A. T.) Lasciando l'Europa per andare in America, un po' d'Africa non sarà fuori di luogo! — dev'essersi detto il capitano del *Saale*, e ci sbarcò per un pajo d'ore ad Algeri. Un'escursione così breve non può fornire una idea completa della città, tuttavia vi scrivo le mie impressioni.

Algeri sorge su d'una ridente collina; la vegetazione ne è superba, incantevole. Città francese, ben conservato in parte il tipo arabo, specialmente dove i Maomettani hanno il loro quartiere. Per la splendida posizione sul Mediterraneo, per il clima, i giardini, le *promenades* ed infine per la moda ormai avanzata di tutto ciò che è orientale, i francesi tendono, e ci riesciranno, a ridurre Algeri una importante stazione climatica.

In due lunghe contrade parallele, e in una ventina di traversali, albergano in case piuttosto sudicie qualche migliaio di arabi. In generale sono poveri diavoli che vivono vendendo agli europei di passaggio, gingilli, pipe e stoffe. Essendo, come dissi, la città in collina, le strade traversali son fatte a gradinata ed il sali-scendi degli arabi forma una scena brillante, variopinta, teatrale.

Non posso dire se le donne siano belle o brutte. Ho visto dei grand'occhi neri, lucenti, piantatimi addosso con una sfrontatezza più unica che rara; ma il viso chi lo discerne sotto quel velo che viene a prolungarsi sopra il naso?

Il cocchiere mi avvertì che le algerine... si divertono, molto, ma, soggiunse, non la consiglio di passar qui la notte, giacchè, quando meno se l'aspetta, può trovarsi con un'occhiello nel ventre.

***

Non si può lasciar la città senza visitare una moschea e mi feci condurre alla principale. Un vecchio arabo, alla porta, mi offerse un paio di pantofole onde con le scarpe non profanassi il tempio. Misura un paio, misura un'altro, eran tutti piccoli. L'arabo, che era il portinaio, quasi offeso mi disse in cattivo francese; *Je n'ai pas de pantoufles pour des pieds comme ceux-la!*

Ed allora? Se volete entrare dovete farlo a pie' nudi. Va bene; e mi scalzai. Il pavimento è coperto di tappeti per pregare e di stuoie per camminare, e queste avevano certe punte che mi obbligavano a camminare cautamente.

Il vecchio portiere, supponendo forse ch'io temessi di cadere, mi grida: — *Allez, monsieur, allez toujours, que avec des pieds comme ceux-là vous ne tomberez jamais!*

Punto sul vivo non potei frenare la nostra frase: — *El diga, sior toco de aseno!*

La moschea, vastissima, è divisa in sei grandi navate. Molto modesta nell'addobbo; qualche versetto del Corano dipinto sul muro; poche lampade. Nel vestibolo una fontana per le abluzioni.

Al momento in cui entrai sei arabi pregavano; due mi hanno maggiormente colpito.

Il primo aveva certo dei gran peccati sulla coscienza: sembrava un indemoniato. I pugni sullo stomaco eran seguiti da baci sul tappeto; si stendeva col ventre a terra, si alzava colle braccia in aria, eppoi giù di nuovo, pugni sul petto accompagnati da un lamento da strappar l'anima!

Pensai che, se tutti i maomettani fossero così, Allah avrebbe il suo bel da fare.

Il secondo invece doveva essere in completa assoluzione e tranquillità, giacchè, disteso lungo sul dorso, russava da sfidar la quarta corda del contrabasso.

E tutti sei insieme poi mi han fatto l'impressione di esser molto sporchi e mi domandai a cosa serviva la fontana nel vestibolo.

Ed ecco che un arabo entra e si lava tranquillamente le mani e la faccia. Entra un secondo e quello si lava le mani, la faccia e si dà una soffiata di naso... nel modo più innocente che possiate immaginare. Arriva un terzo e questi alla soffiatura di naso fa seguire un breve pediluvio!

Entra un quarto... basta! dissi, ora me ne vado, poichè questo qui è capace di aggiungervi... *el so mato semicupo*, ed uscii.

L'amico dalle pantofole, calzandomi, mi chiese se avessi voluto veder il *cieco.*

— Chi è?

— Un profeta!

— Vediamo.

In una stanza vicina trovai un vecchio che per 20 centesimi mi scrisse qualche cosa in arabo.

— Ora, soggiunse il portiere, con altri cinque soldi, ella può udir la profezia!

— Sentiamo la profezia, e pagai.

Il cieco mi toccò per un paio di minuti la mano e finalmente pronunciò *telegraficamente* l'oracolo... a cinque centesimi per parola: — *farete un viaggio, sarà cattivo*: ed io di rimando... e gratis:

— *E crepi l'astrologo!!*

***

Ma nè le fusa torte, nè gli amuleti non valsero. Accidenti! Combinazione volle che da Gibilterra e New-York avessimo una burrasca continua. E sentir ancor dire dai fortunati che, barcollando, camminavano sul ponte, sentirli dire: *splendido!* — Sì, sì, splendido, terribilmente sublime, orribilmente grandioso, ma io preferisco magari... essere sul lastrico.

L'ultimo giorno (il mare era più inquieto del solito) dissi all'interprete:

— *Ohe là, si balla!!*

— Eh! rispose, uno dei viaggi più cattivi che io ricordi: può far il paio con quello di tre anni fa e che fu causa d'una tragedia a bordo. A un giovane viaggiatore di 3.a classe, non si sa se dal male o dalla paura, fatto sta che gli diè di volta il cervello, e con un rasoio si tagliò la gola.

— E in quei casi, domandai, il cadavere va al mare?

— Secondo; se la terra è vicina, al primo sbarco si consegna il morto all'autorità, se la terra è lontana allora si attende la notte. Il cadavere viene avvolto in un lenzuolo, assicurato ad una lunga graticola, sa, di quelle che servono al focolare della macchina; agli estremi due grossi pesi perchè il feretro scenda con forza. Quando i passeggieri dormono lo si trasporta a puppa, il capitano redige un atto di morte firmato da due testimoni; il cadavere viene calato piano piano sin a fior d'acqua, il piroscafo si ferma e ad un cenno del capitano i marinai lasciano le corde e la salma sparisce nell'abisso!....

Confesso che, ad onta della graticola, la narrazione mi mise un po' di freddo addosso. Presi il canocchiale più forte che eravi a bordo, scrutai l'orizzonte, e per la seconda volta (direbbe il *Tonin)* scopersi l'America.

La traversata per la costanza e la forza del mal tempo impressionò anche i *navigati;* immaginarsi i *debuttanti!* Quante promesse... da marinaio! Ier sera, pranzando, chiesi a mia madre, beata ormai di camminare sul solido:

— *Mama, vustu che tornemo in Europa!!?*

Ed ella: — *Si, co i farà el ponte!*

NOTIZIE VATICANE

Telegrafano da Roma, 31 dicembre:

In Vaticano notasi da alcuni giorni una vivissima preoccupazione per la resistenza, che diventa sempre più accentuata, del Governo francese alle proposte della Nunziatura di Parigi circa la nomina dell'arcivescovo di Tolosa.

Come è noto, il Vaticano avrebbe desiderato trasferire il cardinale Bourret dalla sede di Rodez a quella di Tolosa, e già l'accordo sembrava fissato col Governo francese, quando scoppiata repentinamente la crisi, venne assunto al potere il Gabinetto radicale Bourgeois.

Al nuovo guardasigilli signor Combes parve opportuno non concedere l'importantissima sede di Tolosa al candidato del Vaticano quindi, invocando il Concordato, secondo cui la facoltà di nomina dei vescovi spetta esclusivamente al Governo, senza che occorra alcun accordo preventivo colla Santa Sede, egli dichiarò alla Nunziatura Pontificia, che non il cardinale Bourret sarebbe stato dal Governo nominato arcivescovo di Tolosa, ma bensì monsignore Fonteneau, che sarebbevi stato trasferito dalla sede vescovile di Albi.

Il Vaticano ordinò alla Nunziatura di insistere per la nomina del cardinale Bourret, ed il dissidio è giunto ormai ad un tale grado di inasprimento che il Governo francese minaccia di addivenire senz'altro alla nomina di monsignore Fonteneau, salvo a prendere quegli ulteriori provvedimenti, che saranno consigliati dalle circostanze, qualora il Vaticano pretendesse di non riconoscere la nomina di monsignor Fonteneau.

Da Parigi si è poi fatto intendere al Vaticano che gli ulteriori provvedimenti consisteranno puramente e semplicemente nella denuncia del Concordato; ed è alla minaccia di un provvedimento così grave, che in Vaticano si è prodotta quella viva preoccupazione, la quale indarno tentasi nascondere dalla alta prelatura, che circonda il Papa.

In Vaticano sarebbero disposti a sacrificare il Nunzio pontificio mons. Ferrata, se il di lui richiamo giovasse ad attutire i malumori del Governo francese, ma pare che questo abbia dichiarato di essere per ora perfettamente indifferente a che monsignor Ferrata rimanga o non alla Nunziatura; su di una cosa intendendo non recedere, sulla nomina cioè di monsignor Fonteneau a vescovo di Tolosa.

In Vaticano si dà come molto probabile che il Papa possa rivolgersi direttamente al presidente Faure per trovare una soluzione soddisfacente.

PER UNA COMMENDA

Telegrafano da Roma, 31, alla *Patria*:

I radicali sono furenti per la nomina a commendatore del colonnello garibaldino Bruzzesi. Se ricordate, fu appunto il Bruzzesi quegli, che, nell'ultima polemica circa la presenza di Crispi alla battaglia di Calatafimi, ebbe a scrivere una lettera, dove dichiarava di aver veduto Crispi nell'ora del combattimento.

I radicali vorrebbero vedere in questa onorificenza una specie di compenso dato da Crispi all'amico e compagno nella spedizione dei Mille. Sta però di fatto che la onorificenza spettava al Bruzzesi di pieno diritto e fu accordata dal Re.

CRONACA ESTERA

(Per dispaccio alla «Gazzetta»)

Il capo d'anno all'estero
Il corpo diplomatico da Felix Faure

Parigi 1, ore 10.55 p. — Oggi all'Eliseo vi furono i ricevimenti ufficiali di capo d'anno.

Felix Faure ricevette nel pomeriggio il corpo diplomatico. Il nunzio gli presentò gli augurii del corpo diplomatico per la Francia, al suo presidente. Felix Faure ringraziando, disse che gli avvenimenti dell'anno finito dettero alla Francia l'occasione di attestare la sua inalterabile devozione politica alla concordia, alla libertà e al progresso. Soggiunse che deve essere notato che l'azione della Francia nel concerto delle potenze fu sempre rivolta al vantaggio della civiltà e a riaffermare la pace. La Repubblica cercherà sempre di fare trionfare questa politica. Terminò dicendo che accettava i voti del corpo diplomatico come un felice e pacifico augurio per l'anno oggi incominciante.

Per il capo d'anno a Berlino

Berlino 1, ore 10.40 p. — In occasione del capodanno i Sovrani ricevettero gli ambasciatori per la presentazione degli augurii poscia l'Imperatore visitò gli ambasciatori e il cancelliere Hohenlohe.

Un discorso di Banffy per il capo d'anno

Budapest 1, ore 10.40 p. — Banffy in occasione del capodanno tenne un discorso enumerante le quistioni che il governo dovrà risolvere nel 1896: Esse sono la riforma amministrativa, il compromesso con l'Austria che assicura una soluzione rispondente alli interessi dell'Ungheria, le feste millennarie dell'Ungheria e finalmente una riforma che sancisca la competenza della Corte Suprema Giudiziaria in materia elettorale. Riguardo ai rapporti con l'opposizione Banffy si dichiarò pronto ad accettare a mano stesa l'opposizione per festeggiare amichevolmente la ricorrenza millennaria della Nazione Ungherese. Relativamente alla questione d'Oriente dichiarò di sperare che la cooperazione unanime delle potenze riuscirà ad appianare le difficoltà d'Oriente, così l'Ungheria potrà festeggiare in pace la ricorrenza della sua esistenza millennaria.

I redif - Aleppo - Candia

Costantinopoli 1, ore 4.20 p. — Gli ambasciatori chiesero d'urgenza alla Porta una risposta alla loro proposta di farsi intermediarii fra il Governo ottomano e gli insorti di Zeitun. Finora la Porta non diede nessuna risposta; questa dagli indizii anzi sarà negativa.

Sonvi grandi difficoltà pel vettovagliamento dei redif. Perciò il ministro della guerra propose di inviare in congedo numerosi redif, ma le autorità provinciali vi si oppongono.

Secondo rapporti da Aleppo, che però meritano conferma, vi sarebbero stati nuovi massacri nel vilayet di Aleppo il 28 e 29 dicembre.

Il Comitato degli insorti di Candia ha notificato ai consoli esteri che esso rifiuta di arrendersi e anche di partire dall'isola.

Il comitato candiotto chiese al corpo consolare se poteva fare assegnamento sopra un soccorso qualunque. I circoli diplomatici credono che una risposta negativa contribuirà probabilmente ad arrestare qualsiasi movimento da parte del comitato stesso.

La vita degli abitanti di Zeitun

Londra 1, ore 10 a. — Secondo il *Daily News* i rappresentanti delle sei potenze hanno ingiunto al gran Vizir ed alla Porta di rispettare la vita degli abitanti di Zeitun.

In seguito a questa ingiunzione Femzi Pascià ricevette ordini analoghi.

Gli spagnuoli continuano a vincere

Madrid 1, ore 3.40 a. — Martinez Campos telegrafa dall'Avana in data di ieri che i generali Valdes e Navarro colle rispettive loro colonne raggiunsero separatamente e nuovamente la banda degli insorti comandata da Gomez e da Maceo, della forza di mille uomini, che fuggirono dispersi e demoralizzati. Gli in-

---

Appendice della GAZZETTA DI VENEZIA 42

GIORGIO PRADEL

PIETRO TYNDAL

Seguito del "Dragoni della Luna"

Proprietà della Casa editrice Verri di Milano

— Amici! ragazzi miei — disse egli — noi siamo tutti cittadini francesi cioè cittadini liberi. Quest'uomo vuole opprimerci, egli pretende imp rci il suo discorso. Non è un discorso che poi vogliamo, ma il suo orco.

— Sì, sì, quello appunto.

— Il Selvaggio deve mangiare un coniglio. Dov'è il Selvaggio? Dov'è il coniglio?

— Benissimo!... Bravo!...

Il partito di Lampin si componeva ormai della maggioranza del pubblico.

Il pagliaccio con la tradizionale coda rossa, volle rimpiazzare Van Der-Boom e spifferare dei lazzi, ma non fu ascoltato e gli fu gridato: — Alla porta!

Decisamente Lampin domina l'assemblea.

Il dottore di più in più perplesso, risolse di esibire il suo fenomeno, rinunziando al suo discorso.

Egli mormorò qualche parola all'orecchio del pagliaccio, il quale lo guardò costernato e stupefatto, ed uscì precipitosamente dalla baracca.

— Alzate il canovaccio — gridava adesso Lampin, designando così con poca riverenza il sipario che rimaneva ostinatamente abbassato.

La folla pecorona, come in tutti i tumulti, si mise a gridare in cadenza:

— Cano-vaccio, cano-vaccio!

— Il cano-vaccio! — urlò Lampin — o ne fo tanti goletti!

Questo scherzo che era stato ripetuto a sazietà in tutte le bettole del sobborgo, ottenne in Haulmé un successo enorme.

Lampin divenne l'eroe della giornata.

Van Der-Boom risolse di capitolare.

Il povero sipario rappresentante un palazzo di Venezia, singolarmente logorato strisciò sopra una puleggia e lasciò vedere una gabbia di ferro ricoperta di tela.

Quest'ultimo ostacolo pose il colmo al furore di Lampin. Ma ben presto potè convincersi, perchè il dottor Van Der-Boom smaniava tanto per guadagnar tempo; il dottore voleva allontanarlo dalla sala, e l'apparizione delle due lucerne che ornavano la testa dei gendarmi incaricati insieme colla guardia campestre di mantenere l'ordine alla fiera di Haulmé, gli dimostrò troppo chiaramente che il pagliaccio era andato a cercarli per mettere all'ordine il perturbatore.

— Protesto in nome della libertà — gridò Lampin all'aspetto dei due bicorni. — Io non domando che una cosa, ed è che il ricciolino di poco fa mantenga le sue promesse. Il coniglio ed il gigante, ecco quello che voglio e non faccio storie. E protesto di nuovo contro l'apparizione dei gendarmi. Un popolo libero sa governarsi da sè medesimo e non ha bisogno nella espansione dei suoi divertimenti di aver sott'occhio i cagnotti della tirannia

Questo flusso di eloquenza fruttò all'oratore una salva di applausi.

— Abbasso i gendarmi! abbasso i gendarmi! — fu gridato da tutti. — Vogliamo il gigante ed il coniglio!

La tela che ricopriva la gabbia fu completamente tolta dal dottore Van Der-Boom che ritornò in scena espressamente, ed il gigante cannibale comparve in tutta la sua bruttezza innanzi al pubblico stupefatto, il quale a quella vista si era calmato come per incanto. I gendarmi disparvero essendosi senza dubbio convinti che non sarebbero stati in grado di arrestare Lampin protetto dal pubblico della baracca, dove si vedevano in gran numero gli operai delle cave di lavagna

La povera Lupa durante tutta questa scena non era punto tranquilla. Primieramente incontrava ad ogni momento gli occhi della sua vicina, Marta Cassagne, fissi sopra di lei con una persistenza che cominciava a turbarla singolarmente; inoltre temeva per il suo uomo; l'aspetto dei gendarmi rappresentanti la folgore autoritaria l'aveva fatta rabbrividire.

— Vorrei andarmene — mormorava di tanto in tanto.

Ma questa frase ripetuta con una persistenza desolante urtava i nervi a Lampin già abbastanza eccitato dalla intossicazione alcoolica.

Non ostante si assise di nuovo e rimase qualche momento tranquillo guardando il gigante.

Questi stava seduto nella sua gabbia di ferro. Era spaventoso a vedersi: la faccia bianca, nera, gialla e rossa era ricoperta di disegni bizzarri, che Van Der-Boom qualificava per pitture di guerra. Penne di uccelli diversi ricadevano intorno alla sua testa. Egli roteava degli occhi feroci e mostrava denti lunghi, gialli, ed appuntati che sembravano davvero appartenere ad un animale carnivoro, piuttosto che ad una creatura umana.

Quando si alzò, gli spettatori furono meravigliati della sua statura.

La testa toccava la sommità della gabbia le cui sbarra egli agitava con frenesia.

Lampin per il primo rimase qualche poco stupefatto: potevasi ben vantare di avere mostrato la Foca, ed essere al corrente di tutte le furberie dei saltimbanchi, pur domandava a sè stesso se non trovavasi davvero in presenza di un vero selvaggio,

I casi sono tanti!

Il dottor Van Der-Boom riguadagnava terreno.

Ma Lampin, per un istante imbarazzato, si rimise ed innalzando di nuovo la voce:

— Bello davvero, il selvaggio! Adesso andiamo avanti col filetto di bove e col coniglio vivo.

Sopra una tavola ben in vista erano in mostra il pezzo di carne sanguinolenta e il disgraziato coniglio vivo, il quale si dava in preda ad una serie di salti disordinati per rompere i suoi lacci prevedendo senza dubbio la morte atroce che l'attendeva.

Ma il feroce selvaggio non sembrava frettoloso di prendere il pasto come il suo domatore non lo era di offrirglielo.

— Ebbene — gridava sempre il bello spirito, osservando questa esitazione. — E quel coniglio bisognerà dunque farlo in stufaiuola?

Il dottore sembrava sempre più inquieto e turbato. Voltava frequentemente la testa dalla parte della porta da cui erano usciti i gendarmi.

La folla urlava adesso: al coniglio; come aveva detto al sipario. Van Der-Boom, del quale non si vedevano che gli occhiali verdi, tanto la sua faccia era circondata — e la parola non è esagerata — dai riccioli della sua parrucca, e dai cespugli della sua barba, si decise a calmare il pubblico esponendo la situazione.

(Continua)

sorti al primo scontro fecero resistenza alle truppe spagnuole, ma al secondo scontro, senza combattere, si sbandarono, abbandonando armi e cavalli. Gli insorti in entrambi gli scontri perdettero molti uomini.

Le patenti professionali in Bulgaria

Sofia 1, ore 8.10 a. — Nel nuovo progetto circa le patenti professionali, che il ministro delle finanze ha presentato all'attuale sessione della Sobranje, questa modificò gli articoli che hanno sollevato obiezioni da parte di alcune Potenze firmatarie di accordi commerciali. La Sobranje si è aggiornata fino al 9 gennaio.

Un arcivescovo arrestato

Colonia 31, ore 8 a. — La *Kölnische Zeitung* ha da Erzerum: L'arcivescovo di Erzerum è stato arrestato il 30 dicembre d'ordine del Governo e tradotto a Costantinopoli. Le autorità ritengono che l'arcivescovo sia il capo del movimento antiturco.

Bande armate nel Transvaal

Pretoria 31. — Una banda armata della *Chartered company* invase il Transvaal con sei cannoni Mascim e altri cannoni.

La banda si trova già presso Rustenburg e sembra voglia avanzare fino a Johannesburg.

Il presidente Kruger ordinò di impedire tosto colla forza la marcia in avanti dei ribelli. Ha fatto pubblico appello a tutti i cittadini per la difesa: uno scontro armato sembra inevitabile.

Ricevemmo ieri questo dispaccio:

Berlino 1, ore 2.30 p. — Marschall e il direttore della sezione coloniale Kayser si recarono ieri a Potsdam per farvi una relazione straordinaria all'Imperatore. Dicesi che vi si trattò della questione del Transwaal.

Berlino 1, ore 10.5 p. — Hassi da Pretoria in data 31 dicembre: Trecento uomini armati della *Chartered Company* passarono stasera la frontiera. Il governo è deciso a respingere i filibustieri colla forza armata. E' atteso domani uno scontro fra i boeri e gli uomini della *Chartered Company*. La rivoluzione è scoppiata a Johannesburg.

Un dispaccio da Londra alla *Tribuna* reca:

« Le notizie del Transwaal divengono sempre più allarmanti.

Gli *Ouitlanders* stanno per prendere le armi per rivendicare i loro diritti di cittadini. Ove il presidente Kruger non ceda, il conflitto è inevitabile. Già le donne e i bambini degli *Ouitlanders* lasciano Johanisberg: tutti i treni sono presi d'assalto. Si cominciano già a chiudere le miniere; i viveri divengono carissimi. Si è formata una guardia civile per la protezione degli averi.

Qui alla Borsa le azioni delle miniere africane hanno subito un considerevole ribasso. »

Dagli ultimi dispacci giunti ieri sera risulta che la parte più assennata del paese — pure cercando di ovviare alla invadenza degli inglesi — cerca di impedire qualsiasi eccesso.

Umorismo inglese
L'oroscopo della Granduchessa Olga

La *Modern Society* è un giornale umoristico inglese che non risparmia nessuno, specialmente i papaveri alti.

Ha, in tutto il mondo, corrispondenti bene informati, i quali conoscono tutti i dietroscena di corte, dell'aristocrazia, dell'alta borghesia, e ne scrivono senza il più piccolo riguardo. *Ludere non ledere*, sembra la divisa della *Modern Society*; ma talora il giuoco è un pò... arrischiato.

Ecco ad ogni modo il *pianeta* della piccola figliuola degli Zar.

« Al momento della sua nascita il pianeta Mercurio era nello Scorpione con quattro gradi di *Virgo* nell'ascendente, Giove si alzava, Nettuno era nel mezzo del cielo e i 19 gradi di Taurus erano culminanti.

Olga sarà di statura media, dalle forme rotonde che prenderanno più carne ancora verso l'età di 24 anni; avrà gli occhi, i capelli, la pelle piuttosto scuri. Non sarà bella, ma piacente, di carattere amabile, intelligente; amerà lo studio, avrà cura dei proprii interessi, ma le piaceranno anche il sesso forte, le danze ed i divertimenti.

Farà una malattia grave all'età di un anno, poi a 3, 6, 7 e 8 anni, e c'è da dubitare che possa superare l'8° anno. Altrimenti potrà vivere sino a 28 a 30 anni.

Se arrivasse a regnare, il suo sarebbe un regno assai agitato, quantunque essa sarebbe fortunata nel matrimonio. Lo sposo sarà molto migliore di lei sotto ogni aspetto, morale e fisico. Essa lo sposerà all'età di 25 anni, e vivranno felici benchè Olga, essendo nata sotto l'influenza dei pianeti cattivi, avrà difficoltà a restar buona e preferirà i divertimenti grossolani, come l'ava Catterina » — la quale, malgrado il giudizio della *Modern Society* aveva invece i divertimenti... raffinati, roba da pigliarsi sul serio, ma avvolta in veste elegante!

CRONACA ITALIANA

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

Augurii al principe ereditario

Firenze 1, ore 5.10 p. — Il Sindaco e la Giunta si sono recati a palazzo Pitti in carrozza di gala, per presentare al principe di Napoli in nome della cittadinanza gli augurii di Capo d'anno. Il principe offre stasera un pranzo alle autorità.

I funerali del carabiniere Tanda

Sassari 1, ore 10 p. — Oggi si fecero imponenti funerali per il carabiniere Tanda a spese dello Stato; vi parteciparono le autorità, il deputato Garavetti, gli ufficiali, alcune associazioni e una gran folla commossa. Si tennero parecchi discorsi. Il bandito arrestato ieri dette un nome falso, egli si chiama *Mingione De Nuoro*.

Omicidio involontario

Oristano 1, ore 10.10 p. — Stanotte per equivoco fu gravemente ferita nell'interno del carcere mandamentale la guardia carceraria Araldi.

La sentinella del cortile udì dei passi sullo scalone e supponendo si trattasse di un tentativo di evasione sparò un colpo a mitraglia contro l'inferriata, che colpì l'Araldi, il quale stava salendo per assumere il servizio notturno.

La sentinella fu arrestata e l'Araldi è in pericolo di vita.

Rimpatrio misterioso di tre abissini

Napoli 1, ore 7.15 p. — Il dottor Traversi venuto a Napoli nella scorsa settimana provvide all'imbarco di 3 giovinetti abissini che erano in educazione nel Collegio Militare di Firenze. Pare che siasi deciso a rimpatriarli per una misura di prudenza tanto per non lasciarli al contatto con gli altri allievi. Però non si sa la ragione vera del rimpatrio. I tre abissini partirono sul piroscafo *Bosforo*.

Ancora la morte dell'onor. Del Vecchio
La questione del Catasto a Torino

Ci scrivono da Torino 31:

(Zuccaro) — La morte dell'on. Del Vecchio avvenuta stamane in Torino fece grande sensazione; qui dove egli aveva estesissime relazioni, perchè soventissimo trascorreva qui delle intiere settimane.

A lui ieri l'altro, a Mondovì, era stato offerto un banchetto — credo dagli amici per la convalidazione della sua elezione — e ieri era venuto a Torino presso la sua famiglia, cioè la moglie ed i tre figliuoli, qui dove egli questo inverno avendo deciso di far svernare la sua famiglia, aveva preso un alloggio ammobigliato in affitto.

Ieri sera a pranzo mangiò di mala voglia; disse alla sua signora che sentivasi indosso un certo malessere. E stamane all'alba un attacco d'aneurisma lo rese cadavere! A voi l'immaginare il dolore straziante della signora e dei figli.

Egli aveva 50 anni, ed era robustissimo, tarchiato, colorito in volto, proprio il tipo dell'uomo che deve vivere cento anni.

Da qualche tempo però era continuamente preoccupato della piega poco bella dei suoi molti affari, coi quali aveva in questi ultimi anni, in cattive speculazioni, fatte ingenti perdite.

— Nelle sale del Comizio agrario si tenne una importantissima riunione per decidere sulla quistione del Catasto, presieduta dall'on. Attilio Luzzatti.

Venne votato un ordine del giorno in cui si dice che si fa voti « perchè l'opera della perequazione sia sollecitamente compiuta in tutto lo Stato col Catasto geometrico per tutti i fini tributari e giuridici che il paese ha diritto di attendere. »

I funerali dell'on. Del Vecchio

Torino 1, ore 8.50 p. m (Zuccaro) — Stasera alle cinque e mezza riuscì imponente il funerale dell'on. Del Vecchio. Intervennero undici garibaldini, il prefetto, venti deputati Cibrario, Sineo, Biscaretti, Chiappero, Calleri, Medici, Marsengo, Scotti, Luzzatti, Badini, Gianolio, Peyron, Roasenda, Curioni, Rizzetti, Ferrero, Poli, Borsarelli e Siccardi.

Domattina la salma partirà per Mondovì, dove avrà altre onoranze solenni.

Telegrafarono condoglianze alla vedova Del Vecchio il Re e Crispi.

L'aeremoto a Cicciano

In seguito alle notizie diffuse di un grave tremuoto avvenuto a Cicciano in quel di Nola, con morti e feriti, diamo gli esatti particolari raccolti sopra luogo, quali li troviamo nel *Mattino* del 31 dicembre:

Nel pomeriggio di ieri l'altro, un vento impetuosissimo, anzi un terribile *aeremoto* imperversò furiosamente per parecchie ore in Cicciano, abbattendo una vecchia casa in via Municipio, ed il muro maestro di un'altra casa, soprastante alla stessa.

Per l'impeto della caduta e pel peso delle macerie del muro, sprofondarono quindi i tetti ed i pavimenti di tutta intera la verticale del vecchio caseggiato, travolgendo il carrettiere Francesco Cannata, sessantaduenne, e sua moglie Filomena d'Amore dell'istessa età, che abitavano in uno di quei quartieri.

Propagatasi in paese la notizia, il sindaco com. Pietro Ravelli, coi medici condotti Pietro Amendola e Michele Crispo si recarono subito sul posto seguiti da vari manovali, i quali dopo faticoso lavoro, riuscirono a sottrarre dalle macerie il Cannata che aveva una gamba fratturata e parecchie lesioni pel corpo.

La d'Amore invece fu estratta cadavere informe dalle macerie e trasportata nella chiesa di S. Anna a disposizione del pretore avvocato Luigi Capo per le constatazioni di rito.

Alla stazione l'*aeremoto* cagionò altri rilevanti danni, portando via la scala e porzione della facciata di un'altra casa. I danni si fanno ascendere a circa 5000 lire.

Il prestito di Barletta

Al seguito della sospensione del servizio del prestito di Barletta, della quale demmo notizia a suo tempo, e in conformità dell'impegno preso da quella Amministrazione comunale, è stato concretato ora un nuovo piano finanziario del prestito medesimo che permetterebbe di riprendere subito le estrazioni sospese. Esso sarebbe fondato su questi basi: 1. diminuire negli anni prossimi il quantitativo dei rimborsi aumentandoli invece nell'ultimo periodo e gradatamente; 2. rimandare al 1944 il premio di lire 2 milioni che dovrebbe sorteggiarsi nel 1920, sostituendolo con quello di un milione del febbraio 1944.

Viaggiatore schiacciato dal treno

L'altra sera col diretto Roma-Bologna viaggiava il signor Francesco Mazzanti, dell'apparente età di anni 50, che recavasi da Pesaro a Milano per affari.

Fermatosi il treno alla stazione di Forlì alle 23.49, egli voleva discendere per soddisfare un bisogno; dissuaso dal farlo, perchè troppo breve è la fermata del diretto, tentò alla meglio di provvedere ai casi suoi dallo sportello aperto.

Ma quando il treno si mosse, perduto l'equilibrio, cadde e fu travolto sotto le ruote, dalle quali ebbe sfracellata tutta la parte sinistra del corpo.

Ricoverato al civico spedale, vi spirava circa alle 4 di mattina, avendo sempre serbato piena lucidità di mente e fornito precise indicazioni perchè si telegrafasse alla sua famiglia e al suo socio nell'appalto per la fornitura delle carceri di Genova.

CRONACA

CALENDARIO

Giovedì 2 gennaio: S. Macario abate
Venerdì 3 gennaio: Antero p. mart.
Sole leva ore 7 m. 53: tram. 4 m. 37.

La Peninsulare — Sulla *Perseveranza* troviamo questo dispaccio da Roma:

Il ministro delle Poste ebbe notizie confortanti del commercio avviato, fra Venezia e l'India, dalla *Peninsulare*. Questa, quantunque non sia obbligata, avvierà dei viaggi diretti senza trasbordo.

Il primo giorno dell'anno fu rallegrato da un sorriso di splendido sole. Chi ben comincia è alla metà dell'opera — si diceva sino dai tempi del Macchiavello; per cui potremmo anche non credere al vaticinio dell'astrologo che ci predice un gennaio *piovoso e ventoso*.

Ad ogni modo la giornata di ieri è stata magnifica, ciò che diede maggiore sviluppo al pellegrinaggio antimeridiano dei beneauguranti suonatori di campanello, e popolò, dopo il tocco, la Piazza, la Riva e le vie maggiori di una folla la quale si godeva il sole *un bouquet de violettes à la boutonnière le sourire aux lèvres!*

Bande allegre di operai festanti scorrazzavano per la città suonando liete marcie ed i vaporini *filavano* per il Lido e verso i Giardini, carichi come nei bei giorni d'estate. In Piazza, Calascione dirigeva la *Redenzione* di Gounod; anticipazione della primavera che ci redime dall'inverno!

Buona usanza — Per onorare la memoria della compianta signora Catterina Scarabellin i signori Mary, Muio, Ida Dolcetti, Antonio, Maria Cazorzi offrirono lire cinque a favore dell'ospedale dei bambini poveri.

Per onorare la memoria del defunto Raffaele Levi il sig. Costante Sullam offre per l'ospedale dei bambini poveri L. 2.

Generosissima largizione — In occasione del Capo d'anno gli eredi del compianto cav. Carlo Moschini signori Vittorio ed Alessandro Moschini, eseguendo la volontà di lui, offersero al Prefetto lire *duemila* per l'erigendo ospedale dei bambini poveri.

Altra cospicua largizione di lire *cinquecento* fu fatta dal cavaliere Giovanni Stucky.

I nomi di così benemeriti benefattori la beneficenza pubblica nota nel libro d'oro.

Lettere di porto ed ogni sorta di stampati ferroviarii, doganali, daziarii e commerciali, nonchè di stampati per Banchi Lotto e Rivendite Privative si smerciano al premiato Stabilimento **Successore M. Fontana** (*S. Marco, Calle Specchieri, 462*) ove si eseguisce pure qualsiasi lavoro tipografico e litografico e si fabbricano **registri**.

Gennaio — Le solite predizioni di Mathieu de la Drome:

Periodo piuttosto ventoso che piovoso al plenilunio, cominciato il 31 dicembre e che finisce il 7 gennaio. Tempo asciutto nelle Alpi Marittime, bello in tutta l'estensione del bacino mediterraneo. Mediterraneo molto agitato il 6.

Grave periodo all'ultimo quarto di luna, che comincia il 7 e finisce il 14. Periodo alternativamente nevoso, piovoso e ventoso. Venti freddi variabilissimi sul Mediterraneo centrale, sul Mediterraneo occidentale e sull'Adriatico. Forti folate di vento sulle Alpi. Ancoraggi marittimi nei porti del continente europeo e in quelli del nord ovest del litorale africano. Disastri da temersi sui mari del Nord, sulle coste della Manica, su quelle dell'Oceano e nei golfi del Lione e di Genova. Stretti di Bonifazio e di Messina, assai burrascosi. Crescita generale, ma di poca durata, dei corsi d'acqua specialmente di quelli che sboccano nel Mediterraneo e nell'Adriatico. Temperatura variabile in Algeria e Tunisia.

Periodo assai bello per la regione meridionale della Francia e dell'Europa al novilunio, che comincierà il 14 e finirà il 23. Serie di belle giornate: Mediterraneo, Adriatico meridionale e Mare Jonio agitatissimi verso la fine di questo periodo. Periodo di una certa gravità, specialmente per la marina, al primo quarto di luna, che comincierà il 23 e finirà il 30. Cattivo tempo presso a poco generale in Europa. Disastri marittimi da temersi.

Mese cattivo, piovoso e ventoso. Bufere di vento pericolosissime al largo dell'Oceano. Igiene rigorosa da osservarsi non solo in Francia, ma in Europa, più particolarmente nelle tre grandi regioni dell'Alpi e nel bacino del Danubio.

Marzemino da pasto 1895 della Premiata cantina Co. Da Schio, al fiasco L. 1,70, al litro Cent. 60. Campo S. Trovaso, 1100.

Due arresti — Uno a Thiene dell'ammonito Nicolò Uccelli fu Marco di 55 anni, girovago, colto in flagrante borseggio da quelle autorità.

L'altro avvenuto a Pistoia di una... peripatetica di 35 anni, qualificatasi per Teresina Dalla Tosa moglie al meccanico Tonesan da Treviso, abitante alla Giudecca, ritenuta autrice di varii furti.

La torpediniera N. 12 colata a fondo nel canale di S. Giorgio fu ieri l'altro alle cinque pom. tratta dal canale e rimorchiata all'Arsenale per le conseguenti riparazioni.

Continua l'inchiesta per stabilire su chi ricada la responsabilità del fatto.

Intanto ci si scrive che la torpediniera non prestava servizio, ma era in riparazione fin dal 16 corrente — e che essa non era abbandonata, ma sorvegliata dal suo equipaggio.

Il sottoportico del Cappello Nero a San Marco offre, dalla parte del Ponte dei Dai, uno spettacolo dei più ributtanti. E' sudicio perchè lo spanditoio non basta alle richieste, è indecente perchè le persone costrette a *far coda*, non possono sempre badare alla ingiunzione scritta a caratteri di cartello in simili luoghi inglesi: *« lose your breaches! »* Eppure in quel portico vi sono tanti magazzini vuoti, i quali, con poca spesa, potrebbero rendersi atti allo scopo necessario.

In tal modo sarebbe tolto da San Marco quello sconcio.

Sappiamo che è stata estesa una domanda alla Giunta, e speriamo che giustizia verrà fatta ai richiedenti.

Consiglio pratico — *Per rialzare il pelo al velluto* stato schiacciato o compresso per effetto di pioggia o altro. Bisogna distenderlo su un ordigno qualunque in maniera che la parte vellutata non tocchi nulla. Al rovescio si applica un pannolino leggermente umido, e su questo pannolino si passa sopra col ferro caldo. Ciò fa evaporare l'umidità, la quale spinta attraverso il velluto ne fa rialzare i peli. Si lascia seccare all'aria, senza toccarlo. — Quando il velluto è compresso, contemporaneamente a quest'operazione, lo si può esporre dal ritto al vapore d'acqua calda.

Se il velluto è macchiato di untume, sego, grasso qualunque o di cera, si versa dal rovescio sul luogo della macchia — dall'essenza di trementina, se si tratta di untume — o di spirito di vino se non è che cera — e poi si sovrappone un pannolino bagnato degli stessi liquidi, e vi si passa sopra col ferro caldo leggermente cambiando posto al pannolino e ripetendo l'operazione per estrarre bene l'untume.

NOTA SIBILLINA

Sciarada

L'un congiunzion, articol l'altro, cara
E' la terza, il totale è merce rara.
Spiegazione della sciarada d'ieri: PO-VERO.

CRONACA DEI TEATRI

Rossini — Stasera terza rappresentazione della *Jone*, che anche ieri sera in molti dei brani principali ottenne gli applausi del pubblico affollato.

La *Jone* non è un'opera finemente disegnata e colorita — ma a tinte forti, a colori vivacissimi. Gli artisti del *Rossini* non cercano di toglierle vivacità e di aggiungerle eleganza. Sfoggiano le loro voci belle e robuste più e meglio che possono. La signora Aimo, i signori Colazza e Ferrari in questa gara alla vivezza delle tinte meritano il primo premio — e l'orchestra e i cori li secondano senza risparmio. Sicchè codesta del *Rossini* risulta una *Jone* anche più *Jone* del vero. I finali specialmente hanno un risalto vibratissimo.

Bene la Mattiuzzi e il basso.

Goldoni — Dai tempi del Baldelli e del Cesari — i due famosi Trivella del teatro comico-musicale italiano — le *Donne curiose* dell'Usiglio non erano più comparse a intessere le loro cabale e le loro melodie facili e simpatiche su scena veneziana. Vi tornarono l'altra sera e iersera al *Goldoni* con diletto del pubblico numerosissimo e dell'impresa.

L'esecuzione, se non raggiunge altezze ideali, non si sprofonda nemmeno nel baratro del volgare.

Il Rossi è un Trivella discreto; lo si vorrebbe più mosso, più brillante. Ma il *quieto sciame femminino* tien su esso la baracca del comico, stando in prima linea la bruna Samper, la gentile Ratti e la Dall'Hierro. Il finale primo e la grottesca marcia nel secondo formano i punti culminanti del successo.

Al quale contribuisce anche la bella scena dell'atto secondo — un pezzo di Venezia al chiaro di luna.

Stasera le *Donne curiose* burleranno un'altra volta i loro mariti.

— Si preparano le *Educande di Sorrento*.

Malibran — Stasera la brava Compagnia Gargano replica la bella operetta *La Perichole* dell'Offenbach.

— Domani prima rappresentazione della nuova operetta di Aubran, *Miss Helyett*.

— Iersera la *Principessa Riccardo* richiamò un pubblico numerosissimo, il quale ben a ragione si divertì molto e molto applaudì la gentile e simpatica Giannina Maieroni che con spiritosa ed elegante verve interpretò la parte di duchessa Riccarda, e i brevi buffi che piacquero immensamente e furono richiesti di numerosi *bis*.

Spettacoli d'oggi

(Inserzioni a pagamento)

Rossini — 8 1|2 — *Jone*.
Goldoni — 8 1|2 — *Le donne curiose*.
Malibran — 8 1|2 — *La Perichole*.
Minerva — 7 1|2 — *Nascita del Redentore* e ballo.

CRONACA VENETA

Dall'Osservatorio di Venezia
Bollettino Meteorico del 1 Gennaio

Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21.23 sopra la comune alta marea.	ORE D'OSSERVAZ. 6	9	12
Barometro a 0 in mm.	57,23	58,60	60,59
Termometro centig. al Nord	1.4	2.3	4,5
» » al Sud	—	—	—
Umidità relativa	93	84	82
Direzione del vento	N	N	N
Stato dell'atmosfera	9	2	1
Acqua caduta in mm.	—	—	—

Temperatura massima di ieri: 1,4 - min. di oggi 0.0.

I CANONI DI ABBONAMENTO
sui dazii di consumo governativi

Continuiamo a stralciare dalla *Gazzetta Ufficiale* l'elenco dei canoni di abbonamento ai dazii di consumo governativi pel decennio 1896-1905.

Oggi pubblichiamo i canoni pei

Comuni della Provincia di Treviso

Treviso, canone annuo, L. 167.398 — Arcade, L. 2.800.98 — Nervesa, 2.800.98 — Volpago, 3.001.06 — Altivole, 1.100.38 — Asolo, 8.202.86 — Castelcucco, 1.000.36 — Fonte, 1.150.41 — Maser, 1.150.41 — Monfumo, 250.09 — Zenone degli Ezzelini, 1.150.41 — Breda di Piave, 975.34 — Carbonera, 1.880.66 — Casale sul Sile, 2.055.72 — Casier, 880.30 — Istrana, 1.855.66 — Maserada, 1.305.46 — Melma, 1.505.54 — Mogliano Veneto, 4.826.60 — Monastier di Treviso, 905.31 — Morgano, 2.080.74 — Paese, 2.080.74 — Ponzano Veneto, 930.22 — Povegliano, 955.33 — Preganziol, 1.705.59 — Quinto di Treviso, 1.905.66 — Roncade, 4.306.50 — S. Biagio di Callalta, 2.896 — Spresiano, 3.955.36 — Villorba, 2.205.78 — Zenson di Piave, 1.130.39 — Zero Branco, 2.205.78 — Castelfranco Veneto, 19.446.79 — Resana, 1.250.48 — Vedelago, 2.720.94 — Cison Valmarino, 1.760.62 — Follina, 2.961.04 — Miano, 2.020.70 — Revine Lago 1.005.36 — Tarzo, 1.545.55 — Conegliano, 22,307.74 — Mareno di Piave, 1.400.48 — S. Lucia di Piave, 1.850.66 — Vendemiano, 1.000.34 — Cappella Maggiore, 1.230.42 — Colle Umberto, 1.590.55 — Cordignano, 3.901.36 — Fregona, 1.850.64 — Godego di S. Urbano, 1.805.63 — Orsago, 940.32 — S. Fior di Sopra, 1.500.52 — Sarmede, 1.145.39 — Caerano di S. Marco, 1.230.42 — Cornuda, 3.701.30 — Pederobba, 2.800.30 — Codognè 2.250.77 — Gajarine, 2.830.97 — Vazzola, 3.001.06 — Cessalto, 1.050.35 — Chiarano, 1.070.36 — Gorgo al Monticano, 780.27 — Meduna di Livenza, 585.20 — Motta di Livenza, 8.517.98 — Castello di Godego, 1.487 — Loria, 1.925.65 — Riese, 1.440.50 — Montebelluna, 11.844.19 — Trevigiano, 1.160.40 — Cimadolmo, 448.16 — Fontanelle, 426,16 — Mansuè, 671,23 — Oderzo, 8.368.92 — Ormelle, 620.21 — Piavon, 485.17 — Ponte di Piave, 1.311.45 — Portobuffolè, 909.31 — Salgareda, 1.024.35 — S. Polo di Piave, 1,240.43 — Pieve di Soligo, 5.589.46 — Refrontolo, 585.04 — S. Pietro di Feletto, 817.27 — Sernaglia, 2.359.82 — Susegana, 2.052.34 — Farra di Soligo, 2.190.72 — Moriago, 1.000.34 — Valdobbiadene, 5.401.18 — Vidor, 1.000.34 — Vittorio, 24,008.36 — Borso, 2.145.41 — Cavaso, 3.715.91 — Crespano Veneto, 4.016.61 — Paderno d'Asolo, 2.240.73 — Possagno, 2.427.02 — S. Pietro di Barbozza, 2.006.77 — Segusino, 1.053.65.

Totale canone annuo L. 429,255.

Aggressione

Ci telegrafano da Padova, 2 gennaio, sera:

Questa sera alle ore 7 in Piazza dei Signori dieci persone assalirono il sig. Locatelli, proprietario della cereria in via Pozzetto, tempestandolo di pugni. Accorsero subito due guardie municipali, che lo liberarono, arrestando uno dei campioni.

Mentre lo conducevano al palazzo del Comune, furono assalite e disarmate dai dieci, che liberarono l'arrestato.

Una guardia riprendendo la sciabola ferì gravemente uno dei rivoltosi, che fu arrestato poi mentre si recava a curarsi.

Gli assalitori appartengono alla borgata Portello.

Il sig. Locatelli venne ricoverato allo Spedale e il suo stato desta apprensioni.

Un bambino abbandonato in Chiesa

L'altra mattina in Chiesa di Sant'Eufemia a Verona, fu trovato un neonato sulla panca della dottrina cristiana. Era ravvolto in rozzi panni e vagiva. E' stato raccolto da una popolana, che ha promesso di nutrirlo e allevarlo.

Sul petto del bimbo, venne rinvenuta una sacra imagine di carta: *Gesù che accoglie i pargoletti.*

Dal lato del disegno portava scritto:

Gesù protettore dei pargoletti vi raccomando il mio bambino.

ed a tergo:

« Giuseppino mio perdona alla tua desolata mamma che è costretta a deporti in questa chiesa perchè priva di mezzi. Per te altro non posso fare che raccomandarti al santo del tuo nome affinchè ti sia di guida nel tuo avvenire. A Maria SS., al tuo angelo custode ti affido. E a queste pie persone che ti raccoglieranno e prenderanno cura di te col cuore straziato, porgo infiniti ringraziamenti. Addio bambino mio, ricevi ancora un bacio dalla tua desolata mamma. Arrivederci in Paradiso!

Verona, 31 dicembre 95. »

Chioggia, 1 gennaio — **Impianto elettrico della città** — Gli ingegneri Bullo e Marin, autore di un progetto per l'illuminazione a gaz della città; — e rimasti soccombenti nel concorso, — raccolgono in un opuscolo le loro osservazioni contro il progetto elettrico votato dal Consiglio. Le osservazioni però partono da fonte troppo dubbia, perchè si possa credere sulla parola ai sdilinquimenti dei detti signori pel vantaggio del Comune di Chioggia, mentre troppo palese risalta il dispiacere loro per vedersi sfuggire di mano quell'interesse che, naturalmente, è legittimo in chi è disposto ad assumere un'impresa qualsiasi. In ogni caso per curare i nostri interessi non abbiamo bisogno di prendere lezione da nessuno.

Treviso, 1 gennaio — *(n.)* — L'anno nuovo è stato stamane all'alba salutato allegramente dalla banda operaia delle Cartiere Brunelli, che fece il giro delle principali vie della città, portando la nota lieta e simpatica della festa.

In Prefettura ebbero luogo questa mattina i consueti ricevimenti di Capo d'anno.

Si recarono ad ossequiare il r. Prefetto il Sindaco colla Giunta, le autorità governative, i principali funzionarii, ecc.

Un'altra aggressione ad opera d'ignoti avvenne ieri sera dopo le 9 1|2 lungo il Terraglio, poco lungi dal cimitero di S. Lazzaro.

L'aggredito, Antonio Canova, vi rimise il mantello, ma riuscì a salvare il portafoglio che conteneva circa 70 lire.

NECROLOGIO

A Cuneo è morto il sacerdote prof. Antonio Girando — A Dello di Brescia Bortolo Bertoli segretario comunale — A Milano il rag. Gottardo Cattaneo, l'ing. Ambrogio Donon, il capomastro Erminio Turio e il ragioniere Paolo Galimberti economo cassiere del Brefotrofio Provinciale.

— A Trieste è morto il simpatico e arguto poeta dialettale Giglio Padovan.

Ferruccio Macola, Direttore proprietario.
Giacomo Gavagnin, gerente responsabile.

Atti della Camera di Commercio

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 2 gennaio a L. 109,08

(Ag. St.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 30 dic. al 6 genn. per i daziati non superiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 109.10

Listini Borse

Venezia 31 dicembre

	Prezzo	nominale
Rend. ital. 5 0[0 god. 1. luglio 1895	— —	92 15
Consolidato ital. 4 0[0 netto	92 05	— —
» » 4 1[2 0[0	101 —	— —
Azioni Banca d'Italia	— —	— —
» Banca Veneta	195 —	— —
» Società Veneta Costruzioni	— —	— —
» Cotonificio Veneziano	288 —	— —
Obbligaz. Prestito di Venezia a premi	24 75	25 —
Az. Soc. Ven. di Nav. va[illegible] tag. nom. L. 100	111 —	— —
Azioni Acciaierie di [illegible] Terni val. nom. L. 500	235 —	— —
Obbl. Soc. Fe[illegible] del Tirr. 5 0[0 nom. L. 500	— —	— —
Azioni [illegible] della filatura di canape e lino di Montagnana L. 250	— —	— —

Cartelle dell'Istituto ital. di Credito fondiario 4 1[2 0[0.
Cartelle del Credito Fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1[2 p. 0[0 valore nominale L. 500.
Cartelle del Credito Fondiario del Banco di Napoli tipo 4 0[0 valore nominale L. 500 contanti —,—.
Azioni Banca Unione coop. del piccolo commercio 50 — 50

Cambi	chèque		a tre mesi		sconto
Olanda	—	—	—	—	2 1[2
Germania	124 50	124 75	—	—	4
Francia	108 90	109 —	—	—	2
Belgio	108 70	108 75	—	—	2 1[2
Londra	27 47	27 53	27 35	27 41	2
Svizzera	108 60	108 75	—	—	4
Austria	226 1[8	226 5[8	—	—	5
Banc. Austr.	226 3[8	226 5[8			

Sconti

Banca d'Italia 5 0[0 - Banco di Napoli 5 0[0 - Banca Veneta di dep. e conti corr. [illegible] conv. - Cassa di risparmio 4 1[4 0[0. - Banca Unione coop. [illegible] a 3 mesi 5 1[4

Roma 31			
Rendita per fine	92.57 1[2	Azioni ferrovie Merid.	—.—
Banca generale	49 —	Azioni S. Acqua Pia	11 8[illegible] —
		Azioni S. Immobiliare	46. —

Genova 31

Rendita ital. 5 0[0	92 57
Azioni Banca d'Italia	764 —
Credito Mobiliare it.	— —
Ferrovie Meridionali	646 —
Ferrovie mediterran	485 —
Navigazione generale	271 —
Banca Generale	— —
Raffineria Zuccheri	180 —
Società Veneta	— —
Camb. vist. sc. Francia	109 10
» sconto Londra	27 51
» Germania	134 50

Milano 31

Rendita ital. cont.	92 22
Rendita fine	92 47
Azioni Mediterraneo	487 —
Banca Generale	51 —
Lanificio Rossi	1418 —
Cotonificio Cantoni	451 —
Navigaz. generale	270 —
Raffineria Zuccheri	180 —
Sovvenzioni	20 —
Società Veneta	35 —
Obbligaz. Meridion.	298 —
Obblig. nuove 3 0[0	285 —
Francia a vista	109 20
Londra a 3 mesi	27 41
Berlino a vista	134 70

Vienna 31

Rend. in carta	99 6[illegible]
» in argento	99 80
» in oro	120 75
» in corona	99 90
Az. della Banca	9 9 —
» Stab. di cred	352 25
Londra	121 30
Zecchini imp.	5 74
Napoleoni d'oro	9 62

Berlino

Azioni Credit.	222 —
Cambio Vienna	167 25
Rendita Italiana	— —

Londra

Consolidato	106 62
Rendita Italiana	84 —

Berlino 31

Mobiliare	— —
Austriache	220 2[illegible]
Lombarde	41 50
Rendita Italiana	82 90

Parigi chiusura

	28	30
Rendita fr. 3 %	—	101 90
Id. 3 % perp.	100 92	101 02
Id. 4 1[2 fine	105 65	105 67
Id. Ital. 5 %	84 50	84 75
Camb. s. Lond	25 23 1/2	25 23 1/2
Consol. ingl.	106 9/16	106 50
Obblig. Lomb.	354 50	354 50
Cambio Italia	8 1/4	8 1/4
Rend. turca	18 40	18 35
Banca Parigi	750 —	750 —
Tunis. nuove	496 —	496 25
Egiziano 6 %	516 25	517 50
Rendita ung.	102 81	102 93
Rend. spag. est.	61 97	62 56
Banca sc. Par.	— —	— —
Banca Ottom.	528 75	528 75
Cred. Fond.	702 50	707 —
Az. Suez	3213 —	3207 —
Azioni Panama	— —	— —
Lotti turchi	91 25	93 —
Ferr. mer.	595 —	588 —
Prest. russo	88 25	88 10
Id. portog.	21 1/4	25 —

Firenze 31

Rendita per fine	92 45 —
Cambio Londra	27 40 —
» Francia	109 12 1[2
Ferrovie merid.	6[illegible]5 [illegible]0 —
Credito Mobil.	— —
Banca Toscana	761 — —

Torino 31

Rendita contanti	92 35
Rendita fine	92 [illegible]
Azioni ferrovie medit.	487 —
Azioni ferrovie merid.	648 —
Credito mobiliare	— —
Banca d'Italia	768 —
Banca di Torino	892 —
Banca Subalpina	— —
Credito meridionale	— —
Banco sconto	58 —
Banca Tiberina	6 —
Compagnia Fondiaria	— —
Cassa sovvenzioni	20 —
Cambio vista s. Francia	109 10
Cato 3 mesi s. Londra	27 46

Londra 30

Inglese	106 9[16
Italiano	84 5[17

Telegrammi commerciali della Camera di commercio

OLJ - Napoli 31 — Olio di Gallipoli al quint. contanti L. 74,23 - pel 10 gennaio 74,43 pel 10 marzo 75.91 — pel 10 maggio 75.91 - pel 10 agosto 75,73 pel futuro 77.03 — Olio di Gioia al quint. contanti L. 70.29 - pel 10 gennaio 70.29 pel 10 marzo 70 94 - pel 10 maggio 71.07 pel 10 agosto 71.34 pel futuro 72,79

CEREALI - Nuova York 31 — Frumento rosso D. 0 69 7[8 - Granoturco D. 0.35 — Farina extrastate da 2.35 a 2.75 — Nolo cereali Liverpool D. 3 3[8

COLONIALI - Nuova York 31 — Caffè mercato sost. - Caffè Rio fair C. 15 7[8 — Caffè Rio good nom. — Zucchero mascabado N 12. 3 1[4 - Vendita caffè Rio nella settimana sacchi N. 52.00 - Depositi nei porti dell'Unione N. 319,00

Londra 31 - Zuccheri greggi mercato fermo — barbabietola, debole — raffinati — fermo — in pani, idem — cristalizzati idem

PETROLI - Filadelfia 31 — Petrolio Standard White C. 7,70 — **Nuova York** 31 - Petrolio Standard White C. 7,75.

Mercato del Petrolio sulla piazza di Venezia e parte del Veneto per partita e vagone completo franco vagone Venezia

Qualità del Petrolio	Marca		Prezzo per Cassetta	Peso netto per Cassetta	
Americano	Royal-oil	imball. compr.	L. 23.3	Chilo	29.800
id.	Splendor		» 24.6[illegible]	»	28.8[illegible]
Russo	Adriatic		» 23.15	»	29.800

Prezzo corrispondente per litro:
Marca Royal-oil Cent. 67:11 - Splendor Cent. 70:21
Adriatic Cent 69.15

NB. In detti prezzi è compreso il dazio erariale coll'aggio per pagamento in oro; per Venezia sarà da aggiungersi il Dazio consumo corrispondente in L. 1.78 per cassetta.

Atti Ufficiali

La Gazzetta Ufficiale del 30 dicembre N. 306 contiene:

Regio decreto riflettente l'accertamento delle rendite 5 0[0 da inscriversi sul Gran Libro del Debito Pubblico per effetto della conversione di beni immobili di Enti morali ecclesiastici — Relazione e regio decreto che scioglie il Consiglio comunale di Ripatransone (Ascoli Piceno) e nomina un commissario straordinario — Bollettino settimanale delle malattie epizootiche contagiose del Regno fino al 28 dicembre 1895 — Elenco delle pensioni liquidate dalla Corte dei Conti — Rettifiche di intestazioni — Avviso di smarrimento di ricevuta.

Movimento del Porto

Partiti il 27 per Trieste vap. aust. « F. Massimiliano » cap. Mosca con merci diverse - per Costantinopoli vap. ingl. « Regina » cap. Reed vuoto - per Costantinopoli vap. ingl. « Bendi » cap. Galdsworthy vuoto.

Arrivati il 27 da Glasgow vap. aust. « Zichy » cap. Francisis con merci e carbone all'ordine raccomandato dai F.lli Pardo.

Arrivati il 28 da Trieste vap. aust. « A. Carlotta » cap. Klum con merci diverse al Lloyd aust.

Partiti il 28 per Costantinopoli vap. ital. « Entella » cap. De Andreis vuoto - per Palermo bark ital. « Neptuno » cap. Zennaro con legname.

Arrivati il 28 da Senigaglia trab. ital. « Enrico » cap. Filippini con zucchero all'ordine - da Catania sch. ital. « Azzardo » cap. Pallarin con zolfo all'ordine

Arrivati il 29 da Hull vap. ingl. « Draco » cap. Kendrick con carbone e merci ai f.lli Pardo - da Anversa vap. aust. « Baron » cap. Martinich con carbone e merci ai fr.lli Pardo - da Patrasso vap. ital. « Scilla » cap. Di Bartolo con merci diverse alla Nav. Gen. Ital.

Appalti

Il 7 gennaio presso il Municipio di Gambellara si terrà l'asta col ribasso del 10.25 per cento per l'appalto della fornitura e mano d'opera occorrenti pella manutenzione di queste strade comunali pel quinquennio 1896-1900 (F. P. N. 63 di Vicenza).

Il 14 gennaio presso il Consiglio d'amministrazione dello Spedale Civile di Venezia scade il termine per le offerte del ventesimo nell'asta per l'appalto di 2000 metri battana candida provvisoriamente deliberati per lire 1165 e metri 250 dobletto di cotone candido provvisoriamente deliberati per lire 226,60. (F. P. N. 116 di Venezia).

Il 15 gennaio presso l'Intendenza di Finanza in Venezia si terrà l'asta per l'appalto della Rivendita di generi di privativa N. 37 in comune di Venezia, Sestiere di Castello Riva Schiavoni col reddito medio di lire 2906.06, calcolato sullo smercio dei tabacchi. (F. P. N. 117 di Venezia).

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze da Venezia per			Arrivi a Venezia da		
C. al martedì Milano		6.—	D. Milano		4,45
O. Milano		6,15	M. Padova		7,25
D. Torino (Parigi)		8,45	O. Verona		9,25
O. Milano		12,35	A. Torino (Parigi)	2,40	14,40
D. Torino (Parigi)	2,05	14,05	D. Torino Milano	6,45	18,45
M. Verona	6,05	18,05	O. Milano	9,04	21,04
A. Torino (Parigi)	11,25	23,25	C. mercoledì Genova-Milano	11.45	23,45
D. Udine-Trieste Vienna		5,05	C. martedì Vienna-Pontebba-Udine		5,43
O. Pontebba Vienna		5,20	M. Pontebba Udine		6,55
T. Treviso (Tram)		8,25	O. Pontebba Udine		9.—
O. Udine-Trieste-Vienna		10,55	T. Treviso (Tram)		11.30
D. Pontebba Vienna	2,20	14,20	D. Vienna Trieste	2,15	14.15
T. Treviso (Tram)	5,10	17,10	M. Trieste Udine	6 20	18.20
M. Ud.-Tries.-Vien.	6,15	18,15	T. Treviso (Tram)	7,2[illegible]	19.2[illegible]
M. » » »	10,20	22,20	O. Trieste Udine	10,27	22.27
C. mercoledì Udine-Pontafel-Vienna	12,—	24 —	O. Vien-Pont.-Ud.	11,05	23.05
O. Bologna Firenze		4,15	D. Roma Firenze		5,20
A. Bologna Firenze		9,50	O. Bologna		10,56
D. Firenze Roma	2,35	14,35	O. Roma Firenze	2,—	14.—
M. Firenze Roma	4,25	16,25	M. Bologna	5,20	17,20
O. Firenze Roma	10.45	22,45	A. Roma Firenze	10,40	22,40
O. Portogr. Casarsa		5,40	O. Casarsa Portogr.		8,50
O. Portogr. Casarsa		10,40	O. Casarsa Portogr.		12,40
O. Portogr. Casarsa	7,25	19,25	O. Casarsa Port.	10.10	22,15

Tram Venezia-Fusina

Partenze da Venezia (Riva Schiavoni) ore 6,20 8,28 11,[illegible] 16,20 — Arrivo a Venezia (Riva Schiavoni) 7,40 - 9,48 13,14 17,40

Venezia-Chioggia

Partenza da Venezia (Riva Schiavoni) 7.— 11.— 14.— Arrivo a Venezia 9.15 13,15 16.45

Venezia-Torcello

Partenza da Venezia 10.30 — Arrivo a Venezia 13.15

Venezia-Cavazuccherina

Partenza da Venezia (Fondamente Nuove) ore 14 - Partenza da Cavazuccherina ore 6 30

Venezia Mestre

Partenze simultanee da Venezia (Rialto) a Mestre 6,30 8 - 9,20 11.— 12.30 14.— 15,30 17.—

Venezia-S. Michele di Murano

Partenza da Venezia (Fondamente Nuove) ogni mezz'ora dalle 6.30 alle 20.— Da Murano ogni mezz'ora dalle 6.45 a le 20.15

PUBBLICITÀ economica

Cent. 5 la parola, minimum C. 50

Diversi

Amministratore — Per chi ne desidera uno con miti pretese, ottima persona con referenze primo ordine e garanzie per amministrare beni qualsiasi Napoli e provincia. Principiare trattative. Scrivere Amministratore Postarestante, Napoli.

Maria — Speravo avere tue notizie, fui deluso: ti prego scrivermi, dirmi in che ho peccato. Abbiti i più affettuosi auguri.

Gavagnin Giacomo

Anno CLIV — 1896. Venerdì 3 Gennaio N. 3

ASSOCIAZIONI
Venezia e tutto il Regno Ital. lire 18 all'anno; 9 al semestre e lire 4,50 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, it. lire 36 all'anno lire 18 al semestre e lire 9 al trim.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a S. Angelo, Calle Caotorta, N. 3565, e dal di fuori per lettera affrancata

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

Le inserzioni si ricevono presso HAASENSTEIN & VOGLER in VENEZIA, Piazza S. Marco, 144 FIRENZE Piazza Duomo, 8 - GENOVA Via Roma 10 - MILANO, Corso V. E. 8 - NAPOLI, Strada S. Brigida, 49 - ROMA, Corso, 307 - TORINO, Piazza S. Carlo, e presso tutte le succursali all'estero ai seguenti prezzi per linea di corpo 7 - IV. pag. cent. 30 III. pag. L. 2. Piccola cronaca L. 1,50 - Cronaca L. 3 Pubblicità economica cent. 5 per parola. (Minimum per avviso cent. 50.) Pagamento anticipato

LA PATRIOTTICA DELICATEZZA
di un console italiano all'estero
Dedicata all'on. Crispi

(Nostra corrispondenza particolare)

Suez, 24 dic. '95
(da bordo dell' Umberto)

(Macola) E' da molto tempo che si lamenta il cattivo servizio dei nostri consoli all'estero. Forse si esagera nelle accuse, perchè si confondono i consoli onorarii (nominati spesso con poca accuratezza) coi consoli di carriera, e poi, non si tiene conto di un altro elemento in queste accuse: che cioè i consoli, tacciati di inettitudine o di negligenza nella tutela degli interessi cittadini italiani, vedono qualche volta seppelliti i loro rapporti negli archivii del Ministero degli esteri, specie quando agli esteri vi siano uomini disposti a schivare noie e fastidii, perchè temono fin l'ombra di una qualunque possibile complicazione, che possa riflettersi poi sull'ambiente parlamentare.

Se adunque bisogna tener presente questi elementi che spiegano parzialmente le grida che si sollevano contro i nostri consoli all'estero, non si può d'altra parte nascondersi, che nel personale consolare, non vi sieno individui assolutamente spregiudicati in fatto di sentimento di dovere e decisamente convinti dopo qualche anno di carriera, che gli assegni non disprezzabili della carica devono servire unicamente ad arrotondare l'epa gioconda dopo le fiere traversie... passate a tavolino!

Uno del bel numero deve essere il signor conte Mazza vice console di carriera, con stipendi e assegni annui tutt'altro che indifferenti (20,000 lire, salvo errore) a Porto Said, Sentite.

Ieri l'altro e ieri sono transitati per Porto Said i primi piroscafi con rinforzi di truppe, mandate all'Eritrea: *Singapore, Umberto* e *Adria*. I piroscafi erano pieni, zeppi di soldati, bravi e buoni ragazzi, volontarii tutti, pieni di spirito e di abnegazione, comandati da ufficiali, colla febbre indosso solo per la paura di arrivare tardi. Scrivo questo, non per il gusto di esaltare questo nostro amato esercito, ma perchè dovea e deve apparire a tutti i cittadini residenti all'estero, spontaneo l'impulso di manifestare la loro simpatia, il loro affetto, la loro ammirazione verso quelli fra i nostri soldati, che *volonterosamente* non comandati, *volonterosamente* con slancio, con emulazione generosissima si sono offerti per vendicare le armi italiane.

Ed è infatti così profondo questo sentimento, che la colonia italiana di Alessandria faceva consegnare l'altro giorno al colonnello Valenzano, a bordo dell'*Umberto*, appena arrivati in porto, 1600 lire raccolte per sottoscrizione fra connazionali a favore dei nostri soldati.

Solo il console di Porto Said doveva restare sordo a tanto fremito! Egli ha avuto infatti la delicata premura di tenere ostinatamente chiusi i balconi a persiana del palazzo consolare, costruito proprio in faccia (cinquanta metri circa distante dalla riva) alla località dove si ormeggiarono successivamente i tre piroscafi colle truppe a bordo. — Nemmeno per un momento gli balenò l'idea di salire a bordo a informarsi della salute dei soldati, sbattuti e malmenati da una traversata fierissima; tanto fiera, che ci sono morti in viaggio alcuni muli sotto le sofferenze del mare agitato. Nemmeno per un momento gli balenò l'idea di inalberare la bandiera nazionale, di fronte ai piroscafi che la tenevano issata al picco; e di offrire i suoi servigi in pro della causa comune agli ufficiali superiori che scortavano le truppe! Il signor console, un giovanottone di trent'anni forte e robusto, al quale il vivere giocondo stratifica ogni sentimento gentile, deve aver pensato che, sotto il parallelo di Porto Said, gli italiani per lui valevano i croati, che pure non gli saldano lo stipendio!

Soltanto quando il colonnello Valenzano gli mandò a fare le sue rimostranze e gli fece intimare di issare la bandiera nazionale, il signor console inviò a bordo un vicecancelliere **greco** (perchè noi si paga all'estero i greci, che ci insidiano perpetuamente, a preferenza dei nazionali), il quale scusò il console perchè indisposto! — Lasciamo andare che in casi come questi un console all'altezza della sua posizione si fa portare a bordo magari in barella; e accettiamo pure per buona la scusa della malattia, ma accompagniamola da una osservazione. — L'*Umberto* e l'*Adria* erano arrivati *di fronte al Consolato alle 4 antimeridiane di ieri*. Ora come va che questo console, screanzato e immemore dei suoi doveri, pensa di mandare solo alle due, in *limine* di partenza, un impiegato a farsi dichiarare malato? — Perchè non ha sentito il bisogno di mandarlo subito a bordo, *appena fatto giorno*, mentre i telegrammi di Alessandria lo avevano avvertito fin dell'ora di arrivo dei vapori? Non è indegno, non è stomachevole tutto questo?

***

Per mio conto, senza pretendere di invadere le attribuzioni altrui, ho creduto di poter far pervenire nelle mani del console un bigliettino formulato così:

Signor Vice-Console d'Italia conte cav. Mazza a Porto Said.

Ella dirà che io non c'entro affatto, ed è vero; — sono qui, passeggiero come gli altri che va per suo conto al campo a studiare politicamente e militarmente l'azione nostra nell'Eritrea. C'entro però abbastanza per dirle che mi affretto a far rilevare al Governo la sconveniente condotta di Lei verso i piroscafi italiani che passano con truppa italiana, che va a battersi per un ideale sacro a tutti; ma sacro specialmente ai funzionarii, i quali hanno l'onore di rappresentare l'Italia all'estero.

MACOLA, *deputato al Parlamento.*

E dopo questa lettera, ne ho diretto una a Francesco Crispi, perchè in verità non mi sentiva di perdere il mio tempo nè col Blanc, che è tanto intonato coi consoli sul tipo Mazza da non conoscere nemmeno l'italiano: nè col buon Adamoli, che è sempre occupato a chiedersi per quali meravigliose vicende si trovi lui agli esteri!

E questa corrispondenza sul giornale la scrivo, colla speranza che i confratelli della stampa rilevino e chiedano energicamente, che il paese sia meglio rappresentato al di fuori; e colla speranza che qualche collega alla Camera si cavi la curiosità di domandare quali provvedimenti il Governo abbia creduto di prendere nei riguardi di questo modello di funzionario e di cittadino, che pare abbia scelto questo metodo di condotta per farsi traslocare da Porto Said; una residenza che lo ha ormai annoiato. Così almeno dicono i suoi impiegati.

Oh! non ci sarebbe un posticino allo Zanzibar?

AFRICA

Il movimento dei capi scioani

Ci telegrafano da Roma, 2 gennaio sera:

Si ha da Massaua 1° *(ufficiale)*:

Alcuni capi del Tembien, del Gheraltà e del Tigrè pel momento favorevoli a ras Mangascià percorrono con bande il rispettivo paese e si mostrano ad Adua trovando qua e là resistenza nei nostri partigiani.

Il Cohain e Maï Tzadè sono tranquilli e pronti a difendersi contro i ribelli.

L'eceghiè Teofilo è in Axum, donde scrive dicendo di ritenervisi sicuro.

La verità su Adua - I ribelli
Makonnen e Mangascià

Ci telegrafano da Roma 2 gennaio, sera:

Il dispaccio odierno ufficiale da Massaua mostra la verità delle notizie intorno ad Adua. Si tratterebbe che, quando Adua fu occupata dagli italiani, vi furono degli indigeni che rifiutarono di sottomettersi e si ritirarono sulle ambe circostanti. Avvenuto lo scontro di Amba Alagi, il presidio italiano si ritirò da Adua e gli indigeni, che erano saliti sulle ambe, scesero verso Adua. Ecco quali sarebbero i ribelli, ai quali accennava iersera l'*Opinione*, come vi telegrafai.

A conferma si dice che questi ribelli, messisi in rapporto con ras Mangascià, scorazzano il paese.

Questo movimento avvenne molti giorni fa. Il ministero della guerra lo sapeva, ma non lo comunicò. Fu riferito adesso, che la notizia intorno ai ribelli di Adua si conobbe da altra fonte.

Baratieri non dà nessuna importanza al fatto.

Notizie più recenti fanno credere che ras Mangascià sia quasi in disgrazia di Makonnen, che gli attribuisce la velleità della riconquista del Tigrè e fa partire da ras Mangascià le origini della guerra attuale che, qualunque cosa dicasi in contrario, rappresenta per Makonnen la perdita dell'Harrar.

La *Riforma* lascia comprendere che la presa di Adua è vera, ma crede che ne siano in possesso bande scorazzanti. La mancanza di artiglierie sul monte di Fremona, da cui potevasi difendere Adua, indussero il generale Baratieri a richiamare il battaglione Ameglio da Adua anche per non indebolire le sue forze.

La *Riforma* giustamente mostra la nessuna importanza del fatto di Adua.

I rapporti di Baratieri

Ci telegrafano da Roma, 2 gennaio, sera:

Sono pervenuti al ministero della guerra varii rapporti del generale Baratieri, riferentisi ai fatti e alle disposizioni date alle truppe, anteriormente ad Amba Alagi.

Il *Don Chisciotte* dice che i rapporti sono informati a sentimenti ottimisti. Altri rapporti posteriori, datati dall'Asmara e da Barachit, sono amplificazioni dei telegrammi che il Baratieri spediva mentre marciava ad Adigrat.

Secondo il *Don Chisciotte* manca il rapporto ufficiale del fatto di Amba Alagi.

Le corrispondenze di Mercatelli
Particolari di Amba Alagi
I morti e le crudeltà degli scioani
La fedeltà degli ascari

Ci telegrafano da Roma, 2 gennaio, sera:

La *Tribuna* pubblica lunghe corrispondenze del Mercatelli sulla battaglia di Amba Alagi.

Ne tolgo un brano:

« Ho veduto Sebath Aganne ritornato ad Adigrat. Giura di aver veduto coi proprii occhi cadere un ras, subito raccolto e portato fuori del combattimento sopra un tappeto. Era vestito colle insegne del grado e aveva ai piedi le anella dorate.

Quanto alle perdite nemiche, sono varie le informazioni. Il fratello di ras Sebath le farebbe salire a circa diecimila uomini fuori di combattimento; un sottufficiale superstite, che ha indugiato al fuoco fino all'ultimo momento, parla di cinque o seimila morti; altri riduce le perdite a quattromila uomini. Tutti concordano che le perdite furono enormi.

Gli informatori riferiscono che la sola sera del combattimento sono stati seppelliti 600 cadaveri. Il campo, che prima era in festa, si volse in lutto nel giorno seguente. L'impressione dell'esercito scioano per la disperata resistenza del Toselli è grande.

Gli scioani, secondo gli informatori nostri, sapevano perfettamente le nostre forze ed erano convinti di vincere la nostra resistenza. In meno di un'ora contavano di impadronirsi delle munizioni. I nostri ascari spararono, non solo tutte le novantasei cartuccie che portavano indosso, ma altre diecimila delle ventiduemila di riserva.

Gli scioani erano armati di remington e gras. Questi ultimi erano in maggior numero e sparavano polvere nera ».

Mercatelli narra ancora delle crudeltà inaudite commesse dagli scioani. Uccisero una donna e misero a cavalcione del cadavere il figlio, che aveva dietro le spalle e che fu raccolto da un ascaro d'artiglieria.

Varii bambini sono stati rubati dopo uccise le madri.

Mercatelli esclude il suicidio del maggiore Toselli, che sarebbe morto per una ferita alla gamba.

I dieci nuovi battaglioni sono pronti
Per la Croce Rossa

Ci telegrafano da Roma, 2 gennaio, sera:

Notizie giunte al Ministero della guerra dai comandanti dei corpi d'armata informano che i dieci nuovi battaglioni d'Africa sono completamente formati e in grado di partire, appena ne venga l'ordine.

— La baronessa Wendelstadt ha inviato alla Croce Rossa 500 lire pei feriti d'Africa.

Nuovi particolari sui 3 abissini imbarcati sul « Bosforo »

Napoli 2, ore 6.10 p. — Eccovi maggiori notizie sulla partenza dei 3 scioani. Venerdì il comandante del deposito d'Africa a Napoli ebbe per dispaccio da Blanc di tener pronti 3 posti di prima classe sul piroscafo *Bosforo*. Sabato tre giovanotti neri, accompagnati dal dottor Traversi, vennero da Roma. Un sottoufficiale dalla stazione li accompagnò a bordo. Il comandante del *Bosforo* ebbe istruzione di trattarli come ufficiali superiori con ogni riguardo, ma di non farli lasciare la nave. Il Traversi ripartì la giornata stessa per Roma, serbando silenzio assoluto. I tre giovani masticavano mediocremente il francese e capivano alquanto l'italiano. Non venivano da nessun collegio militare d'Italia. Uno era affetto di forte catarro bronchiale. Si dice che sieno parenti di Menelik. Erano a Neufchatel e lasciarono la Svizzera volontariamente. Avendo messo il piede sul suolo italiano, andranno a Massaua come ostaggi.

***

Iersera ricevemmo anche questo dispaccio:

Neufchatel 2, ore p, p. — Si fanno correre sulla partenza dei tre giovani abissini condotti qui dall'ingegnere Elly versioni che non meritano di essere rilevate. I tre abissini che si erano mostrati impressionati dopo il combattimento di Amba Alagi, sono partiti per l'Abissinia. Essi non sono fanciulli, poichè due hanno 19 anni e uno 26.

Una cosa sola è certa e bene assodata, cioè che essi ripartirono volontariamente. Si recarono alla stazione il 24 dicembre e presero i biglietti per Bienne. Sembra che abbiano continuato il viaggio per l'Italia.

Furono accompagnati alla stazione dal signor Migliorini loro professore di lingua italiana che si trova sempre a Neufchatel.

Il Governo federale non ebbe occasione di intervenire.

In viaggio per Massaua

Porto Said 2, ore 1.10 p. — Provenienti da Napoli, diretti a Massaua con truppe, quadrupedi e materiale, sono giunti iersera il piroscafo *Bormida* e stamane il *Bosforo*, della Navigazione Generale Italiana. Entrarono subito nel canale.

Aden 2, ore 2 p. — La nave italiana *Dogali* è arrivata e prosegue oggi per Massaua. A bordo tutti bene.

Suez 2, ore 8.20 p. — Il *Bormida*, della Navigazione Generale, ha proseguito per Massaua.

Massaua 2, ore 6.10 p. — E' giunto il *Marco Minghetti* della Navigazione generale con truppe.

Il cavo telegrafico rotto

Perim 2. ore 5.20 p. — Il cavo telegrafico è rotto tra Assab e Massaua. La nave *Città di Milano* sta riparandolo.

A Montecitorio – La " Riforma " e le voci di crisi

Ci telegrafano da Roma, 2 gennaio, sera:

La presenza a Roma di Villa, dei vice-presidenti, dei segretarii della Camera e di parecchi deputati ha animato le sale a Montecitorio. E convinzione generale che la Camera, il 20 gennaio, riprenderà le sedute, non essendovi chiusura della sessione.

La *Riforma* stasera torna a combattere la necessità di crisi parziali e ne mostra i pericoli e i danni a Camera chiusa. Lascia comprendere che per rispetto a Crispi il Parlamento non consentirà una crisi extra-parlamentare.

Consiglio di ministri · Crispi nonno

Ci telegrafano da Roma, 2 gennaio, sera:

Stamane, dopo la firma, il Re si trattenne a conferire con l'on. Crispi, restando con lui fino al tocco.

Nelle ore pomeridiane si tenne consiglio di ministri, che è stato brevissimo.

L'on. Crispi aveva deciso di partire domani sera per Napoli, ma ha anticipato la partenza e partirà stasera, avendo ricevuto un dispaccio annunziantegli che la principessa di Linguaglossa ha partorito stamane alle ore 8 un maschio. Il bambino si chiamerà Francesco come il nonno.

Torraca e Bonfadini

Ci telegrafano da Roma 2 gennaio, sera:

L'*Opinione* stasera pubblica un breve articoletto, firmato dal suo direttore Torraca, in cui deplora le continue elucubrazioni di Bonfadini sulle immoralità attuali. Argutamente il Torraca osserva che, mentre Dante ai suoi tempi diceva che i giusti erano due, adesso il Bonfadini pare che dica giusto esser lui solo, lui solo coraggioso, e via dicendo. Talvolta i moralisti — conclude il Torraca — nuocciono alla causa della moralità, rendendola antipatica coi loro sovrumani orgogli e loro tetre esagerazioni.

L'articolo del Torraca risponde a un articolo pubblicato dal Bonfadini sull'*Arena* di Verona, articolo intitolato *Le nostre viltà*.

Dal bollettino della pubblica istruzione

Ci telegrafano da Roma, 2 gennaio, sera:

Zagato, professore del ginnasio inferiore di Padova, è sospeso dall'ufficio e dallo stipendio — Sarcinelli, professore del ginnasio di Alba, è trasferito a Padova — Signoretti, reggente di francese nelle tecniche di Cortona, è trasferito a Udine.

Una circolare di Costantini ai provveditori, ai presidi e ai direttori dei ginnasi e delle tecniche avvisa che quest'anno non si concederanno esami e iscrizioni tardivi nelle scuole secondarie classiche e tecniche.

Il bollettino pubblica le istruzioni e i programmi per i corsi complementari femminili e per le scuole normali.

Nella nostra diplomazia

Ci telegrafano da Roma, 2 gennaio, sera:

Il Bollettino degli esteri pubblica il collocamento in disponibilità di Marrocchetti, a riposo di Demartino. Riva, ministro a Sofia, è collocato a disposizione. Magliano, consigliere di legazione, è incaricato di reggere la legazione di Rio Janheiro. Della Torre, addetto a disposizione del Ministero, è destinato a Costantinopoli.

L'ispezione alle fabbriche d'armi

Ci telegrafano da Roma, 2 gennaio, matt.:

Il generale Afan de Rivera ha presentata al ministro della guerra la sua relazione sulle recenti ispezioni fatte alle fabbriche d'armi in Italia.

Nella relazione sono esposti i bisogni dell'armamento in rapporto alla potenzialità delle nostre fabbriche ed agli effetti derivanti dalla soppressione di tre di esse all'epoca stabilita dalla recente legge approvata dalla Camera.

In fascio
Bonfadini e il Consiglio di Stato — Nuove onorificenze — Il cardinale Monaco malato.

Ci telegrafano da Roma, 2 gennaio, sera:

Si smentisce che Bonfadini vada nella quarta sezione del Consiglio di Stato.

— La *Gazzetta Ufficiale* stasera pubblica i decreti delle onorificenze per il terremoto di Calabria. Vi noto Cassis, capo gabinetto di Galli, nominato commendatore.

— Il cardinale Monaco La Valletta è aggravato. Si dispera di salvarlo.

LA SCUOLA DI GUERRA
per la marina francese

Qualche giornale francese pubblica integralmente la relazione che precede il decreto, già firmato dal presidente della Repubblica, col quale si istituisce una scuola di guerra per la marina di Francia.

Poichè in esse il ministro Lockroy fa in molti punti la parafrasi di quanto dicevamo nel nostro articolo dell'altr'ieri circa la marina italiana, e poichè l'argomento interessa molto il nostro ambiente militare, stralciamo la parte più importante della relazione, facendola seguire dai punti principali del decreto.

Il ministro della marina francese dice:

Il programma della flotta da costruire, l'impiego di questa flotta nella guerra navale moderna, tali sono i due lati importanti del problema così complesso, per la soluzione del quale faccio appello a tutte le buone volontà. Le trasformazioni interessanti del nostro materiale hanno senza dubbio provocato delle riflessioni e dei progetti a molti dei nostri ufficiali dai gradi più elevati sino ai gradi subalterni: manca però a questa somma di lavori e di sforzi una coordinazione, nello stesso tempo che l'unità di concetto e l'unità di scopo, che sola può assicurare il successo.

Noi abbiamo, è vero, delle scuole di specialità (scuola dei cannonieri, delle difese sottomarine, ecc.) ma non possediamo alcuna istituzione equivalente che permetta d'insegnare la tattica agli ufficiali chiamati a comandare e a far parte degli stati maggiori generali sul mare; ed è indispensabile invece che questi ufficiali sieno in grado, al loro imbarco nelle nostre squadre, di fare immediatamente applicazione di questi metodi di guerra davanti al nemico.

E' questa lacuna che importa di colmare, creando nella marina un organismo analogo a quello che ha dato nell'esercito dei risultati così soddisfacenti.

Io stimo dunque che la creazione di una scuola professionale di guerra s'impone: non di una scuola di alti studii scientifici, ma bensì una scuola pratica in vista della guerra, e siccome il posto del marino è prima di tutto a bordo, occorre una scuola galleggiante, composta di incrociatori sotto gli ordini di un ufficiale generale. Questi incrociatori, riuniti in una divisione navale indipendente, navigheranno nel Mediterraneo e al bisogno nella Manica; si cercherà in questa divisione navale la soluzione dei grandi problemi di tattica navale con tutte le conseguenze che ne derivano, e si arriverà prontamente, non ne dubito, a creare una dottrina alla quale saranno iniziati subito gli ufficiali imbarcati in questa divisione navale di istruzione, la quale deve essere la *pépinière* dei nostri futuri comandanti di squadra.

***

I punti principali del decreto sono i seguenti:

Art. 3.° Questa scuola è istallata a bordo di navi armate, formanti una divisione navale indipendente posta sotto il comando di un ufficiale generale, che avrà il titolo di direttore della scuola superiore di guerra. Gli ufficiali allievi entreranno alla scuola senza passare esami: essi vi seguiranno dei corsi sulle materie seguenti: Tattica navale; Organizzazione dell'assetto di combattimento; Segnali di guerra; Attacco e difesa delle coste; Navigazione sottomarina; Teoria della nave; Questione di stabilità e studio dei compartimenti stagni in corso di navigazione e in caso di vie d'acqua; Stato attuale del materiale della nostra flotta; Regole di igiene navale.

Art. 4. La durata del soggiorno alla scuola è di un anno, alla fine del quale gli allievi subiscono un esame, sulle materie insegnate alla scuola davanti una apposita Commissione.

Art. 5. La Commissione delibererà in nome del ministro dei brevetti agli ufficiali che hanno subito con successo l'esame finale. Questi ufficiali brevettati saranno scelti pei primi secondo l'ordine di merito per formare gli stati maggiori generali sia a bordo, che a terra. Sarà loro riservato un terzo dei comandi attribuiti al grado di cui sono titolari (tenenti di vascello, capitani di fregata, capitani di vascello).

Come si vede, questa riforma non è informata ai criterii primitivamente espressi dal ministro Lockroy, dei quali abbiamo parlato l'altro giorno e si costituisce invece una scuola superiore galleggiante, la quale secondo noi non sarà la più felice delle istituzioni, non fosse altro perchè a bordo le navi non è possibile studiare.

S.

CRONACA ESTERA
(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

Per il Transvaal
Il governo inglese interviene
La disfatta di Jameson

Colonia 2, ore 9.20 a. — La *Kölnische Zeitung* ha da Berlino: Il governo tedesco chiese ufficialmente al governo inglese quali passi intenda fare di fronte all'invasione di bande armate del Transvaal, di un territorio cioè sotto il protettorato inglese, per ristabilire lo stato legittimo fondato secondo il diritto internazionale e i trattati internazionali.

Londra 2, ore 10.35 a. — Chamberlain, dacchè ebbe contezza degli avvenimenti nel Transvaal, si adoprò di concerto con Robinson per impedire le conseguenze naturali; Robinson fece pubblicare sui giornali di Pretoria e di Johannesburg l'ingiunzione in nome della Regina e di tutti i sudditi inglesi di non aiutare il ribelle Jameson, ma di obbedire alle autorità del paese e di rimanere calmi.

Chamberlain fece dirigere alla compagnia Sud-africana la comunicazione di ripudiare il modo di procedere di Jameson. Dal canto suo Rhodes dichiarò che Jameson agì senza autorizzazione.

La maggioranza degli inglesi al Transvaal riprova Jameson che, secondo un telegramma privato, appoggerà i progetti per assicurare i diritti ordinarii di tutti i cittadini del Transvaal.

Bayard riprese le visite al *Foreign Office*.

La maggior parte dei giornali, specialmente il *Daily Telegraph* e lo *Standard*, condannano la condotta di Jameson che qualificano un filibustiere.

Chamberlain promise a Kruger, presidente della Repubblica del Transvaal, di fare ritornare Jameson sul territorio britannico. Kruger si impegnò da parte sua di non provocare disordini.

Parigi 2, ore 3.20 p. — Il consiglio dei ministri stamane si occupò della situazione del Transvaal. Il governo segue attentamente il corso degli avvenimenti e si preoccupa di salvaguardare gli interessi francesi.

Pretoria 2, ore 4.20 p. — L'agente diplomatico dell'Inghilterra a Pretoria telegrafò al governatore generale della colonia del Capo su richiesta del presidente della repubblica sud africana Kruger, che questi considera la invasione armata di sudditi inglesi nel territorio del Transvaal come una grave violazione della convenzione. Kruger si meraviglia che il governo britannico non impedisca simili atti, spera che il governatore generale della colonia del capo Robinson arresterà subito la marcia degli invasori, che potrebbe produrre conseguenze molto gravi, di cui il governo del Transvaal declina ogni responsabilità.

Robinson così rispose telegraficamente all'agente britannico di Pretoria: — « Telegrafai subito la mia disapprovazione per la marcia fatta a mia insaputa, ordinai alle truppe il ritorno immediato; avvertitene Kruger. »

Berlino 2, ore 9.10 p. — I giornali dicono che il governo britannico dichiarò ufficialmente al governo tedesco di sconfessare l'azione della *Chartered Company* nel Transwaal e avere ordinato al governatore della Colonia del capo di far ritirare le bande armate verso il Transwaal.

La *National Zeitung* annunzia che l'Imperatore ricevette ieri nuovamente Marschall.

***

All'ultima ora riceviamo questo dispaccio:

Londra 2, ore 9.20 p. — Si assicura che Jameson, amministratore della *Chartered Company*, è stato sconfitto dinanzi a Johannesburg con gravi perdite.

Chamberlain conferma la disfatta di Jameson, le cui truppe ebbero numerosi morti. Jameson si è arreso.

Chamberlain telegrafò a Pretoria, chiedendo un trattamento generoso in favore dei prigionieri e dei feriti.

Sarà bene qualche cenno geografico su questa parte del mondo africano, che dà nuovo filo da torcere all'Europa.

La Repubblica Sudafricana, che prende il nome di Transvaal, si estende nell'Africa Meridionale, dal fiume Vaal al fiume Limpopo Ha un estensione di 308.200 km. quad. — e 375.000 abitanti, dei quali 300.000 caffri (zulu e beciuani) e 75.000 bianchi (boers). La capitale è Pretoria. Il Transvaal è sotto il protettorato inglese e possiede una grande ricchezza mineraria. Esporta poi lana, bestiame, cereali, polli, frutta, burro, acquavite, penne di struzzo ed avorio.

Com'è noto, l'incidente odierno è nato per il fatto che una banda armata della *Chartered Company* invase il Transvaal con 6 cannoni Maxim e altre armi. Alla Germania e alla Francia, che hanno colonie finitime, importa che lo *statu quo* al Transvaal non sia alterato.

***

L'agitazione del Transvaal, — come abbiamo già detto — è originata dalle pretese dei molti stranieri che si trovano nel paese per i lavori delle miniere, specie da quelle degli inglesi. La rivalità di queste con i *boers* — antichi coloni olandesi emigrati dal Natal — rimonta alla origine della repubblica del Transvaal (1840), la quale dovette riconoscere l'alta sovranità dell'Inghilterra nel 1877, dopo una guerra nella quale i *boers* ebbero la peggio.

Le pretese degli stranieri erano formulate in

un manifesto che li convocava ad un gran *meeting* per il 6 gennaio: ma pare che non s'abbia avuto la pazienza d'aspettare quel giorno. Il manifesto chiedeva: una repubblica che sia veramente una Repubblica — una Costituzione redatta da persone competenti scelte fra i rappresentanti di tutto il popolo — un'equa legge elettorale che assicuri una rappresentanza equa — eguaglianza di fronte alle leggi delle lingue inglese e olandese — responsabilità verso la Legislatura dei capi dei principali dipartimenti — la differenza di religione non debba costituire incapacità per l'esercizio dei diritti comuni — l'indipendenza delle Corti di Giustizia con adeguati e assicurati stipendi per i giudici — educazione liberale e vasta — una amministrazione civile efficace con provvedimenti adeguati per gli stipendi e le pensioni — libero scambio pei prodotti dell'Africa meridionale.

***

La questione è chiara.

Se gli stranieri ottengono quanto chiedono, faranno presto a nominare presidente un inglese. Ciò è quanto i Boeri non vogliono. Ed una annessione inglese non vogliono neppure i coloni appartenenti ad altre nazioni, sebbene il dominio dei Boeri, come è ora, sia ad essi ostico, sebbene i minatori aspirino al diritto al voto, quantunque molti anelino alla abolizione della lingua olandese nei campi auriferi. Quindi, entrano in lizza la paura del dominio inglese e l'avversione al Governo nazionale.

Secondo una legge del presidente Kruger approvata nel 1889, sono nel Transvaal due Camere; la prima è esecutiva, la seconda consultiva; le decisioni di quest'ultima sono valide solamente nel caso in cui il presidente abbia consentito a sottometterle alla approvazione dell'altra. Ora, gli stranieri, dopo due anni di dimora, possono prendere parte alle votazioni della prima e della seconda Camera, ma concorrono *soltanto dopo 14 anni* alla elezione del presidente, sotto la condizione che la prima Camera abbia rilasciato ad essi una autorizzazione speciale.

Ora, se tutti potessero votare per il Presidente del loro cuore, potrebbe darsi la riuscita di uno *straniero*; e ciò è quanto i Boeri non vogliono. E guai se lo straniero dovesse essere un inglese!

Gli inglesi rispondono che, una volta naturalizzati, perdono i loro diritti di cittadini inglesi; ma i Boeri obiettano ciò non essere vero e citano la legge Kuntsford del 1890 per la quale un cittadino inglese, sebbene abbia giurato fedeltà alla Repubblica del Sud, non cessa per questo di rimanere suddito di Sua Maestà britannica.

In conclusione, i coloni del Transvaal, a qualunque nazione appartengano, se non sono entusiasti del Governo della Repubblica, temono ancora più il predominio inglese. Dalla padella nella brace! — è la solita storia.

LA GAZZETTA NEL 1896
Abbonamenti e Regali
Vedi programma in IV pagina

Poveri armeni!
Le Potenze e la Turchia

Costantinopoli 2, ore 8.10 a. — Calice, ricevendo la colonia austro-ungarica pel capo d'anno, espresse la speranza che la Porta riuscirà a ristabilire la calma e l'ordine e a riparare ai danni economici, e le intenzioni del governo austriaco e di altre potenze per mantenere la pace avranno successo.

Costantinopoli 2, ore 6.10 p. — Calice, ribevendo la colonia austro-ungarica, espresse pure i sentimenti di gratitudine verso l'Imperatore per la gran croce di San Stefano conferitagli, ricordò inoltre i deplorevoli avvenimenti della Turchia, soggiungendo però che nessun suddito austro-ungarico ne rimase vittima.

Costantinopoli 2, ore 6.45 p. — Gli eccidi di Orfa e Jutab sarebbero stati cagionati da cavalieri curdi, circassi e bascibuzuck disertori dal campo di Zeitun. Secondo il rapporto del clero cattolico armeno, il numero totale degli armeni rimasti vittime nei recenti massacri sarebbe centomila; vi sarebbero anche oltre 50,000 armeni rifugiati nelle montagne, ove si trovano senza risorse e parecchie centinaia di migliaia sono rifugiati a Tan.

Costantinopoli 2, ore 8 p. — La Porta accettò la mediazione dei Consoli di Aleppo per ottenere la sottomissione degli insorti di Zeitun.

Si smentisce lo sbarco di marinai americani a Messina.

Per l'esercito tedesco
Ancora di Hammerstein

Berlino 2, ore 4 p. — Secondo la *National Zeitung* l'Imperatore in occasione del ricevimento di capo d'anno, si intrattenne lungamente sulla questione dei quarti battaglioni, dimostrando in proposito il massimo interesse. La *National Zeitung* soggiunge che l'Imperatore avrebbe inoltre annunziato che le grandi manovre si faranno anche quest'anno e si propone di assistervi.

Berlino 2, ore 6.40 p. — La *Norddeutsche* annunzia autenticamente che, secondo i rapporti della legazione tedesca ad Atene, Hammerstein non fu mai designato come anarchico. Constatatane la identità, il ministro tedesco chiese al governo ellenico l'arresto e l'estradizione di Hammerstein in base ai reati indicati dal mandato di cattura. La Grecia vi si rifiutò in base alle leggi vigenti, ma, stante la gravità dei reati di cui l'Hammerstein è imputato, ne ordinò l'espulsione come misura di polizia. Perciò Hammerstein è stato imbarcato a bordo del *Peloro*, ove si imbarcò pure il commissario tedesco di polizia Wolff, per la necessaria sorveglianza.

Il regalo della bicicletta



Quei nostri abbonati annuali che avranno pagato l'importo del loro abbonamento entro il **10 gennaio 1896** (*così il nostro programma, vedi IV pagina*) parteciperanno all'estrazione di una **magnifica Bicicletta da corsa su strada** della Fabbrica **Prinetti e Stucchi**.

La macchina, di cui oggi diamo il disegno, è il modello di lusso 1896, essa è provvista di tutte le ultime novità per cui la casa Prinetti ottenne il brevetto, novità che ne accrescono straordinariamente la eleganza e la scorrevolezza.

La politica rumena

Bucarest 2, ore 8.10 a. — Camera — Si approva con 108 voti contro 4 l'indirizzo di risposta al discorso del trono. Il presidente del Consiglio dichiarò durante la discussione che il programma del partito liberale verrà interamente occupato. Le leggi sulle imposte municipali e sulle tasse ecclesiastiche saranno modificate. La politica estera, inaugurata da Giovanni Bratiano, condurrà la Rumania alla consolidazione del regno.

Intorno alla neutralità, richiesto da un deputato, Sturdza disse: « Nessuno ha la menoma apprensione su qualsiasi aggressione che possa venire da parte nostra, ma la neutralità dovrebbe essere garantita. Proclamare la neutralità senza garanzie è vana parola; ciò sarebbe perdere la nostra situazione, ma senza dichiarazioni solenni tutti sanno che siamo fattori importanti negli sforzi delle grandi potenze per mantenere la pace europea.

Ancora la famosa lista dei panamisti

Parigi 2, ore 3.40 p. — La *France* che ha pubblicato la lista dei 104 panamisti, cerca di scagionarsi dall'accusa di falso e calunnia ed attribuisce la colpa a chi le capita. Dice che in capo alla lista v'era il nome del noto antisemita Drumont, che venne poscia cancellato. I tipografi del giornale asseriscono trattarsi della calligrafia di Colleville, amico dell'antisemita marchese di Marè, visconte, nonchè figliuolo di un ex confidente di polizia.

La *France* accusa il ministro della marina Lockroy di avere conosciuto questa lista e di avere fatto pratiche in proposito presso la redazione.

Lockroy protesta... e francamente in questo affare Arton ecc., il pubblico non riesce a raccapezzarsi.

Sempre cubani e spagnuoli

Madrid 2, ore 1.35 p. — Martinez Campos telegrafa dall'Avana: Il generale Valdes continua inseguendo le retroguardie delle bande insorte di Gomez e Maceo, loro infliggendo perdite. Esse marciano in ordine sparso senza osare di affrontare le truppe spagnuole, nè resistere ai loro attacchi; fuggono ogni qualvolta vengono raggiunte.

Nel dipartimento orientale due piccole colonne spagnuole si scontrarono colle bande insorte, capitanate da Rabi ed altri. Gli insorti dispersi lasciarono sul campo 17 morti e molti feriti, abbandonando armi e cavalli.

Il nostro ministro al Marocco

Tangeri 2, ore 11.20 a. — Il nuovo ministro d'Italia è arrivato.

Beneficenza inglese
Dott. Bernardo's Homes

Sono cinquemila bimbi raccolti dalla via e strappati alla miseria ed all'infamia; malati di mente, di cuore, di corpo.

Questi vengono nutriti ed educati nelle *Case del dott. Barnardo* a Londra ed a parecchie altre migliaia di derelitti il pio uomo procura vitto ed alloggio. La percentuale dei morti, in mezzo a tanti mali, sale a pena al 3 od al 4 per cento ed ogni anno partono per le colonie dell'estremo Oriente migliaia di piccoli ricoverati, i quali imparano laggiù l'arte dell'agricoltore e si fanno uomini e benestanti.

E questo risultato che segna un trionfo così splendido nel libro d'oro della carità, il dottore Barnardo, oriundo italiano, ha ottenuto mercè le contribuzioni spontanee e continue di migliaia di benefattori sparsi in tutto il mondo civile.

Pochi *pence* per ciascheduno, messi insieme, diventan milioni!

CRONACA DEL MARE

Salonicco 2 — E giunta la squadra austro-ungarica, composta delle navi *Imperatrice Elisabetta*, *Tegethoff* e *Folgore*.

Spezia 2 — La nave *Bausan* è partita per Taranto.

CRONACA ITALIANA
(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

Un soldato che vuol ferire la moglie del sindaco e la sua fantesca

Scrivono da Canelli (Alessandria) che ier l'altro il soldato Tiziano Domenico, del Distretto di Alessandria, ubbriaco, si recò nella casa del sindaco cav. avv. Goracci per parlargli. Non avendolo trovato, si mise ad inveire contro la fantesca e a minacciarla colla daga.

La fantesca fuggì nella camera della moglie del sindaco; ma il soldato quasi pazzo la seguì colla daga sguainata e l'avrebbe ferita se l'uscio prontamente non gli fosse stato chiuso in faccia: ciò nullameno il forsennato continuò ad inveire contro la fantesca e la signora stessa del sindaco, menando colpi ripetuti contro l'uscio.

Alle grida di aiuto accorsero molta gente e quattro carabinieri i quali arrestarono e condussero in caserma quello sciagurato.

Nel tafferuglio un giovane rimase ferito, per caduta da una scala.

La vendita dell'"Ortigia,, annullata

E' uscita la sentenza della Corte d'appello di Genova colla quale si annulla la vendita del vapore *Ortigia* avvenuta nello scorso autunno per 82,000 lire.

La sentenza venne emessa su istanza della Banca del Credito Italiano.

Com'è noto, l'*Ortigia* dopo la collisione colla *Maria P.* era stato dalla Navigazione Generale abbandonato alle famiglie delle vittime.

Cercando però dopo di riaverla con lieve sacrificio aveva fatto contrarre dal capitano Cruciare un mutuo di dodici mila lire col *Credito Italiano*, con pegno sulla nave stessa. Alla scadenza le 12 mila lire non furono pagate ed il Credito Italiano fece gli atti per far vendere la nave. Malgrado l'opposizione della vedova d'uno dei naufraghi (certa Maria Mundocca) la nave fu venduta per 82 mila lire, mentre il suo valore reale si calcolava di almeno 450,000 lire.

La Mundocca oppose appello contro la prima sentenza ed ora la giustizia diede completamente ragione a lei, annullando la vendita già fatta e condannando la Società nelle spese.

Così alla famiglia dei naufraghi rimane la garanzia che si voleva loro togliere.

Nel giornalismo

Il pubblicista Cesare Sobrero ha presentate le sue dimissioni da direttore della *Sentinella Bresciana*.

Il Consiglio direttivo del giornale dichiarò pubblicamente di accettare, a malincuore, le dimissioni del giovane e valoroso giornalista.

La *Provincia* di stamane dà, cavallerescamente, un affettuoso congedo all'avversario, dichiarandosi dolente che la stampa cittadina perda un onesto pubblicista.

NECROLOGIO
La morte di Orban

Bruxelles 2, ore 2 p. — Frere Orban è morto.

Frere Orban è il capo dei liberali belghi. Fu per molti anni al potere, presidente del Consiglio — ed ora era a capo dell'opposizione parlamentare.

***

Il nostro corrispondente da Musile ci telegrafa da S. Dona di Piave, 2 gennaio, sera:

Commosso partecipo l'immatura perdita del nostro amatissimo Giovanni Augustini, farmacista, vero tipo d'uomo attivo ed onesto fino allo scrupolo. Nel paese il compianto è generale.

***

A Torino è morto Alberto Balbo Bertone di Sambuy quinto figlio del senatore conte Ernesto — A Torino l'avv. Giuseppe Devalle — A Ruvo di Puglia l'archeologo cav. Giovanni Satta.

A Londra è morta la celebre attrice Stirling — e l'attrice popolare miss Gregoriana Pauncefort — A Parigi il generale di divisione Virgile — A Waldenburg Brodbeck redattore della *Waldenburger Bahn*.

La GAZZETTA è il più diffuso giornale del Veneto

IN OMAGGIO AL DIO DELL'ORO
La questione della Guiana

In Europa v'è la povera Polonia smembrata fra tre padroni, in Asia la sventurata Armenia trovasi nel medesimo stato, ed ora sta soffrendone le conseguenze. Ma v'ha in America un paese in condizioni peggiori, giacchè trovasi sotto cinque padroni che da due secoli litigano a spartirsene i pezzi e non finiranno tanto presto; e perchè? Perchè esso contiene una certa cosa, di cui qui in Italia le tasche sono da lungo tempo sprovviste, causa il corso che una volta chiamavasi sinceramente *forzoso*, ora chiamasi *legale convertibile*. Questo paese, grande circa quindici volte il nostro, è la Guiana, specie di isola marino-fluviale compresa fra l'Atlantico, l'Amazzone, il suo affluente Rio-Negro, l'Orenoco ed un quarto fiume il Cassiquiare, il quale è una curiosità geografica, essendo un ramo dell'Orenoco che fa comunicare quest'ultimo col Rio-Negro a guisa di canal naturale. E' esso che isola la Guiana dal resto dell'America meridionale, rendendola una regione ben distinta.

E' il nostro Colombo che la scoperse giungendo proprio alla foce dell'Orenoco, anzi al vedere quel larghissimo fiume, capì che egli non era dinanzi ad una nuova isola da aggiungersi a quelle fino allora da lui esplorate, ma davanti ad un vero continente. Ma chi la percorse passando per primo l'equatore del Nuovo Mondo fu Vincenzo Pinzon che già era stato suo compagno nel primo viaggio in qualità di capitano di una delle tre classiche navi. E fu proprio il Pinzon la causa innocente di una lite che da centottantadue anni accesa dalla Francia contro il Portogallo, dura ancora col Brasile a questo successo nei diritti ed obblighi.

Attualmente, come già avvertimmo, la Guiana appartiene a cinque Stati; la parte occidentale chiamasi Guiana spagnuola ed è sotto il Venezuela, la meridionale Guiana portoghese ed è sotto il Brasile, la parte nord-est è divisa fra l'Inghilterra, l'Olanda e la Francia. Ma i confini in varii luoghi non sono ben determinati e gli Stati interessati lasciano correre e non si occupano di questi territorii neutrali o semi-neutrali finchè non c'è nulla da cavarne o per la troppa distanza o per le febbri che vi regnano. Ma non appena un avventuriere gironzando per quelle parti ritrova una buona vena d'oro, allora migliaia di compagni lo seguono e cominciano contestazioni interminabili fra le potenze per il possesso del terreno, Ed è così che l'Inghilterra ora litiga colla Venezuela per il territorio dei fiumi Cuyuni e Mazaruni affluenti dell'Essequibo, il quale è l'arteria mediana della Guiana inglese e le appartiene con tutto il suo bacino, tranne gli alti corsi dei due fiumi sopracitati. Ma la Venezuela sostiene che la legge dei versanti è bella e buona, ma pel possesso dei territorii primeggia il fatto che essi appartenevano alla Spagna, cui essa successe. Anche tra l'Inghilterra ed il Brasile v'ha qualche tratto dubbio, ma finchè non si trova l'oro, si può tirare in lungo.

Attualmente tra la Francia e l'Olanda il confine è il Maroni, ma la Francia rivendica il territorio fra questo e lo Youcas. Però la questione più lunga e che interessa una regione estesa e ricca è quella tra la Francia ed il Brasile cui accennai prima e che data nientemeno dalla Pace di Utrecht (1713). Cara quella pace che lascia uno strascico di secolari contese!

***

Col trattato di Lisbona (1700) era stato stabilito l'Amazzone come limite tra le possessioni francesi e portoghesi, ma tredici anni dopo la Francia rinunciava alla parte della Guiana compresa fra i fiumi Amazzone e Japoc o fiume di Vincenzo Pinzon. Ora qual è questo Japoc? Secondo i brasiliani, non può essere che l'Oyapok perchè tutti i fiumi intermedii hanno nomi (Uassa, Cachipur, Cunani, Mayacaré, Amapa, Araguary ecc.) che, storpiandoli quanto si vuole, non possono mai trasformarsi nel primo, ed infatti in tutte le carte esso è indicato come limite fra le due Guiane. Ma i francesi sostengono storicamente che il Pinzon non giunse all'Oyapok ma ad un fiume più meridionale situato a due gradi dall'equatore e che quindi quelle parole del trattato implicano un errore geografico dovuto alla poca conoscenza che a quei tempi si aveva sulle cose d'America, proprio come un americano poco pratico della nostra Europa scrivesse *Alpi od Appennini*.

Se dunque *Japoc e fiume di Pinzon* non sono sinonimi, ma indicano due corsi d'acqua distinti, quale fu quello che si voleva stabilire come confine? Bisognerebbe per saperlo di sicuro che sopravvivesse taluno dei contraenti; ma, se al giorno d'oggi i centenarii non son rari, i due centenarii sono irreperibili e non resta che (dicono i francesi) entrare nello *spirito* del trattato.

Qual era lo scopo di cambiar confine? Niente altro per il Portogallo che assicurarsi il possesso di ambedue le rive del massimo fiume di Pinzon, come lo intendono i francesi, che sfocia proprio al nord dell'estuario dell'Amazzone mentre per trovare l'Oyapok bisogna risalir oltre più che trecento chilometri. A quale scopo spingersi tanto lungi? Tanto varrebbe che l'Italia per la sua pura sicurezza volesse portarsi fino al Danubio.

Le contestazioni cominciarono due anni dopo il trattato (1715) e si ripeterono ad intervalli in questi due secoli; ora dormivano da un pezzo quando a ridestarle venne la scoperta dell'oro; in questi ultimi anni se ne raccolse nel territorio in questione per un dieci milioni. Diavolo! col tracollo del 1870 valeva la pena di occuparsi dell'argomento. E vi furono note sopra note e non corse solo inchiostro ma un altro liquido che dimostra quanto siamo ancora lontani dalla pace universale.

***

E così, mentre qui si lotta per l'idea nazionale, in quel lontano paese, in cui gli indigeni non hanno coscienza alcuna di patria, si versa sangue da due secoli e si verserà ancora chi sa per quanto tempo in omaggio al fatale dio dell'oro.

B.

CRONACA

CALENDARIO

Venerdì 3 gennaio: Antero p. mart.
Sabbato 4 gennaio: S. Tito vescovo
Sole leva ore 7 m. 53: tram. 4 m. 39.

L'ESERCIZIO PROVVISORIO del Bilancio comunale

L'organo dei vinti del 28 luglio, ai quali la bile cresce con la coscienza della irreparabilità della sconfitta, crede che *nessun Consiglio comunale sia mai stato condotto alla necessità di votare l'esercizio provvisorio.*

Ecco! senza passare il ponte della laguna gli diremo che il Consiglio comunale di *Venezia* votò l'esercizio provvisorio del bilancio *quattro* volte: nel 1868 — nel 1869 — nel 1872 e nel 1874.

Coerente quell'organo si domanda *che dirà di tutto questo l'autorità tutoria?* Anche su questo possiamo rispondergli che il R. Prefetto ha *subito* il giorno dopo apposto il proprio visto alla deliberazione del nostro Consiglio votata del resto all'*unanimità* e, cioè, dagli stessi consiglieri della minoranza maestri nell'arte di sollevare dubbi e di creare ostacoli agli avversari. *Nessuno potrebbe perdonare nemmeno ad un'amministrazione nuova*, continua quell'organo, di aver destinato alla discussione del bilancio gli *ultimi giorni utili* dell'anno. Via, se l'amministrazione Selvatico, che stava al potere da *cinque anni*, fissava l'anno scorso per l'esame del bilancio il 21 *dicembre*, si possono almeno accordare le circostanze attenuanti alla Giunta attuale che, assunta l'amministrazione da 5 *mesi*, stabiliva la discussione del bilancio al 27 dicembre.

E' vero che la opposizione nel cessato Consiglio era composta di persone serie, coscienti dei bisogni finanziarii del Comune e della convenienza di lasciare all'amministrazione i mezzi che essa credesse a quelli rispondenti; perciò la discussione del bilancio si esaurì appunto l'anno passato in *una sola seduta*. Ora invece c'è una minoranza di padri Zappata, che predicano bene quanto razzolavano male; raccomandano, cioè, le economie dove essi spendevano largamente, propugnano la rigidità del bilancio essi che, per fingere un equilibrio inesistente, avevano ridotto così le impostazioni nel bilancio 1895 che già *alla fine di luglio il fondo di riserva era tutto esaurito*, gli assegnamenti della maggior parte delle categorie impegnati così che ai servizii comunali si dovè provvedere a furia di storni, a carico specialmente del fondo impostato in bilancio per i lavori pubblici e per l'escavo rivi a tutto vantaggio dell'igiene, alla migliore conservazione dei nostri selciati e ad edificazione delle classi lavoratrici tanto care alla Giunta democratica... in epoche elettorali. E l'ultimo frutto di quell'amministrazione che con spensieratezza da *artisti* visse, come già, *non contraddetti*, rilevammo giorni sono, dei copiosi avanzi ereditati dal passato, fu appunto il *deficit* che la Giunta attuale ebbe la disgrazia di trovare e l'abilità di ridurre, con risecazioni di spese e rinvii di provvedimenti, a L. 180,000 e forse non ha detto ancora l'ultima parola. E la deficienza sarà colmata a spese del possesso fondiario. Questa è finanza sinceramente democratica, ci pare!

Di fenomenale in tutto questo non c'è che una cosa sola, la ingenua disinvoltura con cui gli avversarii cercano di gettare sui nostri amici le conseguenze del quinquennale *tirocinio* amministrativo della Giunta del loro cuore.

ALL' "ADRIATICO,,

I metodi di polemizzare dell'*Adriatico* sono, diremo blandamente, curiosi: oggi non ricorda più che cosa ieri abbia sostenuto lui o abbia permesso che altri nelle colonne sue sostenesse.

Per la Camera di lavoro l'altr'ieri permetteva che il prof. Paoletti, presidente della medesima, tacciasse di calunniose le nostre affermazioni di fatto; ieri, a faccia fresca, rimangiandosi l'audace aggettivo del prof. Paoletti, al quale avea dato autorità non contrastandolo, ammetteva l'*Adriatico* per veri tutti i fatti da noi esposti; solo s'ingegnava a combatterne l'importanza, l'efficacia, la potenza logica, al modo stesso di quei legulei i quali, davanti al giudice, cercano di cavillare, stentatamente contrastando la efficacia dei singoli indizii che colpiscono l'azione di un accusato, senza curarsi della sintesi di tutti gli indizii medesimi raggruppati, concordati, completantisi a vicenda così da dare provata la tesi principale.

Fra il prof. Paoletti che sull'*Adriatico* smentisce le nostre asserzioni, chiamandole calunniose, e l'*Adriatico* che, come Bertoldo, confessa senz'accorgersene di aver lui calunniato permettendo al suo fido di scrivere di noi a quel modo, il pubblico giudichi chi più inconseguente.

Appendice della GAZZETTA DI VENEZIA 43

GIORGIO PRADEL

PIETRO TYNDAL
Seguito dei " Dragoni della Luna ,,

Proprietà della Casa editrice Verri di Milano

— Signore e signori — gridò con la voce in falsetto, dopo avere con grandi gesti reclamato un istante di silenzio — ho gran paura che il principe cannibale si ricusi ostinatamente a mangiare qualsiasi cosa. Questa mattina la sua ferocità era tale che per impedirlo di divorare i suoi guardiani sono stato obbligato di dargli da mangiare, ed ha assorbito la metà di un vitello.

— Oh! è grossa la bomba!... perchè non dirci un bove...

La sala intiera scoppiò dal ridire.

— Ciò vuol dire, che siamo stati derubati come in un bosco.

E Lampin soggiunse questa volta a voce bassa indirizzandosi a Paturon e alla Lupa.

— Vi diceva bene che era un falso gigante: io conosco i giganti ed i selvaggi che passeggiano le fiere, ma non ho mai veduto quello là.

Mentre parlava, la vicina della Lupa lasciò sfuggire una esclamazione di sorpresa, e gli occhi di Lampin lasciando l'antropofago presero la direzione di quelli di Marta Chassagne.

— To! to! to! — disse a mezza voce, dando a queste tre esclamazioni una intensità sempre crescente — cosa viene far qui costui? Paturon osservalo e guarda se ha gente seco.

Colui che eccitava così la sorpresa di Lampin non era altri che il capitano Préval che era comparso nel vano della porta e guardacon uno sguardo stupito e nello stesso tempo inquisitore il dottor Van Der-Boom, il gigante cannibale, e gli spettatori.

Préval aveva a braccetto miss Loo, la quale non stava più nella pelle, e conduceva gli ospiti di Vert Bois a traverso i divertimenti della festa, quando un gendarme era arrivato fino a lui, e facendo il saluto militare ed arrestandosi a tre passi dal capitano aveva detto:

— Per voi, capitano... di premura.

Nello stesso tempo gli porgeva un piccolo biglietto, o piuttosto un volgare pezzo di carta, sul quale erano tracciate colla matita alcune parole.

— Permettete signorina — disse Préval abbandonando il braccio della sua compagna — affari di servizio.

Appena letto quella missiva inaspettata, lasciò sfuggire una esclamazione di collera, ed i suoi lineamenti si contrassero sotto l'impeto di una profonda contrarietà.

— Oh! l'ostinato, l'indiavolato! — gridò — un vero mulo!

E prendendo congedo da miss Powel, dalla signora Destoc e da Elena, si rivolse a Tyndal e ad Enrico.

— Vi confido queste signore. Ritornerò fra breve.

Pietro Tyndal, insospettito, azzardò una domanda.

— Si può domandarvi cosa accade, capitano? — disse gettando lo sguardo intorno e interrogando la folla.

— Niente, niente — replicò brevemente Préval. — Un litigio, una questione di ubbriachi, ecco tutto ed i gendarmi non sono in numero.

Il capitano, attraversando il ballo che continuava con animazione, si recò tosto al luogo ove stava Chavarot, sorvegliando Alì e Bazard che avevano condotto il suo padrone e lui alla festa di Haulmè.

— Lega i cavalli, Bastiano — disse egli — e vieni con me. Hai veduto qui qualche doganiere?

— Sì, capitano, non ne mancano, ve ne sono una ventina, tanto di gabelloti a piedi che di Dragoni della Luna.

A Chavarot piaceva sommamente il titolo dato dai contrabbandieri agli uomini comandati dal suo capitano.

— Ebbene, bisogna riunirli intorno a noi, perchè credo che vi sarà del subbuglio.

— Bah! lo credete davvero, capitano — esclamò Chavarot il quale come sappiamo godeva presso il suo capitano della più completa libertà di parole. — Siete sicuro che la faccenda si riscalda?

— Sta zitto, e fa quello che ti dico.

— Subito, presto. Metto Alì e Bazard nella stalla. Appena trovato un cantuccio ove possano esser soli, corro subito. Non sarà cosa lunga, con un fischio...

— Non fischiare, non chiamare. Fa soltanto un piccolo segnale; è inutile mettere alla confidenza tanta gente. Basta il segnale.

— Ho capito. Dove avrà luogo la festa?

— Probabilmente nella baracca del gigante. Ho ragione di credere che là dentro si trovano dei contrabbandieri, che saremo obbligati di prendere per la cravatta.

Chavarot fece una delle solite smorfie:

— Hanno da avere molta gente loro nella festa. I nostri uomini non sono in servizio e non sono armati. Bisognerà lavorare con la spada del Savoiardo ed a me non piace, capitano. Sta bene per la fanteria; ma i dragoni senza la loro durlindana non valgono gran cosa.

— Taci, vecchio chiacchierone, non ti domando il tuo parere. Corri, ed appena avrai raccolto quanti doganieri ti sarà possibile, circondate senza parere la baracca.

— Benissimo, capitano.

— Se ho bisogno di te griderò! eh Chavarot! E allora entrate come potete e prestateci man forte.

— Si farà per lo meglio, capitano, ma vedete — ripeteva il vecchio soldato indirizzandosi verso l'albergo — un uomo a cavallo senza la durlindana è un suonatore senza il flauto. Però, in fin dei conti, sapete benissimo che non vi lascieremo nell'impiccio.

Ed il brigadiere se ne andò girando per la festa, e raccogliendo i doganieri che vi si trovavano. Questa operazione necessitò un notevole spazio di tempo, perchè Bastiano era obbligato a parlare ad uno per volta ai doganieri che incontrava.

Ben presto se ne videro una quindicina, che lasciavano i gruppi di cui facevano parte, e si dirigevano con aria indifferente verso la baracca.

Il capitano Préval fece il suo ingresso nell'interno guardando da tutte le parti con aria di cattivo umore. E come corollario alle sue sopracciglia aggrottate, sfuggivano delle sue labbra queste parole:

— Ostinato del diavolo! Egli vuole assolutamente fare a modo suo. Dopo tutto quello che aveva promesso! Per poco che sieno in numero a questa festa, balleremo una bella danza... Ma!...

Il dottore alla vista del capitano scosse energicamente la sua parrucca e la sua barba.

(Continua)

L'*Adriatico* sostiene le Camere di lavoro astraendo da ogni criterio politico e religioso, comoda e facile astrazione per lui che nella Camera di lavoro di Venezia ha sempre cercato appoggio per la sua baracca politica e amministrativa — ma a noi e ai veneziani importa un bel zero delle astrazioni dell'*Adriatico*. E' alla Camera di lavoro, ove non si fa astrazione dalla politica, che i veneziani guardano, niente affatto contenti che là tutto tenda al sovvertimento sociale: le concioni, i giornali sovvenuti, i congressi applauditi e sostenuti, i ribelli accarezzati e lodati; e sopra tutto e tutti le teorie dei capi, liberamente e ripetutamente professate, senza che la *parte savia operaia* ne abbia avuto o ne abbia profitto nè morale nè materiale. Per noi avrà profitto morale la *parte savia operaia* rimanendo lontana da quanto può crearle il fantasma di un ipotetico avvenire; avrà profitto materiale la *parte savia operaia* quando, se vuol proprio darsi dei capi, andrà a cercarli fra coloro che sono incalliti nel lavoro, che hanno vissuto una vita di fatica, e dei bisogni dell'operaio hanno una idea giusta ed esatta all'infuori delle vaghe discussioni dei teoristi e dei politicastri sovvertitori.

L'*Adriatico* dice che dopo il 93 la Camera di lavoro non raccolse più l'*indifferenza della parte savia operaia*. Lo provi. Codesta frase è consacrata, pare impossibile! nei verbali della Camera.

L'*Adriatico* invoca la nostra lealtà. Ma qual maggiore lealtà che pubblicare il testo dei verbali della Camera di lavoro, documenti del pubblico, poichè la Camera è pagata dal pubblico?

***

Perchè noi parliamo e discutiamo di ciò che convien fare al Comune, personificato oggi dalla Giunta Grimani — al Comune che è il rappresentante di tutti i cittadini — e siamo nella nostra tesi più liberali e più democratici di voi, signori dell'*Adriatico*.

Ci spingiamo più in là. Supponete che sia accettato per la questione l'istituto tanto caro ai democraticoni — il *referendum*. O credete voi che, chiamato *ad referendum* il corpo elettorale che il 28 luglio 1895 ha dato 1500 voti di maggioranza a quei candidati che, consiglieri, hanno nominato la Giunta Grimani, esso, il corpo elettorale, voterebbe il sussidio alla Camera di lavoro?

Il prof. Paoletti, presidente della Camera di lavoro, messo per le elezioni del 28 luglio nella lista dell'*Adriatico* come bandiera e come programma, dove è andato a finire fra i non eletti?

Mettetevi una mano sulla coscienza... democratica, e rispondete!

***

Del resto per vedere quale utilità *materiale* abbia dato agli operai veri la Camera di lavoro, basta dire (e risulta dalla relazione morale finanziaria) che essa ha trovato nell'anno decorso — e fu un anno laborioso — lavoro per 8100 giornate! Ora, ammettendo che un operaio in un anno deva lavorare almeno 300 giornate, la Camera ha trovato per l'anno 1895, lavoro, tutto sommato e calcolato, per 27 operai all'incirca.

E per questo si devono pagare 11.500 lire?!

Dall'on. Cerutti riceviamo e pubblichiamo:

Carissimi amici

L'*Adriatico*, difendendo oggi la *sua* Camera di lavoro, conchiude:

Via un po' di lealtà non sarebbe fuor di posto. Perchè se qualche avvocato, abusando della sua veste di difensore in qualche antipatico processo, può aver pescato nei verbali della commissione esecutiva della Camera, delle frasi che, staccate dal testo, possono giovare ai suoi loschi fini, gli avversarii onesti però non possono ricorrere ad armi così velenose e perverse.

Dal momento che lo scrittore di quell'articolo osa far appello alla lealtà senza sottoscriversi e senza nominarmi, dirò io francamente al pubblico che quell'avvocato cui si allude sono io.

Quell'*antipatico* processo è quello che con tanto accanimento montarono gli attuali preposti della Camera di lavoro contro l'operaio *ribelle* Heinz che il Tribunale invece assolse dall'accusa di reato comune che gli veniva fatta.

E' sempre la solita solfa: per certi democratici è antipatico tutto ciò che non simpatizza a loro. Gli operai sono considerati una merce di loro monopolio. Finchè l'operaio è prono, obbediente, alleato ai tribuni, guai a chi lo tocca! Se il giudice assolve un operaio amico ha fatto *giustizia*, ma se viene assolto un operaio avversario, ha fatto cosa *antipatica*.

Figurarsi se capitasse il giorno in cui nei tribunali sedessero di quei giudici! Povera la mia testa! Non potrebbe servir più nemmeno ai *puppazzettai!*

In quel processo venne prodotto il libro dei processi.... verbali della Camera di Lavoro, ed io dovetti leggerlo per adempiere coscienziosamente il mio dovere di difensore, e ne presi parecchi appunti, trascrivendo letteralmente ciò che mi parve opportuno. Così facendo, non abusai della mia veste di difensore, ma esercitai il mio diritto o, meglio, compii il mio dovere.

Quanto la *Gazzetta* finora pubblicò, corrisponde per filo e per segno al vero. Quel documento non è un insieme di *frasi staccate*, ma è la riproduzione testuale del verbale 4 gennaio 1893, non una parola più, non una parola meno.

E, sapendo tutto ciò per averlo attinto alla fonte diretta, perchè dovea tacere o finger di non saperlo adesso che si discute pubblicamente se convenga o no sussidiare coi denari del Comune (e quindi, se lo permette l'*Adriatico*, anche coi miei) questa istituzione? Perchè nella mia qualità di cittadino e di contribuente non potevo interloquire per dimostrare coi documenti alla mano che quel denaro fu molto mal speso; mentre invece lo si poteva o lo si può in altro modo devolvere a vero vantaggio della classe operaia bisognosa anche senza convertirlo in elemosina?

Questo fu, nè altro poteva essere lo scopo dell'opera mia. Se questo fine così chiaramente diretto ed onesto l'*Adriatico* lo qualifica *losco*, è segno evidente che si tratta di vero suo strabismo, perocchè il guercio vede sempre a sghembo le cose dritte.

Se poi le armi che io ho prodotto, cioè i verbali della Commissione Esecutiva della Camera di Lavoro, sono armi *velenose e perverse*, l'*Adriatico* non deve pigliarsela con me, ma colla stessa Camera di Lavoro autrice, secondo lui, di quel veleno e di quella perversità.

Chi invece a mio avviso ebbe torto precipuo fu la Giunta precedente, la quale avrebbe dovuto, dal momento che manteneva l'istituzione col denaro comunale, esaminare con special cura quel libro dei verbali, anzichè accontentarsi delle solite gonfiature sotto forma di relazioni.

Amate sempre — *Il Vostro* Cerutti.

Questione personale

Onorevole Signore

Nel giornale l'*Adriatico* da lei diretto si pubblicò stamane un'articolo intitolato *Per la Camera di lavoro*, che si chiude con un'allusione a me, colla quale infra altro mi si attribuiscono *dei fini loschi*.

Ciò costituisce evidentemente un ingiuria per un uomo onesto che non può nè deve tollerarla, e perciò la invito a mezzo dei miei amici maggiore Augusto conte Cigolotti e tenente Macola conte Romolo di darmi una esplicita e soddisfacente dichiarazione, ovvero la dovutami riparazione.

Giuseppe Cerutti.

All'on. avv. Sebastiano Tecchio
Venezia

Venezia, 2 gennaio 1896

Egregi Signori Maggiore co. Augusto Cigolotti e Tenente co. Romolo Macola

Avendomi loro signori esposto come l'on. avv. Giuseppe Cerutti si ritenesse offeso per le parole *loschi fini* contenute nell'articolo *Per la Camera del Lavoro* comparso nell'*Adriatico* d'oggi, mi dichiaro sorpreso assai che l'avv. Cerutti abbia voluto attribuire a quelle parole un senso diverso da quello politico, cioè di fini ostili alla Camera del Lavoro ed al partito che la sostiene, e ritengo che l'evidenza di questo significato, risultante da tutto il contesto dell'articolo, escluda ogni questione personale e mi dispensi da ogni ulteriore dichiarazione.

Avv. Seb. Tecchio.

Pel capo d'anno. — Ci si comunicano i seguenti telegrammi in risposta a quelli spediti dalla Giunta municipale in occasione del capo d'anno:

Sindaco Venezia co. Grimani — Sua Maestà il Re la ringrazia dei voti espressigli in nome di Venezia il cui affetto verso la Dinastia si manifesta vivissimo in ogni occasione. — *Reggente Ministero Casa Reale, Tenente generale* Ponzio Vaglia.

— Sua Maestà la Regina che ha sommamente caro l'augurio affettuoso di Venezia mi fa interprete suoi vivi ringraziamenti. — *La dama d'onore* March. di Villamarina.

— Alla cara cittadinanza veneziana di cui Ella porgeva le felicitazioni manda il Principe Reale ringraziamenti ed auguri suggeriti da antica costante benevolenza. — *Generale I aiutante campo* Terzaghi.

— Gli auguri di Venezia espressi per mezzo di V. S. Ill.ma sono giunti graditissimi a S. R. A. duca di Genova che mi incarica contraccambiarli ricordando sempre con piacere il soggiorno fatto in codesta simpatica città. — *D'ordine, per I aiutante campo,* Tozzoni.

— S. A. R. riconoscente dell'augurio di una città sì degnamente da V. S. rappresentata mi dà gradito incarico ringraziarla ricambiando voti ed auguri per il benessere della simpatica Venezia. — *D'ordine, contessa* Ricardi Lomellini *dama di palazzo di S. A. R. la duchessa di Genova.*

Ai telegrammi spediti dal Sindaco alle LL. EE. i ministri Ferraris e Morin, risposero gentilmente così:

— L'anno testè finito lascia nel mio cuore indimenticabile ricordo Venezia. A lei suo primo cittadino esprimo sensi mia profonda riconoscenza con augurio sincero che Venezia continui forte e prospera verso i suoi nuovi destini. — Maggiorino Ferraris.

— Ringrazio cordialmente per suo cortese telegramma, sarò sempre lieto poter giovare commercio cotesta nobile città. — Morin.

Consiglio Comunale — Ricordiamo che oggi all'una e mezzo si raduna il Consiglio Comunale per continuare la discussione del bilancio preventivo.

Il Patriarca al Municipio — S. Em. il Cardinale Sarto, ricambiò, ieri alle 3 1|2, al Municipio, la visita che il Sindaco e la Giunta gli avevano fatto l'altro giorno in occasione del capo d'anno.

Nel Corpo dei Vigili — Sappiamo che l'ispettore e il comandante dei vigili urbani non essendo stati confermati nell'ultima seduta segreta del Consiglio Comunale, fu provvisoriamente incaricato della Direzione del corpo dei vigili, l'ing. Priolo comandante i vigili al fuoco.

Beneficenza — I signori Vittorio, Alessandro e Roberto Moschini colpiti dalla irreparabile sventura della morte del loro amatissimo padre, per interpretare i suoi sentimenti di illuminata filantropia e della sua riconoscenza al compianto di lui zio Carlo Moschini, disposero lire diecimila a favore dei seguenti Istituti:

Congregazione di Carità di Venezia, L. 5000 — Asili Infantili, 1500 — Educatorio Rachitici Regina Margherita, 1000 — Asilo lattanti e slattati, 500 — Opera pia Combi per frequentazione alle scuole di bambini poveri, 500 — Istituto Ciliota, 500 — Congregazione di Carità di Fonolovara, 1000.

In esecuzione poi alla volontà del compianto cav. Carlo Moschini che legò agli Istituti di beneficenza di Venezia la somma di L. 5000 da distribuirsi secondo il criterio del di lui erede, i signori Vittorio, Alessandro e Roberto Moschini, in nome del loro amatissimo padre, hanno deliberato di disporre della suddetta somma nel modo seguente:

Ospitale bambini poveri L. 2000 — Ospizio Sordo-muti, 1000 — Ospizio Buon Pastore, 500 — Dormitorii pubblici, 500 — Casa di riabilitazione ai Servi, 300 — Patronato di S. Maria Formosa, 250 — Istituto di Madre Marietta, 200 — Poveri di S. M. Formosa, 1000 — Poveri di S. Gio. e Paolo, 1000.

Per cui in luogo delle L. 5000 ne versarono 6750.

Ospedale dei bambini poveri. — Pervennero al prefetto le seguenti generose offerte a favore di detto ospedale:

Dai signori Felice e Mario Santini, lire 20 — Ricavato di un piccolo giuoco di famiglia segnata colla iniziale M, 3.30 — Dal sig. cav. Cattaneo Giacomo, 2 — Dal dott. Ferdinando Siegert, primo assistente alla Università di Straburgo, riparto clinica infantile, 20.

La somma finora riscossa e depositata ascende a lire 27,117.

Buona usanza — I coniugi cav. Arturo e Nina Chiggiato per onorare la memoria della compianta loro zia signora Matilde Vianello offrirono la somma di L. 25 a favore dell'ospedale dei bambini poveri.

Segnalazione del mezzogiorno — La Direzione dell'Osservatorio astronomico del R. Istituto tecnico e nautico *Paolo Sarpi* avverte i capitani della marina mercantile, che da alquanti giorni il colpo di cannone non viene dato regolarmente perchè è interrotta la linea di trasmissione del tempo dall'Osservatorio al Seminario patriarcale. La regolazione quindi dei cronometri non può esser fatta che all'Osservatorio stesso.

Premiata Cantina sociale di Strà — Vino rosso da pasto a tipo costante. Deposito Campo S. Lio 5658. Servizio gratis a domicilio.

Collegio degli ingegneri di Venezia — Alcuni ingegneri si sono fatti promotori della costituzione di un Collegio; a questo scopo hanno diramato a tutti i colleghi di Venezia l'invito ad una adunanza che avrà luogo domenica 5 corr. alle ore 2 pom presso la locale Camera di commercio,

Valga il presente cenno per gli ingegneri ai quali non fosse pervenuto l'invito.

Il suicidio di un orefice — La prima sera dell'anno, l'orefice Giacomo Scomparin, di 33 anni, abitante coi genitori, la moglie ed i figli ai Birri, 5133, rincasò verso le otto e mezzo, mentre era un po' alticcio.

In tale stato, entrato nel locale ad uso laboratorio, trangugiò del cianuro di potassio. Uscito dal laboratorio, preso dai dolori, cadde sur una sedia.

I suoi genitori lo condussero subito all'ospedale, ove, malgrado l'antidoto somministratogli dal medico di guardia, lo Scomparin cessò di vivere alle ore 9.15 della stessa sera.

Causa del tristo passo furono le tristi condizioni pecuniarie in cui lo Scomparin versava.

Furto, arresto e sequestro — Ieri l'altro il venditore ambulante di castagne Giuseppe Baruzzo, lasciò momentaneamente in Campo S. Margherita la cesta con la merce, mentre entrò all'osteria alle *Due Torri* a bere un bicchiere di vino.

Ritornato dopo pochi minuti, constatò l'ammanco del proprio mantello del valore di dieci lire che stava sulla cesta.

Il furto fu denunciato all'ufficio di P. S. di Dorsoduro, il quale, attivato subito le relative indagini, potè raccogliere gravi sospetti sul pregiudicato ed ex-ammonito Luigi Piazza di 50 anni, abitante nello stesso Sestiere al N. 3795.

E infatti eseguita una perquisizione nel suo domicilio, si rinvenne il mantello che serviva di coperta da letto. Interrogato il Piazza, rispose di... nulla sapere!!

Inutile dire che il mantello venne sequestrato ed il Piazza arrestato.

La Guida commerciale di Venezia del cav. E. Volpi per l'anno 1896 precederà di qualche giorno l'*Indicatore Commerciale Veneto* attesa l'ingente materia da pubblicarsi per innovazioni nella edizione.

Infortunio — Ieri mattina alle nove, il fabbro meccanico Giovanni Cagnotti, di 30 anni, addetto allo stabilimento Stucky, mentre lavorava, si impigliò la mano sinistra sotto un cilindro in movimento. Trasportato subito all'ospedale civile, gli si riscontrarono ferite lacero-contuse all'anulare e mignolo, guaribili in giorni 15 salvo complicazione. Il Cagnotti uscì dopo la medicazione.

Rissa e ferimento — Antonio Molin, facchino di Cannaregio, venuto l'altra sera a contesa per futili motivi con certo Antonio Bonomo, gli inferse un colpo con corpo contundente all'occhio destro.

Gli agenti di P. S. intervenuti subito trasportarono il Bonomo all'Ospedale, mentre procedevano all'arresto del feritore.

Essendo la lesione guaribile in dieci giorni, l'arrestato fu rilasciato in libertà.

R. Marina — E' stato pubblicato da qualche giornale che il ministro della marina aveva dato ordine di sospendere il già incominciato congedamento della classe di leva di mare 1871.

Per quanto sappiamo non si tratta che di una disposizione del Corpo reale equipaggi, per effetto della quale i congedandi della detta classe invece d'essere licenziati tutti insieme, lo saranno gradatamente mano mano che arrivano le nuove reclute, e ciò per r care il minimo disturbo nell'andamento dei servizi.

— Il tenente di vascello Spicacci Vittorio è stato trasferito dal 2, al 1. dipartimento.

— Col 6 gennaio p. v. passerà in riserva a Spezia la r. nave *Sardegna*.

A completare lo stato maggiore sono destinati ad imbarcarvi i seguenti ufficiali: Tenenti di vascello Rainer Guglielmo, Genta Eugenio e Gambardella Fausto - Guardiamarina Mancini Lorenzo - Capi macchinisti di 1 cl. Sacco Ernesto e Zanardi Enrico - Capo macchinista di 2. cl. ff. di capo macchinista di 1 cl. Pinto Giuseppe Santo - Capo macchinista di 3. cl. Santoro Nicola - Medico di 1. cl. Figliani Gaetano - Medico di 2. cl. Bonarotti Enrico - Commissario di 1. cl. Grassi Francesco - Allievo commiss. Bosco Leonardo.

A surrogare sul *Messaggero* il capo macchinista di 2. cl. Pinto è destinato l'ufficiale macchinista Bottari Salvatore.

Stato Civile — Bollettino dei giorni 1 e 2 gennaio — Nascite maschi: 8 — Femmine: 12 — Denunciati morti: 3 — Totale 23.

Decessi: Siropolo Santarosa Elisabetta, di anni 62, coniugata, casalinga, di Venezia — Corona de Paoli Maria, 59, vedova, domestica, id. — Vorano mons. Carlo, 79, canonico residenziale, id. — Vianello Matilde, 76, nubile, possidente, id. — Scarabellin Caterina, 69, id., benestante, id. — Canin Bortolato Angela, 61, coniugata, villica, di S. Maria di Sala — Rizza Modena Giuditta, 40, id., casalinga — Mazzi Cunegonda, 31, nubile — Bianchi Giuseppe, 82, vedovo, regio pensinato — Tognolo Carlo, 79, id., id. — Cheberle Luigi, 45, coniugato, santese — Callegher Arturo, 17, celibe, orefice, tutti di Venezia.

Più 9 bambini al disotto di anni 5.

Consiglio pratico — *Modo di lavare le telerie colorate in maniera che non ismortiscano* — Non lavarle stropicciando col sapone; ma fare una saponata a parte, aggiungendovi alcune goccie d'acido solforico o tartarico o d'acido bianco ben forte. Per essere ancor più sicuri di conservare i colori, prima di immergere le telerie nella saponata, si lascino per 24 ore in acqua di fieno.

Per finire — In tribunale.

— Osate negare quando la guardia vi ha sorpreso colle due mani nelle tasche del querelante!!

— Signor presidente, rifletta che faceva un freddo cane quel giorno!

NOTA SIBILLINA

Sciarada

Se com'*un* non sei forte, *altro* ti mando;
Si fa pur nel *totale* il contrabbando.

Spiegazione della sciarada d'ieri: E-le-ganza

PER LE SIGNORE

Il ridicolo

Si va dicendo da taluni continuamente ed ostinatamente, che la donna pur di seguire l'ultima parola della moda, va vestita talora in maniera ridicola.

Se quei tali avessero visto giorni sono un giornale di mode francese, se avessero bene, bene osservato come il creatore delle figurine ch'erano in quelle pagine, le aveva acconciate, avrebbero finito sicuramente per concludere, che sono rare quelle donne che non abbian del buon senso da vendere.

Ed io per conto mio, propongo di far chiudere in un manicomio la signora che osasse mostrarsi nelle pubbliche vie, abbigliata così:

Gonna larghissima, resa più larga in basso da quattro o cinque punte ripiene, in modo da formare delle corna, mantellina corta, sparente quasi sotto altre punte; un corsaletto di tortura. Alto colletto (statemi a sentire) sul quale si è trovato ancora il modo di innestare tre punte o corna, che salgono di dietro sino al nodo dei capelli, andandosi a riunire a quelle della capotina.

La testa così apparisce cinta da una corona di spine.

E quasi tutto questo non bastasse, il manicotto è confezionato in modo da sembrare una coda di tacchino spiegata.

I capelli della figurina le ricoprono metà della faccia; facendo assumere a quella poveretta l'aspetto di una pazza.

E concluderò con una frase da **Novellino**: Da dove si vede che la moda parigina non è infallibile come il Papa.

Luisa.

CRONACA DEI TEATRI

Goldoni — Stasera si rappresenterà per la prima volta le gioviali *Educande di Sorrento*, musicate con abbondante e facile vena comica dal maestro Usiglio.

Gli interpreti principali sono: le signore Marilli e Dal Hierro, ed i signori Nava, Migliara, Freddi e De Seincer.

— Le *Donne curiose*, che anche ieri sera piacquero moltissimo, si riprenderanno fra qualche giorno.

Malibran — Stasera la Compagnia Gargano dà la prima rappresentazione di una nuova opera comica, che a Parigi e in Italia ha ottenuto dei successi brillantissimi ed ebbe l'onore di un infinito numero di repliche — *Miss Helyett*, di Massimo Boucheron (traduzione di Zanardini) — musica di Edmondo Aubran.

La parte della protagonista è affidata alla signora Amelia Searez. Alla quale e a tutta la Compagnia auguriamo un grandissimo successo.

— Iersera nella *Pericholle* la Maieroni piacque assai per la sua grazia e pel suo spirito.

Al teatro «Eretenio» di Vicenza — Ci scrivono da Vicenza, 2 gennaio:

(r. l.) Un magnifico teatro inaugurò iersera il *Ruy Blas*. Stipata la platea e le gallerie; nei palchi poi, quasi tutti occupati, furono ammirate moltissime signore e signorine eleganteraente abbigliate.

Il successo dell'opera fu buonissimo. L'esecuzione specialmente per una prima sera in cui sono immancabili le incertezze e i timori, fu in complesso lodevole.

La signora De Sirianna (soprano) se non ha potenza di voce, canta bene con bella voce ed è assai intelligente; così pure la signora Baus che è una buona Casilda.

Il tenore Reschiglian è lodatissimo per metodo eccellente di canto e per accurata esecuzione; ha voce simpatica e molta scena.

Ottimo il baritono Trevisan e quando sarà stabilito da una leggiera indisposizione diverrà il beniamino del pubblico. Il pubblico lo applaudì spesse volte durante la serata.

Fu bissato il famoso duetto d'amore.

Benissimo l'orchestra diretta dal m. Rubelli e i cori del m. Mozzi.

Teatri di Padova — Ci scrivono da Padova 2 gennaio:

Iersera al *Verdi*, *Carmen*, col nuovo direttore d'orchestra sig. Sormani e col nuovo tenore Colbertaldo. La rappresentazione passò *senza infamia e senza lode*. Perciò l'impresa spinge a tutto vapore l'andata in scena dei *Pagliacci*.

Il baritono Polese — Il nostro concittadino baritono Polese canta a Novara nel *Tannhäuser* la bella e difficile parte di Volframo con molto successo. — I giornali lo lodano, specie per l'interpretazione della famosa *romanza della Stella*.

Spettacoli d'oggi

(Inserzioni a pagamento)

Rossini — Riposo.
Goldoni — 8 1|2 — *Le Educande di Sorrento*
Malibran — 8 1|2 — *Miss Hellyett.*

CORRIERE GIUDIZIARIO

Alla Corte di Cassazione di Roma

Ci telegrafano da Roma, 2 gennaio, sera:

Stamane si è inaugurato l'anno giuridico alla Corte di Cassazione. Il procuratore generale Auriti, quantunque presente, era indisposto per leggere il discorso che è stato letto invece dal sostituto Pascale. Nel discorso, efficacissimo, l'Auriti deplorò che il numero dei ricorsi in cassazione sia superiore a quello della Francia e di altri paesi. In Italia troppo facilmente si ricorre. Il discorso loda le decisioni della Cassazione sia in proposito del ricorso Agnini, che nella questione Giolitti. E' stato frequentemente applaudito.

La responsabilità degli agenti di operazioni d'emigrazione

Con recente sentenza, pubblicata nell'ultimo numero del periodico giuridico *La Cassazione Unica* di Roma, la Corte Suprema, ha stabilito, che l'agente di operazioni d'emigrazione è solidalmente responsabile degli atti di ogni suo subagente anche quando questi abbia agito senza il suo consenso.

CRONACA VENETA

Dall'Osservatorio di Venezia

Bollettino Meteorico del 2 Gennaio

Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21.23 sopra la comune alta marea.	Ore d'osservaz. 6	9	12
Barometro a 0 in mm.	67,79	69.01	68,94
Termometro centig. al Nord	2.2	2.9	4,0
» » al Sud	—	—	—
Umidità relativa	79	69	70
Direzione del vento	NNE	NNE	NE
Stato dell'atmosfera	3	4	9
Acqua caduta in mm.	—	—	—

Temperatura massima di ieri: 6,4 - min. di oggi 3.6.

Probabilità: Venti freschi settentrionali; cielo sensibilmente sereno nell'Italia superiore, vario con qualche pioggia al sud; ancora brinate e gelate al nord.

I CANONI DI ABBONAMENTO
sui dazi di consumo governativi

Continuiamo a stralciare dalla *Gazzetta Ufficiale* l'elenco dei canoni di abbonamento ai dazii di consumo governativi pel decennio 1896-1905.

Oggi pubblichiamo i canoni pei

Comuni della Provincia di Verona

Verona, canone annuo, L. 729,769:94 — Bardolino, 3132.84 — Castelletto di Brenzone, 733.37 — Castelnuovo di Verona, 3207.98 — Garda 1127.10 — Lazise, 2511.68 — Malcesine, 1199.23 — Peschiera sul lago di Garda, 5535 — Torri del Benaco, 468.87 — Bussolengo, 5390.04 — Parona all'Adige, 3205.97 — Pastrengo, 911.70 — Quinzano Veronese, 1051.96 — San Massimo all'Adige, 1803.36 — Sona, 1763.29 — Affi, 385.72 — Belluno Veronese, 220.41 — Brentino, 270.50 — Caprino Veronese, 5568.38 — Castione Veronese, 210.39 — Costermano, 290.54 — Ferrara di Montebaldo, 405.75 — Rivoli Veronese, 355.66 — Cavason Veronese, 606.13 — S. Zeno di Montagna, 157.29 — Casaleone, 1843.44 — Cerea, 4448.29 — Roverchiaro, 1162.17 — S. Pietro di Morubbio, 1067 — Albaredo di Adige, 4758.87 — Cologna Veneta, 13254.70 — Cucca, 3045.68 — Pressana, 1562.91 — Roveredo di Guà, 1072 — Zimella, 2755.13 — Avesa 1552.89 — Bosco Chiesanuova, 2204.11 — Cerro Veronese, 591.10 — Erbezzo, 500.93 — Grezzana, 3406.35 — Quinto di Valpantena, 1703.17 — S. Maria in Stelle, 345.64 — Bovolone, 4690.82 — Erbè, 1055.46 — Isola della Scala, 6875.57 — Isola Rizza, 1469.74 — Nogara, 3037.16 — Oppeano, 1449.61 — Palù, 392.59 — Ronco all'Adige, 3221.32 — Salizzole, 920.38 — Sorgà, 946.38 — Trevenzuolo, 1107.45 — Vigasio, 1107.45 — Legnago, 29054.14 — Angiari, 901.68 — Bevilacqua, 1051.96 — Bonavigo, 721.34 — Boschi S. Anna, 440.82 — Minerbe, 2395.60 — Arcole, 1552.90 — Montecchio di Crosara, 2103.92 — Monteforte d'Alpone, 7670 20 — Roncà, 1527.80 — San Bonifacio, 8540.88 — Lavagno, 1383.02 — Marcellise, 776.53 — Mizzole, 394.50 — Montorio Veronese, 2393.48 — S. Martino Buon Albergo, 2507.38 — S. Michele Extra, 5073.38 — Conca Marise, 260.48 — Corrubbio, 921.72 — Gazzo Veronese, 801.49 — Sanguinetto, 2725 08 — Breonio, 633.69 — Dolcè, 2169.95 — Fumane, 1730.99 — Marano Valpolicella, 793.26 — Negarine, 644.51 — Negrar, 1859.70 — Pescantina, 3490.40 — Prun, 708 90 — S. Pietro in Cariano, 2518.20 — S. Ambrogio di Valpolicella, 2481.95 — Belfiore, 979.20 — Caldiero, 1296.01 — Cazzano di Tramigna, 539.52 — Soave, 7253.78 — Badia Calavena, 701.30 — Calognola in Colli, 1953.65 — Illasi, 1102.05 — Mezzane di Sotto, 425.80 — Roverè di Velo, 505.94 — S. Mauro di Saline, 125.24 — Tregnago, 1302.43 — Velo Veronese, 263.30 — Selva di Progno, 488.10 — Vestena Nuova, 621.15 — Mozzecane, 1001.87 — Nogarole di Rocca, 480.90 — Somma Campagna, 1202.24 — Valeggio sul Mincio, 6181.42 — Castagnaro, 1763.35 — Terazzo, 1382.58 — Villa Bartolomea, 2564.78 — Povegliano Veronese, 1001.87 — Villafranca di Verona, 12322.96 — Buttapietra, 794.60 — Ca di David, 1430.55 — Castel d'Azzano, 688.78 — S. Giovanni Lupatoto, 3390.92 — Zevio, 4715.45.

Totale canone annuo L. 988.560.

Bassano, 1 gennaio — Una funzione funebre per i caduti di Amba Alagi sarà celebrata venerdì p. v. nella chiesa di S. Francesco, parata a lutto. Si eseguirà una messa del m. Rossi e vi interverranno le autorità, le rappresentanze e le associazioni.

I bambini poveri avranno, anche quest'anno, un caro ricordo della beneficenza dei bassanesi. Il concerto nella sala al Duomo, la passeggiata compiuta da alcuni giovani e il trattenimento al *Donizetti* assicurano un buon introito ai cari bambini, dimenticati dalla fortuna.

Sebastiano Cirotto al *Pagliano* di Firenze, come prima al *Dal Verme* di Milano, ottiene sempre nuovi trionfi. Il bravo basso ha superato ormai le difficoltà dei primi passi nella carriera artistica e i principali teatri vanno a gara per averlo come cantante, vera fortuna per gli impresari. Il maestro Vittorio Orefice e quanti aiutarono il Cirotto sono giustamente orgogliosi della sua splendida riuscita.

Chioggia, 2 gennaio — **Impianto della luce elettrica** — Riceviamo questa letterina che per debito di imparzialità pubblichiamo:

Per chi ha seguito la polemica che fu svolta nell'*Adriatico*, e per quelli che hanno letto il nostro opuscolo, sarebbe inutile il rispondere alla corrispondenza da Chioggia nella *Gazzetta* di ieri. Ma per le persone che avessero letto soltanto questa corrispondenza, troviamo opportuno di ripetere che siamo stati ben lontani sempre dall'assumere imprese, e che il nostro scopo era soltanto quello di sottoporre all'on. Giunta municipale alcuni dati pratici in un argomento specialissimo, per il solo bene economico della città.

D'altronde siamo certi di non essere dalla parte del torto se per due volte la Giunta provinciale amministrativa ha creduto di respingere quel progetto, non essendo ancora risolta la questione.

Se poi il Municipio di Chioggia crede di non aver ricevuto lezioni sufficienti dai contratti passati, e vuol perseverare nella stessa strada, noi non possiamo che dolerci della cosa, certi che il tempo ci darà ragione.

G. S. Bullo — G. Marin.

Padova, 2 gennaio — I teppisti, dei quali vi narrai le gesta, ieri per telegrafo vennero identificati e cadranno presto in mano della giustizia. L'aggredito, il sig. Locatelli, migliora. Il teppista ferito ed arrestato — un tal Veralde Antonio di Giuseppe di anni 19, facchino, abitante al Portello — nel suo interrogatorio afferma di aver percosso il Locatelli perchè, avendolo involontariamente urtato, la comitiva era stata insultata!!

Contro il colono Luigi Cauduro detto *Pitucco* l'autorità giudiziaria istruì processo per minaccie gravi seguite da morte. Il fatto si collega alla morte del signor Antonio Minchio, agente dei Padri Armeni in Creola.

Non è vero che la redazione dello *Studente* abbia sospeso la pubblicazione della *Strenna*: questa uscirà con ritardo per ragioni tipo litografiche. Domani, sabato, il periodico ricomincierà a comparire.

In prato della Valle nella sala degli Armeni il Comitato per le feste di beneficenza prepara una Befana splendida. Molte signore hanno promesso la loro preziosa collaborazione. I *rendez-vous* saranno due: domenica p. v. dalle 13 alle 18 e lunedì dalle 13 alle 17 e dalle 19 alle 21.

Rovigo, 1 gennaio — Pei caduti d'Amba Alagi — Nell'ultima seduta del nostro Consiglio Comunale, su proposta del consigliere cav. avv. Ugo Maneo, fu votato all'unanimità e spedito a S. E. il ministro della guerra il seguente telegramma:

« *Ministro guerra — Roma*

« Questa rappresentanza cittadina per la prima volta riunita, dopo il glorioso combattimento di Amba Alagi in cui, soprafatti dal numero, caddero i nostri da eroi, rinnovando la leggendaria epopea delle Termopili, delibera, commossa, unanime, aliena da ogni apprezzamento politico e seduta stante di farsi interprete presso Eccellenza Vostra sua rivererente ammirazione pei valorosi caduti in questa infausta giornata nel nome santo pel decoro d'Italia esprimendo voto per decisiva vittoria armi italiane. Sindaco *Bernini*.

Anno nuovo — Morendo l'anno 1895 si sono fatte le solite cene di gente giovane, allegra; e non mancarono quelle di gente attempata e seria. Si fecero brindisi al benessere e prosperità del paese. Sino a tarda ora per le vie un movimento insolito e tranquillo.

Fregona *(Vittorio)* — Il 18 dicembre p. p. nella nostra chiesa arcipretale si resero funebri onoranze ai morti di Amba Alagi. L'arciprete don Angelo Ferro, un sacerdote patriotta, che fu missionario in Africa, anima bella di italiano, dispose perchè la cerimonia riuscisse, come riuscì, solenne. Il Comando militare di Vittorio offerse le armi pei trofei del catafalco, ma non potè mandare, come aveva promesso, una rappresentanza di bersaglieri Vi assistè invece un capitano, dell'arciprete amicissimo.

Don Angelo Ferro disse dal pergamo un discorso caldo di patriottico entusiasmo — discorso che è stato poscia pubblicato per le stampe — e del quale ci piace riprodurre la chiusa:

« La virtù dei nostri fratelli nostri di Dogali e di Amba Alagi, accenda, o giovani cristiani, gli animi vostri a virili propositi, onde onorar possiate degnamente la terra che vi raccolse infanti, vi nutrì, vi crebbe a fermezza e a italianità di carattere, e che all'altezza del senno, al valore del braccio, al sangue per la patria versato, serba sempre un'ara benedetta, incoronata di fiori e di alloro immortale ».

Così don Angelo Ferro, onorando i morti, inspirava nel cuore dei vivi il sentimento della fermezza e della italianità.

NOSTRA BIBLIOTECA

La **Rassegna nazionale** del 1. dicembre contiene:

A Bordeaux di *F. Marchetti* — Dionigi Pasquier e la restaurazione di *G. Grabinski* — Di un nuovo partito conservatore di *P. S.* — Suor Gertrude, l'Innominato e fra Cristoforo di *G. Vidari* — Caterina la bigotta, racconto di *Basta* — La minaccia fiscale alla industria navale e meccanica di *** — Laude al Signore, versi di *Pastonchi* — Claudia de Medici ai suoi tempi di *L. Grottanelli*.

La **Riforma sociale** diretta dai signori *F. Nitti* e *L. Roux* del 10 dicembre contiene:

La storia della proprietà collettiva in Ungheria di *Zigismy Zoltán* — L'economia degli alti salari di *F. Nitti*.

Fra le questioni del giorno notiamo interessante quella del *Mosè Dari* circa il progetto di legge sulle imprese di assicurazioni.

Monografia dei Comuni d'Italia di *I Parodi* e *C. Sinimberghi* — fascicolo VI. continua il capitolo XII con i seguenti paragrafi: *Re d'Italia — Venezia e Roma — A Roma capitale d'Italia — Enrico Morozzo della Rocca* — Capitolo XV — *Sguardo politico*.

Dall'Unione tipografica editrice di Torino ci sono giunte le dispense 52 e 53 della *Storia degli Italiani* di C. Cantù e le dispense 188-189 della *Patria* — Geografia dell'Italia.

Opuscoli

Un ex-diplomatico. *La pace e la quadruplice alleanza*. Roma. E. Loescher editori 1895. — L'autore, fautore della pace, crede necessario che intervenga un accordo definitivo tra l'Italia e l'Inghilterra perchè cessi questo stato di incertezze tra le relazioni dei due paesi che preoccupa le diplomazie europee.

Ferruccio Macola, Direttore proprietario.
Giacomo Gavagnin, gerente responsabile.

Atti della Camera di Commercio

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 3 gennaio a L. 108,92

(Ag. St.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 30 dic. al 6 genn. per i daziati non superiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 109.10

Listini Borse

Venezia 2 gennaio

	Prezzo	nominale
Rend. ital. 5 0[0 god. 1. Gen. 1895	90 50	— —
Consolidato ital. 4 0[0 netto	90 50	— —
» » 4 1[2 0[0	193 —	— —
Azioni Banca d'Italia	— —	— —
» Banca Veneta	195 —	— —
» Società Veneta Costruzioni	— —	— —
» Cotonificio Veneziano	289 —	— —
Obbligaz. Prestito di Venezia a premi	24 75	25 —
Az. Soc. Ven. di Nav. vap. lag. nom. L. 100	105 —	— —
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	235 —	— —
Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0[0 nom. L. 500	— —	— —
Azioni della filatura di canape e lino di Montagnana L. 250	— —	— —

Cartelle dell'Istituto ital. di Credito fondiario 4 1[2 0[0.

Cartelle del Credito Fondiario della Banca Nazionale tipo 1[2 p. 0[0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito Fondiario del Banco di Napoli tipo 4 0[0 valore nominale L. 500 contanti —,—.

Azioni Banca Unione coop. del piccolo commercio 50 — 50

Cambi	chèque da	chèque a	a tre mesi da	a tre mesi a	sconto
Olanda	— —	— —	— —	— —	2 1[2
Germania	134 20	134 50	— —	— —	4
Francia	108 85	109 —	— —	— —	2
Belgio	108 65	108 85	— —	— —	2 1[2
Londra	27 45	27 50	27 33	27 38	2
Svizzera	108 60	108 80	— —	— —	4
Austria	225 7[8	226 3[8	— —	— —	5
Banc. Austr.	225 7[8	226 3[8			

Sconti

Banca d'Italia 5 0[0 - Banco di Napoli 5 0[0 - Banca Veneta di dep. e conti corr. da conv. - Cassa di risparmio 4 1[4 0[0. - Banca Unione coop. picc. comm. a 3 mesi 5 1[4

Roma 2

Rendita per fine 90 6.
Banca generale 50 —
Azioni ferrovie Merid. —.—
Azioni S. Acqua Pisa 11 65 —
Azioni S. immobiliare 46. —

Genova 2

Rendita ital. 5 0[0 92 57
Azioni Banca d'Italia 764 —
Credito Mobiliare it. — —
Ferrovie Meridionali 648 —
Ferrovie mediterran 485 —
Navigazione generale 271 —
Banca Generale — —
Raffineria Zuccheri 180 —
Società Veneta — —
Camb. vist. su Francia 109 10
» sconto Londra 27 51
» Germania 134 50

Milano 2

Rendita ital. cont. 90 45
Rendita fine 90 65
Azioni Mediterranee 477 —
Banca Generale 51 —
Lanificio Rossi 1400 —
Cotonificio Cantoni 452 —
Navigaz. generale 270 —
Raffineria Zuccheri 180 —
Sovvenzioni 20 —
Società Veneta 34 —
Obbligaz. Meridion. 298 —
Oblig. nuove 3 0[0 280 —
Francia a vista 109 05
Londra a 3 mesi 27 40
Berlino a vista 134 70

Vienna 2

Rend. in carta 99 95
» in argento 99 95
» in oro 121 15
» in corona 99 90
Az. della Banca 948 —
» Stab. di cred. 356 50
Londra 121 40
Zecchini imp. 5 73
Napoleoni d'oro 9 60 1[2

Berlino

Azioni Credit. 219 75
Cambio Vienna 167 —
Rendita Italiana — —

Londra

Consolidato 106 5[8
Rendita Italiana 84 1[2

Berlino 2

Mobiliare — —
Austriache 222 30
Lombarde 42 10
Rendita Italiana 84 50

Parigi chiusura

	30	2
Rendita fr. 3%	101 20	100 45
Id. 3% perp.	101 02	101 42
Id. 4 1[2 fine	105 67	106 20
Id. Ital. 5%	84 75	85 10
Camb. s. Lond.	25 23	25 22
Consol. ingl.	106 50	106
Obblig. Lomb.	354 50	356 25
Cambio Italia	6 1/4	8 1/8
Rend. turca	18 35	18 32
Banca Parigi	750 —	731 25
Tunis. nuove	496 25	497 —
Egiziano 6%	517 50	514 37
Rendita ung.	102 93	102 87
Rend. spag. est.	62 56	62 3/4
Banca sc. Par.	— —	— —
Banca Ottom.	528 75	528 12
Cred. Fond.	707 —	708 75
Az. Suez	3207 —	3210 —
Azioni Panama	— —	— —
Lotti turchi	93 —	93 12
Ferr. mer.	588 —	593 —
Prest. russo	88 10	88 15
Id. portog.	25 —	24 93

Firenze 2

Rendita per fine 90 90 —
Cambio Londra 27 38 —
» Francia 108 95 —
Ferrovie merid. 640 50 —
Credito Mobil. — —
Banca Toscana 768 — —

Torino 2

Rendita contanti 90 70
Rendita fine — —
Azioni ferrovie medit. 479 —
Azioni ferrovie merid. 640 —
Credito mobiliare — —
Banca d'Italia 770 —
Banca di Torino 395 —
Banca Subalpina — —
Credito meridionale — —
Banco sconto 58 —
Banca Tiberina 6 —
Compagnia Fondiaria — —
Cassa sovvenzioni 20 —
Cambio vista s. Francia 109 —
Cam 3 mesi s. Londra 27 48

Londra 31

Inglese 106 9[16
Italiano 84 5[17

Telegrammi commerciali della Camera di commercio

OLJ - Napoli 2 — Olio di Gallipoli al quint. contanti L. 74,72 - pel 10 gennaio 74,72 pel 10 marzo 75.15 — pel 10 maggio 75.15 - pel 10 agosto 75,73 pel futuro 77,03 — Olio di Gioia al quint. contanti L. 70.29 - pel 10 gennaio 70.29 pel 10 marzo 71.21 - pel 10 maggio 71.21 pel 10 agosto 71.46 pel futuro 72,79

CEREALI - Nuova York 1 — Frumento rosso D. 0 69 6[8 - Granoturco D. 0.36 — Farina extrastate da 2.45 a 2.65 — Nolo cereali Liverpool D. 3 3[8

COLONIALI - Nuova York 1 — Caffè mercato pes. - Caffè Rio fair C. 15 6[8 — Caffè Rio good nom. — Zucchero mascabado N 12. 3 3[8 - Vendita caffè Rio nella settimana sacchi N. —·— - Depositi nei porti dell'Unione N. — —

Londra 1 - Zuccheri greggi mercato fermo — barbabietola, idem — raffinati — idem — in pani, idem — cristalizzati idem

PETROLI - Filadelfia 1 — Petrolio Standard White C. 7,95 — **Nuova York 1** - Petrolio Standard White C. 8,00.

COMMERCI E INDUSTRIA

Mercati

Dispacci commerciali

Parigi 2 — Festa.

Anversa 2 — Frumenti — Mercato sosten.

Brema 2 — Petrolio raffinato — Mercato in rialzo — Disponibile Rmk. 6.95.

Magdeburgo 2 — Zucchero barbabietole 10.— — Mercato sostenuto.

Marsiglia 31 — Frumenti — Mercato calmo — Prezzi invariati — Arrivi della giornata q.i 171:5. Affari nulli.

SETE

Lione 30 = Transazioni seguite; tendenza indecisa

Passarono alla condizione:

	Europee	Asiatiche	Totale	
Organzini	B 15	B 39	B 54	Cg. 4428
Trame	» 3	» 42	» 45	» 3150
Greggie	» 35	» 53	» 88	» 6688
Pesate	» 1	» 134	» 135	» 6742
Totali	B 54	B 268	B 322	Cg. 21008

GRANI

Padova 2 — Pochissimi affari al primo mercato dell'anno con languide trattative per frumenti da 22,25 da 22,75 — Poca ricerca di granoni da 16 a 17. — Le avene a seconda delle qualità e condizioni di ricevimento da 14,75 a 15,25 fuori dazio comunale.

Mercato del Petrolio sulla piazza di Venezia e parte del Veneto per partita e vagone completo franco vagone Venezia

Qualità del Petrolio	Marca		Prezzo per Cassetta	Peso netto per Cassetta
Americano	Royal-oil	imball. compr.	L. 23.30	Chilo 29.200
id.	Splendor		» 24.65	» 28.800
Russo	Adriatic		» 23.15	» 29.200

Prezzo corrispondente per litro:
Marca Royal-oil Cent. 67:11 - Splendor Cent. 70:21
Adriatic Cent 69:65

NB. In detti prezzi è compreso il dazio erariale coll'aggio per pagamento in oro; per Venezia sarà da aggiungersi il Dazio consumo corrispondente in L. 1.78 per cassetta.

Atti Ufficiali

La Gazzetta Ufficiale del 31 dicembre N. 307 contiene:

Nomine e promozioni nell'Ordine della Corona d'Italia — Regio decreto che dà esecuzione all'accordo internazionale del 10 luglio 1895 addizionale alla convenzione di Berna del 14 ottobre 1890 pel trasporto delle merci in ferrovia — Regio decreto che fissa l'interesse per i Buoni del Tesoro aventi una scadenza da 3 a 6 mesi — Decreti ministeriali che stabiliscono rispettivamente l'interesse da corrispondersi sulle somme depositate alla Cassa dei depositi e prestiti e in quelle postali di risparmio — Rettifiche d'intestazioni — Avviso di smarrimento di ricevuta.

Annunci Ufficiali

Ultime dichiarazioni di fallimento

Cavallari Giovanni, Gonzaga, pellami, Mantova — De Gabriele Guglielmo, mercerie, Taranto — Giovanetti Amalia, mode, Bologna — Martino fratelli, cappelli per signora, Bari — Poli Giacomo, commissioni, Torino — Zucchini Luigia, macchine da cucire, Bologna.

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze da Venezia per			Arrivi a Venezia da		
C. al martedì Milano		6.—	D. Milano		4.45
O. Milano		6,15	M. Padova		7,25
D. Torino (Parigi)		8,45	O. Verona		9,25
O. Milano		12,38	A. Torino (Parigi)	2,40	14,40
D. Torino (Parigi)	2,05	14,05	D. Torino Milano	6,45	18,45
M. Verona	6,05	18,05	O. Milano	9,04	21,04
A. Torino (Parigi)	11,25	23,25	C. mercoledì Genova-Milano	11.45	23,45
D. Udine-Trieste Vienna		5,05	C. martedì Vienna-Pontebba-Udine		5,43
O. Pontebba Vienna		5,20	M. Pontebba Udine		6.55
T. Treviso (Tram)		8,25	O. Pontebba Udine		9.—
O. Udine-Trieste-Vienna		10,55	T. Treviso (Tram)		11.30
D. Pontebba Vienna	2,20	14,20	D. Vienna Trieste	2,15	14.16
T. Treviso (Tram)	5,10	17,10	M. Trieste Udine	6 20	18.20
M. Ud.-Tries.-Vien.	6,15	18,15	T. Treviso (Tram)	7,25	19.25
M. » » »	10,20	22,20	O. Trieste Udine	10,27	22.27
C. mercoledì Udine-Pontafel-Vienna	12,—	24—	D. Vien-Pont.-Ud.	11,05	23.05
O. Bologna Firenze		4,15	D. Roma Firenze		5,20
A. Bologna Firenze		9,50	O. Bologna		10,56
D. Firenze Roma	2,35	14,35	D. Roma Firenze	2,—	14,—
M. Firenze Roma	4,25	16,25	M. Bologna	5,20	17,20
D. Firenze Roma	10.45	22,45	A. Roma Firenze	10,40	22,40
O. Portogr. Casarsa		5,40	O. Casarsa Portogr.		8,50
O. Portogr. Casarsa		10,40	O. Casarsa Portogr.		12,40
O. Portogr. Casarsa	7,25	19,25	O. Casarsa Port.	10.10	22,15

Tram Venezia-Fusina

Partenze da Venezia (Riva Schiavoni) ore 6,20 8,28 11,54 16,20 — Arrivo a Venezia (Riva Schiavoni) 7,40 - 9,48 13,14 17,40

Venezia-Chioggia

Partenza da Venezia (Riva Schiavoni) 7.— 11.— 14.— Arrivo a Venezia 9.15 13,15 16.45

Venezia-Torcello

Partenza da Venezia 10.30 — Arrivo a Venezia 13.15

Venezia-Cavazuccherina

Partenza da Venezia (Fondamente Nuove) ore 14 - Partenza da Cavazuccherina ore 6 30

Venezia Mestre

Partenze simultanee da Venezia (Rialto) a Mestre 6,30 8 - 9,30 11.— 12,30 14.— 15,30 17.—

Venezia-S. Michele di Murano

Partenza da Venezia (Fondamente Nuove) ogni mezz'ora Dalle 6.30 alle 20.— Da Murano ogni mezz'ora dalle 6.45 alle 20.15.

Anno CLIV — GAZZETTA DI VENEZIA — Anno CLIV

ABBONAMENTI PER L'ANNO 1896

Dal passato di antiche e forti tradizioni, dal presente ricco di buone affermazioni così per la diffusione ampliata del giornale come per l'accresciuta simpatia dei lettori, noi possiamo trarre tanto la guida sicura per proseguire sempre in meglio, quanto la fiducia e l'augurio sul buon esito dei nostri sforzi.

La **GAZZETTA**, la quale in ogni momento della sua vita politica, ha sempre tenuto alto l'insegna di una libera onestà, rappresentando la forza dell'ordine sociale nella libertà istessa, è il giornale più adatto per tutti coloro che, lottanti nei partiti o all'infuori di essi ma amanti più della sostanza che dei nomi, sono uniti nell'intento della comune difesa.

Sono aperti gli abbonamenti alla **Gazzetta di Venezia** pel 1896. I prezzi sono per Venezia e in tutto il Regno:

Per un anno L. 18,50 — Semestre L. 9,50 — Trimestre L. 5,—

Per l'Estero in tutti gli Stati (compresi nell'unione postale) Anno L. 36 - sem. 18 - trim. 9

N. B. Gli abbonati esteri non hanno diritto a premi.

A TUTTI GLI ABBONATI

Tutti gli abbonati, indistintamente, avranno in dono settimanalmente e **gratuitamente** a scelta: o il noto e diffuso giornale d'arte e novità **Il Corriere illustrato delle famiglie** edito a Milano dalla Tipografia Verri e che pubblica una volta al mese il **Corriere della Moda** — o il giornale umoristico **Sior Tonin Bonagrazia** edito a Venezia dallo Stabilimento Ferrari.

Tutti gli **abbonati annuali** avranno diritto **gratuitamente** ad un esemplare del **proprio ritratto in fotografia** (formato gabinetto 10 1[2 per 16 1[2) eseguito, per accordi presi dalla nostra Amministrazione, dal valente fotografo Sig. **Alessandro Dal Mistro**, il quale ha il proprio Stabilimento in Calle Larga S. Marco vicino al Ristoratore Panada. — L'abbonato avrà inoltre lo sconto del 50 0[0 se desiderasse un numero maggiore di ritratti, e cioè pagherà lire **6** in luogo di lire **12** per numero 6 copie. — Quando desiderasse poi far eseguire l'**ingrandimento al naturale** del proprio ritratto pagherà solo lire **25** in luogo di lire **60**, compresa una splendida cornice dorata. — L'abbonato di Provincia che non avesse occasione di portarsi a Venezia, potrà rimettere al fotografo il proprio ritratto col relativo indirizzo, ricevuta dell'abbonamento e cent. 14 per l'invio della fotografia raccomandata.

Vantaggiose combinazioni

Gli abbonati annui che aggiungeranno lire **2** all'importo dell'associazione alla **Gazzetta di Venezia** rimarranno assicurati fino al 31 Dicembre 1896 per la somma di lire **10,000** nel **caso di morte** causata esclusivamente in conseguenza di una disgrazia accidentale avvenuta a mezzo di trasporto (Ferrovie, Piroscafi e Diligenze). — La polizza d'assicurazione verrà rilasciata dalla Società **Assicurazioni Generali** Venezia.

REGALI

Regalo di Lire 1000.00

STANZA DA LETTO

Quei nostri abbonati annuali più diligenti, i quali cioè avranno inviato l'importo di associazione **entro il 5 Gennaio 1896** parteciperanno all'estrazione a sorte di un'elegante fornitura completa di **mobili per stanza da letto**: 2 letti gemelli, 2 tavolini da notte, 1 cassettone, 1 armadio collo specchio e 1 lavabo. Tanto 2 tavolini da notte, che il cassettone e il lavabo sono ricoperti da lastre di marmo bardiglio.

Tale mobilia esce dallo Stabilimento dei **Fratelli Bocconi** e questa è la raccomandazione migliore perchè il vincitore sia certo della solidità, modernità e del buon gusto del premio. — I Signori che desiderassero vedere la mobilia non avranno che il disturbo di recarsi ai grandiosi Magazzini della suddetta Ditta in Via Mazzini, e così potranno ammirare quanto sa produrre l'industria nostra, della quale i **Fratelli Bocconi** sono fra i maggiori e più stimati rappresentanti. La mobiglia è esposta in una vetrina, a pianterreno dello Stabilimento.

Regalo di Lire 500.00

BICICLETTA

Quei nostri associati annuali, che avranno inviato l'importo d'abbonamento **entro il 10 gennaio 1896** parteciperanno all'estrazione a sorte di una magnifica **BICICLETTA DA CORSA SU STRADA** (mod. N. 3) della più grande Casa italiana **Prinetti Stucchi e C. di Milano** = il cui rappresentante per la Provincia di Venezia è il signor **Amedeo Bruzzo di Mestre.** = Il nome della Ditta fabbricatrice è la più valida garanzia della perfezione della macchina — ed è superfluo il dire che questa è provvista di tutti i requisiti che la meccanica ciclistica ha trovato in questi ultimi anni. — La bicicletta è esposta alla succursale ditta **Gio. Fasoli e Figlio,** Merceria Orologio, 194-95.

Regalo di Lire 300.00

MANTELLO PER SIGNORA

con manicotto

Fra quei nostri associati annuali, che avranno inviato l'associazione **entro il 15 Gennaio** verrà sorteggiata una Mantellina da Signora del valore di **300 Lire**, opera della signora **Tis-Cesare**, la sarta veneziana tanto giustamente rinomata per il suo *chic* e la sua abilità, e che è anche la prima e più celebrata modista di Venezia. S'intende che verrà pubblicato solo il numero vincitore, tacendone il nome corrispondente. — La mantellina è esposta dal profumiere **Pezzoli** in Merceria.

DUE RITRATTI IN FOTOGRAFIA

Fra quei nostri abbonati annuali e semestrali che avranno pagato l'importo d'abbonamento **entro al 20 Gennaio**, saranno sorteggiati due nomi per due ritratti in fotografia, racchiusi in bella cornice dorata, **grandezza naturale**, eseguiti nello Stabilimento **Dal Mistro.**

Tali ritratti saranno di forma eguale a quello del Duca di Madrid che sta esposto nel Negozio succursale Dal Mistro in Merceria S. Giuliano.

ABBONAMENTI CUMULATIVI

ABBONAMENTO CUMULATIVO alla **Gazzetta** e alla **Stagione** (ediz. grande) Anno L. **30.50** Semestre L. **16.50** Trimestre **10.** — (edizione piccola) Anno L. **24.50** — Semestre L. **13.** — — Trimestre L. **7.** —

NB. — **DONO MENSILE GRATIS** del giornale **La Stagione**: — A tutti gli associati, qualunque sia l'edizione preferita, viene aggiunto nel fascicolo, una volta al mese, un Panorama in cromolitografia, contenente incisioni e ricche *toilettes* e figurini ultima novità della moda. **La Stagione** esce in fascicoli al 1° e 16 d'ogni mese. Il giornale **La Stagione** preso separatamente costa: **Grande edizione** Anno L. **16** - sem. L. **9.**— - trim. L. **5.**—
Piccola edizione » » **8** - » » **4,50** - » » **2,50**

ABBONAMENTO CUMULATIVO alla **Gazzetta di Venezia** e alla **Gazzetta Musicale**: Anno L. **34** sem. e trim. in proporzione.
NB. — Compresi i premi della **Gazzetta Musicale.**

La **Gazzetta Musicale** presa separatamente costa: Anno L. **22** - semestre L. **12** - trimestre L. **6.**

ABBONAMENTO CUMULATIVO alla **Gazzetta di Venezia** e alla **Bicicletta** il più diffuso e simpatico dei giornali che vanti lo *Sport* ciclistico e che si pubblica a Milano non meno di due volte per settimana. = Anno Lire **20.50** compreso l'**Almanacco ciclistico.**

Anno CLIV — 1896. | Sabato 4 Gennaio | N. 4

ASSOCIAZIONI
Venezia e tutto il Regno Ital. lire 37,50 all'anno; 9,52 al semestre e lire 5 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, it. lire 36 all'anno lire 18 al semestre e lire 9 al trim.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a S. Angelo, Calle Caotorta, N. 3565, e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

IL NOSTRO AVVENIRE IN AFRICA

Per quello squilibrio naturale che, a parte i complimenti, noi italiani abbiamo sempre nei nostri giudizii, si comincia a veder scritto da alcuni e sentir detto da molti che a trovarci poco chiaro nelle nostre cose africane è indizio di poco o nullo patriottismo.

Converrà dunque acconciarci al gusto della giornata e diventare ottimisti in corpo ed anima, dimenticando nei voli della nostra lirica che fu proprio l'ottimismo che, senza un determinato concetto di scopo, di limite, di conseguenze, c'imbarcò in quell'affare fecondo di tanti punti interrogativi; che fu l'ottimismo a farci scambiare per pochi predoni le bande belligeranti nemiche e mandarci al macello di Dogali; che, sempre per l'ottimismo, venne spinta la colonna Toselli oltre il raggio di sostegno per essere accerchiata e massacrata; che, forse per ottimismo, ci ostiniamo a conservare Makalè esposta alle repentine sorprese del nemico.

Siamo d'accordo: nel momento attuale, dopo il disastro di Amba-Alagi, uno solo deve essere il voto, una sola l'aspirazione di tutti, per ottenere ad ogni costo e a qualunque sacrificio una rivincita che rivendichi l'onore della nazione e delle armi italiane. Su questo punto ogni dubbio sarebbe colpevole; ogni incertezza costituirebbe una vergogna. Questa volta, una delle pochissime, il Parlamento fu interprete della volontà del paese: il Governo nel proporre, le due Camere nell'accordare, non fecero che esprimere quanto la Nazione desiderava e voleva.

***

Io sono convinto che il pomposo etiopico re dei re avrà la sua giusta lezione, e ch'egli e i suoi ras dovranno curvare le corna dinanzi alle gloriose bandiere vindici del nome italiano e dell'esercito che onora la nostra patria. Una rivincita e severa l'avremo, ma poi?

Lungi dal credere che questa sia il punto glorioso che chiude il periodo, ritengo invece fermamente che non sia se non la prima lettera con cui lo si comincia.

Se vorremo mantenere tutto quello che abbiamo occupato e che occupiamo, io credo che non avremo dinanzi se non la nostra rovina. Non dubito che potremo concludere un vantaggioso trattato, ma sono persuaso d'altra solo parte che questo avrà il suo pieno vigore fino a tanto che avremo fucili e cannoni per farlo rispettare.

L'occupazione di un paese nemico richiede una stanziale permanenza di forze adeguate alla sua difesa contro gli attacchi esterni e contro le interne osservazioni; se il paese occupato è, come nel nostro caso, assai lontano da quello degli occupanti, sarebbe per questo imprevidente di limitarci allo strettamente necessario, ma le forze dovrebbero abbondare per tenerci di continuo premuniti contro l'insorgere di qualsiasi eventualità.

Tutto ciò reclama un sacrificio delle finanze, e l'Italia è essa in caso di sostenerlo?

Una autorevolissima persona, colla quale discutevo su quest'argomento, mi ricordava un motto del venerando senatore Cavalletto: *l'Austria ha sempre fatto le sue guerre senza soldi da spendere*. Può darsi, ma può anche darsi che sia vero quello che diceva per conto dell'Austria l'astuto Metternich: *qualcheduno pagherà le spese*.

Pur troppo, per tanti anni le abbiamo pagate noi, e fra il Lombardo-Veneto e l'Abissinia corre almeno, quanto al mungere, la stessa differenza che passa fra le poppe d'una mucca svizzera e le sue corna. L'Austria spremeva le tasche dei vinti, mentre qui saremmo proprio nel caso che i vinti asciugherebbero quelle dei vincitori.

Quello che ci resta è di moderare per ora le nostre smanie d'espansione per raccoglierci e consolidarci entro i confini del primitivo possesso della nostra colonia, di dove a poco a poco e pacificamente, per legge naturale, si estenderà il raggio della nostra influenza nelle interne regioni africane.

***

La ragione per la quale siamo andati colà bisognerebbe domandarla a quelli che vi ci hanno mandati; può darsi ch'essi la conoscessero ancor meno di noi. In un articolo precedente ho detto che forse ci siamo andati perchè dovevamo andarci, perchè il mezzogiorno è l'ultima tappa a cui tende l'umanità nella misteriosa sua marcia: poichè ci siamo però, sono inutili le congetture sulle cause che vi ci spinsero e dobbiamo restarvi. Quanto all'andare avanti, siamo ancora in tempo a pensarci, prima di romperci il collo. Siamo in Italia dove a migliaia pullulano i sapienti: in Grecia non ce n'erano che sette, uno dei quali s'immortalò con sole quattro parole: *cògli nelle cose il momento opportuno*.

ARISTIDE TENTORI.

Non possiamo passare per l'Harrar

Ci telegrafano da Roma 3 gennaio, sera:

L'*Opinione* stasera risponde al De Amezaga, il quale insiste pubblicamente per l'occupazione dell'Harrar. Dice che nessun peggior sordo vi è di quello che non vuol sentire. Non abbiamo — dice — il diritto di passare per l'Harrar. Lo vietano i trattati internazionali.

L'*Opinione* ricorda l'articolo della Convenzione anglo-francese 1888.

Baratieri ripiglierà l'offensiva
La Croce Rossa in Africa

Ci telegrafano da Roma, 3 gennaio, sera:

Se, fra giorni, gli scioani continueranno ancora nell'inazione, il generale Baratieri ripiglierà l'offensiva.

— Il Consiglio direttivo della Croce Rossa decise di inviare al più presto in Africa personale e materiale per le nuove ambulanze di montagna. Delle diecimila lire pervenute alla Croce Rossa per sottoscrizione si è deciso l'acquisto di materiali, di latte condensato, cognac e marsala. Domani col *Polcevera* saranno trasportate a Massaua 36 casse donate dalla Croce Rossa.

I tenenti Gambi e Scala stanno bene
Notizie di Makalè — L'avvanzarsi di Menelik
Ricognizioni nell'Hausen

Ci telegrafano da Roma, 3 gennaio, sera:

Si ha da Massaua 3 *(ufficiale)*:

Baratieri telegrafa da Adigrat che gli ultimi informatori giunti dal campo di Dolo non segnalano che i consueti spostamenti delle colonne scioane spedite per razzia, ad onta delle quali il nemico è sempre deficiente di viveri.

I tenenti Gambi e Scala stanno bene. Scala è guarito della ferita alla mano, riportata nel combattimento all'Amba Alagi.

Il maggiore Galliano, richiesto da Makonnen, inviò al campo di Dolo il dottore Mozzetti per curare ras Mangascià Atichim caduto da un muletto. Il maggiore Galliano manda buone notizie dal forte di Makalè. Corrono nel campo scioano varie voci sull'avanzata del Negus Menelik che prenderebbe la via di Azubo-Vogerat.

Il capitano Barbanti, con bande, eseguì una ricognizione nell'Hausen. Vi giunse inaspettato e distrusse le case dei ribelli sequestrando parte del bestiame. Qualche gruppo nemico fu disperso facilmente dalle nostre estreme punte presso Aiba. Il capitano Barbanti è rientrato iersera ad Adigrat.

Cassala è tranquilla.

La storia del principe Gugsa narrata dal « Fanfulla »
Abbiamo in mano un'arma potente?!

Ci telegrafano da Roma, 3 gennaio, sera:

Il *Fanfulla* stasera fa la storia, che dice la vera, dei tre abissini imbarcati a Napoli sul *Bosforo* per Massaua.

Gugsa è primogenito di ras Darghiè, quindi primo cugino del negus Menelik ed erede del trono. Ha circa 20 anni ed è grande amico degli europei. Accettò con entusiasmo l'invito dell'ingegnere Ilg di recarsi in Svizzera. Lo accompagnarono due giovani abissini. Durante il suo soggiorno a Neufchatel Gugsa ebbe frequenti corrispondenze col dottor Traversi, di cui è amico. I giovani — dice sempre *Fanfulla* — seguirono con grande interesse gli avvenimenti di Europa e non dubitarono della vittoria dell'Italia.

Negli ultimi tempi Gugsa si è ammalato di bronchite. I medici svizzeri gli ordinarono il clima caldo, possibilmente quello nativo, e Gugsa scrisse al dottor Traversi, pregandolo di chiedere all'Italia il permesso di passare e di imbarcarsi. Il Governo acconsentì e ordinò tutte le agevolezze e le cortesie possibili pei tre giovani, che partirono da Neufchatel accompagnati dal dottor Migliorini amico loro.

Il dottor Traversi li prese alla frontiera e fece loro larga ospitalità. A Firenze all'*Albergo Europa* offerse loro uno splendido pranzo alla *table d'hote*, con Chianti e Marsala.

I medici toscani visitarono Gugsa e confermarono la necessità che si recasse all'Eritrea. Il resto è noto.

Quando i tre giovani giungeranno a Massaua saranno ospiti del Governo coloniale.

Questo è il racconto del *Fanfulla*. Per conto mio posso assicurarvi che questo è considerato un abile colpo fatto dalla diplomazia e dalla polizia italiana.

Gugsa è l'erede del trono e quindi abbiamo in mano un'arma potente. Egli col nostro consenso ed aiuto può succedere al negus Menelik.

La *Provincia di Como*, giuntaci iersera narra invece la storia dei tre abissini così:

« Il dottor Traversi la sera del 23 dello scorso dicembre, dopo aver pranzato alla mensa degli ufficiali del 48° reggimento fanteria si recava solo all'*Hôtel Suisse*, pagava il suo conto ed annunziava che aveva intenzione di recarsi a Torritta, in quel di Siena per passar le feste colla fidanzata.

Alle 11.30 pom. della stessa sera del 23 dicembre, il dott. Traversi prendeva il treno direttissimo per la Svizzera e si recava — da quanto ci risulta — fino a Lugano di dove faceva ritorno il giorno dopo in compagnia di due giovinetti abissini vestiti elegantemente all'europea.

Il giorno 24 il Traversi ed i due abissini che non possono essere che Gugso Dorghi, cugino del Negus Menelik, e Kettaan figlio all'intendente della regina Taitu — fecero colazione fra un treno e l'altro al *buffet* della stazione di Chiasso quindi proseguirono per Milano.

Aggiungeremo che questi due giovanetti furono tempo addietro, condotti in Italia dal dott. Traversi e posti nel Collegio militare di Firenze, allora diretto dal colonnello Galli.

Quando però, nell'ottobre scorso, si accentuarono in Africa le ostilità fra noi e Menelik, l'ingegnere svizzero Ilg — per impedire che sovra di essi si usassero rappresaglie, tanto più che Menelik aveva sfrattati gli italiani, come il sottotenente commissario bresciano Felter, l'Ottorino Rosa ed altri — d'ordine del Negus, avrebbe tolto da Firenze Gugso Dorghi e Kettaan e li avrebbe condotti lui stesso nel Collegio di Neufchatel donde il Traversi li fece da quel tal Migliorini togliere all'improvviso e certo con dei mezzi poco corretti dal momento che a Neufchatel è in piedi un'inchiesta.

Il resto è noto: il dott. Traversi — che compì una missione non dissimile da quella dei rapitori del duca D'Enghien, sostituendo solo l'astuzia alla forza — il 28 era a Roma coi due giovanetti, il 29 era a Napoli ove, dopo conferito con Crispi, imbarcò sul *Bosforo* i tre abissini; cioè i due provenienti da Neufchâtel ed uno che ancor si trovava nel collegio di Firenze. »

Il cavo Assab Massaua ristabilito

Perim 3, ore 2.30 p. — Le comunicazioni fra Assab e Massaua sono ristabilite nel pomeriggio d'oggi e si stanno riparando altri piccoli guasti.

Da e per l'Eritrea

Massaua 1 — (Ritardato) — Il *Gottardo* e l'*Umberto I.* sono partiti per l'Italia.

Suez 3, ore 10 a. — Proveniente da Massaua è giunto l'*Adria*. Entrò subito nel canale.

Suez 3, ore 10.20 a. — Il *Bosforo*, proveniente da Napoli con truppe ha proseguito per Massaua.

Porto Said 3, ore 11 a. — Diretto a Massaua è giunto il *Perseo* proveniente da Napoli con truppe.

Massaua 3, ore 4.30 p. — E' arrivato l'*Indipendente*, proveniente da Napoli col decimo battaglione fanteria d'Africa, comandato dal maggiore De Fonsera con quadrupedi, munizioni e provviste.

In onore dei morti di Amba Alagi

Bologna 3, ore 2.35 p. — Alle 11 stamane si celebrò a S. Francesco un servizio funebre per i caduti di Amba Alagi. Vi assistevano le autorità, una larghissima rappresentanza dell'esercito e moltissimo pubblico. Il Cardinale Svampa diede l'assoluzione al tumulo.

Le considerazioni dell'"Opinione" dopo le lettere di Rossi e di Mercatelli

In questi giorni il *Corriere della Sera* e la *Tribuna* hanno pubblicato lunghe corrispondenze dei loro redattori in Africa, Rossi e Mercatelli — i quali narrarono in lungo e in largo i particolari dello scontro di Amba Alagi e dissero della responsabilità dei capi in quel disastro. Ai nostri lettori abbiamo già dato il meglio di codeste corrispondenze — dalle quali l'*Opinione* ricava considerazioni, che importa riferire nella loro conclusione.

Sono queste:

1. Dopo Debra Ailà si credette di aver posto in fuga il nemico e non si compresero nè le sue intenzioni nè la sua forza.

2. Si pensò di fare un concentramento su Makalè; ma intanto il governatore cominciò coll'andare a Massaua e trattenervisi.

3. Fu mandata una debole colonna senza cavalleria fino quasi al lago di Ascianghi, mentre gli scioani si radunavano in gran numero.

4. Evidentemente si ordinò a questa colonna di ripiegare, ove occorresse, su Amba Alagi o lì presso e di difendervisi in attesa di rinforzi.

5. Poi si mutò idea e si ordinò a questa colonna di ritirarsi quando si seppe che il nemico era in forze; ma in questo frattempo l'avversario già intercettava le comunicazioni.

6. In vista dell'avanzare minaccioso del nemico si pensò invece di concentrarsi più indietro fra Makalè e Adigrat e in quest'ultimo sito ed a tale scopo, pur mandando l'ordine che Toselli si ritirasse, s'impedì al generale Arimondi di correre in aiuto del maggiore e glie ne fu dato il permesso in seguito a *ripetute ed energiche* istanze, ingiungendogli però di non recarsi fino all'Amba Alagi.

Dopo tuttociò l'eroismo del maggiore Toselli, reso epico e lacrimevole insieme dall'ansia mortale in attesa di un soccorso su cui confidava e non giungeva mai e dalla fine miseranda della colonna abbandonata, diviene più meritorio e più commovente. Ma il giudizio che si dovrà dedurre da tutti questi fatti — se non saranno rettificati — deporrà poco favorevolmente per la direzione militare e politica della colonia.

Il piano di una grande campagna d'Africa

Telegrafano da Roma, in data 2, alla *Patria* di Torino:

L'ufficio dello stato maggiore al Ministero della guerra ha preparato i piani occorrenti per una campagna a fondo contro gli abissini, sbarcando un corpo di spedizione in uno dei porti inglesi al di là dello stretto di Bab el Mandeb, o, se un accordo su ciò non fosse possibile, iniziando la campagna da Assab.

In questo caso la spedizione poco distante da Assab, a Galbalba, si dividerebbe in due corpi, uno dei quali prenderebbe la via più lunga, ma più piana e più comoda, che passa per Tabena e Temuclè e Laadi, mentre l'altro seguirebbe la via dei monti per Ettagè, Incor, Nuò-Dela, Daimuli, Gumma. I due corpi si riunirebbero a Buldugum ai confini dell'Aussa.

La traversata dell'Aussa sarebbe relativamente facile, essendo quel sultano nostro amico. Dall'Aussa, a seconda delle circostanze, la spedizione porterebbe la guerra nel cuore dello Scioa, dirigendosi verso Let-Marafià ad Antotto, oppure volgerebbe a nord, attaccando Voro-Ailù prendendo alle spalle Boru-Mieda e lasciando a destra i laghi di Ardibbo e di Haic, si avvierebbe per Valdia e Didil verso il lago Ascianghi.

La maggior difficoltà consisterebbe nel trasporto delle truppe, delle munizioni e delle provvigioni da Assab al punto in cui si incontrerebbe il nemico, calcolando che occorrerebbe circa un mese di marcie. Si avrebbe però il vantaggio di trovare nell'Aussa un paese alleato, che ci sarebbe utilissimo, sia per l'aiuto militare che potrebbe darci, sia pel servizio di informazioni.

UN'INTERROGAZIONE DELL'ON. VALLI
per il fatto del Console a Porto Said

L'on. Eugenio Valli — appena lesse iermattina nella *Gazzetta* la lettera dell'on. Macola, che narrava la deplorevole condotta del nostro console a Porto Said durante il passaggio dei nostri soldati diretti all'Eritrea — ha immediatamente telegrafato al Presidente della Camera, chiedendo di interrogare in proposito il Governo.

Ancora del Catasto

Ci telegrafano da Roma, 3 gennaio, matt.:

Non è vero che l'onor. Luzzatti, presidente della Commissione del progetto di legge catastale, abbia convocato la Commissione stessa pel 20 gennaio. La convocazione non sarà fissata se non quando si saprà se la Camera riprende o no i suoi lavori pel 20 gennaio.

Non si sa nemmeno quando il relatore Di Broglio avrà compiuto il suo lavoro e potrebbe anche darsi che egli sentisse il bisogno di nuove discussioni nella Commissione, prima di dar mano alla sua relazione.

Del resto, su questa non possono non influire le molte obbiezioni che suscita l'accordo progettato fra governo e commissione. Le lettere del presidente della Deputazione provinciale di Ancona contengono osservazioni calzanti. E le obbiezioni vengono anche da molte altre parti, stampa, Comizii agrarii, Consigli provinciali, compreso quello di Treviso, presieduto dallo stesso onor. Di Broglio!

Queste contrarietà, che non dirò ingiustificate, hanno prodotto impressione in coloro che aspettavano e speravano che l'accordo tra la maggioranza della Commissione e il Ministero fosse preludio di approvazione delle nuove proposte da parte delle Provincie che chiesero ed ottennero l'acceleramento.

Crispi a Napoli - Per gli italiani al Transvaal

Ci telegrafano da Roma, 3 gennaio, sera:

L'on. Crispi è partito oggi per Napoli, salutato alla stazione da Blanc, Galli, Sensales e da molti deputati.

— In una conferenza tra Crispi, Blanc e l'ambasciatore di Germania si è deciso di affidare al Console di Germania al Transvaal la protezione dei nostri connazionali durante le attuali agitazioni.

Bollettino giudiziario

Ci telegrafano da Roma, 3 gennaio, sera:

Dal Bollettino Giudiziario:

Bontà, pretore a Asolo, è tramutato a Urbania — Gresti, funzionante da vice-pretore a Asiago, è destinato a Verona nello stesso ufficio — Fiumani ha la proroga fino al 17 giugno per assumere l'ufficio di notaro a Caprino Veronese.

Il Bollettino pubblica anche una circolare del guardasigilli ai presidenti dei Tribunali, con cui si chiede la statistica e i dati che si riferiscono alla compilazione delle liste dei giurati.

Le multe e le spese giudiziarie

Ci telegrafano da Roma, 3 gennaio, sera:

Si rileva che dei provvedimenti finanziari, quello sulle riscossioni per multe e spese giudiziali ha risposto bene.

La legge a questo riguardo è andata in vigore il 1° ottobre. Mentre questo cespite, nei primi nove mesi dell'anno in corso, non diede che L. 4,291,436.10 con una media mensile di L. 474,000 circa, nel bimestre ottobre-novembre ha prodotto L. 1,579,657.90 raggiungendo una media di quasi 800,000 lire, cioè quasi il doppio. E' bensì vero che da tali introiti va dedotto il decimo devoluto ai cancellieri. Restano però sempre dei risultati soddisfacentissimi.

Inaugurazione alla Corte d'appello

Ci telegrafano da Roma, 3 gennaio, sera:

All'inaugurazione dell'anno giuridico alla Corte d'appello erano presenti il ministro Calenda, Daneo, Auriti, Ostermann e moltissimi magistrati. Il sostituto procuratore generale Mancini lesse il discorso, insistendo sulla necessità di istituire una nuova sezione penale, deplorando alcuni verdetti dei giurati.

In fascio
In viaggio per le Indie — Galli ammalato

Ci telegrafano da Roma, 3 gennaio, sera:

Sono partiti da Roma, diretti alle Indie, due missionarii e dieci suore.

— Nelle ore pomeridiane l'on. Galli non si è recato al Ministero per improvvisa indisposizione sopravvenutagli. Avea la febbre. Stasera migliorava.

CRONACA ESTERA

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

Nel Transvaal
Particolari sulla sconfitta di Jameson

Londra 3, ore 9 a. — I messaggieri del Governo inglese raggiunsero Jameson a circa dieci miglia dal fiume Elan, ma Jameson continuò la marcia. La Repubblica d'Orange chiamò le truppe per marciare in soccorso del Transvaal.

Berlino 3, ore 11.30 a. — Il *Wolff bureau* ha da Pretoria 2: « I boeri sconfissero completamente le truppe della *Chartered Company*, comandate da Jameson che fu costretto ad arrendersi. Il governatore della Colonia del capo arriverà qui domani, proveniente da Capetown. »

Londra 3, ore 2 p. — Chamberlain telegrafò al governatore della Colonia del capo, deplorando le perdite causate dalla disobedienza di Jameson e pregando di ottenere che i prigionieri vengano trattati generosamente.

I giornali commentano le notizie del Transvaal. Lo *Standard* dichiara che, malgrado le difficoltà della situazione politica coloniale, il gabinetto non subirà nessun cambiamento. Il *Daily Telegraph* dichiara che il gabinetto non consentirà alcun intervento estero. Il *Daily Chronicle*, il *Daily News* biasimano Jameson e lo rimproverano di incoraggiare il movimento separatista delle colonie dalla metropoli.

Capetown 3, ore 2.10 p. — Ierl'altro fuvvi battaglia presso Kruyersdorp. Le truppe di Jameson subirono gravi perdite e furono disperse. I boeri catturarono 23 feriti, fra cui tre ufficiali inglesi. Seppellirono 5 cadaveri.

Berlino 3, ore 3.25 p. — L'Imperatore diresse al presidente Kruger il seguente dispaccio:

Vi felicito sinceramente che siate riuscito col vostro popolo, colla vostra energia senza fare appello ai soccorsi delle Potenze amiche a ristabilire la pace di fronte alle bande armate che invasero il vostro paese, come perturbatori della pace, e a tutelare l'indipendenza del paese contro gli attacchi esterni.

Londra 3, ore 4.35 p. — Si ha da Johannesbourg 30 dicembre: Vanzwietu è partito per l'Europa come agente governativo allo scopo di reclutare ufficiali tedeschi al servizio del Transvaal e comprare dei cannoni.

Dai telegrammi e dai giornali esteri giunti la notte scorsa, rileviamo un tono generale di accusa contro l'Inghilterra. Si dice infatti che Jameson, sopraintendente britannico di Rhodosia, non avrebbe potuto invadere il Transvaal con 700 uomini e cannoni senza il permesso del governatore inglese Cecil Rhodes e del comandante Robinson.

Lord Chamberlain ha disapprovato ufficialmente l'opera degli agenti inglesi, ma l'opinione pubblica dice questi rimproveri posticipati essere lagrime di coccodrillo.

Da Berlino poi vi si telegrafa che è sorta una corrente sfavorevole agli inglesi e che da più parti si invita il governo tedesco a tenere gli occhi bene aperti su quanto l'Inghilterra sta macinando nell'Africa meridionale.

Le potenze a Zeitun
Movimenti militari - Mine ai Dardanelli

Costantinopoli 3, ore 8 p. — Il ministro degli esteri comunicò agli ambasciatori che la Porta accetta l'intervento delle potenze riguardo a Zeitun. Le ostilità sono provvisoriamente sospese.

Costantinopoli, 3 ore 3.20 p. — La causa principale della sospensione delle ostilità a Zeitun è che i 22 battaglioni, destinati alle operazioni, non erano sufficienti e rinforzi considerevoli sono necessarii. Intanto il 74 reggimento di redifs è diretto a Zeitun; altre truppe lo seguiranno posdomani.

Una Commissione militare si recherà ai Dardanelli per scegliere le posizioni per collocarvi le mine e impiantarvi la luce elettrica.

Costantinopoli 3, ore 9 p. — Gli ambasciatori tennero ieri una riunione in cui si occuparono dell'intervento dei consoli ad Aleppo per ottenere la sottomissione degli insorti di Zeitun. Furono spedite istruzioni in proposito al corpo consolare ad Aleppo. Stante però la grande distanza, l'intervento dei consoli si effettuerà probabilmente per mezzo di delegati.

Guglielmo II a Berlino — Conferenze

Berlino 3, ore 4.30 p. — L'Imperatore è giunto stamane da Potsdam, e si recò direttamente alla Cancelleria ove conferì con Hohenlohe.

Berlino 3, ore 3 p. — La *National Zeitung* annunzia che alla conferenza di stamane fra l'Imperatore e Hohenlohe intervennero pure il comandante supremo della marina, i segretarii di Stato agli esteri e alla marina, il capo di gabinetto della marina. In seguito a tale conferenza l'Imperatore fece spedire a Kruger il telegramma segnalato.

I cubani avanzano

Madrid 3, ore 9.20 a. — Un dispaccio di Martinez Campos annunzia uno scontro fra le bande degli insorti comandate da Gomez e Maceo e le truppe spagnuole che ebbero quattro morti e 19 feriti. Le colonne spagnuole operano un movimento di fronte alle bande di insorti, che si avanzano nella provincia di Avana.

Madrid 3, ore 6.10 p. — *(Ufficiale)* — Si ha dall'Avana che l'avanguardia degli insorti guidata da Maceo, riuscì a penetrare nella provincia di Avana.

Parecchie colonne spagnole sono partite per inseguirli.

Le comunicazioni telegrafiche e ferroviarie sono interrotte dagli insorti.

Lobanoff e una deputazione armena

Berlino 3, ore 10.20 a. — Si ha da Pietroburgo: A proposito della notizia, pubblicata a Londra, intorno al ricevimento di Lobanoff alla deputazione armena, si dichiara da fonte bene informata che i circoli governativi russi sanno nulla circa tale deputazione. Le parole attribuite a Lobanoff, ricevendo la pretesa deputazione, sarebbero insussistenti. I commenti della stampa estera in proposito non avrebbero perciò nessuna ragione di essere.

Re Carlo deplora... !!

Lisbona 3, ore 9.20 a. — Ieri si sono aperte le Cortes. Il discorso del trono constata i buoni rapporti internazionali colle potenze. *Il Re deplora le circostanze che impedirono il suo viaggio in Italia, nazione avente numerosi titoli alla nostra simpatia e al cui Sovrano sono legato con vincoli stretti di famiglia e di amicizia.*

Inutile dire che Re Carlo allude al suo viaggio a Roma annunziato e poi non compiuto.

Il battesimo di Boris

Sofia 3, ore 6.10 p. — Contrariamente alle voci persistenti che la data della conversione del Principe Boris alla confessione ortodossa sia stabilita pel 18|30 gennaio, nei circoli bene informati si assicura che esse non riposano sopra nessun serio fondamento e che non fu mai questione di fissare la data per tale eventualità.

CRONACA ITALIANA

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

Disastro in mare

Messina 3, ore 4.20 p. — Proveniente dall'oriente è arrivata danneggiatissima, in seguito a burrasca, la goletta ellenica *Mersina*. Il capitano ha dichiarato che un marinaio fu gettato in mare da una forte ondata.

Il piroscafo *Nilo* della Navigazione Generale rimorchiava in porto il piroavviso *Cochatrice* della marina da guerra inglese, trovato in pericolo di affondare al capo Spartivento.

Tragedia d'amore

Napoli 3, ore 6.10 p. — Cavaliere, agente di cambio, di 24 anni, era fidanzato a Enrichetta D'Ancona. Iersera la madre della Enrichetta era a teatro; il D'Ancona visitò la ragazza e i giovani erano soli in salottino. Il Cavaliere in un momento di sovreccitazione afferrò le mani della giovane e la abbracciò per baciarla. La giovinetta si svincolò resistendo. Egli allora strinse forte un revolver, fingendo di minacciarla; poi perduta la testa, esasperato della resistenza, tirò due colpi. La ragazza cadde ferita, gridando. Il grido fece rinsavire il Cavaliere, il quale credette di aver uccisa la giovane e si tirò un colpo alla tempia. Cadde fulminato accanto alla giovane. La cameriera ai gridi, alle esplosioni accorse, chiamando gente. La giovinetta fu accompagnata ai Pellegrini. Ha una leggera ferita al polso sinistro.

Una causa colossale

L'odierna *Wiener Allgemeine Zeitung* riferisce che fra giorni si svolgerà innanzi al Tribunale provinciale un importantissimo processo fra un Consorzio di azionisti della Landerbank che avevano ottenuta la concessione di costruire una nuo-

va ferrovia trasversale nella Galizia e lo Stato che assunse ora per proprio conto la costruzione stessa.

Gli azionisti si pretendono danneggiati per dieci milioni di fiorini.

I documenti depositati constano di duemila fogli manoscritti e di duecento stampati.

L'atto introduttivo fu presentato tre anni or sono; e furono concessi tre anni di tempo per fare i debiti rilievi e preparare la difesa dello Stato.

Ora quel termine è stato sorpassato.

Agli industriali ed artisti veneti che concorreranno all'Esposizione di Torino 1898

Il nostro corrispondente torinese prof. Zuccaro ci scrive dicendoci che da qualche tempo va ricevendo lettere di industriali e di artisti della nostra regione veneta, chiedenti informazioni e schiarimenti sulla grande futura Mostra generale nazionale di Torino 1898; lettere a cui — ci scrive il nostro corrispondente — non può rispondere perchè occupatissimo.

Orbene, annunciamo aver date al nostro corrispondente torinese disposizioni già da qualche settimana, perchè egli prontamente e telegraficamente ci tenga assolutamente al corrente di tutto quanto riguarda la detta Mostra e quanto può interessare gli *industriali ed artisti veneti*; anzi possiamo affermare fin d'ora che la *Gazzetta* ne avrà sempre le primizie fino all'epoca dell'inaugurazione di quella gran Mostra, e che ad Esposizione aperta poi continuerà ad aver primizie e pronti ragguagli — specialmente sugli espositori *Veneti* — il nostro corrispondente torinese in quel campo avendo una pratica che non è di molti, egli in quest'ultimo ventennio avendo visitate, per incarico di giornali, le più grandi mostre universali o nazionali europee.

Un ragazzo assassino

Un orribile delitto — che ha tristamente impressionato la cittadinanza di Catanzaro — è stato commesso da un ragazzo quattordicenne, certo Sapienza.

Questi, per futili motivi, venne a diverbio con un suo compagno tredicenne, certo Prosperi, e gli immerse un ferro nel petto. Il Prosperi stramazzò boccheggiante — e poco dopo spirò.

L'assassino venne arrestato.

Una guardia carceraria fucilata per errore

La notte scorsa a Oristano un soldato che era di fazione alle carceri giudiziarie vedendo un'ombra che si moveva, non si sa bene se non sapendo padroneggiarsi o perchè effettivamente alle ripetute intimazioni di *Chi va là!* non ottenesse risposta, ebbe la impressione che si trattasse di un prigioniero che volesse evadere, e, fedele alla consegna, sparò un colpo di fucile nella direzione dell'ombra che si moveva. Il colpo colse giusto ed uccise la guardia carceraria Araldi, nativa di Parma. L'autorità ha ordinato una inchiesta.

Le gesta dei teppisti

A Genova ierl'altro quattro giovinette, reduci da un ballo pubblico, che si era dato ad Aquezzi, da alcuni giovinastri furono fatte segno alle loro proposte oscene. Le ragazze fuggirono, ricoverandosi in una casupola abitata da una vecchia.

I malvagi le inseguirono facendo un vero assedio attorno alla casa e tirando dei sassi.

La vecchia, impaurita dalle minaccie dei teppisti, costrinse le ragazze a lasciar la sua casa. Allora quei miserabili afferrarono le disgraziate e violentemente ne oltraggiarono tre e ferirono la quarta.

La questura arrestò già sei indiziati colpevoli dell'osceno reato.

Chiusura di sportelli della Banca d'Alessandria

La mattina del 2 corrente gli sportelli della Banca Alessandria e Lomellina rimasero chiusi. Fuori eravi la scritta: *Chiuso per chiesta moratoria.*

Pare che l'importante Istituto sia stato indotto a tale passo, da ciò che gli vennero meno i promessigli appoggi di altri Istituti maggiori e dalle numerose domande di rimborsi presentate in questi giorni da parte dei correntisti.

Credesi che il Tribunale accorderà la moratoria, specialmente perchè l'attivo supera il passivo di 4 milioni.

Bruciata viva

Il calzolaio Ugo Bandi abita a Bologna, in via Cestello n. 2, pianterreno, colla moglie Angiolina, donna in sui trent'anni, simpatica e ben vista nel vicinato.

La povera Angiolina soffriva di epilessia e tempo addietro specialmente andava soggetta a frequenti attacchi. Di recente aveva migliorato, ma non era guarita del grave male, che fu causa della sua orribile morte.

L'Angiolina aveva quasi ultimati i preparativi del pranzo, allorchè con un lume acceso in mano passò dalla cucina alla sua stanza da letto: fatti alcuni passi fu colta da un accesso epilettico e cadde rovesciandosi accanto al letto. Il lume appiccò il fuoco alle lenzuola e da queste le fiamme si trasmisero alle vesti della infelice, la quale, impotente a muoversi, e sola, senza difesa, rimase orribilmente ustionata e morì carbonizzata fra atroci spasimi.

Poco dopo le sei il marito entrava in casa per pranzare e si trovò dinanzi l'orrendo spettacolo! Fu chiamato in fretta un egregio medico, che abita nelle vicinanze, ma la poveretta era già morta.

UN TELEGRAMMA DI EMILIO ZOLA

L'on. Maggiorino Ferraris mandò ieri a Emilio Zola gli augurii di capo d'anno.

L'illustre romanziere francese gli ha risposto oggi col seguente telegramma:

« Mille grazie e caldissimi augurii miei e della mia famiglia per la vostra prosperità e per quella del vostro caro paese. »

MACCHINE DA GUERRA DI EDISON

Le voci di una possibile guerra tra Stati Uniti e Inghilterra hanno svegliato lo spirito inventivo ed il patriottismo del grande elettricista americano Edison, il quale avrebbe, in una intervista, fatto delle rivelazioni veramente strepitose.

« Ho inventato, egli ha detto, una macchina che può proiettare a grande distanza dell'acqua carica di elettricità, che spazzerebbe un'armata come una festuca di paglia. E' soltanto quistione di sapere a quale distanza l'acqua potrebbe essere lanciata.

Ho inventato anche delle gomene che possono essere distese intorno ad una città assediata e che ucciderebbero chiunque tentasse di attraversarle; quando fossero scoperte sarebbe troppo tardi per cercar riparo.

Ho anche delle catene elettriche che possono essere lanciate su di un esercito in marcia. Queste catene sono di diverse lunghezze e sono attaccate per un capo a una dinamo, mentre all'altro capo hanno attaccato un proiettile posto in un cannone.

Quando i cannoni esploderanno, l'aria sarà solcata di catene, che a guisa di grandi serpenti porteranno la morte nelle file nemiche.

Ho poi una macchina infernale aerea che al momento voluto scoppierebbe, dopo essere stata staccata dalla navicella di un pallone. Immaginate 50 macchine come questa, caricata ciascuna di 500 libbre di dinamite, e lanciate contemporaneamente!! Basterebbe la sola forza dell'esplosione per colare a fondo una corazzata, anche senza materialmente colpirla.

Il sistema delle torpedini sottomarine può essere migliorato. Una gomena continua che si svolgesse coll'aiuto di una ruota, in fondo alla imboccatura di un porto, un certo numero di torpedini che vi fossero attaccate e che si staccassero di mano in mano, venendo a scoppiare alla superficie, formerebbero un ordigno spaventoso di esterminio.

Un'altra mia invenzione è il cannone a dinamite. Consta, di fatto, di 4 cannoni collocati concentricamente uno dentro l'altro, e sono caricati e scaricati contemporaneamente. La pressione dei cannoni eccentrici permetterà a quello che è nel centro di resistere alla espansione di una carica di dinamite. »

Finalmente Edison ha detto di avere esperimentato un doppio cannone che lancierebbe proiettili a 38 chilometri di distanza!

Se tutto ciò fosse vero e non parto di fantasia, avrebbe almeno il vantaggio di semplicare terribilmente la guerra!

CRONACA DEL MARE

Montevideo 3 — E' giunto il piroscafo *Sirio* della N. G. I.

New York 3 — E' giunto l'*Ems*.

Colon 3 — La *Città di Genova* è partita per Genova.

CRONACA

CALENDARIO

Sabbato 4 gennaio: S. Tito vescovo
Domenica 5 gennaio: S. Telesforo Papa.
Sole leva ore 7 m. 53: tram. 4 m. 40.

CONSIGLIO COMUNALE

Seduta di ieri

La seduta si apre poco dopo le 2. Presiede il sindaco Grimani.

Sono presenti i consiglieri:

Baldin, Battaggia, Bianchini, Biasutti, Boldù, Carencini, Castelli, Ciano, Clementini, Da Venezia, De Bodin, Dolcetti, Donà dalle Rose, Facci-Negratti, Fornoni, Franchi, Fumiani, Gosetti, Grimani, Levi, Manfrin, Nani Mocenigo, Occioni Bonaffons, Paganuzzi, Papadopoli, Parodi, Paternoster, Pellegrini C., Radaelli, Ratti, Ravà, Ricco, Ruol, Scarpa, Scattolin, Serinzi, Sorger, Spaden, Suppiei, Tagliapietra, Tecchio, Trevisanato, Valsecchi, Vanzetti, Zamarchi, Castagna, Ceresa.

Assenti giustificati:

Candiani, Castellani, Marcello, Molmenti, Scarabellin, Zanon e Selvatico.

Per la segnalazione del mezzogiorno

Paternoster prega la Giunta di voler provvedere al riparo del filo telefonico tra l'Osservatorio e il R. Istituto nautico, perchè non si abbiano a lamentare ulteriori imprecisioni nella segnalazione del mezzogiorno.

Il *Sindaco* assicura il cons. Paternoster che sarà posto immediato riparo.

Bilancio preventivo — Parte attiva

Si comincia colla categoria 6 *Prodotti e proventi*.

Il *Sindaco*, a nome della Giunta, dichiara che per assunte informazioni, essendosi constatato dopo l'ultima seduta che si può contare con probabilità sull'incasso, entro l'anno corrente, del prezzo di concessione delle cappelline Stucky e Confraternita di S. Cristoforo, propone che lo stanziamento all'art. 2 sia aumentato dell'importo di lire 50.000.

Il Consiglio approva.

Sull'art. 7, il cons. *Pellegrini* domanda spiegazioni sul contratto con la Ditta Longega, per l'esercizio dell'industria di pubblicità.

Gli risponde l'ass. *Manfrin*, il quale dimostra che il nuovo contratto porta un miglioramento sulle condizioni del precedente.

Si viene a discutere la categoria 8.

Biasutti sulle tasse scolastiche dice che sarebbe bene tener conto dei proventi della scuola agenti di commercio ascendenti a lire 200 circa.

Il *Sindaco* risponde che il Comune non c'entra, dà soltanto un sussidio.

Si approva la categoria 8.

Alla categoria 9 *Tecchio*, circa l'ingresso al Museo Correr, domanda perchè si diminuì questa voce di 800 lire.

Il *Sindaco* risponde che tali furono le medie date dalla categoria, però annuisce a portare a 4000 questa voce.

Pellegrini C. domanda a qual punto siano le pratiche per attivare il servizio dei vaporetti nelle ore notturne al meno da qualche punto della città alla ferrovia.

Il *Sindaco* risponde che l'attuale Giunta non si occupò di ciò poichè la cosa era decisa. La Giunta passata, un anno fa, avea fatto pratiche le quali però non approdarono a nulla. Certo che tale servizio sarebbe più che opportuno e chi sa non si presenti qualche altra Società ad offrirlo.

Pellegrini risponde che purchè la cosa riuscisse non gli importerebbe la Società che eserciterà questo servizio; la questione è ora che sia sciolta; da troppo tempo si discute di difficoltà che non esistono.

Il *Sindaco* dice bisogna tener conto della classe dei gondolieri benemerita assai per altri servizi.

Fornoni osserva che la questione è troppo grave per essere trattata in bilancio; desidera che Pellegrini non insista e che la Giunta non si impegni.

Parodi domanda che il servizio che oggi si fa dalla Riva del Carbon sia reso puntuale.

Pellegrini C. domanda come mai non si è iscritto alcun provento da parte dei Magazzini Generali poichè o saranno aperti e daranno proventi o pure no e allora la Società decade dal contratto. Domanda quindi a termini del contratto che sia richiesta l'apertura immediata dei magazzini, e che si iscriva una somma qualunque sia.

Franchi appoggia la domanda Pellegrini. Inoltre vorrebbe si mettesse in bilancio il provento che deriva dai trasporti delle salme all'estero e dalle iniezioni di sublimato che si debbono fare ai cadaveri.

Il *Sindaco* dice inutile questo eccessivo frazionamento degli stanziamenti.

Manfrin risponde che egli pure credeva che la società dei Magazzini generali avesse violato il contratto ma la società ha avanzato una ragione che potrebbe aver avuto fortuna davanti ai Tribunali, che cioè si doveva prima dell'apertura eseguire l'allacciamento con le ferrovie. Siccome tale allacciamento si farà presto, al 1 marzo i concessionari si obbligarono di aprire i magazzini e se non lo faranno decaderanno dal contratto. Metter poi una voce attiva in bilancio non è opportuno perchè vi sono spese da fare a cui i primi introiti dovranno servire.

Pellegrini C. ribatte che la società dal contratto non aveva ragione alcuna da invocare nell'allacciamento mancato del suo non aprire i magazzini. Si raccomanda ed insiste che almeno seriamente per il 1 marzo si esigesse questa apertura completa con tutti i mezzi economici e meccanici.

Il Sindaco prega Pellegrini a non insistere sulla iscrizione di questa voce, e dichiara poi che al 1 marzo abbiamo tutte le garanzie perchè i magazzini si aprano; se non si apriranno la Giunta vi si varrà della clausola di decadenza.

∴

Si passa alla categoria 11.

Baldin dichiarasi contrario ai prestiti e avendo sentito che si dovranno fare 50000 lire circa di spese per il cimitero domanda che le 50000 lire in più siano messe in fondo per queste spese.

Franchi dice che altro ci vuole che 50000. Occorrono lavori tali che passeranno centinaia di migliaia di lire. Ora, tenere una così piccola somma dove invece abbisogna tanto è proprio inutile.

Tecchio osserva che trattandosi però di spese straordinarie come queste per il cimitero, di lavori di grande importanza, bisogna ricorrere certo ai prestiti; come si lasciano i lavori fatti ai figli così è giusto lasciar loro qualcosa da pagare. (*Ea, la Giunta passata ne ha lasciato dei debiti da pagare!*)

Combatte così la proposta Baldin.

Gosetti risponde che già avea dichiarato che presto la Giunta avrebbe presentato il progetto per i lavori del Cimitero e i mezzi per farvi fronte, ma sì come ciò sarà una cosa che andrà in lungo, dice esser bene di accettare la proposta Baldin per fabbricare i colombai che tanto urgono. Perciò a nome della Giunta accetta la proposta Baldin.

Tecchio vorrebbe che si prendesse una decisione in proposito dopo presentato un progetto.

Il *Sindaco* dice che data la necessità di questi colombari, le 50000 lire si possono meglio impiegare qui e non alleggerirne la sovra imposta. Non è che la Giunta si sia determinata ora d'improvviso, avea già prima sentito questo bisogno.

Franchi spera che non si terrà conto facendo i nuovi colombari del progetto antico, anti-igienico e sbagliato; occorre un progetto nuovo. Non sarebbe contrario allo stanziamento del fondo.

Pellegrini C. insiste a dire che non è in questa sede che si deve trattare di questo argomento. Crede che la Giunta non possa domandare qualsiasi erogazione senza un progetto.

Il *Sindaco* dice che Baldin ha parlato di ciò riferendosi alla parte passiva di cui molte categorie sono rimaste sospese.

Ratti dice non essere disposto a votare somma di sorta se non vede prima il progetto.

Tagliapietra dice che anch'egli ha il desiderio che non si attui alcuna sovra imposta sui fabbricati perchè lo preoccupano le condizioni a cui sarebbero forse sottoposti gli abitatori delle case. E però egli propone la sospensiva.

La sospensiva accolta dal *Sindaco* sulla proposta *Baldin* è accettata.

Si passa al capitolo II p. 7.

Ratti domanda spiegazioni circa il n. 15.

Sorger risponde che avevangli comunicato alcuni colleghi che stanno nel Consiglio della Banca che il pagamento era stato votato, ma finora non fu eseguito.

Suppiei conferma.

∴

Si passa al titolo II: Movimento di capitali.

Pellegrini C. al n. 18 raccomanda di andar con scrupolo nella concessione delle aree.

Quindi si passa ed approvasi il titolo III e si viene al dazio consumo.

Franchi chiede spiegazioni sul reddito del dazio consumo dell'anno scorso. Guarda poi alla media degli ultimi 4 anni e gli pare superiore a quella impostazione fatta in quest'anno.

Il *Sindaco* dice che i consuntivi degli altri anni scorsi sono minori delle impostazioni, e poi in questo anno i proventi sono in meno e se si è riuscito a stabilire il contratto sulle basi dell'ultimo quadrennio fu già una cosa molto favorevole.

Aumenti del fondo di riserva

Sulla categoria 7 *Baldin*, propone che le 10000 lire del fondo per nuove pensioni passino in aumento del fondo di riserva.

Pellegrini C. si oppone dicendo che meno denari si hanno meno si spende.

Baldin insiste affermando che i fondi di riserva dati fino ad ora non bastarono che fino a maggio e a giugno e furono sempre del tutto insufficienti. Occorre poi un bilancio elastico, per non dovere fare storni su storni. Egli vorrebbe almeno portare il fondo di riserva a 100,000 lire.

Il Sindaco dice che la Giunta nuova quando in luglio prese le redini dell'amministrazione trovò il fondo di riserva esaurito; si è dovuto ricorrere a continui storni fra cui alcuni di categorie con le quali si sarebbe potuto far lavorare.

Tecchio dice che dalle parole di Baldin si scorge l'indirizzo diverso delle due giunte (per fortuna di Venezia, soggiungiamo noi). Egli si dichiara contrario ai bilanci elastici e ai civanzi e cerca di fare il possibile per non attuare l'imposta e però è contrario alla proposta Baldin.

Baldin replica e il *Sindaco* dice che la discussione è già abbastanza ampia, la Giunta mantiene la proposta *Baldin* poichè crede che anche le impostazioni fatte, aumentate di circa 40,000 lire non basteranno assolutamente allo scopo. Se si fosse dovuto fare un bilancio reale ci si sarebbe trovati di fronte ad un disavanzo di **500.000** lire, cosa che spaventò pure la Giunta.

Messa ai voti la proposta Baldin, approvasi, meno 7 voti, uno astenuto: Tagliapietra.

Si viene alla discussione della cat. 56 che dopo qualche osservazione di *Pellegrini* è approvata.

Si passa alla cat. 64. Anche qui *Pellegrini* trova da censurare cercando sempre di mostrare come i residui attivi del '95 bastino a pagare i residui passivi.

Il *Sindaco* dimostra con le cifre alla mano il contrario, rilevando che il Dazio Consumo ha dato nel **1895** lire **21,000** circa **meno** del **1894** mentre le categorie passive furono quasi tutte **in aumento**, le sole **spese per ammalati poveri avendo sorpassato il preventivo di L. 60,000**. E' una doppia doccia fredda per la opposizione che non rifiata. Il Consiglio approva lo stanziamento proposto dalla Giunta meno 10 voti.

Camera di Lavoro

Siamo alla cat. 92.

Tecchio comincia dicendo che sarebbe improvvido togliere di un colpo alla Camera di lavoro il sussidio che le fu dato da anni. Se per talune deviazioni la Camera di lavoro, specie nelli ultimi anni, si è posta nella lotta politica, ammesso pur ciò, l'unico rimedio è proprio quello di ucciderla? Non sarebbe meglio vedere di ricondurla ai suoi scopi? Tolto il sussidio, la Camera continuerà ad esistere nell'ombra e nemica. (*Con quali proventi? Vedi specchietto più avanti*) — E' bene che il Comune si levi, togliendo il sussidio, il diritto ad esercitare una azione tutoria sulla Camera? Egli non crede. La Camera di lavoro poi ha reso veramente grandi servigi (!!!) alli operai ed alla città (!!!) (*Anche per questo vedi qui abbasso*) Se per qualche tendenza, specie nell'obbiettivo della resistenza, la Camera urta con le idee del Conglio, il Comune potrà dire, dando il sussidio, che non vuole che vada impiegato in tali scopi.

Radaelli dice che per logica, trovando teoricamente buona la istituzione delle Camere di lavoro devesi non abolire ma correggere. Associandosi a Tecchio egli invita la Giunta a mantenere il sussidio sia pure riducendolo e poi proponendo un vigile controllo sulla condotta della Camera stessa.

Pellegrini cerca di difendere la Camera dalle accuse di socialismo. La proposta della Giunta è impolitica, illegale, poichè si tende a far della Giunta una soccorritrice degli operai, una elemosiniera. Legalmente non si può toglier il sussidio.

Il Sindaco si scagiona avanti tutto dall'accusa di imprevidenza e di precipitazione mostrando come la Giunta sia stata spinta oggi ad una risoluzione dalla opposizione.

Egli ricorda che quando faceva parte della minoranza votò sempre contro per diffidenza, diffidenza che egli vedeva anche nella Giunta di allora. Di fronte ai fatti poi egli deve dire che Venezia o non è abbastanza grande da valersi di questa istituzione, o gli operai veneziani non se ne vogliono servire.

Infatti nei tre anni di vita vi furono solo 9000 iscritti e nel 94 e 95, 230 circa paganti; eppure la somma da pagarsi non era che di lire 0.50 all'anno.

Riguardo alle cooperative si è già fatto anche troppo per esse. Inoltre vi sono in Venezia solo 4 Società cooperative non vitali, di cui una composta del presidente e del segretario, e ciò in tre anni è ben poco. Bisogna adunque, dati questi meschini effetti, riedificare, non correggere.

Riguardo agli scioperi se negli ultimi due anni non ne avvennero non lo si deve certo alle 10000 lire del sussidio, ma all'equilibrio fra domanda e offerta e al miglioramento della condizione dei lavori.

Da tutto ciò deriva che l'esperimento fatto negli ultimi tre anni non si deve continuare e però il sussidio delle 10000 va radiato.

Circa l'accusa che la Camera di lavoro era diventato un ufficio elettorale, Tecchio si dilunga in una analisi dei partiti politici e dei mezzi di cui ciascun partito si vale. Dice che i socialisti sono sempre quei pochi che c'erano anche prima della Camera di lavoro — e il lavoro della Camera non fu affatto socialista (!!).

Domanda poi come mai la Giunta vuole rimettere in bilancio le 10000 lire per una istituzione che non si sa ancora quale sarà. Ciò non è che per aumentare il passivo. Dichiarasi contrario a qualsiasi riduzione.

Parodi approva la proposta della Giunta perchè ritiene utile preoccuparsi delle classi operaie e perchè a suo vedere la Camera non corrisponde allo scopo di collocare gli operai. Cita cifre e dimostra che le giornate di lavoro procurate dalla Camera di lavoro costarono al Comune L. 1,05 l'una!! Ribatte poi una per una le asserzioni di Tecchio assai felicemente, facendo rilevare la vita tisica delle cooperative istituite dalla Camera di lavoro, e mostrando poi che Tecchio, rifiutando *a priori* le 10000 lire offerte dalla Giunta per gli operai, non si mostra tenero per gli operai, ma per la Camera di lavoro.

Vanzetti dice che nessuno nega l'utilità delle Camere di lavoro ideali. La Camera non ha corrisposto a Venezia assolutamente ai suoi scopi. E' nostra coerenza radiarli assolutamente. Abbiamo combattuto il sussidio come minoranza, dobbiamo toglierlo ora che siamo al potere.

La proposta della Giunta è un progresso vero e leale che prova il suo amore per gli operai.

Paganuzzi associasi a Parodi e a Vanzetti nella lode data alla Giunta e diffondesi nel mostrare come teoricamente il partito cattolico guarda le Camere di lavoro. Conclude osservando essere assurdo che il Comune paghi e sovvenzioni la propaganda rivoluzionaria e socialista.

In quanto alla seconda proposta, la Giunta si riserva di tenere le 10,000 lire come disponibili per una istituzione che vada realmente in aiuto degli operai.

Il discorso del sindaco efficacissimo esaurisce felicemente la discussione.

Paganuzzi domanda la divisione delle 2 parti nel voto. 1.° Mantenere la radiazione del sussidio; 2.° La proposta di tener disponibili le 10,000 lire a vantaggio d'altra istituzione operaia.

Pellegrini osserva che le 10,000 lire non esistendo nel bilancio preventivo, non si deve parlare di radiazione, ed invertendo la parte egli fa la proposta che vengano stanziate le 10,000 lire di sussidio alla Camera di lavoro.

Per la seconda parte, chiede se la Giunta intende disporre da se delle 10,000 lire o dietro deliberazione consigliare.

Il *Sindaco* risponde che le proposte saranno portate in Consiglio.

Si passa alla votazione per appello nominale domandato dal consigliere Paganuzzi della proposta Pellegrini che viene respinta con voti contrari 35 avendone ottenuto 10 favorevoli la minoranza.

La proposta di tener disponibili le 10,000 lire a vantaggio di altra istituzione operaia, da stabilirsi dal Consiglio, viene approvata all'unanimità, anch'essa per appello nominale.

ALTRE DUE PAROLE

Noi abbiamo sostenuto che il Comune non doveva mantenere coi denari di tutti la Camera del lavoro — perchè codesti denari non andavano già a beneficio degli operai, ma invece distribuiti in stipendii ai caporioni della Camera stessa, che erano poi in massima parte dei socialisti.

Qualche anima buona, molto buona, ci scrive chiedendoci una dimostrazione palpabile della nostra tesi, come se tutta Venezia, compresi gli avversarii nostri medesimi, non ne fosse intimamente persuasa.

Per l'anima buona dunque ecco la dimostrazione palpabile della nostra tesi. Per averla basta leggere la *Relazione morale-finanziaria per l'anno* 1895 pubblicata (Tip. Eredi Tondelli) dalla Camera di lavoro.

A pagina 6 di codesta Relazione si trova la Parte finanziaria della Camera, relativamente ai primi 9 mesi del 1895.

Le entrate raggiungono la somma di L. 8068.82, la qual somma per la massima parte è costituita da 3 rate di sussidio municipale per **L. 7500** — e da **L. 118** tessere staccate nel 1 semestre!!

Ed ecco — ciò che preme — l'uscita:

Salari	L. 3265.95
Stampati, bolli, affissi	» 653.62
Biblioteca, abbonamenti libri e giornali ecc.	
Cancelleria, posta e telegrammi	» 163.10
Illuminazione, riscaldamento	» 350.38
Medaglie di presenza, interviste, rappresentanze, fitto Ufficio del Collocamento a S. Luca, viaggi, ecc.	» 293.65
	» 1011.76
Diverse, debiti 1884, servizio, impiegati straordinari, ecc.	» 1286.19
Mobilio, riparazioni, vesti custode	» 352.39

In totale dunque delle 8068.82 riscosse la Camera di lavoro ne spese in 9 mesi 7217.04, diciamo **settemila duecento diciassette e centesimi quattro** in salarii, medaglie di presenza (e poi i socialisti gridano e bestemmiano contro gli usi bancarii!!) servizio, impiegati straordinarii, vesti del custode, ecc. — e pei veri operai neanche un centesimo!

Appendice della GAZZETTA DI VENEZIA 44

GIORGIO PRADEL

PIETRO TYNDAL

Seguito dei "Dragoni della Luna"

Proprietà della Casa editrice Verri di Milano

Si agitò in una maniera fatto minacciosa: si sarebbe detto che l'aspetto di Préval gli infondesse un nuovo vigore.

Riprese le sue spiegazioni con una voce ancora più vibrante

Lampin guardava con la coda dell'occhio il capitano Préval, odorando un pericolo.

La povera Pamela tremava come una foglia, e piegandosi vivamente verso il suo uomo:

— Fuggi; — gli disse — vedi tu, qui comincia a puzzare di bruciaticcio. Sono sicura che son venuti per te.

Lampin si dondolava sulla sua panca.

Van Der-Boom frattanto offriva il coniglio al gigante cannibale, e passava il filetto sanguinolento infilato in una picca a traverso le sbarre della gabbia.

Con grandi movimenti di braccia e gesti immensi, facendo scricchiolare le sue terribili mascelle, l'indigeno del paese di Van Diemen respingeva il cibo.

— Diceva bene — riprese Van Der-Boom — il mezzo vitello gli ha bastato. Egli è perciò, pieno, addirittura impinzato. Ogni insistenza per parte mia non avrebbe altro risultato che accrescere il suo furore.

Lampin non pensava più a protestare; cercava una uscita.

Ad un tratto trasalì bruscamente. Un fischio stridente, secco, era venuto di dietro la parete esterna della loggia.

— Tu lo vedi — insisteva la Lupa — n'era certa.

Dicendo così si era piegata verso l'orecchio di Lampin, ma ad un tratto si alzò bruscamente gettando un grido di stupore.

— Volete lasciarmi! — gridava — lasciatemi!

Marta Chassagne non trattenendosi più, aveva posto la mano sopra il gioiello che da tanto tempo divorava con lo sguardo, dicendo:

— Permettete: se non sbaglio il vostro spillo si stacca

La Lupa non era paziente. Il tamburo di brillanti era un dono di Lampin.

— Non mi toccate — disse con voce chioccia — non mi toccate, vi picchio!

Il suo temperamento di borghigiana violenta, di ragazza di strada rabbiosa, collerica, pronta alla risposta, si risvegliò in lei in tutta la forza.

Guardava adesso la vedovella con gli occhi scintillanti. Poco fa era inquieta, pensosa. Ora, era trasformata ed era divenuta una vera furia: sporgendo le mani minacciava il visino della giovane con le sue unghie corte, quadrate ma dure e taglienti come rasoi.

Frattanto la collera montava pure alla gola della signora Chassagne; essa avanzò risolutamente la mano una seconda volta per impadronirsi dell'oggetto dei suoi desiderii.

Paf! ella ricevè una di quelle ceffate le quali, come suol dirsi, fanno vedere le stelle. La Rosa che tentava, malgrado la debolezza dei suoi mezzi, di accorrere in aiuto della sua padrona, ne sentì il contraccolpo.

La vedova Chassagne gettava delle grida acute.

Nello stesso tempo, dal teatro, se può chiamarsi tale il palco formato con poche tavole appoggiate sopra a botti delle quali Van Der-Boom spacciava il suo soliloquio, questi saltò ed andò a cadere sopra Lampin, prendendolo per la gola.

Ma Lampin aveva gli occhi aperti. Aveva veduto il gesto e compreso il senso dello sforzo del dottore che prendeva lo slancio,

Quest'ultimo lo trovò dunque pronto alla parata, cioè curvato e sollevato appena dalla panca, con la mano destra ad altezza di uomo, e la sinistra mezza ripiegata in atto di stendersi e di portare un colpo.

Quell'ottimo Van der-Boom andò dunque a imbattersi precisamente in un formidabile pugno, un vero colpo di martello, e cadde quanto era lungo.

Nella sua caduta la parrucca rotolò per terra, seguita in questa rovina della barba posticcia, ed agli occhi del pubblico meravigliato, che ritto sulle panche seguiva le peripezie di questa scena con grida di gioia, apparve il viso ben noto, e la capigliatura arricciolata di Febo Courriere.

Nello stesso tempo il gigante cannibale torceva le sbarre della sua gabbia, strappava la sua acconciatura di guerra, e mezzo nudo, schifoso, spaventevole si slanciava in mezzo alla baracca.

Mousseron, perchè da lungo tempo il lettore deve averlo riconosciuto, correva in soccorso del suo diletto padrone.

— Dall'Astuo — aveva gridato — Lampin riconoscendo Febo.

— Le spie! — gridarono cento voci del pubblico nella baracca.

Il capitano Préval aveva veramente ragione, riconoscendo la firma di Courriére in basso al piccolo foglietto, che questi gli aveva fatto recapitare per mezzo del pagliaccio.

L'agente ostinato con quella idea barocca aveva nuovamente compromesso tutto.

Courriére, dopo aver passato molti giorni nella inazione, si mordeva le mani e voleva ad ogni costo prendere la sua rivincita. D'altra parte non si poteva risolvere a lasciare andare Marta Chassagne sola alla festa di Haulmé, e voleva esser presente per sorvegliarla e seguirla.

La vigilia della festa si era recato sul luogo stesso cercando di combinare un tiro, ed aveva accolta l'idea di quel grottesco travestimento per sè e per il suo subordinato.

Mentre egli trovavasi colà erano arrivati un gigante ed un sedicente dottore ed un pagliaccio, dentro una modesta carrozza di saltimbanchi, e subito credè di aver trovato quello che gli abbisognava.

Era tardi. La pubblica passeggiata di Haulmé trovavasi completamente deserta.

Il villaggio addormentato cercava di acquistar forza per i piaceri dell'indomani.

Febo picchiò discretamente alla porta dell'abitazione semovente, mentre Mousseron che l'accompagnava era rimasto nella carrozza.

— Chi va là — rispose una voce brutale dall'interno.

— Avvicinate l'orecchio alla serratura — rispose l'agente con voce melliflua, e aggiunse sotto voce, appena che il movimento dietro la porta gli fece capire che si obbediva alla sua domanda:

— Ordine della polizia.

Regola generale tutti i saltimbanchi, i saltatori di corda, domatori di bestie e di uomini hanno un salutar terrore della polizia.

(Continua)

Per compenso — come abbiamo detto ieri — la Camera trovò lavoro a operai per un totale di **8100 giornate** — il che vuol dire che, calcolato per ogni operaio un lavoro annuale, la Camera ha messo a posto **27 operai!**

Domandiamo a chiunque ha pratica di operai e di conti — se valeva la pena che il Comune spendesse 11.500 lire per questi meschini e anzi ridicoli risultati materiali; — se non sia possibile dare con questa somma in mille modi diversi lavoro e pane a ben più di 27 operai, senza alimentare, a spese di tutti, quel club giacobinesco, che è stata, come fino ad ora costituita, la Camera del lavoro.

Speriamo di aver convinto anche i più ingenui — e plaudiamo al voto pronunciato ieri dal Consiglio Comunale.

Società di pesca e aquicoltura — Il consiglio regionale della società si è riunito domenica, sotto la presidenza del senatore Sormani Moretti, ed ha preso diverse importanti deliberazioni.

Su proposta del comm. Canestrini, fu stabilito, come massima, di concedere, a parità di condizioni, l'esercizio di alcune acque a qualche compagnia di pescatori, purchè legalmente costituita.

Si presero in esame diverse proposte di modificazioni allo statuto, delegando lo studio ad apposita commissione.

Si stanziarono i fondi per i premi a chi sollevera contravvenzioni alle leggi sulla pesca.

Venne riferito dal cav. Bullo che il Comune di Venezia, in seguito alle pratiche fatte, pose nelle pescherie della città delle tabelle con le norme che regolano la vendita del pesce, secondo le dimensioni.

Inoltre la presidenza comunica il buon esito ottenuto nel primo tentativo di coltivazione dei salmonidi, che si sta facendo dal comitato provinciale di Vicenza.

Il museo di Torcello — La prepositura della cattedrale di Torcello ha depositato in quel museo provinciale un busto in marmo greco di soggetto sacro. Il cav. Michelangelo Guggenheim ha fatto dono al museo stesso di due interessanti cippi sepolcrali. Il direttore dei musei torcellani prof. gr. uff. Cesare Augusto Levi ha fatto dono alla raccolta di una serie di documenti a stampa o manoscritti del secolo scorso importanti per la storia della vicina isola.

Agli egregi donatori la Deputazione provinciale ha deliberato di rivolgere pubblico ringraziamento.

Buona usanza — Il cav. Francesco Alessandro Vianello per onorare la memoria della compianta signora Matilde Vianello fece al prefetto per l'Ospedale dei bambini poveri la generosa offerta di lire cento.

— In memoria di Caterina Scarabellin, il sig. Antonio Ferme offre 2 lire; — in memoria di Clotilde Fano, miss Lizzie West 5 lire.

Generosa largizione — La contessa Sormanni Moretti, una delle dame più benemerite della carità pubblica, offrì al prefetto lire *trecento* per l'Ospedale dei bambini poveri.

Echi di un vecchio furto — I lettori ricorderanno il furto di effetti preziosi consumato in danno di Gaetano Campanin, vicino al *Caffè Cipollato*, la notte del 23 al 24 novembre anno scorso.

Il delegato Furolo, dopo non interrotte indagini, potè raccogliere gravi indizii su quattro persone, che vennero arrestate e deferite all'autorità giudiziaria. Sono: Alberto Biscontin di 29 anni, muratore, abitante a Cannaregio, 4674; Ernesto Chichisiola, di 29 anni, facchino, abitante nello stesso Sestiere, 2112, pregiudicatissimi in linea di furto e reduci dal domicilio coatto; Angelo Marassi, di 24 anni, fabbro, abitante a Castello, 4255, e Regina Lambrogo, di 30 anni, donna di facili costumi, abitante a Castello insieme al Marassi.

Funerali — Un lungo stuolo di amici e conoscenti, accompagnò ieri all'ultima dimora la salma della giovane Clotilde Fano, rapita in pochi giorni all'affetto della famiglia e alla simpatia di quanti la conobbero.

Numerose torcie e splendide corone, davano una nota tristamente ricca ai funerali. Il feretro, sparente sotto i fiori, fu imbarcato alla Riva di S. Marina, presso all'abitazione della defunta.

Suicidio di un diciannovenne — Presso certa Regina Salomoni, abitante a S. Leonardo 1637, alloggiavano in due camere separate, certo Carlo Motta di 43 anni, agente ferroviario ed Italo Signaroli di 19 da Brescia, scritturale avventizio presso la stessa Amministrazione.

Assunto in qualità di fattorino a lire una al giorno, il Signaroli spiegò in breve tempo vera capacità, epperciò fu collocato nella categoria degli scritturali e dei numeratori delle carrozze, portando lo stipendio al doppio.

Da qualche tempo, il giovinotto, frequentando la casa di un impiegato ferroviario, si innamorò di una di lui figlia; ma nè lei, nè i genitori vedevano di buon occhio le tendenze del Signaroli, causa la sua posizione non stabile.

Il Signaroli allora scrisse a suo padre di volere arruolarsi nel Corpo dei RR. carabinieri; ma ne ricevette un rifiuto.

Ieri mattina alle sette, la figlia della Salomoni, nel passare davanti alla camera occupata dal Signaroli, fu sorpresa di vedere chiusa la porta, mentre al solito a quell'ora avrebbe dovuto trovarsi in ufficio. Però non ci badò; ma quando entrò in cucina e constatò la mancanza del fornello che era sopra il camino, sospettò subito di qualche disgrazia.

Ella manifestò i suoi sospetti all'inquillino Motta il quale bussò alla porta della camera del giovinotto.

Non ottenendo risposta, tentò di aprirla; ma era chiusa internamente. Allora gettò giù la porta e insieme alla Salomoni penetrò nella stanza. — Un acre odore di gaz carbonico si sprigionò dalla stanza che era completamente oscura.

Furono aperte le finestre ed allora un ben triste spettacolo si parò loro dinanzi.

Il povero giovane era steso sul letto, freddo cadavere; in mezzo alla camera stava il fornello già spento.

Avvertito l'ufficio di P. S. di Cannaregio si recò sul luogo il delegato Zonato. Sul comodino si rinvennero cinque lettere chiuse dirette ad Angelo Signaroli di Brescia (padre del suicida) al capo stazione Alessandro Zuliani, a Giovanni Palazzi e Adolfo Contri, suoi compagni di ufficio, l'ultima, al Procuratore del Re.

Sul capezzale fu rinvenuta un'altra lettera, pure chiusa, diretta alla giovane di cui il suicida era innamorato.

Nele tasche del suicida si trovarono un portafogli con pochi centesimi, una bolletta del monte di Pietà e carte inconcludenti.

Tutto fu sequestrato ed inviato al procuratore del Re, quindi, constatato il decesso dal dottor Brazzo, il cadavere fu collocato in una gondola e trasportato all'ospedale. La camera del suicida fu chiusa e trasportata la chiave dal delegato Zonato.

Correzione — L'amico B. ci prega di correggere un errore incorso ieri nel suo articolo *In omaggio al dio dell'oro*. In fondo della quarta colonna della seconda pagina doveva leggersi: « Se dunque *Japoc* americano ed a tale scopo era sufficiente *il fiume di Pinzon*... ecc. »

Biglietti ad imitazione di carta-moneta — E' invalso l'uso di porre in circolazione a scopo di *réclame* dei biglietti somiglianti biglietti di Banca e di Stato da 2, 5, 10, 50 e 100. Perciò avviene spesse volte che molti sieno ingannati.

Ora il Ministero dell'interno inviò alle Prefetture del Regno una circolare, ricordando la legge 30 aprile 1894, la quale interdice tassativamente simile abuso, e commina la pena della multa da lire 50 a lire 500 a chi fabbrica od a chi fa smercio di tali biglietti, invitandoli inoltre al sequestro di simili biglietti e al relativo procedimento penale.

Ancora finestre — In Corte del Forno, dal secondo piano della casa al N. 453, di proprietà del sig. Luigi Vendrasco, l'altra sera alle sei e mezza vennero staccate due imposte con sei lastre. — Le lastre furono rubate e le imposte rinvenute nell'atrio della casa stessa vicino alla riva. Del ladro nessun indizio.

Effetti del vino — La prima sera dell'anno il facchino Natale Blascovich, di 52 anni, da Mestre, rincasò e si coricò ubbriaco fradicio. Durante il sonno, cadde dal letto e si fratturò la clavicola sinistra.

Il giorno seguente fu trasportato a Venezia e ricoverato nel nostro ospedale civile. Ne avrà per quaranta giorni.

Furto di biancheria — Ladri ignoti, in tempo non determinato, rubarono in danno di Giuseppe Cegala a Dorsoduro, parecchi effetti di biancheria per un importo di L. 30. L'autorità indaga.

Un remo — Certo Marcolini Sigismondo lasciò ieri l'altro momentaneamente abbandonato un remo del valore di quattro lire fuori la bottega del tabaccaio in Campo S. Apollinare.

Pochi minuti dopo andò per riprenderlo; ma non lo trovò più. Denunciato il furto all'ufficio di P. S. di S. Polo, questi riuscì a sequestrarlo, mentre i facchini Giacomo Gallo di 17 anni e Pietro Terusso di 25 lo vendevano ad altre persone.

I due facchini vennero arrestati e deferiti alla autorità.

Associazione generale degli impiegati civili — Si avvertono i soci e le loro famiglie che l'ordinario ritrovo settimanale è sospeso per oggi e rimandato a domani sera domenica.

Stasera alle 9 avrà luogo la prima seduta del nuovo Consiglio direttivo.

Società M. S. soccorso fra barcaiuoli — Domenica alle ore 1 pom. nella sala maggiore del palazzo Farsetti ebbe luogo l'assemblea generale dei gondolieri. Sedevano alla presidenza il comm. Domenico dott. Fadiga e il co. Alessandro Tornielli vice-presidente. Erano presenti 83 socii.

Il comm. Fadiga riferì sull'andamento della Società e quindi lesse il bilancio preventivo 1896 che fu dall'assemblea all'unanimità approvato.

Commemorate le due benemerite socie onorarie co. Giustina Martinengo e sig. Adele Sforni Vivante, le quali anche morendo vollero beneficare la Società, e i due soci effettivi Dal Soldà Luigi e Scarpa Antonio, si passò alla elezione delle cariche.

Riconfermato il vice-presidente cav. Massimiliano Ravà, la Giunta arbitramentale, e i gonfalonieri, in sostituzione di 8 consiglieri uscenti e non rieleggibili venivano eletti i soci: D'Este Pasquale — Palmarin Giovanni — Bonometto Carlo — Malamocco Giulio Cesare — Pillon Antonio — Rinaldin Pietro — Marcoleoni Carlo — Bellotto Alessandro e al costo di due visitatori degli ammalati, rinunciatari, assumevano spontaneamente l'incarico i soci Astolfo G. B. e Penso Giuseppe.

Chiesta la parola dal socio D'Este Pasquale per fare alcune raccomandazioni al Presidente e per esporre un suo progetto di *cassa pensioni* pei vecchi impotenti al lavoro e non appartenenti alla Società, e fatte altre raccomandazioni dal socio Penso, il Presidente dichiara di essere disposto a fare le pratiche relative presso il Municipio purchè a lui si unisca una Commissione a questo scopo.

Si procede infine alla assegnazione delle grazie di un'annualità di contributo, che vengono sorteggiate a favore dei soci Bagarotto Lodovico e Vianello Giov. detto *Duro*.

Stato Civile — Bollettino del giorno 3 gennaio — Nascite maschi: 8 — Femmine: 6 — Denunciati morti: 2 — Totale 16.

Matrimonii: Nessuno.

Decessi: Mantellato Vianello Santa di anni 43, coniugata, levatrice — Fano Clotilde, 34 nubile, casalinga — Calderan Angelo, 60 coniugato operaio tabacchi — Gentili Antonio, 27 celibe fuochista — Spalmach don Giovanni, 27 sacerdote, tutti di Venezia — Battigelli Maria, 59 già villica di Marano — Piccini Matteo, 52 coniugato già contadino di Casola Lunigiana.

Più 4 bambini al disotto degli anni 5.

Consiglio pratico — *Inchiostro per timbri* — I timbri di gomma elastica (di cui daremo un metodo semplice per farseli) erano troppo comodi per non incontrare il favore del pubblico. L'inchiostro per questi timbri si prepara facendo bollire un miscuglio di 7 parti di glicerina, 75 parti d'acqua e 3 parti di sciroppo semplice. Si aggiungeranno dopo 15 parti di colore d'anilina.

Questo inchiostro serve anche per i timbri metallici.

Per finire — Dopo il capo d'anno.

Lei — Grazie, amico mio, del gradito regalo che mi hai fatto ieri.

Lui — Ma se ieri non sono neanche venuto a trovarti.

Lei — E' appunto di ciò che ti ringrazio.

NOTA SIBILLINA

Sciarada

Le *prime* genti ammiro, l'*altro* è chiaro,
Chi cader non sa in *tutto* è un gran somaro.

Spiegazione della sciarada d'ieri: FERRO-VIA

CRONACA DEI TEATRI

Rossini — Stasera nella *Jone* canterà la parte di Glauco il sig. Volebele, non nuovo al pubblico veneziano.

Goldoni — *Le Educande di Sorrento* — del maestro Usiglio eseguite molto briosamente dalla Compagnia Ruotolo ebbero un buon successo.

Il pubblico rise dal principio alla fine, e a tutti gli esecutori tributò applausi.

La gaia opera questa sera si ripeterà.

Il maestro Acerbi — Il direttore d'orchestra veneziano cav. Domenico Acerbi, visto che qui in carnovale nulla di buono c'era da fare, ha trovato una bellissima scrittura al Teatro di Barcellona. I giornali di là scrivono ora del successo pieno ch'ebbero a quel teatro *Gli amanti di Terruel* — e dicono che molta parte di merito va attribuita al direttore maestro Acerbi.

L'arte... ingentilisce i costumi — Un telegramma da Roma narra essere l'altra sera accaduto uno spiacevole incidente e un grande baccano sul palcoscenico del teatro Quirino, dove agisce la Compagnia di operette Maresca. Le coriste Giovannina Marini e Aida Costanzi vennero a lite. La Marini aspettò fuori del teatro l'Aida aggredendola con pugni e percosse, Il signor Maresca, direttore della Compagnia, accorso. prese le parti dell'Aida e ruppe la testa alla Marini. E' intervenuta la polizia.

Teatri di Treviso — Abbiamo dal nostro *(u.)*: Al *Garibaldi* ha avuto uno splendido esito il *Venditore di uccelli*, l'elegante operetta dello Zeller, eseguita alla perfezione dall'ottima compagnia Palombi. Era stata data una sera sola in tedesco e era piaciuta assai; ora il successo si è addirittura raddoppiato.

Spettacoli d'oggi;

(Inserzioni a pagamento)

Rossini — 8 1/2 – *Jone.*

Goldoni — 8 1/2 – *Le Educande di Sorrento*

Malibran – 8 1/2 – *Miss Hellyett.*

Minerva - 7 1/2 – *Diavolo zoppo* e ballo.

ESTRAZIONI E PRESTITI

Prestito della città di Milano 1861

99ª Estrazione del 2 gennaio 1896

Serie estratte

1	16	31	42	46	68	164	256
259	286	463	468	469	497	684	780
815	912	1120	1169	1174	1329	1431	1463
1549	1636	1673	2130	2152	2171	2172	2214
2249	2446	2563	2629	2698	2945	2998	3029
3041	3046	3062	3195	3257	3288	3449	3487
3578	3579	3799	3866	3900	3978	3995	4054
4187	4458	4466	4644	4679	4732	4848	5119
5176	5236	5384	5465	5707	5930	6205	6638
6781	6837	6876	6923	7014	7459	7503	7844
7889							

Obbligazioni premiate

Serie	N.	Premio Lire	Serie	N.	Premio Lire
46	25	45,000	780	11	150
68	12	1,000	815	21	»
463	14	»	4732	27	»
4187	8	»	6876	16	»
463	49	500	497	22	100
2446	46	»	789	28	»
2998	31	»	780	36	»
6638	14	»	902	37	»
469	11	200	1636	40	»
3193	44	»	2214	32	»
3449	19	»	3195	27	»
3487	8	»	3900	11	»
4732	16	»	3978	43	»
16	3	150	5384	44	»
256	45	»	6837	7	»

Vinsero Lire 60 i numeri

S.	N.	S.	N.	S.	N.	S.	N.
1	16	1	22	68	4	68	21
164	31	468	18	469	37	469	41
497	42	780	42	1120	9	1120	23
1120	25	1120	48	1174	25	1329	13
1329	36	1431	14	1463	19	1463	40
1463	45	1636	2	1636	48	2130	9
2130	21	2171	33	2945	7	2945	48
2998	3	3041	8	3041	34	3062	50
3195	23	3195	45	3257	17	3487	46
3487	50	3578	22	3579	6	3799	2
4187	11	4466	16	4679	17	5119	13
5176	30	5236	16	5465	43	5930	5
6638	21	6638	29	6781	10	6781	39
6923	25	7503	49	7889	25		

Gli altri numeri appartenenti alle suddette serie e non premiati sono rimborsabili in Lire 48 meno tasse, cadauno.

Pagamenti dal 1° luglio 1896.

CRONACA VENETA

Dall'Osservatorio di Venezia

Bollettino Meteorico del 3 Gennaio

Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21.23 sopra la comune alta marea.	ORE D'OSSERVAZ. 6	9	12
Barometro a 0 in mm.	66,19	66,94	66,46
Termometro centig. al Nord	1.6	1.1	,04
» » al Sud	—	—	—
Umidità relativa	74	98	100
Direzione del vento	NNO	OSO	O
Stato dell'atmosfera	10	10	10
Acqua caduta in mm.	—	—	—

Temperatura massima di ieri: 4,6 - min. di oggi 2.5.

Probabilità: Venti deboli freschi settentrionali; cielo sereno; brinate gelate fuorchè all'est e al sud.

I CANONI DI ABBONAMENTO

sui dazii di consumo governativi

Continuiamo a stralciare dalla *Gazzetta Ufficiale* l'elenco dei canoni di abbonamento ai dazii di consumo governativi pel decennio 1896-1905.

Oggi pubblichiamo i canoni pei

Comuni della Provincia di Vicenza

Vicenza, canone annuo, L. 200521 — Arsiero, 2600 Forni, 550 — Laghi, 150 — Lastebasse, 140 — Piovene, 1980 — Posina, 640 — Velo d'Astico, 940 — Asiago, 3626.53 — Enego, 1156.04 — Foza, 280 — Gallio, 873.98 — Lusiana, 1242.52 — Roana, 1837.51 — Rotzo, 983.42 — Arzignano, 14.930 — Chiampò, 2430 — Montorso Vicentino, 1070 — S. Pietro Mussolino, 490 — Barbarano, 3550 — Castagnero, 1450 — Grancona, 830 — Mossano, 770 — Nanto, 1180 — S. Germano dei Berci, 530 — Sossano, 3380 — Villaga, 930 — Zovencedo, 380 — Bassano, 34 500 — Arcugnano, 1800 — Camisano Vicentino, 3500 — Grisignano di Zocco, 1550 — Grumolo delle Badesse, 1350 — Longare, 1800 — Montegaldà, 1910 — Montegaldella, 900 — Quinto Vicentino, 800 — Torri di Quartesolo, 1890 — Conco, 1330.77 — Crosara, 1241.31 — Vallonara, 1027.92 — Brogliano, 730 — Castelgomberto, 2800 — Cornedo, 2100 — Trissino, 1570 — Bolzano Vicentino, 1520 — Bressanvido, 925 — Caldogno, 1245 — Costabissara, 880 — Dueville, 2750 — Isola di Malo, 2210 — Montecchio Precalcino, 960 — Monticello Conte Otto, 1310 — Magrè, 1350 — Malo, 5900 — Monte di Malo, 700 — San Vito di Leguzzano, 1250 — Valli dei Signori, 2100 — Cartigliano, 1084.23 — Marostica, 15256.55 — Mason Vicentino, 1481.21 — Molvena, 885.59 — Nove. 3107.46 — Pianezze, 217.29 — Salcedo, 467.67 — Brendola, 3131 — Gambellara, 3154 — Lonigo, 21,000 — Montebello Vicentino, 5917 — Serego, 1798 — Altavilla Vicentina, 2000 — Creazzo, 1700 — Montecchio Maggiore, 6050 — Sovizzo, 1250 — Agugliaro, 1290 — Albettone, 1275 — Alonte, 390 — Campiglia dei Berici, 820 — Noventa Vicentina, 9325 — Orgiano, 2180 — Pojana Maggiore, 2300 — Rosà, 2740 — Rossano Veneto, 3360 — Tezze, 1900 — Breganze, 3900 — Fara Vicentino, 1040.87 — Pozzoleone, 485 — Sandrigo, 4100 Schiavon, 975 — S. Giovanni Ilarione, 2500 — Schio, 23,000 — Caltrano, 1341 — Calvene, 759 — Carre, 1267 — Cogollo, 845 — Lugo di Vicenza, 1621 — Marano Vicentino, 1501 — Sarcedo, 945 — Thiene, 12,571 — Villaverla, 1462 — Zanè, 1094 — Zugliano, 1654 — Santorso, 1400 — Tretto, 440 — Torrebelvicino, 3100 — Novale, 800 — Recoaro, 7600 — Valdagno, 13,600 — Campolongo sul Brenta, 600 — Cassola, 990 — Cismon, 2350 — Mussolente, 1540 — Pove, 1050 — Romano d'Ezzelino, 910 — San Nazario, 2400 — Solagna, 1450 — Valrovina, 360 — Valstagna, 4350 — Altissimo, 708.28 — Crespadoro, 1529 38 — Nogarole Vicentino, 291.03 — Zermeghedo, 605.31 Gambugliano, 1389.25.

Totale canone annuo L. 525,944.25.

Corriere rodigino

Rovigo 3 gennaio — **Decesso — Funerali** — Ieri dopo una inesorabile e lunga malattia cessava di vivere l'avv. cav. Luigi Crocco, uno dei più distinti e stimati professionisti della nostra città.

Questa mattina, alle ore 10 1/2 avranno luogo i funerali, che riusciranno certo imponenti.

Alla desolatissima signora e ai figli le più vive condoglianze.

Per i caduti di Amba Alagi — Domani nella chiesa del Duomo, si celebreranno le esequie pei prodi caduti ad Amba Alagi.

La messa funebre verrà celebrata dal nostro Vescovo mons. Polin.

A questa pietosa e patriottica cerimonia accorreranno un grandissimo numero di cittadini e tutte le autorità civili e militari.

Tutti i militari, non esclusi quelli in congedo, indosseranno la grande uniforme.

Dimissioni — Il comm. Ercole Sgarzi ha rassegnate le sue dimissioni da membro della presidenza del teatro Sociale.

Nell'interesse dei soci e degli amatori dei buoni spettacoli, è a desiderare che le dimissioni del comm. Sgarzi non vengano accettate.

Padova, 3 gennaio — **Conferenza** — Sabato 11 corr. alla Gran Guardia, il prof. Tito Poggi terrà una conferenza sul tema: *Applicazione dei concimi sui terreni del territorio padovano*. La conferenza è promossa da questo Comizio Agrario.

R. Università — A surrogare il compianto De Leva, per la cattedra di storia moderna, verrà da Messina il prof. Luigi Alberto Ferrai.

Tra pochi giorni, anzi, il Ferrai esordirà commemorando, in Aula Magna — per espresso incarico della Facoltà — il suo illustre predecessore.

Inaugurazione — Mercoledì 8 corr. inaugurazione dell'anno giuridico. Il discorso di prammatica verrà letto dal cav. Muttoni.

Suffragi — Domattina — sabato — alle ore 10.30, alla Basilica del Santo, solenne commemorazione dei caduti di Amba Alagi. Interverranno le autorità civili e militari.

Un morso — Ad Urbana, un maiale strappò, con un morso, l'orecchio destro ad una bambina di due anni, figlia di Antonio Rin, proprietario della scrofa.

Il Consiglio Comunale è convocato pei giorni 7 ed 8 corr. ore 8. Si tratterà, fra altro, dell'insegnamento religioso nelle scuole nonchè sul concorso pel monumento a Mazzini.

Ballo — Domani sera — sabato — festa di gala alla *Tavola Rotonda*. Si annuncia e si prevede *cotillon* magnifico.

Bassano, 2 gennaio — **Al Donizetti** ebbe luogo ieri sera l'annunciato trattenimento di beneficenza. Lo spettacolo di varietà attirò pubblico numeroso che si divertì e applaudì ai bravi giovani del Comitato. Ricordiamo specialmente il sig. Gino Zanchetta, cui è dovuta la lodevole iniziativa, accolta con favore dagli altri giovani. — L'introito lordo fu di 230 lire, abbastanza importante per la sera, scelta forse non felicemente. In tutto si avranno circa 400 lire nette a beneficio dei bambini poveri, i quali anche quest'anno benediranno chi nel divertimento si ricordò delle loro misere condizioni.

Bassano e i caduti d'Africa — Oggi alle 10 come annunciammo, nella chiesa di San Francesco il clero cittadino celebrò una solenne messa funebre con intervento di tutte le autorità militari, civili, giudiziarie, scolastiche, invitate dal Municipio.

Attorno al catafalco facevano guardia d'onore alcuni alpini e i carabinieri. L'ufficialità era al completo, molti soldati e molti cittadini.

Non mancarono le signore; soltanto le Associazioni di M. S., con decisione non lodevole, non accettarono l'invito. L'esecuzione musicale fu abbastanza soddisfacente; la scelta della musica non ci parve però adatta all'occasione.

Una bellissima epigrafe venne pubblicata dal Municipio e alcuni cittadini fecero imprimere alcuni versi patriottici del poeta Vaccari.

La solenne commemorazione onora la città e il Municipio che la preparò.

Crespano, 2 gennaio — (*rit.*) **Inscrizioni elettorali** — E' un pezzo che il *Treviso Liberale* scaglia or su l'uno, or su l'altro dei pacifici cittadini di Crespano le sue frecciate che cadono però sempre a vuoto.

Nel numero del 28 scorso dicembre, così scrive:

« Per la revisione delle liste elettorali amministrative si va ora facendo anche qui un certo lavoro per l'inscrizione di nuovi elettori. Quello, che si adopera specialmente, è un giovinastro pieno di buona volontà, se vogliamo, ma che avrebbe un po' il difetto di ficcarsi. Respinto da una parte, s'è intanato nell'altra; ed ora è andato racimolando elettori qua e là, per le stalle dei contadini, forse nella lusinga di acquistare un titolo per far rivivere una candidatura di famiglia, che la coscienza popolare ha già condannata all'indice. I clericali si servono intanto di lui per l'occasione; essi però sono troppo utilitari, per prendersi il carico della compagnia che il giovinotto spererebbe loro di dare. »

Poi continua con altre ingiurie ed offese contro il cav. Filippo nob. Canal.

Ora, giova sapere che questo giovinotto, contro il quale così villanamente si scaglia il fegatoso corrispondente del giornaletto radicale, è persona ammodo, appartenente ad ottima famiglia, e che negli affari elettorali portò, come è suo diritto di libero cittadino, quel contributo, a fine di bene, per abbattere una setta che spadroneggiava per il passato a danno del paese, e per consolidare la supremazia dei ben pensanti.

Non conducono forse i radicali crespanesi con le proprie vittorie, i loro adepti dinanzi il pretore per far loro subire l'esame, che deve servire per iscriverli nelle liste elettorali? Ebbene, perchè far tante meraviglie se il giovinotto in discorso ha contribuito a radunare presso un notaio alcuni suoi affittavoli elettori, per qual motivo?

E' forse una colpa contribuire per la via legale a far iscrivere come elettore chi ha diritto di esserlo?

Ed è questo un diritto riservato ai soli radicali?

In verità l'accanimento scortese col quale il minuscolo corrispondente attacca un distinto giovinotto, ben voluto in paese, non trova spiegazione che negli... accessi di bile ai quali, da qualche tempo, hanno giusto motivo di andar soggetti i nostri avversarii.

In quanto poi agli attacchi diretti contro il cav. Canal, dirò solo che egli è così distante da chi crede di poterlo attaccare in simil modo, così a fondo conosciuto in paese che sarebbe fatica sprecata scriver una sola parola in sua difesa.

Belluno, 3 gennaio — (*G. E*). **Accidente mortale**. — Ieri alle 3 pom. certo Sponga Antonio di Limana d'anni 32 puliva il fucile carico. Accidentalmente l'arma esplose, colpendo il povero giovane al cuore e rendendolo cadavere. Lascia nella disperazione i suoi genitori e due fratelli.

Portogruaro, 3 gennaio — **Pei caduti all'Amba Alagi** — Domani per iniziativa della Cassa rurale e della Società operaia agricola, avrà luogo nel nostro duomo coll'intervento di S. E. mons. Vescovo una solenne funzione a suffragio delle anime dei nostri valorosi soldati caduti in Amba Alagi. Tutte le autorità civili e militari furono gentilmente invitate alla mesta cerimonia.

Fu pubblicato un patriottico manifesto invitante la cittadinanza ad assistere a questa doverosa funzione.

Portogruaro non mancherà di accettare l'invito, e così rendere un tributo di amore ai perduti fratelli.

Credo giusto e doveroso rendere un tributo di lode alle due benemerite Società augurando vita lunga e prospera per il bene morale e materiale della nostra Portogruaro.

Treviso, 3 gennaio — (*a.*) **L'inaugurazione dell'anno giuridico** al Tribunale seguirà martedì 7 corr. alle 10 ant. con una relazione del cav. Braida, procuratore del Re.

Laurea — Al Politecnico di Milano si è laureato ingegnere l'egregio amico Memi Pavan.

Il pattinaggio è finalmente cominciato ieri abbastanza animato, dopo lo scirocco che da tanto tempo rompeva... il ghiaccio ai numerosi amanti di questo elegante ramo dello *sport*.

Udine, 3 gennaio — (P. c., **Un annegato** — Ieri verso le ore 10 nel tratto di roggia che va cal ponte Ballico fino al ponte del Battirame (che è senza riparo) dibattevasi nelle acque certo Luigi Pittini fu Pietro, d'anni 32, conosciuto col nome di *Dogna*, facchino carbonaio, abitante in via Villalta n. 64. Per parecchio tempo il Pittini, che era ubbriaco fradicio, dev'essere stato sotto il ponte. Poscia da un operaio addetto al battirame fu veduto presso alla ringhiera. Aiutato da un signore che per di là passava — tutti e due entrarono nella roggia — l'operaio estrasse il Pittini. Fu tosto mandato per il medico e poco dopo giunse il dott. Riccardo Borghese, il quale, visitato il Pittini ne ordinò l'immediato trasporto all'ospedale, dando ancora il disgraziato qualche segno di vita.

Nel mentre però si stava disponendo per il trasporto, il Pittini morì.

Fu sul luogo il pretore del I mandamento col medico dott. Clodoveo D'Agostinis per le consuete constatazioni di legge.

Stabilito che la morte non potevasi ritenere dolosa, fu ordinato l'immediato trasporto del Pittini al cimitero; il che avvenne alle 5 pom.

Molta gente s'era agglomerata in via dei Gorghi, commentando ognuno a modo suo l'avvenuto annegamento.

NECROLOGIO

A Torino è morto l'avv. Effisio Oberti — A Palermo il negoziante Carmelo Rizzone Tedeschi — A Milazzo Chiara Proto dei marchesi di Santa Dorotea — A Torino Placido Godino capitano contabile — A Saluzzo Giuseppe Brero tenente colonnello di artiglieria nella riserva — A Brescia don Domenico Stocchetti ex parroco di Ovanengo — A Rho il medico Enrico Krebs — A Genova il R. Padre Pellegrino Paulassi parroco a S. M. dei Servi.

A Zara il conte Francesco Agostino Nani consigliere aulico — A Borghetto (Trentino) Massimiliano Benvenuti vecchio patriotta — Ad Arco (Trentino) il sacerdote Giuseppe Filippi direttore dell'Orfanotrofio di Roveredo — A Vienna Alfredo Königsberg, uno dei principali redattori della *N. F. Presse* — A Parigi il generale di cavalleria de Beville, il pittore Luciano Doucet e Emilio Testard che dirigeva l'edizione delle opere di Victor Hugo.

Ferruccio Macola, Direttore proprietario.
Giacomo Gavagnin, gerente responsabile.

Un anno ormai ci separa dal tristissimo giorno in cui

GIOVANNI PARENZAN

veniva rapito alle gioie serene di una vita intemerata, all'amore del suo adorato figliuolo, all'affetto di tutti i suoi cari; ma il mesto desiderio ch'Egli ha lasciato di sè rimane incancellato nel cuore di tutti.

Figlio generoso della forte *Pirano* egli aveva l'anima aperta alle civili virtù, il cuore pronto ad ogni più nobile entusiasmo. La naturale bontà e la integrità del carattere lo rendevano caro e cercato compagno presso lo stuolo di amici che ora ne piangono la perdita; noi ora a lui ripensando ne rivediamo ancora l'immagine, ne udiamo risuonare la voce, e pare quasi che il suo spirito ci aleggi d'intorno.

E tu, o **Giovannino**, suo unico figlio che insieme al nome, al dolce sembiante e al candore dell'anima, tanta eredità di affetti raccogliesti, vorrai in te stesso far rivivere, anche colle opere, l'immagine del caro tuo genitore, e sarà questo il più bell'omaggio che tu possa rendere alla venerata sua memoria.

Venezia 4 Gennaio 1896.

L'amico B. M.

N. 4561

Comune di Mira

Estrazione 31 Dicembre 1895

Prestito 1870 — N. 252, 200, 287, 98, 175, 180, 173, 275, 83, 273, 124, 162, 335, 277, 306 127, 84, 249, 25, 159, 81, 313, 289, 222.

Prestito 1875 — N. 203, 161, 16, 19, 53, 266, 214, 316, 145, 81, 56, 205, 191, 247, 78, 157, 15, 283, 167, 279, 1, 72, 313, 103.

Le azioni N. **252** del Prestito 1870 e N. **203** del Prestito 1875, vinsero ciascuna il premio di L. 500 lordo da R. M.

Trascorso il 31 Dicembre 1896, le azioni estratte o non presentate alla riscossione, restano perente.

Il pagamento delle sorteggiate comincierà da 23 Febbraio 1896 presso l'Esattore Comunale in Dolo, previo controllo della Ragioneria di questo Municipio.

Il Sindaco ff.
Domenico Lissandrin

Il Segretario GIO. RACCANELLI.

Atti della Camera di Commercio

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 4 gennaio a L. 108,70

(Ag. St.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 30 dic. al 6 genn. per i daziati non superiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 109.10

Listini Borse

Venezia 3 gennaio

	Prezzo nominale	
Rend. ital. 5 0[0 god. 1. Gen. 1895	91 05	— —
Consolidato ital. 4 0[0 netto	91 05	— —
» » 4 1[2 0[0	99 —	— —
Azioni Banca d'Italia	— —	— —
» Banca Veneta	195 —	— —
» Società Veneta Costruzioni	— —	— —
» Cotonificio Veneziano	289 —	— —
Obbligaz. Prestito di Venezia a premi	24 50	25 —
Az. Soc. Ven. di Nav. vap. lag. nom. L. 100	105 —	— —
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	235 —	— —
Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0[0 nom. L. 500	— —	— —
Azioni della filatura di canape e lino di Montagnana L. 250	— —	— —

Cartelle dell'Istituto ital. di Credito fondiario 4 1[2 0[0.
Cartelle del Credito Fondiario della Banca Nazionale tipo 1[2 p. 0[0 valore nominale L. 500.
Cartelle del Credito Fondiario del Banco di Napoli tipo 4 0[0 valore nominale L. 500 contanti —,—.
Azioni Banca Unione coop. del piccolo commercio 50 — 50

Cambi	chèque da	chèque a	a tre mesi da	a tre mesi a	sconto
Olanda	— —	— —	— —	— —	2 1[2
Germania	133 85	134 10	— —	— —	4
Francia	108 65	108 85	— —	— —	2
Belgio	108 45	108 65	— —	— —	2 1[2
Londra	27 39	27 44	27 27	27 32	2
Svizzera	108 40	108 60	— —	— —	4
Austria	225 1[2	226 —	— —	— —	5
Banc. Austr.	225 1[2	226 —	— —	— —	

Sconti

Banca d'Italia 5 0[0 - Banco di Napoli 5 0[0 - Banca Veneta di dep. e conti corr. da conv. - Cassa di risparmio 4 1[4 0[0. - Banca Unione coop. picc. comm. a 3 mesi 5 1[4

Roma 3

Rendita per fine	91,32	Azioni ferrovie Merid.	— —
Banca generale	50 —	Azioni S. Acqua Pisa	11.70 —
		Azioni S. immobiliare	44 —

Genova 3

Rendita ital. 5 0[0	91 22
Azioni Banca d'Italia	771 —
Credito Mobiliare it.	— —
Ferrovie Meridionali	643 —
Ferrovie mediterran	482 —
Navigazione generale	— —
Banca Generale	— —
Raffineria Zuccheri	181 —
Società Veneta	— —
Camb. vist. sc. Francia	108 70
» sconto Londra	27 41
» Germania	134

Milano 3

Rendita ital. cont.	90 90
Rendita fine	80 10
Azioni Mediterranee	482 —
Banca Generale	52 —
Lanificio Rossi	1406 —
Cotonificio Cantoni	455 —
Navigaz. generale	276 —
Raffineria Zuccheri	181 —
Sovvenzioni	20 —
Società Veneta	35 —
Obbligaz. Meridion.	298 —
Obblig. nuove 3 0[0	280 —
Francia a vista	108 75
Londra a 3 mesi	27 31
Berlino a vista	134 —

Vienna 3

Rend. in arta	100 —
» in argento	100 20
in oro	121 40
» in corona	100 —
Az. della Banca	998 —
» Stab. di cred.	358 50
Londra	121 35
Zecchini imp.	5 73
Napoleoni d'oro	9 60 1[2

Berlino

Azioni Credit.	221 10
Cambio Vienna	167 25
Rendita Italiana	— —

Londra

Consolidato	106 3[8
Rendita Italiana	83 —

Berlino 3

Mobiliare	— —
Austriache	224 90
Lombarde	42 20
Rendita Italiana	85 40

Parigi chiusura

	2	3
Rendita fr. 3%	100 45	100 45
id. 3% perp.	101 42	101 47
Id. 4 1[2 fine	106 20	106 45
Id. Ital. 5%	85 10	86 17
Camb. s. Lond.	25 22 1/2	25 22 1/2
Consol. ingl.	106 7/16	106 40
Obblig. Lomb.	356 25	360 —
Cambio Italia	8 1/2	8 1/2
Rend. turca	18 82	18 90
Banca Parigi	731 25	763 75
Tunis. nuove	497 —	498 —
Egiziano 6%	514 37	517 50
Rendita ung.	102 87	103 12
Rend. spag. est.	62 3/4	63 3/8
Banca sc. Par.	— —	— —
Banca Ottom.	528 12	632 50
Cred. Fond.	708 75	695 —
Az. Suez	3210 —	3237 —
Azioni Panama	— —	— —
Lotti turchi	93 12	95 —
Ferr. mer.	593 —	— —
Prest. russo	88 15	88 60
Id. portog.	24 93	25 60

Firenze 3

Rendita per fine	91 32 1[2
Cambio Londra	27 28 —
» Francia	108 70 —
Ferrovie merid.	645 50 —
Credito Mobil.	— —
Banca Toscana	773 — —

Torino 3

Rendita contanti	91 07
Rendita fine	91 17
Azioni ferrovie medit.	463 —
Azioni ferrovie merid.	643 —
Credito mobiliare	— —
Banca d'Italia	773 —
Banca di Torino	395 —
Banca Subalpina	— —
Credito meridionale	— —
Banco sconto	58 —
Banca Tiberina	6 —
Compagnia Fondiaria	— —
Cassa sovvenzioni	19 —
Cambio vista s. Francia	108 70
Cam. 3 mesi s. Londra	— —

Londra 2

Inglese	106 3[8
Italiano	82 7[8

Telegrammi commerciali della Camera di commercio

OLJ-Napoli 3 — Olio di Gallipoli al quint. contanti L. 74.87 - pel 10 gennaio 74,87 pel 10 marzo 75.44 — pel 10 maggio 75.44 - pel 10 agosto 75,88 pel futuro 77,02 — Olio di Gioia al quint. contanti L. 70.81 - pel 10 gennaio 70 81 sel 10 marzo 71.21 - pel 10 maggio 71.21 pel 10 agosto 71.60 pel futuro 72,79

CEREALI - Nuova York 2 — Frumento rosso D. 0 69 2[8 - Granoturco D. 0.36 — Farina extrastate da 2.45 a 2.65 — Nolo cereali Liverpool D. 3 1[4

COLONIALI - Nuova York 2 — Caffè mercato calmo - Caffè Rio fair C. 15 6[8 — Caffè Rio good 12 65 — Zucchero mascabado N 12. 3 1[4 - Vendita caffè Rio nella settimana sacchi N. —.— - Depositi nei porti dell'Unione N. —.—

Londra 2 - Zuccheri greggi mercato sost. — barbabietola, calmo — raffinati — sost — in pani, idem — cristalizzati calmo

Rio Janheiro 2 - Entrate della settimana sacchi 622.000 — Deposito totale sacchi 220,000 - Sped. per gli Stati Uniti sacchi 40.000 - id. per Amburgo sacchi 4.000 — id. per Trieste sacchi —.— - id. per il resto d'Europa sacchi 18.000 — Vendita della settimana sacchi —.— - Prezzo dei Caffè Rio ord. first scell. 71-6 — Tendenza del mercato fermo — Cambio sopra Londra pence 9

Santos 2 - Entrate della settimana sacchi 60.000 Deposito totale 370.000 - sped. per Amburgo sacchi 10.000 — id. per Trieste sacchi 4,900 - id per il resto d'Europa sacchi 16 000 - Vendita della settimana sacchi 40.000 — Prezzo del Caffè buono ord. scell. 69-6 — Tendenza del mercato fermo — Spedizione Stati Uniti —.—

PETROLI - Filadelfia 2 — Petrolio Standard White C. 7,95 — **Nuova York 2** - Petrolio Standard White C. 8,00.

COMMERCI E INDUSTRIA

Mercati

Dispacci commerciali

Parigi 3 — Farine 12 Marche — Mercato calmo — pel corrente franchi 40.80 — Per febbraio 40.80 — A 4 mesi da marzo 41.80 — A 4 mesi da mag. 42.60.
Spiriti — Mercato calmo — Pel corrente fr. 31.50 — Per febbraio 31.75 — Per marzo e aprile 32.50 — A 4 mesi da maggio 32.75.

Zuccheri — Al deposito. Mercato calmo — Rosso — disponibile 28.25 — Zucchero Raff. 91.—.
Zucchero bianco N. 3 — Mercato pes. — Disponibile 30.60 — Pel corrente 30.60 — A 4 mesi da marzo 31.60 — A 4 mesi da mag. 31.25.
Frumenti — Mercato calmo — Pel corrente 18.75 — per febbraio 18.90 — A 4 mesi da marzo 19.40 — A 4 mesi da mag. 19.60.

Anversa 3 — Frumenti — Mercato calmo — Petrolio raffinato — Mercato in rialzo — Disponib. 18 3[4.

Brema 3 — Petrolio raffinato — Mercato in rialzo — Disponibile Rmk. 7.—.

Magdeburgo 3 — Zucchero barbabietole 10.87 — Mercato calmo.

Londra 3 — Frumenti inglesi — Mercato sostenuto.

Marsiglia 3 — Frumenti — Mercato calmo — Prezzi invariati — Arrivi della giornata q.i 23762 — Vendite della giornata q.i 8000 — Vendita a consegnare q.i —.—.
Ghirka Alexandroff q. 13.60 — Id. Nicolajeff f. 14.25 — Duro Tunisi f. 18.25.

SETE

Lione 2 = Affari calmi; prezzi stazionari

Passarono alla condizione:

	Europee		Asiatiche		Totale		
Organzini	B	17	B	22	B	39	Cg. 3198
Trame	»	5	»	11	»	16	» 1120
Greggie	»	27	»	26	»	53	» 4028
Pesate	»	2	»	35	»	37	» 1946
Totali	B	51	B	94	B	145	Cg. 10292

Mercato del Petrolio sulla piazza di Venezia e parte del Veneto per partita e vagone completo franco vagone Venezia

Qualità del Petrolio	Marca		Prezzo per Cassetta	Peso netto per Cassetta
Americano	Royal-oil	imball. compr.	L. 23.60	Chilo 29.200
id.	Splendor		» 24.95	» 28.800
Russo	Adriatic		» 23.45	» 29.900

Prezzo corrispondente per litro:
Marca Royal-oil Cent. 67:92 - Splendor Cent. 71:02
Adriatic Cent 69:90

NB. In detti prezzi è compreso il dazio erariale coll'aggio per pagamento in oro; per Venezia sarà da aggiungersi il Dazio consumo corrispondente in L. 1.78 per cassetta.

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze da Venezia per			Arrivi a Venezia da		
C. al martedì Milano	6.—		D. Milano		4.45
O. Milano	6,15		M. Padova		7.55
D. Torino (Parigi)	8,45		O. Verona		9.25
O. Milano	12,35		A. Torino (Parigi)	2,40	14.10
D. Torino (Parigi)	2,05	14,05	D. Torino Milano	6,45	18.15
M. Verona	6,05	18,05	O. Milano	9,04	21.04
A. Torino (Parigi)	11,25	23,25	C. mercoledì Genova-Milano	11.45	23,45

D. Udine-Trieste Vienna	5,05		C. martedì Vienna-Pontebba-Udine		5,43
O. Pontebba Vienna	5,20		M. Pontebba Udine		6.55
T. Treviso (Tram)	8,25		O. Pontebba Udine		9.—
O. Udine-Trieste-Vienna	10,55		T. Treviso (Tram)		11.30
D. Pontebba Vienna	2,20	14,20	D. Vienna Trieste	2,15	14.16
T. Treviso (Tram)	5,10	17,10	M. Trieste Udine	6 20	18.20
M. Ud.-Tries.-Vien.	6,15	18,15	T. Treviso (Tram)	7.2.	19.25
M. » » »	10,20	22,20	O. Trieste Udine	10,27	22.27
C. mercoledì Udine-Pontafel-Vienna	12,—	24—	D. Vien-Pont.-Ud.	11,05	23.05

O. Bologna Firenze	4,15		D. Roma Firenze		5,20
A. Bologna Firenze	9,50		O. Bologna		10,56
D. Firenze Roma	2,35	14,35	D. Roma Firenze	2,—	14,—
M. Firenze Roma	4,25	16,25	M. Bologna	5,20	17,20
D. Firenze Roma	10,45	22,45	A. Roma Firenze	10,40	22,40

O. Portogr. Casarsa	5,40		O. Casarsa Portogr.		8,50
O. Portogr. Casarsa	10,40		O. Casarsa Portogr.		12 40
O. Portogr. Casarsa	7,25	19,25	O. Casarsa Port.	10,10	22,15

Tram Venezia-Fusina
Partenze da Venezia (Riva Schiavoni) ore 6,20 8,28 11,54 16,20 — Arrivo a Venezia (Riva Schiavoni 7,40 - 9,48 13,14 17,40

Venezia-Chioggia
Partenza da Venezia (Riva Schiavoni) 7.— 11.— 14.— Arrivo a Venezia 9.15 13,15 16.45

Venezia-Torcello
Partenza da Venezia 10.30 — Arrivo a Venezia 13.15

Venezia-Cavazuccherina
Partenza da Venezia (Fondamente Nuove) ore 14 — Partenza da Cavazuccherina ore 6.30

Venezia Mestre
Partenze simultanee da Venezia (Rialto) a Mestre 6,30 8 - 9,30 11.— 12,30 14.— 15,30 17.—

Venezia-S. Michele di Murano
Partenza da Venezia (Fondamente Nuove) ogni mezz' ora Dalle 6.30 alle 20.— Da Murano ogni mezz' ora dalle 6.45 a le 20.15.

Giacomo Garagnin

Anno CLIV — 1896.

Domenica 5 Gennaio

N. 5

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarî di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

IL SOTTOTENENTE DELL'ESERCITO

Pare uno scherzo!

Appunto di questi giorni nei quali l'ammirazione generale è rivolta verso i nostri buoni soldati, quasi con vergogna pensiamo a quale vilissimo prezzo noi loro chiediamo le maggiori prove di abnegazione, e il sacrificio stesso della vita in nome della patria. Al volgo fanno impressione i paroloni dei tribuni sovvertitori, o illusionisti, che accennano alle centinaia di milioni che costa ai contribuenti l'esercito; ma ad esso volgo nessuno osa spiegare quale quota di quella somma, enorme nel suo complesso, scenda ad allietare la magra esistenza dei nostri ufficiali

Per fare appunto questo conteggio vogliamo intrattenere i nostri lettori, invitandoli a seguirci nelle vicende economiche del sottotenente, da noi descritte a base di aritmetica.

∴

Come sappiamo tutti, i sottotenenti sono forniti all'esercito dai sottufficiali e dagli allievi della Scuola militare. Lo stipendio del sottotenente è di lire 1800, le quali diminuite della tassa ordinaria e di R. M. sono ridotte a 1639.10 — pari ad un assegno mensile di lire 136.60; modesto assegno che permetterebbe almeno di sbarcare il lunario. Però la provvida legge finanziaria dell'8 agosto '95 bandisce una *ritenuta straordinaria* del 15 p. 0|0 sugli stipendî di prima nomina superiori alle 800 lire e del 25 p. 0|0 sugli aumenti successivi — quella proporzione per i soli allievi promossi sottotenenti; perchè ai sottufficiali non è riconosciuto come prima nomina il grado di sottotenente, ma *promozione* e quindi, portando il nuovo stipendio un *aumento successivo*, il ministro della guerra vi decreta la tassa straordinaria del 25 p. 0|0. Le lire 136.60 quindi dopo questo balzello si riducono per i sottotenenti ex-sottufficiali a lire 116.94, per i sottotenenti-allievi a lire 117.33.

Ma c'è un Dio anche per i nuovi sottotenenti, i quali naturalmente debbono pensare alla costosissima vestizione: — e questo Dio è rappresentato dall'*Unione Militare* la quale accorda ai neo-ufficiali un credito di lire 900, da scontarsi a rate mensili di lire 26.40. A questa combinazione sono costretti quasi tutti gli ex-sottufficiali e buona parte degli allievi; perciò le cifre, più su riportate, sarebbero ridotte rispettivamente a lire 90.54 e 90.93 mensili. Tristi, sconfortanti cifre, che debbono scendere ancora!

L'ufficiale deve infatti munirsi della pistola a rotazione (lire 32); non può esimersi dalla ritenuta per la sala di lettura (da 0.50 ad 1.50), dal prender parte ai pranzi ai nuovi giunti o partenti o alle feste del reggimento, della bandiera, il cui fondo, costituito dai soprassoldi per decorazioni al valore, non può essere tocco, dall'unirsi agli altri ufficiali in tutte le dimostrazioni di affetto, o di dolore in onore o in memoria dei colleghi; cose tutte che si possono condensare in una ritenuta di lire 5.

Di questa guisa, lo stipendio maggiore di lire 90.93 è ridotto a lire 85,93, cifra questa che deve far arrossire anche quei tali tribuni che gridano per le centinaia dei milioni assorbiti dall'esercito nazionale.

E con le 85 lire e 93 centesimi il sottotenente deve pensare a tutte le altre impellenti esigenze della vita: alloggio, vitto, spese minori del vestiario, calzatura, barbiere, lavandaia e attendente.

Si noti pure che, appena entrato al reggimento, si sente ammonire dal colonnello, che lo invita a banchetto, che l'ufficiale non deve vivere all'albergo, nè in certe vie o case, che facciano sorgere sospetti poco decenti, e quindi una tassa di alloggio non inferiore ai 20 franchi, quando, come in certe residenze, non debba essere di molto maggiore.

I lettori, a questo punto, non hanno bisogno di ulteriori dimostrazioni e noi ci domandiamo se ai nostri ufficiali di prima nomina non sia imposta per disperazione la teoria dei vegetariani, col bisogno invece di nutrimento sano e abbondante che debbono sentire fisici giovani, per le esigenze del servizio militare chiamati alle diuturne fatiche di piazza d'armi, di marcie e manovre.

∴

Dopo questo doloroso e sconfortante rendiconto, non è mestieri d'una grande fantasia per raffigurarci quale vita di sacrificio chiediamo a coloro, che festeggiati dai parenti e dagli amici, invidiati da tutti per l'uniforme seducente, salgono sul primo gradino della gerarchia degli ufficiali. La loro esistenza è un palleggio continuo fra le esigenze della posizione e le passività inesorabili, fra l'attività senza tregua e il compenso più magro, fra sofferenze morali e materiali d'ogni specie e l'ossequio ad una disciplina scrupolosa e intransigente. E non molto di rado infine questi uomini, che con tanto slancio sacrificano la vita per l'onore della bandiera, sono stati molto prima non sottraendo, al beneficio di un ridicolo assegno, la cara esistenza d'una madre infelice o d'una povera sorella!

Così compensiamo i nostri soldati.

IL SENATO

contro il nuovo sistema di reclutamento dell'esercito

Abbiamo ricevuto da Roma la relazione Blaserna sul reclutamento dell'esercito. L'ufficio centrale composto dai senatori Ricotti presidente, Guerrieri Gonzaga, Di San Marzano, Taverna e Blaserna, all'unanimità si dichiara contrario al progetto presentato dal ministro della guerra, proponendo il seguente ordine del giorno:

« Il Senato del Regno, ritenendo l'attuale momento poco opportuno a mutamenti, in punti essenziali, delle vigenti leggi sul reclutamento del regio esercito e della regia marina, sospende ogni deliberazione sul presente progetto di legge e passa all'ordine del giorno. »

L'ufficio centrale ha lungamente esaminato la questione, se non conveniva elaborare un controprogetto. Ma si è rinunziato a questa idea per varie considerazioni di ordine generale.

L'ufficio ha riconosciuto che fare un nuovo progetto non poteva essere il suo compito, poichè le grandi leggi organiche debbono essere proposte dal Governo, il quale col proporle ne assume la difesa innanzi ai due rami del Parlamento e la responsabilità per la esecuzione.

AFRICA

Le ultime lettere di Galliano

Attriti fra i ras — Menelik

Ci telegrafano da Roma, 4 gennaio, sera:

Si ha da Massaua 4 (*ufficiale*):

Le ultime lettere del maggiore Galliano al generale Baratieri confermano che il campo scioano è sempre a Dolo.

Le razzie fatte dai soldati dei varii ras provocarono fra questi ultimi dei forti attriti.

Nel campo scioano corrono sempre voci di un prossimo arrivo di Menelik, ma tali voci sono contraddette da informatori nostri giunti ad Adigrat.

La strada percorsa dai rinforzi

Importanti conseguenze

Ci telegrafano da Roma, 4 gennaio, sera:

Commentando le notizie ufficiali d'oggi, l'*Opinione* stasera deplora che nulla dicasi dei due battaglioni e della batteria che sbarcarono il primo gennaio e si diressero all'Asmara, come nulla si dica del battaglione alpino e dell'altra batteria che sbarcarono il 30 dicembre e si diressero a Senafè. Il Ministero della guerra dovrebbe dire dove sono, come si dirigono e dove è Arimondi.

Viceversa l'*Italia Militare*, quasi rispondendo a queste domande, dice che stasera venne un telegramma al Ministero annunziante che il primo e secondo scaglione dei rinforzi si sono congiunti al battaglione alpino, che percorse la strada Archico-Alai, e si trova ora in testa, essendo giunto ad Adi Cajè. I due battaglioni con due batterie, che seguirono la strada Saati-Asmara giunsero ad Halai.

La notizia è importantissima perchè dimostra l'impotenza del nemico a tentare attacchi di sorpresa, sia pure contro colonne isolate e dimostra che da posdomani il corpo principale di Adigrat si troverà rinforzato di tre battaglioni e due batterie.

Fra il Re e Baratieri

Ci telegrafano da Roma, 4 gennaio, sera:

Il generale Baratieri ha telegrafato al Re: « La colonia e le truppe iniziano il nuovo anno al grido erompente da ogni cuore di *Viva il Re!* »

Il Re ha risposto: « Accolgo riconoscente gli auguri e alla mia volta auguro con piena fiducia a lei e alle sue valorose truppe d'Africa prospera fortuna. »

Quando comincierà l'azione

Ci telegrafano da Roma, 4 gennaio, sera:

L'*Esercito* dice che Baratieri non prenderà l'offensiva prima del 10 corrente. L'azione campale comincierà fra il 12 e il 15 gennaio: è più probabile però che i nemici si ritireranno prima e allora molti dubitano se giovi inseguirli con truppe europee. Del resto è dubbio quali siano i veri rapporti fra Baratieri e Makonnen dal momento che questi chiede e riesce ad ottenere un medico, come si annunziò ieri per curare un ras ferito.

Menelik atteso non avanza

Altri particolari

Ci telegrafano da Roma, 4 gennaio, sera:

Mercatelli telegrafa alla *Tribuna*:

Il campo scioano è sempre fermo a Dolo e pare che vi si attenda di giorno in giorno il negus. Vi furono preparati miele e viveri in gran copia come se l'arrivo sia imminente. Viceversa gli informatori tornati da Amba Alagi e dal lago Ascianghi non segnalano la marcia in avanti di Menelik: — quindi parrebbe che le voci nel campo scioano siano sparse ad arte per sostenere il morale delle truppe scosso per difetto di viveri. Questi sono forniti quasi esclusivamente dalle razzie, e per evitare gli attriti nel campo scioano, le razzie sono disciplinate dai capi in modo che ogni capo sappia giornalmente dove mandare i suoi armati. Intanto continua nel campo la moria che miete muletti e cavalli.

Mercatelli continua narrando quanto ha riferito la *Stefani* sul tenente Scala e che dichiarò il dott. Mozzetti. Il tenente Gambi fu visto da un nostro ascaro spedito al campo per informazioni. Questi potè appena vederlo un istante perchè gli scioani insospettiti lo legarono come una spia. L'ascaro, avendo domandato di iscriversi come gregario nella colonna del ras Voldenchiel, venne da questo liberato e quindi spedito ad Adigrat come informatore.

Continuano le fughe e i ritorni dei nostri ascari caduti prigionieri ad Amba Alagi.

A proposito delle navi straniere in Etiopia

Ci telegrafano da Roma, 4 gennaio, sera:

La *Tribuna* dice che una lettera da Port-Said conferma la notizia dei carichi di armi partiti da Trieste e inoltrati da agenti francesi per una destinazione dubbia: dice che il 12 febbraio 1895 transitava pel canale di Suez il vapore inglese *Crane* carico di fucili e munizioni con destinazione a Queensland; il 21 febbraio stesso anno vi transitava il vapore *Abana* con un medesimo carico e colla medesima destinazione. Entrambi i vapori erano raccomandati per la loro destinazione agli agenti francesi Bazni e Compagnia di Port-Said. Si comprende da ciò che non erano diretti a Queensland.

Sul contegno del console a Porto Said

Ci telegrafano da Roma, 4 gennaio, sera:

A proposito dell'accusa fatta dal vostro direttore contro il console italiano di Porto Said, conte Mazza, riguardo al passaggio dell'*Umberto*, la *Riforma* dice constarle che il console Mazza in quei giorni indisposto non si potè recare a bordo.

Quanto al ritardo del caricamento degli elmetti, questo non è imputabile al console.

Il giornale ufficioso non dice alcuna novità. Esso avrebbe dovuto invece dimostrare che la indisposizione del signor console era tale da impedire anche ai suoi servi di esporre la bandiera all'ufficio consolare e da non permettere che la notizia di tale indisposizione giungesse a bordo dell'*Umberto I* prima delle due pomeridiane, mentre la nave era giunta all'alba, e prima delle vive rimostranze del colonnello Valenzano.

Ancora della rottura

del cavo sottomarino con Massaua

Ci telegrafano da Roma, 4 gennaio, matt.:

Il 17 novembre 1895 il Ministero delle Poste e dei Telegrafi venne informato che il cavo sottomarino tra Assab e Massaua era rotto — come ci fu già telegrafato.

Il pericolo di simili incidenti è frequente. Vi è nel Mar Rosso un piccolo animale che rode la guttaperga.

Il contratto fra lo Stato e la ditta Pirelli è che in casi simili la ditta deve riparare il cavo, ma lo Stato deve fornire la regia nave *Città di Milano*, a ciò adatta, sulla quale la ditta Pirelli imbarca il personale tecnico ed il materiale per le riparazioni. La ditta ha 3 mesi di tempo per compiere l'opera.

Arrivato il dispaccio il 17 novembre e notificato alla ditta, questa avrebbe avuto il tempo fino al 17 febbraio per fare le riparazioni.

Solo per armare la *Città di Milano*, prepararla, imbarcarvi il materiale ed il personale tecnico, mandare la *Città di Milano* a Massaua sarebbe passato circa un mese.

Allora l'on. Ferraris, ottenuto il benestare della Ditta, portò la questione in Consiglio di ministri e si fece autorizzare ad iniziare trattative private con quella ditta straniera che si fosse trovata in quel momento pronta nel Mar Rosso per la riparazione del cavo.

Arrivarono le prime notizie che annunziavano prossimi gravi avvenimenti in Africa e non si voleva restare senza rapide comunicazioni.

Il Consiglio dei ministri approvò la proposta Ferraris. Fu telegrafato in varie parti e finalmente in 7 giorni il cavo fu riparato.

Però l'on. Ferraris volle che, malgrado la avvenuta riparazione, la *Città di Milano* fosse armata per essere pronta e fosse mandata a Massaua con il personale tecnico della ditta Pirelli.

I guasti nel cavo sono frequenti e quindi non si poteva lasciare alle eventualità di lunghissimo tempo l'interruzione delle comunicazioni telegrafiche.

Fu un provvedimento che molto è riuscito utile. Infatti nella notte dall'1 al 2 gennaio il cavo si è rotto e la *Città di Milano* si trovò pronta a Massaua per le riparazioni, che furono subito eseguite.

Nè tutta la spesa sarà a carico dell'Italia, poichè per una fortunata combinazione si è rotto in quei paraggi un cavo inglese, e si è potuto quindi contrattare la riparazione di esso dopo che tra Massaua ed Assab sarà riparato il cavo italiano.

Ancora dei 3 abissini

Ciò che dicono i francesi

Parigi 4, ore 9.40 a. — Rochefort pubblica un violento articolo sul rapimento (ormai smentito) dei 3 principi abissini e dice di sopporre che ciò sia opera di Crispi, per tenerli in ostaggio.

Egli esorta poi il governo svizzero ad arrestare gli italiani abitanti in Isvizzera.

Il *Matin* dice che l'Italia ritorna al medio evo. *(sic!)*

Nei giorni scorsi abbiamo dato ampie notizie su codesto incidente dei 3 abissini. *La Patria* di Torino ha in proposito da Roma:

« Questa notte ho avuto la fortuna d'incontrare il mio amico dottor Traversi e da lui ho conosciuta la verità.

Egli mi disse non trattarsi affatto di agguato. I tre giovani vennero volontariamente in Italia: essi sono molto inciviliti e amanti del nostro Paese; conoscevano il Traversi da antica data. Il loro istitutore a Neufchâtel era l'ing. Hilg. Debrabegh, nipote di Menelik, è in discordia collo zio, pretendendo egli al trono: conta larghe aderenze allo Scioa e nella stessa Corte di Menelik, acquistate specialmente per opera della regina Taitù.

Quindi non si tratterebbe di tenerli in ostaggio, ma di aver sottomano un possibile futuro negus; futuro, data la giovane età del pretendente ».

∴

La *Provincia* di Como ha fatto una specie di inchiesta su codesto incidente dei tre abissini. Ha chiesto notizie direttamente a Neufchâtel — e pubblica il seguente dispaccio da codesta città in data 3, dispaccio che riproduciamo per la cronaca:

« I tre abissini, scomparsi improvvisamente da questa città ove, per ordine del *negus* Menelick, l'ingegnere Ilg li aveva condotti perchè compissero la loro educazione, abitavano assieme, nella località dei Sablons, presso il signor Huguennin cassiere comunale ed amico dell'ingegnere Ilg.

Da poco tempo però, suggestionati da non si sa chi, avevano abbandonata la casa del signor Huguennin ed erano andati ad abitare in camere separate all'albergo.

I tre giovani: Lidge Gugsa Dorghi, il solo che sia veramente principe perchè figlio a ras Dorghi, zio di Menelick, Kettaan figlio dell'intendente della regina Taitù, e Ato Afwork cambiano spesso di ristorante.

Afwork — che istigato da agenti italiani si assunse l'impresa d'indurre i due giovani inesperti alla partenza — rimase in casa del signor Huguennin fino al giorno 22 dicembre senza accennare affatto all'idea di abbandonare e far abbandonare Neufchâtel e la Svizzera ai non ancora ventenni suoi aristocratici compagni.

Il giorno dopo però i tre abissini col professore Migliorini — ch'era in stretta relazione con Afwork, giovane di 26 anni e che per tre anni fu a Torino a spese del governo italiano — lasciarono improvvisamente Neufchâtel.

L'opinione pubblica qui crede che i tre abissini se in partenza partirono di loro volontà, furono però istigati a ciò fare senza sapere che sarebbero stati poi imbarcati a Napoli per Massaua ove rimarranno in ostaggio nelle mani del governo italiano. »

In viaggio per Massaua

Napoli 4, ore 6.10 p. — Stasera per Massaua salpa il piroscafo *Polcevera* della N. G. I. con pochi ufficiali e soldati, 400 quadrupedi e munizioni.

Suez 4, ore 3.10 p. — Diretto a Massaua con truppe, ha proseguito stamane all'alba, il piroscafo *Perseo* della Navigazione generale italiana, proveniente da Napoli.

Massaua 4, ore 9.10 p. — Le navi italiane *Dogali* e *Caprera* sono giunte oggi. Tutti bene.

In onore dei morti di Amba Alagi

Verona 4, ore 2 p. — Stamane a cura del Municipio si sono celebrati nella cattedrale solenni funerali in suffragio dei caduti all'Amba Alagi. Vi assistettero le autorità civili, militari, ecclesiastiche, rappresentanze di tutte le armi, le scuole, gli istituti e gran folla.

Rimini 4, ore 4.35 p. — Stamane nel tempio Malatestiano si sono celebrati per iniziativa della Società operaia Cattolica solenni funerali in suffragio del capitano Angherà e degli altri caduti ad Amba Alagi. Vi assistettero le autorità, i parenti, una rappresentanza del reggimento cui appartenne Angherà, rappresentanze di sodalizi, le scuole e gran folla. Il vescovo dette l'assoluzione al tumulo. La truppa faceva il servizio d'onore.

Una lettera di Baratieri

Un giornale commerciale di Milano ha pubblicato un brano di lettera del generale Baratieri al prof. Ippolito Pederzolli, suo amico e concittadino, il quale doveva far parte della comitiva Chiari pel viaggio in Abissinia, ora invertito. In quelle poche righe, che riportiamo, meritano di essere notate la tranquillità del vincitore di Coatit e la semplicità con cui, in certo qual modo e indirettamente, mostra di affrontare la situazione, convinto di un vicino trionfo. E' altresì da rilevare che la lettera di cui si tratta fu scritta pochi giorni dopo il combattimento dell'Amba Alagi.

Ecco la lettera:

Adigrat, 12 dicembre 1895.

Caro Pederzolli — Sebbene in questo momento io abbia sulle braccia l'intera Etiopia, ben venga la Comitiva, di cui fai parte. Cercherò di qui allora di fare in modo, che la nostra colonia possa essere visitata in lungo e in largo da pacifici viaggiatori. . . .

Ricordando gli anni della nostra giovinezza, e le scappate di scuola a Trento, ti stringo con affetto la mano.

Tuo aff.mo O. BARATIERI.

Un'intervista con l'on. Mocenni

Il corrispondente del *N. Y. Herald* — edizione di Parigi — ha avuto una conversazione coll'on. Mocenni. Secondo lui, il ministro avrebbe detto che le necessità delle economie imposero gravi riduzioni di spese militari anche all'Eritrea.

Entrato in discorso sugli avvenimenti africani dal novembre in poi, il ministro disse di attribuire il fatto di Amba Alagi alle cattive condizioni del servizio d'informazioni che ora però venne riordinato.

Enumerò l'on. Mocenni con il corrispondente le difficoltà superate per mandare rinforzi in Africa senza alterare le unità tattiche continentali.

Conchiuse esprimendo fiducia in Baratieri e dichiarando che il Governo non pensò mai a Zeila.

La rivalità fra i tigrini e gli scioani

Tranquillità dalla parte dei dervisci

Telegrafano da Massaua al *Don Marzio* che una colonna di ras Micael con la cavalleria galla è accampata ad Agulla. Mangascià con mille fucili si è spinto nel Gheralta. Le pattuglie scioane si avanzano timorose, temendo dei tigrini, che sono indignatissimi per le razzie. Le genti del Gheralta e del Tembien ebbero parecchi conflitti coi seguaci di Mangascià.

Gagliano mandò avantieri una centuria in escursione oltre Makalè; essa rientrò senza aver trovato opposizione.

I buluk del maggiore Hidalgo continuano a fare escursioni oltre l'Atbara entrando nei confini nemici. Incontrano pochissimi dervisci.

La verità sulla questione di Zeila

Giacchè tante sono state le voci corse sulla questione della cessione temporanea di Zeila, discussa con così poca ponderanza e con larghezza dai giornali italiani, le cui polemiche hanno avuto una larga eco nei periodici stranieri, un nostro collega romano ha creduto opportuno informarsi delle trattative corse, presso persone che godono di molta autorità alla Consulta.

Le cose stanno così. Non è vero che l'Inghilterra abbia rifiutato alle truppe italiane il passaggio attraverso Zeila per la semplice ragione che l'Italia non l'ha mai domandato.

Il Ministero ha chiesto soltanto al Gabinetto inglese di esaminare la questione di principio, per stabilire nettamente la situazione in ogni evenienza.

Se la spedizione si renderà necessaria, il permesso verrà chiesto.

Ecco quanto è accaduto. Tutto il resto è parto della fantasia di molti giornalisti.

Crispi e Bonfadini

Ci telegrafano da Roma, 4 gennaio, sera:

L'*Opinione* stasera mostra il torto dei giornali d'opposizione nell'accusare il Governo per la storiella che Crispi non volle il Bonfadini alla quarta sezione del Consiglio di Stato.

Mostra che la sezione più importante è quella degli interni per le relazioni fra il Consiglio di Stato e il ministro. Pure Crispi lasciò che l'onor. Bonfadini restasse alla sezione degli interni, dove resterà.

Bonfadini è stato escluso dalla quarta sezione perchè Crispi vuol farvi prevalere l'elemento proveniente dalla magistratura.

Niente v'è di personale nella decisione.

Movimento d'ammiragli

Ci telegrafano da Roma, 4 gennaio, sera:

Al Ministero della Marina si sta preparando un largo movimento fra le attuali destinazioni degli ammiragli: esso compirebbesi nel mese venturo. Nel movimento saranno compresi l'ammiraglio Canevaro comandante del vostro dipartimento e il contr'ammiraglio Mirabello direttore dell'Arsenale di costì. Si conferma la notizia che a sostituire il primo verrà il vice-ammiraglio Accinni.

Per l'estradizione del barone Hammerstein

Ci telegrafano da Roma, 4 gennaio, matt.:

Il ministero degli esteri ricevette dal governo germanico la domanda e i documenti per l'estradizione del barone Hammerstein: li trasmise al guardasigilli, che alla sua volta li mandò al procuratore del Re presso il Tribunale di Trani perchè istruisca e decida se sia da accordarsi l'estradizione.

∴

Ci telegrafano da Brindisi 4, ore 8 sera:

Hammerstein fu messo in sala di disciplina per mancanza di locali adatti. Egli è calmo. Fu vietato di visitarlo, ed è continuamente sorvegliato, temendosi un suicidio. Beve poco vino e fuma.

Oggi il giudice istruttore Pappagallo lo interrogò. Egli si rifiutò di rispondere; ma dichiara che risponderà al giudice tedesco. Parla discretamente l'italiano.

Aveva sposata una vedova che aveva un figlio del primo matrimonio; con lei ha avuto due figlie che si trovano in Germania presso amici. La moglie e il figliastro stanno presentemente a Taormina (Sicilia).

Parlando col giudice istruttore ha dichiarato di essere contentissimo del modo con cui è trattato in Italia.

La riforma del Tiro a segno

Ci telegrafano da Roma, 4 gennaio, sera:

La Direzione centrale del tiro a segno nazionale nell'odierna adunanza definitivamente ha approvato le proposte di riforma della legge vigente del tiro nazionale ed incaricò il suo presidente Fortis di presentarle subito a Crispi perchè abbiano il loro corso.

Lemmi e la Massoneria

Ci telegrafano da Roma, 4 gennaio, sera:

L'*Italie* smentisce le dimissioni di Lemmi da gran maestro della Massoneria; soltanto tempo fa il Lemmi per ragioni di salute prese un congedo, ritirandosi in sua casa a Firenze. Lo sostituisce Ballori gran maestro aggiunto.

Dovendosi presto fare le elezioni per il gran maestro, è probabile che Lemmi non si presenterà, causa i dissensi che corrono da qualche tempo fra i massoni.

In fascio

Malati che migliorano — Il Bollettino militare — La Regina a Napoli — Per la marina mercantile.

Ci telegrafano da Roma, 4 gennaio, sera:

Il conte Giannotti è ristabilito, l'onor. Galli migliora.

— Il Bollettino militare uscirà martedì e pubblicherà l'elenco delle onorificenze per il fatto d'armi di Amba Alagi.

— La Regina, che non potè recarsi nel passato autunno a Napoli, vi si recherà nella futura primavera.

— La *Gazzetta Ufficiale* pubblica la legge che proroga i provvedimenti per la marina mercantile.

REVISIONE DELLE LISTE ELETTORALI

Una circolare di Crispi

Col giorno 31 dicembre è scaduto il termine stabilito dalla legge per chiedere la iscrizione nelle liste politiche ed amministrative, e le Commissioni comunali devono riunirsi nel mese corrente, per procedere alla revisione ordinaria delle medesime.

Su questo argomento l'onor. Crispi ha inviato ai prefetti una circolare, della quale riproduciamo i seguenti brani:

« Sebbene la revisione straordinaria compiuta nel corrente anno, sia in complesso proceduta regolarmente, pure è certo che per la mole immensa del lavoro, per la diversa interpretazione di alcune disposizioni della legge, non in tutte le provincie la revisione è riuscita perfetta, ed in varii luoghi per mancanza di ricorsi all'autorità giudiziaria, non è stato possibile riparare agli inconvenienti segnalati.

« Ed è appunto su questi inconvenienti che il Ministero crede necessario sia richiamata l'attenzione delle Commissioni, le quali, guidate ora dalle numerose decisioni della Corte di Cassazione di Roma, e non pressate da un enorme lavoro, potranno con maggiore facilità procurarsi quegli atti e quelle notizie che sono necessarii per comprovare i diritti dei cittadini indebitamente esclusi dalle liste, o la mancanza delle qualità volute dalla legge, per quelli illegalmente in esse mantenuti.

« Sopratutto è stata deplorata la difformità di indirizzo di alcune Commissioni nell'esame dei titoli dei cittadini provenienti dall'esercito, mentre la loro speciale condizione di aver servito la patria, meritava un esame più accurato.

« I signori prefetti, i quali hanno potuto constatare in quali comuni la revisione straordinaria della lista non abbia proceduto regolarmente e che conoscono le cause degli inconvenienti lamentati, sono pregati di dare alle singole Commissioni quelle istruzioni che potranno occorrere per ottenere l'osservanza della legge ed il rispetto ai diritti dei cittadini. »

CRONACA ESTERA

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

Per il Transvaal

Incidente anglo-tedesco

Tutto quieto ad Johanesburg

Londra 4, ore 9.40 a. — Tutti i giornali commentano il telegramma dell'Imperatore tedesco a Kruger.

La *Morning Post* dice che la risposta da farsi a Guglielmo essere il richiamo della squadra del Mediterraneo e la sua unione colla squadra della Manica.

Il *Daily Graphic* dice: L'Inghilterra non dimenticherà il telegramma di Guglielmo nelle relazioni estere future.

Il *Daily Telegraph* dice: Il dispaccio oltrepassa i limiti della diplomazia leale per raggiungere quasi quelli di un affronto internazionale.

Lo *Standard* dice: Occorre significare alla Germania che l'Inghilterra sola ha dei diritti sul Transvaal; usurpare questi diritti sarebbe mettere fine ai rapporti anglo-tedeschi.

Il *Times* dice che la decisione di Guglielmo presa nella conferenza con Hohenlohe riveste un carattere ufficiale, ma l'Inghilterra saprà conservare la sua posizione.

Londra 4, ore 3 p. — Un dispaccio ricevuto stamane dal *Colonial Office* annunzia che tutto è tranquillo a Johanesburg. I combattimenti fra Jameson e i Boeri furono accaniti. Grandi perdite da ambo le parti.

Dispacci privati da Pretoria annunziano che il presidente Kruger si è dichiarato pronto a fare concessioni soddisfacenti agli *Uitlanders.*

Londra 4, ore 920 p. — Chamberlain ricevette un dispaccio dal governatore delle colonie del Capo, annunziante che la banda di Jameson ebbe oltre settanta morti e trenta feriti. I prigionieri ascendono a 500, fra cui Jameson, il maggiore Hillo Ghily e il capitano White.

Questo dispaccio merita due parole di spiegazione. La Repubblica del Transvaal — lo abbiamo già detto — è sotto la protezione dell'Inghilterra — e il telegramma di Guglielmo II a Kruger, presidente del Transvaal, suona quasi come benevolente elogio del protettore al protetto. Il dispaccio — mandatoci ier l'altro per telegrafo — suona così; è bene ripeterlo:

« *Vi felicito sinceramente che siate riuscito col vostro popolo, colla vostra energia senza fare appello ai soccorsi delle potenze amiche a ristabilire la pace di fronte alle bande armate che invasero il vostro paese, come perturbatori della pace, e a tutelare l'indipendenza del paese contro gli attacchi esterni* ».

Era naturale che la stampa inglese si ribellasse al concetto e al tono della missiva telegrafica imperiale.

***

Secondo notizie ricevutesi da fonte diplomatica, la notizia che il dott. Leyds segretario di Stato del Transvaal, sia andato a Berlino per curarsi di una malattia di gola, è stata pubblicata per nascondere il vero scopo della presenza nella capitale germanica dell'uomo di Stato Sud-africano. Infatti il dott. Leyds ha avuto lunghi ed importanti colloqui col barone Marschall von Bieberstein, sottosegretario di Stato per gli affari esteri, e con lo stesso cancelliere principe di Hohenlohe.

Si ritiene che si debba appunto all'influenza del segretario di Stato del presidente Kruger l'attitudine presa nella questione del Transvaal dalla Germania che, dopo l'Inghilterra ed in opposizione a questa, è la nazione europea che ha maggiori interessi nell'Africa meridionale.

Si sa intanto che la Repubblica del Transvaal ha mobilizzate le sue forze, affidandone il comando al generale Jouber, di origine francese. I Boeri hanno dagli 800 ai 1000 uomini sotto le armi nel servizio attivo con un certo numero di cannoni Maxim.

Dall'altro lato vi sono gli 800 uomini della Britisch South Africa Company, guidati del dott. Jameson, il quale però sarebbe già stato sconfitto, e un corpo di stranieri ammontanti a circa 4000 uomini.

Le proporzioni verrebbero però di molto alterate se in aiuto degli stranieri accorressero le forze della De Beers Company e Kimberley rappresentate da un reggimento di volontari di circa 1000 uomini.

***

L'Inghilterra avrebbe notificato alle potenze essere sua intenzione di occupare il Transvaal per assicurare la vita e gli averi dei sudditi inglesi che rappresenterebbero la maggioranza degli stranieri dimoranti nel territorio di quella Repubblica, salvo ad evacuarlo in seguito.

Sbarco di forze tedesche smentito

Colonia 4, ore 7.20 p. — La *Kolnzeitung* pubblica la seguente nota, datata da Berlino:

Di fronte all'asserzione del deputato Imex Bartlett, che i marinai tedeschi sarebbero sbarcati a Delagoabay, siamo informati che non trattasi di un fatto compiuto, ma di un progetto abbandonato, perchè non fu più necessario in seguito agli incidenti del Transvaal.

E' vero che la Germania si accinse a proteggere vigorosamente il consolato imperiale, quale ultimo rifugio ai connazionali. Il progetto però mirava specialmente a fare sbarcare i soldati dall'incrociatore *Secadler*, che si trovava a Delagoabay e d'inviarli a Pretoria.

Anche l'incrociatore *Condor* ebbe ordine di recarsi subito da Daressalam a Delagoabey, ma Kruger essendo riuscito ad eliminare ogni pericolo pei tedeschi e gli altri abitanti, lo sbarco delle truppe e dei marinai è considerato ora superfluo.

In Rumenia — Parlamento e Trono

Bucarest 4, ore 4.20 p. — *(Senato)* — Si discute l'indirizzo di risposta al discorso del Trono. Il presidente del Consiglio combatte le accuse degli junimisti di pressioni elettorali. Afferma che la libertà delle elezioni fu completa. Prova che, malgrado la libertà, i risultati delle elezioni generali furono molto più favorevoli ai liberali di quello che furono per gli junimisti nel 1888. Il ministro dell'interno dice che le elezioni furono libere e che ciò è merito tutto del Gabinetto. Smentisce il disaccordo in seno del Gabinetto. L'indirizzo è approvato con 97 voti contro 3.

Il Re, ricevendo la delegazione della Camera che gli presentò l'indirizzo di risposta al discorso del Trono disse: « Durante tutto il mio regno sono stato animato dal desiderio di difendere il paese da ogni scossa. Ho avuto cura vigilante di consolidare le istituzioni per prevenire sterili agitazioni, poichè così si può assicurare lo sviluppo continuo del paese e il suo vero progresso. »

Il Re riceve oggi pure la delegazione del Senato, che gli presenterà l'indirizzo di risposta al discorso del Trono.

Il Parlameato si è prorogato fino all'8 (20) gennaio.

Gli spagnuoli ricorrono alla legge marziale

New York 4, ore 10 a. — Si ha da Avana: La legge marziale è stata proclamata nelle provincie di Pinardelrio e Avana.

Un deputato socialista

aggredito e ferito da un marito geloso

L'altra sera il deputato socialista Coutant uscendo dalla casa di suo fratello che abita ad Ivry venne assalito da un certo Ballerat, che fu un suo attivissimo agente elettorale.

Durante le elezioni si stabilì un'intimità fra Coutant e la moglie di Ballerat, la quale serviva da segretaria.

La gelosia spinse Ballerat a tirare contro Coutant quattro revolverate: una delle quali lo ferì leggermente al capo.

Coutant si è rifiutato a sporgere querela.

Un terrazziere trevigiano

che truffa i suoi compatriotti all'estero

La polizia viennese arrestò ieri il terrazziere italiano Pietro Daros, di anni 31, nato a Fregona (Treviso) che aveva estorto danaro a parecchi suoi compatriotti in arrivo alle stazioni di Belgrado, Bukarest, Monaco, Bregenz, Insbruck e Vienna, truffando loro al giuoco.

Aveva estorto così più di mille fiorini che era andato a dissipare a Vienna con alcune ragazze.

CRONACA ITALIANA

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

Crispi a Napoli

Napoli 4, ore 8.10 a. — Crispi è arrivato da Roma iersera.

Fuoco a bordo!

Genova 4, ore 4.50 p. — Il vapore inglese *Egyptian Prince* è giunto iernotte proveniente da New Orleans, avendo il fuoco a bordo nel suo carico di cotone. Si ancorò sul molo Lucedio per procedere allo scarico. — Potenti pompe inondano le stive, mentre si procede alla difficile operazione. Terminato lo scarico, il vapore entrerà in bacino per ripararvi i danni.

Chi sostituirà l'onorevole Delvecchio?

Il gran monumento a Vittorio Emanuele in Torino

I progetti di edifici per l'Esposizione di Torino

Zuccaro ci scrive da Torino 3:

Mi venne oggi assicurato da una notabilità di Mondovì che è assai facile che a riempire lo scanno di deputato lasciato vacante dal povero Delvecchio vada il dott. cav. Vinaj noto idrologo e proprietario del grande stabilimento idroterapico di Andorno. Il Vinaj, monregalese, gode larghe simpatie in quei paesi, come ne gode molte anche a Torino, dove risiede. E' un uomo di eletto ingegno a cui gli elettori del collegio di Mondovì daranno numerosissimi voti.

— Lo scultore Costa che ha finito di porre a posto, sul basso della base anche le quattro colossali figure allegoriche del grandioso monumento a Vittorio Emanuele che sarà alto 36 metri, sta ora lavorando a ritoccare la gran figura del Re stesso, in bronzo, che sta in alto; e man mano verrà ritoccando e modificando le opere in bronzo, lavoro che sarà compiuto — mi disse oggi — certamente nel 1898.

— La sottocommissione speciale nominata dell'Esposizione di Torino per trattare sui progetti di edifici generali decise che i cinque progetti presentati siano coordinati in uno solo: progetto effettuabile nella regione del Valentino dove già sorse la Mostra nazionale del 1894. Poscia si proverà ad ideare un progetto effettuabile in piazza d'armi: ma la cittadinanza desidera l'Esposizione al Valentino ed ivi certo sarà.

Uno sciopero a Torino

Gli operai delle officine ferroviarie di Torino cessarono il lavoro perchè il nuovo regolamento restringe lievemente la quantità dei biglietti di viaggio gratuiti. Calma perfetta.

Gli operai stanno presso i rispettivi banchi senza lavorare.

Le esortazioni finora non sono riuscite. Perdurando lo sciopero, si chiuderanno le officine. Ritiensi però che tutto si accomoderà presto.

Un'avventura brigantesca nella campagna romana

Due giorni addietro il tenente di cavalleria Francati, insieme con un suo cugino, recavasi nei ditorni di Castelporziano. Ritornando in carrozzino, i due giovani signori vennero fermati da tre malfattori.

Questi erano mascherati e, armati di fucili, minacciavano i viaggiatori chiedendo loro i denari. Il cugino del tenente senz'altro sparò una fucilata al volto di un malfattore.

Allo sparo il cavallo degli aggrediti si diede a precipitosa fuga, andando a rotolare con la carrozza in un burrone.

I malfattori, dopo avere sparato anch'essi, si dileguarono. I due Francati, nella caduta del carrozzino riportarono, fortunatamente leggere contusioni. Si ignora quale sia la sorte del malfattore ferito alla testa.

Un figlio che uccide il padre

Un'infame tragedia si è consumata a Cittadella, a 4 chilom. circa da Pavia, fuori di Porta Cavour.

Si tratta di un parricidio, compiutosi in circostanze veramente orribili.

Vive a Cittadella la famiglia Guerciotti, contadini. Stavano mangiando, seduti al povero desco. A quanto sembra, il padre, Pietro, di anni 53, volse qualche rimprovero al figlio Giuseppe, di anni 19, che ha una mente un po' squilibrata. Questi, in un momento di esaltazione, saltò in piedi, si armò di una scure e, portatosi improvvisamente dietro le spalle del padre, lo colpiva con essa due volte. I colpi di scure furono vibrati non dalla parte del filo, ma dello *schienale.* Il povero uomo cadeva morto al suolo col cranio spaccato.

Accorsa gente alle grida della famiglia, il parricida venne arrestato.

Egli piange dirottamente, prega di essere rimesso in libertà e promette di non commettere più simili delitti (!?). L'assassinato aveva un solo figlio, l'uccisore, che egli amava in modo particolare, e due figlie, entrambe maritate, l'una in casa, l'altra fuori.

Un drammatico suicidio

Avant'ieri, sotto l'accusa di peculato continuato ascendente a 9000 lire, venne arrestato l'impiegato Schemmari Raffaele di Siracusa, addetto alla sezione contratti del municipio di Spezia.

Il capo del suo ufficio, certo Gabotto Carlo, impressionato della responsabilità morale che gli incombeva, tentava l'altra sera nel proprio gabinetto di suicidarsi bevendo una forte soluzione di gomma gutta; soccorso in tempo stava per essere condotto all'ospedale quando, deludendo la sorveglianza del medico e di un fratello che lo accompagnavano, si slanciò di corsa verso casa ove appena giunto, si sparava un colpo di rivoltella alla tempia destra, restando fulminato.

Il suicida aveva trentatre anni.

Il fatto produsse in città una grande impressione, poichè il Gabotto era assai stimato.

ISTRUZIONE ELEMENTARE

Direttori didattici e ispettori scolastici

Abbiamo da Padova:

Il nuovo regolamento per le Scuole elementari uscito con decreti 17 ottobre 1895, se non è bello in tutte le sue parti, porta invero qualche novità a vantaggio dell'istruzione primaria. Esso provvede con disposizioni speciali all'istruzione dei direttori didattici, la quale può avvenire anche per il fatto di varii Comuni consorziati. Questo sarebbe il *desideratum* degli insegnanti; se la detta istituzione fosse obbligatoria, se invece di *possono*, nel nuovo regolamento, il Ministero avesse insistito tanto per porre *devono.*

Intanto s'è fatto il primo passo, e il resto verrà col tempo, non è a dubitare, poichè la istituzione dei direttori didattici mandamentali è reclamata per tante ragioni, e il Ministero stesso la trova tanto necessaria che, come si sa, ha aperto una sessione di esami per abilitare quelli fra gl'insegnanti primarii che starebbero bene a quel posto.

Certo un direttore didattico, che per questi titoli viene dagli insegnanti più provetti, sarebbe un vero beneficio per le scuole, perchè amico dei maestri e già maestro; perchè conoscerebbe nel modo più sicuro le vere condizioni ed i bisogni delle scuole e i mezzi per conseguire il migliore andamento di esse.

Dobbiamo proprio dire che i direttori didattici segnerebbero l'ultima ora per la maggior parte degli ispettori scolastici, vere *sine-curae* spesso, e non di rado troppo zelanti, o troppo pretensiosi, e talora ignoranti tanto, per contrario, da rimpiangere il denaro che il Governo, come ben disse non so quale deputato, spende per essi.

Certi reclami e certe notizie comparsi in periodici scolastici e in giornali politici, a loro carico, come fra noi nel circondario della provincia, fanno fede di quanto diciamo.

Col denaro che il Governo spende per gl'ispettori, manterrebbe un numero doppio o triplo di direttori didattici mandamentali, che sarebbero il vero rimedio delle scuole primarie.

CRONACA

CALENDARIO

Domenica 5 gennaio: S. Telesforo Papa.
Lunedì 6 gennaio: Epifania.
Sole leva ore 7 m. 53: tram. 4 m. 41.

Gli abbonati che desiderano spiegazioni e varianti nella scelta di uno dei due giornali settimanali offerti in dono, sono pregati di indicare la data dell'invio dell'importo d'abbonamento.

IL DAZIO CONSUMO E L'ESPOSIZIONE

I lettori avranno ieri rilevato l'importanza della notizia data l'altro giorno dal Sindaco al Consiglio, che cioè il Dazio consumo ha reso nel 1895 L. 31.000 meno del 1894. Questa notizia viene a confermare la opportunità delle osservazioni che abbiamo avuto occasione di fare, tempo addietro, sulla bontà del contratto d'appalto stipulato dalla nuova Giunta.

La diminuzione infatti del progetto del Dazio nell'anno decorso mette di fronte a questo dilemma: o non è vero affatto che l'Esposizione nazionale abbia contribuito ad aumentare i prodotti del Dazio consumo, o senza di essa la perdita dell'erario comunale sarebbe stata molto più grave e tale da impensierire per l'avvenire sul gettito di questo principale cespite del bilancio del Comune e da distruggere le artificialmente rosee previsioni della minoranza del Consiglio.

CONSIGLIO COMUNALE

Seduta di ieri

La seduta si apre alla solita ora; presiede il sindaco Grimani.

Sono presenti i consiglieri:

Baldin, Bianchini, Biasutti, Caroncini, Castelli, Ciano, Ceresa, Clementini, Da Venezia, De Bodin, Delcetti, Donà dalle Rose, Facci-Negratti, Fornoni, Franchi, Fumiani, Gosetti, Grimani, Gregoretti, Levi, Manfrin, Nani Mocenigo, Occioni Bonaffons, Papadopoli, Parodi, Paternoster, Pellegrini C., Pellegrini F., Radaelli, Ratti, Ravà, Ruol, Scarpa, Scattolin, Scrinzi, Serger, Spaden, Suppiei, Tagliapietra, Tecchio, Trevisanato, Valsecchi, Vanzetti, Zamarchi, Zanon.

Lo stanziamento pel Cimitero

Il *Sindaco* ricorda che sono rimaste sospese due sole questioni, lo stanziamento cioè di un fondo di lire 50.000 per continuare i lavori di completamento del Cimitero e il modo di far fronte alla deficenza del bilancio e comunica a quest'ultimo proposito il seguente ordine del giorno proposto dal consigliere *Baldin.*

Il sottoscritto considerando che la **deficenza** del preventivo è accertata in lire **184.053.36**, che l'aumento della sovraimposta proposta dalla Giunta sarebbe il mezzo normale per sopperire alla deficenza stessa, che però le condizioni generali dei contribuenti consigliano di non aggravarli ulteriormente, mentre d'altro canto giova sperare che la situazione attuale finanziaria del comune abbia in un prossimo avvenire a migliorare.

Propone:

di prelevare detta somma di L. 184.053.36 dal fondo disponibile a tutto 1895 per pagamento premii e rimborsi del prestito 1869 salvo reintegrazione in 5 annualità a partire dall'esercizio 1892.

Baldin svolge con efficaci argomenti questa sua proposta.

Suppiei appoggia lo stanziamento delle lire 50,000 pel Cimitero. Nota che negli ultimi 5 anni, consumati via via i residui attivi, il bilancio andò riducendosi in maniera da perdere ogni elasticità, ciò che ispira serie preoccupazioni.

Tecchio insiste perchè non sia allogata la somma di lire 50.000 pei lavori del Cimitero, mancando un progetto concreto. Difende la Giunta cessata che per mantenere il pareggio nel preventivo del 1895 dovette introdurre molte e notevoli economie (*sulla carta s'intende e smentite colla pratica*).

Ratti dice poche parole a sostegno dell'opinione del cons. Tecchio.

Il *Sindaco* rileva che i fondi appostati nel bilancio del 1895 non bastarono ai bisogni della maggior parte dei servizi comunali. Osserva che lo stanziamento pel Cimitero si fa a calcolo. Dichiara a nome della Giunta di accettare l'ordine del giorno *Baldin* sul modo di far fronte al disavanzo, sebbene la Giunta non potesse farsi essa iniziatrice del provvedimento, essendo più regolare l'aumento della sovraimposta.

Ratti crede che si otterrebbe dei risultati maggiori dalle concessioni del Cimitero, abbassando le tasse per le tombe a perpetuità.

L'ass. *Facci* risponde che questa già era l'idea della Giunta, specialmente per la concessione dei nuovi colombari ortogonali.

Svolge con perspicua chiarezza il concetto generale dei lavori di completamento del Cimitero.

Messa quindi ai voti la proposta di stanziare la somma di 50.000 lire come primo fondo a calcolo, pei lavori del Cimitero, venne approvata, meno due voti.

Per colmare il deficit

Tecchio si compiace che l'espediente per far fronte alla deficienza del bilancio senza ricorrere all'aumento della sovrimposta sia partito da un consigliere della maggioranza. Ripete che la deficienza ha origine da spese straordinarie ed ha carattere transitorio. Se questo espediente fosse stato proposto prima, la opposizione non avrebbe prolungato tanto la discussione sulle singole spese. *(Preziosa per quanto tardiva giustificazione!)* Tuttavia non crede si possa accettare la proposta del cons. Baldin. Ritiene si debba colmare la deficienza, impostando in attivo il credito, che supera le 180,000 lire, verso la Società del gaz, per la diminuzione del prezzo del carbone. Comunica a questo proposito che per informazioni avute dal patrocinatore del comune avv. Ascoli sarebbe decorso il termine per la cassazione della sentenza della Corte d'Appello, per cui ora non resterebbe che a liquidare la somma dovuta dalla Società.

Baldin combatte questa proposta del cons. Tecchio.

L'ass. *Manfrin*, pur compiacendosi del decorso termine per la cassazione della sentenza, non comunicato però fin'ora alla Giunta dall'avvocato del Comune, crede non sia prudente impostare la somma che si potrà esigere dalla Società del gaz nel preventivo del 1896, potendo la causa andare in lungo ancora molto tempo, sebbene non si possa dubitare del buon esito.

Il *Sindaco* concorda in questa idea osservando che se si riscuoterà l'importo entro l'anno, cesserà il bisogno della prelevazione.

Caroncini svolge delle ragioni che secondo lui si apporrebbero in linea di legalità al provvedimento proposto dal cons. Baldin, al quale egli pure aveva prima pensato.

Pellegrini C. prende la parola (*per la ventesima volta durante la discussione del bilancio*) per opporsi, naturalmente, anche lui alla proposta del cons. Baldin.

Il *Sindaco* ricorda dei precedenti che stanno a favore del provvedimento, specialmente la prelevazione deliberata dal Consiglio del 1890 per la costruzione della banchina davanti il Punto Franco. (*Quella deliberazione fu presa all'unanimità, presenti 50 consiglieri, fra i quali c'era il consigliere Clemente Pellegrini che prese la parola su altri punti della questione, ma si guardò bene di combattere la prelevazione! Ma allora al potere c'erano amici suoi!*)

Baldin crede che la proposta del cons. Tecchio rispetto al credito verso la Società del gaz si potrebbe combinare col provvedimento ch'egli propone.

Fornoni allarga questa idea del cons. Baldin proponendo di modificare l'ordine del giorno di questo, dicendo che la prelevazione sia da rimborsarsi in caso di sopravvenienza di redditi straordinarii.

Tagliapietra confuta le obiezioni legali svolte dai cons. Pellegrini C. e Caroncini sulla proposta Baldin che accetta colla modificazione del cons. Fornoni.

Il *Sindaco* riassume la discussione e mette ai voti la proposta Baldin con questa aggiunta:

ed anche prima in caso di sopravvenienza attiva straordinaria ed eventualmente esazione del credito verso la società del gaz per differenza sul prezzo carboni a termini dell'art. 12 contratto 23[7]51.

La proposta viene approvata meno 7 voti (*compreso quello di Pellegrini malgrado il precedente del 1890*).

Si approva quindi senza discussione il preventivo dell'amministrazione della Raccolta Correr e quindi il Consiglio si raduna in seduta segreta.

***

Ieri incorse un materiale errore di impaginazione nel resoconto della seduta consigliare, errore al quale i lettori avranno facilmente riparato.

Corte d'Appello — L'inaugurazione dell'anno giuridico della Corte d'Appello avrà luogo il giorno 8 corrente nella sala della Corte d'Assise.

Veterani 48-49 — La presidenza del Comitato Regionale Veterani 48-49, avendo per la ricorrenza del nuovo anno spedito al primo aiutante di campo di S. M. un telegramma, esprimendo sentimenti di devozione per S. M. il Re e Dinastia, ne ebbe in riscontro il seguente telegramma:

Generale Millanovich — Presidente Comitato Veterani 48 49 — Venezia

Augusto Nostro Sovrano ringrazia vivamente V. S. e benemerito sodalizio dei sentimenti di devozione espressi verso la Dinastia in occasione nuovo anno.

Reggente Ministero Casa Reale
PONZIO VAGLIA.

Dispensa dalle visite — Ci si comunica il secondo elenco degli oblatori per la dispensa dalle visite pel capo d'anno:

Contessa Cecilia Albrizzi Neville azioni 2 — Conte Lodovico Miari fu Felice di Padova 4 — Comm. Giovanni Paulovich 2 — Moisè Coen Porto, Rabbino maggiore, 1 — Co. Giovanni Pietro Grimani 1 — Contessa Laura Fracanzani Giovanni 1 — Contessa Maria Morosini ved. Venier 1 — Luccini Gaetano e Giulia 2 — Co. Alessandro Zeno 1 — Contessa Ida Zeno Acerti 1 — Famiglia bar. Treves dei Bonfili 12 — Fabbro cav. Eugenio e famiglia 1 — Cav. Michele Mosca 1 — In totale 68.

All'Istituto Manin — Stamane verso le 10 1[2, il conte Filippo Nani Mocenigo, presidente della Congregazione di carità andò inaspettato, all'Istituto Manin per augurare il buon anno a quegli allievi.

Ne trovò pochi, i più piccoli, nelle officine, e gli altri una sessantina, nelle scuole di disegno, di meccanica e di fisica.

Diresse a tutti parole affettuose, incoraggianti a proseguire bene, e meglio ancora, nello studio e nel lavoro; ricordò loro l'obbligo di riconoscenza verso i benefattori e verso tutti quelli che mente e cuore dedicano al bene dell'Istituto; e finì il suo dire coll'invitare i ragazzi a rivolgere un saluto ai caduti gloriosamente in Africa.

Questa visita lasciò nell'animo di tutti gli alunni la più grata impressione.

Doppio tentativo di suicidio — L'altra sera alle nove e mezza, il vigile urbano n. 32 transitando per la Fondamenta del vin di fronte al municipio, vide un giovinotto che, alquanto esaltato, estratto un revolver se l'appuntava all'orecchio.

Pronto il vigile lo afferrò pel braccio e gli strappò l'arma.

Appendice della GAZZETTA DI VENEZIA 45

GIORGIO PRADEL

PIETRO TYNDAL

Seguito del " Dragoni della Luna "

Proprietà della Casa editrice Verri di Milano

Questa ultima parola dunque fu un sicuro: *Sesamo apriti.* E la porta aprendosi per metà lasciò passare l'agente.

— Non son solo — disse Courrière al domatore per ispirargli rispetto. — Accendete una candela, debbo parlarvi.

Il preteso dottore fece scoppiettare un fiammifero, l'avvicinò ad un lampione affumicato, e mostrò agli occhi di Courrière una testa, ordinaria, spaurita e comune di uomo atterrato dalla miseria.

— Le mie carte sono in regola — balbettò — ho fatto la mia dichiarazione al municipio, ed ho tutto il diritto...

— Zitto! — disse Febo — ed ascoltami. Io ho bisogno della vostra baracca per ventiquattr'ore. Ecco la mia carta di agente; la prendo, dunque. Voi mi stimerete il massimo del vostro incasso, e vi sarà pagato, più un forte compenso. Ecco cento franchi in acconto; ma se aprite bocca, vi sarà soppresso il permesso. Ecco tutto quello che avevo da dirvi.

Con simili modi, Febo era certo di essere compreso. Per il saltimbanco non si trattava che di dormire ventiquattr'ore, mentre un altro dottore al suo posto mostrerebbe un altro gigante.

Mousseron aveva tutto quello che era necessario per rappresentare un gigante cannibale, fosse pure della terra di Van Diemen; bastava che digrignasse i suoi lunghi denti, agitasse le sue immani braccia, gettasse delle grida feroci, e con qualche pennellata di giallo e di rosso diveniva un gigante il più completo e più minaccioso di tutti i cannibali.

— Ma il coniglio — aveva detto Mousseron tentando di protestare, perchè questa esibizione in gabbia non gli garbava punto — ma il coniglio vivo?

— Ebbene! il coniglio vivo! che gran cosa!

E Febo, prendendo la sua aria mordace, fece comprendere non esser questo per lui un grande ostacolo.

— A voi piace immensamente il coniglio! divorate come una bestia feroce, nè mi fareste credere di indietreggiare innanzi all'assorbimento d'un coniglio, quando si tratta del bene del servizio?!

L'idea di Courrière era questa: in grazia del travestimento si troverebbe durante un giorno intiero in mezzo alla folla. I contrabbandieri tranquilli da qualche tempo avevano certamente ripreso confidenza. Forse in quel pubblico trambusto, ritroverebbe l'uomo che tante volte lo aveva corbellato, o l'altro complice Paturon, che aveva veduto due volte in piena foresta, mentre portava gli ordini a papà Truitberg. Arrestandoli subito ed arrestando contemporaneamente il compare Truitberg si potrebbero forse ottenere informazioni sopra i contrabbandieri e la loro organizzazione.

Il capitano (e Febo non lo dimenticava) aveva bene raccomandato all'agente di starsene tranquillo. Ma, fare da sè solo un bel colpo (Mousseron non contava per niente), prendere la sua rivincita e nello stesso tempo sorvegliare la vedova Chassagne, era tal prospettiva cui Courrière non aveva potuto resistere.

Lampin, vedendo cadere Febo, non aveva potuto trattenersi dall'esclamare:

— To', Bell'Astro!

Vide poi arrivare sopra di lui Mousseron colle braccia stese.

Allora si lasciò cadere bocconi, si puntellò colle mani e con tutta forza scagliò un famoso calcio nel viso di Mousseron, il quale fu protetto dalla propria statura e ricevè la pedata nel petto. L'urto però fu tanto violento da farlo vacillare.

Allora Lampin rialzandosi spinse innanzi la Lupa e, gettandola in mezzo ad un gruppo di gente, le disse:

— Salvati come puoi!

In quanto a lui, si insinuò come un'anguilla sotto le panche, avendo anche avuto il tempo di gettare un formidabile « pirrouit! » segnale di riunione, poichè si vide il pubblico della baracca oscillare violentemente, e una trentina di uomini, salendo precipitosamente i gradini, vennero a formare una muraglia vivente fra Lampin, che strisciava fuori della baracca, e Mousseron, che si dimenava come un diavolo.

Febo intanto si era rialzato e riprendeva coraggio, mentre Marta Chassagne, colla guancia d'un rosso quasi nero, cercava di ricuperare il suo tamburo.

— A me, Chavarot! — gridò a quel punto il capitano Préval.

La tela della tenda si squarciò e una ventina di doganieri, col brigadiere alla loro testa, irruppero nella baracca, distribuendo colpi a destra e sinistra. Le donne gridavano: qualcuna d'esse svenne; e si udì una voce ironica e burlesca gridare: « Al fuoco! »

La baracca rimase in un istante vuota come per incanto, e Courrière e Mousseron si trovarono con tanto di naso, circondati dal capitano Préval, da Chavarot, e dietro agli alberi, molto lungi si udì stridere un acuto: « pirrouit! »

Era quello l'addio di Lampin al Bell'Astro, era il segnale, per mezzo di cui faceva loro sapere che tanto esso, come Pamela la Lupa, si trovavano oramai fuori d'ogni pericolo.

IV.

Le faccie nere

La strada che conduce da Thillay a Monthermé costeggia quasi continuamente la Semoy, incassata com'è fra le alte roccie, scoscese giogaie, mucchi di lavagne e di pietre schistose.

In quel luogo appunto, sotto a Roc-de-la-Tour, i due stalloni arabi Bazard ed Alì drizzavano le orecchie e sbuffavano rumorosamente, inviando i loro sonori nitriti attraverso lo spazio, tutte le volte che Chavarot dirigeva i suoi passi verso quella località.

Tali manifestazioni per parte dei due figli del deserto imbarazzavano assai il brigadiere ed il capitano. Tutti e due a piedi, dunque, perchè non era possibile pensar di condurre i cavalli sulla strada della cava, ingombra adesso di ghiaia, di residui di roccie, di lavagne indurite e taglienti, tutti e due erano penetrati nell'estuario fiancheggiato da pietre perpendicolari.

In fondo diversi orifizi entravano ancora più avanti nelle viscere della terra. Eglino si erano pertanto impegnati in certe lunghe gallerie deserte, ed eran giunti fino ad alcune lastre di lavagna, le quali rendevano un suono cupo, che li obbligava forzatamente a retrocedere. Dopo numerosi meandri trovarono altre gallerie tagliate a picco, seguendo le quali si arrivava al termine della strada.

(Continua)

pello, per cui ora non resterebbe
a somma dovuta dalla Società.
e questa proposta del cons. Tec-

, pur compiacendosi del decorso
cassazione della sentenza, non
fin' ora alla Giunta dall'avvoca-
rede non sia prudente impostare
potrà esigere dalla Società del
o del 1896, potendo la causa an-
cora molto tempo, sebbene non
del buon esito.
orda in questa idea osservando
à l'importo entro l'anno, cesserà
relevazione.
delle ragioni che secondo lui
n linea di legalità al provvedi-
l cons. Baldin, al quale egli
pensato.
ndo la parola (*per la ventesima
cussione del bilancio*) per opporsi,
he lui alla proposta del cons.

a dei precedenti che stanno a
limento, specialmente la prole-
dal Consiglio del 1890 per la
anchina davanti il Punto Fran-
*zione fu presa all'unanimità, pre-
fra i quali c'era il consigliere
che prese la parola su altri punti
si guardò bene di combattere la
ora al potere c'erano amici suoi!*)
la proposta del cons. Tecchio
verso la Società del gaz si po-
provvedimento ch'egli propone.
questa idea del cons. Baldin
dificare l'ordine del giorno di
la prelevazione sia da rimbor-
avvenienza di redditi straordi-

ta le obiezioni legali svolte dai
e Caroncini sulla proposta
colla modificazione del cons.

e la discussione e mette ai
ldin con questa aggiunta:
caso di sopravvenienza attiva
ntualmente esazione del credito
az per differenza sul prezzo car-
. 12 contratto 23|7|51.
approvata meno 7 voti (*com-
rini malgrado il precedente del*

senza discussione il preven-
zione della Raccolta Correr e
raduna in seduta segreta.

eriale errore di impaginazione
luta consigliare, errore al quale
nente riparato.

lo — L'inaugurazione del-
a Corte d'Appello avrà luo-
ente nella sala della Corte

— La presidenza del Comi-
ani 48-49, avendo per la ri-
nno spedito al primo aiutan-
. un telegramma, esprimendo
ne per S. M. il Re e Dina-
ntro il seguente telegramma:
— *Presidente Comitato*
849 — *Venezia*
ano ringrazia vivamente V. S.
dei sentimenti di devozione e-
a in occasione nuovo anno.
Reggente Ministero Casa Reale
Ponzio Vaglia.

e da lettere e buste in-
ich, indirizzi, listini, avvisi,
avori tipografici e litografici
più colori, accuratamente e-
rivolgersi allo Stabilimento
ontana (*Calle Specchieri*)
Riunite di Milano nel 1894
. Litografica di Parigi 1896.
visite — Ci si comunica
li oblatori per la dispensa
'anno:
zzi Nevillo azioni 2 — Conte
di Padova 4 — Comm. Gio-
isè Coen Porto, Rabbino mag-
Pietro Grimani 1 — Contes-
nni 1 — Contessa Maria Mo-
Luccini Gaetano e Giulia 2
1 — Contessa Ida Zeno Ac-
Treves dei Bonfili 12 — Fab-
glia 1 — Cav. Michele Mosca

in — Stamane verso lo
Nani Mocenigo, presiden-
di carità andò inaspettato,
augurare il buon anno a

piccoli, nelle officine, e
, nelle scuole di disegno,
.
affettuose, incoraggianti
eglio ancora, nello studio
oro l'obbligo di riconoscen-
e verso tutti quelli che
al bene dell'Istituto; e
tare i ragazzi a rivolgere
riosamente in Africa.
ell'animo di tutti gli alun-
ione.

di suicidio — L'altra
il vigile urbano n. 32
amenta del rio di fronte
iovinotto che, alquanto e-
lver se l'appressava al-

fferrò pel braccio e gli

V.
ie nere
e da Thilay a Monther-
tinuamente la Semoy,
alte roccie, scoscese
agne e di pietre schi-

o, sotto a Roc-de-la-
abi Bazard ed Alì driz-
uffavano rumorosamen-
ori nitriti attraverso lo
ne Chavarot dirigeva i
località.
r parte dei due figli
no assai il brigadiere
due a piedi, dunque,
pensar di condurre i
cava, ingombra ades-
li roccie, di lavagne
i e due erano pene-
eggiato da pietre per-

entravano ancora più
a terra. Eglino si e-
in certe lunghe gal-
unti fino ad alcune
li rendevano un suono
orzatamente a retro-
neandri trovarono al-
co, seguendo le quali
lla strada.

(*Continua*)

Allora il giovanotto si gettò in canale; ma certi Giovanni Falconaro e Fortunato Bergamin, montati su una barca, riescirono a salvarlo nuovamente e lo portarono, quasi fuori dei sensi, all'appostamento dei vigili al municipio, dove gli vennero somministrate tutte le cure per gli asfitici.

Quando rinvenne, si dichiarò per Adolfo Tonini di 18 anni, da Roncade (Treviso) da cinque anni a Venezia, abitante in Campazzo delle erbe a Castello 403. A mezzo dei vigili del distaccamento della Tana furono avvertiti i suoi genitori che accorsero e se lo accompagnarono a casa.

Il Tonini era agente presso la ditta Purisiol, negoziante in biade e coloniali. Sulle cause che indussero il Tonini, a togliersi in così giovine età la vita, nulla si sa.

Premiata Cantina sociale di Stra — Vini rossi da pasto a tipo costante. Deposito Campo S. Lio 5658. Servizio gratis a domicilio

Il viaggio di un mantello — All'ufficio di P. S. di Cannaregio fu denunciato il furto di un mantello del valore di circa 30 lire.

In seguito alle pratiche fatte il mantello fu sequestrato presso un montino a S. Polo, dove era stato impegnato per sei lire da certa Bettoni.

Rintracciata costei, dichiarò che lo aveva ricevuto per impegnarlo da un giovane, noto pregiudicato. Infatti eseguita una perquisizione nel domicilio di costui si rinvenne la bolletta del montino. Il ladro però si rese latitante.

Un curioso furto di lastre — Il signor Giuseppe Toso, procuratore ed amministratore del cav. Leone Clery, proprietario del palazzo Flangini a S. Geremia, occupa un appartamento nello stesso palazzo.

Ieri l'altro, entrato nell'ultimo appartamento che è d'affittarsi, vede nella cucina dodici lastre, tolte dai rispettivi telai e, pronte certo per esser asportate. In un altra camera ne trovò altre cinque, finalmente constatò che tre altre camere erano chiuse e ne mancavano le chiavi.

Chiamato il portiere, gli chiese spiegazioni in proposito.

Il portiere nulla seppe rispondere. Fatto aprire le tre camere si verificò che dalle finestre mancavano ben 32 lastre. Il danno complessivo ammonta a cinquanta lire.

Il furto deve essere stato consumato dopo il 26 dicembre scorso, inquantochè in quel giorno, il portiere fece vedere l'appartamento a delle persone che dicevano volerlo prendere in affitto.

Notisi che i ladri, per consumare il furto, avrebbero dovuto fare uso di chiavi false, perchè quelle che aprono l'appartamento stavano sotto la custodia del portiere.

Il quale, essendo emersi dei sospetti a suo carico, venne deferito all'autorità giudiziaria.

Di chi è? — Da alcuni giorni si è ricoverata in palazzo Reale una piccola cagna di pelo giallognolo. Riescite inutili le pratiche per scoprirne il padrone, il comm. Baldini, comunica pubblicamente il rinvenimento, avvertendo che la piccola bestia sarà consegnata a chi darà prove sufficienti di esserne il proprietario.

LIRE 2,000
DI REGALI
per gli abbonati della "Gazzetta" 1896

Il programma completo d'abbonamento nella Gazzetta *dei giorni scorsi.*

Iscrizione nelle liste di leva — Il sindaco avvisa che i giovani nati nell'anno 1878, cittadini dello Stato o tali considerati a tenore del codice civile e domiciliati in questo Comune devono iscriversi nelle liste di leva.

I giorni destinati all'iscrizione sono: il 7, 8, 9 gennaio '96 pel sestiere di Castello; il 10 ed 11 per S. Marco; il 13, 14, 15 per Cannaregio; il 16 per S. Polo; il 17 per S. Croce e il 18 per Dorsoduro, Giudecca e Malamocco.

R. Marina — I tenenti di vascello Tozzoni Francesco Giuseppe e Marenco di Moriondo Enrico sono stati esonerati, per compiuto quadriennio di servizio, dalla carica di ufficiali di ordinanza effettivi di S. A. R. il principe Tomaso duca di Genova ed in loro vece sono stati nominati i tenenti di vascello Mengani-Marinelli-Ferretti Raimondo e Leonardi Nicolò.

Ai tenenti di vascello Tozzoni e Marenco di Moriondo venne contemporaneamente conferita la nomina di ufficiali d'ordinanza onorari di S. A. R.

Il tenente di vascello Caliendo Vincenzo si recherà a Taranto a prestare servizio presso quel comando militare marittimo.

Il medico di prima classe Pace Donato è destinato, con la data del suo sbarco dalla *Sardegna*, a prestare servizio presso il comando superiore dei reali equipaggi.

Casino di Commercio — I soci del Casino di Commercio si radunano oggi in seduta segreta straordinaria alle ore 2 pom. precise per trattare sul seguente ordine del giorno: Comunicazione della Direzione relativa a dissidio insorto col proprietario del locale, e conseguenti deliberazioni.

Buon cuore — La famiglia dell'egregio sig. Raffaele Levi testè defunto, con sentimento pietoso, volle, ad onorare la memoria del parente perduto assegnare L. 100 alla Congregazione di Carità destinandole a soccorso per i poveri della parrocchia dei Ss. Ermagora e Fortunato.

— Il signor tenente Gavagnin del 25° fanteria offre 7 lire per i bambini poveri.

Stato Civile — Bollettino del giorno 4 gennaio — Nascite maschi: 8 — Femmine: 8 — Denunciati morti: 1 — Totale 17.

Matrimonii: Suman Giuseppe ch. Agostino, facchino, con Torre Giovanna, casalinga — Fumian Giosuè, prestinaio, con Rodon Amalia ch. Giuseppina, già domestica — Libanore Ettore, scrittore privato, con Monello Angela ch. Pia, cameriera — Jacchia Ettore, facchino, con Ferro Luigia, casalinga. — Tutti celibi.

Decessi: Lauter Durlanto Elena d'anni 58, coniug., casalinga — Pace Luigi, 90, vedovo, possidente — Fabris Gio. Batta, 81, coniug., già falegname — Pianon Vincenzo, 77, vedovo, ricoverato — Taboga Sebastiano 41, celibe, industriale. — Tutti di Venezia.

Più 5 bambini al disotto degli anni 5.

PER LA BEFANA

Fermatevi un momento, miei vezzosi bambini,
V'offro scatole intere di dolci sopraffini,
V'offro bruni gianduja in veste inargentata
Ed in forme diverse la molle persicata
Puppi col collo pieno di minuti confetti
E chitarre di zucchero e violini perfetti,
Poi, se grandi volete parer con poca spesa,
Vi do dei veri sigari fin con la punta accesa.
Per le bimbe di oggetti possiedo un arsenale:
Ho rocchetti, agoraio e perfino il ditale;
Oggetti che mangiare potete in un boccone
Esclamando contente: Dio mio che cose buone!
Ho ventagli, ombrellini, variopinti cappelli
Ho cani, gatti, ciuchi, e ogni sorta di uccelli
E, acquistando, per voi, più che per me è il guadagno;
Credete alla parola di **Vincenzo Zavagno.**

NOTA SIBILLINA

Sciarada

Omaggi all'*una*, l'*altro* ti ricusa
La fiducia nel *tutto* viene esclusa.

Spiegazione della sciarada d'ieri: Pie-di

GAZZETTA ARTISTICA
Palazzo Corner Spinelli ora Salom

La famiglia Spinelli, venuta da Napoli, secondo alcuni scrittori, o da Castelfranco, secondo altri, aveva ottenuto la cittadinanza veneziana fino dal secolo XV e vantava parentele con famiglie patrizie.

Si distinsero i suoi membri quali mercanti di panni e di tessuti d'oro, di seta e di lane tinte, anzi le tintorie e le fabbriche degli scarlatti salirono in grande fama qui a Venezia.

Che poi da queste industrie la famiglia Spinelli accumulasse molte ricchezze lo si deduce dal fatto che, offrendo alla Repubblica, nel 1718, centomila ducati, ottenne di essere aggregata alla nobiltà veneziana, da cittadina, cioè, elevarsi al patriziato.

Solo in quest'epoca gli Spinelli cominciarono ad abitare il palazzo che ne assunse il nome, avendo prima appartenuto ad un ramo della potente ed estesa famiglia dei Cornaro.

Meriterebbero qui essere ricordati molti dei personaggi di casa Spinelli che occuparono impieghi importanti e sostennero incarichi delicati, prima come cittadini, poi quali patrizii; ma ciò non entra nel nostro compito, mirando più tosto a dire qualche cosa intorno a questo elegante edificio e, più specialmente, dei restauri ultimamente compiutivi.

***

L'epoca della costruzione di questo palazzo risale al secolo XV. La purezza dello stile — rinascimento — e l'analogia di alcune parti di esso con altre del palazzo Vendramin Calergi inducono alcuni ad affermare che l'architetto sia stato Pietro Lombardo.

Difatti, come scrive il Selvatico, vi si scorge l'intendimento stesso di coronare tutta la fabbrica con un robusto sopraornato serbante conveniente proporzione più colla massa che coll'ordine da cui è sorretto. Vi si scorge la stessa maniera di bifore nei due piani, la stessa tendenza di ornare con festoni ed intagli perfino il basamento.

Il Diedo trova meritevole di elogio la distribuzione delle finestre nel piano inferiore, assestate in modo da far cadere quelle degli stanzini sotto ad un solo dei vani della bifora superiore, mentre le due nel piano terreno rimangono equidistanti da questa.

E il Selvatico e il Diedo si accordano nel tributare lodi all'architetto per la singolar forma dei poggiuoli laterali e di quello del centro nel piano nobile, i quali constando di tre sezioni di circolo, permettono a molte persone di convenirvi, e ne risulta bellissima apparenza per l'aggraziato girare di quelle curve.

Se bellissimo per la sua euritmia ed eleganza all'esterno, nell'interno però il palazzo Spinelli difettava di molto. Quindi posteriormente fu invitato il Sammichieli, come ne dà notizia il Vasari, a riformare le parti interne. Il compito non era facile, ma le difficoltà furono superate per l'intelligenza dell'architetto veronese che, dimorante a Venezia, lasciò molte opere pregiatissime, rivelanlo un ingegno superiore.

Egli ridusse l'atrio in modo decoroso con intercolumnii di bellissime proporzioni e con un vestibolo in faccia coperto da un'arco involtato a botte cui corrispondeva al primo piano un terrazzino pensile che fu tolto dappoi, per conformarvi la attuale scala coperta a lastre. Riformò inoltre il cortile, la sala d'ingresso e le tre stanze verso Canal Grande in conveniente modo.

***

Gli attuali proprietarii, che già avevano decorato riccamente le dette tre stanze fino da quando acquistarono il palazzo e che vi avevano fatto costruire dappoi una bella sala da pranzo in stile lombardesco, desiderando recentemente di dare maggior ampiezza alla loro abitazione, idearono un'aggiunta che importava però un lavoro sommamente delicato: mantenere, cioè, intatto lo stile del palazzo e nel tempo stesso procurare le comodità della presente vita sociale.

Il signor Salom, chiamato l'ingegnere Girolamo Levi, che aveva già eseguita la sala da pranzo, gli commise questo importante lavoro.

Chiamare il Levi per un restauro di abitazione significa ottenere un lavoro perfetto. Il suo ingegno è già conosciuto a Venezia, avendo date tante prove della sua valentia e del suo fine gusto nei restauri dei palazzi Rezzonico, Papadopoli, Malipiero, e in molti altri non meno importanti lavori — da aversi acquistata la giusta fama di architetto coscienzioso.

A ridosso dell'edificio vi erano delle umili case che contrastavano con la eleganza e purezza del palazzo: doveansi quindi demolire per ottenere il desiato ampiamento; e il Levi imprese il lavoro, demolì le casette ed eresse un'aula, conservando esatto lo stile lombardesco.

Non si conosce il motivo per il quale nella costruzione del palazzo si fosse ommesso il voltafaccia del pilastro d'angolo sulla corte del teatro; ebbene il Levi corresse questa imperfezione, copiando scrupolosamente l'altro voltafaccia che trovasi all'angolo verso il rivo; e lo fece in modo da parere che il pilastro rimesso a nuovo vi sia sempre stato.

Sovra gli specchi di muro dell'ala nuova, riuscendo alla vista troppo larghi, si collocarono delle patere in stile del rinascimento, che accrebbero decoro alla fabbrica.

Sulla rimanente area delle demolite case sorse un grazioso edificio il quale, non ostante si unisca al palazzo, apparentemente è un corpo staccato. E' per questa ragione che il nostro architetto, abbandonando lo stile del palazzo, usò dello stile gotico ed ottenne un effetto soddisfacentissimo. Consta questa adiacenza di un pian terreno e di un primo piano, di una terrazza e di una loggia coperta; la terrazza ha il parapetto a colonnine ed archetti gotici; la loggia invece ha il il parapetto traforato, sopra cui poggiano delle colonna sormontate da architravi scolpiti in legno con cordoni agli spigoli ed una cornice di vivo; il tutto in stile gotico. In questa fabbrica si è forzati a dire che tutto è armonia: armonia fatta maggiore dalle finestre a rulli che chiudono la loggia.

***

Non ci fermiamo poi a parlare degli abbellimenti interni; essi sono quali si merita un ambiente veramente signorile, e dove chi lavorò lasciò tanta impronta di conoscenza e di buon gusto artistico.

Le molte persone che, gentilmente invitate, rendono brillanti le serali conversazioni di casa Salom — più aggradevoli per la intelligenza e l'amabilità della contessa Sacerdoti Salom — alle vecchie bellezze artistiche, che si conservano con religioso amore, vedranno accoppiati e collocati in modo degno del loro valore gli oggetti preziosi raccolti dal signor Giulio Salom; vedranno la sala alle cui pareti stanno affissi quadri ad olio di bella fattura, vedranno benissimo distribuiti in uno stanzino, che è un amore, molti altri pregevoli oggetti di bronzo e di porcellana, e si sentiranno spinti ad encomiare gli attuali proprietarii che, non badando a spese, ordinarono tanto importanti lavori ottenendo con essi un abbellimento edilizio di più sul nostro gran canale; e un tributo di lode daranno anche al bravo architetto Levi che ne fu esecutore. N.

CRONACA DEI TEATRI

Rossini — Stasera un'altra rappresentazione della *Jone*, nella quale iersera piacque e fu assai applaudito il tenore sig. Volebele.

Goldoni — Anche ieri sera piacquero molto le *Educande di Sorrento*, e molto applauditi furono i signori Nava e Migliara e le signore Del Hierro e Marzilli. Il duetto dell'atto terzo, benissimo cantato dalla Del Hierro e dal baritono Nava, si dovette ripetere.

Questa sera si ripeterà l'altra graziosissima e divertente opera buffa dell'Usiglio *Le donne curiose*. Vi prendono parte il tenore Lombardi e la prima donna Samper.

In settimana avremo la *Traviata* di Verdi una delle più affiatate e sicure interpretazioni della Compagnia Ruotolo, a quanto ci assicurano i giornali di Trieste e Fiume.

Malibran — Tanto oggi quanto domani la Compagnia Gargano dà due rappresentazioni — una alle 2 1|2, l'altra alle 8 1|2.

Oggi alle 2 1|2 il programma porta la *Perichelle* e la *Gran Via* — stasera la *pochade* musicale dell'Aubran *Miss Helyett*, che l'altra sera e iersera ebbe ottimo successo. E' infatti una cosina allegra, a tratti spiritosa, che ha un punto di partenza originale e curiosissimo e, malgrado la sua lunghezza forse eccessiva, tien desta la curiosità del pubblico. La musica dell'Aubran vivacissima si stacca da quella solita di questo maestro. Nell'esecuzione si distinsero la Soarez una elegante protagonista, la Parmiggiani, l'Acconci, il Gargano, ecc. Bene anche l'orchestra diretta dal maestro Grandi.

Il «Guglielmo Ratcliff» a Genova — Il *Ratcliff*, diretto dallo stesso autore Mascagni, ebbe l'altra sera al Carlo Felice di Genova un grande successo. Mascagni e il protagonista De Negri furono festeggiatissimi. Al primo atto fu bissato il racconto ed il baritono ebbe tre chiamate. Al fine dell'atto secondo si volle il *bis* del *pater*, della stretta finale e del racconto di Ratcliff. Anche il terzo atto fu assai applaudito.

In complesso un successo pieno, senza però entusiasmi straordinarii.

Musica in Piazza — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla Banda Cittadina dalle ore 2 1|2 alle 4 1|2 pom.:

1. Marcia di festa, Errera — 2. Finale 2, *Lucia*, Donizetti — 3. Finale 2, *Edmèa*, Catalani — 4. Parte 2, *Cavalleria Rusticana*, Mascagni — 5. Sinfonia, *Sakuntala*, Goldmark — 6. Romanza-mazurka, *Fior di Margherita*, Calascione.

Spettacoli d'oggi
(Inserzioni a pagamento)

Rossini — 8 1|2 — *Jone.*
Goldoni — 8 1|2 — *Le donne curiose*
Malibran — 2 1|2 *Perich., GranVia* — 8 1|2 *Hellyett.*
Minerva — 1 1|2 e 7 1|2 — *Diavolo zoppo* e ballo.

CRONACA VENETA

Dall'Osservatorio di Venezia
Bollettino Meteorico del 4 Gennaio

Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21.23 sopra la comune alta marea.	Ore d'osservaz. 6	9	12
Barometro a 0 in mm.	62,40	62,60	61,96
Termometro centig. al Nord	-1.5	-1.5	-0.6
» » al Sud	—	—	—
Umidità relativa	98	100	98
Direzione del vento	OSO	OSO	OSO
Stato dell'atmosfera	10	10	10
Acqua caduta in mm.	—	—	—

Temperatura massima di ieri: 0,1 — min. di oggi -2.9

Probabilità: Venti deboli; cielo qua e là nuvoloso, nebbioso; gelate e brinate.

Per evitare ritardi nell'invio dei varii giornali, gli abbonati sono pregati di sollecitare a rimetterci l'importo dell'abbonamento.

La "Gazzetta" a Padova

Padova, 4 gennaio — **Commemorazione** — Stamane, alla Basilica Antoniana, solenni esequie ai valorosi caduti di Amba Alagi. Alla funzione intervennero il prefetto, il sindaco, gli assessori Paresi e Scalfo, il generale Cobianchi, il colonnello di stato maggiore, il cav. Muttoni procuratore del Re, il comm. Giovanni Maluta ed il cav. Ricci sost. proc. del Re e fratello del capitano caduto ad Amba Alagi, il colonnello Balbi Valier della riserva, una larga rappresentanza della presidenza dell'Arca ed il clero col vescovo mons. Callegari. La chiesa, poi, era gremito di popolo.

Sul catafalco — circondato da cannoni e trofei — eretto sulla tribuna dell'altare di Donatello posavano tre splendide corone: sui nastri leggevansi le scritte: *Le signore di Padova — Il Municipio — Lodovico ed Augusta Lovadina*». Com'è noto nel fatto d'Arme cadeva purtroppo anche il tenente Tiretta di Treviso, fratello della signora Lovadina.

La cerimonia commoventissima durò circa un'ora e si chiuse con benedizione impartita da monsignor vescovo.

Funerali — Mancò ai vivi — ierl'altro — in Casa di Ricovero — dov'era pensionato — il patriota Diego Piacentini, capitano nella territoriale, distintosi in vari fatti d'arme non ultimo la difesa di Venezia.

Morì a 74 anni e gli vennero fatti funerali decorosissimi.

Irreperibili — Gli autori dell'aggressione e della ribellione di mercoledì sera sono ancora latitanti, su di loro — cioè — non sono riuscite ancora a posarsi le mani del questurino o del carabiniere. La cosa desta meraviglia. Ma d'altro canto sta in fatto che i ribelli hanno potuto darsi alla campagna, dove hanno potuto trovare quell'aiuto e quella protezione che certo non meritavano. Risparmio ogni deduzione e mi auguro volentieri che — *malgrè tout* — i cattivi soggetti cadano, un momento o l'altro, tra le braccia di qualche tutore dell'ordine.

Atto onesto — Un tavoleggiante del Pedrocchi — Beppi Fasolo — avendo rinvenuto un taccuino contenente denaro, lo depositò al banco del caffè dove fu ricuperato dal sindaco di Monselice.

Furto — Sotto il ponte Zadi venne rinvenuto un cesto contenente bilancie, coltelli ed altro — tutta roba involata stamane a certa Paccagnella, venditrice di polleria sotto il Salone.

La Befana — Domani — domenica — grande festa di beneficenza, in onore della Befana, nella sala degli Armeni in Prato.

Cronachetta trevigiana

Treviso, 4 gennaio — (u) **Circolo Sociale** — In seguito alle dimissioni dei signori ing. Mussetti, I. A. Coletti e co. Felissent, i soci del Circolo sono nuovamente convocati in assemblea lunedì 6 corr. alle 2 p., per la nomina di 3 consiglieri.

Impiegati civili — L'Associazione fra impiegati civili è riconvocata domenica p. v. 12 corr. per l'elezione del Consiglio direttivo, essendo, com'è noto, dimissionario l'attuale, dopo il voto dell'ultima assemblea.

Attenti ai bimbi! — Ieri sera il dott. Banchieri venne chiamato in fretta a S. Maria del Rovere perchè un ragazzo, credendo bere del vino, aveva ingoiato del petrolio. Per fortuna s'accorse subito dello sbaglio, e sia per la piccola quantità bevuta, sia per le pronte cure, venne ben presto dichiarato fuori di pericolo.

— Oggi, a mezzogiorno, al secondo piano della casa Bigotto, in Via Inferiore, si incendiarono alcuni pannilini posti ad asciugare al fuoco, vicino ad un letto dove si trovava un bambino.

Essendosene tosto accorti gli inquilini, tolsero il piccino dal pericolo, e gettarono in istrada la biancheria che bruciava.

Parto mostruoso — Una povera donna abitante in Vicolo Pescatori partorì un mostricciattolo, che aveva forme e sembianze umane, ma le estremità foggiate a zampa di animale. Era nato vivo, ma in breve ora morì.

L'aggressore del Canova venne identificato per certo Magoga di Casier, e tratto in arresto.

Gli venne trovato in casa il mantello rubato l'altra sera al Canova, lungo il Terraglio.

Budoja, 3 gennaio — **Ufficio funebre** — Oggi 3 gennaio nella Chiesa di Budoja per iniziativa della Giunta Municipale, di concerto col molto reverendo Curato, venne celebrato un ufficio funebre in onore dei nostri soldati caduti ad Amba Alagi.

Invitata la popolazione ad assistervi, concorse numerosissima.

Intervennero tutti gli onorevoli consiglieri, le autorità, gli impiegati e gli inservienti del Comune e tutti i maestri colla scolaresca.

La mesta funzione riescì imponentemente solenne, anche per le nobili e sentite parole del reverendo don Osvaldo Qualtrini, bravo cappellano e maestro.

Noventa di Piave 4 gennaio. — **Pei caduti all'Amba Alagi** — Ieri mattina nella nostra vastissima chiesa si celebrarono onori funebri ai caduti di Amba Alagi.

Officiavano mons. Carminati, il pievano di Campo-Bernardo ed il cappellano Settin.

Al sommo della porta maggiore erano infisse la bandiera nazionale abbrunata ed una iscrizione commemorativa; — nel centro della navata di mezzo un grande catafalco artisticamente adorno di armi e corone, con ai lati alcune belle epigrafi dette dagli studenti universitari Marco Cadamuro, Riccardo Dalla Zorza e dal maestro Antonio Perissinotto.

Autorità, reduci, impiegati, scolaresche, una folla di circa duemila persone accrebbero maestà alla mesta cerimonia.

Rovigo, 4 gennaio — **Funerali** — Ieri, come annunciammo, ebbero luogo i funerali del compianto avv. Luigi cav. Crocco. Il commovente corteo mosse verso la chiesa di S. Francesco alle ore 10 precise.

Precedevano i bambini dell'Asilo *Principe di Napoli*, quelli del Patronato ed il clero, poscia veniva il carro funebre di prima classe seguito dai parenti desolatissimi, da molti amici, e da moltissime rappresentanze.

Reggevano i cordoni il cav. Martinelli, l'avv. Rizzatello, l'avv. Carbone, l'avv. Giolo Francesco, l'avv. Bernini, l'avv. Baldo, il cav. Canè e il signor Luigi Alberti — sopra il feretro, e in un'apposita carrozza, erano bellissime corone e diverse epigrafi.

Alla chiesa di S. Francesco ebbero luogo le esequie religiose e dopo il lungo corteo prosegui verso il cimitero. Sulla bara parlarono, facendo rilevare le doti dell'estinto, il sindaco Amos Bernini e l'avv. cav. Luigi Vanzetti. Questa grande e spontanea dimostrazione di affetto e viva commozione hanno mostrato quanto il povero estinto fosse amato e stimato dall'intera cittadinanza.

Alla desolata famiglia rinnoviamo le nostre vivissime condoglianze.

Arresto — Ieri venne arrestato certo Osti Vittorio d'anni 21, perchè oppose resistenza alle guardie di città, le quali si erano avvicinate per chiedergli spiegazioni intorno al modo poco cortese usato verso un signore a cui aveva chiesto con insistenza qualche cosa pel capodanno.

Udine, 4 gennaio — (P.e) **Grosso incendio** — Nel pomeriggio del 31 dicembre p. p. in Sedegliano svilupppavasi il fuoco nel fienile di proprietà Masotti Domenico. In breve le fiamme presero proporzioni assai vaste per modo che ad onta dell'opera attiva d'estinzione di quei terrazzani il locale andò distrutto, causando così al proprietario un danno di lire cinquemila, assicurato. L'incendio ritiensi accidentale.

Carnevale ha fatto già il suo ingresso qui nelle sale minori *Cecchini* e *Pomo d'Oro*. Si stanno ora preparando i soliti balli di beneficenza. Intanto venne fissato pel 25 corr. il ballo così detto della *Triplice*, a vantaggio delle società: Reduci, Dante Alighieri e Filodrammatica.

Al Teatro Minerva domani sera, domenica, avrà luogo un variato divertimento di prosa, musica e ginnastica a tutto vantaggio della filantropica istituzione di *Scuola e famiglia.*

LOTTO — Estrazione del 4 gennaio					
VENEZIA	49	12	72	1	37
BARI	6	79	28	12	22
FIRENZE	80	62	54	49	75
MILANO	50	80	47	81	12
NAPOLI	85	17	5	30	22
PALERMO	23	53	75	86	26
ROMA	35	3	74	57	7
TORINO	73	14	19	84	71

NECROLOGIO

A Bari è morto l'illustre archeologo cav. G. Jatta — A Firenze il cav. uff. Pasquale Pestelli tenente colonnello dei carabinieri nella Riserva — A Pavia il prof. ing. Guido Danione — A Parma il notaio dott. Michele Vitali — A Palermo il comm. Antonio Gina presidente di Sezione d'Appello in ritiro — A Ferrara la nobildonna marchesa Marianna Bentivoglio d'Aragona — A Roma il patriota Gaetano Manetti, esiliato sotto il governo papale — A Torino il dott. Luigi Scofone medico chirurgo — A Casalmonferrato il procuratore-capo Giovanni Milanese.

A Lipsia è morto il dott. Loewe pres. di Sezione del Trib. tedesco dell'Impero — Ad Allahabad il luogotenente colonnello Carlo Ancoter Marker.

ESTRAZIONI E PRESTITI

Prestito di Venezia 1866 — Nella 23.ma estrazione del Prestito di Venezia 1866 seguita presso il Municipio sortirono le seguenti 74 obbligazioni alle quali, a tenore del relativo piano, spetta il rimborso del capitale. Obbligazioni estratte:

6 - 24 - 33 - 39 - 59 - 64 - 76 - 79 - 95 - 96 - 109 - 141 - 156 - 179 - 188 - 196 - 205 - 210 - 217 - 223 - 252 - 267 - 275 - 276 - 296 - 329 - 355 - 389 - 413 - 436 - 488 - 497 - 499 - 520 - 525 - 553 - 564 - 591 - 621 - 630 - 641 - 648 - 684 - 700 - 703 - 728 - 737 - 744 - 757 - 760 - 785 - 805 - 818 - 820 - 831 - 847 - 848 - 861 - 890 - 917 - 944 - 965 - 983 - 998 - 1006 - 1024 - 1068 - 1090 - 1108 - 1114 - 1117 - 1163 - 1171 - 1188.

Il rimborso si effettuerà col giorno 15 corr.

L'estrazione della lotteria d'Anagni — Ieri furono estratti i primi venti numeri della lotteria d'Anagni. Sono i seguenti:

I premio da L. 5 (serie C) n. 354817 — II da L. 5 (C) 142903 — III da L. 10 (A) 301831 — IV da L. 5 (A) 161832 — V da L. 5 (A) 100483 — VI da L. 5 (A) 077894 — VII da L. 20 (A) 008782 — VIII da L. 5 (A) 091618 — IX da L. 20 (C) 053095 — X da L. 5 (C) 429103 — XI da L. 5 (C) 121705 — XII da L. 5 (B) 1936 3 — XIII da L. 5 (C) 040230 — XIV da L. 10 (C) 339483 — XV da L. 5 (C) 120427 — XVI da L. 10 (A) 330307 — XVII da L. 20 (A) 454905 — XVIII da L. 5 (B) 029033 — XIX da L. 500 (A) 201320 — XX da L. 5 (A) 351327.

Ferruccio Macola, Direttore proprietario
Giacomo Gavagnin, gerente responsabile.

RINGRAZIAMENTO

La famiglia della compianta **CATTERINA SCARABELLIN** profondamente commossa, porge i suoi più sentiti ringraziamenti all'Ill.mo Sig. Sindaco, agli amici e conoscenti tutti, che prendendo viva parte al suo dolore, resero col loro intervento più solenni le estreme onoranze alla cara Estinta, assicurando che di tali gentili attestazioni serberà perenne, riconoscente memoria.

Chiede venia per le involontarie ommissioni nell'invio delle partecipazioni.

LA MORTE dei Poligrafi
(Vedi avviso in quarta pag.)

Atti della Camera di Commercio

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 5 gennaio a L. —,—

(Ag. St.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 30 dic. al 6 genn. per i daziati non superiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 109.10

Listini Borse

Venezia 4 gennaio

	Prezzo	nominale
Rend. ital. 5 0|0 god. 1. Gen. 1895	91 —	— —
Consolidato ital. 4 0|0 netto	91 —	— —
» » 4 1|2 0|0	99 —	— —
Azioni Banca d'Italia	— —	— —
» Banca Veneta	195 —	— —
» Società Veneta Costruzioni	— —	— —
» Cotonificio Veneziano	290 —	— —
Obbligaz. Prestito di Venezia a premi	24 50	25 —
Az. Soc. Ven. di Nav. vap. lag. nom. L. 100	105 —	— —
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	235 —	— —
Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0|0 nom. L. 500	— —	— —
Azioni della filatura di canape e lino di Montagnana L. 250	— —	— —

Cartelle dell'Istituto ital. di Credito fondiario 4 1|2 0|0.
Cartelle del Credito Fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1|2 p. 0|0 valore nominale L. 500.
Cartelle del Credito Fondiario del Banco di Napoli tipo 4 0|0 valore nominale L. 500 contanti —,—.
Azioni Banca Unione coop. del piccolo commercio 50 — 50

Cambi	chèque da	chèque a	a tre mesi da	a tre mesi a	sconto
Olanda	— —	— —	— —	— —	2 1|2
Germania	133 65	13[illegible] 85	— —	— —	4
Francia	108 55	108 75	— —	— —	2
Belgio	10[illegible] 35	108 55	— —	— —	2 1|2
Londra	27 35	27 43	27 23	27 30	2
Svizzera	108 40	108 60	— —	— —	4
Austria	225 1|2	226 —	— —	— —	5
Banc. Austr.	225 1|2	226	— —	— —	

Sconti

Banca d'Italia 5 0|0 — Banco di Napoli 5 0|0 — Banca Veneta di [illegible] conti corr. da conv. — Cassa di risparmio 4 [illegible] — Banca [illegible] coop. picc. comm. a 3 mesi 5 1|4

[illegible] 4 | Azioni ferrovie Merid. — —
[illegible] 91 [illegible] | Azioni S. Acqua Pisa 11.85 —
Banca generale [illegible] | Azioni S. immobiliare 45 —

Genova 4

Rendita ital. 5 0|0	90 97
Azioni Banca d'Italia	770 —
Credito Mobiliare it.	— —
Ferrovie Meridionali	640 —
Ferrovie mediterran	478 —
Navigazione generale	280 —
Banca Generale	— —
Raffineria Zuccheri	179 —
Società Veneta	— —
Camb. vist. sc. Francia	108 85
» sconto Londra	27 47
» Germania	134 10

Milano 4

Rendita ital. cont.	90 75
Rendita fine	90 95
Azioni Mediterranee	481 —
Banca Generale	52 —
Lanificio Rossi	1402 —
Cotonificio Cantoni	458 —
Navigaz. generale	279 —
Raffineria Zuccheri	180 —
Sovvenzioni	20 —
Società Veneta	35 —
Obbligaz. Meridion.	299 —
Obblig. nuove 3 0|0	283 —
Francia a vista	108 85
Londra a 3 mesi	27 32
Berlino a vista	134 25

Vienna 4

Rend. in carta	100 05
» in argento	100 40
» in oro	121 45
» in corona	99 85
Az. della Banca	1006 —
» Stab. di cred.	360 50
Londra	121 35
Zecchini imp.	5 69
Napoleoni d'oro	6 1|2

Berlino

Azioni Credit.	222 75
Cambio Vienna	167 25
Rendit. Italiana	— —

Londra

Consolidato	105 87
Rendita Italiana	83 1|8

Berlino 4

Mobiliare	— —
Austriache	226 10
Lombarde	42 50
Rendita Italiana	85 10

Parigi chiusura

	3	4
Rendita fr. 3%	100 45	100 60
Id. 3% perp.	101 47	101 50
Id. 4 1|2 fine	106 45	106 30
Id. Ital. 5%	86 17	86 40
Camb. s. Lond.	25 22 1/2	25 22
Consol. ingl.	106 40	106 1/2
Obblig. Lomb.	360 —	360 —
Cambio Italia	8 1/2	8 1/2
Rend. turca	18 90	19 40
Banca Parigi	763 75	770 —
Tunis. nuove	498 —	550 —
Egiziano 6%	517 50	517 50
Rendita ung.	103 12	103 25
Rend. spag. est.	63 3/4	62 68
Banca sc. Par.	— —	— —
Banca Ottom.	632 50	542 50
Cred. Fond.	635 —	688 50
Az. Suez	3237 —	3240 —
Azioni Panama	— —	— —
Lotti turchi	95 —	96 25
Ferr. mer.	— —	597 —
Prest. russo	88 80	89 15
Id. portog.	25 60	25 1/8

Firenze 4

Rendita per fine	91 17 1|2
Cambio Londra	27 29 —
» Francia	108 82 1|2
Ferrovie merid.	643 — —
Credito Mobil.	— —
Banca Toscana	770 — —

Torino 4

Rendita contanti	91 —
Rendita fine	91 07
Azioni ferrovie medit.	479 —
Azioni ferrovie merid.	642 —
Credito mobiliare	— —
Banca d'Italia	773 —
Banca di Torino	388 —
Banca Subalpina	— —
Credito meridionale	— —
Banco sconto	58 —
Banca Tiberina	6 —
Compagnia Fondiaria	— —
Cassa sovvenzioni	19 —
Cambio vista s. Francia	108 82
Cam. 3 mesi s. Londra	27 46

Londra 3

inglese	105 7|8
italiano	82 7|8

Telegrammi commerciali della Camera di commercio

OLJ - Napoli 4 — Olio di Gallipoli al quint. contanti L. 74,87 - pel 10 gennaio 74,87 pel 10 marzo 75.30 — pel 10 maggio 75.30 - pel 10 agosto 75,73 pel futuro 77,02 — Olio di Gioia al quint. contanti L. 70.81 - pel 10 gennaio 70 81 pel 10 marzo 71 21 - pel 10 maggio 71.21 pel 10 agosto 71.60 pel futuro 72,70

CEREALI - Nuova York 3 — Frumento rosso D. 0 69 6|8 - Granoturco D. 0.36 — Farina extrastate da 2.45 a 2.65 — Nolo cereali Liverpool D. 3 1|4

COLONIALI - Nuova York 3 — Caffè mercato sost. - Caffè Rio fair C. 15 5|8 — Caffè Rio good 12 40 — Zucchero mascabado N 12. 3 3|8; - Vendita caffè Rio nella settimana sacchi N. —— - Depositi nei porti dell'Unione N. ——

Londra 3 - Zuccheri greggi mercato fermo — barbabietola, idem — raffinati — sost. — in pani, idem — cristalizzati pes.

PETROLI - Filadelfia 3 — Petrolio Standard White C. 7,95 — **Nuova York** 3 - Petrolio Standard White C. 8,00.

COMMERCI E INDUSTRIA

Mercati

Dispacci commerciali

Parigi 4 — Farine 12 Marche — Mercato calmo — pel corrente franchi 40.50 — Per febbraio 40.90 — A 4 mesi da marzo 41.90 — A 4 mesi da mag. 42.60.

Spiriti — Mercato fermo — Pel corrente fr. 31.50 — Per febbraio 31.75 — Per marzo e aprile 32.25 — A 4 mesi da maggio 33.—.

Zuccheri — Al deposito. Mercato debole — Rosso — disponibile 28.25 — Zucchero Raff. 91.—.

Zucchero bianco N. 3 — Mercato calmo — Disponibile 33.50 — Pel corrente 30 [illegible] — A 4 mesi da marzo 31.[illegible] — A 4 mesi da mag. 31 80.

Frumenti — Mercato calmo — Pel corrente 18.60 — per febbraio 18.80 — A 4 mesi da marzo 19.40 — A 4 mesi da mag. 19.80.

Anversa 4 — Frumenti — Mercato fermo — Petrolio raffinato — Mercato fermo Disponib. 18 3|4.

Brema 4 — Petrolio raffinato — Mercato in rialzo — Disponibile Rmk. 7. -.

Magdeburgo 4 — Zucchero barbabietole 10.75 — Mercato pes.

Marsiglia 4 — Frumenti — Mercato calmo — Prezzi invariati — Arrivi della giornata q.i nessuno — Vendite della giornata q.i 5500

Ghirka Alexandroff q. 13.60 — Duro Tunisi f. 18.25.

SETE

Lione 3 = Affari calmi; prezzi stazionari

Passarono alla condizione:

	Europee	Asiatiche	Totale	
Organzini	B 13	B 23	B 36	Cg. 2952
Trame	» 7	» 35	» 42	» 2940
Greggie	» 39	» 40	» 79	» 6004
Pesate	» 3	» 83	» 86	» 4273
Totali	B 62	B 181	B 243	Cg. 16169

Mercato del Petrolio sulla piazza di Venezia e parte del Veneto per partita e vagone completo franco vagone Venezia

Qualità del Petrolio	Marca		Prezzo per Cassetta	Peso netto per Cassetta
Americano	Royal-oil	imball. compr.	L. 23.60	Chilo 29.200
id.	Splendor		» 24.95	» 28.800
Russo	Adriatic		» 23.15	» 29.900

Prezzo corrispondente per litro:
Marca Royal-oil Cent. 67:92 - Splendor Cent. 71:02
Adriatic Cent 69.90

NB. In detti prezzi è compreso il dazio erariale coll'aggio per pagamento in oro; per Venezia sarà da aggiungersi il Dazio consumo corrispondente in L. 1.78 per cassetta.

Atti Ufficiali

La Gazzetta Ufficiale del 2 gennaio N. 1 contiene:

Nomine e promozioni nell'ordine della Corona d'Italia — Regio decreto che stabilisce il numero e l'ampiezza delle zone di servitù militari da applicarsi alle proprietà fondiarie adiacenti allo stabilimento per materie esplosive di Padova nella piazza di Maddalena — Regio decreto che approva la modificazione al ruolo organico della Clinica psichiatrica della R. Università di Roma — Regio decreto che autorizza il comune di Lucca ad esigere un dazio di consumo sui lavori di cartonaggio — Regi decreti che approvano rispettivamente i nuovi statuti organici delle Casse di risparmio di Melfi e Sutri — Decreti ministeriali che nominano la Commissione centrale per la risoluzione dei ricorsi contro le decisioni dei Comitati peritali relative all'ammontare dei canoni od alle liquidazioni di tassa per le officine di gas-luce ed energia elettrica — Elenco delle pensioni liquidate dalla Corte dei Conti.

Annunci Ufficiali

Ultime dichiarazioni di fallimento

Barnini Nicola, Certaldo, tessuti, S. Miniato — Bider Giov., albergo, Biella — Caprile Andrea, tessuti, Sarzana — Ferrario Ida, mercerie, Milano — Gennari Ulisse, chincaglie, Bozzolo — Varriale e Cava, fabbrica guanti, Napoli.

Moratorie

Genova Varvaro A., lingerie, Palermo — Lecchini Enzo e Pietro, pannine, Siena — De Rossi Lazzaro, manifatture, Roma.

Movimento del Porto

Arrivati il 30 da Trieste vap. aust. « Tirnovo » cap. Nicolich con merci diverse al Lloyd aust. ung. - da Pensacola bark ital. « Pefetta » cap. Schiaffino con legname all'ordine.

Arrivati il 31 da Liverpool vap. ingl. « Saragossa » cap. Bacon con merci diverse ai f.lli Pardo di Giuseppe - da Trieste vap. aust. « Ferd. Massimiliano » cap. Mosca con merci diverse al Lloyd aust. ung.

Partiti il 31 per New York vap. ingl. « Scosia » cap. Hamilston con merci diverse - per Costantinopoli vap. ellen. « Trace » cap. Federinos con merci diverse.

Arrivati il 31 da Braila vap. greco « Othon Stathatos » cap. Remanda con grano all'ordine.

Arrivati il 1 nessuno.

Arrivati il 2 da Bari e scali vap. ital. « Japigia » cap. Milella con merci diverse a P. Pantaleo — da Trieste vap. aust. « A. Carlotta » cap. Klum con merci diverse al Lloyd aust. ung.

Movimento degli Esercizi

Inscrizioni

Alberto Iona e comp., commissionati, S. Marco, 1286.

Volture

Da De Marco Vincenzo a Rizzardini Gamaliele, offelleria e liquori, S. Polo N. 1571 — da Todeseo Emilio a Todesco Eugenio tappezziere, S. Marco N. 5024 — da Giuseppe Bottacin e figli alla ditta Angelo e Giuseppe fratelli Bottacin, fonderia, ecc., Castello, 6283.

Conto corrente colla Posta — Tipografia della Gazzetta di Venezia — Conto corrente colla Posta

Giacomo Gavagnin

Anno CLIV — 1896. | Lunedì 6 Gennaio | N. 6

ASSOCIAZIONI
Venezia e tutto il Regno Ital. lire 18,50 all'anno; 9,25 al semestre e lire 5 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, it. lire 36 all'anno lire 18 al semestre e lire 9 al trim.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a S. Angelo, Calle Caotorta, N. 3565, e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto
Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

LEGISLAZIONE SOCIALE
Sul lavoro delle donne e dei fanciulli

Di fronte alla relazione che riguarda il disegno di legge sul lavoro delle donne e dei fanciulli, testè giuntaci da Roma, tutte le importanti e agitate questioni relative all'odierno movimento sociale, che le nuove democrazie hanno prodotto e che ora impongono ai governi, si risollevano simultaneamente nella memoria per formularsi in una sola ma gravissima domanda: E' un bene o un male questa intromissione dello Stato nei rapporti della privata economia?

La questione è troppo ampia ed è già stata troppo discussa per poter essere opportunamente svolta ora in un articolo di giornale, e limitandoci ad affermare che qualsiasi esercizio di nuove funzioni assunto dallo Stato non ci pare un bene, tanto più quando si tratta di questo genere di rapporti privati, verremo subito all'esame diretto del disegno di legge ministeriale.

∴

L'attuale provvedimento legislativo si propone un altissimo scopo, quello di scongiurare gli effetti malefici dell'eccesso e della precocità del lavoro cui sono costrette per le esigenze dei bisogni e delle industrie le classi meno agiate.

E però la misura essenziale che questo progetto legislativo contiene è la limitazione di un lavoro precoce per i fanciulli, di un lavoro eccessivo per le donne.

Or bene le disposizioni che la legge contiene raggiungeranno questo intento? C'è ragione di dubitarne fortemente. Quello che invece avverrà certamente è che la legge, tanto più modificata nel senso della commissione relatrice, mentre per un lato non sarà sufficiente per accontentare i socialisti, sarà per un altro lato sempre troppo innovatrice per gli economisti classici, e per i proprietari in particolare, e non porterà alcun beneficio alli operai.

All'infuori da ogni preconcetto di scuola e da ogni questione di interesse saltan subito alli occhi due difetti che verranno a togliere il buon effetto delle misure proposte.

Il primo di questi difetti è una certa confusione fatta nella legge fra le donne e i fanciulli, una falsa equiparazione delle donne ai fanciulli, o per dire più chiaramente, il ministro ha informato il suo criterio legislativo ad un concetto della donna che non corrisponde alla realtà nè alli ultimi studi antropologici e fisiologici sulla donna.

Come il socialismo sviluppatosi a sistema organico e universale circa una trentina di anni or sono, così le misure attuali proposte dal ministro rispecchiano uno stato di idee di trent'anni fa, per ciò che si riferisce alla considerazione biologica della donna.

∴

Infatti nell'articolo primo del disegno di legge è scritto:

« *E' vietato di ammettere al lavoro nelli opificii industriali, nelle cave e nelle miniere i fanciulli dell'uno e dell'altro sesso, i quali non abbiano compiuta l'età di 10 anni.* »

E fin qui va bene, questa misura semplice, chiara, uguale per i due sessi nell'infanzia è perfettamente giusta, ma il male è nel capoverso seguente:

« *Le donne di qualunque età, e i fanciulli maschi sino all'età di dodici anni compiuti non possono essere impiegati nei lavori sotterranei delle cave e delle miniere.* »

Perchè questa proibizione di impiegare le donne nelle miniere? Che cosa giustifica questo trattamento così diverso per ciascun sesso?

Oh ben si intende: si scaverà fuori un mondo di sciocche svenevolezze sulla delicatezza e debolezza della donna; si dirà che essa ha meno forza dell'uomo, che ha bisogno di più riguardi e di maggiori cure, che la sua sensibilità più fine non può sopportare i rudi sforzi, i penosi lavori delle miniere, e così di seguito. Tutte bugie, alle quali le donne per prime non credono più, e ce ne danno ogni giorno la prova. Oramai è più che risaputo che se la donna ha meno forza fisica dell'uomo, non ha però tutte le altre prerogative che gli ignoranti le vogliono a ogni costo attribuire. Si sa che la sensibilità tanto fisica che morale e la delicatezza sono assai più profonde nell'uomo che non nella donna. La donna anzi è più dell'uomo adattabile a una vita meno buona e con meno riguardi e cure. E con tutto ciò il legislatore osa equipararla niente di meno che a un bimbo a pena superiore ai 12 anni, per cui un adolescente di 13 anni, al quale come prescrive l'art. 2 della legge, l'ufficiale sanitario avrà accordato il certificato di buona salute (con quale conoscenza di causa poi non occorre cercare) potrà essere impiegato nelle miniere, mentre ne sarà esclusa una qualunque potente virago di trenta o quarant'anni. Ciò sarebbe assurdo se non fosse ridicolo.

∴

E di questi vizii, che intrinsecamente guastano il presente progetto legislativo, altri se potrebbero enumerare se ciò non ci portasse troppo in lungo. D'altra parte, tali difetti derivano tutti dal fatto, che nel progettare le norme atte a provvedere a una data esigenza del paese, si trae ogni criterio esclusivamente dalla opportunità del momento e si lascia da parte la conoscenza esatta e scientifica della materia da legiferare, per cui di solito, le leggi camminano quasi sempre a ritroso della vita e contengono flagranti contradizioni con ciò che si sa e che si sente.

Ma oltre a ciò, questo progetto legislativo ha un difetto estrinseco maggiore, aggravato ancora dalle modificazioni introdotte dalla commissione relatrice nel disegno ministeriale. Quasi ad ogni articolo è previsto l'intervento o di pubblici funzionarii o di istituzioni municipali e governative per determinare nei singoli casi se questo o quel fanciullo, se questa o quella donna, possono essere adibiti più in un dato genere di industrie che in un altro. Si è giunti fino a tale eccesso di burocrazia, che all'articolo 5. per esempio, dove si dice che le puerpere non potranno essere impiegate nelli opificii e nelle cave durante le prime quattro settimane dopo il parto, si consente poi, che dopo le due prime settimane possano essere impiegate, a condizione che l'ufficiale sanitario del loro Comune rilasci un certificato di buona salute.

E così nelli altri articoli. Ora è ben risaputo che cosa valgano questi certificati, quale poco affidamento si possa fare in essi e come in realtà non servano che o a deludere la legge, o a imporre nuovi oneri e tirannie, sempre poi a far perdere del tempo.

∴

Infine oltre a codeste considerazioni particolari che certo impediranno gli effetti utili che dalla legge molti vogliono sperare, vi è una considerazione di indole generale alla quale niuno dei legislatori ha pensato. Questo imporre alle classi lavoratrici un riposo, un beneficio per forza, non viene in conclusione ad essere un danno per gli stessi beneficati?

Se tanto i fanciulli quanto le donne fossero costretti a lavorare dalla imposizione forzata dei padroni, la legge allora si capirebbe, ma si come in questo caso l'obbligo al lavoro proviene dalle necessità dell'esistenza, dal bisogno che precisamente impone alla moglie e ai figli di venire in aiuto alla famiglia, che non potrebbe star in piedi col solo salario del padre, così è certo che di questa legge i primi a lamentarsene saranno le famiglie dei lavoratori.

E perchè ciò? Perchè come bene ha scritto il Longoni in un suo studio critico sul socialismo, « per ribassare il costo delle cose consumabili e poterne estendere i benefizii a un largo numero di persone siamo costretti a utilizzare il lavoro non soltanto dei nostri uomini validi ma anche delle nostre donne e perfino a scontare in anticipazione i guadagni dei nostri figli. Perchè manchiamo dei capitali necessarii per introdurre quelle novità e quei perfezionamenti meccanici che in paesi più ricchi del nostro hanno già quasi affrancato l'infanzia dalla precocità di occupazioni disadatte alle sue forze come da contatti anzi tempo corruttori. »

Le leggi che impongono beneficii per forza, o sono inutili, perchè niuno ha bisogno della forza per cercar di star meglio, quando le proprie condizioni glielo permettono, o sono dannose, quando queste condizioni impongono necessariamente quei fatti che la legge vuole abolire.

Leggi così fatte sono un lusso e uno spreco.

m m.

AFRICA

Ras Makonnen sempre disposto
a trattar della pace

Ci telegrafano da Roma, 5 gennaio, sera:

Si ha da Massaua 5 *(Ufficiale)*:

Sono tornati al campo di Adigrat due notabili indigeni i quali, di propria iniziativa, si erano recati da Ras Makonnen per cercare di allontanare la guerra. Essi hanno recato al generale Baratieri i saluti da parte di ras Makonnen, che ha loro dichiarato essere ancora disposto a trattare la pace e, occorrendo, di portarsi, anche all'uopo, in Adrigrat.

Essi sono partiti pel campo scioano.

La *Tribuna* fa questa osservazione, che è interessante riprodurre:

« Dà materia a commenti d'ogni specie il fatto, ormai ripetutosi più e più volte, dell'invio di ufficiali, ed ora anche di medici militari, dal nostro al campo scioano.

La cura di Mangascià Atichim, assunta dal dott. Mozzetti, darà certo la stura ad altri e più allegri commenti. La *gran bontà dei cavalieri antiqui* parrà certo superata da questi guerrieri moderni.

Ma chi consideri come tutto il tempo che trascorre in tal guisa, volga a nostro vantaggio, non rimpiangerà *le cortesie* che si alternano alle *audaci imprese* dei novelli paladini. »

Ancora i 3 abissini
La marcia dei rinforzi per Adigrat
Ad Adua — Il colloquio Baratieri — Makonnen

Ci telegrafano da Roma, 5 gennaio, sera:

Il *Fanfulla* stasera dice che i tre giovani abissini da oltre sei mesi si erano rivolti al governo, pregandolo di lasciarli venire in Italia o e andare a Massaua. Il governo da sei mesi ha lettere provanti questo fatto. I giovani resteranno a Massaua pienamente liberi.

Il primo scaglione di rinforzi domani arriva ad Adigrat. Si compone di 3 battaglioni fanteria, 1 bersaglieri, 1 alpini e 3 batterie.

Il battaglione alpini si arrampicò in scorciatoie quasi impraticabili e giunse ieri ad Addi Kaje, qualche chilometro innanzi ad Halai, nello stesso tempo che i battaglioni di fanteria e le batterie di montagna costituenti il primo scaglione (che avevano preso la strada Saati-Asmara) giungevano ad Halai.

Le truppe, insieme riunite, proseguirono quindi la marcia con gli alpini in testa.

L'*Agenzia Italiana* stasera crede che tutti i rinforzi, destinati ad Adua, potranno trovarvisi il 9 gennaio. Dice che Adua è nuovamente sgombrata dai partigiani di ras Mangascià.

Secondo la stessa *Agenzia* l'abboccamento ad Adigrat fra Baratieri e Makonnen — di cui parla il telegramma ufficiale — si farà domani o dopo.

Un dispaccio di Mercatelli
Nel campo scioano

Ci telegrafano da Roma, 5 gennaio, sera:

Mercatelli telegrafa alla *Tribuna* da Adigrat:

I due capi dell'Agamè Grasmacc Voscen del Sassiè e Belata Gabru di Adigrat si sono recati di loro iniziativa, more abissinico, al campo di Makonnen per discutervi della pace.

Grasmacc Voscen fu tra i messi che vennero a Saati al tempo della spedizione Sanmarzano per trattare la pace in nome del Negus Giovanni.

Tornati ad Adigrat si presentarono al governatore che li interrogò. Riferirono di aver esposto a Makonnen essere assurda una guerra sostenuta dagli scioani contro una nazione europea. Makonnen li ascoltò benevolmente e avrebbe mostrato il desiderio di venire in persona ad Adigrat per trattare la pace. Li avrebbe pregati di recargli le fotografie dei nostri ufficiali. In mancanza di queste avrebbe desiderato almeno quella di Baratieri.

Notizie dal campo scioano dicono che la situazione è invariata. I nostri prigionieri stanno bene. Non pare che gli scioani abbiano intenzione di sorpassare l'attuale linea di operazione di Dolò.

Si conferma la ribellione al Negus del re del Goggiam.

Le truppe raccolte ad Adigrat godono ottima salute e il loro morale è elevato. Nell'infermeria di Adigrat sono ricoverati soltanto 4 bianchi e 28 indigeni.

Kassala è tranquilla. Soltanto si vede qualche pattuglia di cavalieri Baggara sull'Atbara.

L'affare dei fucili portati in Etiopia

Ci telegrafano da Roma 5 gennaio, sera:

Vi ho telegrafato ieri quanto diceva la *Tribuna* sui fucili portati da Trieste, sbarcati a Porto Said e da agenti francesi inoltrati per destinazione dubbia.

Oggi telegrafano da Civitavecchia alla stessa *Tribuna*:

Il vapore *Abana*, di cui si è parlato nelle vostre informazioni, si trovava qui in questi giorni diretto a Messina. Prima che levasse l'ancora, credetti di assumere informazioni circa il carico di armi che avrebbe imbarcato a Trieste. Le ebbi chiare e indubbie.

Ho fatto leggere l'articolo della *Tribuna* al secondo di bordo R. Thomson che asserì avere realmente l'*Abana* insieme al vapore *Crane* nel febbraio scorso caricato a Trieste 75 mila fucili per destinazione provvisoria a Porto Said, dove avrebbero ricevuto nuove istruzioni per la destinazione definitiva del carico. A Porto Said l'agente della Società francese Bazin e Comp. raccomandatario, consegnò al capitano Robert Foreman un plico, aggiungendovi una forte regalia per gli ufficiali di bordo e per l'equipaggio.

Interrogato il capitano, egli si mantenne in gran riserbo, ma il secondo Thomson asserì di avere transitato il Mar Rosso, toccando Obok. E sorridendo aggiunse: — *Diretti in Cina (!), dove consegnammo i fucili!* —

Una squadra francese nel Mar Rosso?

Ci telegrafano da Roma, 5 gennaio, sera:

All'ambasciata francese dichiarano essere assolutamente una fiaba la notizia che alcune corazzate francesi abbiano ricevuto ordini di partire per il Mar Rosso.

Un simile ordine equivarrebbe ad un *casus belli* senza scopo d'una grande nazione, e per di più di una nazione coloniale.

Un telegramma da Nizza annunziava che il Ministero francese della marina ordinò che si approntino la corazzata *Magenta*, l'incrociatore *Chanzy* e la torpediniera *Wattigniez* al comando del contrammiraglio Slan.

Si credevano queste navi destinate ad Obeck per proteggere le carovane (!!!) francesi durante la guerra italo-abissina.

Le truppe per l'Eritrea

Porto Said 5, ore 6.10 p. — E' giunto oggi l'*Archimede* della Navigazione Generale, proveniente da Napoli e da Alessandria, con truppe e munizioni per Massaua, ove approderà straordinariamente essendo diretto a Bombay. E' entrato subito nel canale.

Padre Michele malato

Si assicurava in Propaganda che il prefetto apostolico nella Eritrea, padre Michele da Carbonara, dovrà essere richiamato a causa di una malattia di cuore che non gli permette di soggiornare in Africa.

La società antischiavista ha spedito a padre Michele lire mille per celebrazione di messe.

∴

Iersera ricevemmo questo dispaccio:

Roma 5 - sera. — Padre Michele da Carbonara presto tornerà in Italia essendo affetto da mal di cuore.

Dall'"Africa Italiana"
Ras Sebath

Ieri ci giunse il giornale *Africa Italiana* uscita a Massaua il 22 dicembre. Esso non contiene alcuna indicazione di fatto, che a noi non sia nota. Pubblica però il seguente ritratto di Ras Sebath, del quale si è tanto parlato in questi giorni, e ci pare interessante riprodurne la narrazione.

Degli indigeni che hanno combattuto con noi ad Amba Alagi uno dei più importanti è Ras Sebath.

Discendente di Sabagadis, già signore dell'Agamè, Ras Sebath ha da poco raggiunto la quarantina.

Furbo oltre ogni dire, intelligente e buono amministratore, ma veramente non celebrato guerriero.

Sotto il suo governo l'Agamè prosperò al punto da divenire la provincia più ricca e più sicura del Tigrè; le carovane preferivano, negli ultimi tempi, la via di Adigrat a quella di Adua.

Ras Alula ebbe per Sebath sempre una predilezione speciale; gli diede in moglie l'unica figlia di suo fratello Turk Bascia Garemariam e lo ebbe sempre fido consigliere, malgrado che nelle apparenze gli si mostrasse nemico per far piacere a Ras Mangascià.

Ogni anno Mangascià tentava la sua escursione nell'Agamè per sottomettere con le armi Ras Sebath, ma non vi riuscì mai, un po' per il buon ordinamento delle truppe di Ras Sebath e per la inespugnabilità delle montagne dell'Agamè un po' per il doppio giuoco di Ras Alula.

Quando quest'ultimo cominciò ad estrinsecare il suo programma di ribellione del Tigrè a Menelik e di proclamare Mangascià Imperatore d'Etiopia, nel 1892, riunì ad Hausien tutti i capi del Tigrè ed indusse Sebath ad intervenire alla riunione. Quivi, in forma pubblica e con gran solennità, nella chiesa, in presenza dell'Ecceghiè Theophilos, Sebath fece atto di sottomissione a Ras Mangascià dal quale ricevette subito la promozione da Degiasmacc a Ras.

In quel giorno Mangascià per accennare al suo popolo le proprie intenzioni si mostrò in pubblico con l'ombrello rosso insegna esclusivamente imperiale, e da quel giorno sulle sue lettere e su i suoi documenti al proprio sigillo ordinario sostituì il sigillo del padre col leone di Giuda, sigillo che a modo imperiale apponeva in capo alle lettere e non più a piede come aveva fatto fino allora.

Ras Sebath, raggirato dalle mali arti e dai cattivi consigli di un nostro disertore dell'Oculè-Cusai — un tal Cantiba Sale — si fece facilmente persuadere, poco tempo dopo, a pigliar parte alla congiura e si ribellò a Ras Mangascià.

Ras Alula ordì tale congiura e si ribellò a Ras Mangascià nel dicembre 1892, quando cioè Mangascià, dopo il convegno di Hausien, aveva invece aperto trattative di sottomissione a Menelik ed aveva inviato allo Scioa come ambasciatore Scium Tesfai Antalo.

Probabilmente Alula voleva sostituire Sebat a Mangascià ed espletare il suo programma a danno di Menelik; ma debellato a Memennè, dovette sottomettersi accettando tutti i duri patti impostigli da Mangascia.

Ras Sebath mentre aveva giurato ad Alula in Adua fedeltà e gli aveva promesso il concorso di tutte le sue armi, cedendo poi ai buoni consigli di un suo vecchio e fido capo — Scium Agamè Remmha — ebbe paura e non partecipò più alla ribellione di Alula. Ma con tutto ciò fu chiamato da ras Mangascia a Makalè a discolparsi.

Egli vi andò sicuro del fatto suo: ma appena nel castello imperiale, fu disarmato ed incatenato insieme ai propri figli Degiacc Desta e Degiacc Asghedon ed a tutta la sua gente, e fu relegato sull'Amba Salama; dove restò sino al combattimento di Coatit. Allora dall'Amba Salama ras Mangascià lo fece relegare sull'Amba Alagi, dove fu da noi liberato dopo il combattimento di Debra Ailà e dove è poi tornato a combattere con gli italiani.

D. D'OARDO

Natale Mulazzani

E' un altro degli eroi di Amba Alagi, caduto per certo con quella serenità d'animo che lo caratterizzava ogni qualvolta si trovava di fronte a qualche pericolo. Forse la morte lo colse, quando trascinò i suoi soldati all'assalto, in quell'episodio della gloriosa giornata, quando la sua compagnia (capitano Ricci) ebbe ordine dal maggiore Toselli di respingere ad ogni costo le orde nemiche!

Chi lo sa, povero Natale, se la tua morte è stata istantanea, o se invece, ferito, prima di morire tu non abbia provato il tormento che vien dal pensiero della patria lontana! Chi lo sa se non hai desiderato il bacio della vecchia madre, aumentando così lo strazio del tuo cuore!

Io piango lagrime di doloroso rimpianto pensando all'amico e al compagno di tanti anni nelle escursioni alpine, fra i disagi e i pericoli; all'amico e al compagno che conservava sempre, in ogni contingenza, quella giovialità d'animo che non conosce odii, che non conosce risentimenti.

Lo ricordo ora sui passi ghiacciati ai confini della Francia, guardando assieme a quell'ultimo limite dell'Italia, che ci faceva sentire più forte l'affetto per la nostra patria. Là, in uno di quei passi egli ha lasciato memoria di sè costruendo un ricovero, che io proporrei fosse battezzato col suo nome quale monito ai nemici d'oltre Alpe, perchè ricordino come sanno morire i figli di questa terra.

Ma la tua cara immagine — o Natale — è ormai scolpita nel cuore di noi, tuoi compagni d'armi, che abbiamo conosciuto quanto preziosa fosse la tua cara amicizia, ed ora pensiamo a te come a una guida, se la patria avrà bisogno del nostro braccio.

R. M.

∴

Natale Mulazzani era nato il 25 dicembre 1867 a Treviglio e ancora giovanetto si sentì attratto alla vita militare. Fece i suoi studii nel Collegio militare di Milano, per poi entrare allievo alla Scuola di Modena, dalla quale è uscito sottotenente nel settembre 1888.

Fu assegnato al settimo reggimento alpini, battaglione Cadore. — La vita alpina temprò maggiormente quell'anima perfetta di soldato, che desideroso di avventure, volle seguire il fratello chiedendo di essere trasferito nelle truppe d'Africa.

Il bollettino del settembre 1893 lo esaudì, e nella vita d'Africa, dura, piena di responsabilità, egli appagò i suoi desiderii.

Durante il suo soggiorno colà fu trasferito nel quarto battaglione, maggiore Toselli; combattè a Coatit e a Senafè con slancio e arditezza, meritandosi la medaglia d'argento al valore militare.

Ad Amba Alagi il piombo nemico lo ha spento!

La marcia da Massaua ad Adigrat

Il *Popolo Romano* ha questo dispaccio particolare da Massaua, 3:

Profitto combinazione per inviarvi questo dispaccio a metà strada da Massaua ad Adigrat. Marcio colle truppe giunte coll'*Umberto I.* Tutti bene. Indigeni incontrati per via dicono che le strade attorno Makalè si trovano quasi in stato d'assedio pericoloso per continue scorrerie scioane largo raggio.

Tutti confermano che gli scioani non si muoveranno prima del 7 e faranno Natale accampati dinanzi Macallè.

Sembra che i Ras siano irritati contro Mangascia che scorrazza per conto suo sul Gheva, cercando di sollevare indigeni già assoggettati per riunirli a sè.

Gl'indigeni che abbiamo incontrati, alcuni sfuggiti da Adua, assicurano che Tecla Aimanot, re del Goggiam, non farà pace col Negus che continua a minacciare coi suoi, che sono tutti in armi.

Ras Agos sulla cui fedeltà ormai si può contare serve d'intermediario fra il generale Baratieri e il re del Goggiam, mediante continui messi.

Tutti i presidii che abbiamo finora toccati e le strade sono sicure. Si prosegue colle dovute precauzioni. Spero fra quattro giorni arrivare Adigrat.

La formazione dei nuovi battaglioni per l'Africa

Sono stati costituiti, come in appresso, i quadri di quattro nuovi battaglioni, pronti ad essere eventualmente spediti in Africa:

XV battaglione: maggiore Cestari, capitani Guerritore e Berenini del 47; Bernardis 39; tenenti Ferrari, Bernardi, Golfeto e Gottardi 80; sottotenenti Rosati, Negri, Bianchi, Carraro e Cotta dei reggimenti 10, 39, 9 e 48.

XVI battaglione: capitani Caggio 26, Rizzo 52 e Gialdrini 85; tenenti Spampanato 52 e Grazioso 87; sottotenente Beltrami 51, e sottotenente medico Alessandro Mazza.

XVII battaglione: maggiore Viacini 65; capitani Vita 37 e Riviello 1° granatieri; tenenti Cienci 37, Goyorani 38, Rubino e sottotenente Cappa 65.

XVIII battaglione: tenente-colonnello Ferrari 42; capitano Fumal 28; tenenti Frassinetti 16, Poli 28, Grilli 42 e De Giorgi 77.

UN'INTERPELLANZA DELL'ON. MOLMENTI
sulle sofisticazioni dei vini

L'on. Pompeo Molmenti ha mandato alla Presidenza della Camera la seguente interpellanza:

« Il sottoscritto chiede all'on. ministro dell'agricoltura se le disposizioni contenute nel Codice penale e nella legge sanitaria contro le adulterazioni e le sofisticazioni dei vini non sieno dai Tribunali troppo fiaccamente applicate, e se l'igiene e l'onestà del commercio non esigano, da parte del Governo, più severi provvedimenti.

MOLMENTI »

Le relazioni fra l'Italia e la Russia

Ci telegrafano da Roma, 5 gennaio, sera:

Alcuni giornali avevano affermato che i rapporti fra l'Italia e la Russia erano molto tesi così da rendere necessario l'intervento dell'imperatore Guglielmo.

Ora notizie da Parigi — ove si è sempre a giorno delle cose russe — dicono che la diplomazia russa, lavora attivamente, tanto qui che a Berlino, per un riavvicinamento con l'Italia, per quanto riguarda la politica coloniale in Oriente, e che, per meglio raggiungere lo scopo, si approfitterebbe del preteso malumore fra l'Italia e l'Inghilterra in seguito all'incidente di Zeila.

Pare anche che lo Zar voglia farsi intermediario fra l'Italia e Menelik.

In udienza dal Re

Ci telegrafano da Roma 5 gennaio, sera:

Il Re ha ricevuto oggi il principe Luigi di Borbone, cugino del defunto Francesco Re di Napoli. Il colloquio durò oltre mezz'ora.

Il Re ha ricevuto anche Cadolini e Pinelli.

Notizie dei malati

Ci telegrafano da Roma, 5 gennaio, sera:

L'onor. Galli la notte scorsa ebbe la febbre un poco alta. Stamane migliorava. Stasera il miglioramento continuava. Si tratta di febbre reumatica e nulla più. E' escluso qualunque pericolo di polmonite. Prolungandosi la malattia di Galli, l'onor. Crispi è probabile faccia ritorno a Roma stasera.

Serra, sottosegretario alla marina, migliora — il contrammiraglio Cobianchi è aggravato.

Un dispaccio della *Stefani* ci annuncia che l'on. Crispi è tornato iersera a Roma.

Cose di marina

Ci telegrafano da Roma, 2 gennaio, matt.:

Ai nuovi grandi incrociatori, che saranno messi in cantiere verrà dato un armamento speciale. Essi saranno provveduti di un gran numero di artiglierie a tiro rapido, nonchè di diversi cannoni da 70 tonnellate.

Per l'industria dei fiammiferi

Ci telegrafano da Roma, 5 gennaio, sera:

L'onor. Boselli, mantenendo l'impegno preso in Senato, attende personalmente a compilare il regolamento per l'applicazione della tassa sui fiammiferi. Fra giorni convocherà una commissione di industriali competenti nella fabbricazione dei fiammiferi per stabilire accordi definitivi allo scopo di proteggere l'industria dalla concorrenza e dalla frode che per il suggellamento degli involucri si è già manifestata nel numero e nella qualità dei fiammiferi posti in vendita.

Un dramma di schiavi
sulla costa del Benadir

Ci telegrafano da Roma, 5 gennaio, sera:

Notizie da Magadiesim in data 6 novembre 1895 portano che una barca indigena, caricati nove schiavi nella isola Pemba, faceva vela per la costa di Benadir. Poco a sud di Brava la nave naufragò. Gli schiavi furono internati e venduti a Somali di differenti località.

Venuta però la cosa a conoscenza degli agenti della compagnia italiana Filonardi, furono subito impartiti ordini per l'arresto degli schiavisti e per il riscatto degli schiavi. Quat-

tro degli schiavisti furono arrestati; dei nove schiavi, sette furono rintracciati e liberati, ma uno sventuratamente morì dopo la sua liberazione, altri due alla data delle informazioni non erano stati ancora ritrovati, ma duravano le ricerche.

Due degli arrestati negarono di avere rubato, ingannato o venduto schiavi, della qual cosa però sono accusati dagli schiavi stessi. Il reato fu perpetrato nel territorio del governo di Zanzibar da persone non dimoranti nel territorio italiano, eccettuato certo Aggi Mneddju, somalo di Merca.

In fascio

Barazzuoli a Milano — Cose militari — Un notaio derubato.

Ci telegrafano da Roma 5 gennaio, sera:

Il ministro Barazzuoli il 9 dicembre partirà per Milano. I cotonieri gli daranno un banchetto.

— Stamane furono firmati i decreti coi quali un centinaio di sott'ufficiali sono promossi sottotenenti

Lago, tenente colonnello del 14° fanteria, è promosso colonnello del 74°.

— Si scoprì un furto di 17000 lire, oltre 5000 di valori, in casa del notaio Altarocca. Mancano i particolari.

LA BEFANA

Un po' d'erudizione — Per i bimbi

La festa dell'Epifania chiude un gruppo di feste alte e luminose, e lo chiude così bene, così gaiamente, che mette conto di ricordare con poche parole, che sia questa festa che i bimbi attendono con letizia, in cui, volere o no, s'insinua una leggerissima dose di paura.

Epifania, apparizione. Per i pagani era l'apparizione degli dei sulla terra, la quale si supponeva fosse sempre benefica agli uomini.

Triplice solennità per la Chiesa cattolica, solennità istituita dagli apostoli, la festa dell'Epifania. In questo giorno rammenta la Chiesa tre miracolosi avvenimenti. L'apparizione dell'astro che dall'Oriente guidò fino alla stalla di Betlemme i tre Re Magi.

La conversione dell'acqua in vino alle nozze di Canaan in Galilea, e il battesimo di Gesù Cristo nel Giordano.

Si pretese che tali avvenimenti accadessero in uno stesso giorno in differenti epoche. I Greci chiamavano la festa Teofania, cioè apparizione di Dio, e la solennizzavano con quella di Natale.

Tale costume, a quanto si dice, fu generale nei tre primi secoli. Nel quarto, sotto Giulio I, queste due feste furono separate nella Chiesa latina, e la separazione fu accettata sul principio del quinto secolo nelle Chiese di Siria e di Alessandria.

Epifania si chiama in molti parti d'Italia quel fantoccio di cenci, che portano in giro la notte precedente la festa, e che per corruzione fu detto Befana. Dai fanciulli e dalle donnicciuole quell'ammasso informe viene posto per ischerzo alle finestre. Chiamasi anche Befana quella larva che si suppone abbia scelta la tromba dei camini per fare la sua comparsa nella notte dell'Epifania.

***

Da molti dei nostri scrittori si parla della Befana. Il Varchi la descrive cogli occhi rossi, con le labbra grosse e il viso furibondo.

Moroni dice: *Nella sera del 5 gennaio si vedono in baracche e botteghe di piazze più frequentate ragazzi travestiti da donna col volto dipinto di nero, con canna nella destra e lanterna nella sinistra, rappresentanti la Befana. A piedi loro vedonsi canestri di dolci e di frutta, e appese sul capo varie calze, ripiene di robe diverse. Roma è la città dove si fanno le più strane cose in detta ricorrenza.*

E i bimbi cattivi dovrebbero trovare nelle calze che essi, secondo la costumanza appendono al camino, dei veri pezzi di carbone.

Per questo non si sa mai quali sorprese prepara la Befana, che fra i suoi difetti ha il gran pregio di essere giusta.

***

Nelle feste di Natale e Capo d'anno i piccolini si sentono come in una cerchia di ferro.

La letizia è così universale, che sicuramente non si pensa ai dispettucci che hanno fatto tutto l'anno, al poco amore che hanno portato alle bestie (i gatti di casa informino) e alla malavoglia, con cui si sono presentati alle porte di scuola.

Si perdona ai bimbi che hanno peccato, in omaggio al Bimbo che nasce perfetto.

Ma è ben altra cosa per la Befana; c'è l'aggravante dei passatempi che fino alla sua apparizione si son goduti, dei dolci che si sono ingoiati, della poca equità di cui si è data prova nella spartizione di quei dolci.

— Dovrò, dice tra sè e sè la Befana (è un ammasso di cenci che ragiona perfettamente) dovrò dare dell'altro ben di Dio, a chi ha fatto un calcolo così: Uno a te, dieci a me?

***

I bimbi belli, forti che nei giuochi sono sempre i caporioni, che dispensano più equamente scappellotti che dolci, giurano di non aver paura della Befana, e scrollano con disprezzo le spalle, quando certi piccini, adorabilmente zucconi, li assicurano con una certa serietà, ed allungando il mento per un principio di commozione, che veramente la Vecchia apparisce, e che per ingraziarsela bisognerebbe farle un mondo di promesse, scrivergliele, magari, queste promesse nella più bella calligrafia, e in foglietto con riga dorata, e lasciar lettera e promesse sotto la tromba del camino.

I bimbi forti sorridono di compassione, ma in fondo, in fondo ragionano così, mentre stanno per prender sonno: L'ho vista io mai la vecchia? Le ho mai parlato? Posso giurare che essa non esiste? Non ho trovato forse una volta messo da lei o da altri, un pezzetto di carbone, fra i dolciumi più svariati? Ah, veramente io sono stato dispettosetto l'anno scorso, e la vecchia può esistere!

Calmati, povero ragazzetto, forte nelle ore di sole, non inquietarti troppo, caro bimbo zuccone, che tremi a rimaner solo anche di giorno, manderò io alla Befana quest'anno una lettera in bella calligrafia e con riga dorata, e prometterò io per voi tutte le cose buone, che forse, non manterrete ma che vi faranno benefica per questa notte la Befana.

La mia lettera verso le dieci pomeridiane, ve lo prometto, sarà al suo posto, sotto la tromba del camino.

5 Gennaio. LUISA

CRONACA ESTERA

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

Nel Transvaal

Perchè Jameson si è arreso

Londra 5, ore 9.40 a. — Chamberlain ricevette un dispaccio del governatore del Natal dicente essere stata la mancanza di viveri la causa che costrinse Jameson ad arrendersi.

Berlino 5, ore 5.10 p. — Il presidente del Transvaal Krueger ha inviato il seguente dispaccio:

« Ringrazio di tutto cuore Vostra Maestà per le sincere felicitazioni direttemi. Speriamo coll'aiuto di Dio di far tutto il possibile anche in avvenire per mantenere l'indipendenza conquistata a caro prezzo e la stabilità della nostra amata repubblica. »

Sulla persona dell'avventuriere dottor Jameson si conoscono i seguenti particolari. Il dottor Jameson era l'amministratore di tutti i territorii del Mashona e Matabele appartenenti alla Società inglese dell'Africa meridionale, Chartered Company. Egli è figlio di un giornalista scozzese. Laureatosi in medicina, praticò in qualità di medico-chirurgo a Glasgow, dove, anzi, si acquistò una clientela scelta e numerosa, mercè le sue doti e la sua intelligenza.

Quando nessuno se lo avrebbe sognato, egli si sentì preso dalla mania dei viaggi e desideroso di avventure partì per l'Africa meridionale, il paese ancora abbastanza avvolto nel mistero.

Da principio, in qualità di medico, offerse le proprie prestazioni ai ricercatori di diamanti del Transwaal e colà stabilì la propria dimora.

In detta contrada, infestata da pericolosa malaria, la quale è causa di molte malattie, trovò molto da lavorare.

Più tardi egli offerse i propri servigi di medico alla Chartered Company. Da questa accettato ed incaricato anche dell'amministrazione, si dimostrò un distinto e capacissimo amministratore. La sua posizione divenne in breve assai brillante. Egli si distinse in singolar modo durante la guerra dei Matabele.

Il suo tentativo che ha avuto sì poca fortuna, è una conseguenza del suo ardire, confinante con la temerità, della sua inestinguibile sete di avventure.

***

La *Frankfurter Zeitung* dice che il Governo del Transwaal considererà l'aggressione di Jameson come un fatto che scioglie i legami del trattato del 1884 che lo poneva sotto il protettorato dell'Inghilterra.

Anche dall'Olanda giungono notizie di dimostrazioni in favore dei Boer.

Il *Berliner Tageblatt* viene informato che anche il Governo tedesco considera la spedizione armata di Jameson come la conseguenza di certe manovre di borsa da parte di un gruppo finanziario di Londra, il quale fu organizzatore e ispiratore Cecil Rhodes, il potente primo ministro della *Colonia del Capo*.

Gli insorti circondano Avana

Ciò che telegrafa Campos

Londra 5, ore 8.20 a. — Un dispaccio da Avana dice che gli insorti cominciano a circondare la città di Avana. Le truppe spagnuole sembrano essere molto lontane nella direzione est.

Madrid 5, ore 3.50 p. — Martinez Campos telegrafò da Avana 4 gennaio 1896: Fu dichiarato lo stato di guerra nelle provincie di Avana e Pinar del rio, perchè vi sono comparse bande di insorti. Sono ristabilite le ferrovie. Otto colonne spagnuole circondano e inseguono le bande degli insorti nelle zone limitrofe alle provincie di Matanzas e Avana, ma gli insorti continuano a evitare ogni combattimento e marciano circondati da esploratori che bruciano campi e capanne e trattengono le colonne spagnole facendo fuoco da dietro le siepi delle fattorie. Da Manzanillo, Santiago, Santo Spirito e Lasvillas giungono nuovi battaglioni. Conviene avvertire che gl'insorti non entrano in alcun paese di media importanza e neppure osano approssimarvisi. Gli insorti sono obbligati a fare dei movimenti pei quali la loro situazione si trova molto compromessa, per essere ridotto il territorio in cui operano e per la sua topografia poco favorevole alle imboscate e per avere tagliato la ritirata nei loro rifugi della provincia di Oriente. Per quanto consta, gli insorti non hanno forze sufficienti per fare frequenti scorrerie nelle altre parti dell'isola, dove appena vi ha segno che esista l'insurrezione.

Ancora massacri — Interno a Zeitun

Costantinopoli 5, ore 6.20 p. — Le ultime notizie confermano i disordini di Orfa, Biredschik ed altre località, mentre dicevasi che furono impediti.

Finora le vittime a Aintab si calcolano a 3000. La responsabilità dei disordini si attribuisce al Vali Bahri Pascià.

La sospensione delle ostilità a Zeitun non è completa. Continuano le operazioni di accerchiamento da parte delle truppe turche che sperano di prendere coi rinforzi la piazza avanti l'intervento dei consoli esteri.

Sono arrivati a Candia tre battaglioni turchi. Altri se ne attendono.

Le code agli scandali del Panama

Parigi 5, ore 10.20 a. — L'autorità giudiziaria francese ha spiccato un mandato di cattura contro un tal Vitrac Des Roziers, antico agente di polizia, autore della lista dei deputati panamisti pubblicata dalla *France*.

Siccome il Vitrac è scomparso da Parigi, i suoi connotati furono comunicati a tutte le stazioni di frontiera.

La morte di un principe prussiano

Berlino 5, ore 9 a. — Il principe Alessandro di Prussia è morto iersera alle 10.45, presenti i Sovrani.

Federico Guglielmo Luigi Alessandro di Prussia, nipote del Re Federico Guglielmo, era nato il 21 giugno 1820. Era generale d'infanteria.

CRONACA DEL MARE

Montevideo 5 — L'*Orione* è partito per Genova.

CRONACA ITALIANA

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

Una tragedia

Caserta 5, ore 6.10 p. — Nel Comune di San Potito, Martino Dalio, celibe, fece una ricca eredità. Un suo figlio naturale, Nicola, reduce dall'America, condusse seco una donna con cui aveva relazione. Il padre gli dette una somma a patto che tornasse in America. Nicola, sciupata la somma, tentò di avvelenare il padre coll'arsenico nei maccheroni. Il padre si salvò per miracolo e tacque, ma avantieri, passeggiando fuori dell'abitato, il figlio gli tirò tre fucilate. Una palla gli spezzò un dente, gli tagliò la lingua e gli spezzò la carotide. Nicola fu arrestato, travestito da donna.

Il prof. Foà colpito da infezione cadaverica

Il perchè del disastro della Banca d'Alessandria

Un suicidio

Il *Fides* di Roger e Rossi a Torino

Lo sciopero degli operai ferrovieri

Zuccaro ci scrive da Torino, 4:

L'esimio dott. Foà, professore di anatomia patologica, nel compiere una sezione nel laboratorio anatomico venne colpito da infezione cadaverica penetrata attraverso ad un ascesso.

Egli stesso poche ore dopo si accorse della gravità del fatto e chiamò i medici.

Oggi il suo stato era assai grave.

— Mi venne oggi assicurato che causa del *crak* delle Banche di Vigevano, di Lomellina ed Alessandria sia l'avere la Corte d'appello di Casale dato ragione ad un banchiere milanese che, avendo un milione di titoli dell'ex banca popolare di Alessandria — fusasi poi con quella di Vigevano — volle in questi giorni che gli venissero subito pagati.

La chiesta moratoria venne accordata.

— Ieri sera a Fenestrelle, certo Turin dopo ayer allegramente passata la sera cogli amici, si suicidò con un colpo di moschetto. Questo, causa dispiaceri amorosi.

— L'impresario Piontelli ha acquistato il diritto di riprodurre al Regio il *Fides*, dramma mimico di Roger e Rossi datosi a Parigi all'*Opèra comique* con successo immenso.

Quest'inverno il *Fides* si darà anche al San Carlo ed all'Argentina.

— E' cessato completamente lo sciopero ferroviario degli operai causato dalle modificazione introdotte sulle concessioni ad essi di biglietti di viaggio.

La più potente cooperativa di consumo

Il suicidio del tenente Tarditi

Una cattedra di storia ed estetica musicale

Torino 5, ore 4.15 p. — (Zuccaro) — Poichè il giorno 9 corr. vi sarà l'assemblea generale della *Cooperativa ferroviaria di consumo* vi comunico che avendo oggi potuto vedere un prospetto dello stato finanziario della Società stessa, rilevai che essa ha 4827 soci, che nel testè finito anno incassò la bella somma di L. 1,792,273,80 in vendite di derrate e merci, e che nel ventennio di sua esistenza vendette per L. 22,391,293.56! Quando nacque nel 1875 vendeva al giorno in media per Lire 256; in questo anno testè spirato la media delle *vendite giornaliere* salì a L. 5,056.13. Questo si chiama un vero incremento! — Ora ne è presidente un giovanotto, certo Steru, impiegato, che alla Società stessa dedicò tutta la sua intelligenza ed amore, ed a lui specialmente è dovuto l'aver fatto alla medesima adottare il sistema *rokdaliano*; cioè sugli utili delle vendite i soci ricevono un dividendo, il quale quest'anno salì al 6 per cento. Di solo vino la Società nello scorso anno ne vendette per quasi 212 mila lire, e di carne per 230 mila lire! E' la più potente Cooperativa di consumo che esista in Italia.

— Per quante indagini si sono fatte non si potè ancora sapere la causa che spinse ieri il tenente di fanteria in aspettativa, Celestino Tarditi, a suicidarsi con una revolverata al cuore, in una camera dell'alloggio di un amico che era andato a trovare. Egli era figlio del defunto generale. Nelle sue tasche gli si trovarono 450 lire. Egli in questi mesi aveva tentata qualche speculazione commerciale, male riescita.

— Dietro proposta dell'esimio Bolzoni, direttore del Liceo musicale, venne istituita nel Liceo stesso una cattedra di storia e di estetica musicale, affidandone l'insegnamento ad un distintissimo nostro collega, l'avv. L. A. Villanis, critico musicale della *Gazzetta di Torino* ed autore del libretto di *Savitri*, un giovane dotto e studiosissimo.

Inaugurazione di un congresso operaio a Torino

La salute del bateriologo prof. Foà

Torino a Toselli — Il Duca di Genova benefico

Torino 5, ore 6.15 p. - (Zuccaro) - Stamane nelle sale dell'Associazione Generale Operaia si inaugurò il Congresso operaio piemontese, a cui aderirono 119 Società, delle quali 60 di Torino. Nella seduta pomeridiana si trattò il tema degli *Infortuni del lavoro*.

— Nella salute dell'illustre patologo e bacteriologo prof. Foà, colpito da pus cadaverico, si nota un lieve miglioramento così da lasciare la speranza che l'esimio scienziato non sia tolto alla scienza. Il prof. Carlè operò delle iniezioni e degli *sbrigliamenti* sui tessuti onde arrestare l'infezione. L'arto superiore era però ancora oggi assai turgido.

— Il nostro Municipio votò la somma di L. 300 per concorso a un monumento a Toselli nel paesello di Peveragno, patria dell'eroe.

— Il principe Tommaso mandò L. 2000 alla Congregazione di Carità onde sieno distribuite ai poveri.

— La principessa Letizia, che ora trovasi in castello di Marchais vicino a Torino, andrà a giorni a Bruxelles, a trovare il fratello, quindi tornerà a Torino per assistere al funerale in memoria del compianto suo consorte principe Amedeo.

Il delitto di un pregiudicato

A Livorno certo Italo Corsi di 25 anni, uscito di carcere dopo avere scontati cinque anni a domicilio coatto, alle 2 e mezzo pom. in via delle Stalle feriva gravemente alla regione mascellare sinistra, il suo zio, Jacopo Martelli, sessantenne, tintore, che non poteva corrispondere alle sue insistenti richieste di denaro. Il feritore fu arrestato subito. Il ferito versa in grave pericolo.

CASSE DI RISPARMIO POSTALE

Riassunto delle operazioni delle Casse postali di risparmio a tutto il mese di ottobre 1895:

Libretti rimasti in corso in fine del mese precedente 2,917,469 — Libretti emessi nel mese di ottobre 26,174 — Totale 2943643 — Libretti estinti nel mese stesso 19.757 — Rimanenza 2,923,886.

Credito dei depositanti in fine del mese precedente L. 454,242,326.03 — Depositi del mese di ottobre lire 21,145,145.97 — Totale L. 475,387,472.00 — Rimborsi del mese stesso L. 23,891,187.75 — Rimanenza Lire 451,496,284.25.

CRONACA

CALENDARIO

Lunedì 6 gennaio: Epifania.
Martedì 7 gennaio S. Giuliano m.
Sole leva ore 7 m. 53: tram. 4 m. 43.

Gli abbonati che desiderano spiegazioni o varianti nella scelta di uno dei due giornali settimanali offerti in dono, sono pregati di indicare la data dell'invio dell'importo d'abbonamento.

Per evitare ritardi nell'invio dei varii giornali, gli abbonati sono pregati di sollecitare a rimetterci l'importo dell'abbonamento.

Dall'avv. P. Ascoli riceviamo questa letterina, che per debito d'imparzialità pubblichiamo e dalla quale apparisce che nel piccolo incidente è avvenuto equivoco:

Egregio signor Redattore capo

Venezia, 5 del 1896.

Nella seduta del Consiglio comunale del 4 corrente l'egregio assessore Manfrin disse che io non aveva comunicato all'on. Giunta municipale che fosse già decorso il termine per ricorrere in Cassazione contro la sentenza della Corte d'appello che assicura al Comune la definitiva vittoria sua nella causa contro la Società del gas.

Io non avrei mancato di avvisare l'on. Giunta se un ricorso in Cassazione mi fosse stato notificato; — ma nella mia lettera del 30 dicembre p. p. diretta all'Ill.mo sindaco io assicurava che la sentenza era diventata *irrevocabile*, ciò che equivaleva all'affermare che nessun ricorso in Cassazione era stato notificato.

Non dubitando punto della lealtà dell'Ill.mo signor sindaco e dell'egregio assessore Manfrin debbo ritenere che detta mia lettera non sia caduta sotto i loro occhi, perchè altrimenti l'assessore Manfrin si sarebbe certo astenuto da dichiarazioni che possono lasciar supporre negligenza in chi ha l'onore di difendere i diritti del Comune.

Con stima ed amicizia mi dico

Di Lei Dev., P. ASCOLI.

Per informazioni assunte ieri stesso a fonte diretta — ci consta che la lettera dell'avv. Ascoli fino a ieri non era stata ancora comunicata alla Giunta.

Accademia di Belle Arti — Ieri si radunò il Consiglio della nostra Accademia di B. A. per eleggere il presidente in seguito alle dimissioni del comm. Riccardo Selvatico. Erano presenti su 36 residenti, 20 membri del Consiglio. Il quale, accettate le dimissioni del comm. Selvatico, ha eletto con 15 voti presidente l'on. Pompeo Molmenti. Un voto ebbe il Besarel — 2 schede bianche, 2 astenuti.

All'amico Molmenti, nel quale l'Accademia ha risposto meritamente fiducia, le nostre congratulazioni.

Collegio degli ingegneri — Gli ingegneri di Venezia si sono riuniti ieri in numerosa assemblea in una sala della Camera di commercio per discutere sulla costituzione del Collegio.

Approvando le idee del comitato promotore, veniva stabilito che il Collegio venga formato dagli ingegneri della città e provincia di Venezia, laureati in una delle scuole d'applicazione per gli ingegneri del Regno e istituti pareggiati; e veniva nominata col mandato di estendere lo statuto, in base ai criteri esposti nella discussione, una commissione formata degli ingegneri G. Bordiga, F. Damiani, M. Manfredi, D. Pasco e N. Piamonte.

Società « G. Verdi » — Ieri ebbe luogo la prima lezione di mandolino e chitarra nella scuola istituita dalla Sezione mandolinistica di questa Società.

Si sono iscritti per codeste lezioni, che aggiungeranno una grazia di più alle tante grazie muliebri, e faranno impiegar bene le ore d'ozio ai giovani, molti di codesti volonterosi, e parecchie belle signorine.

Educatore di questo gruppo giovanile è il maestro Zara, così favorevolmente conosciuto e così lodato pel metodo facile e la grande pazienza.

Al bravo maestro e agli alunni, che e certo accresceranno in avvenire il numero dei soci, buon divertimento.

Ancora del palazzo Corner Spinelli ora Salom — All'articolo di ieri sui restauri di codesto insigne palazzo veneziano dobbiamo aggiungere, a titolo di lode, il nome dei principali artefici, che vi hanno lavorato. Sono i signori Scatola capomastro muratore, Barzan scalpellino, Ponga pittore, Tonioli scultore in legno, Gardasso doratore. Così ognuno ha il suo.

Buona usanza — La signora Adele Sacerdoti Salem, per onorare la memoria del compianto Abramo Isacco Coen di Padova, offre 5 lire per l'ospedale dei bambini poveri.

L'attività del Circolo di Scherma Biasini è, si può dire, incredibile. Si fanno 14 ore di scherma al giorno, più ora tutti i numerosi tiratori si esercitano anche nel pomeriggio delle feste per prepararsi alla grande Accademia.

Ladri audaci — Colti in flagrante — In Crosera a S. Pantaleone, Sestiere di Dorsoduro, certo Giovanni Sorran ha un'offelleria vicino alla quale v'è il caffè *Ai due Foscari* frequentatissimo, specialmente dopo la mezzanotte.

L'altra notte alle una, il Sorran chiuse la bottega e salì al piano soprastante, da lui abitato insieme alla famiglia.

Verso le due, la pattuglia degli agenti di P. S. di S. Polo, passando per la Crosera videro fuggire due individui. Datisi ad inseguirli, uno dei fuggenti gettò a terra una imposta e continuò la fuga; ma fu raggiunto ed arrestato, mentre l'altro riuscì a mettersi in salvo.

Raccolta l'imposta ed interrogato l'arrestato, questi dopo essersi dichiarato per Giacomo Rinaldo di 21 anni, abitante a S. Simeone, confessò che, insieme ad un altro, che non conosce, l'aveva tolta dalla bottega dell'offelliere... per ischerzo. Gli agenti allora, assieme al Rinaldo, si recarono davanti la bottega dell'offelliere e constatarono che, mediante un diamante era tagliata anche una lastra.

Svegliato il Sorran le guardie tradussero il Rinaldo in camera di sicurezza del Sestiere, quindi con la scorta dei connotati offerti dall'arrestato si misero sulle traccie dell'altro e poco dopo lo rinvennero. Egli è certo Vittorio Manfroi di 20 anni.

Perquisiti tutti due, indosso a quest'ultimo gli agenti trovarono delle chiavi ed uno scalpello che sequestrarono.

Sottoposto anche il secondo ad interrogatorio, confessò... che si trattava di uno scherzo.

L'imposta era stata tolta, facendo leva con uno scalpello, quello appunto sequestrato. Le perquisizioni però eseguite nei rispettivi domicilii riuscirono infruttuose.

Questi due arrestati dovranno rispondere inoltre di un altro furto. I lettori ricorderanno che nel giugno scorso, l'offelliere Frescuol che ha la bottega in Rio terra dei Nomboli, fu vittima del furto di una rilevante somma di denaro. Ricorderanno inoltre che il furto fu perpetrato di notte, nelle stesse circostanze, cioè mediante scassinamento di una imposta e taglio di una lastra.

Ora, il nuovo ispettore di S. Polo, signor Piazzetta, ritiene, con qualche fondamento, che trattisi degli stessi individui. Infatti, messo alle strette il Rinaldo, confessò che il Manfroi ebbe a fare uno scherzo simile ad un altro offelliere.

Il Manfroi si mantiene però negativo in proposito.

Di chi era il mantello — Narrammo ieri il furto di un mantello, sequestrato poi dall'ufficio di P. S. di Cannaregio in un montino a S. Polo, dove era stato impegnato per lire sei da certa Bettoni.

Il mantello appartiene al gondoliere Santo Zenaro che lo aveva lasciato momentaneamente nell'atrio del palazzo Mora a S. Felice.

Il ladro, nel cui domicilio fu sequestrata la bolletta del monte, è il pregiudicato Pietro Topo di 16 anni che è sempre latitante.

Rissa — ... tra notte in Ca... loro certo Anto... lettricista, abita... pieri di 37 ann... N. 503.

Dalle parole ... tea, estratta un... sario per colpi...

Fortunatamen... manendo ferito ...

Sopraggiunti ... mentre il ferito ... feritore fu tr...

Fu constatato ... una ferita trapa... La lima fu seq... in arresto.

Le prepote... to alle due, cert... fabbro, passando ... Apostoli, senza ... brutale malvagi... mandando in fra... lire tre.

Inseguito dagl... gore, fu arrestat... maliziosi.

Furto di og... tutta, abitante a ... essere stata deru... tenente; un bra... tro medaglio d'a... con brelo que o un... dorato.

Dei ladri nessu...

Il furto d'u... dello scorso dicem... che certa Italia ... 2448, lasciò mom... casa, vi penetrò ... di sessanta lire.

L'autorità inda...

La causa de... Narrammo ieri c... del giovinotto Ac... commo la causa, ... potesse non aver... tino di questura ... arrestato, è inuti...

Il Tonini, nell'... di sfuggire alla ... furto di *una lira* ... *drea*, biadaiuolo ...

Avendo il Pur... ni venne ieri arr...

Per l'impia... nella stazion... *Monitore della Str...*

Siamo informati ... arti di Venezia ha... stero dei Lavori p... all'impianto dell'il... zione marittima, la... sia al lavoro nottu... sia alla salvaguard... tare per lo scalo. ... spesa sarebbe poca ... deriverebbe dell'ir... per forza motrice ... nario che durante ... delle *grues* idrodin...

Stante poi l'aum... porto di Venezia ... lavoro della Stazio... golare e sollecito s... di giorno, almeno ... questa ora impossi...

Grazia Trev... rità amministrati... bar. comm. Giuse... mento pubblicato ... quest'anno due s... veri industriali ... la loro condizione ... durre al protocol... a tutto il giorno ...

R. Marina — ... qualche giorno ... marina, contram... tato maggiore c... no è in via di g... aggravato.

E' partito da ... glio Accinni.

Il sottotenente ... bera dalla torpe... ranto per imbarc... il grado superio... sul *Lauria* del te...

Il capo-macchi... Cesare è destinat... Corpo R. Equipa... macchinista Perro...

Il *G. Bausan*, ... Taranto per ragg...

Guida com... *Commerciale Mang...* *Veneto*, compilata ... in fronte il nume...

Atti della C...

Il prezzo del... pagamento di ... il giorno 5 g... (Ag. St.) Il prezzo ... nella settimana dal ... superiori a L. 100 pa...

Telegrammi comm...

OLJ-Napoli ... L. 74.87 — pel 10 ... — pel 10 maggio 7... 77.03 — Olio di Gioi... 10 gennaio 70 81 sol... pel 10 agosto 71.60 ...

CEREALI - ... D. 0 69 6/8 - Grano ... 2.45 a 2.65 — Nol...

COLONIALI ... cato sost. - Caffè ... 12 40 — Zucchero ... caffè Rio nella settim... porti dell'Unione N. ...

Londra 4 - ... barbabietola, idem ... — cristalizzati pes. ...

PETROLI - ... White C. 7.95 — N... White C. 8.00.

M...

Legnago 4 ge... Frumento nuovo da... 21.50 a 21.75 - Gra... — id. nostrano nuov... sopraffino da 23.50 a ... —.— — chinese da ... — a — — Cascami m... setta da 18.— a 20.... Risone novarese, gial... Fagiuoli bianchi sch... specie da 19.— a 22.... Avena da 14.75 a 15...

GIORGIO PRADEL

PIETRO TYNDAL

Seguito dei " Dragoni della Luna "

E dall'orlo di quell'abisso, Chavarot e il suo capitano potevano udire il rumore sordo e continuo d'una caduta d'acqua, che, precipitandosi da una grande altezza, scendeva nelle profondità di quel pozzo senza fondo, proseguendo ben lungi attraverso un canale sotterraneo per raggingere il corso del fiume.

L'escursione era pericolosa, e ad ogni momento vi era il rischio di cadere e sfracellarsi in uno dei pozzi, senza contare che al di sopra della testa strapiombavano masse crollanti donde di tanto in tanto si staccavano larghe lastre le quali andavano a spezzarsi con gran fracasso a delle profondità incommensurabili.

La loro escursione era dunque rimasta senza risultato. Il capitano aveva reso conto a Courrière dell'insuccesso della sua intrapresa, ed allora, come sempre, Febo pretese agire da solo, e una bella mattina di estate al primo raggio dell'alba si era inoltrato nella cava seguito dal suo fedele Mousseron.

La perquisizione non era stata lunga. Primieramente era mancato poco che non avessero ricevuto una lastra di cinque piedi sulla testa, e gettandosi violentemente indietro per sfuggire a questo pericolo, Courrière sarebbe caduto in uno dei pozzi se il braccio potente di Mousseron non lo avesse ritenuto. Ciò gli era bastato e seguendo il parere del capitano non volle tentare altro.

La cava di Roc-de-la-Tour era dunque rimasta come prima senza essere l'oggetto di nuove ricerche.

Due giorni dopo la festa di Haulmè, se Febo facendo, in tutta coscienza il suo mestiere di poliziotto si fosse recato a passeggiare sulle rive della Semoy nel punto in cui una incavatura conduceva alla cava, avrebbe veduto delle ombre silenziose strisciare con precauzioni infinite attraverso i cespugli e le roccie, e quelle ombre non entravano dall'imboccatura, esse risalivano il dorso della montagna, e si perdevano nei crepacci di Roc-de-la-Tour.

Seguiamo quelle ombre misteriose, e usando del privilegio del romanziere, attacchiamoci ai loro passi.

Arrivate alla sommità della roccia due di quelle ombre si arrestarono per respirare un tantino. Faceva un caldo terribile; l'aria senza un alito di vento, senza la più leggera brezza sembrava infuocata.

— Hum! — brontolò una di queste, la quale non era altro che la nostra vecchia conoscenza Paturon — che tempo da cani! Ho la gola che mi prenda fuoco!

— Guarda, che ci sarà chi ti offrirà da bere — replicò il suo compagno in tuono di cattivo umore. — Poco fa tu rabbrividivi...

E Lampin soggiunse:

— Non mi parlare più di bere, del resto, perchè son sicuro che la nostra prodezza di ieri l'altro ci attirerà delle brutte storie.

— La polizia? — domandò Paturon — I gendarmi?

— La polizia! ah! di questa me ne rido. Bell'Astro mi ha... Hum! hum!

E Lampin ingoiò le sue parole come se temesse di avere la lingua troppo lunga.

— Basta — riprese egli — non sono le spie che mi danno noia, e neppure i gendarmi... sono gli altri... i camerati! Tu vedrai Paturon che saranno malcontenti della storia di Haulmé. Come se avessi potuto per caso dubitarmi che quei due furfanti si sarebbero nascosti in una baracca, e che quel mangiatore di sanguinacci si divertirebbe a rappresentare la parte di gigante!... Sì, ma tu mi dirai, Paturon, che io ho avuto torto perchè bisogna sempre diffidare...

— Eri un po' alticcio, anche...

— Ecco! tu hai detto la cosa come stà, io ero un po' brillo. E diavolo maledetto! allora mi succedono sempre delle brutte cose. Ah! se avessi ascoltato quella povera Lupa!...

— Neppur essa a quest'ora va a nozze!

— Certamente; ma cosa vuoi che ci faccia? Quando il vino è spillato, bisogna beverlo. Davvero! essa non è poi tanto da compiangere; si trova al sicuro nella buca della foresta, che noi solo conosciamo, e non vi è pericolo che la trovino. Ha da bere e da mangiare, e della borraccina per dormire, cosa vuoi di più? Non posso mica procacciarle delle rendite. Ma noi chiacchieriamo, chiacchieriamo, e credi tu, Paturon, che non sia anche l'ora?

— No, è suonata ora mezzanotte; un quarto d'ora fa alla chiesa di Monthermé.

— Abbiamo dunque tempo!

Pronunziando queste ultime parole, Lampin tese l'orecchio e si schiacciò contro la roccia, obbligando con un movimento brusco il suo compagno a fare altrettanto.

— Zitto! — gli mormorò all'orecchio — Sento camminare. Qualcuno si arrampica per la salita aiutandosi colle mani. Strisciati lungo le pietre fino a quel cespuglio di quercioli, io ti seguo.

Era tempo perchè l'essere che dava la scalata alle roccie arrivava all'orlo del ripiano superiore.

Lampin e Paturon stavano rannicchiati nel cespuglio.

— Hum? — diceva una voce fioca e fessa — dove sono essi andati quei due figli di cani... eppure son sicurissima di averli visti.

— È quella vecchietta della Jubine — mormorò Paturon sotto voce, — Essa ci ha seguiti. Ecco la decima volta che me la trovo alle calcagna.

— Ehm! — continuava la vecchia strascinandosi e gettando intorno i suoi occhi di civetta — dove sono entrati? Son ben tre giorni che i miserabili, giunti in questo luogo, mi spariscono davanti. Bisogna credere che scendano dall'altra parte della cava, ma lo saprò!.. sì, lo saprò!

E ansando, e gemendo, appoggiata sul nodoso bastone, passò accanto a loro senza vederli.

Quando fu allontanata, Paturon allungò la testa attraverso i rami.

— Se dovessi dire il mio parere, la vecchia pitocca puzza orribilmente d'acquavite.

— Per Bacco! non vive che di quella! — disse Lampin — non porterà disgrazia a quella lucida carcassa il venire a ronzare intorno a noi. In ogni caso fa d'uopo prevenire il principale.

— Questa scoperta lo addolcirà, il gran maestro, perchè non è punto tenero. E io credo che dopo l'affare di Haulmé sarà ancora più duro per me. *(Continua)*

di Belle Arti — Ieri si radu-
della nostra Accademia di B. A.
presidente in seguito alle dimis-
Riccardo Selvatico. Erano presenti
20 membri del Consiglio. Il quale,
issioni del comm. Selvatico, ha
ti presidente l'on. Pompeo Mol-
ebbe il Besarel — 2 schede bian.

lmenti, nel quale l'Accademia ha
nente fiducia, le nostre congratu-

gli ingegneri — Gli ingegne-
sono riuniti ieri in numerosa as-
sala della Camera di commercio
lla costituzione del Collegio.
e idee del comitato promotore, ve-
e il Collegio venga formato da-
lla città e provincia di Venezia,
delle scuole d'applicazione per
l Regno e istituti pareggiati: e
a col mandato di estendere lo sta-
criteri esposti nella discussione,
e formata degli ingegneri G. Bor-
i, M. Manfredi, D. Pasco e N.

. Verdi » — Ieri ebbe luogo la
mandolino e chitarra nella scuola
zione mandolinistica di questa So-

i per codeste lezioni, che aggiun-
azia di più alle tante grazie mu-
impiegar bene le ore d'ozio ai
i codesti volonterosi, e parecchie

questo gruppo giovanile è il mae-
favorevolmente conosciuto e così
lo facile e la grande pazienza.
stro e agli alunni, che è certo
n avvenire il numero dei soci,
to.

palazzo Corner Spinelli
All'articolo di ieri sui restauri
ne palazzo veneziano dobbiamo ag-
o di lode, il nome dei principali
hanno lavorato. Sono i signori Sca-
muratore, Barzan scalpellino, Pon-
li scultore in legno, Gardasso do-
uno ha il suo.

nza — La signora Adele Sacer-
onorare la memoria del compianto
Coen di Padova, offre 5 lire per
ambini poveri.

el Circolo di Scherma Bia-
re, incredibile. Si fanno 14 ore di
no, più ora tutti i numerosi tira-
anche nel pomeriggio delle feste
lla grande Accademia.

ei — Colti in flagrante —
Pantaleone, Sestiere di Dorsodu-
ni Sorran ha un'offelleria vicino
caffè Ai due Foscari frequenta-
ente dopo la mezzanotte.
lle una, il Sorran chiuse la bot-
ano soprastante, da lui abitato
iglia.
la pattuglia degli agenti di P. S.
ndo per la Crosera videro fuggire
tisi ad inseguirli, uno dei fug-
ra una imposta e continuò la fu-
unto ed arrestato, mentre l'altro
in salvo.
osta ed interrogato l'arrestato,
si dichiarato per Giacomo Rinal-
bitante a S. Simeone, confessò
un altro, che non conosce, l'ave-
ttega dell'offelliere... per ischerzo.
assieme al Rinaldo, si recarono
ga dell'offelliere e constatarono
a diamante era tagliata anche

rran le guardie tradussero il Ri-
di sicurezza del Sestiere, quindi
connotati offerti dall'arrestati si
cie dell'altro e poco dopo lo rin-
certo Vittorio Manfrei di 20

due, indosso a quest'ultimo gli
delle chiavi ed uno scalpello che

ne il secondo ad interrogatorio,
trattava di uno scherzo.
stata tolta, facendo leva con uno
appunto sequestrato. Le perquisi-
e nei rispettivi domicilii riuscire-

estati dovranno rispondere inol-
urto. I lettori ricorderanno che
, l'offelliere Frescuol che ha la
erra dei Nomboli, fu vittima del
vante somma di denaro. Ricorde-
e il furto fu perpetrato di notte,
stanze, che mediante scassina-
posta e tagliò di una lastra.
ispettore di S. Polo, eguale Piaz-
a qualche fondamento, che trattisi
de. Infatti, messo alle strette il
che il Manfroi ebbe a fare uno
un altro offelliere.
mantiene pero negativo in propo-

l mantello — Narrammo ieri
antello, sequestrato poi dall'uffi-
annaregio in un montino a S.
sato impegnato per lire sei da

artiene al gondoliere Santo Zen-
a lasciato momentaneamente nel
Mora a S. Felice.
domicilio fu sequestrata la bol-
pegnorato il mantello Pietro Topo di
pre latitante.

truon stavano rannicchiati nel

diceva una voce fioca e fessa
si andati quei due figli di ca-
sicurissima di averli visti.
cchietta della Jubine — mor-
otto voce. — Essa ci ha se-
mina volta che me la trovo

continuava la vecchia strasci-
ndo intorno i suoi occhi di ci-
onno entrati? Son ben tre gior-
bili, giunti in questo luogo, mi
ati. Bisogna credere che scen-
parte della cava, ma lo sa-
o!
emendo, appoggiata sul nodoso
cavano a loro senza vederli.
ontanata, Paturon allungò la
i rami.
dire il mio parere, la vecchia
ribilmente d'acquavite.
' non vive chi di quella!
me a venire a ronzare intorno
bo il dovuto per prevenire il prin-

operta lo addolcirà, il gran
non è punto tenero. E lo
l'affare di Ilaulmé sarà an-
er me. (Continua)

Rissa — Ferimento — Arresto — L'altra notte in Calle dei Fabbri vennero a rissa tra loro certo Antonio Lattea di 24 anni, fabbro elettricista, abitante a Castello 3646 e Nicolò Lupieri di 37 anni, facchino, abitante alla Giudecca N. 503.

Dalle parole si passò presto ai fatti ed il Lattea, estratta una lima si avventò contro l'avversario per colpirlo alla testa.

Fortunatamente il Lupieri riparò il colpo, rimanendo ferito al braccio sinistro.

Sopraggiunti gli agenti della squadra mobile, mentre il ferito veniva accompagnato all'ospedale, il feritore fu tradotto alla questura centrale.

Fu constatato che il Lupieri aveva riportato una ferita trapassante, guaribile in otto giorni.— La lima fu sequestrata e il Lattea fu trattenuto in arresto.

Le prepotenze di un bulo — L'altra notte alle due, certo Luigi Mettissini di 45 anni, fabbro, passando davanti al caffè Cipollato ai Ss. Apostoli, senza alcuna ragione, per solo istinto di brutale malvagità dava un colpo alla portiera mandando in frantumi due lastre del valore di lire tre.

Inseguito dagli agenti di P. S. accorsi al fragore, fu arrestato e deferito all'autorità per danni maliziosi.

Furto di oggetti preziosi — Maria Fattutta, abitante a Castello N. 3401, denunciò di essere stata derubata di una scatola di latta contenente; un braccialetto, quattro anelli e quattro medaglie d'argento, una piccola collana d'oro con *breloque* e una spilla da cravatta d'argento dorato.

Dei ladri nessuna traccia.

Il furto d'una armonica — Il giorno 26 dello scorso dicembre, ladro ignoto, approfittando che certa Italia Padovan abitante a Cannaregio 2448, lasciò momentaneamente aperta la porta di casa, vi penetrò e rubò una armonica del valore di sessanta lire.

L'autorità indaga.

La causa del doppio tentato suicidio — Narrammo ieri del doppio tentativo di suicidio del giovinotto Adolfo Tonini diciasettenne. Sottacemmo la causa, perchè ritenevamo che la cosa potesse non avere seguito. Ora però che il bollettino di questura l'accenna e che il giovinotto fu arrestato, è inutile il silenzio.

Il Tonini, nell'attentare alla sua vita, cercava di sfuggire alla vergogna, avendo commesso il furto di *una lira* al suo principale Purisiol Andrea, biadaiuolo a Castello.

Avendo il Purisiol denunciato il furto, il Tonini venne ieri arrestato!!

Per l'impianto della luce elettrica nella stazione di Venezia — Leggiamo nel *Monitore delle Strade ferrate:*

Siamo informati che la Camera di commercio ed arti di Venezia ha rinnovate le sue premure al Ministero dei Lavori pubblici affinchè venga provveduto all'impianto dell'illuminazione elettrica di quella Stazione marittima, la sola che efficacemente gioverebbe sia al lavoro notturno di scarico e di carico delle navi, sia alla salvaguardia delle persone che devono transitare per lo scalo. Come essa Camera fa osservare, la spesa sarebbe poca in confronto dell'utile grande che deriverebbe dall'invocato provvedimento, imperocchè per forza motrice potrebbe essere utilizzato il macchinario che durante il giorno serve per il movimento delle *grues* idrodinamiche.

Stante poi l'aumento del commercio di transito pel porto di Venezia e l'insufficienza delle banchine, il lavoro della Stazione marittima procederebbe più regolare e sollecito se potesse venire eseguito oltre che di giorno, almeno anche nelle prime ore di sera, cosa questa ora impossibile per la deficienza di luce.

Grazie Treves — La Congregazione di carità amministratrice della fondazione istituita dal bar. comm. Giuseppe Treves dei Bonfili con testamento pubblicato il 3 febbraio 1892 conferirà in quest'anno due sussidi da lire 250 ciascuno a poveri industrianti e commercianti, per migliorare la loro condizione. I concorrenti dovranno produrre al protocollo della Congregazione di carità a tutto il giorno 15 corr. gennaio.

R. Marina — Si trovano infermi a Roma da qualche giorno il sottosegretario di Stato alla marina, contrammiraglio Serra e il capo dello stato maggiore contrammiraglio Cobianchi. Il primo è in via di guarigione, il secondo si trova più aggravato.

E' partito da Roma per Taranto il viceammiraglio Accinni.

Il sottotenente di vascello Dentice Alfredo sbarcherà dalla torpediniera *Nibbio* e si recherà a Taranto per imbarcare sul *Lauria* con le funzioni del grado superiore. E' contromandato l'imbarco sul *Lauria* del tenente di vascello Bonaldi.

Il capo-macchinista di terza classe Borghetti Cesare è destinato a prestar servizio presso il Corpo R. Equipaggi, in sostituzione dell'ufficiale macchinista Perretti Francesco.

Il *G. Bausan*, giunto a Gaeta, è ripartito per Taranto per raggiungere la squadra.

Guida commerciale — E' uscita la *Guida Commerciale Mangiarotti di Venezia e delle città del Veneto*, compilata da Domenico De Marco. Porta in fronte il numero XXIX, il che basta a infonderle autorevolezza e credito. La Guida è stampata dallo stabilimento di Carlo Ferrari.

Un altra Guida — Ci viene mandata un altra Guida di Venezia. Si intitola: *Nuova Guida di Venezia compilata a cura di Giovanni Greatti già redattore della Guida ex Mangiarotti.* E' stampata dalla Tip. Nodari.

La moda degl'inchiostri — Le parigine dell'alta società fanno gran caso dell'inchiostro che adoperano. Non si usa più scrivere col nero, bisogna per essere moderni, prendere quello color di viola: anche l'inchiostro d'oro è molto *fashionable*. Una certa dama alto locata prende delle volte sei inchiostri differenti per scrivere una sola lettera conformando i colori al valore delle parole sue. L'oro segna le espressioni più calde dei suoi sentimenti, il rosso va pei complimenti, il bleu per le descrizioni, e il viola per le cose semplici.

Pubblicazioni matrimoniali che saranno esposte all'albo del palazzo comunale Loredan oggi domenica 5 gennaio:

De Prà detto Polito Giuseppe, carbonaio, con Molin Rosa chiamata Eugenia, casalinga — Bruschetti Florestano chiamato Ciro, r. impiegato, con Seroni Cecilia, civile — Piai detto Bianchetti Federico, compositore-tipografo, con Pavan Giuseppina, casalinga — Mei Giuseppe, macchinista di seconda classe nei RR. Equipaggi, con Ceolin detta Pedon Maddalena, casalinga — Pianon Antonio, tagliapietra, con Pianon Anna, casalinga — Del Giudice Alfonso, sottotenente di fanteria marina in aspettativa, con Zuanelli Giuditta, civile — Belluzzi Leone ch. Alessandro, fabbro meccanico all'Arsenale, con Bigolini Vittoria, casalinga — Marchetto Luigi ch. Marco, facchino, con Costantini Elisabetta, fiammiferaia — Picinati Eugenio, ingegnere, con Botti Emma, possidente — Modolo Serafino, bracciante, con Toffoli Teresa, domestica — Carrer detto Baldassin Nicolò, battellante, con Bino Giustina, lavandaia — Tiozzo Antonio Federico, calderaio all'Arsenale, con Belfi Maria, domestica — Fullin Amedeo, oste, con Pezzoli Giuseppina, perlaia — Rossi Pietro, agente privato, con Saviane Giustina, casalinga — Tagliapietra Luigi, possidente, con Trentin Antonia, casalinga — Flora Lodovico Emanuele, commissionato, con De Fecondo Teresa, civile — Castellato Francesco, commissionato, con Rossi Luigia, casalinga — Nardi Carlo, rimessaio, con Pedante Maria, sarta — Redolfi Tezzat Antonio, contadino, con Visentin Marcuz Virginia, villica.

Consiglio pratico — *Veli, garze e blonde bianche.* — Si fan macerare per solito in un bagno di sapone bianco, poi si passano due o tre volte al più in un altro bagno simile caldissimo, poi si sottopongono all'azione del gaz.

Per finire — Checco Cartoni, che è già cavaliere di un ordine qualunque, riceve un'altra croce di un altro ordine. Allora si fa fare dei biglietti da visita così:

Checco Cartoni
cavalieri

CRONACA DEI TEATRI

Rossini — Stasera si ripete la *Jone*.

Goldoni — Bellissimo teatro ieri sera e molti applausi agli interpreti delle *Donne curiose*, le quali hanno oramai conquistate tutte le simpatie del pubblico.

Questa sera per la terza volta si danno a richiesta le *Educande di Sorrento*, altra opera buffa dell'Usiglio, che la Compagnia Ruotolo eseguisce con molta vivacità ed affiatamento.

Malibran — Anche oggi, la brava Compagnia Gargano dà due rappresentazioni: alle 2 e mezzo *Principessa Riccardo* e *Carmencita* — Alle 8 e mezzo *La figlia del tamburo maggiore*; quindi due pienoni anche oggi.

Ieri poi alle due rappresentazioni, di cui fu anima l'ottima artista Emelia Soarez, accorse così fitto il pubblico da doversi mandar indietro i ritardatarii.

— E' annunciata prossima la andata in scena della nuova operetta *Le grandi manovre*, della quale si dice un gran bene e dalla quale il Gargano spera di cavare quattrini a cappellate, a mucchi, a montagne!

Serata al «Danieli» — Al *Danieli*, nel salone del primo piano ebbe luogo ieri sera un concerto vocale che allietò la colonia straniera. Vi presero parte il tenore Tullio Radiconcini di Roma, Emma Ronchi e Attilio Pin. Il Radiconcini è un artista. Cantò benissimo alcune romanze. La signorina Ronchi soprano e il Pin baritono sono allievi del m. Moro-Lin ed entrambi si rivelarono possessori di bella voce e di ottima scuola; collo studio diverranno certo buoni esecutori. La sig. Ronchi fu calorosamente applaudita.

Accompagnò al piano il m. Moro-Lin, al quale torna inutile ogni elogio.

«Marcella» di Sardou a Torino — La Compagnia Andò-Leigheb ha acquistata la nuovissima commedia, di V. Sardou, *Marcella*, che metterà presto in scena a Torino.

Il signor di Pourceaugnac — Il maestro Alberto Franchetti, avendo quasi ultimata l'opera di commissione del cav. Ricordi, *Maria Egiziaca*, ha stretto con Ferdinando Fontana due nuovi contratti per due opere: una buffa e l'altra seria. Della seria il titolo è ancora da destinarsi; la buffa — *Il signor di Pourceaugnac* — è tolto dalla celebre commedia di Molière. Il maestro si è tanto entusiasmato dell'argomento che già vi lavora intorno, e spera di poter mettere in iscena la nuova opera prima della fine dell'anno.

Un dramma di Sarah Bernhardt — Telegrafano da Parigi:

Sarah Bernhardt — la quale parte domani per l'America — porterà seco la sua nuova produzione: *La Duchesse Catherine*, dramma in cinque atti scritto da lei stessa, e la cui azione, un semplice dramma d'amore, si svolge in Italia.

Un'opera nuova — *Le Chevalier Harmental*, la nuova opera del maestro Andrea Messager, che si sta per mettere in scena all'Opéra Comique di Parigi, è divisa in tre atti e sei quadri, così sceneggiati:

Atto primo, primo quadro: i giardini di Sceaux — secondo quadro: via du Temps — Perdu, nella casa della signora Déms — terzo quadro: la via dei Bons-Enfants.

Atto secondo, quarto quadro: una camera in casa di Buvat.

Atto terzo, quinto quadro; una sala al Palais Royal presso il Reggente; sesto quadro: una cappella illuminata brillantemente per un matrimonio.

L'opera del maestro Messager sarà messa in scena all'Opera di Vienna quasi nello stesso tempo che all'Opéra Comique di Parigi.

La parte del cavaliere Harmental sarà creata a Vienna dal tenore Van Dich.

Musica in Piazza — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla Banda Cittadina dalle ore 2 1/2 alle 4 1/2 pom.:

1. Marcia *Omaggio agli Sposi*, Calascione — 2. Atto IV *Un Ballo in Maschera*, Verdi — 3. Sinfonia in Si b, *I. Tempo*, Schumann — 4. id., *II. III. e IV Tempo*, id. — 5. L'Abbandono *Le Villi*, Puccini — 6. Polka *La Staffetta di Gambolò*, Ponchielli.

Atti della Camera di Commercio

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 5 gennaio a L. 106,75

(Ag. St.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 6 al 13 gennaio per i daziati non superiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 108.90

Telegrammi commerciali della Camera di commercio

OLJ - Napoli 4 — Olio di Gallipoli al quint. contanti L. 74.87 - pel 10 gennaio 74,87 pel 10 marzo 75.30 — pel 10 maggio 75.30 - pel 10 agosto 75,73 pel futuro 77.03 — Olio di Gioia al quint. contanti L. 70.81 - pel 10 gennaio 70 81 pel 10 marzo 71.21 - pel 10 maggio 71.21 pel 10 agosto 71.60 pel futuro 72,70

CEREALI - Nuova York 4 — Frumento rosso D 0 69 6/8 - Granoturco D. 0 36 — Farina extrastate da 2.45 a 2.65 — Nolo cereali Liverpool D. 3 1/4

COLONIALI - Nuova York 4 — Caffè mercato sost. - Caffè Rio fair C. 15 5/8 — Caffè Rio good 12 40 — Zucchero mascabado N 12. 3 3/8 - Vendita caffè Rio nella settimana sacchi N. —.— - Depositi nei porti dell'Unione N. — —

Londra 4 - Zuccheri greggi mercato fermo — barbabietola, idem — raffinati — sost. — in pani, idem — cristalizzati pes.

PETROLI - Filadelfia 4 — Petrolio Standard White C. 7,95 — **Nuova York** 4 - Petrolio Standard White C. 8,00.

Mercati

GRANI

Legnago 4 gennaio -- Mercato stazionario.

Frumento nuovo da 22.50 a 23.— — id. mercantile da 21.50 a 21.75 - Grano turco pignoletto da 17.75 a 18 — — id. nostrano nuovo da 17.— a 17.50 — Riso fino e soprafino da 33.50 a 35.— — sottofino da 31.50 a 33.— — mezzano da 31.— a 32.— — ordinario da —.— a —.— — chinese da 30.— a 31.— — giapponese da — a —.— Cascami mezzo riso da 23.— a 25.— — risetta da 18.— a 20.— - giavone da 16.— a 17. — Risone novarese, pugliese e chinese da 18.— a 19.50 — Fagiuoli bianchi sabiacciati da 23.50 a 24.— — altre specie da 19.— a 22.— - Segala da 14.50 a 15.— — Avena da 14.75 a 15.25.

SETE

Lione 4 = Affari difficili; tendenza migliore

Passarono alla condizione:

	Europee	Asiatiche	Totale	
Organzini	B 15	B 22	B 37	Cg. 3034
Trame	» 1	» 23	» 24	» 1752
Greggie	» 45	» 39	» 84	» 6468
Pesate	» —	» 88	» 88	» 4313
Totali	B 61	B 172	B 233	Cg. 15567

Mercato del Petrolio sulla piazza di Venezia e parte del Veneto per partita e vagone completo franco vagone Venezia

Qualità del Petrolio	Marca	Prezzo per Cassetta (imball. compr.)	Peso netto per Cassetta
Americano	Royal-oil	L. 23.60	Chilo 29.800
id.	Splendor	» 24.95	» 28.800
Russo	Adriatic	» 23.45	» 29.900

Prezzo corrispondente per litro:
Marca Royal-oil Cent. 67:92 - Splendor Cent. 71:02
Adriatic Cent 69:90

NB. In detti prezzi è compreso il dazio erariale coll'aggio per pagamento in oro; per Venezia sarà da aggiungersi il Dazio consumo corrispondente in L. 1.78 per cassetta.

Atti Ufficiali

La Gazzetta Ufficiale del 3 gennaio N. 2 contiene:

Legge concernente i regi decreti sul giuoco del lotto — Regio decreto che istituisce in Palermo un Collegio di probi-viri per le industrie metallurgica e meccanica — Regi decreti riguardanti costituzioni di Enti morali, modificazione di R. decreto applicazione di tassa di famiglia — Disposizioni fatte nel personale dipendente dal Ministero della guerra — Elenco delle pensioni liquidate dalla Corte dei Conti — Rettifiche d'intestazioni - Avvisi di smarrimenti di ricevuta — Atto di trasferimento di privativa industriale.

Annunci Ufficiali

Ultime dichiarazioni di fallimento

Angeli Antonio, commestibili, Lucca — Anselmo Stefano, armatore, Genova — Ducci G. B., forniture militari, Pisa - Giacomelli Alberto, commissioni, Livorno — Marenco Michele, liquori, Genova — Sampieri P., Savignano, pollame, Forlì.

Spettacoli d'oggi

(Inserzioni a pagamento)

Rossini — 8 1/2 - *Jone*.
Goldoni — 8 1/2 - *Le educande di Sorrento*
Malibran - 2 1/2 *Carmencita* - 8 1/2 *Tamb. Magg.*
Minerva - 7 1/2 - *Diavolo zoppo* e ballo.

ESTRAZIONI E PRESTITI

Prestito riordinato Bevilacqua La-Masa — 40ª estrazione del 2 gennaio 1896, seguita presso il Ministero delle Finanze in Roma.

Serie estratte:
303 (*) 1686 2366 7833 8424 8740
12594 12596 13143 17340 22859.

(*) La serie 303 venne estratta per i numeri indicati nella presente tabella e rimbussolata per i rimanenti.

Obbligazioni premiate:

Serie	N.	vinse L.
2366	52	200,000
12594	26	1,000
17340	91	500
1686	77	100
»	91	100
8424	74	100
8740	63	100
13143	8	100

Vinsero L. 20 i seguenti numeri della Serie 8740:
3 9 10 18 20 24 37 38 45 51 53
54 62 65 68 70 72 75 76 85 89 90
93 95 98.

Obbligazioni rimborsabili in L. 10:

Serie	Num. dal	al	Serie	Num. dal	al	Serie	Num. dal	al
303	3	—	303	95	—	8740	69	—
»	10	12	»	97	—	»	71	—
»	16	17	1686	1	65	»	73	74
»	19	—	»	67	76	»	77	84
»	21	—	»	78	90	»	86	87
»	23	—	»	92	100	»	89	—
»	26	28	2366	1	36	»	91	92
»	31	35	»	38	51	»	94	—
»	37	41	»	53	100	»	96	97
»	45	—	7833	1	100	»	99	—
»	50	—	8424	1	73	12594	1	20
»	53	—	»	75	100	»	22	25
»	56	—	8740	1	2	»	27	100
»	59	—	»	4	8	12596	1	23
»	62	—	»	11	17	»	25	100
»	64	—	»	19	—	13143	1	7
»	67	68	»	21	23	»	9	10
»	71	—	»	25	36	»	12	100
»	73	—	»	39	41	17340	1	90
»	75	—	»	46	50	»	92	95
»	81	—	»	52	—	»	97	100
»	84	—	»	55	61	22859	1	68
»	88	89	»	64	—	»	70	100
»	92	—	»	66	67			

Le obbligazioni sorteggiate sono pagabili un mese dopo l'estrazione, sotto deduzione delle tasse di ricchezza mobile e di circolazione.

NECROLOGIO

A Milano è morto Filippo Antongini commerciante — A Prato il dott. Giuseppe Badiani segretario del Comune — A Ventimiglia il cav. Felice Tressa ragioniere capo d'artiglieria a riposo — A Livorno mons. Eugenio Poggi provicario della diocesi.

— A Praga è morto il prof. di geografia Dionisio von Grün — A Parigi il generale barone Yorlin de Beville — Gerard Faulkner archeologo — A Nizza il generale di brigata Dandel che combattè a Solferino.

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze da Venezia per		Arrivi a Venezia da	
C. al martedì Milano	6.	D. Milano	4,45
O. Milano	6.15	M. Padova	7,25
D. Torino (Parigi)	8,45	O. Verona	9,25
O. Milano	12,28	A. Torino (Parigi) 2,40	14,40
D. Torino (Parigi) 2,05	14,05	D. Torino Milano 6,45	18,45
M. Verona 6,05	18,05	O. Milano 9,04	21,04
A. Torino (Parigi) 11,25	23,25	C. mercoledì Genova-Milano 11.45	23,45
D. Udine-Trieste Vienna	5,05	C. martedì Vienna-Pontebba-Udine	5,43
O. Pontebba Vienna	5,20	M. Pontebba Udine	6.55
T. Treviso (Tram)	8,25	O. Pontebba Udine	9.—
O. Udine-Trieste-Vienna	10,55	T. Treviso (Tram)	11.30
D. Pontebba Vienna 2,20	14,20	D. Vienna Trieste 2,15	14.16
T. Treviso (Tram) 5,10	17,10	M. Trieste Udine 6 20	18.20
M. Ud.-Tries.-Vien. 6,15	18,15	T. Treviso (Tram) 7,2-	19.25
M. » » » 10,20	22,20	O. Trieste Udine 10,27	22.27
C. mercoledì Udine-Pontafel-Vienna 12,—	24—	D. Vien-Pont.-Ud. 11,05	23.05
O. Bologna Firenze	4,15	D. Roma Firenze	5,20
A. Bologna Firenze	9,50	O. Bologna	10,56
D. Firenze Roma 2,35	14,35	D. Roma Firenze 2,—	14,—
M. Firenze Roma 4,25	16,25	M. Bologna 5,20	17,20
D. Firenze Roma 10.45	22,45	A. Roma Firenze 10.40	22,40
O. Portogr. Casarsa	5,40	O. Casarsa Portogr.	8,50
O. Portogr. Casarsa	10,40	O. Casarsa Portogr.	12,40
O. Portogr. Casarsa 7,25	19,25	O. Casarsa Port. 10.10	22,15

Tram Venezia-Fusina

Partenze da Venezia (Riva Schiavoni) ore 6,20 8,28 11,54 16,20 — Arrivo a Venezia (Riva Schiavoni 7,40 - 9,48 13,14 17,40

Venezia-Chioggia

Partenza da Venezia (Riva Schiavoni) 7.— 11.— 14.— Arrivo a Venezia 9.15 13,15 16.45

Venezia-Torcello

Partenza da Venezia 10.30 — Arrivo a Venezia 13.15

Venezia-Cavazuccherina

Partenza da Venezia (Fondamente Nuove) ore 14 - Partenza da Cavazuccherina ore 6.30

Venezia Mestre

Partenze simultanee da Venezia (Rialto) a Mestre 6,30 8.- 9,30 11.— 12,30 14.— 15,30 17.—

Venezia-S. Michele di Murano

Partenza da Venezia (Fondamente Nuove) ogni mezz'ora Dalle 6.30 alle 20.— Da Murano ogni mezz'ora dalle 6.45 a le 20.15.

NOTA SIBILLINA

Sciarada

Nega l'*un*, l'*altro* avverbio, t'è parente
Il *terzo*, il *tutto* iniquo ed irruente.

Spiegazione della sciarada d'ieri: DIVA-NO

CRONACA VENETA

La "Gazzetta" a Padova

I nostri matti

Padova 4 gennaio — *(Senex)* — Svolgo le pagine tristi della relazione presentata al Consiglio dal deputato provinciale Domenico Meneghelli *sul servizio dei mentecatti poveri durante il 1894.*

Anzitutto, bisogna avvertire che la spesa pei matti è venuta su, intensificandosi, cogli anni, così da costituire per la Provincia un onere gravosissimo.

La pellagra, invadendo le nostre campagne, sospingeva a centinaia le sue vittime verso gli Ospedali; ma diverse provvidenze, se non arrestarono, certo diminuirono l'opera di quel flagello, che uccide, con le energie fisiche il lume dell'intelligenza.

Così giovarono le locande sanitarie sostituite, a merito di filantropia, in parecchi Comuni; così il sistema di collocare i pellagrosi negli Ospedali dei Distretti, anzichè nei grandi Manicomii.

Fu constatato che lo stare in mezzo alla densa popolazione dei veri maniaci, agitati ed inguaribili, indugiava la guarigione dei pellagrosi; non così nei ricoveri tranquilli dei distretti, vicini al paese nativo di quegli infelici, dove sono possibili le visite frequenti dei parenti, dove l'ampiezza delle campagne circostanti può dare ai cervelli infermi l'illusione della libertà perduta.

Dal 1892 al 94 il numero delle presenze scema da 220103 a 205251, sebbene il 1894 abbia dato 370 nuovi ricoverati in confronto dei 360 del 1893.

Il 1892 fu anno terribile, perchè fornì un contingente di 616 maniaci; in questo numero, il solo Distretto di Camposampiero figura con 184 — e nel 91 ne aveva forniti 190!

Durante il quinquennio 1890-94, gli accolti salirono a 2451, colla media annua di 490,2. E anche parlando di media, Camposampiero tiene sempre il suo dolente primato. Su ogni 1000 abitanti, esso conta annualmente 3,34 pazzi-pellagrosi. La media più bassa, invece è data da Montagnana che ne ha soli 0,61.

Padova ne ha 0,99 — cioè più di Montagnana, di Cittadella, di Conselve, di Este — Monselice (1,06) e Piove (1,65) seguono immediatamente Camposampiero.

Certo, a produrre queste conclusioni, debbono influire — oltrechè la condizione generalmente disagiata dei contadini — il vario grado di fertilità della terra ed i metodi seguiti nel coltivarla. La pianura montagnanese, vasta e feconda, rimunera abbastanza i sudori de' suoi lavoratori e li serba quasi immuni dalla formidabile malattia.

Non così i campi di Camposampiero, che scadono per la qualità, tanto da far desiderato colà, più che altrove, il compimento della perequazione.

* *

Del resto, a proposito di matti, un avvenire assai poco consolatore si presenta alle Provincie. Il consiglio di Stato, avendo affermato che l'imbecillità e l'idiotismo congenito è equiparabile alla mentecataggine, fa cadere anche gli effetti da quella sventura sui bilanci delle Provincie.

E coi cretini, verranno tutte le altre forme di malati d'intelletto; verranno persino, come è già accaduto, gl'individui colpiti da malattia acuta e nei quali la medesima provoca gli accessi del delirio.

Di questo passo — anzi di questo trotto — le Provincie diventeranno altrettanti.... manicomi, sebbene la legge, nel suo spirito, veglia custodito solo colui che, colpito da infermità mentali, si rende pericoloso a sè ed agli altri.

* *

Quanto alla spesa, partendo da un minimo di lire 215.704.66 (1884), si tocca il *maximum* di L. 307,069.70 (1892), per discendere a L. 269.703.02 (1894).

Fra il '93 ed il '94 si ebbe un risparmio di lire 13.066.81.

La spesa media giornaliera per ogni malato, da L. 1.43, ch'era nel 1890, è diminuita a L. 1.33 nel primo semestre 1895; ma la media nell'ospitale di Padova è di L. 2.16, onde la Provincia nostra aspira, fervorosamente, a patti più miti.

E pare che a ciò si possa arrivare, sostituendo anche alle sale, tetre e malinconiche, dove adesso hanno asilo i maniaci, nuovi e più adatti locali.

Su questo tema, tutt'altro che allegro, avrei molte cose ancora da dire; ma, per oggi credo che basti — se pure non ce n'è d'avanzo.

Padova, 5 gennaio — **Disgrazia** — Il contadino Gaetano Cognolato fu Vincenzo, d'anni 40, da Casalserugo, percorreva ieri, su di un biroccio carico di grano, la strada che da Battaglia conduce ai Molini di Mezzavia. Ad un certo punto il cavallo s'adombrava e scartando improvvisamente cacciava nel fossato laterale veicolo e guidatore. Nella caduta il Cognolato riportava grave frattura al dorso — frattura che gli cagionò la morte.

Finis! — E' morto, in carcere, quel tale Giuseppe Schiavolin d'Isola di Abbà che — pochi giorni or sono — in un accesso pellagroso, uccideva la propria moglie a colpi di scure.

Funebri — Stamane seguì l'accompagnamento funebre della salma del compianto ing. Giuseppe Fusaro. Gli amici dell'estinto accorsero numerosi a deporre fiori sulla sua cassa. In città — dove il Fusaro era assai conosciuto e stimato — la notizia della sua morte ha prodotto sensazione dolorosa.

Corriere rodigino

Rovigo 5 gennaio — **Pei caduti di Amba Alagi** — Ieri alle ore 10 nella chiesa parrocchiale del Duomo fu celebrato un servizio funebre pei valorosi caduti di Amba Alagi.

Vi assistevano le Autorità civili e militari, gli alunni del Liceo, una rappresentanza della scuola normale femminile e un immenso numero di cittadini.

Dopo l'assoluzione al tumulo il parroco mons. Valin pronunciò un bellissimo discorso che commosse e meritò l'approvazione di tutti i presenti.

In un punto della sua ben elaborata orazione disse non potersi persuadere che il maggiore Toselli abbia voluto col suicidio menomare l'eroismo della sua virtù. Egli avrà si cercato la palla che lo togliesse al massacro degli ultimi suoi prodi, e alla vergogna della prigionia, ma avrà cercato la palla del nemico e non quella della sua rivoltella.

Questo punto venne fatto segno alla generale approvazione.

Fece penosa impressione l'assenza di una rappresentanza del Municipio e di quella delle scuole elementari.

Viene riferito che in Comune esiste una deliberazione la quale vieta alla Giunta di prendere parte a qualunque cerimonia religiosa, ma questa oltre d'essere una cerimonia religiosa, era dimostrazione nazionale fatta in onore dei figli d'Italia caduti valorosamente, in lontane contrade, per tenere alto il nome della loro bandiera.

E poi se la Giunta sapeva di non poter assistere a questa pietosa e spontanea cerimonia, perchè non si è fatta essa iniziatrice di un'altra dimostrazione? Perchè non si impartì ordine al direttore delle scuole elementari di mandare una rappresentanza di maestri?

Adunanza Scuola d'archi — I componenti della società per la scuola d'istrumenti ad arco, sono invitati lunedì 6 corr. alle ore 12 1/2 nella sala della scuola di banda in via Borghetto per trattare il seguente ordine del giorno: 1. Comunicazione della presidenza — 2. Discussione ed approvazione dello statuto — 3. Nomina delle cariche sociali.

Conferenze — Per incarico del comizio agrario di Rovigo, il professore cav. Tito Poggi terrà un corso di conferenze agricole nella grande sala dell'Accademia dei Concordi.

Dette conferenze avranno principio il giorno 7 del corr. mese, alle ore 8 pom. e seguiteranno ogni martedì e venerdì sino al numero di otto.

Vicenza 5 gennaio — **Deliberazioni della Giunta municipale** — *Società ginnastica Umberto I* — In corrispondenza al dono fatto alla Giunta municipale nel 1893 del premio reale conseguito in detto anno dalla Società ginnastica Umberto I, viene deliberato di offrire alla Società donatrice una medaglia d'argento che porterà sull'esergo la scritta: *Il municipio di Vicenza alla Società ginnastica Umberto I.*

Acquedotto — Nominato macchinista per l'acquedotto comunale il sig. Bernardo Bottazzi e fuochista il sig. Pietro Benetti.

Plateatico — Deliberato di prorogare di un anno il contratto d'appalto dei diritti di plateatico e pesatura nel mercato all'ingrosso delle frutta, in pendenza della sistemazione del servizio.

Concorso — E' aperto il concorso a tutto il 20 corr. al posto di ragioniere municipale, stipendio L. 2800.

Conegliano, 3 gennaio *(rit.)* — *(Arthos)* Nella ultima assemblea generale dei soci di questo comizio agrario, tenutasi nella sala del palazzo municipale, furono distribuiti i premi pei concorsi banditi dal comizio stesso per gelsicoltura e frutticoltura.

Furono degni di premio in denaro e diploma per gelsicoltura: on. amm. conte Collalto di Susegana, Molena Giovanni di Feletto, Metz Giovanni di Codognè, Franceschini Pietro di S. Vendemiano e Gera nob. G. B. di Conegliano: per frutticoltura: vivaio viticolo pomologico di Sarano rappresentato dal professore S. Meneghini, vedova Leandro di Feletto, Carrara eredi fu Giuseppe di Venezia, Curtolo P. A. di Cimetta, Vascellari dott. Carlo di Collalbrigo.

E sia fatto plauso alla direzione del comizio che con rara premura è iniziatrice di cose che tornano utili all'agricoltura paesana.

Mestre 5 gennaio — **Società ciclistica veneziana** — La Società ciclistica veneziana ha preso in affitto dal sig. Antonio Chichisiola uno stabile posto in Piazza delle Erbe a Mestre. In questo stabile è compresa la famosa sala Anna.

Tale locale fu preso per ritrovo dei velocipedisti veneziani — per depositare le biciclette e trovare tutte le comodità occorrenti a quei soci che verranno a fare qualche gita in campagna.

Siamo certi che non avendo a Venezia le comodità per fare delle gite, avremo già un grande concorso.

Montagnana, 4 gennaio — Oggi nel magnifico tempio ebbe luogo in modo solenne e decoroso la pia cerimonia in onore degli eroi caduti ad Amba-Alagi.

Tutte le autorità civili, i consiglieri provinciali del Mandamento, l'autorità militare del presidio, fra cui gli ufficiali di complemento di varie armi, le rappresentanze delle scuole e moltissime signore intervennero alla patriottica funzione.

Il discorso pronunciato dal rev. don Domenico Gobbo, celebrante il divino ufficio, incontrò la generale soddisfazione.

Bellissima l'invocazione al Dio degli eserciti onde accolga in cielo le anime di quei prodi che, sopraffatti dal numero ma non vinti dal valore delle orde dei barbari, s'immolarono per la gloria della patria lontana.

Quando accennò che non per la conquista di aride terre, ma per la causa santa della civiltà i nostri soldati pugnarono e morirono da eroi, un mormorio di approvazione, che voleva essere un plauso, si elevò dalla folla stipata intorno al magnifico catafalco su cui si ammirarono con molta compiacenza intrecciati gli emblemi della religione assieme alle armi dell'esercito nazionale.

A tutto fu provveduto con sentimento artistico e la mesta commemorazione corrispose al sentimento della popolazione che nutre in petto il sacro fuoco della patria libera, grande e prosperosa.

Lo squadrone di cavalleria che contribuì largamente ad ornare il catafalco rendendo gli onori militari ai commilitoni caduti richiamò con maggiore efficacia l'attenzione del popolo numeroso che intervenne alla pia funzione e un grazie di cuore manda il paese all'egregio comandante il presidio.

La Giunta municipale deliberò di inviare L. 50 alla Croce Rossa italiana in Africa.

Lode a tutti quanti furono iniziatori ed esecutori di un'onoranza patriottica ben dovuta a quei generosi che si sacrificarono per l'onore della bandiera nazionale.

Mira, 5 gennaio — **Serata mandolinistica** — Ieri sera, alla trattoria Fiorese (ex Caffè Roma), il Circolo mandolinistico, composto di volonterosi giovani dilettanti del paese diretti dallo studente del vostro Liceo B. Marcello, signor Giacomo Gallina, alla presenza di numeroso pubblico, eseguiva alcuni scelti pezzi musicali che vennero applauditi.

E' desiderabile che simili serate abbiano a rinnovarsi per scacciare la musoneria che, pur troppo, regna sovrana in questa ridente riviera, tanto più che non si fa vivo il noto Comitato per i festeggiamenti, già annunciato al momento della sua costituzione.

Pontecchio, 5 gennaio — **Furto** — Ieri notte, ad ora incerta, mediante chiave falsa alcuni ignoti apersero il pollaio di certo Ongaro Pietro e gli rubarono tanti capi di pollame pel valore di lire 34. Mancanza assoluta di indizii.

Ferruccio Macola, Direttore proprietario.
Giacomo Gavagnin, gerente responsabile.

La famiglia del fu **Giacomo Rossi** ringrazia vivamente tutti coloro che parteciparono al suo dolore, ed accompagnarono la salma del caro estinto. Domandano scusa per le involontarie mancanze.

Noale, 3 gennaio 1896.

Achille Fano e famiglia profondamente commossi ringraziano tutti coloro che, intervenendo alle esequie vollero rendere l'estremo tributo d'affetto alla loro diletta **Clotilde**. Chiedono venia per le involontarie ommissioni nell'invio delle partecipazioni.

N. 4561

Comune di Mira

Estrazione 31 Dicembre 1895

Prestito 1870 — N. 252, 200, 287, 98, 175, 180, 173, 275, 83, 273, 124, 162, 335, 277, 306 127, 84, 249, 25, 159, 81, 313, 289, 222.

Prestito 1875 — N. 203, 161, 16, 19, 53, 266, 214, 316, 145, 81, 56, 205, 191, 247, 78, 157, 15, 283, 167, 279, 1, 72, 313, 103.

Le azioni N. 252 del Prestito 1870 e N. 203 del Prestito 1875, vinsero ciascuna il premio di L. 500 lordo da R. M.

Trascorso il 31 Dicembre 1896, le azioni estratte e non presentate alla riscossione, restano perente.

Il pagamento delle sorteggiate comincierà da 23 Febbraio 1896 presso l'Esattore Comunale in Dolo, previo controllo della Ragioneria di questo Municipio.

Il Sindaco ff.
Domenico Lissandrin
Il Segretario Gio. RACCANELLI.

Prezzo corrente bisettimanale delle Merci sul Mercato di Venezia

PREZZO Schiavo di dazio al Quintale

Canape (nuova raccolta)

Merce		da	a
Bologna Lond fioretto	da L.	90 —	92 —
» gargiolo	»	84 —	86 —
» 1. cordaggio	»	78 —	80 —
» 1. basso	»	80 —	81 —
» 2. basso	»	75 —	77 —
» scarto	»	64 —	66 —
Ferrara Gargiolo	»	83 —	85 —
» 1. cordaggio	»	78 —	79 —
» 2. cordaggio	»	70 —	72 —
» 1. basso	»	80 —	81 —
» 2. basso	»	75 —	77 —
» scarto	»	63 —	64 —
Canepino pettinato	»	100 —	115 —
Stoppa 1.a qualità	»	68 —	70 —
» 2.a »	»	57 —	59 —
» 3.a »	»	52 —	54 —
Pedali di canape strappature	»	63 —	65 —

Cereali

Merce		da	a
Frumento Veneto Fiorentino fino	da L.	22 50	23 —
» » » mercant.	»	22 25	22 50
» Piave e semi Piave	»	20 —	23 50
» Ghirca Odessa	»	14 —	14 50
» » Nicolajeff	»	14 50	15 —
» duro di Azoff	»	13 75	14 —
Frumentone indigeno	»	16 —	18 —
» Danubio	»	14 —	14 25
» » colorito	»	14 75	15 —
Avena indigena	»	15 50	16 —
» Puglia	»	15 50	16 —
» Albania	»	10 —	10 15
Fagiuoli bianchi	»	25 —	30 —
» colorati	»	24 —	38 —
Piselli Odessa	»	23 —	24 —
Riso chinese lucido	»	37 —	42 —
» nostrano lucido	»	35 —	38 —
» mezzo fino	»	33 —	34 —
» mercantile	»	31 —	32 —
Risone Chinese	»	18 —	19 —
» no tran	»	17 —	18 —
» novarese	»	17 —	18 —

Semi oleosi

Merce		da	a
Seme lino Bomb. bigarè 25/00	»	25 —	24 75
» » » 15/00	»	24 75	24 50
» » » bruno	»	24 25	24 —
» Bombay 1. scelta	»	17 25	17 —
» Ravizzone Bombay bruno	»	— —	— —

Farine (1)

Merce		da	a
Farina bianca N. 00	da L.	37 50	38 —
» » » 0	»	34 50	35 —
» » » 1 sup.	»	31 50	32 —
» » » 1 comune	»	31 —	31 50
» » » 1 A.	»	30 50	31 —
» » » 2	»	28 —	28 50
» » » 3	»	23 50	24 —
» » » 4	»	19 —	19 50

(1) Tela compresa.

Coloniali

Merce		da	a
Bahia	da L.	— —	— —
Chapada	»	— —	— —
Santos	»	225 —	230 —
S. Domingo	»	230 —	235 —
Malabar Plant	»	— —	— —
» nativo	»	270 —	275 —
Laguayra lavato	»	— —	— —
» comun.	»	— —	— —
Portoricco Yauco	»	— —	— —
Salvator	»	250 —	255 —
Manilia	»	— —	— —
Costaricca	»	— —	— —
Guatemala	»	— —	— —
America Centrale	»	— —	— —
Pepe Singapore nero	»	75 —	78 —
» Giava	»	70 —	72 —
Zuccheri raffinati daz.	»	134 —	136 —

Cotoni

Merce		da	a
Orleans Middling	da L.	— —	— —
Uppland Middling	»	— —	— —
Breach fine	»	— —	— —
Oomraw good	»	— —	— —
Bengala good	»	— —	— —
Adana superiore	»	— —	— —
Salonicco roulò	»	— —	— —

Drogherie e Medicinali

Merce		da	a
Argento vivo (Mercurio) K.		650 —	675 —
Bicarbonato Soda Ingl. 1/2 luna		20 50	21 —
Cremor tartaro raffinato		275 —	285 —
China Calisaya coltivata	»	175 —	600 —
» Ceylon	»	— —	— —
Gomma Arabica (bionda, gialla, mezz. grani, ecc.)	»	180 —	220 —
Manna Comune Castelbuono	»	110 —	120 —
Oppio Smirne 10 a 12 0/0	»	1800 —	2500 —
Rabarbaro di China	»	280 —	535 —
Semi Senape Puglia	»	39 —	40 —
Acido fenico cristalizzato bianco (37°)		180 —	190 —
» brutto bruno liquido (cresuol)		55 —	60 —

Formaggi (1)

Merce		da	a
Lodigiano magg. stravecchio		280 —	290 —
» Quart. stravecchio	»	240 —	250 —
» II. Qualità	»	200 —	220 —
Emmenthaler fino	»	195 —	200 —
» II. qualità	»	180 —	185 —
Svizzero stravecchio fino	»	260 —	265 —
Asiago stravecchio	»	280 —	285 —
Sardegna vecchio	»	— —	— —
Sardegna nuovo	»	119 —	120 —
Sicilia vecchio	»	— —	— —
» nuovo	»	160 —	165 —

(1) Daziati, schiavi di dazio comunale, posti qui.

Frutta secche e agrumi (1)

Merce		da	a
Nocciuole Grecia vecchie	da L.	— —	— —
Nocciuole Grecia nuove	»	30 —	32 —
» Sicilia	»	44 —	45 —
Uva Samos 1892	»	— —	— —
» Samos nuova per nov. e dic.	»	— —	— —
» Pantelleria	»	48 —	49 —
» Smirne e Candia	»	40 —	— —
» fina in sorte	»	60 —	90 —
Datteri Bagoràh	»	60 —	— —
» Tripoli o Tunisi	»	130 —	135 —
Mandorle con guscio	»	80 —	120 —
» puglia sgusciate	»	— —	— —
Prugne assortite	»	38 —	65 —
Fichi Brindisi ceste	»	23 —	24 —
Fichi Smirne fini	»	100 —	— —
Carubbini Cipro vecchi	»	— —	— —
Carubbini Cipro nuovi per nov. dic.	»	12 —	13 —
Carrubbe Puglia	»	14 —	15 —
» » vecchie	»	14 —	15 —
Limoni Sicilia 36/300 nov. magg.	»	4 —	4 50
Limoni Sicilia magg. ott.	»	— —	— —
Aranci Sicilia nuovi 25/25	»	5 —	6 —
» » 300/360	»	— —	— —
Mandarini 100/1200 alla cassetta	»	2 —	— —

(1) Frutta secche estere con dazio Erariale.

Olii (1)

Merce		da	a
Olio sopraffino Puglia	»	125 —	130 —
» fino	»	110 —	114 —
» mezzofino	»	107 —	108 —
» comune	»	86 —	88 —
» Corfù nuovo	»	93 —	95 —
» » vecchio	»	— —	— —

(1) Daziati.

Petrolio

Merce		da	a
Petrolio America in casse marca	Royal Oil	22 30	— —
» » » »	Splendor	23 65	— —
» Russia » »	Adriatic	22 15	— —

Pellami

Merce	kil.	Lire	
Calcutta Arsenicate macello	3 1/6	235	260
» morte	3 1/6	180	190
» rejection	3 1/6	150	160
Best Dacca macello	3 1/6	215	220
Dacca miste	3 1/6	155	165
» rejection	3 1/6	145	150
Imitation macello	3 4/10	155	160
Burdwans macello	3 4/10	148	—
» morte	3 1/6	135	—
Bufali arsenicate I. Durbunga	9	190	200
» » macello	9	175	—
» » morte	8	140	145
» » rejection	8	12	125
China Best Selected	3 1/2 4	190	200
»	6 — 10	—	—
seconde	5 1/2	170	—
»	5 — 10	150	—
Kurachee Sind	5 3/4	150	—
Sukkur	4 1/2	155	—
Buenos Ayres Campos classificate	17	230	—
»	10	—	—
Becerros	3 1/2	220	—
Nord-America Northwestern	10/12	—	—
Capo di B. Speranza	12	—	—
California	4 1/2	—	—
Paraguay	10/12	—	—

Pesci secchi e preparati (1)

Merce		da	a
Baccalà Bergen nuovo	da Lire	87 —	130 —
» Hammerfest (Finmarchen nuovo)	»	— —	— —
» Tromsoe	»	— —	— —
» Vadsoe	»	— —	— —
» Vardoe	»	87 —	90 —
Sampietri	»	63 —	65 —
Coppettoni salamoja 1/2 bott.	»	— —	— —
» conservati III p.	»	— —	— —
» estivi I p.	»	50 —	55 —
» autunnali II p.	»	— —	— —
» invernali III p.	»	— —	— —
Arringhe Scozia Barile		— —	— —
» Jarmout	»	29 —	26 —
Sardelle Sicil. in Mojazzi	»	— —	— —
» uso Lissa	»	30 —	— —
» vere Lissa	»	35 —	40 —
» Rovigno	»	— —	— —
» Africa	»	18 —	— —
» Portogallo	»	24 —	— —

(1) i prezzi sono schiavi di dazio erariale, e per vendita di piazza.

Spiriti (1)

Merce		da	a
Spirito granone 95	da Lire	265 —	266 —
» » vino	»	275 —	277 —
» » vinaccia	»	262 —	264 —
Acquavite Puglia 52	»	124 —	126 —
» Piemonte 50	»	126 —	128 —
» Nostrana 50.	»	130 —	132 —

(1) senza fusto.

Vini

Merce		da	a
Vino Comune daziato (Prezzi d'acquisto)	»	42 —	45 —
» Bagnoli »	»	62 —	70 —
» Limena »	»	52 —	58 —
» Bianco dolce »	»	— —	— —
» Bisceglie e Molfetta schiavo s. f.	»	— —	— —
» Brindisi	»	28 —	34 —
» Trani	»	28 —	30 —
» Avellino	»	— —	— —
» Gallipoli	»	25 —	28 —
» Corfù e S. Maura	»	27 —	30 —
» Calabria	»	30 —	40 —
» Milazzo fino	»	29 —	32 —
» Bianco d'Ischia f. g.	»	28 —	30 —
» » Castellamare Golfo f. g.	»	29 —	32 —
» » Sardegna s. f.	»	— —	— —
» Samos f. g. daz. di dogana	»	48 —	50 —
» Turco rosso s. f.	»	27 —	30 —

Legname (Cadore)

Merce	oncie		da	a
Tavola abete 3/4 oncie	7	cento	60 —	62 —
ASSORTIMENTO »	8	»	75 —	77 —
»	7/10	»	86 —	88 —
»	8/9	»	87 —	89 —
»	8/12	»	108 —	110 —
»	9/13	»	126 —	130 —
»	10/14	»	140 —	144 —
Scurette abete 1/2 »	7/11	»	76 —	78 —
Oncette abete 4/4 »	7/10	»	122 —	124 —
» 4/4 »	8/12	»	161 —	163 —
Ponti abete 5/4 »	7/10	»	154 —	157 —
detti	8/12	»	200 —	204 —
Palancole abete 8/4 »	7/10	»	315 —	320 —
id.	8/12	»	410 —	420 —
Morali abete Brenta		»	76 —	78 —
Mezzi id.		»	39 —	40 —
Morali abete bastardi		»	50 —	52 —
Travi abete, fino oncie 7 al metro cubo			20 —	21 —
Travi larice, fino oncie 7		»	30 —	31 —

Scurette ab. refil. n/m 13/15 medio c/m 25 al m. cubo 46 a 48
Tavolami abete da n/m 20/55 medio c/m 25 al m. cubo 42 a 44
detti medio c/m 29 al m. cubo 46 a 48
Moralame . . . al m. cubo 38 a 40
Scurette sottomisura n/m 11/15 . . . al m. cubo 34 a 36
Tavole » n/m 20 . . . al m. cubo 31 a 32

(1) Il secondo assortimento subisce lo sconto dal 10 0/0 a 12 0/0
(2) Il terzo » 16 0/0 a 18 0/0
(3) La qualità uso Puglia vale il 30 0/0 in più dei suddetti prezzi
Il larice segato vale dai 35 al 40 0/0 in più dell'abete
» netto vale lire 120 a 160 il metro cubo.

Ghise

Merce	N.		da bordo		da magazzino	
Glengarnock	N. 3	Tonn.	93 50	94.50	95,50	96,50
Eglinton	» 1	»	95.—	96,—	97,—	98,—
»	» 3	»	92,—	93,—	94,—	95,—
Clarance	» 3	»	81,—	82,—	83.—	84,—
Yarrow	» 3	»	77,—	78,—	79,—	80,—

Carbone da vapore

Merce		da bordo		da magazzino	
Newcastle I qualità	Tonn.	24 —	25 —	26 —	27 —
» II »	»	22 —	23 —	24 —	25 —
Ca diff	»	25 —	26 —	27 —	28 —
Cardiff II. qualità	»	23 50	24 50	25 50	26 50
Minuto di Cardiff	»	18 —	18 50	20 —	20 50
Mattonelle inglesi	»	27 —	28 —	29 —	30 —
» nazionali Cardiff Stella		— —	— —	25 —	25 50
» d'Arsa	»	25 —	26 —	27 —	28 —
Yorkshire (Hull)	»	20 50	21 —	22 50	23 —
Scozia I. qualità	»	20 50	21 —	22 50	23 —
» II »	»	19 50	20 —	21 50	22 —
Liverpool,	»	21 —	21 50	23 —	23 50
Istria in pezzatura	»	24 50	25 —	26 50	27 —
» mente	»	22 50	28 —	24 50	25 50
» polvere	»	20 50	21 —	22 50	23 —
Stiria crivellato	»	— —	— —	— —	— —
Sebenico crivellato	»	— —	— —	— —	— —
» minuto	»	— —	— —	— —	— —

Carbone da gaz e fornaci

Newpelton Main , Tonn. 21,50 a 22,— 23,50 a 24 —
Walker-Newleverson e simili. . . . » 20,— a 20.50 22,— a 22,50

Carbone Coke

Merce					
Caresfield da fon.	Tonn.	36 —	37 —	39 —	40 —
Altre qualità	»	34 —	35 —	37 —	38 —
Buona qual. da caldaia	»	32 —	33 —	34 —	35 —

Diverse

Merce		da	a
Amidone	»	27 —	28 —
Cipria fina	»	75 —	70 —
Cipria finissima	»	80 —	90 —
Catrame di Svezia in fusti da K. 170 ognuno		41 —	42 —
» » in barili » 90	»	23 50	24 —
Cloruro di calce inglese	»	22 50	23 —
Minio inglese L. B. C daz	»	41 —	42 —
» nazionale libero da dazio	»	40 —	41 —
Pece minerale	»	9 —	10 —
Pece vegetale del Nord Arcangel		28 —	30 —
Piombo spagnuolo		33 50	34 50
» nazionale libero da da[zio]		32 —	33 —
Precipitato rosso naziona[le]		6 —	7 50
Sublimato corrosivo G. M.		6 25	7 50
Rame in foglie dazio erar. paga[to]		180 —	190 —
» in pani esenti dazio comu[nale]	»	145 —	150 —
Stagno in verga	»	195 —	205 —
Stagno in pani	»	185 —	195 —
Sevo nostrano	»	62 —	64 —
Soda Ash ingl. 48	»	13 50	13 75
» Solvay 98/100	»	11 50	12 —
» cristalizzata inglese	»	8 —	8 50
» caustica inglese bianca 70/72	»	24 50	25 50
» » » 60/62	»	22 —	22 50
» Cristallizzata nazionale	»	7 50	8 —
» Vegetale di Catania	»	25 —	26 —
Nitrato di Soda 95/97	»	25 —	25 50
Solfato di rame cristalizzato inglese	»	43 50	44 —
Vallonea Smirne	»	20 —	45 —
» Isole Grecia	»	12 —	25 —
Zolfo doppio raff. Rom. in pani	»	8 25	8 75
» Floristella di Sicilia in pezzi	»	— —	— —
» III Vantaggiata in pezzi	»	— —	— —
» Rimini dopp. raff. Rom. mac.	»	9 25	9 75
» Floristella di Sic. mac.	»	— —	— —
» II Vantaggiata	»	— —	— —
» Licata	»	— —	— —

TARE D'USO

Caffè — Brasile, S. Domingo ed altre provenienze — tara dell'1 per 0/0. Indie, Malabar, Ceylon, Nativi, Plantation e Batavia — tara 1 chilog. per sacco nei sacchi semplici e 2 chilog. per sacco nei doppi.

Delle Antille e delle Indie orientali (in botti) vale la tara di fattura marcata sulle botti, da ridursi in peso metrico al ragguaglio di 46 chilog. per 100 libbre spagnuole, e di 50 3/4 chilog. per 112 libbre inglesi salvo il diritto al compratore di farsi indennizzare di tutte quelle differenze che derivassero da errori o malafede.

Zuccheri — I. Greggio delle Antille dell'Avana, di S Jago e Trinidad in casse chilog. 28 per ogni cassa.

II. Greggio del Brasile in casse:

per ogni cassa lunga	Chilog.	151
» » » bastarda	»	136
» » » corta	»	121
per ogni feccio da chil. 280 1/2 — 392	»	76
» » » » » 158 1/2 — 280	»	61
» » » » » 168 e meno	»	46

III. Greggio del Brasile in sacchi 3 per 0/0.

IV. Greggio delle Indie Orientali in botti e barili di qualunque provenienza, esclusa quella d'Egitto, 12 per 0/0 pel bianco e 14 per 0/0 pel mascabado.

V. Estero raffinato e posto in botti e casse, vale la tara di fattura marcata sui colli.

VI. Nelle vendite di zuccheri pesti raffinati nazionali ed esteri, nonchè in farina raffinata in sacchi, il sacco è da calcolarsi come merce, semprechè il sacco contenente 100 chilo di zucchero non ecceda in tara, compreso la eventuale corda l'1 3/4 p. 0/0 e quello contenente 75 o 84 chilo non ecceda, compresa l'eventuale corda, 1 1/2 per 0/0 del peso lordo dello zucchero; l'eccedenza eventuale sul saggio di 1 1/2 1 3/4 per 0/0 e relativamente 1 1/2 p. 0/0 dovrà esser compensata dal venditore al compratore, e per lo zucchero estero greggio in sacchi la tara di chil. 1 per sacco.

VII. Pegli zuccheri austriaci in botti e casse vale la tara segnata sui colli.

III. Pello zucchero in pani da esportazione la carta e lo spago sono da calcolarsi come merce sino alla concorrenza del 2 1/2 p. 0/0 del peso sporco dei pani. Se la carta e lo spago eccedessero questo saggio, l'aquirente avrà diritto all'abbuono della eccedenza.

Articoli vari

Acciughe di Sicilia peso lordo con abbuono di mezzo chilogramma al barile.
Agro di limone 12 per 0/0.
Baccalà (stoccofisso tondo) alla rinfusa, senza tara.
Baccalà imballato 3 per 0/0 di tara.
Catrame di Dalmazia e di Vallona, tara reale.
Catrame di Spezia senza tara.
Caviale 14 per 0/0.
Cera di Smirne, delle Isole, di Trebisonda, d'Egitto, di Bosnia e Serbia, di Mostar, di Costantinopoli, di America e d'Africa, si usa la sopratara del 2 per 0/0. Alla cera scapellata di Smirne non si accorda sopratara.
Cocco (olio di), tara originale incisa sul recipiente.
Colofonio d'America e di Puglia 10 per 0/0.
Fichi in cesta, 6 chilogrammi di tara per 0/0.
Fichi in scatole di cartone, 2 per 0/0.
Grafite a peso lordo.
Lane provenienti dal Levante: sucide che giungono in tela, tara 2 per 0/0; lavate grosse nessuna tara, sieno in tela sieno in zenia; lavate da lavoro, come annelline, scoppa ecc. a 2 per 0/0 in tela, il 4 0/0 in zenia.
Miele d'Ungheria in barili 15 per 0/0.
Miele d'altre provenienze, tara 10 per 0/0.
Nitrato di soda in sacco semplice chil. 1 1/2 per sacco, sacco doppio chilog. 2 1/4 per sacco.
Olio di pesce in barili di tre corone d'Amburgo non si abbuona tara.
Olive in salamoja vanno a peso netto con abbuono d'un 2 0/0 cioè estraendo dalla botte la salamoja, fatto il peso lordo, travuotata la botte o detratta la tara reale restituendo le botti.
Il Petrolio. — La tara degli usuali barili di petrolio da 40 a 50 galloni è di chilogrammi 30 per barile.
Il petrolio si contratta per cassette di 10 galloni americani.
I recipienti sono compresi nel prezzo e vanno a favore del compratore.
Riso con buccia (risone) delle Indie, tela per merce.
Riso d'Italia ed estero pilato, tela per merce.
Salacche di Spagna ed Africa, senza tara scritta.
Salacche inglesi, arringhe di Yarmouth, senza tara.
Sardelle in genere, senza tara.
Sommaco a peso lordo.
Storace liquido, 20 per 0/0.
Trementina, 20 per 0/0.
Uva e fichi in scatole, tara 16 per 0/0, per scatole piene in assortimento, metà grande e metà piccole; 20 0/0 per scatole piccole soltanto.
Uve in barili, in sacchi, in casse e cassette, tara netta.
Zolfo in botti e barili, tara reale; macinato in sacchi, sia da quintale che da mezzo quintale, nessuna tara, tela per merce.
L'uso di piazza di Venezia tollera un calo nelle provenienze per vie di mare per lo zolfo in pani o macinato in sacchi tanto di Romagna che di Sicilia il 1/2 per cento, per lo zolfo alla rinfusa se caricato in porto l'1 per cento, se caricato dalla spiaggia l'1 1/4 per cento.

CORSO DEI NOLI

VAPORI. — Canape in balle pressate per Londra e Hull scellini 25 — Liverpool scellini 30 con trasbordo a Liverpool per Glasgow scellini 42 e 6 pence Belfast scellini 37 e 6 pence — — — per Manchester scell. 42 e 6 pence per New-York, Filadelfia scellini 45 — Boston scellini — — Farine per Londra scellini 15 — per Liverpool, e Hull scellini 15. — sempre per tonnellate di 2240 libbre inglesi in full — Conteria per Londra 25; Liverpool e Hull scell. 35 — pei porti del Nord con trasbordo a Hull scell. 40; 45 per Lisbona con trasbordo a Liverpool scell. 45 per tonnellata suddetta e con più cappa dieci per cento. Altre merci di peso e di misura a noli diversi. — Legnami da filo per Malta fr. 18 a 19 - per Catania, Messina e Palermo L. 12 a 13 — Alessandria F.chi 14 sempre per ogni 100 fili a pagamento da oncie venete 10 a 14 vecchia tariffa in full. Farine per Messina, Catania e Palermo L. 8 a 10 per tonn. di mille chilogr. in full.

VELIERI. — Legnami da filo per porti della Grecia F.chi 16 17 — per Catania, Messina, Marsala, Termini, Palermo, Trapani e Porto Empedocle lire 12 a 13 — per Malta franchi 14 a 15 con quantità di travi di larice limitata o di più con maggior quantità di travi — Susa Sfax e Tunisi F.chi 16 a 17 — per Tripoli 17 a 18 sempre per ogni 100 fili a pagamento da oncie ven. 10 a 14 vecchia tariffa — per Napoli Lire 17 a 18 per ogni 100 piedi cubi veneti. — Sempre con più cappa 5 per cento.

Dal Sindacato di Borsa

alcolarsi come merce sino alla concorrenza del
lel peso sporco dei pani. Se la carta e lo spago
esto saggio, l'aquirente avrà diritto all'ab-
cedenza.

Articoli vari

Sicilia peso lordo con abbuono di mezzo
barile.
one 12 per 0[0.
cofisso tondo) alla rinfusa, senza tara.
llato 3 per 0[0 di tara.
Dalmazia e di Vallona, tara reale.
Spezia senza tara.
er 0[0.
rne, delle Isole, di Trebisonda, d'Egitto, di
, di Mostar, di Costantinopoli, di America e
la sopratara del 2 per 0[0. Alla cera scal-
ne non si accorda sopratara.
di), tara originale incisa sul recipiente.
America e di Puglia 10 per 0[0.
a, 6 chilogrammi di tara per 0[0.
tole di cartone, 2 per 0[0.
o lordo.
enti dal Levante: sucide che giungono in tela,
; lavate grosse nessuna tara, sieno in tela,
lavate da lavoro, come annelline, scoppia
0 in tela, il 4 0[0 in zenia.
heria in barili 15 per 0[0.
e provenienze, tara 10 per 0[0.
da in sacco semplice chil. 1 1[2 per sacco
hilog. 2 1[4 per sacco.
e in barili di tre corone d'Amburgo non si

moja vanno a peso netto con abbuono d'uso
raendo dalla botte la salamoja, fatto il peso
a la botte o detratta la tara reale restituendo

— La tara degli usuali barili di petrolio da
ni è di chilogrammi 30 per barile.
contratta per cassette di 10 galloni americani.
sono compresi nel prezzo e vanno a favore de

ccia (risone) delle Indie, tela per merce.
ed estero pilato, tela per merce.
Spagna ed Africa, senza tara scritta.
lesi, arringhe di Yarmouth, senza tara.
genere, senza tara.
peso lordo.
do, 20, per 0[0.
20 per 0[0.
in scatole, tara 16 per 0[0, per scatole pie-
ento, metà grande e metà piccole; 20 0[0
cole soltanto.
li, in sacchi, in casse e cassette, tara netta
ti e barili, tara reale; macinato in sacchi, sia
da mezzo quintale, nessuna tara, tela per merce.
azza di Venezia tollera un calo nelle prove-
di mare per lo zolfo in pani o macinato in
Romagna che di Sicilia il 1[2 per cento;
la rinfusa se caricato in porto l'1 per cen-
dalla spiaggia l'1 1[4 per cento.

ORSO DEI NOLI

Sindacato di Borsa

Anno CLIV — 1896. Martedì 7 Gennaio N. 7

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

COME STANNO VERAMENTE LE COSE
in fondo all'Africa

L'Olanda è tuttora una importante potenza coloniale, ma lo era ben più tre secoli or sono allorchè, occupando luoghi lontani o trascurati o male governati e quindi ribellatisi agli Spagnuoli e ai Portoghesi, dava principio a quella ricchezza che pur ora, sebbene sminuita, perdura. Fra i luoghi opportuni al commercio non era certo da lasciare il Capo di Buona Speranza e numerosi coloni olandesi accorsero nel suo territorio, fondandovi stabilimenti. Ma più tardi le cose cangiarono: la madrepatria, distratta da altre colonie e da guerre, trascurò i suoi connazionali sparsi in quell'ultimo lembo dell'Africa, le relazioni si ruppero e quelli Olandesi finirono col governarsi da sè, rendendosi indipendenti.

E mentre l'Olanda impoveriva le Molucche per arricchire sè stessa con un tirannico monopolio di coltivazione delle spezie, disertando isole intere delle preziose piante e creando un permanente stato d'assedio, gli Olandesi del Capo tornavano ai semplici costumi antichi e dimenticavano la loro origine fino a perdere il loro nome nazionale per assumere quello ben più umile di *Buri* (*Boer*).

La parola olandese *boer* corrisponde alla tedesca *Bauer* e significa *contadino* e tali erano realmente per la loro vita patriarcale i Buri.

Accrescendosi il loro numero, essi andavano colonizzando nuove terre e vivevano quasi dimenticati dall'Europa, quando a ricordar loro l'esistenza del nostro continente, capitò una brutta visita: l'invasione inglese. La nuova potenza coloniale che sorgeva ed ora supera tutte le altre, non poteva non porre gli occhi su quel Capo la cui scoperta aveva risolto il problema commerciale della via delle Indie, e gli Inglesi senza tanti complimenti ne occuparono il territorio piantando la loro bandiera e dichiarando loro sudditi tutti gli abitatori Ottentotti, Buri e Francesi ugonotti emigrati.

*

Cogli Ottentotti la cosa fu agevole, ma i Buri si ricordarono in buon punto della loro origine europea e delle lotte eroiche sostenute dai loro connazionali contro l'oppressione spagnuola e, provata inutile la resistenza, preferirono abbandonare la terra divenuta loro patria e resa fertile colle loro fatiche e ritirarsi più al nord.

Ma John Bull non si ferma a mezzo e, stabilitosi bene sulle terre lasciate dai Buri, dichiarò roba sua anche quelle in cui s'erano rifugiati e mandò avanti la sua milizia. Ed i Buri, piuttostochè sottomettersi, si ritirarono ancora più a settentrione davanti all'invasore ed il giochetto andò avanti fino a che dovettero adattarsi a varcare un fiume, il maggiore dell'Africa australe che i nativi chiamano Kai-Garib (gran fiume) ma che i Buri per reminiscenza della madre patria chiamano Oranje.

Questo fiume riceve dal nord un affluente detto Hai-Garib (fiume giallo) dagli indigeni e Vaal dai Buri. Così si costituirono due Stati, il primo fra l'Oranje, ed il Vaal detto *Stato libero dell'Oranje*; l'altro al nord del primo, al di là del Vaal detto perciò *Transvaal* o *Repubblica sud-africana*.

Ma la lupa britannica dopo il pasto ha più fame di pria e non lasciò in quiete i Buri, i quali più volte si difesero, risolti a non abbandonare ulteriormente le terre fecondate coi loro sudori. Non potendo divorarli tutti d'un colpo, Albione occupò tutte le terre al sud, all'ovest ed al nord dei due stati che ora si trovano chiusi in una specie di bocca pronta a masticarli.

Certo il risultato sarebbe stato più completo occupando anche le terre all'est, rinchiudendo i due Stati come in una breccia, ma c'era ormai installato un padrone, il Portogallo, col quale l'Inghilterra ebbe perciò anni fa delle liti.

E le cose non si fermano qui, perchè, come è noto, l'Inghilterra giunse ad ottenere sul Transvaal un protettorato molto contrastato come il nostro sull'Abissinia e ad introdurre negli stati buri, massime dopo la scoperta dell'oro e delle pietre preziose, un numero grandissimo di suoi sudditi, i quali a tempo debito potranno optare pel dominio della loro madrepatria.

*

Così stanno ora le cose là in fondo dell'Africa ed esaminandole spassionatamente si può domandarsi: quante Inghilterre ci sono? Io ne conosco una che fa propaganda pegli armeni contro l'oppressione turca; un'altra che fece un vero apostolato per l'abolizione della tratta; sono, esse tutt'uno con quella che non vuole lasciare in pace un popolo il quale merita certo riguardi quanto gli armeni ed i negri? Se lo sono bisogna che gli inglesi ci dicano qual significato intimo ha nella loro lingua la parola *philanthropy*. B.

N. B. Qualche giornale, parlando dell'attuale conflitto fra l'Inghilterra ed il Transvaal, ha chiamato quest'ultimo la *piccola Repubblica*. L'aggettivo può passare in senso relativo perchè realmente la Repubblica Sud-Africana ha estensione minore dei possessi inglesi, ma non in senso assoluto come si potrebbe anche credere guardando la carta dell'Africa in cui il Transvaal apparisce poco esteso. Ciò dipende dall'essere le carte d'Africa in iscala minore di quelle d'Europa ed a convincersi che il Transvaal non è una Repubblica di S. Marino o di Andorra, basti dire che la sua superficie é maggiore di quella di tutta Italia.

Temesi una nuova invasione
Dimissioni di Rhodes — Deviamento di treno
Ancora di Jameson

(Per dispaccio alla *Gazzetta*)

Londra 6, ore 9,10 a. — Dicesi che il primo ministro della colonia del Capo e presidente della *Chartered Company* Rhodes si è dimesso.

Rispondendo a Chamberlain, che chiedeva grazia in favore di Jameson il presidente del Transvaal rispose che il processo di Jameson e dei suoi filibustieri si istruirà conformemente alle leggi del Transvaal. Krüger soggiunge che ha mediocre fiducia nella dichiarazione di Rhodes, ripudiante gli ultimi avvenimenti, ma fa assegnamento sul Governo inglese perchè impedisca una nuova invasione.

Chamberlain gli rispose che impedirà una nuova incursione e manterrà strettamente gli obblighi della convenzione di Londra del 1884.

Londra 6, ore 1.30 p. — La *Morning Post* insiste sulla necessità dell'Inghilterra di concentrare forze navali sui punti più minacciati.

Il corrispondente viennese del *Daily Telegraph* crede sapere che l'Austria proceda d'accordo colla Germania nella questione del Transvaal.

Capetown 6, ore 11 a. — Si conferma che Rhodes presentò le dimissioni e Robinson rifiutò di accettarle.

Durban 6, ore 10.40 a. — Il treno Jhoannesburg-Druban deviò fra Dannhausen e Clemeve. Sonvi trentotto morti e ventitrè gravemente feriti.

Berlino 6, ore 4.30 p. — L'Imperatore riceverà a mezzodì il segretario di Stato del Transvaal Leyds.

Berlino 6, ore 8.10 p. — I giornali commentano calmi gli avvenimenti del Transvaal, unanimi rilevano che la Germania non chiede il protettorato sul Transvaal. La *National Zeitung* dice che neppure l'Inghilterra potrebbe affacciare pel Transvaal diritti di alta sovranità. La *Vossische Zeitung* dice che uno Stato indipendente non abbisogna di protettorato nemmeno di protettorato inglese.

Londra 6, ore 6 p. — Dispacci da Johannesburg datati dal 31 dicembre, e perciò anteriori all'invasione di Jameson nel territorio del Transvaal, annunziano che Leonard, presidente dell'Unione della nazione inglese del Transvaal, era intenzionato di proclamare il Governo provvisorio. Spedì un *ultimatum* al governo del Tansvaal ed armò un migliaio di uomini per difendere la città contro il governo, mentre un migliaio di minatori difendevano le vicinanze della città.

La *London Gazzette* annunzia che il governatore generale del Capo accettò le dimissioni del primo ministro Rhodes.

Londra 6, ore 9.10 p. — Sprigg, tesoriere della colonia del Capo, fu nominato primo ministro in sostituzione di Rhodes.

L'ITALIA IN AFRICA
Gli scioani aspettano Menelik
La vita nel campo nemico
Notizie del maggiore Galliano — I dervisci

Ci telegrafano da Roma, 6 gennaio, sera:

Si ha da Massaua 5 (*Ufficiale*):

Varie informazioni dal campo scioano in data 3 corr. sera, riferiscono che le voci, sempre sparse dai capi, di un prossimo arrivo di Menelik, trovano fede mediocre fra i soldati. I campi sono sempre ai medesimi posti e vi si costruiscono zeribe a difesa.

Se Menelik non giunge, Makonnen non avanzerebbe. Venendo Menelik, il corpo attuale occuperebbe l'Hausen e il corpo di Menelik si avvierebbe pel Tembien.

Nel campo scioano havvi sempre una certa quantità di grano, ma la farina è consumata.

I contadini del Defsà, dell'Auseba e del Seket accolgono a fucilate i razziatori.

Nel campo si è sparsa la voce di arrivi di grandi rinforzi agli italiani; le voci vengono smentite dai capi.

La ribellione di Tecla Aimanot vi è generalmente creduta.

Ras Agos, che tiene sempre l'Ambarà in nome degli italiani, è in relazione col maggiore Galliano. Questi scrisse la sera del 2 corr. da Makalè a Baratieri, dando buonissime notizie del forte.

I ribelli hanno cercato di battere nel Tigrè il *chitet* in nome di Mangascià, ma senza successo.

Il maggiore Hidalgo telegrafa che da Ghedaref e dall'Atbara giungono notizie tranquille.

Il giorno 25 dicembre Hamet Alì sarebbe partito da Osobri per Cartum ed Ahmet Fadil avrebbe avuto dal Califa l'ordine di aspettare un attacco degli italiani.

Una sezione antischiavista

Ci telegrafano da Roma, 6 gennaio, sera:

La società antischiavista tratta col governo italiano per l'impianto a Massaua di una sezione della società.

I rinforzi giunti ad Adigrat
Bisogna attaccare subito

Ci telegrafano da Roma, 6 gennaio, sera:

Oggi al Consiglio dei ministri erano assenti Saracco e Calenda.

Mocenni, ministro della guerra, ha partecipato l'arrivo ad Adigrat di cinque battaglioni di rinforzi e di tre batterie. Le truppe sono state accolte con grande entusiasmo dagli ufficiali e dai soldati ch'erano ad Adigrat.

Il Consiglio discusse e approvò il programma militare d'Africa; poi sbrigò alcuni affari amministrativi.

Probabilmente si riunirà nuovamente mercoledì.

Il *Fanfulla* stasera commenta il dispaccio ufficiale e dice che gli scioani costruiscono zeribe temendo l'offensiva degli italiani e attendendo l'arrivo di Menelik; quindi è necessario attaccarli appena i rinforzi giungano ad Adigrat, essendo le zeribe insostenibili rimpetto alle nostre artiglierie.

Notizie di fonte francese

Ci telegrafano da Roma, 6 gennaio, sera:

Un telegramma di Parigi reca:

Si riceve per la via di Aden che Menelik è partito per la frontiera con l'esercito attivo. Chiamò sotto le armi metà delle milizie ammontanti a 73 mila uomini. All'avanguardia ordinò di ritirarsi al momento opportuno e di attirare gli italiani sulle montagne.

Menelik si trova ad Ascianghi. Decretò la costruzione di una basilica sul campo di battaglia dell'Amba Alagi.

I tre campi abissini si preparano a celebrare con gran pompa il Natale. Fra i capi regna perfetto accordo. I viveri abbondano, tanto che è stato spedito dell'orzo ai dervisci.

La notizia è tendenziosa.

Di ritorno da Massaua

Napoli 6, ore 4.25 p. — Stamane è arrivato da Massaua il *Singapore*. Nessuna novità da Massaua, quando il piroscafo è ripartito. Circa la nostra situazione al campo aspettavano i rinforzi come un vero sollievo.

Un incidente curioso è avvenuto nell'entrare del piroscafo nel nostro porto. La banderuola d'arrivo è stata scambiata per bandiera contumaciale. Dissipatosi l'equivoco, il piroscafo è stato ammesso regolarmente a libera pratica.

Il contr'ammiraglio Turi governatore di Massaua?

Il *Times* riceve dal Cairo, 31 dicembre:

Apprendo oggi che il contr'ammiraglio Turi, prima di lasciare Porto Said, ricevette dal suo Governo l'ordine di sbarcare parte degli equipaggi delle sue navi a Massaua ove lo creda necessario, e di assumere quivi temporaneamente le redini del Governo, qualora il generale Baratieri debba allontanarsi da Adigrat e marciare in avanti.

La marcia di Menelik
L'Imperatrice Taitù — La guerra santa

Il corrispondente del *Don Marzio* telegrafa da Massaua in data d'ierl'altro:

Stamane il servizio dei dispacci, ch'era fatto da Massaua ad Assab, dalla r. nave *Curtatone*, è stato ripreso dal telegrafo, poichè il cavo fu riparato in poche ore.

Ne profitto per telegrafarvi le voci che corrono qui, intorno all'operazione di guerra nel Tigrè.

La colonna volante Barbanti sta mettendo a posto per bene i pochi predoni che avevano levato il capo credendoci chiusi in Makalè e Adigrat e incapaci di sorvegliare altrove.

Circa Adigrat e l'esercito di Baratieri nessuna nuova; hanno invece una certa gravità le notizie di fonte inglese che qui giungono per la via di Aden.

Stamane si dava per certissima l'avanzata di Menelik, che, dopo aver trattato col Re del Goggiam presso Borumieda e lasciato quivi un campo d'osservazione, avrebbe sentita la necessità di muovere subito verso il Tigrè, per raggiungere i Ras d'avanguardia, dei quali diffida.

Per disimpegnare da pesi inutili il suo esercito, l'Imperatore avrebbe rinviata ad Antoto, fin da quando mosse da Voro Yelo, l'Imperatrice Taitù, l'intrigante donna che ora è indispettita contro gli italiani.

Voizen Taitù passerà il natale abissino ad Antoto con le sue donne.

Si trova, invece, al seguito di Menelik, l'*abuna* (patriarca copto) dello Scioa, che lo ha accompagnato da Antoto, predicando la guerra santa e incitando le popolazioni a riprendere Axum.

L'*abuna* sarebbe destinato a incoronare nella città santa — dato che Menelick vi giunga — il *negus* dello Scioa imperatore di tutta Etiopia.

Menelik conduce con sè ventimila uomini, non tutti però armati di fucili.

Assicurasi che egli avrebbe indugiato a Voro Yolo, appunto per aspettarvi nuovi armamenti dall'Harrar che poi non sono giunti.

Due terzi dei suoi uomini sarebbero armati di lancie, mentre il primo corpo d'esercito, condotto da Makonnen e dagli altri ras, è completamente armato di fucili.

Qui si ha piena fiducia che il generale Baratieri prenda l'offensiva molto prima che Menelik possa raggiungere il corpo d'esercito accampato ora a Dolo.

Le armi trovate all'amba Alagi
I prigionieri

Telegrafano da Roma:

Dicesi che Makonnen manderà la sciabola del maggiore Toselli a Menelik. Terrà per se, come ricordo, la rivoltella. Le armi del capitano Persico e dei tenenti Volpicelli, Issel e Manfredini, furono divise fra i ras; quelle degli altri ufficiali italiani rimasti uccisi, disparvero, probabilmente furono trafugate dai soldati abissini che sperano di ricavarne alti prezzi.

I prigionieri italiani mangiano alla tavola di Makonnen, il quale è persino in grado di offrire loro, qualche volta, del vino. I capi scioani fumano molto, anche sigari eccellenti, provenienti da diverse parti d'Europa.

L'ultima lettera del capitano Ricci

Il capitano Domenico Ricci, valorosamente caduto ad Amba Alagi, così scriveva al fratello, sostituto proc. del Re presso il Tribunale di Padova. La lettera porta la data *Amba Alagi 5 dicembre '95*, due giorni prima del combattimento:

Carissimo fratello,

Ti scrivo in fretta perchè ho appena tempo di inviarti un saluto. Col battaglione Toselli eravamo usciti per il riconoscimento di queste nuove Provincie. Volle fortuna invece che nelle vicinanze di Ascianghi venne segnalata la presenza di un numeroso esercito nemico condotto dal nostro *caro amico* Makonnen. La sola nostra presenza arrestò la marcia abissina e noi retrocedendo un po' alla volta abbiamo occupato le imprendibili posizioni del contrafforte di Amba Alagi. Da qui, fra montagne altissime — quella da noi attualmente occupata si eleva per un'altezza di oltre 3000 metri — dominiamo le vie che conducono nel centro della colonia. Sono posizioni per natura loro fortissime e noi, occupandole, arresteremo sicuramente la marcia nemica. Intanto tutte le forze della colonia si stanno già riunendo e vedremo chi avrà ragione.

Perdonate la fretta, ma mi trovo in marcia da quindici giorni. Di salute però sto benissimo. Presto scriverò più dettagliatamente. Tanti baci alla mia adorata mamma e sorelle. Un bacio dal tuo

DOMENICO

Il sentimentalismo dei filo-abissini

Il sentimentalismo morboso o partigiano, come volete dei nostri filo-abissini è eccitato da questo fatto.

I corrispondenti del *Corriere della Sera* e della *Tribuna* hanno narrato i tristi episodii della marcia effettuata dalle povere vedove dei nostri soldati morti ad Amba Alagi, le quali si ritiravano su Adigrat. Le sventurate, lungo la strada, venivano prese a schioppettate e assassinate dagli abitanti per impadronirsi delle loro robe.

Pare che il comando delle truppe, il giorno dopo, abbia pensato a punire i villaggi che si erano resi colpevoli di que' barbari attentati. Si sa cosa avviene in simili circostanze. Chi è preso con le armi alla mano è fucilato e i villaggi vengono incendiati. E l'esempio riesce salutare.

Ma i nostri sentimentali spargono lagrime amare, non su la sorte delle povere donne: ma su quella degli assassini.

Oh, cuoricini di ricotta!

Per il maggiore Toselli

Il generale Arimondi emanò quest'ordine del giorno:

« In memoria del maggiore cav. Pietro Toselli caduto gloriosamente nella giornata di Amba Alagi, 7 dicembre 1895, la caserma situata nella località detta Nuova Peveragno, in Asmara, prenda il nome di *Caserma Toselli*.

Il magg. gen. comand. R. truppe
E. Arimondi »

Contro le chiacchiere vane
La lettera di un generale

A leggere certi giornali, anche alcuni di quelli che vanno per la maggiore, in ogni redazione si è insediato uno stratega di prime ordine, un Napoleone redivivo. E a ogni dispaccio africano che arriva — ecco lo stratega che esamina, vede, commenta, pontifica, giudica e manda alla gogna o sul trono dell'eroe i generali e gli altri capi d'Africa.

Poichè di codesto vano chiacchieramento non siamo colpevoli, pubblichiamo colla coscienza tranquilla la seguente lettera del generale Corsi all'*Esercito*:

Egregio Direttore,

Io non credo che si possa ragionare *sul serio* di ciò che avviene o è avvenuto di recente in Africa, e levare alle stelle e cacciare giù all'inferno questo o quello così alla sveita come lo veggo fare da parecchi giornali, di ventiquattro in ventiquattro ore, senza altro fondamento che qualche dispaccio telegrafico — spesso sibillino — o qualche cenno di corrispondenti che non sono nè possono essere onniveggenti e onniscienti, specialmente in quello scuro mondo di laggiù. Quanto a me, prima di arrischiarmi a lodare o biasimare, aspetterò di saperne molto di più di quello che ne sappiamo finora tutti quanti siamo di qua dall'istmo di Suez. Stimo anzi opera santa quella di coloro che si adoperano come meglio possono, in nome del più comune *buon senso*, a raffrenare la curiosità del pubblico, che vorrebbe ad ogni levare di sole sapere qualcosa di nuovo e veder chiaro in quello che è accaduto uno o due giorni prima nella Etiopia o nel Sudan, ed esaltare o condannare a rotta di collo.

Quello dunque che io posso dirle riguardo al fatto dell'Amba Alagi e alle vere ragioni e ai suoi effetti è per ora soltanto questo, di carattere esclusivamente personale:

1° Che il Toselli — per quanto mi risultò nel tempo in cui lo ebbi alunno nella scuola di guerra — era veramente un ufficiale di molto merito, non solo per intelligenza e coltura, ma anche, e più, per carattere; inflessibile, coscienzioso, serio, scrupoloso e tenace nello adempimento dei suoi doveri, piacevole coi compagni, rispettoso coi superiori, tanto che per qualche tempo lo credetti rattenuto e ritroso; studioso molto, infaticabile, di ottimo fondo, esemplare per saviezza e bontà tra i giovani della età sua — egli era allora sui trent'anni.

2° Che lo Arimondi è ai miei occhi uno dei saggi più perfetti del buon carattere militare piemontese, così raffinato e completato come ce lo danno questi tempi.

Altro non so o non posso dire ora, e credo che non sarebbe male che ad altri piacesse seguire il mio esempio.

La morale insomma per me — e da gran tempo — è questa: se fossimo meno *precipitosi* nel credere, nel supporre, nel giudicare, nel gridare *Osanna*, o *Crucifige*, o *Miserere*... per lo interesse della nostra reputazione in faccia al mondo se non altro! C. CORSI.

Malignazioni smentite

Ci telegrafano da Roma, 6 gennaio, sera:

Smentite le malignazioni di certi giornali di opposizione intorno alla nomina del magazziniere dell'economato generale nel Ministero d'agricoltura. L'on. Crispi non si è ingerito nella nomina che è di pertinenza esclusiva dell'on. Barazzuoli.

La smentita si riferisce a questo fatto, che è stato narrato dal *Messaggero*.

Tempo fa per la fuga del cav. Fabbri rimase vacante il posto di cassiere dell'economato al Ministero d'agricoltura. Si nominò, in seguito a concorso, a quel posto l'avvocato Manzoni siciliano, nipote della signora Crispi. Prima vi era stato nominato — diceva il *Messaggero* — un nipote del defunto Alfredo Baccarini; ma il decreto già inviato per la registrazione, fu ritirato e avvenne la nomina del Manzoni.

Notizie della R. Marina

Ci telegrafano da Roma, 6 gennaio, sera:

Si ha da Spezia che la corazzata *Sardegna* è uscita dal bacino Umberto I di Spezia, e prese gli ormeggi sotto la grande grue idraulica dovendo imbarcare i quattro cannoni da 68 tonnellate sbarcati prima della sua immissione in bacino.

Domani, al largo del golfo di Spezia, eseguirà le prove di macchina la torpediniera *60 S* al comando interinale del capitano di fregata cav. Augusto Bianco.

Non appena ultimate le prove la *70 S* passerà in disponibilità speciale.

Il tenente di vascello Yanch è imbarcato sul *Garigliano*.

Il contrammiraglio Serra è guarito, il contrammiraglio Cobianchi è peggiorato. Il ministro Morin e molti amici lo visitarono.

Sciopero che finisce

Ci telegrafano da Roma, 6 gennaio, sera:

Iersera si tenne riunione tra i proprietari di vetture e una commissione di scioperanti. Intermedia la Camera di lavoro, si concordò un compromesso e lo sciopero si avvia alla fine.

Crispi torna a Napoli - Il Re e Ferrara

Ci telegrafano da Roma, 6 gennaio, sera:

Crispi si recherà a Napoli domani o posdomani.

— Il Re oggi ha ricevuto il tenente colonnello Ferrara, capo della missione militare del Marocco e direttore della fabbrica d'armi a Fez, che presto partirà.

Galli sta meglio

Ci telegrafano da Roma, 6 gennaio, sera:

Oggi la salute dell'on. Galli era molto migliorata. La febbre è cessata. Presto si alzerà, rimanendo per precauzione qualche giorno in casa.

Al ministero della pubblica istruzione

Ci telegrafano da Roma, 6 gennaio, sera:

Oggi si adunarono i direttori generali del ministero dell'istruzione per discutere sui provvedimenti riguardanti il personale. Importanti decisioni sono state prese intorno alle gravi irregolarità testè annunciatevi.

L'arresto d'un anarchico bombardiere?

Ci telegrafano da Roma, 6 gennaio, sera:

Telegrafano da Ancona che il delegato Giovanni Masci, in seguito ad indagini, ha tratto in arresto l'anarchico Giovanni Antonelli che la polizia sospetta sia autore della bomba scoppiata in piazza Montecitorio due anni or sono.

Stamani Antonelli con grande apparato di forze venne fatto partire per Ascoli, perchè sembra che lì dovranno proseguire le indagini. Sembra però che alla Questura di Roma nulla si sappia di questo arresto nè si conosca l'anarchico indicato con tal nome.

In fascio
Il Re in Germania — Il Principe di Napoli — Vaticano e Austria — Per l'amnistia. — Il sorteggio dei deputati impiegati — Una conferenza con Crispi.

Ci telegrafano da Roma, 6 gennaio, sera:

Nei circoli di Corte si dà come stabilito il viaggio di Re Umberto in Germania nel venturo estate, in occasione delle grandi manovre tedesche.

— Nelle prossime conferenze dei comandanti di corpo d'esercito, il ministro della guerra proporrà l'iscrizione del Principe di Napoli nei ruoli d'avanzamento al grado di comandante di corpo d'armata.

— Mons. Agliardi, nunzio a Vienna, ha avuto istruzioni di mantenere col governo austriaco relazioni di pura convenienza e di astenersi da qualsiasi rapporto col governo ungherese.

— Essendo stata pubblicata la notizia che l'on. Crispi proporrà presto al Re un'amnistia pei condannati dei tribunali militari, molti deputati hanno scritto o telegrafato al presidente del Consiglio associandosi a tale determinazione.

— Alla ripresa dei lavori parlamentari, si procederà al sorteggio dei deputati impiegati. Tutti i ministri hanno trasmesso alla Camera gli elementi necessarii per stabilire le incompatibilità.

— Stamane i ministri Blanc, Mocenni e Boselli tennero una conferenza con Crispi.

Notizie delle nostre campagne

Ci telegrafano da Roma 6 gennaio, sera:

Ecco il riepilogo delle notizie agrarie della terza decade di dicembre 1895:

Le pioggie furono utilissime alla campagna, che si mostra di bello aspetto. Il frumento ovunque è rigoglioso. Il raccolto delle ulive ha dato prodotto buono ed abbondante. Nelle regioni meridionali si desidera ancora un po' di pioggia, mentre altrove si desidera il freddo e l'asciutto. I lavori campestri furono qua e là interrotti, ma sono a buon punto. Bene i pascoli e gli ortaggi.

I BIGLIETTI DELLA B. ROMANA
dopo il 31 dicembre

Col 31 dicembre si chiudeva, secondo la legge, il termine fissato per il cambio dei biglietti della Banca Romana. Coloro che ne avessero dimenticato qualcuno, potranno tenerlo per la collezione numismatica, la quale, dopo varii anni, si potrebbe vendere anche meglio di quella dei francobolli, ceduta dal conte Primoli per 150 mila lire.

I lettori nostri saranno curiosi di sapere a quale cifra ammontino i biglietti della B. Romana, che non furono presentati al cambio e che ora sono prescritti. Li contentiamo. Tre mesi fa si diceva che dei 142 milioni creati legalmente ne mancassero ancora 6 milioni. Ebbene, alla sera del 31 dicembre i non presentati si riducevano a 850,000.

Se si considerano le perdite negli incendii, dispersioni ecc., tutte le famose dicerie di somme nascoste ecc., vanno in fumo.

La cifra dei non presentati in rapporto alla quantità emessa è percentualmente inferiore a quella che si verificò colla soppressione dei biglietti consorziali.

BELCREDI IN AMERICA

(Nostra corrispondenza particolare)

Belcredi in America — Il banchetto di ieri sera — Che cosa è la colonia italiana nell'Argentina — Le sottoscrizioni per i danneggiati dal terremoto di Calabria — Il 20 settembre — « La patria italiana » — Angelo Sommaruga — L'« Italia al Plata » — La campagna radicale — L'opera di Belcredi.

Roma 4 gennaio

(V. Riccio) Con il piroscafo che partirà da Genova l'8 gennaio, il collega Belcredi lascia l'Italia per assumere a Buenos Ayres la direzione del giornale *L'Italia al Plata.*

Io auguro a lui lieto viaggio e lietissimo avvenire. Ieri sera fummo in parecchi riuniti a banchetto in una delle splendide sale del *Grand Hotel* a ripetergli i voti nostri e i nostri augurii.

Belcredi ha avuto vita giornalistica lunga ed avventurosa, ha passato per alterne vicende di fortuna e di disgrazie; ma in tutti i tempi ed in tutte le circostanze, egli ha rivelato molto ingegno, molto, moltissimo coraggio, confinante con l'audacia, e molto cuore. In questo giovine operoso ed ardito vi è qualche cosa fra il giornalista ed il pioniere, ed io credo che nessuno sia più adatto di lui a dirigere un gran giornale al di là dell'Atlantico.

La colonia italiana a Buenos-Ayres è la più ricca, la più popolata delle nostre colonie. Là i nostri connazionali arrivano circa ad un milione, e l'emigrazione che è in aumento verso quelle fertili regioni, non vi porta soltanto il contributo delle braccia, ma è formata anche da uomini di ingegno, di attività, di intraprese. Abbiamo a Buenos-Ayres banche, giornali, circoli, scuole, ospedali italiani. Le sventure e le gioie dell'Italia non lasciano mai insensibili i nostri connazionali che sono al di là dell'Oceano. Due sottoscrizioni furono fatte in occasione del terremoto di Calabria e dettero molto: una 29, l'altra 28 mila lire, ossia un totale di 57 migliaia di lire. Se si calcola ad un milione il numero degli italiani che sono nell'Argentina — la cifra che danno colà le persone più autorevoli — si comprende che la sottoscrizione avrebbe dovuto dare la trentesima parte di quanto dette in Italia. A tale stregua noi avremme dovuto raccogliere in Italia un milione e mezzo di lire! Fummo invece molto lontani da tale cifra. La colonia argentina fu più sensibile ai dolori nostri, alle nostre sventure della madre patria.

Splendide furono le feste fatte in occasione del 20 settembre. Vi partecipò anche l'elemento argentino, comprese le prime autorità della Repubblica. Lo Stato ha vivo interesse di tenersi amico l'elemento italiano, laborioso, intelligente, che comincia a diventar ricco e si mantiene estraneo alle lotte locali. Larga parte della proprietà immobile di Buenos Ayres è in mano degli italiani. Molte somme essi ogni anno depositano alle banche.

Adesso per la prima volta gli argentini hanno acquistato in Italia una loro nave da guerra, mentre finora essi ricorrevano alla Francia ed all'Inghilterra. Si dice che altre navi acquisteranno. Siamo in un momento propizio per rendere più strette le relazioni fra i due paesi.

***

In questo momento Belcredi va in America.

Vi era a Buenos Ayres un gran giornale italiano, che faceva il buon tempo e il cattivo nella colonia. Ebbe varie vicende, e seguì per un certo tempo la fortuna del Sommaruga che ne divenne il proprietario. Ora lo dirige Gustavo Paroletti. Si chiamava la *Patria italiana*, ed adesso la *Patria degli italiani.*

Però in questi ultimi tempi un nuovo gran giornale italiano è sorto a Buenos Ayres, fondato con capitali raccolti nella colonia, e che ha fra i principali azionisti i più intelligenti italiani del paese, fra cui i più importanti medici. *L'Italia al Plata* è nato sotto lieti auspicii ed al suo apparire ha avuto migliaia di abbonati.

Ma è dispiaciuto alla colonia che il primo direttore del giornale ed il corrispondente da Roma abbiano accentuato una politica radicale, la quale, se in Italia riesce dannosa, fuori d'Italia è contraria allo spirito della colonia, e può in certi momenti apparire antipatriottica.

Fuori dei confini del Regno non riesce simpatica una politica che ha per base i nostri dissensi interni, e gli italiani di Buenos Ayres hanno vivamente protestato, leggendo sull'*Italia al Plata* le violente accuse contro Crispi, nelle quali pur troppo il partito radicale ha sciupato tutta la sua attività.

Quel buon senso italiano che trionfò nelle elezioni generali del maggio scorso, ha avuto una riprova all'estero, dove la nota patriottica è più viva e vigorosa, e dove perciò più sgradite riescono le violenze contro gli uomini politici italiani.

Così, dopo due mesi solamente, l'onorevole Colajanni ha lasciato la corrispondenza di quel giornale, ed ora a Silvio Becchia si sostituisce nella direzione l'amico Belcredi, che porta a Buenos Ayres criterii più larghi, non partigiani, senza le personalità che guastano la nostra vita pubblica.

***

Ecco perchè noi giornalisti di tutti i partiti di cuore auguriamo lieta fortuna a Belcredi.

Al di là del mare non vi è che l'Italia, nè in quelle lontane regioni è consentito di portar l'eco dei dissensi nostri. Là si lavora molto e molto si ama l'Italia, e si desidera che sia grande, rispettata e ricca, e non che sciupi l'attività sua in meschine lotte personali.

Tutto ciò che v'è in Italia di nobile, di patriottico, di notevole per ingegno e per sapere, è amato nella colonia, senza che si badi a partito politico.

Grave compito è dunque affidato al Belcredi. Egli deve tenere alto il nome italiano. Buona prova egli fece nella colonia più volte, e poi nel Marocco, in Oriente, nella Spagna, ad Aigues-Mortes. Noi siamo sicuri che ottima prova egli farà adesso nella Repubblica Argentina.

CRONACA ESTERA

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

Gli insorti sotto Avana

New York 6, ore 9.10 a. — Il corrispondente del *Globe* da Boston dice: Un accanito combattimento avvenne fra insorti e spagnuoli presso Colon. Gli spagnuoli rimasero sconfitti con forti perdite. Gli insorti si impadronirono delle artiglierie e occupano la posizione dominante l'entrata di Avana.

Un dispaccio da Avana ricevuto dal *Kaywest* annunzia che dell'eccitazione regna in città.

Madrid 6, ore 1.33 p. — Martinez Campos telegrafa da Avana 5: « Le bande insorte, marciando in differenti direzioni senza fermarsi in nessun punto, continuano a evitare qualsiasi scontro colle truppe spagnuole. Dette bande passarono per Huara, Madruga, Sanjosè, inseguite attivamente dappresso dalle colonne comandate dai generali Echagne, Navarro, Valdes e Prates; nei dipartimenti di Lasvillas, Puerto Principe e Orientale nulla di nuovo. Ciocchè prova che l'insurrezione manca di forze per mostrarsi simultaneamente in varii punti e gli insorti che si trovano oggi nelle provincie di Cuba e Matanzas, sono gli stessi che prima trovavansi in altre provincie ».

Madrid 6, ore 9 p. — Un dispaccio ufficiale da Avana annunzia che le truppe spagnuole arrestarono la marcia degli insorti, che si volgono a occidente. Il generale Navarro sconfisse i ribelli. Mancano però particolari.

New York 6, ore 5 p. — Si ha da Avana: Le forze principali degli insorti, comandate da Gomez e Maceo, passarono ieri a Batabano al sud di Avana, arrivarono a Pinardelzia e incendiarono parecchi villaggi. Le bande di insorti, comandate da Nunez Burmudez, ieri erano presso Managua, a dodici miglia da Avana. Mille uomini rimasti fedeli alla Spagna si armano in Avana, dove si posero cannoni in tutte le migliori posizioni.

Un attentato contro un treno a Cuba

Madrid 6, ore 8.40 a. — Si ha da Avana: Il treno che conduceva trecento persone fra cui numerosi soldati lungo la linea Nuevitas-Puerto Principe fu oggetto di un attentato alla dinamite. Un fuochista rimase ucciso, e sonvi parecchi feriti.

Il ministro Doumer a Nizza

Nizza 6, ore 4.50 p. — Il ministro delle finanze francese Doumer è giunto ieri per visitare la manifattura dei tabacchi. Ricevette stamane le autorità. Ricevendo gli ufficiali, Doumer lodò la bella attitudine delle truppe della guarnigione ed espresse fiducia nell'esercito mercè cui il paese può lavorare con sicurezza. Soggiunse che il governo cercherà di mai introdurre economie nelle spese richieste per la sicurezza delle frontiere. Il ministro visiterà nel pomeriggio lo Zarevich a Laturbie, poscia il granduca Michele a Beaulien.

Nizza 6, ore 9.10 p. — Doumer, accompagnato dal prefetto, si recò a Laturbie a visitare lo Zarevich. Questi era uscito per fare a piedi la passeggiata giornaliera. Il barone Stackelberg espresse al ministro rincrescimento per l'assenza dello Zarevich e dichiarò che lo Zarevich è soddisfatto del soggiorno in Francia. Soggiunse che la sua salute migliora giornalmente.

Stati Uniti e Turchia

Londra 6, ore 2 p. — Il *Times* ha da New York: « Gli Stati Uniti decisero di inviare una squadra in Turchia per assicurare compensi e protezione ai sudditi degli Stati Uniti danneggiati. »

Un francese sotto il treno del Gottardo

L'altra sera alle ore 6, a mezzo chilometro dalla stazione di Sesto ed a sei chilometri dalla Centrale di Milano, un cantoniere trovò gemente sul binario un giovane francese elegantemente vestito a cui il treno aveva mozzato i piedi e la mano destra.

Trasportato alla stazione fu arrestata l'emorragia e l'infelice fu trasportato a Milano.

Il caso è inspiegabile perchè si ignora ancora se il disgraziato sia o no caduto dal treno che è poi proseguito pel Gottardo; tale fatto provocò una grande emozione tra la folla che si addensava alla stazione.

Il ferito fu trasportato all'ospedale ove subì la amputazione delle due gambe e del braccio destro. L'infelice diceva di essere arrivato da Parigi, gli si trovò addosso un biglietto da visita: *Emile Spement.* Si dispera di salvarlo. Le estremità fratturate sono state depositate presso i capo stazione.

L'individuo è stato poi identificato per Emile Spement abitante al Boulevard Hausmann a Parigi. Si propende a ritenerlo suicida.

Gli furono trovate nove lire ed una lettera del fratello datata da Bonnevent in cui gli faceva auguri pel capo d'anno.

Lo Spement subì una triplice resezione; è moribondo.

CRONACA DEL MARE

Massaua 6 — E' giunta la nave *Etna.*
Canea 6. — Il *Morosini* è partito per Smirne.
Honkong 6. — Il *Letimbro* è partito per Bombay.
Suez 6. — Proveniente da Massaua, diretto in Italia, l'*Umberto I.* è entrato nel canale.

CRONACA ITALIANA

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

La miseria

Bari 6, ore 6.10 p. — Si ha notizia da Corato che due contadini son morti di fame. Una massa di popolo mancante di pane e di lavoro assaliva i forni invadendo le strade. La forza pubblica ripristinò l'ordine. Inviansi rinforzi di truppa, perchè temonsi disordini in causa della miseria.

Il terremoto

Terni 6, ore 6.40 p. — Alle 4.55 pom. si avvertì una terribile scossa di terremoto sussultoria durata parecchi secondi. La popolazione è spaventata. Finora nessuna notizia di danni.

Un messo esattoriale ucciso

Un messo dell'esattoria comunale di Avigliano erasi recato in campagna per sequestrare delle derrate al proprietario agricolo Girolamo Camerino, debitore dell'ufficio per arretrato d'imposte.

Il Camerino che non aveva potuto ottenere una dilazione al pagamento del debito, la domandò novellamente all'usciere, il quale, non essendo autorizzato a concederla, la negò.

Non l'avesse mai fatto, che il Camerino, dato di piglio ad un fucile, esplodeva un colpo a bruciapelo contro il disgraziato messo, che cadde freddato sulla soglia della porta d'ingresso.

L'uccisore è ancora in latitanza.

Una sommossa

A Spinazzola per una questione municipale di lieve momento, sono avvenuti dei gravi disordini.

Ben trecento contadini si riunirono in piazza e si diressero poscia, minacciosi, sventolando delle bandiere rosse, verso il Municipio, gridando: *Abbasso il Sindaco!*

Erano quasi tutti armati.

Intervenuta una compagnia di truppa, i dimostranti, dopo aver sostenuto una vivissima lotta, si dispersero.

Furono spediti altri rinforzi, temendosi dei più gravi disordini.

Giù dalla finestra per salvarsi dall'incendio

A Torino l'altra notte scoppiò un incendio nella panatteria Ruella in Via Cernaia. La famiglia dormiva negli ammezzati sopra il forno. Svegliati di soprassalto tutti furono in tempo a fuggire calandosi dalle finestre con le lenzuola.

La signora Ruella sorpresa dalle alte grida, terrorizzata dall'imminenza del pericolo che le sovrastava, non ebbe che un pensiero: quello di salvare un suo bambino di quattro anni che le dormiva vicino; — ed afferrato il piccino se lo strinse nelle braccia e come pazza si affacciò alla finestra dei mezzanini, che dà sotto i portici, l'aprì, salì sul davanzale e si lasciò cadere di sotto.

Ella fu raccolta nelle braccia della gente accorsa all'incendio, e fortunatamente nè lei nè il bambino non si fecero alcun male.

Altri garzoni chiusi in mezzo al fuoco si salvarono dalla botola che dalla cantina dà sulla strada.

Il danno si calcola in 15,000 lire.

CRONACA

CALENDARIO

Martedì 7 gennaio S. Giuliano m.
Mercordì 8 gennaio: S. Lorenzo G.
Sole leva ore 7 m. 53: tram. 4 m. 43.

Gli abbonati che desiderano spiegazioni o varianti nella scelta di uno dei due giornali settimanali offerti in dono, sono pregati di indicare la data dell'invio dell'importo d'abbonamento.

Per evitare ritardi nell'invio dei varii giornali, gli abbonati sono pregati di sollecitare a rimetterci l'importo dell'abbonamento.

AL MUSEO CORRER

La raccolta A. P. Ninni

Ricorre oggi il quarto anniversario della morte di Alessandro Pericle Ninni, scienziato poderoso ed attivo quanto modesto e munificente, che tanto cooperò al decoro scientifico della nostra città, regalando al civico Museo le sue rinomate collezioni faunistiche della nostra regione.

Per parecchio tempo questa preziosa raccolta, con incuria non iscusabile per una città che dovrebbe conservare, almeno per la tradizione, vivo l'amore agli studii, rimase chiusa, abbandonata in alcune stanze di Cà Foscari.

Per dimostrare, anche ai profani delle discipline zoologiche, l'importanza del dono, basta ricordare che oltre il tesoro scientifico che in queste raccolte il Ninni, con competenza rara seppe adunare, oltre all'opera sua personale di preparatore abilissimo, opera continuata pazientemente per lunghi anni, la formazione di esse, pel solo materiale effettivo, costò all'illustre donatore la rilevante somma di circa 60,000 lire. Da ciò si giudichi il valore complessivo che esse rappresentano.

Fu dopo la morte del Ninni — il quale, se maggior interesse avesse mostrato il Comune per le raccolte di cui egli si proponeva di arricchire il civico Museo, sarebbe giunto certo a dare alla città una completa collezione dei prodotti naturali del Veneto — fu dopo la sua morte, diciamo, che queste raccolte, unitamente a quelle che i figli del compianto scienziato, interpretando i nobili sentimenti paterni, regalarono essi pure al Museo, vennero riordinate nel palazzo Correr, per poter essere visitate dagli studiosi e dal pubblico. A tale riordinamento, fatto a spese dei figli del Ninni, contribuì efficacemente con l'opera sua disinteressata il dott. G. Scarpa coadiuvato dal bravo preparatore Minotto.

Queste collezioni oggi sono disposte, con ordine, in 6 stanze che si seguono. In altra stanza si vede la importante e completa raccolta di modelli di imbarcazioni e di attrezzi da pesca della nostra laguna, e un saggio dell'industria chioggiotta delle seppie, dono anche questo fatto dal Ninni.

***

Le raccolte faunistiche del Ninni, oltre che essere un documento eloquentissimo della straordinaria attività analitica dello scienziato che Venezia piange ancora, formano un tesoro inestimabile per i cultori della zoologia: l'ittiologia, l'ornitologia, l'avifauna, i rettili, gli anfibi, i molluschi, i vermi, i vermi parassiti, gli insetti, tutte insomma le specie del multiforme mondo naturale che vive o passa nella nostra regione, dall'aquila all'impercetibile moscherino, dal *Gadus aeglefinus* all'ultimo infusorio, hanno i loro tipi là, in quelle vetrine, diligentemente asseccati o imbalsamati.

E tutto questo numeroso materiale è corredato di cataloghi, di note, di illustrazioni, di monografie che si completano a vicenda costituendo, nel complesso, un vero patrimonio scientifico.

Solo della rilevante raccolta dei vermi parassiti degli animali del Veneto, ultimo e paziente lavoro del Ninni, pochi scritti illustrativi si rinvennero, mentre si sperava di poter raccogliere, anche per quella, completo il frutto degli originali ed importantissimi studii dell'illustre naturalista.

***

Ora dunque che queste raccolte sono riordinate in apposite stanze del Museo Correr; ora che l'on. Molmenti ed il conte Pellegrini, nuovi titolari per l'istruzione pubblica cittadina, mostrando vivo interesse per il progresso della scienza naturale, le hanno visitate ed hanno manifestato la loro ammirazione per la ricchezza scientifica ch'esse racchiudono, ci sembra sarebbe tempo che esse venissero finalmente aperte agli studiosi ed al pubblico, pei quali l'intelligente munificenza del Ninni le ha destinate.

Ci consta che il ritardo di tale apertura — che in ogni modo avrà luogo nella prossima primavera — dipende dalla deficienza del personale di custodia del Civico Museo, e noi speriamo che l'on. Molmenti, cui sta altrettanto a cuore il decoro scientifico di Venezia come quello artistico, non vorrà permettere che questa preziosa collezione regionale, la quale costituisce il più ricco patrimonio scientifico della città, debba ritardare ad essere aperta al pubblico, col meschino pretesto di qualche minuscola e malintesa economia.

***

E poichè parliamo del profitto che gli studiosi possono trarre dai pazienti lavori scientifici lasciati alla città dal Ninni, giova ricordare anche di quanta pubblica utilità sia stata la sua instancabile opera nel campo delle applicazioni pratiche.

E' sperabile che i suoi importantissimi studii sulla pesca e piscicultura, le sue proposte per ripristinare nell'estuario nostro la coltivazione delle ostriche, la sua iniziativa per ripopolare i fiumi della nostra regione, quando egli ebbe a preparare e suggerire circa l'incubazione per salmonidi, sull'allevamento e riproduzione dei gamberi, tanta preziosa operosità non debba rimanere infruttuosa.

Nè solamente nel campo delle scienze naturali il compianto nostro concittadino diede il contributo dell'ingegno suo versatile ed eminentemente analitico.

Datosi negli ultimi anni agli studii dialettali ed al *folk-lore*, pubblicò alcuni fascicoli di supplemento e correzione al Dizionario veneziano del Boerio, raccolse materiali per un vocabolario della lingua rusticana di Treviso, e nell'*Araldica pescatoria*, nelle *Nozioni del popolino veneziano sulla somantomanzia*, nel *Ribruscolando* e nei *Segni prealfabetici dei pescatori clodiensi* diede nuova prova di spirito acuto d'osservazione improntato al più recente indirizzo di studii.

***

Ed ora, rammentando con riconoscenza in uno e mestizia la lunga e preziosa operosità del Ninni, spesa per la scienza a vantaggio del proprio paese, rammentando la modestia, unica più che rara, pari solo al valore ed alla generosità del chiaro naturalista che, come ben disse Paulo Fambri commemorandolo all'Istituto di scienze lettere ed arti, *nulla ebbe o cercò e tutto diede*, dinanzi a queste raccolte che formano il più geloso patrimonio di scienza che possa vantare la nostra città, noi ci domandiamo perchè Venezia non ha ancora ricordato, almeno con una modesta lapide, il nome del generoso figlio.

Forse, visitando il palazzo Correr, all'agitarsi di tali sentimenti, un'eguale domanda si fece, nell'intimo dell'animo suo, anche Pompeo Molmenti!

A proposito della linea delle Indie — Ci risulta che la Camera di commercio sta occupandosi per la scelta della persona che, d'accordo coll'amministrazione ferroviaria, dev'essere inviata nel prossimo gennaio alle Indie per adoperarsi, portando seco i campioni all'uopo raccolti dalla Camera stessa, affine di promuovere un maggiore sviluppo delle nostre relazioni commerciali con quelle lontane regioni.

Lodiamo assai l'utile iniziativa e manifestiamo il convincimento che tale scelta possa rispondere sotto ogni punto di vista, allo scopo pel quale fu ideata.

Se non siamo male informati essa dovrà aver luogo fra coloro che, conoscendo la lingua inglese, ne faranno domanda alla Camera di commercio, con speciale riguardo pei migliori allievi della nostra scuola superiore di commercio.

Aggiungiamo che, oltre alla persona pratica di questioni commerciali, partirà per le Indie anche un valente impiegato della ferrovia per concorrere colla prima al raggiungimento migliore dello scopo pel quale venne deciso l'invio.

Commemorazione Vecelli — Alle ore 2 pom. di domani il chirurgo primario cav. uff. Guido nob. Cavazzani commemorerà nello Spedale Civile in adunanza pubblica il compianto collega dott. Antonio Vecelli, della cui morte ricorre il secondo anniversario.

Ospedale dei bambini poveri — Sono pervenute al prefetto le seguenti generose offerte in favore dell'Ospedale dei bambini poveri:

Dal signor Charles Fischer lire 100 — Dal signor dott. Mario Giordano chirurgo primario all'Ospedale, 100 — Dal signor Levi dott. Amedeo, specialista per le malattie dei bambini, 50 — Da benefica persona che desidera non essere nominata, 15.

Ladro di lana e crine vegetale — L'altra mattina alle sette due agenti di P. S. del Sestiere di Cannareggio videro in Via V. E. un individuo che teneva in mano delle lunghe treccie di crine vegetale, di quelle che servono pei materassi.

Dubitando che si trattasse di provenienza furtiva, gli agenti fermarono l'individuo e lo interrogarono. Costui in sulle prime voleva schivarsi, poscia confessò che le aveva rubate al suo principale Vittorio Priamo, negoziante di lana in calle della Testa.

L'individuo, certo Giuseppe Semenzato, di 32 anni, facchino presso la suddetta ditta, fu condotto al Sestiere e dichiarato in arresto. Procedutosi ad una perquisizione al suo domicilio, si rinvenne poca lana scutarina, che insieme alle treccie di crine, circa otto chilog., fu sequestrata.

Avvertita la ditta Priamo, questa riconobbe la roba di sua proprietà.

La ditta constatò la mancanza di altro crine per un complessivo importo di oltre ottanta lire; ma il Semenzato affermò essere questo il primo furto che consumò. Inutile dire che il Semenzato fu trattenuto in arresto e deferito all'Autorità Giudiziaria.

Un furto tentato ed uno consumato. — Lorenzo Inchiostro di circa 55 anni, venditore di folpi in campo S. Pantaleone, abita l'ultimo piano della casa a S. Margherita segnata col N. 2912. Sabato sera alle dieci mentre era a letto, all'Inchiostro parve udire un rumore come di chi tentasse aprire con chiave la porta di casa: gridò e sentì scendere di corsa le scale.

Quindi si alzò e andò a chiudere il catenaccio interno della porta, poi ritornò a letto. Il mattino seguente, alle sei egli udì suonare il campanello della casa al secondo piano, abitata da certa Rossi e poco dopo aprire da costei la porta di casa.

Dobbiamo notare che al pian terreno di quella casa, l'imprenditore Giovanni Castantini tiene un deposito di macigni.

L'Inchiostro poco dopo si affacciò alla finestre e vide due individui allontanarsi con un battello carico di macigni.

Si trattava di un audace furto, del quale poi il derubato, che è il Costantini, ha fondati sospetti sia autore un lavorante alle sue dipendenze che si sarebbe impossessato delle chiavi del deposito.

Il Costantini si recò alla questura di Dorsoduro a denunciare il fatto. Non è ancora assodata la quantità dei macigni rubati. L'autorità indaga.

Furto in una trattoria — In Fondamenta della Prefettura al N. 2610, vi è una trattoria condotta da Pietro Furian, più conosciuta col nomignolo di *Piereto.*

L'altra notte ladri ignoti, scassinata una imposta, penetrarono nell'esercizio e forzato il cassetto del banco rubarono quindici lire in rame e *nichel.* Poscia, dopo avere ben mangiato e meglio bevuto, asportarono due bottiglie di *Champagne* e cinque altre fra Marsala e *Vermouth.* Il danno complessivo sofferto da *Piereto* è di circa quaranta lire.

Fortunatamente per lui i ladri lasciarono i rami e la biancheria.

Furto di oggetti sacri — Ier l'altro dalle 9 e un quarto alle 9 e tre quarti, dalla sacrestia della chiesa di S. Biagio, venne rubato, per opera di ignoti, un calice d'argento con relativa patena.

Il furto venne denunciato all'Autorità di P. S. che indaga per scoprire l'autore.

R. Marina — Il *Miseno* è partito da Malta; il *Dogali* e il *Caprera* sono giunti a Massaua.

Movimento negli ufficiali e applicati di porto: Lucarini Papirio tram. da Castellammare di Sta-

---

Appendice della GAZZETTA DI VENEZIA 47

GIORGIO PRADEL

PIETRO TYNDAL

Seguito dei " Dragoni della Luna "

Proprietà della Casa editrice Verri di Milano

Dopo essersi assicurati che la Jubine calava dall'altra parte della cava di ardesie, costeggiando gli orli dell'immenso scavo in fondo al quale si trovano gli orifizii delle gallerie, Lampin e Paturon uscirono dal loro nascondiglio e si diressero verso la sommità della roccia.

Allontanarono le spine e gli sterpi delle enormi rosse selvatiche, e si arrampicarono fin ad uno scavo nascosto dietro una fitta tenda di liane. Dopo aver percorso bocconi uno spazio di varii metri pervennero ad una volta rotonda un poco più alta, nella quale ambedue poterono alzarsi in piedi.

— Aspetta — disse Lampin — alzami. Voglio far uscire la pietra.

Paturon prese a cavalluccio il suo camerata e lo tenne alto in modo che Lampin potè cacciare la mano in un piccolo pertugio che si trovava alla sommità della muraglia, la quale terminava questo rotondo sotterraneo, e tirando a sè una lavagna tagliata come un triangolo cubico:

— Ecco fatto! — disse.

Allora ambedue spinsero fortemente il muro, e una larga lastra di lavagna, tutta di un pezzo, tagliata nella roccia stessa, girò lentamente e senza rumore sopra sè stessa, aprendo il passaggio ad una stretta galleria, nella quale un sol uomo poteva camminare di fronte.

Appena entrati nell'angusto passaggio, Lampin eseguì lo stesso movimento e insieme con Paturon rimesse al posto il cubo di lavagna, e la grossa lastra riprese il suo posto otturando ermeticamente l'orificio senza lasciare la minima traccia.

— Eccoci in casa nostra! — esclamò Paturon con un sospiro di soddisfazione.

— Ho sempre paura di essere spiato: o tu non hai paura dei due spioni?

— Eh via! e quand'anche fossimo spiati, quando arrivassero fino alla lastra, come potrebbero mai indovinare il pezzo di lavagna che fa girare il pernio?

— Ah! quell'arnese è veramente semplice ed introvabile.

— È vero: sono una bestia con i miei terrori; senza contare che anche oltrepassando la lastra, se non avessero la precauzione che abbiamo noi di schiacciarsi contro la muraglia, cadrebbero a cinquecento metri in basso e si farebbero a pezzi.

Intanto erano usciti dal corridoio, e procedevano con estrema attenzione lungo una cornice che da una parte aveva la parete verticale della cava, dall'altra l'abisso.

— Non credi tu che si potrebbe tirare a segno con tutta sicurezza contro i maligni che arrivassero fin qui?

— Se lo credo! E nessuno andrebbe a cercarli — rispose Paturon al suo compagno.

Dopo avere oltrepassato un'altra lastra aperta con un sistema identico al primo, con la differenza che il cubo si trovava in parte dissimulato dietro un'asperità della roccia, i due contrabbandieri entrarono senza esitare in una lunga galleria e ben presto arrivarono ad un'altra sala rotonda, spaziosa, nella quale appena entrati si risentiva il freddo e l'umidità di una cantina.

Questa cripta enorme era immersa in una profonda oscurità. Una piccola luce proiettata da una lanterna attaccata in alto permetteva di guidarsi nell'interno di questa sala.

— I camerati sono già al posto — disse a mezza voce Lampin al suo compagno — ma il principale non è ancora arrivato, perchè è sempre buio.

E si assisero sopra un blocco di pietra, aspettando pazientemente.

Un freddo umido e penetrante agghiacciava adesso le loro spalle, e di tanto in tanto si udivano passi leggeri. Erano gli altri contrabbandieri che arrivavano da opposti corridori.

— Il principale è in ritardo — brontolò Lampin. — Quando gli succede ciò arriva sempre di cattivo umore.

E dopo un istante di riflessione, soggiunse:

— Dimmi, Paturon, non ti sei mai domandato da qual parte egli entri? Quando lo vediamo comparire si direbbe che scappa di sotto terra.

Paturon fece un gesto di noncuranza.

— Cosa può interessarci questo? — rispose. Siamo pagati come principi, nè abbiamo da temere troppi pericoli, perchè tolto i Dragoni della Luna e le due spie, e questi si sono messi ad incomodarci soltanto negli ultimi tempi, non si può dire che abbiamo altre noie. Si guadagna bene, cosa vuoi di più? Per me è proprio indifferente donde viene o dove va. Alcuno di noi dice che egli è il castellano dei Pioppi, il signor Tyndal.

— Potrebbe anche essere, perchè il capo ha la di lui statura, il di lui personale.

— Ma quello che so di positivo è che egli è un tale che non indietreggia davanti al pericolo, che ha la mano sicura, il piede lesto come il suo compagno Giacomo Reyter. Quello là io conosco bene, ed anch'esso non è monco davvero!

— Noi pure e i compagni che lavorano con noi non siamo mica fannulloni. Non si trovano spesso dei buoni ragazzi che nulla temono, che passano sopra la schiena dei gendarmi, e sopra la testa della polizia!

Per la prima volta dopo il suo ingresso nella compagnia, Lampin dava prova di cattivo umore e brontolava. Per il solito egli era il primo al lavoro, il primo che si offriva per i più ardini colpi e che eseguiva le cose più difficili, non tanto con precisione, quanto con destrezza.

Ma Lampin era malcontento di sè stesso, e quando siamo malcontenti di noi non siamo soddisfatti nemmeno degli altri; arrivava alla riunione con una vaga inquietudine e spendeva molte parole inutili per sfogare il cattivo umore.

— Attenzione — disse egli, mentre Paturon si alzava — eccolo che arriva!

La cripta si illuminò come per incanto per mezzo di sei lanterne a luce elettrica.

Una trentina di uomini disseminati sopra blocchi di pietra stavano assisi o in piedi. Al pari di Lampin e di Paturon avevano il viso annerito dalla fuliggine da sembrare carbonai, ed era impossibile che un coll'altro si riconoscessero.

I sedili di pietra in mezzo alla sala di lavagna erano disposti in semicerchio. Sul davanti, nel mezzo della sala, vi era un sedile più elevato degli altri e vuoto; quello era destinato al capo della banda.

— Avrei qualche cosa da dire io. Non più tardi di stasera ho veduto....

(Continua)

nnaio alle Indie per adoperarsi, campioni all'uopo raccolti dalla ffine di promuovere un maggiore nostre relazioni commerciali con egioni.
l'utile iniziativa e manifestiamo che tale scelta possa rispondere di vista, allo scopo pel quale fu

male informati essa dovrà aver che, conoscendo la lingua inglese, nda alla Camera di commercio, ardo pei migliori allievi della nooriore di commercio.
che, oltre alla persona pratica di rciali, partirà per le Indie anche gato della ferrovia per concorma al raggiungimento migliore uale venne deciso l'invio.

li Bocconi
i Stucchi e C.
nora Tis Cesare
ndro Dal Mistro
a d'abbonamento pel 1896 alla in IV pagina).

azione Vecelli — Alle ore 2 l chirurgo primario cav. uff. Guini commemorerà nello Spedale a pubblica il compianto collega ecelli, della cui morte ricorre il rio.

i bambini poveri — Sono fetto le seguenti generose offerte pedale dei bambini poveri:
les Fischer lire 100 — Dal signor ano chirurgo primario all'Ospedale, Levi dott. Amedeo, specialista per mbini, 50 — Da benefica persona essere nominata, 15.

na e crine vegetale — L'alsette due agenti di P. S. del Seggio videro in Via V. E. un ina in mano delle lunghe treccie di quelle che servono pei mate-

si trattasse di provenienza furtimarono l'individuo e lo interrosulle prime voleva schivarsi, pole aveva rubate al suo principa, negoziante di lana in calle del-

to Giuseppe Semenzato, di 32 sso la suddetta ditta, fu condotto iarato in arresto. Procedutosi ad al suo domicilio, si rinvenne a, che insieme alle treccie di hilog., fu sequestrata.
ta Priamo, questa riconobbe la età.
ò la mancanza di altro crine per porto di oltre ottanta lire; ma mò essere questo il primo furto ile dire che il Semenzato fu tratdeferito all'Autorità Giudiziaria.

TA è il più diffuso
le del Veneto

tato ed uno consumato. — di circa 55 anni, venditore di Pantaleone, abita l'ultimo piano argherita segnata col N. 2912. ieci mentre era a letto, all'Inre un rumore come di chi tenhiave la porta di casa: gridò e corsa le scale.
andò a chiudere il catenaccio a, poi ritornò a letto. Il mattino egli udì suonare il campanello ndo piano, abitata da certa Rossi e da costei la porta di casa.
o che al pian terreno di quella re Giovanni Castantini tiene un ni.
co dopo si affacciò alla finestre lui allontanarsi con un battello

un audace furto, del quale poi il Costantini, ha fondati sospetti rante alle sue dipendenze che si to delle chiavi del deposito.
recò alla questura di Dorsoduro tto. Non è ancora assodata la gni rubati. L'autorità indaga.
a trattoria — In Fondamenta l N. 2610, vi è una trattoria o Furian, più conosciuta col no-

dri ignoti, scassinata una imponell'esercizio e forzato il casubarono quindici lire in rame e po avere ben mangiato e meglio no due bottiglie di *Champagne* e Marsala e *Vermouth*. Il danno cola *Pierrto* è di circa quaranta

per lui i ladri lasciarono i rami

getti sacri — Ier l'altro dalle e 9 e tre quarti, dalla sacrestia Biagio, venne rubato, per opera e d'argento con relativa patena. enunciato all'Autorità di P. S. oprire l'autore.
Il *Miseno* è partito da Malta; *rra* sono giunti a Massaua.
ufficiali e applicati di porto: tram. da Castellammare di Sta-

olta dopo il suo ingresso nelnpin dava prova di cattivo va. Per il solito egli era il il primo che si offriva per i che eseguiva le cose più con precisione, quanto con

malcontento di sè stesso, e contenti di noi non siamo no degli altri; arrivava alla vaga inquietudine e spen- inutili per sfogare il catti-

— disse egli, mentre Paturon o che arriva!
lluminò come per incanto lanterne a luce elettrica.
uomini disseminati sopra tavano assisi o in piedi. Al di Paturon avevano il viso ggine da sembrare carbonai, che un coll'altro si rico-

a in mezzo alla sala di lasti in semicerchio. Sul dadella sala, vi era un sedile ltri e vuoto; quello era dela banda.
e cosa da dire io. Non più veduto....

(Continua)

bia a Molfetta, Moretti Umberto da Molfetta a Ravenna, Fincati Marino da Ravenna a Venezia, Mastio Salvatore da Venezia ad Alghero, Pasquazza Giovanni da Cagliari a Rimini, Melis Carlo Alberto da Reggio Calabria a Cagliari, Berlingeri Stefano da Cagliari a Gaeta.

Sorrentino Nicolò da Salerno a Procida, Porcelli Michele da Procida a Napoli, Pasca Salvatore da Torre del Greco a Castellamare di Stabia, Tiscornia Domenico da Genova a Torre del Greco, De Vio Tommaso da Paola a Pizzo, Frau Effisio da Pizzo a Taranto.

Peluso Enrico da Taranto a Paola, Li Denni Luigi da Brindisi a Catania, Zingales Salvatore da Catania a Palermo, D'Asdia Salvatore da Palermo a Trapani, Anselmi Pietro da Livorno a Taranto, come reggente di capitaneria.

Applicati di nuove nomine: Tavanti ing. Attilio, Reggio Calabria; Tiscornia Attilio, Genova; Gamberini Etrurio, Brindisi; Giacomelli Cesare, Livorno; Ingianni Giulio, Porto Empedocle; Amici Alfredo, Ancona; Libotti Guido, Salerno; Rosso Carlo Maria, Genova.

Educatorio Rachitici — La spettabile famiglia Scarabellin offrì a questo Pio Istituto lire 50 in luogo di fiori sulla bara della compianta estinta Catterina Scarabellin.

Scuola libera popolare — Questa sera alle ore 8 nella Scuola Comunale a S. Lio verrà parlato *Del cervello e midollo spinale, nervi cerebrali e spinali.*

Giovedì 9 corrente verrà continuata la trattazione del tema; *Il fenomeno sociale della delinquenza.*

Sabato 11 corrente nella Scuola Comunale a S. Provolo lezioni di chimica: *Azoto e famiglia dell'azoto.*

Consiglio pratico — La santonina non deve essere somministrata se non per consiglio e con prescrizione del medico. Si sa che la santonina è un veleno che diede già origine a troppo catastrofi.

Meglio della santonina si adopererà presto la *santonineoxima* scoperta dal Cannizzaro, perchè è sostanza che ugualmente uccide i vermi dei bambini, ma che è molto meno pericolosa.

Per finire — *Il dottore:* — Signorina, ella ha una tosse allarmante ed un colore sospetto; non vada a ballare, potrebbe prendere qualche cosa.

La signorina: — Caro signor dottore, io vado al ballo appunto per prendere qualche cosa. Un marito, per esempio...

CORRIERE GIUDIZIARIO

Corte d'Appello di Venezia

Un assoluzione

Alla Corte d'Appello di Venezia il giorno 19 novembre era stata discussa in contumacia, la causa di Diego Simeoni di Udine condannato dal Tribunale di Udine per appropriazione indebita.

Ritornata la causa a giudizio il giorno 31 dicembre p. p. — presente l'accusato — la Corte dichiarò non farsi luogo a procedere contro Diego Simeoni per inesistenza di reato.

CRONACA DEI TEATRI

Goldoni — E' annunciata per domani la prima rappresentazione della popolarissima opera di Verdi *La Traviata*, già rappresentata a Fiume e a Trieste nelle due decorse stagioni dagli stessi artisti che la interpreteranno qui. I giornali di codeste due città ne parlarono con molto favore.

Questa sera il teatro rimane chiuso.

Malibran — Anche ieri a questo teatro folla alla rappresentazione diurna, folla alla serale. Dato il genere, lo spettacolo del *Malibran* merita la fortuna che gli arride.

Stasera ancora *Barba Bleu*. Presto *Le grandi manovre*, per le quali si fa sulle cantonate grande sfoggio di manifesti variopinti.

Minerva — Oggi a questo teatro la compagnia marionettistica Picchi, la quale gode tutto il favore del suo pubblico, replicherà la spettacolosa *Nascita del Redentore del mondo*, che sarà seguita da un nuovo balletto.

— Quanto prima l'*Excelsior*!

Teatri di Padova — Ci scrivono da Padova in data 6:

Domani sera — martedì — con tutta probabitità, prima rappresentazione dei *Pagliacci* al nostro *Verdi*. Si fanno ottime previsioni.

Un nuovo dramma di Hauptmann — S ha da Berlino 4:

Il *Florian Geyer*, dramma storico spettacoloso dell'Hauptmann, è stato fischiato.

I critici sono d'accordo nel dire che il dramma non poteva reggere. Vi è una scena, in cui dei nobili ubbriachi bastonano dei contadini presi prigionieri, la quale sollevò un tumulto di proteste e di applausi.

Persino Linger, Liebknecht e molti altri socialisti rimasero disillusi.

Società «G. Verdi» — Col 1 gennaio la Sezione Mandolinistica ha aperto una scuola di Mandolino e Chitarra. Maestri F.co Zara (mandolino), Vittorio Mazzonetto (chitarra) L. 5 mensili, 2 lezioni settimanali. Iscrizioni alla Sede della Società dalle 9 alle 12.

Spettacoli d'oggi

(Inserzioni a pagamento)

Rossini — Riposo.
Goldoni — Riposo
Malibran – 8 1/2 – *Barba Bleu.*
Minerva – 7 1/2 – *Nascita del Redentore* e ballo.

NOTA SIBILLINA

Sciarada

Propone l'*uno*, l'*altro* è abbominevole,
Non v'ha *totale* che non sia cedevole.
Spiegazione della sciarada d'ieri: NE-QUI-ZIA

SPORT

Trote nelle acque vicentine

Il Ministero d'Agricoltura ha concesso alla *Società Regionale Veneta di pesca ed acquicoltura* per il Comitato Provinciale di Vicenza 10.000 uova di trote ordinate a Torbole e che serviranno ad iniziare il ripopolamento delle acque del Vicentino.

CRONACA VENETA

Dall'Osservatorio di Venezia

Bollettino Meteorico del 6 Gennaio

Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21.23 sopra la comune alta marea.	Ore d'osservaz. 6	9	12
Barometro a 0 in mm.	65,83	69,83	70,22
Termometro centig. al Nord	1.5	2.6	3.8
» » al Sud	—	—	—
Umidità relativa	80	74	76
Direzione del vento	O	N	NNE
Stato dell'atmosfera	0	0	3
Acqua caduta in mm.	—	—	—

Temperatura massima di ieri: 4,5 - min. di oggi - 0.0

La "Gazzetta„ a Padova

Padova, 6 gennaio — **La festa della befana**, in Prato, ha saputo dare confortanti risultati economici. Artisticamente abbellita dal Manzoni, dal Rizzo e dall'Aschieri — coadiuvati dall'egregio pupazzettista De Carlo e dall'attivissimo Gastone Levi Cattelan — la sala degli Armeni aveva assunto un aspetto assai giocondo. Due stufe recavano tepore all'ambiente animato dai concerti dell'orchestrina Tanara e dalla Banda dell'Istituto Camerini-Rossi

Dietro ai banchi dai quali vendevansi fiori, chincaglie, dolciumi, giocattoli stavano, vivamente ammirate, signore elegantissime, quali la Folchi, Carraro, Cappellari, Padova, Wolmann, Zaniboni. Accanto ai colleghi Ramazzini del *Comune*, Gopeavich dello *Studente* e Melli del *Veneto* sedeva la gentilissima contessa Fanny Camerini. Alla ruota della fortuna vociavano gagliardamente il lepido Ferro e l'avvenente Carraro.

Il solerte segretario del Comitato — nob. Carlo Malanotti — darà, presto, la cifra esatta degli incassi.

L'organizzazione del *festival*, però, meritava concorso maggiore.

Fuoco — Stasera, principio d'incendio nella fabbrica stufe di Giuseppe Brambilla a San Daniele. Accorsero anche i pompieri. Danno, fortunatamente lievissimo.

E uno! — Il delegato Lassazzera riuscì ad arrestare uno dei *bulì* che assalirono e percossero il povero Locatelli, la sera del capo d'anno, in piazza dei Signori.

Cronachetta friulana

Udine, 6 gennaio — (*P.e.*) — **Bambino bruciato** — Giorni sono il bambino Comis Raimondo d'anni 2 e mezzo, rimasto momentaneamente solo in casa a Buia s'avvicinò al focolare, e appiccatosi fuoco alle vesti riportò ustioni tali che furono causa della sua morte.

Un altro bambino bruciato — Anna Del Degan, di anni 8, recatasi l'altro giorno col cugino Giuseppe Del Degan d'anni 2 a pascolare tre pecore nel fondo di Del Degan Alessandro, padre del Giuseppe, e trovato un po' di fuoco acceso, lo alimentarono con delle cannuccie secche; ma disgraziatamente il fuoco s'appiccò alle loro vesti, ed il bambino ebbe a riportare ustioni, in seguito alle quali dopo sette ore di orribili spasimi morì. La bambina invece fu salvata da certa Luigia Lippi, la quale accorse alle loro grida, ed essa stessa riportò ustioni alle mani, guaribili in giorni 15. La disgrazia avvenne a Tricesimo.

Ed un altro ancora! — In Cavazzo Carnico, certa Maria Trezza, incaricata della custodia del figliastro Toson Pietro, d'anni 3, lo abbandonava in casa solo con altra sorellina, di modo che trastullandosi quegli vicino al fuoco, cadde in un recipiente d'acqua bollente e riportò ustioni tali che dopo due giorni cessava di vivere!

Un nuovo Comune italiano — Da molto tempo è nota la questione tra il Comune di Dolegna, che era unito a quello italiano di Cosbana. Nel Comune unito, che portava il nome del primo, gli sloveni, benchè non fossero in maggioranza, comandavano e gli Italiani pagavano.

Un bel giorno questi si risvegliarono e vollero comandare anch'essi, almeno alla stregua di quanto pagavano. Ne seguirono lotte interne terribili.

Finalmente, per intervento del comm. Pajer de Monriva di Gorizia, e mercè la buona volontà dimostrata a favore dei delegati, dal capitano distrettuale di Gradisca Fabris, si potè ottenere che la domanda platonica di separazione dei due Comuni prendesse forme reali.

La Dieta di Gorizia approvava la chiesta separazione, che otteneva anche la approvazione governativa, e gli sloveni dovettero, benchè a malincuore, abbandonare la ghiotta preda.

I due Comuni si costituirono separatamente. Cosbana, divenne capoluogo del Comune omonimo, che conta 1040 abitanti; Dolegna si raccolse intorno i suoi friulani di Lonzano inferiore e superiore, di Ruttars, di Nebola, ecc. costituendo un Comune di 1700 abitanti.

Bassano, 6 gennaio — **Dopo una funzione** — E' vecchio sistema ormai degli organi radicaleggianti di gabellare per clericali quanti non hanno le loro idee e di erigersi a paladini unici del buon senso, del patriottismo e del decoro. Ma è un sistema che ha fatto il suo tempo e il pubblico ora sa bene distinguere l'orpello dall'oro. La deliberazione 12 aprile 1888 era nota anche a chi non scrive nell'*Adriatico*, ma essa era conseguenza di un dissidio locale e riguardava la rappresentanza comunale e non le associazioni di *mutuo soccorso*, che dovendo essere, unicamente tali, devono astenersi da qualsiasi manifestazione di carattere politico, sia clericale che anticlericale.

Per Amba Alagi la Giunta, nell'ordinare e nel preparare la funzione, ha interpretato il sentimento di tutti i cittadini e non accettò imposizioni dall'autorità ecclesiastica, ma soltanto riconobbe che questa doveva essere ossequente ad una Bolla pontificia di carattere universale. Non trattandosi più di un dissidio esclusivamente locale, e d'altra parte l'esclusione non riguardando la bandiera nazionale (*che è quella dell'esercito e non quella dell'una e dell'altra Società cittadina*), le Società di Bassano dovevano, come fecero quelle di città ben più importanti, intervenire senza la bandiera. In tal modo avrebbero manifestato vero sentimento di pietà e di patriottismo e non avrebbero irritato la disapprovazione dell'intera cittadinanza, la quale, come approvò il bellissimo ordine del giorno votato dal Consiglio comunale, desiderava che fossero celebrate solenni esequie per i prodi caduti. La cittadinanza e la Giunta hanno veramente compreso in che consistono il decoro e il buon senso, non quei due o tre signori che hanno consigliato così infelicemente le Società bassanesi di mutuo soccorso.

Belluno, 5 gennaio — **Giornalismo** — E' ormai accertato: entro la corr. settimana escirà dalla tipografia F. Cavessago il nuovo giornale *Studi sul Bellunese.* Il direttore ne sarà il valente prof. Valentino Ostermann. Tale giornale è fatto con intelletto, con amore, e con coscienza: gli scritti tutti interessanti e di somma attualità: collaboratori ordinari le più spiccate personalità letterarie provinciali: lo che è arra di certa e prospera vita. Accolga il prof. Ostermann, per sì utile e coraggiosa pubblicazione, le nostre più sincere congratulazioni.

Chioggia, 5 gennaio — **Sull'impianto elettrico della città** — Gli ingegneri Bullo e Marin trovano di rispondere alla notizia da noi riferita intorno al loro ultimo opuscolo pubblicato, protestando essere *unicamente* l'amore al paese nostro che li induce a criticare e combattere il progetto elettrico votato dal Consiglio.

Ci consta essere prossima la pubblicazione di uno scritto in cui, punto per punto, verranno seriamente confutate le obbiezioni dei detti signori ingegneri. Per questo omettiamo di entrare nella parte tecnica del loro opuscolo, non essendo, d'altra parte, partita da poter sviluppare convenientemente nelle colonne di un giornale. Quello però che ci preme di rilevare è una cosa sola: che noi eravamo nel vero nelle nostre precedenti osservazioni. Furono ragioni di interesse che spinsero i signori Bullo e Marin ad inviare il loro memoriale al Municipio e potrebbe farne prova una lettera che riposa negli archivii municipali.

Selciatura stradale e fognatura — Col civanzo proveniente dei prestiti e col maggiore reddito del dazio consumo (in tutto circa 40,000 lire), è intenzione decisa dell'amministrazione comunale di provvedere alla selciatura e fognatura della città. Due bisogni da anni altamente reclamati ed ai quali tutte le precedenti amministrazioni rivolsero inutilmente il pensiero. A conseguire lo scopo è necessario però che la Giunta provinciale amministrativa approvi il preventivo nei termini deliberati dal Consiglio e rinunci all'idea che il vantaggio (che del resto sarebbe meschinissimo e non certamente paragonabile al bene di cui ci priverebbe) vada a totale sollievo della sovraimposta.

L'amministrazione comunale prima ed il paese di poi, sarebbero ben lieti di poter sottoscrivere a questa intenzione, ma ciò è impossibile finchè rimangono inadempiuti i più elementari bisogni reclamati dall'igiene, dalla civiltà e dal progresso.

Nel nostro caso l'autorità tutoria ha l'obbligo, non di attraversare, ma di incoraggiare l'opera della civica amministrazione, e di contribuire col proprio voto a far sì che il bisogno da anni inutilmente reclamato abbia completa applicazione.

E ciò è tanto ragionevole e giusto che noi speriamo di potere, fra non molto, registrare il favorevole responso dell'autorità tutoria la quale, ispirandosi a puri sentimenti di giustizia, non potrà non approvare.

Mestre, 5 gennaio — **Al sig. capostazione di Mestre** — Alla stazione vi è una sola sala per passeggieri di I.a e II.a classe. La stufa dà pochissimo calore perchè la sala è molto grande. Quello poi che maggiormente incomoda si è che, essendo il pavimento fatto in mattoni, si soffre un freddo grandissimo ai piedi. Vicino ai piccoli divani intorno non si potrebbe mettere o dei tappeti o delle stuoie perchè i viaggiatori che devono attendere non si agghiaccino i piedi? Prego il sig. capo stazione di provvedere.

Un assiduo della ferrovia

S. Donà di Piave, 4 gennaio — **Beneficenza** — Il Sindaco sig. Antonio Trentin ha generosamente donato 50 coperte alla Congregazione di Carità in occasione del Capo d'anno, perchè siano distribuite ai poveri più bisognosi del Comune.

Treviso, 6 gennaio — (*u.*) — **Circolo sociale** — La crisi presidenziale che doveva esser risolta nella seduta di oggi ha raggiunto invece lo stadio acuto.— Alle prime dimissioni ne sono seguite delle altre, così che l'assemblea sarà convocata nuovamente domenica p. v. 12 corr. per l'elezione dell'intera presidenza.

Frattanto venne nominata una Commissione elettorale per concertarsi sui candidati da proporsi, composta dei signori co. V. Bianchini, dottor Marzolo e D. Springolo.

Duello — Fra due ufficiali della guarnigione ebbe luogo uno scontro cavalleresco presso la Polveriera.

Uno dei duellanti è rimasto ferito ad un braccio.

Vicenza, 6 gennaio — **Ascensione aereostatica** — (*c. l.*) Il capitano Egidio Quaglia compì ieri verso le tre e mezzo una ascensione col suo aereostato. La località scelta fu l'ex convento d'Ognisanti ove nell'ampio cortile erano state disposte delle sedie per gli spettatori a pagamento. A dire però la verità il concorso fu assai scarso, tale da non incoraggiare certo l'ardito capitano.

Comunque, l'ascensione seguì parimenti e riuscì assai bene; il pallone si alzò rapidamente a circa trecento metri, mentre il Quaglia, appeso al trapezio, eseguiva alcuni esercizii.

Una gran folla di persone godette lo spettacolo lungo il viale Margherita e sul monte Berico. Il pallone dopo aver percorso un tratto di circa cinquecento metri, andò ad impigliarsi fra i rami di alcune piante fra la salita di S. Libera e il giardino Roi. Il capitano potè in breve ricuperare il pallone senza gravi danni.

Vittorio 5 gennaio — (*L. M.*) — **Festa benefica** — Mentre scrivo — nelle eleganti sale dell'Albergo Roncari — animatissime fervono le danze — belle ed eleganti signore e signorine, eletti cavalieri, ufficiali di terra e di mare — intervennero numerosi al *The danzante* — organizzato dalle signore ispettrici degli Asili infantili, a beneficio dei medesimi. Alla fiorente istituzione, che raccoglie ben 500 bambini, dedicano cure speciali l'instancabile signorina Clementina Gei, ed il sig. Michele Mozzi — coadiuvato da un'eletta schiera di signore.

Quantunque alcuni lutti impedirono a cospicue famiglie d'intervenire, la festa non poteva riescire più brillante ed il risultato finanziario più soddisfacente.

Il servizio di *buffet*, ricco di liquori e vini prelibati e di dolci finissimi — offerti delle signore ispettrici — veniva disimpegnato da gentili signorine che gareggiavano nell'offrire manicaretti e bevande, spillando quattrini con una grazia tutta particolare.

Il thè fu fornito dal dott. Müller, nuovo prezioso acquisto dei vittoriesi.

Un plauso di cuore meritano le organizzatrici della festa, con sempre a capo la signorina Gei, e quanti concorsero e coadiuvarono, affinchè la riescita fosse brillante. Divertire beneficando, non è facil cosa.

Visto il risultato di una prima prova, non sarà il caso, fra non molto, di ritentarne una seconda? Vittorio gentile risponderebbe sempre spontanea all'appello.

NECROLOGIO

A Firenze è morto il prof. ing. comm. Felice Francolini presidente della R. Accademia di B. A. e del Collegio degli architetti — A Governolo l'appaltatore Angelo Previdi — A Bergamo Carolina Engel madre del deputato — A Livorno Michele Lazzara negoziante — A Firenze il nob. avv. Gorgonio Gorgoni — A Messina il comm. Luigi Fulci già pres. della Corte d'Appello — A Lucca l'ing. cav. Gioacchino Roberti.

A Sonthsea è morto il dott. Giorgio Cuninghame Meiklekam ispettore generale degli Ospitali — A Corfù il console inglese E. W. Bonham.

NOSTRA BIBLIOTECA

Ing. Rodolfo Poli, *Sul progetto di legge: "Provvedimenti riguardanti la marina mercantile*, Chioggia 1895, dove con buoni argomenti si richiama dal ministro per la marina una efficace protezione del nostro naviglio mercantile acciò divenga potente e temuto.

Antonio Santalena. *La vita e il tempo di Marcantonio Flaminio*, Treviso 1895. — E' questa una ottima conferenza che l'amico e collega nostro cav. Antonio Santalena direttore della *Gazzetta di Treviso* tenne nel teatro sociale di Vittorio (Serravalle) inaugurandosi una lapide nella piazza Flaminio di Serravalle a Marcantonio Flaminio che in Serravalle nacque nel 1498 e fu detto dalli storici della patria letteratura «il più dolce, il più modesto, il più amabile fra tutti i poeti latini del 500.» La lettura che allora fece il Santalena suscitò applausi, oggi la lettura attenta che noi ne facciamo nell'elegante edizione in cui venne pubblicata la conferenza ci fa attribuire un'alta parola di elogio all'autore che seppe bene compenetrare l'esattezza delle storiche ricerche in una forma spigliata e fine.

Francesco Ghedini. Sull'opportunità di istituire una cattedra ambulante di viticoltura ed enologia in Provincia di Venezia-Mestre 1895.

Ferruccio Macola, Direttore proprietario.
Giacomo Gavagnin, gerente responsabile.

COMMEMORAZIONE

Oggi volge un anno dalla amara perdita di

D. Giacomo Opocher

Parroco di Sarano

Pio, modesto, era vero padre dei poveri. Amato e stimato dai ricchi, era il paciere di tutti di sua parrocchia e delle conterminanti.

Dio avrà concesso il premio delle sue virtù.

Sarano, 7 gennaio 1896. **Un amico.**

Atti della Camera di Commercio

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 5 gennaio a L. 108,75

(Ag. St.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 6 al 13 gennaio per i daziati non superiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 108.90

Telegrammi commerciali della Camera di commercio

OLJ - Napoli 4 — Olio di Gallipoli al quint. contanti L. 74,87 - pel 10 gennaio 74,87 pel 10 marzo 75.30 — pel 10 maggio 75.20 - pel 10 agosto 75,73 pel futuro 77.03 — Olio di Gioia al quint. contanti L. 70.81 - pel 10 gennaio 70 81 pel 10 marzo 71.21 - pel 10 maggio 71.21 pel 10 agosto 71.60 pel futuro 72,70

CEREALI - Nuova York 4 — Frumento rosso D. 0 70 4/8 - Granoturco D. 0 36 — Farina extrastate da 2.45 a 2.65 — Nolo cereali Liverpool D. 3 1/4

COLONIALI - Nuova York 4 — Caffè mercato debole - Caffè Rio fair C. 15 5/8 — Caffè Rio good 12 25 — Zucchero mascabado N 12. 3 3/8 - Vendita caffè Rio nella settimana sacchi N. —·— - Depositi nei porti dell'Unione N. —.—

Londra 4 - Zuccheri greggi mercato sost. — barbabietola, calmo — raffinati — idem — in pani, idem — cristalizzati idem

PETROLI - Filadelfia 4 — Petrolio Standard White C. 7,95 — **Nuova York** 4 - Petrolio Standard White C. 8.00.

Mercato del Petrolio sulla piazza di Venezia e parte del Veneto per partita e vagone completo franco vagone Venezia

Qualità del Petrolio	Marca		Prezzo per Cassetta	Peso netto per Cassetta
Americano	Royal-oil	imball. compr.	L. 23.60	Chilo 29.200
id.	Splendor		» 24.95	» 28.800
Russo	Adriatic		» 23.45	» 29.900

Prezzo corrispondente per litro:
Marca Royal-oil Cent. 67:92 - Splendor Cent. 71:02
Adriatic Cent 69:90

NB. In detti prezzi è compreso il dazio erariale coll'aggio per pagamento in oro; per Venezia sarà da aggiungersi il Dazio consumo corrispondente in L. 1.78 per cassetta.

Genova 4	
Rendita ital. 5 0/0	90 97
Azioni Banca d'Italia	770 —
Credito Mobiliare it.	—
Ferrovie Meridionali	640 —
Ferrovie mediterran	478 —
Navigazione generale	280 —
Banca Generale	— —
Raffineria Zuccheri	179 —
Società Veneta	— —
Camb. vist. sc. Francia	108 85
» sconto Londra	27 47
» Germania	134 10
Milano 4	
Rendita ital. cont.	90 75
Rendita fine	90 95
Azioni Mediterranee	481 —
Banca Generale	52 —
Lanificio Rossi	1402 —
Cotonificio Cantoni	458 —
Navigaz. generale	279 —
Raffineria Zuccheri	180 —
Sovvenzioni	20 —
Società Veneta	35 —
Obbligaz. Meridion.	299 —
Obblig. nuove 3 0/0	283 —
Francia a vista	108 85
Londra a 3 mesi	27 32
Berlino a vista	134 25
Vienna 4	
Rend. in carta	100 05
» in argento	100 40
» in oro	121 45
» in corona	99 85
Az. della Banca	1006 —
» Stab. di cred.	360 50
Londra	121 35
Zecchini imp.	5 69
Napoleoni d'oro	96 1/2
Berlino	
Azioni Credit.	222 75
Cambio Vienna	167 25
Rendita Italiana	— —
Londra	
Consolidato	105 87
Rendita Italiana	83 1/8
Berlino 6	
Mobiliare	— —
Austriache	222 50
Lombarde	42 —
Rendita Italiana	84 90

Parigi chiusura	4	6
Rendita fr. 3 %	100 60	101 25
Id. 3 % perp.	101 50	— —
Id. 4 1/2 fine	106 30	106 27
Id. Ital. 5 %	86 40	85 80
Camb. s. Lond.	25 22	25 23
Consol. ingl.	106 1/8	106 3/16
Obblig. Lomb.	360 —	360 50
Cambio Italia	8 1/8	8 1/8
Rend. turca	19 40	19 —
Banca Parigi	770 —	762 —
Tunis. nuove	550 —	499 75
Egiziano 6 %	517 50	516 25
Rendita ung.	103 25	103 25
Rend. spag. est.	62 68	61 3/4
Banca sc. Par.	— —	— —
Banca Ottom.	542 50	540 —
Cred. Fond.	688 50	682 —
Az. Suez	3240 —	3210 —
Azioni Panama	— —	— —
Lotti turchi	96 25	95 62
Ferr. mer.	597 —	600 —
Prest. russo	89 15	89
Id. portog.	25 5/8	25 43
Firenze 4		
Rendita per fine		91 17 1/2
Cambio Londra		27 29 —
» Francia		108 82 1/2
Ferrovie merid.		643 — —
Credito Mobil.		— —
Banca Toscana		770 — —
Torino 4		
Rendita contanti		91 —
Rendita fine		91 07
Azioni ferrovie medit.		479 —
Azioni ferrovie merid.		642 —
Credito mobiliare		— —
Banca d'Italia		773 —
Banca di Torino		398 —
Banca Subalpina		— —
Credito meridionale		— —
Banco sconto		58 —
Banca Tiberina		6 —
Compagnia Fondiaria		— —
Cassa sovvenzioni		19 —
Cambio vista s. Francia		108 82
Cam 3 mesi s. Londra		27 46
Londra 3		
Inglese		105 7/8
Italiano		82 7/8

Rivista Settimanale di Borsa

Si riteneva che l'ultima nuova e gravosa tassa imposta dalla Francia sui fondi Esteri dovesse influire sfavorevolmente sulla nostra Rendita ed aumentarne il tasso di riporto ma si è verificato invece tutto il contrario. — Il prezzo ne va progressivamente migliorando ed il tasso di riporto è stato preso che insignificante,

La ragione si è che lo scoperto sulla nostra Rendita a Parigi è sempre rilevante, mentre il deposito di titoli si va facendo sempre più scarso a merito sopratutto dei continuati e rilevanti acquisti fatti dall'Italia.

C'è quindi bene a sperare tanto più che la situazione politica si va facendo migliore e che il mercato monetario si mantiene sempre nelle stesse ottime condizioni.

Anche le riviste estere accennano ad una migliorata tendenza per cui è logico presumere che salve nuove complicazioni politiche gli aumenti debbono sia pur lentamente progredire.

Il cambio intanto va un po' raddolcendosi.

Rendita italiana 5 0/0	91, – a 91,10
Azioni Banca d'Italia	774 a 775
» Meridionali	643 a 645
» Mediterranee	480 a 482
» Rubattino	278 a 280
» Acciaierie di Terni	235 a 240
» Banca generale	— a —
» Banca Veneta	195 a 196
» Credito Mobiliare	— a —
» Cotonificio Veneziano	291 a 292
» Costruzioni Venete	37 a 38
» Società Veneta Lagunare	105 a 106
Obbligaz. Fondiaria Banca d'Italia 4 0/0	486 a 487
id. id. id. 4 1/2 0/0	498 a 499
id. Banco di Napoli	404 a 405
Cambi	
Londra a 3 mesi	27,28 a 27,30
Germania 3 mesi	132,40 a 132,50
Olanda 3 mesi	225,— a 226,—
Francia a vista	108,50 a 108,60
Svizzera a vista	108,25 a 108,30
Austria a vista	225,50 a 226,—
America del Nord	550,— a 552,—

Oro da 21,68 a 21,70.

Movimento degli Esercizi

Volture

Da Rangan Adamo a Busetto Giuseppe fu Angelo, vendita colori, ferramenta, ecc., Dorsoduro 3714.

COMMERCI E INDUSTRIA

Mercati

Dispacci commerciali

Parigi 6 — Farine 12 Marche — Mercato sosten. — pel corrente franchi 40.60 — Per febbraio 41.— — A 4 mesi da marzo 42. — A 4 mesi da mag. 42.75.

Spiriti — Mercato sost. — Pel corrente fr. 31.50 — Per febbraio 32.— — Per marzo e aprile 32.50 — A 4 mesi da maggio 33.—.

Zuccheri — Al deposito. Mercato calmo — Rosso — disponibile 28.25 — Zucchero Raff. 91.—.

Zucchero bianco N. 3 — Mercato sosten. — Disponibile 30.75 — Pel corrente 30.75 — A 4 mesi da marzo 31.75 — A 4 mesi da mag. 32.10.

Frumenti - Mercato sost. — Pel corrente 18.75 — per febbraio 18.90 — A 4 mesi da marzo 19.40 — A 4 mesi da mag. 19.75.

Anversa 6 — Frumenti — Mercato fermo — Petrolio raffinato — Mercato fermo - Disponib. 18 3/4.

Brema 6 — Petrolio raffinato — Mercato calmo — Disponibile Rmk. 7. –.

Magdeburgo 6 — Zucchero barbabietole 10.85 — Mercato calmo.

Londra 6 — Frumenti inglesi - Mercato fermo.

Marsiglia 6 — Frumenti — Mercato calmo — Prezzi invariati — Arrivi della giornata q.i 2740 — Vendite della giornata q.i 1000

Ghirka Nicolajeff f. 14.25.

Atti Ufficiali

La Gazzetta Ufficiale del 4 gennaio N. 3 contiene:

Legge che proroga le disposizioni sui provvedimenti riguardanti la marina mercantile e i compensi di costruzione all'industria navale — Determinazione ministeriale che assimila la Lattofenina alla Fenacetina, per l'applicazione della tariffa dei dazi doganali — Disposizioni fatte nel personale dipendente dal Ministero di grazia, giustizia e dei culti — Elenco delle pensioni liquidate dalla Corte dei Conti — Distinta delle Obbligazioni al portatore del debito ex Pontificio, sorteggiate nella 17 estrazione — Disposizioni fatte nel personale dipendente dal Ministero d'agricoltura, industria e commercio.

Annunci Ufficiali

Ultime dichiarazioni di fallimento

Bisachi C. e C, rappresentanze, Milano — Calandra Teresa, albergo, Alessandria — Cristiani Pietro, drogheria, Pisa — Gandini Giacomo, trattoria, Milano — Gatti Angelo, orologeria, Alba — Lapucci Augusto, forno, Pisa — Macchiavelli Giuseppe, Pontedera, caffè, Pisa — Silva Giovanni, manifatture, Milano.

Moratorie

Luzzatti Carlo, tessuti, Siena — Ricci Faust., Pontedera, tessuti, Pisa.

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze da Venezia per			Arrivi a Venezia da		
C. al martedì Milano		6.	D. Milano		4.5
O. Milano		6,15	M. Padova		7,25
D. Torino (Parigi)		8,45	O. Verona		9,25
O. Milano		12,35	A. Torino (Parigi)	2,40	14,40
D. Torino (Parigi)	2,05	14,05	D. Torino Milano	6,45	18,45
M. Verona	6,05	18,05	O. Milano	9,04	21,04
A. Torino (Parigi)	11,25	23,25	C. mercoledì Genova-Milano	11.45	23,45
D. Udine-Trieste Vienna		5,05	C. martedì Vienna-Pontebba-Udine		5,43
O. Pontebba Vienna		5,20	M. Pontebba Udine		6.55
T. Treviso (Tram)		8,25	O. Pontebba Udine		9.—
O. Udine-Trieste-Vienna		10,55	T. Treviso (Tram)		11 2[illegible]
D. Pontebba Vienna	2,20	14,20	D. Vienna Trieste	2.[illegible]	14.16
T. Treviso (Tram)	5,10	17,10	M. Trieste Udine	6 20	18.20
M. Ud.-Tries.-Vien.	6,15	18,15	T. Treviso (Tram)	7,2[illegible]	19.25
M. » » »	10,20	22,20	[illegible] Trieste Udine	10,27	22.27
C. mercoledì Udine-Pontafel-Vienna	12,—	24—	D. Vien-Pont.-Ud.	11,05	23.05
O. Bologna Firenze		4,15	D. Roma Firenze		5.20
A. Bologna Firenze		9,50	O. Bologna		10,56
D. Firenze Roma	2,35	14,35	D. Roma Firenze	2,—	14,—
M. Firenze Roma	4,25	16,25	M. Bologna	5,20	17,20
D. Firenze Roma	10.45	22,45	A. Roma Firenze	10,40	22,40
O. Portogr. Casarsa		5,40	O. Casarsa Portogr.		8,50
O. Portogr. Casarsa		10,40	O. Casarsa Portogr.		12,40
O. Portogr. Casarsa	7,25	19,25	O. Casarsa Port.	10.10	22.15

Tram Venezia-Fusina

Partenze da Venezia (Riva Schiavoni) ore 6,20 8,28 11,54 16,20 — Arrivo a Venezia (Riva Schiavoni 7,40 - 9,48 13,14 17,40

Venezia-Chioggia

Partenza da Venezia (Riva Schiavoni) 7.— 11.— 14.— Arrivo a Venezia 9.15 13,15 16.45

Venezia-Torcello

Partenza da Venezia 10.30 — Arrivo a Venezia 13.15

Venezia-Cavazuccherina

Partenza da Venezia (Fondamente Nuove) ore 14 - Partenza da Cavazuccherina ore 6.30

Anno CLIV

GAZZETTA DI VENEZIA

Anno CLIV

ABBONAMENTI PER L'ANNO 1896

— Dal passato di antiche e forti tradizioni, dal presente ricco di buone affermazioni così per la diffusione ampliata del giornale come per l'accresciuta simpatia dei lettori, noi possiamo trarre tanto la guida sicura per proseguire sempre in meglio, quanto la fiducia e l'augurio sul buon esito dei nostri sforzi.

La **GAZZETTA**, la quale in ogni momento della sua vita politica, ha sempre tenuto alto l'insegna di una libera onestà, rappresentando la forza dell'ordine sociale nella libertà istessa, è il giornale più adatto per tutti coloro che, lottanti nei partiti o all'infuori di essi ma amanti più della sostanza che dei nomi, sono uniti nell'intento della comune difesa.

Sono aperti gli abbonamenti alla **Gazzetta di Venezia** pel 1896. I prezzi sono per Venezia e in tutto il Regno:

Per un anno L. 18,50 — Semestre L. 9,50 — Trimestre L. 5,—

Per l'Estero in tutti gli Stati (compresi nell'unione postale) Anno L. 36 - sem. 18 - trim. 9

N. B. Gli abbonati esteri non hanno diritto a premi.

A TUTTI GLI ABBONATI

Tutti gli abbonati, indistintamente, avranno in dono settimanalmente e **gratuitamente** a scelta: **o** il noto e diffuso giornale d'arte e novità **Il Corriere illustrato delle famiglie** edito a Milano dalla Tipografia Verri e che pubblica una volta al mese il **Corriere della Moda** — o il giornale umoristico **Sior Tonin Bonagrazia** edito a Venezia dallo Stabilimento Ferrari.

Tutti gli **abbonati annuali** avranno diritto **gratuitamente** ad un esemplare del **proprio ritratto in fotografia** (formato gabinetto 10 1|2 per 16 1|2) eseguito, per accordi presi dalla nostra Amministrazione, dal valente fotografo Sig. **Alessandro Dal Mistro**, il quale ha il proprio Stabilimento in Calle Larga S. Marco vicino al Ristoratore Panada. — L'abbonato avrà inoltre lo sconto del 50 0|0 se desiderasse un numero maggiore di ritratti, e cioè pagherà lire **6** in luogo di lire **12** per numero 6 copie. — Quando desiderasse poi far eseguire l'**ingrandimento al naturale** del proprio ritratto pagherà solo lire **25** in luogo di lire **60**, compresa una splendida cornice dorata. — L'abbonato di Provincia che non avesse occasione di portarsi a Venezia, potrà rimettere al fotografo il proprio ritratto col relativo indirizzo, ricevuta dell'abbonamento e cent. 14 per l'invio della fotografia raccomandata.

Vantaggiose combinazioni

Gli abbonati annui che aggiungeranno lire **2** all'importo dell'associazione alla **Gazzetta di Venezia** rimarranno assicurati fino al 31 Dicembre 1896 per la somma di lire **10,000** nel **caso di morte** causata esclusivamente in conseguenza di una disgrazia accidentale avvenuta a mezzo di trasporto (Ferrovie, Piroscafi e Diligenze). — La polizza d'assicurazione verrà rilasciata dalla Società **Assicurazioni Generali** Venezia.

REGALI

Regalo di Lire 1000.00

STANZA DA LETTO

Quei nostri abbonati annuali più diligenti, i quali cioè avranno inviato l'importo di associazione **entro il 5 Gennaio 1896** parteciperanno all'estrazione a sorte di un'elegante fornitura completa di **mobili per stanza da letto**: 2 letti gemelli, 2 tavolini da notte, 1 cassettone, 1 armadio collo specchio e 1 lavabo. Tanto i 2 tavolini da notte, che il cassettone e il lavabo sono ricoperti da lastre di marmo bardiglio.

Tale mobilia esce dallo Stabilimento dei **Fratelli Bocconi** e questa è la raccomandazione migliore perchè il vincitore sia certo della solidità, modernità e del buon gusto del premio. — I Signori che desiderassero vedere la mobilia non avranno che il disturbo di recarsi ai grandiosi Magazzini della suddetta Ditta in Via Mazzini, e così potranno ammirare quanto sa produrre l'industria nostra, della quale i **Fratelli Bocconi** sono fra i maggiori e più stimati rappresentanti. La mobiglia è esposta in una vetrina, a pianterreno dello Stabilimento.

Regalo di Lire 500.00

BICICLETTA

Quei nostri associati annuali, che avranno inviato l'importo d'abbonamento **entro il 10 gennaio 1896** parteciperanno all'estrazione a sorte di una magnifica **BICICLETTA DA CORSA SU STRADA** (mod. N. 3) della più grande Casa italiana **Prinetti Stucchi e C. di Milano** = il cui rappresentante per la Provincia di Venezia è il signor **Amedeo Bruzzo di Mestre.** = Il nome della Ditta fabbricatrice è la più valida garanzia della perfezione della macchina — ed è superfluo il dire che questa à provvista di tutti i requisiti che la meccanica ciclistica ha trovato in questi ultimi anni. — La bicicletta è esposta alla succursale ditta **Gio. Fasoli e Figlio,** Merceria Orologio, 194-95.

Regalo di Lire 300.00

MANTELLO PER SIGNORA

con manicotto

Fra quei nostri associati annuali, che avranno inviato l'associazione **entro il 15 Gennaio** verrà sorteggiata una Mantellina da Signora del valore di **300 Lire**, opera della signora **Tis-Cesare**, la sarta veneziana tanto giustamente rinomata per il suo *chic* e la sua abilità, e che è anche la prima e più celebrata modista di Venezia. S'intende che verrà pubblicato solo il numero vincitore, tacendone il nome corrispondente. — La mantellina è esposta dal profumiere **Pezzoli** in Merceria.

DUE RITRATTI IN FOTOGRAFIA

Fra quei nostri abbonati annuali e semestrali che avranno pagato l'importo d'abbonamento **entro al 20 Gennaio**, saranno sorteggiati due nomi per due ritratti in fotografia, racchiusi in bella cornice dorata, **grandezza naturale**, eseguiti nello Stabilimento **Dal Mistro.**

Tali ritratti saranno di forma eguale a quello del Duca di Madrid che sta esposto nel Negozio succursale Dal Mistro in Merceria S. Giuliano.

ABBONAMENTI CUMULATIVI

ABBONAMENTO CUMULATIVO alla **Gazzetta** e alla **Stagione** (ediz. grande) Anno L. **30.50** Semestre L. **16.50** Trimestre **10.—** (edizione piccola) Anno L. **24.50** — Semestre L. **13.—** — Trimestre L. **7.—**

NB. — **DONO MENSILE GRATIS** del giornale **La Stagione**: — A tutti gli associati, qualunque sia l'edizione preferita, viene aggiunto nel fascicolo, una volta al mese, un Panorama in cromolitografia, contenente incisioni e ricche *toilettes* e figurini ultima novità della moda. **La Stagione** esce in fascicoli al 1° e 16 d'ogni mese.

Il giornale **La Stagione** preso separatamente costa: **Grande edizione** Anno L. **16** - sem. L. **9.—** - trim. L. **5.—**
Piccola edizione » » **8** - » » **4,50** - » » **2,50**

ABBONAMENTO CUMULATIVO alla **Gazzetta di Venezia** e alla **Gazzetta Musicale**: Anno L. **34** sem. e trim. in proporzione.

NB. — Compresi i premi della **Gazzetta Musicale.**

La **Gazzetta Musicale** presa separatamente costa: Anno L. **22** - semestre L. **12** - trimestre L. **6.**

ABBONAMENTO CUMULATIVO alla **Gazzetta di Venezia** e alla **Bicicletta** il più diffuso e simpatico dei giornali che vanti lo *Sport* ciclistico e che si pubblica a Milano non meno di due volte per settimana. = Anno Lire **20.50** compreso l'**Almanacco ciclistico.**

Per gli annunzi rivolgersi agli Uffici di Pubblicità della Casa **HAASENSTEIN e VOGLER** - Venezia - San Marco, 144.

FERNET-BRANCA

Specialità dei **FRATELLI BRANCA** di **MILANO** via Broletto, 35

I soli che ne posseggono il vero e genuino processo

Premiati con medaglia d'oro e gran diploma d'onore alle principali esposizioni nazionali ed internazionali

AMARO, TONICO, CORROBORANTE, DIGESTIVO - RACCOMANDATO DA CELEBRITÀ MEDICHE

Esigere sull'etichetta la firma traversale **FRATELLI BRANCA e C.** – *Guardarsi dalle contraffazioni*

Rappresentante per **Venezia, A. Ghisalberti** - *Concessionari per l'America del Sud C. F. HOFER e C., Genova*

PUBBLICITÀ economica

Domande ed offerte d'impiego

Giovane istruito benissimo referenze cerca posto presso buona casa commerciale. Scrivere E. Bralio, posta Venezia.

Case e stanze d'affittare

D'affittarsi grandioso appartamento a S. Marco, Campo San Gallo composto di un salone vastissimo (m. 20 per 8 circa) di 5 sale, di 11 stanze laterali e Cortile. Ingresso per la calle dei Fabbri e per il Campo S. Gallo. Luce elettrica completamente installata, watercloset, coltrinaggi ecc. Locale adatto specialmente per vasta Agenzia, Banca, Stabilimento Industriale, Ufficio Pubblico, Caffè Chantant, ecc. Per trattare rivolgersi all'Agenzia dell'*Informatore* Campo S. Gallo Venezia.

D'affittarsi vasto locale a San Marco, sottoportico del Cappello N. 183-184, composto di 3 appartamenti con oltre 20 locali. Vista sulla Merceria e sulla Piazza S. Marco. Confortable moderno. Sottostante ex negozio pipe Jona. Rivolgersi all'Agenzia dell'*Informatore* Campo S. Gallo, Venezia.

DANARO TROVATO

Possessori vecchie corrispondenze con **francobolli** dei cessati Stati Italiani dal 1850 al 1862 scrivano a Gioburri, Calle Bissa 5402, Venezia, che compera massimi prezzi; spedisce gratis catalogo illustrato inviando solo viglietto visita con indirizzo.

CERCANSI persone attive, (qualunque località e paese) che volessero esercitare piccola industria vantaggiosa e facile, impiegando piccolissima somma. Articolo prima necessità. Garanzie. Scrivere affrancando **Laboratorio Industriale Milano.**

UOMINI

Articoli preservativi in gomma e vescica, specialità di Parigi. Catalogo *gratis* in busta non intestata e *ben chiusa*, contro francobollo. Scrivere Siegmund Presch — Milano, Casellario, 124.

Le sole vere Pastiglie di

VICHY

sono le

PASTIGLIE VICHY-STATO

Vendute in Scatole metalliche suggellate

ESIGERE la MARCA dello STATO

Vendita presso tutte le buone Farmacie.

STAGIONE DEI BAGNI
15 Maggio — 30 Settembre.

ACIDITÀ (spariscono all'istante) **dolori o bruciori di stomaco** (si calmano subito) **cattiva digestione** (causa di diarrea o stitichezza) **catarro gastrico-intestinale**, si guariscono con l'uso della gustosissima **China granulare effervescente** (specialità della Farmacia Pacelli, Livorno). L'uso continuo del bicarbonato di sodio **impoverisce il sangue**, generando **anemia e debolezza**, causa spesissimo del **mal nervoso.**

Vaso L. 1,50 e L. 2

Vendesi in **Venezia** presso le farmacie *Galvani, Zampironi, Celin.*

VIOLETTA IDEALE

di VITALE di Genova

Profumo squisito

Flacone grande L. **4.50**
Se per spedizione aggiungere Cent. 80 — La vendita presso la Ditta

BERTINI & PARENZAN
VENEZIA
Merceria Orologio, 219-20-21

La Farina lattea Nestlé vien raccomandata da oltre 25 anni dalle PRIMARIE AUTORITÀ MEDICHE di TUTTI I PAESI. È l'alimento maggiormente diffuso ed il più apprezzato pei bambini e gli ammalati

15 diplomi d'onore — **FARINA LATTEA NESTLÉ** — 16 medaglie d'oro



La Farina lattea Nestlé contiene il miglior latte delle Alpi Svizzere.

La Farina lattea Nestlé è di facilissima digestione.

La Farina lattea Nestlé evita i vomiti e la diarrea.

La Farina lattea Nestlé facilita lo slattamento e la dentizione.

La Farina lattea Nestlé vien presa con piacere dai bambini.

La Farina lattea Nestlé è di preparazione facile e rapida.

La Farina lattea Nestlé rimpiazza vantaggiosamente il latte materno allorchè quest'ultimo viene a mancare.

La **FARINA LATTEA NESTLÉ** è specialmente d'st[illegible] grande valore durante i calori estivi allorchè i bambini sono colpiti da malattie intestinali

Si vende in tutte le Farmacie e Drogherie.

Profumeria Bertini & Parenzan

brevettati da S. M. il Re e da S. A. R. il Duca di Genova

CARTA D'ARMENIA

per la purificazione dell'aria negli appartamenti (odore soave)

Libretto per 20 usi cent. 50 — Campioni gratis

Venezia - Merceria Orologio, 219-20-21 - **Venezia**

Nell'intento di agevolare il cómpito alla nostra Spettabile Clientela ed al pubblico in generale nella trasmissione ad un solo ufficio delle inserzioni per i giornali più importanti di Torino e del Regno, ci pregiamo render noto che abbiamo assunto l'esclusività di tutti gli annunzi a pagamento sui seguenti giornali

Gazzetta del Popolo
DI TORINO

Gazzetta del Popolo della Domenica

Cronaca Agricola - Estrazioni Finanziarie

Conseguentemente a ciò dal 1. Gennaio prossimo è necessario rivolgersi **unicamente** al nostro ufficio in

Piazza S. Marco, N. 144

per tutto quanto si vorrà pubblicare sui suddetti periodici.

HAASENSTEIN E VOGLER.

Ufficio Internazionale di Pubblicità

SOLO L'ACQUA

CHININA MIGONE

Profumata e Inodora

PREPARATA CON SISTEMA SPECIALE, CONSERVA E SVILUPPA

I CAPELLI E LA BARBA

mantenendo la testa fresca e pulita

GUARDARSI DALLE IMITAZIONI E CONTRAFFAZIONI

ed esigere sempre sull'etichetta i nomi dei proprietari

A. MIGONE E C.

MILANO — Via Torino, 12 — **MILANO**



PRIMA DELLA CURA



DOPO LA CURA

Si vende da tutti i farmacisti e negozianti di profumerie a L. **1,50** L. **2** la fiala, ed in bottiglia grande L. **85.0.**

Vendesi a VENEZIA: presso le Farmacie **Zampironi, Bötner.** ed profumieri **Bertini e Parenzan, L. Girardi, A. Longega. Carlo Barera,** Merceria S Salvatore 4927.

Deposito generale **A. MIGONE e C.,** Via Torino, N. 12, Milano

Per le spedizioni per pacco postale Cent. 80 in più.

Si spedisce il campione N. 17 facendo le domanda con cartolina con risposta pagata

---

NOVITÀ

CHRONOS

1896

Specialità di A. MIGONE e C.

Il CHRONOS è il miglior Almanacco cromolitografico-profumato-disinfettante per portafogli.

E' il più gentile e gradito **regaletto** od omaggio che si possa offrire alle signore, signorine, collegiali ed a qualunque ceto di persone, benestanti agricoltori, commercianti od industriali; in occasione di fine d'anno, dell'onomastico, del natalizio, nelle feste da ballo ed in ogni altra occasione che si usa fare dei regali, e come tale è un ricordo duraturo perchè viene conservato anche per il suo soave e persistente profumo, durevole più di un anno, e per la sua eleganza e novità artistica dei disegni.

Contiene poi molte notizie importanti sui regolamenti postali e telegrafici. Insomma il **CHRONOS** è un vero gioiello di bellezza e d'utilità, indispensabile a qualunque persona.

Si vende a cent 50 la copia e L. 5 la dozzina, da A. MIGONE e C., Milano, da tutti i Cartolai e Negozianti di Profumerie. *Per le spedizioni a mezzo postale raccomandato cent. 10 in più*

Si ricevono in pagamento anche francobolli.

AVVISO INTERESSANTE

GABINETTO MEDICO MAGNETICO



La Sonnambula *Anna d'Amico* dà consulti per qualunque malattia e domande d'interessi particolari. I signori che desiderano consultarla per corrispondenza devono scrivere, se per malattia i principali sintomi del male che soffrono — se per domande di affari, dichiarare ciò che desiderano sapere, ed invieranno L. **5** in lettera raccomandata o cartolina-vaglia al professore **PIETRO D'AMICO**. Via Roma, 2, piano secondo. **Bologna**

LA GRANDE SCOPERTA DEL SECOLO

IPERBIOTINA MALESCI

Ringiovanisce e prolunga la vita, dà forza e salute

Stabilimento Chimico **Malesci — Firenze**

Invio *gratis* dell'opuscolo illustrativo *Successo mondiale*

Si vende in tutte le primarie farmacie

Il vostro colorito si manterrà sempre fresco e velutato se adoperate la

VELUTINA LAHORE

L. 3

Unico Deposito in Venezia presso la brevettata Profumeria

BERTINI e PARENZAN

CURA RADICALE ANTISIFILITICA

SIROPPO ANTISIFILITICO per malattie segrete e la sifilide più ostinata agli altri sistemi di cura, depurando il sangue . . . L. 5,—

INIEZIONE ANTIGONORROICA, Lire 5 — PILLOLE L. 5, per gonorree le più ostinate, goccetta e perdite bianche.

UNGUENTO solvente per glandole ingrossate, gozzo e stringimenti uretrali guariti senza siringa e candelette . . . L. 3,—

SOLUZIONE per guarire piaghe d'ogni specie di malattie segrete recenti ed invecchiate da anni. . . . . L. 3,—

Rimedi approvati dal Consiglio Superiore di Sanità del Ministero in Roma

PRIVATIVA GOVERNATIVA al Dr. TENCA, Milano, via Passarella 2. Visita o consulto per lettera L. 5. *A scanso di falsificazioni* esigere sui rimedi ed istruzioni la firma a mano del Dr. TENCA,

Depositi generali pel farmacisti in Milano presso lo stesso Dr. TENCA

e la Ditta *Carlo Erba* e succursale farmacia *C. Erba* sotto i portici Galleria V. E. che spediscono i rimedii in tutta Italia con L. 1 in più franchi a domicilio.

356

ASMA e CATARRO (2 fr. la Scatola) Guariti dalle **SIGARETTE** o la Polvere **ESPIC**

IN TUTTE LE FARMACIE. — ALL' INGROSSO: PARIGI, 20, Rue Saint-Lazare.

Il vostro colorito si manterrà fresco e vellutato se adoperate

LA VELOUTINE

Polvere di Riso speciale preparata al BISMUTO

da **Ch. FAY. Profumiere**

PARIGI, 9, Rue de la Paix, 9, PARIGI

Conto corrente colla Posta

Tipografia della Gazzetta di Venezia

Conto corrente colla Posta

Giacomo Gavagnin

Anno CLIV — 1896. Mercoledì 8 Gennaio N. 8

ASSOCIAZIONI
Venezia e tutto il Regno Ital. lire 16,50 all'anno; 9,50 al semestre e lire 5 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, it. lire 36 all'anno lire 18 al semestre e lire 9 al trim.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a S. Angelo, Calle Caotorta, N. 3565, e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto
Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

Le inserzioni si ricevono presso HAASENSTEIN & VOGLER in VENEZIA, Piazza S. Marco, 144 FIRENZE Piazza Duomo, 8 - GENOVA Via Roma 10 - MILANO, Corso V. E. 8 - NAPOLI, Strad. S. Brigida, 49 - ROMA, Corso, 307 TORINO, Piazza S. Carlo, e presso tutte le succursali all'estero ai seguenti prezzi per linea di corpo 7: IV. pag. cent. 30 III. pag. L. 1. Piccola cronaca L. 1,50 - Cronaca L. 3 Pubblicità economica cent. 5 per parola. (Minimum per avviso cent. 50.) Pagamento anticipato

L'INGHILTERRA

Corrispondenze da Roma a parecchi giornali insistono sulla importanza del fatto che l'Inghilterra si trova ora isolata; isolata in Oriente, isolata di fronte agli Stati Uniti, nell'Africa del Sud. La Russia, la Francia, la Germania, l'Austria-Ungheria, gli Stati Uniti, il Brasile, il Venezuela, tutti la invidiano; giganteggiando sui mari, ha tutto il mondo accigliato o sdegnato con essa, pronto a cercarle querela.

I liberali gladstoniani erano meno suscettibili, meno imperialisti; sgomenti quasi della grandezza coloniale della madre patria tendevano a restringersi più che ad ampliarsi. Il Salisbury, il Chamberlain vennero su con l'opposta tendenza, ed ora incontrano le difficoltà che potevano probabilmente nascere dalle loro azioni.

Il Rhodes sapeva un po' di avventuriero, e con la sua attitudine ha suscitato un vespaio; e così pure il rumore fatto per gli Armeni fu soverchio, o almeno non proporzionato alla voglia ed alla possibilità di difenderli.

Insomma, dappertutto l'Inghilterra ha desiderato più che colpito nel segno.

L'Italia, che temeva si aprisse, per usare la frase consacrata, la questione d'Oriente, si profferse all'Inghilterra, armò la flotta; ma le altre Potenze fecero intendere alla Turchia ch'esse l'avrebbero sostenuta, e, dopo la Russia, la Turchia non ebbe un migliore e più disinteressato amico della Germania. L'Inghilterra dovette dare indietro, e l'Italia con essa.

Questa attitudine dell'Inghilterra ha destato una situazione inquieta, che, per essere non definita, nè definibile, non è perciò meno reale ed evidente. E' lecito sperare — e per conto nostro abbiamo sempre manifestata questa opinione — che tutto finirà bene, che non si approderà, fra qualche mese, come molti temono, ad una guerra in Oriente; ma se per un caso imprevidibile, scoppiasse, in quali condizioni si troverebbe l'Italia, impegnata in Africa, e impegnantevisi sempre più?

La risposta a questa interrogazione non può essere che una sola: la necessità, dopo ottenuti i primi successi in Africa, di terminare onoratamente la questione.

La nostra, anche per riguardo alle alleanze, deve essere una politica prudente e insieme accorta, non volubilmente inquieta; una politica che prepari siffattamente l'avvenire, da concederci d'esser anche audaci, quando l'esserlo possa apparire una necessità.

L'ITALIA IN AFRICA

Arriva o no Menelik?

A Makalè - Una ricognizione - A Cassala

Ci telegrafano da Roma, 7 gennaio, sera:

Si ha da Massaua 6 *(Ufficiale)*:

Secondo le ultime informazioni le voci sull'arrivo di Menelik si fanno meno insistenti al campo scioano e pel ritardo della avanzata del Negus vi sono forti attriti tra Ras Mangascià e Ras Makonnen.

Il maggiore Galliano scrive in data 4 a Baratieri, dando buone notizie di Makalè.

Oggi una nostra colonna fece da Adigrat una ricognizione a sud-est sino a Sineritu. Trovò il paese tranquillo e nessuna traccia del nemico.

Il maggiore Hidalgo telegrafa oggi da Cassala che la situazione è invariata.

Un dispaccio dell'onor. Macola

dal campo di Adigrat

La posizione degli scioani — I nostri

Massaua 6, ore 10 sera (Adigrat 6)

Gli scioani occupano sempre la buona posizione di Dolò, l'antico campo della spedizione inglese a circa due ore da Makalè

Finora non hanno fatto nessuna mossa.

Dicesi che agiranno dopo il loro Natale, che finisce domani.

Si calcola sienvi al campo scioano 60,000 persone e 30,000 soldati, i quali consumarono i viveri portati, ma fanno razzie sui ricchi dintorni.

Ras Makonnen inviò nuovi messi al generale Baratieri per la pace, ma molte difficoltà vi si oppongono.

Da Adigrat si inviano sempre truppe in ricognizione: avant'ieri ad Hausen, oggi a Sincatè e verso Deva.

Nel forte di Makalè il maggiore Galliano aspetta calmo lo svolgersi degli avvenimenti.

Oggi si aspetta ad Adigrat il battaglione degli alpini dopo una splendida marcia. Saranno incontrati da Baratieri e da molti ufficiali. Tutti sono impazienti e fiduciosi nel loro generale per una brillante rivincita.

MACOLA.

Sincatè (sulla carta Sincatu) trovasi a 35 chilometri circa da Adigrat sulla strada che conduce a Makalè.

L'ultima lettera di Toselli ad Arimondi

Ci telegrafano da Roma, 7 gennaio, sera:

L'*Italia Militare* stasera pubblica l'ultima lettera del maggiore Toselli datata da Amba Alagi 5 dicembre, diretta al generale Arimondi. Questi la comunica. Eccola:

Egregio sig. Generale

La assicuro che stamane il nemico ha offerto uno spettacolo magico d'illuminazione. Il campo visto è assai più vasto di quello di Mangascià visto a Coatit. Con lettera d'ufficio mi permetto di esprimerle il mio modesto avviso. Mi conceda di dirle che sarebbe bene si trovasse domattina a Mai-Mesghè. Di là potrà decidere. Gli avamposti nemici sono a 3 quarti d'ora dai nostri; ma se si è potuto finora ritardare l'invasione, se, combattendo e bene, si intende col suo appoggio e concorso, sarà possibile guadagnare qualche altro giorno alla colonia, non è men vero che tutti insieme noi non possiamo risolvere la situazione (salvo un miracolo come ad Agordat, e chissà mai che lei lo possa ripetere) e occorrerà ripiegare per riprendere a suo tempo la controffensiva.

La guerra è grossa. E' tutto preparato? Ci sono molte truppe in viaggio?

Non può credere quanti quesiti mi sia proposti durante questi giorni, che ricorderò memorabili! Ma, non avendo notizie, non trovo risposta! Cordiali saluti.

Devotissimo subordinato
Maggiore PIETRO TOSELLI ».

Ciò che dice l'"Esercito„

La pace?? — Baratieri — La "Riforma„

Ci telegrafano da Roma, 7 gennaio, sera:

L'*Esercito* assicura che vi sieno delle precise e concrete trattative di pace. Dice che da informazioni autorevoli si ritiene prossima una soluzione colla fine delle ostilità, senza escludere che qualche reparto, partito adesso, possa tornare prima di quanto si crede. Vi riferisco la cosa per debito di cronista.

L'*Esercito* assicura inoltre che l'impressione provata da Baratieri alla discussione dei crediti sulla guerra d'Africa che si fece alla Camera dei deputati lo deciderebbe a chiedere il suo richiamo, appena le cose della colonia fossero rientrate nel loro assetto normale.

La *Riforma* in un importante articolo consiglia un'azione vigorosa in Africa, e mostra la necessità di andare avanti.

Dissensi tra i ras

Ras Makonnen rifiuta di muoversi

Le intenzioni di Baratieri

Ci telegrafano da Roma, 7 gennaio, sera:

Il *Fanfulla* stasera dice che i dissensi tra i ras Mangascià e Makonnen provengono dalla condotta di guerra. Mangascià è partigiano della guerra a oltranza; Makonnen della pace. Mangascià, per indurre Makonnen ad agire, assicura di avere la promessa di Menelik, che avanzerebbe. Ras Makonnen, per le notizie contraddittorie intorno alle mosse di Menelik, rifiuta di muoversi.

E' probabile che fra pochi giorni il generale Baratieri — continua il *Fanfulla* — ricevendo tutti i rinforzi, prenda l'offensiva. Lascierebbe le truppe indigene, parecchi battaglioni bianchi e molte artiglierie a Sincatè, dove ebbe luogo una ricognizione.

La colonna nostra si trova sulla strada di Makalè al sud-est del campo trincerato di Adigrat, lontana 40 chilometri da Adigrat.

Altri sei battaglioni

Ufficiali medici in Africa

Servizio di crociera

Ci telegrafano da Roma, 7 gennaio, sera:

Dicesi che dei dieci battaglioni preparati se ne manderanno subito altri sei in Africa.

— Presto si imbarcheranno per l'Africa parecchi ufficiali medici, richiesti da Baratieri.

— Per esercitare la massima vigilanza, il Ministero ha ordinato che delle navi celeri della squadra del mar Rosso iniziino il servizio di crociera su tutte le coste dei nostri possedimenti e del Golfo d'Aden.

La Croce rossa in Africa

Ci telegrafano da Roma, 7 gennaio, sera:

La *Croce Rossa* a tutte sue spese oltre di tenere allestite le infermerie a disposizione dell'esercito, tiene per conto del governo 9 ufficiali (un capitano medico, sei medici assistenti, un farmacista, un contabile) e 24 uomini di personale.

Il viaggio dei rinforzi

Massaua 7, ore 9.40 a. — Sono giunti ieri sera, provenienti da Napoli con truppe, munizioni e quadrupedi, i piroscafi *Bosforo* e *Bormida* della N. G. I.

Il vapore *Perseo* della Navigazione Generale con truppe, munizioni, quadrupedi e materiali è giunto iersera dopo una rapidissima traversata di meno che sette giorni da Napoli.

Suez 7, ore 9 a. — Il piroscafo *Archimede* della N. G. I. provenienti dall'Italia con truppe e munizioni ha proseguito stamane per Massaua.

Massaua 7, ore 3.40 p. — Il *Marco Minghetti* della Navigazione Italiana ultimato lo sbarco delle truppe, delle munizioni e dei materiali è ripartito iersera per Napoli.

L'*Indipendente* della Navigazione Generale dopo ultimato lo sbarco è partito stamane per l'Italia.

Ancora dei tre abissini

Era stato detto che furono rapiti dal dottor Traversi.

La loro scomparsa da Neufchâtel ha sollevato anche nella stampa svizzera molti commenti e supposizioni fantastiche.

Il *Bund*, giornale teutonicamente grave e calmo che si stampa a Berna, organo officioso del governo federale, così racconta questa storia che pareva dovesse fornire tutta la stoffa per un bel romanzo di San Silvestro:

Il re Menelik nella primavera scorsa consegnava al sig. Ilg tre giovani abissini coll'incarico di condurli nella Svizzera ad impararvi le lingue.

Furono a Zurigo, poi vennero collocati presso una famiglia a Neufchâtel onde perfezionarsi nella lingua francese. Un italiano, certo sig. Migliorini, il quale vive a Neufchâtel, dava ai giovani abissini lezioni d'italiano.

Il giorno 24 dicembre scorso partirono da Neufchâtel con un biglietto per Bienna ed il 25 passavano il confine a Chiasso. Dopo il fatto d'Amba Alagi essi avevano ripetutamente manifestata l'intenzione di far ritorno nel loro paese.

Il dottor Traversi che li accompagna fu già inviato dal governo italiano presso Menelik ed era conosciuto dai tre giovani africani che perciò si rivolsero a lui. Di ratto non v'è neppur l'ombra. L'uno si chiama Lidsche-Gugra Darge, è l'unico che sia veramente principe fra i tre, ha 19 anni ed è figlio di ras Darge, fratello di Menelik. Il secondo, Lisdche Kettau, ha pure 19 anni ed è figlio di Asasch Zamaniel intendente della regina. Il terzo, Ato Afwork, ha 26 anni, è paggio del re e fu già tre anni a Torino.

A Neufchâtel più che i libri amavano le passeggiate e il bel tempo.

L'ORDINE DEL GIORNO

della riapertura della Camera

Ecco l'ordine in cui si fisseranno i lavori alla riapertura della Camera:

1. Comunicazioni del Governo sulle cose d'Africa;
2. Approvazione del bilancio d'assestamento;
3. Presentazione dei progetti più urgenti; probabilmente fra essi sarà compreso qualche espediente finanziario;
4. Interrogazioni.

IX Gennaio

Ci telegrafano da Roma, 7 gennaio sera:

Nel 9 gennaio la riconoscenza degli italiani rivolge il pensiero al Pantheon, dove riposa il Padre della Patria.

Il senatore Alfredo Massarucci a nome del Comizio dei veterani di Roma, di cui è presidente, pubblicherà un manifesto commemorativo.

Le Società militari, politiche, scientifiche, artistiche, si riuniranno in piazza Santi Apostoli per recarsi in corteo a deporre sulla tomba del Re Galantuomo corone votive.

Il tempio sarà severamente addobbato con grandi drappi neri e frange d'oro.

La mattina del 9 i Sovrani si recheranno al Pantheon accompagnati da tutti i dignitari di Corte, per assistere alla cerimonia religiosa che sarà celebrata da mons. Mattei.

Per cura dell'Accademia sarà poi eseguita nel Pantheon la celebre messa del Terziani.

Le riforme del Senato

Ci telegrafano da Roma, 7 gennaio, matt.:

Nei circoli di palazzo Madama non si parla più della riforma del Senato. Un senatore, membro della Commissione che si era occupata del relativo progetto, mi assicurava ieri sera che non se ne farà più nulla, e ciò perchè gli umori del Senato si manifestarono contrarii a qualsiasi riforma.

Quanto all'informata, di cui da tanto tempo si parla, pare che il Governo la farà dopo la chiusura della sessione, cioè durante le vacanze estive.

Riforme del sistema ipotecario

Ci telegrafano da Roma, 7 gennaio sera:

Fu istituita, con decreto 31 dicembre, una Commissione per lo studio delle questioni di indole giuridica e finanziaria sul sistema ipotecario e per la preparazione di un disegno di legge relativo. A far parte della Commissione furono chiamati il senatore Puccioni, ed i deputati Clementini, Curioni, Della Rocca, Frola, Luzzatti Ippolito, Palberti, Rinaldi e Tripepi.

Provvedimenti al Ministero della pubblica istruzione

Ci telegrafano da Roma, 7 gennaio, sera:

Sotto la presidenza dell'on. Baccelli, si è riunita oggi la commissione dei direttori generali al ministero della pubblica istruzione per concretare i provvedimenti definitivi contro gli sconci scoperti nella direzione delle Belle Arti. Si è deciso un largo cambiamento nel personale ed altre punizioni disciplinari.

Il matrimonio degli ufficiali

Ci telegrafano da Roma, 7 gennaio, sera:

E' istituita una commissione per studiare di proporre alcune modificazioni alle leggi 1871 sul matrimonio degli ufficiali. La commissione è composta di San Marzano presidente, Costa avvocato erariale, Tondi vice-presidente di Cassazione, e dei generali Adami, Heusch e Sigismondo.

Per il catasto

Ci telegrafano da Roma, 7 gennaio, sera:

L'*Opinione* stasera smentisce la notizia del *Popolo Romano* che l'on. Boselli abbia scritto all'on. Luzzatti circa la legge del catasto. Le ultime comunicazioni furono fatte il 20 dicembre. Dopo si fece l'accordo tra la commissione e il ministero e si nominò relatore l'on. Di Broglio. Posteriormente non vi furono altre comunicazioni.

La commissione del catasto si riunirà dopo la riapertura della Camera per udire la relazione di Di Broglio.

Le dimissioni di Lemmi

Bovio non Grande Oriente

Ci telegrafano da Roma, 7 gennaio, sera:

La massoneria si riunirà la seconda quindicina di maggio per decidere sulle dimissioni di Adriano Lemmi. Tutte le voci che designano il suo successore sono premature.

— Bovio rinuncia a qualunque candidatura compresa quella a gran maestro della massoneria non accettando alcuna carica elettiva, salvo quella di deputato.

Un conservatore delle ipoteche sospeso

Ci telegrafano da Roma, 7 gennaio, sera:

Con odierno decreto l'on. Boselli ha sospeso Assanti conservatore delle ipoteche di Roma. Causa del provvedimento sono i cattivi trattamenti di Assanti verso i commessi privati d'ufficio che stamane si rifiutarono di proseguire nei lavori.

L'anno giuridico al Tribunale

Ci telegrafano da Roma, 7 gennaio, sera:

Oggi all'inaugurazione dell'anno giuridico al Tribunale assistevano molti magistrati e avvocati. Delectis, sostituto procuratore del Re, dopo una inutile chiacchierata politica, accennò alla diminuzione delle cause civili per disagio economico e all'aumento dei fallimenti spesso per speculazione. Disse che sono diminuiti i reati contro le persone e aumentati quelli contro la proprietà. Generalmente vi è aumento nella delinquenza.

Banca d'Italia e Banca Romana

Ci telegrafano da Roma, 7 gennaio, sera:

Oggi ebbe luogo una conferenza di Marchiori direttore generale della Banca d'Italia colla Commissione degli azionisti della Banca Romana e l'accordo fu raggiunto con un verbale di transazione firmato. Gli azionisti della Banca Romana si riuniranno il 9 febbraio per sanzionare l'accordo.

Fra De Fiori e il pittore Knepfer

Ci telegrafano da Roma, 7 gennaio, sera:

Stamane il dott. De Fiori corrispondente delle *Neue Freie Presse* davanti alla posta parlava con un amico. Gli si avvicinò il pittore di marine Knepfer, gesticolando e gridando in tedesco. Costui alzò la mano sul viso del De Fiori, che lo respinse a pugni e a schiaffi. Una guardia condusse il Knepfer in questura.

Sembra che il De Fiori abbia scritto sulla *Neue Freie Presse* un giudizio artistico sulle opere del Knepfer che ingiustamente se ne è adirato.

Per un battesimo a Londra

Ci telegrafano da Roma 7 gennaio, matt.:

I Sovrani d'Italia hanno incaricato di rappresentarli, al battesimo del figlio recentemente nato al duca e alla duchessa di York, il nostro ambasciatore a Londra, generale Annibale Ferrero.

La cerimonia, per renderla più solenne, si farà a Londra e fu rinviata al prossimo febbraio perchè possano essere presenti tutti i membri della famiglia del principe di Galles.

Il Papa a passeggio

Ci telegrafano da Roma, 7 gennaio, sera:

Stamattina il Papa si è levato prestissimo. Dopo la messa e qualche ricevimento, si è recato in carrozza chiusa a fare una passeggiata nei giardini fino alla Torre Leone. Malgrado il freddo, il Papa è sceso e ha visitata la parte dell'orto coltivata sotto la sua direzione. Ha conversato con varii operai.

Un suicidio in San Pietro

La Basilica riconsacrata

Ci telegrafano da Roma, 7 gennaio, sera:

Stamane alle 11 e mezzo, durante la messa in San Pietro, nella cappella di San Girolamo, era sulla balaustra un uomo ginocchioni col capo poggiato sulla mano. Il prete era giunto al Vangelo, quando il chierico vide vicino all'uomo larghe pozze di sangue. Vennero subito avvertiti tutti i chierici e i sanpietrini. Accorse la guardia e constatò che l'uomo avea la gola squarciata da un rasoio.

Il suicida è stato trasportato fuori e la chiesa è stata chiusa.

Avvertito del fatto il cardinale Rampolla, questi si è recato subito a raccontarlo al Papa, che ne provò dolorosa meraviglia.

Il suicida fu riconosciuto per Pietro Celsi, di anni 55, cocchiere della Società degli *omnibus*, licenziato per inabilità di servizio.

Monsignore Sanminiatelli riconsacrò la Basilica.

Un fatto simile è accaduto nel 1867 quando si celebrò il centenario di San Pietro; ma bastò soltanto la presenza del Papa per ribenedire la chiesa.

Contrabbando scoperto

Ci telegrafano da Roma, 7 gennaio, sera:

A Porta Trionfale le guardie di finanza da molto tempo sospettavano un contrabbando. Fecero un appostamento, e ieri vennero sorpresi contrabbandieri che introducevano formaggi e tonno nel palazzo Giannini, comunicante con un palazzo sul viale Giulio Cesare a mezzo di un sotterraneo. Vennero sequestrati i generi.

Sciopero dei vetturini finito

Ci telegrafano da Roma, 7 gennaio, sera:

Il compromesso di cui parlai ieri fra i proprietarii e i vetturini è stato coperto di firme dei padroni di mille vetture. La commissione ha girato oggi per accogliere altre adesioni.

Oggi nel Politeama si è dichiarata la cessazione dello sciopero generale. Comincia quello parziale dei padroni dissidenti.

In fascio

L'on. Galli — Volontari che ricorrono — Un regalo del Re.

Ci telegrafano da Roma, 7 gennaio, sera:

Galli migliora. La febbre è interamente scomparsa e domani potrà cominciare a levarsi da letto.

— Le famiglie di alcuni volontari di un anno della classe 1873 presenteranno ricorso contro l'attuale chiamata del ministero. Lo si respingerà.

— Il Re, ricevendo Cugini ministro italiano in Baviera, ha regalato a quella legazione il suo ritratto a olio, in grandezza naturale, lavoro del pittore Tamburini di Firenze, somigliantissimo.

LA COMPAGNIA FILONARDI

Un'interrogazione al Governo

L'on. Cerutti ci scrive:

Un telegramma della *Gazzetta* annunciava ierl'altro che gli agenti della compagnia italiana Filonardi ebbero ordine di arrestare, come arrestarono, alcuni schiavisti che facevano vela verso la costa del Benadir dopo avere caricati nove schiavi.

Chi è questa compagnia italiana Filonardi? Io credo che pochissimi lo sappiano e perciò stimo opportuno scrivere queste righe che in pari tempo servono d'illustrazione ad una interrogazione da me presentata, non è guari, al ministro degli esteri.

L'Italia non possiede soltanto in Africa un'Eritrea, ma anche una Somalia. E' questa una parte dell'Africa orientale a sud di Aden.

***

Nell'aprile 1885, poche settimane dopo l'occupazione di Massaua, il R. avviso *Barbarigo* riceveva ordine di recarsi nell'Oceano Indiano per visitare Zanzibar e le coste di terraferma dipendenti da quel Sultanato e per esplorare le foci del Giuba, che si riteneva navigabile per l'interno.

Di questa missione vennero incaricati il capitano Cecchi (oggi console generale in Zanzibar) e il comandante Fecarotta, i quali nel 28 maggio 1885 conchiusero un trattato commerciale con quel Sultano.

Nel 1888 il Sultano di Obbia chiese all'Italia il protettorato, che fu accordato con trattato 8 febbraio 1889 conchiuso dal cav. Filonardi (allora nostro console in Zanzibar). Con trattato 7 aprile successivo anche il Sultano dei Migertini ottenne il nostro protettorato.

L'Inghilterra fu contenta di aver l'Italia confinante coi suoi possedimenti nell'Africa orientale, ed anzi nel 18 giugno 1890, mentre notificava di aver assunto d'accordo colla Germania il protettorato di Zanzibar, dichiarava che sarebbero stati rispettati scrupolosamente i nostri diritti acquistati in quelle regioni.

Con atto 12 agosto 1892 il Sultano di Zanzibar concedeva all'Italia per 25 o 50 anni, mediante un canone annuo di 160,000 rupie, tutti i suoi poteri sui porti di Brava, Merca, Magadisciu e Uarsceic che sono gli sbocchi della Somalia al mare. Con un protocollo complementare del 15 maggio 1893 le accordava l'esercizio provvisorio della Convenzione suddetta per tre anni (16 luglio 1893, 15 luglio 1896) colla clausola seguente:

« Se i porti e le città del Benadir non verranno abbandonati prima del 15 luglio 1896, la Convenzione dovrà durare per 25 o 50 anni ».

Contemporaneamente il Governo italiano subconcesse per 3 anni l'amministrazione del Benadir alla Società V. Filonardi e C., la quale assunse il tributo italiano verso lo Zanzibar, ricevendo una sovvenzione annua di 300 mila lire.

Nel 5 maggio 1894 Crispi firmò il protocollo per le delimitazioni della sfera d'influenza fra la Gran Brettagna e l'Italia, nel quale si stabilì anche l'eguaglianza di trattamento fra sudditi e protetti inglesi e italiani nel porto di Zeila.

« Così dal 1885 ad oggi l'Italia con mezzi pacifici di tributi, di protettorato e di espansione commerciale aprì all'attività nostra un nuovo campo che dal capo Guardafui si estende alla foce del Giuba. »

Questa è la conclusione di S. E. Blanc nel Libro Verde pubblicato nell'ottobre p. p.

***

Quale utile n'ebbe veramente l'Italia? Nessuno lo sa, ad eccezione della compagnia V. Filonardi e C.

Di chi è formata questa compagnia? A quali patti l'Italia le cedette l'amministrazione dei porti e delle città del Benadir oltre la sovvenzione di annue lire 300 mila? Quali risultati ottenne la compagnia Filonardi?

Non è possibile rispondere a tali quesiti, perchè, se nel Libro Verde furono pubblicati molti atti inconcludenti, viceversa manca la copia della convenzione colla compagnia Filonardi e qualsiasi relazione sull'opera della stessa. E, per dir il vero, questi sarebbero stati i documenti che più avrebbero interessato, se non altro per sapere se convenga o meno render definitiva la convenzione per 25, o 50 anni col sultano di Zanzibar adesso che siamo prossimi alla scadenza (15 luglio 1896) del triennio di esperimento.

Appunto per ciò mandai alla Presidenza della Camera la seguente interrogazione pel ministro degli affari esteri:

Perchè non fu pubblicata nel Libro Verde la convenzione 16 luglio 1893 colla compagnia V. Filonardi e C.?

Quali furono i risultati ottenuti dalla compagnia stessa?

CERUTTI *deputato*

CRONACA ESTERA

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

Spagnuoli e cubani — Le dimissioni di Campos?

Madrid 7, ore 8.10 a. — Un dispaccio da Avana dice che i volontarii difendenti la città di Guara furono obbligati ad arrendersi. Gli incendii delle piantagioni di zucchero continuano.

Madrid 7, ore 10 a. — L'*Heraldo* dice di poter assicurare che Campos (comandante dell'esercito spagnuolo a Cuba) diresse ieri al Governo un dispaccio annunziantegli le dimissioni.

Madrid 7, ore 2.35 p. — Martinez Campos telegrafa da Avana 6: La colonna comandata dal generale Navarro raggiunse gli insorti, trattenendoli nella loro marcia e costringendoli dopo a cambiare due volte di direzione e passare il fiume Mayabeque. Gli insorti perdettero nel fiume molti cavalli. Gli insorti, nuovamente attaccati nella fuga, accelerarono la marcia per sfuggire all'inseguimento degli spagnuoli che non li lasciarono fermare in nessun punto.

Essendo tutta l'isola circondata da un cavo telegrafico, è impossibile che giungano a Nuova York o altrove notizie prima che ad Avana o a Madrid ciocchè fa accogliere con gran riserva le notizie di Cuba che si danno da diversi punti.

New York 7, ore 3.40 p. — Si ha da Avana: I cubani occuparono Morro presso Avana. Dicesi che gli insorti sperano di impadronirsi quanto prima d'Avana.

Madrid 7, ore 5.20 p. — Contrariamente alla notizia pubblicata dall'*Heraldo* il ministro della guerra non ha ricevuto le dimissioni di Martinez Campos.

Un dispaccio da Avana all'*Imparcial* reca che gli insorti continuano ad avanzare Una forte banda è penetrata nella provincia di Pinar del rio, inoltrandosi fino a Cabairas e a Selva Agua, che gli insorti saccheggiarono e incendiarono.

Un altro dispaccio annunzia che gli insorti si sono impadroniti di Alquizar e ne fecero saltare in aria la chiesa mediante dinamite.

Notevole è il peggioramento che si verifica da parecchi giorni nelle condizioni di Cuba, dove la

tattica del maresciallo Martinez-Campos diviene sempre più inintelligibile. Dai suoi bollettini si ricava ch'egli mira a serrare il grosso degli insorti in un breve cerchio nelle provincie di Pinar del Rio e d'Avana, dove ora è concentrata la lotta, ma questo era pure il suo piano quando la rivolta occupava le provincie orientali dell'isola — ed egli non è riuscito ad attuarlo. Il solo risultato sostanziale delle sue operazioni è questo, che l'insurrezione da levante si è trasferita a ponente, seminando il suo cammino di rovine. Oggi Maceo e Gomez minacciano la stessa città d'Avana, la quale, se crediamo alle notizie di fonte nord-americana — una fonte sospetta, ma nella quale abbiamo trovato più di una volta il vero — sarebbe in grande agitazione e paura. Le truppe spagnuole sostengono combattimenti quasi giornalieri colle bande di ribelli e n'escono, a leggere i bollettini ufficiali, sempre vittoriose, ma son vittorie sterili le loro e non fanno progredire d'un passo la pacificazione dell'isola. Temiamo che questa deva essere comperata dal Martinez-Campos a prezzo di un indulto e di concessioni politiche alla colonia. Al postutto, anche l'insurrezione di vent'anni fa terminò con un *convenio*, negoziato dal medesimo personaggio il quale si è mostrato anche nel Marocco un valente diplomatico.

L'Inghilterra e il Transvaal

Londra 7, ore 1.50 p. — Il *Daily Graphic* smentisce da buona fonte i negoziati relativi a un'azione comune di Francote e de Scorussa pel Transvaal.

Lo *Standard* dice: Non bisogna credere che Chamberland rinunci all'alta sovranità sul Transvaal. Vuole anzi il mantenimento della convenzione 1884.

Capetown 7, ore 3 p. — Un dispaccio da Johannesburg 1 gennaio dice: I tedeschi americani australiani, malcontenti dell'intervista col Governo Boero, si unirebbero per un movimento dell'Unione nazionale inglese nel Transvaal.

Berlino 7, ore 6.20 p. — La notizia del *Times* che il segretario di Stato al Transvaal Leyds cercò di far emigrare al Transvaal i coloni tedeschi militarmente organizzati è pura invenzione.

Rissa fra marinai

Londra 7, ore 8 a. — Ieri avvennero risse nei *doks* ed in città fra marinai inglesi, tedeschi e olandesi. Le mostre delle botteghe degli israeliti furono rotte.

Complimenti franco-russi

Parigi 7, ore 9 a. — Uscendo dalla Tur-bre il ministro Doumer si recò a Beaulian a presentare gli omaggi al granduca Pietro e alla granduchessa. La visita durò un quarto d'ora.

Cose dell'Impero austro-ungarico

Vienna 7, ore 8.50 a. — Le conferenze preliminari fra i ministri austriaci e ungheresi, riguardo la rinnovazione del compromesso si riprenderanno oggi per continuare fino alla fine di gennaio.

I Parlamenti di Vienna e di Budapest saranno convocati a metà di febbraio per nominare le relative commissioni.

Schizzi della campagna di Russia

Il primo e l'ultimo quadro

Non sembrava possibile che dopo quanto venne scritto e stampato sulla sconfitta della grande armata in Russia, si potesse la pubblicazione di un'opera originale che trattasse con nuova forma delle vicende di codesta guerra disastrosa.

Eppure, si sono pubblicati l'altro giorno gli schizzi di un testimonio oculare, il sig. G. C. de Fabre, de Faure ufficiale nella *Grande armata*.

Codesta istoria del 1812 non abbiamo più bisogno di leggerla nelle centinaia di volumi venuti in luce; ne abbiamo sott'occhio le fasi in tanti quadretti che si succedono con rigorosa cronologia e riproducono nella realtà la grande epopea. Dagli entusiasmi che accompagnarono il passaggio sul Niemen, alla battaglia di Smolensk, alle prime nevi, alla ritirata finale ed ai ghiacci di Mosca, la campagna napoleonica vi è tutta.

L'ultimo schizzo rappresenta un uomo avvolto in una pelliccia e col capo coperto da un cuffione. Una slitta male in arnese lo trascina per campi di neve: pochi guerrieri lo seguono, intirizziti dal freddo. Quell'uomo, intabarrato fino agli occhi è il primo Napoleone; la magra scorta quanto rimane della *Grande armata*.

Quale differenza dal primo quadro all'ultimo!

Amante assassino

A Vienna ieri l'altro nel pomeriggio si svolse nel distretto *Favoriten* una terribile scena di sangue che ha destato viva impressione. Movente la gelosia. L'operaio Carlo Ceriak assassinò la propria amante Barbara Komarek, assestandole tre colpi mortali alla testa col ferro da stirare e finendola poi a colpi di coltello da macellaio. L'assassino veniva poco dopo arrestato.

Egli ha 39 anni. Da alcun tempo conviveva con Barbara Komarek, che in un momento di aberrazione si era abbandonata a lui. La poveretta era trattata malamente e talvolta oltre all'esser priva del necessario per vivere, veniva anche brutalmente battuta. Ella ricorse parecchie volte ai vicini cercando di sottrarsi ai maltrattamenti dell'amante vigliacco.

Ier l'altro alle due pomeridiane i due vennero a diverbio; dopo essersi scambiati, per un quarto d'ora, tutte le insolenze possibili e immaginabili, passarono a vie di fatto. I vicini furono allarmati da ripetute grida di aiuto, partenti dall'abitazione di Ceriak. La gente accorsa trovò le porte sbarrate: abbattutele, un orribile quadro le si presentò alla vista. Barbara in un lago di sangue, giaceva cadavere a terra, la testa quasi interamente staccata dal tronco. Non lontano da lei, rigido e impassibile Carlo Ceriak contemplava l'opera sua; ai suoi piedi stavano il ferro da stirare, con cui aveva prima colpita l'amante, e il coltello da macellaio, con cui l'aveva finita recidendole il collo sino alla spina dorsale. Una guardia di polizia assunse tosto i rilievi del fatto. L'autorità dopo averne constatata la morte, passò il cadavere della Komarek alla sezione anatomica.

Negozianti di carne umana
che l'imbarcarono a Genova

Una scoperta fatta dalla polizia di Vienna in questi giorni occupa l'opinione pubblica e la stampa. Per un caso si è riusciti a trovare le traccie di un infame traffico di ragazze, per lo più minorenni, le quali per il tramite di Vienna vennero dirette a Genova e di là imbarcate per l'America del Sud.

La scoperta avvenne in questo modo: uno di questi speculatori era rimasto fermo a Vienna perchè sprovvisto di denaro. Per averne offrì due ragazze che egli aveva portato dalla Russia ad un'altra, assai più danarosa, venditrice di carne umana, certa Matsche. Non avendola questa voluto soccorrere, egli la denunziò.

La polizia potè arrestare tutti i colpevoli, sequestrando la *merce* cioè quattro ragazze, fra i 17 e i 21 anni, tutte russe, mentre stavano per partire alla volta di Genova.

Venne sequestrato il telegramma con cui la Matsche annunciava l'arrivo a Genova, così concepito: *Spedisco numero sei capi merce prima qualità.*

E' risultato che la spedizione di quattro ragazze venne pagata 210 lire sterline (5250 lire).

CRONACA DEL MARE

Assab 7 — Il piroscafo *Città di Milano* è giunto ed è ripartito oggi per Massaua.

LA SCUOLA MEDICA DI VIENNA

Come vi si insegna — Il successo delle Facoltà

Avevo lette le seguenti parole del dottor Marcel Lermoyez, incaricato d'una missione all'Università di Vienna dal ministero della istruzione pubblica di Francia, fin dai primi giorni del mio pellegrinaggio all'Alserstrasse, il simpatico quartiere latino degli studenti viennesi: « Quello che v'attrae a Vienna è un collegio di professori speciali, d'una tale notorietà che in niun luogo se ne trova l'eguale; quello che vi trattiene è un insegnamento meravigliosamente organizzato, perfezionato da un'esperienza di trent'anni, dove tutto è regolato, combinato in modo da far produrre al lavoro dell'allievo il massimo d'effetto utile col minor dispendio di tempo, un ingranaggio gigantesco, che, messovi una volta il dito, vi trascina, vi plasma, vi modella nella forma migliore ».

Oggi, dopo trascorso più d'un anno, trovo che il dottore parigino non avrebbe potuto spiegare in modo più vero quello *charme* che incatena un giovane medico alla capitale austriaca, dopo aver per alcuni mesi frequentate le sue cliniche e i suoi ospedali, ascoltata la parola della scienza da quelle autorità che, fin allora, ei conosceva soltanto per averne letto il nome sui libri; esser passato, con affannosa sollecitudine, dalle camere degli infermi alle ambulanze affollate, rigurgitanti, dalle sale di operazione ai laboratori batteriologici, dove studiosi ignorati preparano all'umanità i beneficii più grandi.

***

L'Università di Vienna ha infatti un organamento speciale che la rende famosa fra quelle di tutti gli altri paesi e che noi dovremmo aver sempre dinanzi agli occhi ad ogni progettata riforma dei nostri studi superiori. Uno dei perni principali su cui s'aggira il suo complicato organismo è, senza dubbio, lo studio delle specialità. Centinaia di forestieri inglesi, francesi, russi, americani (gl'italiani vi sono sempre rappresentati assai scarsamente) vengono ogni anno a ricevere il battesimo di specialisti da scienziati quali il Kaposi, il Monti, il Politzer, lo Schrötter; e ripartono, dopo qualche mese, ricchi di nuove cognizioni e pieni d'entusiasmo pei loro maestri.

Questa immigrazione dell'elemento straniero aumenta di anno in anno, continuamente così che, in questi ultimi tempi, il numero dei medici forestieri fu eguale o superiore a quello degli studenti inscritti regolarmente; alle splendide prelezioni del Monti sulla patologia infantile io poteva contarne circa cinquanta!

***

Un'altra caratteristica della scuola di Vienna è costituita dal fatto che quasi tutte le lezioni sono a pagamento. A Vienna tutto si paga e l'interesse materiale ha impiantato salde radici perfino nell'insegnamento; i misteri della scienza non sono svelati che a prezzo d'oro, chi vuol essere padrone di un cantuccio della medicina, deve pagare a contanti il tesoro che gli si vende.

I corsi che prendono il nome di *privatim*, ciò che spiega appunto quali rapporti passino fra insegnante e discepolo, hanno un valore vario che sta in rapporto con molti fattori e che oscilla generalmente fra i 10 e i 25 fiorini, sono della durata di poche settimane ed il loro numero è tale che per ogni singola materia d'insegnamento, la scelta può cadere su parecchie persone. Quando il numero degli uditori è assai limitato, il prezzo del corso può salire alla cifra rispettabile di 50 o 100 fiorini e prende allora il nome di *Privatissime*. Naturalmente che in tal caso il compratore esige una buona merce; del resto è raro che alcuno si lagni della spesa fatta.

E quello che è più curioso, questo commercio non risparmia neppure gli studenti regolarmente inscritti all'Università; se essi vogliono frequentare le lezioni, son costretti a pagare una piccola somma per ogni ora settimanale, somma che passa direttamente al professore, col nome di *Collegiengeld*.

Questo vero commercio, da cui è invasa la Facoltà di Vienna, se, a prima vista, può sembrar vergognoso, presenta però dei grandi vantaggi. L'esattezza da parte dell'allievo che cerca di spender bene il suo denaro, la puntualità e l'interesse che il professore apporta all'insegnamento, perchè esso riesca il più proficuo possibile, l'emulazione che sorge fra i diversi insegnanti, non costituiscono certo dei risultati disprezzabili.

***

Un'altra grande attrattiva della scuola di Vienna è la praticità dell'insegnamento che vi si impartisce. Là sono messe al bando le lezioni puramente teoriche di cui, purtroppo, son così prodighi i nostri professori e che non hanno altro fine che di porre in evidenza le doti facilmente oratorie di qualche insegnante. A Vienna ogni parola trova la sua applicazione, ogni tesi la sua dimostrazione in un materiale ricco, vario, inesauribile, senza dubbio il più importante di tutto il mondo!

Il successo di questa organizzazione è ormai incontrastato. Gli allievi che la scuola di Vienna, da cinquant'anni, sparge pel mondo, il numero considerevole dei docenti privati, a cui del resto essa apre le sue porte con liberalità veramente materna, ne sono la prova. Anche lo scrittore francese lo afferma nel suo splendido libro: « Si giudica un albero dai suoi frutti, un insegnamento dai suoi risultati. » — Ora i frutti proclamano, in un modo lampante, il successo della Facoltà di Vienna, il grande centro internazionale dell'insegnamento delle specialità. Invero la vecchia città imperiale ha ragione di esser orgogliosa della sua scuola di medicina!

Auguriamoci che, in breve, il nostro paese possa fare lo stesso.

6 gennaio 1896. Dott. AMEDEO LEVI.

CRONACA ITALIANA

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

Naufragio - Nove annegati

Bari 7, ore 8.10 p. — La bilancella da pesca *Antoniuccio* si capovolse in causa di un violento colpo di mare presso il faro di Molfetta. Nove uomini compreso il comandante Lavennini Antonio, componenti l'equipaggio, si sono annegati.

Libertà ritardata

Napoli 7, ore 9.50 p. — Alle ore una pom. d'oggi si aspettava Coinago, reduce dal domicilio coatto nell'isola di Ponza, messo in libertà condizionata. In causa del mare agitato, il piroscafo *Ischia* che lo trasportava dovette riparare nel porto d'Ischia.

Il comitato dell'esposizione di Torino dal duca d'Aosta
I nuovi ufficiali d'ordinanza del principe Tomaso
Una parodia del « Crepuscolo degli Dei »

Torino 7, ore 3.10 p. — (Zuccaro) — Nel momento in cui vi telegrafo escono dalle sale del palazzo ducale della Cisterna i membri del comitato esecutivo dell'esposizione nazionale di Torino che erano andati dal duca d'Aosta.

Il giovane principe li accolse nel modo più cordiale. Volle informarsi minutamente di tutti i lavori già compiuti dal comitato stesso e convinto che Torino saprà ancora una volta farsi onore nel 1898 augurò all'esposizione il successo più brillante, onore delle industrie e delle arti italiane.

— A sostituire gli ufficiali d'ordinanza effettivi del principe Tomaso, tenenti di vascello Tozzoni e Marenco che finirono il loro quadriennio vennero nominati i tenenti di vascello Menganini, Marinelli, Ferretti e Leonardi Nicolò.

— Gli studenti dell'associazione universitaria stanno preparando una parodia tanto del libretto che della musica del *Crepuscolo degli Dei* che si dà al Regio, per rappresentarla nelle sale dell'associazione stessa quale divertimento al pubblico che visita l'odierna loro esposizione fotografica.

Grave fatto a un circolo di scherma

I soci della grande Accademia di scherma a Napoli erano ieri l'altro riuniti per la elezione di alcune cariche.

Trovaronsi presenti l'avvocato Gennaro Ettorre ed il signor Francesco Morello, tra i quali ebbe luogo tempo fa una vertenza cavalleresca non risoluta.

Il Morello, fermato l'Ettorre, lo ingiuriò con vie di fatto; l'Ettorre trasse lo stocco dal bastone, ma il fratellastro del Morello, certo Redaelli, pure presente, sparò all'Ettorre un colpo di rivoltella che gli strisciò sulla fronte senza penetrare.

Intervennero varii soci per impedire la continuazione del fatto, che, tenuto segreto dapprima, si seppe poi a mezzo della questura.

L'Esposizione nazionale di Torino
Le divisioni - Il Duca d'Aosta - L'ubicazione

Ci scrivono da Torino, 6 gennaio:

(Zuccaro) Il Comitato esecutivo della gran Mostra nazionale di Torino ha approvato il complesso delle grandi *divisioni* di cui si comporrà l'Esposizione stessa.

Essa si comporrà di 12 divisioni, cioè Belle Arti, Arti liberali, Igiene, Previdenza ed assistenza pubblica, Industrie estrattive e chimiche, Industrie meccaniche e Galleria del lavoro, Elettricità (internazionale), Industrie manifatturiere, Agricoltura, zootecnica e prodotti alimentari, Lavori degli italiani all'estero, Colonie italiane, Sport. Le dette 12 divisioni generali verranno alla loro volta divise in gruppi speciali.

— Domani alle ore due il Comitato esecutivo verrà ricevuto in udienza ufficiale dal duca d'Aosta. Nel programma dell'Esposizione sarà compresa una gran gara nazionale di tiro a segno. E' ricominciata nuovamente una forte agitazione dei cittadini dei rioni adiacenti alla nuova piazza d'armi per convincere che l'Esposizione converrebbe farla in piazza d'armi e non al Valentino.

Un commesso ferito
con quaranta colpi di trincetto
L'arresto del feritore

Un terribile fatto di sangue ha contristato la città di Genova.

L'altra sera un certo Francesco Mazzucchelli — stava accendendo il gas nell'ufficio al quale era addetto quando venne improvvisamente, aggredito da un tal Paolo Boccaccio notissimo e pericoloso pregiudicato.

Il Boccaccio vibrava alla sua vittima non meno di quaranta trincettate, producendogli altrettante ferite! Scopo dell'assassinio era il furto.

L'aggredito ebbe la forza di resistere e di impegnare una fierissima colluttazione, finchè cadde esangue e boccheggiante.

Venne trasportato d'urgenza — dalle persone accorse allo strepito della lotta — all'Ospedale, dove versa in pericolo di vita.

Intanto il feritore fu arrestato presso una sua sorella dove erasi rifugiato.

Il brigantaggio in Sardegna

A Nuoro il proprietario Salvatore Manca Floris da tempo era fatto segno all'odio di malviventi che attentavano spessissimo alle sue proprietà.

In pochi mesi gli fu ucciso il bestiame; recise le piante e distrutto il vigneto e si attentò alla di lui vita da due malandrini.

E qui non è tutto; l'animo efferato dei malviventi macchinava ancora nuova sciagura sul povero Salvatore Manca, a cui era solamente rimasta intatta dalle opere di quei facinorosi una casa di campagna, posta nella regione Su Grumene; e prevedendo che neppure quella sarebbe scampata al vandalismo dei banditi, il Manca vi aveva fatto nascondere il suo fido e coraggioso cugino Succu Pirari Salvatore ed il suo servo certo Lunesu Giuseppe di Orani.

L'altro di cinque latitanti si recarono in quella campagna ad incendiarne la casa; ne sforzarono la porta e già si avanzavano nell'interno quando il Succu Pirari, con coraggio inaudito, scaricava su di loro una canna del suo fucile, colpendo in pieno petto uno dei banditi, il quale potè solo pronunziare: *pisti; mortu soe* e fatti pochi passi si rovesciò cadavere.

Questi fu identificato per certo Lena Campus Michele di Nule, uomo pregiudicatissimo, che già da oltre un anno batteva la campagna, e si dice fosse condannato in contumacia a trent'anni di reclusione.

Accanto al cadavere fu rinvenuto un pezzo di sughero fresco lavorato a fuso su cui era applicato un foglio di carta con la scritta a lapis in questi termini: *La piccola società avvisa il popolo basso perchè nessuno abbia a coltivare i terreni Salvatore Manca.*

E si sarebbe fatta strage di quei malandrini se il coraggio del Succu fosse stato coadiuvato dall'opera del suo compagno Lunesu, pur egli armato, il quale, spaventato al solo calpestio dei banditi che si avvicinavano, esortava lo stesso Succu a nascondere le armi sotto un mucchio di paglia.

Il Succu Pirari è fatto segno alle più vive dimostrazioni di simpatia e di ammirazione da parte delle persone oneste, e questo suo atto di coraggio non passerà inosservato dalle autorità locali, assegnando al giovane valoroso la ricompensa che gli è dovuta, incoraggiando così anche gli altri a seguirne l'esempio.

Le condizioni di pubblica sicurezza nella Sardegna sono tali da non garantire affatto le persone e le proprietà pur troppo manomesse.

Morte tragica

Un tragico fatto di sangue ha contristato la tranquilla e laboriosa popolazione di Alcamo (Trapani).

Mentre certo Francesco Parsino, macellaio, si trovava nel negozio ed era intento a servire alcuni avventori, fu colpito da una fucilata, che lo prese in pieno petto e lo fece stramazzare al suolo, agonizzante.

L'infelice, trasportato all'ospedale, vi morì poco dopo, fra i più atroci spasimi.

L'assassino, che, compiuto il misfatto, si allontanò rapidamente, non si conosce. Dicesi che si tratti di una vendetta, per questioni di donne.

La fine di un disertore

Si ha da San Remo che l'altra sera un certo Donato Giuseppe, disertore francese, appartenente al 112° reggimento di linea, residente ad Antibo, gettavasi sotto il treno sfracellandosi una gamba e la mano destra.

Trasportato all'ospedale, moriva tra acutissimi spasimi.

Addosso gli si rinvennero diverse lettere del fratello, il quale lo pregava di rimpatriare, assicurandolo che solo gli sarebbe stata inflitta una lieve punizione.

Le autorità avvisarono del fatto il console francese di Ventimiglia.

CRONACA

CALENDARIO

Mercordì 8 gennaio: S. Lorenzo G.
Giovedì 9 gennaio S. Basilissa vergine.
Sole leva ore 7 m. 52: tram. 4 m. 44.

Gli abbonati che desiderano spiegazioni o varianti nella scelta di uno dei due giornali settimanali offerti in dono, sono pregati di indicare la data dell'invio dell'importo d'abbonamento.

Per evitare ritardi nell'invio dei varii giornali, gli abbonati sono pregati di sollecitare a rimetterci l'importo dell'abbonamento.

ECHI DELL'ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE

Il Comitato per la Pubblicità e i Festeggiamenti
Un premio per la prossima Esposizione

Il Comitato, che l'altro giorno ha chiuso la sua gestione e si è sciolto, ci comunica la relazione e il bilancio a stampa, rimessi al Sindaco nel rassegnare l'esaurito mandato.

***

La relazione accenna alla costituzione del Comitato, precipuo scopo del quale fu la pubblicità da darsi all'Esposizione: — rileva i varii mezzi di *réclame* adottati, la grande estensione data a quella ferroviaria, l'utile risultato della cartolina postale commemorativa.

***

Quanto alle feste, il Comitato testè sciolto rileva l'impossibilità, coi mezzi che aveva a sua disposizione, di fare cose grandiose; pensò quindi essere più utile attenersi agli spettacoli di esito sicuro, e che tornano più graditi al pubblico nostro e ai forestieri. Così — oltre la regata tradizionale veneziana ordinata dal Municipio — allestì cinque serenate, due grandi e tre più modeste, fece eseguire quattro spettacoli pirotecnici; organizzò la luminaria ai Giardini pubblici e la fiaccolata dell'ultima sera dell'Esposizione; apprestò con ogni cura la festa del Redentore, che richiamò quest'anno un numero addirittura ingente di persone.

Il Comitato cercò di ordinare gli spettacoli a piccoli cicli, in modo che chi veniva a Venezia nel periodo culminante dell'agosto potesse godere di spettacoli diversi, e non mancò volta a volta di dare a queste feste la più larga pubblicità. Inoltre coi sussidii accordati fece fare dal Veloce-Club veneziano tre giornate di corse ciclistiche di notevole importanza, e dal Circolo veneziano il Torneo internazionale di scherma; e incrementò i premii della grande gara di tiro a segno nel poligono di Lido. Di più, volendo pur fare delle feste popolari, ma a ciò non bastando i mezzi del Comitato, fu deliberata una sovvenzione al Club Ignoranti per allestire il Festival di Sant'Elena; e per quanto questo sia riuscito dannoso al Club stesso, il Comitato non può dolersi di aver speso il corrispondente importo, che per conto suo fu proficuamente impiegato.

***

Il Comitato ringrazia vivamente la stampa, e i cittadini per l'appoggio ad esso accordato, le autorità e le direzioni delle ferrovie Adriatiche, Mediterranee, della Società Veneta, della Ferrara Suzzarra e quella del Lloyd austriaco per averlo assecondato nell'organizzazione di molteplici treni di piacere e gite speciali che riversarono a Venezia folla enorme; dalle stesse Amministrazioni fu ottenuta, su proposta del sig. De Paoli, l'istituzione dei tagliandi d'ingresso all'Esposizione, annessi ai biglietti speciali, che portarono un utile considerevole al bilancio dell'Esposizione. E non meno grato è il Comitato al cav. Scolari, direttore delle Poste, per l'efficacissimo aiuto prestato nei riguardi della *réclame*.

***

La relazione rileva come fosse ardua impresa, dover provvedere alla pubblicità e fare feste per un periodo di ben 6 mesi con circa solo 60 mila lire disponibili, mentre cita l'esempio di Verona che per un mese solo, per le feste di maggio, spese ben 90,000 lire. Il Comitato crede quindi di aver esaurito, per quanto modestamente, pur bene il proprio compito; e a riprova di ciò, cita i risultati del bilancio che danno un attivo di Lire 62,376.43 contro un passivo di L. 59.676,43 con un civanzo quindi di L. 2700, che il Comitato destina alla costituzione di un premio per la pros-

---

Appendice della GAZZETTA DI VENEZIA 48

GIORGIO PRADEL

PIETRO TYNDAL

Seguito dei " Dragoni della Luna "

— Per ora basta... — disse il capo.

Dopo un istante di silenzio riprese:

— Una grande mancanza è stata commessa, or sono due giorni. Uno di voi, ubbriaco di vino e di acquavite, ha quasi messo la polizia sulle nostre traccie. È stato imprudente, si è messo in evidenza, ha fatto del sussurro, ed ha chiamato in aiuto gli amici. Di più nel suo passato aveva un grosso affare, che lo designava alla giustizia.

Lampin si alzò voltolando il cappello di feltro che teneva in mano, mentre sulla sua faccia nera il bianco degli occhi che roteavano nella loro orbita, esprimeva un principio di terrore.

— Sapete quale è la nostra legge — proseguì il capo — voi stessi l'avete fatta. Non vi sono varie pene, una sola punisce tutte le mancanze, per la ragione che la minima di queste mancanze, conduce allo stesso risultato. Una indiscrezione, la morte! Una sbadataggine, la morte! Un tradimento, la morte! Non sono dunque io che condanno il colpevole. Siete voi stessi Uno di voi, Jubin, ve ne ricordate? ha voluto venderci. È stato condannato a morte. Dunque l'uomo che si è ubbriacato alle feste di Haulmé, e che è mancato poco non si facesse prendere dalla polizia, è colpevole. Non è un traditore, è uno sbadato. Per noi però è la stessa cosa.

— Per una bagatella! — brontolò Lampin — costui mi vuol perdere.

— E' lo stesso — riprese il capo — perchè la sbadataggine ci farà scoprire come il tradimento. E una volta scoperti, siamo perduti. Avanti di legarci l'un l'altro con legami indissolubili, non avevamo interesse di domandare conto del nostro passato. Ma era necessario che nulla dell'antico passivo fosse di natura tale da mettere la polizia sulle nostre traccie. Tempo fa a Parigi l'uomo che è innanzi a voi, ha rubato ventimila franchi: questo lo riguarda. Delle gioie, ed era anche questo affar suo. Ma ha dato uno di questi gioielli ad una ragazza che vive seco lui, e questa ragazza lo ha portato. Il gioiello è stato riconosciuto e l'agente che ci spia ha pure riconosciuto in quest'uomo il ladro, che egli ricercava da molto tempo.

Ed indirizzandosi direttamente a Lampin:

— Non è questa la tua storia? Non hai tu qualche cosa da dire in tua difesa?

Lampin scosse la testa con scoraggiamento.

— Non vi è da ridere — disse egli sotto voce a Paturon che tremava come una foglia — sono spacciato! Povera Pamela, se sapesse!

— Pronunziate voi stessi la pena che intendete infliggere al colpevole. Tu — disse a Lampin — mettiti a sedere.

Allora, all'appello dei loro numeri, gli uomini si alzarono, e tutti risposero alla domanda che dal capo loro fu fatta!

— La morte!

Questa parola, la morte, cadeva dalle loro labbra come il ferro della mannaia.

Quando l'ultimo ebbe pronunziato la sentenza, il capo indirizzandosi a Lampin, disse con voce grave:

— Hai inteso? E' stato fatto il processo davanti a te, perchè non sei un traditore, come Jubin. Hai tu un'ultima raccomandazione da fare, un voto da esprimere? Sarà tosto eseguito.

Lampin fece una boccaccia; la cosa gli piaceva mediocremente.

Scosse la testa e disse solamente a Paturon:

— Abbi cura della Lupa.

— Raccomanda la tua anima a Dio — disse il capo — e levando di tasca una rivoltella l'armò.

Quantunque fosse molto bravo, Lampin si mise a tremare.

Paturon si gettò ai piedi del capo.

— Perdono, perdono — disse egli — non l'uccidete. Egli è bravo.

— Non sono io che lo condanno — replicò il capo — è la legge, è la salvezza di tutti.

Tacque durante qualche minuto.

— Ascolta — riprese — so che tu sei bravo, ti ho veduto all'opera, e voglio proporre ai nostri camerati un mezzo di salvarti la vita. Questo mezzo sarà nelle tue mani: se riesci, tu stesso sarai il tuo salvatore.

Lampin, il di cui respiro si era arrestato, gettò un lungo sospiro, simile a quello di un annegato che ritorna alla vita.

— Sì — disse egli — voi lo sapete bene che non sono un fannullone.

— Tre uomini ci incomodano; sono sulle nostre traccie, e diverse volte poco è mancato che non ci prendessero... Per miracolo ci sono sfuggiti ed esistono ancora. Bisogna... — e quest'ultima parola durò fatica a farsi strada — bisogna... sopprimerli.

Lampin represse un allegro sgambetto.

Paturon proruppe in una fragorosa risata che non potè frenare.

— Taci dunque bestione — mormorò il suo camerata, amministrandogli un gran pugno — tu guasterai l'affare.

Indirizzandosi allora ai contrabbandieri, il capo continuò:

— Siete di parere ch'egli possa riscattare la sua vita?

— Sì, sì — gridarono tutti con voce unanime, poichè dominati dal loro capo, tutti amavano Lampin, il Beniamino, il bello spirito della banda.

Illuminata da quella luce bianca, aumentata ancora da potente riverberi, la sala sotterranea, dove i contrabbandieri tenevano le loro assise, offriva un aspetto veramente fantastico.

Stallattiti e stallagmiti scintillavano con riflessi cangianti come migliaia di pietre preziose. Si vedevano girandole di ametiste, abeti immensi di granati, di rubini e di diamanti su cui spiccava a striscie lo splendore turchiniccio degli zaffiri. Lo scintillio di quelle concrezioni pietrose rifletteva all'infinito il bagliore carico dei sette colori dell'iride: era un'illuminazione fantastica nel mezzo della quale sul suolo sabbioso i contrabbandieri e le loro faccie scure staccavano come altrettanti punti neri.

Nel fondo della sala, al di sopra del luogo ove poc'anzi fumava una fiaccola vacillante, si vedeva un immenso vano a traverso del quale scintillava il sinuoso nastro della cascata.

Sull'orlo di quell'orifizio comparve un uomo alto, sottile, svelto, col viso coperto da un largo velo nero.

Era questi il capo, il padrone delle Faccie nere, perchè così si designava fra gli associati, la Società dei contrabbandieri.

(Continua)

sima Esposizione a favore di un artista veneziano, cui non ne siano stati assegnati altri, sperando in questa sua decisione di incontrare l'approvazione della cittadinanza e degli artisti.

***

Il bilancio ha in attivo le seguenti partite: Incasso per sottoscrizioni L. 50,922.70: incasso biglietti luminaria L. 4,956; esatte dal Municipio per la festa del Redentore L. 1,600; incasso bolli *réclame* L. 328.90; incasso cartolina postale commemorativa L. 3,398.75; giacenza cartoline a valore di bollo L. 916.60; interessi conto corrente Cassa Risparmio L. 253.48; totale attivo L. 62,376.43 — Il passivo è così costituito: Personale di segretaria, stipendio e compensi straordinarii L. 2,355; spese di segretaria L. 689.45; di cancelleria 102.50; di cassa 317.71; pubblicità L. 4,837.05; premi concorso progetti feste L. 300; cartolina postale commemorativa L. 2,858.40; spettacolo pirotecnico 30 aprile '95 L. 3,421.40: id. 15 agosto L. 5,941.64; id. 30 novembre '95 L. 2,395.50; luminaria 9 giugno '95 L. 5,060.53; corse ciclistiche L. 4,000; tiro a segno L. 2,000; serenata 17 luglio L. 2,605; id. 5 agosto L. 2,698.15; id. 12 agosto L. 1,535.20; torneo internazionale di scherma L. 4,000; festa del Redentore e serenata 21 luglio L. 7,790; festival S. Elena L. 5,000; fiaccolata 3 novembre L. 1,768.90; totale passivo L. 59,676.43.

A pareggio come sopra L. 2,700.

***

Chiunque lo desideri potrà, per otto giorni da oggi, prender visione dei documenti tutti della gestione, compreso il dettaglio delle suindicate spese, nella sede del cessato Comitato, palazzo municipale Loredan I p., dove dalle ore 13 alle 14 ogni giorno si troverà persona all'uopo incaricata per dare tutti gli schiarimenti che fossero richiesti.

Il senatore Santamaria Nicolini, primo presidente della Corte d'Appello, ritornò ieri da Napoli col treno delle 2 pom. per l'inaugurazione del nuovo anno giuridico.

Solennità giudiziarie — Ricordiamo che oggi, nell' aula della Corte d'Assise, inaugura l'anno giuridico la Corte d'Appello.

— La cerimonia d'inaugurazione dell'anno giuridico presso il Tribunale civile e penale avrà luogo invece il 10 gennaio alle 11 ant. nella sala d'udienza al Ponte di Canonica.

La rettifica dell'avv. Ascoli — L'*Adriatico* riprodusse ieri la lettera dell'avvocato Ascoli passandola come una rettifica dell'asserzione dell'assessore Manfrin, che egli, patrocinatore del Comune, non aveva dato avviso alla Giunta della compiuta decorrenza del termine per il ricorso in Cassazione. Ora premesso che il termine si sarebbe compiuto il giorno 20 dicembre p. p., sta in fatto che l'avvocato Ascoli con lettera del 20 diretta al Sindaco domandava l'anticipazione di lire tremila per le tre cause contro la Società del gaz (e gli amici dell'*Adriatico* pretendevano in Consiglio che 5 mila lire bastassero tutto l'anno per tutte le cause del Comune!). Ed aggiungeva che *sperava* di poter entro gennaio annunciare la vittoria del Comune (nella causa per la differenza nei prezzi dei carboni), assicurata, diceva, da sentenze interlocutorie irrevocabili. Nulla più di questo. L'impiegato che ricevette la lettera, sorvolando sulla notizia data incidentalmente, si fermò solo sull'oggetto principale di essa, la domanda dell'acconto, e preparò sulla medesima la relazione che fu portata in Giunta soltanto ieri. Ecco, caro *Adriatico*, come andarono le carte.

Fabbrica di registri commerciali ed amministrativi con legature solide ed eleganti presso l'antico e premiato Stabilimento tipo-litografico **Successore M. Fontana** (*Calle Specchieri*).

Due giornalisti tedeschi, i signori dottor Guglielmo Denneil e Arturo Thielheim, di Amburgo, stanno compiendo a piedi un giro pel mondo. Partirono da Amburgo il 1° aprile 1895 e — dopo aver percorso 14.000 chilometri — devono trovarsi in patria di nuovo il 1° aprile 1896.

Nel loro viaggio toccarono Germania, Austria, Serbia, Ungheria, Bulgaria (dove conobbero Stambuloff e videro, visitando la vedova di lui, la mano amputata del fiero bulgaro), Turchia, Anatolia, Siria, Palestina, Egitto — e finalmente vennero in Italia.

Erano l'altro giorno a Bologna — e prima di proseguire per Spagna e Francia e di là ritornare in patria, vollero giungere fino a Venezia per vedere la nostra famosa città. Però Venezia non era contemplata nel loro viaggio a piedi, e giunsero fra noi in ferrovia. Alloggiano all'*Hôtel Britannia*.

Son due giovani forti, simpaticissimi, entusiasti del nostro paese.

Nel loro viaggio in Egitto i due giovani ebbero assistenza, favori e scorta di uomini armati da parte del governo kediviale: il bello si era veder camminare i due tedeschi a piedi e la scorta a cavallo!

Uno dei due *touristes* ammalò in Egitto e fu preso da forte febbre: qualcuno lo diede anche per morto; ma, ristabilito, raggiunse il compagno in Italia.

In media nei loro viaggi pedestri percorrono 50 chilometri al giorno, certe volte hanno raggiunto i 60. In generale fanno tappa da una città all'altra.

Da Firenze son arrivati a Bologna in due giorni, fermandosene uno a Pracchia.

Da Bologna ripartirono a piedi per l'alta Italia, meta Milano. Ma giunti a Parma, pensarono di fare una fermata a Venezia. Di poi torneranno a Parma, per indi procedere per Milano e Genova.

Il dott. Guglielmo Denneil e il signor Arturo Thielheim terranno questa sera alle 9 una conferenza sul loro viaggio nel salone superiore della Birraria Bauer. Il biglietto d'ingresso alla sala costa una lira.

Ieri abbiamo salutato con molto piacere nel nostro ufficio i due colleghi tedeschi, e abbiamo loro fatto i più cordiali rallegramenti ed augurii.

Segnalazione del mezzogiorno — La direzione dell'Osservatorio astronomico del Regio Istituto tecnico e nautico *Paolo Sarpi* avvisa i capitani della marina mercantile, che il giorno 7 è stato ripreso il servizio di trasmissione del tempo fra l'Osservatorio dell'Istituto e quello meteorologico del Seminario patriarcale, servizio che era stato interrotto in causa a guasti nella linea.

Una stanza da letto completa sarà sorteggiata fra gli abbonati annuali che avranno pagato il prezzo di abbonamento entro il 5 gennaio 1896.

Una bicicletta fra gli abbonati annuali che avranno pagato entro il 10 gennaio 1896.

Un mantello e un manicotto per signora fra gli abbonati annuali che avranno pagato entro il 15 gennaio 1896.

Due grandi ritratti in fotografia con cornice fra gli abbonati annuali e semestrali che avranno pagato entro il 20 gennaio 1896.

Vedere il programma completo nella Gazzetta *dei giorni scorsi.*

Ospedale bambini poveri — Un generoso e benemerito industriale e possidente della nostra città che desidera non essere nominato ha fatto al prefetto la cospicua largizione di lire 500 in favore dell'ospedale dei bambini poveri.

— Il sig. Pasinetti rag. Pietro ha offerto al R. prefetto la somma di L. 25 per l'ospedale dei bambini poveri.

Le somme finora offerte ammontano a L. 28,317.

— Per onorare la memoria del compianto collega Federico Usoni, i signori impiegati delle *Assicurazioni Generali di Venezia* offrirono (*Buona usanza*) per l'ospedale dei bambini poveri L. 39.50

Leva marittima — Ieri nei locali della Capitaneria di Porto si procedette dal Consiglio di leva di mare alla estrazione a sorte dei numeri, colla solita massima regolarità.

Il Consiglio, presieduto dal comm. Collatino Maccaroni, capitano di Porto, era composto dei signori Facci Negratti dott. Fausto assessore comunale, Zamarchi Federico consigliere comunale, Biagi Edeardo ufficiale di porto, membri, e Zennaro Antonio ufficiale di porto, segretario.

Gli inscritti sono 604. Il primo contingente da fornirsi è di 324.

Il Consiglio terrà seduta nei giorni 9, 13, 18, 28.

Infanzia maltrattata — Due bestie umane? — In calle degli Orbi a S. Maria Formosa al primo piano della casa 5212 abitava il fornajo Antonio Previtali di 29 anni con la moglie Sartori Giustina di 40 e la figlia Caterina di otto anni.

Due giorni fa, giunse alle orecchie dell'ispettore di Castello cav. Callegari la voce che la bambina fosse morta in seguito alle sevizie dei genitori.

Siccome la voce non proveniva da donnicciuole, bensì da persone serie, così l'ispettore volle interrogare parecchie persone del vicinato. Avuta la conferma delle sevizie, indagò per stabilire la causa della morte. Ma, fatto strano, della bambina e dei genitori nessuna traccia. Il padre da quattro giorni si era allontanato dal laboratorio e dalla casa, e della madre nessuno seppe dare notizia, altro che girovagava per la città senza rincasare.

Furono fatte ricerche all'ospedale, al cimitero, ma invano; la bambina nè era stata trasportata all'ospedale, nè era stata sotterrata.

Allora, l'ispettore incaricò il delegato Cicaleni di fare altre ricerche all'ospedale ed in caso negativo di fare aprire la porta di casa abitata dal Previtali, per vedere se colà si trovasse il cadavere della bambina.

Ieri, il delegato si recò nuovamente all'ufficio di accettazione dell'ospedale e dai registri fu rilevato che, dal quattro al sette corr. una sola bambina era morta certa *Caterina Urpin d'ignoti nata il tre Aprile* 1887 *a Scorzè*.

La bambina era stata accompagnata il giorno 4 da certa Giustina Sartori che si dichiarò sua zia. L'impiegato all'accettazione, ricordò appunto che la zia narrò allora la causa della malattia.

Disse che la bambina si sentì male dopo il primo dell'anno in seguito ad una festicciuola fatta in famiglia.

Il delegato fu impressionato dal nome di Caterina, che era appunto quello della bambina, e da quello della donna dichiaratasi all'ospedale zia dell'infelice, che era appunto quello della madre.

La bambina che era stata collocata in sala S. Marco, sotto il primario Paganuzzi, morì alle 10 e mezza pom. del sei.

Interrogata in proposito la suora della sala San Marco, si seppe che la bambina le disse chiamarsi Previtali, e non già Urpin.

In seguito a tutte queste circostanze di fatto, è stabilito che la bambina morta è appunto la figlia del Previtali e che la madre la fece accogliere sotto un falso nome. Fu deferita la cosa alla Procura del Re. Questa ordinò la sezione cadaverica della bambina per stabilire se è morta in seguito a sevizie come corre la voce.

Per la cronaca notiamo che la bambina fu curata e morì per affezione cardiaca, malattia che potrebbe essere stata benissimo prodotta dallo spavento e dalle sevizie. Marito e moglie sono sempre latitanti.

LIRE 2,000
DI REGALI
per gli abbonati della "Gazzetta„ 1896

Il programma completo d'abbonamento nella Gazzetta *dei giorni scorsi.*

Un ladro di lastre acciuffato - Fugge lasciando il mantello — A piedi del ponte Balbi a S. Lio vi è un palazzo, di proprietà del signor Dal Fiol, di cui è custode certo Vincenzo De Mattia addetto all'ufficio postale in qualità di vuota cassette. Fra le famiglie che vi abitano c'è quella del signor Ravagnan.

L'altra sera alle sette e mezza il figlio del Ravagnan, Giacinto, di 22 anni, studente, nello scendere le scale insieme al compagno Arturo Monticelli di 29 anni, laureando in medicina, vide sul pianerottolo del secondo piano un individuo che toglieva dai telai le lastre. Chiestogli il motivo di quella operazione, l'individuo rispose che rimetteva lastre nuove al posto delle rotte.

Il Ravagnan, sorpreso che quella operazione venisse fatta di notte, non disse nulla, ma entrato in portineria ne avvertì il De Mattia.

Costui uscì, mentre appunto l'individuo coperto dal mantello, scendeva l'ultima scala e si avviava alla porta di strada. Nell'atrio si trovavano ancora i due giovinotti.

Il De Mattia, un vecchietto piccolo, da due mesi affetto da sciatica, invitò l'individuo a deporre quanto nascondeva sotto il mantello. Ma l'altro cercava di guadagnare sempre la porta. Il De Mattia allora, insieme ai giovinotti, lo afferrò pel mantello; allora il ladro con una forte scossa si liberò e fuggì, lasciando in mano al De Mattia e al Monticelli il mantello, e abbandonando le lastre che, cadendo per terra, andarono in frantumi.

I tre individui inseguirono il ladro per un tratto di strada; ma essendo il vecchio caduto per terra i due giovinotti dovettero abbandonare l'inseguimento per soccorrere il caduto.

Con la scorta del mantello, sequestrato dagli agenti, e dei precisi connotati avuti, la questura spera ora di riescire ad arrestare l'audace ladro.

Le lastre mancanti erano 23 del valore di L. 20.

Una strega che prediceva l'altrui avvenire non seppe prevedere il proprio.

L'ispettore Piazzetta del Sestiere di S. Po' convintosi che certa Virginia Castellani di 49 anni, abitante in Calle Sporca a S. Canciano 1685, col pretesto di predire l'avvenire, e più specialmente il ritorno degli amanti, carpiva denaro ed effetti preziosi a parecchi gonzi e innamorati, trasse in arresto la ninfa Egeria da strapazzo.

A certa Dossolina Tacconi abitante a S. Salvatore, Corte dell'Orso, che era stata abbandonata dall'amante, la megera aveva carpito ben quattrocento lire in denaro ed effetti preziosi. Altri effetti preziosi e denaro per altrettanta somma, aveva scroccato ad altre persone; somme e oggetti preziosi che essa vanta di aver avuti regalati per la grande sua miseria!!

Ancora il furto dei macigni — Arresto dei ladri — Sul furto di macigni, in danno dell'imprenditore Giovanni Costantini, ieri narrato, abbiamo questi altri particolari.

Le chiavi del magazzino erano state tolte dal deposito dall'operaio Giuseppe Zanon detto *Lastra* alle dipendenze del Costantini e consegnate al compagno Angelo Gianola, già lavorante presso l'imprenditore stesso,

Consumato da quest'ultimo il furto di sessanta macigni del valore di 50 lire, egli stesso consegnò le chiavi ad un capo mastro del Costantini.

L'altra notte, il brigadiere Monorchio e gli agenti Pozzato e Duio girarono tutta la notte per rintracciare i ladri ed arrestarli.

L'arresto avvenne alle tre del mattino ora in cui essi rincasavano completamente ubbriachi. — Ieri furono interrogati; ma entrambi negano il furto, così però non ha ragioni da ritenere anche l'ufficio di P. S.

Che cosa fa fare il vino — L'altro ieri alle cinque pom. certo Antonio Cimitan di anni 35 da Treviso, negoziante di frutta, essendo alquanto alticcio, si permise di scherzare con la esercente la vendita liquori a Rialto Novo.

In difesa di costei vennero certi Angelo Tassan e Vittorio Dalla Venezia, redarguendo il Cimitan; il quale rispose con male parole per cui venne gettato a terra e graffiato in varie parti del viso.

Nella colluttazione, al Cimitan era stato aperto il gilet, nella cui tasca interna teneva il portamonete contenente 1700 lire.

Rialzatosi da terra il Cimitan aprì il portamonete e fu visto subito impallidire e correre verso S. Polo. Egli infatti si recava all'ufficio di P. S. e denunciava di essere stato aggredito e derubato dai 2 individui di un biglietto da 500 lire.

Il delegato Durand, malgrado che avesse notato come il Cimitan fosse un po' alticcio di fronte ad una accusa così grave e diretta, ordinò che fossero entrambi rintracciati i due individui ed arrestati. Pochi minuti dopo, il Tasson e il Dalla Venezia venivano tradotti al Sestiere ed interrogati, sul fatto narrarono della colluttazione e dissero che nulla seppero della sparizione delle 500 lire.

Perquisiti, nulla si rinvenne loro indosso. Allora il Cimitan, estrasse il portafoglio e numerato meglio il denaro concluse, . . . che nulla gli mancava!!

Il delegato, mettendo immediatamente in libertà gli altri due individui trattenne in arresto il Cimitan per simulata rapina.

Ieri però l'ispettore Piazzetta mandò libero anche il Cimitan, deferendolo alla Procura del Re.

Il Cimitan dal canto suo sporse querela contro i due individui per lesioni personali, giudicate guaribili in dieci giorni.

La GAZZETTA è il più diffuso giornale del Veneto

La prima spedizione. — Oggi parte la prima spedizione dei pregiudicati, recentemente assegnati a domicilio coatto. Sono cinque, due dei quali andranno all'isola di Ustica e gli altri tre a quelle di Pantelleria, Lipari e Favignana.

Fra questi cinque si trovano i famigerati Raffini e Rubis. Il primo che ha sulle spalle ben 35 condanne per furto e contravvenzioni, l'altro che dei suoi 65 anni di vita, ne consumò ben quaranta in carcere, per gli stessi titoli.

Martedì prossimo avrà luogo la seconda spedizione.

Le peripezie del piroscafo *S. Marco* — Anche ierl'altro il piroscafo *S. Marco*, che fa il servizio da Venezia-Chioggia, si arenò nelle vicinanze di quest'ultima città e i passeggieri dovettero essere trasportati con delle barche.

Ieri mattina il piroscafo non potè ritornare a Venezia pel servizio, causa i guasti sofferti.

A proposito si dice che il *S. Marco* sia stato venduto ad una ditta di Fiume, ma che seguiterà il servizio Venezia-Chioggia fino a che dal cantiere Poli sia varato un altro piroscafo per sostituirlo.

Stato Civile — Bollettino dei giorni 5, 6 e 7 gennaio — Nascite maschi: 14 — Femmine: 10 — Denunciati morti: 4 — Nati in altri Comuni 1 — Totale 29.

Matrimonii: De Angeli Giovanni, margaritaio, con Costantini Clotilde, perlaia, celibi — Deleombus Vito, falegname, con Ghezzo Maria, casalinga, celibi — Orefice Enrico, banchiere, con Levi Ernesta chiamata Gemma, possidente, celibi — Pastega Benedetto, negoziante di biade, con Chinazzi Maria, civile, celibi — Salvagno Fortunato, fabbro, con Ingiostro Lucia, perlaia, celibi — Busetti detto Caporal Angelo, rimessaio, con Gambin Emilia, casalinga, celibi — Natoli Onofrio, sottotenente nei RR. Equipaggi, con Salassi Amelia ch. Adelia, casalinga, celibi — Zanus Luigi, macellaio, con Paneghetto detta Barra Maria, casalinga, celibi.

Decessi: D'Agostini Maria Giovanna, di anni 25, nubile, villica, di Cesio — Zennaro Veronese Maria, di 65, vedova, casalinga, di Venezia — Barolini Orsola, di 55, nubile, casalinga, id. — Manti Rosa, di 21, nubile, perlaia, id. — Vial Barettin Lucia, di 82, vedova, già domestica, id. — Toffoli Teresa, di 59, nubile, casalinga, id. — Locatelli Giovanna, di 37, nubile, cucitrice, id. — Poli Giuseppina, di 25, nubile, casalinga, id. — Urpini Caterina, di 9, id. — Signaroli Italo, di 19, celibe, scritturale ferroviario, di Brescia — Cappelletto Pietro, di 68, coniugato, industriante, di Venezia — Basti Enrico, di 65, coniugato, pensionato privato, di Verona — Fabbri Lorenzo, di 60, vedovo, tessitore, di Bologna — Scomparin Giacomo, di 33, celibe, orefice, di Venezia — Sanfermo co. Eugenio, di 86, vedovo, R. pensionato, id. — Passoni Giuseppe, di 83, celibe, ricoverato, id. — Ballarin Domenico, di 78, coniugato, ?. di Pellestrina — Ferruzzi Luigi, di 75, vedovo, già calzolaio, di Venezia — Calabrese Sarino, di 41, coniugato, marinaio, di Barletta — Usoni Federico, di 31, coniugato, imp. alle Assicurazioni, di Roncade.

Più 18 bambini al disotto degli anni 5.

Consiglio pratico — *Maniera di lavare il pizzo* — Piegare il pizzo a lunghi strati gli uni sugli altri, passare un filo nell'alto ed uno nel basso del vostro pizzo così ripiegato, in maniera da riunirlo assieme come in un pacchettino; se il pizzo è molto largo, bisognerà far passare qualche punto anche per il mezzo. Bagnate questo pacchettino nella birra, senza aggiungervi sapone nè altro, soffregatelo e schiacciatelo a più riprese senza risciacquarlo. Indi avvolgetelo in un pannolino, o dopo alcun tempo passate a stirarlo. Si intende che per stirarlo, fa d'uopo disfare i punti con cui furono affrancate le piegature del pizzo. Avvertite che bisogna ricoprire il pizzo con una grossa mussolina e passarvi sopra col ferro caldo, e non mai direttamente sul pizzo.

Per finire — Un giovinotto innamorato cotto di una signorina, la domanda in isposa, ma viene rifiutato.

Il giovinotto non sa darsene pace.

— Almeno possedessi un suo ritratto! — dice un amico.

— E che te ne importa del suo ritratto, se hai già la sua... *negativa*?

NOTA SIBILLINA
Sciarada

Ad onor l'*un*, guai s'*altra* ti senti
Il *tutto* spesso avvien che ti tormenti.

Spiegazione della sciarada d'ieri: CHI-USURA

CRONACA DEI TEATRI

Rossini — Stasera si rappresenta ancora la *Jone* — che anche l'altra sera richiamò in teatro spettatori in folla.

Goldoni — Questa sera avremo la prima rappresentazione dell'opera di Verdi *La Traviata* con la signorina Samper, ed i signori Lombardi, Nava e De Sencer. Nelle parti secondarie canteranno gli altri primarii artisti della Compagnia Ruotolo. L'orchestra sarà diretta dal maestro cav. Riboldi.

Malibran — Stasera la compagnia Gargano torna alla bella e originale operetta dell'Aubran *Miss Heljett*.

— Ieri sera innanzi al solito numeroso pubblico plaudente *Barba bleu* fu data con uno sfoggio di costumi veramente straordinario ed elegantissimo. Applaudite, come sempre, per il loro brio la brava Amelia Soares e la simpatica Giannina Maleroni.

— Fra giorni serata della attrice caratterista signora Vittoria Razzoli.

Teatri di Padova — Ci telegrafano da Padova, 7 gennaio, sera:

Stasera, al *Verdi*, prima rappresentazione dei *Pagliacci* attesi con viva impazienza dal pubblico non eccessivamente soddisfatto della esecuzione della *Carmen*. Teatro affollatissimo.

Interpreti del lavoro di Leoncavallo furono: I. Schubert, tenore A. Barbaini, debuttante, F. Bortolomasi e Lucio Aristi baritoni e M. Olivieri secondo tenore.

Direttore d'orchestra il maestro Pietro Sormani.

Successo completo. L'opera fu interamente bissata. Gli artisti, l'orchestra e i cori furono salutati da frequenti fragorosi applausi.

Un nuovo teatro — Ad Eisenach si parla della creazione di un teatro concepito nel genere e nelle condizioni di quello di Bayreuth, nel quale si darebbero ogni anno, dal maggio all'agosto, rappresentazioni di opere liriche antiche e moderne. Un capitale di 800,000 marchi, vale a dire un milione, è necessario per l'esecuzione di questo progetto, di cui è promotore il professore Kürschner, che già si adoperò per la fondazione del museo Wagner ad Eisenach.

Spettacoli d'oggi
(Inserzioni a pagamento)

Rossini — 8 1/2 — *Jone*.
Goldoni — 8 1/2 — *La Traviata*
Malibran — 8 1/2 — *Miss Helyet*
Minerva — 7 1/2 — Ultima *Diavolo Zoppo* e ballo.

IL PREVIATI ILLUSTRERA' I "PROMESSI SPOSI„

Abbiamo già detto come l'editore Hoepli abbia bandito un concorso fra artisti italiani per illustrare i *Promessi Sposi*. Il concorso è finito testè con una pubblica esposizione a Milano dei soggetti presentati.

La giuria del concorso — concorso che ha vivamente interessato il pubblico milanese affluente sempre numeroso all'esposizione dei saggi presentati nel salone della *Famiglia Artistica* — si è riunita per deliberare sui premi.

Il premio di 9000 lire — che è a un tempo l'allogazione del lavoro — venne aggiudicato *all'unanimità* a Gaetano Previati di Ferrara; il premio di 600 lire venne aggiudicato a Carlo Chiostri di Firenze; il terzo di L. 400 a Emilio Paggiaro di Venezia (Carneade II) — pure all'unanimità.

La giuria che ha dato questo verdetto era composta dei signori: Filippo Carcano, pittore, Giovanni Beltrami, pittore, prof. Camillo Rapetti, pittore, prof. Lodovico Pogliaghi, pittore, Giuseppe Giacosa, Gustavo Macchi, dottor Giulio Caratti, scrittore d'arte e segretario dell'Accademia di Brera.

Il verdetto viene giudicato consono al giudizio generale del pubblico e della stampa.

CRONACA ROSA

A Firenze si sono celebrate le nozze del conte Uberto Ludolf di Napoli con la signorina Ernestina Fabbri.

NECROLOGIO
Il vescovo di Nimes

Ci telegrafano da Nimes 7: E' morto Gilly vescovo di Nimes.

***

A Milano è morto il comm. Nicola Rivera già capo divisione al Ministero dell'istruzione pubblica — A Parma il dott. Michele Vitali Mazza — A Pisogne (Brescia) l'imprenditore Carlo Santi — A Pontevico il notaio dott. Giovanni Bertazzoli — A Como il prof. Paolo Giani.

— A Parigi è morto Colmet Dange eminente giureconsulto — A Parigi lo scultore Jaquemart.

CRONACA VENETA

Dall'Osservatorio di Venezia
Bollettino Meteorico del 7 Gennaio

Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21.23 sopra la comune alta marea.	ORE D'OSSERVAZ. 6	9	12
Barometro a 0 in mm.	69,02	70.17	74,28
Termometro centig. al Nord	1.2	0.5	3.0
» » al Sud	—	—	—
Umidità relativa	85	81	76
Direzione del vento	NNE	NE	N
Stato dell'atmosfera	0	0	7
Acqua caduta in mm.	—	—	—

Temperatura massima di ieri: 5,8 - min. di oggi - 0.3

Probabilità: Venti settentrionali forti specialmente nel Sud; ancora cielo vario nel Sud; gelate e brinate; mare agitato, molto agitato alle coste meridionali.

La "Gazzetta„ a Padova
L'inaugurazione dell'anno giuridico

Padova, 7 gennaio — Stamattina, nella sala d'udienza della I.a sezione, il procuratore del Re cav. Vittorio Muratori lesse il discorso inaugurale dell'anno giuridico. Assisteva pubblico numeroso, tra cui il comm. F. C. Ferraris, il consigliere delegato cav. Friuli, l'intendente di finanza, l'ispettore cav. Bernoni, il comm. Tullio Beggiato, l'avv. G. Cosma, parecchi ufficiali dell'arma dei RR. carabinieri ed una larga rappresentanza del Palazzo di Giustizia e del Foro padovano.

Il cav. Muttoni esordì ricordando i giudici Toaldo, Sandrini ed Appiani che durante l'anno decorso cessarono di appartenere al Tribunale ed alla Procura di Padova. Proseguì constatando, nel numero delle cause civili un notevole decrescendo, certo dipendente dalle soverchie tasse giudiziarie anche recentemente aggravate per effetto della legge 8 agosto '95.

Esponendo importanti dati statistici, l'oratore avverte che dal presidente del Tribunale vennero pronunciate, nel 1895 ventisei ordinanze di ricorsi per ricovero di minorenni corrigendi — furono dichiarati ventidue fallimenti; — le domande presentate per separazione personale di coniugi salirono a venti — ed a quattrocento cinquantadue i ricorsi per gratuito patrocinio.

Le cause portate dinanzi ai pretori: 1260 — con 868 sentenze. A questo proposito il cav. Muttoni accenna alla opportunità di allargare la competenza contenziosa dei Pretori fino alle tremila lire ed afferma indispensabile un miglioramento nelle condizioni degli uscieri.

Le sentenze pronunciate dai giudici conciliatori furono 2238 con 1862 conciliazioni.

Entrato a trattare la materia penale, l'oratore constata un leggero aumento nel numero complessivo dei reati, aumento, però, bene compensato dalla diminuzione dei reati più gravi, quali quelli contro le persone e la proprietà.

Le cause trattate dalla Corte d'Assise non superarono la dozzina con diciassette imputati, dei quali nove soltanto ebbero condanna.

Il Tribunale trattò 401 cause di prima istanza, delle quali 77 per citazione direttissima. Dei 532 imputati giudicati, 375 tornarono al carcere, 157 riebbero libertà. Dei 77 giudicati per citazione direttissima tre soltanto vennero assolti.

Cause trattate in grado d'appello: 178 con 184 imputati, a 99 dei quali fu in tutto od in parte confermata la sentenza appellata.

Furono ammoniti cinque persone; in casa di correzione due i ricoverati d'età inferiore ai 18 anni.

La lettura interessantissima ebbe duplice chiusa felice: il ricordo della festa pel 20 Settembre ed il saluto ai caduti d'Amba Alagi.

Applausi calorosi e meritati accompagnarono l'egregio cav. Muttoni anche fuori dell'Aula.

Le tombe al Cimitero — Ieri l'altro, al Cimitero non si potè procedere alla tumulazione della salma del compianto ing. Fusaro, perchè la tomba era piena di acqua. Purtroppo, il fatto non è nuovo. Ma io debbo cogliere l'occasione per raccomandare vivamente alla attuale amministrazione comunale — pur così benemerita — di prendere un provvedimento atto a far cessare un inconveniente così grave.

L'insegnamento religioso a Padova

Ci telegrafano da Padova 7:

Il Consiglio comunale, dopo lunghissima discussione, respinse per appello nominale con voti 35 contro 18, la mozione proponente l'insegnamento religioso nelle scuole elementari affidato a sacerdoti.

Cronachetta trevigiana

Treviso, 7 gennaio — (u.) L'inaugurazione dell'anno giuridico ebbe luogo stamane al nostro Tribunale, presenti il R. Prefetto, l'on. Cerutti ed altre autorità.

Parlò dottamente e argutamente il procuratore del Re, cav. Braida.

L'on. Cerutti accompagnato dall'ottimo nostro sindaco visitò quindi l'Istituto Turazza, dove venne ricevuto dai signori Marcato, Vianello, Coletti, Gregori, membri del Consiglio d'amministrazione e dall'egregio direttore. Il nostro deputato prese nota di alcuni bisogni dell'Istituto, promettendo di occuparsene presso il Ministero.

Consorzio ferroviario interprovinciale — Oggi ebbe luogo presso la nostra Prefettura l'assemblea dei rappresentanti le provincie di Treviso, Padova e Vicenza nel loro Consorzio ferroviario: la presiedette il senatore Lampertico.

Alla commemorazione del concittadino prof. Vecelli, che sarà tenuta domani a Venezia, rappresenterà Treviso, per incarico del sindaco, l'egregio assessore prof. cav. Valtorta.

Circolo Sociale — Poichè la crisi del *Circolo* è l'argomento del giorno, ecco qualche particolare, che servirà anche a mettere le cose nei loro veri termini, e non già ad interpretazioni *ad usum delphini*.

In seguito alla non avvenuta rielezione di un collega, tre dei 4 consiglieri si sono dimessi per lodevole spirito di solidarietà. Fallita ogni pratica perchè queste dimissioni venissero ritirate, il cassiere-economo ten. Marzinotto si dimise pur esso, perchè veniva a mancare, colle dimissioni dei 3 primi, quella solidarietà nella gestione amministsativa del *Circolo* su cui faceva affidamento.

Rimasti in carica soltanto il presidente avv. Patrese, il segretario Usigli ed il neo-consigliere avv. Scarpa, questi rassegnarono pure all'assemblea ieri convocata — prima di qualsiasi discussione in proposito — le loro dimissioni, non per far atto di sconvenienza verso quei soci che li avevano nominati, nè per solidarietà cogli altri dimissionarii, ma soltanto perchè erano rimasti in minoranza, e non potevano prendere deliberazioni sui trattenimenti o altre disposizioni reclamate dai soci. I quali hanno così il vantaggio di supplire colle assemblee ai balli carnevaleschi!

Rovigo. 7 settembre — **Il co. Ettore Macola** — Leggiamo nel *Veneto* di Padova e riportiamo:

« Con recente decreto, il conte Ettore Macola, procuratore del Re in aspettativa, fu nominato a Piacenza. Siamo lietissimi che all'egregio magistrato sia stata offerta questa distinta prova di fiducia.

Da ultimo, a Rovigo, un ambiente non facile per alcuni elementi sparsi nella provincia, il conte Macola aveva saputo reggere l'ufficio suo con rigidità e con dolcezza, due requisiti non facili a trovarsi riuniti nella stessa persona.

Qualora poi si aggiungano altri meriti preclari, noti ad ognuno, ci congratuliamo colla città di Piacenza e manifestiamo al nuovo procuratore del Re la nostra vivissima soddisfazione. »

Vittorio 7 gennaio - **Accademia - Delegato di P. S.** - Ieri nella sala dell'ex palazzo comunale di Ceneda, a cura del Circolo dei giovani studenti *La Speranza*, ebbe luogo una piccola accademia, nella quale dopo breve relazione economico-finanziaria del presidente di detto Circolo, conte Altan, e lo svolgimento di brevissimi temi da parte di alcuni giovani, il cav. uff. Francesco dott. Bonaletti, prof. nella R. Università di Padova, lesse la conferenza *Piccolezze umane*. Il simpatico conferenziere fu brillantissimo ed è stato vivamente applaudito. — Negli intervalli venne eseguito uno scelto programma per orchestra da questa Società filarmonica.

— Per disposizione governativa venne qui soppresso anche il delegato di P. S. — La Giunta municipale contro tale ingiusta disposizione ha protestato energicamente. Infatti l'altro ieri ci fu tolto l'ufficio commissariale, oggi quello di pubblica sicurezza, e domani?

Ferruccio Macola, Direttore proprietario.
Giacomo Gavagnin, gerente responsabile.

La famiglia **Viatto** rende atto di grazie ai signori proprietarii del ***Canapificio Veneto*** che nella luttuosa circostanza della perdita della sua amata **Madre**, vollero dar novella prova de' loro nobili e gentili sentimenti, e speciale riconoscenza esterna al sig. commendatore Pacifico Ceresa e al sig. cav. Andrea Antonini che vollero onorare di loro presenza il funebre corteo.

Ieri alle ore 6 e mezzo cessava di vivere il **Conte Eugenio S. Fermo.** I funerali avranno luogo giovedì mattina nella chiesa parrocchiale di S. M. Formosa alle ore 9. Serve il presente annuncio anche a quelle persone alle quali involontariamente si avesse omesso di mandare speciale partecipazione.

Atti della Camera di Commercio

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 8 gennaio a L. 106,77

(Ag. St.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 6 al 13 gennaio per i daziati non superiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 108.90

Listini Borse

Venezia 7 gennaio

	Prezzo	nominale
Rend. ital. 5 0[0 god. 1. Gen. 1895	90 90	— —
Consolidato ital. 4 0[0 netto	90 90	— —
» » 4 1[2 0[0	99 —	— —
Azioni Banca d'Italia	— —	— —
» Banca Veneta	195 —	— —
» Società Veneta Costruzioni	— —	— —
» Cotonificio Veneziano	291 —	— —
Obbligaz. Prestito di Venezia a premi	24 50	25 —
Az. Soc. Ven. di Nav. vap. lag. nom. L. 100	105 —	— —
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	235 —	— —
Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0[0 nom. L. 500	— —	— —
Azioni della filatura di canape e lino di Montagnana L. 250	— —	— —

Cartelle dell' Istituto ital. di Credito fondiario 4 1[2 0[0.

Cartelle del Credito Fondiario della Banca Nazionale tipo 1[2 p. 0[0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito Fondiario del Banco di Napoli tipo 4 0[0 valore nominale L. 500 contanti —,—.

Azioni Banca Unione coop. del piccolo commercio 50 — 50

Cambi	chèque da	chèque a	a tre mesi da	a tre mesi a	sconto
Olanda	— —	— —	— —	— —	2 1[2
Germania	133 70	133 90	— —	— —	4
Francia	108 60	108 80	— —	— —	2
Belgio	108 40	108 60	— —	— —	2 1[2
Londra	27 38	27 42	27 26	27 30	2
Svizzera	108 30	108 50	— —	— —	4
Austria	225 1[2	226 —	— —	— —	5
Banc. Austr.	225 1[2	226 —	— —	— —	

Sconti

Banca d'Italia 5 0[0 - Banco di Napoli 5 0[0 - Banca Veneta di dep. e conti corr. da conv - Cassa di risparmio 4 1[4 0[0 - Banca Unione coop. picc. comm. a 3 mesi 5 1[4

Roma 7

Rendita per fine	91,10	Azioni ferrovie Merid.	—,—
Banca generale	— —	Azioni S. Acqua Pisa	1174 —
		Azioni S. immobiliare	44 —

Genova 7

Rendita ital. 5 0[0	91 12
Azioni Banca d'Italia	768 —
Credito Mobiliare it.	—
Ferrovie Meridionali	641 —
Ferrovie mediterran	481 —
Navigazione generale	281 —
Banca Generale	— —
Raffineria Zuccheri	182 —
Società Veneta	— —
Camb. vist. sc. Francia	108 72
» sconto Londra	27 42
» Germania	134 42

Milano 7

Rendita ital. cont.	90 82
Rendita fine	91 —
Azioni Mediterranea	480 —
Banca Generale	51 —
Lanificio Rossi	1402 —
Cotonificio Cantoni	458 —
Navigaz. generale	279 —
Raffineria Zuccheri	180 —
Sovvenzioni	20 —
Società Veneta	35 —
Obbligaz. Meridion.	299 —
Obblig. nuove 3 0[0	283 —
Francia a vista	108 80
Londra a 3 mesi	27 32
Berlino a vista	133 80

Vienna 7

Rend. in carta	99 90
» in argento	100 50
in oro	121 65
» in corona	99 95
Az. della Banca	1005 —
» Stab. di cred	357 50
Londra	121 40
Zecchini imp.	5 69
Napoleoni d'oro	9 62

Berlino

Azioni Credit.	123 90
Cambio Vienna	167 30
Rendita Italiana	— —

Londra

Consolidato	106 75
Rendita Italiana	83 1[4

Berlino 7

Mobiliare	— —
Austriache	222 25
Lombarde	41 90
Rendita Italiana	84 40

Parigi chiusura

	6	7
Rendita fr. 3 %	101 25	100 55
Id. 3 % perp.	— —	101 10
Id. 4 1[2 fine	106 27	106 80
Id. Ital. 5 %	85 80	83 80
Camb. s. Lond.	25 23	25 24
Consol. ingl.	106 3/16	105 7/16
Obblig. Lomb.	360 50	352 50
Cambio Italia	8 1/8	8 1/4
Rend. turca	19 —	18 90
Banca Parigi	762 —	735 —
Tunis. nuove	499 75	496 —
Egiziano 6 %	516 25	512 50
Rendita ung.	103 25	101 —
Rend. spag. est.	61 3/8	59 3/8
Banca sc. Par.	— —	—
Banca Ottom.	540 —	541 25
Cred. Fond.	682 —	666 —
Az. Suez	3210 —	3162 —
Azioni Panama	— —	— —
Lotti turchi	95 62	92 50
Ferr. mer.	600 —	586 —
Prest. russo	89	88 20
Id. portog.	25 43	24 7/8

Firenze 7

Rendita per fine	91 02 —
Cambio Londra	27 27 —
» Francia	108 65 —
Ferrovie merid.	640 — —
Credito Mobil.	— —
Banca Toscana	767 — —

Torino 7

Rendita contanti	91 —
Rendita fine	91 12
Azioni ferrovie medit.	480 —
Azioni ferrovie merid	641 —
Credito mobiliare	— —
Banca d'Italia	772 —
Banca di Torino	400 —
Banca Subalpina	— —
Credito meridionale	— —
Banco sconto	58 —
Banca Tiberina	6 —
Compagnia Fondiaria	— —
Cassa sovvenzioni	19 —
Cambio vista s. Francia	108 62
Cam. 3 mesi s. Londra	27 46

Londra 6

Inglese	106 —
Italiano	83 —

Telegrammi commerciali della Camera di commercio

OLJ - Napoli 7 — Olio di Gallipoli al quint. contanti L. 74,72 - pel 10 gennaio 74,72 pel 10 marzo 75.08 — pel 10 maggio 75.15 - pel 10 agosto 75,58 pel futuro 76,74 — Olio di Gioia al quint. contanti L. 70.55 - pel 10 gennaio 70 55 pel 10 marzo 71 07 - pel 10 maggio 71.07 pel 10 agosto 71.34 pel futuro 72,65

CEREALI - Nuova York 6 — Frumento rosso D. 0 69 4[8 - Granoturco D. 0.36 — Farina extrastate da 2.45 a 2.65 — Nolo cereali Liverpool D. 3

COLONIALI - Nuova York 6 — Caffè mercato sost. - Caffè Rio fair C. 15 5[8 — Caffè Rio good 12 30 — Zucchero mascabado N 12. 3 3[8 - Vendita caffè Rio nella settimana sacchi N. 5.000 - Depositi nei porti dell' Unione N. 341 00

Londra 6 - Zuccheri greggi mercato sost. — barbabietola, idem — raffinati — idem — in pani, calmo — cristalizzati sost.

PETROLI - Filadelfia 6 — Petrolio Standard White C. 7,95 — **Nuova York** 6 - Petrolio Standard White C. 8,00.

Mercati

GRANI

Treviso 7 - Frum. nostrano da L. 22,40 a 22,70 — semina Piave 23. — a 23.40 Granoturco nost. da 16. — a 16.25 - bianco da 15.25 a 15.50 — giallone e pignolo, da 17. — a 17,25 — Avena, da 15,35 a 15.50 — Risone nostrano da 18,— a 18.50 - Idem. novarese, da 17. — a 18. — — Idem. Giapponino da 16.50 a 17 - Idem. chinese, da 17,50 a 18.50 — Riso fiorettone, da 38 a 40 - Idem fino da 36 a 37 — Idem mercantile, da 33 a 34 - Idem giapponese, da 29 a 32 — Idem chinese da 33 a 42 - Idem mezzo riso, da 22 a 24 — Idem risetta, da 20 a 21 - Idem giavone, da 16 a 17 - Pula di riso fina da 8 a — — Idem di riso macinata da 6 a 00.

Rovigo 7 - Mercato di affari limitati. Frumenti sostenuti con aumento di qualche frazione. Frumentoni invariati. Avene calme.

Frumento Piave da 23,50 a 23 75 - idem fino da 23, — a 23,25 - idem buono mercantile da 22,75 a 22,85 — idem basso da 22, — a 22,50 - Frumentone pignolo colorito da 17, — a 17, 5 - idem giallo nostrano da 15,50 a 16,50 - Avena da 14,75 a 15, —.

BESTIAME

Treviso 7 — Bovi, a peso vivo, L. 65, — il quintale — Vitelli, idem, L. 95, —. — Maiali a peso morto L. 80, —.

COMMERCI E INDUSTRIA

Mercati

Dispacci commerciali

Parigi 7 — Farine 12 Marche — Mercato sosten. — pel corrente franchi 40.— — Per febbraio 41.— — A 4 mesi da marzo 42. — — A 4 mesi da mag. 42.75.

Spiriti — Mercato sost. — Pel corrente fr. 31.50 — Per febbraio 32.— — Per marzo e aprile 32.50 — A 4 mesi da maggio 33.—.

Zuccheri — Al deposito. Mercato calmo — Rosso — disponibile 28.25 — Zucchero Raff. 91.—.

Zucchero bianco N. 3 — Mercato pesante — Disponibile 30.60 — Pel corrente 30.60 — A 4 mesi da marzo 31.60 — A 4 mesi da mag. 32.—.

Frumenti — Mercato sost. — Pel corrente 18.75 — per febbraio 18.90 — A 4 mesi da marzo 19.40 — A 4 mesi da mag. 19.75.

Anversa 7 — Frumenti — Mercato sost. — Petrolio raffinato — Mercato fermo — Disponib. 18 3[4.

Brema 7 — Petrolio raffinato — Mercato in rib. — Disponibile Rmk. 6.75.

Magdeburgo 7 — Zucchero barbabietole 10.87 — Mercato calmo.

Marsiglia 7 — Frumenti — Mercato calmo — Prezzi invariati — Arrivi della giornata q.i 1308 — Vendite della giornata q.i 14000 — Vendita a consegnare q.i 12000.

Ghirka Odessa f. 13.75 imbarco — Duro Novorossisk f 13.75 — Id. Tunisi f. 18.60.

Mercato del Petrolio sulla piazza di Venezia e parte del Veneto per partita e vagone completo franco vagone Venezia

Qualità del Petrolio	Marca		Prezzo per Cassetta	Peso netto per Cassetta
Americano	Royal-oil	imball. compr.	L. 23.60	Chilo 29.200
id.	Splendor		» 24.95	» 28.800
Russo	Adriatic		» 23.45	» 29.200

Prezzo corrispondente per litro:
Marca Royal-oil Cent. 67:92 - Splendor Cent. 71:02
Adriatic Cent 69:90

NB. In detti prezzi è compreso il dazio erariale coll'aggio per pagamento in oro; per Venezia sarà da aggiungersi il Dazio consumo corrispondente in L. 1.78 per cassetta.

Movimento del Porto

Partiti il 2 per Liverpool vap. ingl. « Saragossa » cap. Bacon con merci diverse - per Costantinopoli vap. ingl. « Amy » cap. Roos vuoto.

Arrivati il 2 da Alessandria vap. ital. « Egadi » cap. Dodero con merci diverse alla Nav. Gen. Ital. - da Marsiglia vap. ital. « Segesta » cap. Fardella con merci diverse alla Nav. Gen. Ital. - da Kum gol. ital. « S. Bortolomeo » cap. Barnas con vino all'ordine.

Arrivati il 4 da Trieste vap. aust. « F. Massimiliano » cap. Mosca con merci diverse al Lloyd aust. ung. - da Trieste vap. ital. « Plata » cap. Claves con merci diverse alla Nav. Gen. Ital. - da Costantinopoli vap. it « Peloro » cap. Gravone con merci diverse alla Nav. G. Ital. - da Glasgow vap. aust « Deak » cap. Soich con merci diverse ai fr.lli Pardo di Giuseppe - da Liverpool vap. ingl. « Morocco » cap. King con merci diverse ai fr.lli Pardo di G. - da Bergen vap. norv. « Porro » cap. Kundsen con baccalà a I. L. Mowinchel - da Cardiff vap. norv. « Lesseps » cap. Swendsen con carbone all'ordine - da Newcastle vap. ingl. « Caffila » cap. Mac Govern con carbone a Ivancich e comp.

Movimento degli Esercizi

Traslochi

Zavatta Luigia, vendita merci dal 5162 di S. Marco a Castello 4293 a.

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze da Venezia per			Arrivi a Venezia da		
C. al martedì Milano		6.	D. Milano		4,45
O. Milano		6,15	M. Padova		7,25
D. Torino (Parigi)		8,45	O. Verona		9,25
O. Milano		12,35	A. Torino (Parigi)	2,40	14,40
D. Torino (Parigi)	2,05	14,05	D. Torino Milano	6,45	18,45
M. Verona	6,05	18,05	O. Milano	9,04	21,04
A. Torino (Parigi)	11,25	23,25	C. mercoledì Genova-Milano	11.45	23,45

D. Udine-Trieste Vienna		5,05	C. martedì Vienna-Pontebba-Udine		5,43
O. Pontebba Vienna		5,20	M. Pontebba Udine		6.55
T. Treviso (Tram)		8,25	O. Pontebba Udine		9.—
O. Udine-Trieste-Vienna		10,55	T. Treviso (Tram)		11.30
D. Pontebba Vienna	2,20	14,20	D. Vienna Trieste	2,15	14.16
T. Treviso (Tram)	5,10	17,10	M. Trieste Udine	6 20	18.20
M. Ud.-Tries.-Vien.	6,15	18,15	T. Treviso (Tram)	7,2.	19.25
M. » » »	10,20	22,20	O. Trieste Udine	10,27	22.27
C. mercoledì Udine-Pontafel-Vienna	12,—	24—	D. Vien-Pont.-Ud.	11,05	23.05

Anno CLIV — 1896. Giovedì 9 Gennaio N. 9

ASSOCIAZIONI
Venezia e tutto il Regno Ital. lire 18,50 all'anno; 9,50 al semestre e lire 5 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, it. lire 36 all'anno lire 18 al semestre e lire 9 al trim.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a S. Angelo, Calle Caotorta, N. 3565, e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto
Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

AFRICA

Menelick non si è mosso
Una grande rivista degli scioani
Scambio di fucilate agli avamposti
L'arrivo dei bianchi ad Adigrat

Ci telegrafano da Roma, 8 gennaio, matt.:

Si ha da Massaua 7 *(Ufficiale)*:

La notizia dell'arrivo del negus Menelick al campo dei ras è smentita dagli informatori partiti la sera del giorno 5 corr. da quel campo e giunti oggi in Adigrat. Anche l'informatore, partito da Ascianghi venerdì sera, assicura che nessuna truppa di Menelick aveva oltrepassato quel posto. Vi correva voce che il negus dovesse avanzare, ma ancora i suoi fitaurari sono molto al sud di Ascianghi.

Si comincia a parlare di ribelli nelle provincie del Negus.

Il maggiore Galliano scrive da Makalè in data del 5 sera che il giorno 4 ras Makonnen e ras Mangascià si recarono in gran pompa a Scelicot; che il giorno 5 grosse colonne nemiche si spostarono verso l'ovest, collocandosi sulle alture al sud del forte, dove pare abbia avuto luogo una grande rivista. Più tardi truppe scioane rientrarono al campo, che non parve affatto mutato agli esploratori.

Il 4 e il 5 fuvvi uno scambio di fucilate agli avamposti. Nessuna perdita nei nostri. Il nemico ebbe qualche morto e qualche ferito.

Oggi è incominciato l'arrivo dei rinforzi in Adigrat, producendo ottima impressione nella popolazione e nelle truppe indigene. Il movimento continua nel modo più soddisfacente.

Da Cassala

Ci telegrafano da Roma, 8 gennaio, sera:

Si ha da Massaua 8 *(ufficiale)*:

Il maggiore Hidalgo conferma da Cassala la partenza dell'emiro Almaed Alì per Kartun. Dice che il posto di El-Fascer fu rinforzato, ma che è sempre esile. E' giunto un corpo di rinforzo al Ghedaref. Non si segnala alcun movimento dal Ghedaref verso l'Atbara.

Per trattare la pace — La fiducia del Re

Ci telegrafano da Roma, 8 gennaio, sera:

L'*Italia Militare* stasera dice che da avantieri un nostro ufficiale, e precisamente il tenente Feltner, è andato a cavallo in pompa magna al campo di ras Makonnen per trattare la pace. Ignorasi se di sua iniziativa!!

Stamane l'on. Crispi si è recato al Quirinale, dove ebbe un lungo colloquio col Re.

L'*Agenzia Italiana* stasera dice che il Re, approvando interamente le deliberazioni prese lunedì dal Consiglio dei Ministri sulla questione africana, espresse fiducia nel successo delle armi italiane. La stessa fiducia aveva già manifestato a tutti gli uomini parlamentari, che si erano recati da lui in occasione di Capo d'anno per gli augurii d'uso, da Rudinì a Branca.

Il Re espresse anche il proprio compiacimento per le dimostrazioni avvenute in Italia alla partenza per l'Africa delle nostre truppe.

**

La *Tribuna* commenta stasera la notizia dell'*Italia Militare* già mandatavi. Non si tratta di Feltner, ma di Felter, non ufficiale, che risiedeva all'Harrar e venne espulso da Makonnen prima di Amba Alagi, e mostrò il desiderio di trattare con lui.

L'*Esercito* stasera ripete che dietro il velo delle notizie ufficiali si celano le trattative di pace.

Onori ai valorosi

Ci telegrafano da Roma, 8 gennaio, sera:

La *Riforma* stasera assicura che si decretò al maggiore Ameglio la croce di cavaliere dell'ordine militare di Savoia per il combattimento di Debra Ailat.

Toselli avrebbe la medaglia d'oro al valor militare.

Cappuccini all'Eritrea

Ci telegrafano da Roma, 8 gennaio, sera:

Il 14 corrente partiranno per l'Eritrea i padri Cherubino di Alatri e Calisto di Castellamare e due laici.

E' insussistente che il padre Michele da Carbonara sia affetto da male cardiaco e quindi costretto a rimpatriare. Ebbe l'influenza, ora è guarito e rimarrà all'Eritrea.

Gli ultimi partiti

Ci telegrafano da Roma 8 gennaio, sera:

Nell'ultima diecina di dicembre partirono per l'Africa 289 ufficiali, fra cui un generale, 4 colonnelli, 3 tenenti colonnelli e 10 maggiori.

Le corrispondenze per Massaua

Ci telegrafano da Roma, 8 gennaio, sera:

Il ministero delle Poste e telegrafi avvisa che le corrispondenze dirette a Massaua partono ogni domenica sera da Brindisi coi piroscafi della *Peninsulare*, impiegando dodici giorni nel tragitto.

La mattina del 17 corr. partirà pure da Brindisi un piroscafo della navigazione generale italiana, impiegando nove giorni pel suo arrivo a Massaua.

Il ministero per l'inoltro delle corrispondenze e dei pacchi si varrà pure di ogni altra partenza straordinaria dei piroscafi. I pacchi per Massaua partono regolarmente da Napoli, toccando Messina due volte al mese.

Mandanici Eritreo

Messina 8, ore 6.10 p. — La Società operaia agricola di Mandanici inviò un telegramma a Crispi, domandando l'autorizzazione di mandare in Africa una squadra dei suoi soci per combattere come soldati e a guerra finita fondare la colonia agricola, col nome di *Mandanici Eritreo*.

Materiale pronto

Napoli 8, ore 6.10 p. — Sono posti a disposizione del Governo i piroscafi *Singapore* e *Adria*, a cui si aggiungerà il postale *Umberto*, tutti e tre di ritorno da Massaua. Immenso materiale è pronto all'Arsenale per essere caricato su questi piroscafi. Nel deposito d'Africa è pronto tutto l'equipaggiamento pei 5 battaglioni che si manderanno in Africa. Da Firenze sono chiamati a partire molti soldati del genio in servizio telegrafico.

Re Menelik vuol comprare dei fucili

Una notizia fresca fresca, a proposito degli abissini che fanno le spese dei discorsi nelle sfere politiche svizzere è la seguente, che viene telegrafata da Ginevra:

Si dice che Re Menelik abbia fatto, per mezzo di un intermediario svizzero, delle proposizioni alla Confederazione per l'acquisto di 5000 fucili Wetterli.

Si vuol occupare l'Harrar?

Il contrammiraglio in posizione ausiliaria Carlo De Amezaga scrive una nuova lettera alla *Riforma* per dire che « non si deve tener conto di certi esotici protocolli e dobbiamo per diritto di guerra occupare l'Harrar ».

Anche la *Riforma* crede che dobbiamo occupare l'Harrar per chiudere al nemico le vie per rifornirsi d'armi; invoca una pronta e decisiva azione.

Sui prossimi lavori parlamentari
L'assestamento — Le Università — Il Catasto

Ci telegrafano da Roma, 8 gennaio, mattina:

Riaprendosi la Camera il 20 gennaio, il primo oggetto importante all'ordine del giorno sarà il bilancio di assestamento dell'esercizio 1895-96, sul quale la relazione Cadolini è stata distribuita ai deputati qualche giorno prima della chiusura della Camera.

La discussione dell'assestamento sarà importante, specialmente perchè il ministro del Tesoro si riservò di chiarire, in occasione di essa, la questione finanziaria, in rapporto alle spese d'Africa, che è stata sollevata col progetto di legge pei 20 milioni.

Approvato il bilancio d'assestamento, la Camera apprenterà la discussione del disegno di legge sulle autonomie universitarie, il quale sarà approvato, ma dopo discussione vivace e non breve, parendo a molti che la prima e più urgente riforma delle Università debba consistere nella riduzione del loro numero.

Ma non sarà questa Camera che ridurrà le Università.

Fra bilancio d'assestamento e progetto universitario, tenendo conto di altre discussioni, di interpellanze ed interrogazioni e di incidenti, che non mancheranno, la Camera arriverà alla fine di febbraio, e allora potrà cominciar a discutere il progetto di riforma della legge primo marzo 1866 sulla perequazione fondiaria che porterà via molto tempo.

Intanto si preparereranno le relazioni sui bilanci del 1886-67 e così fra tre o quattro progetti importanti e i bilanci del 1896-97 che occuperanno maggio e giugno, si esaurirà l'annata parlamentare, dato che nulla di improvviso la turbi.

La famosa clausola dei vini

Ci telegrafano da Roma, 8 gennaio, sera:

L'*Opinione* stasera smentisce che siano insorte difficoltà tra Italia e Austria intorno alla clausola dei vini. Dice che la visita dell'ambasciatore austriaco a Boselli ebbe altro scopo, non la questione dei vini, che è interamente risoluta.

Dal Bollettino Militare
La disponibilità del gen. Parravicino

Ci telegrafano da Roma, 8 gennaio, sera:

Dal Bollettino Militare odierno tolgo:

Il generale Parravicino, ispettore dell'artiglieria di campagna, è messo in disponibilità.

Cornia, tenente dei carabinieri a Verona, è trasferito a Conegliano — Rognoni, tenente dei carabinieri a Verona, è trasferito ad Ascoli Piceno — Tragni, tenente-colonnello degli alpini, è trasferito al sesto — Branchi, maggiore del distretto di Rovigo, è trasferito al 28° fanteria — Giordani, maggiore dell'11° bersaglieri, è trasferito al 10° — Lochis, maggiore del distretto di Treviso, è trasferito all'11° bersaglieri — Cartegni, tenente in fanteria indigeni d'Africa, è trasferito al 6° alpini — Bottura, tenente del genio a Verona, e Favale, tenente del 4° genio, sono trasferiti in Africa — Bozzelli, capitano medico al distretto di Vicenza, è trasferito alle truppe d'Africa — Berti, capitano commissario del quinto corpo, è trasferito alla direzione di Commissariato del terzo corpo — Gandini, tenente contabile d'artiglieria a Venezia, è trasferito alle truppe coloniali.

Quarantacinque tenenti e 14 sottotenenti medici di complemento sono iscritti nella milizia mobile. Vi noto i tenenti Ravignani, Melloni, Visentin, Bertoldi — il sottotenente Mazzari Bazzeli è nominato sottotenente di complemento al distretto di Verona — Granella, ragioniere geometra a Venezia, è trasferito a Bologna.

**

L'*Esercito* stasera dice che il motivo del collocamento in disponibilità del generale Parravicino sarebbe il brindisi da lui fatto al *dejeuner* che i colonnelli d'artiglieria diedero giorni sono al Duca d'Aosta, in cui ha alluso al ripristino della carica di ispettore generale d'artiglieria, recentemente soppressa, augurandosi che la carica sia coperta dal Duca di Aosta.

Il collocamento in disponibilità del Parravicino fu deliberato in Consiglio di ministri.

Notizie della R. marina

Ci telegrafano da Roma, 8 gennaio, sera:

Smentite che l'Italia abbia comprato un piroscafo in Inghilterra.

L'ammiraglio Cobianchi è in convalescenza. Presto riprenderà il servizio.

Al Ministero della marina si è riunito il Consiglio superiore per compilare i quadri di avanzamento. Presiedeva Cottrau, essendo il sottosegretario di stato Serra indisposto.

Rolla, direttore del Commissariato è promosso ispettore commissario (contr'ammiraglio).

Vedovi, capitano di vascello, è destinato a capo-ufficio al Ministero.

Calì, capitano di fregata, imbarca sull'*Aretusa* al posto di Boccardi. Questi imbarca sulla *Staffetta* al posto di Trojano. Trojano sostituisce sulla *Liguria* il comandante Capasso. Fornari capitano di fregata imbarca sulla *Maria Pia* in surrogazione di Papa, Cantelli, capitano di corvetta, è nominato direttore dell'Osservatorio di Venezia — Agnelli lascia l'Osservatorio e imbarca a Maddalena sulla torpediniera 87 per assumere il comando della squadriglia al posto di Bixio, che è destinato sottodirettore dell'ufficio idrografico — Ponsiglione, capitano di corvetta, imbarca sulla *Sardegna* (?)

Al Pantheon

Ci telegrafano da Roma, 8 gennaio, sera:

Oggi gli ufficiali del quinto bersaglieri condotti dal colonnello Frugone, si sono recati al Pantheon e portarono sulla tomba del Re una corona.

Al Comizio dei veterani, il generale Chiabrera, comandante i bersaglieri, ha mandato un dispaccio di saluto.

L'elezione contestata di Cologna
Una lettera mai giunta

Ci telegrafano da Roma, 8 gennaio, sera:

Prima delle vacanze natalizie, l'on. Zanardelli, relatore della elezione contestata di Cologna Veneta, per la quale fu deliberato un Comitato inquirente, avvisò la segreteria della Camera che in queste vacanze avrebbe scritto per fissare la partenza del Comitato.

La lettera dell'onor. Zanardelli non è mai giunta.

Da sette mesi fu deciso codesto Comitato inquirente, ma mai si trovò il tempo per farlo partire e durante tutto questo tempo vi è alla Camera chi vota come deputato e forse non ha il diritto di sedere a Montecitorio.

Imposta gas e luce elettrica

Ci telegrafano da Roma, 8 gennaio, mattina:

La Commissione centrale per la risoluzione dei ricorsi contro le decisioni dei Comitati provinciali per l'applicazione della tassa sul consumo del gas-luce e della energia elettrica a scopo d'illuminazione e di riscaldamento è stata così composta:

Ferraris comm. ing. Galileo, professore di fisica al Museo industriale di Torino; Tonelli cav. Antonio, ispettore metrico centrale presso il Ministero di agricoltura, industria e commercio, delegati dal Ministero d'agricoltura, industria e commercio.

Cardarelli cav. ing. Fedele, direttore capo di divisione al Ministero delle poste e dei telegrafi, delegato dal Ministero delle poste e dei telegrafi.

Calabrese comm. avv. Giovanni Battista, sostituto avvocato generale erariale; Ricolfi cav. ing. Giuseppe, ispettore dell'ufficio tecnico centrale del Ministero delle finanze, delegati dal Ministero delle finanze.

Avrà le funzioni di segretario il sig. Carli cav. Francesco, segretario capo del Ministero delle finanze.

Borse di pratica commerciale all'estero

Ci telegrafano da Roma 8 gennaio, sera:

La Camera di commercio di Napoli, secondo l'esempio di altre Camere importanti, ha deliberato di contribuire con L. 5000 annue alla istituzione delle borse di pratica commerciale all'estero.

In fascio

Ballo a Corte — Il successore di Lemmi — Galli-Crispi-Barazzuoli — Niente sciopero in Vaticano — Crispi a Napoli — Aumento nelle entrate — Progetto ferroviario — La Navigazione e la Banca d'Italia — Il Brasile ordina navi da noi.

Ci telegrafano da Roma, 8 gennaio, sera:

Il primo ballo a Corte avrà luogo negli ultimi giorni di gennaio.

— L'*Italie* dice che Aporti è il probabile successore del Lemmi a gran maestro della massoneria

— L'on. Galli oggi si è levato dal letto. L'on. Crispi oggi si è recato a visitarlo.

Barazzuoli domani va a Milano per distribuire i premii ai vincitori di un concorso industriale.

— Qualche giornale dà la notizia di uno sciopero di sediarii in Vaticano. Si narra la storiella perfino di un colloquio tra il Papa e il capo dei sediarii. E' tutta un'invenzione.

— Crispi è partito oggi per Napoli.

L'onor. Crispi tornerà probabilmente sabato.

— Nello scorso dicembre tutte le entrate aumentarono rispetto al dicembre dello scorso anno.

— Alla riapertura della Camera l'onor. Saracco presenterà i contratti con le ferrovie per completare la Isernia-Campobasso, la Avezzano-Roccasecca, la Sanseverino-Salerno.

— L'assemblea degli azionisti della Navigazione Generale Italiana fu rinviata al 22 corrente per mancanza di numero; il Consiglio superiore della Banca d'Italia si terrà il 18 corrente.

— Si ha da Rio Janheiro 8: Il Brasile ordinò nei cantieri italiani la costruzione di tre incrociatori rapidi.

IL SOCIALISMO NELL'ESERCITO BELGA

La *Belgique militaire* segnala nel suo ultimo numero i pericoli della propaganda socialista nell'esercito.

« Il socialismo — dice — ha infestato il nostro esercito e la sua azione funesta si fa sentire sempre più. Gli ufficiali sono impotenti ad arrestarla. Dei *meetings* hanno luogo tutte le sere nelle camerate e non v'è giorno che non si scoprano giornali e nuovi stampati rivoluzionarii.

« Tutto ciò fa presagire che quando bisognerà contare sul fermo intervento del nostro esercito il rifiuto sarà immancabile.

Aggiunge inoltre:

« Non è forse la caserma il luogo più propizio per la propaganda socialista? »

Fa appello quindi all'energico intervento del Governo e propone di abolire con una riforma decisiva il cambio militare.

CRONACA ESTERA
(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

Intorno al Transvaal

Londra 8, ore 11.40 a. — Courcel conferì lungamente con Salisbury.

Un dispaccio di Robinson annunzia che il comitato per le riforme nel Transvaal decise il disarmo.

Il *Times* annunzia che furono inviati ordini a Portsmouth e a Chatham per formare squadre di sei navi, che si terranno pronte per qualsiasi eventualità.

Lo *Standard* dice che le autorità si preoccupano della chiamata della riserva e della mobilitazione di alcuni battaglioni della milizia.

Il *Daily Telegraph* dice che due reggimenti indiani e le forze inglesi si recheranno al Capo e un incrociatore si recherà a Delagoabay.

I giornali constatano con piacere il desiderio della stampa tedesca di attenuare la portata del famoso telegramma dell'Imperatore Guglielmo a Kruger, presidente del Transvaal.

Londra 8, ore 5.40 p. — I giornali annunziano che l'ammiraglio inglese alla colonia del Capo è partito con parecchie navi per la baja di Delagoa.

Dispacci privati annunciano che Jameson fu processato e condannato a morte, ma non sarà giustiziato. Credesi che Kruger in seguito alla conferenza con Robinson lo grazierà.

Londra 8, ore 6.50 p. — Il governatore generale della colonia del Capo telegrafò a Chamberlain annunziandogli che Kruger è intenzionato di rilasciare Jameson e gli altri prigionieri sulla frontiera del Natal; quindi si può dire che la crisi del Transvaal è terminata.

Cairo 8, ore 8.50 p. — Kruger consegnò Jameson a Robinson e consentì di prendere in considerazione la questione delle riforme.

Londra 8, ore 9.35 p. — E' confermata ufficialmente la notizia dell'immediato armamento di una squadra volante addizionale di sei navi.

Si assicura che le truppe dell'Africa del sud saranno rinforzate.

Berlino 8, ore 6.30 p. — L'Imperatore ricevette il cancelliere Hohenlohe e il direttore del dipartimento coloniale Kayser.

Parigi 8, ore 6.15 p. — Un dispaccio del console di Francia a Pretoria annuncia che parte della popolazione di Johannesburg che aveva preso le armi, si è arresa il 7 corr. senza condizioni.

I ragionamenti spagnuoli
sull'insurrezione cubana

Madrid 8, ore 8.30 a. — Martinez Campos così telegrafa da Avana 6 corr.: Il grosso del nemico avanzò verso occidente, tagliando le comunicazioni. Ho inviato le colonne dei generali Valdes, Garcia, Navarro, Echague, Luque ad inseguire gli insorti, altre colonne le tengo sulla ferrovia da Avana a Batasano, raccogliendo viveri. Oggi o domani si recheranno parallelamente ad occupare la linea Mariel-Artemisa. Le colonne comandate da Cornaes, Prato, Galvis, Fort, Aldecoa e i battaglioni di Valencia ed Espana inseguono le bande isolate di insorti.

Il Governo, pubblicando testualmente tale dispaccio, rileva che contrariamente alle voci corse la situazione a Cuba militarmente continua ad essere quella stessa dei giorni anteriori. Gli insorti avanzano verso occidente senza osare di fermarsi in nessun punto, evitando qualsiasi scontro colle truppe spagnuole. Questi risultati non sono finora quelli desiderabili, ma pongono nulla in pericolo. E' assurdo supporre che gli insorti pretendano circondare e attaccare Avana, quando finora non entrarono nè osarono attaccare nessuna località, nemmeno di media importanza.

Madrid 8, ore 6.50 p. -- Corre insistente la voce che il governo si sia deciso di sostituire il generale Martinez Campos a Cuba col generale Polavieja o col generale Weyler. Secondo dispacci pervenuti da Avana all'*Imparcial*, gli insorti continuano ad avanzare verso il nord della provincia di Pinar del rio, e Maximo Gomez sarebbe ad Alquizar.

Africani e Portoghesi

Lisbona 8, ore 6.25 p. — Il sultano africano Gungunhana e il figlio Codine furono fatti prigionieri dal capitano portoghese Monsinho de Albuquerque, e trasportati a Lorenzo Marquez dove sono stati imbarcati per Lisbona sul piroscafo da guerra *Africa*.

La notizia fu accolta entusiasticamente da tutto il paese. Al teatro reale vi fu una imponente dimostrazione.

I socialisti alla Camera francese

Parigi 8, ore 10 a. — In una prossima interpellanza alla Camera i socialisti protesteranno contro il contratto, secondo il quale, ancora per molti anni, le miniere di Carmaux cederanno alla fabbrica vetraria di Ressèguier il carbone ad un prezzo speciale. Simile trattamento non viene fatto alla *Vetreria dei Vetrai*.

Che cosa c'entri il governo in una concessione privata, lo sanno solamente i socialisti?

In Oriente

Costantinopoli 8, ore 5.10 p. — Secondo notizie telegrafiche inviate dal corpo consolare di Aleppo, gli insorti di Zeitun accettarono la mediazione degli ambasciatori; le ostilità sono sospese.

Guglielmo e Federico Leopoldo

Berlino 8, ore 9 a. — La *Welt* — giornale berlinese che esce soltanto al lunedì — narra che dopo la caduta della principessa Federico Leopoldo sul ghiaccio, l'Imperatrice le aveva fatto annunziare la sua visita. La principessa, benchè non avesse alcun male, si scusò dicendo di non poter ricevere l'imperiale sorella.

In seguito a questo rifiuto l'Imperatore chiamò a Corte il Principe, in *linea di servizio*.

Federico si scusò alla sua volta col dire che, essendo assente, nulla egli sapeva dell'accaduto; trattarsi, ad ogni modo, di questione privata, non disciplinare. Sembra che il pretesto non fosse ritenuto valido, poichè il principe si ebbe cinque giorni di fortezza aggravati da qualche giorno di arresto semplice. Oltre a ciò Federico Leopoldo dovette consegnare la sua spada, e la principessa rimanersene confinata entro il castello i cui lumi dovettero essere spenti alle ore 8 di sera.

La guardia fu notevolmente aumentata, *col pretesto che in quel castello avvenivano furti frequenti*, ed ogni giorno l'imperatore manda a chiedere notizie della *salute* del cognato.

Ancora i ricatti tentati contro Max Lebaudy
Il marchese De Cesti

Le rivelazioni fatte dal ministro Cavaignac alla Camera francese circa il ricatto che fu tentato a danno del *Petit Sucrier*, hanno ora una coda.

In seguito all'interrogazione a cui il giudice istruttore sottopose certo marchese De Cesti, questi fu arrestato.

Egli ha 45 anni, è nato in Algeria da padre italiano, che era medico militare.

Avendo dimorato lungamente a Roma si sposò colla figlia naturale di un deputato; fu segretario di Boulanger, poi venne coinvolto nell'affare dei falsi documenti del negro Morton.

Ora egli è stato denunciato dai fratelli Lebaudy per truffe e ricatti di un milione di lire in danno del loro fratello Max. Da costui il De Cesti ottenne infatti 125,000 lire per propugnare nell'*Echo* l'idea che il suo sovventore fosse riformato dal servizio militare. Egli tentò di condurre Max in Spagna per renderlo disertore e farsi così amministratore della sua sostanza. Il De Cesti menava vita suntuosa a Londra.

Isvolski a Varsavia

Varsavia 8 — E' giunto ieri il ministro russo presso il Vaticano, Isvolski.

I dazi doganali agli Stati Uniti

Secondo le notizie che si hanno a Roma, vi sono poche probabilità che i nuovi aumenti dei dazi doganali agli Stati Uniti sieno definitivamente applicati. Tali aumenti colpirebbero pure i prodotti agricoli, gli spiriti, i vini, i tessuti e manufatti di canapa, e sete; per questi prodotti l'aumento sarebbe del 15 0/0. — Invece pel legname lavorato e da costruzione e per la lana, oggi esenti da dazio, sarebbe applicato un dazio corrispondente al 60 0/0 di quelli stabiliti dall'atto Mac Kinley. La questione, come vedete, interessa al più alto grado anche l'Italia. Probabilmente il Senato respingerà il progetto; certo ad ogni modo il Presidente Cleveland porrà il suo veto.

Un altro assassinio a Vienna

In una stanza d'albergo del IX Circondario vennero trovati, distesi sul letto, il cadavere del negoziante di spiriti, Nathan, ed una bellissima giovinetta, Irma Braun, moribonda. Ambidue avevano le tempie traforate da una revolverata.

Nathan, quarantenne, ammogliato, aveva stretto relazione con la giovinetta, un'orfana, che aveva preso al suo servizio in qualità di rivenditrice, per pietà dei suoi casi — ed ora ha tentato di uccidere per amore.

Gli inquilini non si sono nemmeno accorti delle detonazioni!

CRONACA ITALIANA
(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

Crispi a Napoli

Napoli 8, ore 7.50 p. — Crispi è arrivato e fu ricevuto alla stazione dalle autorità.

Nevicate e temporali

Siracusa 8, ore 7.10 p. — In molti Comuni della Provincia è nevicato abbondantemente. A Bocheri, Giarratana, Monterosso e Chiaromonte la neve è alta 40 centimetri. Continua il tempo pessimo e il freddo intenso.

La regia nave *Miseno* con a bordo 48 mozzi ancorata in questo porto, durante la traversata da Gibilterra a Malta, perdette varie imbarcazioni. Molti bastimenti pel temporale ritardano la partenza.

Una macchina precipitata e un treno deviato

Avellino 8, ore 5,10 p. — Il treno di Avellino nel giungere alla stazione di Rocchetta Santavenere deviò. La macchina precipitò sulla campagna sottostante per parecchi metri, restando perfettamente in piedi. Tutto il treno è uscito dalle rotaie e si è adagiato sulla scarpata. Rimase sulla ferrovia solo l'ultima vettura. Tranne il macchinista, ferito leggermente, nessuna disgrazia. Gran panico fra i pochi viaggiatori, che trasbordarono. Subito fu sgombrata la linea sotto gli ordini dell'ingegnere Mazio.

Da Torino

L'arresto di un giovane elegante — La donna al Congresso operaio — Lo stato del dottor prof. Foà.

Zuccaro ci scrive da Torino 7:

Iersera a tarda ora nei teatri e nei caffè ed oggi per tutta la città non si parla che dell'arresto avvenuto ieri di un giovinotto — certo Pellis.... — notissimo nel bel mondo elegante con cui alla sera faceva vita, sibbene molti si chiedessero come mai il Pellis... potesse spendere e spandere col solo impiego del Municipio! Egli era inoltre vice-cassiere alla Congregazione di Carità. Dicesi che l'arresto sia causato da appropriazione indebita di denaro. Potete immaginare il dolore della giovane sposa, quando ieri due questurini andarono nella di lei casa ad arrestare il marito!

— Al Congresso Operaio, nella discussione del tema sul lavoro delle donne, venne votato che a parità di lavoro coll'uomo sia pari la mercede della donna, nonchè l'astensione della donna dal lavoro negli ultimi periodi di gestazione ed in quelli del puerperio e di farla lavorare non oltre otto ore; concedendo ad essa 36 ore di riposo settimanale interrotto. — Fra le congressiste prese parte attivissima la signorina Scoduik, nostra collega in giornalismo, cognata dell'on. Imbriani.

— Vi ho ripetutamente telegrafato e scritto del caso triste accaduto al dott. prof. Foà, cioè d'es-

ser stato colpito da pus cadaverico. Orbene, mi è caro il comunicarvi che la sua salute va migliorando. Se nulla sopraggiunge, si può dire che sistematamente la scienza che a lui stava per procurare la morte, a lui assicura oggi la vita.

Il duca d'Aosta e l'esposizione di Torino
L'arresto di un giovane ed il suicidio d'un tenente
Due annegati — Una fanciulla suicida

Torino 8, ore 4.10 p. — (Zuccaro) Il duca d'Aosta ha accettata la presidenza onoraria del comitato esecutivo dell'esposizione nazionale, e sulla visita fattagli — come vi telegrafai ieri — dal comitato stesso, promise che si sarebbe con tutto amore occupato in pro del successo della grande mostra nazionale.

— Ieri vi scrissi di quel tal giovane elegante arrestato, e giorni sono vi telegrafai di quel tenente Tarditi suicidatosi.

Orbene, corre voce che le appropriazioni e le truffe del P. possono avere qualche rapporto col suicidio stesso.

— Da Novara è giunta oggi la notizia che colà certo Niccolini mezzo ubbriaco cadde in un canale ed annegò.

Nella stessa città una donna certa Morganti pose i piedi in fallo ieri sull'orlo di una roggia, e cadutavi dentro perì pur essa miseramente!

— Da Novi poi oggi arrivò la brutta notizia che una bella fanciulla, certa Caterina Lunati, addolorata perchè le sue sorelle si sposavano ed essa no, trangugiò dell'acido solforico e morì fra atroci spasimi!

Tumultuosa seduta al Consiglio com. di Torino

Torino 8, ore 8.40 p. — (Zuccaro) Oggi avvenne un grande scandalo alla seduta del Consiglio comunale. Si stava discutendo il bilancio in cui figuravano le spese per il Venti settembre; il consigliere clericale *Scati* disse di sopprimerle, solo ammettendo che si festeggi soltanto lo Statuto e le feste per il genetliaco del Re e della Regina. Nacque tumulto. Si venne alla votazione, e trentacinque clericali votarono favorevolmenie alla domanda del consigliere Scati contro trentaquattro liberali. Il pubblico fece un tumulto enorme. Il sindaco sciolse immantinenti la seduta.

L'impressione è immensa. Si crede che si provvederà con un commissario regio.

L'orribile zuffa fra tre fratelli
Un morto ed un moribondo

Ier l'altro il piccolo paese di Marcellinara (Catanzaro) fu dolorosamente impressionato da tristissimi fatti. I tre fratelli De-Nicola, tutti ammogliati, si riunirono per tempo colle rispettive mogli all'osteria per santificare la festa dell'Epifania, mentre ancora non avevano digerita la baldoria del giorno prima. Pare che tra i fratelli non regnasse tutto quell'accordo che sarebbe desiderabile e più di una volta ebbero ad azzuffarsi.

Ieri, non so ancora per qual motivo, vennero appunto a ricordarsi di una certa questione avuta tempo fa. In un baleno si riaccesero gli antichi rancori e pur troppo fatali furono le conseguenze.

Le mogli spaventate, furono impotenti a frenare i rispettivi mariti, che per liberarsi da quell'accerchiamento impacciante, uscirono furiosi dall'osteria e si azzuffarono come tre cani mastini.

La lotta fu breve perchè vennero estratti i coltelli, e, prima che alcuno avesse potuto intromettersi, due dei fratelli caddero riversi, gravemente feriti. Uno di essi morì subito, un altro fu raccolto in grave stato. Il terzo, illeso, fuggì e finora non fu possibile rintracciarlo. L'impressione prodotta in quel tranquillo paesello è grande. La disperazione delle disgraziate mogli è addirittura compassionevole. I carabinieri sono sulle traccie del fuggitivo, che pare sia la causa principale della contesa ed il feritore del fratello soccombente.

Una vittima del freddo

Il freddo è intensissimo, specialmente nella parte montana dello stradale per Erbanno e Valle Camonica.

L'altra mattina fu trovato il cadavere gelato di Bona Francesco, trentenne, fabbro, da Capodimonte, che, ritornando al suo paese, forse stanco dal cammino, si coricò e rimase ucciso dal freddo.

CRONACA DEL MARE

Suez 8 — Il *Vincenzo Florio* della Navigazione Generale, proveniente da Massaua, diretto a Napoli, è entrato iersera nel canale.

CRONACA ROSA

A Padova il conte dott. Piero Morandi Bonacossi ha sposato ieri la contessina Laura Franco.

NECROLOGIO
La morte di un cardinale

Ci telegrafano da Roma in data di ieri che nel pomeriggio è morto il cardinale Granniello.

***

A Venezia è morta ieri la signora Maria Manfroi, moglie del signor Francesco Baldanello, uno dei comproprietarii dei Teatri *Rossini* e *Malibran*. Al signor Francesco, a tutta la famiglia condoglianze.

— A Sanginesio è morto il comm. Aristide Morichelli — A Milano Agostino Garibaldi, il nestore dei maestri elementari — A Bosco Marengo (Alessandria) il tenente generale Enrico Ricci Capriata di Sardigliano — A S. Matteo della Chiara (Mantova) il dottor Nazareno Crema — A Torino il comm. avv. Merardo Masino sost. proc. generale a riposo — A Lanusei (Sardegna) don Gioachino Pintor già segretario del Comune — A Stezzano di Bergamo il banchiere Bortolo Ceresa — A Modena David Macmani già banchiere e poi impresario di teatro — A Rapallo il prof. Ermenegildo Bolla.

— A Trieste è morto Enrico Matcovich, ex garibaldino, direttore del giornale *Il Mattino* — A Londra Martino Ware consultore della Cancelleria d'Appello — Ad Ostenda l'ing. Ecrevisse — A Reims l'archeologo bar. Carlo Remy — A Nimes l'avv. Leonzio Carnac.

— E' morto a Lipsia Antonio Filippo Réclam, nestore degli editori tedeschi. La sua *Universal Bibliotech*, a 25 *pfennig* il volume, è giunta al N. 3480.

CRONACA

CALENDARIO

Giovedì 9 gennaio S. Basilissa vergine.
Venerdì 10 gennaio: S. Paolo I. eremita.
Sole leva ore 7 m. 52: tram. 4 m. 45.

Gli abbonati che desiderano spiegazioni e varianti nella scelta di uno dei due giornali settimanali offerti in dono, sono pregati di indicare la data dell'invio dell'importo d'abbonamento.

Per evitare ritardi nell'invio dei varii giornali, gli abbonati sono pregati di sollecitare a rimetterci l'importo dell'abbonamento.

IL BILANCIO COMUNALE 1896

L'*Adriatico* attribuisce a merito della minoranza del Consiglio, se per pareggiare la deficienza del bilancio comunale, fu sostituito un espediente di cassa alla progettata sovraimposta sui fabbricati e terreni.

L'*Adriatico* lascia da parte il fatto innegabile che l'Amministrazione cessata ha lasciato alla nuova un bilancio oberato, avendo in precedenza assorbito tutte le risorse che avrebbero reso possibile un preventivo in pareggio, senza bisogno di aumenti d'imposta o di espedienti.

La deficienza di entrate (e forse la Giunta ebbe torto a non rilevarlo maggiormente) sarebbe stata non di sole L. 184.000, ma molto maggiore, se non si fossero rinviate: L. 40.000 per l'acquisto dell'area in Campo S. Giustina, già deliberato dall'Amministrazione precedente, le spese per la rinnovazione del materiale del Dazio consumo, pel drenaggio al Cimitero, per l'acquisto di una pompa a vapore, per la marginatura dell'isola di Sant'Elena, ecc., spese od obbligatorie per contratti e deliberazioni anteriori o imposte da bisogni indiscutibili.

Molte, e a noi paiono troppe, riduzioni furono fatte nelle spese per manutenzione dei fabbricati comunali, in quelle pel bando della questua, negli spettacoli pubblici, nell'escavo di canalette a Malamocco ed in altre, e non poche, categorie del bilancio.

L'*Adriatico* però lamenta che in alcune categorie sia stato aumentato lo stanziamento.

Ora, la discussione del bilancio ha dimostrato con quanta leggerezza l'amministrazione precedente, pur di conseguire negli ultimi preventivi un pareggio *sulla carta*, abbia ridotto le impostazioni per sorpassarle poi colle spese effettive. Basti dire che mentre nel 1894 erano stanziate L. 21,000 per stampati ecc. se ne spesero oltre 33,000; con tutto ciò nel 1895 se ne impostarono ancora meno e cioè L. 20,000 e se ne spesero 29,000. Per sgravi e rimborsi nel 1894 si stanziarono L. 6000 e se ne pagarono 13,000; il che non impedì che si impostassero del pari l'anno dopo L. 6000 per spenderne circa 7500.

Il fondo stanziato nel 1895 per cura di malati poveri fu sorpassato, lo accennammo giorni fa, di lire 64,000.

Così con *artistica* disinvoltura l'amministrazione passata compilava i bilanci!

L'amministrazione attuale non ha voluto seguirne l'esempio, ma ha voluto far un preventivo in cui le previsioni delle spese corrispondessero ai risultati dell'esperienza, per non essere costretta, come la amministrazione cessata, a far storni per circa L. 90000, a vedere a metà esercizio scomparso il fondo di riserva di 70 mila lire e ad aggrapparsi, come ad ancora di salvezza, al sistema di omettere i lavori di manutenzione stradale per servirsi dei fondi relativi a coprir le deficienze delle altre categorie del bilancio.

Del resto gli amici dell'*Adriatico* non miravano ad impedire il maggior aggravio dei contribuenti ma a dimostrare che tale maggior aggravio non era necessario. Eppure senza le spese rinviate, senza la riduzione di molte altre, l'aggravio sarebbe riuscito ben maggiore.

Il fatto ad ogni modo è questo, che la deficienza, per quanto ridotta, risultò in L. 180,000. Questa è l'eredità lasciata da un'amministrazione che aveva goduto i larghi civanzi, frutto delle amministrazioni Serego e Tiepolo. Essi risultano dallo specchietto, che pubblicammo giorni addietro, e che qui riproduciamo:

Eccedenze attivo giusta i conti consuntivi

a tutto l'esercizio		
1889	L.	765,840.33
1890	»	397,162.57
1891	»	347,036.75
1892	»	480,210.67
1893	»	402,414.01
1894	»	125,823.68

Questi larghi residui l'amministrazione cessata spese con allegra spensieratezza, riducendo poi il bilancio all'osso.

Toccava alla Giunta attuale provvedere allo spareggio, e, ligia alla legge e alle norme di una rigida amministrazione, propose di sopperirvi con un aumento sulla sovraimposta. Fu soltanto per corrispondere al desiderio di gran parte della maggioranza e per allontanare dai contribuenti un nuovo aggravio, che essa accettò di colmare il *deficit* con la prelevazione dai fondi del Prestito del 1869 seguendo precedenti che gli uomini stessi dell'*Adriatico*, quando formavano la maggioranza, avevano trovato buoni. E' vero che l'*Adriatico* a giustificarli della flagrante contraddizione, osserva che nel 1890 si trattava di antecipare una somma per conto del Governo. E adesso il Comune si rimborserà da sè, se non verranno risorse straordinarie, con le rate fissate per l'ammortizzazione dal 1897 in poi. Il rimborso è anche più sicuro.

Ma c'era, ribatte con aria di trionfo l'*Adriatico*, il credito verso la Società del gaz. Da quando in qua si considerano come certi i *diritti litigiosi?* da quando in qua, perchè si crede assicurata la massima posta a base di una domanda giudiziale, si imposta in bilancio la somma sperata? Se anche è *certo* il credito, il *quando* del pagamento non deve considerarsi da prudenti amministratori? Doveva dunque la Giunta lasciar da parte questa attività pei futuri bilanci, sui quali potrebbero ben pesare le conseguenze di altre liti. Nei bilanci non si provvede con le *speranze* alle spese certe e fisse!

IL DAZIO CONSUMO E "L'ADRIATICO"

L'*Adriatico* è sotto l'ossessione d'un'idea fissa, che il nuovo appalto del dazio consumo porti al Comune una perdita di annue lire 40,000. Esso dice che per convincersene basta dare un'occhiata alle cifre del bilancio del 1896. Queste invece provano che il Comune avrà un vantaggio di lire 22831.

Attività: Previsione 1895	L. 3.467369		
» 1896	» 3.500369		
in più del 1896		L.	33000.—
Passività: Previsioni 1895	L. 697831.01		
» 1896	» 708000.—		
in più nel 1896		L.	10168.99
Maggior attività pel 1896 . . .		L.	22831.01

Mentre nel contratto cessato era stabilito che sui proventi per tassa di magazzinaggio fosse prelevato il 65 p. 0[0 a favore dell'impresa *proprietaria dei magazzini* a titolo di fitto, nel nuovo contratto invece tutto il reddito per detta tassa va compreso fra i redditi generali del Dazio consumo.

Vennero però aumentate le spese fisse di gestione di lire 15000 all'anno a compenso del fitto magazzini e L. 5000 per aumento di altre spese. E mentre negli anni 1891, 92, 93, 94 la spesa per fitto dei magazzini risultò (in ragione del 65 p. 0[0 sui redditi) di L. 25291.10 — 29965.17 — 19999.40 — 17754.18, d'ora in poi il Comune paga per tale fitto solo L. 15000 all'anno.

E' l'impresa che ci perde, ma l'*Adriatico* dice che è il Comune che ha rinunciato ai proventi di magazzinaggio!!

Quanto alla bontà del nuovo contratto d'appalto chi sa leggere le cifre dia un'occhiata al seguente prospetto:

Il complessivo prodotto medio annuo dei dazi nel quinquennio 1891-95 fu di L. 5.190.000.—
mentre il complessivo prodotto medio annuo preventivato dal Comune era di » 5.040.000.—
Si ebbe quindi nel quinquennio un maggior prodotto medio annuo sul preventivato di » 150.000.—

Dal confronto dei redditi alla Categoria Bevande nel quinquennio 1891-95 con quelli del precedente quinquennio 1886-90 si hanno i seguenti risultati:

Redditi alla Cat. Bevande compresi gli aumenti di tariffa portati dalla conversione della tassa di minuta vendita interna in addizionale al dazio di introduzione

Anno 1891	L.	2.210.262.40	
id. 1892	»	2.450.276.70	
id. 1893	»	2.545.398.73	
id. 1894	»	2.579.067.34	
id. 1895	»	2.500.586.56	
Totale	L.	12.285.591.73	
Media annua di reddito risultante			L. 2.457.118.34

Redditi alla Cat. Bevande:

Anno 1886	L.	1.747.428.18	
id. 1887	»	2.056.298.36	
id. 1888	»	2.162.587.28	
id. 1889	»	2.130.463.29	
id. 1890	»	2.019.406.16	
Reddito medio annuo dalla tassa di minuta vendita interna sul vino L.138.000 × 5 = 690.000	»	690.000.—	
Totale	L.	10.806.183.27	
Media annua di reddito risultante			L. 2.161.236.65

Si ebbe quindi alla Categoria Bevande nel quinquennio 1891-95 un maggior prodotto medio annuo in confronto del quinquennio 1886-90 di L. 295.881.69

Mentre però nel quinquennio 1891-95 in confronto del precedente 1886-90 dalla sola Categoria Bevande si ebbe quel maggior reddito medio annuo.
il maggior prodotto medio annuo complessivo nel quinquennio 1891-95, in confronto di quello preventivato dal Comune fu soltanto di » 150.000 —
e si deve dedurne quindi per logica conseguenza che le altre Categorie della tariffa furono in *costante discesa* e diedero, *su quelle preventivate*, un **minor reddito** medio annuo, nascosto nel conto complessivo dagli aumenti sulle bevande di L. 145.881.69

La base dunque del Dazio consumo — ripetiamolo ancora — è il reddito della categoria bevande, la categoria più esposta ad oscillazioni e che può da un anno all'altro preparare ben ingrate sorprese.

Su questa base non si poteva fare assolutamente assegnamento per un contratto migliore di quello che fu fatto dalla nuova amministrazione e fu approvato dall'autorità tutoria, malgrado il lavorio segreto degli avversarii. Dopo ciò, quando l'*Adriatico* dice che, se come *tutto* (!!) autorizza a prevedere, gli introiti del dazio supereranno le previsioni della Giunta, ad ogni 100 mila lire di maggiore introito il Comune perderà oltre 16 mila lire all'anno, ci fa l'effetto d'una femminuccia del volgo che dice d'aver perso un terno se si è dimenticata di mettere al lotto.

PER FINIRE

Gli articoli dell'*Adriatico* che abbiamo confutati ci avevano mosso di primo impulso a sdegno, con tanta sottile perfidia ci erano parse alterate le cifre e invertite le parti. Ma poi, a mente riposata, pensammo che in quell'organo versano la piena del dolore delle anime esulcerate gli uomini che la ingratitudine popolare allontanò dalla amministrazione della città nostra, proprio allora che potevano sperare di mostrare i risultati del lungo studio e di svolgere la ardente multiforme irrequietà operosità, saviamente contenuta per cinque anni. Chi potrà oramai imaginare le opere che pensarono e che non dissero?

E, se la cieca dea che presiede alle urne elettorali non ci aiuti, la patria avrà a rimpiangere un giorno i finanzieri ai quali non mancarono i sottili avvedimenti e le ardite concezioni, ma soltanto la fede degli elettori. E ci sembrò quindi opera pietosa cercare di calmare le apprensioni di quei caduti sull'avvenire delle cose comunali e di persuaderli che a Ca' Farsetti qualcuno sa fare ancora i conti.

INAUGURAZIONE DELL'ANNO GIURIDICO
alla Corte d'appello

All'una pom. d'ieri nella sala della Corte di assise si inaugurò, col solito cerimoniale e innanzi alle autorità cittadine, al colonnello Croce del 25 fanteria e all'avvocato fiscale militare, il nuovo anno giuridico.

Erano presenti anche gli onorevoli Treves, Cerutti, Tecchio, Tiepolo, parecchie signore e pubblico raro.

Il discorso inaugurale fu letto dal sostituto procuratore generale cav. Giovanni Apostoli.

***

Dopo l'esordio d'uso nel quale commemorò i defunti comm. Sighele, Valsecchi, Foschini e Antonio avv. Manetti, si sprofonda l'oratore nella statistica dei reati e delle pene che occuparono i magistrati della nostra regione negli undici mesi dell'anno '95, non potendosi comprendere nella relazione anche il mese ultimo di dicembre, per la brevità del tempo.

Questioni civili - *Conciliatori* - Sopra 111398 cause e domande di conciliazione si ebbero 33584 componimenti — 22404 sentenze su 93646 cause.

Pretori — Pronunciate sentenze definitive 5508 e 1869 non definitive — Le ordinanze istruttorie furono 1100.

Tribunali — Sentenze definitive 2709 e 837 non definitive.

Corte d'appello — In causa di sua cognizione diretta pronunciò 1123 sentenze definitive e 375 in grado d'appello.

La durata delle cause — Davanti i pretori figurano che più di 4000 furono definite nei tre mesi, 600 entro sei mesi e 400 in tempo maggiore.

Davanti i Tribunali, quali giudici di prima istanza 1400 cause durarono non più di sei mesi, 300 non più di un anno e 200 oltre due anni.

Davanti alla Corte furono definite in grado di appello 233 cause entro l'anno e 142 dopo l'anno.

Sui *probi viri* l'oratore ci annunziò che non si può intrattenere sull'argomento, facendo voti che come dei *probi viri* funzionano già a Vicenza ed a Udine, l'istituzione importante possa estendersi ovunque.

Gratuito patrocinio — Le commissioni hanno respinto quasi un terzo delle istanze, due delle cause ammesse ebbero soluzione favorevole. Presso i Tribunali 409 cause furono definite entro l'anno e 160 oltre l'anno; alla Corte 58 entro l'anno e 18 al di là.

Tutele — Al 1° dicembre 1895 vi erano in totale 11196 tutele, e dal 1° gennaio al 30 novembre 95 seguirono 2479 convocazioni di consigli di famiglia e furono presentati dai tutori 711 resoconti.

Giustizia penale — I pretori nella loro competenza esaurirono 19621 procedimenti, dei quali 13314 entro i primi 15 giorni.

Le denunzie pervenute ai Procuratori del Re e che ebbero corso furono 19235, di cui 1461 ebbero corso e diedero luogo ad altrettanti processi.

I Procuratori del Re portarono a giudizio 389 processi per citazione direttissima e 2801 per citazione diretta.

I Tribunali esaurirono in totale 4224 processi, di cui 2586 entro il mese; debbono aggiungersi quelli per appello, cioè 1139, dei quali 1060 furono esauriti entro tre mesi.

La Corte compiè 1131 procedimenti entro tre mesi, 48 da 3 a 6 mesi e 6 dopo 6 mesi.

I Tribunali giudicarono per citazione direttissima 459 imputati, dei quali 410 condannati e 49 assolti.

Il Procuratore del Re di Venezia ne usò per 245.

Ecco l'esito dei giudizii: presso i Pretori — in confronto di 16550 condannati, si ebbero 9511 prosciolti: presso i Tribunali, in prima istanza 6076 imputati, 4537 condannati e 1539 assolti. In seconda istanza imputati 666, di cui 544 accolti i ricorsi.

Innanzi la Corte, furono respinti 822 ricorsi e 542 accolti.

I procedimenti infine esauriti dalle *Corti d'Assise*, furono 112 con 168 imputati, di cui 65 prosciolti e 103 condannati.

***

La lunga relazione fu intercalata da considerazioni su argomenti diversi, fra cui ebbe il primato la dibattuta questione della Giuria seguita subito dopo dalla questione sociale.

Dopo la lettura, che fu accolta dalle congratulazioni di tutti, il senatore Santamaria dichiarò in nome di S. M. aperto il nuovo anno giuridico.

LA GAZZETTA NEL 1896
Abbonamenti e Regali
Vedi programma in IV pagina

L'on. Imbriani — Oggi arriva a Venezia l'on. Matteo Renato Imbriani Poerio, il quale stasera terrà una conferenza al *Ridotto*.

Commemorazione Vecelli — Ieri alle 2 nell'aula della scuola d'ostetricia dell'Ospedale, nel secondo anniversario della sua morte, venne commemorato il nob. dott. Antonio Vecelli.

Oltre al Consiglio d'Amministrazione ed al personale medico dello Spedale convennero i signori cons. Angelini pel prefetto, dott. cav. Gosetti pel Municipio di Venezia, dott. Valtorta delegato a rappresentare il sindaco e il Municipio di Treviso, il medico provinciale ed altri sanitarii della città.

Il dott. Calza preletti affettuosi telegrammi di partecipazione del Consiglio d'amministrazione e del medico direttore dell'Ospedale di Treviso, dette la parola al dott. G. Cavazzani.

E questi leggendo commosso un suo manoscritto rammentò con parole piene d'affetto i molti meriti del defunto. Lo seguì attraverso a tutta la vita giovandosi dei ricordi della stretta amicizia, della quale scambievolmente furono avvinti fin da ragazzi. Ebbe vive parole felici d'encomio per lui come uomo pubblico e nei rapporti coi colleghi: elogiò l'onestà d'ogni suo atto e l'affettività verso la famiglia. E dimostrando come le esigenze della pratica gli togliessero i mezzi d'illustrare il proprio nome con studi e scritti scientifici, riuscì a far comprendere come pur fosse dotato di mente geniale, forse retaggio atavico dei suoi grandi antenati.

Vivi applausi e congratulazioni dimostrarono al commemoratore d'aver interpretato il senso dei presenti facendo ancor bellamente rifulgere le doti del defunto.

Onorificenza — Con recente decreto, *motu proprio* di Sua Maestà, mons. Giuseppe co. Zanetti, cappellano della chiesa della R. Marina, fu insignito della croce di cavaliere dei SS. Maurizio e Lazzaro. All'egregio sacerdote le nostre congratulazioni.

Per Ruggero Bonghi — In nitida edizione, decorata di una buona fotografia dell'illustre defunto, ci giunse oggi dal simpatico amico nostro Ugo Ojetti la conferenza che egli tenne giorni fa a Spoleto in commemorazione di Ruggero Bonghi.

L'opuscolo è posto in vendita a lire 0.50 per totale beneficenza dell'Istituto delle orfane dei maestri elementari in Anagni. La libreria Ongania ne tiene alcune copie.

L'allegoria dell'autunno — Il *Figaro*, giuntoci iersera, pubblica la traduzione di Casamassimi della conferenza tenuta da Gabriele d'Annunzio per la chiusura della prima Esposizione Nazionale di belle arti a Venezia. Il *cappello* — invero assai lusinghiero — dice che « *le lecteur français en goutera la saveur toute spéciale.* »

I viaggiatori tedeschi, dei quali ieri dicemmo, terranno la loro conferenza al *Bauer* domani sera.

Grande aspettazione, specialmente nella colonia germanica.

Premiata Cantina sociale di Stra — Vini rossi da pasto a tipo costante. Deposito Campo S. Lio 5658. Servizio gratis a domicilio.

Giuste recriminazioni — Riceviamo questa lettera, che dice cose giustissime:

Molti scrittori dei tempi passati nel trattare sulle bellezze di Venezia citavano i negozi delle Mercerie e delle Procuratie per il loro carattere speciale e per la varietà delle industrie veneziane I conduttori dei locali poi non mancavano di praticare, secondo i tempi, i relativi miglioramenti. La lealtà nell'agire, il rispetto reciproco, la buona armonia fra vicini contribuivano alla serietà negli affari; d'altra parte i proprietari degli stabili, seguendo la onesta corrente, non approfittavano dell'occasione; insomma allora ognuno conosceva e rispettava il dovere di *vivere e lasciar vivere.*

Pur troppo dobbiamo deplorare che quest'ordine di cose sia ora notevolmente mutato.

Difatti, tutti devono ricordare come anni or sono ad alcuni venne, diremo così, la mania dell'espansione commerciale, ritenendo forse di dare nuova vita all'andamento del commercio dei dettagliantí; ed in tale innovazione molte vecchie ditte, le quali attendevano tranquille ai propri affari, dovettero subire le nocevoli conseguenze, la più dannosa quella di vedersi aumentato quasi del doppio il fitto dei locali; diversamente avrebbero dovuto abbandonare il proprio commercio!

La cosa giunse a tale punto che il negoziante onesto fa onore alla sua ditta, riuscendo a mala pena a coprire le spese; fatto del quale, a quanto sembra, si è convinto anche l'agente delle imposte!

Ora sembra quasi impossibile che a tale stato di cose si aggiunga dell'altro — e cioè che da taluni si sia, a quanto pare, preparato un piano per dare la caccia ai contratti di fitto dei negozi, prossimi alla scadenza, e ricavarne una non lodevole speculazione. Volendo rimanere incogniti, essi incaricano a tempo certi commissionati, i quali per buscarsi qualche centinaio di lire, con simulata ingenuità fanno proposte direttamente ai proprietari degli stabili, offrendo loro nuovi e più forti vantaggi.

L'anno scorso uno di costoro tentò il tiro a danno di un noto negoziante della piazza; ma non vi riuscì. Giorni sono ad un altro dei proprietari dei locali affittati dallo stesso negoziante, si è rivolto un secondo individuo offrendogli nientemeno più del doppio del fitto che viene pagato dall'affittuale e facendogli altre promesse lusinghiere.

Per le prove di benevolenza date dai proprietari ai vecchi affittuali non possiamo che lodarli; quanto agli altri giudichi il pubblico! (*Seguono le firme*).

Alla porta dei vigili — In adempimento alle norme disciplinari del corpo vigili, furono applicate all'esterno delle porte di abitazione dei

---

Appendice della GAZZETTA DI VENEZIA 49

GIORGIO PRADEL

PIETRO TYNDAL

Seguito dei "Draghi della Luna"

Proprietà della Casa editrice Verri di Milano

Mostrandosi subitamente sull'orlo del vano aveva egli l'apparenza di uscire dalle viscere della terra, o dal seno delle acque portato sopra una molla, un ordigno, come le apparizioni dei genii, che si vedono nei grandi teatri.

Salì lestamente i gradini e venne ad assidersi sopra la pietra vuota che gli era destinata.

Al suo apparire un silenzio profondo regnò in tutta l'assemblea.

Quegli uomini da sacco e da corda erano colpiti da una specie di terrore superstizioso. La sua forza, la sua agilità, la robustezza a tutta prova, lo designavano chiaramente come il capo dell'associazione.

Al principio della riunione egli lo aveva ben mostrato a tutti. Quando Lampin, l'incorreggibile Lampin, messo a porzione ridotta, per una mancanza contro la disciplina, mentre i suoi compagni godevano la porzione intera, aveva formulato il suo reclamo in termini insolenti ed inconvenienti, il capo lo afferrò con una mano e si mise a scuoterlo in modo spaventevole e siccome Paturon, il solido Paturon venne in soccorso del suo amico, era stato attanagliato similmente; e quest'uomo di cui il vigore irresistibile faceva l'effetto di un mazzapicchio, gli aveva sbattuti uno contro l'altro fino a renderli pazzi dal dolore, ed a farli gridare pietà, misericordia!

Dopo ciò nessuno aveva avuto l'ardire di alzare la voce. Tanto più che Giacomo Reyter, il quale si mostrava a faccia scoperta, ed era per conseguenza conosciuto non lasciava nulla a desiderare in fatto di robustezza, di violenza e di coraggio ed era il numero corrispondente del temuto principile.

Il capo si assise sulla roccia in mezzo al circolo formato dai sedili dei suoi uomini, e girò sopra loro uno sguardo fermo come se avesse voluto contarli.

Egli aveva un piccolo cappello di feltro alla tirolese, vestiva una giacchetta di tela greggia, ed i pantaloni della stessa stoffa si perdevano dentro alti stivaloni di cuoio molle. Il velo nero era annodato dietro la sua testa, e a momenti a traverso del medesimo si vedevano brillare i suoi occhi penetranti.

— Il rapporto — disse con voce asciutta.

Un contrabbandiere di servizio per quel giorno, si alzò.

— I cavalli vanno bene? — domandò il capo — i cani egualmente? Bene... Mettiti a sedere.

Lampin, cercando a farsi benvolere, azzardò una parola.

— Allora — riprese il principale — tu hai la vita salva; tocca a te a toglierti d'imbarazzo. Ti si lascia la libertà dei movimenti: puoi agire a tuo piacimento; solamente dentro un mese noi dobbiamo essere liberi dalle due spie e dal capitano. Ci siamo intesi? Prendi tu quest'impegno?

— Oh! per questo sì, maestro, e potete fin d'ora considerarli come spariti. — E Lampin, il quale aveva provato un'emozione molto forte, si abbandonò alla più schietta gioia.

— Oh! oh! — diceva egli — ritorno da lontano Ma il principale è un uomo astuto. Se egli ha mai bisogno di un cittadino disposto a farsi conciare la pelle per lui, non ha che da indirizzarsi a me.

Il capo lo lasciò parlare, quindi con un gesto ottenne di nuovo il silenzio e riprese:

— Questo non è tutto. Tu hai fatto un brutto tiro a Parigi.

Lampin fece una spallata, ed abbassò la testa.

— Che volete, padrone — disse malinconicamente — non siamo perfetti. Ho girellato intorno ad una donzella, ed ho fatto sparire il suo morto. Vi erano presso quella signora che si trova a Thilay, che è complice degli agenti (lo ha gridato assai forte alla festa di Haulmè, perchè tutti lo possano sapere) vi erano dunque in casa sua 20 mila franchi e delle gioie. Non aveva cosa alcuna da mettere sotto il dente, braccato come era da vicino dalla polizia, che mi seccava per dei nonnulla.

— Dove sono i 20 mila franchi? Dove sono le gioie?

A questo punto Lampin mise le mani in tasca e ne rovesciò la fodera con un gesto espressivo.

Il capo lo squadrò severamente.

— Non mentire. Tu hai un morto. Non dai che poco a quella sciagurata con cui vivi. Il denaro consento ancora a lasciartelo, ma mi abbisognano le gioie, e tu devi averle. Non le hai vendute, ne son certo, pel timore di farti acchiappare.

Lampin rifletteva; il ricordo della rivoltella che aveva veduto così da vicino lo rendeva docile ed arrendevole.

— Sì, ho le gioie — disse, senza rispondere direttamente all'accusa di tesaurizzare, che veniva lanciata contro di lui.

— Mi abbisognano senza che ne manchi neppure una.

Lampin abbassò la testa; infatti se la cavava a buon mercato.

— Tu me le porterai tutte domani qui.

— Benissimo padrone.

Avanti di andare più lungi spieghiamo al lettore come si era formata questa associazione di contrabbandieri.

Circa una diecina di anni innanzi Pietro Tyndal, perchè il lettore l'ha già da lungo tempo riconosciuto nel capo dal velo nero, Pietro Tyndal, dunque, perdette suo padre, e rimase padrone della tenuta dei Pioppi. Quando il giovane volle intendersela con un notaro per liquidare la successione paterna, si accorse di essere completamente rovinato.

Il possesso dei Pioppi era già gravato da ipoteche al di là del suo valore. A conti fatti, vendendo la proprietà, gli rimaneva una somma di 70 mila franchi circa, una miseria per un giovane educato nell'ozio e nel più gran lusso.

Pietro Tyndal andò a Parigi ove fu raggiunto dal suo fratello di latte, giovanotto della sua tempra, deciso, avido di guadagno, ma affezionato a Pietro con tutta la forza del suo cuore e del suo sangue.

Tyndal giuocò alla Borsa e perse; giuocò alla zecchinetta e perdette ancora: fece correre, e perse sempre di più.

Ora aveva dunque la prospettiva della miseria lurida e nera, poichè, quando la disdetta si accanisce contro un uomo, pel solito essa non lo lascia così facilmente. (*Continua*)

... questione della Giuria seguita su... questione sociale.
...ura, che fu accolta dalle congratu... il senatore Santamaria dichiarò in... aperto il nuovo anno giuridico.

...AZZETTA NEL 1896
...amenti e Regali
...programma in IV pagina

...riani — Oggi arriva a Venezia ...enato Imbriani Poerio, il quale sta... conferenza al *Ridotto*.

...razione Vecelli — Ieri alle 2 ... scuola d'ostetricia dell'Ospedale, ...niversario della sua morte, venne ...il nob. dott. Antonio Vecelli. ...siglio d'Amministrazione ed al per... dello Spedale convennero i sigg... pel prefetto, dott. cav. Gosetti pel ...enezia, dott. Valtorta delegato a... sindaco e il Municipio di Treviso, ...nciale ed altri sanitarii della città. ...preletti affettuosi telegrammi di ...del Consiglio d'amministrazione e ...ttore dell'Ospedale di Treviso, det... dott. G. Cavazzani.

...endo commosso un suo manoscrit... parole piene d'affetto i molti ...to. Lo seguì attraverso a tutta la ... dei ricordi della stretta amicizia, ...bievolmente furono avvinti fin da ...ive parole felici d'encomio per lui ...blico e nei rapporti coi colleghi: ...d'ogni suo atto e l'affettività ver... dimostrando come le esigenze ... togliessero i mezzi d'illustrare il ...n studi e scritti scientifici, riuscì ...re come pur fosse dotato di men... retaggio atavico dei suoi grandi

...e congratulazioni dimostrarono al ...d'aver interpretato il senso dei ... ancor bellamente rifulgere le doti

... — Con recente decreto, motu ...aestà, mons. Giuseppe co. Za... della chiesa della R. Marina, fu ...oce di cavaliere dei SS. Mauri... All'egregio sacerdote le nostre

...o Bonghi — In nitida edizione, ...buona fotografia dell'illustre de... ...ggi dal simpatico amico nostro ...ferenza che egli tenne giorni fa ...memorazione di Ruggero Bonghi. ...osto in vendita a lire 0.50 per ... dell'Istituto delle orfane dei mae... Anagni. La libreria Ongania ne

...dell'autunno — Il *Figaro*, ...pubblica la traduzione di Casa... ...ferenza tenuta da Gabriele d'An... ...usura della prima Esposizione ... arti a Venezia. Il *cappello* — ...hiero — dice che « *le lecteur la saveur toute spéciale*. »

... tedeschi, dei quali ieri di... ...a loro conferenza al *Bauer* do... ...ione, specialmente nella colonia

...ntina sociale di Stra — ...sto a tipo costante. Deposito ...S. Servizio gratis a domicilio.

...minazioni — Riceviamo que... ...e cose giustissime:
...i tempi passati nel trattare sulle ...citavano i negozi delle Mercerie e ... il loro carattere speciale e per la ...ie veneziane I conduttori dei lo... ...ano di praticare, secondo i tempi, ...nti. La lealtà nell'agire, il rispetto ...armonia fra vicini contribuivano ...ari; d'altra parte i proprietari de... ...la onesta corrente, non approfit... ...e; insomma allora ognuno cono... ... dovere di *vivere e lasciar vivere*. ...mo deplorare che quest'ordine di ...mente mutato.
...no ricordare come anni or sono ad ...o essi, la mania dell'espansione ...do forse di dare nuova vita all'an... ...cio dei dettaglianti; ed in tale in... ...hie ditte, le quali attendevano tran... ...fari, dovettero subire le nocevoli ... dannosa quella di vedersi aumen... ...o il fitto dei locali; diversamente ...bbandonare il proprio commercio! ... tale punto che il negoziante one... ... ditta, riuscendo a mala pena a ...tto del quale, a quanto sembra, si ...gente delle imposte!
... impossibile che a tale stato di co... ...altro — e cioè che da taluni si ... preparato un piano per dare la ...di fitto dei negozi, prossimi alla ...e una non lodevole speculazione. ...ncogniti, essi incaricano a tempo ... i quali per buscarsi qualche cen... ...mulata ingenuità fanno proposte ...rietari degli stabili, offrendo loro ...ntaggi.
... di costoro tentò il tiro a danno ...te della piazza; ma non vi riuscì. ...ltro dei proprietari dei locali af... ...goziante, si è rivolto un secondo ... nientemeno più del doppio del ...o dall'affittuale e facendogli altro

...nevolenza date dai proprietari ai ... possiamo che lodarli; quanto agli ...blico! (*Seguono le firme*).

...ei vigili — In adempimento ...nari del corpo vigili, furono ...no delle porte di abitazione dei

...porterai tutte domani qui. ...padrone.
...re più lungi spieghiamo al ...ra formata questa associa... ...andieri.
...na di anni innanzi Pietro ... lettore l'ha già da lungo ...o nel capo dal velo nero, ...nque, perdette suo padre, e ...ella tenuta dei Pioppi. Quan... ...e intendersela con un no... ...la successione paterna, si ...completamente rovinato.
...Pioppi era già gravato da ...el suo valore. A conti fatti, ...età, gli rimaneva una som... ...chi circa, una miseria per ... nell'ozio e nel più gran

...dò a Parigi ove fu rag... ...tello di latte, giovanotto ...eciso, avido di guadagno, ...etro con tutta la forza del ... sangue.
...a Borsa e perse; giuocò ...perdette ancora: fece cor... ...e di più.
... la prospettiva della mi... ...poichè, quando la disdetta ...un uomo, pel solito essa ...acilmente. (*Continua*)

vigili delle placche di riconoscimento colla lettera V su fondo rosso, affinchè nei casi d'incendio che si manifestassero nelle vicinanze, i cittadini possano regolarsi per ogni pronto avviso.

Ancora l'infanzia torturata — Abbiamo altri particolari sul fatto da noi ieri narrato. — Prima di tutto diremo che la Giustina Sartori, moglie del Previtali, fu ieri stesso arrestata. Il marito però, rinvenuto lui pure, non fu arrestato, inquantochè, se si potè stabilire la sua connivenza passiva ai maltrattamenti, non si è potuto però stabilire contro di lui fatti da legittimare un arresto preventivo.

Ciò premesso, diremo che, contrariamente a tutte le apparenze di realtà fu assodato che la bambina, morta sotto il nome di Caterina Urpin, non è figlia del Previtali e della Sartori, ma nipote di costei.

La bambina è precisamente nata il 3 aprile 1887 a Scorzè, ed è figlia naturale di una sorella della Sartori.

Questa ebbe la bambina tre giorni dopo la nascita e la affidò ad una balia in campagna, perchè temeva che tenendola con sè potesse ostacolare il suo matrimonio. Infatti appena sposò civilmente il Previtali (sei anni fa) prese seco la sua bambina la quale credette sempre che la Giustina fosse sua madre.

La bambina esile, delicatissima, cresceva sensibile e bella, malgrado fosse fatta segno di giorno e di notte ai maltrattamenti e sevizie della zia, maltrattamenti e sevizie che non avevano altra causa se non la malvagità della zia stessa.

L'ufficio di P. S. è riescito a raccogliere una quantità di gravi accuse contro costei, dai vicini. Fra questi vi ha chi vide la zia percuotere la bambina turandole la bocca perchè non fossero udite le grida. Altri la videro strapparle i capelli, e ciò fu anche stabilito dalle traccie evidenti riscontrate sul cuojo cappelluto. — Altri ancora videro la Sartori, percuotere la bambina con colpi di chiave alla testa e con calci al ventre. E mentre la percuoteva la udirono dire alla bambina: *ti te ga da morir soto le mie man te go menà aposta in sta casa perchè nessuno ne sente.*

Alla vigilia di Natale, una donna che abita nella casa vicina a quella della Sartori, sentì sbattere la bambina contro la parete e la poveretta mandava grida soffocate.

La vicina si affacciò alla finestra e si diede a gridare contro chi essa riteneva genitori della bambina: ma la Previtali affacciatasi alla finestra la ingiuriò.

Alle sevizie e maltrattamenti poi si aggiunge che alla meschina la zia faceva soffrire anche la fame.

Infatti più volte fu intesa la poveretta chiedere alla zia un poco di pane; ma riceveva in risposta delle busse.

La bambina ebbe a chiedere molte volte del pane ai vicini che non venne mai rifiutato.

Ed altro ancora ha potuto raccogliere l'ufficio contro questa belva umana.

Questa mane avrà luogo l'autopsia del cadavere e sapremo dire se l'esito corrisponderà alle deposizioni.

Chi avesse trovato una cagna tutta nera, razza barbone, coda lunga, di undici mesi e con goliera a lucchetto, è pregato di portarla al direttore del caffè *Florian*, dove avrà mancia competente.

La camorra alla marittima — Ieri mattina parecchi facchini della Compagnia dei trecento si recarono all'ufficio di P. S. della marittima e reclamarono al delegato Manganiello che, mentre essi quantunque in possesso del relativo certificato erano senza lavoro, quattro facchini, sprovvisti di detto certificato, lavoravano a bordo di un piroscafo greco.

Incaricato il brigadiere Gatto di verificare la cosa, egli si recò a bordo e poco dopo tornò in ufficio coi quattro facchini che lavoravano appunto senza la prescritta licenza.

Interrogati dal delegato, risposero che erano stati assunti in servizio da un capo squadra mediante un correspettivo dalle due alle tre lire al giorno.

Ora è bene notare che lavorando essi a cottimo, guadagnavano ciascuno dalle sei alle sette lire, somma che incassava il capo squadra, guadagnando così sul loro lavoro ben dodici lire al giorno!!

Aggiungasi poi che il capo squadra lavorava per conto proprio su altro piroscafo.

Il delegato Manganiello mandò a chiamare il capo squadra, il quale negò di avere chiamati i facchini. Malgrado ciò, gli fu tolta la licenza e fu sospeso provvisoriamente dal lavoro fino a deliberazione del questore.

Disgrazia alla Marittima — Ieri mattina tre marinai, fra cui certo Matteo Ricco di 55 anni, da Bari, salivano dalla stiva sulla coperta del piroscafo *Bari* della Società *Puglia*, arrampicandosi su una catena di ferro. Disgraziatamente, il Ricco, che era l'ultimo, scivolò e precipitò nella stiva andando ad urtare la fronte su un ferro.

I compagni ridiscesero nella stiva e tiratolo su lo trasportarono all'Ospedale militare di Santa Chiara.

Il medico di guardia constatò una ferita lineare interessante tutte le parti molli della regione sopraorbitale destra, lunga dieci centimetri e contusione al torace.

Cucita la ferita con otto punti di suttura ed eseguita la medicazione antisettica, il Ricco fu trasportato all'Ospedale civile.

Se non avvengono complicazioni, guarirà in 15 giorni.

R. Marina — Il 16 corr. sbarcherà dalla r. nave *Sardegna* il capo-macchinista di terza classe Bandini Luigi, e sarà sostituito dall'uff. macchinista Vitale Andrea.

Stato Civile — Bollettino del giorno 8 gennaio — Nascite maschi: 7 — Femmine: 11 — Denunciati morti: 3 — Totale 21.

Matrimonii: Julien Carlo, cuoco, vedovo, con Casagrande Angela ch. Vittoria, domestica, celibe — Boccato Roberto, agente comm., con Oro d. Moro Anna, cas., celibi.

Decessi: Macedonio Regina, 7 — Alberti Nicolò, 76, coni., pilota — Folin Giuseppe, 59, coni., lavandaio — Comirato Alberto, 40, coni., agente di cambio. Tutti di Venezia — Campana Marotto Maria, 28, coniugata, cas., di Vicenza — Billo Lucia, 52, nub., cas., di S. Bonifacio — Pavani Matioli Domenica, 34, coni. cas., di Giacciano.

Più 5 bambini al disotto d'anni 5.

Consiglio pratico — L'olio di ricino che rimane come eccellente rimedio in mezzo a tanto scetticismo di medici e di ammalati, diventa gustoso se viene preparato nel modo seguente, che è proposto da Girard, farmacista di Digione. Si mescolano 25 grammi d'olio di ricino con 25 grammi di polvere di cacao e 50 grammi di zucchero. Si profuma questa pasta con vaniglia e con canella, secondo i gusti, e si ottiene una specie di cioccolato *fondant* che conserva le qualità medicinali dell'olio. L'arte di rendere meno disgustosi i rimedi è un'opera buona.

Per finire — Agli esami.

Il professore interroga una signorina sulla storia.

— Sapete, signorina, perchè Napoleone I detestasse gli inglesi?

— Perchè lo hanno fatto morire, risponde imperturbabile la candidata.

NOTA SIBILLINA

Sciarada

Preposizione l'*un*, l'*altro* t'offende,
Due popoli il *totale* uniti rende.

Spiegazione della sciarada d'ieri: SOR-PRESA

CRONACA DEI TEATRI

La « Traviata » al « Goldoni »

La Compagnia Ruotolo ha trovato una buona fonte di biglietti e di applausi: la *Traviata* di Giuseppe Verdi.

La gente occupò iersera il teatro, poco fiduciosa nell'esito — ma l'esito è stato brillantissimo, superiore a qualunque speranza.

Questa *Traviata* della Compagnia Ruotolo, più che buona, piacque moltissimo per la finezza di certi particolari e l'affiatamento nell'assieme. Gli applausi scoppiarono unanimi fragorosi a ogni pezzo — le chiamate sono state parecchie e si volle il *bis* del duetto del prim'atto, del primo finale, dell'aria del baritono e del preludio quarto.

La Samper canta la parte di Violetta con sentimento; sente la musica e sa infonderle un'anima; brava! Il tenore Lombardi, vecchio del mestiere, ne conosce tutte le furberie — e il baritono Nava sfoggia una voce troppo bianca ma robusta e bene educata. Bene gli altri.

Insomma uno spettacolo che merita fortuna.

Stasera ancora *Traviata*.

Rossini — Stasera ancora *Jone*, l'opera che ha incontrato la simpatia del pubblico, il quale vuole ripetuto il finale secondo, il preludio del clarinetto eseguito con molta maestria e sentimento dal prof. Marasco, e la romanza del tenore (Volebele).

Malibran — Stasera beneficiata dell'attrice caratterista signora Vittoria Razzoli con questo programma: due atti dell'applauditissima *Miss Helyett* e prima rappresentazione dell'operetta in 1 atto del maestro Palmieri *Don Juan Tenorio*. Augurii.

— Domenica due rappresentazioni.

Teatri di Padova — Si ha da Padova, 8:

Vi confermo il brillante successo di iersera alla prima dei *Pagliacci*. Vi telegrafai che l'opera venne interamente bissata e la frase è esattissima. Per volontà di pubblico vennero, difatti, replicati il prologo, il coro delle campane, il duetto Canio-Nedda ed il finale dell'atto primo — il preludio e la serenata del secondo atto, con assordanti ovazioni specie a Barbaini, a Bartolomasi, a Lucio Aristi, all'orchestra ed ai cori. Così la stagione è completamente rimessa in salute.

Sarah Bernhardt e un dramma di Bovio — I giornali parigini annunciano che la grande attrice ha acquistato il diritto di riprodurre, sul teatro della *Renaissance*, il dramma del Bovio *Cristo alla festa di Purim*.

La versione francese è del signor Mazzino, un nostro connazionale stabilito a Parigi, da cui invia corrispondenze a varii giornali italiani.

Già un'altra volta il Mazzino avea cercato di far recitare a Parigi, sulle scene del *Théatre Libre*, il dramma del Bovio.

Sarah Bernhardt rappresenterà ella stessa la parte della Maddalena.

Spettacoli d'oggi

(Inserzioni a pagamento)

Rossini — 8 1\|2 – *Jone*.
Goldoni — 8 1\|2 – *La Traviata*
Malibran – 8 1\|2 – Ser. Sig.ª Razzoli - *Miss Helyet*

CORRIERE GIUDIZIARIO

Tribunale di Rovigo

Ci telegrafano da Rovigo, 8:

Oggi alle ore 10 si è inaugurato l'anno giuridico presso questo Tribunale dinanzi a numeroso e scelto uditorio.

Il sostituto procuratore del Re Zanchetta pronunciò un dotto ed applaudito discorso.

Il processo Mestriner - "Piemontese,,

Ci telegrafano da Roma 8, sera:

Oggi venne trattata la causa per diffamazione promossa dalla guardia di pubblica sicurezza Mestriner di Venezia contro la *Gazzetta Piemontese*.

Rappresentava la guardia Mestriner l'avv. Orlandini di Venezia e la *Gazzetta Piemontese* era difesa dagli avv., on. Galimberti di Cuneo, Ciapari di Torino e Poddigue di Roma.

La Suprema Corte di Cassazione respinse il ricorso della *Piemontese*, confermando la condanna per il gerente e chiamando il comm. Roux civilmente responsabile.

CRONACA VENETA

Dall'Osservatorio di Venezia

Bollettino Meteorico dell'8 Gennaio

Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21.23 sopra la comune alta marea.	ORE D'OSSERVAZ. 9	9	12
Barometro a 0 in mm.	65,29	66,01	65,85
Termometro centig. al Nord	—01	—05	0.8
» » al Sud	—	—	—
Umidità relativa	96	96	89
Direzione del vento	O	O	N
Stato dell'atmosfera	10	10	10
Acqua caduta in mm.	—	—	—

Temperatura massima di ieri: 4.5 — min. di oggi: —1.0

Probabilità: Venti freschi forti settentrionali; cielo vario con qualche pioggia, nevicate, brinate e gelate; mare agitato, specialmente lungo le coste meridionali.

La "Gazzetta,, a Padova

La religione nelle scuole

Padova 8 gennaio — (*Sener*) Pubblico fitto, come le solite acciughe, alla seduta del Consiglio comunale di iersera e Consiglio fitto poco meno del pubblico — perchè, su 60, erano presenti 54.

Dopo parecchie seconde letture, si doveva svolgere e discutere la mozione dei consiglieri Frizzerin, Colle e Stoppato proponenti che la istruzione religiosa nelle scuole elementari del Comune venisse affidata a sacerdoti. Questo il motivo della densità del pubblico e del Consiglio.

Io debbo limitarmi a compendiare le ragioni dei propotenti e degli oppositori; una pagina della *Gazzetta* non basterebbe a riprodurre la discussione, durata più di tre ore.

E, nel complesso, fu discussione calma ed elevata. L'avvocato Stoppato, rimproverando qualcuno che a lui pareva sorridesse mentre il collega Frizzerin svolgeva la mozione, sollevò un po' di baccano; ma, presto, tornò la bonaccia, brevemente interrotta, poscia, due o tre volte, da approvazioni ed applausi secondo gli umori e gli amori del Consiglio e degli.... altri.

Del resto, molto meno di quello che si credeva.

Quali le ragioni?

Anzitutto, i proponenti negarono energicamente che a mozione avesse alcun carattere politico.

Dimostrarono — esclusi i maestri laici — che il prete soltanto può aprire le vergini menti dei nostri figli a quella fede ed a quei dogmi — egli che ne fa suo abituale e costante ministero.

Temete la propaganda politica? Ma sulla idoneità dell'insegnante dovrebbe giudicare il Consiglio prov. scolastico; ma al Comune non mancherebbero i mezzi per controllare la loro opera; ma primi e irrevocabili controllori sarebbero gli stessi discepoli, dalla bocca dei quali i padri saprebbero ciò che ad essi fosse insegnato.

Del resto c'è un plebiscito in favore della nostra tesi, dissero i proponenti.

Su circa 7000 inscritti, più di 6000, per volontà dei padri, ricevono l'istruzione religiosa; ed ora sta davanti al Consiglio la petizione di 2400 cittadini, che vogliono il sacerdote nella scuola.

Queste le idee degli avv. Frizzerin e Stoppato e dell'ing. Colle.

Le altre?

Nelle nostre scuole, disse il sindaco Barbaro, vige l'ordinamento del 1867, che fece sempre ottima prova. E questo ordinamento la Giunta attuale vuole mantenuto. Sostiene l'insegnamento religioso impartito dai maestri.

Ad ogni modo la Giunta vigilerà attentamente perchè la religione sia trattata con onestà e con sincerità di propositi, affidandola a persone veramente idonee.

L'avv. Alessio combatte la proposta perchè il sacerdote ha tendenza a far più della teologia che della religione; e togliendo la religione ai nostri maestri, si esautorerebbero.

Con Alessio, press'a poco, conclude l'on. Cavalletto, il quale però limita la sua esclusione del clero dalle scuole finchè non venga la conciliazione, che, egli dice, verrà.

Si finisce con due ordini del giorno: uno dell'onor. Colpi che raccomanda alla Giunta di ricercare e vegliare sulla idoneità dei maestri come insegnanti di religione; l'altro di Alessio, Giusti e Cavalletto che dichiara essere l'attuale insegnamento religioso nelle nostre scuole rispondente al precetto legislativo ed al concetto civile della scuola.

La Giunta accetta il primo solo come raccomandazione e fa proprio il secondo sul quale si vota per appello nominale.

Conclusione: 35 sì, 18 no, uno astenuto, e la sala lentamente si sfolla alle 24.

Padova, 8 gennaio — **Tenente suicida** — Stanotte rientrava in Caserma a S. Benedetto — dopo breve periodo di licenza trascorso presso i parenti su quel di Treviso — il tenente d'artiglieria Olimpio De Stefani. Rientrava, dunque, tranquillissimo e saliva nella propria camera da letto.

Poche ore dopo la sua ordinanza si recò, come al solito, a svegliarlo; aperto l'uscio, il soldato chiamò ad alta voce il superiore. Riuscito inutile l'appello, il milite entrò nella camera. Ma aprendone le finestre il soldato vide uno spettacolo ben triste! Il povero tenente giaceva a terra, col capo immerso in un lago di sangue: egli si era ucciso, sparandosi in bocca due colpi di rivoltella!

Si ignorano i motivi che lo spinsero al passo fatale. Olimpio De Stefani, ufficiale simpatico, di carattere franco e giovialissimo, aveva qui molti amici i quali piangono sinceramente la sua fine miseranda. I colleghi del suicida, costernati, non sanno ancora trovare a quale grande sconforto egli abbia ceduto, sopprimendosi.

R. Università — E' giunto a Padova il prof. Francesco Flamini nuovo titolare della cattedra di letteratura italiana: terrà la sua prelezione entro la settimana ventura.

Incendio — A Saletto di Vigodarzere il fuoco distrusse completamente il casolare e le masserizie di Galante Domenico, che rimase, con la famiglia, nella miseria più squallida.

E tre! — Cappelletto Giovanni di Antonio, d'anni 17, abitante al Portello — altro dei *prodi* assalitori del Locatelli — ha pensato bene di chiedere spontaneamente ricovero alle carceri dei Paolotti. Tra breve — si spera — andranno a tenergli compagnia anche i suoi degni colleghi.

— Anche a Ponte di Brenta è avvenuto un fatto doloroso, del quale mancano i particolari. Tra padre e figlio impegnavasi una questione per futile motivo. Intervenuto un altro figlio, avrebbe preso le difese del padre, ferendo gravemente il fratello.

Il Consiglio comunale si occuperà stasera del concorso pel monumento a Mazzini, optando per uno dei tre bozzetti designati dalla nota commissione. Si prevede che il lavoro verrà affidato allo scultore padovano Giovanni Rizzo. Comunque, telegraferò la decisione.

***

Ci telegrafano da Padova 8, ore 11.30 p.:

Come prevedevasi il Consiglio Comunale in seduta segreta ha scelto all'unanimità pel monumento Mazzini il bozzetto Rizzo. La notizia si diffonde producendo ottima impressione.

Mancato uxoricidio

Udine, 8 gennaio — (*P. e.*) Un grave fatto di sangue avvenne ieri nel pomeriggio nella nostra città.

Verso le 4 certo Brusutto Domenico d'anni 32, agente daziario in Ampezzo, incontratosi in via Bertaldia con la propria moglie Furlan Teresa d'anni 32 e dalla quale viviva da qualche tempo separato, estratta di tasca una rivoltella le sparò contro tre colpi, due dei quali fortunatamente andarono a vuoto, ma una palla andò a ferire la Furlan alla scapola sinistra.

L'infelice cadde a terra, mentre il marito feritore fuggì. Venne subito soccorsa dai vicini e la ferita curata dal dott. D'Agostinis, il quale constatò che la palla era penetrata in cavità e quasi usciva dalla mammella sinistra per cui la Furlan potrà, salvo complicazioni, guarire nel termine di circa un mese.

Il Brusutto compiuto il delitto s'aggirò per la città, ma sapendosi ricercato, si costituì al maresciallo delle guardie di città il quale lo dichiarò in arresto sequestrandogli la revoltella che ancora teneva seco.

Asolo, 7 gennaio (*b.*) — **La festa della scuola dei merletti** — Iersera l'illustre signore inglese sir Robert Barrett Browing volle far passare alcune ore allegre alle ragazzine del suo celebre stabilimento di merletti.

Nella sua bella casa del *Bel vedere* imbandì alle ragazzine un pranzo squisito. L'allegria più schietta regnò durante il banchetto, e verso la fine vi furono molti evviva al padrone di casa, mentre dal cortile presentavano un bellissimo spettacolo i fuochi d'artificio.

Ma il divertimento maggiore le aspettava dopo il pranzo. Furono fatte sparire le tavole dalla grande sala, riccamente illuminata con palloncini veneziani; e allora le porte si apersero a tutti i parenti e amici delle ragazzine, per dar principio a una romorosa e allegra festa da ballo.

Nella sala attigua v'erano alcuni signori e signore, invitati ad assistere a quella cara allegria. Il padrone di casa offrì loro colla massima cortesia vini, liquori e dolci finissimi.

Abbiamo notato anzitutto la zia di sir Browing, sorella del sommo poeta; poi M. Stark, Mst. Stark, M. Etchinson, M. Frecsia e sir Hion: le signore sfoggiavano *toilettes* elegantissime. Poi le avvenenti signorine Cantoni che spiccavano per la loro eleganza, le gentili sigg. Pinarello, Elisa n. Fietta con *toilette* semplice ed elegante, la simpatica sig. Teresina Zanini; e su tutti brillava per avvenenza ed eleganza la sig. Ginevra Biaggiotti, che ha il merito principale della riuscita della festa.

Alle undici le signorine con qualche cavaliere eseguirono la quadriglia, comandata benissimo dal brillante ing. Nello Cantoni. Poi ballarono ancora allegramente le ragazzine e i loro invitati! ma al tocco circa s'incominciò ad andar via, finchè alle due le sale rimasero vuote e silenziose. Le ore erano passate senza un momento di noia per tutti, ammirati della cortesia di sir Browing, e riconoscenti a Lui d'aver passate ore sì belle.

Este, 7 gennaio — **Inaugurazione dell'anno giuridico** — **Ferimento colposo** — **Aggiotaggio** — (*Elgidi*) Seguì oggi solennemente l'inaugurazione dell'anno giuridico: tenne il discorso l'ill. procuratore del Re cav. Pietra Francesco. Rilevò un aumento di lavoro in materia penale in confronto dei risultati del 1894: piccola la differenza in materia civile. Accennò al rilevante lavoro disimpegnato dai Conciliatori del Distretto — agli inconvenienti che presenta la nuova legge nell'obbligare i messi alla cauzione, talchè molti non possono funzionare perchè non in caso di prestarla, lodando l'iniziativa di alcuni Municipii che spontaneamente vennero in loro soccorso, ed augurandosi che altri li imitino. Chiuse, evocando la santa memoria di Amba Alagi, augurando che il tricolore vessillo ovunque vittorioso si posi nell'Etiopia.

L'illustr. presidente nob. Rimini Carlo dichiarò aperto l'anno giuridico. Il cav. Pietra s'ebbe dai presenti pel suo abile e convincente discorso, le più vive congratulazioni. Presenziavano il Commissario distrettuale cav. Priarolo — il sindaco avv. Tono — e larga parte del Foro. Prestava servizio d'onore l'arma dei reali carabinieri in alta tenuta.

— Un triste fatto: Il quattordicenne Bottaro Giuseppe, della vicina Baone, appiattatosi con un fucile per cacciare alle passere, sparava senza avvedersi che in quel mentre passava la propria madre — una povera vecchietta — che riportava, colpita alla testa, gravissima lesione. La sventurata versa in pericolo di vita.

Non è mai abbastanza raccomandata la custodia delle armi pericolose a coloro che, di fronte a simili fatti, divengono alla loro volta responsabili.

— Una corrispondenza da Este all'*Adriatico*, accennando alla pubblicazione fatta dall'onor. Minelli nel N. 24 del 16 p. p. del periodico *Credito e cooperazione di Roma*, ad onore della locale Cooperativa di lavoro e credito, muove severo rimprovero al distinto presidente della stessa sig. Tono Catterino, perchè ha fornito all'onor. Minelli i dati statistici, mancando di riguardo verso altri colleghi della presidenza, diramando le copie del periodico per i pubblici ritrovi.... Vogliamo credere e ritenere che non si tratti che di falsa interpretazione data all'operato del presidente, giacchè a riparare ad una precedente involontaria dimenticanza dell'onor. Minelli si è creduto in dovere di offrire al nostro rappresentante politico tutti gli estremi perchè la Cooperativa di lavoro e credito di Este fosse ricordata fra le prime d'Italia, per data di fondazione, per numero di soci, per importanza di lavoro. Il sospetto che altro scopo avesse il sig. Tono, sarebbe offesa alla sua correttissima condotta: che mistero vi dovrebbe essere per la conoscenza di questi risultati, se ogni socio li conosce; se tutte le formalità, per renderli validi, esigono la massima pubblicità?

Ci pare che il corrispondente abbia veduto male, e nell'ansia di combattere ovunque e comunque l'on. Minelli, abbia sospettato che anche l'atto compiuto dal Presidente sia politico. Per carità: è notorio che la Cooperativa di politica non si occupa: che per fino — e fu censurata — dalla dimostrazione del 20 settembre, s'astenne: e che tutte le Società fossero così prosperamente dirette come lo è la nostra Cooperativa, sotto gli auspicii della Presidenza Tono! No, egregio corrispondente, se per i *stauli o patroni* non avete altri mezzi da porre in opera, credetelo che il vostro è un lavoro.... burlesco. Arrivederci!

Carceri (Este), 7 gennaio — **Munificenza regale** — S. M. il Re ha concesso una gratificazione di L. 250 al signor Francesco Zanini di qui, in ricompensa delle sue prestazioni quale ex sindaco di questo comune, specie nella luttuosa epoca dell'inondazione del 1882. Tale atto della Sovrana munificenza fu accolto con grandissimo entusiasmo dalla nostra popolazione e contribuirà a confortare la tarda età del solerte funzionario. Congratulazioni.

Crespino, 7 gennaio — **Ferimento** — Ieri certo Berti Attilio, in casa sua minacciava di morte la propria madre Passarella Giuseppina, e con un coltello feriva la sorella Orsola causandole lesioni giudicate guaribili in giorni cinque. Querela dalla parte lesa con prove testimoniali.

Murano 8 gennaio — (*S.*) — **Arte e beneficenza** — Sono lieto di segnalare alla ammirazione dei lettori della *Gazzetta* i nomi di una numerosa schiera di dilettanti più o meno improvvisati, che diede già tre recite, felicemente riuscite, a totale beneficio dei poveri bambini dell'*Asilo Infantile Principessa Maria Letizia*, perchè questi possano avere la quotidiana minestra, come i fanciulli più agiati loro condiscepoli.

Sotto la direzione del cav. Vittore Zanetti, hanno recitato, tra gli applausi del pubblico più eletto di Murano, la signora Ongaro Vittoria, Emma Ongaro Rioda, Pia Bigaglia Santi, Olga Bigaglia, Giulia Santi, Emma Andreotta, Maria Camozzo, Olga Salvadori; ed i signori Antonio Salvadori, Quarisa Marco, Francesco Toso Borella, Giovanni Barovier, Antonio Serena, Gerardo Camozzo, Eugenio Andreotta, Vittorio Donà, cav. Angelo Santi, Andrea Rioda, prof. Stefano Zanetti, Domenico Morucchio, Marco Martinuzzi e Pietro Pittau.

Agli iniziatori, ai filodrammatici, al concertino bene affiatato, al pubblico che accorse numerosissimo, un plauso meritato.

Nervesa, 6 gennaio — **Per l'appalto del dazio consumo** — Anche nel nostro paese ebbe luogo l'appalto pel Dazio consumo, ma nel far ciò la Giunta non si ispirò certo all'interesse delle finanze del Comune.

Un po' di storia sul come son procedute le cose non istà male.

Prima di tenere la licitazione privata che condusse alla conchiusione del contratto d'appalto, la Giunta si era fatta accordare dal Consiglio l'autorizzazione di procedere a trattative col signor Costantini, salvo però di riferire al Consiglio prima della conclusione del Contratto.

Il Costantini in queste trattative offerse un aumento di 700 lire sul canone vecchio. Ma mentre avevano luogo le interviste col Costantini, la ditta Visentini, di S. Bonifacio di Verona, ha avanzato un'offerta al Municipio con un aumento di lire 1000 oltre quello delle 700 accordato dalla ditta Costantini.

La Giunta però ha rifiutato questa offerta e forte della autorizzazione consigliare, intendeva di trattare con la ditta Costantini.

Ma faceva i conti senza l'oste perchè la Giunta amministrativa provinciale annullò la famosa deliberazione del Consiglio, e invitò la Giunta comunale ad indire l'asta per l'appalto chiamandovi a parteciparne le tre ditte offerenti cioè il Costantini, il Visentini ed il Borsato. E la Giunta indisse l'asta, ma anzichè aprirla con la maggiore offerta che era quella del Borsato, superiore a quella del Costantini di circa L. 400, essendovi la ditta Visentini ritirata, la aprì sulla offerta minore. L'appalto così rimase alla ditta Costantini, per un canone inferiore di circa 1000 lire della offerta antecedentemente fatta dalla ditta Visentini.

E perchè mai la Giunta ha rifiutato tale offerta?

Ora, nell'ultima seduta ch'ebbe luogo il 30 dicembre scorso, il consigliere Guglielmo Bernardi, esaurito l'ordine del giorno, fece una vibrata protesta contro il modo in cui venne condotta l'asta d'appalto, non certo conforme all'interesse del bilancio comunale, e deplorò che a ciò abbiano contribuito appunto gli amministratori del Comune, soggiungendo che al loro posto altri si sarebbero vergognati di ripresentarsi nell'aula consigliare.

A questa vivissima protesta il Sindaco e gli assessori nulla risposero, quasi che non avessero il dovere di giustificare il loro operato amministrativo di fronte al pubblico.

E pessima impressione fece appunto in paese il modo, non certo encomiabiabile, con cui si definì la concessione dell'appalto del Dazio, perchè risulta evidentissimo che la Giunta non ha saputo fare il maggior vantaggio del Comune.

Rovigo, 7 gennaio — **Per la Befana** — Ieri nell'Asilo Giardino Principe di Napoli, coll'intervento dell'on. dott. Tullio Minelli presidente, ebbe luogo la solita festa della Befana che riuscì splendidamente. Furono distribuiti ai bambini moltissimi doni.

NOSTRA BIBLIOTECA

Le Veglie Veneziane

(*J.*) Quando, volge ora l'anno, comparve il primo numero delle *Veglie Veneziane*, io ammirai dentro di me il coraggio di quella signora colta ed innamorata dello studio, la quale aveva avuto l'ardimento di piantare, a Venezia, una rivista mensile letteraria e scientifica. Ma, vedete, a costo di ripetere una frase vecchia, (in fondo le frasi vecchie sono figliuole della esperienza lunga): *Ce que femme veut Dieu le veut*, — sicchè attorno alla dama intelligentissima si sono raccolte, in forte schiera e fedele, le menti meglio educate del Veneto; attratte dall'entusiasmo medesimo cui si inspirava quello eletto spirito femminile. Essa a quelli aveva dato la scintilla; quelli le rispondevano con l'opera.

A Venezia vi è della gente che pensa, studia e lavora; ma tutta questa gente ha bisogno di un impulso per dare forma pratica alle elucubrazioni dell'intelletto. Questa forza è venuta da una donna, il che significa che accanto alla energia vi è una gentilezza che seduce ed affascina.

Per ciò mi sia lecito augurare bene alle *Veglie* ed a colei che sopra esse veglia con tanto amore!

« **Monelli letterati** » e « **Su e giù** » — (*Z.*) Con questi due titoli sono venuti alla luce in questi giorni trascorsi di strenne per fanciulli due graziose pubblicazioni illustrate finamente di figurine a colori, qualcuna anche mobile a mezzo di fasciette di cartone, due pubblicazioni edite dalla notissima Casa torinese Rosemberg e Sellier. Tanto uno che l'altro dei due volumetti sono graziosi; il primo costa solo una lira e mezza ed il secondo due e mezza — ebbero un successo brillantissimo in questi giorni, tanto che ne venne già esaurita la prima edizione. Successo dovuto alla bella edizione alle graziosissime illustrazioni, al testo dovuto al poeta Piero Baronio, ed anche al prezzo loro assolutamente mite.

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze da Venezia per		Arrivi a Venezia da	
C. al martedì Milano	6	D. Milano	4,45
O. Milano	6,15	M. Padova	7,25
D. Torino (Parigi)	8,45	O. Verona	9,25
O. Milano	12,30	A. Torino (Parigi) 2 40	14,40
D. Torino (Parigi) 2,05	14,05	D. Torino Milano 6,45	18,45
M. Verona 6,05	18,05	O. Milano 9,04	21,04
A. Torino (Parigi) 11,25	23,25	C. mercoledì Genova-Milano 11.45	23,45
D. Udine-Trieste Vienna	5,05	C. martedì Vienna-Pontebba-Udine	5,43
O Pontebba Vienna	5,2[illegible]	M. Pontebba Udine	6.55
T. Treviso (Tram)	[illegible],25	O Pontebba Udine	9.—
O. Udine-Trieste-Vienna	10,55	T Treviso (Tram)	11.30
D. Pontebba Vienna 2,20	14,20	D Vienna Trieste 2,15	14.16
T. Treviso (Tram) 5,10	17,10	M. Trieste Udine 6 20	18.20
M. Ud.-Triest.-Vien. 6,15	18,15	T. Treviso (Tram) 7,25	19.25
M. » » » 10.20	22,20	O. Trieste Udine 10,27	22.27
C. mercoledì Udine-Pontafel-Vienna 12,—	24—	D. Vien-Pont.-Ud. 11,05	23.05
O. Bologna Firenze	4,15	D. Roma Firenze	5.20
A Bologna Firenze	9,50	O. Bologna	10,56
D. Firenze Roma 2,35	14,35	D. Roma Firenze 2,—	14,—
M. Firenze Roma 4,25	16,25	M Bologna 5,20	17,20
D. Firenze Roma 10.45	22,45	A. Roma Firenze 10,40	22,40
O Portogr. Casarsa	5,40	O. Casarsa Portogr.	8,50
O Portogr. Casarsa	10,40	O Casarsa Portogr.	12,40
O Portogr. Casarsa 7,25	19,25	O Casarsa Port. 10.10	22,15

Tram Venezia-Fusina

Partenze da Venezia (Riva Schiavoni) ore 6,20 8,28 11,54 16,20 — Arrivo a Venezia (Riva Schiavoni) 7,40 - 9,48 13.14 17,40

Venezia-Chioggia

Partenza da Venezia (Riva Schiavoni) 7,— 11.— 14.— Arrivo a Venezia 9.15 13,15 16.45

Venezia-Torcello

Partenza da Venezia 10.30 — Arrivo a Venezia 13.15

Venezia-Cavazuccherina

Partenza da Venezia (Fondamente Nuove) ore 14 — Partenza da Cavazuccherina ore 6 30

Venezia Mestre

Partenze simultanee da Venezia (Rialto) a Mestre 6,30 8 — 9,30 11.— 12.30 14.— 15,30 17.—

Venezia-S. Michele di Murano

Partenza da Venezia (Fondamente Nuove) ogni mezz'ora Dalle 6.30 alle 20.— Da Murano ogni mezz'ora dalle 6.45 alle 20.15

Ferruccio Macola, Direttore proprietario.
Giacomo Gavagnin, gerente responsabile.

Atti della Camera di Commercio

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 9 gennaio a L. 108,78

(Ag. St.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 6 al 13 gennaio per i daziati non superiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 108.90

Listini Borse

Venezia 8 gennaio

	Prezzo	nominale
Rend. ital. 5 0[0 god. 1. Gen. 1895	90 95	— —
Consolidato ital. 4 0[0 netto	90 95	— —
» » 4 1[2 0[0	99 —	— —
Azioni Banca d'Italia	— —	— —
» Banca Veneta	195 —	— —
» Società Veneta Costruzioni	— —	— —
» Cotonificio Veneziano	291 —	— —
Obbligaz. Prestito di Venezia a premi	24 50	25 —
Az. Soc. Ven. di Nav. vap. lag. nom. L. 100	105 —	— —
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	235 —	— —
Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0[0 nom. L. 500	— —	— —
Azioni della filatura di canape e lino di Montagnana L. 250	— —	— —

Cartelle dell' Istituto ital. di Credito fondiario 4 1[2 0[0.
Cartelle del Credito Fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1[2 p. 0[0 valore nominale L. 500.
Cartelle del Credito Fondiario del Banco di Napoli tipo 4 0[0 valore nominale L. 500 contanti —.—.
Azioni Banca Unione coop. del piccolo commercio 60 — 50

Cambi	chèque da	chèque a	a tre mesi da	a tre mesi a	sconto
Olanda	— —	— —	— —	— —	2 1[2
Germania	133 75	133 95	— —	—	4
Francia	108 60	108 80	— —	— —	2
Belgio	108 40	108 60	— —	— —	2 1[2
Londra	27 25	27 43	27 27	27 31	2
Svizzera	108 30	108 50	— —	—	4
Austria	225 1[2	226 —	— —	— —	5
Banc. Austr.	225 1[2	226 —	— —	— —	

Sconti

Banca d' Italia 5 0[0 - Banco di Napoli 5 0[0 - Banca Veneta di dep. e conti corr. la conv. - Cassa di risparmio 4 1[4 0[0 - Banca Unione coop. picc. comm. a 3 mesi 5 1[4

Roma 8

Rendita per fine	91 02
Banca generale	50 —
Azioni ferrovie Merid.	—.—
Azioni S. Acqua Pisa	11.74 —
Azioni S. immobiliare	44 —

Genova 8

Rendita ital. 5 0[0	91 05
Azioni Banca d'Italia	768 —
Credito Mobiliare it.	—
Ferrovie Meridionali	641 —
Ferrovie mediterran	481 —
Navigazione generale	284 —
Banca Generale	— —
Raffineria Zuccheri	183 —
Società Veneta	— —
Camb. vist. s. Francia	108 75
» sconto Londra	27 44
» Germania	134 -

Milano 8

Rendita ital. cont.	90 95
Rendita fine	91 10
Azioni Mediterranee	481 —
Banca Generale	51 —
Lanificio Rossi	1398 —
Cotonificio Cantoni	458 —
Navigaz. generale	283 —
Raffineria Zuccheri	183 —
Sovvenzioni	19 —
Società Veneta	33 —
Obbligaz. Meridion.	300 —
Obblig. nuove 3 0[0	284 —
Francia a vista	108 75
Londra a 3 mesi	27 30
Berlino a vista	133 80

Vienna 8

Rend. in carta	99 90
» in argento	100 50
in oro	121 90
» in corona	99 90
Az. della Banca	1004 —
» Stab. di cred	359 25
Londra	121 45
Zecchini imp.	5 70
Napoleoni d'oro	9 61 1[2

Berlino

Azioni Credit.	222
Cambio Vienna	— —
Rendita Italiana	— —

Londra

Consolidato	105 7[8
Rendita Italiana	82 5[8

Berlino 8

Mobiliare	— —
Austriache	223 75
Lombarde	42 10
Rendita Italiana	84 80

Parigi chiusura

	7	8
Rendita fr. 3 %	100 55	100 75
Id. 3 % perp.	101 10	101 20
Id. 4 1[2 fine	106 30	106 30
Id. Ital. 5 %	83 80	83 75
Camb. s. Lond.	25 24	25 25
Consol. ingl.	105 7/16	105 18
Obblig. Lomb.	359 50	354 —
Cambio Italia	8 1/4	8 1/4
Rend. turca	18 90	19 10
Banca Parigi	735 —	38 —
Tunis. nuove	498 —	513 75
Egiziano 6 %	512 50	— —
Rendita ung.	101 —	101 43
Rend. spag. est.	59 3/8	59 3/4
Banca sc. Par.	— —	— —
Banca Ottom.	541 25	545 —
Cred. Fond.	666 —	670 —
Az. Suez	3162 —	3175 —
Azioni Panama	— —	— —
Lotti turchi	92 50	95 62
Ferr. mer.	586 —	588 75
Prest. russo	88 20	88 15
Id. portog.	24 7/8	24 9/16

Firenze 8

Rendita per fine	91 05 —
Cambio Londra	27 29 —
» Francia	108 72 1[2
Ferrovie merid.	640 3[4 —
Credito Mobil.	— —
Banca Toscana	762 — —

Torino 8

Rendita contanti	91 05
Rendita fine	91 10
Azioni ferrovie medit.	480 -
Azioni ferrovie merid	641 —
Credito mobiliare	— -
Banca d'Italia	768 —
Banca di Torino	401 -
Banca Subalpina	— —
Credito meridionale	— —
Banco sconto	58 —
Banca Tiberina	6 —
Compagnia Fondiaria	— —
Cassa sovvenzioni	20 —
Cambio vista s. Francia	108 72
Cam 3 mesi s. Londra	27 43

Londra 7

Inglese	105 5[8
Italiano	82 3[4

Telegrammi commerciali della Camera di commercio

OLJ - Napoli 8 — Olio di Gallipoli al quint. contanti L. 74.43 - pel 10 gennaio 74.72 pel 10 marzo 74.94 — pel 10 maggio 75.01 - pel 10 agosto 75,44 pel futuro 76,67 — Olio di Gioia al quint. contanti L. 70.02 - pel 10 gennaio 70 55 pel 10 marzo 70.94 - pel 10 maggio 71.07 pel 10 agosto 71.34 pel futuro 72,61

CEREALI - Nuova York 7 — Frumento rosso D. 0 70 6[8 - Granoturco D. 0.36 — Farina extrastate da 2.45 a 2.65 — Nolo cereali Liverpool D. 3 1[8

COLONIALI - Nuova York 7 — Caffè mercato pes - Caffè Rio fair C. 15 3[8 — Caffè Rio good 12 05 — Zucchero mascabado N 12. 3 3[8 - Vendita caffè Rio nella settimana sacchi N. —.— - Depositi nei porti dell' Unione N. — —

Londra 7 - Zuccheri greggi mercato sost. — barbabietola, ca.mo — raffinati — idem — in pani, idem — cristalizzati idem

PETROLI - Filadelfia 7 — Petrolio Standard White C. 7,95 — **Nuova York 7** - Petrolio Standard White C. 8,00.

COMMERCI E INDUSTRIA

Mercati

Dispacci commerciali

Parigi 8 — Farine 12 Marche — Mercato sosten. — pel corrente franchi 40.60 — Per febbraio 41.10 — A 4 mesi da marzo 42.10 — A 4 mesi da mag. 42.75.

Spiriti — Mercato pes. — Pel corrente fr. 31.50 — Per gennaio 31.75 — Per marzo e aprile 32.25 - A 4 mesi da maggio 32.75.

Zuccheri — Al deposito. Mercato calmo — Rosso — disponibile 28.25 — Zucchero Raff. 91.—.

Zucchero bianco N. 3 — Mercato pesante — Disponibile 30.30 — Pel corrente 30.30 — A 4 mesi da marzo 31.30 — A 4 mesi da mag. 31.75

Frumenti - Mercato sost — Pel corrente 18.75 — per febbraio 18.90 — A 4 mesi da marzo 19.40 — A 4 mesi da mag. 19.75.

Anversa 8 — Frumenti — Mercato fermo — Petrolio raffinato — Mercato fermo Disponib. 18 3[4.

Brema 8 — Petrolio raffinato — Mercato in rib. — Disponibile Rmk. 5.75.

Magdeburgo 8 — Zucchero barbabietole 10.77 — Mercato pes.

Londra 8 — Frumenti inglesi — Mercato fermo.

Marsiglia 8 — Frumenti — Mercato calmo — Prezzi invariati — Arrivi della giornata nessuno — Vendite della giornata q.i 3700.

Ghirka Alexandroff f. 13.75 — Duro Tunisi f. 18.60 — Id. Philippeville f. 20.

SETE

Lione 7 — Affari calmi; tendenza ferma.

Passarono alla condizione:

	Europee	Asiatiche	Totale	
Organzini	B 19	B 29	B 48	Cg. 3936
Trame	» 6	» 19	» 25	» 1825
Greggie	» 39	» 47	» 86	» 6622
Pesate	» 6	» 105	» 111	» 5682
Totali	B 70	B 200	B 270	Cg. 18065

Mercato del Petrolio sulla piazza di Venezia e parte del Veneto per partita e vagone completo franco vagone Venezia

Qualità del Petrolio	Marca		Prezzo per Cassetta	Peso netto per Cassetta
Americano	Royal-oil	imball. compr.	L. 23.60	Chilo 29.300
id.	Splendor		» 24.95	» 28.800
Russo	Adriatic		» 23.45	» 29.900

Prezzo corrispondente per litro:
Marca Royal-oil Cent. 67:92 - Splendor Cent. 71:02
Adriatic Cent 69.90

NB. In detti prezzi è compreso il dazio erariale coll'aggio per pagamento in oro; per Venezia sarà da aggiungersi il Dazio consumo corrispondente in L. 1.78 per cassetta.

Annunci Ufficiali

Ultime dichiarazioni di fallimento

Bertari Giacome, osteria, Milano — Crestarosa Giov., legnami, Roma — Priolo Giorgio, Ragusa, tessuti. Modica — Tanganelli fratelli, Foiano della Chiana, mercerie, Arezzo.

Moratorie

Banca di Alessandria e Lomellina, Alessandria — Banca popolare, Alessandria — Ricci Gaust., Pontedera, tessuti, Pisa.

Dissesti

Dell' Acqua e Pizzotti, stoffe, Milano.

Nomina di curatore

Il Tribunale di Venezia nel fallimento di Luigi Stradiotto ha nominato curatore definitivo il dott. Giacomo Bombarda. (F. P. N. 1 di Venezia).

Omologazione di concordato

Il Tribunale di Venezia ha omologato il concordato conchiuso dalla fallita Trevisi Elisabetta ved. Mantellato, col quale si obbligò di pagare per intiero le spese di giustizia, di amministrazione ed i crediti privilegiati, subito dopo passata in giudicato la sentenza di omologazione ed il 10 0[0 ai creditori chirografari entro un mese dal detto passaggio. (F. P. N. 2 di Venezia).

Movimento del Porto

Arrivati il 5 da Bari e scali vap. ital. « Peuceta » cap. Roca con merci diverse a P. Pantaleo.

Partiti il 5 per Bari vap. ital. « Japigia » cap. Milella con merci diverse - per Costantinopoli vap. it. « Peloro » cap. Gravone con merci diverse - per Zante vap. ingl. « Morocco » cap. Stephens con merci diverse.

Arrivati il 5 da Liverpool vap. ingl. « Alsatian » cap. Lazzelo con merci diverse a G. Barriera e comp. - da Rimini trab. ital. « Mario I. » cap. Voltolina con zucchero all'ordine.

Partiti il 6 nessuno.

Arrivati il 7 da Bombay vap. ingl. « Sutley » cap. Symons con merci diverse all' Agenzia Peninsulare Orientale - da Marsiglia vap. ital. « Pachino » cap. Lagagà con merci diverse alla Nav. Gen. Ital. - da Trieste vap. aust. « A. Carlotta » cap. Klum con merci diverse al Lloyd aust. ung. - da Newcastle vap. ingl. « Pecres » cap. — con carbone a E. Lebreton - da Londra vap. ingl. « Narva » cap. Campbel con merci e carbone all'ordine raccomandato ai f.lli Pardo.

Movimento degli Esercizi

Eliminazioni

Jona Lodovico, vendita oggetti da fumatori, S. Marco, N. 188-89.

Appalti

Il 25 gennaio presso l' Intendenza di Finanza in Venezia si terrà l'asta per l'appalto della Rivendita di generi di privativa N. 26 nel Comune di Venezia col reddito medio lordo calcolato sullo smercio dei tabacchi nell' ultimo novennio di Lire 2717.56. (F. P. N. 1 di Venezia).

Il 13 gennaio presso l'Intendenza di Finanza in Venezia scade il termine per le offerte non minori del ventesimo nell'asta per l'appalto della Rivendita dei generi di privativa situata in Venezia N. 14 per un novennio provvisoriamente deliberato per lire 830 annue. (F. P. N. 1 di Venezia).

Anno CLIV GAZZETTA DI VENEZIA Anno CLIV

Abbonamenti per l' Anno 1896

Sono aperti gli abbonamenti alla **Gazzetta di Venezia** pel 1896. I prezzi sono per Venezia e in tutto il Regno:

Per un anno L. 18,50 — Semestre L. 9,50 — Trimestre L. 5,—

Per l'Estero in tutti gli Stati (compresi nell'unione postale) Anno L. 36 - sem. 18 - trim. 9

N. B. Gli abbonati esteri non hanno diritto a premi.

A TUTTI GLI ABBONATI

Tutti gli abbonati, indistintamente, avranno in dono settimanalmente e **gratuitamente** a scelta: o il noto e diffuso giornale d'arte e novità **Il Corriere Illustrato delle famiglie** edito a Milano dalla Tipografia Verri e che pubblica una volta al mese il **Corriere della Moda** — o il giornale umoristico **Sier Tonin Bonagrazia** edito a Venezia dallo Stabilimento Ferrari.

Tutti gli **abbonati annuali** avranno diritto **gratuitamente** ad un esemplare del **proprio ritratto in fotografia** (formato gabinetto 10 1[2 per 16 1[2) eseguito, per accordi presi dalla nostra Amministrazione, dal valente fotografo Sig. **Alessandro Dal Mistro**, il quale ha il proprio Stabilimento in Calle Larga S. Marco vicino al Ristoratore Panada. — L' abbonato avrà inoltre lo sconto del 50 0[0 se desiderasse un numero maggiore di ritratti, e cioè pagherà lire **6** in luogo di lire **12** per numero 6 copie. — Quando desiderasse poi far eseguire l' **ingrandimento al naturale** del proprio ritratto pagherà solo lire **25** in luogo di lire **60**, compresa una splendida cornice dorata. — L'abbonato di Provincia che non avesse occasione di portarsi a Venezia, potrà rimettere al fotografo il proprio ritratto col relativo indirizzo, ricevuta dell'abbonamento e cent. 14 per l' invio della fotografia raccomandata.

Vantaggiose combinazioni

Gli abbonati annui che aggiungeranno lire **2** all' importo dell' associazione alla **Gazzetta di Venezia** rimarranno assicurati fino al 31 Dicembre 1896 per la somma di lire **10.000** nel **caso di morte** causata esclusivamente in conseguenza di una disgrazia accidentale avvenuta a mezzo di trasporto (Ferrovie, Piroscafi e Diligenze). — La polizza d' assicurazione verrà rilasciata dalla Società **Assicurazioni Generali** Venezia.

REGALI

Regalo di Lire 1000.00

STANZA DA LETTO

Quei nostri abbonati annuali più diligenti, i quali cioè hanno inviato l' importo di associazione **entro il 5 Gennaio 1896** partecipano all' estrazione a sorte di un'elegante fornitura completa di **mobili per stanza da letto:** 2 letti gemelli, 2 tavolini da notte, 1 cassettone, 1 armadio collo specchio e 1 lavabo. Tanto 2 tavolini da notte, che il cassettone e il lavabo sono ricoperti da lastre di marmo bardiglio.

Tale mobilia esce dallo Stabilimento dei **Fratelli Bocconi** e l'estrazione a sorte **avrà luogo fra giorni.**

Regalo di Lire 500.00

BICICLETTA

Quei nostri associati annuali, che avranno inviato l'importo d'abbonamento **entro il 10 gennaio 1896** parteciperanno all'estrazione a sorte di una magnifica **BICICLETTA DA CORSA SU STRADA** (mod. N. 3) della più grande Casa italiana **Prinetti Stucchi e C. di Milano** = il cui rappresentante per la Provincia di Venezia è il signor **Amedeo Bruzzo di Mestre.** = Il nome della Ditta fabbricatrice è la più valida garanzia della perfezione della macchina — ed è superfluo il dire che questa è provvista di tutti i requisiti che la meccanica ciclistica ha trovato in questi ultimi anni. — La bicicletta è esposta alla succursale ditta **Gio. Fasoli e Figlio,** Merceria Orologio, 194-95.

Regalo di Lire 300.00

MANTELLO PER SIGNORA

con manicotto

Fra quei nostri associati annuali, che avranno inviato l' associazione **entro il 15 Gennaio** verrà sorteggiata una Mantellina da Signora del valore di **300 Lire**, opera della signora **Tis-Cesare**, la sarta veneziana tanto giustamente rinomata per il suo *chic* e la sua abilità, e che è anche la prima e più celebrata modista di Venezia. S' intende che verrà pubblicato solo il numero vincitore, tacendone il nome corrispondente. — La mantellina è esposta dal profumiere **Pezzoli** in Merceria.

DUE RITRATTI IN FOTOGRAFIA

Fra quei nostri abbonati annuali e semestrali che avranno pagato l' importo d' abbonamento **entro al 20 Gennaio**, saranno sorteggiati due nomi per due ritratti in fotografia, racchiusi in bella cornice dorata, **grandezza naturale**, eseguiti nello Stabilimento **Dal Mistro.**

Tali ritratti saranno di forma eguale a quello del Duca di Madrid che sta esposto nel Negozio succursale Dal Mistro in Merceria S. Giuliano.

ABBONAMENTI CUMULATIVI

ABBONAMENTO CUMULATIVO alla **Gazzetta** e alla **Stagione** (ediz. grande) Anno L. **30.50** Semestre L. **16.50** Trimestre **10.**— (edizione piccola) Anno L. **24.50** — Semestre L. **13.**— — Trimestre L. **7.**—

NB. — **DONO MENSILE GRATIS** del giornale **La Stagione:** — A tutti gli associati, qualunque sia l' edizione preferita, viene aggiunto nel fascicolo, una volta al mese, un Panorama in cromolitografia, contenente incisioni e ricche *toilettes* e figurini ultima novità della moda. **La Stagione** esce in fascicoli al 1° e 16 d'ogni mese. Il giornale **La Stagione** preso separatamente costa: **Grande edizione** Anno L. **16** - sem. L. **9.**— - trim. L. **5.**—
Piccola edizione » » **8** - » » **4,50** - » » **2,50**

ABBONAMENTO CUMULATIVO alla **Gazzetta di Venezia** e alla **Gazzetta Musicale:** Anno L. **34** sem. e trim. in proporzione.
NB. — Compresi i premi della **Gazzetta Musicale.**

La **Gazzetta Musicale** presa separatamente costa: Anno L. **22** - semestre L. **12** - trimestre L. **6.**

ABBONAMENTO CUMULATIVO alla **Gazzetta di Venezia** e alla **Bicicletta** il più diffuso e simpatico dei giornali che vanti lo *Sport* ciclistico e che si pubblica a Milano non meno di due volte per settimana. = Anno Lire **20.50** compreso l' **Almanacco ciclistico.**

Giacomo Gavagnin

Anno CLIV — 1896. | Venerdì 10 Gennaio | N. 10

ASSOCIAZIONI
Venezia e tutto il Regno Ital. lire 18,50 all'anno; 9,50 al semestre e lire 5 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, it. lire 36 all'anno lire 18 al semestre e lire 9 al trim.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a S. Angelo, Calle Caotorta, N. 3565, e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto
Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

Le inserzioni si ricevono presso HAASENSTEIN & VOGLER in VENEZIA, Piazza S. Marco, 144 FIRENZE Piazza Duomo, 8 - GENOVA Via Roma 10 - MILANO, Corso V. E. 8 - NAPOLI, Strad S. Brigida, 49 - ROMA, Corso, 307 TORINO, Piazza S. Carlo, e presso tutte le succursali all'estero ai seguenti prezzi per linea di corpo 7 - IV. pag. cent. 30 III. pag. L. 1. Piccola cronaca L. 1,50 - Cronaca L. 2 Pubblicità economica cent. 5 per parola. (Minimum per avviso cent. 50.) Pagamento anticipato

L'ITALIA IN AFRICA

Menelik si avanza o no?
Ciò che dicono tre informatori

Ci telegrafano da Roma, 9 gennaio, sera:
Si ha da Massaua 9 *(ufficiale)*:
Secondo tre informatori, che sono giunti al campo di Adigrat, il primo la notte scorsa, il secondo ieri mattina, il terzo iersera, il negus Menelik, che avrebbe fatto pace con Tecla Aimanot re del Goggiam, sarebbe giunto sabato a Scelicot.
La notizia sarebbe confermata dal corriere mandato la sera del 6 dal maggiore Galliano al generale Baratieri.
Invece gli altri due informatori, giunti nella giornata d'ieri da Ascianghi, donde partirono sabato sera, assicurano che Menelik non è passato di là e non avrebbe potuto passare per altra strada, senza che essi lo sapessero.
Secondo questi informatori l'annuncio dell'arrivo di Menelik non sarebbe che una manovra dei ras. Fra gli scioani si continua a parlare di pace con noi. Se la pace non si conclude, Menelik attaccherebbe prima Makalè, poi muoverebbe verso lo Hausen.
Secondo il primo dei tre informatori, Menelik avrebbe dei cannoni nel campo di Scelicot, ma nessuno li vide; le forze di Menelik sarebbero pari a quelle dei ras.
Continua nelle migliori condizioni l'arrivo dei rinforzi al campo di Adigrat; la situazione a Cassala è invariata.

Anche questo dispaccio è sibillino come quasi tutti gli altri ufficiali — e, dopo lettolo, ne sappiamo quasi quasi meno di prima.
Scelicot è posto sul torrente Gheva, lungo la strada che da Antalo conduce a Makalè e precisamente a quindici chilometri da Antalo e a trentacinque da Makalè, ai piedi ed al sud, di un contrafforte, il quale si stacca dalla catena principale del Vogerat, protendesi, lungo il Gheva, fino al Tacazzè e separa il Tembien dall'Edda Moeni.

Commenti al dispaccio ufficiale
Una frase di Baratieri
Fra Makonnen e Galliano

Ci telegrafano da Roma, 9 gennaio, sera:
I dispacci giunti oggi lasciano credere che il negus Menelik o sia vicino al campo di ras Makonnen o vi sia giunto. Non si dubita dell'imminente azione decisiva.
L'*Italia Militare* stasera dice che si dettero disposizioni per inviare a Massaua i rinforzi già pronti.
Credesi che Baratieri muoverà presto per impedire, se è ancora in tempo, il congiungimento di Menelik con Makonnen — in ogni caso per avvicinarsi a Makalè, liberarlo e appoggiarvisi, essendo Makalè il centro di molte strade.
Si assicura che avanti ieri Baratieri, ricevendo i primi rinforzi ad Adigrat, li salutò dicendo che *avrebbero presto subita la prova del fuoco, perchè presto si comincierebbe a pugnare.*
Makonnen ha chiesto al maggiore Galliano un altro ufficiale al campo di Dolo. Il Galliano gli rispose *che i nostri ufficiali già fecero parecchie passeggiate a Dolo* — e si rifiutò di mandarne altri. Pare che ras Makonnen si sia adontato del rifiuto, come di una prova di sfiducia. Dicesi che avrebbe scritto a Galliano: *Se gli italiani volevano la guerra, si sarebbe fatta. Egli, Makonnen, non temeva le fortificazioni di Makalè. Si aspettasse qualche giorno e si vedrebbe!*

Menelik in vista di Makalè
L'attacco del forte

Ci telegrafano da Roma, 9 gennaio sera:
Massaua 9 (Ufficiale)
Baratieri telegrafa da Adigrat 9 ore 11:
Trasmetto il contenuto delle lettere ricevute ora dal maggiore Galliano da Makalè: Makalè 7, ore 8 sera:
Ore sette di stamane: Si vedono fitte colonne provenienti da Scelicot che si distendono sul piano a sud del forte e sparse per la valle.
Ore dieci, è veduta a sette od otto chilometri a sud la tenda rossa del Negus, tutta attorniata dalle altre tende bianche. Continua lo sfilare delle colonne dalla parte di Scelicot.
Ore dieci e un quarto, dai nostri piccoli posti nei settori a sud e sudovest partono alcune fucilate. Non so spiegarmi il movimento nel campo nemico in giorno di festa.
Ore 10 e mezza, l'attacco si è pronunciato a sud-ovest e sud-est: le nostre gran guardie si sono ritirate facendo prima saltare l'opera staccata.
Ore dodici, evvi momento di sosta.
Un altra lettera di Galliano dello stesso giorno 7 ore 8 pom. dice che continua l'attacco che era stato momentaneamente sospeso.
Alle ore dodici, l'attacco è stato ripreso. Il nemico sparò parecchi colpi di cannone a tiro rapido, che però oltrepassarono il forte.
Alle ore quattro, l'attacco si venne sviluppando sui fronti, eccettuato quello verso nord. Il combattimento ferve.
L'intero campo di Menelik si è spiegato sopra un'estensione enorme.
Finora si notano le perdite seguenti: Morti 3 ascari, feriti 2 soldati italiani, 3 ascari e una donna.
Si è potuto constatare che il nemico subì perdite considerevolissime.
Dopo le ore 6 l'attacco è andato man mano decrescendo d'intensità e a notte è cessato completamente. Il nemico si è ritirato verso il proprio campo.
— Sono giunti ora ad Adigrat altri due battaglioni con una batteria.

Gli italiani d'America — La Croce Rossa

Ci telegrafano da Roma, 9 gennaio, sera:
La Croce Rossa ha avvisato il ministero che Mondelli e Carcano, suoi delegati a Buenos Ayres e a Santa Fè, raccolsero numerose offerte per i feriti in Africa. I giornali italiani di Buenos Ayres e la stampa argentina pubblicano note e sottoscrizioni. E' una vera propaganda e si stampano articoli entusiastici pel nostro esercito.
— Domenica la Croce Rossa terrà una nuova adunanza per i soccorsi.

Una lettera di Mercatelli
Particolari della marcia degli alpini
L'epistolario di Makonnen
Le fiere risposte di Galliano

Ci telegrafano da Roma, 9 gennaio, sera:
Mercatelli telegrafa i particolari dell'arrivo degli alpini. Fecero sette tappe faticose, una da Massaua ad Archico, fatta con barche in marea bassa. Il battaglione è giunto in modo splendido. Il maggiore Menini precedentemente telegrafava a Baratieri entusiasmato per la resistenza dei soldati che eliminarono i giorni di riposo già fissati ne la marcia. In ogni tappa, durante il riposo si esercitavano nelle armi, essendosi loro ritirato il fucile nuovo modello, sostituito dal Wetterly. Baratieri uscì loro incontro accompagnato dal colonnello Valenzano.
Gli alpini erano preceduti dal ten. Grassi con genti raccolte col *chitet*. Grassi, un distinto ufficiale dell'Oculè-Kusai, pratico dell'Africa, ha giovato nella marcia provvedendo di paglia, legname e viveri. Ad ogni tappa gli alpini acquistavano polli a prezzo bassissimo.
Mercatelli telegrafa il discorso di Baratieri salutante gli alpini dove diceva che con essi si caccerebbero gli invasori e conchiudeva con triplice viva al Re.
Gli alpini risposero levando gli elmetti e gridando.
L'arrivo ad Adigrat fu commovente. Il battaglione sfilò imponente davanti al generale del presidio, ogni alpino aveva a tracolla un telo di tenda, coperte e mantellina, gavetta, scarpe di ricambio, pacchi di cartuccie e tascapane.
Gli zappatori portavano il mannarese ed il badile cui ognuno di iniziativa propria aveva aggiuunto qualche altro arnese.
Un ascaro del sesto battaglione, tutto ammirato diceva al compagno: *Guarda questi soldati hanno le scarpe grandi, il cappello grande, tutto grande; non sono soldati, sono un magazzino.* Un altro ascaro, anche più ammirato, per la robustezza degli alpini soggiungeva: *Questi sono ascari armaz* (soldati elefanti) *solo con un pugno possono ammazzare un uomo.* Fra gl'indigeni l'impressione è profonda sia per l'arrivo dei rinforzi sia pel modo con cui si è presentato il primo battaglione.
Mercatelli parla dell'epistolario di Makonnen a Galliano.
La lettera di Makonnen è scorretta, baldanzosa dicendo che lui è venuto a fare la guerra a grandi eserciti non ad attaccare un piccolo forte, Soggiunge: *Perchè non accetti la pace? Se tu vuoi essere grande come quelli di Amba Alagi, aspetta qualche giorno.*
Galliano rispose: *Ho mandato il medico per provarti che desidero la pace; per mandare un ufficiale desidero saperne le ragioni; aspetto che un uomo gra de venga ad esporle, quanto sono soldato! Farò a Makalè il dovere di soldato fino all' ultimo momento.*

Le forze ad Adigrat

Ci telegrafano da Roma, 9 gennaio, sera:
Giungendo domani ad Adigrat il secondo scaglione, Baratieri ai suoi ordini avrà 16,000 uomini con 28 pezzi d'artiglieria di montagna oltre i cannoni dei forti di Adigrat.

Le forze belligeranti di fronte
Battaglioni e amici dell'Italia

La dislocazione delle truppe italiane e scioane alla data di ierl'altro, secondo gli ultimi telegrammi pervenuti al Governo sarebbe la seguente:
Abissini e scioani. Campo dei Ras a Dolo, razziatori di Mangascià nell'alto Hausen.
Forze italiane ed eritree: A Makalè un battaglione indigeni (Galliano) ad Adigrat 5 battaglioni indigeni, 1 batteria e mezzo indigeni, un battaglione di cacciatori italiani; 4°, 5° e 6° battaglione di fanteria d'Africa, due batterie da montagna (Ciccodicola e Bianchini), un battaglione di alpini, un battaglione di bersaglieri arrivati il 6 gennaio, servizi diversi e bande.
Ras Agos è sempre fedele sul monte Ambarà a 30 chilometri circa al sud di Adua; Degiac Alì al nord di Enda Moeni sui monti del Vogerat; Borrua Scium signore del Lasta nel suo territorio è sempre fedele; il Sultano di Aussa, sempre fedele, ma finora inoperoso.
Le altre forze nostre sono distaccate nei forti, nei presidi e nei servizi di tappa; e fra essi debbonsi ricordare il battaglione indigeni Hidalgo collo squadrone indigeno, con una sezione della compagnia cannonieri e un distaccamento del genio a Cassala.
Altri nove battaglioni e tre batterie, partite da Napoli dopo il 22 dicembre, sono in via per arrivare a Massaua e dirigersi all'altipiano.

Prima di Amba Alagi
Un altro documento interessante

Pubblichiamo la seguente lettera inviata da un soldato ad un suo amico a Firenze e datata da Makalè alla vigilia del combattimento di Amba Alagi. E' una lettera che fa una terribile impressione, come quella del maggiore Toselli ad Arimondi, perchè da essa si vede e si conferma che sulla sorte del battaglione Toselli a Makalè non si facevano illusioni:

Makalè 6 dicembre 1895

Ad una giornata e mezzo da Makalè, presso Amba Alagi, sono giunti tutti i grandi capi scioani fronteggiati per ora dal battaglione indigeno del maggiore Toselli. Sono in numero grandissimo, forse il decuplo di noi, e dietro, a breve distanza, s'avanza Menelik in persona. Queste sono le ultime notizie mandate da Toselli e da qui trasmesse a Baratieri, che trovasi a Saganeiti in marcia per Adigrat. Baratieri ha ordinato ad Arimondi che, se la vede disperata in Makalè, lasci tutto e si ritiri ad Adigrat. Siccome non si sa come potrà andare a finire, scrivo a Lei non volendo allarmare i genitori, e qualunque cosa accada la prego di avvertirli.
Forse ciò che le dico le parrà pessimismo, ma non è che la realtà; questa sera il comandante il Presidio ci ha detto chiaramente: « Ragazzi, questa volta è difficile che si scampi la *ghirba!* » (legga la pelle). In ogni modo siamo pronti a tutto: accada quel che accada, il mio dovere lo farò, e che la fortuna e Dio proteggan l'Italia.
Qui in Makalè per ora ci sono altri due battaglioni indigeni; bianchi siamo appena un cento, tutti del genio, addetti alla costruzione del forte; e vivaddio creda pure che venderemo cara la pelle, se occorre.

Esagerazioni!

Mettiamo sul conto delle frottole giornalistiche anche questa; ma, per carità, guardiamoci dal non tenere conto di quanto potrebbe esservi di vero! Recenti fatti luttuosi hanno dimostrato che in quella benedetta Africa è necessario andare coi calzari di piombo.
I giornali russi dicono adunque che Menelik cerca di inviluppare il corpo d'armata italiano entro una rete inestricabile; che il re dei re possiede 220.000 uomini e che, per distruggere totalmente gli abissini, l'Italia abbisognerebbe di 300,000 soldati e di 300 milioni di lire!!

Ufficiali destinati in Africa

Medici — Borzoli cav. Giovanni, cap., Iorio Luigi id. 28 fanteria, Tobia Arturo sott. guide, Zarich Alfredo id. comp. 12 fanteria, Mazza Alessandro id. 88, Gargiulo Ant. id. 32, Romano Enrico id. 90.
Commissari — Ottani Paolo ten., Novara; Schiano Salv. id. panif., Napoli; Gentilucci id. id., Firenze; Accattino cav. Franc. cap., Messina; Vaccari Augusto ten. VI Corpo; Dolfin Dom. cap. pan.f., Milano; Micheletti cav. Luigi magg., Catanzaro; Basile cav. Federico, id. a Ravenna.
Contabili — Oliani Ant. ten. cavall. Piacenza, Mariotti Angelo id. distrett. Napoli, Saccares Ernesto id. 17 artig., Gaudini Ernesto, id. id. Venezia, Chiotti Paolo id. distretto Aquila, Valle Achille id. farmacia centrale, Napoleone Gaetano sottot. distretto Cremona, Mondelli Attilio, capit. collegio Roma.
Veterinari — Palazzi Ant. cap. 17 artig. e Ferraro Giuseppe sottot. artigl. da montagna.

Una colonia agricola bresciana

Il signor Biondo Giuseppe, di anni 24, ammogliato con prole, si è fatto promotore di una colonia agricola bresciana nell'Eritrea. Egli ha già raccolto fra i suoi conterrazzani di Rezzato alcune famiglie di contadini che lo seguiranno, ed ha ottenuto dal Governo non solo l'approvazione del progetto, ma anche la concessione di una vasta campagna sull'altipiano di Godofelassi, gli arnesi da lavoro ed il bestiame fino al primo raccolto.
Il terreno verrebbe diviso tra le famiglie della colonia, e ne verrebbero distribuiti dai 36 agli 80 piò per ciascuna famiglia.
Il Biondo, che fu già capo coltivatore alla regia scuola di agricoltura, non ha potuto realizzare il suo disegno a motivo degli attuali torbidi dell'Africa, ma appena cessati, egli partirà coi suoi compagni.

XXVII SECOLI DI STORIA ABISSINA
La leggenda

L'origine della nazione etiopica si perde nella notte dei tempi. Secondo la tradizione *Chus* figlio di *Cham* e nipote di *Noè* attraversò il basso Egitto, allora spopolato, e venne a porre le sue dimore sull'altipiano abissino. I figli di *Chus* edificarono la città di Axum (tra le cui rovine vi è un obelisco con iscrizioni greche, alto 64 metri, e che è il più bello del mondo).
E la leggenda storica continua con certa apparenza di verità. Si attribuiscono a Salomone l'introduzione del giudaismo in Abissinia e l'estendersi della civiltà.
Ed ecco come. Ai tempi di Salomone, 900 anni prima di Cristo, regnava in Abissinia e risiedeva ad Axum la regina Saba, dotata di tutte le qualità che caratterizzano i grandi uomini. Spinta dal desiderio di ammirare Salomone, di cui udiva contar le meraviglie, la regina Saba, bellissima della persona, andò a trovare quel savissimo re, s'innamorò di lui e n'ebbe un figlio, cui fu posto il nome di Menelik. Educato alla Corte di Salomone fino all'età di 12 anni, questo giovinetto sen venne poi in Abissinia, accompagnato da 12 primati ebrei che portarono in Axum le tavole della legge santa.

La dinastia dei Menelik o Salomonidi
Conversione al cristianesimo

Questo Menelik rappresenta il capo stipite della dinastia, che a riprese ha regnato attraverso a tanti secoli sull'impero etiopico.
L'Abissinia fu convertita al cristianesimo ai tempi di Costantino imperatore e crebbe in allora tanto in potenza, che fu invitata nel 523 dopo Cristo dall'imperatore Giuliano ad accorrere in aiuto dei cristiani d'Arabia. Difatti Elisban, re d'Abissinia, traversò il Mar Rosso vinse e ridonò la pace a quei popoli.
Ma ecco Maometto sorgere in Arabia e farsi capo di una nuova religione che per secoli sparse lo spavento in tutto il mondo. L'Abissinia deve alle sue montagne ed alla sua posizione isolata se non ebbe a subire il giogo dei mussulmani, i quali però invasero tutte le coste del Mar Rosso, fondando perfino un sultanato a Zeila.

Preponderanza mussulmana
Chiesa copta e romana

Segue ora per l'Abissinia il periodo dello *scisma*. Il cristianesimo puro a contatto del maomettanismo si guasta e si trasforma in *Chiesa Copta*, un misto di Vangelo e di Corano. Da questo momento l'Abissinia sembra isolarsi e sparire dalla scena del mondo. Nel 960 una donna crudele si impadronisce del governo e fa trucidare tutti i membri della famiglia reale che le capitano sotto mano, si fa incoronare e regna per 40 anni, fondando una dinastia che dà 5 re all'Abissinia. Succede quindi la prosapia degli *Zaguè* che conserva il trono per il corso di 300 anni.
Nel 1300 i discendenti di Menelik, per opera del monaco Tecla Haimanot, ricuperarono il trono degli antenati. Regnò allora *Icon Amlac* (60° re della dinastia di Menelik) e scelse a residenza Tegulet nello Scioa.
Di là cominciò contro i mussulmani di Zeila una serie di guerre che durarono molto tempo dopo di lui.
Queste guerre aprirono ai portoghesi le porte dell'Abissinia in modo che poterono conciliare momentaneamente la chiesa abissina colla romana. Ma i preti locali mantennero vivo lo scisma e così l'islamismo potè estendervi la sua influenza. I mussulmani però non riuscirono ad afferrare il potere politico, perchè la legge fondamentale dell'Abissinia comanda che i re debbano essere cristiani.

La spedizione dei portoghesi - Luigi XIV

Continuando le guerre contro i mussulmani, nel 15° secolo, i re d'Abissinia domandarono aiuto alla chiesa romana e inviarono due deputazioni al Concilio che fu tenuto in Firenze nel 1441 sotto Papa Eugenio IV. Fu ivi statuita la conciliazione fra la chiesa *copta* e la romana; ma il trattato rimase lettera morta.
Il re Escander (84° della dinastia Menelik) ritentò l'alleanza con Roma e chiamò in soccorso i portoghesi. Nel 1507, 400 portoghesi sbarcarono a Massaua sotto il comando di Cristoforo Gama, nipote del celebre Vasco di Gama. Ivi ebbero luogo varii scontri coi mussulmani che spadroneggiavano sulla costa, finchè caddero in una imboscata e rimasero tutti uccisi.
Luigi XIV nel 1706 tentò annodare relazioni coll'Abissinia, ma segrete cospirazioni costarono la vita allo sventurato ambasciatore Du Roule che doveva entrare in Abissinia.

Negli ultimi due secoli

Da questo punto le dissenzioni e la guerra civile sono perpetue in Abissinia. Poco se ne conosce perchè le sue porte sono più che mai chiuse a gli europei. I pretendenti al trono si succedono uno all'altro; il paese tutto è sconvolto; scene orribili di sangue si ripetono ad ogni istante.
Più di una volta l'Abissinia interdisse completamente l'entrata in paese agli europei, e stabilì persino una taglia per ogni bianco catturato
Perchè mai quest'odio accanito, ora aperto, ora nascosto? Nel corso dei secoli molti missionari, i soli che si avventurarono colà, incontrarono la morte.
Gli abissini si scusavano col dire che i missionari erano precursori della conquista europea, la quale avrebbe finito col togliere loro la indipendenza.
Nè di più si sa dell'Abissinia fino al regno del crudele Teodoro ed alla spedizione inglese (1868) di cui abbiamo tempo addietro lungamente accennato su queste colonne.

La commemorazione di Re Vittorio

Ci telegrafano da Roma, 9 gennaio, matt.:
I Sovrani col seguito e il personale del Ministero della Real Casa assistettero alle 8 alla messa al Pantheon per lo anniversario della morte di Re Vittorio Emanuele. Furono ricevuti dal sottosegretario di Stato on. Costantini e da monsignore Anzino, da due canonici della chiesa e dai presidenti dei Comizii regionali dei veterani oggi in servizio d'onore alla tomba di Vittorio. Su questa già erano deposte varie corone, fra cui una magnifica di fiori freschi dalla Real Casa.
Gli edificii pubblici hanno issato bandiera a mezz'asta.

∴

Ci telegrafano da Roma, 9 gennaio, sera:
Eccovi altri particolari sulla cerimonia odierna.
Molte case avevano oggi bandiere a lutto.
I Sovrani andarono al Pantheon alle 8 in tre carrozze scoperte, accompagnati dalla marchesa di Villamarina, dalla duchessa di Sartirana, dal marchese Guiccioli e dal generale Ponzio Vaglia. Alla porta del Pantheon li ricevettero monsignor Anzino e Massarucci presidente dei veterani.
I Sovrani hanno visitato la tomba e assistito a una messa letta da monsignor Mattei.
La Regina rimase sempre inginocchiata. Era in abito nero.
Il Re, dopo la messa, si trattenne coi veterani. Vi erano Bruzzeri, Dagnino, Mazza, Castellani, Massucci, Arrivabene e Basile. Mancavano i presidenti di Venezia e di Genova, ammalatisi. Invece era presente Werner, segretario del Comizio dei veterani. Il Re li pregò di ringraziare tutti e chiese notizie di parecchi assenti.
Alla porta del Pantheon la folla fece una dimostrazione ai Sovrani. Il Re strinse la mano al questore Sironi, che personalmente ha diretto il servizio di pubblica sicurezza.
Appena i Sovrani sono usciti, giunse al Pantheon una lettera raccomandata da Isernia all'indirizzo seguente: *Alla sacra tomba del Gran Re.* Da un lato eravi scritto: *Pregasi il veterano di guardia di appendere la lettera alla tomba.* Eravi il nastro apposta.
Malgrado la neve, si formò un corteo di 36 Associazioni con 30 bandiere e molte corone per recarsi al Pantheon. Vi erano anche rappresentanze del Municipio, dell'Università, della Deputazione. Nella rappresentanza del Municipio si notò la presenza di Benucci assessore clericale che firmò sul registro alla tomba insieme ai colleghi.
Si notò anche il prete Ciccolini che volle firmare.
Splendida la corona dei maestri della Casa Reale.
Le Associazioni sfilarono dinanzi alla tomba. I vigili colle bandiere dei rioni e le guardie municipali prestarono servizio d'onore nel pronao del tempio.
Finita la cerimonia, la chiesa è stata aperta al pubblico che vi accorse numeroso.

∴

Telegrammi dalle Provincie annunziano che dappertutto mestamente si è commemorato l'anniversario della morte di Vittorio Emanuele.

Dai giornali di Roma riproduciamo il seguente manifesto pubblicato dal Comitato dei Veterani:
« *Romani!*
« La data del 9 gennaio rimarrà per secoli incancellabile per lutto nel cuore di ogni italiano!
« Essa ci rammenta la morte immatura avvenuta 18 anni or sono, del primo soldato e veterano delle patrie battaglie, il Re Vittorio Emanuele II.
« Ad onorare la memoria del Magnanimo, che la storia ha ormai battezzato col nome di Padre della Patria, noi accorreremo in detto giorno al Pantheon per visitarne la sacra tomba, ed il ripetersi di questo pellegrinaggio sarà di sicuro conforto al cuore filiale e pietoso del non degenere suo successore Re Umberto I, che in esso avrà una novella prova del come, nè per volger d'anni, nè per succedersi di dolorosi eventi, potranno mai rallentarsi i vincoli d'affetto che legano il popolo italiano alla gloriosa dinastia di Savoia. »

Un prelevamento di 25 milioni

Ci telegrafano da Roma, 9 gennaio, sera:
L'*Agenzia Italiana* stasera annunzia che il Governo ha chiesto un'anticipazione di 25 milioni sul fondo di 90 milioni che le Banche debbono tenere a disposizione del Governo. L'anno scorso il Governo ha tutto restituito alle Banche e nulla doveva alla fine dell'anno. L'operazione è ordinaria, di quelle che non si prestano a nessun commento.

Il Municipio di Torino — Commissario Regio

Ci telegrafano da Roma, 9 gennaio, sera:
Ritenete sicuro lo scioglimento del Municipio di Torino.
Ramognino è chiamato a Roma per dare schiarimenti sul voto del Municipio di Torino.

La ragione e la causa dello scioglimento del Municipio di Torino erano esposte ieri in un telegramma del nostro Zuccaro da Torino. Quel Consiglio comunale con 35 voti contro 34 soppresse le spese per la festa del XX Settembre.
Iersera lo stesso nostro Zuccaro ci telegrafò da Torino che, appena finita l'altra sera la seduta del Consiglio, si riunirono il Sindaco e la Giunta e decisero di dare le dimissioni, annunziandolo al Prefetto e telegrafando il fatto a Crispi. « Ormai — concluse il nostro corrispondente — il Commissario Regio si impone! »

Cose della marina

Ci telegrafano da Roma, 9 gennaio, sera:
Il viceammiraglio Frigerio è nominato comandante militare di Taranto dal giorno 16 gennaio.
Il capitano di vascello Rebaudi colla stessa data è nominato presidente del tribunale marittimo di Spezia.
Il capitano di vascello Fabrizi lascia la presidenza di quel tribunale e imbarcherà sul *Duilio* in luogo di Parascandalo.
Il tenente di vascello Capellini è posto in aspettativa.

Bollettino della pubblica istruzione

Ci telegrafano da Roma 9 gennaio, sera:
Tolgo dal bollettino della Pubblica Istruzione uscito oggi:
Flamini, professore di letteratura italiana all'Università di Messina, è trasferito all'Università di Padova — Ardigò, professore di storia e filosofia all'Università di Padova, è nominato preside della stessa facoltà — Crescini, professore di letteratura italiana all'Università di Padova, cessa dall'insegnamento — Ferrai, professore di storia all'Università di Messina, è trasferito a Padova — Silvestri rinuncia all'insegnamento delle scienze giuridiche alla scuola d'applicazione degli ingegneri all'Università di Padova — Cisco, Pomello, Morganto, Foratti e Visconti sono nominati membri del Consiglio direttivo a Montagnana — Debetta, Murari, Gemma, Zoppi, Guglielmi e Bellotti *idem* del Collegio degli Angioli a Verona — Rotta è destinato alle Regie gallerie di Venezia.
E' concesso un sussidio di 500 lire per lavori nella Cappella di Sant'Antonio a Verona.

In fascio
Causa le nevicate — Alla firma reale — Per le Conservatorie delle ipoteche — Nuovi Consolati in Levante — Il principe Enrico visiterà Umberto.

Ci telegrafano da Roma, 9 gennaio sera:
Nevica. Un comunicato del Ministero delle poste e telegrafi informa che causa le nevi vi sono ritardi nelle comunicazioni telegrafiche coll'Alta Italia, Parigi e Londra.
— Il ministro Baccelli è indisposto e non si recò all'abituale firma reale.
Il Re ha conferito con Sonnino e Boselli.
— Boselli ha nominato una Commissione presieduta dal senatore Puccioni per studiare le migliorie da portare alla legge sulle Conservatorie delle Ipoteche.
— L'ambasciatore d'Italia a Costantinopoli ha chiesto l'aumento dei Consolati e viceconsolati in Levante.
— Dicesi che in fine di gennaio il principe Enrico di Prussia visiterà il Re Umberto.

A PROPOSITO DEI PROCESSI CONTRO IL GIOLITTI
La responsabilità ministeriale

In occasione dei noti processi contro l'on. Giolitti l'avv. Alfredo Farace di Villaforeste ha pubblicato una dotta monografia col titolo: *Sulla responsabilità ministeriale.*
Questo lavoro è stato frequentemente consultato dalla Commissione parlamentare che si è occupato del procedimento contro l'ex presidente del Consiglio ed ha incontrato il plauso dei maggiori giornali d'Italia sui quali abbiamo lette recensioni molto lusinghiere. Infatti in piccola mole il Farace riassume le principali questioni cui hanno dato luogo i noti articoli dello statuto relativi alla responsabilità dei ministri ed alle prerogative parlamentari.
Circa la prima egli espone una teoria tutto affatto speciale cui non può negarsi un serio fondamento giuridico, distinguendo gli atti compiuti dai ministri quali consiglieri della Corona da quelli che si riferiscono alle loro funzioni amministrative; partendo da questo criterio discorre del diritto di accusa, della convocazione del Senato in alta Corte di giustizia, della sua competenza, del giudizio, ecc.

Viene quindi a parlare delle varie prerogative parlamentari, offrendo la risoluzione giuridica delle molte questioni fatte su questo argomento, e che qui ci riesce impossibile neppure di accennare.

Il lavoro è scritto con molta chiarezza e dottrina.

CRONACA ESTERA

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

Nel Transvaal

Il nuovo governatore del Capo

La *Kölnische Zeitung* osserva, a proposito delle ire della stampa inglese in seguito al telegramma di Guglielmo a Krüger, che è un darsi la zappa sui piedi. Infatti, il Governo inglese ha disapprovato Jameson; l'Imperatore lo ha disapprovato del pari; dunque amici come prima!

La soluzione è alquanto macchiavellica; intanto Jameson si scusa col dire che egli ha varcato, armata mano, i confini del Transvaal perchè credeva i suoi connazionali in preda alle sevizie dei Boeri, e soggiunge che ha combattuto fino all'ultima cartuccia!!

***

Sir Gordon Sprigg, nuovo governatore del Capo, è figlio di un predicatore battista. Recatosi nella colonia del Capo, nel 1858, per motivi di salute, fu eletto deputato a quel Parlamento nel 1869, più volte ministro, ed, ultimamente, sotto Rhodes, ministro per le finanze.

***

Il *Temps*, in un articolo intitolato: *Bruits de guerre*, dice: « Sembriamo ritornati ai tempi che precedettero le dichiarazioni della guerra del '70. Se la Germania e l'Inghilterra non faranno sinceri sforzi di moderazione, abbiamo tutti gli elementi di un terribile conflitto. »

***

Ieri ricevemmo questi dispacci:

Capetown 9, ore 7.10 a. — Si ha da Pretoria che il Transvaal esige dalla *Chartered Company* un indennizzo enorme, nonchè il bando di James e di Rhodes.

Londra 9, ore 9 a. — Hatzfeld ebbe ieri sera una lunga conferenza con Salisbury riguardo il Transvaal.

Berlino 9, ore 6.10 p. — (Reichstag) Si intraprende la discussione del progetto di riforma della legislazione sulle Borse. Il conte Kanitz, del gruppo agrario, parlando della questione dell'ammissione dei valori esteri nelle contrattazioni di Borsa, esprime la sua alta soddisfazione per la energica altitudine del governo tedesco di fronte ai recenti avvenimenti del Transvaal *(approvazioni su tutti i banchi)*.

Londra 9, ore 11 p. — I giornali constatano che la crisi nata per il Transvaal è terminata. Sperano che l'Imperatore Guglielmo rinunzierà alle sue pretese aggressive e ripetono che l'Inghilterra manterrà ad ogni costo l'alta sovranità sul Transvaal.

Ieri vi fu un *meeting* a Hyde Park. La folla maltrattò gli oratori socialisti olandesi e tedeschi che hanno biasimato Jameson.

Lo *Standard* ha da Vienna che è inesatto che l'Austria si proponga di intervenire fra la Germania e l'Inghilterra.

Cubani e spagnuoli

Un dispaccio del Campos

Madrid 9, ore 9.10 a. — Martinez Campos telegrafa da Avana 8 gennaio: « Il grosso delle bande insorte continua fuggendo senza far fronte alle truppe spagnuole. Il generale Echgir riuscì due volte a raggiungere e a mettere in fuga la retroguardia degli insorti, facendo alcuni prigionieri e infliggendo loro delle perdite. L'inseguimento continua attivissimo, gli insorti dappertutto nella fuga bruciano, saccheggiano e distruggono ogni cosa. Dall'Avana partirono per mare mille uomini che devono sbarcare a Colonia, porto di Pinar del rio, per rinforzarvi le truppe di quella provincia non invasa. Nel restante, nessuna novità importante. »

La marina degli Stati Uniti

Washington 9, ore 8.10 a. — La commissione navale del Senato si pronunciò in favore dell'aumento nella marina. Il ministro della marina chiede la costruzione di dodici torpediniere.

Altra rivoluzione in America

New-York 9, ore 10.25 p. — L'*Yorkworld* dice che a Caracas nel Venezuela è scoppiata la rivoluzione.

Il compromesso fra Austria e Ungheria

Budapest 9, ore 3.10 p. — (Camera dei deputati) — *Ugron* propone di invitare il Governo a interrompere i negoziati pel rinnovamento del compromesso coll'Austria, non avendo questa attualmente un governo costituzionale a base parlamentare.

Banffy risponde che i negoziati per il compromesso costituiscono un obbligo e non poter ammettere l'obbiezione sollevata da Ugron, attesochè il Governo austriaco è responsabile verso il proprio Parlamento e quindi è governo costituzionale.

Contro un giornalista armeno

Turbini, nevicate, tempeste

Costantinopoli 9, ore 8.50 a. — Il direttore del giornale armeno *Hairenik* fu oggetto di un attentato, rimanendo gravemente ferito.

Costantinopoli 9, ore 8.10 p. — Causa turbini di nevi violenti, la circolazione dei treni tra Costantinopoli e Adrianopoli fu ieri completamente sospesa. Sul Mar Nero tempesta spaventevole, numerosi naufragi.

L'assassinio di Vienna

Vienna 9, ore 10 a. — Irma Braun, di cui narrammo ieri il triste caso, è morta.

Finanze turche

Un'offerta di 4 milioni alla Porta

Sembra che la Porta sia in procinto di portare al Monte di Pietà l'ultimo divano. Ha bisogno urgente di 10 milioni, per pagare gli impiegati, i quali, per non morire di fame, si vedono costretti a ficcare le mani nelle tasche dei contribuenti, aggravandoli con ogni specie d'angherie. Il ministro delle finanze, oltre al progetto del monopolio dei fiammiferi, sta escogitandone un altro sulla carta da sigarette.

Ora leggiamo nel *Phare d'Alexandrie* del 30 dicembre p. p. che un gruppo di capitalisti greci e russi hanno offerto alla Porta la bella sommetta di 4 milioni, per averne in cambio il diritto esclusivo della fornitura del petrolio di sorgente russa, bandendo in tal modo il petrolio d'America.

E se *Yankee* offre 5 milioni!

Un cimitero francese saccheggiato

A Tiaret una banda di malfattori è penetrata nottetempo nell'antico cimitero cattolico del paese. Un gran numero di croci e di alberi sono stati trasformati da questi vandali in legna da ardere. Moltissime croci in ferro sono stata divelte dal suolo e spezzate.

L'emozione cagionata da questo abbominevole saccheggio è enorme in tutta la regione. Un proprietario dei dintorni sostiene di aver veduto entrare nel cimitero una trentina di soldati.

E' stata aperta sul fatto una minuziosa inchiesta.

Quei cari socialisti!

Ci telegrafano da Carmaux che, avendo la commissione composta dai deputati socialisti Jamès, Millerand, Géraul-Richard, Viviani, stabilito che la vetreria operaia debba sorgere ad Albi e non a Carmaux, ne successe un baccano indescrivibile; i deputati furono fatti segno ad ogni più atroce ingiuria. Il consiglio si è dimesso. I protestanti vogliono che Jaurès si dimetta anche da deputato. *Pas si bête!*

CRONACA DEL MARE

Massaua 9 — E' giunta la *Città di Milano*. Tutti bene.

Bombay 9 — Il *Bisagno* ha proseguito per Hong-kong.

LE SPESE ED I DEBITI DELL'EUROPA

E' un momento questo in cui in Europa non solo, ma in tutto il mondo non spira un'aura molto pacifica. Se non altro le imprese coloniali, in cui quasi tutte le Nazioni europee sono impegnate, costringono a sacrificio di uomini e di danaro.

Intanto le somme che vanno inscritte nei bilanci militari aumentano così come aumentano quelle pel pagamento degli interessi dei debiti.

Le spese inscritte nei bilanci annuali di Europa ammontano a 19,583 milioni e di questa somma 12 miliardi, i due terzi circa, sono assorbiti dalle spese militari e dagl'interessi sui debiti.

Per tenersi armata l'Europa spende annualmente quasi 6 miliardi di franchi; dal 1870 in poi, i debiti pubblici europei sono saliti da 75 miliardi a 121 nel 1888 e ora sono probabilmente a 130.

CRONACA ITALIANA

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

Lo stato di salute del prof. Foà peggiora

Le truffe dell'elegante impiegato Pelissetti

In memoria di Vittorio Emanuele II

Torino 9, ore 3.45 p. — (Zuccaro) Sembrava che fosse assicurata la guarigione del dott. prof. Foà — colpito da *pus* cadaverico — ma pur troppo non è così. Stanotte ed oggi la febbre risalì di nuovo altissima, quasi a 41 gradi, e che pur troppo si hanno timori di una catastrofe! Tutta la cittadinanza s'interessa della salute dell'esimio scienziato; da fuori, dai centri universitarii, si telegrafa per aver notizie.

— Dalle indagini fatte sinora risultò che quell'infedele impiegato municipale elegante — quel Pelissetti — falsificò per 29 mila lire di mandati; la Congregazione di carità fu danneggiata di 49 mila lire. Egli andava ogni tanto a Montecarlo a giuocare e pare ormai accertato che molta relazione vi sia tra il suicidio del tenente Tarditi e le truffe del Pelissetti. Forse il Tarditi si era fatto prestare denaro dal Pelissetti.

— Domani il prof. comm. Cognetti-De Martino terrà una conferenza commemorativa sulla morte di Vittorio Emanuele II per cura dell'Associazione monarchica universitaria.

Il brigantaggio in Sardegna

Grassazione — Conflitto — Un ferito e tre morti

Cagliari 9, ore 6.10 p. — La scorsa notte una banda di grassatori consumò una rapina a Jerzu (Lanusei) nella casa di Raffaele Carta, che rimase ucciso insieme al nipote Cesare Carta. Accorsi i carabinieri, avvenne un conflitto coi grassatori, con scambio di numerosi colpi d'arma da fuoco, rimanendo ferito gravemente il carabiniere Canzani e ucciso il giovinetto Antonio Pilia, che transitava in quel momento sulla via.

Una torpediniera sommersa

Equipaggio perduto

Luino 9, ore 4 p. — La scorsa notte a minuti 30, imperversando violento uragano, seguito da un forte colpo di tramontana è scomparsa la torpediniera N. 19 addetta al servizio di sorveglianza doganale sul lago maggiore.

Credesi l'equipaggio perduto.

La torpediniera N. 21 si è recata sul luogo, ove si crede avvenuto il naufragio.

Brissago 9, ore 7.20 p. — Secondo le voci che corrono, nel momento della sommersione della torpediniera N. 19, la caldaia sarebbe scoppiata. Il sinistro avvenne presso Luino. I dodici uomini componenti l'equipaggio sarebbero periti.

Luino 9, ore 8.10 p. — Fino alle 5 non si aveva notizia alcuna dei 14 uomini componenti l'equipaggio della torpediniera 19. Ritengonsi perciò tutti perduti.

La torpediniera 19 fa parte di alcune torpediniere del tipo Tornycroff e del modello che non è più in uso nella nostra marina per servizi guerreschi, le quali furono inviate sul lago Maggiore e sul lago di Garda per il servizio doganale. Ciascuna di esse è comandata da un sott'ufficiale timoniere ed ha un'altro sott'ufficiale come direttore di macchina.

Un veneto a Napoli

Ci scrivono da Napoli 7 gennaio:

Colla soddisfazione di chi sa il merito premiato, vi informo che su proposta del ministro di agricoltura e commercio, il vostro concittadino cav. Luigi Pivetta è stato finalmente nominato cavaliere... anche della Corona d'Italia.

Il Pivetta, già socio del Galante, di cui il Lessona volle adornato il suo bel libro *Volere è potere*, condivise di questo l'attività straordinaria, la cavalleria commerciale, e con un'intelligenza pronta ed equilibratissima e collo studio indefesso seppe in questa città e da molto tempo acquistarsi uno dei posti più invidiati e più rispettati nel ceto commerciale. Ma non è solo merito del cav. Pivetta, quello della modestia e di avere sviluppato nella nostra regione il commercio dei prodotti chimici e delle gomme; bensì di avere sparsi dappertutto e nella città nostra e altrove negozii condotti da antichi suoi agenti, che da lui ebbero l'iniziativa e l'esempio, forse oggi smentiti o ripagati con altrettanta ingratitudine.

Fatto sta ch'era tempo che il governo italiano pubblicamente rimeritasse il cav. Pivetta, uno degli industriali, ricoperto di tutte le onorificenze straniere, che, volere o no, maggiormente onora la città nostra.

La vendetta di una abbandonata

Da molto tempo il meccanico Ettore Schiano, trentenne, di Napoli, era in intime relazioni d'amore con la giovane guantaia Annina Nocera, domiciliata alla via Monte dei Cristallini; ma ultimamente, annoiato forse di quella tresca, l'abbandonò al suo destino, dandosi a vita libera e spensierata.

La povera Annina si addolorò molto di questo abbandono, e dopo aver tentato inutilmente tutti i mezzi per far ritornare lo Schiano al suo amore, ieri l'altro, decisa a vendicarsi, l'appostò in Via Tribunali, e quando lo vide passare, aggreditolo alle spalle, gli vibrò una coltellata, ferendolo piuttosto gravemente alla spalla ed al braccio sinistro.

Alcuni agenti che passavano a quell'ora per la popolosa via trassero in arresto la feritrice, e condussero contemporaneamente lo Schiano all'ospedale.

Una coltellata in teatro

A Biella l'altra sera circa le ore 9, nel teatro Sociale, durante la rappresentazione della drammatica compagnia De Farro, certo Gremo Filippo, postino del Piazzo, feriva di coltello la sua nuora Perona Elisabetta. Le ferite non sono mortali.

L'uditorio ne fu impressionato; però lo spettacolo proseguì lo stesso. Il feritore venne arrestato subito dalle guardie di città di servizio.

Il coltello di cui si servì il Gremo dichiarò avere appartenuto ad un brigante, al quale lo sequestrò durante la campagna che egli compiè contro il brigantaggio come carabiniere.

Gli stanchi della vita

Due amanti suicidi

Il fatto è successo a Brescia ed è così narrato dai giornali di codesta città:

Natalini Arturo, un giovane ventenne commesso del negozio di mode di Andrea Arici sotto ai portici, aveva per amante una vezzosa fanciulla, Teresina Micheletti d'anni 19, fabbricatrice di fiori artificiali.

Da qualche tempo egli pareva melanconico, e lo avevano specialmente notato i suoi amici del circolo *Souvenir*.

Ad ogni modo, nessuno, e nemmeno il suo amico signor Inganni Vincenzo avrebbe pensato che egli maturasse i tristi propositi rivelati da questa lettera pervenutagli l'altra mattina alle 8:

« Brescia, 7 gennaio 1896.

Carissimo Inganni,

Indirizzo a lei la lettera che farà il piacere mettere a cognizione di tutti i soci e signorine del Circolo in ispecial modo al mio amico Roncaglio.

Stanco della vita, travagliato da forti dispiaceri che cercavo farmi passare tra i vortici delle danze del nostro Circolo, mi tolgo la vita in unione della mia diletta Teresina chè essa pure vuol condividere la mia triste fine.

Vi saluto di cuore e ricordatevi tutti del vostro Arturo e della vostra Teresina.

Addio per sempre NATALINI ARTURO ».

Un'altra lettera consimile pervenne pure, l'altra mattina, al padre del Natalini che, con quanta angoscia si può immaginare, corse ad avvisarne la Questura per le opportune indagini.

I due giovani sciagurati hanno pur troppo mandato ad effetto il loro tristissimo proposito.

Partiti da Brescia nel pomeriggio di ier l'altro, si recarono a Gardone Riviera, e presero alloggio presso l'Albergo *Gigola*, condotto dal signor Tofano.

« Quale svolgimento abbia avuto il dramma, lo ignoriamo. Soltanto all'ultima ora — scrive la *Sentinella* — quando non ci è più possibile assumere particolari, veniamo informati che ieri sera è stato spedito alla famiglia Micheletti il seguente telegramma:

« Figlia Teresina tentato suicidio versa grave pericolo Albergo Gigola. TOFANO. »

Nel Natalini non fu dato sapere notizia alcuna. »

Battaglia di bottiglie

Sopra 17 milioni di ettolitri di birra che si fabbricano a Graz, un buon quarto del liquore caro a Gambrinus viene venduto in bottiglie dai rivenditori di ogni genere di privative, la qual cosa irrita molto gli osti.

La questione è stata portata davanti la Camera dove, dopo un lungo ed esilarante dibattito, si è deciso che, se gli osti non hanno piacere che altri venda birra imbottigliata, non hanno da fare altro... che imbottigliarsela essi pure.

La soluzione ci sembra facile e giusta.

CRONACA

CALENDARIO

Venerdì 10 gennaio: S. Paolo I. eremita.
Sabato 11 gennaio: S. Iginio p. martire.
Sole leva ore 7 m. 52: tram. 4 m. 46.

Per il 9 gennaio — Ricorrendo ieri l'anniversario della morte del Re Galantuomo, alle antenne della Piazza, al Municipio, alla Prefettura, in tutti gli altri uffici pubblici e in parecchie case private era issata a mezz'asta la bandiera nazionale.

Consiglio Comunale — I signori consiglieri sono invitati alla straordinaria adunanza di sabato 11 corrente alle ore 8 1/2 pom. precise per deliberare gli argomenti sottoindicati:

In seduta pubblica: 1. Proposte relative alla Esposizione internazionale artistica pel biennio venturo — 2. Seconda votazione per l'approvazione del nuovo disciplinare per la custodia del pubblico orologio di San Marco e per la nomina al posto provvisorio di custode mediante concorso. — 3. Proposte di storno: *a*) di Lire 800 dalla categ. 26 art. 2 *Spese cimiteriali* e di Lire 100 dalla categ. 49 art. 1 Bilancio 1895 *Stipendi al personale* per aumentare del complessivo importo di L. 400 la categ. 17 art. 2 lett. A *Spese pei Vigili*; *b*) di L. 94:02 dalla cat. 49 art. 1 *Stipendi al personale* Bilancio 1895 alla cat. 79, per pagamenti alla Compagnia delle Acque; *c*) di L. 98:04 dalla categ. 6 art. 1 Bilancio 1895 alla categ. 89 lavori ed apparati telefonici; *d*) di L. 2.262:02 dalla categ. 6, art. 1. Bilancio 1895, per la categ. 34 articoli 1 e 2 *Spese per casermaggio guardie di città*; *e*) di Lire 1,000 dalla categ. 35 art. 1. — di L. 1.300 dalla categ. 112, art. 7 — di L. 1,200 dalla categ. 80 — e di L. 900 dalla cat. 26, art. 2, Bilancio 1895, per aumentare del complessivo importo di L. 4400; — la categ. 112 art. 2 *Spese pel Liceo Benedetto Marcello.* — 4. Prelevamento dal fondo di riserva del bilancio 1895 dell'importo di L. 2035 per aumentare la categ. 50, art. 2 *Manutenzione mobili per le scuole.*

In seduta segreta: Nomina degli insegnanti di canto e solfeggio, di violino e viola pel Liceo civico musicale Benedetto Marcello.

L'on. Imbriani è giunto ieri a Venezia col treno delle 2, ricevuto alla stazione da alcuni giovanotti, la maggior parte studenti. Andò all'*Hôtel Vittoria.*

Iersera l'on. di Corato tenne una conferenza politica nella sala del Ridotto, presente una folla di ascoltatori. L'Imbriani sfoggiò quelle sue qualità che lo resero uno degli oratori della Camera più popolari. Sostenne che il popolo non deve confondere il clericalismo col bisogno di idealità che tutti ci inspira.

Per completare la cronaca diremo che è stato molto applaudito.

La conferenza dei due viaggiatori tedeschi fu rimandata a domani sera.

Noterelle di pesca — Nell'ultimo numero dell'interessante rivista *Neptunia*, diretta dal prof. Levi Morenos, troviamo un curioso studio sul mercato di Burano scritto dal sig. G. B. Voltolina Da esso vediamo l'andamento del mercato del pesce novello nell'annata 1895 dal marzo al giugno, e si ricava che furono venduti 9,885,000 pesciatelli per semina nelle valli.

Tranne 1,264,000 oradelle e 77,000 baicoletti, le altre specie appartengono tutte ai cefali (lotregani, verzelate, botoli). Il prezzo totale della vendita di questi pesciatelli fu di L. 87,694.

Abbiamo pure osservato un supplemento lavoro del Levi Morenos sulle condizioni della pesca e dei pescatori in rapporto colla evoluzione del lavoro e diritto di proprietà delle acque, che interessa non solo le persone che si occupano di pesca ma specialmente quelli che trattano dei rapporti sociali fra i diritti del lavoro e la proprietà.

Il Ridotto — Il tempio della carnovalesca baldoria sta per aprirsi anche quest'anno — condotto dal sig. Alfonso Zorzi che l'anno scorso seppe organizzare delle feste animate, se non somiglianti a quelle d'un tempo, ormai tramontate per sempre.

Il primo veglione avrà luogo la sera di sabato 11 — e a maggior comodo dei concorrenti è aperto un abbonamento per tutte le feste al prezzo di 5 lire.

Nei singoli veglioni vi saranno premii di oggetti preziosi e bandiere d'onore alle migliori maschere — e si organizzeranno cinque grandi feste di gala, nonchè un concorso delle mascherate della Regione Veneta e una così detta *festa da bella réclame*. E poi festa della befana il giovedì grasso; festa dei fiori il sabato di lusso; cavalchina l'ultimo giorno di carnovale.

L'orchestra, di 25 professori, sarà diretta dal maestro Luigi Cherubini.

Il programma è attraente — e il sig. Zorzi è capace di attuarlo bene.

XX fiera di vini nazionali — Per iniziativa del Circolo enofilo italiano avrà luogo dal 6 al 18 febbraio nelle gallerie dell'Eldorado in Via Genova a Roma la consueta fiera di vini, vermouth, cognac e liquori, alla quale quest'anno si aggiungeranno concorsi internazionali di attrezzi per combattere la peronospora e una mostra libera di macchine enologiche. Le domande per concorrere si ricevono fino al 20 corr. alla segreteria del Circolo enofilo italiano, Roma, palazzo Odescalchi, al Corso.

Il ladro delle lastre arrestato insieme al ricettatore — Da tre mesi a questa parte i giornali cittadini pubblicavano quasi quotidianamente furti di lastre. Il ladro era stato veduto da parecchie persone, ed i connotati erano sempre uguali.

La questura procedette a parecchi arresti, ma sempre invano.

Il questore Marchioni, avendo notato che la maggior parte di questi furti, venivano consumati fra le cinque e le otto pom. stabilì che tutta la squadra mobile invece di cominciare il servizio notturno alle otto lo cominciasse dalle quattro.

L'altra sera alle sette, gli agenti Bianchini e Signori transitavano per la Calle della Testa, diretti alle Fondamenta Nuove, quando alcuni ragazzi li avvertirono che, pochi minuti prima, era passato per là, un individuo portando sotto le braccia parecchie lastre, ed aggiunsero che costui era seguito da un giovine civilmente vestito. I connotati di quest'uomo corrispondevano appunto con quelli del ladro!

— E lui — pensarono gli agenti, e allungato il passo, giunsero in breve alle Fondamenta Nuove.

Poco distante del pontile del vaporetto, gli agenti videro infatti un giovinotto che aveva sotto il braccio delle lastre. Gli si avvicinarono e agguantatolo gli chiesero chi fosse e di chi erano le lastre. Il ladro non seppe che rispondere. Ma invece sua, rispose il giovinotto che lo seguiva e che era lo studente Antonio Serinzi di anni 19.

Lo studente aveva visto quell'individuo uscire dalla Corte Brusà ai S. S. Giovanni e Paolo, tenendo sotto il braccio le lastre. Ritenendo che fosse appunto il famoso ladro di cui la stampa cittadina si occupò più volte e lo aveva seguito per additarlo a qualche guardia.

Il ladro fu condotto alla questura centrale, dove si qualificò per Pietro Obertolazzi da Ternis di 26 anni, ma da parecchi anni a Venezia, celibe, senza fissa dimora.

Interrogato sul possesso delle tredici lastre confessò che otto le aveva rubate appunto in Corte Brusà dalle scale della casa di Giacomo Bonifacio e le altre cinque, poco prima, da quelle del professore Antonio Rubini in Calle dei Proverbi.

Dichiarò che, avendo letto nei giornali i continui furti di lastre, pensò di dedicarsi anche lui a quel... proficuo mestiere.

Però messo alle strette dal delegato Furolo e pensando che sarebbe passato in rivista da tutte le persone che lo avevano veduto mentre staccava le lastre si decise a fare una completa confessione. *Xe tre mesi che lavoro* disse, e visto nella camera del Furolo il mantello — che come i lettori ricorderanno aveva lasciato l'altra sera nelle mani del portiere del palazzo in calle Balbi — aggiunse: *el xe el mio che go lassà in man del vecio e dei do tosi in Calle Balbi.*

L'Obertolazzi, messo una volta sulla via della confessione andò innanzi e dichiarò che le aveva tutte vendute al negoziante di vetri, oleografie e quadri Ferdinando Damiani in Salizzada S. Antonin, il quale gliele aveva pagate dai 10 ai 15 centesimi l'una!!!

Ieri mattina, il delegato insieme al brigadiere Driussi ed agenti si recò nel negozio del Damiani e, dopo avere sequestrato un centinaio di lastre, tradusse lui pure alla questura. Messo a confronto col ladro, il Damiani negò ogni cosa; ma il ladro confermava la deposizione di prima, accennando in proposito ad alcuni particolari.

Tanto il Damiani che l'Obertolazzi vennero tradotti nelle carceri di S. Marco a disposizione della Procura del Re.

L'Obertolazzi, fu più volte condannato per furto e truffa. Senza alcuna professione, lavorava qualche volta in qualità di bracciante presso la vetreria Franchetti a Murano.

Appendice della GAZZETTA DI VENEZIA 50

GIORGIO PRADEL

PIETRO TYNDAL

Seguito del " Dragoni della Luna "

Proprietà della Casa editrice Verri di Milano

Bisognava vendere la tenuta dei Pioppi, e spatriare, andare a cercar fortuna in America. Pietro pensava già di recarvisi, trascinando seco suo fratello di latte, quando questi che andava e veniva da Parigi a Monthermé per cercare gli ultimi fondi più presto divorati che giunti, si presentò un giorno innanzi al suo padrone con la faccia sconvolta dall'emozione. I suoi occhi scintillavano, le sue mani tremavano febbribilmente. Tolse dalla fodera del suo paletot, un piano dettagliato che espose sopra una tavola, e con voce incisiva e vibrata disse:

— Pietro, tu sei salvo. Vi è là una fortuna, se tu vuoi prenderla.

Sì! Giulietta Hervaux l'aveva ben detto, Giacomo Reyter era il cattivo genio di Tyndal.

Spiegò allora a suo fratello di latte che si era associato ad una banda di contrabbandieri, e che erano sul punto di fare dei grassi guadagni.

Mancava loro però una direzione, un impulso, e con un uomo come Pietro Tyndal a capo, il contrabbando avrebbe preso una estensione molto lucrosa.

— E poi — seguitò — ho un'idea che credo buona. I contrabbandieri per passare si servono di cavalli pur che sieno, vecchie brenne che tutt'al più possono fare una galoppata, mentre tu che te ne intendi, potrai ben presto giungere a formare un corpo di contrabbandieri con cavalli puro sangue, cavalli tali da percorrere una grande distanza in brevissimo tempo.

— Sei pazzo — replicò Pietro, facendo una spallata. — E dove nascondere questi cavalli, dove domarli senza risvegliare l'attenzione della dogana e della polizia?

— Ecco dove ti aspettava — riprese Giacomo con aria trionfante, indicando la carta distesa sulla tavola — ecco il tuo affare.

E mentre Pietro guardava il suo fratello di latte con grande stupore questi continuò:

— Il tuo povero padre che è stato così buono per me e mi fece dare una educazione al di sopra della mia classe, il tuo povero padre si rovinò in speculazioni che avrebbero inghiottito dieci patrimoni più solidi del vostro. Egli tentò far rivivere queste cave di lavagna abbandonate da più di cento anni. Cosa impossibile! Vi sarebbero occorsi dei milioni. Ebbene, queste cave possono servire di rifugio a tutta un'armata di contrabbandieri, di cavalli, di cani, e basta pochissimo per rendere questo ricovero assolutamente inespugnabile.

Ed allora, spiegando minutamente una vecchia carta topografica trovata fra i fogli del Castello dei Pioppi, il tentatore mostrò a Pietro quanto sarebbe stato facile frodare all'ingrosso.

Pietro resisteva. Non voleva entrare in questa strada colpevole; si poteva inoltre aver degli scontri con i doganieri, sarebbero accaduti omicidi ed egli diverrebbe un assassino!

— Benissimo — disse Giacono, quando ebbe esaurito tutti gli argomenti — Benissimo, non ne parliamo più.

E tacque. Ma ben presto ritornò alla carica avendo serbato in ultimo la buona carta che doveva decidere della vittoria

— Benissimo! — concluse — noi partiremo dunque per l'America. Io troverò là una dozzina di bricconi i quali non cercheranno di meglio che di lavorare in grande. Ma credi, tu hai torto. Arrivati in America, sarà troppo tardi, e al di là dell'Oceano non ritroverai la Giulietta.

Un sospiro profondo e doloroso sfuggì dal petto di Pietro.

Giulietta! Ah! egli l'amava allora! Come avrebbe voluto offrirle una fortuna. Avrebbe fatto anche la pazzia di sposarla! Ma sarebbe stata poi una pazzia? Era figliuola di un guardaboschi, è vero, ma durante tutta la sua vita (papà Hervaux era più giovane di Pietro di diversi anni) aveva ricevuto anch'essa una educazione superiore alla sua condizione presso una figlia del signor Tyndal morta, nella prima gioventù. Savia, modesta, intelligente, aveva tutte le prerogative Ed era bella! bella, da farne impazzire un uomo!

Questo amore violento, come tutto ciò che appassionava Pietro Tyndal, era nato da lungo tempo. Egli si era avveduto che la Giulietta si era impadronita della sua anima e della sua mente, il giorno in cui, sapendolo rovinato, era venuta ad offrirgli quella casetta, che doveva alla liberalità del padre di lui.

— Conservate l'ongue Hale — aveva risposto — quello che è dato una volta non si riprende più, e lasciate che venga qualche volta a trovarvi.

E ben sovente egli si recava alla casetta. Rimaneva là durante lunghe ore raccontandole i suoi castelli in aria ove ella teneva sempre il miglior posto, e nascondendole le sue follie: la Giulietta dal canto suo aveva mantenuto una situazione preponderante sopra i domestici, che però si faceva perdonare a forza di bontà, di dolcezza, la quale non escludeva però una forza virile.

Cosicchè tutti l'amavano, l'accarezzavano e le facevano festa per la buona grazia che metteva in ogni cosa.

Fin allora nessun legame univa Pietro alla Giulietta. Ella per parte sua amava appassionatamente il figlio del suo antico padrone, ma era questo un amore senza speranza per lei.

Qualora anche Pietro Tyndal avesse voluto sposarla, ella avrebbe rifiutato ostinatamente ed in modo assoluto.

Non avrebbe voluto che si dicesse essersi ella servita della bontà del padre per accaparrare il figlio; poichè se il signor Tyndal avesse vissuto non avrebbe mai acconsentito a quel matrimonio, e ciò le bastava, intendendo rispettare la volontà del morto.

— Benissimo — aveva detto Giacomo, giuocando la sua ultima carta — tu non rivedrai la Giulietta.

Vedendo Pietro che taceva pensoso con i pugni serrati, lottando contro l'idea di separarsi per sempre da colei che gli era così cara, aveva ripreso la sua parte di tentatore: aveva esposto un intiero piano maturato già da lungo tempo nella sua testa, cioè di condurre una società segreta col titolo di Faccie Nere. I membri di questa non si conoscerebbero un con l'altro, ed il capo comparirebbe sempre velato. Con i primi benefizii si comprerebbero in Inghilterra dei cavalli puro sangue,

E la notte, per mezzo di una via sotterranea, attirando l'attenzione dei doganieri sopra un altro punto mediante alcuni poveri diavoli, dei quali si pagherebbe largamente il sacrificio, si passerebbe un convoglio di trine, di manifatture, di tabacco e di sigari.

(Continua)

nos sulle condizioni della pesca e
n rapporto colla evoluzione del la-
di proprietà delle acque, che inte-
le persone che si occupano di pe-
lmente quelli che trattano dei rap-
ra i diritti del lavoro e la pro-

— Il tempio della carnovalesca
er aprirsi anche quest'anno — con-
Alfonso Zorzi che l'anno scorso sep-
delle feste animate, se non somi-
e d'un tempo, ormai tramontate per

glione avrà luogo la sera di sabato
ggior comodo dei concorrenti è aper-
nento per tutte le feste al prezzo di

veglioni vi saranno premii di og-
e bandiere d'onore alle migliori ma-
organizzeranno cinque grandi feste
è un concorso delle mascherate del-
neta e una così detta *festa da ballo*
festa della befana il giovedì gras-
fiori il sabato di lusso; cavalchina
o di carnovale.
di 25 professori, sarà diretta dal
Cherubini.
a è attraente — e il sig. Zorzi è
rlo bene.

di vini nazionali — Per ini-
colo enofilo italiano avrà luogo dal
io nelle gallerie dell'Eldorado in
Roma la consueta fiera di vini, ver-
e liquori, alla quale quest'anno si
concorsi internazionali di attrezzi
la peronospora e una mostra libe-
enologiche. Le domande per con-
ono fino al 20 corr. alla segreteria
filo italiano, Roma, palazzo Ode-
o.

**elle lastre arrestato insieme
re** — Da tre mesi a questa par-
ttadini pubblicavano quasi quotidia-
di lastre. Il ladro era stato veduto
ersone, ed i connotati erano sempre

procedette a parecchi arresti, ma

Marchioni, avendo notato che la
di questi furti, venivano consumati
le otto pom. stabilì che tutta la
invece di cominciare il servizio
otto lo cominciasse dalle quattro.
alle sette, gli agenti Bianchini e
vano per la Calle della Testa, di-
amenta Nuove, quando alcuni ra-
irono che, pochi minuti prima, era
un individuo portando sotto le
ie lastre, ed aggiunsero che costui
un giovine civilmente vestito. I
est'uomo corrispondevano appunto
ladro!
pensarono gli agenti, e allungato il
in breve alle Fondamenta Nuove.
e del pontile del vaporetto, gli a-
fatti un giovinotto che aveva sotto
lastre. Gli si avvicinarono e ag-
chiesero chi fosse e di chi erano le
non seppe che rispondere. Ma in
se il giovinotto che lo seguiva e
ente Antonio Serinzi di anni 19.
aveva visto quell'individuo uscire
sà ai S. S. Giovanni e Paolo, te-
raccio le lastre. Ritenendo che
famoso ladro di cui la stampa
pò più volte e lo aveva seguito
qualche guardia.
ndotto alla questura centrale, do-
per Pietro Obertolazzi da Tornio
da parecchi anni a Venezia, celi-
linora.
il possesso delle tredici lastre con-
e aveva rubate appunto in Corte
e della casa di Giacomo Bonifacio
e, poco prima, da quelle dei pro-
Rubini in Calle dei Proverbi.
avendo letto nei giornali i conti-
re, pensò di dedicarsi anche lui a
mestiere.
lle strette dal delegato Farolo e
rebbe passato in rivista da tutte
lo avevano veduto mentre stacca-
decise a fare una completa confes-
si che lavoro disse, e visto nella
olo il mantello — che come i let-
o aveva lasciato l'altra sera nelle
re del palazzo in calle Balbi — ag-
*mio che go lassà in man del vecio
Calle Balbi.*
, messo una volta sulla via della
innanzi e dichiarò che le aveva
l negoziante di vetri, oleografie e
do Damiani in Salizzada S. An-
liele aveva pagate dai 10 ai 15
!!!
il delegato insieme al brigadiere
i si recò nel negozio del Damiani
equestrato un centinaio di lastre,
e alla questura. Messo a confron-
Damiani negò ogni cosa; ma il
a la deposizione di prima, accen-
ito ad alcuni particolari.
ani che l'Obertolazzi vennero tra-
ri di S. Marco a disposizione del-
Re.
fu più volte condannato per fur-
za alcuna professione, lavorava
qualità di bracciante presso la
tti a Murano.

vrebbe rifiutato ostinatamente
soluto.
voluto che si dicesse essersi
la bontà del padre per accap-
; poichè se il signor Tyndal
non avrebbe mai acconsentito
nio, e ciò le bastava, inten-
e la volontà del morto.
— aveva detto Giacomo, giuo-
ltima carta — tu non rivedrai

ro che taceva pensoso con i
ottando contro l'idea di sepa-
e da colei che gli era così
eso la sua parte di tentatore:
n intiero piano maturato già
nella sua testa, cioè di con-
tà segreta col titolo di Faccie
di questa non si conoscereb-
ltro, ed il capo comparirebbe
Con i primi benefizii si com-
Inghilterra dei cavalli puro

r mezzo di una via sotterra-
attenzione dei doganieri so-
nto mediante alcuni poveri
si pagherebbe largamente il
erebbe un convoglio di trine,
i tabacco e di sigari.

(*Continua*)

In seguito a questa brillante operazione, il questore Marchioni diede una gratificazione, da parte sua, alle due guardie che operarono l'arresto del ladro e, crediamo, che le proporrà anche per una gratificazione al Ministero.

Infortunio — Ieri alle tre pom. il pittore Giovanni Lator, diciottenne, abitante a S. Barnaba, lavorava sur una scala all'imbiancamento del soffitto della tettoia grande alla Marittima.

Tutto ad un tratto, non si sa se per vertigine o per un falso movimento precipitò abbasso e andò a battere il viso sul selciato.

Trasportato al vicino Ospedale militare di Santa Chiara gli si riscontrò il naso tumefato e sanguinante per ferita lacero contusa interessante tutto lo spessore della pinna sinistra, ed escoriazioni alle labbra.

Dopo la medicazione, il Lator, fu trasportato all'Ospedale civile. Ne avrà per dodici giorni, salvo complicazioni.

Chi avesse trovato una cagna tutta nera, razza barbone, coda lunga, di undici mesi e con goliera a lucchetto, è pregato di portarla al direttore del caffè *Florian*, dove avrà mancia competente.

L'autopsia della Urpini — Ieri mattina alle dieci, come dicemmo, l'egregio dissettore prof. Cavagnis, assistito dal dr. Moretti, alla presenza del giudice istruttore Sandri eseguì l'esame sul cadavere della bambina Caterina Urpini, nipote della Giustina Sartori Previtali.

L'esame durò oltre tre ore ed il risultato si fu che la bambina morì per vizio cardiaco e senza alcuna causa traumatica.

Non fu riscontrata alcuna lesione esterna o traccie di percosse. La bambina era anche affetta da nefrite. E' quindi esclusa in via assoluta che la morte sia stata prodotta dalle percosse. La Sartori quindi dovrà rispondere soltanto di sevizie e crediamo che, questo appunto sia, il titolo che l'accusa le addebita.

A ufo — L'altra sera, certa Vincenza Musone di venti anni, insieme ad una sua compagna Luigia Bassanello di 17, entrava nella trattoria *Alla Stiora* in Calle della Bissa 5403, condotta da Antonio Trevisin. Dopo avere mangiato e bevuto per un importo di L. 2.15, la Bassanello uscì dicendo alla amica che si assentava per pochi minuti. Visto però che non faceva più ritorno, al cameriere che le portava il conto, la Musone dichiarò che non aveva il becco di un quattrino.

Il cameriere allora andò a chiamare gli agenti in Campo S. Bartolomeo che arrestarono la scroccona. La Bressanello, che è sempre latitante, fuggita dai proprii genitori un mese e mezzo fa, abitava insieme alla Musone a S. Zaccaria N. 4447.

R. Marina — Dai giornali di Roma riproduciamo esatto il bollettino della R. Marina che l'altra mattina ci fu telegrafato non esatto:

Il capitano di vascello Vedovi Leonida è destinato capo-ufficio del direttore generale dell'arsenale del 3° dipart. maritt., rimanendone esonerato l'ufficiale sup. Persico Alberto. Questi imbarcherà sullo *Stromboli* in sostituzione di Borgström Luigi, che farà ritorno al suo dipartimento.

Il capitano di fregata Calì Roberto imbarcherà sull'*Aretusa* in luogo dell'ufficiale Boccardi Giuseppe, il quale imbarcherà sulla *Staffetta* in surrogazione dell'altro capitano di fregata Troiano Giuseppe.

Il comandante Troiano imbarcherà sulla *Liguria*, in luogo dell'ufficiale superiore Capasso Vincenzo, che farà ritorno al suo dipartimento.

Il capitano di fregata Fornari Pietro imbarcherà sulla *Maria Pia*, nave centrale per la difesa di Spezia, in surrogazione dell'ufficiale superiore Papa di Costigliole Giuseppe.

Il capitano di corvetta Cantelli Alberto assumerà la carica di direttore dell'Osservatorio del 3° dipartimento, in luogo dell'ufficiale Agnelli Cesare, il quale si recherà alla Maddalena per imbarcare sulla torpediniera 87 ed assumerà il comando di quella squadriglia di torpediniere, in sostituzione dell'altro capitano di corvetta Bixio Tommaso. Questi è destinato, quale sotto-direttore all'ufficio idrografico, rimanendone esonerato il capitano di corvetta Pongiglione Francesco, il quale, appena avrà fatta la consegna dell'attuale suo ufficio, si recherà a Spezia per imbarcare sul *S. Martino* in luogo dell'ufficiale superiore Della Chiesa Giovanni.

Il capitano di fregata Gagliardi Eduardo è destinato ad imbarcare sulla *Sardegna*, in luogo dell'ufficiale superiore Marselli Raffaele.

Stato Civile — Bollettino del giorno 9 gennaio — Nascite maschi: 4 — Femmine: 3 — Denunciati morti: 0 — Totale 7.

Matrimonii: Carrara Ernesto, sottocapo tim. RR. Equipaggi, con Giraldi Celeste, casalinga — Scattiggio Carlo, facchino, con Ellero Elisa, già perlaia — Gaggio detto Mistron Luigi, scultore, con Piasentin detta Zemello Elisa, casalinga — Tutti celibi.

Decessi: Manfroi Baldanello Maria, di anni 58, coni. poss., di Venezia — Salerni Virginia, 24, nubile, poss. id. — Rizzato Antonio, 78, vedovo, villico, di Strà — Marzinotto Giuseppe, 74, coni., bracciante, di Annone Veneto — Morelli Angelo, 73, vedovo, orologiaio, di Venezia — De Franceschi Giovanni, 65, vedovo, agente commiss., id. — Bonneau Pietro, 40, coni., bottaio, id.

Più 8 bambini al di sotto degli anni 5.

NOTA SIBILLINA
Sciarada

Latino numer l'*un*, scorre il *secondo*,
Il *tutto* è quello che più frutta al mondo.

Spiegazione della sciarada d'ieri: TRA-FORO

CRONACA DEI TEATRI

Goldoni — Anche iersera la *Traviata* ottenne un successo bellissimo: di sorpresa prima, di applausi caldissimi poi. Alcuni pezzi vennero ripetuti.

La Samper, senza pretenderla a celebrità, mette tanta passione nell'interpretare colla sua bella voce dolce e squillante la parte di Violetta, da persuadere e commovere. Non fa prodigii di tecnica, ma esprime il dramma, sente la passione del personaggio che incarna.

Il tenore Lombardi dice bene, con grazia, le frasi salienti — e nel finale terzo sa anche infondere al canto forza drammatica. Il baritono Nava sfoggia voce e una certa dignità.

Seconde parti, coro, orchestra procedono affiatati — e sulla scena tutti si muovono disinvolti.

Insomma — ripetiamo ciò che abbiamo detto ieri — uno spettacolo modesto ma per varie ragioni interessante.

Malibran — Tale è il successo di *Miss Elyett* — la bella operetta-*pochade* di Aubron — che stasera se ne dà un'altra replica.

Domenica due rappresentazioni.

La «Marcella» — Abbiamo già detto che la prima Compagnia italiana che reciterà in Italia la nuova commedia di Sardou *Marcella* sarà la Andò Leigheb. Della traduzione è stato incaricato Camillo Antona Traversi, che ha già tradotto i *Cabotins* di Pailleron.

Comica feroce — L'altra sera alla *Comédie Parisienne* l'attrice Bob Walter, la quale aveva da lagnarsi del noto scrittore Jean Lorrain, del quale si rappresentava la commediola *Brocéliande*, assaltò il Lorrain ferendolo al capo con un mazzo di chiavi. L'attrice venne arrestata.

Una nuova «Brunilde» a Torino — Il nostro *Zuccaro* ci telegrafa da Torino 9, ore 0.20:

Debuttare, cioè calcare le scene per la prima volta in vita in un teatro massimo quale è il nostro Regio, e debuttare affrontando la parte di *Brunilde* nel *Crepuscolo degli Dei*, è cosa che rasenta l'audacia, anzi il coraggio da leone! E questa audacia ebbe la signora Francescatti-Paganini, e vinse! Fu una vittoria memoranda negli annali teatrali. La sua carriera non poteva cominciare sotto auspici migliori. Essa sfoggiò una bella voce di soprano, ebbe momenti felicissimi, sfoggiò una forte tempra artistica ed una possanza drammatica di scena che molte vecchie artiste non hanno. Il pubblico l'applaudì molte volte e la volle molte volte al proscenio. Essa deve esser grata all'impresa Piontelli per il suo debutto.

Interessante opera postuma — Ci scrive il nostro corrispondente da Liegi:

(*V. Ara*) Ippolito Ragghianti è noto quale nobile musicista italiano, morto nel fiore dell'età nel suo paese natio a Viareggio, senza che la gloria abbia potuto proclamarlo, senza che il sospirato lauro abbia cinto il suo capo e immortalata la sua memoria. Gravemente ammalato ha voluto e potuto metter la parola *fine* alla sua opera *Jean Tharie*, ma il morbo crudele che dovea condurlo alla tomba, non gli permise di farne la orchestrazione, lavoro che venne assunto dal distinto compositore belga, Paul Gilson.

Il soggetto dell'opera è tolto dal dramma del celebre romanziere Theuriet, ed il libretto composto da *Alfred Thortiez*. In questi ultimi giorni a Bruxelles, e sopratutto a Liegi, dove il giovane compositore e violinista di vaglia aveva compito la sua educazione musicale, sotto la valente guida di Cesare Thomson, c'è la più grande aspettativa; tutta la colonia italiana si è data *rendez-vous* nella capitale belga per assistere alla *première* che avrà luogo fra qualche giorno, ed applaudire alla memoria dell'illustre compatriota.

Nella prossima mia la relazione e le impressioni di questa serata in cui l'Italia *jouera un grand rôle* e si farà, speriamo, un bell'onore.

Concorso musicale — E' bandito un concorso fra i compositori di musica italiani che non abbiano oltrepassato il 30° anno di età, al premio Bellini, fondato in Napoli dal compianto Francesco Florimo.

Il concorso verserà sui seguenti temi:

1° Una *cantata* a coro, a soli dialoghi ed orchestra sui versi del poema *Convegno degli spiriti* di Giovanni Prati.

2. Un *poema sinfonico* del 3. al 4. atto dell'*Adelchi*, di A. Manzoni, cioè: *Avanzarsi furtivo nell'Italia dell'esercito francese — Cozzo, scompiglio e fuga delle genti* di Adelchi e Desiderio.

Morte di Ermengarda.

Marcia trionfale di Carlo su Pavia.

Il premio assegnato per tale concorso è di lire 1200, e verrà conferito all'autore od agli autori delle migliori composizioni presentate al concorso.

Le opere nuove nel 1895 — Le opere nuove rappresentate nell'anno 1895 raggiungono la rispettabile cifra di 80. Fra queste però, fatta eccezione per le operette, di cui non è il caso di occuparsi, appena una diecina di opere serie appartengono ad autori noti ed ebbero l'onore, unicamente per questo, di destare un interesse relativo.

Segnaliamo: *Guglielmo Ratcliff*, di Mascagni (Scala di Milano 16 febbraio) — *Tarass Bulba*, di Berutti (teatro Regio di Torino 9 marzo) — *Silvano*, di Mascagni, (Scala di Milano 25 marzo) — *Nozze istriane*, di Smareglia, (Comunale di Trieste 28 marzo — *Fortunio*, di Wan Werterhout (Lirico di Milano 17 maggio) — *Eros*, di Massa, (Pagliano di Firenze 21 maggio) — *Claudia* di Coronaro, (Lirico di Milano 5 novembre) — *Furia domata* di Samara (id. 19 nov.) — *Consuelo* di Orefice (Comunale di Bologna 27 nov.) — *Ninon de Lenclos* di Cipollini (Lirico di Milano 3 dic.) ed abbiamo finito.

Se di queste dieci devesi registrare la bontà dell'esito, questa potrebbesi appena concedere alle due opere del Mascagni, al *Tarass Bulba* del Berutti e alla *Consuelo* di Oreffice. Tutte le altre hanno rasentato l'insuccesso. Se poi, oltre la cronaca dell'esito, dovessimo dire qualche altra cosa, potremmo aggiungere, senza essere profeti nè figli di profeti, che nessuna delle opere nuove venute alla luce nel 1895 possiede elementi di vita vera e duratura. E' desolante a dirsi, ma è la verità.

Società «G. Verdi» — Col 1 gennaio la Sezione Mandolinistica ha aperto una scuola di Mandolino e Chitarra. Maestri F.co Zara (mandolino), Vittorio Mazzonetto (chitarra). L. 5 mensili, 2 lezioni settimanali. Iscrizioni alla Sede della Società dalle 9 alle 12.

Spettacoli d'oggi
(Inserzioni a pagamento)

Rossini — Riposo.
Goldoni — 8 1/2 - *La Traviata*
Malibran - 8 1/2 - *Miss Helyett.*

CORRIERE GIUDIZIARIO

Corte d'Appello di Venezia
(*Udienza d'ieri*)

Presidente cav. Berlendis, cons. cav. Manfroni, Munari, Fedozzi — P. M. cav. Favaretti.

Furti — Ferimenti — Maltratti

Pisi Sante d'anni 19, da Reggio d'Emilia, già pregiudicato fu per furto con destrezza sulla persona, condannato dal Tribunale di Verona alla reclusione per mesi 23 e giorni 18, che la Corte conferma.

— Moro Elisabetta, Brun Angela, Stegagnolo Rosa, Coltro Leonilda, villiche di Pojana Maggiore per furto aggravato dalla unione, di fagiuoli da un campo di proprietà del dott. Farinazzo Filippo furono dal Tribunale di Legnago condannate alla reclusione per 100 giorni cadauna, che essendo il minimo possibile concesso dalla legge, vengono confermati dalla Corte.

— Mioli Antonio d'anni 57 da Torri di Quartesolo per ferimento prodotto con un morso a un dito della mano sinistra di Calvagnin Gio. Batt., fu condannato dal Tribunale di Padova a due mesi e mezzo di reclusione.

Il difensore Cornoldi sostiene l'infermità di mente del Mioli che fu più volte ricoverato nel manicomio. La Corte, applicando l'art. 47 Cod. pen. riduce la pena a 20 giorni.

— Nicola Giuseppe d'anni 21 villico da Ponte di Piave per mancato ferimento fu dal Tribunale di Conegliano condannato a 10 mesi di reclusione che la Corte conferma.

— In contumacia, fu riformata la sentenza 21 ottobre 95 del Tribunale di Udine, che per maltratti ai proprii figli Fornat Giuseppe di Cividale fu condannato a 33 giorni di reclusione.

La Corte, non ritenendo provato il fatto, dichiara non luogo a procedimento.

SPORT
Pattinaggio a Treviso

Ci scrivono da Treviso, 9:

(*R.R.*) Dopo un lungo mese di timori e speranze, alternantisi a seconda delle oscillazioni barometriche e termometriche, s'è riaperto anche quest'anno il nostro fiorente *club* di pattinaggio. I sistemi, un po' troppo primitivi degli scorsi inverni, riguardanti il *terreno di congelazione*, scomparvero adesso in grazia alle cure solerti della presidenza, che fece costruire un'apposita, immensa vasca in cemento dalla Ditta Odorici di Milano.

E' uno spettacolo sempre nuovo e sempre attraentissimo (e ne fanno fede le tettoie gremite di spettatori) questo splendido *parterre* disseminato di vivacissimi *fiori* che s'inseguono, s'urtano mollemente, oscillano, s'intrecciano, si confondono insieme per formare i quadri più graziosi! Di *stelle cadenti* non ve n'ha traccia.

Così, sotto un cielo incantevole, modestamente rincantucciato all'angolo della *patinoire*, ho potuto quest'oggi ottenere una *istantanea* riuscitissima. La contessa Annina Morosini vola, sempre sorridente, colla marchesina di Centurione, inseguite, per dir così, dalla signora Annita Coletti, dalla baronesse Bianca ed Annie Bianchi, dalla contessina Felissent; mentre la baronessa Berta Wellheim, la contessa Felissent nob. De Lutti, le signorine Radaelli, Smaniotto, Gregory, Zoccoletti, Tramontini stanno concertando, con buon numero di cavalieri, qualche giuoco-sorpresa.

La marchesa Teresa di Canossa sta mettendosi i pattini, aiutata dal fratello nob. De Reali, e intanto ammira la graziosa contessina Morosina Morosini che, colla avvenente signorina Elisa nob. Olivi, stanno studiando i *primi passi* dell'arte difficile dell'equilibrio.

In mezzo poi a tanta luce di sole non mancano i pianeti, che girano e girano, descrivendo le più bizzarre orbite, dovute senza dubbio alle molteplici attrazioni del firmamento. Noto il signor Salce ed il *clown* Enrico Piazza, che raggiunsero l'apice della destrezza nei più straordinarii giuochi... Lascio poi gli altri nell'ombra, perchè altrimenti finirei... nel cestino: — e prego signore e signori, non nominati, ad attribuire la colpa non al cronista, ma alla macchinetta fotografica.

CRONACA ROSA

A Livorno il sig. Ugo Ubaldo Tonietti, vice-presidente del Consiglio provinciale, si è unito in matrimonio con la signorina Bice Orlando, figlia del compianto ing. Paolo.

NECROLOGIO

Abbiamo da Cagliari essere ivi morto ier l'altro dopo breve malattia il signor Angelo Antico, ispettore della *New York* per la Sardegna. Veneziano, emigrò giovane dalla città nostra e prese parte alle guerre dell'indipendenza. Era fratello del tenente macchinista Alceo, al quale porgiamo sincere condoglianze.

**

A Firenze è morto la baronessa Luisa Ricasoli nata dei principi Corsini. Aveva circa 90 anni — A Livorno il tenente di vascello Ugo Lattes — A Firenze l'avv. Alessandro Grassi — A Casoria Alfonso Vigo, segretario di Prefettura — A Roma l'avv. Tangiorgi già segretario generale al Ministero pontificio delle finanze — A Borgo San Dalmazzo Francesco Vigna Taglianti industriale — A Ravenna il cav. Agostino Cagna di Bagnacavallo, un vecchio patriotta — A Torino il cav. Maurizio De Benedetti, cambiavalute — A Roma il comm. avv. Stanislao Sevilla y Villar — A Brescia il canonico mons. Romeo Melli — A Foligno il prof. cav. Tito Bascolini.

A Vienna è morto il capo della ditta di pubblicità Haasenstein e Vogler. Ottone Mass, vice-console degli Stati Uniti, di anni 69, stimatissimo nella società viennese — A Bonn il vescovo vecchio-cattolino Reinkens, divenuto famoso nella lotta contro la Curia romana dopo la proclamazione del dogma dell'infallibilità. Aveva 75 anni — A Parigi Monin Dietz, grande industriale, di origine alsaziana — A Presburgo il feldmaresciallo barone Giuseppe Török de Erdod — A Monaco lo scrittore Guglielmo Wyl von Wymetbal.

CRONACA VENETA

Dall'Osservatorio di Venezia
Bollettino Meteorico del 9 Gennaio

Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21,23 sopra la comune alta marea.	ORE D'OSSERVAZ. 6	9	12
Barometro a 0 in mm.	58,33	59,61	59,98
Termometro centig. al Nord	1 8	3.2	4.0
» » al Sud	—	—	—
Umidità relativa	85	76	55
Direzione del vento	N	E	NE
Stato dell'atmosfera	10	10	10
Acqua caduta in mm.	—	—	—

Temperatura massima di ieri: 2,3 - min. di oggi - —0.0

Probabilità: Venti forti settentrionali; cielo coperto con pioggie e nevi; mare agitato, agitatissimo.

La "Gazzetta" a Padova

Il Foro boario

Padova, 7 gennaio — (*Senex*) Padova non ha un luogo specialmente destinato al mercato degli animali, che risponda alle esigenze della comodità e dell'igiene.

Bene o male — ed assai più male che bene — ha servito, fin qua, la grande piazza Vittorio Emanuele — il vecchio Prato della Valle — uno dei ritrovi più frequentati della città, tutto, o quasi, circondato d'abitazioni signorili e dove, alla domenica, dopo che furono spazzate via le immondizie lasciate al sabato dai cornuti e dagli equini, si raccoglie il nostro mondo elegante per ascoltare i concerti delle bande musicali.

Specialmente all'estate, di sera, durante la fiera del Santo, quando, verso S. Giustina, il Prato si riempie di casotti, di giostre e di altre simili meraviglie, corre laggiù una folla di popolo, che calpesta e respira la polvere satura degli atomi... posteriori dei quadrupedi prelodati; e polvere ed atomi e profumi sono la suprema e costante delizia degli abitanti del Prato.

Senza bisogno d'altre parole, voi capite subito che ce n'è d'avanzo per sentire la necessità imperiosa di trasportare altrove il foro boario cittadino.

E di questo trasporto le varie Amministrazioni comunali si sono tutte, più o meno, occupate e preoccupate; ma, sino al momento che corre, per ragioni di spazio e di quattrini, non si è potuto concludere nulla.

Verrà l'ora della conclusione?

Speriamolo; certo lo spera l'egregio ing. Putti — un friulano d'ingegno — padovano d'elezione, il quale ha compilato un progetto molto serio e che merita di essere seriamente discusso.

Questo progetto sarà presentato prestissimo alla commissione municipale (composta dell'on. Colpi e dei sigg. avv. Antonio Scopia e Giacomo Luzzatto-Dina) incaricata di studiare in qual parte della città si possa più opportunamente collocare il mercato.

Io devo alla cortesia dell'ing. Putti le notizie, che seguono sul suo importante lavoro.

**

Esclusa ogni altra località per ragioni diverse e plausibili, l'ingegnere progettista assegna al novissimo foro lo spazio che intercede fra la Porta Ponte Corvo, il Bastione di S. Giustina e le strade di circonvallazione, esterna ed interna, che vanno pure dalla porta al bastione.

Naturalmente, verrebbe atterrato il tratto relativo della mura di cinta ed il materiale, con la terra che si addossa internamente e forma un colossale baluardo, destinato a colmare l'ampio fossato esterno, fino all'altezza delle due strade.

A conti fatti, il foro avrebbe la superficie di mq. 45000, pari a 11 campi circa — di poco inferiore a quella che serve ora al mercato in Prato della Valle.

Spesa presunta, L. 300 mila; ma perchè non si pensi che codesta cifra sia buttata là tanto per dirne una — salvo, poi, a raddoppiarla, come avviene quasi sempre, all'atto della liquidazione finale — l'ing. Putti si offre anche di assumere *a forfait* la costruzione del mercato.

Per scendere a qualche dettaglio, aggiungerò che la superficie disponibile basta allo scopo, perchè, in media, sono circa 2800 i quadrupedi che frequentano le nostre fiere.

Il piazzale da costruirsi sarebbe diviso quasi a metà dell'asse della strada Cavazzana che mette — lunga e diretta — in Prato della Valle. Intorno e nel mezzo, starebbero comode tettoje in ferro, per riparo degli animali — e, di fronte alla strada Cavazzana, sorgerebbe un fabbricato — o meglio, due uniti da un'altra tetteja — destinato all'Ispettorato, a luogo di contrattazioni, al veterinario, al caffè, *restaurant*, ecc.

Il piazzale avrebbe anche due pese; verso la Porta, con una piccola pista per le prove, troverebbero posto i cavalli; nello spazio rimanente, i bovini e...... compagni.

***

Tale, in brevissime linee, il progetto, che — oltre al resto — ha il pregio di non alterare di troppo l'antica consuetudine di tener la fiera in Prato, dal quale la nuova Piazza non disterebbe più di 150 metri, senza dire che il sito prescelto riesce convenientissimo ai compratori e venditori di una zona estesissima della Provincia — a quelli che scendono verso la città dalle strade di Piove, di Bovolenta, di Battaglia e danno forse il maggior contingente.

Dimenticavo di avvertire che sulla linea esterna del mercato passa il tram a vapore e sarebbe quindi di immediata utilità pei trasporti del bestiame.

Adesso vedremo che cosa farà la Commissione e dopo il Comune. Senza dubbio però la soluzione del problema pel nostro mercato reclama da tutti le maggiori sollecitudini, e va data lode schietta e viva al bravo ing. Putti che con manifesta competenza ha dato studio e fatica perchè si arrivi ad una conclusione.

Padova, 9 gennaio — **L'anniversario** — Al tocco, in Piazza dei Signori, fu deposta una corona sulla statua del Gran Re. Alla commemorazione, oltre a pubblico numeroso, assistevano il prefetto, il sindaco, il generale Cobianchi, le Associazioni 1848-49, i reduci e parenti rappresentanti i pubblici ufficii e scuole. Parlò vivamente applaudito, il senatore Cavalletto. La riunione si sciolse mentre la Banda del Comune, l'*Unione*, ed i giovani dell'Istituto Camerini-Rossi ripetevano l'inno.

Dai pubblici edificii e dal balcone di molti palazzi pendeva il tricolore abbrunato.

Durante la cerimonia il noto Angelo Contarini fu preso da uno dei soliti violenti attacchi di epilessia. Nella furia del male, il poveretto riuscì a strapparsi le vesti d'attorno rimanendo quasi ignudo. Accorse le guardie, lo trasportarono al Municipio e di qui all'Ospedale. Ma che cosa si aspetta per ricoverare definitivamente codesto infelice?

Disgrazia — Il dodicenne Antonio Gasparini, giuocando nell'officina del fabbro Marcon a San Pietro, fece cadere una incudine che lo ferì gravemente al piede destro.

In carcere — Completamente ristabilito, è passato dall'Ospedale ai Paolotti, il primo degli arrestati per l'aggressione in danno del Locatelli.

Pel monumento a Mazzini — Ecco il testo preciso dell'ordine del giorno votato iersera, in seduta segreta dal Consiglio comunale:

«Il Consiglio sentita la Giunta e:

«Ritenuto che lo scultore padovano signor Giovanni Rizzo debba costrurre un modello al vero di esecuzione del monumento progettato in onore di Giuseppe Mazzini, e di ottenere il collaudo dagli scultori Ettore Ximenes e Dal Zotto Antonio membri della Commissione giudicatrice del concorso nazionale al monumento predetto e, di apportarvi al caso le modificazioni che i commissarii suggerissero:

«Ritenuto pure che qualunque pagamento parziale in corso d'opera a favore del sig. Rizzo sarà vincolato al parere favorevole dei commissari predetti, dopo esaminato lo stato del lavoro, delibera di allogare al sig. Giovanni Rizzo la esecuzione del monumento in onore di Giuseppe Mazzini, incaricando la Giunta di stabilire il contratto da stipularsi con le norme e cautele che le sembreranno più opportune pella riuscita felice dell'opera».

Il concerto del celebre violinista quattordicenne Luigi Peskai avrà luogo domani sera — venerdì — nelle sale dell'Istituto Musicale.

Al Casino Pedrocchi si daranno, in carnovale, tre grandi feste.

Conferenza — Il prof. Tito Poggi ha telegrafato di dover rimandare per motivi di salute la conferenza che doveva tenere sabato p. v. per conto di questo Comizio Agrario.

Al Club di scherma e ginnastica domani sera, venerdì, attraente spettacolo di prestidigitazione. Naturalmente dopo l'ultimo gioco, chiusa danzante.

Corriere rodigino

Rovigo, 9 gennaio — **Inaugurazione dell'anno giuridico** — Ieri alle ore 11, dinanzi alle autorità civili e militari fu inaugurato il nuovo anno giuridico.

Lesse la relazione statistica il cav. Pittoni procuratore del Re che con acute osservazioni e ragionamenti stringenti tenne incatenata l'attenzione dell'uditorio.

Dimostrò come nella nostra Provincia la criminalità vada sempre diminuendo, tanto che in tutto il decorso anno 1895 non venne commesso alcun reato di competenza d'Assise. Prese occasione da alcuni sequestri e processi intentati contro il giornale socialista *La Concordia* di Adria per inveire contro gli arruffapopoli, i mitingai di piazza che illudendo le popolazioni misere e diseredate cercano di eccitare gli odi fra le diverse classi sociali e di approfittare dei malcontenti per crearsi una posizione che altrimenti per il loro ingegno e coltura non potrebbero conseguire.

L'egregio magistrato parlò poi dell'istituzione della giuria che dimostrò non rispondere agli scopi di giustizia per cui fu istituita come comprovarono anche recenti processi svoltisi alla nostra Corte d'assise, nei quali rei confessi ottenero l'assoluzione.

Parlando infine della cooperazione efficace degli agenti dall'ordine, mandò un saluto ai prodi di Amba Alagi e chiuse facendo voti che una legge sanzioni il matrimonio civile dover precedere il religioso giacchè la moralità è la base del diritto e della giustizia.

Il bellissimo e forbito discorso, venne alla fine calorosamente applaudito.

Conferenza — Ieri sera, alle ore 8, il professore cav. Tito Poggi, nostro consultore agricolo, tenne l'annunciata conferenza in una delle sale dell'Accademia dei Concordi. Il pubblico non era accorso numeroso, ma era colto e intelligente.

Il dotto conferenziere parlò sull'alimentazione del bestiame e svolse il non facile tema con molta dottrina e chiarezza, talchè la conferenza riuscì utile ed interessante.

La seconda conferenza avrà luogo venerdì alla stessa ora e nel medesimo locale.

Due ospiti graditi — Oggi giungeranno qui da Roma due ispettori del Comitato centrale della Croce Rossa per visitare il sub-Comitato locale della patriotica istituzione.

Adunanza — Domenica alle ore 12 e mezzo, avrà luogo la seconda adunanza, essendo andata deserta la prima per mancanza di numero legale, della Società della scuola d'archi al teatro Zamattro. L'ordine del giorno verrà discusso ed approvato qualunque sia il numero degli intervenuti.

Bassano 8 gennaio — **Inaugurazione dell'anno giuridico** — Oggi in questo Tribunale alle 11 precise ebbe luogo la consueta cerimonia d'inaugurazione dell'anno giuridico, alla presenza delle autorità civili e militari e di quasi tutti i rappresentanti il foro cittadino.

Parlò l'egregio procuratore del Re avv. Crivellari per oltre un'ora esponendo una statistica dettagliata dei lavori compiuti da questo Tribunale, dalle tre Preture e dagli uffici di conciliazione.

Accennò ad alcune questioni importanti di diritto civile, risolte nell'anno decorso, all'opera antipatriottica dell'unico giornale che qui si pubblica e alle contravvenzioni, troppo frequenti, in materia doganale. Ebbe parole di sincero elogio per quanti attendono zelantemente all'opera della giustizia e chiuse splendidamente con frasi patriottiche, ricordando il valore dei caduti ad Amba Alagi.

L'oratore ebbe applausi e congratulazioni.

Bassano, 9 gennaio — **Per finire** — Nella corrispondenza pubblicata martedì u. s. dalla *Gazzetta* dichiarammo abbastanza esplicitamente come l'*Adriatico* avesse errato nel pubblicare che la bandiera nazionale era stata esclusa dalla Chiesa di S. Francesco. La vera bandiera nazionale, che è quella dell'esercito è ammessa in qualunque chiesa e se il battaglione alpino, carissimo ospite di Bassano, l'avesse avuta, sarebbe comparsa in S. Francesco.

Perchè i decreti 3 ottobre 1887 e 24 aprile 1888 emanati dalla S. Sede riguardano le bandiere delle Società e non quella nazionale dell'esercito. Non vi furono quindi nè imposizioni dell'autorità ecclesiastica nè dedizione della Giunta municipale.

La premessa sulla quale anche oggi l'*Adriatico* insiste è falsa e non deve avere altro scopo che di riparare alla triste impressione prodotta in città del non intervento delle società locali ad una funzione in memoria dei poveri soldati morti combattendo per l'onore dell'esercito e della patria, mentre i rappresentanti dell'esercito e tutte le altre autorità vi intervennero ufficialmente. Forse tutte queste persone non sanno che cosa siano patriottismo, decoro e buon senso e commisero un atto scorretto e abbietto?!

Atto scorretto invece fu giudicato dalla cittadinanza quello compiuto dalle società locali, consigliate infelicemente da pochissime persone.

E ripetiamo *dalla cittadinanza*, perchè chi scrive è ben lungi dal voler imporre i proprii apprezzamenti o di pretendere a maestro di chicchessia per patriottismo, decoro e buon senso, e non ha il sistema di chi scrive nell'*Adriatico* di trasformare le polemiche sui fatti a polemiche sulle persone. Gli restituiamo quindi le sue frasi poco cortesi verso di noi.

E basta definitivamente.

Belluno — Ieri un telegramma da Belluno, che narrava dell'inaugurazione dell'anno giuridico presso quel Tribunale, fu per errore posto sotto il titolo *Tribunale di Rovigo*. Tanto per l'esattezza.

Conegliano, 9 gennaio — **R. Scuola enologica** — (*Arthos*) Da oltre due mesi sono state incominciate le lezioni regolari a questa R. Scuola enologica superiore e non è peranco coperta la cattedra di tecnologia chimica e di enochimica. E' superfluo notare il danno che ne consegue, specialmente per una materia tanto importante, estesa e non priva di difficoltà quale è la chimica. Mi piace solo far notare come, sapendosi fin dal febbraio del decorso anno del trasloco del professore cav. Comboni, non si sia pensato ad aprire il concorso prima del novembre scorso, causando un ritardo così lungo e nocivo.

E' sperabile che S. E. il ministro Barazzuoli non vorrà prolungare ancora questo guaio, provvedendo sollecitamente al relativo titolare.

Col professore di chimica, manca anche il direttore, ma qui il guaio cessa quando si pensi che l'incarico è affidato al valente prof. Stradaioli.

Oriago (Mira) 9 gennaio — **Benemerito dell'igiene — Illuminazione** — Annunciamo con piacere che il sig. Francesco Molinari di Venezia qui villeggiante, a tutte sue spese fece costruire una pompa per acqua potabile a benefizio degli abitanti di questa borgata, i quali esprimono i loro sentimenti della più schietta riconoscenza al benemerito signore.

— Ora sarebbe desiderabile che si provvedesse anche per la illuminazione, con fanale, della stanza del tramvia, presso il palazzo del prelodato sig. Molinari, anzi speriamo di vedere tra breve esaudito questo nostro voto.

Rosolina, 8 gennaio — **Insediamento del sindaco** — Il signor Colombo Angelo testè nominato sindaco di Rosolina, ha ieri assunto l'ufficio dinanzi al Consiglio comunale, al quale lesse un discorso che, senza essere un programma di amministrazione, è una buona promessa per le sorti del nostro Comune. Rosolina quindi, dall'indirizzo nuovo che egli saprà imprimere all'amministrazione, ha diritto di sperare in un più prospero avvenire.

Finita la cerimonia d'insediamento, venne servito un rinfresco ai consiglieri e alle autorità ed amici ivi convenuti. E siccome il corpo filarmonico clodiense venne improvviso e spontaneo da Chioggia, per salutare il simpatico sindaco, alle bellissime signore e signorine del paese non parve vero di cogliere l'occasione per fare quattro salti. Così la festa, che nei propositi del signor Colombo non sussisteva, perchè l'insediamento doveva essere puramente.... amministrativo, assunse il carattere di vera solennità, protraendosi dalle 3 pom. alla mezzanotte col rimpianto generale, perchè troppo presto finita.

Inutile dire che il sindaco fu festeggiatissimo e che allo stapparsi di bottiglie, brindisi ed augurii e voti fioccarono con spontaneità cordiale. Al sindaco vennero consegnate due bellissime epigrafi pubblicate per la circostanza. L'una dalla Giunta e Consiglio, l'altra dagli stipendiati comunali.

Un fatto onorevole va registrato; nell'occasione, il sindaco dispose la distribuzione a 60 famiglie povere di quintali 10 di granoturco. Il sindaco non poteva meglio iniziare il suo ufficio.

Udine, 9 gennaio — (P. e.) **Oggi 9 gennaio**, anniversario della morte del Gran Re sugli edifizi pubblici sventola la bandiera abbrunata. Sul monumento a Vittorio Emanuele la Società dei Reduci fece stamane deporre una corona.

Suicida ad ogni costo — Ieri poco dopo il mezzodì certo Girolamo Teosolini d'anni 63 ex-cappellaio, attualmente disoccupato, sul ponte della roggia di Via Palladio, si spogliava dicendo che voleva finirla con la vita, annegandosi. Distolto dal triste proposito e soccorso da qualcuno il Teosolini si allontanò di là. Ma iersera verso le 7 fuori porta Gemona, presso Vat, mandò ad effetto il proposito suicida gettandosi effettivamente nel canale. Due operai dei pozzi neri che per di là passavano soccorsero prontamente l'infelice estraendolo dall'acqua e facendolo ricoverare all'asilo notturno.

Vita e scuola è il tema della conferenza che domani sera venerdì terrà il prof. Annibale Cigeolini.

Carnevale — Al Teatro nazionale s'inaugureranno domenica i soliti veglioni mascherati. L'orchestra del Consorzio filarmonico diretta dall'esimio maestro sig. Giacomo Verza suonerà scelti ballabili, fra i quali alcuni dell'egregio concittadino dott. Federico Farlatti.

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze da Venezia per			Arrivi a Venezia da		
C. al martedì Milano		6	O. Milano		4.5
O. Milano		8.15	M. Padova		7,25
D. Torino (Parigi)		8.15	O. Verona		9,25
O. Milano		12.35	A. Torino (Parigi)	2,40	14,40
D. Torino (Parigi)	2,05	14,05	D. Torino Milano	6,45	18,45
M. Verona	6.05	18,05	O. Milano	9,04	21,04
A. Torino (Parigi)	11,25	23,25	C. mercoledì Genova-Milano	11.45	23,45
D. Udine-Trieste Vienna		5.05	C. martedì Vienna-Pontebba-Udine		5,43
O. Pontebba Vienna		5,20	M. Pontebba Udine		6.55
T. Treviso (Tram)		8,25	O. Pontebba Udine		9.—
O. Udine-Trieste-Vienna		10,55	T. Treviso (Tram)		11.30
D. Pontebba Vienna	2,20	14,20	O. Vienna Trieste	2,15	14.16
T. Treviso (Tram)	5,10	17,10	M. Trieste Udine	6 20	18.20
M. Ud.-Tries.-Vien.	6,15	18,15	T. Treviso (Tram)	7,25	19.25
M. » » »	10.20	22,20	O. Trieste Udine	10,27	22.37
C. mercoledì Udine-Pontafel-Vienna	11,—	11 -	O. Vien-Pont.-Ud.	11,05	23.05
O. Bologna Firenze		4,15	D. Roma Firenze		5.20
A. Bologna Firenze		9,50	O. Bologna		10,58
D. Firenze Roma	2,35	14,35	D. Roma Firenze	2,—	14.—
M. Firenze Roma	4,25	16,25	M. Bologna	5,20	17,20
D. Firenze Roma	10.45	22,45	A. Roma Firenze	10,40	22,40
O. Portogr. Casarsa		5,40	O. Casarsa Portogr.		8,50
O. Portogr. Casarsa		10,40	O. Casarsa Portogr.		12,40
O. Portogr. Casarsa	7,25	19,25	O. Casarsa Port.	10.10	22,15

Tram Venezia-Fusina

Partenze da Venezia (Riva Schiavoni) ore 6,20 8,26 11,54 16,20 — Arrivo a Venezia (Riva Schiavoni) 7,40 - 9,48 12,14 17,40

Venezia-Chioggia

Partenza da Venezia (Riva Schiavoni) 7.— 11.— 14.— Arrivo a Venezia 9.15 13,15 16.45.

Venezia-Torcello

Partenza da Venezia 10.30 - Arrivo a Venezia 13.15

Ferruccio Macola, Direttore proprietario.
Giacomo Gavagnin, gerente responsabile.

Il padre, la vedova, i fratelli ed i congiunti ringraziano commossi quanti presero parte ai funebri del loro amato

ALBERTO COMIRATO

e chiedono venia per le involontarie dimenticanze.

Atti della Camera di Commercio

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 10 gennaio a L. 108,73

(Ag. St.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 6 al 13 gennaio per i daziati non superiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 108.90

Listini Borse

Venezia 9 gennaio

	Prezzo nominale	
Rend. ital. 5 0₍0 god. 1. Gen. 1895	91 10	— —
Consolidato ital. 4 0₍0 netto	91 10	— —
» » 4 1₍2 0₍0	99 —	— —
Azioni Banca d' Italia	— —	— —
» Banca Veneta	195 —	— —
» Società Veneta Costruzioni	— —	— —
» Cotonificio Veneziano	191 —	— —
Obbligaz. Prestito di Venezia a premi	24 50	25 —
Az. Soc. Ven. di Nav. vap. lag. nom. L. 100	105 —	— —
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	235 —	— —
Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0₍0 nom. L. 500	— —	— —
Azioni della filatura di canape e lino di Montagnana L. 250	— —	— —

Cartelle dell' Istituto ital. di Credito fondiario 4 1|2 0|0.
Cartelle del Credito Fondiario della Banca Nazionale tipo 1|2 p. 0|0 valore nominale L. 500.
Cartelle del Credito Fondiario del Banco di Napoli tipo 4 0|0 valore nominale L. 500 contanti —,—.
Azioni Banca Unione coop. del piccolo commercio 50 — 50

Cambi	chèque da	chèque a	a tre mesi da	a tre mesi a	sconto
Olanda	— —	— —	— —	— —	2 1|2
Germania	133 90	134 10	— —	— —	4
Francia	108 65	108 80	— —	— —	2
Belgio	108 45	108 60	— —	— —	2 1|2
Londra	27 43	27 47	27 30	27 35	2
Svizzera	108 30	108 50	— —	— —	4
Austria	225 7|8	225 7|8	— —	— —	5
Banc. Austr.	225 3|8	225 7|8	— —		

Sconti

Banca d' Italia 5 0|0 - Banco di Napoli 5 0|0 - Banca Veneta di dep. e conti corr. da conv. - Cassa di risparmio 4 1|4 0|0 - Banca Unione coop. picc. comm. a 3 mesi 5 1|4

Roma 9

Rendita per fine	91 22
Banca generale	—,—
Azioni ferrovie Merid.	—,—
Azioni S. Acqua Pisa	—,—
Azioni S. immobiliare	44 —

Genova 9

Rendita ital. 5 0|0	91 27
Azioni Banca d' Italia	766 —
Credito Mobiliare it.	— —
Ferrovie Meridionali	641 —
Ferrovie mediterran.	480 —
Navigazione generale	282 —
Banca Generale	— —
Raffineria Zuccheri	182 —
Società Veneta	— —
Camb. vist. sc. Francia	108 70
» sconto Londra	27 44
» Germania	134 10

Milano 9

Rendita ital. cont.	91 10
Rendita fine	91 17
Azioni Mediterranee	485 —
Banca Generale	51 —
Lanificio Rossi	1296 —
Cotonificio Cantoni	456 —
Navigaz. generale	282 —
Raffineria Zuccheri	182 —
Sovvenzioni	19 —
Società Veneta	33 —
Obbligaz. Meridion.	301 —
Obblig. nuove 3 0|0	284 —
Francia a vista	108 75
Londra a 3 mesi	27 30
Berlino a vista	134 —

Vienna 9

Rend. in arta	99 90
» in argento	100 05
in oro	122 05
» in corona	99 95
Az. della Banca	1005 —
» Stab. di cred.	359 25
Londra	121 40
Zecchini imp.	5 69
Napoleoni d'oro	9 61 1|2

Berlino

Azioni Credit.	124 -
Cambio Vienna	— —
Rendit. Italiana	— —

Londra

Consolidato	105 11|16
Rendita Italiana	82 5|8

Berlino 8

Mobiliare	— —
Austriache	223 75
Lombarde	41 10
Rendita Italiana	84 80

Parigi chiusura

	8	9
Rendita fr. 3%	100 75	100 45
Id. 3% perp.	101 20	101 37
Id. 4 1|2 fine	106 30	106 45
Id. Ital. 5%	83 75	83 95
Camb. s. Lond.	25 25	25 24 1/2
Consol. ingl.	105 18	106 12
Obblig. Lomb.	354 —	356 —
Cambio Italia	8 1/4	8%
Rend. turca	19 10	19 50
Banca Parigi	738 —	745 —
Tunis. nuove	513 75	496 25
Egiziano 6%	— —	515 —
Rendita ung.	101 43	101 50
Rend. spag. est.	59 5/8	60 1/.
Banca sc. Par.	— —	— —
Banca Ottom.	545 —	556 25
Cred. Fond.	670 —	678 —
Az. Suez	3175 —	3185 —
Azioni Panama	— —	— —
Lotti turchi	95 62	160 —
Ferr. mer.	588 75	590 —
Prest. russo	88 15	88 50
Id. portog.	24 9/16	24 3/4

Firenze 8

Rendita per fine	91 05 —
Cambio Londra	27 29 —
» Francia	108 72 1|2
Ferrovie merid.	640 3|4 —
Credito Mobil.	— —
Banca Toscana	762 — —

Torino 8

Rendita contanti	91 05
Rendita fine	91 10
Azioni ferrovie medit.	480 —
Azioni ferrovie merid	641 —
Credito mobiliare	— —
Banca d' Italia	768 —
Banca di Torino	401 —
Banca Subalpina	— —
Credito meridionale	— —
Banco sconto	58 —
Banca Tiberina	6 —
Compagnia Fondiaria	— —
Cassa sovvenzioni	20 —
Cambio vista s. Francia	108 72
Cam 3 mesi s. Londra	27 43

Londra 8

Inglese	105 3|4
Italiano	83 —

Telegrammi commerciali della Camera di commercio

OLJ - Napoli 9 — Olio di Gallipoli al quint. contanti L. 74,43 - pel 10 gennaio 74,72 pel 10 marzo 74.94 — pel 10 maggio 75.01 - pel 10 agosto 75,44 pel futuro 76,67 — Olio di Gioia al quint. contanti L. 70.02 - pel 10 gennaio 70 85 pel 10 marzo 70.94 - pel 10 maggio 71.07 pel 10 agosto 71.24 pel futuro 72,51

CEREALI - Nuova York 8 — Frumento rosso D. 0 70 7|8 - Granoturco D. 0.37 — Farina extrastate da 2.45 a 2.65 — Noio cereali Liverpool D. 2 1|8

COLONIALI - Nuova York 8 — Caffè mercato debole - Caffè Rio fair C. 15 7|8 — Caffè Rio good 12 05 — Zucchero mascabado N 12. 3 3|8 - Vendita caffè Rio nella settimana sacchi N. —.— - Depositi nei porti dell' Unione N. —.—

Londra 8 - Zuccheri greggi mercato sost. — barbabietola, calmo — raffinati — debole — in pani, pes — cristalizzati calmo

PETROLI - Filadelfia 8 — Petrolio Standard White C. 7,95 — **Nuova York 8** - Petrolio Standard White C. 8,00.

COMMERCI E INDUSTRIA

Mercati

Dispacci commerciali

Parigi 9 — Farine 12 Marche — Mercato pesante — pel corrente franchi 40 50 — Per febbraio 40.90 — A 4 mesi da marzo 42.— — A 4 mesi da mag. 42.75.

Spiriti — Mercato calmo — Pel corrente fr. 31.50 — Per febbraio 31.75 — Per marzo e aprile 32. — — A 4 mesi da maggio 32.75.

Zuccheri — Al deposito. Mercato calmo — Rosso — disponibile 28.25 — Zucchero Raff. 91.—.

Zucchero bianco N. 3 — Mercato sosten. — Disponibile 30.60 — Pel corrente 30.60 — A 4 mesi da marzo 31.50 — A 4 mesi da mag. 31.80

Frumenti — Mercato calmo — Pel corrente 18.75 — per febbraio 18.90 — A 4 mesi da marzo 19.40 — A 4 mesi da mag. 19.75.

Anversa 9 — Frumenti — Mercato fermo — Petrolio raffinato — Mercato calmo Disponib. 18 3|4.

Brema 9 — Petrolio raffinato — Mercato calmo — Disponibile Rmk. 6.75.

Magdeburgo 9 — Zucchero barbabietole 10.80 — Mercato calmo.

Marsiglia 8 — Frumenti — Mercato calmo — Prezzi invariati — Arrivi della giornata q.i 18,504 — Vendite della giornata q.i 11,400.

Ghirka Nicolajeff f. 13.60 — Duro Berdianskia f. 18.40 — Id. Caverna f. 13.40 — Id. Bessarabia f. 13 — Id. Tunisi f. 18.75.

GRANI

Padova 9 — Nessuna variazione sul prezzo dei grani sempre sul dato da 22 a 23. Fiacchi i granoni quotati a seconda delle qualità da 16 a 17. Le avene, fuori dazio comunale, da 14,30 a 15.

SETE

Lione 8 — Transazioni seguite; tendenza migliore

Passarono alla condizione:

	Europee	Asiatiche	Totale	
Organzini	B 10	B 27	B 37	Cg. 3034
Trame	» 6	» 32	» 38	» 2774
Greggie	» 44	» 39	» 83	» 6391
Pesate	» 5	» 79	» 84	» 4182
Totali	B 65	B 177	B 242	Cg. 16331

Mercato del Petrolio sulla piazza di Venezia e parte del Veneto per partita e vagone completo franco vagone Venezia

Qualità del Petrolio	Marca	Prezzo per Cassetta (imball. compr.)	Peso netto per Cassetta
Americano	Royal-oil	L. 23.60	Chilo 29.300
id.	Splendor	» 24.95	» 28.800
Russo	Adriatic	» 23.45	» 29.200

Prezzo corrispondente per litro:
Marca Royal-oil Cent. 67:92 - Splendor Cent. 71:02
Adriatic Cent. 69:90

NB. In detti prezzi è compreso il dazio erariale coll'aggio per pagamento in oro; per Venezia sarà da aggiungersi il Dazio consumo corrispondente in L. 1.78 per cassetta.

Annunci Ufficiali

Ultime dichiarazioni di fallimento

Borra Luigi, tessuti, Torino — De Martino fr.lli ombrelli e bastoni, Napoli — Palatrasio Raimondo, Ginosa, farine, Taranto — Santicchi Attilio, Terni, cartoleria, Spoleto — Società cooperativa « La previdente » Massa.

Atti Ufficiali

La Gazzetta Ufficiale del 7 gennaio N. 4 contiene:
Nomine e promozioni nell'ordine dei SS. Maurizio Lazzaro — Regio decreto che istituisce un posto di notaio nel comune di Tornimparte (Aquila) — Regio decreto che comprende l' industria della tessitura serica nel concorso a premi al merito industriale — Concessione di Exequatur a consoli ed agenti consolari — Disposizioni fatte nel personale dipendente dal Ministero degli affari esteri — Bollettino settimanale delle malattie contagiose epizootiche del Regno fino al 4 gennaio 1896 — Elenco delle pensioni liquidate dalla Corte dei Conti — Rettifiche d' intestazioni — Avviso di smarrimento di ricevuta — Avvisi.

Movimento del Porto

Partiti il 7 per Fiume vap. ital. « Peuceta » cap. Miella con merci diverse - per Fiume vap. aust. « Venezia » cap. Pollich con merci diverse - per Trieste vap. aust. « A. Carlotta » cap. Klum con merci diverse - per Trieste vap. aust. « F. Massimiliano » cap. Vidor con merci diverse - per Trieste vap. aust. « Deak » cap. Soich con merci diverse per Trieste vap. aust. « Timavo » cap. Nicolich con merci diverse - per Trieste sch. greco « Sophia » cap. Gerovano vuoto - per Rimini trab. ital. « La Speranza » cap. Bianchini con petrolio.

Arrivati l'8 da Trieste vap. aust. « Tibisco » cap. Harlovich con merci diverse al Lloyd aust. ung.

Movimento degli Esercizi

Volture

Da Orlando Giovanni a Uberti Vittoria di Giuseppe, vendita biade e coloniali, Dorsoduro, N. 370.

Appalti

Il 16 gennaio presso la Prefettura di Verona si terrà l' asta per l'appalto del lavoro di costruzione dell'argine sinistro d'Adige a valle del ponte di Zevio, e delle deviazioni dei fiumi Antanello e Fibbio e dello scolo Lisda a cominciare da metri 1525,47 a valle del ponte di Zevio ed a terminare all'attuale foce dell' Antanello sul dato di lire 75330. (F. P. N 54 di Verona).

Aste

Il 30 gennaio presso la Pretura di Bassano si terrà l'asta in confronto del fallimento di Orlando Giuseppe della casa in via Bonati al mapp. 2478 e coltivo da vanga vitato al mapp. 427 a situati in Campolongo sul Brenta sul dato di lire 2100. (F. P. N. 69 di Vicenza)

Il 10 febbraio presso il Tribunale di Verona scade il termine per l'aumento del sesto nell' asta in confronto di Viviani Gaetano fu Bartolomeo della casa urbana in via Domegiano al mapp. 78 d e terreno aratorio vitato al n. 75 d 78 f provvisoriamente deliberato per lire 2160. (F. P. N. 53 di Verona).

Cassa di Risparmio di Venezia

Situazione dei conti al 31 Dicembre 1895

Attivo

Immobili	L.	201.132	90
Cartelle fondiarie	»	1.591.707	50
Denaro in Cassa	»	327.268	77
Buoni del Tesoro	»	6.100.000	—
Titoli dello Stato	»	9.156.838	10
» garantiti dallo Stato	»	1.841.784	-
» di Provincie e Comuni	»	1.522.240	75
Azioni di Istituti di Emissione	»	85.232	--
Mutui Ipotecarii	»	3.142.307	28
» Chirografari a Comuni ed altri Corpi morali	»	1.911.817	29
Conti correnti garantiti	»	257.990	85
Sovvenzioni su deposito di titoli, valori e merci	»	142.268	—
Cambiali	»	1.203.525	50
Interessi liquidati a 30 Giugno 1895 sui depositi	»	392.262	37
Cassa Nazionale di Assicurazioni per gl' infortuni degli operai sul lavoro	»	50.000	—
Debitori diversi	»	4.320	74
Debitori per rendite maturate e dietim	»	—.—	—
Crediti in sofferenza	»	19.124	28
Mobili	»	11.006	58
Valori in deposito per garanzia sovvenzioni	»	303.125	—
» » » cauzione serviaio e diversi	»	2.712.796	48
Totale delle attività	L.	30.976.748	39
Spese e tasse dell'esercizio in corso	»	429.986	04
Somma totale	L.	31.406.734	43

Passivo

Depositi a risparmio	L.	13.613.351	55
» in conto corrente	»	10.942.175	97
» speciali	»	124.577	22
Conti Correnti garantiti	»	115.829	81
Fondo pension	»	37.314	80
Creditori diversi	»	5.154	35
Creditori per valori in deposito a garanzia e diversi	»	3.015.921	48
Risconto del portafoglio	»	7.583	09
Fondo beneficenza	»	31.760	50
Patrimonio dell'Istituto, fondo di riserva ordinario L. 2.410.000.— ; » » Fondo per far fronte alle oscillazioni dei fondi pubblici » 43.401.41		2.453.401	41
Totale delle passività	L.	30.347.076	18
Rendite dell' esercizio in corso	»	1.059.658	25
Somma totale	L.	31.406.734	43

Venezia, li 31 Dicembre 1895.

Il Presidente di turno
Cav. LORENZO CONTENTO

Il Ragioniere
Z. ROSSETTINI.

OPERAZIONI

La Cassa di Risparmio di Venezia
Riceve depositi a risparmio al 3 1|2 0|0 ed in conto corrente al 2 1|2 0|0
fa mutui, sovvenzioni su valori e su merci, sconta cambiali ed apre conti correnti garantiti;
emette gratuitamente assegni bancari del Banco di Napoli su tutte le piazze del Regno;

CERCANSI persone attive, (qualunque località e paese) che volessero esercitare piccola industria vantaggiosa e facile, impiegando piccolissima somma. Articolo prima necessità. Garanzie. Scrivere affrancando **Laboratorio Industriale Milano.**

PUBBLICITÀ economica

Domande ed offerte d'impiego

Cercasi come apprendista giovane bella presenza dai quindici ai venti anni pratico della piazza. Esigonsi ottime referenze. Scrivere A. 10 fermo posta, Venezia.

Diversi

Rilevereì Vensaia azienda rappresentanze stoffe filati esteri. Offerte B 208 Y presso Haasenstein e Vogler, Venezia.

22 Aprile — La tua durezza mi trafisse il cuore.. quale differenza di affetto da un tempo felice.... hai mancato perfino alla promessa tanto sospirata.... Non mi ami più, lo leggo negli occhi tuoi..., forse tu stessa non credi.... ed io pure lottai contro questa durissima realtà ma purtroppo non posso più illudermi.... Se tu puoi vivere senza miei baci io non potrò giammai rassegnarmi e mi potrò frenare il grido di dolore che eternamente m' escirà dal cuore. Vivi felice angioletto bello e pensa qualche istante a colui del quale sarai sempre l'idolo. Baci infiniti.

San Nicolò — Solo vostre parole oggi infondenti coraggio e speranza mi danno forza venire. Sarà ventura settimana. Attendo avviso giorno. Ma parlandomi mi farete sparire anche piccolo raggio speranza che oggi valse scacciare alquanto tanto tristi pensieri? Certi momenti procuro dimenticare nota lettera, fingendo averla ricevuta durante bruttissimo sogno. Posso sperare dunque vostri baci me la facciano presto dimenticare totalmente?

Poesia (giovedì) — Imagino, poverina, il tuo dolore per esser stata *costretta tuo malgrado* ad andare a teatro mentre al mattino mi avevi dichiarato di no; e che non ti sarai nemmeno divertita, preoccupata tutta la sera dalla paura che io potessi ritenerla indifferenza o forse anche pretesto per impedirmi di venire. Ma non affannarti. Sai che non mi ribello mai. E' bensì vero che io nemmeno per forza andrei dove ti avessi detto che non sarei andato, ma sono un'eccezione e le eccezioni hanno sempre torto. Cercherò in seguito di uniformarmi alla maggioranza, non posso pretendere che le stranezze trovino imitatori!

Case e stanze d'affittare

Affittansi tre grandi magazzini con granaio, siti nella Riva di Biasio prospicienti il Canal Grande, in vicinanza della Stazione ferroviaria ai numeri 1804-05-06, ex Barettin. Per trattative rivolgersi al sig. Michele Soppelsa, S. Giovanni e Paolo N. 6047.

Da vendere

Vendesi Mulino a cilindri e palmenti benissimo avviato. Capitale centomila. Rendita vistosa sicurissima. Scrivere C 217 V presso Haasenstein e Vogler, Venezia.

Anno CLIV — 1896. | Sabato 11 Gennaio | N. 11

ASSOCIAZIONI
Venezia e tutto il Regno Ital. lire 29,50 all'anno; 9,50 al semestre e lire 5 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, it. lire 36 all'anno lire 18 al semestre e lire 9 al trim.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a S. Angelo, Calle Caotorta, N. 3565, e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

Le inserzioni si ricevono presso HAASENSTEIN & VOGLER in VENEZIA, Piazza S. Marco, 144 FIRENZE Piazza Duomo, 8 - GENOVA Via Roma 10 - MILANO, Corso V. E. 8 - NAPOLI, Strad S. Brigida, 49 - ROMA, Corso, 307 - TORINO, Piazza S. Carlo, e presso tutte le succursali all'estero ai seguenti prezzi per linea di corpo 7: IV. pag. cent. 30 III. pag. L. 1. Piccola cronaca L. 1,50 - Cronaca L. 2. Pubblicità economica cent. 5 per parola. (Minimum per avviso cent. 50.) Pagamento anticipato

DOPO L'ATTACCO DI MAKALÈ

CIÒ CHE NARRANO I TRE ABISSINI
sulle forze di Menelik

Tutte le informazioni ufficiali africane, mandateci da Roma fino al dispaccio annunciante l'attacco di Makalè operato dalle truppe del Negus e respinto dai nostri, erano — come notammo anche ieri — insignificanti o troppo oscure. Tanto che l'opposizione aveva buon giuoco nel dire che quei telegrammi erano inviati dal governo per distrarre o sviare l'attenzione del pubblico da argomenti più serii e decisivi.

Una sola cosa era seria e positiva: l'arrivo felice dei nostri soldati ad Adigrat, dopo una splendida marcia — e lo spirito eccellente degli ufficiali e dei soldati.

Il telegramma sull'attacco di Makalè è venuto a lumeggiare la situazione.

Menelik, mentre gli informatori non sapevano dove si trovasse, se ad Ascianghi, o a Scelicot; se fermo o in marcia, arrivava davanti a Makalè e tentava l'attacco del forte. — Di più — nel campo del Negus vi sono cannoni a tiro rapido, dei quali gli abissini non conoscono — pare — la manovra, ma che, lanciando proiettili esplodenti, possono rendere impossibile la resistenza dietro ripari scoperti, come sono quelli certamente costrutti attorno a Makalè. *(Vedi dispacci).*

E da tutto questo, può dedursi che le trattative di pace da parte dei ras furono prolungate al solo scopo di lasciar tempo al Negus di avanzare col suo esercito, al modo stesso che Baratieri temporeggiava per lasciar tempo ai rinforzi di giungere fino a lui.

Infatti era ovvia la domanda, che si è fatta l'*Italia Militare*: Siamo noi o Makonnen... i menati per il naso?

La risposta non poteva esser data immediatamente.

Se quando al generale Baratieri — si ragionava — saranno giunti tutti i rinforzi già sbarcati a Massaua, gli scioani aspetteranno ancora Menelik e il generale Baratieri, senza por tempo in mezzo, li attaccherà nel loro campo, il menato per il naso sarà stato Makonnen; nel caso contrario saremo stati noi. Se poi, mentre da una parte arrivano i rinforzi a Baratieri, dall'altra arriva Menelik, ci saremo menati per il naso vicendevolmente.....

Ormai dunque si attendono fatti decisivi — e nell'attesa ci paiono interessantissime queste notizie — in parte nuove — che la *Gazzetta dell'Emilia* pubblica, dichiarando di averle avute da persona bene informata, la quale ebbe rapporti coi tre famosi giovani abissini che da Neufchatel vennero in Italia e da Napoli partirono per Massaua.

∴

Ecco dunque la narrazione del giornale bolognese — la quale è una istruttiva prefazione agli odierni dispacci africani:

« Alle notizie che furono date intorno a questi tre principi o, se non tutti principi, di questi tre giovani appartenenti certo a famiglie primarie dello Scioa, si può aggiungere che il più attempato di essi ha 26 o 28 anni di età: si chiama Afè Vork e fu già in Italia colla missione Makonnen. Gli altri due, sono giovanetti di circa 20 anni, uno dei quali, Kottavu, è cugino di Afè Vork, giovine simpaticissimo ed allegro: l'altro, Gougsa, è nipote di Menelik. Tutti tre parlano benissimo il francese: Afè Vork parla anche l'italiano.

Da questi scioani si ebbero notizie molto interessanti di Menelik e del suo esercito. Per ciò che riguarda l'armamento, essi dicono che Menelik ha 25 mila fucili e Makonnen 17 mila, tutti di nuovo modello; gli altri Ras, in complesso, ne hanno più di 20 mila di modelli diversi. Che Menelik Ras porterà sul teatro di guerra 30 cannoni da campagna ed otto mitragliatrici e che nei presidii dello Scioa ha più di 30 cannoni di grosso calibro.

I giovani scioani danno pure delle informazioni sul merito dei vari Ras, contro ai quali le nostre truppe hanno a che fare e dicono che tranne Ras Makonnen, Ras Alula, e Ras Micael, gli altri valgono poco o nulla. Ras Alula avrà circa 54 anni ed è considerato dai loro come il più *eroe dei guerrieri*.

Essi dicono che Menelik e Makonnen sono ricchissimi; il primo specialmente per i grossi tributi che gli sono pagati dai Galla.

Aggiungono che gli abissini sono assai malcontenti della guerra mossa da Menelik e dai Ras agli italiani, perchè con questi moralmente e materialmente essi godono tanti e tali vantaggi che prima non ebbero mai: che gli abissini, alleandosi coll'Italia, ridurrebbero presto l'Abissinia forte e fiorente e che tutti colà lo desiderano.

Il Negus Menelik vorrebbe egli pure la pace, ma non può farla perchè la Regina Taitù, bellissima donna di 38 anni, e che ha un vero ascendente sul marito, è una donna *battagliera* ed eccita il consorte alla guerra. Tanto essa come il Negus prestano ascolto ai consigli ed alle insinuazioni di certi *emissarii* che hanno *ad latere*, i quali spiegano a loro modo la situazione e gli intendimenti degli italiani, mantenendo sempre vivissimo l'odio contro di noi.

Dal complesso di queste informazioni che possono essere vere tutte, o in parte — dice chi ci manda queste notizie — non è il caso di farsi delle illusioni circa le intenzioni pacifiche di Ras Makonnen. Costui, sotto l'apparenza cavalleresca che dimostra e col suo lungo tergiversare, vuol guadagnar tempo in attesa dell'arrivo del Negus il quale deve marciare molto a rilento per le immense difficoltà che deve incontrare per il trasporto delle numerose artiglierie che ha seco. Ma, anche a piccolissime tappe, egli raggiungerà la sua avanguardia, ed un bel giorno, forse non lontano, le alture a nord di Dolo saranno coronate di cannoni scioani, i quali manderanno sul forte di Makalè le trattative di pace a suono di granate e di shrapnels. E di artiglieri il Negus non avrà difetto! Sappiamo noi se l'inneggiato Imperatore ed invincibile guerriero non abbia nelle file del suo esercito degli ufficiali europei appartenenti a quelle stesse nazioni che gli forniscono cannoni, fucili e munizioni?

La nostra situazione in Africa dunque è seria più di quello che si vorrebbe far credere, ed i mezzi mandati a rinforzo delle nostre truppe coloniali non sono tali da poter far fronte a masse di uomini oltremisura superiori in numero a quelle che noi possiamo contrapporre. La nostra superiorità, ritenendo il nemico sprovvisto di artiglierie, sarebbe sfumata, se vero è che il Negus abbia cannoni e mitragliatrici nella quantità che dicono i principi scioani.

Ma, se tutto non è vero, devesi credere che di artiglierie Menelik non è mancante. Non ad altro che alle gravi difficoltà di trasporto, devesi attribuire il suo ritardo. Se altra ne fosse la causa, egli rischierebbe il suo prestigio e il suo trono.

Intanto non si comprende perchè il Governo tenga sempre sull'attesa di partire i quattro battaglioni e le batterie da montagna che da venti e più giorni sono pronti a muoversi. Forse che laggiù in Africa si vive sempre nella illusione delle proposte di pace, o si presta troppa fede alla lontananza od anche alla irreperibilità del Negus Menelik?

Confidiamo ancora che la nostra stella non ci abbandoni, e che il telegrafo ci porti presto il tanto desiderato annunzio di una brillante vittoria a marcio dispetto di quei sedicenti giornali italiani che tanto desidererebbero di poter inserire in testa alle loro colonne questo funebre titolo: *Disfatta dell'esercito coloniale* ».

La prima impressione a Roma dell'attacco di Makalè

(Questo dispaccio spedito dalla capitale l'altra sera (9) alle 10.25 arrivò — causa la interruzione delle linee prodotta dalla neve — a Venezia alle 3 del 10 e fu portato al nostro ufficio alle 3.5, quando il giornale era già in macchina. Per questo non è meno importante).

Roma 9, ore 10.25 p. — La notizia dell'attacco di Makalè si seppe stasera alle 6, ma dapprima nulla vi era di positivo. Al Ministero degli esteri si diceva che l'attacco era avvenuto, ma non si davano notizie precise. Il dispaccio ufficiale (quello pubblicato ieri dalla *Gazzetta*) fu comunicato tardissimo. La *Tribuna* e la *Riforma* fecero edizioni speciali.

La voce si è sparsa subito pei Caffè e pei circoli; malgrado il tempo cattivo v'era grande animazione nelle strade, aspettandosi i supplementi dei giornali.

Il dispaccio ufficiale mostra come fossero cattive le nostre informazioni intorno al negus Menelik, del quale si avevano notizie contraddittorie, ma conforta il grande spirito di resistenza delle nostre truppe, come fa impressione grandissima che il maggiore Galliano, comandante di Makalè, potè mandare lettere al generale Baratieri, narrando il fatto; il che mostra Makalè non essere circondata.

Credesi che domani *(cioè ieri)* il generale Baratieri prenderà la offensiva.

L'ansia a Roma
Non vi sono notizie precise
Il servizio di informazioni

Ci telegrafano da Roma 10 gennaio, sera:

Tutta la giornata corsero in giro notizie d'Africa opposte ed esageratissime, aventi nessuna serietà.

Mettete in guardia i nostri lettori intorno a simili dicerie, alle quali non va dato credito (*).

Ai ministeri degli esteri e della guerra dicono di nulla conoscere e si rifiutano di comunicare le notizie che certamente sono arrivate, dicendo che nulla è giunto.

Pare siavi contrasto fra i due ministeri intorno al modo di tradurre le notizie che arrivano per telegrafo.

L'opinione pubblica biasima le comunicazioni fatte nei giorni passati, le quali facevano credere che il negus Menelik fosse lontano.

Si dice che dal 4 gennaio il generale Baratieri informava dell'avanzarsi di Menelik e che il ministero degli esteri si rifiutò di comunicare la notizia, dando invece informazioni contraddittorie e infondate.

Domani l'on. Crispi partirà da Napoli, e al ritorno, egli metterà in ordine l'importante servizio delle informazioni.

(*) Anche a Venezia ieri corsero notizie cervellotiche e allarmanti, le quali non avevano fondamento che nella fantasia di chi le spacciava per vere. (*N. della R.*)

Le ipotesi dell'"Agenzia Italiana„
Baratieri in soccorso di Makalè?
I francesi al campo di Menelik
Menelik e Tecla Aimanot
Ancora soldati — L'Harrar — Felter

Ci telegrafano da Roma, 10 gennaio, sera:

L'*Agenzia Italiana* stasera spiega in due modi la mancanza di notizie da Makalè. Il primo è questo: Gli scioani hanno circondato Makalè anche dal lato nord e le comunicazioni tra Makalè ed Adrigrat sono completamente interrotte; — il secondo è questo: Baratieri è andato in soccorso di Makalè e non darà notizie che a operazioni incominciate. (*)

La seconda ipotesi è più probabile; infatti Baratieri già annunziava che presto prenderebbe l'offensiva, e si crede che egli si sia avanzato.

Vi confermo la voce che il tiro dei due o tre cannoni dal campo scioano era diretto da francesi, che seguono Menelik al campo e sono precisamente il noto Clochette ex-ufficiale d'artiglieria francese e Mounon Devidaillet.

Al campo vi sarebbe pure il famigerato ingegnere Chefnoux, gran fornitore di armi all'esercito scioano. I cannoni del campo scioano sarebbero piccoli cannoni a revolver Hotchkits di 56 millimetri in uso in tutte le marine da guerra. I proiettili ne sono piccolissimi, ma hanno lunga gittata e forza di penetrazione e sono adatti a forare le torpediniere. Le loro qualità balistiche spiegano come le palle passassero sopra il forte di Makalè, come disse il dispaccio ufficiale di ieri.

(*) E perchè non subito, con tutto il materiale telegrafico da campo che il generale ha a sua disposizione?

Stamane qualche giornale ha annunziato che il Re del Goggiam era al campo di Menelik; ignorasi se sia esatta e da che fonte venga la notizia, ma si crede che Menelik e il Re del Goggiam si siano pacificati.

Il Ministero della guerra mandò un telegramma circolare a tutti i reggimenti perchè preparino le nuove truppe per l'Africa.

Pare che domenica e lunedì si manderanno colà tremila uomini, ottenendo il passaggio per Zeila.

E' probabile che il generale Orero destinato a prendere il comando di una spedizione per la conquista dell'Harrar.

Dicesi che prima che cominciassero le ostilità contro Makalè, Makonnen licenziò l'interprete Felter, che si trovava al campo per richiesta della stesso Makonnen durante le trattative. Il Felter non era sicuro al campo scioano.

L'"Opinione„ e le incertezze di Baratieri
Il vibrato telegramma di Crispi

Ci telegrafano da Roma, 10 gennaio, sera:

L'*Opinione* biasimando Baratieri per le incertezze delle notizie, narra che dopo Amba Alagi, Baratieri, sollecitato di far sapere con precisione di quali e quanti rinforzi abbisognasse, rispose che non ancora aveva un'idea chiara della situazione.

Prolungandosi l'indugio, essendo urgenti le risoluzioni da prendersi dal governo per preparare le truppe e i trasporti, Crispi telegrafò a Baratieri press'a poco in questi termini (come del resto vi telegrafai a suo tempo):

Parmi vi sia confusione e incertezza nelle vostre notizie; badate che si tratta dell'onor vostro e dell'onore del paese. Quando avrete un'idea chiara della situazione forse non saremo più a tempo di spedire i rinforzi.

Solo dopo questo dispaccio il generale Baratieri indicò la cifra e il ministero inviò rinforzi maggiori.

Nei giorni scorsi il governo chiese nuovamente e con insistenza a Baratieri se avesse bisogno di nuovi rinforzi. Baratieri rispose negativamente, adducendo le difficoltà logistiche e dell'approvvigionamento. Pure fino da ieri si dettero gli ordini per la partenza di nuovi battaglioni.

L'*Opinione* si riserva di far luce intera.

Un dispaccio di Mercatelli
Particolari dell'assalto
Gli scioani in aria

Ci telegrafano da Roma, 10 gennaio, sera:

Mercatelli telegrafa da Adigrat, senza data, sull'attacco scioano al forte Makalè i seguenti particolari: Uno dei primi ad avvicinarsi al forte fu il *fitaurari* Gobaie il quale, si insinuò in un rifugio vicino ai nostri piccoli posti avanzati. Uno di questi era, come parecchi altri, minato. Le trombe del forte avendo a tempo opportuno suonato la ritirata, gli ascari abbandonarono in fretta il rifugio, lasciandovi qualche effetto di loro proprietà. Una quarantina di scioani invasero allora il rifugio che venne fatto saltare mediante l'esploditore *Breguet*. Gli scioani saltarono tutti in aria; uno fu visto saltare in aria proprio insieme con la mantellina di un nostro ascaro che vi aveva trovato.

Questi particolari circolano fra i nostri soldati, ma non risultano dalla lettera del Galliano il quale, a proposito delle perdite del nemico, dice soltanto che il nemico ha subito perdite considerevoli.

L'attacco a Makalè non si fece dal lato nord perchè la roccia vi precipita a picco e nella pianura vi sono i villaggi più importanti.

L'artiglieria nostra ottenne ottimi risultati anche a grande distanza.

Durante la notte si vedevano i bivacchi degli scioani fuori della portata dei nostri fucili.

Mercatelli conferma che il re del Goggiam si trova nel campo scioano. Le razzie nei Beghemeder erano indizii del suo passaggio per raggiungere il negus.

Ciò che dicono il "Fanfulla„ e la "Tribuna„

Ci telegrafano da Roma, 10 gennaio, sera:

Il *Fanfulla* dimostra che se anche Makalè dovesse arrendersi, perchè sopraffatto dal numero, non si deve biasimare il generale Arimondi che vi lasciò la guarnigione e volle tenerlo.

Makalè dopo Amba Alagi, ha servito per trattenere i ras, che altrimenti sarebbero piombati su Adrigrat.

La *Tribuna*, considerando, che (oltre a quello che io vi mandai) nessun dispaccio di Mercatelli le è pervenuto, trae la conseguenza che ad Adigrat nessuna altra notizia giunse, ovvero non si permise a Mercatelli di mandarle.

Le forze a Makalè

Ci telegrafano da Roma, 10 gennaio, sera:

L'*Italia Militare* assicura che il Governo ha sempre inviato al generale Baratieri rinforzi maggiori di quanti egli ne chiese. Makalè avrebbe un battaglione di indigeni, ossia 600 uomini, 150 soldati bianchi e 300 uomini delle bande, con 4 cannoni da montagna.

Nuovi rinforzi per l'Africa

Napoli 10, ore 11 p. — Posdomani partiranno i piroscafi *Singapore* e *Adria* già in porto.

Sul *Singapore* imbarcheranno il 15° e 16° battaglione di fanteria d'Africa; sull'*Adria* il 18° battaglione. Tra una e l'altra nave imbarcheranno 160 muli da trasporti.

Lunedì partirà il piroscafo *Gottardo* col 17° battaglione, con una nuova batteria da montagna composta di sei pezzi oltre il numero dei muli che sarà possibile imbarcare. Il *Vincenzo Florio* nello stesso giorno o il *Washington* partirà col 3° battaglione bersaglieri e altri muli.

Col postale *Rubattino* il giorno 15 imbarcheranno tre tenenti e tre sottotenenti medici, la cui partenza fu già annunziata, e un plotone di telegrafisti del genio.

I quadri dell'ufficialità pel corpo di spedizione complementare sono stati formati oggi dal Ministero.

Cremona 10, ore 11.15 p. — Oggi col treno delle 11.5 sono partiti per l'Africa 104 soldati del secondo reggimento bersaglieri, salutati dagli ufficiali e soldati del reggimento e da quelli del presidio. Alla stazione trovavansi pure il prefetto, il sindaco ed altre autorità. La cittadinanza fece ai partenti imponente dimostrazione.

∴

Ci telegrafano da Roma gennaio, 10 sera:

Dispacci da Reggio Emilia, Torino e Asti annunziano le partenze dei riparti di truppe e di ufficiali per Massaua, acclamati dalle popolazioni e salutati dalle autorità.

Dispacci da Forlì, Rimini, Ravenna, Belluno e Udine annunziano la partenza dei riparti di truppa con ufficiali diretti in Africa, pure acclamati dalle popolazioni e salutati dall'ufficialità e dalle autorità.

L'*Italia Militare* dice che due battaglioni partiranno domenica, tre martedì e porteranno con sè batterie e materiale; ma dubita se si recheranno ad Adigrat o a Cassala, essendovi preoccupazione per i dervisci, un corpo dei quali è giunto nel Ghedaref. Il colonnello Nava; i maggiori Angelotti, Vandiol e Branchi manderanno i nuovi battaglioni.

coInoltre partiranno i maggiori Dalmazzi e Siottopintor.

Una più grossa spedizione?
Corrispondenze per Massaua

Ci telegrafano da Roma, 10 gennaio, sera:

E' stato preparato un immenso materiale e munizioni da guerra per essere imbarcati.

Si prepara tutto l'occorrente per una nuova più grossa spedizione, la cui formazione dipenderà dagli eventi.

— Nei giorni 12, 13 e 15 corr. partono da Napoli per Massaua i piroscafi che prenderanno a bordo le corrispondenze.

Nei corridoi della Camera

Ci telegrafano da Roma, 10 gennaio, sera:

Secondo la voce che corre nei corridoi di Montecitorio il silenzio odierno sarebbe indizio di gravi notizie.

I ministri presenti a Roma si videro per uno scambio di idee.

Molti dispacci si mandarono a Crispi.

Per conto mio posso assicurarvi che speculatori di borsa oggi profittarono dell'ansietà pubblica diffondendo falsi allarmi.

Mocenni oggi fu tutta la giornata al ministero.

Le navi sbarcheranno soldati

Ci telegrafano da Roma, 10 gennaio, sera:

Le navi italiane del Mar Rosso sbarcheranno parte degli equipaggi, ossia 350 e artiglieria, pel servizio di terra.

Il movimento per l'Eritrea

Suez 10, ore 7.10 a. — Il piroscafo *Marco Minghetti* della Navigazione Generale Italiana è arrivato ieri sera da Massaua, proseguendo subito per Napoli.

Massaua 10, ore 2.40 p. — Il piroscafo *Bosforo* è ripartito per Napoli.

Il forte di Adigrat
Come lo descrive il tenente Paoletti

Da uno scritto del tenente Paoletti togliamo questa descrizione del forte di Adigrat:

« Il forte di Adigrat, sito su di una delle colline dominanti la conca dello stesso nome, è costruito tutto in pietrame, a secco per la maggior parte.

Il pietrame fu ricavato quasi esclusivamente da un grandioso lavoro di mina, tantochè si può dire che dal giorno 26 marzo fino ad oggi si udì nella conca il continuo bombardamento delle mine.

Ha un tracciato poligonale adattato in generale all'andamento delle roccie ed all'azione voluta dal tiro sulle uniche due vie che conducono l'una a Makalè, l'altra per Entichò ad Adua.

Lo sviluppo totale del forte è di metri lineari 750, però ove si tenga conto delle piazzole di artiglieria, dell'ingresso principale e delle due sporgenze esistenti, la linea di fuoco utile per fucileria si riduce a circa 600 metri.

Il fronte Sud è quasi per intero costrutto sulla estremità di un taglio naturale a picco, il quale si eleva sulla sottostante valle all'altezza massima di metri 45.

Talchè si può ritenere che sul fronte principale (assolutamente inaccessibile) pochissimi fucili bastino a difenderlo, pel mezzo del fiancheggiamento fornito dalla caponiera sita sulla estremità Sud dell'opera e delle due tenaglie.

Il fiancheggiamento è pure sufficientissimo sui fianchi Est ed Ovest, come su tutta la gola, dove sulla gran tenaglia apresi l'ingresso principale difeso pur esso a sua volta da un tamburo in muratura costruito tutto in calce e fornito di feritoie per fucileria.

L'opera ha quattro grandissime piazzole per pezzi di artiglieria (tre in rialzo ed una a livello), destinate due a battere le uscite della via dell'Entichò, le altre lo sbocco della gola di Adagamus da dove si apre la via che mette a Makalè.

In virtù di un grandioso lavoro di mina, furono spianate le grandi irregolarità che presentava l'interno dell'opera, ricco di pietrame e di alture rocciose, talchè adesso è reso facilissimo di percorrere tutti i terrapieni in qualunque direzione, ciò che era indispensabile per il facile movimento delle artiglierie.

Quando il forte fu ultimato, si diè mano ad un'opera interna, la quale oltre a servire di ridotto dell'opera e poter essere presidiata e difesa da un piccolo nucleo di truppe, ha l'altro vantaggio importantissimo di defilare al tiro tutta la parte centrale ed elevata dell'opera, la quale si ergeva a guisa di tronco di cono sul bel mezzo della collina.

Questo muro costrutto simile in tutto a quello dell'opera principale, ha uno sviluppo totale di m. 250, ed anch'esso presenta parapetti misti per fucileria e per artiglieria, ha quattro ingressi i quali servono a rendere facili le comunicazioni con i terrapieni bassi dell'opera principale ».

Forze di cui dispone il generale Baratieri

L'*Italia Militare* pubblicò ieri questo specchietto, che nelle attuali circostanze diventa importantissimo:

Oggi (9) il generale Baratieri, indipendentemente dai presidii di Massaua, Cassala, Makalè, Asmara, ecc. ecc., dispone delle seguenti forze:

sei battaglioni indigeni, uomini . . .	7,200
un battaglione di milizia mobile. . .	600
Un battaglione di cacciatori d'Africa (bianchi)	800
due altre compagnie bianche	300
tre battaglioni (4°, 5° e 6°) di fanteria d'Africa e un battaglione alpino arrivati ad Adigrat fra il 6 e il 7 corrente . .	3,200
artiglieri	750
genio	250
bande (soldati irregolari)	1,300
Totale . .	14,300

Ha inoltre quattro e mezza batterie da montagna, cioè 22 pezzi.

Il forte di Adigrat è armato anche con pezzi da campagna.

A Makalè si trovano un battaglione indigeni di 600 uomini, più 150 soldati bianchi e circa 300 uomini di bande. In tutto un migliaio di uomini con quattro pezzi da montagna.

Domani (10) arriveranno ad Adigrat il 7° ed 8° battaglione di fanteria d'Africa (1200 uomini) con un'altra batteria da montagna su sei pezzi.

Quindi da domani il generale Baratieri disporrà di circa 15.000 uomini con 28 pezzi da montagna.

Lamberti ed Arimondi

Telegrammi arrivati al Ministero della guerra annunciano essere ieri giunto a Massaua il generale Lamberti, che si è insediato al palazzo del comando, assumendo le funzioni di vice-governatore della colonia. Egli ha diramato un ordine del giorno agli ufficiali coloniali civili, col quale annuncia di aver assunto la sua carica, confidando nella loro cooperazione.

Il generale Arimondi, dopo compiuta la consegna al generale Lamberti, partirà per Adigrat precedendo l'ultimo scaglione di truppe sbarcate dal *Perseo*.

Durante il suo viaggio il generale Arimondi ispezionerà i varii posti di accantonamento, per rendersi conto del funzionamento dei servizi di tappa.

Si fucilano i tigrini

Il *Roma*, giuntoci ieri, stampa:

« Il generale Baratieri prima di riprendere le ostilità indirizzerà un severo proclama alle popolazioni soggette; intanto per incutere loro rispetto fece fucilare parecchi altri ribelli.

Le esecuzioni capitali si fanno ascendere a qualche centinaio. »

La spedizione Bòttego nei Somali

Ci telegrafano da Roma, 10 gennaio, sera:

Notizie giunte alla Società Geografica Italiana recano che la spedizione Bottego da Comia sull'Uebi Scebeli è giunta senza molestie il 31 ottobre a Decie (acque di Saha). La spedizione intendeva di procedere quindi a Lugh, ove sarebbe giunta il 10 novembre.

Molti ricchi e varii sono i materiali scientifici finora raccolti.

Tutti i membri della spedizione godevano ottima salute.

I morti nella torpediniera 19

Ci telegrafano da Roma, 10 gennaio, sera:

Al ministero della marina si dà l'elenco dei morti nella torpediniera N. 19 affondata ierl'altro durante il temporale sul Lago Maggiore. Sono il capo-torpediniere Sofrà, il macchinista Da Pozzo, il macchinista Bracco, i marinai Pipitone, Di Napoli, Dazio, Merello e Bonanni.

∴

Iersera ricevemmo anche questo dispaccio:

Luino 10, ore 3 p. — Confermasi la perdita della torpediniera 19. Eranvi a bordo 8 uomini di equipaggio e quattro guardie doganali.

La torpediniera n. 19 (tipo Tkornycroff) scese al mare nel 1883. Lo scafo misura 19 metri in lunghezza, e 2 in larghezza; spostando 13 tonlatte immerge per m. 1.10.

La macchina della forza di 170 cavalli può imprimere una velocità oraria di 17 nodi. Per l'offesa non dispone che di un solo tubo lancia siluri: l'equipaggio conta dieci uomini escluso il personale di dogana comandato in servizio di vigilanza.

La torpediniera 21, che è andata, come sappiamo, alla ricerca della 19, è dello stesso tipo.

Cortesie di ospiti inglesi

Ci telegrafano da Roma, 10 gennaio, sera:

Iersera all'*Hôtel* del Quirinale molti signori e signore inglesi a pranzo, sentendo che da Makalè fu respinto un attacco degli scioani, proruppero in applausi e *urrah* all'Italia e in brindisi all'esercito italiano.

Un appello respinto

Ci telegrafano da Roma, 10 gennaio, sera:

La Cassazione ha respinto il ricorso della *Gazzetta Piemontese* per la querela intentata dalla nota guardia di pubblica sicurezza Mestriner. Questi era difeso dall'avvocato Orlandini, e la *Piemontese* era difesa da Galimberti, Ciapari e Poddigue.

Impiegato richiamato

Ci telegrafano da Roma, 10 gennaio, sera:

Schinelli, vice-cancelliere del tribunale di Verona, che era in aspettativa, è richiamato in servizio.

CRONACA ESTERA

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

Intorno al Transvaal

Inglesi e tedeschi

Pretoria 9, ore 4.30 a. — Si assicura che le autorità posseggono documenti comprovanti che i noti disordini furono interamente dovuti a un complotto, che mirava all'annessione della Repubblica sud-africana alla Colonia del Capo.

Berlino 10, ore 7 a. — La *Norddeutsche* pubblica un articolo che dimostra il trattato del 1884 non contenere una clausola che sancisca l'alta sovranità dell'Inghilterra sul Transvaal. Dal 1884 in poi il Transvaal agì come stato indipendente; ciocchè è riconosciuto praticamente e costantemente dal governo inglese.

Lisbona 10, ore 8.40 a. — Il Portogallo si mantiene neutrale riguardo agli avvenimenti del Transvaal. Non permetterà ai tedeschi nè agli inglesi di sbarcare nel suo territorio, ovvero di attraversarlo.

Londra 10, ore 10.40 a. — La regina fece esprimere a Kruger i suoi rallegramenti per la liberazione dei prigionieri, dicendo che tale atto assicurerà la pace nell'Africa meridionale. Chamberlain smentisce che l'Inghilterra tratti l'acquisto della baja di Delagoa.

Londra 10, ore 2 p. — I giornali rilevano la intonazione della stampa tedesca più calma.

Pretoria 10, ore 5 p. — Un proclama del Governo intimò di consegnar le armi avanti stasera. I recalcitranti saranno puniti.

Londra 10. ore 6.50 p. — Si ha Pretoria 8: In seguito al ritardo del comitato delle riforme del Rand nello adempiere la promessa di disarmare i suoi uomini, l'agente inglese Devet è ripartito per Johannesburg per assistere alle sedute della commissione.

Circa diecimila boeri si trovano sotto le armi e non ritorneranno ai loro focolari, finchè la questione del Transvaal non sia definitivamente sistemata.

Londra 10, ore 11.50 p. — Robinson telegrafa che Kruger in risposta al telegramma della Regina dichiarò essere intenzionato di consegnare Jameson e gli altri prigionieri alle autorità inglesi, onde siano giudicati dal Governo inglese. Kruger farà conoscere la decisione definitiva tostochè l'ordine e la tranquillità si ristabiliranno a Johannesburgo.

Kruger ha ringraziato la Regina e ha proclamato l'amnistia per tutti coloro che deporranno le armi in Johannesburg prima di sera.

Sappiamo già che i capi del Transvaal hanno creato un cumulo d'odii fra inglesi e tedeschi.

Ora un dispaccio da Londra 8 reca questo incidente assai caratteristico:

Iersera, al pranzo dato a Londra in onore del maggiore John Chard, che combattè gloriosamente contro i zulù nella guerra del 1878-79 ed è insignito della croce della regina Vittoria, il sindaco, che presiedeva il banchetto, fece questo brindisi: « *Invito i presenti a bere alla salute della famiglia reale, eccettuata quella di un nipote della regina.* »

Il brindisi fu accolto entusiasticamente.

Menzionatosi poscia il nome dell'imperatore Guglielmo (figlio di una figliuola della Regina Vittoria), i presenti scoppiarono in urli e fischi, chiedendo l'inno nazionale.

Varie dimostrazioni di questo genere avvennero nei teatri della metropoli.

***

Il *Times* in un lungo articolo trova esagerata l'azione della Germania e dice che il ritiro di Rhodes costituisce una soddisfazione più che sufficiente.

La *N. F. Presse* loda il Governo inglese di non aver voluto occupare la baia di Delagoa; con tutte le questioni che sono all'ordine del giorno, ogni preoccupazione sud-africana è da evitare.

A proposito del famoso trattato del giugno '84, fa ora il giro dei giornali tedeschi la lettera scritta in quella occasione dal presidente Krûger all'Imperatore Guglielmo I. In essa è detto, fra altro: A Voi, signore di un gran paese, il Transvaal che si considera quale Vostro figliuolo, si raccomanda come un bambino ai suoi genitori.

Sembra ora che Guglielmo II voglia esaudire codesto voto.

Ancora truppe a Cuba

Una vittoria di Campos sugli insorti

Madrid 10, ore 9.50 a. — Il Consiglio dei ministri presieduto dalla Regina reggente, decise di respingere le dimissioni di Martinez Campos e di aumentare le forze navali e militari a Cuba.

Madrid 10, ore 4.20 p. — Martinez Campos telegrafa dall'Avana, 9:

« Il generale Navarro raggiunse in Guanajay il grosso delle bande insorte di Maceo e di Gomez. Le attaccò disperdendole e causando loro venti morti. Gli insorti abbandonarono molte armi, cavalli e corredi. La fuga degli insorti fu così rapida e la mossa delle truppe spagnuole così ardita, che le due compagnie inseguendoli, un gruppo numeroso di insorti si staccò molto dalla colonna, tardando qualche tempo a riunirvisi.

Gli insorti ripiegarono su Cerba, costretti dalla colonna comandata dal generale Luque, che ivi li attaccò nuovamente nella oscurità della notte, disperdendoli. Gli insorti lasciarono sul campo 31 morti e molti feriti.

Allora sopraggiunse la colonna del generale Valdes, che contribuì alla completa sconfitta e alla dispersione del nemico.

Queste notizie soddisfacenti dimostrano la esattezza delle mie informazioni — dice Campos — e dell'attività dell'inseguimento e fanno sperare altri buoni risultati.

Nel resto dell'isola nessuna novità importante. »

E' assolutamente falso che Martinez Campos abbia presentato le sue dimissioni, nè pensi a presentarle. Lo stesso maresciallo telegrafa smentendo l'affermazione dei giornali in proposito.

La *Corrispondenza Verde* scrive:

« Un conte romano, la cui moglie ha vastissimi possedimenti presso l'Avana, ha ricevuto dall'isola di Cuba gravissime notizie. La guerra che vi si combatte da un anno ha distrutto ogni industria, ha rovinato il commercio, ha annientato l'agricoltura, aggiungendo alla miseria che ne è conseguita lo scoppio di malattie epidemiche. Sembra che, a lungo andare, gl'insorti pratici dei luoghi e più resistenti agli effetti del clima, avranno il sopravvento. A ciò avrà molto contribuito l'appoggio degli americani degli Stati Uniti, i quali sebbene il Governo di Washington abbia dichiarato di voler mantenersi neutrale, hanno, con armi, con danari e con consigli, aiutato gli insorti per applicare in modo sempre più vasto la famosa dottrina di Monroe. »

I ricatti contro Max Lebaudy

Parigi 10, ore 9.20 a. — I giornali annunciano che il visconte Ulrico Deciory, redattore capo di un giornale militare, è stato arrestato, ieri, imputato di essere compromesso in un ricatto contro Max Lebaudy, il giovane milionario morto durante il servizio militare.

Parigi 10, ore 10.50 p. — I giornali annunziano che il giornalista Rosenthal, noto sotto il pseudomino *Saint Cère*, fu arrestato come compromesso nel ricatto contro Max Lebaudy.

Nuovi conflitti fra armeni e turchi

Costantinopoli 10, ore 5.40 p. — Furonvi conflitti a Biredjek fra armeni e musulmani. Le autorità locali ristabilirono prontamente l'ordine. Sonvi 5 morti e 50 feriti.

Costantinopoli 10, ore 3.20 p. — Un *iradè* ordina la costituzione di una Commissione presieduta dal Sultano, allo scopo di raccogliere le offerte in favore dei bisognosi e delle vittime degli ultimi conflitti nelle provincie asiatiche. Il ricavato della sottoscrizione andrà a beneficio dei musulmani e dei cristiani.

Salonicco 10, ore 11.50 p. — La squadra inglese che era qui ancorata, fu richiamata a Malta. Quattro navi soltanto rimarrebbero nelle acque ottomane.

Il compromesso austro-ungherese

Budapest 10, ore 5.20 p, — (*Camera dei deputati*) — Dopo un discorso di Banffy, si respinge a grande maggioranza la mozione presentata ieri da Ugron.

Ancora la questione venezuelana

New-York 10, ore 8.50 a. — Un dispaccio da Caracas annunzia che truppe armate di fucili e cannoni arrivarono da Demerara sul fiume Cuyuni. Il governo del Venezuela pure manderà probabilmente truppe nella stessa regione con ordini di agire prudentemente, ma di opporsi a qualunque invasione.

Waskington 10, ore 4.30 p. — La Camera rinviò alla Commissione degli affari esteri la mozione che invita Cleveland a esigere che l'Inghilterra ritiri immediatamente i soldati inviati recentemente nella regione contestata del Venezuela.

La tragedia in un circo ambulante a Pola

Da Pola si telegrafa che il direttore di un circo ambulante, di nome Andrea Richter, il quale dette anche recentemente delle rappresentazioni a Udine, uccise sua moglie poi sè stesso, lasciando 6 bambini.

Secondo la *N. F. Presse* giuntaci ieri sera i coniugi Richter sarebbero morti per un disgraziato accidente, asfissiati cioè dal carbone. E' vero che Richter faceva pessimi affari, ma il proposito di un doppio omicidio è da escludersi del tutto.

Uccisione di un bandito in Corsica

Telegrammi giunti da Aiaccio annunziano che il famoso bandito Colombani soprannominato *il re della foresta* è stato ucciso dalla gendarmeria di Prunelli, comandata dal maresciallo Guillot.

Il conflitto avvenne in un bosco della regione detta *Fiumorbo*. Il bandito era in unione a due suoi compagni. Sorpreso dai gendarmi fece fuoco, ma una scarica di fucileria lo colpì in pieno petto.

I due compagni riuscirono a prendere la fuga, nascondendosi nella foresta.

La morte di questo bandito è un grande sollievo per tutta la popolazione del dipartimento che era terrorizzata continuamente dalle sue minaccie. Colombani viveva nelle macchie da nove anni. Ha commesso numerosi assassinii.

CRONACA ITALIANA

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

Le dimissioni del sindaco e della Giunta di Torino

Torino 10, ore 5.10 p. — *(Zuccaro)* Oggi al Municipio, in seguito al noto scandalo avvenuto ieri l'altro, il sindaco e la Giunta presentarono le dimissioni. Tutti sono convinti che presto avremo il commissario regio. La *Gazzetta del Popolo* di stamane a quel riguado però così si esprimeva:

« La Giunta è dimissionaria e persiste nelle dimissioni. Il Consiglio sarà chiamato ad eleggere un nuovo sindaco ed una nuova Giunta composta intieramente di clericali puro sangue; or siccome i partiti si bilanciano e nei casi gravissimi, siccome quello dell'incidente Scati, l'esito dei conflitti inevitabili potrà dipendere dall'assenza di un solo membro di questo o quel partito per malattia o affari urgenti, è naturale che venga in mente a molti l'idea dello scioglimento seguito dalla nomina di un commissario regio.

E' manifesto che a questo estremo sarà forse mestieri rassegnarsi in progresso di tempo, Per ora non saremmo d'avviso di proporre una simile risoluzione. E col fare le nuove elezioni i socialisti scenderebbero in campo con due o tre migliaia di nuovi inscritti, oltre i tre mila che han già schierati nelle elezioni precedenti.

Se dovremo fare anche il saggio di un Consiglio misto clerico-socialista lo si farà, ma per ora si veda all'atto l'amministrazione clericale pura, affinchè possa esautorarsi. »

Annunciate le dimissioni del sindaco e della Giunta, Villa pronunciò un discorso contro i clericali, causa della crisi.

Martedì terrà riunione il Consiglio per le nomine nuove. Nessuno accetterà e il commissario regio è inevitabile.

Stasera vi è dimostrazione per le vie al grido di: *Abbasso i clericali!*

O perchè, invece di gridare *abbasso* adesso, non sono andati alle urne prima?!

La estradizione di Hammerstein

Trani 9, ore 10 a. — La requisitoria del procuratore generale è favorevole dell'estradizione di Hammerstein; forse oggi si pronunzierà le Sezione d'accusa sulla relazione del consigliere Piantulli.

Trani 10, ore 5.40 p. — La Sezione d'accusa ha dato parere favorevole all'estradizione del barone Hammerstein.

Nevi e tempeste

Portoferraio 10, ore 10 a. — Violenti tempeste; dall'altra notte v'è una nevicata eccezionale in tutta Elba.

Un capo sezione paranoico

E' stato trasportato giorni fa al manicomio il capo sezione alla Corte dei conti, Caffù. Ora si hanno di lui questi particolari. Il Caffù è un paranoico, e il suo tormento immaginario è Pascale, un senatore. Caffù si sognava ogni persecuzione. Era Pascale che gli procurava tutto il male, e contro Pascale lui scriveva lettere tremende, quotidiane.

Caffù, nelle ultime elezioni comunali, era stato un auto-candidato e, morto Ellena, telegrafò a Giolitti offrendoglisi di entrare nel Ministero. Malgrado ciò, un ottimo impiegato, il senatore... perseguitato un giorno mandò le lettere a Finali, che fece una romanzina al Caffù, il quale promise di cessare. Ma ricominciò; e pochi giorni addietro scrisse lettere a Crispi. Il Caffù venne mandato al manicomio.

La misura pare eccessiva, trattandosi di un paranoico innocuo che fu un impiegato modello.

Suicidio di uno dei mille?

A Mantova l'altra sera come colto da improvviso malore al Caffè della Posta, cadde a terra il dott. Giulio Tambelli di Revere, superstite dei mille. Gli furono tosto apprestate le prime cure, ma continuando le sofferenze fu trasportato allo spedale. Mentre il medico lo visitava, il dott. Tambelli fu colto da convulsioni e moriva.

Si dubita che si sia avvelenato per dissesti finanziarii.

In dosso gli furono trovate tre lettere suggellate dirette alla moglie, al deputato Gioppi e all'avvocato Fano.

Un frenatore precipitato dal treno

Si ha da Firenze che presso il ponte di Rignano il frenatore Chiari Oreste, precipitava dal treno di Roma, producendosi la frattura del braccio destro, ed alcune escoriazioni alla faccia.

Collocato nel treno che giunge a Firenze alle 8, il Chiari veniva della Stazione centrale di Firenze, trasportato all'Ospedale di Santa Maria Nuova ove versa in gravissimo stato.

Un dramma... rientrato

Abbiamo narrato ieri dei due giovani, Arturo Natalini e Teresina Michelotti scappati da Brescia e dei quali si temeva il suicidio.

Invece... stanno benissimo.

Partiti da Brescia nel pomeriggio di martedì u. s., si recarono a Gardone Riviera, dove presero alloggio presso l'albergo *Gigola*.

Passata la notte e la giornata del mercoledì insieme, i due giovani abbandonarono nel pomeriggio dello stesso giorno l'albergo.

Percorso un buon tratto di strada, i due giovani si recarono in un luogo solitario in riva al lago. Ivi si mormorarono quelle ch'essi credettero le ultime loro parole d'amore, e si scambiarono teneri abbracciamenti. Quand'ecco una barca si avvicina: i due innamorati stimarono giusto il momento supremo e non indugiarono a gettarsi nell'acqua.

Il barcaiuolo, che aveva visto il salto, diede forza ai remi, e in un attimo fu vicino ai due pericolanti riuscendo a trarli a salvamento.

La fanciulla, che sembrava versasse sulle prime in pericolo vita, riacquistò in breve i sensi e potè alzarsi dal letto.

Il padre della disgraziata si recava a Gardone, e la sera giungeva a Brescia in compagnia della figlia e del Natalini.

I DIRITTI D'AUTORE

Il ministro del commercio presenterà alla ripresa dei lavori parlamentari un progetto di riforma all'attuale legislazione in materia di diritti d'autore. Questa riforma tenderebbe a stabilire che, trascorso il termine dopo il quale, secondo la legge attuale, le opere diventano proprietà del pubblico, il governo percepisca i diritti ridotti alla metà, destinandone i proventi al mantenimento di istituti artistici, all'incoraggiamento delle arti, ecc. ecc.

NECROLOGIO

La morte del poeta Verlaine

L'altra notte è morto all'ospedale il poeta Paolo Verlaine, capo riconosciuto dei *decadenti*, che vi giaceva da molti mesi ammalato di tubercolosi. Aggravatosi improvvisamente chiese all'ultimo momento i conforti religiosi: si era sempre professato sinceramente cattolico.

Con Paolo Verlaine scompare una caratteristica figura di poeta sincero e profondamente artista. Era nato a Metz nel 1844 e recatosi a Parigi vi trascorse una vita travagliata e povera, facendo lunghe soste negli ospedali ove la morte lo ha sorpreso.

Ne' suoi versi numerosi che furono i più spontanei e valenti della cosidetta scuola decadente fece larga parte alle passioni, ma in alcuni volumi seppe risollevarsi ad ispirazioni religiose di una tale penetrante soavità da parer degne di un nostro poeta trecentista. *Sagesse* è il suo miglior libro, pieno di effusioni di fede, tra le quali vi hanno le sue famose Litanie della Vergine. A lui fa capo la scuola dei mistici: ma, a differenza de' suoi imitatori egli aveva una fede sincera.

Fu prima tra i *Parnassiens*; poi divenne una delle personalità della *école simboliste* e del mondo letterario dei *decadents*.

Fu uno spirito superiore.

La sua persona malata si consumò passando incessantemente da un ospedale all'altro.

Ecco l'eredità letteraria di Paul Verlaine: *Poèmes saturniens* (1865), *Fêtes galantes* (1869), *la Bonne Chanson* (1870), *Sagesse* (1881), *Les Poètes maudits*, in cui si parla di Tristan Corbiere, Arthur Rimbaud, Stephane Mallarmè (1884), *Jadis et naguère* poesie (1885), *Louise Leclerq, le Coteau*, ecc., novelle in prosa (1886), *les Memoires d'un veuf* (1887), *Romances sans paroles* (1887), *Amour* versi (1888), *Parallèlement* poesie (1889), *Dedicaces* versi (1890), *Chansons pour elle* (1891), *Bonheur* (1891), *Mes hopitaux* (1891) raccolta di cronache e di *causeries* scritte nei diversi asili ospitalieri.

Il suo ritratto all'acquaforte, opera dell'olandese Zileken, era esposto alla mostra internazionale dell'anno passato, ai Giardini.

***

A Treviso è morto il dott. cav. Apollo Vicentini, di 83 anni, il più vecchio dei medici-chirurghi. Apparteneva al Consiglio Scolastico provinciale ed alla Commissione di sorveglianza al Civico Museo e biblioteca.

A Cuneo è morto il prof. Edoardo Nebbiolo impiegato alla R. Prefettura — A Torino il marchese Luigi Cisa Asinari di Grepp — A Landiano pavese il rev. don Benedetto Maccagni — A Napoli il prof. Antonino Fienza — A Torino la contessa Melonia Signoris di Buronzo — A Rovara il cav. Isidoro Ravero — A Monza il dott. Ercole Viganoni chirurgo primario al civico Ospedale — A Ferrara Leandro Ferdiani maestro.

— A Gorizia è morto il cav. dott. Giuseppe Maurovich expodestà — A Vienna I. Zellermann negoziante in pellami — A Londra l'oculista dott. James Dixon — A Brighton il baronetto sir Giuliano Golsmid — A Budapest il pianista Willy Deutsch.

***

Ci telegrafano da Genova in data d'ieri che a Varazze è morto il senatore Agostino Farina.

CRONACA

CALENDARIO

Sabato 11 gennaio: S. Iginio p. martire.
Domenica 12 gennaio: S. Probo.
Sole leva ore 7 m. 52; tram. 4 m. 47.

IL FEGATO E IL CERVELLO

Apologo

Una volta un discepolo di Esculapio — un precursore, rimasto ignoto, della scuola sperimentalista — domandò per grazia a Giove che i suoi ammalati potessero pensare col fegato anzi che col cervello, e Giove esaudì la capricciosa prece. E i suoi clienti perorarono nell'*agora*, proposero leggi — non sarebbe strano che l'*ostracismo* avesse origine d'allora — discussero di bilanci di imposte e tasse e parve sul principio che ragionassero, come prima, col cervello. Ma ben presto nei loro discorsi le tinte rosee della speranza si mutavano nei lividi colori della bile, gli elogi degeneravano in censure astiose, i successi assumevano l'aspetto di vituperose sconfitte, le cifre stesse perdevano il loro valore naturale e gli oratori si sentivano spinti dalla contraddizione a inferocire contro se stessi e, infelici, avrebbero forse finito col suicidio, se Giove pietoso non avesse ordinato che il loro fegato tornasse a restringersi alle sue funzioni secretive.

L'apologo ci venne in mente leggendo l'articolo di ieri sull'*Adriatico* in cui si fanno ammontare a L. 63,000 i maggiori proventi che entrano a formare le cifre del preventivo 1896 per il dazio consumo, in confranto del 1895, e si dimentica la avocazione dei proventi del magazzinaggio al Comune, l'aumento della cifra spese di esazione, del quoto di Murano ecc.

I ragionamenti contro queste alterazioni di cifre non valgono.

INAUGURAZIONE DELL' ANNO GIURIDICO

al Tribunale penale

Due buoni terzi della sala del nostro Tribunale erano occupati alle 11 precise da tutti i giudici, dal procuratore del Re, dalle autorità civili, militari, fra cui il senatore Santamaria, primo Presidente della nostra Corte d'appello, il sindaco co. Grimani, per il Prefetto il consigliere delegato Bessone, le rappresentanze dell'ordine degli avvocati, il presidente della Camera di commercio comm. Ceresa, ecc. ecc.

Dopo la lettura dell'ordine di servizio per il nuovo anno giuridico, il sostituto procuratore del Re avv. Enrico Predassi lesse la relazione sull'anno testè scaduto.

Il dotto lavoro dell'egregio procuratore, malgrado non abbia avuto l'ausilio non facile d'una lettura perfetta, fu ammirato sin dall'esordio, seguito dall'attenzione generale e alla fine sinceramente e meritamente applaudito.

Ecco ora i dati statistici:

Cause civili — I *conciliatori* ebbero 13536 sentenze, delle quali 24 furono appellate e di queste 15 confermate, 7 riformate e 2 pendenti.

I Pretori ebbero cause 2254, di cui conciliarono 61, pronunciando 1537 sentenze. Pendenti ne rimasero 208 e 575 finirono senza sentenza per abbandono, desistenza od altro. Di queste cause 51 vennero in appello, 32 quindi confermate e 28 riformate.

Il Tribunale tenne 886 cause civili, delle quali solo 194 finirono senza sentenza.

Cause penali — *Al Tribunale* si ebbero 3005 cause contro 2695 avutesi nel '94. Fra queste 1431 trattarono di delitti contro la proprieta mentre nel '94 furono 1325, — 248 contro la fede pubblica — 200 denuncie per falsità e spaccio di monete false, mentre nell'anno precedente furono 146 solamente; — 512 reati contro persone, nella qual cifra però sono compresi 9 omicidi consumati nell'anno '94 e 16 tentati o mancati mentre nel '94 furono 11; — finalmente 4 oltre l'intenzione e 1 per infanticidio.

Inoltre si ebbero 201 reati di resistenza e violenza contro pubblici ufficiali, contro 261 dell'anno prima; — 35 contro l'incolumità pubblica; — 39 bancarotte semplici e 2 fraudolenti.

Di 3005 denuncie pervenute al Procuratore del Re, 248 furono trattate per citazione direttissima e 302 per citazione diretta; le altre passarono per il tramite dell'istruttoria.

In conclusione se le cause civili furono in diminuzione, si seppe dalla diligente relazione che quelle penali furono in aumento, fatto, che speriamo non sarà constatato anche per l'anno corrente.

Magistratura — In luogo del compianto cav. Valsecchi, presidente di Sezione della Corte d'Appello di Venezia, fu nominato — come ci annunziò l'altra notte un dispaccio da Roma — il cav. Luigi Adami consigliere alla Corte di Aquila.

L'on. Imbriani è partito ieri mattina per la linea di Bologna col treno delle 9.50.

Il direttore dell'Arsenale contrammiraglio Mirabello, fece ritorno ieri l'altro in Dipartimento e riprese subito le redini del suo ufficio.

Splendidissima largizione. — Un signore, che desidera non venga pubblicato il proprio nome, ha rimesso al prefetto lire millecinquecento per l'ospedale dei bambini poveri.

Segnaliamo con viva ammirazione questo atto nei fasti della beneficenza pubblica.

La seconda partenza di militari per l'Africa — Ieri mattina verso le undici, settanta militari, fra cui cinque sott'ufficiali del 25° Regg. fanteria, tutti destinati alle spedizioni per l'Africa, presero posto in una barca del Genio, rimorchiata da una lancia a vapore del r. Arsenale, e si avviarono alla ferrovia, per recarsi a Padova, donde proseguiranno per Napoli.

Li accompagnavano alla ferrovia un capitano e varii ufficiali, nonchè la fanfara del Reggimento.

Durante il tragitto i militari salutavano la città con ripetute grida di *Viva il Re — Viva l'Italia.*

Alla stazione il loro entusiasmo giunse al colmo.

I militari indossavano la mantellina ed avevano in testa il berretto rosso, come i bersaglieri.

Funerali — Iermattina in S. M. Zobenigo sono state rese funebri onoranze alla compianta signora Maria Manfroi Baldanello. Nel corteo,

---

Appendice della GAZZETTA DI VENEZIA 51

GIORGIO PRADEL

PIETRO TYNDAL

Seguito dei " Dragoni della Luna "

Proprietà della Casa editrice Verri di Milano

In tutto questo progetto che Giacomo Reyser dettagliava con vivacità, colorandolo con una parola viva ed ardente, eravi un lato romantico che doveva sedurre un temperamento indiavolato come quello di Pietro Tyndal.

Qual'è quello fra noi che a venti anni non è rimasto entusiasmato delle prodezze di un Fra Diavolo qualunque; il pericolo, il coraggio, il costume, l'andatura, la penna al cappello, la carabina, l'avventura galante che deriva pian pianino da tutto questo guazzabuglio, circonda il bandito di un'aureola fantastica e falsa.

Si piglia il partito contro i gendarmi, per poco si andrebbe a porger soccorso al bandito e quasi quasi si confessa che derubare i viaggiatori e svaligiare le diligenze sono atti riprensibili sì, ma compensati largamente da un ampio lato cavalleresco.

Non si trattava qui di alleggerire i viaggiatori del loro portafoglio e dei loro bigliett di banca. Questo in sostanza è un peccatuccio! — diceva Giacomo Reyser. — Frodare lo Stato! e tutti fanno altrettanto! Non sei tu contento di fumare degli eccellenti sigari di Avana, di bere della buona acquavite, e di potere offrire galantemente un bel crespo della China?... Perbacco, tu non ti divertirai mica a tirare fucilate sopra i doganieri. Non si fa fuoco che all'ultima estremità e per salvare la propria pelle. Credi tu che la Giulietta, la bella Giulietta, la figlia del guardia boschi che si accapigliava così bene con i cacciatori di contrabbando, non ti amerà meglio, capo di una buona banda passando ventre a terra sopra la schiena dei gabellotti! E papà Harvaux non ne ha fatto forse ai suoi tempi del contrabbando! Egli mi trovò un giorno nel bosco mentre snidavo dei fringuelli, e mi fece nascondere nella cima di un albero un pacco di sigari, perchè aveva due doganieri alle costole. Quante volte ho rammentato alla Giulietta questo fatto?...

Non era necessario tanto per decidere Pietro che persuaso dalla eloquenza palpitante del suo fratello di latte, moriva adesso dalla voglia di accettare. Egli era giunto al punto da ammettere non solamente la possibilità dell'intrapresa, ma a grandi linee ne indicava anche i perfezionamenti.

Avendo spiegato nuovamente la pianta delle cave, segnava col dito i passaggi che si potrebbero mettere facilmente in istato di difesa.

Si animava parlando, e la sua intelligenza ravvivava la questione vedendo adesso alla sua portata una colossale intrapresa.

Tutto ad un tratto si battè la fronte.

Aveva trovato un mezzo di conciliare tutto e di mettersi d'accordo con la propria coscienza.

— Ascolta — disse egli alla sua volta, prendendo Giacomo pel braccio. — Se noi possiamo eseguire le due cose ad una volta, l'affare è concluso.

Nel suo cervello sovraccitato era sorta una nuova idea accanto alla prima.

Egli stava per cagionare un notevole pregiudizio allo Stato, su questo non poteva illudersi o far giudizi speciosi tentando di ingannare sè medesimo.

La frode era un delitto.

Ma se d'altra parte egli avesse potuto rendere un segnalato servigio a questo medesimo Stato!... ciò ristabilirebbe l'equilibrio, compenserebbe il « deficit, » e il contrabbandiere sarebbe assoluto anche agli occhi della propria coscienza!

Aveva già più di una volta pensato a stabilire un servizio di sorveglianza sui confini del Belgio e del Lussemburgo, onde prendere ampia cognizione delle incessanti mene della Germania in quelle contrade; erano stati ancora fatti da lui alcuni passi presso i ministri che lo avevano ringraziato con belle e dolci parole, offrendogli tutte quelle moine, di cui può disporre un Governo.

— Fate le cose a vostre spese, avevano detto i ministri, e vi saremo riconoscentissimi, e certamente potremo anche assecondare i vostri sforzi in modo assai utile.

Or bene! sarebbe così: egli seguirebbe la cosa a sue spese, ed i contrabbandieri protetti da questa missione patriottica, avrebbero il diritto di andare e venire a loro piacimento secondo i bisogni delle due cause.

Era deciso! Pietro Tyndal divenne capo della banda, ed appena preso questo partito, messo al servizio del contrabbando quella attività indiavolata, quella energia indomabile che portava in tutte le cose.

Le faccie nere erano create. Elleno avevano un padrone: e quel capo doveva in breve tempo porre la società in condizione la più florida.

Sua prima cura fu di far noto quanto aveva deciso all'amministrazione, e gli alti funzionari lo avevano ricoperto di fiori.

Gli si lasciava intravedere per i suoi vecchi giorni una statua di bronzo, gli si inculcava che il suo nome sarebbe dato ad una strada, e gli si faceva balenare una decorazione di Ordine elevato; tutte cose fatte a bella posta per lusingare il suo amor proprio.

Egli spiegava la sua organizzazione; si preparava a fondare una scuderia di cavalli da corse, ed i soggetti che non servirebbero per correre sarebbero utilizzati per quelle spedizioni nel Lussemburgo che dovevano illuminare il Governo sopra le manovre prussiane.

Invece di partire per l'America, ritornò dunque alla tenuta dei Pioppi. Gli ultimi biglietti da mille franchi servirono per comprare un lotto di cavalli puro sangue in Inghilterra, e Pietro Tyndal, prendendo una risoluzione irremovibile, divenne, a partire da quel giorno, capo di una banda e cominciò quel doppio giuoco che, secondo lui, doveva condurlo alla fortuna.

Però dovevano insorgere molte complicazioni!

Quando egli annunzò alla Giulietta, che non avrebbe lasciato le Ardenne, un vivo rossore imporporò le guancie della giovanetta, che portando le mani al cuore, come per soffocarne i palpiti disordinati, scoppiò in lacrime.

Pietro si avvide allora che la passione da lui risentita aveva trovato un'eco nel cuore della fanciulla, ed un accordo fu stabilito fra Giacomo Reyser e il suo fratello di latte, che la Giulietta avrebbe tutto ignorato.

Il segreto però fu, in parte almeno, impossibile a serbare.

La Giulietta, con la sua perspicacità femminina, indovinò ben presto di che si trattava. Bisognò allora confessare.

(Continua)

o, se Giove pietoso non aves-
fegato tornasse a restrin-
secretive.
in mente leggendo l'arti-
tico in cui si fanno ammon-
ggiori proventi che entrano
preventivo 1896 per il da-
nto del 1895, e si dimentica
venti del magazzinaggio al
lla cifra spese di esazione,
ecc.
ro queste alterazioni di ci-

DELL' ANNO GIURIDICO

unale penale

a sala del nostro Tribunale
precise da tutti i giudici,
, dalle autorità civili, mi-
ro Santamaria, primo Pre-
rte d'appello, il sindaco co.
tto il consigliere delegato
anze dell'ordine degli avvo-
lla Camera di commercio
.
ordine di servizio per il
il sostituto procuratore del
ssi lesse la relazione sul-

egregio procuratore, mal-
l'ausilio non facile d'una
mirato sin dall'esordio, se-
nerale e alla fine sincera-
pplaudito.
stici:
conciliatori ebbero 13536
24 furono appellate e di
7 riformate e 2 pendenti.
e 2254, di cui conciliarono
sentenze. Pendenti no ri-
ono senza sentenza per ab-
altro. Di queste cause 51
quindi confermate e 28 ri-

36 cause civili, delle quali
sentenza.
Al Tribunale si ebbero 3005
utesi nel '94. Fra queste
ti contro la proprietà men-
, — 248 contro la fede
ie per falsità e spaccio di
ll'anno precedente furono
reati contro persone, nella
mpresi 9 omicidi consumati
ti o mancati mentre nel
mente 4 oltre l'intenzione

reati di resistenza e vio-
fficiali, contro 261 dell'an-
l'incolumità pubblica; —
2 fraudolenti.
venute al Procuratore del
per citazione direttissima
tta; le altre passarono per
.
ause civili furono in di-
a diligente relazione che
aumento, fatto, che spe-
to anche per l'anno cor-

tto completa sarà sor-
i annuali che avranno pa-
mento entro il 5 gennaio

gli abbonati annuali che
10 gennaio 1896.
n manicotto per si-
i annuali che avranno pa-
o 1896.
atti in fotografia con
ti annuali e semestrali che
l 20 gennaio 1896.
completo nella Gazzetta *dei*

n luogo del compianto cav.
Sezione della Corte d'Ap-
inato — come ci annun-
accio da Roma — il cav.
lla Corte di Aquila.
partiti ieri mattina per
o delle 9.50.
Arsenale contrammiraglio
l'altro in Dipartimento
del suo ufficio.

rgizione. — Un signo-
a pubblicato il proprio
etto lire milleciquecento
a.
rinunziare questo atto
a pubblica.

za di militari per
vapore le nadici, set-
sott'ufficiali del 25°
ati alle spedizioni per
una barca del Genio, ri-
vapore del r. Arse-
ferrovia, per pas-
per Napoli.
a ferrovia un capitano e
fanfara del Reggimento,
militari salutavano la città
Viva il Re — Viva l'I-

asiasmo giunse al colmo.
a mantellina ed avevano
come i bersaglieri.
n S. M. Zobenigo
ia compianta
aldanello. Nel corteo,

per quelle spedi-
che dovevano illu-
le manovre prus-

l'America, ritornò
ioppi. Gli ultimi bi-
ervono per compra-
no sangue in Inghil-
endendo una risolu-
, a partire da quel
e cominciò quel
lo in lui, doveva

molte complica-

alla Giulietta, che non
une, un vivo rossore
lla giovanetta, che
e, come per soffocar-
o in lacrime.
che la passione da
un'o ecco nel cuore
cordo fu stabilito fra
fratello di latte, che
ignorato.
parte almeno, impos-

a perspicacità fem-
o di che si tratta-
are.

(Continua)

L^IRE^ 2,000
DI REGALI
per gli abbonati della "Gazzetta„ 1896

Il programma completo d'abbonamento nella Gazzetta *dei giorni scorsi.*

lunghissimo erano più di 150 torcie e moltissime corone, fra le quali due bellissime di fiori freschi della famiglia una, dei signori Merkel e Patrizio l'altra, e una terza, pure bellissima, mandata dalla Compagnia Gargano. I cordoni della bara erano tenuti da sei signore — e la bara era portata dagli operai della tipografia Rizzi e dai portieri del *Teatro Malibran.*

Partecipazioni di matrimonio, *inviti, carte da visita, monogrammi* ed altri lavori qualsiansi in tipografia e litografia, eleganti ed a prezzi equi, su carte, cartoncini e buste delle migliori fabbriche, si stampano nello Stab. ***Successore M. Fontana*** (*S. Marco, Calle Specchieri,* 462) premiato alle Esposizioni Riunite di Milano nel 1894 e all'Esposizione Internazionale Litografica di Parigi 1895.

Al prof. Dal Zotto — Abbiamo già detto che gli allievi del prof. Antonio Dal Zotto gli presentarono una pergamena miniata, nell'occasione della sua nomina a commendatore. Abbiamo visto ieri la pergamena, firmata da 68 allievi dell'Accademia di Belle arti — finissimo e gentile lavoro in miniatura dello studente Vianello. Nel mezzo della pergamena è scritta la dedica che fu dettata dal prof. cav. Conti. Ci piace di riprodurre il testo di questa dedica che onora l'egregio comm. Dal Zotto come i suoi scolari:

Giunga come un saluto ad Antonio Dal Zotto e gli rimanga come un ricordo questa pagina sulla quale noi suoi discepoli abbiamo segnato il nostro nome. All'artista, all'autore di opere di bellezza, giunga il nostro saluto e in sè chiuda le nostre più pure aspirazioni e sia come un augurio per noi. Gli dica il nostro saluto quanto fummo lieti nel vedergli fatto onore da chi governa lo Stato, e come l'omaggio reso agli artisti a noi sembra la suprema giustizia. Al maestro, a colui che seppe guidare per sicure vie le nostre anime che aspirano all'arte come ad una novella vita, rimanga questo nostro ricordo, e gli dica in qual modo sentimmo l'efficacia del suo insegnamento. Gli esprima e gli confidi i sentimenti della nostra riconoscenza: poi che nella sua scuola, ove la severità della osservazione è quanto più profonda tanto più adatta a suscitare la fiamma dell'entusiasmo, ci parve spesso riapparsa intorno a noi l'atmosfera vitale delle antiche botteghe del Rinascimento. Gli dica che la verità da lui proclamata con la parola e con le opere cioè che la condizione di vita per l'artefice è la perfetta conoscenza delle forme, è per l'arte la verità suprema.

Venezia, 21 *dicembre* 1895.

Per Massaua-Indie-China-Giappone si effettuano spedizioni merci e bagagli. Trasporto bagagli in stazione Venezia dal domicilio, dall'albergo e da bordo dei vapori (rilasciando scontrino ferroviario) Biglietti ferroviarii di qualsiasi specie e per qualsiasi destinazione allo stesso prezzo che alla stazione. Orari ferroviarii italiani e dell'Europa centrale. Rivolgersi all'Agenzia De Paoli Piazza S. Marco. 118-119.

Statistica dello Spedale Civile — Ci si comunica la statistica sommaria dell'Ospedale Civile di Venezia per l'anno 1895:

Durante l'anno 1895 furono accolti in ospedale 10.807 ammalati, 219 più che nel 1894.

Dei 10.807 ammalati, 6030 furono di sesso maschile e 4777 di sesso femminile: quindi, per ogni 100 uomini entrarono 79 donne. Tale rapporto tra un sesso e l'altro si verifica presso a poco eguale tutti gli anni.

Per classi di malattie, i 10.807 si distinguono nel modo seguente: per malattie *mediche* 5155, o il 48 per 100 del totale; per malattie *chirurgiche* 3160, o il 29 circa per 100 del totale; per malattie *speciali* (alienazioni mentali, malattie d'occhi, dermosifilopatiche, e per gravidanza) 2492, o 23 per cento del totale.

Per malattie *mediche* entrarono per 100 uomini 76 donne; per malattie *chirurgiche* 65; ed invece per malattie *speciali* per 100 uomini 107 donne. La cifra più alta per quest'ultima classe è dovuta alle accolte per gravidanza (431).

La mortalità relativa ai curati in tutte le classi di malattie, complessivamente fu del 9 e mezzo per 100 circa; ma per le malattie mediche ascese al 14 per 100; per le chirurgiche fu del 7-1; e per le speciali prese cumulativamente, 3-4.

Nella speciale *Sezione d'Infanzia* furono accolti durante l'anno 1895 ben 1172 fanciulli fino all'età di 7 anni; dei quali 540 per malattie mediche, 470 per chirurgiche e 162 per malattie oculari. La media giornaliera dei piccoli ammalati presenti nei tre riparti separati della Sezione fu di circa 130. La mortalità complessiva fu di poco più del 12 per 100 curati.

Gravissima disgrazia. — A... P.... di 27 anni, abitante a S. Polo cenato l'altra sera in una sala superiore di una trattoria alle undici circa si alzò e fece per uscire. Disgraziatamente scivolò per le scale producendosi echimosi esterna al prietalo destro frontale, come fu dichiarato dal medico, che lo visitò in casa, ove dovette essere trasportato.

Ieri sera si diceva che il povero P..... doveva subire la trapanatura del cranio.

Ad ogni modo il caso è purtroppo disperato.

Ladri... onesti — Un curioso furto fu denunciato ieri all'ufficio di P. S. di S. Marco. Pietro Sucol esercente la trattoria in Piscina S. Fantin N. 1665 ieri mattina trovò aperto l'esercizio.

I ladri, durante la notte, lo avevano visitato adoperando false chiavi.

Due cassetti del banco sarebbero stati aperti pure con chiavi false e da questi rubati: tre lire in rame e nichel, una piccola catena di argento del valore di cinque lire ed un biglietto da due lire che si trovava nel portamonete della moglie dell'esercente.

Nei cassetti vi erano pure cinque libretti della Cassa di Risparmio postale intestati per mille lire ciascuno, due altri libretti annullati ed un bicchiere di argento con due bottoni dello stesso metallo e parecchie tovaglie e salviette, roba tutta che i ladri rispettarono.

Sul banco stava una distesa di vivande e sullo scaffale un'altra di bottiglie; ma nemmeno queste attirarono la gola dei discreti visitatori, i quali si servirono solo di sei sigari virginia che erano vicino alle bottiglie.

Insomma il Sucol può dire di avere avuto a che fare con ladri... onesti.

La porta aperta — Ieri alle una pom. certa Giovanna Mecchini, abitante in Campo S. Apollinare 1135 si accorse che era stata derubata di un fazzoletto di lana ed una sottana, del valore di L. 13, che teneva nel salotto.

Si sospetta su una donna dell'apparente età di 40 anni che fu vista uscire dalla casa con un involto. La ladra approfittò che la porta di casa era aperta.

Vini da pasto a tipo costante in bottiglia in fiasco ed alla spina. Chiedere listini alla premiata *Cantina Co. Da Schio, Venezia,* Campo San Trovaso N. 1100.

Un paletot che vola — Antonio Maranzana di 66 anni, da Cordenons (Pordenone) si trova alle dipendenze del negoziante mobili Fontanella in Campo S. Marina.

Ieri l'altro, dopo avere scaricato della legna da una barca approdata alla riva del negozio, il Maranzana si accorse della sparizione del suo paletot che aveva collocato in un locale del negozio. Chi fu il ladro? Vattelapesca!

Infanzia abbandonata. — Ieri mattina il bambino di tre anni Luigi Bosolo, abitante alla Giudecca 541, fu lasciato solo in cucina, mentre giuocava con uno scaldino.

Disgraziatamente il caldanino gli si rovesciò addosso producendogli gravi ustioni sul petto e sul viso.

Alle grida del disgraziato accorsero i vicini e lo trasportarono subito all'ospedale. Il suo stato ieri sera era molto grave.

Un bel tomo. — L'altra sera in piazza San Marco, un individuo eccessivamente ubbriaco, gridava a squarciagola contro l'augusta persona del Re. Gli agenti di P. S. gli furono subito addosso e lo arrestarono. Egli si dichiarò per Stefano Lanzetti di 30 anni da Badia Polesine. Annunciato il suo arresto telegraficamente alle autorità di Badia fu risposto che contro il Lanzetti è stato spiccato mandato di cattura per contravvenzione all'ammonizione.

Dopo che avrà risposto al nostro Tribunale per le grida sediziose, sarà tradotto al suo paese pel relativo procedimento.

Una stanza da letto completa sarà sorteggiata fra gli abbonati annuali che avranno pagato il prezzo di abbonamento entro il 5 gennaio 1896.

Una bicicletta fra gli abbonati annuali che avranno pagato entro il 10 gennaio 1896.

Un mantello e un manicotto per signora fra gli abbonati annuali che avranno pagato entro il 15 gennaio 1896.

Due grandi ritratti in fotografia con cornice fra gli abbonati annuali e semestrali che avranno pagato entro il 30 gennaio 1896.

Vedere il programma completo nella Gazzetta *dei giorni scorsi.*

Il *Monzambano* uscito ieri l'altro dal bacino maggiore entrò in Arsenale in disponibilità.

Buon cuore — La Direzione della Fraterna Generale culto e beneficenza degli israeliti ci comunica:

La famiglia Levi per onorare la memoria del caro suo congiunto sig. Raffaele Levi testè defunto elargiva lire trecento da distribuire a poveri israeliti nel giorno della tumulazione, lire venti di rendita italiana ad incremento del patrimonio della Casa Israelitica d'Industria e Ricovero, lire cinque di rendita italiana alla Fraterna Israelitica di Misericordia e Pietà, e a favore di quel Tempio lire venticinque di rendita italiana.

Si provveda — Più volte abbiamo deplorato l'abuso di depositare le imposte di negozii sotto il portico del Cappello lasciandole là tutto il giorno, non assicurate convenientemente.

E ieri mattina appunto, una di queste, cadde addosso a certo Enrico di 48 anni abitante alla Bragora 3347 fratturandogli una gamba.

Il malcapitato dovette essere trasportato allo spedale dove ne avrà per 40 giorni.

Speriamo che adesso vi si porrà, senz'altro, rimedio.

Collegio dei ragionieri — I soci di questo collegio sono convocati in assemblea domani alle ore 2 pom. per discutere intorno agli argomenti portati dal seguente ordine del giorno:

1. Comunicazioni della presidenza — 2. Elezione di un vicepresidente in sostituzione del compianto rag. Luigi Polin — 3. Proposta per ottenere che i diritti dei ragionieri professionisti non siano disconosciuti dalle autorità giudiziarie — 4. Istituzione d'una scuola gratuita di commercio — 5. Ammissione a soci degli inscritti come periti ragionieri nell'albo della R. Corte d'Appello — 6. Deroga pel biennio 96-98 dalla contumacia stabilita per l'elezione del presidente.

L'assemblea si terrà nel locale di residenza del Collegio a S. Maria Formosa, palazzo Grimani.

Società filarmonica Manin — Domenica 12 corr., alle ore 10 ant. avrà luogo l'adunanza generale della Società Manin nella sede della Società C. Verdi, gentilmente concessa, col seguente ordine del giorno:

1. Comunicazioni della presidenza — 2. Relazione dei revisori dei conti — 3. Nomina delle cariche sociali.

Grazia Pedrazza — Giusta lo statuto organico 4 dicembre 1879 della fondazione Maddalena Lenotti-Pedrazza è aperto presso la Congregazione di Carità il concorso a tutto 31 gennaio corrente ad una grazia dell'importo di it. L. 90 a favore di una povera onesta fanciulla, o di una povera vedova abitante nella parrocchia di San Zaccaria che fosse per contrar matrimonio con un uomo industre e di buona condotta. La grazia sarà conferita nel 22 febbraio 1895 a quella tra le concorrenti ritenuta più meritevole.

Stato Civile — Bollettino del giorno 10 gennaio — Nascite maschi: 0 — Femmine: 4 — Denunciati morti: 3 Nati in altri Comuni 4 — Totale 11.

Decessi: Smoich Elisabetta, di anni 59, nubile, sarta, di Venezia — Tomoich Bonifacio Anastasia, di 59 vedova, ricoverata, id. — Meneguzzi Minotto Angela, di 36, coniugata. casalinga, id. — Pavan Maria, di 12, ricoverata di Maserada — Valcossena Giacomo, di 91, vedovo, ricoverato, di Venezia — Sacchetto Luigi, di 73, coniugato, lavandaio, di Mira — Manfroto Antonio, di 54, coniugato, agente privato, di Venezia — Pellarin Domenico, di anni 52, coniugato, doratore, decoratore, id. — Tonin Giovanni, di 32, celibe, già contadino di Montebelluna.

Più 4 bambini al disotto degli anni 5.

Consiglio pratico — *La fecondità delle galline* — Il marchese G. Trevisani indica, come capaci a far aumentare la produzione delle nova nelle galline, le seguenti sostanze da aggiungersi al vitto ordinario:

1. Cinque grammi d'orzo tenuto per tre ore in infusione nell'acqua salata, somministrato ad ogni gallina.

2. Qualche grano di canape mescolato ogni tanto agli alimenti delle galline.

3. Il grano calcinato, ossia il grano preparato per la seminagione, specialmente in inverno.

4. L'orzo, l'avena, il granoturco possono pure essere somministrati e preparati nell'ugual modo del grano calcinato.

Per finire — Un fattore corse giubilando da un suo amico:

— Sai tu — gli disse — chi ha vinto il primo premio all'esposizione delle bestie bovine?

— Ebbene, chi?

— Io!

— Ne ho gusto, lo meritavi veramente.

NOTA SIBILLINA

Sciarada

L'*un* segna caso, l'*altro* t'è parente
Nulla più del *totale* t'è opprimente.

Spiegazione della sciarada d'ieri: TER-RENO

CRONACA DEI TEATRI

Rossini — Stasera ultima rappresentazione della *Jone.*

Fra giorni il *Ruy Blas* con la relativa *dolce voluttà,* che auguriamo procuri dolcezze positive e sonanti all'impresa.

Goldoni — Questa sera avremo un altra opera ben nota ai veneiani: *Napoli di carnovale* del maestro De Giosa.

L'eseguiscono le signore Del Hierro, Marilli e Bertocchi, e i signori Nava, Rossi, Beaumont e De Sencer.

Direttore e concertatore il giovane e bravo maestro Raffaele Petillo.

La *Traviata* non si darà più, perchè la Samper e il Lombardi sono partiti.

Malibran — Stasera ancora la applauditissima *Miss Helyett.*

Teatri di Treviso — (*n.*) Al *Garibaldi* continuano con fortuna le rappresentazioni della Compagnia Palombi: i maggiori successi furono sinora per le operette *Santarellina* e *Venditore di uccelli,* e per gli artisti signore Palombi, Magnani, Romano ed il sig. Urbano — un buffo impareggiabile — Zera, tenore e Forgoni baritono.

La Compagnia si fermerà a tutto il 19 corrente.

Il baritono Spellanzon — Il nostro concittadino dottor Augusto Spellanzon, ristabilito in salute, cantò la parte di Barnaba nella *Gioconda* nel teatro di Reggio Emilia.

Telegrammi ci annunciano il pieno successo del giovane artista: egli dovette *bissare* la marinaresca e fu applauditissimo nel monologo.

Lo Spellanzon — è noto — è allievo del nostro maestro Moro Lin e il successo dell'allievo si riverbera sul maestro.

Spettacoli d'oggi

(Inserzioni a pagamento)

Rossini — 8 1/2 - *Jone.*
Goldoni — 8 1/2 - *Carnevale di Napoli*
Malibran - 8 1/2 - *Miss Helyett.*
Minerva - 7 1/2 - Ballo *Excelsior* e comm.
Ridotto ore 11 - 1° Veglione mascherato con premi

CORRIERE GIUDIZIARIO

Trib. penale di Venezia

(Udienza d'ieri)

Ladro impenitente — Altro ladro

Giovanni Antonio Mazzari, un facchino settantenne che oggi è venuto a chiedere la ventottesima condanna per furto, assistito dal debuttante avvocato Gino Bertolini, che in verità ebbe una ben disgraziata causa da patrocinare. Ma il giovane avvocato difese con coscienza, competenza e facile parola il recidivo e impenitente Mazzari, che il Tribunale dovette condannare a quattro mesi e ventinove giorni di reclusione per furto di parecchi oggetti, esposti da negozianti alla pubblica fede.

— Un altro facchino Giovanni Gavagnin per avere rubato quarantatre chilogrammi di grano turco in danno di Angelo Biadene, malgrado sia negativo, si busca quattro mesi e venti giorni di reclusione.

Renitente

Luigi Bottacin di Salzano, sebbene dichiari di non aver potuto presentarsi al Consiglio di leva per mancanza di mezzi, dovendo partire dall'America, mezzi che gli furono negati anche dal R. Consolato, è condannato ad un mese e dodici giorni di reclusione.

Gl'immancabili

Per inosservanza di pena, al venditore girovago di frutta Giuseppe Franceschina sono affibbiati settanta giorni di reclusione; al cuoco Giovanni Crivellaro cinquantadue giorni e al facchino Domenico De Carli trentacinque giorni della stessa pena.

Pres.: Tagliapietra — P. M. Mortara.

Trib. penale di Padova

Ci scrivono da Padova 10 gennaio:

Ieri ed oggi si è svolto, dinnanzi al nostro Tribunale un processo che ha saputo destare parecchio interesse nel pubblico.

Il fatto che originava codesto dibattimento avveniva nel settembre dello scorso anno — e può essere raccontato in due parole.

Un bel giorno il dott. Carlo Signorini — che abita in Riviera delle Albere e cioè a due passi dalla caserma di questura! — denuncia un furto di preziosi, biancheria e macchina da cucire.

La questura accoglie la denuncia ed a merito speciale del cav. Bernoni e del delegato Ferrazzi si arriva all'arresto di certa Maria Balboni da Cento (Ferrara) cameriera di casa Signorini.

Messa alle strette la Balboni — una ragazza piacente, fornita della patente di maestra elementare — confessò il proprio fallo, per modo che fu anche possibile il recupero della refurtiva.

Tradotta dinanzi ai giudici, la cameriera infedele denunciò alla sua volta, siccome complici suoi, la stiratrice Giuseppina Pinzon e certo Loi Sebastiano già scrivano di Prefettura.

La rivelazione causò il rinvio del processo che ebbe finalmente adesso il suo epilogo.

Durante l'istruttoria del nuovo dibattimento saltarono fuori, a carico della Balboni, altre *marachelle* quali ad es. il furto di una cartella del prestito di Barletta in danno di un amante suo ed una truffa di 100 lire in danno del negoziante Cortivo successore a Boscaro.

La Balboni che nel frattempo aveva potuto ottenere la libertà provvisoria si era resa irreperibile. Ma a ricondurla sulla via del carcere pensò lo stesso delegato Ferrazzi che la sorprese mentre passeggiava tranquilla, ma imbacuccata per le aule del nostro Palazzo di giustizia.

Il processo si chiuse, dunque, stasera ed il Tribunale mandando assolti la Pinzon ed il Loi, condannò la Balboni ad anni uno, mesi due e giorni cinque di reclusione, accogliendo con ciò la tesi defensionale dell'avv. Indri.

La Pinzon e il Loi erano difesi dagli avvocati Pasquali ed Anselmi.

Il P. M. aveva chiesto per la Balboni la pena della reclusione per anni tre e mesi uno — e di un anno per la Pinzon ed il Loi.

CRONACA VENETA

Dall'Osservatorio di Venezia

Bollettino Meteorico 10 del Gennaio

Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21.23 sopra la comune alta marea.	ORE D'OSSERVAZ. 6	9	12
Barometro a 0 in mm.	64,41	65,30	66,11
Termometro centig. al Nord	0 8	0.8	2.2
» » al Sud	—	—	—
Umidità relativa	64	83	71
Direzione del vento	ENE	NE	ENE
Stato dell'atmosfera	0	4	0
Acqua caduta in mm.	—	—	—

Temperatura massima di ieri: 0,8 - min. di oggi - —1.2

Probabilità: Venti settentrionali molto forti nel Sud; cielo vario o nuvoloso; ancora qualche pioggia o nevicata; mare grosso molto grosso sulle coste meridionali.

Colonizzatori che partono

Telegrafano da Udine 10, ore 4.30 p.:

Nel pomeriggio partono per Genova 113 contadini, chiamati a colonizzare l'altipiano di Godofelassi dal Comitato di colonizzazione dell'Eritrea presieduto dal senatore Rossi. Formeranno la colonia Regina Margherita.

La "Gazzetta„ a Padova

Padova, 10 gennaio — **Per l'Africa** — Oggi alle ore 15, partirono 150 soldati dell'87 ed 88 fanteria destinati all'armata d'Africa. Li accompagnano o meglio li comandano il capitano Elia, il tenente Basilio ed i sottotenenti Virgia e Colla.

Alla stazione recaronsi a salutare i partenti molti ufficiali e grande folla di popolo.

Onorificenze — Su proposta del Ministero di agricoltura e commercio vennero nominati cavalieri della Corona d'Italia i signori conte Antonio De Lazzara e dottor Corrado Zara medico a Villa del Conte. Congratulazioni.

Dimissioni — Con decreti del 19 e 29 dicembre u. s. furono accettate le dimissioni dei signori Lorenzoni Agostino e cav. Giovanni Piacentini, sindaci di Noventa il primo, di Selvazzano il secondo.

Disgrazia — Oggi, in caserma a Santa Giustina, il soldato Ruffo cadde da una finestra del terzo piano. Venne raccolto in cattivo stato e trasportato all'ospedale militare. Pare gli si sviluppi la commozione viscerale. Ciò malgrado i medici sperano di salvarlo.

Il Comitato di beneficenza è invitato ad una importante seduta per domani sera, sabato, presso la sede di piazza Unità d'Italia.

Arresto — A Cittadella venne arrestato un tal Giovanni Mabilia. A quanto pare, mutando i segnali e lo scambio, avrebbe tentato di far deviare nella notte dal 7 all'8 corr. i treni provenienti da Vicenza e da Padova. Le manomissioni — che sarebbero avvenute presso i caselli N. 11 e 20 — troverebbero origine in precedenti rancori del Mabilia verso il capostazione di Cittadella.

L'arresto e la denuncia vennero dati a norma del l'art. 312 C. P.

Il fuoco — A Conselve bruciò casualmente un fienile di proprietà del conte Alberto Papafava. Danno complessivo 2500 lire. L'affittanziere Frizzarin Angelo di Tribano ebbe una perdita di 400 lire.

— **Una lettera del prof Crescini** — Iersera ricevemmo dal prof. V. Crescini la seguente lettera:

Ill.mo Sig. Direttore

Padova 10-1-96

Insegnando nella Università di Padova la materia meglio affine alla letteratura italiana, allorchè manchi il titolare di questa, supplisco io. Così accadde nell'anno '94-'95, e sarebbe accaduto pure quest'anno se il ministro, secondando le domande del prof. Flamini e il voto della Facoltà che le appoggiava, non avesse trasferito il Flamini stesso da Messina a Padova. Di qui il decreto dell'ultimo Bollettino del Ministero della pubblica istruzione, che revoca la conferma del mio incarico. Ma io rimango quel che ero prima, ossia *professore ordinario di filologia neolatina;* mentre il cenno comparso oggi nel suo giornale addirittura mi radierebbe dagli insegnanti della Università di Padova. Tanto per la esattezza, che io, da buon filologo pedante, amo... come se fosse una bella donna!

Mi scusi e mi tenga

Dev.mo aff.mo prof. V. CRESCINI

Smentita

Riceviamo da **Annone Veneto** 9 gennaio e pubblichiamo:

Nell'*Adriatico* del giorno 8 corrente è apparsa una corrispondenza, datata da Annone Veneto, in cui, fra altro il sig. H. dice che la nuova amministrazione comunale provvederà, perchè i maestri attendano al loro ministero con amore e assiduità, il che, dice, pare non siasi verificato sotto la caduta amministrazione. Poi dice che questo appunto non riguarda le maestre, che fanno il loro dovere con volontà e costanza ammirabili. Siccome gli insegnanti sono *tre,* escludendo le signore maestre, non resta che il sottoscritto, il quale, a quanto dice il signor H. pare non abbia fin qui fatto il suo dovere.

Non è mia abitudine pigliarmela colle lettere dell'alfabeto; ma pure voglio per questa volta, che sarà anche l'ultima, dire al sig. H che ha mentito. Non mi degno fare la benchè minima giustificazione. E' verissimo che le signore maestre sono degne di ogni encomio, ma è altrettanto vero che io ho fatto il mio dovere, a dispetto di tutti gli H del mondo.

Io che non sono un H, mi firmo

FURLAN FRANCESCO

Castelfranco — **Una lacuna colmata** — (*tr.*) E la lacuna era quella che doveva essere riempita da uno studio fotografico, che, pare impossibile, qui era fiorente una trentina di anni fa. Da allora qualche fotografo tanto umile quanto inetto, si fermò nella nostra cittadina; ma i magri affari dovuti forse alla sua inettitudine, lo fecero disertare senza alcun compianto; cosa del resto capitata ai suoi successori, dei quali di uno originalissimo, dalla posa e dalle chiome, sole chiome, intendiamoci, raffaellesche, ricordo il misero studio e le sbiadite negative, esposte al sole lungo la deserta via dell'ospedale.

Ma questa tappa di fotografi ambulanti e punto artisti subissati da dilettanti, meno pretensiosi e più artisti, non può essere passeggera per chi ha l'intuito dell'intraprendenza non miseramente venale, ma basata su intendimenti di essere di decoro all'arte fotografica. A questo intento i fratelli Garatti di Treviso, ben noti per la valentia dell'arte loro, pensarono alla nostra città, argomento a fotografi valenti nelle sue incantevoli bellezze, e arditamente vennero a piantare una succursale al loro stabilimento di Treviso. Ma questa succursale non è la baracca, o l'umile cameretta di quei tali fotografi ambulanti, ma uno studio, degnissimo anche di un centro più importante del nostro.

Per questa impresa appunto al signor Vittorio Garatti, che dovete conoscere per quei tali brindisi, che seppe improvvisare nei banchetti del vostro *Club* ignorantesco, da una ventina di amici, fra i quali non poterono intervenire il sindaco e il segretario del Comune, fu offerta una lauta cena in una sala del sig. Arnaldo Bonan, sala illuminata sfarzosamente a luce elettrica.

E' inutile intrattenervi sulla consumazione del banchetto, rallegrato dalla più schietta del e giovalità, da una serie continuata di freddure e dagli immancabili brindisi, a cui rispose colla sua *verve* naturale, spontanea e di buonissimo conio il festeggiato.

Ed ora spetta al paese il maggiore elogio agli intraprendenti fratelli Garatti, ammirando e incoraggiando i loro lavori, condotti con amore vero dell'arte fotografica.

Dolo, 10 gennaio — **Ricordo marmoreo** — Per iniziativa del *Club Teste di legno,* sorto da alcuni mesi, con il programma nobilissimo di promuovere opere di beneficenza e patriottiche, nonchè pubbliche feste, venne aperta una sottoscrizione distrettuale, per erigere un ricordo marmoreo in onore del tenente Giovanni Scalfarotto, morto combattendo valorosamente nella battaglia di Coatit il 13 gennaio 1895. Le offerte oramai raccolte, se provano da una parte lo slancio patriottico di queste popolazioni, assicurano dall'altra uno splendido successo.

Funeralia — Ieri in quel di Fiesso d'Artico seguirono i funerali della ventenne Eleodia Bampa di Carlo, giovane che accoppiava ai vezzi della persona, le più nobili virtù dell'animo.

L'imponente corteo attestava il generale compianto per la immatura dipartita, la stima e l'affetto verso la povera morta e verso la di lei famiglia, che si impernia nell'ottimo amico nostro Carlo, cittadino, padre e negoziante integerrimo. Sincere condoglianze alla disgraziata famiglia.

Mira, 10 gennaio — **Giudice conciliatore** — (*Q. O.*) Il nostro giudice conciliatore sig. Francesco Zara, da quanto consta, ha dato le sue dimissioni per ragioni particolari.

E' sperabile però che non vengano accettate dalla autorità competente, perchè il sig. Zara ha sempre esercitato con zelo e competenza pratica tale carica, e difficilmente potrà trovarsi chi lo sostituisca in questo Comune importante, tanto più per l'assenza del viceconciliatore sig. Pazienti.

Rovigo, 10 gennaio — **Pel 9 gennaio** — Ieri ricorrendo il 18° anniversario della morte del Gran Re Vittorio Emanuele II, in tutti gli edifici pubblici, civili e militari, e molte case private vennero esposte le bandiere abbrunate.

Adunanza — Domenica 12 corrente alle ore 10 ant. si adunerà il Consiglio della Società di M. S. e patrocinio fra gl'insegnanti elementari del Polesine per trattare il seguente ordine del giorno:

1. Comunicazioni del presidente. — 2. Dimissioni del segretario. — 3. Modificazioni allo Statuto sociale. — 4. Nomina di nuovi soci. — 5. Commemorazione del defunto professore Carlo Tegoni, che fu per molti anni direttore delle scuole primarie di Rovigo.

Treviso, 10 gennaio — **Nella P. S.** — L'egregio ispettore di P. S. dott. Gaddo Ramati venne da Treviso traslocato a Spezia. E' un trasloco che, data la sede più importante, equivale ad una promozione, ma ciò non toglie ch'esso spiaccia moltissimo a quanti ebbero occasione di avvicinare durante la sua non breve permanenza a Treviso l'ottimo e cortese funzionario, che all'attività e all'energia unisce la più squisita gentilezza e premura.

Verrà a sostituirlo l'ispettore sig. Alfredo Pellatelli.

S. G. V. T. — L'attività della nostra Società Ginn. Velocipedistica merita proprio di venire segnalata: è certo che pochi sodalizi consimili la raggiungono.

Questa sera essa apre in Palestra la sua *sala di scherma,* per un corso di lezioni impartito dal m. Marasso del 4. regg. bersaglieri.

A compendio delle note sul *pattinaggio,* ieri pubblicate, ecco un'altra notiziola in proposito: la S. G. V. aprirà un *concorso pattino-fotografico* fra i soci — pattinatori e spettatori — dilettanti fotografi, con un premio all'*istantanea,* fatta nell'attuale stagione, meglio riuscita. Se ne farà una piccola esposizione al Ciclodromo, ed a ghiaccio finito un giurì, nominato in parte dalla Presidenza, in parte dai concorrenti stessi, aggiudicherà il premio.

Non basta — e mi si perdoni l'indiscrezione: parlasi di un *veglione di beneficenza* che la Società avrebbe in animo di organizzare per gli ultimi giorni di Carnovale.

E adesso che ho vuotato il sacco, un elogio al presidente I. A. Coletti e all'instancabile segretario F. Zoppelli non sarà fuor di luogo.

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze da Venezia per			Arrivi a Venezia da		
C. al martedì Milano		6.—	D. Milano		4,45
O. Milano		6,15	M. Padova		7,25
D. Torino (Parigi)		8,45	O. Verona		9,25
O. Milano		12,35	A. Torino (Parigi)	2,40	14,40
D. Torino (Parigi)	2,05	14,05	D. Torino Milano	6,45	18,45
M. Verona	6,05	18,05	O. Milano	9,04	21,04
A. Torino (Parigi)	11,25	23,25	C. mercoledì Genova-Milano	11.45	23,45

Partenze			Arrivi		
D. Udine-Trieste Vienna		5,05	C. martedì Vienna-Pontebba-Udine		5,43
O. Pontebba Vienna		5,20	M. Pontebba Udine		6.55
T. Treviso (Tram)		8,25	O. Pontebba Udine		9.—
O. Udine-Trieste-Vienna		10,55	T. Treviso (Tram)		11.30
D. Pontebba Vienna	2,20	14,20	O. Vienna Trieste	2,15	14.16
T. Treviso (Tram)	5,10	17,10	M. Trieste Udine	6 20	18.20
M. Ud.-Tries.-Vien.	6,15	18,15	T. Treviso (Tram)	7,2[illegible]	19.25
M. » » »	10,20	22,20	O. Trieste Udine	10,27	22.27
C. mercoledì Udine-Pontafel-Vienna	12,—	24—	D. Vien-Pont.-Ud.	11,05	23.05

Partenze			Arrivi		
O Bologna Firenze		[illegible],15	D. Roma Firenze		5,20
A. Bologna Firenze		9,5[illegible]	O. Bologna		10,56
D. Firenze Roma	2,35	14,35	D. Roma Firenze	2,—	14,—
M. Firenze Roma	[illegible],25	16,25	M. Bologna	5,20	17,20
D. Firenze Roma	10,45	[illegible],45	A. Roma Firenze	10,40	22,40

Partenze			Arrivi		
O Portogr. Casarsa		5,40	O. Casarsa Portogr.		8,50
O. Portogr. Casarsa		10,40	O. Casarsa Portogr.		[illegible].40
O Portogr. Casarsa	7,25	19.25	O Casarsa Port.	10,10	22,15

Tram Venezia-Fusina

Partenze da Venezia (Riva Schiavoni) ore 6,20 8,28 11,54 16,20 — Arrivo a Venezia (Riva Schiavoni) 7.40 - 9,48 13.14 17.40

Ferruccio Macola, Direttore proprietario.
Giacomo Gavagnin, gerente responsabile.

La famiglia di **Francesco Baldanello,** nella luttuosa circostanza della morte dell'adorata **Maria,** ringrazia commossa tutte quelle gentili persone, associazioni, ecc. che parteciparono al suo dolore e contribuirono, in ogni modo, ad onorarne i funebri.

Domanda, anche, venia per le involontarie mancanze commesse nell'inviare la partecipazione ed i particolari ringraziamenti.

Atti della Camera di Commercio

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 11 gennaio a L. 108,90

(Ag. St.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 6 al 13 gennaio per i daziati non superiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 108.90

Listini Borse

Venezia 10 gennaio

	Prezzo	nominale
Rend. ital. 5 0/0 god. 1. Gen. 1895	91 —	— —
Consolidato ital. 4 0/0 netto	91 —	— —
» » 4 1/2 0/0	99 —	— —
Azioni Banca d'Italia	— —	— —
» Banca Veneta	195 —	— —
» Società Veneta Costruzioni	— —	— —
» Cotonificio Veneziano	291 —	— —
Obbligaz. Prestito di Venezia a premi	24 50	25 —
Az. Soc. Ven. di Nav. vap. lag. nom. L. 100	105 —	— —
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	235 —	— —
Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0/0 nom. L. 500	— —	— —
Azioni della filatura di canape e lino di Montagnana L. 250	— —	— —

Cartelle dell' Istituto ital. di Credito fondiario 4 1/2 0/0.
Cartelle del Credito Fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1/2 p. 0/0 valore nominale L. 500.
Cartelle del Credito Fondiario del Banco di Napoli tipo 4 0/0 valore nominale L. 500 contanti —,—.
Azioni Banca Unione coop. del piccolo commercio 50 — 50

Cambi

	chèque da	chèque a	a tre mesi da	a tre mesi a	sconto
Olanda	— —	— —	— —	— —	2 1/2
Germania	134 —	134 30	— —	— —	4
Francia	108 70	108 90	— —	— —	2
Belgio	108 50	108 70	— —	— —	2 1/2
Londra	27 42	27 48	27 30	27 36	2
Svizzera	108 40	108 60	— —	— —	4
Austria	225 1/2	226 —	— —	— —	5
Banc. Austr.	225 1/2	226 —	— —	— —	

Sconti

Banca d'Italia 5 0/0 - Banco di Napoli 5 0/0 - Banca Veneta di dep. e conti corr. da conv. - Cassa di risparmio 4 1/4 0/0. - Banca Unione coop. picc. comm. a 3 mesi 5 1/4

Roma 10

Rendita per fine 90 95 — Banca generale —,— — Azioni ferrovie Merid. —,— — Azioni S. Acqua Pia 1177.— — Azioni S. immobiliare 44.—

Genova 10

Rendita ital. 5 0/0 90 92 — Azioni Banca d'Italia 762 — — Credito Mobiliare it. — — Ferrovie Meridionali 639 — — Ferrovie mediterran. 480 — — Navigazione generale 283 — — Banca Generale — — — Raffineria Zuccheri 181 — — Società Veneta — — — Camb. vist. sc. Francia 108 99 — » sconto Londra 27 48 — » Germania 134 30

Milano 10

Rendita ital. cont. 90 98 — Rendita fine 91 07 — Azioni Mediterraneo 490 — — Banca Generale 51 — — Lanificio Rossi 1400 — — Cotonificio Cantoni 437 — — Navigaz. generale 283 — — Raffineria Zuccheri 182 — — Sovvenzioni 19 — — Società Veneta 33 — — Obbligaz. Meridion. 300 50 — Obblig. nuove 3 0/0 283 50 — Francia a vista 108 85 — Londra a 3 mesi 27 36 — Berlino a vista 134 30

Vienna 10

Rend. in carta 100 10 — » in argento 100 65 — in oro 122 20 — » in corona 100 05 — Az. della Banca 1063 — — » Stab. di cred. 388 95 — Londra 121 45 — Zecchini imp. 5 69 — Napoleoni d'oro 9 61 1/2

Berlino

Azioni Credit. 224 — — Cambio Vienna 167 25 — Rendita Italiana — —

Londra

Consolidato 105 75 — Rendita Italiana 83 1/4

Berlino 10

Mobiliare — — — Austriache 222 75 — Lombarde 42 70 — Rendita Italiana 84 40

Parigi chiusura

	9	10
Rendita fr. 3 %	100 45	100 45
Id. 3 % perp.	101 37	101 32
Id. 4 1/2 fine	106 45	106 47
Id. Ital. 5 %	83 95	83 40
Camb. s. Lond.	25 24 1/4	25 25
Consol. ingl.	106 12	106 1/8
Obblig. Lomb.	356 —	354 —
Cambio Italia	8 %	8 1/8
Rend. turca	19 50	20 —
Banca Parigi	745 —	747 50
Tunis. nuove	496 25	496 —
Egiziano 6 %	515 —	513 75
Rendita ung.	101 50	101 20
Rend. spag. est.	60 1/8	60 81
Banca sc. Par.	— —	— —
Banca Ottom.	556 25	566 87
Cred. Fond.	678 —	685 —
Az. Suez	3185 —	3193 —
Azioni Panama	— —	— —
Lotti turchi	160 —	101 25
Ferr. mer.	590 —	585 —
Prest. russo	88 50	88 55
Id. portog.	24 3/4	25 1/8

Firenze 10

Rendita per fine 90 92 — — Cambio Londra 27 31 — — » Francia 108 77 — Ferrovie merid. 639 50 — — Credito Mobil. — — — Banca Toscana 759 — —

Torino 10

Rendita contanti 90 90 — Rendita fine 90 80 — Azioni ferrovie medit. 476 — — Azioni ferrovie merid. 638 — — Credito mobiliare — — — Banca d'Italia 763 — — Banca di Torino 401 — — Banca Subalpina — — — Credito meridionale — — — Banco sconto 51 — — Banca Tiberina 6 — — Compagnia Fondiaria — — — Cassa sovvenzioni 19 — — Cambio vista s. Francia 108 90 — Cam. 3 mesi s. Londra 27 51

Londra 9

Inglese 105 7/8 — Italiano 83 1/8

Telegrammi commerciali della Camera di commercio

OLJ - Napoli 10 — Olio di Gallipoli al quint. contanti L. 74.43 - pel 10 gennaio 74.72 pel 10 marzo 75.01 — pel 10 maggio 75.01 - pel 10 agosto 75,44 pel futuro 76,45 — Olio di Gioia al quint. contanti L. 70.49 - pel 10 gennaio 70 55 pel 10 marzo 70.81 - pel 10 maggio 70.94 pel 10 agosto 71.21 pel futuro 72,79

CEREALI - Nuova York 9 — Frumento rosso D. 0 71 - Granoturco D. 0.37 — Farina extrastate da 2.45 a 2.65 — Noio cereali Liverpool D. 3 1/8

COLONIALI - Nuova York 9 — Caffè mercato calmo - Caffè Rio fair C. 15 3/8 — Caffè Rio good 12 20 — Zucchero mascabado N 12. 3 3/8 - Vendita caffè Rio nella settimana sacchi N. —.— - Depositi nei porti dell' Unione N. —.—

Londra 9 - Zuccheri greggi mercato sost. — barbabietola, calmo — raffinati — idem — in pani, idem — cristalizzati idem

Rio Janheiro 8 - Entrate della settimana sacchi 62.000 — Deposito totale sacchi 270,000 - Sped. per gli Stati Uniti sacchi 30.000 - id. per Amburgo sacchi 2.000 — id. per Trieste sacchi —.— - id. per il resto d'Europa sacchi 6.000 — Vendita della settimana sacchi 70.000 - Prezzo dei Caffè Rio ord. first reis —.— — Tendenza del mercato flacco — Cambio sopra Londra pence —

Santos 8 - Entrate della settimana sacchi 28.000 Deposito totale 26 .000 - sped. per Amburgo sacchi 8.000 — id. per Trieste sacchi 4,000 - id per il resto d'Europa sacchi 24 000 - Vendita della settimana sacchi 88.000 — Prezzo del Caffè buono ord. Reis —.— — Tendenza del mercato calmo — Spedizioni Stati Uniti —.—

PETROLI - Filadelfia 9 — Petrolio Standard White C. 7,95 — **Nuova York** 9 - Petrolio Standard White C. 8 00.

COMMERCI E INDUSTRIA

Mercati

Dispacci commerciali

Parigi 10 — Farine 12 Marche — Mercato calmo — pel corrente franchi 40.40 — Per febbraio 40.90 — A 4 mesi da marzo 41.90 — A 4 mesi da mag. 42.75.

Spiriti — Mercato calmo — Pel corrente fr. 31.— — Per febbraio 31.25 — Per marzo e aprile 31.50 - A 4 mesi da maggio 32.20.

Zuccheri — Al deposito. Mercato calmo — Rosso — disponibile 28.25 — Zucchero Raff. 91.—.

Zucchero bianco N. 3 — Mercato pesante — Disponibile 30.50 — Pel corrente 30.50 — A 4 mesi da marzo 31.37 — A 4 mesi da mag. 31.75.

Frumenti — Mercato calmo — Pel corrente 18.60 — per febbraio 18.60 — A 4 mesi da marzo 19.40 — A 4 mesi da mag. 19.75.

Anversa 10 — Frumenti — Mercato fermo — Petrolio raffinato — Mercato calmo — Disponib. 18 3/4.

Brema 10 — Petrolio raffinato — Mercato calmo — Disponibile Rmk. 6.75.

Magdeburgo 10 — Zucchero barbabietole 10.80 — Mercato calmo.

Londra 10 — Frumenti inglesi — Mercato fermo.

Marsiglia 10 — Frumenti — Mercato calmo — Prezzi invariati — Arrivi della giornata q.i 26,946 — Vendite della giornata q.i 5500.

Ghirka Nicolajeff f. 13.75 — Azime Novbrossick f. 18.

SETE

Lione 9 — Affari calmi; prezzi irregolari

Passarono alla condizione:

	Europee	Asiatiche	Totale	
Organzini	B 14	B 25	B 39	Cg. 3198
Trame	» —	» 34	» 34	» 2182
Greggie	» 26	» 65	» 91	» 7007
Pesate	» 5	» 112	» 117	» 5943
Totali	B 45	B 236	B 281	Cg. 18630

Mercato del Petrolio sulla piazza di Venezia e parte del Veneto per partita e vagone completo franco vagone Venezia

Qualità del Petrolio	Marca		Prezzo per Cassetta	Peso netto per Cassetta
Americano	Royal-oil	imball. compr.	L. 23.60	Chilo 29.300
id.	Splendor		» 24.95	» 28.800
Russo	Adriatic		» 23.45	» 29.300

Prezzo corrispondente per litro:
Marca Royal-oil Cent. 67:92 - Splendor Cent. 71:02
Adriatic Cent. 69:90

NB. In detti prezzi è compreso il dazio erariale coll'aggio per pagamento in oro; per Venezia sarà da aggiungersi il Dazio consumo corrispondente in L. 1.78 per cassetta.

Atti Ufficiali

La Gazzetta Ufficiale dell' 8 gennaio N. 5 contiene;

Legge che dà piena ed intera esecuzione alla convenzione internazionale di Berna del 14 ottobre 1890 pel trasporto delle merci in ferrovia — Legge che stabilisce le norme per l'istituzione dei magazzini generali degli zolfi nei porti di Sicilia — Relazione e regio decreto che proroga i poteri del Regio commissario straordinario di Onani-Luia (Sassari) — Elenco dei deceduti nazionali nel distretto consolare di Nizza durante il quarto trimestre 1894 — Ricompense al valor militare — Disposizioni fatte nel personale dipendente dal Ministero della guerra — Avviso di smarrimento di ricevuta — Elenco degli attestati per marchi e segni distintivi di fabbrica rilasciati nella seconda quindicina di novembre 1895.

Annunci Ufficiali

Ultime dichiarazioni di fallimento

Alder Giacomo, lime, Milano — Costa Tito, ristorante, Genova — Ghisoni Nestore, ufficio pubblicità, Milano.

Movimento del Porto

Partiti l' 7 per Barletta sch. ital. « Gasone » cap. Furlan con petrolio - per Susa sch. ital. « Unione » cap. Beltramin con legname - per Marsiglia vap. ital. « Pachino » cap. Laganà con merci diverse - per Brindisi vap. ital « Plata » cap. Claves con merci diverse - per Catania vap. norv. « Porro » cap. Kurdusen vuoto.

Arrivati il 9 da Trieste vap. aust. « F. Massimiliano » cap. Mosca con merci diverse al Lloyd aust. ung. - da Catania vap. ital. « Silvestro D. » cap. Borello con merci diverse al A. Viscuso - da Genova vap. ital. « Faro » cap. Taccone con merci diverse alla Nav. Gen. Ital. - da Hull vap. ingl. « Palermo » cap. Torp con merci diverse ai fr.lli Pardo di Giuseppe.

Movimento degli Esercizi

Inserizioni

Dolce Giacomo Diotisalvi, lavorazione di fiori e frutta in cera, S. Marco, 2732.

Traslochi

A. e G. Olper, spedizioni e commissioni, da Cannaregio N. 6039 a S. Marco 5150 primo piano.

Nomina di procuratori

La Ditta Paolo Colussi ha nominato suoi procuratori i signori Giacomo ed Eugenio Colussi fu Gio. Battista.

Aste

Il 15 febbraio presso la R. Pretura di Caprino Veronese si terrà l'asta fiscale di vari immobili in danno di contribuenti debitori di pubbliche imposte. (F. P. N. 3 di Verona).

PUBBLICITÀ economica

Cent. 5 la parola, minimum C. 50

Lezioni

Signorina darebbe lezioni lingue straniere. Mitissime pretese Scrivere E R allo, posta Venezia.

Diversi

Cerco buona collezione di francobolli. Scrivere Emilio, 135, posta, Venezia.

Eureka — Lontananza insoffribile, scrivimi subito se opportuno venire metà entrante settimana — modificai progetto, scriverò a suo tempo istruzioni come intesi. Bacioli ardentemente.

Fiore — Fissami giorno venire appuntamento prestabilito. Scrivimi indicando ora, località. Bacioni.

Mammola — Un saluto memore alla piccina. Quadrante pur troppo a zero. Au revoir.

A. P. — Sono ove lui scese ieri. Prima volta lo vedrò passare ore 10,30 sarò sull'angolo. stasera vengo. Vi vedrò p...

S. Stefano Fe. — Io di voi sapevo tutto, ma non ho mai dubitato, mai, capite. Camminavo con la fede nel cuore e con l'intenzione più pura, felice d'affrontare i nuovi tempi, con lena rinnovata. Ora che la triste esperienza, fatta per giuocare un'anima che vi si dava intera, è finita e sulla commedia è calato il sipario — ora godete per quel che avete fatto. Ma lontano io vi ricorderò sempre come una dolce visione; e nel rimpianto amaro d'aver perduto il sognato compagno della vita non avrò mai un pensiero nè una parola di rimprovero o di sdegno. E' inutile che cerchiate, con novelli artificii, far tacere l'eco delle vostre parole. Da me più nulla dovete aspettare, o temere. Chi vi manda, con l'anima straziata, il supremo saluto tace per sempre. **20 Otto**

Gelsomino 13 — Come tacerti fremiti questo cuore?.... se finora dicemmo eterno nostro amore, oggi (7) siamo stretti da catena che non sarà rotta che dalla morte, catena soavissima che io bacio fervidamente come desio di tanti anni! Accertati vivo per te solo, col solo tuo nome sulle labbra, tua imagine nel cuore: mandami sempre dalle tue celestiali pupille onde amore **Costanza**

7288 — Nuovo quasi impossibile trovare mandatario fidato. Incerto chi manderò, scrive. Malattia stazionaria bisogna aspetta operazione. Non spaventarti, coraggio entrambi. A domani notizie. Adora **314**

Da vendere

Vendesi Mulino a cilindri e palmenti benissimo avviato. Capitale centomila. Rendita vistosa sicurissima. Scrivere C 217 V presso Haasenstein e Vogler, Venezia.

BANCO DI NAPOLI

Situazione del dì 30 del mese di Novembre 1895

ATTIVO

Cassa e riserva	L.	126,834.956,52
Portafoglio — Cambiali e assegni bancari	»	57,141,583,37
Portafoglio — Altri titoli	»	687,378,99
Anticipazioni	»	26,604,486,62
Titoli emessi o garantiti direttamente dallo stato posseduti dall'Istituto a titolo di scorta nei limiti dell'art. 12 della legge 10 agosto 1893	»	16,619,117.05
Crediti	»	14,923,187,94
Partite immobilizzate o non consentite dalla legge 10 agosto 1893	»	143,543,307,35
Sofferenze dell'esercizio in corso		1,304,156,50
Immobili destinati alla collocazione degli uffici		3,071,262,68
Partite varie	»	12,296,070,91
Servizi diversi per conto dello Stato	»	1,177,612,19
Spese del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso	»	4,788.100,04
Totale	L.	408,991.170,16
Credito Fondiario dell'Istituto	»	155,133,000,—
Depositi	»	203,352,192.16
Totale generale	L.	767,476,362,32

PASSIVO

Capitale	L.	65,000,000,—
Massa di rispetto	»	6,500,000,—
Circolazione per conto del comm. (art. 2 della legge 10 agosto 1893)	»	233,997,014,80
» per conto del commercio a norma dell'allegato E alla legge 22 luglio 1894, n. 339	»	—
» coperta per intero da riserva	»	7,707,423.20
Conti correnti ed altri debiti a vista	»	36,855,504,69
Conti correnti ed altri debiti a scadenza	»	44,172,746,39
Partite varie	»	5,883,064,52
Servizi diversi per conto dello Stato	»	2,970,174,49
Rendite del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso	»	5,955,242,07
Totale	L.	408,991,170,16
Credito fondiario dell'Istituto	»	155,133,000.
Depositanti	»	203,352,192,16
Totale generale	L.	767,476,362,32

Anno CLIV — 1896. Domenica 12 Gennaio N. 12

ASSOCIAZIONI
Venezia e tutto il Regno Ital. lire 18,50 all'anno; 9:25 al semestre e lire 5 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, it. lire 36 all'anno lire 18 al semestre e lire 9 al trim.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a S. Angelo, Calle Caotorta, N. 3565, e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

MAKALÈ ATTACCATO ALTRE DUE VOLTE

Un secondo attacco di Makalè
Scioani saltati in aria
Sull' Atbara

Ci telegrafano da Roma, 11 gennaio, matt.:

Si ha da Massaua 11 (*ufficiale*):

Il generale Baratieri telegrafa da Adigrat in data di ieri avere egli notizie che gli scioani riattaccarono il forte di Makalè anche il giorno 8, ma furono respinti con gravi perdite.

Gli scioani si avvicinarono troppo al forte, e gli italiani fecero saltare le opere avanzate. Gli scioani nello scoppio ebbero perdite grandissime.

Gli scioani sono informati dell' arrivo ad Adigrat dei nostri rinforzi con artiglieria.

— Sull' Atbara la situazione è tranquilla.

E' finalmente questa la prima notizia ufficiale che ci arriva dopo l'annuncio del primo attacco di Makalè.

Questo dispaccio poi verrebbe a distruggere le ipotesi di ieri dell' *Agenzia Italiana*, comunicateci per dispaccio. Infatti il dispaccio escluderebbe tanto che Makalè sia stato, dopo il primo attacco, completamente circondato dal nemico se Baratieri ha potuto avere notizie del secondo attacco — ed escluderebbe altresì la partenza di Baratieri da Adigrat per soccorrere Makalè.

***

Sul movimento degli abissini intorno a Makalè, così dice un dispaccio da Roma 10 alla *Stampa*:

« La considerazione che si ripete maggiormente è che gli abissini, sempre così circospetti, sempre pronti ad evitare le battaglie, se si decisero ad attaccare Makalè, significa che avevano la convinzione di poterlo prendere, convinzione che possono essersi fatta Makonnen ed altri Ras, i quali, prolungando finemente le trattative, potevano studiare la potenzialità e la resistenza di Makalè.

La marcia del Negus poi viene così ricostrutta; portandosi a Scelicot, egli dovette seguire la stessa via seguita da Makonnen dopo Amba Alagi.

Makonnen, da parecchi giorni, nell' intenzione di dare campo a Menelik, della cui avanzata doveva essere certissimo, aveva ripiegato alla sinistra di Scelicot, senza scostarsi da Makalè, andando a stabilirsi a Dolò. Quindi il Negus, arrivando da Scelicot, ha avuto ampiamente modo di fermarvisi, trovandosi sempre a contatto con le truppe del Ras. Perciò è doppio l' attacco di Makalè, da sud-ovest e sud-est. I due eserciti, operando d' accordo, riuscirono a concentrarsi. »

Finora però il concentramento a nulla è valso — e speriamo che non valga!

Le forze riunite ad Adigrat

Ci telegrafano da Roma, 11 gennaio, sera:

Si ha da Massaua 11 (*ufficiale*):

Il governatore ha così costituito le forze ora riunite ad Adigrat:

una brigata di fanteria comandata dal generale Arimondi e coi colonnelli Stevani e Brussati comandanti di reggimento; una brigata di fanteria comandata dal colonnello Albertone e coi colonnelli Ragni e Romero comandanti di reggimento;

i battaglioni indigeni del comando per essere assegnati alle singole brigate a seconda delle operazioni.

La II brigata, al comando del generale Arimondi, è formata da un battaglione bersaglieri, dal battaglione alpini, dal battaglione cacciatori e dai battaglioni d' Africa, 2°, 4°, 9° e 13°.

La brigata al comando del colonnello Albertone, è formata dai battaglioni d' Africa 7°, 8° e 11°.

Makalè circondato?!

Ci telegrafano da Roma, 11 gennaio, sera:

Il *Fanfulla* stasera crede che Makalè sia completamente circondato da grosse masse scioane, segnalate da Mai-Magden al nord di Makalè sulla via di Adigrat.

Un terzo attacco di Makalè
Ciò che dice l' « Italia Militare »
Congetture del « Fanfulla »
Le munizioni del nemico — I ministri concordi

Ci telegrafano da Roma, 11 gennaio, sera:

Stasera corre voce di un terzo attacco del forte di Makalè. Gli scioani sono stati respinti con enormi perdite prodotte dai cannoni. La notizia però non è ancora confermata.

La dislocazione delle truppe, annunciata per telegrafo dal generale Baratieri, preludierebbe a una marcia offensiva, appena il generale Arimondi con nuovi rinforzi si congiungerà al Baratieri.

I rinforzi partiranno domani e nei giorni successivi per rimpiazzare le guarnigioni nei paesi vicini alla costa.

L' *Italia Militare* dice che Makalè non può reggere lungamente; se è fortificata e provvista di viveri e munizioni per 3 mesi, può da un momento all'altro mancare di acqua, che è condotta a Makalè da un piccolo tubo superficiale, certamente conosciuto dagli scioani.

Aggiunge che la ritirata del maggiore Galliano si considererebbe quale una vittoria. Crede che Baratieri già si sia avanzato per favorire questo disegno.

Il *Fanfulla* dice che fino a iersera Baratieri era ad Adigrat e così si spiegherebbe che Baratieri non ha nessun timore sulla sorte di Galliano.

Nei circoli militari si è sicuri dell'esito definitivo della campagna.

Il *Fanfulla* smentisce l'occupazione dell'Harrar e smentisce lo sbarco di 350 artiglieri della flotta del Mar Rosso. Le nostre navi infatti sono fornite puramente del necessario, del quale non possono privarsi. Del resto la falsità della notizia sullo sbarco dei 350 vedesi dal fatto che tutti i cannonieri dell'intera squadra sono inferiori ai 350.

Il *Fanfulla* racconta che l'ingegnere Ilg, accusato di complicità nel ratto dei tre abissini, si sarebbe invece sforzato di impedirne la partenza, invocando l'intervento del presidente della confederazione che ha fatto un'inchiesta dalla quale risultò che gli abissini sono partiti di loro volontà, consci della loro azione. (*Vedi dispaccio dall'estero*).

Il generale Baratieri comunica che le truppe del Negus hanno 30 cartucce per fucile, oltre alla riserva, non rilevante, trasportata da muli ed hanno, oltre quelli presi ad Amba Alagi, 18 cannoni.

La squadra del Mar Rosso si aumenterà di due navi non ancora designate; una sarà inviata sulle coste del Benadir per sostituire il *Dogali* rientrato nel Mar Rosso.

L'*Agenzia Italiana* dice che il consiglio dei ministri è concorde negli intenti economici, non militari, dell'impresa d' Africa. Le nuove spedizioni non tutte sbarcherebbero a Massaua — e crede già conchiuso l' accordo coll' Inghilterra.

Un articolo dell' " Esercito „
sulle relazioni fra Crispi e Baratieri
e sulla difesa di Makalè

Ci telegrafano da Roma, 11 gennaio, sera:

L'*Esercito* stasera biasima la pubblicazione che fece iersera l'*Opinione* del testo approssimativo del dispaccio di Crispi a Baratieri. La pubblicazione ha lo scopo — dice — di scindere la responsabilità del Governo da quella del Baratieri. L' *Esercito* crede il momento inopportuno per simili pubblicazioni.

Inoltre raccoglie la voce che il ministro Mocenni si è dimesso per le pubblicazioni di documenti e di polemiche, attaccanti il generale Baratieri.

L'*Esercito* loda Mocenni della risoluzione, se è vera.

La crede infondata, crede che rappresenti piuttosto il desiderio di lui.

L' *Esercito* mantiene che Baratieri, finito l'attuale periodo, abbia intenzione di rimpatriare.

L'*Esercito* crede che Baratieri ha perduto le comunicazioni dirette con Makalè.

L' opera staccata, che si fece saltare, sarebbe un *blockaus*, costrutto a difesa della sorgente d' acqua.

Makalè non ha più esuberanza d' acqua e pel presidio l' acqua è limitata.

Non bisogna preoccuparsi dei 18 o 20 cannoni a tiro rapido che possiede Menelik. Sono inutili, trattandosi di investimenti. Quei cannoni sono utili soltanto in campo aperto; ma l'*Esercito* consiglia anche a prepararsi all' eventualità che Makalè cada.

Makalè è riuscito a trattenere gli scioani per dare tempo a Baratieri di organizzare la difesa.

Ciò che dice la " Riforma „
Due incrociatori per il Mar Rosso

Ci telegrafano da Roma, 11 gennaio, sera:

La *Riforma* stasera smentisce l' affermazione del *Don Chisciotte*, che Crispi abbia comunicato il dispaccio, che l' *Opinione* iersera ha pubblicato, diretto al Baratieri.

— Presto saranno armati l' incrociatore corazzato *Marco Polo*, comandato dal capitano vascello Urani, che ora a Napoli fa le ultime prove di velocità, e l' incrociatore oceanico *Elba*, comandato dal capitano di fregata Viotti, che in questi giorni prova l' illuminazione elettrica: — uno sarà destinato al Mar Rosso.

Dal Bollettino Militare

Ci telegrafano da Roma, 11 gennaio, sera:

Ecco gli ufficiali per gli ultimi battaglioni che si spediranno in Africa:

Pel 15° battaglione: Maggiore Angelotti; capitani Ferraro, Decrescenzo, Guerritore, Cunietti; tenente aiutante maggiore Mangiagalli; tenenti Golfetto, Landi, Rizzi, Vivona, Cocconari, Ferrari, Testa e Fusa; sottotenenti De Negri, Trojano, Bianchi, Rosati e Galere.

Pel 16° battaglione: Maggiore Vandiol; capitani Elia, Rizza, Villa e Pallotta; tenente aiutante maggiore Sostegni; tenenti Mannini, Cucchi, Brigheriti, Rivi e Pacilio; sottotenenti De Sanctis, Milani, Schierani, Castano, Virdia, Ghirelli, Gola e Piccinini.

Pel terzo battaglione bersaglieri: Maggiore Siotto Pintor; capitani Massaria, Golini, Zancan e Buonamici; aiutante maggiore Esposito; tenenti Giuliani, De Dominicis, Cristofano, Deluca, Spagnoli, Rosano, Zannoni, Capoani, Anselmi, Cimino e Dho; sottotenenti Matteini e Mocchi.

Il colonnello Nava è destinato in Africa.

Il generale Da Bormida, comandante della brigata Savona, si unirà ai nuovi rinforzi che partiranno da Napoli.

Hassi da Ancona e da Ascoli: Partirono gli ufficiali ed i soldati destinati all'Africa, salutati alla stazione dalle autorità ed acclamati dalla folla.

Il colonnello Airaghi, che comandò un reggimento al tempo di San Marzano, è richiamato in servizio e destinato alla Colonia.

Le onorificenze per Debra Ailat

Ci telegrafano da Roma, 11 gennaio, sera:

Il *Giornale Militare* ufficiale pubblica le ricompense accordate con R. Decreto 4 corr. a coloro che maggiormente si distinsero al fatto d' armi di Debra Ailat il 9 ottobre 1895.

Il maggiore Ameglio è nominato cavaliere dell' Ordine militare di Savoia; è accordata la medaglia d'argento al valor militare ai capitani Pinelli, Angherà e Martini, ai tenenti Miani e Sapelli, al tenente medico Costa, al furiere Fresco e a due militari indigeni. E' accordata la medaglia di bronzo al valor militare ai capitani Canovetti, Bignami, Ricci, Issel, ai tenenti Grampa, Petracchi, Volpicelli, Schellembrid, Caruso, Bodrero, Riguzzi, Scala, Manfredini, Lucca, Pantano, Rossi, Guglielminetti, Chiarini; ai furieri Bertolotti, Fronchet, Boldighe, Santoro; al sergente Ginnaneschi; al caporale trombettiere Bergo; e inoltre a 19 militari indigeni.

Il movimento per l' Eritrea

Suez 11, ore 6 p. — E' giunto iersera da Massaua l' *Indipendente* ed ha proseguito per Napoli.

Alessandria 11, ore 6.10 p. — Proveniente da Massaua il piroscafo *Umberto I* della N. G. I. ha proseguito per Genova.

Massaua 11, ore 4 p. — Il piroscafo ***Bormida*** avendo ultimato lo sbarco delle truppe, è ripartito per l' Italia.

Massaua 11, ore 2.20 p. — Proveniente da Napoli, è giunto il piroscafo *Archimede* con truppe.

Portosaid 11, ore 7 p. — L' *Indipendente* della Navigazione Generale, proveniente da Massaua, ha proseguito per Napoli.

Per il maggiore Toselli

Cuneo 11, ore 3.10 p. — Il Re inviò al deputato Galimberti con una nobilissima lettera lire 1000 pel monumento al maggiore Toselli in Peveragno. Il principe di Napoli, col consenso del Re, accettò la presidenza onoraria del Comitato del monumento.

L'itinerario
della marcia da Adigrat a Makalè

In previsione di una marcia del generale Baratieri da Adigrat, ove si trova col suo campo, a Makalè in soccorso del forte, il prof. Giuseppe Balbi, pratico dei luoghi, manda alla *Provincia* di Vicenza questo itinerario, utilissimo nelle circostanze di guerra odierne.

« Muovendo da Adigrat, la via corre per circa sei chilometri verso sud-est, in direzione del monte Gorukto, quindi piegando ad est, sino al villaggio di Atdur, e poi ancora a sud-est, passa il torrente Bet Hairat, e sale sulle alture di Adaga Amus. Scendendo il versante meridionale di questi monti, si percorre la valletta di Mai Wahi, passando per Bet Mariam, Rusudur, Schukuta, ed il villaggio di Mai Wahl, (attitudine 2413 m.) a ponente del quale, ed a circa 10 chilometri, s'innalza l'Amba Sion.

Guadato il torrente, e passata presso il villaggio di Sabansay, la via, correndo alle falde del dirupo di Maimarat, giunge ad Argutti (m. 2746), presso le sorgenti di un piccolo affluente del Seleh. Da Argutti ad Adabagi (m. 2669) la strada passa fra ertissimi dirupi, e presso ai villaggi di Tatamma, Gulo, Sinkatu, Sada Emba, Lantscanet, Serkanet, ed Adi Kabro. Poco dopo Adabagi la vallata si fa più stretta, finchè la via arriva al passo di Negasch, angusto valico, pel quale si riesce nella valle del Genfet, ed al villaggio di Dongolo. A ponente del passo si eleva il monte Kokai, ed a levante, ma un po' discosto, il monte Hadgu, alto 3144 m. sul liv. del mare.

Lasciato Dongolo si scende al guado del Genfet, quindi si costeggia per un poco questo torrente, si attraversano due suoi piccoli tributari, ed oltrepassando i monti che separano la sua valle da quella dell' Agula si giunge al villaggio di questo stesso nome (m. 1933). Lungo la via da Dongolo ad Agula si veggono, sulle alture a levante, alcuni villaggi; i principali sono quelli di Ankot, Selasi ed Enderta.

Dalla conca di Agula la strada risale per guadagnare un altro passaggio scabroso, quello di Sullat, usciti dal quale, si sale sull' altipiano di Untuffa, da cui si scorge a mezzodì la conca pittoresca di Makalè, che non si tarda a raggiungere.

Per comodo dei lettori aggiungiamo qui uno specchietto delle distanze approssimative che corrono fra le varie località comprese lungo il percorso da Adigrat a Makalè.

Adrigrat-Adaga Amus chil. 13, Adaga Amus-Mai Wahi ch. 6 1/2, Mai Wahi-Argutti ch. 6 1/2, Argutti-Adabagi ch. 22 1/2, Adabagi-Passo di Negasch ch. 11, Passo di Negasch-Dongolo ch. 3 1/2, Dongolo-Agula ch. 16, Agula-Paeso Sullat ch. 5, P. Sullat-Makale ch. 8. In totale circa 92 chilom.

GIUSEPPE BALBI

La spedizione nell' Harrar

La condizione di cose creata dall'intervento diretto di Menelik nella lotta africana, fa parlare nuovamente di una grande campagna e della spedizione nell'Harrar di un corpo di diecimila uomini comandato dal generale Orero. Anzi si annunzia addirittura che questa spedizione sia stata deliberata in Consiglio dei ministri.

Troppe e troppo amene intenzioni si attribuiscono al governo, perchè si possano ritenere vere tutte le notizie in proposito. Certamente non si può, nella presente condizione di cose, escludere assolutamente la opportunità, forse anche, la necessità di farla finita una volta per sempre con il Negus ed i suoi ras. Ma la spedizione nell'Harrar presenta tanto gravi difficoltà da non poter credere che il governo l'abbia decisa da un momento all'altro, e prima di essere informato in modo certo dell'avanzarsi di Menelik, giacchè la deliberazione sarebbe stata presa nell'ultimo Consiglio di ministri, tenuto prima della partenza del presidente del Consiglio per Napoli.

Non soffermiamoci sulla prima e principale di tali difficoltà, la quale sta nel fatto che l'Italia, mentre comprometterebbe pericolosamente un assetto economico ottenuto con tanti stenti, si esporrebbe a trovarsi con l'esercito disordinato nel caso di una guerra Europea che, una volta o l'altra, scoppierà improvvisamente come quella del 1870.

***

Ma ve ne sono altre non meno gravi. Prima di tutto l'effetto pratico di una spedizione all'Harrar, per pigliare gli Scioani tra i due fuochi, per quanto sollecitamente allestita, non si sentirebbe a farla breve che fra due mesi, ed è lecito sperare che in questo periodo di tempo le faccende d'Africa saranno sistemate in qualche modo.

D'altronde, per andare nell'Harrar bisogna sbarcare a Zeila, volendo mettersi subito sopra una buona strada ed internarsi nel paese. Ora non si sa punto bene se il permesso di sbarcare a Zeila sia stato chiesto e se l'Inghilterra l'abbia concesso. Non parliamo di cessione, poichè non è nelle tradizioni della politica britannica il cedere: e poi l' Inghilterra ha assunto degli obblighi verso la Francia e non può essere disposta a mancarvi.

Il contrammiraglio De Amezaga ha scritto che bisogna strappare i trattati ed entrare nell'Harrar: ma questo slancio di entusiasmo, nel quale si riconosce l'uomo di Cartagena, non è punto consentaneo alle pratiche diplomatiche nè alle norme internazionali.

Se una diversione nell'Harrar fosse indispensabile — diciamo anche noi colla *Gazz. dell'Emilia* — bisognerebbe farla: ma, se oggi giungesse la notizia di una vittoria delle nostre armi, non sappiamo a che cosa gioverebbe disordinare l' esercito ed il bilancio e mettersi sulle braccia magari anche una vertenza diplomatica per fare arrivare alla fine di marzo diecimila uomini allo Scioa dalla parte dell' Harrar.

***

Ecco il dispaccio da Roma del *Don Marzio*, che provocò la polemica intorno all'Harrar:

« Ormai è generale il convincimento che ogni tregua, ogni accordo col nemico, porterebbe a nuove aggressioni, in epoche non lontane, da parte di costui, pronto sempre a mancare di fede ed a tendere nuovi agguati.

Ed il Governo, per non addossare una triste eredità al paese e sottrarlo al pericolo continuato, ha preso fermamente le sue decisioni.

Naturalmente, non conosco i particolari del piano di guerra stabiliti; ma credo di non ingannarmi affermandovi che l'esercito dei quattro Ras principali si troverà ben presto preso fra due fuochi, stretti da due corpi d'esercito operanti separatamente ma ad un unico intento; dopo di che, tutte le nostre forze sarebbero riunite per combattere eventualmente l'esercito condotto da Menelik in persona, se prima di questo tempo non si sarà disciolto.

L'attuazione di questo piano implica l' occupazione dell' Harrar, che sarebbe affidata, a quanto mi si assicura, ad un corpo di spedizione di circa diecimila uomini, la cui organizzazione nei quadri sarebbe ormai pronta.

Si fa anche il nome del comandante di questo corpo, e sarebbe quello di un distinto ufficiale superiore (*Orero*) che per la prima volta guidò le truppe italiane in Adua. »

Da fonte autorevole

Ecco il testo della nota sui rinforzi in Africa, pubblicata dall' *Italia Militare* e ierl'altro comunicataci in sunto per dispaccio:

« Siamo assicurati da fonte autorevole che il Governo ha sempre inviato al generale Baratieri rinforzi maggiori di quanto egli abbia chiesto.

« Anzi il generale ebbe a dichiarare di non volerne altri per non creare imbarazzi logistici, cioè difficoltà di movimento e di vettovagliamento.

« Malgrado questo, il Ministero della guerra gli ha costituito una adeguata riserva da tenersi in località centrale della colonia, ove non esisteranno le difficoltà accennate dal generale e da dove potrà servirsene per qualsiasi eventualità, e soprattutto ad assicurare la sicurezza delle strade e a riparare occorrendo ai vuoti che si producessero nelle truppe di operazione in prima linea ».

La Regina Taitù
Il suo ritratto — I suoi mariti
Le sue avventure

I dispacci dei giorni scorsi hanno parlato della Regina Taitù, moglie di Menelick, detta la *bella Taitù*, la quale ha tanto ascendente sull' animo del marito da incitarlo contro di noi. Ecco il ritratto fisico-morale di questa donna abissina.

***

Nulla le manca per essere amata. Ha tratti regolari, salvo un piccolo difetto nella mascella superiore, che sa dissimulare benissimo quando parla. Il colore della sua pelle è di un bruno chiarissimo. E' di statura regolare, ha occhi neri, grandi, espressivi, estremità finissime, modi aristocratici, ingegno fine. Buona e cattiva, secondo le circostanze, lo sguardo è spesso benevolo, spesso sarcastico, qualche volta assolutamente maligno. E' di quelle donne che bisogna avere amiche. Guai a chi è loro nemico! Lo stesso Re non avrebbe tanto coraggio da difendere un suo amico dalle ire e dalla vendetta di una donna sì orgogliosa e tenace.

Nella conversazione è piacevole, ama di ridere. Quando vi accorda la sua protezione, guai se non sapete apprezzarla. Per gli amici è buona, implacabile coi nemici. Vuol comandare a tutto ed a tutti, pur avendo l' aria di essere debole e remissiva. E' bramosa di regali, ma non bisogna far scorgere che si conosce questa sua debolezza; dovete anzi far in modo di implorare la grazia che accetti un vostro dono, e siete voi che dovete ringraziare.

Quando vuole una cosa dal re, la vuole potentemente: ci metterà più giorni, mesi, anni, ma riesce sempre ad ottenere ciò che si è prefisso. Non vi è affare di Stato che non passi sotto i suoi occhi. Vuol sapere tutto quello che fa, dice e scrive il re. Vuol dare consigli, vuol dettare lettere importanti. Legge correntemente e adesso sta imparando a scrivere. E' un po' tardi: ma quando vi sarà riuscita — e riuscirà certamente — avrà una superiorità d'istruzione molto apprezzabile in Etiopia.

Veste all'etiopica, con molta eleganza e con molto gusto. I suoi ornamenti sono d'oro in filigrana, e ne porta al collo, ai polsi, ai malleoli. Le piacciono i liquori europei, e lo *champagne* di Francia, non quello italiano portatole da Makonnen. Qualche volta anzi ne abusa, ed allora potrà essere più simpatica al suo augusto sposo, non certo ai suoi ammiratori. Dell'incivilimento europeo apprezza le calze di seta, le scarpine, i guanti, che fanno parte del suo corredo.

Il suo orgoglio, la sua smania di essere tutto, le hanno creato molti nemici. Guai se morisse il Re! Sarebbe lapidata, ed ella lo sa, ed ha accumulato tutte le sue ricchezze fuori dello Scioa, nelle grotte del Goggiam, dove andrà nei giorni di decadenza a godere quello che oggi accumula.

E' affezionata al suo paese natale, l'Etiopia settentrionale; considera invece lo Scioa come meno degno della sua attenzione. Crede buono il Re, ma sa che va diretto e consigliato. Se Menelik fa quanto ella desidera, lo esalta e lo loda; se non lo fa, lo insulta e maltratta.

Menelik è, in complesso, innamorato di sua moglie. Qualche volta, è vero, vorrebbe liberarsene, e forse se ne libererà, ma intanto riconosce in essa un carattere superiore ed una forza di volontà che egli non possiede. Per questo forse le qualità morali della Regina Taitù seducono il monarca più che la bellezza del corpo.

Il nome dell' attuale moglie di Menelik, Taitù-Zehetiopia Berehan, significa sole, luce d' Etiopia. La sua famiglia, originaria del Semien, è nobile ed antica.

Sotto il regno di Teodoros, Taitù che allora era semplice Uoizerò, cioè principessa, subì l' esilio, come tutti i discendenti di famiglia reale, e fu alla corte di quel tiranno d' Etiopia, nel Gondar, contemporaneamente al giovane Menelik dello Scioa, oggi imperatore. Il fitaurari (generale d' avanguardia) Nadò, precettore e tutore di Menelik, voleva fargli sposare civilmente la figlia di Teodoros.

***

La Regina sposò successivamente:

il degiacc Uoldo Gabriel, generale di Teodoros — Takle Ghiorghis, generale d' avanguardia del Re del Tigrè — Gianteri Udiè.

Poi si ritirò in convento — poi tornò allo Scioa e sposò il fitaurari Zeccaragaggiù, fratello della concubina di Menelik, uomo capriccioso, tracotante, dal quale astutamente scappò rifugiandosi nel Legambò, provincia governata allora da suo fratello Oliè.

Nel 1882, scoppiata la guerra fra lo Scioa ed il Goggiam, Re Giovanni invase i Uollo Galla, e Taitù si rifugiò nella provincia di Efrata. E quì, nella vita di Uoizerò Taitù ricompare Menelik.

Sedata la guerra, Menelik si era recato a Uorro Ilu, quindi a Boru Mieda, per incontrarsi coll'Imperatore Giovanni, e celebrare il matrimonio fra sua figlia ed il figlio di Giovanni, Ras Area Sellassiè. Taitù, dal canto suo, erasi presentata nell'accampamento di Re Menelik, per domandare notizie di suo fratello Oliè, e per ottenere che intercedesse presso l'Imperatore per la liberazione di alcuni suoi servi fatti prigionieri dalla gente del Tigre. Menelik s'interessò tanto alla causa patrocinata dalla Uoizerò Taitù, che diede a questa alloggio nel suo recinto riservato, la colmò di onori e se ne innamorò pazzamente.

Di ciò approfittò subito Uoizerò Taitù, che col mezzo di fidi ecclesiastici e monaci dell'alta Etiopia, riuscì a far consigliare dallo stesso Imperatore a Menelik di sposarla religiosamente.

Corse allora la voce che ella si fosse impegnata con giuramento a Re Giovanni di impiegare tutta la sua influenza perchè Menelik restasse sempre fedele al Re dei Re, e perchè nello Scioa si mantenesse vivo il partito che favoriva l'Imperatore. Menelik era troppo acceso di Taitù per non seguire il consiglio di Giovanni. Inoltre egli aveva bisogno di essere aiutato dall'Imperatore, e Uoizerò Taitù era influentissima presso costui. Taitù, benchè non amasse Menelik, come non lo amò mai, si gettava nelle sue braccia con tutte le seduzioni della femminilità intelligente, e con tutta l'esperienza di una donna di mondo.

Il Negus Menelik

Pietro Antonelli, che lo conobbe così da vicino, dava di lui, nel 1883, il giudizio seguente:

— In Menelik trovai un Re intelligente ed amante del progresso. Ama e desidera di entrare in rapporti con nazioni civili, facilita i commerci dei suoi visitatori europei con entusiasmo e costanza veramente lodevole, e, se ha una colpa, è quella di aver troppo stimato il *bianco* commerciante, ciò che gli causò disinganni e perdite non piccole di denaro. —

E infatti egli ha portato come una vera rivoluzione nel suo impero, trattando continuamente con europei, cercando di portare nell' Etiopia ciò che vi era di assimilabile della nostra civiltà, cioè principalmente i mezzi di armamento. Così che vi ha costituita una nuova potenza militare.

Provvedimenti del governo austriaco

Si annuncia che il governo austriaco impedì la partenza da Trieste di tutti i bastimenti carichi di armi austriache e destinate allo Scioa.

Le fabbriche dell' Impero si asterranno di qui innanzi dal fornire gli abissini.

Il generale Parravicino
L' avanzamento dell' artiglieria

Ci telegrafano da Roma, 11 gennaio, sera:

Mocenni ha spedito una circolare a tutti i tenenti generali per spiegare i provvedimenti disciplinari contro il generale Parravicino, di cui già vi parlai.

I generali Fallanca, Afan de Rivera, Stoppio, Guerrini, Torretta, Borgetti, De Maria e Biancardi, compongono la Commissione d' avanzamento per l' artiglieria, presieduta da Adami.

Nel personale finanziario

Ci telegrafano da Roma 11 gennaio, sera:

Vigliani, ispettore demaniale del circolo di Verona, è trasferito al circolo di Belluno — Miotto, ricevitore del registro a Casarano, è trasferito a Maniago — Audifreddi, ricevitore del registro a San Pietro Incariano, è trasferito a Tagliacozzo — Losanna, *idem* a Leonessa, *idem* a San Pietro.

In fascio
Galli sta meglio — La « Sardegna » e il « Volturno ».

Ci telegrafano da Roma, 11 gennaio, sera:

L'on. Galli ha lasciato il letto e probabilmente tornerà al Ministero lunedì.

— La *Sardegna* entrerà in completo armamento, sostituendo il *Re Umberto* come nave ammiraglia della squadra attiva.

— Colla data del 20 passerà in riserva a Venezia la nave *Volturno* col capitano di fregata Mongiardini comandante e il tenente di vascello Foscari, ufficiale in seconda.

CRONACA ESTERA

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

Intorno al Transvaal

Londra 11, ore 10.20 a. — Il *Daily Telegraph* ha da Berlino: Vi ha uno scambio importante di lettere fra la Regina Vittoria e Guglielmo II riguardo al Transvaal. Il tono delle lettere della Regina è grave e affettuoso, quello di Guglielmo II cortese e pieno di deferenza.

Il *Times* ha da Pretoria 8: Il disarmo di Jhoannesburg si è effettuato senza incidenti.

Johannesburg 10, ore 9.20 p. — Ventidue membri del Comitato delle riforme sono stati arrestati la scorsa notte sotto l'imputazione di alto tradimento e condotti a Pretoria. Fra gli arrestati vi sono il colonnello Rhodes fratello di Cecil Rhodes e Drummond Unbar.

Capetown 11, ore 2 p. — Sopra domanda della *Chartered Company* Robinson pubblicò un proclama col quale Axeon è dispensato dalle funzioni di amministratore del Mashonaland.

Johannesburg 11, ore 6.10 p. — I membri arrestati dal Comitato dell'*Unione Nazionale* nel Transvaal saranno giudicati dall'Alta Corte di Giustizia. Parecchi membri del Comitato fuggirono. La situazione è giudicata sempre grave.

La guerra cubana
Campos telegrafa di vittorie ottenute

Madrid 11, ore 10 a. — Martinez Campos telegrafa dall'Avana in data di ieri:

Le bande degli insorti dopo il combattimento avuto colla colonna del generale Navarro, si divisero. Il generale Pral sconfisse la banda comandata da Maceo e Miro in Lomos. Gl'insorti lasciarono sul campo otto morti, parecchi feriti, trentadue cavalli e molte armi. Gli spagnuoli ebbero un ufficiale morto e quattro soldati feriti.

Nel territorio di Alfonso XII in provincia di Lasvittas il colonnello Molina sconfisse tre volte le bande degli insorti, occupando le loro posizioni, da cui furono scacciati con un attacco alla baionetta, malgrado la loro viva resistenza da essi opposta difendendo il loro accampamento. Gli insorti lasciarono sul campo quindici morti; le truppe spagnuole si impadronirono di 130 cavalli, di molte armi, di munizioni, di un ospedale e dei corredi. Gli insorti dispersi portarono via molti dei loro feriti, rifugiandosi nella laguna di Cuenca.

Anche sulla linea di Navajas furonvi due piccoli scontri tra le forze spagnuole che attendevano a riparare la ferrovia e una banda di insorti che le attaccò, ma fu respinta.

Notizie particolari molto autorevoli soggiungono che il capo degli insorti Miro è stato ferito nel combattimento colla colonna del generale Pral. Nei combattimenti ieri annunziati gli insorti ebbero oltre 150 feriti. Le truppe spagnuole continuano a inseguire da vicino gli insorti.

Disastro ferroviario in Spagna

Madrid 11, ore 8.50 a. — Presso Casetas sulla ferrovia di Saragozza vi fu ieri una collisione di due treni viaggiatori. Due morti e 10 feriti.

L'arresto di Saint Cère
Il suicidio di Meyer

Parigi 11, ore 9 a. — I giornali confermano che Saint-Cère è stato arrestato sotto imputazione di ricatto e tentativo di estorsione. Avrebbe avuto 25.000 franchi per ottenere l'esenzione del famoso giovane milionario Max Lebaudy dal servizio militare.

Parigi 11, ore 7 p. — Il banchiere Giacomo Meyer, già implicato nell'affare del Panama, si suicidò con una rivoltellata. Da due anni i suoi affari procedevano molto difficilmente. I giornali credono che fosse implicato nell'affare Lebaudy.

Dispacci privati davano queste notizie ieri stesso così:

Anche *Saint-Cère* del *Figaro*, noto per articoli ostili all'Italia, fu arrestato stasera (10) e sarà confrontato domani con De Cesti.

E' imputato di avere estorte venticinquemila lire a Lebaudy, ma egli nega. Risulta che Lebaudy fece gravissime perdite in Borsa, lavorando al ribasso della rendita italiana per odio contro l'Italia.

Il *Saint-Cère* è il famoso giornalista che pubblicò sul *Figaro* una notissima intervista con Crispi a Napoli. Molti degli articoli di politica estera del grande giornale *Boulevardier* portavano la firma di *Saint-Cère*.

Si chiama Rosenthal, essendo *Saint-Cère* il suo pseudonimo. Furono sequestrati molti documenti relativi a Max Lebaudy.

Feste germaniche — Bismarck non vi andrà

Berlino 1, ore 4 p. — Bismarck è invitato con una cordialissima lettera autografa dell'Imperatore a partecipare alla festa del 18 gennaio al castello imperiale in occasione del venticinquesimo anniversario della fondazione dell'Impero germanico.

Il *Wolff Bureau* annunzia però che Bismarck cui l'Imperatore colla sua lettera autografa aveva offerto ospitalità nel castello imperiale rispose ringraziando, ma scusandosi non poter recarsi a Berlino essendoglisi stato dal suo medico proibito di mettersi in viaggio.

Il bilancio e le intenzioni della Russia

Pietroburgo 11, ore 9.30 a. — Il bilancio 1896 prevede le entrate ordinarie in 1.239.400.000 rubli. Le spese ordinarie in 1231 milioni, le entrate straordinarie in 220 milioni, le spese straordinarie in 130.400.000. Delle spese straordinarie 119.800.000 saranno coperte coi mezzi disponibili del tesoro elevantisi il primo febbraio a 271 milioni. Delle spese straordinarie 84.600.000 serviranno alla costruzione della ferrovia Siberiana. Sulla relazione che accompagna il bilancio, il ministro Wilte si pronunzia in favore della realizzazione graduale della riforma monetaria e rileva che incominciando tale riforma, la Russia manifesta evidentemente intenzioni pacifiche.

In Corea — Contro il Re

Pietroburgo 11, ore 4 p. — Il *Novoje Vremia* ha da Wladivostok: Il malcontento aumenta a Seoul. Preparasi un movimento per detronizzare l'attuale Re di Corea e sostituirlo col nipote favorito Taiwankun.

Presto comincieranno le operazioni di richiamo di parte del contingente delle truppe giapponesi nella Corea.

Si è sollevata la questione di mettere la Corea sotto la protezione delle Potenze, ma l'Inghilterra lavora dal suo canto per riavvicinarsi al Giappone, e sonvi ardenti fautori di questo progetto d'unione anglo-giapponese.

Il *Novoje Vremia* ha da Shanghai: A Seoul i giapponesi costrinsero il Re di Corea a lasciare il palazzo ove risiedeva, e due coreani furono giustiziati per aver partecipato all'assassinio della Regina.

Ancora i giovani abissini — Questione finita

Berna 11, ore 2 p. — L'inchiesta fatta a Neufchâtel, a Zurigo e nel Canton Ticino ha accertato che i tre giovani abissini di cui si è tanto parlato in questi giorni, si sono recati volontariamente in Italia.

Il Consiglio federale perciò ha deliberato non essere il caso di dare seguito a questo affare.

Una bilancella incagliata

Ajaccio 11, ore 9 a. — Una bilancella proveniente da Livorno si è incagliata a Casabianca. L'equipaggio è salvo.

Le grandi manovre francesi alla frontiera italiana
40,000 uomini
scaglionati lungo il versante delle Alpi

Mandano da Nizza Marittima, che nel prossimo autunno vi saranno delle grandi manovre francesi sulle Alpi: più di 40 mila uomini vi prenderanno parte e vastissima sarà la linea delle operazioni.

I due corpi d'armata di Lione e di Marsiglia, il 14° e il 15° corpo, sotto il comando del generale Zédé, attualmente governatore di Lione, formeranno l'armata delle Alpi, che coprirà la frontiera da Nizza fino a Ginevra.

Grenoble dovrà essere, per le operazioni, il quartiere generale del comando; Lione la piazza di approvvigionamento.

Al bisogno, quest'ultima città servirà pel suo campo trincerato, di ridotto per la difesa.

Il 15° corpo d'armata manovrerà principalmente nella vallata dell'Isère, nel Grésivaudan e nella Tarentaise, appoggiandosi sui forti che si scaglionano sul versante francese delle Alpi Dauphinoises, ed inviando distaccamenti di cacciatori alpini con l'artiglieria di montagna verso le creste e le strade delle montagne.

Verso Nizza gli alpini opereranno nel massiccio delle Basse Alpi, delle Alte Alpi e delle Alpi Marittime, sorvegliando sopratutto la celebre strada della Cornice, della quale i forti di Tête-de-chien, del Mont-Agel e delle Drette, comandano l'entrata in Francia.

Non si sa ancora a chi sarà affidato il comando del 15° corpo, durante questa operazione, poichè il generale Vaulgrenant passa, il 25 corrente, nel quadro della riserva.

A Monaco di Baviera
Questione incominciata in birraria
finita alla Camera

Nella birraria Pschorr a Monaco è successo durante la notte di S. Silvestro un caso veramente singolare.

I lettori sanno che è uso comune in Germania di aspettare la prima ora dell'anno nei pubblici ritrovi o passeggiando per le vie; alla mezzanotte tutti si baciano, s'abbracciano, si scambiano ogni sorta di augurii. Quindi è naturale che una delle principali birrarie monachesi rigurgitasse di gente.

Avvenne che un sergente del treno rimproverasse aspramente un soldato che non gli aveva fatto il saluto militare; sembra che la forma del rimbrotto sia stata tale da destare la pubblica indignazione, per cui all'indirizzo del graduato partirono fischi a bizzeffe; questi corse alla vicina caserma e, narrando chi sa quali minaccie, ottenne che un picchetto armato comandato da un ufficiale lo seguisse alla birraria.

Nuovi e più sonori fischi ed improperi accolsero il bollente figliuolo di Marte, il quale — e ciò è veramente enorme — ordinò, senz'altro, di far fuoco sulla folla. Per buona sorte, i soldati furono più accorti del loro superiore e non si mossero. E' inutile dire che tanto il sergente come l'ufficiale di picchetto vennero messi agli arresti.

Ma la questione non finisce qui; ieri l'altro ebbe luogo una interpellanza alla Camera e si giunse fino a chiedere delle riforme in quanto concerne il saluto militare. Però — secondo un telegramma giuntoci ieri mattina, — il ministro della guerra ha risposto che l'incidente deve ritenersi chiuso col procedimento iniziato in confronto dei colpevoli e che, essendo ottimi i rapporti tra militari e borghesi, nessuna innovazione è necessaria.

Immaginarsi che cosa sarebbe successo se un fatto simile fosse avvenuto in Italia!

CRONACA DEL MARE

Bombay 11 — Il piroscafo *Balduino* della Navigazione è partito per Genova.

I LABORATORII CHIMICI
per il servizio doganale

Le importanti riforme introdotte in questi ultimi tempi nella tariffa doganale e l'affluenza sui nostri mercati di prodotti sempre nuovi dell'industria forestiera, rendono ogni dì più arduo il compito della dogana e frequenti le contestazioni, gran parte delle quali non possono essere risolute senza il concorso di speciali cognizioni scientifiche e senza l'intervento di analisi chimiche. Da ciò la necessità di estendere il servizio dei laboratorii chimici delle Gabelle, essendosi dimostrati insufficienti a far fronte a tanta mole di lavoro il laboratorio chimico centrale e quello provinciale di Genova.

Un nuovo laboratorio è stato di recente istituito a Livorno, un altro se ne sta istituendo a Milano ed in seguito si dovrà provvedere per Venezia e per Napoli. Così saranno esauditi i voti dei commercianti per una sollecita risoluzione delle controversie doganali.

Ma pel regolare funzionamento dei laboratorii chimici occorre procedere ad un razionale ordinamento del personale, che fin qui era confuso nel ruolo organico del personale delle dogane. Invero le condizioni di carriera fatte ad un individuo licenziato dal Liceo o dall'Istituto tecnico, male si adattano a chi ha conseguito nell'Università un diploma di dottore in chimica, ed ha di più fatto un tirocinio lungo in un pubblico laboratorio.

L'on. Boselli propone perciò alla Camera di adottare un ruolo organico pel personale tecnico dei laboratori chimici, a somiglianza di quanto si praticò in Francia ed in altri Stati. Tale organico importa una spesa di L. 90,470 comprese le indennità di residenza a Roma. Alla maggiore spesa si provvede con una corrispondente economia nel bilancio del Ministero delle finanze.

Approvata dal Parlamento tale riforma, un regolamento fisserà le condizioni di ammissione dei laureati in chimica, le norme per gli avanzamenti ed i rapporti fra i laboratori centrali, provinciali, Collegio dei periti doganali e il Ministero.

CRONACA ITALIANA

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

Ministri in giro

Napoli 11, ore 4 p. — Crispi è partito per Roma alle ore 2.55.

Milano 11, ore 1 p. — Barazzuoli è partito alle 11.30 per Roma.

La grave crisi al Municipio di Torino
A Torino nevica

Torino 11, ore 4.15 p. — (*Zuccaro*). Ieri sera ed oggi non si parla in città che della crisi gravissima del Municipio nostro in seguito alle dimissioni del Sindaco e della Giunta.

Mercoledì vi sarà seduta e da quanto oggi mi si assicura forse i clericali proporranno sindaco il conte Balbo — quello che essendo sindaco nel 1870 — si dimise sapendo che le truppe italiane entrarono in Roma.

Mai nessun sindaco nè niuna giunta ora potranno resistere, cosicchè si impone l'onta del Commissario Regio... che Torino vedrebbe per la prima volta in vita sua! Le forze erano divise al Municipio in due gruppi pari: erano circa 40 clericali contro 40 liberali.

Ecco perchè non si potè andare avanti.

— A Torino dopo 15 giorni di tempo primaverile stamane alle 8 e mezzo è cominciato a nevicare.

Un naufragio — Grassazione

Sassari 16, ore 6.10 p. — A Golfo Aranci, privo di sensi, assiderato, fu rinvenuto il capitano marittimo Vassello, il cui bastimento, carico di legname, è naufragato in quelle acque. Si ignora la sorte dell'equipaggio.

— E' morto in carcere il bandito Miagioni, ferito nel conflitto di Monte Santo.

— A Izza stanotte è stata consumata una grassazione. Sonvi tre morti, compreso Raffaele Carta, proprietario della casa assalita. Un carabiniere è rimasto ferito.

Nuovi particolari
sul sommergimento della torpediniera 19

Si ha da Intra che l'equipaggio della torpediniera N. 19, che scomparve l'altra notte, durante l'imperversare della bufera, era così composto:

Timoniere, Solfa — macchinista di prima classe, Dal Pozzo — macchinista di seconda classe, Bracco — maresciallo di finanza, Franchin — sotto-brigadiere di finanza, Macchetta — guardie di finanza: Zupp e Giovanelli — marinai: Di Napoli, Merella, Bonanno e Pisitoni.

La torpediniera calò a picco verso le ore 1 ant. nella regione che dicesi la *Cavalla*, nei pressi di Pino — dove il lago misura circa 400 metri di profondità!

Alle 11 della notte fatale la torpediniera si trovava fra Valmara e Poggio. A Valmara sbarcò il sottotenente di finanza, che andò a perlustrare, momentaneamente, quella borgata.

All'improvviso, poco dopo la mezzanotte, si scatenò sul lago, e segnatamente in quella località, un vero ciclone. La torpediniera fu vista dal rifiettore fino alla mezzanotte e un quarto circa.

Il tenente sbarcato a Valmara fece fare inutilmente i segnali, perchè la torpediniera si avvicinasse alla riva. Allora egli andò a Canobbio, e ordinato che si mettesse sotto macchina l'altra torpediniera ivi di stazione, si recò verso le due a perlustrare fra Pino, Maccagno e Cannero, inutilmente.

All'alba fu pure, per ordine del Ministero delle finanze, esplorato il restante tratto del lago, ma invano. Sino ad ora non si ha nessuna notizia dei naufragati, quantunque le indagini sulle due sponde del lago siano state minuziosissime.

Si crede che la torpediniera *Tornicoff*, il cui tipo in mare è ora conosciuto poco stabile, e per la veemenza del ciclone e per l'improvviso assalto del vento, si sia capovolta e quindi sommersa.

* * *

Scrivono da Luino, 10, alla *Provincia* di Como: « Stamane dicesi che la torpediniera n. 21 T, dopo attive ricerche abbia rinvenuto quella sommersa nelle vicinanze di Cannobbio a 12 metri di profondità. »

Un giovane collegiale ucciso da una sassata

Ier l'altro nel collegio-convitto di Desenzano sul Lago è morto il quattordicenne Luigi Germani in seguito ad una grave ferita, riportata alla testa per una pietra lanciata a bella posta, dal di fuori, nel cortile ove i convittori si trastullano.

Il colpevole non fu ancora scoperto; pare trattisi di uno dei soliti piazzaiuoli vagabondi che infestano le vie d'ogni paese.

Il fatto desta grande impressione.

CAUSA LA NEVE

(Per dispaccio alla *Gazzetta*)

Aquila 11, ore 3.10 p. — In seguito a una grande quantità di neve caduta, le comunicazioni ferroviarie sulla Sulmona-Aquila e sulla Sulmona-Avezzano sono interrotte. Si lavora attivamente a ripristinarla.

Sassari 11, ore 2.30 p. — Turbini di neve interruppero le comunicazioni telegrafiche e ferroviarie, danneggiarono le campagne. Parecchi comuni sono completamente bloccati dalla neve alta 2 metri.

Causa il mare cattivo

Napoli 11, ore 7.10 a. — Causa il pessimo mare l'arrivo dei vapori subisce grandi ritardi. A Foria d'Ischia affondarono due bastimenti, un *yacht* e un piroscafo greco, di cui metà dell'equipaggio è scomparso. Si è spedito il *Gottardo* pel salvataggio.

Portoferraio 11, ore 4.30 p. — Nell'isola Pianosa è naufragato il bastimento *Vergine Rosario* del compartimento di Napoli, e presso Portolongone è naufragata la barca *Angiolina*. Gli equipaggi sono salvi. Continuano la neve e il freddo intenso.

* * *

Zara 11, ore 7.10 p. — Da due giorni soffia una violenta bora. Numerosi vapori attesi non sono giunti.

CRONACA

CALENDARIO

Domenica 12 gennaio: S. Probo.
Lunedì 13 gennaio: S. Leonzio v.
Sole leva ore 7 m. 51: tram. 4 m. 48.

Gli abbonati che desiderano spiegazioni e varianti nella scelta di uno dei due giornali settimanali offerti in dono, sono pregati di indicare la data dell'invio dell'importo d'abbonamento.

Per evitare ritardi nell'invio dei varii giornali, gli abbonati sono pregati di sollecitare a rimetterci l'importo dell'abbonamento.

CONSIGLIO COMUNALE
Seduta di ieri sera

La seduta si apre alla 9 circa; presiede il sindaco Grimani.

Sono presenti i consiglieri:

Baldin, Battaggia, Biasutti, Castellani, Castelli, Clementini, Da Venezia, Dolcetti, Franchi, Fumiani, Gosetti, Grimani, Levi, Manfrin, Molmenti, Nani Mocenigo, Paganuzzi, Papadopoli, Parodi, Paternoster, Pellegrini C., Pellegrini F., Radaelli, Ratti, Ricco, Ruol, Scarpa, Scattolin, Selvatico, Serger, Spada, Suppiei, Tagliapietra, Tecchio, Trevisanato, Vanzetti, Zamarchi, Facci-Negratti.

Assenti giustificati:

Candiani, Ravà, Valsecchi, Scarabellin, Saccardo, Gregoretti.

Per l'Esposizione del '97

L'assessore on. Molmenti legge con vera eleganza di voce e di intonazione la relazione della Giunta al Consiglio circa l'esposizione internazionale d'arte da farsi nel 1897.

La relazione elettissima di forma, brillante per la vivacità tutta moderna delle idee estetiche dell'illustre assessore, termina con la seguente proposta:

« Il Consiglio comunale di Venezia, udita la relazione della Giunta, prende atto con viva compiacenza del felice successo della Esposizione internazionale d'arte: ne ringrazia i sagaci promotori e tutti quelli che le hanno dato il loro patrocinio e la loro opera, delibera, conforme al voto consigliare del 1° aprile 1893, di indire la seconda esposizione pel periodo dal 22 aprile al 31 ottobre 1897; delibera inoltre che la nuova esposizione abbia carattere ed efficacia internazionale. »

Selvatico ringrazia la Giunta e l'assessore Molmenti delle benevoli parole, e ringrazia anche a nome di quelli che lo coadiuvarono alla riuscita. Propone che la Giunta domandi un primo fondo di lire 5000 per le prime spese eventuali della nuova esposizione.

Radaelli, sentendo confermato dal sindaco, che il Comitato dei festeggiamenti chiuse il bilancio con circa lire 2700 di attivo, le quali volle assegnare come futuro premio alla nuova esposizione, propone un ringraziamento anche al Comitato.

Il Sindaco e la Giunta si uniscono a lui.

Tagliapietra dichiara che darà voto favorevole senza intendere con questo di approvare anche quella deliberazione del Comitato ordinatore di cui fu discusso in una recente seduta.

Paganuzzi poi più vibratamente fa le più ampie riserve circa l'approvazione all'operato delli organizzatori della mostra passata, e insiste specialmente sulle promesse, che si leggono nella relazione, di provvedere a che siano respinti gli oggetti d'arte che possono offendere la morale e la religione.

Pellegrini, per le dichiarazioni testè intese, deve trovare inopportuna quella parte della relazione che, cercando appagare tutti li animi, ha invece eccitato questa discussione, e però crede che sia meglio attenersi all'obbiettivo principale — la nuova esposizione — e lasciar impregiudicata ogni questione morale.

Paganuzzi e *Tagliapietra* mantengono le loro dichiarazioni ed allora *Selvatico*, più tosto eccitato, domanda che si votino a parte i ringraziamenti ai promotori della Esposizione avvenuta, dalla proposta della nuova esposizione.

Molmenti, rispondendo ai vari oratori, dice di non accettare i ringraziamenti di Selvatico, poichè ciò che fu detto di benevolo per Selvatico era una pura constatazione di fatto, non un elogio, tanto più che vi fu chi disse a questo proposito, ed oggi deve deplorare la parola detta, che le lodi erano dettate da ipocrisia.

Ma l'ipocrisia non alberga qui, poichè non si vuole captare benevolenza dagli avversarii, dei quali anzi la opposizione è bramata come quella che unisce e stringe maggiormente. In quanto alla questione morale che si vuole nuovamente sollevare l'egregio assessore dice:

Il valore filosofico, religioso, civile, morale è diverso dall'artistico. Il sentimento non può ammettere che ciò per cui un'opera d'arte desta profonde emozioni, sia un'idea morale o un concetto filosofico, tutte cose che hanno la loro sanzione altrove, ma non nel regno del bello.

Conclude dicendo che gli amici personali della minoranza e gli amici alleati della maggioranza possono star sicuri che, per tutto il tempo che egli e la Giunta staranno al posto in cui siedono, saranno ugualmente garantiti la libertà dell'arte e il rispetto alla morale.

Il *Sindaco*, dopo ciò, prega Selvatico e Paganuzzi a ritirare le loro proteste e proposte: ma *Paganuzzi* dichiara che egli si asterrà dal voto e *Selvatico* insiste sulla divisione.

Messa ai voti allora la prima parte della proposta della Giunta, sonante ringraziamento ai promotori della Esposizione passata, viene accettata all'unanimità meno 2 astenuti: Selvatico e Paganuzzi.

La seconda parte, che delibera una nuova mostra per il 97, è accolta all'unanimità.

Liceo Benedetto Marcello

Approvati gli storni all'ordine del giorno, il Consiglio si raduna in seduta segreta.

Fu nominato Francesco De Guarnieri professore di violino e viola nel Liceo comunale B. Marcello; — non addivenne il Consiglio alla nomina del titolare di canto e solfeggio allo stesso Liceo, ma diede l'incarico dell'insegnamento stesso, provvisoriamente per un anno, al maestro Vittore Moro Lia.

* * *

Una sola parola di commento alla seduta di iersera del Consiglio comunale.

L'Esposizione del 1895 è ormai passata nel numero dei più — e, se noi non siamo proprio disposti a prodigare le lodi che iersera furono prodigate nell'aula consigliare, ma abbiamo motivi per fare parecchie riserve (e i lettori, se hanno buona memoria, questi motivi li conoscono) non intendiamo oggi iniziare o, meglio, continuare una polemica fuori di tempo o di luogo. Acqua passata — diremo con vecchia frase — non macina più.

Quanto all'Esposizione del 1897, plaudendo fin d'ora ai concetti dell'on. assessore Molmenti, ne parleremo quanto prima a lungo e come conviensi alla nobile impresa.

IL SERVIZIO FERROVIARIO NEL VENETO

Riceviamo questa lettera che pubblichiamo perchè tratta un argomento vitalissimo — il quale merita tutta l'attenzione del pubblico e delle autorità competenti:

Venezia, 10 gennaio 1896.

Egregio sig. Redattore

Mi rivolgo alla S. V. fidando nella diffusione del suo pregiato periodico, perchè i reclami che oggidì si fanno alle ferrovie sono buttati al vento o servono soltanto a colmare il cestino di quella amministrazione.

Il servizio ferroviario nel Veneto di certo — causa forse una speculazione portata ad oltranza — è ridotto impossibile.

Non parlo dei vagoni addirittura infami, accenno solo ai ritardi che sono divenuti non più una cosa ac-

---

Appendice della GAZZETTA DI VENEZIA 52

GIORGIO PRADEL

PIETRO TYNDAL

Seguito dei " Dragoni della Luna "

Proprietà della Casa editrice Verri di Milano

Ma Giacomo circondò le sue confessioni di tante ghirlande di menzogne, rappresentò così bene Pietro che sacrificavasi per la salute della patria, che il contrabbando comparve in seconda linea e di una importanza secondaria, una specie di ricompensa che si tollera verso i soldati che rischiano ad ogni momento la libertà e la vita.

La Giulietta, apprendendo il mistero di Pietro Tyndal, risentì un violento dispiacere. Benchè fosse stata educata in quel paese di frontiera ove la frode contro il Fisco non costituisce una cattiva azione, ella aveva un'anima troppo elevata per non capire che Pietro Tyndal diveniva per tal fatto il capo di una associazione di banditi: ma lo amò per questo ancora di più, se ciò era possibile.

Giacomo Reyser aveva lasciato sfuggire delle parole che rendevano la fanciulla pensierosa.

— È per voi, Giulietta — aveva egli detto — che fa questo; è per rimanere presso di voi che ha accettato, altrimenti non voleva assolutamente sentirne parlare.

Una donna assolve sempre l'uomo che essa ama. E quanto non si sente orgogliosa di essere amata da un uomo che è messo per lei fuori della legge!

Essa nulla aveva accordato a Pietro. Questi del resto nulla le aveva domandato. La passione ardente bolliva nel suo cuore senza che egli aprisse bocca, senza che pronunziasse la parola: amore. Un sentimento di discretezza ben naturale, lo riteneva; la Giulietta doveva tutto alla generosità della famiglia Tyndal, ed insistendo presso la fanciulla avrebbe temuto di domandare il prezzo della propria generosità e di quella dei suoi.

Ma questo stato di cose non poteva durare.

Una notte la Giulietta sonnecchiava, sola come il solito nella sua casetta di Longue-Hale.

Fu picchiato dolcemente alla sua porta.

Era Pietro.

— Giulietta, Giulietta — diceva a mezza voce — apritemi presto, sono inseguito!

Oh! pronunziando queste parole egli sapeva bene che avrebbe ivi trovato un asilo. Nessuno, nè gabellotti, nè gendarmi inseguivano Pietro Tyndal, e la Giulietta, aprendo la porta, cadde nelle sue braccia.. e non si risvegliò che perduta.

Ella non aveva mai avuti nè contrasti, nè debolezze, come non ebbe nè lacrime, nè rimproveri, benchè un grande strazio si facesse nella sua anima; solo gli domandò:

— Tu mi amerai sempre, non è vero?

E nel trasporto di quella bollente passione, egli pronunziò degli ardenti giuramenti, che asciugarono le di lei lacrime e calmarono le grida del di lei cuore angosciato.

Ella adorava quell'avventuriero sempre sulla breccia, che correva incontro ai pericoli e alle ansità nascoste in fondo alle cose incognite ed agli avvenimenti incerti.

Essa si era data a lui anima e corpo, affezionata fino alla morte, perchè la sua vita da lungo tempo non le apparteneva più.

Ma da quel momento cominciò una lotta sorda fra lei e Giacomo Reyser, il quale nutriva entro al suo animo tutte le passioni cattive.

Era brutale, violento, vizioso, avido di guadagno, possedeva tutti i difetti e tutti i vizi del suo padrone, ancora più sviluppati e più pronunziati, senza possederne le qualità, eccetto quella di amare appassionatamente Pietro ed avere per lui un attaccamento sincero e profondo; quindi l'amore della Giulietta in certi momenti doveva ingelosirlo.

Giacomo non indietreggiava nè davanti al delitto, nè davanti alla effusione del sangue. Nelle sue mani brutali la vita di un uomo non valeva più di un bicchiere di vino. Cosicchè nelle circostanze estreme consigliava sempre per le misure estreme.

Attaccandosi a Pietro con i legami di una passione corrisposta, Giulietta Hervaux doveva fatalmente introdursi più a fondo nella vita di lui.

Anch'essa divenne frodatrice ed aiutò i contrabbandieri nelle loro spedizioni.

Come abbiamo veduto al principio di questo racconto, essa aveva uno zio mugnaio a Sanmont sulla frontiera belga. Le sue escursioni di contrabbando erano nascoste dietro frequenti visite a questo parente.

Così l'abbiamo veduta arrivare la prima, come sentinella avanzata, e perlustrare il ponte della Samoy, che doveva quella sera servire di passaggio ai contrabbandieri.

Jubin era stato spiato, l'avevano veduto entrare dal capitano Préval.

Le faccie nere, si erano tosto adunate, sicure del tradimento di Jubin, e lo avevano condannato a morte. Giacomo aveva diretto tutto l'affare.

Jubin arrivando la notte dall'altro lato della frontiera era stato preso, legato, imbavagliato e messo nella impossibilità assoluta di gettare un grido e di fare un movimento. Questa scena avveniva nel bosco ed in un luogo remoto. Poi Giacomo ritornò presso la Giulietta, la quale stava accanto a Pietro. Essa ignorava il tradimento di Jubin e la pena, cui era stato condannato.

— Temiamo di essere spiati — aveva egli detto alla fanciulla — avanzati fino al ponte, se nulla vedi di allarmante passerai zitta e cheta. Se invece senti i gabellotti, canta.

E così era stato fatto.

Jubin, sempre legato, fu condotto in un carro dei contrabbandieri che faceva quella sera parte del convoglio, perchè si credevano in piena sicurezza, e la Giulietta, discendendo il declive assai rapido, era arrivata fino al ponte.

Ed ella, la figlia del guardaboschi, abituata fin dall'infanzia a correre la notte nei boschi, scoprì subito i doganieri quantunque fossero ben nascosti, tanto più che si era udito ad una certa distanza il nitrito di un cavallo.

Allora intuonò una canzone.

Ed il suo canto, quel canto armonico che sfuggiva, dalle sue labbra, era stato il canto di morte di Jubin.

Giacomo, dopo averlo sciolto, gli aveva piantato un coltello nel mezzo del cuore, e Jubin lanciò nell'aria con l'ultimo respiro quel grido straziante, che aveva fatto trasalire la Giulietta.

La povera ragazza sentiva che senza volerlo si era resa complice inconsapevole di un delitto, e siccome era di un temperamento indomito, ne aveva fatto acerbo rimprovero a Giacomo Reyser in termini amari e violenti. Già da lungo tempo si era impegnata la lotta tra quei due.

(Continua)

...cidentale e straordinaria, ma un'abitudine di tutti i giorni, per non dire di tutte le ore, tanto che gli orarii sono buoni appena nei giorni d'inverno per dar fuoco al caminetto.

Una fra le cause principali dei ritardi è che nelle stazioni di partenza, come a Venezia, si attacca sempre un numero insufficiente di carrozze. Per esempio: — Il diretto della mattina Venezia-Udine-Vienna, da qualche tempo si trova composto di una sola carrozza per classe compreso uno scompartimento per le signore, uno per la posta ed uno per... *uso individuale*.

Più di un centinaio di persone si dispone alla partenza. Si figuri la S. V. che cera *agra* e scontenta fanno quei poveri diavoli che assonnati ed intirizziti si accalcano agli sportelli mentre le persone che già stanno a posto sbuffano e bisticciano con loro perchè lì dentro sono al completo! Intanto si reclama ad alta voce e il conduttore ficca la testa in ogni scompartimento per accertarsi che non viene ingannato, facendo trottare da un punto all'altro del treno quei disgraziati viaggiatori in cerca di posti che non esistono.

Poi viene la volta del capo-stazione, il quale dopo un'altra rivista egualmente minuziosa, dà alla fine l'ordine di attaccare un'altra carrozza, e mentre colla *ben nota prontezza* si procede *alla manovra*, l'ora passa, si perdono le coincidenze e c'è da ringraziare il cielo che colla tramontana di queste mattine non si buschi qualche malanno.

Certo che si deve compatire se qualche moccolo *parte — in orario questo* — all'indirizzo della benedetta Società e se taluno risponde malamente a qualche troppo zelante impiegato che si atteggi ad autocrate.

Non sarebbe tempo, come in Austria già fece quel governo in condizioni simili, che anche il nostro applicasse buone multe e si valesse seriamente dei diritti che gli sono sanciti dalle convenzioni, riducendo così al silenzio anche quei malevoli che pretendono essere il servizio ferroviario in condizioni tanto cattive perchè personaggi altolocati vi hanno interessi particolari?

E qualora non si volesse attendere l'iniziativa del governo, si potrebbe *forse* far rientrare le Società nel loro dovere formando — com'è in Inghilterra — *una associazione fra coloro che viaggiano* per avere un collegio di legali, allo scopo di difendere e far valere i reclami dei soci ottenendone i dovuti eventuali indennizzi.

Io spero che la S. V. vorrà appoggiare colla sua autorità questo mio lagno, ch'è uno dei tanti che ad ogni ora sono emessi dai bistrattati viaggiatori, acquistandosi per tal modo un titolo di più alla gratitudine dei cittadini.

Mi creda con stima distinta suo

Devotissimo, ing. L. OLIVETTI.

Ringraziamento — Il sottoscritto, a nome anche della propria moglie Maria Fantini, sente il dovere di porgere pubbliche e sentite grazie agli egregi Dott. *Giulio Della Vedova* e prof. *Giovanni Battista nob. Marta* i quali, il primo con le intelligenti, abili ed affettuose cure a lui suggerite dalle preclari sue doti di mente e di cuore, il secondo coadiuvandolo attentamente ed amorosamente con l'opera sua, nella difficile cura, riuscirono a salvare da certa morte, colla scienza e perizia loro, la mia consorte, gravemente inferma da pericolosa malattia perpuerale.

Memore e riconoscente FRANCESCO MEZ

Chi avesse trovato una cagna tutta nera, razza barbone, coda lunga, di undici mesi e con goliera a lucchetto, è pregato di portarla al direttore del caffè *Florian*, dove avrà una mancia di venticinque lire.

R. Marina — Il tenente il vascello dimissionario Mantegazza Attilio è stato inscritto col suo grado nella riserva navale.

Il *Chioggia* è giunto a Maddalena.

Pubblicazioni matrimoniali che saranno esposte all'albo del palazzo comunale Loredan oggi domenica 12 gennaio:

Bortolotti Augusto, oste con Morosini Italia, sarta — Parpinelli Antonio, macch. I.a classe C. R. E. con Springolo Elena, casalinga — Tedeschi Giuseppe ch. Marcello, commerciante con Polacco Anna, casalinga — Felich Fortunato ch. Giuseppe, agente privato con Fassi Maria, civile — Peltrera Emanuele, gondoliere con Sartori Maria, domestica — Lotti Giovanni, macchinista teatrale con Collalto Filomena, sarta — Farinati Angelo, falegname con Bino Maria, casalinga — Scaramazza Luigi Fioravante ch. Floretto, corrispondente teatrale e possidente con Balliana Emma, già maestra comunale — Franceschina Luigi, falegname lavorante con Casarin Giacomina ch. Giuseppina, sarta — Mazier Silvio, agente di commercio con Coin Anna ch. Elvira, casalinga — Rebesco Umberto, agente privato con Caenaro Natalina, casalinga — Dall'Abaco Giuseppe, vicecancelliere di tribunale con Giacomini Carolina, casalinga — De Rossi detto Bisatta Giovanni, bracciante con Morellato Luigia, già domestica — Lazzarini Giovanni, barcaiuolo del Genio Civile con De Prà Maria ch. Teresa, già domestica — Malgarotto Giovanni, commiss. II cl. nella R. Marina con Diodà Romea Vittoria ch. Vittoria, casalinga — Perelda Giuseppe, facchino con Bastaldella Teresa, villica — Fabris Simeone, ufficiale del R. Esercito con Baldi Emma — Vota Domenico con Anselmetto Maria, contadina — Olivo Teobaldo, impiegato ferroviario con Bernoni Lucidalba, agiata — De Mattia Giacomo, farmacista con Cantoni nob. Anna, benestante — Dacorsi Vincenzo, impiegato di porto con Doria Eleonora — Massimo Tullio, benestante con Favaro Alba, casalinga.

Stato Civile — Bollettino del giorno 11 gennaio — Nascite maschi: 10 — Femmine: 6 — Totale 16.

Matrimonii: Cossovich Giuseppe, ragioniere B. N. con Maroni Emma, possidente — Bellinato Ugo, impiegato privato con Selz Marina ch. Matilde, civile — Spagnoli Giovanni, caffettiere con Bertuzzi Teresa, casalinga, tutti celibi.

Decessi: Valt Rossi Maria, d'anni 62, coni., casal. — De Zorzi Italia, 11 — Valsecchi Teresa, 5 — Vedovato Domenico, 81, vedovo, ricoverato — Giurin Piero, 65, vedovo, caffettiere, tutti di Venezia.

Più 4 bambini al disotto degli anni 5.

Consiglio pratico — *Collodio per i denti dolenti e cariati* — Si disciolgano in quattro grammi di collodio cinque centigrammi di acetato di morfina, quattro gocciole d'essenza di menta, 20 gocciole di acido fenico.

Questo collodio si adopera applicandolo sul dente con del cotone.

Per finire — Da un'appendice:

« La marchesa entrò, pallidissima, bella come una regina.

« — Accomodatevi, disse il conto, marcando aristocraticamente la *erre...* »

NOTA SIBILLINA

Sciarada

Preposizione l'*un*, non tutto vale
Quel che *secondo*; è raro esser *totale*.

Spiegazione della sciarada d'ieri: DA-ZIO

Lettera aperta

al distinto sig. **Giovanni Sécrétant**
Rappresentante la Comp.ia d'Assicurazione
La Fondiaria Incendio
Venezia

Sentiamo il desiderio di presentare alla S. V. i sensi della più alta nostra riconoscenza per la sollecitudine, e la correntezza colla quale Ella si compiacque provvedere alla liquidazione del forte danno prodotto alla nostra Fabbrica di oli medicinali e lubrificanti dall'Incendio avvenuto la notte dal 29 al 30 Dicembre p. p.

E siccome da questa benintesa sollecitudine, speriamo veder ridotte le conseguenze del danno patito, preghiamo la S. V. di far pervenire anche alla Spett. Direzione della *Fondiaria Incendio* da Lei tanto efficacemente rappresentata, i più dovuti nostri ringraziamenti.

Ella in particolare si compiaccia gradire i più rispettosi nostri saluti.

Oleificio Veneziano
LEVI DALL'ASTA e C.i

CRONACA DEI TEATRI

Rossini — Per stasera l'impresa annuncia l'ultima definitiva rappresentazione della *Jone*.

— In settimana *Ruy-Blas* di Marchetti.

Goldoni — La spigliata opera buffa del De Giosa *Napoli di Carnovale* fu, come al solito, iersera assai gustata.

La compagnia Ruotolo l'eseguì con molto slancio e fu di frequente applaudita. Si volle il *bis* di uno *scherzo* cantato con vera comicità dalla Del Hierro.

Questa sera *Napoli di carnovale* si ripete.

Malibran — Oggi due rappresentazioni della compagnia Gargano: alle 2 1|2 *Una notte a Venezia* — alle 8 1|2 due atti della *Miss Helyett* e *Don Juan Tenorio*.

— E' imminente l'andata in iscena dell'operetta in 3 atti a grande spettacolo *Grandi manovre*.

Minerva — Oggi la Compagnia marionettistica del Picchi darà due rappresentazioni — una alle 2 1|2, l'altra alle 8 1|2 riproducendo il ballo *Excelsior*, che ebbe in queste sere un grande successo per il lusso dell'allestimento scenico e il brio dei movimenti.

Teatri di Padova — Ci scrivono da Padova 11 gennaio.

Il Piccolo Haydn andrà in scena martedì sera al *Verdi*. Sembra che l'impresa stia trattando la scritturazione di un tenore di cartello per dare qualche altra rappresentazione della *Carmen*.

— Iersera, all'Istituto musicale, Luigi Pecskai ha dato il concerto annunciato. Assisteva pubblico stipato ed elegantissimo. Il violinista-fenomeno sollevò grande entusiasmo. Ogni pezzo del programma procurò al giovane e giustamente celebre suonatore, ovazioni meritate ed assordanti.

Luigi Pecskai suonerà stasera nella sala del Circolo filarmonico ed artistico. Manco a dirlo, sarà un nuovo successo ed un nuovo avvenimento musicale.

Madame Sans Gène — A Torino e a Milano avranno luogo prossimamente rappresentazioni in francese, e dagli attori che l'hanno *creata* a Parigi — di *Madame Sans Gène* il sensazionale lavoro di Sardou e Moreau, che a Parigi ha avuto un successo così enorme da rappresentarsi per *settecento* sere.

L'attore che per settecento sere ha incarnato il tipo di Napoleone I — lo renderà anche a Milano. La signorina Gilbert Fleury — del teatro della Porte Saint Martin — sarà *Madame Sans Gène*, e quanto alla messa in scena saranno riprodotti storicamente tutti gli ambienti dell'epoca, del gabinetto di Napoleone, specialmente.

Le rappresentazioni avranno luogo nella seconda metà di gennaio.

Nuova commedia di Bracco — L'altra sera a Torino la Compagnia Zacconi recitò il nuovo dramma *Trionfo* di Roberto Bracco, l'autore di *Una donna* e dell'*Infedele*. Il dramma ebbe un successo discreto. Molte chiamate agli attori.

Musica in Piazza — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla Banda Cittadina dalle ore 2 1|2 alle 4 1|2 pom.:

1. Polka, *La Giocosa*, Mantelli — 2. Marcia celeste *Il Re di Lahore*, Massenet — 3. Pezzo concertato *I Pescatori di perle*, Bizet — 4. Sinfonia *I Promessi Sposi*, Ponchielli — 5. Cavatina *La Sonnambula*, Bellini — 6. Waltz *Mille ed una notte*, Strauss.

Spettacoli d'oggi

(Inserzioni a pagamento)

Rossini — 8 1|2 - *Jone*.
Goldoni — 8 1|2 - *Carnevale di Napoli*
Malibran - 2 1|2 *Una Notte a Venezia* — 8 1|2 *Miss Helyett*.
Minerva - 2 1|2 e 7 1|2 - Ballo *Excelsior* e comm.

CORRIERE GIUDIZIARIO

Trib. penale di Venezia

(Udienza d'ieri)

L'uomo di ferro assolto

Così è soprannominato l'ortolano chioggiotto Eugenio Penso, comparso oggi sotto l'imputazione del furto di due oche in danno di Giuseppe Rossetto. Difeso dal comm. Bizio il Penso è mandato libero per mancanza di prove.

Domestici ladri

La fantesca Maria Gasparotto, quarantenne, rea di una serie di furti in danno di Vittorio Pavan, di Maria Jonke e Teresa Penso, presso cui prestò servizio, malgrado affermi di essere una colomba, si busca quattro mesi e venti giorni di reclusione.

— Così Ido Zattarin, sedicenne, garzone al negozio Rietti, responsabile confesso del furto di un secchiello di ottone e di un astuccio d'argento è condannato a settanta giorni di reclusione da scontarsi in una casa di correzione.

Gli immancabili

A Luigi Carraro, fornaciaio, per oltraggi agli agenti di P. S. sono comminati quattro giorni di reclusione e dieci lire di ammenda; per lo stesso reato a Eugenio Dorella invece venti giorni di reclusione.

Per inosservanza di pena, il vigilato speciale Gio. Batt. Spinola si guadagna un mese di reclusione e il friggipesce Ugo Chiarion Casoni trentacinque giorni della stessa pena.

Presidente: Romagnoli — P. M.: Dal Pian.

LOTTO — Estrazione dell'11 gennaio

VENEZIA	83	22	30	29	58
BARI	68	30	14	13	58
FIRENZE	49	20	36	85	61
MILANO	26	55	83	78	62
NAPOLI	37	6	66	65	21
PALERMO	43	66	55	62	31
ROMA	24	1	20	63	39
TORINO	7	27	45	13	90

NECROLOGIO

A Venezia è morto il cav. Andrea Tessier, membro effettivo della R. Deputazione di Storia Patria, un erudito, che possedeva una stupenda raccolta di libri ed era un bibliofilo sapiente e coltissimo. Era socio dell'Ateneo — ed è stato commissario di guerra nel governo provvisorio 1848-49.

Ai figliuoli di lui, a tutta la famiglia, le nostre condoglianze.

— A Padova è morto Don Antonio Biondini di anni 70 reggente la parrocchia di S. Clemente.

— A Palermo è morto il cav. Gaspare Spina che fu segretario del Parlamento siciliano nel 1848. — A Parma il commerciante Luigi Campolonghi. — A Casale l'avv. cav. Lorenzo Scamuzzi pres. di tribunale a riposo. — A Varazze il sen. Agostino Farina. — A Cremona il pubblicista Adriano Max. — A Palermo l'ing. Filippo Puglia e il dott. Francesco D'Alia. — A Reggio Emilia il cap. del Genio Zilocchi Stanislao. — A Torino il cav. David Emanuele Levi. — A Varese il nob. dott. Luigi Maffei.

— A Londra Henry Kaulbach senatore del Canadà — A Vienna il padre Lorenzo Mayer guardiano dei cappuccini. — A Parigi Pietro Boustod uno dei direttori della Casa editrice omonima. — A Bourges mad. Boisson madre del presidente del Consiglio.

CRONACA VENETA

Dall'Osservatorio di Venezia

Bollettino Meteorico 11 del Gennaio

Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21.23 sopra la comune alta marea.	ORE D'OSSERVAZ. 6	9	12
Barometro a 0 in mm.	66,51	66,64	66,72
Termometro centig. al Nord	12	2.8	2.8
» » al Sud	—	—	—
Umidità relativa	71	59	59
Direzione del vento	ENE	E	E
Stato dell'atmosfera	2	10	10
Acqua caduta in mm.	—	—	—

Temperatura massima di ieri: 2,5 - min. di oggi - —2.0

Probabilità: Venti settentrionali molto forti nel Sud; forti altrove; cielo vario al Nord; ancora pioggie e nevicate; mare grosso sulle coste meridionali.

Cronachetta friulana

Udine, 11 gennaio — **Partenza di soldati per l'Africa** — *(P. e.)* Ieri mattina alle 9 giunse al Comando del nostro presidio l'ordine telegrafico di far partire immediatamente per Napoli — indi per l'Africa — un secondo drappello del 26.o fanteria, composto di due ufficiali, dodici sottoufficiali e 64 soldati. Quei bravi giovani, che di momento in momento aspettavano l'ordine della partenza, accompagnati dall'ufficialità e dalla banda del reggimento, partirono col diretto delle 11.25 salutati da una quantità di gente coi migliori augurii di un felice ritorno coronato di gloria.

Colonia Regina Margherita — E ieri stesso col treno delle 5 pom. partirono alla volta dell'Eritrea, e precisamente per Godofelassi 14 famiglie di contadini friulani composte di 113 persone, recantisi a colonizzare i nostri possedimenti africani. Questi contadini, come altra volta vi scrissi, avevano stabilito di emigrare in America (Brasile), ma in seguito all'interessamento dei senatori Rossi, Lampertico e Di Prampero che dimostrarono loro i migliori vantaggi che avrebbero ottenuto, recandosi all'Eritrea, mutarono proposito e accettarono le condizioni offerte dai prelodati signori. Nel pomeriggio di ieri si recarono alla cucina economica dove ricevettero abbondanti razioni di cibo: prima della partenza furono loro consegnati 750 pani del forno rurale di Remanzacco e cento porzioni di formaggio — Alla stazione eravi l'on. senatore di Prampero, e il signor Manzini, che coadiuvò efficacemente all'ingaggio di questi coloni appartenenti in gran parte al distretto di Palmanova. Essi si imbarcheranno a Genova, dove saranno ricevuti dal senatore Rossi e dal prof. Schiapparelli.

Grave disgrazia — Mentre certo Gurzola da Cicigulis, di anni 70, tornava da Cividale a S. Pietro al Natisone in vettura, avendo il cavallo preso la mano al guidatore e datosi a corsa sfrenata, il Gugola predetto si gettò fuori della vettura. Il povero vecchio nella caduta si fratturò una gamba e si spezzò la testa. — Raccolto in pessime condizioni, ad onta delle pronte cure apprestategli, dovette soccombere poche ore dopo.

Serraglio di belve — E' giunto piazza del Giardino il grande serraglio di belve Berg. Si compone di sette carrozzoni contenenti una quantità di animali feroci. Fa parte del serraglio un magnifico elefante ammaestrato.

La neve ha fatto qui stanotte la sua prima comparsa in minime proporzioni. Il cielo però è bigio e pare che ne prometta dell'altra.

Al Teatro Nazionale domani sera domenica avrà luogo il primo veglione mascherato.

Mancato omicidio — Giunge notizia da Torlano, paesello del Distretto di Tarcento, che la sera del 9 corr. mentre il sig. Comelli Giovanni, detto Moro, rincasava verso le 9 gli venne esploso un colpo di facile. La scarica di pallini andò a colpire il Comelli nelle parti deretane causandogli non lieve ferita, non però da far temere della sua vita. Finora l'autore del delitto è ignoto, nè sospettasi chi possa essere.

Corriere rodigino

Rovigo, 11 gennaio — **Partenza per l'Africa** — Il maggiore Branchi del nostro distretto militare ricevette ieri sera per telegrafo l'ordine di partire per l'Africa ove gli sarà affidato il comando del 18. battaglione che è alla dipendenza del generale Lamberti. Il bravo maggiore accolse la notizia con molto entusiasmo. Egli lascia a Rovigo la sua gentile signora ed un angelo di bambino. Partì col diretto delle 12.15 salutato alla stazione da tutti gli ufficiali e da moltissimi amici. Al distinto e prode ufficiale mandiamo un caldo ed affettuoso saluto e i nostri augurii.

Passaggio di truppa per l'Africa — Ieri col treno delle 4.45 p. è passata dalla nostra stazione una compagnia formata dai reggimenti 87 e 88 di stanza a Padova. A questa compagnia se ne è unita un'altra costituita dal 46 di fanteria di stanza a Verona che è partita collo stesso treno.

Alla stazione si sono recati a salutare i nostri soldati tutti gli ufficiali del presidio nonchè gli studenti del Ginnasio Liceo Celio con bandiera, quelli delle scuole tecniche e molti cittadini.

Per l'Esposizione a Torino — La nostra Deputazione provinciale nella sua ultima seduta, visto che l'Esposizione generale Italiana in Torino avrà luogo nell'anno 1898, ha deliberato di passare, per ora agli atti la domanda del Comitato Esecutivo per ottenere l'adesione ed il concorso della provincia.

Nella medesima seduta ha pure preso atto della relazione sull'andamento della scuola industriale di Badia per l'anno scolastico 1894-95 e ha deliberato di manifestare al presidente del Consiglio direttivo di detta scuola, il proprio compiacimento per l'onore da esso conseguito di recente alla Esposizione didattica di Rovigo.

Adria, 11 gennaio — **Recita di beneficenza** — La nostra società filodrammatica, composta di bravissimi elementi, darà domenica, al teatro Orfeo, uno svariato trattenimento a beneficio delle Cucine Economiche. — Lo scopo è filantropico, e siamo certi che gli adriesi accorreranno a teatro numerosi.

Asolo, 11 gennaio — **Beneficenza** — Anche quest'anno i signori fratelli Arminio e Oliviero nob. Rinaldi vollero onorare la memoria della loro amata madre, nell'anniversario della mancanza a vivi, con la elargizione di lire cento a beneficio dei poveri.

Caorle 10 gennaio — Anche quest'anno il barone comm. R. Franchetti, come di solito, ha elargito pei poveri dieci quintali di farina di granoturco, che fu in questi giorni distribuita ai beneficati i quali si professarono riconoscentissimi al donatore.

Murano, 11 gennaio — I signori cav. uff. F. Weberbeck, cav. Salviati e artisti Barovier offersero in dono al Museo Civico alcuni degli splendidi oggetti che già figuravano alla Esposizione Vetraria. Il Museo di Murano è aperto tutti i giorni — e l'ingresso nei dì festivi è gratuito.

Belluno, 10 gennaio — **Altri soldati per l'Africa** — In seguito al dispaccio del ministro della Guerra, oggi col treno delle 1.20 pom. partirono per Napoli diretti a Massaua altri 80 soldati del 3. regg. bersaglieri di stanza fra noi. Moltissimi cittadini erano alla stazione a dare il saluto a questi bravi soldati, che vanno a sostenere l'onore d'Italia.

Lancenigo, 11 gennaio — **Festa e fidanzati** — (*Gusti*) Quando alle due di notte, salutata la padrona di casa, lasciavamo la villa *Giovannina* e un vento freddo da Siberia minacciava di rubarci il cappello, rimpiangevamo tutti — parola di onore — che la festa fosse finita così presto, e saremmo tutti ritornati in quelle tiepide sale ricche di eleganza e di luce...

La gentilissima signora Teresa Ceresa Antonini, la quale non ha ancora abbandonata la sua splendida villa, ci avea detto: — Se venite da me giovedì sera, sentirete della buona musica. — E sentimmo infatti della musica buonissima dalle graziosissime signorine Maria Hirschler, una pianista intelligente, Emma Buduà, già nota nel campo dell'arte e che sentirete prossimamente al vostro *Rossini*, Ida Antonini, una suonatrice di mandolino che fa onore al suo maestro, il prof. Zara, il quale pure suonò alcuni pezzi, applauditissimo, accompagnato dall'egregio maestro Fontebasso.

Dopo l'apprezzato e riuscito concerto, gli invitati si raccolsero tutti attorno alle candide tavole del *buffet* e fu là che col bicchiere di spumante in mano il più chiacchierone degli invitati portò un brindisi, da tutti condiviso con entusiasmo, ai fidanzati Maria Antonini figlia della padrona di casa ed Alberto Lebreton.

Alla coppia gentile che riceveva commossa auguri e congratulazioni, l'avvenire sorriderà certo lieto, felice....

Ai quattro salti proverbiali che chiusero la serata felicissima, fece seguito in tutti il dolore che essa fosse passata, e fece nascere il desiderio che essa avesse ad avere delle sorelle gemelle parecchie: ci facciamo interpreti di questo desiderio e lo manifestiamo all'ottima signora Teresa!

Titolato — La Commissione della Consulta Araldica di Roma ha accolto per l'iscrizione nell'elenco nobiliare nazionale Veneto anche la domanda dei figli del fu conte Andrea Ferrari Bravo e della fu marchesa Fantini, cioè il cav. Camillo, Carlo, Piero e Giovanni. — Congratulazioni al conte Piero capo stazione di Lancenigo.

Mestre, 11 gennaio — **Fiammiferaio abbruciato** — Certo Boa Angelo, d'anni 56, di Casale sul Sile, fiammiferaio ambulante, dopo fatto il mercato qui a Mestre (10 gennaio) si metteva in cammino per il Terraglio per ritornare al suo paese.

Verso le ore 3 pom. egli si trovava nelle vicinanze della Villa Scapinich, in frazione di Marocco, quando — non si sa bene in conseguenza di che — presero fuoco i fiammiferi che teneva in una cassetta legata sul davanti della persona.

L'odore dello zolfo, probabilmente, gli tolse subito i sensi ed il pover'uomo cadde bocconi sopra la cassetta ardente.

In breve istante gli si bruciarono addosso le vesti e per effetto di gravi ustioni al petto ed alle braccia spirò miseramente sulla strada.

NOSTRA BIBLIOTECA

L'Idea liberale — Sommario del 2° numero dell'*Idea liberale*:

Senza fondo (G. Gori) — Politica (Castiglione) — Riforma Universitaria (Ercole Vidari) — Il Collettivismo alla prova (Carlo Baratti) — Per la riforma tributaria milanese (U. G.) — Uno scisma tra scienziati (R. Benzoni) — A proposito di un libro sull'amore (G. Martinelli) — Rileggendo le Memorie d'Oltretomba di Chateaubriand (Cosimo Giorgieri-Contri) — Giornali e Riviste — Noterelle — Libri.

Ferruccio Macola, Direttore proprietario.
Giacomo Gavagnin, gerente responsabile.

La famiglia von Hugo col cuore angosciato annunzia l'irreparabile perdita avvenuta la mattina dell'11 corr. della sua diletta

MARTHA VON HUGO
nata von Boltenstern

avvertendo che i funerali seguiranno lunedì 13 corr. alle ore 11 ant. nella Chiesa Evangelica a S.S. Apostoli.

La famiglia Salerni profondamente commossa per le tante dimostrazioni d'affetto avute nella luttuosa circostanza della morte della sua amatissima

VIRGINIA SALERNI

ringrazia tutte quelle gentili persone che concorsero a rendere l'estremo tributo d'affetto alla sua carissima estinta.

Chiede venia per le involontarie dimenticanze incorse nell'invio delle partecipazioni.

N. 7

DEPUTAZIONE AMMINISTRATIVA DEL
Consorzio Settima Superiore
AVVISO

L'Assemblea generale degli interessati è convocato pel giorno di Mercoledì 22 Gennaio corr. alle ore 10 ant. presso l'Ufficio di residenza di questo Consorzio a Dolo per la nomina di quattro membri del Consiglio dei Delegati.

Si avverte che a termine dell'art. 12 dello Statuto le elezioni potranno esser fatte qualunque sia il numero degli intervenuti.

Dolo, 10 Gennaio 1896.

La Deputazione

Consiglieri da rinnovarsi

1. Panciera ing. Gio. Batta — 2. Breccia Cesare — 3. Canton Pietro, tutti per anzianità — 4. Carrara dott. Giuseppe, per morte.

Consiglieri in carica

5. Lancerotto Pietro — 6. Vicario Francesco — 7. Rodomonte Luigi — 8. Sartori Gio. Batta — 9. Brunelli Mario — 10. Piovene co. Felice — 11. Zanon dott. Ermenegildo — 12. Suppiei Aristide — 13. Bassi dott. Giuseppe — 14. Della Giusta ing. Enrico — 15. Zanetti cav. Jacopo.

... di ... media- ... Massa ... commis- ... el Niger fu ... echino. ... 6 dicembre di- ... contro gli arabi ... o completamente ... un mercante di schia- ... iziato, dopo un vivo ... gli arabi ebbero 210 ... olti prigionieri. Gli inglesi ... feriti.

... so di Bourgeois

... 3.15 p. — Il presidente del ... geois, assistette oggi ad un gran- ... in cui espose il programma del ... Parlando circa la politica estera ... cia, disse che tale politica consiste ... enimento della pace e nella irremovi-

LIRE 2,000 DI REGALI

per gli abbonati della "Gazzetta" 1896

Il programma completo d'abbonamento nella Gazzetta *dei giorni scorsi.*

...dentale e straordinaria, ma un'abitudine di tutti i giorni, per non dire di tutte le ore, tanto che gli orarii sono buoni appena nei giorni d'inverno per dar fuoco al caminetto.

Una fra le cause principali dei ritardi è che nelle stazioni di partenza, come a Venezia, si attacca sempre un numero insufficiente di carrozze. Per esempio: Il diretto della mattina Venezia-Udine-Vienna, da qualche tempo si trova composto di una sola carrozza di ... classe compreso uno scompartimento per le signore, uno per la posta ed uno per... *uso individuale.*

Più di un centinaio di persone si dispone alla partenza. Si figuri la S. V. che cera *agra* e scontenta hanno quei poveri diavoli che assonnati ed intirizziti si accalcano agli sportelli mentre le persone che già hanno a posto sbuffano e bisticciano con loro perchè dentro sono al completo! Intanto si reclama ad alta voce e il conduttore ficca la testa in ogni scompartimento per accertarsi che non viene ingannato, facendo trottare da un punto all'altro del treno quei disgraziati viaggiatori in cerca di posti che non esistono.

Poi viene la volta del capo-stazione, il quale dopo un'altra rivista egualmente minuziosa, dà alla fine l'ordine di attaccare un'altra carrozza, e mentre colla *sua nota prontezza* si procede *alla manovra*, l'ora passa, si perdono le coincidenze e c'è da ringraziare il cielo che colla tramontana di queste mattine non si buschi qualche malanno.

Certo che si deve compatire se qualche moccolo parte — *in orario questo* — all'indirizzo della benedetta Società e se taluno risponde malamente a qualche troppo zelante impiegato che si atteggi ad autocrate.

Non sarebbe tempo, come in Austria già fece quel governo in condizioni simili, che anche il nostro applicasse buone multe e si valesse seriamente dei diritti che gli sono sanciti dalle convenzioni, riducendo così al silenzio anche quei malevoli che pretendono essere il servizio ferroviario in condizioni tanto cattive perchè personaggi altolocati vi hanno interessi particolari?

E qualora non si volesse attendere l'iniziativa del governo, si potrebbe *forse* far rientrare le Società nel loro dovere formando — com'è in Inghilterra — *una associazione fra coloro che viaggiano* per avere un collegio di legali, allo scopo di difendere e far valere i reclami dei soci ottenendone i dovuti eventuali indennizzi.

Io spero che la S. V. vorrà appoggiare colla sua autorità questo mio lagno, ch'è uno dei tanti che ad ogni ora sono emessi dai bistrattati viaggiatori, acquistandosi per tal modo un titolo di più alla gratitudine dei cittadini.

Mi creda con stima distinta suo

Devotissimo, ing. L. Olivetti.

Ringraziamento — Il sottoscritto, a nome anche della propria moglie Maria Fantini, sente il dovere di porgere pubbliche e sentite grazie agli egregi Dott. *Giulio Della Vedova* e prof. *Giovanni Battista nob. Marta* i quali, il primo con le intelligenti, abili ed affettuose cure a lui suggerite dalle preclari sue doti di mente e di cuore, il secondo coadiuvandolo attentamente ed amorosamente con l'opera sua, nella difficile cura, riuscirono a salvare da certa morte, colla scienza e perizia loro, la mia consorte, gravemente inferma da pericolosa malattia perpuerale.

Memore e riconoscente FRANCESCO MEZ

Chi avesse trovato una cagna tutta nera, razza barbone, coda lunga, di undici mesi e con goliera a lucchetto, è pregato di portarla al direttore del caffè *Florian*, dove avrà una mancia di venticinque lire.

R. Marina — Il tenente il vascello dimissionario Mantegazza Attilio è stato inscritto col suo grado nella riserva navale.

Il *Chioggia* è giunto a Maddalena.

Premiata Cantina sociale di Stra — Vini rossi da pasto a tipo costante. Deposito Campo S. Lio 5658. Servizio gratis a domicilio.

Pubblicazioni matrimoniali che saranno esposte all'albo del palazzo comunale Loredan oggi domenica 12 gennaio:

Bortolotti Augusto, oste con Morosini Italia, sarta — Parpinelli Antonio, macch. La classe C. R. E. con Springolo Elena, casalinga — Tedeschi Giuseppe ch. Marcello, commerciante con Polacco Anna, casalinga — Felich Fortunato ch. Giuseppe, agente privato con Sassi Maria, civile — Peltrera Emanuele, gondoliere con Sartori Maria, domestica — Lotti Giovanni, macchinista teatrale con Collalto Filomena, sarta — Farinati Angelo, falegname con Bino Maria, casalinga — Caramazza Luigi Fioravante ch. Fioretto, corrispondente teatrale e possidente con Balliana Emma, già maestra comunale — Franceschina Luigi, falegname lavorante con Casarin Giacomina ch. Giuseppina, sarta — Mazier Silvio, agente di commercio con Coin Anna ch. Elvira, casalinga — Rebesco Umberto, agente privato con Caenaro Natalina, casalinga — Dall'Abaco Giuseppe, vicecancelliere di tribunale con Giacomini Carolina, casalinga — De Rossi detto Bisatta Giovanni, bracciante con Morellato Luigia, già domestica — Lazzarini Giovanni, barcaiuolo del Genio Civile con De Prà Maria ch. Teresa, già domestica — Malgarotto Giovanni, commiss. II cl. nella R. Marina con Diodà Romea Vittoria ch. Vittoria, casalinga — Perelda Giuseppe, facchino con Bastaldella Teresa, villica — Fabris Simeone, ufficiale del R. Esercito con Baldi Emma — Vota Domenico con Anselmetto Maria, contadina — Olivo Teobaldo, impiegato ferroviario con Bertoni Lucidalba, agiata — De Mattia Giacomo, farmacista con Cantoni nob. Anna, benestante — Dacorsi Vincenzo, impiegato di porto con Doria Eleonora — Massimo Tullio, benestante con Favaro Alba, casalinga.

Stato Civile — Bollettino del giorno 11 gennaio — Nascite maschi: 10 — Femmine: 6 — Totale 16.

Matrimonii: Cossovich Giuseppe, ragioniere B. N. con Maroni Emma, possidente — Bellinato Ugo, impiegato privato con Selz Marina ch. Matilde, civile — Spagnoli Giovanni, caffettiere con Bertuzzi Teresa, casalinga, tutti celibi.

Decessi: Valt Rossi Maria, d'anni 62, coni., casal. — Zorzi Italia, 11 — Valsecchi Teresa, 5 — Vedovato Domenico, 81, vedovo, ricoverato — Giurin Pietro, 65, vedovo, caffettiere, tutti di Venezia.

Più 4 bambini al disotto degli anni 5.

Vino marsala genuino — Dirigere le commissioni a Venezia allo *Spedizioniere Antonio De Poli*, incaricato del ritiro e della spedizione dei barili, Prezzo corrente franco in qualunque stazione ferroviaria del Veneto (verso assegno). 1|8 pippa, 100 litri, L. 105. — 1|4, 50 litri, L. 56. — 1|16, 25 litri, L. 30.

Consiglio pratico — *Collodio per i denti doloranti e cariati* — Si disciolgano in quattro grammi di collodio cinque centigrammi di acetato di morfina, quattro gocciole d'essenza di menta, 20 gocciole di acido fenico.

Questo collodio si adopera applicandolo sul dente con del cotone.

Per finire — Da un'appendice:

« La marchesa entrò, pallidissima, bella come una regina.

« — Accomodatevi, disse il conte, marcando aristocraticamente la *erre*... »

NOTA SIBILLINA

Sciarada

Preposizione l'*un*, non tutto vale
Quel che *secondo*; è raro esser *totale*.

Spiegazione della sciarada d'ieri: DA-ZIO

Lettera aperta

al distinto sig. **Giovanni Sécrétant**
Rappresentante la Comp.ia d'Assicurazione
La Fondiaria Incendio
Venezia

Sentiamo il desiderio di presentare alla S. V. i sensi della più alta nostra riconoscenza per la sollecitudine, e la correntezza colla quale Ella si compiacque provvedere alla liquidazione del forte danno prodotto alla nostra Fabbrica di oli medicinali e lubrificanti dall'Incendio avvenuto la notte dal 29 al 30 Dicembre p. p.

E siccome da questa benintesa sollecitudine, speriamo veder ridotte le conseguenze del danno patito, preghiamo la S. V. di far pervenire anche alla Spett. Direzione della *Fondiaria Incendio* da Lei tanto efficacemente rappresentata, i più dovuti nostri ringraziamenti.

Ella in particolare si compiaccia gradire i più rispettosi nostri saluti.

Oleificio Veneziano
LEVI DALL'ASTA e C.i

CRONACA DEI TEATRI

Rossini — Per stasera l'impresa annuncia l'ultima definitiva rappresentazione della *Jone.*

— In settimana *Ruy-Blas* di Marchetti.

Goldoni — La spigliata opera buffa del De Giosa *Napoli di Carnovale* fu, come al solito, iersera assai gustata.

La compagnia Ruotolo l'eseguì con molto slancio e fu di frequente applaudita. Si volle il *bis* di uno *scherzo* cantato con vera comicità dalla Del Hierro.

Questa sera *Napoli di carnovale* si ripete.

Malibran — Oggi due rappresentazioni della compagnia Gargano: alle 2 1|2 *Una notte a Venezia* — alle 8 1|2 due atti della *Miss Helyett* e *Don Juan Tenorio.*

— E' imminente l'andata in iscena dell'operetta in 3 atti a grande spettacolo *Grandi manovre.*

Minerva — Oggi la Compagnia marionettistica del Picchi darà due rappresentazioni — una alle 2 1|2, l'altra alle 8 1|2 riproducendo il ballo *Excelsior*, che ebbe in queste sere un grande successo per il lusso dell'allestimento scenico e il brio dei movimenti.

Teatri di Padova — Ci scrivono da Padova 11 gennaio.

Il Piccolo Haydn andrà in scena martedì sera al *Verdi.* Sembra che l'impresa stia trattando la scritturazione di un tenore di cartello per dare qualche altra rappresentazione della *Carmen.*

— Iersera, all'Istituto musicale, Luigi Pecskai ha dato il concerto annunciato. Assisteva pubblico stipato ed elegantissimo. Il violinista-fenomeno sollevò grande entusiasmo. Ogni pezzo del programma procurò al giovane e giustamente celebre suonatore, ovazioni meritate ed assordanti.

Luigi Pecskai suonerà stasera nella sala del Circolo filarmonico ed artistico. Manco a dirlo, sarà un nuovo successo ed un nuovo avvenimento musicale.

Madame Sans Gène — A Torino e a Milano avranno luogo prossimamente rappresentazioni in francese, e dagli attori che l'hanno *creata* a Parigi — di *Madame Sans Gêne* il sensazionale lavoro di Sardou e Moreau, che a Parigi ha avuto un successo così enorme da rappresentarsi per *settecento* sere.

L'attore che per settecento sere ha incarnato il tipo di Napoleone I — lo renderà anche a Milano. La signorina Gilbert Fleury — del teatro della Porte Saint Martin — sarà *Madame Sans Gêne*, e quanto alla messa in scena saranno riprodotti storicamente tutti gli ambienti dell'epoca, del gabinetto di Napoleone, specialmente.

Le rappresentazioni avranno luogo nella seconda metà di gennaio.

Nuova commedia di Bracco — L'altra sera a Torino la Compagnia Zacconi recitò il nuovo dramma *Trionfo* di Roberto Bracco, l'autore di *Una donna* e dell'*Infedele.* Il dramma ebbe un successo discreto. Molte chiamate agli attori.

Musica in Piazza — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla Banda Cittadina dalle ore 2 1|2 alle 4 1|2 pom.:

1. Polka, *La Giocosa*, Mantelli — 2. Marcia celeste *Il Re di Lahore*, Massenet — 3. Pezzo concertato *I Pescatori di perle*, Bizet — 4. Sinfonia *I Promessi Sposi*, Ponchielli — 5. Cavatina *La Sonnambula*, Bellini — 6. Waltz *Mille ed una notte*, Strauss.

Spettacoli d'oggi

(Inserzioni a pagamento)

Rossini — 8 1|2 — *Jone.*
Goldoni — 8 1|2 — *Carnevale di Napoli*
Malibran — 2 1|2 *Una Notte a Venezia* — 8 1|2 *Miss Helyett.*
Minerva — 2 1|2 e 7 1|2 — Ballo *Excelsior* e comm.

CORRIERE GIUDIZIARIO

Trib. penale di Venezia

(Udienza d'ieri)

L'uomo di ferro assolto

Così è soprannominato l'ortolano chioggiotto Eugenio Penso, comparso oggi sotto l'imputazione del furto di due oche in danno di Giuseppe Rossetto. Difeso dal comm. Bizio il Penso è mandato libero per mancanza di prove.

Domestici ladri

La fantesca Maria Gasparotto, quarantenne, rea di una serie di furti in danno di Vittorio Pavan, di Maria Jonke e Teresa Penso, presso cui prestò servizio, malgrado affermi di essere una colomba, si busca quattro mesi e venti giorni di reclusione.

— Così Ido Zattarin, sedicenne, garzone al negozio Rietti, responsabile confesso del furto di un secchiello di ottone e di un astuccio d'argento è condannato a settanta giorni di reclusione da scontarsi in una casa di correzione.

Gli immancabili

A Luigi Carraro, fornaciaio, per oltraggi agli agenti di P. S. sono comminati quattro giorni di reclusione e dieci lire di ammenda; per lo stesso reato a Eugenio Dorella invece venti giorni di reclusione.

Per inosservanza di pena, il vigilato speciale Gio. Batt. Spinola si guadagna un mese di reclusione e il friggipesce Ugo Chiarion Casoni trentacinque giorni della stessa pena.

Presidente: Romagnoli — P. M.: Dal Pian.

LOTTO — Estrazione dell'11 gennaio					
VENEZIA	83	22	30	29	58
BARI	68	30	14	13	58
FIRENZE	49	20	36	85	61
MILANO	26	55	83	78	62
NAPOLI	37	6	66	65	21
PALERMO	43	66	55	62	31
ROMA	24	1	20	63	39
TORINO	7	27	45	13	90

NECROLOGIO

A Venezia è morto il cav. Andrea Tessier, membro effettivo della R. Deputazione di Storia Patria, un erudito, che possedeva una stupenda raccolta di libri ed era un bibliofilo sapiente e coltissimo. Era socio dell'Ateneo — ed è stato commissario di guerra nel governo provvisorio 1848-49.

Ai figliuoli di lui, a tutta la famiglia, le nostre condoglianze.

— A Padova è morto Don Antonio Biondini di anni 70 reggente la parrocchia di S. Clemente.

— A Palermo è morto il cav. Gaspare Spina che fu segretario del Parlamento siciliano nel 1848. — A Parma il commerciante Luigi Campolonghi. — A Casale l'avv. cav. Lorenzo Scamuzzi pres. di tribunale a riposo. — A Varazze il sen. Agostino Farina. — A Cremona il pubblicista Adriano Max. — A Palermo l'ing. Filippo Puglia e il dott. Francesco D'Alia. — A Reggio Emilia il cap. del Genio Zilocchi Stanislao. — A Torino il cav. David Emanuele Levi. — A Varese il nob. dott. Luigi Maffei.

— A Londra Henry Kaulbach senatore del Canadà — A Vienna il padre Lorenzo Mayer guardiano dei cappuccini. — A Parigi Pietro Boustod uno dei direttori della Casa editrice omonima. — A Bourges mad. Boisson madre del presidente del Consiglio.

CRONACA VENETA

Dall'Osservatorio di Venezia

Bollettino Meteorico 11 del Gennaio

Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21.23 sopra la comune alta marea.	ORE D'OSSERVAZ. 6	9	12
Barometro a 0 in mm.	66,51	66,64	66,72
Termometro centig. al Nord	1 2	2.8	2.8
» » al Sud	—	—	—
Umidità relativa	71	59	59
Direzione del vento	ENE	E	E
Stato dell'atmosfera	2	10	10
Acqua caduta in mm.	—	—	—

Temperatura massima di ieri: 2,5 - min. di oggi - —2.0

Probabilità: Venti settentrionali molto forti nel Sud; forti altrove; cielo vario al Nord; ancora pioggie e nevicate; mare grosso sulle coste meridionali.

Cronachetta friulana

Udine, 11 gennaio — **Partenza di soldati per l'Africa** — *(P. c.)* Ieri mattina alle 9 giunse al Comando del nostro presidio l'ordine telegrafico di far partire immediatamente per Napoli — indi per l'Africa — un secondo drappello del 26.o fanteria, composto di due ufficiali, dodici sottoufficiali e 64 soldati. Quei bravi giovani, che di momento in momento aspettavano l'ordine della partenza, accompagnati dall'ufficialità e dalla banda del reggimento, partirono col diretto delle 11.25 salutati da una quantità di gente coi migliori augurii di un felice ritorno coronato di gloria.

Colonia Regina Margherita — E ieri stesso col treno delle 5 pom. partirono alla volta dell'Eritrea, e precisamente per Godofelassi 14 famiglie di contadini friulani composte di 113 persone, recantisi a colonizzare i nostri possedimenti africani. Questi contadini, come altra volta vi scrissi, avevano stabilito di emigrare in America (Brasile), ma in seguito all'interessamento dei senatori Rossi, Lampertico e Di Prampero che dimostrarono loro i migliori vantaggi che avrebbero ottenuto, recandosi all'Eritrea, mutarono proposito e accettarono le condizioni offerte dai prelodati signori. Nel pomeriggio di ieri si recarono alla cucina economica dove ricevettero abbondanti razioni di cibo: prima della partenza furono loro consegnati 750 pani del forno rurale di Remanzacco e cento porzioni di formaggio — Alla stazione eravi l'on. senatore di Prampero, e il signor Manzini, che coadiuvò efficacemente all'ingaggio di questi coloni appartenenti in gran parte al distretto di Palmanova. Essi si imbarcheranno a Genova, dove saranno ricevuti dal senatore Rossi e dal prof. Schiapparelli.

Grave disgrazia — Mentre certo Gurzola da Cicigulis, di anni 70, tornava da Cividale a S. Pietro al Natisone in vettura, avendo il cavallo preso la mano al guidatore e datosi a corsa sfrenata, il Gugola predetto si gettò fuori della vettura. Il povero vecchio nella caduta si fratturò una gamba e si spezzò la testa. — Raccolto in pessime condizioni, ad onta delle pronte cure apprestategli, dovette soccombere poche ore dopo.

Serraglio di belve — E' giunto piazza del Giardino il grande serraglio di belve Berg. Si compone di sette carrozzoni contenenti una quantità di animali feroci. Fa parte del serraglio un magnifico elefante ammaestrato.

La neve ha fatto qui stanotte la sua prima comparsa in minime proporzioni. Il cielo però è bigio e pare che ne prometta dell'altra.

Al Teatro Nazionale domani sera domenica avrà luogo il primo veglione mascherato.

Mancato omicidio — Giunge notizia da Torlano, paesello del Distretto di Tarcento, che la sera del 9 corr. mentre il sig. Comelli Giovanni, detto Moro, rincasava verso le 9 gli venne esploso un colpo di fucile. La scarica di pallini andò a colpire il Comelli nelle parti deretane causandogli non lieve ferita, non però da far temere della sua vita. Finora l'autore del delitto è ignoto, nè sospettasi chi possa essere.

Corriere rodigino

Rovigo. 11 gennaio — **Partenza per l'Africa** — Il maggiore Branchi del nostro distretto militare ricevette ieri sera per telegrafo l'ordine di partire per l'Africa ove gli sarà affidato il comando del 18. battaglione che è alla dipendenza del generale Lamberti. Il bravo maggiore accolse la notizia con molto entusiasmo. Egli lascia a Rovigo la sua gentile signora ed un angelo di bambino. Partì col diretto delle 12.15 salutato alla stazione da tutti gli ufficiali e da moltissimi amici. Al distinto e prode ufficiale mandiamo un caldo ed affettuoso saluto e i nostri augurii.

Passaggio di truppa per l'Africa — Ieri col treno delle 4.45 p. è passata dalla nostra stazione una compagnia formata dai reggimenti 87 e 88 di stanza a Padova. A questa compagnia se ne è unita un'altra costituita dal 46 di fanteria di stanza a Verona che è partita collo stesso treno.

Alla stazione si sono recati a salutare i nostri soldati tutti gli ufficiali del presidio nonchè gli studenti del Ginnasio Liceo Celio con bandiera, quelli delle scuole tecniche e molti cittadini.

Per l'Esposizione a Torino — La nostra Deputazione provinciale nella sua ultima seduta, visto che l'Esposizione generale Italiana in Torino avrà luogo nell'anno 1898, ha deliberato di passare, per ora agli atti la domanda del Comitato Esecutivo per ottenere l'adesione ed il concorso della provincia.

Nella medesima seduta ha pure preso atto della relazione sull'andamento della scuola industriale di Badia per l'anno scolastico 1894-95 e ha deliberato di manifestare al presidente del Consiglio direttivo di detta scuola, il proprio compiacimento per l'onore da esso conseguito di recente alla Esposizione didattica di Rovigo.

Adria, 11 gennaio — **Recita di beneficenza** — La nostra società filodrammatica, composta di bravissimi elementi, darà domenica, al teatro Orfeo, uno svariato trattenimento a beneficio delle Cucine Economiche. — Lo scopo è filantropico, e siamo certi che gli adriesi accorreranno a teatro numerosi.

Asolo, 11 gennaio — **Beneficenza** — Anche quest'anno i signori fratelli Arminio e Oliviero nob. Rinaldi vollero onorare la memoria della loro amata madre, nell'anniversario della mancanza a vivi, con la elargizione di lire cento a beneficio dei poveri.

Caorle 10 gennaio — Anche quest'anno il barone comm. R. Franchetti, come di solito, ha elargito pei poveri dieci quintali di farina di granoturco, che fu in questi giorni distribuita ai beneficati i quali si professarono riconoscentissimi al donatore.

Murano, 11 gennaio — I signori cav. uff. F. Weberbeck, cav. Salviati e artisti Barovier offersero in dono al Museo Civico alcuni degli splendidi oggetti che già figuravano alla Esposizione Vetraria. Il Museo di Murano è aperto tutti i giorni — e l'ingresso nei dì festivi è gratuito.

Belluno, 10 gennaio — **Altri soldati per l'Africa** — In seguito al dispaccio del ministro della Guerra, oggi col treno delle 1.20 pom. partirono per Napoli diretti a Massaua altri 80 soldati del 3. regg. bersaglieri di stanza fra noi. Moltissimi cittadini erano alla stazione a dare il saluto a questi bravi soldati, che vanno a sostenere l'onore d'Italia.

Lancenigo, 11 gennaio — **Festa e fidanzati** — *(Gusti)* Quando alle due di notte, salutata la padrona di casa, lasciavamo la villa *Giovannina* e un vento freddo da Siberia minacciava di rubarci il cappello, rimpiangevamo tutti — parola di onore — che la festa fosse finita così presto, e saremmo tutti ritornati in quelle tiepide sale ricche di eleganza e di luce...

La gentilissima signora Teresa Ceresa Antonini, la quale non ha ancora abbandonata la sua splendida villa, ci avea detto: — Se venite da me giovedì sera, sentirete della buona musica. — E sentimmo infatti della musica buonissima dalle graziosissime signorine Maria Hirschler, una pianista intelligente, Emma Buduà, già nota nel campo dell'arte e che sentirete prossimamente al vostro *Rossini*, Ida Antonini, una suonatrice di mandolino che fa onore al suo maestro, il prof. Zara, il quale pure suonò alcuni pezzi, applauditissimo, accompagnato dall'egregio maestro Fontebasso.

Dopo l'apprezzato e riuscito concerto, gli invitati si raccolsero tutti attorno alle candide tavole del *buffet* e fu là che col bicchiere di spumante in mano il più chiacchierone degli invitati portò un brindisi, da tutti condiviso con entusiasmo, ai fidanzati Maria Antonini figlia della padrona di casa ed Alberto Lebreton.

Alla coppia gentile che riceveva commossa auguri e congratulazioni, l'avvenire sorriderà certo lieto, felice....

Ai quattro salti proverbiali che chiusero la serata felicissima, fece seguito in tutti il dolore che essa fosse passata, e fece nascere il desiderio che essa avesse ad avere delle sorelle gemelle parecchie: ci facciamo interpreti di questo desiderio e lo manifestiamo all'ottima signora Teresa!

Titolato — La Commissione della Consulta Araldica di Roma ha accolto per l'iscrizione nell'elenco nobiliare nazionale Veneto anche la domanda dei figli del fu conte Andrea Ferrari Bravo e della fu marchesa Fantini, cioè il cav. Camillo, Carlo, Piero e Giovanni. — Congratulazioni al conte Piero capo stazione di Lancenigo.

Mestre, 11 gennaio — **Fiammiferaio abbruciato** — Certo Boa Angelo, d'anni 56, di Casale sul Sile, fiammiferaio ambulante, dopo fatto il mercato qui a Mestre (10 gennaio) si metteva in cammino per il Terraglio per ritornare al suo paese.

Verso le ore 3 pom. egli si trovava nelle vicinanze della Villa Scapinich, in frazione di Marocco, quando — non si sa bene in conseguenza di che — presero fuoco i fiammiferi che teneva in una cassetta legata sul davanti della persona.

L'odore dello zolfo, probabilmente, gli tolse subito i sensi ed il pover'uomo cadde bocconi sopra la cassetta ardente.

In breve istante gli si bruciarono addosso le vesti e per effetto di gravi ustioni al petto ed alle braccia spirò miseramente sulla strada.

NOSTRA BIBLIOTECA

L'Idea liberale — Sommario del 2° numero dell'*Idea liberale*:

Senza fondo (G. Gori) — Politica (Castiglione) — Riforma Universitaria (Ercole Vidari) — Il Collettivismo alla prova (Carlo Buratti) — Per la riforma tributaria milanese (U. G.) — Uno scisma tra scienziati (R. Benzoni) — A proposito di un libro sull'amore (G. Martinelli) — Rileggendo le Memorie d'Oltretomba di Chateaubriand (Cosimo Giorgieri-Contri) — Giornali e Riviste — Noterelle — Libri.

Ferruccio Macola, Direttore proprietario,
Giacomo Gavagnin, gerente responsabile.

N. 7

DEPUTAZIONE AMMINISTRATIVA DEL
Consorzio Settima Superiore
AVVISO

L'Assemblea generale degli interessati è convocato pel giorno di Mercoledì 22 Gennaio corr. alle ore 10 ant. presso l'Ufficio di residenza di questo Consorzio a Dolo per la nomina di quattro membri del Consiglio dei Delegati.

Si avverte che a termine dell'art. 12 dello Statuto le elezioni potranno esser fatte qualunque sia il numero degli intervenuti.

Dolo, 10 Gennaio 1896.

La Deputazione

Consiglieri da rinnovarsi

1. Paneiera ing. Gio. Batta — 2. Breccia Cesare — 3. Canton Pietro, tutti per anzianità — 4. Carrara dott. Giuseppe, per morte.

Consiglieri in carica

5. Lancerotto Pietro — 6. Vicario Francesco — 7. Rodomonte Luigi — 8. Sartori Gio. Batta — 9. Brunelli Mario — 10. Piovene co. Felice — 11. Zanon dott. Ermenegildo — 12. Suppiei Aristide — 13. Bassi dott. Giuseppe — 14. Della Giusta ing. Enrico — 15. Zanetti cav. Jacopo.

Atti della Camera di Commercio

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 12 gennaio a L. —,—

(Ag. St.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 6 al 13 gennaio per i daziati non superiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 108.90

Listini Borse

Venezia 11 gennaio

	Prezzo nominale	
Rend. ital. 5 0[0 god. 1. Gen. 1895	90 —	— —
Consolidato ital. 4 0[0 netto	90 85	— —
» » 4 1[2 0[0	99 —	— —
Azioni Banca d'Italia	— —	— —
» Banca Veneta	193 —	— —
» Società Veneta Costruzioni	— —	— —
» Cotonificio Veneziano	291 —	— —
Obbligaz. Prestito di Venezia a premi	24 50	25 —
Az. Soc. Ven. di Nav. vap. lag. nom. L. 100	105 —	— —
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	235 —	— —
Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0[0 nom. L. 500	— —	— —
Azioni della filatura di canape e lino di Montagnana L. 250	— —	— —

Cartelle dell'Istituto ital. di Credito fondiario 4 1[2 0[0.

Cartelle del Credito Fondiario della Banca Nazionale tipo 1[2 p. 0[0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito Fondiario del Banco di Napoli tipo 4 0[0 valore nominale L. 500 contanti —,—.

Azioni Banca Unione coop. del piccolo commercio 50 — 50

Cambi	chèque da	chèque a	a tre mesi da	a tre mesi a	sconto
Olanda	— —	— —	— —	— —	2 1[2
Germania	134 20	134 50	— —	— —	4
Francia	108 95	109 15	— —	— —	2
Belgio	108 75	108 95	— —	— —	2 1[2
Londra	27 48	27 54	27 36	27 42	2
Svizzera	108 65	108 85	— —	— —	4
Austria	226 1[4	226 3[4	— —	— —	5
Banc. Austr.	226 1[4	226 3[4	— —	— —	

Sconti

Banca d'Italia 5 0[0 - Banco di Napoli 5 0[0 - Banca Veneta di dep. e conti corr. da conv. - Cassa di risparmio 4 1[4 0[0 - Banca Unione coop. picc. comm. a 3 mesi 5 1[4

Roma 11

Rendita per fine	91,15	Azioni ferrovie Merid.	638.—
Banca generale	51,—	Azioni S. Acqua Pisa	1176.—
		Azioni S. immobiliare	44.—

Genova 11

Rendita ital. 5 0[0	90 75
Azioni Banca d'Italia	755 —
Credito Mobiliare it.	— —
Ferrovie Meridionali	637 —
Ferrovie mediterran	477 —
Navigazione generale	289 —
Banca Generale	— —
Raffineria Zuccheri	181 —
Società Veneta	— —
Camb. vist. sc. Francia	109 22
» sconto Londra	27 55
» Germania	134 65

Milano 11

Rendita ital. cont.	90 75
Rendita fine	90 82
Azioni Mediterranee	479 —
Banca Generale	50 —
Lanificio Rossi	1410 —
Cotonificio Cantoni	457 —
Navigaz. generale	287 —
Raffineria Zuccheri	181 —
Sovvenzioni	19 —
Società Veneta	32 —
Obbligaz. Meridion.	300 50
Obblig. nuove 3 0[0	284 —
Francia a vista	109 10
Londra a 3 mesi	27 42
Berlino a vista	134 60

Vienna 11

Rend. in arta	100 20
» in argento	100 55
» in oro	122 20
» in corona	100 10
Az. della Banca	1002 —
» Stab. di cred.	356 25
Londra	121 50
Zecchini imp.	5 71
Napoleoni d'oro	9 62

Berlino

Azioni Credit.	223 -
Cambio Vienna	167 20
Rendita Italiana	— —

Londra

Consolidato	106 25
Rendita Italiana	82 5[8

Berlino 11

Mobiliare	— —
Austriache	221 25
Lombarde	42 10
Rendita Italiana	84 25

Parigi chiusura

	10	11
Rendita fr. 3%	100 45	100 45
Id. 3% perp.	101 32	101 27
Id. 4 1[2 fine	106 47	106 47
Id. Ital. 5%	83 40	83 30
Camb. s. Lond.	25 25	25 25
Consol. ingl.	106 1/8	106 3/16
Obblig. Lomb.	354 —	353 —
Cambio Italia	8 1/2	8 1/2
Rend. turca	20 —	19 90
Banca Parigi	747 50	757 75
Tunis. nuove	496 —	497 —
Egiziano 6%	513 75	513 75
Rendita ung.	101 50	101 75
Rend. spag. est.	60 81	61 —
Banca sc. Par.	— —	— —
Banca Ottom.	566 87	560 —
Cred. Fond.	685 —	687 —
Az. Suez	3193 —	3185 —
Azioni Panama	— —	— —
Lotti turchi	101 25	101 87
Ferr. mer.	585 —	587 —
Prest. russo	88 55	88 70
Id. portog.	25 1/	25 —

Firenze 10

Rendita per fine	90 92 —
Cambio Londra	27 31 —
» Francia	108 77 —
Ferrovie merid.	639 50 —
Credito Mobil.	— —
Banca Toscana	759 — —

Torino 11

Rendita contanti	90 65
Rendita fine	90 70
Azioni ferrovie medit.	477 —
Azioni ferrovie merid.	636 —
Credito mobiliare	— —
Banca d'Italia	757 —
Banca di Torino	402 —
Banca Subalpina	— —
Credito meridionale	— —
Banco sconto	51 —
Banca Tiberina	6 —
Compagnia Fondiaria	— —
Cassa sovvenzioni	18 —
Cambio vista s. Francia	109 12
Cam. 3 mesi s. Londra	2756 1[2

Londra 10

Inglese	105 7[8
Italiano	83 1[8

Telegrammi commerciali della Camera di commercio

OLJ - Napoli 10 — Olio di Gallipoli al quint. contanti L. 74.43 - pel 10 gennaio 74.72 pel 10 marzo 75.01 — pel 10 maggio 75.01 - pel 10 agosto 75.44 pel futuro 76.45 — Olio di Gioia al quint. contanti L. 70.49 - pel 10 gennaio 70 55 pel 10 marzo 70.81 - pel 10 maggio 70.94 pel 10 agosto 71.21 pel futuro 72,79

CEREALI - Nuova York 10 — Frumento rosso D. 0.70 5[8 - Granoturco D. 0.36 — Farina extrastate da 2.45 a 2.65 — Nolo cereali Liverpool D. 3 1[8

COLONIALI - Nuova York 10 — Caffè mercato calmo - Caffè Rio fair C. 15 2[8 — Caffè Rio good 12 25 — Zucchero mascabado N 12. 3 3[8 - Vendita caffè Rio nella settimana sacchi N. —.— - Depositi nei porti dell'Unione N. — —

Londra 10 - Zuccheri greggi mercato sost. — barbabietola, idem — raffinati — debole — in pani, pes. — cristalizzati idem

PETROLI - Filadelfia 10 — Petrolio Standard White C. 7,95 — **Nuova York** 10 - Petrolio Standard White C. 8,00.

COMMERCI E INDUSTRIA

Mercati

Dispacci commerciali

Parigi 11 — Farine 12 Marche — Mercato pes. — pel corrente franchi 40 30 — Per febbraio 40.80 — A 4 mesi da marzo 45.90 — A 4 mesi da mag. 43.60.

Spiriti — Mercato deb. — Pel corrente fr. 30.75 — Per febbraio 31.— — Per marzo e aprile 31.25 — A 4 mesi da maggio 32.25.

Zuccheri — Al deposito. Mercato calmo — Rosso — disponibile 28.25 — Zucchero Raff. 91.—.

Zucchero bianco N. 3 — Mercato calmo — Disponibile 30.50 — Pel corrente 30.50 — A 4 mesi da marzo 31.50 — A 4 mesi da mag. 31.75.

Frumenti - Mercato calmo — Pel corrente 18.60 — per febbraio 18.80 — A 4 mesi da marzo 19.40 — A 4 mesi da mag. 19.75.

Anversa 11 — Frumenti — Mercato calmo — Petrolio raffinato — Mercato debole Disponib. 18 3[4.

Brema 11 — Petrolio raffinato — Mercato calmo — Disponibile Rmk. 6.75.

Magdeburgo 11 — Zucchero barbabietole 10.80 — Mercato calmo.

Marsiglia 11 — Frumenti — Mercato calmo — Prezzi invariati — Arrivi della giornata q.i nessuno — Vendite della giornata q.i 3700.

Ghirka Alexandroff f. 14.25 — Idem Nicolajeff f. 14.25 — Idem idem f. 13.40.

SETE

Lione 10 — Affari calmi; prezzi invariati

Passarono alla condizione:

	Europee		Asiatiche		Totale		
Organzini	B	11	B	26	B	37	Cg. 3034
Trame	»	3	»	35	»	38	» 2774
Greggie	»	16	»	42	»	58	» 4466
Pesate	»	2	»	78	»	80	» 4052
Totali	B	32	B	181	B	213	Cg. 14326

Mercato del Petrolio sulla piazza di Venezia e parte del Veneto per partita e vagone completo franco vagone Venezia

Qualità del Petrolio	Marca		Prezzo per Cassetta	Peso netto per Cassetta
Americano	Royal-oil	imball. compr.	L. 23.60	Chilo 29.800
id.	Splendor		» 24.95	» 28.800
Russo	Adriatic		» 23.45	» 29.800

Prezzo corrispondente per litro:

Marca Royal-oil Cent. 67:92 - Splendor Cent. 71:02 Adriatic Cent. 69.90

NB. In detti prezzi è compreso il dazio erariale coll'aggio per pagamento in oro; per Venezia sarà da aggiungersi il Dazio consumo corrispondente in L. 1.78 per cassetta.

Annunci Ufficiali

Ultime dichiarazioni di fallimento

Berti Roberto, Reggello, Firenze — Bimbi Gaetano, manifatture, Firenze — Castelnuovo Leone, biancheria, Napoli — Carrara Fausto, carta da parati, Venezia — Di Cecco Francesco, Pescara, carboni, Chieti — Di Marco Giuseppe, sartoria, Roma — Garrone Michele, Bra, calzoleria, Alba — Giuffrida Domenica, tessuti, Catania — Levi Cesare, manifatture, Firenze — Segre Beniamino, sartoria, Roma — Sosebino Moisè, manifatture, Firenze — Terracina Prospero, sartoria, Roma.

Movimento del Porto

Partiti il 9 per Liverpool vap. ingl. « Alsatian » cap. Lazzolo con merci diverse - per Trieste vap. ital. « Barien » cap. Gambardella con merci diverse - per Trieste vap. ital. « Silvestro D. » cap. Bosello con merci div. - per Soulinà vap. ellen. « Othon Statbatos » cap. Spirogianis vuoto.

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze da Venezia per			Arrivi a Venezia da		
C. al martedì Milano		6.—	D. Milano		4,45
O. Milano		6,15	M. Padova		7,25
D. Torino (Parigi)		8,45	O. Verona		9,25
O. Milano		12,35	A. Torino (Parigi)	2,40	15,40
D. Torino (Parigi)	2,05	14,05	D. Torino Milano	6,45	18,45
M. Verona	6,05	18,05	O. Milano	9,04	21,04
A. Torino (Parigi)	11,25	23,25	C. mercoledì Genova-Milano	11.45	23,45
D. Udine-Trieste Vienna		5,05	C. martedì Vienna-Pontebba-Udine		5,45
O. Pontebba Vienna		5,20	M. Pontebba Udine		6,55
T. Treviso (Tram)		8,25	O. Pontebba Udine		9.—
O. Udine-Trieste-Vienna		10,55	T. Treviso (Tram)		11.30
D. Pontebba Vienna	2,20	14,20	D. Vienna Trieste	2,15	14,15
T. Treviso (Tram)	5,10	17,10	M. Trieste Udine	6 20	18,20
M. Ud.-Tries.-Vien.	6,15	18,15	T. Treviso (Tram)	7 2.	19,25
M. » » »	10,20	22,20	O. Trieste Udine	10,27	22,27
C. mercoledì Udine-Pontafel-Vienna	12,—	24—	D. Vien-Pont.-Ud.	11,05	23,05
O. Bologna Firenze		4,15	D. Roma Firenze		5,55
A. Bologna Firenze		9,50	O. Bologna		10,20
D. Firenze Roma	2,35	14,35	D. Roma Firenze	2,—	14,—
M. Firenze Roma	4,25	16,25	M. Bologna	5,20	17,20
D. Firenze Roma	10.45	22,45	A. Roma Firenze	10.40	22,40
O. Portogr. Casarsa		5,40	O. Casarsa Portogr.		8,50
O. Portogr. Casarsa		10,40	O. Casarsa Portogr.		12,40
O. Portogr. Casarsa	7,25	19,25	O. Casarsa Port.	10.10	22,10

Tram Venezia-Fusina

Partenze da Venezia (Riva Schiavoni) ore 6,20 8,28 11,14 16,20 — Arrivo a Venezia (Riva Schiavoni 7,40 - 9,40 13,14 17,40

Venezia-Torcello

Partenza da Venezia 10.30 — Arrivo a Venezia 13.15

Venezia-Cavazuccherina

Partenza da Venezia (Fondamente Nuove) ore 14 - Partenza da Cavazuccherina ore 6.30

Venezia-Chioggia

Partenza da Venezia (Riva Schiavoni) 7.— 11.— 14.— Arrivo a Venezia 9.15 13,15 16.45

Venezia Mestre

Partenze simultanee da Venezia (Rialto) a Mestre 6.30 - 9,30 11.— 12,30 14.— 15,30 17.—

Venezia-S. Michele di Murano

Partenza da Venezia (Fondamente Nuove) ogni mezz'ora Dalle 6.30 alle 20.— Da Murano ogni mezz'ora dalle 6.45 a le 20.15.

Anno CLIV — 1896. Lunedì 13 Gennaio N. 15

ASSOCIAZIONI
Venezia e tutto il Regno Ital. lire 18,50 all'anno; 9,50 al semestre e lire 5 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, it. lire 36 all'anno lire 18 al semestre e lire 9 al trim.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a S. Angelo, Calle Caotorta, N. 3565, e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto
Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

IN SOCCORSO DI MAKALÈ

I combattimenti dell'8 e del 9

Intorno a Makalè

Ci telegrafano da Roma, 12 gennaio, mattina:
Si ha da Massaua 12, *(ufficiale)*:
Baratieri telegrafa da Adigrat 11: Il maggiore Galliano, comandante di Makalè, scrive in data otto sera che tutto il giorno fuvvi combattimento con sviluppo di artiglieria nemica, che recò qualche danno al ridotto. Un attacco notturno venne respinto. Sonvi morti italiani uno, indigeni tre, feriti quattro italiani e nove indigeni.

Con altra lettera, datata 9 sera, Galliano informa che nella notte fra l'otto ed il nove fuvvi un attacco di sorpresa che venne respinto: che il giorno nove mattina ricominciò l'attacco che si sviluppò in sola fucileria da varie posizioni, distanti dai 700 ai 1300 metri.

Il giorno 9 si ebbe un soldato morto e feriti due e quattro indigeni.

Baratieri vi soggiunge che da informazioni ricevute risulterebbe che il giorno 10 non vi fu combattimento intorno a Makalè.

Questo dispaccio conferma e dà particolari sugli attacchi al forte di Makalè, dei quali avevamo notizie fin da ieri l'altro e abbiamo pubblicato nel giornale di ieri.

Un telegramma di Baratieri

Ci telegrafano da Roma, 12 gennaio, sera:
Si ha da Massaua, 12 *(ufficiale)*:
Baratieri telegrafa oggi da Adigrat:
Il maggiore Galliano scrive in data 10 sera:
« Il nemico ha la sua dislocazione tutto intorno al forte. Costruisce trinceramenti sulle alture, quindi rende difficile il servirsi della fonte. Siamo costretti a ricorrere alla riserva dell'acqua.

« Stamane il nemico ripetè gli attacchi sempre respinti: i morti dei nostri sono due, i feriti sette tutti ascari. »

Baratieri soggiunge che, se è possibile agli ascari del forte di uscirne, è quasi impossibile farvi entrare i nostri messi. L'avanzata nostra è impossibile per ora senza compromettere le operazioni ulteriori. Il contegno del presidio di Makalè è mirabile.

L'arrivo dei battaglioni prosegue regolarmente.

*

Fin qui i dispacci ufficiali, che la *Stefani* ci ha comunicato.

I nostri dispacci particolari, che seguono, delineano in modo diverso la situazione, parlando della già avanzata dei nostri non solo, ma anche dal punto nel quale era già ieri arrivata la colonna Albertone.

Ecco i dispacci nell'ordine con cui ci son giunti:

I movimenti di Albertone e di Baratieri

Il piano di campagna per aiutare il maggiore Galliano

La marcia di Albertone

Ci telegrafano da Roma, 12 gennaio, sera:
La brigata comandata da Albertone è stata mandata iersera da Adigrat per soccorrere Makalè. Si compone di 5 battaglioni indigeni, comandati dai maggiori Toselli, Ameglio, Cossu Valle e Gamerra; di una batteria e mezzo di indigeni. In totale seimila uomini. La distanza da Adigrat a Makalè è di oltre 90 chilometri.

La colonna stasera o al più tardi domattina sarà in contatto cogli scioani.

Il maggiore Galliano, se è informato del soccorso di Albertone, può tentare la sortita e congiungersi coll'Albertone, profittando anche dell'impressione fatta sugli scioani dalla resistenza di Makalè durante tre giorni consecutivi.

In ogni caso al ministero della guerra si ritiene che Makalè, malgrado la rottura del condotto d'acqua, ha viveri per tutto gennaio.

Il generale Baratieri si è mosso per Adagamus con 4 reggimenti, comandati da Stevani, Brusati, Ragni e Romero. Il primo reggimento si compone del battaglione alpini comandata dal maggiore Menini; di due battaglioni di fanteria comandati dai maggiori De Vito e De Amicis; il secondo reggimento si compone del battaglione cacciatori comandato dal maggiore Prestinari; del battaglione bersaglieri comandato dal maggiore De Stefano; di due battaglioni di fanteria comandati dai maggiori Bordoloia e Rayneri; il terzo reggimento si compone di 3 battaglioni fanteria comandati dal capitano Folchi e dai maggiori Giordana e Prato; il quarto reggimento si compone di 3 battaglioni di fanteria comandati dai maggiori Montecchi e Manfredi e dal tenente colonnello Violante. In totale ottomila uomini e diciotto pezzi da montagna, formanti la prima, la seconda e la terza batteria.

La posizione di Adagamus serve a proteggere la ritirata di Albertone occorrendo.

Le bande armate tengono il contatto tra Albertone e Baratieri; mentre i rinforzi nuovi arrivano ad Adigrat e si organizzano come riserva.

*

La mossa di Albertone ha lo scopo di aiutare il maggiore Galliano in una sortita notturna da Makalè, vista la mancanza d'acqua. La mossa di Baratieri ha lo scopo di aiutare Albertone e frattanto aprire la strada nell'ipotesi di una ritirata. Vi sono cammini stretti, che permettono il passaggio a una persona sola.

Baratieri lavora per aprire strade e mettere ponti.

La posizione di Adagamus si trova a venti chilometri al sud di Adigrat nella via di Makalè.

*

Tutti i rinforzi sinora partiti da Napoli si riuniranno ad Adigrat giovedì. Dedotte le guarnigioni di Cassala, Massaua ed Asmara, Baratieri avrà sotto i suoi ordini 23.000 uomini, otto batterie da montagna corrispondenti ad oltre 30 pezzi.

Secondo il *Fanfulla* le ultime notizie da Massaua fanno ascendere a 20 pezzi l'artiglieria scioana, di piccolo calibro a tiro rapido.

Un ultimo dispaccio annuncia che stamane Albertone era già molto lontano da Adagamus. Il generale Arimondi oggi è giunto ad Adigrat per comandare la sua brigata d'ordine di Baratieri.

Il morale delle truppe è elevato. La temperatura è mitissima, nonostante la zona delle operazioni sia a 3000 metri sul mare.

L'impressione delle notizie odierne

Ci telegrafano da Roma, 12 gennaio, sera:
Le notizie dell'*Esercito* intorno alla colonna Albertone e al resto del movimento che vi mandai producono un'impressione enorme. Il giornale va a ruba.

Il Ministero per mitigarne l'effetto, manda un dispaccio alla *Stefani*, annunziante che Baratieri per ora non trova opportuna l'avanzata.

Pure vi assicuro che le notizie dell'*Esercito* in massima sono esatte.

Ancora sui primi attacchi di Makalè

I cannoni presi ad Amba Alagi

Le perdite scioane — Mangascià Atichin morto?

L'ardore della regina Taitù — Il Re del Goggiam

Ci telegrafano da Roma, 12 gennaio, sera:
Mercatelli telegrafa, che informatori — due ascari feriti all'Amba Alagi, prigionieri di Ras Mangascià Atichin, — confermano le notizie relative all'attacco del 7 a Makalè. Della piccola opera avanzata che si fece saltare, una parte rimase in piedi; i nemici la occuparono, ma furono cacciati a cannonate.

I due cannoni che spararono contro il forte sono quelli presi all'Amba Alagi.

Sono confermate da più parti le grosse perdite degli scioani, specialmente di quelli di Makonnen e del Negus, che erano i più impegnati.

Gli informatori parlano di grandi pianti e di grandi spari di lutto nel campo nemico, dicesi per Mangascià Atichin, trovato fra i morti nell'attacco notturno del giorno otto pel quale vennero impiegate molte truppe. Il Negus per incoraggiare i soldati fece portare avanti la sua tenda, ma non fu possibile piantarla pei tiri della nostra artiglieria.

Fu divulgata la voce che il forte contenesse enormi tesori per invogliare i soldati all'attacco.

La Regina Taitù reclamò l'onore di mandare all'attacco i soldati nel giorno otto.

Fuori di tiro del forte, presso Scelicot, si asserisce che Menelik abbia venti cannoni e cinque Tecla Aymanot, ma nessuno è riuscito a vederne più di cinque.

Il forte è circondato da vicino.

Tecla Aymanot trovasi a cavallo della strada del Tembien.

Dicesi che ogni scioano abbia trenta cartuccie, e ogni capo porti due ghirbe di cartuccie come riserva.

Si calcola che Makalè sia ancora in grado di resistere a lungo, e l'insuccesso dei nemici aumenta la forza di resistenza.

I cannoni di Menelik

Ci telegrafano da Roma, 12 gennaio, sera:
La *Tribuna* ha notizie sui cannoni a tiro rapido del Negus. Dice che sono cannoncini del calibro di 37 millimetri, lunghi e leggierissimi, trasportabili sul dorso dei muli. Menelik ne acquistò 40 in due volte da una fabbrica francese.

I nostri cannoni da montagna li disarmano subito. Menelik vi ha aggiunto i due presi ad Amba Alagi; ma questi hanno poche munizioni.

Il passaggio per Zeila

Ci telegrafano da Roma, 12 gennaio, sera:
L'Inghilterra è disposta a concedere il passaggio per Zeila in caso di urgenti e gravi eventualità.

Crispi stamane ha conferito in proposito con Mocenni, Blanc e Primerano.

Il Re soddisfatto di Galliano

Un vivace Consiglio dei ministri

La proroga della Sessione

Ci telegrafano da Roma, 12 gennaio, sera:
Nell'udienza reale stamane il Re dimostrò la sua compiacenza per la condotta del maggiore Galliano.

Oggi il Consiglio di ministri non fu privo di vivacità. Crispi ha detto chiaramente che in questi momenti è grande la responsabilità e bisogna avere l'energia di assumerla. Del resto egli (Crispi) non vuole tutori.

Il discorso, energico, ha messo fine ai tentativi di opposizione di qualche ministro.

Il Consiglio all'unanimità ha votato la proroga della Sessione parlamentare. Per la data della riapertura della Camera nulla è stato deciso, ma in massima fu stabilita in febbraio.

Era naturalissimo che la Sessione della Camera fosse prorogata. La questione africana è a tal punto che interrogazioni, discussioni in Parlamento oggi sull'Africa o magari sulle responsabilità sarebbero intempestive e dannose. Per cui è logico che il governo riapra la Camera solo quando potrà annunziare che la guerra africana o è finita o è avviata a buon fine.

E' noto che la Camera — non chiudendosi la Sessione — si doveva riaprire il 20 corr.

Patriottismo di un Municipio

Ci telegrafano da Roma, 12 gennaio, sera;
Il Municipio di Scafati ha deliberato di mettere 60,000 lire a disposizione del Governo per l'Africa. La somma è stata anticipata senza interesse 50,000 dal Sindaco, 10,000 dagli altri consiglieri, senza interessi. Si fece appello agli altri Comuni di seguire l'esempio.

Truppe per l'Africa

Roma 12, ore 10.15 p. — Stasera sono partiti per Napoli trecento artiglieri destinati in Africa.

Erano alla stazione i generali San Marzano, Brogetti, Rappis e Biancardi, molti ufficiali e moltissima folla a portare il saluto ai partenti.

Le batterie partite oggi da Roma sono due, di cannoni a tiro rapido da 42 senza shrapnels. Le comandano i capitani Aragno e Mangia.

Napoli 12, ore 3.10 p. — Stanotte il *Singapore* e l'*Adria* salpano per Massaua, imbarcando il 15°, 16° e 18° battaglione fanteria comandati dai maggiori Angeletti, Vandiol e Borghi, armi, munizioni e provviste.

Cagliari 12, ore 8.50 p. — I reparti truppe destinati all'Africa sono partiti per Napoli, salutati alla stazione dalle autorità e da immensa folla acclamante.

Porto Said 12, 4 p. — Il *Polcevera* della Navigazione generale, carico di quadrupedi, munizioni e materiali per Massaua, è arrivato stamane. E' entrato subito nel canale.

Sassari 12, ore 11 p. — Stasera è partito per l'Africa un reparto dell'86° fanteria, salutato alla stazione dalle autorità e acclamato da immensa folla.

I primi coloni per l'Eritrea

Genova 12, ore 9.50 p. — Nel pomeriggio partono per Massaua col vapore *Rubattino* sedici famiglie friulane composte di 127 persone tutte a spese del senatore Rossi, le quali formano il primo nucleo di colonizzazione della colonia Eritrea. Sono accompagnati da due cappuccini.

Per le spese africane

E' stato detto da taluni che il Governo aveva in animo di emettere un piccolo prestito per provvedersi i fondi necessarii per l'Africa. Sino a questo momento è da ritenere una tale asserzione priva assolutamente di fondamento.

Alle spese fin qui occorse il Governo ha potuto agevolmente far fronte valendosi delle anticipazioni, cui per legge esso ha diritto di avere dagli Istituti di emissione.

Tali anticipazioni non oltrepassano crediamo i 90 milioni, mentre possono elevarsi sino a 135 milioni.

La resistenza del forte di Makalè

Per la sua importanza militare riproduciamo testualmente quest'articolo dell'*Esercito*, segnalatoci per telegrafo, nel quale sono fatti dei calcoli sulla resistenza di Makalè e sulle conseguenze ch'essa può avere nelle attuali contingenze di guerra:

La situazione di Makalè dal punto di vista militare è la seguente, dopo l'attacco del 7 corrente:

che gli scioani non hanno idea precisa di un investimento, poichè l'attacco iniziato alle 10 e un quarto ha avuto una sosta alle 12; alle 4 p. si è sviluppato su tutto il fronte e a notte è cessato tornando il nemico al suo campo;

che, se sono esatte le nostre informazioni, l'opera staccata saltata sarebbe il *blochaus* che era costrutto a difesa della sorgente che dà acqua al forte; se ciò è esatto, nel forte di presidio sarebbe messo a razione di acqua limitata.

*

Il forte di Makalè, qualunque possa essere l'esito dei combattimenti intorno ad esso, ha reso il suo servizio, poichè ha trattenuto per più di un mese, dal 7 dicembre ad oggi, i 20 o 25 mila uomini agli ordini di Makonnen che anche senza attendere le forze di Menelik avrebbero potuto avanzare; e così ha dato tempo al generale Baratieri di completare il concentramento in Adigrat, di rinforzare le fortificazioni ed ha dato tempo al Governo di spedire i rinforzi dall'Italia.

Però allo stato reale dei fatti con numero così grande di nemici non si deve escludere la triste eventualità che, anche esso possa pel numero, superare la cinta del forte validamente e coraggiosamente difesa dal maggiore Galliano e dalle sue truppe.

Non si deve dimenticare l'attacco di Sebastopoli ove l'8 settembre 8000 morti colmarono il fosso e furono mezzo di superare la breccia.

Diciamo ciò perchè l'opinione pubblica deve essere preparata a tutto.

Il fatto che Menelik disponga di 20 cannoni a tiro rapido non ha alcuna importanza, come fattore di investimento, poichè è noto quanto sieno piccoli i proiettili di questa specie di mitragliere, ciò però è un fattore di azione tattica in campo aperto e non crediamo che il comandante di Makalè possa tentare operazioni fuori della cinta.

Ma l'attacco respinto dell'8, come dice l'odierno telegramma della *Stefani*, conferma le buone qualità difensive delle fortificazioni erette attorno Makalè e persuade che per ora non è entrare nell'idea del Negus di bloccare il forte stesso e filare avanti contro le truppe del Generale Baratieri preparate nel campo trincerato, che tale deve essere oggi di Adigrat.

La furberia degli abissini

Giustissime queste osservazioni dell'*Italia Militare*:

Hanno attaccato il 7 gennaio, il giorno del loro Natale!

Erano almeno quindici giorni che i dispacci ufficiali sulla fede degli informatori, ci andavano ripetendo che i nemici non avrebbero attaccato fin dopo il 7 gennaio perchè volevano fare tranquillamente il loro Natale.

E vi fu chi sulla fede dei dispacci ufficiali ha fatto dello spirito sul Natale abissino!

Makonnen (dev'essere lui che dava la imbeccata ai nostri informatori) aveva preparato di lunga mano la sorpresa.

« Non so spiegarmi (dice il maggiore Galliano la mattina del 7) questo movimento in giorno di festa. »

Malgrado la sorpresa ci trovarono sulle guardie, ma ciò non toglie che questa fosse stata abilmente preparata.

Persuadiamoci che abbiamo da fare con gente che sa quello che fa.

Makonnen e i suoi proclami

Anche questa volta i giornali russi hanno detto la verità parlando delle cose abissine. Si ricorda che pochi giorni fa la *Gazzetta di Mosca* scriveva che al campo scioano eranvi, oltre quelli presi ad Amba Alagi, parecchi cannoni mandati da Menelik.

Come pure si avverò la notizia di detto giornale assicurante che tutto era in ordine al campo abissino per respingere ed attaccare gli italiani.

Ora la stessa *Gazzetta di Mosca* contiene un proclama di ras Makonnen, indirizzato agli abitanti del Tigrè.

Nel proclama è detto ch'egli fece il possibile per trattare la pace, ripugnandogli versare sangue cristiano, ma che alle sue proposte di pace fu risposto con dileggio.

S'egli fosse il capo supremo dell'esercito forse si tratterrebbe ancora dall'attaccare gli italiani, tanto più che fra essi conta qualche sincero amico ufficiale (!), ma egli è l'umile servo del negus Menelik, il quale gli ordina di farla finita contro gli invasori del suo impero.

Perciò Makonnen fa un nuovo caloroso appello a tutti gli abitanti; quelli validi, anche senza bisogno di *chitet*, devono correre alle armi sotto di lui o dei ras suoi colleghi; quelli inabili, le donne e i fanciulli devono adoperarsi in ogni modo per rendere più difficile la vita al soldato italiano.

Commina poi pene gravissime agli abitanti che si battessero agli ordini degli ufficiali italiani.

Intervista con un generale

Giudizii molto pessimisti

Il generale opina insostenibile Makalè

e critica la situazione di Adigrat

Il corrispondente romano del *Don Marzio* manda le seguenti conclusioni di una intervista avuta con un distinto ufficiale superiore, che ebbe il comando di una delle più notevoli e discusse spedizioni d'Africa.

Il corrispondente premette che le opinioni dell'egregio ufficiale non debbono interpretarsi come divise nelle alte sfere militari.

Riferendosi alle notizie date dal *Don Marzio* e da noi riprodotte — il generale intervistato disse che sarebbe seducentissima l'occupazione dell'Harrar, ma il realizzarla ora coll'avanzarsi di Menelik sarebbe pericoloso, mancando di forze imponenti.

Si sbaglierebbe fatalmente chi divide le nostre forze, creando due centri di operazioni indipendenti.

Per le condizioni determinate dall'attacco di Makalè, il Governo dovrebbe limitarsi a rinforzare l'esercito operante.

Le nuove milizie dovrebbero sbarcare a Massaua per permettere a Baratieri di richiamare ad Adigrat i presidii di Ghinda, Saati, Asmara ed altri posti.

Visto che gli scioani per venire da Amba Alagi a Makalè impiegarono circa un mese, è evidente che perderanno dieci giorni a giungere ad Adigrat, anche perchè, allargando la loro sfera d'azione, si indeboliscono.

Dovrebbe profittarsi di questo tempo per l'invio di nuove forze.

E passando a parlare degli attuali fatti d'armi, l'intervistato disse doversi ritenere che Makalè sia circondata e che sia impossibile salvarne il presidio (?!), presto o tardi la guarnigione di Makalè dovrà essere sagrificata.

Galliano fece saltare la mina sotto il Block-House per arrestare l'invasione, dopo ritirò la gran guardia; ma i pezzi che forniscono Makalè a duecento metri sono già nelle mani del nemico.

Galliano potrà respingere dieci volte l'assalto, ma Baratieri è impossibilitato a soccorrerlo (!!)

Arimondi commise un errore conservando quel posto avanzato. Dio non voglia che Baratieri, per riparare, esca da Adigrat. Una battaglia in campo aperto gli sarebbe fatale.

Arimondi sbagliò per non sacrificare 150 italiani che presidiano Makalè.

Baratieri sbagliò concentrandosi ad Adigrat, che, per quanto fortificato, è girabile dal lato di Adua, a cui Menelik tiene moltissimo. Era preferibile l'Asmara, perchè più sicura, perchè più vicina a Massaua e perchè allungandosi le linee di operazione si indeboliva il nemico.

L'Asmara risponde tanto ad un'azione verso occidente, quanto verso sud. Ciò nonostante, nessuna apprensione può aversi per Massaua. Essa è imprendibile così per terra come per mare specialmente dacchè è protetta dalla flotta.

L'intervistato concluse dicendosi impressionato della notizia che duemila dervisci muoverebbero dal Ghedaref verso i nostri uomini. Mentre si combatte nel Tigrè una guerra guerreggiata, sarebbe prudente abbandonare Cassala.

Per una beatificazione

Ci telegrafano da Roma, 11 gennaio, sera:
Oggi per la beatificazione di padre Bernardino dei gesuiti vi furono solenni funzioni. Vi erano molti invitati, specialmente signore. Il Papa è sceso a pregare pel nuovo beato.

Ad un coraggioso

Ci telegrafano da Roma, 12 gennaio, sera;
Il Re su proposta del ministro della marina e sentito il Consiglio superiore ha conferito la medaglia d'argento del valore di marina al marinaio di porto Bonuccelli Attilio per soccorsi prestati con rischio di vita al mozzo Romano Alessandro che era in pericolo di annegare nelle acque di Borgo a Gaeta.

Naufragio — Bastimenti in pericolo

Un piroscafo scomparso

Ci telegrafano da Roma, 12 gennaio, sera:
Al Ministero della marina sono giunti molti telegrammi di naufragi e di bastimenti in pericolo sulle coste mediterranea ed adriatica. Vi sono parecchie vittime.

Del piroscafo *Oreto* della Navigazione Italiana, partito da più giorno dalla costa calabrese, non si hanno notizie; si teme trattisi di naufragio. La regia nave *Aretusa* spedita a Taranto in ricerca del suddetto piroscafo, è tornata in porto avendo nulla scoperto.

In fascio

Cecchi alla Consulta — Il ministro di Baviera e altri dal Re — Il Lazio sotto la neve —

Ci telegrafano da Roma, 12 gennaio, sera:
E' giunto Cecchi e venne ricevuto alla Consulta.

— Il Re ricevette in privata udienza De Tucher, ministro di Baviera, per la presentazione delle credenziali; i senatori Potenziani e San Martino e il deputato Lovito.

— Oggi a mezzogiorno abbiamo avuto la neve. Durò due ore. Poi la pioggia la liquefece. Le campagne sono coperte dalle nevi.

ANCORA DEL GENERALE PARRAVICINO

Una nuova versione

Il corrispondente del *Don Marzio* di Napoli dà una versione differente del fatto che sarebbe stato causa del collocamento in disponibilità del generale Parravicino, già comandante la divisione di Palermo, poi ispettore dell'artiglieria di campagna.

Un dispaccio di quel corrispondente, in data del 9, ore 3.50 pom., dice:

« L'onor. Mocenni, quattro giorni or sono, ebbe notizia che il Parravicino, brindando al duca d'Aosta, nel banchetto offertogli dai colonnelli d'artiglieria, era uscito in queste parole:

« — La soppressione dei distretti è stata fatta inconsciamente.

« Informato di ciò, l'onor. Mocenni ha scritto al Parravicino, richiedendolo della verità della cosa. Il Parravicino rispose affermativamente, trascrivendo nella risposta le parole testuali pronunziate, non escluso l'avverbio *inconsciamente*.

« Ciò posto, il provvedimento disciplinare si imponeva. Taluni però opinano che il Ministero avrebbe fatto meglio a supporre di ignorare la cosa, essendo il Parravicino uno dei migliori generali dell'esercito. »

*

Noi dubitiamo che il corrispondente del *Don Marzio* abbia un'idea esatta di quello che deve essere la disciplina in un esercito.

Certamente il generale Parravicino è un generale di merito; ha comandato la scuola di tiro a Parma, ed ha avuto parte principale negli studii fatti per rendere il nostro fucile 1891 una delle migliori armi portatili che si conoscano. Ma foss'egli pure un Moltke redivivo, egli avrebbe egualmente commesso una grave mancanza contro la disciplina, censurando in una riunione di ufficiali un provvedimento preso dal ministro, suo superiore; censurandolo davanti ad un principe reale, nipote del Re, che ha sanzionato tale provvedimento con la propria firma.

Ciò vale tanto se la censura del generale Parravicino fu rivolta contro l'abolizione dell'ispettorato d'artiglieria — come si era detto prima, o come pareva più naturale trattandosi di una riunione di ufficiali superiori d'artiglieria — quanto se fu rivolto contro la soppressione dei distretti.

Ed un ministro che avesse supposto *di ignorare la cosa* avrebbe dato prova di non poter stare a capo di un esercito e di non saper meritare la fiducia del Re, che dell'esercito è il capo supremo, non rilevando e punendo una evidentissima mancanza disciplinare.

CRONACA ESTERA

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

Intorno al Transvaal

Il proclama di Krueger

Johannesburg 10, ore 8. a. — Gli arresti continuano. Corre voce a Pretoria che Jameson e altri prigionieri siano stati inviati al Natal per essere consegnati alle autorità inglesi.

Iohannesburg 12, ore 6.5 p. — Il proclama di Krueger fa appello a tutti i cittadini perchè aiutino il Governo a consolidare la Repubblica, sicchè tutte le nazionalità possano viververvi con fraterna unione.

Abolitasi la formalità dei passaporti, l'arruolamento dei Burghers è cessato. Tuttavia i Burghers, attualmente armati, aspettano ordini presso Iohannesburg.

Capetowen 12, ore 7.10 p. — Solly, Joel e Berthleheim membri del Comitato delle riforme del Rand sono stati arrestati a Capetowen, imputati di tradimento verso il Transvaal.

La resa di Zeitun

Costantinopoli 11, ore 9.20 a. — In seguito alla riunione di ieri degli ambasciatori i consoli esteri in Aleppo ricevettero identiche istruzioni e l'ordine di partire per Marrasch, dove compiranno la loro missione relativamente alla resa di Zeitun.

Costantinopoli 12, ore 7 p. — In seguito al freddo eccessivo e alle forti nevicate le truppe turche dovettero cessare le operazioni contro gli insorti di Zeitun e la maggior parte si ritirarono a Marach, ciocchè facilita gli approvvigionamanti degli insorti.

Le condizioni poste dai turchi per la sottomissione degli insorti di Zeitun sono amnistia ed estradizione dei capi insorti.

Questi domandano certe guarentigie per l'avvenire.

Martinez vince, ma chiede soldati

Madrid 12, ore 8.40 a. — Martinez Campos telegrafava ieri da Avana: Le colonne dei generali Navarro e Arizon raggiunsero nuovamente e sconfissero la banda di insorti Maceo in Bigona sul confine della provincia di Pinar del rio, occupando le loro posizioni e producendole numerose perdite. Il sindaco di Ceiba dice di aver fatto seppellire oltre 150 cadaveri di insorti rinvenuti sul campo, ove vi fu lo scontro della colonna del generale Navarro colle bande insorte di Gomez e Maceo negli scorsi giorni. Nessuna novità dalle rimanenti provincie.

Martinez Campos chiede dieci squadroni di cavalleria. Il governo glieli invierà immediatamente.

Diplomazia inglese — Al lago Nyassa

Londra 12, ore 7 p. — Macdonald commissario imperiale pel protettorato del Niger fu nominato ministro britannico a Pechino.

Un dispaccio da Blantyre del 6 dicembre dice che le operazioni inglesi contro gli arabi al nord del lago Nyassa sono completamente riuscite.

Il capo arabo Mpozzi, gran mercante di schiavi, fu catturato e giustiziato, dopo un vivo combattimento, in cui gli arabi ebbero 210 tra morti, feriti e molti prigionieri. Gli inglesi ebbero 14 morti e feriti.

Un discorso di Bourgeois

Lione 12, ore 3.15 p. — Il presidente del Consiglio Bourgeois, assistette oggi ad un grande banchetto in cui espose il programma del Gabinetto. Parlando circa la politica estera della Francia, disse che tale politica consiste nel mantenimento della pace e nella irremovi-

bile affermazione della giustizia e diritto. Ed è restando fedele a questa politica che la Francia ha ripreso il suo legittimo posto fra le prime potenze ed è riuscita ad assicurare il rispetto universale dei suoi interessi e dei suoi diritti e potè così dare a quelle grandi nazioni che si strinsero con essa in alleanza inalterabili pegni di sicurezza. Ed è restando fedele a tale onesta condotta che la Francia continuerà pacificamente lo svolgimento della sua influenza e della sua azione mantenendo la pace per sè stessa e contribuendo a mantenerla fra tutte le nazioni nell'interesse della civiltà.

Nel panamino Lebaudy

Parigi 12, ore 8.10 p. — I giornali di stasera annunziano che il giornalista *Labrugère* fu arrestato sotto l'accusa di essere implicato nell'affare Lebaudy.

Il duca d'Orleans

Il duca d'Orleans, intervistato, dichiarò che i suoi partigiani debbono prepararsi per non essere sorpresi dagli avvenimenti.

Il 1896 sarà un anno irto di difficoltà per la situazione ministeriale e finanziaria della Repubblica.

« Quando sarà venuto il momento — ha dichiarato il duchino — non avrete d'uopo di cercarmi: mi recherò in Francia. I miei amici possono contare su me, come io sopra di essi. »

Gli Stati Uniti aumentano di numero

Si è notificata l'ammissione del territorio di Utah fra gli Stati dell'Unione Americana del Nord, i quali da 45 divengono così 46.

Tale avvenimento chiude una delle più notevoli contese politiche di cui vi sia traccia nella storia degli Stati Uniti.

Sebbene da molto tempo il territorio di Utah avesse la popolazione e la ricchezza richiesta per la sua elevazione a Stato, pure non veniva ciò concesso per avversione alla poligamia ed alla Chiesa mormone. Nel 1892 il presidente Harrison emanò un proclama di amnistia per tutti i mormoni colpevoli di poligamia, e l'attuale presidente Cleveland compì l'opera togliendo gli altri ostacoli che si frapponevano all'elevamento del territorio di Utah a Stato. Le clausole principali della Costituzione adottata dal nuovo Stato sono la proibizione della poligamia ed il diritto di suffragio alle donne.

Un duello terribile

Telegrafano da Sofia, che ebbe luogo un duello tra due ufficiali bulgari.

Essi dovevano sparare simultaneamente le loro armi.

Al primo sparo ambi caddero a terra fulminati.

Uno aveva avuto il cervello, l'altro il cuore trapassati.

La causa del duello deve ascriversi alla bollente passione che tutti e due nutrivano per una cantante di operette, una giovane francese bellissima quanto volubile.

PER VITTORIO EMANUELE

Il ministro dell'interno invita i deputati e senatori ad assistere al funerale anniversario, che, per sua cura verrà fatto celebrare il 17 corrente, alle ore 10 ant. nel Pantheon, alla gloriosa memoria di Re Vittorio Emanuele II.

MONDO SLAVO

Le memorie del mio avolo — 80 anime — Sotto Pietro il Grande — Guardia marina — A Venezia — A Cadice — Gli esami davanti il Monarca — Niente bugie — Ambasciatore a Costantinopoli — L'Università di Orenburg.

Il *Journal des Débats* chiama Ivan Ivanovich Nepluyeff *un des nourrissons de Pierre le Grand*, termine più d'ogni altro adatto ad uno dei più fortunati beniamini del grande Imperatore. La sua vita avventurosa, l'entusiasmo col quale egli dipinge il Sovrano educatore della nazione e... un pochino anche l'affetto figliale mi inducono a spigolare qua e là nella interessante recensione che di codeste Memorie ha fatto il giornale parigino.

* * *

Nepluyeff nacque in un villaggio presso Novgorod nel 1693; suo padre non era molto ricco possedendo soltanto 80 *anime*.

A sedici anni, il mio bisavolo sapeva appena leggere e dichiarava ai suoi maestri che, ai libri, avrebbe preferito... il matrimonio. Infatti, a 19 anni era già padre di famiglia. Nel 1715 entrò al seguito del principe di Menchikof, tra i nobili novgorodesi.

Base dell'educazione militare sotto Pietro il Grande erano le matematiche ed in breve Nepluyeff ebbe la testa piena di teoremi. Lo avessero almeno lasciato a Novgorod, non lungi dalla famigliola; invece lo mandarono da una scuola all'altra finchè, affermandosi sempre meglio in lui un ingegno veramente straordinario, fu nominato guardia marina.

Navigò allora sul Baltico, sotto capitani inglesi e tedeschi; lo Zar lo mandò a Venezia perché si perfezionasse nelle cose di marina, prestando servizio, dai ranghi inferiori, sulle galee della Repubblica, e per imparare l'italiano, lingua indispensabile nei rapporti commerciali della Russia con l'Oriente.

Il Senato accolse Nepluyeff ed i suoi compagni con ogni onore e, dopo un poco, li mandò a Corfù sotto gli ordini di Pisani; esiste un certificato di lode in cui l'ammiraglio veneziano dichiara che il giovane russo ha combattuto valorosamente sulle coste albanesi.

Un *ukas* lo mandò, nel 1718, a Cadice, a continuare la sua educazione sulle navi spagnuole.

Per istrada i guardiamarina ebbero un processo col loro capitano; vinsero, ma giunsero a buon porto solamente nel giugno dell'anno appresso. Frequentare i corsi, senza che conoscessero una parola di spagnuolo, non era possibile; galere, sulle quali potessero prestare servizio fosse pure come mozzi, non ce n'erano, trovandosi esse sulle coste siciliane dove ferveva la guerra con gli Imperiali. L'impaccio era grave; i poveri Argonauti risolsero allora di supplicare lo Zar che li richiamasse, e così fu fatto.

Non dirò che il risultato di questo viaggio all'estero, viaggio più fortunoso che utile, fosse tra i più soddisfacenti.

Non tutti i membri della comitiva, mandati in Oriente ad incivilire i proprii costumi, erano del valore intellettuale e morale di Nepluyeff; i più tra i compagni fecero d'ogni erba fascio, nè tutti furono in caso di tornare in patria. Nepluyeff potè dare un tenero abbraccio alla moglie ed ai tre figliuoletti, ma le 80 *anime* lasciategli dal padre non erano sufficienti ad imbandire riccamente la parca mensa.

* * *

I suoi concittadini lo beffavano per i modi occidentali e — vera spada di Damocle sospesa sul suo capo — si avvicinava il giorno degli esami alla presenza del Monarca.

— Non so che cosa abbiano fatto i miei compagni — egli scrive — per conto mio, non ho chiuso occhio per tutta la notte.

L'Imperatore era in quel giorno di pessimo umore; se non interveniva Tchernichef, capo dell'Ammiragliato, lo Zar li avrebbe mandati a fare di nuovo i guardiamarina.

— Ogni volta mi torna in mente la scena — scrive *dopo cinquant'anni* l'autore delle Memorie — sento una riconoscenza profonda verso l'ammiraglio protettore, e le lagrime mi colano nel calamaio.

La scena dell'esame è bellissima:

— Tu, Nepluyeff, hai imparato quanto dovevi imparare?

— Misericordiosissimo Imperatore, ho fatto quant'era in me; ma sono il tuo schiavo infedele; imploro la bontà tua allo stesso modo che implorerei quella di Dio, — e si butta in ginocchio. L'Imperatore gli tende il palmo della mano, perchè la baci e:

— Vedi, fratello, io sono Zar; ma ho le mani callose. E' per invitarvi, coll'esempio, al lavoro; quando sarò vecchio troverò in Voi buoni ausiliari nel servire la patria. Ora, alzati; rispondi se sai; se non sai, dillo!

Un'ora dopo Nepluyeff era tenente di vascello, addetto ai lavori del porto di Pietroburgo.

* * *

L'Imperatore era buono come il pane; ma guai a chi gli avesse detto una bugia! Nepluyeff se ne guardò come dal fuoco. Un giorno, giunto al cantiere in ritardo, seppe che lo Zar vi si trovava già da due ore; il pensiero di darsi per malato gli balenò nella mente; invece si fece coraggio e andò difilato davanti il Sovrano.

— Ah, disse questi, ora capiti; ma, vedi, non sono mica in ritardo io!

— Perdona, Sire; ieri sera ho fatto baldoria coi miei amici!

— Va bene; chi è senza peccato scagli la prima pietra. E mi pose una mano sulla spalla, paternamente.

Poi — continua Nepluyeff — presomi sotto il braccio, mi condusse presso un carpentiere del cui neonato era padrino. L'Imperatore bevve vino caldo e mangiò un pasticcio di carote...

Un'altra volta, durante un banchetto in casa dell'ammiraglio Apraxin, lo Zar si lamentò di non sapere chi dovesse mandare ambasciatore a Costantinopoli; gli occorreva un uomo fidato, buon conoscitore della lingua italiana. — Volgiti e lo vedrai — disse uno dei commensali. — Lo Zar si voltò, vide Nepluyeff che sembrava pietrificato e... l'affare fu combinato.

— Se farai il tuo dovere laggiù, sarai utile, prima a me, ma ancora più alla patria; anche a te stesso, poi; ma se le cose non andassero come devono, sii sincero, sempre; servimi con coscienza e verità, Dio non ti abbandonerà ed io neppure.

* * *

Il nuovo ammiraglio ha servito con lealtà e fede il suo paese, fino al regno della seconda Catterina. Uno dei figliuoli — questo i *Débats* non lo dicono — seppe entrare nelle buone grazie della intelligente Sovrana e fondò l'Università di Orenburg, dove ancora oggi i figli maschi della famiglia hanno diritto ad una cattedra — purchè sappiano insegnare!

JOHN NEPLUYEFF.

Queste memorie vennero pubblicate l'anno scorso a Pietroburgo dall'editore Suvorin, il fortunato editore del *Novoje Vremia*.

L'ammiraglio Pisani è quell'Andrea Pisani, espugnatore di Corfù, morto vittima di una esplosione.

CRONACA DEL MARE

Napoli 12 — A bordo dell'yacht *Surprise* sono tornati i principi Enrico di Prussia, il figlio e seguito.

Smirne 12. — La nave italiana *Morosini* è giunta.

Montevideo 12 — Il *Sud America* è partito per Genova il *Matteo Bruzzo* è partito dal Brasile per Genova.

CRONACA ITALIANA

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

Una conferenza contro Ada Negri socialista

Torino 12, ore 4.35 p. — *(Zuccaro)* In questo momento è finita al *Filologico* una conferenza splendida tenuta dal chiaro dott. Emilio Rambaldi, professore e libero docente di letteratura, sopra l'ultimo lavoro, *Tempeste*, di Ada Negri, conferenza tenuta davanti ad un pubblico numeroso e sceltissimo, composto in gran parte di eleganti signore.

Il Rambaldi, che l'anno scorso in un applaudita conferenza pubblicata poi dagli editori Roux e Frassati, altamente aveva lodato il primo tentativo poetico *Fatalità* della giovane maestra di Motta Visconti, facendo però assennate riserve per quanto riguardava le affermazioni del principio socialistico, diede un vivo attacco agli eccessi rivoluzionarii, ai quali con violenza e quasi selvaggia passione, si abbandona, ruggendo le sue minaccie, l'insegnante alla Scuola Normale di Milano « mentre la maggior esperienza della vita avrebbe dovuto farle riconoscere e confessare il torto di non vedere che infernal colpa all'alto della scala sociale, e santità paradisiaca in basso! »

Le aberrazioni di una mente allucinata dall'entusiasmo per una causa, la *unilaterale e quindi falsa visione del poliedro della vita* — le contraddizioni ed i difetti non lievi della forma, che rivelano l'affrettata compilazione di un volume furono messi in chiara luce oggi dal conferenziere, al quale la innegabile tempra artistica della poetessa lombarda ben altre speranze aveva fatto concepire. Ed il pubblico attentissimo ed eletto oggi convenuto nel grandioso salone della nuova sede del *Filologico* nonostante la contemporanea commemorazione di Vittorio Emanuele II all'Associazione universitaria, dimostrò coi suoi caldi lunghissimi applausi di aver apprezzato assai la splendida conferenza e di aver divise le idee del dottissimo conferenziere, studiosissimo della letteratura moderna.

Un giornale condannato pel Venti settembre
La Principessa Letizia a Torino
L'epifania sulla vetta del gran San Bernardo
La salute dei dottori Foà e Sappa
Una commemorazione di V. Emanuele

Torino 12, 4.55 p. — *(Zuccaro)* Il Tribunale condannò a 500 lire di multa il gerente dell'*Italia Reale* per cinque articoli comparsi sulle colonne del dotto giornale nello scorso settembre contro le feste del XX settembre, osteggianti la Casa Savoia.

— La Principessa Letizia oggi da Parigi si reca a Bruxelles a trovare suo fratello. Mercoledì ritornerà a Parigi e giovedì farà ritorno a Torino. A proposito della detta Principessa, la *Gazzetta* ieri l'altro, per errore di stampa o per sbaglio del telegrafo mi fece dire che era al castello di Marchais vicino a Torino, mentre da tutti è saputo che è vicino a Parigi.

— Un gruppo di socii della *Società Escursionisti*, cioè i signori avv. Reinaudi, avv. Strolongo e studente Scavia, Aida e Giacchin, si recarono il giorno della Epifania a festeggiare sulla punta del gran San Bernardo la festa stessa. Il tempo era splendido.

— Nella salute del prof. Foà fuvvi stanotte una notevole recrudescenza. Gli si fecero delle iniezioni di siero antistreprocico fatto appositamente arrivare da Parigi; ma il miglioramento fu passeggiero. Ed un altro egregio dott., il dottore Sappa, al massimo nostro Ospedale è pur stato colpito da infezione; oggi pure è assai aggravato. Si tentò ieri la trasfusione del sangue da braccio a braccio.

— Oggi alle 14 vi fu una bella commemorazione di Vittorio Emanuele II tenuta dal prof. Cognetti De Martiis. Egli fu vivamente applaudito.

Le missioni cattoliche italiane

Genova 12, ore 6,10 p. — Nel Ridotto del teatro *Carlo Felice* si tenne adunanza generale dell'Associazione nazionale per le missioni cattoliche italiane.

Vi assistettero l'arcivescovo monsignor Reggio, i vescovi di Sarzana, di Acqui e di Diocelzianopoli, i senatori Rossi Alessandro, Doria, Lampertico, il deputato Daneo, il sindaco, le autorità, notabilità e moltissime signore. Il salone era affollatissimo.

L'avvocato Capellini, presidente del Comitato ligure, pronunziò un applaudito discorso sull'opera del comitato stesso rilevandone i progressi ognora crescenti. Presentò poscia la bandiera italiana offerta dalle patronesse genovesi e destinata alla scuola di Chirche nell'alto Egitto. Terminò fra grandi acclamazioni al grido di *Viva la bandiera nazionale, viva il Re!*

Lampertico, presidente dell'Associazione, fece la relazione generale, esponendo i notevoli risultati ottenuti nel breve periodo della sua esistenza. Disse che la lingua italiana, già bandita in molte regioni d'Oriente, ricomincia a parlarvisi mercè la scuole cattoliche aiutate dall'Associazione. Parlò specialmente delle missioni nell'Eritrea, a cui si assegnarono 50.000 lire. Rivolse un caldo saluto al Papa, ringraziandolo per la istituzione della prefettura apostolica nell'Eritrea e fece fervidi voti per la concordia tra religione e patria. Terminò augurando che coloro i quali cadono in Africa per tenere alto l'onore nazionale, possano dire morendo: *Noi moriamo degni della patria nostra; sia la patria nostra degna di noi!*

Queste parole furono salutate da un'ovazione prolungata.

Parlarono quindi brevemente applauditi il duca Simari rappresentante il Comitato di Napoli; il conte Greppi del Comitato di Milano; il senatore Rossi, che espose come nacque e si svolse l'idea della colonizzazione nell'Eritrea a mezzo delle missioni, attribuendone la iniziativa a Baratieri.

Chiuse l'adunanza l'arcivescovo mons. Reggio, bene auspicando all'avvenire dell'Associazione a vantaggio della religione, della Patria e della civiltà.

L'on. Papa e la perequazione fondiaria

Chiari 12, ore 4.10 p. — Il deputato Papa pronunziò oggi nel Teatro Comunale, affollato di notabilità e di pubblico, un discorso sulla perequazione fondiaria.

Esordì inviando fra entusiastici applausi un saluto ai soldati d'Africa. Indi parlò a lungo dell'argomento principale del suo discorso — tessendo la storia delle varie fasi della questione. Sostiene che allo stato delle cose, visti i bisogni dell'Erario e le opposizioni palesi e occulte, che si fanno alla perequazione, ritiene convenga accettare lo sgravio immediato offerto dal governo. E' meglio poco e sicuro che molto e incerto. Vorrebbe però che lo sgravio fosse portato a due decimi e si applicasse subito, cioè 1|10 al 1° luglio 1896 e 1|10 al 1° gennaio ovvero al 1° luglio 1897.

Terminò ricordando come nel 1886 si ottenne la legge di perequazione perchè i deputati di qualunque partito si unirono per volerla. Oggi si dovrebbe fare lo stesso. Trattasi di una questione di giustizia e di interesse, nè vi entrano principii o questioni politiche. E' un terreno su cui possono procedere d'accordo i deputati ministeriali e di opposizione. In tal modo sarà più facile indurre il governo a concezioni maggiori.

Augurasi che questa concordia di propositi siavi per l'interesse della giurisdizione, pel bene e per l'onore del Parlamento.

Causa la neve

Spoleto 12, ore 3.10 p. — Il villaggio di Nattoria (frazione di Norcia) è bloccato dalle nevi. Il sindaco di Spoleto inviò uomini per riaprirvi la strada.

Terremoto

San Severo 12, ore 10.50 p. — Alle ore 8.35 si sentì una leggera scossa ondulatoria in direzione da sud a nord.

Un vecchio che si suicida

A Ravenna ierl'altro ad un'ora certo Fortunato Ravasoli, di anni 75, possidente, noto col soprannome *E' goff Raffon*, abitante in borgo Saffi in via Vallona n. 70, alzavasi da letto, scendeva in cortile e poi buttavasi entro il pozzo.

Fu estratto ancora vivente, ma in seguito, ad onta gli prodigassero le cure che erano del caso esalava, dopo circa mezz'ora, l'ultimo respiro.

Ignorasi la causa che spinse il disgraziato all'estremo passo.

L'arresto di un'attrice accusata di aver rubato una spilla

Il caso avvenne a Bologna. Il 9 u. s. il signor Eugenio Brisi, denunziava all'ispettore-capo cav. Neri il patito furto di una spilla a foggia di stella tempestata di brillanti di un valore di lire 1500. Caddero i primi sospetti sopra la servente Sofia Carboni che fino dal 3 aveva lasciata la casa in seguito a rimproveri avuti dai suoi padroni, senza prendere nemmeno il compenso che le perveniva. Gli agenti di P. S. fecero una perquisizione in casa della sorella della Carboni presso la quale la Sofia abita e sequestrarono tre portafogli contenenti L. 210. Ma la Sofia Carboni interrogata si protestò innocente.

Contemporaneamente furono fatto ricerche presso gli orefici, le montiste ed il Monte di Pietà e fu trata la spilla.

Era stata impegnata il giorno 7 dalla montista Cinti Bianca per la somma di L. 200. Alla montista Cinti fu presentata dal parrucchiere Giovanni Monti cui fu data da una signora, attrice drammatica, R. G. che fu arrestata.

La R. G. interrogata disse di essersi trovata la spilla attaccata ad un lembo della veste. Ma le cose non sarebbero precisamente andate così. La R. G. che si trovava l'ultimo dell'anno a pranzo in casa del signor Brisi, adocchiata la spilla, allontanò la serva mandandola in cucina a preparare il caffè, e trovatasi sola si appropriò della spilla.

Così la *Gazzetta dell'Emilia*, che pietosamente tace il nome dell'attrice arrestata. Altri invece dicono, senza pietà, trattarsi della M. Rosa Guidantoni, notissima nel mondo dell'arte comica.

CRONACA

CALENDARIO

Lunedì 13 gennaio: S. Leonzio v.
Martedì 14 gennaio: S. Pietro Ors. doge.
Sole leva ore 7 m. 51: tram. 4 m. 50.

Gli abbonati che desiderano spiegazioni e varianti nella scelta di uno dei due giornali settimanali offerti in dono, sono pregati di indicare la data dell'invio dell'importo d'abbonamento.

PER L'ESPOSIZIONE DEL '97

Al Consiglio Comunale l'altra sera si è parlato dell'Esposizione Internazionale Artistica dell'anno scorso — e di quella che si farà l'anno prossimo '97.

Abbiamo promesso di pubblicare integralmente la parte della Relazione dell'on. assessore Pompeo Molmenti per quanto si riferisce — e questo adesso preme soltanto — alla Esposizione del '97, salvo di dire anche noi a miglior tempo la nostra opinione in proposito delle modalità dell'Esposizione medesima.

Ecco dunque intanto la parte della Relazione Molmenti:

« La Giunta non esita a chiedervi che in omaggio al voto consigliare del 19 Aprile 1893, voi le consentiate di bandire la seconda Mostra artistica per l'Aprile del 1897 e che, a parziale modificazione di quel voto, le accordiate facoltà di renderla ancora *internazionale*.

Sentiremo dire da qualcuno che il tempo è troppo breve perchè gli artisti possano prepararsi con opere di lena. Ma, prescindendo pure dal fatto che altre Mostre celebrate, come il *Salon* di Parigi e le due di Monaco, si seguono con vicenda annuale, questa obbiezione, intrinsecamente esaminata, non regge. La vita corre ormai così veloce che l'inspirazione ne sgorga con rapido getto, a cui tien dietro una più rapida esecuzione. Non è più il tempo in cui l'uomo spenda metà dell'esistenza intorno ad un'opera sola. Si direbbe anzi che una fra le condizioni necessarie affinchè il lavoro d'arte ci commuova sia l'immediata freschezza dell'impressione. Anche l'arte, non certo nella sua essenza ma nelle sue forme, subisce l'incessante mutabitità del gusto, e in lei ciò che più si ricerca è il vivido soffio della gioventù.

Si obbietta altresì che nel 1897 cade la Mostra triennale di Brera. Ma non dimentichiamo che quella Mostra sarà esclusivamente italiana, mentre l'attrattiva maggiore della nostra deriva (come osservai fin da principio) e deriverà ancora, ove accogliate le nostre proposte, dalla sua impronta internazionale. E a costo d'arrischiare cosa che possa arieggiare al paradosso, soggiungerò che il confronto fra le due Esposizioni servirà forse a maggiormente stimolare l'interesse del pubblico colto: un pubblico codesto il quale va pur crescendo fra noi, malgrado le stremate fortune dell'economia nazionale.

Quanto al concorso degli artisti forestieri, ce ne teniamo sicuri. Sappiamo già che parecchi stanno disponendosi, con più convinta preparazione, alla seconda gara. Un illustre pittore tedesco, Franz Lenbach, diceva a me che se gli si fosse accordata una sala, egli ci invierebbe l'intera collezione de' suoi ritratti. Ignoro, signori, se ci sarà dato d'appagare questo desiderio, come io vorrei, e come vorrebbero senza dubbio tutti gli innamorati del bello; ignoro se avremo la ventura di contemplare tanta parte della storia presente attraverso le immagini dei grandi uomini che l'hanno dominata e che il Lenbach ha saputo ritrarre con evidenza di vita congiunta a quell'aspetto di nobile vetustà, onde sembrano quasi annunciarsi le lontane prospettive del tempo; — ma ricordo qui la proposta dell'artefice sommo per farvi fede della schietta simpatia che ormai circonda, anche di là dalle Alpi, la Mostra veneziana.

Nè voglio dimenticare le pratiche iniziate affinchè alla prossima Esposizione partecipi anche l'arte Giapponese.

Chi conosca appena, o signori, le floride e bizzarre fantasie di quell'arte, la sua vena decorativa, l'estro fecondo che al candore d'uno spirito primitivo sa unire le più sottili trovate d'una civiltà raffinatamente matura, non tarderà a persuadersi del fascino ch'essa potrà esercitare non solo sugli spiriti eletti e conscientemente ricercatori di tutte le forme originali di bellezza, ma su quel largo numero di persone di buon gusto cui richiama e trattiene ogni degna novità.

Noi stimiamo quindi che non si debba indugiare più oltre a por mano alla Mostra ventura, sia perchè ci affidano care e sicure promesse, sia perchè l'eco del fortunato successo è ancora vibrante nell'animo degli artisti, sia perchè, tentennando, altre città potrebbero strapparci la bella iniziativa.

Naturalmente nessuna cosa è perfetta, nè perfetta poteva riuscire, in tanta scarsezza di tempo e in tanto accumularsi di lavoro, l'ordinamento dell'Esposizione testè chiusa. Al nuovo Comitato, più numeroso nei suoi componenti, toccherà perciò introdurre alcune innovazioni, che certo verrebbero attuate anche se non fossimo noi a questo posto, poichè l'esperienza ne ha dimostrata la necessità.

Fra tali innovazioni mi sia consentito d'accennarne due sole.

L'una riguarda gli inviti. — Invitare i maestri stranieri, liberandoli di qualsiasi onore, è cosa a cui tutte le Esposizioni internazionali hanno dovuto piegarsi. Nè un Millais, nè un Burne Jones, nè un Lenbach, nè un Liebermann, nè un Kroyer,

---

GIORGIO PRADEL.

PIETRO TYNDAL

Seguito dei "Dragoni della Luna,,

Proprietà della Casa editrice Verri di Milano

Ella, tentando con tutta la forza di donna amante ed amata sopra l'oggetto del suo culto di ricondurre Pietro al bene, di farlo rinunziare a quel mestiere (questa è la vera parola) fuori della legge, che lo rendeva un delinquente capo di una banda di assassini, mentre Giacomo al contrario cercava di piombarlo sempre più addentro in quella cattiva strada, accumulando le colpe, i delitti, moltiplicando le spedizioni, dando una grandissima estensione al frodo e facendo tanto e così bene che l'amministrazione era stata costretta ad accorgersi che il danno recato al fisco aumentava con inaudita rapidità, ed in proporzioni veramente fantastiche.

Ma i funzionarii non potevano ammettere che Pietro Tyndal e il suo fedele Giacomo Reyser, come pure gli uomini da essi impiegati fossero capaci di derubare così il pubblico tesoro, e le ricerche erano state quindi rivolte verso tutt'altra parte.

Del resto le precauzioni prese da Pietro erano perfette: alla tenuta dei Pioppi, non aveva che un piccolo numero di cavalli riservati alle corse; in realtà l'amministrazione era tenuta da lui al corrente di tutti i propri procedimenti, ed i cavalli conosciuti servivano solo alle corse nel Lussemburgo.

Ma nelle gallerie di Roc-de-la-Tour provviste dei meccanismi descritti, era stato praticato un vasto magazzino e diverse scuderie simili a quelle usate nelle miniere, nelle quali potevano comodamente adagiarsi trenta buoni cavalli.

Là in una rotonda, simile a quella ove abbiamo veduto riunirsi i contrabbandieri, i cavalli erano giornalmente sottoposti all'esercizio. Talchè mantenuti in ardore potevano in un momento necessario lanciarsi, fornire una di quelle corse fulminee e vertiginose che disorientano tutte le previsioni e tutti i calcoli.

La truppa, prendendo il suo carico nel Belgio, arrivava lentamente ed al passo fino alla frontiera. Là essa si slanciava a briglia sciolta per le vie già designate, essendo, come è stato detto sopra, i doganieri attirati in altra parte ove alcuni poveri diavoli di contrabbandieri erano stati pagati pel sacrifizio.

Eglino passavano come una tromba, come un lampo, e andavano a perdersi nelle profondità di Roc-de-la-Tour.

Qualche volta secondo l'importanza del convoglio una muta di cani, di quei cani da contrabbandieri che fanno razza da sè, più intelligenti ancora dei cani da pastore, razza pronta alla difesa e all'attacco, che al bisogno dà la caccia all'uomo come alla belva, e che annusano a mille metri un doganiere e lo sventrano come un cervo, intorno al collo dei quali si può avvoltolare circa cinquecento metri di trina per ciascuno, una muta di questi cani, dicevo, si univa al plotone di uomini a cavallo e silenziosa, passava senza romore come una fila di ombre, simili a quelle cavalcate fantastiche di dannati che Holbein ha immortalate col suo pennello.

I piedi dei cavalli erano nel principio inviluppati in sacchetti di cuoio. Pietro ebbe in seguito l'idea di far loro fabbricare dei veri guanti di spessa gomma, la quale permetteva ai cavalli di galoppare sulle roccie, senza scosse e con perfetta sicurezza.

Poichè abbiamo già accennati i cani dei contrabbandieri, daremo ulteriori dettagli sopra questi intelligenti quadrupedi, i quali danno ai frodatori un aiuto così intelligente.

Già si sa come questi ancora cuccioli e fino dalla tenera età, arrivano a professare il più salutare orrore per i gabelloti.

Un contrabbandiere vestito con gli abiti di un gabellotto amministra loro ogni giorno le più solenni frustate, nè mai comparisce senza una terribile frusta.

Quando cominciano a divenire forti e robusti sono nutriti di carne cruda, con obbligo ancora di conquistare questo pasto sanguinolento. Un doganiere, sempre un falso doganiere, con una veste assai imbottita che lo metta al coperto delle loro potenti mascelle, porta questa carne intorno al collo sotto la distribuzione dei colpi di frusta, e malgrado questa i cani si slanciano e divorano in brandelli i pezzi di carne.

Si comprende facilmente come un doganiera, il quale si trovi alle prese con due o tre di questi cani, sia un uomo perduto, specialmente quando ha scaricato il suo chassepot.

Senza dubbio i cani fuggono il doganiere, ma se sono sorpresi accettano francamente la lotta, ed allora vi è battaglia e sempre battaglia terribile.

Qualche volta ancora i contrabbandieri armano i loro cani di punte d'acciaio a forca, le quali affilate e taglienti, mettono in brani l'imprudente che avesse voluto afferrare il cane. Si è ancora fatto uso di cotte di maglia a prova del piombo e delle palle. Ma ora si è rinunziato a tutti questi ordigni che ritardavano la corsa, e sono stati rimpiazzati dalla ferocia naturale, utilizzando il processo inglese per l'educazione dei cani da combattimento.

I contrabbandieri stessi allevano la razza L'hanno incrociata con dei cani da caccia inglesi, dei *fox-hounds* pronti come le palle, e mordacissimi. Cosicchè più di una volta un doganiere smarrito o isolato è stato puntato come un cinghiale od un cervo. E questo non è il solo caso in cui l'uomo sia stato scambiato dalla muta per una bestia.

Ritorniamo adesso a Pietro Tyndal, a Giacomo Reyser ed alle faccie Nere.

Quando il convoglio trovavasi al sicuro dietro le lastre mobili di Roc-de-la-Tour, era fatta solamente la metà del lavoro. Bisognava utilizzare le mercanzie, cioè venderle, spanderle. E perchè il contrabbando divenisse realmente utile e lucroso, questo spandimento, questa distribuzione doveva essere incessante.

Pietro Tyndal si occupò dunque di ciò, ed in poco tempo ottenne un resultato sorprendente che oltrepassava tutto quello che i più avidi fra i suoi associati avessero potuto sognare, compreso Giacomo.

Fin dai primi tempi l'associazione aveva prosperato. Abitava Monthermé un sedicente Alsaziano, il quale non era in realtà che un Ebreo tedesco, personaggio che abbiamo già veduto apparire nel corso di questo racconto, vogliamo dire papà Truitberg. Egli serviva di manutengolo ai contrabbandieri, e aveva stabilito nella città stessa un'agenzia, detta di affari, dove si trattavano gli interessi delle Faccie nere. Truitberg aveva decorato il suo uffizio del titolo pomposo di Agenzia finanziaria.

(Continua)

…ACA
…ARIO
…. Leonzio v.
…S. Pietro Ors. dogo.
…: tram. 4 m. 50.

…he desiderano …anti nella scel… …giornali setti… …dono, sono pre… …la data dell'in… …l'abbonamento.

…ONE DEL '97

… l'altra sera si è par… …ternazionale Artistica … quella che si farà l'an…

… pubblicare integral… …zione dell'on. asses… …per quanto si riferisce …e soltanto — alla E… …di dire anche noi a …opinione in proposito …izione medesima. …a parte della Relazione

… chiedervi che in omag… 19 Aprile 1893, voi le …econda Mostra artistica …, a parziale modifica… …rdiate facoltà di ren…

…lcuno che il tempo è …tisti possano prepararsi …scindendo pure dal fatto … come il *Salon* di Pa… …seguono con vicenda … intrinsecamente esa… … corre ormai così ve… …gorga con rapido getto, …rapida esecuzione. Non …no spenda metà dell'e… …a sola. Si direbbe anzi …necessarie affinchè il la… …ia l'immediata freschez… …l'arte, non certo nella … forme, subisce l'incea… … e in lei ciò che più … della gioventù. …el 1897 cade la Mostra …on dimentichiamo che …amente italiana, men… …ella nostra deriva (come … deriverà ancora, ove …e, dalla sua impronta … d'arrischiare cosa che …sso, soggiungerò che il …izioni servirà forse a …'interesse del pubblico … il quale va pur cre… …le stremate fortune del…

…di artisti forestieri, ce …o già che parecchi stan… … convinta preparazione, …illustre pittore tedesco, …me che se gli si fosse … ci invierebbe l'intera … Ignoro, signori, se ci …to desiderio, come io … senza dubbio tutti gli …o se avremo la ventu… …rte della storia presen… … dei grandi uomini che … Lenbach ha saputo ri… … congiunta a quell'a… …de sembrano quasi an… …ettive del tempo; — … dell'artefice sommo … simpatia che ormai … Alpi, la Mostra vene…

… pratiche iniziate affin… …ne partecipi anche l'ar…

…gnori, le floride o biz… …, la sua vena decora… … candore d'uno spirito …ottili trovate d'una ci… …, non tarderà a per… … potrà esercitare non …nscientemente ricerca… …nali di bellezza, ma su …ne di buon gusto cui …degna novità. … non si debba indugia… …la Mostra ventura, sia …cure promesse, sia per… …cesso e ancora vibran… …sia perchè, tentennan… …trapparci la bella ini…

…sa è perfetta, nè per… …ta scarsezza di tempo … lavoro, l'ordinamento …. Al nuovo Comitato, …ponenti, toccherà perciò …ni, che certo vorreb… … fossimo noi a questo …e ha dimostrata la ne…

…ia consentito d'accen…

…. — Invitare i mae… … qualsiasi onore, è cosa …nternazionali hanno do… …, nè un Burne Jones, …ermann, nè un Kroyer,

… cervo. E questo non …mo sia stato scam… … bestia. …ietro Tyndal, a Gia… …ie Nere. …ovavasi al sicuro die… …Roc-de-la-Tour, era …del lavoro. Bisognava …oè venderle, span… …bando divenisse real… … questo spandimento, …a essere incessante. … dunque di ciò, ed … resultato sorpren… …to quello che i più …avessero potuto so…

… associazione aveva …ermé un sedicente …a in realtà che un … che abbiamo già … di questo racconto, …erg. Egli serviva di …dieri, e aveva sta… …'agenzia, detta di … gli interessi delle …va decorato il suo … di Agenzia finan…

(Continua)

nè uno Whistler, nè un Carolus-Duran, nè un Israels — cito a caso i primi nomi che mi si affacciano alla memoria — interverranno mai ad una Mostra, quando non siano personalmente invitati e alleggeriti da ogni spesa. Ma applicato agli artisti paesani questo sistema non è scevro di gravi inconvenienti, come quello di ferire in pieno viso suscettività più o meno legittime, che provocano alla lor volta uno strascico ingrato di proteste e di risentimenti locali. Sembra dunque opportuno che, per quanto concerne gli artisti d'Italia, si aboliscano gli inviti, il che gioverà altresì ad alleggerire il bilancio della Mostra d'una parte non lieve della spesa dei trasporti.

L'altra innovazione si riferisce all'ufficio vendite. La persona scelta per questo primo anno si palesò alla prova assolutamente superflua. Essendole stato assegnato il 5 per cento sulle vendite, essa potè ritrarre l'ingente profitto di meglio che 10,600 lire, mentre tutta la fatica reale pesava sull'ufficio di segreteria. Noi siamo pertanto d'avviso che non debba rinominarsi un incaricato speciale, che alla Segreteria spetti anche queste attribuzioni, e che il diritto del 10 per cento sul prezzo effettivo delle vendite competa interamente al Comune, il quale potrà piuttosto distribuirne una parte fra gli addetti all'Esposizione, in compensi commisurati al lavoro e alla responsabilità di ciascuno.

E vorremo altresì con meditata prudenza scelto il Giurì d'accettazione per non offendere da un lato le giuste suscettività di alcuni artefici rinomati, con soverchi rigori, e per non turbare d'altra parte con eccessiva larghezza il sentimento morale del pubblico sano. Però che non sia da sperare alle Arti nè onore nè vita, se inspirandosi a una casta e forte bellezza non isfuggano con ogni studio da osceni allettamenti, che formano qualche volta la delizia del vulgo patrizio e plebeo. A questo credere, documenti di esperienza e di ragione ci persuadono, non vana superstizione di animi nemici di novità, nè avidità di compiacere a coloro che per un concetto di rigida morale vorrebbero costringere l'arte a soggezione esagerata. »

COMMEMORAZIONE

Domenica 19 corr. all'Associazione antiradicale avrà luogo un'assemblea generale degli aderenti, per la discussione dello Statuto.

Appena aperta la seduta, l'on. Cerutti, terrà una commemorazione in onore di Dante Serego Allighieri, l'illustre cittadino che vive sempre nel cuore della sua Venezia.

Pei morti di Amba Alagi. — Il prefetto co. Caracciolo ci scrive:

« Nella Basilica di San Marco alle 10 1[2 di mercoledì 15 corr. per iniziativa della locale Curia patriarcale avrà luogo un ufficio funebre in suffragio dei nostri fratelli caduti ad Amba Alagi ».

Vi interverranno tutte le autorità civili e militari.

La riunione avrà luogo nel cortile del palazzo ducale alle 10.20. Il comandante il dipartimento, viceammiraglio Canevaro, sarà accompagnato dal seguente stato maggiore: Capitano di vascello Graffagni Luigi, capitano di fregata Rubinacci Lorenzo, tenente di vascello Bonaldi Attilio, ingegnere capo di 2. classe Lesti Leone, capo macch. di 1. cl. Lauro Filippo, medico capo di 1. classe Basso Luigi, medico di 1. cl. Fossataro Enrico, commiss. capo di 2. cl. Caramagna Carlo, commis. di 1. cl. Micheletti Olinto, capitano del c. r. e. Munerati Federico.

Vi parteciperanno pure ufficiali di complemento di tutte le armi. Gli ufficiali indosseranno la divisa di gala con pastrano e mantellina.

La parte musicale della messa funebre sarà diretta dal maestro Perosi e cantata dalla *Schola Cantorum* e dai professori della Cappella di San Marco. Ufficierà il vicario generale arcidiacono mons. Mion.

La navata centrale sarà parata a lutto. I posti per le autorità saranno distribuiti come nell'occasione del *Tedeum* per la festa del Re.

Nel centro sarà collocato il palco architettonico con trofei d'armi, quest'ultimi offerti dal R. Arsenale.

Attorno al palco arderanno 48 ceri. Oggi sarà collocato il palco e domani i trofei.

All'Accademia — Oggi nella seduta che tenne il Consiglio della R. Accademia di belle arti, il neo presidente on. Molmenti pronunciò un elevatissimo discorso di ringraziamento all'Accademia. Con molta energia di concetti e di frase l'illustre presidente, dopo avere bellamente delineato lo spirito dell'altissimo Istituto in questa nostra città donde tanta luce di bellezza si irradia, affermò necessario o di ricondurre l'insigne Istituto ai suoi antichi e nobili intendimenti o di farlo addirittura morire, trovando essere questa una fine decorosa preferibile ad una vita floscia ed inutile.

Le parole del presidente ottennero giuste approvazioni; la seduta riuscì brillante ed efficace.

Fu riconfermato nella sua carica il segretario comm. Barozzi.

Ospedale dei bambini poveri — Ier l'altro si riunì in Prefettura il Comitato per l'erigendo ospitale dei bambini poveri.

Fu approvato il progetto di Statuto, fu nominato un Comitato composto degli: ing. co. Contin di Castelseprio, nob. Fantino Bon, dei dott. cav. De Hieronymis e dott. cav. Cesare Musatti per la scelta del locale ove dovrà sorgere il nuovo ospedale. Questo Comitato dovrà riferire fra quindici giorni.

Intanto ecco la situazione di Cassa a tutto 31 dicembre 1895, presentata dal tesoriere cav. avv. Giacomo Levi:

a) Offerte in denaro lire 26745 — *b*) Lire 20 di rendita italiana 5 0[0, 360 — *c*) Coupons suddetta rendita scadibile 1 gennaio 1896, 8 — *d*) Interessi sulle somme depositate, 253.89 — *e*) Raccolte per la Buona usanza nel mese di dicembre: dalla *Gazzetta di Venezia*, 65 — dall'*Adriatico*, 95 — dal *Rinnovamento*, 79. Sono in totale lire 27605.89.

— Nel mese di dicembre ultimo la somma raccolta per *Buona usanza* in favore dell'ospedale dei bambini poveri ascese a L. 439, di cui L. 139 furono versate presso i giornali locali, e le rimanenti 200 presso il prefetto e riversate tutte nella locale Cassa di risparmio.

L'affettuosa e mesta costumanza pare che incontri molto favore nella nostra città.

Lettere di porto ed ogni sorta di stampati ferroviarii, doganali, daziarii e commerciali, nonchè di stampati per Banchi Lotto e Rivendite Privative si smerciano al premiato Stabilimento **Successore M. Fontana** (*S. Marco, Calle Specchieri*, 462) ove si eseguisce pure qualsiasi lavoro tipografico e litografico e si fabbricano **registri.**

Pei medici — La Corte di Cassazione di Firenze ha pronunciato una sentenza, che sarà d'or innanzi arma tutelatrice del giusto diritto di una parte della classe medica, della cui opera è spesso misconosciuto il valore.

Brevemente i fatti: Il dottor Santini di Empoli aveva assistito in una difficile operazione chirurgica l'illustre prof. Novaro in uno col prof. Paladini. Il marchese Chantuz Cubbe, milionario livornese — l'operato, — aveva retribuito il prof. Novaro con lire 10,000, il prof. Paladini con lire 2000; ma in confronto di questi due, il compenso al dottor Santini era stato così derisorio, che questi si sentì in diritto di ricorrere ai giudici, per valutare materialmente (ad un tempo facendo valutare moralmente) l'opera sua coscienziosa. E il tribunale diede ragione al dottor Santini; il marchese ricorse allora in Cassazione.

Ed ecco la sentenza interessante: La Suprema Corte ritenendo giustissime le pretese del medico Santini, respingeva il ricorso del marchese Cubbe, riconfermando la sentenza del Tribunale, condannando così il milionario al pagamento di un onorario di lire 1000 al dottor Santini ed alle spese processuali, riconoscendo così solennemente quale proporzionalità debba esservi fra i medici e gli operatori.

Con questa sentenza — la prima emessa in proposito — viene validamente tutelato, come dicemmo, il diritto di una gran parte e benemeritissima (ma finora troppo trascurata) della classe medica.

Guide e corrieri — La Società di Mutuo Soccorso fra le guide patentate e corrieri terra riunione generale straordinaria oggi alle ore 8 1[2 pom. nella sala gentilmente concessa della Società Gen. Operaia a S. M. del Giglio per discutere il seguente ordine del giorno:

1. Lettura del verbale 20 agosto — 2. Comunicazione della Presidenza per argomento importante — 3. Nomina del segretario — 4. Nomina di uno dei sindaci.

Per Massaua-Indie-China-Giappone si effettuano spedizioni merci e bagagli. Trasporto bagagli in stazione Venezia dal domicilio, dall'albergo. Biglietti ferroviarii di qualsiasi specie allo stesso prezzo che alla stazione. Orari ferroviarii. Rivolgersi all'Agenzia De Paoli Piazza S. Marco. 118-119.

E' morto! — L'altra notte è morto quel giovinotto E... P... di 27 anni, il quale, come abbiamo narrato, colpito da apoplessia cerebrale, precipitò dalle scale di una trattoria per cui gli si dovette fare la trapanazione del cranio.

Corda... sospetta — Alcuni giorni fa, la questura venne a sapere che al capitano di un veliero partito per l'Austria erano stati venduti parecchi quintali di gomena.

Eseguite delle indagini si potè scoprire il sensale, a mezzo del quale la gomena era stata venduta, e il venditore. Quest'ultimo, certo Antonio Crosera detto *Cocco* pescatore abitante a Castello N. 4041, di 45 anni, nell'interrogatorio in sulle prime si mantenne negativo; ma messo a confronto col sensale, ammise di avere rinvenuta la gomena nel bacino di S. Marco e di averla poscia venduta al capitano del veliero.

Nella perquisizione eseguita nella sua abitazione, venne sequestrato un altro quintale circa di gomena, di cui il Crosera non seppe gistificare la provenienza.

In seguito a ciò fu trattenuto in arresto e deferito all'autorità giudiziaria, inquantochè l'autorità di P. S. ha potuto stabilire che tutta quella corda è di provenienza furtiva. La questura indaga e spera di poter scoprire come avvennero i furti.

Comincia male — Marco Berti, prestinaio a S. Antonin, aveva, fra altri al suo servizio per portare il pane ai clienti un ragazzo di circa 12 anni.

L'altra sera appena uscito il ragazzo dalla bottega per rincasare, il Berti udì un suono di denari caduti fuori della porta. Uscito, vide il ragazzo, rosso in viso, intento a raccogliere delle *palanche*.

Interrogato a chi appartenessero e come erano cadute, il ragazzo rispose che gliele aveva dati sua madre e che erano cadute tirando fuori i guanti.

Il Berti lo aiutò a raccogliere il denaro — L. 2.65,— poi fece entrare il ragazzo in bottega e lo interrogò nuovamente. Allora, confuso, rispose che erano mancie avute dai clienti, ma alla minaccia di essere consegnato alla questura, confessò che, aperto il cassetto del banco, mentre la moglie del Berti s'era allontanata aveva preso una mannata di *palanche*.

Denunciata la cosa all'ufficio di P. S. il ragazzo fu arrestato e deferito alla procura del Re.

R. Marina — Questo anno essendo moltissime le domande avanzate per essere ammessi come mozzi della R. Marina, il ministro ha disposto che la scelta venga fatta per sorteggio.

Diamo completa la notizia sul *Volturno*, venutaci ieri per telegrafo:

Il *Volturno* passerà in riserva a Venezia il 20 corrente col seguente stato maggiore: Capitano di fregata Mongiardini Francesco, comandante — Tenente di vascello Foscari Pietro, ufficiale in 2ª — Sottotenenti di vascello Baraldi Onorato, Mellana Stefano — Capo-macchinista di terza classe Marcorini Antonio — Commissario di 2ª classe Baroni Lucindo.

A completare lo stato maggiore, quando la nave passerà in armamento, imbarcheranno i sottotenenti di vascello Laureati Marino e Solari Luigi ed il medico di 2ª classe Pirozzi Giuseppe.

Sono stati nominati medici di 2ª classe nel corpo sanitario militare marittimo ed assegnati ai rispettivi dipartimenti i dottori: Baccari Edoardo secondo dipartimento, Ricci Giuseppe primo, Mannelli Mario primo, Campo Pietro primo, Migliore Nicola secondo, Milla Vittorio primo, Candido Gennaro secondo, Tiberio Vincenzo terzo, Boselli Francesco terzo.

Il tenente di vascello Manzi Alfonso è destinato aiutante di bandiera del comandante militare marittimo di Taranto.

Il medico di prima classe Saroli Pietro ed il medico di seconda classe Guerrieri Gonzaga Tullo, dimissionarii, vennero inscritti con il loro grado nella riserva navale.

— Il *Caprera* è partito da Massaua — il *G. Bausan* è giunto a Taranto.

Per finire — Brano di un romanzo letto in appendice di un giornale:

« Robusto e ben costruito, Edgardo aveva una capigliatura bruna, l'occhio chiaro, l'aspetto vigoroso. Nulla poteva far supporre che avrebbe dovuto ben presto morire in un naufragio in mare. »

NOTA SIBILLINA

Sciarada

Detestabile l'*un* l'*altr'* è che vive,
Il *tutto* piatto e largo si descrive

Spiegazione della sciarada d'ieri: CON-TENTO

CRONACA ROSA

Ci scrivono da Mestre 12:

Oggi si celebrò il matrimonio fra la signorina Ghita Gabriella Tozzi figlia del cav. Agostino, e il nob. Andrea Monga-Negri di Verona, tenente nel 25.o regg. fanteria figlio del nob. cav. Pietro. Oggi stesso gli sposi partono per Parigi. Buon viaggio ed augurî di felicità.

NECROLOGIO

Ci telegrafano da Padova, 12, sera:

Stasera — improvvisamente — è morto il cav. Giuseppe Taboga.

A Milano è morto il pittore Francesco Lieti. Era un rinomato e fecondo decoratore — A Casale a 91 anno Luigi Pagliani già capoufficio al Ministero della marina — A Casalmaggiore il vicario don Antonio Bertoletti — A Sondrio il sacerdote don Alberto Zanotti — A Vittoria (Siracusa) è morto per broncopolmonite il senatore Rosario Cancellieri — A Torino il geometra Donato Fenoglio.

— A Berlino è morto il maggiore D. Weise, che nel 1870, luogotenente, fu l'ultimo ufficiale che portò e difese il vessillo tedesco rimasto a Digione in mano dei garibaldini.

Atti della Camera di Commercio

Il prezzo dei cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 13 gennaio a L. 108,90

(Ag. St.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 13 al 20 gennaio per i daziati non superiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 108.90

Telegrammi commerciali della Camera di commercio

OLJ-Napoli 10 — Olio di Gallipoli al quint. contanti L. 74,43 - pel 19 gennaio 74,72 pel 10 marzo 75.01 — pel 10 maggio 75.01 - pel 10 agosto 75,44 pel futuro 76,45 — Olio di Gioia al quint. contanti L. 70,49 - pel 10 gennaio 70 55 pel 10 marzo 70.81 - pel 10 maggio 70.94 pel 10 agosto 71.21 pel futuro 72,79

CEREALI - Nuova York 11 — Frumento rosso D. 0 70 5[8 - Granoturco D. 0 36 — Farina extrastate da 2.45 a 2.65 — Noto cereali Liverpool D. 2 1[8

COLONIALI - Nuova York 11 — Caffè mercato calmo - Caffè Rio fair C. 15 2[8 — Caffè Rio good 12 25 — Zucchero mascabado N. 12. 3 3[8 - Vendita caffè Rio nella settimana sacchi N. —.— - Depositi nei porti dell'Unione N. —.—

Londra 11 - Zuccheri greggi mercato sost. — barbabietola, idem — raffinati — debole — in pani, pes. — cristalizzati idem

PETROLI - Filadelfia 11 — Petrolio Standard White C. 7,95 — **Nuova York** 11 - Petrolio Standard White C. 8.05.

Mercato del Petrolio sulla piazza di Venezia e parte del Veneto per partita e vagone completo franco vagone Venezia

Qualità del Petrolio	Marca		Prezzo per Cassetta	Peso netto per Cassetta
Americano	Royal-oil	imball. compr.	L. 23.60	Chilo 29.500
id.	Splendor		» 24.95	» 28.500
Russo	Adriatic		» 23.45	» 29.900

Prezzo corrispondente per litro:
Marca Royal-oil Cent. 67.92 - Splendor Cent. 71:02
Adriatic Cent. 69.90

NB. In detti prezzi è compreso il dazio erariale coll'aggio per pagamento in oro; per Venezia sarà da aggiungersi il Dazio consumo corrispondente in L. 1.78 per cassetta.

SETE

Lione 1 = Affari calmi; prezzi irregolari

Passarono alla condizione:

	Europee		Asiatiche		Totale	
Organzini	B	16	B	20	B 36	Cg. 2952
Trame	»	7	»	21	» 28	» 2144
Greggie	»	21	»	35	» 56	» 4312
Pesate	»	2	»	112	» 114	» 5573
Totali	B	46	B	188	B 234	Cg. 14981

Atti Ufficiali

La Gazzetta Ufficiale del 9 gennaio N. 6 contiene:

Nomine e promozioni nell'Ordine della Corona d'Italia — Regi decreti che convocano rispettivamente i Collegi elettorali di Castellammare di Stabia (Napoli 15) e Teano (Caserta 8) per l'elezione del proprio deputato — Disposizioni fatte nel personale dipendente dal Ministero di grazia giustizia e dei culti — 73 estrazione delle 153 Obbligazioni per la ferrovia di Cuneo — Rettifiche d'intestazioni — Avviso di smarrimento di ricevuta — Emigrazione italiana all'estero avvenuta nei primi nove mesi del 1895 confrontata con quella dei primi nove mesi del 1894 — Elenco delle dichiarazioni pei diritti d'autore sulle opere d'ingegno durante la seconda quindicina del mese di novembre 1895 — Notizie sui prezzi di alcuni dei principali prodotti agrari e del pane in 72 mercati del Regno dal 16 al 22 dicembre 1895.

Appalti

Il 23 gennaio presso la Deputazione provinciale di Udine si terrà l'asta per l'appalto dei lavori e forniture per l'ordinaria manutenzione della strada provinciale denominata di Palma che partendo dal piazzale di Porta Aquileia a Udine, mette agli spalti di Palmanova, pel quinquennio da 1 gennaio 1896 a 31 dicembre 1900. (F. P. N. 55 di Udine).

Il 23 gennaio presso la Deputazione provinciale di Udine si terrà l'asta per l'appalto dei lavori e forniture per l'ordinaria manutenzione della strada provinciale denominata di S. Giorgio che partendo da Palmanova mette a S. Giorgio di Nogaro, da 1 gennaio 1896 a 31 dicembre 1900, sul dato di lire 2100 (F. P. N. 55 di Udine)

Il 31 gennaio presso il Municipio di Cavarzere si terrà l'asta in due lotti distinti del lavoro di manutenzione quinquennale delle strade in ghiaia, sul dato di 66452,50 lire il lotto primo e manutenzione quinquennale delle strade in terra e sabbia e delle rampe d'approdo dei Passi di Rottanova e S. Pietro sul dato di lire 41207,50. (F. P. N. 3 di Venezia).

Rivista Settimanale di Borsa

Malgrado l'ottima tendenza dei mercati in generale la nostra rendita a Parigi segna un ribasso di circa un punto dagli ultimi prezzi della settimana scorsa. E' cosa che si giustifica considerata la allatorietà delle nostre condizioni in Africa. — Le ultime notizie quantunque vaghe danno molte lusinghe che le cose si mettono bene e se una vittoria decisiva potrà renderci tranquilli possiamo essere quasi sicuri d'aver presto ragione sul gruppo ribassista che seppe così abilmente sino ad ora sfruttare i varii clamorosi incidenti politici internazionali sorti in questi giorni, ma fortunatamente chiusi rapidamente nel modo più pacifico e senza alcun strascico che possa destare timori di nuove complicazioni.

Notiamo intanto e con piacere che la ricerca della Rendita pronta si fa da noi sempre più viva mentre lo scoperto a Parigi va aumentando ciò che rende sempre più difficile e pericoloso ogni gioco a nostro danno.

Il cambio segue in senso contrario il movimento della nostra Rendita ma però bisogna riconoscerlo fino ad ora non ci ha guadagnato.

Rendita italiana 5 0[0	91, – a 91,30	
Azioni Banca d'Italia	760 a	758
» Meridionali	638 a	637
» Mediterranee	480 a	478
» Rubattino	288 a	287
» Acciaierie di Terni	235 a	230
» Banca generale	50 a	51
» Banca Veneta	196 a	195
» Credito Mobiliare	— a	—
» Cotonificio Veneziano	289 a	288
» Costruzioni Venete	— a	—
» Società Veneta Lagunare	106 a	105
Obbligaz. Fondiaria Banca d'Italia 4 0[0	486 a	487
id. id. id. 4 1[2 0[0	498 a	493
id. Banco di Napoli	405 a	406
Cambi		
Londra a 3 mesi	27,44 a	27,45
Germania 3 mesi	132,50 a	133,40
Olanda 3 mesi	225,50 a	226,—
Francia a vista	109,10 a	109,15
Svizzera a vista	108,90 a	109,—
Austria a vista	226,— a	226,50
America del Nord	554,— a	555,—
Oro da 21,75 a 21.80.		

CRONACA DEI TEATRI

Rossini — La prima rappresentazione del *Ruy Blas* è annunciata per domani sera.

Goldoni — Un bellissimo teatro ieri sera per la seconda rappresentazione di *Napoli di Carnevale*, e molti applausi ai principali esecutori.

Questa sera riposo.

Malibran — Stasera la Compagnia Gargano rappresenta due operette: prima *Capitan Giorgio*, protagonista il bravo tenore sig. Dario Acconci — poi *Don Juan Tenorio*.

— *Le Grandi manovre*, tanto aspettate, andranno in scena nella settimana.

Spettacoli d'oggi

(Inserzioni a pagamento)

Rossini — Riposo.
Goldoni — Riposo
Malibran - 8 1[2 - *Capitan Giorgio*.
Minerva - 7 1[2 - Gran ballo *Excelsior* e comm.

CORRIERE GIUDIZIARIO

Ruolo delle cause della settimana

Al Tribunale penale

Giorno 13: Goffi Cornelio, furto. Dif. A. Marigonda. Bognolo Francesco, appropriazione indebita. Dif. id. — Dalla Venezia Angelo, frode. Dif. E. Villanova — Vio Ernesto, Lesione personale. Id.

Giorno 14: Molin Giuseppe, art. 333, 338 Cod. pen. Dif. M. Pacilli — Veronese Ermenegildo, Astolfo Giovanni, furto. Dif. M. Pacilli e A. Orefice — Colombo Candido, art. 235 C. P., e Longo Giacomo, art. 395 C. P. Dif. M. Pacilli.

Giorno 15: Jem Antonio, bancarotta. Dif. A. Marigonda e L. Nordio — Uccioni Vittorio, furto. Dif. E. Musatti.

CRONACA VENETA

Dall'Osservatorio di Venezia

Bollettino Meteorico del 12 Gennaio

Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21,23 sopra la comune alta marea.	ORE D'OSSERVAZ. 6	9	12
Barometro a 0 in mm.	62,14	62,84	63,21
Termometro centig. al Nord	1.4	0.4	2.1
» al Sud	—	—	—
Umidità relativa	82	89	87
Direzione del vento	NNO	N	NNE
Stato dell'atmosfera	9	9	9
Acqua caduta in mm.	—	—	—

Temperatura massima di ieri: 3,0 - min. di oggi - —0.8

Probabilità: Venti deboli freschi settentrionali, cielo nuvoloso, ancora pioggie e nevi.

La "Gazzetta" a Padova

Padova, 12 gennaio — **Furto** — Stamane i redattori del *Veneto* hanno trovato in ufficio un bel fatto di cronaca. Nella notte, ignoti ladri, rompendo una inferriata, erano riusciti a penetrare negli ufficii di redazione e di amministrazione facendovi *man bassa*. Per fortuna non vennero molestate le casse dei caratteri, ma i cassetti di ogni tavolo e di ogni scrittoio soffrirono, completo, lo scasso. Naturalmente in redazione il bottino fu negativo. Nell'ufficio dell'amministratore invece trovarono cento lire in moneta erosa e dodici lire d'argento. Rovistando fra le carte del sig. Gustavo Armellini trovarono una cartolina vaglia da tre lire intatta e se ne servirono per... ingiuriarla! Non solo. Ma avendo, si capisce, del tempo da perdere si servirono della fiamma di una candela per affumicare completamente gli occhiali dell'ottimo amministratore. Pel modo nel quale fu consumato, il furto appare addebitabile a persone abbastanza pratiche dei locali. L'autorità indaga.

Conferenze — Fra breve, nella sala della Gran Guardia, saranno tenute alcune conferenze a beneficio della nostra Scuola professionale femminile. Paolo Lioy parlerà venerdì 17 corr. sul tema: *Fascini di cose arcane*. All'invito della presidenza aderirono inoltre i signori Achille De Giovanni, Cesare Donati, Pompeo Molmenti, Eugenio Musatti, Giuseppe Pennesi e Carlo Tivaroni.

Al Verdi la prima del *Piccolo Haydn* venne fissata per mercoledì prossimo, definitivamente.

La festa — Nel carnovale i tipografi padovani daranno alle proprie famiglie una rappresentazione drammatica nella sala del circolo *Giacinto Gallina*. Oltre ad una commedia brillante tradotta dal francese, il programma comprende un lavoro di Antonio Danieli, il noto compositore-tipografo. Sul palcoscenico agiranno soltanto lavoratori del libro.

Castiglione, 12 gennaio — **Malattia che se ne va** — Il vaiuolo che, come sapete, aveva cominciato nel mese scorso a fare delle vittime e aveva indotto il medico provinciale ad adottare severe misure, va ora sensibilmente decrescendo.

Il collegio, le scuole, si sono riaperte e anche la popolazione non è più allarmata come si dimostrava nei giorni scorsi. L'autorità però, sta ora procedendo contro due individui i quali, sebbene fossero sequestrati in casa, vollero uscirne e far violenza contro il guardiano incaricato di sorvegliare la casa stessa.

Speriamo che questo servirà di esempio agli altri e a persuadere che nelle malattie contagiose le misure preventive non sono mai troppe.

Conegliano, 12 gennaio — (*Arthos*) — Nel 1892 — se non erro — il Municipio di qui, con felice idea, conseguava L. 50 alla presidenza della locale Congregazione di Carità rappresentata dall'egregio avv. Serini — quale inizio d'una pubblica sottoscrizione per fondare una nuova piazza da aggiungersi alle già esistenti presso la Casa Ricovero Fenzi. — A tale iniziativa non fu sordo il cuore dei cittadini e la somma raggiunse la bella cifra di L. 700. Il giorno di giovedì 9 fu inaugurata questa piazza dedicandola alla memoria del Re Galantuomo. Ed in quel dì i signori della Congregazione vollero unirsi in amichevole banchetto ai vecchierelli della Casa di Ricovero. Il benemerito presidente sig. M. Serini coronò la festicciola con brevi e nobili parole. Delle lapidi si sono pure poste a memoria dei benefattori.

Belluno, 12 gennaio — **Nel regno della danza** — (*Fernando*) Sabato sera la grande sala della S. G. A. venne aperta per una gioconda, geniale festa di ballo. Le faci ardevano scintillando tra i prismi iridescenti, riflettendosi in tersi specchi; le pareti erano ornate con gusto. Numeroso davvero il concorso delle eleganti e simpatiche signorine, nonchè degli attillati signori che, ben presto, alle vibranti note di scelta, eletta e classica musica si abbandonarono giubilanti. Le danze furono animatissime in quell'ambiente di luce, di armonia, di profumo e di tepore, e si protrassero fino ad ora tarda. Siamo in carnevale; è il tempo dell'allegria, delle feste, dei balli.

Consiglio comunale — E' convocato ad adunanza straordinaria oggi alle ore 3 e mezzo.

Giornalismo — Il giornale mensile *Studii sul Bellunese*, diretto dal prof. V. Ostermann, che annunciammo, è morto.

Sponsali tra letterati — Ci dicono che la colta e simpatica Giuseppina Levi, che celasi sotto il pseudonimo *Ginevra Speraz*, insegnante di letteratura italiana presso la nostra Scuola normale, nonchè direttrice del giornale *L'Amico dei fanciulli*, è fatta sposa col letterato critico Mario Pilo, professore presso il R. Liceo Tiziano. I nostri augurii.

Circolo Sociale — La sera del 17 vi sarà una delle solite simpatiche festine. Riuscirà bene per il concorso delle dame e cavalieri. Suonerà il Pilotto, di fama ormai nota.

Concadirame, 12 gennaio — **Furto** — Ieri notte, per opera di ignoti, avvenne un furto di una buona quantità di polli per un valore complessivo di lire 40 a danno di Ceresa Giacinto.

Il furto fu perpetrato nella località detta Bottazzo di questo Comune.

Nessun indizio dei colpevoli.

Crocetta, 12 gennaio — **Furto qualificato** — Ieri notte, per opera d'ignoti, mediante chiave falsa, o grimandello, fu aperta la porta del pollaio di Nossato Fortunato e si rubarono 10 capi di pollame pel valore di L. 15. Nessun indizio sui colpevoli.

Ficarolo, 12 gennaio — **Nomina** — Il sig. Vieri Michellini, che ora trovasi quale commissario regio a Montenero, provincia di Perugia, è stato nominato segretario comunale ad Arcola, città importante della provincia di Genova.

Vive congratulazioni all'egregio giovane.

Rovigo, 12 gennaio — **Adunanza** — I procuratori del nostro foro sono invitati ad intervenire all'assemblea generale del collegio che avrà luogo in Rovigo presso questo regio tribunale venerdì 17 corrente alle ore 11 1[2 per discutere e deliberare i seguenti oggetti posti all'ordine del giorno;

1. Approvazione del consuntivo 1895 — 2. Approvazione del preventivo 1896 — 3. Nomina delle cariche.

Treviso 12 gennaio — (*u.*) — **Circolo Sociale** — Ecco l'esito delle odierne elezioni presidenziali:

Presidente avv. Enrico Patrese (riel,) — *segretario* Enrico Usigli (riel.) — *cassiere-economo* Michele Hirschler (u. e.) — *consiglieri*: avv. Riccardo Scarpa (riel.) — De Lutti nob. Giacomo (riel.) — Silvio Colletti (n. e.) — dott. Girolamo cav. Marzolo.

E' sabato p. v. comincieranno finalmente le riunioni danzanti.

Omologazione di concordato

Il Tribunale di Venezia ha omologato il concordato conchiuso dal fallito Del Zotto Antonio coi suoi creditori col quale si obbligò di pagare per intero le spese di giustizia e di amministrazione ed i crediti privilegiati, e di pagare ai creditori comuni il 25 per cento sui rispettivi crediti entro mesi due dal passaggio in giudicato della sentenza di omologazione. F. P. N. 3 di Venezia)

Collaudo e richiesta di crediti

Coloro che vantassero crediti verso l'appaltatore dei lavori per la costruzione della strada comunale obbligatoria che da Cadola per Casan mette al villaggio d'Arsiè dovranno presentare istanza alla segreteria del Municipio di Ponte delle Alpi entro il 20 gennaio. (F. P. N. 50 di Belluno).

Coloro che vantassero crediti verso l'appaltatore dei lavori di imbancamento dell'argine destro d'Adige in volta Cantabisso e Marezzana Battisaldo in Comune di Angiari, dovranno presentare istanza alla R. Prefettura di Verona non più tardi del 25 gennaio. (F. P. N. 55 di Verona).

Aste

Il 21 gennaio presso la Direzione Territoriale del Genio Militare di Verona situata in Corso Porta Palio, 73, si terrà l'asta divisa in due lotti degli immobili Demaniali militari diversi esistenti nel Comune censuario di Monti sul Mincio sul dato annuo di lire 75 dal 1 gennaio 1896 a 31 dicembre 1901 il primo lotto, ed in comune cens. di Peschiera e di Cavalcaselle sul dato annuo di lire 49.25 da 1 gennaio 1806 a 31 dicem. 1901 (F. P. N. 55 di Verona).

L'8 febbraio presso il Tribunale di Venezia si terrà l'asta in confronto di Bellisandre Angela ved. Graziani fu Bartolomeo della casa a S. Marco Calle dei Pignoli N. 781, 781 a, e casa con bottega di piani 5 S. Marco calle dei Pignoli N. 782, mercera S. Giuliano N. 783 sul dato di lire 33,648 offerto dall'esecutante. (F. P. N. 3 di Venezia).

Movimento degli Esercizi

Volture

Da Giovanni Chielin a Bernardo Salmini successore Giovanni Chielin, commercio in manifatture, Castello, N. 4683 a 4695.

Ferruccio Macola, Direttore proprietario.
Giacomo Gavagnin, gerente responsabile.

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze da Venezia per			Arrivi a Venezia da		
C. al martedì Milano		6.	D. Milano		4,45
O. Milano		6,15	M. Padova		7,25
D. Torino (Parigi)		8,45	O. Verona		9,25
O. Milano		12,35	A. Torino (Parigi)	2,40	14,40
D. Torino (Parigi)	2,05	14,05	D. Torino Milano	6,45	18,45
M. Verona	6,05	18,05	O. Milano	9,04	21,04
A. Torino (Parigi)	11,25	23,25	C. mercoledì Genova-Milano	11.45	23,45
D. Udine-Trieste Vienna		5,05	C. martedì Vienna-Pontebba-Udine		5,43
O. Pontebba Vienna		5,20	M. Pontebba Udine		6.55
T. Treviso (Tram)		8,25	O. Pontebba Udine		9.—
O. Udine-Trieste-Vienna		10,55	T. Treviso (Tram)		11.30
D. Pontebba Vienna	2,20	14,20	D. Vienna Trieste	2,15	14.16
T. Treviso (Tram)	5,10	17,10	M. Trieste Udine	6 20	18.20
M. Ud.-Tries.-Vien.	6,15	18,15	T. Treviso (Tram)	7,2–	19.25
M. » »	10,20	22,20	O. Trieste Udine	10,27	22.27
C. mercoledì Udine-Pontafel-Vienna	12,—	24—	D. Vien-Pont.-Ud.	11,05	23.05
O. Bologna Firenze		4,15	D. Roma Firenze		5.20
A. Bologna Firenze		9,50	O. Bologna		10,56
D. Firenze Roma	2,35	14,35	D. Roma Firenze	2,—	14,—
M. Firenze Roma	4,25	16,25	M. Bologna	5,20	17,20
D. Firenze Roma	10.45	22,45	A. Roma Firenze	10,40	22,40
O. Portogr. Casarsa		5,40	O. Casarsa Portogr.		8,50
O. Portogr. Casarsa		10,40	O. Casarsa Portogr.		12,40
O. Portogr. Casarsa	7,25	19,25	O. Casarsa Port.	10.10	22,15

Tram Venezia-Fusina

Partenze da Venezia (Riva Schiavoni) ore 6,20 8,28 11,54 16,20 — Arrivo a Venezia (Riva Schiavoni 7,40 - 9,48 13,14 17,40

Venezia-Torcello

Partenza da Venezia 10.30 — Arrivo a Venezia 13.15

Venezia-Cavazuccherina

Partenza da Venezia (Fondamente Nuove) ore 14 - Partenza da Cavazuccherina ore 6.30

Venezia-Chioggia

Partenza da Venezia (Riva Schiavoni) 7.— 11.— 14.— Arrivo a Venezia 9.15 13,15 16.45

Venezia Mestre

Partenze simultanee da Venezia (Rialto) a Mestre 6,30 8.- 9,30 11.— 12,30 14.— 15,30 17.—

Venezia-S. Michele di Murano

Partenza da Venezia (Fondamente Nuove) ogni mezz'ora Dalle 6.30 alle 20.— Da Murano ogni mezz'ora dalle 6.45 a le 20.15.

PUBBLICITA economica
Cent. 5 la parola, minimum C. 50

Domande ed offerte d'impiego

Studio commerciale cerca apprendista età 14-18 anni buona famiglia, bella calligrafia. Scrivere fermo in posta J. K. 690.

Lezioni

Signorina darebbe lezioni lingue straniere. Mitissime pretese. Scrivere E. Bralio, posta Venezia.

Diversi

Adorata M. mia — Ieri con tutta gioia ho ricevuto preziosi tuoi caratteri, grazie tua memoria unico mio conforto. Si M. è vero nei dì trascorsi ebbi giornate tristi ed ora perchè lontano da te, da te che amo d'un ardente amore. Dispiacentissimo devo dirti che proprio non posso venire per ragioni che ora non posso spiegare, (questione di sacrificio). Nella tua con gioia intesi il sublime tuo progetto; Dio mio quell'ora sarà per me di contentezza esserti vicino e ripeterti M. quanto ben, quanto ben. Vivo colla speranza di presto vederti avendone bisogno come l'aria che sospiro. Ricevi mille affettuosi baci e credimi sempre **Undici**

7288 — Quando leggerai mio scritto forse avrò subito operazione prega cielo diami coraggio: sarà primo passo verso guarigione. Esigo da te coraggio, non aggiungere miei patimenti dolore tuo pianto. Potrai scrivermi? Se fosse ciò, felice fà!...... Non appena stilato queste righe ricevei tua cara. Possibile, se mandai ogni giorno e possedo ricevute giornale? Ma tua data venerdì mattina per cui comprendo.

Dimenticanze — Incerto leggesti lunedì mio scritto, convincomi sempre più che far soffrire arreca forse maggiore voluttà che far godere. Sono felice sacrificare amandoti tutta mia vita, rinchiudermi doloroso oblio dove solitudine permetterà rivolgerti caro pensiero. Compatissimi perchè sempre pazzamente adoroti. **Dolore.**

Sesso — Ricevuto, grazie, Cuor mio accompagnati. Penserotti sempre. Bacioni. **Sice.**

Cerco buona collezione di francobolli. Scrivere Emilio, 135, posta, Venezia.

Da vendere

Vendesi Mulino a cilindri e palmenti benissimo avviato. Capitale centomila. Rendita vistosa sicurissima. Scrivere C 217 V presso Haasenstein e Vogler, Venezia.

Case e stanze d'affittare

D'affittarsi 6 stanze a muri vuoti anche separate, ad uso Mezzà o Sartoria, nonchè soffitta, vicina Piazza S. Marco. Per trattare rivolgersi Calle dell'Ascensione negozio 130'.

Anno CLIV — 1896. Martedì 14 Gennaio N. 14

ASSOCIAZIONI
Venezia e tutto il Regno Ital. lire 18,50 all'anno; 9,50 al semestre e lire 5 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, it. lire 36 all'anno lire 18 al semestre e lire 9 al trim.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a S. Angelo, Calle Caotorta, N. 3565, e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

Le inserzioni si ricevono presso HAASENSTEIN & VOGLER in VENEZIA, Piazza S. Marco, 144 FIRENZE Piazza Duomo, 8 - GENOVA Via Roma 10 - MILANO, Corso V. E. 8 - NAPOLI, Strad S. Brigida, 49 - ROMA, Corso, 307 - TORINO, Piazza S. Carlo, e presso tutte le succursali all'estero ai seguenti prezzi per linea di corpo 7: IV. pag. cent. 30 III. pag. L. 1
Piccola cronaca L. 1,50 - Cronaca L. 2
Pubblicità economica cent. 5 per parola
(Minimum per avviso cent. 50.)
Pagamento anticipato

ATTACCO DI MAKALÈ EROICAMENTE RESPINTO

La marcia della colonna Albertone

Da Massaua ad Adigrat

Ci telegrafano da Roma, 13 gennaio, matt.:
Si ha da Massaua 13 (*ufficiale*):
Tutte le marcie dei battaglioni verso il luogo di concentramento procedono benissimo. I mezzi di trasporto che si trovano nel loro seguito sono limitati allo stretto necessario, ma sono sufficienti.
Un solo battaglione rimane a Massaua per ordine del governatore.

Nostre notizie dirette da Adigrat

Particolari sugli assalti di Makalè

Ancora trattative di pace

Massaua 13 — (*Adigrat 12*) — Il negus Menelik pose il campo al Nord delle alture di Scelicot all'occidente dell'antico campo inglese.

Ha la forza di 30.000 uomini.

Il campo è ingombro di donne, ragazzi e muletti.

Per tre giorni consecutivi, come sapete, il sette, l'otto e il nove, grossi nuclei di scioani e tigrini attaccarono con molto slancio il forte di Makalè e sulle alture al Nord posero anche batterie di sei cannoni, due dei quali sono quelli presi ad Amba Alagi; ma i cannoni scioani vi fecero poco danno. Pochi morti e pochi feriti abbiamo avuto, causati soltanto dalla fucileria.

Ras Makonnen vorrebbe trattare ancora della pace, nè Menelik sarebbe lontano dal consentire, ma la regina Taitù, d'accordo coi capi tigrini, vorrebbe la guerra a fondo contro gli italiani.

MACOLA.

Il direttore, da Adigrat, non ci dà particolari sull'avanzamento della colonna Albertone, già a noi noto fin da ieri, certo perchè — come telegrafò il Rossi al *Corriere della Sera* da Adigrat 11 — le truppe indigene eseguiscono uno spostamento avanzato, ma è proibito dare notizie dei movimenti.

E altri nostri dispacci odierni da Roma confermano questa proibizione, stabilita dal ministero della guerra.

Le previsioni ad Adigrat

sulla sorte di Makalè

Massaua 13 — (*Adigrat 12*) Non vi nascondo le preoccupazioni che si nutrono sulla sorte del battaglione Galliano, attorno al quale si sono più strette e addensate le schiere nemiche, eccitate, oltre che dalla speranza di vittoria, dalla speranza di impadronirsi delle munizioni, delle armi e dei viveri.

Si attendono notizie dell'attacco che deve essersi rinnovato nella notte dal venerdì al sabato.

Le difficoltà di provvedersi d'acqua può spingere il maggiore Galliano, uomo risoluto e valorosissimo, a estreme risoluzioni. Forse la nostra mossa di sei battaglioni d'ascari per Ada-Agamus può distrarre l'attenzione dei nemici, permettendo al maggiore Galliano di aprirsi un varco alla baionetta con una sortita tragica.

Il generale Baratieri non crede conveniente di muoversi pel momento, potendo esporre a gravi pericoli tutte le sue forze.

Si attendono con impazienza particolari da Makalè. MACOLA.

In un successivo dispaccio ufficiale, i lettori troveranno notizia dell'attacco di Makalè, presagito in questo dispaccio del nostro direttore — attacco brillantemente respinto dal maggiore Galliano, il quale ha così scritta un'altra pagina gloriosa nella storia dell'esercito italiano.

Un altro attacco contro Makalè brillantemente respinto

I nostri si riforniscono d'acqua

La moria nel campo nemico

Ci telegrafano da Roma, 13 gennaio sera:
Si ha da Massaua 13 (*ufficiale*):
Baratieri telegrafa da Adigrat 12 corrente.
« Altro informatore, partito ieri mattina 12 da Makalè riferisce che sabato 11 alle 8 l'intero corpo scioano attaccò il forte, ma venne respinto con gravi perdite. Lo stesso informatore fu obbligato a trasportare i morti scioani. Pel 12 corrente non era preparato alcun attacco, probabilmente perchè gli scioani erano preoccupati delle perdite subite e della resistenza del forte. La fonte, che era venuta sotto il dominio del fuoco nemico, venne ripresa la sera di venerdì dal presidio del forte, che la mantenne tutta la notte, rifornendone la riserva; ma al mattino dell'attacco dovette abbandonarla.
Si sarebbero verificati casi di dissenteria fra gli assedianti, specialmente nei galla.
Un gruppo di 150 cavalieri nemici andati venerdì a razziare nel Samrè furono disarmati e spogliati dagli abitanti del paese. Le notizie delle gravi perdite degli scioani e il principio dello sviluppo di miasmi a causa dei cadaveri insepolti sono pure confermate da un altro informatore. »

A proposito della dissenteria, che infierisce nel campo scioano, il cardinal Massaia scrive che questa malattia si sviluppa facilmente in forma epidemica nei grossi villaggi abissini, come negli attendamenti dei numerosi eserciti. Focolaio e cause del morbo sono: l'agglomerazione, la mancanza di pulizia, e la cattiva e scarsa nutrizione, come pure le scorpacciate dopo il digiuno e le fatiche delle marcie, scorpacciate che hanno sempre luogo negli accampamenti abissini dopo le fortunate razzie.

Una forma di tali dissenterie è gravissima; il colpito si contorce fra dolori acutissimi ed emette sangue. In simili casi su 12 ammalati è molto poterne salvare uno.

Si conferma l'avanzata di Albertone

La posizione di Ada-Agamus

Contro le notizie false — Per il pubblico

Ci telegrafano da Roma, 13 gennaio, sera:
Le notizie, che ieri vi mandai, sulla mossa della colonna comandata dal colonnello Albertone, si conferma. Oggi dovrebbe essere avvenuto il contatto a Makalè, ma è impossibile avere notizie prima di stanotte o di posdomani, il generale Baratieri trovandosi ad Ada-Agamus, come vi telegrafai, e quindi ritardandosi l'invio di notizie da Ada-Agamus ad Adigrat.

La posizione di Ada-Agamus è a 3250 metri e fortissima e si può considerare come un'opera avanzata di Adigrat. Poco dopo Ada-Agamus, la strada si biforca.

Vi confermo che Baratieri lavorerà per allargare la strada e per gettaee qualche ponte per guarentire la ritirata.

Intanto, malgrado gli attacchi contro Makalè, la processione dei messi di pace continua. Ieri Baratieri ha ricevuto un nuovo messo scioano, latore di lettere del Negus.

Intanto il Ministero, per impedire il divulgarsi di notizie false, ha disposto che le autorità giudiziarie vigilino i giornali. Il provvedimento è lodato. Nei giorni scorsi infatti si diffusero gravissime notizie, tutte false.

Inoltre si è disposto che la *Stefani* abbia la precedenza sui dispacci particolari sia che si tratti nell'arrivo che nella partenza.

Il Ministero della guerra che adesso comunica direttamente col campo senza l'intermezzo del Ministero degli esteri, ha disposto di non dare molte notizie sul movimento delle truppe.

Arimondi ad Ada-Agamus

Albertone a contatto con Galliano

Un dispaccio al Pontefice sull'avanzata dei dervisci

L'Harrar e lo Scioa

Ci telegrafano da Roma, 13 gennaio, sera:
Arimondi, che oggi deve essere arrivato ad Adigrat, si prolungherà fino ad Ada-Agamus per prendere il comando della brigata, che si trova attualmente con Baratieri.

L'*Esercito* dice che appena Albertone riuscirà a mettersi a contatto con Galliano, questi lascierà il forte, che si farà saltare e aggiunge che stasera circolava la voce che il governo avesse avuto l'annunzio che Albertone era giunto a Makalè.

L'*Esercito* riferisce che stamattina è pervenuto a *Propaganda Fide* un telegramma spedito dai missionari nel quale è accertata l'avanzata dei dervisci.

Il telegramma sarebbe stato trasmesso al Vaticano e per espresso ordine del Pontefice comunicato al nostro governo.

La notizia concorderebbe con altre precedenti, circa il movimento dei dervisci verso il Ghederef, già noto al governo, e perciò la destinazione di alcuni battaglioni italiani, ora in viaggio per Massaua, a formare la riserva al fronte occidentale della colonia.

La *Riforma* non esclude che si siano fatti degli studii per vedere se, date certe eventualità, l'attacco dell'Harrar e dello Scioa sia possibile; ma simile impresa non si potrebbe ordinare senza una preparazione.

Altri particolari

Ci telegrafano da Roma 13 gennaio, sera:
Mercatelli telegrafa alla *Tribuna* notizie già note. Spigolo:

Nel combattimento di mercoledì l'artiglieria fu portata su varie posizioni da mille a settecento metri; essa danneggiò alquanto il ridotto. La sera, il nemico finse di ritirarsi e a mezzanotte tentò un attacco di sorpresa che fu respinto. Il giorno 9 si ebbe la ripresa dell'attacco con sola fucileria, tentando di impedire l'accesso ai pozzi dell'acqua; ma il nemico non ottenne il successo.

Mercatelli accenna alle difficoltà dell'acqua ma notizie della *Stefani* ci dicono che i nostri si rifornirono.

Felter, richiesto nuovamente al campo scioano, vi si recò munito di un salvacondotto di Makonnen assieme al cagnasmac Voschen. Una sua lettera scritta in francese è giunta la sera del 10. In essa dice che non potrà tornare prima del 15. Forse l'aspettazione è dovuta all'esito di qualche consiglio dei ras.

Sono arrivati ieri il nono e oggi il settimo battaglione di fanteria per l'Africa.

Mercatelli infine parla del movimento del col. Albertone, che ieri vi telegrafai.

Difficoltà di approvigionamento

Ci telegrafano da Roma, 13 gennaio, sera;
Oltre il battaglione che resterà a Massaua, come è detto nel dispaccio ufficiale d'oggi, altri tre andranno a Kassala, sia a difendere la posizione degli attacchi dei dervisci, sia anche per le difficoltà di approvigionamento.

L'*Esercito* stasera mostra queste difficoltà e dice che per queste ragioni il Baratieri rifiutava molti rinforzi.

Un articolo dell'"Opinione"

Ci telegrafano da Roma 13 gennaio, sera:
L'*Opinione* loda la disposizione del Ministero della Guerra di celare le notizie d'Africa. Dice che si dovrebbero celare anche quelle riguardo alle partenze di soldati dall'Italia. Le notizie giornalmente possono giungere a Obock, donde con corrieri celeri al nemico.

L'*Opinione*, confermando che Baratieri si trova ad Ada-Agamus, non crede che Baratieri vada ad aiutare Albertone, perchè dovrebbe impiegare almeno 6 giorni per arrivare a Makalè — l'eventualità pare all'*Opinione* impossibile ed inopportuna.

L'*Opinione* stasera commentando il movimento di Albertone, lo conferma, malgrado le smentite della *Stefani*, fatte allo scopo di celare la mossa del nemico.

Da e per l'Eritrea

Massaua 13, ore 9.10 a. — Il *Perseo* della Navigazione Generale, è ripartito per Napoli stamane.

Massaua 13, ore 5 p. — E' partita la nave *Scilla*: tutti bene.

Suez 13, ore 3.10 p. — Il vapore *Polcevera* della Navigazione Generale con truppe, quadrupedi e materiali, proveniente da Napoli, ha proseguito stamane per Massaua.

Messina 13, ore 7 p. — Il *Singapore* e l'*Adria* della Navigazione Generale con truppe e munizioni transitarono lo stretto diretti a Massaua.

L'*Umberto I*, avente a bordo diciotto soldati, un sergente e un caporale, rimpatrianti per motivi di salute e di famiglia, è giunto da Massaua per proseguire per Napoli.

Napoli 13, ore 8 p. — Stanotte salpa per Massaua il piroscafo *Gottardo* col 3° bersaglieri e una batteria da montagna, comandata dal capitano Loffredo. Col *Gottardo* partirà anche il colonnello Airaghi.

Altri rinforzi

Napoli 13, ore 7.50 p. — Il Ministero della guerra telegraficamente diede le disposizioni per costituire altri cinque battaglioni di fanteria, che saranno formati; il 18.° battaglione dalle brigate *Piemonte*, *Cremona*, *Pisa* e *Cagliari*; il 19.° dalle brigate *Bergamo*, *Reggio*, *Alpi* e *Friuli*; il 20.° dalle brigate *Regina*, *Bologna*, *Ferrara* e *Salerno*; il 21.° dalle brigate *Aosta*, *Como*, *Siena* e *Palermo*; il 22.° dalle brigate *Forlì*, *Calabria*, *Venezia* e *Livorno*. Si manderanno pure altre 3 batterie.

Chiamata di classe smentita per ora

Ci telegrafano da Roma, 13 gennaio, sera:
L'*Esercito* assicura che finora non fu presa nessuna decisione intorno alla chiamata della classe 1872, che alcuni giornali ritengono sicura. Crede però che se si dovranno chiamare altri militari per sostituire i partiti per Africa si ricorrerà alla classe 1872.

UN BUON CONSIGLIO

Il giornale è compilato e stampato frettolosamente, ansiosamente, con tanto maggior ansia in questi giorni, che si attendono da tutti — e dai giornalisti prima — notizie dall'Africa, che possono essere di momento in momento più gravi o più soddisfacenti.

Naturale quindi che si possa anche cadere — in questa febbre del lavoro a ogni dispaccio mutante — in qualche errore.

Ma altro è errare; altro dar corso per abitudine a notizie false, esagerate, allarmanti — o a commenti per preconcetto pessimisti, che destano un allarme forse maggiore delle notizie esagerate.

Abbiamo letto in questi giorni narrare che il maggiore Galliano avea fatto saltare in aria Makalè — chi diceva con 10,000, altri con 12,000 scioani dentro! Abbiamo letto altresì che i tenenti Gambi e Scala, prigionieri di Makonnen, avevano eglino puntati, costrettivi, i due cannoni, trovati dal nemico ad Amba Alagi, contro il forte di Makalè.

Esagerazioni, assurdità adunque — che, nel secondo caso, giungevano fino all'ingiuria!

Noi crediamo che chi agisce in codesta deplorevole maniera, commetta un delitto di lesa patria — e sentiamo in coscienza di non essere di questa pece bruttati. Perciò pubblichiamo a coscienza tranquilla le seguenti saggie ammonizioni che l'ammiraglio Carlo De Amezaga, un prode soldato, un integro cittadino, manda al direttore della *Gazzetta di Torino* — ammonizioni, nelle quali è racchiuso un consiglio salutare al giornalismo e al pubblico.

***

Dice il De Amezaga:

Ormai è giunto l'istante delle grandi responsabilità per il governo e per chi lo rappresenta nella colonia nera, e per la nazione quella dell'aspettativa fiduciosa; laonde, ogni atto o parola tendente a perturbare, in qualsivoglia modo, le iniziative dei veri responsabili degli eventi, che si svolgono nell'Eritrea, è crimine di lesa patria!

I progetti di spedizioni ed i piani di battaglia, d'ora innanzi, debbono prepararsi, e, se preparati, discutersi, nel silenzio dei Gabinetti militari governativi, perchè conservino quel carattere di segretezza, che è principale fattore di successo, in ogni impresa belligera, e s'impone, logicamente, quando nemici interni ed esterni, sia con la speculazione bancaria, sia a mezzo di emissari disseminati ai confini delle regioni, in guerra, stanno alle vedette, per poter, in qualche guisa, ostacolare il raggiungimento degli obbiettivi nostri politici e militari.

Conviene che la curiosità pubblica si acquieti, ed ognuno pensi che, durante qualche tempo, forse non breve, dovremo, necessariamente, sottostare ad un periodo di eventi svariatissimi, in cui si alterneranno scontri, or favorevoli a noi, or chi sa? meno, fino a che la vittoria nostra non avrà avuto ragione completa degli avversari armati.

E pertanto la stampa, parmi, si mostrerà degnissima della sua difficile ma elevata missione, se combatterà gl'inconsulti desiderii di sapere, commentare e criticare, per avere poi il diritto legittimo, a *fatti compiuti*, insieme all'opinione pubblica, di giudicare, senza appello, tutto e tutti.

Nel frattempo, interesserà assai i lettori di giornali la descrizione dei luoghi — nello aspetto etnografico, fisico, geografico, ecc. — che sono o saranno il teatro della guerra italo abissina; e la sana curiosità verrà in tal guisa soddisfatta.

Quanto a coloro che laggiù hanno la fortuna di essere i depositari dell'onore della patria, se saranno meno citati nei notiziarii giornalieri, non perciò saranno meno vivamente ammirati ed amati dai proprii connazionali. Potranno vivere sicuri, che i giovani, rimasti a casa, volonterosi, accorreranno a raggiungerli, ove la bandiera d'Italia chiamasse a raccolta, in Africa, altri suoi figli, e che noi vecchi, invidiando la sorte dei primi e degli ultimi, offriremo sempre tutto ciò che a noi rimane di forze, per mantenere alto il prestigio della nazione.

Dev.mo suo
CARLO DE AMEZAGA

Genova, li 11-1-96.

Il servizio di informazioni

L'on. Arturo Galletti, T. Colonnello d'artiglieria M. T. — competente in cose africane, manda al *Popolo Romano* alcune interessanti informazioni sulle questioni relative alla guerra africana. Riportiamo la parte che si riferisce al tanto dibattito servizio d'informazioni:

Per il servizio d'informazioni il futuro duca di Magdala, lord Napier, ebbe a sua disposizione il governatore di Aden, i numerosi consoli ed i molti agenti palesi e nascosti che servono il Governo inglese nel Mar Rosso, nell'Oceano indiano e sul Nilo.

Noi presentemente abbiamo in Aden un semplice incaricato, neppure di carriera, nessun console a Zeila e Berber mentre il console generale al Zanzibar, capitano Cecchi, trovasi in Italia.

Da noi il servizio d'informazioni, coadiuvato, a quanto pare, da qualche comandante di battaglione, con troppe e disparate cose da fare, è concentrato nell'ufficio militare e nel Governatore, con poco personale e pochi fondi.

Il comandante la spedizione inglese aveva invece, oltre a quella rete di funzionarii ed agenti, una Commissione di esplorazione - *reconnoitring partis*: lo Stato Maggiore - e il segretariato politico aveva uno speciale ufficio d'informazioni al suo seguito — *intelligence department* — alla dipendenza del quartier mastro generale.

Ne facevano parte i maggiori Grant e Room dello Stato Maggiore, il colonnello Brazier della riserva, i capitani Moore e Spudy e gl'illustri Meer Akbar Alì e Munzinger, che val quanto dire, un personale competente e numeroso, che informò bene e giovò molto al Comandante in capo e alla nazione inglese: mentre noi ci troviamo nei guai per insufficiente preparazione e per voler fare assai cose senza forze e senza mezzi adeguati.

Mocenni e Baratieri

Si sa che il ministro della guerra sostiene arditamente il piano del generale Baratieri nella guerra contro gli abissini. Il corrispondente del *Mattino* di Napoli ebbe in proposito un colloquio col Mocenni. Il ministro disse — fra altro — che « la posizione di Makalè è assai forte e il nemico non potrà impadronirsene che dopo una sua grossa strage, alla quale non pare troppo disposto a esporsi. « Ebbe gravi parole pei *Tattici del cannocchiale* che movono le più aspre censure su ogni mossa che il Baratieri fa o non fa. Soggiunse che egli non ha che a lodarsi del contegno di Baratieri e del suo temporeggiamento — e concluse:

Il Governo lascia a Baratieri — e non potrebbe far diversamente — piena libertà d'azione nelle sue operazioni militari.

Sin dal giorno 19 dicembre l'on. Mocenni fece a Baratieri un telegramma consigliandolo ad avere a guida *l'opportunità militare: non temerità, ma prudente risolutezza.*

E il Governo offrì a Baratieri di aumentare ancora i rinforzi che si mandavano.

Baratieri rifiutò.

E così rifiutò anche l'invio degli altri cinque battaglioni, che già si erano formati, e che il Governo manda ora senz'altro.

Il generale Baratieri disse che gli creavano imbarazzi ed erano inutili.

Il Ministro ora *gl'impone* questi altri 6000 uomini, *per tenerli come riserva all'Asmara, ritenendo che i dervisci si muoveranno*; *anzi si sa che corrono accordi tra i dervisci e gli scioani.*

Alla testa di questa brigata di 5 battaglioni sarà mandato il generale Dabormida.

Esso dovrà guardare all'Asmara le retrovie e tenere in soggezione quelle popolazioni.

Il morale delle nostre truppe

Un episodio

Da lettere particolari di alcuni ufficiali in data del 12 dicembre, risulta che il morale delle truppe, tanto italiane che indigene, è elevatissimo. In tutti è una grandissima voglia di combattere, che giunge fino al parossismo. In una di queste lettere è narrato questo episodio:

Il giorno 10 dicembre, il maggiore Domenico Turitto, comandante il primo battaglione indigeni, comandò che 20 uomini del suo battaglione si spingessero in esplorazione oltre gli avamposti. Come si dette l'ordine che i 20 volontari dovessero uscire dalle righe, successe un fatto veramente straordinario; tutti uscirono e tutti volevano essere preferiti. Il maggiore allora dovette usare di tutta la sua autorità per sedare quella specie di tumulto.

Come sono armati gli abissini

Fucili a ripetizione - 40 cannoni e mitragliatrici

Gastone Vanderheym, testè ritornato in Francia, dopo aver dimorato molti mesi presso Menelik, nel qual tempo ha potuto studiare il Negus ed il suo esercito, ha pubblicato ora le sue note di viaggio nel *Tour du monde*. Eccone un estratto:

Gli abissini combattono irregolarmente, perchè ogni capo va dalla parte che più gli piace, ed anche i semplici gregarii abbandonano i ranghi quando vogliono.

Essi sono armati di Vetterli, di fucili Gras, di Remington, di alcune centinaia di Martini e di fucili russi. I capi hanno delle armi a ripetizione, cioè fucili Winchester e *colt* americani.

Davvicino non tirano male, ma non sanno valersi dell'*alzo* che, per loro, è un ornamento inutile.

Il Negus possiede una quarantina di cannoni da montagna, Hotchkiss, che i cannonieri sanno adoperare abbastanza bene ad una distanza di mille metri.

Ogni anno, in occasione della festa della Masca, si fanno delle esercitazioni a fuoco, e Menelik stesso spara i suoi colpi al bersaglio. Debbo aggiungere che egli mira abbastanza esattamente, e che spesso riesce a far barilotto.

Alcune mitragliatrici completano l'armamento del suo esercito.

I capi, oltre al fucile e lo scudo che un paggio porta loro dietro, hanno il revolver alla cintura.

Oltre il fucile, certi soldati conservano anche la lancia, che è un'arma pericolosa nelle loro mani. Con mano sicura essi la gettano come un giavelotto e toccano il bersaglio a 30 metri.

Lo squadrone eritreo

Lo squadrone di cavalleria, che attualmente si trova a Cassala, agli ordini del maggiore Hidalgo, è forte di centotrenta cavalli con centoquaranta uomini, diviso in tre plotoni, ognuno al comando di un ufficiale.

I quadrupedi, veramente splendidi, sono indiani e provengono da Bombay, dove furono acquistati, or fa un anno, dal comandante attuale dello squadrone, coadiuvato da ufficiali veterinari della colonia.

Hanno l'aspetto del cavallo arabo, e più propriamente dello scioano; più alti di questi, di forme snelle, con piccola testa, muso camuso, criniera e lunga coda, quando hanno il cavaliere in sella, inarcano le reni e diventano bellissimi, elastici nei movimenti e velocissimi nella carica, formano un materiale prezioso che, ben istruito ed adoperato con sani criterii di una tattica nuova, subordinata al nemico che si deve combattere, può rendere degli utilissimi servizi alla colonia.

Gli ufficiali francesi al campo scioano

Le smentite dei giornali francesi

Chefneux è a Parigi

Telegrafano da Parigi 12 al *Resto del Carlino*:
« I giornali negano che degli ufficiali francesi siano presenti al campo scioano, ed aggiungono che i nomi pubblicati dai giornali italiani non esistono nell'Annuario del personale dell'esercito francese.
Io stesso poi vidi oggi il Chefneux che *Fanfulla* dice trovarsi fra gli abissini sotto Makalè. »

***

Denis Guibert, successore di Rosenthal, ossia di Jacques Saint-Cere, ora arrestato, nella rubrica del *Figaro* consacrata alla politica estera, dice che vorrebbe che gli italiani comprendessero che i sospetti contro la Francia sono ingiusti, male fondati.

Non si alzerà mai dalla Francia una sola voce a deplorare la vittoria ormai certa di Makalè; siamo anzi felici di vedere in armi un popolo di razza latina, che si avvia alla civiltà con eroismo quasi disinteressato, visto la sterilità dell'Eritrea.

« Perchè — egli chiede — gli italiani mischiano sempre i francesi nei loro affari, inventando cose straordinarie? le armi di Menelik e di Makonnen non si fabbricarono in Francia. »

E' questo un linguaggio ch'era ignoto al signor.... Saint Cere!

Una lettera d'un ufficiale che ha chiesto di partire per l'Africa

L'egregio giovine, signor dott. Vincenzo Giulianini di Terra del Sole, ufficiale di complemento nell'artiglieria, animato da nobili e patriottici sentimenti, ha fatto dimanda d'essere arruolato nelle truppe d'Africa anteponendo agli agi di una comoda vita le fatiche, i disagi ed i pericoli africani.

Invitato dal Circolo Savoja di Dovadola, prima della sua partenza, ha risposto colla seguente nobilissima lettera:

« Il desiderio di avermi fra loro prima della mia partenza per l'Africa mi ha commosso e ne rendo grazie sentite, profonde a tutti i soci del Circolo Savoia.

« Tale comunanza di sentimenti rafforza l'animo e lo innalza.

« La bandiera raccolta sanguinante nel colle di Mentana, sventolò vittoriosa a Porta Pia e la barbarie trionfante ad Amba Alagi riceverà il suo colpo mortale più avanti ancora, là dentro in quelle fertili terre dove lo schiavo geme ancora sotto il flagello del padrone.

« W. l'Italia! risuoni questo grido alto e toccante ad eterno corruccio dei nostri nemici, che impotenti in Europa, ci aizzano contro turbe barbare di più barbari imperatori.

« Compreso da tali sentimenti, ho preferito i pericoli africani agli agi d'una comoda vita e ho fatto domanda d'essere arruolato quale ufficiale nelle truppe coloniali. Ho buoni motivi per credere che la mia domanda non verrà respinta e attendo di giorno in giorno l'ordine di partenza.

« Ma come potrei accettare un invito per una partenza che sebbene molto probabile, non è tuttavia certa? Mi comprenderanno pertanto se mandando a loro tutti i più caldi saluti e le espressioni del grato animo rimando a stringer loro la mano quando, in caso di ritorno dall'Africa, potrò portare con me notizie di cose nuove.

« Colla massima stima « *Devotissimo*
« VINCENZO GIULIANINI. »

La nostra situazione militare giudicata dalla "N. F. Presse"

La *Neue Freie Presse* in un articolo intitolato *Gli avvenimenti di Abissinia* rileva la scarsità e la poca veridicità dei telegrammi ufficiali, e porta ad esempio del suo asserto che Baratieri sempre assicurò che il re del Goggiam, Tacle Haymanot, era nemico di Menelik e combatterebbe a fianco degli italiani, mentre si dimostrò che egli si era illuso. Vi ha anche un altro motivo di inquietudine e cioè la posizione di Makalè.

Questo forte non è approvigionato per tre mesi,

come assicura il Governo, ma soltanto fino al 31 gennaio.

Lo stesso giornale si domanda se, prima di questo giorno, Baratieri potrà prestare aiuto al maggiore Galliano che è circondato entro Makalè.

Leggendo brevi rapporti dei giornali, dice l'articolo, si dovrebbe quasi dubitare.

La *Neue Freie Presse* accenna ed enumera i rinforzi ricevuti da Baratieri, cioè in complesso dodici battaglioni e quattro mezze batterie, queste forze sarebbero sufficienti per la guarnigione di Makalè. Sembra però che il quartiere generale italiano sia così male informato sulle forze abissine, come lo fu già riguardo al soggiorno di Menelik nonchè ai suoi rapporti col re del Goggiam.

Lo stesso periodico chiude l'articolo riportando il giudizio severo del giornale l'*Italie*.

Notizie di marina

Ci telegrafano da Roma, 13 gennaio, sera:

Colla data del 21 corr. il capitano di corvetta Graziani assumerà la responsabilità della nave *Vesuvio* in surrogazione del comandante Mirabello. Questi colla medesima data imbarcherà sulla *Staffetta* nave centrale della difesa di Venezia.

— La cannoniera *Volturno*, comandante Mongiardini e ufficiale in seconda conte Piero Foscari è prossima a recarsi allo Zanzibar.

Esami al Ministero di grazia e giustizia

Ci telegrafano da Roma, 13 gennaio, sera:

Oggi l'on. Tondi, presidente della Commissione esaminatrice, presentò al guardasigilli la relazione sugli esami di concorso a promozione per *merito distinto* tra i funzionarii di concetto della carriera amministrativa nel Ministero di grazia e giustizia.

Tra i varii concorrenti, riuscì *primo*, con splendida votazione, l'avvocato Felice Marangoni di Bassano.

Questa notizia ci ha recato la più viva compiacenza. Noi conosciamo, da parecchio tempo, l'avvocato Marangoni. E' un giovane distintissimo, da ogni punto di vista. L'altezza dell'ingegno riesce pari alla squisita bontà dell'animo; la cultura dell'intelletto corre, di pari passo, collo scrupolo della coscienza.

Al Ministero, Felice Marangoni è considerato come un funzionario modello; tra i deputati veneti egli gode una stima eguale alla simpatia.

Le nostre congratulazioni all'amico diletto e gli augurii — certamente realizzabili — di una rapidissima carriera. (*Nota della* Gazz.)

Un vice direttore d'artiglieria

Ci telegrafano da Roma, 12 gennaio, sera:

Il capitano di fregata Botti è destinato vice direttore d'artiglieria al Dipartimento di Venezia.

Per i magistrati

Ci telegrafano da Roma, 13 gennaio, sera:

La Commissione consultiva per le promozioni e tramutamenti dei magistrati fu costituita dai consiglieri Caselli presidente, Cardone, Risi, Onnis, Barletti, Brunenghi e Miglio, e dai sostituti procuratori generali Felici e Quarta; a segretario il consigliere Lanzetta.

CRONACA ESTERA

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

Campos insegue sempre gli insorti

Madrid 13, ore 4.30 p. — Le bande insorte in seguito ai combattimenti degli scorsi giorni, inseguite dalle truppe spagnuole, si divisero. La banda Maceo marcia verso il nord, la banda Gomez verso il sud della provincia di Pinar del rio.

Martinez Campos telegrafa da Avana 12:

« Essendo stato informato della presenza delle bande di Gomez, le colonne dei generali Galver e Aldeeva, facendo durante una notata una marcia di venti chilometri, raggiunsero nelle prime ore del mattino la retroguardia degli insorti, che si erano posti in precipitosa ritirata. Seguì un combattimento con nuova dispersione degli insorti che subirono perdite molto maggiori di quelle avute sul campo. Le colonne spagnuole continuano l'inseguimento da vicino delle bande Gomez e Maceo. Nessuna novità nel resto dell'isola ».

Il gran visir decorato

Costantinopoli 13, ore 6 p. — Il Sultano ha conferito al granvisir la decorazione dell'Imtiaz pel suo zelo e del merito nei successi ottenuti.

I nostri principi in viaggio

Bruxelles 13, ore 2.20 p. — La principessa Letizia visitò oggi la Regina. Il duca d'Orleans parte stasera per Torino.

La squadra russa

Pietroburgo 13, ore 5.10 p. — Gli ammiragli Tyrtow e Makarow, comandanti le squadre del Pacifico e del Mediterraneo, sono nominati rispettivamente comandanti della seconda e della prima divisione della squadra permanente.

Guglielmo II e sua nonna

Londra 13, ore 9.10 a. — Lo *Standard* ha da Berlino: L'Imperatrice Federico scrisse alla Regina Vittoria e al principe di Galles, spiegando la condotta di Guglielmo II° e assicurando che egli non vuole amareggiare gli ultimi anni della regina con una guerra.

Lo *Standard* dichiara essere ora provato che il telegramma di Guglielmo a Krueger fu soltanto l'espressione della sua irritazione momentanea e non indicava menomamente un cambiamento nella politica della Germania. I rapporti anglo-tedeschi sono ora così amichevoli come prima.

Un benefattore dei piccini

Zurigo 13, ore 9 a. — Ieri, per spontaneo voto dei cittadini, si è commemorato il 150° anniversario della nascita del grande pedagogo Pestalozzi. Fu la gran festa dei bambini, ma si tennero anche molte conferenze inneggianti al maestro che ha speso tutta la vita a dimostrare che lo sviluppo intellettuale del fanciullo deve andare di pari passo con lo sviluppo fisico.

La legge che ha inspirato l'opera di lui è stata amore.

La spedizione contro gli ascianti

Capeco Ascastle 13, ore 7.10 a. — Il principe di Battenberg, che fa parte della spedizione contro gli ascianti è malato. Rimarrà a Puashu.

Si conferma la compromissione di ufficiali francesi nell'affare dei ricatti a Lebaudy

Saint-Cère complice del traditore Dreyfus

La voce di compromissioni di ufficiali dell'esercito nelle ultime imprese scandalose scoperte a Parigi, sarebbe esatta.

Si tratterebbe di amici di *Saint-Cère*, i quali per leggerezza gli avrebbero fatte delle confidenze. — *Saint-Cère* si sarebbe servito di queste confidenze a profitto della Germania.

Parrebbe altresì che fra i documenti sequestrati a *Saint-Cère* si siano rintracciate delle lettere tendenti a provare che egli non fu estraneo all'affare di spionaggio e tradimento del capitano Dreyfus.

Fra i documenti di Cesti trovaronsi le prove che individui appartenenti a giornali sportivi traevano regolare profitto dalle liberalità forzate di Max Lebaudy.

Si annunciano due altri arresti.

***

L'affaire Max Lebaudy si ora annunciato come un insieme di volgari estorsioni e ricatti. Si aspettava di vedere sfilare innanzi al magistrato una schiera di mediocri malfattori, di falsi banchieri, di loschi mediatori, un po' di quella società equivoca che si trova in tutte le grandi città, e vive come un terribile parassita della *jeunesse dorée*.

In meno di una settimana, l'*affaire Lebaudy* si è invece enormemente allargato, ed ha raggiunto le proporzioni di un grande scandalo, in cui sono implicati uomini che godevano una certa reputazione. Dopo il conte Cesti, il banchiere Balensi, il depositario della considerevole fortuna di Max; dopo costui, l'ebreo Rosenthal il redattore del *Figaro*, noto nel mondo giornalistico col pseudonimo di *Saint-Cère*, noto in Italia per le contumelie scritte al nostro indirizzo; dopo *Saint-Cère*, un altro nome, quello del Meyer, banchiere in ribasso, che s'è ucciso con un colpo di rivoltella. E si ferma qui questa nuova lista, più impressionante della invenzione della *France*? Tutto fa supporre che no.

Ma fra gli arresti quello del *Saint-Cère* ha prodotto il maggior senso, giacchè sino a ier l'altro egli ha predicato l'onestà e la moralità con tutta la superbia altezzosa di un uomo insospettabile!

Scenetta piccante in una soirée a Bucarest

In occasione di una *soirée* data dal ministro degli esteri Sturdza, avvenne a Bucarest in questi ultimi giorni uno scandalo commentatissimo.

A detta *soirée* intervennero fra gli altri l'inviato tedesco conte Leyden e l'inviato francese, conte Aubigny, e tutti gli altri rappresentanti diplomatici.

Il deputato Cornea, preso un po' dal vino, provocò un incidente: fatta venire nella sala un'orchestra di zingari, fece eseguire le canzonette più popolari ed ordinarie della Rumenia. Non contento di ciò, col bicchiere in mano fece un brindisi, in cui trovò occasione di fare rivelazioni piccanti e d'indole alquanto lubrica per modo che i rappresentanti diplomatici credettero bene di abbandonare la sala. Il deputato Cornea fu più tardi, mediante carrozza, trasportato, in condizioni piuttosto tristi, alla sua abitazione.

Il giorno susseguente il ministro Sturdza si scusò presso i rappresentanti esteri dell'accaduto.

La situazione in Bulgaria

Mons. Menini, delegato apostolico a Sofia, continua ad inviare al Vaticano interessanti rapporti sulle cose di Bulgaria.

Sembra che la situazione del Principe Ferdinando sia diventata gravissima pei tentennamenti della cattolicissima famiglia Coburgo circa il passaggio del piccolo Principe Boris alla fede ortodossa e per l'esplicita dichiarazione del Duca Roberto di Parma che non riconoscerebbe più la figlia Maria Luisa, consorte di Ferdinando, se venisse scomunicata dal Papa. Una grande agitazione si osserva fra il popolo e specialmente nel clero e fra i russofili, temendosi che il Principe non sia in grado, visto le pressioni della sua famiglia, di mantenere la solenne promessa fatta al popolo bulgaro di far educare il figlio nella religione ortodossa.

Vi è perfino chi crede che possa scoppiare una rivoluzione da un momento all'altro e che Ferdinando debba lasciare il trono.

Il Vaticano replicatamente interpellato, si mantenne intransigente, sebbene, a quanto assicurasi, la Russia abbia fatto valere nella questione la propria influenza presso la Santa Sede.

A ciò aggiungansi le vendette postume di Stambuloff, delle quali s'incarica la *Swoboda*, sostenendo che parecchi attuali deputati e favoriti del Principe Ferdinando parteciparono al complotto dell'anno scorso contro Stambuloff ed all'assassinio del ministro Beltschew. A prova di quanto asserisce, pubblica alcuni documenti che producono viva sensazione e che dicesi facciano parte dell'eredità di Stambuloff, la cui vedova li avrebbe consegnati alla *Swoboda*.

La prossima Esposizione di Budapest

Per le luminarie

Ci scrivono da Budapest, gennaio:

(*c*) Nell'896 Arpad fondava la nazione magiara — nel 1896 gli ungheresi, fieri di essersi mantenuti integri nei loro usi e costumi, superbi dell'immane progresso fatto, specialmente in questi ultimi anni, vogliono commemorare tale fausto avvenimento con una Esposizione che sia prettamente ungherese e che possa dimostrare il progresso fatto da tale nazione.

Accolto con cortese premura dal cav. S. Halász segretario generale dell'Esposizione, ed espostogli il desiderio di visitare i lavori sin qui fatti, non solo accondiscese, ma con la gentilezza innata in questo popolo, mi volle di persona accompagnare. Dopo oltre quattro ore che camminammo nel recinto dell'Esposizione, m'accorsi che non si aveva percorsa neppure la terza parte.

Il terreno occupato ha una superficie di oltre un milione di metri quadrati. Tale estensione vi potrà già dar un'idea dell'imponenza del lavoro. Immaginatevi che sopra tale terreno si costruirono già centinaia di fabbricati per le arti industriali, per musei, per il commercio, per l'agricoltura, per le belle arti, per l'*aquarium* e via dicendo.

E come ciò non bastasse, si costruirono al naturale un centinaio fra case, chiese, castelli feudali, il meglio cioè e più caratteristico che vi sia nelle provincie ungheresi — e che per ogni fabbricato si fecero espressamente venire da ogni borgata operai affinchè in tutto e per tutto abbiano a corrispondere.

Immaginate quindi se c'è da restare meravigliati!

***

Un nostro veneziano — anche di lui voglio parlarvi — ha saputo rendersi interessante per questa prossima Mostra. Voglio dire il signor Zentilomo, il quale è stato già incaricato dei grandiosi progetti per l'illuminazione alla veneziana di una parte dell'Esposizione.

Non basta. Egli sta gettando le basi per costituire — concorrente lo stesso governo — una Società per le pubbliche luminarie nell'Austria Ungheria e nell'Estremo Oriente.

Fu la luminaria di Agram dello scorso ottobre, la quale ottenne il plauso dell'Imperatore stesso, che mise in vista lo Zentilomo in questi bei paesi.

Un funambulo

che passeggia sui fili del telegrafo

Nel pomeriggio di ieri l'altro a Vienna, sulle sponde del Danubio, si svolse una scena, che da principio produsse enorme impressione e spavento fra migliaia e migliaia di persone, e che più tardi fu oggetto di generale ilarità.

Un uomo scalzo, con calzoni e giacca d'un rosso scarlatto, si arrampicò sopra un palo telegrafico e con abile slancio si mise in piedi sopra il filo telegrafico che dalla *Leopoldstadt*, attraversando il Danubio, va alla *Landstrasse*. Di lì a poco, servendosi di una lunga stanga, incominciò a far giuochi di equilibrio ed a saltare sul filo alto circa diciotto metri sopra il fiume. Qualcuno gli gridò di scendere, di non cimentarsi a sì grave pericolo, la folla credeva di assistere alle gesta di un pazzo.

Per tutta risposta l'uomo dai calzoni e dalla giacca rossi gridò d'aver sete e fame e di non voler scendere a nessun patto. Dalla vicina stazione accorsero sul luogo i vigili che stesero una rete di salvataggio sotto l'originale che non tutta disinvoltura scherzava con l'abisso. Poco dopo i vigili, arrivò anche un carro della società di salvataggio. Fra la folla si trovavano l'arciduca Carlo Lodovico e la principessa vedova Stefania.

Lo strano funambulista si lasciò alfine persuadere e mediante una corda si calò a terra, dove giunto dichiarò di essere un danzatore di corda disoccupato e d'aver fatto quel tiro, per attirare sulla sua miseria l'attenzione del pubblico.

CRONACA ITALIANA

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

Il vapore « Oreto » è salvo

Messina 13, ore 2.30 p. — Il vapore *Oreto* della N. G. I. partito il 6 corr. da Catanzaro diretto a **Venezia** e di cui mancavano notizie, è giunto felicemente stamane, rimorchiato dal vapore inglese *Ardusellic*, causa la perdita dell'elica.

Un dispaccio, pubblicato ieri, diceva che al Ministero della Marina si temeva la perdita dell'*Oreto* sulle costa calabrese, e che si era mandato da Taranto la regia nave *Aretusa* in cerca dell'*Oreto*.

Un gran premio scientifico

Involontario suicidio d'un ufficiale

Torino 13, ore 5.10 p. — (*Zuccaro*) Il gran premio Bressa, di lire 10,000, destinato dalla nostra Accademia scientifica alla più gran scoperta scientifica compiuta nel quadriennio 1891-94 venne assegnato a lord Strutt Rayleigh, segretario della Società reale di Londra, scopritore dell'*argon* componente dell'aria atmosferica.

— Ieri il tenente E. M. M. del 71° fanteria nell'esaminare la sua revoltella lasciò sfuggire un colpo che andatogli al cuore lo rese cadavere!

A voi il pensare al dolore della sua famiglia.

Alto tradimento

L'arresto di un ragioniere delle ferrovie

Togliamo dalla *Sentinella delle Alpi* di Cuneo, giuntaci coll'ultimo corriere:

Il ragioniere Giuseppe Belloni di Carlo, lomellino, addetto alla sezione mantenimento, sorveglianza e lavori della Società ferrovie del Mediterraneo, sezione che tiene l'ufficio in Cuneo sul corso Garibaldi nella già casa Filippi, è stato arrestato sotto la grave accusa di spionaggio per conto di agenti stranieri.

Il Belloni, residente da alcuni anni in Cuneo, era entrato in relazione con un ingegnere polacco, certo Arturo Olseztri, dimorante a Nizza, ma ritenuto emissario francese. Il polacco faceva da qualche mese a questa parte frequenti gite e lunghe dimore in Cuneo; ed anche l'estate scorsa fu a visitarvi l'Esposizione, trattenendosi specialmente nella sezione dei lavori pubblici, ove trovavansi tutti i disegni e le fotografie delle linee ferroviarie di questa regione di frontiera.

L'intimità del Belloni col polacco, destò sospetti nelle autorità politica e militare. Si fecero indagini e si ebbe il dubbio che importanti comunicazioni venissero fatte dal primo al secondo, relative a documenti riflettenti il movimento ferroviario in rapporto alla nostra organizzazione militare.

Si operarono perquisizioni nell'ufficio del Belloni e nell'alloggio, in cui egli conviveva coi vecchi genitori, dei quali è l'unico sostegno; e, a quanto pare, vi si trovò un carteggio confermante appieno gli accennati sospetti.

Ieri il Belloni fu tratto in arresto.

Il fatto produsse impressione vivissima fra i colleghi ed i superiori del ragioniere arrestato, sulla onestà del quale finora non avevasi motivo di sollevare il menomo dubbio.

Badaloni eletto a Imola

Domenica a Imola fu eletto deputato il dottor Badaloni, lasciato in asso nelle ultime elezioni generali dagli elettori di Badia Polesine.

CRONACA

CALENDARIO

Martedì 14 gennaio: S. Pietro Ors. doge.
Mercoledì 15 gennaio: S. Mauro Bened.
Sole leva ore 7 m. 50: tram. 4 m. 51.

Gli abbonati che desiderano spiegazioni e varianti nella scelta di uno dei due giornali settimanali offerti in dono, sono pregati di indicare la data dell'invio dell'importo d'abbonamento.

Pei morti di Amba Alagi — Il Comando del Distretto ci comunica:

« All'ufficio funebre che avrà luogo alle ore 10 e mezzo di mercoledì 15 corr. nella Basilica di San Marco a suffragio dei caduti ad Amba Alagi, sono invitati tutti gli ufficiali in congedo.

La riunione avrà luogo nel cortile del Palazzo Ducale alle ore 10.20. Sarà indossata la grande uniforme con mantellina, senza sciarpa. »

Conferenze — Nel corr. gennaio e nel prossimo febbraio si terranno nella sala dei banchetti, per cura delle *Sezioni-Giovani* alcune conferenze letterario-scientifico-morali.

Gli oratori saranno i seguenti: prof. Giuseppe Toniolo, prof. Lorenzo Ricci, dott. Cameroni Agostino, prof. Giuseppe Alessi, prof. Nicolò Rezzara, avv. Filippo Meda, prof. Giuseppe Sacchetti e Rocca d'Adria.

La prima conferenza del prof. Toniolo sul tema *Idee scientifiche e fatti sociali* avrà luogo il 19 corr.

Il biglietto d'ingresso costa una lira: l'abbonamento a tutte le conferenze lire 4.

E' defunta da tutto quel bene che ha fatto mentre era in vita, tutto quel bene pel quale oggi non i soli parenti la piangono morta, la signora Maria de Bem, nonna bene amata del nostro compagno di lavoro *John*. In lei erano cuore, spirito, energia vitale, come in pochi esseri umani si possono trovare riuniti.

Partecipazioni non vennero fatte perchè la pietosa signora, serbando fino all'ultimo alito la piena facoltà di sè medesima, raccomandò ai suoi che non venisse turbata la pace di alcuno.

All'amico carissimo Giovanni De Nepluyeff, a tutta la sua famiglia, le nostre più cordiali condoglianze.

Onorificenza — Il sig. Giacomo Heiss, nostro concittadino, primo ragioniere della R. Intendenza di finanza, funzionario intelligente, capace, attivissimo, è stato nominato cavaliere della Corona d'Italia.

Un involto misterioso in canale — Infanticidio? — Ieri poco dopo mezzogiorno il diciasettenne Girolamo Bellini, abitante a S. Francesco della Vigna, dipendente della Ditta Terreni a S. Giustina 2857, reduce con la barca dalla Dogana della Salute, vide galleggiante sull'acqua quasi vicino alla estremità della Dogana, un involto.

Il Bellini lo afferrò. Era una *sporta* abbastanza grande legata all'intorno ed all'imboccatura con corda rossa.

Tolta la corda, trovò una piccola coperta imbottita rossa da culla avvoltolata assieme a un pezzo di tela entrambe lorde di sangue.

Il giovanotto volle vedere cosa quella coperta e quella tela contenevano e trovatovi del sangue coalugato, inorridito gettò l'involto in canale.

Denunciata la cosa alla questura questa diede subito ordine agli uffici dei Sestieri di rintracciare l'involto. Si ritiene che si tratti d'infanticidio.

Per chi vuol esporre a Barcellona. — I nostri produttori che intendessero di concorrere alla Esposizione internazionale di belle arti e industrie artistiche che sarà aperta in Barcellona il giorno 23 aprile p. v. sono pregati di recarsi alla Camera di commercio per informazioni che li riguardano.

L'avv. Arrigo Macchioro. — Apprendiamo con piacere dai giornali di Bologna che il Consiglio della Facoltà di giurisprudenza di quella Università conferì il primo premio *Vittorio Emanuele*, medaglia d'oro, per una lodatissima memoria intitolata: *Studio giuridico sullo stato d'assedio*, al dott. Arrigo Macchioro di Trieste, che è uno dei più giovani e promettenti avvocati del Foro veneziano. Al nostro egregio concittadino di elezione sincere congratulazioni.

Premii al merito industriale. — La Camera di commercio ha ricevuto dal R. Ministero di agricoltura, industria e commercio la partecipazione che venne prorogato il termine utile per la presentazione delle domande di concorso ai premii al merito industriale, a tutto 15 marzo a. c.

Col decreto di proroga venne poi aggiunta anche l'industria della tessitura della seta, alle altre chiamate a prender parte al concorso.

Fondazione Querini-Stampalia — Il Consiglio dei curatori della Fondazione Querini-Stampalia, nella fondata speranza che le condizioni economiche della pia istituzione ora divenute meno critiche, abbiano a perdurare, anzi a divenire sempre migliori, ha deliberato di fare almeno un passo verso il ripristinamento anche degli obblighi scientifici e letterarii.

E perciò a datare dal 16 corrente, sarà aperta al pubblico la prima intanto delle sale di lettura con un orario, che rimane stabilito dalle ore 4 alle 10 pom. in tutti i giorni anche festivi; e che a tal fine, oltre a qualche nuovo acquisto di opere, fu già provveduto perchè si ripigli l'interrotta associazione di un certo numero di periodici serii ed utili.

Nel desiderio poi che anche in questa modesta riapertura sieno osservati lo statuto e il regolamento della Biblioteca, si avvisa il pubblico che saranno rinnovati i viglietti d'accesso alla detta sala di lettura, giusta lo stabilito dal regolamento medesimo.

Infortunio in mare - Sei persone salvate per miracolo. — Il fortunale dei giorni scorsi ha portato le sue tristi conseguenze. La notte del nove, il trabaccolo *Salvagno*, capitano Tommaso Padoan, con equipaggio di cinque persone si dirigeva a S. Giorgio di Nogaro, carico di superfosfato. Verso le due e mezza ant. alla distanza di cinque miglia da Porto Quieto, fu sorpreso dalla bufera. Il capitano fece gettare a fondo le ancore ammainando le vele.

Visto però che le ancore non funzionavano più e che il bastimento pericolava, alle 7 ant. del 10 furono gettati in mare tutti gli attrezzi e il carico, nonchè la *speranza*, unica ancora di salvezza. Fu inoltre tagliato l'albero di prua, rimanendo il trabaccolo così alla ventura. Il mare ingrossava sempre più e già l'equipaggio ed il capitano si erano rassegnati alla sorte che spettava loro.

Fortunatamente alle nove videro da lontano un piroscafo ed issarono immediatamente la bandiera di soccorso, che fu vista. Era il piroscafo austro-ungarico *Rakoczy*, comandato dal capitano G. Lenaz, che manovrò subito per giungere in aiuto dei pericolanti.

Passarono ben cinque ore prima che il piroscafo potesse essere vicino al *Salvagno*. Alle 2 e mezza pom. infatti fu gettato un *gherlino* e fatto passare nel trabaccolo, che venne così rimorchiato prima alle coste d'Istria, poi a Venezia dove giunse ieri.

Il danno, non assicurato, del *Salvagno* ascende a circa sette mila lire, quello pel carico è di sole tremila; ma queste sono assicurate presso le Assicurazioni Generali.

In chiesa — Certa Angela Previtali di 35 anni, abitante a S. Salvatore, passando ieri alle undici per S. Cassiano seguì un funerale che entrava nella chiesa omonima. Dopo ebbe la dolorosa sorpresa di non trovarsi più il portamonete contenente 23 lire.

Ricordò allora che, mentre pregava ricevette un urto da un giovinotto; ma non ne fece caso. Il giovinotto era certo un borsaiuolo.

Pazzo. — Ieri mattina alle cinque gli agenti di P. S. di Cannaregio, incontrato sul ponte dei SS. Apostoli il facchino Giuseppe Pellicioli di 34 anni, che dava segni manifesti di pazzia, lo accompagnarono all'ospedale.

Appendice della GAZZETTA DI VENEZIA 54

GIORGIO PRADEL

PIETRO TYNDAL

Seguito dei "Dragoni della Luna"

Proprietà della Casa editrice Verri di Milano

Nulla di più di un cartello dipinto di bianco, una porta coi cristalli ed uno stabbiolo con rete metallica, dietro cui brillavano gli occhi furbi, e si vedeva la faccia rugosa del vecchio, era occorso per bene organizzare lo scrittoio dall'agente di cambio di Monthermé. Di là egli faceva qualche piccola operazione alla Borsa, prendeva delle azioni, e si contentava di piccoli benefizi; e siccome prestava alla settimana senza interesse! così la popolazione operaia si sarebbe fatta a pezzi per quella providenza ebraica.

Egli realmente non cercava una clientela, ma aveva farsi dei partigiani ad ogni costo. Agente di finanza, era quella la sua professione dichiarata; ma la notte si trasformava; diveniva il manutengolo delle Faccie nere, utilizzando tutti i mercianoli della contrada che se ne andavano per i villaggi e nelle fattorie vendendo tabacco e sigari.

Restava solo il grosso prodotto del contrabbando: la trina. Papà Truitberg era in relazione con gli agenti delle ferrovie e ne faceva entrare una gran quantità in Parigi. Ma Pietro Tyndal riconobbe che i benefizi, benchè assai elevati, non erano abbastanza importanti ed insieme col suo fedel Giacomo cercò una combinazione che gli permettesse di centuplicarli.

L'amore di Pietro per la Giulietta era troppo violento, troppo arrabbiato se possiamo permetterci questa parola che rende il senso esatto, per non bruciare come un fuoco di paglia e condurre prontamente alla sazietà.

A Parigi dove andava spesso, lo abbiamo veduto condurre una splendida e lauta vita, e fu allora che i suoi occhi incontrarono quelli della signorina Morcourt.

Si destò in lui una passione nuova, fulminante, insensata, una passione fredda, mentre quella di cui la Giulietta era stata l'oggetto era una passione materiale, e questa nuova passione piombò così fortemente sopra di lui che lo tenne come ad una invincibile schiavitù.

La sua vita non gli apparteneva più, provava sempre per la Giulietta un'affezione fraterna, ma il suo cuore tutto intero apparteneva ormai all'Elena.

Volle sapere cosa era il signor Morcourt, cosa era sua figlia, e lanciò Giacomo Reyser su quella traccia, incaricandolo di conoscere, se fosse possibile, il forte ed il debole della posizione del banchiere.

Quando Giacomo Reyser ritornò presso il suo padrone per rendergli conto della missione, di cui era stato incaricato, gli indirizzò primieramente un segno di testa espressivo, la mossa del pescatore che annunzia con gioia:

— Vi è del pesce nella rete.

Giammai un naturale cattivo è intieramente pervertito. Esso serba sempre un lato generoso, un lato dove si scoprono ancora dei buoni sentimenti, e si può esser certi che quantunque in piccola dose, questa riserva esiste sempre. Giacomo malgrado il suo carattere collerico e brutale, malgrado le sue passioni indomite, la sua ferocia e la sua avidità, nutriva un sentimento che primeggiava tutti gli altri. Egli amava il suo fratello di latte con passione e gli era affezionato fino alla morte.

— Ho tutte le informazioni che tu puoi desiderare: sono scelte e numerose. Il signor Morcourt è un grosso banchiere, o piuttosto lo era, perchè la sua posizione è assai compromessa e forse anco perduta. L'ultima liquidazione [illegible] la mezza alla data rovina. Da tutte le parti alla Borsa si afferma che ei non è più questione che di giorni, ma di ore.

E siccome Pietro taceva, siccome i suoi sopraccigli si corrugavano sotto il peso di un estremo sforzo;

— Tu vedi, che non è in quella casa che tu puoi andare a cercare una moglie. Egli non ha più un soldo. E tu sei, e posso anche dire siamo, ambisiosi. Io voglio ai Pioppi un castellano milionario. Voglio, oh! sì voglio che tu diventi il marchese di Carabas del paese.

E mentre parlava, i suoi occhi scintillavano pel furore di guadagno.

— Se tu sapessi tutto ciò che ho sofferto io quando tu in Parigi rischiavi nei circoli le ultime briciole del tuo patrimonio, per ricostituire la tua ricchezza!... Se tu sapessi gli affronti dei creditori, le insolenze dei mercanti di denaro, e dei mercanti di terreno, di quella Banda nera che ha giurato un odio mortale a tutti quelli che possiedono!... Ah! gli infami! Credevano già avere in mano la tenuta dei Pioppi, avevano già steso le loro unghie rapaci sopra le torri del castello. Adesso invece, ci salutano curvandosi fino a terra. Dico noi, sempre noi, mio caro Pietro perchè tu sei un altro me stesso. Ti godo della tua ricchezza, della tua fortuna, della tua prosperità.

Senza di te cosa sarei? Un disgraziato contadino, che lavora la terra, un boscaiuolo da un albero in piena foresta, o peggio ancora un miserabile contrabbandiere, condannato ad esser seppellito un giorno e l'altro sotto un pezzo di roccia. Così io sono cosa tua, e tu lo sai; la mia vita è la tua. Sono il tuo cane; cane cattivo, è vero, un cane mordace, ma che salterebbe al collo per strangolare colui che osasse alzare la mano sopra di te, e tutto questo avanti di pensare neppure alla propria difesa.

Tyndal, che pure non era tenero, fu commosso da quell'affezione nervosa e selvaggia.

— Anch'io, caro Giacomo, anche io ti amo assai. Ma...

Giacomo Reyser interruppe di nuovo il suo padrone.

— Ecco perchè voglio per te una moglie ricca, arcimilionaria. E allora, quando noi avremo del denaro tanto da non saper più che farne, quando tu sarai realmente il re del paese; ebbene allora noi abbandoneremo il contrabbando. Vi sono nelle gallerie di Roc-de-la-Tour dei barili di polvere, e noi faremo saltare all'aria tutto. Sarà quella la nostra liquidazione.

— Taci dunque, Giacomo — disse Tyndal facendo una spallata. Anche in capo ai tuoi sogni dorati, tu hai sempre dei progetti sinistri.

— Questo è vero — replicò ingenuamente Reyser. — All'infuori di te, io non amo alcuno. Guarda, un altro progetto, un altro desiderio mi viene talvolta in mente, pensando con rabbia a quegli ebrei tedeschi che ci fecero pagare tutti i loro affari così sanguinosi, quando tu eri obbligato ad avere ricorso alla loro borsa.

(*Continua*)

LIRE 2,000
DI REGALI
per gli abbonati della "Gazzetta„ 1896

Il programma completo d'abbonamento nella Gazzetta *dei giorni scorsi.*

Fu ricoverato in sala di osservazione dove il disgraziato fu accolto altra volta.

Vuol seguire il compagno — L'altra sera alle dieci, gli agenti di P. S. di Dorsoduro incontrarono per la strada il sorvegliato speciale Francesco Spinelli di 29 anni, facchino, abitante all'Angelo Raffaele, mentre a quell'ora doveva essere in casa.

Il vigilato fu dichiarato perciò in arresto. Ciò però non garbò al collega Ferdinando Dabalà che era in sua compagnia. Il Dabalà si oppose all'arresto dell'amico e fece resistenza. Ne venne di conseguenza che gli agenti arrestarono anche lui.

Catenella trovata — In Piazza Manin ieri mattina fu trovata dal signor ing. G. B. Tonini di Vicenza una catenella, probabilmente d'oro. L'ing. Tonini ha depositato l'oggetto al nostro ufficio, dove potrà ritrovarlo chi lo ha perduto, fornendo le relative indicazioni comprovanti la sua proprietà.

R. Marina — Al passaggio in armamento della r. nave *Volturno* vi imbarcherà il medico di 2ª cl. Candela Francesco, invece dell'ufficiale sanitario Pirozzi Giuseppe.

Stato Civile Bollettino dei giorni 12 e 13 gennaio: Nascite maschi: 12 — femmine: 8 — Denunciati morti 2 — — Totale 22.

Matrimonii: Caopo Aureliano, facchino con Coccon Angela, casalinga — Fazzini Rocco, fabbro con Fazzini Giulia, sarta, celibi — Michelin Domenico, giardiniere, vedovo con Novello Antonia, perlaia, nubile — Perillo Francesco, capitano 7. fanteria con Momulico Luigia, civile — Gessi Carlo ch. Alberto, dipintore con Valvassori Adelaide ch. Adele, casalinga — Furlanetto Luigi, pescatore con Cappelletto Luigia, operaia al Cotonificio, tutti celibi.

Decessi: Duodo nob. Teresa, d'anni 66, nubile, possidente — Tessier cav. Andrea, 76, coni., r. pens. e possid. — Ponti Giuseppe, 73, celibe, r. pens. — Vago Filippo, 62, coni., r. pens. — Ferraresi Vio Maria, 51, ved., casalinga — Castagna Badoer Maria, 79, ved., cas. — De Chiara De Biasi Santa, 75, ved., r. pens. — De Bei Rossi Maria, 71, ved., casal. — Magistris Giuseppina, 60, nub, domest. — Caprioli Filomena, 48, coni., casal. — Foscarini Teresa, 46, nub., cucitrice — Menin Rosa, 27, nub., cas. — Gabiato Antonio, 82, coni., piattaio, tutti di Venezia — Brunelli Carlotta, 79, ved., pens. priv. di Verona — Bem Nepluyeff Maria, 75, ved., possid., di Pietroburgo — Panciera Amalia, 42, nub., cas., di Forno di Zoldo — Migaffo Bruna Camillo, 24, coni., cas., di Lanzo Torinese — Reggiani Noe, 80, ved., calzolaio, di Mantova — Pozzi Alberto, 28, celibe, imp. alla B. V., di Saluzzo.

Più 14 bambini al disotto degli anni 5.

Consiglio pratico — *Contro le bruciature* — Il dott. Thierry, medico all'Ospedale della Carità a Parigi, ha scoperto un metodo per guarire dalle bruciature estese e superficiali. Ogni dolore è soppresso bagnando la ferita in una soluzione di acido picrico e la guarigione completa dopo quattro o cinque giorni.

L'impiego dell'acido picrico non presenta che l'inconveniente di tingere la pelle di giallo, ma con delle lavature successive di acido borico queste macchie spariscono.

NOTA SIBILLINA
Sciarada

Profuma l'*un* l'*altro* è musicale,
Miser colui ch'è colto dal *totale*

Spiegazione della sciarada d'ieri: SPIA-NATA

CRONACA DEI TEATRI

Rossini — Stasera prima rappresentazione del *Ruy Blas*, di Marchetti.

La parti principali sono affidate alle signore *Ida Gabler* (Maria di Renbourg) — *Elisa Mattiazzi* (Casilda) — *Luigi Colazza* (Ruy Blas) — *dott. Ajace Sarcinelli* (don Sallustio) — *Ermenegildo D'Este* (don Guritano).

Direttore d'orchestra il cav. Grisanti.

Augurii a tutti per un lieto successo.

Malibran — Si ripete stasera lo spettacolo di ieri, cioè le due operette *Il Capitano Giorgio* — *Carmencita*.

Adelina Patti mima — Da Parigi 12:

Dopo 16 anni di assenza dai teatri parigini, Adelina Patti si è presentata stasera al teatro della Gaité.

Essa si è prodotta nella pantomima *La maga Mirka* composta appositamente per la Patti dal Boyer e musicata dal Pallonais: in essa la Patti canta, balla e mima.

Il successo è stato notevolissimo. L'incasso netto di questa rappresentazione andrà a vantaggio del fondo per l'erezione di un monumento al celebre scrittore di favole, Florian.

Teatri incendiati nel 1895. — L'anno 1895 è stato, in confronto dei passati fortunato! Non ci furono che solamente 10 teatri incendiati:

In gennaio il teatro di Annecy (Savoia);

Id. il teatro tedesco di Milwankee-Visconsin (Stat Uniti d'America);

Id. il teatro-circo di Saragozza;

Il 25 febbraio il teatro delle Varietà di Legnago;

In marzo il teatro Reale di Glasgow (Scozia);

In maggio il Politeama Adriano in Roma;

In giugno il teatro Jacob di New York;

In luglio il teatro imperiale di Bonn (Prussia);

Il 5 dicembre il teatro lirico di Bucarest; e il 19 dicembre il Politeama Nazionale di Buenos-Ayres.

Spettacoli d'oggi
(Inserzioni a pagamento)

Rossini — 8 1|2 - *Ruy Blas*
Goldoni — Riposo
Malibran - 8 1|2 - *Capitan Giorgio.*
Minerva - 7 1|2 - Gran ballo *Excelsior* e comm.

CORRIERE GIUDIZIARIO

Trib. penale di Venezia
(Udienza d'ieri)

Dopo un appello inefficace contro una sentenza del Pretore urbano, che condannò a lire novantotto di multa e a cento di costituzione di P. C., il droghiere a S. Salvatore Angelo Dalla Venezia, per avere messo in vendita un liquore di sua fabbricazione, spacciandolo per *Ferro-china Bisleri* si discute:

La vendetta di un arsenalotto

Vio Ernesto di 34 anni, operaio nella fonderia, officina costruzioni del R. Arsenale, il giorno 29 agosto p. p. fu sospeso dal lavoro per quindici giorni, in seguito al rapporto del capo tecnico Attilio Marcolina, che aveva considerato alcuni lavori del Vio molto deficienti ed imperfetti.

Alla dolente notizia il Vio, visitato dal Marcolina nell'officina, si lamentò la mattina dopo del rapporto inoltrato contro di lui aggiungendo: *Gavè rovinà la mia famegia.*

— *Fate il vostro dovere,* rispose il Marcolina, *così non sarete punito.*

— *El varda che no la ghe bala mal,* soggiunse il Vio, ed il Marcolina a sua volta gli disse: — *Non ho paura.*

Allora il Vio, col martello che aveva in mano, colpì il capo tecnico alla testa, e così fortemente che questi stramazzò subito a terra.

Mentre il Vio fuggiva dalla officina, gli operai accorsero e sollevato il capo tecnico, che più non dava segno di vita, lo trasportarono all'infermeria dell'Ospedale e di qui all'Ospedale militare di S. Anna.

Il medico di guardia Evangelisti constatò aver egli riportato una ferita lacero-contusa alla regione occipitale destra con frattura e depressione dell'osso sottostante, guaribili in un mese, salvo complicazioni.

***

In sua difesa, molto debole però, il Vio afferma che impensierito della punizione inflittagli, intravide in questa la sua rovina e perseguitato da tale idea, perdette la testa e accadde ciò che dice di non sapere.

Alcuni incidenti, sollevati dalla difesa e i numerosi testi che confermano in generale il fatto, ma depongono anche a favore del Vio, occupano il resto dell'udienza, che è rimandata a più tardi, alle 8 1|2.

Per la P. C. prende a quest'ora la parola l'avv. Mazzega e dopo la requisitoria del P. M. conclusa colla domanda di sedici mesi di reclusione, pronunciarono le loro difese gli avvocati A. Diena e Villanova.

Il Tribunale alle 10 precise pronuncia la sentenza, che condanna, accordate le circostanze attenuanti per vizio parziale di mente, Ernesto Vio a cinque mesi e venticinque giorni di reclusione.

Presidente: Sommariva — P. M.: Predassi.

CRONACA VENETA

Dall'Osservatorio di Venezia
Bollettino Meteorico del 12 Gennaio

Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21.23 sopra la comune alta marea.	ORE D'OSSERVAZ. 6	9	12
Barometro a 0 in mm.	58.9	58.9	58.4
Termometro centig. al Nord	0 1	0.5	3.8
» » al Sud	—	—	—
Umidità relativa	93	93	93
Direzione del vento	NNO	N	NE
Stato dell'atmosfera	0	0	3
Acqua caduta in mm.	—	—	—

Temperatura massima di ieri: 3,0 - min. di oggi - —0.8

Probabilità: Venti deboli freschi settentrionali, al Nord, varii altrove, cielo nuvoloso, e nebbioso, con qualche pioggierella e nevicata.

La "Gazzetta„ a Padova

Padova, 13 gennaio — **Beneficenza** — Anche quest'anno la Cassa di risparmio erogherà a scopo di beneficenza la egregia somma di trentamila lire.

Furto — In una camera dell'albergo *Fiorella* a Codalunga avevano trovato posto stanotte tre persone: Giovanni Gaetani, soldato di cavalleria, Luigi Pivetti e Gaetano Raimondi.

Stamane, quando il Gaetani fece per alzarsi trovò... cioè non trovò più tutti gli oggetti di vestiario, coi quali era sparito il portafogli con 175 lire. Il Pivetti, svegliato dalle proteste del compagno di stanza, aprì gli occhi per constatare che a lui erano stati rubati non già gli indumenti ma l'orologio d'argento ed il taccuino con 26 lire.

Il terzo forestiere... ah! quello si era eclissato mentre gli altri due russavano tranquillamente. La questura, che naturalmente lo ritiene autore del furto, lo ricerca. Ma è molto probabile che abbia dato all'albergatrice false generalità.

E quel povero diavolo di soldato costretto anche a tenere il letto malgrado la salute ottima?

Il fuoco — Stamane venne segnalato un incendio in Via Torricelle e precisamente in casa del signor Moisè Angeli. Accorsi i pompieri le fiamme vennero prontamente domate. Il danno, assicurato presso la *Métropole*, ascende a circa duemila lire per stoffe, mobili e guasti al fabbricato.

Verso il tocco i pompieri presero di corsa la via che conduce alla chiesa di Santa Sofia, presso la quale e precisamente in casa del cav. De Ferrari, presidente del Tribunale, stava prendendo fuoco il *paré* vicino ad una *Parigina*. Le fiamme furono spente con facilità. Danno lieve.

Alla Savoia domani sera martedì seduta del Comitato direttivo e sabato prossimo assemblea generale dei soci per la elezione delle cariche sociali ed il resoconto morale e finanziario.

Corriere rodigino

Rovigo 13 gennaio — **Società maestri** — Ieri, alle ore 10, ebbe luogo l'annunciata seduta del Consiglio della Società dei maestri.

Dal presidente on. Minelli venne fatta una succinta relazione economico-morale sulla mostra didattica, che fu dagli imparziali e dagli intelligenti, applaudita; poi venne data comunicazione delle conclusioni proposte ed approvate nell'ultimo Congresso regionale tenutosi qui nel settembe scorso.

Quindi fu deliberato di mandare una lettera di condoglianza alla egregia signora Marianna Meneghello vedova del compianto prof. Tegon, che fu valentissimo Direttore delle nostre scuole primarie e normali e socio sostenitore della Società magistrale; di delegare il professore Pasquali a rappresentare la Società magistrale alla commemorazione del defunto cav. Tegon, che il prof. Marcati, direttore del *Risveglio Educativo*, terrà a Brescia il giorno 16 corrente; di indire entro il mese, una seduta dell'assemblea dei maestri per commemorare il compianto loro consocio. Il discorso commemorativo sarà tenuto dallo stesso cav. Marcati, che espressamente verrà da Milano.

Da ultimo fu deciso che nella prima seduta dell'assemblea verrà fatta la nomina del nuovo segretario della Società in sostituzione del maestro Angelo Renofio dimissionario.

Nella prima seduta si farà pure la nomina del vicepresidente.

Una Società costituita — Ora si può dire definitivamente costituita la Società per una scuola d'arte che era qui sentita da tanto tempo.

Ieri a un'ora, nel teatro Zamatta ebbe luogo la riunione dei soci nella quale, salvo lievi modificazioni, fu approvato lo Statuto presentato dalla Commissione provvisoria.

Si procedette anche alla nomina delle cariche e la presidenza riuscì così formata: avv. Gialo; cav. Pier Luigi Orti; avv. Carlo Coen e avv. cav. Lorenzoni — a segretario fu nominato il cav. Antonio Pinetta. Fra pochi giorni verrà pubblicato un avviso che porterà le norme per l'istruzione degli allievi; e non più tardi della fine del corr. mese avranno principio le lezioni.

Cronachetta friulana

Udine, 13 gennaio — *(P. e.)* — **Un abile borseggio** fu perpetrato l'altra notte a Cividale. Il carradore Antonio Sudat da Caporetto messosi a dormire nella stalla dell'osteria al *Pomo d'oro*, nello svegliarsi che fece alla mattina, s'accorse che ignote mani lo avevano durante la notte alleggerito del portafoglio che teneva nella giacca, mediante taglio esterno; il qual portafoglio conteneva la bellezza di 247 fiorini austriaci ed alcune lire italiane. Denunziato il fatto ai carabinieri, questi si sono subito messi a praticare diligenti indagini per iscoprire l'abile autore dell'abilissimo borseggio.

Un disgraziato — Certo Fabio Olivo, contadino sulla quarantina, mentre faceva ieri la strada che da Colloredo di Prato conduce a Bressa — in quel di Campoformio — colpito da epilessia, cadde in un fosso in cui eravi poca acqua, ma sopraffatto dal male e non soccorso in tempo da alcuno, il disgraziato vi trovò la morte.

Il veglione del *Nazionale* della scorsa notte — tenuto conto che era il primo — riuscì discretamente animato.

L'avvocato Galati nuovamente arrestato — Giovedì scorso il nostro Tribunale condannava l'avvocato Domenico Galati, di anni 54, da Palermo, quale colpevole di appropriazione indebita, a danno di Zanchi Giuseppe, ad *otto mesi* di reclusione. Or bene ieri poco dopo il pomeriggio le guardie di città arrestarono il detto Galati dietro querela del signor Oscar, proprietario del nuovo giornale *L'aratro*, sotto l'imputazione di truffa!!

Fra ragazzi — L'altro giorno i ragazzi Querinuzzi Celeste d'anni 14 e Tonon Edoardo d'anni 8 giuocavano a rincorrersi sulla pubblica via in S. Quirino. Il Querinuzzi avendo dato una forte spinta al Tonon questi cadde fratturandosi il femore destro per modo che dovrà stare a letto una quarantina di giorni per guarire.

Sfracellato da un macigno — Certo Brassan Fortunato, pecoraio da Claut (maniago) mentre stava pascolando le sue pecore sul monte Stanga, un masso staccatosi dall'alto andò a colpirlo alla testa sì violentemente da farlo precipitare in un profondo burrone dove venne trovato informe cadavere.

Conegliano, 13 gennaio — **Ancora sulla Casa di Ricovero Fenzi** — (Arlas) Prendendo occasione della rettifica, di cui abbisogna la mia corrispondenza oggi pubblicata, mando in proposito nuovi particolari.

Il Municipio, rendendosi iniziatore di una nuova piazza da fondarsi alla Casa di Ricovero Fenzi, offriva nel 1887 la somma di lire 100, ed in seguito di anno in anno aggiungeva nuove offerte. A queste aggiungendo le elargizioni cittadine, si formò un capitale d'oltre novemila lire che, impiegato in Rendita consolidato, offre ora un reddito netto annuo di L. 365. Il giorno 9 scorso, i ricoverati godettero di un desinare speciale, e persona benefica concorse con dolci ed altro a far passare a quei poveri vecchi una giornata di festa; ma i signori della Congregazione non presero parte al desinare. Questo per la verità.

Aggiungo poi che la lapide posta a memoria di ciò è così concepita:

Nel nome augusto — di — Vittorio Emanuele II — auspici, offerenti — Municipio - Corpi morali - Cittadini — oggi IX Gennaio MDCCCXCVI — una nuova piazza inaugurava.

In quel dì poi veniva spedito a S. M. il telegramma seguente:

« *Ministro Real Casa* — Roma.

Auspici, offerenti Municipio, Corpi morali e cittadini oggi inauguravasi in questa Casa Ricovero un nuovo posto intitolato dal nome augusto del Gran Re V. E. secondo, per vecchio indigente. Congregazione Carità Amministrativa prega Vossignoria esprimere Sua Maestà il Re devoti sentimenti di ossequio.

PRESIDENTE. »

Al quale veniva così risposto:

« *Presidente Congregazione Carità di Conegliano.*

S. M. il Re mi incarica ringraziare codesta Congregazione e quanti le si associarono nel reverente tributo d'affetto reso alla memoria di V. E. e nei devoti sentimenti espressi alla M. S.

Reggente ministro Real Casa generale PONZIO VAGLIA. »

Veniva pure dalla presidenza avvertito il prefetto, il quale plaudiva l'operato della Congregazione.

Treviso, 13 gennaio — *(a.)* **Per l'Africa** — Il 4.o reggimento bersaglieri ha dato un altro ufficiale alle truppe d'Africa: il ten. Pietro Anselmi, del battaglione che si trova attualmente di guarnigione a Cesena.

Impiegati civili — Nelle elezioni ieri seguite vennero nominati *presidente* prof. Spagnol — *consiglieri*: dott. Marzolo, G. Pietrobon, cav. Nani, cav. Nardi, cav. Luparia, E. Radi, ing. Polacchini, E. Schiavon, dott. Simionati, E. Zenesini.

Scene macabre — Ad Altivole, giorni or sono, un contadino colpito dal vaiuolo, nel delirio della febbre, saltò dal letto, fuggì dalla stanza, brandì in cucina un coltello e menò un colpo con questo alla moglie in cinta, fortunatamente lacerandole soltanto il vestito. Poi tornato nella sua stanza, senza poter esser raggiunto, vi si rinchiuse e si appiccò con una corda ad una trave.

Il becchino del paese atterrò la porta, tagliò la cordicella che teneva il cadavere penzoloni, collocò il morto nella cassa e lo seppellì.

Senonchè dopo 2 giorni il povero becchino venne colpito a sua volta dal vaiuolo, e in breve morì. Tale fu lo spavento della popolazione che nessuno, temendo il contagio, voleva procedere al seppellimento del seppellitore!

Venne invocato l'intervento dell'autorità sanitaria per mezzo del R. prefetto, e dopo molte pratiche inutili andò sopraluogo il medico provinciale cav. Marzolo con un infermiere dell'Ospitale. Frattanto i più coraggiosi si erano decisi a dar sepoltura all'infelice!

L'epidemia vaiuolosa ad Altivole è in notevole decrescenza: attualmente non vi è che un solo caso.

Vicenza, 13 gennaio — **Deliberazioni della Giunta Municipale** — *(c. l.)* — Viene deliberato che sia messo in comunicazione l'ufficio municipale a mezzo di quello centrale della rete telefonica, col cimitero e col macchinario dell'acquedotto.

— La Giunta, sentito il parere della locale Camera di Commercio deliberò di respingere la proposta della Società per la pubblica illuminazione di assumere il pagamento della nuova tassa governativa sul consumo del gas purchè le sia concessa la prolungazione del contratto di fornitura dell'illuminazione a tutto l'anno 1897.

— Facendo atto di consiglio, al quale darà la voluta partecipazione, la Giunta concesse al Comitato spettacoli della Società di Mutuo Soccorso Artigiani Vicentini, il salone della Basilica per pubblici trattenimenti nel corrente carnovale a beneficio del fondo pensioni della Società predetta, e ciò sotto le stesse condizioni stabilite nell'anno decorso.

— Dichiarato nullo ostare che il capitano Quaglia usi nella prossima domenica 19 corr. del giardino Salvi allo scopo di poter da esso ascendere il proprio aereostato, ritenuto che abbia ad accordarsi coll'affittuale del giardino e coll'amministrazione daziaria.

NECROLOGIO

Giunge notizia da Budapest essere morto colà per paralisi cerebrale, il nostro concittadino prof. Giovanni Bergamin pittore e decoratore. Fra i molti suoi lavori, notiamo la decorazione del palazzo Papadopoli a Venezia e di quello Roy a Vicenza. Era stato testè chiamato a Budapest per eseguire un lavoro importante. Aveva solo 59 anni.

A Treviso è morto il N. H. Piero Soranzo, impiegato presso l'ufficio tecnico provinciale.

A Reggio Calabria è morta la signora Maria Antonia Tripepi, madre dei deputati Francesco e Demetrio — A Torino l'avv. cav. Giuseppe Ormezzano — A Caramagna Piemonte il notaio Adamo Fassini — A Riccione di Rimini il tenente colonnello cav. Guido Furlani — A Santelpirio a mare il vecchio maestro di musica Filippo Bruno — A Messina il dott. Gaetano Mazza — A Palermo il barone Gerolamo Fatta Li Destri di Garbonogara — A Cosenza il cav. Domenico Carolamone presidente della Deputazione provinciale — A Mondovì don Stefano Tomatis — A Craveggia (Ossola) G. A. Cornelli cons. comunale — A Borgosesia Gaudenzio Maglione sottosegretario del Municipio — A Sale (Alessandria) il cap. contabile Gio. Adaglio — A Milano il ragioniere Angelo Lovati, uno dei combattenti delle V giornate — A Roma il vecchio patriota Pasquale Jode — A Genova l'avv. Federico Caligaris.

A Bruxelles è morto Wilhelms Vogels pittore distinto di paesaggi — A Xeimberg Gio. Wanzenried industriale — A Berlino il celebre pittore Rodolfo Schweinitz — A Parigi il pubblicista Faubert — A Londra lord Blackburn uno dei più distinti personaggi della Magistratura.

Ferruccio Macola, Direttore proprietario.
Giacomo Gavagnin, gerente responsabile.

Atti della Camera di Commercio

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 14 gennaio a L. 109,35

(Ag. St.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 13 al 20 gennaio per i daziati non superiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 108.90

Listini Borse

Venezia 13 gennaio

	Prezzo nominale	
Rend. ital. 5 0|0 god. 1. Gen. 1895	90 90	— —
Consolidato ital. 4 0|0 netto	90 90	— —
» » 4 1|2 0|0	99 —	— —
Azioni Banca d'Italia	— —	— —
» Banca Veneta.	195 —	— —
» Società Veneta Costruzioni	— —	— —
» Cotonificio Veneziano	290 —	— —
Obbligaz. Prestito di Venezia a premi	24 50	25 —
Az. Soc. Ven. di Nav. vap. lag. nom. L. 100	105 —	— —
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	235 —	— —
Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0|0 nom. L. 500	— —	— —
Azioni della filatura di canape e lino di Montagnana L. 250	— —	— —

Cartelle dell'Istituto ital. di Credito fondiario 4 1|2 0|0.

Cartelle del Credito Fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1|2 p. 0|0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito Fondiario del Banco di Napoli tipo 4 0|0 valore nominale L. 500 contanti —,—.

Azioni Banca Unione coop. del piccolo commercio 50 — 50

Cambi	chèque da	chèque a	a tre mesi da	a tre mesi a	sconto
Olanda	— —	— —	— —	— —	2 1|2
Germania	134 60	134 90	— —	— —	4
Francia	109 10	109 30	— —	— —	2
Belgio	108 90	109 10	— —	— —	2 1|2
Londra	27 52	27 58	27 40	27 46	2
Svizzera	108 80	109 —	— —	— —	4
Austria	226 3|4	227 1|4	— —	— —	5
Banc. Austr	226 3|4	227 1|4	— —	— —	

Sconti

Banca d'Italia 5 0|0 - Banco di Napoli 5 0|0. - Banca Veneta di dep. e conti corr. da conv. - Cassa di risparmio 4 1|4 0|0. - Banca Unione coop. picc. comm. a 3 mesi 5 1|4

Roma 13			
Rendita per fine	90,85	Azioni ferrovie Merid.	637,—
Banca generale	48,—	Azioni S. Acqua Pisa	1176,—
		Azioni S. immobiliare	44,—

Genova 13	
Rendita ital. 5 0|0	90 82
Azioni Banca d'Italia	750 —
Credito Mobiliare it.	—
Ferrovie Meridionali	635 —
Ferrovie mediterran	477 —
Navigazione generale	289 —
Banca Generale	— —
Raffineria Zuccheri	181 —
Società Veneta	— —
Camb. vist. sc. Francia	109 35
» sconto Londra	27 61
» Germania	134 80

Milano 13	
Rendita ital. cont.	90 75
Rendita fine	90 82
Azioni Mediterranee	479 —
Banca Generale	50 —
Lanificio Rossi	1410 —
Cotonificio Cantoni	457 —
Navigaz. generale	287 —
Raffineria Zuccheri	181 —
Sovvenzioni	19 —
Società Veneta	32 —
Obbligaz. Meridion.	300 50
Obblig. nuove 3 0|0	284 —
Francia a vista	109 10
Londra a 3 mesi	27 42
Berlino a vista	134 60

Vienna 13	
Rend. in arta	100 15
» in argento	100 40
in oro	122 20
» in corona	100 40
Az. della Banca	997 —
» Stab. di cred.	355 —
Londra	121 55
Zecchini imp.	5 71
Napoleoni d'oro	9 63 1|2
Berlino	
Azioni Credit.	221 75
Cambio Vienna	167 20
Rendita Italiana	— —
Londra	
Consolidato	106 25
Rendita Italiana	82 3|8

Berlino 13	
Mobiliare	— —
Austriache	220 90
Lombarde	42 10
Rendita Italiana	84 —

Parigi chiusura	11	13
Rendita fr. 3 %	100 45	100 32
Id. 3 % perp.	101 27	101 30
Id. 4 1|2 fine	106 47	106 50
Id. Ital. 5 %	83 30	83 50
Camb. s. Lond.	25 25	25 2 1/8
Consol. ingl.	106 3/16	106 7/16
Obblig. Lomb.	353 —	353 —
Cambio Italia	8 1/4	8 1/4
Rend. turca	19 90	20 12
Banca Parigi	757 75	772 50
Tunis. nuove	497 —	496 25
Egiziano 6 %	513 75	514 37
Rendita ung.	101 75	102 —
Rend. spag. est.	61 —	61 31
Banca sc. Par.	— —	—
Banca Ottom.	560 —	564 37
Cred. Fond.	687 —	687 50
Az. Suez	3185 —	3190 —
Azioni Panama	— —	— —
Lotti turchi	101 87	103 75
Ferr. mer.	587 —	585 —
Prest. russe	88 70	88 70
Id. portog.	25 —	25 06

Firenze 13	
Rendita per fine	90 85 —
Cambio Londra	27 47 —
» Francia	109 30 —
Ferrovie merid.	635 50 —
Credito Mobil.	— —
Banca Toscana	752 50 —

Torino 13	
Rendita contanti	90 82
Rendita fine	90 92
Azioni ferrovie medit.	478 —
Azioni ferrovie merid.	638 —
Credito mobiliare	— —
Banca d'Italia	758 —
Banca di Torino	402 —
Banca Subalpina	— —
Credito meridionale	— —
Banco sconto	52 —
Banca Tiberina	6 —
Compagnia Fondiaria	— —
Cassa sovvenzioni	18 —
Cambio vista s. Francia	109 37
Cam. 3 mesi s. Londra	27 62

Londra 11	
Inglese	106 1|4
Italiano	82 1|2

Telegrammi commerciali della Camera di commercio

OLJ - Napoli 13 — Olio di Gallipoli al quint. contanti L. 74,43 - pel 10 gennaio 74.72 pel 10 marzo 75.01 pel 10 maggio 75.01 - pel 10 agosto 75,44 pel futuro 76,45 — Olio di Gioia al quint. contanti L. 70,29 - pel 10 gennaio 70 55 el 10 marzo 70 9 - pel 10 maggio 70.94 pel 10 agosto 71.34 pel futuro 72,79

CEREALI - Nuova York 11 — Frumento rosso D 0 70 5|8 - Granoturco D 0 36 - Farina extrastate da 2.45 a 2.65 — Nolo cereali Liverpool D. 2 1|8

COLONIALI - Nuova York 11 — Caffè mercato calmo - Caffè Rio fair C. 15 2|8 — Caffè Rio good 12 25 — Zucchero mascabado N. 12. 3 3|8 — Vendita caffè Rio nella settimana sacchi N. —.— - Depositi nei porti dell'Unione N. — —

Londra 11 - Zuccheri greggi mercato sost. — barbabietola, idem — raffinati — debole.— in pani, pes. cristalizzati idem

PETROLI - Filadelfia 11 — Petrolio Standard White C. 7,95 — **Nuova York** 11 - Petrolio Standard White C. 8 00

COMMERCI E INDUSTRIA
Mercati
Dispacci commerciali

Parigi 13 — Farine 12 Marche — Mercato deb. — pel corrente franchi 40.— — Per febbraio 40.40 — A 4 mesi da marzo 41.60 — A 4 mesi da mag. 42.30

Spiriti — Mercato sost. — Pel corrente fr. 30.75 — Per febbraio 31.— — Per marzo e aprile 31.25 — A 4 mesi da maggio 32.25.

Zuccheri — Al deposito. Mercato calmo — Rosso — disponibile 28.25 — Zucchero Raff. 91.—.

Zucchero bianco N. 3 — Mercato sosten. — Disponibile 30.60 — Pel corrente 30.60 — A 4 mesi da marzo 31.50 — A 4 mesi da mag. 31.80.

Frumenti — Mercato debole — Pel corrente 18.40 — per febbraio 18.75 — A 4 mesi da marzo 19.30 — A 4 mesi da mag. 19.60.

Anversa 13 — Frumenti — Mercato sost. — Petrolio raffinato — Mercato calmo Disponib. 18 3|4.

Brema 13 — Petrolio raffinato — Mercato calmo — Disponibile Rmk. 6.75.

Magdeburgo 13 — Zucchero barbabietole 10.85 — Mercato calmo.

Londra 13 — Frumenti inglesi — Mercato sosten.

Marsiglia 13 — Frumenti — Mercato calmo —

Prezzi invariati — Arrivi della giornata q.i 16171 — Vendite della giornata q.i 45500. Vendita a consegna q. 40600.

Duro Bona f. 19.60 consegna 5 primi — Id. Cavarna f. 13.25.

Mercato del Petrolio sulla piazza di Venezia e parte del Veneto per partita e vagone completo franco vagone Venezia

Qualità del Petrolio	Marca		Prezzo per Cassetta	Peso netto per Cassetta
Americano	Royal-oil	imball. compr.	L. 23.60	Chilo 29.800
id.	Splendor		» 24.95	» 28.800
Russo	Adriatic		» 23.45	» 29.200

Prezzo corrispondente per litro:
Marca Royal-oil Cent. 67:92 - Splendor Cent. 71:02
Adriatic Cent 69.90

NB. In detti prezzi è compreso il dazio erariale coll'aggio per pagamento in oro; per Venezia sarà da aggiungersi il Dazio consumo corrispondente in L. 1.78 per cassetta

Atti Ufficiali

La Gazzetta Ufficiale dell'11 gennaio N. 8 contiene;

R. decreto che porta modificazioni al 1 e 2 comma dell'art. 6 del Regolamento sulle derivazioni di acque pubbliche — Regio decreto che proroga i termini durante i quali le cartoline postali commemorative del XX settembre sono ammesse alla vendita, alla circolazione ed al cambio — Disposizioni fatte nel personale dipendente dal Ministero della guerra — Riparto fra l'esercito permanente, la milizia mobile e la milizia territoriale delle varie classi e categorie costituenti le forze dello Stato al 1 gennaio 1896 — Disposizioni fatte nel personale dipendente dal Ministero del Tesoro — Avviso di smarrimento di ricevuta.

Annunci Ufficiali

Ultime dichiarazioni di fallimento

Arisi Guglielmo, orologeria, Genova — Balma Tivola Andreina, commestibili, Torino — Pedrazzini Francesco, legna e altro, Lodi — Stradolini Napoleone, rappresentanze, Genova — Strapparava Ferruccio, cotoni, Verona.

Moratorie

Garreni Federico, mode, Roma.

Dissesti

Ceccarini e Guelfi, Rimini, manifatture, Forlì — Dell'Acqua e Pizzotti, stoffe, Milano.

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze da Venezia per			Arrivi a Venezia da		
C. al martedì Milano		6.	D. Milano		4,45
O. Milano		6,15	M. Padova		7,25
D. Torino (Parigi)		8,45	O. Verona		9,25
O. Milano		12,35	A. Torino (Parigi)	2,40	14,40
D. Torino (Parigi)	2,05	14,05	D. Torino Milano	6,45	18,45
M. Verona	6,05	18,05	O. Milano	9,04	21,04
A. Torino (Parigi)	11,25	23,25	C. mercoledì Genova-Milano	11.45	23,45
D. Udine-Trieste Vienna		5,05	C. martedì Vienna-Pontebba-Udine		5,43
O. Pontebba Vienna		5,20	M. Pontebba Udine		6.55
T. Treviso (Tram)		8,25	O. Pontebba Udine		9.—
O. Udine-Trieste-Vienna		10,55	T. Treviso (Tram)		11.30
D. Pontebba Vienna	2,20	14,20	D. Vienna Trieste	2,15	14.16
T. Treviso (Tram)	5,10	17,10	M. Trieste Udine	6 20	18.20
M. Ud.-Tries.-Vien.	6,15	18,15	T. Treviso (Tram)	7,25	19.25
M. » » »	10,20	22,20	O. Trieste Udine	10,27	22.27
C. mercoledì Udine-Pontafel-Vienna	12,—	24 —	O. Vien-Pont.-Ud.	11,05	23.05
O. Bologna Firenze		4,15	D. Roma Firenze		5,20
A. Bologna Firenze		9,50	O. Bologna		10,56
D. Firenze Roma	2,35	14,35	D. Roma Firenze	2,—	14,—
M. Firenze Roma	4,25	16,25	M. Bologna	5,20	17,20
D. Firenze Roma	10.45	22,45	A. Roma Firenze	10,40	22,40
O. Portogr. Casarsa		5,40	O. Casarsa Portogr		8,50
O. Portogr. Casarsa		10,40	O. Casarsa Portogr.		12,40
O. Portogr. Casarsa	7,25	19,25	O. Casarsa Port.	10.10	22,15

Tram Venezia-Fusina

Partenze da Venezia (Riva Schiavoni) ore 6,20 8,28 11,54 16,20 — Arrivo a Venezia (Riva Schiavoni) 7,40 - 9,48 13,14 17,40

Venezia-Torcello

Partenza da Venezia 10.30 — Arrivo a Venezia 13.15

Venezia-Cavazuccherina

Partenza da Venezia (Fondamente Nuove) ore 14 - Partenza da Cavazuccherina ore 6.30

Venezia-Chioggia

Partenza da Venezia (Riva Schiavoni) 7.— 11. — 14.— Arrivo a Venezia 9.15 13,15 16.45

Venezia Mestre

Partenze simultanee da Venezia (Rialto) a Mestre 6,30 8 - 9,30 11.— 12,30 14.— 15,30 17.—

Venezia-S. Michele di Murano

Partenza da Venezia (Fondamente Nuove) ogni mezz'ora Dalle 6.30 alle 20.— Da Murano ogni mezz'ora dalle 6.45 a le 20.15.

REDAZIONE: EUGEN FRIEDMANN, AMBURGO.

STEINER

EDITORE: ADOLF STEINER, Ufficio di Pubblicità, AMBURGO, BERLINO, MILANO.

REGISTRO DITTE.

Proprietà letteraria.

Elenco di Ditte primarie di Fabbricanti e di Negozianti di Germania per il Commercio interno e per l'Esportazione.

Si pubblica in 59 dei più importanti Giornali d'Europa.

Liquori e Bevande Spiritose.

Macchine (Fabbr. di) e Fonderie in Ghisa.

Acido Carbonico (Imp. per liquefare l').

Agricole (Macchine).

Apparecchi (Costr. di) e Lavori in Rame.

Aria compressa (Macch. per).

Attrezzi ed arnesi (Macch. per fabbricare).

Botti (Macch. per fabbricare le).

Bottiglierie e Fabbriche di Birra

Bottoni (Macchine per lavorazione).

Caldaje per Macchine a Vapore.

Caldaje per Riscaldamento Centrale.

Calzature (Macch. per fabbricare le).

Carta (Macch. per fabbricare la).

Centrifughe (Macchine).

Chiodi p. ferri da Cavallo (Macch. per fabbricare).

Condensatore (Macchine per).

Conserve (Macchine per fabbricare le).

Costruzioni in ferro.

Disinfezione a Vapore (App. per la).

Eliche per Bastimenti a Vapore.

Falciatura dell' Erba (Macchine per la).

Ferrovie (Materiale ed accessori per).

Filo (Macchine per lavorare il).

Focolari (Imp. di) e Costr. di Forni per Fonderie.

Fonderie in Ghisa ed Acciajo.

Gasometri.

Imballaggio di Latta (Macchine per fabbricare).

Lastre p. Pavimenti e Pietre artif. per Selciato (Macch. p. fabbricare).

Latta (Macchine per lavori in).

Legno (Macchine per lavorare il).

Locomobili.

Macchine a Vapore.

Macchine (Fabbr. di) e Fonderie in Ghisa.

Macchine ed Apparecchi per usi speciali.

Macch. e Presse per fabbr. Art. in grande quantità.

Macellerie e Fabbr. Salsicce (Macchine per).

Martelli meccanici.

Mattoni (Macch. p. fabbr.) e Macch. p. Triturare.

Metalli (Macch. per Lavori in).

Miniere e Ferriere (Macchine per).

Modelli in Miniatura (Macch. per Fabbr.).

Montacarichi, Ascensori, Gru, Argani.

Motori a Gas, Petrolio, Benzina.

Mulini (Macchine e Impianti).

Mulini di Tritello.

Presse idrauliche.

Presse per Filtri.

Riscaldamento Centrale (Impianti per).

Surriscaldatori di Vapore.

Trasmissioni ed Accessori.

Tessitura ed Ind. Tessile (Macch. per).

Tostare il Caffè, Grano ecc. (App. per).

Zucchero (Macch. per Raffinerie dello).

Malto (Fabbriche di).

Mantelli per Signora (Fabbriche di).

Metalli (Officine per la Produzione di).

Metalli in fogli (naturali e falsi).

Metallo (Fabbriche di Oggetti di).

Minuterie (Articoli occorrenti per).

Mobili di Bambù e Rustici.

Munizioni (Fabbriche di Materiali per).

Nastri ed Articoli di Moda all' ingrosso.

Navi (Società di Costruzione).

Olii e Grassi.

Ombrelli (Fabbriche di).

Orologi (Fabbriche di).

Idrometri per Condotte Acqua Potabile.

Ottica (Oggetti di).

Palle da Bigliardo (Fabbriche di).

Pelliccerie confezionate ed in natura.

Pianoforte (Fabbriche di).

Piume da letto.

Pneumatici.

Polvere Insetticida.

Pompe e Pulsometri.

Pompe per Incendi ed Accessori.

Prodotti Chimici (Fabbriche di).

Catrame e Resina (Prodotti di).

Concimi (Fabbriche di).

Esplosivi.

Gelatina (Fabbriche di).

Kieselguhr ecc. (Miglior Mater. per Isolamento).

Litio e base d'Acido Carbonico.

Olii Eterei ed Essenze.

Preparati e Specialità Farmaceutici.

Prodotti Chimici.

Resina (Prodotti di).

Prodotti Chimici (Fabbriche di).

Specialità Farmac. (Agenz. per lo Smercio di).

Profumerie, Saponi, Cosmetici.

Acqua di Colonia.

Quadri Diafani per ornare le Finestre.

Rame (Officine).

Réclame (Art. per la) Cartelli ecc.

Registri e Libri Commerciali (Fabbr. di).

Scrivere (Macchine da).

Semi Vegetali (Negozianti di).

Smeriglio (Fabbriche di).

Spazzole e Pennelli (Fabbriche di).

Specchi e Luci da Specchi.

Speditori.

Stabilim. Artistico-Cromolitografici per la Réclame.

Stamperie di Tessuti di Cotone.

Stoffe per Abiti.

Stufe in Majolica.

Sughero (Articoli di).

Tabacco e Spagnolette (Fabbriche di).

Tappeti (Fabbriche di).

Tele e Reti in Fil di Ferro.

Tele Metalliche (Fabbriche di).

Termometri (Fabbriche di).

Tessitura (Utensili per).

Tessiture di Tele da Vela impermeabili

Timbri ed Accessori.

Tipografie e Litografie.

Tipografie e Litografie (Macchine per).

Articoli occorrenti per Tipografie e Litografie.

Inchiostri per Imprimeria e Litografia.

Pietre litografiche.

Trafilaria (Officine per).

Tubi d'ogni genere.

Tubi e Lastre di Piombo (Fabbriche di).

Tubi e Pezzi di Congiunzione.

Turaccioli mecc. „Sigillo" per Bottiglie.

Utensili Casalinghi e Batteria di Cucina.

Vasellame smaltato e di ghisa, smaltato.

Velocipedi (Fabbriche di).

Vetrerie.

Articoli di Vetro per l'Industria Chimica.

Molatura di Vetro e Fabbr. di Vetro Mussolina.

Vini (Cantine per, e Bottiglierie di).

Selampagna.

Reno.

Mosella.

Sidro.

Viti e Dadi (Fabbriche di).

Zinco (Stampa di) per scopi artist. ed arch.

Ornamenti in Zinco e Rame per Costruzioni.

Köln Zink-Ornamenten-Fabrik, Laroudelle, Pelzer & Co., Colonia

Anno CLIV — 1896. Mercoledì 15 Gennaio N. 15

ASSOCIAZIONI
Venezia e tutto il Regno Ital. lire 18,50 all'anno; 9,50 al semestre e lire 5 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, it. lire 26 all'anno lire 13 al semestre e lire 9 al trim.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Le associazioni si ricevono all'Ufficio a S. Angelo, Calle Caotorta, N. 3565, e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

Le inserzioni si ricevono presso HAASENSTEIN & VOGLER in VENEZIA, Piazza S. Marco, 144 FIRENZE Piazza Duomo, 8 - GENOVA Via Roma 10 - MILANO, Corso V. E. 8 - NAPOLI, Strad S. Brigida, 49 - ROMA, Corso, 307 - TORINO, Piazza S. Carlo, e presso tutte le succursali all'estero ai seguenti prezzi per linea di corpo 7: IV. pag. cent. 20 III. pag. L. 1 Piccola cronaca L. 1,50 - Cronaca L. 2 Pubblicità economica cent. 5 per parola. (Minimum per avviso cent. 50.)
Pagamento anticipato

IL PIANO DI GUERRA DI BARATIERI

Particolari sugli attacchi di Makalè

Galliano tenente colonnello

Ci telegrafano da Roma, 14 gennaio, sera:

Il Re ha firmato oggi il decreto con cui il maggiore Giuseppe Galliano, difensore di Makalè è promosso tenente colonnello per merito di guerra.

I giornali lodano la nomina del maggiore Galliano a tenente colonnello. Scrivono che il Re ha interpretato il sentimento del paese.

Tutt'Italia plaude, commossa, all'atto giusto del Re. E arrida la fortuna all'intrepido difensore della bandiera italiana!

Notizie da Makalè
Particolari sull'attacco dell'undici
I morti e feriti — Domenica nessun attacco
Dal Ghedaref — Da Kartum

Ci telegrafano da Roma, 14 gennaio, sera:

Si ha da Massaua 14 (*Ufficiale*):

Baratieri telegrafa:

Una lettera di Galliano, in data 11 sera, confermando la notizia data ieri dagli informatori, comunica che il nemico nella notte tentò di rompere la difesa accessoria e riuscì a tagliare il filo di una *fogata*.

Durante la notte si continuò a tirare qualche colpo.

Nel mattino si pronunziò un vivo attacco su tre fronti. La nostra artiglieria paralizzò la artiglieria del nemico. La fucileria dalle banchine controbattè il nemico, annidatosi sul ciglio dell'angolo morto innanzi alla difesa accessoria.

Alle ore quindici il nemico si ritirò con rilevantissime perdite.

L'acqua è sempre occupata ed è difficile il riconquistarla.

Le perdite della giornata sono: morti italiani due caporali, cinque ascari; feriti italiani uno, ascari ventiquattro.

Baratieri soggiunge: Alcuni informatori affermano che domenica fino a mezzogiorno non eravi stato alcun attacco.

La situazione odierna a Makalè è difficile, ma le perdite del nemico possono migliorarla. Alla infermeria trovansi 40 bianchi e 60 indigeni; nessuno in stato grave.

Notizie dal Ghedaref portano che si riuniscono circa cinquemila tra uomini e ragazzi quasi tutti armati di lancia, nella tema dell'avanzata degli italiani.

Ahmet Alì sarebbe sempre a Kartum.

Il Goszegeb è sempre deserto.

Notizie ottimiste smentite
Le difficoltà della marcia di Albertone
Il passo di Agula
Ciò che si sa del piano di Baratieri

Ci telegrafano da Roma, 14 gennaio, sera:

Stamane corsero voci ottimiste, senza che si comprendesse da qual fonte venivano. Si diceva che il colonnello Albertone era riuscito a ricongiungersi col Galliano, che gli scioani erano stati fulminati e Galliano uscito dal forte di Makalè — e simili.

Nessuna fonte seria ha confermato la notizia; non il ministero della guerra, non quello degli esteri, non la *Stefani*. Qualche giornalista riuscì a vedere l'on. Crispi, il quale pure disse mancare di notizie; e malgrado tanto autorevoli smentite vi furono corrispondenti che vollero mandare la notizia. Questa venne pubblicata anche dalla *Capitale* da corrispondenti desiderosi di accreditare il dispaccio mandato ai loro giornali (*).

Dolorosamente bisogna smentirla; Albertone non solo non è giunto ancora all'altezza di Makalè, ma è difficile che possa giungervi per la difficoltà delle strade. Il valico di Agula è occupato dagli scioani e mancano altre strade. Il valico è difficilissimo e diruto e bisogna passarvi uno per volta, e un corpo d'esercito vi si farebbe danneggiare seriamente e forse anche schiacciare, forse inutilmente.

Per tentare il passaggio si dovrebbe prima sloggiare gli scioani dalle alture e anche allora la via è lenta.

A un corpo di ventimila uomini, per arrivare a uscire dal passo di Agula, risalire il passaggio scabroso di Sullat e salire l'altopiano di Untuffa, donde si scorge Makalè alla distanza di pochi chilometri, occorrono non meno di 30 giorni.

Un dispaccio ufficiale di stasera conferma questi ragionamenti sconfortanti.

Del resto, è necessario non esagerare le notizie ottimiste o pessimiste.

Un rigoroso silenzio si mantiene sul piano di campagna del generale Baratieri, quantunque questo nelle linee generali e nei principali obbiettivi sia noto soltanto ai generali Mocenni e Primerano. Tutte le notizie spacciate a questo riguardo sono fantasie e supposizioni (**). Gli scioani saranno certo informati, appena Baratieri avanzerà da Adigrat, e dovranno provvedere a porsi sulla difensiva, e così fra pochi giorni dovranno abbandonare l'idea di espugnare Makalè per rivolgere altrove le loro forze.

(*) Anche a Venezia iersera fu pubblicata in un supplemento questa notizia dell'uscita di Galliano dal forte. Ma, per la fonte da cui veniva, il pubblico non le ha prestato fede.

(**) Contro le quali noi mettiamo un'altra volta in guardia il pubblico serio e che non si lascia impressionare dalle notizie *à sensation*. Questo dispaccio gitta un po' di luce sul piano del Baratieri — ma conviene aspettare per trarne una qualunque deduzione.

Il piano di Baratieri e la marcia di Arimondi
I rinforzi per l'Africa
e il programma del governo

Ci telegrafano da Roma, 14 gennaio, sera:

L'*Agenzia Italiana* stasera dice che l'esecuzione del piano di Baratieri è cominciato da 3 giorni. Lo spostamento di Baratieri e la marcia di Albertone lo mostrerebbero.

L'*Agenzia* dice che fu dato un importante incarico al generale Arimondi, il quale si è già posto in marcia.

Si conferma che il capitano francese Clochette si trovava alla battaglia di Amba Alagi fra i ras.

Il *Fanfulla* dice che la formazione e la partenza di altri 5 battaglioni per l'Africa più che ai bisogni immediati della guerra si connette al programma del governo, che intende di risolvere in modo definitivo la questione abissina, assicurando il pacifico possesso della colonia.

Una nuova brigata sarà formata in Africa; sarà comandata dal generale Da Bormida, il quale avrà come aiutante di campo il capitano Bellavita e come ufficiale d'ordinanza il tenente Piva.

I colonnelli Airaghi e Nava, comanderanno i singoli reggimenti della brigata ed avranno i capitani Menarini e Mambretti come aiutanti maggiori.

Mercatelli narra particolari sugli attacchi del forte di Makalè
Lo scoppio del "Blok-house,,

Ci telegrafano da Roma, 14 gennaio, sera:

Mercatelli telegrafa alla *Tribuna* particolari dei primi attacchi di Makalè. Li ebbe da un ascaro, partito da Makalè la notte di giovedì.

Fa impressione il discorso dell'ascaro sullo spirito della guarnigione di Makalè, che è ottimo. L'ascaro narra l'esplosione del *Blok-house* che vi telegrafai. Questo era occupato da mezza compagnia del capitano Olivari, comandata da Jus Baschi Scialaga Gurgia, valoroso soldato illustratosi con Barambaras Caffel, poi in tutti i combattimenti della colonia. Scialaga Gurgia difese la posizione tutta la mattinata, finchè ebbe ordine di ritirarsi. Il *Blok-house* è stato immediatamente invaso dagli scioani che si slanciarono sui sacchetti di terra, credendoli sacchi di farina. Allora il *Blok-house* saltò in aria, lasciando una diecina di cadaveri e moltissimi feriti.

L'ascaro aggiunge che i soldati che più si avvicinano al forte sono i tigrini di Alula e Mangascià. Gli scioani si mantengono lontani.

Galliano mantiene il fuoco e risparmia le cartuccie. Non si spara che contro grossi gruppi. Gli ufficiali sparano mirando le distanze maggiori. Gli scioani, spesso a cavallo, formano grossi nuclei al largo, rumoreggiando, appena scoppia in mezzo a loro qualche *shraphnel* e si disperdono.

Per condurre sotto il forte i soldati, i capi fanno avanzare le bandiere.

L'attacco notturno fu più vigoroso, ma venne respinto in poco tempo. Gli scioani si erano avanzati fino a tagliare i reticolari.

I loro tiri d'artiglieria sono o troppo lunghi o troppo corti. Pare che qualche greco diriga l'artiglieria nemica, mentre i serventi ai pezzi si assicura siano scioani. I tiri ebbero qualche effetto soltanto quando partivano da posizioni vicine.

La posizione dell'acqua è occupata dalla gente dell'Oculè Cusai, comandata dal Gassmace Singal, fratello di Batagos. La posizione fino a mercoledì era libera; giovedì Galliano proibì ai soldati di recarvisi per evitare perdite, essendovi acqua nel forte, essendo state scavate e riempite alcune piccole cisterne. Aggiunge che l'acqua potrà bastare altri dieci giorni.

Notizie dell'Aussa dicono che l'Anfari è ammalato e formò una specie di consiglio di reggenza, composto del figlio e di due nipoti. — Temevasi che un nuovo regime potesse modificare i nostri rapporti coll'Aussa. Invece il tenente Giovannini vi fu bene accolto, ma non potrà esercitare una azione pronta ed efficace.

Altri particolari sull'attacco di sabato
Il settimo attacco
Gli scioani fin sotto il forte

Ci telegrafano da Roma, 14 gennaio, sera:

In nuova edizione la *Tribuna* stasera parla dell'attacco di sabato a Makalè. I particolari sono noti.

Venerdì tutto era tranquillo intorno a Makalè. Nella giornata il Negus fece un bando alle truppe perchè fossero pronte per l'indomani. Dal forte si notò nel campo scioano un movimento grandissimo. Alle 8 ant. di sabato il Negus iniziò l'attacco generale del forte con quasi tutte le forze disponibili. L'attacco durò l'intera giornata, ma fu respinto. Gli scioani ebbero gravissime perdite. Fra i morti vi è il degiac portafucile di Ras Alula.

Un informatore insiste sulla gravità delle perdite del nemico, dicendo di averle constatate *de visu*, perchè costretto ad aiutare il seppellimento dei morti.

Durante l'attacco gli scioani poterono mettere in batteria solo un cannone.

L'informatore fu impossibilitato a entrare a Makalè, perchè la guarnigione vieta che alcuno si avvicini.

Assicurasi che domenica vi è stato un nuovo e più forte attacco di Makalè, durato tutta la giornata. Gli scioani diedero quasi la scalata al forte. I cannoni furono impossibilitati a funzionare, ma si respinse l'attacco dopo un vivissimo fuoco di fucileria. Queste notizie però non sono confermate sinora dalla *Stefani*. Dicesi che un dispaccio è giunto al Ministero, ma era parte in cifre e non si riuscì a decifrarlo. Si ritelegraferà in Africa per chiedere spiegazioni.

La *Tribuna* annunzia all'ultima ora un'altro dispaccio di Mercatelli, e farà tardi un'altra edizione.

Una interpellanza di Imbriani

Ci telegrafano da Roma, 14 gennaio, sera:

L'on. Imbriani ha inviato la domanda di interpellare sulla politica africana, chiamandola delitto *(sic)*.

Oggi a Montecitorio si rideva di simile forma dell'interpellanza.

Truppe per l'Africa

Messina 14, ore 3.10 p. — Il piroscafo *Gottardo* con truppe e munizioni, diretto a Massaua, ha transitato lo stretto.

Napoli 14, ore 5.45 p. — Stanotte a bordo del *Washington* partono per Massaua il 17° battaglione fanteria d'Africa, due batterie a tiro rapido, comandate dai capitani Aragno e Mangia, armi, munizioni e provviste.

Giuseppe Galliano

Il capitano Girolamo Vallo, che fu compagno d'armi in Africa del prode comandante di Makalè, manda al *Don Chisciotte* la lettera seguente:

— In primo luogo il maggiore Galliano non è nato nel 1840, come disse qualche giornale, ma bensì il 27 settembre 1846, e non è giusto quindi che gli si diano 6 *anni* di più!»

Ad Agordat poi, sebbene tuttora capitano, egli comandava un *battaglione indigeno*, e fu appunto il suo battaglione che seguendo il tenace impulso del suo comandante, nel momento più critico della battaglia, quando le nostre schiere ripiegavano tumultuariamente sul forte, abbandonando perfino i pezzi di una batteria, veniva da lui riordinato e ricondotto risolutamente all'attacco delle orde dei dervisci, ripigliando loro la batteria abbandonata e costringendo il nemico alla ritirata!... Per quel fatto d'arme il Galliano fu decorato della *medaglia d'oro* al valor militare, che è una delle più alte ricompense.

In ultimo poi faccio notare che il Galliano fu promosso maggiore *per turno d'anzianità* pochi mesi dopo Agordat e destinato al comando del 3° battaglione indigeni, col quale si trovò alla battaglia di Senafe e Coatit, dove si guadagnò la medaglia d'argento al valor militare.

Da questo anche meglio appare come il maggiore Galliano abbia meritato il posto affidatogli ora e tanto stupendamente: il posto del maggior pericolo.

Felter l'amico di Makonnen

Il Felter, che — come sappiamo — si trova al campo di Ras Makonnen — appartiene a quella schiera di tipi scelti che si adattano e riescono a qualunque applicazione.

Chi scrive questa nota è stato condiscepolo alla scuola militare dell'amico di Makonnen, da questo però espulso nel settembre scorso insieme al dott. Nerazzini.

Di una intelligenza duttilissima e dotato di buona coltura, proveniente da una famiglia ricca del bresciano, fece il volontariato di un anno, fu ufficiale di complemento, poi commerciante e infine allievo della scuola militare per passare ufficiale attivo e nell'esercito permanente. Ma forse, perchè d'indole instabile, approfittò dell'occasione per iscriversi fra gli aspiranti al commissariato, e fra i primi classificati ebbe il grado di sottotenente in questa specialita.

Non ricordo fino a quale grado sia pervenuto nel commissariato, certo che l'antico collega mio, irrequieto, che attraversò mille peripezie, non vi rimase per molto tempo, mentre non mi meraviglia il fatto che egli, sitibondo di avventure, sia riuscito a diventare residente nell'Harrar.

Del resto a questo simpatico granatiere senza pretese, non invano si presenterà l'occasione di adoprarsi per il bene del suo paese, e anzi sono indotto a credere che la persistenza delle dimostrazioni di Makonnen in favore dell'Italia, sia opera sua e sieno, per questo, sincere.

Il generale Baldissera
crede che in Africa si debbano inviare
quarantamila soldati

Telegrafano da Roma 13 alla *Sera*:

Ebbi occasione di trovarmi in questo momento con un amico del generale Baldissera, ex-comandante delle forze militari a Massaua.

Questi mi afferma come, durante l'ultimo soggiorno di esso generale a Roma, avesse avuto occasione di chiedergli la propria opinione circa la efficacia dei rinforzi di truppe bianche che si stanno mandando laggiù.

Il generale Baldissera avrebbe risposto così:

— Ho una immensa fiducia nel valore dei nostri soldati e dei loro ufficiali; non credo però che nelle circostanze attuali, si possano ottenere dei risultati definitivi in Africa senza mandarvi almeno 40,000 soldati. Questo io dissi chiaramente anche al governo, quando mi si interpellò.»

La partenza dei rinforzi
Un fiorentino che vuole partire per forza

Commoventissima è riuscita l'altra sera la partenza dei cinque sotto-ufficiali telegrafisti e di cinquanta soldati appartenenti al 3° reggimento genio di stanza a Firenze.

I partenti, comandati dal tenente Giannuzzi, mossero dalla caserma situata in via delle Scala alle 10.20, seguiti da molti cittadini che li applaudivano, alcuni dei quali portavano torcie accese.

Giunti nell'interno della stazione, i soldati furono subito fatti salire in un vagone di terza classe. Essi erano disarmati e indossavano la mantellina e in testa avevano il fez.

Prima di muoversi dalla caserma, il comandante cav. Finadi aveva loro rivolto nobili e patriottiche parole incitandoli a combattere da valorosi pel bene delle sorti italiane. Espresse completa fiducia nell'eroismo di essi e porse loro il suo saluto di padre più che di superiore. I soldati risposero commossi: *Viva il colonnello, viva l'Italia!*

E alla stazione ferroviaria dove erano tutti gli ufficiali e sott'ufficiali del reggimento, molti ufficiali d'altri corpi e gran folla, si mostrarono allegri, si scambiarono fra soldati e soldati, fra sott'ufficiali e sott'ufficiali, e fra gli uni e gli alt i e tutti gli ufficiali, abbracci, baci e le più calde dimostrazioni di affetto.

Un tale intanto gridava a squarciagola di volere ad ogni costo partire anch'egli per l'Africa per vendicare gli italiani. Era il calzolaio Cesare Sarri, che urlava: «Soldati, vengo anch'io: ho fatto per sette anni il bersagliere. Evviva l'Italia!» La moglie sua lo tratteneva tenendolo per la giacca. Ad un certo momento, il Sarri sfuggì dalle mani della moglie ed andò a rinchiudersi in uno scompartimento di terza classe del treno in partenza. A stento fu tratto fuori e persuaso che non poteva partire.

Il treno partì alle 23.25. La folla, gli ufficiali, tutti sventolarono i cappelli, i fazzoletti e gridarono, salutando entusiasticamente i partenti.

I soldati e i sott'ufficiali gridavano: Viva l'Italia! viva l'esercito!

Una lettera di un sott'ufficiale a proposito del concentramento
ad Adigrat

Da una lettera che un sottufficiale del genio, in Africa, ha scritto alla famiglia in Firenze, togliamo questi particolari sul concentramento delle truppe ad Adigrat:

Adi Grultò, 14 dicembre 1895

. . . .

. . . . la sera dell'8 venne ordine dal signor tenente qui di presidio, di lasciare Ghemat e di portarsi ad Adigrat. In fretta e in furia si caricò quasi tutto il materiale del presidio sui muletti. Si sarebbe potuti partire in nottata; ma fortunatamente non fu così, altrimenti noi e i pochi ascari, saremmo stati vittima di un'aggressione di una numerosissima banda nemica che ci aspettava in agguato sulla strada.

Lasciammo Ghemat la mattina del 9 con una bellissima giornata. Appena scesa la collinetta cominciarono le fucilate. Per ordine del tenente guadagnammo una posizione, ma trattandosi di paesani che facevano fuoco nascosti da non potersi vedere, continuammo la strada. Così tirammo avanti sempre accompagnati da questa poco allegra e gradita musica di tonfi fino presso Mai Megheltà. Intanto alla nostra brigata si aggiungevano i battaglioni e l'artiglieria del generale Arimondi, il quale si era ritirato da oltre Afgol vicino a Alagi. In tutti si formava una colonna lunga più di 25 chilometri. Era un corteggio dei più varii e dei più belli. Soldati indigeni col fez, uomini di banda colle loro pittoresche fasce rosse al capo, italiani col loro enorme elmo, donne (mogli e amanti di ascari) e che marciavano coi bambini lattanti dietro le spalle, ragazzi, i feriti (i reduci del 4° battaglione) perfino una signora coll'ombrellino bianco all'europea, formavano una processione lunghissima accresciuta dalle numerose carovane che riportavano indietro farina, fucili, cartuccie ecc.

A Mai Michelta passammo la notte. Dopo un giorno di digiuno mangiammo bargutta e un po' di capretto. La mattina dopo per tempissimo, proseguimmo per Adigrat. La retroguardia è formata dal generale Arimondi con due batterie ed una sezione d'artiglieria. La ritirata procede con ordine senza essere disturbata da colpi di fucile. Giunti vicino ad Adigrat noi siamo fermati dagli ufficiali, i quali ci dicono di rimanere all'Ada-Agamus. E' da tre giorni che ci muoviamo continuamente, adesso sono a Grultò. In altra mia vi descriverò meglio quest'odissea da Ghemat ad Adigrat. State allegri...

Le forze abissine

Le forze abissine, che si trovano di fronte alle nostre, si suddividerebbero così:

30,000 uomini condotti dal Harrar da Ras Makonnen.

8,000 assoldati nell'Amhara da Ras Oliè.

4,000 cavalleggeri Galla, comandati da Ras Mikael.

8,000 tigrini, comandati da Alula e Mangascià.

30,000 scioani, agli ordini diretti del Negus.

10,000 uomini condotti da Tecla Aymanot, Re del Goggiam.

In totale dunque circa 90,000 uomini.

LA PROROGA DELLA SESSIONE
Commenti dei giornali

In generale i giornali approvano la proroga della Sessione parlamentare, per le ragioni alle quali abbiamo accennato anche noi appena ci giunse la notizia telegrafica.

Per la importanza delle considerazioni ci piace riprodurre il giudizio di tre giornali importanti.

La *Gazzetta dell'Emilia* scrive:

L'opposizione dirà che il governo ha prorogato la Sessione per evitare una discussione sull'Africa. Nulla di più naturale. In questo non sarebbe opportuna neppure una discussione calma e serena; sarebbero poi oltremodo dannosi gli eccessi, dai quali non si potrebbero trattenere alcuni dei più noti energumeni della Camera. Il governo non sfugge in questo modo ad alcuna responsabilità, ma risparmia probabilmente un brutto spettacolo al paese, e non spreca un tempo prezioso, specie per alcuni ministri.

L'opposizione *teme* che il governo possa riconvocare la Camera per annunziarle una splendida vittoria africana, la quale non le permetterebbe di dare un nuovo assalto al Ministero con speranza di rovesciarlo. Lasciamole pure codesto patriottico *timore*, che è la più luminosa prova della impotenza sua.

E' un timore che anche l'*Adriatico* ieri, nella sua solita forma untuosa e contorta, manifestava!

La *Nazione* a sua volta:

Il Governo ha già deciso o deciderà di prorogare la riconvocazione delle Camere, e ben pochi saranno coloro che disapprovino tale risoluzione.

Ciò che si va pubblicando da alcuni giornali ci dà il saggio di ciò che si udrebbe a Montecitorio: o per la porta, o per la finestra ivi si insedierebbe una quotidiana discussione sulla responsabilità di ciò che accadde o di ciò che accade in Africa.

Tale discussione non potrebbe avere altro risultato che giudizii inconsulti perchè mancano gli elementi a formularli con piena coscienza. Ed è naturale; in questo momento il comandante delle nostre forze ha ben altro da fare che scrivere e documentare rapporti sui precedenti di Amba Alagi e sulle operazioni militari che si susseguono. Le deliberazioni parlamentari non possono esercitare oramai nessuna influenza sull'andamento della campagna di guerra; la questione è affidata ormai ai nostri soldati e sono essi che stanno per risolverla combattendo.

Dal canto suo il Governo ha bisogno di concentrare tutta la sua attività sui provvedimenti che esige l'andamento della guerra. La stessa Opposizione riconosce l'opportunità del silenzio; essa non avrebbe ora libertà di critica; il più elementare sentimento di patriottismo le impone di non pregiudicare in nessun modo l'azione governativa, di non provocare agitazioni dell'opinione pubblica di cui soffrirebbe il morale dei soldati che partono, quand'anche l'eco non arrivasse a coloro che combattono e ai generali che comandano.

In momenti come questi ci dev'essere nel paese una cospirazione di universale fiducia, perchè qualunque manifestazione di sfiducia non gioverebbe in nessun modo a migliorare le nostre condizioni nel conflitto.

E ci piace finire con queste parole dell'*Opinione*:

La proroga della sessione non potrà essere lunga, come non potrà tardare la fase decisiva delle operazioni militari nell'Africa.

Il cuore del popolo italiano e l'augurio fervidissimo di tutti accompagnano i nostri ufficiali e soldati, della cui fortuna può dubitarsi, ma sul cui valore nessun dubbio è possibile, dopo le prove splendide che si stanno scrivendo nelle pagine gloriose dell'esercito.

Fra breve, riaprendosi il Parlamento, noi auguriamo che questo possa inneggiare alla vittoria a proseguire poi, nella calma dell'impresa militare condotta a buon punto, i suoi lavori legislativi, nei quali il momento presente non permetterebbe quella serenità che l'importanza dei problemi da discutersi e dei progetti di legge all'ordine del giorno richiederebbe.

In fascio
Pranzo a Corte — Conferenze di ministri — Per il congresso giornalistico — Ancora di Marangoni — Novelli.

Ci telegrafano da Roma, 14 gennaio, sera:

Stasera al pranzo di Corte assistevano gli ambasciatori e i ministri esteri.

— Oggi l'on. Crispi ha conferito con Boselli ed altri ministri.

— Si è costituito un comitato esecutivo per il prossimo congresso giornalistico, alla cui presidenza fu nominato Bonfadini. Si nominarono a vicepresidente Riccio e a segretario Raimondi.

— La *Tribuna* nota che il vostro comprovinciale avvocato Marangoni di Bassano, malgrado sia il meno anziano, riuscì primo negli esami di segretario al Ministero di Giustizia.

— Novelli invece di dare una recita, ha destinato 200 lire pei feriti in Africa.

CRONACA ESTERA
(Per dispaccio alla «Gazzetta»)

Per il Transvaal

Londra 14, ore 9.50 a. — Lo *Standard* constata che la questione del Transvaal migliora le relazioni tra l'Inghilterra e gli Stati Uniti.

Chamberlain infatti promise a Bayard di agire in favore degli americani compromessi nei fatti di Johannesburg come pegli inglesi stessi.

Berlino 14, ore 7.40 p. — La *Nord Deutsche*, a proposito del linguaggio di alcuni giornali inglesi, tendente a insinuare che la Germania fece una dichiarazione di scusa all'Inghilterra a proposito della questione del Transvaal, dichiara che secondo le sue informazioni nessuna dichiarazione di tal genere da nessuna autorità competente è pervenuta a Londra.

Alla Camera francese

Parigi 14, ore 6.10 p. — *(Camera)* Il deputato di Destra *Demaille*, terzo decano di età, assumendo la presidenza provvisoria, pronunzia un discorso difendendo la proprietà contro la tassa progressiva, e le tendenze religiose in nome dell'eguaglianza e della libertà, evocando in proposito la memoria di Luigi XIV che tre secoli fa risolvette il problema sociale mediante l'editto di Nantes *(applausi a Destra, risa ironiche a Sinistra)*.

Si apre lo scrutinio per l'elezione del presidente definitivo della Camera.

Brisson è stato rieletto presidente con 294 voti sopra 351 votanti.

Poincaré è eletto a primo scrutinio vice-presidente della Camera.

Il ballottaggio è reclamato per gli altri tre vice-presidenti.

Il secondo scrutinio è rinviato a giovedì.

Spagnuoli e cubani

Avana 14, ore 10 a. — Gli insorti incendiarono Vogal e Francis de Paula in prossimità ad Avana; attaccarono Massagnas, ma vennero respinti.

Madrid 14, ore 4.10 p. — Un telegramma ufficiale dall'Avana annunzia scontri di nessuna importanza tra gli insorti e le truppe spagnuole.

Il capo degli insorti Gomez diviso dalle truppe continua a fare attacchi nel territorio della provincia di Avana.

Maceo si trova a Vueltadabajo inseguito da cinque colonne spagnuole.

Il principe Ferdinando in viaggio

Sofia 14, ore 6,35 p. — Il principe Ferdinando è partito stamane per l'estero, dopo avere emanato il proclama in cui si attribuisce il viaggio ad affari di famiglia. La Sobranje si adunerà al 21 corrente.

Naufragi in Corsica

Ajaccio 14, ore 9.20 a. — Due brigantini italiani sono naufragati a Pinarelli; assicurasi che vi sieno dieci morti; due cadaveri sono già stati trovati. Un altro brigantino italiano fu gettato nella rada di Santamanza.

Incendio in miniera

Vienna 14, ore 4.40 p. — Un dispaccio da Maerisch Ostrau reca essere stamane scoppiato un incendio nei pozzi di Hermenegilde. Gli operai uscirono dai pozzi. Ignorasi se vi sieno vittime.

Mahrisch Ostrau 14, ore 7.15 p. — In seguito all'incendio dei pozzi di Hermenegilde, fino

alle 3 e mezzo pom. furono estratti 6 operai morti e 11 gravemente feriti.

— Il pozzo di Hermenegilde è isolato. Finora sono stati estratti 15 operai morti e 17 vivi. La causa dell'incendio è ignota. E' escluso che si tratti di esplosione.

Il terremoto

Lubiana 14, ore 2 p. — La scorsa notte si avvertì una scossa di terremoto, durata due secondi, accompagnata da rombo, non generalmente avvertita; non produsse allarme.

Sempre i ricatti contro Lebaudy
Il marcio nella stampa e nella magistratura

Riassumiamo da dispacci in data Parigi 13:

Stamane si è costituito il famigerato Chiarisolo, un corso, ex-reporter del *Temps*, il quale sarebbe stato l'intermediario fra il giornalista Labruyère e la sua amica madama Severine, pure giornalista, con Max Lebaudy, al quale essi avrebbero chiesto trentacinquemila lire per propugnare l'idea ch'egli dovesse essere riformato.

Chiarisolo, inoltre, avrebbe anche preteso diecimila lire per conto proprio; invece Labruyère e la Severine affermano che Lebaudy, mediante De Cesti e Chiarisolo, avrebbero loro offerto una somma, affinchè essi cessassero dalla campagna ostile contro di lui.

Madama Séverine è furente per l'accusa mossale e si protesta affatto estranea al losco affare.

Dal canto suo, Rochefort afferma che consegnò una volta una cospicua somma la Labruyère perchè provvedesse largamente ai bisogni del nihilista russo Padiewski che il Labruyère infatti salvò dall'arresto a Parigi, ma poi lo abbandonò senza mezzi alla frontiera.

Si parla anche sia compromesso il genero di un magistrato altolocato che avrebbe ricevuto centoquarantamila lire all'indomani della pubblicazione della sentenza nel processo intentato da Ledaudy contro la propria madre perchè gli fosse concesso di aver libera disposizione della sua enorme sostanza.

***

La signora Rosenthal che si trovava in Germania, apprendendo l'arresto di *Saint-Cère*, si è recata a Parigi per protestare l'innocenza del marito: non è vero ch'egli sia una spia, è falso che fosse in rapporti con Dreyfus!

D'altra parte Rochefort dichiara che il romanziere de Labruyère, il degno amante di *madame Séverine*, colui che ha favorito la fuga in Italia del nihilista Padlowski, assassino del capo della sicurezza pubblica russa all'estero generale Seliverstof, si è perfino mangiati i denari che egli, Rochefort, gli aveva dati per il *pauvre nihiliste!* Bella compagnia davvero! la Séverine che aveva bandito una crociata contro ii povero Lebaudy ed il suo ganzo che la sosteneva sono due volgari ricattatori: Labruyère è arrestato e la sua amante viene tenuta d'occhio.

Il Brasile si agita

Rio Janheiro 14 — L'agitazione monarchica è ricominciata.

Deputati austriaci aggrediti

La *N. F. Presse* giuntaci iersera riproduce con riserva un telegramma da Pirano alle *Narodni Listy* in cui è detto che alcuni deputati istriani vennero aggrediti tra Pirano e Capodistria da una comitiva di italiani; essi sarebbero stati presi a sassate e costretti a scendere dalle carrozze; avrebbero dovuto fare la strada a piedi, con le valigie in mano, mentre gli aggressori, comodamente sdraiati nelle vetture rubate, seguitavano a caricarli di invettive e di pietre.

Intanto... mettiamo anche noi la notizia in quarantena.

Disgrazia ferroviaria

Sul tratto ferroviario Bruna-Ochrisco è deragliata l'altra sera alle 7 una locomotiva di un treno, che cadendo dall'argine andò a finire in uno stagno sottoposto. Il *tender* venne anche strappato dalle rotaie e rimase in direzione perpendicolare sul binario. Cinque carrozzoni per lo strappo subito balzarono fuori dal binario. Un frenatore che si trovava sulla piattaforma di un carrozzone venne orribilmente schiacciato fra le pareti di due carrozzoni, rimanendo all'istante cadavere. Un treno venne spedito da Bruna sul luogo per apportare soccorsi e per sgombrare la linea, che, si crede, che questa sera sarà libera.

La direzione della Società delle ferrovie austriache comunica che il disastro è avvenuto in seguito a rottura di una rotaia.

Una città distrutta — 1200 morti

Ecco alcuni particolari sul terremoto in Persia, segnalato con un telegramma da Teheran in data del 9 corrente:

Nella notte del 2 gennaio e nella mattina del 5 vi furono scosse di terremoto a Khalkhal, regione situata al Nord di Miana, provincia di Azerbiyan.

Queste scosse furono d'una violenza spaventevole La prima distrusse completamente l'importante villaggio di Ganajad, e in parte altri popolosi villaggi vicini. Gli abitanti non fecero in tempo a salvarsi. Più di 300 rimasero uccisi sotto le rovine delle case, e moltissimi gravemente feriti.

E' impossibile descrivere lo spavento di quelle popolazioni, che giustamente temevano il ripetersi del terribile fenomeno.

La seconda scossa, molto più vicina della prima, fu avvertita a parecchie diecine di miglia all'interno e distrusse parecchi villaggi.

La città di Goi fu ridotta un ammasso di rovine.

Circa 900 abitanti furono uccisi. Un migliaio di case crollarono.

Una quantità di ville, casolari e capanne vennero demolite. Intiere mandre e greggi perirono. Campagne vastissime rimasero tremendamente devastate.

Un'infinità di famiglie si trova nella più squallida miseria, e tutte le popolazioni comprese nella zona in cui il terremoto ha avuto il suo maggior centro d'azione, sono in preda al più grande spavento.

CRONACA DEL MARE

Massaua 14 — Ultimato lo sbarco delle truppe, munizioni e materiale, l'*Archimede* ha proseguito stamane per Aden a Bombay.

Suez 14 — Il piroscafo *Bosforo* è giunto stamane, proveniente da Massaua ed è entrato subito nel canale.

Montevideo 14 — Il piroscafo *Sempione* proveniente dal Brasile è giunto.

Malta 14 — Proveniente da Salonicco è qui giunta la prima divisione della squadra inglese.

NECROLOGIO

A Desenzano è morto il prof. Rizieri Calcinardi — A Goito Ottaviano Bonfiglio, farmacista a Castelgoffredo — A Siena il pubblicista Arturo Mazzoli — A Bologna il colonnello in ritiro Fanfani garibaldino — A Milano Alessandro Brison, il nestore dei pittori — A Firenze la nobildonna Josefa Menendez.

A Tolone l'ex-deputato Daumas — A Pietroburgo Ivran Gorbanow, artista e scrittore russo — A Trieste il banchiere Carlo Marussig.

CRONACA ITALIANA

Mezzo milione per l'Esposizione di Torino
Il doppio suicidio di due ragazze
Il viaggiatore africano Franzoi chiamato a Roma

Ci scrivono da Torino, 5:

(*Zuccaro*) Il Comitato esecutivo dell'Esposizione di Torino fece domanda al Municipio per un concorso all'Esposizione stessa, e la Giunta comunale decise di proporre al Consiglio: 1° un concorso per l'Esposizione del 1898 nella cifra fissa di lire 400,000, da stanziarsi per lire 100,000 nel bilancio 1897 e per la rimanente somma nel bilancio 1898, col corrispondente aumento in attivo sui proventi del dazio — 2° di assegnare a beneficio dell'Esposizione stessa i maggiori proventi che si verificassero oltre la cifra complessiva di lire 13,564,000 da ricavarsi negli esercizii 1897 e 1898 dalle entrate « della tassa addizionale sui generi colpiti da dazio a pro dello Stato e dazio comunale sopra altri generi » sulle basi della tariffa attuale.

Cosicchè oltre a mezzo milione è già assicurato, se le cose andranno bene, come si spera, e ci sarà un gran concorso di visitatori italiani, la somma stessa potrebbe andare ad ottocentomila lire almeno.

— Due ragazze commesse, giovani, una di 16 anni e l'altra di venti, certe Garelli ed Audino, si recarono nell'*Albergo San Simone* a chiedere una camera. Ivi giunte, la Garelli si sparò una revoltellata al cuore rimanendo cadavere; la compagna afferrò la stessa revoltella e si tirò tre colpi. Ma però rimase ancora viva, ferita cioè non gravemente. Accorsero i camerieri, e pochi minuti dopo i genitori delle due fanciulle, avvisati del proposito del suicidio dalle stesse figliuole. La morta venne portata al Camposanto, e la ferita all'Ospedale. Causa del dramma l'amore. La superstite dice che essa cercò la morte perchè l'amante da qualche giorno non le scriveva più! Oggi ho chiesto notizie e mi dissero che le due ferite alla mammella ed al braccio non sono gravi, così che presto sarà guarita.

— Due alti personaggi telegrafarono ad Augusto Franzoi, il noto viaggiatore africano, perchè immantinenti si rechi a Roma. Credo sia per informazioni sull'ambiente africano.

Ancora l'affare dello spionaggio
L'arresto del polacco

La *Sentinella delle Alpi* di Cuneo ci ha portato iersera questi nuovi particolari del fatto narrato ieri:

Cominciamo dal rettificare il nome dell'ormai famoso polacco. Costui, che si qualificava ingegnere, ma che ritiensi non lo sia, si chiama Arturo Olszewski. V'è chi afferma che le sue gite a Cuneo datino da circa due anni; però è certo che i suoi lunghi e frequenti soggiorni fra noi, cominciarono soltanto nell'estate scorsa, all'epoca dell'Esposizione. Qui si cacciava un po' dappertutto, facendosi presentare al maggior numero possibile di persone. Frequentava assiduamente i caffè e le osterie, dandovi prova di speciale tendenza ai liquori ed al vino; e fu così che conobbe quell'altro emerito bevitore ch'è il ragioniere Belloni.

Il polacco qui si spacciava per commerciante di pollame; però le uniche gallinelle che egli sembra abbia *trattato* sarebbero quelle che... passeggiano i portici a tarda ora della notte. Delle cose ferroviarie, come già abbiamo detto, l'Olszewski s'interessò sempre in modo speciale; sappiamo anzi che si recò tempo fa dal libraio signor Salomone invitandolo a procurargli tutte le pubblicazioni esistenti circa la Cuneo-Ventimiglia.

Alcuni giorni prima di Natale, giunse qui da Nizza la moglie del polacco, la quale, con quanti ebbe a parlare, disse di essere venuta a riprendersi il marito, sorpresa ed inquieta della sua troppo prolungata assenza da casa. V'è però motivo a credere che quella non fosse che una commedia.

Intanto egli partì, lasciando, a quanto sembra, istruzione scritta al Belloni di spedirgli o recapitargli in persona a Savona i documenti od i dati che gli fosse stato possibile raccogliere.

***

In quanto al Belloni; i suoi superiori sono convinti che nulla di veramente importante abbia potuto sorprendere in ufficio; poichè tutte le carte riflettenti interessi militari passano unicamente per mano dell'ingegnere capo e dell'ingegnere aggiunto, i quali sotto la loro responsabilità le tengono chiuse a chiave.

La perquisizione tanto nello scrittoio d'ufficio del Belloni che nel suo alloggio, venne fatta contemporaneamente la mattina del 9. Il Belloni si dimostrò quasi indifferente alla grave misura presa in odio suo; ed accompagnò tranquillo in questura i due agenti in borghese che lo invitarono a seguirli.

Il Belloni era a Cuneo fino dal luglio 1894, quando cioè si istituì la sezione dell'ufficio cui era egli addetto. E' nativo di Mede (Lomellina), conta circa 35 anni, ed è imparentato con distintissime persone di Pavia.

***

Intanto la polizia stava sulle peste dell'Olszewski. Trovato il suo indirizzo di Nizza fra le carte del Belloni, si pensò di tendergli una trappola valendosi del suaccennato accordo, pure scoperto, fra lui ed il ragioniere.

Gli si telegrafò a nome del Belloni, di portarsi a Savona per ricevervi la nota *merce*. Il polacco accorse, ed a Savona trovò gli agenti che lo aspettavano, che lo agguantarono e che caldo caldo lo trasportarono nelle carceri di Cuneo, ove ora si trova in attesa dell'interessante processo che a questa Corte d'assise si svolgerà.

Crisi operaia a Teglia — Situazione grave

Ieri l'altro a Teglia (Genova) circa un migliaio di donne coi rispettivi bambini fecero una dimostrazione davanti al municipio chiedendo si desse lavoro ai mariti.

Il loro stato è dolorosissimo dalla vigilia di Natale, perchè i loro mariti furono licenziati dal cotonificio Figari che fu chiuso in causa delle enormi tasse.

Il sindaco riuscì a calmarle, ma si teme una rivolta. Sono stati inviati rinforzi.

Un orribile accidente di caccia

Una orribile disgrazia ha gettato nel lutto una onoratissima e amatissima famiglia e la desolazione in tutta la borgata di Mede (Pavia).

Il signor Sesti Giuseppe se ne andava a caccia con suo figlio Camillo. Nel discendere un argine piuttosto alto, nel tenimento Grua (Lomello) il padre era seguito dal figlio. Questi disgraziatamente inciampa e cade. Il suo fucile, battendo al suolo, prende fuoco e partono i due colpi che vanno a colpire a bruciapelo il Sesti padre nel fianco destro, che rimane morto sul colpo.

Non si può immaginare quanta sia la costernazione del paese, essendo il Sesti una buonissima persona, amato da tutti.

Una casa assalita dai briganti — Battaglia a fucilate

Nel Comune di Partanna (Trapani) l'altra notte, parecchi individui, armati di fucili, di ascie e di pali di ferro, si recarono alla casa del possidente Antonio Borges Ciravolo, imponendogli di aprire.

Questi svegliò il nipote Calogero Chiaromonte e con questi scese a puntellare la porta d'ingresso, che sotto la pressione dei malfattori stava per cadere.

I malfattori allora si precipitarono a demolire la porta a colpi di scure e di pali di ferro.

Frattanto alle grida della domestica, il vicinato si svegliava e dalle finestre vicine si principiarono a tirar colpi di fucile contro i malfattori.

Questi risposero al fuoco, e visti inutili gli sforzi per entrare nella casa, principiarono a sparare schioppettate a palla contro la porta dietro la quale stavano Civarolo e Chiaromonte, che rimasero feriti, il primo all'addome, l'altro alla coscia.

Finalmente la banda che aveva saputo dei feriti, prese la fuga per la vicina campagna.

Prestito di Bari 1868

Dai giornali di Bari apprendiamo come quel Consiglio comunale nella sua seduta di venerdì scorso si sia occupato « del modo come regolare definitivamente il servizio del prestito a premi 1868 sia in quanto all'avvenire, sia in quanto riguardo l'urgenza. » Non comprendiamo nulla. Si vuol forse modificare il piano delle estrazioni? O si prepara qualche ingrata sorpresa ai portatori di obbligazioni?

Intanto fu nominata una Commissione di studio, composta del sindaco e di cinque consiglieri.

CRONACA

CALENDARIO

Mercoledì 15 gennaio: S. Mauro Bened.
Giovedì 16 gennaio: S. Marcello p. m.
Sole leva ore 7 m. 50: tram. 4 m. 52.

Gli abbonati che desiderano spiegazioni e varianti nella scelta di uno dei due giornali settimanali offerti in dono, sono pregati di indicare la data dell'invio dell'importo d'abbonamento.

LA "GAZZETTA„ NELL'ESTREMO ORIENTE

Il nostro amico e collega dott. Guido Ermanno Usigli imbarca oggi sul *Sutley* della Compagnia Peninsulare, che parte domattina per Porto Said. L'Usigli, fatta una breve sosta in Egitto, proseguirà per le Indie, per i porti della China e pel Giappone, coll'intendimento di studiare lo svolgimento dei nostri commerci in quelle regioni. Oggi, specialmente, che il nostro porto ha acquistata nuova importanza per la convenzione stipulata colla compagnia *Peninsulare*, che ci ha riattivato il servizio diretto coll'Estremo Oriente, torna utile che pur da noi sieno bene conosciuti quei paesi coi quali l'Europa tutta ha sviluppato così largo traffico.

Il governo molto s'interessa, ed a ragione, di tale questione, considerando che l'Italia e per la sua posizione favorevolissima e per i prodotti di molte delle sue industrie, si trova in condizioni fra le più vantaggiose per rendere attivissime le sue relazioni commerciali colle Indie e col Giappone. Infatti il Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio, affidò al nostro collega l'incarico di riferire in proposito secondo gli intendimenti del governo, intendimenti che bene appariscono dalla seguente lettera che il ministro rimetteva giorni sono al dott. Usigli, invitandolo a *ricercare quale via si debba seguire e quali provvedimenti adottare per accrescere le nostre esportazioni verso i paesi dell'estremo oriente.*

« Gioverà, scriveva l'on. Barazzuoli, che a questa indagine d'indole generale, la S. V. aggiunga uno studio particolare sui consumi nelle regioni che si propone di visitare, e ciò nell'intento di accertare quali fra i nostri prodotti possono avere più sicuro e più largo smercio nell'Estremo Oriente.

« Mi sarà gradito ch'Ella riferisca al Ministero il risultato dei suoi studii su questi argomenti. Questa Amministrazione prenderà in attento esame le proposte che saranno fatte dalla S. V. a questo riguardo, *essendo intendimento di questo Ministero di dare il maggior sviluppo che sia possibile alle nostre relazioni commerciali con i paesi asiatici, recentemente aperti all'attività europea* ».

***

Il collega Usigli calcola di essere di ritorno pel prossimo giugno — frattanto egli comincia a procurarsi sin d'ora la più dolce primavera nel brillante ed attraente soggiorno del Cairo, di dove inizierà le *Note di viaggio* per la nostra *Gazzetta*.

All'amico carissimo l'augurio di ottimo viaggio e di felicissimo ritorno.

***

Coll'Usigli parte un altro veneziano, il signor Mario L. Rocca, un bravo artista dilettante, il quale intraprende il giro del mondo.

Solennità funebre — Ricordiamo che stamani alle 10 1\|2 in chiesa San Marco si celebra un servizio funebre in suffragio dei caduti di Amba Alagi.

Alla cerimonia sono invitati anche i veterani 48-49 che si riuniranno alle 10 1\|4 davanti alla Basilica.

Commemorazione Serego — Il Consiglio direttivo dell'Associazione Antiradicale ha deliberato di tenere la commemorazione del compianto co. Dante Serego Allighieri domenica 26 corr. alle 2 pom. nella sala del Ridotto.

Del cav. Tessier — A proposito del compianto cav. Andrea Tessier, al quale si resero l'altro ieri solenni funebri onoranze in San Cassiano, riceviamo questa letterina, che volentieri pubblichiamo:

Spettabile direzione

li 14 gennaio

L'Illustre comm. Federico Stefani, sopraintendente degli Archivi di Stato, nel suo apprezzatissimo discorso pronunciato prima di quello del comm. Castellani, prefetto della Marciana, sulla salma del compianto bibliografo e biografo cav. Andrea Ragioniere Tessier, è incorso in un involontario errore, quando commosso disse che il cav. Tessier era tenente durante il Governo provvisorio 1848-49, mentre invece dalla storia di questa gloriosa epopea risulta ch'Egli era insignito a 26 anni del grado eminente di colonnello commissario con pieni poteri, applicato al Ministero della guerra, dove ebbe anche a sostituire nelle gravi difficilissime mansioni di Stato il generale Sirtori. I documenti naturalmente devono essere ancora conservati da questa egregia famiglia.

In tal incontro giova il ricordare che il benemerito sig. cav. Tessier fu eziandio segretario della indimenticabile Commissione, che decretò *di resistere ad ogni costo all'austriaco*.

Con la speranza di ottenere ospitalità in codesto reputato giornale, anticipo li dovuti ringraziamenti

Dev.mo V. dott. Michieli

Buona usanza — Il prefetto Caracciolo, in occasione della morte della signora Maria di Bem de Nepluyeff, offrì a vantaggio dell'Ospedale dei bambini poveri L. una.

Ospedale dei bambini poveri — Pervennero al Prefetto le seguenti generose offerte a favore di detto Ospedale:

Risultato di un piccolo giuoco di famiglia in casa di madame B., L. 10 — Sig. avv. Marigonda (seconda offerta) in occasione della nascita di una sua bimba, L. 25.

La somma fin'ora riscossa e depositata ascende a L. 30,355.89.

Liceo Musicale — Le lezioni al Liceo Civico Musicale B. Marcello comincieranno da giovedì 16 alle ore 9 ant.

Funerali — Ieri mattina alle 11 nell'elegante e ricca chiesa di S. Giorgio dei Greci, ebbero luogo i funebri della compianta signora Maria de Bem, nonna del collega nostro carissimo John Nepluyeff. Nella mesta cerimonia, alla quale assisteva una numerosa accolta di amici e conoscenti della nobile famiglia, ufficiavano i due archimandriti ed il diacono. Attorno della bara ardevano molti ceri e sopra erano deposte ricche corone di fiori.

Terminata la messa d'assoluzione, la salma venne trasportata, sur una barca di I. classe, in cimitero, seguita da uno stuolo di gondole.

Al collega carissimo e alla famiglia sua di nuovo le nostre condoglianze.

L'Economato dello Spedale civile quest'anno per il Natale dei bambini poveri ricoverati in questo Stabilimento, raccolse L. 1148.20 — più varii giuocattoli, commestibili, ecc. — Il Comitato ringrazia tutti i benefattori e avverte che presso il detto Economato si riceveno anche durante l'anno offerte allo stesso scopo.

La Camera di Commercio ci comunica che la sua consorella di Milano ha pubblicato un avviso di concorso per la nomina del primo applicato di Segreteria coll'annuo stipendio di lire 2400 nette da R. M. aumentabile di un decimo ad ogni quinquennio.

Gli interessati potranno rivolgersi per maggiori informazioni alla Segreteria della nostra Camera di Commercio.

Per Massaua-Indie-China-Giappone si effettuano spedizioni merci e bagagli. Trasporto bagagli in stazione Venezia dal domicilio, dall'albergo. Biglietti ferroviarii di qualsiasi specie allo stesso prezzo che alla stazione. Orari ferroviarii. Rivolgersi all'Agenzia De Paoli Piazza S. Marco. 118-119.

La Società Giuseppe Verdi è convocata in assemblea generale straordinaria il giorno di venerdì 17 corr. alle ore 8 pom. precise, nella sala superiore dell'Ateneo veneto, gentilmente concessa, per approvare l'istituzione di una *Cooperativa musicale*.

Festa da ballo clandestina — Il questore Marchioni ricevette in questi giorni parecchi reclami contro l'esercizio di trattoria al *Grappo d'uva* in Rio Terrà dei Pugni a Dorsoduro, dove mediante pagamento, si ballava fino ad ora inoltrata, disturbando i vicini.

Chiamato l'esercente, certo Antonio Dal Bò, questi non negò il fatto, solo volle far credere che si trattava di una società di giovanotti, i quali senza alcun esborso di denaro si divertivano nei locali soprastanti all'esercizio.

Il questore finse di credere, ma volle assicurarsi mandando sul luogo il delegato Cessari con un agente.

Quest'ultimo l'altra sera salì al piano superiore e vide che ad ogni ballabile, gli intervenuti pagavano cinque centesimi ciascuno.

Riferita la cosa al delegato che stava centellinando un bicchiere di vino nell'esercizio, egli dichiarò in contravvenzione il Dal Bò. Il questore poi lo privò della protrazione d'orario e della licenza pel giuoco.

Furto ricentrato — Furto consumato — L'altra notte, ladri ignoti, praticarono un foro nella imposta della rivendita tabacchi in Fondamenta Pescheria all'Angelo Raffaele, tenuta da Sperandio Peplis. Disturbati però dai passanti, furono costretti ad abbandonare l'impresa e darsi alla fuga.

— L'altro ieri dal piroscafo germanico *Kalkaco*, ancorato alle Zattere, si scaricavano dei baccalà diretti alla ditta Angelo Parodi. La guardia di finanza di servizio sul piroscafo, si accorse che dalle balle che venivano scaricate, un individuo toglieva dei baccalà e li collocava su una peata vicina. La guardia lasciò fare; ma, quando lo scarico fu ultimato, entrò nella peata e sequestrati i baccalà (circa tre chilog.) arrestò il facchino, certo Gaetano Gambini, abitante in Calle della Pegola a Castello 2221.

Arresto di un altro pregiudicato — Ieri mattina verso mezzogiorno, due agenti del sestiere di Cannaregio incontrarono in fondamenta degli Ormesini, il pregiudicato Antonio Cacurio di 35 anni, facchino disoccupato, il quale nascondeva sotto il mantello un involto.

Gli agenti vollero vedere che cosa nascondesse, e fermatolo gli trovarono due pantofole, di cui il Cacurio non seppe giustificare la provenienza.

Tradottolo al sestiere, lo perquisirono e lo trovarono in possesso di un coltello a molla fissa (arma proibita).

Fu trattenuto in arresto e deferito all'autorità giudiziaria pel porto d'armi senza licenza.

Si ritiene che le pantofole sieno di provenienza furtiva.

Un triestino « souteneur » e ribelle — Antonio Corodeschi, fu Giovanni, di 24 anni, da Trieste, fabbro calderaio, partì tre mesi fa da Trieste e venne qui in cerca di lavoro, lasciando colà la sua amante con tre figli privi di risorse.

Giunto qui, fece la conoscenza di una peripatetica sua concittadina, la quale s'innamorò di lui e... lo mantenne.

L'altra sera, entrambi andarono a cena in una trattoria a S. Lio. Verso le dieci, il triestino uscì dall'esercizio per soddisfare ad un bisogno, e rientrando non trovò più la donna. Ne uscì indignato per rintracciarla e la vide in un sottoportico fiancheggiata da due individui.

Il triestino le si avvicinò e le chiese il motivo della sua uscita dalla trattoria. Allora i due individui si qualificarono per agenti della squadra sanitaria ed informarono il triestino che la peripatetica era in istato d'arresto per mandato della procura del Re, dovendo espiare alcuni giorni di reclusione.

A questa notizia il Corodeschi si avventò come una furia addosso agli agenti, percuotendoli e scagliando contro loro gravissime ingiurie.

Ne successe una colluttazione, nella quale uno degli agenti lasciò nelle mani del furibondo triestino una parte dei suoi mustacchi.

Forza però rimase alla legge e il ribelle fu, con la compagna tradotto in arresto. Come corpo di reato, compariranno.... i mustacchi, strappati all'agente.

Topo... in trappola — Nella *Gazzetta* del 5 corr. abbiamo narrato il furto di un mantello, in danno del gondoliere Natale Zennaro, ad opera del pregiudicato Pietro Topo, di 16 anni, nel cui domicilio fu rinvenuta la bolletta del monte, dove era stata impegnata la refurtiva.

Dopo dieci giorni di latitanza, il Topo cadde ieri nelle mani degli agenti di P. S. del Sestiere di Cannaregio.

La catenella d'oro, trovata ieri l'altro in Piazza Manin dall'ing. Tonini e portata al nostro ufficio, abbiamo ieri consegnato al sig. Pio Schileo, il quale ci dimostrò di esserne il proprietario.

Filarmonica Daniele Manin — Nella adunanza tenuta domenica 12 corr. il presidente sig. dott. Guido Usigli riferì sullo stato della Società che anche in questo anno risultò soddisfacente.

Letta la relazione dei revisori dei conti fu trovata l'amministrazione tenuta dal segretario Toniolo Luigi in pienissimo ordine, ciò che assicura sempre più il buon andamento del Sodalizio.

La Presidenza risultò composta del *presidente* dott. Guido Usigli — *vice presidente* De Tuoni Pietro — *segretario* Toniolo Luigi — *vice segretario* Andreoli Amedeo — *consiglieri* Catullo Pietro — Bon Carlo — De Griffi Nicola — De Cecco Giov. — Ballarin Luigi — *revisori* P. Marzot — E. Taschin — A. Puppo.

Stato Civile — Bollettino del giorno 14 gennaio: Nascite maschi: 6 — femmine: 5 — Totale 11.

Matrimoni: Cortivo Luigi, vigile, con Pilli Elisabetta sarta — Della Lucia Giuseppe, controllore S. V. L., con Fontanella Gioseffa ch. Caterina, casalinga — Cosmo Pietro, cameriere, con Lazzari Lucia, casalinga. Tutti celibi.

Decessi: Ravarotto Maria, d'anni 80, nub., già cameriera — Colombo Bressanello Maria, 60, ved., stiratrice — Chiribiri Giovanna, 57, nubile, sarta — Bonandini Calegheris Amalia, 40, coni., perlaia — Cuccolo Antonio, 82, coni. 2 nozze, orefice — Dal Nevo mons. Marco, 70, celibe, canonico — Scarpa G. Batta, 59, coni., spazzino — Zennaro Luigi, 59, coni., congegnatore — Scaramuzza Giov. 53, celibe, carpentiere — Galliani Vincenzo, 44, vedovo, pescivendolo — Colombo Maria, 56, nubile, domestica, di Milano — Rassich Regina, 49, coni., cas., di Pellestrina — Zanchetta Giovanni, 34, coni., villico, di Burano.

Più 8 bambini al disotto degli anni 5.

Consiglio pratico — *Odore di cipolla*. Questo ingrato odore si attenua, se non si distrugge, immergendo le cipolle, prima di tagliarle, nell'acqua bollente. Così una parte dell'essenza viene a sornuotare sull'acqua.

Per finire — Al caffè, tra due donnine:
— A me piacciono gli uomini timidi...
— Io preferisco i... *franchi*.

NOTA SIBILLINA
Sciarada

Il *primo* ad il *secondo* personale,
E' misura di tempo il mio *totale*.

Spiegazione della sciarada d'ieri: Timo-re

CRONACA DEI TEATRI

Rossini — Iersera è andato in scena il *Ruy Blas* davanti a un pubblico discretamente numeroso.

La musica facile, a tratti appassionata, a tratti brillante, del Marchetti esercitò il solito fascino — e gli esecutori sono stati tutti accolti con segni di simpatia e di aggradimento: alle signore Gabler e Mattiuzzi, ai signori Colazza e Sarcinelli in principalità non mancarono applausi.

La famosa *dolce voluttà*, slanciata con molta foga dalla signora Gabler e dal tenore Colazza, è stata a richiesta ripetuta.

Concludendo — un buon successo.

Domani sera ancora *Ruy Blas*.

Malibran — Stasera prima rappresentazione dell'operetta a grande spettacolo, da tanto tempo annunziata: *Le grandi manovre*. Vi hanno parte principale la signora Amelia Soarez e Paolina Parmeggiani — i signori Pinelli, Gargano, Razzoli e Borisi; 70 comparse e scenarii appositi; insomma promesse di uno spettacolo attraentissimo.

Le grandi manovre — il cui argomento è tolto dalla nota commedia *I 28 giorni di Claretta*, che la Mariani recitò al *Goldoni* — furono già rappresentate con ottimo successo e numerose repliche a Roma, a Livorno e a Napoli.

La *Gazz. Livornese* — per esempio — così riassumeva il suo giudizio:

« Questo lavoro fu dato, per la prima volta alle *Folies Dramatiques* di Parigi nel maggio del 1890. Il suo grande successo nella metropoli francese e a Roma si deve sopratutto ad una rara prerogativa del libretto; quella cioè di divertire immensamente lo spettatore, tenendolo affatto lontano dalle scollacciature, dalle banalità, e da tutto qual *certo che* di piccante e di licenzioso, che può essere appena accettato da una esigua minoranza del pubblico. *Grandi manovre*, insomma, è una operetta che può essere intesa e gustata, con infinito compiacimento, da ogni persona per bene.

« La stampa di Roma e di Napoli, dove *Grandi manovre* fu data per molte e molte sere consecutive a teatro pienissimo, fu concorde nel riconoscere il merito del lavoro e nello elogiarne la smagliante esecuzione e la messa in scena veramente splendida tale da costringere il pubblico ad esclamare — calata la tela: non si ha veduto mai tanto sui teatri secondari d'Italia! »

Minerva — A questo teatrino la Compagnia marionettistica del Picchi darà rappresentazioni diurne solo nei giorni festivi alla fine di Carnovale. Per poche sere si dà ancora il ballo *Excelsior*, che ottiene un successone — e manda in visibilio i bimbi che frequentano il *Minerva*.

« **La Mamma** » di Marco Praga, ottenne brillantissimo esito anche a Milano, recitata l'altra sera al *Manzoni* dalla sig. Teresina Mariani.

I giornali dicono che il successo fu più che lusinghiero per qualunque autore.

Congratulazioni all'amico Marco.

Ferravilla compositore di musica — Edoardo Ferravilla — di cui tutti sanno la versatilità musicale, e ne hanno una prova nella sua *Scena a soget musical* — ha deciso di presentarsi al pubblico anche come compositore.

L'editore Ricordi pubblicherà quanto prima tre suoi ballabili caratteristici: *Canottieri*, valzer — *A chi me vuol bene*, mazurka — e *Massinelli al veglione*, polka marcia.

Specialmente per quest'ultima incarnazione musicale dell'immortale Massinelli c'è grande curiosità.

Spettacoli d'oggi
(Inserzioni a pagamento)

Rossini — Riposo.
Malibran - 8 1\|2 - *Grandi Manovre*.
Minerva - 7 1\|2 - Gran ballo *Excelsior* e commedia.

CORRIERE GIUDIZIARIO

Trib. penale di Venezia
(Udienza d'ieri)

Dopo l'imbroglio anche la pena

Giacomo Longo, falegname, dopo avere acquistato dall'incisore Candido Colombo due medaglie commemorative delle guerre per l'indipendenza italiana, si accorse che una di esse era di un vile metallo bianco, anzichè d'argento. A questa scoperta l'ingannato compratore, fece quello che avrebbe fatto qualunque buon *turlupinato*, andando a reclamare dal Colombo per la scoperta sua tutt'altro che dell'America. Ma costui volle dimostrare di essere nella faccenda davvero candido, e allora al *turlupinato* sfogliò il vocabolario delle ingiurie all'indirizzo dell'incisore — *Inde* querele.

Però il Tribunale per non provata reità sanziona l'innocenza del Colombo nonchè Candido, ed affibbia dieci lire di ammenda al bollente Giacomo Longo.

A scaricabarile

Riunitisi in società delittuosa, il *tira canna* di Murano Ermenegildo Veronese e carpentiere in legno Giovanni Astolfi, scavalcarono il muro di cinta del cantiere di Ferdinando Liva e vi rubarono stoppa, tela e legname per un importo di sessanta lire circa.

Ma oltre che in società alla spogliazione del prossimo, si applicava anche da solo il socio Veronese, introducendosi, per esempio, nell'orto di Giovanni Punter, provvedendosi di zucche, cocomeri ed uva.

Bello l'interrogatorio dei due che, impotenti a difendersi dall'imputazione, si accusano vicendevolmente come del resto avviene, non molto di rado, fra colpevoli; il Tribunale però mette fine mandandoli ambedue alla reclusione; il Veronese per un trimestre e ventitre giorni, l'Astolfi per giorni novantatre.

A porte chiuse

Il buranese Giuseppe Molin oltraggia la canizie dei suoi settantasette anni, con oltraggi su innocenti bambine e con una condanna a due mesi e mezzo di reclusione.

Gli immancabili

Il carpentiere dell'Arsenale Pietro Zappa, comparso

LIRE 2,000
DI REGALI
per gli abbonati della "Gazzetta" 1896

Il programma completo d'abbonamento nella Gazzetta *dei giorni scorsi.*

per i soliti oltraggi e per ubbriachezza molesta, per quest'ultimo titolo solo è condannato a venti lire di ammenda.

Per inosservanza di pena: Giovanni Maria Pezzi si busca quarantasei giorni di reclusione; Isidoro Taboga un mese e Carlo Aracani trentacinque giorni della stessa pena.

Pres. Romagnoli; P. M. Predassi.

Corte d'Appello di Venezia
(Udienza di ieri)

Presidente cav. Berlendis — Consiglieri: Cav. Valbusa e dott. Osvaldo Turchetti — P. M. cav. Apostoli.

Furti — Ferimento — Atti di libidine

Sandri Pellegrino, di anni 43, villico di Recoaro, per furto di erba falciata da un campo ed in danno di Peserico G. B., fu condannato dal Tribunale di Vicenza a venticinque giorni di reclusione, che la Corte conferma.

— Dal Cero Carlo per furto di uva coll'aggravante dell'unione di tre persone venne dal Tribunale di Verona condannato a cinque mesi di reclusione che pure la Corte conferma.

— Fantoni Giuseppe, pure per furto condannato da questo Tribunale a mesi cinque e giorni venticinque, ebbe confermata la sentenza del Tribunale.

— De Pretto Benedetto, di anni 23 — Sartori Enrico di anni 20 — Barbieri Giacomo di anni 20, e Romano Antonio di anni 20, villici da Malo, quali ritenuti colpevoli di ferimento, furono condannati dal Tribunale di Vicenza il Pretto a dieci mesi di reclusione, gli altri tre a dieci giorni.

La Corte conferma la pena al Pretto e la riduce agli altri tre a giorni otto.

— Masiero Cesare, di anni 15, da Este, per atti turpi commessi su di un ragazzino di otto anni, fu condannato a mesi quattro e giorni cinque di reclusione, che la Corte conferma.

— In contumacia venne confermata la sentenza 7 novembre 1895 del Tribunale di Este che per furto condannò Stefani Maria e Boato Regina a cento giorni di reclusione, e Modena Giuseppa a giorni cinquanta.

I liberati dal domicilio coatto

Una recente sentenza della Corte Suprema, che sarà pubblicata nel prossimo numero della *Cassazione Unica*, ha stabilito che i liberati condizionatamente dal domicilio coatto non sono *nè ammoniti nè sorvegliati speciali*; non vanno quindi soggetti agli obblighi ingiunti ai vigilati speciali dalla pubblica sicurezza.

CRONACA VENETA

Dall'Osservatorio di Venezia
Bollettino Meteorico del 14 Gennaio

Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21.23 sopra la comune alta marea.	ORE D'OSSERVAZ. 6	9	12
Barometro a 0 in mm.	55,91	56,87	56,05
Termometro centig. al Nord	-0.5	0.5	2.6
» » al Sud	—	—	—
Umidità relativa	85	85	75
Direzione del vento	NNE	NNE	NNE
Stato dell'atmosfera	0	9	10
Acqua caduta in mm.	—	—	—

Temperatura massima di ieri: 5,0 - min. di oggi: —1.3

LA LOGGIA DEI CAVALIERI DEL 1194 A TREVISO

Come molte città d'Italia, anche Treviso andò soggetta a trasformazioni, e cambiamenti di nome alle contrade, a danno della storia, e talvolta anche del senso comune. L'antica porta che ricordava Altino è scomparsa, e la vicina barriera porta il nome di Vittorio Emanuele. Questo almeno si giustifica, perchè il padre della patria è entrato a Treviso da quella porta, sul cui cancello era stato affisso in lettere cubitali il saluto della città: *Benvenuto il Re galantuomo.*

La strada regia attraversa la città e va a finire alla porta di S. Tommaso, che è diventata la *Porta Mazzini*, malgrado gli antichi trofei, i leoni di S. Marco e la scritta, incisa in marmo intorno all'arco, che si vede da lontano, e che dice *Porta de S. Tommaso.*

Una piccola placca in maiolica vorrebbe fare le corna al marmo lombardesco in onore del grande repubblicano democratico, il quale se fosse vivo non avrebbe accettato la dedica del monumento antico, perchè egli non era solamente un grande patriotta e cospiratore, ma anche un artista di buon gusto. Il nome di Mazzini poteva esser dato ad una piazza popolare, ad una strada nuova, ad un pubblico giardino delizioso d'ombre e di fiori. Ma quando le intemperie avranno squagliata la piastrella di terra cotta, la magnifica porta dei lombardi, tornerà come prima, o come non ha mai cessato di essere, la *Porta de S. Tommaso.*

Alla metà circa della strada regia sorge l'antica loggia dei cavalieri, in prossimità della piazza dei signori, a pochi passi dalla Sala del gran Consiglio, il Parlamento della Marca, che rammenta la sovranità di Treviso, quella sala che, trasformata in Archivio Notarile, rammenta adesso le ipoteche dei nostri avi lasciate in testamento ai poveri nipoti ridotti allo stato servile.

Il popolo e i provinciali passano davanti la loggia senza guardarla o la guardano con apprensione, perchè minaccia di cadere sui passanti; molti la chiamano la baracca dei cavalieri, ed alzano le spalle in segno di disprezzo verso gli originali che desiderano conservarla.

Qualche cittadino vorrebbe che si demolisse la baracca malinconica, e vi si sostituisse un bel casinetto bianco cogli oscuri verdi, di quelli che vengono costruiti da qualche capo mastro che sa fare la dovuta economia pei proprietarii . . . e la desolazione degli inquillini, e delle persone di buon gusto.

La baracca dei cavalieri è stata chiusa ultimamente per ordine del Sindaco, per misura urgente di sicurezza, e quei portoni serrati sotto il tetto pericolante, e i muri scalcinati accrescono la tristezza della fabbrica diroccata.

* *

La loggia dei cavalieri, essendo la più vecchia costruzione di Treviso, poichè ha passato i suoi settecento anni, è quella che ha subìto le maggiori trasformazioni nell'uso, senza essersi mai modificata nella forma. Dai cavalieri gaudenti, *milites traentes solatia* degli *antichi statuti*, essa venne ceduta ai cavalli, ad uso di cavallerizza, quando l'esercizio del cavalcare non si chiamava ancora *Sport* con nome inglese, ma semplicemente *Accademia.*

Fu poi ridotta a cantina, e dopo varie vicende, sempre inalterata nella sua costruzione, divenne magazzino di materiali da fabbrica: tavole e mattoni, sabbia e calce spenta, tubi di calce idraulica e cementi, vasi in ceramica, lapidi pei cimiteri e casse da morto.

Questo antichissimo edifizio, contemporaneo di Torcello, più vecchio del Palazzo Ducale, è la più antica loggia d'Italia, sorta prima di quella dei Lanzi e della loggia del Bigallo. Non ha nè marmi, nè sculture. Le sue decorazioni cromatiche interne ed esterne sono scomparse sotto la polvere dei secoli. I modiglioni del tetto, molto sporgente, incisi e dipinti, non presentano più che l'aspetto di un pezzo di legno consumato dalla carie. Ma alcuni stranieri che la videro, e la esaminarono attentamente, ammirarono la forma armoniosa e il carattere interessante della sua epoca. Domandarono il permesso di farvi passare in qualche angolo una spugna bagnata, e scopersero fregi ed ornati, che riprodussero colla matita e col pennello. C'è un fregio esterno che corre tutto intorno, composto di cavalieri bianchi e neri, che richiamano al Medio evo genuino; ci sono stemmi d'antiche famiglie ed emblemi, e fogli ornamentali a pochi colori, ma così vivaci ed armonici, con motivi così ingenui da farli credere disegnati e dipinti da un cinese.

Il popolo guarda e non vede, e non comprende, ma gli ostinati alla conservazione del monumento sono gli artisti intelligenti, i cittadini più colti, gli studiosi di storia e di belle arti, quelli che sanno penetrare con l'occhio acuto sotto il velame steso dai secoli. E a questi amici e difensori della loggia bisogna aggiungere il governo, e in particolare alcuni ministri che l'hanno veduta e compresa, e si propongono di sussidiare l'impresa della sua conservazione, qualora il Municipio e la Provincia prendano parte alla spesa.

* *

Alcuni contribuenti si allarmano, e domandano con ansietà:

— Che cosa volete fare di quella baracca che non serve più a nulla?... E il Governo, il Municipio e la provincia non sono d'accordo nella risposta.

Il mondo è diventato positivo, i contribuenti non vogliono saperne di poesie, che finiscono sempre colla prosa di un aumento di imposte e di tasse.

E in questo caso, il curioso si è che il Governo si mostra più poeta di tutti.

Le Commissioni governative sulle belle arti hanno modificato parecchie volte i loro ideali. Una volta era lecito restaurare i monumenti, adesso questa parola fa inorridire.

Al momento il Governo vuole che i monumenti si tengano in piedi senza toccarli, cioè: senza che si veda dove furono toccati per tenerli in piedi.

Il monumento deve bastare a sè stesso; e non può servire ad altri usi, si vada a vederlo, si ammiri, e non si domandi di più. Questo va benissimo per gli scavi di Pompei dove si fa rivivere lo scheletro di una città morta, sepolta e disotterrata, ma nelle nostre città viventi ciò non è possibile che in rare eccezioni.

* *

La loggia dei Cavalieri occupa un'area molto vasta, e i contribuenti non possono pagarne la conservazione, a condizione di lasciarla vuota. — Ma che cosa si deve farne, senza nuocere al monumento?...

Prima di tutto per tenerla in piedi bisogna rifare il tetto cadente, con una riproduzione precisa e scrupolosa dell'antico. I muri scalcinati devono essere riparati, richiamando le decorazioni cromatiche; e quando quest'ampia tettoia sarà nuovamente in ogni parte la perfetta loggia dei cavalieri, avendo conservato quanto esisteva e riparato a quanto era distrutto, colla norma precisa dell'antico, bisogna pure che la città possa farne uso, come farebbe d'una sala d'antico palazzo, riparata dai danni, senza alterazioni di nessuna sorte.

Farne un uso utile, che non possa mai riuscire dannoso.

Non ci sarebbe altro che un mercato coperto di fiori e frutta.

Se dei fiori e delle frutta fossero distribuiti con garbo entro un bel vaso etrusco, il vaso non perderebbe niente del suo merito antico, per servire ad un uso moderno, anzi tanto il vaso che i fiori e le frutta si sarebbero reciprocamente giovati.

E' probabile che i cittadini trivigiani si troverebbero d'accordo con tale pensiero; e tanto i conservatori che i demolitori.

Il municipio, la provincia e il governo non possono trovare ingiusto che una città goda d'un benefizio, quando ha pagato la sua parte delle spese per la conservazione d'un monumento, che può tornare utilissimo, mantenendo tutti i suoi pregi.

E se questo potrà avverarsi coll'universale consenso, Treviso potrà vantarsi di aver conservato l'antica loggia dei cavalieri, trasformando la baracca cadente, nel più bel mercato coperto di fiori o frutta che possa vantare l'Italia; associando l'antichità alla freschezza ed ai servizii della natura, e mostrando con ambizione il nuovo mercato in mezzo alla città, come un vaso di porcellana cinese in un salotto.

A. Caccianiga

La "Gazzetta" a Padova

Padova, 14 gennaio — **Pel riposo festivo** — L'Unione mutua degli agenti commerciali e industriali si è fatta iniziatrice di un largo movimento per ottenere il riposo festivo. Alcune altre Società di m. s. hanno già mandato la loro adesione di massima. — Sabato, poi, si terrà un'adunanza alla quale sono invitati i rappresentanti di tutte le Società cittadine.

Il riposo festivo va bene, nei limiti del possibile — A persuadersene, basterebbe citare l'Inghilterra — il paese più serio e più affaccendato del mondo — dove alla domenica non si lavora affatto.

Ma è desiderabile che la propaganda per il riposo non abbia altro obbiettivo che il medesimo, senza assumere nessun carattere o colore particolare. E non occorre dire di più. Così e non altrimenti, si troveranno gli animi e le volontà concordi. A riposo ottenuto, ognuno potrà dedicare il tempo a suo talento. Il mio parere, esposto candidamente, è questo.

Il tempo — La temperatura, stasera, si è raddolcita. Ma, mentre vi scrivo, comincia a nevicare.

I funerali del compianto cav. Giuseppe Taboga riuscirono assai commoventi: vi concorsero cittadini di ogni classe — testimonianza eloquente della stima e della simpatia ovunque goduta dall'estinto.

Innumerevoli e ricche le corone — infinito, enorme, il numero delle torcie mandate a seguire il feretro.

A Porta Savonarola, sulla bara, parlarono il cav. Sacerdoti per il sindaco, il cav. Griffi per l'Associazione '48, 49 ed il cav. Santello segretario della Camera di commercio.

Condoglianze vivissime all'addolorata famiglia.

Al Bassanello venne ucciso un cane ritenuto idrofobo. Prima di andare all'altro mondo l'animale aveva morsicato un pover'uomo che dovette recarsi all'Ospedale per la cauterizzazione.

L'incendio di un bosco

Udine 14 gennaio — *(P. e.)* — La sera di giovedì 9 corrente fu dato l'allarme nel paesello di Alesso, presso Gemona essendosi sviluppato un incendio nel bosco Ceresel.

Immantinente tutti quei terrazzani accorsero a prestare la loro opera d'estinzione, opera che riuscì coronata dopo molte ore d'instancabile lavoro, avendo l'incendio preso vastissime proporzioni, cioè per circa la lunghezza di sei chilometri. Figurarsi quale spettacolo.

Il danno ascende a parecchie migliaia di lire. La causa dell'incendio ritengosi puramente accidentale. Fu gran ventura che si potè isolare la immensa massa ignea: guai se il fuoco si fosse comunicato ai vicini boschi Flagelplean e Poles, l'intero paese di Alesso sarebbe andato distrutto.

Cittadella 12 gennaio — **Veglia danzante — Dazio consumo — Giudice conciliatore** — Si va di bene in meglio. E così il sig. Lino Collavo ed il signor Luigi Tombolan possono andare soddisfatti che l'opera loro instancabile venne coronata da brillante successo.

Devesi essere solleciti però nel dichiarare che la maggior parte del merito è delle nostre gentili signorine, che mai si smentiscono e sempre graziose ed obbliganti risposero all'appello intervenendo in bel numero.

Apparvero splendide facelle, — fulgide stelle formando la più bella costellazione che Tersicore irradià e inneggia.

Notammo la lieta presenza di signorine padovane — della dotta città degne figlie. Fusione ottima, omogeneità d'impasto, uniformità di sensi. Tratto e cortesia armonizzarono.

Nuovi cavalieri si distinsero nella palestra dei ludi. Fu incenso alla musa giovanile e serena bruciato e gradito.

Accorrismo ai tempii a lei sacri con frequenza, con amore, con entusiasmo.

Ci dolse però che Euterpe, sua fida indivisibile amica, non abbia ceduto ai prieghi della sua ancella in coro implorante per un più lungo omaggio.

Disse però che non tien broncio mai e perdona, fidente che nei successivi convegni i bravi d'Euterpe figli sapranno emulare in cortesia le dame gentili, per le quali preghiera è comando che va rispettato.

Laboremus fidenter — dice la Musa — e seguendo l'adagio — *laborate fidenter* dirò io, chè a questa altre feste succedano.

Un bene e bravo al sig. Tanton Biagio che ogni liquido ristoro ci appresta.

Maggiori elogi all'altra festa. *Dulcis in fundo.*

— Si è veduto assai bene e dirò anzi con generale compiacenza che la rispettabile ditta Genovese abbia assunto a suo rappresentante il sig. Turchetti Silvio. E' persona stimata e ben conosciuta, abile nel conciliare gli interessi della ditta con quelli degli esercenti. E, mentre a nome di essi facciamo cordiali congratulazioni all'amico sig. Turchetti, che rimane ancora fra noi, giriamo la preghiera di essere come sempre, giusto ed equanime per modo che l'aumento del canone lucrato dal Comune non debbasi risolvere a tutto danno degli esercenti.

Il Comune poi che ha a cuore gli interessi degli amministrati saprà escogitare, con le addizionali, provvedimenti che salvi, in parte, dai maggiori aggravi la classe dei contribuenti.

— A surrogare il giudice conciliatore sig. Parisotto — che ha già acquisito titolo alla riconoscenza del paese — successe di questi giorni il nob. sig. co. Roberti col quale ci rallegriamo per l'onorifico incarico, ben certi che tale ottima scelta è garanzia di saggia amministrazione della giustizia.

Belluno, 13 gennaio — **Onorificenza** *(G.E.)* Il sig. Edoardo Steffanina da varii anni ragioniere capo della nostra Intendenza venne nominato cav. della Corona d'Italia. L'onorificenza non poteva meglio essere conferita. Nel medesimo giorno dell'arrivo del R. D. gli impiegati tutti dell'Intendenza offrirono al neo cavaliere l'insegne della meritata croce.

Mirano, 9 gennaio — Ieri tutto il nostro paese festeggiò il felice ritorno in famiglia del sig. Perale Giuseppe dalla Casa di Salute Bassini in Padova guarito da gravissima malattia, che aveva messo a repentaglio la sua vita.

Il sig. Perale soffriva da un anno di avanzata stenosi cicatriziale del piloro, per la quale gli era impedita la dieta lattea, ed occlusa così la via alla nutrizione, s'era ridotto a poco a poco uno scheletro, con un po' di vita soltanto. La prognosi delle persone illuminate, chiamate a dare il loro parere in proposito, era, purtroppo, infausta: *quel lumicino si sarebbe presto spento, qualora non si ricorresse all'intervento chirurgico.*

Con eroico coraggio allora il paziente accettò il consiglio, lasciò la famiglia e si recò a Padova, dove subì la gastro-digiuno-stomia antecolica, eseguita dall'illustre prof. Bassini con tanta maestria e diligenza da essere ormai scongiurato ogni pericolo e da promettergli ora d'assumere, coi dovuti riguardi però, ogni sorta di cibo senza risentirne alcun disturbo.

All'illustre professore che ha ridonato alla famiglia un valido sostegno, al paese un carissimo amico, all'operaio un affettuoso benefattore, un cordiale ringraziamento e plauso per tutti.

Narvesa, 11 gennaio — **Delizie amministrative** — L'altro giorno vi parlai del modo con cui venne concluso nel nostro comune il nuovo contratto d'appalto pel Dazio Consumo.

Oggi vi racconterò qualche altro fatto che serve a mettere la abilità amministrativa della attuale Giunta nella luce che merita.

Si trattava di fare alle scuole di Savila uno steccato di cinta; c'era anche in proposito il relativo progetto dell'ingegnere Olivi, che importava la spesa di lire 700 circa.

Di questo progetto la Giunta non ha voluto valersene, ed il Sindaco accolse, invece, un'altro progetto per la costruzione di un muro con ringhiera, col preventivo di spesa di lire 2000, progetto che venne dalla Giunta approvato, purchè non si oltrepassasse la somma votata.

Tale lavoro compiuto venne invece liquidato con lire 2400, e la Giunta, docilmente, approvò questa maggiore spesa, con quale vantaggio del Comune, lo dicano i contribuenti.

Del resto se si volesse rilevare l'imperizia amministrativa dell'attuale Giunta che delizia il nostro Comune, non si finirebbe più.

Basta aggiungerne un'altra che vale per tutte.

Quando nel 1886 cessò quella amministrazione comunale che aveva criterii amministrativi ben diversi dall'attuale, lasciò un capitale di riserva di lire 7000 per il progettato allargamento del cimitero. Nel 1887 la nuova amministrazione imprese ad attuare questo progetto di ampliamento, ma per compierlo ricorse anche ad un prestito di lire 11000.

E così anzichè spenderne 7000 solo, come si sarebbe limitata la vecchia Giunta, se ne spesero nientemeno che 18000 mila. Ma domandiamo noi l'utilità del lavoro compiuto corrisponde alla gravezza della spesa? Cosa ne dicono anche per questo fatto i signori contribuenti?

Pordenone, 14 gennaio — *(L. de P.)* **Notizie varie** — Furono testè nominati cavalieri della Corona d'Italia gli egregi sig. conte Riccardo Cattaneo e Federico Marsilio. La notizia in paese fece ottima impressione, perchè le onorificenze furono ben collocate.

Lavori in vimini — I due giovani Zangheri e Della Bella, inviati qui dalla Congregazione di Carità di Cesena ancora due anni fa, per essere istruiti dal nostro bravo e tante volte premiato Antonio Brusadin, scorso il tempo destinato alla permanenza fra noi, prima di lasciare Pordenone fecero una bella mostra, variatissima dei loro prodotti dalla quale risulta la capacità ben nota del loro maestro e la loro bella attitudine a tale specialità delle piccole industrie dei due giovani. Lo Zangheri si ebbe anche una medaglia di argento alla nostra Scuola d'arti e mestieri.

Carnovale — Si parla di dare due feste da ballo sociali all'Albergo delle Quattro Corone, e per iniziativa della Società fra agenti avranno pure luogo due grandi veglioni a beneficio delle Cucine economiche e dell'Asilo infantile Vittorio Emanuele. Ed a proposito di beneficenze, vi dirò che è aperta una sottoscrizione a vantaggio delle Cucine Economiche popolari, istituzione che merita di essere incoraggiata perchè funziona nel modo più soddisfacente; e che la sottoscrizione per l'albero di Natale fruttò la cospicua somma di L. 1176.90 che furono spese in oggetti di vestiario e piccoli doni ai bambini e bambine poveri.

Rovigo, 14 gennaio — **Padre Michele** — Domani alle ore 4 avremo, nella chiesa di S. Francesco, la prima predica dell'illustre oratore sacro padre Agostino di Montefeltro. E' vivissima l'aspettativa nel pubblico. Nella chiesa non vi saranno posti riservati.

Conferenza — Martedì 21 corr. al nostro teatro Lavezzo l'avv. Contini di Milano, il noto ed appassionato viaggiatore in Terra Santa, terrà una conferenza a beneficio dell'Asilo rurale di Molinella, frazione di Lendinara.

Siamo certi che molto pubblico accorrerà al teatro per ascoltare la parola affascinante del dotto conferenziere.

Vicenza, 14 gennaio — **Bruciata viva** — Ieri notte a Zancovedo prese fuoco la casa di certo Francesco Gobbo. La domestica Aida Crivellaro di anni 16 dormiva nella stanza nella quale era scoppiato l'incendio. Parte della stanza cadde sulla cucina sottostante, l'altra, nella quale si trovava la povera ragazza, senza via d'uscita, ardeva come un braciere. Alle grida della Aida accorsero molte persone fra le quali l'assessore Dalla Libera, che, coraggiosamente passando fra le fiamme, riuscì a portar fuori la Crivellaro, ma pur troppo mentre era ormai cadavere.

Il fuoco era stato appiccato da un lume a petrolio.

Ferruccio Macola, Direttore proprietario.
Giacomo Gavagnin, gerente responsabile.

Atti della Camera di Commercio

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 15 gennaio a L. 109,20

(Ag. St.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 13 al 20 gennaio per i daziati non superiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 108.90

Listini Borse

Venezia 14 gennaio

	Prezzo nominale	
Rend. ital. 5 0/0 god. 1. Gen. 1895	91 05	— —
Consolidato ital. 4 0/0 netto	9? 05	— —
» » 4 1/2 0/0	99 —	— —
Azioni Banca d'Italia	— —	— —
» Banca Veneta	195 —	— —
Società Veneta Costruzioni	— —	— —
» Cotonificio Veneziano	289 —	— —
Obbligaz. Prestito di Venezia a premi	24 50	24 75
Az. Soc. Ven. di Nav. vap. lag. nom. L. 100	105 —	— —
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	235 —	— —
Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0/0 nom. L. 500	— —	— —
Azioni della filatura di canape e lino di Montagnana L. 250	— —	— —

Cartelle dell'Istituto ital. di Credito fondiario 4 1/2 0/0.

Cartelle del Credito Fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1/2 p. 0/0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito Fondiario del Banco di Napoli tipo 4 0/0 valore nominale L. 500 contanti —,—.

Azioni Banca Unione coop. del piccolo commercio 50 — 50

Cambi	chèque da	chèque a	a tre mesi da	a tre mesi a	sconto
Olanda	— —	— —	— —	— —	2 1/2
Germania	134 60	134 90	— —	— —	4
Francia	109 15	109 35	— —	— —	2
Belgio	108 95	109 15	— —	— —	2 1/2
Londra	27 55	27 62	27 43	27 49	2
Svizzera	108 85	109 05	— —	— —	4
Austria	226 3/4	227 —	— —	— —	5
Banc. Austr.	226 3/4	227 —	— —	— —	

Sconti

Banca d'Italia 5 0/0 - Banco di Napoli 5 0/0 - Banca Veneta di dep. e conti corr. da conv. - Cassa di risparmio 4 1/4 0/0. - Banca Unione coop. picc. comm. a 3 mesi 5 1/4

Roma 14			
Rendita per fine	91,10	Azioni ferrovie Merid.	638,—
Banca generale	48,—	Azioni S. Acqua Pisa	1175,—
		Azioni S. immobiliare	45,—

Genova 14	
Rendita ital. 5 0/0	91 12
Azioni Banca d'Italia	753 —
Credito Mobiliare it.	—
Ferrovie Meridionali	638 —
Ferrovie mediterran	488 —
Navigazione generale	289 —
Banca Generale	— —
Raffineria Zuccheri	181 —
Società Veneta	— —
Camb. vist. sc. Francia	109 35
» sconto Londra	27 61
» Germania	134 85

Milano 14	
Rendita ital. cont.	90 95
Rendita fine	91 —
Azioni Mediterranee	479 —
Banca Generale	50 —
Lanificio Rossi	1410 —
Cotonificio Cantoni	458 —
Navigaz. generale	289 —
Raffineria Zuccheri	181 —
Sovvenzioni	19 —
Società Veneta	32 —
Obbligaz. Meridion.	301 —
Obblig. nuove 3 0/0	281 —
Francia a vista	109 40
Londra a 3 mesi	27 46
Berlino a vista	134 90

Vienna 14	
Rend. in carta	100 35
» in argento	100 65
in oro	122 30
» in corona	100 40
Az. della Banca	996 —
» Stab. di cred.	356 75
Londra	121 60
Zecchini imp.	5 71
Napoleoni d'oro	9 62 1/2

Berlino	
Azioni Credit.	220 90
Cambio Vienna	167 25
Rendita Italiana	— —

Londra	
Consolidato	106 73
Rendita Italiana	82 1/4

Berlino 14	
Mobiliare	— —
Austriache	221 90
Lombarde	42 40
Rendita Italiana	84 50

Parigi chiusura	13	14
Rendita fr. 3 %	100 82	— —
Id. 3 % perp.	101 30	101 47
Id. 4 1/2 fine	106 50	106 60
Id. Ital. 5 %	83 50	83 75
Camb. s. Lond.	25 21 1/2	25 21 1/2
Consol. ingl.	106 7/16	106 68
Obblig. Lomb.	353 —	354 50
Cambio Italia	8 3/4	8 1/2
Rend. turca	20 12	20 55
Banca Parigi	772 50	770 —
Tunis. nuove	496 25	495 —
Egiziano 6 %	514 37	515 —
Rendita ung.	102 —	101 87
Rend. spag. est.	61 31	61 —
Banca sc. Par.	— —	— —
Banca Ottom.	564 37	568 12
Cred. Fond.	687 50	688 —
Az. Suez	3190 —	3190 —
Azioni Panama	— —	— —
Lotti turchi	103 75	105 62
Ferr. mer.	585 —	585 —
Prest. russo	88 70	88 80
Id. portog.	25 66	25 1/2

Firenze 14	
Rendita per fine	90 85 —
Cambio Londra	27 47 —
» Francia	109 30 —
Ferrovie merid.	635 50 —
Credito Mobil.	— —
Banca Toscana	752 50 —

Torino 13	
Rendita contanti	91 05
Rendita fine	91 10
Azioni ferrovie medit.	479 —
Azioni ferrovie merid.	638 —
Credito mobiliare	— —
Banca d'Italia	754 —
Banca di Torino	406 —
Banca Subalpina	— —
Credito meridionale	— —
Banco sconto	53 —
Banca Tiberina	6 —
Compagnia Fondiaria	—
Cassa sovvenzioni	—
Cambio vista s. Francia	[illegible] —
Cam. 3 mesi s. Londra	109 25
	27 65

Londra 13	
Inglese	106 3/8
Italiano	82 1/4

Telegrammi commerciali della Camera di commercio

OLII - Napoli 14 — Olio di Gallipoli al quint. contanti L. 74.43 — pel 10 gennaio 74.72 pel 10 marzo 75.01 — pel 10 maggio 75.01 - pel 10 agosto 75,44 pel futuro 76,45 — Olio di Gioia al quint. contanti L. 70.29 - pel 10 gennaio 70 55 pel 10 marzo 70.9. - pel 10 maggio 70.94 pel 10 agosto 71.34 pel futuro 72,79

CEREALI - Nuova York 13 — Frumento rosso D. 0 70 — — Granoturco D. 0.36 — Farina extrastate da 2.45 a 2.65 — Nolo cereali Liverpool D. 3

COLONIALI - Nuova York 13 — Caffè mercato rialzo — Caffè Rio fair C. 15 2/8 — Caffè Rio good 12 50 — Zucchero mascabado N 12. 3 3/8 - Vendita caffè Rio nella settimana sacchi N. 52 000 - Depositi nei porti dell'Unione N. 37,200

Londra 13 - Zuccheri greggi mercato sost. — barbabietola, fermo — raffinati — idem — in pani, calmo — cristalizzati idem

PETROLI - Filadelfia 13 — Petrolio Standard White C. 7,95 — **Nuova York** 13 - Petrolio Standard White C. 8.00

Mercati

GRANI

Ferrara 13 — Mercato sostenuto nei frumenti con pretese esagerate. — Frumentoni ribassati. — Avene e canape stazionarie.

Frumento ferrarese da L. 23,75 a 24,25 — idem Bonifica da 23,25 a 23,75 — idem Polesine da 23,50 a 24,— — Frumentone colorito da 15,75 a 16,25 — id. giallo nostrano da 15,— a 15,50 — Avena da 15,— a 15,25 — Canape da — a —

Rovigo 14 — Mercato aumentato di un quarto nei frumenti con diverse vendite. Frumentoni invariati, ma meglio tenute le qualità colorite. Avene sostenute.

Frumento Polesine nuove da 23,75 a 24.— — idem fino da 23,50 a 23,60 — idem buono mercantile da 23,40 a 23,50 — [illegible] basso da 22,50 a 23,— — Frumentone pignolo colorito da 17,— a 17,50 - idem giallo nostrano da 15,75 a 16,50 - Avena da 15,— a 15,75.

Treviso 14 - Frum. nostrano da L. 22,65 a 22,85 — semina Piave 23.40 a 23.65 Granoturco nost. da 16.10 a 16.25 - bianco da 15.15 a 15.60 — giallone e pignolo, da 16.86 a 17,15 — Avena, da 15,30 a 15.65 — Risone nostrano da 18,— a 18.50 - Idem. novarese, da 17.— a 18.— — Idem. Giapponino da 16.50 a 17 - Idem chinese, da 17,50 a 18.50 — Riso fiorettone, da 38 a 40 - Idem fino da 36 a 37 — Idem mercantile, da 33 a 34 - Idem giapponese, da 29 a 31 — Idem chinese da 33 a 42 - Idem mezzo riso, da 22 a 24 — Idem risetta, da 20 a 21 - Idem giavone, da 16 a 17 - Pula di riso fina da 8 a — — Idem di riso macinata da 6 a 00.

BESTIAME

Treviso 14 — Bovi, a peso vivo, L. 65,— il quintale — Vitelli, idem, L. 92,—. — Maiali a peso morto L. 85 —.

SETE

Lione 13 — Transaz. poco numerose: prezzi irregolari

Passarono alla condizione:

	Europee	Asiatiche	Totale	
Organzini	B 12	B 36	B 48	Cg. 3936
Trame	» 7	» 39	» 46	» 3358
Greggie	» 19	» 51	» 56	» 5390
Pesate	» 2	» 116	» 118	» 5774
Totali	B 40	B 242	B 282	Cg. 18458

COMMERCI E INDUSTRIA

Mercati

Dispacci commerciali

Parigi 14 — Farine 12 Marche — Mercato sost. — pel corrente franchi 40.10 — Per febbraio 40.50 — A 4 mesi da marzo 41.50 — A 4 mesi da mag. 42.30

Spiriti — Mercato fermo — Pel corrente fr. 30.75 — Per febbraio 31.25 — A quattro mesi da marzo 31.50 — A 4 mesi da maggio 32.25.

Zuccheri — Al deposito. Mercato calmo — Rosso — disponibile 28.25 — Zucchero Raff. 91.—.

Zucchero bianco N. 3 — Mercato sosten. — Disponibile 30.75 — Pel corrente 30.75 — A 4 mesi da marzo 31.60 — A 4 mesi da mag. 32.—.

Frumenti — Mercato calmo — Pel corrente 18.40 — per febbraio 18.75 — A 4 mesi da marzo 19.25 — A 4 mesi da mag. 19.50.

Anversa 14 — Frumenti — Mercato in rib. — Petrolio raffinato — Mercato calmo — Disponib. 18 3/4.

Magdeburgo 14 — Zucchero barbabietole 10.92 — Mercato sosten.

Marsiglia 14 — Frumenti — Mercato calmo — Prezzi invariati — Arrivi della giornata q.i 3495 — Vendite della giornata q.i 3500.

Ghirka Alexandroff f. 13.60 — Idem idem f. 13.75.

AVVISO

La Congregazione Armena de' Mechitaristi in S. Lazzaro (Venezia) per deliberazione presa nell'ultimo suo Capitolo generale, **avverte** che per **assoluta regola** della propria costituzione ogni obbligazione eccedente la semplice amministrazione ed in special modo ogni prestito sotto qualsiasi forma, fatto da qualunque de' suoi membri o da qualunque suo Procuratore regolare o laico non è valido nei riguardi della Congregazione senza il consenso scritto dell'Abate Generale suo capo.

In questi sensi devono esser intesi i mandati rilasciati ai procuratori medesimi.

per la Congregazione
✠ IGNAZIO GHIUREKIAN Ab. Gen.

MUNICIPIO DI TOLMEZZO

A tutto gennaio 1896 è aperto il concorso al posto di medico con lo stipendio di L. 3200.

Mercato del Petrolio sulla piazza di Venezia e parte del Veneto per partita e vagone completo franco vagone Venezia

Qualità del Petrolio	Marca		Prezzo per Cassetta	Peso netto per Cassetta
Americano	Royal-oil	imball. compr.	L. 23.60	Chilo 29.500
id.	Splendor		» 24.95	» 28.800
Russo	Adriatic		» 23.45	» 29.900

Prezzo corrispondente per litro:
Marca Royal-oil Cent. 67.92 - Splendor Cent. 71.02
Adriatic Cent. 69.90

NB. In detti prezzi è compreso il dazio erariale coll'aggio per pagamento in oro; per Venezia sarà da aggiungersi il Dazio consumo corrispondente in L. 1.78 per cassetta.

Annunci Ufficiali
Ultime dichiarazioni di fallimento

Arimondi Norberto, drogh., Cuneo — Borsellini Gius., Empoli, legname, S. Miniato — Cassina Maria, chincaglie, Milano — De Caro Antonio, vestiarista teatrale, Milano — Fiorito Giacomo, Canelli, orologeria, Asti — Guarneri Luigi, calzoleria, Vercelli — Katthage Federico, metalli, Napoli — Lisi Amilcare, Casteggio, drogheria, Voghera — Marin Antonio, Castelfranco Veneto, formaggi, Treviso — Pagnota Luigi e C., Veroli, molino, Frosinone — Perone Luigi, stoffe, Novara — Piccione Antonino, Calascibetta, tessuti Caltanissetta — Prandini Giov., coloniali, Pordenone — Rossignoli Pietro, mediazioni, Milano — Salvi Enrico, saponi, Roma — Zappelli Raffaele, drogheria, Roma.

Movimento del Porto

Partiti il 10 per Trieste vap. aust. « F. Massimiliano » cap. Vidos con merci diverse - per Brindisi vap. ingl « Gladesky » cap. Sewereght vuoto - per Cefalonia sch. ita. « Insonne » cap. Sponza con legname.

Partiti l'11 per Trapani vap. norv. « Lesseps » cap. Svendsen vuoto - per Ancona vap. ital. « Faro » cap. Taccone con merci diverse.

Arrivati l'11 da Braila e scali vap. ital. « Simeto » cap. Torrente con merci diverse alla Nav. Gen. Ital.

Arrivati il 12 da Amburgo vap. germ. « Harthago » cap. Itgen con merci diverse a N. Cavinato — da Costantinopoli vap. ital. « Sumatra » cap. Baldi con merci diverse alla Nav. Gen. Ital. - da Bari e scali vap. ital. « Brindisi » cap. Gambardella con merci diverse a P. Pantaleo.

Si ricerca una signora la quale conosca il francese ed un poco la musica, e ciò onde affidarle per le ore dalle 4 alle 8 1|2 pom. una ragazzina di quasi nove anni, nei riguardi della quale la signora ricercata dovrà compiere le funzioni di bonne od istitutrice; scrivere alle iniziali H 4245 V presso Haasenstein e Vogler, Venezia.

Giovine ragioniere, cultura letteraria pratico giornalismo, cerca occupazione studio commerciale o privato. Scrivere X 2674 posta, città.

Diversi

The hope Anchor — Again love ye? I attend letter, Turk love you.

7288 — Lunedì ore tre subii operazione; soffersi molto ma ne son lieto perchè sollevato incubo. Credevo soffrire maggiormente; [illegible] più grande impressione che il resto. Ora sono allegro, leggo sempre, canto, rido con questi matti che sovente non si gode tanto teatro. Fa cuore ti scongiuro per amore tua povera mamma. Ti bacio affettuosamente. **214**

Cercansi persone che sappiano suonare il mandolino e chitarra. Ottime referenze. Scrivere E. Bralio, posta, Venezia.

23 esse — Rompo silenzio, perchè una forza superiore, la nota cara voce, mi trascina mio malgrado. Vi pare ch'io possa dire nulla, dopo quanto avvenne? Volete farmi mandare un altro blocco di ghiaccio? Sarebbe un fuoco veramente atroce! Se così bramate, quanto io pure — malgrado tutto — ancora, sempre ardentemente bramo *dite* voi. Dopo umiliazioni inflittemi, dovreste sentire imperioso bisogno stendere mano all'amico sincero del 6 maggio, al quale pur vi siete affidata in un giorno di gran festa per voi e più gran festa per lui. Ricordate quella nostra alba radiosa? Che le memorie sacre v'ispirino e vi aiutino! **29 otto**

Lezioni Mandolino, Chitarra, 2 settimanali, L. 5 mensili. Scrivere E. Bralio, posta, Venezia.

Da vendere

Vendesi Mulino a cilindri e palmenti benissimo avviato. Capitale centomila. Rendita vistosa sicurissima. Scrivere C 217 V presso Haasenstein e Vogler, Venezia.

Case o stanze d'affittare

D'affittarsi casa grande a S. Giuliano, in Calle Balbi, vicino il Campo della Guerra al N. 517 A; per visitarla e trattare rivolgersi al N. 517.

Affittasi stanza ammobigliata con pensione. 85 lire mensili. Scrivere Susanna, fermo posta.

D'affittarsi vasto locale a San Marco, sottoportico del Cappello N. 185, composto di 3 appartamenti con oltre 20 locali. Vista sulla Merceria e Piazza S. Marco. Confortable moderno. Sottostante ex negozio pipe Jona. Agenzia *Informatore* Campo S. Gallo.

D'affittarsi grandioso appartamento a S. Marco, Campo San Gallo, composto di un salone, di 5 sale, di 11 stanze e cortile, luce elettrica, coltrinaggi ecc., per Agenzia, Banca, Stabilimento Industriale, Ufficio Pubblico, Caffè Chantants, ecc — Agenzia *Informatore* Campo S. Gallo, Venezia.

Anno CLIV — 1896. Giovedì 16 Gennaio N. 16

ASSOCIAZIONI
Venezia e tutto il Regno Ital. lire 19,50 all'anno; 9,50 al semestre e lire 5 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, it. lire 36 all'anno lire 18 al semestre e lire 9 al trim.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a S. Angelo, Calle Caotorta, N. 3565, e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto
Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

LA GUERRA IN AFRICA

Un'altra lettera del T. C. Galliano sul combattimento dell'11

Le aggiunte di Baratieri

Ci telegrafano da Roma, 15 gennaio, mattina:
Si ha da Massaua 15 *(Ufficiale)*:

Baratieri telegrafa in data 14 sera: « Un duplicato della lettera di Galliano del giorno 11 ore 23 aggiunge che — a tarda sera il nemico si ritirò. Molta gente, sotto la protezione della fucileria delle trincee, sgombrò il terreno dei morti e dei feriti. Non si osservano colonne giranti al largo come nelle sere precedenti. Feci costruire una *bomba* a mano per effetto morale e per riconquistare l'acqua. —

« Un informatore assicura che domenica e nelle prime ore di lunedì non vi fu attacco. Si confermano le notizie delle gravi perdite degli scioani. Gli avamposti sono congiunti meco col telegrafo. »

Congratulazioni estere - Ancora Galliano

Bomba o pompa?

Il passaggio per Zeila

Ancora della marcia di Albertone

La posta di Massaua — Il morale delle truppe

Ci telegrafano da Roma, 15 gennaio, sera:
Gli addetti militari delle ambasciate si recarono dal ministro Mocenni per congratularsi della splendida difesa di Makalè.

Mocenni proporrà alla firma reale un decreto per dare a Galliano un'altra medaglia d'oro al valor militare. Sapete che Galliano ha già una medaglia d'oro per il fatto di Agordat e una d'argento per quello di Coatit.

Il dispaccio ufficiale d'Africa di stamane dà luogo a molte discussioni, perchè il testo ne è oscuro. Qualche giornale, correggendolo, dice trattarsi non di una *bomba*, ma di una *pompa* a mano per l'acqua, ma l'interpretazione è falsa. Si tratta invece di una granata, che viene lanciata a mano e si fa scoppiare a mezzo di una miccia. Queste granate fanno molto rumore. Il dispaccio ufficiale deve essere corretto così: Non una, ma varie bombe sono state costruite; Galliano, facendole lanciare fra i nemici nella direzione del serbatoio d'acqua, ottenne l'effetto d'impaurirli ed ebbe il tempo libero per rifornirsi.

Non si conferma finora la notizia data da qualche giornale che già l'Inghilterra abbia approvato il passaggio per Zeila.

Si ignora dove sia il colonnello Albertone, ma, dicendo il dispaccio ufficiale, che Baratieri è riuscito a collegarsi col telegrafo agli avamposti, questi debbono trovarsi a parecchi chilometri al sud di Ada-Agamus. Si crede che Albertone, pur non dirigendosi direttamente a Makalè, possa costringere gli scioani a divergere.

Il *Fanfulla* dice credersi che non oltre domenica o lunedì possa succedere il contatto.

Oggi debbono essere arrivati ad Adigrat tutti i soccorsi provenienti da Massaua, quindi il corpo operante è al completo.

Pare che dal lato nord Makalè non sia esposto al fuoco nemico, quindi l'accerchiamento sarebbe incompleto.

La colonna Albertone a misura che procede ricolloca il telegrafo da campo, il quale avant'ieri funzionava regolarmente fra Mai Meghetta e Adigrat. Avanzando sino a qualche altura in vista di Makalè, si potrà attivare col telegrafo ottico dei segnali; questo telegrafo forse ora è già attivato. In caso si potrà corrispondere direttamente con Galliano, senza bisogno di informatori o di messi.

La posta di Massaua ha recato una copiosissima corrispondenza inviata a parenti ed amici dagli ufficiali e soldati della spedizione. Risulta la spiccata elevatezza del morale di tutti e la fiducia nella vittoria. Tutti i servigi logistici, l'esecuzione degli ordini di partenze, l'assegnazione delle varie unità tattiche, tutto che ha attinenza col movimento straordinario dell'ultima quindicina, è proceduto col massimo ordine e sollecitudine.

Ufficiali europei al campo scioano

Baratieri spera che Makalè resista

Ci telegrafano da Roma 15 gennaio, sera:
L'*Italia Militare* dimostra la presenza di europei nel campo scioano: in fatti mai gli abissini furono abituati ad attacchi notturni; nè mai hanno combattuto nel giorno di Natale ed ignoravano cosa fosse l'angolo morto nelle fortificazioni. Similmente finora non avevano fuochi di bengala.

Gli europei sarebbero varii ufficiali francesi e qualche russo, un fuoroscito svizzero e qualche ladro italiano.

Dicesi che Baratieri ha telegrafato bastargli sei o sette giorni di resistenza del forte Makalè per liberarlo; aggiungendo di sperare che Makalè resista questo tempo.

Ancora sull'attacco di sabato

Le perdite scioane maggiori di quelle di Amba-Alagi

Il rifornimento d'acqua

Il gran pianto — Felter dal Negus

Ci telegrafano da Roma, 15 gennaio, sera:
Mercatelli telegrafa alla *Tribuna* dando nuovi particolari dell'attacco di sabato.

L'attacco si pronunziò ai lati est e sud-est e fu molto intenso. Vi parteciparono le truppe tigrine e i ras Oliè, Makonnen, Mangascià Atichin e Mikael.

Gli assalitori con impeto straordinario giunsero fin sotto il muro del forte, ma bersagliati dai proiettili, alle tre del pomeriggio si abbandonarono a fuga disordinata inseguiti dal nostro fuoco di fucileria e dall'artiglieria.

Le perdite degli scioani sono rilevanti. Gli informatori affermano che sabato esse ascesero a un numero maggiore di quelle all'Amba Alagi.

Tecla Aymanot, re del Goggiam, tentò di mettere in batteria i suoi cannoni, ma contro il fuoco nostro non poterono resistere; si ritirò dietro consiglio di Menelik.

Nessun capo importante è morto; perirono invece moltissimi sottocapi. Un gruppo di questi, che si trovava ad un angolo della zeriba che circonda il forte, venne quasi distrutto.

Respinto l'attacco e rioccupata dai nostri la posizione dell'acqua, uscirono dal forte tutti: donne, ragazzi e riempirono i recipienti disponibili.

L'impressione dell'insuccesso nel campo scioano fu fortissima; i capi sembrano decisi a non ritentare l'attacco, ma a limitarsi al solo blocco.

La rioccupazione dell'acqua fu fatta dalle truppe di ras Mikael.

Si levano grandi pianti in tutti gli accampamenti; le truppe nemiche sono scosse anche perchè è giunta la notizia dell'arrivo dei rinforzi.

Gli uomini raccolti col *chitet* amarico cominciano a squagliarsi. Si conferma la carestia di viveri nel campo scioano.

Una lettera di Galliano confermando che il nemico si è ritirato su tutte le fronti, allo scopo di riprendere posizione al largo, dice che mantiene però occupata l'acqua.

Galliano conferma le perdite rilevanti del nemico, udendosi forti pianti di donne nell'accampamento.

L'informatore dice di aver veduto Felter recarsi dal Negus insieme a Makonnen.

Le nostre perdite continuano ad essere lievi.

Albertone verso Makalè

Rinforzi — La brigata Arimondi

Ci telegrafano da Roma, 15 gennaio, sera:
L'*Esercito*, riconfermando che Albertone ha il mandato di facilitare l'uscita di Galliano da Makalè, dice che il fatto che domenica e lunedì mattina gli scioani non attaccarono il forte, lascia sperare che Albertone possa arrivare in tempo di salvare Makalè.

Si dette ordine che i primi due postali partenti per Massaua imbarchino molti muli e buoi per vettovagliare le truppe.

Nessun ordine è stato ancora dato per far partire nuovi battaglioni e nuove batterie.

Arimondi ha preso il comando della brigata ad Ada-Agamus.

Contro i dervisci

Ci telegrafano da Roma 15 gennaio, sera:
La brigata Da Bormida è formata per opporsi all'eventuale avanzarsi dei dervisci. Cassala è valido bastione per impedire una marcia su Agordat, ma isolata non può opporsi all'offensiva dei dervisci per la valle di Setit verso Axum.

Da Bormida non ha incarico di recarsi a Cassala ma di operare eventualmente oltre il Mareb e forse stabilirsi fra Adua e Fremona per parare una minaccia dei dervisci al fianco destro di Adigrat.

Silenzio sui movimenti delle nostre colonne

Ancora medici in Africa

Ci telegrafano da Roma, 15 gennaio, sera:
Il governo ha deciso di dare notizie solo circa i movimenti degli scioani; nessuna sui movimenti dei nostri soldati.

Tre capitani medici ed altri subalterni andranno a Massaua.

Armi e munizioni per gli scioani?

Ci telegrafano da Roma, 15 gennaio, sera:
La *Tribuna* raccoglie la voce che una nave carica di armi e munizioni è partita da Marsiglia diretta a Suez. Aggiunge che le nostre autorità consolari non mancarono di preoccuparsene. La nave già deve aver attraversato il canale. Si augura che non sfugga alla sorveglianza della nostra squadra. Domanda schiarimenti al governo.

Pei feriti d'Africa

Ci telegrafano da Roma, 15 gennaio, sera:
Alla Croce Rossa pervennero molte sottoscrizioni pei feriti d'Africa; Repetti di Buenos Ayres manda 2000 lire, un ignoto della colonia 5000; aspettansi altre somme dalla Germania.

Dal campo di Adigrat

Ieri ci è giunto il numero dell'*Africa Italiana*, uscito a Massaua il 30 dicembre. Quanto a notizie sulle operazioni di guerra, in esso numero nulla vi è che non sappiamo. Vi è invece questa descrizione del campo di Adigrat, che ci pare interessante:

Adigrat, 28 dicembre.

La vita al campo si svolge nella più serena operosità. I cacciatori e la compagnia del primo battaglione Africa sono impazienti di misurarsi col nemico, pienamente sicuri nelle loro armi, nella disciplina e nel valore personale. Attendono con brio alle varie istruzioni ed ai lavori complementari del forte, che davvero è ora imponente e che presenta le sue mura e i suoi bastioni nella vasta conca verso tutte le vie di accesso al nemico. La compagnia d'Africa era da prima comandata dal capitano Canovetti caduto eroicamente ad Amba Alagi, e non è a dire come quei bravi e valorosi figliuoli anelino a vendicare la morte del loro capitano.

Lunedì scorso, eseguite con ordine esemplare alcune evoluzioni di piazza d'armi, e destando le meraviglie degli indigeni, le cinque compagnie furono passate in rivista dal governatore, il quale, accennando al dovere rispettivo verso l'esercito e verso la patria, infiammò l'animo dei giovani soldati così fermi, così pronti e così unanimi nel dar prova del loro valore. Prezioso è questo tempo per l'ammaestramento delle reclute, che numerose si erano arruolate dal settembre in qua per la formazione del 7° e dell'8° battaglione. Ormai nell'istruzione non si distinguono più dai soldati anziani, che cercano di superare in virtù militari. E si lavora attivamente nel preparare le posizioni e gli accampamenti, e si fanno marcie militari sui monti circostanti o verso il sud e il buon umore e il cameratismo regnano sovrani nei campi.

Il freddo nella notte è intenso e spesso sotto la tenda abbiamo al mattino la sorpresa del gelo. Pure la salute si conserva sempre ottima: di 900 italiani circa ne abbiamo solo quattro all'infermeria e dei 10.000 indigeni in proporzione.

Il giorno di Natale gli ufficiali in corpo presentarono i loro augurii al Governatore come capo della famiglia militare. Dopo la risposta di lui, nella quale auguri e saluti si estendevano alla grande famiglia dell'esercito italiano ed all'augusto suo Capo, si celebrò la messa nel forte. La celebrò un cappuccino sopra un altare da campo, mentre a lato sventolava la bandiera d'Italia ed una folla di soldati reverente dietro al gruppo degli ufficiali vi assisteva devota, rivolgendo certo il pensiero alle case native!

La milizia mobile costituisce un bel battaglione sotto l'ordine del maggiore De Vito. Molti sono i decorati colle medaglie al valore meritate ad Agordat, a Cassala, ad Halai, a Coatit. E a lato della milizia mobile si istruisce ed oramai si può dire formata la milizia territoriale, ovvero *chitet*, con rapidità che dimostra lo zelo degli ufficiali sebbene sieno così scarsi, e scarse le attitudini militari delle nostre popolazioni indigene.

Gran festa naturalmente accolse la notizia dello sbarco dei nostri battaglioni e delle nostre batterie a Massaua. Si aspetta con impazienza il loro arrivo sull'altipiano, perchè si spera di avere di poi a menare le mani contro gli Amara e gli Scioani e di fiaccarne l'orgoglio, che ormai dovrebbe essere assai in ribasso per la sosta, generalmente attribuita alle gravissime perdite subite ad Amba Alagi, alla resistenza del forte Enda Iesus sotto il comando del bravo maggiore Galliano e all'incognita pericolosa d'avanzare e di girare le posizioni di Adigrat.

Ciò che si fa dire a Rudinì

E' interessante conoscere, in questi momenti, l'opinione dei principali uomini politici italiani sulla nostra politica africana. Le idee dell'on. Rudinì sono, per esempio, così esposte in un dispaccio da Roma al *Pungolo* di Napoli;

« Ho raccolto in questo momento, e ve ne posso garantire l'autenticità, alcune dichiarazioni fatte dall'on. di Rudinì relativamente alla situazione d'Africa, dichiarazioni che, pel momento che corre, sono di una grandissima importanza.

L'on. Rudinì parlando con un suo intimo, ha detto:

— Non credo che il generale Baratieri, non avendo attaccato sinora, possa farlo ancora e presto.

Gli ascari, su cui egli deve fare molto assegnamento, e che si trovano disponibili, sono inferiori al bisogno: nè una dilazione, anche non breve, permetterebbe l'istruzione sufficiente pei nuovi battaglioni indigeni.

E' poi pericoloso attaccare l'esiguo numero dei bianchi utilizzabili, lasciando i presidii ai forti.

D'altra parte un'intera spedizione di bianchi esigerebbe non meno di 150 milioni, la cui spesa è inconciliabile con l'esigenze delle finanze.

Si dovrebbe perciò aspettare l'anno venturo; ma sempre, dopo la vittoria, si dovrebbe o abbandonare la colonia o restringersi al tanto deriso triangolo Massaua — Asmara — Keren, importando il mantenimento della colonia una spesa di parecchi milioni ».

Intervista con un ufficiale sulla situazione di Makalè

Telegrafano da Roma 14 al *Nuovo Giornale*:
Iersera, incontratomi con P... (vi chiedo scusa se debbo, per naturali riguardi, nascondere il nome dietro alla iniziale), distintissimo ufficiale superiore in attività di servizio, ho voluto interrogarlo sulla situazione in Africa.

Debbo premettere che il P... per molte ragioni è in grado di conoscere le notizie sul momento. Eccovi pertanto un sunto del nostro colloquio.

Siccome ora tutta la nostra situazione si riassume in questi due punti: « le condizioni attuali di Makalè: — deve o no Baratieri marciare in suo soccorso? », io cominciai:

— Che cosa pensate delle ultime notizie intorno ai movimenti delle nostre truppe?

— Tali movimenti non sono stati ancora confermati dai telegrammi ufficiali, quindi non si può parlare che sulla base di una ipotesi. Io credo che se anche Albertone si è spinto avanti in direzione di Makalè, non può tendere alla liberazione di Galliano. Tutt'al più eseguirà una ricognizione.

— Ma perchè questo?...

— Baratieri commetterebbe, a mio avviso, un errore dividendo, in questo momento, in cui la concentrazione di tutti i rinforzi non è ancora compiuta, le sue forze. — Egli deve aspettare di prendere l'offensiva quando disporrà di bastanti truppe, che lo assicurino della vittoria.

— E, frattanto, questi temporeggiamenti non possono tornar utili al nemico, che si serra sempre più stretto intorno a Makalè? Ora l'esercito del Negus fa un corpo solo con le truppe dei ras!...

— Questo fatto, del resto preveduto, non può aver conseguenze dannose per noi. Anzi! quando eravi il dubbio che gli scioani si ritirassero, potevamo temere che ci sfuggisse l'occasione di prendere quella rivincita, per cui siamo impegnati; c'era da temere di fare uno sforzo impari alle necessità, perchè una campagna più all'interno avrebbe richiesto nuovi fondi e nuove truppe.

C'era poi l'altro dubbio che gli scioani — senza attendere il congiungimento dei loro due corpi — deviassero per Adua marciando su Asmara prima che il corpo coloniale di Baratieri avesse ricevuti tutti i rinforzi mandatigli d'Italia; nel qual caso il nostro governatore si sarebbe trovato a mal partito.

Ma ora che questi dubbi sono scomparsi con l'annunzio che gli scioani si trincerano intorno a Makalè, ora è inutile precipitare. Anzi, ogni giorno che passa si aumentano per noi le probabilità della vittoria, mentre l'esercito scioano si esaurisce nell'assedio di un forte, che già gli costa tante perdite...

— Ma — osservai io — e Galliano?....

— Makalè — soggiunse P..... — è in grado di resistere finchè Baratieri potrà soccorrerlo; a ogni modo la vita del soldato è sacra alla patria!

— Vorreste — azzardai — che Galliano rinnovasse l'eroico sacrifizio di Pietro Micca?....

— E perchè no?.... — mi rispose.

A un certo punto del colloquio credetti di osservare: — Ma allora le notizie circa la marcia in avanti di Albertone sono in tutto false?....

— Ignoro tutto, ignoro tutto, — mi rispose; — ho espresso semplicemente l'opinione mia, che è quella di gran parte dei miei colleghi. Sulla base, come vi ho detto, delle notizie accertate, non vi posso dire di più.

Su ciò ebbe termine la nostra conversazione. Ora, data la serietà e la posizione del mio interlocutore P..., escludo che egli mi abbia detto tutto ciò allo scopo di trarmi in inganno, come pare tendano alcuni comunicati di giornali officiosi.

Il mio interlocutore, prima di lasciarmi, si esprimeva con parole di grande entusiasmo e ammirazione per Galliano e pel presidio di Makalè, che, sostenendosi in una così forte ed eroica difesa, formano nuova gloria per l'esercito italiano.

Le armi di Menelik

Le *Neusten Nachrichten* pubblicano un lungo articolo del viaggiatore Höchsten che fece un recente viaggio in Abissinia.

Vi si dice che Menelik si prepara da due anni alla guerra, provvedendosi di armi in Russia, in Francia, in Olanda e persino in Spagna.

I suoi agenti in Europa erano per la maggior parte svizzeri e russi.

Lo scrittore dice di aver incontrato presso Menelik parecchi europei occupati nell'istruire i soldati nel maneggio dei fucili a sistema Gras e Martini, non godendo più i Remington il favore dei capi.

Vide parecchi cannoni di piccolo calibro ed alcune mitragliatrici, ma non assistette a nessuna manovra fatta con questi pezzi di artiglieria.

Conferma l'orrore che gli abissini hanno per la dinamite, orrore spinto a tal punto che Menelik rifiutò l'offerta di alcune casse di esplodenti a base di dinamite.

L'esercito abissino possiede riflettori molto utili per le marcie notturne, e non c'è dubbio che fra qualche anno si servirà pure del telegrafo di campo, accettando le offerte di alcuni giovani ingegneri russi.

Menelik — prosegue Höchsten — è uomo assai intelligente, il quale, a differenza di alcuni ras non si lascia intimorire dal progresso, ma anzi lo cerca, lo vuole.

Se avesse denari abbastanza, sarebbe capace di arruolare una legione straniera, ciò che sarebbe il suo sogno, la quale fosse di esempio e di sprone alle milizie indigene.

Era un francese

La *Petite République* annunzia che, secondo le dicerie sparse nei circoli militari, il vero vincitore di Amba Alagi non sarebbe, come fin qui fu ritenuto, ras Makonnen, ma bensì il capitano francese Clochette, ex ufficiale d'ordinanza del governatore d'Obok.

Avendo dato le dimissioni dall'esercito francese, egli sarebbe entrato al servizio del Negus, che lo pose ai fianchi di Makonnen in qualità di consigliere militare. E' per questo che egli viene considerato come il vincitore di Amba Alagi.

Ciò che dice la "N. F. Presse"

Con occhio sereno e conoscenza di causa la *N. F. Presse* esamina la situazione nostra in Africa. Fa grandi elogi a Baratieri e dice che se pure, ciò che è poco probabile, egli dovesse essere battuto, non ne andrebbe di mezzo la sua fama di soldato, ma seguirebbe immediatamente la caduta del governo italiano.

Per ciò appunto l'apertura della Camera è stata protratta, per dare tempo agli eventi di fare sì che il Gabinetto possa presentarsi al paese con queste parole: *Abbiamo vinto!*

Per la Croce Rossa in Africa

Il dottore De Castro, del Comitato torinese della Croce Rossa, ed il dottor Lugli, dell'Ospedale di San Giovanni in Roma, sono partiti da Roma per Napoli, salutati festosamente da una folla di amici. Si imbarcheranno per Massaua con uno stuolo di infermieri. Portano seco molte casse di limoni e bottiglie di Marsala donate dal Comitato della Croce Rossa di Palermo, e 6000 talleri, che saranno versati all'ufficiale commissario della Croce Rossa che si trova all'Asmara.

Prestissimo partiranno altri medici ed altri soccorsi destinati alle ambulanze avanzate.

Intanto alla Croce Rossa affluiscono domande di arruolamento e doni di merci o denaro.

COME SI FA LA GUERRA ALLA NOSTRA RENDITA

Tutti sanno che il Saint-Cère, arrestato per complicità nelle truffe a danno di Max Lebaudy, teneva pulpito nelle colonne del *Figaro*. Non tutti sanno forse che, mentre sui giornali scherniva l'Italia, in Borsa aizzava gli speculatori suoi amici a giuocare al ribasso sulla nostra Rendita.

Fra questi suoi amici era anche Max Lebaudy, del quale il Saint-Cère era il consigliere e sul quale egli esercitava un ricatto continuato.

Naturalmente la caduta del Saint-Cère, sveglia ora tutti i timidi, che conoscevano le sue gesta e non osavano fiatare. Si mettono a confronto i suoi articoli violenti contro l'Italia con l'affermazione degli amici del banchiere Balensi, i quali affermano che la dissipazione dei 17 milioni di Max Lebaudy fu prodotta in gran parte dal giuoco di borsa ostinato al ribasso della Rendita italiana ordinato al Balensi dal Lebaudy, ardente nemico dell'Italia e consigliato dal Saint-Cère ad esser tale.

Ora il processo dirà se si *operava* realmente o se c'era accordo tra Balensi e Saint-Cère per dare ad intendere a Lebaudy che i suoi milioni andavano nel pagamento delle differenze.

Arrestati prima e dopo di lui, fanno ora compagnia al Saint-Cère nelle carceri altri galantuomini del suo stampo, affaristi e giornalisti; tutti accusati di ricatto o di complicità e probabilmente tutti accaniti ribassisti sui *macaroni*.

Questo nuovo scandalo rivela a quali mezzi si ricorre per certe campagne di Borsa, specie contro la rendita italiana.

Ci uniamo anche noi alla *Gazz. dell'Emilia* augurando che qualche cosa di simile avvenga in Italia per mettere in piazza le manovre dei nostri ribassisti che tutti conoscono ma nessuno osa accusare perchè in Italia sono esposti al pericolo di andar dentro più i galantuomini dei bricconi!!

* *

A proposito. Ecco un dispaccio molto istruttivo della *Patria* di Torino da Roma:

Da notizie giunte al governo risulta che a Parigi si è formato un sindacato di speculatori ribassisti, i quali agiscono contro i nostri titoli confidando che disastri africani li facciano precipitare.

Tale sindacato avrebbe larghe diramazioni nella stampa e pur truppo conterebbe aderenze anche in Italia.

Crepino gli astrologhi! — diremo noi.

Intanto è bene rilevare come i migliori fautori di questi corvi del malo augurio siano appunto quei giornali di sistematica opposizione, i quali — pur di dir corna del governo — vanno spargendo l'allarme e si fanno indiretti collaboratori in un'azione contro la patria italiana.

Bel mestiere, per Dio!

In Chiesa del S. Sudario

Ci telegrafano da Roma, 15 gennaio, sera:
Stamane nella real chiesa del Sudario si celebrò il funerale anniversario di Vittorio Emanuele. Ha funzionato monsignor Anzino e si è eseguita la messa del maestro Durante. Vi assistettero i Sovrani colle rispettive case civili e militari. Vi era Crispi ed erano rappresentati gli altri collari dell'Annunziata. I corazzieri facevano servizio d'onore nell'interno della chiesa.

*

Eccovi altri particolari:
La chiesa era parata a lutto. In mezzo v'era il catafalco col manto reale, lo scettro e la corona. I sovrani entrarono, accompagnati dal generale Ponzio Vaglia, dalla marchesa di Villamarina, dalla duchessa di Sartirana, dai marchesi Guiccioli e Del Grillo. Eranvi Giannotti, Peruzzi e Corsini, le collaresse dell'Annunziata Minghetti, Della Rocca, Depretis e Farini, le duchesse Sforza Cesarini e Santafiora, la principessa Massimo e altre.

Per la legge comunale e provinciale

Ci telegrafano da Roma, 15 gennaio, matt.:
L'on. Morpurgo ha diretto al presidente della Camera una interrogazione, tendente a sapere se e quando il governo intenda provvedere ad una parziale riforma della legge comunale e provinciale, nel senso di offrire maggiori garanzie ai segretari comunali e di assicurare in pari tempo un personale meglio adatto al servizio dei comuni.

In fascio

Notizie di Marina — Il fratello di Mocenni malato — Ispettori del Genio civile — Farini ristabilito.

Ci telegrafano da Roma, 15 gennaio, sera:
Ghigliotti, capitano di vascello, sostituirà il Bettolo al Comando dell'*Umberto*. Come vi telegrafai, Bettolo, dopo varii anni di Marina attiva, ha domandato di sbarcare. Lo avrebbero accontentato prima, ma dovette partire per l'Oriente.

— Il fratello di Mocenni è aggravato a Siena. Il ministro, malgrado la gravissima malattia del fratello, finora è rimasto a Roma per le notizie d'Africa.

— Avendo l'ingegnere capo del Genio civile Genova rinunciato alla promozione di ispettore, i posti vacanti di ispettori vennero coperti dagli ingegneri capi Veronese e Cesaroni anche essi designati dal Comitato.

— Farini è ristabilito interamente.

CRONACA ESTERA

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

Anche madama Adam! — Inchiesta militare

Parigi 15, ore 9 a. — Il *Jour* parla di un *generale altolocato* che non sarebbe estraneo all'affare Lebaudy. Sembra ch'egli abbia agito per consiglio di una signora la quale s'immischia assai di politica.

Credesi trattarsi di Juliette Adam. Lo scandalo diventa sempre più vasto.

Parigi 15, ore 9.20 a. — Ieri ha avuto luogo nella scuola militare d'equitazione di Saumur una inchiesta. Molti ufficiali vennero assunti ad interrogatorio.

Alcuni ufficiali vennero traslocati in provincia, altri persino in Africa, per la loro amicizia con Saint-Cère. Uno tra essi, per pura leggerezza, gli aveva regalato un'acquarello raffigurante certi lavori di fortificazione.

Altro complice nell'affare Lebaudy

I socialisti contro gli anarchici — Alla Camera

Parigi 15, ore 10 a. — Oltre ai generali compromessi di cui vi ho telegrafato poc'anzi, vi sarebbero anche dei magistrati: infatti, all'epoca in cui la madre di Lebaudy volle porlo sotto tutela, un *alto magistrato* — così lo chiamano i giornali — ed uno dei giudici incaricati di giudicare l'affare davanti il Tribunale, si sarebbero compromessi favoreggiando il giovane milionario.

— Avendo i socialisti stabilito di escludere dal prossimo congresso gli anarchici, questi si sono ribellati ed hanno deciso di formare un partito proprio, duce il noto Principe Krapotkin.

— I radicali sono in grande agitazione per le elezioni di ieri alla Camera. Infatti, nè il presidente Brisson, nè uno dei vice-presidenti Poincarè sono gli uomini del loro cuore. Inoltre tra le frasi tipiche del discorso di Bourgeois a Lione, vi è certamente quella che dichiara che, per il bene comune, è necessario si tenga conto di tutte le forze, compresi moderati.

Nel Transvaal — L'Inghilterra arma

Pretoria 15, ore 9 a. — La Camera approvò l'aumento di 400 uomini d'artiglieria e ringraziamenti dello Stato d'Orange a Robinson. Un messaggio di Krüger annunzia che in se-

guito all' eccitazione dei Bürgher fu aggiornata l' inchiesta sulle cause della ribellione. La Camera è stata aggiornata a maggio.

Londra 16. ore 10.40 a. — Battemberg migliora.

Si ha da Pretoria: Krüger e Robinson si sono posti d' accordo pella consegna dei prigionieri alle autorità del Natal.

Il *Times* annunzia che il governo ordinerà dieci incrociatori all' industria privata.

La *Morning Post* dichiara che le forze navali inglesi al Mediterraneo sono insufficienti e che l' Inghilterra deve cercare un altro porto sul Mediterraneo.

Capetown 15, ore 4.35 p. — Rhodes si è imbarcato per l'Inghilterra.

Pretoria 14, ore 6.10 p. — Krüger e Robinson ebbero una conferenza, il cui risultato fu soddisfacente riguardo a Jameshon. L'assestamento di altre questioni è aggiornato. E' infondata la voce delle domande eccessive fatte da Krüger.

Le Camere prussiane

Berlino 15, ore 5.20 p. — Si è aperta la nuova sessione legislativa delle Camere prussiane. Il discorso del trono constata la situazione finanziaria essere più favorevole che negli anni precedenti, in grazia del miglioramento della vita economica del paese e dell' aumento delle entrate dello Stato. Annunzia quindi un progetto per completare la rete ferroviaria, un altro sugli stipendi dei maestri elementari già promesso dalla Costituzione prussiana nell' intendimento di assicurare a questi un'entrata fissa. Il Governo, continuando a dedicare la massima attenzione alla precaria situazione dell'agricoltura, si varrà di tutti i mezzi atti a migliorarla.

Il discorso del trono annunzia le proposte per una sovvenzione finanziaria ai magazzini generali dei grani, e conclude ricordando alla memoria la grande epoca della ricostituzione dell' impero, facendo appello alla concorde cooperazione di tutti i partiti.

La riapertura delle Camere prussiane si é fatta nella sala bianca del castello. Vi assistettero buon numero di membri delle due Camere. I ministri entrarono nella sala in grande tenuta e si collocarono a destra del trono, che era coperto. I deputati si disposero in circolo di fronte al trono.

Hohenlohe lesse il discorso del trono ascoltato in silenzio. La cerimonia si chiuse con un *hoch* all' Imperatore portato dal presidente Köller e ripetuto entusiasticamente dall'assemblea.

Il successo ottenuto dal discorso di Hohenlohe è naturale, essendo improntato a quelle dottrine di *economia nazionale* tanto care alla maggioranza dei tedeschi, specie in questi tempi in cui tutta Europa sembra isterica.

Nuove notizie di Campos sugli insorti

Madrid 16, ore 4.35 p. — Martinez Campos telegrafa da Avana 14: « Gomez, per isfuggire dall'attivo inseguimento delle truppe spagnuole, frazionò le sue forze in varie direzioni, una verso Melenas, le altre verso Giura. Due colonne spagnuole le inseguono, altre due si trovano pronte ad accorrere ove occorra. Maceo in Vueltadeabajo è frazionato egualmente; il grosso della sua banda è inseguito senza tregua davvicino da cinque colonne. Gli insorti non si fermano in nessun punto nel dipartimento di Lasvillas ora quasi libero dagli insorti. Furonvi leggeri scontri con piccole bande locali che fuggono quando sono raggiunte. Gli spagnuoli presero il deposito di cavalli che gli insorti tenevano in quei dipartimenti. Nella provincia di Matanzas la colonna Talavera sconfisse e disperse la banda Aulet, composta di 400 uomini, causando loro perdite e sequestrando armi e cavalli. Il capitano Pabadan in Anchea pose in fuga una banda di 300 insorti, uccidendone nove, fra cui il capo e ferendone molti. La cannoniera *Sandoval* distrusse una piccola borgata Taitiquiri, dove erano entrati gli insorti. »

Il Governatore della Boemia

Vienna 15, ore 9.40 a. — Il *Fremdenblatt* è informato da fonte autentica che il governatore della Boemia Thun chiese il 7 corr. al Governo di sottoporre la sua dimissione all'Imperatore. Il Governo rispose alla domanda prendendo atto dell'intendimento patriottico del governatore di continuare la direzione degli affari fino alla fine della sessione della Dieta e gli chiese di rimanere durante questo tempo nella sua difficile posizione piena di responsabilità.

Noi non sappiamo se il conte Thun seguiterà a rimanere al suo posto, ma è certo che è a capo del governo austriaco un uomo che potrebbe, se volesse, rendergli il compito meno difficile: Stanislao Badeni. I due uomini politici si guardano come cane e gatto da quando il fortunato ex-governatore della Galizia è diventato presidente dei ministri; inoltre, Thun è un uomo tutto d' un pezzo e non vuole saperne dei giovani zechi, mentre Badeni è, se non altro per prudenza di Governo, d' umore assai più conciliante.

Per l'emigrazione in Brasile

Buenos Ayres 15, ore 8.40 a. — Lo stato di Rio Janheiro decise di introdurre centomila immigranti.

Vedere appendice
PIETRO TYNDAL
in quarta pagina

L'Imperatrice d'Austria in Italia

L'Imperatrice d'Austria, dopo aver finita la cura a cap. Martin, farà un viaggio lungo le coste italiane, specialmente lungo quelle sicule, fermandosi a visitare parecchi punti e le isole. Si soffermerà anche nelle isole Baleari, dopochè tornerà nella sua meravigliosa villa di Corfù.

Una Regina risuscitata

Il *New York Herald* pubblica un telegramma a *sensation* in cui torna a rimettere fuori la leggenda che la Regina della Corea vive.

Narra le circostanze in cui si salvò, affermando che la Russia se ne servirà per esautorare l' attuale Re, che simpatizza pel Giappone.

UNA SCOPERTA FOTOGRAFICA
che porterebbe una rivoluzione
nel campo della fisica e della medicina

Si parla molto a Vienna della scoperta fatta dal prof. Röntgen, che sarebbe destinata a operare, confermandosi, una vera rivoluzione nel campo della fisica e della medicina.

La scoperta consiste nel fotografare, mercè i raggi che si sprigionano da un cannello di vetro di Crockes su una placca ordinaria, ogni oggetto attraverso il quale questi raggi passano.

I soli corpi che questi raggi, finora ignoti, non possono traversare, sono i metalli e gli ossi. Si può fotografare con la luce viva e con la cassetta chiusa, perchè i raggi traversano nientemeno che il coperchio di legno che si pone dinanzi alle placche sensibili. Si possono pure fotografare gli oggetti chiusi dentro una cassetta di legno.

Questi raggi, che si sprigionano dal cannello di vetro di Crockes, riescono ad attraversare pure le parti molli del corpo umano, come se fossero di vetro. Se gli esperimenti, che già sono incominciati nei laboratori di fisica a Vienna, daranno buoni risultati, la scoperta avrà una grande importanza per la diagnosi delle lesioni e per le malattie delle ossa, perchè il medico potrà studiare la parte lesa, senza sottoporre il paziente a dolorose operazioni di ricerche.

CRONACA DEL MARE

Portosaid 15 — Il *Bosforo*, proveniente da Massaua, ha proseguito stamane per Napoli.

SUL RIBASSO FERROVIARIO
per gli impiegati civili dello Stato

Riceviamo questa lettera, che tratta un argomento importantissimo per tutti gli impiegati dello Stato:

Onorevole Signore

Il modo efficace e nobile col quale la *Gazzetta* si occupò di recente del ribasso ferroviario per gli ufficiali dell'esercito, e l'interesse dimostrato in parecchie occasioni per il pareggiamento delle riduzioni ferroviarie fra impiegati civili centrali e impiegati provinciali, mi fanno sperare che anche quest' ultima causa non sarà dal suo simpatico giornale abbandonata, tanto più nel presente momento in cui fra il Ministero dei lavori pubblici e la Società ferroviaria si sta concretando un accordo che dovrà definitivamente regolare la confusa materia.

Secondo le notizie pubblicate in diversi giornali, la base del nuovo accordo consisterà nello stabilire per tutti indistintamente gli impiegati civili dello Stato (eliminando quindi l'odiosa e vana distinzione fra centrali e provinciali) un ribasso progressivo del 40 per cento per le percorrenze da 1 a 200 chilometri, del 50 per cento da 200 a 400 chilometri, e del 60 per cento sopra i 400 chilometri.

Sarebbe questo un cospicuo miglioramento in confronto dell' attuale condizione *ferroviaria* degli impiegati provinciali. Le dico subito però che tale non è il modesto ideale della grandissima maggioranza, anzi della quasi totalità degli impiegati governativi.

Questi rinunzierebbero volentieri a quell' ipotetico 60 per cento, utile solo per viaggi rarissimi, e preferirebbero una riduzione unica, fissa e costante del *cinquanta per cento* per qualsiasi percorrenza anche minima, colla facoltà di usufruire di un numero di scontrini uguale a quello assegnato ai colleghi e famiglie di colleghi dei Ministeri e degli altri ufficii centrali.

Ad ogni modo, qualunque cosa si faccia, tutto sarà meglio dello stato presente; e sarebbe davvero ormai giunto il momento di rendere finalmente pago questo voto giusto ed antico dei Magistrati, degli impiegati delle Intendenze di finanza, delle Prefetture, del Genio civile, dei professori di Ginnasio e Liceo, ecc. ecc., e di tanti altri operosi, zelanti e modesti ufficiali civili dello Stato fin qui sempre bistrattati e sacrificati senza riguardi.

Voglia codesta onorevole Direzione dare il suo valido appoggio alla realizzazione dei desiderii di una così numerosa classe di cittadini, ed aggradisca i miei ringraziamenti e scuse per l' incomodo.

Devotissimo X.

P. S. Trovandomi sull' argomento, credo utile di far rimarcare, nella speranza che queste linee vengano lette dagli Ispettori ferroviarii governativi, che nella rete esercitata dalla Società Veneta il ribasso del 30 per cento, a cui presentemente gli impiegati provinciali hanno diritto, si riduce in fatto a qualche cosa meno del 10 per cento.

La Veneta, con criterio assolutamente errato, calcola il ribasso adoperando le tabelle di base dell'Adriatica formate a tariffa chilometrica, anzichè conteggiarlo, come dovrebbe, sulle sue particolari tariffe *progressive*. Per esempio, da Vicenza a Treviso, via di Cittadella, il biglietto ridotto provinciale di seconda classe che, a tenore di aritmetica, dovrebbe costare L. 2.65 viene invece fatto pagare L. 3.55.

Anche questo è un inconveniente, che l'on. Saracco potrebbe facilmente togliere.

CRONACA ITALIANA

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

Il duca d'Orléans in Italia

Torino 15, ore 10 a. — Il duca d' Orléans è arrivato stanotte, ricevuto alla stazione dal duca e dalla duchessa d' Aosta e dal conte di Torino.

Ripartirono subito per Venaria Reale.

Il Cons. Comunale di Torino

Torino 15, ore 6.55 p. - *(Zuccaro)* - Oggi si riunì il Consiglio Comunale per rinominare il sindaco, dopo le dimissioni della Giunta, avvenute in seguito alla votazione del Consiglio contraria alla solennizzazione del XX Settembre.

Grande aspettazione nella cittadinanza.

Alla seduta erano presenti 77 consiglieri. Tre volte si rinnovò la votazione. I liberali (presenti in trentasette) deposero sempre scheda bianca. I clericali invece votarono il nome dell'avvocato Garelli.

La seduta rimane inefficace, il risultato essendo nullo, perchè manca il numero legale dei votanti.

Le peripezie di un « yacht »

Rimorchiato da una grossa barca peschereccia si è ancorato nel porto di Siracusa ieri l' altro l'elegantissimo *yacht* francese *Saint Denis*, del compartimento marittimo di Brest.

Durante la traversata Messina-Malta fu colto dal temporale dell' altro ieri, rimanendo danneggiatissimo. Ha l' albero rotto e la macchina guasta. Assai avariato è pure il timone. Il mare tempestoso salendo in coperta spazzò ogni cosa, asportando la ciminiera e le imbarcazioni.

A bordo si trovava il proprietario con la sua famiglia.

L'*yacht* rimase per venti ore in balia delle onde.

Stasera sarà rimorchiato a Malta per le opportune riparazioni.

Una tragedia a Bologna

Un gravissimo delitto fu commesso ier l' altro a Bologna, producendo enorme impressione.

In Via D' Azeglio abitava la famiglia di Paolo Borghi d' anni 58, costituita del figlio Vincenzo, impiegato ferroviario, maritato a Marianna Mambrilla, e della sorella di costei Guglielmina, venticinquenne. Da tempo non correvano buoni rapporti fra le donne e Paolo. Questo ier l' altro alle 11, accusò Marianna di avergli trafugato dei lapis. Sorse una questione in modo che Paolo afferrò Marianna e la gettò a terra.

Alle grida accorse la Guglielmina che, ritiratasi nella camera da letto, vi afferrò una rivoltella vinta in una lotteria, e corse in aiuto della sorella sparando sei colpi contro Paolo. Questi fu ferito al cranio, al collo e all' avambraccio destro. Cadendo poi, riportò un' altra forte contusione alla testa.

La feritrice si costituì subito depositando l' arma omicida.

CRONACA ROSA

A Roma la signorina Giovannina De Cesare, figlia del senatore Michelangelo De Cesare, presidente della II Sezione penale della Corte di cassazione, si sposò con il cav. Diodato Sansone, sotto prefetto di Sora.

NECROLOGIO

Il senatore Negroni

Abbiamo da Novara che ieri è morto il senatore Carlo Negroni.

I suoi funerali si faranno il giorno 17.

Con suo testamento ha istituito erede del suo patrimonio di circa un milione la città di Novara per la erezione della biblioteca Negroni in ente morale e per la istituzione di un'opera pia per gli asili infantili della città e sobborgo.

Il senatore Carlo Negroni, giureconsulto, professore di diritto, prima di essere nominato senatore, è stato deputato per più legislature, prima di Domodossola e poi di Vigevano; fu un grande sostenitore della politica economica.

* * *

A Torino è morto il co. Ettore Martin Montù Beccaria tenente del 74.o fanteria — e l'avv. Carlo Bottero impiegato all'Intendenza di finanza. — A Desenzano il prof. Rizieri Calinardi architetto. — A Cervia di Ravenna il chirurgo dott. Adolfo Ghinozzi. — A Milano l'operaio meccanico Pietro Prada noto per parecchie utili invenzioni — ed il dott. Roberto Bolzani medico municipale. — A Taranto il dott. Cataldo Ceci. — A Roma il padre Stanislao dei conti Banazzi bernabita. — A Torino Edoardo Rebaudengo pittore di araldica. — A Napoli il maestro di musica Riccardo Albarelli. — A Carrara il canonico don Lodovico Quadrelli.

— A Carlsruhe è morto Augusto Lama autore della Costituzione del Baden. — Ad Armagh (Irlanda) Roberto Samuele Gregg arcivescovo e primate dell'Irlanda. — A Vienna Lodovico Ramschak, editore dello *Sport und Jagdzeitung*. — A Pessac sur Dordogne Bernardo Roudiez ex deputato repubblicano.

CRONACA

CALENDARIO

Giovedì 16 gennaio: S. Marcello p. m.
Venerdì 17 gennaio: S. Antonio abate
Sole leva ore 7 m. 49: tram. 4 m. 53.

Gli abbonati che desiderano spiegazioni e varianti nella scelta di uno dei due giornali settimanali offerti in dono, sono pregati di indicare la data dell'invio dell'importo d'abbonamento.

LE ONORANZE IN CHIESA S. MARCO
ai caduti di Amba Alagi

Fine dalle prime ore del mattino le vie che conducono alla piazza e la piazza stessa erano animatissime.

Una gran folla di persone d'ogni ceto si riversava in Chiesa riempiendo le Gallerie e le due navate laterali.

Agli angoli della Chiesa, sulle antenne, da parecchie case e negozi sotto le procuratie, sventolava la bandiera nazionale abbrunata. I negozi, quasi tutti semi-chiusi, avevano un cartellino listato a nero annunciante il motivo del lutto.

Sulla porta principale d'ingresso della Basilica, si leggeva la seguente scritta: *Ai fratelli - Caduti in Africa - Per l'onore del nome italiano - I veneziani pregano pace.*

Nel mezzo della navata centrale, parata a lutto, era stato innalzato, come dicemmo, il maestoso sarcofago architettonico. Ai quattro angoli ed ai lati del sarcofago erano collocati sei piccoli cannoni, sotto ai quali si vedevano gruppi di granate. Tutto all'intorno, candelabri con ceri e fasci d'armi composti di fucili con la bajonetta inastata. Sui gradini grosse granate.

Alle dieci e un quarto, nel Cortile del Palazzo Ducale, si radunarono autorità civili e militari mentre altre prendevano posto in chiesa. Alle 10 e mezzo, il prefetto avendo ai lati il sindaco e il comandante del Dipartimento, si avviò alla Basilica, seguito da un imponente e brillante seguito di ufficiali di tutte le armi di terra e di mare. Intervennero alla cerimonia: la contessa Elena Papadopoli dama di palazzo, i senatori Michel, Fornoni e Papadopoli, gli on. Cerutti e Pandolfi, consiglieri di Prefettura, questore, presidente della Deputazione provinciale e del Consiglio, quasi tutti gli assessori coi segretarii e parecchi consiglieri comunali, il presidente della Corte d' appello e del Tribunale, il procuratore generale e del Re, l' intendente di finanza, il direttore dell' Archivio di Stato, giudici, consiglieri di Appello, pretori, il corpo consolare completo, parte in divisa, parte in borghese, comandante del porto, rappresentante anche il Circolo militare, avvocati erariali, professori e maestri di Istituti regii, comunali e privati, il direttore e segretario del palazzo Reale, presidente e segretario con parecchi consiglieri della Camera di commercio, l' avvocato fiscale militare col suo sostituto, veterani, con a capo il generale Milanovich, il maggiore e tenente dei RR. carabinieri, rappresentanze della Congregazione di carità, dell' Ospitale civile e militare, poste e telegrafi, Demanio e molte e molte altre.

Il Collegio Marco Foscarini, gli Istituti Ravà, Manin, Gesuati e Coletti, nonchè le scuole comunali erano rappresentate da squadre di alunni ed alunne accompagnati dai rispettivi prefetti e maestre.

La marina mandò un drappello di marinai del Corpo RR. Equipaggi.

La P. S. oltre che dal questore e da funzionari era rappresentata anche da agenti decorati della medaglia d' Africa.

Ottima la disposizione della circolazione e il servizio prestato dai vigili.

Come avevamo preannunciato, ufficiava mons. Mion, arcidiacono e vicario capitolare.

Bellissima, solenne la musica sotto la direzione del maestro Perosi, ed eseguita assai bene dalla *Schola cantorum* e dai professori della Cappella di San Marco. Alcune parti della messa, come il *Kyrie*, il *Requiem* e il *Sanctus* erano dello stesso maestro Perosi e vennero giudicate composizioni assai pregevoli.

Alle 11 e mezzo la commovente solennità era finita e le autorità e rappresentanze uscirono dalla Basilica.

* * *

A proposito della proibizione di entrare in chiesa durante la funebre cerimonia, opposta alle bandiere delle varie Associazioni, è bene sapere che norme generali emanate dalla Congregazione dei Riti stabiliscono che in chiesa, durante le funzioni religiose, non sono ammesse che le bandiere nazionali del R. esercito e della marina e le bandiere benedette.

Tali disposizioni vennero prese dalla suprema autorità ecclesiastica per togliere l' inconveniente qualche volta deplorato, che in chiesa durante la funzione religiosa, entrassero bandiere, portanti è vero i colori nazionali, ma rappresentanti magari Società massoniche ed atee.

LA CAMPAGNA DEL "VOLTURNO„

Ci telegrafano da Roma, 15:

Trovasi a Roma il capitano di fregata Mongiardini, prossimo comandante del *Volturno*, venuto a prendere gli ordini del ministro della marina per la campagna che dovrà intraprendere sulla costa del Benadir. E' pure a Roma il comm. Cecchi il quale molto probabilmente prenderà imbarco a Venezia sul *Volturno* per recarsi colla nave a Zanzibar.

Ricorderete che scadono fra qualche mese le concessioni commerciali fatte in quei nostri vasti possedimenti alla Società Filonardi e C. la quale verrà sostituita da una potente Società formatasi a Milano. Il comandante Mongiardini coadiuverà il comm. Cecchi per rinnovare le trattative con tutti i Sultani nostri tributarii acciocchè la nuova Società possa iniziare le proprie operazioni.

Il ministro della marina ha disposto che il *Volturno* parta il più presto, possibilmente alla fine di questo stesso mese.

La nave proseguirà poscia la campagna con un giro per i varii porti dell' India, spingendosi molto probabilmente anche in Cina e Giappone; prima però di proseguire per la costa dei Somali farà una tappa a Massaua.

* * *

Il « **Volturno** » che, come informa il nostro telegramma da Roma, dovrà fra giorni recarsi nell'Oceano indiano, entrò ieri nel bacino maggiore dell' Arsenale per pulire la carena e per la dipintura dello scafo. Contemporaneamente si stanno completando l'equipaggio e i lavori d'allestimento: nei primi giorni della settimana ventura la nave s'ormeggerà nel bacino di S. Marco.

Altri soldati per l'Africa — Ieri sera preceduti dalla fanfara e accompagnati da alcuni sott' ufficiali, partirono per Padova, trenta militari dell'87° fanteria, un battaglione del quale si trova qui di guarnigione. Lungo la strada i militari gridavano *Viva l'Italia, Viva l'Africa!* Erano entusiasmati.

La Camera di commercio ed arti si riunirà venerdì 17 corr. alle ore 9 1|2 ant. per trattare intorno ai seguenti argomenti:

Seduta pubblica (seconda convocazione): Comunicazioni della presidenza — Rapporto delle commiss. di finanza e di appello circa alle modificazioni da apportarsi alle categorie nelle quali sono divisi i contribuenti la tassa camerale — Rapporto della Commiss. per le ferrovie circa il progetto di legge sulle ferrovie economiche e tramvie a trazione meccanica.

Seduta segreta: Nomina di tre consiglieri che dovranno formare parte della Commiss. incaricata dell'esame e completamento delle liste dei contribuenti la tassa d'esercizio 1896.

(Prima convocazione): Nomina della Commissione per le *consuetudini commerciali* — Nomina della Deputazione di Borsa.

Buona usanza — Per onorare la memoria dei valorosi soldati caduti ad Amba-Alagi, il sig. Alessandro Ruberti tenente nella Milizia Territoriale offrì L. 2 a favore dell' erigendo ospedale dei bambini poveri.

— La signora E. Smith per onorare la memoria di una sua carissima amica defunta, offre a vantaggio dell'ospedale dei bambini poveri L. 6.

— *Paolini* offre 2 lire in morte della signora Maria De Bem — La vedova Luigia Schiavon Usoni in memoria del compianto consorte offre 5 lire.

La famiglia de Nepluyeff rivolge le espressioni dell' animo grato a quanti, interpretando l'estremo desiderio della tanto amata defunta, hanno voluto recarle il conforto del loro pietoso affetto.

Commercio con l' estremo Oriente — Da parecchio tempo si è costituito in Milano un Comitato coll'intento commendevole di promuovere ed agevolare la esportazione dei nostri prodotti per l'estremo Oriente, mediante la istituzione nelle piazze principali di quelle regioni di Agenzie Commerciali, le quali operano nell' interesse esclusivo delle Case industriali aderenti ad esso Comitato od all' uopo costituite in apposito Consorzio.

Di queste Agenzie alcune funzionano già a Bombay, Singapore ed Hong-Kong ed i risultati conseguiti sono molto lusinghieri. Altre poi saranno istituite.

Nel dar di ciò pubblicazione, la Camera di Commercio ed arti, dietro incarico del R Ministero di Ag. Ind. e Comm. richiama l'attenzione degli industriali tutti sui considerevoli vantaggi che potranno ottenere associandosi al Consorzio anzidetto, e li avverte che per gli opportuni schiarimenti intorno alle condizioni delle associazioni od altro, dovranno rivolgersi direttamente al *Comitato promotore del commercio coll'estremo Oriente in Milano.*

Tiro a segno — Dovendosi procedere alla rinnovazione dei membri elettivi della presidenza che scadono d' ufficio per compiuto biennio, s' invitano i signori soci appartenenti alla società a riunirsi domenica 19 gennaio corr. alle ore 1 p. nel palazzo municipale Farsetti per procedere alla nomina dei sette membri elettivi della presidenza.

Qualora alla votazione non dovesse intervenire il numero prescritto, cioè un terzo dei soci inscritti, la votazione definitiva avrà luogo nella domenica successiva 26 e sarà valida qualunque sia il numero dei soci intervenuti.

Le gesta di un bulo — L' altro ieri, il mediatore Carlo Lucca da Isola Rizza (Verona) di 53 anni transitava pei suoi affari il ponte della Piova a Dorsoduro.

Tutto ad un tratto fu aggredito a tergo da un individuo e colpito al fianco con un ferro, quindi gettato a terra e percosso.

Passato il primo sbigottimento, il Lucca si rialzò e fece per reagire. Ma quello che gli stava di fronte era un giovanotto, aitante e robusto. Non vide altro scampo che la fuga e infatti si ricoverò in una osteria. Per ben tre quarti d' ora l' aggressore stette fuori gridando. *Vien fora bogia ancuo o doman te vogio massar.*

Visto però che il vecchio non usciva, il *bulo* se ne andò dicendo: *te trovarò doman.*

Quando il *bulo* non fu più in vista, il Lucca corse alla questura e denunciò il fatto.

Era quella la terza volta che egli veniva minacciato e percosso dal *bulo*, senza avere avuto con lui mai alcun rapporto.

Il Lucca riportò delle contusioni al torace.

L' aggressore è certo Luigi Fainello di 30 anni, sorvegliato speciale. Oltre che per minaccie e percosse egli dovrà rispondere di rapina, avendo strappato dalle mani del Lucca un biglietto da due lire.

Serva infedele — Fin dallo scorso novembre la signora Carlotta Urbani, abitante a Dorsoduro 1709, era stata derubata di 40 lire, custodite nel cassetto della sua scrivania in camera da letto.

I sospetti caddero subito sulla serva L. R. la quale sola aveva potuto consumare il furto e perchè dormiva nella stessa camera e perchè ella sola conosceva l' esistenza di quella somma.

La madre della serva, venuta a conoscenza che la signora Urbani era decisa di denunciare la figlia alla questura, si impegnò di rimborsarla purchè tacesse e la signora acconsentì.

Non avendo però visto finora il becco di un quattrino, la derubata decise di fare denuncia del furto. La serva venne deferita all'autorità giudiziaria.

Morte improvvisa — L' altra notte all' una, il dott. Milani Luciano, conosciutissimo a Venezia, rincasava e si coricava. Verso le tre, il suo domestico che dormiva in una camera vicina, si destò in seguito ad un rantolo che proveniva dalla camera del dottore. Vi entrò e chiestogli se avesse bisogno del medico ebbe risposta negativa.

Ma il servo che lo vide sofferente uscì e, prima di tutti chiamò il vicario che accorse. — Ritornato dopo pochi minuti il domestico, trovò che il dottore era già morto.

Egli aveva 55 anni; lascia due nipoti uno dei quali, tenente medico, è partito testè per l'Africa.

Povero ostricaio — Antonio Dall' Acqua di circa 60 anni, abitante a Castello, è quel vecchietto che vende ostriche al Restaurant della Città di Firenze.

L' altra notte, ignoti ladri, rotti i due lucchetti di rame che chiudevano due vivai legati al pontone di Calle Valleresso, rubarono in danno del Dall'Acqua ottocento ostriche, del complessivo valore di 50 lire. Tutto il patrimonio del povero vecchio!

Il furto deve essere stato perpetrato con barca, dove le ostriche vennero vuotate.

Un falso delegato e il suo agente — L' ispettore Piazzetta del Sestiere di S. Polo, venne giorni fa a conoscenza che uno sconosciuto, civilmente vestito, si era recato presso varii esercenti di quel sestiere e qualificandosi per delegato di P. S. chiedeva con modi arroganti le licenze, dichiarando in contravvenzione gli esercenti che non le avessero in ordine.

Queste contravvenzioni però egli era disposto di lasciar passare, purchè gli fosse dato del denaro o del vino.

In seguito a tali informazioni, l'ispettore ordinò un servizio speciale per agguantare il falso delegato.

Infatti, costui cadde nella rete tesagli l'altra sera. Egli è certo Carlo Nardini di 23 anni, veneziano, abitante ai Ss. Apostoli 4369, aspirante al posto di alunno giudiziario. Di fronte alle prove contro di lui raccolte, il Nardini non potè fare a meno di confessare. Gli fu sequestrata indosso una licenza di pubblico esercizio al nome di Giuseppe Ponga, oste in Campiello dei Meloni, vidimata per l'anno corrente, licenza che doveva ieri stesso essere consegnata mediante esborso di lire cinque. Il Nardini si era fatto consegnare la licenza col pretesto che non era regolare.

Finora si scoprì che gli esercenti truffati ascendono a dieci; ma sembra ve ne siano altri ancora.

L'ispettore poi ha potuto stabilire che il Nardini aveva un socio nelle sue imprese, che venne pure arrestato.

Piselli e fagiuoli — L'altra sera alle sei, il barcaro Pietro Benvegnù, di 19 anni, da Mestre, trasportò dalla marittima agli Ormesini alcuni sacchi di fagiuoli e piselli al sig. Luigi Polacco abitante colà al N. 2774.

Il Polacco chiamò per lo scarico cinque facchini di quello stazio. Finito questo, il barcaro ed il Polacco si accorsero che mancavano due sacchi del valore di 60 lire. — Dove erano andati? Denunciato il furto all'ufficio di P. S. di Cannaregio questi deferì all'autorità giudiziaria i cinque facchini, quattro dei quali sono pregiudicati in linea di furti.

Furto di corda — L'altra notte, ignoti ladri, ruppero i lucchetti di poppa e prora di una barca del noleggiatore Caterino Danieletto, legata alle Zattere e asportarono cinquanta metri di corda.

Sequestro di giornale — D' ordine della procura generale di Milano, fu sequestrato il giornale: *La farfalla veneziana* per un sonetto di G. V. Segala intitolato: *Martiri dei campi.*

Attenti all' acqua bollente! — Giovanni Dal Mas di 52 anni e il proprio figlio Amedeo di 14, nati a Zoldo Alto (Belluno) domiciliati qui a S. Canciano 3895, si trovano alle dipendenze del pizzicagnolo Giacomo De Tersi in Salizzada San Canciano 5986.

Ieri l'altro verso le una pom. nel togliere dal fuoco una caldaia d'acqua bollente questa si rovesciò loro addosso. Trasportati entrambi all' ospedale civile, si riscontrarono delle ustioni alla gamba destra del padre ed ai piedi del figlio giudicate guaribili oltre i giorni dieci.

R. Marina — Il Re ha conferito la medaglia d'argento al valore di marina al tenente di vascello Elia Giovanni e quella di bronzo al torpediniere scelto Romano Giuseppe, per coraggio dimostrato, il 14 agosto dello scorso anno, affrontando nelle acque di Vado uno squalo che avrebbe potuto essere di grave pericolo per alcuni bagnanti.

— Il commissario di prima classe Grillo Ester imbarcherà sulla *Trinacria* invece dell'ufficiale Vigo Ruggiero, che presterà servizio alla direzione d'artiglieria ed armamenti del primo dipartimento.

Imbarcherà sullo *Stromboli* il commissario di 1.a classe Dragani Nicola, invece dell' altro commissario Cegani Ugo, il quale è destinato alla direzione d'artiglieria ed armamenti del terzo dipartimento.

Col 1 febbraio p. v. sbarcherà dalla r. nave *Re Umberto* il capo-macchinista principale di II cl. Genardini Archimede e sarà sostituito dall'ufficiale superiore macchinista Attanasio Napoleone e a sostituire l'Attanasio sul *Duilio* è destinato il capo-macchinista principale di seconda classe Navone Michele.

Educatorio rachitici. — Alcuni amici nel desiderio di compiere alla fine di una cena un'opera pietosa raccolsero fra loro ed offersero a questo provvido Istituto la somma di L. 30.

Concorso per impieghi al ministero degli affari esteri — Il ministero degli affari esteri ha prorogato a tutto il 31 gennaio corr. il termine utile per la presentazione delle domande per l' ammissione agli esami di concorso per 12 posti di addetto presso i RR. uffici diplomati-

ci e consolari, secondo le norme stabilite col recente R. Decreto 8 dicembre 1895 n. 705. Per maggiori schiarimenti gli interessati potranno rivolgersi *alla locale Prefettura, ufficio di gabinetto.*

All' ufficio tecnico — Da più giorni, in Calle Contarini Corfù all'Accademia, una canna da cesso esterna, riversa sulla pubblica via le materie punto odorose.

Furono più volte di ciò avvertiti i vigili di quell'appostamento; ma nessuno si fece vivo.

All'ufficio tecnico cui tocca provvedere, rivolgiamo ora il reclamo.

Stato Civile — Bollettino del giorno 15 gennaio: Nascite maschi: 4 — femmine: 6 — Totale 11.

Matrimonii: Cardinali cav. Gamaliel Gabriele, colonnello in pensione, con Mairij Savrù Calipe, reddituaria — D'Alpaos Bettino, oste, con De Marchi, domestica, celibi.

Decessi: Bacci Ducci Annunziata d'anni 83, vedova, già perlaia — Bonaldi Maria, 67, nubile, civile — Bolla Girolamo, 59, coniug., interprete — Sgualduzzi Antonio ch. Francesco, 56, vedovo, facchino — Gabrielli Antonio, 56, coniug., negoz. in frutta — Milani dottor Luciano, 54, medico-chirurgo — Reiner Innocente, 38, celibe, già prestinaio — Tutti di Venezia.

Più 6 bambini al disotto degli anni 5.

Consiglio pratico — Per dare la *vernice* di antiche alle armi nuove si usa anche una soluzione di acido cloridrico nell'acqua. Si bagnano le armi di questo liquido e si lasciano asciugare. Molti scudi e caschi medioevali che si trovano nei negozii vennero così *preparati*, dopo d'averli fatti fare nuovi.

Per finire — Un imbrattatore di tele che si crede un pittore dice ad un amico:

— Voglio fare imbiancare il soffitto della mia sala da pranzo e poi vi dipingerò un magnifico paesaggio.

E l'amico:

— Segui il mio consiglio: fa prima il paesaggio e poi imbianca il soffitto.

NOTA SIBILLINA
Sciarada

D' uop' è che i ladri *un* sieno; divora
L' *altro*, il *totale* ciaschedun onora

Spiegazione della sciarada d'ieri: ME-SE

CRONACA DEI TEATRI

Rossini — Ricordiamo che stasera ha luogo la seconda rappresentazione del *Ruy Blas*, accolto l'altra sera con favore dal pubblico. Ne sono esecutori principali le signore Gabler e Mattiuzzi — e i signori Colazza, Sarcinelli e Galli. Dirige l'orchestra il maestro Grisanti.

Ricordiamo che per quest'opera furono allestiti nuovi scenarii e vestiarii, ammirati anche l'altra sera.

Malibran — L'operetta di Roger, l'autore della *Marsigliese*, le *Grandi manovre*, datasi ieri sera per la prima volta in Venezia, attirò tanta gente, da doversene mandare persino indietro.

L'operetta, basata su una serie di equivoci, che fecero sbellicare dalle risa, fu rappresentata con uno sfoggio straordinario e fu applaudita dal principio alla fine.

Malgrado sia una rappresentazione piuttosto coreografica, specie al secondo atto, durante il quale sfilano un'infinità di soldati, dopo un fuoco di fucileria, che decide la manovra, buona parte è riservata alla recitazione e al canto, in cui sfoggiarono le migliori loro qualità la Soarez, la Parmigiani, il Razzoli, il Pinelli e i fratelli Gargano.

Lo spettacolo avrà l'onore di parecchie repliche e ad esso, quando sarà ridotto meno scurrile il frasario equivoco, potranno accorrere tutti, senza scrupolo alcuno.

Teatri di Padova — Ci telegrafano da Padova 15 gennaio sera:

Questa sera al *Verdi*, prima rappresentazione del *Piccolo Haydn* del maestro Cipollini interpretato dalle sigg. Daria Farini, Muzzi Rosina e Margherita Manfredi — dal tenore Augusto Barbaini e dal baritono F. Bartolomasi. Direttore d'orchestra il sig. Pietro Fornari.

Gran folla; successo buono, musica elegante; piacque l'esecuzione orchestrale perfetta; applauditi tutti gli artisti, specie la Daria Farini che fu obbligata a bissare la romanza finale.

Dopo il *Piccolo Haydn* si eseguirono *I Pagliacci* con l'usato successo.

Come si sente e come si dovrebbe sentire la musica

Il nostro *Zuccare* ci manda da Torino:

L'egregio nostro collega in giornalismo, avv. L. A. Villanis, critico musicale della *Gazzetta di Torino*, un giovane letterato, commediografo, conferenziere, musico dottissimo e pieno di idee assai originali nel campo dell'estetica, tenne oggi nelle sale universitarie, davanti ad un uditorio numeroso, la sua prolusione sulla *storia e l'estetica musicale*, trattando del *Come si sente e come si dovrebbe sentire la musica.*

La splendida prolusione continuò a mantenersi in quella cerchia altamente mondana ch'egli aveva delineata a tinte sceltissime nello studio pubblicato dalla libreria scientifica Lattes, con cui aveva aperto l'anno passato il suo corso di letture, svolgendo *L'estetica e la psiche moderna nella musica contemporanea.* Il Villanis dapprima, in una larga sintesi storica, delineò il trapasso del concetto del Bello dalle concezioni metafisiche puramente oggettive per cui il Bello era un entità di per sè stessa esistente, all'evoluzione moderna, in forza della quale il Bello si risolve in un giudizio soggettivo, e l'Estetica si riassume in un ramo della Psicologia.

Fermo questo principio moderno, l'esimio conferenziere esaminò i giudizi portati sulla musica e si soffermò sulla formola popolare: *Il Bello è ciò che piace.* Constatò il fatto per cui alcuni dicono: *bella quella musica che scuote la loro* sensibilità fisica, *ossia va diritta al cuore*, ed altri invece si innamorano di quelle creazioni *che obbligano il loro intelletto a seguire i vari disegni sonori svolgentesi nel tempo.* I primi, disse il Villanis, *sentono la musica passivamente*, i secondi la gustano con un lavorio intellettuale ossia in **modo attivo**; i primi si accontentano dell'*effetto sensionale, accessorio*, i secondi cercano assurgere alla contemplazione delle forme sonore, che sono il *prodotto stabile, necessario* di ogni creazione musicale: quindi gli *emozionisti* stanno paghi al primo gradino del godimento, i *cogitazionisti*, contemplando con l'occhio dell'orecchio — se è permessa la metafora — i disegni e gli arabeschi sonori, penetrano nell'intima essenza del pensiero musicale e dell'edificio artistico.

Tutto ciò dall'egregio prof. Villanis — che è pur docente di estetica nel nostro Liceo Musicale — venne svolto con un mondo di osservazioni originalissime, positive. Egli esaminando i vari generi di musica, interessando pure grandemente l'uditorio colla disgressione sul carattere sensazionale della *musica pittoresca*, e nella sintesi potente di chiusa fece apparire la superiorità estetica del godimento provato dai *cogitazionisti.* E ben lo potete immaginare, la splendida prolusione originale ed interessante venne salutata da fragorosissimi applausi. Il lavoro verrà dato alle stampe.

Il centenario di Schubert — Il prossimo centenario della nascita di Francesco Schubert occupa già intensamente i viennesi.

Il consiglio municipale ha deciso d'organizzare in onore del grande compositore una esposizione al museo civico della città, che conterrà i ritratti e gli spartiti autografi di Schubert, insieme ad altri oggetti che riguardano da vicino la sua breve esistenza.

I raccoglitori viennesi hanno promesso di esporre questi ricordi. Le società orfeoniche *Männergesangverein* e *Schubertbund* organizzarono feste musicali.

All'Opera Imperiale si darà la curiosa opera comica di Schubert, *Der häusliche Krie* (*Guerra in famiglia*) presa da una commedia di Aristofane.

Parecchi ammiratori hanno anche l'intenzione di far coniare una medaglia colle effigie di Schubert.

Come è noto, il celebre compositore delle *Canzoni del mugnaio* possiede già da un quarto di secolo una bellissima statua in marmo, opera dello scultore Kundtmann, alla quale la città di Vienna ha consacrato un posto delizioso, contornato di rose nel giardino pubblico.

Musica in Piazza — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla Banda Cittadina dalle ore 2 1[2 alle 4 1[2 pom.:

1. Marcia *Gigerl*, F. W. — 2. Pezzo concertato *I Promessi Sposi*, Ponchielli — 3. Finale 3. *L'Ebrea*, Halevy — 4. Romanza e duetto *Lucrezia Borgia*, Donizetti — 5. Terzetto finale *Ernani*, Verdi — 6. Polka *Il passaggio delle maschere*, Strauss.

CORRIERE GIUDIZIARIO

Trib. penale di Venezia
(Udienza d'ieri)

Minima

Tutta la giornata fino alle sette della sera fu impiegata per due sole cause. La prima durò fino a dopo le cinque del pomeriggio e fu contro il biadaiuolo Antonio Jem, imputato di bancarotta fraudolenta, che è condannato a due anni e mezzo di reclusione.

La seconda contro Vittorio Uccioni, il cameriere che in servizio presso la birreria Pschorr a S. Angelo si appropriò di posate di metallo per un importo di lire centotrentasette.

Malgrado le negative sue questo garzone infedele è condannato a cento giorni di reclusione.

Presid.: Sommariva; P. M.: Mortara.

SPORT

Le corse al trotto a Milano

In data 10 dicembre u. s. è stato annunciato che la Società del *Trotter Italiano-Milano* aveva fissato per la propria ventura riunione primaverile di corse al trotto i giorni 19, 23, 26, 30 aprile e 3 maggio 1896.

Ora, stante che la Società Lombarda per le corse al galoppo (S. Siro) ebbe a protrarre l'inizio della sua riunione — già precedentemente stabilito pel giorno 10 maggio — al 14 stesso mese, la Commissione di *Sport*, di comune accordo colla presidenza, nell'intento di poter offrire ai signori proprietarii di cavalli da corsa la possibilità di un maggiore allenamento dei loro prodotti, e massime dei puledri di 3 anni, che dovranno disputarsi il *secondo gran premio internazionale di L.* 25,000 è venuta nella determinazione di approfittare della suddetta dilazione della Società Lombarda, per potrarre a sua volta di una settimana lo svolgimento della riunione primaverile del *Trotter Italiano Milano*, che resta quindi definitivamente fissato nei giorni 26, 30 aprile e 3, 7, 10 maggio 1896.

CRONACA VENETA

Dall'Osservatorio di Venezia
Bollettino Meteorico del 15 Gennaio

Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21.23 sopra la comune alta marea.	ORE D'OSSERVAZ. 6	9	12
Barometro a 0 in mm.	51,10	52,88	54,86
Termometro centig. al Nord	1 0	0.2	2.0
» » al Sud	—	—	—
Umidità relativa	90	100	89
Direzione del vento	N	NNO	ONO
Stato dell'atmosfera	10	10	10
Acqua caduta in mm.	—	—	—

Temperatura massima di ieri: 3,6 - min. di oggi: —0.0

Probabilità: Venti freschi forti specialmente meridionali; cielo nuvoloso, nebbioso con qualche pioggia e nevicata.

La "Gazzetta „ a Padova

Padova, 15 gennaio — **Alla Savoia** — In seguito all'adunanza tenuta iersera dal comitato direttivo della *Savoia* — presenti ventisette membri — l'Associazione sarà presto convocata per la elezione della presidenza e del comitato, scaduti entrambi di carica a termini del regolamento.

Non si tratta, quindi, nè poco nè punto, di dimissioni di nessuna specie, come — per ragione di partito — fu annunciato da qualche giornale.

Una commissione di soci, formata dal senatore Domenico Coletti, del conte Vettor Giusti, del conte Camillo Suman e degli operai Gallo Giuseppe e Marcaggi Enrico, venne incaricata di compilare una lista di nomi da proporsi all'assemblea.

Questo per la vice-presidenza e pel comitato; quanto al presidente, non sarà fatta alcuna proposta, affinchè l'Associazione possa affermare, intera e spontanea la propria volontà.

Del resto, sarebbe impossibile che un'assemblea numerosa riuscisse — lì per lì — a mettersi abbastanza d'accordo per far uscire dall'urna quarantotto nomi — che tanti formano il comitato direttivo — senza un indirizzo qualsiasi.

A proposito, poi, del presidente, mi risulta che l'on. Colpi dichiarò nel convegno di ieri ch'egli non intendeva di tenere, ulteriormente quell'ufficio.

Avvenimenti recenti e di varia indole destarono nell'animo del nostro egregio deputato la persuasione che convenisse affidare ad altre mani la direzione suprema del sodalizio, al quale egli si professò sinceramente affezionato e di cui avrebbe continuato a far parte come semplice socio.

Scrivere la storia di tali avvenimenti sarebbe impresa difficile e di assai dubbia utilità.

D'altronde, quello che ora preme si è garantire con sincerità di propositi, la compattezza del nostro partito, che conta — nel suo passato — tante splendide vittorie.

A questo devono intendere tutti gli uomini di buona volontà, apprezzando, al suo giusto valore, l'esempio di chi, per conseguire quello scopo, rifiuta spontaneo il soddisfacimento di legittime aspirazioni.

Appena compiuto il lavoro della Commissione, sarà convocata l'assemblea.

Constato, per ultimo, che le Società — in base al resoconto presentato dal rag. Astolfi, amministratore benemerito — versa in ottime condizioni finanziarie, avendo saldato tutte le sue passività e costituito un fondo discreto, depositato presso la Cassa Risparmio, pei bisogni avvenire.

Ferrovie del Veneto

L'Amministrazione delle Strade ferrate meridionali ha sottoposto alla approvazione del Ministero dei Lavori pubblici una nuova proposta per lavori di ampliamento e di sistemazione della fermata di Levada, lungo la ferrovia Bellano-Feltre-Treviso. La spesa all'uopo preventivata ammonta a L. 5,900, ed alla esecuzione delle opere si propone di provvedere mediante appalto a licitazione privata.

Asolo — **Per Amba Alagi** — Ci telegrafano da Asolo in data d'ieri: Riuscirono oggi splendidi i funerali pei caduti di Amba Alagi coll'intervento delle autorità civili e militari. Mons. Preposto pronunziò uno stupendo discorso di circostanza. Il sindaco disse poi belle parole deponendo corone davanti alle lapidi dei caduti nelle patrie battaglie.

Adria, 15 gennaio — **Conferenza** — Ieri alle ore 12 nel nostro istituto filarmonico, gentilmente concesso, davanti a un pubblico intelligente, rappresentato anche da varie e gentili signore e signorine il signor Sandri di Bottrighe tenne una brillante conferenza intorno alla coltura dei fiori.

Il bravo conferenziere fu alla fine salutato da un lungo e ben meritato applauso.

Belluno — Il prof. Ostermann ci scrive che il suo periodico *Studi Bellunesi*, contrariamente a quanto si diceva, continuerà per l'intero anno e, se il favore del pubblico (che gli auguriamo) non gli verrà meno, ha intenzione di vivere per molti anni.

Bottrighe, 15 gennaio — **Mancato omicidio** — Ieri veniva esploso un colpo d'arma da fuoco contro Venturi Giuseppe, dal pregiudicato Camasari Francesco causa questioni d'interesse.

La palla della rivoltella penetrò nella bocca del povero Venturi e gli spaccò la mascella e gli ferì la lingua.

Il Venturi fu tosto condotto all'ospitale di Adria ove la ferita riportata fu giudicata guaribile in meno di 3 mesi.

Il Camasari fu arrestato immediatamente e condotto in carcere.

Conegliano, 15 gennaio — **Cucine economiche** — **Prima neve** — (*Aethos*) Domani verrà aperta la cucina economica al servizio del pubblico, ove si serviranno al prezzo di dieci centesimi per porzione mezzo litro di brodo e 125 gr. di carne.

— Erano allegri i fanciulli stamane! Allo svegliarsi trovarono la fata bianca, la loro amica, stanotte venuta a visitarci per la prima volta Ma ha fatto appena capolino. Oggi splende un bellissimo sole.

Candà, 15 gennaio — **Incendio** — Ieri, circa alle ore una, sviluppavasi il fuoco ad un grosso covone di fieno di Oscari Giuseppe. Le fiamme presero tosto vaste proporzioni, sicchè l'opera dei vicini accorsi non valse che ad isolare il fuoco da altri covoni vicini limitando così il danno, assicurato, a L. 300. L'incendio si ritiene casuale.

Dorsco, 15 gennaio — **Furto di polli** — Ieri, in ora non ben precisata, ignoti rubarono dalla corte aperta e in danno comune di Osti Giacomo e Bergamo Giovanni tanti capi di pollame per il valore di lire 10. Nessun indizio sui colpevoli.

Fratta Polesine, 15 gennaio — **Onorificenza** — S. M. il Re *motu proprio* ha insignito della croce di cavaliere dei SS. Maurizio e Lazzaro il conte Leonardo Labbia. Qui, ove il conte Labia è immensamente amato e stimato per il suo ingegno, per l'animo buono e caritatevole, una tale notizia ha prodotto un'ottima impressione. Al neo cavaliere e perfetto gentiluomo mandiamo anche noi le più vive e sincere congratulazioni per la meritata onorificenza.

Rovigo, 15 gennaio — **Un altro rodigino in Africa** — Come vi scrissi il tenente Piva Abele, nostro concittadino, parte oggi per l'Africa per espresso desiderio suo e del generale Da Bormida del quale è ufficiale di ordinanza. Augurii e viaggio felice.

La prima predica di padre Agostino — Ieri, alle ore 4 pom., la chiesa di S. Francesco era addirittura stipata.

Il simpatico e smagliante oratore parlò sull'immortalità dell'anima.

Svolse il suo tema, dal principio sino alla fine illustrandolo con esempi chiarissimi, con argomentazioni stringenti, forma elegante, periodo conciso, parola persuasiva e con un'arte oratoria affascinante.

L'impressione prodotta nel numerosissimo uditorio fu ottima.

Il valente predicatore rimarrà tra noi sino a domenica.

Per ascoltare le successive orazioni, si recheranno a Rovigo molte persone dei paesi vicini che rimarranno certamente soddisfatte.

Treviso, 15 gennaio (*u.*) — **La neve** è caduta ieri sera fine fine, dalle 8 a mezzanotte. Fortunatamente si fermò presto, chè aveva già raggiunto qualche centimetro di altezza.

Al Circolo Sociale è indetta per sabato sera 18 corr. una prima festa da ballo famigliare. L'invito è per le ore 9.

Un nuovo giornale uscirà, a quanto si dice, ai primi di febbraio. S'intitolerà *L'Operaio*, e avrà programma contrario all'attuale amministrazione comunale.

Alla « Patinoire » per gentile concessione dei sigg. Brunelli suonerà domenica la banda operaia della loro Cartiera.

Sappada, 13 gennaio — **Per i caduti ad Amba Alagi** — In seguito a nobile e patriotica iniziativa di questo sindaco signor Solero Giulio, ieri si è celebrato una funebre cerimonia in onore dei valorosi caduti ad Amba-Alagi. Intervennero tutte le autorità locali, i maestri colle loro scolaresche e molto popolo.

La mesta cerimonia non poteva riuscire più imponente, e questo provi ancora una volta di più come anche in mezzo ai nostri monti il nome di patria suoni sacro e rispettato.

Udine, 15 gennaio — (*P. e*). **Suicida ad ogni costo** — Sotto questo titolo vi scrissi giorni addietro di certo Girolamo Tosolini, d'anni 63, cappellaio disoccupato che tentò due volte nello stesso giorno di togliersi la vita gettandosi nella roggia, prima in città, e poscia dal suburbio. Ebbene ieri quell'infelice compì il suo triste proposito! Recatosi fuori porta Venezia e giunto al ponte del Coroner, alto parecchi metri, si gettò giù da questo a capo fitto per modo che il suo corpo stanco delle sofferenze della vita andò a sfracellarsi sulle ghiaie del torrente. Ecco una vittima della fame.

La neve ha cominciato a cadere ieri nel pomeriggio ed ha continuato per parte della notte, per modo che stamane un bianco lenzuolo copriva i tetti e le vie. Ma fortunatamente è risorto il sole che speriamo la faccia rapidamente squagliare.

I treni sono giunti in ritardo appunto causa la neve che ingombrava i binarii.

Disgrazia — Stamane il negoziante Pittoritto Augusto d'anni 17 volendo sparare un colpo di fucile alle passere sulla neve fuori porta Cussignacco si ferì alla mano sinistra essendogli esploso il colpo in malo modo. Non fu subito possibile giudicare della gravità della ferita.

Ferruccio Macola, Direttore proprietario.
Giacomo Gavaguin, gerente responsabile

RINGRAZIAMENTO

Profondamente commosso, ringrazio con tutta l'effusione del cuore l'esimio signor avv. Marco Dott. Levi, il quale, ispirato da sentimento altamente umano e da affetto squisitamente gentile per la mia bambina **Ida**, caduta gravemente ammalata, volle ridonarla al comune affetto con generosità e larghezza di dispendii e di cure, dividendo inoltre con noi, trepidazioni e dolori.

Il buon Dio lo rimeriti adeguatamente della sua nobile azione; io adempio ad un gradito dovere col renderla pubblica, a meritata lode dell'egregio benefattore e a testimonio della mia perenne riconoscenza.

Venezia, 15 *gennaio* 1896.

Giuseppe Larese

MUNICIPIO DI TOLMEZZO

A tutto gennaio 1896 è aperto il concorso al posto di medico con lo stipendio di L. 5200.

RINGRAZIAMENTO

I figli ed i congiunti tutti del compianto

CAV. GIUSEPPE TABOGA

vivamente commossi e riconoscenti per la spontanea attestazione di stima e vi affetto tributata al loro amato estinto, ringraziano tutti coloro che concorsero in ogni guisa a lenire il loro immenso cordoglio.

Un ringraziamento speciale porgono all'on. signor Sindaco, alla Giunta ed a tutti gli Istituti e Società cittadine, che con le loro condoglianze e col loro intervento, contribuendo a rendere più solenni le onoranze, riuscirono ad attenuare lo strazio della irreparabile sciagura.

Chiedono venia per le involontarie dimenticanze in cui, per l'immensità del dolore fossero incorsi.

Padova 14 gennaio 1896. 350

a N. 18916[1[7

Municipio di Portogruaro

E' aperto a tutto 15 Febbraio p. v. presso questo Ufficio il Concorso al posto di Ragioniere con lo stipendio annuo di **L. 1700.**

Per maggiori schiarimenti rivolgersi alla Segreteria Municipale.

Portogruaro, 14 *gennaio* 1896.

Il Sindaco
D. Muschietti

Atti della Camera di Commercio

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 16 gennaio a L. 109,12

(Ag. St.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 13 al 20 gennaio per i daziati non superiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 108.90

Listini Borse

Venezia 15 gennaio

	Prezzo	nominale
Rend. ital. 5 0[0 god. 1. Gen. 1895	91 20	— —
Consolidato ital. 4 0[0 netto	91 20	— —
» » 4 1[2 0[0	99 —	— —
Azioni Banca d'Italia	— —	— —
» Banca Veneta	195 —	— —
» Società Veneta Costruzioni	— —	— —
» Cotonificio Veneziano	289 —	— —
Obbligaz. Prestito di Venezia a premi	24 25	24 75
Az. Soc. Ven. di Nav. vap. lag. nom. L. 100	105 —	— —
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	235 —	— —
Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0[0 nom. L. 500	— —	— —
Azioni della filatura di canape e lino di Montagnana L. 250	— —	— —

Cartelle dell' Istituto ital. di Credito fondiario 4 1[2 0[0.
Cartelle del Credito Fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1[2 p. 0[0 valore nominale L. 500.
Cartelle del Credito Fondiario del Banco di Napoli tipo 4 0[0 valore nominale L. 500 contanti —,—.
Azioni Banca Unione coop. del piccolo commercio 50 — 50

Cambi	chèque da	chèque a	a tre mesi da	a tre mesi a	sconto
Olanda	— —	— —	— —	— —	2 1[2
Germania	134 50	134 80	— —	— —	4
Francia	109 —	109 15	— —	— —	2
Belgio	108 80	109 05	— —	— —	2 1[2
Londra	27 51	27 56	27 39	27 44	2
Svizzera	108 70	108 90	— —	— —	4
Austria	226 3[8	226 3[4	— —	— —	5
Banc. Austr	226 3[8	226 3[4	— —	— —	

Sconti

Banca d'Italia 5 0[0 - Banco di Napoli 5 0[0. - Banca Veneta di dep. e conti corr. da conv. - Cassa di risparmio 4 1[4 0[0. - Banca Unione coop. picc. comm. a 3 mesi 5 1[16

Roma 15			
Rendita per fine	93,30	Azioni ferrovie Merid.	640,—
Banca generale	48,—	Azioni S. Acqua Pisa	1176,—
		Azioni S. immobiliare	44,—

Genova 15	
Rendita ital. 5 0[0	91 20
Azioni Banca d'Italia	760 —
Credito Mobiliare it	—
Ferrovie Meridionali	639 —
Ferrovie mediterran	479 —
Navigazione generale	290 —
Banca Generale	— —
Raffineria Zuccheri	185 —
Società Veneta	— —
Camb. vist. sc. Francia	109 15
» sconto Londra	27 55
» Germania	134 55
Milano 15	
Rendita ital. cont.	91 15
Rendita fine	91 17
Azioni Mediterranee	480 —
Banca Generale	50 —
Lanificio Rossi	1418 —
Cotonificio Cantoni	458 —
Navigaz. generale	290 —
Raffineria Zuccheri	183 —
Sovvenzioni	19 —
Società Veneta	32 —
Obbligaz. Meridion.	301 —
Obblig. nuove 3 0[0	284 —
Francia a vista	109 25
Londra a 3 mesi	27 46
Berlino a vista	134 80
Vienna 15	
Rend. in carta	100 70
» in argento	100 95
» in oro	122 30
» in corona	100 35
Az. della Banca	997 —
» Stab. di cred.	358 50
Londra	121 70
Zecchini imp.	5 71
Napoleoni d'oro	9 64 1[2
Berlino	
Azioni Credit	121 80
Cambio Vienna	— —
Rendita Italiana	— —
Londra	
Consolidato	106 11[16
Rendita Italiana	82 3[4
Berlino 15	
Mobiliare	— —
Austriache	224 —
Lombarde	42 50
Rendita Italiana	84 60

Parigi chiusura	14	15
Rendita fr. 3%	— —	100 60
Id. 3% perp.	101 47	101 57
Id. 4 1[2 fine	106 60	106 57
Id. Ital. 5%	83 75	83 90
Camb. s. Lond.	25 21[1][2]	25,25
Consol. ingl.	106 68	107 5[16
Obblig. Lomb.	354 50	353 50
Cambio Italia	8 1[2	8 1[4
Rend. turca	20 55	20 95
Banca Parigi	770 —	67 —
Tunis. nuove	495 —	497 —
Egiziano 6%	515 —	515 62
Rendita ung.	101 87	101 93
Rend. spag. est.	61 —	60 5[8
Banca sc. Par.	— —	— —
Banca Ottom.	568 12	573 75
Cred. Fond.	688 —	688 —
Az. Suez	3190 —	3215 —
Azioni Panama	— —	— —
Lotti turchi	105 62	110 —
Ferr. mer.	585 —	585 —
Prest. russo	88 60	89 —
Id. portog.	25 1[2	25 1[4
Firenze 15		
Rendita per fine		91 32 1[2
Cambio Londra		27 45 —
» Francia		109 25 —
Ferrovie merid.		639 50 —
Credito Mobil.		— —
Banca Toscana		761 50 —
Torino 15		
Rendita contanti		91 20
Rendita fine		91 25
Azioni ferrovie medit.		480 —
Azioni ferrovie merid.		640 —
Credito mobiliare		— —
Banca d'Italia		761 —
Banca di Torino		409 —
Banca Subalpina		— —
Credito meridionale		— —
Banco sconto		54 —
Banca Tiberina		6 —
Compagnia Fondiaria		— —
Cassa sovvenzioni		18 —
Cambio vista s. Francia		109 15
Cam 3 mesi s. Londra		27 56
Londra 14		
Inglese		106 7[8
Italiano		83 —

Telegrammi commerciali della Camera di commercio

OLJ - Napoli 15 — Olio di Gallipoli al quint. contanti L. 74,43 - pel 10 gennaio 74,72 pel 10 marzo 75.01 — pel 10 maggio 75.01 - pel 10 agosto 75,44 pel future 76,45 — Olio di Gioia al quint. contanti L. 70,29 - pel 10 gennaio 70 55 pel 10 marzo 70 9[illegible] - pel 10 maggio 70.94 pel 10 agosto 71.34 pel futuro 72,79

CEREALI - Nuova York 14 — Frumento rosso D. 0 70 2[8 - Granoturco D. 0 36 — Farina extrastate da 2.40 a 2.60 — Nolo cereali Liverpool D. 3

COLONIALI - Nuova York 14 — Caffè mercato calmo - Caffè Rio fair C. 16 2[8 — Caffè Rio good 12 50 — Zucchero mascabado N 12. 3 3[8 - Vendita caffè Rio nella settimana sacchi N. —.— - Depositi nei porti dell' Unione N. —.—

Londra 14 - Zucchari greggi mercato calmo — barbabietola, pes, — raffinati — fermo — in pani, sost. — cristalizzati idem

PETROLI - Filadelfia 14 — Petrolio Standard White C. 7,95 — **Nuova York** 14 - Petrolio Standard White C. 8.00

COMMERCI E INDUSTRIA

Mercati

Dispacci commerciali

Parigi 15 — Farine 12 Marche — Mercato pes. — pel corrente franchi 40.— — Per febbraio 40.40 — A 4 mesi da marzo 41.40 — A 4 mesi da mag. 42.10

Spiriti — Mercato calmo — Pel corrente fr. 30.75 — Per febbraio 31.— — Per marzo e aprile 31.50 - A 4 mesi da maggio 32,50.

Zuccheri — Al deposito. Mercato calmo — Rosso — disponibile 28.25 — Zucchero Raff. 91.—.

Zucchero bianco N. 3 — Mercato sosten. — Disponibile 30.75 — Pel corrente 30. 5 — A 4 mesi da marzo 31.60 — A 4 mesi da mag. 31.80.

Frumenti — Mercato p s. — Pel corrente 18.40 — per febbraio 18.60 — A 4 mesi da marzo 19.10 — A 4 mesi da mag. 19.40.

Anversa 15 — Frumenti — Mercato calmo — Petrolio raffinato — Mercato calmo — Disponib, 18 3[4.

Brema 15 — Petrolio raffinato — Mercato in rib. — Disponibile Rmk. 6.60.

Magdeburgo 15 — Zucchero barbabietole 10.90 — Mercato calmo.

Londra 15 — Frumenti inglesi — Mercato sosten.

Marsiglia 15 — Frumenti — Mercato calmo — Prezzi invariati — Arrivi della giornata q.i 2000 — Vendite della giornata q.i 25500. — Vendita a consegnare q.i 24500.

Duro Bona f. 19.25 consegna aprile. — Id. id. f. 19.30 consegna giugno. — Ghirka Axoff f. 14.50.

SETE

Lione 14 — Affari difficili; prezzi deboli

Passarono alla condizione:

	Europee		Asiatiche		Totale		
Organzini	B	12	B	26	B	38	Cg. 3119
Trame	»	4	»	25	»	29	» 2117
Greggie	»	23	»	58	»	81	» 6237
Pesate	»	1	»	140	»	141	» 7156
Totali	B	40	B	249	B	289	Cg. 18629

Mercato del Petrolio sulla piazza di Venezia e parte del Veneto per partita e vagone completo franco vagone Venezia

Qualità del Petrolio	Marca		Prezzo per Cassetta	Peso netto per Cassetta
Americano	Royal-oil	imball. doppio	L. 23.60	Chilo 29.500
id.	Splendor		» 24.95	» 28.800
Russo	Adriatic		» 23.45	» 29.800

Prezzo corrispondente per litro:
Marca Royal-oil Cent. 67:92 - Splendor Cent. 71:08
Adriatic Cent. 69:90

NB. In detti prezzi è compreso il dazio erariale coll'aggio per pagamento in oro; per Venezia sarà da aggiungersi il Dazio consumo corrispondente in L. 1,78 per cassetta.

Prospetto delle rimanenze esistenti al 31 dicembre 1895 giusta informazioni pervenute alla Camera di commercio, nei seguenti depositi:

Punto Franco		
Olio	quintali	—,—
Zucchero	»	100,—
Caffè	»	4400,—
Magazzini doganali privati		
Granoni	quintali	49365,69
Grano	»	5 658,17
Avena	»	2500,—
Pesce secco ed affumicato		5320,52
Magazzini fiduciari (Dazio consumo)		
Olio	quintali	11203,80
Zucchero	»	472,06
Caffè	»	229,58
Magazzini dell' Amministr. del Dazio consumo		
Vino	quintali	24524,47

Movimento della Navigazione nel novembre 1895: Italiana arrivati a vela N. 121 tonn. 6773 a vapore N. 36 tonn. 33692 partiti a vela N. 121 tonn. 7524 a vapore N. 36 tonn. 31994 Totale N. 314 tonn. [illegible] 79983. Austro-Ung. arrivati a vela N. 44 tonn. 2621 a vapore N. 26 tonn 15962 partiti a vela N. 37 tonn. 2118 a vapore N. 26 tonn. 26818 Totale N. 133 tonn. 47519. Ellenica arrivati a vela N. 1 tonn. 51 a vapore N. 3 tonn. 3123 partiti a vela N. — tonn. — a vapore N. 3 tonn. 3223 Totale N. 7 tonn 6597 — Germanica arrivati a vela N. — tonn. — a vavore N. 2 tonn. 1899 partiti a vela N. — tonn. — a vapore N. 3 tonn. 2971 Totale N. 5 tonn. 4870 — Inglese arrivati a vela N, — tonn. — a vapore N. 17 tonn. 25598 partiti a vela N. — ton. — a vapore N. 18 tonn. 26600 Totale N. 35 tonn. 52198 Montenegrina arrivati a vela N. 1 tonn. 159 a vapore N. — tonn. — partiti a vela N. — tonn — a vapore N. — tonn. — totale N. 1 tonn 159 — Ottomana arrivati a vela N. — tonn. — a vapore N. — tonn. — partiti a vela 1 tonn. 32 a vapore N. 1 tonn, 972 Totali N. 2 tonn. 1004 — Svedo-Norv. arrivati a vela N. — tonn. — a vapore N. 4 tonn. 2964 partiti a vela N. - tonn. — a vapore N. 4 tonn. 3085 Totale N. 8 tonn. 6049. — Totale arrivi a vela N. 167 tonn. 9604 a vapore N. 88 tonn. 87438 partiti a vela N. 159 tonn. 9674 a vapore N. 91 tonn. 91 tonn. 95663 Totale generale N. 505 tonn. 198319.

Atti Ufficiali

La Gazzetta Ufficiale del 13 gennaio N. 9 contiene:

Regio decreto che proroga l'attuale Sessione del Senato del Regno e della Camera dei deputati — Legge che porta modificazioni a vari articoli del testo unico delle leggi sull'ordinamento del Corpo delle guardie di Finanza — Regio decreto che proroga i termini assegnati alla Società dei tramways orientali di Genova per compiere le espropriazioni ed i lavori per la costruzione di un tramvia a vapore fra Genova e Nervi — Disposizioni fatte nel personale dipendente dal Ministero dell'interno — Bollettino settimanale delle malattie epizootiche contagiose del Regno fino all'11 febbraio 1896 — Estrazione delle 188 obbligazioni della ferrovia Maremmana — Estrazione delle 2560 Obbligazioni della già Compagnia Generale dei canali d'irrigazione italiani (Canali Cavour — Rettifiche d'intestazione — Nomina di soci della Regia Accademia di Santa Cecilia.

Movimento del Porto

Arrivati il 12 da Swansea vap. aust. « Rakoczy » cap. Lenaz con merci diverse e carbone all'ordine - da Middlesburgh vap. ingl. « Cygnet » cap. Green con ferro a Barriera e Comp.

GIORGIO PRADEL

PIETRO TYNDAL

Seguito dei " Dragoni della Luna "

Proprietà della Casa editrice Verri di Milano

Ho spesso pensato di procurarmi il divertimento d' una caccia all' uomo; tu hai una muta, trenta cani bellisssimi bastardi inglesi e ben mordaci. O, meglio ancora, i nostri bravi mastini di Roc-de-la-Tour. Io vorrei a cavallo seguire l' « hallali » di un usuraio. Oh! oh! oh! che bello spettacolo... ne farebbe egli delle smorfie !... In cinque minuti sarebbe spacciato... I mastini non lascierebbero nemmeno le ossa.

E siccome Pietro Tyndal esclamava ed esprimeva con vivacità il disgusto che gli inspirava la crudeltà di Giacomo:

— Non importa — continuò egli spietatamente — se quei furfanti ti avessero tenuto ancora un poco tra le loro unghie, ti avrebbero scorticato vivo.

E ritornando al sogno che evidente accarezzava da lungo tempo:

— Non è difficile, sai tu, di far cacciare un uomo dai nostri. Non ci vuole una grande furberia. La cosa è successa a più di un doganiere smarrito nella nostra foresta. Bisogna solamente stropicciargli le suole delle scarpe con del pesce salato; un'aringa, del baccalà, del pesce marcito che puzzi molto. I cani vanno dietro all' uomo col muso in aria. Non ci è bisogno che tu rida nel guardarmi, è una cosa esatta quella che io ti dico. Tu sai che in Inghilterra, in un paese ove non si trova neppure una volpe, un badatore di cani parte a grande velocità, trascinando dietro a sè un' aringa legata a un filo. Oh! abbiamo assai canzonato il badatore di Lord Disdale, quando è venuto in queste parti a prender dei cinghiali! Ma, Tom, il garzone dei cani, finì per confessare ch' era vero.

— Insomma — disse Tyndal impazientito — quando tu avrai finito con le tue ridicole storie di pesci salati e di caccie alle aringhe, consentirai forse a darmi le informazioni che desidero.

— To' ! è vero! Credeva avertele date. Ebbene, quel signor Morcourt è perduto. Egli è completamente rovinato. E, ciò che è più probabile, egli non sopravviverà alla perdita della sua ricchezza, e si suiciderà, perchè adora sua figlia.

Tyndal. ascoltando queste ultime parole, ebbe un sorriso di soddisfaziona crudele, e ripiombò nella sua meditazione.

— Dunque, siamo intesi — concluse Reyser — tu non ti occuperai mai più di quella fanciulla. Perchè, te lo ripeto, quello che t'abbisogna adesso è una donna ricca!

Pietro alzò la testa, e fissando i suoi occhi scintillanti in quelli di Reyser:

— Ma non hai dunque capito che io l'amo! io l' amo come non ho mai amato ?!...

Il volto di Giacomo espresse uno stupore profondo, nello stesso tempo che le sue labbra si contrassero sotto l' impulso di malvagi sentimenti.

Si sarebbe detto che nelle ultime parole di Pietro egli trovasse tutta una miniera per soddisfare un' avversione da lungo tempo covata.

Ed esclamò:

— Eh! eh! E la Giulietta?...

Pietro Tyndal fece un movimento di contrarietà nervosa:

— La Giulietta! la Giulietta!... Io l' ho amata pazzamente, ed ora non l' amo più; o, piuttosto, non saprei esprimerti quello che provo: ma non è la medesima cosa di una volta. La Giulietta è una amica sincera, sicura, affezionata; conto sopra l' affetto di lei, come sul tuo.

Quello che provo, invece, all' aspetto della signorina Morcourt... non saprei dirtelo. È stata una completa rivelazione: si è svolto in me qualche cosa di sconosciuto. Ho maledetto la frode, il contrabbando, tutto quel lato orribile della mia vita nascosta, che m' ha reso un malfattore. Avrei voluto essere il più nobile, il più ricco, allo scopo di porre tutte le glorie, tutte le ricchezze della terra ai suoi piedi!

— Davvero! — esclamò Giacomo sempre più meravigliato — io non ti ho mai veduto come adesso. Tu sei un vero colombo, un vero poeta! Finalmente sposerai tu quella ragazza senza denari?

— Sul momento, se ella mi volesse! — gridò Pietro Tyndal.

— Allora, questa è una vera pazzia!... Infine, tu sei il padrone, e mi troverai sottomesso alle tue pazzie, come alle tue azioni più insensate. Con te io non ragiono, e tu lo sai benissimo. Desidero solamente la tua felicità, e puoi contare sopra di me per la vita e per la morte!

Giacomo non confessava che il motivo che gli faceva accettare facilmente questo subitanèo cambiamento nelle idee del suo fratello di latte, era una gelosia feroce che nutriva in fondo al cuore contro la Giulietta. Oh! è vero che egli nulla aveva mai lasciato trapelare, ed anzi la Giulietta, al bisogno, credeva di poter contare sopra di lui.

Ma egli sapeva che la fanciulla occupava un bel posto nel cuore di Pietro Tyndal; sapeva che la Giulietta non avrebbe lasciato sfuggire alcuna occasione per tentare di ricondurre al bene l' uomo che essa amava, e fra loro due era ormai nata una lotta, la lotta di Ormuzd e di Arimane, la guerra del buon genio contro il cattivo.

Di mano in mano che questi pensieri si svolgevano nella sua mente, Giacomo diceva a sè stesso che, siccome Pietro Tyndal non amava più la Giulietta, dovea certamente sfuggire alla influenza di lei.

La Giulietta, allora, come l' amante abbandonata, si seppellirebbe viva a Longue Haie per piangervi il suo isolamento, e non s' udrebbe parlarne mai più.

In quanto a sposare una fanciulla senza dote, Giacomo trovò in questo anche un nuovo vantaggio. Egli conosceva la volontà indomabile del suo fratello di latte.

Se dunque questa idea erasi radicata in lui, tutti i suoi sforzi, tutti i suoi ragionamenti non ve lo avrebbero fatto rinunziare. Bisognava, è vero, dire addio ai sogni che aveva fatto sopra i milioni dell' ereditiera; ma, sposando una ragazza rovinata, una ragazza che aveva saputo inspirare a Pietro un amore così violento, questa sarebbe stata una nuova sorgente di ricchezza, perchè Pietro sicuramente non avrebbe voluto allora rinunciare al contrabbando.

Al contrario, egli vi si abbandonerebbe con furore, pel desiderio di conquistare un grosso patrimonio a forza di violenza e di audacia.

(Continua)

Anno CLIV — 1896. | Venerdì 17 Gennaio | N. 17

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

ASSOCIAZIONI

Venezia e tutto il Regno Ital. lire 18,50 all'anno; 9,50 al semestre e lire 5 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, it. lire 36 all'anno lire 18 al semestre e lire 9 al trim.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a S. Angelo, Calle Caotorta, N. 3565, e dal di fuori per lettera affrancata.

LA PROROGA DELLA CAMERA

(Nostra corrispondenza particolare)

Il decreto di proroga - Le critiche - La proroga in questi momenti era resa indispensabile - L'interpellanza di Imbriani - Il "delitto" africano - Il parere di Biancheri, di Lovito, di Arcoleo - L'esempio dell'Inghilterra - Il ricordo del 1878 - Le critiche di allora e le lodi di adesso.

Roma, 15 gennaio.

(Riccio) Non vi nascondo che ho provato un senso di grande meraviglia e di dolore, leggendo le critiche fatte da alcuni giornali di opposizione al decreto che ha prorogato la sessione. A me pareva come in questo momento convenga abbandonare le passioni di parte, e giudicare le necessità del nostro paese con criterii obbiettivi.

Non solo il decreto di proroga è stato utile, ma sarebbe stato biasimevole il Governo se non avesse avuto il coraggio di presentarlo alla firma Reale. Guai a quei paesi, i cui governanti non sanno assumere nel momento opportuno una responsabilità piena ed intera, e sentono invece il bisogno di riversarla sulle assemblee elettive! Questo non è momento di discutere, ma di agire, e viene meno al dover suo quel Ministero che, invece di operare, consente che si perda molto tempo in inevitabili interpellanze, interrogazioni e mozioni, che formano la condizione essenziale della vita parlamentare.

Che cosa mai avrebbe potuto far la Camera nel periodo attuale? Quale legge mai discutere? Quale atto del Governo esaminare con serenità? E chi avrebbe potuto guidare la Camera, regolare la discussione in momenti come questi, in cui le notizie di Africa si succedono e spesso si contraddicono, ed in cui il paese è agitato, nervoso, impaziente di conoscere ciò che in Africa succede?

Noi siamo ancora troppo giovani alla vita pubblica, giovanissimi alle imprese coloniali, per poter discutere serenamente, mentre in Africa i soldati nostri si battono con tanto eroismo.

E' facile comprendere che cosa sarebbero diventate le sedute della Camera in questo periodo, se un opportuno decreto di proroga non le avesse rinviate ad epoca più tranquilla. Basta sapere che già Imbriani aveva mandato alla Presidenza una interrogazione, nella quale l'impresa africana era chiamata delitto. Anche adesso i corridoi di Montecitorio sono popolati di deputati, i quali par che siano diventati piccoli Moltke, perchè discutono di cose strategiche, di operazioni militari con una sicurezza, come se fossero veramente padroni della carta africana e conoscitori delle più minute regole di tattica militare.

Portate questi uomini in una grande Assemblea, libera, chiacchierona, incapace di sapersi padroneggiare, nella quale ogni modesto avvocato di pretura si crede superiore ad un capo di stato maggiore per scienza militare: figuratevi l'alternarsi delle notizie, l'incrociarsi delle domande ai ministri, la facilità delle critiche incoraggiata dalla irresponsabilità dei critici, l'audacia rumorosa della Estrema Sinistra, la mancanza abituale di correttezza nel linguaggio parlamentare; — e poi ditemi se non sia stato atto saggio di Governo il decreto di proroga.

Con la Camera aperta noi avremmo dato lo spettacolo più deplorevole di scorrettezza politica che mai fu offerto da un popolo civile e libero.

* *

Tutti gli uomini politici più notevoli del nostro Parlamento sono concordi nel ritenere come bene abbia fatto il Governo a prorogare la sessione, salvo naturalmente coloro, in cui lo spirito di parte e l'acredine personale distruggono qualsiasi sentimento patriottico e qualsiasi concetto di convenienza politica.

Biancheri, conversando a Montecitorio con molti colleghi, sostenne recisamente prima che il Consiglio dei ministri lo deliberasse, come fosse indispensabile il decreto di proroga. Lovito, vecchio parlamentare che è alla Camera da 35 anni, si sentì in dovere di scrivere a Crispi la settimana scorsa per consigliare quel provvedimento. Arcoleo, che fu al governo con l'on. Rudinì, e che milita nelle file dell'Opposizione, stamane lodava la proroga come necessario atto di governo.

Vi sarà certamente qualche radicale, che troverà occasione di gridare contro il decreto perchè vede perduto il mezzo di fare lunghi ed inutili discorsi, e dire insolenze. Ma così non penseranno tutti gli uomini che sono stati al Governo, e tutti coloro che ne comprendono le responsabilità.

Ricordava stamani il prof. Arcoleo che, in Inghilterra, mentre si combattevano le guerre napoleoniche, il Parlamento stette chiuso per molti mesi, appunto perchè in momenti difficili non è prudente nè utile discutere nelle assemblee politiche.

Io ricordo un precedente molto più a noi vicino. Nel 1878, quando morì Pio IX, il ministero Depretis-Crispi prorogò la Camera, non volendo che le discussioni parlamentari potessero disturbare, sia pure in apparenza, la libertà del conclave.

Quanto si gridò allora contro Crispi per quella proroga! Lo si disse autoritario, nemico della libertà, nemico del Parlamento. I giornali di opposizione di allora non risparmiarono attacchi contro un ministro, che pareva avesse tanto poca fiducia nel senno del Parlamento italiano, da non consentire le discussioni durante il conclave.

Ebbene, non vi è adesso in Italia chi non lodi la condotta del governo in quell'occasione. Nel 1878 noi italiani acquistammo il rispetto e la considerazione di tutte le nazioni civili del mondo per la condotta nostra. Il Conclave di Leone XIII fu il più libero di quanti ve ne siano mai stati. L'Italia, prorogando allora le sedute dell'assemblea politica, dette prova di senno grande, di grande avvedutezza.

Così succede adesso per l'Africa. Lasciamo pure che gridi qualche oppositore radicale, ma riconosciamo la necessità inevitabile della proroga. E' facoltà della Corona prorogare la Camera, ma l'uso di questa facoltà è coperto dalla responsabilità ministeriale. Nel caso attuale il Governo ha bene consigliato la Corona nell'uso di quella facoltà.

PER LA LIBERAZIONE DI MAKALÈ

Nuovi particolari sull'attacco di sabato

Fra Galliano e Makonnen

Ciò che dice un ascaro di Makalè

La ricognizione di Albertone

Massaua 16 *(Manca la data di Adigrat)* — Nell'attacco di sabato i nemici perdettero molti sottocapi, mentre i capi principali assistevano all'assalto muniti di binoccoli.

Makonnen, dopo la fazione respinta, mandò da Galliano per chiedere il permesso di seppellire i morti caduti sui fianchi del forte. Galliano lo permise, ma pare che abbia messo come condizione di fare acqua alla fonte stata conquistata dai nemici, causa principale dei nostri timori. Appunto per la difficoltà degli assediati di provvedersi d'acqua, Galliano si prepara a fare una sortita e assicurarsi la fonte.

Interrogai un ascaro uscito nella notte da Makalè con altri per portare lettere a Baratieri. Egli giurava che venerdì aveva visto le donne, rinchiuse nel forte, uscire a prendere acqua. Si deduce che fosse passata fra Galliano e Makonnen la convenzione di poterla attingere, mentre gli scioani disarmati raccoglievano i loro morti. Però, essendo impossibile attingere una grande quantità d'acqua, tenuto conto delle esigenze delle 1600 persone circa e delle bestie chiuse nel forte, non conviene farsi illusioni sulla probabile sorte di Makalè.

Malgrado questo, gli ascari ballavano per la gioia.

L'interrogato diceva che i suoi compagni sono ilari, risoluti e pieni di speranza.

Quando la nostra batteria smontò i pezzi dei nemici, uccidendo tutti intorno col tiro a *schrapnel*, gli ascari ballarono una fantasia.

Stanotte il colonnello Albertone partì in ricognizione fino a poche ore da Adà Agamus, stendendo il telegrafo. Esaminerà lo stato del paese che, essendocisi dichiarato nemico, sarà, speriamo, trattato spietatamente, secondo l'efficace sistema inglese.

La popolazione si rifugiò sulla montagna, asportando tutto.

Secondo la relazione di Albertone, deciderà Baratieri se dovrà tenersi ancora qualche giorno in prudente attesa anche per le difficoltà dei trasporti.

Gli scioani, venuti con Menelik, trovarono il paese razziato dalle truppe di Ras Makonnen; però portarono larghe provviste di viveri coi muletti.

Si confermano la malattia delle bestie nel campo nemico e la colerina negli uomini; noi stiamo bene.

MACOLA.

Baratieri e Galliano

Il forte di Makalè attaccato lunedì

Ci telegrafano da Roma, 16 gennaio, notte *(arrivato ieri troppo tardi per essere inserito in tutta l'edizione)*:

Si telegrafa da Massaua 15 *(ufficiale)*:

Baratieri telegrafa, esprimendo la gratitudine e la soddisfazione di tutti per l'alta onorificenza concessa da Sua Maestà il Re al difensore di Makalè. Aggiunge che procurerà di far pervenire al tenente colonnello Galliano la lietissima notizia.

Secondo un informatore — soggiunge Baratieri — partito nel pomeriggio del tredici dal campo nemico, domenica non vi fu alcun attacco al forte.

Lunedì il nemico attaccò di nuovo il forte ma fu respinto con perdite superiori a quelle di sabato. L'informatore vide i nostri ascari uscire dal forte, inseguendo il nemico e udì che giunsero all'acqua, ne bevettero e riempirono gli otri.

L'attacco di lunedì sarebbe avvenuto contro l'ordine del Negus Menelik.

Il tenente colonnello Galliano, con un suo biglietto di domenica sera, conferma le forti perdite riportate sabato dal nemico e che domenica non fuvvi attacco.

Le notizie ottimiste di ieri

L'impressione a Roma — Entusiasmo

Un articolo dell'« Italia Militare »

Ci telegrafano da Roma, 16 gennaio, sera:

Il dispaccio ufficiale della notte scorsa, annunziante che lunedì a Makalè fu respinto un nuovo attacco scioano fece grande impressione in tutte le caserme di Roma perchè il ministro Mocenni ordinò che il dispaccio fosse comunicato a tutti i soldati della guarnigione, e nelle caserme si gridò *Viva l'esercito! Viva Galliano!* L'entusiasmo maggiore si sollevò nella caserma del 13. artiglieria, essendovi parecchi di questo reggimento alla difesa di Makalè.

Iersera Crispi leggendo il dispaccio, commosso disse: — *Bravo! Se avranno acqua ancora qualche giorno, Makalè sarà liberata!*

Oggi l'impressione ottimista è maggiore. Il Re si congratulò coi ministri delle buone notizie, specialmente per la vittoria di lunedì.

Stasera il *Fanfulla* dice testualmente: Dalle notizie pervenute da Massaua al governo centrale si ritiene quasi sicura la liberazione del tenente colonnello Galliano insieme al presidio di Makalè. Si attende ansiosamente la conferma ufficiale. Posso però assicurarvi che finora nessuna comunicazione pervenne in questo senso.

Le notizie che corrono rilevano solo le tendenze ottimiste odierne.

L'*Italia Militare* stasera dice che il Re ha telegrafato direttamente a Baratieri perchè si faccia sapere al Galliano la sua promozione. Mocenni ha ordinato che la promozione si legga all'ordine del giorno serale in tutti i reggimenti.

L'*Italia Militare* dice esser certo che Baratieri ha levato il campo, ma essere impossibile di precisare il punto dove è giunto.

Dicesi che la comunicazione telegrafica colla colonna di Albertone si faccia a mezzo del telegrafo ottico utile in montagna.

L'*Italia Militare* soggiunge che gli scioani, levato il campo di Dolo e lasciato un forte corpo di guardia a Makalè, si sono diretti altrove.

Molti aspettano fra il 19 e il 20 un combattimento, ma l'*Italia Militare* osserva che è impossibile precisare i movimenti.

Queste ultime osservazioni dell'*Italia Militare* non confermano le notizie ottimiste contenute nella prima parte del dispaccio.

Esse però, le notizie ottimiste, servono a provare un'altra volta l'indomito coraggio dei difensori di Makalè e confortano l'animo a sperare che il Galliano e i suoi prodi saranno finalmente salvati, come ogni italiano augura col più profondo sentimento di simpatia e di ammirazione.

Le stesse notizie sulla resistenza viva, persistente di Makalè vengono a togliere efficacia ad articoli, serii ma sconsolanti, che leggemmo iersera nell'*Opinione*, nell'*Esercito*, nel *Pungolo* di Napoli — nei quali si presagiva il sacrificio di Makalè e lo si dimostrava quasi quasi necessario per ragioni tattiche e logistiche.

Sempre l'attacco di lunedì

La fame nel campo nemico

Nostri prigionieri liberati

Ci telegrafano da Roma, 16 gennaio, sera:

Si telegrafa da Massaua 16 *(ufficiale)*:

Baratieri telegrafa che le notizie dal campo nemico confermano che lunedì numerosi stormi di scioani attaccarono fino a mezzodì Makalè, che furono respinti con gravi perdite e che gli italiani avrebbero potuto attingere acqua.

Martedì non vi fu alcun attacco.

Menelik ordinò di cessare dalle razzie, ma senza di esse gli scioani soffrirebbero la fame.

Ad Axum finora non comparve alcun nemico ed Adua ne fu abbandonata.

Menelik lasciò tornare dodici prigionieri fatti ad Amba Alagi.

Un dispaccio di Mercatelli

sull'attacco di lunedì a Makalè

La dislocazione del nemico

Ci telegrafano da Roma, 16 gennaio sera:

Mercatelli telegrafa alla *Tribuna* confermando che lunedì, durante il contrattacco, la guarnigione di Makalè riuscì a riprendere acqua per rifornirne il forte. Gli scioani mantengono il blocco all'ovest di Makalè presso il villaggio di Debra.

Tecla Aimanot e Ras Mangascià sono alla avanguardia verso l'est, Ras Oliè e il degiac Micael sono presso Groembes (?) — il fitaurari Gobagie, Makonnen e le truppe del Negus sono scaglionati per la via Makalè-Scelicot.

Quivi è piantata la tenda rossa del Negus e della Regina Taitù.

E' probabile l'imminente spostamento del primo scaglione dei bianchi da Adà Agamus.

Uno speciale ordine del giorno del governatore comunica alle truppe la promozione di Galliano, per merito di guerra.

Varii informatori tenteranno di fargliene aver la notizia. Ne fu informato anche Ras Makonnen.

Le ipotesi dell'Agenzia italiana

sulle mosse di Baratieri, Arimondi e Albertone

Ci telegrafano da Roma, 16 gennaio, sera:

L'*Agenzia Italiana* fa stasera alcune considerazioni intorno ai movimenti dei nostri. Notate però che il ministero giustamente si rifiuta di dare notizie sui movimenti. Trattasi quindi di ipotesi. L'*Agenzia* ricorda che Baratieri nell'ottobre scorso, quando da Adigrat marciò su Antalo e Debra-Ailà, divise il suo esercito in tre colonne. Crede che lo abbia fatto anche adesso, dando come punto di riunione Makalè, a cui si congiungeranno da tre vie: — per l'Haussen Arimondi — per Agula Baratieri — per Azbi Albertone.

L'*Agenzia* annunzia che finora si hanno notizie delle mosse sulle due ultime strade. Domenica gli avamposti di Baratieri erano a Sincatu, e gli avamposti di Albertone a Lacce.

Per i morti di Amba Alagi

Ci telegrafano da Roma, 16 gennaio, sera:

Nella chiesa del Sacro Cuore si celebrò un servizio funebre pei morti di Amba Alagi Vi erano 50 soldati di ciascun corpo e 150 ufficiali.

Un telegramma smentito

Ci telegrafano da Roma, 16 gennaio, sera:

Smentite recisamente quanto narrano i giornali, che Crispi abbia telegrafato alla sorella di Baratieri monaca a Treviso, annunziandole la liberazione di Makalè. Mai Crispi telegrafò la notizia, che si è diffusa per un dispaccio da Trieste, diretto dal corrispondente romano del *Piccolo*.

Gli artisti a Baratieri

Ci telegrafano da Roma, 16 gennaio, sera:

L'associazione artistica internazionale mandò un dispaccio a Baratieri, salutando entusiasticamente i valorosi difensori di Makalè, rinnovanti gli eroismi di Roma antica.

Truppe per l'Africa

Carrara 16, ore 9.25 p. — Stasera sono partiti per Napoli, destinati all'Africa, 37 soldati. Furono acclamati da un'imponente dimostrazione.

La fuga di un sergente italiano prigioniero dal campo nemico

Rivelazioni sulle forze degli scioani

Telegrafano da Ada-Agamus che è arrivato ad Adam Nahi il nostro sottufficiale che era stato ferito e fatto prigioniero ad amba Alagi.

Egli è riuscito a fuggire con tre ascari e conferma che esisteva discordia tra i ras. La carestia dei viveri ne sarebbe la causa principale.

Il sergente disse esservi 20000 abissini bene armati e tutti appartenenti al corpo di Makonnen.

Il resto conta poco.

Aggiunse che dell'esercito di Menelik fanno parte soltanto 8000 uomini, i quali trovansi a Makalè.

Giuseppe Galliano

« Ieri mattina il nemico rinnovò l'assalto — fu respinto — ci si potè rifornire di acqua ». Niente di più scrive lo strenuo difensore di Makalè, nella sua naturale epica semplicità, colla tempra adamantina del suo carattere e innanzi all'infuriare di un avversario, che è in casa propria, bene agguerrito, fidente nel numero preponderante, nelle armi perfezionate, sprezzante della morte e che, ciò che più importa, sa battersi.

Se maggiori particolari giungono a noi li dobbiamo agli informatori; ma dalle lettere del sereno, indomito difensore di Makalè, di questa baracca ridotta da lui stesso a rocca presso che inespugnabile, nessuna circostanza, nessun rilievo, che, conforto al suo cuore, possano tradire la speranza di un aiuto. — La fiducia nella propria tempra, nell'ascendente sugli inferiori, nell'abnegazione di questi, trascinati dall'irresistibile forza dell'esempio, a Giuseppe Galliano sono sufficienti per permettergli di sfruttare la imperturbabile intelligenza, la pratica di soldato e per rendere più temibile la difesa a qualunque costo.

Semplicità di parole e di frasi che, a chi sa leggere, dicon meglio di una lunga relazione, e dalle quali si è colpiti non so se più dal sangue freddo o dalla immanenza delle risoluzioni, degne queste ultime del cervello di un grande capitano. Queste sono le risorse del carattere, della pratica del dovere coscienziosa e non delle empiriche applicazioni di tavolino.... e se il soldato è per la guerra, la guerra è vinta... con soldati simili.

* *

Su questo tipo schietto del forte Piemonte, sconosciuto prima del dicembre '93, che in quest'epoca prima di essere promosso al grado di maggiore, alla battaglia di Agordat *con energia, coraggio e slancio esemplari* riordina il battaglione al suo comando, lo trascina all'assalto, fuga i dervisci e ripiglia i quattro pezzi d'artiglieria, abbandonati dai nostri, meritandosi la medaglia d'oro al valor militare, sono certamente rivolti gli sguardi delle nazioni civili tutte, che amiche o no debbono attendere con ansia, pari quasi alla nostra, l'esito di una resistenza, veramente omerica.

E questo tipo agli animi primitivi degli abissini deve apparire come un mito, come un essere superiore inafferrabile!

Di media statura, complessione regolare, robusta e sana, dagli occhi dolcissimi, che alla occasione sanno mandare degli sguardi di fuoco, abbondanti baffi, un tempo biondi, oggi cosparsi di fili d'argento, il Galliano è naturalmente calmo, qualche volta nervoso, ma sempre soldato, intransigente in servizio e prima di tutto verso sè stesso: — affabile sempre però, specie cogli inferiori e ostinato parlatore dell'energico suo dialetto.

Anima di soldato, che, senza l'aureola (di efficacia molto dubbia) di studii superiori, che imbevono il cervello di teorie inapplicabili in guerra, per il continuo avvicendarsi di novità, di disposizioni e di obbiettivi, si erudì assistito dal sincero amore nel servizio colle pratiche applicazioni in tempo di pace, anche non nuovo alla guerra per davvero, avendo preso parte a qualcuna di quelle per l'indipendenza del suo paese.

* *

Capitano nell'82° fanteria, chiesto di essere mandato nell'Eritrea, il 2 novembre dell''87 recossi a Maddaloni chiamato a prendere un comando nel corpo di rinforzo, che fu spedito in quel tempo guidato dall'allora colonnello Baratieri.

Destinato alla prima compagnia del 13° battaglione (maggiore Ferrero), fin dai primi giorni della formazione del suo riparto a Maddaloni, seppe infondere nei suoi soldati lo spirito del dovere e del sacrifizio, al quale non deve paventare il buon soldato per l'onore della bandiera, per il bene e l'onore della patria, facendosi ammirare come capitano affettuoso, guerriero e quel che è più esemplare. E durante la traversata da Napoli a Massaua con premura amorosa stava fra i soldati, afflitti dal mal di mare e li incoraggiava, lusingandoli colla prossima prova del fuoco.

La coscienza del proprio dovere in questo soldato d'acciaio era tale, da cattivargli l'affezione anche di altro colonnello, esigentissimo, che, successo nel comando al Baratieri, pareva per le sue angolosità inaccessibile alla più piccola dimostrazione di simpatia. E nella vita disastrosa africana giubilava, instancabile maestro dei suoi soldati, coi quali lamentavasi di una sola cosa, della tardiva battaglia; e al genetliaco del re, sempre a sollievo dei suoi soldati, era l'ingegnoso organizzatore di feste, di fiere e di cuccagne.

Nato per la guerra, fu intransigente persecutore di un suo bravo furiere, che studioso voleva essere ammesso alla scuola di Parma, finchè il sottufficiale si decise di optare per quella di Modena, per uscirne ufficiale combattente, anzichè contabile.

Troncato suo malgrado il primo soggiorno in Africa, del quale parlava con rincrescimento per non aver veduto la schiena all'avversario, trascorso appena l'anno, vi fece ritorno e fortunatamente, per il suo animo fiero e granitico, per coprirsi di gloria.

*

Tale l'uomo che oggi è diventato popolare meritamente e che meritamente concentra in sè l'attenzione universale; tale il soldato, invidiato da tutti i nostri ufficiali, che imperterrito sfida il nemico, trascinando coll'esempio, come il destino, i suoi inferiori, i quali alla sua scuola si cuoprono di eroismo e sprezzanti del domani, pensano oggi a fare onore alla nostra bandiera; tale Giuseppe Galliano, che il nostro popolo trepidante per la sua sorte, sempre eroica, si ostina a chiamare ancora maggiore e si augura che possa ritornare in patria non solo coperto di gloria, che da lui irraggia ormai prepotente; ma perchè sopravviva a una degna ammirazione a una mai condegna ricompensa e ad esempio e prova a tutti che

. . . . l'antico valor
Negli italici cor non è ancor morto!

tv.

Una lettera dal forte di Makalè

Alla cortesia della famiglia del signor Francesco Riguzzi, che l'ha comunicata a un amico, la *Gazzetta dell'Emilia* deve la copia di una lettera giunta ieri dal forte di Makalè da parte del tenente Alfonso Riguzzi:

FORTE MAKALÈ 19 dicembre 1895

Cara Mamma

Scrivo mentre sono in guardia a circa 2000 metri dal forte. Non so se questa mia le perverrà, ma per debito di coscienza è necessario che scriva.

Il forte di Makalè è in istato di assedio e gli Scioani e gli Amara ci circondano, girando però fuori tiro del cannone perchè ne temono gli effetti. Pare sia intenzione loro farci arrendere per fame; sarà però una vana illusione per loro, poichè qui abbiamo viveri per più di due mesi.

Fidiamo sullo stellone che regge e sorveglia le sorti della nostra amata Italia. Siamo fidenti in voi tutti e speriamo che col sacrificio vi unirete a noi per vendicare il sangue sparso dei nostri fratelli caduti ad Amba Alagi, al nostro caro Toselli, già mio maggiore, il quale, piuttosto che cadere prigioniero nelle mani del nemico, ha preferito soccombere nel campo di battaglia.

L'Italia ha perduto un valoroso Duce, la cui perdita è dolorosissima. Io qui faccio parte del presidio di Makalè ed orgoglioso di appartenere ad una schiera di prodi che sapranno tener alto ed intemerato il sacro nome d'Italia e la di lei bandiera.

Se dovremo sacrificarci lo faremo spargendo il sangue fino all'ultima stilla, pur di non cedere un palmo di terreno al nemico. Lo spirito di soldato non svanisce mai in chi ha a cuore l'onore patrio.

Nel momento in cui scrivo si è presentato un parlamentario di Ras Makonnen, recante un piego al comandante del forte maggiore cav. Galliano. Si cerca la resa del forte e la consegna delle armi. La risposta del maggiore fu: *non presentatevi a tiro dei nostri cannoni, altrimenti faccio fuoco.*

I parlamentari sono mandati per guadagnar tempo; ma se è per loro tempo utile, non è inutile per noi, poichè in nove giorni abbiamo reso il forte inespugnabile per una truppa senza artiglieria. Abbiamo costrutte difese accessorie inaccessibili, come, per esempio, reticolati in ferro, paletti corti, buche da lupo, triboli, fogate petriere, ecc. Ah! sarà bello il giorno in cui l'esercito scioano si avvicinerà al forte! Prima di scalare il muro dovrà passare su cataste di cadaveri.

Noi qui siamo allo scuro di tutto, perchè non possiamo ricevere nuova, stantechè il nemico intercetta quanto passa. Se giungerà questa mia è a mezzo del parlamentario che va ad Adigrat per parlare col governatore.

Ieri abbiamo sepolta nel forte la salma del povero furier maggiore Conti, quello che si recò con Zampieri a casa nostra. E' morto di menengite cerebro-spinale. Non ho altro a dire, cioè avrei ancora, ma il tempo mi manca . . . . . .

ALFONSO.

P. S. Domattina all'alba saremo attaccati dai ras Mangascià, Alula, Oliè e Mickael. Prodromo: la cavalleria che scorazza con troppa attività.

I Dervisci

L'*Egyptian Messenger* confermando l'insolito movimento, già telegrafato da altre parti, che si sarebbe verificato in questi giorni nelle regioni circostanti l'Atbara, occupate dai Dervisci, assicura però che nulla havvi di allarmante.

« E' vero — aggiunge — che vi furono parecchi aggruppamenti di masse militari, ma furono ordinati per le manovre solite che si fanno ogni anno in questa stagione.

Ciò non diminuisce le probabilità di una possibile avanzata contro gli egiziani e gli italiani od anche contro gli inglesi, visto il carattere di quel popolo, per sua natura assai bellicoso.

I Dervisci sono armati di buoni fucili e possedono inoltre qualche cannone di vecchio modello, acquistato durante la guerra contro l'Egitto. »

Per la nuova tassa

Ci telegrafano da Roma 16 gennaio, sera:

Il ministro Boselli nominò una Commissione per esaminare i reclami per l'applicazione della tassa sul gas e luce elettrica. La Commissione non ebbe ancora ragione di adunarsi, perchè non giunse all'amministrazione reclamo alcuno da parte degli interessati contro la tassazione eseguita dagli uffici tecnici di finanza.

Le Commissioni di industriali nominate da Boselli per udire la lettura del regolamento

sulla tassa dei fiammiferi, trovò il regolamento medesimo di sua piena soddisfazione.

Ieri il regolamento fu inviato al Consiglio di Stato con la sollecitazione che affretti il relativo parere.

L'Estrema Sinistra

Ci telegrafano da Roma, 16 gennaio, sera:

La riunione dell'Estrema Sinistra non è fissata. Si tratta del desiderio di alcuni radicali. Erasi tentato anche di chiedere il concorso di altre frazioni d'opposizione, ma queste rifiutarono.

Le costruzioni ferroviarie

Ci telegrafano da Roma, 16 gennaio, matt.:

Alla ripresa dei lavori parlamentari l'onor. Saracco presenterà tutta una serie di provvedimenti sulle strade ferrate per regolare tale questione. Anzitutto egli proporrà un parziale ritocco delle Convenzioni stipulate colle Società esercenti che permetterà di semplificare gli ordinamenti attuali con una corrispondente diminuzione della spesa che pesa attualmente sulla finanza.

Inoltre tali provvedimenti comprenderanno, come fu già annunziato nell'esposizione finanziaria dell'onor. Sonnino, la proposta che lo stanziamento complessivo per la categoria *Costruzioni di strade ferrate* del bilancio dei Lavori pubblici venga elevato da 25 e mezzo a 30 milioni, mediante l'aggiunta di un capitolo di nuova creazione, per opere e provviste destinate ad aumentare il valore delle strade ferrate in esercizio.

L'onor. Saracco si occupa da pressochè un anno attivamente per risolvere definitivamente la questione ferroviaria e tratta da lungo tempo colle Società ferroviarie in proposito. Oramai la definitiva conclusione dei negoziati è imminente.

Dal Bollettino della Pubblica Istruzione

Ci telegrafano da Roma, 16 gennaio, sera:

Dal Bollettino della Pubblica Istruzione:

Fiorini, insegnante di francese al *Marco Polo*, di Venezia, ha lo stipendio di 900 lire non di 800 — Damiani, professore al *Marco Polo* di Venezia, è promosso titolare di prima classe nei Ginnasi inferiori — Lucchetti, istitutore nel Convitto di Venezia, è trasferito ad Arpino — Blaresin, istitutore *idem*, è nominato professore reggente nei Ginnasi — Rios è nominato istitutore a Venezia — Ferru, direttore delle Tecniche a Conegliano, è trasferito a Portoferraio — Ciriello, reggente di lingua italiana nelle Tecniche di Portoferraio, è trasferito a Conegliano.

Alla Banca d'Italia

Ci telegrafano da Roma, 16 gennaio, sera:

Il Consiglio superiore della Banca d'Italia si è costituito, nominando presidente Derossi, vice-presidenti Cavallini e Rossi, segretario Bertarelli. Poi trattò affari d'amministrazione. Domani ancora seduta.

Un piroscafo affondato?

Ci telegrafano da Roma, 16 gennaio, sera:

La Capitaneria di porto di Cagliari ha telegrafato al Ministero della Marina che ha ragione di temere che durante il temporale nella notte del 10 corrente si sia affondato nelle acque di Ogliastra il piroscafo *Vesuvio*. Da Cagliari fu spedito il piroscafo *Moncalieri* per le ricerche.

In fascio

L'aristocrazia romana dal Papa — L'on. Galli guarito — Prefetti — Biblioteche — Per i vini e gli olii.

Ci telegrafano da Roma, 16 gennaio, sera:

Il Papa ha ricevuto l'aristocrazia romana per gli auguri di capo d'anno. Il principe Colonna ha letto un indirizzo. Il Papa si trattenne con tutti.

Poi ebbe luogo il baciamano.

— L'on. Galli, completamente guarito, oggi ha ripreso il suo ufficio di sottosegretario di Stato all'interno.

Ebbe congratulazioni da Crispi e da tutto l'alto personale del ministero e da parecchi deputati e amici che seguirono con ansia il corso della malattia.

— E' imminente un largo movimento prefettizio.

— Oggi si firmarono i decreti per un movimento nel personale delle Biblioteche.

— Il Re offrì tre medaglie d'oro e mille lire per ciascuna alle esposizioni di vini e olii a Buenos Ayres.

NESSUNA OPERAZIONE ALL'ESTERO

Scrive la *Perseveranza*:

Torniamo a smentire, nel modo più assoluto, che il Ministero del Tesoro pensi a delle operazioni di credito all'estero.

I buoni del Tesoro rinnovati, o i nuovi collocati in queste ultime settimane, furono facilmente assorbiti. La Cassa di risparmio e la Banca popolare di Milano ne presero una buona parte.

C'è tale abbondanza di denaro negli Istituti di risparmio e di credito che, per una somma di milioni relativamente piccola, il mercato nazionale corrisponde, senza che ci sia bisogno dell'estero.

DAI GIOCATTOLI DEI BAMBINI
alle idee delli uomini

Il regno dei giocattoli in cui sono sovrani i bambini, è ora finito; tutti i sudditi di quel dominio inanimato sono a quest'ora infranti dai curiosi capricci dei loro assoluti padroni, e non resta più ai gravi bambini diventati vecchi che di ricercare, fra quelle schiere disfatte di plumbei soldatini, o fra gli avanzi di quelle miriadi di bambole spezzate e decapitate, i fili delicati delle animuccie che hanno prediletto e poi distrutto quel piccolo mondo multiforme.

Già gli studiosi hanno rimarcata l'importanza psicologica dei giocattoli, e taluni storici non hanno sdegnato di eseguire ricerche in proposito fra le antiche rovine, ed una attuale regina già condiscese a dirci come ella abbigliava nella sua infanzia le pupattole.

Ma oltre ai giocattoli nostri, in uso fra le popolazioni europee, quanto sarebbe pure interessante la riunione delle note delli esploratori e dei viaggiatori sopra i giocattoli dai selvaggi! Verrebbe certo in luce più di un particolare importante per la storia istessa della umanità.

Il bambino è l'uomo in potenza, l'uomo prima che l'ambiente lo abbia particolarizzato, l'uomo vergine, che dell'ambiente fisico e morale non ha risentito che le lievi influenze ereditarie, e però chi sa che l'infante non riveli meglio talune caratteristiche dell'umanità primitiva e attuale che non l'adulto.

*
* *

Quello che fra tanto si può affermare è che da per tutto, sia presso i bambini delle razze nere africane e malesi, sia presso i bambini delle razze gialle dell'Asia, si riscontra il medesimo desiderio istintivo del giocattolo che ha il bambino delle razze europee.

E ciò prova che il giocattolo soddisfa a talune esigenze generali dei bambini e delle anime inferiori, nelle quali non ha luogo come in noi la incessante successione del lavorio psichico. Più che un passatempo il giocattolo è per queste coscienze un qualche cosa che richiama confusamente le idee di proprietà, e che obbiettiva ed esprime in un simulacro palpabile e materiale un cumulo di aspirazioni e di sogni, un insieme di concetti nebulosi sulli esseri e sulle cose che quasi inconsciamente si sollevano dentro le imaginazioni povere, deboli e disoccupate.

Per questo noi vediamo, che se non giocattoli veri e proprii, almeno informi oggetti che ne prendono il posto, formano il possesso più caro, prezioso e gelosamente custodito di persone impiegate in professioni dove il lavoro psichico è poco, e poco faticoso il lavoro fisico, e più ancora poi, e sotto aspetti inferiori e più rozzi e magari immorali, presso i carcerati, i delinquenti, le prostitute e i pazzi.

*
* *

Un'altra affermazione generale che in questa materia, mancando di dettagli precisi, si può fare ancora è che i giocattoli dei vari popoli si somigliano assai.

L'estremo oriente fu tanto quanto l'Europa ingegnoso nell'approfittare industrialmente del gusto dei giocattoli. Ma si dirà che si tratta di popoli civilizzati, e che quindi non deve meravigliare questa rassomiglianza. Ma la somiglianza, per quanto si sa, persiste anche presso le razze nere più selvagge. La pupattola, l'imitazione di un'arma o di un utensile sono i giocattoli dei bambini del Centro d'Affrica come lo sono dei bambini di tutto il mondo.

E Jean Hesse riporta la leggiadra impressione di fanciulle che in un villaggio *boubanghi* abbigliavano con foglie verdi e liane alcuni frammenti di legno rozzamente sgrossati a loro imagine. Ed altrove, in una tribù non meno feroce, al Kassaï, alcune bambine giocavano al giardino, ed alla dama in visita. Così pure, egli dice, di aver assistito a delle feste infantili per i finti funerali di una bambola nera, e nel Dahomei a dei giuochi di piccoli mercanti che vendevano pasticci di terra pagandoli con pietruzze.

Possedere un piccolo battello è un piacere che molti piccoli selvaggi si procurano di per sè stessi. Ma i giocattoli veramente universali, che stanno proprio a rappresentare le due tendenze tipiche e ormai innate rispettivamente per l'uomo e per la donna, sono per un lato, le pupattole e le imitazioni di oggetti feminei d'adornamento e materni; dall'altro, i soldatini e le armi, sciabolotti, pistole, archi e freccie, cavallucci, e tutto ciò che serve per la guerra, o che in qualche modo la ricorda, vale a dire tutto ciò che fa rumore, tamburelli, trombette e via di seguito.

Per la donna, l'istinto sessuale e il suo corollario la maternità, per l'uomo, la guerra, la lotta, ecco i due poli su cui si orienta l'anima umana dall'infanzia fino alla vecchiaia.

m. m.

NECROLOGIO

A Piacenza è morto il conte comm. Costanzo Trombetti — A Roma Francesco Pinzani di Udine, impiegato all'amministrazione del *Popolo Romano* — e l'avv. cav. Francesco Scoccia — A Passirano di Brescia l'ing. Pietro Pavoni — A Bergamo il ragioniere Luigi Foresti — A Napoli il tenente colonnello contabile Croveris — A Firenze il notissimo cappuccino fu Luigi da Fivizzano — A Ferrara il dott. Silvio Anselmi — A Napoli il maestro Riccardo Albarella — A Como il prof. don Giovanni Ferrario.

CRONACA ESTERA

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

Nel Transvaal - I ribelli consegnati agli inglesi

Pretoria 15, ore 4.30 p. — Krüger e Robinson conclusero l'accordo finale, decidendo che Jameson e gli ufficiali saranno condotti prigionieri e giudicati in Inghilterra. Gli uomini della spedizione saranno consegnati al Governo inglese, che ne disporrà liberamente.

Londra 16, ore 2 p. — Balfour pronunciò un discorso a Manchester, e disse che il governo seppe così bene mantenere i diritti dell'Inghilterra sul Transvaal che nessuna Potenza glieli contesta.

La Triplice alleanza
Un'intervista smentita

Londra 16, ore 10.40 a. — Lo *Standard* assicura che nessuna delle Potenze interessate chiese modificazioni ai trattati della triplice alleanza.

Lo stesso giornale ha da Vienna: Si smentisce l'intervista dei Sovrani della triplice alleanza.

A spiegazione di questo dispaccio riproduciamo quest'altro dispaccio da Roma (15) a giornali austriaci:

« La Germania ha mandato una nota ufficiale ai gabinetti di Vienna e di Roma per accertare che gli interessi dell'Austria o dell'Italia non saranno in alcun modo danneggiati dall'attitudine della Germania verso l'Inghilterra, per modo che la Triplice non verrà in alcuna guisa alterata.

La notizia di un convegno fra i Sovrani della Triplice a Genova non ha ombra di fondamento. Sorse dal fatto che l'Imperatore Guglielmo si recherà a Genova a bordo dell'*Hohenzollern* per una escursione nel Mediterraneo e che contemporaneamente il governo austriaco ha informato il nostro governo che l'Imperatore Francesco Giuseppe traverserà il territorio italiano per recarsi, verso la metà di febbraio, sulla Riviera e rimanere tre o quattro settimane a Cap Saint-Martin. »

Le bande si moltiplicano
ma gli spagnuoli sperano

Madrid 16, ore 4.30 p. — Martinez Campos telegrafa da Avana 15: Le bande frazionate di Maceo continuarono la marcia verso Pinar del rio, entrando a Cabanas e a Babiahonda altre località, ove non eranvi truppe, cercano di infondere il terrore incendiando, saccheggiando e formando nuove bande. La carestia e il panico facilitano la formazione di nuove bande.

Quattro colonne di truppe spagnuole le inseguono senza tregua davvicino.

Ieri Gomez attaccò a Bejucal incendiandovi una fattoria e saccheggiando alcune botteghe. Bastarono novanta uomini per reprimere gli insorti, causando loro delle perdite.

Otto soldati, distaccati nella stazione e cinque nella fattoria incendiata, esaurite le munizioni, si arresero al sopraggiungere delle colonne del generale Linaref; al suo approssimarsi gli insorti fuggirono verso il Sud.

Piccole bande locali incendiarono un treno merci presso Quivican, distruggendo un ponte.

Ier l'altro un'altra banda tentò a penetrare a Managua, incendiandovi le case. Fu respinta e si catturò il suo capo chiamato generale Cepero.

Il governo, pubblicando questo dispaccio, mette in guardia contro le notizie esagerate pessimiste, dichiara che i piccoli successi degli insorti non hanno nessuna importanza nè possono influire sull'esito finale della campagna.

Parlamento francese

Parigi 16, ore 7.40 p. — (Camera) — Procedesi al secondo scrutinio per la elezione dei tre vicepresidenti della Camera.

Risulta eletto a prima votazione Sarrien radicale; per gli altri due posti havvi ballottaggio.

(Senato) Loubet è eletto presidente con 186 voti.

Claussel de Decaussergue e Deschanel, entrambi repubblicani governativi furono eletti vicepresidenti.

L'elezione di uno dei vicepresidenti, Sarrien, ex ministro degli interni, è una vittoria dei radicali.

Crediamo utile dare la lista dei candidati dei varii partiti, aspettando che il telegrafo ci dia la notizia dell'esito.

Repubblicani: Clausel de Caussergue **eletto**, Etienne — *Radicali*: Sarrien **eletto**, Gerville-Réache, Maurice Faure — *Radiço-socialisti*: Leydet, Dozerian — *Progressisti*: Isambert — *Opportunisti*: Deschanel **eletto**, Mahy.

Gli imperialisti e gli orleanisti non si sono pronunziati in modo decisivo.

Lefevre de Behaine si ritira
Il Consiglio dei ministri francesi
Il principe di Bulgaria a Parigi
Altro giornalista francese arrestato

Parigi 16, ore 11.30 a. — Il *Figaro* annunzia che Lefevre de Behaine ha deciso di ritirarsi da ambasciatore presso il Vaticano.

Parigi 16, ore 6.50 p. — Nell'odierno Consiglio dei ministri, Berthelot annunziò l'accordo della Francia e dell'Inghilterra relativamente al Siam firmato ieri. Il corso del Mekong fu stabilito come limite dei possedimenti francesi fino alla frontiera della China.

Il Consiglio decise di mantenere completamente il progetto per l'Esposizione universale di Parigi nel 1900 malgrado che la Commissione della Camera si sia pronunziata contraria a che l'Esposizione si faccia nei Campi Elisi.

Parigi 16, ore 6.35 p. — Il principe di Bulgaria è giunto in incognito. Si assicura che il viaggio ha uno scopo politico. Il principe soggiornerà a Parigi otto giorni.

Parigi 16, ore 7.25 p. — Il giornalista Carle Desperpieres fu arrestato perchè implicato anche lui nell'affare Max Lebaudy.

Al Parlamento germanico

Berlino 16, ore 9.20 p. — (Reichstag) Il conservatore Kanitz difende il progetto di sua iniziativa, con cui si deferisce all'impero il monopolio per l'importazione dei grani. Il segretario agli esteri Marshall combatte energicamente il progetto, negando che l'agricoltura si trovi nello stato generale di crisi, affermato dal partito agrario.

Galen, a nome del Centro, e Richter, della unione liberale, si pronunziano contro il progetto Kanitz. Il conte Herbert Bismarck invece lo difende perchè i piccoli espedienti non possono rimediare alla crisi agricola.

Il seguito della discussione è rinviato a domani.

— Alla Camera dei deputati il ministro Miquel presenta il bilancio 1896-97 e dice che malgrado il risultato relativamente favorevole al bilancio è assolutamente necessario di togliere le incertezze esistenti nelle relazioni finanziarie fra gli Stati confederati e l'Impero, stante i loro effetti funesti pel servizio finanziario dei singoli Stati.

Iswolski dallo Zar

Pietroburgo 16, ore 3 p. — Lo Zar ha ricevuto il consigliere Iswolsky, ministro di Russia presso il Vaticano.

Le dimissioni di Thun

Praga 16, ore 5 p. — Le *Narodni Listy* dicono, nella edizione della sera che, con le dimissioni del governatore della Boemia si chiude l'era della schiavitù del popolo zeco. A questi sentimenti di fatto dovrà inspirarsi il futuro governatore.

Che le dimissioni di Thun siano una vittoria degli zechi abbiamo detto ieri mattina. Basterà ricordare ora come, all'apertura del Landtag boemo, codesti giovani zechi abbiano abbandonato la sala dichiarando che non vi avrebbero più messo piede, ogniqualvolta Thun avrebbe parlato.

E siccome il primo ministro Badeni non sostiene il governatore della Galizia, questi si è dimesso.

Ancora l'incendio in una miniera polacca

Mährisch-Ostran 16, ore 9 a. — L'incendio nella cava di Mährisch che costò la vita a 14 operai è dovuto ad un contatto avvenuto nella condotta elettrica alla profondità di 200 metri. Tanto fu stabilito dall'inchiesta.

Il ministro serbo a Roma

Belgrado 16, ore 10.20 a. — L'incaricato d'affari serbo ad Atene Garaschan è trasferito a Roma.

Le finanze argentine — La Cordigliera

Buenos Ayres 16 — I crediti votati nel novembre essendo insufficienti per completare il programma degli armamenti, il congresso accordò nuovi crediti.

Washington 16 — Le Legazioni del Chilì e dell'Argentina considerano infondata la notizia ricevuta da Washington, annunziante che le truppe del Chilì occuparono la Cordigliera.

Buenos Ayres 16 — Corre qui voce che il Chilì mobilizzerà un corpo d'esercito.

CRONACA DEL MARE

Singapore 16 — Il piroscafo *Letimbro* ha proseguito per Bombay.

Suez 16 — I piroscafi *Bormida* e *Perseo*, giunti oggi da Massaua, proseguirono subito per Porto Said e Napoli.

CRONACA ITALIANA

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

Commissario regio a Torino

Torino 16, ore 9.35 p. — (Zuccaro) — Oggi il prefetto per risolvere la crisi municipale, nominò a commissario regio lo stesso dimissionario dalle funzioni di sindaco. Egli rifiutò.

Allora il prefetto nominò l'assessore Fontana il quale accettò.

Un arresto importante

Cagliari 16, ore 10.40 a. — E' stato arrestato in Jerzu certo Mura Crogiolo Priamo, imputato dell'organizzazione della rapina, commessavi la notte dal 7 all'8 corrente.

Le nostre campagne

Ci telegrafano da Roma, 16 gennaio, sera:

Ecco il riepilogo delle notizie agrarie della prima decade di gennaio: La stagione fu molto favorevole alla campagna, che ovunque si presenta sotto buoni auspicii. I cereali sono rigogliosi. I lavori campestri sono generalmente interrotti in causa del freddo e del cattivo tempo degli ultimi giorni della decade, ma negli altri giorni le arature, le potature e le concimazioni proseguirono alacremente. Si conferma abbondante e di ottima qualità il prodotto delle olive. Continua il raccolto degli agrumi e con buon risultato. Si desidera generalmente il freddo e l'asciutto.

Il cuore del Re

Il Re ha messo a disposizione del prefetto di Forlì la cospicua somma di L. 20,000 per alleviare i bisogni di questa Società anonima cooperativa per le case operaie, della quale l'on. Crispi ebbe a segnalare le difficili condizioni e le benemerenze verso la classe operaia.

La generosità del Re incontrò l'ammirazione generale.

Il monumento a Donizetti

A Bergamo innalzeranno un monumento al loro grande cittadino Gaetano Donizetti. Si fece un concorso — e l'altro giorno la Commissione all'uopo nominata ha scelto fra i concorrenti il bozzetto presentato dallo scultore Francesco Jerace.

Un ovile incendiato
Tre pastori carbonizzati

Nella campagna di Acerno, comune della Provincia di Salerno, limitrofa a quella di Avellino, tre pastori — uno soprannominato *O' maggiore*, il secondo *Ingnostre* e l'altro giovanetto, figlio del primo — abitavano una pagliaia, accosto alla quale ve n'era un'altra più grande, adibita ad un ovile di 200 pecore.

L'altra notte, ad ora alta, non si sa come, nella pagliaia piccola si appiccò l'incendio favorito dal vento impetuoso che spirava.

I tre pastori allora si avvidero dell'infortunio, quando già le fiamme si erano comunicate ai loro vestiti e a tutto l'ovile.

I disgraziati tentarono ogni mezzo per salvarsi. Si sentivano di lontano le grida strazianti che nella triste agonia domandavano aiuto. Il fuoco che li aveva ravvolti, li rese tre cadaveri carbonizzati.

Accorsero dei contadini sul luogo. Non trovarono che un mucchio di cenere, i corpi delle vittime e le 200 pecore bruciate.

Grande impressione nella regione pel fatto tristissimo.

Una dimostrazione di donne a Napoli
contro la Società di Risanamento

Da parecchi giorni, fra gli abitanti delle case economiche del rione Arenaccia a Napoli, ferveva un certo malcontento per avere la Società del risanamento quasi raddoppiate le pigioni di quelle piccole abitazioni, che circa quattro anni addietro furono fittate a famigliole, dietro certificati di povertà rilasciati dal Municipio. In quell'epoca gli edifici, come è noto, erano di recente costruzione e per conseguenza ancora umidi. Ora che le case sono asciutte, o per meglio dire, ora che i poveri operai che le hanno abitate, hanno assorbito tutto l'umido, la Società ha creduto opportuno di aumentare nientemeno che del doppio il prezzo di locazione.

Questo fatto, come del resto si doveva prevedere, ha destato l'indignazione nelle famiglie di tutto il rione.

L'altra mattina, una donna, certa Raffaela Sacco, di cinquant'anni, più delle altre ardita, procuratasi una bandiera e una campana, di quelle che portano le vacche sospese al collo, e salita sopra un monticello di ghiaia, nella via Arenaccia, e piantatavi la bandiera, come sopra il bastione di un forte, con continui assordanti rintocchi della campana ha chiamato a raccolta tutti gli abitanti delle case economiche.

In pochi minuti circa cinquecento femmine, fra mogli, figlie, sorelle di operai, si sono raccolte intorno alla Sacco, che dalla sommità del monticello dominava la folla che schiamazzava e imprecava. La Sacco, orgogliosa di vedere tanti proseliti, ha con un gesto largo ed eloquente, imposto il silenzio a quella turba irrequieta. Poi con gli occhi accesi e i capelli svolazzanti al vento ha parlato alla folla incitandola a protestare contro l'abuso della Società. In un attimo dalle cinquecento femmine è partito un urlo di *abbasso 'a suggità, abbasso o risanamento*.

Raffaela Sacco, la cui voce copriva le altre, gridando sempre, ha preso la bandiera e scesa dal monticello di ghiaia, si è lanciata alla testa della dimostrazione, mentre ha affidato ad una compagna la campana che ha continuato a suonare a distesa.

In quel frattempo l'ispezione di P. S. di Poggioreale, saputo del tumulto, ha inviato una squadra di guardie a trattenere la folla.

Raffaela Sacco, malgrado le proteste delle dimostranti, fu a viva forza arrestata; e seguita da tutte le compagne, fu accompagnata all'ispezione.

Il reggente dell'ispezione, delegato Algeri, con molto tatto riuscì a calmare la donna. Però dalla via le dimostranti non smettevano dal reclamare la sua liberazione e di protestare contro la Società.

L'Algeri, visto che l'arrestata non aveva commessa alcuna infrazione alla legge e ai regolamenti di P. S., pensò di metterla in libertà, e fece bene. Poichè appena la Sacco comparve sulla via partì un entusiastico applauso al funzionario. La dimostrazione dopo di avere ancora un poco strepitato contro la Società di risanamento, man mano si sciolse.

Un recente scavo a Pompei

Il sig. Wauters pubblica nel *Movimento geografico* una interessante lettera sugli scavi di Pompei.

I lavori di scavo hanno dato nel mese di dicembre scorso, un eccellente risultato nello scavo di una casa

---

Appendice della GAZZETTA DI VENEZIA — 56

GIORGIO PRADEL

PIETRO TYNDAL

Seguito del " Dragoni della Luna "

Proprietà della Casa editrice Verri di Milano

Allora non avrebbe avuto più accessi sentimentali, avrebbe soffocato i suoi rimorsi e ritornerebbe ad essere il capo violento, indomabile delle Faccie Nere.

Ecco perchè accettò questo cambiamento con allegra filosofia. Ben presto la Giulietta non conterebbe più sull'anima di Pietro Tyndal, e Giacomo potrebbe dirigerlo a suo piacimento, e secondo i bisogni dell'associazione.

— Tu sei ben deciso a sposare la signorina Morcourt?

— Con tutti i mezzi possibili!

— Benissimo: non mi permetterò dunque neppure un'osservazione, solamente tu farai bene ad affrettarti, se vuoi conoscere un tantino il tuo futuro suocero. Perchè mi è stato affermato diverse volte che di fronte alla rovina e al disonore è ben capace di attentare alla sua vita.

Giacomo, terminando le informazioni che aveva prese sul signor Morcourt, aveva detto a Tyndal che il banchiere abitava a Chaussée d'Antin.

La sera stessa, dopo essersi prima assicurato che il signor Morcourt era rientrato in casa, Pietro Tyndal si presentò al suo domicilio, domandò con insistenza al servitore, sorpreso di questa visita tardiva, di condurlo tosto presso il suo padrone.

Questi voleva conoscere almeno il nome del suo visitatore.

— Il mio nome non gli darebbe alcun indizio — rispose Tyndal — dite solamente al vostro padrone che il tempo stringe, e che io sono in grado di rendergli un segnalato servigio

Il domestico ritornò dopo pochi momenti, ed introdusse Pietro Tyndal nel gabinetto del banchiere.

Noi conosciamo già quella stanza, il lettore vi ha già veduto il signor Morcourt e Pietro Tyndal nell'occasione della scena violenta che scoppiò fra loro, e nella quale Tyndal, dimenticando ogni freno, alzò tanto la voce che l'Elena udì quelle parole, che dovevano decidere del sacrifizio del suo amore e della sua felicità di fanciulla e di donna.

Pietro Tyndal era fisonomista, e non durò fatica a riconoscere che le informazioni fornite da Giacomo Reyser erano esatte.

La sciagura dà alle fisonomie un'impronta visibile. Il dolore e la disperazione si vedevano impressi in grossi caratteri sulla faccia del banchiere.

Egli alzò uno sguardo timido, sopra il nuovo arrivato, e disse con quel tuono tristo e fievole delle persone, alle quali è interdetta fin la speranza:

— Mi avete fatto domandare un abboccamento, signore, quantunque questa non sia l'ora di trattare gli affari: ma siccome non ho ben capito le parole del mio servitore, vogliate esser tanto buono da spiegarmi l'oggetto della vostra visita.

— Perfettamente — disse Tyndal con una voce chiara e limpida, — farò anche di più. Ho detto al vostro servo che io potevo rendervi un gran servigio; aggiungerò che, sapendovi perduto, mi sono presentato a voi nella speranza di salvarvi.

XI.

Pietro parlava con autorità dominatrice ed aveva lo sguardo fermo e la voce sicura.

Il banchiere era stato colto da un tremito nervoso, e lo guardava con occhi spaventati.

— Sì, o signore — riprese Tyndal profittando dell'effetto delle sue parole che paralizzavano quelle del signor Morcourt — io son venuto per salvarvi. Avanti tutto però voglio provarvi che sono al fatto delle particolarità più segrete nella vostra esistenza. La vostra situazione è perduta; siete rovinato.

Il banchiere si sollevò sulla sedia e lasciò sfuggire un grido di spavento.

— Chi ha potuto dirvi ciò? — disse egli con voce smarrita,

— Poco vi importi: vi basti che io lo sappia. Proseguo dunque. Voi siete perduto, e perduto senza risorse: nessuna Banca, a quest'ora, sconterebbe la vostra firma, le vostre cambiali sono sospette, si attende la vostra completa rovina. Di più, voi già pensate di togliervi la vita, perchè una tal situazione vi riesce intollerabile. Avete una figlia che adorate, e non potete sopportare l'idea di lasciarla nella miseria. Non è così?

Stremato di forze, il signor Morcourt era ricaduto sulla sua poltrona, e rispose a quest'ultima domanda con un gemito soffocato.

— Ebbene, signore, son venuto per salvarvi, ve l'ho già detto.

Il banchiere, uomo debole e senza resistenza, come già lo conosciamo, alzò la testa, e con uno sguardo ove si leggeva quasi la follia, cercò di afferrare il senso delle parole del suo interlocutore.

— Salvarmi! — disse egli con voce debole — Salvarmi!... ohimè!... è impossibile!.... è troppo tardi!...

Tyndal non potè reprimere un movimento d'impazienza: la debolezza di quel pover'uomo oppresso dalla disgrazia, lo indignava.

— Coraggio, signore — disse nervosamente — coraggio; che diavolo! altrimenti sarete voi stesso che avrete completato la vostra rovina. Qual somma è necessaria, nel momento, per far fronte alla vostra liquidazione?

Il signor Morcourt restò un momento senza rispondere. Pietro fu obbligato a ripetere la sua domanda.

— Oh! mio Dio! — esclamò il banchiere, sarebbe egli vero?

— Io vi domando qual somma?

— Enorme! seicento mila franchi.

— Ebbene, voi ne avrete trecento mila questa stessa sera, fra tre ore, il resto fra tre giorni.

Il banchiere ricadde sopra sè stesso, tanto la commozione che egli provò fu violenta.

— Alzatevi, perbacco! — gli disse Pietro. — Siate uomo! Io vi dico che ho il denaro a vostra disposizione.

E siccome il signor Morcourt si profondeva in ringraziamenti interrotti da lacrime, il capo delle Faccie Nere, rispose:

— Tengo il denaro a vostra disposizione: ma però ad una condizione.

— Oh! signore, le accetto tutte; niente mi costerà per salvare il pane della mia figlia.

Pietro arrestò con un gesto brusco quell'effusione.

— Tutte le condizioni, son presto dette. Avanti di impegnarvi, sappiate prima quello che vi propongo.

(Continua)

SONO APERTI ABBONAMENTI
alla
Gazzetta di Venezia
per l'anno 1896 in tutto il Regno:

Per un anno . . L. 18.50
Per un semestre » 9.50
Per un trimestre » 5.—

Vedi programma in IV pagina

nuova: l'atrio e il peristilio, le decorazioni murali, le statuine sui loro piedistalli e il mobilio di marmo sono in perfetto stato di conservazione.

Questa nuova casa pompeiana è la più importante fra quante vennero esumate finora. Occupa un isolotto intero al nord della città, nella VI regione. Vi si giunge dal *Vicolo storto* che sbocca presso la *Via degli Scienziati*, così chiamata in ricordo al Congresso del 1890. Si vedono nelle camere di questa casa notevoli decorazioni: il *Toro* conosciuto sotto il nome di *Toro Farnese*, il *Supplizio di un re di Tebe sagrificato dalle baccanti*, *Ercole fanciullo coi serpenti*.

Il peristilio costituisce la parte principale e anche la più interessante. La corte interna è notevolmente vasta: il suo portico è decorato di 18 superbe corinzie e regge una cornice ornata, quasi intatta. Le mura sono dipinte in nero e in rosso. Fra le colonne si trovano nove magnifiche vasche di marmo bianco, quattro tavole a piedi di chimera, e nove statuine rappresentanti Bacco, Fauni, Amori con oche.

La pittura murale della parte principale mostra uno splendido fregio, sul quale si vedono piccoli Amori, alcuni battono monete, lavorano il vetro e il corallo, altri fanno libazioni e guidano carri trascinati da Antilopi.

ESPOSIZIONE DELLE INDUSTRIE BERLINESI 1896

I lavori preparatori per l'Esposizione delle industrie berlinesi del 1896, sulla cui organizzazione e sul cui piano riferimmo lungamente qualche tempo fa, son sensibilmente avanzati. Anzitutto sono state risolte due questioni di prima importanza pei visitatori: sino a che ora resterà giornalmente illuminata l'Esposizione e quanto costerà l'entrata. Sotto ambo questi rapporti si è fatto tutto il possibile per ottemperare ai desideri della popolazione. L'intero terreno dell'Esposizione, compresovi tutte le mostre e divertimenti, ma specialmente la grande galleria delle macchine saranno sfarzosamente illuminati sin ad ora avanzata della notte e l'entrata costerà cinquanta centesimi indistintamente, eccettuato un solo giorno della settimana in cui costerà un marco, ma sino alle cinque pomeridiane. Considerata la grande estensione dell'Esposizione, il provvedere alla rapidità delle circolazioni all'interno dell'Esposizione era una imprescindibile necessità a cui si provvede costruendo lungo tutta la sua periferia una apposita ferrovia elettrica con dieci stazioni nei punti essenziali.

La favorevole stagione di quest'anno ha permesso che si ricoprissero quasi tutti gli edificii prima che sopraggiungessero le intemperie ed il freddo, talchè nei prossimi mesi si potranno comodamente compire i lavori non subordinati alla stagione. Questa è la migliore garanzia che anche i lavori complementari saranno incominciati a tempo e che secondo ogni previsione umana, l'Esposizione sarà pronta pel termine prefisso primo maggio 1896. Anche la questione delle comunicazioni fuori della Esposizione, che date le speciali condizioni stradali di Berlino legittimava non pochi dubbii è stata risolta nel senso che oltre la ferrovia metropolitana e di cintura che con un servizio non interrotto durante tutto il giorno di treni a tre soli minuti di intervallo, potrà trasportare comodamente la massa dei visitatori dal centro della città all'Esposizione, vi saranno tre apposite ferrovie elettriche a livello che collegheranno l'Esposizione con i principali centri della città, nonchè nuove linee di omnibus, trams e sulla Sprea assai più vaporetti per passeggeri che non sia mai stato prima d'adesso.

Esponendo tutto ciò che ha aderenza alla pescicoltura e alla pesca, nonchè alla preparazione dei pesci, l'Esposizione di pescicoltura, a cui partecipa tutta la Germania, si è proposta di fare propaganda per la prevalenza del pesce, quale mezzo di alimentazione delle masse popolari, assai più efficacemente che non sia mai stata fatta sinora.

Non solo in questo grandioso riparto dell'Esposizione, ma in tutti gli altri, l'attrattiva speciale dell'Esposizione di Berlino del 1896 sarà che il visitatore non passerà innanzi a oggetti belli e fatti, ma assisterà alla loro lavorazione progressiva, alla gestazione, di tutti gli oggetti, che finiti lo sorprenderanno per la loro perfezione.

L'Esposizione Coloniale che beneficata della speciale cooperazione del governo imperiale e di quanti con le loro esplorazioni ed i loro lavori in Africa benemeritarono della Germania, si è proposta pubblicamente il compito di aumentare la simpatia della nazione per le imprese coloniali. Secondo il piano irrevocabilmente stabilito i visitatori dell'Esposizione vedranno a Berlino, non solo quanto d'interessante offrono la fauna e l'etnografia africana, bensì anche gli indigeni delle diverse regioni d'Africa, non solo a scopo di semplice curiosità e passatempo ma occupati nelle loro faccende giornaliere e si persuaderanno di vista propria sin a che punto gli elementi suscettibili di coltura del continente nero possano servirci di ausiliarii nella diffusione della civiltà colà. In una aula del riparto per la chimica si appagherà il desiderio sempre più prepotente del publico di buone conferenze scientifico-popolari. Adesso che l'elettricità e la luce incandescente si contrastano tanto accanitamente il primato, il pubblico sarà iniziato in un apposito padiglione ai segreti di queste due meravigliose industrie che riportano al giorno d'oggi successi senza precedenti e son tutelate in tutti i paesi del mondo da innumerevoli patenti.

Nel riparto dell'industria del vestiario vedremo la storia della moda riassunta in un museo in cui centinaia di figure eseguite da veri artisti e artisticamente aggruppate mostreranno come si vestiva la gente, nel corso dei secoli, per la strada, per le feste, in famiglia. L'esposizione di giardinaggio i cui lavori preliminari risalgono necessariamente già all'anno scorso spera di dimostrare che i floricoltori berlinesi si son spinti in prima linea tra i loro concorrenti di tutti i paesi.

Così migliaia di persone competono lietamente in diligenza ed attività per presentare puntualmente all'Europa, il primo del prossimo maggio, un'opera veramente completa.

CRONACA

CALENDARIO

Venerdì 17 gennaio: S. Antonio abate
Giovedì 18 gennaio: S. Catt. di S. Pietro
Sole leva ore 7 m. 48: tram. 4 m. 55.

Gli abbonati che desiderano spiegazioni o varianti nella scelta di uno dei due giornali settimanali offerti in dono, sono pregati di indicare la data dell'invio dell'importo d'abbonamento.

Ai funerali pei morti di Amba Alagi, celebrati l'altra mattina in S. Marco, convenne anche il cav. Pietro Cattaneo in rappresentanza dell'amministrazione ferroviaria.

Una volta per tutte — Il giornaletto dei supplementi, ieri, a proposito di una nostra constatazione di fatto contenuta nella nota di un dispaccio di ierl'altro, si permette di pontificare di lealtà e di onestà! E dando subito un saggio di ... così palpabile della onestà e della lealtà sue — per *accreditare* certi dispacci africani e aver modo di lanciare delle grottesche, tragicomiche sfuriate contro la *Gazzetta* — aggiunge di suo capriccio parole a un dispaccio ufficiale e lo manomette in modo da far dire al Galliano quello che ha detto il Baratieri, falsando così il senso e le conseguenze materiali e morali della notizia. Noi constatiamo quest'altro fatto — e pel resto abbiamo tutto il diritto di non curarcene affatto.

Offerta generosissima. — Segnaliamo con compiacimento vivissimo la cospicua largizione fatta al prefetto dal sig. Marco Costantini Tamachi di lire quattromila per l'erigendo ospedale dei bambini poveri. Il nome del generosissimo donatore va notato sul libro d'oro della carità veneziana.

Una tariffa — Nel *Gazzettino Commerciale* odierno pubblichiamo un documento importante pei commercianti, cioè la tariffa eccezionale per il trasporto di bestiame a vagoni completi da Chiasso transito ecc. — in vigore dal 1° ottobre 1895.

Buona usanza — Il comm. Antonio Pavan per onorare la memoria del compianto suo amico comm. avv. Carlo Negroni senatore del Regno, letterato dantofilo, offre a beneficio dell'erigendo Ospedale dei bambini poveri lire una.

Associazione della stampa — Ci si prega di annunciare che i socii dell'Associazione della stampa veneta, si raccolgono domenica alle 1 1/2 pom. in assemblea generale nella sede sociale in Frezzeria, Ponte dei Barcaroi N. 1733.

L'assemblea di stasera — Ricordiamo che questa sera per iniziativa della Società filarmonica *Giuseppe Verdi* avrà luogo, nella sala dell'Ateneo, alle ore 8, l'annunciata assemblea per trattare sulla costituzione di una *Cooperativa musicale Veneziana*.

Tutti gli interessati — e non son pochi nella nostra città — non mancheranno di intervenire all'importante seduta.

Per Massaua-Indie-China-Giappone si effettuano spedizioni merci e bagagli. Trasporto bagagli in stazione Venezia dal domicilio, dall'albergo. Biglietti ferroviarii di qualsiasi specie allo stesso prezzo che alla stazione. Orari ferroviarii. Rivolgersi all'Agenzia De Paoli Piazza S. Marco. 118-119.

XX fiera di vini nazionali all'Eldorado in Roma — La presidenza del Circolo Enofilo italiano ci prega di informare che il termine utile per la presentazione delle domande degli espositori ai concorsi a premii per vini, vermouth, cognac, liquori; ed ai concorsi di apparecchi per combattere la peronospora, ai concorsi fra i Consorzi per l'acquisto di solfato di rame e di solfo ramato e fra le ditte produttrici di queste materie, è prorogato al 25 gennaio 1896.

Nomina — Il nostro concittadino nob. cav. Carlo Veronese è stato testè nominato ispettore del Genio civile con destinazione a Bologna.

All'Ospedale — Ieri alle una pom. fu visto un vecchio che scendeva i gradini del ponte S. Provolo, stramazzare a terra.

Il fruttivendolo vicino e alcuni facchini accorsero e sollevato il vecchio, dal cui naso e dalla cui fronte, usciva abbondantemente il sangue, lo trasportarono alla farmacia Pisanello in Campo S. S. Filippo e Giacomo.

Là però non si trovava alcun medico ed essendo il caso abbastanza grave, il farmacista consigliò il trasporto del ferito all'ospedale che venne eseguito dal vigile N. 139 e da due facchini con la gondola.

Il medico di guardia constatò la frattura dell'osso nasale e ferita lacero contusa alla regione frontale destra.

Il vecchio a quanto pare era ubbriaco. Non si sa chi sia inquantochè non fu in grado di pronunziare una parola.

— Alle tre e mezza, alcuni facchini che stavano all'estremità della Calle Gregolina (detta dei Preti) che conduce all'ufficio di P. S. di S. Marco, videro stramazzare a terra un individuo.

Accorsi, lo rialzarono e lo trasportarono alla vicina farmacia; ma neppur là si trovò un medico, sicchè con la scorta di un agente di P. S. fu trasportato in gondola all'ospedale.

L'individuo che si crede essere certo Giacomo Trotti, facchino, di circa 55 anni, era stato colpito da paralisi complicata.

Furterelli — Da una barca legata nel rio della Frescada, ignoti ladri rubarono due remi del valore di L. 12 in danno di Emilio Busetto, abitante a Cannaregio 3789.

— E dalla mostra del rigattiere Giovanni Coletti in Calle Fiubera, altri ignoti, rubarono cinque coperte di lana, quattro bianche ed una color cenere del complessivo valore di lire cinquanta.

Due biadaiuoli derubati — Il primo è certo Marcello Tasca da Treviso, che ha la bottega in Ruga Giuffa a S. M. Formosa al n. 4758, L'altra sera alle sette egli si assentò per mezz'ora dal negozio, lasciandovi i suoi agenti. Quando ritornò, fu molto sorpreso di notare la mancanza di una pezza di formaggio parmigiano tolta dalla mostra.

Il ladro deve essere una persona molto alta, perchè la pezza di formaggio si trovava sopra parecchi sacchi di legumi all'altezza di tre metri dal suolo.

La pezza del peso di 30 chilogrammi costa novanta lire.

Si sospetta su due individui, uno dei quali appunto molto alto conosciuto dal Tasca, l'altro più basso tutto coperto da un mantello che furono da lui visti passeggiare su e giù davanti al suo negozio.

L'ufficio di P. S. di Castello avvertito del furto, eseguì una perquisizione nel domicilio dell'uomo alto (un facchino); ma senza risultato. Continuano quindi le indagini.

— L'altro derubato è il biadaiuolo Luigi Dalla Zorza in Campo delle Beccherie, 365.

Alla stessa ora in cui veniva consumato il furto a S. M. Formosa, dalla mostra della sua bottega ladri ignoti rubarono un piccolo vaso di tonno all'olio e tre bottiglie di marsala.

Un danno complessivo di ventitre lire.

R. Marina — E' imminente la pubblicazione del nuovo annuario della R. marina.

Il sottotenente di vascello Manetti Giuseppe imbarcherà sul *Volturno* in luogo dell'ufficiale Solari Luigi. — Il guardiamarina Bartoli Guido sbarcherà dal *Bausan*.

Il *Piemonte* è partito da Smirne, il *Garigliano* è partito da Pozzuoli, il *Tripoli* è partito da Maddalena, il *Miseno* è partito da Catania.

Stato Civile — Bollettino del giorno 16 gennaio: Nascite maschi: 5 — femmine: 6 — Totale 11.

Matrimonii: Malgarotto Angelo, fabbro, con Barettin Luigia, fiammiferaia, celibi — Scagnetto Angelo, liquorista, celibe, con De Fanti Lucia, casalinga, vedova.

Decessi: Pasqualigo Orsetti Cecilia, di anni 85, vedova, civile — Boscolo Domentri Luigia, 80, id., pen. com. — Pasqualini Angelica, nubile, 78, maestra, Venezia — Dabalà Molena Francesca, 68, ved., sigaraia, id. — Tagliapietra Bon Luigia, 62, coniugata, casalinga, Burano — Mondini Beatrice, 59, nub., domestica, Venezia — Rietti Clerle Sara, 58, ved., possidente, id. — Gazziero Bertocco Maddalena, 55, id., casalinga, Mira — Terrazzani Elibetta, 18, nubile, civile, Venezia — Meneguz Gaetano, 63, coniugato, cuoco, id. — De Luchi Marino, 63, celibe, Belluno — Degan Romano, 35, coniugato, facchino, Montereale — Toffoletto Giovanni, 30, celice, calzolaio, Gison — Liberi Giuseppe, 22, id., soldato 25° fantaria, Suzzara — Missero Emilio, 21, biadaiuolo, Venezia.

Più 6 bambini al disotto degli anni 5.

Per finire. — Papà, che cos'è un letto da campo?

— E' un letto fatto con tavole di legno.

— Oh! deve essere assai duro?

— No, no. Si cerca il legno più tenero.

NOTA SIBILLINA

Sciarada

L'*un* vocal, l'*altro* nega, musicale
Il *terzo*, preziosissimo il *totale*
Spiegazione della sciarada d'ieri: PRESI-DENTE

CRONACA DEI TEATRI

Rossini — Iersera è stato confermato il buon successo del *Ruy Blas*, eseguito dalle signore Gabler e Mattiuzzi, e dai signori Colazza, Sarcinelli e Galli. La prima donna, dal nome ibseniano, è una quasi esordiente, a quanto ci dicono. Ella ha buona voce e canta con sentimento. Studii lo stile e il portamento, perchè può riuscir bene. Così diciamo al Colazza che moderi la sua foga che gli fa perdere a tratti la misura e al Sarcinelli di animare la figura di don Sallustio, che è poi la caratteristica del fortunato spartito, più fortunato che bello.

Domani e posdomani ancora *Ruy Blas*.

Goldoni — Il teatro, dopo la catastrofe della Compagnia d'opere buffe, è chiuso — ma sarà riaperto fra breve con due spettacoli di commedia, uno buono, l'altro ottimo, entrambi interessanti.

Prima una Compagnia italiana, della quale fanno parte la famiglia Zoppetti, la Montrezza, il Colonnello, reciterà le tre commedie che in questi ultimi mesi ottennero brillantissimi successi dapertutto: *Champignol — Zampa legata — L'Albergo del libero scambio.*

Poi avremo *Madame sans Gene* di Sardou, recitata dalla Compagnia, che viene apposta in Italia.

Malibran — E' inutile dire che *Grandi manovre* — l'operetta a base di equivoci piccanti, molto piccanti e di *mise en scene* ricca e coreografica — richiamarono anche iersera una folla di spettatori. E così avverrà per parecchie sere ancora.

Stasera replica. Domenica la Compagnia Gargano darà due rappresentazioni.

Una nuova opera di Verdi? — Il signor Mortier, segretario del baritono Maurel, dichiara che Verdi ha condotto ora a termine un'opera sull'argomento della *Tempesta* di Shakespeare.

Il Maurel eseguirebbe per il primo la parte di *Calibano*.

Questa notizia è data dal *Musical Courier* di New-York.

La De Prosperi a Brescia — L'altra sera al *Teatro Grande* di Brescia la distintissima violinista Olga De Prosperi ottenne davanti ad un pubblico affollato un caloroso successo.

Essa ebbe i primi applausi dopo l'*adagio* del *Concerto* di Max Bruch che eseguì con cavata dolcissima e piena di espressione ed alla fine del pezzo gli applausi si ripeterono vivissimi.

Tra la *Favorita* ed il ballo eseguì poi la *Zingaresca* di Nachez della quale essa superò con precisione e slancio i passi difficilissimi, suscitando una vera ovazione.

Venne chiesto insistentemente il *bis* ed essa vi sostituì la graziosissima *Pasquinade* di Tirindelli, questa pure assai applaudita.

Alla valentissima concertista, che ha destato a Brescia viva ammirazione, vennero offerte due *corbeilles* di fiori e un elegante *nécessaire* per lavoro.

Società « G. Verdi » — Col 1 gennaio la Sezione Mandolinistica ha aperto una scuola di Mandolino e Chitarra. Maestri F.co Zara (mandolino), Vittorio Mazzonetto (chitarra). L. 5 mensili, 2 lezioni settimanali. Iscrizioni alla Sede della Società dalle 9 alle 12.

Spettacoli d'oggi
(Inserzioni a pagamento)

Rossini — Riposo.
Malibran — 8 1/2 — *Grandi Manovre.*
Caffè Orientale — Debutto di nuovi artisti.

CRONACA ROSA

A Giulianova d'Abruzzo, domenica si celebreranno le bene auspicate nozze della duchessina donna Vittoria Acquaviva d'Aragona dei duchi d'Atri col nobile conte Umberto Bruno di S. Giorgio Scarampi. Molti saranno gl'invitati e molti i parenti degli sposi che interverranno al matrimonio.

Ad Albettone (Vicenza) si celebrò ier l'altro il matrimonio fra la colta e gentile signorina Teresa Prosdocimi ed il sig. Enrico Campeis brillante ufficiale in *Savoia* cavalleria.

CORRIERE GIUDIZIARIO

Trib. penale di Venezia
(Udienza d'ieri)

Minima

Una squadra di mestrini è comparsa per rispondere di due truffe, perpetrate in danno, una dell'ostessa Antonietta Piovesan, nell'esercizio della quale bevvero e mangiarono, squagliandosi poi senza pagare e l'altra in danno di Angelo Piva, negoziante di paste e per un importo di venticinque centesimi.

In coro dichiarano che loro intenzione era di pagare più tardi; ma il Tribunale li condanna tutti e, cioè: Vittorio Zanesi e Giovanni Ballo a cinquanta giorni di reclusione e a trentadue lire di multa; Angelo Castellaro, Amilcare Dal Fabbro, Giuseppe Ballo e Gio. Batta Uccelli a quarantadue giorni di reclusione e a lire ventisette di multa per ciascuno.

Gli immancabili

Vittorio Ortolani, per offesa ad una guardia di P. S. si busca venticinque giorni di reclusione e lire ottantatre di multa e Antonio Horadeschi, di cui si occupò la nostra cronaca dell'altro ieri, per resistenza e ingiurie agli agenti è condannato a quarantasette giorni della stessa pena.

Pres. Cerchiari — P. M. Dal Pian.

Cause di oggi e domani

Giorno 17: Bazzato Emilio, furto, dif. Celeghin Gaggio Vittorio e Tonini Caterina, lesione personale; dif. Mimiola — Trissinovich Sante, falso con truffa, dif. Avogadro — Santi Francesco e Melocco Tommaso, furto e ricettazione, dif. Avogadro e Marangoni.

Giorno 18: Zanellato Giosa Antonio e Zanellato Giosa Giuseppe, articoli 466 e 371 C. P., dif. Celeghin — Vecellio Giuseppe, furto semp., dif. Senigaglia — Dorigo Costantino, ingiurie e minaccie. dif. Alessandri — Zennaro G. B., art. 42 legge sanitaria, dif. Tecchio e Bertolini.

Corte d'Appello di Venezia
(Udienza di ieri)

Presidente cav. Berlendis — Consiglieri: cav. Manfroni, D'Osvaldo e Sesti — P. M. cav. Castagna.

Ferimenti — Furti — Appropriazione indebita

Fulissi Leonardo, mugnaio di Manzano, per questioni di giuoco diede una bastonata alla testa di Braida Domenico che, cadendo, si ruppe una gamba.

Il Tribunale di Udine lo condannò a sette mesi e quindici giorni di reclusione e che la Corte riduce a cinque.

— Toniutti Giovanni da Ragogna, per difendere il proprio fratello Pietro, maltrattato dal loro padre, diede a questi una spinta, che, facendolo cadere a terra, gli procurò una leggera ferita al naso.

Il Tribunale di Udine lo condannò a ventisei giorni di reclusione.

La Corte però, ritenendo non provato che l'imputato agisse con intenzione ostile, lo assolse per non provata reità.

— Andreatta Matteo, Trincanato Patrizio e Trincanato Giuseppe per furto d'erba condannati dal Tribunale di Venezia a giorni cento di reclusione ebbero confermata la sentenza.

— Marchiori Anna, per furto di un pizzo a danno della propria padrona di casa, fu condannata a giorni ottantatre di reclusione da questo Tribunale. La Corte conferma la sentenza.

— Zanotto Stefano, Cassan G. B. e Luigi Tiburzio, villici di Palazzolo, per furto continuato di vino da una cantina, nella quale si introducevano mediante lo smuovimento di un assito, furono condannati dal Tribunale di Udine alla reclusione per quattro mesi, che la Corte conferma.

— Perazzoli Luigi, di anni 22, da Verona, venne condannato da quel Tribunale a cento giorni di reclusione, per appropriazione indebita qualificata, per aver impegnata una pezza di stoffa di proprietà del suo padrone Pagetti Luigi, appropriandosi il ricavato.

Ritenendo però la Corte non sussistere la qualifica, ma trattarsi di appropriazione indebita semplice, ed essendovi la remissione del querelante, dichiara non luogo a procedimento.

— Bezze G. B., condannato a cinquanta giorni di reclusione da questo Tribunale per ferimento, ebbe confermata la sentenza.

CRONACA VENETA

Dall'Osservatorio di Venezia
Bollettino Meteorico del 16 Gennaio

Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21.23 sopra la comune alta marea.	ORE D'OSSERVAZ. 6	9	12
Barometro a 0 in mm.	54,39	55,79	56,29
Termometro centig. al Nord	1.2	1.4	2.0
» » al Sud	—	—	—
Umidità relativa	83	92	93
Direzione del vento	O	O	O
Stato dell'atmosfera	10	8	0
Acqua caduta in mm.	—	—	—

Temperatura massima di ieri: 4,0 - min. di oggi: —2.6

Probabilità: Venti freschi del quarto quadrante; cielo vario con qualche pioggia; nevicate specialmente nel Sud; temperatura bassa; mare agitato alle coste meridionali.

La "Gazzetta„ a Padova

Padova, 16 gennaio — **Per l'Africa** — Il comando della brigata *Friuli* ha formato la nuova compagnia destinata all'armata d'Africa.

I 150 militi saranno comandati dal capitano Andrea Basso dell'88.o e dai tenenti Carlo Vittadini dell'88.o Faranno Giovanni, Alessandro Nosadini del 87.o.

Il fuoco — Stanotte si sviluppava un incendio violentissimo a Tao di Vigodarzere, su proprietà dei signori Melandri.

Chiamati telegraficamente, si recarono sul posto i nostri pompieri guidati dal capo De Franceschi e dall'ing. Acquaroli.

Le fiamme distrussero fienile e scuderia con quanto contenevano di paglia, ruotabili e macchine agricole.

I pompieri riuscirono ad isolare la palazzina centrale.

Si fa ascendere il danno a 12000 lire. I signori Melandri sono assicurati presso la *Milano*.

Assemblea — Domenica p. v., ore 1.30 pom., assemblea generale alla Società padovana per le corse al galoppo.

L'ordine del giorno — fra altro — contiene:

Proposta, della direzione, di sopprimere la riunione 1896 ponendo il contributo dei soci — sanata la passività 1895 — a beneficio della riunione 1897.

Proposta di alcuni socii di sanare *pro quota*, la passività 1895 — e di sciogliere la Società.

Nuovi sindaci — Pel triennio 1895-98 vennero nominati sindaci: il comm. Giuseppe Da Zara, a Maserà — Dott. Natale Voltan ad Albignasego — Antonio Soldà, a Barbona.

Conferenza — Domani sera — venerdì alla Gran Guardia, prima delle conferenze a beneficio della scuola professionale. Parlerà Paolo Lioy su *Fascini di cose arcane*. Il conferenziere valente e simpatico avrà senza dubbio, scelto e numeroso uditorio.

Arresto — Per truffa venne arrestato il bracciante Gustavo Pegoraro da Arzergrande. Egli aveva già trovato due vittime nelle persone di Paolo Pavanello e Romualdo Foggiato — e pensava di giuocare un altro tiro al negoziante Antonio Rampazzo di Piove.

Una lite — Tra il giovane di studio dell'avvocato Nicolini ed un focoso cliente avvenne, in via Fabbri, uno scambio vivace di cazzotti. Il cliente ebbe — a quanto si afferma — la peggio. Anche qui la presenza della guardia municipale fu assai opportuna.

Il tempo — Dopo la breve nevicata un sole bellissimo, con temperatura primaverile. Stasera però un nebbione fitto e noioso avvolge la città.

Belluno, 16 gennaio — *(G. E.)* Da oggi assunse la direzione del giornale l'*Alpigiano* l'amico Carlo co. dott. Zassio. Le belle doti di cui è fornito, il suo ingegno, il suo coraggio, sono garanzia che la stampa bellunese ha fatto un ottimo acquisto. Il plauso degli onesti gli sia incoraggiamento a perseverare nel suo programma. Al simpatico comprovinciale un cordiale saluto.

Este, 15 gennaio — **Esequie** — *(Elgidi)* Nel Duomo coll'intervento di tutto il clero e delle autorità, seguirono oggi modestamente solenni le esequie per i gloriosi caduti di Amba Alagi. Funzionava il m. r. Salviati; prestarono servizio d'onore i RR. carabinieri in alta tenuta. Con dispiacere notammo l'assenza dei sodalizii cittadini, mentre sul catafalco con la bandiera nazionale, vi era anche quella dei reduci dalle patrie battaglie. Non poco commentata l'assenza del Collegio comunale pel fatto che avrebbe dovuto intervenirvi senza il proprio standardo.

Per l'infausta occasione il cav. Sartori-Borillo Gaetano ha dedicato delle bellissime quartine alla memoria del maggiore Toselli.

Udine, 16 gennaio — *(P.e.)* **Conferenza** — Domani sera, venerdì, l'onorevole Alessandro Pascolato, deputato del collegio di Spilimbergo terrà qui una conferenza sul tema: *Due arti sorelle*, (declamazione e canto). Il ricavato di questa conferenza andrà a benefizio delle Società Dante Alighieri e Reduci e Veterani.

Scarcerazione — Ieri d'ordine della Camera di Consiglio del nostro Tribunale venne scarcerato l'avvocato Galati essendosi riconosciuto illegittimo il di lui arresto. Come vi [illegible] l'avvocato Galati era stato arrestato domenica sotto [illegible] querela per truffa imputatagli dal sig. Oscar Amati.

Il ballo della « Triplice » — cioè delle [illegible] società riunite, Dante Alighieri, Reduci e Filodrammatica, avrà luogo sabato 25 corrente. E' già cominciata la vendita dei biglietti che procede ottimamente.

Il giorno 9 del p. v. febbraio avrà luogo il solito grande ballo al *Sociale* a vantaggio esclusivo della locale Congregazione di Carità.

SPORT
Caccia in valle
Tratta di lunedì

Valle Figheri: 1. E. de Blaas N. 78 — 2. Querena, 22 — 3. Bertaia, 16 — Totale N. 116.

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze da Venezia per		Arrivi a Venezia da	
C. al martedì Milano	6	D. Milano	5,45
O. [illegible]	6,15	M. Padova	7,25
D. Torino (Parigi)	8,45	O. Verona	9,25
O. Milano	[illegible]	A. Torino (Parigi)	2,40 14,40
D. Torino (Parigi)	2,05 14,05	D. Torino Milano	6,45 18,45
M. Verona	6,05 18,05	O. Milano	9,04 21,04
A. Torino (Parigi)	11,25 23,25	C. mercoledì Genova-Milano	11.45 23,45
D. Udine-Trieste Vienna	5,05	C. martedì Vienna-Pontebba-Udine	5,43
O. Pontebba Vienna	5,20	M. Pontebba Udine	6.55
T. Treviso (Tram)	8,25	O. Pontebba Udine	9.—
O. Udine-Trieste-Vienna	10,55	T. Treviso (Tram)	11.30
D. Pontebba Vienna	2,20 14,20	O. Vienna Trieste	2,15 14.16
T. Treviso (Tram)	5,10 17,10	M. Trieste Udine	6 20 18.20
M. Ud.-Tries.-Vien.	6,15 18,15	T. Treviso (Tram)	7,25 19.25
M. » » »	10,20 22,20	O. Trieste Udine	10,27 22.27
C. mercoledì Udine-Pontafel-Vienna	[illegible]	D. Vien-Pont.-Ud.	11,05 23.05
O. Bologna Firenze	4,15	D. Roma Firenze	5,20
A. Bologna Firenze	9,50	O. Bologna	10,56
D. Firenze Roma	2,35 14,35	D. Roma Firenze	2,— 14,—
M. Firenze Roma	4,25 16,25	M. Bologna	5,20 17,20
D. Firenze Roma	10.45 22,45	A. Roma Firenze	10,40 22,40
O. Portogr. Casarsa	5,40	O. Casarsa Portogr.	8,50
O. Portogr. Casarsa	10,40	O. Casarsa Portogr.	12,40
O. Portogr. Casarsa	7,25 19,25	O. Casarsa Port.	10.10 22,15

Tram Venezia-Fusina

Partenze da Venezia (Riva Schiavoni) ore 6,20 8,28 11,54 16,29 — Arrivo a Venezia (Riva Schiavoni) 7,40 - 9,48 13,14 17,40

Venezia-Torcello

Partenza da Venezia 10.30 — Arrivo a Venezia 13.15

Venezia-Cavazuccherina

Partenza da Venezia (Fondamente Nuove) ore 14 — Partenza da Cavazuccherina ore 6.30

Venezia-Chioggia

Partenza da Venezia (Riva Schiavoni) 7.— 11.— 14.— Arrivo a Venezia 9.15 13,15 16.45

Venezia-Mestre

Partenze simultanee da Venezia (Rialto) a Mestre 6,30 8 - 9,30 11.— 12,30 14.— 15,30 17.—

Venezia-S. Michele di Murano

Partenza da Venezia (Fondamente Nuove) ogni mezz'ora dalle 6.30 alle 20.— Da Murano ogni mezz'ora dalle 6.45 alle 20.15.

COMMERCI E INDUSTRIA
Mercati
Dispacci commerciali

Parigi 16 — Farine 12 Marche — Mercato fermo — pel corrente franchi 40.29 — Per febbraio 40.50 — A 4 mesi da marzo 41.40 — A 4 mesi da mag. 42.10

Spiriti — Mercato fermo — Pel corrente fr. 31.— — Per febbraio 31.25 — Per marzo e aprile 31.50 — A 4 mesi da maggio 32.50.

Zuccheri — Al deposito. Mercato fermo — Rosso — disponibile 28.50 — Zucchero Raff. 91.—.

Zucchero bianco N. 3 — Mercato fermo — Disponibile 31.— — Pel corrente 31.— — A 4 mesi da marzo 31.80 — A 4 mesi da mag. 32.25.

Frumenti — Mercato sost. — Pel corrente 18.50 — per febbraio 18.60 — A 4 mesi da marzo 19.25 — A 4 mesi da mag. 19.40.

Anversa 16 — Frumenti — Mercato fermo — Petrolio raffinato — Mercato calmo — Disponib. 18 3/4.

Brema 16 — Petrolio raffinato — Mercato calmo — Disponibile Rmk. 6.55.

Magdeburgo 16 — Zucchero barbabietole 10.95 — Mercato sosten.

Marsiglia 16 — Frumenti — Mercato calmo — Prezzi invariati — Arrivi della giornata q.i 18657 — Vendite della giornata q.i 4000. — Vendita a consegnare q.i —.

Ghirka Nicolaieff f. 13.75 — Duro Cavarna f. 13.25 — Idem Tunisi f. 19.10.

Ferruccio Macola, Direttore proprietario.
Giacomo Gavagnin, gerente responsabile.

Alle ore 7 del giorno 16 Gennaio cessava di vivere in Venezia la Signora

BENVENUTA ANGELI ved. LEVI

Moglie, Madre, Sorella, Suocera di specchiate virtù.

I Figli, il Fratello, le Nuore, il Genero, le Cognate ed i Nipoti desolatissimi ne danno il triste annunzio.

I funerali avranno luogo Domenica 19 corr. ore 10 ant. precise partendo dalla abitazione della defunta, Calle Avvocati.

Si ommettono partecipazioni speciali, pregando di essere dispensati dalle visite.

Oggi ricorre l'anniversario della scomparsa della buona e pia signora

CARLOTTA GARDANI-SOLVENI

Il pensiero dei suoi cari e degli amici è rivolto con infinito senso di rimpianto a quella nobile figura di donna, che tanta eredità d'affetti lasciò in coloro che l'amarono in vita, e la seguono con cara memoria nel mondo della verità, dove l'anima sua aleggia. Possano le preghiere di quell'anima eletta rendere meno angosciosa l'ora che passa per noi, e possano le nostre recare a Lei un soffio di pace consolatrice, eterna. **R. T.**

MUNICIPIO DI TOLMEZZO

A tutto gennaio 1896 è aperto il concorso al posto di medico con lo stipendio di L. 3200.

Atti della Camera di Commercio

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 17 gennaio a L. 108,94

(Ag. St.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 13 al 20 gennaio per i daziati non superiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 108.90

Listini Borse

Venezia 16 gennaio

	Prezzo nominale	
Rend. ital. 5 0[0 god. 1. Gen. 1895	91 45	— —
Consolidato ital. 4 0[0 netto	9: 45	— —
» » 4 1[2 0[0	99 —	— —
Azioni Banca d'Italia	— —	— —
» Banca Veneta	197 —	— —
» Società Veneta Costruzioni	— —	— —
» Cotonificio Veneziano	289 —	— —
Obbligaz. Prestito di Venezia a premi	24 25	24 75
Az. Soc. Ven. di Nav. vap. lag. nom. L. 100	105 —	— —
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	235 —	— —
Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0[0 nom. L. 500	— —	— —
Azioni della filatura di canape e lino di Montagnana L. 250	— —	— —

Cartelle dell'Istituto Ital. di Credito fondiario 4 1[2 0[0.
Cartelle del Credito Fondiario della Banca Nazionale tipo 1[2 p. 0[0 valore nominale L. 500.
Cartelle del Credito Fondiario del Banco di Napoli tipo 4 0[0 valore nominale L. 500 contanti —,—.
Azioni Banca Unione coop. del piccolo commercio 50 — 50

Cambi	chèque da	chèque a	a tre mesi da	a tre mesi a	sconto
Olanda	— —	— —	— —	— —	2 1[2
Germania	134 15	134 35	— —	— —	4
Francia	108 90	109 05	— —	— —	2
Belgio	108 76	109 95	— —	— —	2 1[2
Londra	27 48	27 52	27 36	27 40	2
Svizzera	108 60	108 75	— —	— —	4
Austria	225 3[4	226 3[8	— —	— —	5
Banc. Austr.	225 3[4	226 3[8	— —	— —	

Sconti

Banca d'Italia 5 0[0 — Banco di Napoli 5 0[0. — Banca Veneta di dep. e conti corr. da conv. — Cassa di risparmio 4 1[4 0[0. — Banca Unione coop. picc. comm. a 3 mesi 5 1[4

Roma 16

Rendita per fine	91,40	Azioni ferrovie Merid.	640,—
Banca generale	48,—	Azioni S. Acqua Pisa	1176,—
		Azioni S. immobiliare	43,—

Genova 16

Rendita ital. 5 0[0	91 40
Azioni Banca d'Italia	765 —
Credito Mobiliare it.	— —
Ferrovie Meridionali	640 —
Ferrovie mediterran	481 —
Navigazione generale	290 —
Banca Generale	— —
Raffineria Zuccheri	— —
Società Veneta	— —
Camb. vist. sc. Francia	109 —
» sconto Londra	27 51
» Germania	134 50

Milano 16

Rendita ital. cont.	91 30
Rendita fine	91 32
Azioni Mediterranee	480 —
Banca Generale	49 —
Lanificio Rossi	1426 —
Cotonificio Cantoni	457 —
Navigaz. generale	293 —
Raffineria Zuccheri	185 —
Sovvenzioni	18 1[2
Società Veneta	33 —
Obbligaz. Meridion.	300 50
Obblig. nuove 3 0[0	283 50
Francia a vista	109 10
Londra a 3 mesi	27 40
Berlino a vista	134 50

Vienna 16

Rend. in carta	100 90
» in argento	101 10
» in oro	122 50
» in corona	100 30
Az. della Banca	1000 —
» Stab. di cred.	121 75
Londra	121 70
Zecchini imp.	5 71
Napoleoni d'oro	9 63 1[2

Berlino

Azioni Credit.	122 70
Cambio Vienna	167 25
Rendita Italiana	— —

Londra

Consolidato	107 3[16
Rendita Italiana	82 7[8

Berlino 16

Mobiliare	— —
Austriache	223 60
Lombarde	42 20
Rendita Italiana	84 30

Parigi chiusura

	25	26
Rendita fr. 3 %	100 00	100 50
Id. 3 % perp.	101 57	101 52
Id. 4 1[2 fine	108 57	108 70
Id. Ital. 5 %	86 90	84 25
Camb. s. Lond.	25 25	25 24 1/2
Consol. ingl.	107 5/16	107 13/16
Obblig. Lomb.	353 50	354 —
Cambio Italia	8 1/4	8 1/8
Rend. turca	20 95	245 —
Banca Parigi	767 —	766 —
Tunis. nuove	497 —	499 —
Egiziane 6 %	515 62	513 75
Rendita ung.	101 93	— —
Rend. spag. est.	60 5/8	59 93
Banca sc. Par.	— —	— —
Banca Ottom.	573 75	575 —
Cred. Fond.	688 —	695 —
Az. Suez	3215 —	3221 —
Azioni Panama	— —	— —
Lotti turchi	110 —	109 37
Ferr. mer.	588 —	590 —
Prest. russo	89 —	89 50
Id. portog.	25 1/4	25 1/2

Firenze 16

Rendita per fine	91 60 —
Cambio Londra	27 35 —
» Francia	109 — —
Ferrovie merid.	642 25 —
Credito Mobil.	— —
Banca Toscana	766 — —

Torino 16

Rendita contanti	91 40
Rendita fine	91 42
Azioni ferrovie medit.	481 —
Azioni ferrovie merid.	641 —
Credito mobiliare	— —
Banca d'Italia	768 —
Banca di Torino	427 —
Banca Subalpina	— —
Credito meridionale	— —
Banco sconto	56 —
Banca Tiberina	6 —
Compagnia Fondiaria	— —
Cassa sovvenzioni	18 —
Cambio vista s. Francia	109 —
Cam 3 mesi s. Londra	27 50

Londra 15

Inglese	107 3[8
Italiano	83

Telegrammi commerciali della Camera di commercio

OLI - Napoli 16 — Olio di Gallipoli al quint. contanti L. 74,43 — pel 10 gennaio 74,77 pel 10 marzo 75.01 — pel 10 maggio 75.01 — pel 10 agosto 75,44 pel futuro 76,45 — Olio di Gioia al quint. contanti L. 70.29 — pel 10 gennaio 70 55 pel 10 marzo 70 94 — pel 10 maggio 70.94 pel 10 agosto 71.34 pel futuro 72,79

CEREALI - Nuova York 15 — Frumento rosso D. 0 70 2[8 — Granoturco D. 0.36 — Farina extrastate da 2.40 a 2.60 — Nolo cereali Liverpool D. 3

COLONIALI - Nuova York 15 — Caffè mercato calmo — Caffè Rio fair C. 16 2[8 — Caffè Rio good 12 50 — Zucchero mascabado N 12. 3 3[8 — Vendita caffè Rio nella settimana sacchi N. —.— — Depositi nei porti dell'Unione N. —.—

Londra 15 — Zuccheri greggi mercato calmo — barbabietola, pos. — raffinati — fermo — in pani, sost. — cristallizzati idem

Vedi dispacci commerciali in III. pagina

Mercati

GRANI

Padova 16 — Il mercato odierno si mantenne fermo per i grani, di qualità fina, che si domandavano a 23,50. — I granoni, senza variazione, si quotavano da 16 a 17. — Avene, fuori dazio comunale, a lire 15 con poca ricerca.

SETE

Lione 15 — Transazioni poco numerose; tendenza debole

Passarono alla condizione:

	Europee		Asiatiche		Totale			
Organzini	B	8	B	26	B	34	Cg.	2788
Trame	»	9	»	29	»	38	»	2774
Greggie	»	34	»	75	»	109	»	8393
Pesate	»	2	»	123	»	125	»	6426
Totali	B	53	B	253	B	306	Cg.	20381

Annunci Ufficiali

Ultime dichiarazioni di fallimento

Capranica Nicandro, Amatrice, birra e gasose, Aquila — Chinetti Enrichetta, biciclette, Milano — Dal Piero Arturo, posteria, Milano — Delle Piane Pietro, oli, Genova — Gambarotta Carlo, drogheria, Novi ligure — Lo Buono Giuseppe, Lercara, tessuti, Termini Im. — Montel Mattia, commissioni, Genova — Valsecchi Ger., Dervio, prestino, Como.

TARIFFA ECCEZIONALE pel trasporto di bestiame a vagoni completi

da CHIASSO transito, per le stazioni del Giura-Sempione, Ginevra, Losanna, Morges, Nyon e Vevey. — In vigore a datare dal 1. Ottobre 1895

Tasse per vagoni a due assi in Franchi. Colonne Codogno–Regg. Em. (prime cinque): Per il trasporto a piccola velocità; colonne Codogno–Regg. Em. (ultime cinque): Per il trasporto a grande velocità.

Chilometri	Da CHIASSO alle stazioni sottosegnate	Codogno	Milano	Modena	Parma	Regg. Em.	Codogno	Milano	Modena	Parma	Regg. Em.
	I. — Per tori, buoi, vacche e giovenche										
542	Ginevra	162 60	162 60	162 60	162 60	162 60	189 70	189 70	189 70	189 70	189 70
482	Losanna	162 05	169 20	153 90	155 15	154 30	194 30	201 45	186 15	187 40	186 55
494	Morges	156 65	163 80	148 50	149 75	148 90	186 70	193 85	178 55	179 80	178 95
520	Nyon	156 —	156 —	156 —	156 —	156 —	182	182 —	182 —	182 —	182 —
500	Vevey	169 25	176 40	161 10	162 35	161 50	204 35	211 50	196 20	197 45	196 60
	II. — Per vitelli e porci grossi										
542	Ginevra	162 60	162 30	162 60	162 60	162 60	189 70	189 70	189 70	189 70	189 70
482	Losanna	154	161 15	145 85	147 10	146 25	183 —	190 15	174 85	176 10	175 25
494	Morges	149 45	156 60	148 20	148 20	148 20	176 65	183 80	172 90	172 90	172 90
520	Nyon	156 —	156 —	156 —	156 —	156 —	182 —	182 —	182 —	182 —	182 —
500	Vevey	160 30	167 45	152 15	153 40	152 55	191 85	199 —	183 70	184 95	184 10
	III. — Per pecore e capre										
542	Ginevra	162 60	162 60	162 60	162 60	162 60	189 70	189 70	189 70	189 70	189 70
482	Losanna	144 60	144 60	144 60	144 60	144 60	168 70	172 —	168 70	168 70	168 70
494	Morges	148 20	148 20	148 20	148 20	148 20	172 90	172 90	172 90	172 90	172 90
520	Nyon	156	156 —	156 —	156 —	156 —	182 —	182 —	182 —	182 —	182 —
500	Vevey	150 —	150 —	150 —	150 —	150 —	175 —	180 85	175 —	175 —	175 —

CONDIZIONI DI TRASPORTO

1. — Le tasse della presente tariffa eccezionale sono applicabili ai trasporti di bestiame a vagoni completi provenienti da **Codogno, Milano, Modena, Parma** e **Reggio Emilia** e da stazioni italiane rispettivamente più lontane.

L'accertamento delle stazioni più lontane di quelle di **Modena, Parma** e **Reggio Emilia** non presenta nessuna difficoltà. Per le stazioni più lontane di **Codogno** e **Milano** è statuito quanto segue:

Devono reputarsi più lontane — *a)* di **Codogno**: le stazioni delle linee Codogno-Piacenza-Parma (esclusivamente), Piacenza-Stradella-Pontecurone, Broni-Bressana-Voghera, Codogno-Cremona-Mantova-Monselice-Abano Bagni, nonchè le stazioni fra quest'ultima linea e la linea Codogno-Piacenza-Parma-Modena-Castelbolognese-Ravenna. *b)* di **Milano**: le stazioni delle linee Milano-Abbiategrasso, Milano-Casalpusterlengo-Pavia-Cava Manara e Pavia-Rogoredo, Milano-Treviglio-Brescia(-Iseo)-Verona(-Peri)-Padova e più oltre, nonchè le stazioni fra quest'ultima linea e la linea Codogno-Cremona-Mantova-Legnago.

2. — All'atto della consegna dei rispettivi trasporti a **Chiasso**, si deve fornire ogni volta la prova della loro **vera provenienza.**

3. Le tasse come sopra sono applicabili a trasporti in vagoni a 2 assi. Pei trasporti in vagoni a 3 assi si riscuote la tassa pei vagoni completi in ragione di una volta e mezza e per quelli in vagoni a 4 assi in ragione del doppio.

4. — Se si impiegassero pel trasporto delle bestie nominate sub II e III vagoni a due piani, ambedue completamente carichi, per ciascuno di tali vagoni si aumenterà del 50 per cento la rispettiva tassa per vagone completo.

Nei casi in cui il secondo piano sia carico soltanto in parte, si applicherà al primo piano, completamente carico, la tassa per vagone completo, ed al resto nel secondo piano la tassa per capo (3 centesimi per capo e chilometro per le bestie sub II e 2 centesimi per capo e chilometro per le bestie sub III), con la restrizione però che la tassa per l'intiero vagone non debba eccedere la tassa di una volta e mezza per vagone completo.

5. — Nel resto i trasporti effettuati in base a queste tasse soggiaciono alle disposizioni del regolamento e tariffa svizzeri per il trasporto del bestiame vivo del 1 aprile 1890.

Anno CLIV — 1896. Sabato 18 Gennaio N. 18

ASSOCIAZIONI
Venezia e tutto il Regno Ital. lire 18,50 all'anno; 9,50 al semestre e lire 5 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, it. lire 36 all'anno lire 18 al semestre e lire 9 al trim.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a S. Angelo, Calle Caotorta, N. 3565, e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto
Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

IN AFRICA LA SITUAZIONE MIGLIORA

Ciò che un ascaro reduce da Makalè ha narrato al nostro Direttore

L'avanzata — Il morale delle truppe

(Nostro dispaccio particolare)

Adigrat 16 — Vidi ora un nostro ascaro, venuto dal campo di Makalè, il quale mi diede i seguenti particolari:

Domenica non vi fu attacco. Il comandante Galliano ne approfittò per riattare le opere del forte e per seppellire dentro la cinta i suoi pochi morti, rendendo loro in modo commovente gli onori militari, specie a due valorosi uccisi, mentre sotto i proiettili nemici, tentavano di riunire i capi del filo metallico reciso, che doveva comunicare la scintilla alle *focate*.

Mentre si compieva questa funzione, si udiva a distanza l'eco dei lamenti delle donne, che dal campo nemico piangevano i caduti nell'assalto della vigilia.

L'ascaro mi disse che si dà ancora acqua ai muletti in Makalè, segno questo che il forte ne è ancora provveduto.

Mi raccontò poi che, durante gli assalti, gli ufficiali mantennero una freddezza esemplare, sparando sui nemici e uccidendo colpo per colpo.

Destò nell'assalto di venerdì entusiasmo negli ascari il tenente trivigiano Mozzetti, il quale con colpi di vetterli a balistite abbattè tre nemici, avanzatisi in fila fino ai reticolati.

Gli *shrapnel*, scoppiando con la massima precisione, producono mirabili effetti, seminando il terreno di morti.

Sabato un colpo di *shrapnel* uccise in modo curioso cinque scioani, che fulminati caddero, appoggiandosi uno all'altro e restando in piedi qualche secondo per miracolo di equilibrio.

Menelik, colpito dalle perdite subite, dal lungo tempo perduto e dal continuo consumo inutile di viveri, pare disposto a desistere dagli attacchi e a portarsi sul Gheralta, per nutrire le truppe; ma le popolazioni bruciano i terreni, rifugiandosi col bestiame sulle montagne.

Baratieri mandò una dozzina di messi, sperando che qualcuno porti a Galliano la notizia della sua promozione. Fra questi vi è un prete, uno storpio e altri audaci che, sfidando la morte per cinquanta talleri, tenteranno di arrivare a Makalè, mescolandosi nelle file nemiche.

I nostri battaglioni seguitano l'avanzata. I soldati partono cantando canzoni patriottiche. Il morale di tutti è altissimo.

MACOLA.

Il tenente medico Eliseo Mozzetti, di cui parla il dispaccio, è quello stesso che, in seguito a domanda di Makonnen, era stato inviato dal colonnello Galliano nel campo scioano, per curare ras Mangascià Atichin, ferito in seguito ad una caduta dal mulo.

Il Gheralta è una regione, in altipiano, a nord-ovest di Makalè, fra le strade che da Makalè conducono ad Adigrat e Adua.

I movimenti dei dervisci

Ci telegrafano da Roma, 17 gennaio, mattina:

Si ha da Massaua 17 (*Ufficiale*):

Informazioni pervenute al generale Lamberti da varie fonti confermerebbero la riunione nel Ghedaref di 5000 armati.

Finora però non si accenna ad un movimento in avanti.

A Cassala regna perfetta tranquillità.

Nessun accenno alle mosse scioane verso Adua e il Comailo.

Alcuni giornali non danno molta importanza allo strombazzato armamento dei dervisci. Essi sogliono tutti gli anni, in questa stagione, che per loro è la più propizia, riunirsi per fare delle manovre militari all'uso europeo.

Tutti gli uomini atti alle armi si raggruppano attorno al loro capo e le esercitazioni durano alcune settimane. Siamo appunto nel periodo di queste esercitazioni, perciò si capisce che molti dervisci siano adunati. Ma sebbene non sia difficile ch'essi si decidano ad entrare in guerra o contro gli egiziani, o contro gli inglesi, o contro gli italiani, per ora non pensano che alle manovre.

A proposito di esse non è inutile notare che fra gli ufficiali superiori vi sono parecchi europei che hanno appartenuto all'esercito. Si deve al loro metodo d'insegnamento estremamente rigoroso, se le truppe del Mahdi fecero così rilevanti progressi in questi ultimi anni. Il loro armamento continua però ad essere imperfetto, essendo mancati i denari per la provvista di armi perfezionate.

I dervisci hanno qualche vecchio cannone preso ai soldati egiziani, ma se ne servono male. Uno scoppiò l'anno scorso, mentre solennizzavano una festa religiosa e vi furono morti e feriti.

Si crede che dopo di allora nessun colpo di cannone sia stato sparato dai dervisci.

Il Ghedaref, dove si starebbero riunendo i dervisci è una vasta regione compresa fra l'Atbara e il Racad, affluente, questo, di destra del Nilo azzurro.

Notizie di Galliano del 14

L'acqua fu ripresa o no?

Ci telegrafano da Roma, 17 gennaio, sera:

Si ha da Massaua 17 (*ufficiale*):

Baratieri telegrafa: Il colonnello Galliano in data 14, ore 10, scrive: Stamane sono ancora diminuite le schioppettate, a cui non rispondo che con qualche colpo. Le perdite di lunedì sono due ascari feriti.

Baratieri soggiunge che manca la lettera certamente scritta dal colonnello Galliano lunedì 13, nella quale forse parlava dell'acqua.

Informatori però dicono che l'acqua sia stata ripresa dai nostri, ma non si sa se in modo temporaneo o permanente.

Non riusciranno privi d'interesse alcuni particolari sull'acqua di Makalè, che può decidere della maggiore o minore resistenza di quel forte ai ripetuti assalti degli scioani.

Nel recinto fortificato di Makalè, che sorge a sud-est del paese, v'è un serbatoio d'acqua, il quale può contenere una provvista per una durata di circa quindici giorni ad un numero di persone pari a quello dell'attuale presidio.

Quello che i dispacci, ufficiali o no, chiamano fonte, e che altri hanno chiamato acquedotto di Makalè, non è che un corso d'acqua, il quale scendendo dai monti ad est della conca, passa per Scelicot, e scorrendo alle falde dell'Amba fortificata, a due o tre chilometri dal forte, va a gettarsi nel Gheva, presso Mai Ghibbà, a nord-ovest del paese.

Gli scioani hanno tentato di deviare il corso di quell'acqua ove vanno a rifornirsi i rinchiusi in Makalè, ma non essendovi riusciti, a quanto pare, hanno occupato le alture dominanti, impedendo ai difensori del forte di appressarvisi.

La severità di Mocenni

Notizie delle colonne operanti

Ci telegrafano da Roma, 17 gennaio, sera:

Il ministro della guerra Mocenni ha disposto rigorose misure per impedire che si conoscano le notizie d'Africa. Ha proibito anche agli ufficiali di accedere ai locali degli uffici d'Africa.

La diminuzione degli attacchi di Makalè stamane si commentava, dicendosi che ras Makonnen, impressionato dei numerosi morti lunedì sotto il forte, avrebbe scritto a Galliano, appellandosi all'uniformità di sentimenti religiosi per ottenere che si consenta la sepoltura dei morti sotto le mura senza molestare i seppellitori, e Galliano avrebbe risposto di essere pronto a consentire al seppellimento, se gli si consentisse di rifornire l'acqua del forte. Ignoro se la notizia sia esatta (*).

Il forte deve trovarsi discretamente fornito di acqua e forse queste trattative per il seppellimento e il rifornimento dell'acqua confermano quanto telegrafava ieri il Mercatelli che un informatore ha visto il Felter, accompagnato dal cagnasmacc Voscien, entrare ben lato nel forte di Makalè.

Pare sicuro che la diminuzione dell'intensità degli attacchi degli scioani sia un diversivo. Certamente è migliorata la posizione di Makalè per quanto riguarda la fornitura d'acqua.

L'*Agenzia Italiana* dice che entro stasera o domani le tre colonne operanti si troveranno al luogo designato dal generale Baratieri per cominciare l'azione. Soggiunge che notizie di qualche fatto importante si potranno avere anche stasera.

Vi aggiungo anzi che al Ministero queste notizie si aspettano da un momento all'altro.

(*) I lettori della *Gazzetta* sanno che la notizia è verissima, perchè era contenuta nel dispaccio da Massaua 16, pubblicato ieri, del nostro direttore, il quale è stato il primo a mandare in Italia la interessante notizia.

Le ultime notizie di Mercatelli

sull'avanzata — sui rinforzi — sui Dervisci

Ancora il ricupero dell'acqua

Ci telegrafano da Roma, 17 gennaio, sera:

Mercatelli stasera telegrafa alla *Tribuna* che le punte avanzate delle nostre truppe si trovano a Ghemmat, a mezza strada tra Adigrat e Makalè.

Le bande armate, scorrazzanti in quelle località, abbandonarono i villaggi presso Ghemmat, villaggi che fecero fuoco sulla colonna di Arimondi, dopo Amba Alagi, e che erano stati puniti.

L'arrivo dei rinforzi ha allontanato i razziatori anche dai territori di Adua e di Axum.

Si crede che i ripetuti attacchi degli scioani contro Makalè sieno una manovra per trarre il generale Baratieri lontano e fuori delle sue posizioni.

Notizie da Cassala dicono che nel Ghedaref si trovano soltanto cinquemila uomini armati di fucili e di lancie, e all'Atbara restano sempre pochi cavalli, che pattugliano fino a Gasch.

Gli informatori confermano che, dopo l'attacco di lunedì, il ricupero dell'acqua fu ottenuto con una sortita — e aggiungono che lunedì udirono il rumore del combattimento dalle otto del mattino fino a mezzogiorno, e pochi colpi di cannone dalle quattro alle cinque.

Dicono anche che i preti di Axum si preparano ad andare incontro al Negus. La notizia però merita conferma.

L'ammirazione del Papa

Ci telegrafano da Roma, 17 gennaio, sera:

Dicesi che il Papa, conversando con amici, espresse la sua meraviglia e la ammirazione per la resistenza di Makalè. Disse che mai si scriveranno pagine tanto gloriose, quanto quelle degli eroi di Makalè, degni delle antiche leggende.

A proposito di Makalè e della Chiesa, leggiamo nel *Corriere della sera*, che l'altra mattina si presentava nella sagrestia del duomo di Milano, un individuo il quale, a nome proprio e di altre persone che hanno figli chiusi nel forte di Makalè, sotto la direzione del prode maggiore Galliano, fece un'offerta perchè si accendano dodici lampade, per impetrare da Dio salvezza e vittoria ai nostri soldati.

Altri rinforzi in viaggio

Porto Said 17, ore 9,50 a. — Provenienti da Napoli con truppe giunse ieri il piroscafo *Singapore* della Navigazione Generale Italiana, proseguendo subito per Massaua.

E' arrivato stamane da Napoli con truppe per Massaua il piroscafo *Adria* della Navigazione G. I. entrando subito nel canale.

Massaua 17, ore 3.15 p. — Il piroscafo *Polcevera* con quadrupedi e materiale da guerra è giunto oggi da Napoli.

Porto Said 17, ore 5.10 p. — Provenienti da Massaua sono giunti i piroscafi *Bormida* e *Perseo*; proseguiranno subito per Napoli.

Suez 17, ore 7.50 p. — Proveniente da Napoli, ha proseguito per Massaua il *Singapore*, con truppe, munizioni e provviste.

Cremona 17, ore 5.10 p. — Un riparto di artiglieria è partito per l'Africa, salutato alla stazione dalle autorità e acclamato da grande folla.

Roma 17, ore 6 p. — A Castrovillari e a Rossano si fecero entusiastiche dimostrazioni ai riparti partenti per l'Africa, con grandi acclamazioni all'esercito.

Massa 17, ore 7.50 p. — Nel pomeriggio sono partiti per Napoli, destinati in Africa, venti soldati acclamati da una imponente dimostrazione.

Dimostrazione in teatro

Ci telegrafano da Roma, 17 gennaio, sera:

Ieri sera al *Teatro Quirino* fra gli atti il pubblico, gridando: *Viva gli eroi di Makalè!* chiese la marcia reale fra gli applausi entusiastici.

Il nostro piano militare e politico

Mentre gli ascari, come ci telegrafava da Adigrat il nostro direttore, si dilettano delle loro *fantasie*, quando possono uccidere molti nemici, anche la *fantasia* di parecchi giornalisti italiani si diletta a leggere nel futuro. Ecco, per esempio, una di queste *fantasie* giornalistiche, che riportiamo a titolo di cronaca:

Il nostro piano militare e politico in Africa va ormai delineandosi chiaramente. E' lo stesso piano che, indicato sin dallo scorso novembre, venne accanitamente e ripetutamente smentito dalla stampa officiosa.

Ecco succintamente quali sono i propositi del Governo:

Dopo liberato tutto il Tigrè, il generale Baratieri passerà la frontiera e si dirigerà per Voroielo a Borumieda. Da Voroielo verrà distaccato un corpo per occupare Gondar e quindi il Goggiam.

Contemporaneamente un corpo, partendo da Zeila, andrà nell'Harrar, e, dopo occupata questa regione, procederà per Antotto, ove avrà luogo il congiungimento delle forze del sud con quelle del Nord.

Questo è il piano militare.

Il piano politico è il seguente: Destituito il Negus, nessuno lo rimpiazzerà. L'Harrar verrà proclamato colonia italiana e sarà amministrato da un governatore militare. Lo Scioa ed il Goggiam verranno eretti a reami tributarii dell'Italia, coi quali si stipuleranno speciali trattati.

L'Amhara verrà diviso in due: La parte settentrionale, fino al lago di Tzana sarà annessa alla colonia Eritrea. Il resto verrà eretto a reame tributario, come lo Scioa e il Goggiam.

Le vie per Makalè

Abbiamo riportato l'altro giorno dalla *Provincia* di Vicenza l'itinerario da Adigrat a Makalè delineato dal prof. Giuseppe Balbi. Oggi lo stesso professore descrive altre strade che uniscono quei due punti estremi — e riproduciamo anche questa descrizione, indispensabile in questi momenti per seguire il movimento dei nostri.

Oltre la strada Adigrat-Dongolo-Agula-Makalè, da noi precedentemente descritta, altre due vie conducono verso la conca di Makalè, od in quelle vicinanze, una passa a ponente, l'altra a levante di quella di Dongolo.

La strada di levante si stacca dalla centrale dopo i monti Ada-Agamus, e passando ad oriente del Monte Bizan (3243 m.) arrivano al villaggio di Tagot.

A levante di questo viaggio, sopra ertissimi dirupi veggonsi le capanne di Addi Kalkal e di Debragan, distanti dalla via circa sei chilometri. Il sentiero che fino a Tagot corre ad est-sud-est, dopo questo viaggio piega a sud-est, e si dirige verso Selalmaho, e quindi al grosso centro di Lacce. A levante sui monti è il villaggio di Mahargot.

Continuando a scendere per la stretta valle di un affluente del Seleh, si giunge a Gila, e quindi ad Umbarbar, scorgendosi in alto, a levante, il villaggio di Komoyto. Da Umbarbar, la strada sale sull'altipiano di Massoat, villaggio che si trova a circa cinque chilometri a ponente, passa per Dudassal, Schemay, Debra Salam e Saffer, lasciando in alto a levante Dahara ed Agabo, e più avanti Sebaira e giunge ad Atebidera, centro da cui si diramano varie strade. Una di queste va verso nord, e per Dahara e Dafo si dirige alla baia di Hauaquil; un'altra va verso nord-est, e per Assot e Fischo raggiunge il lago salato d'Alalebadd, d'onde si ricava il sale usato in Abissinia; un'altra va a nord-ovest ed attraversando la strada di Dongolo, si dirige all'Amba Sion; un'altra ancora infine, va verso ovest, e raggiunge pure la strada centrale.

La strada per Makalè, da Atebidera volge a sud-ovest. Da lungi a ponente si scorge il monte Hadgu, dietro il quale corre la strada inglese. Passando fra Addi Ixhala ed Addi Noya si arriva a Nebrati villaggio dominato a sud dal dirupato monte Sage (3192 m.) poco lungi dal quale s'innalza l'erto Habtai, ancor più alto (3226 m.). A ponente si estende il paese pianeggiante di Ausa, che, innalzandosi al sud, si confonde con l'altipiano di Agula. Proseguendo, la via scende la stretta valle del fiume Agula, tocca Oleh ed Askamessal. Qui la via si biforca: un ramo va a Derbah passando per Berki ed Addi Aidaro, l'altro va pure a Derbah, ma facendo un giro per Dessa, a levante. Da Derbah si può andare a Dolò passando per Mailatay, mentre da Berki si può giungere a Makalè scendendo la valle del Mai Makdan. Si può pure, proseguendo da Derbah, per Dendreira e Sugoda giungere a Scelicot.

La strada di ponente è quella, che partendo da Adigrat si dirige ad Hausen, passando appiè delle Ambe Dimbalorit, Lul e Sion, attraversa l'Haramat, ed il Gheralta e si dirige quindi ad Agula sulla strada centrale. Questa però è la più lunga di tutte ed è quasi altrettanto difficile che quella di mezzo.

Per maggior intelligenza del lettore crediamo utile indicare le distanze fra i vari villaggi che si trovano lungo di esse.

Adigrat-Tagot ch. 18; Tagot-Lacce ch. 15; Lacce-Gila ch. 12; Gila-Dudassal ch. 22; Dudassal-Atebidera ch. 15; Atebidera-Oleh ch. 12, Oleh-Aikamessal ch. 9; Aikamessal-Addi Aidaro ch. 24; Addi Aidaro-Makalè ch. 15; Addi Aidaro-Derbah ch. 10; Derbah-Dolò ch. 10; Aikamessal-Berki ch. 14, Berki-Addi Aidano ch. 12; Berki-Makalè ch. 18; Adigrat-Hausen ch. 60; Hausen-Agula ch. 80. Così per la strada di Atebidera, Makalè dista da Adigrat circa 135 ch. e per Hausen più di 150.

Notiamo ancora come la strada di levante sia attraversata da scarsi corsi d'acqua e quindi per conseguenza poche siano le sorgenti che s'incontrano lungo di essa. Ciò per altro non crediamo possa ostacolare una marcia di un corpo di truppa non molto numeroso, lungo di essa.

GIUSEPPE BALBI.

Una lettera di Felter

Tutti sanno chi è Felter — quell'italiano che, al campo di Makonnen, fa da intermediario nelle trattative fra i due campi. Ierl'altro abbiamo detto della sua vita. Oggi togliamo dalla *Provincia* di Brescia una lettera che da Adigrat il Felter scrive a un suo amico a Massaua, il sig. Ottorino Rosa. Il Felter scrive:

Adigrat, 28 dicembre 1895.

Carissimo Rosa,

Dovevo andare da Ras Makonnen, non di mia iniziativa, ma perchè tempestava di lettere, e mandò anche Abaina L-Co a prendermi.

Soltanto che S. E. credette opportuno non farlo. Quantunque forse si avrebbe potuto ottenere qualche altro giorno di ritardo nell'avanzamento, facendo come dice Lei, e come avevo proposto di fare io. — Ora siamo quasi a contatto, e non è del tutto bene, inquantochè i rinforzi sono ancora in istrada, e potrebbero essere annoiati nel concentramento.

Qui stiamo benissimo, e l'allegria non fa difetto. S. E. lo saluta, ed anche Pavoni col quale divido un tukul.

Qui si hanno delle ottime intenzioni circa i signori abissini. Adigrat è forte, ma temo che non vengano a farsi rompere le corna qui. E ci vorrà almeno una quindicina di giorni prima che noi si possa pensare ad andarli a cercare. Stia sano ed allegro, e mi creda suo affezionatissimo

FELTER.

Fa qui un freddo cane.

I difensori di Makalè

Si domanda da varie parti chi sono i valorosi ufficiali che col tenente colonnello Galliano dividono i pericoli e la gloria della difesa di Makalè.

Non è facile precisare tutti i loro nomi, perchè varii cambiamenti erano stati fatti nei quadri poco prima del combattimento dell'Amba Alagi e della ritirata nel forte.

Sappiamo, salvo errore, che sono con il tenente colonnello Galliano i capitani Bennucci Torquato, Castellazzi Federico, De Baillou Gaetano, Olivari Emilio, i tenenti del genio Luccio Domenico e Paoletti Giulio, i tenenti d'artiglieria Moltedo Guido e Francone Fiorenzo ed il tenente medico Eliseo Mozzetti. Vi è anche il tenente Alfonso Riguzzi di fanteria, già appartenente al battaglione Toselli, del quale abbiamo pubblicata ieri una lettera. E vi è pure il tenente Nicolò Torelli di Latisana (Friuli) il quale, in una lettera diretta ai suoi genitori, datata da Makalè 20 dicembre, dice che gli ufficiali del presidio assediato sono una ventina.

Il timore di cadere in errore ci trattiene dal dare altre indicazioni, ma procureremo di completare queste che riteniamo esatte.

La lettera di un ufficiale livornese dal forte di Makalè

Il tenente Giulio Paoletti, livornese, attualmente rinchiuso nel forte di Makalè, ha inviato a sua madre la seguente lettera, pubblicata dalla *Gazzetta del popolo* di Firenze e seguita da brevi cenni biografici del valoroso cittadino.

Cara mamma,

Makalè, 20 dicembre 1895.

Potevo e dovevo essere in Italia, come ne avevo fatto domanda ma gli eventi hanno voluto altrimenti.

Non si lasci impressionare dalle notizie dei giornali. La battaglia di Amba Alagi è stata una disgrazia. I nemici sono molti, ma noi siamo forti.

Io sono nel forte di Makalè. Siamo più di 1500, pronti a difenderci, ed abbiamo cannoni.

La fiducia nelle sue e nelle mie preghiere è grande, ed avremo vittoria.

Al mio ritorno in Italia, spero avrà la soddisfazione di abbracciare in suo figlio un bravo ufficiale del Genio che avrà fatto completamente il suo dovere.

Tanti baci a tutti e un bacio a lei dal suo

aff.mo GIULIO.

P. S. Buone feste natalizie. Spero fare carnevale in Italia.

Giulio Paoletti di Massimiliano, è nato a Livorno il 30 novembre 1869.

Fece i suoi primi studii nel R. Istituto Tecnico e Nautico e nel 1886 sostenne con esito brillante gli esami di ammissione alla R. Accademia di Torino.

Nel 1887 fu promosso sottotenente del Genio, e venne classificato *Numero uno*.

Nel 1889 fu promosso tenente e destinato al 4° reggimento Genio di guarnigione a Torino, ove rimase fino al primo aprile 1894, giorno in cui salpò da Napoli per Massaua.

Ideò e diresse la costruzione del forte di Adigrat ed è stato perciò recentemente nominato cavaliere della Corona d'Italia. Prese parte ai combattimenti di Coatit, Senafè e Debra-Ailat.

Si trova ora nel forte di Makalè, di cui terminò le opere di fortificazione, incominciate dal compianto maggiore Toselli.

Anche un fratello del Paoletti, di nome Ferruccio è partito il 31 dicembre per l'Africa. Così la famiglia Paoletti ha due figli combattenti in Africa.

Il prezzo dei muli

Scrive l'*Italia Militare*:

Un giornale di Roma ha detto che il governo ha pagato i muli per l'Africa al prezzo di lire mille, mentre il *miglior mulo d'Italia* non ne costa che quattrocento.

Sappiamo che al prezzo di mille lire furono pagati soltanto alcuni muli di provenienza estera, fortissimi, necessarii per il servizio delle batterie.

In compenso di questa spiegazione saremmo lieti se quel giornale dicesse in quale stalla si trova *il miglior mulo d'Italia*, perchè al prezzo di quattrocento lire molti sarebbero disposti a comperarlo.

Anche la Russia contro di noi in Abissinia

Telegrafano da Odessa al *Daily Graphic*:

La Russia studia con attenzione le intenzioni del generale Baratieri in Etiopia.

Il governo dello Zar non ha fatto ancora alcuna pratica diretta col gabinetto italiano, ma si crede di sapere, nei circoli ufficiali, che il principe Lobanoff ha espresso le sue opinioni al cancelliere tedesco, affinchè la Germania possa avvertire l'alleata del pericolo che essa correrebbe cercando di intaccare gli interessi del negus.

Fin qui il giornale inglese. Ma la *N. F. Presse*, giuntaci ieri sera, smentisce questa notizia nel modo più reciso.

***La GAZZETTA è il più diffuso* giornale del Veneto**

IL PARLAMENTARISMO

Decisamente il parlamentarismo è in ribasso.

Avviene l'incidente anglo-americano ed in Inghilterra — il paese parlamentare per eccellenza — l'opinione pubblica dimostra assai evidentemente la sua soddisfazione che le Camere non siano aperte. Due uomini soltanto, due ministri, hanno discusso e deliberato sul da farsi: lord Salisbury e Chamberlain.

Stessamente è avvenuto per quanto riflette la questione nel Transwaal. Fu il ministro inglese delle colonie, che trattò e deliberò d'accordo con lord Salisbury. E la cosa non era di poco momento. Si dovevano fissare le basi delle relazioni del Transwaal coi domiciliati stranieri e coll'Inghilterra.

In Germania, il Reichstag, quantunque riunito, in presenza del grave incidente insorto dopo il dispaccio di Guglielmo II a Kruger presidente del Transwaal, si è visto suggerire od imporre il silenzio. Nessuno ha protestato. E' vero che in Germania il regime rappresentativo è appena allo stato rudimentale.

In Italia, di fronte ai nuovi e gravi episodii dell'impresa africana, la riapertura della Camera, che doveva aver luogo il 20 corrente, è prorogata a tempo indeterminato. Meno il gruppo dei deputati dell'Estrema Sinistra, nessun altro se ne cura. L'opinione pubblica, in maggioranza, approva.

Decisamente il parlamentarismo è in ribasso. — Vi ha anche di più. Come il parlamentarismo, il sistema di governo di gabinetto, prodotto dalla lenta evoluzione del regime parlamentare, sembra non adattarsi sempre alle circostanze, ai bisogni dei tempi nuovi. Ognor più, alla discussione fra una dozzina di uomini di Stato, investiti a titolo uguale della fiducia del Parlamento, tende a sostituirsi l'azione immediata di uno, o due uomini, che l'opinione pubblica o designa, o subisce.

Questo articolo non è nostro, ma del *Sole* di Milano, un giornale che, in fatto di politica, vede le cose attraverso la lente radicale piuttostochè attraverso a quella conservatrice.

Ma stavolta ha ripetuto cose che noi andiamo dicendo e dimostrando da molto tempo, ed esso il *Sole* stavolta, facendo onore al suo nome, ha *lumeggiato* chiaramente il pensiero politico dominante oggi in Europa. Teniamo conto che le nostre idee hanno fatto del cammino, fino a penetrare nelle schiere avversarie.

Il solenne funerale al Pantheon

per Vittorio Emanuele

Ci telegrafano da Roma, 17 gennaio, sera:

Stamane al Pantheon si celebrò il solenne funerale per Vittorio Emanuele.

Vi assistettero Crispi, gli altri ministri, le rappresentanze del Parlamento e dei grandi corpi dello Stato, la diplomazia, la Corte, rappresentanze militari e locali, e grande folla.

Durante la cerimonia si sono fatte salve di artiglieria. Gli edifici pubblici hanno bandiera a mezz'asta.

Il Pantheon era riccamente parato a lutto. Un maestoso tumolo sorgeva in mezzo alla chiesa coi gradini coperti di molte e belle corone e circondato da varii candelabri.

Venne eseguita la messa del maestro Sgambati.

Ha celebrato l'abate mons. Anzino, primo cappellano del Re, assistito dal clero della chiesa.

Hanno assistito al funerale in grande tenuta anche i collari dell'Annunziata, i membri del corpo diplomatico colle loro signore, le dame di Corte, i sottosegretarii di Stato, le rappresentanze del Consiglio di Stato, della Corte dei conti, dell'avvocatura erariale, della Cassazione, della Corte d'appello, del Tribunale civile e correzionale, dell'esercito, della marina, dell'Università, della provincia e del Municipio, nonchè numerosi invitati.

I corazzieri in alta tenuta facevano il servizio d'onore in chiesa e, sotto l'atrio, le guardie degli scavi e di città.

Sulla piazza del Pantheon era schierato un battaglione per rendere gli onori militari.

Fra i presenti alla cerimonia vi erano, oltre Crispi, i ministri Morin, Barazzuoli, Blanc, i sottosegretarii Rava e Salandra — delle presidenze della Camera mancavano Farini e Villa. Vi erano i generali Sanmarzano, Moreno, Saletta, Goiran, Heusch, Olivieri — consiglieri comunali, ecc.

Magistratura

Ci telegrafano da Roma, 17 gennaio sera:

Tolgo dal Bollettino giudiziario odierno:

Moscoui, vicepretore a Spezia, si è dimesso e le

sue dimissioni sono state accettate — *idem* per Caccianiga a Treviso — Caobelli, procuratore del Re al tribunale di Udine, è trasferito a Ravenna — Cocchi, *idem* a Catanzaro, è trasferito a Udine — Cane, giudice del tribunale di Rovigo, è trasferito a Genova — Gavi, vice cancelliere della pretura di Tolmezzo, è nominato vice cancelliere al tribunale di Legnago — Ronchi è nominato vice cancelliere alla pretura di Tolmezzo.

Il processo per la sottrazione dei documenti

Ci telegrafano da Roma, 17, gennaio, matt.:

Lunedì prossimo, la sezione d'accusa della Corte d'Appello di Roma si riunirà per decidere circa il processo per la sottrazione dei documenti.

Dopo le ultime deliberazioni della Camera, il procuratore generale chiese già alla sezione d'accusa che dichiari non esser luogo a procedere e rinvii gli atti all'archivio.

In fascio

Il Papa e il principe di Bulgaria — Il fratello di Mocenni — Guglielmo II a Cannes — Il duca di Cambridge — La nave « Elba » — — Un voto degli albanesi — Ricevitoria dei tabacchi distrutta — Cons. Superiore di sanità — Banca d'Italia — Il dep. Pullino — Avanzamento a maggiore.

Ci telegrafano da Roma 17 gennaio, sera:

Dicesi che il Papa ha dichiarato che, venendo a Roma il principe di Bulgaria, non lo riceverebbe.

— E' morto a Siena il fratello del ministro Mocenni. I gravi fatti d'Africa impedirono a Mocenni di recarsi ad assistere agli ultimi momenti del fratello.

— Si conferma che Guglielmo II° visiterà lo Zarevitch a Cannes. E' questa la prima volta che il sovrano tedesco mette piede sul territorio francese.

— Il Re oggi si recò al *Grand Hôtel* per visitarvi il duca di Cambridge. Non lo trovò in casa. Il duca domani partirà per Napoli.

— Il ministro Morin ha disposto che procedano con la massima alacrità i lavori per l'allestimento della nave *Elba*, che partirà presto pel Mar Rosso per aggregarsi alla divisione Turi.

— La Società Nazionale Albanese ha deliberato un voto per la vittoria degli italiani in Africa. Il voto è stato comunicato a Crispi, *albanese di sangue e di cuore*.

— Un incendio ha distrutto la ricevitoria dei tabacchi a Frascati. I danni ascendono a lire 80.000.

— Martedì si riunirà il Consiglio superiore di sanità.

— Il Consiglio della Banca d'Italia ha fissato il dividendo di 17 lire per azione.

— Il deputato Pullino ha chiesto di essere posto in disponibilità come ispettore generale del Genio Navale. La domanda fu accolta con decreto che è stato firmato ieri.

— Gli esami per gli avanzamenti a scelta al grado di maggiore di fanteria si terranno in settembre a Roma. Domande fino al primo luglio. Possono concorrervi i capitani dal numero 763 incluso fino all'anzianità 11 ottobre 1888.

VIAGGIO MUSICALE

Dall'America in Italia e viceversa

Per la sinfonia
e contro gli operisti forzati

(Nostra corrispondenza particolare)

Boston, dicembre 95.

Ritornato a Boston trovo, nell'*Evening Journal*, queste due righe del sig. Wolf, a proposito dei concerti orchestrali di qui:

« Mi hanno detto che il direttore Paur, l'estate scorsa, sia stato in Europa per cercare qualche novità per i nostri concerti. Difatti egli ritornò con Haydn, Mozart, Beethoven e Brahms. Posso assicurare però il sig. Paur che, se egli si fosse data la pena di andare in Francia od in Italia, avrebbe certamente trovato di che soddisfare il nostro pubblico. »

No, egregio Wolf; in Francia non so, ma in Italia, no!

E' dispiacente per me, italiano e dei più *chauvinistes*, il dire così, ma è un fatto. *Due* sono i compositori che hanno scritto *una* sinfonia ciascuno, parlo della vera sinfonia: lo Sgambati ed il Franchetti.

Gli altri maestri si dedicano al teatro. Nei Conservatorii e nei Licei non c'è alunno di contrappunto che non pensi al *libretto*... se non l'ha già in tasca!

La sinfonia? ma che sinfonia! Il teatro! il teatro! Tutti accorrono a questa fonte di salute: un vero Lourdes musicale! Il melodramma credono sia il mezzo più spiccio per avere delle soddisfazioni, non fossero che momentanee.

Io sono un ravveduto.

⁂

Udire l'orchestra svolgere tutto quello che si è scritto, ogni effetto pensato, voluto, ponderato: sentire a poco a poco sul palcoscenico cori e artisti vivificare ciò che prima non era che embrionale; le prove, questi dolori della gestazione musicale, che di giorno in giorno recano nuove rivelazioni, nuovi piaceri.

La prova generale! Strette di mano, previsioni rosee: *E' una bellezza, è un capolavoro!* quel duetto d'amore, quel finale, eppoi quella marcia! che istromentale, che ricchezza di colori, che gioiello!

Finalmente, alla *prima* un successo colossale. Lagrime dei parenti, il compositore in trionfo, banchetto, baci ed abbracci della promessa sposa... e in vista il cammino di rose avviluppate in carte da mille.

Il giorno dopo la critica. Trepidazione. Cosa scriverà X.? Batteva le mani? No! anzi, dopo il secondo atto non lo si vide più!

Finalmente arrivano i giornali. Il primo: *Ad un giovane colto, intelligente, ecc. ecc., diremo tutta la verità; il teatro non è per lui*... (Che cretino!)

Il secondo: *Abbiamo assistito ad un trionfo e dei più meritati*, ecc. ecc. (Che intelligenza!)

Il terzo: *La volatilizzazione del canto (amalgamata con la melodia consanguinea) fu nei primordi dell'arte melodrammatica, la meta di ogni compositore. I greci, precursori del canto gregoriano, avevano il modo Lorian, Dorian, Mixo-Lydian, Hipo-Lydian, Hipo-Frigian, ecc. ecc. E' forse per questo che l'autore, nel terzo quarto della quinta battuta del duetto d'amore, scrisse un fa diesis, che dovrebbe esser un sol bemol, e che riesce poi un mi diesis.*

Il compositore si gratta in testa, e, finite le rappresentazioni, fa una giterella a Milano. Naturale; l'editore A... acquisterà l'opera di certo. Accompagnato da qualche amico influente, domanda udienza.

— Avrei un'opera da farle sentire, sussurra umilmente il maestro.

— Il libretto?

— Storico. (Smorfia dell'editore).

— Quanti atti?

— Quattro! (Altra smorfia).

— Bene, sentiamo la musica. — Seguono tre ore di penitenza. L'amico presente si permette di dire: Non ha un'idea dell'effetto in teatro!

— Eh sì, immagino, sa... ma... ho dieci opere nuove da esitare... Basta, sa che cosa deve fare? Mi lasci l'opera e se l'occasione si presenta....

Il compositore ritorna in patria, raggiante.

— Ho venduto l'opera! grida ai quattro venti. Eppoi, ho un'ordinazione, un libretto magnifico!

E intanto che l'illuso scrive la seconda... i ragni stendono la loro tela sulla prima.

E così avanti, perdita di tempo, di fibra e di denaro, ecatombe di illusioni.

⁂

Ma dite un po' a quel disgraziato che esiste la musica da camera, il trio, il quartetto, la sinfonia..... Che! o l'opera o la morte!

Emilio Pizzi, forte ingegno, premiato al concorso di Bologna, ebbe la prima delusione col *Ratcliff*. Bestemmiò contro il pubblico cretino, contro l'Italia insensata. Venne in America, dove l'opera in generale si dà di sfuggita, dove domina la sinfonia. Credete voi ch'egli abbia pensato a questa? No! scrisse un'opera che lasciò il tempo che trovò; ma la febbre per il teatro lo colse in modo che, non più tardi di un mese fa, rappresentò, a Londra, il *Bric a brac Will!* un'operetta.

Luigi Ricci, *junior*, altro ingegno, dal *Cola da Rienzi* va... al *Don Chisciotte*, se non erro, operetta.

Senza enumerare i compositori che, fiaccati, disillusi, quasi annientati dagli insuccessi delle loro opere, dovettero poi accontentarsi di qualche posto d'insegnante in piccoli paesi.

E' così, caro sig. Wolf!

In Italia, il melodramma, questo *mariage de convenance entre l'art et l'industrie*, come disse Berlioz, ha preso il posto a tutti gli altri generi di musica.

— Datemi un libretto! grida l'allievo che esce dal conservatorio, qualunque siano i versi: *ce qui est trop sòt pour être dit on le chante*; ed è così, purtroppo, che al di là delle porte d'Italia nessuno conosce i nostri compositori, all'infuori dei tre o quattro operisti in voga.

Guardate i programmi dei concerti che si danno all'estero: quando trovate un nome italiano è una mosca bianca, e perchè? perchè noi non ci occupiamo, o poco, della musica di concerto, che ormai s'impone dovunque.

Ogni nazione ha tre, quattro compositori moderni di genere sinfonico; Brahms, Richard, Strauss, Dwrak, Grieg, Svendsen, Tchaikowsky, Cui, Bowdin, Makenzie, Stafford, Raff, Renicek, Reineke, Saint-Saens, Goldmark, e potrei citarne altri ed altri che non si sono arrestati alla prima sinfonia. Ed avviene che, se un nostro giovane maestro deve prodursi come sinfonista, è costretto ad imitare Mascagni, a Vienna, il quale in un concerto orchestrale fece eseguire il *Sogno* e l'intermezzo di *Ratcliff*! al quale Mascagni, da amico, vorrei dire: — Pietro, hai avute soddisfazioni, trionfi, allori, la *redingote* ridotta a brandelli per farne delle reliquie, le rosee e rase gote baciate dalle più belle donne; accontentati; ed in quanto a concerti sinfonici, via, non ci facciamo canzonare.

⁂

Qualcuno mi dirà: Sì; dedicarsi alla sinfonia; eppoi, chi l'eseguisce? — C'è un po' di vero in questa apostrofe. Purtroppo, in Italia le società orchestrali sono poche, pochissime: ma domando io, è proprio necessario che la musica italiana sia eseguita in Italia? Credo anzi il contrario e cito una notizia che trovo nel *Petit Journal* di Parigi:

L'esode des nos compositeurs continue. Après MM. Messager, Leroux, Hillmacher etc, voici M. Georges Street qui à son tour va faire exécuter une de ses oeuvres à l'étranger. Son *Requiem*, destiné primitivement aux concerts de l'opéra, sera exécuté à New York cette saison, avec pour interprètes: Mad. Nordica, MM. Jean de Rezske et Pianςon.

Un'altro esempio dalla Germania:

Fra New York e Boston ci sono quattro direttori tedeschi, veri apostoli della loro musica nazionale, e i forti solisti stranieri non s'accontentano di professare l'arte in casa loro, girano il mondo.

Dei nostri, parlo dei più degni, chi si azzarda di mettere il naso fuori del confine? Siamo pigri! ecco tutto.

I miei amici facciano un giretto all'estero e vedano come siamo indietro, noi. E quando penso alle belle intelligenze che potrebbero rappresentare l'Italia nel mondo dell'arte, quando odo nei concerti i pianisti A, B, C, faccio il confronto coi nostri migliori e mi domando: — Cosa fate e dove siete?! Forse i vostri lavori sono come le antiche opere di pittura e di scultura che per farle uscir d'Italia han bisogno del visto e del timbro del Ministero? Ebbene, se così è, fatevi *vistare*, anche *timbrare*, se volete, ma scuotetevi, perdio!

⁂

Due aneddoti musicali che dedico al riparto maldicenza del *Caffè Florian*.

Un maestro raccontava, in un crocchio d'amici, d'aver finita l'opera.

— Qual'è il titolo? domanda uno.

— *Bianca Martello*, risponde l'autore.

Una voce benevola ed amica; — *Bianca Martello? no la pol esser che roba da ciodi!*

Un'altro compositore stava scrivendo *Giuditta* ed esternava le difficoltà che incontrava nel descrivere, con l'orchestra, il momento in cui l'eroina taglia la testa ad Oloferne.

Una voce amica... e milanese: — *Te set cosa te de fàa? Quand l'è quel moment lì, daghen un tai... e l'è bel e finida!*

P. A. TIRINDELLI.

CRONACA ESTERA

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

Nel Transvaal
Altre questioni inglesi
La campagna contro gli Ascianti finita
Un discorso di Chamberlain

Birmingham 17, ore 9.15 a. — Il ministro delle colonie Chamberlain fu oggetto iersera di una dimostrazione da parte della popolazione che lo acclamò vivamente. Egli pronunciò un discorso, ringraziando i dimostranti, dicendo che la crisi del Transvaal dimostrò che nel caso di un pericolo nazionale le lotte di partito scompaiono e giammai come ora le forze inglesi furono meglio organizzate per qualsiasi eventualità.

Londra 17, ore 10.25 a. — Lo *Standard* dice: L'Inghilterra non è legata alla triplice alleanza e non si unirà all'alleanza franco-russa, ma si schiererà dalla parte dei partigiani della pace.

Il *Daily Chronicle* dice che Prempei accettò le condizioni dell'Inghilterra. Gli inglesi entreranno oggi a Commassie capitale del regno degli Ascianti. Così la campagna conro gli ascianti è terminata.

Lorenzo Marquez 17, ore 11 a. — Sono arrivati tre incrociatori inglesi.

Johannesburg 17, ore 10 a. — Alla domanda del governo inglese intorno alla pena che verrebbe inflitta ai rivoltosi, il presidente Krüger ha risposto che la legge punisce il delitto di alto tradimento non, come gli inglesi temevano, con la pena di morte, bensì col carcere e con una multa che ascende a 500 *Rixdaler (cioè 37 sterline, eguali a lire italiane 925. Si può dire che nel Transvaal i traditori se la cavino con poca spesa!)*

Berlino 17, ore 6 p. — Il segretario di stato al Transvaal, Leyds, ha subito oggi un'operazione alla gola, fattagli dal professore Franckel. Lo stato di Leyds è soddisfacente.

Il nuovo Codice civile germanico
Per Ottone di Bismarck

Berlino 17, ore 8 pom. — (Reichstag) — Hohenlohe presenta, accompagnandolo da una viva raccomandazione, il progetto pel nuovo Codice civile.

Nel discorso con cui Hohenlohe accompagnò la presentazione del nuovo Codice civile così disse: Ispirandosi all'idea nazionale, i Governi confederati fecero quanto era loro possibile affinchè l'attuazione di questa riforma legislativa non subisca ritardi, provocati da incertezze. Se il Reichstag discuterà il progetto animato dagli stessi propositi e collo stesso ardore dei Governi confederati, questi giorni che ricordano grandi avvenimenti nazionali, seguiranno l'inizio di questa grandiosa riforma. Angura che la discussione del Reichstag risponda al voto dei Governi confederati.

Il presidente del Reichstag dichiara che il Reichstag non mancherà di dedicarsi subito colla massima alacrità a questa grande riforma, che ripete anch'essa la sua origine dai memorabili avvenimenti che si commemorano in questi giorni. Soggiunge che il Reichstag farà quanto è possibile per condurre a termine il compito affidatogli, persuaso che contribuirà così al bene della patria.

Respingesi con 14 voti contro 97 la mozione di Kanitz, deferente all'impero il monopolio dell'importazione dei grani.

Verso la fine della seduta *Liebermann*, parlando sull'appoggio della mozione Kanitz, disse che i difensori di essa si appoggiano sull'autorità del grande romito del Sachsen-Wald *(Vivi applausi a destra e dalle tribune, rumori a sinistra)* che sarà salutato domani con frenetico entusiasmo da tutto il popolo tedesco. *(Nuovi e prolungati applausi a destra e dalle tribune, vivi rumori a sinistra)*.

Herbert Bismarck si reca a stringere la mano all'oratore.

Diplomazia turca

Vienna 17, ora 7 p. — La *Politische Correspondenz* ha da Costantinopoli: E' imminente la pubblicazione di un iradè che nomina Ghalib bey ambasciatore a Berlino. Mahmud Nedim è traslocato dall'ambasciata di Roma a quella di Vienna. Si parla di Reschid bey, ex ministro a Bucarest. per l'ambasciata di Roma.

Altri dispacci di Martinez Campos
e contro il medesimo

Madrid 17, ore 2.40 p. — Martinez Campos telegrafa da Avana 16 corr.: Il generale Waldes attaccò la banda comandata da Gomez, infliggendole perdite. Gli insorti abbandonarono sul campo morti e feriti, e si dispersero. La colonna del generale Molina sconfisse un'altra banda di insorti nella provincia di Colon; un'altra colonna comandata dal colonnello Torro raggiunse gli insorti in Claveria, sconfiggendoli. Anche il colonnello Marti sconfisse gli insorti in Espisilna.

Martinez Campos annuncia altri piccoli scontri favorevoli alle armi spagnuole, ma privi di risultato decisivo, stante la dispersione costante degli insorti che mai resistono.

Madrid 17, ore 8 p. — Un dispaccio da Avana dice che i partiti dell'Unione costituzionale e i riformisti telegrafarono al governo di Madrid, chiedendogli che sostituisca Martinez Campos con altro generale. Invece gli autonomisti sono favorevoli al mantenimento di Martinez Campos. Il consiglio dei ministri si adunerà stasera per occuparsi della questione.

Madrid 17, ore 9 p. — Il generale Polavicja sostituirà Martinez Campos al comando delle truppe a Cuba.

Ancora le dimissioni del conte Thun

Praga 17, ore 9.30 a. — La maggioranza dei giornali nega che il ritiro del governatore della Boemia possa riuscire utile a qualsiasi partito.

I giovani zechi hanno vinto, ma che gioverà la vittoria? La loro baldanza aumenterà sino a far loro credere che sono onnipotenti, mentre gli altri partiti dimostreranno ad essi che la loro speranza non è altro se non una illusione e che hanno voluto correre troppo.

La salute dello Zarevich

Nizza 17, ore 3 p. — La salute del granduca ereditario del trono di Russia va migliorando. S. A. I. fa alcune passeggiate.

L'Imperatrice vedova sarà qui il 20 gennaio e rimarrà assieme al figliuolo fino all'epoca dell'incoronazione dello Zar.

Disgrazia in miniera

Troppau 17, ore 6 p. — Stamane due minatori rimasero morti sotto grandi massi di carbone nella miniera Michel a Polmsch-Ostrau, appartenente al conte Wilczek.

Le prove dello spionaggio di Saint-Cère

Si ha da Parigi che la deposizione di Pierre Lano, redattore dell'*Evènement*, è stata addirittura schiacciante per il famigerato Saint-Cère.

Pierre Lano ha detto che la prova dello spionaggio continuo commesso dall'ex redattore del *Figaro* si può avere entrando in possesso delle lettere che si trovano in mano della signora Pornaghi, amica dell'Imperatore Guglielmo e di Lindau, primo marito della signora Saint-Cère.

Aggiunse che la signora Pornaghi non esiterà a consegnarle e a rivelare il nome della persona dimorante a Bordeaux dalla quale ebbe cognizione di tutto ciò.

Pierre Lano afferma che queste lettere provano come Saint-Cère abbia ricevuto 3000 franchi per iniziare una campagna allo scopo di abituare dolcemente l'opinione pubblica francese all'abbandono definitivo dell'Alsazia e della Lorena, e ad un accordo franco-tedesco.

Come i lettori ricordano, Pierre Lano è quel romanziere che ha carpito, ora non è molto, le lettere intime del marchese Massa, contenenti fatti piccanti relativi al secondo Impero. La *N. F. Presse* mette in quarantena le rivelazioni del signor Lano.

Una strage di agenti di cambio

Ieri l'altro alla Borsa di Bordeaux, un italiano il cui nome è ancora ignoto, penetrò nella *corbeille* degli agenti di cambio armato di un grosso randello guernito di chiodi, menando botte da orbo alla testa e alla schiena degli agenti di cambio. Ristretti come erano in quel recinto, quelli che non poterono salvarsi con la fuga rimasero tutti feriti, e tre abbastanza gravemente.

CRONACA DEL MARE

Honolulu 17 — La nave italiana *Cristoforo Colombo*, con a bordo il duca degli Abruzzi e partita il 12 novembre per Vancouver e San Francisco. A bordo tutti bene.

Rio Janheiro 17 — — Il *Matteo Bruzzo* prosegue per Genova.

CRONACA ITALIANA

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

L'Esposizione torinese nel 1898

Torino 17, ore 5.25 p. — Il duca di Genova ha ricevuto stamane il Comitato esecutivo dell'Esposizione nazionale 1898, e ha gradito la offertagli vicepresidenza onoraria, promettendo incoraggiamento e appoggio alla mostra.

Il Commissario Regio a Torino

Il nostro corrispondente torinese ci scrive in data 16, sera:

(Zuccaro) In seguito al risultato della votazione di ieri in Consiglio, cioè che i 39 liberali avevano data scheda bianca nella votazione sul Sindaco e la Giunta — il prefetto oggi prese la determinazione di addivenire alla nomina del Commissario Regio. Mandò a chiamare l'ex sindaco conte senatore Rignon e lo pregò che accettasse egli stesso quell'incarico delicatissimo; ma il Rignon rifiutò.

Allora il prefetto pensò di nominare a commissario un assessore, però non del campo clericale, bensì di quello liberale, un uomo che avesse nelle ultime elezioni raccolto il maggior numero di voti; che fosse, cioè alla testa degli 80 consiglieri nominati. E quest'uomo è il prosindaco comm. Fontana. Ed egli, sibbene a malincuore, accettò e della sua nomina il Rignon fu lietissimo.

Cosa avverrà ora? E' ciò che non si sa. Ora si tratterebbe di approvare al più presto il bilancio; approvato quello, allora si penserebbe a fare le nuove elezioni, dico nuove elezioni perchè coll'odierno Consiglio andare avanti è impossibile! Sono 80 i consiglieri e le forze *liberali* e *clericali* si pareggiano troppo. Perchè un Sindaco ed una Giunta possano dare alle cose del Comune un impulso, occorre il sapersi sorretti da una forte maggioranza e non venire a votazioni il cui risultato sta sospeso sempre sulla lama del rasoio, cioè per uno o due voti in più o in meno!

Grave accidente ferroviario a Iseo
Il fuochista è morto

Il treno delle 21.05 l'altra sera da Iseo giunse alla stazione di Brescia alle 22.10.

Ecco che cosa era avvenuto:

Il treno 507 partendo da Iseo entrava per uno scambio falso sul binario che mette nella rimessa delle locomotive. Il macchinista non se ne accorse per l'oscurità dell'ora, ed il treno, proseguendo sicuro, sfondò un muro della rimessa.

Il colpo fu così brusco che il macchinista venne sbalzato dalla macchina e cadde malamente ferendosi a un braccio e al ventre Anche il fuochista rimase ferito gravemente.

Notevoli avarie riportò la macchina, così da essere inservibile per rimettere il treno nel giusto binario e condurlo a Brescia. Si dovette ricorrere ad una macchina di riserva, e il treno potè finalmente partire, con altro personale mentre i feriti venivano trasportati all'ospedale di Iseo.

I feriti sono Castiglioni Amilcare macchinista e Mori Giuseppe fuochista.

⁂

Il fuochista Mori veronese, giovane vigoroso, è morto. Il colpo subito per l'urto della macchina contro il muro della rimessa ridusse il povero fuochista a essere schiacciato entro la gabbia della locomotiva.

Il deviatore venne arrestato.

CAMERA DI COMMERCIO
di Venezia

(Seduta di ieri)

Ieri ebbe luogo l'annunciata seduta della nostra Camera di Commercio sotto la presidenza del comm. Ceresa.

Erano presenti inoltre: il comm. Suppiei, vicepresidente, ed i consiglieri cav. Ajò, cav. Bennati, cav. Coen, De Paoli, cav. Fontanella, cav. Millin, Pianetti, Rosada, cav. Vianello Moro, Zamarchi.

Venne giustificata l'assenza dei signori Chinaglia, Dolcetti, comm. Ricco e cav. Ticozzi.

Comunicazioni del Presidente

L'egregio presidente fece al Consiglio le seguenti comunicazioni:

che venne firmata dai concessionari dei Magazzini Generali la convenzione ferroviaria per l'allacciamento dei Magazzini stessi con la Marittima, e che fu disposto dalla Direzione dei trasporti della Società ferroviaria R. A. perchè il relativo lavoro di posa dei binari, che dovranno proseguire sino al punto franco ed oltre, venga incominciato al più presto;

che la stessa direzione dei trasporti assicurò che non tralascia di occuparsi della istituzione dei *Ferry-Boats*;

che il Ministero delle Firenze dichiarò di non poter accogliere la domanda fattagli relativamente al rilascio delle bollette di legittimazione per il trasporto degli spiriti presso i singoli negozianti;

che il Ministero di Ag. Ind. e Comm. approvò il conto consuntivo 1894 della Camera;

che l'onor. Sindaco di Venezia assicurò che non mancherà di far conoscere alla Giunta il desiderio espresso della Camera di essere sentita negli eventuali casi di revisione della tariffa daziaria.

Partecipò pure l'avvenuto riparto pel 1896 dei 25.000 quintali di tegole scanalate da esportarsi in Austria Ungheria in esenzione di dazio, facendo conoscere la parte importante che va prendendo in questa industria la nostra provincia.

Comunicò di avere, fra altro, interessata la locale Cassa di Risparmio a disporre di una somma conveniente per le Borse di pratica commerciale all'estero, di prossima istituzione.

⁂

Accennò a pratiche fatte per l'escavo del Canale di S. Chiara e indicò per ultimo che, d'accordo con la ferrovia, si occupò per il noto invio dei due delegati alle Indie coll'incarico di promuovere i nostri commerci con quelle regioni.

A questo proposito chiese il parere della Camera facendo cenno delle domande all'uopo ricevute.

Appendice della GAZZETTA DI VENEZIA 57

GIORGIO PRADEL

PIETRO TYNDAL

Seguito dei " Dragoni della Luna ,,

Allora spiegò al banchiere ciò che intendeva ottenere da lui in cambio della somma enorme che stava per salvarlo.

Si trattava nientemeno che divenire il cassiere, il banchiere dell'Associazione delle Faccie Nere. Quello che mancava alla banda era una banca regolare che potesse scontare le cambiali di papà Truitberg, le piccole azioni dei manutengoli e sopratutto i fogli dei mercanti belgi.

Il guadagno della frode, invece di rimanere inattivo o nascosto nelle caverne di Roc-de-la-Tour, veniva (ci sia perdonato questa espressione triviale) ad annaffiare una casa bancaria e fruttificava e si decuplava con lestezza.

Adoprato con intelligenza diveniva la sorgente di una rendita formidabile. Niente sa far meglio la pallottola di neve, come l'oro, e i biglietti di banca, in mani abili a farli ruzzolare.

Il signor Morcourt stabilirebbe dunque a Monthermé una casa succursale di quella di Parigi. Questa succursale sosterrebbe, sotto mano, la piccola agenzia del papà Truitberg, e accetterebbe i piccoli depositi dei merciaiuoli, farebbe loro credito, ne ingrandirebbe il cerchio di operazioni, permettendo loro di stabilirsi in grande, e dare un'estensione molto più vasta al proprio commercio; e questo meccanismo era stato inventato tutto da Pietro Tyndal e da Giacomo Reyser.

Il banchiere non ebbe affatto la più piccola velleità di resistenza. Sapeva non pertanto che il denaro offertogli da quell'uomo era il prodotto del latrocinio; capiva che col fatto stesso della sua accettazione diveniva l'uomo di affari di un'associazione di banditi. Ma in quel momento, per sfuggire alla morte violenta, per salvare la fortuna della sua figlia, avrebbe accettato il denaro del diavolo se l'inferno gli avesse permesso di attingere nei suoi tesori.

La sua debolezza servì Tyndal più ancora di quel che avesse potuto supporre

Fino da quel giorno il signor Morcourt fu fra le sue mani un istrumento passivo.

I trecentomila franchi dati la sera stessa e gli altri trecentomila due giorni più tardi, permisero al banchiere di oltrepassare la sua terribile scadenza, e di far fronte a tutti gl'impegni sotto il peso dei quali egli soccombeva.

Egli ricomparve con immenso stupore di tutti, più brillante di prima, e di nuovo imbarcato si diresse a vele spiegate verso quel sognato Chanaan, dove si fanno le fortune prodigiose. La vena lo servì con la persistenza che aveva messo a perseguitarlo. Il suo credito un momento scosso si riconsolidò rapidamente. La sua casa riprese il posto fra le prime, le sue ricchezze divennero enormi, mentre poi in grazia della sua profonda abilità negli affari serviva gl'interessi delle Faccie Nere, facendoli prosperare al di là delle speranze dello stesso Pietro Tyndal.

Da principio il pover'uomo credè aver trovato la felicità, e copriva di benedizioni il suo benefattore

Dove però ben presto avvedersi che questo benefattore diventava un padrone crudele, il più spietato dei creditori.

Pietro Tyndal amava pazzamente Elena, e non dipendeva più oramai dallo sciagurato padre il potere o no ricusare sua figlia a colui che l'aveva salvato dalla rovina e dal disonore.

Terminata questa disgressione un poco lunga, indispensabile però per il coordinamento dei fatti che andiamo a narrare, ritorniamo alle Faccie Nere che abbiamo troppo a lungo lasciate nei sotterranei di Roc-de-la-Tour.

Lampin non capiva più in sè dalla gioia; egli era salvo.

— M'intendi — gli disse anche una volta il capitano con la sua voce breve ed imperiosa — le gioie le rivoglio, ne ho bisogno, le porterai domani a quest'ora in questo stesso luogo — e dopo che ebbe pronunziato queste parole il lume fu spento come per incanto; tutto rientrò nella oscurità più nera, ed i contrabbandieri si separarono ed abbandonarono le gallerie uscendo da diverse porte secondo era stato seco loro combinato.

— Auf! — esclamò Lampin tosto che si ritrovò all'aria libera, respirando a pieni polmoni con la soddisfazione di chi, stando per affogare, viene ad un tratto cavato dalle acque — Sai tu, Paturon, che son sempre mezzo morto, ho creduto davvero che fosse tutto finito; finalmente poi il padrone non è un cattivo diavolo, perchè!... insomma, basta, io aveva torto. Quale effetto ti ha fatto, dimmi, Paturon?

— A me? io piangeva — rispose il povero diavolo, che non si era ancora rimesso dalla provata emozione: — ho creduto che fosse per romperti la testa: per bacco, tu conosci le cose; Giacomo Reyser non ha fatto tanti complimenti per spacciare Jubin.

— Sì, ma Jubin era un traditore ed io non ho tradito alcuno; sono un briccone, un ladro, un assassino, tutto quello che vorrai, ma quanto a far la spia, a prendere il boccone, Lampin non ha mai mangiato di questo pane.

— Frattanto, cosa farai?

— Questo mi riguarda, e tu Paturon lo saprai ben presto perchè devi assistermi nel far ballare i due spioni: non son già imbarazzato per ciò, e troverò un piatto ben accomodato di mia fattura per farli ballare gentilmente.

— Allora, tu vuoi senza fallo porre in esecuzione quanto mi hai detto? — replicò Paturon che si rimise a tremare.

— Precisamente; tu l'hai detto Augusto; vedrai se mantengo la parola: il padrone mi rimprovererebbe, ed è meglio ammazzare il diavolo, che farsi ammazzare da lui. Io ho giudicato il padrone: egli è tutto d'un pezzo, e non ci è da scherzare con lui, non si avrebbe mai la meglio. Vedi, non son più di diciotto mesi che tu mi hai fatto entrare nella banda, io veniva da Parigi, e voleva farmi dimenticare, come egli stesso ha detto; ebbene: ho giudicato lui ed il suo Giacomo Reyser, e se per caso vi sarà da ballare, essi non faranno certamente come i politicanti, che spingono la povera gente innanzi e l'abbandonano, appena sentono i colpi di fucile.

Paturon fin allora si era mantenuto in silenzio, fin allora (ci si perdoni questa perifrasi) non era stato che un preparatore di eventi; d'altronde questa espressione apparteneva al linguaggio sempre fiorito di Lampin, ma ora ch'era sul punto di entrare nel più vivo dell'azione ed operare egli stesso, non voleva più saperne.

— E la povera Lupa? domandò.

(Continua)

Dopo lunga discussione, alla quale presero parte i signori Coen, Ajò, De Paoli, Zamarchi, Pianetti, Fontanella, oltre alla presidenza, venne concordemente deliberato di dare a quest'ultima mandato di fiducia rispetto alla delegazione in discorso.

Finite le comunicazioni, il cons. Pianetti, riferendosi a quella riguardante il trasporto degli spiriti, pregò la presidenza d'insistere per ottenere esaudimento alla giusta domanda.

Il presidente lo assicurò che farà tutto il possibile, per quanto non possa nutrire molta speranza nell'esito delle sue nuove pratiche, opponendosi la legge all'invocata misura.

Raccomandazioni

Prima di passare agli altri argomenti all'ordine del giorno, il cons. Zamarchi raccomandò alla presidenza di occuparsi affinchè possa essere modificata l'ora delle sedute della Camera, che ognora più riesce incomoda per la maggioranza dei consiglieri, senza che giovi a quelli pei quali venne così stabilita.

Fece pure una raccomandazione al presidente perchè vengano ritirate o modificate le marche emesse dalla fabbrica dei tabacchi in modo da non poter essere, come in oggi avviene, scambiate colla moneta spicciola e dar luogo ad inconvenienti.

Raccomandò inoltre che sia fatta una pratica presso la Direzione della fabbrica dei tabacchi per verificare se è vero che i sigari di Virginia qui confezionati vengono messi altrove in consumo distribuendo, invece, per Venezia, quelli meno pregiati di altre fabbriche.

Per ultimo il cons. Zamarchi interpellò il presidente intorno all'esito delle recenti pratiche per l'illuminazione della stazione marittima.

Il comm. Ceresa lo assicurò che terrà calcolo delle sue raccomandazioni e aggiunse che la pratica circa all'illuminazione della Marittima è pendente presso il Ministero per l'approvazione del progetto presentato all'uopo dalle ferrovie.

L'ordine del giorno

Venne letto quindi il rapporto della Commissione per le ferrovie circa il progetto di legge sulle ferrovie economiche e tramvie a trazione meccanica. Senza discussione, la Camera lo approvò, ritenendo opportuno di far pratiche presso la Camera dei deputati affinchè il progetto stesso sia modificato nel senso di non ammettere l'ideata imposta del 2 0|0 sul reddito lordo delle Società; di concedere la velocità massima di 24 chilom. all'ora senza la restrizione dell'obbligo dei freni continui, di apportare una variante all'art. 49 in modo da garantire i concessionarii delle tramvie da troppo gravi imposizioni da parte dei proprietarii delle strade.

Presa quindi in esame una proposta delle Commissioni di finanza e d'appello per la tassa camerale, tendenti a modificare le categorie nelle quali sono divisi i contribuenti, fu deliberato, dopo lunga discussione, a cui presero parte, oltre la presidenza, i signori Coen, Ajò, Pianetti, Millin, di sospendere ogni decisione in proposito, demandando lo studio di un nuovo progetto alla presidenza, in concorso della Commissione di finanza, coll'incarico tassativo di riferire non più tardi della fine del marzo p. v. allo scopo che il progetto stesso abbia possibilmente attuazione entro il corrente anno.

Riunitasi quindi la Camera in seduta segreta rielesse i consiglieri cav. Ajò, comm. Jesurum e cav. Millin a membri della Commissione incaricata dell'esame e completamento delle liste dei contribuenti la tassa municipale.

CRONACA

CALENDARIO

Sabato 18 gennaio: S. Catt. di S. Pietro
Domenica 19 gennaio: SS. Nome di Gesù.
Sole leva ore 7 m. 47: tram. 4 m. 56.

Gli abbonati che desiderano spiegazioni o varianti nella scelta di uno dei due giornali settimanali offerti in dono, sono pregati di indicare la data dell'invio dell'importo d'abbonamento.

La Croce rossa per l'Africa — Il sotto-Comitato locale della Croce rossa italiana deliberò di spedire l'importo di lire 600 in sussidio agli ospitali mandati dal Comitato centrale nella Eritrea.

Cronaca mondana — L'altra notte si compiva una lieta e gentile cerimonia: il battesimo della stagione invernale per la società veneziana, una stagione che era ed è sotto l'incubo della minaccia di una vita stentata e tisica e che si è salvata almeno ora dal pericolo di morire eretica addirittura.

Il tempio dove si svolse la cerimonia fu il palazzo Albrizzi e furono propiziatrici degne del tempio e della cerimonia la Contessa Elsa, la Baronessa Gerlach e..... la *padroncina di casa* per antonomasia.

Tennero il neonato al fonte battesimale, la signorina Ione Biliotti e il dott. Ehrenfreund dando in regalo una luminosa prova delle loro virtù canore. Completava la trinità artistica, nientemeno che Pecskai, l'*enfant prodige*.

L'invito per il battesimo era fatto però sotto forma d'invito ad una serata musicale e nell'elegante programma in pergamena stava scritto:

Wieniawski, fantasia sull'opera *Faust*, per violino, sig. Pecskai — Böhm, romanza per baritono, sig. Guido Ehrenfreund — Tosti, *Ninon*, sig. Jone Biliotti — Tartini, *Il trillo del diavolo*, per violino, sig. Pecskai — Junck, *Idillio*, sig. Jone Biliotti — Schumann, *I due granatieri*, sig. Guido Ehrenfreund — Hubay, *Scene della Csárdas*, sig. Pecskai.

Accompagnerà al piano il prof. Carlo Rossi.

Ma esaurito questo splendido programma, la serata finì... com'era inevitabile finisse. Nota principale: la *season* ha detronizzato il *dancing*. E la festa è finita ad un'ora inverosimile!

Insieme al dolce ricordo rimane adesso la speranza che dopo il battesimo venga presto la cresima, anzi parecchie cresime, e che si dia il viatico alla stagione nella più tarda età della quaresima.

Vini da pasto a tipo costante in bottiglia in fiasco ed alla spina. Chiedere listini alla premiata *Cantina Co. Da Schio, Venezia*, Campo San Trovaso N. 1100.

Buona usanza — Teresa e Antonio Vitalba, in morte di Carlo Forbeson, offrono 2 lire per l'ospedale dei bambini poveri; Angela, Sofia e Giambattista Vitalba offrono nella stessa circostanza e pel medesimo scopo lire 3.

Guido ed Elisa Mikelli in morte della nonna Elisa Lucadello ved. Mikelli offrono per l'ospedale dei bambini 5 lire.

Dormitorii pubblici. — La statistica dell'ultimo bimestre per i dormitorii pubblici, presenta i seguenti risultati, per quanto ha riguardo alle presenze.

Gli accoglimenti complessivi nei due mesi sommarono a 1412 persone, delle quali 649 entrarono nell'Asilo Saccomani e 763 in quello al Morion. Secondo il sesso vanno distinte 177 donne e 1235 uomini e secondo la nazionalità 1233 erano italiani, 105 austro-ungarici, 57 tedeschi, 14 francesi e svizzeri, 2 svedesi ed 1 turco.

La Congregazione di carità, anche in questa occasione fa il più caldo appello alla cittadinanza, perchè sia rammentata la istituzione.

Piccola, ma forte — In Corte Lucatella a S. Zaccaria N. 4444 primo piano, abita col marito la lavandaia e stiratrice Giuseppina Piva, una donna di circa 55 anni, alta poco più di un metro.

Ieri alle due pom. la Giuseppina distese per asciugarlo un lenzuolo di tela non suo fuori della finestra del tinello della propria abitazione, assicurandolo con degli spilli.

Al marito, il quale stava seduto vicino alla finestra, parve sentire il rumore di uno strappo, si affacciò al balcone e, non vedendo più il lenzuolo, ne avvertì la moglie.

Tutti e due allora uscirono per raggiungere il ladro, il marito verso Ss. Filippo e Giacomo, la moglie verso il Campo S. Giovanni Novo.

Colà infatti la Piva vide un vecchio che fuggiva verso la fondamenta Querini. Raggiuntolo lo afferrò pel collo, e visto che sotto la giacca nascondeva un involto:

— *Cava fora quel lenzuol, se no te mazzo!* gli disse.

— *No go guente*, rispose il vecchio, e tentò di svincolarsi.

Non gli riuscì però; la piccola Giuseppina gli menò tre schiaffi, e strappatigli i bottoni della giacca, s'impadronì del lenzuolo.

Intanto un agente di P. S. richiamato dalle grida: *al ladro, al ladro*, inseguì il vecchio fino in Campiello Querini Stampalia, dove lo raggiunse, lo agguantò e lo tradusse alla Questura centrale, dove il ladro fu riconosciuto per noto pregiudicato e ladro impenitente Giuseppe Morandi di 56 anni, testè uscito dal carcere.

Vino marsala genuino — Dirigere le commissioni a Venezia allo *Spedizioniere Antonio De Paoli*, incaricato del ritiro e della spedizione dei barili. Prezzo corrente franco in qualunque stazione ferroviaria del Veneto (verso assegno). 1|8 di pippa, 100 litri, L. 105. — 1|4, 50 litri, L. 56. — 1|16, 25 litri, L. 30.

Tentato suicidio di uno spazzino — Giuseppe Demetrio Chichisiola di 43 anni da Padova, da cinque anni spazzino alle dipendenze dell'impresa Natale Vianello, è affetto da malo epilettico, per la quale malattia fu più volte ricoverato all'Ospedale.

Uscitone ier l'altro, l'impresario credette bene, in seguito alla sua malattia, di trasferirlo dal Sestiere di S. Marco alla Salute, dove il suo lavoro era diminuito di molto.

Il Chichisiola, contento del trasloco, si ritirò l'altra sera alle nove per dormire presso l'affittaletti a S. Polo, 1520; ma trovò il suo letto affittato ad altri. La padrona si scusò col dire, che mancando lui da parecchi giorni e non essendo stata avvertita che era all'Ospedale, aveva creduto utile di affittarlo.

Il Chichisiola si allontanò borbottando e girò parecchie osterie.

Alle tre ant. due agenti di P. S. di pattuglia in Campo S. Bartolomeo, videro passare lo spazzino gesticolando e borbottando le parole *Dio, Dio.* Insospettiti di qualche sinistro, lo seguirono fino alla riva del rio della Banca a S. Salvatore, dove il poveretto, toltisi giacca e cappello, e invocando ancora il nome di *Dio*, stava per slanciarsi in canale.

Gli agenti allora gli furono prontamente addosso e lo trasportarono all'Ospedale, dove fu ricoverato in sala di osservazione.

Compero valori industriali, azioni bancarie, azioni assicurazioni. Scrivere Ventura, S. Bartolomeo, 5367, Venezia.

Furto rientrato — Due fratelli ladri — L'altra mattina poco dopo le tre, gli agenti Salvetti e Giagù del sestiere di Dorsoduro, passando davanti il negozio biade e coloniali della ditta Achille Da Tos in fondamenta Cabalà, videro che su di una imposta del negozio smossa era stato praticato un foro lungo dieci centimetri.

Sospettando giustamente di qualche furto, fu tolta l'imposta e, mentre uno di loro penetrava nel negozio, l'altro rimaneva a guardia di fuori.

L'agente che entrò nel negozio lo percorse in lungo ed in largo senza scoprire nulla di anormale; ma non contento di ciò, entrò nel cortile interno. Là, accovacciati uno vicino all'altro, l'agente scoprì due giovanotti.

Fattili uscire dalla parte per cui erano entrati, li tradusse al sestiere, mentre l'altro agente stava sempre a guardia della bottega. Fu poscia avvertito il biadaiuolo che abita a San Marco al n. 2023.

I due giovanotti arrestati sono i fratelli Citton Iginio di 16 anni ed Ettore di 15 abitanti a S. M. Materdomini.

Indosso si sequestrarono loro due grossi succhielli, un coltellaccio ed una scure.

Sottoposti ad interrogatorio, il delegato Mura riescì a strappar loro la confessione che furono loro stessi quelli che poche notti or sono, come fu narrato, tentarono con lo stesso mezzo di penetrare nella rivendita di sali e tabacchi all'Angelo Raffaele.

I due Citton furono in questi giorni cacciati da casa dal proprio padre perchè vagabondi. Sono impregiudicati.

I soliti furti — Dalla mostra del negozio di merceria dei fratelli Moretti sul ponte di Rialto N. 11, ignoti ladri rubarono ieri l'altro una sottana del valore di lire 3 e ieri un corsetto del valore di lire 3.50.

Curiosa coincidenza!

Due anni sono nello stesso mese di gennaio fu rubato dalla stessa mostra un pacco di maglie; ma allora il ladro, certo Molinari, fu agguantato e condannato per citazione direttissima a sette mesi di reclusione.

Che sia lo stesso ladro?

Ha parlato — L'individuo trasportato ieri l'altro all'Ospedale, perchè caduto a S. Provolo si era, come narrammo, fratturato il naso e ferito alla fronte, disse chiamarsi Toldi o Joldi Giuseppe fu Vincenzo di 66 anni da Como, pensionato del R. Arsenale, domiciliato a S. Margherita.

Il suo stato non presenta alcuna gravità.

R. Marina — Il tenente di vascello Gnasso Ernesto imbarcherà al comando della torpediniera 69-S, in surrogazione dell'ufficiale Manzi Domenico.

Il medico di prima classe Vetromille Pietro prenderà imbarco sulla nave *Doria*, in rimpiazzo dell'ufficiale sanitario Caforio Angelo, il quale è destinato, con egual data, a prestare servizio all'Ospedale succursale di Taranto.

Il capo-macchinista di prima classe Coglioli Giovanni Battista è stato collocato in posizione di servizio ausiliario.

La *Tripoli* è giunta a Spezia; il *Chioggia* è partito da Maddalena.

Sottotenenti di complemento — Il Comandante del Distretto ci comunica:

Nella prima quindicina del p. v. febbraio, avrà luogo una sessione straordinaria di esami per la nomina a sottotenente di complemento nelle varie armi e corpi.

Potranno concorrere a detti esami i volontari di un anno e gli allievi ufficiali che potevano essere ammessi nello scorso dicembre, ma che per qualsiasi motivo non vi si presentarono.

Le domande degli aspiranti dovranno essere presentate al Comando del Distretto militare non più tardi del 31 del volgente mese.

A detti esami, sono ammessi in via eccezionale, anche coloro che nel dicembre 1895 non li superarono, nonchè i volontari di un anno in congedo illimitato, i quali si presentarono ad una sola prova di esame e furono riprovati; tanto gli uni che gli altri dovranno ripetere l'esame su tutte le materie prescritte dagli appositi programmi.

Società Capi Mastri — I soci sono invitati a recarsi questa sera alle 7 alla sede sociale, S. Salvatore, Corte del Calice, 5222, per accordarsi sugli argomenti da trattarsi nell'assemblea ordinaria che avrà luogo la sera del 30 corrente, in occasione della discussione del primo bilancio annuale.

Stato Civile — Bollettino del giorno 17 gennaio: Nascite maschi: 6 — femmine: 5 — Denunciati morti 1 — Totale 12.

Matrimonii: Monga Andrea Umberto, tenente nel 25° fanteria, con Tozzi Giuditta ch. Ezechiella, civile, celibi, celebrato a Mestre il 12 corrente.

Decessi: Lucadello Mikelli Elisabetta, di anni 88, vedova, r. pensionata, di Venezia — Grinzato Baldissera Vittoria, 88, vedova, ricoverata, di Campolongo — Angeli Levi Benvenuta, 82, possidente, di Padova — Nordio Giuseppe, 82, vedovo, ricoverato — Bortoletto Massimo, 72, coniugato, r. pensionato — Ferbeson Carlo, 67, coniugato, pensionato degli Istituti pii — Vezzi Angelo, 67, coniugato, fabbro, tutti di Venezia — Gester Alessandro, 18, celibe, studente, di Cagliari — Piva Ernesto, 12, di Venezia.

Più 10 bambini al disotto degli anni 5.

Consiglio pratico — *Il sapone in pasta* è comodissimo per chi si rade la barba da sè. Si fa fondere del grasso puro e bianco di maiale, mezzo chilogramma esattamente, al bagno-maria, e quindi vi si versa una soluzione di 80 grammi di potassa caustica in 300 grammi d'acqua. Si agita il liquido con una spatola di legno. Quando il sapone è fatto, si lascia raffreddare e quindi si aggiunge 2 grammi di essenza di mandorle amare sciolte in 20 grammi di spirito. Si rimescola accuratamente e si conserva il sapone in un vaso.

Badare all'esattezza delle dosi.

Questa pasta, essendo schietto e purissimo sapone, è igienica anche per le mani.

Per finire — In tempo di sciopero.

— Psss!... vetturino!

— (arrestandosi) Vuole?

— Dimmi quanto mi prendi di qui alla stazione.

— Trenta soldi; salga pure.

— (serenamente) No, sai, era soltanto per sapere quanto risparmio, andandoci a piedi...

NOTA SIBILLINA

Sciarada

Il *primo* è dolce, l'*altro* musicale,
Raramente concedo il mio *totale*.

Spiegazione della sciarada d'ieri: O-NO-RE

CRONACA DEI TEATRI

Rossini — Ricordiamo che stasera ha luogo la terza rappresentazione del *Ruy Blas*, interpreti le signore Gabler e Mattiuzzi, i signori Colazza, Sarcinelli e Galli — direttore Grisanti.

Malibran — *Grandi manovre*, sempre *Grandi manovre!* finchè avranno tanta forza di attrazione di empire la cassetta come avvenne anche iersera.

La «Savitri» a Torino — *Zuccaro* ci telegrafa in data 17, ore 10 p.:

Stasera al Regio si ebbe la prima della *Savitri* del Canti. L'autore venne chiamato al proscenio tre volte dopo ciascuno dei tre atti, e l'opera piacque senza però entusiasmare. L'esecuzione tanto orchestrale che vocale fu assai buona. La De Herenstein rivelossi artista elettissima nella parte protagonistica, ed ebbe caldissimi applausi. Dotata di una voce splendida, morbida, riboccante di sentimento, cantò divinamente, mostrando pure possanza di scena da grande artista. Quel personaggio indiano non poteva esser meglio interpretato. L'esimia artista ebbe un vero successo. Assai bene il Grani, il Bellatti, il Mazzara.

Un fiasco di Costetti — Il comm. Costetti non è fortunato! L'altra sera, al *Gerbino* di Torino una commedia di lui *L'eredità dell'anima*, recitata dalla compagnia Andò-Leigheb, ha fatto un solenne fiasco. I critici le sono sfavorevolissimi.

«La Bohême» di Puccini — Al *Regio* di Torino sono incominciate le prove della nuova opera del Puccini *La Bohême*, la cui andata in scena è annunciata per gli ultimi giorni del corr. mese.

Il maestro Puccini già da alcuni giorni è a Torino per assistere alle prove.

Spettacoli d'oggi

(Inserzioni a pagamento)

Rossini — 8 1|2 – *Ruy Blas*
Malibran – 8 1|2 – *Grandi Manovre.*
Minerva - 7 1|2 - Gran ballo *Excelsior* e comm.
Ridotto ore 11 - 1° Veglione mascherato con prem.

GAZZETTA AGRICOLA

Vino buono e a buon mercato

Io credo che pochi sieno gli agricoltori veneti che sappiano cosa ha fatto e fa tutt'ora in pro' loro e dell'agricoltura italiana in generale l'on. Luigi Luzzatti.

Senza preoccuparsi dei provvedimenti legislativi mille volte promessi a favore del credito per la terra, ha pensato di escogitarli nell'iniziativa privata, ed oggi in Padova, a merito suo, si è consociata l'opera della Banca Popolare con quella del Consorzio Agrario, disponendo quella per ora per detto Sodalizio, di ben 200,000 lire al solo interesse del 5 0|0, corrispondendo ancora al consorzio il 5 0|0 degli interessi che la Banca ricava di netto dalle operazioni bancarie.

L'illustre uomo non si è arrestato qui nell'essere utile all'agricoltura, ed al Congresso delle Banche tenutosi a Bologna nell'ottobre scorso, egli avanzava una proposta brillante, che fa vedere com'Egli pure abbia compreso che l'Italia è il paese del vino e quello sia il suo avvenire. Da quel fervente apostolo della cooperazione, ch'egli è, assieme al sig. Ponti capo dell'Unione Militare, ha pensato di organizzare una Società, che provveda vino genuino ed a tipo costante ed a giusto prezzo, alle Cooperative di consumo dell'Italia e dell'estero. Con una simile proposta l'Italia può mettersi sopra una via che non è ancora battuta. Essa può divenire la nazione vinaria per eccellenza, la Grande Enotria! e lo fu ripetuto su tutti i toni che l'Italia può divenire la più grande cantina d'Europa. L'Italia è il paese del vino, ma perchè la proposta dell'on. Luzzatti possa realizzarsi bisogna farlo bene il vino, allora solo esso sarà il più grande cespite della ricchezza nazionale.

Finora i vini italiani furono acquistati dagli stranieri allo stato bruto, come noi li facevamo, e da loro affinati venivano venduti a prezzi altissimi. E noi dobbiamo attendere a questo lavoro con tutto nostro interesse, non solo; ma, potendo noi offrire il vino a prezzi più bassi, dovremmo aumentare l'esportazione, rendendo il vino bevanda comune in quei paesi come l'Austria, l'Inghilterra e la Germania in cui il vino non viene troppo consumato, perchè considerato articolo di lusso e perchè troppo caro.

Ma stringiamoci quindi in associazione dalle piccole e singole cantine sociali alla grande Società-Federazione per l'esportazione dei vini che sta per sorgere. *L'unione fa la forza*, ma sta appunto in ciò il nostro avvenire enologico.

Qui in questi nostri piccoli centri rurali in cui l'Associazione sarebbe indispensabile poichè il piccolo proprietario e il coltivatore non potranno mai fare del vino, pensare seriamente alla fondazione di cantine sociali e l'avvenire sarà certo e dei più felici: l'Unione cooperativa di Milano che nel 1891 esitava poche centinaia di ettol. di vino quest'anno ne esita 22000!... Le cifre sono più eloquenti di qualunque frase.

Gli uomini illustri del nostro paese ci danno tratto tratto il mezzo per rigenerarci dalle crisi che ci minacciano: Luigi Luzzatti ci fornisce ora il mezzo colle cooperative vinicole. All'agricoltore tocca ora pensare ai casi suoi.

E giacchè l'on. Luzzatti mostra tanto interessamento per gli agricoltori e per la più proficua utilizzazione dei prodotti del nostro suolo, si faccia egli il propugnatore di un'altra idea: *L'abolizione del dazio consumo delle bevande igieniche (vino, sidro, birra).*

La Francia, scriveva pochi giorni sono nella *Gazzetta*, il comm. Caccianiga, *che ha il coraggio delle sue opinioni e non teme quelle riforme economiche che possono giovare alla salute del popolo e alla vera libertà*, metterà in effetto questa benefica legge col 1 gennaio 1896.

Quanto non guadagnerebbe anche l'Italia da una simile disposizione legislativa! Si eviterebbero forse tutte le sofisticazioni indegne degli spacciatori della città che, causa appunto i forti dazii murati, non possono offrire il vino a buon mercato all'operaio, e aggiungono liquidi estranei e sostanze talvolta tossiche per diminuire il prezzo finale.

L'igiene e la salute pubblica ne guadagnerebbero immensamente.

Con le bevande igieniche a buon mercato il popolo non si darebbe più al consumo di quegli alcool secondari, prodotti della distillazione della patata o del mais, che si trovano comunemente in commercio, e che d'altronde sono i soli accessibili perchè alla portata della sua borsa.

Notisi ancora che, allorchè il vino buono e a buon mercato fosse alla portata dell'operaio, non avremmo più bisogno di portare parte del nostro oro all'estero per le grandi provviste in più che si fanno di alcool per la confezione delle bevande spiritose, e si capirà di leggeri come diverrebbe molto più fiorente il nostro commercio vinario dell'interno a grande vantaggio dell'agricoltore.

L'on. Luzzatti quindi si faccia propugnatore di questa legge che onora la Francia; egli si sarà reso ancor più benemerito al suo paese, e alla causa dell'umanità.

S. Maria di Sala (Mirano)

Enot. F. Ghedini.

CORRIERE GIUDIZIARIO

Trib. penale di Venezia

(Udienza d'ieri)

Ladro e ricettatore

Francesco Santi è quello spazzino che riuscì ad appropriarsi, man mano che ne aveva l'occasione, tessuti e stoffe in danno delle ditta Tirsi Vita per un importo di poco superiore alle duecentocinquanta lire. E il bottino, che andava accumulando il poco furbo spazzino portava presso il rigattiere Tommaso Melocco, che insieme a lui è comparso oggi, colpevole di ricettazione dolosa.

Il Tribunale per la stessa confessione del Santi, conchiude presto, condannando il disonesto spazzino a cinque mesi e venticinque giorni di reclusione e il Melocco, che accampa nella brutta faccenda la sua buona fede a cinque mesi della stessa pena e a lire quarantuna di multa.

Appelli semi efficace e nullo

Vittorio Gaggio, e la moglie sua Caterina Tonini, condannati dal Pretore, il primo per lesioni personali in pregiudizio di Vincenzo Rebuffi, a quarantuna lira di multa, la seconda a venticinque giorni di reclusione e a trentauna lire di multa per diffamazione e ingiurie in danno di Maddalena Pinali, hanno ridotta la pena: il Gaggio a sole ventisei lire di multa, la moglie a dodici giorni di reclusione e a lire ventisei di multa.

— Inefficace invece quello di Emilio Bazzato, condannato dal Pretore a venti giorni di reclusione per aver involata una catenella d'oro a certa Caterina Maculam.

Presid.: Tagliapietra; P. M. Mortara.

SPORT

Tiro al piccione a Mestre

Ogni domenica del gennaio corr. all'una pom. tempo permettendo vi saranno dei *Tiri al Piccione* nel recinto della Società, tiri che verranno regolati per *handicaps* e per categorie secondo che stabilirà di volta in volta sul sito la Gerenza o chi per essa.

Poules ad entrature da convenirsi fra i tiratori. — Trattenuta 20 0|0 — Piccioni a L. 1.25.

I non soci che volessero prender parte a codesti tiri pagheranno L. 5, per giornata

Regolamento di Milano.

CRONACA VENETA

Dall'Osservatorio di Venezia

Bollettino Meteorico del 17 Gennaio

Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21.23 sopra la comune alta marea.	ORE D'OSSERVAZ. 6	9	12
Barometro a 0 in mm.	59,63	59,22	59,02
Termometro centig. al Nord	0 9	0.8	3.6
» » al Sud	—	—	—
Umidità relativa	89	89	85
Direzione del vento	OSO	SO	ENE
Stato dell'atmosfera	0	0	0
Acqua caduta in mm.	—	—	—

Temperatura massima di ieri: 3,0 - min. di oggi: —3.0

Probabilità: Venti del quarto quadrante forti al Sud, freschi altrove; cielo vario con qualche pioggia nel Sud; brinate e gelate; mare agitato alle coste meridionali.

Partenze per l'Africa

Ci telegrafano da **Padova** in data di iersera: Destinati all'Africa, partirono stasera 19 soldati del ventesimo artiglieria della compagnia treno. Li raggiungerà domani il tenente Vecchiati.

Cronachetta trevigiana

Treviso, 17 gennaio — (*a.*) Il Consiglio sanitario provinciale si radunò oggi sotto la presidenza del regio prefetto. Eccone le principali deliberazioni:

— Diede parere sfavorevole alla costruzione di un fabbricato scolastico a Revine Lago, perchè troppo poco distante dal Cimitero.

— Approvò alcune proposte del veterinario provinciale dott. Barpi, relativamente ai provvedimenti sul *mal rosso* dei suini ed il *carbonchio* nei bovini, per alcune località della provincia.

— Diede parere sui prezzi dei medicinali forniti ai poveri per conto della Congregazione di Carità dalle farmacie di Trevignano e Altivole.

— Approvò un progetto di un nuovo cimitero per la frazione di Liedolo in Comune di S. Zenone, e quello d'ampliamento del cimitero per la frazione di Biadene e Caonada in Comune di Montebelluna.

— Consigliò la costruzione di un acquedotto in Comune di Miane (Valdobbiadene) derivando l'acqua dalla sorgente Casella.

— Prese atto dei provvedimenti adottati dalla Prefettura in ordine alla comparsa di qualche caso di vaiuolo nei Comuni di Altivole, Salgareda, Vittorio e Nervesa.

In questi due ultimi Comuni vi fu soltanto un caso.

— Ebbe comunicazione dei verbali di visita fatta dal medico provinciale cav. Marzolo nelle farmacie di Salgareda e Trevignano.

Illuminazione pubblica — La Società italiana per la illuminazione a gas, che subentrò dal 1 corr. alla cessata Società Lionese, ha già attivamente iniziato alcuni lavori, e provvederà quanto prima a riparazioni e a nuove tubature, sotto l'intelligente direzione tecnica dell'ing. Michelangelo Behm, suo procuratore in Treviso.

Belluno, 17 gennaio — (*G.E.*) Annunciato da un nobile manifesto, pubblicato dalla nostra Giunta Comunale, oggi si è celebrato una funebre messa nella nostra cattedrale, pei prodi caduti all'Amba Alagi, presenti le autorità civili e militari, e moltissimo popolo. L'esecuzione della messa del maestro Marconi fu giudicata ottima. La cerimonia riuscì solenne e commovente.

Vicenza 17 gennaio — **Bruciata viva** — La bambina settenne Amabile Berretta recandosi a scuola con uno scaldino si comunicò il fuoco al grembiale. Spaventata la piccina si mise a correre ma il fuoco alimentato dall'aria presto la avviluppò tutta.

Poco dopo la poveretta spirava in causa delle gravi ustioni riportate.

NECROLOGIO

A Bergamo è morto il cav. Pietro Ginoulhiac negoziante in sete — A Torino il comm. Vittorio Grimaldi primo presidente della Corte d'Appello — A San Domenico di Fiesole la signora Amadei Colomba Ferri madre dell'on. deputato di Gonzaga — A Milano Angelo Antongini capo mastro — A Courgnè (Torino) il tenente in ritiro Biagio Ghiglieri — A Loreto Aprutino il canonico Achille Passeri — A Lecco G. B. Merenda già capo ufficio telegrafico — A Messina il cav. uff. Heurion ex direttore delle Poste — A Pisa il notaio dott. Jacopo Bartaluna e Antonio Federighi proprietario dell'arena omonima — A Cannero l'ing. cav. Francesco Crotti caposezione delle ferrovie mediterranee — A Carrara il prof. Vittorio Manacorda.

— A Francoforte sul Meno è morto Selig Goldschmidt antiquario — A Noranco (Ticino) Giovanni Civelli deputato al Gran Consiglio.

NOSTRA BIBLIOTECA

Alcuni almanacchi

Il nostro buon amico dott. Orazio Pinelli ci presentò il suo almanacco igienico pel 1896, — è già l'VIII anno che viene pubblicato. Questo porta come titolo i *Ciclisti* ed è dedicato al Veloce Club Veneziano.

Siamo certi che per le materie trattate assai bene e facilmente, l'almanacco incontrerà molto favore presso i ciclisti.

Dai fratelli Treves abbiamo ricevuto due almanacchi popolari, che meritano di essere raccomandati ai lettori.

1. *L'almanacco popolare* di Paolo Mantegazza, almanacco che già da trent'anni si pubblica con successo. In questo anno poi si raccomanda per una novità. Esso porta per sotto-titolo: *Piccola Bibbia della Salute*, e l'illustre autore vi ha concentrato in tanti piccoli periodi e sentenze il succo di tutto un trattato d'igiene, di tutta un'enciclopedia igienica, di modo che nel piccolo volume si addensa un gran nutrimento.

2. *L'Almanacco storico* che esce per la prima volta. Esso narra la storia del 1895 giorno per giorno; ma non solo i fatti culminanti e politici, ma tutti i fatti della vita sociale: feste, teatri, processi, delitti, congressi,... tutto vi è registrato. C'è anche il diario parlamentare. E' la cronistoria di tutto il mondo; naturalmente, con riguardo speciale all'Italia. E' un libretto fatto con molta cura e diligenza, non presentando che **fatti accertati e date controllate.**

Oggi lo si scorrerà con piacere, parendo rivivere tutta l'annata; più tardi, lo si consulterà con grande profitto.

Annuario astro-meteorologico con *Effemeridi di nautiche per l'anno* 1896 — *(Venezia Tip. di M. S. fra Compositori Tipografi).*

Eccoci già al XIV anno di questa importante ed interessantissima pubblicazione dovuta alle cure del cav. ab. Massimiliano Tono Direttore dell'Osservatorio Patriarcale di Venezia. — Quando vennero in luce i primi numeri dell'Annuario, del quale ora teniamo parola, nessuno avrebbe pronosticato una sì lunga vita, che ci auguriamo continui ancora per una lunga serie di annate. — La pubblicazione andò di anno in anno migliorando sotto ogni aspetto, ed ora distintissimi scienziati, quali ad esempio i chiari professori Millosevich e Martini e tanti altri, si tengono onorati di inserire in esso i propri lavori.

Una parola quindi di lode meritata, come compenso lievissimo alle tante cure dell'ab. Tono, gli è certamente dovuta, e l'accoglienza che ebbe per il passato l'Annuario, l'avrà ancora quello del corrente anno, che contiene oltre le solite effemeridi, e le solite notizie di astronomia pratica articoli diligentemente compilati, ed assai interessanti. — Li accenniamo brevemente, per invogliare i lettori a procurarsi la pubblicazione, ed a farne tesoro.

Sugli ecclissi di sole prossimi in tempo e all'Italia (C. Millossevich) — *Il coelostata di Lippmann* (Tito Martini) — *Lettere inedite di illustri astronomi e matematici italiani* (Ferdinando Jacoli) — *I nostri elettricisti e Gli apparecchi che riproducono le scene della vita* (Seb. Angelini) — *Ecclisse di sole* (Ottavio Zanotti Bianco) — *Questioni di meccanica animale* (Giuseppe Picciati) — *L'aria e l'acqua nella luna* (G. B.) — *Il selenio e le sue applicazioni* (R. F. Pelizzari).

Ferruccio Macola, Direttore proprietario.
Giacomo Gavagnin, gerente responsabile.

La sera del 16 Gennaio 1896 spirava
ELISA LUCADELLO VED. MIKELLI
I funerali avranno luogo nella Chiesa di S. Canciano il giorno 18 alle ore 11 ant.

Atti della Camera di Commercio

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 18 gennaio a L. 108,70

(Ag. St.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 13 al 20 gennaio per i daziati non superiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 108.90

Listini Borse

Venezia 17 gennaio

	Prezzo	nominale
Rend. ital. 5 0[0 god. 1. Gen. 1895	91 55	— —
Consolidato ital. 4 0[0 netto	9. 55	— —
» » 4 1[2 0[0	99 —	— —
Azioni Banca d'Italia	— —	— —
» Banca Veneta	197 —	— —
» Società Veneta Costruzioni	— —	— —
» Cotonificio Veneziano	289 —	— —
Obbligaz. Prestito di Venezia a premi	24 25	24 75
Az. Soc. Ven. di Nav. vap. lag. nom. L. 100	105 —	— —
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	235 —	— —
Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0[0 nom. L. 500	— —	— —
Azioni della filatura di canape e lino di Montagnana L. 250	— —	— —

Cartelle dell'Istituto ital. di Credito fondiario 4 1[2 0[0.
Cartelle del Credito Fondiario della Banca Nazionale tipo 4[2 p. 0[0 valore nominale L. 500.
Cartelle del Credito Fondiario del Banco di Napoli tipo 4 0[0 valore nominale L. 500 contanti —,—.
Azioni Banca Unione coop. del piccolo commercio 50 — 50

Cambi	chèque da	chèque a	a tre mesi da	a tre mesi a	sconto
Olanda	— —	— —	— —	— —	2 1[2
Germania	134 10	134 30	— —	— —	4
Francia	108 75	108 90	— —	— —	2
Belgio	108 60	108 75	— —	— —	2 1[2
Londra	27 42	27 46	27 30	27 34	2
Svizzera	108 40	108 65	— —	— —	4
Austria	225 1[2	226 —	— —	— —	5
Banc. Austr.	225 1[2	226 —	— —	— —	

Sconti

Banca d'Italia 5 0[0 - Banco di Napoli 5 0[0. - Banca Veneta di dep. e conti corr. da conv. - Cassa di risparmio 4 1[4 0[0. - Banca Unione coop. picc. comm. a 3 mesi 5 1[4

Roma 17

Rendita per fine	91 37	Azioni ferrovie Merid.	640.—
Banca generale	48.—	Azioni S. Acqua Pisa	1177 —
		Azioni S. immobiliare	43.—

Genova 17

Rendita ital. 5 0[0	91 40
Azioni Banca d'Italia	765 —
Credito Mobiliare it.	— —
Ferrovie Meridionali	641 —
Ferrovie mediterran	480 50
Navigazione generale	291 —
Banca Generale	— —
Raffineria Zuccheri	184 —
Società Veneta	— —
Camb. vist. sc. Francia	108 75
» sconto Londra	27 44
» Germania	134 —

Milano 17

Rendita ital. cont.	91 37
Rendita fine	91 40
Azioni Mediterranee	480 —
Banca Generale	49 —
Lanificio Rossi	1430 —
Cotonificio Cantoni	457 —
Navigaz. generale	292 —
Raffineria Zuccheri	185 —
Sovvenzioni	18 1[2
Società Veneta	33 —
Obbligaz. Meridion.	301 —
Obblig. nuove 3 0[0	284 —
Francia a vista	108 80
Londra a 3 mesi	27 33
Berline a vista	134 35

Vienna 17

Rend. in carta	100 45
» in argento	100 80
» in oro	122 55
» in corona	100 30
Az. della Banca	999 —
» Stab. di cred.	359 —
Londra	121 70
Zecchini imp.	5 72
Napoleoni d'oro	9 62 1[2

Berlino

Azioni Credit.	221 60
Cambio Vienna	167 10
Rendita Italiana	— —

Londra

Consolidato	107 13[16
Rendita Italiana	83 3[4

Berlino 17

Mobiliare	— —
Austriache	223 90
Lombarde	41 20
Rendita Italiana	85 10

Parigi chiusura

	16	17
Rendita fr. 3%	100 50	— —
Id. 3% perp.	101 52	101 82
Id. 4 1[2 fine	106 70	106 82
Id. Ital. 5%	84 25	84 72
Camb. s. Lond.	25 24 1/2	25 24 1/2
Consol. ingl.	107 13/16	107 9/16
Obblig. Lomb.	354 —	354 —
Cambio Italia	8 1/2	8 %
Rend. turca	245 —	21 85
Banca Parigi	766 —	770 —
Tunis. nuove	499 —	499 —
Egiziano 6%	518 75	518 75
Rendita ung.	— —	101 87
Rend. spag. est.	59 92	60 1/2
Banca sc. Par.	— —	— —
Banca Ottom.	575 —	578 75
Cred. Fond.	695 —	717 50
Az. Suez	3122 —	3235 —
Azioni Panama	— —	— —
Lotti turchi	109 37	111 87
Ferr. mer.	590 —	592 —
Prest. russo	89 50	90 15
Id. portog.	25 1/2	25 6/.

Firenze 17

Rendita per fine	91 57 —
Cambio Londra	27 31 1[2
» Francia	108 5 —
Ferrovie merid.	642 50 —
Credito Mobil.	— —
Banca Toscana	763 — —

Torino 17

Rendita contanti	91 42
Rendita fine	91 45
Azioni ferrovie medit.	481 —
Azioni ferrovie merid.	641 —
Credito mobiliare	— —
Banca d'Italia	761 —
Banca di Torino	423 —
Banca Subalpina	— —
Credito meridionale	— —
Banco sconto	57 —
Banca Tiberina	6 —
Compagnia Fondiaria	— —
Cassa sovvenzioni	18 —
Cambio vista s. Francia	108 77
Cam 3 mesi s. Londra	27 47

Londra 16

inglese	107 17[18
italiano	83 1[8

Telegrammi commerciali della Camera di commercio

OLI - Napoli 17 — Olio di Gallipoli al quint. contanti L. 71.43 - pel 10 gennaio 74.72 pel 10 marzo 75.01 — pel 10 maggio 75.01 - pel 10 agosto 75,44 pel futuro 76,74 — Olio di Gioia al quint. contanti L. 70.29 - pel 10 gennaio 70 69 pel 10 marzo 70 94 - pel 10 maggio 70.94 pel 10 agosto 71.34 pel futuro 72,92

CEREALI - Nuova York 16 — Frumento rosso D. 0.73 1[8 - Granoturco D. 0.37 — Farina extrastate da 2.40 a 2.60 — Nolo cereali Liverpool D. 3

COLONIALI - Nuova York 16 — Caffè mercato sost. - Caffè Rio fair C. 16 2[8 — Caffè Rio good 12 50 — Zucchero mascabado N 12. 3 3[8 - Vendita caffè Rio nella settimana sacchi N. —.— - Depositi nei porti dell' Unione N. — —

Londra 16 - Zuccheri greggi mercato sost. — barbabietola, idem — raffinati — fermo — in pani, sost. — cristalizzati idem

Rio Janheiro 15 - Entrate della settimana sacchi 34.000 — Deposito totale sacchi 250,000 - Sped. per gli Stati Uniti sacchi 26.000 - id. per Amburgo sacchi 4.000 — id. per Trieste sacchi 2.000 - id. per il resto d'Europa sacchi 6.000 — Vendita della settimana sacchi —.— - Prezzo dei Caffè Rio ord. first scell. 71[6 — Tendenza del mercato fermo — Cambio sopra Londra pence 9 3[16

Santos 15 - Entrate della settimana sacchi 52.000 Deposito totale 76.000 - sped. per Amburgo sacchi 1[illegible].000 — id. per Trieste sacchi —.— - id per il resto d'Europa sacchi 28 000 - Vendita della settimana sacchi 52.000 — Prezzo del Caffè buono ord. scell. 69[6 — Tendenza del mercato fermo — Spedizione Stati Uniti —.—

PETROLI - Filadelfia 16 — Petrolio Standard White C. 7,85 — **Nuova York** 16 - Petrolio Standard White C. 7.90.

COMMERCI E INDUSTRIA
Mercati
Dispacci commerciali

Parigi 17 — Farine 12 Marche — Mercato pes. — pel corrente franchi 40.10 — Per febbraio 40.30 — A 4 mesi da marzo 41.25 — A 4 mesi da mag. 42.10

Spiriti — Mercato fermo — Pel corrente fr. 31.— — Per febbraio 31.50 — Per marzo e aprile 32.— — A 4 mesi da maggio 32.50.

Zuccheri — Al deposito. Mercato fermo — Rosso — disponibile 28.75 — Zucchero Raff. 91.—.

Zucchero bianco N. 3 — Mercato fermo — Disponibile 31.50 — Pel corrente 31.50 — A 4 mesi da marzo 32.30 — A 4 mesi da mag. 32 60.

Frumenti — Mercato calmo — Pel corrente 18.40 — per febbraio 18.60 — A 4 mesi da marzo 19.10 — A 4 mesi da mag. 19.40.

Anversa 17 — Frumenti — Mercato sost. — Petrolio raffinato — Mercato calmo — Disponib. 18 3[4.

Brema 17 — Petrolio raffinato — Mercato calmo — Disponibile Rmk. 6.50.

Magdeburgo 17 — Zucchero barbabietole 11.05 — Mercato fermo.

Londra 17 — Frumenti inglesi — Mercato pes.

Marsiglia 17 — Frumenti — Mercato calmo — Prezzi invariati — Arrivi della giornata nessuno — Vendite della giornata q.i 7000. — Vendita a consegnare q.i 5000.

Duro Tunisi f. 19.40 consegna mese prossimo — Idem Bona f. 19 — Idem Orario f. 19.30.

SETE

Lione 16 — Affari difficili; prezzi irregolari

Passarono alla condizione:

	Europee		Asiatiche		Totale			
Organzini	B	11	B	23	B	37	Cg.	3034
Trame	»	3	»	32	»	35	»	2555
Greggie	»	23	»	71	»	94	»	7238
Pesate	»	3	»	82	»	85	»	4344
Totali	B	43	B	208	B	251	Cg.	17171

Mercato del Petrolio sulla piazza di Venezia e parte del Veneto per partita e vagone completo franco vagone Venezia

Qualità del Petrolio	Marca		Prezzo per Cassetta	Peso netto per Cassetta
Americano	Royal-oil	imball. compr.	L. 23.35	Chilo 29.100
id.	Splendor		» 24.70	» 28.800
Russo	Adriatic		» 23.20	» 29.100

Prezzo corrispondente per litro:
Marca Royal-oil Cent. 67:24 - Splendor Cent. 70.35
Adriatic Cent 69:19

NB. In detti prezzi è compreso il dazio erariale coll'aggio per pagamento in oro; per Venezia sarà da aggiungersi il Dazio consumo corrispondente in L. 1.78 per cassetta.

Atti Ufficiali

La Gazzetta Ufficiale del 13 gennaio, N. 10 contiene:

Nomine e promozioni nell'ordine della Corona d'Italia — Regio decreto che approva il regolamento per la vigilanza e per le concessioni delle spiaggie dei laghi pubblici e delle relative pertinenze — Regio decreto col quale viene abrogato l'altro che incaricava il comandante del XII corpo d'armata della direzione della polizia della Isola di Sicilia — Smarrimento di certificati

Annunci Ufficiali

Ultime dichiarazioni di fallimento

Angelozzi Gaetano, sartoria, Roma — Berrini Franc. Pietro, oli, Milano — Danè Francesco, trattoria, Milano — De Martino Edoardo, Torino — Di Cave Achille e Pacifico, mercerie, Roma — Fiorentini Oreste, pizzicheria, Roma — Gazzola Pietro, Godego, Treviso — Gigante Cosimo, Triggiano, oreficerie, Bari — Marconcini Luigi, drogheria, Pisa — Società anon. piemontese « S. Lucia » costruzioni, Torino — Tadini Luigi, drogheria, Milano — Tonizza Santo, Canussio (Varmo), colon., Udine.

Moratorie

Auriemma Giov., oreficerie, S. M. Capua V.

Movimento del Porto

Arrivati il 13 da Cardiff vap. ingl. « Borghese » cap. Tiorney con carbone all'ordine - da Gallipoli vap. ital. « Europa » cap. Mattaruzzo con merce diverse a S. Cariddi.

Partiti il 12 per Amburgo vap. germ. « Karthago » cap. Ilgen con merci diverse - per Costantinopoli vap. ital. « Egadi » cap. Dodero con merci diverse.

Partiti il 13 per Ancona vap. ital. « Brindisi » cap. Gambardella con merci diverse - per Fiume vap. ital. « Europa » cap. Mataruzzo con merci diverse - per Fiume vap. aust. « Venezia » cap. Pollich m. d. - per Alessandria vap. ital. « Sumatra » cap. Baldi m. d. - per Trieste vap. aust. « Tibisco » cap. Hajlovich con m. d. - per Hull vap. ingl. « Palermo » cap. Thorp m. d. - per Londra vap. ingl. « Narva » cap. Campbell m. d.

Arrivati il 14 da Cardiff vap. ingl. « Southgate » cap. Bell con carbone a Ibancich e comp. - da Trieste vap. aust. « A. Carlotta » cap. Klum con m. d. al Lloyd a.

Appalti

Il 23 gennaio presso l'Intendenza di Finanza in Venezia scade il termine per le offerte del ventesimo nell'asta per l'appalto della Rivendita dei generi di privativa situata in Venezia N. 2 provvisoriamente deliberata per lire annue 1520. (F. P. N. 4 di Venezia)

Il 25 gennaio presso la Congregazione di Carità in Venezia si terrà l'asta per la fornitura di 2000 quintali circa di pane a lire 38 al quintale, occorrente ai Pii Istituti da 1 febbraio 1896 a tutto gennaio 1897. (F. P. N. 4 di Venezia).

PUBBLICITÀ economica
Cent. 5 la parola, minimum C. 50

Domande ed offerte d'impiego

Giovane istruito buonissime referenze cerca posto presso buona casa commerciale. Scrivere E. Bralio, posta Venezia.

Diversi

Agosto 1895 — Non abbi ricambio di biglietti nè augurio, indizio mia visita non agradita. Posto sincera affermando che dopo tre giorni dimenticate! Felice voi! Fire.

7288 — Tua lettera tredici giunsemi mercordi come raggio di sole traverso nebbia densissima Grazie, tesoro mio, non trepidare mio conto: soffro relativamente...... Se, come dici, hai molto coraggio, mostrando coi non affliggerti, collo startene allegra, consiglio da te, riuscirai. Pazienza.... Potendo scrivimi. Baci ardentissimi. **314**

Poesia — (Giovedì) — Scrivo appena ricevuto e coi mezzi dati da te, ma è troppo tardi perchè sia pubblicato domani venerdì, come vorrei. Grazie, grazie di cuore! Sarebbe stato tanto doloroso esser scordato in questo giorno! Il tuo mezzo mi procurò un'emozione enorme; si può forse scordare in un momento tutto un passato d'amore? Interrogo il mio cuore ed esso mi risponde: *l'adoro*, io però non voglio dirtelo, lo meriti ancora? cattivella! lo giudicherò dal tuo sorriso!

Sasso — Moralmente male, malissimo. Tristi pensieri opprimonmi. Divertendoti sovvengati. **Mec**

Gioia — Pericolo scampato aspetto rassicuranti nuove: lettera tua fulminante impedisce festa domenica.

Case o stanze d'affittare

Affittansi tre grandi magazzini con granaio, siti nella Riva di Biasio prospicienti il Canal Grande, in vicinanza della Stazione ferroviaria ai numeri 1304-05-06, ex Barettin. Per trattative rivolgersi al sig. Michele Soppelsa, S. Giovanni e Paolo N. 6047.

Anno CLIV — 1896. Domenica 19 Gennaio N. 19

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

L'AFRICA — LA TREPIDAZIONE DI IERI

LE ULTIME NOTIZIE PIU' CONFORTANTI

Mancanza d'acqua a Makalè

Il nemico stringe la posizione

Ci telegrafano da Roma 18 gennaio, matt.:

Si ha da Massaua 18 *(Ufficiale)*:

Baratieri telegrafa che informatori, arrivati ora, fanno temere per la mancanza di acqua a Makalè.

I quadrupedi furono cacciati dal forte sino dal dodici.

Gli ascari usciti confermano la notizia che il nemico va sempre più stringendo la posizione.

E pensare che vi sono stati giornali, che davano liberato Makalè fino dal 12!

Questo dispaccio ufficiale, pare di primo acchito doloroso dopo le speranze nutrite in seguito alle notizie di ierl'altro sulla potenzialità di resistenza di Makalè, e viene ad avvalorare l'osservazione che il nostro direttore faceva nel dispaccio da Massaua 16, da noi pubblicato il 17 mattina. Codesto dispaccio infatti diceva testualmente:

« *Essendo impossibile attingere una grande quantità d'acqua, tenuto conto delle esigenze delle* 1600 *persone circa e delle bestie chiuse nel forte, non conviene farsi illusioni sulla probabile sorte di Makalè.* »

Ma noi dobbiamo considerare altresì che i dispacci ufficiali ier l'altro, mentre ci davano una lettera rassicurante del Galliano al Baratieri in data 14, dicevano altresì che al generale Baratieri mancava una lettera, a proposito dell'acqua, che il Galliano doveva avere scritto il giorno 13. Ora non è improbabile che il 13 il Galliano narrasse al suo superiore i fatti successi il 12 — o che quanto dicono oggi gli informatori non sia che il probabile contenuto della lettera del 13.

Se è così, non c'è da allarmarsi eccessivamente.

Infatti, se il giorno 12 avveniva l'esodo degli animali da quella rocca, ancora in data del 14 il Galliano scriveva colla solita serenità. E un altro particolare, diremo così capitale: si è sempre detto che rifornito il forte di acqua, questa sarebbe bastata per una decina almeno di giorni. Avvenuto questo il 13, abbiamo ragione di sperare nell'efficace diversione, che senza dubbio è l'obbiettivo delle colonne che si debbono concentrare se non in vista, certamente a non grande distanza da Makalè, per allentare e interrompere il cerchio, sempre più serrato dell'avversario.

E questo contatto, ansiosamente aspettato da tutti, deve avvenire certamente, per quanto scabrosa sia la marcia delle colonne su terreni quasi vergini e inospitali, per i quali il sentiero deve essere tracciato al momento, e attraverso i quali dev'essere portata anche l'acqua oltre l'immenso materiale; questo contatto o se non contatto, questa diversione sta certamente per divenire reale allarme all'accanito nemico. Infatti, concesso alle nostre forze partite da Adigrat e dirette per qualsivoglia direzione sempre su Makalè, un percorso quotidiano minimo di quindici chilometri, e calcolata pure la distanza dello spiegamento delle forze abissine che hanno le loro avanguardie contro il circondato forte di Makalè, a parecchi chilometri da questo, non è azzardato dire che probabilmente lo scopo delle marcie deve essere raggiunto oggi o domani, se partirono quando fu dato il primo annunzio del movimento.

Le notizie adunque di questo ultimo dispaccio ufficiale, devono accrescere l'ansia nostra; ma non farci disperare, per quanto, ripetiamo, esso possa apparire una doccia fredda alla lusinga destataci dalle notizie di ierl'altro.

E' certo che il ministero della guerra fa bene, come avrebbe dovuto fare anche prima, di serbare il secreto sulle mosse dei nostri, ed è certo pure che la comparsa delle nostre forze laggiù potrà determinare il periodo risolutivo, pur troppo, soltanto per la sorte di Makalè, il quale del resto ad esuberanza **ha corrisposto gloriosamente già al suo mandato.**

In quanto al periodo risolutivo di tutta la guerra speriamo che non si faccia attendere troppo lungamente e colla vittoria dei nostri bravi soldati.

La grande impressione a Roma

prodotta dal dispaccio ufficiale

Commenti — Speranze

Ci telegrafano da Roma 18, ore 4.20 p.:

A Montecitorio vi è stata oggi grande agitazione per le notizie d'Africa.

Si trovano adesso là radunati gli onorevoli Rudinì, Prinetti, Borgatta, Fili Astolfone, Rizzo, Vetroni, Branca, Grossi ed altri, e si intrecciano infiniti commenti.

L'impressione generale è di dolore.

Il dispaccio ufficiale viene a interrompere la serie delle buone notizie, durata varii giorni. Tutti riconoscono che la forma del dispaccio è cattiva e lascia luogo a mille supposizioni. Fa grande meraviglia che si accenni adesso alla cacciata del bestiame avvenuta il 12, mentre abbiamo avuto per dispaccio ufficiale un sunto della lettera del colonnello Galliano in data 14, nella quale si davano per quanto riguardava l'acqua notizie confortanti. (*Vedere in altro dispaccio la osservazione del* Fanfulla).

Molti giornalisti e deputati corrono al Ministero della guerra e vi trovano un impenetrabile mutismo. Soltanto si assicura che il dispaccio di stamane venne comunicato quale è stato trasmesso dal Baratieri; il Ministero nulla ha aggiunto e nulla ha tolto.

L'on. Rizzo, parlando a Montecitorio, disse che il dispaccio comunicato mostra esservene un altro più grave. Questo giudizio personale dell'on. Rizzo si è diffuso e ha fatto ritenere esservi veramente al Ministero un dispaccio più grave, e la cittadinanza si commosse. Invece si tratta del semplice giudizio del deputato Rizzo, smentito recisamente da dichiarazioni fatte al Ministero della guerra.

Anzi si dice che alle 2 pom. il deputato Ricci, parlando con Crispi in sua casa, gli domandò se avesse altre notizie. L'on. Crispi ha risposto essere arrivato allora un altro dispaccio con notizie migliori circa Makalè, ma non ha detto quali.

Non garantisco l'esattezza di queste informazioni.

Certo grande eccitamento regna nella cittadinanza; la fantasia vola per il facile alternarsi delle buone e delle cattive informazioni.

Si dice anche che qualche ascaro del presidio di Makalè nelle ultime notti abbia disertato e che alcuni informatori, che Baratieri ha mandato, sparirono.

Il Re, volendo avere precise e pronte informazioni, ha sospeso la sua gita a Castel Porziano.

Considerazioni dell'"Italia Militare,,

Giuste osservazioni del « Fanfulla »

Ci telegrafano da Roma 18, ore 8 pom.:

L'*Italia Militare* stasera, confrontando i precedenti e l'odierno dispaccio ufficiale di Baratieri, ne rileva le contraddizioni, meravigliandosi che gli informatori, i quali narrarono gli avvenimenti del 13, nulla sapevano dell'uscita degli ascari nel giorno 12; rileva che, mentre si parlava di scioani investenti il forte e le trincee, di lavori d'assedio, di perlustranti le strade circostanti, di danneggianti le opere del forte, si parlava pure di assalti ripetutamente respinti e di enormi perdite degli scioani, della limitazione del loro fuoco, della mancanza di colonne giranti attorno a Makalè e di tutta l'artiglieria nemica ridotta a un cannone!

Dice che il dispaccio odierno è stato una vera sorpresa per l'opinione pubblica.

L'*Italia Militare* crede altresì che la libertà da Menelik concessa ai prigionieri, le trattative di pace, l'ordine proibente le razzie, e gli assalti che si dicono avvenuti contro gli ordini del Negus, sieno non altro che le solite sottigliezze degli scioani.

Il *Fanfulla* stasera, parlando dell'allontanamento dei quadrupedi da Makalè, lo crede ispirato alla necessità di togliere un'inutile cagione di un forte consumo d'acqua. Osserva giustamente che, dopo il giorno 12, gli informatori avvisarono che il presidio si era potuto rifornire dell'acqua che prima gli mancava. Del resto — conclude *Fanfulla* — l'eroica resistenza di Makalè è considerata un glorioso episodio della lotta — non obbiettivo della campagna.

Infatti quest'idea che Makalè sia un episodio eroico e non l'obbiettivo di guerra è stata già esposta — come dicemmo ierl'altro — in due lunghi articoli tecnici dell'*Opinione* e dell'*Esercito*.

Un articolo rassicurante

dell'"Opinione,, di iersera

Ci telegrafano da Roma 18, ore 9.50 p.:

Anche l'*Opinione* stasera considera le notizie degli informatori del giorno 12 anteriori e meno importanti della lettera di Galliano del 14. La situazione è grave, ma il dispaccio non è tale da far credere che sia peggiorata.

L'*Opinione*, ripetendo che Menelik cercava di trascinare Baratieri nella conca di Makalè, mostra che Baratieri non si è lasciato attirare. Il piano di Baratieri è diverso. Tutte le supposizioni che il suo movimento abbia per obbiettivo Makalè sono infondate. Nessuno può sapere quale sia il piano di Baratieri.

L'*Opinione* assicura che tutti i dispacci e le notizie dell'Eritrea, appena decifrati al Ministero della guerra, subito, anche di notte, sono comunicati alla *Stefani*, che si è impegnata in meno di un'ora di comunicarli ai giornali.

Molti però dubitano di queste assicurazioni, almeno per quanto riguarda la *Stefani*, che mette enormi ritardi nel dare ai giornali i suoi comunicati.

Riassunto della giornata di ieri

Impressione diminuita

Contro le invenzioni — Ingaggiatori all'estero

Da Vicoforte — Un lagno dell'"Esercito,,

Ci telegrafano da Roma, 18, ore 11.10 p.

Il telegramma ufficiale, che destò tanta commozione nel pubblico, venne a Roma la notte scorsa.

In tutta la giornata d'oggi nessuna altra notizia giunse al ministero della guerra, e neanche dal Mercatelli.

Il lungo silenzio, mentre lascia supporre la marcia di Baratieri, diminuisce l'impressione prodotta dalla grave notizia. Se a Makalè fossero successi fatti più gravi, si sarebbero saputi.

Vi metto in guardia contro le invenzioni odierne.

I battaglioni marcianti in Africa si trovarono a disagio nei primi giorni, ma è falso quanto si è asserito, che i battaglioni abbiano dovuto per difetto di viveri mangiare i muli morti per strada.

Il corrispondente della *Tribuna* da Parigi assicura che alcuni emissari abissini stanno ingaggiando in Francia e in Belgio ex militari d'artiglieria, coll'unica esigenza che siano buoni puntatori.

— Il sindaco di Vicoforte (Mondovì) ha telegrafato a Mocenni: « Vicoforte, patria del tenente colonnello Galliano, ammirando orgogliosa il valore eroico del suo figlio, fa voti ardenti per le prospere sorti delle armi italiane. »

— L'*Esercito* lamenta che finora non sia stato pubblicato il decreto che dichiara lo stato di guerra in Africa, assegnando alle truppe le relative competenze, mentre col decreto 1 gennaio 1892 venne soppresso lo stato di guerra in Africa.

Vettovaglie al campo

I nuovi rinforzi - La Borsa - Il tenente Bodrero

Ci telegrafano da Roma, 18 gennaio, sera:

Lunedì e martedì partiranno i piroscafi *Minghetti* e *Indipendente* carichi di muli, buoi e vettovaglie diretti al campo.

— E' ritardata la partenza dei nuovi cinque battaglioni di rinforzi. Si vuole proporzionare l'invio degli uomini a quello dei viveri e delle munizioni.

— Le tristi odierne notizie d'Africa hanno cagionato un lievissimo ondeggiamento nei valori di Borsa. La rendita però si è mantenuta.

— Il tenente Bodrero, su proposta del Ministero degli esteri, è stato nominato cavaliere con decreto 24 novembre, pubblicato stasera nel Bollettino militare. Il Bodrero ebbe l'onorificenza non per il fatto di Amba Alagi, in cui ebbe parte a fianco del prode Toselli, ma per fatti anteriori.

Per Galliano e Lamberti

Ci telegrafano da Roma, 18 gennaio, sera:

Il Bollettino militare pubblica stasera la relazione del ministro Mocenni, la quale precede il decreto che promuove il maggiore Galliano a tenente colonnello. I concetti e la forma della relazione sono bellissimi.

Con decreto di giovedì, il generale Lamberti è nominato reggente governatore della colonia eritrea.

L'articolo della "Riforma,,

Ci telegrafano da Roma 18, ore 10 p.:

Anche la *Riforma*, uscita ora, nota che non si debba ritenere perduta ogni speranza per Makalè. Crede che gli informatori, di cui si parla nel dispaccio ufficiale, siano gli stessi ascari usciti dal forte.

Conchiude che il popolo italiano saprà sostenere con calma dignitosa e virile fermezza gli eventi inseparabili in ogni prova d'armi.

Il Consiglio dei ministri

Ci telegrafano da Roma, 18 gennaio, sera:

Oggi doveva tenersi Consiglio di ministri. Fu rinviato, per non preoccupare la pubblica opinione, non volendosi che la convocazione del Consiglio si credesse decisa dopo i dispacci gravi dall'Africa.

Un libro sull'Africa

Ci telegrafano da Roma, 18 gennaio, matt.:

Si annunzia la prossima pubblicazione di un libro di Vico Mantegazza: *La guerra in Africa*.

Vico Mantegazza, direttore della *Nazione* è uno dei più forti coscienziosi giornalisti italiani.

Egli fu già in Africa altre volte e ne scrisse con serenità ed equità. Pubblicò un interessante libro sul viaggio che fece in Serbia.

La nuova pubblicazione sarà interessante, sia per il carattere di attualità che per la diligenza messa dall'autore nel raccogliere notizie ed informazioni.

Una sottoscrizione per la Croce Rossa

Ci telegrafano da Roma, 18 gennaio, sera:

Fa ottima impressione la sottoscrizione per la Croce Rossa, iniziata dalla *Perseveranza* di Milano, la quale in tre giorni raccolse 25000 lire.

La nostra rendita

Ci telegrafano da Roma, 18 gennaio, matt.:

E' molto notata la resistenza della rendita italiana, malgrado la campagna d'Africa. E' evidente che i grandi mercati sono ormai convinti che la questione finanziaria è risoluta in Italia e che per poco che la fortuna ci favorisca il bilancio nostro si consoliderà fortemente. Una vittoria in Africa provocherà certo un tale, rialzo e tutto fa credere che fra breve la rendita nostra riprenderà il suo cammino ascendente.

L'aumento del cambio è dovuto alle grosse importazioni, specie di grano, che aumentano la ricerca della divisa estera.

Truppe per l'Africa

Suez 18 ore, 10.20 a. — Il piroscafo *Adria* della Navigazione Generale, proveniente da Napoli con truppa, quadrupedi e materiale, ha proseguito stanotte per Massaua.

Taranto 18, ore 11.40 a. — Il piroscafo *Aretusa* è partito stamane per l'Africa.

Porto Said 18, ore 4.30 p. — Diretto a Massaua ha proseguito oggi per Suez il piroscafo *Gottardo*, proveniente da Napoli, con truppe, munizioni e provviste.

L'artiglieria di Makalè

Il tenente Moltedo

L'artiglieria del forte di Makalè è diretta dal tenente Guido Moltedo. Il tenente Moltedo, figlio di un valente funzionario, capo-divisione, al Ministero dei lavori pubblici, è nato nel 1866 a Firenze, dove la sua famiglia, napoletana, si trovava per ragioni d'ufficio.

Ha il grado di tenente da due anni, e con questo partì per l'Africa l'anno scorso. Fu prima posto al presidio del forte di Asmara, poi, nell'autunno scorso, fu mandato ad Adigrat. Di qui ebbe l'incarico di recarsi a Makalè, per collocare i cannoni nel forte costruito nell'Enda Jesus.

E' rimasto là, dopo il combattimento dell'Amba Alagi, e certo la gloriosa resistenza del forte è dovuta anche alla perizia con cui egli dirige la nostra artiglieria.

La spedizione Da Bormida

Così qualche giornale chiama gli ultimi dieci nuovi battaglioni (cinque dei quali sono partiti da Napoli in questi giorni e cinque sono tuttora in formazione). ed aggiunge che questi battaglioni, per una convenzione stipulata fra l'Italia e l'Inghilterra, anzichè a Massaua sbarcherebbero a Zeila, per occupare l'Harrar, in attesa degli eventi.

La notizia non ha fondamento, ed a provarlo basti riflettere che gli ultimi battaglioni partiti da Napoli non hanno il materiale da guerra e da bocca necessario ad una simile spedizione, e nessun ordine venne impartito al deposito centrale di Napoli per l'apprestamento di altro materiale.

Il maggiore generale da Bormida conte Vittorio, è figlio di un antico ministro e Gran Maestro d'artiglieria, e uno dei più colti ufficiali generali.

Cominciò la carriera nell'arma di artiglieria.

Trasferito nel corpo di stato maggiore si distinse per varii scritti importanti, fra i quali un trattato sullo *Svolgimento storico dell'arte militare*, materia che il Da Bormida professò per parecchi anni alla Scuola superiore di guerra.

Da colonnello fu segretario del generale Cosenz, allora capo di stato maggiore generale dell'esercito.

Da pochi mesi comandava la brigata Cagliari.

Felter e le trattative con Makonnen

Da un altra lettera del tenente Felter datata da Adigrat 29 dicembre, diretta al ten. colonnello Gorresio, comandante del Distretto di Rovigo, e pubblicata dal *Corriere del Polesine*, stralciamo il seguente brano, che ha molta importanza perchè dimostra quale scopo realmente avessero le trattative, tirate a lungo fra il general Baratieri e Makonnen.

« Come vede sono qui sul teatro della guerra. Sono tanti gli ufficiali che non sono ancora inquadrati, che avrei messo la rivoluzione a domandare un comando. Che non mi avrebbero dato poi probabilmente perchè sono come incaricato di trattare col nemico. Infatti, se dopo l'affare di Amba Alagi, gli abissini non si rovesciarono nella colonia, cogliendo le truppe alla spicciolata, e ci diedero il tempo di concentrarci, lo si deve in parte alle trattative che si tengono con Ras Makonnen.

Soltantochè ora pare abbiano, come si suol dire, mangiato la foglia e stringono i freni. Mentre noi avremmo di bisogno di un'altra quindicina, per dar tempo ai rinforzi di arrivare e concentrarsi.

Non è improbabile che la settimana ventura vada io stesso nel campo nemico a cercar di tenerli a chiacchiere. Intanto qui intorno al forte siamo 11 mila, e se Lei potesse essere qui la sera ad assistere all'allegria che si fa, non crederebbe certo che un 80.000 abissini si trovano a due tappe. »

Lettera di un caporal trombettiere di Castelfranco Veneto

Dal padre di Antonio Stangherlin, caporale trombettiere, che da tre anni trovasi in Africa, abbiamo ricevuto la seguente cartolina da cui una volta di più apprendiamo quali siano i sentimenti che animano i nostri soldati:

Adigrat, 1 *gennaio* 1896.

Carissimo papà,

Le notizie apprese dai giornali ti avranno alquanto allarmato e forse avrai fatto cattivi pronostici a mio riguardo. Sta pur in pace, che per ora nulla può minare la sicurezza della mia vita. La sconfitta annunciata in fin dei conti è stata più dannosa ai vincitori che a noi.

Menelik si è ormai impaurito e difficilmente verrà ad attaccarci. Da un mese mi trovo in campagna e le feste ho dovuto passarle su un'amba vicino ad Adigrat ove il mio battaglione si è trincerato in attesa del nemico, che non viene mai. Avrei voluto in occasione delle feste natalizie venirvi a trovare, ma il dovere mi ha richiamato altrove a vendicare chi seppe eroicamente morire sul campo di battaglia.

Addio caro babbo . . . .

. . . .

Se la fortuna mi arride, difficilmente mi congederò colla speranza di essere decorato di una *buona* medaglia.

Il piano di Menelik conosciuto a Parigi?

(Dall' *Italia Militare*)

Il *Temps* in un articolo che fa il giro della stampa italiana ha il seguente brano:

« In mancanza di bollettini di vittorie, gl'ita- « liani farebbero meglio *a non lasciarsi baloccare* « *dall'attacco di Makalè che maschera una battaglia* « *decisiva in altro punto* colle forze schiaccianti « degli abissini e l'entrata in scena dei dervisci « prendendo tra due fuochi il generale Baratieri. »

Di questo brano a molti è sfuggita la importanza e sarebbe sfuggita anche a noi, se non ci fosse arrivata questa letterina da Parigi:

« Non celebrate tanto la vostra pretesa vitto- « ria, italiani amici miei. Abbiate un tantino di « pazienza e vedrete che gli *Choani* sanno appun- « tare i cannoni. *Del resto fra poco vedrete cose* « *molto più meravigliose.* »

Questa lettera ha firma indecifrabile, ma non importa; che viene da Parigi, lo provano i bolli della busta; che sia proprio scritta da un francese lo prova la parola *Choani*.

Salvo questa, è scritta in buon italiano senza errori di ortografia, cosa che riesce solo ai francesi istruttissimi.

Non facciamo commenti. Teniamo la lettera e la busta a disposizione di chi la vuol vedere.

Le spiegazioni del Governo francese circa la nave carica d'armi diretta nel Mar Rosso

Circa la nave francese carica di armi e munizioni che sarebbe salpata da Marsiglia diretta a Suez, il Governo francese — in seguito ad amichevoli rimostranze del Governo italiano — avrebbe assicurato anzitutto non trattarsi di nave dello Stato aggiungendo poi che essa, benchè diretta nel Mar Rosso non toccherebbe Obock, nè altri porti sottoposti al protettorato francese; ma sarebbe destinata al Transvaal,

Secondo informazioni, il comandante della squadra nostra nel Mar Rosso, saputo della partenza della nave, avrebbe mandato due navi nelle nostre acque di Perim con l'incarico, se la nave passasse, di seguirla, sorvegliarla e vedere dove sbarcherebbe le armi, avvertendone il Governo, il quale sembra sicuro che la nave non abbia ancora passato il canale.

Una sentenza di morte

Dalla Valle, corrispondente in Africa del *Popolo Romano*, scrive dall'Asmara 30 dicembre:

« Oggi ho assistito alla lettura della sentenza di morte, emessa contro due capi dell'Oculè Kusai, ribelli alle nostre truppe, condannati e fucilati.

Pare che costoro, mentre il generale Arimondi sosteneva la ritirata delle sue truppe, combattendo col nemico che lo inseguiva dopo Amba Alagi, incitassero le popolazioni dei *tukul*, sparsi lungo la via, a servirsi dei fucili degli uomini delle bande, lasciati sul terreno, e tirare addosso ai nostri.

Fu infatti da costoro, e non dai nemici, che Arimondi ebbe il cavallo ferito mortalmente, e fu costretto a montare un muletto.

La condanna del tribunale speciale di guerra non poteva perciò essere più giusta.

Il tribunale era composto del capitano medico comandante la *Croce Rossa* presidente, dai tenenti Giannini, Libertini, D'Ercole e Perrone giudici; il tenente d'artiglieria Riccomani faceva da Pubblico Ministero. Il tenente del genio Ozzi (quello al quale si deve tanto per il telegrafo montato in mezzo a mille difficoltà e la strada Ghinda-Asmara aggiustata) assunse il difficile mandato di difendere una causa d'avanzo perduta. »

La sentenza infatti è stata capitale.

Il Trentino e la guerra d'Africa

Ci scrivono da Rovereto, 17:

(G) La guerra d'Africa, le gesta del glorioso esercito italiano, è il tema favorito di tutti i discorsi della popolazione di questo lembo d'Italia.

Se ne parla nei caffè, sulle strade, nei negozii, in tutti i ritrovi sociali. Fin dalle prime ore del mattino la posta e le redazioni dei giornali sono presi d'assalto da una moltitudine avida di conoscere le mosse del nostro patriotta Baratieri. Ogni piccola notizia favorevole reca grande entusiasmo e fa nascere un insolito movimento nelle nostre strade, al solito quiete.

Le notizie ufficiali però scarseggiano, e noi siamo così ansiosi di essere informati più diligentemente!

Ma di questo non possiamo incolpare i fratelli nostri, perchè due terzi dei giornali italiani non possono entrare nel Trentino — e quelli che hanno libero passaggio, come la vostra *Gazzetta* non arrivano che al mattino susseguente e quindi con un giorno di ritardo.

Unanime è qui il sentimento che augura completa vittoria alle armi italiane e al nostro Baratieri.

La macchina dell'"Umberto,,

Ci telegrafano da Roma, 18 gennaio, sera:

Il Ministero della marina ordinò un'inchiesta sull'avaria della macchina dell'*Umberto*, incaricandone il comandante della squadra di riserva. Se ne aspetta il rapporto.

Il dispaccio dice *avarie*, ma noi crediamo che debba trattarsi piuttosto di *inconveniente* riscontrato in qualche organo della macchina o nell'interno della caldaia — perchè di *avarie* successe alla macchina dell'*Umberto* nessuno ha mai parlato.

Bollettino militare

Ci telegrafano da Roma, 18 gennaio, sera:

Dal Bollettino militare odierno:

12 sottotenenti d'artiglieria e del genio sono trasferiti alla fanteria — 8 allievi del terzo corso dell'Accademia sono nominati sottotenenti di fanteria - 156 allievi della Scuola militare o sotto ufficiali sono promossi sottotenenti.

Parrulli, tenente dei carabinieri a Verona, è trasferito a Palmi — Denicotti id. a Milano, è trasferito a Este — Costantini, capitano di artiglieria a Venezia, è trasferito in Africa — Buogo, maggiore del 4 genio pontieri, è trasferito a Venezia — Parisio, capitano del genio a Verona, è trasferito a Messina — Lavezzari, tenente dei ferrovieri, è trasferito alla direzione del genio a Verona — Crespi, maggiore contabile dei carabinieri a Verona, è messo in posizione ausiliaria.

Bourné, capitano contabile a Vicenza, è trasferito ai carabinieri di Verona — Calderini, *idem* a Udine, è nominato direttore dei conti — Frizzi, tenente del panificio a Padova, è trasferito al 10° artiglieria — Mencacci, ragioniere geometra al Genio a Verona, è trasferito a Cagliari.

Fiecchi, tenente del 25° fanteria, è messo in aspettativa — Rizza, capitano del 46° fanteria, è messo in posizione ausiliaria a sua domanda.

Ferri, maggiore del distretto di Vicenza, è trasferito al 6° alpini — Favre, *idem* di Venezia, è trasferito al 6° alpini a Bassano — Fiandini, sottotenente del 45° fanteria, è trasferito al 6° alpini.

Contarini, tenente del reggimento cavalleria *Savoia*, ha l'aumento sessennale.

Zanella, ufficiale al magazzino di Udine, è trasferito alla direzione dei conti a Vicenza — Pergolani, tenente del 20° artiglieria, è trasferito all'ospedale di Perugia.

Sandri e Luzzatto, volontarii dei distretti di Udine e di Venezia, sono nominati sottotenenti di complemento al 20° artiglieria — Casaticchio, *idem* a Rovigo, è destinato al 2. treno.

L'assassino della signora Lheo

Ci telegrafano da Roma, 18 gennaio, sera:

Uno sconosciuto si tirò una revolverata alla tempia in Campo Santo. Perquisito il cadavere, gli si trovarono fazzoletti bianchi con le cifre tagliate, il portamonete con quattro monete, alcune di nikel, un ritratto di donna giovane con la dedica cancellata, come cancellato un nome sulla fotografia. Gli si trovò una lettera con la data e l'intestazione strappate. La lettera è firmata *Lheo*. Si è sparsa la voce che il suicida sia lo Zolesi, l'introvabile assassino della signora Lheo, ma non lo si potette identificare.

In fascio

In Vaticano — Riunione massonica — Lord Southerland — Commemorazione di Bonghi.

Ci telegrafano da Roma, 18 gennaio sera:

Il Papa ha ricevuto Margotti e Sacchetti, proprietario e direttore dell'*Unità Cattolica*, che gli presentarono un *album* con molte firme e un ricco obolo.

— Sono giunte varie notabilità massoniche, riunendosi domani il Gran Consiglio dell'Ordine per decidere sulle dimissioni del Lemmi.

— Da giorni si trova a Roma lord Souther-

land, che ospitò negli Stati Uniti il generale Garibaldi.

— Mercoledì la Società Dante Allighieri commemorerà Bonghi. Terrà il discorso l'onor. Gianturco.

IL XXV ANNIVERSARIO
della creazione dell'Impero tedesco
Le feste in Germania
Nella Sala Bianca — Il discorso di Guglielmo II

(Per dispaccio alla *Gazzetta*)

Monaco di Baviera 18, ore 9.10 a. - Il principe reggente e Guglielmo II per la vigilia del 25° anniversario della creazione dell'Impero tedesco si scambiarono telegrammi cordialissimi. Il principe diresse anche un telegramma di felicitazione a Bismarck. — Il principe reggente conferì numerose decorazioni agli ufficiali invalidi in seguito a ferite riportate nel 1870-71.

Berlino 18, ore 8.40 a. — La città tutta è imbandierata e pavesata pel 25° anniversario della proclamazione dell'Impero. Tutte le vie conducenti al castello reale sono già affollate.

Berlino 18, ore 2.30 p. — Il *Reichsanzeiger*, in un numero speciale, pubblica il decreto di amnistia estendentesi a borghesi e militari. Inoltre l'Imperatore ha graziato numerose persone, condannate per delitto di lesa maestà.

Il *Reichsanzeiger* pubblica pure il documento relativo alla creazione di un nuovo Ordine prussiano, intitolato *Ordine di Guglielmo*, da conferirsi a uomini e donne benemeriti della patria, sopra tutto dal lato politico e sociale. Questo ordine verrà conferito alla Imperatrice Augusta, alla Imperatrice Federico, alle granduchesse di Baden e di Sassonia, al principe Bismarck, ai ministri Miquel e Berlepsch.

L'Imperatore con lettera autografa ha ringraziato Bismarck per gli indimenticabili servizii resi all'Imperatore ed all'impero.

Stamane, in occasione del 25° anniversario della proclamazione dell'impero, celebrossi un servizio divino per gli evangelici nella cappella del castello, e pei cattolici nella chiesa di Santa Edvige.

I Sovrani colle loro case assistettero al servizio divino nella cappella del castello. Finita la cerimonia religiosa, i membri del *Reichstag* si adunarono nella sala bianca del castello, e i membri del consiglio federale, i principi, le principesse e l'Imperatrice Federico in altre sale del castello.

Indi si formò un gran corteo. L'Imperatore, l'Imperatrice Federico, tutti i principi e le principesse mossero dalla cappella alla sala bianca, seguiti da tutte le notabilità di corte. Alla testa del corteo era una compagnia della guardia del castello, seguivano le bandiere e gli stendardi portati a Berlino per la odierna festa e tutti i funzionarii di Corte in gran uniforme; venivano poscia le insegne dell'impero. Il generale Wedel portava il sigillo, il ministro della guerra la spada, Delendorff il globo, il generale De Werder lo scettro, il principe Radziwil la corona, il generale Deloe la bandiera dell'impero. Seguivano i Sovrani, i principi e le principesse e i loro seguiti.

Allorchè il corteo giunse nella Sala bianca, che era riccamente decorata, l'Imperatore sedette sul trono. L'assemblea si dispose in circolo attorno all'Imperatore. La sala presentava un magnifico colpo d'occhio.

L'Imperatore prese la parola e lesse un messaggio. In esso l'Imperatore ricorda il gran giorno della fondazione dell'Impero tedesco. Ringrazia la divina provvidenza; rammenta i servigii resi dai cooperatori di Guglielmo I., sopra tutti quelli di Bismarck.

L'Imperatore così conchiuse: « Promettiamo noi stessi di imitare l'esempio del dovere fedelmente compiuto dal nostro avo; invitiamo tutti i cittadini a dimenticare gli interessi particolari e ad aver sempre in mira il benessere dell'Impero e di dedicarsi al servizio della comunità per aumentare la grandezza e il benessere della patria diletta. Se questo si farà, potremo sempre resistere, come nelle epoche storiche, a qualsiasi attacco contro la nostra indipendenza e dedicarci con cura ai nostri proprii interessi. Così l'Impero tedesco, lungi dall'essere un pericolo per gli altri Stati, sorretto dalla stima e dalla fiducia dei popoli, sarà per l'avvenire come per il passato un forte baluardo di pace. »

***

Berlino 18, ore 7.40 p. — La città è stata tutto il giorno oltremodo animata e festante. Tutti i giornali salutano con articoli ispirati ai più alti sentimenti di patriottismo l'anniversario della proclamazione dell'Impero a Versailles. L'Università, l'Accademia, le scuole solennemente commemorarono il grande anniversario.

Alla solenne cerimonia commemorativa compiuta al castello reale intervennero anche l'Imperatrice Augusta Vittoria, l'Imperatrice Federico, i cinque figli maggiori dell'Imperatore. i membri del Reichstag attuale, quelli del Reichstag del 1871, gli antichi ministri e altri personaggi che contribuirono alla fondazione dell'Impero.

Ecco altri particolari della cerimonia, che spigolo dai giornali:

Il corteo imperiale entrò nella sala bianca verso le ore 11. Il presidente del Reichstag salutò l'Imperatore, ripetendo tre volte il grido di *Viva l'Imperatore!* ripetuto dalla imponente assemblea.

L'Imperatore aveva a destra i cavalieri dell'aquila nera, a sinistra i consiglieri federali. Lesse in piedi il suo discorso con voce chiara, in qualche passo commosso e con tono vibrato. Alla fine molti applausi salutarono, specialmente il passo riguardante Bismarck e quello relativo all'indirizzo politico pacifico.

Dopo la lettura del discorso, l'Imperatore si avanzò, prese lo stendardo del I. reggimento della guardia e pronunciò solennemente ad alta voce le seguenti parole: *Dinnanzi a questo venerando stendardo, coperto da 200 anni di gloria, rinnovo la promessa di garantire l'onore del popolo e della patria sia all'interno che all'estero. U[n] impero, un popolo, un Dio!*

Poscia l'a[m]basciatore bavarese gridò: *Kaiser hoch!*, e il gr[id]o fu ripetuto tre volte dall'assemblea fra [il] massimo entusiasmo.

Subito dopo il corteo imperiale uscì dalla sala nello stesso ordine con cui eravi entrato.

Dispacci da tutte le città dell'Impero segnalano che dovunque si è festeggiata l'odierna gloriosa data.

Nel pomeriggio l'Imperatore ha passato in rivista dinanzi alla Piazza del Castello reale le truppe del corpo di guardia. L'Imperatore era a cavallo, vestiva la grande uniforme del corpo di guardia e fu salutato dalle truppe, acclamato da immensa folla. Le truppe sfilarono indi splendidamente. Il principe ereditario Federico Guglielmo, i principi Eital, Fritz e Valdemaro marciavano colle truppe.

Finita la rivista, le bandiere dei reggimenti furono riportate al castello e l'Imperatore chiamò i generali a rapporto.

Le vie vicine al castello reale erano enormemente affollate e splendidamente decorate.

Berlino 18, ore 11 p. — Questa sera ebbe luogo il pranzo di gala nella Sala bianca del castello. L'Imperatore fece un brindisi concludendo: « Ora noi possiamo godere quei beni che due grandi imperatori conquistarono per noi; è nostro dovere conservare tali conquiste essendo l'impero tedesco divenuto impero universale. »

Stamane nella Sala bianca l'Imperatore finì con queste parole: « Nella fiducia di poter contare sull'appoggio del Reichstag, bevo alla prosperità dell'impero tedesco, *Hoch* all'impero tedesco. »

Ricordiamo.

La questione dello Schleswig Holstein aveva fatto andare a monte fino dal 1865 l'antica costituzione della Confederazione Germanica la quale datava dal 1815. — La guerra vittoriosa contro l'Austria, i trattati di Praga e di Berlino, tolsero all'Austria l'egemonia tedesca e consacrarono il trionfo della Prussia. L'Austria fu esclusa dalla Confederazione: la Dieta fu dichiarata sciolta. La Prussia fondò una Confederazione della Germania del Nord e stabilì con gli Stati della Germania del Sud delle convenzioni militari che le permisero di mettere il veto ai progetti di Napoleone III sul Lussemburgo nel 1867.

I trionfi ottenuti dalle armi tedesche nella campagna del 1870 contro la Francia, ai quali presero parte gli eserciti degli Stati del Sud, fecero scomparire la opposizione al sentimento unitario che si manifestava particolarmente nella Baviera e nel Wurtemberg.

Gli Stati della Germania del Sud avevano manifestato dopo Sédan la loro intenzione di entrare nella Confederazione del Nord. I preliminari furono completi prima di Natale e, sulla proposta del re di Baviera, tutti i principi tedeschi si unirono alla Dieta del Nord per invitare re Guglielmo ad assumere la dignità imperiale su la Germania unificata.

Fu fissato il 18 gennaio 1871 per la grande solennità, della quale il principe ereditario Federigo Guglielmo diresse i preparativi. Fu dato l'ordine ad ogni reggimento dell'esercito che investiva Parigi di mandare a Versailles la sua bandiera confidata a un ufficiale e a due sotto ufficiali, e tutti gli ufficiali superiori non di servizio in quel giorno furono invitati ad assistere alla cerimonia, poichè l'esercito doveva rappresentare la nazione tedesca in quella memoranda cerimonia che avveniva fuori del territorio della patria.

Federigo Guglielmo scortò suo padre dalla prefettura, dove il vecchio re dimorava, fino al palazzo di Versailles, dove tutti i principi tedeschi od i loro rappresentanti erano già raccolti nella galleria degli specchi. I cappellani militari lessero speciali preghiere dopo le quali l'Imperatore, montato sopra una piattaforma coperta da un baldacchino, annunziò ch'egli assumeva l'autorità imperiale ed ordinò al suo cancelliere, il conte Ottone di Bismark di leggere il proclama ch'egli, come imperatore, dirigeva a tutta la nazione tedesca.

Nella sua qualità di primo suddito dell'Impero, il principe ereditario si avanzò per il primo a fare atto solenne d'omaggio inginocchiandosi davanti al padre. L'Imperatore rialzò e strinse al cuore il figlio che, con le sue vittorie e con il suo savio spirito di conciliazione, aveva avuta tanta parte ad un avvenimento invano atteso da tante generazioni. *Hoch* entusiastici echeggiarono nella sala di Luigi XIV e si ripeterono quando gli altri sovrani e capi d'esercito prestarono giuramento all'Imperatore. Oltre al Bismark — l'unico sopravvivente oggi della grande epopea tedesca svoltasi dal 1863 al 1871 — assistevano alla proclamazione dell'Impero i principali cooperatori della grande opera: il maresciallo Moltke, il principe Federigo Carlo, lo Steinmitz, il Manteuffel ecc.

Dieci giorni dopo, Parigi aveva capitolato.

*

La Germania dunque festeggia il lieto epilogo della sua epopea. Ausonia, forte di speranze e di generosi ardimenti, apre le braccia alla sorella la quale di quattro mesi la ha seguita sulla via gloriosa che condusse entrambe alla Unità redentrice.

Forse, in questa fatale somiglianza della sorte sta la ragione intima dell'amicizia inspirata a reciproca ammirazione che unisce le due Nazioni.

Gli eventi — hanno detto i migliori filosofi — non sono in nostra mano; ma sembra che gli eventi medesimi eleggano i predestinati a loro fattori; — per cui oggi, in Germania, si ricordano Guglielmo, Bismarck, Moltke con lo stesso riverente affetto che circonda, in Italia, di un'aureola luminosa i nomi di Vittorio Emanuele, di Garibaldi, di Cavour.

Senno e spada — ecco i coefficienti delle glorie più sante; con quelli si sono intessute le culle dei più grandi Imperi; per quelli, riuniti in amplesso fraterno, i due popoli augurano bene del vicendevole avvenire, poichè sono quelli i fattori che li hanno resi forti e liberi entrambi!

PER LA NASCITA DEL PRINCIPE EREDITARIO

L'on. Baccelli ha diretto la seguente circolare ai capi degli istituti di istruzione secondaria classica, tecnica e normale:

Dopo che, uscito della minore età il Principe ereditario, fu aggiunto alle feste civili dello Stato il giorno natalizio di lui, alcuni consigli provinciali scolastici, fra i quali quello di Roma, segnarono il detto giorno come giorno di vacanza nel calendario delle scuole. Ma fino all'anno passato tale vacanza non fu fatta egualmente in tutti gli istituti di istruzione del Regno; da ciò la necessità della disposizione generale, che fu data con la circolare del 7 nov. 1895.

In tale occasione alcuno osservò che le feste civili si potrebbero dai giovani celebrare in miglior modo che facendo vacanza, in quanto nella società moderna le virtù operative siano da preferire alle contemplative; onde non senza ragione si dice che il lavoro è la migliore delle preghiere.

L'uso di far vacanza dalle scuole nei giorni di solennità è antico, ed ha le sue buone ragioni ed il suo nobile significato. Ma non vuolsi disconoscere ciò che havvi di vero nella opposta sentenza.

Io pertanto ho pensato che il modo più degno pei nostri giovani di festeggiare il natalizio del Principe sia di commemorare in quel giorno alcuno dei gloriosi fatti pei quali Casa di Savoia si è, per così dire, identificata col risorgimento della patria nostra.

Dispongo per ciò che il dì 11 novembre di ogni anno in tutte le scuole pubbliche del regno il professore di storia, od un altro scelto dal capo dell'istituto, raccolga gli alunni ad una conferenza ch'egli terrà su questo tema: *le virtù, i sacrifici, le benemerenze della Casa di Savoia, e l'influenza da essa esercitata sui destini d'Italia.*

Il tema è tanto vasto che, anche limitandolo, come è mio intendimento che si faccia, al periodo di tempo compreso fra il regno di Carlo Alberto e i giorni nostri, offre materia ad un numero molto grande e variato di conferenze, le quali saranno per gli alunni preludio insieme e complemento a quello studio della storia del risorgimento italiano, che nelle nostre scuole si fa in ogni modo necessariamente troppo compendioso.

Non dubito che i capi degli istituti e i professori che saranno chiamati al nobile ufficio metteranno, in cosa che così profondamente tocca il sentimento nazionale, il meglio del loro animo e dell'ingegno.

CRONACA ESTERA

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

La morte di Floquet

Parigi 18, ore 4.40 p. — Floquet è morto oggi alle 11.30.

(Camera) — *Brisson* prende possesso della presidenza, ringrazia i colleghi, e pronunzia l'elogio funebre del senatore Floquet, ex-presidente del Consiglio, ed ex-presidente della Camera *(applausi)*.

La seduta è tolta in segno di lutto.

Carlo Tomaso Floquet nacque a Saint-Jean-de-Luz il 5 ottobre 1828.

Repubblicano e riformatore convinto, sostenne ognora la moralità parlamentare, e fu *pars magna* di più di una Commissione d'inchiesta. Eletto più volte deputato di Parigi, poi prefetto della Senna, presentò nel 1883 un progetto di legge tendente ad esiliare le famiglie dei pretendenti al trono di Francia, e nel 1885 — discutendosi a Palazzo Borbone la riforma del Senato — insistè sulla necessità di applicare il suffragio universale alla elezione di senatori.

Nel 1885 Floquet divenne presidente della Camera e si mostrò abilissimo, cortese, spiritoso. Nel 1888 riuscì a formare un Gabinetto su larga base radicale ed ebbe nemici il Senato e Boulanger, col quale ultimo scese sul terreno; l'avvocato ferì gravemente il soldato, ed il giorno stesso intervenne, applauditissimo, alla erezione del monumento a Gambetta.

Di lui è celebre la frase, detta sul viso dello Zar, mentre questi era a fianco di Napoleone III. — *Vive la Pologne, Monsieur!*

L'affare Lebaudy
Non era italiano, ma anarchico

Parigi 18, ore 9 a. — Venne arrestato Poissonier des Perrières. redattore del *Gil Blas* e della *France*, nonchè autore di parecchi romanzi *boulevardiers (e, a quanto pare, di parecchie... truffe).*

Parigi 18, ore 10.25 a. — I giornali hanno annunziato che un italiano, certo Giovannini di Torino, commise un attentato contro gli agenti di cambio in Borsa a Bordeaux. Invece l'autore dell'attentato (V. *Gazzetta* d'ieri) non sarebbe affatto italiano, ma un anarchico francese, certo Cavrini.

Repubblica francese e Vaticano
Felix Faure a Nizza
Interpellanze a Loubet

Parigi 18, ore 5 p. — I giornali officiosi assicurano che la sostituzione di Lefebore de Behaine sarebbe decisa. Soggiungono che sarebbe questa la risposta del governo della Repubblica alla intenzione del Vaticano di protestare contro la progettata legge delle associazioni.

Parigi 18, ore 6.10 p. — Felix Faure partirà per Nizza il 29 febbraio, e ritornerà l'otto marzo.

Parigi 18, ore 11.20 a. — Si annunciano due interpellanze al presidente del Senato; l'una di Lamarzelle intorno all'affare Arton-Dupas; l'altra di Munier riguardante il discorso di Bourgeois a Lione.

Nell'isola insorta
Chi va a sostituire il Campos
Dimissioni del ministro delle colonie

Madrid 18, ore 7.40 a. — Il Consiglio dei ministri decise di sostituire Martinez Campos e il generale Arderius in seguito al loro disaccordo coi partiti politici. I generali Marin e Pando sostituiranno provvisoriamente Martinez Campos e Arderius. I generali Polavieja e Weyler sono designati al comando di Cuba.

Madrid 18, ore 1.30 p. — Martinez Campos telegrafa da Avana 17: « La colonna del generale Luque, dopo due ore di marcia forzata, raggiunse ai confini di Pinard del Rio alcune bande riunite delle frazioni della banda di Maceo, comandate da Gomez, Bermudes ed altri, sloggiandole dalle posizioni dopo accanito combattimento. Gli spagnuoli occuparono l'accampamento del nemico, a cui presero una bandiera, cento cavalli e munizioni, facendo alcuni prigionieri e disperdendo gli insorti in tutte le direzioni.

Il capitano Sanchezeon con 240 uomini sconfisse in Chareas (Matanzas) 1200 insorti comandati da Sacret, prendendo l'accampamento del nemico.

Il generale Prat raggiunse le avanguardie di Gomez in Encrucijada (provincia di Avana) disperdendo gli insorti che precipitosamente fuggirono. »

Una nota ufficiale sulle operazioni militari a Cuba e sullo stato dell'insurrezione dice che la situazione è assai soddisfacente e che indipendentemente dalla parte militare il governo autorizzò Martinez Campos a consegnare il comando al generale Marin e a ritornare in Spagna in seguito all'attitudine intransigente, benchè rispettosa e calma, dei partiti spagnuoli a Cuba relativamente alla politica del maresciallo e chiedenti di cambiare sistema. *(Un militare dunque, magari anche vittorioso, deve cedere davanti alle mene dei partiti!!)*

Madrid 18, ore 8 p. — In seguito al telegramma di Martinez Campos al ministro delle colonie, protestante per la sua sostituzione sotto pretesto di salute, e dichiarante non essere disposto a cambiare politica, il ministro delle colonie si è dimesso.

Il Consiglio dei ministri si è adunato.

Per il battesimo del principe Boris

Costantinopoli 18, ore 4.10 p. — Assicurasi che l'esarca bulgaro ha ricevuto l'autorizzazione di recarsi a Sofia per assistere al battesimo del principe Boris che avverrebbe presto.

L'esarca partirebbe prossimamente.

Sofia 18, ore 3 p. — Le voci corse intorno ad uno screzio avvenuto tra il principe Ferdinando ed il primo ministro Stoilof sono infondate. Si crede pure che il battesimo ortodosso del principe Boris non sarà ostacolato dalle difficoltà, che fino ad ora temevansi. A questo scopo servirebbe il viaggio del Sovrano a Parigi.

La dottrina di Monroe

Washington 18, ore 3.10 p. — Il rapporto della Commissione del Senato pegli affari esteri relativamente alla definizioue della dottrina di Monroe, dichiara che gli Stati Uniti proibiranno ogni acquisto di territorio nel continente americano per parte di qualsiasi potenza estera e che intendono rimanere soli giudici della questione di frontiera tra qualunque potenza estera e qualunque stato americano se si volesse risolvere con un arbitrato.

Il nuovo ministro argentino in Italia

Montevideo 18, ore 9.20 a. — A bordo del *Sirio* è partito il nuovo ministro argentino presso il Re d'Italia, Enrico Moreno, colla famiglia, salutato alla partenza dal presidente della Repubblica, da tutte le autorità e da numerosi amici. Il ministro d'Italia Antonelli lo accompagnò a bordo del *Sirio*.

Lo Zar liberale
Lo Zar si incoronerà in maggio

Pietroburgo 18, ore 10.15 a. — L'Imperatore ha apposto la propria firma al decreto che riordina l'amministrazione della giustizia in Siberia. Così è finita la lotta incominciata sino dai tempi di Alessandro II, il quale fu sempre avversato nelle sue tendenze liberali dai retrogradi.

Nicolò II ha aggiunto al decreto questa postilla: « Voglia il Cielo che da qui a due anni, anche la Siberia possa dirsi retta con equanimità e giustizia! »

Pietroburgo 18, ore 5 p. — Il *Messaggero del Governo* pubblica un manifesto imperiale, annunziante che l'incoronazione dell'Imperatore si farà a Mosca in maggio.

Cholera in Russia

Pietroburgo 18, ore 9.30 a. — Dal 5 al 12 corrente si sono verificati 50 casi di cholera, con 21 decessi.

Mons. Gregoire decorato

Costantinopoli 18, ore 8.15 a. — L'esarca bulgaro in udienza del Sultano gli presentò mons. Gregoire, a cui fu conferito il gran cordune del Medjidiè.

Ministero austriaco

Vienna 18, ore 6.10 p. — La *Wiener Zeitung* pubblicherà domani la nomina a ministro dei culti di Rittner capo divisione dello stesso dicastero e la nomina del feldmaresciallo, Guttemberg a ministro delle ferrovie. Annunziera inoltre che il ministro delle finanze e finora ministro *interim* di Galizia è esonerato da queste funzioni con una lettera dell'Imperatore esprimente riconoscenza per i servigi resi.

La guerra fra gli inglesi ed ascianti terminata
Ultimatum dell'Inghilterra alla China

Londra 18, ore 9 a. — Il *Daily Graphic* dice che è decisa la costruzione di nuovi forti a Douvres. Il *Daily Telegraph* dice che il Gabinetto non è informato della sottomissione del Premphe.

Londra 18, ore 5.25 p. — L'*Agenzia Reuter* ha da Akha in data d'oggi: La guerra fra gli inglesi e gli ascianti e terminata. Il comandante della spedizione inglese Schott occupò colle truppe Cumassiè senza combattimento. Il Re Premphe ha accettato tutte le condizioni impostegli dall'Inghilterra.

La *Reuter* ha ha Pekino in data d'oggi: Il rappresentante inglese ha presentato al governo cinese l'*ultimatum* con cui l'Inghilterra chiede l'apertura del Westriver.

Il Westriver — Prestito chinese

Londra 18 — E' smentita ufficialmente dal Ministero degli esteri, la notizia da Pechino sulla presentazione di un *ultimatum* da parte dell'Inghilterra per l'apertura del Westriver.

Pechino 18 — La Banca di Hong-Hong e di Shanghai e la Banca tedesca dell'Asia orientale assunsero il prestito dal governo chinese al 5 per cento per l'ammontare di cento milioni di *taels* a 89 1/2 col prezzo di emissione a 95.

CRONACA ITALIANA

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

Crispi ed il commissario regio di Torino
I funerali ad Amedeo a Superga — Tre donne asfissiate — Il suicidio di un soldato — Il principe Tommaso e l'Esposizione — Il successo di un nuovo dramma di E. Calandra.

Torino 18, ore 8.35 p. — *(Zaccaro)* — Il ministro Crispi telegrafò al prefetto nostro felicitandosi di aver nominato a commissario regio il comm. Fontana, provato liberale e felicitandosi coll'ex sindaco Rignon e la Giunta pel loro contegno fermo tenuto in occasione della nota solenne seduta.

Dopo domani, quindi, l'ex sindaco Rignon ufficialmente consegnerà al comm. Fontana l'amministrazione municipale, essendo il Fontana praticissimo delle cose del nostro Comune perchè ne resse le sorti qual prosindaco per parecchi mesi dopo la morte del sindaco Voli.

— Lunedì andranno a Superga la principessa Letizia ed il conte di Torino Duca d'Aosta per assistere alla messa di *requiem* in ricordo anniversario del compianto loro marito e genitore principe Amedeo.

— In una soffitta vennero trovate quasi morte tre donne, asfissiate dal carbonio esalato dalla carbonina con cui avevano voluto riscaldare la camera. Vennero ancora due di esse ritornate alla vita. Solo si teme della vita di una, della più vecchia.

— A Pinerolo il soldato Chiaffrino, di fanteria, si suicidò con un colpo del suo fucile.

— Il Comitato Esecutivo dell'Esposizione si recò a far visita al principe Tommaso. Egli si felicitò con tutti i membri dell'ottimo lavoro che vanno facendo ed espresse caldi voti per lo splendido successo dell'Esposizione.

— All'*Alfieri* ebbe un successo bellissimo la *Parola*, nuovo dramma di Edoardo Calandra.

Il duca d'Orléans che si frattura un piede

Torino 18, ore 9.40 p. — Il duca d'Orléans, mentre cavalcava al fianco dei duchi d'Aosta, essendogli caduto il cavallo riportò lussazione alla spalla sinistra e frattura al malleolo del piede destro.

Il professore Carle chiamato subito ridusse la lussazione alla spalla e fece un apparecchio di medicatura provvisoria al piede rimandando la definitiva medicatura a due o tre giorni.

Lo stato del duca d'Orleans è soddisfacente. Non temesi nessuna complicazione.

Tre gravi incidenti ferroviarii
Un uomo ed una cartuccia sotto il treno
Un frenatore che si spacca la testa

L'altra mattina, a Sampierdarena, un treno merci proveniente dal porto di Genova, percorrendo la via ferrata che è a livello di via Vittorio Emanuele, travolse sotto di sè un contadino, certo Repetto Fortunato di Conegliano Ligure.

Il disgraziato fu letteralmente stritolato. Il capo staccato dal busto fu trascinato molto lontano fra i raggi delle ruote.

La notte scorsa poi un altro treno merci nella stessa via e proveniente ancora da Genova, fece esplodere, passando, una cartuccia messa sulle rotaie.

Lo scoppio fu fortissimo e mise a rumore tutte le case prospicienti la ferrovia. Lo spavento fu grandissimo, ma nulla di danno.

Un terzo incidente ferroviario si deve lamentare oggi sulla linea Genova-Savona.

Un frenatore, certo Enrico Mascorello, appartenente ad un treno viaggiatori, proveniente da Ventimiglia, volendo chiudere lo sportello di una vettura che si era improvvisamente spalancato mentre il treno era spinto a grande velocità, battè del capo contro il muro che forma il piedritto d'ingresso di una galleria e ne riportò una terribile ferita.

Il suo stato è gravissimo. Il fatto è avvenuto presso Voltri.

Il piroscafo "Vesuvio", si suppone perduto

Il *Corriere dell'Isola*, giornale di Cagliari, reca i seguenti particolari su un fatto già da noi accennato:

« Non si hanno notizie intorno alla sorte toccata al piroscafo *Vesuvio*, partito da questo porto sino dal nove corrente, carico di sale e diretto a Genova.

Ieri l'Agenzia della Navigazione Generale ha telegrafato a tutti i semafori ed ufficii di porto della costa orientale, richiedendo informazioni in proposito.

Il solo ufficiale di porto di Arbatax ha risposto confermando la notizia, che correva già in città, secondo la quale il *Vesuvio*, oltremodo carico, sarebbe affondato la notte dal 9 al 10 durante l'imperversare dell'uragano, mentre si trovava all'ancora presso l'Isolotto dell'Ogliastra.

Intanto si annunzia che il comandante del piroscafo *Palestina*, anche della Navigazione Generale Italiana, afferma che la mattina del nove, nel venire a Cagliari, proveniente da Genova, incontrò ad una certa distanza il *Vesuvio* all'altezza di Muravera.

In ultimo il comandante del piroscafo *Orizzonte* che appoggiò qui durante l'uragano, avrebbe assicurato di aver veduto verso l'imbrunire del nove il *Vesuvio* ancorato vicino all'Isolotto dell'Ogliastra, ma che dopo un colpo di mare non vide più nulla ».

L'equipaggio del *Vesuvio* si componeva:

Comandante Bartolomeo Berlingieri — 3.° ufficiale ff. Torre Giuseppe — Nostromo Sessarego Gio. Batt. — Marinaio Bastreri Giuseppe — Id. Bollo Emanuele — Id. Bastreri Pietro — Id. Traverso Angelo — Giovanotto di 2ª Cannistrà Antonio — Mozzo Padula Domenico — 1.° macchinista Pozznolo Carlo — Operaio Mauro Giacomo — Fuochista Spano Giuseppe — Id. Bosco Domenico — Carbonaio Consolari Giuseppe — Id. Balestra Giuseppe — Appaltatore Saletta Dionigi — Dispensiere Pittameglio Giuseppe.

Uccisori della madre!

La polizia a Palermo ha proceduto all'arresto dei fratelli Giuseppe e Salvatore Vaccaro, ritenendoli — dopo accurate indagini — autori dello strangolamento dei vecchi Mariano e Rosaria Alamia, avvenuto tre giorni fa a Sancipirrello.

Orribile a dirsi! Sono figli di primo letto della assassinata Rosaria. Consumarono il mostruoso delitto perchè la madre aveva donato al loro minor fratello — figlio del secondo marito — gran parte di quanto possedeva.

L'autorità giudiziaria confermò l'arresto.

NUOVI PARTICOLARI
sui due incrociatori da costruirsi

Completiamo una notizia, già inviataci per telegrafo.

Dal Ministero della marina è stata approvata la costruzione di due nuovi incrociatori. L'uno verrà posto quanto prima in costruzione nell'arsenale di Spezia, l'altro in quello di Venezia.

Del primo, ch'è un incrociatore corazzato, il progetto fu presentato dal direttore del genio navale cav. Alfredo Micheli. La nave misurerà metri 128.70 di larghezza fuori di corazzatura. Avrà una immersione media di metri 7.70 ed un dislocamento di 10,500 tonnellate. Sarà munita di un apparato motore della forza di 18,000 cavalli, capaci di imprimere alla nave una velocità presunta di 23 miglia all'ora.

Il secondo, di un incrociatore torpediniere, verrà costruito su progetto dell'ing. Solvani. Misurerà metri 84 di lunghezza e 9.70 di larghezza con un dislocamento di 1,100 tonnellate. Le due macchine avranno la forza di 7,000 cavalli e la sua velocità sarà di 22 miglia all'ora.

Mi consta poi che il comitato superiore per i disegni delle navi ha approvato il progetto presentato al suo esame dall'ingegnere Rota di una nuova velocissima torpediniera d'alto mare.

La costruzione di questo nuovo tipo di nave, sarà affidata ad uno stabilimento ligure che in tal genere di lavori ha già fatto ottima prova. La nave dovrà filare 27 nodi all'ora.

CRONACA

CALENDARIO

Domenica 19 gennaio: SS. Nome di Gesù.
Lunedì 20 gennaio: SS. Fabiano e Seb.
Sole leva ore 7 m. 46: tram. 4 m. 58.

Gli abbonati che desiderano spiegazioni o varianti nella scelta di uno dei due giornali settimanali offerti in dono, sono pregati di indicare la data dell'invio dell'importo d'abbonamento.

Da due giorni l'*Adriatico* è ansioso di sapere chi ha preso l'iniziativa e fatte le spese pei funerali ai caduti d'Amba Alagi. Eccoci pronti a soddisfarlo.

Alla prima domanda risponde la partecipazione fatta al prefetto da mons. Francesco Mion, arcidiacono e Preside del Capitolo, partecipazione simile a quella con cui le autorità sono invitate alle solennità ecclesiastiche che si fanno in occasione del natalizio delle LL. MM.

Alla seconda rispondiamo che le spese furono fatte, in parte, dal clero della Basilica che concorse gratuitamente alla funzione, ed in parte da cittadini desiderosi di rendere questo pietoso tributo ai fratelli morti gloriosamente in Africa.

E' abbastanza chiaro?

Partenza per l'Africa — Ieri sera è partito alla volta di Napoli, diretto per l'Africa, il capitano d'artiglieria Eugenio Costantini del Comando locale d'artiglieria.

Il simpatico ufficiale, al quale era stata offerta prima una bicchierata d'addio, venne accompagnato alla stazione da molti colleghi d'ogni arma, e fu, al momento della partenza, salutato da una affettuosa ovazione unita ai migliori augurii.

Conferenze — Stasera alle ore 8 e mezzo l'illustre prof. Giuseppe Toniolo dell'Università di Pisa terrà la prima delle conferenze promesse dalle Sezioni-Giovani del Comitato diocesano di Venezia sul tema: *Idee scientifiche e fatti sociali.*

La conferenza sarà tenuta nella sala dei Banchetti in Patriarcato, che sarà illuminata a luce elettrica.

Ospedale dei bambini poveri — La cospicua largizione di lire quattromila fu fatta dal signor Marco Costantini Tamachi a ricordo di dolore smisurato per la morte della sua figliuola dilettissima Ancilla e per onorarne la memoria.

SONO APERTI ABBONAMENTI
alla
Gazzetta di Venezia
per l'anno 1896 in tutto il Regno:

Per un anno . . L. 18.50
Per un semestre » 9.50
Per un trimestre » 5.—

Vedere il programma completo nella Gazzetta *dei giorni scorsi.*

Liste elettorali — I membri, componenti la Commissione comunale per la revisione delle liste elettorali, sono invitati a intervenire in Municipio alla seduta della Commissione comunale per la revisione delle liste elettorali, indetta per il giorno 23 corr. alle ore 2 pom.

Buona usanza — Gli impiegati della Riunione Adriatica di Sicurtà in Venezia in occasione della morte della signora Benvenuta Angeli ved. Levi madre dell'ispettore generale della sede locale, cav. M. A. Levi, offrono lire 57.75 a favore dell'ospedale pei bambini poveri.

Decesso — Dopo breve malattia, ha cessato di vivere ieri, nella nostra città, il comm. Giovanni Chiggiato, una delle più spiccate individualità del nostro ceto commerciale. Il comm. Chiggiato fu presidente della Commissione comunale per le imposte dirette, membro autorevolissimo del Consiglio superiore della Banca Nazionale, faceva parte del Consiglio d'amministrazione della sede di Venezia, ed ebbe anche altre cariche pubbliche che seppe sempre disimpegnare con amore e competenza.

Alla desolata famiglia e specialmente al figlio ing. Arturo, amico nostro carissimo, le più vive condoglianze.

Per buone carte da lettere e buste intestate, fatture, specifiche, indirizzi, listini, avvisi, **registri**, etichette, lavori tipografici e litografici in genere, ad uno o più colori, accuratamente eseguiti, a prezzi equi, rivolgersi allo Stabilimento **Successore M. Fontana** *(Calle Specchieri)* premiato alle Esposiz. Riunite di Milano nel 1894 e all'Esposiz. Internaz. Litografica di Parigi 1895.

Concittadino — Il nostro concittadino, allievo del liceo *Marco Foscarini*, prof. Pietro dott. Malusa, insegnante di lettere latine e greche nel liceo V. E. di Palermo, veniva giorni sono promosso a preside del liceo di Catanzaro.

Il giornale il *Potere* salutò con parole cortesi e lusinghiere il nuovo eletto, che rispose con parole degne della sua modestia e del suo talento.

Biblioteca popolare. — La *Biblioteca educativa del popolo*, fondata, come fu annunciato, da alcuni iscritti ed insegnanti alla Scuola libera popolare, incominciò a funzionare fin dal 1 gennaio.

I preposti alla Biblioteca comunicano che questa ed il gabinetto di lettura sono aperti ogni sera dalle 6 alle 10, tranne che nelle ore nelle quali vi è lezione alla Scuola libera popolare.

Il prestito dei libri a domicilio è per ora limitato ai soli iscritti alla Scuola libera popolare, ma verrà quanto prima esteso anche a quei lavoratori che, pur non potendo frequentare detta scuola, desiderano aver mezzi per istruirsi.

Provvisoriamente la sede della Biblioteca è palazzo Morosini Gattemburg, Campo S. Stefano.

Il m. Augusto Biasini avverte i signori dilettanti di scherma che egli non ha mai avuto e non ha affatto l'intenzione di associarsi nessun maestro della città.

Per beneficenza. — Ci scrivono da Padova che oggi gli studenti padovani insieme con quelli della nostra Scuola superiore di commercio di Venezia venderanno un numero unico di beneficenza a vantaggio dei bambini poveri. L'introito sarà diviso fra le città di Padova e di Venezia. Collaborarono a detto numero unico egregi scrittori quali Fambri, Lioy, Caccianiga, Castelnuovo, Neera, Ardigò, Galanti ed altri.

Augurii all'opera meritoria!

Biglietti falsi. — Sono in circolazione biglietti falsi della Banca Nazionale da lire 50, serie 083, n. 5099.

Circolano pure biglietti falsi da due lire, serie 83, n. 995,854; questi ultimi però facilmente riconoscibili perchè assai malfatti.

Trovansi pure in circolazione biglietti falsi da lire 25, ultima emissione.

Sono riconoscibili dalla mancanza della cifra *Lire* 25, trasparente e da *S* invece di un *B* nella parola *Fabbricatori*, dove è detto: *La legge punisce i fabbricatori*, ecc. ecc.

L'effigie dell'Italia è bene imitata. Il biglietto da lire 25 riconosciuto falso porta il n. 060,388 e la serie 2.

Sono pure in circolazione biglietti falsi da 5 lire.

Per Massaua-Indie-China-Giappone si effettuano spedizioni merci e bagagli. Trasporto bagagli in stazione Venezia dal domicilio, dall'albergo. Biglietti ferroviarii di qualsiasi specie allo stesso prezzo che alla stazione. Orari ferroviarii. Rivolgersi all'Agenzia De Paoli Piazza S. Marco. 118-119.

Atti della Camera di Commercio

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 19 gennaio a L. —,—

(Ag. St.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 13 al 20 gennaio per i daziati non superiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 106.90

Listini Borse
Venezia 18 gennaio

	Prezzo nominale	
Rend. ital. 5 0[0 god. 1. Gen. 1895	91 70	— —
Consolidato ital. 4 0[0 netto	91 70	— —
» » 4 1[2 0[0	99 —	— —
Azioni Banca d'Italia	— —	— —
» Banca Veneta	197 —	— —
» Società Veneta Costruzioni	— —	— —
» Cotonificio Veneziano	289 —	— —
Obbligaz. Prestito di Venezia a premi	24 25	24 75
Az. Soc. Ven. di Nav. vap. lag. nom. L. 100	105 —	— —
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	235 —	— —
Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0[0 nom. L. 500	— —	— —
Azioni della filatura di canape e lino di Montagnana L. 250	— —	— —

Cartelle dell'Istituto ital. di Credito fondiario 4 1[2 0[0.

Cartelle del Credito Fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1[2 p. 0[0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito Fondiario del Banco di Napoli tipo 4 0[0 valore nominale L. 500 contanti —,—.

Azioni Banca Unione coop. del piccolo commercio 50 — 50

Cambi	chèque da	chèque a	a tre mesi da	a tre mesi a	sconto
Olanda	— —	— —	— —	— —	2 1[2
Germania	133 65	133 85	— —	— —	4
Francia	108 50	108 70	— —	— —	2
Belgio	108 30	108 50	— —	— —	2 1[2
Londra	27 38	27 43	27 26	27 31	2
Svizzera	108 15	108 35	— —	— —	4
Austria	225 —	225 1[2	— —	— —	5
Banc. Austr.	225 —	225 1[2	— —	— —	

Sconti

Banca d'Italia 5 0[0 - Banco di Napoli 5 0[0 - Banca Veneta di dep. e conti corr. da conv. - Cassa di risparmio 4 1[4 0[0. - Banca Unione coop. picc. comm. a 3 mesi 5 1[4

Roma 18			
Rendita per fine	91.47	Azioni ferrovie Merid.	643.—
Banca generale	48,—	Azioni S. Acqua Pisa	1177,—
		Azioni S. immobiliare	—,—

Scuola infermieri. — Nel giorno di venerdì 24 corrente incomincierà nell'Ospedale civile il corso semestrale 1896 della Scuola pratica per infermieri. Per essere ammesse alle lezioni, le persone d'ambo i sessi che o avessero già prodotto domanda, o intendessero aspirare al posto d'infermiere o di infermiera, dovranno inscriversi presso il medico ispettore dell'Istituto, presentando l'atto regolare di loro nascita ed un certificato di recente rivaccinazione. Il Regolamento per la suddetta scuola, nel quale è stabilito che nessuno potrà essere assunto d'ora innanzi in servizio di infermiere nello Spedale, se non abbia ottenuto dietro esame l'attestato di idoneità nella stessa, rimane fin d'ora ostensibile nell'ufficio del medico ispettore.

Case operaie — La Società Cooperativa pel miglioramento e la costruzione di Case operaie — a sensi degli articoli 39 dello Statuto sociale e 154-155 del Codice di commercio invita i socii all'Assemblea Generale ordinaria, che si terrà il 2 febbraio alle 2 pom. precise nei locali della sede sociale, Campo Santa Maria del Giglio n. 2462, per trattare sul seguente ordine del giorno:

Lettura del verbale della seduta precedente — Relazione della Presidenza — Relazione dei sindaci. Esame ed approvazione del bilancio Consuntivo 1895 — Approvazione del Preventivo 1895 — Proposta di costruzione di una nuova casa a Castello ed approvazione del relativo piano finanziario — Proposta di elimina di alcune azioni, in seguito al rifiuto di eseguire o completare il pagamento da parte dei sottoscrittori ed in base all'art. 11 dello Statuto — Nomina delle cariche.

Le deliberazioni saranno valide presente almeno un terzo dei soci in prima convocazione, e di un decimo in seconda, la quale, se cadesse deserta la prima, resta fissata per il giorno 9 febbraio alla stessa ora e nei medesimi locali.

Un involto di biancheria contenente 2 camicie, 3 mutande, 3 paia di calze, sette fazzoletti e due tovagliuoli, del complessivo valore di L. 10, fu rubato l'altro ieri dopo mezzogiorno in danno dell'artista drammatica Annunciata Contardi abitante presso il ponte dei Barcaiuoli.

L'involto si trovava in una camera a pian terreno e tanto la porta di strada che quella della camera erano aperte.

Premiata Cantina sociale di Stra — Vini rossi da pasto a tipo costante. Deposito Campo S. Lio 5658. Servizio gratis a domicilio.

Non scherzate colle armi — L'altra sera il diciasettenne Francesco Cargasacchi, pescivendolo, abitante a S. Salvatore Calle Donzella, mentre giuocava con una vecchia pistola esplose il colpo e rimase ferito, fortunatamente, leggermente alla falange del medio della mano destra.

Fu medicato all'Ospedale; la ferita è guaribile in dieci giorni.

R. Marina — Il capo macchinista di seconda classe Pinto Giuseppe Santo è promosso capo macchinista di prima classe; il capo macchinista di terza classe Mosca Giovanni è promosso capo macchinista di seconda classe.

— Il *Garigliano* è giunto a Genova.

Stato Civile — Bollettino del giorno 18 gennaio: Nascite maschi: 4 — femmine: 5 — Denunciati morti 1 — Nati in altri Comuni 2 — Totale 12.

Matrimonii: Ferro Carlo, dipintore, con Pianon Romana, domestica, celibi — Sacchi Angelo, guardia daziaria, con Corlini Annibale, domestica, celibi — Vogliano Francesco, commissionato, celibe, con Antolini Giulia, civile, vedova — Fullin Amedeo, oste, con Pezzoli Giuseppe, perlaia, celibi.

Decessi: Hoffmann Maria, di anni 30, nubile casalinga — Rosso Girolamo, 54, coniugato, battellante — Michielotto Angelo 73, vedovo, pens. ferroviario, tutti di Venezia.

Più 7 bambini al disotto degli anni 5.

Per finire — Un presidente di Corte di assise e un canonico, antichi compagni di collegio:

— Venni a trovarti, l'altro giorno, alle undici — dice il presidente — e dormivi ancora... Dormi tanto?

E il canonico:

— Che vuoi! Io non ho la risorsa dell'udienza.

NOTA SIBILLINA
Sciarada

Il *primo* ed il *secondo* musicale,
Nega il *terzo*, è cospicuo il mio *totale*.

Spiegazione della sciarada d'ieri: FA-VO-RE

CRONACA DEI TEATRI

Rossini — Anche iersera *Ruy Blas* fu applaudito da un buon numero di spettatori, che vollero bissato il duetto d'amore. Stasera altra replica.

Malibran — Ecco il programma delle due rappresentazioni odierne:

alle 2 1[2 le due operette *Capitan Giorgio* e *Gran Via*; —, alle 8 1[2 *Grandi Manovre*.

Domani si apre un nuovo abbonamento agli spettacoli della Compagnia Gargano: 12 rappresentazioni per 4 lire l'ingresso e 4 lo scanno.

Ada Negri e Gerolamo Rovetta collaboratori? — Troviamo nientemeno che nel *Berliner Tageblatt* questa notizia che molti troveranno per lo meno sbalorditiva. Ada Negri, la poetessa ben nota, starebbe per intraprendere il primo passo sulle scene, con un dramma; ma, per essere meglio presentata al pubblico, si sarebbe fatto dare il braccio da Gerolamo Rovetta.

Un premio a Gerardo Hauptmann — Un giurì venne nominato dall'Accademia delle scienze di Berlino per conferire il premio Grillparzer, destinato al migliore lavoro drammatico tedesco dell'ultimo triennio. Esso a stato assegnato alla *Assunzione di Hannele* di Hauptmann.

Musica in Piazza — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla Banda Cittadina dalle ore 2 1[2 alle 4 1[2 pom.:

1. Marcia *Heimliche Liebe*, Asbahr — 2. Sinfonia *Guglielmo Tell*, Rossini — 3. Preludio e finale terzo *La Traviata*, Verdi — 4. Epilogo *Mefistofele*, Boito — 5. *Le Villi*, Puccini — 6. Danze ungheresi, Brams.

Spettacoli d'oggi
(Inserzioni a pagamento)

Rossini — 8 1[2 – *Ruy Blas*
Malibran – 2 1[2 *C. Giorgio* — 8 1[2 *Grandi Manovre.*
Minerva – 7 1[2 – Gran ballo *Excelsior* e comm.

NECROLOGIO

A Paese (Treviso) è morto Giovanni Gobbato d'anni 82. Egli coperse molte cariche pubbliche e fu anche sindaco del suo comune.

A Vercelli è morto Abramo Levi contabile municipale. — A Maderno Serafina Boschetti maestra comunale. — A Parma Maria Alessandri Campanini madre del celebre tenore Italo Campanini. — A Conversano il sarto Luigi Rotolo, patriotta. — A Napoli l'avv. Gaetano Maria Bellotti. — A Resina (Napoli) il conte Carlo Teste Piccolomini, ingegnere. — A Livorno l'avvocato Chiaromanni. — A Roma l'ing. Cesare Angiolini — e il cav. dott. G. B. Onio. — A Siena, nella villa Lucignano d'Arbia.

A New York è morto, suicida, Ernesto Caponato di Venezia, fratello del maestro di musica. — A Trieste l'ing. Marco Bassi. — A Lisbona Giovanni De Deus celebre poeta portoghese. — A Londra l'ammiraglio lord Federico Herbet Kezr. — A Parigi il generale di divisione in ritiro L'Heviller. — A Maissac il cap di fanteria Nicolon. — A Cairo il conte di Kingston uno dei Pari elettivi dell'Irlanda.

LOTTO — Estrazione del 18 gennaio					
VENEZIA	82	51	53	47	58
BARI	78	51	60	20	23
FIRENZE	45	83	29	48	2
MILANO	72	57	81	46	19
NAPOLI	6	79	74	68	87
PALERMO	8	47	42	69	60
ROMA	2	46	19	61	37
TORINO	55	39	66	84	81

CORRIERE GIUDIZIARIO
Trib. penale di Venezia
(Udienza d'ieri)

Fratricidio involontario

A Conche di Chioggia il 31 agosto p. p. avvenne un fatto luttuosissimo, per il quale oggi sono comparsi Antonio Giossa Zanellato e Giuseppe Giossa Zanellato: il primo per l'imprudenza commessa, lasciando alla mercè del primo capitato un fucile carico, il secondo, appena sedicenne, per rispondere di omicidio involontario. Infatti costui nel maneggiare quel fucile disgraziatamente lo fece esplodere, colpendo a morte suo fratello Adolfo.

Il Tribunale manda assolto Antonio Zanellato per inesistenza di reato e condanna Giuseppe a trentotto giorni di detenzione da scontarsi in una casa di correzione e a lire quarantadue di multa.

Appello quasi inefficace

Quello del negoziante di Portogruaro G. Batta Zennaro condannato da quel pretore per contravvenzione alla legge sanitaria a cinque giorni di arresto e a dieci lire di multa, col sequestro di meglio di cento quintali di grano ritenuto guasto. In seguito all'appello lo Zennaro riesce ad ottenere soltanto la restituzione della merce sequestrata.

Presid.: Romagnoli; P. M.: Mortara.

Il processo contro Santoro

Telegrafano da Grosseto che il processo contro il delegato Santoro comincierà il 20 gennaio.

Insieme a lui sono imputati come complici, però solo di alcuni reati: Bistacchi Eugenio, cameriere di Porto Ercole, Lezza Michele di Sondrio, Martignoni Luigi di Pesaro, guardia di città, Pacini Pasquale, calzolaio, di Livorno.

Santoro è accusato di peculato continuato, di falso continuato, di tentata corruzione, di sottrazione d'atti e documenti d'ufficio e di truffa continuata. Ciascuna di queste accuse comprende tanti distinti capi d'imputazione che sarebbe lungo enumerare.

Molte sono le parti lese. Tra queste vi è certo Marcello Marcellino, che circa due anni sono venne condannato da questo Tribunale per complicità in alcuni furti commessi in ferrovia. Santoro, in quel memorabile processo, pretese di farlo apparire siccome il capo della sezione italiana dell'Associazione internazionale della *Forchetta*.

Numerosissimi sono i testimonii d'accusa. Il processo consta di 14 volumi. E' indubitato che la discussione darà luogo a rivelazioni piccanti e illustrerà la figura del Santoro, cui fu affidata la direzione della colonia dei coatti a Porto Ercole.

Il dibattimento occuperà varie udienze.

La difesa sarà rappresentata dagli avvocati Adolfo Venturi, Armano Pastorelli, Pietro Franceschini ed altri di fuori.

Genova 18	
Rendita ital. 5 0[0	91 40
Azioni Banca d'Italia	761 —
Credito Mobiliare it.	—
Ferrovie Meridionali	644 —
Ferrovie mediterran	483 —
Navigazione generale	289 —
Banca Generale	— —
Raffineria Zuccheri	183 —
Società Veneta	— —
Camb. vist. sc. Francia	108 05
» sconto Londra	27 42
» Germania	134 —

Milano 18	
Rendita ital. cont.	91 57
Rendita fine	91 60
Azioni Mediterranee	483 —
Banca Generale	49 —
Lanificio Rossi	1428 —
Cotonificio Cantoni	458 —
Navigaz. generale	290 —
Raffineria Zuccheri	184 —
Sovvenzioni	18 1[2
Società Veneta	33 —
Obbligaz. Meridion.	302 50
Obblig. nuove 3 0[0	284 —
Francia a vista	108 65
Londra a 3 mesi	27 30
Berlino a vista	134 —

Vienna 18	
Rend. in carta	100 60
» in argento	101 15
in oro	122 50
» in corona	100 30
Az. della Banca	1012 —
» Stab. di cred.	381 25
Londra	121 60
Zecchini imp.	5 72
Napoleoni d'oro	9 62 1[2
Berlino	
Azioni Credit.	123 60
Cambio Vienna	107 10
Rendit. Italiana	— —
Londra	
Consolidato	107 7[16
Rendita Italiana	83 5[8

Berlino 17	
Mobiliare	— —
Austriache	223 90
Lombarde	41 20
Rendita Italiana	85 10

Parigi chiusura	17	18
Rendita fr. 3%	— —	— —
Id. 3% perp.	101 82	101 90
Id. 4 1[2 fine	106 82	106 90
Id. Ital. 5%	84 72	84 60
Camb. s. Lond.	25 24[1]	25 24[1/2]
Consol. ingl.	107 9[16]	107 3/16
Obblig. Lomb.	354 —	352 50
Cambio Italia	8 %	7 7[8]
Rend. turca	21 55	245 —
Banca Parigi	770 —	786 —
Tunis. nuove	499 —	499 75
Egiziano 6%	518 75	519 07
Rendita ung.	101 87	102 —
Rend. spag. est.	60 1/8	60 3/8
Banca sc. Par.	— —	— —
Banca Ottom.	578 75	570 25
Cred. Fond.	717 50	715 —
Az. Suez	3235 —	3230 —
Azioni Panama	— —	— —
Lotti turchi	111 87	109 37
Ferr. mer.	592 —	592 —
Prest. russo	90 15	91 40
Id. portog.	25 5/	25 56

Firenze 18	
Rendita per fine	91 85 —
Cambio Londra	27 5 —
» Francia	108 60 —
Ferrovie merid.	643 — —
Credito Mobil.	— —
Banca Toscana	761 50 —

Torino 18	
Rendita contanti	91 40
Rendita fine	91 68
Azioni ferrovie medit.	483 —
Azioni ferrovie merid.	643 —
Credito mobiliare	— —
Banca d'Italia	760 —
Banca di Torino	426 —
Banca Subalpina	— —
Credito meridionale	— —
Banco sconto	57 —
Banca Tiberina	6 —
Compagnia Fondiaria	— —
Cassa sovvenzioni	18 —
Cambio vista s. Francia	108 60
Cam 3 mesi s. Londra	27 43

Londra 17	
Inglese	107 7[16
Italiano	83 5[8

Telegrammi commerciali della Camera di commercio

OLI - Napoli 18 — Olio di Gallipoli al quint. contanti L. 74,48 - pel 10 gennaio 74,73 pel 10 marzo 75.01 — pel 10 maggio 75,01 - pel 10 agosto 75.44 pel futuro 76,74 — Olio di Gioia al quint. contanti L. 70,29 - pel 10 gennaio 70.69 pel 10 marzo 70.94 - pel 10 maggio 70.94 pel 10 agosto 71,34 pel futuro 72.94

CEREALI - Nuova York 17 — Frumento rosso D. 0 73 5[8 - Granoturco D. 0.37 — Farina extrastate da 2.40 a 2.60 — Nolo cereali Liverpool D. 3

COLONIALI - Nuova York 17 — Caffè mercato calmo - Caffè Rio fair C. 16 2[8 — Caffè Rio good 12 35 — Zucchero mascabado N 12. 3 3[8 - Vendita caffè Rio nella settimana sacchi N. —.— - Depositi nei porti dell'Unione N. —.—

Londra 17 - Zuccheri greggi mercato fermo — barbabietola, idem — raffinati — idem — in pani, idem — cristalizzati idem

PETROLI - Filadelfia 17 — Petrolio Standard White C. 7,85 — **Nuova York** 17 - Petrolio Standard White C. 7.90.

COMMERCI E INDUSTRIA
Mercati
Dispacci commerciali

Parigi 18 — Farine 12 Marche — Mercato deb — pel corrente franchi 40.10 — Per febbraio 40.25 — A 4 mesi da marzo 41.25 — A 4 mesi da mag. 43.—

Spiriti — Mercato fermo — Pel corrente fr. 31.50 — Per febbraio 31.75 — Per marzo e aprile 32.25 - A 4 mesi da maggio 32.75

Zuccheri — Al deposito. Mercato fermo — Rosso — disponibile 29.— — Zucchero Raff. 91.50.

Zucchero bianco N. 3 — Mercato in rialzo — Disponibile 31.80 — Pel corrente 31.8 — A 4 mesi da marzo 32 80 — A 4 mesi da mag. 33.25.

Frumenti — Mercato pes. — Pel corrente 18.40 — per febbraio 18.60 — A 4 mesi da marzo 19.— — A 4 mesi da mag. 19.30.

Anversa 18 — Frumenti — Mercato in rialzo — Petrolio raffinato — Mercato calmo — Disponib. 18 1[2.

Brema 18 — Festa

Magdeburgo 18 — Zucchero barbabietole 11.15 — Mercato fermo.

Marsiglia 18 — Prezzi invariati — Arrivi della giornata q.i 3484.

Affari nulli.

CRONACA VENETA
Dall'Osservatorio di Venezia
Bollettino Meteorico del 18 Gennaio

Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21.23 sopra la comune alta marea.	ORE D'OSSERVAZ. 6	9	12
Barometro a 0 in mm.	61,17	62,28	63,10
Termometro centig. al Nord	3 2	3.0	6.2
» » al Sud	—	—	—
Umidità relativa	93	86	85
Direzione del vento	ENE	NE	NE
Stato dell'atmosfera	10	10	0
Acqua caduta in mm.	—	—	—

Temperatura massima di ieri: 5,6 - min. di oggi: —1.8

Probabilità: Venti deboli freschi settentrionali; cielo sereno; brinate e gelate.

La "Gazzetta„ a Padova

Padova, 18 gennaio — **Per il catasto** — Un'ultima eco di tale questione — che la *Gazzetta* ha seguito e difeso con singolare tenacia — la si è avuta l'altro giorno a Verona, dove si sono radunati i rappresentanti delle Provincie Venete e Lombarde (Padova compresa) che domandarono l'acceleramento dei lavori catastali.

Riassumendo, i rappresentanti anzidetti dichiararono di non volerne assolutamente sapere dei progetti del Ministero, insistendo per l'attuazione, pura e semplice, della legge sulla perequazione e per la osservanza degli obblighi assunti dal Governo in ordine all'acceleramento.

Ed hanno avuto ragione.

Un'altra vittima della Banca Romana — E' noto che, col 31 dicembre 1895, cessarono d'aver corso e valore i biglietti della Banca Romana. Ma non lo seppe in tempo un povero contadino nostro, il quale aveva salvato gelosamente un biglietto da 500. E quando l'altro giorno lo tirò fuori, gli dissero che valeva meno d'una boccata di fumo. Figurarsi la disperazione del disgraziato!

Il Comitato per la festa della Befana dei fanciulli poveri sta distribuendo, da alcuni giorni, i regali nella sua sede di Piazza dei Signori, dove mamme e bimbi fanno ressa impazienti.

La conferenza Lioy — Pubblico eletto e numeroso alla conferenza di Paolo Lioy, tenuta a beneficio della nostra scuola femminile professionale.

Il tema *fascini di cose oscure* fu svolto deliziosamente dall'illustre scrittore, con una forma piena di squisite eleganze.

Peccato che la voce fosse fioca ed i più lontani abbiano dovuto rinunciare a cogliere il suono ed il significato di molte parole.

Applausi clamorosi alla chiusa.

La lite — A proposito della distribuzione di pugni avvenuta, l'altro giorno, in Via Fabbri, debbo avvertire che gli agenti dell'avvocato Niccolini c'entravan affatto.

Poichè uno dei contendenti — il Lissa — da me ritenuto alle dipendenze dell'avvocato anzidetto ha, invece, in quella contrada ufficio proprio.

The danzante — Il Comitato delle Patronesse ha deciso di ripetere anche quest'anno la festa graziosa del Foyer al *Verdi*, a beneficio degli Ospizi Marini e Rachitici.

I *The danzanti* saranno, anzi, tre — già fissati per le domeniche 26 gennaio, 2 e 9 febbraio p. v.

Sulla eccellente riuscita delle feste nessun dubbio.

Esperimento — Il prof. Vicentini della nostra Università ha eseguito, splendidamente, un esperimento a proposito della recente rumorosa scoperta fatta dal prof. Röentgen di Würtzburg relativa alla *fotografia attraverso i corpi opachi.*

L'egregio insegnante di fisica riprodusse lo scheletro di una mano, proiettandone l'immagine sulla lastra fotografica rinchiusa in una scatola di cartone.

La *prova* dello esperimento ha sollevato entusiasmo. Ve ne scriverò diffusamente.

Cattedre ambulanti — I Comuni ed i Corpi morali che intendono di favorire la istituzione della Cattedra ambulante di agricoltura sono pregati vivamente di spedire con sollecitudine la propria adesione alla *Società d'incoraggiamento, Padova, Piazza Cavour.*

Arresto — Il delegato Ferrazzi riuscì ad arrestare Cesare J. Carlo di Villac autore di varie truffe in danno di negozianti esteri.

Il soggetto era attivamente ricercato da oltre due anni.

Gravissima disgrazia ad Illasi
Ucciso da una mina

Una gravissima disgrazia accadde l'altro giorno ad Illasi (Verona), disgrazia che costò la vita ad un buon contadino del paese.

Il marchese Girolamo Carlotti possiede un fondo nella località di San Colombano, frazione di Illasi.

Allo scopo di poter escavare dei fossi nel macigno per l'impianto delle viti alcuni contadini si servivano di mine che facevano scoppiare con tutte le precauzioni possibili, onde salvaguardare la incolumità propria e dei vicini.

L'altra mattina verso le ore 9 1[2 circa il contadino Bertini Carlo aveva preparato una di queste mine e accesa la miccia si allontanava rapidamente suonando la tromba d'avviso allo scopo di mettere in guardia tutti gli altri suoi compagni. La mina scoppiò con fracasso e lanciando sassi e terra a una grande distanza.

Volle disgrazia che un sasso lanciato in aria dallo scoppio della mina stessa alla distanza di oltre cento metri non potè essere schivato, quantunque visto, da certo Bonamini Narciso di Domenico di anni 29. Il sasso colpì nella testa il povero Bonamini, che piombò a terra come corpo morto.

Aveva ricevuto un gran colpo alla regione occipitale sinistra con frattura delle ossa del cranio, così che ne rimase intaccata la sostanza cerebrale in guisa da determinare la morte istantanea.

L'ucciso lascia i vecchi genitori e la moglie.

Il cadavere venne piantonato dai carabinieri e messo a disposizione dell'autorità giudiziaria.

SETE

Lione 17 — Affari calmi; prezzi invariati.

Passarono alla stagionatura:

	Europee		Asiatiche		Totale		
Organzini	B	17	B	31	B	48	Cg. 3936
Trame	»	3	»	21	»	24	» 1751
Greggie	»	15	»	52	»	67	» 5159
Pesate	»	5	»	101	»	106	» 5343
Totali	B	40	B	205	B	245	Cg. 16190

Mercato del Petrolio sulla piazza di Venezia e parte del Veneto per partita e vagone completo franco vagone Venezia

Qualità del Petrolio	Marca	Prezzo per Cassetta	Peso netto per Cassetta
Americano	Royal-oil	L. 23.35	Chilo 29.200
id.	Splendor	» 24.7–	» 28.800
Russo	Adriatic	» 23.20	» 29.200

Prezzo corrispondente per litro:
Marca Royal-oil Cent. 67:24 - Splendor Cent. 70:35
Adriatic Cent. 69:19

NB. In detti prezzi è compreso il dazio erariale coll'aggio per pagamento in oro; per Venezia sarà da aggiungersi il Dazio consumo corrispondente in L. 1.78 per cassetta

Atti Ufficiali

La Gazzetta Ufficiale del 16 gennaio N. 12 contiene:

Nomine e promozioni nell'ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro e della Corona d'Italia — Regio decreto che convoca il collegio elettorale di Altamura (Bari 3) per la elezione del proprio deputato — Regio decreto che rettifica l'attuale denominazione della frazione Timau del comune di Paluzza (Udine) nell'altra di Timau — Regio decreto che scioglie l'amministrazione della Banca di beneficenza di Castelmorrone (Caserta) — Ricompense al valor militare — Disposizioni fatte nel personale dipendente dal Ministero della guerra — Esame per la nomina a sotto-tenente di complemento — Notizie sui prezzi di alcuni dei principali prodotti agrari e del pane in 73 mercati del Regno dal 23 al 29 dicembre 1895 — Smarrimento di ricevuta.

Annunci Ufficiali
Ultime dichiarazioni di fallimento

Bizzelli Angelo, Castiglion del Lago, chincaglie, Perugia — Bortolini Girolamo, Casale sul Sile, cappelli, Treviso — Conti Giovanni, commissioni, Cremona — Varesano Raffaele, Corato, tessuti, Trani.

Conegliano, 18 gennaio — **Nozze e beneficenza** — *(Arthos)* La signorina Irene Pigatti il giorno 15 univasi in matrimonio col tenente del 7° alpini qui di presidio signor Luigi Tarlazzi.

La sposa volle in quel dì elargire del grano ai poveri.

Non mancarono ricchi regali, poesie, felicitazioni; e non manchino gli augurii del vostro corrispondente.

Mira, 18 gennaio — **Locanda sanitaria** — Il nostro municipio ha dato una novella prova di essere all'altezza della sua missione.

Uno dei paesi più infetti dalla pellagra nella nostra Provincia, sgraziatamente è il nostro. Per combattere questo flagello delle classi agricole, la scienza e la pietà suggerirono la istituzione delle *Locande sanitarie.* Orbene, la nostra Giunta municipale proponeva al Consiglio di farsi iniziatore per aprire una di queste locande sanitarie, e il Consiglio, di lieto animo, a voti unanimi, accoglieva la saggia proposta, assegnando un primo concorso, che, per quanto modico, ha dimostrato nulla di meno la bontà del cuore. E l'opera riuscirà certo a felice successo e per la bontà sua intrinseca e per la intelligente operosità delle persone che costituiscono il comitato: l'egregio dott. Ottorino Baroni, eletto medico sanitario nella stessa seduta del Consiglio, il r. parroco di Gambarare, e la signora Lina Oliva nostra brava maestra.

Molinella di Lendinara, 17 gennaio — Martedì 21 corr. alle ore una pom. nel *Teatro Lavezzo* di Rovigo, l'illustre conferenziere milanese **avv. Contini** terrà una conferenza a beneficio dell'Asilo infantile rurale di Molinella di Lendinara, descrivendo i suoi viaggi in Oriente, ed illustrando le sue narrazioni colla proiezione di figure sulla parete del palcoscenico.

Udine, 18 gennaio — (P. e.) **Due arti sorelle** *(Declamazione e canto)* — Conferenza dell'onor. Alessandro Pascolato.

Iersera dinanzi a sceltissimo uditorio — il gentile sesso predominante — il deputato di Spilimbergo tenne all'istituto tecnico la suannunciata conferenza.

L'egregio oratore — presentato dall'avv. cav. L. C. Schiavi — con parola vibrata ed elegante trattò il tema con rara competenza, intercalandovi la nota patriottica e riscuotendo più volte caldissimi applausi.

Il ricavato di queste geniali conferenze, va, come è noto, ad esclusivo vantaggio delle due società: *Dante Alighieri* e Reduci dalle patrie battaglie.

Effetto fatale di una sbornia — L'altra sera il boscaiuolo De Prato Giuseppe da Socchieve (Carnia) rincasando dopo averne tracannati parecchi bicchieri, essendosi avvicinato di troppo all'orlo di un burrone, scivolò e cadde nell'abisso da dove fu estratto cadavere.

La fiera di S. Antonio, benchè le strade fossero malagevoli per la neve caduta, riuscì tuttavia molto fornita di bovini.

Si notarono molti compratori. Domande abbastanza attive per cui si conchiuse una quantità di affari in bestie da lavoro, da macello e da latte.

I vitelli, come il solito, furono la maggior parte acquistati da negozianti toscani.

Al Nazionale domani sera — domenica — veglione mascherato.

Vicenza, 18 gennaio — **Ascensione aereostatica** — *(c. l.)* Come vi ho già annunciato il capitano Quaglia Egidio si appresta domani alle ore 3 pom. per una seconda ascensione col suo aereostato.

Per maggiore comodità del pubblico lo spettacolo seguirà questa volta nel giardino Salvi a Porta Castello. Il pallone venne dopo l'ultima ascensione riparato dai danni sofferti. Non è a dire che auguro al coraggioso capitano una rivincita finanziaria e la migliore fortuna nel secondo breve, ma ardito viaggio.

Conferenza — L'illustre nostro concittadino comm. Paolo Lioy, testè splendidamente eletto presidente dell'Accademia Olimpica, terrà una pubblica conferenza, martedì sera al teatro Eretenio. La conferenza a pagamento sarà tenuta a favore dei feriti d'Africa.

Tiro a segno — Nell'adunanza testè tenutasi dalla Società del tiro a segno, fu rieletto a presidente l'egregio avvocato dott. Giovanni Mazzoni.

Ferruccio Macola, Direttore proprietario.
Giacomo Gavagnin, gerente responsabile.

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze da Venezia per		Arrivi a Venezia da	
C. al martedì Milano	6.	D. Milano	4,45
O. Milano	6,15	M. Padova	7,25
D. Torino (Parigi)	8,45	O. Verona	9,25
O. Milano	12,35	A. Torino (Parigi) 2,40	14,40
D. Torino (Parigi) 2,05	14,05	D. Torino Milano 6,45	18,45
M. Verona 6,05	18,05	O. Milano 9,04	21,04
A. Torino (Parigi) 11,25	23,25	C. mercoledì Genova-Milano 11.45	23,45
D. Udine-Trieste Vienna	5,05	C. martedì Vienna-Pontebba-Udine	5,43
O. Pontebba Vienna	5,20	M. Pontebba Udine	6.55
T. Treviso (Tram)	8,25	O. Pontebba Udine	9.—
O. Udine-Trieste-Vienna	10.55	T. Treviso (Tram)	11.30
D. Pontebba Vienna 2,20	14,20	D. Vienna Trieste 2,15	14.16
T. Treviso (Tram) 5,10	17,10	M. Trieste Udine 6 20	18.20
M. Ud.-Tries.-Vien. 6,15	18,15	T. Treviso (Tram) 7.2–	19.25
M. » » 10.20	22,20	O. Trieste Udine 10,27	22.27
C. mercoledì Udine-Pontafel-Vienna 12,—	24—	D. Vien-Pont.-Ud. 11,05	23.05
O. Bologna Firenze	4,15	D. Roma Firenze	5,20
A. Bologna Firenze	9,50	O. Bologna	10,56
D. Firenze Roma 2,35	14,35	D. Roma Firenze 2,—	14,—
M. Firenze Roma 4,25	16,25	M. Bologna 5,20	17,20
D. Firenze Roma 10,45	22,45	A. Roma Firenze 10,40	22,40
O. Portogr. Casarsa	5,40	O. Casarsa Portogr.	8,50
O. Portogr. Casarsa	10,40	O. Casarsa Portogr.	12,40
O. Portogr. Casarsa 7,25	19,25	O. Casarsa Port. 10,10	22,15

Tram Venezia-Fusina
Partenze da Venezia (Riva Schiavoni) ore 6,20 8,28 11,54 16,20 — Arrivo a Venezia (Riva Schiavoni) 7,40 - 9,48 13,14 17,40

Venezia-Torcello
Partenza da Venezia 10.30 — Arrivo a Venezia 13.15

Venezia-Cavazuccherina
Partenza da Venezia (Fondamente Nuove) ore 14 - Partenza da Cavazuccherina ore 6.30

Venezia-Chioggia
Partenza da Venezia (Riva Schiavoni) 7.— 11.— 14.— Arrivo a Venezia 9.15 13,15 16.45

Venezia-Mestre
Partenze simultanee da Venezia (Rialto) a Mestre 6,30 8.- 9,30 11.— 12,30 14.— 15,30 17.—

Venezia-S. Michele di Murano
Partenza da Venezia (Fondamente Nuove) ogni mezz'ora Dalle 6.30 alle 20.— Da Murano ogni mezz'ora dalle 6.45 a le 20.15.

GIORGIO PRADEL

PIETRO TYNDAL

Seguito dei "Dragoni della Luna"

Proprietà della Casa editrice Verri di Milano

— Ah! bisognerà bene che sputi i gioielli; io li aveva regalati a quella pecora, ed è colpa sua se ci ha posti nell'imbroglio colla smania di portare il suo tamburo che l'altra ha subito riconosciuto. Ah! è questa una vera disgrazia, tanto più che sono obbligato a farla sgattaiolare nel Belgio.

Lasciamo questi individui, mentre montano su per gli scoscesi e sinuosi sentieri della foresta dirigendosi verso la grotta in cui si nasconde la disgraziata compagna di Lampin, e saltiamo lo spazio di ventiquattro ore per ritornare ai Pioppi.

Pietro era irrequieto: la lotta che credeva calmata andava a farsi più terribile e più violenta: nel risparmiare Lampin aveva condannato a morte tre persone, insomma era in uno di quegli accessi che Giacomo Reyser chiamava accessi di sensibilità.

— Hai un bel dire — ripetevagli Giacomo per fargli coraggio — è stato molto bene che quel briaco di Lampin abbia fatto quella sciocchezza, senza della quale saresti persuaso che quei farabutti avevan cessato di darci la caccia, mentre alla chetichella prendevano tutte le loro misure per piombarci addosso a un dato momento. Io lo confesso, non vedendo più quegli agenti era molto inquieto, ed ora che si son ritrovati comincio a respirare: veramente amo di vedere spesso quei due tipi, e sento che sono necessari alla mia esistenza.

E siccome Tyndal taceva, ascoltando distrattamente le parole del suo consigliere, il quale, come si sa, avea in faccia a lui il diritto di dir tutto:

— Vediamo — riprese — cosa conti di fare riguardo a quella graziosa donnina la quale s'impaccia anch'essa in affari di polizia? Ah! si è mai vista una cosa simile?

— Voglio sbarazzarmene; farle restituire le sue ventimila lire, ed invitarla a lasciare il paese; voglio credere che non si opporrà a questa ingiunzione, ma se si mostrerà recalcitrante, basterà spaventarla un poco; quella donnina è molto paurosa.

Giacomo stizzito percosse col piede il terreno.

— Spaventarla! spaventarla! Si direbbe che tu ti metti i guanti per trattare con una spia. Mio Dio, mio povero Pietro, è sempre con le tue mezze misure, con le tue precauzioni, con i tuoi timori, che tutto manca. Forse che ella prenderà, se può, delle precauzioni per farti scaricare una fucilata sul petto? Ti prego di credere che, se io mi trovassi solo con questa sgualdrina in mezzo ad un bosco, non mi farei scrupolo di strangolarla con le mie mani.

— Taci, taci, vi sono dei momenti in cui mi fai orrore.

— Lo so benissimo, e sono quando t'impedisco di commettere delle sciocchezze; ma non si tratta di questo; quanto a me fanne quello che tu vuoi, ne sei il padrone; però non vorrei che queste due belle creature partissero; al contrario, terrei infinitamente che restassero in paese.

— E perchè?

— Semplicemente per farle entrare al nostro servizio; tu t'impazientisci, tu pesti i piedi; vuoi tu invece ascoltarmi?... Sì, lo ripeto, ed insisto per farle entrare al nostro servizio. Tu vuoi restituire le ventimila lire alla signora Chassagne? benissimo! anche i suoi gioielli? tanto meglio! ma almeno converrebbe che questo denaro e questi gioielli ci recassero un discreto vantaggio.

— E come vuoi tu?...

— Lasciami parlare: la piccola Chassagne, è cosa evidente, ti trova di suo gusto · tu devi comprendere che una bella creatura, viva, appariscente, civettuola, furba, non può essere innamorata di quel cane di Commissario coi suoi riccioli, le sue basette, e tutta la sciocchezza che straripa dalla pretenziosa persona di lui.

— Cosa vuoi concludere?

— Mio Dio! Non ti domando di far la corte alla signora Chassagne; non ti prego neppure di lasciartela fare da lei; ciò che accadrebbe, ne sono convinto, se tu la incontrassi qualche volta; ma infine senza arrivare ad un tal punto, potresti facilmente sedurla facendole intravedere alcune speranze, e sii certo che, per quanto la scellerata possa esser furba, ella cadrebbe certamente nella trappola.

— Ma, tu sei pazzo; sai che sono innamorato alla follia, e mi proponi!...

— Ciò che ti ho detto ti distrarrà: e poi tu sei singolare con le tue arie lugubri da camposanto! questa distrazione ti terrà un poco allegro; ti figurerai di essere accanto all'altra, di sorriderle, di parlarle, e imparerai a renderti grazioso ed amabile; e per risultato finale ti predico e scommetto che ella abbandonerà il suo Febo per adorare questo nuovo sole.

Tyndal finì come ogni volta per cedere a Giacomo Reyser, e più s'inoltrava nella via in cui aveva posto il piede, più Giacomo acquistava sopra di lui un ascendente enorme.

Nel momento in cui Tyndal si decideva a indirizzarsi nel modo suddetto a Marta Chassagne, e di tentare l'acquisto del di lei concorso, questa, disperata, non sapendo più con qual legno far fuoco, si decideva a buttarsi nelle braccia di Febo ed a coronare legalmente la sua fiamma.

Il tamburo così presto riperduto dopo averlo ritrovato, era stato per essa il colpo di morte delle sue più care speranze, e diceva a sè stessa che l'uomo e la donna, prevenuti e non arrestati, non vi era più alcuna speranza di ritrovarli, poichè per certo si erano in fretta allontanati dal paese.

Sulle prime, dopo la disgraziata scena, rientrata furiosa a Thilay con gli occhi pesti, le gote ammaccate, e la sua bella veste in brani, poichè eransi scambiati nell'interno della loggia forti colpi, essa aveva ricevuto Febo assai bruscamente, ed il poliziotto vinto e sconfitto trovavasi in uno stato veramente compassionevole.

In tutta questa faccenda la sorte lo perseguitava con rabbia inaudita, e l'eccesso dello zelo gli faceva sempre oltrepassare lo scopo: egli inventava piani troppo complicati, troppo imbrogliati, ed il suo cattivo umore, la sua vergogna aumentavano tanto più che egli non si dissimulava un momento solo, che, se invece di dar retta al suo indiavolato amor proprio, avesse lasciato agire il capitano Préval a suo modo, le cose avrebbero preso una piega ben diversa, e da lungo tempo si sarebbero cambiate.

(Continua)

Tipografia della *Gazzetta di Venezia*

Anno CLIV — 1896. Lunedì 20 Gennaio N. 20

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

LA RESISTENZA DI MAKALÈ — MENELIK CHIEDE LA PACE

(Per dispaccio alla «Gazzetta»)

Fra Menelik e Makonnen

Nuovi particolari dell'attacco dell'11 e del rifornimento d'acqua

Mangascià sovrano del Tigrè

Adigrat, 17 — Informatori arrivati ora, dicono esservi stato un lungo e minaccioso colloquio venerdì fra il Negus Menelik e ras Makonnen, accusato di essere di sottomano amico degli italiani, perchè dopo Amba Alagi, non li attaccò dentro Adigrat.

Ras Makonnen allora, uscito dalla tenda del Negus, ordinò l'assalto generale di Makalè a tutti i suoi.

Il giorno successivo (cioè l'11) l'assalto fu così più accanito.

Lunedì poi due nostre compagnie, staccate improvvisamente dal forte, con immenso slancio ripresero l'acqua, entrando fin nella chiesa di Makalè. Si impegnò una lotta corpo a corpo, dentro la piccola ed oscura chiesa e fin sopra il tetto piano, fatto a terrazza. Gli ascari massacrarono a colpi di baionetta tutte le guardie scioane; i morti precipitarono dentro il burrone.

Galliano ne approfittò per fare uscire donne e ascari dal forte a riempire i recipienti d'acqua.

Poi i nostri si ritirarono, portando seco i pochi morti e feriti nello scontro.

Menelik investì Mangascià, della sovranità del Tigrè, ora nostro, mentre promise a ras Alula la signoria del Seraè e dell'Amazen.

Ciò dimostra che la lotta sarà accanita.

I nemici fanno il possibile per attirarci nei dintorni di Makalè, ove il terreno è favorevole alla loro massa e poco propizio alla nostra artiglieria.

Oggi parto col quartier generale.

MACOLA

Questo dispaccio, in mezzo a notizie nuove interessantissime, da particolari su fatti già noti — ma illumina anche quelli pervenuti dopo il 12 corrente.

Infatti in esso dispaccio, spedito da Adigrat il 15, non si fa cenno delle tristissime condizioni di Makalè come nel dispaccio di ieri l'altro — non si parla della cacciata dei muletti dal forte — e non si accenna nemmeno lontanamente alla resa di Galliano, notizia che abbiamo letto ieri in un solo giornale italiano, *Il Secolo XIX* di Genova.

Non dice il nostro direttore dei movimenti delle colonne partite da Adigrat, e si capisce perchè.

Dopo ciò assume maggiore importanza il seguente dispaccio officiale di ieri:

Buone notizie da Makalè

Ci telegrafano da Roma, 19 gennaio, sera:

Si ha da Massaua 18 (*ufficiale*):

Baratieri telegrafa che fino al mezzogiorno del 16 non è avvenuto a Makalè alcun altro attacco.

I tenenti Scala e Gambi e i caporali Bertollo e Lenzi sono al campo di Menelik bene trattati.

Situazione invariata — Menelik vuol trattare

Ci telegrafano da Roma, 19 gennaio, sera:

Si ha da Massaua 19 (*ufficiale*):

Notizie da Makalè portano che la situazione colà è invariata.

I fuochi delle due parti sono cessati, Menelik ha chiesto di trattare.

Consolanti parole del Re

Una risposta di Mocenni

Trattative di pace?!

Ci telegrafano da Roma, 19 gennaio, sera:

La situazione odierna è migliorata. E' incredibile l'ansietà di tutta la giornata.

Stamane il Re ha ricevuto la Commissione per la festività del 20 settembre, che gli presentò la medaglia commemorativa. Vedendo nella commissione l'ingegnere Partini, padre del tenente che è rinchiuso a Makalè, il Re, dopo il ringraziamento alla Commissione, ha detto al Partini che *ieri è stata una giornata di grande trepidazione e che si disperava. Stette* — soggiunse S. M. — *iersera fino tardi sveglio, ma stamane le notizie erano migliori. Non dispera più!*

Queste parole subito si sono sparse in città, esagerandosi, come potete immaginare, la vera espressione della gioia del Re.

Alle cinque stasera il deputato Santini ha chiesto ansiosamente notizie di Makalè al Mocenni e il ministro gli ha risposto con militare brevità queste testuali parole: — *Hanno acqua! — Ho buone speranze!*

Le trattative di pace, cui ha accennato un dispaccio ufficiale sarebbero svolte a mezzo del Felter. Questi, che era al campo di Ras Makonnen, sarebbe tornato ad Adigrat con lettere del Negus Menelik e di Ras Makonnen. In queste lettere si domanda l'abbandono di Makalè con diritto al comandante del forte di ritirarsi indisturbato con tutti i suoi.

Così si spiegherebbe quella specie di tregua, cioè la mancanza di attacchi al forte, notata da martedì in poi, e spiegherebbe fors'anche il dispaccio di ieri.

Felter ha portato buone notizie dei tenenti e caporali prigionieri, di cui dice oggi il dispaccio ufficiale.

L'espulsione di Bizzoni

Un articolo dell'"Opinione"

Ci telegrafano da Roma, 19 gennaio, sera:

Si conferma l'espulsione di Achille Bizzoni dall'Eritrea per le note lettere al *Secolo* (*).

L'*Opinione* stasera esprime dubbio sulle trattative di pace di Menelik. Vede in esse la solita doppiezza degli scioani per menare a lungo l'azione militare, paralizzando i movimenti di Baratieri.

L'*Opinione* crede insussistente il piano di Baratieri sul concentramento di tutte le forze a Makalè per le strade di Sincatu, Lacce e Hausen, lontane una dall'altra più di sessanta chilometri, divise da ambe, burroni e torrenti. E' impossibile — dice — che il concentramento avvenga alla stessa ora e che tutte le nostre forze, uguali a un terzo delle abissine, possano dopo la lunga marcia sostenerne l'impeto.

(*) Achille Bizzoni scrisse da Massaua parecchie lettere al *Secolo*, criticando aspramente la spedizione in tutte le sue manifestazioni logistiche e tattiche.

Un lagno del "Fanfulla"

Una smentita - Galliano deputato

Ci telegrafano da Roma, 19 gennaio, sera:

Il *Fanfulla* stasera lamenta il laconismo dei dispacci ufficiali comunicati dalla *Stefani*. Dice che nulla si conosce dei movimenti dei rinforzi e fin quando si vuole che Makalè resista.

Nei circoli ufficiali sdegnosamente si smentiscono le notizie intorno ai cattivi equipaggiamenti dei rinforzi, ma si dice necessario che lo stesso Governo recisamente le smentisca. — Il *Fanfulla* reca una bella lettera di Vittorio Vinaj, il quale consiglia di proporre e di appoggiare la candidatura del tenente colonnello Galliano nel Collegio di Mondovì, vacante per la morte di Del Vecchio La proposta è accolta con piacere, a Roma. (*E crediamo in tutta Italia! Si sono fatte tante delle cosidette elezioni-protesta, che questa elezione di un prode difensore della bandiera italiana verrà quasi come una riparazione*).

Considerazioni della "Riforma"

L'avanzata di Baratieri

Ci telegrafano da Roma 19 dicembre, sera:

La *Riforma* stasera in un articolo di fondo dice:

Qualunque intendimento abbia il Negus, il fatto della sospensione delle ostilità, da lui domandata attesta che la resistenza di Galliano è riuscita disastrosa al campo scioano. Seppure non si conchiude la pace, la resistenza di Makalè avrebbe ottenuto l'effetto, oltrechè del ritardo dell'invasione, anche il beneficio della presente tregua.

Il Re, dopo la firma, tenne una lunga conferenza con Crispi e Mocenni.

Il Ministero della Guerra è informato per telegrafo che il quartier generale di Baratieri era oggi a Mai-Melgaltò, più avanti di Ada-Agamus. Si crede questo segno evidente dell'avanzata.

Le condizioni di una probabile tregua

Ci telegrafano da Roma, 19 gennaio, sera:

Pare che il Consiglio dei ministri subordini l'accettazione di qualunque trattativa di tregua ad un impegno formale degli scioani di allontanarsi dai dintorni di Makalè per un largo raggio.

La posizione di Ada-Agamus

Spiegamento delle nostre forze

Le trattative di pace

Le tristi condizioni degli scioani le nostre migliori

Ci telegrafano da Roma 19 dicembre, sera:

Nella *Tribuna* di terza edizione, in un dispaccio da Massaua in data d'oggi, Mercatelli narra che ieri egli visitava la nostra posizione di Ada-Agamus, dove il quartier generale trovasi in una posizione formidabile. Inoltre narra che la strada di Adigrat permette di manovrare in ogni direzione, ove gli scioani avanzassero. La posizione è limitata a destra dall'Amba Adigrotto e termina verso sinistra a picco inaccessibile. All'Estrema Destra si trova il settimo battaglione indigeni comandato dal maggiore Valli.

Il centro è occupato dalla prima brigata sotto il comando del generale Arimondi. L'ordine è il seguente, partendo da destra: Cacciatori, Bersaglieri, Alpini, 2. battaglione Africa. 4. id. 9. id. colla batteria Mottino. La sinistra è occupata dalle truppe indigene comandate dal colonnello Albertone, in seconda linea le due batterie indigene, poi terza e quarta italiane al comando dei capitani Masotto e Bianchini, i quali in dieci minuti possono mettersi in linea davanti il passo di Mai-Meghelta.

Più avanti è l'ottavo battaglione indigeni con le bande.

Queste ebbero l'altro ieri uno scontro con una mano di ribelli Tigrini presso Augla. Nel combattimento morirono tre ascari e ne furono feriti cinque.

La seconda brigata italiana sta mobilizzandosi ad Adigrat.

Dice che Felter non reputa che siano subdole le domande di pace ma sincere e determinate dalle difficoltà in cui si trovano gli scioani, stante le discordie fra i vari capi specialmente Mullic (?) e Makonnen. Il Negus Menelik si lagna che Makonnen sia troppo lento nelle sue operazioni e quasi lo accusa di amicizia con gli italiani.

L'attacco di sabato fu originato dal fatto che Ras Makonnen volle mostrare a Menelik la difficoltà di prendere il forte di Makalè.

All'assalto parteciparono tutti i Ras. Ras Makonnen si espose tanto che i sottocapi lo invitarono a ritirarsi. Le perdite di sottocapi sono tante che se relativamente fossero state altrettante quelle dei soldati si avrebbe avuto un numero stragande di morti fra gli scioani, mentre invece furono solo 500.

Felter non potè vedere dei prigionieri italiani che il tenente Scala. Gli altri no,

Questi sono tutti a disposizione di Menelik che li tolse a Ras Makonnen. Però sono tutti bene trattati, mentre egli, Felter, è trattato peggio perchè lo conoscono amico di Makonnen.

Il Felter è ripartito pel campo scioano con la risposta di Baratieri. Essa suona presso a poco così: — *Il generale non è contrario alla pace, ma si riserva di telegrafare in Italia circa le condizioni e la nomina dei negoziatori. Intanto si desista dall'attacco a Makalè.*

Mercatelli dice: Qualunque sia l'esito delle trattative, il guadagnar tempo ora ci giova, e gli scioani, i quali ormai hanno riunite tutte le loro forze, in numero di oltre centomila con donne e ragazzi, vedono aumentare le difficoltà per la loro sussistenza; mentre le difficoltà per noi diminuiscono giornalmente, permettendoci il concentramento di tutte le nostre forze.

Altri particolari

Atrocità delle popolazioni ribelli

Due lettere alla «Tribuna»

Ci telegrafano da Roma, 19 gennaio, sera:

La *Tribuna* reca una lettera di un medico del campo italiano e una del tenente Torelli, chiuso in Makalè.

La prima, proveniente da Adigrat, descrive le feste avvenute in occasione del capo d'anno ad Adigrat. Inoltre narra le sevizie che le popolazioni ribelli usarono contro le donne degli ascari dopo l'avvenimento di Amba Alagi. Con dei coltellacci tagliavano le mammelle e aprivano il ventre alle donne incinte, ne estraevano i feti e gli scagliavano sul loro viso. Molte furono uccise a colpi di moschetto mentre fuggivano.

Il tenente friulano Torelli, scrivendo il 20 dicembre, assicura che Makalè è fornita di fucili e cannoni sufficienti per resistere e di viveri per 3 mesi.

Circa le armi francesi in Africa

Ci telegrafano da Roma, 19 gennaio sera:

Telegrafano da Parigi alla *Tribuna* essere inesatto che il governo italiano ha chiesto a quello francese di respingere una nave che si asseriva recare 80 mila fucili ad Obock.

E' esatto che il governo francese informò l'ambasciatore italiano e ha dato ordini recisi per impedire lo sbarco a qualsiasi invio di armi in quel porto.

Disgraziatamente gli sbarchi possono effettuarsi nei paraggi posti sotto la giurisdizione francese, dove non esiste vigilanza.

Le notizie d'Africa dal Ministero degli interni

Ci telegrafano da Roma, 19 gennaio, sera:

Si annunzia essersi stabilito che le comunicazioni ufficiali sull'Africa si daranno d'ora innanzi dal Ministero degli interni.

La decisione fu presa dopo discussioni vivaci circa la forma degli ultimi comunicati.

Fu certamente la compilazione troppo rude e spoglia del dispaccio ufficiale di ieri che deve avere determinato Crispi a questo nuovo provvedimento, per evitare gli allarmi inutili agli animi pur troppo inclini in questi giorni alle impressioni più profonde. Speriamo che questo mutamento di origine faccia sì che le informazioni possano essere più esplicite, più chiare e meno aride, senza bisogno di ledere i provvedimenti rigorosi del ministro della guerra per impedire la propalazione delle notizie sulle mosse di Baratieri.

Italia e Abissinia

Ci telegrafano da Roma 19 gennaio, matt.:

Nei giornali si accennò a malumori tra la Russia e l'Italia e ad avvertimenti che quella avrebbe dato, a proposito dell'Abissinia. Sono assicurato ancora che queste dicerie non hanno alcun fondamento e che nei colloquii del conte Lobanoff coll'ambasciatore del Re a Pietroburgo nulla traspari che indichi, nel governo russo, una preoccupazione straordinaria per l'Abissina.

Può essere che vi sia, nella Corte o nella società russa chi grandi preoccupazioni abbia, ma ufficialmente il governo nostro non ha avuto finora da Pietroburgo alcun segno di tal genere, alcun indizio di malumori.

Il ministro Blanc ha parlato anche ieri coll'ambasciatore russo, ma di questioni che niuna relazione hanno, neppure indiretta, colla guerra africana.

Anzi nell'ultimo ricevimento del Corpo diplomatico non si udirono, dal ministro degli affari esteri, che elogi delle truppe italiane.

Per la sorte di Makalè

Napoli 19, ore 7.40 p. — Si era sparsa la voce che il forte di Makalè era caduto. Dappertutto regnava grande agitazione. Il prefetto trovò modo di lasciar spargere subito la notizia che la cosa era falsa.

Oggi però continuano le preoccupazioni.

I rinforzi in viaggio

Porto Said 19, ore 3.10 p. — Proveniente da Napoli con truppa e materiale è giunto il piroscafo *Washington*, che ha proseguito subito per Massaua.

I dispacci di Baratieri

Il telegramma in arrivo — La cifra — Chi lo riceve per primo — Il Re — L'ora d'arrivo — I principi.

Da Roma mandano alla *Patria* di Torino queste interessanti notizie:

Ho voluto informarmi come procede la comunicazione dei telegrammi del generale Baratieri ed ho avute queste notizie, che ritengo così interessanti da inviarvele.

Appena all'ufficio telegrafico di Roma è segnalato da Malta-Messina un dispaccio cifrato diretto al Ministero della guerra, se ne dà subito avviso a quest'ultimo, il quale dispone per la traduzione.

Se il dispaccio è assai lungo arriva in più volte, ossia a gruppi.

L'arrivo di un dispaccio non è la cosa più semplice perchè gli ufficiali di qui debbono collazionarlo con quelli di Messina per verificare se i numeri — cioè le cifre — ricevuti rispondano a quelli trasmessi. Per i diversi uffici pei quali il dispaccio appoggia deve ripetersi questo collazionamento, che fa si perdere un po' di tempo, ma dà la garanzia che le cifre non sieno errate.

Perciò è una invenzione quella sparsa di dispacci pervenuti da Baratieri indecifrabili.

Consegnato il dispaccio al Ministero della guerra, un capitano di stato maggiore ed un impiegato civile, rinchiusi in una stanza, si pongono a tradurlo. Eseguita la traduzione, viene subito consegnata al ministro della guerra (o, se egli è assente, al sotto-segretario di Stato) che ne da immediatamente comunicazione al presidente del Consiglio il quale invia all'istante il dispaccio al Re.

Sua Maestà ha dato ordini che a qualunque ora pervengano le notizie vuol subito esserne informato.

Per esempio l'eroica resistenza del 12, al Sovrano fu comunicata dopo la mezzanotte di mercoledì, perchè il dispaccio era arrivato alle 11 e mezzo pom.

Generalmente però i dispacci di Baratieri arrivano nel pomeriggio, ma spesso ne vengono anche la notte, quasi mai la mattina. Da Massaua a Roma d'ordinario impiegano meno di due ore, ammeno che non sianvi guasti od ingombri lungo la linea.

Ai ministri, i telegrammi vengono comunicati in Consiglio, se debbono dar luogo a discussioni o decisioni, oppure nelle conferenze che hanno con l'onor. Crispi, se non sono di grande importanza, nel qual caso ne vengono avvertiti prima. Non è raro però il caso di ministri che hanno appreso le notizie dai giornali.

Il Re, avuto il dispaccio, lo fa trasmettere in sunto al Principe di Napoli, e, se contiene cose gravi, anche agli altri principi reali.

Galliano e la bandiera

Ier l'altro è pervenuta una lettera del tenente colonnello Galliano, datata da Makalè 19 dicembre u. s. e diretta ad un suo compatriota che è a Genova e appartiene alla nostra Magistratura.

In essa il Galliano, dopo aver descritte tutte le già note opere di difesa accessoria fatte costrurre intorno al forte sotto la minaccia del nemico che, dopo Amba Alagi, doveva avanzarsi da un giorno all'altro, e dopo avere elogiati i suoi ufficiali, che con tanta intelligenza e valore lo aiutavano nella difficile impresa, conclude presso a poco con queste parole:

« *Ed ora sull'alto del nostro forte che, sentinella avanzata, deve pel primo resistere alle imminenti orde scioane, ho fatto alzare nuova e fiammante la nostra bandiera.*

« *Stretti intorno ad essa, vinceremo o moriremo.*

« *Come è bella: non l'ho amata mai tanto come in questo momento!* »

E l'ama davvero, a costo anche del sacrificio della sua vita!

La GAZZETTA è il più diffuso **giornale del Veneto**

I difensori

Il morale dell'esercito

Il tenente Giuseppe Vitali, di Mordano, che da un anno trovasi in Africa, ha scritto a suo cognato, B. Mingani di Bologna una lettera datata da Adigrat, 28 dicembre, che getta sempre miglior luce sul morale delle nostre truppe di laggiù.

. . . .

Fa un freddo cane — la mattina nei secchielli dei quadrupedi abbiamo sempre dai 4 ai 5 millimetri di ghiaccio. Si dorme sotto la tenda, vestiti, e pronti a qualunque allarme.

. . . . . Con tutto questo però, nè a noi nè ai nostri ascari sembra assolutamente vero di essere alla vigilia di grandi avvenimenti e di una grossa battaglia. Tutte le sere per turno, una compagnia del battaglione offre a tutti gli ufficiali delle altre il *punch* o il *vino brulè*, fuori all'aperto, attorno ad un bellissimo fuoco e seduti sui sacchi di farina della compagnia. Il massimo buon umore regna sovrano fra noi: si canta, si ride, si scherza, si commenta la situazione e si ha la massima fiducia in noi ed anche nelle nostre truppe.

Vorremmo essere un po' di più per andare a cercare noi il nemico, anzichè aspettarlo qui, ma per ragioni di prudenza siamo purtroppo — momentaneamente — costretti alla difesa passiva.

. . . . . Gli ascari nostri fanno continuamente fantasia, (baccano, divertimento) e non si preoccupano menomamente di quel che potrà succedere.

. . . . . Noi siamo convinti che stavolta si farà sul serio, e che il Parlamento voterà tutti i fondi necessari per dare a Menelik il colpo di grazia e finirla una buona volta con una situazione tanto instabile. — Calcolo vedere il lago Tzana e Gondar, se avrò salva la pelle.

. . . .

. . . . . Saprai che dovevo andare a Makalè. Se per caso partivo da Massaua il giorno stesso che ricevetti il telegramma, che mi chiamava colà, anch'io avrei preso parte al combattimento di Amba Alagi e forse sarei nel numero dei caduti. L'altro tenente Libera, del mio reggimento, che venne in Africa con me è rimasto morto ad Amba Alagi.

Ma non c'è da preoccuparsene...

Termino, perchè il capitano mi chiama a bere il *vino brulè* ed a mangiare i biscottini.

In quanto a mangiare poi, stiamo da principi. Abbiamo di tutto, compresa una coscia di maiale colla quale stiamo facendo delle ottime braciole.

Saluti.

⁂

Un ufficiale meridionale a Makalè, è il tenente Nicola Amendolagine, nato a Bitonto nel 1868. — Entrato alla Scuola di Modena nel 1885, fu nominato sottotenente nel 1887, tenente nel 1891.

Partì per l'Africa col maggiore De Vita e il capitano Canovetti del 34° fant. nel 1895.

Fu destinato all'Asmara colla compagnia Canovetti, nel 2° battaglione fanteria d'Africa, comandato dal maggiore De Vita.

Chiese di passare nei battaglioni indigeni sin dal giugno ultimo. Ottenne il passaggio il 15 novembre alla formazione del 7° e 8° indigeni.

Era stato destinato a Adiqualà; ma dopo gli ultimi avvenimenti fu lasciato con la 2ª compagnia dell'8ª a Makalè, col capitano Olivari e il tenente Riguzzi.

Ecco alcuni brani salienti d'una sua ultima lettera del 12 dicembre (notte) diretta all'avv. Nicola Altamura:

« Siamo qui addirittura bloccati nel forte, perchè da Adigrat non si ha nessuna notizia e tutti i paesi attorno o sono deserti o pieni di gente che ci farebbe volentieri la pelle.

Domani (13) si aspetta l'attacco del forte. Ci sono qui 3 compagnie del maggiore Galliano, la mia compagnia (2ª dell'8.) e 150 bianchi di artiglieria, genio, etc.

Si è lavorato molto questi giorni passati per mettere bene a difesa il forte; ora siamo bene in condizione di dare il benvenuto a tutti gli straccioni che si presenteranno.

L'avanguardia nemica è ad un 15 kilometri di qui, e più indietro tutta la catena dei Ras e il signor Menelik.

Son delle belle emozioni!...

Regna fra tutti il massimo buon umore, la massima calma, la massima fiducia. Speriamo che si faccia presto qualche cosa e che tutto vada bene. Ti scriverò poi un letterone. »

Il giudizio di un militare superiore

Il piano della campagna

Perchè Makalè sarebbe abbandonato a sè stesso

Telegrafano da Roma 18 al *Resto del Carlino*:

Oggi ho intervistato il mio egregio commentatore militare delle notizie d'Africa. Egli ha detto:

L'ultimo telegramma della *Stefani* non infirma i giudizii già espressivi.

Ho ragione di credere che il generale Baratieri non abbia spinta la colonna Albertone in soccorso di Makalè, ma l'abbia invece dislocata verso sud-ovest per opporla al congiungimento dei Dervisci cogli Abissini. Makalè così rimarrebbe abbandonato a sè.

Compito del forte fu di arrestare la marcia del Negus per dar tempo all'arrivo dei rinforzi d'Italia, coi quali dar battaglia in condizioni di probabile successo più vicino ad Adigrat, quindi senza ostacoli logistici che si oppongono ad una marcia in avanti.

Le fantastiche colonne aggiranti sarebbero state un grave errore, perchè per combattere occorre marciar serrati. Mai poi separare forze a più di una giornata.

Il sacrificio di Makalè può salvare la campagna. Però fu un inganno asserire che vi furono 200 metri cubi d'acqua quale riserva, cioè acqua bastevole per venti giorni. Era più savio dire subito la situazione non illudendo sulla possibilità di una resistenza più lunga di quella operata dal battaglione del colonnello Galliano, che è eroica, lunga, tenace quanto più fosse possibile sperare.

E non è ancor detto che abbia ceduto. Anzi se è vera la notizia che dopo l'assalto del 13 siansi riforniti gli otri d'acqua, si può sperare in un prolungamento della resistenza.

Vi confermo che il Negus marcierà verso Haussen, così si avvicinerà al generale Arimondi che con una marcia potrà assaltarlo di fianco. Occorrendo il generale Baratieri può riunirsi o ad Arimondi o ad Albertone. Le risorse di Adigrat restano coperte e sicure.

Il Negus non può ritornare senza prima giungere ad Haussen e forse ad Adua, sia per le risorse, sia per la questione morale. Occorre impedirgli l'unione coi dervisci ed è quanto ora attendiamo. Battuto, la ritirata riuscirà disastrosa. — Questa sarà la rivincita delle armi italiane.

La questione di Zeila

Il gruppo coloniale della Camera dei deputati francesi, fra le risoluzioni prese in una sua adunanza, comunica di non prestare fede affatto alla voce di una cessione di Zeila all'Italia, o anche di una concessione di passaggio per l'Harrar, convinto come è che l'Inghilterra rispetterà il trattato del 1888 e che in ogni caso la Francia saprà chiederne la osservanza integrale.

L'*Indèpendance* pubblica un telegramma da Londra, in cui si dice: « Sono autorizzato a smentire che il Governo inglese abbia in qualsiasi modo accettato o promesso la cessione di Zeila all'Italia. La Francia e l'Inghilterra sono in perfetto accordo circa il mantenimento dello *statu quo* per quel che si riferisce a Zeila e al Golfo di Aden. »

Il *Temps* intanto, ritornando sull'argomento, dice che è impossibile che l'Inghilterra venga meno agli impegni presi con la Francia, e accenna al fatto che l'Inghilterra, la Germania e l'Austria siano d'accordo nel contrariare l'azione dell'Italia in Africa (!!).

⁂

Fortunatamente, questa questione — osserva la *Tribuna* — non devono risolverla nè il *gruppo coloniale*, nè i giornali francesi.

Ove il passaggio per Zeila ci fosse stato ritenuto necessario per condurre a termine la nostra lotta con l'Abissinia, l'Inghilterra non avrebbe potuto nè voluto rifiutarcelo.

Le spese per l'Africa

E' stata sparsa la voce che le spese per l'Africa sommassero già a circa quaranta milioni, e che perciò fosse di molto oltrepassata la cifra dei crediti votati dal Parlamento.

Ora — scrive la *Corrispondenza verde* — siamo in grado di affermare, sulla fede di informazioni attinte a fonte ineccepibile, che tali spese sono ancora di molto inferiori alle somme disponibili per effetto di legge. Ecco, infatti, il conto specificato delle spese sostenute dal Ministero della guerra per la colonia Eritrea dal luglio a tutt'oggi.

Voce		Importo
Spedito in danari contanti	L.	7,000,000
Trasporti	»	1,200,000
Acquisto muli	»	600,000
Vestiario	»	1,500,000
Casermaggio	»	200,000
Sussistenze	»	1,500,000
Materiale e munizioni da guerra	»	6,000,000
Totale	L.	18,000,000

Siccome, al 1° luglio, il Ministero della guerra aveva ancora disponibile, sui crediti ordinari per l'Africa, una somma di 8 milioni, aggiungendo a questa cifra i diciannove milioni e mezzo spettanti allo stesso Ministero sui venti milioni di fondi straordinari votati dal Parlamento dopo Amba Alagi, si ha un totale di ventisette milioni e mezzo, detraendo dai quali i diciotto milioni già

spesi, resta un credito netto ancora disponibile di circa nove milioni e mezzo.

Il cuore dell' "Italia del Popolo,,

L'*Italia del popolo* di Milano, riportato il dispaccio del nostro direttore da Adigrat 16, nel quale si parla degli effetti micidiali sul nemico dalle nostre armi — invasa da un prepotente amore abissino — dice che « la guerra fa imbestialire anche gli uomini più miti. »

Sì — per far piacere all' *Italia del popolo* — i nostri chiusi a Makalè caricheranno cannoni e wetterly con palle di formaggio stracchino di Gorgonzola!

Per la dedizione di Nizza alla Francia

Ci telegrafano da Roma, 19 gennaio, sera:

Circola nei giornali la notizia, di provenienza francese, che il governo italiano ha deliberato di far associare l'Italia alla prossima inaugurazione del monumento di Nizza. Posso assicurare che il governo italiano mai ha pensato di partecipare alla commemorazione di avvenimenti lontani, che la storia ha giudicato secondo il loro giusto valore.

Una beatificazione e un' enciclica

Ci telegrafano da Roma, 19 gennaio, sera:

In Vaticano stamane ebbe luogo la beatificazione del minore osservante Teofilo Dacorte. Nel pomeriggio il Papa è sceso a venerarlo.

Il Papa prepara una enciclica sulla situazione religiosa della Francia, raccomandando l'accordo tra Chiesa e Stato.

In fascio

Ricevimenti Reali — I probiviri a Udine — Il comm. Masdea — Medaglie d'argento — Cobianchi — Farini ristabilito. — Inaugurazione turbata

Ci telegrafano da Roma, 19 gennaio, sera:

Alla firma Reale dei decreti era assente il guardasigilli, che ha la signora malata.

— Il Re ha ricevuto Desperiesy ministro d' Austria.

— Oggi sono stati firmati i decreti che costituiscono le sezioni elettorali per i Collegi dei probiviri a Udine.

— Il comm. Masdea è stato nominato direttore delle costruzioni navali al Ministero della marina.

— Stamane sono stati firmati i decreti che concedono medaglie d' argento ai benemeriti della pubblica istruzione.

— Il contrammiraglio Cobianchi ha chiesto la riforma per motivi di salute.

— L'on. Farini, presidente del Senato, è ristabilito. Ieri è uscito in carrozza.

— Oggi a Monterotondo si è inaugurato la cassa agraria cattolica. Un anticlericale tirò una fucilata contro la bandiera esposta alla sede.

CRONACA ESTERA

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

Le feste tedesche

Berlino 19, ore 9.40 a. — Ecco altri particolari sul discorso pronunciato ieri dall' Imperatore.

L'Imperatore disse: « L' Impero si estende ora su tutto il mondo. Voi, signori, avete il dovere di aiutarmi a unire fermamente questo Impero alla nostra patria; il voto che emisi stamane può divenire soltanto verità se voi concorrerete unanimi con patriottismo, ai miei sforzi, desiderando di potere proteggere anche le migliaia di patriotti all'estero. Bevo alla salute della nostra amata patria: viva l'Impero tedesco. » Il grido fu ripetuto tre volte.

Dinanzi al monumento di Buzenval
A Digione

Parigi 19, ore 7.20 p. — Nel pomeriggio si è commemorato a Coubrevoie il 25. anniversario della battaglia di Buzenval. Dinanzi al monumento della difesa nazionale, i cui dintorni erano affollatissimi, il vicepresidente del consiglio comunale pronunciò un discorso vivamente applaudito, rendente omaggio ai difensori di Parigi. Conchiuse dicendo che la Francia mercè il suo nuovo esercito, riprese il posto che le spetta in Europa fra le grandi nazioni. Truppe e numerose associazioni sfilarono poscia dinanzi al monumento.

Digione 19, ore 10.40. — Si è commemorata oggi la battaglia di Digione.

Il corteo delle Associazioni è sfilato innanzi al monumento.

Vi parteciparono Ricciotti Garibaldi e altri italiani, che combatterono in quelle battaglie.

Si pronunziarono discorsi commemoranti tra vive acclamazioni.

A Cuba — Piccola crisi a Madrid

Madrid 19, ore 9 a. — Il telegramma di Martinez Campos era diretto al ministro degli esteri, non delle colonie. In seguito a ciò il ministro degli esteri si è dimesso. Elduayen fu nominato ministro degli esteri in sostituzione di Tetuan.

Madrid 19, ore 5.40 p. — Il generale Neyler, comandante il corpo d'armata della Catalogna, è nominato governatore generale di Cuba. Si imbarcherà a Corogna il 24, diretto ad Avana.

Madrid 19, ore 6 p. — Il generale Gamir, governatore di Portorico, è morto di febbre gialla. Il generale Suarez Valdes è nominato comandante in seconda dell'isola di Cuba.

Per la resa di Zeitun

Aleppo 19, ore 5.10 p. — Il console italiano di Aleppo, Vitto, accompagnato dall'interprete Sola è partito per compiere insieme ai consoli d' Inghilterra e di Francia la missione mediatrice presso gli insorti di Zeitun. Il console d'Italia è incaricato anche di rappresentare nella commissione mediatrice i suoi colleghi d'Austria-Ungheria e Germania.

I PROGETTI DEL MINISTRO SARACCO
Casse pensioni - Materiale ferroviario
Il porto di Genova

Sappiamo già dei progetti del ministro dei lavori pubblici per provvedere alle casse pensioni per gli impiegati e per la nuova cassa di previdenza.

Si tratta che il *deficit* delle casse pensioni, come già vi ho informato, è salito a circa cento milioni.

A provvedere, l' on. Saracco ha ideato una leggera tassa sul trasporto delle merci e dei bagagli, il cui provento sarà versato integralmente nella Cassa pensioni, assicurandone il regolare funzionamento. Inoltre sarà praticata qualche riduzione, che si assicura di poca entità sulla quota dei più grossi partecipanti alla Cassa.

Col giorno della promulgazione della legge che l' on. Saracco proporrà prima all' approvazione della Camera, le Casse pensioni non funzioneranno più che per gli impiegati in servizio, che cominciarono il versamento della loro quota. A questi impiegati soltanto provvederanno le vigenti Casse pensioni.

Per gli impiegati che saranno ammessi in servizio dopo la promulgazione della legge, il progetto dell' on. Saracco istituisce un' apposita Cassa di previdenza, sul modello di quelle funzionanti all' estero, a cui il Governo e le Società esercenti concorreranno con una quota dell' 11 0[0.

Ogni impiegato avrà il suo conto individuale e il giorno in cui abbandonerà il servizio ritirerà la somma a lui spettante in capitale ed interessi. Quindi la pensione nel modo oggi inteso cesserà di esistere per i nuovi impiegati.

**

Altro progetto che presenterà alla Camera l'on. Saracco riflette la materia della provvista e riparazione del materiale mobile fisso delle ferrovie che necessita di immediati provvedimenti, attese le crescenti esigenze del servizio.

L' on. Saracco preventivò in un' ottantina di milioni il fabbisogno indispensabile in otto anni per mantenere le ferrovie italiane al livello della decenza. La metà della somma sarà anticipata dalle Società, l'altra metà sarà versata dallo Stato con un contributo annuo di cinque milioni.

**

Un terzo progetto dell' on. Saracco è quello pel quale si vuole provvedere alle condizioni del porto di Genova ogni giorno di più insufficienti allo svolgimento dei traffici.

Il Saracco alla Commissione di studio già nominata dal compianto Genala, ha consigliato di studiare una *tassa portuale*, la quale serva a pagare i lavori che la Commissione ravviserà necessarii per la sistemazione e l' ampliazione del porto.

La nuova *tassa portuale* sarà amministrata da un ente speciale, alla cui formazione concorreranno le rappresentanze locali alle quali spetteranno l' esazione e l' impiego del fondo derivante dalla tassa.

CRONACHETTA SCIENTIFICA
Nuove esperienze con le radiazioni di Röntgen

I giornali di Padova e la *Gazzetta* hanno ieri riferito che il giovane e valentissimo prof. Vicentini della R. Università di Padova è riuscito, con l' unica guida dell' articolo comparso sul *Corriere della Sera* di Milano, a riprodurre le esperienze di Röntgen dette di fotografia dell' invisibile, le quali consistono in ciò che è possibile ottenere anche attraverso corpi opachi come legno, cartone, ecc. l' ombra delle ossa, per esempio, di una mano sopra una comune lastra fotografica a secco.

Noi possiamo aggiungere per informazioni ottenute che in speciali condizioni forse anche certi metalli probabilmente risulteranno trasparenti.

Finalmente sappiamo di alcune esperienze fatte su mani deformate con risultati veramente splendidi e sopra alcuni pesci, per esempio orate e sogliole, attraverso i quali fu possibile ottenere riprodotti con somma precisione non solo gli scheletri ma anche più o meno nitidamente altri interessanti organi interni.

In attesa di più ampi studii da parte del valente professore, crediamo far cosa grata ai lettori nel comunicare questi primi cenni su argomento tanto importante e che fanno sperare tante applizioni nuove.

CRONACA ITALIANA

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

La salute del duca d' Orléans

Torino 19, ore 7 p. — Lo stato di salute del duca d' Orléans è soddisfacente; la malattia segue il suo corso regolare. La spalla sta bene; il piede è ancora gonfio. S. A. R. ha dormito poco la notte. Però nessuna preoccupazione desta il suo caso, ed il morale è ottimo.

A valorosi carabinieri

Sassari 19, ore 1.15 p. — Il colonnello dei carabinieri Caretta, appositamente venuto da Cagliari, ha consegnato la medaglia d' argento al valore ai carabinieri Porcu, Sini e Pasini; la medaglia di bronzo ai carabinieri Tatti e Perra distintisi negli scontri contro i latitanti. Pronunziò patriottiche parole, esortandoli a perseverare nella difesa della società.

Lo sciopero degli operai nelle raffinerie di zolfo

La *Gazzetta di Catania* ha in data del 16 le seguenti notizie:

« Ieri gli operai di alcune raffinerie di zolfo, avendo saputo che da qualche proprietario di raffineria si sarebbe, a cominciare da oggi, voluto ridurre il loro salario, si posero in sciopero.

Riuniti e con alla testa l' avvocato Duscio si recarono in questura dove dichiararono al questore che non potendo accettare le nuove condizioni che da qualche proprietario di raffineria si volevano fare loro, avevano stabilito di porsi in sciopero e d' invitare i compagni tutti a fare altrettanto a cominciare da oggi.

Il cav. Tavassi, ricevuta la commissione a lui presentatasi ed inteso, per mezzo del Duscio, di che si trattava, invitò gli operai a soprassedere alla determinazione presa e di tornare al lavoro, promettendo che oggi egli, insieme ad una commissione che gli operai avrebbero dovuto scegliere, si sarebbe interessato ed avrebbe discusso coi proprietarii dei mulini la questione ed avrebbe fatto di tutto per vedere di accontentare gli scioperanti nei loro desiderii.

In seguito alla risposta del questore gli operai andarono a riferirne ai compagni i quali non avendo trovata soddisfacente la promessa avuta stabilirono di insistere nella determinazione presa.

Oggi dunque lo sciopero degli stabilimenti di macinazione dello zolfo è generale. Le persone che vi pigliano parte, sono in duemila circa.

Un altro sciopero è avvenuto a Riesi in provincia di Caltanisetta, dove il proprietario d' una miniera l'ha chiusa non potendo continuare ad esercitarla con perdita costante.

In conseguenza della chiusura della miniera, parecchie migliaia di zolfatari, con molte donne, organizzarono una imponente dimostrazione, tentando di saccheggiare le botteghe di generi alimentari.

Le autorità, mercè una prudente ed energica condotta, impedirono la devastazione.

Il giorno seguente, 17, però, le dimostrazioni continuarono minacciose. Si presero disposizioni per una larga distribuzione di pane.

Mamma a 62 anni!

Un caso piuttosto unico che raro è il tema in questi giorni delle chiacchiere e dei commenti nel popolare quartiere del Verziere a Milano.

Una donna, moglie legittima ad un noto negoziante di ortaggi e frutta, la quale conta la non più verde età di 62 anni, trovasi in istato interessante. Sulle prime la cosa pareva... inverosimile. Non la volevano credere nè i vicini, nè i figli, nè le figlie che hanno già numerosa prole, nè il marito della donna che gode tanto privilegio di gioventù.

Essa stessa si ostinava a negarlo. Ma ogni dubbio dovette scomparire — ed il dott. Caravaggi, medico di casa, ha constatato che lo stato della sua matura cliente è sotto ogni riguardo soddisfacente, e che bisogna affrettarsi nel compiere il corredo delle fasce e delle cuffiette pel bimbo, che nascerà fra un mese circa.

CRONACA

CALENDARIO

Lunedì 20 gennaio: SS. Fabiano e Seb.
Martedì 21 gennaio: S. Agnese v. m.
Sole leva ore 7 m. 45: tram. 4 m. 59.

Gli abbonati che desiderano spiegazioni o varianti nella scelta di uno dei due giornali settimanali offerti in dono, sono pregati di indicare la data dell'invio dell'importo d'abbonamento.

Buona usanza — In morte del comm. G. Chiggiato, per l'ospedale dei bambini poveri, offrono:

— Ugo e Maria Trevisanato 20 lire — Comm. Graziano Rava 1 — Adolfo Scolari 2 — il Prefetto Caracciolo di Sarno 1.

Per la dispensa dalle visite — La Congregazione di Carità ci dà il terzo elenco degli oblatori per la dispensa dalle visite:

Andrea Antonini fu Nicolò, azioni 2 — Principessa Maria Chigi Giovanelli, 10 — Moda dottor Domenico, 1 — Co. comm. Alessandro Tornielli, 1 — Ing. Chiggiato cav. Arturo, 1 — Co. G. B. Venier, 1 — Totale generale, azioni 84.

Club Ignoranti — Le offerte presentate al Club Ignoranti per l'Albero di Natale raggiunsero la somma di L. 4445:05.

Una stiratrice suicida — Ieri mattina alle sette e mezzo il facchino Giuseppe Padovan portante il numero 6 allo stazio di S. M. Formosa, uscito di casa alle Fondamente Nuove, vide un volume nero galleggiare sull' acqua.

Chiamati in soccorso due militari del genio che passavano per là, montarono tutti in una barca e avvicinatisi all' involto, constatarono con raccapriccio che era il cadavere di una donna. Legato il cadavere alla barca e rimorchiatolo alla riva, uno dei militari scese a terra e corse all' ufficio di P. S. di Castello a darne avviso. Di là partirono subito il brigadiere Poli, il vice brigadiere Candido e gli agenti Vanin e Fantin e si recarono sul luogo.

Per la bassa marea, si potè discernere sul fondo, poco distante dalla fondamenta, una piccola valigia che fu estratta. Essa conteneva due ferri da stiratrice.

Il cadavere fu trasportato nella cella mortuaria dell' Ospedale civile. Appartiene ad una donna dai 30 ai 35 anni, veste come dicemmo, tutto di nero e calza stivali all'inglese. Nessun oggetto d'oro, denaro o scritto le si rinvenne indosso: solo una chiave.

Sulle prime si diceva che fosse una tedesca, altri invece la dicevano una inglese. Più tardi si seppe all' Ospedale che era stata identificata per la stiratrice Carolina Scaramelli fu Giuseppe e fu Regina, abitante alla Bragora.

Osserviamo però che non risulta inscritta nell' anagrafe della questura di quel sestiere.

Interrogati alcuni abitanti delle Fondamente Nuove, risposero che alle sei parve loro sentire un tonfo; ma non vi badarono, ritenendo trattarsi del solito rumore dei barcaiuoli.

Sembra certo che la valigia raccolta, appartenesse alla suicida.

Si dice che alla procura del Re sia pervenuta una lettera, scritta e firmata dalla Scaramelli, nella quale annunciava l'intenzione del suicidio.

Haasenstein e Vogler — Fra le cose utili uscite alla luce nel nuovo anno c'è il *Catalogo dell' Agenzia Haasenstein e Vogler* che ognuno può avere *gratis* per poco che sia cliente di qualche importanza della Casa.

Questo catalogo, nella sua copertina d' argento ricca ed elegante, è un saggio di ciò che può produrre di più moderno l' arte della legatura. Ed il contenuto è in proporzione del contenente. Comprende l' elenco delle succursali dell' Agenzia (43), un calendario ed un' agenda per l' anno 1896, la lista delle agenzie della casa Haasenstein e Vogler (ce ne sono non meno di 475), la tavola alfabetica delle città nominate nel catalogo, un catalogo completo dei giornali politici e d' annunzii del mondo intiero, a cominciare dalla Svizzera, un catalogo dei giornali speciali, illustrati, professionali, tecnici, riviste, indicatori delle ferrovie, guide, almanacchi, ecc., il tutto messo per ordine di materia, e finalmente un gran supplemento d' annunzi di giornali, dei quali buon numero sono appaltati dalla Casa editrice del catalogo che analizziamo.

La parte principale di questa pubblicazione annuale (i giornali politici), di cui finora era stata data soltanto la tiratura, la periodicità, la larghezza delle colonne di terza e quarta pagina, come pure i prezzi d' inserzione, ha subito in questa edizione dell' anno 1896 dei notevoli miglioramenti.

Ecco dunque un' *agenda*, altrettanto interessante che istruttiva, e che sarà utilissima, anzi indispensabile a qualunque ha bisogno — e sono tanti — degli aiuti della stampa.

Morte improvvisa di un barcaro — Ieri mattina alle cinque, giunsero da Dolo con la loro barca, i fratelli Boscolo Vincenzo e Giovanni, da Sottomarina, dimoranti a Dolo, quest' ultimo di 34 anni, sopranominato *Badin*.

Giunti in Erberia, legarono la barca in quella località, e Giovanni smontò per prendere un caffè.

Ritornato dopo pochi minuti, egli entrò sotto puppa e si coricò.

Il fratello suo lasciò trascorrere mezz' ora, dopodichè visto che non usciva, aprì lo sportello e chiamò. Giovanni però non rispose. Allora lo scosse più volte; ma inutilmente; il poveretto non dava più segni di vita.

L'altro corse allora all' appostamento dei vigili e fu chiamato il dott. Garbizza, il quale non potè che constatare la morte avvenuta per emorragia cerebrale.

Il cadavere fu trasportato nella cella mortuaria dell'ospedale.

Marina — Fu accordata medaglia di bronzo al tenente contabile del panificio di Bari, Eisner Augusto, per aver salvato il tenente veterinario Ta[illegible]na, in pericolo di annegare, e al soldato nel 1. genio Oreglio Bassano, per aver reso lo stesso servizio al marinaio Scotto nelle acque di Messina.

— Il contrammiraglio Cafaro e i capitani di vascello Guglielmetti e Bettolo sono stati nominati commendatori della Corona d'Italia.

— E' imminente un esteso movimento di ufficiali del Genio navale in seguito al collocamento in disponibilità dell'ispettore Pullino.

— Sarà pure provveduto alla nomina del direttore generale delle costruzioni navali, posto da qualche tempo rimasto vacante.

— I seguenti sottotenenti di vascello sbarcheranno dalle navi ove attualmente trovansi e si recheranno a Spezia per imbarcare sulla nave per ciascuno indicata:

Aloisi Pompeo, *Nibbio* — Garelli Alberto, *Avoltoio* — Radicati Gian Giacomo, torpediniera 115-S — Dal Greco Carlo, Bianchi Luigi e Magrini Luigi, *Trinacria* — De Dato Stefano, *Messaggero*.

Sbarcheranno dal *Doria* e *Re Umberto* i sottotenenti di vascello: Allori Emilio, Vinci Luigi e Bentivoglio Giulio per imbarcare il primo sulla torpediniera 148 e gli altri due sull'*Urania*.

Sbarcherà dal *Doria* il sottotenente di vascello Cabella Luigi e si recherà ad imbarcare sulla torpediniera 102.

— L'*Aretusa* è partita da Taranto e il *Miseno* è partito da Scario.

Conferenza — Alla conferenza del prof. Toniolo: *Idee scientifiche e fatti sociali*, tenuta nella bella sala dei Banchetti nel palazzo del Patriarca, assistevano molte gentili signore e moltissimi uomini.

L' oratore svolse con parola facile e calda la sua conferenza, tessendo eruditamente la storia dei fatti sociali, e riscuotendo alla fine moltissimi applausi.

Badate alle mostre — I ladri hanno da qualche giorno preso di mira le mostre dei negozi.

Anche l' altra sera da quella del negoziante Pietro Marcello a S. Apollinare, rubarono un pezzo di formaggio del valore di lire quattro.

I sospetti cadono su certo M. S. da Treviso abitante a S. Polo. L'autorità indaga.

Pubblicazioni matrimoniali che saranno esposte all' albo del palazzo comunale Loredan oggi domenica 19 gennaio:

Serena Lorenzo, II nocchiero RR. Equipaggi con Cerboni Francesca, sarta — Tenderini Gio. Batta, fabbro ferraio con De Toffol Virginia, sarta — Cerello Virgilio, bracciante con Ferrarese Maria, casalinga — Rossetto detto Falan Angelo, barcaiuolo con Gaggion Rosa, sarta — Trame Vittorio, fruttivendolo con Longega Angelo, casalinga — Mandricardo detto Baldas Luigi, facchino da legnami con Mazzaron Marina, casalinga — Bellini Giuseppe, delegato di P. S. con Carboni Elena, sarta — Petralia Luigi, agricoltore con Gugerotti Fracastoro, casalinga — Tagliapietra Vittorio, fuochista con Hettel Giovanna, fiammiferaia — Cevales Giacomo, fabbro all'Arsenale con Piccoli Teresa, cameriera — Cagli Eugenio, negoz. pellami con Marignan Maria, casalinga — Campi Antonio, esercente con Angelica Angela, sarta — Buttaro Francesco commiss. I cl. Corpo Comm. Mil. Maritt. con Barbaro Elisa, possidente — Cristin Innocente, fattorino telegrafico con Novelli Clorinda, casalinga — Rossit detto Rossetti Antonio, dipintore con Secchi Luigia, sarta — Cargnelli Giuseppe, vend. terraglie con Zanetti Paola, casalinga — Rossi Marco, carpentiere in legno con Scarpa d. Paulotto Maria, casalinga — Vianello d. Teston, vigile di I cl. con Colletto ch. Coletti Filomena, casalinga — Fauro d. Burri Angelo, agente di comm. con Basso Lucia, sarta — Degan Felice ch. Bortolo, merciaio agente con Bier d. D'Angeli Teresa, casalinga — Brambilla Stefano, cantiniere con De Nobili Teresa, cameriera — Sacchi dott. Emanuele sottotenente medico di compl. Milizia mobile di condiz. med. chir. con Francesconi Beatrice, possidente — Bianchini Rodolfo, possidente con Castagna Caterina ch. Rina, possidente — Varagnolo Giordano, carpentiere con Colussi Caterina, casalinga.

Consiglio pratico — *Per i pavimenti* — Il pavimento di laterizi è tuttora il più comune, a dispetto di tutte le scuole moderne di ingegneria e di architettura sanitaria.

Questo pavimento disgraziatamente produce polvere in quantità grande sotto i piedi, e la polvere è una rovina dei mobili, delle tappezzerie, delle cortine e dei polmoni.

Gioverà di applicare su questi pavimenti *una mano* di glicerina *grezza*, cioè non purificata.

Questa è igroscopica, cioè assorbe lentamente l'umidità dell'aria, e quindi il pavimento così imbibito di glicerina si conserva umido e trattiene la polvere con vantaggio dell'igiene della casa.

Siccome le fessure del pavimento, le intercapedini fra una formella e l'altra sono il nido prediletto di certi insetti, si aggiungerà prudentemente alla glicerina il 9 per cento del suo peso di sublimato corrosivo.

Per finire — Alla Borsa.

— Vedete quel banchiere? E' un farabutto provato: eppure a vederlo si direbbe il re dei galantuomini. La sua faccia respira l'onestà.

— E' vero... Peccato che abbia il respiro corto!

CRONACA DEI TEATRI

Malibran — Molta gente ieri alla rappresentazione diurna data dalla Compagnia Gargano — enorme folla alla rappresentazione serale delle *Grandi manovre*.

Stasera naturalmente, prima del nuovo abbuonamento già annunciato, altra replica dell'operetta comico-coreografico-militare.

L'ARTE ITALIANA ALL'ESTERO
Particolari sulla *Jean Marie* di Ippolito Ragghianti

(Nostra corrispondenza particolare)

Ci scrivono da **Liegi** 16 gennaio:

(U. A.) *Jean-Marie*, l' opera postuma d' Ippolito Ragghianti, di cui vi ho già fatto cenno nell' ultima mia, è andata in scena a *la Monnaie* di Bruxelles martedì sera 14 corr.; il pubblico scelto e numeroso che assisteva a questo avvenimento artistico, ha ascoltato da capo a fondo con un interesse ed un raccoglimento direi quasi religioso, e fu largo d'applausi e di dimostrazioni di simpatia per l'opera dell'insigne maestro italiano.

La sala presentava l'aspetto delle grandi occasioni: la principessa Letizia duchessa d' Aosta ed il principe Vittorio Napoleone, giunti al mattino, vollero assistere alla rappresentazione; la *haute* s'era data convegno e la stampa belga ed estera era largamente rappresentata. Noto fra gli altri Kufferath, del *Guide Musical* di Bruxelles, Marcel Remy de *la Vérité* di Parigi, Tardieu e Fétis de *l'Indépendence*, il corrispondente del *Figaro*, i corrispondenti del *Patriote*, del *National*, ecc. ecc.

**

L'opera incomincia con un' introduzione che fa presentire lo svolgimento del dramma: una vaga tinta di melanconia, poi l'agitazione che descrive il naufragio del marinaio amato, e da ultimo una frase nobile ed espressiva che dice tutto il puro e santo amore che Teresa (l' eroina) conserva in fondo al core per colui ch'ella crede miseramente perduto. Un tema di carattere arcadico, ripetuto da Teresa nella *ballade* (una vecchia canzone insegnatale dal povero marinaio) ritorna costantemente durante tutto lo spartito trasformato in mille modi differenti, come *Leitmotiv*. L' autore ha saputo trovare degli accenti vibranti e commoventi; l' entrata in scena di *Jean-Marie* è piena di passione e d'entusiasmo: sopravvissuto al naufragio, egli ritorna col cuore pieno di speranza e d'amore a Teresa che, rimasta orfana e credutolo morto, ha accettato la mano del vecchio *Joël*. Jean-Marie la supplica di seguirlo lontano, lontano..... ma Teresa rimane fedele al suo dovere; in quel mentre appare *Joël* e Jean-Marie comprende di dover rinunciare al suo sogno d'amore e se ne fugge via, dicendo di non ritornar mai più.

Il canto è espressivo e adattato intelligentemente al discorso e la frase musicale ha sempre l'accento ed il ritmo voluto dalle parole.

L'orchestrazione fatta da Paul Gilson, è colorita ed originale; il distinto maestro ha saputo penetrare così bene nelle intenzioni del Ragghianti che nessuno potrebbe accorgersi d'una collaborazione.

Theriet, che assisteva alla rappresentazione, ebbe a dire che nessuno meglio di Ragghianti avrebbe potuto comprendere e tradurre così perfettamente la sua concezione poetica.

Insomma si può dire che *Jean Marie* è un'opera riescita, e destinata a lunga vita; resta solo il rimpianto che dopo così belle promesse, il giovane compositore sia stato rapito alla famiglia e alla patria, mentre avrebbe potuto arricchire la grande arte di qualche nobile creazione!

**

A Bruxelles domenica prossima avrà luogo il 3° grande concerto popolare di musica classica col concorso del celebre violinista Burmeister; ed a Liegi, il giorno stesso avremo la seconda *Séance des Nouveaux Concerts* sotto la direzione di Dupuis e col concorso del pianista Lamoud.

Come vedete, qui di musica se ne fa in grande abbondanza, e chi vuol tener dietro all'andamento artistico, ha il suo bel da fare, ve lo assicuro io!

« Madame Sans Gêne » — E' definitivamente stabilita la prima rappresentazione di questo lavoro originale francese di Sardou e Morean per la sera del 12 corrente al Carignano di Torino.

Questa *Madame Sans Gêne* è senza dubbio uno dei lavori drammatici che ebbero maggior successo ai nostri tempi, essendosi rappresentata per quasi due anni ogni sera al teatro del *Vaudeville* di Parigi; essa, si può dire, ha dato la spinta a questo rifiorire del napoleonismo in Francia, perchè contiene le scene più curiose della vita intima del grande Imperatore.

Le signore Gilberte Fleury, Aimè Samuel, H. Moret, i signori H. Fleury, V. Bourguet, Scipion, E. Albert, ecc., sono i principali interpreti scelti dal Sardou stesso per accompagnare Duquesne nel suo gran viaggio attraverso l'Europa.

Dopo Torino, la Compagnia Duquesne andrà a Milano e a Genova — e poscia verrà a Venezia, come dicemmo, per recitare *Madame Sans Gêne* al *Goldoni*.

PICCOLA POSTA

E. Comelli — **Artegna** — Eseguita la variante nell' indirizzo. La chiusa non ci riguarda.

Z. — **Torino** — Scusate, ma, in questi giorni, è questione, più che altro, di spazio.

NOTA SIBILLINA
Sciarada

Se istrutto, *primo*; articolo il *secondo*,
Triste cosa esser *tutto* in questo mondo.
Spiegazione della sciarada d'ieri: MI-LA-NO

CORRIERE GIUDIZIARIO
Ruolo delle cause della settimana
Al Tribunale penale

Giorno 20 gennaio: Ardizzon Domenico e Bonaldo Amadio Marcolin, furto. Dif. E. Serena — Ardizzon Maria, furto. Dif. id. — Dal Piero Gio. Batt., art. 194, 393, 156 C. P. Dif. id.

Giorno 21: Giuliani Antonio, truffa. Dif. P. Cucchetti — Ferro Carolina, furto. Dif. L. Nordio — Carletto Giuseppe, minaccie ed ingiurie. Dif. C. Sarfatti — Cicala Angelo, furto. Dif. P. Cucchetti.

Giorno 22: Zancanaro Luigi, art. 371 C. P., e Arturo Jèhan de Johannis, civilmente respons. Dif. L. Bizio e L. Valeggia.

Giorno 23: Milan Vittorio, lesione pers. Dif. L. Nordio — Ferrarese Bernardo, id. Dif. id. — Lenardon Antonio, renitenza alla leva. Id. — Falcomer Davide, id. I. — Artusi Alfonso, id. Id. — Bertola Luigi, appropriazione indebita. Id. — Bonato Eugenio, truffa. Id.

Giorno 24: Ussardi Vittore, ingiurie. Dif. A. Feder — Hruska Federico, id. Dif. C. Celeghin — Cornin Maria, art. 2 reg. meret. Dif. A. Orlandini — Cuzzolin Pietro, e Mestre Giuseppe, tentato furto semplice. Id. — Semenzato Pietro, art. 19 legge P. S. Id.

Giorno 25: Ruini dott. Giovanni, art. 210, e 194 C. P. Dif. S. Jachia — Gilberti Attilio Marco e Fabris Giuseppe, lesioni ed ingiurie. Dif. G. Marangoni e E. Villanova — Apolonio Vittorio, minaccie ed ingiurie. Dif. C. Celeghin — Pacchello Francesco, furto semplice. Dif. A. Feder — Da Ponte Sante, oltraggio, Dif. E. Senigaglia e N. Grubissich.

CRONACA VENETA

La "Gazzetta,, a Padova

Padova, 19 gennaio — **Pel riposo festivo** — Ier sera si tenne l'adunanza dei rappresentanti delle Società di M. S. pel riposo festivo. Gl'intervenuti erano abbastanza numerosi. Presiedeva il prof. Alessandrini, presidente dell'*Unione fra gli agenti*. Fatta un po' di discussione sulla massima del riposo — nella quale tutti si trovarono presto d'accordo — si deliberò la istituzione d'un sodalizio col titolo: *Unione padovana pel riposo festivo*.

Poi venne eletto l'ufficio di presidenza nelle persone dei sigg. Alessandrini, presidente, prof. Alessio Giulio ed avv. Stoppato vice-presidenti, Rizzetti e Claricini segretari. La Presidenza ha l'incarico di nominare il Comitato esecutivo, scegliendone i componenti fra i rappresentanti delle Società di m. s.

Si decise di fare una propaganda attivissima e senza il menomo carattere confessionale — cercando, per ora, di ottenere la chiusura dei negozi, che non vendono cose di prima necessità: negozi di stoffe, di mode, ecc. — Poi si farà il resto.

L'*Unione degli agenti* mette a disposizione della propaganda L. 500; altro denaro lo si avrà con libere sottoscrizioni. In conclusione, l'impresa comincia bene; speriamo, dunque, che riesca.

La Banca Popolare — Il Consiglio della nostra Banca ha già approvato il bilancio 1895. Furono assegnate L. 16,000 alla riserva ordinaria che diventerà così di L. 233,000; vennero eliminate senza disagio, tutte le perdite dell'esercito, eseguendo altri ammortamenti notevoli e destinando il solito dividendo agli azionisti.

La riserva per oscillazioni valori — esaurita sul finire del 1894 — venne ricostituita in L. 40,000.

Il patrimonio della Banca risultò in L. 1,411,000 e la somma complessiva della riserva in L. 305,000.

Aumenteranno di quasi lire trecentomila i depositi di numerario malgrado, durante l' esercizio, si sieno ribassati di mezzo per cento i relativi saggi d' interesse. Detti depositi ammontavano al 31 Dicembre a quattromilioni e trecentomila lire circa.

Le operazioni della Banca nel 1895 per prestiti, sconti, anticipazioni, ecc. sommarono a circa dodici milioni, superando di quasi un milione l' importo di quelle compiute nell' anno precedente.

L' Assemblea dei Soci sarà convocata pel 15 e 23 Febbraio entrante.

I risultati, che ho esposti, valgono più assai d' ogni commento e sono l'elogio migliore pel Consiglio d'Amm. dell' Istituto e del suo operoso e intelligentissimo direttore.

Cronachetta friulana

Udine, 19 gennaio — **Contrabbandiere disgraziato** — (*P. e.*) L' altra mattina i famigliari dell' osteria Feruglio in Visinale — al confine con Cormons — scorsero dalla cinta del cortile il cadavere di un uomo che galleggiava nel Judri sottostante. Accorsa gente si constatò che il morto era certo Giuseppe Angeli da Feletto Umberto, sulla cinquantina, noto contrabbandiere.

— Quel disgraziato era[...] innanzi a studiare lungo [...] facile, a guadarsi, e deve[...] tedi che fece il tentativo [...] riva opposta si trovò un [...] felice aveva depositato. [...] di legge, il cadavere ven[...] Visinale.

Pubblicazione storica — [...] pubblicazione di una illu[...] ora mandamento di Codro[...] Fabris. Nella puntata 11 [...] portati, come primizia alc[...] la parte storica-aneddotica[...]

I trattenimenti che ebb[...] drammatico ed al Convitt[...] pubblico che si diverti mo[...]

Al Minerva avrà luogo [...] veglione mascherato.

Corriere [...]

Rovigo, 19 gennaio [...] Cassa di risparmio nella s[...] rato di fare le seguenti el[...] nuta la regolare approvazi[...] dell'esercizio 1895, sul dec[...] sercizio stesso:

Alle Cucine economiche [...] sehile L. 125; a quello f[...] infantile L. 125; agli Orfi[...] 100; alla Società Ippica [...] vero L. 200; al Monte Pi[...] civile L. 100.

Quando un piccolo Istit[...] può fare delle elargizioni [...] di un ottimo indirizzo.

Di ciò va dato lode al[...] Francesco ed al suo dirett[...] chè al Consiglio di ammini[...] tutti. Gli Istituti beneficat[...] mezzo nostro delle votata [...]

Una meritata promozione [...] ieri fu appresa la notizia [...] dice al nostro Tribunale, [...] al Tribunale di Genova.

La notizia, non inaspett[...] gior soddisfazione in ogni [...] gio magistrato in 12 anni [...] Rovigo, si era acquistato [...] tegerrimo funzionario e le [...] timo cittadino per la sua s[...] suo carattere affabilissimo. [...] nascondere il dispiacere che [...] congratuliamo vivamente co[...] mozione.

Prezzo corrente [...] delle Merci sul M[...]

Canape (n[...]

Bologna Lond fiorette
» gargiolo
» 1. cordaggio
» 1. basso
» 2. basso
» scarto
Ferrara Gargiolo
» 1. cordaggio
» 2. cordaggio
» 1. basso
» 2. basso
» scarto
Canepino pettinato
Stoppa 1.a qualità
» 2.a »
» 3.a »
Pedali di canape strappature

Cere[...]

Frumento Veneto Fiorentino fin[...]
» » » mercan[...]
» Piave e semi Piave
» Ghirca Odessa
» » Nicolajeff
» duro di Azoff
Frumentone indigeno
» Danubio
» » colorito
Avena indigena
» Puglia
» Albania
Fagiuoli bianchi
» colorati
Piselli Odessa
Riso chinese lucido
» nostrano lucido
» mezzo fino
» mercantile
Risone Chinese
» nostran
» novarese

Semi ol[...]

Seme lino Bomb. bigarè 25[00.
» » » 15[00.
» » » bruno
» Bombay I. scelta
» ravizzone Bombay bruno

Farin[...]

Farina bianca N. 00
» » » 0
» » » 1 sup.
» » » 1 comune
» » » 1 A.
» » » 2
» » » 3
» » » 4

(1) Tela compresa.

Coloni[...]

Bahia
Chapada
Santos
S. Domingo
Malabar Plant
» nativo
Laguayra lavato
» comun.
Portoricco Yauco
Salvator
Manilla
Costaricca
Guatemala
America Centrale
Pepe Singapore nero
» Giava
Zuccheri raffinati daz.

Coto[...]

Orleans Middling
Uppland Middling
Broach fine
Oomraw good
Bengala good
Adana superiore
Salonicco roulò

Drogherie e [...]

Argento vivo (Mercurio) K.
Bicarbonato Soda Ingl. 1[2 luna
Cremor tartaro raffinato

SONO APERTI ABBONAMENTI
alla
Gazzetta di Venezia
per l'anno 1896 in tutto il Regno:

Per un anno . . L. 18.50
Per un semestre » 9.50
Per un trimestre » 5.—

Vedere il programma completo nella Gazzetta dei giorni scorsi.

— Quel disgraziato era stato visto qualche giorno innanzi a studiare lungo la riva del fiume, un punto facile, a guadarsi, e deve essere stata la sera di martedì che fece il tentativo che gli costò la vita. Sulla riva opposta si trovò un sacco di zolfanelli che l'infelice aveva depositato. Procedutosi alle constatazioni di legge, il cadavere venne sepolto nel cimitero di Visinale.

Pubblicazione storica — E' annunziata l'imminente pubblicazione di una illustrazione del già distretto, ora mandamento di Codroipo, pel dott. cav. Gio. Batt. Fabris. Nella puntata 11 delle *Pagine friulane* sono riportati, come primizia alcuni capitoli interessanti per la parte storica-aneddotica.

I trattenimenti che ebbero luogo ier sera al Filodrammatico ed al Convitto Donadi attrassero molto pubblico che si divertì moltissimo.

Al Minerva avrà luogo mercoledì prossimo il primo veglione mascherato.

Corriere rodigino

Rovigo, 19 gennaio — **Elargizioni** — La nostra Cassa di risparmio nella seduta tenuta ieri ha deliberato di fare le seguenti elargizioni, appena sia avvenuta la regolare approvazione del bilancio consuntivo dell'esercizio 1895, sul decimo degli utili netti dell'esercizio stesso:

Alle Cucine economiche L. 500; al Patronato maschile L. 125; a quello femminile L. 125; all'Asilo infantile L. 125; agli Orfani L. 100; alle Zitelle lire 100; alla Società Ippica L. 150; alla Casa di Ricovero L. 200; al Monte Pegni L. 200, e all'Ospitale civile L. 100.

Quando un piccolo Istituto di credito come questo può fare delle elargizioni così cospicue, è ara sicura di un ottimo indirizzo.

Di ciò va dato lode al suo presidente avv. Gialo Francesco ed al suo direttore avv. cav. Veronese nonchè al Consiglio di amministrazione ed agli impiegati tutti. Gli Istituti beneficati ringraziano vivamente a mezzo nostro delle votata elargizione.

Una meritata promozione — Dal vostro giornale di ieri fu appresa la notizia che il cav. Ciro Canè, giudice al nostro Tribunale, è promosso vice-presidente al Tribunale di Genova.

La notizia, non inaspettata, fu accolta colla maggior soddisfazione in ogni ordine di cittadini. L'egregio magistrato in 12 anni circa di sua residenza a Rovigo, si era acquistato la più alta stima come integerrimo funzionario e le più vive simpatie come ottimo cittadino per la sua squisita educazione e per il suo carattere affabilissimo. Nel mentre non possiamo nascondere il dispiacere che proviamo nel perderlo, ci congratuliamo vivamente con lui per la meritata promozione.

Padre Agostino — Padre Agostino da Montefeltro termina oggi le sue prediche che hanno chiamato ogni giorno a Rovigo grandissimo numero di forestieri. — Trattò i suoi cinque temi sempre con forma smagliante, stile chiaro e semplice. I frequentatori rimasero ampiamente soddisfatti perchè ebbero occasione di ammirare giorno per giorno sempre più la vasta coltura e la facilità di parola del dotto conferenziere.

Cronachetta trevigiana

Treviso, 19 gennaio — **Circolo Sociale** — (u.) Brillantissima, oltre ogni previsione, la prima festina da ballo di stanotte — tanto da sfatare l'ormai rancida leggenda, che *bisogna cominciare dalla seconda.*

Oltre 40 fra signore e signorine — parecchi ufficiali e giovanotti — molto brio e animazione dal principio alla fine. Si ballò con un *entrain* veramente carnevalesco dalle 9 pom. sin dopo le 3 di questa notte, meno un allegro e rumoroso intervallo di un'ora dedicato — molto positivamente, dopo tanta poesia di eleganze, di grazie, di profumi — alle cene.

Viste il successo di questa prima festa, la presidenza ha deciso *tambour battant* di indirne una seconda per sabato p. v. 25 corr.

Alla « patineire » numeroso concorso oggi, rallegrato da una splendida giornata e dalla brava banda operaia delle Cartiere Brunelli.

Anzi, approfittando della musica, ai soliti esercizi i pattinatori hanno aggiunto una bella quadriglia sul ghiaccio.

Un serraglio di belve con relativi domatori e domatrici — proprietà del sig. Berg — verrà quanto prima a Treviso, da Udine, ove attualmente si trova.

Per la linea Treviso-Belluno

Scrivono da Belluno al *Monitore delle Strade ferrate* che quel Consiglio Provinciale ha dato incarico alla propria Deputazione di fare le pratiche necessarie presso il R. Ispettore Generale delle Strade Ferrate, allo scopo di ottenere i seguenti miglioramenti sulla linea Treviso-Belluno e cioè.

1. Che la linea sia fornita del materiale necessario per il trasporto dei legnami e cambiati alcuni vagoni in servizio, che molto lasciano a desiderare;

2. Che alla stazione di Montebelluna sia costruita una tettoia interna per uso dei passeggeri;

3. Che il treno raccoglitore venga autorizzato a trasportare i passeggieri anche nel giorno di venerdì;

4. Che la fermata di Levada o venga tolta, o venga messa in condizione da servire come piccola stazione, come tutte le altre;

5. Che sia provveduto perchè i treni omnibus arrivino in orario;

6. Che sia aumentato il numero dei facchini interni nelle principali stazioni di Belluno, Feltre e Bribano.

Adria, 19 gennaio — **Incendio** — Ieri verso le ore 9, si manifestava il fuoco nel pagliaio di Tamiso Antonio. Le fiamme presero tosto vastissime proporzioni, cosicchè ai terrazzani accorsi non fu possibile che di isolare il fuoco, il quale distrusse l'intero pagliaio ed attrezzi rurali ivi riposti, recando un danno complessivo di L. 500. Nessuna sventura.

L'incendio si ritiene casuale non essendo emersi dati da poterlo giudicare diversamente.

Bassano, 19 gennaio — **Per le notizie d'Africa** — Anche questa città segue ansiosamente la cronaca degli avvenimenti d'Africa.

I giornali vanno a ruba e a soddisfare maggiormente il desiderio del pubblico, alcuni signori si abbonarono ai telegrammi della Stefani, e di ciò l'intera cittadinanza è ad essi riconoscente.

Festa dei pompieri — Oggi i pompieri festeggiano la festa tradizionale del loro patrono. Al simpatico sodalizio, che onora Bassano, l'augurio che non abbia mai a smentire la sua fama gloriosamente acquistata.

Al Sociale — Martedì p. v. apertura del Teatro Sociale con spettacolo d'operette dato dalla compagnia Palombi, una delle migliori. Si prevede una stagione brillante.

Fiesso, 18 gennaio — **Suicidio** — Ieri verso le ore 4 pom., nello scolo Padano, e propriamente nella località Giaro, alcuni pescatori rinvennero il cadavere della signorina Colognesi Maria di Eustacchio di anni 21: bella, buona, gentile e amata da quanti la conoscevano. Non si conosce ancora la causa che abbia indotto l'infelice al disperato passo. — Vi informerò quanto prima.

Lendinara, 19 gennaio — **Per Amba Alagi** — Anche qui ebbe luogo ieri una commovente cerimonia per i prodi caduti ad Amba Alagi. Il duomo era gremito di pubblico; vi assistevano tutte le autorità cittadine ed erano rappresentati tutti gli istituti, gli ufficii provinciali e governativi.

Diede l'assoluzione al tumulo monsignor Davi e lesse l'elogio funebre monsignor Indrich da poco venuto fra noi.

Il suo discorso, che verrà dato alle stampe, fu giudicato elevatissimo.

La scorta d'onore al catafalco era fatta dai carabinieri in alta tenuta e dagli uscieri del Municipio.

Melara, 19 gennaio — **Furto di polli** — Ieri notte per opera dei soliti ignoti, dal pollaio aperto di Morconin Antonio furono rubate tante galline pel complessivo valore di lire 15. Non è stato possibile scoprire sinora i colpevoli. L'autorità indaga.

Mestre 19 gennaio — **Carnevale** — Il carnovale comincia bene. Ieri a sera nella Sala della *Luna*, dalla piccola Società dei *Cagnazzi* venne data una festa da ballo. — V'erano circa una trentina di signore ed altrettanti cavalieri. — Si divertirono molto poichè il ballo cominciato alle 9 si protrasse fino alle sei di stamane senza che nessuno prima di quell'ora si fosse allontanato. L'orchestra nella quale suonavano una gran parte dei nostri dilettanti, divertì molto per i nuovi ballabili scelti. La sala magnificamente illuminata presentava un bellissimo aspetto. Bravi i *Cagnazzi* e arrivederci sabato venturo.

Papozze, 19 gennaio — **Per l'Africa** — Il tenente medico dott. Passarella Ugo, nostro concittadino, è stato destinato in Africa. Al distinto ufficiale i nostri affettuosi saluti ed augurii.

Rosolina, 19 gennaio — **Furto** — Ieri notte dal ripostiglio aperto, annesso al mulino, di Marangoni Giovanni, alcuni ignoti rubarono in di costui danno 150 chilogrammi di avena per il complessivo valore di lire 30. Nessun indizio sui colpevoli.

NECROLOGIO

A Roma è morto Lucio Quirino Lelli direttore della Calcografia Romana — A Carrù il cav. Filippi Michele fabbricante di carrozze — A Torino il capitano cav. Franceso Rayneri — A Castellazzo Bormida il capitano cav. Giuseppe Gaspare Gasti — A Reggio Emilia la contessa Albina Palazzi Trivelli.

A Bolzano è morto Harns Karnauth direttore della Scuola della industrie. — A Parigi Paolo Dru de la Rosery che pretendeva essere fratello maggiore del Conte di Chambord. — A Vienna il conte Eberardo di Wurttemberg.

SPORT
Corse al galoppo a Padova

Ci scrivono da Padova 13:

Oggi si tenne l'assemblea della società padovana per le corse al galoppo. Presiedeva il conte Alessandro Cittadella Vigodarsere — presenti 45 soci con cinquantasette voti. Com'è noto — si doveva decidere sulle sorti della società.

La proposta della presidenza era questa: Niente riunione di corse nel 1896 — ed il relativo contributo dei soci (sedicimila) devoluto quanto a seimila lire a saldo passività 1895 ed il resto a beneficio del bilancio 1897. Nel 1897 corse, cioè, con 14000 lire di attivo.

La opposizione, invece, proponeva addirittura lo scioglimento sociale accollando alla Presidenza la passività 1895 o quanto meno ripartire tra i soci la passività stessa — annullando, naturalmente, qualsiasi altro obbligo di contributo.

A favore della proposta presidenziale parlarono, specialmente, il conte Cittadella e l'avv. Vio. Oratori vibratissimi della opposizione furono il dottor Michele Maizta, Guido Vanzetti e Giacomo Luzzato-Dina.

Messa ai voti la proposta della presidenza dessa ebbe 33 voti favorevoli e 24 contrari.

Parecchi soci muniti di procura, mentre diedero il proprio voto all'opposizione, riservarono l'altro alla proposta presidenziale.

Comunque la vita della società è, adesso, assicurata. — Arrivederci, per le corse, al giugno 1897.

Ferruccio Macola, Direttore proprietario.
Giacomo Gavagnin, gerente responsabile

Prezzo corrente bisettimanale
delle Merci sul Mercato di Venezia

PREZZO Schiavo di dazio al Quintale

Canape (nuova raccolta)

Merce		Da	A
Bologna Lond fiorette	da L.	90 —	92 —
» gargiolo	»	84 —	86 —
» 1. cordaggio.	»	78 —	80 —
» 1. basso	»	80 —	81 —
» 2. basso	»	75 —	77 —
» scarto	»	64 —	66 —
Ferrara Gargiolo	»	83 —	85 —
» 1. cordaggio.	»	78 —	79 —
» 2. cordaggio.	»	70 —	72 —
» 1. basso	»	80 —	81 —
» 2. basso	»	75 —	77 —
» scarto	»	63 —	64 —
Canepino pettinato	»	100 —	115 —
Stoppa 1.a qualità	»	68 —	70 —
» 2.a »	»	57 —	59 —
» 3.a »	»	52 —	54 —
Pedali di canape strappature	»	63 —	65 —

Cereali

Merce		Da	A
Frumento Veneto Fiorentino fino	da L.	22 50	23 —
» » » mercant.	»	22 25	22 50
» Piave e semi Piave	»	23 —	23 50
» Ghirca Odessa	»	14 —	14 50
» » Nicolajeff	»	14 50	15 —
» duro di Azoff	»	13 75	14 —
Frumentone indigeno	»	16 —	18 —
» Danubio	»	14 —	14 25
» » colorito	»	14 75	15 —
Avena indigena	»	15 50	16 —
» Puglia	»	15 50	16 —
» Albania	»	10 —	10 25
Fagiuoli bianchi	»	25 —	30 —
» colorati	»	24 —	38 —
Piselli Odessa	»	23 —	24 —
Riso chinese lucido	»	37 —	42 —
» nostrano lucido	»	35 —	38 —
» mezzo fino	»	33 —	34 —
» mercantile	»	31 —	32 —
Risone Chinese	»	18 —	19 —
» nostran	»	17 —	18 —
» novarese	»	17 —	18 —

Semi oleosi

Merce		Da	A
Seme lino Bomb. bigarè 25|00.	»	25 —	24 75
» » » 15|00.	»	24 75	24 50
» » » bruno	»	24 25	24 —
» Bombay I. scelta	»	18 50	18 75
» ravizzone Bombay bruno	»	— —	— —

Farine (1)

Merce		Da	A
Farina bianca N. 00	da L.	37 50	38 —
» » » 0	»	35 50	36 —
» » » 1 sup.	»	31 50	32 —
» » » 1 comune	»	31 —	31 50
» » » 1 A.	»	30 50	31 —
» » » 2	»	28 50	29 —
» » » 3	»	23 —	23 50
» » » 4	»	18 50	19 —

(1) Tela compresa.

Coloniali

Merce		Da	A
Bahia	da L.	— —	— —
Chapada	»	— —	— —
Santos	»	215 —	225 —
S. Domingo	»	220 —	225 —
Malabar Plant	»	— —	— —
» nativo	»	265 —	270 —
Laguayra lavato	»	— —	— —
» comun.	»	— —	— —
Portoricco Yauco	»	— —	— —
Salvator	»	245 —	250 —
Manilla	»	— —	— —
Costaricca	»	— —	— —
Guatemala	»	— —	— —
America Centrale	»	— —	— —
Pepe Singapore nero	»	75 —	78 —
» Giava	»	70 —	72 —
Zuccheri raffinati daz.	»	137 —	139 —

Cotoni

Merce		Da	A
Orleans Middling	da L.	— —	— —
Uppland Middling	»	— —	— —
Broach fine	»	— —	— —
Oomraw good	»	— —	— —
Bengala good	»	— —	— —
Adana superiore	»	— —	— —
Salonicco roulò	»	— —	— —

Drogherie e Medicinali

Merce		Da	A
Argento vivo (Mercurio) K.		650 —	670 —
Bicarbonato Soda Ingl. 1|2 luna		20 50	21 —
Cremor tartaro raffinato		275 —	285 —
China Galisaya coltivata	»	175 —	600 —
» Ceylon	»	— —	— —
Gomma Arabica (bionda, gialla, mezz. grani, ecc.)	»	180 —	220 —
Manna Comune Castelbono	»	110 —	120 —
Oppio Smirne 10 a 12 0|0	»	1800 —	2500 —
Rabarbaro di China	»	260 —	535 —
Semi Senape Puglia	»	39 —	40 —
Acido fenico cristalizzato bianco (37°)		180 —	190 —
» brutto bruno liquido (cresuol)		55 —	60 —

Formaggi (1)

Merce		Da	A
Lodigiano magg. stravecchio.		280 —	290 —
» Quart. stravecchio.	»	240 —	250 —
» II. Qualità.	»	200 —	220 —
Emmenthaler fino	»	195 —	200 —
» II. qualità	»	180 —	185 —
Svizzero stravecchio fino	»	260 —	265 —
Asiago stravecchio	»	260 —	265 —
Sardegna vecchio	»	— —	— —
Sardegna nuovo	»	119 —	120 —
Sicilia vecchio	»	— —	— —
» nuovo	»	160 —	165 —

(1) Daziati, schiavi di dazio comunale, posti qui.

Frutta secche e agrumi (1)

Merce		Da	A
Nocciuole Grecia vecchie	da L.	— —	— —
Nocciuole Grecia nuove	»	30 —	32 —
» Sicilia.	»	44 —	45 —
Uva Samos 1892.	»	— —	— —
» Samos nuova per nov. e dic.	»	— —	— —
» Pantelleria	»	48 —	49 —
» Smirne e Candia.	»	40 —	— —
» fina in sorte	»	60 —	90 —
Datteri Bagoràh	»	60 —	— —
» Tripoli o Tunisi	»	120 —	135 —
Mandorle con guscio	»	80 —	120 —
» puglia sgusciate	»	— —	— —
Prugne assortite	»	38 —	65 —
Fichi Brindisi ceste	»	23 —	24 —
Fichi Smirne fini.	»	100 —	— —
Carubbini Cipro vecchi	»	— —	— —
Carubbini Cipro nuovi per nov. dic.	»	12 —	13 —
Carrubbe Puglia nuove	»	14 —	15 —
» » vecchie	»	14 —	15 —
Limoni Sicilia 36|300 nov. magg.	»	4 —	4 50
Limoni Sicilia magg. ott.	»	— —	— —
Aranci Sicilia nuovi 25|25	»	5 —	6 —
» » 300|360	»	— —	— —
Mandarini 100|1200 alla cassetta	»	2 —	— —

(1) Frutta secche estere con dazio Erariale.

Olii (1)

Merce		Da	A
Olio sopraffino Puglia	»	125 —	130 —
» fino	»	110 —	114 —
» mezzofino	»	107 —	108 —
» comune	»	86 —	88 —
» Corfù nuovo	»	93 —	95 —
» » vecchio	»	— —	— —

(1) Daziati.

Petrolio

Merce		Da	A
Petrolio America in casse marca Royal Oil		22 20	— —
» » » » Splendor		23 55	— —
» Russia » » Adriatic		22 05	— —

Pellami

Merce	Peso kil.	Lire	
Calcutta Arsenicale macello	3 1|6	235	260
» morte	3 1|6	180	190
» rejection	3 1|6	155	160
Best Dacca macello	3 1|6	220	225
Dacca miste	3 1|6	160	165
» rejection	3 1|6	145	150
Imitation macello	3 4|10	155	160
Burdwans macello	3 4|10	148	—
» morte	3 1|6	135	—
Bufali arsenicate I. Durbunga	9	190	200
» » macello	9	175	—
» » morte	8	145	150
» » rejection	8	120	120
China Best Selected	3 1|2 4	190	200
»	6 — 10	—	—
seconde	3 1|2	170	—
»	5 — 10	150	—
Kurachee Sind	5 3|4	150	—
Sukkur	4 1|2	155	—
Buenos Ayres Campos classificato	17	230	—
»	10	—	—
Becerros	3 1|2	220	—
Nord-America Northwestern	10|12	—	—
Capo di B. Speranza	12	—	—
California	4 1|2	—	—
Paraguay	10|12	—	—

Pesci secchi e preparati (1)

Merce		Da	A
Baccalà Bergen nuovo	da Lire	87 —	130 —
» Hammerfest (Finmarchen nuovo)	»	— —	— —
» Tromsoe (Finmarchen nuovo)	»	— —	— —
» Vadsoe (Finmarchen nuovo)	»	— —	— —
» Vardoe (Finmarchen nuovo)	»	87 —	90 —
Sampietri	»	63 —	65 —
Cospettoni salamoja 1|2 bott.	»	— —	— —
» conservati III p.	»	— —	— —
» estivi I p.	»	50 —	55 —
» autunnali II p.	»	— —	— —
» invernali III p.	»	— —	— —
Arringhe Scozia Barile	»	— —	— —
» Jarmout	»	29 —	28 —
Sardelle Sicil. in Mojazzi	»	26 —	— —
» uso Lissa	»	30 —	— —
» vere Lissa	»	35 —	40 —
» Rovigno	»	— —	— —
» Africa	»	18 —	— —
» Portogallo	»	34 —	— —

(1) i prezzi sono schiavi di dazio erariale, e per vendita di piazza.

Spiriti (1)

Merce		Da	A
Spirito granone 95	da Lire	265 —	266 —
» » vino	»	275 —	277 —
» » vinaccia	»	262 —	264 —
Acquavite Puglia 52	»	124 —	126 —
» Piemonte 50	»	126 —	128 —
» Nostrana 50.	»	130 —	132 —

(1) senza fusto.

Vini

Merce (Prezzi d'acquisto)		Da	A
Vino Comune daziato	»	42 —	45 —
» Bagnoli	»	62 —	70 —
» Limena	»	52 —	58 —
» Bianco dolce	»	— —	— —
» Bisceglie e Molfetta schiavo s. f.	»	— —	— —
» Brindisi	»	20 —	26 —
» Trani	»	28 —	30 —
» Avellino	»	— —	— —
» Gallipoli	»	25 —	28 —
» Corfù e S. Maura	»	27 —	30 —
» Calabria	»	30 —	40 —
» Milazzo fino	»	29 —	32 —
» Bianco d'Ischia f. g.	»	28 —	30 —
» » Castellamare Golfo f. g.	»	29 —	32 —
» » Sardegna s. f.	»	— —	— —
» Samos f. g. daz. di dogana	»	48 —	50 —
» Turco rosso s. f.	»	27 —	30 —

Legname
(Cadore)

Merce (Assortimento)	Misura		Da	A
Tavola abete 3|4 oncie	7	cento	60 —	62 —
»	8	»	75 —	77 —
»	7|10	»	86 —	88 —
»	8|9	»	87 —	89 —
»	8|12	»	108 —	110 —
»	9|13	»	126 —	130 —
»	10|14	»	140 —	144 —
Scurette abete 1|2 »	7|11	»	76 —	78 —
Oncette abete 4|4 »	7|10	»	122 —	124 —
» 4|4 »	8|12	»	161 —	163 —
Ponti abete 5|4 »	7|10	»	154 —	157 —
detti	8|12	»	200 —	204 —
Palancole abete 8|4 »	7|10	»	315 —	320 —
id.	8|12	»	410 —	420 —
Morali abete Brenta		»	76 —	78 —
Mezzi id.		»	39 —	40 —
Morali abete bastardi		»	50 —	52 —
Travi abete, fino oncie 7 al metro cubo			20 —	21 —
Travi larice, fino oncie 7		»	30 —	31 —
Scurette ab. refil. n|m 13|15 medio c|m 25 al m. cubo			46	48
Tavolami abete da n|m 20|55 medio c|m 25 al m. cubo			42	44
detti medio c|m 29 al m. cubo			46	48
Moralame al m. cubo			38	40
Scurette sottomisura n|m 11|15 al m. cubo			34	36
Tavole » n|m 20 al m. cubo			31	32

(1) Il secondo assortimento subisce lo sconto dal 10 0|0 a 12 0|0
(2) Il terzo » 16 0|0 a 18 0|0
(3) La qualità uso Puglia vale il 30 0|0 in più dei suddetti prezzi
Il larice segato vale dai 35 al 40 0|0 in più dell'abete
» netto vale lire 120 a 160 il metro cubo.

Ghise

Merce			da bordo	da magazzino
Glengarnock	N. 3	Tonn.	96 50 97.—	98,50 99,—
Eglinton	» 1	»	97.— 98,—	99,—100,—
»	» 3	»	94,— 95,—	96,— 97,—
Clarance	» 3	»	84,— 85,—	86 — 87,—
Yarrow	» 3	»	79,— 80,—	81,— 82,—

Carbone da vapore

Merce		da bordo	da magazzino
Newcastle I qualità	Tonn.	24 50 25 —	26 50 27 —
» II »	»	22 — 23 —	24 50 25 —
Cardiff	»	25 50 26 50	27 50 28 —
Cardiff II. qualità	»	23 — 24 50	26 — 26 50
Minuto di Cardiff	»	18 50 19 —	20 50 21 —
Mattonelle inglesi	»	28 — 28 50	30 — 30 50
» nazionali Cardiff Stella		— — — —	25 — 25 50
» d'Arsa	»	25 50 26 —	27 50 28 —
Yorkshire (Hull)	»	21 — 22 —	23 — 24 —
Scozia I. qualità	»	21 — 22 —	23 — 24 —
» II »	»	19 50 20 50	21 50 22 50
Liverpool	»	21 — 21 50	23 — 23 50
Istria in pezzatura	»	24 50 25 —	26 50 27 —
» monte	»	22 50 28 —	24 50 25 50
» polvere	»	20 50 21 —	22 50 23 —
Stiria crivellato	»	— — — —	— — — —
Sebenico crivellato.	»	— — — —	— — — —
» minuto	»	— — — —	— — — —

Carbone da gaz e fornaci

Merce			
Newpelton Main	Tonn.	22,— a 22,50	24,— a 24 50
Walker-Newleverson e simili	»	20,50 a 21.—	22,50 a 23,—

Carbone Coke

Merce					
Caresfield da fon.	Tonn.	36 —	37 —	39 —	40 —
Altre qualità	»	34 —	35 —	36 —	37 —
Buona qual. da caldaia.	»	32 —	33 —	35 —	36 —

Diverse

Merce		Da	A
Amidone	»	27 —	28 —
Cipria fina	»	75 —	70 —
Cipria finissima	»	80 —	90 —
Catrame di Svezia in fusti da K. 170 ognuno		41 —	42 —
» » in barili » 90	»	23 50	24 —
Cloruro di calce inglese	»	22 50	23 —
Minio inglese L. B. C daz	»	41 —	42
» nazionale libero da dazio	»	40 —	41 —
Pece minerale.	»	9 —	10 —
Pece vegetale del Nord Arcangel		28 —	30 —
Piombo spagnuolo		33 50	34 50
» nazionale libero da dazio		32 —	33 —
Precipitato rosso nazionale		6 —	7 50
Sublimato corrosivo G. M.		6 25	7 50
Rame in foglie dazio erar. pagato		180 —	190 —
» in pani esenti dazio comun.	»	145 —	150 —
Stagno in verga	»	195 —	205 —
Stagno in pani	»	185 —	195 —
Sevo nostrano	»	63 —	65 —
Soda Ash ingl. 48	»	13 50	13 75
» Solvay 98|100	»	11 50	12 —
» cristalizzata inglese	»	8 —	8 50
» caustica inglese bianca 70|72	»	24 50	25 50
» » » » 60|62	»	22 —	22 50
» Cristallizzata nazionale	»	7 50	8 —
» Vegetale di Catania.	»	25 —	26 —
Nitrato di Soda 95|97	»	25 —	25 50
Solfato di rame cristalizzato inglese	»	43 50	44 —
Vallonea Smirne	»	20 —	45 —
» Isole Grecia	»	12 —	25 —
Zolfo doppio raff. Rom. in pani	»	9 —	9 25
» Floristella di Sicilia in pezzi	»	— —	— —
» III Vantaggiata in pezzi	»	— —	— —
» Rimini dopp. raff. Rom. mac.	»	10 —	10 25
» Floristella di Sic. mac.	»	— —	— —
» II Vantaggiata	»	— —	— —
» Licata	»	— —	— —

TARE D'USO

Caffè — Brasile, S. Domingo ed altre provenienze — tara dell'1 per 0|0. Indie, Malabar, Ceylon, Nativi, Plantation e Batavia — tara 1 chilog. per sacco nei sacchi semplici e 2 chilog. per sacco nei doppi.

Delle Antille e delle Indie orientali (in botti) vale la tara di fattura marcata sulle botti, da ridursi in peso metrico al ragguaglio di 46 chilog. per 100 libbre spagnuole, e di 50 3|4 chilog. per 112 libbre inglesi salvo il diritto al compratore di farsi indennizzare di tutte quelle differenze che derivassero da errori o malafede.

Zuccheri — I. Greggio delle Antille dell'Avana, di S. Jago e Trinidad in casse chilog. 28 per ogni cassa.

II. Greggio del Brasile in casse:

per ogni cassa lunga	Chilog.	151
» » » bastarda	»	136
» » » corta	»	121
per ogni feccio da chil. 280 1|2 — 392	»	76
» » » 158 1|2 — 280	»	61
» » » 168 e meno	»	46

III. Greggio del Brasile in sacchi 3 per 0|0.

IV. Greggio delle Indie Orientali in botti e barili di qualunque provenienza, esclusa quella d'Egitto, 12 per 0|0 pel bianco e 14 per 0|0 pel mascabado.

V. Estero raffinato e posto in botti e casse, vale la tara di fattura marcata sui colli.

VI. Nelle vendite di zuccheri pesti raffinati nazionali ed esteri, nonchè in farina raffinata in sacchi, il sacco è da calcolarsi come merce, semprechè il sacco contenente 100 chilo di zucchero non ecceda in tara, compreso la eventuale corda l'1 3|4 p. 0|0 e quello contenente 75 o 84 chilo non ecceda, compresa l'eventuale corda, 1 1|2 per 0|0 del peso lordo dello zucchero; l'eccedenza eventuale sul saggio di 1 1|2 1 3|4 per 0,0 e relativamente 1 1|2 p. 0|0 dovrà esser compensata dal venditore al compratore, e per lo zucchero estero greggio in sacchi la tara di chil. 1 per sacco.

VII. Pegli zuccheri austriaci in botti e casse vale la tara segnata sui colli.

VIII. Dello zucchero in pani da esportazione la carta e lo spago sono da calcolarsi come merce sino alla concorrenza del 2 1|2 p. 0|0 del peso sporco dei pani. Se la carta e lo spago eccedessero questo saggio, l'aquirente avrà diritto all'abbuono della eccedenza.

Articoli vari

Acciughe di Sicilia peso lordo con abbuono di mezzo chilogramma al barile.

Agro di limone 12 per 0|0.

Baccalà (stoccofisso tondo) alla rinfusa, senza tara.

Baccalà imballato 3 per 0|0 di tara.

Catrame di Dalmazia e di Vallona, tara reale.

Catrame di Spezia senza tara.

Caviale 14 per 0|0.

Cera di Smirne, delle Isole, di Trebisonda, d'Egitto, di Bosnia e Serbia, di Mostar, di Costantinopoli, di America e d'Africa, si usa la sopratara del 2 per 0|0. Alla cera scalpellata di Smirne non si accorda sopratara.

Cocco (olio di), tara originale incisa sul recipiente.

Colofonio d'America e di Puglia 10 per 0|0.

Fichi in cesta, 6 chilogrammi di tara per 0|0.

Fichi in scatole di cartone, 2 per 0|0.

Grafite a peso lordo.

Lane provenienti dal Levante: sucide che giungono in tela, tara 2 per 0|0; lavate grosse nessuna tara, sieno in tela, sieno in zenia; lavate da lavoro, come annelline, scoppie ecc. a 2 per 0|0 in tela, il 4 0|0 in zenia.

Miele d'Ungheria in barili 15 per 0|0.

Miele d'altre provenienze, tara 10 per 0|0.

Nitrato di soda in sacco semplice chil. 1 1|2 per sacco sacco doppio chilog. 2 1|4 per sacco.

Olio di pesce in barili di tre corone d'Amburgo non si abbuona tara.

Olive in salamoja vanno a peso netto con abbuono d'uso 2 0|0 cioè estraendo dalla botte la salamoja, fatto il peso lordo, travuotata la botte o detratta la tara reale restituendo le botti.

Il Petrolio. — La tara degli usuali barili di petrolio da 40 a 50 galloni è di chilogrammi 30 per barile.

Il petrolio si contratta per cassette di 10 galloni americani.

I recipienti sono compresi nel prezzo e vanno a favore de compratore.

Riso con buccia (risone) delle Indie, tela per merce.

Riso d'Italia ed estero pilato, tela per merce.

Salacche di Spagna ed Africa, senza tara scritta.

Salacche inglesi, arringhe di Yarmouth, senza tara.

Sardelle in genere, senza tara.

Sommaco a peso lordo.

Storace liquido, 20, per 0|0.

Trementina, 20 per 0|0.

Uva e fichi in scatole, tara 16 per 0|0, per scatole piene in assortimento, metà grande e metà piccole; 20 0|0 per scatole piccole soltanto.

Uve in barili, in sacchi, in casse e cassette, tara netta

Zolfo in botti e barili, tara reale; macinato in sacchi, sia da quintale che da mezzo quintale, nessuna tara, tela per merce.

L'uso di piazza di Venezia tollera un calo nelle provenienze per vie di mare per lo zolfo in pani o macinato in sacchi tanto di Romagna che di Sicilia il 1|2 per cento; per lo zolfo alla rinfusa se caricato in porto l'1 per cento, se caricato dalla spiaggia l'1 1|4 per cento.

CORSO DEI NOLI

VAPORI. — Canape in balle pressate per Londra e Hull scellini 25 — Liverpool scellini 30 con trasbordo a Liverpool per Glasgow scellini 42 e 6 pence Belfast scellini 37 e 6 pence — — — per Manchester scell. 42 e 6 pence per New-York, Filadelfia scellini 45 — Boston scellini 35 — Farine per Londra scellini 15 — per Liverpool. e Hull scellini 15. — sempre per tonnellate di 2240 libbre inglesi in full — Conteria per Londra 25; Liverpool e Hull scell. 35 — pei porti del Nord con trasbordo a Hull scell. 40 a 45 per Lisbona con trasbordo a Liverpool scell. 45 per tonnellata suddetta e con più cappa dieci per cento. Altre merci di peso e di misura a noli diversi. — Legnami da filo per Malta fr. 18 a 19 - per Catania, Messina e Palermo L. 12 a 13 — Alessandria F.chi 14 sempre per ogni 100 fili a pagamento da oncie venete 10 a 14 vecchia tariffa in full. Farine per Messina, Catania e Palermo L. 8 a 10 per tonn. di mille chilogr. in full.

VELIERI. — Legnami da filo per porti della Grecia F.chi 16 17 — per Catania, Messina, Marsala, Termini, Palermo, Trapani e Porto Empedocle lire 11 a 12 — per Malta franchi 14 a 15 con quantità di travi di larice limitata o di più con maggior quantità di travi — Susa Sfax e Tunisi F.chi 16 a 17 — per Tripoli 17 a 18 sempre per ogni 100 fili a pagamento da oncie ven. 10 a 14 vecchia tariffa — per Napoli Lire 17 a 18 per ogni 100 piedi cubi veneti. — Sempre con più cappa 5 per cento.

Dal Sindacato di Borsa

Atti della Camera di Commercio

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 20 gennaio a L. 108,63

(Ag. St.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 20 al 27 gennaio per i daziati non superiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 109.—

Telegrammi commerciali della Camera di commercio

OLII - Napoli 18 — Olio di Gallipoli al quint. contanti L. 74,43 - pel 10 gennaio 74,72 pel 10 marzo 75.01 — pel 10 maggio 75,01 - pel 10 agosto 75.44 pel futuro 76,74 — Olio di Gioia al quint. contanti L. 70,29 - pel 10 gennaio 70.69 pel 10 marzo 70.94 - pel 10 maggio 70.94 pel 10 agosto 71.34 pel futuro 72.92

CEREALI - Nuova York 18 — Frumento rosso D. 0.74 — Granoturco D. 0.37 — Farina extrastate da 2,40 a 2.60 — Noio cereali Liverpool D. 3

COLONIALI - Nuova York 18 — Caffè mercato sost. - Caffè Rio fair C. nom. — Caffè Rio good 12 35 — Zucchero mascabado N 12. 3 3/8 - Vendita caffè Rio nella settimana sacchi N. —.— - Depositi nei porti dell' Unione N. —.—

Londra 18 - Zuccheri greggi mercato fermo — barbabietola, idem — raffinati — idem — in pani, idem — cristalizzati idem

PETROLI - Filadelfia 18 - Petrolio Standard White C. 7.85 — **Nuova York** 18 - Petrolio Standard White C. 7.90

Mercati

GRANI

Legnago 18 gennaio — Frumenti aumentati cent. 50 e frumentoni cent. 25 — Risi stazionari.

Frumento nuovo da 23.50 a 24.— — id. mercantile da 22.50 a 23.25 - Grano turco pignoletto da 18 25 a 18.50 — id. nostrano nuovo da 17.75 a 18.— — Riso fino e soprafino da 33.50 a 35.— — sottofino da 31.50 a 34.— — mezzano da 31.— a 32.— — ordinario da —.— a —.— — chinese da 30.— a 31.— — giapponese da — - a —.— Cascami mezzo riso da 23.— a 25.— — risetta da 18.— a 20.— - giavone da 16.— a 17. - — Risone novarese, pugliese e chinese da 18.— a 19.50 — Fagiuoli bianchi schiacciati da 23.50 a 24.— — altre specie da 19.— a 22.— - Segala da 14.50 a 15.— — Avena da 14.75 a 15.25.

SETE

Lione 18 = Transazioni poco numerose; prezzi deboli

Passarono alla condizione:

	Europee		Asiatiche		Totale		
Organzini	B	12	B	19	B	31	Cg. 2542
Trame	»	2	»	33	»	35	» 1555
Greggie	»	25	»	36	»	61	» 4897
Pesate	»	3	»	58	»	61	» 3120
Totali	B	42	B	146	B	188	Cg. 12914

Mercato del Petrolio sulla piazza di Venezia e parte del Veneto per partita e vagone completo franco vagone Venezia

Qualità del Petrolio	Marca		Prezzo per Cassetta	Peso netto per Cassetta
Americano	Royal-oil	imball. comp.	L. 23.35	Chilo 29.900
id.	Splendor		» 24.70	» 28.900
Russo	Adriatic		» 23.20	» 29.900

Prezzo corrispondente per litro:

Marca Royal-oil Cent. 67:24 - Splendor Cent. 70:35

Adriatic Cent. 69:19

NB. In detti prezzi è compreso il dazio erariale coll'aggio per pagamento in oro; per Venezia sarà da aggiungersi il Dazio consumo corrispondente in L. 1.78 per cassetta.

Annunci Ufficiali

Fallimenti

Il Tribunale di Rovigo ha dichiarato il fallimento di Zona Arcangelo comm. pizzicagnolo di Trecenta — curatore avv. De Zaccaria Ardinio — giudice Ramovec hi — convocazione 3 febbraio — presentazione dei titoli 15 febbraio — chiusura 2 marzo.

Ultime dichiarazioni di fallimento

Fenini Em., Colle val d'Elsa mercerie, Siena — Bertoli Rosaria, mercerie, Roma — Gianni Valentino, Carrara, osteria, Massa — Giovannini Riccardo, Roma — Passoni Eugenio, biciclette, Udine — Scigliuzzo Antonio, fabbrica botti, Lecce — Spallotta Salvatore, Albano laziale, cappelli, Roma.

Moratorie

Lecchini fratelli, panchine, Siena.

Concorsi

A tutto 2 febbraio presso la Intendenza di Finanza in Venezia è aperto il concorso pel conferimento della Rivendita di generi di privativa N. 7 in Ariano Polesine col reddito annuo lordo di lire 124,1 . (F. P. N. 53 di Rovigo).

Rivista Settimanale di Borsa

La tendenza all'aumento accennata nell'ultima nostra rivista non si è punto modificata. — Dagli ultimi prezzi della settimana scorsa ad oggi, abbiamo un'aumento di circa 3/4 di punto.

Nè malgrado le preoccupazioni per l'Africa sembra che le cose vogliano mutare.

L'ultima liquidazione di quindicina a Parigi incominciata per la nostra Rendita con un deport finì col segnare una media di 2 centesimi di riporto. — Ciò mostra all'evidenza come la scarsità del nostro titolo si faccia sempre più sensibile. — Date queste condizioni di cose la nuova tassa messa dal Governo francese sulla nostra Rendita non può che favorirne l'aumento, la probabilità del quale si fa tanto maggiore quanto più cresce anche qui la richiesta dei titoli pronti e quanto più si accentua la generale abbondanza del denaro, abbondanza che ha ridotto gli sconti a tassi minimi. — Persino in Italia che ha sempre avuto il tasso più elevato il denaro è oggi offerto a 3 3/4 per cento.

Anche il cambio accenna a migliorare.

Affatto negletto e quindi assai fiacco il mercato degli altri valori.

Rendita italiana 5 0/0	91,60 a 91,50
Azioni Banca d'Italia	762 a 760
» Meridionali	643 a 642
» Mediterranee	483 a 482
» Rubattino	290 a 289
» Acciaierie di Terni	235 a 230
» Banca generale	49 a 48
» Banca Veneta	195 a 196
» Credito Mobiliare	— a —
» Cotonificio Veneziano	287 a 286
» Costruzioni Venete	— a —
» Società Veneta Lagunare	105 a 106
Obbligaz. Fondiaria Banca d'Italia 4 0/0	487 a 488 50
id. id. id. 4 1/2 0/0	498 a 499
id. Banco di Napoli	404 a 405

Cambi

Londra a 3 mesi	27,32 a 27,34
Germania 3 mesi	133,70 a 133,90
Olanda 3 mesi	225,— a 226,—
Francia a vista	108,50 a 108,60
Svizzera a vista	108,30 a 108,40
Austria a vista	22[illegible],— a 225,50
America del Nord	55[illegible],— a 560,—

Oro da 21,70 a 21,[illegible].

Movimento del Porto

Arrivati il 14 da Leith vap. germ. « Hawarden » cap. Schlebeck con carbone a Ivancich e comp. - da Newcastle » vap. norv. « Nordkap » cap. Hafstad con carbone all'ordine - da Rotterdam vap. norv. « Romsdal » cap. Olsen con carbone all'ordine - da Kuml brig. it. « Salvatore » cap. Bosella con vino all'ordine - da Cefalonia vap. ital. « Alberto » cap. Schiaffino con avena all'ord.

Partiti il 15 per Trieste vap. aust. « A. Carlotta » cap. Wallusching con merci diverse - per Trieste trab ital. « Fedel Padre » cap. Scarpa con merci diverse - per Tripoli sch. ital. « Roma » cap. Ballarin con legname - per Porto Said vap. ingl. « Sutley » cap. Symons con merci diverse - per Costantinopoli vap. ingl. « Peeres » cap. Blaker vuoto.

Arrivati il 15 da Alessandria vap. ital. « Scilla » cap. Di Bartolo con merce diverse alla Nav. Gen. Ital.

Arrivati il 16 da Cardiff vap. ingl. « Lady Iveagh » cap. — con carbone a D.l Fiol e C. - da Trieste vap. aust. « F. Massimiliano » cap. Vidos con merci diverse al Lloyd aust. ung.

Movimento degli Esercizi

Volture

Da Bevilacqua e Gianoglio a Bevilacqua Luigi, fabbrica stoffe e passamanterie, Cannaregio 275 e vendita a S. Marco, 5550 — da Inguanotto Tiziano a Inguanotto Vincenzo, offelleria, S. Marco, 4819 — da De Nicola Pellegrino a Fersuoch Sante, offelleria, S. Marco 3528.

Inscrizioni

De Pol Tommaso, pizzicagnolo, Dorsoduro, 3694 — Peninsular et Oriental Steam Navigation Company, rapp. dal sig. R. L. Mellor, S. Marco, 7. — Menegon Polats Maria, vendita mobili, cornici, ecc. Castello N. 4517.

Traslochi

Brasi Paoletti Barbara, lavori in cartonaggio da S. Polo 1105 a S. Polo 1602.

Aste

Il 29 gennaio presso la Congregazione di carità in Venezia si terrà l'asta per la fornitura di quintali 260 di carnami a lire 120 al quintale, occorrenti al Ricovero di Mendicità, Casa delle Penitenti, Conservatorio delle Zitelle, Istituto Manin ed Orfanotrofio Maschile da 1 febbraio 1896 a tutto gennaio 1897. (F. P. N. 4 Venezia).

Il 30 gennaio presso lo Studio del notaio dott. Andrea Sellenati a S. Marco Procuratie Nuove N. 54 si terrà l'asta in confronto di Crovato Giuseppe e Marianna Crovato ved. Marco Plebani dell'immobile in Venezia comune cens. di Cannaregio anagr. N. 4974 e mapp. 3189 sub a sul dato di lire 3800. (F. P. N. 5 di Venezia).

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze da Venezia per			Arrivi a Venezia da		
C. al martedì Milano		0.—	D. Milano		4,45
O. Milano		6,15	M. Padova		7,25
D. Torino (Parigi)		8,45	O. Verona		9,[illegible]
O. Milano		12,35	A. Torino (Parigi)	2,40	14,40
D. Torino (Parigi)	2,05	14,05	D. Torino Milano	6,45	18,45
M. Verona	6,05	18,05	O. Milano	9,04	21,04
A. Torino (Parigi)	11,25	23,25	C. mercoledì Genova-Milano	11.45	23,45
D. Udine-Trieste Vienna		5,05	C. martedì Vienna-Pontebba-Udine		5,43
O. Pontebba Vienna		5,20	M. Pontebba Udine		6,55
T. Treviso (Tram)		8,25	O. Pontebba Udine		9.—
O. Udine-Trieste-Vienna		10,55	T. Treviso (Tram)		11,30
D. Pontebba Vienna	2,20	14,20	D. Vienna Trieste	2,15	14.15
T. Treviso (Tram)	5,10	17,10	M. Trieste Udine	6 20	18.20
M. Ud.-Tries.-Vien.	6,15	18,15	T. Treviso (Tram)	7,25	19.25
M. » » »	10,20	22,20	O. Trieste Udine	10,27	22.27
C. mercoledì Udine-Pontafel-Vienna	12,—	24—	D. Vien-Pont.-Ud.	11,05	23.05
O. Bologna Firenze		4,15	D. Roma Firenze		5,20
A. Bologna Firenze		9,50	O. Bologna		10,56
D. Firenze Roma	2,35	14,35	D. Roma Firenze	2,—	14,—
M. Firenze Roma	4,25	16,25	M. Bologna	5.20	17,20
D. Firenze Roma	10,45	22,45	A. Roma Firenze	10,40	22,40
O. Portogr. Casarsa		5,40	O. Casarsa Portogr.		8,50
O. Portogr. Casarsa		10,40	O. Casarsa Portogr.		12,40
O. Portogr. Casarsa	7,25	19,25	O. Casarsa Port.	10,10	22,15

Tram Venezia-Fusina

Partenze da Venezia (Riva Schiavoni) ore 6,20 8,28 11,54 16,20 — Arrivo a Venezia (Riva Schiavoni) 7,40 - 9,49 13,14 17,40

Venezia-Torcello

Partenza da Venezia 10.30 — Arrivo a Venezia 13.15

Venezia-Cavazuccherina

Partenza da Venezia (Fondamente Nuove) ore 14 - Partenza da Cavazuccherina ore 6.30

Venezia-Chioggia

Partenza da Venezia (Riva Schiavoni) 7.— 11.— 14.— Arrivo a Venezia 9.15 13,15 16.45

Venezia Mestre

Partenze simultanee da Venezia (Rialto) a Mestre 6,30 - 9,30 11.— 12,30 14.— 15,30 17.—

Venezia-S. Michele di Murano

Partenza da Venezia (Fondamente Nuove) ogni mezz'ora Dalle 6.30 alle 20.— Da Murano ogni mezz'ora dalle 6.45 a le 20.15.







Anno CLIV — 1896. Martedì 21 Gennaio N. 21

ASSOCIAZIONI
Venezia e tutto il Regno Ital. lire 19,50 all'anno; 9,50 al semestre e lire 5 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, it. lire 36 all'anno lire 18 al semestre e lire 9 al trim.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a S. Angelo, Calle Caotorta, N. 3565, e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto
Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

IN AFRICA – TUTTI PARLANO DI PACE

(Per dispaccio alla «Gazzetta»)

I capi scioani vogliono pace

Corrispondenza trovata in Amba Alagi

Torna in scena la Taitù

L'accampamento

(*Nostro dispaccio particolare*)

Adigrat 19 — Si dice che ad Amba Alagi ras Mangascià abbia trovato la corrispondenza del maggiore Toselli.

In essa vi era — dicesi — una lettera di Tecla Aimanot, re del Goggiam e una di ras Mikael, nelle quali si alludeva a trattative col Governo italiano.

Il Negus Menelik avrebbe imposto di tacitare la cosa fino al termine delle ostilità, però tutti nel campo nemico ne parlano, e in massima parte i capi scioani sarebbero favorevoli alla pace.

Li spinge però sempre alla guerra la regina Taitù, d'accordo con ras Mangascià, ras Alula ed altri.

Mangascià passa tutte le sue giornate sotto la tenda della Taitù, sempre taciturno, come è suo costume.

La precisione dei tiri della nostra artiglieria di Makalè ha fatto grande impressione sui soldati Amara. Invece i loro cannoni di vario modello non ebbero effetto. Ne possedono venti, ma male serviti.

Siamo accampati a 2800 metri di altitudine con sette batterie, tutti i battaglioni degli ascari e la prima brigata di truppe bianche. La temperatura è fredda la notte. Il giorno la posizione è ventilata. La salute di tutti è eccellente.

Io sono attendato presso il quartier generale.

MACOLA.

Il concentramento dei rinforzi ad Adigrat e ad Ada-Agamus

Intorno a Makalè

Ci telegrafano da Roma, 20 gennaio, sera:

Si ha da **Ada-Agamus 20** (*Ufficiale*):

Baratieri ha inviato il seguente telegramma al ministro della guerra: « Il concentramento delle truppe ad Adigrat e ad Ada-Agamus non poteva farsi in migliori condizioni. I battaglioni e le batterie raggiunsero tutti Adigrat, come telegrafai, sempre in ottimo stato, alti di spirito, forti per combattere, senza perdita di un solo uomo. Prego V. S. di tenere come menzognero ogni scritto contrario alle notizie da me giornalmente date. » (*)

Si ha da **Ada Agamus 20** (*Ufficiale*):

Baratieri telegrafa: Fino a venerdì (18 gennaio) non vi furono a Makalè nuovi attacchi, salvo alcune fucilate intorno all'acqua, che gli scioani cercano di coprire con sassi e terra per impedire ai nostri di provvedersene in caso di sortita.

Gli scioani aumentano di vigilanza verso gli informatori.

(*) Questo dispaccio è la risposta ufficiale alle cattive notizie pubblicate da qualche giornale italiano intorno al viaggio dei rinforzi, agli equipaggiamenti, ecc. Un nostro dispaccio da Roma ieri diceva: *Nei circoli ufficiali sdegnosamente si smentiscono le notizie intorno ai cattivi equipaggiamenti dei rinforzi, ma si dice necessario che lo stesso governo recisamente le smentisca.* La smentita ufficiale è venuta proprio oggi con questo dispaccio.

Era del generale Lamberti

Le condizioni di pace discusse

Ci telegrafano da Roma, 20 gennaio, sera:

L'*Italia Militare* stasera dice che il dispaccio di sabato, di tinte tanto oscure, venne interpretato come fosse già avvenuta la caduta di Makalè.

L'*Italia Militare* crede il dispaccio sia opera del generale Lamberti da Massaua, il quale raccolse le voci che correvano colà; non opera del Baratieri dal campo.

— L'*Opinione* stasera crede che il Consiglio dei ministri abbia deliberato di non respingere le trattative, ma di farne accertare la sincerità e la serietà. La condizione preliminare per iniziare le trattative — soggiunge — deve essere di assicurare la sorte del presidio di Makalè.

L'*Opinione* loda Baratieri di non essersi mosso dal baluardo di Ada-Agamus-Adrigrat. Ricorda che nel 1888 gli abissini si ruppero innanzi al baluardo di Saati e invano tentarono di farne uscire il generale San Marzano. Adesso è probabile che eglino si rompano contro i baluardi di Ada-Agamus e di Adigrat.

Come nel 1888, gli abissini, pochi giorni prima di sbandarsi, chiesero pace, l'*Opinione* crede che anche adesso facciano altrettanto.

L'*Opinione* crede che domani Felter arriverà al campo scioano con le risposte di Baratieri. Il primo obbiettivo sarà Makalè. Le decisioni del Negus si sapranno soltanto giovedì.

Felter calcola che il totale dei fucili scioani sarebbe 60,000; il resto lancie.

L'"Italie" e l'"Esercito" consigliano la pace

Ci telegrafano da Roma, 20 gennaio, sera:

L'*Italie* stasera consiglia di accettare le domande di pace fatte da Menelik, inviando un plenipotenziario accorto, senza rinnovare gli errori del 1885, quando si è negato a Re Johannes il plenipotenziario richiesto.

L'*Esercito* stasera si associa ai molti giornali che consigliano la pace, anche perchè — dice — una guerra a fondo è impedita dalle difficoltà gravissime dell'approvvigionamento e dei trasporti sull'altipiano. Dice poi che il Governo affiderebbe l'incarico delle trattative al generale Baratieri, cui avrebbe raccomandato di tener fermo sulle esigenze militari relative alla sicurezza della colonia.

Posso assicurarvi che Crispi e Mocenni non prestano molta fede alla serietà delle trattative con Menelik.

Quale è il pensiero del Governo in queste trattative di pace, che da ogni parte si annunciano e si incoraggiano?

Ecco la chiusa di un articolo della *Riforma* (che rispecchia il pensiero del presidente del Consiglio) — articolo già segnalatoci per telegrafo:

« Non sembra verosimile che di fronte alla perseveranza prodigiosa dei difensori di Makalè ed alla chiara manifestazione dei nostri propositi, con l'invio di nuove milizie, il Re dello Scioa possa ancora illudersi fino al punto di sperare che si cadrebbe nelle sottili insidie.

Qualunque sia però l'intendimento del Negus, il fatto solo della sospensione delle ostilità da lui domandata, attesta come nel campo scioano le conseguenze della meravigliosa lotta guidata dal colonnello Galliano siano state veramente assai disastrose per gli assedianti.

Impassibili contro « l'intero esercito degli assalitori, 60 volte più numeroso, bene armato di fucili e di artiglierie », come è detto nella Relazione al Re per la promozione del glorioso Galliano, i nostri soldati, della cui sorte avevamo ieri ben ragione di non disperare, hanno imposto al potente aggressore quello sgomento che è il preludio del distacimento, fra le orde scioane.

Pertanto, se anche le trattative non dovessero condurre ad una pace onorevole per noi, il presidio di Makalè, dopo il primo ed insigne servigio che rese, interrompendo e ritardando la violenta invasione dei nemici, avrebbe dato alla storia militare italiana la nuova gloria della invocata tregua. »

I tre scioani di Neufchatel

Gugsa in nostro favore

Ci telegrafano da Roma, 20 gennaio, sera:

I tre scioani di Neufchatel, che si imbarcarono sul *Bosforo* giunsero a Massaua e ora sarebbero ad Adigrat. Il principe Gugsa, figlio di ras Darghiè e cugino di Menelik, ha spedito messi al padre, che si trova nell'Harrar, interessandolo in favore degli italiani.

Menelik è preoccupato.

Gugsa ha molta influenza nell'animo del padre, anche perchè fra le condizioni di pace pare siavi la creazione di un piccolo stato intermedio tra la colonia e lo Scioa. Questo stato sarebbe affidato a Gugsa, possibile successore di Menelik.

Un telegramma di Mercatelli

Ancora le lettere trovate a Toselli

Il campo scioano - La cavalleria galla

Una rivista militare

Ci telegrafano da Roma, 20 gennaio, sera:

Mercatelli telegrafa alla *Tribuna*:

Nelle lettere trovate dagli scioani nel bagaglio di Toselli ad Amba Alagi (*Vedi nostro odierno dispaccio da Adigrat*) sono compromessi alcuni principali capi. Si comprendono quindi le diffidenze nel campo scioano.

Fino dall'anno scorso Baratieri era in relazione col Re del Goggiam e con ras Mikael, che si mostravano favorevoli agli italiani. In seguito al combattimento di Debra Ailà, pare che essi abbiano fatto qualche promessa al Toselli.

Gli scioani sono accampati intorno a Makalè, occupando le seguenti posizioni: Mikael e Alula accampano al nord-est del forte — gli armati di ras Mikael tengono l'acqua in modo che è inutile ogni tentativo per riconquistarla.

Tecla Aimanot è ad Adibri, a cavallo della via del Tembien e spinge le granguardie fino a Makalè, impedendo la ritirata da occidente.

Ras Oliè e gli altri capi sono fuori del piano tra Makalè e Massubo.

Il fitaurari Gobaje, le truppe del Negus e di Makonnen sono sulle colline tra Enda Jesus, Uogri e Umber.

Menelik colla sua tenda rossa è tra Enda Jesus e Scelicot, presso la tenda della regina Taitu, circondata da quella dei capi.

Spesso i campi sono spostati per evitare miasmi.

Gli scioani, impensieriti della mancanza dei viveri, comprendono la difficoltà di avanzare senza pericolo di essere attaccati in marcia.

Agli italiani, perdendo il vantaggio delle formidabili posizioni di difesa che adesso occupano, sarà molto utile ed efficace l'impiego della cavalleria Galla.

Ieri il colonnello Albertone alla presenza del governatore eseguì una brillantissima manovra di truppe indigene.

Stamattina gli ufficiali decorati nel combattimento di Debra Ailà offrirono una bicchierata agli ufficiali che si trovano al campo. Baratieri, ricordando il brillante attacco eseguito nell'occasione dal battaglione Ameglio e dalla batteria di Angherà, nonchè le marcie splendidamente eseguite, fiancheggiate dal battaglione Toselli, si congratulò cogli ufficiali per la meritata ricompensa, traendone augurio di nuovi fasti militari al grido di *Viva il Re!*

Il Re non l'ha detto

Ci telegrafano da Roma, 20 gennaio, sera:

Smentite recisamente la notizia data da qualche giornale di opposizione che il Re, parlando a Crispi, gli avrebbe detto: — Badi, eccellenza, se le cose d'Africa vanno male, ella si prepari a subire una disfatta uso Waterloo!

Una spada a Galliano

Ci telegrafano da Roma, 20 gennaio, sera:

Il *Fanfulla* stasera apre una sottoscrizione per una spada d'onore al tenente colonnello Galliano a una lira per firma. La sottoscrizione si copre di nomi.

Il testamento di Toselli

Peveragno 20, ore 4.30 p. — Si è aperto oggi il testamento olografo del maggiore Toselli, datato dal novembre 1894. Premesse alcune disposizioni di carattere intimo, il Toselli lascia al tenente Bodrero la catena d'oro regalatagli dalla sorella e un altro oggetto che Bodrero crederà di scegliere. Ai capitani Schiro e Goria e al tenente Falcone lascia un oggetto a loro scelta.

I coloni friulani all'Eritrea

Alessandria Egitto 20, ore 6.30 p. — Il *Rubattino*, della Navigazione Generale, con ufficiali e 127 coloni friulani, materiale e munizioni è giunto diretto a Massaua.

Ultima ora

Una lettera di Galliano del 17

Ottanta capi e sottocapi morti

Ci telegrafano da Roma, 21 gennaio, ore 0.15:

Si ha da **Ada Agamus** 20: Galliano scrive a Baratieri in data 17 sera che il nemico temeva di essere attaccato.

Un informatore, partito ieri dal campo abissino, annuncia che venerdì e sabato si sentirono colpi di cannone e di fucileria.

Nel combattimento del giorno 11 furono uccisi 80 fra capi e sottocapi quasi tutti del corpo di Makonnen.

Fra essi vi è Ato Bainel, capo di fiducia di Makonnen, da lui prima inviato ad Adigrat per trattare con Baratieri.

Domani la seconda brigata sarà pure ad Ada-Agamus.

La preghiera di monsignor Bonomelli

Per i difensori di Makalè

Monsignor Bonomelli, ristabilito in salute, tenne l'altro ieri, in chiesa a Cremona, una conferenza sulla libertà di pensiero.

Il vescovo, prima di scendere dal pulpito, apposito per tali conferenze, pronunziò le seguenti parole:

« Sentite, miei cari, io vi vedo qui tutti volentieri ad ascoltare la parola della sola ragione; ma più volentieri ancora io vi sentirei a recitare con me qualche preghiera. Siamo in momenti difficili assai; mentre noi siamo qui, tanti padri e tante madri pensano ai loro figli lontani, militanti in terre straniere, circondati da pericoli di ogni sorta e incerti di poter rivedere i loro cari. Non reciteremo noi, insieme — soggiunge il vescovo con voce commossa — un *pater*, un *ave* e un *gloria* perchè Dio buono conceda la vittoria alle armi della nostra patria, e perchè a quei mille e mille nostri giovani soldati sia dato di ritornare tutti alle loro case colla gioia di avere combattuto valorosamente per l'onore della civiltà e per la gloria del nostro paese? — Fermatevi qui tutti, — e rispondete alla mia preghiera. »

La navata maggiore era fitta di uomini di ogni classe e molti ce n'erano anche nelle laterali. Nessuno si mosse; e le risposte alla preghiera uscirono sommesse dalle labbra dei presenti: furono istanti di commozione profonda.

Così la religione unisce santamente i suoi palpiti a quelli della patria! — Così si insegna al popolo ad amare veramente Dio e l'Italia!

Le difficoltà logistiche della marcia in avanti

A coloro che si lagnano perchè il Governo non annuncia giorno per giorno il nostro movimento in avanti — a coloro che formano ipotetici calcoli sulla nostra avanzata, senza conoscerne l'itinerario preciso, dedichiamo le seguenti parole dell'*Esercito* — il quale, citata la relazione Baratieri sulla presa di Cassala — soggiunge:

Le esigenze del puro indispensabile per far vivere e marciare le truppe in condizione di potere ad ogni istante fronteggiare il nemico, sono tanto grandi che chi se ne dà ragione col coefficiente della responsabilità, non può assolutamente formulare un giudizio.

Per provarlo noi prendiamo in esame la relazione sulla presa di Cassala.

Fu quella una operazione fatta in pochi giorni in solo quattro tappe, in una zona ricca d'acqua, colla certezza che il nemico non era in forze per fare un contrattacco.

Eppure, quante cose dovè prevedere e provvedere il comandante!!

E non si trattava che di una colonna di 2623 uomini di cui soli 97 italiani, che dovettero marciare tutti a cavallo.

Per assicurare la marcia da Agordat a Cassala (un percorso di soli 185 chilometri in quattro tappe, tutte riconosciute avanti) occorse cercare materiale dalla base della Colonia, requisire 1600 cammelli coi cammellieri a Cheren e Agordat, oltre 600 quadrupedi che facevano parte della colonna, e ciò per 10 giornate di viveri per 2600 uomini; un quadrupede per ogni uomo.

E si pensi che la colonna mangiò carne di capra due volte sole e visse di dura e farina e orzo!

E non vi erano che 100 italiani!

Una lettera del tenente Bazzani superstite di Amba Alagi

Il tenente Bazzani, nativo di Mercato Saraceno, ed uno dei tre ufficiali superstiti del combattimento di Amba Alagi, ha indirizzato al proprio zio, don Simone Barraghini, parroco di Cella (Cesena), questa bellissima lettera:

Adigrat, 18 dicembre 1895

Carissimo Don Simone,

L'occasione non potrebbe essere più felice nè più piena di attualità per poterle dire che la mia *terza vita* la devo ad un miracolo spiccato.

Mi sono trovato il giorno 7 andante alla battaglia di Amba Alagi, e mi sono trovato in qualità di aiutante del comandante la colonna, quindi esposto completamente per sei ore al fuoco vivo ed intenso dell'agguerrito e numeroso nemico, recando ordini ai reparti, sia sulle due ali, sia sul fronte di attacco.

La battaglia è stata accanita, tremenda, e, se si considera che noi eravamo circa 2000, contro un nemico quindici volte superiore in forze, bisogna dire anche che è stata veramente spartana.

I nostri morti, circa 600 neri e 30 bianchi su 36. Il nemico ha avuto perdite enormi, e, dalle notizie che arrivano dal campo nemico ora, pare superino i 5600. Ne è prova di questo l'inerzia dell'esercito scioano, che da undici giorni non avanza dalle posizioni conquistate il giorno 7 con la vittoria di Pirro. Ma la battaglia è bella. Non so il perchè in quei momenti in cui le palle passano e fischiano vicine, non si sente nulla, e nulla si prova di strano.

Ciò che è brutto è la ritirata, specie la nostra eseguita giù per un burrone, senza traccia di sentiero di sorta, e fatta col nemico inesorabile alle spalle, od al più distante trenta passi. Alle 12 e un quarto portai l'ordine di ritirata ai riparti, ed alla compagnia di riserva di mettersi in posizione di difesa. Subito dopo il nemico ruppe l'ala destra, la sinistra era già vinta, il centro fu costretto cedere e di qui si iniziò la ritirata giù per il burrone, ognuno cercando di sfuggire all'ira sconcia e furente della razza Galla.

Nella tremenda discesa una palla venne ad ucidermi il muletto, ed io restai a piedi. Camminai così per tre ore e mezzo, poscia un'anima buona, racchiusa nella scorza rude di un ascaro, mi ravvisò e mi offerse il proprio muletto, nel momento appunto in cui ogni residuo vitale mi abbandonava e due cavalieri galla stavano per sparare contro di me a dieci passi di distanza. Sparò invece l'ascaro e fui salvo. I particolari e gli episodii a quando avrò il bene di riabbracciarla. Mi saluti e baci tutti, specie l'Assunta e le nostre famiglie ed il Signorino.

Suo aff. BAZZANI.

Altre due lettere del colonnello Galliano

Il *Secolo XIX* pubblica due importantissime lettere dell'eroe di Makalè, che un suo redattore, recatosi appositamente a Ceva, ottenne, per gentile cortesia, dal notaio Libero Galliano, fratello del neo tenente colonnello Giuseppe Galliano.

Sono scritte a matita; — specialmente la seconda è importantissima, facendo la narrazione d'un fatto d'arme glorioso per le nostre armi e che finora era completamente ignorato.

Eccole:

Makalè 13 novembre 1895.

Carissimo Liberino,

Sdraiato lungo e disteso sul trono di re Giovanni nel reale castello costruito venti anni sono da un tanghero italiano per nome Naretti, falegname di Ivrea, ti mando queste poche righe per dirti che sto sempre benissimo. Dopo tre giorni di sosta qui, dove i miei soldati hanno dato una mano a quelli del 4. battaglione per la costruzione del forte, che è ormai in condizione buona per la difesa, domani insieme al generale Arimondi parto per Adigrat, dove probabilmente avrò appena tempo di prender fiato, e dare un po' di sfogo al mucchio di lavoro burocratico, cui non potevo accudire in marcia e prepararmi in fretta ad avanzare nuovamente, poichè pare che la campagna sospesa per la fuga di Mangascià non sia finita, giacchè quella testa di rapa di Menelik non sa decidersi: oggi vuole, domani non vuole la guerra ed intanto noi siamo in aria.

Non so se c'entri un poco il *vorrei e non vorrei* di Roma, dove si aspettano con ansia le notizie di vittorie, ma non si decide una buona volta a spendere il necessario e finirla per sempre.

Speriamo che in Italia abbiano giudizio e che qui ci vada bene come sempre poichè non è possibile che vada diversamente.

Non so se sia già arrivato a Massaua Davico, quel che è certo si è che non è stato ammazzato da nessuno, e non farà conto certamente di farsi ammazzare, per cui puoi smentire recisamente la notizia sparsa per Ceva, non può essere che qualche trovata di qualcuno che per far dello spirito lo ha fatto morire prima ancora che qui arrivasse.

Sta sempre tranquillo sul conto mio che non corro nessun pericolo, all'infuori di qualche indigestione giacchè mangio come un lupo — bevo è vero un po' male; ma la colpa è del vino che non è buono e non si fa bere tanto volentieri. Mi pagherò poi col vino del Ciapin, quando verrò a casa.

Intanto salutami tanto tutti i Dardanelli, i Siccardi, i Raccia, state allegri ed abbiate tutti tanti baci. I complimenti a Nino che ha preso bene gli esami — digli che non mi dimenticherò la promessa fattagli.

Ciao.

Tuo aff.mo PINOTTO

* *

Dal campo di Gherarat 31 ottobre 1895

Carissimo Liberino,

Di ritorno da un'operazione ai confini per dare la caccia a Mangascià, sono di nuovo qui vicino ad Antalo dove starò ancora qualche giorno per dar tempo al battaglione Toselli di portare avanti i lavori del forte che si fa davanti a Makalè ad una marcia indietro da qui. E' con me il generale Arimondi che tiene ora il comando del Tigrè e se ne sta qui come punto avanzato.

Dopo il piccolo trionfo di Debra Allat essendo Mangascià fuggito, S. E. con 4 battaglioni se ne tornò nell'interno e restiamo qui con Arimondi, Toselli ed io con una batteria.

Mangascià non era scappato molto lontano, ma si teneva tra il Selou e il Bara al di qua dei confini riunendo i fuggiaschi.

Il generale Arimondi mi mandò con tre compagnie ed una sezione di artiglieria (in tutto 700 uomini circa) a cercare di pescarlo.

Il 23 non era informato della mia marcia e si avanzava verso l'Elda Mahonu, dove si era fatto precedere da un suo capo col bando che gli italiani si erano ritirati ad Adigrat e che egli avanzava.

Fu avvertito verso sera della mia presenza e si arrestò in posizione a lui favorevole nel piano di Caimai.

Occupava le alture e la gola del sentiero che io dovevo percorrere. Per l'ora avanzata non potei azzardarmi per la stretta valle con sentiero difficile, con nessuna conoscenza del terreno a rischio di farmi sorprendere in condizioni difficili.

Mi arrestai quindi di fianco a Celat alla testata della valle prendendo tutte le disposizioni pel caso di un attacco notturno. Nella sera i miei avamposti videro movimenti nel campo nemico e le notizie mi facevano ritenere che sarei stato attaccato, per cui prima dell'alba ero pronto per parare ad ogni sorpresa.

Appena giorno fui avvertito che Mangascià con più di 1000 fucili erasi schierato in forte posizione presso il suo campo in attesa e che Tesfai Antalo con 300 fucili sbarrava la strada ad una gola.

Fu un momento di emozione fortissima; ero io solo comandante e responsabile a tre lunghe giornate di marcia dal più vicino soccorso, il nemico più forte considerevolmente in numero, gli allori sarebbero stati per me e per i miei ufficiali soltanto.

Però, se andava male, era un disastro irreparabile; pensai più al paese che a me, e fui prudente. Invece di gettarmi avanti a testa bassa, ritardai la marcia facendomi precedere da bande e pattuglie che tastassero il nemico, e spinsi l'avanguardia per la strada, tenendo l'artiglieria con una compagnia in posizione per parare agli eventi, non essendo prudente mettermi per quella strada senza un appoggio.

Avanzai col resto, ma al primo apparire delle mie pattuglie, i soldati di Mangascià sfiduciati cominciarono a sbandarsi ed egli fu costretto a fuggire con soli 200 seguaci.

Avvertito del fatto accelerai la marcia, ma il nemico precipitando dai burroni era passato nel Larta oltre il confine lasciando in preda alla nostra virtù un terreno montuoso.

Soltanto le pattuglie che precedevano fecero fuoco sparando circa 500 cartucce e togliendo al nemico molto bestiame razziato che cercava di tirarsi dietro e che io restituii ai padroni.

Un morto e qualche ferito furono constatati fra il nemico, nei miei nessuno.

Come vedi ho persa l'occasione di prendere una croce di Savoia che certamente sarebbe venuta se arrivavo a prendere Mangascià, egli però scappava egualmente se ero più temerario.

L'operazione però ebbe un grande risultato obbligando Mangascià a sortire dalle sue provincie e facendo sfasciare i resti del suo esercito, il che ritornerà tutto a merito di Arimondi che mi ha mandato fidente nel risultato, e di ciò sono felice perchè egli modesto lavora per gli altri senza che il suo lavoro sia notato.

Ora spero di partire fra qualche giorno per Adigrat mia nuova sede.

Non so quando ti arriverà questa mia perchè sono molto lontano dalla posta. Mando quindi a te e a tutti gli auguri per le feste di Natale e Capo d'anno.

Spiacemi che Ninin quest'anno non avrà il suo regalo per S. Caterina, perchè non giungerebbe a tempo, ma glielo manderò da Adigrat appena vi giungerò. Dille che mi scusi ma non potevo pensarci a tempo, poichè è più di un mese che sono in ballo.

Tanti baci a tutti — i saluti ai Raccia e al Siccardi.

Ti stringo forte le mani.

Tuo aff.mo PINOTTO.

Un particolare sul tenente colonnello Galliano

Risulta in modo positivo che il tenente colonnello Galliano doveva esser collocato, per ragioni di età, in posizione ausiliaria. Egli allora fece sapere al ministro della guerra che, piuttosto di lasciare il servizio attivo, chiedeva di essere inviato in Africa.

Il ministro accordò subito la domanda — ed ecco perchè la storia dell'esercito italiano contiene, mercè l'eroismo del prode Galliano, una pagina gloriosa di più.

Ceva a Galliano

Il redattore del *Secolo XIX* che da Ceva portò al suo giornale le due lettere di Galliano, oggi da noi riprodotte, scrive altresì:

Il Consiglio municipale di Ceva in sua solenne seduta votò questo indirizzo che comunicò al notaro Galliano con preghiera di farlo recapitare al suo prode fratello.

« Congratulazioni e voti all'eroe di Makalè, al prediletto suo figlio di adozione.

« Al cav. Giuseppe Galliano, che Sua Maestà il Re volle, per merito di guerra, elevare al grado di tenente colonnello.

« La Giunta municipale interprete dei sentimenti di ammirazione e di orgoglio, che fanno palpitare Ceva tutta, manda colle sue congratulazioni il saluto del cuore.

« E fa voti ardentissimi perchè il buon Dio arrida alle armi italiane, al valore degli ufficiali e dei soldati, che, come ad Amba Alagi ed a Makalè, e così in tutta la colonia eritrea tiene alto l'onore della bandiera italiana.

Firmati: SICCARDI, *Sindaco*.

ADRIANO, DARDANELLI, RAINELLI, SATTAMINO.

A Ceva è distaccata una compagnia di fanteria. Gli ufficiali di questo distaccamento, con lodevole pensiero, inviarono al notaro Galliano il seguente indirizzo:

« *Ceva*, 15 *gennaio* 1896.

Ill.mo Signore,

« Con recente decreto il Sovrano ha promosso al grado di tenente colonnello, per merito di guerra, l'eroico difensore di Makalè, di lei fratello.

« Gli ufficiali di questo distaccamento, compresi di ammirazione e di gratitudine per l'indomita costanza e il tetragono coraggio con cui questo prode in lontane contrade sa tener alto l'onore del nazionale vessillo, pregano V. S. Ill.ma a voler gradire le loro sincere congratulazioni ».

I muletti cacciati dal forte

Il Candeo telegrafa fra altro da Adigrat al *Don Marzio* di Napoli:

« Si crede che i quadrupedi cacciati dal tenente colonnello Galliano dal forte di Makallè fossero affetti da epizoozia. L'informatore ne esagerò il numero.

Il biglietto del tenente colonnello Galliano in data del 14 dice che l'aver cacciato i quadrupedi fu un saggio consiglio, a causa dei miasmi che esalavano dalle loro bocche. »

Una manovra di indigeni

Si scrive dall'Asmara in data 31 dicembre:

« Mi sono recato all'accampamento di Degiack Sabatù, l'unico capo-banda rimasto sino ad ora fedele ai nostri ed in fama di autorevole capo tribù.

Incoraggiato dall'ottima accoglienza ebbi a manifestargli il desiderio di assistere a qualche manovra ed egli ne comandò subito alcune delle più variate e rapide che abbia mai visto fare nelle mie poche escursioni d'Africa.

Al suo comando *trrrr* — *brrr* — *rrrr* (allineamento — in cerchio — avanti all'attacco!) quelle bande eseguirono l'ordine in modo ammirevole.

Sabatù ha il servizio d'esplorazione in campagna; suo fratello, un altro capo, in fama anch'esso di bravo, ha quello di pubblica sicurezza della regione per tutto ciò che riguarda i villaggi indigeni. »

Ribelli puniti

Fra lo zibaldone di notizie africane che i giornali pubblicano, troviamo anche questa mandata da Roma al *Roma* di Napoli — e la riproduciamo per la cronaca:

« Parlasi di una forte colonna comandata da un maggiore e spedita tre giorni fa ad Adua. Essa avrebbe eseguita completamente la sua missione, punendo i ribelli e ristabilendo l'ordine dappertutto. Lo stesso si starebbe operando verso Axum, dove i seguaci di Mangascià avevano insediato il proprio governo da oltre un mese. Ad Axum vi sono viveri in abbondanza e molte munizioni concentratevi in questi ultimi giorni dai ribelli. Questi però si sarebbero ritirati.

« La città in questo momento è in mano del clero che, come al solito, mostrasi ipocritamente rispettoso ed ossequiente al governatore! In Axum vi sono solo sette od otto italiani a scopo di commercio. »

La guerra abissina
e i timori delle Potenze della Triplice

Telegrafano da Vienna al *Daily News* le seguenti notizie, le quali vanno accolte con le debite riserve:

« Vengo informato che i Gabinetti di Berlino, e Vienna conferiscono ansiosamente fra loro circa la posizione d'Italia in Africa. Riesce difficile dire se l'Italia potrebbe nell'eventualità d'una guerra mantenere i suoi impegni verso le altre Potenze della Triplice alleanza, qualora una gran parte del suo esercito abbia ad essere tenuto in Africa per custodirvi colà i possedimenti italiani. Il Governo di Roma fu perciò avvisato di fare il possibile per mettere fine alla guerra in Africa, e decise quindi di dare un colpo decisivo agli abissini, detronizzando il negus. »

Per chi deve mandare denaro nell'Eritrea

Tutte le sedi e succursali della Banca d'Italia hanno ricevuto ordine di accettare d'ora innanzi dal pubblico qualunque versamento per invio di fondi a Massaua con la provvigione indicata dalla seguente tabella:

Somma				Provvigione
Fino		a L.	100	L. 0.50
Da	100	»	500	» 1.—
»	500	»	1000	» 1.50
»	1000	»	2000	» 3.—
»	2000	»	3000	» 4.—
»	3000	»	4000	» 5.—
»	4000	»	5000	» 7.—
»	5000	»	7500	» 10.50
»	7000	»	10000	» 13.—

Per apprezzare questa disposizione bisogna ricordare che fino a pochi giorni fa per mandare denari nell'Eritrea si spendevano somme enormi.

Un invio di 3000 lire, per esempio, costava lire 37.50; ora si potrà fare con sole 4 lire.

Il fiasco dell'Estrema Sinistra

Ci telegrafano da Roma, 20 gennaio, sera:

L'on. Cavallotti giunse iersera per una riunione dell'Estrema Sinistra che era fissata per posdomani, ma vedendo che nessun deputato è a Roma, la prorogò al 30 corrente.

La *Riforma* dice che il rinvio proviene perchè si è compreso il pessimo effetto sulla pubblica opinione del tentativo di promuovere inconsulte agitazioni.

Gli atti agli archivi

Ci telegrafano da Roma, 20 gennaio, sera:

Si riunì la sezione d'accusa della Corte di Appello per decidere intorno al processo per sottrazione di documenti a carico dei funzionarii di pubblica sicurezza. Presiedeva il cons. Marcazza. Il sostituto procuratore generale Savastano, che seguì il processo di sottrazione durante tutta l'istruttoria, funzionava da pubblico ministero. Partecipava il cons. Finizia come relatore.

Dopo lunga discussione si approvò la richiesta del pubblico ministero per mettere negli archivi gli atti.

La missione politica del duca di Cambridge

Ci telegrafano da Roma, 20 gennaio, matt.:

La venuta a Roma del duca di Cambridge non è estranea alle trattative tra l'Italia e l'Inghilterra per le cose d'Africa e pegli affari d'Oriente.

E' noto che il duca di Cambridge ha molta influenza alla Corte inglese e nelle sfere militari di Londra.

In fascio

Una messa per l'ex-Re di Napoli — Una preziosa credenza — Accinni grancordone — Ballo a Corte — Quattro sotto-tenenti.

Ci telegrafano da Roma, 20 gennaio, sera:

Stamane nella Chiesa dello Spirito Santo si celebrò una messa per l'anniversario della morte dell'ex-Re di Napoli.

— All'ospedale di Santo Spirito si è rubata un'intera credenza, attaccata al muro, contenente circa tremila lire in danaro e oggetti preziosi.

— Il vice-ammiraglio Accinni è nominato grancordone della Corona. *(Com'è noto, il vice-ammiraglio Accinni lascia il comando della squadra attiva e viene ad assumere il comando del nostro Dipartimento marittimo, comando che è lasciato dal co. Canevaro, che prende quello della squadra attiva.)*

— Il primo ballo a Corte avrà luogo mercoledì.

— Il Re firmò i decreti, promovendo quattro sottufficiali a sottotenenti.

NUOVE RETORICHE E VECCHI ROMANTICISMI
Per la Poesia

Due impressioni di natura diversa, ma associate nell'effetto doloroso, hanno di questi giorni colpito il mio sentimento estetico. L'una è di lutto, l'altra è di fiero rammarico: la scomparsa dalla vita di un poeta, del più insigne poeta che la Francia vantava, del vero poeta dei semplici e delli umili, Paul Verlaine — la pubblicazione della nuova raccolta di scritti di Ada Negri, pretendenti, sotto il nome di *Tempeste*, appropriarsi il vanto di poesia e dei derelitti e delli infelici.

Ma quanto la prima emozione di lutto era serenamente e idealmente dolorosa, come un ossequio solenne alla memoria del poeta, eterna al pari dell'innocente bellezza dei suoi canti, altrettanto la seconda riusciva acerba e violenta, come un'offesa fatta, con la pretesa di una carezza, all'arte suprema della poesia; poichè a tal punto giungono, secondo il mio avviso, gli scritti che la Negri senza trepidazione adunò in questo suo volume.

***

Della forma, al dire di molti, poetica, in cui la scrittrice espresse i suoi pensieri, io non parlerò; troppo avrei facile la dimostrazione del titolo che imposi a questa critica, poichè questa altrice ribelle alli ordini sociali non fa che pedissequamente seguire quei soliti ritmi che da Praga a Stecchetti fino alla Vivanti sono serviti ad esprimere tutte le cose più banali e meno belle della vita. E quando essa tenta il sonetto, la saffica, o qualche altro ritmo più eletto, ohimè, che a dissomiglianza di Praga, ella rivela la sua evidente inettitudine.

D'altro canto, il mio biasimo si presterebbe all'accusa di essere uno sfogo individuale di antipatia estetica, seguendo io, come ebbi già a dire altra volta, idee del tutto opposte a quelle a cui si uniforma la scrittrice di *Tempeste*. Mentre da coloro che sono soliti a giustificare la propria e l'altrui imperfezione, col por mente (al meno essi dicono) nella poesia — arte formale per eccellenza — alle sole idee, certamente io mi sentirei ripetere, che, pur non essendo impeccabile la forma poetica, di cui la Negri si valse, pure ella, per i concetti della sua ispirazione, per gli ideali della sua anima, ha raggiunto quella cima d'arte, donde l'anima dell'artefice accoglie tutta la visione della umanità; poichè questo già fu detto, e l'eletto amico mio Domenico Oliva, fine poeta dell'anima, deve aver provato una sconfortante meraviglia nel vedersi sollevata a canto così di improvviso Ada Negri.

***

E però non è della forma che io parlerò, ogni pensiero sulla spirituale divina veste dell'arte è improprio per questo libro, e poi è alle idee che io voglio venire, a quelle idee su cui tanto insistono i lodatori della Negri e delli scrittori affini. Questi cominciano beninteso a lasciar in disparte ogni discussione sull'estetismo intrinseco delle idee, come se le idee di un'opera d'arte, prima di essere qualsiasi altra cosa, non dovessero essere artistiche o al meno belle, come se le idee in genere, elette e nobili, che al dir di Platone possiedono tanta virtù formale da essere i tipi universali e immortali delle cose, non dovessero contenere, per la loro perfezione, una propria qualità di bellezza.

Ma di questa i demagoghi della poesia fanno a meno purchè tutta quella effervescenza vana di retorica sociale oggi di moda, apparisca sopra i così detti versi fatti per spirito opportunistico del quarto d'ora e mutati così in plebei istrumenti di commercio e di errore.

***

Questa non è arte, e non solo non è arte ma non è pure una misera larva di quell'ampio sentimento sociale in pro delli uomini, che oggi dallo scienziato va trascorrendo fino all'artista.

Altro che socialismo! Ed io credo che i primi a dolersi amaramente di veder figurare nel libro di Ada Negri qualche cosa che richiama le poderose quantunque utopistiche teorie del socialismo, debbono essere i socialisti veri e serii, quelli che hanno tratto la loro ferma convinzione dalla conoscenza profonda e obbiettiva della miseria e del dolore delle società umane.

Costoro debbono sentire sdegnosamente alla lettura di queste noterelle di cronaca rimate o di queste ribellioni a cor tranquillo e somiglianti alla retorica assurda delli illusi e delli incoscienti ammantata di ritmi miseramente pretenziosi.

Ed io non so a questo proposito che cosa dovrebbe scrivere l'intelligente direttore dell'*Idea liberale*, quando leggesse questa meschina parodia della grande utopia socialistica, egli, che per difendere la immensa idea del Nietzsche dalli ignorantucoli, che l'avevano per la prima volta malamente intraveduta attraverso le parole smaglianti ma non sempre esatte di d'Annunzio, chiamò d'Annunzio corruttore e deturpatore.

Per mio conto dico questo, che la veste socialistica fa pur troppo per questo volume quell'officio che per altri fa ogni sfruttamento di una qualche momentanea passione popolare.

***

I componimenti rimati che, nel presente libro, hanno quell'andazzo che dalli ingenui li fa scambiare per generose emanazioni di un'anima compenetrata dentro l'anima dei popoli, sono circa una ventina (*).

Ed è il medesimo uniforme che li squadra tutti. Un particolare di cronaca, un'accensione sensuale per i muscoli bronzei, ferrei, d'acciaio, a scelta, delli operai, un pervertimento estetico nell'esaltamento del tipo umano inferiore e volgare, e la obbligatoria ribellione e maledizione finale (**).

Ma non mai si trova in essi una idea scientifica, che vada oltre la superficialità e il particolare, che penetri fra le turbe e gli eventi, ricercando e raccogliendo le anime e i destini in una concezione sintetica che risponda a qualche eco dell'anima universale.

Oh Whitman, poeta immenso delle moltitudini, delle nuove democrazie infiammate di avvenire, ispirato milite delle guerre sociali, è dunque così sconosciuto fra noi il tuo canto colossale, che oggi si osano chiamare questi piccoli e retorici sfoghi di femina, scritti comodamente da una tranquillità officiale, poesie dell'umanità?

***

All'infuori di tale meschino edificio di componimenti *socialisti*, che sta a punto a raffigurare il prodotto della retorica nuova assai peggiore dell'antica, Ada Negri è muta di ogni altra voce.

La natura non ha per lei sensazioni estetiche care, e gli scritti dove il paesaggio, la terra e il sole vorrebbero mostrarsi sono i più brutti del volume, risultanti da tutto quell'insieme di convenzionalità e di artificii tradizionali, i quali a punto costituivano le *ficelles* del vecchio romanticismo.

Nè pure l'amore, in qualsiasi modo significante, compenetra alcuna pagina del libro; all'inverso di quanto ci si potrebbe attendere dalla dolce e pensosa figurazione della scrittrice, quale noi la ricordiamo per un suo ritratto recente, quelle poche composizioni che si ispirano a soggetti amorosi, specie se di amori puramente spirituali nel dominio della memoria e della imaginazione, mostrano un tale sforzo ed artificio, appariscono così irreali e così lontane dalla vita, da rivelare un mutismo assoluto di questo sentimento nella concezione dell'opera che noi abbiamo esaminato.

***

Io ho scritto sinceramente, e se talvolta aspramente ho biasimato, questo io ho fatto con una viva amarezza e quasi contro mio grado, ma lo ho fatto per un alto dovere, per un intimo rispetto a quell'arte sacra della poesia, che di fronte a *Sulla via*, ai *Grandi* e alla *Fiumana* e ad altre fra le composizioni della Negri giudicate migliori e più umane, può ancora opporre *Pamphila* di D'Annunzio e i canti dell'universale di Whitman.

m. m.

(*) p. 9, 13, 35, 49, 55, 105, 111, 121, 155, 179, 189, 209, 223, 243, 273, 283, 307, 313.

(**) p. 55, 56, 111, 211, 213, 223, 237, 238, 249, 274, 283 — p. 10, 14, 18, 30, 112, 213, 224, 238, 314.

A CAMERA CHIUSA
La critica di un ricordo storico

A proposito della decretata proroga della Camera, il *Don Chisciotte* ritiene che la Camera debba sedere, maggiormente in tempo di guerra.

Lo affascina — osserva la *Gazz. di Parma* — un ricordo storico poetico; uno dei sonetti di Carducci su la grande rivoluzione francese. « In uno — citiamo le parole del foglio romano — rappresenta l'arrivo del commissario avanti l'assemblea costituente per darle notizia della resa di Verdun. Il commissario accenna alle difficoltà dei difensori, al numero preponderante degli assalitori e finisce domandando, per difendere il generale che che aveva ceduto,

« . . . . — Che far dovea?

« — Morir — rispose l'assemblea *seduta*. »

A parte che i nostri uffiziali non hanno niente affatto bisogno d'apprendere dai signori deputati quand'è che devono morire, il *Don Chisciotte* ha torto di commentare, in questo momento di opere gagliarde e di eroismi veri, il verso carducciano.

Quel participio, quei *seduti* — che non sappiamo se l'illustre poeta abbia messo là perchè il verso tornasse, o per far dell'ironia feroce — guasta tutto.

La poesia è una bella cosa, ma la storia, spesso, le rompe le uova nel paniere.

Gli è che la storia insegna che quei legislatori, tramutatisi, volta a volta, in convenzionali, in membri del Consiglio dei 500, in consiglieri di Stato dell'Impero, in prebendati della ristorazione, quando non preferirono, per star seduti più comodamente, convertirsi in spie e ruffiani imperiali, o in sostenitori del trono e dell'altare, hanno passato la loro vita sedendo, e se talvolta si alzarono dal seggio, si fu unicamente per mettere la mano rapace su le sostanze altrui, o per sfogare ogni più bestiale libidine.

A degli uomini che passano la vita sedendo, mal s'addice imporre le virtù del coraggio e del sacrificio.

Ora che la leggenda è stata distrutta dalla storia, la tirata eroica dell'assemblea francese appare grottesca.

Se quindi il Ministero, soltanto per evitare il pericolo che la Camera s'impancasse ad insegnare ai nostri soldati africani come si combatta e si muora, avesse creduto di non volerla convocare, egli si sarebbe reso benemerito delle istituzioni rappresentative.

CRONACA ESTERA
(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

Sempre a Cuba

Madrid 20, ore 8.40 a. — Weyler si propone di condurre attivamente la campagna di Cuba. Sedici battaglioni di rinforzo partiranno per Cuba coi generali Barges e Ahumada.

Avana 20, ore 9.10 a. — Martinez Campos si imbarcò per la Spagna. Verrà nominato presidente della Corte Suprema di giustizia militare.

Alla Camera greca

Atene 20, ore 6.50 p. — La Camera si è adunata oggi. Il presidente del Consiglio vi ha letto soltanto il decreto che apre la sezione.

La squadra volante inglese

Londra 20, ore 10.20 a. — La squadra volante lascierà Spithead domani, per ignota destinazione.

Un cardinale morto improvvisamente

Tours 20, ore 3.10 p. — Il cardinale arcivescovo Meignan fu trovato stamane dal domestico morto sul letto.

Fra Chilì e Argentina

Santiago (Chilì) 20, ore 7 p. — Si smentiscono ufficialmente le voci di mobilizzazione delle truppe e l'occupazione delle Cordigliere, da parte di Chilì. Le relazioni fra il Chilì e l'Argentina sono perfettamente tranquille.

Attentato contro un caposezione

Zagabria 20, ore 8.40 p. — Il professore dell'Università Quiquerez, sospeso dall'impiego da due mesi e sottoposto ad inchiesta disciplinare, fece ieri una scenata al caposezione per la istruzione Krsnjavik, protestandosi innocente. In un momento di esasperazione egli scaraventò il pesantissimo calamaio sulla testa del suo superiore ferendolo alla tempia. Dalla ferita, la quale, ad onta della violenza del colpo, non è grave, sgorgò sangue in abbondanza, Il furibondo professore venne arrestato.

Un'ubbriacona incorreggibile

Troviamo in un giornale inglese questa curiosa notizia:

Lady Henry Somerset non è riuscita a salvare la vecchia Giovanna Cakebread, questa intrepida ubbriacona, condannata per circa trecento volte a Londra e nei dintorni, per ubbriachezza pubblica. Essa fu raccolta, alla sua ultima uscita di prigione, dall'eccellente lady Somerset, che la spedì e la insediò in un villaggio, specialmente fondato da lei per la cura degli impenitenti alcoolici.

Il cambiamento di regime era troppo radicale per una tale frequentatrice di dormitorii pubblici e di celle poliziesche. Colta dapprima da una specie di melanconia insanabile, essa non ha poi tardato a perdere completamente la ragione.

Essa non ricupera un po' di lucidità che allorquando le si dà da bere un po' di birra o di wisky: a digiuno, non sa più che cosa si dica. Bisognò ricoverarla in un manicomio.

Si racconta, circa le sue ultime conferenze col medico della prigione di Holloway, un aneddoto abbastanza edificante circa le sue abitudini d'intemperanza. Questo esperto sanitario temeva per lei le conseguenze di un cambiamento troppo repentino, e la incitava a correggersi, diminuendo le sue libazioni ordinarie « di un bicchiere ogni giorno. »

— Oh, caro mio! gridò essa. A questa stregua, fra *due mesi*, dovrei tralasciare intieramente di bere!

CRONACA DEL MARE

Penang 20 — Il piroscafo *Letimbro* (N. G. I.) ha proseguito per Bombay.

CRONACA ITALIANA
(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

La salute del duca d'Orléans ferito
Le sorti dell'Esposizione di Torino

Torino 20, ore 5.45 p. — *(Zuccaro)*. La vera causa della caduta del cavallo del duca d'Orléans — per cui il duca cadde ferito mortalmente — fu l'aver posto i due piedi anteriori sur un piano ghiacciato, nel saltare.

I primi dottori intervenuti, sul luogo della disgrazia, furono il capitano medico Saffi ed dottore Brusoni. Più tardi, da Torino, intervenne il comm. Carle.

Il giovane principe è continuamente assistito dalla sorella duchessa d'Aosta, dal duca d'Aosta e dal principe di Metternich. La sera di sabato accorse subito il conte di Torino; ieri la principessa Letizia ed il duca di Genova.

Fu chiamato da Parigi il dottore Recalmier antico medico della casa d'Orléans, per cui i detti principi hanno grande simpatia.

— Vi comunico che, stante la caduta del vecchio Consiglio comunale, qualcuno credeva danneggiate le sorti della Esposizione nazionale, cioè riguardo al concorso del Municipio. Invece vi posso assicurare che col nuovo Consiglio — che indubbiamente riescirà di maggioranza liberale — il concorso sarà di circa un milione. I consiglieri clericali testè caduti avversavano l'Esposizione alla chetichella, perchè alla testa erano il Villa ed il Rabbi, due anticlericali.

Torino 20, ore 7.40 p. — Il dottore Recalmier di Parigi è arrivato stasera; il prof. Carle procederà all'operazione del piede del duca di Orléans.

Torino 20, ore 9.50 p. — L'operazione al piede del duca d'Orléans è stata rimandata di un paio di giorni, perchè il piede è ancora gonfio. Gli si è fatto il massaggio. Il duca è senza febbre, il morale è elevato.

Funerali per Amedeo

Torino 20, ore 2 p. — Stamane nella basilica di Superga si è celebrata una messa per l'anniversario della morte del principe Amedeo. Vi assistettero la principessa Letizia, i duchi d'Aosta, il conte di Torino e il loro seguito.

Sommossa a Mugnano

Napoli 20, ore 7 p. — Nel comune di Mugnano avvenne una sommossa per l'aumento della tassa sulla farina e sulla crusca. Si tagliarono i fili telegrafici, bruciaronsi i casotti del dazio. Coll'intervento del sottoprefetto e della forza si sedò il tumulto.

Il conte Mirafiori aggravatissimo

Da Nervi il *Caffaro* riceve la dolorosissima notizia dell'aggravarsi improvviso della malattia del conte di Mirafiori, il quale, come i lettori sanno, erasi recato in cura nel vicino paese.

La lesione alla colonna vertebrale riportata per la caduta da cavallo fatta a Torino, gli produsse un'affezione renale giunta ora allo stadio acuto e che lascia pochissima speranza di salvare la preziosa e nobile esistenza del conte.

Egli è alloggiato alla villa Lavarello ed è assistito in permanenza da tre distinti sanitarii.

IL NUOVO PROGETTO PEL TIRO A SEGNO

Ecco le disposizioni principali del nuovo progetto pel tiro a segno, concretato dalla Commissione centrale:

Verrebbero costituite tante sezioni alle quali affiderebbesi l'istruzione completa dei militari della terza categoria che verrebbero iscritti d'ufficio.

Negli uffici di presidenza delle dette sezioni avrebbero parte importante gli ufficiali in attività di servizio e quelli in congedo, ed i servizi da questi prestati sarebbero titoli di preferenza per le promozioni e le concessioni di onorificenze.

I comuni e le provincie non avrebbero altro obbligo che quello di provvedere alle spese degli uffici provinciali e degli uffici di amministrazione delle sezioni.

Le sezioni di tiro dovrebbero esistere anche senza poligoni, impartendo agli iscritti esercitazioni ginnastico-militari.

I giovani che, frequentando il tiro a segno, avessero dato risultati soddisfacenti quando fossero stati iscritti in prima categoria nell'esercito, avrebbero di diritto ridotta la forma a due anni.

Su questo ultimo punto Ministero e Commissione non sarebbero ancora concordi; ma le altre proposte sarebbero state accettate dal Ministero.

Il progetto sarà presentato alla riapertura del Parlamento.

CRONACA

CALENDARIO

Martedì 21 gennaio: S. Agnese v. m.
Mercordì 22 gennaio: SS. Vinc. e Anas.
Sole leva ore 7 m. 44: tram. 5 m. 0

Pei caduti di Amba Alagi — Ieri, alla presenza dei maggiorenti della Comunità, degli altri templi, delle scuole religiose e morali e di pubblico numeroso, nel tempio maggiore israelitico, furono celebrate solenni esequie pei caduti ad Amba Alagi.

Dopo le preci funebri e la preghiera per la completa vittoria delle nostre armi, la cerimonia fu chiusa con la benedizione ai Sovrani ed alla reale Famiglia. Ufficiava il Rabbino maggiore M. Coen Porto.

A favore della Croce Rossa e delle pie istituzioni cittadine — Giorni fa, e sotto la presidenza dell'egregio nostro sindaco co. Grimani, ebbe luogo al Municipio una seduta del Comitato generale di beneficenza. — Erano presenti molte signore della nostra migliore società e molti egregi signori, e venne deciso di dare anche quest'anno una festa a favore della Croce Rossa e delle pie istituzioni cittadine.

Gli anni scorsi, come ognuno ricorda, era anima di questa Commissione speciale il compianto conte Serego, ed ognuno ricorda i risultati brillanti che diedero le cavalchine alla *Fenice* ed i balli al *Marcello*.

Quest'anno la presidenza di questa benemerita

Appendice della GAZZETTA DI VENEZIA 59

GIORGIO PRADEL

PIETRO TYNDAL

Seguito del "Dragoni della Luna"

Proprietà della Casa editrice Verri di Milano

Préval, terminata che fu la scena sopra riportata, e perduta affatto la speranza di arrestare Lampin, non aveva proferito una parola di rimprovero, solo si era permesso di dire: — Vedete! non avete voluto seguire il mio consiglio, non avete fatto il morto per un tempo sufficiente.

— Che volete? — aveva replicato Courrière, ringalluzzandosi, e tentando invano di celare il suo cattivo umore — che volete, anco se lo promettessi di nuovo, non sarei sicuro di mantenere l'impegno. Il sentimento dell'iniziativa mi divora, il dovere mi trascina talvolta troppo oltre, lo confesso, ma, mio caro capitano, vedrete che un giorno la fortuna cesserà di mostrarmisi avversa, e finirò col prendere la rivincita.

Il capitano aveva abbassato le orecchie, come un uomo che abbia inutilmente esaurito tutti i ragionamenti che la più stretta dialettica può suggerire, e si era licenziato da Courrière, ripetendogli che sarebbe sempre stato ai suoi ordini.

Frattanto Chavarot che sotto i suoi grossi baffi rideva a crepapelle dello scacco subito dai due agenti, faceva le boccaccie a Mousseron che gliele restituiva: il povero Mousseron, il falso Caraibo, il falso indigeno della terra di Van-Diemen, tutto ciò che vi può essere di più falso in genere di antropofagi, malgrado tutti i suoi sforzi, non aveva potuto interamente disfarsi della sua pittura di guerra: il giallo si era mescolato al turchino sotto l'azione di violenti sfregamenti, e n'era resultato un verde di un effetto meraviglioso, per cui Chavaret aveva subito ritrovato il punto vulnerabile.

— Guarda — aveva detto a mezza voce, ma assai alto per essere inteso da Mousseron. — Che brutto ceffo, la scimmia verde! la scimmia bitorzoluta! ah! quell'animale è destinato a farmi ridere per tutti i versi.

E siccome Mousseron furioso agitava le sue lunghe braccia, e mostrava i suoi denti gialli che spiccavano sull'orribil colore verde del suo viso, il vecchio soldato gli disse come per addio:

— Buon uomo, tieni al posto le tue lunghe bacchette, io non ti posso dare cosa alcuna.

Mousseron dunque, e Courrière nulla avevano più da sperare quando rientrarono a Thilay; quindi Febo voleva che almeno l'amore lo consolasse di tutte le perdite fatte al giuoco che giuocava, ma aveva contato senza la sua ospite.

— Ah! eccovi Van der Boon! — aveva detto la bella donnina slanciandosi con le unghie pronte in atto terribile e minaccioso.

Egli si ritirò indietro per timore di perdere uno dei suoi occhi nella battaglia, ripetendo:

— Perdonatemi, perdonatemi, era geloso!...

— Geloso! guardatelo, il bel signore! geloso!... Ohe! il signore è geloso! e voi che certamente non avete il vanto della bellezza, andate ad indossare quegli stracci orribili, disgustosi, grotteschi! Qualunque cosa accada, signor Courrière, rammentatelo, voi mi apparirete sempre travestito in quel modo.

La scena continuava da un pezzo sopra un tuono elevatissimo, cercando Febo di ottenere il suo perdono, e rimanendo la Marta sempre implacabile; quando dalla cucina si intesero furiose grida, provenienti dalla Rosa, che sembrava al colmo della esasperazione.

Veramente ne aveva ben ragione; nella cucina ove Mousseron erasi rifugiato, si vedeva una vera inondazione d'acqua, e nel mezzo l'accolito di Courrière, lo stesso Mousseron col dorso nudo che cercava di fare scomparire il suo color verde.

La signora Chassagne unì le sue proteste rumorose e sdegnose a quelle della Rosa, in modo che Febo, rivolgendosi alla sua vittima, gli disse:

— Signor Mousseron, non posso capire come possiate mostrarvi così nudo nel seno d'una famiglia rispettabile. Andate ad asciugarvi!

E Mousseron, portando seco il suo vaso, era uscito; dopo di che si era fatto pace generale, un poco nervosa e armata alle spalle di Mousseron; il quale era andato ad asciugarsi di fuori, mentre le reciproche spiegazioni riprendevano un tuono più tranquillo.

Mousseron era uscito, ed essendo giunta la notte dimandava a sè stesso ciò che dovesse fare, se andare all'albergo di Thilay o ritornare a Monthermé, quando il di lui orecchio fu colpito da una voce rauca che in lontananza cantava una canzone. Era questa una poesia alta e piena di sentimento, in cui si riunivano tutte le delicatezze.

Quella canzone diceva:

> Quando non manchi il vin nella bottiglia
> Potrai con voluttà stringermi al seno.

Mousseron riconobbe subito la voce della Jubine, che descriveva vasti arabeschi nella polvere della strada; essa quando vide avvicinarselo, si voltò non prendendo Mousseron precauzione alcuna per nascondere il rumore dei suoi passi, e sebbene all'ombra, essendo la notte assai chiara, essa lo riconobbe.

— Guà — disse con un singhiozzo — quell'altro... Eccoti pic... pic... piccino!

Quest'ultima parola indirizzata a Mousseron era il più eccessivo eufemismo, ed ebbe infinita pena a manifestarsi.

— Sono contenta di... di... riscontrarti... ti cercavo! Ah! ne so delle belle e delle nuove! ne ho viste de... sì, ne ho visti dei gatti!... Che bestia, non si tratta mica di gatti che io ho visto, ma di carbone... di carbonai... Ah! ah!... ebbene, vieni...,

E si mise a contare sulle dita.

— Vieni fra quattro giorni, circa a quest'ora, nel bosco della Grande Combe sopra Roc... de... la... Tour!... e vedrai, vedrai... non ti dico che questo.., mio caro bel piccino!

Mousseron non era ciarliero, anzi provava immensa fatica ad articolare una parola completa, ma si imprimeva nella mente le di lei parole con scrupolosa esattezza.

E la vecchia con la tenacità della ubbriachezza ripeteva:

(Continua)

Commissione venne così formata: Presidente co. Alberto Valier, vice-presidente co. Eugenio Ridolfi, segretario sig. Gustavo Dolcetti, e ne fanno parte benemerite e gentili signore ed egregi signori.

Una novità attraentissima l'avremo quest'anno nel simpatico ambiente. Diffatti, dietro proposta della distintissima contessa Canevaro, il Comitato chiese telegraficamente al sig. Browning l'uso del suo splendido palazzo Rezzonico, e telegraficamente egli rispose, concedendolo.

All'idea di far del bene, si aggiunge quindi in tutti coloro che interverranno alla festa il piacere di vedere uno storico palazzo come il Rezzonico splendidamente restaurato dal colto ed illustre inglese.

Non mancheremo di tenere informati i nostri lettori dell'allestimento di questa festa, la quale promette sin d'ora di riuscire ad un esito brillante e proficuo.

Ospedale dei bambini poveri — Furono fatte al prefetto le seguenti generose offerte in favore dell'ospedale dei bambini poveri:

Avv. Salvatore Jachia lire 25 — cav. Giovanni Costantini 25 — a nome e per conto del consiglio di reggenza della Banca d'Italia sede Venezia in occasione della morte dell'egregio suo collega comm. Chiggiato, lire 100.

La somma finora riscossa e versata in cassa ascende a lire 34,505.89.

Buona usanza — La famiglia Marchioni, per onorare la memoria del compianto comm. Giovanni Chiggiato, offre a vantaggio dell'ospedale dei bambini poveri lire 5 — Pascoli Girolamo id. lire 1 — cav. Emilio De Chantal 5 — Gustavo Dolcetti 1.

Educatorio Rachitici *Regina Margherita* — Ieri, ricorrendo il secondo anniversario dalla morte del N. U. Edoardo Barbaro, i figli Vincenzo e Ciro, onde onorarne degnamente la cara memoria, versarono all'amministrazione di questo provvido Istituto la somma di L. 50.

Carità — Domenica gli studenti della Scuola superiore di commercio e quelli dell'Università di Padova fecero una passeggiata di beneficenza vendendo un *Numero unico* a profitto dei bimbi poveri di Venezia e di Padova. La passeggiata è stata abbastanza fruttifera; se ne ricavarono circa 350 lire — e gli studenti a nostro mezzo ringraziano i cittadini che volonterosi contribuirono all'ottimo risultato.

Il Comitato di Ca' Foscari ha ieri depositato al Municipio la somma devoluta ai bimbi della nostra città — lasciando all'egregio sindaco di destinarla a quella istituzione che egli credesse più opportuna.

Conferenza — Stasera, martedì, 21 alle ore 8 1|2 precise, nella sala dei Banchetti in Patriarcato sarà tenuta la seconda delle conferenze promosse dalle Sezioni Giovani di Venezia. Parlerà l'avv. prof. Lorenzo Ricci di Rapallo sul tema: *Lo svolgimento sociale nel Secolo XIX.*

La storica sala dei Banchetti è illuminata a luce elettrica.

Il biglietto d'ingresso costa lire una. L'abbonamento a tutte le conferenze lire 4.

I NOSTRI PREMII

Ieri (20) è scaduto il termine per l'ultimo premio, dei quattro promessi dalla *Gazzetta* ai suoi abbonati.

L'estrazione dei quattro premii avrà luogo negli ufficii della *Gazzetta*

il giorno 25 corrente

Una truffa ingegnosa — Il sig. Baroni, proprietario di case, diede in nota ad un'agenzia di affari una casa in Calle dei Orbi a S. M. Fermosa, per affittarla.

In breve uno degli agenti trovò un affittuale nella persona di certa Ida E. Il sig. Baroni però, assunte informazioni sul di lei conto, rifiutò l'affittanza.

Che cosa pensò allora di fare l'agente? Chiamò una terza persona, le diede dieci lire perchè si facesse credere al sig. Baroni un nuovo inquilino.

Questi accettò, e, presentato dall'agente al sig. Baroni, disse che avrebbe lui con la moglie, presa in affitto la casa.

Il sig. Baroni gli fece conoscere che quella casa, per due persone, era troppo grande; ma l'altro rispose che aveva molti mobili e che gli occorreva appunto una casa grande.

Il contratto fu stabilito per 60 lire mensili e l'affittanza registrata debitamente, e la casa data in consegna alla persona. Questa a sua volta di accordo coll'agente, fece una sub-affittanza verbale con la Ida E. per lire 70, guadagnando così l'agente dieci lire al mese.

La Ida prese possesso della casa, e aprì le...... sale a feste da ballo, dove intervenivano persone varie.

La cosa però non piacque ai vicini e questi reclamarono al sig. Baroni, il quale cascò dalle nuvole. Recatosi in casa, vi trovò... appunto la Ida, quella alla quale l'aveva rifiutata. Scoperta la truffa, il Baroni la denunciò alla questura e l'agente fu deferito all'autorità per truffa e l'altro per complicità.

All'agente poi verrà tolta, in via amministrativa, la licenza politica.

E la Ida E.? Rimarrà senza casa, perchè il sig. Baroni ha già iniziato le pratiche per la rescissione del contratto.

Un'aggressione a Dorsoduro — Ieri correva voce che l'altra notte un individuo, rincasando, fosse stato aggredito e percosso. Si aggiungeva che gli aggressori avevano tentato anche di derubare l'aggredito.

Recatici all'ufficio di P. S. del Sestiere, ci fu dato sapere solamente che l'aggressione è avvenuta, che i tre *buli* vennero arrestati, ma che era escluso assolutamente il tentato furto o la rapina.

All'aggredito, mentre passava davanti ai tre *buli*, fu gettato un cappotto o *ulster* addosso e, dopo averlo coperto, costoro lo tempestarono di pugni e calci.

Il fatto si deve a solo istinto di brutale malvagità. Compiuta l'eroica impresa, i tre *buli* liberarono il malcapitato del cappotto, quindi fuggirono.

Il poveretto corse a denunciare il fatto al piantone del servizio nel corpo di guardia del Sestiere e gli agenti riuscirono ieri mattina stessa ad arrestare tutti e tre gli aggressori che furono riconosciuti.

Chi era la suicida — La donna che si annegò ieri mattina alle Fondamente Nuove, è precisamente, come dicemmo, Carolina Scaramelli fu Giuseppe e di Regina Mattion, nata a Trieste, dimorante a Venezia fino dal 1869.

Ella abitava con la madre e la sorella di 24 anni, pure lei nubile, in Calle dei Furlani N. 3283.

Aveva quattro fratelli, tre dei quali musicisti, ammogliati, l'altro professore di disegno, celibe; quest'ultimo si trova a Venezia; ma non abita con la famiglia. La Carolina non faceva la stiratrice, ma assieme alla madre ed alla sorella viveva con quanto passavano loro i fratelli.

Le condizioni finanziarie della donna erano quindi abbastanza buone.

Ieri mattina alle sei la Carolina uscì da casa inosservata, avendo già maturato il proposito suicida. Si ignorano le cause che la spinsero al triste passo.

Ferimento accidentale — L'altra notte alle tre, si recò all'Ospedale per farsi medicare una ferita al palmo della mano destra, certa Anna Traversa, di 33 anni, abitante a S. Zaccaria.

Tale ferita aveva riportata, cadendo accidentalmente con una bottiglia in mano.

Un souteneur - Chi si contenta gode — Il pregiudicato Giovanni Cocchi, di 27 anni, barcaiuolo disoccupato, vive con una disgraziata, certa Angela Pilot, della stessa età.

L'altra notte gli agenti di P. S. di Cannaregio trovarono la Pilot a terra in Calle Priuli a S.ta Sofia, mentre accusava dei dolori per percosse ricevute dall'amante. Gli agenti si avvicinarono al Cocchi, che era poco distante e lo interrogarono. Questi però rifiutò le proprie generalità. Allora gli agenti lo arrestarono e lo condussero in camera di sicurezza. Ieri mattina però, avendo la Pilot stessa dichiarato *che le percosse avute erano state poche e che ne avrebbe ricevute volentieri delle altre*, il Cocchi fu rilasciato in libertà.

Gli fu però contestata la contravvenzione pel rifiuto di dare le sue generalità.

Le gesta della Cuiffer — Maria Cuiffer è la solita vecchia di 60 anni che, penetrando nelle case aperte col pretesto di mendicare, vi ruba invece quanto le capita sotto mano. Fu già condannata una trentina di volte per simili furti, ed era da pochi giorni uscita dal carcere.

L'altra mattina, vista aperta la porta di strada alla Pietà N. 3650, abitata da certa Nicoletta Bedussi, vi entrò e salite le scale, trovata pure aperta la porta di casa, penetrò nella camera da letto della Bedussi. Il *comò* era aperto, quindi la nostra vecchia tirò il cassetto e stava già per portar via chissà mai quale oggetto, quando si sentì acciuffare pel collo.

Era la stessa Bedussi giunta a tempo. Costei si limitò a cacciarla fuori di casa; ma poi, pentita, corse alla questura. Dai connotati offerti, il delegato Furolo identificò subito la ladra e mandò l'agente Costeniero sulle sue traccie. Questi infatti la trovò presso l'affittaletti a S. Marco 4390 e la tradusse a S. Lorenzo, dove fu riconosciuta dalla Bedussi.

R. Marina — A spiegazione di un nostro dispaccio di ier l'altro, togliamo dal *Fanfulla*:

Il *Don Chisciotte* parla di avarie che sarebbero toccate alla regia corazzata *Umberto I°* e annuncia perfino la nomina di una Commissione d'inchiesta. La corazzata *Umberto I°* si trova a Taranto dal 24 dicembre scorso e non ha subito avarie di sorta. L'*Umberto I°* che il giornale del mattino ha scambiato per la regia nave omonima, è invece un piroscafo mercantile della Navigazione generale italiana, il quale, viaggiando da Napoli per Genova, nella notte fra il 15 ed il 16 corrente, dovette riparare a Gaeta per un guasto alla macchina.

— La cisterna *Verde* è partita da Napoli, il *G. Bausan* è partito da Taranto, il *Garigliano* è giunto a Spezia.

Scuola libera popolare — Stasera alle ore 8 nella scuola comunale a S. Lio, in continuazione delle precedenti lezioni, verrà trattato dei *Sensi*.

Giovedì 28 corr. verranno riprese le lezioni sulla *Costituzione dello Stato italiano*, parlando del potere esecutivo e giudiziario.

Sabato 25 corr. lezione di chimica sul Carbonio.

Sequestro — D'ordine della autorità giudiziaria di Milano, fu ieri qui sequestrato il N. 2 del giornale *Critica Sociale* rivista quindicinale del socialismo scientifico, che si pubblica in quella città.

Causa del sequestro un articolo intitolato: *Bechi e bastonati*, in cui si parla dell'Africa.

Stato Civile — Bollettino dei giorni 19-20 gennaio: Nascite maschi: 13 — femmine: 14 — Totale 27.

Matrimonii: Borin detto Caracossa Gio. Maria ch. Gio., r. pensionato, celibe, con Trento Rosa, già sigaraia, vedova — Nardin Antonio, tessitore, con Maggia Stella, sigaraia — Marinetti Vittorio, agente privato, con Urbani Domenica, già domestica — Belluzzi Leone ch. Alessandro, fabbro meccanico, con Bigolini Vittoria, casalinga — Berton detto Cagnazza Giuseppe, margaritaio, con Questini Valentina, perlaia — Doro Arturo, agente commissionato, con Valentini Roma, casalinga — Ardizzon Lorenzo, oste, con Franzoso Celli, casalinga — Mistretto Ignazio, impiegato all'ufficio matricola, con Schioppa Maria, casalinga, tutti celibi.

Decessi: Bonaldo Vanito Teresa, di anni 75, vedova, già domestica, di Venezia — Gumiero Bidon Antonia, 39, coniug., già villica, di Piombino Dese — Casarotto Italia, 28, nubile, ricamatrice — De Poli Molin Maria, 79, vedova, casalinga — Silvestri Ritt Caterina, vedova, possidente — Lecce Cristofoli Maddalena, 76, vedova, ricoverata — Mingaroni Divari Angela, 76, vedova, casalinga, di Venezia — Donadon Angela, 70, nub., già domestica, di Chiarano — Vianello Ferdinanda, 69, vedova, casalinga — Schiavon Gardasso Caterina, 66, nubile, ricoverata — Cesari Emma, 16, nubile, casalinga — Oselladore Perlasca Matilde, 50, coniug., casalinga — Regona Ruggeri Maria, 37, con., merciaia — Trotter Giacomo, 65, coniug. facchino — Damin Delfino, 78, coniug., caffettiere — Falconi Giacomo, 78, celibe, ricoverato — Chiggiato comm. Giovanni, 75, coniug., possidente, di Venezia — Boscolo Giovanni, 30, celibe, barcaro, di Dolo — Gagliardi Umberto, 6, di Venezia.

Più 9 bambini al disotto d'anni 5.

Consiglio pratico — *Modo di lavare le telerie colorate in maniera che non ismortiscano* — Non lavarle stropicciando col sapone; ma fare una saponata a parte, aggiungendovi alcune goccie d'acido solforico o tartarico o d'acido bianco ben forte.

Per finire — Un professore, conosciuto per la sua distrazione, è sprofondato nella lettura. A un tratto entra la cameriera, affannata e grida:

— Ah! signore... ah! signore...

— Che è?...

— Un bel maschiotto... la signora... un bel ragazzo...

— Un ragazzo?... Ora non posso. Domandategli che vuole...

NOTA SIBILLINA

Sciarada

Il *primo* come il *terzo* musicale,
Articol l'*altro*, t'uccide il *totale*.

Spiegazione della sciarada d'ieri: SO-LO

CRONACA DEI TEATRI

Rossini — Nel *Ruy-Blas* stasera la parte del protagonista sarà sostenuta dal tenore veneziano signor Amedeo Zennaro e quella di Don Sallustio dal baritono sig. Giuseppe Ferrari, che già cantò nel *Trovatore* e nella *Jone*.

Si prova il *Ballo in maschera*, che andrà in scena fra breve.

Malibran — Stasera — neanche dirlo! — ottava rappresentazione delle *Grandi manovre*. Probabilmente arriveranno alla cinquantesima.

Teatri di Vicenza — Ci scrivono da Vicenza in data 20:

La *Forza del destino*, seconda opera della stagione, andrà in scena all'*Eretenio* la sera di mercoledì, che da noi è festa del patrono della città. Questa sera seguirà la prova generale. Se ne dice bene.

Pasta e la Tina — Ci scrivono da Genova:

Tina di Lorenzo e Francesco Pasta, reduci dal loro giro nell'America del Sud — giro riuscito magnificamente dal lato artistico e da quello finanziario — recitano ora al nostro *Paganini*, interessando vivamente il nostro pubblico, che accorre numerosissimo alle loro serate.

Alla fine di quaresima Pasta e la Tina verranno a Venezia per dare al *Goldoni* un corso di 20 recite. La Tina tornerà fra voi più bella e più brava che mai — e la Compagnia vi porterà molte novità interessantissime: *Baraonda* di Rovetta, *Marcella* di Sardou, *Ciarlatani* di Pailleron, *Infedele* di Bracco, *Idea originale* di Bisson, *Articolo 214* di Feydeau, *La signora Morenos* di Mastropasqua, *Gioie della famiglia* di Hennequin — insomma il meglio e il buono dell'ultima produzione drammatica e comico italiana e francese.

La nuova commedia di Rovetta — Se ne parlava da qualche tempo senza che se ne sapesse il titolo. Si sa ora che s'intitola *Principio di secolo*, è in quattro atti, viene scritta per la Mariani e, a quanto si assicura, s'impernia sopra una interessante ricostruzione storica. La commedia non è ancora finita.

Spettacoli d'oggi
(Inserzioni a pagamento)

Rossini — 8 1|2 - *Ruy Blas*
Malibran — 8 1|2 - *Grandi Manovre.*
Minerva - 7 1|2 - Gran ballo *Excelsior* e comm.

CORRIERE GIUDIZIARIO

Trib. penale di Venezia
(Udienza d'ieri)

Sempre forti

I due barcaiuoli chioggiotti Domenico Ardizzon e Amadio Bonaldo, incaricati per il loro mestiere di trasportare delle botti di vino da Pontelongo a Chioggià, ne spillarono ingegnosamente parecchi litri per rifocillarsi dall'improba fatica.

I giudici mandarono i due barcaiuoli a riposare alla reclusione, il primo per cento giorni, il secondo per cinquanta, che dovrà passare in una casa di correzione, perchè minorenne.

— La domestica Maria Pauluzzi, imputata del furto di sessanta lire in danno del padrone suo Moisè Zaccariotto, è mandata assolta per mancanza di prove.

— Quel Giuseppe Morandi, che l'altro ieri fu fermato dalla coraggiosa Giuseppina Riva, mentre se ne andava con un suo lenzuolo, antico inquilino della reclusione e del domicilio coatto si busca quattro mesi e venti giorni di reclusione.

Presid.: Sommariva; P. M.: Dal Pian.

NOTERELLE AGRARIE

L'aglio e la filossera

Il giornale spagnuolo *El Defensor de Granada*, annunzia che nel villaggio di Valor un agricoltore ebbe l'idea d'interrare dei capi d'aglio al piede di ceppi di vite filosserate. Il risultato fu eccellente, le piante ripresero il loro vigore e quello che sarebbe anche più importante si è che le radici di quelle viti sembra che si liberassero affatto dalle filossere. Speriamo che altre esperienze e in condizioni differenti di terreni, di clima, di varietà coltivate, ecc., possano confermare il caso del villaggio di Valor e non siano una ripetizione degli insuccessi avuti colle prove del pomidoro, del tabacco e di molte altre piante.

Una tenuta-modello a Mogliano

Ci è stata inviata la relazione — pubblicata per le stampe — al R. Istituto Veneto di scienze lettere ed arti sulla possidenza del barone Ferdinando Bianchi in Mogliano Veneto, e più particolarmente sulla Latteria fra tutti gli affittuali.

Apprendiamo dalla Relazione parecchi dati interessanti.

La vasta possidenza del bar. Bianchi, che a buon diritto può chiamarsi una tenuta modello, composta di 2000 ettari, è divisa in 90 colonie e 50 chiusure e conta circa 2000 dipendenti.

Questa vasta azienda agricola comprende una latteria, per la quale le vacche vengono espressamente mantenute per la produzione del latte, latteria premiata all'Esposizione regionale veneta con medaglia d'argento dal Ministero di agricoltura industria e commercio; un caseificio che dà burro da tavola molto ricercato.

Stupendamente organizzato è l'ufficio di smercio per queste produzioni. Per far rilevare l'importanza crescente di questa latteria e del caseificio, basta citare le seguenti cifre:

1893 — Latte venduto ettolitri 3141; burro prodotto kg. 10,730; formaggio 16,767.

1894 — Latte venduto ettolitri 4177; burro prodotto kg. 13,752; formaggio 19,994.

La Relazione accenna pure ai terreni condotti dall'Agenzia per economia, allo scopo di insegnare agli affittuali il modo di condurre le proprie campagne e stalle; ai vigneti ed alla cantina premiata in più Esposizioni; alla distilleria; ai gelsetti; alle stalle concimaie; alle stazioni di monta taurina; ai foraggi artificiali ecc. ecc.; agli istrumenti agricoli; alla cancelleria dell'azienda; alla trebbiatura; alla assicurazione grandine ed all'ospedalità, che viene praticata nelle tenute del barone Bianchi in modo altamente encomiabile. In qualsiasi caso di malattia di un affittuale o dipendente, per il quale fosse richiesto l'ospedale, la Amministrazione provvede subito pel collocamento a proprie spese, salvo di rivalersi poscia in tutto od in parte a seconda delle condizioni della famiglia del malato.

La Relazione dimostra altresì che di tutto l'andamento della vasta Azienda il cavallo di battaglia è la *Latteria Sociale*, istituita fra tutti i coloni con capitali intieramente anticipati dal proprietario.

Ad essa si deve la trasformazione della azienda agricola, dalla quale viene il miglioramento dei fondi, e quindi i maggiori frutti delle stalle e delle campagne; ad essa il generale rialzamento rurale ed infine la cordiale corrispondenza fra proprietario e colono, rialzamento e corrispondenza per i quali il barone Bianchi si è reso altamente benemerito nelle nostre campagne.

CRONACA VENETA

Dall'Osservatorio di Venezia
Bollettino Meteorico del 20 Gennaio

Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21.23 sopra la comune alta marea.	ORE D'OSSERVAZ. 6	9	12
Barometro a 0 in mm.	67,75	68,06	67,86
Termometro centig. al Nord	3.2	3.4	4.8
» » al Sud	—	—	—
Umidità relativa	89	85	67
Direzione del vento	NNE	N	N
Stato dell'atmosfera	0	0	0
Acqua caduta in mm.	—	—	—

Temperatura massima di ieri: 7.0 - min. di oggi: 2.0

Probabilità: Venti freschi settentrionali; ancora cielo sereno; gelate e brinate.

La "Gazzetta" a Padova

La fotografia attraverso i corpi

Padova, 20 gennaio — (*Sener*) Ho intervistato, come si usa dire, il prof. Vicentini della nostra Università, nel suo gabinetto di fisica — divenuto, in questi giorni, la piccola Mecca d'un pellegrinaggio di dotti e di curiosi — e ciò che vidi e udii mi lasciò, semplicemente, sbalordito.

Un articolo, comparso giorni fa nel *Corriere della Sera*, bastò al nostro studioso e intelligentissimo professore per dargli l'idea esatta della recente scoperta del Röntgen di Würzburg sulla fotografia dei corpi opachi — o, più chiaramente, se non più scientificamente, dell'interno dei medesimi.

Egli, quindi, con entusiasmo giovanile e con tecnica di scienziato, cercò subito di ottenere l'applicazione pratica di quella scoperta. Ed io ne vidi — ripeto — i resultati, che aprono, ormai, sopratutto alla medicina ed alla chirurgia, orizzonti lontani e creduti inaccessibili.

Il prof. Vicentini, valendosi di un tubo di Crookes — nel quale cioè fu praticato il vuoto — e facendolo attraversare da una scarica elettrica, ottenne le irradiazioni luminose, che possedono la virtù di fermare sulla lastra fotografica le ombre — come egli le chiama — dei corpi opachi; ombre tanto più intense, quanto è maggiore l'oscurità.

Quindi, mentre la parte carnosa e gli altri tessuti molli d'una mano, a cagion d'esempio, sono resi come un'ombra sfumata, lo scheletro osseo vien riprodotto in tutta la sua evidenza.

Così la mano d'un vivo — tollerate il bisticcio forzato — apparisce la mano d'un morto, ridotta scheletrica.

Le esperienze del prof. Vicentini cominciarono il 16 corr. — ed il giorno successivo egli potè presentare ai colleghi la prima ombra, precisamente, dello scheletro della mano di persona viva.

Il tentativo già assicurava il successo; difatti, le prove ulteriori — ripetute con febbrile alacrità — hanno raggiunto un tale grado di perfezione da poter concludere che poco più si possa ottenere.

Ombre di scheletri di pesci freschi hanno rivelato le più minute particolarità anatomiche. Le piccole vertebre sono disgiunte così nettamente come se un coltello, diligente e paziente, avesse spolpato i pesci stessi e la parte ossea restante fosse stata fotografata coi processi ordinari, alla piena luce del sole.

Due mani ammalate mostrarono il segreto della loro infermità. Un mignolo muliebre, affetto da anchilosi, apparve in tutta la sua realtà... sottocutanea.

* *

Nelle sue ricerche, aiutato con amore dagli assistenti Pacher e Gnesotto e da altri cultori della fisica, il prof. Vicentini ha diviso il suo lavoro in due parti: la prima che si riferisce alle ricerche scientifiche — la seconda all'applicazione pratica.

Riguardo a quest'ultima, ha già incominciato lo studio di oggetti estranei introdotti artificialmente nell'interno del corpo di animali — ed anche queste prove riuscirono incoraggiantissime.

In un grosso topo bianco si fece entrare, attraverso il tubo digerente, delle goccie di mercurio — le quali furono magnificamente denunciate dall'ombra fotografica, che segnò pure, in varii punti, le circonvoluzioni dell'intestino. Anche degli spilli, conficcati nel corpo del rosicchiante, si sono resi evidenti.

Sono pure inoltrate altre esperienze di indole puramente fisica — vincendo la resistenza di corpi ritenuti refrattarii all'azione dei raggi che Röntgen chiama *x* e che il Vicentini, a gloria dell'inventore, li battezza col nome di lui.

I professori Tricomi ed Alessio Giovanni hanno già ricorso al prof. Vicentini sull'opera del quale fanno il massimo assegnamento.

Dinanzi ai risultati conseguiti ed alla certezza che il nostro valente professore saprà proseguire trionfalmente nelle sue esperienze, ogni commento ed ogni lode sarebbero superflui. Egli si è ormai assicurata l'ammirazione di quanti hanno in pregio l'ingegno e la dottrina.

Padova, 19 gennaio — **La questione del gaz** — Si lavora per preparare il terreno al passaggio dell'esercizio dell'usina del gaz della Società lionese al Comune. Perchè la Giunta — se le mie notizie sono esatte — è concordemente decisa di proporre al Consiglio l'esercizio di economia.

Essa crede, in base ai suoi calcoli, che ne trarranno vantaggio molto rilevante tanto il Comune che i privati consumatori.

Per questi, il prezzo del gaz sarebbe ridotto a centesimi 20 al metro cubo — mentre ad esso lo pagano 40 — e ciò tanto per la illuminazione che per il riscaldamento.

Rispetto al Comune, si ritiene di conseguire un beneficio di circa L. 100,000, pure aumentando notevolmente i fanali pubblici, che, ora, lasciamo, quanto al numero, degli acuti e insoddisfatti desiderii. Padova, specialmente quando sono chiuse le botteghe, nuota in una dolce sì, ma poco comoda oscurità — anche nelle sue arterie principali. Vedere per credere.

E perchè non si pensa alla luce elettrica, abbandonando il gaz? Ecco. Il privilegio della illuminazione a incandescenza, sistema Auer, non durerà ancora molto tempo, e, soppresso il privilegio, col sistema medesimo si avrà una luce così buona e così a buon mercato — perchè la incandescenza fa risparmiare circa il 35 per cento nel consumo — da far sempre preferire il vaporoso prodotto del carbon fossile ai misteriosi folgori della elettricità.

Non si esclude però che, o prima o poi, i 150 cavalli di forza della briglia alle grade dei Carmini, che aspettano de esser messi in azione, siano destinati ad un limitato impianto per la luce elettrica a servizio dei privati.

Nel preferire l'esercizio della illuminazione — e un giorno si vorrebbe fosse così anche pel tram — per conto della *collettività comunale*, i nostri amministratori si sentono confortati dall'esempio di Glascow, città della Scozia, con 700,000 abitanti.

A Glascow, dunque, il servizio del gaz fu assunto dal Municipio, ed il prezzo, che era a centesimi 19.64 per metro cubo, discese a centesimi 10.87; malgrado questo ribasso, quasi, del 50 per cento, dedotte le spese e gli ammortamenti, risultò un utile di L. 103,625. Glascow fa andare per conto del Comune anche i trams e, pur ridotti i prezzi di circolazione, il Comune ci guadagna. Altrettanto si potrebbe dire dell'acquedotto, che diede un avanzo di L. 1,072,225.

Il Comune di Padova esercita già l'acquedotto, con una amministrazione speciale; e allo stesso modo si vorrebbe esercitare la illuminazione — lasciando che ogni servizio si regga da sè; *self supporting*, come dicono gli inglesi.

Queste le idee dominanti in materia di luce — ed io ho creduto bene di raccoglierle, perchè siano discusse da chi sa e può farlo. Mai, come stavolta, dalla discussione si sprigionerà la... luce.

Cordignano, 20 gennaio — **Pei caduti d'Amba Alagi** — Anche il patriottico e modesto Comune di Cordignano e mercè la solerte iniziativa di Aivise III co. Mocenigo, e la immediata adesione dell'egregio sindaco sig. Pietro Mosca, e dell'ottimo arciprete don Antonio Pozzobon, volle al pari di molti altri Comuni del Regno a proprie spese celebrare nel giorno 15 corr. solenni esequie pei nostri eroici fratelli morti sul campo in Africa durante lo scontro cogli abissini ad Amba Alagi.

Alla mesta cerimonia assistevano il sindaco, la giunta, una mezza compagnia di alpini venuta espressamente da Conegliano ed una gran folla di persone di ogni ceto.

Burano, 20 gennaio — **Nuovo sindaco** — Ci scrivono che a sindaco di Burano fu testè nominato l'avvocato dott. Francesco Voltolina e che la nomina è stata accolta in paese con molta soddisfazione, tutti essendo certi che l'avv. Voltolina sia un degno successore del compianto, benemerito cav. Garbo.

Rovigo, 20 gennaio — **Banca Popolare di Rovigo** — Dal bilancio che abbiamo sott'occhio ci è confortante rilevare come anche nel 1895 la Banca Popolare di Rovigo abbia saputo svolgere in modo proficuo l'azione sua con reale vantaggio del commercio e della agricoltura della Provincia nostra. Le operazioni tutte ebbero un notevole incremento, e fra queste i depositi a risparmio, che danno la misura del credito che gode un Istituto, aumentarono nelle loro varie forme di oltre mezzo milione in confronto al 1894. Il capitale azionario incrementossi pure di oltre 12|m lire per modo che oggi la Banca, fra capitale e riserve, possiede un patrimonio di circa 450|m lire. Di questo fanno parte 93|m lire di riserve straordinarie saggiamente costituite per fronteggiare le eventuali perdite, sia nelle operazioni ordinarie come nelle oscillazioni dei valori. Gli utili netti risultarono in L. 37452;18 che, dedotte le assegnazioni fissate dallo statuto, permettono di concorrere come è consuetudine costante dell'Istituto in aiuto della beneficenza pubblica e di elevare le riserve straordinarie.

Fapanno, 20 gennaio — **Grave disgrazia** — Verso le ore 2 pom. di ieri il bambino Frizzati Dante, di anni 3, deludendo la sorveglianza della madre si recò a trastullarsi vicino al focolare. Venne dopo poco investito dalla fiamma e riportò ustioni così forti, in causa delle quali il poverino ha cessato di vivere oggi alle ore 2 p.

Sacile, 20 gennaio — **Per Amba Alagi** — In questo momento (ore 12) terminò la solenne funzione funebre in suffragio dei martiri di Amba Alagi. Funzionò il m. r. arciprete don Luigi Marsell, che dall'altare pronunciò nobilissime parole. Autorità tutte, civili e militari, l'intero squadrone di cavalleria, moltissime signore e gran ressa di gente contribuirono alla imponenza della patriottica dimostrazione. La quale ebbe termine sotto alla pubblica loggia, ivi deponendo una corona verde sotto la lapide monumentale di V. E. Venne ammirato un discorso di circostanza pronunciato dal sig. Gasparotto. Molto lodato il catafalco piramidale eretto in chiesa dall'artista Giuseppe Pagotto.

Udine, 20 gennaio — **Morte accidentale** — L'altro ieri certa Dondolo Anna fu Antonio d'anni 65 contadina da Istrago (Spilimbergo), mentre stendeva della biancheria ad asciugare su di un poggiuolo della propria casa d'abitazione, alto dal suolo metri 2 e mezzo, essendosi spezzato un legno della ringhiera alla quale stava appoggiata la Dondolo, il poggiuolo cedette e la povera vecchia precipitò nel sottoposto cortile. Avendo battuto la testa sul selciato, si spezzò l'osso frontale e rimase morta sul colpo.

Sport — Ieri nel pomeriggio un gruppo di giovanotti della nostra *high-life*, approfittando della splendida giornata fece una cavalcata fino al vicino ameno Pagnacco.

Il tempo splendido — primaverile — favorì moltissime altre gite di cittadini ai vicini paesi percorsi dalla linea del tram a vapore Udine-S. Daniele.

Vicenza, 20 gennaio — **Ascensione aereostatica** — Ieri dunque si rinnovò lo spettacolo di una ascensione aerostatica eseguita dal capitano Quaglia. Essa seguì nel recinto del giardino Salvi alla presenza di un buon concorso di persone.

Un maggior spettacolo presentava il vasto Campo Marzo formicolante di persone, ahimè non paganti, che si godevano il passeggio, un magnifico sole e l'aspettata ascensione.

Il pallone gonfiato dopo una lunga attesa partì con l'ardito capitano; salì a circa duecento metri e attraversando una parte del Campo Marzo, andò a cadere nel lembo estremo della pista delle corse verso le basse.

Il Quaglia saltò svelto a terra fra gli applausi della folla; il pallone nulla ebbe perciò a soffrire.

Conferenza — Ricordiamo che domani Lioy al Teatro Eretenio terrà l'annunciata conferenza che ha per titolo: *Fascini di voci arcane.*

NECROLOGIO

A Messina è morto il cav. Giovanni dott. Novello, di anni 45 intendente di finanza in quella città — A Firenze è morto improvvisamente il curato don Umberto Castelli — A Firenze la contessa Carolina Carnovale nata Veglio di Castelletto. — A Napoli il prof. Francesco Villani. — A Madone di Bergamo il nobile don Angelo Zineroni canonico della cattedrale di Bergamo. — A Napoli il cav. Luigi Attanasio — A Napoli il cav. Luigi Vial de Borellou, già direttore delle Dogane sotto i Borboni. — A Roma il padre gesuita Augusto Negroni che fu ministro dell'interno al tempo di Pio IX.

Ferruccio Macola, Direttore proprietario.
Giacomo Gavagnin, gerente responsabile.

Atti della Camera di Commercio

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 21 gennaio a L. 108,65

(Ag. St.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 20 al 27 gennaio per i daziati non superiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 109.—

Listini Borse

Venezia 20 gennaio

	Prezzo nominale	
Rend. ital. 5 0[0 god. 1. Gen. 1895	91 60	— —
Consolidato ital. 4 0[0 netto	91 60	— —
» » 4 1[2 0[0	99 —	— —
Azioni Banca d'Italia	— —	— —
» Banca Veneta	197 —	— —
» Società Veneta Costruzioni	— —	— —
» Cotonificio Veneziano	287 —	— —
Obbligaz. Prestito di Venezia a premi	24 25	24 75
Az. Soc. Ven. di Nav. vap. lag. nom. L. 100	105 —	— —
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	235 —	— —
Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0[0 nom. L. 500	— —	— —
Azioni della filatura di canape e lino di Montagnana L. 250	— —	— —

Cartelle dell' Istituto ital. di Credito fondiario 4 1[2 0[0.

Cartelle del Credito Fondiario della Banca Nazionale tipo 1[2 p. 0[0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito Fondiario del Banco di Napoli tipo 4 0[0 valore nominale L. 500 contanti —,—.

Azioni Banca Unione coop. del piccolo commercio 50 — 50

Cambi	chèque da	chèque a	a tre mesi da	a tre mesi a	sconto
Olanda	— —	— —	— —	— —	2 1[2
Germania	133 80	134 —	— —	— —	4
Francia	108 60	108 80	— —	— —	2
Belgio	108 40	108 60	— —	— —	2 1[2
Londra	27 41	27 45	27 29	27 33	2
Svizzera	108 30	108 50	— —	— —	4
Austria	225 1[4	225 5[8	— —	— —	5
Banc. Austr	225 1[4	225 5[8	— —	— —	

Sconti

Banca d' Italia 5 0[0 - Banco di Napoli 5 0[0 - Banca Veneta di dep. e conti corr. da conv. - Cassa di risparmio 4 1[4 0[0. - Banca Unione coop. picc. comm. a 3 mesi 5 1[4

Roma 20

Rendita per fine	91.55	Azioni ferrovie Merid.	—,—
Banca generale	49,—	Azioni S. Acqua Pisa	1175,—
		Azioni S. immobiliare	46.—

Genova 20

Rendita ital. 5 0[0	91 50
Azioni Banca d'Italia	753 —
Credito Mobiliare it.	—
Ferrovie Meridionali	642 —
Ferrovie mediterran	483 —
Navigazione generale	288 —
Banca Generale	— —
Raffineria Zuccheri	183 —
Società Veneta	— —
Camb. vist. sc. Francia	108 65
» sconto Londra	27 42
» Germania	134 —

Milano 20

Rendita ital. cont.	91 45
Rendita fine	91 47
Azioni Mediterranee	481 —
Banca Generale	49 —
Lanificio Rossi	1427 —
Cotonificio Cantoni	457 —
Navigaz. generale	288 —
Raffineria Zuccheri	183 —
Sovvenzioni	18 —
Società Veneta	33 —
Obbligaz. Meridion.	301 —
Obblig. nuove 3 0[0	284 —
Francia a vista	108 70
Londra a 3 mesi	27 32
Berlino a vista	134 07

Vienna

Rend. in carta	100 65
» in argento	100 95
in oro	122 45
» in corona	100 40
Az. della Banca	1076 —
» Stab. di cred.	360 25
Londra	121 55
Zecchini imp.	5 71
Napoleoni d' oro	9 63

Berlino

Azioni Credit.	— —
Cambio Vienna	— —
Rendita Italiana	— —

Londra

Consolidato	107 50
Rendita Italiana	83 5[8

Berlino 20

Mobiliare	— —
Austriache	223 75
Lombarde	41 20
Rendita Italiana	85 —

Parigi chiusura

	18	20
Rendita fr. 3 %	— —	100 50
Id. 3 % perp.	101 90	101 80
Id. 4 1[2 fine	106 90	106 80
Id. Ital. 5 %	84 60	84 60
Camb. s. Lond.	25 24 1/2	25 24
Consol. ingl.	107 3/16	107 9/16
Obblig. Lomb.	352 50	354 50
Cambio Italia	7 7/8	7 1/8
Rend. turca	245 —	21 10
Banca Parigi	706 —	65 —
Tunis. nuove	499 75	500 —
Egiziano 6 %	519 07	520 —
Rendita ung.	102 —	— —
Rend. spag. est.	60 3/8	59 68
Banca sc. Par.	— —	— —
Banca Ottom.	570 25	565 —
Cred. Fond.	715 —	706 25
Az. Suez	3230 —	3227 —
Azioni Panama	— —	— —
Lotti turchi	109 37	108 75
Ferr. mer.	592 —	592 —
Prest. russo	91 40	91 —
Id. portog.	25 56	25 1/4

Firenze 20

Rendita per fine	— —
Cambio Londra	27 39 —
» Francia	108 67 1[2
Ferrovie merid.	643 —
Credito Mobil.	— —
Banca Toscana	762 —

Torino 20

Rendita contanti	91 57
Rendita fine	91 60
Azioni ferrovie medit.	482 50
Azioni ferrovie merid.	643 —
Credito mobiliare	— —
Banca d' Italia	760 —
Banca di Torino	428 —
Banca Subalpina	— —
Credito meridionale	— —
Banco sconto	57 —
Banca Tiberina	6 —
Compagnia Fondiaria	— —
Cassa sovvenzioni	18 —
Cambio vista s. Francia	108 80
Cam 3 mesi s. Londra	27 47

Londra 18

Inglese	107 1[2
Italiano	83 5[8

Telegrammi commerciali della Camera di commercio

OLJ - Napoli 20 — Olio di Gallipoli al quint. contanti L. 74.58 - pel 10 gennaio 74.72 pel 10 marzo 75.01 — pel 10 maggio 75,01 - pel 10 agosto 75.44 pel futuro 76,45 — Olio di Gioia al quint. contanti L. 70,41 - pel 10 gennaio 70.69 pel 10 marzo 70.94 - pel 10 maggio 70.94 pel 10 agosto 71.34 pel futuro 72.92

CEREALI - Nuova York 18 — Frumento rosso D. 0 74 — - Granoturco D. 0 37 — Farina extrastate da 2.40 a 2.60 — Nolo cereali Liverpool D. 3

COLONIALI - Nuova York 18 — Caffè mercato sost. - Caffè Rio fair C. nom. — Caffè Rio good 12 35 — Zucchero mascabado N 12. 3 3[8 - Vendita caffè Rio nella settimana sacchi N. —.— - Depositi nei porti dell' Unione N. —.—

Londra 18 - Zuccheri greggi mercato fermo — barbabietola, idem — raffinati — idem — in pani, idem — cristalizzati idem

PETROLI - Filadelfia 18 — Petrolio Standard White C. 7,85 — **Nuova York** 18 - Petrolio Standard White C. 7,90.

COMMERCI E INDUSTRIA

Mercati

Dispacci commerciali

Parigi 20 — Farine 12 Marche — Mercato fermo — pel corrente franchi 40.25 — Per febbraio 40.30 — A 4 mesi da marzo 41.30 — A 4 mesi da mag. 42.10.

Spiriti — Mercato calmo — Pel corrente fr. 31.50 — Per febbraio 31.75 — Per marzo e aprile 32.25 - A 4 mesi da maggio 32.75

Zuccheri — Al deposito. Mercato fermo — Rosso — disponibile 29.— — Zucchero Raff. 91.50.

Zucchero bianco N. 3 — Mercato calmo — Disponibile 31.80 — Pel corrente 31.8 — A 4 mesi da marzo 32.60 — A 4 mesi da mag. 35.—.

Frumenti — Mercato fermo — Pel corrente 18.50 — per febbraio 18.60 — A 4 mesi da marzo 19.10 — A 4 mesi da mag. 19.40.

Anversa 20 — Frumenti — Mercato in rialzo — Petrolio raffinato — Mercato in ribasso Disponib. 18 1[4.

Brema 20 — Petrolio raffinato — Mercato in rib. — Disponibile Rmk. 6.45.

Magdeburgo 20 — Zucchero barbabietole 11 27 — Mercato sosten.

Londra 20 — Frumenti inglesi — Mercato sosten.

Marsiglia 20 — Frumenti — Mercato calmo — Prezzi invariati — Arrivi della giornata q.i 19186 — Vendite della giornata q.i 11000.

Ghirka Alexandroff f. 21, consumazione — Azime Teodosia f. 14.60 — Duro Tunisi f. 19.

Mercato del Petrolio sulla piazza di Venezia e parte del Veneto per partita e vagone completo franco vagone Venezia

Qualità del Petrolio	Marca		Prezzo per Cassetta	Peso netto per Cassetta
Americano	Royal-oil	imball. compr.	L. 23.35	Chilo 29.200
id.	Splendor		» 24.70	» 28.800
Russo	Adriatic		» 23.20	» 29.900

Prezzo corrispondente per litro:
Marca Royal-oil Cent. 67:24 - Splendor Cent. 70:35
Adriatic Cent. 69:19

NB. In detti prezzi è compreso il dazio erariale coll'aggio per pagamento in oro; per Venezia sarà da aggiungersi il Dazio consumo corrispondente in L. 1.78 per cassetta.

Annunci Ufficiali

Ultime dichiarazioni di fallimento

Amadei Chilperico, Mirandola, salumi, Modena — Grondona Paolo, capomastro, Milano — Martino Nicola, Rivello, mercerie, Lagonegro — Poggio Giov., Sartirana, cappelli, Vigevano — Sala Enrico, stoffe, Milano.

Dissesti

Cooperativa commerciale, Milano — Garoni Luigi, liquori, Varese.

Nomina di curatore

Il Tribunale di Venezia nel fallimento di Zancanaro Pietro di Zellarino ha nominato curatore definitivo l'avv. Vittorio Coen Porto. (F. P. N. 5 di Venezia).

Il Tribunale di Venezia nel fallimento di Carlo Boseari merciaio di qui ha nominato curatore definitivo l'attuale provvisorio ragioniere Smerzi Gio. Batt. (F. P. N. 5 di Venezia).

Omologazione di concordato

Il Tribunale di Venezia ha omologato il concordato conchiuso dal fallito Boccanegra Lorenzo Luigi coi suoi creditori, col quale si obbligò di pagare per intero le spese di giustizia, di amministrazione ed i crediti privilegiati, ed il 25 per cento a tutti gli altri creditori chirografari entro due mesi dal passato in giudicato della sentenza di omologazione. (F. P. N. 5 di Venezia).

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze da Venezia per		Arrivi a Venezia da	
C. al martedì Milano	6.—	D. Milano	4.45
O. Milano	6,15	M. Padova	7,25
D. Torino (Parigi)	8,45	O. Verona	9,25
O. Milano	12,35	A. Torino (Parigi) 2,40	14,40
D. Torino (Parigi) 2,05	14,05	D. Torino Milano 6,45	18,45
M. Verona 6,05	18,05	O. Milano 9,04	21,04
A. Torino (Parigi) 11,25	23,25	C. mercoledì Genova-Milano 11.45	23,45
D. Udine-Trieste-Vienna	5,05	C. martedì Vienna-Pontebba-Udine	5,43
O. Pontebba Vienna	5,20	M. Pontebba Udine	6.55
T. Treviso (Tram)	8,25	O. Pontebba Udine	9.—
O. Udine-Trieste-Vienna	10,55	T. Treviso (Tram)	11.30
D. Pontebba Vienna 2,20	14,20	D. Vienna Trieste 2,15	14.15
T. Treviso (Tram) 5,10	17,10	M. Trieste Udine 6.20	18.20
M. Ud.-Tries.-Vien. 6,15	18,15	T. Treviso (Tram) 7,25	19.25
M. » » » 10,20	22,20	O. Trieste Udine 10,27	22.27
C. mercoledì Udine-Pontafel-Vienna 12,—	24—	D. Vien-Pont.-Ud. 11,05	23.05
O. Bologna Firenze	4,15	D. Roma Firenze	5.20
A. Bologna Firenze	9,50	O. Bologna	10.56
D. Firenze Roma 2,35	14,35	D. Roma Firenze 2,—	14.—
M. Firenze Roma 4,25	16,25	M. Bologna 5,20	17.20
D. Firenze Roma 10.45	22,45	A. Roma Firenze 10.40	22.40
O. Portogr. Casarsa	5,40	O. Casarsa Portogr.	8.50
O. Portogr. Casarsa	10,40	O. Casarsa Portogr.	12.40
O. Portogr. Casarsa 7,25	19,25	O. Casarsa Port. 10.10	22.15

Tram Venezia-Fusina

Partenze da Venezia (Riva Schiavoni) ore 6,20 8,28 11,54 16,20 — Arrivo a Venezia (Riva Schiavoni 7,40 - 9,48 13,14 17,40

Venezia-Torcello

Partenza da Venezia 10.30 — Arrivo a Venezia 13.15

Venezia-Cavazuccherina

Partenza da Venezia (Fondamente Nuove) ore 14 - Partenza da Cavazuccherina ore 6.30

Venezia-Chioggia

Partenza da Venezia (Riva Schiavoni) 7.— 11.— 14.— Arrivo a Venezia 9.15 13,15 16.45

Venezia Mestre

Partenze simultanee da Venezia (Rialto) a Mestre 6,30 8 - 9,30 11.— 12,30 14.— 15,30 17.—

Venezia-S. Michele di Murano

Partenza da Venezia (Fondamente Nuove) ogni mezz'ora Dalle 6.30 alle 20.— Da Murano ogni mezz'ora dalle 6.45 a le 20.15.

PUBBLICITÀ economica

Cent. 5 la parola, minimum C. 50

Diversi

M. mia — Se il fatale destino ci sacrifica stare lontani almeno che ti invii i miei più affettuosi amplessi e caldi baci. M. Il desiderio di vederti è *ardentissimo* e rendermi così sacrificato ho delle giornate tristissime. Scrivimi e conforta il povero mio cuore che per te sola vive, vivrà.

Undici

7288 — Mia corrispondenza fu pubblicata ritardo, non so motivo. Nulla nascositi mio riguardo: certo guarigione ritardasi causa rigida stagione; fa bisogno giuramento per credermi ?... Sarà difficile uscire a? : calcola vedermi prima quindicina febbraio, ad ogni modo avvertiroti. C...? Accomodisi. Mamma informatissima, non permetto però visite tranne fratelli, amici Sono buona compagnia, non annoiomi. Bacio tuoi scritti; pensoti, invocoti, sognoti; adorami. **214**

Anno CLIV — 1896. Mercoledì 22 Gennaio N. 22

ASSOCIAZIONI
Venezia e tutto il Regno Ital. lire 16,50 all'anno; 9,50 al semestre e lire 5 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, it. lire 36 all'anno lire 18 al semestre e lire 9 al trim.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a S. Angelo, Calle Caotorta, N. 3565, e dal di fuori per lettera affrancata

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto
Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

Le inserzioni si ricevono presso HAASENSTEIN & VOGLER in VENEZIA, Piazza S. Marco, 144 FIRENZE Piazza Duomo, 8 - GENOVA Via Roma 10 - MILANO, Corso V. E. 8 - NAPOLI, Strada S. Brigida, 49 - ROMA, Corso, 307 TORINO, Piazza S. Carlo, e presso tutte le succursali all'estero ai seguenti prezzi per linea di corpo 7: IV. pag. cent. 30 III. pag. L. 2 Piccola cronaca L. 2,50 - Cronaca L. 3 Pubblicità economica cent. 5 per parola. (Minimum per avviso cent. 50.) Pagamento anticipato

LA GUERRA D'AFRICA

IL SENTIMENTO NAZIONALE

Qualunque opinione si abbia sulla politica coloniale, qualunque giudizio si voglia pronunziare sui metodi ond'essa fu applicata, sull'opera politica del governo e sulla condotta militare del comandante in capo, deve esser cagione di sommo conforto la manifestazione bella, imponente, del sentimento patriottico degli italiani, alla quale dà motivo questa guerra d'Africa.

Noi, che non risparmiammo al nostro paese i rimproveri e gli ammonimenti, e che non ci unimmo mai a coloro che lo adulano e non tentano di correggerne i difetti o frenarne le passioni, diciamo che questa guerra ha dimostrato nel sentimento nazionale un vigore più forte di quel che supponevamo, e nelle sue manifestazioni una calma dignitosa e una serenità che ci sembrano lodevolissime e confortanti.

Non v'era bisogno della guerra d'Africa per credere al patriottismo degli italiani, del quale le prove furono, in ogni tempo, splendidissime; ma forse prima di quest'occasione non si era mai avuta una manifestazione così unanime ed imponente e, nel tempo stesso, più viva.

* * *

Le notizie dell'Africa destano il più ansioso interesse, che non è curiosità vana e volgare, ma nobile e sano desiderio di sapere quale sia la condizione dei nostri soldati, di seguirli nelle loro operazioni, di accompagnarli coi più fervidi voti di vittoria.

Da ogni Comune, grande o piccolo, giungono a Roma, a deputati o a funzionarii pubblici o a persone del Comune stesso, telegrammi chiedenti notizie nelle ore, in cui i giornali della capitale o dei capoluoghi delle regioni o delle provincie, non possono portarle nei centri minori.

Dovunque l'esercito è acclamato, e saluti agli ufficiali e soldati che partono per l'Africa sono commoventi per patriottica cordialità.

Non v'è Provincia che non abbia nell'Eritrea i proprii rappresentanti fra i combattenti, e i nomi dei gloriosi caduti diventano elementi preziosi, carissimi del patrimonio morale della popolazione del Comune, della Provincia, della Regione in cui nacquero.

* * *

A noi sembra, in verità, e sembrerà, certamente, a chiunque ha mente e cuore, che tutto ciò costituisca un grande conforto e, diremmo quasi, sia una rivelazione, della quale devesi tener conto tanto più quanto maggiormente può essere discussa la politica coloniale in sè stessa e nei modi coi quali fu applicata, nelle sue origini e nei suoi svolgimenti.

Questa manifestazione del sentimento nazionale, che tranquillamente e serenamente prorompe, da un punto all'altro d'Italia, senza distinzione di regioni o di provincie e, perfino, senza divergenze politiche, giacchè, tranne pochi radicali o clericali intransigenti e solitarii, anche il clero vi partecipa intervenendo alle funzioni religiose o promuovendole in memoria dei soldati morti, questa dimostrazione imponente e vivace della italianità, che, trova e sente, direm quasi, se stessa, è potente forza politica e morale.

Di fronte a sì gagliarda vivacità di sentimento, non può esser registrato che come una eccezionale aberrazione il voto che in una rivista milanese si pronunziava a favore delle vittorie delle armi abissine; e, se il fisco ha sequestrato, come si annunziò, quel foglio, avrà legalmente compiuto il suo dovere; ma moralmente ha fatto opera inutile o superflua, imperocchè la condanna dell'opinione pubblica e il biasimo della coscienza nazionale avevano già fatto giustizia di eresie, colle quali si pretenderebbe difendere il socialismo, cominciando col negare la patria.

* * *

Noi, lo ripetiamo, siamo convinti che questa manifestazione vigorosa del sentimento italiano debba confortare, qualunque possa essere l'esito della guerra e qualunque giudizio si debba, dopo di essa, pronunziare su coloro che l'hanno condotta.

E' l'italianità — conchiudiamo coll'*Opinione* — che prorompe gagliarda, forte, vivace; è la nazione che acquista di sè medesima più sicura coscienza e si sente degna di poter aspirare ai migliori destini.

Baratieri negoziatore
Discordie nel campo scioano
I nostri spintisi innanzi
Entusiasmo per Giuseppe Galliano

Ci telegrafano da Roma, 21 gennaio, sera:

Dicesi che Baratieri, che il Governo ha ufficialmente incaricato, come negoziatore con Menelik, prima di rispondere, inviò Felter a Makalè per parlare col tenente colonnello Galliano. Trattandosi di convenire per l'uscita dal presidio di Makalè, parve opportuno di interrogare prima il Galliano.

Felter ottenne il permesso di entrare nel forte.

L'*Opinione* stasera dice che Felter oggi doveva essere fra Makalè e il campo scioano. Si aspetta che Felter torni per prendere una decisione.

L'*Italie* dice che il Negus Menelik cerca pace, perchè i ras si rifiutano di avanzare, essendo discordi e molti anche scontenti perchè Menelik ha investito i ras Mangascià e Alula della sovranità del Tigrè e dell'Hamasen.

Il *Fanfulla* dice accreditarsi la voce che Baratieri si sia spinto negli ultimi giorni assai oltre Ada-Agamus e abbia avviata una forte colonna di truppe coloniali. Il suo intento sarebbe di occupare taluna delle alture d'onde sarebbe facile con le artiglierie da montagna molestare le bande del Negus, anche se esse sono collocate in forti posizioni. La superiorità delle nostre batterie sarebbe enorme vantaggio sui pochi cannoni nemici, la qualità dei proiettili nostri essendo tale che, anche a grande distanza, essi possono seminare la strage nel campo scioano.

Guglielmo II ha telegrafato al Re la propria ammirazione per il presidio di Makalè, esprimendogli il desiderio di insignire Galliano dell'Ordine dell'Aquila Rossa. Questa decorazione si concede per merito di guerra.

Intanto vi assicuro che il Re con chiunque parla rivela il suo entusiasmo per il Galliano. Ieri, conversando con qualche deputato esprimendo voti che Galliano sia liberato, ha detto che venendo il difensore di Makalè a Roma, si recherà a salutarlo alla stazione.

Una interrogazione di Rummo

Ci telegrafano da Roma, 21 gennaio, sera:

Il deputato Rummo ha presentato un'interrogazione al ministro degli interni sull'opportunità di comunicare ai singoli deputati gli avvenimenti d'Africa, essendo chiusa la Camera.

Due altri cappuccini all'Eritrea

Ci telegrafano da Roma, 21 gennaio, sera:

Nei primi giorni di febbraio due nuovi cappuccini andranno all'Eritrea.

Fucili Lebel nel campo scioano

A. Rossi telegrafa da Ada-Agamus 18, al *Corriere della Sera* che in uno degli ultimi attacchi ras Makonnen impiegò anche fucili Lebel (francesi) di piccolo calibro.

A nessuno sfuggirà l'importanza di questa notizia.

*

Ci telegrafano da Roma, 21 gennaio, sera:

I giornali fanno risaltare la notizia mandata dal Rossi al *Corriere della Sera* dei sessantadue fucili, presi ai morti scioani, che erano Lebel di piccolo calibro, quali usa l'esercito francese.

Il viaggio dei rinforzi

Massaua 21, ore 9.10 a. — Proveniente da Napoli giunse iersera il piroscafo *Singapore* con truppe, munizioni e provviste.

Suez 21, ore 10.30 a. — Diretto a Massaua proseguì iersera il piroscafo *Washington* proveniente da Napoli con truppe, due batterie, munizioni e provviste.

Alessandria 21, ore 10 a. — Proseguì stamane per Massaua il piroscafo *Raffaele Rubattino*, proveniente da Napoli con ufficiali, 127 coloni friulani, materiali e munizioni.

Massaua 21 — Proveniente da Napoli, è giunto il piroscafo *Adria* con truppe, munizioni e provviste.

Napoli 21, ore 5 p. — Stasera salpa per Massaua il piroscafo *Minghetti* della navigazione generale con ufficiali, medici e una compagnia del treno comandata da Dehanphilis, quadrupedi e provviste.

Perchè Baratieri non avanza?

La risposta a questa domanda, che si fanno tutti, la troviamo in questo articoletto di *Fanfulla*, il quale spiega chiaramente ciò che i nostri dispacci dell'altra sera, pubblicati ieri, hanno delineato:

Notizie telegrafiche, inviate dal generale Baratieri al governo, spiegano con molta chiarezza, e con altrettanta diffusione di particolari, le ragioni per le quali il comandante dell'esercito coloniale non credette finora opportuno di allontanarsi troppo dal campo trincerato di Adigrat.

Queste ragioni non possiamo che riassumerle, e consistono nella dimostrazione precisa che il Baratieri ha mandata delle posizioni occupate dall'esercito scioano.

Coteste posizioni, accerchianti su tre lati il forte di Makalè, dominano tutte le vie per le quali potrebbe aver luogo un'avanzata dei battaglioni italiani e le dominano con la doppia forza del numero sterminato di truppe e della situazione eccellente dei varii punti occupati. Ond'è che, se il generale Baratieri volesse sfidare a battaglia il nemico nei luoghi ove questo si trova, non potrebbe, anche impiegando tutto l'esercito disponibile, che assalire con ventimila soldati un'accolta di sessantamila fucili a dir poco: assalirli in condizioni di terreno sfavorevolissime ai nostri, tali da render difficile o per lo meno sanguinosissima una vittoria.

D'altra parte il Negus non osa avanzarsi verso gl'italiani perchè, abbandonando le posizioni formidabili che ora egli occupa, metterebbe sè nella condizione precisa in cui vorrebbe trascinare il Baratieri, se questi, preoccupato della difficile condizione dei difensori di Makalè, risolvesse di avanzarsi.

In sostanza sono come due campi trincerati che quasi si guardano, ma a nessuno dei quali conviene nell'attuale momento di muoversi.

I dispacci odierni però lasciano credere che un movimento in avanti dei nostri sia già avvenuto.

Nobile gara fra sott'ufficiali per partire per l'Africa
Si fa una marcia di resistenza

Dovendo partire per l'Africa varii militari appartenenti al 43° e 44° fanteria, che furono già di stanza a Piacenza, per essere compresi nel numero dei partenti vi fu una specie di sfida, una gara, consistente in una marcia di resistenza fra otto sott'ufficiali del battaglione distaccato a Trani, desiosi tutti di partecipare alla spedizione.

La marcia di resistenza fu da Trani a Bari col percorso della via più lunga e fu eseguita in completo assetto di guerra.

Gli otto sott'ufficiali partirono da Trani alle ore 4 pom. del giorno 25, percorrendo la via interna Trani, Molfetta, Bitonto, Modugno, Bari.

Il primo a giungere alla meta, alle ore 11 pom., fu Antonio Guglieri di Piacenza, furiere nel 43° fanteria. Gli altri giunsero alle 11 e tre quarti.

Splendido e commovente il ricevimento che al Guglieri fu fatto, al suo arrivo, al quartiere Sant'Antonio. Vi erano il colonnello nob. Vuoli e tutta l'ufficialità ed i sott'ufficiali del reggimento.

L'esempio dei sott'ufficiali venne imitato dagli ufficiali, che ottennero il permesso di compiere una marcia di resistenza da Bari e Trani andata e ritorno.

Un po' di storia del battaglione Galliano

E' noto che il nucleo principale delle forze del valoroso presidio di Makalè è costituito dal 3° battaglione indigeni, al comando del maggiore Galliano.

Di questo battaglione che, nella storia dell'esercito italiano, ha oramai scritto una delle pagine più gloriose, crediamo utile dar qui alcuni cenni sui fatti d'armi principali cui esso partecipò nelle varie campagne d'Africa, come pure sulla sua costituzione, sul suo effettivo e sulle perdite da esso subite nella felice spedizione contro ras Mangascià, spedizione che, terminata con la brillante giornata di Senafè, ebbe per conseguenza l'occupazione di Adigrat e di Adua.

Questi cenni sono tolti dal *Libro Verde*, cioè dalla raccolta dei documenti diplomatici, riguardanti l'Eritrea, presentati al Parlamento italiano dal ministro Blanc.

* * *

Nel combattimento di Agordat (21 dicembre 1893) il Galliano, allora capitano, al comando di 2 compagnie del III battaglione — la 1ª e la 3ª — di 2 compagnie del IV e d'una batteria da montagna, formanti l'ala destra, sostenne valorosamente per qualche tempo l'impetuoso attacco dei dervisci condotto con enorme preponderanza numerica. Ma poi dovette ripiegare, lasciando i cannoni dei quali erano rimasti uccisi tutti i muli, e, sebbene incalzato da vicino dal nemico, eseguì la ritirata ordinatamente, per scaglioni, continuando a fare un fuoco micidialissimo.

Appoggiato però presto da alcune compagnie del II battaglione, il capitano Galliano ritornò vigorosamente all'attacco e riprese brillantemente i cannoni perduti prima. Per questo fatto il Galliano si meritò la medaglia d'oro al valor militare, e gli altri ufficiali al suo comando la medaglia di argento.

Nella presa di Cassala (17 luglio 1894) la 2ª e la 4ª compagnia del III battaglione, comandate dal tenente Anghera e dal capitano Persico, facevano parte dell'avanguardia, e divisero meritatamente col II battaglione la invidiata gloria del primo attacco, in quella vittoriosa giornata.

* * *

Nella spedizione contro il ribelle Batha Agos, che ebbe luogo nel dicembre del 1894, mentre la 2ª e la 5ª compagnia del III battaglione, all'avanguardia della colonna Toselli, marciavano su Saganeiti, il capitano Castellazzi con la 1ª compagnia teneva occupata la posizione di Halai.

Ivi il mattino del 19 giungeva Batha coi suoi e chiedeva la consegna delle armi promettendo libera la ritirata.

Il capitano Castellazzi con arte sottile tirò a lungo le trattative, fino a che Batha aprì il fuoco contro il piccolo presidio che contava appena 250 uomini. Gli assalitori erano più di 1600, armati di fucili. La 1ª compagnia, con grande accorgimento e valore del suo comandante, e grande fermezza e disciplina dei soldati, sostenne l'ineguale combattimento dall'1 e 1/2 pom. alle 4.45 ora in cui sopraggiungendo l'avanguardia della colonna Toselli rovesciò il fronte di combattimento.

I soldati della I. compagnia del capitano Castellazzi, rianimati dal soccorso, fecero qualche salva, gridando *Savoia!* e poco appresso il maggiore Toselli riunite e schierate le forze, mosse ad un'impetuoso attacco, mentre il nemico fuggiva dietro le rupi e giù per le chine, precipitando.

* * *

Nelle giornate di Coatit il battaglione Galliano faceva parte del grosso della colonna sotto il comando di Baratieri.

Alle 3 1/4 del giorno in cui avvenne il combattimento, il maggiore Galliano si schierò a sinistra del maggiore Toselli e questi due battaglioni poi, assieme alle bande comandate dai tenenti Sanguinetti e Mulazzani mossero incontro al nemico che stava intorno all'Amba Raindi.

Durante il combattimento, mentre il nemico profittando del suo grande numero, della rara maestria abissina nella tattica avviluppante, tentava il movimento girante, il maggiore Galliano prendeva posizione colla prima, seconda e quinta compagnia a cavallo dei sentieri che dovevano esser percorsi dagli abissini e sostenne un fuoco micidialissimo. Poscia queste tre compagnie, rinforzate dalla quarta compagnia del secondo battaglione, e sempre sotto il comando di Galliano, costituirono saldo perno al cambiamento di fronte della linea di battaglia.

Anche nel combattimento del giorno seguente, 14 gennaio, il terzo battaglione vi ebbe parte principalissima, respingendo sempre gli incessanti attacchi del nemico; come pure partecipò alla rapidissima ed abile marcia per cui venne sorpreso e sbaragliato a Senafè l'accampamento di ras Mangascià.

Per questi fatti d'armi tutti gli ufficiali del terzo battaglione ricevettero ambite onorificenze. I capitani Folchi e Castellazzi ebbero la croce di cavalieri dell'ordine militare di Savoia, il maggiore Galliano e tutti i rimanenti ufficiali e parecchi graduati soldati la medaglia d'argento del valore militare; così pure parecchi sottufficiali e soldati vennero ricompensati con la medaglia di bronzo o in altro modo.

Dopo la sconfitta di Mangascià, Galliano con 2 compagnie del suo battaglione venne lasciato a Senafè per appoggiare moralmente la successiva occupazione di Adigrat.

* * *

Il III battaglione, secondo i rapporti di Baratieri, era così costituito nel gennaio del 1895:

Galliano Giuseppe, maggiore — Bonora Ugo, tenente aiutante maggiore — Mozzetti Eliseo tenente medico.

1ª *compagnia*: Castellazzi Federico, capitano — Soliani Raschini Vittorio e Basile Gennaro, tenenti.

2ª *compagnia*: Folchi Teobaldo, capitano — Anghera Annibale e Spreafico Ferdinando, tenenti.

3ª *compagnia*: Verdelli Vitorio, capitano — Gallarini Aldo, tenente.

4ª *compagnia*: Vecchi Augusto, tenente.

5ª *compagnia*: Alferazzi Alfredo, capitano — Borra Augusto e Silvestri Vittorio, tenenti.

1ª *compagnia*: soldati 204; 2ª 177; 3ª 189; 4ª 131; 5ª 188 — addetti allo stato maggiore 15. Totale soldati 904, fra i quali 9 soldati italiani.

Nei combattimenti di Coatit — 13 e 14 gennaio — il battaglione subì le seguenti perdite:

1ª *compagnia*: *morti* indigeni 21; *feriti* ufficiali italiani 2, soldati indigeni 35 — 2ª *morti* indigeni 3, *feriti* 5 — 3ª *morti* indigeni 2, *feriti* 14 — 4ª *morti* indigeni 6, *feriti* 8 — 5ª *feriti* indigeni 21.

I due ufficiali feriti furono: il capitano Castellazzi ed il tenente Soliani, entrambi guariti.

Nella giornata di Senafè (15 gennaio) il battaglione non ebbe a subire nessuna perdita.

Chiudiamo con un piccolo prospetto delle munizioni consumate da questo battaglione nei suddetti combattimenti:

La 1ª *compagnia* consumò cartucce 9292; la 2ª 9932; la 3ª 12361; la 4ª 7924; la 5ª 9780; in complesso il battaglione consumò cartucce 49289.

Il "salto dei babi" di Galliano

La frase è tipica e così la troviamo spiegata in un dispaccio da Genova a un giornale di Milano:

Il vostro corrispondente romano vi ha trasmesso ieri il sunto di una lettera del tenente-colonnello Galliano diretta ad un suo compatriota, giudice presso il nostro Tribunale.

Aggiungo che in quella lettera l'eroico difensore di Makalè, prevedendo l'imminente blocco del forte da parte dell'esercito scioano, dà con la massima serenità all'amico a cui scrive alcune disposizioni nel caso che dovesse soccombere nell'impari lotta e, dopo aver ricordato che lo scorso anno negli stessi giorni avveniva la battaglia d'Agordat, dicendosi lieto del posto d'onore affidatogli, termina con una pittoresca ed espressiva frase dialettale piemontese, scrivendo: difenderemo la posizione fino all'ultimo e occorrendo ci prepareremo a fare il *salto dei babi*.

* * *

Babi, in dialetto piemontese vuol dire rospo; il *salto dei babi* è un crudele trastullo dei ragazzi quando, a primavera, sorprendono i grossi rospi nei fossati: collocano il rospo sulla punta di una assicella che poggia, a metà, sovra un mattone, poi, percuotono con un legno sull'altra estremità dell'assicella ed il rospo viene lanciato in alto e, cadendo, muore.

I Dervisci
La loro storia e le loro gesta

Ritornano sulla scena militare i dervisci; questo popolo che, per religione, odia a morte gli abissini e ora pare si unisca a questi contro di noi.

Un cenno storico sui dervisci non riuscirà certo discaro ai nostri lettori in questo momento:

Fu per la prima volta nell'81 che giunse notizia al governatore del Sudan, Rauf pascià, di un *dervish* (accattone) stabilito nell'isola Abba, sul Nilo, che attraeva a sè il popolo predicando la venuta di un *mahdi* (guidato da Dio) che avrebbe sottratto tutti dall'oppressione dei turchi, inaugurando il regno della giustizia.

Il mal governo di Rauf pascià influì a dare molti aderenti al dervish, il quale fu chiamato a Kartum dal governatore, rifiutò di andarvi, e mandato a prendere di viva forza fu difeso dai suoi aderenti che piombarono addosso ai soldati trucidandone molti, e fortunati quelli che poterono correre ai battelli e mettersi in salvo.

Fu questa la prima scintilla della rivoluzione mahdista che doveva avere sì tristi conseguenze. Il dervish ribelle di nome Mohamed Ahmed era fornito di ingegno e fermezza non comuni, e già a ventun anni, essendo avviato agli studi religiosi, faceva stupire coi suoi sermoni improntati di eloquenza e dottrina; in breve ebbe numerosi seguaci, oppressi, fanatici ai quali finì col proclamarsi mahdi.

Dopo la fuga dei soldati di Rauf pascià, Mohamed si ritirò sul monte Ghedir; a lui accorrevano devoti, delinquenti scampati alle prigioni, mercanti di schiavi tratti a rovina con la soppressione del mercato di negri, i quali ravvisavano nel mahdi la rivendicazione dei pretesi loro diritti.

Nel dicembre 1881 il mudir di Fasciola mosse con 1400 soldati per attaccarli; ma fu battuto ed i mahdisti si impadronivano di un migliaio di fucili, del bagaglio e delle munizioni; il 7 giugno dell'82 sbaragliarono un esercito egiziano numeroso e conquistarono in seguito le città di Bara e la capitale stessa del Kordofan, El Obeid; in soli quindici mesi i mahdisti avevano tolto agli egiziani 20,900 fucili e 19 cannoni.

* * *

Salito a tanta potenza, il mahdi, credendosi davvero il successore di Maometto, nominò quattro califfi suoi generali nel comando delle forze, e suoi *continuatori*.

La fortuna gli sorrideva; nell'83 aveva ai suoi ordini più di 40 mila uomini che comandava di persona per respingere l'assalto del generale inglese Hicks; alla stretta di Kashghill quasi 10 mila egiziani furono massacrati orrendamente ed i mahdisti con la perdita di un solo migliaio dei loro rientravano festanti e carichi di bottino ad El Obeid.

Osman Digma, un mercante di schiavi datosi al Madhi, è da questi nominato emiro ed ha l'incarico di mettere in rivolta il Sudan orientale; egli lascia ad un suo luogotenente l'incarico di far cadere Cassala e si dedica a Suakim; e nelle terre circostanti tormenta senza posa egiziani ed inglesi; batte più di una volta gli egiziani e impedisce agli inglesi di procedere oltre; nell'84 sconfigge il generale inglese Baker.

Il Gordon, condottiero delle truppe imperiali cinesi contro i taisping, governatore anche delle provincie equatoriali del Sudan, mandato dagli inglesi a sedare la rivolta che pigliava sì vaste proporzioni, è ucciso con 4000 dei suoi, nonostante gli aiuti portati dal generale Wolseley che giunge troppo tardi; il Madhi trionfa e la sua gloria è all'apogeo; egli può proclamarsi il padrone del Sudan e riposare sui suoi allori.

Ma la pompa ed il lusso cui si dette, gli riescirono fatali ed ei moriva il 22 giugno 1885.

Ciò pareva dovesse portare un colpo fatale al mahdismo; ma un altro ardito Abdullah e Taasci gli si dichiara successore e minaccia di morte chiunque osa contendergli tale diritto; prosegue sulla via tracciata dal suo predecessore per l'invasione dell'Egitto ma il 30 dicembre 1885 è battuto dal tenente generale Stephenson comandante le truppe anglo-egiziane.

Lo sguardo di Abdullah si volse sempre alla Etiopia e dopo un lungo periodo di sosta i dervisci, più potenti di prima, verso la fine dell'87 vinsero ras Adal il re del Goggiam e si impadronirono delle armi nemiche e di 30 mila talleri di Maria Teresa, che Abdullah ritenne personalmente per sè.

* * *

Sottomisero anche il Darfur nello stesso anno. Per un momento, nel marzo dell'89, parve che i dervisci dovessero cadere per non rialzarsi più, battuti da re Giovanni; ma la vittoria si volse in ultimo decisiva a favore dei dervisci che giunsero a prendere persino il corpo del Negus.

Seguirono sempre combattimenti più o meno favorevoli ai mahdisti ancora con gli anglo-egiziani, sino a che nell'agosto dell'89 furono sbaragliati pienamente e la temuta invasione dell'Egitto cessava dal pendere minacciosa sull'animo di tutti.

Il resto è noto: sullo scorcio del 1893 il colonnello Arimondi incaricato delle funzioni di governatore in assenza del generale Baratieri, avuta notizia dei concentramenti di forze dei dervisci nel Ghedaref e della marcia su Cassala, raduna le sue truppe ad Agordat e sconfigge diecimila dervisci. Sei mesi dopo Baratieri con un colpo di mano s'impadronisce di Cassala.

I NOSTRI PREMII

Ieri (20) è scaduto il termine per l'ultimo premio, dei quattro promessi dalla *Gazzetta* ai suoi abbonati.

L'estrazione dei quattro premii avrà luogo negli ufficii della *Gazzetta*

il giorno 25 corrente

Le munizioni e le vettovaglie di Makalè

Ecco il quantitativo esatto delle munizioni e viveri, che si trovavano a Makalè prima dell'assedio:

500.000	cartuccie per fucili;
4.000	shrapnels;
1.500	cariche a palla per l'artiglieria;
10.000	chilogrammi di dinamite;
20.000	chilogrammi di polvere a balistite;
60.000	chilog. di farina;
10.000	chilog. di paste;
50.000	scatole di carni conservate;
150.000	gallette;
100	barili di vino;
100.000	litri d'acqua.

Cifre riassuntive delle truppe d'Africa

Arrivati a destinazione: 24 battaglioni di fanteria, dei quali 7 indigeni, 1 di cacciatori, 1 di bersaglieri, 1 di alpini ed 1 di milizia mobile (indigeni); uomini 18,500 — 7 batterie di artiglieria da montagna; uomini 1120 pezzi 42 da cent. 7.

In via: 6 battaglioni di fanteria, dei quali 2 di bersaglieri: uomini 3920 — 3 batterie d'artiglieria da montagna, delle quali 2 con materiale a tiro rapido: uomini 400 — pezzi 18.

Pronti a partire: 4 battaglioni di fanteria: uomini 2500 — 3 batterie di artiglieria da montagna: uomini 450 — pezzi 12.

* * *

L'artiglieria è ordinata in 10 batterie da montagna; di queste, 2 sono di truppe indigene e le rimanenti 8 di truppe nazionali.

1.	batteria indigena	— capitano	Fabri
2.	» »	»	Ciccodicola
1.	nazionale	»	Bianchini
2.	» »	»	Musotto
3.	» »	»	Moldino
4.	» »	»	Regazzi
5.	» »	»	Gisla

Le batterie hanno la formazione su 6 pezzi, con 3 ufficiali e 160 uomini di truppa circa; indi un totale di 21 ufficiali — 1120 uomini di truppa — 42 pezzi da montagna.

Queste batterie devono essere tutte arrivate oggi ad Adigrat.

Sono in viaggio per l'Eritrea, imbarcate sul *Gottardo* e sul *Washington*, altre tre batterie:

6.	batteria nazionale	— capitano	Loffredo
7.	» »	»	Aragno
8.	» »	»	Mangia

Di queste batterie, la sesta è fornita di materiale di centimetri 7 da montagna; la settima e l'ottava di materiale Hotchiss da 42 millimetri a tiro rapido, someggiabile. Hanno la formazione su sei pezzi con tre ufficiali; uomini di truppa 160 la sesta; 114 le altre due — ossia, in complesso, rappresentano una forza di 9 ufficiali, 388 uomini di truppa — 18 pezzi.

Un'intervista col dott. Emilio Holub

Il corrispondente viennese del *Piccolo* di Trieste telegrafa in data 20 al suo giornale:

Ho avuto un'intervista sulla situazione in Africa coll'illustre africanista dott. Emilio Holub, che si espresse in modo favorevole sull'azione spiegata dagli italiani negli ultimi eventi. Disse essere desiderabile e per la civiltà e per la colonizzazione una vittoria delle armi italiane. Riguardo a Makalè, disse di credere fermamente che il forte, dopo l'eroica resistenza dimostrata dai suoi difensori, non si arrenderà, ma si riuscirà a salvare. Interrogatolo sulle condizioni del terreno, mi rispose che esse sono talmente difficili da giustificare pienamente la lentezza delle mosse del generale Baratieri.

In fine mi disse che le truppe italiane, ad onta degli ultimi rinforzi, sono ancor troppo deboli per tentare una spedizione ed un colpo decisivo nel cuore dell'Abissinia.

Colonie agricole italiane Nell'Eritrea

Il sen. Lampertico, presidente dell'Associazione Nazionale per soccorrere i Missionarj Cattolici Italiani, ha emanato questa circolare:

La istituzione della Prefettura Apostolica dell'Eritrea, salutata già come un augurio alle sorti della Colonia, ne è oramai parte integrante. Questo ci attesta il Generale Baratieri, incoraggiandoci ad ajutare sempre più quelle Missioni di Cappuccini e di Suore, che sotto la guida del P. Mi-

chele da Carbonara, mentre accompagnano e benedicono i combattenti, e li soccorrono nelle ambulanze, vanno istituendo e riordinando in pari tempo le scuole.

Non resta che promuovere e dirigere nella Eritrea la istituzione e lo svolgimento di colonie italiane: *fatevene iniziatori* scriveva ad uno dei nostri S. E. il Governatore, offrendoci estesi e fertili terreni entro zone di clima temperato e salubre come la Toscana.

E noi, di concerto col P. Michele, accettammo, e vi aderirono con entusiasmo i Cappuccini nostri; e poichè l'Associazione deve serbare nei suoi statuti determinati confini, c'incontrammo in un nostro socio ed amico, il quale c'infuse la sua generosa idea a farcene i patroni. E con lui ci mettemmo all'opera, e scegliemmo tra i contadini più poveri, più robusti e più sicuri di sentimento religioso e di condotta morale, sedici famiglie che salparono da Genova per destinazione sicura e salubre sull'altipiano di Keren, a 1500 metri sul mare. Ivi il R. Governo assegnerà ad ognuna un podere di 16 ettari; e noi, una modesta abitazione (tukul), la spesa totale del viaggio, gli attrezzi, le sementi, il bestiame e l'intero mantenimento fino al primo raccolto, che sarà nel dicembre 1896.

Ne sono condottieri due Cappuccini, uno sacerdote, l'altro laico, forniti entrambi di adeguate attitudini, che giunti sul sito saranno anche i sovraintendenti della colonia, con un modesto magazzino di quanto occorra pel vitto e per la coltivazione delle terre, da un lato, e colla chiesetta dall'altro; e perchè al più presto vi s'apra la scuola pei bimbi accompagnano i Coloni tre Suore: ecco il villaggio coloniale d'Italiani in terra oramai italiana.

I coloni saranno per otto anni mezzadri coll'Associazione, e poi proprietarii del podere da essi coltivato; gli utili della mezzadria tutti per essi; quelli dell'Associazione, destinati, anno per anno, a nuovi emigranti; e con altri Cappuccini, nuovi villaggi, in quella o in altra zona pur fertile e sana.

E' piccolo l'inizio, ma è grande l'idea; nella quale si fondono religione e patria, ancora più pure, si direbbe, di là del mare.....

Intanto abbiamo con noi, auspici cordiali dell'impresa, coll'Autorità religiosa, il Governo, e il Comando dell'Eritrea, ed a guida le esperienze tenacemente proseguite dall'onorevole Franchetti; ma non la cassa dell'Associazione, che è destinata esclusivamente a soccorrere i Missionarj e le scuole da essi dirette.

La prima spedizione (16 famiglie, 125 individui) — di cui parla la circolare — costerà intorno a L. 75,000 — somma già in gran parte coperta. Si mira ora a coprirla per intiero con nuove sottoscrizioni ed a raccogliere via via i mezzi per impegnare la seconda squadra di famiglie coloniche 1896-1897. La quale costerà anche meno, perchè si avrà già allora il coefficiente della metà di un primo raccolto.

Secondo informazioni, accuratamente raccolte e vagliate, alternandosi un anno di raccolto buono, con altro di raccolto mediocre ed uno di raccolto cattivo, il provento della parte del raccolto spettante all'Associazione, non solo basterà fra pochissimi anni a coprire interamente la spesa per l'invio delle ulteriori squadre di famiglie coloniche, ma il numero di queste potrà accrescersi progressivamente da 16 a 20, 30, 40, 50 e più famiglie ogni anno.

Ciò in grazia alla gratuita concessione dei terreni, alla esenzione dei terreni stessi da ogni imposta per dieci anni, ed al metodo severamente pratico ed economico che l'Associazione è in grado di seguire mercè la diretta cooperazione dei Cappuccini.

Della prima spedizione abbiamo già avuto notizie telegrafiche. Essa sta per arrivare a Massaua.

Nel personale di finanza

Ci telegrafano da Roma 21 gennaio, sera:

Dal Bollettino odierno del Ministero delle Finanze:

Barbirolli, vicesegretario dell'Intendenza di finanza a Rovigo, è trasferito a Torino — Fumagalli, ufficiale delle dogane di Venezia, ha l'aumento dello stipendio — Muneghina, *idem* di Verona, *idem* — Gaifami, *idem* di Venezia, *idem* — Molinari, *idem* di Venezia, *idem* — Depol, *idem* di Venezia, *idem* — Provveduto, *idem* di Venezia, *idem* — Menegazzi, *idem* di Venezia, *idem* — Baradello, verificatore alla fabbricazione di Venezia, è promosso di classe — Pasquali, gerente l'ufficio del Registro a Bassano, è cancellato dal ruolo.

Il Bollettino reca alcuni modificazioni al testo dell'ordinamento del corpo delle guardie di finanza.

Il Consiglio del Commercio

Ci telegrafano da Roma, 21 gennaio, sera:

Barazzuoli prepara la riforma dell'ordinamento del Consiglio di Commercio. Essa divide il Consiglio in tre sezioni: Commercio, Industria e Lavoro. La sezione Lavoro comprenderà gli studii per la legislazione sociale. Ogni sezione sarà autonoma. Per le questioni miste le sezioni si riuniranno. I membri di ogni sezione possono partecipare ai lavori di altre. Si potranno udire pareri estranei. La riforma darà maggiore importanza al Consiglio superiore del Ministero d'Agricoltura.

Il viceammiraglio Accinni

Ci telegrafano da Roma, 21 gennaio, sera:

La *Tribuna* riporta che il viceammiraglio Accinni prossimo comandante del dipartimento di Venezia fu insignito del gran cordone della Corona per ricordarne i servizi. Da Kiel in Oriente — dice — tenne sempre alto il nome italiano.

Il Papa non ha offerto il suo arbitrato

Ci telegrafano da Roma, 21 gennaio, sera:

L'*Osservatore Romano* dichiara falsa la notizia dei giornali inglesi che il Papa a mezzo di mons. Satolli abbia offerto l'arbitrato a Cleveland nella questione col Venezuela, incaricando Vanghan di domandare le intenzioni dell'Inghilterra.

In fascio

Il contrammiraglio Cobianchi — La signora Calenda — Il Consiglio superiore di sanità — L'onor. Crispi a Modena

Ci telegrafano da Roma, 21 gennaio, sera:

Il contrammiraglio Cobianchi, perfettamente guarito, riassumerà la carica di capo di stato maggiore dove era stato surrogato dal contrammiraglio Di Brocchetti.

— E' morta a Napoli la moglie del ministro Calenda.

— Il Consiglio superiore di sanità, sotto la presidenza di Bizzozzero, ha inaugurato la sua sede.

— Il 2 febbraio l'on. Crispi, aderendo agli inviti fattigli, si recherà a Modena all'inaugurazione del monumento a Nicola Fabrizi.

CRONACA ESTERA

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

Il richiamo di Lefebvre di Behaine

Parigi 21, ore 10.40 a. — Si conferma il richiamo di Lefebvre di Behaine da ambasciatore presso il Vaticano, malgrado gli sforzi dei partiti clericale e conservatore per impedirlo: anzi secondo il *Rappel*, il richiamo di Lefebvre è ufficiale.

Il richiamo è attribuito alla impossibilità di conciliare il modo di vedere di Bourgeois e di Berthelot con quello di Lefebvre sul concordato e in genere sui rapporti fra Stato e Chiesa.

I giornali di Parigi, giunti ieri, non si occupano del richiamo del conte Lefebvre de Behaine.

Solo il *Matin*, dell'opposizione, dice che il richiamo del Behaine avrà un *grand retentissement* all'estero e a Roma, nonchè all'interno. Behaine che non desiderava di lasciare Roma, dovette obbedire alla volontà inopportuna del Quai d'Orsay. « Nessuno ignora — dice il *Matin* — che, dopo l'arrivo al potere del Berthelot, le relazioni tra Francia e Vaticano si modificarono sensibilmente. La Francia seguirà ormai una politica poco atta a conservarle le simpatie del Sovrano Pontefice. Si deve deplorare questa nuova attitudine della Francia, che getterà la Santa Sede in braccio della triplice. »

Per conto nostro diremo che è necessario accogliere queste notizie col beneficio dell'inventario. Non è rigorosamente esatto che la relazione tra la Francia e il Vaticano si siano guastate dopo l'assunzione di Bourgeois; tanto è vero che il Governo, per quanto radicale, non accolse la proposta di sopprimere l'ambasciata presso il Vaticano, proposta presentata alla Camera or fanno due mesi. Il richiamo di Lefebvre non significa soppressione — sarà nominato un successore, e la Francia continuerà ad essere la *pupilla* della Santa Sede.

Alla Camera francese

Parigi 21, ore 7.15 p. — *Camera* — *Vaillant* svolge la sua interpellanza sui provvedimenti contro lo sciopero.

Mesureur constata che i vari progetti si presentarono al consiglio superiore del lavoro contro gli scioperi. Annunzia che le statistiche in proposito si preparano e il governo studia l'istituzione di casse di soccorso e di assicurazione contro gli scioperi. Annunzia inoltre che tra alcune settimane la Camera sarà chiamata a pronunziarsi sul progetto relativo alla esposizione universale del 1900, che permetterà di dare lavoro a un grande numero di operai della Francia intiera *(applausi)*.

Mesureur dichiara quindi che non accetta varii ordini del giorno motivati e domanda l'ordine del giorno puro e semplice, che è approvato con 408 voti contro 88.

Le relazioni anglo francesi

Parigi 21, ore 3.50 p. — I giornali pubblicano un dispaccio da Londra, secondo cui la convenzione anglo-francese 15 gennaio relativa al Siam conterrebbe pure la rinunzia da parte dell'Inghilterra al principio del trattato perpetuo di amicizia, commercio e navigazione anglo-tunisino e l'impegno di negoziare colla Francia in proposito sulla base di un trattato temporaneo.

I fatti di Cuba

I congedamento di Campos

Madrid 21, ore 10.40 a. — Il governatore generale *ad interim* dell'isola di Cuba telegrafa che Martinez Campos, congedandosi dalle autorità di Avana, pronunziò un discorso in cui elogiò la saggezza e il patriottismo del governo spagnuolo e manifestò il suo gradimento per il costante appoggio ricevuto durante il suo comando dal governo stesso.

Madrid 21, ore 7 p. — Dispacci ufficiali dall'Avana, giunti la scorsa notte, recano che la situazione è favorevole al governo, confermano che il corpo principale degli insorti, inseguito attivamente dalle colonne di truppe spagnuole, è costretto ad abbandonare le provincie di Pinar del rio, Avana e a ritirarsi in direzione dell'est.

Martinez Campos ha lasciato Avana salutato alla partenza da vive acclamazioni.

Ancora del Transvaal

Londra 21, ore 9 a. — La maggior parte dei prigionieri politici sono stati liberati sotto cauzione di 50,000 franchi. Jameson e i compagni sono partiti pel Natal.

Decorazioni turche

Costantinopoli 21, ore 5.40 p. — Il Sultano ha conferito all'ambasciatore italiano Pansa il grancordone dell'Osmaniè e all'ambasciatrice la decorazione di Chefakat. Al primo segretario d'ambasciata italiana Bollati e all'addetto militare maggiore Trombi l'ordine del Medjidiè di seconda classe, al secondo segretario Baroli l'Osmaniè di terza classe.

Inghilterra e Brasile

Rio Janheiro 21, ore 9.40 a. — Cavalho prepara una nota che reclama l'immediata restituzione di Trinidad. E' probabile la rottura delle relazioni anglo-brasiliane.

Un teatro distrutto

Pietroburgo 21, ore 9.25 a. — Un incendio distrusse completamente ieri un teatro in legno a Jekaterinoslaw, durante la rappresentazione diurna.

Una biblioteca in fiamme

Berlino 21, ore 8.50 a. — Nella biblioteca del Castello reale stanotte scoppiò un incendio. I pompieri, rapidamente accorsi, trovarono la sala piena di fumo, dimodochè furono costretti a usare le scale portatili. Una pompa bastò a estinguere il fuoco. Si assicura che i danni alla biblioteca sono rilevanti.

Nigra a Roma

Vienna 21, ore 7.55 p. — L'ambasciatore Nigra è partito per Roma in breve congedo.

Doppio suicidio per amore

A Praga ieri l'altro due signorine elegantemente vestite si gettavano nelle acque della Moldava. La gente le aveva poco prima vedute passeggiare in attitudine tranquilla lungo l'argine del fiume. Ad un certo punto, credendosi non viste, le due donne scesero correndo la riva sino al margine dell'acqua, quivi si baciarono e, strettesi una con l'altra, si buttarono nel fiume che le travolgeva e le seppelliva sotto le sue fredde onde.

Da una lettera trovata dalla polizia si apprende che una delle due amiche, impiegata da poco tempo come cassiera in un negozio, si era innamorata di un giovane, che, a sua volta era invaghito dell'altra. Le due ragazze, temendo che la loro amicizia degenerasse in odio, decisero di morire in compagnia.

I loro cadaveri non furono peranco ripescati.

Le vittime del tappeto verde

A Nizza l'altra sera un certo Giuseppe Scasso, sessantenne, possidente, frequentatore assiduo del tappeto verde monegasco, gettavasi dal ponte San Filippo nella sottostante strada, dall'altezza di dodici metri, rimanendo istantaneamente cadavere.

Addosso gli si rinvenne una lettera, nella quale dichiarava di suicidarsi in seguito a forti perdite alla bisca di Montecarlo.

Il telefono fra Londra e Berlino

Il segretario di Stato Stephan ha presentato al Reichstag germanico il progetto per mettere in comunicazione telefonica diretta Berlino con Londra.

CRONACA DEL MARE

Rio Janheiro 21 — Il piroscafo *Montevideo* prosegue pel Plata.

LA PIU' GRANDE SOCIETA' DEL MONDO

Il *Pearson's Magazine* ci informa che la più grande Società per azioni del mondo intero è la « London and Western Railway C.° ».

Questa Compagnia possiede l'enorme capitale di 119 milioni di sterline, cioè circa 3 miliardi di franchi e i suoi introiti ascendono a 1300 lire sterline, circa 30.000 franchi all'ora. Essa possiede 8300 locomotive che compiono un percorso annuo di 41 milioni di miglia inglesi. Impiega più di 6000 agenti e trasporta ogni giorno, in media, 150,000 passeggeri.

La Compagnia stessa fabbrica tutto il suo materiale, non spende meno di 25,000 lire sterline per giorno per la manutenzione delle strade, 140,000 lire all'anno per la riparazione dei ponti e dei viadotti, 100,000 lire sterline per i lavori di muratura, imbiancatura ecc.

Finalmente essa rende allo Stato circa lire 26,000 sterline al mese.

CRONACA ROSA

A Ferrara si è celebrato il matrimonio del marchese Andrea-Carlo di Bagno con Donna Jacobba dei marchesi Trotti Estense Mosti.

NECROLOGIO

A Fodusso, sua patria, è morto il cav. Hugenio Baviaza, sotto-prefetto a riposo. Da parecchi anni dimorava a Treviso, dove presiedeva il Consiglio di amministrazione del Monte di Pietà.

A Napoli è morto il cav. Luigi Cannone — A Landriano il sindaco Enrico Rovida — A Bari il notaio Leonardo Albenzio — A Torino il dott. Basilio Sappa assistente alla Clinica chirurgica universitaria — A Roma Luigi Mariani, notissimo sotto la maschera di Arlecchino, — e l'ing. Salvatore Rosa — A Reggio Emilia l'ing. Francesco Giachi — A Salò James Archibald Briggs — A Pisa il dott. Giuseppe Tassi, medico condotto a Montecatini — A Torino la marchesa Maria Arcangela Doria nata Guido, e Teresa Chiara Lupo direttrice dell'Istituto Famiglie Operai — A Torino è morto il comm. Coconito marchese Vincenzo, maggior generale di cavalleria nella riserva.

CRONACA ITALIANA

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

La malattia del duca d'Orleans

Torino 21, ore 2.30 p. — Il duca d'Orleans ha passato la notte tranquillamente; le condizioni generali del malato buonissime. Domani probabilmente si farà la medicatura definitiva del piede.

L'Esposizione torinese 1898

Torino 21, ore 4.35 p. — Il conte di Torino ha ricevuto il Comitato dell'Esposizione nazionale 1898 e ha gradito l'offertagli carica di vice-presidente onorario, dimostrando molto interessamento per la Mostra.

Un duello

Presso Caserta, a Centurano, ebbe luogo un duello alla sciabola tra l'on. Tommaso Vitale, deputato di Nola, e il direttore del giornale *Il Vespro*, signor Emilio Musone. Alla terza messa in guardia l'on. Vitale rimase ferito alla regione frontale sinistra. I duellanti non si riconciliarono sul terreno.

Tre minatori sepolti da una frana

A Capo di Ponte l'altra mattina tre minatori, che lavoravano nella miniera del ferro detta *Gaviera*, vedendo che una mina non aveva preso fuoco, dopo un po' di tempo si avvicinarono per iscaricarla.

Quand'ecco inaspettatamente la mina scoppiò, provocando una frana di macigni, che seppellì sotto di sè i disgraziati minatori.

Vennero prontamente soccorsi dai compagni, che poterono ancora estrarli vivi e trasportarli al vicino paese di Loveno.

Quantunque in miserrime condizioni, si spera di salvarli, tranne certo Calvetti, che versa in istato disperato.

Un furto di 161 mila lire

A don Giuseppe Nardone, ricco proprietario di di Gravina (Musi), giorni sono fu riservata una brutta sorpresa.

Da un nascondiglio praticato nel muro di una stanza remota e inabitata della sua vasta abitazione trovò mancante un sacchetto di napoleoni d'oro per 15 mila lire, lire 30 mila in biglietti di banca e lire 116,520 in 115 fedi di credito; in tutto 161,520 lire!

Ed egli il giorno avanti li aveva contati i suoi tesori raggranellati con stenti per anni!

E' stata — giacchè l'autorità sino ad ora non ha ancora chiarito la faccenda — arrestata la domestica del Nardone, Lucrezia Sanseverino.

Arresto di una "faiseuse d'anges"

Una quindicina di giorni addietro fu arrestata a Milano la levatrice Angiolina Caselli, imputata di procurato aborto.

Le visite praticate dai periti giudiziarii diedero luogo alla scoperta di due feti di sei mesi nella fogna sottostante al domicilio dell'arrestata, la quale si mantiene negativa, ma la questura denunciò tre giovanette che ricorsero alle prestazioni della Caselli.

CRONACA

CALENDARIO

Mercordì 22 gennaio: SS. Vinc. e Anas.
Giovedì 23 gennaio: Sposaliz. di M. V.
Sole leva ore 7 m. 44: tram. 5 m. 2.

Gli abbonati che desiderano spiegazioni e varianti nella scelta di uno dei due giornali settimanali offerti in dono, sono pregati di indicare la data dell'invio dell'importo d'abbonamento.

Pel monumento al maggiore Toselli — La nostra Giunta municipale nella seduta di ieri, pur ritenuta la massima di declinare ogni concorso per monumenti, lapidi commemorative ecc. fuori della città, ha deliberato, in via d'eccezione, di concorrere con lire *cento* all'erezione di un monumento in Peveragno al compianto maggiore Toselli morto eroicamente in difesa della bandiera d'Italia.

A niuno sfuggirà il significato patriottico di questa deliberazione *unanime* della Giunta specie dopo recenti deplorevoli manifestazioni.

Magazzini generali — Siamo informati che il cav. Bognier ritorna a Venezia per preparare l'apertura dei Magazzini generali e sorvegliare l'esercizio dei medesimi nei primi tre mesi, restando affidato intanto l'incarico d'institore al cav. Luigi Baschiera. Questi due nomi sono una splendida garanzia per l'indirizzo dei Magazzini.

L'allacciamento dei binarii ferroviarii dei Magazzini colla Stazione Marittima è già compiuto.

Si lavora alacremente nel vecchio Campo di Marte per la sistemazione dei binari.

Sono compiuti i lavori richiesti dalla Dogana, i restauri dei magazzini e stabilito le bilancio fisse e posti a segno quasi tutti gli attrezzi.

Come si vede le cose procedono ottimamente di pieno accordo tra l'amministrazione comunale, i concessionarii dei Magazzini e la Società esercente la Rete Adriatica.

Ospedale dei bambini poveri — L'ing. cav. Arturo Chiggiato, per adempiere la volontà del suo amatissimo padre e per onorarne la venerata memoria, ha offerto al prefetto la cospicua largizione di lire cinquecento a favore di detta pia istituzione.

Buona usanza — Il sig. Barbaro nob. Vincenzo in morte della figlia del sig. Carlo Terrazzani uffiziale nelle Poste, offrì a favore dell'Ospedale dei bambini poveri lire una e cent. 50.

Conferenza — Dinanzi ad affollato uditorio composto anche di parecchie signore, parlò iersera nella sala dei Banchetti in Patriarcato, l'avv. Lorenzo Ricci di Rapallo.

L'oratore trattò del movimento sociale nel secolo decimonono.

Cominciò dicendo che il movimento sociale sorse al principio del secolo, almeno come l'intendiamo modernamente, perchè prima il Cristianesimo non ne aveva fatto sentire il bisogno. La lotta sociale fu preparata dalla rivoluzione francese che ebbe, tra gli altri, il gran torto di sopprimere le Corporazioni, che chiamò palladio di libertà.

Fa la storia del socialismo, descrivendone lo sviluppo nei diversi Stati, e le fatali conseguenze ch'esso apporterebbe all'umanità.

Ebbe poi parole roventi per gli anarchici nemici di ogni principio cristiano.

E, plaudendo all'iniziativa di molti con a capo Leone XIII, di aiutare e proteggere l'operaio che, come il ricco, ha diritto all'esistenza, conclusе, immaginando un giorno lontano, in cui socialismo e cristianesimo si troveranno di fronte a combattere una lotta grandiosa, la cui vittoria sarà una delle più belle glorie di quest'ultimo.

Il conferenziere fu applauditissimo.

Funerali. — Ieri alle 10 e mezzo nella chiesa di S. M. Formosa ebbero luogo i funerali del comm. Chiggiato. La cerimonia riuscì imponente. La chiesa era stipata di pubblico; moltissime le torcie, ricche e belle le corone. Assistevano anche parecchie autorità, fra le altre il sindaco conte Grimani che teneva uno dei cordoni della bara.

La Società dei Reduci dalle patrie battaglie, dall'esercito e dall'armata, interverrà a Dolo con rappresentanza e bandiera, domenica 9 febbraio p. v., alla inaugurazione, che seguirà alle ore 11 ant. di una lapide all'ing. Giovanni Rizzo, caduto a Roma il 25 ottobre 1867 nel memorabile eccidio di Casa Aiani. La riunione per la partenza col tram di Fusina alle ore 8,28 ant. è fissata al Caffè Orientale sulla Riva degli Schiavoni. I soci che desiderassero prender parte al banchetto, che avrà luogo alle 2 pom. in occasione della patriottica solennità, sono pregati di iscriversi a tutto 29 corr. presso la segreteria a S. Moisè calle del Ridotto 1357, avvertendo che la relativa quota è stabilita in L. 5 da versare all'atto dell'iscrizione.

Veterani 1848-49 — La presidenza del Comitato invita i soci ai funerali del compianto commilitone Gerolamo Salvadori, che avranno luogo oggi nella Chiesa di S. Francesco della Vigna alle ore 11. Il luogo della riunione è in campo delle Gatte, S. Francesco della Vigna, al N. 3212, ove interverrà la bandiera sociale, ed i soci si fregieranno del distintivo.

I NOSTRI PREMII

Ieri (20) è scaduto il termine per l'ultimo premio, dei quattro promessi dalla *Gazzetta* ai suoi abbonati.

L'estrazione dei quattro premii avrà luogo negli ufficii della *Gazzetta*

il giorno 25 corrente

Speculazione proibita — Ieri alle 2.40 pom. all'arrivo del treno proveniente da Genova si trovavano al cancello d'uscita il delegato Manganiello e il brigadiere Isuli.

Fra i passeggieri giunti, diede loro nell'occhio una donna la cui circonferenza della.... cintura mal rispondeva al viso ossuto e alla forma esile delle spalle.

Il delegato invitò la donna ad entrare nel suo ufficio. Là le chiese che cosa portasse sotto l'*ulster*, e la donna rispose che teneva del denaro.

Il delegato rilevò la contravvenzione ed invitò la donna a deporre il denaro per poter constatare la somma e applicare la relativa multa.

La donna, dovette suo malgrado obbedire, e aperto l'*ulster* si tolse una ventriera di tela fatta a cartucciera; legata attorno alla vita con una cinghia di pelle. Nei riparti della cartucciera stavano 377 fiorini austriaci, 160 marchi, 450 scellini e 104 lire italiane tutto in pezzi d'argento.

In altri riparti erano chiuse lire 240 in pezzi da 10 e 5 centesimi di rame, moneta argentina. Un peso complessivo di circa cinquanta chilogrammi!! Il delegato dichiarò allora alla donna che per la introduzione di queste monete di rame, ella deve rispondere di tentata truffa in danno dello Stato, quindi sequestrò la somma — Anche la somma in argento fu trattenuta provvisoriamente fino a che da Genova, dove fu telegrafato, verrà la risposta se o meno quella somma appartiene legalmente a quella donna.

Costei si qualificò per Maria Moscone, di 41 anni da Mondovì, nubile, già negoziante di uova a Genova, Vicolo del Duca n. 22.

Disse che, chiuso da due anni il negozio si dette alla speculazione di importare e vendere a Venezia monete d'argento e rame straniere, soggiun-

---

Appendice della GAZZETTA DI VENEZIA 60

GIORGIO PRADEL

PIETRO TYNDAL

Seguito dei "Dragoni della Luna"

Proprietà della Casa editrice Verri di Milano

— Non bisogna credere che domani non mi ricorderò di quello che ho detto, perchè sono un poco bri... bri... lo vedrai! Se tu credi che non mi ricordi... quando il tuo padrone e tu... piccolo scellerato... avete voluto tirarmi su le calze!... Ma l'ora non era giunta! essa però si avvicina!... Ah! Ah! rideranno davvero!... ed anche la vecchia Jubine riderà!...

Mousseron si era da un momento trattenuto, articolando un grugnito di ringraziamento; ma vedendo che la vecchia ricominciava a divagare affrettò il passo, e quando affrettava il passo, vinceva un cavallo al trotto. Questa fuga repentina non garbava alla vecchia, la quale sperava di spingere anche più oltre la conversazione, per cui essa pure attivò la propria andatura, cioè i suoi barcollamenti a zig-zag divennero più spessi e più pronunziati.

— Aspettami! — diceva — non te ne andare.. Hai dunque fretta!... aspettami, io ti trovo grazioso, più assai dell'omettino ricciuto!... aspettami dunque! ti voglio bene, sai!... tu mi rammenti il mio povero Jubin... un poco più in grande.

E volendo raggiungere Mousseron cadde e battè la testa sopra un ciglio della strada fiancheggiata da scarpate; dopo aver fatto due o tre inutili sforzi per rialzarsi si sdraiò alla meglio o alla peggio e si addormentò russando del sonno dell'innocenza.

In questo tempo la signora Chassagne terminava la sua riconciliazione con Febo.

Questa signora molto pratica e positiva diceva a sè stessa e con molta ragione che in fin dei conti quella era la miglior corda che rimanesse al suo arco; senza dubbio trovava Febo brutto, pretenzioso e ridicolo; senza dubbio conservava qualche rancore, e non piccolo per essere obbligata di ricorrere a lui in ultimo appello, ma almeno egli era innamorato seriamente, e poi, in fondo, mentre tutto all'intorno le sfuggiva di mano, poteva di costui farsene un marito.

Courrière dunque uscì dalla casetta di Thilay seco recando le più lusinghiere speranze e si dirigeva verso l'albergo del paese, ove aveva ritenuto una camera, quando udì dietro a sè un passo sghangherato, il quale apparteneva a Mousseron, accorso per render conto al suo capo di ciò che aveva saputo dalla Jubine.

Faremo grazia al lettore del dialogo che ebbe luogo fra loro, essendo che, la conversazione fra Mousseron ed il suo capo fila riusciva sempre assai complicata; diremo soltanto che Febo provò una immensa gioia sperando di poter prendere una rapida e luminosa rivincita dello scacco subito in Haulmé; questa volta contava di usare tali e tante precauzioni, e così minute, da rendere il successo certo e sicuro.

— Domani partiremo con grande strepito e rumore per Mezières; di là spediremo un telegramma in cifra al capitano Fréval perchè circondi il bosco della Grande Combe con i suoi uomini a cavallo; nel giorno indicatoci dalla vecchia, ritorneremo col treno dell'una dopo mezzogiorno, monteremo direttamente al bosco, ed arrivati nel centro della riunione, faremo al capitano il segnale con un colpo di pistola... e quei malandrini saranno tutti acchiappati come se fossero in una trappola.

Quindi soggiunse:

— Vado a prevenire Marta e ritorno.

Andò infatti a picchiare di nuovo alla casetta verde, e durò una gran fatica a farsi aprire; ma, servendosi del segnale delle circostanze eccezionali, la Rosa in veste da notte scese ad aprire a mezzo la porta.

Courrière brevemente espose alla signora Chassagne ciò di cui si trattava, le disse che sarebbe stato assente per tre giorni, e che non si inquietasse per questo, che una grave faccenda da sbrigarsi al bosco della Grande Combe lo faceva assentare, e che aspettasse con pazienza il suo ritorno.

— Buon viaggio, e che Dio ti benedica - esclamò la giovane, richiudendogli la porta sul naso.

Poi, ritornando nella stanza da letto, disse a mezza voce:

— Questo sciocco è persuaso che io non posso vivere senza di lui; è vero che, alla fine, può servire in caso disperato anche lui; però sarà cosa dura di chiamarsi la signora Courrière, tanto più che sarà geloso come una tigre.

Passarono altri due giorni senza che accadesse alcun nuovo incidente nella vita di reclusa, che conduceva la Marta insieme alla sua cameriera; la sera del terzo giorno, facendo un caldo tropicale, e la Marta essendo da qualche tempo ritirata nella propria camera, vide ad un tratto comparire la Rosa quasi mezza nuda; sul di lei volto leggevasi il segno del più violento terrore:

— Signora! signora! Io non dormiva pel gran caldo, quando ad un tratto, avendo sentito alcuno che camminava in giardino, mi sono alzata tutta impaurita.

— Tu sei pazza, sciocchereIla — replicò la signora Chassagne, la quale, noi lo sappiamo, era piuttosto coraggiosa. — Chi vuoi tu che ci sia? io non credo ai ladri, ed il signor Courrière non può essere ancora ritornato.

Ad un tratto però tacque, avendo essa pure udito il rumore che aveva spaventato la Rosa; realmente alcuno passeggiava nel giardino, e ben presto non le fu più permesso di dubitare, sentendo con infinite precauzioni aprire per mezzo di una chiave falsa la porta di casa rispondente sul giardino.

Allora veramente anche la signora Chassagne cominciò a tremare.

Essa andò in traccia di un'arma: generalmente teneva sempre alla portata delle sue mani una graziosa rivoltina, di cui sapeva perfettamente servirsi, ma in quella precipitazione non potè afferrarla. Intanto la porta della camera venne aperta.

Ma Rosa proruppe in un grido spaventoso.

Due uomini comparvero innanzi alla porta col viso coperto da un gran velo nero; uno di essi, che vestiva un abito elegante di leggero velluto inglese, vedendo il terrore della cameriera, ed accorgendosi di quello della padrona, dette in un grande scoppio di risa, e con voce chiara disse:

— Non sapeva di essere tale da far tanta paura!

I due sconosciuti non parevano davvero animati da sinistri e tenebrosi progetti.

La signora Chassagne riprese subito il suo sangue freddo; e dirigendosi ai due uomini mascherati, disse:

— Chi vi ha permesso, signori, di entrare nell'abitazione di due donne sole, come malfattori, e presentarvi a me in così indebita ora notturna?

(Continua)

gendo che qui trovava miglior prezzo che a Genova.

E così doveva essere, inquantochè la Moscone dichiarò che faceva il viaggio da Genova a Venezia anche *tre volte per settimana!*

Da qui, partiva poi subito per Padova dove alloggiava al *Leon Bianco*; e in quella città acquistava monete d'argento italiano che vendeva poi a Genova.

La Moscone intanto, dovette esborsare lire 36.74 alla amministrazione ferroviaria, per la multa.

L'aggressione a Dorsoduro — Ecco i particolari dell'aggressione avvenuta a Dorsoduro la sera di domenica scorsa, alla quale abbiamo ieri accennato.

Domenica sera verso le undici, il sig. Molin Vittorio Secondo di 29 anni, celibe, abitante a S. Margherita 2902 entrò nell'osteria in Campo dell'Angelo Raffaele e sedette ad una tavola ordinando un quintino di marsala.

In un altro tavolo vicino, stavano tre individui a lui sconosciuti, uno dei quali, visto che il Molin fumava sigarette ne chiese una. Il Molin non gliela rifiutò, come non rifiutò una seconda allo stesso che gliela chiese dopo avere fumata la prima.

Senonchè alla terza, chiestagli da un altro dei tre individui, rispose che non faceva il tabaccaio e gliela negò.

Frattanto, essendo suonata la mezzanotte, l'esercente pregò gli avventori di uscire, dovendo chiudere l'esercizio. Tutti ubbidirono; ma appena fuori, i tre *buli* minacciarono il Molin e lo ingiuriarono.

Questi si tolse l'*ulster* per essere più libero nel reagire, se i tre avessero messo in esecuzione le minaccie. Nel togliersi l'*ulster*, uscì dalla tasca un temperino che fu raccolto da uno dei tre *buli* dicendo *questo lo tegno mi*. Dopo ciò, contrariamente alle previsioni del Molin, i tre *buli* si allontanarono.

Il Molin, contento di essersela cavata con la sola perdita del temperino, si avviò verso la sua casa.

Senonchè, quando fu all'angolo della vicina chiesa, si sentì gettare addosso un involto che gli coprì il viso e gli impedì di muovere le braccia. A questo susseguirono due colpi di bastone sul viso, che gli spezzarono due denti.

A quell'atto brutale, il Molin stramazzò a terra; allora si sentì più volte colpito con calci e pugni al viso, alla testa e su tutto il corpo.

Quanto durò quella tempesta di botte, il Molin non lo sa dire, perchè il dolore gli fece perdere i sensi.

Quando rinvenne, si trovò solo, senza cappello, senza l'*ulster*, tutto insanguinato e pesto. In quello stato rincasò; poi mandò ad avvertire l'ufficio di P. S. del Sestiere e fece chiamare un medico. Questi riscontrò una ferita lacero contusa dell'estensione di quattro centimetri all'arcata della sopracciglia destra, altra eguale alla regione frontale sinistra, contusioni varie su tutto il viso e la rottura di due denti incisivi superiori alla parte destra che porteranno una deformità permanente.

Le lesioni furono giudicate guaribili oltre i dieci giorni.

Informato subito della cosa il reggente l'ufficio di P. S. delegato Mura, questi diede le istruzioni relative per l'arresto degli aggressori. Incaricati di ciò gli agenti Giuseppe Pozzato e Gaetano Delino, con la scorta dei connotati offerti dall'aggredito, riuscirono ad arrestarli tutti tre la mattina seguente.

Sono: i fratelli Conti, Francesco di anni 17, lattivendolo, e Giovanni di anni 33, calzolaio, abitanti al N. 1680 e il calzolaio Rinaldo Pulese di 27 anni abitante al N. 2226 del Sestiere di Dorsoduro. Come dicemmo ieri tutti tre furono riconosciuti dal Molin. Presso i fratelli Conti fu sequestrato l'*ulster* e presso il Pulese il cappello e il temperino del Molin.

I bravi agenti meritano un encomio per avere così presto assicurato alla giustizia i tre *buli* pericolosi.

Seghe traditrici. — Romano Grandi, diciottenne, falegname, abitante a S. Pietro di Castello 1660, lavorando ieri l'altro si ferì al palmo della mano sinistra con una sega.

Pure, con lo stesso ferro, mentre lavorava si feriva all'indice e medio della mano destra, certo Bortolo Rinaldo di 46 anni da Alpago, abitante a S. Giacomo.

Tutti due furono medicati all'Ospedale civile. Per la guarigione occorreranno circa dieci giorni.

Salvamento — L'altra notte verso le una e mezza, il vice brigadiere Rotondo della sezione di Castello, mentre pattugliava in Via Garibaldi, udì grida di aiuto provenienti da S. Biagio.

Accorso subito sul luogo, vide nel canale che conduce all'Arsenale un uomo che si dibatteva nelle acque. La guardia notturna G. B. Masini, richiamata pure dalle grida, porse al pericolante il bastone al quale si afferrò e con quel mezzo fu tirato alla riva.

Due marinai del rimorchiatore N. 11 che stazionava in quella località, accorsero pure e tutti quattro trasportarono il poveretto, privo di sensi, nel vicino forno in Campo Due Pozzi. Là, fu spogliato e asciugato. Quando il disgraziato rinvenne, disse chiamarsi Giovanni Segato, celibe, operaio nella officina fabbri nel r. Arsenale abitante a Castello 996. Aggiunse che, camminando rasente la riva, assonnato, cadde accidentalmente in canale.

Il Segato, che senza il pronto soccorso si sarebbe certo annegato, perchè la corrente in quel canale è assai forte, venne poscia accompagnato a casa.

Un anello d'oro — Luigia Magnolo di 21 anni, domestica, abitante a Dorsoduro 2793, denunciò ieri soltanto all'ufficio di P. S. di Dorsoduro il furto di un anello con piccole perle bianche e pietra *bleu*, consumato in suo danno fino dal giorno 9 corr.

L'anello lo aveva collocato provvisoriamente sulla credenza della cucina, mentre accudiva a certe faccende. I suoi sospetti cadono su un facchino che frequenta quella casa e che fu deferito all'autorità giudiziaria.

Quel tale che girava in carriuola colla moglie voleva appiccarsi. Lo narra così un dispaccio da Belgrado:

Il viaggiatore francese Gallais che aveva intrapreso il viaggio attorno al mondo in carriola ed era passato anche per Milano, Venezia, Udine e Trieste, quando fu nella capitale della Serbia, tentò appiccarsi nei giardini pubblici.

Venne salvato a tempo da un gendarme.

R. Marina — Il macchinista di 1. cl. nel corpo RR. Equipaggi, Marchitto Ciro, è stato nominato capo-macchinista di 3.a classe nel corpo del Genio navale ed è assegnato al 2° dipartimento marittimo.

La R. nave *G. Bausan* è attesa oggi o domani a Venezia di ritorno da Taranto.

Estrazione di grazie — Nel giorno 29 corr., al Monte di Pietà seguirà l'estrazione delle quattro grazie annue *pro vechi ad haeredes*.

Stato Civile — Bollettino del giorno 21 gennaio: Nascite maschi: 3 — femmine: 6 — Nati morti 2 — Totale 11.

Matrimonii: Scuffat detto Pit Valentino, muratore, con Fullin detta Morosini Domenica, lavandaia, celibi.

Decessi: Vizzil Malamocco Luigia, di anni 89, vedova, ricoverata, di Venezia — Cigaina Maria, di 83, nubile, casalinga, id. — Reganaz Rossi Regina, di 60, coniugata, villica, di Annone Veneto — Damian Emilia, di 26, nubile, già massaia, di Torre di Quartesolo — Salvadori Girolamo, di 84, coniugato, r. pensionato, di Venezia — Simonato Francesco, di 82, vedovo, id. privato, id. — Comelli Candiano, di 71, ved., già rimessaio, id. — Paganuzzi Vincenzo, di 51, celibe, cuoco, id. — Chinellato Angelo, di 41, coniug., lattivendolo, di Mestre.

Più 9 bambini al di sotto degli anni 5.

Per finire — Riflessione di un fotografo disperato:

— E' doloroso con tante *lastre*, dover finire sul lastrico...!

Riflessione di un disperato non fotografo:

— Fotografano anche quello che abbiamo nelle tasche! Buffoni! Si provino a fotografare le mie, se resta qualche cosa sulla *lastra*, voglio morire d'accidente...!

NOTA SIBILLINA
Sciarada

Inganna il *primo*, l'*altro* è musicale,
O t'abatte, o t'esalta il mio *totale*.

Spiegazione della sciarada d'ieri: DO-LO-RE

CRONACA DEI TEATRI

Rossini — Iersera nel *Ruy Blas* cantarono il tenore Zennaro e il baritono Ferrari. Questi sfoggiò la sua bella voce. Il tenore, un giovane veneziano debuttante, non ha dato prova di un grande coraggio. Era dominato dal panico, ma se la cavò discretamente, tanto che il pubblico — molto numeroso — lo incoraggiò con spessi applausi. Ripetè con la gentile signora Gabler il duetto d'amore. Riuscirà il signor Zennaro nella difficile arte? La prova di iersera può animarlo a studiare.

Goldoni — La Compagnia italiana, diretta dagli artisti Angelo Zoppetti e Adolfo Colonnello andrà in scena, come abbiamo annunciato, il 25 corrente. Eccone gli attori:

Celeste Montrezza, Giannina Zoppetti, Italina Colonnello Oddi, Guendalina Scalpellini, Bianca Tanzi, Zina d'Alberti, Pia Zoppetti, Lina Scalpellini, Isolina Milani, Cesira Costa-Pescatori, Dina Artioli.

Adolfo Colonnello, Angelo Zoppetti, Arturo Falconi, Riccardo Caimmi, Enea Campi, Amedeo Scalpellini, Dino Tanzi, Emanuele Pietragrua, Quinto Scalpellini, Giuseppe Oddi, Filippo Costa, Giovanni Milani, Achille Scalpellini, Ernesto Costa.

Nel repertorio la Compagnia ha tre appetitose novità: *Champignol suo malgrado* (col quale andrà in scena) — *Zampa legata* — *Hôtel del libero scambio.*

Il biglietto d'ingresso serale costerà 80 centesimi — e si aprono abbonamenti per 10 recite: ingresso 4 lire, scanno 4, poltrone 7, palchi di pepiano e primo ordine 20, di secondo 15, di terzo 8.

Teatri di Padova. — Al *Verdi* stasera spettacolo in onore dell'eccellente baritono Lucio Aristi — il quale, fra altro, canterà una romanza musicata dal cav. De Paolis, colonnello comandante l'87. reggimento fanteria.

L'impresa Medini ha scritturato di questi giorni il tenore Salvatore Potenza che debutterà giovedì venturo nella *Cavalleria rusticana*.

Il prof. Mascagni — Gino Monaldi, il noto critico romano fa queste osservazioni, che paiono anche a noi giustissime:

« Un telegramma da Ferrara c'informava ieri del lieto esito colà ottenuto dall'opera *I Rantzau* del Mascagni, ed aggiungeva che l'autore aveva presenziato le prove ed assistito alla prima rappresentazione. — E' questa la seconda volta in due mesi appena che il maestro Mascagni abbandona il suo posto di direttore al Liceo di Pesaro per concedere al pubblico di Genova prima, e a quello di Ferrara poi, l'onore e il vanto di vedere e applaudire l'autore del *Ratcliff* e dei *Rantzau*! — Noi credevamo che, accettando di essere il padrone nella casa di Rossini, il Mascagni si sarebbe sentito abbastanza soddisfatto ed avrebbe rinunciato alle sue consuete *tournées* trionfali: invece l'ambizione di occupare un posto desiderato ed importante non ha spento in lui la vanità morbosa dell'applauso della platea, chè questo egli continua anzi a cercare od invocare come se fosse ancora l'imberbe maestrino di Cerignola. Da questo modo di condursi ci pare che, oltre la serietà del Mascagni, ne soffra altresì l'andamento dell'Istituto rossiniano, il quale, lusingandosi di aver trovato una testa celebre da mettere in cima al suo organismo artistico e scolastico, si trova oggi più acefalo di prima!...

Teresina Tua in Russia — Abbiamo a suo tempo annunziato il giro artistico che la celebre violinista Teresina Tua, ora contessa Franchi Verney, intendeva intraprendere in Russia.

Ora siamo in grado di annunziare che questo giro ha preso le proporzioni di un viaggio trionfale.

I concerti dovevano limitarsi ad un numero ristretto, ma le accoglienze e le insistenze furono tali da incoraggiarla a continuare.

Essa si è già prodotta in *trenta* concerti, eseguendo anche molta musica inedita d'autori moderni. Presentemente l'insigne virtuosa trovasi a Njni-Nowgorod, poi andrà ad Orel, Toula, Kurz in pochi giorni; forse si spingerà sino a Tifhs dove finirebbe il lungo giro sostenuto con un'energia eccezionale con un ciclo di sei accademie.

Fontana a Parigi — Il poeta Ferdinando Fontana che, come è noto, ha scritto un libretto pel maestro Franchetti, di cui l'argomento è tolto dalla commedia di Molière *Monsieur de Pourceaugnac*, è partito ieri per Parigi.

Per incarico del Franchetti egli studierà al teatro della *Comedie Française* la messa in scena del lavoro di Molière, per poter poi adattarla alla rappresentazione della nuova commedia lirica.

Premiati a concorso — L'accademia del regio istituto musicale di Firenze, procedendo a dar giudizio sul concorso da essa aperto per una composizione a quattro voci dissimili, con accompagnamento di piccola orchestra, sulle parole del XCI salmo davidico, conferiva il premio al signor maestro Guglielmo Mattioli di Reggio Emilia, e menzione onorevole ai signori: Carlo Bersezio, di Torino; Eligio Mariani di Milano; Terenziano Marusi di Parma.

Sul concorso aperto a spese del compianto prof. cav. Stefano Golinelli, per la composizione di sei studii per pianoforte, in forma di fantasia, conferiva quindi il premio alla raccolta di studii del signor G. B. Rolleri, di Genova; la menzione onorevole ai signori: Luigi Romaniello, di Napoli, e al signor Perotti di Sulmona.

Principi musicisti

La famiglia reale inglese sta organizzando una serie di concerti, il cui prodotto è destinato all'acquisto di nuovi strumenti a fiato per le numerose bande di musicisti tedeschi (*German bands*) che sono a Londra e nelle altre città del Regno Unito.

Il Principe di Galles ha seguito l'esempio del suo imperiale nipote, l'autore dell'*Inno ad Aegir*, ed ha composto una cantata per soli, cori e orchestra, da eseguirsi appunto in uno di questi concerti. Suo figlio, il Duca di York, darà un *recital* di pianoforte, e la Duchessa May, sua moglie, si farà udire sul *banjo*, istrumento dei negri americani, divenuto oggi di moda nei *salons* del gran mondo inglese. Finalmente, come fu già annunziato, la Principessa Elena, figlia della Regina Vittoria e moglie del Principe Cristiano di Schlewing-Holstein, canterà un *a solo* di soprano nel *Messia* di Händel, che una Società corale sta per dare a Slongh.

E questi Principi e Principesse non sono i soli musicisti della famiglia reale d'Inghilterra: ve ne sono parecchi altri, senza contare la stessa Regina Vittoria, che è una eccellente pianista ed ebbe a maestro Felice Mendelssohn.

Spettacoli d'oggi
(Inserzioni a pagamento)

Rossini — Riposo.
Malibran — 8 1|2 – *Grandi Manovre.*
Minerva - 7 1|2 - Gran ballo *Excelsior* e comm.

CORRIERE GIUDIZIARIO
Trib. penale di Venezia
(Udienza d'ieri)

Omnia minima

Carolina Ferro, imputata del furto domestico di due lenzuola e di una federetta è condannata a quaranta giorni di reclusione.

— Angelo Cicala per essersi appropriato, scassinando un cassetto dello scrittoio di Girolamo Marchini, un biglietto da cento lire, si busca altrettanti giorni di reclusione.

— Per avere con raggiri truffato a Giuseppe Marella quaranta lire, Antonio Giuliani si busca in contumacia centossessanta lire di multa.

Il delegato apocrifo

Lo studente Carlo Nardini, quello stesso che si finse delegato, come raccontò la nostra cronaca di ieri l'altro, malgrado in di lui favore si invochi lo squilibrio di mente, si busca per falsa qualifica quindici giorni di reclusione, mentre è mandato assolto Giovanni Pedrocco, sospettato di avergli tenuto bordone.

L'immancabile

Enrico Viviani, orologiaio, per inosservanza alla sorveglianza speciale è condannato a due mesi di reclusione.

Pres.: Romagnoli; P. M. Predassi.

SPORT
Tiro al passero a Castelfranco Veneto

Domenica 26 gennaio avrà luogo in Castelfranco Veneto il tiro al passero col seguente programma:

TIRO DI PROVA — Ore 11 — Iscrizione L. 3 — Un passero da metri 14 a metri 16 — Primo premio lire 50 per cento sulla iscrizione — Secondo premio lire 25 idem.

TIRO GENERALE — Ore 12.30 — Iscrizione L. 6 — 5 passeri: 3 a m. 14; 2 a m. 16; gara sino a 18 — Primo premio L. 100 e diploma — Secondo L. 60 id. — Terzo L. 40 id. — Quarto L. 20 id. — Quinto diploma.

Premio di maggioranza — Diploma al tiratore che avrà ucciso maggior numero di passeri nei due tiri di programma, non avendo conseguito alcun premio.

Ammesse le doppie iscrizioni — 40 iscrizioni o modificati proporzionalmente i premii.

Poules libere colla trattenuta del 25 per cento — Passeri a cent. 25 — Regolamento del Tiro al volo di Milano.

CRONACA VENETA
Dall'Osservatorio di Venezia
Bollettino Meteorico del 21 Gennaio

Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21.23 sopra la comune alta marea.	ORE D'OSSERVAZ. 6	9	12
Barometro a 0 in mm.	68,25	69,18	69,90
Termometro centig. al Nord	3.6	4.5	7.8
» » al Sud	—	—	—
Umidità relativa	83	87	75
Direzione del vento	NNE	N	NE
Stato dell'atmosfera	0	0	0
Acqua caduta in mm.	—	—	—

Temperatura massima di ieri: 9,0 - min. di oggi: 2.5

La "Gazzetta" a Padova

Padova, 21 gennaio — **Conferenza** — Venerdì sera 23 corr. altra conferenza a beneficio della Scuola Professionale femminile.

Alla Gran Guardia parlerà il prof. Eugenio Musatti sul tema *Costumi veneziani al declinare della Repubblica.*

Tiro a segno — La sede padovana della Società del tiro a segno nazionale tenne, ierl'altro, l'assemblea generale. Riferito ai soci sull'andamento del biennio '94-'95, si venne alla nomina dei componenti l'ufficio di presidenza a termini dello statuto. E riuscirono rieletti; comm. F. E. Paresi, nob. Tullio Abriani, Agostino Bonatti, Fogliatti Ferdinando, co. Giulio Giusti, ing. Giulio Orefice — nuova elezione: il nob. Carlo Malanotti.

La commemorazione del compianto prof. De Leva, letta, in Aula Magna, dal prof. Luigi Alberto Ferrai fu splendida. Segno soltanto l'avvenimento anche per registrare le ovazioni che salutarono e licenziarono il nuovo titolare della Cattedra di storia moderna: — a rilevare i pregi e le bellezze dell'orazione pensarono già, convenientemente, i giornali cittadini.

Alla « Savoia » — Mi consta che la Commissione eletta nella seduta dell'altra sera, dal Comitato esecutivo dell'Associazione *Savoia* ha declinato l'incarico di formare la lista dei socii che dovrebbero comporre la nuova amministrazione del sodalizio. Codesto fatto è addebitabile al dubbio, nella Commissione, che non si tratti di un incarico, per così dire, abbastanza costituzionale, perchè manca la ratifica dell'assemblea.

Dalla qual cosa mi sembra di poter dedurre che qualora tale ratifica ci fosse, la Commissione anzidetta non rifiuterebbe il mandato affidatole.

La fotografia dell'invisibile — Il prof. Vicentini continua felicemente la serie degli esperimenti. Dinanzi alla vetrina del Druker, dove sta esposta qualche *prova*, i curiosi si affollano, commentando, meravigliati. Oggi il valente professore sottopose all'azione dei tubi Crookes le mani del prof. Ardigò e del cav. Arrigoni sindaco di Vigonza.

Le marionette dei fratelli Salvi hanno deciso di fermarsi al *Garibaldi* tutto il carnovale. La qual cosa mi dispensa dall'avvertire che le teste di legno sono applaudite, ogni sera, da una folla di bimbi e di adulti.

Sic transit — La riunione ricreativa *Tavola rotonda* è in liquidazione: i soci ne decretarono la morte l'altra sera, in assemblea generale.

Qualche lotta intestina potè minare lentamente l'esitenza del simpatico sodalizio, che pur aveva avuto al suo attivo *soirées* brillantissime e non parea destinato a scomparire così presto.

Ma le prime feste di quest'anno furono anche le ultime nella sala elegante di Via San Leonardo, pochi fidi attesero invano i buoni cavalieri e le damine cortesi...

La diserzione — troppo elegante — condusse al pollice verso. Peccato!

Lettere chioggiotte

Chioggia, 18 gennaio — **Congregazione di carità** — Dal 31 dicembre u. s. l'egregio sig. D. Calcagno che tenne per un anno, con molta attività, la carica di ff. di presidente della Congregazione di carità, cessò per legge. Gli subentrò il sig. A. Gallimberti, non avendo ancora il comunale Consiglio provveduto alla carica del presidente, in forma che l'eletto potesse essere posto in condizione di accettare l'ufficio.

L'importante amministrazione dell'Opera pia è costretta quindi a continuare nella provvisorietà che certamente, a lungo andare, non sarà giovevole, come il provvisorio non giova ad alcuna azienda, perchè mentre l'andamento strettamente ordinario segue il suo corso, nessuno, anche utile, provvedimento allo stato di interinalità, viene preso da un ff. di capo qualsiasi.

E non si vorrà negare che una delle più importanti opere pie — qual è il Monte di pietà — alle cure della Congregazione affidato, non abbia bisogno, urgente bisogno, di sistemare la partita dei pegni preziosi, cui dal settembre u. s. (epoca in cui l'ex stimatore Veggian prese il largo) venne in via d'urgenza ed affatto eccezionale provveduto coll'incaricare interinamente lo stimatore dei non preziosi, sotto la sorveglianza di un perito estraneo.

Fu un espediente improvvisato nell'emergenza del momento, che, per molteplici ragioni al più presto avrebbe dovuto cessare e continua tuttavia. Perchè la diserzione del concorso aperto a quel posto mette il collegio nella necessità di provvedimenti che non si crede conveniente vengano assunti da un'amministrazione senza capo effettivo e che per questo oggi più che mai se ne impone la elezione.

Interessiamo quindi il R. Commissario distrettuale ad interessarsi presso l'amministrazione comunale affinchè venga risolta alfine la questione del presidente della Congregazione di carità.

Non è ancora da disperare che per sentimento di patriottismo, possa trovarsi persona disposta a fare atto di abnegazione per accettare l'onorifico, quanto arduo incarico.

Cose del Comune — Il bilancio preventivo 1886 non venne approvato dalla Giunta P. A. sulle basi deliberate dal Consiglio comunale, e private notizie recano che non fu altresì approvato il progetto per l'impianto elettrico della città.

La grave deliberazione per essere convenientemente commentata merita di essere conosciuta nei suoi particolari.

In massima però possiamo esternare, come esterniamo fin d'ora, il nostro più sentito disgusto pel fatto e francamente sostenere che l'opposizione insistente dell'autorità tutoria nelle due importanti questioni, può essere foriera di gravi risoluzioni per parte dell'amministrazione comunale.

Altivole, 21 gennaio — **Pei caduti d'Amba Alagi** — Anche questo Consiglio comunale, su proposta del consigliere sig. Mazzarolo, ha commemorato i prodi caduti all'Amba Alagi e spedito un telegramma a S. E. il ministro della guerra mandando un saluto ai nostri eroi combattenti in Africa. Il ministro così rispondeva:

« *Al sig. Sindaco di Altivole.*

Ringrazio i componenti di codesto Consiglio della patriottica commemorazione fatta ai militari caduti nel combattimento di Amba Alagi ed accolgo riconoscente i cortesi saluti rivolti a quelli che ora combattono in Africa. Firm. MOCENNI ».

Ariano Polesine, 21 gennaio — **Appiccato incendio** — Ieri notte, per precedenti rancori, veniva, a sospetta opera di M. P. pregiudicato, appiccato il fuoco a circa 200 quintali di fieno posto in cortile aperto di proprietà di Milani Melchiore.

I vicini accorsi estinsero l'incendio e poterono così scongiurare il pericolo che le fiamme si propagassero anche alla vicina stalla. Il danno risentito dal Milani, non assicurato, è di L. 500.

Battaglia 20 gennaio — **Furti** — Nella scorsa notte ignoti riescirono a perpetrare un furto nel negozio della signora Antonietta Meggiorato in frazione di S. Pietro Montagnon recandole *questa volta* un danno di circa lire 60; dico questa volta, essendo questo il secondo furto che nel breve periodo di due mesi circa, viene audacemente commesso in danno della stessa signora Meggiorato e nel medesimo esercizio, con eguali circostanze di tempo e coll'aggravante che il danno sofferto la prima volta s'aggirava sulle lire 600.

L'arma benemerita dei RR. carabinieri fu subito sul posto; e tanto nella prima, quanto in questa volta praticarono degli arresti; è desiderabile abbiano colto nel segno.

Altro furto venne consumato ieri sera nell'abitazione di certa Borin Giuditta detta Brocche ved. Forghieri, località *Squero*. Questa esercita la professione di lavandaia, donna laboriosa e che da molti viene ritenuta danarosa. Invitata ieri sera dalla locale mammana a rimpiazzarla in una casa, dovendosi quest'ultima allontanare per causa professionale, rincasata la Borin alle 11 circa di notte, essa ebbe la poco gradita sorpresa di trovare la sua abitazione svaligiata per opera di ignoti i quali si impossessarono di tutta la biancheria di indumenti e di lire 30.

Pure in quest'incontro i RR. carabinieri furono sul luogo eseguendo degli arresti.

Tanto gli indumenti che la biancheria erano di esclusiva proprietà della Borin.

Rovigo, 21 gennaio — **Partenza per l'Africa** — Oggi, alle ore 4, partiranno da questo Distretto, diretti a Verona, per essere spediti in Africa, 10 soldati semplici e un caporale. Partono tutti in seguito a loro domanda.

Felice viaggio ed auguri ai bravi soldati.

Rosolina, 21 gennaio — **Grave disgrazia** — Ieri, certa Zenaro Rosa, assentandosi momentaneamente di casa non s'accorse, perchè alquanto sorda, d'aver rinchiuso in cucina un maiale; il quale morsicò alla faccia il suo bambino Lionello Giovanni di mesi 11 che stava dormendo nella propria culla. Il povero bambino causa le lesioni riportate, verso le ore 8 pom. del di successivo cessava di vivere.

Nessuna colpa si attribuisce alla madre nè ad altri.

Treviso, 21 gennaio — (n.) **Nuovo sindaco** — A sindaco di Cavaso per il triennio 1895-98 venne nominato il sig. Giovanni Zillotto.

Il nuovo ispettore di P. S. dott. Alfredo Pelatelli assunse oggi servizio, in sostituzione del dott. Ramati, traslocato a Spezia.

Caduta mortale — Un vecchio fittavolo dei co. Felissent, venendo domenica da Lancenigo a Treviso, cadde dalla carretta e si ferì così gravemente al capo che, malgrado le pronte cure del dott. Antoniatti, chiamato tosto da Treviso, in breve dovette soccombere.

Contrabbando — Ieri notte le guardie del Dazio alla Barriera Garibaldi s'accorsero che una barca vogata da un uomo risaliva misteriosamente il Sile e oltrepassava la cinta daziaria, entrando in città.

All'intimazione di fermarsi il barcaiuolo non rispose, e allora la guardia Antonio Cuccato si gettò in acqua, raggiunse la barca e non senza fatica ebbe ragione sul contrabbandiere. Poichè si trattava appunto di un grosso contrabbando di carni — e il barcaiuolo, certo Sara, venne dichiarato in contravvenzione.

Udine, 20 gennaio — **Per i feriti d'Africa** — (P. e.) Il Sotto-comitato di sezione della Croce Rossa si raduna questa sera per deliberare sul seguente ordine del giorno: Concorso del Sotto-Comitato di sezione della stessa per mantenere il personale e tutti i servigi degli ospedali da guerra della Croce Rossa in Africa e provvedimenti per l'invio di soccorsi e conforti ai nostri soldati.

— Le Presidenze della Società Dante Alighieri, Reduci e Filodrammatica — organizzatrici del ballo sociale che avrà luogo sabato prossimo al teatro *Minerva* — hanno concordemente stabilito di erogare sul ricavato netto di detto ballo il dieci per cento da inviarsi in soccorso de' feriti d'Africa.

Incendio — La notte del 18 corr. in Raspano, presso Tricesimo, si sviluppò il fuoco in una casa di Turchetti, tenuta in affitto da certo Simeoni. L'elemento distruttore arrecò in breve un danno di lire duemila al proprietario per guasti al fabbricato e di altre duemila all'inquilino per distruzione di attrezzi, foraggi ecc. Ambedue erano assicurati. La causa dell'incendio si ritiene accidentale.

Il veglione della scorsa notte al *Nazionale* riuscì animatissimo. Molte ed eleganti le mascherine intervenutevi.

Vedelago, 20 gennaio — **Promozione** — **La Ditta Trezza** — **Per i medici comunali** — **Trasloco** — (D. C.) Con recente Decreto reale il nostro sindaco cav. Achillo Durelli, fu nominato ufficiale della Corona d'Italia. All'egregio magistrato che regge così bene la nostra amministrazione comunale, mandiamo le più vive congratulazioni per la meritata onorificenza.

— Abbiamo sincere parole di elogio per la Ditta Trezza che ha saputo scegliere un degno rappresentante nella persona del sig. Giuseppe Stella che disimpegna i suoi doveri di ricevitore daziario con giustizia e con quella gentilezza di modi che s'addice a persona educata.

— La Giunta amministrativa provinciale approvò la deliberazione del nostro Consiglio che portava da lire 2700 a lire 3000 lo stipendio dei due medici comunali.

— Il sig. Domenico Bellini, comandante la nostra stazione dei RR. carabinieri, fu traslocato a Chioggia con la promozione a maresciallo.

Il sig. Bellini, nei tre anni di soggiorno fra noi, seppe guadagnarsi le simpatie dell'autorità comunale e della popolazione e perciò abbiamo sentito con vero piacere la sua promozione rincrescendoci ch'egli ci abbia così presto abbandonato.

Vicenza, 21 gennaio — **Beneficenza** — I conti Mario ed Ersilia Valmarana, ricorrendo il quarto anniversario della perdita del loro compianto genitore elargirono la somma di lire cento a favore delle cucine popolari della Croce Verde.

Terza ascensione aereostatica — Il capitano Quaglia che è ancora qui tra noi, ha fissato di fare domani, festa vicentina, un'altra ascensione col suo aereostato. Essa seguirà nella stessa località di domenica, cioè al giardino Salvi alle 3 pom.

A proposito, il prelodato sig. Quaglia con pietoso pensiero volle col ricavato dello spettacolo di domenica devolvere lire 40 a favore degli ospizi marini.

Gli auguriamo anche domani la miglior fortuna.

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze da Venezia per			Arrivi a Venezia da		
C. al martedì Milano		6.—	D. Milano		4,45
O. Milano		6,15	M. Padova		7,25
D. Torino (Parigi)		8,45	O. Verona		9,25
O. Milano		12,33	A. Torino (Parigi)	2,40	14,40
D. Torino (Parigi)	2,05	14,05	D. Torino Milano	6,45	18,45
M. Verona	6,05	18,05	O. Milano	9,04	21,04
A. Torino (Parigi)	11,25	23,25	C. mercoledì Genova-Milano	11.45	23,45
D. Udine-Trieste Vienna		5,05	C. martedì Vienna-Pontebba-Udine		5,13
O. Pontebba Vienna		5,20	M. Pontebba Udine		6.55
T. Treviso (Tram)		8,25	O. Pontebba Udine		9.—
O. Udine-Trieste-Vienna		10,55	T. Treviso (Tram)		11.30
D. Pontebba Vienna	2,20	14,20	D. Vienna Trieste	2,15	14.16
T. Treviso (Tram)	5,10	17,10	M. Trieste Udine	6 20	18.20
M. Ud.-Tries.-Vien.	6,15	18,15	T. Treviso (Tram)	7,25	19.25
M. » » »	10,20	22,20	O. Trieste Udine	10,27	22.27
C. mercoledì Udine-Pontafel-Vienna	12,—	24—	D. Vien-Pont.-Ud.	11,05	23.05
O. Bologna Firenze		4,15	D. Roma Firenze		5,20
A. Bologna Firenze		9,50	O. Bologna		10,56
D. Firenze Roma	2,35	14,35	D. Roma Firenze	2,—	14,—
M. Firenze Roma	4,25	16,25	M. Bologna	5,20	17,20
D. Firenze Roma	10.45	22,45	A. Roma Firenze	10,40	22,40

Ferruccio Macola, Direttore proprietario.
Giacomo Gavagnin, gerente responsabile.

Non luogo a procedere per inesistenza di reato

Il 25 Agosto 1895 nel nostro giornale ed in altri cittadini, venne pubblicata una *Dichiarazione* del sig. Faccio Giorgio che ringraziava il ben noto specialista di cure massaggio, sudazioni artificiali ecc., sig. Paolo Verza il quale in seguito a parere del medico curante, sottopose la moglie del Faccio ad una speciale cura di esudazione e massaggio, ottenendo una guarigione completa; mentre precedentemente per oltre sette anni restò affetta da peliartrite cronica, non ostante le cure di varii medici, rimanendo condannata ogni anno per molti mesi a letto, senza alcuna speranza di guarigione.

In seguito a tale pubblicazione senza curarsi di sapere che il Verza presta l'efficace opera sua sempre sotto la direzione del medico curante, egli fu denunciato al Procuratore del Re sotto l'imputazione di contravvenzione all'art. 23 della Legge Sanitaria e sottoposto al relativo processo penale. Però dopo la relazione del Giudice Istruttore il Tribunale Penale in Camera di Consiglio del 28 Novembre 1895 emanava l'ordinanza N. 1856 U. I. colla quale dichiarava il non luogo a procedere per inesistenza di reato.

Legalmente fu quindi provato che il sig. Verza non esercita abusivamente la sua professione; ma efficacemente concorre con l'opera sua teorico pratica ad ottenere brillanti risultati colle sue speciali cure. Cure che gli procurarono non solo la stima e l'aggradimento delle principali celebrità Mediche, che gli rilasciarono non comuni attestati di lode e benemerenza; ma gli procurarono, meritata fama e la stima e gratitudine di tutti gli infermi da lui curati; essendo pur noto il suo disinteresse, e come esso si presta anche gratuitamente — ove ne sia il caso — a vero beneficio della sofferente umanità. 414

Atti della Camera di Commercio

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 22 gennaio a L. 108,84

(Ag. St.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 20 al 27 gennaio per i dazianti non superiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 109.—

Listini Borse

Venezia 21 gennaio

	Prezzo nominale	
Rend. ital. 5 0[0 god. 1. Gen. 1895	94 50	— —
Consolidato ital. 4 0[0 netto	9: 50	— —
» » 4 1[2 0[0	99 —	— —
Azioni Banca d'Italia	— —	— —
» Banca Veneta	197 —	— —
» Società Veneta Costruzioni	— —	— —
» Cotonificio Veneziano	297 —	— —
Obbligaz. Prestito di Vene[zia] a premi	24 25	24 75
Az. Soc. Ven. di Nav. [a v]ap. lag. nom. L. 100	106 —	— —
Azioni Acciaier[ie] di Terni val. nom. L. 500	238 —	— —
Obbl. Soc. [Str.] ferr. del Tirr. 5 0[0 nom. L. 500	— —	— —
Azioni della filatura di canape e lino di Montagnana L. 250	— —	— —

Cartelle dell'Istituto ital. di Credito fondiario 4 1[2 0[0.

Cartelle del Credito Fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1[2 p. 0[0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito Fondiario del Banco di Napoli tipo 4 0[0 valore nominale L. 500 contanti —,—.

Azioni Banca Unione coop. del piccolo commercio 50 — 50

Cambi	chèque da	chèque a	a tre mesi da	a tre mesi a	sconto
Olanda	— —	— —	— —	— —	2 1[2
Germania	133 80	134 —	— —	— —	4
Francia	108 60	108 75	— —	— —	2
Belgio	108 40	108 55	— —	— —	2 1[2
Londra	27 40	27 45	27 28	27 33	2
Svizzera	108 30	108 45	— —	— —	4
Austria	225 1[4	225 3[4	— —	— —	5
Banc. Austr.	225 1[4	225 3[4	— —	— —	

Sconti

Banca d'Italia 5 0[0 - Banco di Napoli 5 0[0 - Banca Veneta di dep. e conti corr. da conv. - Cassa di risparmio 4 1[4 0[0. - Banca Unione coop. picc. comm. a 3 mesi 5 1[4

Roma 21

Rendita per fine	91.35	Azioni ferrovie Merid.	—.—
Banca generale	49,	Azioni S. Acqua Pisa	1175.—
		Azioni S. immobiliare	45. —

Genova 21

Rendita ital. 5 0[0	91 30
Azioni Banca d'Italia	752 —
Credito Mobiliare it.	— —
Ferrovie Meridionali	641 —
Ferrovie mediterran	481 —
Navigazione generale	290 —
Banca Generale	— —
Raffineria Zuccheri	183 —
Società Veneta	— —
Camb. vist. sc. Francia	108 77
» sconto Londra	27 40
» Germania	134 15

Milano 21

Rendita ital. cont.	91 42
Rendita fine	91 45
Azioni Mediterraneo	482 —
Banca Generale	49 —
Lanificio Rossi	1427 —
Cotonificio Cantoni	458 —
Navigaz. generale	290 —
Raffineria Zuccheri	184 —
Sovvenzioni	18 1[2
Società Veneta	33 —
Obbligaz. Meridion.	301 50
Obblig. nuove 3 0[0	284 —
Francia a vista	108 70
Londra a 3 mesi	27 32
Berlino a vista	134 10

Vienna 21

Rend. in carta	100 55
» in argento	101 05
» in oro	122 60
» in corona	100 40
Az. della Banca	10 0 —
» Stab. di cred.	360 50
Londra	121 50
Zecchini imp.	5 7[0]
Napoleoni d'oro	9 62 1[2

Berlino

Azioni Credit.	223 75
Cambio Vienna	167 15
Rendita Italiana	— —

Londra

Consolidato	107 50
Rendita Italiana	83 3[8

Berlino 21

Mobiliare	— —
Austriache	223 90
Lombarde	42 20
Rendita Italiana	84 75

Parigi chiusura

	20	21
Rendita fr. 3 %	100 50	100 55
Id. 3 % perp.	101 80	101 90
Id. 4 1[2 fine	106 80	106 90
Id. Ital. 5 %	84 60	84 50
Camb. s. Lond.	25 24	25 23
Consol. ingl.	107 9/16	107 1/4
Obblig. Lomb.	354 50	353 —
Cambio Italia	7 1/2	8 —
Rend. turca	21 10	21 15
Banca Parigi	65 —	768 —
Tunis. nuove	500 —	500 —
Egiziano 6 %	520 —	522 50
Rendita ung.	— —	102 25
Rend. spag. est.	59 68	60 1/2
Banca sc. Par.	— —	— —
Banca Ottom.	565 —	570 —
Cred. Fond.	706 25	703 —
Az. Suez	3227 —	3223 —
Azioni Panama	— —	— —
Lotti turchi	108 75	109 37
Ferr. mer.	592 —	590 —
Prest. russo	91 —	90 80
Id. portog.	25 1/2	25 1/2

Firenze 21

Rendita per fine	91 50 —
Cambio Londra	27 32 —
» Francia	108 85 —
Ferrovie merid.	641 — —
Credito Mobil.	— —
Banca Toscana	756 50 —

Torino 21

Rendita contanti	91 45
Rendita fine	91 47
Azioni ferrovie medit.	482 —
Azioni ferrovie merid	641 —
Credito mobiliare	— —
Banca d'Italia	753 —
Banca di Torino	430 —
Banca Subalpina	— —
Credito meridionale	— —
Banco sconto	57 —
Banca Tiberina	6 —
Compagnia Fondiaria	— —
Cassa sovvenzioni	18 —
Cambio vista s. Francia	108 80
Cam. 3 mesi s. Londra	27 47

Londra 20

Inglese	107 7[16
Italiano	83 3[8

Telegrammi commerciali della Camera di commercio

OLJ - Napoli 21 — Olio di Gallipoli al quint. contanti L. 74.58 - pel 10 gennaio 74.72 pel 10 marzo 75.15 — pel 10 maggio 75,91 - pel 10 agosto 75.44 pel futuro 76,45 — Olio di Gioia al quint. contanti L. 70.41 - pel 10 gennaio 70.69 pel 10 marzo 70 94 - pel 10 maggio 70 94 pel 10 agosto 71.24 pel futuro 72.92

CEREALI - Nuova York 20 — Frumento rosso D 0 74 7[8 - Granoturco D. 0 38 — Farina extrastate da 2,50 a 2.70 — Nolo cereali Liverpool D. 3

COLONIALI - Nuova York 10 — Caffè mercato pes. - Caffè Rio fair C. disp. — Caffè Rio good 14 — — Zucchero mascabado N 12. 3 3[8 - Vendita caffè Rio nella settimana sacchi N. 300.40 - Depositi nei porti dell'Unione N. 803 77

Londra 20 - Zuccheri greggi mercato sost. — barbabietola, calmo — raffinati — deb. — in pani, idem — cristalizzati idem

PETROLI - Filadelfia 20 — Petrolio Standard White C. 7.60 — **Nuova York 20** - Petrolio Standard White C. 7,65.

COMMERCI E INDUSTRIA

Mercati

Dispacci commerciali

Parigi 21 — Farine 12 Marche — Mercato sost. — pel corrente franchi 40 30 — Per febbraio 40.60 — A 4 mesi da marzo 41.60 — A 4 mesi da mag. 42.50.

Spiriti — Mercato calmo — Pel corrente fr. 31 25 — Per febbraio 31.50 — Per marzo e aprile 32.— - A 4 mesi da maggio 32.50

Zuccheri — Al deposito. Mercato fermo — Rosso — disponibile 29.— — Zucchero Raff. 91.50.

Zucchero bianco N. 3 — Mercato fermo — Disponibile 32.— — Pel corrente 3[2].— — A 4 mesi da marzo 32 80 — A 4 mesi da mag. 33.25

Frumenti Mercato sost. — Pel corrente 18.60 — per febbraio 18.75 — A 4 mesi da marzo 19.20 — A 4 mesi da mag. 19.50.

Anversa 21 — Frumenti — Mercato in rialzo — Petrolio raffinato — Mercato in ribasso Disponib. 17 3[4.

Brema 21 — Petrolio raffinato — Mercato de ole — Disponibile Rmk. 6.35.

Magdeburgo 21 — Zucchero barbabietole 11.25 — Mercato calmo.

Marsiglia 21 — Frumenti — Mercato nessuno — Prezzi invariati — Arrivi della giornata q.i 15743 — Affari nulli.

Mercati

GRANI

Ferrara 20 — Mercato attivo. — Frumenti sostenuti così pure i frumentoni e l'avena. — Le sole canape sono abbandonate.

Frumento ferrarese da L. 23,75 a 24,25 — idem Bonifica da 23,25 a 23,75 — idem Polesine da 23,25 a 24,— — Frumentone colorito da 16,25 a 16,75 — id. giallo nostrano da 15,75 a 16,— — Avena da 15,— a 15,25 — Canape da —.— a —.—

Rovigo 21 — Mercato di pochi affari. Frumenti in tendenza calma. Frumentoni stazionarii. Avene invariate sostenute.

Frumento Piave da 23,50 a 24.— - idem fino da 23,40 a 23,50 - idem buono mercantile da 23,25 a 23,35 — idem basso da 22,50 a 23,— - Frumentone pignolo colorito da 17,— a 17,50 - idem giallo nostrano da 15,75 a 16,50 - Avena da 15,— a 15,25.

Treviso 21 - Frum. nostrano da L. 22,65 a 22,85 — semina Piave 23.40 a 23.65 Granoturco nost. da 16.10 a 16.35 - bianco da 15.15 a 15.60 — giallone e pignolo, da 16.85 a 17,15 — Avena, da 15,40 a 15.65 — Risone nostrano da 17,50 a 18.— - Idem. novarese, da 17.— a 17.50 — Idem. Giapponino da 16 a 16.50 - Idem. chinese, da 17,50 a 18.50 — Riso fiorettone, da 38 a 40 - Idem fino da 36 a 37 — Idem mercantile, da 33 a 34 - Idem giapponese, da 29 a 32 — Idem chinese da 33 a 42 - Idem mezzo riso, da 22 a 24 — Idem risetta, da 20 a 21 - Idem giavone, da 16 a 17 - Pula di riso fina da 8 a — — Idem di riso macinata da 6 a 00.

BESTIAME

Treviso 21 — Bovi, a peso vivo, L. 65,— il quintale — Vitelli, idem, L. 95,—. — Maiali a peso morto L. 88 —.

SETE

Lione 20 = Affari difficili ; tendenza debole.

Passarono alla condizione :

	Europee	Asiatiche	Totale	
Organzini	B 16	B 22	B 38	Cg. 3116
Trame	» 6	» 40	» 46	» 3450
Greggie	» 41	» 85	» 126	» 9702
Pesate	» 4	» 229	» 233	» 11560
Totali	B 67	B 376	B 443	Cg. 27828

Mercato del Petrolio sulla piazza di Venezia e parte del Veneto per partita e vagone completo franco vagone Venezia

Qualità del Petrolio	Marca		Prezzo per Cassetta	Peso netto per Cassetta
Americano	Royal-oil	imball. compr.	L. 23.35	Chilo 29.500
id.	Splendor		» 24.70	» 28.800
Russo	Adriatic		» 23.20	» 29.800

Prezzo corrispondente per litro:

Marca Royal-oil Cent. 67:24 - Splendor Cent. 70:35 Adriatic Cent. 69:19

NB. In detti prezzi è compreso il dazio erariale coll'aggio per pagamento in oro; per Venezia sarà da aggiungersi il Dazio consumo corrispondente in L. 1.78 per cassetta.

Annunci Ufficiali

Ultime dichiarazioni di fallimento

Affinito Antonio, Maddaloni, tessuti, S. M. Capua V. — Andrè Gio., Bussoleno, stoffe, Susa — Buda Vito, chincaglierie, Lecce — Cammillini Ranieri, macchine a cucire, Arezzo — Fabbri Luigi, trattoria, Roma — Gambotto Camillo, vini, Milano — Imbrioscia Gius., Barletta, Trani — Miccolis Giuseppe, filati, Bari — Radiciotti Nazareno, pellami, Roma — Savarase Giuseppe, pizzicheria, Napoli — Similes L., specialità per fumatori, Napoli — Società coop. anon. commerciale, Milano — Zona Arcang. Trecenta, pizzicheria, Rovigo.

Movimento del Porto

Partiti il 16 per Trieste bark ital. « Pefetta » cap. Schiaffino con legname - per Fiume vap. aust. « Rakoczy » cap. Lenaz con merci diverse.

Partiti il 17 per Trieste vap. aust. « F. Massimiliano » cap. Vidos con merci diverse.

Arrivati il 17 da Sinigaglia trab. ital. « Isauro II. » cap. Ercolessi con zucchero all'ordine - da Cardiff vap. aust. « Yokaj » cap. Smoquina con carbone a l'ordine.

Arrivati il 18 da Trieste vap. aust. « A. Carlotta » cap. Waltusching con merci al Lloyd aust. ung. - da Trieste vap. ital. « Simeto » cap. Torrente con merci diverse alla Nav. Gen. Ital. - da Gallipoli gol. aust. « Margherita » cap Gamulin con vino all'ordine - da Ravenna brig. ital. « Azzardo » cap. Ballarin vuoto all'ordine - da Liverpool vap. ingl. « Egyptian » cap Trant con merci diverse a Barriera e comp. - da Bari vap. it. « Japigia » cap. Milella con merci diverse a P. Pantaleo

Atti della Camera di Commercio

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 22 gennaio a L. 108,84

(Ag. St.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 20 al 27 gennaio per i daziati non superiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 109.—

Listini Borse

Venezia 21 gennaio

	Prezzo	nominale
Rend. ital. 5 0[0 god. 1. Gen. 1895	94 50	— —
Consolidato ital. 4 0[0 netto	9: 50	— —
» » 4 1[2 0[0	99 —	— —
Azioni Banca d'Italia	— —	— —
» Banca Veneta	197 -	— —
» Società Veneta Costruzioni	— —	— —
» Cotonificio Veneziano	297 —	— —
Obbligaz. Prestito di Venezia a premi	24 25	24 75
Az. Soc. Ven. di Nav. … cap. lag. nom. L. 100	105 —	— —
Azioni Acciaierie … di Terni val. nom. L. 500	233 —	— —
Obbl. Soc. … ferr. del Tirr. 5 0[0 nom. L. 500	— —	— —
Azioni della filatura di canape e lino di Montagnana L. 250	— —	— —

Cartelle dell'Istituto ital. di Credito fondiario 4 1[2 0[0.

Cartelle del Credito Fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1[2 p. 0[0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito Fondiario del Banco di Napoli tipo 4 0[0 valore nominale L. 500 contanti —,—.

Azioni Banca Unione coop. del piccolo commercio 50 — 50

Cambi	chèque da	chèque a	a tre mesi da	a tre mesi a	sconto
Olanda	— —	— —	— —	— —	2 1[2
Germania	133 80	134 —	— —	— —	4
Francia	108 60	108 75	— —	— —	2
Belgio	108 40	108 55	— —	— —	2 1[2
Londra	27 40	27 45	27 28	27 33	2
Svizzera	108 30	108 45	— —	— —	4
Austria	225 1[4	225 3[4	— —	— —	5
Banc. Austr.	225 1[4	225 3[4	— —	- -	

Sconti

Banca d'Italia 5 0[0 - Banco di Napoli 5 0[0 - Banca Veneta di dep. e conti corr. da conv. - Cassa di risparmio 4 1[4 0[0. - Banca Unione coop. picc. comm. a 3 mesi 5 1[4

Roma 21

Rendita per fine	91.35	Azioni ferrovie Merid.	—.—
Banca generale	49.	Azioni S. Acqua Pisa	1175.—
		Azioni S. immobiliare	45.—

Genova 21

Rendita ital. 5 0[0	91 30
Azioni Banca d'Italia	752 —
Credito Mobiliare it.	— —
Ferrovie Meridionali	641 —
Ferrovie mediterran	481 —
Navigazione generale	290 —
Banca Generale	— —
Raffineria Zuccheri	183 —
Società Veneta	— —
Camb. vist. sc. Francia	108 77
» sconto Londra	27 40
» Germania	134 15

Milano 21

Rendita ital. cont.	91 42
Rendita fine	91 45
Azioni Mediterranee	482 —
Banca Generale	49 —
Lanificio Rossi	1427 —
Cotonificio Cantoni	458 —
Navigaz. generale	290 —
Raffineria Zuccheri	184 —
Sovvenzioni	18 1[2
Società Veneta	33 —
Obbligaz. Meridion.	301 50
Obblig. nuove 3 0[0	284 —
Francia a vista	108 70
Londra a 3 mesi	27 32
Berlino a vista	134 10

Vienna 21

Rend. in carta	100 55
» in argento	101 05
» in oro	122 60
» in corona	100 40
Az. della Banca	10 0 —
» Stab. di cred.	360 50
Londra	121 50
Zecchini imp.	5 7
Napoleoni d'oro	9 62 1[2

Berlino

Azioni Credit.	223 75
Cambio Vienna	167 15
Rendita Italiana	— —

Londra

Consolidato	107 50
Rendita Italiana	83 3[8

Berlino 21

Mobiliare	— —
Austriache	223 90
Lombarde	42 20
Rendita Italiana	84 75

Parigi chiusura

	20	21
Rendita fr. 3 %	100 50	100 55
Id. 3 % perp.	101 80	101 90
Id. 4 1[2 fine	106 80	106 90
Id. Ital. 5 %	84 60	84 50
Camb. s. Lond.	25 24	25 23
Consol. ingl.	107 9/16	107 1/4
Obblig. Lomb.	354 50	353 —
Cambio Italia	7 1/2	8 —
Rend. turca	21 10	21 15
Banca Parigi	65 —	768 —
Tunis. nuove	500 —	500 —
Egiziano 6 %	520 —	522 50
Rendita ung.	— —	102 25
Rend. spag. est.	59 68	60 1/2
Banca sc. Par.	— —	— —
Banca Ottom.	565 —	570 —
Cred. Fond.	706 25	703 —
Az. Suez	3227 —	3223 —
Azioni Panama	— —	— —
Lotti turchi	108 75	109 37
Ferr. mer.	592 —	590 —
Prest. russo	91 —	90 80
Id. portog.	25 1/2	25 1/2

Firenze 21

Rendita per fine	91 50 —
Cambio Londra	27 32 —
» Francia	108 85 —
Ferrovie merid.	642 — —
Credito Mobil.	— —
Banca Toscana	756 50 —

Torino 21

Rendita contanti	91 45
Rendita fine	91 47
Azioni ferrovie medit.	482 —
Azioni ferrovie merid	641 —
Credito mobiliare	— —
Banca d'Italia	753 —
Banca di Torino	430 —
Banca Subalpina	— —
Credito meridionale	— —
Banco sconto	57 —
Banca Tiberina	6 —
Compagnia Fondiaria	— —
Cassa sovvenzioni	18 —
Cambio vista s. Francia	108 80
Cam 3 mesi s. Londra	27 47

Londra 20

Inglese	107 7[16
Italiano	83 3[8

Telegrammi commerciali della Camera di commercio

OLJ - Napoli 21 — Olio di Gallipoli al quint. contanti L. 74.58 - pel 10 gennaio 74.72 pel 10 marzo 75.15 — pel 10 maggio 75,91 - pel 10 agosto 75.44 pel futuro 76,45 — Olio di Gioia al quint. contanti L. 70.41 - pel 10 gennaio 70.69 pel 10 marzo 70 94 - pel 10 maggio 70.94 pel 10 agosto 71.24 pel futuro 72.92

CEREALI - Nuova York 20 — Frumento rosso D 0 74 7[8 - Granoturco D. 0 38 — Farina extrastate da 2,50 a 2.70 — Nolo cereali Liverpool D. 3

COLONIALI - Nuova York 10 — Caffè mercato pes. - Caffè Rio fair C. disp. — Caffè Rio good 14 — — Zucchero mascabado N 12. 3 3[8 - Vendita caffè Rio nella settimana sacchi N. 300.40 - Depositi nei porti dell'Unione N. 803 77

Londra 20 - Zuccheri greggi mercato sost. — barbabietola, calmo — raffinati — deb. — in pani, idem — cristalizzati idem

PETROLI - Filadelfia 20 — Petrolio Standard White C. 7.60 — **Nuova York 20** - Petrolio Standard White C. 7,65.

COMMERCI E INDUSTRIA

Mercati

Dispacci commerciali

Parigi 21 — Farine 12 Marche — Mercato sost. — pel corrente franchi 40 30 — Per febbraio 40.60 — A 4 mesi da marzo 41.60 — A 4 mesi da mag. 42.50.

Spiriti — Mercato calmo — Pel corrente fr. 31 25 — Per febbraio 31.50 — Per marzo e aprile 32.— - A 4 mesi da maggio 32.50

Zuccheri — Al deposito. Mercato fermo — Rosso — disponibile 29.— — Zucchero Raff. 91.50.

Zucchero bianco N. 3 — Mercato fermo — Disponibile 32.— — Pel corrente 32.— — A 4 mesi da marzo 32 80 — A 4 mesi da mag. 33.25

Frumenti — Mercato sost. — Pel corrente 18.60 — per febbraio 18.75 — A 4 mesi da marzo 19.30 — A 4 mesi da mag. 19.50.

Anversa 21 — Frumenti — Mercato in rialzo — Petrolio raffinato — Mercato in ribasso Disponib. 17 3[4.

Brema 21 — Petrolio raffinato — Mercato de ole — Disponibile Rmk. 6.35.

Magdeburgo 21 — Zucchero barbabietole 11.25 — Mercato calmo.

Marsiglia 21 — Frumenti — Mercato nessuno — Prezzi invariati — Arrivi della giornata q.i 15743 — Affari nulli.

Mercati

GRANI

Ferrara 20 — Mercato attivo. — Frumenti sostenuti così pure i frumentoni e l'avena. — Le sole canape sono abbandonate.

Frumento ferrarese da L. 23,75 a 24,25 — idem Bonifica da 23,25 a 23,75 — idem Polesine da 23,25 a 24,— — Frumentone colorito da 16,25 a 16,75 — id. giallo nostrano da 15,75 a 16,— — Avena da 15,— a 15,25 — Canape da —.— a —.—

Rovigo 21 — Mercato di pochi affari. Frumenti in tendenza calma. Frumentoni stazionarii. Avene invariate sostenute.

Frumento Piave da 23,50 a 24,— - idem fino da 23,40 a 23,50 - idem buono mercantile da 23,25 a 23,35 — idem basso da 22,50 a 23,— - Frumentone pignolo colorito da 17,— a 17,50 - idem giallo nostrano da 15,75 a 16,50 - Avena da 15,— a 15,25.

Treviso 21 - Frum. nostrano da L. 22,65 a 22,85 — semina Piave 23.40 a 23.65 Granoturco nost. da 16.10 a 16.35 - bianco da 15.15 a 15.60 — giallone e pignolo, da 16.85 a 17,15 — Avena, da 15,40 a 15.85 — Risone nostrano da 17,50 a 18.— - Idem. novarese, da 17.— a 17.50 — Idem. Giapponino da 16 a 16.50 - Idem. chinese, da 17,50 a 18.50 — Riso fiorettone, da 38 a 40 - Idem fino da 36 a 37 — Idem mercantile, da 33 a 34 - Idem giapponese, da 29 a 32 — Idem chinese da 33 a 42 - Idem mezzo riso, da 22 a 24 — Idem risetta, da 20 a 21 - Idem giavone, da 16 a 17 - Pula di riso fina da 8 a — — Idem di riso macinata da 6 a 00.

BESTIAME

Treviso 21 — Bovi, a peso vivo, L. 65,— il quintale — Vitelli, idem, L. 95,—. — Maiali a peso morto L. 88 —.

SETE

Lione 20 = Affari difficili; tendenza debole.

Passarono alla condizione:

	Europee	Asiatiche	Totale	
Organzini	B 16	B 22	B 38	Cg. 3116
Trame	» 6	» 40	» 46	» 3450
Greggie	» 41	» 85	» 126	» 970:
Pesate	» 4	» 229	» 233	» 11560
Totali	B 67	B 376	B 443	Cg. 27828

Mercato del Petrolio sulla piazza di Venezia e parte del Veneto per partita e vagone completo franco vagone Venezia

Qualità del Petrolio	Marca		Prezzo per Cassetta	Peso netto per Cassetta
Americano	Royal-oil	imball. compr.	L. 23.35	Chilo 29.300
id.	Splendor		» 24.70	» 28.300
Russo	Adriatic		» 23.20	» 29.300

Prezzo corrispondente per litro:

Marca Royal-oil Cent. 67:24 - Splendor Cent. 70:25

Adriatic Cent. 69:19

NB. In detti prezzi è compreso il dazio erariale coll'aggio per pagamento in oro; per Venezia sarà da aggiungersi il Dazio consumo corrispondente in L. 1.78 per cassetta.

Annunci Ufficiali

Ultime dichiarazioni di fallimento

Affinito Antonio, Maddaloni, tessuti, S. M. Capua V. — Andrè Gio., Bussoleno. stoffe, Susa — Buda Vito, chincaglierie, Lecce — Cammillini Ranieri, macchine a cucire, Arezzo — Fabbri Luigi, trattoria, Roma — Gambotto Camillo, vini, Milano — Imbrioscia Gius., Barletta, Trani — Miccolis Giuseppe, filati. Bari — Radiciotti Nazareno, pellami, Roma — Savarase Giuseppe, pizzicheria, Napoli — Similes L., specialità per fumatori, Napoli — Società coop. anon. commerciale, Milano — Zona Arcang. Trecenta, pizzicheria, Rovigo.

Movimento del Porto

Partiti il 16 per Trieste bark ital. « Pefetta » cap. Schiaffino con legname - per Fiume vap. aust. « Rakoczy » cap. Lena: con merci diverse.

Partiti il 17 per Trieste vap. aust. « F. Massimiliano » cap. Vidos con merci diverse.

Arrivati il 17 da Sinigaglia trab. ital. « Isauro II. » cap. Ercolessi con zucchero all'ordine - da Cardiff vap. aust. « Yokaj » cap. Smoquina con carbone a l'ordine.

Arrivati il 18 da Trieste vap. aust. « A. Carlotta » cap. Waltusching con merci al Lloyd aust. ung. - da Trierte vap. ital. « Simeto » cap. Torrente con merci diverse alla Nav. Gen. Ital. - da Gallipoli gol. aust. « Margherita » cap Gamulin con vino all'ordine - da Ravenna brig. ital. « Azzardo » cap. Ballarin vuoto all'ordine - da Liverpool vap. ingl. « Egyptian » cap Trant con merci diverse a Barriera e comp. - da Bari vap. it « Japigia » cap. Milella con merci diverse a P. Pantaleo.

Con c. corrente colle Poste — Tipografia della Gazzetta di Venezia — Conto corrente colla Posta

Anno CLIV — 1896. Giovedì 23 Gennaio N. 23

ASSOCIAZIONI
Venezia e tutto il Regno Ital. lire 18,50 all'anno; 9,50 al semestre e lire 5 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, it. lire 36 all'anno lire 18 al semestre e lire 9 al trim.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a S. Angelo, Calle Casteria, N. 3565, e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto
Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

AFRICA — LE BUONE NOTIZIE DI IERI

PREVISIONI ERITREE

Gli avvenimenti che si svolgono in Africa e le possibili trattative di pace, cui si accenna con insistenza, ci offrono occasione di riportare alcuni giudizii e previsioni sull'avvenire della nostra colonia eritrea, da uno studio sulla *potenza espansiva dell'Italia* pubblicato dalla *Internationale revue* di Dresda nei fascicoli di aprile, maggio e giugno 1885, quando appunto si iniziava la spedizione coloniale

L'autore, nostro concittadino, l'egregio comandante Bonamico, il quale ha testè pubblicato un nuovo ed importante lavoro sulla *Situazione militare mediterranea*, del quale ci occuperemo più tardi, dimostrava allora:

1. Che la spedizione coloniale era politicamente intempestiva, militarmente non studiata nè preparata in silenzio, e perciò gravida di pericoli;

2. Che, tenendo conto della situazione marittima e dello spirito nomade e belligero delle popolazioni indigene, il possesso eritreo era una spina nel tallone, per non dire nel cuore, dell'Italia;

3. Che se molte erano le difficoltà da superarsi per dare al possesso militare una stabile base, le nostre forche caudine sarebbero però state sempre le finanze, perchè l'occupazione di Massaua ci avrebbe imprescindibilmente forzati ad estendere verso l'interno le nostre operazioni ed a portare le forze militari ad un minimo di dodici mila uomini, fra nazionali ed indigeni;

4. Che le ultime guerre e la tradizione dimostravano ad evidenza come i dervisci, i tigrini, gli scioani ecc. avessero caratteri militari spiccati, e che, avendo qualche nozione di disciplina, di ordine, di tattica loro speciale, non fossero nemici da disprezzarsi.

*
* *

Fatte queste ed altre importanti previsioni circa i pericoli che si sarebbero addensati sulla nostra colonia eritrea, l'autore passa a considerare la situazione interna e gli elementi che potevano essere base alla stabilità ed alla tranquillità del possesso.

« Qualunque possa essere la soluzione del protettorato inglese in Egitto, della lotta nel Sudan, della questione del canale di Suez, — dice l'autore — sarà sempre tale da rendere assai precaria l'esistenza del nostro possesso. Se abbiamo cessato di palpitare ad ogni bufera che rumoreggia sulle Alpi, col nuovo possesso rinnoviamo la dura prova patemica per ogni nembo che si accenni dal mare.

Scongiurare la minaccia non è possibile, ma dobbiamo adoprarci a rendere meno immediati e funesti i mali che ne potrebbero derivare. »

Accennati alcuni provvedimenti di carattere marittimo ed indigeno, tra i quali l'opportunità da ottenere dall'Inghilterra la cessione di Zeila e Tajura per affrancarsi dalla servitù del canale di Suez e la necessità di promuovere la simpatia, se non la fiducia, fra le popolazioni indigene limitrofe, dimostrando loro interesse, premura, tolleranza e fermezza, l'autore conclude che per tali provvedimenti era possibile fare strada, ma che questa sarebbe sempre stata il sentiero di Getsemani, se non fossimo riusciti ad aprirci una strada veramente cesarea. E' questa per noi l'Abissinia, dice l'autore, ove le repulsività sono minori, ove la religione non è ostacolo insuperabile, ed ove le guerre combattute per l'indipendenza contro i Turchi, gli Egizii, gli Inglesi, contro il Mahdi stesso, ci rivelano la politica da seguirsi per cattivare l'animo del Re Johannes — allora regnante — e del suo popolo e predisporli alla fiducia nell'intento di una sincera e rispettosa alleanza. Anche questo, segue l'autore, non sarà un còmpito facile, ma la necessità assottiglia l'ingegno, e le nostre condizioni nell'Africa sono tali da non lasciarci crescere l'erba sotto i piedi.

*
* *

Gli avvenimenti provarono la verità di queste previsioni e quanto errassimo nella nostra condotta prevaricatrice contro l'Abissinia, provocando, dopo il trattato di Uccialli, una situazione dalla quale ne usciremo sempre e per molto tempo malconci, anche se vittoriosi.

Volgendo lo sguardo alla terra fatale, il cui avvenire si compendierà sempre nel *sunt lacrimae rerum*, e porgendo ai fratelli l'augurio che sul vessillo d'Italia, come sulla croce di Cova d'Onga, sfavilli nel giorno della battaglia la scritta *In hoc signo vinces*, non dimentichiamoci nelle ansietà del dubbio come negli entusiasmi del successo che il nemico di oggi dovrà essere il nostro alleato di domani, e che, se l'Italia sarà fatalmente costretta da pregiudizii e vanità nazionali, quanto dalle esigenze teatrali dei governi parlamentari, a persistere nella sua occupazione eritrea, è sopra la base abissina che dovrà sorgere la sicurezza della Colonia, la quale non cesserà di essere ad onta degli eroismi e delle vittorie, *dote funesta di infiniti guai* per l'Italia se essa non saprà rivalersene quanto può e deve all'Inghilterra, che oggi sfrutta a suo unico vantaggio il nostro sangue ed il nostro denaro.

FALCERIUS.

Per andare all'Harrar

Ci telegrafano da Roma, 22 gennaio, sera:

L'*Italia Militare* stasera dice che la strada che da Assab conduce all'Haussa ed all'Harrar è relativamente buona per una spedizione militare. Volendo mandare truppe all'Harrar, non è quindi indispensabile il transito per Zeila.

Baratieri dà buone notizie
Una fonte dentro il forte!
Notizie di Felter

Ci telegrafano da Roma, 22 gennaio, mattina:

Si ha da **Ada-Agamus**, 22 *(Ufficiale)*:

Un biglietto del colonnello Galliano, in data 18 sera, dice che il forte resiste sempre.

I sei ascari, portatori del biglietto, aggiungono che nel forte essendosi avvertito un notevole accenno di acqua, si scava febbrilmente un pozzo nell'interno con la speranza di trovarla.

La fonte è sempre guardata dagli scioani e coperta da sassi e terra.

Felter fu veduto domenica nei pressi di Makalè; si attende il suo ritorno.

La seconda brigata si è trasferita ad Ada-Agamus.

I morti scioani — Le razzie
Theofilos e ras Agos

Ci telegrafano da Roma, 22 gennaio, matt.:

Si ha da **Ada-Agamus**, 22 *(Ufficiale)*:

Un interprete di Toselli, fuggito il 19 a mezzodì dal campo scioano, conferma i particolari già noti circa le gravi perdite degli scioani e gli ordini severi ma vani di Menelik contro le razzie tumultuarie ch'egli vorrebbe organizzare e disciplinare per renderle meno pesanti alle popolazioni.

Makonnen sarebbe caduto in disgrazia.

L'ecceghiè Theofilos continua a manifestare la sua simpatia agli italiani.

Ras Agos inviò un prete per affermare essere egli sempre fedele e desiderare di unirsi a noi.

Dopo il silenzio ufficiale di ierl'altro, le buone notizie contenute in questi due dispacci giungono oltremodo confortanti — e i fatti narrati, se realmente avvenuti, avranno certo influenza anche nelle trattative per la liberazione di Makalè, delle quali è intermediario il Felter.

Ma su queste trattative la fiducia generale in Italia e all'estero è molto fiacca. Per esempio, ieri la *N. F. Presse* scriveva che tanto gli italiani come gli abissini temporeggiano, per mancanza di buoni mezzi di trasporto e per difetto di vettovaglie, — e che le trattative di pace mirano da una parte e dall'altra, all'unico scopo di guadagnare tempo ed apparecchiare una azione decisiva.

Se così è — ed è molto probabile che sia così — le buone notizie ufficiali odierne vanno accolte anche con soddisfazione maggiore.

*
* *

La parte del dispaccio ufficiale relativa a Teophilos, viene a rispondere a una notizia, corsa ieri sui giornali e partita da fonte inglese, secondo la quale l'ecceghiè avrebbe mandato dei messi a Menelick, chi dice per sottomettersi, altri per pregarlo di cessare dallo spargimento di sangue cristiano.

L'ecceghiè Teophilos ha sempre parteggiato per gli italiani, in favore dei quali mandò da Adua alle popolazioni della Colonia e dell'Eritrea il noto bando nello scorso ottobre, invocando sulla dominazione italiana la protezione divina. Ma Teophilos non è il capo del clero abissino; il vero capo è l'Abuna, che trovasi con Menelick.

I commenti di "Fanfulla" ai dispacci ufficiali odierni
Ancora Felter — Clochette

Ci telegrafano da Roma, 22 gennaio, sera:

Il *Fanfulla* stasera crede, che, se si troverà acqua, Makalè si potrà salvare.

La notizia che la seconda brigata è trasferita ad Ada-Agamus — come dice il dispaccio ufficiale — lascia comprendere che la prima brigata deve aver avanzato. E' probabile che si trovi ora a Mai-Meghelta.

Il *Fanfulla* nota l'importanza delle notizie odierne e insiste sul vantaggio per noi del dissidio tra Menelik e Makonnen.

L'*Agenzia Italiana* dice che i messi di Felter hanno recapitato oggi lettere a Baratieri. Felter resterà al campo ancora qualche giorno.

Un dispaccio da Parigi dice che il *Gaulois* e altri giornali francesi annunziano, per dirette informazioni, che al campo di Menelik si trova l'ex-capitano Clochette, come comandante dell'artiglieria scioana, confermando così le informazioni dei giornali italiani.

Messi di Felter — Notizie del forte
Il principe Gugsa

Ci telegrafano da Roma, 22 gennaio, sera:

Si ha da **Ada-Agamus**, 22:

Messi mandati da Felter annunziano che lunedì egli conferì col Negus Menelik. Il colloquio continuava, quando i messi lasciarono verso mezzodì il campo scioano.

Informatori che lasciarono il campo nemico lunedì, confermano che domenica non si udì affatto sparare attorno il forte di Makalè.

Un ascaro, uscito dal forte la sera del 18 corrente, dice che Galliano faceva distribuire anche ai soldati acqua con vino.

Il principe etiopo Gugsa è giunto al campo di Ada-Agamus, accolto onorevolmente da Baratieri, che lo ha fatto attendare vicino al quartiere generale.

Le ultime notizie di Mercatelli
La provvigione d'acqua a Makalè
Il rimprovero di Menelik a Makonnen
Le condizioni del campo scioano
Lo scetticismo di Baratieri

Ci telegrafano da Roma, 22 gennaio, sera:

Mercatelli telegrafa alla *Tribuna* che informatori partiti lunedì mattina dal campo degli scioani narrano che questi occupano sempre le stesse posizioni e sembrano decisi ad attendere la caduta del forte per mancanza d'acqua, essendo la guarnigione messa da tempo a razione.

Ai nostri soldati abissini viene distribuito un bicchiere di acqua e vino al giorno e ai musulmani un bicchiere d'acqua.

Quando partirono dal forte gli ultimi ascari informatori, rimaneva una certa quantità di acqua in riserva. La ripresa di acqua alla sorgente è assai difficile, dovendo per rifornirsi uscire dal forte e attraversare lo spazio battuto dal nemico. Durante la notte i nemici occupano direttamente la fonte.

Quando Menelik chiese una tregua per seppellire i morti, Galliano rispose che acconsentiva, ove tutte le truppe scioane fossero ritirate fuori di tiro su tutto il raggio del forte. Siccome tale ritirata implicava l'abbandono della fonte, Menelik non accettò la proposta e rinunziò al seppellimento.

Rimangono ancora intorno al forte i cadaveri e anche le armi abbandonate dagli abissini, Galliano non avendole fatte ritirare, per evitare inutili perdite di uomini.

I muletti, resistendo alla sete fino al quattordicesimo giorno, quelli rimasti nel forte vivono ancora. Il nemico è sbalordito dalla durata della resistenza, essendo certo che nessuno può attingere acqua.

Intanto la guarnigione tenta di scavare un pozzo in direzione di alcune vene d'acqua manifestatesi sul terreno. Sebbene la differenza di livello del colle da quello delle sorgenti, faccia temere un tentativo inutile, si lavora febbrilmente tutta la notte essendo la località durante il giorno esposta al fuoco nemico.

Makonnen fu insultato da Menelik dinanzi ad Abuna (gran sacerdote) in seguito alle accuse mossegli da altri capi di avere tergiversato dinanzi agli italiani, permettendo loro di terminare il forte. In seguito a ciò Makonnen decise di spingersi sotto le mura di Makalè dove avrebbe trovato la morte se non lo avesse trattenuto ras Alula d'ordine del Negus.

I tenenti Paoletti e Luccio chiusi dentro Makalè sarebbero adibiti alla ricerca dell'acqua. Tutti riconoscono l'intelligenza e l'abilità del ten. Paoletti. Non è perduta la fiducia nella riuscita della ricerca.

La *Tribuna* annunzia la possibilità di una nuova edizione non avendo avuto completo il dispaccio di Mercatelli.

*
* *

La *Tribuna* non ha pubblicato altra edizione, ma ho potuto conoscere l'altro dispaccio di Mercatelli, a cui la *Tribuna* accenna. Eccolo: Baratieri non crede alle profferte di pace degli scioani. Continuano le discordie nel loro campo; vi aumenta la carestia, e gli scioani sono scontenti perchè Menelik li condusse ad una simile guerra.

Gli abitanti intanto sono in continue lotte con i razziatori, che spesso hanno la peggio.

Ancora dei fucili Lebel in mano di Makonnen

Ci telegrafano da Roma, 22 gennaio, sera:

Grande impressione ha prodotto, la notizia che ras Makonnen avesse fucili Lebel, di piccolo calibro, francesi. L'*Opinione* crede che, se la notizia è vera, bisognerebbe richiamare l'ambasciatore Tornielli.

L'*Italie* stasera dice che al Ministero della guerra si ignora la verità della notizia dei fucili Lebel, trovati presso gli scioani morti sotto Makalè. Si dubita che la notizia, sia esatta, dicendo difficile che da Makalè sia arrivata la notizia ad Adigrat.

L'*Italie* domanda come la seppe il Rossi che la telegrafò al *Corriere della Sera* e come la lasciò passare il governatore.

Il Papa e l'Africa

Ci telegrafano da Roma, 22 gennaio, sera:

La *Riforma* stasera dice che il Papa domanda quotidiane informazioni sull'Africa, mostrando ammirazione per la difesa di Makalè.

Per la colonizzazione dell'Eritrea

Ci telegrafano da Roma 22 gennaio, sera:

Sono giunte numerose domande di famiglie di contadini, che chiedono di recarsi all'Eritrea. Il senatore Rossi con una circolare espone che date le attuali circostanze è nell'impossibilità di soddisfare alle domande dei richiedenti.

Truppe per l'Africa
Dimostrazioni ai partenti

Ci telegrafano da Roma, 22 gennaio, sera:

Stamane sono partiti da Udine, Brescia e Mantova riparti di truppe diretti in Africa, vivamente acclamate dalla popolazione.

*

Savona 22, ore 3.15 p. — Stamane è partito per Napoli un riparto di truppe diretto in Africa, vivamente acclamato dalla popolazione.

Genova 22, ore 7.21 p. — Nel pomeriggio partirono per l'Africa due compagnie di 309 uomini e otto ufficiali dei reggimenti 3, 4, 63, 64 facenti parte del 18° battaglione d'Africa e comandate dai capitani Scala, cugino del tenente prigioniero degli scioani, e Carbia.

Tre musiche e folla plaudente le accompagnarono alla stazione, dove si trovarono tutte le autorità civili, militari e municipali, il senatore Doria, la marchesa Doria dama della Regina e l'ufficialità. Immensa folla irruppe nella stazione, acclamando. Il Municipio fece distribuire ai soldati vino, dolci e sigari.

Nel salone del *buffet*, decorato con trofei, il sindaco offrì lo *champagne* italiano agli ufficiali e brindò ai partenti in nome della città, augurando che tornino vittoriosi. Il generale Tonini ringraziò in nome dell'esercito, che saprà mantenere alto l'onore della bandiera. Il prefetto disse che l'entusiastica dimostrazione è prova del patriottismo del popolo italiano.

I soldati furono fatti segno alle più cordiali e commoventi dimostrazioni della folla. Al momento della partenza la dimostrazione toccò il più alto punto. La folla si stipava ovunque, ingombrando i binarii e i vagoni e acclamando freneticamente, agitando cappelli e fazzoletti, gridando *Viva l'Esercito*. I partenti rispondevano *Viva l'Italia, viva Genova!* Tutti erano estremamente commossi.

Milano 22, ore 3.15 p. — Nel pomeriggio è partito per l'Africa il 20° battaglione d'Africa, formato da soldati del 3° corpo d'armata, comandato dal maggiore Toscani del 39° fanteria. Il battaglione fu accompagnato alla stazione dalla musica, dall'ufficialità e da molta folla. La stazione era affollatissima. Quivi i generali Buschetti, Bardieri e Mainoni, ufficiali superiori e inferiori salutarono i partenti. Al momento della partenza si suonò la marcia reale. L'immensa folla entusiasticamente applaudiva, augurando buon viaggio ai partenti.

Parma 22, ore 6.10 p. — Un riparto di truppa è partito per l'Africa, entusiasticamente acclamato.

Quel che può avvenire in seguito

Un redattore del *Don Marzio* ha avuto un colloquio con un generale intorno alle fasi della campagna africana. Togliamo del colloquio la parte più interessante:

Il generale intervistato prevede che il negus, sbarazzatosi di Makalè, prendendola con un assalto finale, oppure abbandonato l'assedio, proseguirà la marcia verso l'Haussen, cioè dirigendosi al nord-ovest della conca di Makalè, dove dichiarò appunto di voler andare e dove lo chiamano le necessità di rifornimento di viveri.

L'Haussen è tenuto attualmente dai partigiani di Mangascià, che stanno provvedendo appunto all'urgente rifornimento dell'esercito etiopico.

Oltre a ciò, la notizia dell'adunarsi dei dervisci marcianti dal Ghedaref verso lo Scirè, accenna ad una riunione di forze tra lo Scirè e l'Haussen, regioni vicine, per un'intesa precedente tra il negus e il califa, come già avevano annunziato i giornali francesi.

Così stando le cose, il generale Baratieri, dalle posizioni occupate ora, può arrestare, con la colonna Arimondi, le truppe del negus, le quali, tendendo ad Adua ed Axum, vanno sempre più avvicinandosi al nostro centro di operazioni, in modo da permettere di impegnare battaglia quando siano ad una o due giornate da Ada Agamus, rendendoci possibili i rifornimenti.

La brigata Albertone può far fronte ai dervisci, impedendo il congiungimento con l'esercito scioano. Il generale Baratieri, stando al centro, si porterà dove si reclamerà la sua presenza.

Questa situazione fa sperare nel successo finale delle nostre armi, con la possibilità, che, battuto il negus e i suoi ras, si riesca ad inseguirli nella ritirata, sconfiggendoli completamente.

Un'altra lettera di Giuseppe Galliano
Prima di Amba Alagi

Un mese più tardi, quasi alla vigilia di prendere il comando del forte di Makalè, con l'eroica resistenza del quale doveva illustrare il proprio nome e rendere un sì ingente servigio alla patria, il maggiore Galliano scriveva con impaziente anelito di battaglie e di gloria, con serena e balda fiducia:

Adigrat, 23 *novembre* 1895.

Cara Vittoria

..... Spero che questa mia ti giunga ancora in tempo per augurare a te, a tuo marito ed ai tuoi figli, insieme cogli sposi, le buone feste.

Io non so come nè dove le farò, perchè sono sempre in aria: spero che le farò anch'io allegramente, giacchè sto benissimo. Chi sa che non siano precedute, come nei due ultimi anni da qualche fortunato avvenimento, effetto di allegre schioppettate! Così sia!

I miei saluti a tutti. PINOTTO.

Il fortunato avvenimento che, nei voti del prode soldato, avrebbe dovuto chiudere l'anno 1895, come Halai aveva chiuso il 1894 e Agordat il 1893, ahimè, non venne. Venne invece, pagina di martirio e di gloria, pagina di epopea, l'eccidio di Amba Alagi.

E, poco dopo, incominciarono le schioppettate intorno a Makalè, le *allegre schioppettate* che il maggiore Galliano invocava.

Come egli facesse fronte alla nuova e gravissima situazione, lo vide il Paese, e lo vede tuttora, perchè è storia, non pure di ieri, ma di oggi. Intanto, da queste lettere traspare sempre più l'animo del valoroso tenente-colonnello, che si trova, nella guerra, in mezzo al suo ambiente naturale, da cui ricevono impulso e sviluppo tutte le sue rare doti di coraggio, di fermezza, di serenità.

Il primo rapporto del maggiore Menini sulla marcia dei suoi Alpini

Un amico manda da Massaua all'*Arena* copia del primo rapporto mandato dal maggiore Menini sulla marcia delle sue truppe.

Ecco il rapporto:

REGIE TRUPPE COLONIALI
BATTAGLIONE ALPINO

Massaua 29 dicembre.

Ho l'onore di partecipare alla S. V. che il battaglione è sbarcato oggi alle ore 10 e mezza a Massaua.

La traversata burrascosa dei due primi giorni è stata splendida. La salute degli ufficiali, truppa e quadrupedi è ottima.

Il battaglione si è collocato nei baraccamenti di *Ras Modur*.

Lo stato di guerra (dalle notizie assunte) non è cambiato da quanto si conosceva già dal giorno 20 di partenza da Napoli. Attendo ordini d'una prossima partenza.

Archico 31 dicembre 95.

Il battaglione alle ore 3 p. di ieri ha raggiunto Archico, trasportato sopra *chaland* rimorchiati dallo *Scilla*.

Lo sbarco è stato difficile e pericoloso stante il forte vento e la bassa marea, cosicchè non si è potuto ultimare che alle ore 11 p. Qualche reparto alla spiaggia ha pericolato. Fortunatamente non è avvenuta nessuna disgrazia. Le salmerie avevano percorso la via di terra.

In Archico il battaglione si è accampato presso il Comando di stazione e questa notte, alle una, (provvisto di ogni cosa) partirà per *Ua-a* prima tappa.

La sua destinazione è Adigrat per Ua-a, Illalia, Machio, Adì, Kaiech e Barachit.

La salute di tutti è sempre ottima.

Tre individui soltanto vennero lasciati ad Ospedali per malattia indipendente dalle fatiche di marcia.

Il battaglione marcia isolato ed ha, oltre la sua salmeria, altra grossa salmeria destinata a rifornire alcune stazioni ora impiantate.

La batteria d'artiglieria da montagna (capitano Mottino) ci seguirà ad una giornata d'intervallo.

Nostra missione (oltre quella di raggiungere Adigrat) è pure l'altra di dare tutte le informazioni sui tratti di strada che percorreremo giornalmente per servire di norma alle truppe che ci seguiranno. Sono soddisfatto della condotta di tutti e sopratutto dello spirito sempre elevato.

Il maggiore comandante il battaglione
MENINI.

Bilancio e Africa

Si telegrafa da Roma 21:

Sempre più si conferma che alla Camera prima e poi al Senato, la discussione del bilancio di assestamento avrà singolare importanza perchè vi si risolleverà la questione d'Africa, specie sul modo di provvedere alle spese della spedizione in corso.

Alla Camera si calcola che, al massimo, fra una quindicina o ventina di giorni, la situazione in Africa sarà chiarita e che la Sessione parlamentare verrà ripresa per decreto reale.

Non vi sarebbe pertanto la chiusura della Sessione. Però queste non sono che voci e calcoli di probabilità, non notizie positive.

Le donne e i ragazzi nel campo scioano

Alcuni ridono delle donne nel campo scioano; non c'è da ridere; sono donne utili in campo, non impicci come sarebbero le nostre. Esse sostituiscono altrettanti soldati in tutti i servigi dei non combattenti.

Marciano in coda alle colonne, con grossi carichi di viveri e d'acqua, giunte alla tappa preparano i viveri, macinano il grano, vanno ad attingere altra acqua, fanno tutti i servigi del campo.

Lo stesso press'a poco dicasi dei ragazzi (più che ragazzi sono giovinetti). Fanno il galoppino, portano ordini ed avvisi da un campo all'altro, da una colonna all'altra, passando per siti per cui passano solo le scimmie.

Insomma, benchè si dica che nel campo scioano vi sono parecchie migliaia di donne e di ragazzi, gente inutile non ce n'è.

L'unica persona inutile, anzi d'impiccio, crediamo — dice bene l'*Italia Militare* — che sia la Regina Taitù.

Una franchigia postale

Il Consiglio dei ministri, su proposta del ministro delle poste e telegrafi, Maggiorino Ferraris, ha deliberato di accordare la franchigia postale ai soldati ed ufficiali che si trovano in Africa, per le lettere dirette all'Italia. Tale concessione è limitata al tempo della spedizione militare e riuscirà gradita alle nostre truppe che sono nell'Eritrea e alle loro famiglie in Italia. Il relativo decreto è di imminente pubblicazione.

Le disposizioni della Croce Rossa per l'Eritrea e l'aggradimento del generale Baratieri

Avendo il conte Gianluca della Somaglia, presidente della Croce Rossa, telegrafato a Baratieri se avrebbe gradito l'invio di nuovo materiale e di personale sanitario, Baratieri rispose: « Sono graditissimi i soccorsi della Croce Rossa, già tanto benemerita. »

Perciò si dispose per preparare altre piccole ambulanze simili a quelle di Adi Ugri e Adigrat.

Tre di esse si formeranno con l'offerta di 5000 lire del tedesco incognito; l'offerta della Società agrumi di Palermo, e, come sapete, la terza e la quarta con la offerta del sotto-comitato di Milano; la quinta con le offerte che si raccolgono a Roma.

Una commissione di dame decise già di dare un gran ballo all'Argentina e una serata popolare.

Per la festa da ballo, la signora del ministro Blanc offrì il suo appartamento, sopportando le spese necessarie.

*
* *

Una lettera del dottor Del Prete, direttore del servizio sanitario della Croce Rossa nell'Eritrea, in data 3 gennaio, descrive il passaggio dall'Asmara dei vari scaglioni di truppe componenti la prima e seconda spedizione e diretti ad Adigrat. Il contegno della truppe era ammirevole.

Solamente una trentina di soldati rimasero all'ospedale della Croce Rossa perchè affetti da leggere malattie.

La maggior parte di tali ammalati completamente guariti, raggiunsero poi il quartier generale di Adigrat unendosi agli altri scaglioni che seguirono. Anche all'ospedale di Adi Ugri si fermarono trentotto ammalati.

Dei feriti nel fatto d'arme di Amba Alagi che erano in cura all'ambulanza di Adigrat la maggior parte sono guariti e inviati all'Asmara.

Alcuni sono rimasti storpiati per le orribili ferite di lancia ed arma bianca riportate per opera dei soldati tigrini e scioani.

Alla Dieta provinciale di Trieste
Una dimostrazione a Galliano
(Nostra corrispondenza particolare)

Ci scrivono da Trieste, 21:

Ieri alla seconda seduta della nostra Dieta provinciale venne approvata ad unanimità la conclusione di riaffermare solennemente la pretesa e di ripetere che ci sia alla fine accordata l'istituzione di una Università italiana a Trieste, e che frattanto sieno — almeno — riconosciuti gli studii fatti ed i diplomi ottenuti in Italia nelle R. Università e nelle R. Scuole d'applicazione per gli ingegneri.

Mentre si stavano discutendo altri punti dell'ordine del giorno, il deputato dott. Spadoni saliva al seggio del capitano provinciale dott. Pitteri e gli presentava un foglio chiedendone la lettura immediata, che non potè esser ammessa, perchè contraria al preciso disposto dell'art. 48 del regolamento della Dieta.

Molti deputati scesero dai loro seggio e nacque fra essi una vivacissima discussione, in seguito a che, fra applausi frenetici, escirono dall'aula, per cui per difetto di numero legale la seduta dovette venir levata.

Il pubblico affollato della galleria gridava a squarciagola: *Viva Galliano! Viva Baratieri!*

Si teme che il Governo per questi fatti ordinerà lo scioglimento della Dieta.

Si deve indovinare che il dott. Spadoni aveva intenzione di proporre alla Dieta un indirizzo all'eroe di Makalè.

Cs.

*
* *

Siccome informano i giornali viennesi, la proposta Spadoni conteneva un saluto alle truppe italiane in Africa, proposta non accettata dal Pitteri perchè eccedente le facoltà della Dieta. Allora sorse il grido di *Viva Baratieri, Viva Galliano.* Naturalmente i giornali di Vienna non attribuiscono alcuna importanza a questi fatti.

Fischi e disordini all'Università

Ci telegrafano da Roma, 22 gennaio, sera:

Stamane gli studenti hanno fischiato il professore Ceci all'Università, mentre faceva lezione. E' intervenuto il rettore e ha calmato gli studenti. Il professore potè continuare. Quando la lezione fu finita, la dimostrazione ostile fu ripresa e il rettore ha ordinato la chiusura dell'Università. Sono accorsi il questore e dei delegati.

Una commissione di studenti lasciò proteste alle redazioni dei giornali e venti studenti si sono recati novellamente dal rettore. Questi promise la riapertura dell'Università per domani.

Il nostro dispaccio non dice le ragioni di codesta nuova gazzarra di studenti universitarii. Nè sui giornali di Roma abbiamo trovato notizie che possano far supporre a precedenti che abbiano potuto provocare il nuovo chiasso.

* *

Il professore Luigi Ceci di Alatri è uno dei nostri giovani scienziati più illustri e distinti. I suoi lavori di glottologia classica, fra i quali l'insigne studio di grammatologia sul Pronome personale nelle lingue indogermaniche, apprezzatissimo fra i dotti della materia, e specie in quella valida scuola tedesca dei *Neo-grammatici* di cui egli segue i principi scientifici, e l'altro studio recente e chiaro per originalità straordinaria e per esattezza storica sulle Etimologie dei giureconsulti romani, nonchè altre indagini diligentissime su alcuni fenomeni del linguaggio e su alcune fonti del diritto romano, meritatamente gli fecero ottenere, nonchè l'approvazione di quell'alta gloria italiana che è l'Ascoli, anche, alcuni anni or sono, la cattedra di storia comparata delle lingue classiche nella Università di Roma.

Chi però da queste parole irte di nomi astrusi credesse che il Ceci fosse qualche pedante di biblioteca si ingannerebbe a partito, poichè veramente nulla dell'aspetto e dei tratti poco simpatici, coi quali noi siamo soliti a imaginare l'antico dotto, sono in lui. Elegantissimo e fine parlatore, simpaticissimo fin dalla prima impressione, il professore Ceci, aspirante anche a glorie politiche, riunisce, caso raro, tutte quelle qualità necessarie a costituire un perfetto gentiluomo e un tenace e geniale scienziato.

Nel personale della R. Marina

Ci telegrafano da Roma, 22 gennaio, sera:

Il capitano di corvetta Castiglia imbarcherà sull'*Umbria* sostituendo Somigli — il capitano di fregata Cairola assumerà il comando del *Caprera*, sostituendo Vialardi — il capitano di fregata Papa surrogherà il Cairola nella giunta di ricezione a Spezia — il capitano di vascello Ghigliotti assume il comando del *Vesuvio*. — Probabilmente il capitano di vascello Ricotti sostituirà il Bettolo nel comando dell'*Umberto*.

Nel personale di P. S.

Ci telegrafano da Roma, 22 gennaio, sera:

Filomeno, ispettore di pubblica sicurezza a Catania, è trasferito a Udine — Marsicano, delegato a Catania, è trasferito a Vicenza — Desantis, delegato a Verona, è trasferito a Catania — Ciccaleoni passa da Venezia a Verona — Mirabile da Udine a Naso.

Onori a Pasteur

Ci telegrafano da Roma, 22 gennaio sera:

Fra i componenti il consiglio superiore di sanità si è costituito il Comitato promotore di una pubblica sottoscrizione in Italia pel monumento da erigersi a Parigi alla memoria di Pasteur. Fu nominato presidente il senatore Bizzozzero, segretario generale il comm. Pagliani direttore della sanità pubblica del regno; il ministro Baccelli ha gradito la presidenza onoraria del Comitato.

Nigra a Roma

Ci telegrafano da Roma, 22 gennaio, sera:

Nigra è arrivato stamane e ha conferito con Re Umberto.

La *Tribuna*, annunziando l'arrivo di Nigra dice che l'improvvisa venuta dette luogo a molte dicerie. Corre la voce che sarà offerto a Nigra il portafoglio degli esteri. Nigra ha conferito con Crispi e Blanc e stasera visita l'ambasciatore austriaco.

In fascio

Pei direttori del Lotto — Bonghi commemorato — Gli azionisti della N. G. — Il prefetto di Treviso.

Ci telegrafano da Roma, 22 gennaio, sera:

Con decreto ministeriale, Boselli ha stabilito gli assegni fissi per l'indennità ai direttori compartimentali del Lotto.

— Gianturco oggi ha commemorato l'on. Bonghi nella sede della Società *Dante Alighieri*. Vi era molto pubblico e molte notabilità.

— Ieri tennero riunione gli azionisti della Navigazione Generale. Erano rappresentate 68198 azioni. Si approvò di ridurre il capitale da cento a sessanta milioni.

— Il prefetto di Treviso ha oggi conferito con Crispi.

LE NUOVE CARTOLINE-VAGLIA

Il primo febbraio p. v. — come ci fu telegrafato — saranno emessi dalla Amministrazione delle Poste ed in via di esperimento per ora soltanto in Roma, il nuovo vaglia postale e la nuova cartolina-vaglia destinata a sostituire i diversi tipi di cartoline vaglia ora in circolazione.

Il nuovo vaglia, il cui valore massimo sarà per ora limitato a cento lire, potrà essere riscosso presso qualunque ufficio postale del Regno sulla semplice conoscenza dell'esibitore, come si usa per i vaglia cambiari.

Il lavoro di scritturazione resta notevolmente semplificato, giacchè mentre ora per l'emissione di un vaglia l'ufficiale postale deve scrivere sette volte il nome del destinario, nel nuovo vaglia basterà scriverlo una sola volta.

A destra del vaglia vi è un tagliando che porta in lettere le cifre occorrenti per fare tutte le combinazioni fino al valore di 100 lire.

Le cifre sono ingegnosamente combinate ed in modo che tanto nella parte del tagliando che resta all'Amministrazione quanto in quella attaccata al vaglia risulta la cifra per cui il vaglia è stato emesso.

E' esclusa così ogni possibilità di frode, le operazioni di controllo interno dell'amministratore riuscendo più facili e sicure.

Il nuovo vaglia è stampato su carta filigranata.

Il valore massimo della nuova cartolina vaglia resta, come ora, fissato a lire 20.05.

In una parte della cartolina, come nel talloncino di ricevuta pel mittente ed in quello che resta all'Amministrazione, sono esposti in ordine i numeri occorrenti fino a raggiungere la suddetta cifra.

Dai fori che saranno fatti dall'impiegato postale all'atto della vendita delle cartoline sui detti numeri, risulterà il valore di essa.

Basterà così una sola cartolina, mentre ora ne occorrono a volte due, per spedire una data somma, e non si dovrà ricorrere all'applicazione dei francobolli per le frazioni, cosa di grave disturbo per il pubblico e di non poco imbarazzo nella parte contabile per l'amministrazione.

CRONACA ESTERA

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

Francia e Vaticano

A proposito dell'ambasciata

Parigi 22, ore 8.15 a. — Il *Gil Blas* scrive che l'ambasciata francese presso la Santa Sede resterà momentaneamente vacante.

I giornali moderati, i monarchici e i bonapartisti vedono il risveglio della guerra religiosa.

Il *Soleil* e l'*Autorité* sperano che il Papa riconoscerà l'errore della sua politica.

A proposito di questa questione per l'ambasciatore di Francia presso la S. Sede, un nostro onorevole amico fa queste giuste osservazioni:

« Se la questione africana non tenesse preoccupati tutti e non fosse il quasi esclusivo oggetto dell'attenzione universale in Italia, meriterebbe di essere seguita con cura la vertenza sorta tra il Ministero radicale francese ed il Vaticano.

Evidentemente, il sig. Bourgeois non è uomo politico fine, oppure obbedisce a pregiudizii antireligiosi.

Se ciò non fosse, egli intenderebbe che l'amicizia del Papa non è inutile alla Repubblica. E' chiaro che il sig. Bourgeois ha il difetto dei radicali di tutti i paesi che non danno importanza, forse perchè non li hanno studiati, ai grandi problemi politico-religiosi.

Dico ciò dal punto di vista dell'interesse repubblicano francese, del quale si preoccupano giornali parigini assai autorevoli.

Dal punto di vista internazionale e italiano possiamo essere indifferenti o magari rallegrarci d'una scissura, la quale, se non altro, toglierà lo spettacolo del Papa italiano che si fa puntello della repubblica francese, e nemico alle aspirazioni monarchiche, soltanto per l'illusione di nuocere all'Italia!

Secondo informazioni, che ho motivo di considerare degnissime di fede, il Papa sarebbe stato eccitato a protestare contro i progetti francesi da scrupoli d'indole religiosa, fatti sorgere nel di lui animo da alcuni Cardinali che hanno sempre biasimata come dannosa alla Chiesa la tendenza francofila del Cardinale Rampolla.

La protesta Papale sarebbe, più che non suppongasi, un indizio di divergenze gravi nell'interno del Vaticano dove parecchi membri del Sacro Collegio, fra i più stimati, dicono ora che i fatti danno ragione alla opposizione da essi vanamente fatta alla politica dal card. Rampolla, colla quale l'Episcopato ed il Clero di Francia furono indotti a rinnegare le tradizioni e gli interessi monarchici, per aderire ad una repubblica che mostra ora quanta sia la sua gratitudine verso Leone XIII.

L'ambasciatore conte Lefebvre è un diplomatico esperto, che non ama l'Italia, quantunque sia stato, a Firenze, segretario della Legazione francese presso il Re. Egli fu l'artefice precipuo della amicizia franco-papalina ed ora dovrà andarsene, perchè sospettato a Parigi di soverchia arrendevolezza verso quel Pontefice, che egli vantava d'aver soggiogato a profitto della repubblica.

Nei circoli del Vaticano si prevedono burrasche parlamentari ed extraparlamentari a danno del ministero Bourgeois, ma in altri circoli si crede che questo resisterà e che forse si vedrà non una semplice mutazione nella persona dell'ambasciatore, ma la soppressione dell'ambasciata francese presso il Vaticano. Chi vivrà vedrà. »

I funerali di Floquet — Un incendio gravissimo

Parigi 22, ore 5 p. — Oggi senza alcun carattere ufficiale vi furono i funerali civili di Floquet. Il carro era coperto di corone e sulle vie percorse dal corteo vi era enorme folla. Parteciparono al corteo tutte le notabilità politiche. Al cimitero di Père Lachaise furono pronunziati parecchi discorsi, specialmente da Bourgeois, Poincarrè e Berenger.

— Stamane a Saint Denis è scoppiato un incendio nelle officine della fonderia dei cannoni Hoskinks. I danni sono valutati un milione di franchi.

La Convenzione pel Siam

Parigi 22, ore 3 p. — I giornali francesi si dichiarano mediocremente soddisfatti per le convenzione anglo-francese relativa al Siam.

Londra 22, ore 3.10 p. — I giornali si mostrano generalmente poco benevoli alla convenzione franco-inglese relativa al Siam.

La morte di Enrico di Battemberg

Londra 22, ore 2.40 p. — E' giunta oggi a Osborne la notizia della morte del principe Enrico di Battemberg. La notizia produsse grande emozione nel castello reale.

Londra 22, ore 5.10 p. — Battemberg è morto il 20 corr. alle 9 pom. in seguito a un nuovo attacco di febbre a bordo dell'incrociatore *Blonde*, che doveva condurre il principe a Madera.

L'incrociatore *Blonde* in seguito alla morte di Battemberg, approdò a Sierrabone.

Il principe Enrico Maurizio di Battenberg, figlio del principe Alessandro e della principessa Giulia di Haucke, nacque il 5 ottobre 1858 ed era ufficiale nel primo reggimento prussiano degli usseri del Reno.

Le simpatie inglesi per l'Italia

Londra 22, ore 8.40 — Al banchetto in onore di Lamington, nominato governatore di Queensland, Chamberlain disse che l'Inghilterra, accusata di isolamento dai rivali gelosi di fronte alle loro ostilità, mostrò la risoluzione di difendere i suoi diritti coll'appoggio della federazione delle colonie.

Chamberlain, bevendo indi a Ferrero, prosegue così: L'Inghilterra simpatizzò coll'Italia nelle lotte per la unità; dippoi gli italiani restarono nostri amici in Africa; ammiriamo il valore dei loro sudditi, la fermezza del popolo; abbiamo fiducia nel loro successo.

Ferrero, acclamato, fece omaggio alla cordiale ospitalità senza eguale degli inglesi.

Londra 22, ore 2 p. — Chamberlain nel discorso di iersera al banchetto in onore di Lamington, disse: « Una dimostrazione recente contro l'Inghilterra ci procurò l'occasione di dimostrare che siamo decisi a fare fronte ai nostri impegni e a mantenere i nostri diritti; dimostrò altresì che l'Inghilterra godeva l'appoggio di tutte le sue colonie, specialmente per il Queensland che è da solo tre volte più grande dell'impero tedesco. »

Dichiarazioni sulla squadra inglese

Londra 22, ore 1.50 p. — Goschen, parlando a Eastgrinsteni, disse: « La squadra volante non è una minaccia per alcuno, è unicamente destinata a provvedere a qualsiasi eventualità e assicurare la supremazia marittima dell'Inghilterra. Soggiunse che queste dichiarazioni dovranno dissipare le inquietudini. »

Truppe turche

Monopolio contrario ai trattati

Costantinopoli 22, ore 3.10 p. — Fu ordinato di congedare 35 battaglioni di redif. Restano ancora mobilizzati 128 battaglioni, che sono così ridotti a quattrocento.

Costantinopoli 22, ore 3.20 p. — La Porta domanda il consenso alle potenze per poter decretare il monopolio sull'alcool, sulla carta da sigarette, sui fiammiferi e sulle carte da giuoco. Gli ambasciatori promisero di riferirne ai rispettivi governi. La domanda della Porta è contraria ai trattati di commercio, perciò è considerata irrealizzabile.

Ancora disordini in Oriente

Vienna 22, ore 10.10 p. — Il *Correspondenz bureau* ha da Costantinopoli: L'assassinio del vescovo armeno Gregoriano Boghas a Van ha prodotto grande emozione. Gli armeni rifugiati in Russia avrebbero passato la frontiera e sarebbero entrati ad Erzerum.

Numerosi mussulmani e la popolazione di Sassun sarebbero nuovamente insorte. La plebe intimò a un cacerdote cattolico malato di abiurare, ma essendosi rifiutato lo uccise barbaramente.

Bismarck sta bene

Friedrichsruhe 22, ore 12.15 p. — E' assolutamente infondata la voce diffusasi stamane a Berlino che Bismarck sia gravemente ammalato.

Vienna 22, ore 3.10 p. — A mezzodì si sparse in borsa la voce della morte di Bismark, però notizie da Friedrichsruhe smentiscono assolutamente tale voce.

Gli spagnuoli pare che vincano

Madrid 22, ore 10.25 a. — Si ha da Avana: La colonna del capitano Martinez Sanchez scontrò nella provincia di Matanzas gli insorti. Dopo accanito combattimento, gli insorti rimasero sconfitti completamente, lasciando sul campo 30 morti e 100 feriti.

Dispacci ufficiali da Avana annunziano che i tentativi di Maceo per avvicinarsi alle provincie di Villa e di Pinar del Rio sono falliti in seguito a un combattimento nel quale gli insorti ebbero una trentina di morti, fra cui il capo degli insorti Bermudez e trecento feriti.

Le truppe del governo ebbero 4 morti e 21 feriti.

Madrid 22, ore 4.50 p. — Si ha da Avana 21 gennaio: Il maggiore Sedano sconfisse il 18 gennaio le bande insorte capitanate da Vidal presso Natalio, il colonnello Gaston sconfisse nella provincia di Matanzas gli insorti, comandati da Lacres e si impadronì del campo nemico; Gomez retrocede verso l'est; il colonnello Aldecoa sconfisse a Janasi (Matanzas) le bande degli insorti, la cavalleria sequestrando le armi, i cavalli e occupandone gli accampamenti. Il grosso degli insorti retrocede verso Matanzas.

Avana 22, ore 5 p. — Le colonne del generale Luque sorpresero la banda insorti comandata da Maceo, mentre questa batteva in ritirata e la sconfisse a Tirado, uccidendo 27 uomini. Gli spagnuoli ebbero 2 morti e 14 feriti.

Un rescritto imperiale

Berlino 22, ore 5.20 p. — Il *Reichsanzeiger* pubblica un rescritto dell'Imperatore a Hohenlohe, accennando i telegrammi pervenutigli dall'interno e dall'estero provanti che la nazione tedesca mai permetterà le venga tolto ciò che conquistò il 18 gennaio 1871, e saprà difendere sempre i suoi più preziosi beni.

L'Imperatore ringrazia coloro che gli offersero la loro cooperazione pel consolidamento dell'unità tedesca e lo assicurarono della loro fedele devozione.

Cose della Bulgaria

Sofia 22, ore 9 a. — L'istruttoria giudiziaria nel processo per l'assassinio di Stambuloff è quasi terminata. Il processo incomincerà probabilmente alla metà di febbraio.

La Sobranje ha ripreso i suoi lavori e incominciò la discussione in seconda lettura del codice penale.

Il principe è atteso il 27 corrente al più tardi.

I circoli parlamentari continuano a sperare che la cerimonia per la conversione del principe Boris si faccia il 30 corr.

Salisbury processato e mandato a morte

New York 22, ore 3.10 p. — Un dispaccio da Caracas al *World* annunzia che un fantoccio imitante la figura di Salisbury fu processato, condannato a morte e crivellato di palle, quindi fatto a brandelli e diviso tra la plebe.

Echi del colpo di stato in Corea

Jokohama 22, ore 9.45 a. — Muira, ministro del Giappone a Séul e i suoi complici nel colpo di Stato in Corea nell'ottobre scorso, furono assolti per mancanza di prove.

Ancora dell'incendio in teatro

Jekaterinoslaw 22, ore 8.50 a. — Le vittime dell'incendio in teatro sono 21. Lo spettacolo essendo agli intermezzi il pubblico si trovava nei corridoi e si salvò. Il piccolo numero di persone rimaste vittime, specialmente ragazzi, fuggirono nel camerino delle artiste e, non trovando uscite, restarono bruciate.

Un altro incendio

Budapest 22, ore 9 a. — E' scoppiato un grandissimo incendio nella fonderia Schlick. Il macchinario fu distrutto. Il danno ascende a 100.000 fiorini. Si ignorano le cause dell'incendio. Siccome in codesta fonderia si eseguivano i ponti, tutti i lavori congeneri dovettero essere sospesi.

L'avvelenamento di parecchi invitati al banchetto di gala offerto sabato da Guglielmo II

Si narra che alcuni degli intervenuti al pranzo di gala offerto sabato dall'Imperatore Guglielmo nella sala bianca del castello imperiale, si misero poco dopo a letto con manifesti sintomi di avvelenamento, dopo aver mangiato delle ostriche vecchie e cattive.

Tra gli avvelenati ci sarebbe il deputato Bamberger. Tutti sono fuori di pericolo.

La stampa olandese contro la Regina Reggente

La stampa radicale olandese — specialmente i giornali di Amsterdam — ha intrapreso contro la Regina reggente una campagna, che va prendendo forme sempre più odiose. La Regina reggente è accusata di essere intervenuta ad un ballo dato dal rappresentante diplomatico inglese, al tempo in cui l'Inghilterra tentava nell'Africa meridionale un colpo di mano, che, diretto contro i boeri, era pur diretto contro gli olandesi. I giornali dicono, che date tali circostanze, la presenza della Regina reggente nel palazzo dell'inviato inglese si deve riguardare come indecorosa per il popolo d'Olanda.

La campagna va assumendo sempre maggiori proporzioni in quanto che l'inviato inglese, per un rumoroso scandalo provocato nell'ultimo tempo, è malvisto dalla popolazione. Viaggiando egli un giorno in ferrovia, gli si presentò a un certo punto il controllore del treno, domandando di potergli vidimare il biglietto.

L'inviato per tutta risposta gli lasciò andare un potente schiaffo. I liberali volevano presentare su ciò un'interpellanza alla Camera dei deputati; il marchese Spinola, inviato italiano, s'intromise nella faccenda e riuscì ad assopirla, dopo essersi ripetute volte recato al Ministero degli esteri con proposte d'accomodamento. Il controllore ferroviario ottenne un'indennità, accompagnata da una lettera di scusa dell'inviato inglese.

UN GUGLIELMO TELL DIVERTENTE

Il presidente Crespo, della repubblica di Venezuela, trovandosi alla rappresentazione di un circo, permise — dice il *New York Herald* — che una celebre tiratrice di fucile nord-americana, puntasse ad un pomo ch'egli aveva sulla testa e sperando lo portasse via.

— Lo faccio, disse il presidente, per far vedere quanta fiducia ho negli americani del nord, nemici degli inglesi.

Vi par grossa? Non volete credere? Fatene a meno. E' il *New York Herald* che la racconta.

CRONACA DEL MARE

Singapore 22 — Il piroscafo *Bisagno* ha proseguito per Hong-Kong.

Porto Said 22 — La nave italiana *Aretusa* è giunta.

CRONACA ITALIANA

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

Il duca d'Orléans

Torino 22, ore 5.40 p. — Lo stato del duca d'Orléans è stazionario, ma sempre soddisfacente. Essendo diminuita la gonfiezza nella regione del malleolo fratturato, la medicatura definitiva si farà domattina.

Una gran questua per la Croce Rossa a Torino

Un suicidio

La prima della Bohême di Puccini

Torino 22, ore 4.40 p. — *(Zuccaro)* Nei giorni di domenica e lunedì 26 e 27 corrente avrà luogo nelle vie e piazze di Torino una gran questua a favore della Croce Rossa organizzata per venire in aiuto dei soldati pugnanti in Africa. Un bellissimo manifesto venne oggi pubblicato dal cav. Gai di Montasiolo vice-presidente del Sotto-comitato di Torino.

Il Municipio porrà a disposizione del Comitato le carrozze occorrenti alla questua ed una musica.

— Nel bel mezzo di piazza d'armi ed a mezzogiorno preciso un giovane ventenne, sarto, certo Debernardi, si suicidò con una rivoltella ta causa dissesti finanziari.

— Se nulla accade in contrario la prima della *Bohême* di Puccini avrà luogo la sera del 28 corrente. Sono già qui giunti Giacosa ed Illica autori del libretto, ed il Puccini da otto giorni assiste alle prove del suo lavoro.

L'uccisore di quattro carabinieri

Sassari 22, ore 5 p. — La scorsa notte il brigadiere Salsi con i suoi dipendenti uccise in conflitto presso Bonnannaro il latitante Piredda, ritenuto uccisore di quattro carabinieri.

Due suicidii per dissesti finanziarii

A Torino ierl'altro in una camera d'albergo certo Dresco Vilfredo, d'anni 23, viaggiatore di commercio, si suicidava con un colpo di rivoltella alla bocca in causa di dissesti finanziarii.

Nel mezzogiorno il sarto Debernardi Antonio, di anni 23, in mezzo alla piazza d'armi, si uccideva con un colpo di rivoltella. Egli pure si uccise in causa di dissesti pecuniarii.

L'affondamento del "Cistar"

Telegrafano da Firenze, 20:

Stasera è giunta qui la notizia di una collisione avvenuta a Ramsgate, tra il piroscafo *Cistar* della marina inglese e il piroscafo *Nereus* di quella germanica.

Il *Cistar* colò a fondo. Non si salvarono che il capitano e tre marinai.

CRONACA

CALENDARIO

Giovedì 23 gennaio: Sposaliz. di M. V.
Venerdì 24 gennaio: S. Timoteo v. m.
Sole leva ore 7 m. 43 : tram. 5 m. 3.

Gli abbonati che desiderano spiegazioni o varianti nella scelta di uno dei due giornali settimanali offerti in dono, sono pregati di indicare la data dell'invio dell'importo d'abbonamento.

Altra partenza per l'Africa — Ieri mattina alle 8.45 partirono per Padova, per la formazione colà di un altro battaglione, destinato in Africa, altri settantasette soldati del 25° fanteria, di stanza a Venezia, compresi due sott'ufficiali. — Col battaglione si reca pure in Africa il tenente Francavilla dello stesso reggimento.

I militari partirono dalla caserma su due peate, rimorchiate da una barca a vapore del Genio. Li accompagnavano il colonnello del reggimento e parecchi ufficiali.

Lungo il tragitto pel Canalazzo, i militari gridavano entusiasmati: *Viva Italia, viva il Re, viva Galliano!* — Sulle peate suonava la fanfara del reggimento.

Quando passarono davanti la pescheria, i negozianti e i facchini sventolarono i fazzoletti e ripeterono le grida, puro loro entusiasmati. — Alla stazione l'entusiasmo giunse al colmo. Quanti vi

---

Appendice della GAZZETTA DI VENEZIA 61

GIORGIO PRADEL

PIETRO TYNDAL

Seguito del "Dragoni della Luna"

Proprietà della Casa editrice Verri di Milano

— Mio Dio! signora — replicò il primo sconosciuto, quello che già aveva pronunciato alcune parole — non avevamo la scelta dell'ora; potremo dirvi che abbiamo preferito quest'ora avanzata della notte perchè eravamo in tal modo certi di trovarvi; ma sarebbe inutile; siam venuti io, ed il mio amico unicamente per avere con voi un breve colloquio. Non siamo nè malfattori, nè gente pericolosa, vi prego di crederlo, e ci affretteremo ad andarcene appena che, dopo averci ascoltati, ne mostrerete il desiderio.

Malgrado il fitto velo che gli ricuopriva la faccia, Marta Chassagne aveva a prima vista riconosciuto lo strano visitatore, e sentendo il suono della di lui voce avea dato bando ad ogni timore.

— Rosa — disse ella in tuono tranquillo, come se si fosse trattato di una visita ordinaria — lasciateci.

La furba e maliziosa donnetta però non si mosse: figurava di esser fuori di sè dal terrore con le mani sugli occhi, e provava un imperioso bisogno di esser rassicurata dal compagno dello sconosciuto, non dubitando punto che egli fosse venuto là per lei.

— Lasciateci! — riprese la bella vedova con voce più imperiosa.

Il compagno dello sconosciuto andò dalla Rosa, la prese per mano e la condusse via, facendole una dolce violenza; ma giunta nel corridoio la furbacchiotta che si ostinava a tener chiusi gli occhi, sentì un braccio cingerle la snella vita, mentre in mezzo ad un abbraccio una voce le sussurrava galantemente all'orecchio:

— La graziosa Rosa non vuol dunque riconoscere i suoi vecchi amici?

Essa proruppe in un piccolo grido, e rispose come conveniva in circostanza simile:

— Che paura mi avete fatto!

La signora Chassagne ed il capitano delle Faccie Nere essendo rimasti soli, la giovane gli accennò di prendere una sedia.

— Signora — disse egli con voce chiara e simpatica — io vengo da voi come amico, e per rendervi un servigio segnalato. Voi credete di vedere in me un uomo malvagio, mentre al contrario sono un benefattore.

— Che cosa dite mai, signore? — riprese la Marta. — Sono anzi certissima che tratto con un galantuomo, cui tempo addietro, e non è molto, ho voluto io stessa, rendere un servigio.

— Benissimo — replicò il capitano delle Faccie Nere, inchinando la testa — son convinto che c'intenderemo perfettamente.

— Lo desidero di tutto cuore — rispose alla sua volta la signora Chassagne.

— Signora — egli riprese — andrò diritto al mio scopo, e sarò con voi franco, dovessero anche alcune parole sembrarvi dure e crudeli; non crediate già che le pronunci col fine di porre in imbarazzo davanti ad un galantuomo una giovane e bella donna, no; circostanze disgraziate, e indipendenti dalla vostra volontà hanno posto voi, giovane, bella e graziosa, fatta espressamente per brillare ad un posto, in una situazione deplorevole, in una vergognosa dipendenza da due uomini i quali, mentre sono una necessità, sono pure nel medesimo tempo una piaga sociale.

Non si prendono le mosche con l'aceto, aveva detto Giacomo al suo fratello di latte, e questi approfittando del consiglio, versava a larga dose latte dolce come il miele sulle labbra della civettuola.

Però all'allusione un poco troppo cruda delle sue relazioni con Courrière, la signora Chassagne era diventata in viso di un rosso infuocato, e stava per rispondere, ma il suo interlocutore non glie ne lasciò il tempo.

— So bene in qual modo siete per scusarvi, sebbene non vi sia bisogno che lo facciate. Voi avete dovuto subire l'applicazione di quel terribile proverbio, che del resto spiega le unioni più incompatibili. « Necessità non ha legge. » A colui che sta per affogare non si può dirigere rimprovero di non scegliere il ramo cui attaccarsi: vedete dunque, signora, ch'io conosco e intendo perfettamente il forte e il debole della questione.

L'astuto compare recitava ammirabilmente la sua parte, circuiva in tutti i modi la bella Marta; non le rimproverava già l'averlo voluto vendere, l'essersi affigliata alla polizia, al contrario, la compiangeva per essere stata condannata ad accettare un mestiere così degradante, così al disotto della sua posizione.

La signora Chassagne si trovò immensamente lusingata nel vedersi considerare come una creatura incompresa. La si compiangeva, la si trovava disgraziata, forse le sarebbero state offerte alcune consolazioni, e queste dovevano sorpassare ogni sua asspettativa.

— Quali sieno state le traversie da voi sofferte nel corso di vostra vita per cui siete arrivata a questa posizione, non voglio investigare; vi basti sapere che le conosco nei loro più piccoli dettagli.

A queste parole la signora Chassagne fece un brusco movimento di sorpresa e d'inquietudine, ma il suo interlocutore con un gesto la rassicurò.

— Voi siete stata indegnamente derubata: e da lungo tempo colui che si vanta di avervi ridotto un istrumento docile e pieghevole ai propri voleri, vi fa balenare al termine del sentiero la conquista, il ricupero di questo fantastico Vello d'oro. Or bene! lo che sono da voi considerato come un avventuriero, e cui poco fa volevate far molto male... non lo negate che sarebbe inutile... io avventuriero (come mi giudicate) che poco è mancato non cadessi in una trappola da voi tesami, vi dico: so cosa vi è stato rubato, cosa dareste a colui che vi restituisse ogni cosa.

La Marta si alzò; ella aveva compreso. L'astuta donnetta, per quanto fosse padrona di sè stessa, era sommamente commossa, e balbettò:

— La mia riconoscenza, una devozione illimitata, assoluta.... la intiera mia vita per compensare tutto il male che ho pututo fare...

— E sia così — diss'egli togliendosi il velo nero e mostrando alla Marta il viso di Pietro Tyndal — io mi fido, noi ci fidiamo di voi; del resto, questa maschera e questo travestimento erano inutili perchè da gran tempo mi avevate riconosciuto.

— Avete ragione — replicò essa in tono che mostrava una reale sincerità — fate ciò che avete detto, ed io mi dedico tutte a voi senza remissione, senz'altro pensiero, e se vi tradissi, le più grandi sventure...

(Continua)

opolazione. Viaggiando egli
gli si presentò a un certo
l treno, domandando di po-
etto.
risposta gli lasciò andare un
rali volevano presentare su
la Camera dei deputati; il
o italiano, s'intromise nella
sopirla, dopo essersi ripetute
ro degli esteri con proposte
controllore ferroviario ot-
compagnata da una lettera
glese.

TELL DIVERTENTE
ella repubblica di Venezuela,
tazione di un circo, permise
ld — che una celebre tira-
cana, puntasse ad un pomo
e sperando lo portasse via.
presidente, per far vedere
mericani del nord, nemici de-

olete credere? Fatene a me-
che la racconta.

DEL MARE
roscafo Bisagno ha proso-
nave italiana Arctusa è

ITALIANA
alla « Gazzetta »)
d' Orléans
10 p. — Lo stato del
onario, ma sempre sod-
minuita la gonfiezza nella
atturato, la medicatura
ttina.
la Croce Rossa a Torino
Bohème di Puccini
0 p. — (Zuccaro) Nei
unedì 26 e 27 corrente
piazze di Torino una
della Croce Rossa or-
in aiuto dei soldati pu-
ellissimo manifesto ven-
cav. Gai di Montasiolo
to-comitato di Torino.
disposizione del Comi-
nti alla questua ed una

piazza d'armi ed a mez-
vane ventenne, sarto,
cidò con una rivoltella-
iari.
n contrario la prima
ni avrà luogo la sera
ià qui giunti Giacosa
etto, ed il Puccini da
prove del suo lavoro.
attro carabinieri
— La scorsa notte il
uoi dipendenti uccise
nannaro il latitante Pi-
di quattro carabinieri.
issesti finanziarii
una camera d'albergo
anni 23, viaggiatore di
on un colpo di rivoltella
sesti finanziarii.
to Debernardi Antonio,
piazza d'armi, si ucci-
oltella. Egli pure si uc-
pecuniarii.
del "Cistar,,
, 20:
notizia di una collisione
il piroscafo Cistar della
afo Nereus di quella ger-
Non si salvarono che il

NACA
DARIO
Sposaliz. di M. V.
S. Timoteo v. m.
3. tram. 5 m. 3.

che desiderano
pianti nella scel-
e giornali setti-
dono, sono pre-
la data dell'in-
l'abbonamento.

l'Africa — Ieri mat-
er Padova, per la forma-
taglione, destinato in A-
ldati del 25° fanteria,
resi due sott'ufficiali. —
re in Africa il tenente
ggimento.
caserma su due peate,
a vapore del Genio. Li
ello del reggimento e

palazzo, i militari gri-
Italia, viva il Re, viva
onava la fanfara del

ti la pescheria, i nego-
ono i fazzoletti e ri-
o entusiasmati. — Alla
al colmo. Quanti vi

docile e pieghevole
enare al termine del
ricupero di questo
r bene! lo che sono
un avventuriero, e
molto male... non lo
e... io avventuriero
poco è mancato non
voi tesami, vi dico:
cosa dareste a colui
a.
veva compreso. L'a-
o fosse padrona di
e commossa, e bal-
, una devozione illi-
a mia vita per com-
ho puduto fare...
gli togliendosi il velo
rta il viso di Pietro
ci fidiamo di voi;
e questo travesti-
è da gran tempo mi
licò essa in tono che
tà — fate ciò che
o tutte a voi senza
siero, e se vi tra-
e...

(Continua)

vi trovavano di borghesi accolsero i partenti con grida di *Viva l'Esercito!*

Nella sala di aspetto di prima classe, gli ufficiali del reggimento offersero al collega Francavilla una bicchierata. Sui divani della sala erano distese delle striscie di carta su cui erano stampati i nomi di *Toselli* e degli ufficiali morti ad Amba Alagi.

Dopo brevi, ma sentite parole del colonnello, i militari presero posto nel treno e partirono fra gli applausi e i battimani dei presenti e alle grida di *Viva il Re! viva Galliano! viva Baratieri!*

In ricordo del XX Settembre le Società politiche operaie e di M. S. di Venezia offrono una pergamena, a S. M. il Re. Sulla pergamena che verrà esposta nel negozio Brocco in Merceria, il signor N. Girotto ha disegnato e miniato con buon gusto tutta una allegoria patriottica. Un cartoncino è unito alla pergamena e su esso i presidenti delle singole Società appongono la loro firma e il sigillo sociale.

Ballo della Croce Rossa — Il Comitato costituitosi per organizzare questa festa di beneficenza è composto delle

Signore: co. Elsa Albrizzi, co. Leopoldina Brandolin d'Adda, madama Bronson, co. Linda Caracciolo di Sarno, co. Ersilia Cozzi Canevaro, Linda Ciardi, Duch. Della Grazia, Antonietta Curti Fornoni, Corinna Gherardt, Irene Levi Levi, nob. Marianna Lucheschi de Reali, co. Annina Morosini, co. Rosanna del Mayno Marcello, co. Grimani Marcello, co. Elena Papadopoli, co. Giulia Persico, march. Maria Pandolfi Guttadaneo, co. Maria Revedin, co. Teresa Sormanni Moretti, bar. Ortensia Treves de Bonfili, Angela Belloni Toso, co. Annina Viola, Giulia Zwyehy.

Signori: co. Luigi Avogadro, co. Pietro Bianchini, Ettore Brocco, cav. Pio Baruffi, nob. ing. Fantino Bon, co. Josè Canevaro, avv. Francesco Cucchetti, avv. Pietro Cucchetti, Antonio Cucchetti, cav. Guglielmo Ciardi, bar. Emilio de Chantal, Alessandro Gianniotti, comm. Cesare Augusto Levi, cav. Giuseppe Lazzari, co. Michele Morosini, co. Andrea Marcello, bar. Mayneri, cav. Gustavo Mayrargues, cav. Raffaele Mainella, prof. Luigi Pusinich, comm. Graziano Ravà, Nicola Spada, avv. Pietro Solveni, co. Angelo Valier, Carlo Walter, Federico Zamarchi.

E della Presidenza, come dal nostro articolo di ieri, fa parte in qualità di tesoriere, il cav. avv. Giacomo Levi.

I vini italiani sui piroscafi della *Peninsulare* — La Corte dei conti ha approvata la convenzione che prima aveva rimandata fra il Governo e la Società *Peninsulare* per i servizii marittimi tra Venezia e l'Egitto.

Il ministro delle Poste e Telegrafi ottenne dalla Società che sui piroscafi siano serviti anche vini italiani di tipo finissimo come il Barolo, Marsala e Vermouth di Torino.

Tiro a segno — Il Sindaco avvisa che, andata deserta la seduta di 1ª convocazione per mancanza del numero legale dei socii, nel giorno di domenica 26 gennaio a. c. alle ore 13 avrà luogo la 2ª convocazione della Società del Tiro a Segno per la nomina della presidenza locale. Il luogo per la riunione è la sala del palazzo Farsetti, residenza municipale, S. Luca. Le deliberazioni sono valide qualunque sia il numero dei socii intervenuti.

Per il commercio colle Indie — A proposito di quanto scrive il corrispondente da Venezia alla *Perseveranza* di Milano, riguardo alla persona scelta dalla nostra Camera di commercio per essere mandata in India allo scopo di facilitare le relazioni commerciali con quei lontani paesi, non è esatto che sia stato scelto un giovane inglese: la persona a tal uopo scelta invece è il prof. Lanzoni Primo, che insegna geografia e statistica commerciale alla nostra Scuola Superiore di commercio.

E' invece esatto che, quale incaricato della ferrovia rete Adriatica fu nominato il sig. Gualtiero Faies, delegato commerciale alla nostra stazione marittima.

Tanto per l'esattezza.

Carbone rubato? — Era già a nostra conoscenza il sequestro di una barca contenente 20 quintali di carbone fossile, eseguito dai vigili urbani.

Non lo accennammo perchè nulla era stato assodato. — Ora però che altri ne hanno parlato, ecco come stanno le cose:

L'altra mattina alle sette, i vigili urbani, passando con la barca il Rio di Quintavalle, videro una barca, contenente del carbone, condotta da un individuo il quale, al loro avvicinarsi, smontò a terra e se la diede a gambe.

Naturalmente i vigili, non potendo raggiungere il fuggitivo, legarono alla loro la barca e la rimorchiarono alla riva dell'appostamento alla Tana, per le opportune verifiche.

All'una pom. l'individuo che era fuggito, si presentò all'appostamento e qualificatosi per Pietro Collarin detto *Merlo* di 61 anni, girovago, abitante in Secco Marina a Castello 633, disse che era pronto a pagare la multa, perchè la barca che conteneva il carbone non era numerata, e reclamava la consegna della barca stessa che disse appartenere al biadaiuolo Natale Fabbris, noleggiatore pure di barche, a Castello.

I vigili però rifiutarono, manifestando il sospetto che il carbone fosse di illegittima provenienza.

Allora il Collarin si allontanò e non si fece più vedere.

Informato della cosa l'ufficio di P. S. di Castello, si ordinò di rintracciare il Collarin e di tradurlo al sestiere.

Gli agenti, lo scovarono infatti e lo condussero davanti all'ispettore che lo sottopose a interrogatorio.

Il Collarin disse che il carbone (20 quintali) fu da lui acquistato per lire 35 otto giorni fa, a S. Giorgio, da alcuni mantovani che ne trasportano a Venezia ogni settimana.

Soggiunse che lo trasportò a casa con la propria barca.

Non seppe però indicare dove l'altra mattina lo trasportava, nè chi fossero i padroni della barca dai quali aveva acquistato il carbone.

Aggiungasi che all'ispettore dichiarò che la barca sequestrata dai vigili l'aveva presa in affitto da certo Marella Carlo, noleggiatore alla Tana, mentre ai vigili aveva indicato come noleggiatore il Fabbris.

L'ufficio però potè stabilire, che le barche mantovane, causa il ghiaccio, non giungono in quest'epoca a Venezia e non si ormeggiano a San Giorgio.

Che la barca di proprietà del Corallin, con la quale egli vorrebbe far credere di avere trasportato a casa sua il carbone da San Giorgio, è della capacità di *otto quintali*, mentre ne furono sequestrati venti.

In seguito a queste contraddizioni, il Corallin fu trattenuto in arresto, e mantenuto il sequestro della barca e del carbone.

Per non perdere il treno — L'altra sera, alla partenza del treno delle 11.25, per Milano, il commesso viaggiatore Carlo Invernizzi di 27 anni, temendo di non giungere in tempo, per prendere posto sul treno, attraversò di corsa la tettoia del magazzino arrivi.

Disgraziatamente inciampò sul perno della piattaforma e stramazzò per terra.

Sollevato dal personale ferroviario, cercò di camminare e raggiungere il treno; ma non gli riuscì. Nella caduta egli aveva riportato la frattura del femore della gamba destra.

Dietro suo desiderio, fu trasportato all'albergo delle *Barche* di fronte alla ferrovia. Ne avrà per quaranta giorni.

Salvataggio — Ieri verso le ore 11 3|4 Zennaro Ida di Antonio e di Rossi Luigia, di anni 5 da Venezia, abitante al N. 2390 di Dorsoduro, mentre si trastullava sulla riva della Fondamenta Briati, cadde nel sottostante canale, e sarebbe certo affogata senza il pronto aiuto del signor Paolo Olesse, austriaco, commissionato, abitante al traghetto di S. Tomà.

La ragazzetta venne accompagnata nella sua abitazione senza aver sofferto nè riportato male alcuno.

Mentre lavorava — Luigi Alzetta, facchino di 32 anni, mentre trasportava ieri mattina da una barca nei magazzini di S. Lucia un sacco di caffè, scivolò e cadde, riportando distorsione al piede destro.

Dai compagni fu trasportato all'ospedale. Ne avrà per circa venti giorni.

R. Marina — La R. nave *Sardegna*, attualmente alla Spezia, il 26 corrente si recherà a Taranto per raggiungere la squadra.

— Sono stati nominati ufficiali mauriziani i capitani di vascello Flour Edoardo, Coscia Gaetano, De Criscito Francesco, il direttore di commissariato Canepa Giuseppe e il prof. Bonolis della accademia navale.

A cavalieri dello stesso ordine i capitani di fregata Castagneto Pietro, Maffei Ferdinando, Moreno Vittorio e Serra Enrico; l'ingegnere-capo di prima classe Gori Spiridione, il capo-macchinista principale di prima classe Narici Gennaro, i medici-capi di prima classe De Renzis Michele e Poli Vittorio, i commissari-capi di prima classe Calì Edoardo e Balestrino M. Domenico, il capitano di porto di seconda classe Chiaia Carlo e il capotecnico principale Spalice Catello.

Il capitano di corvetta Castiglia Francesco imbarcherà sull'*Umbria*, in sostituzione dell'ufficiale superiore Somigli Carlo.

Col 21 febbraio p. v. avranno luogo i sottoindicati movimenti di ufficiali superiori di commissariato: commissario-capo di prima classe Podestà Riccardo, da relatore del Corpo RR. Equipaggi a vice-direttore del commissariato del primo dipartimento — commissario-capo di prima classe Richiardi Federico, da capo della seconda sezione del comando in capo del primo dipartimento a relatore del Corpo RR. Equipaggi — commissario-capo di prima classe Bartolucci Alessandro, da vice-direttore del commissariato a capo della seconda sezione del comando in capo del primo dipartimento.

— L'*Ercole* è partito da Venezia; il *Chioggia* è giunto a Porto Maurizio; l'*Etruria* è giunta a Massaua; la *Città di Milano* è partita da Massaua; il *Piemonte* è giunto ad Alessandretta.

Buon cuore — Il presidente della Congregazione di carità ci comunica:

L'egregio sig. cav. ing. Arturo Chiggiato, interprete dei sentimenti del compianto suo genitore, elargì alla Congregazione di carità lire 1000 (mille) disponendo che metà della somma sia distribuita fra i poveri di Santa Maria del Carmine e per metà ai poveri della città.

Società uscieri ed inservienti ecc. ecc. — Si avvertono i soci che da giovedì 23 corr. fino a tutto giovedì 30 corr. ogni sera dalle 8 1|2 alle 10 1|2 verrà esposto nella sede sociale il bilancio annuale 1895 alla visione dei soci che volessero esaminarlo, terminato il periodo verrà indetta l'assemblea generale per la sua approvazione.

Stato Civile — Bollettino del giorno 22 gennaio: Nascite maschi: 8 — femmine: 2 — Nati in altri comuni 1 — Totale 11.

Matrimonii: Nessuno.

Decessi: De Marchi Salvadego Lucrezia d'anni 77, coniugata casalinga — Zampieri Barison Teresa 76, vedova ricoverata — Barolini Buranelli Merita chiam. Anna 70, vedova possidente — Tasso Berlin Teresa 68, coniugata casalinga — Vianello Antonia 62, nubile domestica — Ballarin Tellemone Santa 61, vedova già infilzaperle — Burlin Elisa 16, nubile casalinga — Lanzeni Francesco ch. Abbondio 63, celibe ospitaliere — Prior Lodovico 60, coniugato materassaio — Riosa Giacomo 52, celibe, tutti di Venezia — Scaramelli Carolina 50, nubile casalinga di Trieste — Basso Bortolo 71, celibe già villico di Cameignano di Brenta — Steilo Angelo 60, coniugato facchino di Polcenigo.

Più 5 bambini al di sotto degli anni 5.

Consiglio pratico — *Muschio tinto* — Il muschio (muffa) giova a ricoprire i vasi nell'inverno, le *jardinières*, i vasi sospesi... contengano delle piante vive o delle piante artificiali.

Si usa di colorire questi muschi, che perdono il loro bel verde di erba fresca immergendoli in una soluzione di indaco, o, meglio ancora, di solfato di rame.

I muschi così tinti saranno fatti seccare in luogo asciutto e si conservano in pacchi.

Si sono ottenuti degli splendidi risultati immergendo il muschio perfettamente disseccato in una soluzione di anilina *solferino* nell'alcool. Si ottengono così degli strani e graziosissimi « effetti di luce. »

Naturalmente questo metodo gioverà solamente per il muschio che deve ornare i vasi di fiori finti o di fiori secchi.

Per finire — All'esame di storia.

— Qual'è il più *grand'uomo* d'Italia? domanda il professore.

— Oh bella — rispose lo scolaro, — il Duomo di Milano.

E non gli si potè dar torto.

NOTA SIBILLINA
Sciarada

Scorre l'*uno*, *secondo* se non muovo,
Sovente in un buon *tutto* non mi trovo.

Spiegazione della sciarada d'ieri: DOLO-RE

CRONACA DEI TEATRI

Rossini — La stagione del *Rossini* è un caleidoscopio d'artisti. Stasera nel *Ruy Blas*, oltre il tenore Zennaro e il baritono Ferrari, che fecero la prima prova l'altra sera, udiremo un'altra nuova artista, una veneziana, la signorina Maria Bonduà, che canterà la parte di Casilda. Basta che non si finisca a rinnovare il fenomeno, accaduto anni fa allo stesso *Ruy Blas* e rimasto celebre nelle cronache teatrali veneziane — quella volta al prim'atto cantò un don Sallustio piccino piccino — e al terz'atto un don Sallustio lungo come la quaresima. L'interessante personaggio era troppo generosamente cresciuto durante l'esilio del second'atto — e il pubblico a ridere! Fuori di scherzo — augurii alla signorina Bonduà.

Malibran — Lo spettacolo in onore del caratterista signor Antonio Bertini, tante volte annunciato, avrà luogo stasera. Si ripeteranno le inesauribili *Grandi manovre*, le quali minacciano di diventare un'altra *Gran Via*. E dopo il second'atto il seratante canterà una cavatina buffa.

— Domenica due rappresentazioni.

Teatri di Rovigo — Ci scrivono da Rovigo 22 gennaio:

Giovedì 23 corr., alle ore 8 1|2, avremo al nostro Sociale, la prima rappresentazione dei *Granatieri*, eseguita dalla rinomata compagnia della città di Napoli, e diretta da Raffaele Scognamilio.

Sono parecchi anni che al nostro maggior teatro non agiscono compagnie d'operette, e siamo certi che il pubblico accorrerà numeroso per gustare le rappresentazioni che eseguirà quella diretta dal distinto e rinomato artista Scognamilio.

Due opere nuove — E' imminente la prima rappresentazione al teatro Sociale di Como dell'opera *Ettore Fieramosca* di Vincenzo Ferroni, l'autore del *Rudello* ed il prof. di composizione del Conservatorio di Milano.

Il libretto, tolto dal romanzo di D'Azeglio dal Ferroni stesso, è in tre atti.

— A Piacenza si annuncia pure una nuova opera, *Alda*, musica del m. Luigi Romaniello, parole di A. Ghislanzoni.

Il grande di Spagna e l'attrice — Nei salotti dell'alta società madrilena non si parla che del matrimonio d'un grande di Spagna e di una attrice. Il grande di Spagna è don Fernando Diaz di Mendoza, figlio maggiore del marchese di Fontana, grande di Spagna di prima classe. L'attrice è la Guerrito, una diva della scena drammatica spagnola.

Don Ferdinando cominciò a recitare nei salotti, poi si è scritturato in un gran teatro di Madrid e riscuote grandi applausi nelle *parti* di « amoroso ». Là ha conosciuto la Guerrito.

La regina di Spagna ha accordata la sua autorizzazione e il matrimonio verrà fra breve celebrato.

« Il punto di vista » nuova commedia di Carugati — *Il punto di vista*, commedia vernacola del collega Carugati, critico teatrale della *Lombardia*, rappresentata l'altra sera dalla compagnia Sbodio, ottenne al *Fossati* di Milano schietto successo.

Alla fine del primo atto l'autore si ebbe varie chiamate. Però deluse la soluzione del secondo atto.

Musica in Piazza — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla Banda Cittadina dalle ore 2 1|2 alle 4 1|2 pom.:

1. Polka *Un bacio ancor*, Calascione — 2. Sinfonia *Semiramide*, Rossini — 3. Duetto d'amore *Faust*, Gounod — 4. Ballabili *Amleto*, Thomas — 5. Atto IV, parte II *Aida*, Verdi — 6. Marcia ungherese *La Dannazione di Faust*, Berlioz.

CORRIERE GIUDIZIARIO

Corte d'Appello di Venezia
(Udienza di ieri)

Presid., cav. Merati; consiglieri cav. Orio, Gialinà, Bonomi; P. M. cav. Castagna.

Falso giuramento — Oltraggi — Contrabbando

Nalin Candido di Ariano fu condannato dal Tribunale di Rovigo a mesi 5 di reclusione e lire 83 di multa ed all'interdizione dai pubblici uffizii pure per 5 mesi per falso giuramento in una causa civile avanti al conciliatore.

La Corte accogliendo le conclusioni dell'avv. Maneo, assolve l'imputato.

— Pierazzo Giuseppe da S. Lazzaro, oltraggiò la guardia municipale di Ponte di Brenta. Il Tribunale di Padova lo condannò a lire 250 di multa che la Corte conferma.

— Ventarini Giovanni di anni 41 da Chioggia, comandante di trabaccolo, fu per crimine di infedeltà e furto condannato dal Tribunale di Zara a due anni e mezzo di carcere duro che anche espiò.

Essendo stato a termini della nostra procedura citato il Visentini avanti a questa Corte d'Appello per essere sentito sulla pronuncia relativa alla incapacità, in seguito alla subita condanna all'estero, di continuare nell'esercizio della patente di capitano di costiera, lo stesso Visentini valendosi del suo diritto, domandò la revisione del suo processo di Zara, che accordata dalle nostre autorità ed ottenuti gli atti processuali dal Tribunale di Zara, venne fissata all'udienza d'oggi la discussione della causa in esito alla quale la Corte giudica che la condanna pronunciata dal Tribunale di Zara produce nel Regno la interdizione dai pubblici ufficii che infligge al Visentini.

— Lazzaroto Maria di anni 15 e Pontarolo Giovanna di anni 18 furono per contrabbando coll'aggravante dell'unione la prima a mesi 15, la seconda a 30 di detenzione oltrecchè alla multa. La Corte le assolve.

L'ultima eco del processo del riso

Ci telegrafano da Roma, 22 gennaio, sera:

Oggi alla Cassazione si è discusso il ricorso di Pinto per il noto processo del riso. Pinto, come sapete, fu l'unico condannato.

Dopo una breve discussione il ricorso fu dichiarato inammissibile.

CRONACA VENETA

Dall'Osservatorio di Venezia
Bollettino Meteorico del 22 Gennaio

Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21.23 sopra la comune alta marea.

	ORE D'OSSERVAZ. 6	9	12
Barometro a 0 in mm.	68,36	69,25	69,46
Termometro centig. al Nord	1.9	2.4	6.4
» » al Sud	—	—	—
Umidità relativa	82	72	70
Direzione del vento	NNE	NNE	NNE
Stato dell'atmosfera	0	0	0
Acqua caduta in mm.	—	—	—

Temperatura massima di ieri: 9,3 - min. di oggi: 1.0

Probabilità: Venti deboli varii; cielo sereno; nebbie nella notte; gelate e brinate.

La "Gazzetta,, a Padova

Padova, 22 gennaio — **Suicidio** — Iersera, verso le nove, il ventiquattrenne Alberto Canilli, impiegato privato, veneziano, si è gettato sotto il treno misto, in arrivo da Rovigo. Il fatto avvenne ad un chilometro dalla nostra stazione ferroviaria. L'infelice rimase decapitato.

Da una lettera trovatagli addosso, il suicidio pare debba addebitarsi a difficoltà economiche.

A coltellate — Un tal Isidoro Calzavara, di Vigonza, venuto a diverbio con i compaesani Pasquale Greggio ed Antonio Giacomini finiva col prenderli a coltellate.

Intervenuti i carabinieri, arrestarono il feroce rissante.

Quanto ai feriti, il Greggio se la caverà con qualche giorno di riposo — ma il Giacomini, purtroppo, a quanto si afferma, dovrà soccombere.

Per l'Africa — Destinati alla compagnia d'Africa partirono stamattina centocinquanta soldati della brigata *Friuli*, comandati dal capitano Basso dell'87 e dai tenenti Carlo Vittadini dell'87, Giovanni Farano ed Alessandro Nosadini dell'88.

Alla stazione recaronsi in folla i cittadini e quando il treno si mosse scoppiarono applausi ed evviva.

I partenti erano stati affettuosamente salutati, a nome di Padova, dall'assessore comm. P. E. Paresi — nonchè dai colonnelli De Paolis e Toso.

Banchetto — L'altra sera i vetturali pubblici hanno tenuto... assemblea generale allo *Storione*.

Si trattava di consumare l'annuale banchetto ed i nostri brumisti furono parecchio lieti di avere a commensali l'on. Pasquale Colpi, Silvio Poli, il dottor Galdiolo ed altri della presidenza.

Ordine perfetto e servizio ottimo. Mentre sparivano gli ultimi piatti del variato *menu* si diè la stura alle bottiglie di chiusa ed ai brindisi. Parlarono, calorosamente applauditi, l'on. Colpi, il dott. Galdiolo ed il buon Poli. Quest'ultimo, anzi, sollevò entusiasmo quando affermò giustamente, la necessità della costruzione di una tettoia, si capisce, pei vetturali, alla stazione.

Tutto sommato una festa simpatica.

Serata di beneficenza — Pare che gli studenti vogliano eseguire, presto, al *Verdi*, *Rita* la graziosa operetta del marchese Dondi Dall'Orologio. *Si l'affaire marche...* anche il successo finanziario è assicurato: la *Gran Via* dell'anno scorso informi. Lo spettacolo si darebbe per conto di quel Comitato di beneficenza che ha saputo così bene organizzare la recente festa della Befana.

Disgrazia — Il muratore Giacomo Bertolami di anni 56, da Voltabarozzo, mentre lavorava fuori porta Pontecorvo, cadde da un'impalcatura ferendosi gravemente. Fu trasportato allo Spedale.

Scontro — Il tram Padova-Piove, presso Vigorovea, investì un biroccio tirato da due cavalli. Nell'urto, il legno riportò avarie irreparabili — dei cavalli, uno rimase morto e l'altro ferito. Quanto alle persone che stavano nel biroccio, si dice abbiano sofferto soltanto buona dose di paura.

Girata — I soci della disciolta *Tavola Rotonda* hanno trovato larga ospitalità al *Circolo filarmonico artistico.* Il quale Circolo — ingrossando ogni giorno le fila de' suo adepti — rafforza le proprie basi e compie ciò che, per i nostri sodalizi in genere, rappresenta ancora un miracolo: vivere a lungo e vivere bene.

Castelfranco, 22 gennaio — **La ditta Genovesi in azione** — La ditta Genovesi, assumendo l'appalto del Dazio di questo importante Comune ne elevava il canone così, che gli esercenti e tutti si erano impensieriti oltremodo, perchè, dicevasi, il forte aumento del canone, avrebbe finito per riversarsi sugli esercenti, e più sui consumatori.

Invece queste giuste apprensioni non hanno più ragione di essere.

Poi sta il modo con cui vengono conclusi i contratti e la ditta Genovesi non poteva sotto migliori auspici inaugurare il suo ufficio in questa città, conciliando gli interessi suoi e del paese con reciproca soddisfazione, dimodochè essa a quest'ora si è già acquistata larghe simpatie che si raccolgono nel suo degno rappresentante sig. Marchesi Iginio. — Questo ci piace constatare.

Asolo, 22 gennaio — **Cucina popolare** — Finalmente oggi alle 11,30 si è aperta al pubblico la cucina popolare, di cui si scrisse qualche tempo fa. Assistevano all'apertura il consiglio direttivo e il comitato esecutivo col presidente cav. Serena.

Le offerte spontanee dei cittadini furono e continuano ad essere generose. Speriamo che non per quest'anno solo abbia a durare e prosperare, ma per gli anni avvenire prenda un più largo svolgimento, a dispetto anche, o a confusione, di chi ha cercato di combattere sì santa istituzione.

Società Filodrammatica — Per iniziativa di alcuni cittadini si è ricostituita la società filodrammatica di dilettanti. Si stanno già provando due graziosi lavoretti in dialetto veneziano, gentilmente concessi dall'autrice, una coltissima signora inglese, che Asolo si onora di ospitare.

Sotto la direzione del cav. Barea e altri due non meno provetti filodrammatici, l'ing. Pasqualini e Luigi Fietta, speriamo che i volonterosi dilettanti possano essere pronti tra poche giorni per la prima rappresentazione.

Intanto agli iniziatori e ai filodrammatici facciamo plauso per la bellissima idea.

Bassano 22 gennaio — **Club Alpino** — Lunedì sera vi fu l'adunanza dei soci per l'approvazione del bilancio e la nomina delle cariche sociali.

La relazione del cav. Vinanti, presidente, constatò la buona via per la quale va posto questo Club, istituzione che onora la città e delle sue buone condizioni finanziarie informarono i revisori dei conti.

Si sta ora attendendo alla pubblicazione del bollettino, che riescirà senza dubbio più interessante di quello del 1895.

Sappiamo che la presidenza e i soci lavorano continuamente per l'incremento di questo sodalizio, ed auguriamo che i giovani frequentino i suoi locali provveduti di materiale scientifico e accorrano numerosi alle gite.

Teatro Sociale — La prima rappresentazione data dalla Compagnia Palombi ebbe buon esito. Il pubblico numeroso si divertì e applaudì gli esecutori. Bravissimo l'Urbano.

Chioggia, 21 gennaio — **Pei caduti di Amba Alagi** — Ad iniziativa del Municipio seguì oggi nella nostra cattedrale un ufficio funebre pei caduti di Amba Alagi. Intervennero tutte le rappresentanze degli ufficii, delle scuole e delle associazioni del paese, nonchè la truppa di guarnigione. I negozii erano chiusi in segno di lutto; dagli edifici pubblici e privati pendeva abbrunato il vessillo nazionale.

Il sindaco spedì al ministro dell'interno un telegramma inneggiante all'eroismo delle vittime, e facente voti per la vittoria delle armi italiane.

Tram Piove-Cavarzere-Adria — La rappresentanza comunale di Adria, di concerto con quella di Cavarzere stabilì di iniziare le pratiche per la prosecuzione del tram Padova-Piove per Adria e Cavarzere.

Non sarebbe utile cosa che la rappresentanza comunale nostra si mettesse d'accordo colle suddette per vedere che il tram venisse proseguito addirittura fino a Chioggia?

Si provvederebbe ad un grande interesse del paese.

Omissione — Nessun avviso municipale avvertiva il pubblico del servizio funebre per Amba Alagi. Fu una vera mancanza che fece però maggiormente risaltare la spontaneità della dimostrazione.

Conegliano, 21 gennaio — (*Arthos*). Da diverso tempo la biblioteca circolante — di proprietà della società operaia — non funziona. Ciò determina un inconveniente per gli assidui — e non erano pochi — e un danno pecuniario più o meno rilevante per la Società operaia stessa.

E' voto generale che sollecitamente venga nominato il bibliotecario, e che la biblioteca sia così posta subito in funzione.

— Da qualche giorno il sole splende magnificamente! Sembra d'essere in Aprile per lo meno. Qualche primola spunta qua e là nei nostri bei colli. Se si continua così avremo un inverno di eccezionale bontà, e che si farà invidiare in seguito.

Rovigo 22 gennaio — **Conferenza** — Ieri, circa alle ore 2, l'avv. Contini di Milano tenne al teatro Lavezzo l'annunciata conferenza.

Il pubblico, stante l'ora forse non troppo opportuna non accorse numeroso e per ciò l'incasso per la beneficenza fu assai meschino.

Il conferenziere dimostrò di avere nei suoi viaggi molto imparato e moltissimo osservato e ritenuto.

Egli descrisse assai efficacemente panorami, monumenti ed episodii, e fu per ciò assai applaudito alla fine della sua interessante conferenza.

L'avv. Contini fu presentato dal dott. Secchieri, che è presidente dell'Asilo infantile della frazione di Molinella, Comune di Lendinara, il quale lo ringraziò del gentile pensiero avuto di beneficare quel povero Istituto di bambini.

Minestre — Ieri mattina si principiò a distribuire le minestre ai giovanetti poveri delle nostre scuole elementari.

Vennero somministrate circa 250 razioni e di ottima qualità.

Furono pure consegnate a quelli più poveri un bel paio di scarpe nuove.

La Congregazione di Carità dà prova così di saper giustamente interpretare il pensiero dei generosi oblatori.

Sacile, 22 gennaio — **Incendio** — Ier mattina verso le ore 6.30 si sviluppava un incendio nella stalla-fenile-tettoia, annessa alla casa di abitazione posta in questo Comune, frazione di Vistorta, di proprietà del sig. De Zorzi Cesare, affittata al mezzadro Gava detto Schiavo Pietro.

Si ha a deplorare, oltre la perdita del fabbricato, l'abbruciamento di undici capi di bestiame, cioè due giovenche, una vitella, una cavalla e sette pecore, e di un duecento quintali di fieno ed attrezzi rurali. Il danno complessivo si fa ascendere a L. 6800.

Nulla vi era di assicurato.

Alla prima chiamata furono sopraluogo quasi tutti i soldati dello squadrone di cavalleria comandato dal tenente Airoldi, poi il capitano Gambarana, il tenente Caligaris, il pretore dott. Bolzon, il vicepretore dottor Sartori, il signor Sartoro comandante la stazione dei carabinieri, l'impiegato municipale sig. Giacomo Fabio, che, come sempre, è primo fra i primi ad accorrere in ogni disgrazia, e molti cittadini, i quali tutti poterono circoscrivere l'incendio e salvare la casa di abitazione, le molte granaglie e i mobili dei poveri mezzadri.

Un bravo di cuore a tutti.

Conferenza agricola — Il sig. sindaco avvisa che nel giorno di domenica 26 corr., alle ore 9.30 nella sala di questa R. Scuola normale il chiarissimo prof. Stradaioli, attuale reggente la Scuola enologica di Conegliano, terrà una pubblica conferenza sul tema: *Concimi e concimazione per la prossima primavera.*

L'importanza dell'argomento farà accorrere certamente molti agricoltori, i quali faranno tesoro degli utili ammaestramenti dell'ottimo conferenziere.

Consiglio Comunale — Pel giorno 2 febbraio sarà convocato straordinariamente questo patrio Consiglio, il quale dovrà deliberare su argomenti di qualche rilievo. A suo tempo parlerò in proposito.

L'avv. Cavarzerani derubato — Ignoti nottambuli, penetrando in un pollaio, annesso al villino di proprietà dell'amico nostro di. Gio. Batta Cavarzerani, posto in San Gio. del Tempio, poterono trafugare 12 tacchini, che erano appunto quelli destinati dal proprietario a essere sacrificati per festeggiare la desiata liberazione del prode Galliano dal forte di Makalè!

Basta, il dr. Cavarzerani in quel faustissimo giorno ne provvederà degli altri.

Teatro — Da qualche sera si produce nella sala teatrale della *Pesa*, con esito assicurato, la modesta quanto brava compagnia comica diretta dall'artista Menotti Gastaldi.

Per imprevedute circostanze, non dipendenti certo dalla volontà dei signori Presidenti, non le venne concesso finora l'uso del nostro *Massimo*. Ma io spero che ogni difficoltà verrà presto eliminata, stante la capacità assodata di tutta la compagnia e il desiderio espresso dalla cittadinanza intera.

Trevignano, 22 giugno — **Per la costruzione del nuovo cimitero** di Ceneda, la giuria presso l'Accademia di Belle Arti di Venezia, ha scelto fra i molti progetti presentati, quello dell'ing. sig. Dionisio Saccol di Montebelluna, dichiarandolo degno di lode. A questo giovane ingegnere, che ha già date altre prove della sua non comune capacità, è ormai assicurato uno splendido avvenire, specie quando si consideri l'alta competenza ed incontestata autorità della Commissione aggiudicatrice, dalla quale oggi gli venne il voto che tanto lo onora.

Udine, 22 gennaio — (*P.e.*) — **Il sottocomitato** della Croce Rossa di Udine deliberò ier sera l'invio al Comitato centrale di Roma di somme e generi pel mantenimento degli spedali ed ambulanza della Croce Rossa in Africa, nonchè per i combattenti.

La prossima conferenza sarà tenuta dal prof. I. T. d'Aste sul tema: *I due Dumas.*

Infanticidio involontario — Ieri mattina i coniugi Cudis di Feletto Umberto svegliatisi, trovarono la figliuoletta Giuseppina di mesi due che dormiva nel loro stesso letto, morta asfissiata. Durante la notte i genitori avevano involontariamente schiacciata la loro bambina!

Partenza di soldati per l'Africa — In seguito ad ordine telegrafico pervenuto ier sera al comando del locale presidio, stamane col treno delle 4.50 partirono per Napoli, per imbarcarsi quindi per l'Africa settantasei soldati del 26 reggimento fanteria della brigata Bergamo comandati da un capitano e da un sottotenente. Erano alla stazione a salutare i partenti il generale Osio, il colonnello Fanchiotti e gli ufficiali del reggimento. E' questo il terzo drappello che il ventiseiesimo manda in Africa. La cittadinanza manda ai partenti gli augurii più fervidi di un felice ritorno.

Un duello — Fra i signori P. B. ed F. G. di qui avvenne uno scontro alla sciabola. L'F. G. rimase leggermente ferito alla spalla destra. Gli avversarii si riconciliarono sul terreno.

NECROLOGIO

A Tavarnuzze di Galluzzo è morto il nobiluomo Vincenzo Grassi Pecori — A Firenze il comm. Cesare Vincenzo Cuttica — A Nizza il dott. Enrico Chizzolini — A Lanciano il cav. Vincenzo Tofani ispettore di pubblica sicurezza a riposo — A Callatica don Angelo Fiorini — Ad Agnone (Molise) il dott. Vincenzo Apollonio — A Genova Antonio Costa spedizioniere — A Milano Maurizio Pisani già cassiere della R. Compagnia d'Assicurazioni sulla Vita.

A Parigi Liva presidente della Società di grafologia — e il padre Giovanni Calendoli di Siracusa inventore d'una macchina tipografica.

Ferruccio Macola, Direttore proprietario.
Giacomo Gavagnin, gerente responsabile.

Le famiglie **Chiggiato** e **Mikelli** vivamente commosse per le attestazioni di stima e di affetto reso al loro caro Estinto, ringraziano dal profondo del cuore tutti gli amici e conoscenti che tanta parte presero al loro dolore, e chiedono scusa per le involontarie ommissioni nelle partecipazioni.

Atti della Camera di Commercio

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 23 gennaio a L. 106,20

(Ag. St.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 20 al 27 gennaio per i daziati non superiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 109.—

Listini Borse

Venezia 23 gennaio

	Prezzo nominale	
Rend. ital. 5 0[0 god. 1. Gen. 1895	91 45	— —
Consolidato ital. 4 0[0 netto	91 45	— —
» » 4 1[2 0[0	99 —	— —
Azioni Banca d'Italia	— —	— —
» Banca Veneta	197 —	— —
» Società Veneta Costruzioni	— —	— —
» Cotonificio Veneziano	287 —	— —
Obbligaz. Prestito di Venezia a premi	24 25	24 75
Az. Soc. Ven. di Nav. vap. lag. nom. L. 100	105 —	— —
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	235 —	— —
Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0[0 nom. L. 500	— —	— —
Azioni della filatura di canape e lino di Montagnana L. 250	— —	— —

Cartelle dell' Istituto ital. di Credito fondiario 4 1[2 0[0.

Cartelle del Credito Fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1[2 p. 0[0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito Fondiario del Banco di Napoli tipo 4 0[0 valore nominale L. 500 contanti —.—.

Azioni Banca Unione coop. del piccolo commercio 50 — 50

Cambi	chèque da	chèque a	a tre mesi da	a tre mesi a	sconto
Olanda	— —	— —	— —	— —	2 1[2
Germania	134 10	134 30	— —	— —	4
Francia	108 70	108 85	— —	— —	2
Belgio	108 30	108 65	— —	— —	2 1[2
Londra	27 41	27 46	27 30	27 35	2
Svizzera	108 30	108 60	— —	— —	4
Austria	225 1[2	226 —	— —	— —	5
Banc. Austr.	225 1[2	226 —	— —	— —	

Sconti

Banca d'Italia 5 0[0 - Banco di Napoli 5 0[0 - Banca Veneta di dep. e conti corr. da conv. - Cassa di risparmio 4 1[4 0[0 - Banca Unione coop. picc. comm. a 3 mesi 5 1[4

Roma 22

Rendita per fine	91,37
Banca generale	47.—
Azioni ferrovie Merid.	—,—
Azioni S. Acqua Pisa	1176.—
Azioni S. immobiliare	43. —

Genova 22

Rendita ital. 5 0[0	91 40
Azioni Banca d'Italia	755 —
Credito Mobiliare it.	— —
Ferrovie Meridionali	641 —
Ferrovie mediterran.	480 50
Navigazione generale	293 50
Banca Generale	— —
Raffineria Zuccheri	184 —
Società Veneta	— —
Camb. vist. sc. Francia	108 95
» sconto Londra	27 49
» Germania	134 42

Milano 22

Rendita ital. cont.	91 40
Rendita fine	91 40
Azioni Mediterranee	481 —
Banca Generale	49 —
Lanificio Rossi	1427 —
Cotonificio Cantoni	458 —
Navigaz. generale	291 —
Raffineria Zuccheri	183 —
Sovvenzioni	18 1[2
Società Veneta	33 —
Obbligaz. Meridion.	301 50
Obblig. nuove 3 0[0	283 —
Francia a vista	108 80
Londra a 3 mesi	27 34
Berlino a vista	134 25

Vienna 22

Rend. in arta	100 45
» in argento	100 85
» in oro	122 60
» in corona	100 50
Az. della Banca	1010 —
» Stab. di cred.	361 —
Londra	121 40
Zecchini imp.	5 71
Napoleoni d'oro	9 63

Berlino

Azioni Credit.	223 75
Cambio Vienna	167 15
Rendita Italiana	— —

Londra

Consolidato	107 50
Rendita Italiana	83 3[8

Berlino 22

Mobiliare	— —
Austriache	223 90
Lombarde	42 20
Rendita Italiana	84 90

Parigi chiusura

	21	22
Rendita fr. 3 %	100 55	100 62
Id. 3 % perp.	101 90	102 02
Id. 4 1[2 fine	106 90	106 95
Id. Ital. 5 %	84 50	84 50
Camb. s. Lond.	25 23	25 22
Consol. ingl.	107 ¹/₄	107 81
Obblig. Lomb.	353 —	354 75
Cambio Italia	8 —	8 ¹/₈
Rend. turca	21 15	21 20
Banca Parigi	768 —	782 50
Tunis. nuove	500 —	501 —
Egiziano 6 %	522 50	523 75
Rendita ung.	102 25	102 50
Rend. spag. est.	60 ³/₈	60 ³/₄
Banca sc. Par.	— —	— —
Banca Ottom.	570 —	572 50
Cred. Fond.	703 —	710 —
Az. Suez	3223 —	3230 —
Azioni Panama	— —	— —
Lotti turchi	109 37	108 12
Ferr. mer.	590 —	590 —
Prest. russo	90 80	91 —
Id. portog.	25 ¹/₂	25 56

Firenze 22

Rendita per fine	91 45 —
Cambio Londra	27 34 1[4
» Francia	108 85 —
Ferrovie merid.	642 — —
Credito Mobil.	— —
Banca Toscana	756 50 —

Torino 22

Rendita contanti	91 50
Rendita fine	91 45
Azioni ferrovie medit.	482 —
Azioni ferrovie merid.	641 —
Credito mobiliare	— —
Banca d'Italia	760 —
Banca di Torino	435 —
Banca Subalpina	— —
Credito meridionale	— —
Banco sconto	18 —
Banca Tiberina	6 —
Compagnia Fondiaria	— —
Cassa sovvenzioni	28 —
Cambio vista s. Francia	108 95
Cam 3 mesi s. Londra	27 50

Londra 21

Inglese	107 7[16
Italiano	83 3[8

Telegrammi commerciali della Camera di commercio

OLJ - Napoli 22 — Olio di Gallipoli al quint. contanti L. 74,58 - pel 10 gennaio 74,72 pel 10 marzo 75.22 — pel 10 maggio 75,30 - pel 10 agosto 75.65 pel futuro 76,74 — Olio di Gioia al quint. contanti L. 70,41 - pel 10 gennaio 70.69 pel 10 marzo 70.07 - pel 10 maggio 71.25 pel 10 agosto 71.46 pel futuro 72.92

CEREALI - Nuova York 21 — Frumento rosso D. 0.74 4[8 - Granoturco D. 0.38 — Farina extrastate da 2.50 a 2.70 — Nolo cereali Liverpool D. 3

COLONIALI - Nuova York 21 — Caffè mercato sost. - Caffè Rio fair C. 14.— — Caffè Rio good 12 40 — Zucchero mascabado N 12. 3 3[8 - Vendita caffè Rio nella settimana sacchi N. —.— - Depositi nei porti dell' Unione N. —.—

Londra 21 - Zuccheri greggi mercato deb. — barbabietola, idem — raffinati — calmo — in pani, sost. — cristalizzati deb.

PETROLI - Filadelfia 21 — Petrolio Standard White C. 7,60 — **Nuova York** 21 - Petrolio Standard White C. 7,65.

COMMERCI E INDUSTRIA

Mercati

Dispacci commerciali

Parigi 22 — Farine 12 Marche — Mercato in rialzo — pel corrente franchi 40.50 — Per febbraio 40.80 — A 4 mesi da marzo 41.80 — A 4 mesi da mag. 42.60.

Spiriti — Mercato fermo — Pel corrente fr. 31.50 — Per febbraio 31.75 — Per marzo e aprile 32.25 — A 4 mesi da maggio 32.75

Zuccheri — Al deposito. Mercato fermo — Rosso — disponibile 29.25 — Zucchero Raff. 91.75.

Zucchero bianco N. 3 — Mercato fermo — Disponibile 32.35 — Pel corrente 32.35 — A 4 mesi da marzo 33.10 — A 4 mesi da mag. 33.60

Frumenti — Mercato fermo — Pel corrente 18.60 — per febbraio 18.75 — A 4 mesi da marzo 19.40 — A 4 mesi da mag. 19.60.

Anversa 22 — Frumenti — Mercato sostenuto — Petrolio raffinato — Mercato in ribasso — Disponib. 17 1[2.

Brema 22 — Petrolio raffinato — Mercato debole — Disponibile Rmk. 6.35.

Magdeburgo 22 — Zucchero barbabietole 11.50 — Mercato fermo.

Londra 22 — Frumenti inglesi — Mercato calmo.

Marsiglia 22 — Frumenti — Mercato calmo — Prezzi invariati — Arrivi della giornata q.i 14751 — Vendite della giornata q.i 5000 — Vendita a consegnare q.i 5000.

Duro Bona f. 19.25 — Idem Tunisi f. 19.30 entrambi consegna a quattro mesi da febbraio.

SETE

Lione 21 — Affari difficili; tendenza indecisa

Passarono alla condizione:

	Europee		Asiatiche		Totale			
Organzini	B	24	B	34	B	58	Cg.	4756
Trame	»	4	»	32	»	36	»	6228
Greggie	»	27	»	52	»	79	»	6083
Pesate	»	—	»	80	»	80	»	3925
Totali	B	55	B	198	B	253	Cg.	20992

Mercato del Petrolio sulla piazza di Venezia e parte del Veneto per partita e vagone completo franco vagone Venezia

Qualità del Petrolio	Marca	Prezzo per Cassetta	Peso netto per Cassetta
Americano	Royal-oil	imball. compr. L. 23.35	Chilo 29.200
id.	Splendor	» 24.70	» 28.800
Russo	Adriatic	» 23.20	» 29.200

Prezzo corrispondente per litro:

Marca Royal-oil Cent. 67:24 - Splendor Cent. 70:35

Adriatic Cent. 69:19

NB. In detti prezzi è compreso il dazio erariale coll'aggio per pagamento in oro; per Venezia sarà da aggiungersi il Dazio consumo corrispondente in L. 1.78 per cassetta.

Atti Ufficiali

La Gazzetta Ufficiale del 20 Gennaio N. 15 contiene:

Regio decreto che approva alcune modificazioni allo Statuto organico del R. Collegio femminile di Verona — Regio decreto che riconosce come Corpo morale la Società di mutuo soccorso fra i maestri elementari del Comune di Messina, e ne approva lo Statuto organico — Regio decreto che approva il regolamento per il conferimento della patente d'abilitazione all'insegnamento artistico nelle Scuole inferiori di disegno dipendenti o sussidiate dal Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio — Relazione e Regio decreto che proroga i poteri del R. Commissario straordinario di Altomonte (Cosenza) — Bollettino settimanale delle malattie epizootiche contagiose del Regno fino al 18 Gennaio 1896 — Rettifiche d'intestazione — Smarrimenti di ricevuta — Conferma di Consiglieri della Commissione Zootecnica — Disposizioni fatte nel personale dell'Amministrazione metrica e del saggio — Rivista Meteorico-Agraria - Prima decade - gennaio 1896.

Annunci Ufficiali

Ultime dichiarazioni di fallimento

Bernardi Angelo, pizzicheria, Padova - Cardinali Antonietta, mercerie, Cremona - Marchese Raffaele, Agira, tessuti, Nicosia - Meani Santino, vini, Milano - Perrone Gius., farine, Taranto - Ronchi Ettore, prestine, Parma - Tabellini Alf., Lugo, pizzicheria, Ravenna.

Movimento del Porto

Arrivati il 17 da Riposto vap. ital. « Bagnara » cap. Vassallo con merci diverse alla Nav. Gen. Ital. - da Costantinopoli vap. ital. « Drepano » cap. Cusmano con merci diverse alla Nav. Gen. Ital.

Partiti il 18 per Malta sch. ital. « Olga » cap. Minbella con merci diverse - per Fiume vap. ital. « Bagnara » cap. Vassallo con merci diverse.

Arrivati il 19 da New York vap. ingl. « Pocahontas » cap. James con m. d. all'ordine.

Movimento degli Esercizi

Volture

Da Zanetti Francesco a Rosa Antonio detto Salsa, offeleria, S. Marco N. 1280.

Traslochi

Pavan Regina ved. Badini, vendita vestiti fatti, ecc., dal N. 5616a di Castello al N. 5435 di S. Marco.

Collaudo e richiesta di crediti

Coloro che vantassero crediti verso l'appaltatore dei lavori di difesa frontale a sinistra del Po in località Fraldino Bassi in comune di Ficarolo, dovranno presentare istanza alla Prefettura di Rovigo non più tardi del 28 gennaio. (F. P. N. 53 di Rovigo).

Appalti

Il 27 gennaio presso l'Intendenza di Finanza in Venezia si terrà l'asta per l'appalto della Rivendita dei generi di privativa N. 1 nel Comune di Noventa di Piave Circondario di S. Donà col reddito medio di lire 1462.34 calcolato sullo smercio dei tabacchi (F. P. N. 4 Venezia).

Anno CLIV — 1896. Venerdì 24 Gennaio N. 24

ASSOCIAZIONI
Venezia e tutto il Regno Ital. lire 18,50 all'anno; 9,50 al semestre e lire 5 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, it. lire 36 all'anno lire 18 al semestre e lire 9 al trim.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a S. Angelo, Calle Caotorta, N. 3565, e dal di fuori per lettera affrancata

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto
Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

Le inserzioni si ricevono presso HAASENSTEIN & VOGLER in VENEZIA, Piazza S. Marco, 144 FIRENZE Piazza Duomo, 8 - GENOVA Via Roma 10 - MILANO, Corso V. E. 8 - NAPOLI, Strad S. Brigida, 49 - ROMA, Corso, 307 - TORINO, Piazza S. Carlo, e presso tutte le succursali all'estero ai seguenti prezzi per linea di corpo 7: IV. pag. cent. 30 III. pag. L. 2. Piccola cronaca L. 1,50 - Cronaca L. 2. Pubblicità economica cent. 5 per parola. (Minimum per avviso cent. 50.) Pagamento anticipato

GUERRA IN AFRICA – LA TREGUA

PEL NOSTRO DIRITTO
Menelik ribelle o belligerante?

Vi sono in campo questioni più gravi della resistenza del forte di Makalè, sulle quali sarebbe utile che lo spirito pubblico si pronunciasse chiaramente. Intanto, la nostra situazione, diciamo, giuridica di fronte a Menelik, vogliamo determinarla si o no? Ogni cinque minuti si riparla di trattative di pace, e si è anche annunciato che Menelik avrebbe domandato e Baratieri non sarebbe alieno dal consentire la nomina di due plenipotenziarii a questo scopo.

Ora il ministro degli affari esteri, barone Blanc, rispondendo in nome del Governo alla Camera ai deputati che avevano sollevato dei dubbi intorno alla possibilità d'un intervento europeo nelle nostre faccende etiopiche, dichiarò solennemente che Menelik non era un belligerante, ma un mercante di schiavi e un ribelle e che nessuna potenza europea aveva il diritto di frapporsi fra noi e lui. Ora coi ribelli (a meno che il diritto internazionale non abbia subito mutamenti radicali che a me sfuggono), non si tratta della pace, se ne accetta la sottomissione. Il fatto di trattar con loro e di nominare all'uopo dei plenipotenziarii equivale al riconoscere in essi la qualità di belligeranti, e quindi nell'ammettere il diritto, da parte di qualsiasi potenza civile interessata alla cosa, ad intervenire in una forma qualsiasi, senza che questo significhi dichiararci gratuitamente la guerra

Il trattato di Ucciali fu una asinità senza nome e la fonte prima di tutte le nostre sciagure; ma noi non abbiamo altra base giuridica sulla quale fondare il nostro conflitto con Menelik, e se l'abbandoniamo, se trattiamo con Menelik da potenza a potenza, se cessiamo dal considerarlo come un nostro protetto ribelle, veniamo ad aprire con le nostre mani la porta a complicazioni più gravi assai di quel che possiamo pensare.

Ricordiamoci che esiste in questo momento una formidabile coalizione di interessi ostili all'Inghilterra, la quale deve a questa specie di cospirazione le grandi umiliazioni che senza posa le piovono sul capo. Ora l'Italia è un po' considerata come l'amica del cuore dell'Inghilterra, come l'unica Potenza che con essa abbia affinità elettive in molte grandi questioni; e che una piccola mortificazione inflitta a noi può esser considerata come un utile corollario della politica antibritannica che è diventata la cura principale di mezza Europa.

Trattare quindi con leggerezza una cosa di tanto momento, proclamare oggi solennemente in un discorso indirizzato, più che al Parlamento italiano ad uditori lontani, Menelik da mercante di schiavi e da ribelle, per poi domani concedergli gli onori e i diritti concessi ai belligeranti, non solo è cosa che ci espone al ridicolo universale, ma che ci caccia mani e piedi legati in garbugli inestricabili.

Quindi, francamente e nettamente, scegliamo la nostra via: o consideriamolo come un belligerante, e allora rassegniamoci alla eventualità che la Francia nella sua qualità di Potenza interessata, e la Russia nella qualità di protettrice di tutte le confessioni cristiane non cattoliche, ci avvertano un dì o l'altro che l'integrità dell'Impero ottomano, è necessaria alla pace europea: o consideriamolo come un ribelle, e allora operiamo con lui al modo che la Francia ha fatto con la regina degli Hovas e l'Inghilterra col re degli ascianti, e non posiamo le armi se non quando lo avremo deposto o gli avremo imposto quella forma di protettorato che meglio garantisca la nostra sovranità e la nostra sicurezza assoluta.

E. SCARFOGLIO.

* *

Lo Scarfoglio scrive di trattative di pace — ma, in verità, non si sa ancora quale portata e quale estensione esse abbiano.

Intanto — qualunque sieno le trattative — a cominciare dal Crispi e dal Mocenni, come ci fu telegrafato, pochi prestano fede alla loro serietà.

E, venendo alla sostanza, non si possono fare che delle ipotesi.

Alcuni dicono che le trattative si limitano a Makalè — e concludono che la resa sarebbe onorevole per Galliano, dopo l'eroica resistenza che ha permesso al forte di compiere la sua missione, se non solo gli scioani rendessero gli onori alla guarnigione di Makalè, ma la guarnigione si portasse via armi, munizioni e viveri. In questo caso Galliano e le sue truppe potrebbero calcolare la resa come una vittoria.

Altri però dicono che Menelik vuole una vera e propria capitolazione del forte — ed allora, se per Galliano l'onore militare sarebbe anche in questo caso salvo, dopo la sua eroica resistenza in faccia a un nemico 60 volte superiore — della capitolazione, ammesso che il governo la ritenesse necessaria nelle attuali contingenze di guerra, qualcuno certo dovrebbe essere chiamato responsabile davanti al paese, e si discuterebbero tutte le fasi della spedizione.

Non è finito.

C'è chi cammina verso la pace con maggiore velocità. Suppone che Menelik proponga pace sulla base di sgombrare il Tigrè e l'Hamasen — troverebbe questa pace onorevole e crede che l'Italia potrebbe accettarla. E' inutile dire che coloro, i quali propongono di accettare codesta supposta imposizione del Negus, sono gli antiafricanisti radicali, sono coloro che non tralasciano occasione per mettere in malavista l'esercito....

Ebbene — seguitando nell'ipotesi — noi diciamo che la immensa, la enorme maggioranza degli italiani giudicherebbe la pace, sottoscritta a queste dure condizioni, una vigliaccheria — perchè oggi, volere o no, la guerra d'Africa vuol dire: dimostrare al mondo che gli italiani sanno resistere di fronte al nemico.

Ciò che dice un servo di Toselli
Il presidio di Makalè – Le comunicazioni
Due ascari liberati
(Nostro dispaccio particolare)

Ada-Agamus, 23 — Oggi arrivò qui il servo del maggiore Toselli, fatto prigioniero ad Amba Alagi e fuggito. Narrò delle gravi perdite nemiche e del proposito di non attaccare più Makalè, sperando la resa per mancanza di acqua.

Purtroppo il presidio è ridotto ormai a bere una piccola tazza di acqua con vino, malgrado la libertà data ai muletti rinchiusi nel forte. Si spera però che gli scavi iniziati per un pozzo riescano, poichè le alture circostanti sono a un livello dominante quello di Makalè. Ma qui non si crede a un buon risultato.

Il servo del Toselli informò pure di malumori nel campo nemico, essendo i soldati irritati per l'ostinazione dei capi nell'assedio di Makalè, con lo scopo di provocare l'uscita di Baratieri dalle posizioni fortificate.

L'uscita sarebbe pericolosa, poichè Baratieri dovrebbe lottare non solo contro forze troppo superiori alle sue, ma anche contro gravi difficoltà di approvvigionamento specie per i soldati bianchi.

Sono quasi impossibili le comunicazioni nostre con Makalè, anzi dai biglietti mandati da Galliano, pare non gli sia pervenuta la notizia della promozione.

Oggi sono pure arrivati due ascari, fatti prigionieri il dodici dicembre da Mangascià e liberati col patto di recarsi a Makalè per tagliare i fili delle focate. Erano stati a questo scopo forniti di una grossa tanaglia. Invece vennero qui a portar notizie.

La nostra salute è buona.

MACOLA.

Fra gli scioani voci di pace
Le supposizioni dei nostri nemici

Ci telegrafano da Roma, 23 gennaio, sera:

Si ha da **Ada-Agamus** 23, *(ufficiale)*:

Nessuna notizia è giunta finora nè da Galliano nè da Felter.

Gli informatori, venuti dal campo scioano, confermano gli abboccamenti di Menelik con Felter e soggiungono che colà correvano voci di pace.

Gli informatori riferiscono che gli scioani si mostrano malcontenti pel prolungarsi della guerra e temono per la mancanza dei viveri.

Secondo gli stessi informatori, gli scioani, non sapendo come spiegarsi la resistenza di Makalè, suppongono che i nostri abbiano trovato acqua nello interno del forte e si perdono in varie altre supposizioni.

Makonnen e Galliano — Bizzoni
Una lettera di Arimondi

Ci telegrafano da Roma, 23 gennaio, sera:

Il *Fanfulla* stasera dice che ras Makonnen ha comunicato a Giuseppe Galliano la sua promozione a tenente colonnello.

Bizzoni corrispondente del *Secolo* si trova ad Aden. Si imbarcherà in un piroscafo della Navigazione Generale.

Il *Fanfulla* pubblica una lettera del generale Arimondi diretta al fratello del capitano Canovetti, che è ingegnere.

Narra che la compagnia Canovetti, essendo avanzata ad Amba Alagi, fu la prima ad aprire il fuoco. Mentre si ritirava, il tenente Mazzei rimase ferito.

Durante la ritirata, il capitano Canovetti era incolume presso il maggiore Toselli.

Presso la chiesa di Enda-mariam, ferito al petto, morì sul colpo.

L'ingegnere Canovetti scrisse pure all'ingegnere Ilg. Questi ha risposto una lettera privata che non si può pubblicare. Ilg deplora la guerra e assicura che ras Mangascià è dolente, come lui, delle atrocità commesse.

L'ing. Ilg è lo stesso che condusse i tre scioani — ormai famosi — da Neufchatel in Italia.

A proposito dei quali Ottorino Rosa, un bresciano che vive a Massaua, scrive alla *Provincia di Brescia* questi particolari:

« Sono giunti dall'Italia, specialmente raccomandati dal Ministero, e partiranno domani per Adigrat, tre scioani, dei quali due diconsi principi.

Uno sarebbe figlio di ras Darghiè zio di Menelik e l'altro di un azacc dell'imperatore. Non metterei però la mano sul fuoco per l'autenticità di questi principi. Conosco troppo l'elasticità delle parentele in Abissinia, paese classico del concubinaggio e delle bestiali congiunzioni. Posso dire solamente che questi due partirono un anno e mezzo fa coll'ingegnere Ilg, gran consigliere di Menelik, incaricato di fare un pellegrinaggio in Europa in favore dell'Abissinia e di comperare certe macchine per lo sfruttamento delle miniere d'oro che trovansi nel Vollaga.

Il terzo, Af-Uorke (Bocca d'oro) li raggiunse in Isvizzera qualche tempo dopo. Egli è una nostra vecchia conoscenza. Fu già varii anni all'accademia di Torino a studiarvi pittura, grazie alle premure di Antonelli che credeva aver scoperto nel piccolo scimmiotto un futuro Raffaello.

Ritornato dall'Italia assieme a ras Makonnen ebbi occasione di ammirarlo in Harrar per l'esemplare imperizia come pittore e per l'abbondante collezione di pidocchi, di cui i suoi abiti all'europea erano leggiadramente ornati.

Appena in Harrar rivestì il costume nazionale, furono però conservati i pidocchi che assieme alle cimici fanno parte integrale della famiglia abissina e per i quali gli stessi Menelik e Makonnen mostrano avere una speciale venerazione, tanto se li tengono cari.

Ad Antotto sposò poi la figlia maggiore dell'ing. Ilg che, accoppiatosi con una schiava di Taitù, ha allo Scioa numerosa prole.

Ora questo genero dell'ing. Ilg dice aver essi lasciata la Svizzera all'insaputa dello stesso Ilg, ed esser venuti qui per rendersi utili agli italiani, contro la politica di Taitù alla quale sarebbero contrari.

Ma insomma per chi ci prendono questi scioani? Cos'è questa vergognosamente tollerata commedia? Cos'è questa eterna storia di Makonnen che ci scrive lettere di pace e ci sorprende ad Amba Alagi, che fa macello dei nostri e poi si finge irritato contro un fitaurari Gobajè, che riprende trattative di pace e ci assale a Makalè unito con Menelik?

Cos'è questa commedia di Taitù contro Menelik e di Menelik contro Taitù? dell'ing. Ilg nostro nemico e di suo genero nostro amico? — Bisogna essere ben ingenui per continuare a crederci, e meraviglia come il ministero non solo tolleri ma favorisca la venuta di questi tre scioani che non hanno altro scopo che quello di far la spia a nostro danno »

Galliano si aprirà un varco?
Il dispaccio giunto ieri al Ministero
Nuove truppe – I dervisci – Ballo sospeso
Pei caduti e gli orfani

Ci telegrafano da Roma 23 dicembre, sera:

L'*Opinione* stasera crede che il presidio di Makalè cercherà di aprirsi un varco fra i nemici con tutti i rischi in simili disperate imprese, ma crede che non si sia ancora giunti a questo punto.

Secondo l'*Italia Militare* di stasera, un lunghissimo dispaccio è arrivato al Governo. Non lo si comunica, trattandosi dei movimenti di truppa. Farebbe credere che Baratieri si avanzi. Nel dispaccio vi sono — dice l'*Italia Militare* — le parole: *Makalè resiste ancora*. Non vi si parla dell'acqua, e non contiene il dispaccio alcuna notizia concludente sulle trattative di pace.

Domani partirà uno e posdomani partiranno due battaglioni richiesti da Baratieri. Pare che ne partiranno poi altri due.

Nessuna apprensione nelle sfere governative vi è circa i dervisci. Il Califa non ha risposto agli inviti di Menelik e i dervisci sono sparsi su un estensione immensa, con interessi e nemici speciali secondo le diverse tribù; essi non obbediscono quindi a una sola direzione. Salvo il piccolo movimento nel Ghedaref, non altro movimento è segnalato ai confini orientali dell'Eritrea. Fu presa anche qualche misura di precauzione ad esuberanza. Nei dintorni di Cassala tutto è tranquillo.

Il Re ha ordinato di sospendere gli inviti al primo ballo di Corte, fintanto che non giungano liete notizie d'Africa. Il ballo non si effettuerà prima del 6 febbraio.

Si formerà a Roma un Comitato centrale per raccogliere oblazioni per le famiglie povere e gli orfani dei caduti in Africa.

Un dispaccio di Mercatelli
Particolari sulle discordie scioane
Una risata nel campo del ras
Ancora dei dervisci

Ci telegrafano da Roma, 23 gennaio, sera:

Mercatelli telegrafa alla *Tribuna*:

Un informatore dice che lunedì il Negus permise alla guarnigione di Makalè un piccolo rifornimento d'acqua. La notizia merita conferma.

Sembrano vere le discordie fra i capi scioani, non solo, ma tra i capi e i gregari. Le razzie sono poco fruttuose, i capi sequestrano le migliori parti dividendole per loro; donde le ire. Il capo di Adi Baghe, *fitaurari* al campo di ras Mangascià, abbandonò il ras e si presentò a Baratieri. Egli disse di aver saputo da Afan Negus di Abai, intimo di Mangascià, che Makonnen continua a dare a Menelik consigli di pace, mentre i capi tigrini e la regina Taitù si oppongono. I soldati Amhara desidererebbero pace, travagliati come sono dalla fame, lontani dai loro paesi e ignari della durata della guerra. Invece parrebbe che il Negus sia deciso di non ritirarsi senza combattere.

Si parla di vari piani che sarebbero in discussione tra i capi scioani, circa la condotta di guerra. Alcuni non escluderebbero l'attacco delle nostre posizioni, il maggior numero però propenderebbe per aspettare la nostra avanzata, nell'eventualità di sorprenderci nella marcia.

Garamedin, figlio di Bata Agos, si è spinto con sette fucili nell'Oculè Cusai allo scopo di tagliare il telegrafo. Tornò con soli due fucili, deriso al campo dei ras.

Nella chiesa di Axum si son fatte preghiere pel ritorno degli italiani.

Cassala è tranquilla.

Un piccolo rinforzo dei dervisci giunse al Ghedaref, ma il grosso dell'esercito è partito per Boga (?) Le scorriere dei dervisci si sono fatte rare. Giungono talvolta fino a Ensetta. I dervisci si limitano a pattugliare sulla destra dell'Atbara.

Un dispaccio del "Daily News„

Ci telegrafano da Roma, 23 gennaio, sera:

La *Tribuna* pubblica per dispaccio da Londra che il corrispondente romano del *Daily News* telegrafa aver saputo al Ministero della guerra che Makalè, se fosse nuovamente attaccato, non potrebbe resistere oltre 2 giorni, avendo soltanto 200 cartucce pel munizionamento dei cannoni e 150 cartuccie a testa pei soldati; la guarnigione sarebbe ridotta a 200 uomini.

La *Tribuna* non crede che il Ministero della guerra, tanto riservato verso la stampa italiana, abbia fatto così importanti rivelazioni a un giornalista straniero.

Il Re e l'esito della guerra
Crispi e i giornalisti

Ci telegrafano da Roma, 23 gennaio sera:

Il Re oggi ha ricevuto il deputato Galletti, che particolarmente si occupa della questione africana. Il Re espresse la sua ferma fiducia nell'esito della guerra.

— La *Riforma* smentisce che Crispi abbia convocato i giornalisti per le notizie d'Africa.

La smentita si riferisce a questo. Al *Secolo XIX* di Genova, in quel dispaccio che fu *caussa mali tanti*, si diceva che Crispi, giunta la notizia della probabile caduta di Makalè, aveva convocato i giornalisti consigliando loro di preparare il pubblico. L'on. Cavallotti ha diretto in proposito una domanda al presidente dell'Associazione della stampa.

Guglielmo II decora Galliano
e si felicita col presidio di Makalè

Berlino 23, ore 3.40 p. — L'Imperatore Guglielmo ha decorato il tenente-colonnello Galliano dell'ordine della Corona di seconda classe colle spade incrociate.

L'Imperatrice si felicita per la bravura degli ufficiali e dei soldati italiani nella difesa di Makalè, evocando la memoria dell'eroismo romano.

Nave catturata

Ci telegrafano da Roma 23 gennaio, sera:

L'*Italia Militare* stasera assicura da buona fonte che una nave partita da Marsiglia, con carico di armi e munizioni per i nostri nemici, è stata vista, inseguita e catturata dalle nostre navi da guerra.

Il viaggio dei rinforzi

Massaua 23, ore 8.50 a. — Il *Gottardo* con truppe, quadrupedi e materiale è giunto stamane, proveniente da Napoli.

Piacenza 23, ore 5.40 p. — Una compagnia del 22° fanteria è partita per l'Africa, salutata alla stazione dalle autorità, da soldati e da immensa folla acclamante entusiasticamente.

Equipaggiamento dei partenti per l'Africa

Dall'*Italia Militare*:

All'atto della partenza dai proprii corpi ciascun soldato riceve il corredo completo, consistente in: berretto-fez — mantellina — coperta da campo — borsa di pulizia — borraccia — correggia per pantaloni — gavetta e cucchiaio — pacchetto per medicazione - scatoletta per nero e grasso - sacchetto pel sale — sottopiedi di riserva — tasca per pane — tenda e paletti — tazza di latta — un paio di scarpe — due asciugatoi — due fazzoletti — due giubbe di tela — due paia pantaloni di tela — due paia uose di tela — due paia mutande di tela — due sacchetti galletta — quattro pezzuole da piedi — un sacchetto per arnesi fuori uso.

Giunti poi al deposito della Colonia, i soldati ricevono inoltre:

Elmetto con copertura di tela impermeabile — un farsetto di cotone alla marinaia — una fascia di lana — un sacco di vestiario — sacchetti per cartucce.

Tutti indistintamente i soldati partono col corredo completo: e quindi impossibile che ad Adigrat sia giunto qualche soldato con un solo paio di pantaloni, come qualche giornale ha asserito.

La parola d'una madre

Al maggiore Garofalo, direttore del Deposito delle truppe d'Africa in Napoli, la posta recò ieri l'altro una lettera che è tutt'un poema di sentimentalità e di patriottismo.

E' una madre, badate, è una madre che scrive, d'esser contenta che suo figlio va in Africa, e lo benedice e lo esorta a onorare la patria ed i proprii genitori.

Nella loro ingenuità — queste lettere (poichè un'altra ne dirige al figlio) di una povera contadina di Cervaro commuovono, impressionando e sbugiardando quei tali che presentano continuamente le madri italiane piangenti e scarmigliate per le partenze dei figli.

Le pubblichiamo, nella loro integrità — così come furono scritte — perchè nulla perdano della loro sincerità.

CERVARO (Caserta), 19 gennaio 1896.

Onorevole Comandante

La sottoscritta è la madre del soldato Ferdinando Paolozzi di Carlo (da Cervaro) del 59° regg. fanteria 7ª comp. proveniente da Nicastro.

Con la posta di questa mane, mi ha scritto che fortunatamente è uscito al bussolo, di coloro che debbano partire a vendicare i fratelli di Amba Alagi, sia benedetto Iddio.

Quindi, onorevole signor comandante, non sapendo a chi dirigere la presente lettera, mi son permesso d'incomodarla, facendole tenere venti lire ed una lettera, che sarà gentile appena giunto detto mio figlio fargli tutto consegnare.

Onorevole, perdona l'ardimento, sono poveri figlioli che ànno sempre bisogno di soldi — non l'avrei fatto se fosse stata altra circostanza, ma questa così imbellente, non hò saputo mandenermi.

La ringrazio profondamente e benedicendo mio figlio alla patria ed all'esercito, con rispetto ho l'onore di segnarmi vostra devotissima

Filomena Paolozzi.

* *

Ed ecco la lettera diretta al figlio:

Caro figlio

Mi consolo che sei uscito al bussolo, coraggio e non ti avvilire.

Spero che Iddio ti vorrà benedire e poter onoraro la patria ed i tuoi genitori.

Coraggio, rispetta i tuoi superiori, e rammentati non ci è gloria e virtù senza forte spine.

Tutti ti baciano fratelli e sorelle, ed io con tuo padre benedicendoti, sono tua madre *Filomena.*

Rispondimi presto.

La lettera di un soldato

Questa lettera è di un soldato partito con le ultime spedizioni: è piena di osservazioni ingenue e specchio di sentimento vivo, per quanto rozzamente espresso:

Massaua, 1° gennaio.

Miei amati genitori,

Da Massaua... partiremo il giorno due, armati come assassini, per portarsi al luogo destinato e là staremo per una ventina di giorni, poi se piace a Dio darci salute, ritorno a Massaua, che è la capitale di questi deserti.

Credetemi, miei cari, che non credeva fossero tanto selvatici.

Son partito ai 16 dicembre da Vercelli, ho sempre viaggiato senza un semplice mal di nulla, contento e in armonia mi troverei ancora, solo il vostro pensiero mi accuora, null'altro.

Sentite miei cari, vi avvilirete per questa triste nuova, ma ben sapete che siamo per la patria, ma per il bene che Dio ci conserverà di domare questi animali.

Voi state coi vostri doveri e se avete grazia di donare un figlio in difesa della patria nostra. Dio vi darà qualche altra consolazione, e vorrà il Supremo mettere, alla via del bene gli altri due fratelli che vi assisteranno per la vita vostra; non diffidate della provvidenza che tutto Dio fa perchè può e vuole, e così sia.

. . . .

Non temete che questi animali non hanno armi e certo se l'altro giorno ci fecero tradimento di Ambalagi ai nostri fratelli, questa volta se non si rendono la pagheranno, la nostra forza è grande e faremo tutto a favore.

Vostro aff.mo figlio
Carlo Gica.

I NOSTRI PREMII

Il giorno 20 è scaduto il termine per l'ultimo premio, dei quattro promessi dalla *Gazzetta* ai suoi abbonati.

L'estrazione dei quattro premii avrà luogo negli ufficii della *Gazzetta*

DOMANI

Il generale Dabormida ad un comando attivo
Makonnen verrebbe spodestato

Mandano al *Roma* di Napoli che l'esercito di Baratieri — che conta ora 28 mila uomini — fu rinforzato mediante nuovi arrolamenti e con truppe prese dai forti di Keren, Asmara, Adi-Ugri e Saganeiti. Ed il dispaccio aggiunge:

« Il generale Dabormida non rimpiazzerà il generale Lamberti nella reggenza del governo dell'Eritrea, ma avrà un comando attivo.

« I dissidii tra Menelik e Makonnen sarebbero più serii di quanto pare.

« Menelik non permetterà a Makonnen di ritornare all'Harrar, e probabilmente nominera al suo posto ras Oliè il quale già tiene il comando militare di quelle regioni. »

Una notizia inesatta

A proposito della voce corsa che il difensore di Makalè avesse chiesto d'andare in Africa per evitare d'esser collocato per ragione d'età in posizione ausiliaria, il fratello di lui, Gaspare Galliano, oppone una smentita notando com'egli sia stato promosso maggiore a 47 anni e mezzo e come i maggiori non possano esser messi in posizione ausiliaria che a 52 anni, mentre il difensore di Makalà non ne conta ora che 49. Egli insiste quindi per esser mandato in Africa per semplice desiderio suo.

La balia di Galliano

Leggiamo nell'*Italia Reale*:

Al *Tecc*, una località poco distante da Vico Forte, vive tuttora Maria Berro, che fu la nutrice del prode « Pinotto. »

Ella, già vecchissima, s'interessa sempre alla sorte del suo figliuolo di latte — che non manca mai di andarla a trovare quando viene in licenza e — dice sempre:

— Prego tanto la Madonna per lui, che spero sarà sempre vittorioso.

Essendole poi stata comunicata l'altro giorno la nomina di lui a tenente-colonnello, ella esclamò!

— *A spero d' vèdlo ancora 'l me cit coronel!*

DAL VATICANO

Quanto prima vedrà la luce un importante studio del conte Edoardo Soderini sulle relazioni fra il Papato e l'Italia. Il conte Soderini è già noto per altri scritti del genere che dettero luogo a lunghe discussioni, specialmente perchè affermasi essere ispirati dal Papa, di cui il Conte Soderini gode la maggiore intimità.

— Si sono ormai raccolti tutti i documenti relativi alla carriera ecclesiastica di Pio IX del quale si proporrà la beatificazione.

— Leone XIII ha già scritta e pronta una nuova enciclica pel ritorno delle razze inglesi al cattolicesimo romano, nella quale ribatte e confuta gli appunti fatti alla sua prima enciclica *Ad Anglos*.

Questo nuovo documento sarà pubblicato appena si siano calmate le gravi questioni internazionali che ora si agitano.

Nigra a Roma — Nigra e Blanc

Ci telegrafano da Roma, 23 gennaio, sera:

Si smentiscono le voci di una missione a Roma del nostro ambasciatore Nigra. Egli è qui in ordinario congedo. Iersera Nigra fu invitato a pranzo dal ministro Blanc. Erano intervenuti anche Crispi, Pasetti ambasciatore austriaco e la sua signora, la contessa Lovatelli, il senatore San Giuseppe.

L'*Italie* dice che non mai Crispi ebbe intenzione di separarsi dal Blanc, nè mai Nigra ebbe — come fu detto — intenzione di entrare in una qualsiasi combinazione ministeriale.

Esercizio provvisorio

Ci telegrafano da Roma, 23 gennaio, mattina:

Nelle sfere di Montecitorio si ritiene inevitabile per quest'anno l'esercizio provvisorio del bilancio, poichè è certo che la Camera non riprenderà i suoi lavori nemmeno in febbraio, è certo poi che si impiegheranno molte sedute nella nuova inevitabile discussione sull'Africa.

Notizie della R. Marina

Ci telegrafano da Roma, 23 gennaio, sera:

La nave *Vesuvio* il 6 febbraio passerà in riserva a Venezia col capitano di vascello Ghigliotti, il capitano di corvetta Graziani, i tenenti di vascello Nicastro, Marchini Ruggiero e Bonaldi.

Il *Volturno* andrà in armamento il 1 febbraio.

Bollettino della Pubblica Istruzione

Ci telegrafano da Roma, 23 gennaio, sera:

Tolgo dal bollettino odierno della pubblica istruzione la parte che si riferisce al Veneto:

Rigoni, professore di filosofia al liceo di Rovigo di seconda classe è promosso alla prima, cessandogli l'aumento sessennale — Dal Fabbro prof. di storia naturale al liceo di Verona, *idem* — Dabalà, preside al liceo di Udine, ha aumento sessennale — Corubolo, titolare di latino al liceo di Verona, *idem* — Susani, titolare di storia al liceo di Udine, ha aumento sessennale — Grassi, assistente di agraria alle tecniche di Udine, è messo a riposo.

Sono accettate le dimissioni della signora Rinaldi, levatrice alla clinica ostetrica all'Università

di Padova — Cicogna ha assegno di 25 lire per l'insegnamento della calligrafia alle normali di Verona — la signora Cerri è incaricata di insegnare nella sezione normale aggiunta a Venezia — la signora Zamponi è comandata all'insegnamento della storia nelle normali di Verona — la signora Piasco, maestra nel Collegio femminile di Verona, è richiamata in servizio.

Baldissera, Menini e Cainz maestri a Pordenone, Gazzo a Udine sono proposti all'assegno per benemerenza.

Il bollettino pubblica anche le disposizioni che modificano lo statuto organico del collegio femminile di Verona.

In fascio

Pranzo al Quirinale — Una lezione di Luzzatti — Dopo la firma Reale — La Commissione d'avanzamento

Ci telegrafano da Roma 23 gennaio, sera:

Domenica ci sarà pranzo al Quirinale dei generali presenti a Roma.

— L'on. Luzzatti terrà domani lezione di diritto costituzionale. Tratterà della legge sulle guarentigie e dei rapporti tra Stato e Chiesa, leggendo documenti inediti di Cavour.

— Dopo la firma Reale, il Re ebbe un colloquio coll'on. Crispi.

— La Commissione generale di avanzamento lunedì terminerà i lavori.

CRONACA ESTERA

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

Una vittoria del Ministero francese

Parigi 23, ore 7.20 p. — (Camera) — Si discute il progetto per il prestito di ottanta milioni pel Tonchino.

Demonfort e *Hubbard* domandano che si proceda a una inchiesta sulle aggiudicazioni anteriori fatte dal Gabinetto sotto Casimir Perier, che ritengono intaccate di irregolarità e chiedono l'aggiornamento del prestito.

Dopo discorsi di *Maurizio Lebon*, *Etienne* e di *Doumer*, la Camera accetta l'inchiesta, ma respinge l'aggiornamento del progetto.

Demonfort e *Hubbard* insistono.

Doumer pone la questione di fiducia — e l'aggiornamento è respinto con 369 voti contro 175.

Si respinge con 380 voti contro 139 la proposta di inchiesta fatta da Dumonfort e Hubbard.

Indi *Fleury Ravarin* presenta il seguente ordine del giorno: « La Camera, prendendo atto delle dichiarazioni del Governo, passa all'ordine del giorno. »

Habert propone di aggiungere le seguenti parole: « e contando sulla sua fermezza per stabilire la responsabilità », ecc.

Doumer accetta la fusione di questi due ordini del giorno, e promette di istituire d'accordo col ministro delle Colonie una Commissione per esaminare i contratti e accertare la responsabilità.

Si procede alla votazione per divisione. La prima parte dell'ordine del giorno è approvata per alzata e seduta; la seconda parte è approvata con 424 voti contro 3.

Si decide infine con 360 voti contro 140 di passare alla discussione degli articoli.

Francia e Madagascar

Parigi 23, ore 6.40 p. — Il consiglio dei ministri si occupò del trattato che il residente generale di Madagascar fece firmare alla regina. Il trattato dichiara il Madagascar possedimento francese, tuttavia la regina e l'amministrazione indigena sonvi mantenute.

I ribelli del Transvaal

Durban 23, ore 9.50 a. — Jameson e i suoi compagni, appena giunti, furono consegnati alle autorità inglesi ed imbarcati a bordo del *Victoria*.

Pretoria 23, ore 10.25 a. — Il processo contro i prigionieri politici, in seguito ai fatti di Johannesburg, è fissato pel 21 aprile.

Continuano le vittorie spagnuole

Madrid 23, ore 2.50 p. — Il colonnello Molina ha sconfitto in Alfonso XII la banda di insorti comandata da Nunez e da altri. Maceo colla sua banda fu sconfitto, mentre marciava verso Coloma (Pinar del rio) ebbe trecento feriti, fra cui Bermudez che è uno dei capi principali. Lasciò sul campo trenta morti. — La sconfitta di Maceo ha prodotto eccellente effetto.

Al Reichstag tedesco

Berlino 23, ore 6.20 p. — (Reichstag). — In occasione della discussione del bilancio, il bimetallista *Kordorff* dichiara che il suo partito sosterrà in avvenire il bimetallismo colla massima energia, poichè il governo ha respinto la mozione di Kanitz in favore del monopolio dello Stato nell'importazione del grano.

Il conservatore *Limburgstirum*, alludendo al telegramma famoso dell'Imperatore a Kruger, esprime soddisfazione per l'attitudine del governo nella questione del Transvaal e dice essere di somma importanza per l'Inghilterra sapere se possa calcolare sull'amicizia o sull'ostilità della Germania *(applausi)*.

Pranzo alla Corte tedesca

Berlino 23, ore 10.20 p. — Stasera a Corte pranzo, offerto agli ambasciatori e alle ambasciatrici. Herbette sedeva a destra dell'Imperatrice, Lanza a sinistra.

Il lutto per la morte del Battenberg
La Regina Vittoria malata

Londra 23, ore 8.40 a. — Enorme numero di dispacci di condoglianza sono giunti a Corte da ogni parte dell'Inghilterra, dalle colonie, dall'estero, per la morte di Enrico di Battenberg. Fra i primi dispacci ricevuti da Sovrani, fuvvi quello dei Sovrani d'Italia. La Corte prese il lutto di sei settimane. La salma del Battenberg è attesa fra una diecina di giorni.

Cowes 23, ore 3.40 p. — La regina ha passato la notte inquieta in seguito all'emozione provata per la morte del principe di Battenberg. Oggi non sta bene.

Si tratta di un lutto che colpisce al cuore la vecchia Regina d'Inghilterra. Il defunto marito della figliuola di lei prediletta, Beatrice, era il beniamino, l'*enfant gaté* di Vittoria.

Ancora l'isola Trinidad

Londra 23, ore 9.20 a. — Continuano cordialmente i negoziati anglo-brasiliani relativamente alla vertenza dell'isola Trinidad.

Trinidad è un'isola deserta, dirimpetto al Brasile, della quale gli inglesi si sono impadroniti per appoggiarvi un cavo telegrafico sottomarino congiungente direttamente la Gran Brettagna colla Repubblica Argentina. Il Brasile protestò contro codesta occupazione ed ora, forse incoraggiato dalla presente situazione dell'Inghilterra (che ha dei piati col Venezuela e cogli Stati Uniti e la questione del Transvaal sulle braccia) minaccia di rompere le relazioni diplomatiche con essa, se l'isola non gli viene restituita immediatamente. Può star certo che la restituzione non si farà. Forse la *squadra volante*, che deve partire oggi da Spithead, potrebbe far rotta, anzichè per l'Africa australe, per le coste del Brasile, se questo assumesse un'attitudine provocante.

Trattato tra Russia e Turchia

Londra 23, ore 5 p. — La *Pall Mall Gazette* ha da Costantinopoli in data 22: Un alleanza offensiva e difensiva fu conchiusa fra Russia e Turchia sulla base del trattato di Unkiar Skelessi del 1833. Le ratifiche della convenzione si scambieranno a Pietroburgo fra lo Zar e Aarif pascià. La *Pall Mall* soggiunge: Il Sultano ricevette ieri l'ambasciatore inglese; l'udienza durò due ore.

La dottrina di Monroe

Washington 23, ore 10 a. — Credesi che il Senato e la Camera respingeranno il rapporto della Commissione del Senato 18 gennaio, relativamente alla dottrina di Monroe.

New-York 23, ore 3.15 p. — Cleveland autorizzò il senatore Smith a dichiarare che egli ritiene la deliberazione della commissione del Senato sulla dottrina di Monroe come dannosa, inopportuna e nefasta.

Alla Banca austro-ungarica

Vienna 23, ore 4 p. — La banca austro-ungarica ha rialzato lo sconto del 1|2 per cento.

Lefebvre de Behaine
ed il Gabinetto radicale

L'antico diritto delle genti rendeva sacri gli ambasciatori; i *legati* di Roma andavano e venivano liberamente tra i *barbari*, e questi mandavano i loro messi a Roma invitta. Guai se a qualcuno fosse saltato il ticchio di torcere loro un capello! Oggi le cose sono mutate; i radicali di Francia sono bensì gelosi del decoro dei loro rappresentanti all'estero, ma dimostrano le loro premure in un modo che confina col ridicolo.

Lefebvre s'è recato, come ogni buon ambasciatore presso la Santa Sede, a fare quattro chiacchiere col Sommo Pontefice; questi, com'è suo dovere quale capo del Cattolicesimo (e di cattolici ve ne sono pure in Francia), gli ha chiesto nuove di una certa legge contro il diritto di riunione e, siccome anche i cattolici si divertono talora a convenire insieme, così è parso al Santo Padre che codesto divieto potesse per avventura turbare la calma e la buona digestione dei suoi fedeli. Nulla di male, perchè — come ho detto prima — gli ambasciatori sono fatti apposta per intendersi, tra potentati, sulle reciproche controversie.

Invece, apriti inferno! Bourgeois richiama il suo *legato* e il Pontefice rimane male con la sua curiosità riguardo l'affare delle associazioni. Gambetta non era giunto a tale. Per lui, il clericalesimo era la bestia nera che incombeva sul collo alla Francia; ma, tra il dire e il fare, c'è di mezzo.... la catena delle Alpi, oppure il Tirreno, ed il famoso uomo di Stato non avrebbe giammai spinto le cose sino al punto di richiamare il Lefebvre dell'epoca, per così poco.

I giornali di opposizione — e sono i più numerosi — tirano a palle infuocate contro il Governo e soggiungono che tanto valeva sopprimere addirittura l'ambasciata.

D'altra parte la *Gazette europeenne*, ufficiosa per la diplomazia, ammonisce che non si tratta di altro che d'una semplice chiamata *ad audiendum verbum*, quasi amichevole conversazione sullo stato delle relazioni tra Francia e Vaticano.

Dai giornali francesi che abbiamo ricevuto ieri sera, ciascuno dice la sua. Il *Paris* crede giunto il tempo di finirla coi *ralliés*. I fogli radicali negano invece essere prossima la separazione tra Chiesa e Stato, ed hanno l'aria di accorgersi che in simili faccende conviene procedere coi calzari di piombo. Il *Jour* dice che Berthelot, quale rappresentante del libero pensiero, ha voluto mettere un freno alle pretese voci clericale e dei monarchici. Altri dicono, all'opposto, che il ministro degli esteri, non accetterà le dimissioni di Lefebvre.

Comunque sia per finire l'incidente, egli è certo che l'Italia non ci ha nulla da guadagnare. L'Italia ha tolto al Papa ben altro che un ambasciatore e quest'altro la Curia Romana non sa perdonarlo.

E *fia suggel* alla gioia di quanti auspicano una conciliazione prossima nella questione sorta tra Roma papale e Parigi. E' *una barufa in famegia.*

JOHN

La lettera della Regina Vittoria al Sultano

Parecchi giornali esteri confermano che nella lettera autografa spedita al Sultano, la Regina Vittoria gli fa osservare, in termini amichevoli ma fermi, che, se i disordini continuassero e le riforme non fossero eseguite, potrebbero risultarne dei pericoli per la stabilità del suo trono.

Mandano da Costantinopoli allo *Standard* che in certe sfere questa lettera della Regina Vittoria è considerata come una prova della dissoluzione del concerto europeo.

Un dramma d'amore a Vienna

L'altra notte nel distretto di Ottokring (Vienna) si è svolto un dramma d'amore.

Presso il fabbro ferraio Oldrich lavorava, quale apprendista, certo Giovanni Urbanek, il quale si era innamorato della figlia del padroni, Teresa, di anni 20 e bellissima. Dapprima la ragazza gli corrispose; ma poscia a causa dei modi brutali di Urbanek gli dichiarò di non volerne più sapere.

Iersera Urbanek, che abitava presso i padroni, entrò nella propria stanza, scrisse per mezz'ora, e dopo entrò nella camera dove dormiva la Teresa e con una mannaia le assestò un colpo alla testa.

Alle grida della sciagurata i suoi genitori si precipitarono nella camera. Urbanek allora si segò la gola. La Teresa è ferita mortalmente.

CRONACA DEL MARE

New York 23 — Il *Kaiser Wilhelm* è partito per Genova. E' giunto il *Columbia* della compagnia amburghese.

CRONACA ITALIANA

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

La giuria dei premi della mostra fotografica
L'on. Luzzatti pres. di una commissione operaia
Il veglione della *Tripletta*
La parodia del « Crepuscolo degli Dei »

Torino 23, ore 4.55 p. — (Zuccaro) La commissione dei cinque giurati — cioè cav. Guido Rej, il vostro corrispondente torinese, il cav. Bacci, il pittore Saccaggi e l'ing. Lanino — nominata per giudicare i premi della mostra internazionale fotografica universitaria, comincierà domenica i suoi lavori.

— L'on. Luzzatti Luigi venne nominato presidente onorario della commissione operaia dell'Esposizione nazionale di Torino. A presidente effettivo l'avv. Frivetti.

— La direzione del giornale diffusissimo torinese *La tripletta*, alla cui testa è il collega, avv. Costamagna, ha indetto per la sera del 31 corr. al teatro Carignano un elegantissimo veglione, chiamandolo il veglione della *Tripletta*.

Vi accorrerà indubbiamente tutto il mondo sportivo torinese, e si annunciano grandi mascherate che verranno appositamente di fuori.

— E gli studenti torinesi hanno deciso che le rappresentazioni della loro parodia del *Crepuscolo degli Dei* abbiano luogo nell'enorme salone sotterraneo della galleria nazionale. La musica della parodia è del Devinkels.

I personaggi sono tutti quelli dello spartito wagneriano.

Il piede destro del duca

Torino 23, ore 5.40 p. — Stamane il professore Carle, assistito dai dottori Recamier e Satti, fece la medicatura definitiva al piede destro del Duca d'Orléans. L'esito è completo. Il duca ha sopportato l'operazione con umore allegro.

Un arciduca che passa

Brindisi 23, ore 4.35 p. — L'arciduca Carlo Luigi, fratello dell'imperatore d'Austria-Ungheria, è partito colla famiglia a bordo del piroscafo del Lloyd, diretto in Alessandria d'Egitto per visitarvi l'arciduca Ferdinando.

Un cadavere in una grotta

Palermo 23, ore 7.50 p. — In una grotta sulla montagna Petrazzi si è trovato uno scheletro di donna. Il teschio ha ancora dei pezzi di pelle ricoperti di capelli, e attorno al corpo sono avanzi di indumenti; i piedi sono calzati di stivalini di pelle lucida. Pare si tratti di certa Rosa Alba, scomparsa 8 anni addietro; bella, avventurosa, sposa di certo Cammarata, la quale fece il possibile per divenire amante del brigante Leone. Quando Leone fu ucciso, ella entrò in relazione con un trafficante di recente arricchitosi, ma sembra non gli rimanesse fedele. Scomparve e si disse fuggita con un nuovo amante, dopo aver rubato 12 mila lire al vecchio drudo. Pare che il seduttore, impossessatosi del denaro, abbia troncato la romanzesca vita della Rosa, uccidendola e murandone il cadavere nella grotta, ove fu ritrovato.

Un duello a Genova

E' noto che l'altro giorno il *Secolo XIX* di Genova dava per quasi sicura la resa di Makalè, in un dispaccio da Roma — che era amplificazione di un altro (non così allarmante) direttogli cifrato dal suo corrispondente romano.

La pubblicazione del *Secolo XIX* produsse chiasso — e si organizzò persino una dimostrazione ostile al giornale.

Ierl'altro, in seguito agli apprezzamenti pubblicati dal *Secolo XIX* sulla dimostrazione per l'erronea notizia della presa di Makalè, vi fu un duello fra il direttore del *Secolo XIX* cav. Pietro Mosetig ed il sig. Dante Mecca.

Entrambi rimasero feriti al braccio.

CRONACA

CALENDARIO

Venerdì 24 gennaio: S. Timoteo v. m.
Sabato 25 gennaio: Convers. di S. Paolo.
Sole leva ore 7 m. 43: tram. 5 m. 5.

Gli abbonati che desiderano spiegazioni e varianti nella scelta di uno dei due giornali settimanali offerti in dono, sono pregati di indicare la data dell'invio dell'importo d'abbonamento.

QUARANTAMILA LIRE PERDUTE !?

All'*Adriatico* occorsero più di venti giorni per *fabbricare* delle cifre, secondo le quali, stando ai dati del reddito del dazio consumo nel 1896, il Comune di Venezia, dal contratto precedente all'attuale d'appalto, avrebbe perdute, dice lui; perderebbe, diciamo noi, lire quarantamila.

Potremmo rispondere, che non è sul 1896 che si possono fare di simili calcoli, e che a giudicare del nuovo contratto sono i risultati del quinquennio ora, con non liete previsioni, principiato, che conviene attendere; potremmo ricordare un'altra volta la costante diminuzione delle principali categorie e chiudere senza più la polemica trascinata così fastidiosamente a salti. Però, siccome le cifre *vere* possiamo darle subito, vogliamo rifare con esse il prospetto dell'*Adriatico*.

Eccolo:

	Contratto 1890	Contratto 1895
Entrata		
Per canone assicurato . . . L.	3,850,000	3,900,000
Per maggiori proventi. . . »	965,000	915,000
Totale redditi daziarii preventivati comprese le tasse di gazzinaggio . . . . L.	4,815,000	4,815,000
Uscita		
Allo Stato . . . . . . »	1,314,631	1,314,631
Spese da detrarre per costituire il maggior provento depurato:		
a) Spese fisse all'appalto . »	530,000	550,000
b) Restituzione daziati . »	25,000	25,000
c) Quote del 65 per cento delle tasse di magazzinaggio all'appalto per fitti magazzini . . . . . . »	25,000	—
Cointeressenza all'appalto sui maggiori proventi . . . »	28,760	38.000
Quota al Comune di Mirano. »	65,000	65,000
Spese per rinnovazione materiale e per sorveglianza. . »	30,000	30,000
Totale Uscite. . . L.	2,018,391	2,022,631
Rimanenza netta al Comune di Venezia . . . . . . L.	2,796,609	2,792,369
Differenza col Contratto nuovo »		4,240
Pareggio . . . . »		2,796,609

La tenue differenza non sarebbe compensata in ogni caso dall'aumento ottenuto sul canone fisso; dalla diminuzione delle spese e fitti, dalla diminuzione della prima percentuale della cointeressenza dal 10 0|0 al 5 0|0?

E in ogni caso il compenso che avrebbe ricavato l'impresa è sproporzionato al rischio, sempre insito in così fatti contratti, alle cure, ai fastidi, alle anticipazioni, alle tasse di registro, alle altre tasse ed imposte, ecc. ecc.? — Senza quel compenso la Ditta Trezza avrebbe rifiutato di prestarsi all'appalto e siccome nessun'altro concorrente si era presentato, appunto per le condizioni dell'affare, si sarebbe caduti nella *gestione diretta*, la quale non poteva sorridere che agli uomini dalla finanza *leggera* che amministrarono, per modo di dire, l'azienda comunale sino al 28 luglio p. p.

COMITATO ANTIRADICALE

E' convocata l'**Assemblea Generale** di tutti gli aderenti per **Domenica 26 corr. alle ore 2 pom.** nella *Sala del Ridotto*.

Ordine del giorno

1. Commemorazione del defunto co. *Dante Serego degli Allighieri* fatta dall'on. *Giuseppe Cerutti*.
2. Approvazione dello Statuto dell'*Associazione antiradicale* e conseguente nomina delle cariche sociali.

Il Presidente
A. FORNONI.

Chiunque potrà assistere alla commemorazione purchè accompagnato da un socio.

Venezia a Parigi — Leggiamo nei giornali parigini che il nostro concittadino prof. Pietro Romanelli tenne con molto successo nella capitale francese una conferenza sul tema: *Venezia — sue feste antiche e moderne*. Il pubblico plaudì caldamente il conferenziere e i giornali lodano la sostanza e lo stile della conferenza.

Cooperativa Musicale — In seno alla *Giuseppe Verdi* si è costituita una Società per azioni avente lo scopo di assicurare lavoro alle masse orchestrali e corali.

I promotori della nuova Società, appena diramate le schede di sottoscrizione, videro coronato di successo il loro disinteressato lavoro e le azioni numerosamente sottoscritte portano, fra le altre, la firma di egregie e ragguardevoli personalità cittadine che accolsero con simpatia la benefica istituzione.

Pregati, diamo un cenno sul progetto di Statuto:

Scopo — *a)* Assicurare lavoro a quanti del Teatro e della Musica ritraggono sostentamento, promovendo ed effettuando pubblici spettacoli principalmente teatrali; *b)* Promuovere quanto possa essere nell'interesse dei professionisti musicali e che non viene contemplato dallo Statuto della Società Giuseppe Verdi, visto il carattere essenzialmente di Mutuo Soccorso della medesima.

Soci — Il capitale sociale è costituito da un numero illimitato di Azioni dell'importo di Lire 25, pagabili anche in rate. — Sono accettate come socii tutte le persone di buona condotta e che dichiarino di aderire allo Statuto. L'ammissione dei Socii però sarà sempre subordinata alla deliberazione del Consiglio di Amministrazione contro la quale si avrà ricorso al Comitato dei Probi-Viri.

Dividendo — Gli utili netti vengono divisi come segue: Il 10 per 0|0 alla Società di M. S. Giuseppe Verdi, il 40 per 0|0 per costituire ed aumentare il fondo sociale, il 50 per 0|0 alle Azioni interamente pagate.

Educatorio rachitici *Regina Margherita* — L'egregio figlio del compianto comm. Giovanni Chiggiato, in adempimento alla paterna volontà inviava a questo pio istituto lire 200 per significare che colui che vivendo cooperò alla fondazione del pio istituto non voleva dimenticarlo in morte.

— Segnaliamo i benemeriti che di maggiori offerte accolsero anche quest'anno la presentazione loro fatta della strenna *Soccorriamo i poveri bambini rachitici*: Principessa Maria Chigi Giovanelli lire 100; comm. Massimiliano Rava e signora lire 100.

Orfanotrofio Maschile — Istituto sordo-muti. — L'egregio cap. Silvestro Fantuzzi ci scrive:

Dall'egregio cav. Arturo Chiggiato mi pervenne una gentilissima lettera colla quale m'accompagnava, per desiderio espresso dal padre suo, la cospicua somma di L. 200 coll'incarico di adoperarla nel modo da me ritenuto migliore a vantaggio dell'Istituto.

Il cav. Fantuzzi aggiunge i suoi cordialissimi ringraziamenti.

I NOSTRI PREMII

Il giorno 20 è scaduto il termine per l'ultimo premio, dei quattro promessi dalla *Gazzetta* ai suoi abbonati.

L'estrazione dei quattro premii avrà luogo negli ufficii della *Gazzetta*

DOMANI

Tre mani disgraziate — Michele Larocca di Leonardo, da Brindisi, marinaio sul piroscafo *Scilla* della N. G. I. ieri l'altro fu ricoverato all'Ospedale civile per frattura del medio della mano sinistra, riportata sotto l'ingranaggio detta *mancina*, partendo da Ancona.

Per la guarigione occorreranno parecchi giorni e si teme anche possa seguire la perdita del dito stesso.

— Antonio Brisat di 50 anni, da Pieve d'Alpago, falegname presso lo Stabilimento Herion alla Giudecca, mentre lavorava, riportava ferita lacero contusa all'indice della mano sinistra.

— Giovanni Massetta di 11 anni, bottaio a S. Marciano, giuocando si ferì al pollice della mano sinistra.

Entrambi furono medicati all'Ospedale. Dette lesioni furono giudicate guaribili oltre i dieci giorni.

Due caldaie di rame furono rubate in giorno imprecisato in danno di Matteo Tagliapietra abitante a S. Simeone, 695.

Le caldaie del valore complessivo di L. 25 vennero lasciate il giorno 17 corr. nella corte interna della casa, dopo aver fatto il bucato.

Ieri soltanto fu constatato il furto. I ladri hanno certo approfittato delle finestre della corte lasciate aperte.

Morte improvvisa — Ieri all'una, in Campo Bandiera e Moro, fu visto un individuo stramazzare a terra.

I facchini Giuseppe Mezzaval e Pietro Bevilacqua, accorsero e sollevato il poveretto, lo trasportarono alla farmacia della Croce di Malta. Pur troppo però non gli si potè prestare alcun soccorso essendo già cadavere. Con la scorta di un agente di P. S. del Sestiere fu trasportato nella cella mortuaria dell'Ospedale.

Fino a ieri sera alle sei non era stato identificato.

Dalle dichiarazioni del facchino Mezzaval, che lo trasportò pure all'Ospedale, si crede sia certo Giacomelli, fabbro disoccupato; al Mezzaval lo avrebbe detto il proprio padre che si trova ammalato all'Ospedale. Il padre poi lo conoscerebbe per essere stato con lui all'Istituto Coletti, in qualità di inserviente.

Indosso gli si rinvennero un portamonete contenente 13 centesimi, una chiave, una pipa, due pani da quattro centesimi l'uno, una firma del

---

Appendice della GAZZETTA DI VENEZIA 62

GIORGIO PRADEL

PIETRO TYNDAL

Seguito dei " Dragoni della Luna "

Proprietà della Casa editrice Verri di Milano

— Piomberebbero sopra di voi — disse egli con voce dura e incisiva, che contrastava col tono fin'allora usato — sì vi piomberebbero addosso, potete esserne certa, e nulla potrebbe sottrarvi alla più terribile, ed ardisco dire alla più giusta vendetta.

Poi come correttivo a queste parole, soggiunse:

— Tenete, ecco il primo pegno — ed offrì alla vedovella, la quale emise un grido di sorpresa e di gioia, un piccolo astuccio in cuoio di Russia, che racchiudeva confusamente gioielli e pietre preziose.

Sopra tutto brillava il famoso tamburo tanto caro alla signora Chassagne, per la memoria, come essa diceva, del povero signor Chassagne.

Lampin aveva dovuto eseguire piena e intera restituzione.

Con tutto il garbo di una vera civetta, ed anche di fanciulla avvezzata male, la signora Chassagne metteva in mostra, per ordine, i suoi gioielli, per i quali si era tanto lamentata: contava gli spilloni, le collane, gli orecchini, i finimenti di zaffiri, di rubini, di smeraldi: in tutti valevano una non lieve somma, e nulla vi mancava nè un bottone, nè una perla. Subito si adornò del tamburo... decisamente era per lei una mania... Si mise alle orecchie due grosse buccole, s'infilò nei diti gli uni su gli altri tutti gli anelli; nulla insomma poteva distrarla da quel piacere. Le sembrava evidentemente che, ritrovando le sue gioie, quelle amiche infedeli, la sua fortuna dovesse cambiarsi ed assumere una nuova fase.

Qual non fu poi la sua sorpresa, quando Pietro Tyndal, che non perdeva di vista l'avida soddisfazione della bella vedova, le toccò con un dito il braccio per richiamarne l'attenzione e le disse:

— Ho ancora da rimettervi qualche altra cosa, e nel medesimo tempo le consegnò un piccolo ed elegante portafoglio le cui borse erano piene ciascuna di dieci fogli turchini, che si chiamano biglietti da mille.

Era troppo! l'emozione le arrestò la parola, fu obbligata d'assidersi; le tremavan le mani, un sudor freddo bagnava la sua fronte: sudor di gioia!... Finalmente quando ebbe ripreso l'uso della parola:

— Ah! — disse — voi mi ricolmate di benefizi! Che posso fare per riconoscere sì inaudita generosità? Mai, e poi mai nessuno è venuto in tal modo in mio soccorso. Sì, o signore... — e gli prendeva le mani e le copriva di lacrime commoventi — ...io vi devo tutto, mi trovo padrona di me stessa e cesso di essere schiava!

E la galante parigina ridivenne quello che era realmente, e riprese:

— Ah! venga pur Febo, egli non peserà gran cosa — ciò dicendo si tolse dal seno la sua carta di polizia e si disponeva a stracciarla.

Pietro Tyndal le formò vigorosamente il bracco:

— Ecco ciò che non bisogna fare — disse col tono di persona che abbia il diritto di comandare — non si deve stracciare questa carta che un giorno può essere utile e rendermi un servigio. Voi non dovete rompere bruscamente ogni relazione con Febo Courrière, perchè vorrebbe sapere da che sia nata questa repentina metamorfosi; laonde dovete rimanere secolui negli stessi termini che pel passato.

Nel suo trionfo l'immagine del pretenzioso Febo sembrava alla Maria talmente insopportabile che essa protestò energicamente:

— Ah! giammai! giammai! — ripeteva: — giammai! farò bene i conti con lui!

— Tocca a me il dire giammai, e non a voi — insistè risolutamente Tyndal; — questa obbedienza passiva fa parte del nostro contratto e del nostro programma; lasciatemi ancora aggiungere una parola, ed avrò finito, perchè il tempo fugge: io intendo che rimanghiate sempre agli occhi di Mousseron e di Courrière, loro amica affezionata. Il giorno in cui questo agente obbligato a riconoscere la nullità o l'impossibilità delle sue investigazioni verrà richiamato dai suoi superiori, o rinuncierà da sè stesso alla lotta, vi sarà consegnata una somma doppia di questa; fin allora però nulla deve essere cambiato, e voi dovete figurare sempre di tener dietro ai vostri gioielli ed al vostro denaro.

La signora Chassagne era domata: un cambiamento inaudito era accaduto in essa, come sovente accade negli esseri di quella specie: le donne della categoria di Maria Chassagne sono creature essenzialmente mobili, che senza transizione, dalla diffidenza più stupida passano ad una fiducia assoluta ed illimitata.

Giacomo aveva indovinato: il regno di Febo era al suo termine, essa stava per adorare un nuovo sole, ed in questo culto recava la furberia, la duplicità, e l'inganno, tutte le qualità insomma e tutti i vizii che le potevano tenere in riserva quella creatura essenzialmente contradditoria.

Ed ora che la soddisfazione dell'interesse si era un poco calmata, ella guardava Pietro Tyndal e lo trovava bello, superbo nel suo abbigliamento di brigante, che somigliava a quelli dell'Opera Buffa; essa lo divorava con gli occhi, pensando internamente di esser felice di appartenere ad un tal padrone.

Qual differenza fra lui e Febo! era sempre là col pensiero.

Tyndal si era ben accorto che ella gli era tutta sottomessa, e che poteva maneggiarla come meglio avesse creduto.

— Come farò io per vedervi? — domandò ad alta voce formulando così la muta interrogazione che dirigeva a sè stessa.

— In un modo molto semplice — replicò Tyndal. — Ogni volta che avrete bisogno di vedermi accenderete un lume nella soffitta della vostra casa, e in tal modo io sarò prevenuto.

— Fino da questo momento posso darvi delle notizie — disse ella, vedendo che Pietro si preparava a lasciarla — e queste saranno importanti. Il signor Courrière è partito, egli tornerà fra due giorni; pare che debba esservi una spedizione nel bosco della Grande Combe, sulla quale egli conta moltissimo.

Pietro trasalì, e disse:

— Nel bosco della Grande Combe? ne siete sicura? — e la sua fronte si corrugò — bisogna prevenire Lampin — mormorò fra i denti — forse ha preparato un tiro verso quella parte, ed il segreto non sarà stato mantenuto.

(Continua)

SONO APERTI ABBONAMENTI
alla
Gazzetta di Venezia
per l'anno 1896 in tutto il Regno:

Per un anno . . L. 18.50
Per un semestre » 9.50
Per un trimestre » 5.—

lotto dell' estrazione passata e pochi fiammiferi di legno.

Gli si rinvenne inoltre un contratto di affittanza di una casa, in data *agosto* 1844 di certa Luigia Astori vedova Formenti, proprietaria, con Giovanni Chielin, affittuale.

R. Marina — Il Ministero della marina ha fatto sollecitazioni alle Capitanerie di porto perchè trasmettano al Ministero la situazione dei depositi privati di carbon fossile esistenti nei rispettivi compartimenti marittimi.

Il medico di seconda classe Bettini Carlo imbarcherà sulla *Sardegna* in sostituzione di Bonarotti Enrico.

L' *Ercole* è giunto a Tremiti.

Premio Aronne Lattis — Il premio istituito dal comm. Aronne Lattis nell' anno 1879 per essere conferito ogni anno alternativamente ad un soldato delle guarnigioni di Roma o di Torino, nel giorno anniversario della morte di Vittorio Emanuele, toccò quest' anno al soldato Benvenuto Demas, appartenente alla compagnia stato maggiore del 71° reggimento fanteria, di stanza a Torino.

Stato Civile — Bollettino del giorno 23 gennaio: Nascite maschi: 6 — femmine: 6 — Denunciati morti 1 — Nati in altri comuni 1 — Totale 14.

Matrimoni: Belloli Enrico, cappellaio, con Dalla Torre Ernesta, casalinga — Mei Giuseppe, macc. rr. eq., con Ceolin d. Peton Maddalena, cas. — Giordani Luigi Carlo, agente negozio, con Tuffoli Elisabetta Teresa, cas.; celebrato a Portogruaro il 12 gennaio 1896 — Tutti celibi.

Decessi: Rosteghin Maria Celeste, 67, nub., suora — Busetto Biasini Pierina, 61, ved., cas. — Pusiol Elisabetta, 27, nub., già perlaia — Grassetti Edoardo, 50 coni., facchino. Tutti di Venezia — Spinello Maria, 76 nub., ricov., di Campolongo.

Più 9 bambini al di sotto degli anni 5.

Decessi fuori del Comune: Cicotti Edoardo, 18, cel., villico, decesso a Zelarino.

Consiglio pratico di stagione. Una graziosa figura di *cotillon*.

E' una graziosissima figura di *cotillon* divenuta di moda nei salotti aristocratici del gran mondo parigino.

Agli elegantissimi nostri dedico perciò la novità, perchè possano portare nei nostri saloni eleganti la bella e geniale figura di *cotillon*.

Il principio è sempre che una dama deve scegliere tra due cavalieri; ma la scelta, in questo caso, è lasciata all'abilità e alla destrezza dei cavalieri.

Si portano nella sala due leggere maschere di scherma, due guantoni e due fioretti, i bottoni dei quali sono sostituiti da due fiocchi di cipria. Si mettono i due cavalieri di fronte, e quello che sarà *toccato* — il bianco non potrà far sorger dubbio — avrà la... ferita medicata da un nodo di nastri; il vincitore riceverà dalla dama un fiore e ballerà con lei.

Lancio l'idea: ai cavalieri di ben schermirsi e di saper vincere; alle dame di far vincere il favorito.

Per finire — L' avaro al figliuolo:

— Anatolio, non passeggiare tanto, tu consumi le scarpe.

Anatolio si siede. E l' avaro:

— Bravo; e ora consumi i pantaloni.

NOTA SIBILLINA
Sciarada

Articol l' *altro*, il *primo* ed il *totale*
In Italia ed in Francia porta l' ale.

Spiegazione della sciarada d' ieri: PO-STO

CRONACA DEI TEATRI

Rossini — La signorina Bonduà, una giovane veneziana, eseguì iersera nel *Ruy Blas* la parte di Casilda. Cantò benino — e fu accolta con molta simpatia dal pubblico — Coraggio e avanti!

Malibran — Stasera riposano le... *Grandi manovre* — e si ritorna a *Santarellina*.

— Domenica due rappresentazioni.

La prima in Italia di « Madame di sans-gêne » — Ebbe luogo l'altra sera al *Carignano* di Torino. Si sa che la commedia (di Sardou e Moreau) si inspira ai casi della illustre lavandaia e stiratrice divenuta marescialla dell' Impero. La commedia è in quattro atti (di cui il primo è propriamente un prologo), ed è stata rappresentata oltre 700 volte al teatro del *Vaudeville* a Parigi. La parte di Napoleone venne *creata* dal Duquesne. E' lo stesso Duquesne che interpreta nella *tournée* attuale in Italia.

Le altre parti sono così distribuite:

M.me G. Fleury (della Porte-S.t-Martin), *Madame sans-gêne*.
M.r Fleury (dell' Odéon), *Lefebvre*.
Mr. Scipion (del Chatelet), *Duc de Rovigo*.
M.me A. Samuel (del Vaudeville), *La reine Caroline*.
M.r E. Albert (del Gymnase), *De Neippers*.
M.r V. Bourget (del Vaudeville), *Fouché*.

Inoltre una schiera di personaggi secondarii; poi, soldati, mamalucchi, ufficiali, guardie nazionali, valletti, uomini e donne del popolo.

Il prologo si svolge in una bottega di *blanchisseuse*, il 10 agosto 1792; il primo atto nel palazzo di Compiègne, nel 1811, in una festa data dalla marescialla Lefebvre; il secondo, nel gabinetto dell' Imperatore; il terzo, pure negli appartamenti imperiali.

Il teatro — ci scrivono da Torino — era stipato di un pubblico elegantissimo e distinto. V'erano la principessa Isabella, il conte di Torino e tutta la nobiltà torinese. L' esecuzione è stata lodevole — la *mise en scène* di un lusso straordinario, la stessa che a Parigi — una riproduzione storica esatta, minuziosa di ambienti e costumi. Il successo quindi è stato in complesso buono.

Il Duquesne è stato un Napoleone stupendo — la Fleury protagonista molto bene.

Il lavoro piacque perchè ha bellissime situazioni sceniche. Vi furono chiamate al proscenio dopo ognuno degli atti.

Sappiamo che, dopo Torino, *Madame sans gêne* verrà anche a Venezia. Sotto le Procuratie ieri vennero già pubblicati dei manifesti adorni di vignette colorate illustrative.

Teatri di Padova — Ci telegrafano da Padova 23, sera:

Stasera — dopo un' altra replica del *Piccolo Haydn* — abbiamo avuto la prima rappresentazione della *Cavalleria rusticana*.

Il lavoro di Pietro Mascagni — atteso con qualche impazienza — ebbe ad interpreti: Salvatore Potenza (*Turiddu*), Lucio Aristi (*Alfio*), Margherita Manfredi (*Lola*), Rosina Muzzi (*Lucia*).

La parte di *Santuzza* fu sostenuta, all' ultim' ora, da Jenny Schubert, essendosi ammalata la brava Jacobi.

Teatro, naturalmente, zeppo. Molta eleganza nei palchi.

I cori e l' orchestra perfetti; fu bissato l' intermezzo. La Schubert e l' Aristi furono applauditi nel duetto. Il tenore Potenza, insufficiente, provocò alla fine dello spettacolo una rumorosa e solenne fischiata.

Teatro di Vicenza — Esito buono ebbe all' *Eretenio* di Vicenza la *Forza del Destino* ieri sera esecutori De Sirianna, Baus, Reschiglian, Trevisan, Sacchetti e Bolis. Bellissimo teatro.

Spettacoli d'oggi
(Inserzioni a pagamento)

Rossini — Riposo.
Malibran — 8 1/2 — *Santarellina*.
Minerva — 7 1/2 — Gran ballo *Excelsior* e comm.

CORRIERE GIUDIZIARIO
Trib. penale di Venezia
(Udienza d' ieri)

I violenti

Per un pugno solenne assestato a certo Isidoro Cendali, che ne ebbe per un mese, il contadino di Mirano Vittorio Milani si busca cinque mesi di reclusione.

Per avere, nel calore di una discussione scagliato il boccale del vino in faccia a certo Francesco Breda, che perdette in conseguenza la facoltà visiva dell' occhio sinistro, il lattivendolo di Carpenedo Ferrarese, è condannato a tre mesi e ventisei giorni di reclusione, ai danni e alle spese.

Il settimo comandamento

Eugenio Bonato, con abile pretesto riuscì a truffare il cestaio Emilio Mora, di lire dodici e cent. settanta importo di parecchie scatole di legno, e oggi è condannato a quindici giorni di reclusione e a centoquindici lire di multa.

— Augusto Pagliuzzo di Salonicco, per il furto di un paio di scarpe si busca trenta giorni di reclusione.

— Per furto di un orologio il settantanovenne Luigi Bertola è mandato assolto per mancanza di prove, o meglio per mancanza del derubato Angelo Morelli, il quale morto non ha potuto contraddire l' imputato, convinto di aver pagato l' orologio.

Soliti renitenti

Per non essersi presentato a tempo al Consiglio di leva, Antonio Lenardon e Alfonso Artusi sono puniti con cinquanta giorni di detenzione e Davide Falconer mandato assolto per gli effetti dell' amnistia.

L'immancabile

Per i soliti oltraggi alle guardie di città, il girovago Moisè Forti è condannato a sei giorni di reclusione e a dieci lire di ammenda.

Pres.: Cerchiari; P. M.: Mortara.

Corte d'Appello di Venezia
(Udienza di ieri)

Presidente cav. Berlendis — Cons. cav. Valbusa, Munari, Turchetti — P. Ministero cav. Favaretti.

Furto - Ferimento - Appropriaz. indebita

Zinriolo Arturo d'anni 29 da Castelbaldo fu per furto condannato dal Tribunale di Este a 10 mesi di reclusione che la Corte conferma.

— Baldo Modesto per ferimento fu condannato a 50 giorni di reclusione per ferimento dal Tribunale di Verona.

Appellò il P. Ministero perchè il Baldo venisse dichiarato colpevole di un secondo ferimento, pel quale il Tribunale lo aveva assolto.

La Corte, accogliendo l'appello del P. Ministero, condanna il Baldo a 18 mesi di reclusione.

— Comelli Lodovico d'anni 20 da Udine fu condannato da quel Tribunale a mesi 4 di reclusione per appropriazione indebita qualificata.

La Corte conferma la sentenza.

— Sammartin Valentina condannata per ferimento alla propria suocera dal Tribunale di Vicenza a mesi 5 di reclusione. La Corte conferma la sentenza, ma accogliendo la domanda fatta dalla danneggiata a termini dell'art. 603, riduce la pena alla metà.

— Orlandini Ettore, Campedel Giovanni, Bellotto Mario, Gasparini Giuseppe, ragazzi dai 12 ai 14 anni furono per furto condannati da questo Tribunale ad un mese di reclusione, che la Corte conferma.

Tribunale militare di Venezia
(Udienza del 22 gennaio)

Il Tribunale è presieduto dal suo nuovo presidente il colonnello cav. Croce, comandante del 25° fanteria; P. M. cav. Liberali; difensori avv. Jacchia e tenenti De Strobel e Mayo.

Si discutono le cause contro il soldato Serafini Ottavio del terzo cavalleria, accusato di insubordinazione e di disobbedienza, il quale viene condannato a sei mesi di carcere;

contro Bracco Pietro, furiere del 25° fanteria, accusato di prevaricazione a danno dell' Amministrazione militare per somma inferiore alle lire 50, e viene condannato alla pena di un anno di reclusione;

contro il caporale Cascelli ed il soldato Fiorenza dell' 11° cavalleria, accusati di deterioramento malizioso di oggetti di casermaggio.

Il caporale è assolto per non provata reità; il soldato è invece condannato a sei mesi di carcere militare.

(Udienza del 23)

Si discutono le cause contro i soldati Carraro Lorenzo, Gallana Costante, Baratto Natale, Cestariolo Angelo, Bullo Vincenzo, Comparin Pietro e Rossetto Pietro, tutti disertori, per aver mancato alla chiamata per la mobilitazione del 20 dicembre scorso, una di quelle fatte per i recenti bisogni dell' Africa.

Il Pubblico Ministero cav. Liberali sostiene per tutti l' accusa, demandando però il *minimum* della pena, cioè un anno di carcere per ciascuno. I difensori tenenti De Strobel e Mayo insistono per l' assoluzione e il Tribunale, accogliendo per tutti gli altri le proposte del Pubblico Ministero, manda assolto soltanto il Comparin, per insufficiente elemento di colpa.

(Udienza del 24)

Oggi (24) si raccoglierà il Tribunale Speciale, presieduto dal generale Osio, comandante la brigata Bergamo, di stanza ad Udine, per giudicare la causa del tenente Rossi Scipione del 51° fanteria, accusato di diserzione e di appropriazione indebita. Sosterrà l' accusa l' avvocato fiscale cav. Sicher. Sono difensori l' avv. Sarfatti e il tenente De Strobel.

NOTE AGRARIE
Elettrocoltura

Poichè la elettricità che è nell' aria e nella terra (statica o dinamica) produce bene alle piante, come fu detto nella precedente nota, utilizziamola. E' mezzo secolo che vi si studia!

Se parliamo della elettricità dinamica, noi sappiamo di esperimenti fatti sul terreno con due lamine, una di zinco ed una di rame, comunicanti fra loro con un filo aereo di ferro galvanizzato, formanti una vera coppia elettrica. Sheppard nel 1846, Hubek nel 1847, Fichtner più tardi, con questi reofori sotterranei ottennero un prodotto del 13 al 27 per cento maggiore dell' ordinario sui piselli, sull' orzo, e sul granoturco. Anche lo Spechnew nel governo russo di Kiew colle correnti di induzione (*V. Lumière electrique* pag. 558 del 21 dicembre 1889. Tesi VII al Congresso di Portogruaro per Antonio Del Pra. Giornale scientifico di Palermo novembre 1894) ottenne più tardi questi risultati:

a) I semi sottoposti a corrente elettrica per uno o due minuti, si sviluppavano in metà tempo, e le piante crescevano assai meglio; le foglie più vigorose; i colori più vivi.

b) I frutti delle piante influenzate dalla corrente aumentavano da 1 a 4 pei legumi a radice; da 2 a 3 per gli altri ortaggi.

c) La terra influenzata, su 100 grammi presi a 9 decimetri di profondità, presentano 15 grammi di materie solubili; la terra vicina non elettrizzata, soltanto 8.

Se poi parliamo della elettricità statica pei grandi tenimenti, di quella cioè che si ottiene con collettori aerei, al di sopra del campo, noi abbiamo:

a) Il frumento con 196 Cg. di semina diede Cg. 1048 colla coltura ordinaria e Cg. 1638 colla elettrica in condizioni perfettamente eguali di suolo e di estensione.

La avena con Cg. 258 di semina diede Cg. 1247 colla coltura ordinaria e Cg. 2020 colla elettrica.

E per esser brevi, l' orzo, la segala, il lino, il trifoglio, quale più quale meno, diedero un terzo di maggiore prodotto.

b) La paglia fu sempre più abbondante in peso.

c) La maturazione più precoce.

Come si vede, sarebbe una vera risorsa per tutti noi! Ma come si fanno questi impianti; e sopratutto quanto costano? Ecco due oneste domande, alle quali chi scrive, per esser sincero, si trova impacciato a rispondere.

Meno male che egli può dire ai suoi cortesi lettori: Andate a Milano (non occorre più andar a Kiew dallo Spechnew) in piazza Fontana n. 2. Quel Consorzio agrario lombardo si è fatto centro di questi studii in Italia, e sta facendo esperimenti su larga scala, per portare i trovati della scienza, omai indiscutibili, sul terreno della attuabilità. E volete anche rifarvi le spese del piazzeggiare sotto le guglie del Dom, riveggiare i laghi e cimare il Generoso? ne avrete di che, purchè vogliate seguire tre utili ammonimenti che vi si aggiungono a questa nota sopramercato:

I. Accumulate la neve ai piedi dei peschi e degli alberi a fioritura precoce. Ne ritarderete la vegetazione, il che è utile per sfuggir le gelate, e... costa poco.

II. Nei terreni silicei coltivate la segala, e negli argillosi il frumento.

III. Le vinacce della distillazione cospargetele di scorie Thomas (non perfosfato), per neutralizzarne la acidità, e sotterratele ai piedi dei vostri alberi da frutto e delle vostre viti. Faranno miracoli!

gennaio 1896 — A. SICHER

I NOSTRI PREMII

Il giorno 20 è scaduto il termine per l'ultimo premio, dei quattro promessi dalla *Gazzetta* ai suoi abbonati.

L' estrazione dei quattro premii avrà luogo negli ufficii della *Gazzetta*

DOMANI

CRONACA ROSA

Tutti i giornali napoletani annunciano il fidanzamento della figlia del duca di San Donato, la gentile Beatrice col giovane Luigi Petriccione, unico figlio del sig. Alfonso Petriccione fra i reputati componenti l' alto commmercio napoletano.

NECROLOGIO

A Firenze è morto Ferdinando Pancani professore di violoncello — e il nobiluomo Antonio Cellesi. — Ad Albano Laziale l'avv. Alberto d'Alcaigne. — A Demonta di Cuneo il reputato meccanico Costanzo Oliva — A Genova il cav. Luigi Arpini maggiore in ritiro. — A Roma il prof. Francesco Tonini Del Furia, che appartenne alla famosa spedizione Bove. — A Ronica di Bergamo il parroco don Alberto Bona. — A Pavia l'ing. Rinaldo Orlandi.

— A Vienna è morta la canonichessa contessa Marietta Triangi. — A Francoforte sul Meno il prof. Filippo Rumpf, scultore e pittore. — A Meilen sul lago di Zurigo il dott. Francesco Wille.

CRONACA VENETA

Dall'Osservatorio di Venezia
Bollettino Meteorico del 22 Gennaio

Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21.23 sopra la comune alta marea.	ORE D'OSSERVAZ. 6	9	12
Barometro a 0 in mm.	66,34	66,64	66,68
Termometro centig. al Nord	0 6	1.6	4.8
» » al Sud	—	—	—
Umidità relativa	100	87	81
Direzione del vento	NNO	NNE	NNO
Stato dell'atmosfera	1	6	0
Acqua caduta in mm.	—	—	—

Temperatura massima di ieri: 8,4 - min. di oggi: 0.2

Probabilità: Venti deboli freschi intorno a levante; cielo nuvoloso e nebbioso, con qualche pioggia e nevicate.

La "Gazzetta" a Padova

Padova, 23 gennaio — **Trasloco** — Giuseppe Jacopo Ferrazzi passa a Copparo — ed il nostro ufficio di P. S., nel funzionario attivo ed intelligente, perde un ottimo elemento.

Dei componenti l' odierna questura locale, Ferrazzi era quello che da maggior tempo si trovava fra noi: più degli altri, cioè, poteva conoscere l' ambiente. Pure da codesto punto di vista il trasloco non deve riuscire gradito.

Le ragioni del suo trasferimento devono trovarsi nella domanda, da lui fatta, parecchio tempo addietro per giungere all' ufficio di Dolo.

Il colpo, allora, fallì — ma la domanda rimase. Ed il ministero credette di accontentare adesso il Ferrazzi, mandandolo a surrogare un funzionario assai desideroso di riparare all' ombra del nostro classico Salone.

Da Copparo verrà — a quanto si dice — il delegato Scotta.

Pel carnovale — Diversi egregi signori e qualche rappresentante della stampa cittadina si riunirono, oggi, al *Verdi*, per ventilare il progetto di un veglione di beneficenza. Le basi della festa furono gettate e bene: la veglia dovrà riuscire spettacolosa. Auguro che così avvenga.

— Al casino dei negozianti carnovale avrà quattro feste di famiglia già fissate pei giorni 25 corr., 1, 8 e 15 febbraio p. v.

Che il simpatico sodalizio riprenda davvero la sua vita brillante?

Disgrazia — Il facchino Antonio Grigio, a risparmio di fatica, si era attaccato, col proprio carretto, a quello tirato dai cavalli di Giuseppe Lista detto *Smoke*. Ad un tratto uno dei bucefali rinculava ed il Grigio, cadendo, riportava contusione alla coscia destra.

Nell' Istituto Camerini-Rossi il corrigendo Umberto Lodi di anni 17, da Cremona, cadeva riportando frattura alla tibia della gamba destra.

Vennero entrambi ricoverati al civico spedale.

I fanalofobi, stanotte, hanno dato novella prova della loro attività. E via Rodella, via Soncino, Teatro Concordi, Vescovado, S. Giovanni ed i dintorni del duomo rimasero senza il beneficio di una fiammella.

Che non si arrivi a cogliere in flagrante codesti feroci spegnitori di fanali pubblici è cosa abbastanza strana — ma ancora si capisce. Non si arriva però a comprendere perchè la Società del gas non pensi, almeno, ad attivare un servizio di riaccensione.

Aut-aut — Poichè quella di dover rincasare a lume di fiammifero — e stanotte era proprio così! — rimane una bellissima noia.

Soirée — Il 1° marzo p. v. — perchè così tardi? — festa di bambini nella ricca magione del comm. Giuseppe Da Zara.

Adria, 23 gennaio — **Furto** — Ieri notte, per opera di ladri ignoti, dalla stalla di certo Veneziani Italo, venne rubato un bellissimo puledro.

Nella stessa notte, forse i medesimi ladri, si recarono nella campagna del sig. avv. Cordella e penetrati nella stalla portarono via altri due cavalli appartenenti all' affittuale signora Paganini.

Per ora nessun indizio sui colpevoli, ma la polizia indaga attivamente per iscoprirli.

Este, 22 gennaio — **Vittima del lavoro** — **Circolo Sociale** — **Società Quadra** — *(Elgidi)* La Società per la illuminazione elettrica, sta stendendo i fili conduttori; tra una mensola e l'altra vengono uniti dall' operaio che appositamente vi sale, e siccome il lavoro è sempre pericoloso, è ingiunto all' operaio di assicurarsi nelle sporgenze con una cinghia. Fidando nella propria agilità e troppo nella fortuna, non curando le continue raccomandazioni di oculatezza che gli venivano dai sorveglianti, nel 15 gennaio Sanario Emilio, di anni 28, di Battaglia, mentre appunto stava intento allo stendimento dei fili, nè essendosi assicurato con la cinghia, in via S. Antonio, precipitò al suolo da una altezza di 6 a 7 metri — Potete immaginarvi come fu raccolto e quanto penò nei pochi giorni nei quali sopravvisse!

Oggi un mesto corteo ne portava le spoglie al camposanto: intervennero tutti gli operai della Società nonchè i rappresentanti della stessa che deposero sul feretro una bellissima corona.

— Dalle meste, alle gaie: la presidenza del Casino di lettura ci avverte che nel primo febbraio avrà luogo la prima festa da ballo — Auguriamo che non si incominci con la... seconda, e che il simpatico ritrovo accolga numerose coppie danzanti.

— Nè la Società Quadra al Politeama Salvi, perde tempo: sono già inaugurate le veglie mascherate — Molto pubblico, ma poche maschere lunedì scorso — pel prossimo ci dicono, vi sieno delle novità, come pure, a carnevale inoltrato, un grande concorso di maschere. Staremo a vedere, e se saranno rose... fioriranno!

Fonzaso, 23 gennaio — **Funerali** — **(A.)** Fra il compianto dell' intera popolazione ieri moriva, come annunciaste, il cav. uff. Eugenio Ravizza ed oggi ebbero luogo i funerali che riuscirono solenni e commoventi.

Seguiva il feretro il consiglio comunale, la giunta, le autorità governative, la direzione delle scuole, la rappresentanza del Monte di Pietà di Treviso, varie altre dei paesi del distretto.

Sulla bara eranvi ricche corone degli amici trevigiani, ed altra era portata dagli uscieri in divisa del Monte di Pietà di Treviso.

Al cimitero furono pronunciati discorsi tutti improntati all' universale dispiacere per la perdita del cittadino stimato che in ogni tempo fece onore al paese che gli diede i natali.

Grisolera, 23 gennaio — **Sindaco** — In questi di pervenne all'egregio nostro amico Federico Papa, farmacista di qui, la nomina di Sindaco. Le nostre più vive congratulazioni coll'amico e col Comune che torna ad avere come capo una persona distinta per intelligenza e capacità oltrechè simpatico ai più. Esprimiamo un voto che amici ed avversarii, se ve ne sono, debbano pensare al solo bene del paese e non a sciupare la loro operosità in isterili conati di gare personali.

Loreo, 23 gennaio — **Maltrattamenti alla propria madre** — Ieri verso le ore 6 pom., certa Stoppa Maria, di anni 64, veniva, per futili motivi, percossa dal proprio figlio Luigi, con spinte, pugni e calci; e riportava lesioni alla regione frontale sinistra ed in varie parti del corpo, state giudicate guaribili in dieci giorni. — Il figlio brutale venne arrestato.

Polesella, 23 gennaio — **Furto** — Ieri notte alcuni ignoti, penetrati nel pollaio di Zanin Crescenzio, rubarono, in di costui danno, tanti capi di pollame pel valore di L. 31. — Nessun indizio sugli autori del furto.

Rovigo, 23 gennaio — **Lezioni** — Col giorno primo del p. v. febbraio avranno principio le lezioni di istrumenti ad arco alla scuola di nuova istituzione della quale vi parlai in altra mia. Gli allievi inscritti sono di già parecchi.

Commemorazione — Il giorno 3 del mese di febbraio nella grande sala dell'Accademia dei Concordi, gentilmente concessa, avrà luogo la commemorazione del compianto Carlo Tegon, uomo di mente elevata e che passò la sua vita fra i banchi della scuola.

Fu direttore generale delle nostre scuole, poi di quelle di Brescia, ed ora occupava a Roma il posto eminente d' ispettore generale delle scuole comunali. Il discorso sarà tenuto dal distinto professore cav. Marcati, direttore del *Risveglio Educativo* che fu discepolo del povero morto.

Il maestro Renosio, con gentile pensiero, ha mandato a Milano una fotografia del defunto, onde venga eseguita una copia d'ingrandimento per affiggere nella sala il giorno della commemorazione, che riuscirà commovente.

Arresto — Ieri sera, alle ore 9.30, veniva arrestato, dalle guardie di città, nella locanda di Piazza Castello, certo Benvenuti Giuseppe fu Giovanni d'anni 34 da Oderzo, perchè sprovvisto di mezzi di recapito.

San Donà di Piave, 23, gennaio — **Mercato** — Il mercato da due volte al mese adesso si è fatto settimanale e con quale e quanto sviluppo ognuno che abbia occasione a frequentarlo lo può constatare. Tutti i lunedì le contrattazioni specialmente in bestiame in questa stagione si prolungano fino a sera e non vi è lunedì che l' affluenza dei capi di bestiame non sia molto rilevante. Si può dire che il nostro paese, in fatto di mercati, primeggi adesso tra i migliori della Provincia.

Treviso, 23 gennaio — **Nuovi sindaci** — Con recente decreto sono stati nominati nella nostra provincia i seguenti sindaci: il sig. Sebastiano Zago pel Comune di Villorba ed il cav. Lino Gasparinetti per quello di Ponte di Piave. Congratulazioni.

Udine, 23 gennaio — **Il ballo della Triplice** — (*P. e.*) Il grande ballo di beneficenza intitolato della *Triplice* perchè organizzato dalle Società cittadine: Dante Allighieri, Reduci e Filodrammatici — il quale avrà luogo sabato notte al teatro Minerva, promette di riescire splendidissimo per la grande vendita di biglietti che è stata fatta in questi giorni. Il solerte Comitato, composto di gentili signore ed egregi gentiluomini, ha cooperato con tutta l' anima per l' ottima riuscita di questa festa che torna a vantaggio di patriottiche istituzioni. Come vi scrissi, il dieci per cento del ricavato netto sarà devoluto al fondo che si sta raccogliendo per soccorsi ai nostri valorosi che combattono in Africa.

Consta che alcuni gruppi di giovanotti stanno organizzando brillanti mascherate che varranno ad accrescere il brio della simpatica festa — si parla di una comitiva *donchisciottesca*, di una allegoria biciclistica ecc. Il positivo è che le nostre sarte e modiste sono occupatissime a confezionare eleganti *toilettes* e graziosi costumi per detta serata. Dalla distribuzione dei biglietti fatta anche nei capoluoghi della provincia si può arguire che anche da questa concorrerà buon numero di persone. Insomma sarà una festa *comme il faut*.

La GAZZETTA è il più diffuso giornale del Veneto

Vicenza 23 gennaio — **Ascensione aereostatica** — Con un tempo veramente splendido seguì ieri alle ore 4 la terza ascensione aereostatica del capitano Quaglia.

Numerose persone intervennero allo spettacolo nel giardino Salvi, però in numero minore della scorsa volta.

Il pallone partì con qualche apprensione del pubblico perchè una corrente d'aria piuttosto forte faceva sensibilmente piegare l' aereostato; passato però questo istante di paura, il pubblico lo vide alzarsi ad una rispettabile altezza quasi perpendicolare al punto di partenza.

Nel discendere il vento lo spinse verso N. N. E. e infatti andò a calare in una ortaglia presso il Collegio delle Dame Inglesi a S. Francesco.

Il capitano, elevandosi a circa quattrocento metri compì senza alcun danno a sè e al pallone il suo terzo viaggio aereo.

Una moltitudine di gente godette lo spettacolo in Campo Marzo.

Conferenza — La conferenza tenuta martedì sera dall' on. Lioy ebbe un felice successo anche finanziario.

Vittorio, 23 gennaio — **Progetto per un chiostro nel cimitero di Ceneda** — Fino dall' autunno passato la Commissione del cimitero di Ceneda spriva il concorso per un progetto di un chiostro da erigersi attorno al cimitero medesimo.

Quattro furono i concorrenti e i rispettivi disegni nel termine stabilito vennero inviati dalla Commissione ad una giuria in Venezia, composta dai signori Trigoni Mattei ingegnere-architetto, Soranzo cav. Giuseppe scultore accademico, e Sezanne prof. Augusto. Tutti e tre questi professori raccoltisi insieme in una sala dell' Istituto di Belle Arti, dopo accurato, intelligente e coscienzioso esame, emisero il loro giudizio intorno ai progetti presentati preferendo — come ieri diceste — quello del sig. Dionisio ing. Saccol di Montebelluna. La relazione contenente questo giudizio, firmata dai tre sopraccennati professori in data 31 dicembre 1895, attribuisce un merito speciale al signor ing. Saccol come quello, il cui disegno sopravanza gli altri per moltissimi pregi, fra cui la scelta dello stile del tutto opportuno alla solennità religiosa di un cimitero, e le cui indicazioni sonofacili per effettuare il progetto stando ai limiti del programma.

La Commissione del cimitero, pubblicando col mio mezzo questa breve relazione, non adempie che ad un dovere accennato nello stesso programma. Sente in pari tempo di rallegrarsi col sig. ing. Dionisio Saccol prescelto fra quattro concorrenti e insieme rinnova le più sincere azioni di grazie alla spettabilissima giuria che gentilmente accettando l' incarico pronunciò il suo giudizio attenendosi alle imperscrittibili regole dell' arte colla coscienza del dovere.

Incendio — Nelle ore ant. di ieri si è sviluppato un incendio nella casa di proprietà dei fratelli Spagnol situata in contrada di Meschio. Accorsi i pompieri e moltissima gente si potè evitare la propagazione del fuoco che minacciava di distruggere anche le case vicine.

Dicesi che il danno ascenda a circa diecimila lire, e che lo stabile non fosse assicurato.

Fiera di S. Paolo — Sabato 25 corr., sulla piazza del duomo di Ceneda avrà luogo la tradizionale e rinomata fiera di S. Paolo.

Se il tempo vorrà favorirci una giornata primaverile come quelle di questi giorni, prevedesi moltissima gente e moltissimi affari.

NOSTRA BIBLIOTECA

FEDELE LAMPERTICO — **Giacomo Zanella, Ricordi** — *(Vicenza, Libreria ed. Giovanni Galla* 1895) — Fedele Lampertico fu stretto in vita a Giacomo Zanella, dai legami di una intima e forte amicizia, che era nel tempo stesso molta comunione di pensieri e di sentimento. Di quella nobile amicizia è ben degno questo volume che è come un pio tributo dedicato ad essa; e non sapremmo dire se, nello scriverlo, vi abbia avuto parte maggiore il cuore o la mente di Fedele Lampertico. Certo è che questo libro ci introduce nella intimità dell' anima e dell' intelletto dello Zanella.

Passa dinanzi tutta la vita di lui, così tranquilla di fuori ma pure spesso così agitata di dentro, tutta la sua opera letteraria così fine, così estetica e così squisita nella forma; così alta e così morale nel pensiero.

Terminato il volume, tanto maestrevolmente scritto e condotto, la buona e dolce immagine di Zanella resta viva e presente, come di persona conosciuta ed amata; e le stanno intorno tutti coloro con i quali Egli ebbe maggiore consuetudine di vita e comunità di rapporti: e tra questi, son taluni dei nomi più belli della nostra letteratura contemporanea; voglio ricordare Alessandro Manzoni, il quale, a chi gli lodava una poesia di Zanella, rispondeva: *I versi di Zanella son bell e fatti*; Andrea Maffei che ne rassomigliava la poesia a un giardino d' America pieno di fiori non conosciuti e bellissimi.

Il libro del Lampertico non si presta per la sua indole stessa, ad una analisi troppo minuta: nè di far ciò è nostra intenzione. E neppure di raccomandarlo ai lettori perchè qualunque raccomandazione sarebbe superflua, oltre e dopo quella che da sè soli gli danno i due nomi illustri che sono sul frontespizio. A noi è parso soltanto che all' uno e all' altro di quei due nomi la *Gazzetta* dovesse l' obbligo di reverenza di ricordare almeno questa pubblicazione così notevole ed importante per la storia letteraria della nuova Italia. E perciò così abbiamo fatto. — G. F.

« Neptunia » 1896 — La *Neptunia* (volume XI della serie) si pubblica nel 1896 divisa in due parti, che possono stare a sè. La prima è dedicata alla Regione Lagunare Veneta e tratterà qualsiasi argomento interessante gli abitanti delle lagune di Grado e Marano, Caorle, Murano, Venezia, Chioggia, Caleri e Delta del Po, Comacchio così dal lato economico che intellettuale e morale. Il primo numero ora uscito contiene:

L'isola di Murano: I L'ambiente e l'arte (*L. Vianello*) — Da Venezia a Burano: In Viaggio (*Guseog*) — Una Banca Peschereccia (*D. Razza*) — *Volklorismo* — Per la provvista e coltura del pesce (*G. dott. M.*) — *Notizie e Varietà*: Insegnamento della lettura delle carte marine nelle scuole primarie in Francia — Refrigeranti galleggianti per il pesce (*Red.*)

L'Idea liberale è l' unico giornale-rivista settimanale che discuta e combatta scientificamente il socialismo moderno. Ecco il sommario del N. 3:

Entusiasmi guerreschi (Italicus) — Politica (A. Castiglione) — La logica della protezione (G. Martinelli) — Il voto di Torino (E. Da Martiniana) — L' amore e l'evoluzione sociale (Enrico Morselli) — L'Idea liberale e il Comune industriale (A. Perone d'Angera) — Filosofia della crudeltà (Zino Zini) — Vecchie utopie (Guglielmo Gori) — Noterelle — Libri.

Ferruccio Macola, Direttore proprietario.
Giacomo Gavagnin, gerente responsabile.

Pel trigesimo dalla morte del compianto
MARCO NOBILE GRADENIGO INGEGNERE

Volge oggi il mese, dacchè mancò ai vivi il Nobile Marco ing. Gradenigo.

Di tempra adamantina, di carattere franco, leale, largo sempre nel fare, dignitosamente modesto e parco nel dire, in ispecie di sè, fu uomo di rari meriti patriottici e civili.

Giusto, onesto, rigido nell'osservanza degli obblighi suoi di soldato a Marghera; di professionista integerrimo nei varii impieghi coperti; di cittadino sempre, non volle mai curare gli, in oggi, facili onori e le più facili ricompense, nulla mai ambendo, nulla chiedendo, pago solo nella sua fiera altezza di vero gentiluomo, di aver fatto sempre e dovunque il suo dovere.

I parenti, i colleghi, gli amici che mai potranno dimenticare il collega, il parente, l'amico, commemorandone il trigesimo lo additano a tutti quale inemitabile esempio.

Venezia 24 Gennaio 1896.

Ingegneri **F. T. F. B.**

Atti della Camera di Commercio

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 24 gennaio a L. 109,06

(Ag. St.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 20 al 27 gennaio per i daziati non superiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 109.—

Listini Borse

Venezia 23 gennaio

	Prezzo nominale	
Rend. ital. 5 0[0 god. 1. Gen. 1895	91 50	— —
Consolidato ital. 4 0[0 netto	91 50	— —
» » 4 1[2 0[0	99 —	— —
Azioni Banca d'Italia	— —	— —
» Banca Veneta	197 —	— —
» Società Veneta Costruzioni	— —	— —
» Cotonificio Veneziano	287 —	— —
Obbligaz. Prestito di Venezia a premi	24 25	24 75
Az. Soc. Ven. di Nav. vap. lag. nom. L. 100	105 —	— —
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	235 —	— —
Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0[0 nom. L. 500	— —	— —
Azioni della filatura di canape e lino di Montagnana L. 250	— —	— —

Cartelle dell'Istituto ital. di Credito fondiario 4 1[2 0[0.
Cartelle del Credito Fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1[2 p. 0[0 valore nominale L. 500.
Cartelle del Credito Fondiario del Banco di Napoli tipo 4 0[0 valore nominale L. 500 contanti —.—
Azioni Banca Unione coop. del piccolo commercio 50 — 50

Cambi	chèque da	chèque a	a tre mesi da	a tre mesi a	sconto
Olanda	— —	— —	— —	— —	2 1[2
Germania	134 20	134 45	— —	— —	4
Francia	108 80	109 —	— —	— —	2
Belgio	108 60	108 80	— —	— —	2 1[2
Londra	27 43	27 48	27 31	27 36	2
Svizzera	108 50	108 70	— —	— —	4
Austria	225 3[4	226 1[4	— —	— —	5
Banc. Austr.	225 3[4	226 1[4	— —	— —	

Sconti

Banca d'Italia 5 0[0 - Banco di Napoli 5 0[0 - Banca Veneta di dep. e conti corr. da conv. - Cassa di risparmio 4 1[4 0[0. - Banca Unione coop. picc. comm. a 3 mesi 5 1[4

Roma 23

Rendita per fine	91.35	Azioni ferrovie Merid.	—.—
Banca generale	48 —	Azioni S. Acqua Pisa	1176.—
		Azioni S. immobiliare	43.—

Genova 23

Rendita ital. 5 0[0	91 32
Azioni Banca d'Italia	757 —
Credito Mobiliare It.	— —
Ferrovie Meridionali	641 —
Ferrovie mediterran	480 50
Navigazione generale	294 —
Banca Generale	— —
Raffineria Zuccheri	184 —
Società Veneta	— —
Camb. vist. s. Francia	109 —
» sconto Londra	27 50
» Germania	134 50

Milano 23

Rendita ital. cont.	91 43
Rendita fine	91 45
Azioni Mediterranee	481 —
Banca Generale	49 —
Lanificio Rossi	1427 —
Cotonificio Cantoni	458 —
Navigaz. generale	294 —
Raffineria Zuccheri	184 —
Sovvenzioni	18 50
Società Veneta	33 —
Obbligaz. Meridion.	301 50
Obblig. nuove 3 0[0	283 —
Francia a vista	108 92
Londra a 3 mesi	27 37
Berlino a vista	134 35

Vienna 23

Rend. in carta	100 75
» in argento	101 —
» in oro	122 65
» in corona	100 50
Az. della Banca	1008 —
» Stab. di cred.	388 —
Londra	121 35
Zecchini imp.	5 71
Napoleoni d'oro	9 63

Berlino

Azioni Credit.	224 25
Cambio Vienna	167 80
Rendita Italiana	— —

Londra

Consolidato	107 11[16
Rendita Italiana	83 1[2

Berlino 23

Mobiliare	— —
Austriache	225 60
Lombarde	42 50
Rendita Italiana	84 70

Parigi chiusura

	22	23
Rendita fr. 3 %	100 62	100 67
Id. 3 % perp.	102 02	102 05
Id. 4 1[2 fine	106 95	106 97
Id. Ital. 5 %	81 50	81 85
Camb. s. Lond.	25 22	25 22
Consol. ingl.	107 81	107 62
Obblig. Lomb.	354 75	354 25
Cambio Italia	8 ⅛	8 ⅛
Rend. turca	21 20	21 17
Banca Parigi	782 50	785 —
Tunis. nuove	501 —	498 —
Egiziano 6 %	523 75	523 75
Rendita ung.	102 50	102 80
Rend. spag. est.	60 ¾	60 31
Banca sc. Par.	— —	— —
Banca Ottom.	572 50	568 75
Cred. Fond.	710 —	710 —
Az. Suez	3230 —	3225 —
Azioni Panama	— —	— —
Lotti turchi	108 12	108 12
Ferr. mer.	590 —	592 —
Prest. russo	91 —	91 35
Id. portog.	25 56	25 ½

Firenze 23

Rendita per fine	91 51 —
Cambio Londra	27 38 —
» Francia	108 95 —
Ferrovie merid.	642 50 —
Credito Mobil.	— —
Banca Toscana	760 50 —

Torino 23

Rendita contanti	91 47
Rendita fine	91 45
Azioni ferrovie medit.	482 —
Azioni ferrovie merid.	641 —
Credito mobiliare	— —
Banca d'Italia	759 —
Banca di Torino	438 —
Banca Subalpina	— —
Credito meridionale	— —
Banco sconto	58 —
Banca Tiberina	6 —
Compagnia Fondiaria	— —
Cassa sovvenzioni	19 —
Cambio vista s. Francia	108 97
Cam. 3 mesi s. Londra	27 48

Londra 22

Inglese	107 11[16
Italiano	83 1[2

Telegrammi commerciali della Camera di commercio

OLJ - Napoli 23 — Olio di Gallipoli al quint. contanti L. 74,72 - pel 10 gennaio 74,87 pel 10 marzo 75.22 — pel 10 maggio 75,37 - pel 10 agosto 75.73 pel futuro 76,74 — Olio di Gioia al quint. contanti L. 70,55 - pel 10 gennaio 70.81 pel 10 marzo 71.21 - pel 10 maggio 71.21 pel 10 agosto 71.74 pel futuro 72.92

CEREALI - Nuova York 22 — Frumento rosso D. 0.76 —- Granoturco D. 0.38 — Farina extrastate da 2,55 a 2.75 — Nolo cereali Liverpool D. 3

COLONIALI - Nuova York 22 — Caffè mercato calmo - Caffè Rio fair C. 14.— — Caffè Rio good 12 30 — Zucchero mascabado N 12. 3 3[8 - Vendita caffè Rio nella settimana sacchi N. —.— - Depositi nei porti dell'Unione N. —.—

Londra 22 - Zuccheri greggi mercato deb. — barbabietola, idem — raffinati — idem — in pani, idem — cristalizzati idem

PETROLI - Filadelfia 22 — Petrolio Standard White C. 7,60 — **Nuova York 22** - Petrolio Standard White C. 7,65.

COMMERCI E INDUSTRIA

Mercati

Dispacci commerciali

Parigi 23 — Farine 12 Marche — Mercato calmo — pel corrente franchi 40.60 — Per febbraio 40.80 — A 4 mesi di marzo 41.90 — A 4 mesi da mag. 42.60.

Spiriti — Mercato pesante — Pel corrente fr. 31.25 — Per febbraio 31.75 — Per marzo e aprile 32.— — A 4 mesi da maggio 32.50

Zuccheri — Al deposito. Mercato fermo — Rosso — disponibile 29.50 — Zucchero Raff. 92.—.

Zucchero bianco N. 3 — Mercato calmo — Disponibile 32.50 — Pel corrente 32.50 — A 4 mesi da marzo 33.30 — A 4 mesi da mag. 33.60

Frumenti — Mercato calmo — Pel corrente 18.60 — per febbraio 18.75 — A 4 mesi da marzo 19.40 — A 4 mesi da mag. 19.60.

Anversa 23 — Frumenti — Mercato in rialzo — Petrolio raffinato — Mercato in ribasso - Disponib. 17 1[2.

Brema 23 — Petrolio raffinato — Mercato in rib. — Disponibile Rmk. 6.20.

Magdeburgo 23 — Zucchero barbabietole 11.75 — Mercato fermo.

Marsiglia 23 — Frumenti — Mercato calmo — Prezzi invariati — Arrivi della giornata q.i 4500

Tenero Bergas 13.40 — Duro Besserabia 13.40 e 13.60 — Duro Teoisi 19.40.

GRANI

Padova 23 — Anche l'odierno mercato si mantenne piuttosto calmo per tutti i grani in vendita. — I frumenti dalle 23 alle 23,50. — I granoni da 16 a 17. — Le avene fuori dazio comunale da 15 a 15,50.

SETE

Lione 22 — Affari difficili; tendenza indecisa

Passarono alla condizione:

	Europee	Asiatiche	Totale	
Organzini	B 24	B 34	B 58	Cg. 4756
Trame	» 4	» 32	» 36	» 6228
Greggie	» 27	» 52	» 79	» 6083
Pesate	» —	» 80	» 80	» 3925
Totali	B 55	B 198	B 253	Cg. 20992

Mercato del Petrolio sulla piazza di Venezia e parte del Veneto per partita e vagone completo franco vagone Venezia

Qualità del Petrolio	Marca		Prezzo per Cassetta	Peso netto per Cassetta
Americano	Royal-oil	imball. compr.	L. 23.35	Chilo 29.200
id.	Splendor		» 24.70	» 28.800
Russo	Adriatic		» 23.20	» 29.900

Prezzo corrispondente per litro:
Marca Royal-oil Cent. 67:24 - Splendor Cent. 70:35
Adriatic Cent. 69:19

NB. In detti prezzi è compreso il dazio erariale coll'aggio per pagamento in oro; per Venezia sarà da aggiungersi il Dazio consumo corrispondente in L. 1.78 per cassetta.

Movimento degli Esercizi

Inscrizioni

Facchin Antonio, vendita biade formaggi, ecc., Cannaregio N. 2753 — Todesco Assagioli Leone, commercio in stracci, ecc., Cannaregio N. 3376.

Concorsi

A tutto 30 febbraio presso l'Intendenza di Finanza in Venezia è aperto il concorso per il conferimento della Rivendita di generi di privativa N. 16 in Malcontenta (Mira) col reddito lordo di lire 465.94 annue. (F. P. N. 4 di Venezia).

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze da Venezia per		Arrivi a Venezia da	
C. al martedì Milano	6.—	D. Milano	4,45
O. Milano	6,15	M. Padova	7,25
D. Torino (Parigi)	8,45	O. Verona	9,2[illegible]
O. Milano	12,35	A. Torino (Parigi) 2,40	14,40
D. Torino (Parigi) 2,05	14,05	D. Torino Milano 6,45	18,45
M. Verona 6,05	18,05	O. Milano 9,04	21,04
A. Torino (Parigi) 11,25	23,25	C. mercoledì Genova-Milano 11.45	23.45
D. Udine-Trieste Vienna	5 05	C. martedì Vienna-Pontebba-Udine	5.43
O. Pontebba Vienna	5,20	M. Pontebba Udine	6.55
T. Treviso (Tram)	8,25	O. Pontebba Udine	9.—
O. Udine-Trieste-Vienna	10,55	T. Treviso (Tram)	11.30
D. Pontebba Vienna 2,20	14,20	D. Vienna Trieste 2,15	14.15
T. Treviso (Tram) 5,10	17,10	M. Trieste Udine 6 20	18.20
M. Ud.-Tries.-Vien. 6,15	18,15	T. Treviso (Tram) 7.25	19.25
M. » » » 10,20	22,20	O. Trieste Udine 10,27	22.27
C. mercoledì Udine-Pontafel-Vienna 12.—	24—	D. Vien-Pont.-Ud. 11,05	23.05
O. Bologna Firenze	4,15	D. Roma Firenze	5,20
A. Bologna Firenze	9,50	O. Bologna	10,56
D. Firenze Roma 2,35	14,35	D. Roma Firenze 2.—	14.—
M. Firenze Roma 4,25	16,25	M. Bologna 5,20	17,20
D. Firenze Roma 10,45	22,45	A. Roma Firenze 10,40	22,40
O. Portogr. Casarsa	5,40	O. Casarsa Portogr.	8,50
O. Portogr. Casarsa	10,40	O. Casarsa Portogr.	13,40
O. Portogr. Casarsa 7,25	19,25	O. Casarsa Port. 10,10	22,15

Tram Venezia-Fusina

Partenze da Venezia (Riva Schiavoni) ore 6,20 8,28 11,54 16,20 — Arrivo a Venezia (Riva Schiavoni) 7,40 - 9,48 13,14 17,40

Venezia-Torcello

Partenza da Venezia 10.30 — Arrivo a Venezia 13.15

Venezia-Cavazuccherina

Partenza da Venezia (Fondamente Nuove) ore 14 - Partenza da Cavazuccherina ore 6.30

Venezia-Chioggia

Partenza da Venezia (Riva Schiavoni) 7.— 11.— 14.— Arrivo a Venezia 9.15 13,15 16.45

Venezia Mestre

Partenze simultanee da Venezia (Rialto) a Mestre 6,30 8 - 9,30 11.— 12,30 14.— 15,30 17.—

Venezia-S. Michele di Murano

Partenza da Venezia (Fondamente Nuove) ogni mezz'ora Dalle 6,30 alle 20.— Da Murano ogni mezz'ora dalle 6.45 a le 20.15.

Francobolli dei vecchi principati italiani e del Lombardo-Veneto, come pure collezioni e corrispondenze con francobolli del 1850-66 compra ai massimi prezzi *F. Heinzl, Vienna, VII Zieglergasse 1.*

PUBBLICITÀ economica

Cent. 5 la parola, minimum C. 60

Domande ed offerte d'impiego

Trentenne assumerebbe posto fiducia, cassiere, contabile esattore, anche fuori Venezia. — Ottime referenze. Scrivere fermo posta, R. G.

Diversi

7288 — Spero avrai letto mio cenno al corrente. Continua miglioramento, da sabato non ricevo medicazioni: buon segno Credo passar sela m no peggio oggetto miei pensieri tu sola, quante conversazioni con te!... Desidero so vederti, baci di ardentemente sulla bocca. Ama. Ricordati tuo **214**.

Gelsomino 23 — Ringrazioti foglio che strinsi cuore, baciai commosso assicurazione imperituro affetto. Tempo fortunatamente sospese viaggio: verrà occasione?.. Ierlaltro come sarei stata teco chiamata tanto seducente piuttosto che compagnia! quanti sogni! Dolgonmi immensamente scene famiglia: resisterai tu sempre?... Che sarebbe di me senza tuo amore?... Accertati aleggioti sempre intorno costante pensiero! Usa *massima* prudenza: non fidarti *nessuna* amicizia. Scrivi. Bacioni infuocati.

Costanza

Case e stanze d'affittare

Affittansi tre grandi magazzini con granaio, siti nella Riva di Biasio prospicienti il Canal Grande, in vicinanza della Stazione ferroviaria ai numeri 1304-05-06, ex Barettin. Per trattative rivolgersi al sig. Michele Soppelsa, S. Giovanni e Paolo N. 6047.

Anno CLIV — 1896. Sabato 25 Gennaio N. 25

ASSOCIAZIONI
Venezia e tutto il Regno ital. lire 18.50 all'anno; 9.50 al semestre e lire 5 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, it. lire 36 all'anno, lire 18 al semestre e lire 9 al trim.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a S. Angelo, Calle Caotorta, N. 3565, e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto
Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

LA GUERRA IN AFRICA

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

Nessuna notizia diretta da Makalè

Come sono trattati gli informatori

Ci telegrafano da Roma, 24 gennaio, mattina:

Si ha da **Ada-Agamus** 24 *(ufficiale)*:

Nessuna notizia diretta nè dal colonnello Galliano, nè da Felter.

Nel campo nemico correva la voce che si sarebbe concesso a Galliano di prendere acqua e vi si diceva pure che sarebbe stato permesso ai nostri di evacuare il forte e dirigersi ad Ada-Agamus.

E' difficile aver notizie sicure del nemico, essendo esso severo cogli informatori. A tre di essi furono tagliate le mani. Un nostro messo che tentava di portare al colonnello Galliano la notizia della promozione, è stato ucciso.

Questo dispaccio ufficiale ripete e conferma le notizie mandateci direttamente in data Ada Agamus 23 dal nostro direttore, nel dispaccio pubblicato ieri.

Non si conferma la cattura

50.000 lire al padre Michele da Carbonara

Ci telegrafano da Roma, 24 gennaio, sera:

Mancano conferme alla notizia dell'*Italia Militare* intorno alla cattura di una nave con armi. La nostra squadra vigila sulla costa, essendo stata avvisata della voce del passaggio di una nave. Dicesi che la nave da guerra *Etruria* è incaricata principalmente del servizio di vigilanza.

Smentendo la notizia della cattura di una nave da guerra, la *Tribuna* aggiunge che persone competenti hanno dichiarato che la notizia non sarebbe vera se non nel caso che la nave avesse voluto sbarcare armi sulle coste che fan parte del protettorato italiano, cosa che è impossibile. Domandate come sia nata la notizia, queste persone hanno risposto che la nave non avrà spiegata la bandiera e una delle nostre navi da guerra avrà sparato un colpo per invitarla ad innalzarla. La cattura non è possibile, non essendovi dichiarazione di blocco.

— Il Consiglio delle Associazioni nazionali per le missioni italiane ha destinato 50.000 lire al padre Michele da Carbonara prefetto apostolico dell'Eritrea.

Per la sciabola d'onore a Galliano

Il nome Galliano — Un indirizzo

Ci telegrafano da Roma, 24 gennaio, sera:

L'on. Plebano, direttore del *Fanfulla* in una lettera aperta al generale Lamberti lo prega di trasmettere al colonnello Galliano la notizia degli ottimi risultati della sottoscrizione per la sciabola d'onore: vi parteciparono cittadini d'ogni classe di tutta Italia.

— Si constata che a molti neonati a Roma si mette il nome *Galliano*.

— Moltissimi ufficiali in congedo sottoscrissero un indirizzo a Galliano.

Baratieri alla Croce Rossa

Ci telegrafano da Roma, 24 gennaio, sera:

Baratieri ha telegrafato alla Croce Rossa: *Ringrazio pei larghi conforti che la Croce Rossa da tutta Italia invia ai nostri soldati.*

Un altro generale ed un altro colonnello in Africa

Ci telegrafano da Roma, 24 gennaio, sera:

Il generale Ellena si recherà in Africa per riordinare i servizi d'artiglieria. Occorrendo assumerà il comando d'una brigata.

Il colonnello Boncard capo di stato maggiore del 12° corpo d'armata si recherà in Africa per assumere il comando d'un reggimento.

Ufficiali veneti in Africa

Ci telegrafano da Roma, 24 gennaio, sera:

Coi tre battaglioni che domani partiranno da Napoli, vi noto di veneti: il capitano Zoccolari del 26° fanteria e i tenenti Rosadini dell'88° e Zecchini del 47°.

Nuove spedizioni di truppe

Ci telegrafano da Roma, 24 gennaio, sera:

La Navigazione Generale ha avuto ordine di tener pronti i piroscafi per i seguenti imbarchi: *Singapore* per due battaglioni, l'*Adria* per uno, il *Gottardo* per uno e una batteria, il *Washington* per un battaglione.

Un ballo della Croce Rossa

Ci telegrafano da Roma, 24 gennaio, sera:

La presidenza della Croce Rossa deliberò di dare un gran ballo a beneficio dei feriti d'Africa. Accettando la proposta, la baronessa Blanc fornirà l'appartamento, il *buffet* e quanto altro sarà necessario.

Il "Secolo„ smentito

Ci telegrafano da Roma, 24 gennaio, sera:

Il deputato Fuldi scrive alla *Tribuna* smentendo il *Secolo* di Milano che asseriva egli avere letta ai colleghi della Camera una lettera dicente che, nella marcia da Massaua ad Adigrat, gli ufficiali mangiarono coscia di mulo.

Incetta di muli e di cavalli

Ci telegrafano da Roma, 24 gennaio, sera:

Il governo ha richiamata l'attenzione dell'autorità per l'incetta dei quadrupedi che gli agenti stranieri fanno nell'Italia meridionale per difficoltarne gli acquisti per l'Africa; a questa si aggiungerebbe anche la speculazione indigena.

La *Tribuna* consiglia di dare l'ordine per la requisizione.

Napoli 24, ore 3.20 p. — Il *Pungolo* oggi in cronaca porta una notizia, che è argomento di vivaci commenti.

Alle nostre autorità di P. S. sono giunti — dice — ordini di sorvegliare attentamente i forestieri sospetti, temendosi che alcuni di questi facciano incetta di muli e cavalli per creare imbarazzi al Governo italiano per la guerra d'Africa. Naturalmente simili disposizioni avranno ricevute anche le altre Questure del Regno.

I cittadini, trattandosi di interessi patrii, faranno bene — continua il *Pungolo* — ad additare alle autorità, quando fosse a loro conoscenza, questa specie di avventurieri.

In viaggio per l'Eritrea

Suez 24, ore 4 p. — Il piroscafo *Rubattino* con ufficiali e cento ventisette coloni friulani, materiali e munizioni di guerra ha proseguito per Massaua.

Napoli 24, ore 6.10 p. — Stasera salpa per Massaua il piroscafo *Bosforo* imbarcando il 19° battaglione di fanteria d'Africa, comandato dal maggiore Zuccotti, quadrupedi, munizioni e provviste.

Massaua 24, ore 3.45 p. — Il piroscafo *Singapore* è partito per Napoli.

— E' giunto il piroscafo *Washington* con truppe, due batterie, munizioni e provviste.

Una futura e più energica azione militare?

Telegrafano da Roma 23, al *Roma*:

Si vuole che il viaggiatore Checchi partirà per l'Africa fra pochi giorni con una missione da parte del governo. Egli sarebbe incaricato di fare acquisti di materiale al Cairo e ad Aden per conto del governo, e di spedire tutto a Massaua a disposizione del governatore.

Questa missione si connetterebbe al proposito di preparare un'azione militare più energica dopo la stagione delle pioggie che cominciano in aprile.

L'invio di numerosi medici militari in Africa si connette anche a questo disegno, poichè i medici attualmente in Africa sono più che sufficienti ai bisogni delle truppe.

Si parla dell'invio di 50 medici, una parte dei quali s'imbarcherà in questi giorni a Napoli. Gli altri restano a disposizione del governo.

I nuovi rinforzi in partenza

Quattro capitani e dodici tenenti medici

A schiarimento degli ultimi dispacci sulle prossime partenze per l'Africa, riportiamo questo dispaccio da Napoli 23:

Il ministero della guerra ha dato le seguenti disposizioni per l'invio dei nuovi rinforzi, che si affermano richiesti dallo stesso Baratieri.

Col piroscafo *Indipendente* che salperà domani per Massaua, partiranno i seguenti ufficiali medici: capitani Sandretti Enrico, Salinari Salvatore, Darra Vittorio, Gurgo Achille — tenenti Arzano Francesco, Paschetto Ferdinando, Comola Giulio, Santoli Emilio, Benati Alfonso, Gallo Nicolangelo, Duceeschi Modesto, Reale Vincenzo, Oddera Luigi, Gros Giuseppe, Vinci Angelo e Marri Ezio.

Il giorno 27 partirà da Napoli alla volta di Massaua il piroscafo *Bosforo* con a bordo viveri e munizioni.

Il giorno 29 partirà il postale *Vincenzo Florio*, che segue la linea Genova-Bombay, fermando a Massaua. A bordo di questo piroscafo piglieranno imbarco alcuni reparti di truppa, parecchi ufficiali e molto materiale d'artiglieria.

Il *Perseo* partirà il 1 febbraio.

I rinforzi inviati in Africa

La *Navigazione Italiana* ha presentato il prospetto dei trasporti di truppe, quadrupedi e materiali, eseguiti dal 16 dicembre a tutt'oggi dall'Italia a Massaua.

Questo prospetto è la smentita più recisa e positiva delle notizie pubblicate su qualche giornale estero, dalle quali si è fatto supporre che le truppe inviate siano superiori al numero indicato dal governo.

PIROSCAFI	Partenza NAPOLI	CARICO Ufficiali	Truppa	Quadrup.	Materiali	Arrivo MASSAUA
I. viaggio						
Singapore	dic. 16	49	1440	100	q.li 3010	dic. 25
Umberto I.	» 18	47	910	52	» 460	» 27
Adria	» 18	35	704	41	» 2146	» 27
Gottardo	» 20	30	773	110	» 2769	» 29
V. Florio	» 22	40	1277	58	» 3464	» 30
M. Minghetti	» 24	36	734	123	» 1641	gen. 2
Indipendente	» 25	27	746	122	» 1872	» 3
Bormida	» 26	40	1282	1	» 2004	» 6
Bosforo	» 28	45	810	157	» 1472	» 6
Perseo	» 30	64	783	157	» 2945	» 6
Archimede	» 31	20	610	81	» Foraggi	» 17
Polcevera	gen. 5	2	59	320	q.li 3019	» 17
II. viaggio						
Singapore	» 12	39	1220	126	» 2850	gen. 20
Adria	» 12	21	680	41	» 2290	
Gottardo	» 13	35	758	110	» 2170	
Washington	» 15	29	821	217	» 1870	
R. Rubattino	» 16	4	97	130	» 1100	
Totali		563	13674	1946	35095	

I tre piroscafi: *Minghetti*, che è salpato l'altra sera, l'*Indipendente* e il *Bosforo* che sono pronti, porteranno esclusivamente quadrupedi e materiali quanti ne possono caricare e pochi uomini che ne hanno la consegna.

Non sarà inutile notare che ogni uomo, compresa la tassa per il passaggio del Canale di Suez, che è forte, da Napoli a Massaua costa circa 120 lire e i quadrupedi circa 200.

Un furiere mantovano a sua mamma

Come fu fatto prigioniero il tenente Gamba

Dietro gentile accondiscenza della signora Caffer Maria vedova Giacomo Gioppi, la *Provincia* di Mantova pubblica la seguente lettera del furiere Gino Gioppi:

Adigrat 16 *dicembre* 95.

Carissima mamma,

Attesi alcuni giorni a rispondere alla cara tua, perchè volevo vedere come andava a finire la vita burrascosa di questa settimana.

Il 9 fui di scorta ad una carovana di denaro e viveri, diretta a Makalè. Fummo assaliti a metà strada, da un centinaio di uomini armati di fucile (fortunatamente di notte): si scambiò diversi colpi d'arme da fuoco, e in nessuna parte vi furono feriti.

Il tenente Gamba, mio ufficiale e comandante la carovana, ordinò di scaricare i muli. . . . . . . Fortunatamente io avevo la mia muletta, forte e generosa, e potei mettermi in salvo. Il tenente, invece, poveretto, cadde da cavallo e fu fatto prigioniero. Io vidi tutto, ma come avrei potuto riescire a liberarlo con soli 12 ascari contro un centinaio e più?

Non ti so descrivere il dispiacere che ho provato pensando a ciò che poteva succedere di lui.

Ieri però scrisse al Governatore che trovavasi prigioniero al campo nemico ben trattato e pregava di telegrafarlo al padre suo. — Povero tenente! mi voleva così bene!

Ora siamo rinchiusi nel forte con cannoni carichi e si spera fra giorni di avere un attacco. — Speriamo bene. — Si desidera truppe di rinforzo dall'Italia. — Siamo appena in 12,000 contro 50,000, ma desideriamo lo stesso vi sia un combattimento per vendicare quel povero battaglione del maggiore Toselli che fu distrutto.

Se per caso rimanessi ucciso, pazienza, muoio per la patria, e a te domando perdono delle ansie che ti faccio provare in questi giorni.

Benedicimi, baciami le sorelle, Cesare e zia

affezionatissimo
GINO.

La spedizione all'Harrar

per la via di Zeila, per la via d'Assab

De Amezaga, dichiarando ancora l'opportunità di una occupazione militare dell'Harrar da parte nostra dice:

« Se si tratta di cadere comunque con rapidità sopra l'Harrar, facendo un colpo di mano, Zeila è certo la località meglio e più indicata pello sbarco del nostro corpo di spedizione. Quando invece il Governo si prefigga, ciò che è più serio, un'azione urgente sì, ma preconizzante un piano generale di organizzazione futura, la cui applicazione salvi il paese da ulteriori sorprese, permettendogli di coltivare nell'Eritrea le arti della pace, non è che Assab che debba e possa essere il vero porto dell'Harrar, l'uscio dell'Abissinia meridionale.

« Ad Assab e non altrove i nostri ufficiali del genio debbono studiare e preparare le strade che all'occorrenza condurranno le nostre forze militari fra il Danakil a Modaitù, ai laghi Abhedad e Dugod nel centro della vallata dell'Aussa e successivamente lungo l'Awash e il suo confluente Meli o Melli allo Scioa e all'Ambara per signoreggiare infine questi due rami dell'altipiano harrariano. Si assicura che la strada da Assab conducente all'Aussa e dall'Aussa all'Harrar è relativamente buona e potrebbe essere percorsa da una spedizione militare. Volendo adunque mandare truppe all'Harrar, Zeila non sarebbe indispensabile.

A sud di Mai Meghelta

Per snidarli da Agula

L'*Arena* ha da Roma in data 24 mattina:

Stante l'impossibilità di snidare con un combattimento gli scioani dalle forti posizioni, che occupano intorno a Makalè, Baratieri ha deciso di procedere innanzi fortificandosi sempre.

Egli ha già occupato alcune posizioni a sud di Mai Meghelta.

Questa tattica porterà certamente a combattimenti isolati, ma è la sola che sia possibile.

Il punto più formidabile occupato dagli scioani sono le gole di Agula.

Baratieri conta di snidarli anche da quel posto mediante l'artiglieria, che può essere piazzata sopra alture sovrastanti alle gole.

Presa Agula, il passo più importante per la cacciata degli scioani dal Tigrè sarebbe fatto.

Il Tigrè e lo Scirè

Queste due vaste regioni, delle quali si parla tanto in questi giorni, hanno un altissimo valore politico ed economico.

Il Tigrè più densamente popolato di altre regioni, forma il nucleo su cui si impernia in certo qual modo la nazionalità Etiopica ed è pertanto ben certo che, entrando a far parte della nostra Colonia, questa verrebbe ad acquistare in solidità e forza quanto proporzionalmente viene a perdere l'Etiopia.

Di terre fertili, di clima felicissimo esso forma quasi l'anello di congiunzione fra la zona più temperata e quella più calda, poichè nella parte Sud comincia ad allignare il caffè, pianta caratteristica del clima intertropicale, mentre errano coloro che volessero intraprenderne la coltivazione al Nord come per esempio nei pressi di Adua; quivi la preziosa pianta potrà senza dubbio vegetare, ma non mai portare frutti: in generale dove fruttifera il banano, quivi prospera il caffè.

L'intera regione è, dove più dove meno, sempre però ben provvista di acque perenni e di vaste vallate fertili che si presterebbero assai bene alla coltivazione del cotone, del tabacco, della canna da zucchero, ecc.

Nella sua parte del Sud è meno sensibile la oscillazione termometrica fra il giorno e la notte che rende impossibile la coltivazione del caffè; se ad essa facesse capo una buona rete stradale, le sue risorse sarebbero tali da rendere la Colonia un ricco emporio commerciale.

Per il Tigrè, il Lasta ed il Gheralta si giunge al lago Tsana ed al Goggiam, regioni produttorie di qualunque prezioso coloniale, compresa la vaniglia ed il cacao.

A nord-est del Tigrè si entra nello Scirè, il quale è posto all'estremo ciglione dell'altipiano Etiopico e guarda nel sottoposto Sudan le fertilissime e ricche regioni del Ghedareff e del Semahar, un dì già appartenenti all'Impero Etiopico, ed alle quali si accede per la via di Metemma.

Questa felice posizione fa godere al territorio dello Scirè il grande vantaggio di partecipare delle due stagioni delle pioggie, dell'altipiano cioè e del sottoposto Sudan, per la quale cosa questa regione, senza menomamente preoccuparsi della irrigazione, potrebbe produrre tali ingenti masse di cotone da poterne fornire a gran parte d'Europa esercitando una vittoriosa concorrenza non solo ai cotoni della India inglese, ma bensì anche a quelli americani poichè un simile emporio, posto a nove soli giorni dagli scali di Napoli, è destinato a non avere rivali.

La produzione di queste due sole regioni può essere tale che il porto di Massaua in brevi anni sarà insufficiente agli imbarchi e nuova strada dovrà aprirsi dal Tigrè per gli scali d'Arafali.

I fucili francesi in Abissinia

Da un bolognese, che, per ragione di commercio, si trova in una piccola città della Francia, il *Resto del Carlino* riceve la seguente, la cui importanza è superfluo che segnaliamo ai lettori e il cui contenuto è una nuova conferma alle gravi accuse già corse in questi giorni in merito all'invio di armi francesi di ultimo modello in Abissinia.

La eccezionale condizione del corrispondente volontario, e la circostanza del trovarsi egli, come abbiamo detto, in un ambiente ristretto ove facilmente potrebbe essere riconosciuto e quindi andar soggetto a qualche noia, consigliano a sopprimere il nome della provenienza e quello dello scrittore.

Pubblichiamo la lettera, avvertendo che la questione è tanto grave e di così capitale importanza che gioverà attendere l'esito di oculate richieste e di informazioni precise.

Ciò premesso, ecco la lettera:

.....21 gennaio 1896

Signor Direttore

Mi affretto ad inviarle una notizia che credo non senza importanza circa alla guerra che si sta combattendo in Africa.

Certo Grollier, infermiere-soldato nella spedizione pel Madagascar, raccontava due giorni or sono, che trovandosi a Dgiboutti (?..) stazione francese nel Mar Rosso, una nave diretta a Madagascar prendeva scalo in quel porto e, deludendo la vigilanza delle cannoniere italiane che ivi si succedono ogni 24 ore (limite concesso dalla Francia), scaricava diverse casse di fucili *ultimo modello*, le quali venivano caricate su muli e dirette all'interno. L'individuo è abbastanza ingenuo, e poichè si trovava in mezzo a' suoi compatriotti nulla lascia a dubitare della autenticità del fatto che io ho appreso grazie ad un alsaziano che trovavasi presente al racconto. L'incidente (come lo chiama il clerico-moderato *Petit Marseillais*) italo-abissino sarebbe adunque fomentato ed alimentato dal governo repubblicano invidioso.

Ella, signor direttore, faccia della presente l'uso che le parrà più opportuno e mi creda coi sensi della maggior osservanza

Dev.mo suo
(Segue la firma)

Si assicura però a Parigi che la notizia, secondo la quale gli abissini sarebbero armati di fucili Lebel è assolutamente falsa, giacchè è con grande gelosia che qui si costruiscono i Lebel.

Menelik — dice un giornale parigino — aveva provveduto il suo esercito di fucili di vecchio modello, forse trasformati in questi ultimi tempi nel Belgio. L'armamento dell'esercito scioano data quindi da prima della fabbrica dei Lebel, e adesso fu provveduto da speculatori i quali vi fecero su guadagni ingenti.

Tutta la stampa parigina intanto riproduce con commenti amari la corrispondenza al *Times* da Roma circa l'ostilità contro la Francia giunta all'apice pei fatti in Eritrea.

Il Lebel ha il calibro di 8 mm., pesa kg. 4,200 e la lunghezza della canna è di 100 calibri.

Peso colla sciabola-baionetta kg. 4,58.

Velocità iniziale 610 m.

Dalle esperienze fatte risultò che a 300 metri trapassa 5 cadaveri, a 500 metri 4, a 1000 metri 3, a 1700 m. 2.

Il fucile Lebel è stato senza dubbio il migliore di quanti fossero in uso negli eserciti europei fino a che non fu adottato il calibro 6.5 dal nostro esercito prima di tutti, ed in seguito dalla Rumenia, dall'Olanda e dalla Norvegia.

Il nostro nuovo fucile è di maneggio più facile, ha maggior radenza della traiettoria, maggior forza di penetrazione, maggior esattezza, tormenta meno la spalla del soldato, ed infine possiede un ottimo congegno di ripetizione ed ha il congegno di sicurezza.

Ma, come si sa, le nostre truppe d'Africa sono armate soltanto di wetterly.

La mobilitazione dell'esercito del Negus

Il corrispondente del *Temps* scrive da Entoto di avere assistito alla mobilitazione dell'esercito di Menelik forte di 150,000 uomini eseguita con sorprendente regolarità, e si meraviglia che gli italiani abbiano sperato di combatterlo con un pugno di uomini.

Dopo la vittoria...

Un' amnistia alle viste

Persona che avvicina molto il presidente del Consiglio, assicura che Crispi è intenzionato di presentare e firmare un decreto di amnistia generale pei reati politici e parziale pei reati comuni appena giungerà la notizia di una vittoria decisiva in Africa.

IL PRESTIGIO DELL'ITALIA ALL'ESTERO

L'*Arena* pubblica questo dispaccio da Roma, che riportiamo per la cronaca:

Mi consta che l'ambasciatore Nigra, prima di partire per Roma, ebbe un lungo colloquio col ministro degli esteri austriaco Golucowski.

La sua venuta a Roma ha proprio attinenza anche alla quistione d'Africa.

Germania ed Austria temono che l'Italia esaurisca le sue forze in Africa e non sia poi in grado di agire efficacemente in Europa in caso di una guerra.

Stando a notizie da Vienna e Berlino, la questione d'Oriente risorgerà in primavera e forse essa provocherà una guerra europea.

Nuovi disordini pel prof. Ceci

Ci telegrafano da Roma, 24 gennaio, sera:

Nuovi disordini avvennero oggi all'Università. Un avviso del rettore annunziava sospesi i corsi del professore Ceci e aperta un'inchiesta pei disordini di ierl'altro. L'avviso ha provocato una grande animazione.

Dopo la lezione dell'on. Luzzatti, si udirono applausi e gridi di evviva a Luzzatti. Qualcuno si mise a gridare *abbasso Ceci!* Dalla loggia si gittò una manata di ceci fra risa e rumori. Si tentò di staccare l'avviso del Rettore.

Fuori dell'Università nuovi gridi e urli. Uno studente è stato arrestato, poi rilasciato.

Gli studenti si sono riuniti oggi in una sala privata. Fra chiassi e urli si approvò un ordine del giorno, biasimante il Rettore.

L'Università rimane chiusa.

I lettori ricordano che il prof. Ceci l'altr'ieri fu fischiato nell'aula dagli studenti e il Rettore fece chiudere l'Università. I giornali di Roma ci hanno detto le ragioni dei fischi. Gli studenti sono malcontenti del prof. Ceci, perchè troppo severo. Se li lasciasse fare quello che vogliono, magari anche non studiare, probabilmente lo porterebbero in trionfo!!

Ancora dei funzionari di Pubb. Sicur.

implicati nel processo Giolitti

Ci telegrafano da Roma, 24 gennaio, matt.:

Era preveduta la sentenza — che vi ho telegrafata — della sezione d'accusa circa i funzionari implicati nel processo Giolitti, ma per quanto preveduta non produsse men gradita impressione. Se, alla Camera, vi fu esitazione in molti nel voto con cui, saviamente, fu messa una pietra sul processo Giolitti, l'esitazione dipendeva dal timore che potessero prolungarsi l'incertezza ed il danno per impiegati, che aveano compiuto il loro dovere, obbedendo ad ordini superiori, che non avrebbero potuto trasgredire.

Sciolta dai vincoli che le imponeva l'incertezza sulle risoluzioni della Camera, la magistratura, dopo il voto del Parlamento, ha dichiarato non luogo a procedere contro i funzionari, i quali saranno, si spera, rimessi nelle loro funzioni dal ministro dell'interno, che a malincuore avea mantenuto la sospensione, imposta dai Codici e dai Regolamenti.

E' nel generale convincimento che verso quei funzionari il governo debba ora esser equo. La loro riammissione in servizio completerà l'opera di giustizia, che la magistratura potè compiere, in seguito al voto della Camera. L'opinione pubblica li aveva già assolti da lungo tempo, tanto appariva evidente che essi aveano fatto ciò che qualunque altro impiegato avrebbe, al loro posto, dovuto fare.

Nigra torna a Vienna

Il ricorso della signorina Sordoillet

Ci telegrafano da Roma, 24 gennaio, sera:

L'ambasciatore Nigra fra pochi giorni tornerà a Vienna.

— L'avv. Prati di Milano ha presentato al Consiglio di Stato il ricorso della signorina Sordoillet contro il decreto di sfratto del prefetto di Milano.

Escursioni invernali di alpini

nelle Alpi Marittime

Ci telegrafano da Roma, 24 gennaio, matt.:

Nell'ultima decade di questo mese gli alpini dislocati nel versante sud delle nostre Alpi marittime eseguiranno alcune escursioni nelle alte valli dell'Impero, dell'Argentina e della Nervia. Queste escursioni assumono nell'attuale stagione una importanza notevole, poichè si tratta di una vera lotta contro gli elementi, che questi forti montanari vanno ad affrontare. Gli alpini nelle escursioni invernali sono provvisti di tutti gli attrezzi necessarii per fare lunghe marcie nella neve, ossia racchette, grappette, corde manilla ed alte uose di lana. Gli scopi di queste escursioni sono due: l'allenamento della truppa e la ricognizione dei colli e punti difficili.

Le esperienze sui corpi opachi

Ci telegrafano da Roma, 24 gennaio, sera:

Il senatore Blaserna, direttore dell'istituto fisico dell'Università di Roma, scrive all'*Opinione*, dicendo che dal primo momento in cui il professor Röntgen fece conoscere le sue esperienze ottiche sui corpi opachi, prese misure perchè l'istituto fisico si associasse alle nuove indagini. Si tratta di ricerche lunghissime e non si può conoscere come e quando riusciranno.

Cose militari

Ci telegrafano da Roma 24 gennaio, sera:

Si dice che presto sarà richiamato in servizio il generale Parravicino, messo in disponibilità pei fatti del tiro al poligono di Nettuno. Egli assumerà il comando di una divisione.

Schewenson sarà nominato ispettore di artiglieria.

Cose della R. Marina

Ci telegrafano da Roma, 24 gennaio, sera:

Al primo di febbraio il capitano di vascello Isola imbarcherà sulla *Castelfidardo* nave centrale della difesa per l'Estuario della Maddalena, surrogando il comandante Riccotti, che imbarcherà a Taranto sulla corazzata *Re Umberto* sostituendo l'on. Bettolo.

CRONACA ESTERA

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

Italiani e francesi

pel XXV anniversario di Digione

Parigi 24, ore 8.50 a. — La lega franco italiana iersera festeggiò con un banchetto il 25° anniversario della battaglia di Digione. — Presiedeva il generale Yung e v'erano molti invitati, tra cui alcuni deputati. Si sono fatti brindisi all'unione dei due popoli e l'assemblea diresse a Menotti Garibaldi un telegramma dicente: « La Francia non dimentica i garibaldini morti difendendola. » Il generale Turr, attualmente a Nizza, telegrafò la sua adesione.

Italia e Brasile

Londra 24, ore 3.25 p. — La Legazione del Brasile ricevette un dispaccio da Rio Janeiro annunziante che i reclami dell'Italia stanno per essere soddisfatti.

Ci telegrafano da Roma, 24 gennaio, sera:

La *Riforma* smentisce il richiamo del ministro d'Italia a Rio Janheiro. Le trattative fra l'Italia e il Brasile per l'indennizzo dei sudditi italiani stanno per avere un prossimo esito soddisfacente.

Malumori tedeschi

Il discorso di Chamberlain — Il pastore Faber

Berlino 24, ore 9 a. — I giornali criticano aspramente il passo del discorso pronunciato da lord Chamberlain al banchetto offerto al nuovo governatore del Queensland, lord Lamington — nel quale il segretario per le colonie d'Inghilterra ha detto che il paese non deve temere la Germania perchè il solo Queensland è tre volte più grande. La stampa tedesca risponde che, se proprio si vuole fare una questione di superficie territoriale, non bisogna dimenticare che il Regno Unito è assai più piccolo della Germania, e che l'Inghilterra vanta bensì un dominio assai esteso, ma che tutti i suoi sudditi non sono contenti della sovranità britannica.

— Non solamente il socialista *Vorwärts*,

ma pure la *Breuzzeitung* si muovono a sdegno per la frase: *morituri Baeser te salutant*, compresa nel discorso detto dal predicatore di Corte Faber nella cerimonia di chiusura delle feste per il 25.o anniversario della costituzione dell'Impero germanico.

I fogli germanici protestano che i tedeschi non sono nè gladiatori nè morituri!

Bismarck decorato

Berlino 24, ore 3.50 p. — L'Imperatore ha nominato il principe Bismarck cavaliere dell'ordine per merito delle scienze e arti.

Turchi e curdi

Costantinopoli 24, ore 3 p. — La riduzione a 400 uomini dell'effettivo dei battaglioni di redif del quarto corpo, che resta mobilizzato, non può effettuarsi causa l'attitudine dei curdi nel territorio di Dersin. L'ordinanza relativa alla riduzione è stata annullata. Si sono verificati nuovi e ripetuti scontri tra curdi e truppe turche: sonvi stati spediti rinforzi pel concentramento; le operazioni delle truppe sono difficili, causa le nevi. Temesi che la pacificazione sia possibile soltanto in primavera e con l'invio di maggiori forze militari.

Turchia e Russia — Il Venezuela

Londra 24, ore 9.10 a. — La maggior parte dei giornali ritengono che la notizia del trattato russo-turco non meriti di essere presa sul serio.

Il *Times* ha da New York 24: Olney consigliò il Venezuela a intendersi con l'Inghilterra.

Parigi 24, ore 7 p. — La notizia da fonte inglese, relativa all'alleanza russo-turca, non è considerata seria.

Gli spagnuoli vincono ancora

Madrid 24, ore 2.40 p. — Si ha da Avana: Il generale Luque, dopo sconfitte, a Pinar del rio, le forze degli insorti, comandate da Maceo, cagionando loro 27 morti, continuò a inseguirle, e le disperse.

Il colonnello Viama sbaragliò varie bande di insorti tra Pedrolo e Bolondron; gli insorti ebbero dodici morti.

La catastrofe di una Banca a Neuchâtel

Neuchâtel 24, ore 10.10 a. — Il direttore della Banca commerciale neuchatellese si è costituito stamane, alle ore 10, prigioniero. Venne pure spiccato mandato d'arresto contro il sotto-direttore. Il *deficit* lasciato sarebbe di fr. 1,400,000.

Crisi nel ministero rumeno

Bucarest 24, ore 6.20 p. — (*Camera dei Deputati*). — Sturdza, rispondendo ad analoga interpellanza, constata i dissensi sorti tra lui e il ministro dell'Interno Fleva. Mette la questione di fiducia, che è approvata all'unanimità. La dimissione di Fleva perciò è certa.

Ancora di Enrico di Battenberg
Particolari della sua morte

Alla partenza della spedizione inglese contro gli ascianti, spedizione terminata con la sottomissione di Re Prempeh, il duca di Connaught raccomandò ai soldati che si guardassero dalla febbre gialla, più pericolosa delle schioppettate, e che seguissero a puntino le prescrizioni del medico.

Fra gli ufficiali superiori vi era pure Enrico di Battenberg, il quale aveva lasciato a casa la moglie, principessa Beatrice, e quattro bimbi, tre maschi (di cui il maggiore, Alessandro Alberto, ha dieci anni, ed il minore, Maurizio, ne ha cinque) ed una bambina, Vittoria Eugenia, figlioccia dell'ex-imperatrice Eugenia. Aveva lasciato pure a casa la suocera, regina Vittoria d'Inghilterra, una suocera modello che lo amava come la pupilla dei suoi occhi ed ora sparge sulla tomba del defunto [illegible] — e si pente di averlo lasciato partire.

Poichè S. A. R. il principe Enrico di Battenberg, cavaliere dell'ordine della Giarrettiera, tenente colonnello britannico, governatore e capitano generale dell'isola di Wight, era il prediletto della Regina e le sue cariche erano una sinecura; gli inglesi se la pigliavano con questo straniero che non faceva nulla, ma Vittoria lo adorava, lo accarezzava, lo voleva tutto per sè e per la prediletta figliuola Beatrice. Enrico sarebbe potuto diventare un capitano valorosissimo nell'esercito inglese; coraggio ed intelligenza sono nella famiglia dei Battenberg; Alessandro, l'ex Re dei bulgari, è un eroe. Uno zio del defunto è morto nel 1870 nei Vosgi, al servizio di Garibaldi. Ma, alla volontà di una suocera così eccezionale non era il caso di opporsi ed Enrico passava giorni interi nella *nursery*, con gran piacere della Regina e della moglie.

*
* *

Un bel giorno egli ruppe il freno, mandò all'aria i poppatoi ed i pannicelli, e s'imbarcò — l'otto dicembre dell'anno scorso — alla volta della Costa d'Oro. Il 10 di questo mese lo colse, presso Sierra Leone, un piccolo accesso di febbre, una cosa da nulla; la notte del 15 fu poco buona, ma le forze non erano diminuite e la temperatura era normale.

Il 17 il principe, *quasi* ristabilito, partì da Cape Coast Castle per Madera sull'incrociatore *Blonde*, ed il 20 egli era morto; la giovane vita di un principe nobilissimo era spezzata per sempre, a 38 anni, lontano dalla patria e dai suoi.

Povera Vittoria! la Sovrana del popolo più egoista del mondo civile, piange lagrime sincere sulla tomba del suo beniamino.

L'affetto suo pei Battenberg ha origine nel matrimonio conchiuso nel 1884 tra il fratello maggiore del defunto, principe Lodovico, e la principessa Vittoria di Hesse, nipote (per parte della madre, granduchessa Alice) della regina d'Inghilterra. Questa accolse presso di sè i due colombi, cercando di combinare le nozze del fratello della nipotina, granduca Ludovico di Hesse, con la propria amatissima figliuola Beatrice; ma il Parlamento si oppose, nel nome della legge contro le unioni tra cognati, al disegno della graziosa Sovrana.

Enrico di Battenberg fece una visita al fratello, e il 23 luglio del 1885 il matrimonio venne celebrato nella chiesa di Osborne. Era pure un Battenberg, e la regina Vittoria incominciò a volergli bene come ad un figliuolo!

Ed ora — secondo i dispacci che abbiamo dati ieri — è forse non lontano il momento di pregare davvero: *God save the Queen*! JOHN

L'elezione di due nuovi immortali all'Accademia francese

Alla Accademia francese, Anatolio France e Costa De Beauregard furono eletti, in sostituzione degli accademici defunti De Lesseps e Camillo Doucet.

Il noto e raffinato scrittore francese Anatole France si chiama veramente Jacques Anatole Thibault. E' nato a Parigi il 16 aprile 1844. Debuttò nella vita letteraria con uno studio biografico su *Alfred de Vigny* (1868). Seguirono notevoli volumi di poesie squisite, di novelle, di studii critici e letterarii, di romanzi fra i quali il più noto in Italia è *Le lys rouge* che ha per fondo Firenze.

E' uno dei più squisiti e musicali prosatori francesi.

— Il marchese Costa de Beauregard è uno spirito elevato fine e colto — un gran signore con grandi facoltà di scrittore.

Fu decorato sul campo di battaglia per la sua condotta eroica durante la guerra del 1870.

Dopo aver vissuto lungo tempo a Parigi ha fissato la sua residenza principale in una piccola isola del Mediterraneo ove si abbandona ai suoi prediletti lavori letterarii.

Fa ogni tanto qualche apparizione nel gran mondo di Parigi.

Lorenzo Marques

Lisbona 23 — (*Camera*) — Perreira smentisce la vendita di Lorenzo Marques.

Suicidii a Vienna

Dalle cronache viennesi di ier l'altro:

La vedova Nudzi e suo figlio diciassettenne si sono avvelenati nella propria abitazione a causa di ristrettezze finanziarie. Questa vedova era molto nota perchè fece la vivandiera per le truppe austriache nella campagna del 1866.

— Due operai, certi Enrico Rogenzieher e Carlo Klein, tentarono di suicidarsi bevendo una soluzione di fosforo. Accorsa gente nella loro camera, furono trasportati all'Ospedale: ora si trovano fuori pericolo. Richiesti sul motivo che li aveva spinti alla tragica risoluzione, dissero che da parecchio tempo erano disoccupati e che soffrivano la fame da parecchi giorni. Malgrado attive ricerche non avevano potuto trovare lavoro, perciò essi decisero di morire insieme.

L'EPILOGO DI UN DRAMMA
Il marchese de Nayve

Il marchese de Nayve, l'eroe del triste dramma giudiziario che ha fatto molto chiasso anche in Italia, sotto il titolo di *mistero di Vico Equense*, si trova attualmente a Parigi, nell'*Hôtel du Globe*, in via delle Scuole, dove si fa chiamare col nome di de Comble.

Un redattore del *Gil Blas* è andato ad intervistare il marchese e ne ha ottenuto delle curiose informazioni che mi sembra interessante riprodurre.

Il marchese de Nayve ha parlato di sua moglie in questi termini:

— Una donna curiosa; oh, sì! [illegible] assolutamente incomprensibile, ella ha delle dissimulazioni inesplicabili.

« Vi ricorderete che, all'epoca in cui mi denunziò come autore di un orribile assassinio, mi scriveva contemporaneamente delle lettere affettuose: ebbene, ella è sempre la stessa. Ha delle tenerezze impreviste e delle durezze particolari. Per esempio, quando io, dopo la mia assoluzione dovetti venire qui a Parigi, fu lei che preparò la mia valigia.

« Avevo una piccola lampada a cui ero molto affezionato, ella la chiuse in fondo alla mia valigia, dicendo a mio figlio:

« Tu dirai a tuo padre di fare attenzione al vetro della lampada, che nella parte superiore è molto sottile e potrebbe tagliarsi le dita!...

« Come trovate voi ciò da parte di una donna che voleva farmi tagliare il collo? — ha soggiunto il marchese facendo sulla sua nuca un gesto abbastanza simbolico.

Secondo il marchese de Nayve, la marchesa, sua moglie, è gelosa di lui!

— E' la gelosia — egli ha detto — che la fa agire. Non vi dico ciò per vanteria, ne ho le prove. Figuratevi che da quando sono a Parigi, ella si inquieta di me.

« È vostro padre — ella dice spesso ai miei figli — vostro padre si conduce bene a Parigi?

« Ella domanda anche se mi manca qualche cosa, se ho bisogno di biancheria o altro... »

Dopo aver parlato della sua situazione finanziaria, alquanto scossa, e della sua prossima separazione di corpo con sua moglie, il marchese de Nayve ha detto che, da quando si trova a Parigi, ha già incontrato tre volte l'abate Rosselot.

— L'ultima volta che incontrai Rosselot, io ero coi miei ragazzi lungo uno dei quais. Una specie di fluido magnetico obbligò quasi l'abate a voltarsi verso di noi; si mise a ridere... d'un riso, oh! di un riso diabolico!... Io notai la cosa parlandone al mio figlio maggiore. Questi mi disse che l'abate rideva sempre così.

Il marchese de Nayve, che ha domandato a uno dei suoi amici di procurargli un impiego di ripetitore in matematiche, ha concluso in questi termini:

— Quando io penso al tempo in cui ero controllore delle imposte dirette, rimpiango amaramente di aver lasciato quell'impiego. Quasi tutti i miei amici si trovano oggi in una bella posizione, che avrei anch'io oggi. Ah, vi giuro che se dovessi ricominciare... un tal matrimonio, non lo farrei davvero!...

Sfido io!

La GAZZETTA è il più diffuso **giornale del Veneto**

TRANSAZIONE SUL CATASTO (*)

L'accordo intervenuto tra la Commissione e il Governo sulla questione del Catasto non ha incontrato l'approvazione dei Corpi interessati, anzi, per dirla giusta, mai disapprovazione fu più *cordiale* ed unanime.

Questo perchè la Commissione, pur adoperandosi con insolita energia ad ottener patti concreti e favorevoli, non si è fatto sufficiente carico del fatto che un ribasso nel *contingente* non toglieva la sperequazione esistente tra i contribuenti di una stessa Provincia o di uno stesso Comune — la quale, in quanto sussista, si duplica o triplica per effetto delle sovraimposte provinciali e comunali — si é preparata una delusione amara sebbene immeritata, per quanto i termini del convegno lascino troppe cose all'arbitrio del Governo, senza che poi qualcuno abbia più diritto o modo d'interloquire.

E così ora ci si trova col Ministero forse pentito di aver concesso troppo e pronto a riprendere la sua libertà d'azione; colla Commissione esautorata ed impotente a sostenere un convegno sconfessato, e finalmente colle Provincie, schiave dell'assoluto, pronte a rischiar tutto per uno scopo irraggiungibile nei termini che vorrebbero.

In questa condizione una conciliazione è ella possibile?

*
* *

Allo stato delle cose il Governo accorda alle Provincie *convenzionate* il ribasso sui rispettivi *contingenti* di un decimo al 1. gennaio 1897 e quello di un altro mezzo decimo al 1. gennaio 1898, più s'impegna di restituir loro le somme anticipate e proseguire le operazioni del Catasto estimativo, ben inteso, senza limiti di tempo nè per una cosa nè per l'altra.

E poichè, invece, alle Provincie, che tenderebbero all'applicazione pura e semplice della legge, è appunto questo termine che importa in ogni caso, la conciliazione sarà trovata se si possa stabilirlo con una transazione del genere seguente:

a) le Provincie *convenzionate* accettano l'abbuono di un decimo sul rispettivo contingente da 1° gennaio 1897 — non come favore, ma come quasi una penalità per i mancati impegni da parte del Governo;

b) l'altro mezzo decimo che sarebbe loro attribuito, dal ripetuto convegno, dal 1° gennaio 1898 esse lo abbandonano e lasciano al Governo per concorrere e dargli mezzo di compiere sollecitamente le operazioni del Catasto estimativo in tutte le Provincie *convenzionate*, in modo che per tutte possa andare in attività col 1° gennaio 1901;

c) le anticipazioni fatte dalle Provincie al Governo, che dovrebbero restituirsi *entro* due anni dall'attivazione del Censo nuovo, cominceranno invece ad essere restituite solo *dopo* due anni e in convenienti rateazioni;

d) nel supposto che l'applicazione dell'aliquota uniforme del 7 per cento, nelle Provincie *convenzionate* facesse discendere il gettito totale dell'imposta fondiaria per tutto il Regno al disotto dei 100 milioni previsti dalla legge di perequazione, le Provincie stesse s'impegnano a supplir la differenza consentendo un aumento di aliquota da durare fino all'applicazione dell'estimo nuovo per tutto il Regno portato a termine con metodi più solleciti e non dispendiosi;

e) finalmente, con sanzione, il Governo dovrebbe consentire l'abbuono di un secondo decimo, se al tempo stabilito il nuovo Censo non andasse in attività.

*
* *

A spiegare questi fatti bastano poche parole: il Governo offre un mezzo decimo, a tempo indefinito, per aver le mani libere; le Provincie invece vi rinunciano pei tre anni 1898 1899-1900 per aver la sicurezza del termine, sagrificando allo scopo quei cinque milioni di lire che lor sarebbero devoluti, cioè, po' su, po' giù, quello che avrebbero dovuto contribuire ancora, giusta le ultime richieste del Governo, per aver la censuazione compita entro brevissimo termine. E d'altra parte cinque anni lasciati ancora al Governo sarebbero un termine congruo!

E siccome è a supporsi che sieno le Provincie convenzionate quelle che devono sentire il vantaggio maggiore dell'operazione di ricensimento, si capisce che fino a cose finite debba andar a beneficio di esse quel di più che, compreso il decimo, il Governo ora riscuote per imposta fondiaria oltre il limite dei 100 milioni, limite che colla fatta riserva di supplemento sta al tempo stesso a garantire il Governo che non saranno parecchie diecine di milioni che andrà a perdere all'anno ma sei milioni e mezzo circa, che del resto sono già previsti dalla legge di perequazione pel dì della sua applicazione e che son tutt'altro che un salto nel buio.

*
* *

Ma però due essenziali modificazioni dovrebbero apportarsi alla legge: l'una riflettente i numeri di mappa dei paesi e catasto geometrico particellare che dovrebbero restare immutati provvedendosi, come si è sempre fatto, con subalterni, in caso di divisione, per non sperdere la base *storica* del futuro catasto probatorio (non essendo concepibile che gli uffici del Catasto siano autorizzati al rilascio di certificati d'identificazione) l'altra riflettente la graduale rateazione degli aumenti nei Comuni che in esito di applicazione del nuovo Catasto venissero ad avere una somma d'imposta maggiore dell'attuale.

Questa rateazione è in pratica impossibile e, se vuol giovare ai contribuenti, illogica, non essendo escluso che possano esservi contribuenti maggiormente gravati, anche in Comuni complessivamente favoriti di un ribasso di contingente e non essendo del resto detto chi rifarebbe lo Stato della differenza se l'aliquota uniforme del 77 non desse margine di consentire a questa rateazione senza compromettere i 100 milioni che egli ha inteso assicurarsi.

AVV. GAETANO TORRI

(*) La questione catastale è sempre *sub judice* — può giovare dunque alla risoluzione finale, che tanto interessa le provincie nostre, quest'articolo dell'egregio avvocato Torri, il quale ha ancora discusso sulle nostre colonne dell'importante argomento.

PER GLI ISTITUTORI DEI CONVITTI NAZIONALI

Ci piace riportare dal N. 15 dell'*Unione dei maestri elementari d'Italia*, il seguente articolo sugli istitutori dei convitti nazionali e sulla loro splendida sorte:

« Dal marzo 1895 — scrive il periodico pedagogico — venne annunziato sui giornali un nuovo Regolamento pei convitti nazionali.

Fu pubblicata sul Bollettino dell'agosto scorso una circolare ai rettori, che ne faceva vedere prossima la esecuzione.

Siamo a gennaio del 1896, e pare abortito ogni divisamento favorevole specialmente agli istitutori, che logorano la vita per l'educazione dei giovani loro affidati.

S. E. il ministro Baccelli volga un tantino il pensiero a coloro che sono sacrificati, sino a vegliare nelle ore di riposo, e privi di tutte le relazioni sociali, per l'orario esclusivamente diurno ed abbastanza limitato.

Oltre 300 individui hanno assunto grave responsabilità, senza speranza di più lieto avvenire.

S. E. promise pure, nella tornata parlamentare del 1894, all'on. Stelluti-Scala, che *studiando affettuosamente la questione* (dallo Stelluti-Scala sollevata) *di collegare il servizio dei maestri con quello di funzionari governativi agli effetti della pensione, avrebbe fatti paghi i desideri loro.*

Anche questa promessa pare svanita.

Se si vuole il buon andamento dei convitti è necessità assoluta migliorare la condizione degli impiegati, e fare in modo di contentarli nelle loro giuste aspirazioni. Ecco come avviene il frequente cambiamento di ufficiali, i quali, stanchi di una vita durissima, fuggono quando capita l'occasione di altro impiego. »

*
* *

Quanto alle condizioni migliorate e da migliorarsi, ed alle buone intenzioni del Governo, informino gli istitutori di nuova nomina (senza ricordare che per gli anziani da due anni non si fanno promozioni) i quali, in seguito alla legge 8 agosto 1895 alleg. *U* all'art. 42, vengono a percepire nei primi 12 mesi di tirocinio L. 34 mensili, dovendo sottostare ad una ritenuta straordinaria in ragione del 15 p. 100 sull'intero stipendio di lire 1300, dal quale poi si devono detrarre L. 600 per indennizzo di vitto ed alloggio e la relativa tassa di R. M.

Stip. 1300 — 15 0|0, L. 195 L. 600 per vitto ed alloggio, L. 97 R. M.!

Il povero istitutore di prima nomina può pregare Iddio che... gli conservi la vista!

CRONACA ITALIANA

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

Il primo milione per l'Esposizione di Torino
La salute del duca d'Orléans
Torino alla Croce Rossa - Il co. di Torino a Zinasco

Torino 24, ore 6.45 p. — (*Zuccaro*) Le liste delle sottoscrizioni dell'Esposizione nazionale oggi raggiunsero la somma precisa del primo milione di lire. Ne mancano adunque ancora altri due e mezzo. Ma si può dire solo un milione e mezzo perchè un milione si spera incassarlo dal municipio di Torino, coi proventi del maggior introito del dazio consumo. Quindi abbiamo ancora due anni e mezzo di tempo per raggranellare in Piemonte ed in tutta Italia l'accennato milione e mezzo a completamento dei tre milioni e mezzo occorrenti per fare l'Esposizione.

— La salute del duca d'Orléans va sempre più migliorando. Se va di questo passo entro dieci giorni il giovane duca potrà già camminare.

La *riduzione* del piede venne compiuta stupendamente dal chirurgo prof. Carle.

C'è un gran lavoro a Torino per raccogliere denari per la Croce rossa, per mandarli a Roma a favore dei feriti d'Africa. Si sta alacremente organizzando un gran ballo elegante all'*Hôtel Europe*, poi si lavora per la questua di domenica e lunedì, indi gli istituti pubblici ed i privati vanno a gara a versare il loro obolo.

In tutto si raccoglierà una bella somma. La sola opera pia *San Carlo*, diede 2000 lire.

— Oggi il conte di Torino andò a Zinasco Lomellina per una partita di caccia.

Torino 24, ore 9.15 p. — Il duca d'Orléans si è alzato da letto alcune ore.

Tradita che si vendica a revolverate

Giunge notizia d'una tragedia amorosa successa a Russi.

Certa Plautilla Tosi, appartenente ad agiata famiglia, fu tempo addietro sedotta e resa madre dal giovane Luigi Montanari, soprannominato *Moradino*, merciaio, molto benestante, di Forlì. La ragazza viveva assieme alla sua creatura, sperando da un giorno all'altro di poterla legittimare. Di questi giorni però venne a cognizione che il Montanari era in trattative con un'altra giovane; avvilita ed adirata, recossi a Russi, dove il Montanari erasi recato pel mercato, e, dopo poche parole, esplodevagli contro tre colpi di rivoltella, riducendolo in fin di vita.

La GAZZETTA è il più diffuso **giornale del Veneto**

LE CONDIZIONI SANITARIE DEL REGNO
Il vaiuolo

Dalla relazione letta dal comm. prof. Pagliani, direttore generale della sanità pubblica al ministero dell'interno alla prima riunione del Consiglio Superiore di Sanità, si rileva che le condizioni sanitarie del paese sono in continuo e molto sensibile miglioramento. Risulta ciò dalle dichiarazioni delle malattie infettive, che si rivelano sempre in diminuzione e sopratutto risulta dalla quota di mortalità che è in forte decrescenza.

Dalla direzione di statistica vengono segnalati per il primo semestre del 1895, 18,402 morti di meno rispetto al primo semestre 1894. E se un proporzionale risparmio nelle vite si ebbe pure nel secondo semestre, come vi ha ragion di credere, si può prevedere per il 1895 una proporzione di mortalità pari a circa il 24 per mille. Per cui dal 1887, in cui si aveva il 28,01 per mille al 1895, cioè in appena otto anni, si avrebbe una diminuzione del 4 per mille nella mortalità del regno.

Tuttavia, non dappertutto il miglioramento sanitario cammina di pari passo. Purtroppo abbiamo città e provincie di molta importanza dove le malattie infettive e, fra altre, lo stesso vaiuolo, dominano ancora. Fatto a rimarcarsi è che questo mantenersi del vaiuolo coincide col disputarsi che fanno Società private lo smercio del vaccino jenneriano, e si verifica per lo più dove le amministrazioni provinciali non si valgono del beneficio offerto loro coll'istituto vaccinogeno dello Stato.

CRONACA

CALENDARIO

Sabato 25 gennaio: Convers. di S. Paolo.
Domenica 26 gennaio: S. Famiglia di G.
Sole leva ore 7 m. 42: tram. 5 m. 6.

OGGI, ALLE 5 POM.

negli uffici della *Gazzetta* saranno estratti a sorte i premii promessi agli abbonati più diligenti del 1896:

— una stanza da letto completa, fabbricata nello Stabilimento Bocconi, fra gli abbonati annui, che versarono l'importo dell'associazione fino al 5 gennaio;

— una bicicletta della Casa Prinetti Stucchi e Comp. fra gli abbonati annui, che versarono l'importo suddetto fino al 10 gennaio;

— un mantello per signora, eseguito dalla signora Tis Cesare, fra gli abbonati annui, che versarono l'importo suddetto fino al 15 gennaio;

— due ritratti di grande formato, in cornice, eseguiti dallo Stabilimento Dal Mistro, fra gli abbonati annui e semestrali, che versarono l'importo dell'associazione fino al 20 gennaio.

IL NUOVO COMANDANTE del nostro dipartimento

Ci telegrafano da Roma, 24 gennaio, sera:

Il vice ammiraglio Accinni sbarcherà il 10 febbraio ed assumerà il primo marzo il comando del dipartimento di Venezia.

Il Ministero della marina nell'avvisare Accinni di queste disposizioni, ha colto occasione per manifestargli la piena soddisfazione del Governo pel modo come seppe, in ogni evenienza, esercitare la sua missione quale comandante della squadra.

COMITATO ANTIRADICALE

E' convocata l'**Assemblea Generale** di tutti gli aderenti per **Domani, alle ore 2 pom.** nella *Sala del Ridotto*.

Ordine del giorno

1. Commemorazione del defunto co. *Dante Serego degli Allighieri* fatta dall'on. *Giuseppe Cerutti*.

Appendice della GAZZETTA DI VENEZIA 63

GIORGIO PRADEL

PIETRO TYNDAL

Seguito dei "Dragoni della Luna"

Proprietà della Casa editrice Verri di Milano

Quindi ad alta voce aggiunse:

— Addio, dunque, a presto, — e la fissò per leggerle in fondo all'anima; — conto sopra di voi, e, posso dirlo, pongo fin d'ora in voi un'intera fiducia, e tanto peggio sarà se non la meritate, perchè la punizione non si farà aspettare e sarà terribile.

Sentendo aprir la porta, Giacomo che non dimenticava mai una consegna, comparve sulla soglia; egli si era riconciliato interamente con la Rosa.

— Pietro — gli disse — noi partiamo, e per la stessa strada.

Quindi ambedue con un'agilità da ginnasti montarono sul muro del giardino rispondente sulla campagna, e disparvero nel bosco.

La signora Chassagne nascose il suo piccolo scrigno in un luogo che difficilmente poteva venire scoperto, cioè nella fodera del capezzale insieme al portafoglio coi 20 mila franchi, e fatto ciò, tranquilla e contenta, guardando l'avvenire con occhio ridente, si dispose ad attendere gli avvenimenti, seguendo appuntino le istruzioni di Pietro Tyndal.

. . . .

— Un dispaccio per voi, mio Capitano!

Queste parole pronunciate da Chavarot, nostro vecchio amico, erano indirizzate al capitano Préval che allora trovavasi in una delle situazioni più felici della propria esistenza, cioè seduto in faccia ad una succolenta colazione a Vert-Bois, nella casa del signor Morcourt.

In faccia a lui miss Loo ponendo da banda ogni idea di civetteria, dava un ampio sfogo al suo fenomenale appetito, e senza dubbio per farsi perdonare questo prosaismo, cercava di far dividere questo suo peccatuccio al suo caro capitano.

— Giovanni — ella aveva per la quarta volta detto al domestico — offrite dunque questa maionese di caccia al Capitano; signor Préval, voi non mangiate stamattina, l'aria esterna non vi ha procacciato appetito?

— Come! — esclamò il capitano che non ne poteva più, mostrando sul suo piatto due coscie ed un'ala di pollo con un voluminoso contorno. — Come! mia cara signorina, dite che non mangio! ma io divoro; positivamente mi prenderò una indigestione. Io vi ammiro, ma rinuncio a seguitarvi, e in questo terreno mi dichiaro realmente battuto su tutta la linea.

In quella mattina gli sforzi del capitano erano stati talmente coscienziosi, che aveva destato meraviglia in tutti gli ospiti di Vert Bois. Ognuno intorno alla tavola era di buon umore; Elena soltanto dirigeva di tratto in tratto un timido sguardo verso suo padre, che non cessava di guardare il capitano Préval.

Il banchiere da qualche tempo lo teneva in grande stima, ed avrebbe voluto che rimanesse a Vert-Bois giorno e notte; la signorina Powel non aveva più d'uopo della propria iniziativa per fare invitare il capitano; lo stesso signor Morcourt ne ricercava ora con ogni mezzo la compagnia.

Enrico Destoc era completamente guarito. Non si sarebbe detto, nel vederlo, che poche settimane prima avesse potuto essere quasi moribondo: egli dipingeva tutta la giornata, ma la sua tela somigliava un poco a quella di Penelope, poichè il più delle volte, malcontento della propria opera, cancellava con grosse pennellate il lavoro di parecchi giorni.

Egli vedeva Elena, viveva della di lei vita, e la signora Destoc aveva annunziato a miss Loo che non sarebbe partita da Vert-Bois se non cacciata; così intorno a quella tavola, ove, come abbiamo detto, regnava un franco buon umore, si sentiva rinascere anche la speranza.

E fu in quel momento in cui il capitano capitolava innanzi ad una nuova marcia all'assalto della maionese, era comparso sulla porta della sala da pranzo Bastiano Chavarot, recando sopra un piccolo vassoio di metallo un dispaccio telegrafico.

— Permettete, signore — disse Préval soddisfatto di questa diversione — si tratta di servizio.

Appena però ebbe gettato l'occhio sul telegramma lasciò sfuggire una espressione di contrarietà, esclamando:

— Com'è mal fatto questo servizio! ecco un dispaccio portato ieri a mezzogiorno all'ufficio di Mezières, che mi corre dietro fin da quell'ora.

XII.
La vendita

Alle parole del capitano e nel vedere il turbamento della sua fisonomia, cadde a Miss Loo la forchetta di mano, respinse il piatto, e come per incanto sparì tutto il suo appetito; ella trovavasi troppo contenta, ed ecco ad un tratto un nuvolone grosso, nero, gravido di tempesta, veniva a turbare il bell'azzurro del suo cielo.

Il signor Morcourt guardava Préval con aria di sgomento: che cosa dunque stava per accadere? rassicurato appena, pareva ora condannato a provare nuove angoscie. Anche gli altri testimoni di questo colpo di scena lasciavano leggere sui loro volti le rispettive impressioni, ed un osservatore attento avrebbe potuto notare la sorpresa della signora Destoc, l'ansiosa curiosità di suo figlio, l'accasciamento della povera Elena, la quale si preparava ad una nuova disgrazia.

Gli esseri rassegnati hanno ciò di terribile, che stanno sempre in attesa di una nuova catastrofe.

— Signore, permettete — disse il Capitano — si tratta di servizio — ed il vecchio soldato fece un cenno a Chavarot, il quale inchinò la testa e ammiccò coll'occhio per fare intendere che afferrava a volo le istruzioni che il suo capo gli comunicava a voce bassa; quindi uscì dalla sala in gran fretta, e poco dopo, il suono di un rapido galoppo fece capire che il brigadiere si dirigeva a briglia sciolta verso Monthermé.

Che cosa vi andava a fare? perchè egli che ordinariamente teneva tanto conto dei cavalli lacerava a colpi di sprone i fianchi del suo amico Bazard? il seguito di questo racconto ce lo farà immancabilmente sapere.

Intorno alla tavola, la colazione seguiva il suo corso normale, ma tutti i convitati eran rimasti silenziosi. Miss Powel e la signora Destoc, comunque fossero un poco impacciate, sapevano per esperienza che il capitano sfuggiva qualunque spiegazione sulle operazioni, che era incaricato di dirigere. Povera Miss Loo! essa ricominciava a tremare per i giorni del suo caro Capitano, e la emozione che ne provava la gettava in un turbamento ed in un tormento indescrivibili.

(Continua)

2. Approvazione dello Statuto dell' *Associazione antiradicale* e conseguente nomina delle cariche sociali.

Il Presidente
A. FORNONI.

Chiunque potrà assistere alla commemorazione purchè accompagnato da un socio.

Per le liste elettorali — I membri della commissione comunale per la revisione delle liste elettorali, sono invitati a intervenire in municipio in seduta lunedì 27 corrente alle 9 pom. per continuare i lavori di revisione delle liste elettorali amministrative e politiche per l'anno 1896.

Ballo della Croce Rossa — L'egregia signora Anna Rietti, la quale ogni anno prende parte attivamente alla organizzazione di questa festa brillante e benefica, non potendo quest'anno prestare l'opera sua causa il grave lutto domestico, ha offerto al Comitato stesso la generosa somma di lire 100.

Partecipazioni di matrimonio, *inviti, carte da visita, monogrammi* ed altri lavori qualsiansi in tipografia e litografia, eleganti ed a prezzi equi, su carte, cartoncini e buste delle migliori fabbriche, si stampano nello Stab. **Successore M. Fontana** (*S. Marco, Calle Specchieri*, 462) premiato alle Esposizioni Riunite di Milano nel 1894 e all'Esposizione Internazionale Litografica di Parigi 1895.

R. Istituto Veneto di scienze, lettere ed arti — Nell'ordinaria adunanza, che avrà luogo domenica 26 corr. mese alle ore 11.30 precise, si terranno le seguenti letture:

G. Canestrini, A difesa del mio sistema acarologico — *A. Favaro*, Intorno alla vita ed ai lavori di Tito Livio Burattini, fisico agordino del secolo XVII — *F. Galanti*, Frammenti di Commedie di Filemone — *F. Cipolla*, Due parole sulla mia *Emberiza Citrinella L.* — *G. B. De Toni*, Frammenti Vinciani — I. Di Marco Antonio Dalla Torre anatomico veronese del secolo XVI e dell'epoca del suo incontro con Leonardo da Vinci a Pavia — *G. Picciati*, Sulla trasformazione delle equazioni della Dinamica in alcuni casi particolari (presentata dal s. c. Ernesto Padova).

Decesso — E' morto ieri un chiarissimo cittadino, buono, intelligente, che apparteneva a una famiglia celebre in Italia — il cav. Andrea Gabelli, fratello dei compianti Federigo ed Aristide.

Da molto tempo era tormentato da una malattia, purtroppo incurabile!

Il cav. Andrea rappresentava qui a Venezia una importante Casa commerciale estera e l'*Agenzia Stefani*. Noi, che eravamo continuamente in rapporti con lui, avemmo prove continue della sua cultura, del suo disinteresse, della sua affabilità.

Anni fa il cav. Andrea Gabelli fece parte del Consiglio cittadino e coperse per qualche tempo con assiduità e capacità la carica di assessore.

Quanti conobbero e amarono Andrea Gabelli si uniscono a noi nel rimpianto.

Alla signora Gabelli, a tutta la famiglia, le nostre più cordiali condoglianze.

Banchetto ai partenti — L'altra sera nel Ristorante della ferrovia, fu offerto un banchetto al professore Primo Lanzoni e al sig. Gualtiero Fries, i quali, come dicemmo, furono scelti, il primo dalla nostra Camera di Commercio, il secondo dalla ferrovia per recarsi nelle Indie, allo scopo di facilitare le relazioni commerciali con quei lontani paesi. Il banchetto riuscì oltremodo cordiale.

I predetti signori partiranno da Venezia il giorno 6 p. v. febbraio.

Il commendatore Massimiliano Ravà, completamente ristabilito da lunga e grave malattia, ritorna alle sue abituali occupazioni fra i mirallegro degli amici moltissimi. Al solerte revisore della Banca d'Italia, all'ottimo consigliere di tante istituzioni benefiche, congratulazioni anche da parte nostra.

Congregazione di Carità — Di seguito alla parziale ricostituzione del Consiglio di Amministrazione del Consiglio di Carità vennero assegnati i referati ai consiglieri nel modo seguente:

Bizio avv. Andrea: Istituto Manin Maschile — Chiggiato ing. cav. Arturo: Ricovero e Deposito di Mendicità — Cini cav. dott. Giacomo: Servizio sanitario dei poveri e dei varii istituti e speciali fondazioni — Manetti avv. Eugenio: Orfanotrofio Maschile e Sordomuti — Manzato avv. prof. cav. Renato: Fondazione Bartoli, Boncio, Mocenigo e Marcorà — Olivotti Giuseppe: Ospizii, Asili notturni e Fondazione Saccomani — Piamonte ing. cav. Giuseppe: Istituto Penitenti — Tornielli comm. Alessandro: Fondazioni elemosiniere parte amministrativa e Orfanotrofio femminile — Volpi comm. dott. Giuseppe: Istituto femminile — Verona comm. dott. Giuseppe: Casa di Ricovero e fondazioni speciali — Zanetti dottor Giov. Batta: Istituto Cà di Dio.

Il presidente avocò a sè il referato per l'Istituto Catecumeni e per l'Istituto Manin femminile, oltrechè l'azienda promiscua col personale, e provvide mediante una commissione di tre consiglieri da lui presieduta per la parte erogativa della beneficenza elemosiniera, disciplinata secondo gli speciali statuti e il nuovo regolamento dell'Istituto elemosiniero.

Alla ferrovia — E' arrivato il nuovo sotto capo aggiunto alla nostra stazione ferroviaria, in sostituzione al sig. Cescati, nominato, come dicemmo, capo stazione a Pescara.

Egli è il sig. Eduardo Pincherle, e viene da Padova, preceduto da fama di ottimo e gentilissimo funzionario.

Al sig. Pincherle diamo il ben venuto.

Pei pittori — La sezione di Belle Arti di Napoli ha stabilito pel premio di concorso dell'anno 1896 il seguente tema di pittura: *Episodio della vita pompeiana.*

La misura del dipinto dev'essere, nel lato maggiore, più ma non meno lunga di un metro: il dipinto può essere ad olio, a tempera, ad acquarello.

Il concorso è aperto agli artisti di qualsiasi nazione.

Il dipinto dovrà essere presentato, senza il nome dell'autore, e distinto con un motto, il quale dovrà essere ripetuto sopra una scheda suggellata, che conterrà il nome dell'autore. Il premio sarà di lire italiane cinquecento.

La proprietà dell'opera premiata resterà all'autore di essa: e l'Accademia la riprodurrà negli Atti col sistema che crederà più adatto al genere di pittura scelto dal concorrente.

Il dipinto dev'essere inviato al Segretario della R. Accademia di Archeologia, Lettere e Belle Arti in Napoli, non più tardi del 30 novembre 1896.

Araldica — S. E. il ministro dell'interno, sentito parere della Giunta permanente araldica, ha riconosciuto alla famiglia Galanti di Venezia il titolo di *nobile* perchè inscritta fino dal 1636 alla cittadinanza originaria veneta e nell'Ordine dei segretarii, che, dopo i patrizi, era la classe di cittadini più stimata e che godeva di particolari privilegi, come quello del diritto di farsi iscrivere nella nobiltà di terraferma.

La navigazione fra Venezia e l'Egitto — La *Gazzetta Ufficiale* pubblica un decreto approvante la Convenzione colla Compagnia inglese di Navigazione Peninsulare ed Orientale pel servizio fra Venezia e l'Egitto.

Indicatore postale — Il Ministero delle Poste e Telegrafi, ha pubblicato, come negli anni scorsi, l'*Indicatore postale e telegrafico* per l'anno 1896, contenente tutte le norme che regolano i diversi servizi e tutte le tariffe in vigore. E' una pubblicazione utilissima, indispensabile a tutti gli uomini d'affari.

(Continua)

Esperimenti sulla scoperta Röntgen — Domani al R. Istituto Veneto di S. L. ed A. a S. Stefano il prof. Vicentini dell'Università di Padova esporrà i suoi studi e le sue splendide fotografie dell'*invisibile*, fotografie e studii su cui ci siamo di questi giorni lungamente trattenuti. Questi esperimenti dai quali la scienza si ripromette delle importantissime applicazioni, sono adesso argomento della più viva curiosità.

La mantellina — E' nota l'aggressione di cui fu vittima il sig. Secondo Molin la sera della scorsa domenica presso la chiesa di S. Sebastiano. E' noto pure che gli aggressori rubarono al signor Molin l'*ulster*, il cappello e un temperino, oggetti che vennero sequestrati presso i *tre buli*.

L'*ulster* però mancava della mantellina e tutte le ricerche fatte dalla questura per rinvenirla, riuscirono infruttuose.

Ieri mattina invece si presentò a quell'ufficio di P. S. il facchino Giordano Osvaldazzi, abitante al 1582 dello stesso Sestiere, portando seco la mantellina che disse avere rinvenuta per terra, *lunedì mattina*, presso la Chiesa di S. Sebastiano, dove appunto era avvenuta l'aggressione.

Una brillante operazione — La questura centrale ha scoperto in questi giorni un ingente furto continuato che da due mesi si andava perpetrando in danno del negoziante G. Gaidano che ha il negozio al Ponte del Lovo.

Oltre che all'arresto del ladro, (un fattorino del Gaidano) e degli smerciatori degli oggetti, la squadra mobile riuscì a sequestrare quasi tutta la refurtiva — Per ora non possiamo dire di più.

Identificato — L'individuo morto ierl'altro in Campo Bandiera e Moro, sarebbe stato identificato appunto per Santo Giovanelli, fabbro disoccupato di 58 anni di Venezia. Di più non si è potuto ancora sapere.

R. Marina — Completiamo le notizie telegrafiche di ieri:

Non è esatto che sia stato firmato il decreto che nomina il direttore del Genio navale cav. Viterbo a direttore delle costruzioni del dipartimento di Napoli.

— Col 5 febbraio, passerà in riserva a Venezia la nave *Vesuvio* col seguente stato maggiore: capitano di vascello Ghigliotti Efisio comandante, capitano di corvetta Graziani Felice, tenenti di vascello Nicastro Gustavo, Marchini Domenico, Roggero Adolfo e Bonaldi Attilio, capi-macchinista Lauro Filippo, Brivenese Giuseppe, medico Fossatoro Enrico, commissario Cortani Giuseppe.

— La cisterna *Verde* è partita da Messina, il *Chioggia* è partito da Portomaurizio, il *Curtatone* è giunto a Massaua, l'*Aretusa* è giunta a Porto Said, l'*Ercole* è giunto ad Ancona.

La R. nave Volturno è uscita ieri dal bacino maggiore dell'Arsenale e si ormeggiò alla *boa* di S. Nicoletto. Come annunciarono i nostri dispacci, il *Volturno* passerà in armamento il primo prossimo febbraio.

Buon cuore — L'ing. Arturo Chiggiato, in adempimento al desiderio del defunto suo genitore, ha dato al R. parroco di S. Maria Formosa, pregandolo della distribuzione, la somma di lire cinquecento ai poveri della sua parrocchia.

Educatorio rachitici Regina Margherita — L'egregio prof. Egisto Lancerotto, per onorare con un atto di beneficenza la resistenza eroica dei nostri prodi di Makalè, ha offerto a questo pio Istituto la somma di L. 20.

Società macellai — L'altra sera, nel salone dell'Albergo alle *Barche* a S. Simeone, vi fu una numerosa adunanza di macellai, e venne definitivamente costituita la Società di Mutuo Soccorso.

Passatisi alla nomina delle cariche, vennero per acclamazione nominati:

Presidente, Antonio Piacentini Zemello — *Vicepresidente*, Zardinoni Giovanni di Francesco — *Cassiere*, Traldi Luigi — *Consiglieri*; Letamante Giovanni, Ferriguto Agostino, Bedeschi Angelo, Girardini Bortolo, Varo Giovanni, Paneghetti Giorgio fu Domenico, Girardini Antonio, Panighetti Gio. Batt., Calderan Giovanni, Tommasi Rinaldo, Cavagnis Domenico e Revoltella Antonio.

Presidente delle Assemblee Cavagnis Giovanni, *Vice-presidente* Rossi Menotti.

Per inaugurare con un atto filantropico il Sodalizio, venne aperta una colletta per l'Ospedale dei bambini poveri, che fruttò L. 19.50, depositato al nostro ufficio.

Stato Civile — Bollettino del giorno 24 gennaio: Nascite maschi: 4 — femmine: 10 — Denunciati morti 1 — Nati in altri comuni 0 — Totale 15.

Matrimonii: Pansolin Davide, bracciante, con Marzolini Giovanna, cameriera — Carrer detto Baldassin Nicolò, battellante, con Bino Giustina, lavandaia — Tutti celibi.

Decessi: Gorgoglioni Fossati Antonia, di anni 72, coni., poss., di Venezia — Armani Galuzzi Anna 72, ved., cosalinga, id. — Fulin Cristofoletti Maria 70, ved., sarta, id. — Serena Berton Angela 66, vedova, mendicante, di Mestre — Barazzuol Meneghin Caterina 63, ved. casal., di Vittorio — Ferrari-Bravo Angelo, 73, coni., perlaio, di Venezia — Risetto Giuseppe 8, studente, id. — Delfino Giovanni, 22, celibe, soldato 87° fant., di Palizzi.

Più 8 bambini al di sotto degli anni 5.

Per finire — Un celebre imbroglione è in carcere.

Un parente lo va a visitare.

— Ti vedo molto afflitto. Cerca di farti coraggio.

— Cosa vuoi, è che non so proprio come *ingannare* il tempo...

CRONACA DEI TEATRI

Rossini — Stasera ancora *Ruy Blas*. Canteranno la Gabler, la Bonćuà, lo Zennaro, il Ferrari e il Galli. — Nella settimana prossima andrà in scena *Un ballo in Maschera* di Verdi.

Goldoni — La Compagnia italiana Zoppetti-Colonnello comincierà domani il suo breve corso di recite con la commedia, nuova per Venezia, *Champignol suo malgrado*, di Feydeau e Desvallières.

Molte sono le ricerche di palchi e scanni e domani Zoppetti e Colonnello comincieranno bene.

Malibran — Dopo una piccola tappa in *Santapollina*, nella quale iersera sono stati molto applauditi la brava e gentile Soarez e il brillante Gargano — stasera si torna all'operetta coreografica *Le Grandi Manovre*.

Domani due rappresentazioni.

Minerva — Alle marionette stasera si darà per l'ultima volta il grandioso ballo *Excelsior*. Domani doppio spettacolo: *I Piombi di Venezia* e il ballo *La fata Ismere*. Bambini siete avvertiti.

Teatri di Padova — Ci scrivono da Padova in data 24:

Il disastro di iersera mette una interruzione alla ripresa della *Cavalleria* per la quale l'impresa Medini pare abbia già scritturato un nuovo tenore, Il Zerni.

Questa sera, sabato, spettacolo in onore del baritono Bartolomasi. Avremo *Piccolo Haydn* — la sinfonia della *Zampa* di Herold ed i *Pagliacci*.

Date le simpatie godute dal seratante, il teatro *Verdi* sarà, certo, bene affollato.

Teatro di Rovigo — Ci scrivono da Rovigo, 24 gennaio:

Ieri sera, come vi annunciai, al nostro teatro *Sociale* debuttò la Compagnia d'operette diretta da Scognamiglio coi *Granatieri*.

Il pubblico accorso era scarsissimo, notammo i palchi quasi tutti vuoti. L'operetta non entusiasmò, vi fu qualche applauso al primo e secondo atto, e alla fine del terzo venne bissato il duetto fra *Nina* e *Bernardo*. Gli artisti fecero del loro meglio per emergere, il maestro si affaticò immensamente per affiatarli, ma causa la deficenza della massa orchestrale non poterono risaltare nè i meriti degli uni nè quelli dell'altro. Se l'impresario vorrà continuare la stagione con esito felice, pensi provvedere alla mancanza dei diversi strumenti ad arco, e sarà un tanto di guadagnato per lui e per il pubblico.

Spettacoli d'oggi
(Inserzioni a pagamento)

Rossini — 8 1/2 – *Ruy Blas*.
Malibran — 8 1/2 – *Grandi Manovre.*
Minerva - 7 1/2 - Gran ballo *Excelsior* e comm.
Ridotto ore 11 - 1° Veglione mascherato con premi

CORRIERE GIUDIZIARIO

Trib. penale di Venezia
(*Udienza d'ieri*)

Appelli inefficaci - Furto

Il Tribunale respinge i ricorsi in appello: di Pietro Cuzzolin e Gaetano Mestre, condannati dal pretore di S. Donà, per furto di uva, il primo a tre e il secondo a quattro mesi di reclusione;

— di Pietro Semenzato, giardiniere e cuoco di Spinea, che si buscò dal pretore di Mestre venti giorni di arresto per arma insidiosa;

— dell'interprete dell'*Hôtel Danieli* Federico Krusaka, condannato dal pretore a lire sessantacinque di multa per aver risposto con ingiurie a una domanda di pagamento del sarto Ignazio Franck;

— e finalmente per finir l'elenco degli appelli è non solo respinto anche quello di Vittore Ussardi, condannato a lire trenta di multa per ingiuria a Caterina Manangoni, ma il ricorrente si busca anche il pagamento per la costituzione di P. C. di lire venticinque.

— Il perlaio Gaetano Gambin per il furto di tre chilogrammi di baccalà è condannato a sedici giorni di reclusione e alla multa di centesimi quaranta per contravvenzione doganale.

L'immancabile

La solita abbonata a questa rubrica e per la quale si invocò anche recentemente un provvedimento di altro genere, cioè Giulia Mangiat, per contravvenzione alla vigilanza speciale si busca due mesi di reclusione.

Presid.: Tagliapietra; P. M.: Mortara.

Pretura urbana
(*Udienza di ieri*)

Dalle *Grandi manovre* alla Pretura

Giovanni Gargano, proprietario della fortunata Compagnia che agisce al popolare teatro Malibran è comparso ieri innanzi al pretore insieme al bigliettinajo del teatro stesso, per i proprietarii del teatro, Pietro Azzano.

L'imputazione: perchè contro il divieto della Commissione di vigilanza, aggiunsero dei posti a sedere anche nelle corsie della platea.

Condanna: ad ambedue il pretore commina un giorno di arresto e due lire di ammenda.

Ricorreranno in appello.

Corte d'Appello di Venezia
(*Udienza di ieri*)

Pres.: cav. Merati; cons.: cav. Roi, Caramelli, Vanzetti; P. M.: cav. Castagna.

Furti — Atti di libidine

Domeneghetti Antonio d'anni 18 e Grandis Tomaso di anni 20 di Padova, indiziati autori di un rilevante furto commesso nella sera 19 settembre '95 in quella città a danno del negoziante Barlini, furono da quel Tribunale condannati a 2 anni, e mesi 9 di reclusione.

Il difensore Bizzarini combatte la validità degli indizi ma la Corte conferma quella appellata.

— Aseo Giacomo facchino, nello scaricare delle ceste di fichi ne regalò ai facchini ferroviari Vesco Dante e Deccari Vittorio una piccola quantità.

Processati per furto furono da questo Tribunale condannati a giorni 86 di reclusione che la Corte conferma.

— Zago Giovanni e Perazzin Giovanni tutti e due fabbri, di Padova, furono condannati da questo Tribunale a 3 anni, mesi 5, giorni 20 di reclusione quali indiziati autori di furto.

La Corte conferma la sentenza di prima istanza.

— Merlino Domenico e Perussini Giovanni facchini alle dipendenze del negoziante Gentili di S. Daniele furono, per furti di denari e generi a danno del loro padrone, condannati dal Tribunale di Udine alla reclusione il Merlino per mesi 23, il Perusini a mesi 9 e giorni 20.

La Corte conferma la sentenza.

— Fracasso Gaetano d'anni 53 da Lazzize condannato a mesi 16 di reclusione per furto di erba ed atti di libidine dal Tribunale di Verona, ebbe confermata la sentenza.

CRONACA ROSA

La gentile signorina Luisa Pollini, figlia del comm. avv. Pier Luigi Pollini, capo servizio del contenzioso delle Ferrovie Adriatiche, si è unito in matrimonio col dott. Lorenzo Pollini di Siena.

— Si scrive da Giulianova: — La *fine-fleur* della cittadinanza giuliese intervenne nelle aristocratiche sale del duca d'Atri Luigi Acquaviva d'Aragona, senatore del Regno, per il fausto avvenimento del matrimonio di sua figlia duchessina Vittoria col nobile conte Bruno di S. Giorgio Scarampi.

— Si annunzia a Parigi il prossimo matrimonio di Jeanne Rothschild, figlia della baronessa James, col noto *sportsman* milanese barone Davide Leonino.

— A Roma l'altra sera furono celebrati gli sponsali della distinta signorina Antonietta Gualerzi, figlia del comm. A. Gualerzi, direttore generale dell'Istituto di Credito fondiario col signor ing. Marinelli della Banca d'Italia.

NECROLOGIO

A Torino è morto il cav. prof. Jean Mellè — A Roma il cav. Cesare De Paoli sottosegretario presso il Consiglio di Stato — A Brescia Girolamo Bertuetti ex garibaldino — A Cortona mons. conte G. B. Lapparelli Pitti, vescovo — A Pavia l'ing. Rinaldo Orlandi — A Cagliari il comm. Nicolò Pisoche consigl. prov. — A Chieti Achille De Pillis direttore delle Scuole Normali — A Roma il cav. dott. G. B. Omio da Lovere caposezione nel Ministero della guerra — A Brescia Cesare Bottari esattore prov. — A Milano la contessa Irene Galentino.

— A Elbing è morto Ferdinando Schichau fabbricatore di torpediniere — A Jena il vecchio professore universitario Giovanni Gustavo Stickel.

SPORT

Le corse a Tor di Quinto (Roma)

La Società degli *Steeple chases* d'Italia ha fissato i seguenti premi per le corse di marzo a Roma.

GIOVEDÌ 19 MARZO: *Premio d'apertura*, corsa piana, *gent. riders*. Lire 1000 per cavalli da caccia.

Premio Speranza, corsa di siepi, lire 2000 per cavalli di 4 anni ed oltre di ogni paese.

Premio di Marzo, steeple chase, lire 2500 per cavalli di 4 anni ed oltre di ogni paese.

Premio Ponte Milvio, lire 1000 per cavalli di 4 anni ed oltre come sopra.

Premio Cervara, steeple chase, a reclamare, lire 1500, cavalli di 4 anni ed oltre di ogni paese.

DOMENICA 12 MARZO: *Premio Tre Fontane*, corsa di siepi, *gent. riders*, lire 1000 per cavalli da caccia.

Premio della Maglianella, corsa di siepi, *handicap* lire 2000 per cavalli di quattro anni ed oltre di ogni paese.

Premio Roma, steeple chase, lire 2000 per cavalli di 4 anni ed oltre di ogni paese.

Premio Reale, steeple chase, per ufficiali in attività di servizio, lire 1000, offerte da S. M. il Re.

Premio Monte Mario, steeple chase, lire 1500 per cavalli di 4 anni ed oltre di ogni paese, che non abbiano mai vinto alcuno *steeple chase*.

MERCOLEDÌ 25 MARZO: *Premio Principe di Napoli*, corsa piana, *handicap, gent. riders*. Un oggetto offerto da S. A. il Principe Ereditario, per cavalli da caccia. Metri 3000.

Premio Tor di Quinto, steeple chase, handicap, lire 3000 per cavalli di 4 anni ed oltre d'ogni paese.

Premio Torre Nuova, steeple chase, lire 2000 per cavalli da caccia. Metri 4000.

Premio Monti Parioli, corsa di siepi, L. 1500, per cavalli di 4 anni ed oltre nati in Italia. Metri 2700.

Premio Cecchignola, corsa di siepi, L. 1000, per cavalli che abbiano corso, senza vincere, nella riunione e non abbiano vinto nell'annata L. 3000. Metri 2000.

Le iscrizioni si chiuderanno martedì 3 marzo alle ore 5 pom., alla sede della Società, via Muratte 53, Roma.

Tiro al piccione

Ci scrivono da Mestre 24 gennaio:

Ricordiamo che domenica alle ore 1 nell'Ippodromo della Società di *Sport Veneta* in Mestre, tempo permettendo vi sarà un tiro al piccione che verrà regolato per *handicaps* e per categorie secondo che stabilirà sul sito la gerenza o chi per essa.

Poules ed entrature da convenirsi fra i tiratori. — Trattenuta 20 0/0 — Piccioni a L. 1.25.

I non soci che volessero prender parte a questo tiro pagheranno lire cinque — Regolamento di Milano.

CRONACA VENETA

Dall'Osservatorio di Venezia
Bollettino Meteorico del 24 Gennaio

Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21.23 sopra la comune alta marea.	ORE D'OSSERVAZ. 6	9	12
Barometro a 0 in mm.	67,14	67,99	68,36
Termometro centig. al Nord	1 4	1 9	4 6
» » al Sud	—	—	—
Umidità relativa	80	75	68
Direzione del vento	NNO	NE	NE
Stato dell'atmosfera	0	0	0
Acqua caduta in mm.	—	—	—

Temperatura massima di ieri: 6,2 - min. di oggi: 0.0

La "Gazzetta" a Padova

Padova, 24 gennaio — **Beneficenza** — Anzi tutto un po' di statistica.

L'operoso Comitato per i festeggiamenti di beneficenza nel carnevale 1895-96 ha ricevuto, fino ad ora circa 650 domande per somministrazione di indumenti a bambini poveri. Delle domande stesse ne furono esaudite 350, soddisfacendo ai bisogni di un migliaio di piccini, che ebbero in dono dalla provvida Befana oltre 1400 capi di vestiario.

Le domande rimanenti saranno esaudite presto, perchè il Comitato dispone ancora di un discreto contingente di roba. Sono tutti vestitini nuovi, zoccoli, berretti, biancheria, che hanno già riempito d'alta soddisfazione le mamme del popolo... arrivate prima delle altre e produranno certo lo stesso effetto su quelle che verranno dopo.

Ma, se la carità cittadina non si sobbarca ad un ultimo sforzo, non tutte le mamme e non tutti i bambini saranno trattati egualmente dalla Befana. Già fu dovuto sospendere l'accettazione di nuove istanze, che sarebbero state, ancora numerosissime, in ragione della grande miseria. Dico questo alle nostre signore belle e buone perchè, nell'amore dei loro figli, ben nutriti, sorridenti di letizia e di salute, trovino l'impulso a largire qualche altro aiuto al Comitato.

Il quale non dorme sugli allori raccolti e.... distribuiti. Esso ha ottenuto che la Compagnia marionettistica Salvi dia il giorno 28 — martedì — una recita a beneficio del fondo di soccorso. Poi, il 29 od il 30, gli studenti inviteranno il pubblico ad un giocondo spettacolo, pieno di sorprese, nella sala della Gran Guardia. Poi ancora — se le carte non fallano — la *Rita* del marchese Orologio al *Verdi*, eseguita — non da studenti, come fu annunciato — ma dagli artisti, che adesso cantano su quel teatro.

Batto le mani con sincero entusiasmo, al Comitato per procura volontaria di tutti i poveretti, ai quali esso si studia di rendere meno aspre le durezze della stagione.

La Cassa di risparmio ed i soldati d'Africa — La nostra Cassa di risparmio ha deliberato (e la Giunta municipale diede oggi il suo voto favorevole) di offrire L. 1000 al Comitato centrale della Croce Rossa italiana per sussidiare i feriti e malati del nostro esercito in Africa.

L'atto illuminato e patriotico del fiorente Istituto ha in sè stesso il suo elogio migliore.

E possa avere molti e solleciti imitatori!

Alla « Savoja » — L'altra sera si è radunato una seconda volta il Comitato direttivo, sotto la presidenza dell'on. Colpi, per deliberare sulla rinuncia data dalla Commissione dei cinque, che aveva l'incarico di proporre la lista dei candidati pel Comitato stesso nella imminente rinnovazione delle cariche sociali.

Gli intervenuti erano abbastanza numerosi.

Dopo animata discussione, si decise di presentare per norma all'assemblea l'elenco dei componenti il Comitato attuale, lasciando, di fronte a ciascun nome, spazio sufficiente per fare le vedute sostituzioni. Per la elezione del presidente, si distribuiranno delle schede in bianco.

L'illustre infermo — Da ieri il senatore Cavalletto si trova indisposto. Lo cura il dott. Piaggi, il quale afferma che nulla v'ha di allarmante.

Alla casa del patriota venerando si recano a chiedere notizie cittadini ed autorità. Ed ognuno si augura di rivedere presto all'usato passeggio, completamente ristabilito, l'illustre vegliardo.

Cronachetta trevigiana

Treviso, 24 gennaio — *(a.)* Nella P. S. — L'ottimo vice-ispettore Cesare Scota-Brunetti è stato traslocato, per sua domanda, a Padova.

Lo sostituisce il sig. Giovanni Castellani, attualmente delegato a Copparo.

Al « Circolo sociale » domani, sabato, avrà luogo l'annunciata seconda festina da ballo. Dopo il successo di quella di sabato scorso è facile il più lieto pronostico, sul desiderato ritrovo.

La Presidenza del *Circolo* ha deciso in massima che durante il carnevale si ballerà ogni sabato, tranne l'ultimo, venendo la festa (a cui verrà data un'intonazione caratteristica) protratta, come di solito, al lunedì seguente.

Ciò anche per accordi coll'*Associazione fra impiegati civili*, che darà la sua festa maggiore appunto l'ultimo sabato della stagione.

Al pattinaggio — Per completare la cronaca dei balli — domenica, nel pomeriggio, si ballerà a suon di banda un *cotillon* ricco di giuochi e di sorprese.

Il brillante ritrovo attrae sempre in folla gli spettatori, non solo, ma fa sempre nuovi proseliti... del ghiaccio; in maggioranza, al solito, le belle signore: Notate la co. Revedin di Gropello — la signora Carboni, moglie d'un brillante ufficiale del 4° bersaglieri — le signore Trieste, ospiti gradite, di Padova — i conti Collalto di S. Salvatore... e nella numerosa schiera minuscola dei pattinatori: le piccine de Lutti — la baronessina Bianchi.... e qualche altro che mi sfugge scivolando velocemente per il turbinio delle coppie, degli incroci, delle catene, dei mille giochi che il ghiaccio crea e favorisce.

All'ufficio Postale si sono tolti altri due dei già decimati impiegati — i signori Ostidich e Gajo, traslocati alla Direzione compartimentale di Venezia. Così il lavoro si rende ancora più gravoso per i pochi rimasti a questo ufficio.

Pieve d'Artico, 24 gennaio — In data 20 corrente la Giunta municipale, compresa da puro sentimento di amor patrio, ha deliberato di concorrere con L. 25 a favore della Croce Rossa, al soccorso dei feriti nell'attuale guerra d'Africa.

[illegible], 24 gennaio — **Inaugurazione della luce elettrica** — *(f. b.)* Domenica 26 corr. grande festa per l'inaugurazione della luce elettrica. Alla sera veglione nel teatro Sociale illuminato sfarzosamente a luce elettrica. L'orchestra suonerà scelti ballabili — Si crede che vi sarà un grande concorso di popolo.

Ferruccio Macola, Direttore proprietario.
Giacomo Gavagnin, gerente responsabile.

Nell'ora diciottesima del dì 23 gennaio 1896, dopo due mesi di strazianti patimenti, coronata dall'aureola del martirio, posava col sorriso del giusto placidamente il capo sull'origliere della morte

Antonietta Gorgogliani Fossati

Caritatevole, pia, esempio di domestiche virtù, fu il modello delle madri, nonna affettuosissima. La famiglia soltanto fu il suo vagheggiato idillio. Essa non attingeva la piena d'ogni sua gioia che agli affetti domestici, al bene dei suoi cari. La perdita di due delle sue idolatrate figlie, a cui la falce spietata della morte recise nel verde aprile della vita, a breve distanza, l'esistenza, fu causa che la natura sua forte e gagliarda venisse lemme lemme tra diuturne inaudite sofferenze logorata, scavandole immaturamente la tomba in cui oggi è discesa.

Oh tu che l'anima eletta fregiata avesti del corredo il più ricco di peregrine virtù, ti sia lieve la terra, e nel sonno del giusto sorridi a quest'umil fiore che irrorato dal pianto pone inconsolabile sulla tua tomba.

Il tuo genero
N. G.

Venezia, li 25 Gennaio 1896.

Impedito per infermità dallo accorrere al letto della venerata mia madre, qui mi giunsero da Venezia numerose e care dimostrazioni di affettuosa stima e di amicizia, le quali mi hanno profondamente commosso.

E grande conforto, nella sventura che mi ha colpito, trassi pure dal concorso delle buone signore e degli amici o personali o di famiglia, che con pietoso atto vollero rendere alla diletta salma della pia donna l'ultimo tributo di onore.

Ringrazio dunque tutti e ciascuno pubblicamente; li ringrazio con riconoscente parola delle gentili loro attenzioni, le quali lasciano nel mio addolorato pensiero un ricordo luminoso ed incancellabile.

Perugia, 22 Gennaio 1896.

Vincenzo Mikelli

Alle ore 6 pom. del giorno 23 Gennaio volava al Cielo

ANTONIETTA GORGOGLIONI FOSSATI

I funerali avranno luogo Sabato 25 corr. nella chiesa di S. Zaccaria.

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze da Venezia per			Arrivi a Venezia da		
C. al martedì Milano		6.	D. Milano		4,45
O. Milano		6,15	M. Padova		7,25
D. Torino (Parigi)		8,45	O. Verona		9,25
O. Milano		11,35	A. Torino (Parigi)	2,40	14,40
D. Torino (Parigi)	2,05	14,05	D. Torino Milano	6,45	18,45
M. Verona	6,05	18,05	O. Milano	9,04	21,04
A. Torino (Parigi)	11,25	23,25	C. mercoledì Genova-Milano	11,45	23,45
D. Udine-Trieste Vienna		5,05	C. martedì Vienna-Pontebba-Udine		5,43
O. Pontebba Vienna		8,20	M. Pontebba Udine		6,55
T. Treviso (Tram)		8,25	O. Pontebba Udine		9.—
O. Udine-Trieste-Vienna		10,55	T. Treviso (Tram)		11,30
D. Pontebba Vienna	2,20	14,20	D. Vienna Trieste	2,16	14,16
T. Treviso (Tram)	5,10	17,10	M. Trieste Udine	6 20	18 20
M. Ud.-Tries.-Vien.	6,15	18,15	T. Treviso (Tram)	[illegible]	19,25
M. » » »	10,20	22,20	O. Trieste Udine	10,27	22,27
C. mercoledì Udine-Pontafel-Vienna	12.—	24.—	D. Vien-Pont.-Ud.	11,05	23,05
O. Bologna Firenze		4,15	D. Roma Firenze		5,20
A. Bologna Firenze		9,50	O. Bologna		10,56
D. Firenze Roma	2,35	14,35	D. Roma Firenze	2,—	14,—
M. Firenze Roma	4,25	16,25	M. Bologna	5,20	17,20
D. Firenze Roma	10,45	22,45	A. Roma Firenze	10,40	22,40
O. Portogr. Casarsa		5,40	O. Casarsa Portogr.		8,50
O. Portogr. Casarsa		10,40	O. Casarsa Portogr.		12,40
O. Portogr. Casarsa	7,25	19,25	O. Casarsa Port.	10,10	22,15

Tram Venezia-Fusina

Partenze da Venezia (Riva Schiavoni) ore 6,20 8,28 11,54 16,20 — Arrivo a Venezia (Riva Schiavoni) 7,40 - 9,48 13,14 17,40

Venezia-Torcello

Partenza da Venezia 10.30 — Arrivo a Venezia 13.15

Venezia-Cavazuccherina

Partenza da Venezia (Fondamente Nuove) ore 14 - Partenza da Cavazuccherina ore 6 30

Venezia-Chioggia

Partenza da Venezia (Riva Schiavoni) 7.— 11.— 14.— Arrivo a Venezia 9.15 13,15 16.45

Venezia Mestre

Partenze simultanee da Venezia (Rialto) a Mestre 6,30 8.- 9,30 11.— 12,30 14.— 15,30 17.—

Venezia-S. Michele di Murano

Partenza da Venezia (Fondamente Nuove) ogni mezz'ora Dalle 6.30 alle 20.— Da Murano ogni mezz'ora dalle 6.45 a le 20.15.

2. Approvazione dello Statuto dell' *Associazione antiradicale* e conseguente nomina delle cariche sociali.

Il Presidente
A. Fornoni.

Chiunque potrà assistere alla commemorazione purchè accompagnato da un socio.

Per le liste elettorali — I membri della commissione comunale per la revisione delle liste elettorali, sono invitati a intervenire in municipio in seduta lunedì 27 corrente alle 9 pom. per continuare i lavori di revisione delle liste elettorali amministrative e politiche per l'anno 1896.

Ballo della Croce Rossa — L'egregia signora Anna Rietti, la quale ogni anno prende parte attivamente alla organizzazione di questa festa brillante e benefica, non potendo quest' anno prestare l'opera sua causa il grave lutto domestico, ha offerto al Comitato stesso la generosa somma di lire 100.

Partecipazioni di matrimonio, *inviti, carte da visita, monogrammi* ed altri lavori qualsiansi in tipografia e litografia, eleganti ed a prezzi equi, su carte, cartoncini e buste delle migliori fabbriche, si stampano nello Stab. **Successore M. Fontana** (*S. Marco, Calle Specchieri*, 462) premiato alle Esposizioni Riunite di Milano nel 1894 e all'Esposizione Internazionale Litografica di Parigi 1895.

R. Istituto Veneto di scienze, lettere ed arti — Nell'ordinaria adunanza, che avrà luogo domenica 26 corr. mese alle ore 11.30 precise, si terranno le seguenti letture:

G. Canestrini, A difesa del mio sistema acarologico — *A. Favaro*, Intorno alla vita ed ai lavori di Tito Livio Burattini, fisico agordino del secolo XVII — *F. Galanti*, Frammenti di Commedie di Filemone — *F. Cipolla*, Due parole sulla mia *Emberiza Citrinella L.* — *G. B. De Toni*, Frammenti Vinciani — I. Di Marco Antonio Dalla Torre anatomico veronese del secolo XVI e dell'epoca del suo incontro con Leonardo da Vinci a Pavia — *G. Picciati*, Sulla trasformazione delle equazioni della Dinamica in alcuni casi particolari (presentata dal s. c. Ernesto Padova).

Decesso — E' morto ieri un chiarissimo cittadino, buono, intelligente, che apparteneva a una famiglia celebre in Italia — il cav. Andrea Gabelli, fratello dei compianti Federigo ed Aristide.

Da molto tempo era tormentato da una malattia, purtroppo incurabile!

Il cav. Andrea rappresentava qui a Venezia una importante Casa commerciale estera e l'*Agenzia Stefani*. Noi, che eravamo continuamente in rapporti con lui, avemmo prove continue della sua cultura, del suo disinteresse, della sua affabilità.

Anni fa il cav. Andrea Gabelli fece parte del Consiglio cittadino e coperse per qualche tempo con assiduità e capacità la carica di assessore.

Quanti conobbero e amarono Andrea Gabelli si uniscono a noi nel rimpianto.

Alla signora Gabelli, a tutta la famiglia, le nostre più cordiali condoglianze.

Banchetto ai partenti — L'altra sera nel Ristorante della ferrovia, fu offerto un banchetto al professore Primo Lanzoni e al sig. Gualtiero Fries, i quali, come dicemmo, furono scelti, il primo dalla nostra Camera di Commercio, il secondo dalla ferrovia per recarsi nelle Indie, allo scopo di facilitare le relazioni commerciali con quei lontani paesi. Il banchetto riuscì oltremodo cordiale.

I predetti signori partiranno da Venezia il giorno 6 p. v. febbraio.

Il commendatore Massimiliano Ravà, completamente ristabilito da lunga e grave malattia, ritorna alle sue abituali occupazioni fra i mirallegro degli amici moltissimi. Al solerte revisore della Banca d'Italia, all'ottimo consigliere di tante istituzioni benefiche, congratulazioni anche da parte nostra.

Congregazione di Carità — Di seguito alla parziale ricostituzione del Consiglio di Amministrazione del Consiglio di Carità vennero assegnati i referati ai consiglieri nel modo seguente:

Bizio avv. Andrea: Istituto Manin Maschile — Chiggiato ing. cav. Arturo: Ricovero e Deposito di Mendicità — Cini cav. dott. Giacomo: Servizio sanitario dei poveri e dei varii istituti e speciali fondazioni — Manetti avv. Eugenio: Orfanotrofio Maschile e Sordomuti — Manzato avv. prof. cav. Renato: Fondazione Bartoli, Boncio, Mocenigo e Marcorà — Olivotti Giuseppe: Ospizii, Asili notturni e Fondazione Saccomani — Piamonte ing. cav. Giuseppe: Istituto Penitenti — Tornielli comm. Alessandro: Fondazioni elemosiniere parte amministrativa e Orfanotrofio femminile — Volpi comm. dott. Giuseppe: Istituto femminile — Verona comm. dott. Giuseppe: Casa di Ricovero e fondazioni speciali — Zanetti dottor Giov. Batta: Istituto Cà di Dio.

Il presidente avocò a sè il referato per l'Istituto Catecumeni e per l'Istituto Manin femminile, oltrechè l'azienda promiscua col personale, e provvide mediante una commissione di tre consiglieri da lui presieduta per la parte erogativa della beneficenza elemosiniera, disciplinata secondo gli speciali statuti e il nuovo regolamento dell'Istituto elemosiniero.

Alla ferrovia — E' arrivato il nuovo sotto capo aggiunto alla nostra stazione ferroviaria, in sostituzione al sig. Cescati, nominato, come dicemmo, capo stazione a Pescara.

Egli è il sig. Eduardo Pincherle, e viene da Padova, preceduto da fama di ottimo e gentilissimo funzionario.

Al sig. Pincherle diamo il ben venuto.

Pei pittori — La sezione di Belle Arti di Napoli ha stabilito pel premio di concorso dell'anno 1896 il seguente tema di pittura: *Episodio della vita pompeiana.*

La misura del dipinto dev'essere, nel lato maggiore, più ma non meno lunga di un metro: il dipinto può essere ad olio, a tempera, ad acquarello.

Il concorso è aperto agli artisti di qualsiasi nazione.

Il dipinto dovrà essere presentato, senza il nome dell'autore, e distinto con un motto, il quale dovrà essere ripetuto sopra una scheda suggellata, che conterrà il nome dell'autore. Il premio sarà di lire italiane cinquecento.

La proprietà dell'opera premiata resterà all'autore di essa: e l'Accademia la riprodurrà negli Atti col sistema che crederà più adatto al genere di pittura scelto dal concorrente.

Il dipinto dev'essere inviato al Segretario della R. Accademia di Archeologia, Lettere e Belle Arti in Napoli, non più tardi del 30 novembre 1896.

Araldica — S. E. il ministro dell'interno, dietro parere della Giunta permanente araldica, ha riconosciuto alla famiglia Galanti di Venezia il titolo di *nobile* perchè inscritta fino dal 1636 alla cittadinanza originaria veneta e nell'Ordine dei segretarii, che, dopo i patrizi, era la classe di cittadini più stimata e che godeva di particolari privilegi, come quello del diritto di farsi iscrivere nella nobiltà di terraferma.

La navigazione fra Venezia e l'Egitto — La *Gazzetta Ufficiale* pubblica un decreto approvante la Convenzione colla Compagnia inglese di Navigazione Peninsulare ed Orientale pel servizio fra Venezia e l'Egitto.

Indicatore postale — Il Ministero delle Poste e Telegrafi, ha pubblicato, come negli anni scorsi, l'*Indicatore postale e telegrafico* per l'anno 1896, contenente tutte le norme che regolano i diversi servizi e tutte le tariffe in vigore. E' una pubblicazione utilissima, indispensabile a tutti gli uomini d'affari.

Esperimenti sulla scoperta Röntgen — Domani al R. Istituto Veneto di S. L. ed A. a S. Stefano il prof. Vicentini dell'Università di Padova esporrà i suoi studi e le sue splendide fotografie dell'*invisibile*, fotografie e studii su cui ci siamo di questi giorni lungamente trattenuti. Questi esperimenti dai quali la scienza si ripromette delle importantissime applicazioni, sono adesso argomento della più viva curiosità.

La mantellina — E' nota l'aggressione di cui fu vittima il sig. Secondo Molin la sera della scorsa domenica presso la chiesa di S. Sebastiano. E' noto pure che gli aggressori rubarono al signor Molin l'*ulster*, il cappello e un temperino, oggetti che vennero sequestrati presso i tre *buli*.

L'*ulster* però mancava della mantellina e tutte le ricerche fatte dalla questura per rinvenirla, riuscirono infruttuose.

Ieri mattina invece si presentò a quell' ufficio di P. S. il facchino Giordano Osvaldazzi, abitante al 1582 dello stesso Sestiere, portando seco la mantellina che disse avere rinvenuta per terra, *lunedì mattina*, presso la Chiesa di S. Sebastiano, dove appunto era avvenuta l'aggressione.

Una brillante operazione — La questura centrale ha scoperto in questi giorni un ingente furto continuato che da due mesi si andava perpetrando in danno del negoziante G. Gaidano che ha il negozio al Ponte del Lovo.

Oltre che all'arresto del ladro, (un fattorino del Gaidano) e degli smerciatori degli oggetti, la squadra mobile riuscì a sequestrare quasi tutta la refurtiva — Per ora non possiamo dire di più.

Identificato — L'individuo morto ieri l'altro in Campo Bandiera e Moro, sarebbe stato identificato appunto per Santo Giovanelli, fabbro disoccupato di 58 anni di Venezia. Di più non si è potuto ancora sapere.

R. Marina — Completiamo le notizie telegrafiche di ieri:

Non è esatto che sia stato firmato il decreto che nomina il direttore del Genio navale cav. Viterbo a direttore delle costruzioni del dipartimento di Napoli.

— Col 5 febbraio, passerà in riserva a Venezia la nave *Vesuvio* col seguente stato maggiore: capitano di vascello Ghigliotti Efisio comandante, capitano di corvetta Graziani Felice, tenenti di vascello Nicastro Gustavo, Marchini Domenico, Roggero Adolfo e Bonaldi Attilio, capi-macchinista Lauro Filippo, Brivenese Giuseppe, medico Fossatoro Enrico, commissario Cortani Giuseppe.

— La cisterna *Verde* è partita da Messina, il *Chioggia* è partito da Portomaurizio, il *Curtatone* è giunto a Massaua, l'*Aretusa* è giunta a Porto Said, l'*Ercole* è giunto ad Ancona.

La R. nave Volturno è uscita ieri dal bacino maggiore dell' Arsenale e si ormeggiò alla *boa* di S. Nicoletto. Come annunciarono i nostri dispacci, il *Volturno* passerà in armamento il primo prossimo febbraio.

Buon cuore — L'ing. Arturo Chiggiato, in adempimento al desiderio del defunto suo genitore, ha dato al R. parroco di S. Maria Formosa, pregandolo della distribuzione, la somma di lire cinquecento ai poveri della sua parrocchia.

Educatorio rachitici Regina Margherita — L'egregio prof. Egisto Lancerotto, per onorare con un atto di beneficenza la resistenza eroica dei nostri prodi di Makalè, ha offerto a questo pio Istituto la somma di L. 20.

Società macellai — L'altra sera, nel salone dell' Albergo alle *Barche* a S. Simeone, vi fu una numerosa adunanza di macellai, e venne definitivamente costituita la Società di Mutuo Soccorso.

Passatisi alla nomina delle cariche, vennero per acclamazione nominati:

Presidente, Antonio Piacentini Zemello — *Vice-presidente*, Zardinoni Giovanni di Francesco — *Cassiere*, Traldi Luigi — *Consiglieri*; Letamante Giovanni, Ferriguto Agostino, Bedeschi Angelo, Girardini Bortolo, Varo Giovanni, Paneghetti Giorgio fu Domenico, Girardini Antonio, Panighetti Gio. Batt., Calderan Giovanni, Tommasi Rinaldo, Cavagnis Domenico e Revoltella Antonio.

Presidente delle Assemblee Cavagnis Giovanni, *Vice-presidente* Rossi Menotti.

Per inaugurare con un atto filantropico il Sodalizio, venne aperta una colletta per l'Ospedale dei bambini poveri, che fruttò L. 19.50, depositato al nostro ufficio.

Stato Civile — Bollettino del giorno 24 gennaio: Nascite maschi: 4 — femmine: 10 — Denunciati morti 1 — Nati in altri comuni 0 — Totale 15.

Matrimonii: Pansolin Davide, bracciante, con Marzolini Giovanna, cameriera — Carrer detto Baldassin Nicolò, battellante, con Bino Giustina, lavandaia — Tutti celibi.

Decessi: Gorgoglioni Fossati Antonia, di anni 72, coni., poss., di Venezia — Armani Galuzzi Anna 72, ved., cosalinga, id. — Fulin Cristofoletti Maria 70, ved., sarta, id. — Serena Berton Angela 66, vedova, mendicante, di Mestre — Barazzuol Meneghin Caterina 63, ved. casal., di Vittorio — Ferrari-Bravo Angelo, 73, coni., perlaio, di Venezia — Risetto Giuseppe 8, studente, id. — Delfino Giovanni, 22, celibe, soldato 87° fant., di Palizzi.

Più 8 bambini al di sotto degli anni 5.

Per finire — Un celebre imbroglione è in carcere.

Un parente lo va a visitare.

— Ti vedo molto afflitto. Cerca di farti coraggio.

— Cosa vuoi, è che non so proprio come *ingannare* il tempo...

CRONACA DEI TEATRI

Rossini — Stasera ancora *Ruy Blas*. Canteranno la Gabler, la Bonduà, lo Zennaro, il Ferrari e il Gelli.

— Nella settimana prossima andrà in scena *Un ballo in Maschera* di Verdi.

Goldoni — La Compagnia italiana Zoppetti-Colonnello comincierà domani il suo breve corso di recite con la commedia, nuova per Venezia, *Champignol suo malgrado*, di Feydeau e Desvallières.

Molte sono le ricerche di palchi e scanni e domani Zoppetti e Colonnello comincieranno bene.

Malibran — Dopo una piccola tappa in *Santapellina*, nella quale iersera sono stati molto applauditi la brava e gentile Soarez e il brillante Gargano — stasera si torna all'operetta coreografica *Le Grandi Manovre*.

Domani due rappresentazioni.

Minerva — Alle marionette stasera si darà per l'ultima volta il grandioso ballo *Excelsior*. Domani doppio spettacolo: *I Piombi di Venezia* e il ballo *La fata Ismere*. Bambini siete avvertiti.

Teatri di Padova — Ci scrivono da Padova in data 24:

Il disastro di iersera mette una interruzione alla ripresa della *Cavalleria* per la quale l'impresa Medini pare abbia già scritturato un nuovo tenore, il Zerni.

Questa sera, sabato, spettacolo in onore del baritono Bartolomasi. Avremo *Piccolo Haydn* — la sinfonia della *Zampa* di Herold ed i *Pagliacci*.

Date le simpatie godute dal seratante, il teatro *Verdi* sarà, certo, bene affollato.

Teatro di Rovigo — Ci scrivono da Rovigo, 24 gennaio:

Ieri sera, come vi annunciai, al nostro teatro *Sociale* debuttò la Compagnia d'operette diretta da Scognamiglio coi *Granatieri*.

Il pubblico accorso era scarsissimo, notammo i palchi quasi tutti vuoti. L'operetta non entusiasmò, vi fu qualche applauso al primo e secondo atto, e alla fine del terzo venne bissato il duetto fra *Nina* e *Bernardo*. Gli artisti fecero del loro meglio per emergere, il maestro si affaticò immensamente per affiatarli, ma causa la deficenza della massa orchestrale non poterono risaltare nè i meriti degli uni nè quelli dell'altro. Se l'impresario vorrà continuare la stagione con esito felice, pensi provvedere alla mancanza dei diversi strumenti ad arco, e sarà un tanto di guadagnato per lui e per il pubblico.

Spettacoli d'oggi
(Inserzioni a pagamento)

Rossini — 8 1/2 - *Ruy Blas*
Malibran — 8 1/2 - *Grandi Manovre.*
Minerva - 7 1/2 - Gran ballo *Excelsior* e comm.
Ridotto ore 11 - 1° Veglione mascherato con premi

CORRIERE GIUDIZIARIO

Trib. penale di Venezia
(*Udienza d'ieri*)

Appelli infelici - Furto

Il Tribunale respinge i ricorsi in appello: di Pietro Cuzzolin e Gaetano Mestre, condannati dal pretore di S. Donà, per furto di uva, il primo a tre e il secondo a quattro mesi di reclusione;

— di Pietro Semenzato, giardiniere e cuoco di Spinea, che si buscò dal pretore di Mestre venti giorni di arresto per arma insidiosa;

— dell'interprete dell' *Hôtel Danieli* Federico Krusaka, condannato dal pretore a lire sessantacinque di multa per aver risposto con ingiurie a una domanda di pagamento del sarto Ignazio Franck;

— e finalmente per finir l'elenco degli appelli è non solo respinto anche quello di Vittore Ussardi, condannato a lire trenta di multa per ingiuria a Caterina Manangoni, ma il ricorrente si busca anche il pagamento per la costituzione di P. C. di lire venticinque.

— Il perlaio Gaetano Gambin per il furto di tre chilogrammi di baccalà è condannato a sedici giorni di reclusione e alla multa di centesimi quaranta per contravvenzione doganale.

L'immancabile

La solita abbonata a questa rubrica e per la quale si invocò anche recentemente un provvedimento di altro genere, cioè Giulia Mangiat, per contravvenzione alla vigilanza speciale si busca due mesi di reclusione.

Presid.: Tagliapietra; P. M.: Mortara.

Pretura urbana
(*Udienza di ieri*)

Dalle Grandi manovre alla Pretura

Giovanni Gargano, proprietario della fortunata Compagnia che agisce al popolare teatro Malibran è comparso ieri innanzi al pretore insieme al bigliettinajo del teatro stesso, per i proprietarii del teatro, Pietro Azzano.

L'imputazione: perchè contro il divieto della Commissione di vigilanza, aggiunsero dei posti a sedere anche nelle corsie della platea.

Condanna: ad ambedue il pretore commina un giorno di arresto e due lire di ammenda.

Ricorreranno in appello.

Corte d'Appello di Venezia
(*Udienza di ieri*)

Pres.: cav. Merati; cons.: cav. Roi, Caramelli, Vanzetti; P. M.: cav. Castagna.

Furti — Atti di libidine

Domeneghetti Antonio d'anni 18 e Grandis Tomaso di anni 20 di Padova, indiziati autori di un rilevante furto commesso nella sera 19 settembre '95 in quella città a danno del negoziante Barlini, furono da quel Tribunale condannati a 2 anni, e mesi 9 di reclusione.

Il difensore Bizzarini combatte la validità degli indizi ma la Corte conferma quella appellata.

— Aseo Giacomo facchino, nello scaricare delle ceste di fichi ne regalò ai facchini ferroviari Vesco Dante e Deccari Vittorio una piccola quantità.

Processati per furto furono da questo Tribunale condannati a giorni 86 di reclusione che la Corte conferma.

— Zago Giovanni e Perazzin Giovanni tutti e due fabbri, di Padova, furono condannati da questo Tribunale a 3 anni, mesi 5, giorni 20 di reclusione quali indiziati autori di furto.

La Corte conferma la sentenza di prima istanza.

— Merlino Domenico e Perussini Giovanni facchini alle dipendenze del negoziante Gentili di S. Daniele furono, per furti di denari e generi a danno del loro padrone, condannati dal Tribunale di Udine alla reclusione il Merlino per mesi 23, il Perusini a mesi 9 e giorni 20.

La Corte conferma la sentenza.

— Fracasso Gaetano d'anni 53 da Lazzize condannato a mesi 16 di reclusione per furto di erba ed atti di libidine dal Tribunale di Verona, ebbe confermata la sentenza.

CRONACA ROSA

La gentile signorina Luisa Pollini, figlia del comm. avv. Pier Luigi Pollini, capo servizio del contenzioso delle Ferrovie Adriatiche, si è unito in matrimonio col dott. Lorenzo Pollini di Siena.

— Si scrive da Giulianova: — La *fine-fleur* della cittadinanza giuliese intervenne nelle aristocratiche sale del duca d'Atri Luigi Acquaviva d'Aragona, senatore del Regno, per il fausto avvenimento del matrimonio di sua figlia duchessina Vittoria col nobile conte Bruno di S. Giorgio Scarampi.

— Si annunzia a Parigi il prossimo matrimonio di Jeanne Rothschild, figlia della baronessa James, col noto *sportsman* milanese barone Davide Leonino.

— A Roma l'altra sera furono celebrati gli sponsali della distinta signorina Antonietta Gualerzi, figlia del comm. A. Gualerzi, direttore generale dell'Istituto di Credito fondiario col signor ing. Marinelli della Banca d'Italia.

NECROLOGIO

A Torino è morto il cav. prof. Jean Mellè — A Roma il cav. Cesare De Paoli sottosegretario presso il Consiglio di Stato — A Brescia Girolamo Bertoletti ex garibaldino — A Cortona mons. conte G. B. Lapparelli Pitti, vescovo — A Pavia l'ing. Rinaldo Orlandi — A Cagliari il comm. Nicolò Pisoche consigl. prov. — A Chieti Achille De Pillis direttore delle Scuole Normali — A Roma il cav. dott. G. B. Omio da Lovere caposezione nel Ministero della guerra — A Brescia Cesare Bottari esattore prov. — A Milano la contessa Irene Galentino.

— A Elbing è morto Ferdinando Schichau fabbricatore di torpediniere — A Jena il vecchio professore universitario Giovanni Gustavo Stickel.

SPORT

Le corse a Tor di Quinto (Roma)

La Società degli *Steeple chases* d'Italia ha fissato i seguenti premi per le corse di marzo a Roma.

Giovedì 19 marzo: *Premio d'apertura*, corsa piana, *gent. riders*. Lire 1000 per cavalli da caccia.

Premio Speranza, corsa di siepi, lire 2000 per cavalli di 4 anni ed oltre di ogni paese.

Premio di Marzo, steeple chase, lire 2500 per cavalli di 4 anni ed oltre di ogni paese.

Premio Ponte Milvio, lire 1000 per cavalli di 4 anni ed oltre come sopra.

Premio Cervara, steeple chase, a reclamare, lire 1500, cavalli di 4 anni ed oltre di ogni paese.

Domenica 12 marzo: *Premio Tre Fontane*, corsa di siepi, *gent. riders*, lire 1000 per cavalli da caccia.

Premio della Maglianella, corsa di siepi, *handicap* lire 2000 per cavalli di quattro anni ed oltre di ogni paese.

Premio Roma, steeple chase, lire 2000 per cavalli di 4 anni ed oltre di ogni paese.

Premio Reale, steeple chase, per ufficiali in attività di servizio, lire 1000, offerte da S. M. il Re.

Premio Monte Mario, steeple chase, lire 1500 per cavalli di 4 anni ed oltre di ogni paese, che non abbiano mai vinto alcuno *steeple chase*.

Mercoledì 25 marzo: *Premio Principe di Napoli*, corsa piana, *handicap, gent. riders*. Un oggetto offerto da S. A. il Principe Ereditario, per cavalli da caccia. Metri 3000.

Premio Tor di Quinto, steeple chase, handicap, lire 3000 per cavalli di 4 anni ed oltre d'ogni paese.

Premio Torre Nuova, steeple chase, lire 2000 per cavalli da caccia. Metri 4000.

Premio Monti Parioli, corsa di siepi, L. 1500, per cavalli di 4 anni ed oltre nati in Italia. Metri 2700.

Premio Cecchignola, corsa di siepi, L. 1000, per cavalli che abbiano corso, senza vincere, nella riunione e non abbiano vinto nell'annata L. 3000. Metri 2000.

Le iscrizioni si chiuderanno martedì 3 marzo alle ore 5 pom., alla sede della Società, via Muratte 53, Roma.

Tiro al piccione

Ci scrivono da Mestre 24 gennaio:

Ricordiamo che domenica alle ore 1 nell'Ippodromo della Società di *Sport Veneta* in Mestre, tempo permettendo vi sarà un tiro al piccione che verrà regolato per *handicaps* e per categorie secondo che stabilirà sul sito la gerenza o chi per essa.

Poules ed entrature da convenirsi fra i tiratori. — Trattenuta 20 0/0 — Piccioni a L. 1.25.

I non soci che volessero prender parte a questo tiro pagheranno lire cinque — Regolamento di Milano.

CRONACA VENETA

Dall'Osservatorio di Venezia

Bollettino Meteorico del 24 Gennaio

Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21,23 sopra la comune alta marea.	ORE D'OSSERVAZ. 6	9	12
Barometro a 0 in mm.	67,14	67,99	68,36
Termometro centig. al Nord	1 4	1 9	4 6
» al Sud	—	—	—
Umidità relativa	80	75	68
Direzione del vento	NNO	NE	NE
Stato dell'atmosfera	0	0	0
Acqua caduta in mm.	—	—	—

Temperatura massima di ieri: 6,2 - min. di oggi: 0.0

La "Gazzetta„ a Padova

Padova, 24 gennaio — Beneficenza — Anzi tutto un po' di statistica.

L'operoso Comitato per i festeggiamenti di beneficenza nel carnevale 1895-96 ha ricevuto, fino ad ora circa 650 domande per somministrazione di indumenti a bambini poveri. Delle domande stesse ne furono esaudite 350, soddisfacendo ai bisogni di un migliaio di piccini, che ebbero in dono dalla provvida Befana oltre 1400 capi di vestiario.

Le domande rimanenti saranno esaudite presto, perchè il Comitato dispone ancora di un discreto contingente di roba. Sono tutti vestitini nuovi, zoccoli, berretti, biancheria, che hanno già riempito d'alta soddisfazione le mamme del popolo... arrivate prima delle altre e produranno certo lo stesso effetto su quelle che verranno dopo.

Ma, se la carità cittadina non si sobbarca ad un ultimo sforzo, non tutte le mamme e non tutti i bambini saranno trattati egualmente dalla Befana. Già fu dovuto sospendere l'accettazione di nuove istanze, che sarebbero state, ancora numerosissime, in ragione della grande miseria. Dico questo alle nostre signore belle e buone perchè, nell'amore dei loro figli, ben nutriti, sorridenti di letizia e di salute, trovino l'impulso a largire qualche altro aiuto al Comitato.

Il quale non dorme sugli allori raccolti e.... distribuiti. Esso ha ottenuto che la Compagnia marionettistica Salvi dia il giorno 28 — martedì — una recita a beneficio del fondo di soccorso. Poi, il 29 od il 30, gli studenti inviteranno il pubblico ad un giocondo spettacolo, pieno di sorprese, nella sala della Gran Guardia. Poi ancora — se le carte non fallano — la *Rita* del marchese Orologio al *Verdi*, eseguita — non da studenti, come fu annunciato — ma dagli artisti, che adesso cantano su quel teatro.

Batto le mani con sincero entusiasmo, al Comitato per procura volontaria di tutti i poveretti, ai quali esso si studia di rendere meno aspre le durezze della stagione.

La Cassa di risparmio ed i soldati d'Africa — La nostra Cassa di risparmio ha deliberato (e la Giunta municipale diede oggi il suo voto favorevole) di offrire L. 1000 al Comitato centrale della Croce Rossa italiana per sussidiare i feriti e malati del nostro esercito in Africa.

L'atto illuminato e patriotico del fiorente Istituto ha in sè stesso il suo elogio migliore.

E possa avere molti e solleciti imitatori!

Alla «Savoja» — L'altra sera si è radunato una seconda volta il Comitato direttivo, sotto la presidenza dell' on. Colpi, per deliberare sulla rinuncia data dalla Commissione dei cinque, che aveva l'incarico di proporre la lista dei candidati pel Comitato stesso nella imminente rinnovazione delle cariche sociali.

Gli intervenuti erano abbastanza numerosi.

Dopo animata discussione, si decise di presentare per norma all'assemblea l'elenco dei componenti il Comitato attuale, lasciando, di fronte a ciascun nome, spazio sufficiente per fare le vedute sostituzioni. Per la elezione del presidente, si distribuiranno delle schede in bianco.

L'illustre infermo — Da ieri il senatore Cavalletto si trova indisposto. Lo cura il dott. Piaggi, il quale afferma che nulla v'ha di allarmante.

Alla casa del patriota venerando si recano a chiedere notizie cittadini ed autorità. Ed ognuno si augura di rivedere presto all'usato passeggio, completamente ristabilito, l'illustre vegliardo.

Cronachetta trevigiana

Treviso, 24 gennaio — (*u.*) Nella P. S. — L'ottimo vice-ispettore Cesare Scota-Brunetti è stato traslocato, per sua domanda, a Padova.

Lo sostituisce il sig. Giovanni Castellani, attualmente delegato a Copparo.

Al «Circolo sociale» domani, sabato, avrà luogo l'annunciata seconda festina da ballo. Dopo il successo di quella di sabato scorso è facile il più lieto pronostico, sul desiderato ritrovo.

La Presidenza del *Circolo* ha deciso in massima che durante il carnevale si ballerà ogni sabato, tranne l'ultimo, venendo la festa (a cui verrà data un'intonazione caratteristica) protratta, come di solito, al lunedì seguente.

Ciò anche per accordi coll'*Associazione fra impiegati civili*, che darà la sua festa maggiore appunto l'ultimo sabato della stagione.

Al pattinaggio — Per completare la cronaca dei balli — domenica, nel pomeriggio, si ballerà a suon di banda un *cotillon* ricco di giuochi e di sorprese.

Il brillante ritrovo attrae sempre in folla gli spettatori, non solo, ma fa sempre nuovi proseliti... del ghiaccio; fa maggioranza, al solito, le belle signore: Notate la co. Revedin di Gropello — la signora Carboni, moglie d'un brillante ufficiale del 4° bersaglieri — le signore Trieste, ospiti gradite, di Padova — i conti Collalto di S. Salvatore.... e nella numerosa schiera minuscola dei pattinatori: le piccine de Lutti — la baronessina Bianchi.... e qualche altro che mi sfugge scivolando velocemente per il turbinio delle coppie, degli incroci, delle catene, dei mille giochi che il ghiaccio crea e favorisce.

All'ufficio Postale si sono tolti altri due dei già decimati impiegati — i signori Ostidich e Gajo, traslocati alla Direzione compartimentale di Venezia. Così il lavoro si rende ancora più gravoso per i pochi rimasti a questo ufficio.

Fiesso d'Artico, 24 gennaio — In data 20 corrente la Giunta municipale, compresa da puro sentimento di amor patrio, ha deliberato di concorrere con L. 25 a favore della Croce Rossa, al soccorso dei feriti nell'attuale guerra d'Africa.

Longarone, 24 gennaio — Inaugurazione della luce elettrica — (*f. b.*) Domenica 26 corr. grande festa per l'inaugurazione della luce elettrica. Alla sera veglione nel teatro Sociale illuminato sfarzosamente a luce elettrica. L'orchestra suonerà scelti ballabili — Si crede che vi sarà un grande concorso di popolo.

Ferruccio Macola, Direttore proprietario.
Giacomo Gavagnin, gerente responsabile.

Nell'ora diciottesima del dì 23 gennaio 1896, dopo due mesi di strazianti patimenti, coronata dall'aureola del martirio, posava col sorriso del giusto placidamente il capo sull'origliere della morte

Antonietta Gorgoglioni Fossati

Caritatevole, pia, esempio di domestiche virtù, fu il modello delle madri, nonna affettuosissima. La famiglia soltanto fu il suo vagheggiato idillio. Essa non attingeva la piena d'ogni sua gioia che agli affetti domestici, al bene dei suoi cari. La perdita di due delle sue idolatrate figlie, a cui la falce spietata della morte recise nel verde aprile della vita, a breve distanza, l'esistenza, fu causa che la natura sua forte e gagliarda venisse lemme lemme tra diuturne inaudite sofferenze logorata, scavandole immaturamente la tomba in cui oggi è discesa.

Oh tu che l'anima eletta fregiata avesti del corredo il più ricco di peregrine virtù, ti sia lieve la terra, e nel sonno del giusto sorridi a quest'umil fiore che irrorato dal pianto pone inconsolabile sulla tua tomba.

Il tuo genero
N. G.

Venezia, li 25 Gennaio 1896.

Impedito per infermità dallo accorrere al letto della venerata mia madre, qui mi giunsero da Venezia numerose e care dimostrazioni di affettuosa stima e di amicizia, le quali mi hanno profondamente commosso.

E grande conforto, nella sventura che mi ha colpito, trassi pure dal concorso delle buone signore e degli amici o personali o di famiglia, che con pietoso atto vollero rendere alla diletta salma della pia donna l'ultimo tributo di onore.

Ringrazio dunque tutti e ciascuno pubblicamente; li ringrazio con riconoscente parola delle gentili loro attenzioni, le quali lasciano nel mio addolorato pensiero un ricordo luminoso ed incancellabile.

Perugia, 22 Gennaio 1896.

Vincenzo Mikelli

Alle ore 6 pom. del giorno 23 Gennaio volava al Cielo

ANTONIETTA GORGOGLIONI FOSSATI

I funerali avranno luogo Sabato 25 corr. nella chiesa di S. Zaccaria.

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze da Venezia per			Arrivi a Venezia da		
C. al martedì Milano		6.	D. Milano		4,45
O. Milano		6,15	M. Padova		7,25
D. Torino (Parigi)		8,45	O. Verona		9,25
O. Milano		11,35	A. Torino (Parigi)	2,40	14,40
D. Torino (Parigi)	3,05	14,05	D. Torino Milano	6,45	18,45
M. Verona	6,05	18,05	O. Milano	9,04	21,04
A. Torino (Parigi)	11,25	23,25	C. mercoledì Genova-Milano	11,45	23,45
D. Udine-Trieste Vienna		5,05	C. martedì Vienna-Pontebba-Udine		5,43
O. Pontebba Vienna		5,20	M. Pontebba Udine		6,55
T. Treviso (Tram)		8,25	O. Pontebba Udine		9.—
O. Udine-Trieste-Vienna		10,55	T. Treviso (Tram)		11.30
D. Pontebba Vienna	2,20	14,20	D. Vienna Trieste	2,15	14.18
T. Treviso (Tram)	5,10	17,10	M. Trieste Udine	[illegible]	18.20
M. Ud.-Tries.-Vien.	6,15	18,15	T. Treviso (Tram)	[illegible]	19.25
M. » » »	10,20	22,20	O. Trieste Udine	10,27	22.27
C. mercoledì Udine-Pontafel-Vienna	12.—	24.—	D. Vien-Pont.-Ud.	11,05	23.05
O. Bologna Firenze		4,15	D. Roma Firenze		5,20
A. Bologna Firenze		9,50	O. Bologna		10,56
D. Firenze Roma	2,35	14,35	D. Roma Firenze	2,—	14,—
M. Firenze Roma	4,25	16,25	M. Bologna	5,20	17,20
D. Firenze Roma	10,45	22,45	A. Roma Firenze	10,40	22,40
O. Portogr. Casarsa		5,40	O. Casarsa Portogr.		8,50
O. Portogr. Casarsa		10,40	O. Casarsa Portogr.		12,40
O. Portogr. Casarsa	7,25	19,25	O. Casarsa Port.	10,10	22,15

Tram Venezia-Fusina

Partenze da Venezia (Riva Schiavoni) ore 6,20 8,28 11,54 16,20 — Arrivo a Venezia (Riva Schiavoni) 7,40 - 9,48 13,14 17,40

Venezia-Torcello

Partenza da Venezia 10.30 — Arrivo a Venezia 13.15

Venezia-Cavazuccherina

Partenza da Venezia (Fondamente Nuove) ore 14 - Partenza da Cavazuccherina ore 6 30

Venezia-Chioggia

Partenza da Venezia (Riva Schiavoni) 7.— 11.— 14.— Arrivo a Venezia 9.15 13,15 16.45

Venezia Mestre

Partenze simultanee da Venezia (Rialto) a Mestre 6,30 8.— 9,30 11.— 12,30 14.— 15,30 17.—

Venezia-S. Michele di Murano

Partenza da Venezia (Fondamenta Nuove) ogni mezz'ora Dalle 6.30 alle 20.— Da Murano ogni mezz'ora dalle 6.15 a le 20.15.

Atti della Camera di Commercio

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 25 gennaio a L. 109,00

(Ag. St.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimane dal 20 al 27 gennaio per i daziati non superiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 109.—

Listini Borse

Venezia 24 gennaio

	Prezzo nominale	
Rend. ital. 5 0|0 god. 1. Gen. 1895	91 40	— —
Consolidato ital. 4 0|0 netto	91 40	— —
» » 4 1|2 0|0	99 —	— —
Azioni Banca d'Italia	— —	— —
» Banca Veneta.	197 —	— —
» Società Veneta Costruzioni	— —	— —
» Cotonificio Veneziano	287 —	— —
Obbligaz. Prestito di Venezia a premi	24 25	24 75
Az. Soc. Ven. di Nav. vap. lag. nom. L. 100	105 —	— —
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	235 —	— —
Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0|0 nom. L. 500	— —	— —
Azioni della filatura di canape e lino di Montagnana L. 250	— —	— —

Cartelle dell' Istituto ital. di Credito fondiario 4 1\|2 0\|0.
Cartelle del Credito Fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1\|2 p. 0\|0 valore nominale L. 500.
Cartelle del Credito Fondiario del Banco di Napoli tipo 4 0\|0 valore nominale L. 500 contanti —.—.
Azioni Banca Unione coop. del piccolo commercio 50 — 50

Cambi	chèque da	chèque a	a tre mesi da	a tre mesi a	sconto
Olanda	— —	— —	— —	— —	2 1|2
Germania	124 35	124 70	— —	— —	4
Francia	108 95	109 05	— —	— —	2
Belgio	108 75	108 95	— —	— —	2 1|2
Londra	27 48	27 52	27 36	27 40	2
Svizzera	108 60	108 75	— —	— —	4
Austria	226 3|4	216 3|8	— —	— —	5
Banc. Austr.	226 3|4	226 3|8	— —	— —	

Sconti

Banca d'Italia 5 0\|0 — Banco di Napoli 5 0\|0 — Banca Veneta di dep. e conti corr. da conv. — Cassa di risparmio 4 1\|4 0\|0 — Banca Unione coop. picc. comm. a 3 mesi 5 1\|4

Roma 24

Rendita per fine	91 30
Banca generale	[illegible] —
Azioni ferrovie Merid.	—.—
Azioni S. Acqua Pisa	1176 —
Azioni S. immobiliare	44.—

Genova 24

Rendita ital. 5 0|0	91 30
Azioni Banca d'Italia	756 —
Credito Mobiliare it.	— —
Ferrovie Meridionali	641 —
Ferrovie mediterran.	481 —
Navigazione generale	294 —
Banca Generale	— —
Raffineria Zuccheri	184 —
Società Veneta	— —
Camb. vist. sc. Francia	109 02
» sconto Londra	27 51
» Germania	134 50

Milano 24

Rendita ital. cont.	91 32
Rendita fine	91 35
Azioni Mediterranee	481 —
Banca Generale	50 —
Lanificio Rossi	1426 —
Cotonificio Cantoni	458 —
Navigaz. generale	294 —
Raffineria Zuccheri	183 —
Sovvenzioni	18 1|2
Società Veneta	33 —
Obbligaz. Meridion.	301 50
Obblig. nuove 3 0|0	283 —
Francia a vista	109 15
Londra a 3 mesi	27 41
Berlino a vista	134 70

Vienna 24

Rend. in carta	100 80
» in argento	101 05
» in oro	122 65
» in corona	100 90
Az. della Banca	1007 —
» Stab. di cred.	364 75
Londra	121 25
Zecchini imp.	5 70
Napoleoni d'oro	9 6

Berlino

Azioni Credit.	225 25
Cambio Vienna	167 45
Rendita Italiana	— —

Londra

Consolidato	107 11|16
Rendita Italiana	83 1|8

Berlino 24

Mobiliare	— —
Austriache	227 75
Lombarde	42 40
Rendita Italiana	84 75

Parigi chiusura

	23	24
Rendita fr. 3%	100 67	100 65
Id. 3% perp.	102 05	102 17
Id. 4 1|2 fine	106 97	107 75
Id. Ital. 5%	84 25	84 50
Camb. s. Lond.	25 22	25 22 1|2
Consol. ingl.	107 62	107,75
Obblig. Lomb.	354 25	354 —
Cambio Italia	8 1|4	8 1|4
Rend. turca	21 17	21 25
Banca Parigi	785 —	785 —
Tunis. nuove	498 —	498 —
Egiziane 6%	523 75	523 75
Rendita ung.	102 50	102 37
Rend. spag. est.	60 31	60 93
Banca sc. Par.	— —	— —
Banca Ottom.	568 75	570 —
Cred. Fond.	710 —	713 —
Az. Suez	3225 —	3242 —
Azioni Panama	— —	— —
Lotti turchi	108 12	108 75
Ferr. mer.	592 —	592 —
Prest. russo	91 35	91 95
Id. portog.	25 1|2	25 56

Firenze 24

Rendita per fine	91 35 —
Cambio Londra	27 37 —
» Francia	109 — —
Ferrovie merid.	641 50 —
Credito Mobil.	— —
Banca Toscana	757 — —

Torino 24

Rendita contanti	91 45
Rendita fine	91 40
Azioni ferrovie medit.	480 —
Azioni ferrovie merid.	642 —
Credito mobiliare	— —
Banca d'Italia	757 —
Banca di Torino	431 —
Banca Subalpina	— —
Credito meridionale	— —
Banco sconto	57 —
Banca Tiberina	6 —
Compagnia Fondiaria	— —
Cassa sovvenzioni	19 —
Cambio vista s. Francia	109 12
Cam. 3 mesi s. Londra	27 50

Londra 23

Inglese	107 11|16
Italiano	83 1|4

Telegrammi commerciali della Camera di commercio

OLI - Napoli 24 — Olio di Gallipoli al quint. contanti L. 74,87 - pel 10 gennaio 75,01 pel 10 marzo 75.44 — pel 10 maggio 75,44 - pel 10 agosto 75.88 pel futuro 76,74 — Olio di Gioia al quint. contanti L. 70,55 - pel 10 gennaio 70.81 pel 10 marzo 71.21 - pel 10 maggio 71.21 pel 10 agosto 71.74 pel futuro 72.92

CEREALI - Nuova York 23 — Frumento rosso D. 0.75 7\|8 - Granoturco D. —.— Farina extrastate da 2,55 a 2.75 — Nolo cereali Liverpool D. 3

COLONIALI - Nuova York 23 — Caffè mercato calmo - Caffè Rio fair C. 13.7\|8 — Caffè Rio good 12 35 — Zucchero mascabado N 12. 3 1\|2 - Vendita caffè Rio nella settimana sacchi N. —.— - Depositi nei porti dell' Unione N. —.—

Londra 23 - Zuccheri greggi mercato fermo — barbabietola, calmo — raffinati — fermo — in pani, idem — cristalizzati idem

Rio Janheiro 22 - Entrate della settimana sacchi 50.000 — Deposito totale sacchi 270,000 - Sped. per gli Stati Uniti sacchi 22.000 - id. per Amburgo sacchi 6.000 — id. per Trieste sacchi 4·00 - id. per il resto d'Europa sacchi 6.000 — Vendita della settimana sacchi —.— - Prezzo dei Caffè Rio ord. first scell. 70 — Tendenza del mercato calmo — Cambio sopra Londra pence 9 1\|4

Santos 22 - Entrate della settimana sacchi 40.000 Deposito totale 350.000 - sped. per Amburgo sacchi 16.000 — id. per Trieste sacchi 2,000 - id. per il resto d'Europa sacchi 40 000 - Vendita della settimana sacchi 50.000 — Prezzo del Caffè buono ord. scell. 69 — Tendenza del mercato fermo — Spedizione Stati Uniti —.—

PETROLI - Filadelfia 23 — Petrolio Standard White C. 7.45 — **Nuova York 23** - Petrolio Standard White C. 7,50

COMMERCIO E INDUSTRIA

Mercati

Dispacci commerciali

Parigi 24 — Farine 12 Marche — Mercato calmo — pel corrente franchi 40.60 — Per febbraio 40.60 — A 4 mesi da marzo 41.75 — A 4 mesi da mag. 42.60.

Spiriti — Mercato calmo — Pel corrente fr. 31.25 — Per febbraio 31.50 — Per marzo e aprile 32.— — A 4 mesi da maggio 32.50

Zuccheri — Al deposito. Mercato fermo — Rosso — disponibile 29.75 — Zucchero Raff. 92.—.

Zucchero bianco N. 3 — Mercato sost. — Disponibile 32.25 — Pel corrente 32.25 — A 4 mesi da marzo 33.— — A 4 mesi da mag. 33.50

Frumenti — Mercato calmo — Pel corrente 18.60 — per febbraio 18.75 — A 4 mesi da marzo 19.30 — A 4 mesi da mag. 19.60.

Anversa 24 — Frumenti — Mercato fermo — Petrolio raffinato — Mercato calmo — Disponib. 17 1\|2.

Brema 24 — Petrolio raffinato — Mercato calmo — Disponibile Rmk. 6.10.

Magdeburgo 24 — Zucchero barbabietole 11.52 — Mercato calmo.

Londra 24 — Frumenti inglesi — Mercato sost.

Marsiglia 24 — Frumenti — Mercato calmo — Prezzi invariati — Arrivi della giornata q.i 2811 — Vendite della giornata 4000.

Ghirka Nicolajeff f. 14 — Tenero Burgas 13.40 — Duro Tunisi 19.30.

SETE

Lione 23 = Affari calmi; prezzi irregolari

Passarono alla condizione:

	Europee		Asiatiche		Totale			
Organzini	B	7	B	26	B	33	Cg.	2706
Trame	»	4	»	21	»	25	»	1825
Greggie	»	36	»	57	»	93	»	7161
Pesate	»	1	»	121	»	122	»	6027
Totali	B	48	B	225	B	273	Cg.	17719

Mercato del Petrolio sulla piazza di Venezia e parte del Veneto per partita e vagone completo franco vagone Venezia

Qualità del Petrolio	Marca	Prezzo per Cassetta imball. compr.	Peso netto per Cassetta
Americano	Royal-oil	L. 23.	Chilo 29.200
id.	Splendor	» 24.35	» 28.800
Russo	Adriatic	» 23.85	» 29.900

Prezzo corrispondente per litro:
Marca Royal-oil Cent. 66.29 - Splendor Cent. 69.40
Adriatic Cent. 68.20

NB. In detti prezzi è compreso il dazio erariale coll'aggio per pagamento in oro; per Venezia sarà da aggiungersi il Dazio consumo corrispondente in L. 1.78 per cassetta.

Atti Ufficiali

La Gazzetta Ufficiale del 21 gennaio N. 16 contiene:

Regi decreti riflettenti l'applicazione della tassa di famiglia nei Comuni di Pontedera e Castellina Marittima (Pisa) — Nomina dei componenti la Commissione consultiva — Risultati di esami di concorso — Disposizioni fatte nel personale dipendente dal Ministero di grazia, giustizia e dei culti — Elenco degli attestati di trascrizione per marchi e segni distintivi di fabbrica rilasciati nella prima quindicina di dicembre 1895 — Notizie approssimative sul raccolto della canapa in Italia nel 1895 — Notizie sui prezzi di alcuni dei principali prodotti agrari e del pane in 72 mercati del Regno dal 30 dicembre al 5 gennaio 1896 — Notificazione.

Annunci Ufficiali

Ultime dichiarazioni di fallimento

Camuncoli Amedeo, mercerie, Modena — D'Amato Vincenzo, calzoleria, Oneglia — Debernardi f.lli Grumello Monte, mercerie, Bergamo — Filipponi Raffaele, sartoria, Roma — Malavasi Adeodato, fiori artificiali, Modena — Marchese Giuseppe, Fasano, cappelli, Bari Oreni Giuseppe, Caravaggio, pannine, Bergamo — Orsi e Prealmini, teatro « Carlo Porta » Milano — Redaelli Enrico, liquori, Milano — Ronda Domenico, vivand., Roma.

Moratorie

Moneti Alfonso, tipografia, Modena.

Movimento del Porto

Arrivati il 19 da Glasgow vap. aust. « Szent Istvan » cap. Thianich con merci diverse all' Agenzia Adria.

Arrivati il 20 da Glasgow vap. aust. « Matekovitz » cap. Svetlinga con merci diverse all' Agenzia Adria - da Fiume vap. aust. « Venezia » cap. Polich con merci diverse a Fischer e comp. - da Bona bark ital. « Romeo » cap. Romeo con fosfato all' ordine.

Partiti il 20 per Sutinà vap. ingl. « Santhgata » cap. Bell vuoto - per Smirne vap. ingl. « Hawarden » cap. Schbebercker vuoto - per Fiume vap. ingl. « Borghese » cap. Thiarneg vuoto - per Liverpool vap. ingl. « Egyptian » cap. Thrant con merci diverse - per Augusta vap. norv. « Romsdal » cap. Hofsland vuoto - per Fiume vap. aust. « Venezia » cap. Pollich con merci diverse - per Barletta vap. ital. Japigia » cap. Milella con m. d. - per Trapani brig. ital. « Dante B. » cap. Beltramin con legname.

Arrivati il 21 da Newcastle vap. ingl. « Kilmorack » cap. — con carbone a Dal Fiol e comp. - da Trieste vap. aust. « F. Massimiliano » cap. Vidos con merci diverse al Lloyd aust. ung. - da Bari vap. ital. « Brindisi » cap. Gambardella con merci diverse a P. Pantaleo.

Con Corrente colla Posta — Tipografia della Gazzetta di Venezia — Conto corrente colla Posta

Giacomo Garagnin

Anno CLIV — 1896. Domenica 26 Gennaio N. 26

ASSOCIAZIONI
Venezia e tutto il Regno Ital. lire 18,50 all'anno; 9,50 al semestre e lire 5 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, it. lire 36 all'anno lire 18 al semestre e lire 9 al trim.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a S. Angelo, Calle Caotorta, N. 3565, e dal di fuori per lettera affrancata

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto
Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

Le inserzioni si ricevono presso HAASENSTEIN & VOGLER in VENEZIA, Piazza S. Marco, 144 FIRENZE Piazza Duomo, 8 - GENOVA Via Roma 10 - MILANO, Corso V. E. 8 - NAPOLI, Strad S. Brigida, 49 - ROMA, Corso, 307 TORINO, Piazza S. Carlo, e presso tutte le succursali all'estero ai seguenti prezzi per linea di corpo 7: IV. pag. cent. 30 III. pag. L. 2. Piccola cronaca L. 1,50 - Cronaca L. 3 Pubblicità economica cent. 5 per parola. (Minimum per avviso cent. 50.) Pagamento anticipato

LA LIBERAZIONE DI GALLIANO — LE CONSEGUENZE

Uscito dal forte di Makalè con armi e bagaglio
Il nemico ha desiderio di pace

Ci telegrafano da Roma, 25 gennaio, matt.:

Si ha da **Ada-Agamus** 25 *(Ufficiale)*:

Informatori, provenienti dal campo nemico, dicono di aver visto il colonnello Galliano uscire da Makalè col suo battaglione con armi, munizioni da guerra, feriti e bagaglio.

Aggiungono che ras Makonnen e Felter seguirebbero la colonna.

Ciò è confermato da notizie provenienti da altra fonte. Felter in data di giovedì, 23, ha scritto così a Baratieri:

Oggi partiamo colla colonna Galliano e con lettera di Menelik. Prego di rimanere sempre fermi a Mai Meghelta. Impiegheremo quattro giorni.

Si ha da **Ada Agamus** 25 *(Ufficiale)*:

Informatori recano che ras Makonnen fece portare delle tende per ricoverare gli ufficiali ed apprestare circa trecento muletti pel trasporto dei feriti e del bagaglio da Makalè.

Ciò viene spiegato come omaggio al valore e come indizio del desiderio di pace del nemico.

Gli informatori fanno credere anche alla liberazione dei prigionieri fatti ad Amba Alagi.

Al nostro campo corre voce che domani verrà ras Makonnen a parlare con Baratieri.

L'impressione a Massaua

Ci telegrafano da Roma, 25 gennaio, sera:

Si ha da Massaua 25 *(ufficiale)*:

La notizia della liberazione di Galliano e dei suoi eroici soldati è stata accolta con indescrivibile entusiasmo in tutta la colonia.

L'avvenimento è qui giudicato tanto più notevole pel fatto che fu il Negus Menelik, che per mezzo del Felter offrì al presidio di Makalè l'uscita con armi, munizioni di guerra e bagagli.

L'impressione a Roma
I commenti dei giornali

Ci telegrafano da Roma 25, ore 12.10 p.:

L'on. Crispi ebbe la prima notizia dell'uscita di Galliano da Makalè a mezzanotte. Era tardi per comunicarla ai giornali.

Stamane molti deputati si affollavano in casa di Crispi.

Vi confermo la notizia ufficiale. Da tre giorni la colonna uscita è in marcia per raggiungere il generale Baratieri. Gli scioani resero ai prodi di Makalè gli onori militari.

Cominciano a uscire i supplementi dei giornali che recano la notizia. La *Capitale* pubblica un foglio volante che va a ruba.

Il *Messaggero*, uscito adesso in edizione speciale, dice che il dispaccio lascia supporre l'uscita del presidio di Makalè, essendo in corso trattative di pace. Soggiunge: « Auguriamo che le trattative non si fermino qui e che un buon trattato venga a chiudere le operazioni militari. Rallegriamoci che il presidio sia salvo. Molti eroi da caffè avrebbero preferito che Galliano facesse la fine di Pietro Micca, facendo saltare il forte. Noi invece siamo lietissimi che i prodi difensori di Makalè siano conservati all'affetto dei loro cari e alla riconoscenza della patria ».

I precedenti
I commenti della «Tribuna»

Ci telegrafano da Roma 25, ore 12.45 p.

La *Tribuna*, in un supplemento, pubblica un dispaccio di Mercatelli anteriore alla notizia dell'uscita di Galliano.

Dice che gli informatori confermano che il Negus consentì a Makalè di fornirsi d'acqua.

Narra della difficoltà di avere informazioni.

Un sergente del 5 battaglione, incaricato di portare a Galliano la notizia della promozione, riconosciuto, fu ucciso per strada.

Del resto il compito degli informatori si è ridotto a conoscere le mosse del nemico. I servizi vanno organizzandosi. Sono concentrati molti viveri fra Adigrat e Ada-Agamus.

Domani comincia la distribuzione giornaliera alle truppe di quattromila pani in sostituzione della barcuta (*pasta dura*) distribuita finora.

***

Lo stesso supplemento della *Tribuna*, commentando le notizie ufficiali sull'uscita da Makalè se ne mostra giubilante.

« La notizia — dice — ha tolto l'incubo dai petti italiani. Ma il sentimento pubblico non dovrebbe lasciarsi fuorviare; si tratta di una vittoria morale, conseguita dal Galliano e dai suoi prodi, non di un successo materiale.

« Gli scioani con la caduta di Makalè vantano un nuovo successo.

« Soltanto potremo rinunciare a un successo materiale, se il negus riconoscerà tutto il territorio occupato da noi prima di Amba-Alagi. Questo però è impossibile.

« Dobbiamo trovare una soluzione definitiva del problema africano; è possibile che questa ci venga senza una vittoria? »

L'impressione in Vaticano

Ci telegrafano da Roma, 25, ore 12,55 p.:

Il Vaticano è stato subito informato della liberazione di Makalè.

Il papa passò questi ultimi giorni in molta trepidazione. Posso assicurarvi che il Papa stesso ha ordinato che gli si dessero minute informazioni quotidiane. Appena saputo il dispaccio ufficiale, un giornalista clericale ne informò il Vaticano, ove la notizia produsse grande impressione di contentezza.

I commenti dell'"Italia militare"
Avremo guerra grossa?

Ci telegrafano da Roma, 25, ore 1,35 p.:

L'*Italia Militare*, uscita adesso, esalta l'uscita da Makalè. La notizia — dice — sarà accolta come annunzio di vittoria. La guerra grossa comincia adesso, Makalè schiudendo al negus la strada principale che teneva immobilizzato l'esercito. Tutto induce a credere che il negus non tarderà ad avanzare.

L'invio di batterie e mortai con destinazione in Africa nel momento stesso in cui giunge la notizia della capitolazione di Makalè, prova che il Governo non si illude su questo proposito e non deve illudersi il paese.

La guerra continua?
La Croce Rossa — Gli studenti e Galliano
La Borsa

Ci telegrafano da Roma, 25, ore 4.40 p.:

Nessuno crede alla pace.

La Croce Rossa ha interrogato il ministero se debba continuare nei preparativi come per la guerra. La risposta è stata affermativa. Il materiale della Croce Rossa costerà in totale 400 mila lire. Due navi da guerra porteranno il materiale in Africa.

Gli studenti sulla porta dell'università, leggendo i supplementi odierni, hanno gridato *viva Galliano! viva l'esercito!*

Alla Borsa la liberazione di Galliano ha fatto ottima impressione. Vi è aumento.

La necessità d'una battaglia
Menelik imperatore in Adua?
L'« Opinione » si augura la pace
Le trattative per Zeila

Ci telegrafano da Roma, 25 gennaio, sera:

L'*Esercito* di stasera mostra la necessità di una battaglia, senza della quale è impossibile restare dopo l'uscita da Makalè.

A titolo di curiosità vi riferisco che l'*Italia Militare* di stasera dice che si patteggiò la tregua per far incoronare Menelik imperatore in Adua. Egli investirebbe ras Mangascià e ras Alula della dignità di re del Tigrè e dell'Amasen. Dopo, il negus Menelik tornerebbe allo Scioa lasciando ras Mangascià e ras Alula a distrigarsi con noi.

L'*Opinione* di stasera ha un importante articolo, in cui crede sincero il desiderio di pace mostrato da Menelik. Noi dobbiamo approfittarne, ma non abusarne. Una pace dignitosa e sicura sarebbe la cosa migliore, e noi dobbiamo renderla agevole.

A proposito delle trattative per Zeila, l'*Opinione* dice che mai si domandò all'Inghilterra l'occupazione di Zeila, il di cui porto è approdabile soltanto a bastimenti leggieri. Vi furono delle trattative con l'Inghilterra, le quali condussero al risultato cui aspirava l'Italia. Ma l'*Opinione* tace questo risultato.

Crispi appena gli giunse la notizia della liberazione di Makalè, ha ordinato che fosse trasmessa per telegrafo a tutti i sindaci del Regno.

Le istruzioni del Governo per la pace
Dimostrazioni in Italia
e congratulazioni dall'estero
Le nostre posizioni attuali
Menelik ha bisogno di pace

Ci telegrafano da Roma, 25 gennaio, sera:

Le istruzioni date dal Governo al generale Baratieri per trattare la pace con il Negus Menelik hanno per base due principii: Il possesso del Tigrè agli italiani; il protettorato in Abissinia.

Si crede al rifiuto di queste proposte.

A Livorno, Modena, Lecce, Portoferraio San Marcello Pistoiese, Verona, Messina, Bologna, Reggio di Calabria, Asti e in altre città si sono fatte, per la liberazione di Makalè, grandi dimostrazioni.

La notizia ha sollevato gli animi. L'opinione pubblica si pronunzia favorevole alla continuazione della guerra.

L'*Italie* si augura che le dimostrazioni per la liberazione di Makalè non continuino; giusto è il sollievo che il colonnello Galliano sia uscito ma non si deve gioire. Si tratta del primo episodio della guerra.

Telegrammi da Vienna, Berlino, Londra pervenuti al Governo si compiacciono dell'accaduto.

— Ecco quali sarebbero le posizioni delle nostre punte estreme. Il battaglione Gamerra si trova nella stretta di Agula a 90 kilometri da Makalè in contatto coi tigrini di ras Alula. Il grosso dell'esercito si trova a Mai Meghelta ed è formato della prima brigata italiana comandata dal generale Arimondi con le artiglierie, e dalla brigata indigeni comandata dal colonnello Albertone. Il quartier generale si trova ad Ada-Agamus. Alla riserva sta la seconda brigata italiana.

L'*Esercito* di stasera crede che la liberazione di Makalè sia stata la prima condizione messa da Baratieri, senza della quale il generale non accettava di trattare la pace e, bisognando al Negus Menelik di concludere la pace, fu da lui accettata questa condizione.

Particolari della dimostrazione degli studenti

Ci telegrafano da Roma, 25 gennaio, sera:

Eccovi qualche particolare sulla dimostrazione degli studenti.

Un numeroso gruppo di studenti, uscendo dall'Università, appreso dai supplementi dei giornali la liberazione di Galliano e dei suoi soldati, inneggiarono calorosamente all'esercito e al colonnello Galliano. Poscia imbattutisi in un drappello di soldati armati, li circondarono e li seguirono per un pezzo gridando sempre entusiasticamente: *Viva l'esercito! Viva Galliano!* Indi il gruppo si è sciolto.

Nel pomeriggio poi gli studenti fecero una nuova dimostrazione patriottica al grido di *Viva gli eroici difensori di Makalè* e *Viva l'esercito*.

Gli studenti dalla Università si recarono al Pincio ove suonava la musica del 29. regg. fanteria. Si chiese allora l'inno reale che fu suonato fra gli applausi e gli evviva.

Gli studenti, scendendo dal Pincio incontrarono sul corso la carrozza del Re che salutarono entusiasticamente con grandi acclamazioni.

La partenza di Ellena

Ci telegrafano da Roma, 25 gennaio, sera:

Il generale Ellena partirà da Roma lunedì sera. Mercoledì si imbarcherà sul *Florio*; lo accompagnano Patrocollo, capitano d'artiglieria, e Fascio, tenente del genio.

Stasera l'onor. Crispi ha conferito con Ellena.

Il generale Ellena, oltre ad organizzare i servizii d'artiglieria, dovrà provvedere alla costruzione di opere in difesa dei confini. L'incarico non potrà durare oltre due mesi.

Generosa offerta alla Croce Rossa

Ci telegrafano da Roma, 25 gennaio, sera:

La Navigazione Generale Italiana ha offerto cinquemila lire alla Croce Rossa per l'Africa.

L'impressione in Italia

Livorno 25, ore 2.50 p. — La liberazione di Makalè ha suscitato grande entusiasmo nella popolazione. La città è imbandierata.

Bologna 25, ore 3.10 p. — Una grande folla si è agglomerata negli ufficii dei giornali esponenti i telegrammi d'Africa. Molti negozi esposero le bandiere.

Genova 25, ore 11 p. — Un'imponente dimostrazione, preceduta dalla bandiera nazionale percorse le vie, acclamando a Galliano e agli eroi di Makalè.

La città è imbandierata.

Caserta 25, ore 10 p. — La liberazione di Galliano e del presidio di Makalè ha prodotto una gioia immensa nella cittadinanza. Si ripresero i balli sospesi dal Circolo militare e in quello borghese.

Stasera una dimostrazione percorse la città, acclamando al Re d'Italia, all'esercito e a Galliano.

In sostituzione di mani tagliate

Pisa 25, ore 7.50 p. — L'ortopedico Bedini, appresa l'amputazione delle mani agli informatori d'Africa, telegrafava al Ministero della Guerra, dichiarando di voler restituire braccia, capaci di impugnare il fucile per la vendetta, offrendo due suoi arti artificiali muniti di ogni articolazione e già esposti a Roma nell'ultima mostra medica, chiedendo le necessarie misure per prepararli.

In viaggio per l'Africa

Napoli 25, ore 6.10 p. — Stasera a bordo del *Perseo* partono per l'Africa il colonnello Deboccard, il diciottesimo e il ventesimo battaglioni di fanteria d'Africa, comandati dai maggiori Olivero e Toscani. Nel *Perseo* vi sono anche quadrupedi, munizioni e provviste.

Messina 24, ore 4 p. — E' giunto il *Bosforo* col 19° battaglione fanteria. Appena imbarcati 250 muletti continuerà per Massaua.

Porto Said 25, ore 7.25 p. — E' arrivato oggi diretto per Massaua il piroscafo *Marco Minghetti* della Navigazione Generale Italiana con ufficiali, medici, una compagnia di treno, quadrupedi e provviste.

Concessioni alla Società del Benadir

Ci telegrafano da Roma, 25 gennaio, sera:

Sono giunti Mylius e Crespi, delegati della Società del Benadir. Conferirono con Levi, direttore dell'ufficio coloniale, e con Cecchi, console dello Zanzibar.

Domani si firmerà il contratto, che concede alla Società il godimento delle città e delle terre, su cui vige il protettorato italiano. Firmeranno Crispi, Blanc, Mylius, Crespi e Carminati, segretario della Società.

PER IL DOVERE E L'ONORE

Il primo sentimento dell'anima italiana all'annunzio che sono salvi coloro, i quali in difesa della nostra bandiera sostennero eroicamente fra mille prove l'alto dovere di soldati, sia l'esultanza, l'esultanza piena, che deriva dalla coscienza della propria virtù, e la prima parola ai gloriosi arrivanti sia quella del saluto e della riconoscenza, che giustamente da noi si effonde verso gli eroi di una resistenza a poche, e forse a niuna seconda, nella storia della guerra.

Dopo che per tanti giorni la nazione era oppressa dall'incubo doloroso per la sorte dei difensori di Makalè, è naturale e decoroso che al sapere della loro liberazione siano in questo senso i primi commovimenti del popolo italiano.

Ma è del pari decoroso che un inopportuno ed eccessivo entusiasmo non venga precisamente a guastare la bellezza di questa festa dell'esercito e della patria.

E però, come dopo la sciagura di Amba Alagi, come durante il lungo assedio di Makalè, le voci più serie ed autorevoli del paese hanno raccomandato e sono riuscite ad ottenere la serenità e la quiete del dolore e dell'aspettazione, così oggi, è la medesima raccomandazione che deve farsi, ed è lo stesso contegno che l'Italia deve conservare, di fronte alla contentezza.

**

E' questo l'unico modo non solo per mostrare la serietà e la forza morale nostra e la nostra preparazione alle complesse difficoltà che nell'oggi presenta per un grande Stato qualunque impresa coloniale, ma, e assai più importa, per poter apprezzare nel suo preciso valore il fatto odierno.

Noi non abbiamo bisogno di esagerare o di sminuire l'importanza della salvezza del presidio di Makalè, per rallegrarci della vittoria, e per mantenerci calmi di fronte alla ritirata.

Come fu detto molte volte, l'officio del forte di Makalè era quello di arrestare l'avanzata delli scioani dopo Amba Alagi, per dar tempo alla fortificazione di Adigrat e all'arrivo dei rinforzi, e tutto quanto oltrepassa questo officio è anzi un di più del dovere; or bene, il forte di Makalè, sorto come per miracolo, in virtù del suo eroico presidio e del suo capo, ha adempiuto al rischioso e difficile ufficio ad esuberanza, con sacrificii piccolissimi. Ed è per questo che, se oggi le vite dei suoi difensori sono salve, noi possiamo dire che la vittoria fu nostra.

Ma tale vittoria, giova farlo notare, non è una di quelle che, ottenute in uno slancio di coraggio improvviso, colle armi alla mano, giustificano anche il delirio, no, questa è una vittoria dovuta alla forza ed alla virtù delle anime, è una vittoria dello spirito ed è solo dentro un orizzonte morale che essa si limita.

Poichè tanto più oggi, in cui la spada del valoroso Galliano può ancora levarsi in difesa della nostra bandiera, noi non dobbiamo dimenticare che là dove, ancora il giorno 22 gennaio questa bandiera sventolava orgogliosa sopra i mille petti che la difendevano, oggi può innalzarsi la *rossa tenda* del Negus.

E tanto più poi l'entusiasmo deve essere rattenuto nei giusti limiti, data l'incertezza delli eventi futuri.

I telegrammi e le notizie che ci giungono sono improntati da questa incertezza. Se ogni preoccupazione ci fu tolta circa il presidio di Makalè, noi però non sappiamo a quali condizioni tale risultato fu ottenuto, e se possiamo essere sicuri che tali condizioni furono per noi onorevolissime, non sappiamo però in che consistano e quale sarà per essere il loro esito.

Da una parte si afferma la pace, ma come facilmente si comprende, questa non potrebbe aver luogo che a patti eccezionalmente favorevoli per noi. Non solo tutto il territorio da noi occupato dopo la vittoria di Debra-Ailat e prima di Amba Alagi, dovrebbe essere immediatamente sgombrato dalle truppe di Menelik e ritornare sotto il nostro dominio, ma Menelik dovrebbe accettare il protettorato italiano in Abissinia, con residenza ad Entotto del rappresentante d'Italia ben difeso e garantito.

Ma tutto ciò, se non è impossibile, come scrive la *Tribuna*, è per lo meno molto improbabile e difficile; altrettanto quindi la pace, dopo Amba Alagi e precisamente dopo l'odierna ritirata, è improbabile e difficile.

Dall'altra parte si pronostica ora la vera, la *grossa guerra*, e veramente questa è assai più probabile e giusta e più attendibile per le ultime notizie che da Roma ci sono pervenute; e l'*Esercito* scrive che, dopo l'abbandono di Makalè, non si può far a meno di una battaglia.

L'*Italia Militare* poi esattamente considera che Makalè, schiudendo al Negus la strada principale che ne teneva immobilizzato l'esercito, prossima sarà l'avanzata, e che quindi adesso la guerra intensa comincia.

E l'operato del Ministero per questo rispetto non lascia dubbii. L'invio di batterie e mortai con destinazione in Africa, nel momento stesso in cui giunge la notizia della capitolazione di Makalè, la risposta data ieri dal Ministero alla Croce Rossa di continuare i preparativi come per la guerra, sono indizii più che sufficienti per farci accogliere l'avviso che la guerra sarà continuata almeno fino a tanto che la sospirata rivincita sia ottenuta e i cannoni del forte di Makalè salutino nuovamente l'innalzarsi della nostra bandiera.

Questo è l'augurio che più gradito deve giungere ai prodi di Makalè.

Edoardo Scarfoglio è tornato dall'Oriente, ha ripreso nel suo *Mattino* di Napoli a scrivere dell'Africa. Egli considera l'episodio glorioso di Makalè come *veramente* va considerato, ed ecco le sue parole:

« Che Makalè resista qualche altro giorno, può essere cosa utile al concentramento delle nostre forze: e che i suoi difensori possano essere salvati è un desiderio pietoso e generoso cui tutti i cuori umani partecipano. Ma l'importanza militare e anche morale, diciamo così, di questa posizione diminuisce di ora in ora, a misura che i battaglioni destinati a respingere l'invasione degli ambara giungono sul luogo destinato alla loro riunione e si mettono in ordinanza. Oramai il cuneo della nostra resistenza non è più Makalè, ma è Ada Agamus; e, anche dato il caso più nero, la resa o la presa, le cose resterebbero per noi invariate.

« Il Galliano e i suoi compagni han dato in larga misura tutto il coefficiente che da essi si poteva sperare. Se saranno costretti a capitolare, la loro dedizione non ci sarà di alcun danno: e se dovessero cadere sotto le rovine della loro improvvisata fortezza, morrebbero con la sicura coscienza di aver nobilmente compiuto un alto dovere, e reso alla patria un servizio inestimabile.

« A che dunque condensare su questo punto tutta la somma dell'attenzione pubblica e della pubblica preoccupazione? Tutte queste guerre barbariche hanno una somiglianza coi torrenti africani, i quali si formano in poche ore alle prime pioggie, e straripano travolgendo tutto. Una invasione di ottanta o novantamila uomini appare in sulle prime spaventosa, e rovescia tutti gli ostacoli che le si frappongono; poi, indebolita dalla sua mole istessa, non ha più la forza di resistere a un urto vigoroso che le contrasti il passo. Non è già Makalè che può ributtare indietro le orde degli ambara: ma sono le colonne serrate e le batterie che si stanno ordinando ad Ada Agamus. Makalè non è più che un incidente secondario, e piuttosto sentimentale che politico o militare. E se noi cominciamo a gridare che la sua capitolazione sarebbe un disonore, e la sua perdita un disastro nazionale, rinfoderiamo il brando e torniamocene al patrio focolare, ove un dì o l'altro gli ambara ci verranno a tirar per la barba, come il gallo tracotante il buon senatore Papirio ».

La difesa di Makalè e la stampa tedesca

La *Koel. Zig.* dice che l'eroica difesa di Makalè da parte di 1600 uomini, sotto gli ordini del tenente colonnello Galliano contro 60,000 abissini è *unica nella storia* e ciò spiega l'ansia con cui si seguono in Italia le sorti di quei valorosi.

Il giornale consiglia di non condannare Baratieri se non ha cercato di liberare Galliano potendovi essere dei motivi imprescindibili che lo obbligano a sacrificare a Makalè i valorosi italiani ed indigeni.

Ciò che scrive il padre di un soldato che era a Makalè

Il possidente Desiderio De Feo di Campobasso aveva un figliuolo dentro a Makalè. E di codesto suo carissimo così egli ha scritto all'egregio comm. Maccaroni, comandante del nostro porto. Sono parole che fan bene a leggerle:

Campobasso 23 gennaio 1896

Commendatore stimatissimo

Florindo, scampato ad Amba Alagi perchè richiamato pochi giorni prima ad Adigrat, fu destinato, anzichè all'8° battaglione, al 3°, comandato da Galliano.

Dal 6 decembre trovasi a Makalè fra i gloriosi. E' davvero fortunato ed *io ne godo, quali che siano gli eventi.*

In questi momenti di trepidazione io sono tranquillissimo. A leggere i giornali si perde la testa. Tutti censurano e criticano, mentre chi non opera non erra. Bisogna valutare la somma delle cose e ciò a campagna finita per vederne il risultato. Pur troppo, siamo in tempi che la logica e il buon senso non più s'impongono!

I volontarii del barone Torella

La coorte volontaria, arruolata dal barone Torella di Napoli, per l'Africa, secondo le ultime notizie, sarebbe già completa.

A norma delle disposizioni del suo statuto, la coorte si trova ad avere inquadrati: un plotone di esploratori formato di 40 cavalieri; sei centurie (cento uomini l'una) da dividersi ciascuna su quattro pattuglioni, suddivisi a lor volta in tre pattuglie; servizio della Croce Rossa, con 8 medici ed altrettanti infermieri; pattuglia di polizia di 8 uomini; pattuglione di artiglieria, diviso in due sezioni, col personale relativo e che dovrebbe unirsi alla coorte, qualora il Governo concedesse 2 pezzi di artiglieria da montagna.

In settimana il barone Torella verrà chiamato a Roma e sarà ricevuto in udienza speciale dal Re, il quale desidera di avere in proposito tutti gli schiarimenti necessarii.

Il barone Torella avrà in seguito un colloquio col ministro della guerra; egli ha ricevuto adesioni da tutta Italia e da Torino ebbe anche l'offerta di 150 moschetti.

I volontarii di ciascuna centuria, saranno avvertiti personalmente, o per mezzo dei giornali, di ogni ulteriore disposizione.

L'appetito degli alpini

Un telegramma di Del Valle al *Popolo Romano* reca che Baratieri visitò il giorno 22 gli accampamenti e ordinò che si aumenti la razione delle truppe alpine alle quali la razione ordinaria è insufficiente.

Un'altra idea di Camperio

La *Riforma* pubblica un articolo di Camperio dimostrante che è nostro supremo interesse e per la sicurezza del nostro possedimento nel Tigrè di aprire una strada conducente da Assab per Beilul a Makalè con grandi vantaggi pei nostri commerci verso l'Abissinia e che finora non si è aperta per riguardo al sultano di Aussa.

Non dobbiamo temere di azzardarci in una spedizione con truppe indigene comandate da europei con buon numero di cammelli carichi di acqua e di munizioni per la via già seguita da Giulietti e Bianchi; essa partendo da Beilul giunge a Soket ai piedi di Hacheza, dominante i dintorni orientali di Makalè, percorrendo circa 250 chilometri.

Tale spedizione è arditissima, ma guidata da qualche ufficiale pratico che abbia nelle partite di caccia da Beilul raggiunto Curuppi, potremmo, da quella via, se trovata conveniente, dar mano a Galliano ed aprirgli una ritirata verso il deserto del Sale, ove ora si è in piena stagione piovosa.

Sarà una spedizione sempre meno pericolosa di quella di Adigrat; potrà partire da Massaua, ove, se scarseggiano muli, non mancano cammelli.

LE LOTTE RELIGIOSE IN ABISSINIA

La storia religiosa dell'Abissinia è intimamente collegata a quella della chiesa d'Egitto ed alle peripezie della chiesa cofta. Il patriarca cofto del Cairo fu sempre ribelle ai cesari e spesso schiavo dei califfi, ma stendeva un vasto potere sui re della Nubia e dell'Etiopia e vantava che quei suoi figli potessero mettere in armi centomila cavalli e centomila cammelli. Che più, lusingando l'orgoglio dei suoi fedeli abissini, affermava che era in arbitrio di questi e degli altri suoi fidi di impedire le piene del Nilo.

Un patriarca cofto, esiliato a Costantinopoli dalle fazioni religiose, Teodosio, persuase Giustiniano e la potente, bigotta e svergognata Teodora, di convertire alla fede cristiana il popolo nero della Nubia, dal tropico del cancro alle frontiere abissine. Due rivali, un melchita ed un giacobita (eretico) partirono l'uno messo dell'imperatore, l'altro dell'imperatrice. L'inviato di Teodora fu più abile. Il presidente della Tebaide trattenne il missionario di Giustiniano. Dioscoro, re della Nubia, fu battezzato in fretta ed in furia; ma il missionario più sollecito ripudiava il Concilio di Calcedonia; quando sopraggiunse il secondo, l'inviato di Giustiniano trovò perduto alla causa cattolica il nuovo gregge e non gli rimase che denunciare una nuova eresia.

*

Fino al secolo decimosecondo la Nubia si mantenne Cristiana Giacobita, ed in nominale dipendenza della Chiesa di Alessandria. Del resto si diceva che i cristiani della Nubia ripetevano come papagalli il simbolo, ma che non ne comprendevano nulla. Il clima, necessità sociali e politiche li determinarono poi ad abbracciare il maomettanismo. Il Cristianesimo invece era radicato profondamente in Abissinia. Nel sesto secolo, scoppiato lo Scisma d'Egitto in modo palese, i capi rivali, l'uno protetto da Giustiniano, l'altro da Teodora, si disputavano quella regione remota ed indi-

pendente. Ma Teodora vinse, e la fede Giacobita si stabilì in tutta l'Abissinia.

Circondati da ogni parte da nemici della loro religione, ebbero per secoli e secoli gli abissini scarsi contatti col mondo cristiano e poche comunicazioni colla Chiesa di Alessandria. Il sinodo etiopico era composto di 7 vescovadi; se fossero stati dieci, avrebbero potuto costituire un patriarcato indipendente; si fece un tentativo, ma abortì. A poco a poco le incombenze episcopali si concentrarono tutte nell'*Abuna*, o capo dei sacerdoti dell'Abissinia, ordinati da lui; la nomina dell'*Abuna* era devoluta ai patriarchi di Alessandria, che sceglievano generalmente un monaco egiziano.

⁂

L'Abissinia fu scossa dal suo letargo (1525, 1550, ecc.) dall'apparizione dei portoghesi. A tutta prima, Portoghesi cattolici ed Abissini Giacobiti rimasero sorpresi più della conformità della loro fede che delle differenze.

Nacquero grandi speranze dai vantaggi della reciproca alleanza di due popoli cristiani. L'Abissinia era decaduta; le sue navi, che un tempo approdavano a Ceylan, allora non osavano avventurarsi sulle proprie coste. Axum era già un mucchio di rovine e l'Imperatore viveva poveramente in un povero campo.

Un soffio di progresso passò allora sull'Abissinia; vennero dall'Europa ogni maniera di artefici, compresi gli stampatori e richiesero medici e chirurghi. Ma Turchi ed Arabi con formidabile apparecchio dal mare movevano ad impadronirsi dell'Abissinia, che fu salva mercè l'eroismo e l'intelligenza di 450 portoghesi che assunsero la direzione della difesa.

L'Imperatore, spaventato dal pericolo, spinto dalla riconoscenza, promise di farsi cattolico. Un patriarca latino rappresentò il Papa ed allora corsero strane leggende sulla ricchezza degli abissini. Giovanni Bermundez stampò la sua relazione a Lisbona nel 1560, fu tradotta in inglese dal Purchas ed in francese dal La Croze. E' uno scritto curiosissimo, che qualche editore farebbe forse bene a far rivivere.

Passato il pericolo, l'Imperatore si pentì della fatta promessa. Gli abissini si attaccarono con costanza alla vecchia loro dottrina. Le dispute ravvivarono la loro fede. Insultarono coi nomi fuor di moda di Ariani e Nestoriani i cattolici ed accusarono d'essere adoratori di *quattro Iddii* coloro che separavano le due nature di Gesù Cristo. Insomma le sottili discussioni bizantine scoppiarono nuovamente vive e frementi come ai bei tempi dell'Impero d'Oriente.

⁂

I missionari gesuiti furono relegati a Fremona, e poichè non avevano il potere di far miracoli erano guardati come spregevoli eretici, ad onta della decenza del loro costume e della loro incomparabile superiorità teologica, scientifica ed in tutte le arti utili. Dopo quarant'anni di pazienza e di intrighi i gesuiti persuasero l'imperatore Zadengher a sposare la causa di Roma. Ma Zadengher perdè corona e vita oppresso dai ribelli infiammati dallo zelo dell'Abuna. Gli successe Susneo, che salì al trono col nome di Segued.

Questi si divertì dapprima alle dispute fra i dotti gesuiti ed i rozzi ed ignoranti preti abissini, poi dichiarò sè stesso proselite del Concilio di Calcedonia, persuaso che clero e popolo lo avrebbero seguito. Ordinò (verso il 1626) sotto pena di morte che si credesse alle due creature di Gesù Cristo; ingiunse agli abissini che la giornata di sabato fosse spesa in lavori od in divertimenti, e finalmente spezzò ogni vincolo colla chiesa di Alessandria.

Il gesuita Alfonso Mendez, patriarca cattolico dell'Etiopia, in nome di papa Urbano VIII, ricevette l'abiura della eresia e l'omaggio dell'imperatore. « Giuro — disse questi ginocchioni innanzi al gesuita — che il Papa é il vicario di Gesù Cristo, il successore di San Pietro, il sovrano del mondo; gli giuro verace obbedienza, pongo ai suoi piedi la mia persona e il mio regno. »

Il figlio, il fratello e il clero, i nobili, la Corte tutta, comprese le donne, ripeterono il giuramento Colmò di onori e ricchezze il patriarca italiano; i gesuiti piantarono dovunqne chiese che erano piuttosto cittadelle. Gli storici gesuiti però non tacciono che il padre Mendez, con uno zelo intempestivo e precipitoso guastò ogni cosa.

⁂

Venne introdotta in Abissinia la liturgia romana; dal Portogallo si chiamò la Santa Inquisizione. Tutti furono costretti ad un nuovo battesimo, il clero ad una nuova ordinazione. Antichi santi, eccoli scomunicati come eretici e le loro tombe, prima venerate, sono profanate; per colmare la misura è vietata con ogni rigore la circoncisione, pratica igienica praticata in Abissinia allora da tempo immemorabile. Il nome di incirconciso era allora solenne ingiuria.

Scoppiò la rivolta, tutta l'Abissinia fu posta a ferro e a fuoco dalla guerra religiosa. Cinque ribellioni furono soffocate nel sangue; non si rispettò nè sesso nè età. Due Abuna perirono in campo. Segued vincitore, ma stanco di stragi e di supplizi in massa, regnando oramai su di un deserto, concesse la libertà di coscienza.

I gesuiti rimasero soli, tanto che nel 1632 morto il padre Basilide, scacciò il patriarca e i gesuiti e tornò alla fede ed alla chiesa d'Egitto. Nelle chiese monofisite, si cantò esultando *che la greggia era finalmente ritolta alle iene di occidente.*

La *Storia Generale*, di Tellez (gesuita) pubblicata in portoghese a Coimbra nel 1660 — Ludolfo, *His. Aetiop.*, Francoforte 1681 — *Commentarius*, 1691 — *Relatio Nova*, 1693 — il Geddes, *Church History of Aetiopia* London, 1698 — e finalmente il La Croze, *Hist. du Chris. d'Ethiopie e d'Armenie*, Asia, 1739, possono dare ampia messe e certo oggi non inutile agli studiosi in materia. A chi poi interessassero specialmente le dispute teologiche del tempo, consiglio la *Theologia Aethiopica* di Gregorio, in Fabricio, *lux evangelis*. Gregorio era un prete abissino che da Roma venne chiamato alla Corte di Saxe Gotha da Ludolfo.

g.

Ancora di Nigra a Roma
Questioni di politica estera

Ci telegrafano da Roma, 25 gennaio, matt.:

Già vi smentii la notizia, data dai giornali tedeschi principalmente, che l'ambasciatore Nigra avrebbe preso il posto dell'on. Blanc.

La smentita non era necessaria.

Nei momenti attuali nessuno pensa a possibilità di crisi.

Le questioni di politica estera sono tali e tante, che non si può affidare ad altri la continuazione dei molti affari in corso e delle pratiche diplomatiche cominciate.

Per questi affari è venuto qui l'on. Nigra.

Non vi è chi presti fede alla scusa del congedo.

Il Nigra è il più antico ed il più autorevole dei nostri diplomatici. Egli è in relazione con tutto il mondo diplomatico europeo. E' stato moltissimi anni a Parigi. E' a Vienna adesso, nel posto più delicato e difficile per noi.

Si comprende come e perchè nelle circostanze attuali il Nigra sia venuto a Roma.

Vi sono gravi questioni di politica orientale: l'*entente* fra la Turchia e la Russia, a cui accederebbe la Francia, dà un nuovo orientamento alla politica nell'Oriente.

Qui non si crede all'alleanza già avvenuta, fra quelle tre Potenze, ma si crede ad un accordo generale, ad una comunanza di interessi e di vedute fra quelle Potenze.

Ciò naturalmente mette la questione orientale sotto un aspetto nuovo.

Le parole affettuose che avantieri Chamberlain rivolse all'indirizzo dell'Italia, ed alle quali rispose il nostro ambasciatore Ferrero, mostrano come l'Inghilterra abbia l'interesse di carezzarci oltre l'usato, perchè in Oriente essa è isolata.

Se noi adesso insistessimo, chiedendo il passaggio per Zeila, sicuramente l'otterremmo.

Malgrado le nostre difficoltà in Africa, l'intervento nostro, la nostra cooperazione in Oriente non è disprezzabile, e si comprende il contegno dell'Inghilterra verso di noi.

A proposito poi della nostra guerra in Africa, molti si domandano che avverrebbe se per caso si confermasse che gli scioani hanno fucili Lebel, e che avverrebbe se si trovassero navi francesi cariche di armi, dirette agli scioani contro di noi.

L'intervento sia pure indiretto, ma continuo, costante, efficace, della Francia a favore dei nostri nemici in Africa, costituisce o no uno dei casi in cui le Potenze della Triplice debbono intervenire per impedirlo?

Ed in che modo, in che forma deve manifestarsi quest'intervento?

Ecco una serie di questioni che spiegano facilmente la venuta di Nigra a Roma.

Siamo in un momento diplomatico decisivo.

L'on. Luzzatti e la legge delle guarentigie

Ci telegrafano da Roma, 25 gennaio, matt.

Come vi preannunziai, l'on. Luzzatti nel suo corso di diritto costituzionale ha cominciato a trattare lungamente la legge delle guarentigie.

Malgrado che la lezione fosse avvenuta alle 8 del mattino, molti uomini politici, giornalisti, avvocati hanno voluto assistervi.

Vi noto l'on. Rudinì, l'on. Gianturco, il senatore Urbano Rattazzi, il comm. Besso, il comm. Levi, il sig. Ventimiglia, direttore dell'*Economista d'Italia*, e molti altri.

L'on. Luzzatti ha cominciato dalle fonti della importante legge.

Ha combattuto l'opinione di coloro che riattaccano la legge delle guarentigie al Concordato napoleonico di Fontainebleau. Ha mostrato la diversità del concetto ispiratore della legge dalle idee di Dante e di Macchiavelli sui rapporti fra lo Stato e la Chiesa.

Il primo che credette alla possibilità che la Chiesa cattolica restasse a Roma nel modo regolato poi dalla legge delle guarentigie fu Gioberti, nel *Rinnovamento civile*.

Cavour accettò questa teorica di Gioberti.

Fra Gioberti e Cavour non vi fu sempre buon accordo. Il primo non vedeva di buon occhio la politica di Cavour nei primi tempi: poi poco per volta modificò i suoi apprezzamenti. Gioberti comprese l'arditezza dell'opera, per la quale si mise Cavour.

Vi fu un riavvicinamento. Cavour accettò le ultime idee di Gioberti nella questione romana.

L'on. Luzzatti ha letto dalla cattedra documenti nuovi, come le istruzioni date da Cavour a Passaglia ed a Pantaleoni, allorchè si recarono a negoziare a Roma.

Il documento è importantissimo e venne dato al prof. Luzzatti dal senatore Artom che fu segretario di Cavour.

L'on. Luzzatti ha narrato di un colloquio che vi fu a Berlino nel 1873 all'epoca del *Kulturkampf*, fra Bismarck e Minghetti.

Il primo attaccava la legge delle guarentigie, Minghetti la difendeva.

La conversazione terminò con la vittoria di Minghetti.

Il dotto professore è stato unanimemente applaudito dall'uditorio.

Le importanti lezioni sulle guarentigie continueranno.

Esse saranno stampate.

Gli studenti hanno fatto al prof. Luzzatti una solenne ovazione all'uscita della Università.

L'università sarà riaperta

Ci telegrafano da Roma, 25 gennaio, sera:

Stamane l'università era chiusa causa i noti disordini. Sotto la presidenza del rettore Della Vedova, si riunì il consiglio accademico, ma nulla è stato deciso, rinviando la decisione a oggi.

Gli studenti, mentre nella porta aspettavano la decisione, fecero la dimostrazione di cui vi ho telegrafato. Poscia nominarono una commissione per pregare il rettore di revocare la chiusura. Più tardi si è saputo che il consiglio accademico in seconda convocazione decise lunedì di riaprire i corsi.

Dal bollettino giudiziario

Ci telegrafano da Roma, 25 gennaio, sera:

A. Merati, presidente di sessione della Corte di Appello di Venezia, è assegnato lo stipendio di lire 9000 — Solveni è destinato vicepretore nel primo mandamento di Venezia — Pedozzi *idem* alla pretura urbana di Venezia — Finzi *idem* a Rovigo — Casa *idem* al primo mandamento di Padova — Boschieri *idem* al secondo di Padova — Marconi *idem* al terzo di Padova — Martini, giudice a Caltagirone, è trasferito a Rovigo — Menegazzi, giudice a Melpi, è trasferito a Belluno — Ricci, sostituto procuratore del Re al tribunale di Aquila, è trasferito a Vicenza — Mortara, aggiunto a Venezia, è nominato giudice a Lanusei — Lombardini, vicecancelliere del tribunale e Lovetti segretario alla procura di Venezia sono promossi alla prima categoria — Durigatto, vicecancelliere a Conegliano, è promosso alla seconda — Minelli, vicecancelliere a Rovigo è promosso alla terza — Giustina, vicecancelliere aggiunto a Padova, De Paoli vicecancelliere alla pretura di Occhiobello hanno l'aumento del decimo.

Dal Bollettino Militare

Ci telegrafano da Roma, 25 gennaio, sera:

Il generale medico Ruffa è stato posto in posizione ausiliaria — il colonnello medico Tosi è stato promosso generale — Balestrieri tenente dei carabinieri nella legione di Napoli è trasferito alla tenenza di Legnago — Foschini sottotenente nel 45° fanteria è dispensato dal servizio effettivo e nominato ufficiale di complemento — Berlinghieri tenente colonnello del 30° fanteria è nominato comandante del distretto di Venezia — Deviry tenente colonnello del 45° fanteria è trasferito al 14° — Baroli tenente del 4° bersaglieri è nominato ufficiale d'ordinanza del tenente generale Corvetto comand. del secondo corpo d'armata — Caligaris tenente colonnello dell'8° artiglieria e Grillenzoni *idem* del 20° sono promossi colonnelli — Stefani capitano del genio a Verona ha l'aumento sessennale — Manescalchi maggiore medico a Padova è promosso tenente colonnello a Catanzaro — Rossi tenente medico all'ospedale di Piacenza è promosso capitano e destinato al 4. bersaglieri — Adelasio maggiore medico a Roma è trasferito a Padova — Randacio capitano medico al 4. bersaglieri è trasferito a Genova e nominato aiutante maggiore in prima.

Sono accettate le dimissioni di Toller sottotenente di fanteria di complemento a Verona.

Per la mancanza dei vagoni

Ci telegrafano da Roma 25 gennaio, matt.:

Un comunicato del Ministero di agricoltura, industria e commercio avverte che il ministro Barazzuoli, volendo far cessare la continua deficienza del materiale mobile ferroviario, per il traffico del carbon fossile, che si verificava in varii porti del Regno e specialmente in quello di Genova, durante alcuni periodi dell'anno, attuandosi la nuova tariffa locale numero 415, ha chiamato alcuni industriali, per sapere se potevano impegnarsi a provvedere al trasporto del carbon fossile con materiale proprio. Aggiunge che qualora la risposta di tutti gli interessati fosse affermativa, verrebbero adottate le seguenti disposizioni:

1° Applicazione delle tariffe normali per compensare gli industriali delle spese inerenti all'uso dei proprii vagoni;

2° Concessione di un ribasso complessivo, calcolato ad ogni fin di mese;

3° Compenso all'erario del ribasso, come all'articolo precedente, in proporzione del 27 per cento, dalle Società ferroviarie e del 63 per cento da parte dello Stato;

4° Applicazione della tabella-compensi, che dovrà variare a seconda del tonnellaggio dei vagoni;

5° Riparazione del materiale e sosta dei vagoni nelle varie stazioni da portarsi a carico dei proprietarii.

In fascio

Pranzo a Corte — Consiglio dei ministri — Al monumento di Dogali — Pel Banco di Santo Spirito

Ci telegrafano da Roma, 25 gennaio, sera:

Domani sera pranzo militare a Corte.

— Oggi si tenne Consiglio di ministri per discutere le cose d'Africa.

— Per commemorare i caduti in Africa domani le Associazioni liberali e militari porteranno corone al monumento di Dogali.

— L'onor. Galli ebbe una lunga conferenza con Barazzuoli per sistemare il credito fondiario del Banco di Santo Spirito. Assisteva alla conferenza Magaldi, liquidatore del Banco.

IL NOSTRO AMBASCIATORE A COSTANTINOPOLI

Il *Bosphore*, giornale in lingua francese, che si pubblica a Costantinopoli, vede nelle onorificenze turche conferite a diplomatici italiani, una prova assai evidente del favore che gode l'ambasciatore Pansa presso il Sultano.

Difatti — prosegue il citato giornale — il comm. Pansa è forse il solo degli ambasciatori italiani che finora abbia saputo guadagnarsi le simpatie di Abdul-Hamid con una condotta corretta sotto ogni rapporto, ed ispirata unicamente alla concordia e alla pace.

Il Pansa è amico di tutti i componenti il corpo diplomatico, ciò che non toglie che abbia la dovuta energia per manifestare la sua volontà nei casi in cui gli pare non dover seguire ciecamente i suoi colleghi.

E' indubitabile che le relazioni tra Italia e Turchia sono da qualche tempo migliorate, grazie all'ambasciatore italiano.

Nell'animo del Sultano è caduta ogni diffidenza verso questa giovane Potenza che alle volte, come tutti i giovani, afferra un po' troppo volentieri tutte le occasioni per far parlare di sè.

La condotta del comm. Pansa nell'inchiesta dei recenti e dolorosi fatti di Armenia fu quanto mai corretta, nè si può dire che si sia accostato più all'una che all'altra Potenza per offrirle o per ricevere appoggio.

Non bisogna dimenticare che il *Bosphore* è un giornale essenzialmente francese, ciò che dà maggior valore agli elogi fatti al comm. Pansa, oriundo piemontese, ma cresciuto nella nostra regione — nella provincia di Reggio Emilia — dove ha i suoi possessi.

CRONACA ESTERA

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

Il prestito per l'Annam e il Tonchino approvato

Parigi 25, ore 9 pom. — *(Camera)* — Si discute il progetto sul prestito di 80 milioni pel Tonchino.

Si respinge un emendamento di Hubbard limitante il prestito a quaranta milioni necessarii per la liquidazione dei contratti anteriori. Quindi dopo spiegazioni di Doumer e del governatore generale dell'Indo-Cina e del commissario del Governo, si passa alla votazione del primo articolo del progetto autorizzante il protettorato dell'Annam e del Tonchino di contrarre un prestito di 80 milioni. L'articolo è approvato con voti 325 contro 165.

Si approva pure tutti gli altri articoli stabilenti la tassa dell'interesse che sarà di 3 1/4 per cento colla garanzia dello Stato.

La sottoscrizione sarà pubblica e il prestito rimborsabile in sessanta anni. L'assieme del progetto è approvato a grande maggioranza per alzata e seduta.

Francia e Vaticano

Parigi 25, ore 10 a. — Il *Jour* dice che il Governo offrirà a Lefebvre de Behaine un posto d'ambasciatore *(credesi a Vienna)* che presto rimarrà vacante. Colà Lefebvre potrà utilizzare le sue ottime relazioni col partito nero aristocratico.

Si dice pure che la carica di ambasciatore presso il Vaticano venne offerta a Hanotaux, il quale — dato il caso di un Gabinetto di *ralliés* — verrebbe eletto ministro degli esteri.

Macedoni bellicosi

Atene 25, ore 11.20 a. — Il *Comitato Macedone* ha pubblicato un proclama in cui spicca la frase seguente: « Qualsiasi torto venisse fatto ai greci nella capitale turca, esso giustificherebbe la sollevazione di tutta la razza, e sarebbe il segnale di una guerra di schiatta e di religione tremenda tra la Grecia e l'Islam ».

Continuano gli spagnuoli a vincere

Madrid 25, ore 3.10 p. — Il comandante in capo *interim* a Cuba partecipa che le truppe spagnuole ebbero varii scontri favorevoli cogli insorti, conferma che il capo banda Rabl è ferito a Manzanillo. I capi banda Vega e Varona si presentarono alle autorità spagnuole, chiedendo l'indulto.

I telegrammi dei corrispondenti dei giornali spagnuoli a Cuba sono molto soddisfacenti.

Per una Università italiana

Gorizia 25, ore 9.20 p. — I deputati italiani presentarono alla Dieta un'interpellanza per la creazione di una Università italiana.

Per una conferenza monetaria

Berlino 25, ore 10.20 p. — La *National Zeitung* annunzia che il Consiglio federale respinse giovedì la risoluzione presa dal Reichstag il 16 febbraio 1895, che invitava i Governi confederati a convocare, appena possibile, una conferenza monetaria internazionale.

Il sostitutore di Martinez-Campos

Barcellona 25, ore 6.25 p. — Il generale Weyler che sostituisce Martinez Campos si è imbarcato per Cuba acclamato.

Alleanza turco-russo smentita

Londra 25, ore 9.40 a. — Il granvisir turco, intervistato dal corrispondente di un giornale inglese, smentisce formalmente l'alleanza russo-turca.

Inglesi e boeri

Capetown 25, ore 1030 a. — Tre inglesi, provenienti da Band, attaccati a colpi di fuoco, furono arrestati e imprigionati a Zeerust.

Urto di due torpediniere francesi

Tolone 25, ore 11.35 a. — Le torpediniere 190 e 191, manovrando ieri alle Saline di Hyères, si urtarono riportando gravi avarie.

Non era vero il piccante incidente Cornea-Sturdza

Ci scrivono:

Lo scultore Vasilesco che, ora trovasi a Bucarest, mi scrive che nel N. 14 della *Gazzetta di Venezia* 13 gennaio a. c. veniva riprodotta una notizia di uno scandalo sollevato dal deputato Cornea in una *soirée* data dal presidente dei ministri, il Principe Studza.

Ecco le parole della *Gazzetta*:

« A detta *soirée* intervennero fra gli altri l'inviato tedesco conte Leyden e l'inviato francese, conte Aubigny, e tutti gli altri rappresentanti diplomatici — e il deputato Cornea, preso un po' dal vino, provocò un incidente: fatta venire nella sala un'orchestra di zingari, fece eseguire le canzonette più popolari ed ordinarie della Rumenia; poi col bicchiere in mano fece un brindisi, in cui trovò occasione di fare rivelazioni piccanti e d'indole alquanto lubrica, per modo che i rappresentanti diplomatici credettero bene di abbandonare la sala. »

Ora, trovandosi egli presente alla detta festa, il Vasilesco nega assolutamente che lo scandalo sia successo, che i ministri di Francia conte d'Aubigay e quello austro-ungarico conte Leyden vi siano stati presenti, trovandosi essi in quel giorno ad una partita di caccia a Vaslui presso l'ex-ministro di agricoltura Carp e finalmente che il Cornea non è deputato, ma bensì il *Decano* degli avvocati di Bukarest. Il fatto quindi fu una mera invenzione.

Il Vasilesco, mi scrive quindi di pregare la di Lei nota gentilezza, a volere rettificare la notizia pubblicata nel n. 14 della *Gazzetta* nel modo espresso.

L'estradizione di Hammerstein

La Corte d'appello di Trani ha emesso una sentenza favorevole all'estradizione di Hammerstein.

Si attendono quindi gli ordini per la traduzione in Germania di Hammerstein.

Radicale cortigiano

Il *Radical* regala una paterna lavatura di capo a Ferdinando di Bulgaria, perchè egli ha assistito a Parigi, ad una messa commemorante la morte di... Luigi XVI, — lodando con ciò il dovere di ospitalità.

Il bello si è che il *Radical* dà della *Maestà* a tutto pasto al *principe* di Bulgaria!

CRONACA DEL MARE

Vancouver 25 — Il *Cristoforo Colombo* col duca degli Abruzzi è arrivato oggi; partirà per San Francisco il 31 gennaio. A bordo tutti bene.

CRONACA ITALIANA

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

Contro un pretore

Sassari 25, ore 2.30 p. — La notte scorsa si sparò una fucilata nell'abitazione del pretore Beneutti. Il proiettile si ficcò in un angolo della finestra d'una stanza da letto. Si ignora l'autore del colpo.

Il suicidio di una vecchia

In Bernalda (Matera) ieri l'altro, mentre si attingeva dell'acqua da una cisterna di proprietà del cav. Dell'Osso, deputato provinciale, venne a scoprirsi che dentro vi era il cadavere di una donna, la quale subito venne identificata per una povera vecchia sessantenne, ben nota nel paese.

Essa era scomparsa da una settimana. Viveva miseramente, rendendo dei servigi a varie famiglie e la sera veniva ricoverata da una sorella.

Più volte aveva manifestato il proposito di farla finita con quella vita di miserie, ma sapendola un po' malata di cervello, nessuno le badava.

Scomparsa, si fecero attive ricerche anche dall'autorità, ma inutilmente.

Oggi s'aspetta da Pisticci il pretore per le identificazioni di legge.

NECROLOGIO

Ci telegrafano da Londra 25, ore 9.10 p.:

Lord Leighton, presidente dell'Accademia reale di pittura, è morto nel pomeriggio.

A Torino è morto l'industriale cav. G. B. Monza — A Bergamo Luciano Benigno clarinettista — A Pisa Camillo Georgi, segretario d'amministrazione alla Casa Reale — A Lodi l'avv. Giuseppe Polenghi — A Firenze l'avv. Valente Lapparelli Pitti — A Milano l'avv. Giuseppe Cavaleri — A Uta di Cagliari il medico dott. Antioco Pani — A Lucca il dott. Dionisio Barsotti — A Milano il cav. Vittorio Silvestri — A Roma Luigi Scarenzio studente di medicina, figlio del prof. comm. Pietro.

A Parigi è morto il banchiere Alfredo André — A Londra il vice ammiraglio Federico Carlo Robinson.

GIORGIO PRADEL

PIETRO TYNDAL

Seguito dei "Dragoni della Luna"

Dopo poco tutti si alzarono da tavola, e passarono in un altro salotto in cui era servito il caffè.

Préval profittò di questo movimento per fare un segno con l'occhio al giovane pittore, il quale gli rispose nello stesso modo; e dopo pochi minuti ambedue si diressero verso un boschetto col pretesto facile, ma poco galante, di fumare un sigaro.

Malgrado la differenza assai pronunziata della età, una seria e profonda simpatia era nata tra Préval ed Enrico Destoc; il capitano s'interessava ogni giorno più alla sorte del suo giovane amico, ed avrebbe fatto qualunque cosa per liberarlo dalla rete in cui il povero giovane si trovava avviluppato. Con una delicatezza che sorprendeva, nella corteccia un poco ruvida del vecchio soldato, egli aveva tenuto dietro alla convalescenza dell'artista, quindi avuto riguardo a quest'affezione, ed a questa solida amicizia, l'avversione che risentiva per Tyndal diveniva sempre più pronunziata.

Egli, senza poter sollevare il mistero che ricuopriva l'esistenza in partita doppia del castellano dei Pioppi, credeva per istinto alla indegnità di Pietro; questi era il nemico, ed il capitano ripeteva a sè stesso che il giorno in cui avesse potuto smascherarlo e confonderlo avrebbe compiuto la massima parte del suo compito, e procurato nello stesso tempo la felicità dell'amico Destoc, rendendo impossibile il matrimonio di Elena con Tyndal.

I procedimenti di quest'ultimo si erano da qualche tempo notevolmente cambiati: egli mostravasi grave, cupo e faceva un gran risparmio di parole e di gesti: non si mostrava più nè violento nè collerico, ma il suo amore per l'Elena era sempre ardente, perchè quando essa gli rivolgeva direttamente la parola, tremava come una foglia, e non poteva dominare i fremiti della sua robusta natura; sembrava che tendesse al suo fine con implacabile insistenza, e questo era il possesso dell'Elena. La giovinetta gli aveva detto: — Sarò vostra moglie — egli aveva fede in lei, e quanto al resto nulla gli importava; correva dunque innanzi come un cinghiale che segue la sua strada senza occuparsi degli ostacoli che incontra per via, o delle spine che vi si trovano.

— Vi è qualche cosa di nuovo, capitano? — domandò a voce bassa Enrico, quando tutti e due furono ad una certa distanza.

— Sì — rispose il capitano — e sto in pensiero per queste novità che m'imbrogliano. Ho ricevuto un dispaccio dal nostro agente, esso è datato da Meziéres ed avrei dovuto riceverlo ieri sera a Monthermé, ma ciò poco importa; ho potuto rimediare al ritardo, e questo non è il motivo delle mie inquietudini: ho paura della goffaggine del nostro uomo: in un paese di foreste e di montagne egli si ostina a fare della polizia come nelle piazze di Parigi, realmente vuol far troppo il furbo e l'astuto. Qui non si tratta di polizia, ma di guerra, piccola, è vero, e di partigiani. Egli non è cattivo, ma troppo infatuato di sè stesso, troppo zelante, troppo ardente, e quindi passa sempre al di là dello scopo.

— È un vero cretino! — concluse Enrico.

— No, no, disingannatevi; al contrario esso non è un imbecille; soltanto è troppo gonfio d'amor proprio, e son convinto che a Parigi deve far miracoli per scuoprire un delitto.

— Sì, sì, ne troverà due invece di uno solo.

— Insomma, mio caro, egli mi dà per questa sera un appuntamento nel bosco della Grande Combe, una lega circa sopra Roc de-la-Tour.

— Mio capitano — disse vivamente il giovane pittore — ho da farvi una preghiera: vorrei esser della partita.

— Stava per proporvelo. Ormai siete assai forte per non temere l'esercizio del cavallo, dall'altra parte vi ho promesso di tenervi, per quanto mi sarebbe possibile, al corrente dei movimenti che potevano aver luogo nelle operazioni che dirigiamo contro il comune nemico; dunque vi conduco meco, e ne assumo la responsabilità. Chavarot, come avete visto, è partito: egli condurrà gli uomini a cavallo al bosco della Grande Combe, seguendo una strada remota e poco frequentata per non destar sospetti; noi, col pretesto di una passeggiata a cavallo faremo fra poco altrettanto; restano vostra madre, Miss Fowel, e la signorina Elena che certamente dubiteranno di qualche cosa, allorchè annunzieremo loro che usciamo insieme, ma non potranno averna notizia certa che al termine della spedizione.

— Ed il signor Morcourt?

— Egli nulla dirà, contentandosi di aspettare il nostro ritorno con ansietà! Vedete Enrico, il signor Morcourt è uomo pusillanime; come tutti gli esseri deboli è sempre disposto a schierarsi dalla parte del più forte, cioè dalla parte del manico; egli si trova ora sotto la dipendenza del nostro nemico, ma bacierebbe i piedi di colui che lo liberasse dal suo inseparabile Pietro Tyndal.

Malgrado l'allegro umore che costituiva il fondo dal suo carattere, Enrico ebbe un accesso di tristezza.

— Come è cupo questo avvenire — disse — e come tutto questo dramma che si svolge intorno a noi, è gravido di disastri e di sventure!

— Così è la vita, mio caro giovinotto; avanzandovi negli anni, vi accorgerete che nulla vi è di reale al mondo oltre ciò che è convenuto di chiamare *romanzo*, e che spesso dietro i fatti più semplici si ascondono i più complicati e premeditati delitti.

Rientrarono nel salotto, e lo sguardo di Miss Loo si indirizzò in linea retta verso il suo caro capitano, il quale non le lasciò il tempo di formulare un interrogazione.

— Signora — disse con tuono libero e franco — voi mi troverete poco galante, ma vi rapisco l'ultimo vostro cavalier servente: sono obbligato di visitare nel bosco una stazione per affari di servizi; ed ho proposto al nostro giovine Raffaello di accompagnarmi, perchè credo che questa passeggiata a cavallo gli farà bene.

— Mio Dio! capitano — disse Miss Loo — come siete insopportabile col vostro ritornello *affari di servizio!* Avevamo fatto il progetto di condurvi in carrozza lungo la Mosa, fino alle roccie di Larfous che la signora Destoc non conosce, e voi ci fate perdere questa piacevole passeggiata.

— Con mio gran dispiacese, signorina; tutto ciò che posso promettere si è di ricondurre io stesso il giovinotto.

(Continua)

CRONACA

CALENDARIO

Domenica 26 gennaio: S. Famiglia di G.
Lunedì 25 gennaio: S. Gio. Grisostomo.
Sole leva ore 7 m. 41: tram. 5 m. 7.

I NOSTRI REGALI

Ieri alle 5 pom. — negli ufficii del nostro giornale — furono estratti i regali agli abbonati più diligenti secondo i programmi di associazione.

Erano presenti all'estrazione i signori comm. Domenico Fadiga, co. Luciano Foscolo, tenente Gustavo Castelli, avv. Antonio Ciano e gentili signore.

Ottennero:

— *La stanza da letto*, col num. 2458 il sig. **Paolo Colussi di Limana**;

— *La bicicletta*, col num. 3174 il sig. **G. B. Gattolini da S. Martino al Tagliamento**;

— *La mantellina* col num. 2093, il sig..... Come da programma, non pubblichiamo il nome del vincitore, che avvertiremo direttamente;

— *I due ritratti fotografici*, uno col num. 268 dalla signora **Cecilia Manzoni Miari di Belluno** — l'altro col num. 3080 dal signor **Pietro Spada di Venezia** (S. Benedetto).

Tutti questi signori possono disporre per ritirare i doni alla nostra amministrazione.

L'IMPRESSIONE A VENEZIA
dell'uscita di Galliano da Makalè

Il dispaccio, nuncio dell'uscita del tenente colonnello Galliano da Makalè con armi, munizioni, feriti e bagaglio, è giunto a Venezia alle 10 e mezzo di iermattina.

Un nostro redattore seppe subito in piazza da un impiegato telegrafico che un *importantissimo dispaccio* era arrivato dall'Africa.

Mandò alla *Stefani* e infatti in codesto ufficio si stava copiando il dispaccio, che diceva della liberazione del Galliano, per distribuirlo.

Un'ora dopo usciva il primo supplemento della *Gazzetta* — che tutti volevano leggere e commentare. L'impressione è stata immensa — la soddisfazione universale. Dalle case, dai negozii la gente usciva chiedendo notizie.

Case, ufficii pubblici, negozii si imbandierarono a festa. Sopra ogni altro sentimento, sopra ogni altra considerazione prevalse la gioia di saper finalmente reso libero alla patria Giuseppe Galliano.

— *Davanti al valore dell'italiano, anche gli africani si inchinarono!* — questo il succo di tutti i discorsi.

Ma la smania di avere notizie e particolari non aveva limite.

Perciò alle 4 pom. pubblicammo un secondo supplemento con maggiori particolari sul *fatto del giorno* — e questo secondo supplemento è stato accolto dal pubblico, se è possibile, con maggior entusiasmo del primo.

In ogni Caffè, in ogni pubblico ritrovo si discuteva animatamente. Il nome di Galliano — libero! — era sulle labbra di tutti.

* * *

Il proprietario della offelleria Lavena in Piazza S. Marco, ieri a sera, volle festeggiare l'uscita del suo corregionale colonnello Galliano a bottiglie di sciampagna italiano, al quale, l'esultante anfitrione invitò la parte più eletta dei suoi clienti.

* * *

Ieri sera, a **Murano**, all'aprirsi della seduta del consiglio comunale, il sindaco che aveva avuto comunicazione dal prefetto della uscita di Galliano da Makalè, disse in proposito belle ed adatte parole ed il consiglio per acclamazione approvò l'invio a Roma di un telegramma di plauso per la liberazione di Galliano e dell'eroico presidio di Makalè.

CIFRE FALSE DAVVERO?!

Il *finanziere* dell'*Adriatico* non va pigliato sul serio e così quando egli parla di cifre false è permesso appena appena di sorridere. Soltanto per riguardo ai lettori nostri vogliamo ricordare che la somma totale dei redditi daziarii preventivata per il quinquennio ora cominciato in lire 4,815.000 comprende pure i redditi derivanti dalle tasse di magazzinaggio imposte alla cat. XI della tariffa daziaria.

Siccome tale preventivo venne fatto in base ai prodotti complessivi ottenuti dai dazi *e dalle tasse di magazzinaggio* nel quadriennio 1891-94, col 1896 veniva meno ogni ragione di mantenere in bilancio separati stanziamenti di entrata e di uscita, ragione che in precedenza vi era perchè le tasse di magazzinaggio e le spese per fitti non erano contemplati nel contratto daziario e vi erano quindi due contratti, uno favorevole al comune, quello del dazio, l'altro favorevole all'Impresa, quello del magazzinaggio.

Col nuovo contratto infatti il Comune lasciava all'Impresa il 65 0[0 del reddito del magazzinaggio.

Tale quota ha dato all'appalto le seguenti somme:

nel 91	L. 35191.10
» 92	» 28985.17
» 93	» 19999.40
» 94	» 17754.12
» 95	» 21118.92
Totale lire	123048.71

e quindi una *media reale* di **25 mila** lire annue non una somma *cervellotica* come il **finanziere** dell'*Adriatico*, si compiace di dire.

L'attuale Amministrazione ha voluto ragionevolmente riunire tutte le esazioni attinenti alla gestione daziaria, ridurre ad annue L. 15,000 le spese per fitti di magazzini, aumentando l'assegno fisso e ottenendo così una *miglioria* di annue L. 10,000

E basta! perchè a parlare ancora del *dazio consumo* c'è davvero di che *consumare* la pazienza del pubblico.

COMMEMORAZIONE

Ricordiamo che oggi, alle 2 pom., nell'assemblea generale del Comitato antiradicale che avrà luogo nella sala del Ridotto, l'on. Ceruttì farà la commemorazione di Dante Serego Allighieri.

Ospedale dei bambini poveri — Pervennero al prefetto le seguenti generose offerte per detto Ospedale:

Comm. Massimiliano Ravà, L. 50 — Sig. Giuseppe Salvadori, 10.

Il sig. Baldisserotto dott. Giovanni, per incarico ricevuto dai suoi consoci della Poliambulanza medico-chirurgica di Venezia, ha messo a disposizione dell'Ospedale quattro scatole contenenti N. 24 pezzi di maglieria sterilizzata della Ditta L'Agrati e C. di Milano.

La somma fin ora riscossa e depositata ascende a L. 35065,89.

Buona usanza — Il prefetto Caracciolo in morte del sig. Gabelli Andrea all'ospedale dei bambini poveri lire una.

Veterani 1848-49 — La Presidenza del Comitato invita i socii ai funerali del compianto commilitone Cedran Tommaso che avranno luogo domani domenica 26 corrente alle ore 2 e mezzo pom. nella chiesa di S. Ermagora e Fortunato.

Il luogo della riunione è in Campielo Correr n. 1550 A, Rio Terrà S. Leonardo, ove interverrà la bandiera sociale ed i socii si fregieranno del distintivo.

Funerali — Oggi alle 10 1[4 saranno celebrati in San Marco i funerali del compianto cav. Andrea Gabelli.

Il furto di Gaidano — Ecco i particolari del furto in danno della ditta G. Gaidano successore Caviola al Ponte del Lovo, al quale abbiamo ieri accennato.

Il delegato Furolo, venne a conoscenza il giorno 12 corr. che un girovago aveva venduto una dozzina di posate d'*alpach* argentate per lire 50, mentre il suo valore reale era di 120 lire.

Eseguite subito le indagini dagli agenti della squadra mobile si potè scoprire il compratore e sequestrate le posate proseguirono le indagini per poter trovare il venditore che fu scoperto nella persona di certo Giovanni Bianchi, mosaicista, il quale arrestato e interrogato volle far credere di averle ricevute in cambio di oggetti in mosaico da marinai di un bastimento estero che non seppe indicare.

Trattenuto in arresto, malgrado che la perquisizione nel suo domicilio fosse stata negativa, le indagini continuarono per stabilire il proprietario delle posate.

Il giorno 21 si presentò al delegato il sig. G. Gaidano esprimendo il dubbio di essere stato derubato di una dozzina di posate. Tale dubbio gli venne, essendo venuto a conoscenza della vendita di tali posate. Il delegato, mostrò al Gaidano le posate, che furono da lui riconosciute per sue. Fu interrogato sulla persona che potesse averle rubate; ma il Gaidano, avendo molti agenti non seppe su quale fondare i suoi sospetti.

Allora il delegato gli chiese i nomi dei suoi dipendenti e, avendo notato che fra questi era certo Antonio Trevisi da Udine di 23 anni, ricordò che questi era un pregiudicato.

Il Trevisi infatti figurava nei registri della questura, perchè condannato altre cinque volte per furto a Udine.

Il Furolo lo fece tradurre all'ufficio e il Trevisi, dapprima negò, ma poi confessò tutto.

Assunto in qualità di fattorino dal Gaidano or sono due mesi, cominciò a rubare dal primo giorno. Il Trevisi seppe con chiarezza e precisione indicare non solo circa cinquanta furti consumati, ma benanco le persone alle quali gli oggetti rubati furono venduti, a mezzo del Giovanni Bianchi e di suo fratello Michele cameriere disoccupato.

Gli oggetti furono nella maggior parte sequestrati o portati personalmente dai compratori, appena si seppe l'arresto del Trevisi e dei fratelli Bianchi.

Sono: sette dozzine di posate d'*alpach* una delle quali argentata, scarpe di gomma, quattro dozzine di cucchiai per caffè, pettine, spazzole, rasoj, macchine per tagliare barba e capelli, macina pepe, macchine per punta occhielli, *necessaire* per ricamo ecc. ecc. per un importo complessivo di oltre mille lire.

Oltre a ciò il Trevisi, deve rispondere di somme esatte per conto del Gaidano e consumate per proprio uso. Parte degli acquirenti vennero deferiti all'autorità per mancato acquisto.

Inutile dire che i fratelli **Bianchi** vennero trattenuti in arresto e deferiti per complicità nei furti.

Arresto di una truffatrice — Si ha notizia essere stata arrestata a Treviso certa Gilda Soragni, detta Ermenegilda maritata Padovan di Venezia, per varie truffe commesse in quella città. La Padovan fu già condannata qui due volte per furto, e dal nostro Tribunale, e dalla Corte di assise di Vicenza a cinque anni di reclusione per eccitamento alla corruzione.

R. Marina — Il contr'ammiraglio Accinni ha ricevuto ordine di sbarcare il 10 febbraio, facendo la consegna della squadra al contrammiraglio Canevaro.

Il capitano di vascello Isola Alberto si troverà alla Maddalena il primo febbraio per imbarcare sulla *Castelfidardo*, nave centrale per la difesa dell'estuario, in surrogazione di Ricotti Giovanni che imbarcherà sull'*Umberto*.

L'*Urania* è partita da Taranto, l'*Ercole* da Ancona, il *S. Martino* è giunto a Portoferraio, il *G. Bausan* a Palermo, la *Partenope* ad Alessandretta.

Esercenti al dettaglio — Il Consiglio direttivo della Società Esercenti al dettaglio è convocato per domani alle ore 9 pom. precise, per trattare sul seguente ordine del giorno:

Verbale della seduta precedente — Deliberare sulla costituzione della *Sezione mutua di risparmio e prestiti* — Interpellanza del vice presidente Dalla Zorza sui nuovi studii della Camera di commercio per l'applicazione della tassa camerale. Proposte e conseguenti deliberazioni — Continuazione delle pratiche per l'elevato prezzo del gas — Eventuali comunicazioni della presidenza.

Buon cuore — L'egregio sig. ing. cav. Arturo Chiggiato, interprete dei sentimenti del suo adorato e compianto genitore, elargì all'Asilo bambini lattanti e slattati L. 200.

Il Consiglio direttivo e d'Amministrazione della sunnominata O. P. porgono pubblici ringraziamenti al generoso donatore.

Scavo di un rivo — Il sindaco avvisa che, dovendosi procedere al lavoro di escavo in asciutto del tratto comunale del rivo di San Polo, in prosecuzione a quello di San Stin fino al rivo della Madonetta col giorno 27 corrente e fino al compimento dei lavori, verrà impedito il transito delle barche nel tratto del rivo suddetto.

Pubblicazioni matrimoniali che saranno esposte all'albo del palazzo comunale Loredan oggi domenica 26 gennaio:

Gabesso Luigi, negoz. pane, con Ortisi ch. Parenti Maria Anna, cas. — Ferro Cristiano ch. Pietro, tornitore metalli all'arsenale, con Scozzi Teodolinda, cas. — Ruffino Giuseppe, ragioniere geometra, con Soleri Teresa, benestante — Veronese Antonio, portinaio, con Centazzo d. Turrisin Antonia, domes. — Zanon detto Martello Pasquale, facchino, con Noventa d. Barbarossa Giovanna, erbivendola — Zanta Francesco, facchino, con Bortoluzzi Maria, cas. — Lapasin Marco, fattorino, con Bortoluzzi d. Cucin Teresa, cas. — De Paoli Domenico, impiegato, con Padovan Maria, cas. Baccanello Carlo, commiss. 2. cl. r. marina, con Ricci Antonietta, civile — Dri Vittorio, agente di commer., con Tonissi Luigia, civile — Paggiaro Giuseppe, calderaio, con Mingardi Maria, perlaia — De Piccoli Angelo, fornaio, con Fenso Maria, domestica — Faggian Gio. Batta, muratore, con Pivetta Carolina, casal. — Bonetti Endonide, macellaio proprietario, con Manente Daria, cas. — Cattaneo Natale ch. Luigi, dirigente didattico Ist. sordo-muti, con Vignon Artemisia, sarta — Lotti d. Mirco Francesco, disegnatore, con Citton olim Ausoni Angela, cas. — Scarzanella Pietro, tabaccaio, con Scarpellotto Genovieffa, cas. — Dalle Ore Francesco, muratore, con Zanon d. Rocco Anna, domestica — Visnello d. Marchetto Giovanni, pescatore, con Dal Gesso Maria ch. Vincenza, cas. — Scarpa detto Lollo Giuseppe, infermiere all'ospitale, con Molinari Teresa, perlaia — Bellotto d. Galeppi Luigi, travasatore vino, con Cicci Giuseppina, perlaia — Bassa Isaia ch. Ugo, negoziante, con Finzi Consolina, agiata — Zocco Giuseppe, marittimo, con Gustincic Giovanna, operaia — Falijan Francesco, sarto, con De Marco Maria, sarta — Schwarz Guglielmo, agente viaggiatore, con Spadon Maria, sarta — Topan Giovanni tessitore, con Saoner Rosa, cucitrice — Bravin Tiziano, bracciante, con Del Soldà Maria, domestica — De Prampero Cecilio, pittore, con Maccagni Emilia, possidente.

Stato Civile — Bollettino del giorno 25 gennaio: Nascite maschi: 4 — femmine: 7 — Denunciati morti: 2 — Nati in altri comuni: 0 — Totale 13.

Regazzi Luigi, facchino, con Gavagnin Margherita, perlaia — Gatto Michiele, fiammiferaio, con Barbini Teresa, casalinga — Missoni Umberto, commesso viaggiatore, con Dall'O Elena Ernesta, civile, celebrato a Verona il 9 dicembre, tutti celebi.

Decessi: Marinato Maddalena, di anni 68, nubile, ricoverata — Michelli Dalla Toffola Prudenza, 88, ved., casalinga — Regotto Borna Giovanni, 54, coniugato, id. — Juch Voltolina Luigia, 51, vedova, domestica — Cadorin Luigi, 77, coniugato, burchiaio — Metesin Giorgio, 74, vedovo, ricoverato — Salvadori dott. Francesco, 71, celibe, avv. e possidente — Brunello Giuseppe, 70, coniugato, facchino — Rossi Arcangelo, 65, id., possidente — Vechina Eugenio, 52, id., carpentiere, tutti di Venezia — Sienovello Ferdinando, 52, celibe, falegname, Vicenza — Carta Giuseppe, 49, coniugato, sarto, Verona — Gasparini Enrico, 23, id., agente, Roma — Martello Mentore, 22, celibe, caporale 25° fanteria, Zuzzara.

Più 5 bambini al disotto degli anni 5.

Consiglio pratico — *Gocce di ceralacca sui mobili* — Versare sulla macchia, ossia sulla ceralacca che si è attaccata al legno, un po' di spirito di vino; indi, dopo alcuni minuti levare, senza raschiare il legno, la superficie della cera, che si sarà rammolita; ripetere la medesima operazione due o tre volte, finchè la macchia sarà sparita del tutto.

Per finire — Oggi un *per finire* africano. In una corrispondenza da Massaua alla *Lombardia* di Milano si leggeva questa peregrina notizia: « *La regina Taitù non disdegnò i guanti per le sue manine troppo piccole che il dott. Ragazzi le fece mandare dall'Italia* » Capite! Noi abbiamo mandato delle piccole mani alla regina Taitù!

NOTA SIBILLINA
Sciarada

Lugubre *l'altro*, il *primo* personale,
Nulla più mi diverte del *totale*.

Spiegazione della sciarada d'ieri: ANGE-LO

LOTTO — Estrazione del 25 gennaio

VENEZIA	14	11	58	45	17
BARI	52	81	11	84	78
FIRENZE	69	11	24	43	5
MILANO	45	16	2	58	18
NAPOLI	30	44	26	55	65
PALERMO	37	19	47	58	51
ROMA	79	52	26	3	38
TORINO	32	42	53	16	46

CRONACA DEI TEATRI

Rossini — E' annunciata per stasera l'ultima rappresentazione del *Ruy Blas*.

Nella settimana entrante *Un ballo in maschera* di Verdi.

Goldoni — Il pubblico, avido di divertirsi, affollò iersera il teatro dall'alto al basso. E nei palchetti erano parecchie delle nostre belle ed eleganti signore e signorine.

I casi di *Champignol* e del suo sostituto fecero sbellicar dalle risa l'eletta adunanza — risate clamorose accompagnavano ogni scena, quasi ogni frase.

Champignol suo malgrado è una delle tante commedie o *pochades* che vogliono fare, più o meno brillantemente, la satira della caserma — e gli autori, pare impossibile! — hanno trovato nel vecchio tema comico qualche nuovo incidente. La scena dei due Champignol — per esempio — è esilarante.

Le signorine Montrezza e Zoppetti, i signori Zoppetti, Falconi eccetera recitarono con brio, rendendo vivacemente le pazze scene.

Stasera *Champignol* si replica.

— Una innovazione. Nel corridoio a destra della platea fu aperto iersera un nuovo salone per fumatori e caffè; un locale elegante, comodo, che piacque generalmente.

Malibran — Oggi la Compagnia Gargano — che continua con molta fortuna i suoi spettacoli — darà due rappresentazioni: una alle 2 1[2 ripetendo la brillante operetta di Hervè *Santarellina*; — l'altra alle 8 1[2 pom. ripetendo *Grandi manovre*, il *grande successo*, come dicono i cartelloni, della stagione.

Musica nuova — Ettore Brocco ha testè pubblicato una romanza per tenore *Io t'amo...* con accompagnamento di pianoforte, musica del dott. Antonio Pagura. E una romanza facile, spontanea e quindi assai simpatica.

Musica in Piazza — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla Banda Cittadina dalle ore 2 1[2 alle 4 1[2 pom.:

1 Marcia, *Corinna*, Carlini — 2. Danza delle Ninfe, *Re Nala*, Smareglia — 3. Sinfonia, I e II tempo, Franchetti — 4. Atto IV parte II, *Aida*, Verdi — 5. Aria e finale I, *Rigoletto*, Verdi — 6. Galopp, *Vedi?*, Gungel.

Spettacoli d'oggi
(I inserzioni a pagamento)

Rossini — 8 1[2 — *Ruy Blas*
Goldoni — 8 1[2 — *Champignol suo malgrado.*
Malibran — 2 1[2 *Santarellina* - 8 1[2 — *Grandi Manovre.*
Minerva - 7 1[2 - *I piombi di Venezia* e ballo.
Ridotto ore 11 - I° Veglione mascherato con premi

CORRIERE GIUDIZIARIO
Trib. penale di Venezia
(Udienza d'ieri)

E se era un giornalista?

Il Pretore del secondo Mandamento, avv. Umberto Domini, per ragioni del suo mandato chiamò il 4 settembre p. p., dal nostro Ospedale civile il dott. Giovanni Ruini, di Borgo S. Lorenzo, per il bisogno di una perizia.

Il dott. Ruini non solo si rifiutò, ma in quest'occasione uscì in invettive contro lo stesso magistrato, minacciandolo col dirgli: *La finisca di fare del chiasso, altrimenti la caccio fuori...*

A questo contegno sconveniente il Pretore credette bene di ricorrere al Tribunale innanzi al quale il dottor Ruini tenta di giustificarsi con un *tacon pezo del buso*, asserendo, cioè, di aver intraveduto nel richiedente *un giornalista qualunque* e non un magistrato.

Udita l'*ingenua* e speciosa giustificazione del prevenuto, malgrado la difesa dell'avv. Jacchia, il Tribunale, assoltolo per il rifiuto di prestarsi alla perizia, condanna il dott. Ruini alla multa di dugentocinquanta lire per offese al pubblico funzionario nell'esercizio delle sue funzioni.

Appelli semi efficace e nullo

Vittorio Appolonio, appellatosi contro la sentenza pretoriale, che lo condannò per minaccie e ingiurie a venti lire di multa, ha la multa ridotta di dieci lire.

— Inutile invece quello di Francesco Zacchello, meccanico del R. Arsenale, al quale è riconfermata la pena di cinque giorni di reclusione pel furto di lire nove in danno di Antonio Sartor.

L'immancabile

Il pescivendolo Gio. Batt. Perini, per contravvenzione alla sorveglianza speciale, riporta la quarantesima condanna, stavolta di due mesi di reclusione e di dieci lire di ammenda.

Presid.: Romagnoli; P. M.: Predassi

Pretura urbana
(Udienza di ieri)

Il Supremo Convegno in giudizio

Ieri si è trattata la causa, che pareva dovesse provocare il finimondo, per i diritti di commercio, mossi dalla questura, contro la Compagnia *Venice Art* (Sarfatti-Guetta) per l'esposizione fatta delle fotografie del fin troppo discusso *Supremo Convegno* del Grosso.

Il magistrato approvò l'operato della Questura, condannando la Compagnia a dieci lire di ammenda.

Merita di essere riportata l'ultima parola detta per la Compagnia imputata, dal suo rappresentante Gino Sarfatti. Siccome il P. M. in appoggio alla domanda di condanna citò il caso di Giovanni Zaghis, condannato per lo stesso titolo a trenta lire di ammenda, Sarfatti, avuto per ultimo la parola, ne approfittò per protestare contro l'esempio citato dal P. M. soggiungendo: *io lo ritengo offensivo questo paragone, perchè lo Zaghis condannato teneva esposte le figure lubriche a scopo di lucro, mentre io esposi la fotografia del Supremo Convegno per solo omaggio all'arte.* (Non c'è male... a sette lire la copia!!)

Tribunale militare
(Udienza di ieri)

La causa del tenente Rossi Scipione, di cui abbiamo fatto cenno ieri, è terminata con sentenza di condanna ad un anno di reclusione per il reato di diserzione.

Il tenente Rossi fu assolto dalla appropriazione indebita per inesistenza di reato.

SPORT
Corse al trotto a Milano

E' stato pubblicato il programma delle corse al trotto della riunione primaverile a Milano, che avrà luogo nei giorni 26 e 30 aprile, e 3, 7 e 10 maggio 1896 all'Ippodromo di piazza Doria. Il programma è vario ed interessante e sono stabiliti premii per 50,000 lire in denaro, più molte medaglie d'oro e d'argento.

La corsa più interessante sarà certo quella del *Secondo gran premio internazionale del Trotter Italiano* (premio lire 25,000) che si correrà domenica 3 maggio. La corsa è per cavalli interi e cavalle d'ogni paese, nati nell'anno 1893, attaccati a *sulky*. Vincere tre prove su cinque a partita obbligata. Distanza metri 1800 ogni prova.

Al vincitore L. 15,000, al secondo 4000, al terzo 3000, al quarto 2000, al quinto 1000. Il sesto ritira la propria entratura.

Le iscrizioni si chiudono alle 6 pom. del 21 aprile 1896, e dovranno essere dirette alla sede amministrativa del *Trotter Italiano*, via Gabrio Casati, 2 — colle indicazioni delle corse, nelle quali si intendono iscrivere i cavalli, tutti i connotati dei cavalli stessi, il loro tempo (*record*), il nome e cognome del proprietario, i colori della divisa, che dovrà essere all'inglese.

CRONACA VENETA
Dall'Osservatorio di Venezia
Bollettino Meteorico del 25 Gennaio

Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21.23 sopra la comune alta marea.	ORE D'OSSERVAZ. 6	9	12
Barometro a 0 in mm.	66,68	67,66	66,00
Termometro centig. al Nord	0 5	0 5	2.6
» » al Sud	—	—	—
Umidità relativa	98	98	90
Direzione del vento	NE	NE	NE
Stato dell'atmosfera	0	0	0
Acqua caduta in mm.	—	—	—

Temperatura massima di ieri: 7,0 - min. di oggi: —1.3

Probabilità: Venti settentrionali freschi; forti al sud; deboli al nord; cielo sereno sul continente; vario in Sicilia; gelate, brinate.

Per Galliano uscito da Makalè

Ci telegrafano da **Castelfranco**, 28 gennaio, sera:

(S.) — Grazie notizie Africa liberazione Galliano. Notizie dopo mezzodì divulgate immediatamente entusiasmarono popolazione.

La città si è imbandierata per incanto e stasera ha avuto luogo dimostrazione preceduta dalla musica cittadina.

Mestre, 25 gennaio — Il dispaccio portante la notizia della uscita di Galliano da Makalè venne comunicato dall'ufficio telegrafico al sindaco. Questo fece subito poligrafare cento copie e mandò gli uscieri a distribuirle.

Alla lieta novella, in molte case si misero fuori le bandiere. La banda musicale percorse il paese fra gli applausi dei cittadini.

Mirano, 25 gennaio — Appena comunicata qui dalla *Stefani* la notizia della uscita gloriosa dal forte di Makalè di Galliano e delle sue truppe, con tutti gli onori delle armi, in tutte le case e al municipio, furono issate le bandiere nazionali in segno di esultanza.

Il sindaco cav. Paolo Errera, interpretando il sentimento della giunta e del paese inviò subito al Re un telegramma d'occasione.

Tutto il paese è esultante.

Padova, 25 gennaio — Le odierne notizie d'Africa hanno prodotto soddisfazione viva ed intensa. Ormai, nei pubblici ritrovi non si parla d'altro ed il nome di Galliano corre simpaticamente sulla bocca di tutti.

Il primo a recare la lieta novella della liberazione di Makalè fu Arturo Moresco: egli — che era in Casino Pedrocchi quando giunse il telegramma della *Stefani* — scese immediatamente a ripeterlo nelle sale del caffè.

Moresco venne subito circondato da una folla di cittadini acclamanti: nel caffè la circolazione rimase, per parecchi minuti, sospesa.

Mezz'ora dopo uscirono — con la notizia — i giornali locali — e gli strilloni furono presi d'assalto.

Si annuncia che la festa di lunedì al Casino, dapprima sospesa — in seguito al telegramma d'oggi avrà luogo.

La "Gazzetta„ a Padova

Padova, 25 gennaio — **Una triste speculazione** — Io la denuncio a chiunque abbia modo di impedirla, tanto mi sembra contraria ad ogni legge, ad ogni sentimento d'umanità.

C'è molta gente, che, dopo aver impegnato le sue robe al Monte di Pietà — stretta da nuovi bisogni e sprovvista d'altre risorse — ricorre a certi individui... caritatevoli, i quali, sotto forma d'acquisto con patto di recupera, ricevono le bollette del Monte e sulle medesime largiscono qualche sovvenzione ad un interesse, che nessun codice, nemmeno quello di Ludro, ha contemplato.

Ma qui non finiscono le dolenti note.

I sovvenuti, novanta volte su cento, non hanno, alla scadenza dei pegni, il denaro necessario pel riscatto o la rinnovazione dei pegni. Quindi succede che i sovventori fanno proprie, definitivamente, le bollette, lasciano che i pegni vadano venduti ed incassano il relativo soprapprezzo che, nella maggior parte dei casi, rappresenta per essi un beneficio ultra usurario. E la povera gente resta colle mani piene di vento e spesso — ed io lo so — cogli occhi pieni di lagrime.

A riscontro di tutto questo, sta il fatto che, da qualche tempo, le aste del Monte ed, in specialità, quella delle *strazze*, sono sovraccariche di pegni da vendersi — a gloria e servizio esclusivi delle non prelodate anime pietose.

E, di rimando, avviene anche che gli stimatori del Monte — ai quali resta aggiudicata la roba non venduta — si sentono poco o punto incoraggiati a largheggiare nei prestiti, timorosi che, pel cumulo dei pegni, che soggiacciono all'asta, essi abbiano a patirne danno soverchio.

Ora, sarebbe veramente umano che le autorità studiassero se sia possibile farla finita con la nuova razza di strozzini.

I contratti di compravendita, che costoro stipulano coi pignoranti, sono regolari? Sono, cioè, osservate le prescrizioni relative al bollo ed al resto? E non è un supremo ed alto interesse pubblico quello di opporsi al rifiorire di un'usura, degna del secolo di S. Antonio?

Io ho detto — e spero di non aver detto al deserto.

Disgrazia — La triste notizia viene da Este.

Un operaio di Battaglia — certo Emilio Senano, di anni 28 — addetto ai lavori di impianto della luce elettrica, cadde dalla sommità di una casa di Via San Antonio, rimanendo sfracellato! Egli stava lassù, collocando sugli isolatori il filo conduttore.

Corriere rodigino

Rovigo 25 gennaio — **Croce Rossa** — Gli egregi signori del Consiglio della Croce Rossa sono convocati per domenica 26, ad un'ora pom., in una sala dell'Accademia dei Concordi.

Le signore del Consiglio stesso si riuniranno nel medesimo luogo alle ore 2 pom. Sono poste all'ordine del giorno le comunicazioni della presidenza.

— Il Consiglio d'amministrazione della nostra Banca Popolare con patriottico intendimento iniziava una sottoscrizione a favore della Croce Rossa fissando il concorso della Banca in L. 200.

Al generoso appello risponderanno, ne siamo sicuri, col solito slancio i cittadini a nessuno secondi nell'affetto per l'esercito.

Congresso ginnastico — Domenica 26 corrente il nostro maestro di ginnastica sig. Gabrielli Francesco si recherà a Firenze, ove si terrà il Congresso ginnastico della Federazione, a rappresentare la Società ginnastica Rodigina.

Il sig. Gabrielli fa anche parte della Commissione incaricata della riforma del nuovo regolamento che si dovrà discutere.

Commemorazione rimandata — La commemorazione che si doveva tenere nella sala dell'Accademia dei Concordi il giorno 2 del p. v. febbraio, per la morte del prof. Carlo Teson, è stata rimandata al giorno 9 dello stesso mese.

Promozione — Dal numero della *Gazzetta* di ieri, fu qui appreso, con grande soddisfazione, che il distinto professore di filosofia al nostro Liceo sig. Rigoni Giuseppe è stato promosso dalla seconda alla prima classe. All'egregio professore ed amico le nostre vive congratulazioni.

Cronachetta friulana

Ci scrivono da **Udine**, 25 gennaio:

(P. e.) **E' morta!** — Già da alcuni giorni sapevasi che il sig. F. Berg aveva dovuto ritardare la sua partenza per Treviso perchè improvvisamente uno dei più superbi campioni della sua numerosa *troupe* era caduto gravemente malato di polmonite. A nulla valsero i rimedi suggeriti dalla scienza: il crudo morbo, assecondato dalla attuale rigida stagione, ebbe il sopravvento, e l'altro ieri l'ammalata spirò. Il signor Berg per consolarsi almeno in parte della disgrazia sofferta ha subito messo in vendita la pelle della defunta... tigre.

Una povera pazza giungeva la notte scorsa col treno delle 2 da Gorizia, accompagnata da una guardia municipale di quella città, che doveva condurla fino a Casteltesimo. Ma all'arrivo alla nostra stazione essendo l'infelice stata sorpresa da smania furiosa, venne provvisoriamente ricoverata al nostro Ospedale, non avendo il capo stazione permesso il di lei proseguimento per il suo stato pericoloso.

Veglioni — Domani a sera, domenica, il ballo al *Nazionale*. Mercoledì primo veglione al *Minerva*.

Belluno, 25 gennaio — **Onorificenza** — Con decreto ministeriale il nostro intendente di finanza cav. Toniolo venne insignito della croce dei SS. Maurizio e Lazzaro. Vive congratulazioni.

Trasferimenti — Gli ufficiali postali signori Scarabellin Antonio e Galliani Domenico vennero trasferiti alla Direzione provinciale di Venezia. Lo Scarabellin è veneziano, nipote del vostro consigliere comunale.

Vicenza, 25 gennaio — (c.l.) **Accademia Olimpica** — Il comm. Paolo Lioy testè nominato con splendida votazione presidente dell'Accademia Olimpica ha scritto alla stessa una lettera dichiarando di non poter accettare l'onorifica carica, come pubblicamente aveva già fatto conoscere.

Salone — Tira e molla hanno poi finito col cedere e così avremo anche in questo carnovale questo popolare spettacolo.

Concorso musicale — A tutto 20 febbraio p. v. è aperto il concorso al posto di maestro della Banda cittadina e direttore delle scuole di istrumenti a fiato nell'istituto musicale.

Lo stipendio è di L. 2500. L'eletto dovrà assumere il posto il 15 marzo. L'elezione è di competenza della direzione dell'Istituto musicale ed i concorrenti potranno essere richiamati ad un esame innanzi ad apposita Commissione.

Le domande in carta da bollo saranno rivolte al protocollo municipale.

I concorrenti non dovranno aver superata l'età di 40 anni.

Ferruccio Macola, Direttore proprietario.
Giacomo Gavagnin, gerente responsabile.

Atti della Camera di Commercio

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 26 gennaio a L. —,—

(Ag. St.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 20 al 27 gennaio per i daziati non superiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 109.—

Listini Borse

Venezia 25 gennaio

	Prezzo nominale	
Rend. ital. 5 0[0 god. 1. Gen. 1895	91 50	— —
Consolidato ital. 4 0[0 netto	91 50	— —
» » 4 1[2 0[0	99 —	— —
Azioni Banca d'Italia	— —	— —
» Banca Veneta	197 —	— —
» Società Veneta Costruzioni	— —	— —
» Cotonificio Veneziano	287 —	— —
Obbligaz. Prestito di Venezia a premi	24 25	24 75
Az. Soc. Ven. di Nav. vap. lag. nom. L. 100	105 —	— —
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	236 —	— —
Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0[0 nom. L. 500	— —	— —
Azioni della filatura di canape e lino di Montagnana L. 250	— —	— —

Cartelle dell'Istituto ital. di Credito fondiario 4 1[2 0[0.
Cartelle del Credito Fondiario della Banca Nazionale tipo 1[2 p. 0[0 valore nominale L. 500.
Cartelle del Credito Fondiario del Banco di Napoli tipo 4 0[0 valore nominale L. 500 contanti —,—.
Azioni Banca Unione coop. del piccolo commercio 50 — 50

Cambi	chèque da	chèque a	a tre mesi da	a tre mesi a	sconto
Olanda	— —	— —	— —	— —	2 1[2
Germania	134 30	134 65	— —	— —	4
Francia	108 85	109 —	— —	— —	2
Belgio	108 65	108 80	— —	— —	2 1[2
Londra	27 45	27 50	27 33	27 38	2
Svizzera	108 55	108 70	— —	— —	4
Austria	226 1[8	226 5[8	— —	— —	5
Banc. Austr.	226 1[8	226 5[8	— —	— —	

Sconti

Banca d'Italia 5 0[0 - Banco di Napoli 5 0[0 - Banca Veneta di dep. a conti corr. da conv. - Cassa di risparmio 4 1[4 0[0. - Banca Unione coop. picc. comm. a 3 mesi 5 1[4

Roma 25

Rendita per fine	91.65	Azioni ferrovie Merid.	—.—
Banca generale	50 —	Azioni S. Acqua Pisa	1176 —
		Azioni S. immobiliare	41.—

Genova 25

Rendita ital. 5 0[0	91 67
Azioni Banca d'Italia	759 —
Credito Mobiliare it.	— —
Ferrovie Meridionali	643 —
Ferrovie mediterran	484 —
Navigazione generale	293 —
Banca Generale	— —
Raffineria Zuccheri	184 —
Società Veneta	— —
Camb. vist. sc. Francia	108 80
» sconto Londra	27 44
» Germania	134 25

Milano 25

Rendita ital. cont.	91 45
Rendita fine	91 45
Azioni Mediterranee	484 —
Banca Generale	50 —
Lanificio Rossi	1427 —
Cotonificio Cantoni	462 —
Navigaz. generale	294 50
Raffineria Zuccheri	184 —
Sovvenzioni	18 —
Società Veneta	32 —
Obbligaz. Meridion.	301 50
Obblig. nuove 3 0[0	283 50
Francia a vista	108 95
Londra a 3 mesi	27 38
Berlino a vista	134 50

Vienna 25

Rend. in carta	100 70
» in argento	101 10
in oro	122 70
» in corona	100 65
Az. della Banca	1007 —
» Stab. di cred.	370 50
Londra	121 15
Zecchini imp.	5 70
Napoleoni d'oro	9 61

Berlino

Azioni Credit.	227
Cambio Vienna	167 30
Rendit. Italiana	— —

Londra

Consolidato	107 75
Rendita Italiana	83 3[8

Berlino 25

Mobiliare	— —
Austriache	231 10
Lombarde	42 70
Rendita Italiana	85 30

Parigi chiusura

	24	25
Rendita fr. 3%	100 65	— —
Id. 3% perp.	102 17	102 10
Id. 4 1[2 fine	107 75	107,02
Id. Ital. 5%	84 50	85 17
Camb. s. Lond.	25 22 1/2	25 22
Consol. ingl.	107 75	107 68
Obblig. Lomb.	354 —	354 50
Cambio Italia	8 1/2	8 —
Rend. turca	21 25	21 97
Banca Parigi	785 —	785 —
Tunis. nuove	498 —	500 —
Egiziano 6%	523 75	— —
Rendita ung.	102 37	102 7/8
Rend. spag. est.	60 93	60 43
Banca sc. Par.	— —	— —
Banca Ottom.	570 —	566 25
Cred. Fond.	713 —	707 —
Az. Suez	3242 —	3245 —
Azioni Panama	— —	— —
Lotti turchi	108 75	108 75
Ferr. mer.	592 —	590 —
Prest. russo	91 95	91 75
Id. portog.	25 56	25 06

Firenze 25

Rendita per fine	91 67 1[2
Cambio Londra	27 36 —
» Francia	108 90 —
Ferrovie merid.	643 50 —
Credito Mobil.	— —
Banca Toscana	759 — —

Torino 25

Rendita contanti	91 55
Rendita fine	91 60
Azioni ferrovie medit.	485 —
Azioni ferrovie merid.	644 —
Credito mobiliare	— —
Banca d'Italia	760 —
Banca di Torino	438 —
Banca Subalpina	— —
Credito meridionale	— —
Banco sconto	57 —
Banca Tiberina	6 —
Compagnia Fondiaria	— —
Cassa sovvenzioni	19 —
Cambio vista s. Francia	108 90
Cam 3 mesi s. Londra	27 47

Londra 24

Inglese	107 3[4
Italiano	83 3[4

Telegrammi commerciali della Camera di commercio

OLI - Napoli 25 — Olio di Gallipoli al quint. contanti L. 74,87 - pel 10 gennaio 75,01 pel 10 marzo 75.73 — pel 10 maggio 75,73 - pel 10 agosto 76.31 pel futuro 76,74 — Olio di Gioia al quint. contanti L. 70,81 - pel 10 gennaio 71.07 pel 10 marzo 71.60 - pel 10 maggio 71.60 pel 10 agosto 71 86 pel futuro 72.92

CEREALI - Nuova York 24 — Frumento rosso D. 0.77 — - Granoturco D. 0.38 — Farina extrastate da 2.60 a 2.80 — Nolo cereali Liverpool D. 3

COLONIALI - Nuova York 24 — Caffè mercato calmo - Caffè Rio fair C. 13.7[8 — Caffè Rio good 12 20 — Zucchero mascabado N 12. 3 1[2 - Vendita caffè Rio nella settimana sacchi N. —.— - Depositi nei porti dell'Unione N. —.—

Londra 24 - Zuccheri greggi mercato fermo — barbabietola, idem — raffinati — idem — in pani, sost. — cristalizzati idem

PETROLI - Filadelfia 24 — Petrolio Standard White C. 7,45 — **Nuova York** 24 - Petrolio Standard White C. 7,50.

COMMERCI E INDUSTRIA

Mercati

Dispacci commerciali

Parigi 25 — Farine 12 Marche — Mercato debole — pel corrente franchi 40.40 — Per febbraio 40.40 — A 4 mesi da marzo 41.50 — A 4 mesi da mag. 42.40.

Spiriti — Mercato calmo — Pel corrente fr. 31.— — Per febbraio 31.50 — Per marzo e aprile 31.75 — A 4 mesi da maggio 32.50

Zuccheri — Al deposito. Mercato fermo — Rosso — disponibile 29.75 — Zucchero Raff. 92.—.

Zucchero bianco N. 3 — Mercato in rial. — Disponibile 32.— — Pel corrente 32. — A 4 mesi da marzo 32.75 — A 4 mesi da mag. 33.10

Frumenti — Mercato pes. — Pel corrente 18.60 — per febbraio 18.75 — A 4 mesi da marzo 19.25 — A 4 mesi da mag. 19.50.

Anversa 25 — Frumenti — Mercato in rial. — Petrolio raffinato — Mercato calmo Disponib. 17 1[2.

Brema 25 — Petrolio raffinato — Mercato sosten. — Disponibile Rmk. 6.10.

Magdeburgo 25 — Zucchero barbabietole 11 12 — Mercato pesante.

Marsiglia 25 — Frumenti — Mercato calmo — Prezzi invariati — Arrivi della giornata q.i 530 — Vendite della giornata 3700.

Ghirka Azoff f. 14.25 — id. 14.30 — Duro Tunisi 19.60 — id. 19.40 — Duro Orano 19.25.

SETE

Lione 24 — Transaz. poco numerose; prezzi invariati

Passarono alla condizione:

	Europee	Asiatiche	Totale	
Organzini	B 13	B 19	B 32	Cg. 2624
Trame	» 2	» 23	» 25	» 1825
Greggie	» 25	» 59	» 84	» 6468
Pesate	» 4	» 140	» 144	» 7221
Totali	B 44	B 241	B 285	Cg. 18138

Mercato del Petrolio sulla piazza di Venezia e parte del Veneto per partita e vagone completo franco vagone Venezia

Qualità del Petrolio	Marca		Prezzo per Cassetta	Peso netto per Cassetta
Americano	Royal-oil	imball. compr.	L. 23.	Chilo 29.800
id.	Splendor		» 24.35	» 28.800
Russo	Adriatic		» 21.85	» 29.900

Prezzo corrispondente per litro:
Marca Royal-oil Cent. 66.29 - Splendor Cent. 69.40
Adriatic Cent. 68.20

NB. In detti prezzi è compreso il dazio erariale coll'aggio per pagamento in oro; per Venezia sarà da aggiungersi il Dazio consumo corrispondente in L. 1.78 per cassetta.

Annunci Ufficiali

Ultime dichiarazioni di fallimento

Barbalarza Pietro, mode, Ancona — Cenetta Antonio, frutta e altro, Milano — Cecco Giov., Rossano, vendita salumi, Bassano — D'Andrea Domenico, pizzich., Aquila — Marcialis Alessio, vini, Caglieri — Mengoni L. e C., Ardenza, coloniali. Livorno — Rosati Sisto, Montefiascone, calzoleria, Viterbo.

Nomina di curatore

Il Tribunale di Venezia nel fallimento di Rosa Luigi, già esercente tratteria in Venezia, ha nominato curatore definitivo l'avvocato Salvatore Jachia.

Il Tribunale di Venezia nel fallimento di Rosa Isidoro commerciante in Venezia ha nominato curatore definitivo l'attuale provvisorio avv. Salvatore Iachia.

Fallimento cancellato

Con scadenza in data 27-28 Novembre 1895 registrata a Venezia il 2 dicembre 1895 registro atti giudiziari N. 761 vol. 153 colla tassa a debito di L. 9, questo Tribunale ha revocato il fallimento a carico di Stefani Francesco fu Giovanni dichiarato colla sentenza 5 ottobre p. p. di questo Tribunale.

Dalla Cancelleria del Tribunale Civile e Penale.

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze da Venezia per			Arrivi a Venezia da		
C. al martedì Milano		6.—	D. Milano		4.45
O. Milano		6,15	M. Padova		7,25
D. Torino (Parigi)		8,45	O. Verona		9,25
O. Milano		12,35	A. Torino (Parigi)	2,40	14.40
D. Torino (Parigi)	2,05	14,05	D. Torino Milano	6,45	18,45
M. Verona	6,05	18,05	O. Milano	9,04	21,04
A. Torino (Parigi)	11,25	23,25	C. mercoledì Genova-Milano	11.45	23,45
D. Udine-Trieste Vienna		5,05	C. martedì Vienna-Pontebba-Udine		5,43
O. Pontebba Vienna		5,20	M. Pontebba Udine		6.55
T. Treviso (Tram)		8,25	O. Pontebba Udine		9.—
O. Udine-Trieste-Vienna		10,55	T. Treviso (Tram)		11.30
D. Pontebba Vienna	2,20	14,20	D. Vienna Trieste	2,15	14.15
T. Treviso (Tram)	5,10	17,10	M. Trieste Udine	6 20	18.20
M. Ud.-Tries.-Vien.	6,15	18,15	T. Treviso (Tram)	7,25	19.25
M. » » »	10,20	22,20	O. Trieste Udine	10,27	22.27
C. mercoledì Udine-Pontafel-Vienna	12.—	24—	D. Vien-Pont.-Ud.	11,05	23.05
O. Bologna Firenze		4,15	D. Roma Firenze		5.20
A. Bologna Firenze		9,50	O. Bologna		10,56
D. Firenze Roma	2,35	14,35	D. Roma Firenze	3,	14 —
M. Firenze Roma	4,25	16,25	M. Bologna	5,30	17.30
D. Firenze Roma	10,45	22,45	A. Roma Firenze	10.40	22,40
O. Portogr. Casarsa		5,40	O. Casarsa Portogr.		8,10
O. Portogr. Casarsa		10,40	O. Casarsa Portogr.		13,40
O. Portogr. Casarsa	7,25	19,25	O. Casarsa Port.	10.10	22,15

Tram Venezia-Fusina

Partenze da Venezia (Riva Schiavoni) ore 6,20 8,55 11.— 16,20 — Arrivo a Venezia (Riva Schiavoni) 7,40 - 9,48 13,14 17,40

Venezia-Torcello

Partenza da Venezia 10.30 — Arrivo a Venezia 13.15

Venezia-Cavazuccherina

Partenza da Venezia (Fondamente Nuove) ore 14 - Partenza da Cavazuccherina ore 6.30

Con. corrente colla Posta — Tipografia della Gazzetta di Venezia — Conto corrente colla Posta

Giacomo Gavagnin

Anno CLIV — 1896. Lunedì 27 Gennaio N. 27

ASSOCIAZIONI
Venezia e tutto il Regno Ital. lire 25,50 all'anno; 9,50 al semestre e lire 5 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, it. lire 30 all'anno, lire 16 al semestre e lire 9 al trim.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a S. Angelo, Calle Caotorta, N. 3565, e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto
Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

LA SITUAZIONE DOPO MAKALÉ
Ciò che dicono Franzoi e Robecchi

Aspettando il Galliano
Menelik prepara la ritirata?
L'effetto dello sgombro di Makalè

Ci telegrafano da Roma, 25 gennaio, matt.:
Si ha da Ada Agamus *(Ufficiale)*:
Qui si aspetta con ansietà il colonnello Galliano.
Secondo un informatore, la di lui colonna si sarebbe riposata ieri a Dongolo; secondo un altro, più indietro.
Gli informatori riferiscono che Menelik ordinò il pagamento del tributo di guerra allo Haramat e al Tembien. Avrebbe pure ordinato la pulitura della strada verso Socota per un'eventuale ritirata.
I capi tigrini si mostrano molto malcontenti per la uscita libera del battaglione Galliano; alcuni di essi se la spiegano, supponendo che gli italiani abbiano promesso di sgombrare l'Agamè.

Stato di guerra in Africa
Nuovi armamenti

Ci telegrafano da Roma, 26 gennaio, sera:
Nell'udienza reale di oggi è stato firmato il decreto che dichiara lo stato di guerra nei possedimenti italiani d'Africa, a datare dal 6 dicembre scorso. Gli ufficiali quindi avranno la indennità di campagna, e il tempo passato in Africa si computerà loro doppio per la pensione.
Si invierà in Africa il generale Cerruti per comandare la quarta brigata. Vi sarà così un intero corpo d'armata in Africa. Vi si spedirà una batteria di otto pezzi di calibro nove per i tiri arcati per valloni.

Ancora dell'uscita da Makalè
Il mandato di Felter — Il dispaccio ufficiale
Movimento del nemico — I cannoni di Makalè

Ci telegrafano da Roma, 26 gennaio, sera:
Smentite tutte le notizie, stampate da qualche giornale, a corto di informazioni originali, intorno a pretesi correspettivi fatti o promessi per la liberazione di Makalè. Il Felter non aveva nessuna facoltà di trattare se non l'uscita da Makalè con l'onore delle armi, nulla quindi poteva promettere e nulla concedere.
La liberazione di Makalè — come già vi ho detto — fu la condizione per intavolare i negoziati della pace e nulla più.
Della pace tratterà il generale Baratieri.
Non si conferma che fra le condizioni per la liberazione di Galliano vi sia — come qualcuno asserì — la consegna del principe Gugsa e compagni che sono al campo di Baratieri.
La *Capitale* e la *Riforma* fecero oggi supplementi col dispaccio ufficiale odierno, comunicato dalla *Stefani*. La vendita dei supplementi è stata straordinaria; la curiosità era grande, ma fu grande anche la disillusione del pubblico.
Dongolo, cui accenna il dispaccio ufficiale, è a mezza strada tra Makalè e Ada-Agamus; le provincie, dove Menelik ha imposto il tributo di guerra, sono quelle dell'Agamè e dell'Enderta, paesi desolati dall'ultima guerra.
Il *Fanfulla* stasera dice che telegrammi giunti stamane al Governo segnalano un movimento del nemico verso nord-ovest. Credesi che il Negus abbia intenzione di recarsi ad Axum, forse per procedere al cerimoniale dell'incoronazione. Manca però la conferma ufficiale della notizia.
Municipii e Associazioni moltiplicano al Ministero della guerra i dispacci di congratulazione per lo sgombero di Makalè.
Mocenni, ringraziando quanti mandarono dispacci per la liberazione di Makalè, ha disposto che sieno trasmessi a Baratieri.
Smentite recisamente le notizie di alcuni giornali che il tenente-colonnello Galliano non abbia portato seco dal forte i cannoni; questa notizia, data da alcuni giornali, è stata intercettata, perchè non vera.

Felter è giunto al nostro campo
Makonnen e Alula con Galliano
Difficoltà tra gli scioani

Ci telegrafano da Roma, 26 gennaio, sera:
Si ha da Mai Meghelta 26 *(Ufficiale)*:
Felter è giunto ora al campo con lettere di Menelik pel Re d'Italia e per Baratieri.
Il Negus chiede che sia delegato un plenipotenziario allo scopo di trattare la pace.
Felter aggiunge che Galliano col suo battaglione procedeva in buone condizioni, accompagnato da ras Makonnen e da ras Alula.
Un informatore reca la notizia che erano sorte delle difficoltà tra gli scioani.
Baratieri credette utile spedire un messo a Makonnen per chiedere spiegazioni.

Questo dispaccio non è chiaro e lascia luogo a molti dubbii. Di che difficoltà si tratta? E quale portata hanno codeste difficoltà, se Baratieri sente il bisogno di chiedere spiegazioni?

Commenti al secondo dispaccio ufficiale
Fortificazioni distrutte
Una importante lettera di Robecchi
Chi congiura ai nostri danni

Ci telegrafano da Roma, 26 gennaio, sera:
La *Tribuna* e il *Messaggero* si meravigliano del secondo dispaccio ufficiale, comunicato dalla *Stefani*, sulle difficoltà del campo scioano. Deplorano che il dispaccio sia incompleto.
La *Tribuna* dice che Galliano distrusse tutte le opere di fortificazione a Makalè prima di abbandonare la piazza.
— Il viaggiatore Robecchi in un importante articolo dice che la Francia ha ai suoi servigi greci e armeni che paga perchè lavorino in Africa a nostro danno. Narra che al Cairo il magazzino di un armeno è il fornitore del Negus, e costui è socio di un altro armeno, che durante la guerra marocchina fornì 10000 fucili al Marocco.
Una ditta del Cairo lavora con capitali francesi e dispone di molti agenti.
Robecchi narra che alcuni di questi agenti due mesi fa fecero un viaggio in Europa per acquistare armi per conto di Menelik. Uno se ne provvide a Marsiglia, un altro ne acquista ora a Manchester, vendendo avorio.
Il centro di codesto lavorio commerciale e politico è la casa Tian a Marsiglia, che ha rappresentanze in Aden e all'Harrar.
Robecchi narra che incontrò Chefneux all'Harrar, apportatore di armi a Menelik. Chefneux fece diverse spedizioni di armi con piroscafi della compagnia nazionale di Marsiglia. Il vapore *Seribot* nell'ottobre scorso sbarcò a Gibuti 15000 fucili. La casa Dusseldorf di Amburgo offrì ai citati agenti armeni altre armi.

Un'intervista di Franzoi coll'ing. Ilg
Ciò che dice Ilg degli scioani

Ci telegrafano da Roma, 26 gennaio, sera:
Il *Messaggiero* pubblicherà domani una interessantissima intervista del viaggiatore Franzoi coll'ingegnere Ilg di Zurigo.
Il Franzoi chiama l'Ilg il più grande, disinteressato e ascoltato amico di Menelik. — L'intervista ha intonazione favorevolissima a Menelik.
Franzoi ha trovato sul tavolo dell'Ilg l'ultimo corriere postale da Gibuti, inviatogli personalmente da Menelik. L'Ilg ritiene Gugsa un fanciullo incosciente e irresponsabile, tradito dal compagno Atò Afvarck, che studiò pittura nel Collegio internazionale di Torino. Se questi cadrà nelle mani del Negus, passerà male le ultime ore di sua vita.
Gugsa voleva combattere con gli abissini e Atò Afvarck lo persuase ad andare in Italia.
Ilg crede la guerra attuale santa. Si smuoverà ogni sasso contro di noi. Vi parteciperanno le donne e i fanciulli.
Crede che gli informatori ci ingannino, essendo indigeni e quindi nostri nemici. Ci ingannarono prima di Amba Alagi. Fecero credere Menelik lontano, quando era quarantotto ore distante da Makalè.
Non crede alle discordie tra i Ras. Quando il Re è presente, nessuno osa esprimere parere diverso da lui.
Circa le armi gli scioani le ebbero ovunque. Antonelli in una spedizione portò a Menelik diecimila fucili e munizioni, Cappucci quattromila, Bienefield altri. Makonnen, quando fu in Italia, acquistava dal Governo due milioni e mezzo di cartuccie, del cui trasporto si incaricò il Cappucci. Altre armi recarono Labatut, Soleillet, Chefneux; altre i greci.
Nessun svizzero — dice l'Ilg — vive allo Scioa.
Gli scioani sono istruiti delle cose italiane, ricevendo quanto si pubblica in Italia intorno alle nostre intenzioni circa l'Abissinia. Tutto è mandato a Menelik e gli si traduce.
Menelik tiene ancora incatenato il Cappucci, Questi mandava corrispondenze alle autorità italiane sulla costa. Si sequestrarono le corrispondenze e il cifrario nascosto in casa del Cappucci. Ilg però crede che Menelik lo libererà.
Ilg conferma l'esistenza della posta e del telegrafo allo Scioa. Ha regalato dei francobolli scioani al Franzoi, che li ha mandati al *Messaggero*, il quale li espone al pubblico.
Franzoi ha interrogato Ilg se è vero che con capitali esclusivamente francesi si farà la ferrovia Gibuti-Harrar. Ilg tace su questo argomento.

Il Papa per Makalè
Commenti a un dispaccio del "Corriere,,

Ci telegrafano da Roma, 26 gennaio, sera:
L'*Opinione* stasera, confermando quanto io vi telegrafai circa la soddisfazione provata dal Papa per la liberazione di Makalè, dice che nei giorni scorsi il Papa ordinava speciali preghiere pei nostri soldati e che è intenzionato di costrurre una chiesa in una città nella nostra colonia.
— L'*Opinione*, pubblicando il dispaccio di Rossi al *Corriere della Sera* (*), fa rilevare che piccoli gruppi di avamposti nemici si trovano a tre ore da Mai-Meghelta.

(*) Ecco il dispaccio da Ada-Agamus 24 al *Corriere della sera*, a cui accenna l'*Opinione*:
« Andai stamane a Mai-Meghelta, unica posizione per le avanguardie, a due ore da Adaga Amus, lungo un ciglione prospiciente una serie di valli. Nelle gole di Adducco e Ghemat, verso Agulà e Makalè, trovansi i nostri avamposti, composti dalle bande di ras Sebat, di Degiac Agos Tesfai, di Tesfù Mariam e di altri capi, (comandante capitano Barbanti) e dell'ottavo indigeni (maggiore Gamorra) con superstiti del quarto indigeni (capitano Cotta). »

Davanti al monumento di Dogali
Grida significanti di "abbasso,,

Ci telegrafano da Roma, 26 gennaio, sera:
Nel pomeriggio, per iniziativa della Società dei reduci d'Africa, vi fu in Piazza dei 500 dinanzi al monumento di Dogali una solenne commemorazione dei caduti d'Africa.
Intervennero una ventina di associazioni con bandiere, fra cui quelle dei veterani 48-49 e delle patrie battaglie, precedute da un drappello di guardie municipali. Vi era il concerto municipale.
Precedeva la Società reduci d'Africa portante una corona d'alloro con la dedica: *Ai compagni eroicamente caduti.*
In piazza guardie municipali e carabinieri facevano il servizio d'onore.
Primo a parlare è stato l'assessore Galuppi, funzionante da sindaco, il quale, deponendo in nome di Roma una corona d'alloro sul monumento, disse patriottiche ed applaudite parole, associando nello stesso omaggio De Cristoforis e Toselli coi loro eroici compagni di Dogali ed Amba Alagi. Inviò quindi un saluto a Galliano e ai suoi prodi soldati liberati da Makalè, che fecero miracoli di valore, di forza e costanza antica *(Grida di Viva Galliano)*. Soggiunse che i sacrificii fatti dall'Italia per costituire un esercito nazionale sono ad esuberanza compensati da questi atti di valore, di abnegazione e di eroismo che sono oggetto di universale ammirazione *(Grida di Viva l'esercito)*. Per il valore dell'esercito il vessillo nazionale splenderà fra le lande abissine, segno di gloria, simbolo di moderna civiltà.
Parlarono quindi pure applauditi Colombo a nome della Società dei reduci d'Africa, il maggiore Moderni a nome della Società dei reduci dalle patrie battaglie, lo studente Valle a nome del Circolo universitario monarchico.
Infine il tenente-colonnello Vigna, a nome degli ufficiali a riposo, lesse alcuni versi sulla gloriosa giornata di Dogali.
La marcia reale, calorosamente applaudita, chiuse la patriottica dimostrazione.
Tutti i discorsi hanno avuto un'intonazione ostile per un nemico europeo, sottolineata da grida di *abbasso*, che non lasciavano dubbii sui sentimenti della popolazione.

Dimostrazioni popolari

Ci telegrafano da Roma 26 gennaio, sera:
Telegrammi da Civitavecchia, Girgenti, Bari, Bisceglie, Bitonto e Spinazzola annunciano imponenti dimostrazioni popolari per la liberazione del presidio di Makalè.
A Genova, a Messina, alla Maddalena, ad Acireale, a Catania, a Salerno e in altre città si rinnovarono dimostrazioni in onore di Galliano, dei suoi compagni, di Makalè e dell'esercito.

Il viaggio delle truppe

Messina 24, ore 3.50 p. — E' giunto da Bombay il piroscafo *Balduino*. Esso incontrò il *Perseo* diretto a Massaua, a 20 miglia oltre il Capo Spartivento.
Il *Bosforo*, rientrato oggi nel porto causa leggere avarie in seguito a un fortunale, ripartirà domani per Massaua.

Giudizii italiani ed esteri
sullo sgombero di Makalè
Entusiasmo per Galliano

Non diversamente da noi la maggior parte della stampa italiana giudica lo sgombero di Makalè e le probabili conseguenze per la guerra. Ma fra tanti giudizii ci piace riprodurre questo della *Gazzetta dell'Emilia* — la quale ha seguito e segue la guerra africana, dimostrando competenza e colpo d'occhio. Essa scrive:
« La liberazione di Makalè, oltre all'aver salvato molte preziose vite all'Italia, ha liberato completamente il generale Baratieri dal timore di compromettere con la propria azione l'esistenza di un manipolo di prodi, ormai sacra all'Italia e che tutti desideravano ardentemente di veder conservata. Se, come è probabile e sperabile, non si potrà concludere adesso una pace dettandone le condizioni — nel quale caso soltanto potremo accettarla e sottoscriverla — il Baratieri ha le mani libere di muoversi, di star fermo, di assaltare il nemico domani, o di aspettare ad assaltarlo quando, aspettando, lo abbia messo in condizioni di manifesta inferiorità, secondo la massima di Fabio Massimo, il quale *cunctando restituit rem.*
Per ciò, in ogni modo, la liberazione del Galliano e dei suoi è un fatto del quale dobbiamo essere lieti, non soltanto per sentimento di umanità, ma per l'influenza indiscutibilmente favorevole che esso avrà sul proseguimento della guerra africana.
La guerra si combatte anche col tempo. Bisogna tener conto di tutte le responsabilità che ora pesano sul Baratieri per persuadersi come egli non possa compromettere l'esito della campagna e l'avvenire della colonia con un movimento precipitato, al quale avrebbe potuto, anche suo malgrado, trascinarlo il desiderio di salvare un commilitone. A quasi quattromila chilometri di distanza si può essere impazienti e nervosi. Non può nè deve esserlo chi, ponderando tutte le circostanze, aspetta sicuramente il principio dello sfacelo dell'esercito nemico per piombargli addosso e sconfiggerlo. »

Berlino 26, ore 10.20 a. — I giornali commentano favorevolmente la liberazione di Galliano.
La *Vossische Zeit.* dice: « Tutto il mondo civile divide la gioia d'Italia, che Galliano sia salvo; nessuno in ciò più sincero che la Germania e l'Austria della difesa eroica che recò inapprezzabile vantaggio al prestigio d'Italia in Africa. Se gli abissini avessero trionfato a Makalè, ciò avrebbe potuto aver conseguenze funestissime. Il valore e la perseveranza degli italiani ispirò agli abissini rispetto crescente, e le perdite da essi subite fecero la più profonda impressione in tutto il Tigrè. Resta a vedere se l'uscita libera dal presidio di Makalè sia la fine della guerra. In ogni caso questo atto di Menelik faciliterà i negoziati. »
Vienna 26, ore 12.35 p. — Parlando della liberazione di Makalè, il *Fremdenblatt* dice: « L'Italia ha ben ragione di festeggiare la liberazione della colonna Galliano, come avvenimento che onora la nazione. » Soggiunge che « l'eroica difesa della piccola ed improvvisata fortezza produsse nell'esercito di Menelik la più alta idea del valore e della fermezza italiana. L'Italia non rifiuterà certamente il ramo d'olivo, se essa riceverà sicure garanzie di una pace favorevole. Se l'Italia riuscisse ad assicurare questa pace, ne sarebbe anzitutto debitrice al suo valoroso esercito. »
Il *Fremdenblatt* conclude che eroi come Toselli e Galliano meritano l'ammirazione della loro patria e del mondo intero.
La *Neue Freie Presse* dice: « Menelik vuole evidentemente la pace a qualunque costo. Questo spiega il suo contegno verso Galliano. »
Il giornale viennese conclude il suo sereno giudizio, consigliando all'Italia di accettare codesta pace onorevolmente offerta.
L'*Extrablatt* si rallegra della liberazione degli eroi di Makalè, e il *Wiener Tagblatt* rileva quanto gloriosa sia stata la condotta del presidio di Makalè.
Berlino 26, ore 5.10 p. — Il *Boersen Courrier* dice che Galliano ha coperto di gloria a Makalè le armi italiane. L'impressione prodotta dal suo valore e da quello dei suoi compagni è immensa.
Le *Berliner Neueste Nachrichten* dicono che colla liberazione di Galliano e dei suoi soldati si raggiunse veramente il fine più favorevole che si potesse attendere.
Londra 26, ore 9.10 a. — L'*Evening Standard* dice: « Tutto indica che la guerra degli italiani contro Menelik non durerà lungamente; il prolungarsi di tali guerre è sempre fatale alle forze barbare; più la guerra si protrae, più sicuramente la bilancia piegherà in favore degli italiani. »
Parigi 26, ore 10.25 a. — I giornali commentano le notizie di Massaua e generalmente rendono omaggio all'eroismo della guarnigione di Makalè e al prode comandante Galliano.
Il *Soleil* loda il valore di Galliano, che adempì con successo alla sua missione di arrestare gli scioani, finchè le forze italiane si sono concentrate in Adigrat.
Il *Figaro* dice: « Nessun uomo onesto in Europa disconoscerà l'eroismo della guarnigione di Makalè. »

I quadri dei nuovi battaglioni

Ecco i quadri del 18° battaglione d'Africa:
Maggiore: Olivero del 3. fanteria di Torino; *Aiutante maggiore*: Tassinari del 60., di Prato; *Capitani*: Curia del 4., di Sassari; Scala del 63., di Alessandria; Bardiani del 29, di Parma; Racheli del 22, di Casalmaggiore; *Tenenti*: Cattaneo del 4, di Genova; Oro del 4, di Potenza; Farina del 3, di Ostiglia; Gariglio del 22, di Torino; Del Prete del 30, di Taranto; Lamberti del 30, di Parma; Tursini del 63, di Aquila; Peirani del 64, di Firenze; *Sottotenenti*: Simonelli del 21, di Firenze; Santamea del 64, di Torino.
Ecco i quadri del 19° battaglione d'Africa:
Maggiori. Zuccotti del 65 fanteria, di Ivrea; *Aiutante maggiore*: Zaccaria del 23, di Lipari; *Capitani*: Zoccolari del 26, di Udine, Camerini del 45 di Sinigaglia, Gaiba del 52 di Bologna, Basso dell'87 di Genova; *Tenenti*: Francavilla del 25 di Bari, Marenco del 45 di Mondovì, Martinotti del 51 di Torino, Giordana del 51 di Genova, Vittadini dell'87 di Pavia, Farano dell'88 di Salerno, Nojadini dell'88 di Bassano; *Sottotenenti*: Barnaba del 25 di Genova, Massirio del 46 d'Ivrea, Moreno del 51 di Modena.
Ed ecco questi del 20° battaglione:
Maggiore: Toscani del 29 di Torino; *Aiutante*: Romagnoli del 13 di Finale Emilia; *Capitani*: Petti del 9 di Orvieto, De Petro del 39 di Mondovì, Servetti del 47 di Novara, Carpinacci del 90 di Livorno; *Tenenti*: Vigarello del 16 di Lodi, Spiller del 10 di Mantova, Rambaldo del 40 di Bologna, Brofferio del 39 di Ferino, Zecchini del 47 di Verona, Bozzano del 1 alpini di Genova, Macciani del 48 fanteria di Parma, Cuzzorena del 90 di Napoli, Dotti dell'89 di Brescia; *Sottotenenti*: Ghigi del 9 di Ravenna, Grandi del 40 di Milano, Pisani del 90 di Palermo.

Dal campo fortificato di Adigrat
Il forte — Ricordi di Amba-Alagi
La nobile ambizione di un ufficiale italiano

Dalla lettera di un ufficiale a suo padre, comunicata alla *Patria*, togliamo i seguenti passi:

Adigrat, 1 gennaio 1895.

..... Non sono più ai piedi del monte Grotto in avamposti; ma, avuto il cambio, sono sceso ad Adigrat e rientrato al mio battaglione.
La tua lettera, mi ha fatto tanto piacere; immagina poi i consigli e gli augurii!
Non navighiamo davvero in buone acque, siamo però tutti allegri, e non par vero che il nemico sia così vicino. E' un nemico che ha delle grandi belle qualità, ma bisogna pur ammettere che i capi siano davvero o delle teste vuote e delle menti incerte. Quando il battaglione Toselli fu così gloriosamente distrutto, qualunque altro nemico, specie così numeroso come l'attuale, avrebbe dovuto non arrestarsi, sibbene continuare la balda avanzata; quindi dar di cozzo a Makalè, ove eranvi ancora poche forze, e proseguire su Adigrat, che in quel momento non aveva che:

Il 7° battaglione	con 3	compagnie
L'8° »	» 2	»
Il 6° »	» 1	»
Il battaglione cacciatori	» 3	»

Una batteria di 4 pezzi!!!
E tanto più lo doveva per le seguenti ragioni:
1. Perchè scopo di tutto ciò era di riconquistare il perduto dopo Coatit, e la marcia ultima di Antalo.
2. Perchè, non avendo delle basi di operazione ben provviste di viveri, non possono le grandi masse soggiornare a lungo e vivere sui proventi della regione.
3. Perchè avrebbero impedito di riunirci ad Adigrat.
Conclusione: ci avrebbero o disfatti o distrutti; oppure ci avrebbero messi in condizione di dover accettare quanto avessero voluto imporci!
Invece niente di tutto questo.
Il forte lo abbiamo ridotto troppo forte, perchè il nemico, noi vivi, ce lo possa occupare.
Una grande zeriba di spine lo avvolge nei siti possibili ad essere occupati: si son fatte delle focate petriere, e certi punti sono minati. Internamente è ben provvisto di viveri e munizioni e le compagnie bianche dovrebbero difenderlo. Noi degli indigeni, con due battaglioni, siamo al di fuori e si aspetta che vengano avanti.
Io credo che, se ci daranno il tempo, non appena i rinforzi saranno giunti ad Adigrat, moveremo e allora passeremo dalla difensiva all'offensiva, e guai per loro.
Noi abbiamo una voglia matta di vendicare il battaglione Toselli, e lo spirito è assai elevato, e nelle stesse condizioni morali si trova il 3° battaglione Galliano, il quale è circondato a Makalè.
Qualche volta avviene qualche scontro, ma sono scontri di pattuglie, e quindi insignificanti.

Tu mi dici di parlarti di questa campagna! Non è facile, e quando ciò mi fosse possibile non potrei che ripeterti cose già a tua conoscenza per mezzo dei giornali. I capi a noi non ci dicono nulla. E quel poco che sappiamo ufficialmente, è quanto si crede da noi si debba conoscere. Quindi vedi che quanto ti ho detto è tutta mia supposizione.

Sugli avvenimenti del battaglione Toselli, ecco quanto ti posso dire.
Fino da quando occupammo Antalo (ottobre scorso) e amba Alagi, ritornando ai nostri posti, si lasciò il maggiore Toselli all'amba. Il maggiore era un uomo che gli ascari adoravano, gli ufficiali stimavano grandemente, chiunque poi lo conosceva anche per poco rimaneva di lui ammirato. Piccolo di statura, vestiva di tela, somigliava più ad un buon borghese che non ad un soldato. Proveniente dallo stato maggiore, era colto, studioso, intelligente.
Le sue vedute erano chiare, e non doveva studiare molto una persona per leggergli nell'animo. Lavoratore indefesso, subito si dava alla conoscenza del terreno a delle persone con cui aveva a fare.
Gli informatori che erano a sua disposizione, lo tenevano al corrente di ogni cosa, e tutto ciò lo mise in grande considerazione presso il governatore che credette di premiarlo, mettendolo sempre avanti.
Era del resto quanto desiderava, perchè l'animo di quell'uomo non era nemmeno libero da quella ambizione, che dev'essere dote di chi aspira all'alto.
Ciò premesso, vediamolo all'amba Alagi.
Già da qualche tempo, il Toselli informava dell'avvicinarsi del nemico. Non lo si volle credere, e solo quando si vide che le cose non prendevano buona piega si ordinò la mobilitazione. Ciò avvenne il 2 dicembre.
Il movimento dei vari battaglioni si effettuò quindi subito, ma il giorno in cui tutti avrebbero dovuto trovarsi a Makalè non v'erano che due battaglioni e tre compagnie del mio battaglione e quindi si dovettero ritirare, e rinchiudere nel forte un battaglione (il terzo).
Il generale Arimondi riceveva continuamente degli avvisi sul movimento del nemico.
Il Toselli gli diceva: venga generale, ella qui potrà rinnovare il miracolo di Agordat.
In questo, mentre il governatore si metteva in viaggio, e, informato dello stato delle cose, mandò la sera del 6 al generale Arimondi, l'ordine di far ritirare il maggiore Toselli.
Makonnen aveva mandato a dire il giorno 5 a Toselli: — *Domattina ti attacco, se non sgombri Amba Alagi.* Toselli non accetta, e Makonnen lo attacca il 7.

Era al mattino circa le 7.30 e Toselli capiva che da un momento all'altro sarebbe stato attaccato, e forse non avrebbe accettato l'attacco se non fosse stato sicuro di ricevere in tempo i soccorsi. L'ansia era grandissima quando (strano fatto ma esistente in ottica) a 5 ufficiali parve nella gola di vedere una colonna in marcia... Corrono dal maggiore e gliela annunciano, Toselli guarda l'ora e dice (parlava sempre in piemontese):
— *A sun 7 ure e meza. Da si a 3 ure a ven la colona Arimondi. Ades, ca tacu pura, niente paura.*
Ognuno va al proprio posto, il nemico è salutato da una cannonata, la fucileria si accelera, e resistono tutti finchè possono. I rinforzi non vengono, si continua a far fuoco e si è costretti a ritirarsi. Il nemico ingrossa, ingrossa fino a che il maggiore dà l'ordine di ritirarsi. Erano ben pochi gli ufficiali che lo accompagnavano (quattro o cinque), tutti gli altri erano morti!
Il capitano Angherà ferito ad una spalla era sostenuto da ascari. Il suo tenente Manfredini rimasto senza conducenti aveva un mulo porta affusto che sosteneva per la briglia in una discesa.
Il nemico li raggiunse, buttando pietre, fucilate su di loro.
Qui Toselli è ferito due volte.
Finalmente tutti muoiono cadendo nel burrone sottostante trascinati dai muli, dai pietroni e dalla spinta di quelli di dietro.
I soli che si salvarono furono Bodrero e altri due ufficiali di cui uno del mio battaglione. Il tenente Scala d'artiglieria, il sottotente Gambi delle bande caddero prigionieri.
Tutti gli altri morti!
L'ordine di ritirarsi non era pervenuto a Toselli.

Ora siamo in aspettativa. Verrà questo nemico? Andremo noi a trovarlo? Ecco quanto non si sa.
Per me poi, pensa caro babbo, che sono figlio tuo. Il tuo compito è finito; ora comincia il mio.
Io sto bene, ho lo spirito sollevato come gli altri compagni. Ho la fede nel mio destino e sono sicuro che di lassù non mi mancano le protezioni.
La mia ambizione è una medaglia e che Dio me la mandi.

Le lettere di un soldato

Un contadino di Foggia, soldato dei bersaglieri, non volontario, ma sorteggiato, partito col primo scaglione scrive due lettere ai genitori.
Nella prima lettera dimostra come si sia ricreduto a proposito delle voci divulgate dagli allarmisti. Si dice fortunato di essere andato in Africa e soggiunge: « Sarei tanto contento se mi lasciassero qui sempre. Invece bisogna tornare presto in Italia. » Dopo avere raccomandato ai genitori di non credere alle menzogne dei giornali, dice: « La nostra razione è abbondante, ci danno due volte quella che danno in Italia. Innanzi a noi marciano diecimila soldati neri e noi andiamo in retroguardia. Questi soldati neri sono tanto affezionati a noi italiani e ci vogliono tanto bene. »

Una lettera del caporale Bertollo
prigioniero di ras Makonnen
Il tenente De Feo

Sono sette anni che il caporale Agostino Bertollo, di Castelnovo d'Asti, trovasi, volontario, nell'Eritrea. Prese parte a tutti i fatti d'armi colà avvenuti, e ad Amba Alagi fu fatto prigioniero, come è noto, dagli scioani. Suo padre, un bravo uomo, che ho incontrato oggi, mi disse essere il figlio suo Agostino un coraggioso e robusto giovane, e non desiderare altro che di vederlo e di sapere dalla propria di lui bocca come mai abbia potuto scampare dal sanguinoso fatto di Amba Alagi. Quindi il brav'uomo, commosso ed orgoglioso in pari tempo, mi diede a leggere una lettera

« l'unica, proseguì, che io abbia ricevuto in questi dì di ansiosa aspettazione dal mio *Gustin* ».

« *Ai Commessal, 18 dicembre* 1895.

Caro padre,

« Ras Makonnen ci ha dato il permesso di scrivere, cosa che io faccio subito con piacere affinchè sappiate tutti che io, come i miei tre compagni stiamo bene e siamo anche ben trattati. Quindi nessuno deve dolorare di me. So vivere e, se porta, per la patria, morire. Non sono soldato per niente...

« Addio, spero presto ci rivedremo. Vostro figlio

« *Agostino Bertolle* ».

***

Il De Feo, al quale abbiamo accennato ieri, altro dei difensori di Makalè, è un tenente veterano della guerra d'Africa, decorato a Coatit della medaglia d'argento al valore.

« Ex ore tuo »

Il *Jour* stampa e traduciamo testualmente questo dispaccio da Nantes:

« Il distintissimo capitano Clochette, che con « altri francesi si trova al campo di Menelik ed « inflisse agli italiani il disastro di Amba Alagi, « è un brettone. »

Diventa di moda una specie di censimento dei francesi allo Scioa.

Anche la *France* fa sapere che alla Corte di Menelik c'è un altro connazionale che si chiama Fremier. Costui però non avrebbe, come il signor Clochette, conquistato alcuna gloria militare. Più modesto, si sarebbe contentato di conchiudere ottimi affari commerciali.

Il testo del telegramma del "Times,,

Ecco il testo di un dispaccio inviato al *Times* dal sig. Stilmann, corrispondente da Roma, e del quale si è tanto discusso in questi giorni:

L'opposizione persistente manifestata in Francia dai personaggi ufficiali e dai giornalisti, contro il passaggio delle milizie italiane per il territorio inglese di Zeila, è considerato nei Circoli ufficiali di Roma, come conferma molto seria di una notizia conosciuta da lungo tempo dal Governo — l'esistenza di un trattato segreto, concluso tra Francia e Menelik, per sostituire al protettorato italiano il protettorato russo o francese.

Questa ostilità persistente, senza provocazione, produce sul popolo italiano degli effetti significantissimi.

L'interessamento profondo e appassionato con cui esso segue la condotta valorosa dei suoi soldati nell'Eritrea, trasforma la sua antica simpatia per la Francia in una ostilità profondamente radicata, e come mai ne ha esistito in passato.

L'opinione pubblica è in effetto profondamente convinta che l'influenza della Francia si trova in fondo a tutte le ultime vicende d'Africa, e si manifesta per l'appoggio materiale e morale dato a Menelik. Se la lotta attuale terminasse con un altro disastro come quello dell'Amba Alagi, il risentimento della nazione italiana non sarebbe diretto contro gli abissini — questi, benchè perfidamente, non difendono che ciò che ritengono il loro dritto — ma contro la Francia.

Sono gli eccitamenti di questa potenza che hanno trasformata una situazione che avrebbe potuto essere per i due paesi un accordo salutare, in una guerra al coltello, dalla quale l'Italia non può uscire che con una umiliazione, alla quale essa non si sottometterà giammai.

A PROPOSITO DEI 127 COLONI mandati in Africa

Dall'illustre senatore Alessandro Rossi riceviamo questa lettera, che ci affrettiamo a pubblicare:

Venezia, Grand Hôtel, 26 *gennaio* 1896.

Egregio sig. Redattore della Gazzetta.

Resomi per poche ore a Venezia, mi vien fatto leggere il N. 21-22 corrente della *Difesa*, nel quale lo scrittore accusa « la Società delle Missioni cattoliche di concorrere nella spesa ad ingannare 125 disgraziati contadini spediti in Africa con denaro raccolto dai credenti allo scopo delle Missioni... un pubblico scandalo, un pubblico delitto, una faccenda sacrilega, ecc. ecc. »

Vecchio membro dell'Associazione nazionale per soccorrere i missionari italiani, mi sento autorizzato a dichiarare che l'asserzione riportata dalla *Difesa* è falsa di pianta e che le osservazioni che ci mette in coda il giornale sono inqualificabili. Non è negli Statuti e quindi nelle facoltà della Associazione assegnare denari o incontrar spese di qualsiasi colonizzazione.

Addomandata di assumere il patronato della colonia eritrea, essa lo ha palesemente assunto e tanto più alacremente in quanto gli scopi dell'Associazione e della colonia sono affini. E nei giorni scorsi il Comitato ligure dell'Associazione in Genova di questa affinità offriva luminosa prova.

I patroni della colonia non dubitano che l'esempio di Genova, dove ebbe luogo l'imbarco, verrà seguito da altre città per un secondo invio di coloni in autunno. Frattanto le sorti dei 127 che arrivano domani a Massaua sono legalmente ed economicamente assicurate.

Le sarò grato, egregio signore, se Ella vorrà compiacersi di pubblicare queste poche righe. Affermandomi

Suo dev.mo ALESSANDRO ROSSI.

ANCORA DEL COMBATTIMENTO DI AGORDAT

Nell'articolo stampato sulla *Gazzetta* giorni addietro, intitolato: *Un po' di storia del battaglione Galliano* siamo involontariamente incorsi in una ommissione alla quale oggi ripariamo. Al combattimento di Agordat, Galliano, in allora capitano, alla testa di 4 compagnie faceva parte, come dicemmo, dell'ala destra, la quale però era sotto il comando del tenente colonnello Cortese che, soverchiato dalle forze di gran lunga preponderanti del nemico, diresse prima l'abile ritirata, e ricondusse poi le truppe rinforzate all'attacco respingendo i dervisci e riconquistando i cannoni perduti. Il capitano Galliano quindi in quel brillante fatto d'armi, eseguiva gli ordini del tenente colonnello Cortese che fu insignito della croce di ufficiale dell'ordine militare di Savoia, mentre il Galliano ebbe la medaglia d'oro al valor militare.

CRONACA ESTERA

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

Cambon al Vaticano

Il commercio franco-italiano

Parigi 26, ore 11 a. — Secondo il *Figaro*, Berthelot sarebbe deciso di offrire al governatore d'Algeria, Cambon, l'ambasciata presso la Santa Sede.

Parigi 26, ore 7.10 p. — La Camera di commercio italiana di Parigi comunica che, durante l'anno 1895, l'importazione delle merci italiane in Francia (commercio speciale) si elevò a franchi 114,094,000 e l'esportazione delle merci spedite dalla Francia in Italia raggiunse franchi 130,167,000, nella quale somma sono però compresi franchi 41,313,250 di sete asiatiche.

Crisi rumena

Bucarest 26, ore 10 a. — In seguito alla interpellanza del deputato Epurescu al ministro dell'interno Flave riguardante la sua partecipazione nell'affare Popovici, il presidente dei ministri Sturdza ha declinato qualsiasi connivenza tra lui e Fleva. Quest'ultimo ha perciò presentato le sue dimissioni. Però, siccome Fleva ha un forte partito che lo sostiene, la sua dimissione viene considerata come un grave colpo al gabinetto Sturdza.

Parecchi fautori del gabinetto prendono le sue difese, sicchè la maggioranza non è più così compatta come per lo innanzi.

L'avvocato Fleva, ancora prima di assumere il portafoglio dell'interno, patrocinava la causa del fabbricante di spiriti Popivici, accusato di truffa in contrabbando. Egli si scusa ora dicendo che ha accettato la difesa del suo cliente in buona fede. Questa scusa viene accolta pure da una parte dei ministeriali.

Quindi la scissione del partito.

Un altro discorso di Chamberlain

sulla politica inglese

Birmingham 26, ore 11.25 a. — Chamberlain pronunciò iersera un discorso. Disse: L'orizzonte politico si rischiara. L'inaspettata ostilità della Germania tende a scomparire; la convenzione col Siam prova lo spirito conciliativo dell'Inghilterra nella questione col Venezuela; l'Inghilterra non intende di contestare le dottrine di Monroe nè di reclamare un territorio che non le appartiene di diritto. La situazione in Armenia è sempre pericolosa e un onta per l'Europa. Gli sforzi dell'Inghilterra per risolverla riescono infruttuosi per mancanza di appoggio. I deplorevoli avvenimenti nel Transwaal non hanno interrotto le buone relazioni anglo-olandesi. Una politica prudente nel Transwaal soddisferà i reclami degli *uitlanders*, senza compromettere l'indipendenza del Transwaal.

Il trattato russo-turco

Londra 26, ore 9 a. — L'ambasciata ottomana dichiara infondata la voce intorno a un trattato russo-turco.

Impiegati ferroviari frodatori

Francoforte 26, ore 10.25 a. — In seguito a numerose frodi sui biglietti dei viaggiatori commesse da alcuni impiegati delle ferrovie dello Stato in Assia, si sono operati contemporaneamente perquisizioni sopra individui e nei loro domicili a Limburg, Wiesbaden e Colonia. Quindici impiegati delle ferrovie d'Assia e due conduttori delle ferrovie di stato furono arrestati.

La voce alla Borsa di Parigi di un piede amputato al duca d'Orléans

In Borsa a Parigi si è accreditata la versione del *Journal d'Alsace*, colla quale si pretende che la caduta del duca d'Orléans fu grave e che la operazione chirurgica annunciata non fu semplice, ma si dovette amputargli un piede.

Si tiene segreta la verità per non allarmare gli amici politici.

Un trattato segreto franco-africano

A Roma viene accetta come molto grave la notizia inviata al *Times* dal suo corrispondente Stillman, secondo il quale Crispi sarebbe informato dell'esistenza di un trattato segreto fra Menelik e la Francia per sostituire nell'Etiopia il protettorato franco-russo al protettorato italiano.

La " questione „ Don Carlos

Il canonico Donais ha scoperto al castello di Fourquevaux (Alta Garonna) 41 lettere di Elisabetta di Valois, seconda figliuola, moglie di Filippo II di Spagna, dirette a de Forquevaux, che fu ambasciatore di Francia a Madrid dal 1565 al 1568. Questa corrispondenza rischiara di luce nuova la situazione della regina Elisabetta alla Corte di Madrid, e dimostra che, a differenza della maggior parte delle regine di Spagna, ha avuto una parte considerevole. Fra queste lettere ve n'ha una, particolarmente interessante, scritta tre giorni dopo l'internamento di Don Carlos, suo figliastro, e che rivela i veri sentimenti della regina per questo principe aventurato. Il canonico Danais si propone di dare prossimamente una edizione di queste lettere, con uno studio storico e letterario sulla *quistione* Don Carlos.

CRONACA ITALIANA

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

Le nostre campagne

Roma 26, ore 9 p. — Ecco il riepilogo delle notizie agrarie della seconda decade di gennaio 1896:

Le condizioni meteoriche della seconda decade di gennaio furono favorevoli alla campagna che si mostra di bell'aspetto ed in generale ai lavori campestri che procedono regolarmente. La potatura delle viti è molto inoltrata. Il frumento, l'avena, gli orzi ed i legumi sono assai promettenti. Continua ancora la raccolta delle olive e degli agrumi, sempre con buon risultato. Nell'alta Italia si desidera la neve, e nella bassa le pioggie.

Un singolare suicidio

Palermo 26, ore 4.40 p. — Ieri sera il ricco possidente Giuseppe Calafiore, essendo stato colpito da parecchio tempo da paralisi progressiva, avvilito per l'incurabilità della malattia, manifestò il proposito di gettarsi dal balcone di casa sua al terzo piano, in piazza della Stazione Centrale.

Mentre stava per compiere il disperato divisamento, sorpreso dalla moglie, dovette sostenere una vivace colluttazione in seguito alla quale riuscì a scavalcare la ringhiera. La moglie lo prese pel piede, lo tenne sospeso per qualche minuto, poi, venutele meno le forze, il corpo del marito cadde nel vuoto, andando a sfracellarsi sul selciato.

Il fatto produsse una immensa impressione,

La " Gazzetta del Popolo „ e la guerra d'Africa

L'Esposizione di Torino in piazza d'armi

Il processo Pinto a Torino

L'affare dello spionaggio a Cuneo

Ci scrivono da Torino 25:

(Zuccaro) — In un ampio ed assennatissimo articolo sulla guerra d'Africa l'autorevolissima *Gazzetta del Popolo* d'oggi dice che « lo stato di guerra, il sangue sparso, il dovere di tener alta la bandiera, il non dare all'Europa il minimo spettacolo di fiacchezza civile o militare, principio di uno discredito micidiale — risospingono nel profondo del cuore, i sentimenti che potranno prorompere, quando saranno discusse le responsabilità.

Alla vigilia della battaglia, la *salvezza e l'onore dell'esercito* è *pei patrioti* la legge suprema. Ma fa poi voti che l'affannosa tendenza a guardare in direzione dell'Eritrea non distragga talmente l'occhio dei governanti da pericoli interni, che le sorti della Nazione siano lasciate alla mercè d'una fausta o d'un infausta notizia che getti il panico alle improvvide moltitudini. »

— Una Commissione speciale tecnica nominata dal Comitato esecutivo dell'Esposizione nazionale, decise con voti 7 contro 4 che convenga di più fare l'Esposizione nella nuova Piazza d'Armi piuttosto che al Valentino dove ebbe luogo quella del 1884.

— Si sta alla nostra Corte d'Appello discutendo una causa contro Pinto di Novara, il noto della questione dei risi.

Il processo riguarda la condanna inflitta al Pinto per bancarotta fraudolenta e falso in cambiali. Lo difendono gli avvocati Nasi, Adreoni e Bernini.

— Voi ricorderete quel fatto di spionaggio avvenuto lo scorso mese a Cuneo, di cui tanto si fece clamore e pel quale si erano arrestati l'impiegato ferroviario Belloni e il polacco ingegnere Olzewski. Orbene, mi assicurano che finirà in una bolla di sapone!

Tutte quelle carte, documenti, opuscoli, ecc. raccolti da quest'ultimo a mezzo del Belloni erano pubblicazioni e notizie a tutti note pubblicamente.

La gran questua per la Croce Rossa a Torino

Il gran ballo principesco a Torino

La beneficenza degli studenti torinesi

La Lupa di Verga a Torino

Torino 26, ore 11.25 p. — *(Zuccaro)* Oggi le dodici vetture municipali, che precedute da musica girarono la città per questuare a favore della Croce Rossa, raccolsero una bella somma. Tutti andavano a gara per dare il proprio obolo.

— Da questo momento in cui vi telegrafo le sale dell'*Hotel d'Europe* rigurgitano di dame, cavalieri, convenuti pel gran ballo elegantissimo a favore della Croce Rossa. Il biglietto costa 10 lire. Vi intervennero il conte di Torino, la principessa Letizia, la principessa Isabella. In questo momento sono pure attesi i duchi d'Aosta. Il ballo splendido produsse una bella somma a favore della pietosa istituzione.

— Oggi mi venne dato vedere le bozze di una relazione dell'Associazione universitaria torinese, presieduta con tutta cura ed amore dal dott. Giglio Tos. Orbene dal 1891 al corrente mese, la detta società erogò in beneficenza l'ingente somma di L. 10367.70, di cui oltre 7300 a studenti bisognosi, ed il resto ad opere pie: somme da essa raccolta dando feste umoristiche, fra cui quella famosa del ballo *Scholasticon*.

— V'è grande attesa per *La Lupa* nuovo lavoro di Verga, che si darà domani sera al *Gerbino*.

Colpo di stile in un'orecchio

In Mileto, l'altra sera, Nicola Russo, ventenne attaccava briga con Fortunato Arena, di anni 19, di cui era geloso, credendo che costui avessegli rapita l'amante.

Il Russo, estratto uno stile, dava con questo un tremendo colpo nell'orecchio del compagno, forandogli il cervello, sì che il disgraziato moriva poco dopo, fra atroci spasimi.

L'omicida è latitante.

NECROLOGIO

A Napoli è morto il cav. Gaetano Maresca, reputato marino, membro della commissione del Porto — A Fabriano la marchesa Lodovica Serafini — A San Michele in Cortemilia (Torino) il canonico don Luigi Revelli — A Sant'Ilario Ligure la march. Giuditta Bellezio vedova Cusani Visconti — A Cascina (Pisa) Angiolo Lemmi consigliere e assessore municipale — A Napoli il maestro Michele Ruta — A Nocera Marina Pozzati vedova di Carlo Nicotera fratello di Giovanni — A Milano il cav. ing. Antonio Tamanti — Ad Ariano la nob. Amalia dei conti Calderarj.

— A Chiasso è morto Giuseppe Soldini già sindaco e deputato — A Copenaghen Hans Lassen deputato del partito danese nel Landtag — A Londra lord Leighton, presidente dell'accademia di pittura. Il Leighton faceva parte del comitato di patrocinio della esposizione internazionale l'anno scorso a Venezia — e vi esponeva un quadro *Perseo e Andromaca* A Milano Giocondo Messaggi decano degli scrittori ascetici.

CRONACA

CALENDARIO

Lunedì 25 gennaio: S. Gio. Grisostomo.
Martedì 28 gennaio: S. Flaviano
Sole leva ore 7 m. 42: tram. 5 m. 6.

COMMEMORAZIONE DI DANTE SEREGO ALLIGHIERI

All'Assemblea del Comitato Antiradicale

All'Assemblea che tenne ieri il Comitato Antiradicale, nella sala del Ridotto, intervennero molti aderenti del Comitato ed altri amici ed ammiratori dell'illustre cittadino di cui si doveva fare la commemorazione.

La seduta fu aperta poco dopo le 2.

Presiedeva il senatore Fornoni che aveva alla destra il Prefetto conte Caracciolo di Sarno ed alla sinistra il Sindaco conte Grimani.

Dopo brevi parole ricordanti con intensità di affetto il caro defunto che Venezia piange ancora, il senatore Fornoni diede la parola all'onorevole Cerutti, il quale con la sua poderosa voce in più punti velata da profonda commozione, cominciò a parlare di Dante Serego Allighieri.

Della affettuosissima e bella commemorazione non possiamo che dare un riassunto.

***

Dopo aver ricordato come gli antichi sentivano profondamente il dovere della riconoscenza verso i benemeriti della patria, l'oratore dimostra esser stata affettuosa e doverosa insieme la deliberazione del Consiglio Direttivo dell'Associazione Antiradicale di commemorare il preclaro cittadino — l'illustre campione del sodalizio stesso, del quale nobile e *magna pars fuit*.

Sarebbe stato facile — disse l'on. Cerutti — alla Presidenza scegliere altro che con più forbito eloquio, avrebbe potuto parlare e con più splendida frase scolpire l'immagine del caro estinto, ma non credo peccare di immodestia affermando che nessuno avrebbe potuto parlare con maggiore sincerità e vigoria di sentimento, perocchè ero legato al conte Dante Serego Alighieri da vincoli della più intima e verace amicizia, della quale andavo geloso ed altero.

Non esitai ad accettare il pietoso ufficio, perciò avrei ritenuto commettere colpa non lieve rifiutando quel modesto tributo di affetto oltre tomba alla memoria del compianto amico, del virtuoso cittadino.

***

Dante Serego fu strappato alla vita a soli 52 anni. L'ultimo suo ventennio — tutto il periodo della sua virilità, si confonde colla storia veneziana degli ultimi venti anni, perocchè il suo nome è associato a tutte le esplicazioni della vita pubblica di quel tempo; e laddove non poteva arrivare l'intelligente e pronta sua attività non mancava mai l'illuminato consiglio di efficace incoraggiamento.

Fu uomo di parte, mai partigiano.

Era incrollabile nei suoi principii — entusiasta nel suo affetto per Venezia. Messo nella contingenza di dover sacrificare quelli o questo, non sacrificava nè gli uni ne l'altro e serenamente, senza risentimento, si ritirava. Dimostrava così di possedere il pregio maggiore degli uomini superiori, che consiste nel *sapersi ritirare* (*benissimo*).

Egli discendeva da nobilissima ed insigne famiglia d'origine germanica che dopo breve dimora a Vicenza, al tempo di Ezzelino Romano, passò a Verona dove ebbe lieta e festosa accoglienza dai signori della Scala coi quali la univano anche legami di parentela.

I Serego occuparono i principali uffici militari, civici, ecclesiastici.

Il doge Steno nel 1436 nominò suo ambasciatore Cortesia Serego che l'Imperatore Sigismondo creò conte del Sacro Romano Impero.

Nel 1579 Marcantonio Serego sposò Ginevra figlia di Pietro ultimo rampollo della famiglia del Divino Poeta e da allora il nome di Serego fu ingemmato con quello degli Allighieri.

Nel 1865 in occasione del centenario del Sommo Poeta fu decretato il patriziato fiorentino a tutti i discendenti maschi della famiglia.

Nel 1849 la famiglia Serego da Verona passò a Venezia. Qui Dante, giovinetto, vispo ed intelligente, percorse gli studii classici al Ginnasio S. Catterina. Si laureò in giurisprudenza.

Nel 1866 corse ad arruolarsi nella divisione Cialdini e come soldato volontario nel 13° reggimento fanteria prese parte a quella campagna della indipendenza, riportando i galloni di caporale e la medaglia commemorativa.

Quei galloni egli pregiava di più dei cordoni cavallereschi di cui dopo fu insignito; andava orgoglioso quando fregiava il suo petto di quella medaglia anzichè di croci o commende.

***

Liberata Venezia entrò come alunno di concetto al Municipio, ed ivi apprese molte notizie sulle questioni del Comune, le quali gli giovarono assai quando in seguito dovette presiedere come assessore e Sindaco alle soluzioni di quei problemi. — Sentiva assai la gratitudine. La sua prima affermazione nella vita pubblica fu quando nel 1875 promosse il Comitato per il Monumento a Daniele Manin. Così fece in seguito per i Monumenti a Vittorio Emanuele e Garibaldi, e a chi proponeva di stornar una parte di queste somme per soccorrere gli inondati, rispondeva con uno di quei scatti nobilissimi, in lui frequenti:

— Ah no, soccorriamo fin che volete gli infelici che furono colpiti da tanta calamità, ma non posponiamo i nostri doveri verso i benefattori della patria!

***

Nel 1876 fu eletto consigliere — e in questo ufficio fu sempre compensato da splendide testimonianze di stima ed affetto che tornavano di maggior significato, pensando all'accanimento col quale gli avversarii lo combattevano perchè in lui riconoscevano un vero valore!

Appena entrato in Consiglio fu nominato assessore, poco dopo Sindaco, ed in questo alto ufficio rimase per dieci anni (1878-88) e fu rieletto nell'agosto p. p.

Come assessore ebbe il referato della pubblica istruzione, ramo molto importante della civica Amministrazione, specialmente allora in cui regnava il massimo disordine. Pubblicò i *Documenti per la storia della beneficenza veneziana*, opera molto lodata dai più competenti, tra cui Sella, Minghetti, Varè, il quale avea tanta stima del nostro Serego, che lo richiese della sua opinione sul progetto di riforma delle Opere pie, nel quale prevaleva il concetto del concentramento già attivato dal Serego nelle Opere pie di Venezia.

Alla pubblica beneficenza dedicò sempre l'opera sua, come presidente della Croce Rossa, dell'Istituto Rachitici, delle Cucine economiche, del Comitato generale di beneficenza. Propugnò i Dormitorii pubblici — l'opera Combi per il pane ai bambini nelle scuole.

Bisognava vederlo all'opera! Non sdegnava le più umili funzioni. Dava il buon esempio, eccitando gli altri. Era uomo di gran cuore.

***

Smiles disse che tutti ammiriamo l'ingegno, ma portiamo segnatamente rispetto al carattere. L'ingegno risulta dalla forza del cervello, il carattere dalla forza del cuore, che in fin dei conti è quello che governa la vita.

La mancanza di carattere è ciò che più nuoce, disse Pellico, alla società, e D'Azeglio aggiunse che sono i caratteri forti che più giovano.

Perciò gli uomini di carattere sono tutti uomini di cuore.

Dante Serego era infatti anche un gran carattere.

Crispi disse di lui che egli apparteneva a quei pochi che vogliono e sanno fare.

Moralità a base religiosa;

Libertà a base di Statuto col Principe sabaudo;

Amministrazione della cosa pubblica più rigorosa del proprio patrimonio privato;

Ecco i suoi principii dai quali nessuna forza al mondo l'avrebbe smosso — ed ai quali guardava sempre come nocchiero alla bussola. Così era sicuro di tener diritta la nave e di non giungere come ad altri accadde ad opposta riva.

Della religione avea il più alto ideale, e perciò mai s'abbassò a confonderla con l'arte politica.

Francamente si professava cattolico, rispettando ogni altra confessione, ricordando la fratellanza proclamata da Cristo. Perciò nel 1881 si fece promotore e fu presidente del Comitato per soccorso agli ebrei perseguitati dalla Russia.

Nel Re amava la più splendida personificazione dell'unità italiana, il continuatore delle più eccelse virtù di una stirpe di principi che ebbero il concetto democratico più elevato della sovranità, considerandola una missione per il popolo anzichè un dominio sul popolo. Il Re gli addimostrava la massima simpatia.

***

Nell'amministrazione comunale fu rigido senza esser pitocco. Il suo sindacato si divide in due periodi: del *deficit* e dei civanzi. Quando nel 1878 assunse il potere, il bilancio avea un *deficit* di 633 mila lire, quando lo abbandonò civanzavano 326 mila lire.

Il quinquennio 1882-87 fu il più florido. Il Macello, il Cimitero, le Vie 22 Marzo, 2 Aprile, il selciato della Piazza, la Pescheria, la trasformazione del Lido, i vaporetti, il Cotonificio, il Silurificio, la Vetreria, l'Acquedotto sono di quel periodo.

Propugnò la Navigazione fluviale e il Ponte sulla laguna. Trovò la più accanita opposizione partigiana, ma mise un seme che tra breve fruttificherà.

Non dimenticò l'arte. A lui si deve la prima iniziativa dell'Esposizione artistica e nel 1887 attivò la prima nazionale.

Si capisce così come questo prodigioso lavoratore andasse ognuno a gara per averlo. In omaggio all'affetto per la città nativa accettò la rappresentanza nel Consiglio provinciale di Verona, che lo elesse quindi suo vicepresidente.

Ebbe validi collaboratori che ricambiava della più cordiale amicizia. Non ricorderò i vivi, di cui alcuni con molto piacere vedo presenti. Ricorderò solo il defunto Cattanei, l'intelligente direttore della Mostra geografica nel 1881, per la quale tanta lode ebbe la Giunta Serego dai congressisti di Europa e America qui adunati.

Appendice della GAZZETTA DI VENEZIA 65

GIORGIO PRADEL

PIETRO TYNDAL

Seguito dei "Dragoni della Luna,,

La prospettiva di vedere il capitano Préval a pranzo rasserenò un poco la buona damigella Loo; dall'altra parte intervenne il signor Morcourt per rammentare al capitano che al Vert-Bois si contava per la sera stessa sopra di lui.

Essendo stati trasmessi ai servi del Castello gli ordini di sellare Alì ed un altro cavallo, questi furono prontamente condotti ed attendevano impazienti innanzi alla scalinata; allorchè la signora Destoc si alzò, e mentre fin'allora non aveva pronunciato una parola, abbracciò teneramente suo figlio, ed a voce bassa disse al capitano:

— Signor Prèval, non ho che lui, non lo esponete inutilmente.

— Potete contare sopra di me — replicò il vecchio soldato nel medesimo tuono di voce, io lo amo come se fosse mio figlio: il caro giovane mi ha salvato la vita, e potete esser certa che per proteggerlo sarei pronto a sacrificare la mia.

— Grazie, rispose semplicemente la povera madre, senza lasciare scorgere le angoscie che le straziavano il cuore.

Il capitano ed il giovane pittore si misero in sella, e al passo come se realmente si trattasse di una solita passeggiata, ma quando furono sotto il bosco, quando ebbero montato il forte declive, e si trovarono fuori delle viste del Castello: — Ora, al galoppo, Enrico — comandò il capitano — poichè non vi è tempo da perdere: la strada che dobbiamo percorrere è lunga, ed io voglio arrivare al bosco della Grande Combe nel medesimo tempo dei miei uomini.

Allentarono le briglie, ed i cavalli gareggiando fra loro, presero un galoppo sfrenato.

Chavarot, come si è veduto, aveva riunito a Monthermé e a Déville i poveri Dragoni della Luna; e separatamente ed a picccoli drappelli i doganieri si erano recati ad un crocicchio della foresta; trattandosi di una riunione generale al bosco della Grande Combe. Consisteva questo in una vasta e folta boscaglia cedua che occupava un grandissimo spazio nella zona forestale vicina alla frontiera Belga.

Questi boschi colui sono occupati in gran parte da bande e compagnie di carbonai che gli tagliano, e gli fanno valere. Chi dice carbonaio, generalmente dice cacciatore furtivo; sono mezzi selvaggi, ed aspri lavoratori che passano la maggior parte della loro esistenza in mezzo ai boschi, dormendo accanto ai loro fornelli, alle loro carbonaie, *Ventes*, come chiamano là i loro fuochi; ed in tutti i dintorni, con i loro andamenti misteriosi e notturni, col viso sempre nero, ispirano un superstizioso terrore.

Intanto diamo di passaggio una superficiale descrizione di questo *Ventes* o carbonaie come si chiamano nelle montagne d'Italia.

I carbonai stabiliscono in primo luogo un riparo circolare che oltrepassa l'altezza di un uomo, e questo riparo vien fatto con legne ammucchiate regolarmente le une sopra le altre, perchè possano seccare; nel mezzo a questo cerchio che conserva una sola stretta apertura mediante la quale due uomini possono appena passare di fronte, sorge la carbonaia, la quale consiste in un ammasso di fastelli dritti che spesso ammontano ad una altezza rilevante: nel centro è praticato un condotto per lasciar passare il fumo, e per la introduzione della corrente dell'aria: l'ammasso dei fastelli vien ricoperto di terra, il fuoco viene acceso in basso, e sotto questa terra che li ricuopre, i fustelli lentamente si consumano uno dopo l'altro: se si sviluppasse una fiamma molto forte gli operai non troverebbero altro che cenere. Una carbonaia ha d'uopo di tre giorni per carbonizzarsi, ed allora si abbassa, ed è necessario altrettanto tempo per lasciarla freddare.

Si trattava, ed il capitano lo aveva spiegato, di sorvegliare quell'immenso bosco ceduo, di guardarne tutti i sentieri, e tutti gli sbocchi, come Courriére aveva ordinato nel suo dispaccio.

Il capitano ed Enrico Destoc arrivarono di buon'ora nel bosco, ed in lontananza scuoprirono un uomo a cavallo che intercettava il passo: Chavarot aveva fatto le cose con ogni diligenza, ed i doganieri erano già ai loro posti.

Préval, senza fermarsi alle prime sentinelle, proseguì oltre. Bastiano era fermo presso una crocevia, ed avendo visto il suo comandante, si recò immantinente da lui.

— Nulla ho veduto di sospetto — disse — credo che il vostro agente anche questa volta avrà preso lucciole per lanterne. In questa parte di bosco vi sono dei carbonai che lavorano, hanno già diverse carbonaie accese, ed ecco tutto.

— È propabile che fra poco vedremo arrivare il signor Courriere, poichè è impossibile che traversi il bosco ceduo della Grande Combe senza passare di qui: ma queste carbonaie, questi ammassi di carbone non potrebbero nascondere del contrabbando?

— Io lo sospettava — replicò Chavarot — e ne ho fatto a mio rischio e pericolo demolire una, ma non vi erano che legna le quali bruciavano come dovevan bruciare.

Il viso del capitano si turbò: cominciava ad essere inquieto. Enrico che non lo perdeva d'occhio neppure per un momento lo interrogò subito, seguendo con un sentimento di curiosità ben naturale tutti i dettagli della piccola spedizione.

— Son inquieto, lo confesso — replicò Préval — ho una gran paura che questi agenti per non perderne l'abitudine, abbiano commesso qualche altra sciocchezza; il signor Courriére, voi lo sapete, ha la smania di agire da per sè, e non comprendo perchè ancora non sia arrivato, e non mi faccia il segnale, che dovrebbe essere, o un grido o un colpo di pistola, il quale in fin dei conti non è molto difficile a tirare!

Nel medesimo tempo, e come per dar ragione al Capitano, si udì in distanza un urlo prolungato che partiva dal confine del bosco della Grande Combe e continuava e si ripeteva come un grido lugubre di qualche notturno uccello da preda.

— Avete udito! — esclamò il giovine pittore fermando il cavallo. — Presto, corriamo, si direbbe un cane che urla, o un uomo che esala un grido di morte.

Ad onta di questo pressante invito, Préval rimaneva immobile nè si affrettava a rimettersi in cammino.

(*Continua*)

Cattanei e Serego! Due menti elette, due attività mai stanche, due caratteri, due innamorati di Venezia. Tutto pei Veneti, niente per sè! Questa fu la loro divisa.

Nel 1882 Cattanei per non recar dissidio nel partito rinuncia la candidatura al I Collegio di Venezia che era già stata votata.

Nel 1889 Serego, avendo inteso che taluno temeva che il suo nome potesse essere argomento di qualche divergenza, scrisse una nobilissima lettera al senatore Fornoni, pregandolo di non comprenderlo tra i candidati, e riservandosi di combattere sempre collo stesso entusiasmo da semplice gregario.

Ecco due caratteri!

Ecco come va intesa la vera ambizione, quella nobile che accetta gli uffici per onorarli e non già per onorarsi. L'altra ambizione per la quale si vuole ad ogni costo salire al potere e rimanervi è vanità — e già Bacone ci avvertì che i vanagloriosi sono faziosi.

Oh, avea ben ragione chi all'indomani della sua rinuncia al sindacato, gli scriveva: « Io confido assai nel suo appoggio perchè conosco il nobile suo cuore — e più ancora il suo elevato patriottismo che si fa superiore ai risentimenti anche più legittimi — Addio Dante! Godi in pace la tranquillità di cui hai veramente bisogno dopo tanto lavoro, dopo tanti sacrifizi! Ma sta pronto alla nuova chiamata, che senza dubbio il paese sarà per farti, alla quale un uomo di tanto valore, di tanti meriti, di tante virtù, non potrà sottrarsi! »

Venne la nuova chiamata! Dante Serego, se non fosse stato moribondo, si sarebbe trovato al suo posto.

Chi avrebbe detto pochi mesi addietro, quando Dante Serego assieme a me da questa stessa tribuna colla sua parola simpatica, calda, vigorosa, patriottica spronava gli amici a combattere compatti l'ultima lotta politica, chi avrebbe detto che oggi ci saremo riuniti per gustare coll'illusione della memoria la soave armonia della sua infuocata parola?

Fin d'allora il microbo terribile che insidiava la sua vita avea dato segni dell'opera sua micidiale. L'occhio di Dante Serego non brillava più come prima — il capo era diventato canuto — il corpo cominciava a dimagrire. Eppure speravamo!.. perchè l'amavamo!

Ma egli non s'illudeva — Me ne persuase quando alla sera stessa della elezione, recatomi a casa sua ad abbracciarlo, mi disse:

— Sono sfatto... non ne posso più. Domani vado a cominciar la mia cura e non so quando tornerò a Venezia!

In famiglia dissimulava il suo malore per non cruciar di più l'adorata sua donna, gli idolatrati suoi figli.

Ma quando il treno fu sul ponte della Laguna fu sopraffatto dall'affetto a Venezia, s'affacciò al finestrino e disse: Lasciatemi che dia ancor uno sguardo alla mia diletta che forse non vedrò mai più.

E fu terribile profeta di sè.

Ebbe tre mesi circa di terribile altalena.

Ai primi di agosto io mi recai nella sua villa di Gargagnago per comunicargli a nome degli amici il proposito di eleggerlo sindaco. Fu commosso e mi disse: Io sono assai grato a coloro che vogliono darmi questo nuovo attestato di stima ed affetto, ma io non ho più la vigoria di una volta; è meglio che scegliate un altro. Nella maggioranza vi sono uomini di cuore, d'intelligenza, di carattere, come p. e. Filippo Grimani. Scegliete lui ed io gli sarò il più affezionato consigliere e coadiutore.

Ma il Consiglio lo elesse Sindaco.

Il 6 novembre per un sussulto d'agonia voleva per forza venire a Venezia. Si dovette vestirlo e simulare d'approntargli i bagagli e i cavalli.

All'indomani spirò.

Col cuore agghiacciato, mi recai quindi a deporre la nostra corona sulla sua bara che accompagnai quindi nel Cimitero di Verona, dove giace nella tomba di famiglia.

Che sia benedetto!

***

Alle ultime parole dell'oratore che trasfondeva la sua commozione a tutto l'uditorio, si levò nella sala un fragoroso applauso che durò qualche minuto.

***

Dopo la commemorazione, il presidente Fornoni sottopose all'assemblea generale dell'Associazione antiradicale l'approvazione dello statuto compilato dal Comitato. Lo statuto, che nello spirito che dove reggere la nuova Associazione si compendia nell'articolo primo, venne dall'assemblea approvato.

Ecco l'articolo primo:

L'Associazione antiradicale di Venezia ha lo scopo di raccogliere ed organizzare intorno a sè i cittadini che sulla base dell'unità della patria accettano lealmente la Monarchia con lo Statuto per combattere concordi le lotte elettorali politiche ed amministrative.

L'assemblea poscia approvò anche il seguente articolo transitorio:

Tutti i socii dell'ex Comitato Antiradicale che non facessero dichiarazione contraria entro 15 giorni dall'approvazione del presente Statuto si riterranno Socii dell'Associazione Antiradicale e la loro inscrizione sarà provata mediante rilascio della nuova tessera da distribuirsi per opera del Consiglio direttivo.

***

Si passò quindi alla nomina delle varie cariche.

Eletto, per acclamazione, presidente il senatore Fornoni, l'assemblea procedette alla composizione del Consiglio Direttivo della nuova Associazione, del quale incaricò a farne parte i membri stessi del Comitato Antiradicale.

L'assemblea autorizzò la presidenza di riempire le eventuali lacune con nomine di sua elezione, nomine che saranno ratificate dall'assemblea generale in una seconda adunanza.

R. ISTITUTO VENETO DI SCIENZE LETT. ED ARTI

La scoperta di Röntgen

La fotografia dell'invisibile

Oltre alle lettere già annunciate ieri all'Istituto il prof. Vicentini ha fatto davanti a numeroso e scelto uditorio la comunicazione sull'applicazione della scoperta del Röntgen.

Il prof. Vicentini, dopo aver detto qualche cosa sulla scoperta del Röntgen e delle prime prove da lui fatte con esito felice il giorno 16 del corrente mese, dichiara che data la quantità d'incogniti a cui si trovava dinanzi in causa della nessuna conoscenza dei lavori del Röntgen ha trovato la necessità di stabilire un piano di osservazioni che solo gli sarebbe stato impossibile di eseguire, si associò quindi nelle ricerche il suo assistente dott. Pacher, in nome anche del quale presenta la sua nota all'Istituto; fu inoltre aiutato dall'assistente dott. Gnesotto. — Dato il breve termine di tempo dichiara che la sua memoria più che altro rappresenta un giornale di esperienze, in essa certo saranno ripetute cose già osservate dal Röntgen, ma serviranno se non altro a conferma dei suoi risultati ed in aggiunta, quel poco che vi potrà essere di nuovo potrà costituire un primo contributo all'esito di questo genere di irradiazione, cioè dei raggi di Röntgen.

Dopo di aver descritto il metodo semplicissimo che basta seguire nella riproduzione delle ombre coi raggi del Röntgen, accenna alle ricerche fatte nello studio della proiezione di questa irradiazione; la propagazione rettilinea è già dimostrata dalla possibilità della proiezione delle ombre, nulla ostante ha potuto riprodurre attraverso al forellino solito della camera oscura l'immagine del tubo di Crooks che ha impiegato, indizio quindi che i raggi di Röntgen emanano specialmente dalle parti più illuminate di esso per fosforescenza — ha studiato la riflessione con specchi concavi e tentato di studiare la rifrazione. Accenna a ciò che ha ottenuto, ma molto resta ancora da fare.

Nel comportamento dei varii corpi rispetto ai raggi di Röntgen, enumera tutti quelli studiati: opachi sono in genere i metalli, in grado minore l'alluminio; opachi il vetro la ceralacca, il quarzo, il salgemma, molti cristalli ecc.; trasparenti la parafina, la cera, la colofonia ec. ecc.; i liquidi semplici sono trasparenti — opache le soluzioni saline. Dei legni molti furono studiati parallelamente e normalmente alle fibre queste vengono sempre proiettate nitidissime nelle loro forme. Ha potuto ottenere altresì con l'elettricità la trasparenza della ceralacca del vetro e di alcuni metalli.

Dopo la illustrazione di queste prime prove di indole scientifica è passato alla presentazione delle tavole fotografiche di animali o di loro parti.

Meravigliose le ombre di pesci sottili; varie mani con ossa imperfette od articolazioni mutilate mostrano ad evidenza tutte le particolarità che possono interessare il chirurgo.

Di interesse la fotografia di un *topo* nell'interno del quale si era introdotto del mercurio, e si erano conficcati degli spilli. Pure di valore per il medico l'ombra di una *cavia* gravida; i due feti hanno lasciato in ombra la parte dell'addome in cui si trovavano; la massa intestinale riuscì invece trasparente, con indizio delle cinconvoluzioni degli intestini. La fotografia dei piedi di una ragazza di 14 anni dei quali uno era ammalato ad un dito, risulta di una importanza grande; nella articolazione interessata si scorgono le estremità delle falangi ingrossate ed in parte rese trasparenti indicando la vera sede della alterazione ossea che certamente verrà resa evidente all'atto operativo.

Quali i vantaggi futuri della scoperta? I risultati comunicati ottenuti in pochissimi giorni di lavoro, ed il fatto che per la esecuzione delle prove non occorrono che mezzi semplici, e metodi alla portata di qualunque, fanno molto sperare.

Ballo della *Croce Rossa* — Non si poteva fare migliore scelta del sontuoso palazzo Rezzonico pel ballo di beneficenza; di questa mole grandiosa, cui posero mano il Longhena e il Massari; Luca Giordano, Ribera, Bonifazio e il Tiepolo con splendidi soffitti; e Alessandro Vittoria con statue e busti. Quivi abitò quel Carlo Rezzonico che fu poi papa Clemente XIII; e qui veniva data nel luglio del 1769 una grande accademia di canto, in onore dell'imperatore Giuseppe II, eseguita da ben cento ragazze dei nostri famosi Conservatorii.

Risplendevano le sale per gli arredi preziosi, e i magnifici cristalli e lampadarii, ma più e meglio ancora per esservi convenute ben 120 dame adorne di seriche vesti gioiellate, e 600 nobili nelle assise patrizie e senatorie.

Ricordiamo come curiosità d'aver veduto un invito a penna, che prescrive quale costume per tal festa abito nero per gli uomini, e andrienne nero e *bàrbole*, cuffia di gala e guardinfante per le signore.

Non c'è dubbio che le nostre dame coi loro vezzi e col loro buon gusto rinnoveranno la penultima sera di carnevale in questa ricca magione del generoso proprietario signor Browning il fasto, il brio e lo splendore d'altri tempi; e nel modo più conforme al loro cuore pietoso, cioè beneficando.

Pei feriti in Africa — Il *Club Ignoranti* è venuto nella deliberazione di iniziare una sottoscrizione pei feriti e per le famiglie dei caduti in Africa.

A tale scopo ha stanziato come sua quota la somma di lire 100.

Funerali — Decoroso, solenne tributo di omaggio fu reso iermattina alla salma del cittadino carissimo, il cav. Andrea Gabelli.

Una lunga fila di torcie precedeva il feretro, a cui facevano corona i rappresentanti della migliore società veneziana e di tutte le autorità cittadine. Erano nel corteo altresì molte signore, i valletti municipali in gran tenuta, alcuni ragazzi dell'Orfanotrofio — e davanti alla bara erano portate parecchie corone, alcune di fiori freschi, bellissime: della famiglia, dei nipoti, dell'*Agenzia Stefani*, della famiglia Marchesi, ecc.

I cordoni del feretro furono tenuti dal Sindaco co. Grimani, dal presidente della Camera di commercio comm. Ceresa, dall'assessore cav. Gosetti, da un nipote del defunto, dall'on. Tecchio direttore dell'*Adriatico* e dal dott. Munaro redattore-capo della *Gazzetta*.

Dopo le preci in chiesa di S. Moisè, affollata di rappresentanze e di amici del compianto cav. Andrea, prima che la bara fosse posta sulla barca funebre, l'avv. Cornoldi lesse un affettuoso discorso del comm. Fambri in lode del defunto e il signor Zanvettori salutò la salma in nome dell'*Agenzia Stefani*, di cui il Gabelli è stato per tanti anni intelligente e solerte rappresentante a Venezia.

La mesta cerimonia non poteva riuscire più degna.

— I frequentatori della Biblioteca Educativa del popolo, memori che il cav. Andrea Gabelli è stato uno dei più benemeriti promotori e donatori della provvida istituzione, riuniti l'altra sera, votarono un atto di condoglianza alla famiglia del defunto, di cui sempre onoreranno la memoria.

Lettere di porto ed ogni sorta di stampati ferroviarii, doganali, daziarii e commerciali, nonchè di stampati per Banchi Lotto e Rivendite Privative si smerciano al premiato Stabilimento ***Successore M. Fontana*** (*S. Marco, Calle Specchieri*, 462) ove si eseguisce pure qualsiasi lavoro tipografico e litografico e si fabbricano **registri.**

Sequestro di lampade — I lettori ricordano che in principio del dicembre scorso vennero sequestrate presso i signori Giulio Schneider e Gaetano Dissera alcune lampade a incandescenza Metheor, in seguito a ordinanza del giudice istruttore accordata alla Società Anonima per l'incandescenza, sistema Auer. Ma poi questo sequestro — lo dicemmo già — è stato revocato con ordinanza dello stesso giudice istruttore in data 16 novembre.

La società Auer appellò da quest'ultima ordinanza — e, dietro richiesta del Procuratore Generale, ottenne in data 23 corrente dalla Sezione d'accusa presso la Corte d'Appello un'altra ordinanza di opposizione alla detta revoca.

Perciò ieri è stato di nuovo dichiarato il sequestro delle accennate lampade Metheor, che la Società Auer ritiene essere una contraffazione della sua privativa.

Ora il Tribunale dovrà decidere in merito del nuovo sequestro.

Due alienati — Ieri mattina fu trasportato all'Ospedale civile certo Pietro Franceschi di circa 40 anni, usciere giudiziario, perchè dava segni di pazzia.

Il poveretto, cadendo per terra, riportava frattura del piede destro. Fu ricoverato in sala di osservazione.

Nella stessa sala venne ricoverata certa Carlotta Polesso di 25 anni contadina da Vigonovo.

Alle nove e mezza di ieri mattina, la poveretta accompagnata dal marito, da due figli e dal messo comunale del paese, giungeva a Venezia per essere trasportata all'Ospedale.

In Calle delle Rasse, la disgraziata si buttò a terra e dimenavasi come una forsennata, per eccessi di pazzia.

Passando di là la guardia Rossi appartenente alla squadra di mare, coadiuvò il marito per trasportare la disgraziata all'Ospedale.

Una bella scorpacciata — L'altra notte, ignoti ladri, approfittando che era stata dimenticata aperta la porta della bottega in Calle della Pescheria 335, rubarono in danno del pollivendolo Giuseppe Semenzato da Chirignago trenta capponi e qualche dindio per un importo di circa cento lire.

L'Autorità indaga.

Piccolo incendio — Ieri alle 3 1|2 si sviluppò il fuoco in un camino della lavanderia a vapore in Campo ai Carmini.

Accorsero subito i vigili al fuoco i quali riuscirono a domare il piccolo incendio.

Il danno venne calcolato ad una trentina di lire.

R. Marina — Il medico di seconda classe Bonarotti Enrico è stato collocato in aspettativa.

— Il *Goito* è giunto a Portoferraio; il *S. Martino* è giunto a Santa Margherita; la cisterna *Verde* è giunta a Taranto; il *Chioggia* è giunto a Savona; il *Colombo* è giunto a Vancouver il 25 e proseguirà il 31 per S. Francisco; la *Partenope* è giunta a Smirne.

Associazione impiegati — Il concerto musicale annunciato per questa sera rimane sospeso, causa l'indisposizione di uno degli artisti che dovevano gentilmente prendervi parte.

NOTA SIBILLINA

Sciarada

Articol l'*uno*, l'*altro* temperato,
Chi il giusto *tutto* non ha mai varcato?

Spiegazione della sciarada d'ieri: TEATRO

CRONACA DEI TEATRI

Goldoni — Ieri sera *Champignol suo malgrado*, con un pubblico che affollava il teatro dall'alto in basso ottenne un altro successo d'ilarità, superiore a quello della prima sera. Nel secondo atto in particolare il pubblico pareva in preda alle convulsioni.

L'esecuzione corse agile e sicura dalla prima all'ultima scena.

Questa sera, fuori d'abbonamento s'intende, la matta e pur castigata bizzarria si ripete per la terza volta.

Presto avremo *Mia moglie non ha chic* del Valabregue.

Malibran — Stasera, spettacolo in onore dell'attore signor Dante Pinelli, si ripete la bella opera comica in 3 atti, *Miss Helyette* del maestro Aubran.

Teatri di Padova — Ci telegrafano da Padova 26, ore 11.20 p.:

Stasera si ripetè la *Cavalleria rusticana* col tenore Zerni. Il successo fu piuttosto freddo causa il pubblico scarso e l'umore diffidente. — Il tenore Zerni piacque senza sollevare entusiasmi.

Spettacoli d'oggi

(Inserzioni a pagamento)

Rossini — Riposo.
Goldoni — 8 1|2 — *Champignol suo malgrado*
Malibran — 8 1|2 - Serata Pinelli, *Miss Helyet*.
Minerva - 7 1|2 - Ballo *Excelsior* e comm.

CORRIERE GIUDIZIARIO

Ruolo delle cause della settimana

Al Tribunale penale

Giorno 27: Milella Aronzo, varie truffe, Masiero Rinaldo, renit. alla leva, Cavallarin Vincenzo, furto, Celigot Giacomo, furto dif. Marangoni — Padovan Ecuba, ricettazione, dif. Feder.

Giorno 28: Naccari Gustavo, oltraggi, dif. Tiozzo — Domenichini Pietro, truffa cont., dif. Granziotto — Soppelsa Faustino, e De Nobili Michele, furto, dif. Sarfatti.

Giorno 29: Pedrocchi Giovanni, peculato — De Battisti Vittorio, tre furti, dif. Bizio.

Giorno 30: Mariug Antonio, Ravagnan Pietro, Rossignaga Pietro, Nardelli Amedeo, Moschini Luciano, furto, dif. Cucchetti — Marozzi Caterina e Puppi Maria, ricettazione, dif. Nordio — D'Este Antonio, ricettazione, dif. Voltolina.

Giorno 31: Sambo Felice, Sambo Raimondo, Bacci Vincenzo, Mantovani Luigi, Voltolina Achille, Sambo Germano, Sambo Giovanni, Varagnolo Luigi, ferimento a danno Capitanio Vincenzo, dif. Celeghin e Nordio — Gajon Girolamo, Bullo Ermenegildo, Capitanio Antonio, Grisellin Antonio, Vianello Antonio, Vianello Ermenegildo, Lionello Giovanni di Giov., Gionello Giovanni fu Lorenzo, Alberti Giuseppe e Bevilacqua Giovanni, ferimento in danno Mantovani Luigi, Sambo Germano e Sambo Giovanni, dif. Marangoni, Sinigaglia e Perosini.

CRONACA VENETA

Dall'Osservatorio di Venezia

Bollettino Meteorico del 26 Gennaio

Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21.23 sopra la comune alta marea.	ORE D'OSSERVAZ. 6	9	12
Barometro a 0 in mm.	65,67	65,93	66,09
Termometro centig. al Nord	04	06	2.4
» » al Sud	—	—	—
Umidità relativa	96	100	96
Direzione del vento	NNO	NO	NO
Stato dell'atmosfera	0	0	0
Acqua caduta in mm.	—	—	—

Temperatura massima di ieri: 4.5 - min. di oggi: —2.0

La "Gazzetta„ a Padova

Padova, 26 gennaio — **La questione del gas** — Persona competente mi manda le seguenti linee, che mi sembra meritino di trovar posto nella *Gazzetta*, trattando d'una questione, per Padova, di vitale importanza:

« Oltre ai benefici, che Ella ha enumerati nella corrispondenza alla *Gazzetta di Venezia*, io aggiungerei ancora questo e cioè, che il Comune, mandando per economia l'illuminazione a gas, potrà introdurvi, quando ne ravvisi la convenienza, tutti i miglioramenti che la scienza andrà man mano indicando, cosa questa che non è facile ottenere da un concessionario senza gravosi corrispettivi.

« Non sono avverso all'illuminazione elettrica — tutt'altro — trovo anzi che dobbiamo benedirla pei grandi progressi che ha fatto e farà fare all'illuminazione a gas, mettendosi con essa in concorrenza; ma finora è troppo grande la sproporzione, nell'illuminazione elettrica, fra gli effetti prodotti e le forze ingenti necessarie a produrli.

« Quanto poi ai progressi dell'illuminazione a gas, essi non si limitano al sistema *Auer*, da lei accennato. Anche recentemente il celebre chimico francese Denayrouze ha pubblicato alcune notizie sopra un suo nuovo trovato mediante il quale ha potuto *moltiplicare per dieci* il potere illuminante degli antichi becchi a gas, e ciò, dice egli avere ottenuto, mescolando al gas delle Compagnie l'aria atmosferica — *le simple air du bon Dieu*.

Per la motrice Bernardi — I conti Francesco Giusti Giacomo Miari, Cesare Cassis, il cav. Giuseppe Colle ed il sig. Carlo Vanzetti — tutti ingegneri cittadini — si sono costituiti in società per la *exploitation* della motrice a benzina del prof. Bernardi della nostra Università — un meccanismo utile, semplice, e ingegnosissimo, suscettibile delle più svariate applicazioni. In origine, il prof. Bernardi aveva consacrato la motrice alla macchina da cucire, intitolandola *Pia* dal nome della gentile figliuola.

S'incomincia — Domani sarà a Padova l'ingegnere Gallimberti della Ditta Riva e Mouneret di Milano per rilevare le condizioni della briglia dei Carmini — sul tronco maestro del Bacchiglione — dove saranno collocate le turbine che dovranno dar vita — almeno si spera — ad una officina di luce elettrica. Questa secondo le idee della Giunta, che già concacete, dovrà servire — a così esprimermi — di elemento sussidiario alla illuminazione a gaz.

A proposito di briglia, mi consta anche che il R. Ufficio del genio civile — a merito dell'egregio ing. Ponti — ha già ordinato a Milano tre piccole turbine, destinate a far manovrare le grandi porte in ferro della briglia stessa. Ciò sopprimerà la spesa della attuale manovra a mano, con notevole beneficio per l'amministrazione dell'acquedotto.

Il foro boario — L'ing. Putti ha presentato alla commissione comunale — incaricata degli studii pel nuovo foro boario — il progetto, di cui vi tenni parola, perchè sia offerto in dono al municipio di Padova. L'atto cortese non ha bisogno nè di commento nè di lodd.

Pel cimitero — Nel progetto dell'ing. Holzner — adottato dal nostro comune per il cimitero maggiore — stava anche la costruzione d'un giardino nella vasta spianata che precede l'ingresso del cimitero medesimo. Ma il giardino non fu fatto mai perchè altre opere reclamavano la precedenza nella necropoli cittadina.

Adesso, però, allo scopo di dar lavoro agli operai durante la stagione invernale, il comune compirà il progetto dell'Holzner, coprendo di aiuole e di piante la suddetta spianata.

Cronachetta trevigiana

Treviso, 26 gennaio — **Circolo Sociale** — (*u*) La facile profezia si è avverata: il secondo ballo famigliare della stagione, datosi la notte scorsa nelle sale del *Circolo*, è riuscito magnificamente.

Si è ballato sino alle 4 di stamane, alternando le danze della vecchia maniera, col *dancing*, col *barn door*, col *season*, entrati trionfalmente nel repertorio elegante di Tersicore, non come una subita importazione inglese, ma come un omaggio alla moda che si impone e si accetta volentieri.

Durante i *lanciers* ho visto anche qualche *carrè di saratoga*, una surrogazione... italo-americana più spigliata e più varia della compassata figurazione francese.

Notate le signore: nob. De Wiel Trezza, Dostenich-Patrese, Carboni, Rossotti, Scarpa-Radaelli, Piazza, co. Colonna, Antonini-Rosada, Marzinotto-Saccardo, Piccoli, Pavan — e le signorine: Liberali, Radaelli, Wiel, Pozzobon, Ferrari-Bravo, Zanellato, Patrese, Zoccoletti, Ferretto, Cologerà, Viola, Hirschler... salvo errori ed omissioni; in tutte una quarantina.

Quando le coppie erano in figura per la quadriglia, venne chiesta da parecchi per la liberazione del presidio di Makalè la marcia reale, che l'orchestrina eseguì fra gli applausi generali e gli evviva all'esercito, brillantemente e numerosamente rappresentato alla festa.

Dopo la mezzanotte il ballo ebbe una breve tregua per le cene, servite ottimamente dal Ferlin del *Gambrinus* — ripigliando poi con una *verve* inestinguibile sino alla fine della festa.

Impiegati civili — Anche a questa Società, ove si è ballato ieri sera, vi fu un concorso molto numeroso di socii colle loro famiglie. Alla quadriglia, comandata dal sig. Ziliotto, presero parte una trentina di coppie.

Il « cotillon » sul ghiaccio ebbe oggi alla *patinoire* esito molto brillante. Venne diretto da G. M. Raffaelli, coadiuvato dalla presidenza della S. G. V. T. la quale offrì alle signore dei bellissimi fiori — malgrado il gelo — primaverili.

Cronachetta friulana

Udine, 26 gennaio — **La scuola di Visinale del Judre** — (*P. e.*) E' noto che da oltre due anni in Visinale del Judri — all'estremo confine dell'Italia nostra coll'Impero austro-ungarico — venne, a cura del Governo istituita una scuola mista allo scopo di evitare che fanciulli italiani si rechino — come si recavano — oltre confine per ricevere istruzione. In un articolo apparso giorni addietro nel *Giornale di Udine*, si è insinuato che ad onta dell'istituzione di tale scuola, alcuni bambini di Visinale continuano a recarsi alla scuola di Brazzano (Austria). La valentissima e gentile maestra di Visinale signorina Giuseppina Falcomer — anima di patriota e di educatrice — protesta contro tale insinuazione, dichiarando formalmente per mezzo della stampa che non uno dei bimbi di Visinale, dall'istituzione della scuola, passò a Brazzano a prendere lezioni: *Ben essa invece ebbe frequentanti alla sua scuola, nel decorso anno, due bambini domiciliati a Brazzano.*

Scoperta misteriosa — In una grotta presso Faedis — Cividale — alcuni ragazzi scopersero certi ordigni che certamente non erano fatti per quei siti. Avvertiti i carabinieri, questi si recarono sul luogo e sequestrarono una specie di macchina litografica, che quindi sospettasi possa essere stata destinata alla fabbricazione di banconote od altra produzione illecita. L'autorità investiga.

Il grande ballo della « Triplice » — La scorsa notte il teatro *Minerva*, splendidamente illuminato ed addobbato con semplicità, ma col massimo buon gusto — e cioè con gli stemmi delle città italiane irredente, con bandiere tricolori, croci rosse, trofei d'armi abissine framezzate dai nomi degli eroi dell'Africa Toselli e Galliano — accoglieva una straordinaria quantità di gente venuta a divertirsi portando nel tempo stesso il proprio obolo a vantaggio delle patrie istituzioni. Eravi un visibilio di mascherine, alcune — non molte — in elegantissimi costumi, — molte signore nei palchi — molti provinciali — e tutta la gioventù udinese.

Verso la mezzanotte, a richiesta generale, l'orchestra suonò e bissò la marcia reale fra i clamorosi ripetuti evviva della folla festante a *Galliano*, *Toselli*, *all'Esercito*. Fu proprio vero e spontaneo entusiasmo.

La brillantissima festa si protrasse sempre animata fino a stamane. L'incasso deve essere certamente rilevante ed il solerte Comitato che organizzò questo ballo può davvero chiamarsi soddisfatto che in miglior modo non avrebbe potuto cooperare al motto prefissosi: *Patria e beneficenza*.

Conegliano, 26 gennaio — (*Arthos*) — **Per l'uscita di Galliano** — La cittadinanza tien dietro con impazienza ai fatti svolgentisi in Africa. Ieri in sulle quattordici, giunsero i due telegrammi della *Stefani* annuncianti l'uscita di Galliano da Makalè, telegrammi che furono esposti al negozio di Cancelleria Martini. La notizia fu accolta — nemmeno dirlo — favorevolmente, e divenne l'argomento delle conversazioni nei caffè, nelle famiglie, ovunque. Diverse bandiere sono esposte oggi.

Veglioni — Un odierno avviso, annuncia che i veglioni consueti si terranno nei giorni 2, 9, 16 e 18 del venturo febbraio.

Bagnolo di Po, 26 gennaio — **Simulata rapina** — Ieri l'altro, certi S. F. cenciaiuolo, e M. R. pollivendolo, denunciarono che alla mattina alle ore 5 e mezzo, nella località Alberazzi, mentre si recavano sopra un carretto al mercato di Badia, erano stati aggrediti da quattro individui armati uno di rivoltella, un altro di roncola, il terzo di bastone ed il quarto di un'arma non ben distinta. Lo S. disse essere stato derubato di L. 42 ed il M. di L. 73. Tutto ciò denunciarono ai carabinieri non appena arrivati a Badia.

Interrogati se avessero conosciuto qualcheduno degli aggressori, il M. rispose di no, e l'altro disse di averne conosciuti due, che dovevano essere di Fiesso Umbertiano — uno di vista e l'altro per soprannome; gli altri due disse di non averli potuti conoscere.

Allora per ordine dell'ispettore cav. Panza, che si era recato tosto qui da Rovigo, vennero fatti arrestare gli accusati.

Ma fu però dimostrato che nessuno dei due poteva essere in quell'ora sul luogo della rapina, distante da Fiesso circa 11 chilometri. Nel bravo funzionario nacque subito il sospetto che l'aggressione potesse essere stata simulata; e in fatto fu constatato che lo S. colle lire 42 doveva pagare un debito, e l'altro aveva ricevute le L. 73 da un oste di Castelguglielmo per portare a un negoziante di Badia.

In seguito a quanto ho esposto, i due furbacchioni sono stati denunciati all'autorità giudiziaria.

Lo S. è un ex-ammonito e condannato per furto. La scoperta della verità ha messo tranquilli gli animi degli abitanti dei vicini paesi.

Castelnovo Bariano, 26 gennaio — **Incendio** — Ieri, alle ore 3.40 circa, si manifestava il fuoco nella casa di Libanori Giovanni. Le fiamme presero tosto vaste proporzioni, sicchè ai cittadini accorsi non fu possibile che d'isolarle. L'incendio deteriorò il fabbricato e distrusse fieno, biancheria ed altro, causando al Libanori un danno, assicurato, di L. 2780. S'ignora la causa dell'incendio. Lo si ritiene accidentale.

Altro incendio — Nello stesso giorno, verso le ore 10, si manifestava il fuoco nel fienile e sottostante stalla di Pronasi Pietro. Le fiamme presero subito grandi proporzioni, cosicchè agli accorsi non fu possibile che d'isolare il fuoco, il quale ebbe campo di distruggere fieno e molti attrezzi rurali, causando un danno, assicurato, al detto Provasi di L. 1430. L'incendio ritiensi casuale.

Arquà Polesine, 26 gennaio — **Furto qualificato** — Ieri verso le ore 11 1|2, mediante scalata e rottura di un vetro, alcuni ignoti, penetrarono nella stanza dell'abitazione, lasciata momentaneamente incustodita, di Tamisa Antonio, ed ivi rubarono un fucile con coreggia del valore di L. 30.

Gravi indizii del derubato cadono sulla persona di certo L. M. che abita in paese.

Bassano, 26 gennaio — **La notizia che Galliano e i suoi valorosi soldati erano usciti da Makalè** colmò di giubilo anche questa popolazione, trepidante per la loro sorte.

E ieri sera a teatro dopo il primo atto della *Santarellina* il pubblico acclamò entusiasticamente a Galliano ed all'esercito, chiese l'inno reale, ripetuto poi tra gli applausi.

Alcuni egregi signori hanno iniziata una sottoscrizione popolare per l'offerta della spada d'onore all'eroe di Makalè. La sottoscrizione procede benissimo — a teatro vennero raccolte molte firme.

Conferenze — Speriamo che qualcuno raccolga l'idea di una breve serie di conferenze domenicali nella prossima quaresima, invitando a darle alcuni brillanti conferenzieri, come il Fradeletto, il Fogazzaro, il Lioy affinchè anche la parte eletta di questa città possa conoscere il movimento intellettuale contemporaneo.

Rovigo, 26 — **Per la liberazione di Makalè** — Onde festeggiare il fausto avvenimento della liberazione del forte di Makalè, ieri sera al nostro *Sociale* avemmo una rappresentazione di gala. Il teatro era straordinariamente illuminato per cura dell'impresa. Prima di incominciare la rappresentazione, fu suonata dall'orchestra la marcia reale per ben due volte; le signore si alzarono in piedi, e tutti si scoprirono il capo.

L'operetta terminò collo stesso esito delle altre sere.

Pordenone, 26 gennaio — (*L. de P.*) **Per l'Africa** — Giunse anche a noi confortante e di grande sollievo la notizia che il maggiore Galliano ed i suoi prodi compagni uscirono incolumi da Makalè cogli onori delle armi, dopo che già sembrava l'eroico presidio votato alla distruzione.

Per Amba Alagi — Nella vicina Cordenons a cura della rappresentanza comunale e di quel reverendo arciprete, ebbero luogo nella vasta chiesa addobbata ad affollata solenni onoranze funebri in onore dei caduti ad Amba Alagi.

Pei feriti d'Africa — Si è costituito un comitato di distinte signore allo scopo di raccogliere oblazioni per venir in soccorso ai feriti ed alle famiglie dei morti d'Africa.

A tal uopo le patronesse pubblicarono un bellissimo manifesto alla cittadinanza e domani incominceranno il giro per la città, divise due per due e scortate da un cavaliere.

Indubbiamente i più danarosi che si mostrarono sempre pronti e commossi ad ogni sentimento di patriottismo e di pietà, risponderanno generosamente a questo plebiscito di umanitaria compartecipazione ai fatti che ci tennero così ansiosamente preocupati da due mesi, e che pur troppo avranno altro seguito.

S. Donà di Piave, 26 gennaio — **Liberazione di Galliano** — La comunicazione fatta subito dal governo ai sindaci della liberazione di Galliano coi suoi prodi fu veramente un'ottima idea.

Tutti all'annunzio lieto ne provarono ineffabile gioia ed il paese senza chiassi e senza clamori mostrò la più seria e solenne letizia.

La caduta di quel forte però non deve trattenerci dall'ottenere il nostro completo e finale trionfo, ci costasse pure qualche rilevante sacrificio.

Ferruccio Macola, Direttore proprietario.
Giacomo Gavagnin, gerente responsabile.

[illegible] ambasciatore [illegible]cura che la politica [illegible]so la Francia ricevuto [illegible]tutto differente dall'at-

[illegible] Siero Maragliano

G[illegible]rafano da Roma, 27 gennaio, sera: [illegible]onsiglio superiore di sanità stamane ha [illegible]sso la questione del siero Maragliano con[illegible]o la tubercolosi. Si è stabilito di mantenere il segreto sulle decisioni. In massima il Con-

Cattanei e Serego! Due menti elette, due attività mai stanche, due caratteri, due innamorati di Venezia. Tutto pei Veneti, niente per sè! Questa fu la loro divisa.

Nel 1882 Cattanei per non recar dissidio nel partito rinuncia la candidatura al I Collegio di Venezia che era già stata votata.

Nel 1889 Serego, avendo inteso che taluno temeva che il suo nome potesse essere argomento di qualche divergenza, scrisse una nobilissima lettera al senatore Fornoni, pregandolo di non comprenderlo tra i candidati, e riservandosi di combattere sempre collo stesso entusiasmo da semplice gregario.

Ecco due caratteri!

Ecco come va intesa la vera ambizione, quella nobile che accetta gli uffici per onorarli e non già per onorarsi. L'altra ambizione per la quale si vuole ad ogni costo salire al potere e rimanervi è vanità — e già Bacone ci avvertì che i vanagloriosi sono faziosi.

Oh, avea ben ragione chi all'indomani della sua rinuncia al sindacato, gli scriveva: « Io confido assai nel suo appoggio perchè conosco il nobile suo cuore — e più ancora il suo elevato patriottismo che si fa superiore ai risentimenti anche più legittimi — Addio Dante! Godi in pace la tranquillità di cui hai veramente bisogno dopo tanto lavoro, dopo tanti sacrifizi! Ma sta pronto alla nuova chiamata, che senza dubbio il paese sarà per farti, alla quale un uomo di tanto valore, di tanti meriti, di tante virtù, non potrà sottrarsi! »

Venne la nuova chiamata! Dante Serego, se non fosse stato moribondo, si sarebbe trovato al suo posto.

Chi avrebbe detto pochi mesi addietro, quando Dante Serego assieme a me da questa stessa tribuna colla sua parola simpatica, calda, vigorosa, patriottica spronava gli amici a combattere compatti l'ultima lotta politica, chi avrebbe detto che oggi ci saremo riuniti per gustare coll'illusione della memoria la soave armonia della sua infuocata parola?

Fin d'allora il microbo terribile che insidiava la sua vita avea dato segni dell'opera sua micidiale. L'occhio di Dante Serego non brillava più come prima — il capo era diventato canuto — il corpo cominciava a dimagrire. Eppure speravamo!.. perchè l'amavamo!

Ma egli non s'illudeva — Me ne persuase quando alla sera stessa della elezione, recatomi a casa sua ad abbracciarlo, mi disse:

— Sono sfatto... non ne posso più. Domani vado a cominciar la mia cura e non so quando tornerò a Venezia!

In famiglia dissimulava il suo malore per non cruciar di più l'adorata sua donna, gli idolatrati suoi figli.

Ma quando il treno fu sul ponte della Laguna fu soprafatto dall'affetto a Venezia, s'affacciò al finestrino e disse: Lasciatemi che dia ancor uno sguardo alla mia diletta che forse non vedrò mai più.

E fu terribile profeta di sè.

Ebbe tre mesi circa di terribile altalena.

Ai primi di agosto io mi recai nella sua villa di Gargagnago per comunicargli a nome degli amici il proposito di eleggerlo sindaco. Fu commosso e mi disse: Io sono assai grato a coloro che vogliono darmi questo nuovo attestato di stima ed affetto, ma io non ho più la vigoria di una volta; è meglio che scegliate un altro. Nella maggioranza vi sono uomini di cuore, d'intelligenza, di carattere, come p. e. Filippo Grimani. Sceglliete lui ed io gli sarò il più affezionato consigliere e coadiutore.

Ma il Consiglio lo elesse Sindaco.

Il 6 novembre per un sussulto d'agonia voleva per forza venire a Venezia. Si dovette vestirlo e simulare d'approntargli i bagagli e i cavalli.

All'indomani spirò.

Col cuore agghiacciato, mi recai quindi a deporre la nostra corona sulla sua bara che accompagnai quindi nel Cimitero di Verona, dove giace nella tomba di famiglia.

Che sia benedetto!

***

Alle ultime parole dell'oratore che trasfondeva la sua commozione a tutto l'uditorio, si levò nella sala un fragoroso applauso che durò qualche minuto.

***

Dopo la commemorazione, il presidente Fornoni sottopose all'assemblea generale dell'Associazione antiradicale l'approvazione dello statuto compilato dal Comitato. Lo statuto, che nello spirito che dove reggere la nuova Associazione si compendia nell'articolo primo, venne dall'assemblea approvato.

Ecco l'articolo primo:

L'Associazione antiradicale di Venezia ha lo scopo di raccogliere ed organizzare intorno a sè i cittadini che sulla base dell'unità della patria accettano lealmente la Monarchia con lo Statuto per combattere concordi le lotte elettorali politiche ed amministrative.

L'assemblea poscia approvò anche il seguente articolo transitorio:

Tutti i socii dell'ex Comitato Antiradicale che non facessero dichiarazione contraria entro 15 giorni dall'approvazione del presente Statuto si riterranno Socii dell'Associazione Antiradicale e la loro inscrizione sarà provata mediante rilascio della nuova tessera da distribuirsi per opera del Consiglio direttivo.

***

Si passò quindi alla nomina delle varie cariche.

Eletto, per acclamazione, presidente il senatore Fornoni, l'assemblea procedette alla composizione del Consiglio Direttivo della nuova Associazione, del quale incaricò a farne parte i membri stessi del Comitato Antiradicale.

L'assemblea autorizzò la presidenza di riempire le eventuali lacune con nomine di sua elezione, nomine che saranno ratificate dall'assemblea generale in una seconda adunanza.

R. ISTITUTO VENETO DI SCIENZE LETT. ED ARTI

La scoperta di Röntgen

La fotografia dell'invisibile

Oltre alle lettere già annunciate ieri all'Istituto il prof. Vicentini ha fatto davanti a numeroso e scelto uditorio la comunicazione sull'applicazione della scoperta del Röntgen.

Il prof. Vicentini, dopo aver detto qualche cosa sulla scoperta del Röntgen e delle prime prove da lui fatte con esito felice il giorno 16 del corrente mese, dichiara che data la quantità d'incogniti a cui si trovava dinanzi in causa della nessuna conoscenza dei lavori del Röntgen ha trovato la necessità di stabilire un piano di osservazioni che solo gli sarebbe stato impossibile di eseguire, si associò quindi nelle ricerche il suo assistente dott. Pacher, in nome anche del quale presenta la sua nota all'Istituto; fu inoltre aiutato dall'assistente dott. Gnesotto. — Dato il breve termine di tempo dichiara che la sua memoria più che altro rappresenta un giornale di esperienze, in essa certo saranno ripetute cose già osservate dal Röntgen, ma serviranno se non altro a conferma dei suoi risultati ed in aggiunta, quel poco che vi potrà essere di nuovo potrà costituire un primo contributo all'esito di questo genere di irradiazione, cioè dei raggi di Röntgen.

Dopo di aver descritto il metodo semplicissimo che basta seguire nella riproduzione delle ombre coi raggi del Röntgen, accenna alle ricerche fatte nello studio della proiezione di questa irradiazione; la propagazione rettilinea è già dimostrata dalla possibilità della proiezione delle ombre, nulla ostante ha potuto riprodurre attraverso al forellino solito della camera oscura l'immagine del tubo di Crooks che ha impiegato, indizio quindi che i raggi di Röntgen emanano specialmente dalle parti più illuminate di esso per fosforescenza — ha studiato la riflessione con specchi concavi e tentato di studiare la rifrazione. Accenna a ciò che ha ottenuto, ma molto resta ancora da fare.

Nel comportamento dei varii corpi rispetto ai raggi di Röntgen, enumera tutti quelli studiati: opachi sono in genere i metalli, in grado minore l'alluminio; opachi il vetro la ceralacca, il quarzo, il salgemma, molti cristalli ecc.; trasparenti la parafina, la cera, la colofonia ec. ecc.; i liquidi semplici sono trasparenti — opache le soluzioni saline. Dei legni molti furono studiati parallelamente e normalmente alle fibre queste vengono sempre proiettate nitidissime nelle loro forme. Ha potuto ottenere altresì con l'elettricità la trasparenza della ceralacca del vetro e di alcuni metalli.

Dopo la illustrazione di queste prime prove di indole scientifica è passato alla presentazione delle tavole fotografiche di animali o di loro parti.

Meravigliose le ombre di pesci sottili; varie mani con ossa imperfette od articolazioni mutilate mostrano ad evidenza tutte le particolarità che possono interessare il chirurgo.

Di interesse la fotografia di un *topo* nell'interno del quale si era introdotto del mercurio, e si erano conficcati degli spilli. Pure di valore per il medico l'ombra di una *cavia* gravida; i due feti hanno lasciato in ombra la parte dell'addome in cui si trovavano; la massa intestinale riuscì invece trasparente, con indizio delle cinconvoluzioni degli intestini. La fotografia dei piedi di una ragazza di 14 anni dei quali uno era ammalato ad un dito, risulta di una importanza grande; nella articolazione interessata si scorgono le estremità delle falangi ingrossate ed in parte rese trasparenti indicando la vera sede della alterazione ossea che certamente verrà resa evidente all'atto operativo.

Quali i vantaggi futuri della scoperta? I risultati comunicati ottenuti in pochissimi giorni di lavoro, ed il fatto che per la esecuzione delle prove non occorrono che mezzi semplici, e metodi alla portata di qualunque, fanno molto sperare.

Ballo della *Croce Rossa* — Non si poteva fare migliore scelta del sontuoso palazzo Rezzonico pel ballo di beneficenza; di questa mole grandiosa, cui posero mano il Longhena e il Massari; Luca Giordano, Ribera, Bonifazio e il Tiepolo con splendidi soffitti; e Alessandro Vittoria con statue e busti. Quivi abitò quel Carlo Rezzonico che fu poi papa Clemente XIII; e qui veniva data nel luglio del 1769 una grande accademia di canto, in onore dell'imperatore Giuseppe II, eseguita da ben cento ragazze dei nostri famosi Conservatorii.

Risplendevano le sale per gli arredi preziosi, e i magnifici cristalli e lampadarii, ma più e meglio ancora per esservi convenute ben 120 dame adorne di seriche vesti gioiellate, e 600 nobili nelle assise patrizie e senatorie.

Ricordiamo come curiosità d'aver veduto un invito a penna, che prescrive quale costume per tal festa abito nero per gli uomini, e andrienne nero e *bàrbole*, cuffia di gala e guardinfante per le signore.

Non c'è dubbio che le nostre dame coi loro vezzi e col loro buon gusto rinnoveranno la penultima sera di carnevale in questa ricca magione del generoso proprietario signor Browning il fasto, il brio e lo splendore d'altri tempi; e nel modo più conforme al loro cuore pietoso, cioè beneficando.

Pei feriti in Africa — Il *Club Ignoranti* è venuto nella deliberazione di iniziare una sottoscrizione pei feriti e per le famiglie dei caduti in Africa.

A tale scopo ha stanziato come sua quota la somma di lire 100.

Funerali — Decoroso, solenne tributo di omaggio fu reso iermattina alla salma del cittadino carissimo, il cav. Andrea Gabelli.

Una lunga fila di torcie precedeva il feretro, a cui facevano corona i rappresentanti della migliore società veneziana e di tutte le autorità cittadine. Erano nel corteo altresì molte signore, i valletti municipali in gran tenuta, alcuni ragazzi dell'Orfanotrofio — e davanti alla bara erano portate parecchie corone, alcune di fiori freschi, bellissime: della famiglia, dei nipoti, dell'*Agenzia Stefani*, della famiglia Marchesi, ecc.

I cordoni del feretro furono tenuti dal Sindaco co. Grimani, dal presidente della Camera di commercio comm. Ceresa, dall'assessore cav. Gosetti, da un nipote del defunto, dall'on. Tecchio direttore dell'*Adriatico* e dal dott. Munaro redattore-capo della *Gazzetta*.

Dopo le preci in chiesa di S. Moisè, affollata di rappresentanze e di amici del compianto cav. Andrea, prima che la bara fosse posta sulla barca funebre, l'avv. Cornoldi lesse un affettuoso discorso del comm. Fambri in lode del defunto e il signor Zanvettori salutò la salma in nome dell'*Agenzia Stefani*, di cui il Gabelli è stato per tanti anni intelligente e solerte rappresentante a Venezia.

La mesta cerimonia non poteva riuscire più degna.

— I frequentatori della Biblioteca Educativa del popolo, memori che il cav. Andrea Gabelli è stato uno dei più benemeriti promotori e donatori della provvida istituzione, riuniti l'altra sera, votarono un atto di condoglianza alla famiglia del defunto, di cui sempre onoreranno la memoria.

Sequestro di lampade — I lettori ricordano che in principio del dicembre scorso vennero sequestrate presso i signori Giulio Schneider e Gaetano Dissera alcune lampade a incandescenza Metheor, in seguito a ordinanza del giudice istruttore accordata alla Società Anonima per l'incandescenza, sistema Auer. Ma poi questo sequestro — lo dicemmo già — è stato revocato con ordinanza dello stesso giudice istruttore in data 16 novembre.

La società Auer appellò da quest'ultima ordinanza — e, dietro richiesta del Procuratore Generale, ottenne in data 23 corrente dalla Sezione d'accusa presso la Corte d'Appello un'altra ordinanza di opposizione alla detta revoca.

Perciò ieri è stato di nuovo dichiarato il sequestro delle accennate lampade Metheor, che la Società Auer ritiene essere una contraffazione della sua privativa.

Ora il Tribunale dovrà decidere in merito del nuovo sequestro.

Due alienati — Ieri mattina fu trasportato all'Ospedale civile certo Pietro Franceschi di circa 40 anni, usciere giudiziario, perchè dava segni di pazzia.

Il poveretto, cadendo per terra, riportava frattura del piede destro. Fu ricoverato in sala di osservazione.

Nella stessa sala venne ricoverata certa Carlotta Polesso di 25 anni contadina da Vigonovo.

Alle nove e mezza di ieri mattina, la poveretta accompagnata dal marito, da due figli e dal messo comunale del paese, giungeva a Venezia per essere trasportata all'Ospedale.

In Calle delle Rasse, la disgraziata si buttò a terra e dimenavasi come una forsennata, per eccessi di pazzia.

Passando di là la guardia Rossi appartenente alla squadra di mare, coadiuvò il marito per trasportare la disgraziata all'Ospedale.

Una bella scorpacciata — L'altra notte, ignoti ladri, approfittando che era stata dimenticata aperta la porta della bottega in Calle della Pescheria 335, rubarono in danno del pollivendolo Giuseppe Semenzato da Chirignago trenta capponi e qualche dindio per un importo di circa cento lire.

L'Autorità indaga.

Piccolo incendio — Ieri alle 3 1|2 si sviluppò il fuoco in un camino della lavanderia a vapore in Campo ai Carmini.

Accorsero subito i vigili al fuoco i quali riuscirono a domare il piccolo incendio.

Il danno venne calcolato ad una trentina di lire.

R. Marina — Il medico di seconda classe Bonarotti Enrico è stato collocato in aspettativa.

— Il *Goito* è giunto a Portoferraio; il *S. Martino* è giunto a Santa Margherita; la cisterna *Verde* è giunta a Taranto; il *Chioggia* è giunto a Savona; il *Colombo* è giunto a Vancouver il 25 e proseguirà il 31 per S. Francisco; la *Partenope* è giunta a Smirne.

Associazione impiegati — Il concerto musicale annunciato per questa sera rimane sospeso, causa l'indisposizione di uno degli artisti che dovevano gentilmente prendervi parte.

NOTA SIBILLINA

Sciarada

Articol l'*uno*, l'*altro* temperato,
Chi il giusto *tutto* non ha mai varcato?

Spiegazione della sciarada d'ieri: TEATRO

CRONACA DEI TEATRI

Goldoni — Ieri sera *Champignol suo malgrado*, con un pubblico che affollava il teatro dall'alto in basso ottenne un altro successo d'ilarità, superiore a quello della prima sera. Nel secondo atto in particolare il pubblico pareva in preda alle convulsioni.

L'esecuzione corse agile e sicura dalla prima all'ultima scena.

Questa sera, fuori d'abbonamento s'intende, la matta e pur castigata bizzarria si ripete per la terza volta.

Presto avremo *Mia moglie non ha chic* del Valabregue.

Malibran — Stasera, spettacolo in onore dell'attore signor Dante Pinelli, si ripete la bella opera comica in 3 atti, *Miss Helyette* del maestro Aubran.

Teatri di Padova — Ci telegrafano da Padova 26, ore 11.20 p.:

Stasera si ripetè la *Cavalleria rusticana* col tenore Zerni. Il successo fu piuttosto freddo causa il pubblico scarso e l'umore diffidente. — Il tenore Zerni piacque senza sollevare entusiasmi.

Spettacoli d'oggi

(Inserzioni a pagamento)

CORRIERE GIUDIZIARIO

Ruolo delle cause della settimana

Al Tribunale penale

Giorno 27: Milella Aronzo, varie truffe, Masiero Rinaldo, renit. alla leva, Cavallarin Vincenzo, furto, Celigot Giacomo, furto dif. Marangoni — Padovan Ecuba, ricettazione, dif. Feder.

Giorno 28: Naccari Gustavo, oltraggi, dif. Tiozzo — Domenichini Pietro, truffa cont., dif. Granziotto — Soppelsa Faustino, e De Nobili Michele, furto, dif. Sarfatti.

Giorno 29: Pedrocchi Giovanni, peculato — De Battisti Vittorio, tre furti, dif. Bizio.

Giorno 30: Mariug Antonio, Ravagnan Pietro, Rossignaga Pietro, Nardelli Amedeo, Moschini Luciano, furto, dif. Cucchetti — Marozzi Caterina e Puppi Maria, ricettazione, dif. Nordio — D'Este Antonio, ricettazione, dif. Voltolina.

Giorno 31: Sambo Felice, Sambo Raimondo, Bacci Vincenzo, Mantovani Luigi, Voltolina Achille, Sambo Germano, Sambo Giovanni, Varagnolo Luigi, ferimento a danno Capitanio Vincenzo, dif. Celeghin e Nordio — Gajon Girolamo, Bullo Ermenegildo, Capitanio Antonio, Grisellin Antonio, Vianello Antonio, Vianello Ermenegildo, Lionello Giovanni di Giov., Gionello Giovanni fu Lorenzo, Alberti Giuseppe e Bevilacqua Giovanni, ferimento in danno Mantovani Luigi, Sambo Germano e Sambo Giovanni, dif. Marangoni, Sinigaglia e Perosini.

CRONACA VENETA

Dall'Osservatorio di Venezia

Bollettino Meteorico del 26 Gennaio

Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21.23 sopra la comune alta marea.	ORE D'OSSERVAZ. 6	9	12
Barometro a 0 in mm.	65,67	65,93	66,09
Termometro centig. al Nord	04	06	2.4
» » al Sud	—	—	—
Umidità relativa	96	100	96
Direzione del vento	NNO	NO	NO
Stato dell'atmosfera	0	0	0
Acqua caduta in mm.	—	—	—

Temperatura massima di ieri: 4.5 - min. di oggi: —2.0

La "Gazzetta" a Padova

Padova, 26 gennaio — **La questione del gas** — Persona competente mi manda le seguenti linee, che mi sembra meritino di trovar posto nella *Gazzetta*, trattando d'una questione, per Padova, di vitale importanza:

« Oltre ai benefici, che Ella ha enumerati nella corrispondenza alla *Gazzetta di Venezia*, io aggiungerei ancora questo e cioè, che il Comune, mandando per economia l'illuminazione a gas, potrà introdurvi, quando ne ravvisi la convenienza, tutti i miglioramenti che la scienza andrà man mano indicando, cosa questa che non è facile ottenere da un concessionario senza gravosi corrispettivi.

« Non sono avverso all'illuminazione elettrica — tutt'altro — trovo anzi che dobbiamo benedirla pei grandi progressi che ha fatto e farà fare all'illuminazione a gas, mettendosi con essa in concorrenza; ma finora è troppo grande la sproporzione, nell'illuminazione elettrica, fra gli effetti prodotti e le forze ingenti necessarie a produrli.

« Quanto poi ai progressi dell'illuminazione a gas, essi non si limitano al sistema *Auer*, da lei accennato. Anche recentemente il celebre chimico francese Denayrouze ha pubblicato alcune notizie sopra un suo nuovo trovato mediante il quale ha potuto *moltiplicare per dieci* il potere illuminante degli antichi becchi a gas, e ciò, dice egli avere ottenuto, mescolando al gas delle Compagnie l'aria atmosferica — *le simple air du bon Dieu*.

Per la motrice Bernardi — I conti Francesco Giusti Giacomo Miari, Cesare Cassis, il cav. Giuseppe Colle ed il sig. Carlo Vanzetti — tutti ingegneri cittadini — si sono costituiti in società per la *exploitation* della motrice a benzina del prof. Bernardi della nostra Università — un meccanismo utile, semplice, e ingegnosissimo, suscettibile delle più svariate applicazioni. In origine, il prof. Bernardi aveva consacrato la motrice alla macchina da cucire, intitolandola *Pia* dal nome della gentile figliuola.

S'incomincia — Domani sarà a Padova l'ingegnere Gallimberti della Ditta Riva e Monneret di Milano per rilevare le condizioni della briglia dei Carmini — sul tronco maestro del Bacchiglione — dove saranno collocate le turbine che dovranno dar vita — almeno si spera — ad una officina di luce elettrica. Questa secondo le idee della Giunta, che già concsecte, dovrà servire — a così esprimermi — di elemento sussidiario alla illuminazione a gas.

A proposito di briglia, mi consta anche che il R. Ufficio del genio civile — a merito dell'egregio ing. Ponti — ha già ordinato a Milano tre piccole turbine, destinate a far manovrare le grandi porte in ferro della briglia stessa. Ciò sopprimerà la spesa della attuale manovra a mano, con notevole beneficio per l'amministrazione dell'acquedotto.

Il foro boario — L'ing. Putti ha presentato alla commissione comunale — incaricata degli stadii pel nuovo foro boario — il progetto, di cui vi tenni parola, perchè sia offerto in dono al municipio di Padova. L'atto cortese non ha bisogno nè di commento nè di lodd.

Pel cimitero — Nel progetto dell'ing. Holzner — adottato dal nostro comune per il cimitero maggiore — stava anche la costruzione d'un giardino nella vasta spianata che precede l'ingresso del cimitero medesimo. Ma il giardino non fu fatto mai perchè altre opere reclamavano la precedenza nella necropoli cittadina.

Adesso, però, allo scopo di dar lavoro agli operai durante la stagione invernale, il comune compirà il progetto dell'Holzner, coprendo di aiuole e di piante la suddetta spianata.

Cronachetta trevigiana

Treviso, 26 gennaio — **Circolo Sociale** — (*u*) La facile profezia si è avverata: il secondo ballo famigliare della stagione, datosi la notte scorsa nelle sale del *Circolo*, è riuscito magnificamente.

Si è ballato sino alle 4 di stamane, alternando le danze della vecchia maniera, col *dancing*, col *barn door*, col *season*, entrati trionfalmente nel repertorio elegante di Tersicore, non come una subita importazione inglese, ma come un omaggio alla moda che si impone e si accetta volentieri.

Durante i *lanciers* ho visto anche qualche *carrè di saratoga*, una surrogazione... italo-americana più spigliata e più varia della compassata figurazione francese.

Notate le signore: nob. De Wiel Trezza, Dostenich-Patrese, Carboni, Rossotti, Scarpa-Radaelli, Piazza, co. Colonna, Antonini-Rosada, Marzinotto-Saccardo, Piccoli, Pavan — e le signorine: Liberali, Radaelli, Wiel, Pozzobon, Ferrari-Bravo, Zanellato, Patrese, Zoccoletti, Ferretto, Cologerà, Viola, Hirschler... salvo errori ed omissioni; in tutte una quarantina.

Quando le coppie erano in figura per la quadriglia, venne chiesta da parecchi per la liberazione del presidio di Makalè la marcia reale, che l'orchestrina eseguì fra gli applausi generali e gli evviva all'esercito, brillantemente e numerosamente rappresentato alla festa.

Dopo la mezzanotte il ballo ebbe una breve tregua per le cene, servite ottimamente dal Ferlin del *Gambrinus* — ripigliando poi con una *verve* inestinguibile sino alla fine della festa.

Impiegati civili — Anche a questa Società, ove si è ballato ieri sera, vi fu un concorso molto numeroso di socii colle loro famiglie. Alla quadriglia, comandata dal sig. Ziliotto, presero parte una trentina di coppie.

Il « cotillon » sul ghiaccio ebbe oggi alla *patinoire* esito molto brillante. Venne diretto da G. M. Raffaelli, coadiuvato dalla presidenza della S. G. V. T. la quale offrì alle signore dei bellissimi fiori — malgrado il gelo — primaverili.

Cronachetta friulana

Udine, 26 gennaio — **La scuola di Visinale del Judre** — (*P. e.*) E' noto che da oltre due anni in Visinale del Judri — all'estremo confine dell'Italia nostra coll'Impero austro-ungarico — venne, a cura del Governo istituita una scuola mista allo scopo di evitare che fanciulli italiani si rechino — come si recavano — oltre confine per ricevere istruzione. In un articolo apparso giorni addietro nel *Giornale di Udine*, si è insinuato che ad onta dell'istituzione di tale scuola, alcuni bambini di Visinale continuano a recarsi alla scuola di Brazzano (Austria). La valentissima e gentile maestra di Visinale signorina Giuseppina Falcomer — anima di patriota e di educatrice — protesta contro tale insinuazione, dichiarando formalmente per mezzo della stampa che non uno dei bimbi di Visinale, dall'istituzione della scuola, passò a Brazzano a prendere lezioni: *Ben essa invece ebbe frequentanti alla sua scuola, nel decorso anno, due bambini domiciliati a Brazzano.*

Scoperta misteriosa — In una grotta presso Faedis — Cividale — alcuni ragazzi scopersero certi ordigni che certamente non erano fatti per quei siti. Avvertiti i carabinieri, questi si recarono sul luogo e sequestrarono una specie di macchina litografica, che quindi sospettasi possa essere stata destinata alla fabbricazione di banconote od altra produzione illecita. L'autorità investiga.

Il grande ballo della « Triplice » — La scorsa notte il teatro *Minerva*, splendidamente illuminato ed addobbato con semplicità, ma col massimo buon gusto — e cioè con gli stemmi delle città italiane irredente, con bandiere tricolori, croci rosse, trofei d'armi abissine framezzate dai nomi degli eroi dell'Africa Toselli e Galliano — accoglieva una straordinaria quantità di gente venuta a divertirsi portando nel tempo stesso il proprio obolo a vantaggio delle patrie istituzioni. Eravi un visibilio di mascherine, alcune — non molte — in elegantissimi costumi, — molte signore nei palchi — molti provinciali — e tutta la gioventù udinese.

Verso la mezzanotte, a richiesta generale, l'orchestra suonò e bissò la marcia reale fra i clamorosi ripetuti evviva della folla festante a *Galliano, Toselli, all'Esercito*. Fu proprio vero e spontaneo entusiasmo.

La brillantissima festa si protrasse sempre animata fino a stamane. L'incasso deve essere certamente rilevante ed il solerte Comitato che organizzò questo ballo può davvero chiamarsi soddisfatto che in miglior modo non avrebbe potuto cooperare al motto prefissosi: *Patria e beneficenza*.

Conegliano, 26 gennaio — (*Arthis*) — **Per l'uscita di Galliano** — La cittadinanza tien dietro con impazienza ai fatti svolgentisi in Africa. Ieri in sulle quattordici, giunsero i due telegrammi della *Stefani* annuncianti l'uscita di Galliano da Makalè, telegrammi che furono esposti al negozio di Cancelleria Martini. La notizia fu accolta — nemmeno dirlo — favorevolmente, e divenne l'argomento delle conversazioni nei caffè, nelle famiglie, ovunque. Diverse bandiere sono esposte oggi.

Veglioni — Un odierno avviso, annuncia che i veglioni consueti si terranno nei giorni 2, 9, 16 e 18 del venturo febbraio.

Bagnolo di Po, 26 gennaio — **Simulata rapina** — Ieri l'altro, certi S. F. cenciaiuolo, e M. R. pollivendolo, denunciarono che alla mattina alle ore 5 e mezzo, nella località Alberazzi, mentre si recavano sopra un carretto al mercato di Badia, erano stati aggrediti da quattro individui armati uno di rivoltella, un altro di roncola, il terzo di bastone ed il quarto di un'arma non ben distinta. Lo S. disse essere stato derubato di L. 42 ed il M. di L. 73. Tutto ciò denunciarono ai carabinieri non appena arrivati a Badia.

Interrogati se avessero conosciuto qualcheduno degli aggressori, il M. rispose di no, e l'altro disse di averne conosciuti due, che dovevano essere di Fiesso Umbertiano — uno di vista e l'altro per sopranome; gli altri due disse di non averli potuti conoscere.

Allora per ordine dell'ispettore cav. Panza, che si era recato tosto qui da Rovigo, vennero fatti arrestare gli accusati.

Ma fu però dimostrato che nessuno dei due poteva essere in quell'ora sul luogo della rapina, distante da Fiesso circa 11 chilometri. Nel bravo funzionario nacque subito il sospetto che l'aggressione potesse essere stata simulata; e in fatto fu constatato che lo S. colle lire 42 doveva pagare un debito, e l'altro aveva ricevute le L. 73 da un oste di Castelguglielmo per portare a un negoziante di Badia.

In seguito a quanto ho esposto, i due furbacchioni sono stati denunciati all'autorità giudiziaria.

Lo S. è un ex-ammonito e condannato per furto. La scoperta della verità ha messo tranquilli gli animi degli abitanti dei vicini paesi.

Castelnovo Bariano, 26 gennaio — **Incendio** — Ieri, alle ore 3.40 circa, si manifestava il fuoco nella casa di Libanori Giovanni. Le fiamme presero tosto vaste proporzioni, sicchè ai cittadini accorsi non fu possibile che d'isolarle. L'incendio deteriorò il fabbricato e distrusse fieno, biancheria ed altro, causando al Libanori un danno, assicurato, di L. 2780. S'ignora la causa dell'incendio. Lo si ritiene accidentale.

Altro incendio — Nello stesso giorno, verso le ore 10, si manifestava il fuoco nel fienile e sottostante stalla di Pronasi Pietro. Le fiamme presero subito grandi proporzioni, cosicchè agli accorsi non fu possibile che d'isolare il fuoco, il quale ebbe campo di distruggere fieno e molti attrezzi rurali, causando un danno, assicurato, al detto Provasi di L. 1430. L'incendio ritiensi casuale.

Arquà Polesine, 26 gennaio — **Furto qualificato** — Ieri verso le ore 11 1|2, mediante scalata e rottura di un vetro, alcuni ignoti, penetrarono nella stanza dell'abitazione, lasciata momentaneamente incustodita, di Tamisa Antonio, ed ivi rubarono un fucile con coreggia del valore di L. 30.

Gravi indizii del derubato cadono sulla persona di certo L. M. che abita in paese.

Bassano, 26 gennaio — **La notizia che Galliano e i suoi valorosi soldati erano usciti da Makalè** colmò di giubilo anche questa popolazione, trepidante per la loro sorte.

E ieri sera a teatro dopo il primo atto della *Santarellina* il pubblico acclamò entusiasticamente a Galliano ed all'esercito, chiese l'inno reale, ripetuto poi tra gli applausi.

Alcuni egregi signori hanno iniziata una sottoscrizione popolare per l'offerta della spada d'onore all'eroe di Makalè. La sottoscrizione procede benissimo — a teatro vennero raccolte molte firme.

Conferenze — Speriamo che qualcuno raccolga l'idea di una breve serie di conferenze domenicali nella prossima quaresima, invitando a darle alcuni brillanti conferenzieri, come il Fradeletto, il Fogazzaro, il Lioy affinchè anche la parte eletta di questa città possa conoscere il movimento intellettuale contemporaneo.

Rovigo, 26 — **Per la liberazione di Makalè** — Onde festeggiare il fausto avvenimento della liberazione del forte di Makalè, ieri sera al nostro *Sociale* avemmo una rappresentazione di gala. Il teatro era straordinariamente illuminato per cura dell'impresa. Prima di incominciare la rappresentazione, fu suonata dall'orchestra la marcia reale per ben due volte; le signore si alzarono in piedi, e tutti si scoprirono il capo.

L'operetta terminò collo stesso esito delle altre sere.

Pordenone, 26 gennaio — (*L. de P.*) **Per l'Africa** — Giunse anche a noi confortante e di grande sollievo la notizia che il maggiore Galliano ed i suoi prodi compagni uscirono incolumi da Makalè cogli onori delle armi, dopo che già sembrava l'eroico presidio votato alla distruzione.

Per Amba Alagi — Nella vicina Cordenons a cura della rappresentanza comunale e di quel reverendo arciprete, ebbero luogo nella vasta chiesa addobbata ad affollata solenni onoranze funebri in onore dei caduti ad Amba Alagi.

Pei feriti d'Africa — Si è costituito un comitato di distinte signore allo scopo di raccogliere oblazioni per venir in soccorso ai feriti ed alle famiglie dei morti d'Africa.

A tal uopo le patronesse pubblicarono un bellissimo manifesto alla cittadinanza e domani incominceranno il giro per la città, divise due per due e scortate da un cavaliere.

Indubbiamente i più danarosi che si mostrarono sempre pronti e commossi ad ogni sentimento di patriottismo e di pietà, risponderanno generosamente a questo plebiscito di umanitaria compartecipazione ai fatti che ci tennero così ansiosamente preoccupati da due mesi, e che pur troppo avranno altro seguito.

S. Donà di Piave, 26 gennaio — **Liberazione di Galliano** — La comunicazione fatta subito dal governo ai sindaci della liberazione di Galliano coi suoi prodi fu veramente un'ottima idea.

Tutti all'annunzio lieto ne provarono ineffabile gioia ed il paese senza chiassi e senza clamori mostrò la più seria e solenne letizia.

La caduta di quel forte però non deve trattenerci dall'ottenere il nostro completo e finale trionfo, ci costasse pure qualche rilevante sacrificio.

Ferruccio Macola, Direttore proprietario.
Giacomo Gavagnin, gerente responsabile.

Atti della Camera di Commercio

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 27 gennaio a L. 108,75

(Ag. St.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 27 genn al 3 febb. per i daziati non superiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 108.90

Telegrammi commerciali della Camera di commercio

OLJ - Napoli 25 — Olio di Gallipoli al quint. contanti L. 74,87 - pel 10 gennaio 75,01 pel 10 marzo 75.73 — pel 10 maggio 75,73 - pel 10 agosto 76.31 pel futuro 76,74 — Olio di Gioia al quint. contanti L. 70,81 - pel 10 gennaio 71.07 pel 10 marzo 71.60 - pel 10 maggio 71.60 pel 10 agosto 71.86 pel futuro 72.92

CEREALI - Nuova York 25 — Frumento rosso D. 0.77 4/8 - Granoturco D. 0.38 — Farina extrastate da 2.60 a 2.80 — Noio cereali Liverpool D. 3

COLONIALI - Nuova York 25 — Caffè mercato calmo - Caffè Rio fair C. 13.6/8 — Caffè Rio good 12 30 — Zucchero mascabado N 12. 3 3/8 - Vendita caffè Rio nella settimana sacchi N. —— - Depositi nei porti dell' Unione N. —.—

Londra 15 - Zuccheri greggi mercato fermo — barbabietola, sost. — raffinati - calmo — in pani, debole — cristalizzati calmo

PETROLI - Filadelfia 25 — Petrolio Standard White C. 7,45 — **Nuova York** 25 - Petrolio Standard White C. 7,50.

Mercati

GRANI

Legnago 25 gennaio — Frumenti e frumentoni fiacchi con pochissime vendite — Risi stazionari.

Frumento nuovo da 23.— a 23.50 — id. mercantile da 22.25 a 23.— - Grano turco pignoletto da 18 — a 18.50 — id. nostrano nuovo da 17.25 a 17.75 — Riso fino e sopraffino da 33.50 a 35.— — sottofino da 32.50 a 33.— — mezzano da 31.— a 32.— — ordinario da —.— a —.— — chinese da 30.— a 31.— — giapponese da — - a —.— Cascami mezzo riso da 23.— a 25.— — risetta da 18.— a 20.— - giavone da 16.— a 17. — Risone novarese, pugliese e chinese da 18.— a 19.50 — Fagiuoli bianchi schiacciati da 23.50 a 24.— — altre specie da 19.— a 22.— - Segala da 14.50 a 15.— — Avena da 15.25 a 15.50.

SETE

Lione 25 — Affari calmi; tendenza debole

Passarono alla condizione:

	Europee		Asiatiche		Totale			
Organzini	B	25	B	20	B	45	Cg.	3690
Trame	»	3	»	25	»	28	»	1044
Greggie	»	20	»	47	»	67	»	5159
Pesate	»	5	»	88	»	93	»	4716
Totali	B	53	B	180	B	233	Cg.	15609

Mercato del Petrolio sulla piazza di Venezia e parte del Veneto per partita e vagone completo franco vagone Venezia

Qualità del Petrolio	Marca		Prezzo per Cassetta	Peso netto per Cassetta
Americano	Royal-oil	imball. compr.	L. 23.-	Chilo 29.200
id.	Splendor		» 24.35	» 28.800
Russo	Adriatic		» 22.85	» 29.900

Prezzo corrispondente per litro:
Marca Royal-oil Cent. 66:29 - Splendor Cent. 69.40
Adriatic Cent. 68:20

NB. In detti prezzi è compreso il dazio erariale coll'aggio per pagamento in oro; per Venezia sarà da aggiungersi il Dazio consumo corrispondente in L. 1.78 per cassetta.

Atti Ufficiali

La Gazzetta Ufficiale del 24 Gennaio N. 19 contiene:

Regio decreto che aumenta il numero dei componenti le Commissioni conservatrici dei monumenti d'arte e d'antichità - Regio decreto che autorizza il Comune di Pesaro a riscuotere un dazio su la carta in fogli da pacco e su quella forata con disegni in rilievo uso pizzo per guarnizioni — Regi decreti che autorizzano i Comuni di Salerno e Sciacca a riscuotere un dazio addizionale al governativo sulle bevande vinose e spiritose — Relazioni e Regi decreti che sciolgono i Consigli Comunali di Bobbio (Pavia) e Belmonte Calabro (Cosenza) e nominano rispettivamente un Commissario straordinario — Regio decreto che inscrive nell'elenco delle provinciali di Girgenti la strada ora consortile da Vil a Seta per Porta Aurea a Palma Montechiaro — Scioglimento di Congregazioni di Carità — Divieto d'esportazione — Disposizioni fatte nel personale dipendente dal Ministero di Grazia Giustizia e dei Culti — Elenco delle pensioni liquidate dalla Corte dei Conti — Rettifiche d'intestazione.

Rivista Settimanale di Borsa

Nel corso della settimana ora finita il contegno della Borsa di Parigi riguardo alla nostra Rendita ha rispecchiato fedelmente l'incertezza della nostra situazione in Africa. — Ciò malgrado ha sempre subito l'influenza della tendenza generale che mancate le preoccupazioni politiche si è fatto buona. — Conosciuti gli ultimi importantissimi dispacci d'Africa, anche Parigi però ha dovuto riconoscerne il valore ed ha segnato notevoli aumenti.

Non si può disconoscere tuttavia che malgrado la sua importanza, l'evacuazione così onorifica per noi del forte di Makalè, lascia luogo a molte supposizioni. — Data la interpretazione più favorevole e che cioè esso sia il segnale del principio della fine della guerra, c'è ragione di sperare che gli aumenti prendano piede.

Sta in fatto intanto che la ricerca della Rendita pronta si fa da noi sempre più viva tanto che si può dire che in Borsa, esclusa la Rendita, gli altri titoli non vengono trattati che occasionalmente ed in proporzioni eccessivamente modeste.

Rendita italiana 5 0/0	91,60 a 91,70
Azioni Banca d'Italia	758 a 760
» Meridionali	643 a 644
» Mediterranee	485 a 486
» Rubattino	293 a 294
» Acciaierie di Terni	230 a 235
» Banca generale	49 a 50
» Banca Veneta	196 a 197
» Credito Mobiliare	— a —
» Cotonificio Veneziano	287 a 288
» Costruzioni Venete	31 a 30
» Società Veneta Lagunare	105 a 106
Obbligaz. Fondiaria Banca d'Italia 4 0/0	487 a 488
id. id. id. 4 1/2 0/0	498 a 490
id. Banco di Napoli	404 a 405

Cambi

Londra a 3 mesi	27,35 a 27,30
Germania 3 mesi	1[illegible] a 133,—
Olanda 3 mesi	225,— a 224,—
Francia a vista	108,60 a 108,50
Svizzera a vista	108,50 a 108,25
Austria a vista	226,50 a 226,—
America del Nord	552,— a 550,—

Oro da 21,75 a 21,70.

Annunci Ufficiali

Ultime dichiarazioni di fallimento

Acuti Giosafat, terraglie, Rieti - Aiello Francesco, Isola delle femmine, cereali, Palermo - Bianca Giuseppe, vini marsala, Roma - Borghi Ferran., Quistello, molino, Mantova - Bricco et C., lumisti, Torino - Gabellini Oreste, forno, Roma - Gasparini Vittorio, tipografia, Milano - Maino Carlo, Salumeria, Milano - Matteucci fr.lli, Empoli, legnami, S. Miniato - Pollone Giuseppe, macelleria, Torino — Tardivo Luigi, Marzago, pizzicheria. Padova - Tomasino M. e C., lingerie, Palermo.

Moratorie

Auriemma Giovanni, oreficerie, S. M. Capua V. - Beccaria Pietro, tessuti, Palermo - Bonlini Emilio, orelogeria, Venezia - Cassa coop. fra gli operai di Aversa, S M. Capua V. — Tirabassi Odoardo, sartoria, Modena.

Dissesti

Borioli Enrico, manifatture, Milano — Ragozzino Francesco, tessuti, Napoli.

Movimento del Porto

Partiti il 21 per Trieste vap. aust. « F. Massimiliano » cap. Gregorgen con merci diverse - per Trieste vap. aust. « A. Carlotta » cap. Walloschieg con m. d. - per Trieste vap. ital. « Drepano » cap. Cusmano con merci diverse - per Smirne vap. ital. « Alberto » cap. Schiaffino con petrolio ed altro - per Fiume vap. aust. « Matlekowitz » cap. Sverlinga con merci diverse - per Fiume vap. aust. « Szent Istvan » cap. Thianich con merci diverse.

Partiti il 22 per New York vap. ingl. « Pocahontas » cap. James con merci - per Odessa vap. norv. « Nordkap » cap. Halfstad vuoto - per Fiume vap. aust. « Jokag » cap. Smoquina vuoto.

Arrivati il 22 da Marsiglia vap. ital. « Imera » cap. Lo Casto con merci diverse alla Nav. Gen. Ital.

Arrivati il 23 da Costantinopoli vap. ital. « Peloro » cap. Gravone con merci diverse alla Nav. Gen. Ital.

Aste

Il 23 febbraio presso il Tribunale di Vicenza si terrà l'asta in confronto di Mabilia Brunetto fu Giuseppe, di una pezza di terreno al mapp. n. 98, e di un corpo di case poste nelle stesse pertinenze al mapp. n. 97, in comune cens. di Arzignano. (F. P. N. 71 di Vicenza).

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze da Venezia per			Arrivi a Venezia da		
C. al martedì Milano		6.—	D. Milano		4,45
O. Milano		6,15	M. Padova		7,25
D. Torino (Parigi)		8,45	O. Verona		9,25
O. Milano		12,35	A. Torino (Parigi)	2,40	14,40
D. Torino (Parigi)	2,05	14,05	D. Torino Milano	6,45	18,45
M. Verona	6,05	18,05	O. Milano	9,04	21,04
A. Torino (Parigi)	11,25	23,25	C. mercoledì Genova-Milano	11.45	23,45
D. Udine-Trieste-Vienna		5,05	C. martedì Vienna-Pontebba-Udine		5,43
O. Pontebba Vienna		5,20	M. Pontebba Udine		6.55
T. Treviso (Tram)		8,25	O. Pontebba Udine		9.—
O. Udine-Trieste-Vienna		10,55	T. Treviso (Tram)		11.30
D. Pontebba Vienna	2,20	14,20	D. Vienna Trieste	2,15	14.15
T. Treviso (Tram)	5,10	17,10	M. Trieste Udine	6 20	18.20
M. Ud.-Tries.-Vien.	6,15	18,15	T. Treviso (Tram)	7,25	19.25
M. » » »	10,20	22,20	O. Trieste Udine	10,27	22.27
C. mercoledì Udine-Pontafel-Vienna	12.—	24—	D. Vien-Pont.-Ud.	11,05	23.05
O. Bologna Firenze		4,15	D. Roma Firenze		5,20
A. Bologna Firenze		9,50	O. Bologna		10,56
D. Firenze Roma	2,35	14,35	D. Roma Firenze	2.—	14.—
M. Firenze Roma	4,25	16,25	M. Bologna	5,20	17,20
D. Firenze Roma	10.45	22,45	A. Roma Firenze	10,40	22,40
O. Portogr. Casarsa		5,40	O. Casarsa Portogr.		8,50
O. Portogr. Casarsa		10,40	O. Casarsa Portogr.		12,40
O. Portogr. Casarsa	7,25	19,25	O. Casarsa Port.	10,10	22,15

Tram Venezia-Fusina

Partenze da Venezia (Riva Schiavoni) ore 6,20 8,28 11,54 16,20 — Arrivo a Venezia (Riva Schiavoni 7,40 - 9,48 13,14 17,40

Venezia-Torcello

Partenza da Venezia 10.30 — Arrivo a Venezia 13.15

Venezia-Cavazuccherina

Partenza da Venezia (Fondamente Nuove) ore 14 - Partenza da Cavazuccherina ore 6.30

Venezia-Chioggia

Partenza da Venezia (Riva Schiavoni) 7.— 11.— 14.— Arrivo a Venezia 9.15 13,15 16.45

Venezia Mestre

Partenze simultanee da Venezia (Rialto) a Mestre 6,30 8.— 9.30 11.— 12.30 14.— 15,30 17.—

Venezia-S. Michele di Murano

Partenza da Venezia (Fondamente Nuove) ogni mezz'ora Dalle 6.30 alle 20.— Da Murano ogni mezz'ora dalle 6.45 a le 20.15.

Banca Veneta di Depositi e Conti Correnti

— Società anonima —
SEDE IN VENEZIA — SUCCURSALE IN PADOVA
Capitale interamente versato Lire 4,000,000

AVVISO

Assemblea generale ordinaria degli Azionisti

In conformità al disposto dell'articolo 19 dello Statuto sociale, i signori azionisti sono convocati in Assemblea generale ordinaria pel giorno 23 febbraio p. v. alle ore 13, nei locali gentilmente concessi dalla spettabile Camera di commercio in Venezia, Palazzo ex Zecca, S. Marco, per deliberare sul seguente

Ordine del giorno

1. Relazione del Consiglio d'Amministrazione.
2. Relazione dei Sindaci.
3. Approvazione del bilancio dell'esercizio 1895.
4. Nomina di cinque consiglieri d'Amministrazione, usciti di carica per anzianità
5. Nomina di tre Sindaci effettivi e due supplenti

Il deposito delle Azioni per avere diritto ad intervenire all'Assemblea, dovrà essere effettuato giusta il disposto dell'art. 14 dello Statuto sociale, entro il giorno 13 febbraio p. v. nelle ore d'ufficio,

in **Venezia** presso la Sede della Banca Veneta.
» **Padova** » la Succursale »
» **Milano** » la Banca Lombarda di Depositi e Conti Correnti.

Venezia, 21 Gennaio 1896.

p. Il Consiglio d'Amministrazione
Il Presidente
A. TREVES

Il Direttore
P. TOMA.

Estratto dello Statuto

Art. 15. Ogni azionista ha un voto sino a cinque Azioni da lui possedute. — L'azionista che possiede più di cinque e sino a cento Azioni, ha un voto ogni cinque Azioni, e per quelle che possiede oltre il numero di cento, ha un voto ogni venticinque Azioni.

Art. 16. L'azionista può farsi rappresentare all'assemblea e sarà valido a tale effetto il mandato espresso sul biglietto stesso d'ammissione, purchè il mandato sia conferito ad altro azionista. — Un mandatario non potrà rappresentare più di 20 voti oltre a quelli che gli appartenessero in proprio. Il mandatario non potrà rappresentare più di un altro azionista.

AVVERTENZA.

A termini dell'art. 18 dello Statuto, si avverte che i depositanti e creditori in Conto Corrente potranno farsi rappresentare all'assemblea per mezzo dei loro espressi delegati, i quali però non avranno voto deliberativo. I delegati dovranno essere nominati con regolare protocollo notarile, che dovrà essere esibito agli Uffici della Banca Veneta almeno tre giorni prima dell'assemblea, onde ritirare il relativo biglietto d'ammissione.

« A termini dell'art. 179 del Codice di Commercio, il bilancio e la relazione dei Sindaci saranno ostensibili presso gli uffici della Banca dal giorno 8 p. v. febbraio. »

Tipografia della Gazzetta di Venezia

Conto corrente colla Posta

Anno CLIV — 1896. Martedì 28 Gennaio N. 28

ASSOCIAZIONI
Venezia e tutto il Regno Ital. lire 18,50 all'anno; 9,50 al semestre e lire 5 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, it. lire 36 all'anno, lire 18 al semestre e lire 9 al trim.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a S. Angelo, Calle Caotorta, N. 3565, e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto
Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

LA MARCIA DELLA COLONNA GALLIANO

Nuovi particolari sull'uscita da Makalè
La marcia del presidio da Makalè ad Adigrat

Ci telegrafano da Roma, 27 gennaio, matt.:
Si ha da **Ada Agamus** 26 (*ufficiale*):

Felter, arrivato al campo, ha riferito di avere visitato domenica il Negus Menelik, che gli ripetè l'offerta di lasciare l'uscita libera al presidio di Makalè coi feriti, colle armi, colle munizioni e col bagaglio.

Lunedì Felter si recò al forte per conferire col colonnello Galliano; constatò che l'acqua era esaurita, i quadrupedi non bevevano da undici giorni e gli uomini del presidio erano stati posti alla razione di un quarto di litro al giorno di pessima acqua. Per avere tempo a stabilire le condizioni, Felter tornò al campo di Menelik, ove chiese ed ottenne il rifornimento dell'acqua per la giornata di lunedì.

Il colonnello Galliano intanto, riunito il Consiglio di difesa, determinò le condizioni di sicurezza.

In conseguenza Felter martedì ebbe da Menelik una lettera, autorizzante la uscita del presidio coi feriti, le donne, le armi, le munizioni e i bagagli per raggiungere Adigrat, ed una lettera di ras Makonnen che accettava di rendersi garante dell'osservanza di tali impegni.

Il presidio uscì mercoledì dal forte: Felter pel trasporto delle salmerie, affittò alcuni camelli e 250 muli ed altri 250 circa ne comperò.

Il colonnello Galliano trasferì giovedì il suo accampamento presso il campo di ras Makonnen come garante.

Venerdì a piccole tappe pel trasporto di una dozzina di feriti e delle artiglierie, il colonnello Galliano si avviò con tutta la sua colonna verso Adigrat, fece sosta a Mai-Macdem. Sabato arrivò fino a Vogherà, dove domenica doveva riposare, e dove Felter lo lasciò per precederlo al campo italiano colle lettere di Menelik.

Ufficiali, sottufficiali e soldati stanno tutti bene.

I soldati bianchi feriti sono solo tre.

Nessun'altra notizia sulla voce di difficoltà, riferita da un informatore, che si dice sorta dopo la partenza di Felter.

A titolo di curiosità notiamo che un giornale di Trieste ha stampato in un supplemento il seguente dispaccio ricevuto da Roma in data del 25, che riportiamo con ogni riserva:

« Alla mattina del 23, incominciò la sfilata delle truppe con a capo il tenente colonnello Galliano circondato dai capitani e dai tenenti della guarnigione. Seguiva il Felter con alcuni capi scioani.

Veniva poi un battaglione di ascari con bandiere; il convoglio dei feriti caricati su muletti forniti dallo stesso Menelik, poi i convalescenti che potevano sostenere gli strapazzi d'una marcia.

Dietro ai feriti, un altro battaglione di ascari e quindi i bagagli e le munizioni, poscia una parte della popolazione del forte ed in coda il resto della guarnigione.

Il tenente colonnello Galliano, prima di uscire dal forte, raccolse sullo spiazzo la guarnigione e tenne un vibratissimo discorso nel quale elogiò altamente il coraggio e l'abnegazione dei soldati bianchi e degli ascari; li ringraziò a nome del Re e della Patria ed annunziò il permesso ottenuto dal Negus di uscire dal forte.

Galliano chiuse il suo discorso, che fu accolto da fragorosi applausi, col grido di *Viva il Re! Viva l'Italia!*, grida che vennero entusiasticamente ripetute per tre volte dai soldati mentre le fanfare intuonavano l'inno nazionale italiano. Seguì la sfilata che si operò nel massimo ordino.

Le truppe mentre passavano dinanzi al tenente colonnello Galliano ed il suo stato maggiore emettevano grida di *Viva l'Italia! Viva Galliano!* le bandiere si abbassavano per salutare l'eroico difensore del forte ».

Evidentemente questo racconto, anche se vero, contiene delle inesattezze perchè nel forte non vi è mai stato più d'un battaglione d'ascari.

Ancora del dispaccio di ierl'altro
Dallo Scioa e dall'Harrar
Il supremo sforzo del negus
Le nostre forze — I cappuccini

Ci telegrafano da Roma, 27, gennaio, sera:

L'*Opinione* stasera dice che fino a iersera informazioni attendibili davano che la colonna di Galliano era già in vista degli avamposti italiani. Il ritardo giustifica la notizia ufficiale, data dalla *Stefani* iersera, sulle difficoltà sorte dopo la partenza di Felter dal campo scioano, per cui la marcia sarebbe arrestata. L'*Opinione* confida che sopraggiunga un altro dispaccio che tolga le incertezze.

Finora nessun dispaccio è giunto al governo, che ha telegrafato a Malta, temendo un incaglio sulla nostra linea. Finora nessuna risposta.

L'*Opinione* crede che gli intendimenti del governo per la pace riguardino non tanto la questione dei confini, quanto la riconferma dell'articolo 17 del trattato italo-etiopico maggio 1889, il quale dice che il Negus di Etiopia consente di servirsi del Re d'Italia per tutte le trattazioni di affari con altri governi.

Informazioni da Zeila dicono che lo Scioa e l'Harrar sono completamente privi di forze militari e vi regna grande panico. Il Negus fa un supremo sforzo contro di noi, adoperando tutti i mezzi e tutte le risorse.

Baratieri, riunendosi a Galliano, avrà a sua disposizione trentamila uomini e 50 cannoni e fra sei giorni anche 7000 quadrupedi che richiese.

Assicurasi che Ledockowski, prefetto di *Propaganda fide*, disporrà per l'invio di altri cappuccini nell'Eritrea.

Notizie e previsioni del "Fanfulla,,
Troppi generali

Ci telegrafano da Roma, 27 gennaio, sera:

Il *Fanfulla* crede che oggi Galliano dovrebbe essere a Mai-Meghelta, ove sono i nostri avamposti e il telegrafo. La strada da Dongolo a Mai-Meghelta è lunga 35 chilometri, facile a percorrersi in una tappa.

Il *Fanfulla* ritiene probabile che alle proposte di pace segua una tregua. Il Negus Menelik dovrà accettare le condizioni che la posizione attuale ci costringe a imporgli; altrimenti saremo nella dura necessità di continuare la guerra.

Menelik mandò — dice *Fanfulla* — per ricondurre Galliano ad Adigrat, Ras Alula, il più fido e astuto capo scioano a fianco di Makonnen, di cui diffida (*).

I circoli militari biasimano il soverchio numero di generali inviati in Africa, che dicono sproporzionato alle forze disponibili. Troppi ufficiali superiori intralciano il funzionamento dei servizii e suddividono troppo la responsabilità.

(*) Altri dispacci dicono che la presenza di ras Alula si rese necessaria, essendo le popolazioni tigrine ostili all'uscita di Galliano dal forte; dicono anche che il clero aizzava la popolazione a pronunciarsi contro la liberazione di Galliano.

La marcia di Galliano
Voci contradditorie

Ci telegrafano da Roma, 27 gennaio, sera:
Si ha da **Ada-Agamus** 27 (*Ufficiale*):

Corrono voci contradditorie sopra la marcia della colonna Galliano.

Alcuni informatori riferiscono che gli ascari del di lui battaglione siano stati disarmati; altri di averli visti in armi e di non essersi accorti di nessun indizio di conflitto.

Finora il colonnello Galliano non è giunto e non è ritornato il messo spedito dal generale Baratieri a Ras Makonnen.

Un articolo dell'"Italia Militare,,
La politica militare — L'ansietà odierna
Le fortificazioni di Makalè
Il rimanente della classe '75

Ci telegrafano da Roma, 27 gennaio, sera:

L'*Italia Militare* di stasera dice che, se è salvo il valore militare, non è salva la politica militare del Governo. Dopo la catastrofe di Amba Alagi e la capitolazione di Makalè, occorre una vittoria per compensare gli effetti della cattiva preparazione del Governo.

Parlando dell'ansietà odierna per gli ultimi incerti dispacci, nega l'esistenza di una sventura. Se questa fosse avvenuta, il Governo e il pubblico lo saprebbero.

Rilevando le contraddizioni dei giornali che negano o affermano che Galliano abbia distrutto le fortificazioni di Makalè, dice l'*Italia Militare* che codeste fortificazioni erano utili per fermare il nemico proveniente dal sud; sono insufficienti verso il nord. Il nemico proveniente dal nord toglierebbe subito l'acqua.

L'*Italia Militare* crede che Galliano, d'accordo coi nemici, esplose le mine preparate per impedire la scalata.

— Dicesi che il Ministero per riparare ai vuoti prodotti dagli invii di soldati in Africa, probabilmente richiamerà il rimanente della classe 1875.

Una congettura pessimista

Ci telegrafano da Roma, 27 gennaio, sera:

Il *Messaggero* di stasera commentando il dispaccio ufficiale raccoglie una voce secondo cui ras Makonnen e ras Alula avrebbero lasciato liberi i soldati e gli ufficiali bianchi e avrebbero ritenuto gli ascari per punirli di aver preso le armi contro il Negus. Il *Messaggero* dice che questa è una semplice congettura da accogliersi con diffidenza.

Notizie tranquillanti
Il ritorno del messo di Baratieri
Proteste di fedeltà di Makonnen
La colonna Galliano marcia in pieno ordine
Il campo scioano presso Agula

Ci telegrafano da Roma, 27 gennaio, sera:

Il ministro Ferraris viene ora nella sala dei giornalisti ad avvisare che è giunto un dispaccio del generale Baratieri al Ministero della guerra, in cui si dice che gli informatori narrano di aver veduto la colonna comandata dal tenente-colonnello Galliano marciare ordinata e fiancheggiata dalle truppe di ras Makonnen. I riposi avvengono regolarmente in formazione di quadrato, con i feriti nel mezzo e i cannoni agli angoli.

Il messo che Baratieri mandò a Makonnen è tornato dichiarando che ras Makonnen si meraviglia della diffidenza degli italiani verso di lui, che sta come garante della incolumità della colonna. Il ritardo proviene dalle difficoltà per il trasporto dei feriti e dalla marcia di tutto l'esercito di ras Makonnen a fianco della colonna.

La notizia comunicata dal membro del Gabinetto si è diffusa in alcuni centri della città producendo un'enorme impressione, tanto più dopo le considerazioni sconfortanti dei giornali che vi ho telegrafate e le voci allarmanti che si erano accreditate.

Il telegramma di Baratieri

Ci telegrafano da Roma ore 0.35 (**urgenza**):
Si ha da **Ada-Agamus** 27 (*Ufficiale*):

Il messo mandato dal generale Baratieri a Ras Makonnen è ritornato verso sera.

Ras Makonnen risponde alla lettera del generale Baratieri protestando la fedeltà sua e di Menelik ai patti stabiliti per la liberazione di Makalè. Tutti gli informatori confermano che il battaglione Galliano ha con sè le armi i cannoni e molto materiale, e che ufficiali e soldati sono ben trattati.

Il battaglione è disposto nell'accampamento in quadrato. Gli ufficiali, i feriti, i cannoni ed il materiale sono nel mezzo.

Il battaglione è circondato secondo il costume abissino, dal corpo di Makonnen per la garanzia da questo assunta affinchè non sia in contatto coi corpi degli altri capi.

Felter racconta che nel momento dell'uscita del battaglione Galliano da Makalè i soldati degli altri capi erano malcontenti delle condizioni stipulate ed esasperati dalla lunga resistenza. Il campo scioano è presso Agula. Ieri domenica fu giorno di riposo. Oggi dovrebbero muovere tutti verso l'Hausen e la colonna Galliano dirigersi verso Ada Agamus.

Spiegazioni "dell'Agenzia Italiana,,

Ci telegrafano da Roma, 27 gennaio, sera:

L'*Agenzia Italiana* stasera, riguardo alla notizia che Baratieri ha spedito un messo a ras Makonnen per chiedere spiegazioni, dice che nei circoli militari si crede che Baratieri, informato di uno spostamento degli scioani a nord-ovest verso Axum, mandasse a Makonnen il messo per avvisare che, se gli scioani avanzassero, egli non potrebbe trattare la pace, ma dovrebbe ricominciare le ostilità.

L'*Agenzia* si meraviglia dei telegrammi spediti a varii giornali annunziando la distruzione proditoria della colonna Galliano!!

Il viaggio delle truppe

Messina 27, ore 8.40 a. — Ufficiali e soldati, imbarcati sul piroscafo *Bosforo*, per Massaua, invitati dal municipio, intervennero ieri sera al teatro accolti dall'inno reale e da entusiastiche acclamazioni di *Viva l'Esercito!* e *Viva Galliano!* Dopo lo spettacolo, gli ufficiali si recarono al circolo di lettura ove fu offerto loro un trattenimento fra accoglienze entusiastiche.

Massaua 27, ore 1 p. — Proveniente da Alessandria giunse iermattina il piroscafo *Rubattino* con ufficiali, centoventisette coloni friulani, materiale e munizioni di guerra.

Suez 27, ore 10.25 a. — Diretto a Massaua, proseguì iersera il *Marco Minghetti* proveniente da Napoli con ufficiali medici e una compagnia del treno, comandata dal capitano Depamphilis, con quadrupedi e provviste.

Il materiale della Croce Rossa
Colonia « Regina Margherita »

Si telegrafa da Roma 27 gennaio, mattina:

Il Consiglio d'amministrazione della Navigazione Generale Italiana, oltre ad aver sottoscritto 5000 lire per la Croce Rossa in Africa, ha deliberato di trasportare gratuitamente in Africa tutto il materiale della Croce Rossa medesima.

Il signor Erasmo Piaggio, a nome del Consiglio della N. I. mandò pure 3000 lire all'iniziatore della colonia eritrea *Regina Margherita*.

Nuovi giudizi esteri
sullo sgombero di Makalè

Londra 27, ore 2.10 a. — Soli la *Morning Post* e il *Daily Chronicle* commentano le notizie dall'Eritrea.

La *Morning Post* esprime la piena fiducia che gli italiani trionferanno completamente sugli scioani, che mancano di ogni capacità strategica.

Il *Daily Chronicle* crede che la liberazione di Makalè provi i quali Menelik vuole concludere la pace coll'Italia.

Le opinioni di alcuni deputati
sulle cose d'Africa

A Camera chiusa, non sarà male udire un po' l'opinione di qualche deputato sugli attuali eventi africani.

Il *Messaggero*, per esempio, riferisce i seguenti giudizii di deputati.

L'on. Fortis opina che, se l'evacuazione di Makalè dovesse significare la cessazione delle ostilità, sarebbe male. Se, al contrario, importasse la continuazione della guerra, egli sarebbe soddisfatto.

L'on. Zavattari dichiarò che, se la Camera fosse aperta insisterebbe sul rifiuto dei fondi. Gli abissini, egli dice, sono meno barbari di noi.

L'on. Colaianni Federico dice: — Mi convinco che gli abissini sono la più civilizzata nazione africana, ed è ciò appunto che l'Inghilterra non vuole riconoscere. Devesi dunque supporre che essa aiuterà l'Italia; altrimenti i suoi possedimenti in Africa sarebbero minacciati.

L'on. Pais dichiarò: « Mi ripugna il supporre che la resa di Makalè sia un preludio alla pace, perchè il nostro prestigio militare sarebbe così menomato ».

L'on. Barzilai osserva che il governo prevedeva e preparava la capitolazione di Makalè da sei giorni.

Il 19 corr. l'on. Torraca venne alla Camera e disse: Il presidio di Makalè a quest'ora è già uscito dal forte ». Questi sei giorni furono dunque utilizzati a preparare l'ambiente.

E così il pubblico giudichi che cosa mai sentiremmo se la Camera fosse aperta!

Una lettera di un capitano da Adigrat
La fedeltà degli ascari — Le previsioni nel nostro campo al 5 gennaio — L'impressione presso gli scioani e presso gli ascari per l'arrivo dei rinforzi — Imbriani e Cavallotti giudicati in Africa.

Favoritaci gentilmente dai parenti, pubblichiamo oggi una lettera proveniente da Adigrat, in data 5 gennaio; lettera importantissima non solo per i ragguagli che in essa si contengono, ma anche per il suo autore, un prode capitano, già da molti anni in Africa, e decorato della medaglia d'argento al valor militare durante la campagna di Coatit e Senafè.

Dopo alcuni periodi che riguardano affetti famigliari, così si esprime il valoroso capitano:

Io arriverò a fare gli otto anni, ed in questo tempo ebbi la fortuna di provare tutte le emozioni possibili ed immaginabili, mi mancava di vedere come si sarebbero comportati i nostri ascari dopo una sconfitta, e anche in questa circostanza pur troppo per noi avversa, mi dovetti convincere che sono, come guerrieri, uomini straordinarii e sprezzanti assolutamente le loro esistenze. Non ostante che i nemici nostri abbiano tentato ogni mezzo per strappare dalle nostre file i nostri ascari loro fratelli, non si ebbero, credo, che due o tre diserzioni sopra circa diecimila armati indigeni che abbiamo alla nostra dipendenza. Tutti gli ascari salvatisi da Amba Alagi, non fanno che elogiare come caddero e seppero combattere fino agli estremi i nostri commilitoni e piangono la perdita di tanti loro bravi superiori ed in modo speciale quella del bravo maggiore Toselli.

Fino ad oggi li scioani forti all'incirca in tutto di 35000 uomini si trovano divisi in due nuclei, uno a Dolò con Ras Makonnen e l'altro, dicono, presso Ascianghi col Negus Menelik, che secondo il mio molto debole parere non avremo la fortuna di poter vedere da vicino. Pare che passeranno il Natale; il primo corpo a Dolò in attesa del Negus, e così noi avremo tutto il tempo di essere riuniti ai nostri bravi soldati italiani, che attendiamo di giorno in giorno e che anche i nostri ascari sono desiosi di vedere arrivare, poichè col loro appoggio divengono realmente tanti leoni e, a mio avviso, questo proviene dal fatto che l'Italia mandando così rilevanti rinforzi dà loro la certezza che almeno per ora non ha l'idea di abbandonare la colonia e di lasciar loro abbandonati a sè stessi. Il concetto che io mi sono formato si è che non appena giunti gli italiani in Adigrat noi avanzeremo per riprendere tutte le nostre posizioni, ma, mi sbaglierò, ma essi se le lasceranno riprendere, pur troppo, senza opporre resistenza ed anzi essi si ritireranno prima del nostro arrivo.

Corre voce che nel campo nemico sia già giunta la notizia dello sbarco degli italiani a Massaua con molti cannoni e munizioni, e che ciò gli abbia molto impressionati, perchè sembra che qualche nazione nostra nemica, nello spingere li scioani a muoversi contro di noi, abbia loro detto pure che eravamo una nazione così *meschina* che non avremmo neppure potuto ricevere dei rinforzi dall'Italia.

Queste brave persone, che in molte circostanze dimostrano tanto spirito e tanto ingegno, questa volta non pensano che per l'onore nazionale un paese per quanto povero e travagliato come è l'Italia, è capace di cose che, leggendole nei giornali, non si arriva a crederle.

Qui a tavola ieri si ebbero varii giornali e si lessero le gentili parole pronunciate da quel sempre simpatico on. Imbriani e quando si sentì che la sua predizione era quella che se ne *sarebbero prese delle altre (botte)* fu un grido di vera indignazione, e venne spontaneo a tutti: *Crepi l'astrologo*.

Ci consolammo invece moltissimo per il complesso degli altri scritti di tanti stimabilissimi personaggi come Bovio ed altri, e ci impressionò in modo straordinario il discorso dell'on. Cavallotti che dimostrò in questa circostanza di essere patriota molto più che tanti altri.

Come voi lo sapete, la politica non è il mio forte ed io non ho ne pure l'idea di volermene immischiare, solo vi dissi ciò per provarvi come ci debbono fare impressione i discorsi di certi signori che fanno così bene la guerra nei circoli e nei caffè. Ed ora su questo argomento punto e basta. »

∴

Viceversa dopo alcune affettuosissime espressioni per il caro babbo, il capitano torna ancora al tema prediletto:

« Domani o dopo domani comincieranno a giungere i primi scaglioni di italiani in Adigrat, e quasi subito speriamo di andare avanti. Intanto i nostri cari nemici continuano fortunatamente in quella inazione che ci salverà da uno scacco che pur troppo ci attendevamo e che avremmo certo avuto, se si fossero subito avanzati dopo Amba Alagi. »

Un triestino che vuole andare in Africa

Scrive l'*Ordine* di Ancona:

« Il fatto che narriamo prova quanto entusiasmo abbia destato anche negli italiani soggetti all'Austria il valore dei nostri.

Sbarcava giorni sono in Ancona dal piroscafo *Willam* il giovane triestino Schweitz Luigi, che, recatosi presso il nostro distretto militare, richiese di essere arruolato fra le truppe in partenza per l'Africa.

Gli fu risposto che i regolamenti non permettevano l'arruolamento di non naturalizzati italiani; invano lo Schweitz insistette e finalmente, persuaso della inutilità delle sue insistenze, tornava a Trieste ».

Ciò che dice di Ilg
il viaggiatore Robecchi
Due parole di commento

I telegrammi di ieri da Roma ci hanno portata una importantissima intervista del viaggiatore Franzoi con l'ingegnere Ilg, una nuova figura di europeo che si disegna non troppo favorevolmente per noi sull'orizzonte africano.

Del pari ieri la *Tribuna* pubblicava un notevole articolo di Robecchi, in cui si parlava del lavorio che per mezzo di agenti greci ed armeni la Francia compie nell'Africa ai nostri danni. Ora è a punto servendoci della competenza del Robecchi circa le cose e gli uomini d'Africa che, spigolando dallo splendido volume del Robecchi — *Nell'Harrar* — pubblicato testè in elegantissima edizione dalla Casa Galli di Milano, crediamo opportuno riferire l'impressione e il giudizio del simpatico viaggiatore circa l'ingegnere Ilg:

∴

Scrive il Robecchi:

La vigilia giunse in Harrar da Europa l'ingegnere Ilg. Unico europeo, che, col solo capitale del suo ingegno e della volontà ferma e tenace, aveva saputo cattivarsi completamente l'animo di Menelik, presso il quale dimorava da circa dodici anni. Era salito alla carica di suo consigliere intimo e particolare confortato da discreto emolumento pagato — pare impossibile — davvero, ma anche regolarmente.

Si era fatto una posizione, e *volgeva ambo le chiavi del cuore* dell'attuale Imperatore etiopico, che ne seguiva e ne segue sempre i consigli.

Sovente si recava in Europa trattenendosi qualche mese, riportando a Menelik le ultime novità del giorno riguardo ad armi, attrezzi ed ornamenti, non dimenticandosi neppure dei palloncini per dare un'idea a Menelik degli areostati italiani che si libravano nell'aria a Massaua.

Stavolta fra i profusi e svariatissimi oggetti, aveva una macchina d'ultimo modello per fabbricar cartuccie, e che riuscì a portare ad Entotto (capitale dello Scioa) deludendo la vigilanza degli inglesi che ne avevano ostacolato il passaggio a Zeila, col dare loro a credere fosse un ordigno di Zecca per coniare talleri.

Di Zurigo, aveva la forza di volontà, continuata, non mai rotta da intermittenze e la gravità di maniere propria dei nordici.

Equanime nei giudizi, sereno nei concetti, parlava con pacatezza, usando gesti posati e frase non immaginosa, ma che un matematico definirebbe *sufficiente e necessaria*.

Scriveva e parlava egregiamente l'Amharico; conosceva intimamente tutti i fenomeni della vita politica, sociale, commerciale e psichica degli Abissini che lo amavano e lo apprezzavano.

Diplomatico fine ed astuto, sempre corretto e compassato, aveva però simpatie vivissime per l'Italia della quale, lisciandosi compiacentemente la lunga barba bionda e fluente, parlava con affetto e deferenza, pur deplorandone la politica nello Scioa.

Passai lunghe e gradite ore coll'egregio e simpatico mio collega che si compiaceva d'intrattenersi meco, anche perchè gli parlavo quella lingua tedesca che mi ricordava i bei tempi e le giocondo partite studentesche di Zurigo, ove fui sotto lo specioso pretesto di perfezionarmi a quel Politecnico.

Sarebbe lungo e fuor d'opera l'esporre qui, anche riassumendole, le molti minuziose, esatte ed importanti notizie, che il signor Ilg mi diede sull'Abissinia e sui suoi ordinamenti.

Dal complesso potei arguire essere l'Abissinia una potenza, e che tutti i propositi circa la pretesa barbarie di quei popoli, o dei loro capi, devono accogliersi con beneficio d'inventario.

Rimasi per un mese in Harrar in ottimo accordo con tutti i rappresentanti internazionali che vi si agitavano, e talvolta, vi contrastavano.

E' un elemento prezioso, col quale bisogna contare, un coefficiente ragguardevole per una nazione desiderosa di espandere laggiù la sua sfera di azione e di influenza.

∴

Tornando al dispaccio di ieri.

I lettori ricordano di quale e quanto entusiasmo abissino sia invaso l'ing. Ilg — che cominciò a divenir famoso in Italia quel giorno in cui si parlò dei tre giovani scioani che dalla Svizzera attraversarono l'Italia per imbarcarsi a Napoli per Massaua.

Naturalmente noi non siamo punto obbligati a credere tutto quanto ha detto l'ingegnere svizzero, il quale sembra parlare per conto dei radicali — ed è stipendiato dal Negus.

Per esempio, il sig. Ilg ci ha parlato di poste e di francobolli scioani con su l'effigie di Menelik.

Sta bene ricordare essere già noto che questa emissione di francobolli si deve ad un negoziante di Obock, certo M. C., il quale li ha fatti fabbricare per suo conto a Parigi all'*Athelier des Timbres Poste*, rue d'Hauteville, facendone poi dono a Menelik.

Vero però che questi francobolli non circolano. L'Abissinia non ha alcun ufficio postale, nè ha mai domandato autorizzazione all'ufficio centrale di Berna per essere ammessa all'Unione postale. Infatti è successo che alcuni curiosi, saputa la notizia, si sono fatti spedire dall'Etiopia delle lettere affrancate coi famosi francobolli! Giunte però le lettere a Dobuti hanno dovuto esser riaffrancate per seguitare il loro viaggio, e questa volta con francobolli ammessi dall'Unione postale.

Questa la verità circa la emissione dei francobolli abissini, che non hanno altro merito fuorchè quello di procurare al loro inventore sei lire per serie!

I ministri - Leggi nuove - Per Boris

Ci telegrafano da Roma, 27 gennaio, sera:

Oggi Crispi ebbe un lungo colloquio col Re.

Oggi il ministro Sonnino ebbe una lunga conferenza con Crispi.

Barazzuoli è partito per Firenze per affari domestici. Tornerà probabilmente mercoledì.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica la legge e il regolamento per la tassa sulle Società ed Associazioni e il regolamento per la nuova legge doganale.

Si dice che oggi o domani giungerà a Roma il principe di Bulgaria per trattare col Papa la conversione all'ortodossia del principe Boris.

All'Università di Roma

Ci telegrafano da Roma, 27 gennaio, sera:

Gli studenti dell'Università stamane hanno inviato una commissione al Rettore, il quale ha avvisato che avrebbe riunito il Consiglio accademico per riaprire tutti i corsi, meno quello del prof. Ceci, insegnante di lessicografia. L'agitazione è cessata.

Domandiamo noi se di questa decisione saranno contenti gli studenti studiosi, quelli cioè che vogliono approfittare per davvero delle dotte lezioni del chiarissimo prof. Ceci.

Mons. Agliardi e il Sultano

Ci telegrafano da Roma 27 gennaio, sera:

Il Sultano ha conferito a monsignor Agliardi, ex Nunzio a Vienna, la gran croce del Megidiè in ricompensa degli ufficii per la pacificazione e pei soccorsi prestati agli armeni.

Tra Francia e Vaticano

Ci telegrafano da Roma, 27 gennaio, matt.:

Si assicura che mons. Ferrata, venendo a Roma, non ritornerà a Parigi, volendo il Papa che la Nunziatura resti senza titolare, finchè non sia nominato un nuovo ambasciatore francese presso il Vaticano.

Nei circoli clericali si assicura che la politica della Santa Sede verso la Francia riceverà un indirizzo del tutto differente dall'attuale.

Il siero Maragliano

Ci telegrafano da Roma, 27 gennaio, sera:

Il Consiglio superiore di sanità stamane ha discusso la questione del siero Maragliano contro la tubercolosi. Si è stabilito di mantenere il segreto sulle decisioni. In massima il Con-

siglio si dimostrò favorevole all'importanza scientifica della scoperta.

In fascio

Il principe di Bulgaria — Il Concistoro — Cose della Marina.

Ci telegrafano da Roma, 27 gennaio, sera:

E' arrivato il principe di Bulgaria e si è recato stasera al Vaticano.

— Il Concistoro probabilmente non si terrà alla metà di quaresima, ma si rimanderà a giugno.

— Il primo febbraio il tenente di vascello Massimiliano Leonardi sbarcherà dalla *Sicilia*.

CRONACA ESTERA

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

Alla Camera francese

Ancora l'affare del Panama

Parigi 27, ore 7.20 p. — *Camera* — *Hubbard* svolge un'interpellanza sulle circostanze in cui avvenne la fuga di Vitrac des Roziers, che ebbe parte nella pubblicazione fatta dal giornale *La France*, di una lista di 104 uomini politici compromessi nell'affare del Panama.

L'interpellante dice che il giudice doveva citare Vitrac des Roziers, se non come imputato, almeno come testimonio. L'ordine di ricercarlo fu dato troppo tardi, benchè egli fosse stato autore principale della lista.

Hubbard soggiunge che farà giustizia dinanzi alla Corte d'assise delle infamie e delle accuse dirette contro di lui da nemici personali *(applausi a Sinistra)*.

Mirman pronunzia un discorso domandando che certi giornalisti sospetti non abbiano a trovare protezione nei pubblici poteri, nè amicizie nel Parlamento. Preconizza una politica di unione per il risanamento morale.

Bourgeois risponde che la responsabilità della fuga di Vitrac non può addossarsi nè alla prefettura di polizia, nè alla direzione di sicurezza generale. Il mandato di comparizione precedette di un giorno il mandato di arresto. Fu allora che Vitrac passò la frontiera. Non era il caso di detenzione preventiva, poichè non vi era reato accertato e, se Vitrac avesse risposto al mandato di comparizione, sarebbe stato rilasciato in libertà, dopo interrogato dal giudice.

Bourgeois dichiara inoltre che egli coprì da ogni responsabilità gli agenti di polizia, che dice non bisogna confondere con certi agenti innominati e adoperati per certe faccende e dei quali la repubblica dovrebbe in nessun modo servirsi.

Per ciò che si riferisce alla stampa, Bourgeois rinnova la sua recente dichiarazione, che cioè non si servirà mai di fondi segreti a profitto della stampa. Infine ringrazia gli oratori di non aver prestato nessuna fede alla voce che il governo fosse informato della pubblicazione della nota lista dei 104 uomini politici *(applausi)*.

Non è presentato nessun ordine del giorno e l'incidente è esaurito.

La seduta è tolta.

La conversione di Boris

Sofia 27, ore 9.20 a. — Corre voce insistente che il ministero sia dimissionario, ma la voce è assolutamente insussistente. Si assicura che Stoiloff dichiarò avantieri al club del suo partito di potere affermare che la conversione del principe Boris all'ortodossia si farà durante la sessione legislativa. Si conferma da fonte bene informata che il principe Ferdinando di Coburgo è atteso oggi, ovvero domani a Roma, e tale viaggio si connette alla questione della conversione del principe Boris. (*Vedi dispacci da Roma*).

Sofia 27, ore 9.50 p. — Si conferma la voce che Stoiloff dichiarò al club del partito nazionale poter assicurare che la cerimonia della conversione del principe Boris all'ortodossia si farà positivamente durante l'attuale sessione della Sobranje, che terminerà il 30 gennaio, vecchio stile. Stoiloff ha diretto una circolare ai prefetti, comunicando che fra giorni avverrà la cerimonia della conversione e che ne avvisino le popolazioni, perchè si tengano pronte per assistervi. Nella maggior parte dei circoli si crede certamente che la Russia parteciperà ufficialmente alla cerimonia.

L'esarca bulgaro Giuseppe, diretto a Sofia, è giunto ad Adrianopoli, accoltovi con grandi onori.

Alla Camera rumena

Bucarest 27, ore 6.20 p. — *(Camera dei deputati)* Il presidente legge il decreto reale che accetta le dimissioni di Fleva e affida a Sturdza l'*interim* del Ministero dell'interno.

Cortesie russo-tedesche

Berlino 27, ore 10.45 a. — L'Imperatore ricevette iersera l'ambasciatore russo che gli rimise una lettera autografa dello Zar, esprimente le sue felicitazioni per l'anniversario dell'Imperatore.

L'autografo era accompagnato da un regalo dello Zar, consistente in un quadro a olio rappresentante la rada di Kiel all'epoca dell'inaugurazione del canale *Kaiser Wilhelm* al momento in cui il yacht *Hohenzollern* passava dinanzi alla nave ammiraglia russa *Zar Alessandro II*.

Guglielmo II ha compiuto ieri 37 anni.

Due ambasciatori morti

Berlino 27, ore 5 p. — L'ambasciatore degli Stati Uniti Runyon è morto stamane di congestione cardiaca.

Basilea 27, ore 4 p. — Bavier, ex-ministro svizzero presso il Quirinale, è morto stamane.

Una lettera ricevuta con poco rispetto

L'incoronazione dello Zar

Londra 27, ore 1.35 p. — Il *Daily News* ha da Costantinopoli:

Currie, rimettendo ultimamente al Sultano una lettera autografa della Regina, dovette fare anticamera un'ora. La lettera non fu ricevuta col dovuto rispetto. Currie uscì dal palazzo poco soddisfatto (*).

Lo *Standard* ha da Berlino:

Lo Zar e la Zarina entreranno a Mosca il 6 maggio, l'incoronazione avverrà il giorno 12 maggio.

(*) Era corsa voce, smentita pure da noi, di un accordo russo-turco. Questo incidente ci sembra una conseguenza postuma di codesta diceria.

La squadra inglese

Londra 27, ore 5 p. — La partenza della squadra volante è ritardata in seguito alla morte di Enrico di Battemberg.

Spagnuoli e Cubani

Madrid 27, ore 5.25 p. — Il governatore generale interinale di Cuba annunzia che l'inseguimento degli insorti continua attivamente e che avvennero alcuni scontri favorevoli alle truppe spagnuole. Il colonnello Galbis sconfisse varie volte le bande comandate da Gomez. I prigionieri, fatti in questi scontri, dicono che Gomez ferito si trova separato con 20 suoi uomini dal grosso degli insorti a Matanzas. Fu ucciso in uno scontro il capo banda Miranda.

Il « Manningham » naufragato?!

Disastro in una miniera

Cardiff 27, ore 7 a. — Avanzi rinvenuti sulle coste fanno credere che il vapore *Manningham* diretto a Palermo, carico di carbone, sia naufragato. L'equipaggio composto di 22 uomini sarebbe perito.

Cardiff 27, ore 5 p. — Fuvvi stamane una esplosione in una miniera di carbone fossile a Tylorstown. Ottanta minatori rimasero sepolti, il numero dei morti non è ancora conosciuto.

Guglielmo e Francesco Giuseppe

Vienna 27, ore 8.10 p. — Al pranzo ufficiale, dato dall'Imperatore in occasione del genetliaco di Guglielmo II, assisterono oltre l'ambasciatore di Germania, il personale dell'ambasciata, i ministri degli esteri, della guerra e delle finanze, Francesco Giuseppe bevette alla salute di Guglielmo.

Madama Lozè al braccio dell'Imperatore d'Austria

A Vienna l'altra sera l'Imperatore Francesco Giuseppe intervenne al ballo che offriva il Municipio.

Fu da tutti rimarcato che per qualche tempo l'Imperatore condusse a braccio qua e là per la sala madama Lozè, moglie dell'ambasciatore francese.

CRONACA DEL MARE

Suez 26 — Sono giunte le navi italiane *Aretusa* e *Città di Milano*.

Porto Said 27 — E' arrivata la nave italiana *Città di Milano*.

CRONACA ITALIANA

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

Il ballo principesco della Croce rossa a Torino

La prima della « Boheme » rimandata

Il gran veglione dei pittori di Torino

Torino 27, ore 5.15 p. — *(Zuccaro)* Stanotte pochi minuti prima che giungessero nelle sale dell'*Hôtel d'Europe* i duchi d'Aosta, vi mandai poche note telegrafiche sul ballo splendido a favore della Croce rossa. Ed ora le completo.

Vi intervennero adunque tutti i principi e le principesse reali qui residenti, cioè le principesse d'Aosta, Letizia, Isabella, il duca di Aosta, il principe Tomaso, il conte di Torino.

Verso le 11 e mezza ebbe luogo la quadriglia d'onore ed essa fu eseguita dalla principessa Elena col conte Rorà, principessa Letizia col conte Gay, principessa Isabella col Prefetto, duca di Genova colla marchesa Malabaila, duca d'Aosta colla contessa Riccardi, conte di Torino colla moglie del generale D'Oncieux, marchese di Carpeneto colla sig. Massucch, la marchesa Rorà col marchese Torrigiani, il marchese Rorà colla marchesa Castelnuovo, la marchesa Torrigiani col marchese Moncrivello, queste ultime e questi ultimi tutti e tutte dame e cavalieri della casa ducale d'Aosta. I principi reali lasciarono il ballo verso il tocco.

L'incasso deve essere stato di oltre seimila lire.

— Stasera doveva aver luogo la prova generale della *Boheme*, ma non essendo nè il Puccini, nè il direttore d'orchestra Toscanini ancora soddisfatti della esecuzione, essa avrà luogo venerdì sera, e forse sabato avremo il grande avvenimento musicale, per cui è davvero immensa l'aspettazione anche perchè si dice che la *Boheme* è ancora più bella e più melodiosa della *Manon*.

— E' un gran lavorare nel campo dei migliori pittori torinesi per organizzare il solenne *veglione degli artisti* al Regio, la sera del 3 febbraio, veglione il cui utile sarà devoluto ad acquistare delle opere all'esposizione prossima triennale di Torino.

Il biglietto d'entrata costerà 10 lire.

Per le vie di Torino si vedono dei grandi manifesti dipinti a mano dai pittori Saccaggi, Chessa, Giani, Smeriglio, Carpanetto ecc. che sono una bellissima *rèclame*.

Alle mascherine più eleganti i pittori prof. Grosso e Saccaggi faranno quale premio, un gran ritratto all'olio e all'acquarello.

Elezioni politiche

Napoli 27, ore 9.10 a. — Elezione politica nel collegio di Castellamare. Risultato conosciuto: Iscritti 2298, votanti 1708, Fusco 1469, Sorrentino 154, dispersi 86. Mancano due sezioni.

Caserta 26, ore 10.40 a. — Elezione politica nel collegio di Teano: Broccoli voti 1494, Amore 1019. Manca una sezione.

L'estradizione di Hammerstein

Bari 27, ore 5.50 p. — E' giunto l'annunzio che è stato firmato il decreto, che accorda alla Germania l'estradizione di Hammerstein.

Il tentato suicidio di una ballerina

Si spara un colpo di rivoltella al cuore

Una delle *prime sei* dell'*Excelsior* del *Municipale* di Piacenza, trovandosi l'altra sera nel proprio quartierino con un amico giunto da pochi giorni, appena seppe che egli annoiandosi, voleva ritornare alla sua Roma, estrasse un revolver del calibro 7 e si sparò un colpo in direzione del cuore, cadendo tramortita al suolo.

La palla deviò e andò a ficcarsi nell'epigastrio con probabile lesione del ventricolo e conseguente emoraggia interna.

La ballerina, certa Walta Maria, piemontese, giovanissima ed assai avvenente, versa in grave pericolo di vita.

Il fatto, che avvenne alle 7, durante il primo atto della *Mignon*, produsse una grande e dolorosa impressione, specie nelle compagne della disgraziata ed infelice fanciulla, le quali assai l'amavano.

Il concordato pel fallimento Bingen

Abbiamo già annunciato che i creditori della fallita Ditta Fratelli Bingen sono convocati in assemblea pel venturo 12 febbraio, onde deliberare sulla proposta di concordato.

Pubblichiamo ora integralmente la lettera che il Curatore del fallimento indirizzava a tutti i creditori, traducendola dal testo francese:

Signori,

Il giudice delegato per il fallimento Bingen ha convocato i creditori pel giorno di mercoledì 12 feburaio alle ore 10 del mattino in una sala d'udienza del nostro Tribunale.

Lo scopo della seduta è di discutere e accettare, se sarà del caso, l'accomodamento proposto dai signori fratelli Bingen, nei seguenti termini:

1. La signora Giulia Bingen, la signora Laura Cohen Bingen e la signora Bingen Bondi rinunciano ai crediti che esse hanno insinuato al passivo del fallimento per il totale di L. 2,082,345.85.

2. I parenti dei fratelli Bingen e le Case G. Sahadun e C. e G. Cohen versano nella massa la somma di L. 300,000 e liberano a profitto dei creditori un titolo di rendita annua di L. 3,000.

3. I fratelli Bingen rinunciano a tutto il loro attivo, sia sociale sia particolare alla massa, che lo liquiderà al meglio dei suoi interessi.

4. La fallita rinuncia alle pratiche relative alla Cassa G. Sahadun e C. di Roma e alla signora Laura Cohen Bingen, e confermando, che i gioielli e gli effetti che sono stati rimessi al curatore della fallita, appartengono alle dette signore Laura Cohen e Ernestina Bingen, dà il suo consenso a che siano restituiti ai loro proprietari.

Come voi vedete, i parenti dei fratelli Bingen si sottopongono a un sacrificio gravissimo e la massa ne profitta sul risultato dell'attivo che coll'accomodamento potrà essere liquidato in modo più pronto e senza spese legali.

I signori creditori devono dunque avere tutta la premura ad assicurarsi questo vantaggio: ed io reputo, per conseguenza, di compiere il mio dovere, consigliando loro l'accettazione del concordato.

Spero che voi vorrete aiutare i miei sforzi nell'interesse comune, e desiderando farvi risparmiare delle spese inutili, mi permetto di rimettervi qui tutta la formula della lettera procura.

Se voi accettate l'accomodamento e se voi non avete ancora prese altre disposizioni a questo proposito, abbiate la bontà di firmare la detta lettera e di ritornaria.

CRONACA ROSA

A Napoli pure nel palazzo De Mari furono ieri l'altro celebrate le nozze del conte Corrado De Mayo con la signorina Cristina De Mari Ligny dei principi di Acquaviva.

A Napoli il duca Luigi Tosti di Valminuta sposò la signorina Giovannina Forcella dei marchesi di Pietralunga.

NECROLOGIO

A Torino è morto l'avv. Eugenio Rossenda — A Parma il capitano Enrico Pizzetti — A Brescia Colosio Zozimo veterano delle X giornate — A Genova il cav. Ernesto Oppezzi segretario anziano di prefettura — A Torino l'avv. C. Del Ponte ex-pretore — A Genova il cav. Gerolamo Peragallo già presidente della società degli esercenti genovesi — A Bergamo Bernardo Signorelli capo mastro.

A Biarritz è morto il generale Riccardo G. Laweence — A Leamington presso Londra lo scultore Fracy Turnerelli — A Clapham Jane Stephens vecchia e famosa attrice — A Madrid l'ex ministro delle finanze Camachò — A Fünfkirken il vescovo cattolico Dulonsky.

CRONACA

CALENDARIO

Martedì 28 gennaio: S. Flaviano

Mercordì 29 gennaio: S. Francesco di S.

Sole leva ore 7 m. 39: tram. 5 m. 10.

Preghiamo i nostri cortesi abbonati, che ancora non hanno soddisfatto il pagamento della associazione corrente, di inviare subito l'importo per non soffrire ritardi nella spedizione dei giornali *Tonin Bonagrazia* e *Corriere Illustrato*.

I supplementi — Ieri la città era in qualche apprensione, causa l'ultimo dispaccio ufficiale, pubblicato iermattina dai giornali, nel quale si parlava di discordie fra i capi scioani e di spiegazioni chieste dal Baratieri. Anche noi iermattina abbiamo notato che codesto dispaccio lasciava luogo a dubbii. La fantasia del pubblico, si sa, cammina, corre, e quindi si arrivò persino a temere per la colonna Galliano!

Fra il pubblico così eccitato uscì un supplemento intitolato *La vittoria degli italiani*, non sappiamo da chi fatto uscire. Una vera indegnità. Conteneva un articolo dal *Don Chisciotte* pubblicato il giorno prima. Peggio — qualche strillone, per accreditare la merce avariata, ingannava il pubblico gridando: *Il supplemento della « Gazzetta »!* E il pubblico, indignato, a protestare contro gli ingannatori.

Noi domandiamo alle autorità competenti se sia lecito, in questi momenti di trepidazione e di ansia, lasciar mistificare così la gente!

E il pubblico stia bene in guardia. Si fa presto a riconoscere i supplementi *veri* dai *falsi*.

Per i feriti d'Africa — Ecco la seconda lista di offerte per i feriti d'Africa pervenute al *Club Ignoranti*:

Avv. Enrico Mazzega, L. 10 — Cav. Arnoldo Ranzato, 5 — Cav. Gustavo De Leuse, 5 — Carlo Marco Brocco, 5 — Guido Gandus, 5 — Mantovani Celso, 3 — Agazzi Augusto, 1:50 — Tosi dott. Ippolito, 5 — Bagilotto Vittorio, 5 — C. T. Semini, 5 — Lista precedente L. 100 — Totale L. 149:50.

Le offerte vengono fatte alla sede del *Club Ignoranti*.

Per i nostri soldati in Africa. — Da qualche giorno si è costituito un Comitato composto dei signori: Comm. M. Jesurum, conte cav. Andrea Marcello, avv. G. Scrinzi, avv. G. Bertolini, Raffaele De Carolis, co. P. L. Grimani, cav. Giulio Ajò, Ugo Baffo, dott. Alessandro Dian, dott. Giulio Allegri, Guido Fanna, conte dott. Josè Canevaro, il di cui scopo altamente umanitario consiste nel raccogliere offerte di vini, liquori, sigari, tabacco e denari per esclusivo acquisto dei generi stessi onde inviarli ai nostri fratelli combattenti in Africa.

A tale nobile iniziativa fecero plauso le autorità cittadine, prime fra le quali, il prefetto ed il sindaco, il cui appoggio è assicurato.

Approviamo anche noi di gran cuore l'idea e domani pubblicheremo l'elevato programma e la prima lista di offerte.

La Croce Rossa — Pel giorno di domenica 2 febbraio alle ore 2 pom. è convocata nel Palazzo comunale Farsetti l'assemblea generale dei soci della Croce Rossa italiana, sotto-Comitato Dipartimento marittimo di Venezia, a sensi e per gli effetti dell'art. 61 del regolamento organico in vigore, col seguente ordine del giorno:

a) Comunicazioni della presidenza — *b*) Consuntivo del 1895 e resoconto morale — *c*) Elezione dei membri del sotto-Comitato e delle signore che formano parte della unione delle dame che mancano o che scadono dall'ufficio a sensi del regolamento predetto — *d*) Aumento del numero dei membri del sotto-Comitato e delle dame e nomine relative.

Marzemino da pasto della Cantina Co. Da Schio Campo S. Trovaso 1100, a L. 1.70 al fiasco. Vini speciali per ammalati.

Buona usanza — Il co. comm. Alessandro Tornielli per la morte del cav. Andrea Gabelli offre per l'ospedale dei bambini poveri 1 lira — Giuseppe Bassi fu Antonio, in morte del comm. Chiggiato, *idem*, 5 lire.

Onorificenza — L'ultimo Bollettino giudiziario pubblica la nomina a commendatore della Corona d'Italia del sostituto procuratore generale consigliere Favaretti. Tale onorificenza riescirà certo molto gradita ai colleghi e a tutti coloro che nel Veneto apprezzano le alte doti dell'esimio ed integro magistrato.

Al Ridotto — L'altra notte al veglione al Ridotto, il pittore Morgante Mantegazza rinvenne un portamonete contenente 58 lire, carta e biglietti da visita portanti il nome del proprietario dell'albergo *Santurth*. Il pittore consegnò il portamonete al delegato di P. S. cola di servizio, il quale si fece premura di consegnarlo al suo proprietario. Questi offrì lire cinque al sig. Mantegazza, il quale le mise a disposizione del questore per essere consegnate ad una povera famiglia.

Ieri stesso le cinque lire, d'ordine del questore, furono consegnate ad una povera donna, certa G. G. L. abitante in Calle della Bissa, 5418.

Rilevante furto di frutta secche — Arresto dei ladri e dei ricettatori — Dopo un servizio d'appostamento che durò parecchi giorni, la questura di S. Polo ha compiuta una brillante operazione. Da circa un mese, l'ispettore Piazzetta era venuto a conoscenza che, in danno della ditta Gerussi e C.i negozianti di frutta secche a S. Silvestro, si andavano consumando dei furti, per opera dei suoi dipendenti. E conosceva ancora dove la refurtiva veniva acquistata; ma all'ispettore occorreva cogliere i ladri in flagrante, cosa non molto facile, per l'astuzia da costoro adoperata.

Cominciò subito col partecipare alla ditta il fatto, perchè potesse stabilire il danno. Infatti questa, eseguito il relativo bilancio ed i rilievi, potè stabilire che la merce rubata ascende alla rilevante somma di cinquemila lire.

La ditta Gerussi ha i suoi magazzini (otto o nove) lungo la Fondamenta del Vin, e il principale a S. Silvestro, sotto la tettoia di fronte al Municipio. Questo deposito, molto lungo, ha due porte alle estremità, una delle quali rimane chiusa internamente, l'altra (sotto la tettoia) è quella per la quale si introduce e si asporta la merce.

La ditta piantò a Venezia la sua residenza nel 1892 e, in quell'epoca, assunse al suo servizio quattro facchini, certi Angelo Veclani di 35 anni Giovanni Petassi di 23, Giovanni Gasparini di 34 e Giuseppe Ghisalberti di 31.

Erano tutti pagati a cottimo ed il loro incarico era di trasportare la merce dalla ferrovia ai magazzini e viceversa.

L'altra mattina alle sei, due facchini della ditta uscirono dal magazzino di S. Silvestro, portando dei sacchi che collocarono su una barca, quindi s'avviarono verso il Ponte di Rialto.

Legata la barca alla riva del Tribunale, scesero e portarono i sacchi in una bettega, vicina all'ufficio del Registro, segnata con la lettera *R*.

I facchini poi uscirono e si allontanarono con la barca stessa.

Gli agenti che li avevano seguiti andarono subito a chiamare il fruttivendolo che ha la bottega dove furono portati i sacchi. E' certo Antonio Venturini di 33 anni detto *Negron*. Fattagli aprire la bottega, sequestrarono i due sacchi. Contenevano delle prugne secche.

Interrogato su quel possesso, il Venturini rispose che era stato pregato da certo *Bulgaro* di custodire quella merce e che egli aveva anzi consegnato al *Bulgaro* le chiavi della bottega perchè ve li collocasse.

Questo *Bulgaro*, identificato pel pregiudicato Dante Ranconello di 25 anni, facchino, condannato per furto, fu poi arrestato. Egli però nega di aver trasportato quelle prugne.

Insieme a questi fu arrestato anche il Venturini.

Dopo ciò gli agenti procedettero all'arresto dei quattro facchini dipendenti della Ditta. Sono tutti pregiudicati.

Alcuni di loro sono confessi; ma gli altri si mantengono negativi. E' negativo anche il Veclani, malgrado nella sua abitazione si sia sequestrato un barile di sardelle della ditta Gerussi. — Egli vorrebbe far credere che lo ebbe in regalo da un biadaiuolo che ora è morto!!

Fu poi arrestato il principale ricettatore. Desso è il fruttivendolo Antonio Zambon di 50 anni con bottega in Ruga Rialto. Presso di lui si sequestrarono due quintali di prugne state riconosciute appartenenti alla ditta derubata. Egli vorrebbe far credere di averli acquistati da un commissionato che però non sa indicare.

Lo Zamboni nel suo stato di servizio conta 16 anni di carcere per furti e sei di sorveglianza!!

Società tiro a segno — Ieri ebbe luogo presso il palazzo Municipale la seconda convocazione per la nomina dei nuovi membri della presidenza coll'intervento di 99 soci e risultarono eletti:

Manzato avv. prof. cav. Renato — Vianello Natale — Battisti Carlo — De Col Luigi — Maggioni dott. Alceo — Vianello Chiodo Antonio — Bianchini co. Piero.

Rissa e ferimento — Ieri mattina alle tre gli agenti della squadra mobile, passando pel Campo S. Bartolomeo incontrarono un individuo, ubbriaco e ferito.

Fu accompagnato all'ospedale, dove il medico di guardia Sorgato gli riscontrò una ferita lacero contusa alla guancia sinistra, prodotta da arma contundente, guaribile in otto giorni. — Il ferito, certo Ferdinando Dai Rossi, di 49 anni, facchino, abitante in Calle della Testa, 6154, fu trattenuto nel pio luogo.

Dalle indagini eseguite subito, pare assodato che il Dai Rossi, venuto a contesa coll'esercente una trattoria, abbia ricevuto da questi un colpo di chiave.

Un inglese sotto un treno. — L'altra sera alle undici, il guardiano ferroviario Andrea Balde, di servizio al Ponte di S. Andrea che conduce alla Marittima, dovette abbandonare il posto per accompagnare a bordo del piroscafo inglese *Kilmorek*, ivi ancorato, due marinai, eccessivamente ubbriachi. E ciò per evitare loro delle disgrazie, essendo in moto parecchi treni.

In quel frattempo entravano nella Marittima, per recarsi a bordo, altri due marinai dello stesso piroscafo, pure ubbriachi, certi Giacomo Reer e Carlo Boyd, quest'ultimo di 25 anni, da Irlanda, fuochista.

Essendo ingombra la *passerella* per l'arrivo del treno merci 137, il quale manovrava sul binario chiamato *S. Marta*, i due inglesi vollero passare fra i carri in moto.

Il Reer vi riuscì, non però il Boyd, il quale scivolò mentre una ruota passandogli sulla gamba destra, ne frattuva l'arto inferiore.

Alle grida del ferito, accorsero il manovratore Giuseppe Da Ponte e il caporale delle guardie doganali Luigi Minocheri. Dopo tre quarti d'ora,

---

Appendice della GAZZETTA DI VENEZIA — 66

GIORGIO PRADEL

PIETRO TYNDAL

Seguito dei "Dragoni della Luna"

Proprietà della Casa editrice Verri di Milano

— Dunque — riprese Enrico con impazienza — cosa aspettate? Chiedevate un segnale, lo udite?...

L'inquietudine di Préval non si dissipava.

— Evidentemente è un segnale — rispose lentamente Préval — resta ora a sapere da chi ci vien diretto. Non è nè Courrière, nè Mousseron che chiamano; colui che ha fatto questo segnale è pratico del bosco: state a sentire. Il grido è acuto e prolungato, e colui che lo ha emesso è un abituato della foresta.

Enrico comprese subito la giustizia delle osservazioni del suo vecchio amico, e disse:

— Non sapete, Capitano, che per fare con successo questa piccola guerra conviene essere stato allevato come un vero selvaggio, come un pelle rossa?

— La guerra delle siepi, degli alberi e dei boschi cedui è la stessa in ogni luogo, mio caro giovinotto: di fronte a qualsivoglia nuovo incidente si deve subito domandarsi se non nasconde un'insidia, ed io nelle attuali circostanze me ne aspetto una.

Chavarot accorreva a briglia sciolta:

— Si chiama giù in basso, avete udito, capitano? — diss'egli — solamente sono certo che colui che chiama non è il piccolo nè il grande, son sempre i soliti farabutti che ci vogliono condurre a spasso.

Préval indirizzò uno sguardo espressivo al giovine pittore.

Chavarot, il vecchio soldato delle terre calienti, della China, e di mille altri luoghi avea fatta l'osservazione stessa del suo capitano: i due astuti bracchi diffidavano del segnale loro diretto.

Il capitano riflettè per qualche minuto secondo, per tracciare un piano adatto alla nuova complicanza; il bosco è basso e benchè il terreno sia accidentato ed ondulato si può vedere fino ad una certa distanza.

— Chavarot, prendi quattro uomini e dirigiti vivamente a sinistra sparpagliandovi di 300 in 300 metri; io farò alrettanto alla mia destra e così formiremo un circolo. Voi Enrico, con due uomini a cavallo di scorta, andate dritto innanzi, ma con la maggior lentezza possibile.

— Ho capito — replicò Bastiano con la sua smorfia abituale. — Il mezzo cerchio e la battuta, conosco la manovra: ve ne rammentate capitano? a Torre-Vedraz ci avete fatto eseguire il medesimo movimento e...

— Chetati, ciarlone, e fai subito quello che ti ho detto.

— Sì, capitano.

I dragoni cominciarono dunque a descrivere un immenso circolo. Chavarot a sinistra e Préval a destra eseguendo il medesimo movimento, mentre Enrico Destoc ed i suoi due compagni servivano in certo modo di base mobile alla operazione.

Continuavano sempre a farsi udire gridi prolungati di tanto in tanto e sembrava che si allontanassero e s'internassero nella profondità del bosco d'alto fusto; nel tragitto che percorrevano gli uomini a cavallo scorgevano qua e là le carbonaie, alcune spente, altre in piena ignizione, ed altre nel periodo di raffreddamento; intorno ai mucchi di legni si vedevano i carbonai che gettavano brutte occhiate agli uomini a cavallo, eseguendo lentamente i soliti lavori.

Il capitano ne interrogò diversi, ma ottenne sempre una medesima risposta: Questi urli? — ripetevano i Carbonai — si sentono tutti i giorni nel bosco e non ci facciamo attenzione. Forse sono le guardie che segnano un taglio, e che avanzandosi nell'interno del bosco si chiamano e si rispondono.

Certo è che dopo aver percorso l'enorme circuito, ed avere a poco a poco ristretto il circolo, Préval, Chavarot con i loro uomini incontrarono Enrico e si ritrovarono a poca distanza dal loro punto di partenza. Il luogo ove si riunì la piccola banda era uno spazio sabbionoso in cui mancava ogni erba, vedendovisi soltanto della polvere nerastra, lo che dimostrava aver quella superficie molti mesi innanzi dovuto servire allo stabilimento di altre carbonaie; quella terra scura, quello spazio attorniato da grosse pietre e da macchie, era ciò che in termine da caccia chiamar si suole un comodo *alto*, insomma un luogo di riposo. Enrico per sgranchiarsi un poco le gambe era smontato, ed i suoi sguardi furono attratti da un oggetto brillante che spiccava fortemente sullo scuro del terreno, si abbassò e lo raccolse: era quello un elegante bottone per manichini, formato da un piccolo disco d'oro in mezzo al quale si vedeva una sfera di corallo rosso, ed emise un grido di sorpresa esaminando curiosamente l'oggetto ritrovato.

— Oh! — disse Chavarot che immediatamente si era avvicinato al giovine pittore — è un bottone da manichini, lo riconosco, appartiene al signor Courrière. Sì l'ho veduto più di venti volte, esso gli mostra sopra i suoi ginocchi tirando fuori le maniche della camicia con un vero piacere.

— Ecco un indizio — riprese il Capitano, ed è cosa evidente che il bottone non è venuto qua da sè.

— Aspettate — continuò Enrico, il cui spirito risvegliato si poneva all'altezza di quello dei suoi compagni di caccia (poichè quella era una vera caccia all'uomo)... — Aspettate dunque! questo bottone è stato strappato con violenza, la catenella è rotta e torta in seguito di uno sforzo furioso, potete vederlo, la rottura dell'oro è fresca fresca.

Préval alla sua volta smontò da cavallo, ed abbassandosi investigò con estrema accuratezza il terreno.

— Portate via i cavalli — comandò a mezza voce — fateli uscire dal recinto per quella parte, uno per volta — e designava il luogo opposto a quello in cui era stato ritrovato il piccolo bottone di Courrière. — Bene! Chavarot, mettiti in ginocchio, e non ti muovere; noi pure, Enrico, restiamo immobili, fa d'uopo che le traccie non vengano cancellate.

Bastiano alzò il capo e fece un segno al suo comandante. — Perfettamente — questi rispose nel medesimo linguaggio muto, quindi ad alta voce disse:

— Vecchio mio, si comincia a capir qualcosa! non è vero?

— Sì, capitano: qui vi è stata battaglia, il bottone si è rotto durante la lotta: guardate, ecco le profonde impronte di grosse scarpe ferrate: vedete i chiodi, ed accanto un piccolo tacco di scarpe: è quella del signor Courrière che ha un piede piccolissimo.

(Continua)

S. Polo ha compiuta una
rca un mese, l'ispettore
oscenza che, in danno
zianti di frutta secche a
nsumando dei furti, per
conosceva ancora dove
ta; ma all'ispettore oc-
n flagrante, cosa non
da costoro adoperata.
cipare alla ditta il fatto,
danno. Infatti questa,
ed i rilievi, potè sta-
ascende alla rilevante

oi magazzini (otto o
del Vin, e il princi-
tettoia di fronte al
molto lungo, ha due
lle quali rimane chiu-
to la tettoia) è quella
si asporta la merce.
la sua residenza nel
so al suo servizio quat-
eclani di 35 anni. Gio-
ni Gasparini di 34 e

mo ed il loro incarico
dalla ferrovia ai ma-

ue facchini della ditta
S. Silvestro, portando
una barca, quindi s'av-
alto.
del Tribunale, scese-
na bottega, vicina al-
ta con la lettera *R.*
si allontanarono con

seguiti andarono su-
lolo che ha la bottega
i. E' certo Antonio
Negron. Fattagli apri
i due sacchi. Conte-

so, il Venturini rispo-
certo *Bulgaro* di cu-
gli aveva anzi conse-
della bottega perchè

to pel pregiudicato
facchino, condanna-
. Egli però nega di
ne.
ato anche il Ventu-

ettero all'arresto dei
ella Ditta. Sono tutti

ssi; ma gli altri si
ativo anche il Vecia-
zione si sia seque-
della ditta Gerussi. —
le lo ebbe in regalo
morto!!
alo ricettatore. Desso
ambon di 50 anni con
so di lui si sequestra-
state riconosciute ap-
. Egli vorrebbe far
a un commissionato

di servizio conta 16
ei di sorveglianza!!
— Ieri ebbe luogo
la seconda convoca-
i membri della pre-
soci e risultarono

nato — Vianello Na-
Col Luigi — Mag-
Chiodo Antonio —

Ieri mattina alle tre
le, passando pel Cam-
o un individuo, ub-

le, dove il medico
rò una ferita lacero
prodotta da arma
giorni. — Il ferito,
i 49 anni, facchino,
6154, fu trattenuto

o, pare assodato che
coll'esercente una
questi un colpo di

rno. — L'altra sera
viario Andrea Baldo,
ndrea che conduce
donare il posto per
oscafo inglese *Kol-*
nai, eccessivamente
oro delle disgrazie,
i.
o nella Marittima,
marinai dello stesso
ti Giacomo Reer e
5 anni, da Irlanda,

lla per l'arrivo del
ovrava sul binario
esi vollero passare

il Boyd, il quale
andogli sulla gamba
iere.
ro il manovratore
le delle guardie do-
tre quarti d'ora,

(poichè quella era
— Aspettate dun-
o strappato con
a e torta in se-
potete vederlo, la
sca.
tò da cavallo, ed
strema accuratez-

comandò a mez-
recinto per quella
signava il luogo
stato ritrovato il
— Bene! Cha-
non ti muove-
mo immobili, fa
vengano can-

ce un segno al
mente — questi
gio muto, quindi

ia a capir qual-

tata battaglia, il
lotta: guardate,
i grosse scarpe
accanto un pic-
del signor Cour-
ssimo.

(Continua)

---

non essendo stato possibile di trovare una barella, il ferito fu sollevato e trasportato su dei tavoloni prima all'ospedale militare di S. Chiara dove ricevette le prime cure, poscia a quello civile.

Si teme che al Boyd si dovrà amputare la gamba. Su questo fatto si adoperò molto il capitano Leighton, comandante del piroscafo *Sultana*.

— A proposito di questo disgraziato accidente riceviamo una lettera di una ditta rappresentante parecchie Società di navigazione estere che mettono capo a Venezia, nella quale viene giustamente deplorato che alla Marittima non si trovino delle barelle e tutto ciò che più occorre per prestare un primo soccorso ad un ferito. Basti considerare che si dovette aspettare tre quarti d'ora prima di poter trasportare il marinaio inglese con la gamba spezzata all'Ospitale militare, per comprendere quanto sia necessaria l'istituzione di un posto di soccorso, in quella stazione, ove causa il grande movimento di treni e i faticosi lavori che ivi si compiono, le disgrazie pur troppo non sono rare.

Speriamo che per l'avvenire verrà senz'altro provveduto.

L'*Antologia* nel suo ultimo numero pubblica un lungo e splendido articolo di Paulo Fambri sul nuovo libro del Molmenti *i banditi della Repubblica Veneta*. Abbiamo ammirato come perduri sempre in quest'uomo la genialità dell'ingegno — ce ne congratuliamo col libro del Molmenti che ha ispirato non già le solite facili critiche laudatorie, ma uno studio così severo ed elevato nella massima delle nostre riviste.

Biglietti ferroviarii fra Londra e Venezia — Scrive il *Monitore delle Strade ferrate*:

Siamo informati che le Amministrazioni ferroviarie italiane, d'accordo con quelle francesi ed inglesi, ripristineranno i biglietti di prima e seconda classe nei due sensi fra Londra e Venezia, via Parigi-Modane.

Una società di piccoli ladri — Giorni fa, certo Carlo Fabbris di 19 anni, pregiudicato, abitante a Castello, incontratosi col suo compagno diciottenne Antonio Crosara, gli disse che potrebbe fare un bel furto nella bottega del fruttivendolo Vittorio Pagan che ha la bottega in Campo Due Pozzi a Castello.

Il Crosara, che è impregiudicato, accolse l'idea e ne fece parola a due suoi compagni, pregiudicati, certo Umberto Rossetto di 17 anni ed Edoardo Luzzo di 16, tutti abitanti a Castello. Combinato il colpo, l'esecuzione fu stabilita per la notte da sabato a domenica. In quella notte infatti, mentre il Crosara stava di guardia, il Luzzo ed il Rossetto forzarono con un ferro una imposta della bottega e penetrativi, rubarono una cesta contenente 32 chilogrammi di fichi secchi, alcune marche da bollo da un centesimo e un vaso di vetro contenente poche mandorle.

Il mattino seguente, il Pagan, constatato il furto lo denunciò all'ufficio di P. S. del Sestiere.

Là, il sotto brigadiere Candia ricordò che la notte del furto, verso le una e tre quarti, aveva visti e interrogati i tre giovinotti i quali erano appunto fermi, poco distante dalla bottega del Pagan.

Dati i loro precedenti, si sospettò subito che fossero i ladri e si procedette al loro arresto. Indosso ad uno di loro, si sequestrò appunto un pezzo di ferro ed un pezzo di candela.

Mantenutisi in sulle prime negativi gli arrestati finirono però per confessare il furto commesso.

Fu arrestato anche un quarto individuo, certo Giorgio Moretti, di 30 anni, per complicità nel furto, avendo egli ricevuta la cesta dei fichi che vendette per lire 4.50 al fruttivendolo Antonio Dal Fin di 56 anni, abitante in Corte dell'Annunziata a Castello 4875.

Anche il Fabbris, quale istigatore fu arrestato. Il Dal Fin solo fu rilasciato in libertà, ma deferito all'autorità giudiziaria.

La GAZZETTA è il più diffuso giornale del Veneto

Ancora il furto Gaidano — Continuano per parte della squadra mobile, le indagini per la scoperta di altri oggetti rubati al negoziante Gaidano. Ieri mattina veniva sequestrata presso un ristorante una dozzina di posate *d'Alphac* inargentate, acquistate per L. 28.80 mentre il loro valore reale è di 120 lire.

Anche questo compratore verrà deferito all'autorità giudiziaria.

Causa la grande quantità di articoli che vi sono in negozio, la ditta Gaidano non potrà tanto facilmente stabilire con precisione l'entità del danno sofferto; ma si ritiene che oltrepassi di molto le mille lire già annunciate.

Un colpo d'ignota provenienza — L'altra sera alle 11 si recò all'Ospedale civile certo Stefano Rosada di 76 anni, marinaio in pensione, da Porto Secco abitante in Calle Storta 2361.

Aveva una ferita lacero contusa alla testa, giudicata guaribile in sei giorni, salvo complicazioni.

Secondo le sue dichiarazioni, la ferita sarebbe stata prodotta da un colpo ricevuto improvvisamente da persona a lui sconosciuta, mentre rincasava.

Piccolo incendio — Ieri causa un cerino acceso gittato a terra inavvertitamente, si sviluppò il fuoco in un negozio di merci a S. Cassan sestiere di S. Polo, di proprietà del comm. Ricco. Accorsi i vigili al fuoco, l'incendio fu presto domato.

Si calcola che il danno ascenda a L. 75.

R. Marina — Col primo febbraio p. v. il sottotenente di vascello Grixoni Francesco si troverà a Taranto per imbarcare sull'*Urania* in surrogazione dell'ufficiale Ferrero Giulio.

Colla stessa data sbarcheranno dal *Lauria* i guardimarina De Lucia Giuseppe, Guercia Ippolito, Pappalardo Alberto, Stabile Giuseppe e Alvigni Romeo per imbarcare, i primi tre sullo *Stromboli* e gli altri due sul *Doria*.

Sbarcheranno dalla *Sicilia* i guardiamarina Bozza Flaminio, Novaro Leopoldo, Visconti-Prasca Sebastiano e Rayneri Mario per imbarcare i primi due sul *Fieramosca*, e gli altri sull'*Italia*.

All'arrivo a Taranto del *Morosini* e del *Vesuvio* avranno luogo i seguenti movimenti di guardiamarina:

Lucci Telesio e Bucci Umberto dal *Re Umberto* sul *Vesuvio* — Valli Giulio e Stanisci Giacomo dal *Morosini* sul *Vesuvio*.

Il guardiamarina nella riserva navale Bravaccino Gaetano è stato dispensato da ogni ulteriore servizio nella riserva medesima.

Il *Goito* è partito da Portoferraio — Il *Caprera* è giunto a Massaua — il *San Martino* è partito da Vado.

Educatorio Rachitici Regina Margherita — La gentilissima signora Emilia Bassani, fece tenere a questo Istituto la somma di L. 350 quale disposizione testamentaria della pia defunta signora Caterina Schiavon.

Concorso. — Il Ministero dei lavori pubblici con decreto 14 corrente, N. 909, Div. I, ha indetto un concorso a N. 8 posti di ingegnere allievo nel R. Corpo del Genio civile con l'annuo stipendio di lire 2000.

Per maggiori schiarimenti, gli interessati possono rivolgersi alla Prefettura.

Scuola libera popolare — Stasera alle ore 8 nella scuola comunale di S. Lio verrà trattato del *ricambio materiale*.

Giovedì 30 corrente verrà continuato lo svolgimento del tema sul potere *esecutivo e giudiziario*.

Sabato 1 febbraio nella scuola comunale di S. Provolo lezione di chimica *sul carbonio*.

Concorso per l'Accademia navale di Livorno — Per l'anno scolastico 1896-97 è aperto un concorso per l'ammissione di 45 allievi alla 1ª classe della R. Accademia navale.

Un numero non maggiore di detti allievi potranno iscriversi alla sezione *Ingegneria navale* e parimenti un numero non maggiore di 7 alla sezione *Commissariato*.

Gli interessati potranno rivolgersi per maggiori istruzioni, direttamente al comando dell'*Accademia navale* di Livorno.

Stato Civile — Bollettino dei giorni 27 e 28 gennaio: Nascite maschi: 21 — femmine: 9 — Denunciati morti: 1 — Nati in altri comuni: 0 — Totale 31.

Matrimonii: Gianolla Domenico, congeg. meccanico con Lazzarini Regina, sarta — Stalimena Paolo, facchino, con Costantini detta Caroldi Teresa, perlaia — Bruschetti Florestano, R. impiegato, con Seroni Cecilia civile — Dall'Abaco Giuseppe, vice-cancelliere di Tribunale, con Giacomini Carolina, casalinga — Iadri Anacleto, cuoco, con Cimetti Domenica, casalinga — Lazzarini Giovanni, barcaiuolo, con De Prà Maria chiamata Teresa, già domestica, tutti celibi.

Decessi: Marcon Bortoletto Prisca di anni 72, coniugata, casalinga, di Venezia — Biasi Cuzurin Rosa, di 76, vedova, casalinga, di Mestre — Tessaro Callegari Luigia, di 75, coniugata, casalinga, di Venezia — Rossi Zavatin Giuditta, di 71, vedova, R. pensionata, id. — Subotich Angelica, di 61, nubile, ricamatrice, id. — Grollo Pisenti Elena, di 47, coniugata, casalinga, id. — Moro Pedini Maddalena, di 46, coniugata, già cuoca, di Padova — De Faveri, Caterina, di 25, nubile, casalinga, di Venezia — Catullo Eugenio, di 78, coniugato, già macellaio, id. — Cedran Tommaso, di 77, vedovo, liquorista, id. — Longhi Sante, di 74, vedovo, fruttivendolo, id. — Gabelli cav. Andrea, coniugato, agente comm., id. — Vio Giuseppe, di 69, coniugato in seconde nozze, r. pensionato, id. — Carpanetti Giacomo, di 77, coniugato, fumista, id. — Finotto Lorenzo, di 47, coniug., facchino, id. — Giovanelli Santo, di 55, fabbro ferr., id. — Molinari Gregorio, di 50, bandaio, id. — Scalvi Francesco, di 24, celibe, muratore, di Chiari.

Più 14 bambini al disotto degli anni 5.

Consiglio pratico — *Per liberare i cani dagli insetti* — Per liberare i cani ed i gatti dalla *pulex irritans* e dalla *pulex canis* mettete una manata di foglie fresche di noce nella cuccia della bestia ogni otto giorni.

Le foglie di noce hanno la virtù, non solo di scacciare, ma anche di distruggere questi ed altri simili parassiti.

Per finire — Un tale suona di notte alla porta di un famoso strozzino.

Lo strozzino affacciandosi alla finestra:

— Dio vi mandi un accidente, chi è?
— Sono io.
— Che volete?
— Che ora è?
— E mi svegliate per questo?
— Per forza, vi siete preso in pegno il mio orologio.

NOTA SIBILLINA

Sciarada

Non sempre è *primo* colui ch'è *totale*,
In quanto al mio *secondo*; è musicale.

Spiegazione della sciarada d'ieri: LA-MITE

CRONACA DEI TEATRI

Rossini — Dal *Trovatore*, dalla *Jone*, dal *Ruy Blas* si passa stasera al *Ballo in maschera*.

Ci ricorda di una esecuzione... monumentale della fantasiosa, brillante, passionata opera verdiana, una ventina d'anni fa al *Malibran*. Sullo scanno maggiore sedeva Angelo Mariani, il principe dei moderni direttori d'orchestra italiani. Che varietà di linee e di colori, che slancio di passione, che fulgidezza di effetti e di stile! A tutti, che le care armonie verdiane aveano scolpite nella memoria, quel *Ballo in maschera* pareva un'opera nuova, diversa dalle prime udite, più consistente, più forte nel concetto, più smagliante nella forma — specie alla congiura che assumeva, sotto la direzione del Mariani, una imponente maestà tragica, e alla morte di Riccardo che diveniva un poema lirico pieno di seduzioni e di fascino.

Ci ricorda due particolari caratteristici. Assistevamo alla prova generale. Dopo il coro *Dunque andiam per vie diverse*, i coristi, lemme lemme, come al solito, si dirigevano tutti per la stessa via. Mariani scattò e diede una lezioncina ai coristi: — *Non capite il senso delle parole, per dio! Divideteci in gruppi, andate... per vie diverse!* Egli pensava a tutto, anche a far camminare i coristi. Poco dopo Maurel, allora giovane gagliardo e irresistibile, che personificava Renato, imponendo a sua moglie Amelia, da lui scoperta coll'amante, di ritornare a casa, la pigliava — come ogni baritono suole per darsi aria di buon drammatico — per un braccio e la trascinava violentemente fuori di scena. E Mariani a scattare ancora: — *Ma, caro Maurel, cosa fai? Renato è un gentiluomo! Offri il braccio a tua moglie. Gli altri non devono capire ciò che ti bolle dentro. Vuoi trascinare così quella signora per qualche chilometro?! Ti sfogherai dopo.* Maurel arricciò il naso, ma obbedì.

. . . Tornando a stasera. Il *Ballo in maschera* avrà ad esecutori: le signore Gabler (*Amelia*), Mattiuzzi (*Ulrica*), Perrigozzi (*Oscar*) — i signori Colazza (*Riccardo*), Ferrari (*Renato*), Galli e Lando (*Samuele e Tom*). Dirige Grisanti.

Augurii perchè il *Ballo in maschera* di stasera somigli un poco quello di vent'anni fa al *Malibran*.

Goldoni — Anche ieri sera grasse risate per quel caro matto di *Champignol*. Lo si ripeterà, quale spettacolo di famiglia, domenica di giorno.

Questa sera un gaio lavoro di Valabregue; *Mia moglie non ha chic*. Di quest'autore ricorderemo solamente le due esilaranti commedie *Tre mogli per un marito* e *Durand Durand*.

Fra giorni *Niobe* di Paulton, protagonista la leggiadra Montrezza, e la serata di Angelo Zoppetti col *Ratto delle Sabine*.

Malibran — Stasera si riprende la bella operetta dello Strauss *Una notte a Venezia*.

— La Compagnia Gargano prepara un altro dei suoi più clamorosi e divertenti spettacoli, l'operetta *Rebus*.

Il tenore Cremonini — A Venezia molti ricordano certamente il giovane tenore Cremonini, che tre anni fa cantò al *Rossini*, con grande successo il *Romeo* di Gounod. Quel giovane, diventato celebre, canta ora al *Metropolitan* di New York. Il 20 dicembre ha interpretato il *Lohengrin* — e i giornali scrivono di lui con entusiasmo. Il *Cristoforo Colombo* dice che è stato il Cremonini un poetico, ideale cavaliere del San Graal — e il *Progresso italo americano* lo qualifica « eroe della serata ».

Il *Musical Weekly* pubblica un ritratto del Cremonini in costume di Des Grieux nella *Manon* di Puccini — una parte nella quale il giovane tenore ha trovato imitatori ma non rivali.

Gallina al Praga — L'*Arte drammatica* pubblica questa lettera che Giacinto Gallina ha scritto a Marco Praga:

« Mio caro Praga, iersera t'ho dato un bacio con tutto il cuore ed un altro te ne mando ora, ringraziandoti per il bene che m'ha fatto all'intelletto ed all'anima la tua bella commedia, *Mamma*.

Era tanto tempo che non provavo una gioia nello assistere al trionfo d'un'opera d'arte fortemente pensata e sentita. Vorrei poi dirti a lungo o venire da te e dirti tante cose, ma ho la catena al collo ed ai piedi perchè devo lavorare bene e in fretta: due termini che si escludono a vicenda.

Spero ad ogni modo di riabbracciarti presto e ti stringo al cuore. tuo GIACINTO

Dirai ancora per me tante cose alla signora Zampieri. Non credeva che il teatro italiano, nella presente miseria, possedesse un'attrice di tanta intelligenza, di tanto cuore, di un gusto così squisito.

Milano, 14 gennaio ».

« Le Tanaglie » — La Compagnia Andò Leigheb rappresentò l'altra sera a Torino la nuova commedia *Le Tanaglie* di Hervieu, tanto discussa a Parigi. La commedia non piacque molto. Anche l'esecuzione fu incerta.

Delizie della critica — I critici sono da qualche tempo in una condizione molto critica a cagione della suscettibilità dei signori artisti, i quali non vogliono più osservazioni.

Si legge in una corrispondenza da Ravenna, che in seguito a brevi righe di cronaca, pubblicate sul giornale *Il Faro Romagnolo*, colle quali si constatava che l'opera *Manon*, di Puccini, aveva al comunale di Faenza, riportato maggior successo della *Gioconda*, due interpreti di questa, il tenore Pellegrino Garibaldi ed il baritono Stinco-Palermini aggredirono con contumelie il corrispondente signor Ercole Sangiorgi, del predetto giornale. Il Sangiorgi sporse querela.

L'autorità proibì la rappresentazione della *Gioconda*, poichè il pubblico avrebbe forse fatto in teatro una dimostrazione.

Sia detto per incidenza — un po' di colpa in quanto accadde, la hanno i critici, i quali avvezzano male, gli artisti da teatro, prodigando loro troppe lodi, anche quando proprio non se lo meritano. Un cane qualunque, che abbia forte la voce, ormai si crede un semidio!

Spettacoli d'oggi

(Inserzioni a pagamento)

Rossini — 8 1/2 — *Un ballo in Maschera*.
Goldoni — 8 1/2 — *Mia moglie non ha chic*
Malibran — 8 1/2 — *Una notte a Venezia*.
Minerva - 7 1/2 - Ballo *Excelsior* e comm.

CORRIERE GIUDIZIARIO

Trib. penale di Venezia

(Udienza d'ieri)

Furto e ricettazione

Celigot Giacomo di Pordenone, facchino, e Padovan Ecuba maritata Cicogna, casalinga, devono rispondere il primo di furto qualificato, per avere in epoche imprecisate dell'anno 1895, ma precedenti il mese di ottobre, trovandosi in qualità di facchino alle dipendenze della ditta Pagnacco Luigi, rubato in danno della stessa tanti oggetti di ferramenta per un complessivo valore di L. 70; la seconda di ricettazione dolosa per avere acquistati tutti gli oggetti rubati, conoscendone la provenienza furtiva.

Il Celigot è pienamente e ampiamente confesso.

La Padovan non può negare l'acquisto degli oggetti rubati, ma dice di non averne mai saputa la provenienza.

Dall'esame dei testi però risulta che nelle perquisizioni fatte in casa della ricettatrice, gran parte degli oggetti rubati vennero trovati nei suoi armadi nascosti sotto la biancheria, e non come essa asseriva esposti nel salotto e nelle altre stanze della casa sua.

Il Tribunale ha condannato il Celigot a mesi 6 e giorni 9 di reclusione e la Padovan a mesi 5 e giorni 25 della stessa pena, più a lire 150 di multa.

Furto in barca

Cavallarin Vincenzo di Chioggia è imputato di avere nella notte del 20 ottobre u. s. rubato dalla barca ed in danno dei padroni Padovan e Venturini una quantità di corda pel valore di L. 20 circa. Ad onta che egli sia negativo, il Tribunale ritenendo provato il fatto, lo condanna a mesi 2 di reclusione.

Renitenza alla leva

Masiero Rinaldo di Stefano, nativo di Adria, contadino, è imputato di renitenza alla leva del 1893 e come tale è condannato in contumacia a 2 mesi di detenzione.

Corte d'Appello di Venezia

(Udienza di ieri)

Ferimenti — Ingiurie — Appropriazione indebita — Furti.

Presidente cav. Berlendis — cons. cav. Valbusa, Manfroni e Fedozzi — P. M. cav. Apostoli.

Schiavo Antonio, villico di Coltura, condannato dal tribunale di Vicenza a 5 mesi di reclusione per ferimento giusta l'art. 372 N. 1, ebbe la commutazione della pena a giorni 25 di detenzione essendo stato applicato dalla Corte l'art. 375 C. P.

— Canton Mario, condannato dal tribunale di Legnago a L. 250 di multa per oltraggio, ebbe confermata la sentenza

— A favore di Finetti Giuseppe, condannato dal tribunale di Vicenza a cento giorni di reclusione per appropriazione indebita, fu dichiarato non luogo a procedimento.

— Il ragazzo di 13 anni, Rocchi Giuseppe, condannato da questo tribunale a 7 giorni di reclusione pel furto di L. 125 commesso alla Marittima in danno Vianelli Lorenzo, ebbe confermata la sentenza.

CRONACA VENETA

Dall'Osservatorio di Venezia

Bollettino Meteorico del 27 Gennaio

Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21.23 sopra la comune alta marea.	ORE D'OSSERVAZ. 6	9	12
Barometro a 0 in mm.	65,57	66,06	68,02
Termometro centig. al Nord	2.0	3.0	3 8
» » al Sud	—	—	—
Umidità relativa	100	100	100
Direzione del vento	NNE	ENE	ENE
Stato dell'atmosfera	8	10	10
Acqua caduta in mm.	—	—	—

Temperatura massima di ieri: 4.5 - min. di oggi: 2.0

Probabilità: Venti deboli freschi settentrionali; cielo vario con nebbia, qualche pioggia nel Sud; gelate e brinate nell'Italia superiore.

Preghiamo i nostri cortesi abbonati, che ancora non hanno soddisfatto il pagamento della associazione corrente, di inviare subito l'importo per non soffrire ritardi nella spedizione dei giornali *Tonin Bonagrazia* e *Corriere Illustrato*.

La "Gazzetta" a Padova

Padova, 27 gennaio — **Carnevale** — Si balla — e come! Tersicore gioconda ha chiamato a raccolta i suoi devoti — e tutti, o quasi, hanno risposto: presente. Bisogna aver visto, in questi giorni, o meglio, in queste notti, le porte del Club di scherma e ginnastica, del Circolo artistico e del Casino dei negozianti; bisogna aver visto il *the dansante* di ieri nel *foyer* del teatro *Verdi*. Dovunque la giovinezza ha portato in folla, la nota lieta e vivace dei suoi sorrisi e dei suoi entusiasmi.

Al primo *thè* domenicale sono intervenute circa cento signore e signorine. L'ampio *foyer*, nella luce mite delle lampade azzurre, era incantevole. Fresche e leggiadre le *toilettes*, per quanto il convegno, molto confidenziale, non reclamasse che *toilettes* da passeggio.

E fra le tre e le sei (una mano terribile aveva segnato quest'ora come insuperabile) i balli si sono succeduti quasi senza riposo, colla intensità di un godimento, triplicato dalla consapevolezza della sua brevità.

Non occorre dire che il *foyer* adunava tutto ciò che vi ha di migliore nella società padovana.

Adesso si aspetta la replica — domenica prossima. E sarà senza dubbio, degna della prima, anche perchè questi ritrovi diurni, fatti per ballare, si risolvono in un'opera fiorita di carità a profitto del nostro Asilo dei rachitici e scrofolosi.

Stasera anche il Casino Pedrocchi apre le sue magnifiche sale. Le dame cittadine hanno promesso di portarvi un largo contributo della loro bellezza e del loro spirito.

E, per finire questi cenni di cronaca mondana, aggiungo la nota di un mio gentile *reporter*... muliebre:

« Non dimentichi i *mercoledì* di casa Musatti-Sacerdoti — ritrovi deliziosi, nei quali la *politesse* degli invitati non è superata che dalla amabilità degli ospiti. »

Ed io — senza aver veduto — ci credo.

Una Cassa rurale — Mi consta che l'egregio signor G. B. Valvasori sta occupandosi attivamente per l'impianto di una *Cassa rurale di prestiti* a Selvazzano. Ottimamente, e che il suo esempio trovi imitatori nelle nostre campagne!

Il truffatore — A Carlo J. Cesare — l'acciuffato dell'altro giorno — la nostra polizia dava la caccia da quasi due anni.

Condannato dai Tribunali del suo paese a parecchi mesi di carcere, Carlo Cesare, espiata la pena era venuto ad esercitare il suo commercio nelle nostre piazze, senza dimora fissa. E da Venezia, Treviso, Udine, Verona e Padova egli bersagliava di commissioni i negozianti della Carnia e della Carinzia.

Le sue lettere, però, erano reti tese alla buona fede de' suoi compaesani — inquantochè, ritirata la merce, egli pensava soltanto a smaltirla nei nostri mercati.

Quanto a pagarla... era proprio un altro paio di maniche.

Tra i negozianti da lui allegramente truffati vedo: Luigi Sailer di Ried nel Tirolo — Johan Errath da Uggovitz — Max Lang di Inderburg, Stiria — Stefano Riebler di Mauthen — Bartolomeo Garz di Kotsschach — Cristoforo Tassotti di Kwichbach ecc.

Nella sua qualità di commissionato, Cesare Carlo non badava al genere nè alla qualità dell'articolo: vendeva oggi due balle di lana, come collocava domani una cassa di pipe od una cassa di cappelli.

Le *note* dalle autorità dell'estero piovevano — ma il truffatore proseguiva tranquillo a tuffare gli ami balzando da una città all'altra.

L'ottimo cav. Bernoni — ispettore del nostro ufficio di P. S. — compulsava di continuo i subalterni suoi tanto più che gli arrivavano, di tratto in tratto, lettere e cartoline spedite dal Carlo Cesare col timbro del nostro ufficio postale.

Il 17 corr. — finalmente — il delegato Ferrazzi trovò quel nome nell'elenco dei forestieri che avevano pernottato dall'affittaletti Luigia Zanetti Thomas in via Spirito Santo — dove, naturalmente, si affrettò di andarlo a... conoscere.

Così, adesso, Cesare Carlo fu Matteo e di Lucia Floreanuti, nato a Villach nel luglio 1841 si trova nelle nostre carceri a disposizione delle autorità competenti: dall'affittaletti venne sequestrato il suo bagaglio voluminoso, corrispondenza compresa.

Funzione — Domattina, martedì, a Monselice verrà celebrata una funzione pei caduti di Amba-Alagi. Vi si recherà — in uniforme — anche il ten. colonnello conte Alberto Balbi-Valier.

Soppressione dei Commissariati nel Cadore

Ci scrivono da S. Stefano di Cadore 25:

(S.) — Alcuni anni or sono i Comuni del Comelico, Sappada ed altri domandarono la soppressione del Commissariato di Auronzo e che gli affari delle Amministrazioni locali venissero trattati direttamente con la R. Prefettura di Belluno, e ciò sia a scopo di maggior sollecitudine nelle cose più importanti, sia perchè nel numeroso personale della Prefettura stessa, malgrado i frequenti cambiamenti, rimane sempre qualche funzionario che abbia conoscenza delle condizioni, delle abitudini e dei bisogni speciali del Cadore, mentre coi traslocamenti dei r. commissarii la tradizione degli affari spariva e sparisce troppo spesso con grave danno ed imbarazzo degli interessati e degli uffici.

Dopo qualche tentennamento del Governo, la invocata soppressione è finalmente avvenuta nel 1894; ma i Comuni del Distretto di Auronzo furono con loro stupore sottoposti alla vigilanza del r. commissariato di Pieve.

Fortunatamente questo ebbe finora a titolare l'egregio signor Vittorio Ferrero che con esemplare laboriosità e buon volere e con isquisita cortesia corrispose sempre ai bisogni dei pubblici servizii in modo superiore ad ogni aspettazione.

Ma giacchè il sig. Ferrero non può ora non desiderare un ambiente migliore, in cui gli scomparisca l'impressione delle strane pretese e degli animosi attacchi mossigli da coloro che avrebbero voluto soggiogarlo e renderlo acquiescente alle illegalità testè deplorate nelle scuole di Pieve, molti Comuni sembrano disposti ed invocare anche la soppressione dello stesso commissariato di Pieve, e che gli affari pubblici del Cadore vengano trattati direttamente con la Prefettura, come invocavano precedentemente i Comuni del Comelico ed altri del Distretto di Auronzo.

Ciò è naturalmente in urto con qualche idea di domandare la istituzione di una sotto-prefettura in Cadore; idea che non può in fatti essere molto caldeggiata, mentre la maggioranza della gente pratica di amministrazione le sta contro, e mentre le attuali condizioni finanziarie dello Stato non solamente non permettono il lusso di spese nuove ma consigliano ed impongono più che mai le economie.

Uniamo quindi i nostri voti a quelli delle rappresentanze comunali per la sollecita soppressione pura e semplice del Commissariato di Pieve.

In casa del dottor Mozzetti

Ci scrivono da **Vazzola** (Conegliano) 26:

(F. dott. C.) Mentre l'ansia e la trepidazione si alternavano alle notizie sempre più gravi sulla sorte dei prodi rinchiusi a Makalè, l'intero paese di Vazzola divideva l'accoramento dell'egregia famiglia Mozzetti per la sorte del suo Francesco Eliseo, tenente medico del battaglione Galliano.

E lo stesso paese accolse con gioia la notizia della liberazione del forte; e fu una dimostrazione imponente di amici che fecero capo a casa Mozzetti per porgere congratulazioni ed augurii all'esultante famiglia. Si volle perfino il suono delle campane; ed alle 8 pom. si riunivano a banchetto improvvisato gli amici. Regnò la più schietta allegria: tutti ricordarono l'eroismo delle armi italiane, ed inneggiarono al simpatico dott. Mozzetti, già fatto cavaliere della Corona d'Italia per il fatto d'armi di Coatit, ed insignito della medaglia d'argento al valor militare per la battaglia di Agordat.

Aperse i brindisi il sindaco B. nob. Dalla Balla con felici parole, applauditissimo; il sig. P. Pasquotti ed il sig. P. Polacco pure brindarono al compatriotta, meritando battimani ed ovazioni.

Il seguente telegramma diretto al Mozzetti chiuse il banchetto che si protrasse fino a tardissima ora:

« *Medico Mozzetti — Ada Agamus.*

« Amici colleghi festanti riuniti banchetto plaudono te gloria Vazzola ».

Auguriamo che prestissimo al vecchio padre sia concessa la gioia di riabbracciare il figlio lontano.

Ricordiamo che il dott. Eliseo Mozzetti è quegli che andò nel campo di Makonnen per curare ras Mangascià Atichim ferito cadendo dal mulo — è quegli che, come ci narrò in un dispaccio il nostro direttore, durante un attacco del forte di Makalè atterrò con un colpo di Veterli a balistite, sollevando l'ammirazione degli ascari, tre scioani avanzantisi in fila presso i reticolati.

Corso ferroviario di stazione

Leggiamo nell'*Esercito*:

Il primo marzo p. v. sarà iniziato, per cura e sotto la direzione del comando del corpo di stato maggiore (ufficio trasporti), un corso ferroviario di stazione, al quale saranno comandati capitani ed ufficiali subalterni delle armi di fanteria e cavalleria, e saranno ammessi alcuni capitani in posizione di servizio ausiliario, nonchè alcuni ufficiali subalterni di complemento di fanteria.

Gli ufficiali saranno assegnati in cinque gruppi, la cui direzione e sorveglianza per l'istruzione saranno affidate ad ufficiali capi gruppo designati dal Ministero.

Il corso consisterà in due distinti periodi; uno *preparatorio* o *teorico* e l'altro *pratico*. Nel primo, della durata di 15 giorni circa, l'istruzione si farà per ciascun gruppo presso il distretto militare del luogo designato come sede del gruppo. Nel secondo periodo della durata di circa un mese e mezzo, gli ufficiali saranno ripartiti nelle stazioni.

I gruppi sono: Alessandria, Verona, Bologna, Roma, Napoli.

Ferrovia Vicenza-Treviso

La Società Veneta per imprese e costruzioni pubbliche di Padova ha presentato alla approvazione governativa un nuovo progetto dei lavori da eseguire per l'attivazione, nella stazione di Fontanaviva, lungo la linea da Vicenza a Treviso, del servizio merci a piccola velocità. La spesa all'uopo prevista ammonta a L. 150.50.

Castelfranco, 27 gennaio — Faccio seguito al mio telegramma. La dimostrazione all'Esercito ed all'eroe di Makalè, non poteva riuscire più imponente e più spontanea. Castelfranco era in festa, dappertutto crocchi di persone che commentavano entusiasticamente la notizia.

La banda cittadina, seguita da una squadra del Convitto Giorgione e da numeroso popolo si recò anzitutto alla caserma di cavalleria. Così il sig. Costi Edoardo assessore, che funge da Sindaco, in assenza di questi, portò il saluto di Castelfranco all'Esercito. Gli rispose con cortesi e gentili parole a nome degli ufficiali e dello squadrone il capitano. Poi la dimostrazione proseguì per le vie sempre tra applausi ed evviva.

Noto che il Convitto Spessa uscì primo con bandiera e fanfara, ed i convittori in tenuta di parata.

Tutti insomma coloro nel cui cuore albergano sentimenti patrii fecero festa ieri.

Dolo 27 gennaio — **Atroci quanto stupide provocazioni** — Ci scrivono:

Rileviamo tanto per ridere la nota tribunizia comparsa nell'*Adriatico* e tanto per ridere rispondiamo così:

Veniamo assicurati che taluno fra i più rabbiosi consorti democratici locali si sarebbe rifiutato di concorrere alla sottoscrizione per un ricordo marmoreo al tenente Giovanni Scaltarotto, morto eroicamente a Coatit il 13 gennaio 1894, essendo tale sottoscrizione contraria ai di lui principi politici.

Per quanto da parte attendibile riferito, il fatto merita conferma, perchè certe enormità fa d'uopo sentirle ripetere.

Un distretto intero, coll'entusiasmo che ricorda solo i primi giorni della rivoluzione italiana, si appresta ad onorare un suo eroe, un suo martire, ed ottenne già che un illustre uomo, onore e decoro d'Italia, venga a commemorarlo; la solennità riescirà così grandiosa da lasciare una pagina nella cronaca veneta, più che nella paesana, e voi pigmei avreste l'ardire di sfidare i sentimenti della universalità dei cittadini?

Desideriamo per voi che la voce diffusa non si confermi, e raccomandiamo al nostro popolo generoso, davanti a queste provocazioni, la calma che è caratteristica dei forti.

(Per conto nostro osserviamo che i radicali e i moderati possono fare il comodo loro, usando della libertà di opinione consentita a tutti i cittadini d'Italia, specie poi nel caso concreto davanti a pressioni ed intimidazioni contro le quali è doveroso di resistere. In quanto alla calma invocata dal corrispondente dell'*Adriatico* e dal nostro, ci è lecito ritenere che, a conservarla, concorreranno, come diedero altre le volte prova, le autorità locali).

Lonigo, 25 gennaio — *(Leonicus)* — **Carnevale** — Anche noi quest'anno avremo un po' di carnovale e le feste che si progettano sono ispirate dal filantropico scopo di venire in aiuto ai nostri poveri, che in questo anno si trovano in condizioni più critiche del solito causa l'inverno rigido ed il caro prezzo dei generi di prima necessità. So che un solerte *Comitato di beneficenza* darà nella sera dell'8 febbraio una splendida *Veglia mascherata* nel nostro teatro comunale, ed il giovedì grasso organizzerà una straordinaria passeggiata di beneficenza con carri, musiche, mascherate, ecc.

Per la Fiera lavorano alacremente la Commissione delle Corse cavalli che ha intenzione di dare un programma attraentissimo e la Presidenza del teatro che è in trattative per avere un eccezionale spettacolo d'opera. Dicesi che oltre all'opera d'obbligo verrà messa in scena un'opera nuova (*Erenia*) dal distinto nostro maestro della scuola filarmonica Angelo Paredi.

Vi terrò informati di tutto a suo tempo.

Treviso, 27 gennaio — **Nella R. Prefettura** — *(a.)* Al posto del segretario di Prefettura dott. Lionello Ascoli, traslocato a Bellano, viene da Bellano il dott. Gino Sartori.

Nomina — In sostituzione del compianto co. Soranzo venne nominato aiutante nell'Ufficio tecnico della Provincia il sig. Giuseppe Tosatto, impiegato all'ispezione del Catasto.

Alla Società cooperativa delle arti costruttrici venne affidato dalla Provincia, per trattativa privata, il lavoro di imbancamento dell'argine del Piave in volta Barato, per l'importo di L. 5100.

Lavori sul Livenza — Il 31 corr. avrà luogo presso la Prefettura l'appalto dei lavori di sistemazione dell'argine destro del Livenza, della Costa Saccon al principio del gonfo Tagliapietra, in Comune di Motta di Livenza — col dato d'asta di L. 55450.

L'appalto è limitato alle Società cooperative di produzione e lavoro.

Udine, 27 gennaio — *(Pe.)* — **Incendio** — Il giorno 21 corr. per cause ritenute accidentali si sviluppò il fuoco in un locale del cav. Giuseppe Levis, in Rive di Rivarotta, distretto di Latisana. L'incendio arrecò un danno di circa L. 2500 al cav. Levis per guasti al fabbricato, di L. 1360 all'affittuale Giacomo Tonini per distruzione di foraggi e due vitelli bruciati e di L. 600 circa al vicinante Pitton che ebbe distrutta dal fuoco una tettoia. Tanto il cav. Levis come il Pitton erano assicurati.

Una gravissima rissa insorse giorni sono in Prato Carnico per futili motivi fra certi Machin G. Batta e Cleva G. Batta. Quest'ultimo afferrato un peso di un chilogramma lo scagliò di tutta forza contro il Machin che stramazzò con la testa rotta e versa perciò in pericolo di vita. Il feritore venne arrestato.

Carnovale — La scorsa notte si ballò animatamente al *Nazionale* e nelle sale minori. Mercoledì primo grande veglione al teatro *Minerva*.

E' pubblicato il manifesto pel grande ballo del 9 febbraio prossimo che si darà al *Sociale* a tutto vantaggio della Congregazione di Carità.

Vicenza, 27 gennaio — **Deliberazioni della Giunta Municipale** — Stabilita una straordinaria convocazione del Consiglio Comunale per il giorno di lunedì 10 febbraio p. v. con riserva di pubblicare il relativo ordine del giorno.

Preso atto della costituzione del Segretariato del Popolo, con sede nella casa Confortini in piazza del Duomo, la Giunta augura che la nuova istituzione ottenga successo pari allo scopo che essa si prefigge.

— Deliberata la ricostruzione delle difese verso il Retrone nella località detta il Porto in Borgo Berga.

NOSTRA BIBLIOTECA

L'Idea liberale del 26 gennaio n. 4. contiene: *La tattica buona*, F. Ambrosoli — *Politica*, A. Castiglione — *Imposta progressiva*, A. Agnelli — *L'imposta fondiaria e la Lombardia*, Davide Sacerdoti e Giovanni Casnati — *Giù la cinta daziaria!*, E. Giretti — *Il romanzo delle stirpi*, G. Ciraolo-Hamnett — *Verlaine*, A. Morandotti — *La teoria di evoluzione secondo E. Spencer*, Emilio Morselli — *Giornali e Riviste — Libri.*

Ferruccio Macola, Direttore proprietario.
Giacomo Gavagnin, gerente responsabile.

Vivamente commossa dalle tante dimostrazioni di stima e di affetto prodigate al compianto

Cav. ANDREA GABELLI

la famiglia ringrazia dal profondo dell'animo le Autorità cittadine, la stampa, i signori J... ob, la Direzione dell'Agenzia Stefani e tutti ... quegli egregi che colla presenza e la parola resero ad essa meno dura l'angosciosa circostanza, rende speciali e personali grazie all'illustre comm. Paolo Fambri che colla voce del cuore volle dargli l'ultimo addio, ed all'avv. Andrea Cornoldi che con amore di figlio rivolse ogni cura a confortare la tristezza del momento.

Atti della Camera di Commercio

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 28 gennaio a L. 108,78

(Ag. St.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 27 genn al 3 febb. per i daziati non superiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 108.90

Listini Borse

Venezia 27 gennaio

	Prezzo	nominale
Rend. ital. 5 0[0 god. 1. Gen. 1895	91 65	— —
Consolidato ital. 4 0[0 netto	91 65	— —
» » 4 1[2 0[0	99 —	— —
Azioni Banca d'Italia	— —	— —
» Banca Veneta	197 —	— —
Società Veneta Costruzioni	— —	— —
» Cotonificio Veneziano	287 —	— —
Obbligaz. Prestito di Venezia a premi	24 25	24 75
Az. Soc. Ven. di Nav. vap. lag. nom. L. 100	105 —	— —
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	235 —	— —
Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0[0 nom. L. 500	— —	— —
Azioni della filatura di canape e lino di Montagnana L. 250	— —	— —

Cartelle dell' Istituto ital. di Credito fondiario 4 1[2 0[0.
Cartelle del Credito Fondiario della Banca Nazionale tipo 1[2 p. 0[0 valore nominale L. 500.
Cartelle del Credito Fondiario del Banco di Napoli tipo 4 0[0 valore nominale L. 500 contanti —,—.
Azioni Banca Unione coop. del piccolo commercio 50 — 50

Cambi	chèque da	chèque a	a tre mesi da	a tre mesi a	sconto
Olanda	— —	— —	— —	— —	2 1[2
Germania	133 95	134 20	— —	— —	4
Francia	108 60	108 80	— —	— —	2
Belgio	108 40	108 60	— —	— —	2 1[2
Londra	27 39	27 44	27 27	27 32	2
Svizzera	108 30	108 50	— —	— —	4
Austria	225 1[2	226 —	— —	— —	5
Banc. Austr.	225 1[2	226 —	— —	— —	

Sconti

Banca d'Italia 5 0[0 - Banco di Napoli 5 0[0 - Banca Veneta di dep. e conti corr. da conv. - Cassa di risparmio 4 1[4 0[0 - Banca Unione coop. picc. comm. a 3 mesi 5 1[4

Roma 27

Rendita per fine	91.60
Banca generale	50 —
Azioni ferrovie Merid.	—.—
Azioni S. Acqua Pisa	1176 —
Azioni S. immobiliare	41.—

Genova 27

Rendita ital. 5 0[0	91 62
Azioni Banca d'Italia	760 —
Credito Mobiliare it.	— —
Ferrovie Meridionali	643 —
Ferrovie mediterran	484 —
Navigazione generale	291 —
Banca Generale	— —
Raffineria Zuccheri	184 —
Società Veneta	— —
Camb. vist. sc. Francia	108 75
» sconto Londra	27 43
» Germania	134 26

Milano 27

Rendita ital. cont.	91 70
Rendita fine	91 72
Azioni Mediterraneo	485 —
Banca Generale	51 —
Lanificio Rossi	1430 —
Cotonificio Cantoni	464 —
Navigaz. generale	292 —
Raffineria Zuccheri	184 50
Sovvenzioni	18 1[2
Società Veneta	32 —
Obbligaz. Meridion.	302 —
Obblig. nuove 3 0[0	284 —
Francia a vista	108 80
Londra a 3 mesi	27 33
Berlino a vista	134 40

Vienna 27

Rend. in carta	100 50
» in argento	101 10
in oro	122 70
» in corona	100 85
Az. della Banca	1015 —
» Stab. di cred	373 —
Londra	121 20
Zecchini imp.	5 70
Napoleoni d'oro	9 61

Berlino

Azioni Credit.	230 60
Cambio Vienna	167 50
Rendita Italiana	— —

Londra

Consolidato	107 11[16
Rendita Italiana	84 —

Berlino 27

Mobiliare	— —
Austriache	232 10
Lombarde	41 90
Rendita Italiana	85 10

Parigi chiusura

	25	27
Rendita fr. 3%	— —	— —
Id. 3% perp.	102 10	102 22
Id. 4 1[2 fine	107 02	107 07
Id. Ital. 5%	85 17	84 80
Camb. s. Lond.	25 22	25 22 1[2
Consol. ingl.	107 68	107 81
Obblig. Lomb.	354 50	— —
Cambio Italia	8 —	8 —
Rend. turca	21 97	21 10
Banca Parigi	785 —	783 —
Tunis. nuove	500 —	500 —
Egiziano 6%	— —	525 —
Rendita ung.	102 7[8	102 87
Rend. spag. est.	60 43	60 87
Banca sc. Par.	— —	— —
Banca Ottom.	566 25	570 62
Cred. Fond.	707 —	707 —
Az. Suez	3245 —	3260 —
Azioni Panama	— —	— —
Lotti turchi	108 75	106 25
Ferr. mer.	590 —	596 —
Prest. russo	91 75	91 70
Id. portog.	25 06	25 1[8

Firenze 27

Rendita per fine	91 77 1[2
Cambio Londra	27 28 —
» Francia	108 67 1[2
Ferrovie merid.	644 50 —
Credito Mobil.	— —
Banca Toscana	762 — —

Torino 27

Rendita contanti	91 70
Rendita fine	91 72
Azioni ferrovie medit.	485 —
Azioni ferrovie merid.	644 —
Credito mobiliare	— —
Banca d'Italia	760 —
Banca di Torino	439
Banca Subalpina	— —
Credito meridionale	— —
Banco sconto	57 —
Banca Tiberina	6 —
Compagnia Fondiaria	— —
Cassa sovvenzioni	19 —
Cambio vista s. Francia	108 80
Cam 3 mesi s. Londra	27 47

Londra 25

inglese	107 3[4
italiano	83 3[4

Telegrammi commerciali della Camera di commercio

OLJ - Napoli 27 — Olio di Gallipoli al quint. contanti L. 75,61 - pel 10 gennaio 75,90 pel 10 marzo 75.73 — pel 10 maggio 75,73 - pel 10 agosto 76.31 pel futuro 76,74 — Olio di Gioia al quint. contanti L. 70,81 - pel 10 gennaio 71.07 pel 10 marzo 71.34 - pel 10 maggio 71 46 pel 10 agosto 71 74 pel futuro 72.92

CEREALI - Nuova York 25 — Frumento rosso D. 0.77 4[8 - Granoturco D. 0.38 — Farina extrastate da 2.60 a 2.80 — Nolo cereali Liverpool D. 3

COLONIALI - Nuova York 25 — Caffè mercato calmo - Caffè Rio fair C. 13.6[8 — Caffè Rio good 12 30 — Zucchero mascabado N 12. 3 3[8 - Vendita caffè Rio nella settimana sacchi N —.— - Depositi nei porti dell' Unione N. — —

Londra 25 - Zuccheri greggi mercato fermo — barbabietola, sost. — raffinati — calmo — in pani, debole — cristalizzati calmo

PETROLI - Filadelfia 25 — Petrolio Standard White C. 7,45 — **Nuova York 25** - Petrolio Standard White C. 7,50.

COMMERCI E INDUSTRIA

Mercati

Dispacci commerciali

Parigi 27 — Farine 12 Marche — Mercato fermo — pel corrente franchi 40.50 — Per febbraio 40.60 — A 4 mesi da marzo 41.60 — A 4 mesi da mag. 42.60.

Spiriti — Mercato calmo — Pel corrente fr. 31.21 — Per febbraio 31.50 — Per marzo e aprile 31.75 — A 4 mesi da maggio 32.50

Zuccheri — Al deposito. Mercato sost. — Rosso — disponibile 29.50 — Zucchero Raff. 92.—.

Zucchero bianco N. 3 — Mercato sost. — Disponibile 32.20 — Pel corrente 32.10 — A 4 mesi da marzo 32.80 — A 4 mesi da mag. 33.25

Frumenti — Mercato fermo — Pel corrente 18.60 — per febbraio 18.75 — A 4 mesi da marzo 19.40 — A 4 mesi da mag. 19.75.

Anversa 27 — Frumenti — Mercato in rib. — Petrolio raffinato — Mercato calmo Disponib. 17 1[2.

Brema 27 — Petrolio raffinato — Mercato debole — Disponibile Rmk. 6.

Magdeburgo 27 — Zucchero barbabietole 11.42 — Mercato sostenuto.

Marsiglia 27 — Frumenti — Mercato calmo — Prezzi invariati — Arrivi della giornata q.i 29681 — Vendite della giornata 14000 — Vendita a consegnare q i 8000.

Duro Tunisi f. 19.60 consegna a tre mesi da febbraio Duro id. f. 20 viaggiante — Ghirka Marianopoli f. 15.25.

Mercato del Petrolio sulla piazza di Venezia e parte del Veneto per partita e vagone completo franco vagone Venezia

Qualità del Petrolio	Marca		Prezzo per Cassetta	Peso netto per Cassetta
Americano	Royal-oil	imball. compr.	L. 23.	Chilo 29.200
id.	Splendor		» 24.35	» 28.800
Russo	Adriatic		» 22.85	» 29.200

Prezzo corrispondente per litro:
Marca Royal-oil Cent. 66:29 - Splendor Cent. 69.40
Adriatic Cent. 68:20

NB. In detti prezzi è compreso il dazio erariale coll'aggio per pagamento in oro; per Venezia sarà da aggiungersi il Dazio consumo corrispondente in L. 1.78 per cassetta.

Atti Ufficiali

La Gazzetta Ufficiale del 25 gennaio N. 20 contiene:
Regio decreto che modifica il ruolo organico del personale degli Istituti superiori femminili di magistero di Roma e Firenze — Avviso di smarrimento di ricevuta.

Annunci Ufficiali

Ultime dichiarazioni di fallimento

Minoia Giuseppe, Borghetto lodigiano, osteria, Lodi — Niccolai Pietro, Prato, tessuti, Firenze — Nicolini Giuseppe, osteria, Milano — Pagnoni Paolo, apprettatura, Monza — Perugia Antonio, mobili, Milano.

Nomina di curatore

Il Tribunale di Venezia nel fallimento di Manini Carlo, commerciante in mercerie di Venezia, ha nominato curatore definitivo l' avv. Girolamo dott. Berosini.

Movimento del Porto

Arrivati il 23 da Hull vap. ingl. « Vasco » cap. Neill con carbone e fosfato ai fr.lli Pardo di Giuseppe.

Arrivati il 24 da Trieste vap. aust. « Melpomene » cap. Nicolich con merci diverse al Lloyd aust. ung. - da Cardiff vap. ingl. « Sultana » cap. Leighton con carbone e merci diverse ai fr.lli Pardo di Giuseppe - da Newcastle vap. ingl. « Westow » cap. Bloutfioner con carbone a G. Venuti.

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze da Venezia per			Arrivi a Venezia da		
C. al martedì Milano		6.—	D. Milano		4,45
O. Milano		6,15	M. Padova		7,25
D. Torino (Parigi)		8,45	O. Verona		9,25
O. Milano		12,35	A. Torino (Parigi)	2,40	14,40
D. Torino (Parigi)	2,05	14,05	D. Torino Milano	6,45	18,45
M. Verona	6,05	18,05	O. Milano	9,04	21,04
A. Torino (Parigi)	11,25	23,25	C. mercoledì Genova-Milano	11.45	23,45
D. Udine-Trieste Vienna		5,05	C. martedì Vienna-Pontebba-Udine		5,43
O. Pontebba Vienna		5,20	M. Pontebba Udine		6,55
T. Treviso (Tram)		8,25	O. Pontebba Udine		9.—
O. Udine-Trieste-Vienna		10,55	T. Treviso (Tram)		11.30
D. Pontebba Vienna	2,20	14,20	D. Vienna Trieste	2,15	14.16
T. Treviso (Tram)	5,10	17,10	M. Trieste Udine	6 20	18.20
M. Ud.-Tries.-Vien.	6,15	18,15	T. Treviso (Tram)	7,25	19.25
M. » » »	10,20	22,20	O. Trieste Udine	10,27	22.27
C. mercoledì Udine-Pontafel-Vienna	12.—	24—	D. Vien-Pont.-Ud.	11,05	23.05
O. Bologna Firenze		4,15	D. Roma Firenze		5,20
A. Bologna Firenze		9,50	O. Bologna		10,56
D. Firenze Roma	2,35	14,35	D. Roma Firenze	2,—	14,
M. Firenze Roma	4,25	16,25	M. Bologna	5,20	17,20
D. Firenze Roma	10.45	22,45	A. Roma Firenze	10,40	22,40
O. Portogr. Casarsa		5,40	O. Casarsa Portogr.		8,50
O. Portogr. Casarsa		10,40	O. Casarsa Portogr.		12,40
O. Portogr. Casarsa	7,25	19,25	O. Casarsa Port.	10,10	22,15

Tram Venezia-Fusina

Partenze da Venezia (Riva Schiavoni) ore 6,20 8,28 11,54 16,20 — Arrivo a Venezia (Riva Schiavoni) 7,40 - 9,48 13,14 17,40

Venezia-Torcello

Partenza da Venezia 10.30 — Arrivo a Venezia 13.15

Venezia-Cavazuccherina

Partenza da Venezia (Fondamente Nuove) ore 14 - Partenza da Cavazuccherina ore 6.30

Venezia-Chioggia

Partenza da Venezia (Riva Schiavoni) 7.— 11.— 14.— Arrivo a Venezia 9.15 13,15 16.45

Venezia Mestre

Partenze simultanee da Venezia (Rialto) a Mestre 6,30 8 - 9.30 11.— 12,30 14.— 15,30 17.—

Venezia-S. Michele di Murano

Partenza da Venezia (Fondamente Nuove) ogni mezz' ora Dalle 6.30 alle 20.— Da Murano ogni mezz' ora dalle 6.45 a le 20.15

Anno CLIV — 1896.

Mercoledì 29 Gennaio

N. 29

ASSOCIAZIONI
Venezia e tutto il Regno Ital. lire 19.50 all'anno; 9,50 al semestre e lire 5 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, it. lire 36 all'anno lire 18 al semestre e lire 9 al trim.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a S. Angelo, Calle Caotorta, N. 3565, e dal di fuori per lettera affrancata

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

Le inserzioni si ricevono presso HAASENSTEIN & VOGLER in VENEZIA, Piazza S. Marco, 144 FIRENZE Piazza Duomo, 8 - GENOVA Via Roma 10 - MILANO, Corso V. E. 8 - NAPOLI, Strada S. Brigida, 49 - ROMA, Corso, 307 - TORINO, Piazza S. Carlo, e presso tutte le succursali all'estero ai seguenti prezzi per linea di corpo 7: IV. pag. cent. 30 III. pag. L. 1 Piccola cronaca L. 1,50 - Cronaca L. 3 Pubblicità economica cent. 5 per parola. (Minimum per avviso cent. 50.) Pagamento anticipato

ANCORA DELLO SGOMBERO DI MAKALÈ

Congetture sulla marcia di Galliano

LA GUERRA A FONDO

Taluni giornali sciupano colonne di stampa per ribattere gli argomenti di quelli che vogliono ciò che essi, oppositori, chiamano la *guerra a fondo*.

Ma sul vero significato di queste parole, che producono tanto spavento in parte della stampa italiana, ci pare sia bene intendersi.

Desiderare di vincere una battaglia, unicamente per vendicare Amba Alagi e poi posare le armi e concludere una pace precaria che permettesse agli scioani di saltarci addosso al momento opportuno e assai meglio preparati di ora, ci sembra fuori di luogo. L'esercito non ha bisogno di vendette nè di riabilitazioni. Amba Alagi e Makalè sono due pagine della storia militare che onorerebbero qualunque esercito.

Al paese deve importare, sopratutto, di avere una pace proficua. E una pace siffatta non si potrà ottenere se non quando occuperemo quei territori mediante i quali l'Etiopia comunica col mare.

Quando si reclama la guerra a fondo non s'intende già — come benissimo osservava il deputato Giorgini — che si voglia occupare e assoggettare al nostro dominio diretto tutta quanta l'Etiopia; ma sebbene di assestare in modo le cose, che l'Etiopia non potendo più ricevere soccorsi d'armi dall'Europa sia costretta a subire la nostra influenza.

E', in fin dei conti, l'occupazione dell'Harrar che si domanda.

Questa impresa apparisce assolutamente superiore alle nostre forze? E allora torniamocene a casa.

Ma il parlar di pace ora che le trattative non sembrano nemmeno iniziate, è affatto prematuro. Ci limitiamo, quindi a far voti che i nostri plenipotenziari siano abili e fortunati.

Come il Mercatelli racconta lo sgombero di Makalè

Perchè ras Alula seguì la colonna

La marcia di Galliano

Ci telegrafano da Roma, 28 gennaio, matt.:

Il Mercatelli telegrafa da Ada Agamus 27 alla *Tribuna*, la quale ha fatto stamane un apposito supplemento:

Dopo quello di sabato (18) non vi furono altri assalti al forte di Makalè. L'ultimo assalto fu il più terribile. I nemici si erano avvicinati al forte con delle scale e i nostri li avevano lasciati avvicinare, lanciando delle pietre per farsi credere mancanti di munizioni. Come i nemici si furono raggruppati sotto il forte, il presidio li accolse con fuoco a mitraglia dei cannoni e con ben nutrito fuoco di fucileria a ripetizione.

Secondo gli ascari, partiti dal forte prima della resa, gli scioani avrebbero in quest'ultimo assalto perduti circa mille e cinquecento fucili.

Gli stessi ascari soggiungono che alla vigilia dell'abbandono del forte rimanevano nel presidio circa trecento colpi per cannone e duecento cartucce per fucile. Quella sera era stata distribuita la solita razione di acqua, una bottiglia ai soldati e agli ufficiali. Gli scioani guardavano la fonte con le mitragliatrici.

Il colonnello Galliano e la guarnigione lasciarono il forte giovedì (23) con armi, feriti, munizioni e viveri.

Le prime notizie giunte al nostro campo erano assai vaghe. Si diceva che il Negus, deciso per la pace, aveva permesso al Galliano, prima di attingere acqua, poi di uscire dal forte. Si aggiungeva che venivano con Galliano i messi del Negus, portando doni per la pace.

Due ascari di ras Oliè presentatisi al campo dei nostri avamposti a Mai-Meghelta per cercarvi un loro fratello ascaro dell'ottavo battaglione, dissero di essere venuti perchè la pace era ormai stabilita fra il Negus e gli italiani. Dicevano di aver veduto coi loro occhi la colonna di Galliano uscire da Makalè con tutto il bagaglio, e accamparsi la prima notte a Telleg-Darò, la seconda a Mai-Megdan. Aggiungevano che il Negus avea deciso di venire a baciare la croce nella chiesa di Enda-Abraha presso di Aila, chiesa rinomata e dedicata al santo negus Abraha.

Sabato (18) Felter, tornato al campo scioano, attendeva presso la tenda di ras Makonnen. Makonnen, che erasi recato dal Negus, tornò e conferì a lungo con Felter, per recarsi di nuovo dal Negus.

La mattina successiva (domenica) Felter è stato spedito al forte, donde uscì dopo un colloquio con Galliano e tornò al campo.

In seguito a questo colloquio il presidio potè uscire e dissetarsi alla fonte.

Lunedì Makonnen venne a porre la sua tenda presso il forte ed ebbe luogo fra lui e Galliano un colloquio, in seguito al quale Galliano da una parte e dall'altra il Negus e Makonnen giurarono i patti sulla croce, alla presenza dell'Abuna (sacerdote).

Il Negus rilasciò a Galliano una lettera, munita del suo sigillo, colla quale permetteva il ritorno del presidio ad Adigrat con armi e bagaglio.

Makonnen rilasciò un'altra lettera, colla quale, secondo il costume abissino, si costituiva garante dell'osservanza dei patti.

La giornata di mercoledì trascorse nella compera e nel noleggio dei muletti e cammelli necessarii al trasporto dei feriti e dei cannoni.

Avendo i soldati di ras Makonnen fatto osservazioni in proposito, egli rispose: — *Badate ai fatti vostri, faccio quello che voglio!*

Dopo ciò il battaglione si mise in marcia, scortato da Makonnen e dalle sue truppe, che formano l'avanguardia dell'esercito scioano. E' con loro ras Alula, ma senza armati, come guida della marcia, assai lenta, causa l'estenuatezza dei nostri soldati e la presenza dei feriti e dei cannoni, i quali, stante la mancanza di muli italiani, che li possano portare, vengono trainati.

Il primo giorno si marciò solo un'ora; sabato la colonna giunse a Uogerà al sud est di Dongolo, ove c'è il bivio delle strade che conducono all'Agamè e all'Ausien.

Vi si soggiornò domenica.

Oggi dovrebbe la colonna avere preso il cammino per la strada di Ausien, essendo questa strada prescelta pel ritorno dei cannoni ora someggiati dai cammelli.

Felter, arrivato oggi al campo, dice di aver lasciato la colonna a due ore al di qua del fosso di Agula.

∴

Con questo dispaccio del Mercatelli cominciano a giungere precisi particolari sulle cause dell'uscita del Galliano da Makalè e sui modi seguiti per arrivare allo scopo.

Importante più che tutto è il giuramento fatto da Menelik e ras Makonnen di serbare fedeltà ai patti stabiliti — e si sa quanto tengano gli abissini al loro giuramento. Questo diciamo per dare un motivo di più di rassicuramento a quanti temono per le sorti della colonna Galliano — sorti sulle quali (come i lettori vedranno più sotto) si intessono molte congetture, che non hanno altra base che la mancanza di notizie.

Ma l'ambiente di Makalè e gli incidenti precedenti e susseguenti l'uscita risaltano e vengono più pittorescamente dipinti in questo dispaccio del nostro Direttore, ricevuto iersera:

Nuovi interessantissimi particolari

mandati dal nostro direttore

sull'uscita di Galliano da Makalè

(*Nostro dispaccio particolare*)

Ada-Agamus 27 — La liberazione di Makalè saputasi venerdì, produsse stupore. Al campo si godeva per i compagni scampati da un eccidio sicuro, ma si temeva che l'eventualità di accordi togliesse la rivincita alle armi italiane.

Si crede l'atto di Menelik ispirato dalla paura delle conseguenze della guerra, temendo la defezione di qualche capo.

I fatti andarono così: Il diciotto corrente tornava Felter al campo nemico, trattato con riguardi maggiori di quelli usati dal Negus verso i più potenti Ras. Il campo si stendeva per parecchi chilometri. I soldati erano 80,000, armati di fucili retrocarica, oltre a 40,000 bestie da soma, tutti attendati come gli europei. Il puzzo era orrendo, essendo i soldati costretti a soddisfare alle esigenze della vita fuori della tenda. Le acque inquinate e fangose.

Immenso il concorso di uomini e di animali alla tenda dell'Imperatore, una tenda enorme capace di duecento persone, tutta rossa, ornata di campanelli d'argento. Essa spiccava nel mezzo del campo.

Felter trovò il Negus disposto a trattare la pace, e per darne prova, lo condusse in vista del forte di Makalè, dicendo essere sua intenzione di concedere l'uscita dei nostri con armi e bagaglio anche subito, autorizzando Felter a portare al Galliano la notizia.

Felter rispose che non poteva assumere questa responsabilità, e aggiunse che Galliano non avrebbe accettato senza ordini di Baratieri.

Tornato ad Ada-Agamus, riferì a Baratieri che aderì, previe certe garanzie, temendo un tranello e parendogli stupefacente la liberazione del presidio, ormai destinato a cadere nelle mani del nemico.

Felter ripartì e vide prima Makonnen che si mostrò a noi deferentissimo, tanto che giorni prima, essendosi per suggerimento del colonnello Valenzano, fatto appello alla sua cavalleria, si era incaricato di far pervenire al Galliano la notizia della sua promozione.

Intanto il Negus consegnava a Felter lettere per Re Umberto e per Baratieri, dicendo che la liberazione del presidio era il pegno delle sue intenzioni di pace. Poi delegò Makonnen per le misure da prendersi per l'uscita degli italiani.

Felter si recò quindi a Makalè verso le ore undici di giovedì 23.

Lungo la salita al forte vide molti cadaveri putrefatti. Il fetore era orrendo. Trovò fra gli altri un gruppo di cinque nemici, un capo e quattro soldati, caduti a cinquanta passi dalla cinta del forte. Dopo scalato il reticolato, trovò i nostri ufficiali, che si credevano già spacciati e stavano a colazione, altri rumorosi che stavano bevendo le ultime bottiglie, risoluti a saltare col forte, piuttosto di cedere. Non si erano lavati da quindici giorni per mancanza d'acqua e dormivano poco, il nemico attaccando giorno e notte. Ma il buon umore era sempre vivo.

L'occupazione quotidiana degli ufficiali erano tiri d'artiglieria precisi su nemici, abbattuti anche a distanza di mille metri.

L'artiglieria scioana aveva prodotto qualche danno. I proiettili un giorno passavano da parte a parte una costruzione in muratura, che serviva alla mensa degli ufficiali, mentre mangiavano.

I nemici tentarono anche l'assalto del forte dal lato più erto con scale come nel medio evo e l'assalto fu respinto dalla fucileria, mentre si rotolavano sassi sui neri aggrappati. I nostri ebbero in quest'occasione solo una quindicina di feriti e sette morti che sono stati sepolti con gli onori militari.

Dentro la cinta, mentre Felter apprendeva queste notizie, ras Makonnen faceva pervenire al forte tre ettolitri di acqua. Tale fu l'avidità degli assediati per spegnere la sete, che alcuni caddero come presi da sincope.

Makonnen mandò poi della carne viva e i muletti pel trasporto dei feriti, dei bagagli e dei cammelli per i cannoni.

Quando venne il momento dell'uscita del presidio, si presentò Makonnen con 10,000 soldati, avendo saputo che gli Amhara, eccitati per le perdite subite nell'assalto del forte, volevano massacrare gli italiani.

Infatti, quando il presidio si stese sulla pianura, si tentò di aggredirlo, cosicchè Makonnen è stato costretto a far fuoco sugli Amhara per garantire i nostri.

Galliano marcia a piccole giornate verso Ada Agamus, lentamente avendo feriti su barelle, fra cui molti reduci da Amba Alagi, ed essendo i suoi quasi tutti fisicamente esauriti.

Mi recherò a incontrarlo. MACOLA.

Congetture dei giornali

La tattica dei due eserciti

Nuovi armamenti

Ci telegrafano da Roma, 28 gennaio, sera:

L'*Esercito* uscito oggi alle 2.30 crede che la colonna Galliano dovrà seguire Makonnen verso l'Ausien. Gli scioani crederebbero così di premunirsi contro gli attacchi al fianco di Baratieri. Giungendo ad Adua, l'*Esercito* crede che gli scioani potrebbero lasciare la colonna Galliano marciare verso Ada Agamus. Fortificati in Adua, gli scioani potrebbero minacciare l'Asmara e Adigrat.

Finora queste supposizioni non sono confermate dalle notizie ufficiali.

L'*Esercito* dice che Baratieri non ha più difficoltà logistiche, essendo fornito di quanto occorre per la guerra. Si augura una azione energica e decisiva delle nostre truppe.

Il *Fanfulla* fra le altre ragioni, già accennatevi ieri, del ritardo della marcia di Galliano, dice: — Pare che per trasportare i cannoni la colonna abbia allungato la strada, deviando nell'Ausien.

Il *Fanfulla* soggiunge che le notizie dell'*Esercito* corrono veramente nei circoli militari, ma sono semplici supposizioni, avvalorate solo dalla mancanza di notizie. Dice che oggi affermavasi aver Baratieri inviato al campo di Menelick il colonnello Valenzano, ignorasi però in quale qualità e a quale scopo.

L'*Italia Militare* crede che la colonna Galliano rientrerà incolume al campo, ma solo quando gli scioani sieno disposti in modo da poter efficacemente prendere l'offensiva. Accoglie poi la voce che Galliano e gli ascari marcino disarmati. Le armi e i cannoni li seguirebbero, ma in mano del nemico. Crede che Baratieri, per attaccare, attenda che il nemico con movimento arrischiato esponga il fianco.

L'*Opinione* dice che la generosità e la cavalleria degli scioani si spiega con un intendimento militare che si può indicare così: avanzare servendosi dei nostri come scudo per paralizzare il corpo principale e impedirgli di muoversi; avanzare per portarsi al fianco destro di Ada Agamus e di Adigrat in modo da minacciare le comunicazioni con l'Asmara.

L'*Opinione* dice: Sappiamo che nel dispaccio è detto: Felter non dubita della lealtà di Makonnen che ha giurato. Si deve considerare che, muovendosi la colonna Galliano con una gran massa scioana di donne e fanciulli, il cammino riesce lentissimo.

Baratieri non si muove dalle sue posizioni.

Oggi al campo abissino vi fu gran festa della Madonna.

Tra Agula e l'Ausien la strada è di 50 chilometri. Dall'Ausien vi sono facili comunicazioni per Adua ed Axum. Da Mai Meghelta e Ada Agamus fino all'Ausien non vi è nessuna strada praticabile per fanteria ed artiglieria.

∴

Il Ministero della guerra ha ordinato la formazione di un battaglione bersaglieri con reparti dei reggimenti di Roma, Firenze, *Venezia*, Ancona, Napoli e Aquila. Complessivamente ha ordinato la formazione di altri 10 battaglioni, che debbono essere pronti ad ogni richiesta.

Non è accertato il richiamo di tutta la classe 1872. Pare nondimeno che se ne debba richiamare una parte.

Si assicura che il Ministero richiamerà il residuo della classe del 1875 per colmare i vuoti lasciati dagli invii in Africa.

Altri 3 battaglioni d'Africa

Ci telegrafano da Roma, 28 gennaio, sera:

Venne comunicato al deposito delle truppe d'Africa la formazione di altri tre battaglioni, cioè il 23° e 24° fanteria e il 4° bersaglieri Africa.

Il 23° battaglione si formerà del 15° e 16° reggimento della brigata *Savona*; del 27° e 28° reggimento della brigata *Pavia*; 41° e 42° della brigata *Modena*; del 77° e 78° della brigata *Toscana*; tutti appartenenti al sesto corpo d'armata che ha sede a Bologna.

Il 24° battaglione si formerà dal primo e secondo reggimento granatieri *Sardegna*; dal 37° e 38° fanteria della brigata *Ravenna*; dal 65° e 66° della brigata *Valtellina*; dall'85° e 86° della brigata *Verona*; tutti appartenenti al settimo corpo d'armata che risiede in Ancona.

La fabbrica d'armi a Terni ha ricevuto ordine di spedire 50 casse di Wetterly a Massaua. L'arsenale di Torino manderà 10 forni da campo. Con la Croce Rossa andranno in Africa altri 4 cappuccini e 10 suore di Sant'Anna ed infermiere.

Oggi alle ore 6 l'on. Crispi ha conferito col Re.

Il sogno di Menelik

Lo spostamento di Baratieri

Ci telegrafano da Roma, 28 gennaio, sera:

L'*Agenzia Italiana* di stasera dice: Le notizie di oggi confermano quelle di ieri, che cioè la colonna Galliano, scortata da ras Makonnen, marcia verso Adigrat nel tempo stesso che gli scioani ne profittano per coprire la loro avanzata nell'Ausien per Adua e Axum.

Certo il Negus Menelik vuole mettere in esecuzione il suo sogno di essere incoronato in Axum. Makonnen coi suoi terrebbe in iscacco Adigrat col pretesto di scortare la colonna Galliano, mentre l'esercito scioano col Negus Menelik e gli altri Ras si avvicinerebbe ad Adua.

Si assicura che Baratieri, sapute le mosse degli scioani contro i patti stabiliti, ha mandato messi per protestare circa l'avanzata e si sia già spostato in direzione dell'Ausien per impedirla.

La lettera di Menelik

Ci telegrafano da Roma, 28 gennaio, sera:

Tutti i giornali rilevano la poca importanza della lettera di Menelik, che non dà nessun affidamento di pace.

Un altro dispaccio di Mercatelli

La sorte di Galliano — Il contatto

Ci telegrafano da Roma, 28 gennaio, sera:

Mercatelli telegrafa alla *Tribuna* da Ada Agamus 28:

La colonna Galliano giunse ieri all'altezza di Enda Abraha, sarà oggi ad Ausien.

Galliano scrive di essere ben trattato — ma si ignora quando verrà rilasciato. Alcuni dicono fra giorni, altri pensano che sarà trattenuto fino a pace conclusa.

Makonnen lo scorta sempre con le sue truppe.

Erasi prima deciso dagli scioani di inviare la colonna Galliano con la scorta di Makonnen per Mohamed Negasc, poi si è saputo che eravamo concentrati ad Ada Agamus e si prescelse la via di Ausien. Forse gli scioani pensano che la presenza della colonna Galliano in mezzo a loro ci tratterrebbe dal molestare l'occupazione dell'Ausien loro necessaria per provvedersi di vettovaglie.

In seguito allo spostamento dell'esercito scioano le nostre estreme avanguardie si sono ripiegate da Mai-Meghelta ad Enda-Mariam, cioè a un'ora soltanto da Ada Agamus. Invece venne prolungato il raggio di osservazione dalle alture di Debra Amo lungo la strada di Ausien.

∴

La *Tribuna* è uscita a tarda ora, attesa con grande ansietà. Crescono, dopo il dispaccio di Mercatelli, i dubbi e le incertezze sull'andamento dell'attuale periodo di guerra. Il ripiegamento dei nostri avamposti mostra che è prossimo il contatto tra italiani e scioani.

Ultima ora

Notizie ufficiali della colonna Galliano

Tutti gli scioani in marcia

Ci telegrafano da Roma 29, ore 1.30 a.:

Si ha da **Ada-Agamus** 28 (*Ufficiale*):

La colonna del tenente-colonnello Galliano ha passato la notte nelle vicinanze di Aiba.

L'ordine di marcia dell'esercito scioano era il seguente: Precedevano i soldati al comando di ras Mangascià, indi veniva la colonna Galliano, seguiva la colonna di ras Makonnen.

A tre ore di distanza veniva Menelik colle sue truppe.

Gli informatori dicono che la colonna Galliano è ben trattata.

Alcuni di essi aggiungono che la colonna Galliano sarà presto al nostro campo; altri che Menelik aspetti la conclusione della pace, che attenderebbe ad Ausien.

Pei morti di Amba Alagi

Napoli 28, ore 5.20 p. — Il Municipio fece celebrare stamane a San Lorenzo solenni funerali pei caduti di Amba Alagi. Vi assistevano tutte le autorità e grande folla.

Il Principe Enrico era rappresentato al funerale dal suo aiutante di bandiera Müller. Assistevano anche gli ufficiali superiori della corvetta *Moltke*.

Nuove forze in Africa

Napoli 28, ore 10.20 a. — Il giorno 29 parte il piroscafo *Vincenzo Florio* con una batteria di mortai su 8 pezzi da 9, comandata dal capitano Camillo Galliano, coi tenenti Torella, Ruggiero, Scipione e Narducci. Imbarcherà pure il generale Ellena col tenente colonnello Amaretti, il capitano Patrocolo e il tenente del genio Fascio.

Il 2 febbraio partirà il *Bormida*.

Oltre ad altri due battaglioni di fanteria — il 21° e il 22° già formati — venne ordinata la formazione di altri due, cioè del 23° e del 24°; il primo da costituirsi al VI° corpo d'armata a Bologna, l'altro al VII° corpo d'armata, in Ancona.

Dippiù si ordinò la formazione di un altro battaglione di bersaglieri, che sarà il 4° e verrà formato coi reparti dei reggimenti residenti a Roma, Firenze, Verona, Ancona, Napoli e Aquila.

Messina 28, ore 10.20 a. — Diretto a Massaua proseguì iersera per Porto Said il piroscafo *Bosforo* col 19° battaglione d'Africa e quadrupedi.

Porto Said 28, ore 11 a. — Proveniente da Napoli giunse iersera il piroscafo *Indipendente*, diretto a Massaua.

Il piano del Negus

secondo un dispaccio all'"Agence Libre"

L'*Agence Libre* afferma di ricevere da Aden la seguente notizia:

Le truppe del Negus continuano la marcia dirigendosi ad Ada Agamus e Adigrat, passando una parte per la via Dolo-Maimagden-Agula, un'altra parte per la via di Alesa-Magad-Ambasion. Tutte le truppe si riunirebbero presso Ada Agamus.

Il piano del Negus consisterebbe nell'investire Ada Agamus, forzandola a capitolare.

Il ritratto di Makonnen

Dall'interessante libro sull'Harrar di Robecchi togliamo oggi il ritratto di Makonnen che il valente viaggiatore dipinge così bene:

Makonnen è troppo conosciuto in Italia perchè sia necessario ch'io mi diffonda in particolari. Quanti lo videro ne hanno ricevuta una buona e favorevole impressione.

E' un uomo sui quarant'anni, di media statura, di colore bruno olivastro. Nel suo viso oblungo, intelligente, incorniciato da barba rara ricciuta ed a punta si notano labbra raggianti, tumide e carnose, proprie della razza abissina. Gli occhi penetranti, mobilissimi, denotano finezza di sottili accorgimenti. Il portamento dignitoso ed altiero ed il dolce ed attraente sorriso, che mostra una filiera di candidi denti, gli dànno una espressione di bonarietà tranquilla e gli cattivano le simpatie. Scaltro ed astutissimo, sa barcamenare così bene che è arrivato ad acquistarsi un buon nome. Anche per la ostentata pietà religiosa e per la lettura dei libri sacri, è chiamato col vezzeggiativo famigliare di vescovo o di prelato.

Esperto negli artifizii, paziente, parla ed agisce con unzione, che persuade e conquide. Sa meravigliosamente non rendere giustizia ai dominati pur lasciando credere di farla.

Agli europei è prodigo di lusinghe e di promesse; con modi gentili e insinuanti lascia in sospeso tutte le questioni, tutte le istanze, riuscendo invece a ricevere doni ed a fare serenamente il suo beneplacito.

Ancora più raffinato di *Mercadet*, nessun *papà Violaine* riuscì mai ad ottenere da lui cosa o danaro.

I denari di Menelik

Soluzione indispensabile

I giornali che in questi giorni di ansietà, di desiderio intenso di notizie, fanno l'opposizione minuta al governo — si divertono a pettegoleggiare, a colpire a punti di spillo il ministero.

Il governo non comunica notizie dall'Africa? *Plagas* contro questo ministero di violenti che lasciano all'oscuro il paese sugli avvenimenti che più lo commovono.

Il governo manda — come l'altro giorno e ierl'altro — le notizie che ha, anche non favorevoli o tali da ingenerare dubbii e sospetti sulla sorte dei nostri? *Plagas* a questo ministero di inetti che gitta incoscientemente l'allarme nel paese.

Si sa che per l'opposizione un governo non fa mai niente di bene — e che è facile trovar di che ridire su qualunque manifestazione di chi sta in alto — ma non è così che si ingenera nel pubblico l'idea dell'equità e della giustizia.

Sonvi però, fortunatamente, giornali che trattano seriamente, con calma ed equità le attuali quistioni africane, e cercano di penetrare fin nel profondo della nostra situazione laggiù. Uno di questi è l'*Opinione* — la quale iersera ci giunse con una lettera di un suo egregio amico, sull'importanza della quale richiamiamo tutta l'attenzione dei lettori:

∴

« Fate un po' i conti addosso al nemico, perchè può risultarne un elemento essenziale pel giudizio sulla nostra politica africana e pel *quid faciendum* risolutivo.

Tutt'insieme i nemici hanno cinquantamila fucili; e non si esagera; — e sono fucili abbastanza buoni, che se in Europa si possono avere a dieci lire l'uno, ad Antoto debbono avere costato il doppio, sicuramente. Dunque: parecchi milioni. E più milioni almeno per munizionamento bisogna aggiungerli! Tralascio i cannoni a tiro rapido o non, e le mitragliere.

Una parte almeno dei muletti numerosissimi, dei quali il campo scioano è fornito, si sono dovuti comprare; e, a dir pochissimo, bisogna aggiungere altri due o tre milioni. Ne volete aggiungere, calcolando le cose nel modo più misero, altri tre o quattro pel mantenimento di tanta gente e di tanti animali, per tanto tempo?

— *La nave che è partita da Marsiglia, per lo Scioa, si sa che porta un carico di oltre tre milioni!* Nessuno dà o manda pei begli occhi della Regina delle Regine abissine. Nessuno dà o manda, per cambiali firmate dal Re dei Re degli Etiopi. Ciò che in Europa costa due, lì, per lo meno, si fa pagar quattro. Ai tesori raccolti da Menelik credo poco. Ebbe bisogno di un prestito dall'Italia: l'ha pagato; e sta bene. Ma, insomma: se a noi questa campagna costerà tre, a Menelik costerà uno; e si tratta di cifre molto grosse.

Domando dunque: i milioni, che anche a dozzine sono stati necessarii, *pro manibus*, a Menelik, chi glieli ha forniti?

Senza voler approfondire le ricerche, arrestandomi al fatto, che non può essere controverso, mi pare che con quella questione lì, aperta in Africa, è un fianco dell'Italia scoverto, e nel quale, chiunque, per mezzo di Menelik, quando gli aggrada, può fare delle profonde trafitture.

In conseguenza, impedir ciò, coprire quel fianco, è oggi obbligo di politica, non africana; ma di politica nostra interna e internazionale. E' obbligo di conservazione. Ed è un problema, la cui soluzione non può, non deve essere ritardata.

Come risolverlo? Non sono in grado di dire. Dico soltanto, che la questione di un limite più in là o più in qua, nel Tigrè, mi sembra secondaria. L'essenziale è, se vogliamo restare in Africa, è di impedire che, col braccio di Menelik, altri, quando gli piaccia o giovi, possa ferirci. Magari tornerei al Mareb, purchè il Re dello Scioa sia posto, di fronte a noi, in condizione inoffensiva. E se questo non fosse possibile, mancandoci o lì il modo o qui i necessarii mezzi, allora non ci rimarrebbe altro savio partito se non quello di imitare gl'inglesi, dare una solenne lezione al nemico, ma solenne, e lasciare l'Africa. »

Il principe di Bulgaria dal Papa

Ci telegrafano da Roma, 28 gennaio, sera:

Ferdinando di Coburgo giunto a Roma, alberga all'*Hotel Londra* sotto il titolo di duca di Saxe.

Il principe di Bulgaria è stato ricevuto dal Papa. Chiese che non scomunicasse i genitori di Boris costretti ad approvare l'apostasia per necessità imprescindibili. Promise di adoperarsi perchè nessun danno venisse alla chiesa cattolica di Bulgaria.

Il Papa negava di riceverlo. Conosciuto lo scopo della visita, aderì; si ignora però il risultato di oggi.

Il principe di Bulgaria è partito stasera alle 11.10 per Vienna.

***

Sofia 28, ore 2.40 p. — Si annunzia positivamente da Roma che il Papa, ricevendo iersera il principe di Bulgaria, gli confermò a viva voce la risposta già antecedentemente data a proposito del battesimo ortodosso del principe Boris, che cioè non è lecito a un cattolico il passaggio all'ortodossia.

Pietroburgo, 27, ore 9.20 a. — Le *Peterburg Viedomosti, (dirette da un amico dello Zar, il sig. Uchtomski)* scrivono che il battesimo ortodosso di Boris per quanto grato alla Russia, non basterà a riannodare gli antichi vincoli tra le due potenze — poichè Ferdinando di Coburgo-Gotha è salito sul trono di Bulgaria, per istigazione di Stambulof, contro il desiderio della Russia.

Canevaro a Roma

Ci telegrafano da Roma, 28 gennaio, sera:

L'ammiraglio Canevaro, che sostituirà Accinni nel comando della squadra, trovasi a Roma per ricevere le istruzioni del ministro.

La situazione del Tesoro

Ci telegrafano da Roma, 28 gennaio, sera:

Il *Fanfulla* stasera smentisce la voce che il Governo abbia chiesto ai banchi d'Italia, di Napoli e di Sicilia anticipazioni di molti milioni, autorizzandoli a mettere altrettanta carta. Il Governo, secondo la legge vigente, può chiedere alle banche un'anticipazione di 155 milioni ed emettere altrettanti milioni di buoni del Tesoro.

Il *Fanfulla* crede che la situazione del Tesoro al 31 gennaio non porterà grandissimo aumento nell'uso di queste risorse. Del resto si tratta di semplice movimento di cassa. E' falso che il diritto di una maggiore emissione sia stato accordato alle banche.

L'avanzamento — Le grandi manovre

Ci telegrafano da Roma, 28 gennaio, sera:

La commissione per l'avanzamento degli ufficiali ha terminato il suo lavoro. Il ministro Mocenni ha ringraziato i comandanti di corpi d'armata che vi parteciparono.

L'*Italia Militare* stasera presta fede alla voce della soppressione delle grandi manovre nel 1896. Ritiensi che i fondi occorrenti per le manovre saranno destinati ad aumentare i fondi di guerra per l'Abissinia.

CRONACA ESTERA

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

Faure a Nizza

Zurlinden — Francia e Russia

Parigi 28, ore 9.20 a. — E' qui arrivato il prefetto di Nizza ed è stato ricevuto in udienza dal Presidente della Repubblica onde prendere gli opportuni concerti relativamente alla prossima visita del capo dello Stato a quella città, visita cui si vuol dare successo di splendore. Oltre che dalla moglie e dalla figlia, il Presidente sarà accompagnato dai ministri Bourgeois, Lockroy e Mesureur.

Parigi 28, ore 6.25 p. — Il generale Zurlinden fu nominato comandante del 15. corpo d'armata.

Un credito di 975,000 franchi si chiederà per la rappresentanza della Francia all'incoronazione dello Zar.

Lefebvre torna al Vaticano?

Hanotaux a Berlino

Parigi 28, ore 10 a. — L'*Autorité*, giornale del bonapartista Cassagnac, scrive che Lefebvre de Behaine tornerà al suo posto di ambasciatore presso la Santa Sede, stante le difficoltà di trovare un altro diplomatico che viva in relazioni così buone col partito nero. I rapporti tra il Papa e la Repubblica non sono tesi come sembrava, e va notato che il Pontefice ha accettato la nomina di tutti i nuovi Vescovi voluti dal Governo francese fatta eccezione per il solo Vescovo di Tolosa.

Corre voce che Hanotaux, il preconizzato successore di Lefebvre presso il Vaticano, verrà nominato, in quella vece a Berlino.

Feste per Guglielmo

Berlino 28, ore 9.20 a. — Il genetliaco dell'Imperatore è stato festeggiato ieri in tutta la Germania con grande entusiasmo. Tutta la città era riccamente imbandierata. L'Imperatore, recandosi a mezzodì dal castello all'arsenale e nel pomeriggio passeggiando in vettura, è stato acclamato caldamente da una folla enorme. Iersera al castello fuvvi pranzo di Corte. Il Re di Sassonia brindò a Guglielmo. Poscia vi fu al teatro Reale spettacolo di gala. Vi assistettero i Principi giunti a Berlino pel genetliaco dell'Imperatore, i diplomatici, i ministri, i generali, ufficiali e notabilità.

Nuovo ambasciatore a Roma

Costantinopoli 28, ore 6.10 p. — Si annunzia da fonte competente che Reschid bey sarà nominato ambasciatore a Roma.

Ancora di Currie — A Zeitun

Ancora il disastro in miniera

Londra 28, ore 9.20 a. — E' inesatto che il Sultano abbia ricevuto male Currie.

Si ha da Costantinopoli: I consoli d'Italia e d'Inghilterra lasciarono ieri Marash diretti a Zeitun.

Londra 28, ore 3.10 p. — Finora 16 cadaveri sono stati estratti, in seguito all'esplosione nella miniera di Tylorstown.

Crisi rumena

Il successore di Fleva

Bucarest 28, ore 10 p. — Si dà come certa la nomina del presidente della Camera, Aurelian, quale successore di Fleva al portafoglio dell'interno.

Italiani e slavi alle Diete

Parenzo 28, ore 7.20 p. — Nell'odierna seduta della Dieta i deputati slavi erano assenti, senza avere giustificato l'assenza.

Innsbruck 28, ore 8.10 p. — Alla Dieta i deputati italiani vennero dichiarati decaduti dal loro mandato in seguito alla loro astensione dalle sedute.

Guglielmo e Bismarck

Produsse a Berlino sensazione che proprio ieri l'altro, genetliaco di Guglielmo II, le *Hamburger Nachrichten* abbiano pubblicato un articolo in opposizione con quelli più recenti dello stesso giornale, nei quali si contenevano biasimi circa il Transvaal, ed altri fatti della politica tedesca.

L'articolo odierno del foglio amburghese, attribuito esso pure come gli altri a Bismarck, dice che le *Hamburger Nachrichten* criticarono sempre liberamente l'Imperatore e si riservano sempre il diritto di tornarlo a fare; ma le sue ingerenze ed iniziative giustificano sempre più la speranza che il suo regno riesca utile al paese.

Solo spiace che le une e le altre siano impastoiate dalle resistenze dei ministri e dalla difficoltà di sostituirli vantaggiosamente.

L'articolo, commentatissimo, confermerebbe che, negli ultimi giorni, vi è stato un vero riavvicinamento tra Bismarck e l'Imperatore. Forse vi contribuirono molto i recenti scambii epistolari in occasione delle feste.

Qui si arriva a credere che lo screzio manifestatosi tra l'Imperatore Guglielmo e il Cancelliere principe Hohenlohe a proposito dei duecento milioni di nuove spese militari rifiutati da quest'ultimo, screzio di cui la voce acquista sempre più consistenza, potrebbe essere stata causa determinante della pubblicazione fatta dalle *Hamburger Nachrichten*.

Suicidio di un vice-borgomastro austriaco

A Zagabria si è suicidato il vice-borgomastro Stankovic, esplodendosi un colpo di rivoltella nel basso ventre. Lo Stankovic, persona conosciutissima nella società di Zagabria, era consigliere di amministrazione e direttore di parecchi Istituti di credito e di imprese industriali. Si crede che il motivo del suicidio sieno dissesti finanziarii. Lo Stankovic avrebbe subito gravissime perdite nell'ultimo *crac* alla Borsa di Vienna. Il suicidio ha destato grandissima sensazione.

Tragedia in una famiglia italiana in Francia

Nei dintorni di Marsiglia si è svolto un terribile dramma in una famiglia italiana.

Il ventenne Battistino Potasso, in seguito a un alterco violento che ebbe in famiglia, uccise il padre, il fratello, e ferì gravemente il domestico Giuseppe Ballari.

Arrestato che fu, si mostrò dolente, di non aver potuto uccidere i suoi due zii e di aver ferito solo il domestico!...

Banchiere armeno assassinato

Il banchiere armeno Kara-Goesian di Costantinopoli aveva nell'ultimo tempo ricevute molte lettere minatorie dalla società rivoluzionaria armena Hintschack, che gli imponeva di entrare a far parte dei suoi soci e di contribuire alla santa causa mediante forti somme di denaro. Il banchiere si rifiutò di accedere e di pagare.

Mercoledì sera, nel mentre rincasava, un ignoto gli si appressava e, dopo aver scambiate alcune parole con lui, lo colpiva ripetutamente con un lungo pugnale. Alle sue grida d'aiuto accorsero i suoi servi, che lo sollevarono da terra, dove giaceva in un lago di sangue, crivellato di ferite. — L'assassino non è stato sinora scoperto. Kara-Goesian, trasportato nel suo letto, soggiaceva alle ferite.

Si rimprovera il patriarcato armeno di essersi contenuto troppo debolmente contro la società Hintschack e di non avere dal pulpito predicato contro di essa.

ALLA SOCIETA' DEGLI AGRICOLTORI

Perequazione e dazio sulle lane

Scrivono da Roma 27:

Ieri la sezione undecima della Società degli agricoltori italiani, tenne seduta. Presiedeva il barone Franchetti.

Si notavano fra i presenti il presidente dell'Associazione, senatore Devincenzi, parecchi deputati ed alcune notabilità delle scienze economiche.

Sul primo tema all'ordine del giorno, *Perequazione fondiaria*, dopo lunga ed animata discussione, si accettò un ordine del giorno, proposto dall'onor. Luzzatti Ippolito, con cui si fanno voti perchè tra lo Stato e le Provincie che hanno chiesto l'acceleramento del catasto si trovi un termine di conciliazione e perchè si compia colla maggior sollecitudine possibile in tutto lo Stato il catasto geometrico particellare al duplice scopo di creare e conservare la prova giuridica del diritto di proprietà e perequare anche con metodi più rapidi dell'attuale in tutto il Regno il tributo fondiario.

A loro volta, le sezioni III e XII dell'Associazione degli agricoltori discussero la proposta di un dazio di confine per l'introduzione della lana greggia. Alla quasi unanimità si è deliberato di proporre all'assemblea generale un voto favorevole all'adozione di tale proposta.

I consiglieri Deamicis, Branca e De Cesare sostennero la proposta. Il comm. Stringher la ha combattuta.

NEL MONDO DELLA CARICATURA

La satira e la caricatura — Vari generi di caricature — Un concerto sacro egiziano — La caricatura presso i greci e i romani — La fuga di Enea — Virgilio con la testa di scimmia — Il medio evo e le caricature del diavolo.

La caricatura, intesa come una manifestazione di quella gaiezza propria dei popoli, come delli individui, necessaria all'esistenza medesima, non troppo lieta di per sè, è vecchia come il mondo. E se nell'oggi il campo della caricatura si è ampliato, se la parola istessa è nuova, se i soggetti presi di mira sono accresciuti, e i suoi procedimenti raffinati tanto da elevarsi a scopi artistici, ciò non vuol dire che essa non si ritrovi presso gli Assiri, gli Egiziani, i Greci e i Romani, tanto nella forma diremo così scritta — cioè la Satira — quanto nella forma rappresentativa — cioè la caricatura veramente detta.

Di quest'ultima specialmente è interessante discorrere sotto qualunque aspetto essa si mostra.

Innumeri anzi tutto sono i generi, i tipi della caricatura, riuniti tutti dall'elemento comune del ridicolo che da essi deve risultare, e distinti solo dai mezzi, con i quali questo effetto, che con parola propria si direbbe esileramento, è ottenuto. Due sono i principali di questi mezzi, ed essi consistono, o nell'esagerazione delle infermità, delle imperfezioni fisiche, o semplicemente dei tratti e del portamento di chi si vuole colpire, o pure nella rappresentazione naturale dell'uomo e delle idee, magari con una tinta di *humor*, ma dove l'effetto del ridicolo è raggiunto dai contrasti umoristici dell'ambiente o delle posizioni in cui l'uomo è posto dal disegnatore, contrasti fatti rilevare mediante la scritta esplicativa che si legge sotto il disegno.

Il primo genere non è che una fantasia buffa, alla buona, e senza altri scopi all'infuori del riso. Il secondo, genere più moderno ed elevato, può assumere talvolta la forza e la virtù dell'antica satira, riuscendo a colpire giustamente usi, mode, costumi degni di censura.

***

Dopo questi pochi cenni di spiegazione veniamo alla storia.

Uno dei modi più antichi e più usati di caricatura — largamente sfruttato anche dalla satira poetica antica e moderna da Esopo e Fedro fino a Lafontaine — è quello di rappresentare i personaggi sotto l'aspetto di animali. Come facilmente si intende, tanto più la caricatura è riuscita quanto meglio il caricaturista può cogliere la somiglianza fisica o morale del personaggio con quel dato animale che sta a figurarlo.

In un frammento di un papiro, che si conserva nel Museo egiziano di Torino, e che forse rimonta ai tempi di Mosè, si può a punto vedere questo genere di caricatura. La pittura rappresenta un concerto eseguito da un asino che fa vibrare un'arpa, da un leone che pizzica la cetra, da una scimmia che soffia in un doppio flauto e da un cocodrillo che suona un liuto.

E' questa la parodia di un concerto sacro, di cui si ritrovano molte riproduzioni nei monumenti egiziani, dove quattro donne nelle istesse pose or descritte suonano quei medesimi strumenti. Gli artisti greci spinsero questo genere di caricature fino a volgere in ridicolo le divinità dell'Olimpo. E, se nulla pur troppo ci è rimasto di questi precursori di Forain e di Caran d'Ache, molte testimonianze scritte parlano di essi, specie di Pauson, di cui parla Aristotele, e che si dice essere stato il più celebre fra gli artisti satirici greci. Di lui anzi si racconta il seguente aneddoto, che noi togliamo dalla recente ed elegantissima pubblicazione del Veyrat: *La caricature a travers les siècles*. Un suo ammiratore gli avea ordinato di dipingere un cavallo che si avvoltola con le gambe in aria. Quando egli venne per ritirare il quadro ordinato, osservò che l'artista avea fatto un cavallo al galoppo, e però stava per irritarsi per lo sbaglio o lo scherzo dell'artista, quando questi rivoltò il disegno sorridendo e mostrò che il cavallo si trovava per tal modo nella posizione domandata. Ciò prova che allora al soggetto principale di un quadro non si aggiungeva alcun accessorio, e che troppo non si pretendeva circa l'esattezza e l'espressione dei movimenti.

Poco di più, oltre questi generi di caricatura, vi era in Grecia, tolta la religione per cui si era di manica larga e il pettegolezzo puramente individuale, essa non poteva esplicarsi per altri campi, come, ad esempio, quelli della politica e del costume pubblico, sui quali invece giganteggiava trionfalmente la satira drammatica, ed Aristofane insuperato ne fa fede.

***

Presso i Romani il disegno grottesco era molto in voga, certo però trattato molto meno finemente che non presso i greci.

Fra le imagini ridicole che esageravano certe difformità del corpo, imagini di cui scrive Cicerone nell'Oratore e che consistono nel paragonar talune difformità, taluni difetti corporali, a qualche altro oggetto più difforme ancora, e le caricature greche per quanto imperfette, deve esservi stata la stessa differenza, che noi possiamo riscontrare tra la scurrilità e la imperfezione del *Miles gloriosus* plautino e la grandezza feroce della satira aristofanea, quale si esplica nelle *Rane*.

Però anche gli artisti romani si compiacquero sovente come i greci a rappresentare burlescamente i loro personaggi sotto forma di animali e ne è un esempio comicissimo quell'affresco scoperto a Pompei, che rappresenta la fuga di Enea portante sulle spalle il padre Anchise e conducente per mano il figlio Ascanio, tutti e tre con teste di cani.

Come del pari è risaputo che Virgilio fu sovente, diciamo la parola, pupazzettato con una testa di scimmia, forse perchè gli artisti, che così raffigurarono il cantore dell'*Eneide*, volevano mostrarlo come l'imitatore d'Omero, precedendo in tal modo di parecchi secoli la critica spietata che di Virgilio ha fatto in un romanzo che ha per titolo *A rebours*, il decadente Huysmans. Così presso i romani come presso i greci erano in moda certe pitture decorative che rappresentavano episodi della vita dei pigmei tanto favoleggiati nelle finzioni delli antichi. Alcuni di questi episodi rammentano, malgrado i secoli che vi sono di mezzo, qualche scena della vita dei Lillipuziani, che tanto resero celebre il Gulliver di Swift.

***

Nel medio evo la scena cambia. Dopo alcuni secoli di letargo nell'undecimo secolo la caricatura si risveglia e trova il mondo cambiato. La chiesa impera sovranamente da per tutto e con gelosia, ed è soltanto alla sua ombra e nelle opere che la chiesa crea e consente, che la caricatura si azzarda timidamente a rendere burleschi i personaggi delle vetrate nelle cattedrali, o delle miniature nei libri di ore.

I soggetti maggiormente trattati sono le processioni di animali rivestiti del saio e coperti con la mitria e i tipi prediletti e popolari sono, ad esempio, la volpe come figurazione dell'ipocrisia, il frate libertino e goloso e fra tutti poi, quello più sovente bistrattato — il diavolo. Questi come il Proteo della leggenda, si scambia e si trasforma all'infinito assumendo e sopportando le più strane e fantasiose sembianze, da quelle di un pacifico borghese, fino a quelle di una donna provocante, rivestendo a turno e la stola del frate e l'armatura del cavaliero. E però, questo è curioso a notarsi, sotto la protezione e la sorveglianza della Chiesa, è la chiesa stessa che è presa di mira dalla caricatura tanto grafica che plastica.

Altre curiosità ancora interessanti la caricatura ci potrebbe rivelare quando noi la seguissimo, oltre che attraverso ai tempi, anche fra i diversi popoli, il che faremo volentieri un'altra volta, quando al lettore non dispiaccia questo genere di scorribande nel mondo del grottesco.

m. m.

CRONACA ITALIANA

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

L'ubicazione dell'Esposizione di Torino

La « Lupa » di Verga

Torino 28, ore 4.15 p. (Zuccaro) — Il Comitato esecutivo si riunì per decidere sulla scelta della località per erigervi l'Esposizione nazionale. Dopo lunga discussione non pose alcuna disposizione sul farla sorgere al Valentino piuttostochè in piazza d'armi. In Torino sono corse due potenti correnti, una, di favore al Valentino, dicendo che colà v'è il Po colle sue acque assai utili all'Esposizione e vi è il panorama ed il mezzo di usare di qualche edifizio nuovo non ancora abitato; mentre i favorevoli alla piazza d'armi dicono che è meglio un ampio terreno piano, e non a terreni fra molte montagnole qual'è quello del Valentino. Visto queste due potenti correnti il Comitato decise di attendere altri studii in proposito.

— Alla prima della *Lupa* di Verga accorse un pubblico enorme al *Gerbino*. Ma il lavoro rusticano non ebbe un grande successo. Dopo il primo atto si ebbero quattro chiamate, ma dopo il secondo solo una. Si riconobbe che non è codesta una nuova manifestazione di alto ingegno come tutti si attendevano dall'autore di *Novelle rusticane*.

A bordo del "Moltke"

Napoli 28, ore 8.20 a. — A bordo della corvetta *Moltke* vi fu ieri una festa pel genetliaco dell'Imperatore. Anche le navi da guerra italiane erano pavesate. Fu celebrato un servizio religioso a bordo. Vi assistette il Principe Enrico.

Ieri sera pranzo al Club tedesco, a cui intervennero pure i Principi. Il professore Essig brindò all'Italia, alla Germania, e alla triplice. Il Principe Enrico rispose bevendo alla salute dell'Imperatore e alla patria tedesca e al benessere della colonia tedesca; il console brindò alla marina tedesca. A mezzanotte incominciarono le danze.

Pel monumento a Nicola Fabrizi

L'inaugurazione del monumento a Nicola Fabrizi a Modena resta fissata per il 3 febbraio.

E' escluso che vi intervenga, come era corsa voce, qualche principe della Real Casa. Verrà però l'on. Crispi, il quale, arrivando il giorno 2, sarà ospitato dal prefetto comm. Cavasola nel palazzo di Corso Canal Grande ove già lavorano i tappezzieri.

Il palco delle autorità sarà costruito in Corso V. E. di fronte al monumento.

Alla sera del 3 avrà luogo un pranzo offerto dal Municipio nel salone centrale del palazzo reale; la città sarà illuminata e il presidente del Consiglio interverrà anche, dicesi, alla serata di gala nel teatro Municipale.

Di questo programma però nulla è ancora annunciato ufficialmente: il manifesto della Giunta è atteso con viva curiosità.

Due donne assassinate a Civitavecchia

L'altra mattina a Civitavecchia un gravissimo fatto di sangue ha grandemente contristato la nostra cittadinanza.

Circa le 7 e mezza il campagnuolo Alessandro Parapetti di Luigi, d'anni 17, nativo di Tolentino riusciva ad introdursi nella abitazione della signora Augusta Ferrari coniugata Biancalana e l'assassinava a colpi di coltello.

Alle grida della vittima accorreva la domestica Maria Montesi di anni 19 da Toscanella.

Costei, trovatasi di fronte a quella scena selvaggia, cominciò a gridare: *aiuto*! spaventata orribilmente.

La sopraggiunse il feroce campagnuolo, il quale, col coltello sanguinante con cui aveva finito la povera signora, feriva così gravemente la domestica da lasciarla moribonda al suolo.

Le grida disperate di quest'ultima però riuscirono a richiamare l'attenzione degli inquilini e del vicinato.

Accorsero una quantità di cittadini, i carabinieri e le guardie di pubblica sicurezza, coi funzionarii.

L'assassino fu arrestato e trasportato subito alle carceri.

La domestica venne condotta all'Ospedale civico in pericolo di vita.

Non è stato ancora bene accertato il movente del delitto, ma credesi che lo scopo per cui l'assassino era penetrato in quell'abitazione fosse il furto, passando l'uccisa per donna denarosa.

Disgrazie sulla ferrovia

L'altra sera a circa 300 chilometri dalla stazione ferroviaria di Pisa, i guardiani di servizio rinvennero un allievo fuochista, certo Bellatalla Giuseppe, steso a terra e svenuto.

Trasportato sollecitamente al coperto, si constatò essere ferito gravemente ad un piede, rimasto schiacciato dalle ruote d'una vettura in movimento.

Venne subito ricoverato all'ospedale, dove i sanitari non si sono ancora pronunciati sulla gravità della ferita.

Devesi la causa della disgrazia all'imprudenza del Bellatalla stesso, avendo voluto salire e scendere da treni in moto per attraversare i binari.

— Scrive la *Nazione* di Firenze, giuntaci ieri:

Un telegramma ci annunzia che oggi alle 13. il tram a vapore che faceva il servizio da Signa a Firenze, giunto alla fermata di Ripetetolo deragliò. La causa del deragliamento deve attribuirsi al fatto che le molle del bagagliaio s'erano staccate. La macchina, il bagagliaio e il primo vagone viaggiatori subirono gravi danneggiamenti. Fra i viaggiatori, per l'urto violentissimo, ci sono varii feriti. Grande spavento.

Un giovanetto sequestrato da due briganti

Sere sono i banditi Albertini e Menichetti, armati di fucile a retrocarica e revolver, si recarono a cavallo alla tenuta della Molesella (Grosseto) di proprietà del signor Pasqui, ed incontratone il figlio sedicenne, lo condussero nella macchia vicina, da dove mandarono il garzone ad avvertire il padre, che portasse 2000 lire, se rivoleva il figlio.

Il Pasqui, piangendo, andò nella macchia, dove gli fu restituito il figlio, mediante la somma richiesta.

Un duplice suicidio

Un giornalista che si asfissia assieme alla moglie

La famiglia giornalistica milanese è addolorata dalla tragedia ierl'altro avvenuta e della quale furono vittime volontarie un nostro simpatico collega e la sua consorte.

Il prof. Luigi Egidi, d'anni 45, romano, era venuto a Milano nel 1893 da Trieste dopo di avere molto viaggiato nel Nord dell'Europa e nei paesi balcanici ove lavorò nel giornalismo grazie alla sua ampia conoscenza nelle lingue. Si era allogato al *Corriere della Sera* e da quella redazione era uscito l'anno scorso.

Benchè angustiato da strettezze economiche, egli ostentava grandi speranze per l'esito di imprese giornalistiche da lui vagheggiate.

Nel dicembre scorso si era indotto a fondare un periodico per le massaie intitolato, vedi ironia, *Il porta fortuna!*

La pubblicazione di questo giornale finì per pro-

Appendice della GAZZETTA DI VENEZIA 67

GIORGIO PRADEL

PIETRO TYNDAL

Seguito dei " Draconi della Luna "

— Ciò è chiaro — continuò il capitano — essi sono incappati in un agguato: Guarda, Chavarot, questi spini strappati! una mano gli ha afferrati disperatamente, e più quà su questo terreno sabbioso l'impronta di quei cinque enormi artigli.

— Ah! — disse il brigadiere — è la mano dello scimmione, povero diavolo ha tentato di attaccarsi al terreno.

— Ed ora — replicò Préval indirizzandosi ad Enrico — capite voi perchè questi urli m'inspiravano tanta diffidenza! essi erano destinati a condurci assai lontano di qui onde lasciare il posto libero!... Ed a quest'ora dove saranno quei due disgraziati?

— Forse saranno stati assassinati — rispose Enrico.

— Non è probabile, i ribaldi che abbiamo di fronte hanno paura del sangue: lascia delle traccie, ed agli assassini si taglia la testa, però vi sono tanti modi di far morire un uomo senza aver ricorso al coltello: infine cerchiamo! Certamente non hanno avuto gran tempo per essere molto lontani.

Usciti dal terreno battuto della vecchia carbonaia, si rientrava in un suolo erboso, con piccoli arbusti, ove le traccie erano impossibili a ritrovarsi: i doganieri avevano attaccato i cavalli a alcuni quercioli e cercavano e frugavano con scrupolosa attenzione le più piccole foglie ed i più meschini ciuffi d'erba, ogni ceppo, ogni macchia. Préval non si era ingannato, un terribile dramma si era svolto in quel luogo, vi era stata una lotta, sorda, muta, spaventevole.

Courriére, rammentiamolo, aveva da Mezieres telegrafato al capitano « a tal giorno, a tal ora, sarò nel bosco ceduo della Grande Combe » e nulla vi poteva essere di più chiaro e di più preciso di questa indicazione.

Il treno dunque che traversa questa parte del dipartimento delle Ardenne deponeva alle 3 dopo mezzogiorno i due agenti alla piccola stazione di Levrez, che dista di una mezza lega dal famoso villaggio di Haulmé, teatro degli esercizi acrobatici di Mousseron e di Courriére. A quell'ora la stazione era deserta, nè vi erano viaggiatori e Courriére contentissimo seguito da Mousseron uscì dalla medesima, rimontando un angusto e rapidissimo sentiero, che andava internandosi nel profondo della foresta: al primo crocicchio un palo indicatore per mezzo di una freccia mostrava la direzione delle linee che occorreva seguire per arrivare al bosco della Grande Combe; entrarono dunque in mezzo dell'alberata, e presto giunsero ai vasti spazii occupati dalle grandi carbonaie.

Non dobbiamo tardare a vedere la Jubina — disse Courriére — il capitano Préval ed i suoi uomini devono venire da Monthermé a riscontrarci e questa volta spero che avremo cominciato bene.

Appena aveva terminato la frase, comparve in cima al sentiero la vecchia mendicante, che, vedendo Courriére e Mousseron, ritornò bruscamente indietro dirigendosi verso il bosco tagliato.

— Seguiamola — disse Febo elettrizzato, ed ambedue lasciandosi sulle traccie di lei arrivarono ben presto in cima al sentiero che trovarono barricato ed ostruito da un mucchio di legne grosso ed alto, in sostanza da una gran carbonaia circolare.

Dietro questa barricata si udiva un rumore confuso di varie voci.

— Mousseron — disse Courriére all'orecchio del suo sottoposto — bisognerebbe procurare di sapere cosa evvi al di là di questo fortino; non vi esponete troppo, non abbiate fretta, perchè dobbiamo attendere il capitano, e siccome nessuno ci ha veduto venire potremo forse trovare l'uccello in gabbia.

Mousseron si preparava a fare il giro del circolo onde penetrare nell'interno del fortino, quando senza proferire una parola Courriére gli accennò col dito un condotto, una specie di vano che era stato praticato fra due mucchi di legne: rampicando Mousseron entrò in questo condotto, prima sparve la testa, quindi il resto del corpo ne seguì il movimento. Febo Courriére rimase solo, attese qualche minuto, e siccome non si udiva più rumore alcuno cominciò ad essere inquieto: allora, abbassandosi, tentò di vedere qualche cosa dall'orifizio del condotto, ma ad un tratto emise un rantolo soffocato; un laccio di cuoio, un collare a nodo scorsoio come quelli con cui si acciappano le bestie feroci, gli stringeva il collo e lo soffocava.

XIII.

Dopo l'acqua il fuoco

Era veramente preso al laccio: soffocato! fulminato ad un tratto! e dalla violenza dell'urto condannato alla immobilità di una bestia accoppata. Tale è la vittima del gauco fermata in piena corsa in mezzo ai Pampas del Messico; il terribile laccio spezza e fulmina; nessun altra immagine sarebbe esatta.

Il disgraziato Febo provava un dolore acuto, intenso, cuocente; pareva che il sangue volesse schizzargli dagli occhi, e gli percuoteva le tempie in modo da farle scoppiare. Uno spaventoso urto gli percuoteva dal basso delle palpebre, e gli faceva uscire gli occhi dalla loro orbita.

Orribile supplizio! se durava ancora ne sarebbe morto; mani agili e rapaci avevano afferrato le sue e glie le legavano dietro le spalle, con una prontezza vertiginosa; certamente negli uffici di Polizia non si faceva più presto; contemporaneamente le di lui gambe erano sottoposte ad ugual trattamento, e non meno solidamente legate.

In tal miserando stato, ridotto ad una passività e ad una impotenza assolute, sentì allentarsi un poco il laccio che lo strangolava e potè respirare una boccata d'aria, che i suoi polmoni privi di ossigeno assorbirono con voluttà nello stesso tempo un vigoroso impulso lo introdusse in una specie di astuccio che al pari di una esattissima veste si adattava ai contorni del suo corpo; veniva fatto penosamente entrare in un sacco stretto, leggermente umido, per essere senza dubbio rimasto lungo tempo sotto uno strato voluminoso di erba, e Febo Courriére allo stato di un collo, o di un pacco fu gettato sopra un mucchio di quercioli, le cui rugorosità e nodi gli penetrano dolorosamente nelle costole.

A traverso il fitto velo che ricuopriva le di lui orecchie, gli sembrò udire una voce conosciuta, quella di Tampin, che gridava al suo amico e compagno Paturon:

(Continua)

cacciargli una quantità di guai che ebbero una fatale soluzione.

Sabato annunziò che colla moglie si sarebbe recato a fare una gita a Cremona, invece si chiuse colla moglie nella camera da letto del modesto quartierino che occupava in via S. Damiano. E là si asfissiò col carbone. Solo ieri l'altro furono trovati i già in istato di putrefazione.

Il prof. Egidi aveva già tentato di avvelenarsi a Trieste, a Milano aveva già cercato nello scorso giugno di asfissiarsi lasciando aperti i becchi del gas. Il suicidio era la sua idea fissa!

La moglie dell'Egidi, Maria De Pasquali d'anni 42, è istriana al pari del marito.

Non lasciarono alcuna lettera.

CRONACA DEL MARE

Smirne 28 — Le navi italiane *Morosini* e *Partenope* sono partite oggi.

Suez 28 — Il piroscafo *Singapore*, proveniente da Massaua, ha proseguito stamane per Napoli.

Rio Janheiro 28 — E' giunto il piroscafo *Solferino* diretto al Plata.

CRONACA

CALENDARIO

Mercordì 29 gennaio: S. Francesco di S.
Giovedì 30 gennaio: S. Geminiano vesc.
Sole leva ore 7 m. 38: tram. 5 m. 12.

Preghiamo i nostri cortesi abbonati, che ancora non hanno soddisfatto il pagamento della associazione corrente, di inviare subito l'importo per non soffrire ritardi nella spedizione dei giornali *Tonin Bonagrazia* o *Corriere Illustrato*.

Pei nostri soldati d'Africa — Il Comitato di cui ieri annunziammo la formazione, pubblicò un manifesto, ed espose il suo scopo col seguente programma:

Oggi tutti i cuori battono per l'Africa, pei soldati che col ferro vi scrivono una nuova epopea italiana: e non è passione del momento la nostra, ma impazienza continua perchè nemmeno una goccia di sangue si sparga infecondamente, perchè a tutti la salvezza sorrida: qual meraviglia se questo grande pensiero che tutti ci affratella assurge a un'istituzione pratica?

Il Comitato *Pei nostri soldati d'Africa* si propone di raggiungere il seguente scopo: l'agevolazione della vita materiale giornaliera dei combattenti.

Laggiù i bisogni sono maggiori e più urgenti: l'alcool, il sigaro, il caffè smettono il loro carattere voluttuario per rivestire quello di utilità, di necessità. Invece i soddisfacimenti sono più difficili; alla lacuna del commercio si aggiungono le angherie della speculazione privata.

E' duopo temperare con fraterna preoccupazione tale angustia economica offrendo direttamente i generi.

Tale scopo, che ci pare altamente pietoso, non raggiunge la Croce Rossa, la cui opera è, per statuto, ristretta alla cura dei feriti; mentre noi vogliamo rinfrancare i combattenti; ed è mestieri (per la sua stessa vitalità) che la Croce Rossa sia fedele alle restrizioni che si impose.

Tale scopo vorremmo — oggi in cui più intensamente sentiamo la solidarietà patriottica — raggiungere noi in via provvisoria, colla fidanza però che, associandosi le iniziative, alla permanenza gloriosa della Croce Rossa si accompagni quella integratrice di un'altra istituzione, la quale permetta intera l'esplicazione dell'ideale d'umanità.

La sede provvisoria del Comitato promotore è in palazzo Gambara all'Accademia presso il dott. Canevaro, dove si potranno dirigere le offerte in denaro e generi alimentari (vino, sigari, limoni ecc.)

Ballo al palazzo Rezzonico — Il Comitato che sta organizzando questa festa a favore della Croce Rossa, ricevette con grato animo in questi giorni la generosa offerta di L. 100, dalla gentilissima marchesa Maria Rocca Rusconi la quale veniva pregata a voler far parte del Comitato stesso e fatalmente si trova impossibilitata ad accettare.

Buona usanza — Il cav. Egidio Morandi, in morte del comm. dott. Giovanni Novello, intendente di finanza a Messina, offre per l'Ospedale dei bambini poveri una lira.

— Il signor Luigi Scandola offre per lo Spedale dei bambini poveri 5 lire.

Operosità e buon cuore — Splendida e nuova riuscirà la rappresentazione che gli studenti dei Licei Marco Polo e Marco Foscarini stanno, con alacrità, organizzando a beneficio della Croce Rossa in Africa. Lavorano essi con l'entusiasmo proprio della loro giovinezza e sperano che il pubblico veneziano asseconderà la loro opera ed il loro buon cuore.

Tiro a segno — Si previene che il ruolo generale di scossa per l'esazione delle tasse del tiro a segno per l'anno 1896 da parte dei socii inscritti nel predetto ruolo già pubblicato durante tutto il mese di dicembre, venne passato all'esattore comunale per la riscossione degli importi relativi a termini di legge.

Il tempo utile per i pagamenti è stabilito nel periodo dal 10 a tutto il 18 febbraio a. c. presso l'Esattoria comunale, Palazzo Farsetti.

Onorificenza — Con recente decreto reale il sig. Enrico Sedone, commissario di Dogana, dirigente la sezione marittima, veniva nominato cavaliere della corona d'Italia.

Gl'impiegati della Dogana centrale nonchè delle sezioni marittima, S. Lucia e Deposito Franco con gentile pensiero gli presentarono le insegne.

Liste elettorali — I membri della Commissione Comunale per la revisione delle liste elettorali, sono convocati in Municipio alla seduta iudetta per venerdì 31 corrente alle ore 21 precise per discutere:

Continuazione dei lavori di revisione delle liste elettorali amministrative e politiche per l'anno 1896.

Ammissioni alla R. Accademia navale di Livorno e a quella militare di Torino. — Il dott. M. Chini, professore nella R. Scuola Macchinisti di Marina, già professore nella Accademia Militare di Torino, prepara in *Matematica* per l'ammissione alle suddette Accademie.

Esposizione a Dresda — Il Consolato Imperiale di Germania ci prega di portare a cognizione degli artisti che nell'anno 1897 dal mese di maggio all'ottobre avrà luogo a Dresda in Sassonia una Esposizione Internazionale delle arti di pittura, scultura, architettura, disegno e riproduzione sotto la protezione di S. M. il Re di Sassonia coll'appoggio del Governo.

Circolo per la coltura etico-sociale — La Presidenza avverte i signori soci che la seduta indetta per questa sera è stata rimandata a domani sera (giovedì) alle ore 21.

Vigili — Il 1° febbraio p. v. viene soppressa la sezione dei vigili al fuoco ai Ss. Gervasio e Protasio concentrandola in quella annessa all'Archivio dei Frari mantenendosi poi colà quella dei vigili urbani.

Altro sequestro di refurtiva — Oltre ai due quintali di prugne, sequestrati presso il fruttivendolo Zambon Antonio, ieri l'ufficio di P. S. di S. Polo, sequestrò un quintale fra nocciuole e *bagigi*, di compendio del furto della ditta Girussi e C. a S. Silvestro.

Queste frutta erano nascoste in un locale tenuto in affitto dallo stesso Zambon.

Da una scala — Alle cinque pom. dell'altro ieri, fu trasportato all'Ospedale civile, il fornaio Olivo Losso di Eugenio di anni 32 da Longarone domiciliato alla Bragora, 3861.

L'Olivo, rincasando alquanto alticcio, precipitò dalla scala e riportò commozione cerebrale.

Ieri sera le sue condizioni di salute erano relativamente buone.

Lavorando — Ieri l'altro, il muratore Girolamo Cuogo di Giacomo di anni 20 di Noale, mentre lavorava a Burano si ferì al pollice della mano sinistra. Ritornato a Venezia, si recò per la medicazione all'Ospedale civile. Nè avrà per 10 giorni.

La premiata fornace a fuoco continuo ***Guerra-Gregorj*** di ***Treviso*** (1840), per mattoni forati (qualità superiore), coppi grandi scuri (specialità), laterizi d'ogni forma, tiene deposito in **Venezia** *S. Pantaleone, Corte Molin*, 71. (Treviso, Via della Stella).

R. Marina — La *Città di Milano* avendo compiuto i lavori di riparazione al cavo sottomarino fra Assab, Massaua e Perim, ha ricevuto ordine di tornare in Italia.

— Si trova a Roma il contrammiraglio Lovera Di Maria.

— Il commissario capo di seconda classe Casa G. B., cesserà di prestar servizio al Ministero.

— L'*Aretusa* è partita da Suez, la *Chioggia* è giunta a Genova, l'*Urania* a Gallipoli, il *Goito* alla Maddalena, il *S. Martino* a Spezia e la *Città di Milano* a Porto Said; il *Palinuro* è partito da S. Remo.

La Congregazione di Carità nel IV° trimestre 1895 spese L. 4400.81 in effetti da letto, distribuiti fra 291 famiglie — L. 26828;20 in sussidii di denaro fra 3570 famiglie — L. 284 per trasporto di malati poveri allo Spedale — L. 275 agli Asili infantili — L. 137;14 all'Istituto Esposti — L. 3049;76 per medicinali — L. 11902;40 per mantenimento di ragazzi e ragazze negli istituti di educazione. Totale L. 48.112;31.

Nel 1895 nelle varie forme suddette la Congregazione di Carità spese L. 180.300;99.

— Negli istituti pii, amministrati dalla Congregazione, erano al 1° ottobre ricoverati 826 maschi e 1168 femmine, totale 1994 individui. Nel quarto trimestre 95 entrarono 118, uscirono 32, morirono 57 — perciò al 1° gennaio '96 erano negli istituti pii 2023 ricoverati, cioè 865 maschi e 1158 femmine.

Banda operaia *Venezia* — Il cav. Giovanni Costantini, eletto a presidente della Banda operaia *Venezia*, nell'accettare ed assumere la carica, volle dare una nuova prova della sua gentilezza, offrendo lire cento a beneficio del fondo sociale.

Società Parrucchieri — La Società è invitata all'assemblea generale per la sera di giovedì 30 gennaio 1896 alle ore 9 e mezzo pom. nella sala della Società generale operaia, S. Maria del Giglio, per svolgere il seguente ordine del giorno:

Lettura ed approvazione del bilancio — Relazione del segretario e sindaci — Comunicazione dei deliberati del II Congresso professionale — Spoglio delle schede e proclamazione delle cariche — Comunicazioni della presidenza.

NB. Per comodità dei signori socii l'urna per la deposizione delle schede verrà aperta alle ore 9 e mezzo p.

Stato Civile — Bollettino del giorno 28 gennaio: Nascite maschi: 8 — femmine: 9 — Totale 17.

Matrimonii: Nicoletti Annibale, industriante, con Battan Maria, già domestica — Malgiarita Alessandro, scalpellino, con Gaspari Maria, già sarta — Franceschina Luigi, falegname, con Cosarin Giacomina chiamata Giuseppina, sarta — Malgarotto Giovanni, commissario nella R. Marina, con Diodà Romea Vittoria ch. Vittoria, casalinga, tutti celibi.

Decessi: Forti detto Padello Maria, di anni 90, vedova, casalinga — Patuzzo Crovato Francesca, 87, vedova, benestante, di Venezia — Scotti Marsoni Antonia, 86, vedova, casalinga, di Este — Fabris Benedetti Maria Angela, 85, vedova, casalinga — Piacenti Spada Maddalena, 73, vedova, già negoziante di conchiglie, di Venezia — Tosi Boldrini Caterina, 69, coniugata, già casalinga, di Salara — Voltolina Penzo Carmela, 66, vedova, già casalinga — Vagner Luigia, 58, nubile, già sarta — Tomadin Maria, 42, nubile, domestica — Massaride Stanislao, 50, celibe, cameriere, di Venezia.

Decessi fuori del Comune: Un bambino al disotto degli anni 5, decesso a Chioggia — Mecchia Antonio di anni 43, vedovo, caffettiere, decesso a S. Gimignano.

Più 6 bambini al disotto d'anni 5.

Per finire — Al *Manzoni* di Milano ebbe l'altra sera ottimo successo una commedia di Blumenthal e Kodelburg *I due blasoni*. E' sceneggiata in essa la lotta fra i milioni americani e l'aristocrazia europea. Ecco un tratto di spirito della commedia:

Il nobile europeo, con disprezzo: — Infine, quando uno ruba la cassa, dove va? In America!

Il milionario americano, con molta calma: — Sì... ma da dove viene? Dall'Europa!

NOTA SIBILLINA

Sciarada

Parente l'*altro*, il *primo* musicale;
E' patria di gran popolo il *totale*.

Spiegazione della sciarada d'ieri: DOTTO-RE

CRONACA DEI TEATRI

Rossini — Iersera *Ballo in maschera*.

Gli spettatori non erano molti, nè per compenso gli applausi salirono a un diapason molto alto. Non si tratta di un *Ballo in maschera* splendidissimo, come dice Oscar — ma di un *Ballo* così e così.

Le voci sul palco son buone e resistenti — ma non parevano tutte sicure di sè e dello spartito. Parecchie incertezze abbiamo notato, troppe per non turbare la omogeneità e l'efficacia della esecuzione.

Singolarmente però la gentile signorina Gabler mostrò intelligenza e sentimento — Il Colazza e il Ferrari sfoggiarono facilmente parecchie note voluminose e altisonanti, sicchè non mancarono loro applausi.

Il curioso si è che la Gabler è stata applaudita meno proprio nel pezzo che ha cantato meglio, da artista — l'aria *Morrò, ma prima in grazia*.

Benino il paggio (signora Perigozzi) — bene i due bassi Galli e Lando — discretamente orchestra e cori.

Concludendo — uno spettacolo che può migliorare, scemando le notate incertezze.

— In quaresima al *Rossini* avremo *Carmen*, *Cavalleria* e *Pagliacci*.

Goldoni — Questa sera si rappresenterà *Le Vergini*, lavoro col quale Marco Praga seriamente iniziò la sua attivissima carriera d'autore drammatico e che il pubblico nostro accolse sempre con singolare predilezione. La dolce parte di *Paolina* è affidata alla Celeste Montrezza; quella di *Ninì* alla Giannina Zoppetti, *Dario* sarà Arturo Falconi.

Malibran — Stasera avrà luogo la beneficiata del sig. Dante Pinelli che l'altra sera è stata sospesa. Si rappresenta la bella *Miss Helyett*.

— Domenica due rappresentazioni.

— Quanto prima la novità *Rebus*.

Serata in casa Roero. — In intima riunione ci accolse l'altra sera in casa sua la nobildonna contessa Roero di Cortanze. Fra gli invitati notammo il conte Caracciolo di Sarno e la sua signora, il comm. Vanzetti e signora, il conte Alvise Mocenigo, la signorina Smith e la sig. Cluarinka.

Trattavasi di udire la signorina Adalgisa Grossi, giovane artista di canto che si sperava di udire al *Rossini*.

La signorina Grossi eseguì con finezza la dolcissima aria delle *Nozze di Figaro*, l'aria del *Ruy Blas*, e una scena dell'*Aida*. E cantando musica tanto diversa di sentimento e di stile ella seppe affascinare l'eletto uditorio, profondendo le sue ottime doti di artista. E' stata applaudita insistentemente.

A concerto finito, l'uditorio felicitò la simpatica Grossi, pronosticandole una bella carriera.

Accompagnò bene al piano il maestro Zangerle.

Maria Rosa Guidantoni in libertà — Narrano i giornali di Bologna che Maria Rosa Guidantoni la notissima e valente artista della quale narrammo giorni sono l'arresto, è uscita ieri l'altro da S. Giovanni in Monte.

Ella si mostra tranquilla sulla sua innocenza, e tutti le augurano di poter rientrare presto nell'arte.

Spettacoli d'oggi

(Inserzioni a pagamento)

Rossini — Riposo.
Goldoni — 8 1/2 — *Le vergini*
Malibran — 8 1/2 - Ser. Pinelli *M. Helyet*
Minerva - 7 1/2 - Ballo *Excelsior* e comm.

CORRIERE GIUDIZIARIO

Trib. penale di Venezia

(Udienza d'ieri)

Chimico, fotografo, poliglotta, ma truffatore.

Risponde al nome di Pietro Scardigli, livornese settantacinquenne, il quale la vita sua spese, intessendo continue nuove storielle, sempre inesistenti, per insidiare il prossimo suo, indurlo ad anticipi di danaro e così sbarcare ingegnosamente la meritamente travagliata esistenza.

Finchè lo zampino delle autorità non intervenne a fargli sfumare i progetti fantastici, a arrugginirgli le trappole, che ingegnosamente appprestava ai conoscenti che s'impietosivano ai racconti drammatici di cui egli era naturalmente *magna pars* e vittima, lo Scardigli era inesauribile, quest'è merito suo, nella ricerca di nuove risorse... speculative.

Ma quel tale zampino non è così ammiratore dell'intelligenza traffichina da ritirarsi quando può configgere le proprie unghie su chi di quest'intelligenza si giova a fini disonesti.

Dell'ultimo tiro e brutto fu obbiettivo il dottore chirurgo dentista Giacomo Sternfeld, che, per farla breve, accolse come vere le fantasie criminose del chimico, fotografo e poliglotta Scardigli, e s'indusse ad anticipargli in diverse volte la somma tonda, tonda di mille dugento lire.

Ma se la coscienza dell'imputato era soppressa dalla sua ferace fantasia, quand'era libero, dessa ha sopravvento innanzi al Tribunale, costringendo il truffatore ad un'ampia confessione.

Lo Scardigli quindi, che sta espiando una prima condanna per lo stesso titolo, è mandato per altri trentanove mesi, col sesto di segregazione cellulare e trecentocinquanta lire di multa, alla reclusione ad architettare forse altre imprese se la tarda età gli permetterà di tornare libero cittadino... e che cittadino!

Guardie daziarie condannate

Sono quelle due, di cui si occupò nel novembre scorso e lungamente la cronaca nostra, cioè Faustino Soppelsa e Michele Nobili accusati di aver rubato alla Marittima tante mandorle per un valore di nove lire e vino parecchio.

La causa è durata un po' a lungo per tre incidenti sollevati dalla difesa, ma in conclusione il Tribunale affibbia ad ambedue, negativi, cento giorni di reclusione.

L'immancabile

Il diciottenne chioggiotto Gustavo Naccari per offese al capo guardiano delle carceri di Chioggia è condannato a ventun giorni di reclusione.

Pres.: Romagnoli; P. M. Predassi.

Tribunale militare

(Udienza del 27 gennaio)

Ritardatari alla chiamata sotto le armi

E' stata una sfilata di disertori, i quali hanno mancato senza alcuna ragione di scusa legittima, alla chiamata alle armi per mobilitazione del 20 dicembre scorso, fatta allo scopo di sopperire ai bisogni nella guerra in Africa.

Gli accusati si chiamano: Bonfante Luigi, Zuliani Gaetano, Piubelli Francesco, Tacchella Antonio, Lotto Isidoro, Manzato Ferdinando e Giani Emilio.

Non si può dire ch'essi abbiano mancato per volontà di sottrarsi al servizio delle armi, perchè quasi tutti si sono presentati spontaneamente appena furono avvisati che le autorità militari li ricercavano.

Sta il fatto però che essi si sono presentati dopo trascorsi i termini legali, e cioè troppo tardi, così da esimersi perfino dal pericolo di esser mandati in Africa, poichè le estrazioni a sorte erano già compiute.

Malgrado le loro tentate discolpe e gli sforzi fatti dal loro difensore tenente Girardi, il Tribunale, accogliendo le proposte del P. M. rappresentato dal sost. cav. Liberali, pronuncia per tutti sentenza di condanna ad un anno di carcere militare.

Dura lex, sed lex!

SPORT

Caccia in valle

Tratta di lunedì

Valle Figheri: I. De Blaas Eug., N. 53 - II. N. N., 47 - III. Lutti Giacomo, 16 - IV. N. N., 15 — Totale N. 131.

CRONACA VENETA

Dall'Osservatorio di Venezia

Bollettino Meteorico del 28 Gennaio

Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21.23 sopra la comune alta marea.	ORE D'OSSERVAZ. 6	9	12
Barometro a 0 in mm.	72.21	72.25	74.28
Termometro centig. al Nord	0.0	0.6	2.4
» » al Sud	—	—	—
Umidità relativa	85	85	72
Direzione del vento	ENE	ENE	ENE
Stato dell'atmosfera	0	0	0
Acqua caduta in mm.	—	—	—

Temperatura massima di ieri: 4.3 - min. di oggi: 1.7

Probabilità: Mare mosso; venti freschi al primo quadrante; cielo vario; gelate e brinate fuorchè nel Sud.

Corriere rodigino

Rovigo, 28 gennaio — **Onorificenza** — Con recente decreto e su proposta del ministro del Tesoro, è stato nominato cavaliere della Corona d'Italia un vostro concittadino, il sig. Vincenzo Pitteri, delegato governativo presso la nostra sede della Banca d'Italia. Il sig. Pitteri si è meritata l'onorificenza per lo zelante e intelligente servizio prestato per lunghi anni nell'amministrazione dello Stato. Congratulazioni.

Conferenze agrarie — Il cav. prof. Tito Poggi che è perfettamente guarito dall'indisposizione avuta, riprenderà domani il corso delle conferenze che aveva incominciate nella grande sala dell'Accademia dei Concordi.

Oggi alle ore 1 1/2 avrà luogo la seconda conferenza sul seguente oggetto: *Alimentazione razionale del bestiame. Esame delle qualità dei principali foraggi o mangimi.*

Siamo certi che ad ascoltare una lezione su così importante argomento, accorrerà un pubblico numeroso.

Camera di commercio — La nostra Camera di commercio, nell'interesse del pubblico, avverte che in causa dell'esecuzione dei lavori della botte sotto al Naviglio di Cavanella di Po, è indispensabile sospendere il passaggio dell'attiraglio delle barche sull'argine orientale del Naviglio e portare invece detto attiraglio sull'argine opposto, per poi non portare grave impedimento ai suddetti lavori di bonificazione, è necessario che il passaggio dell'attiraglio dall'uno all'altro argine avvenga non più tardi del 1 febbraio p. v.

All'Intendenza — Con recente decreto ministeriale, l'egregio dott. Attilio Tedeschi, nostro concittadino, ora vicesegretario amministrativo alla Intendenza di finanza di Potenza, fu trasferito all'Intendenza di Rovigo. Il dott. Tedeschi con questo trasloco vede appagato il suo desiderio perchè ritorna in seno alla famiglia e fa contenti tutti i suoi numerosi amici, che molto lo amano e lo stimano. Le nostre vive congratulazioni.

Riunione — Qui in Rovigo si riunì ieri il Comitato per la bonifica dell'isola di Ariano, sotto la presidenza del marchese A. Di Bagno, e furono discussi importanti oggetti posti all'ordine del giorno.

Disgrazia — Ieri sul ponte nuovo, certo F. A., mentre correva sopra una bicicletta senza freno, investì una povera bambina e la gettò per terra producendole una ferita giudicata guaribile in 10 giorni.

Essa è certa Eugenia Stoppa di anni 11 e fu investita nel mentre la poverina tornava a casa dalla scuola. Il velocipedista dovrà rispondere all'autorità competente.

Altra disgrazia — Ieri, sotto la tettoia della nostra stazione, certo Azzolini Leandro fu Giuseppe, capo sarto al distretto militare di Ferrara, cadde dal treno battendo disgraziatamente la testa contro il carrettino della posta. Si produsse una ferita giudicata guaribile in 10 giorni.

Padova, 28 gennaio — **Consiglio degli avvocati** — Nella seduta dell'altro ieri, approvato l'albo degli avvocati pel 1896, vennero confermati: a presidente dell'Ordine il comm. Tullio Reggiato, a tesoriere il comm. Egidio Indri ed a segretario il prof. Costantino Castori.

Casino Pedrocchi — Una quarantina di fraks e.... poche si ma elegantissime signore alla *soirée* di ieri! Ciò malgrado, le partenze tardarono e la festa potè riuscire simpaticamente. La giovane e valente violinista Olga De Prosperi entusiasmò. Si fanno liete previsioni per la festa numero due, di lunedì venturo.

Per i maestri — Giovedì 30 corr. nella sala del Circolo Mandolinistico — gentilmente concessa — assemblea generale della società *Mente e Cuore*. L'ordine del giorno reca argomenti della massima importanza.

In pericolo — In riviera S. Leonardo, in una casa di certo Ferretto, abita la famiglia del sig. Giustino Giusti. Oggi, verso mezzogiorno, la moglie del Giusti uscì sul poggiuolo di una stanza verso il canale per distendere della biancheria. Improvvisamente la base del poggiuolo cedette, piombando in Bacchiglione, mentre la povera donna — riuscita per fortuna ad afferrarsi al davanzale di ferro — rimase penzoloni, invocando aiuto disperatamente. Accorsa gente, venne tolta dall'incomoda posizione: essa deve, però, aver passato un gran brutto momento!

Comitato di Beneficenza — Il successo anche finanziario della odierna seduta di beneficenza al *Garibaldi* è assicurato: il teatro è tutto venduto.

Sono pure ottime le previsioni per la prossima accademia comico-vocale-istrumentale alla Gran Guardia.

Bassano, 28 gennaio — **Al sig. Girolamo Fabris** segretario comunale, collocato per sua richiesta a riposo dopo molti anni di servizio lodevolissimo, fra gli encomii della Giunta, del Consiglio e dei cittadini, giunse graditissimo un ricordo artistico offertogli dai Colleghi. Come la deliberazione consigliare che gli concedeva la pensione con un assegno eccedente il legale a titolo di riconoscenza del paese per i servizii prestati, anche l'omaggio dei colleghi vale a dimostrare le ottime doti di mente e di cuore del bravissimo impiegato, che abbandona questa città.

— Il Consiglio comunale si radunerà venerdì p. v. per procedere alla modificazione di una parte del programma finanziario per l'acquedotto e ciò in senso favorevole al bilancio comunale e abbreviando il termine per l'ammortamento del prestito da contrarsi, per merito degli studi dell'assessore sig. Francesco Pozzato.

Un bambino Galliano — Il giorno 20 del mese attuale il signor Ottavio Saggiotti denunciava a questo ufficio di Stato Civile un neonato cui impose il nome di Galliano Libero. Testimoni dell'atto furono i signori Jonoch dott. Giovanni e Bertoncello Giulio.

Al teatro Sociale ieri sera vi fu una serata brillantissima. Quasi tutti i palchi erano occupati e i pochi vuoti sono dovuti a lutti dolorosi. Esprimiamo il desiderio che, come si usa nelle altre città, i proprietari di questi palchi ne cedano l'uso per la stagione alla Congregazione di Carità. Il bene recato ai poveri è spesso lenimento al dolore più vivo ed è benedizione dei beneficati.

Raccomandiamo al maestro Adorni di curare maggiormente l'orchestra.

Chioggia 27 gennaio — **Nuovo Circolo** — Ieri sera, in questo lieto ritrovo, ebbe luogo la prima festa da ballo molto bene riescita. Le danze si protrassero fino a tarda ora in mezzo al brio ed al più schietto buon umore.

Cose del Comune — Avemmo occasione di leggere l'ordinanza con cui la Giunta P. A. — a maggioranza — non approva il progetto per l'impianto elettrico, e non approva l'inserzione nel bilancio preventivo della somma stanziata per la selciatura stradale, fognatura, devolvendola a sollievo della sovraimposta.

Confidiamo che il Consiglio comunale non accetterà questa grave risoluzione, ma invocherà giustizia nella sede competente.

Dolo, 28 gennaio — **Cause ed effetti** — Il corrispondente dell'*Adriatico*, che scrivendo l'articoletto dell'altro giorno deve essersi detto: *Ah! per gli dei immortali son qua io a far fare giudizio a quei messeri che intendono di pensare colla loro testa in un paese, come il mio, nel quale tutti devono essere o parere demmmmooocratici*, e che tanta fiducia riponeva sull'efficacia dell'apostrofe lanciata contro i supposti ritardatarii contribuenti della Società filarmonica, da consigliare il collettore della Società di soprassedere qualche giorno all'esazione, e precisamente fin dopo la pubblicazione dell'articolo, supponendo che i soci terrorizzati dal medesimo si sarebbero cosparsi la testa di cenere e con il cilicio ai fianchi, discesi no, ma precipitati a pagare — corre il rischio di avere sbagliato i calcoli e di vedere scombussolato il suo piano. Infatti, pare, che molti dei soci, e fra questi qualcheduno, che non milita certo nelle file moderate, hanno deciso di rifiutarsi al pagamento del contributo mensile, quale protesta contro il linguaggio villano e provocante dell'*Adriatico*, e ciò per rispetto a sè stessi e al proprio paese, sdegnando minaccie e pressioni degne di Dolo africano e non di Dolo nostro che aspira alla fama di gentile e liberale.

In quanto poi alla venuta dell'on. Cavallotti per l'occasione della festa del 9 febbraio p. v. che nell'alto suo significato patriottico, avrebbe potuto fondere e confondere gli uomini d'ogni partito nello stesso entusiasmo, provocando quella concordia che può sussistere al di fuori e contro le diverse opinioni politiche, il corrispondente dell'*Adriatico* può fare a meno di anticipare, per obliquo fine, temerarii giudizi sulla condotta degli avversarii, perchè essi sapranno rendere il dovuto omaggio al deputato di Cortcolona, del quale se non si può approvare tutta quanta l'opera, si ammira tuttavia l'alto ingegno e le attitudini di uomo di Stato rivelate specialmente nelle ultime discussioni della Camera.

Possiamo poi assicurare che, se alcuno dei socii ha mostrato il proposito di non pagare ulteriormente le mensilità della filarmonica, ciò fu non per la ragione politica inventata dall'*Adriatico*, ma bensì come protesta contro tutta quella gente che sono tra i primi a firmare per le istituzioni cittadine, e che viceversa poi, compariscono dopo pochi mesi fra i primi nella lista dei morosi.

Vicarolo, 28 gennaio — **Furto** — Ieri notte veniva arrestato certo F. L. perchè — dal pollaio chiuso a semplice catenaccio, rubava, a danno di Trombella Rosa, tanti capi di pollame per un valore di L. 30. Gli fu sequestrata la refurtiva e perciò si rese confesso.

Vicenza d'Artico, 28 gennaio — **Il nuovo Sindaco** — Ieri giunse in paese il decreto reale per la nomina del sindaco di questo paesello, nella persona dell'egregio sig. Mariano Folchi.

La nomina è caduta veramente su persona proba, saggia, integra, tale quale si addice ad un posto sì elevato. Il sig. Folchi è uomo da tutti conosciuto ed amato, e la sua nomina fu sentita con vero piacere da ogni classe di persone.

Il sig. Folchi è anche uomo pratico, oltre che benemerito, poichè da più di venti anni è sempre stato assessore effettivo e più volte ff. di sindaco. La pubblica istruzione ebbe in lui un vero e sano appoggio e per oltre dodici anni fu prescelto alla sopraintendenza di queste Scuole, carica che egli disimpegnò sempre con amore e con zelo.

Il paese è sicuro che egli, coadiuvato dall'attuale Giunta, formata di ottime persone, lavorerà come per lo passato, per il pubblico bene.

Lonigo, 28 agosto. — La rinomatissima ed antica fiera di cavalli detta della Madonna avrà luogo dal 23 al 28 marzo prossimo venturo.

Le direzioni delle Strade Ferrate, in vista dell'importanza della fiera medesima, hanno accordato la validità dei biglietti d'andata e di ritorno dal 22 al 30 marzo suddetto.

S. E. il ministro della guerra con suo dispaccio 19 passato dicembre N. 5226 ha disposto che in detta epoca venga qui inviata una Commissione per acquisto di cavalli.

Dalla stazione ferroviaria di Lonigo alla città, il tram a vapore farà, durante la fiera, servizio in coincidenza con tutti i treni ferroviarii pel trasporto di passeggieri, merci e bestiame.

Nell'Ippodromo Comunale saranno date corse di cavalli con premii e nel Teatro Comunale spettacolo d'opera. Verranno pubblicati separatamente i relativi programmi.

NECROLOGIO

Il conte di Mirafiori

A Nervi l'altra mattina è morto il conte di Mirafiori in seguito alle note lesioni riportate nella caduta da cavallo avvenuta a Torino. La notizia venne telegrafata al Re.

La disgrazia della quale è stato vittima il nipote abbiatico di Vittorio Emanuele, avvenne a Torino mesi fa e gli produsse una grave lesione alle reni.

Il defunto era un discendente del matrimonio morganatico celebratosi il 7 novembre 1869 tra Re Vittorio e Rosa Vercellone, la quale con decreto dell'11 aprile 1859 era stata creata contessa di Mirafiori e di Fontanafredda con stemma gentilizio trasmissibile ai figli maschi, ai quali nascendo si attribuì il cognome di Guerrieri.

Dall'unione nacquero due figli; Emanuele Alberto e Vittoria. Questa, sposa ora d'un nobile Spinola-Grimaldi, risiede a Firenze.

Emanuele Alberto sposò la contessa Bianca di Larderel di Livorno ed ebbe due figli, il primo dei quali è il conte ora morto.

Aveva appena 22 anni, ed era sottotenente nel 2° reggimento cavalleria Piemonte reale. Il di lui padre morì l'anno scorso a 44 anni.

Della prosapia rimane solo il secondo nato del conte Emanuele Alberto Conta 18 anni, ha nome Gastone, e Re Umberto, quasi presago, aveva concesso anche a lui, nel 1893, il titolo trasmissibile agli eredi maschi, di conte Guerrieri di Mirafiori e di Fontanafredda. Questi studiò a Milano nel collegio Calchi-Taeggi dimostrando inclinazione per le scienze positive. Ora è a Firenze.

Il defunto ebbe fama di *sportman* indomabile.

A Padova — nel palazzo del cugino comm. avv. Eugenio — è morto, nella tarda età d'anni 86, il sig. Tommaso Foà, musicista egregio e cultore appassionato delle scienze naturali.

A Vittorio è morto il nob. conte Adriano Altan.

A Mantova è morto l'ing. Francesco Mari — A Genova il cav. Gerolamo Peragallo presidente dell'Asilo Infantile di Foce — A Cuneo il cav. avv. Chiaffredo Antonio Bernardi, giudice del tribunale — A Milano Ulderico Castelfranchi economo alla Direzione della Mediterranea — A Genova Paolo Graffigna impresario di lavori — A Pavia Luigi Buffalossi vecchio maestro comunale.

Ferruccio Macola, Direttore proprietario.
Giacomo Gavagnin, gerente responsabile.

PEL TRIGESIMO DALLA MORTE DELLA COMPIANTA

EMMA BUZZOLLA

Compie oggi un mese che tu Emma amatissima ci abbandonasti. Il compianto che accompagnò la tua fine immatura non è ancora cessato, nè noi ci siamo ancora potuti riavere dalla costernazione in cui ci immerse la tua dipartita: anzi il tempo, lungi dall'attutire il nostro dolore di giorno in giorno lo avviva. Tu sei sempre vicina a noi pel ricordo di quell'affetto che emanava dal gentile animo tuo e che allietava la nostra casa, fatta ora deserta, ma indarno noi ti desideriamo. Tu non sei più coi tuoi cari! All'amor nostro ti rapì un crudele destino, cui non valsero a placare, nè la bontà tua, nè la tua giovinezza fiorente: essa troncò la tua vita quando ti era più cara; invidiandoti anche quelle soddisfazioni che l'arte meritamente ti riserbava, quell'arte a cui avevi consacrati interi gli anni tuoi giovanili e la parte migliore della tua intelligenza. Tanto più crudo in questo, che spezzò le tue e le nostre speranze allorchè il plauso, che ti salutò al principio della tua carriera, era promessa non dubbia di un ottimo avvenire.

Ma se quaggiù hai dovuto così a lungo soffrire, se le gioie terrene a te non furono concesse, possa tu godere di quelle più pure e più vere che il Cielo riserba a suoi eletti.

Venezia, 20 gennaio 1896.

La Famiglia

L'Assemblea generale degli interessati nel **Consorzio Seconda Presa** è convocata in seduta pubblica il giorno 12 febbraio 1896 ad ore 10 ant. in questo ufficio di residenza Consorziale per trattare e deliberare in ordine alle modificazioni allo Statuto Consorziale.

L'Assemblea non potrà deliberare efficacemente se non sieno presenti almeno metà degli interessati.

La Deputazione

se bevendo alla salute
tria tedesca e al be-
desca; il console brin-
A mezzanotte inco-

è il più diffuso
el Veneto

a Nicola Fabrizi
onumento a Nicola Fa-
ta per il 3 febbraio.
venga, come era corsa
la Real Casa. Verrà pe-
arrivando il giorno 2,
comm. Cavasola nel pa-
nde ove già lavorano i
sarà costruito in Corso
ento.
ogo un pranzo offerto
entrale del palazzo rea-
ta e il presidente del
, dicesi, alla serata di
erò nulla è ancora an-
manifesto della Giunta

a Civitavecchia
vecchia un gravissimo
mente contristato la no-
mpagnuolo Alessandro
17, nativo di Tolentino
abitazione della si-
coniugata Biancalana e
ltello.
accorreva la domestica
da Toscanella.
e a quella scena selvag-
inio! spaventata orri-
e campagnuolo, il quale,
cui aveva finito la po-
ravemente la domestica
suolo.
est'ultima però riusci-
ione degli inquilini e
di cittadini, i carabi-
ica sicurezza, coi fun-
trasportato subito alle
otta all'Ospedale civico
accertato il movente
lo scopo per cui l'as-
uell'abitazione fosse il
r donna denarosa.

a ferrovia
chilometri dalla sta-
i guardiani di servizio
chista, certo Bellatalla
svenuto.
te al coperto, si con-
nto ad un piede, rima-
d'una vettura in mo-
all'ospedale, dove i sa-
pronunciati sulla gra-
grazia all'imprudenza
o voluto salire e scen-
attraversare i binari.
Firenze, giuntaci ieri:
zia che oggi alle 13.
a il servizio da Signa
ata di Ripetetolo de-
agliamento deve attri-
del bagagliaio s'erano
bagagliaio e il primo
gravi danneggiamenti.
violentissimo, ci sono
o.

o da due briganti
tini e Menchetti, ar-
e revolver, si recaro-
ella Molesella (Grosse-
Pasqui, ed incontrato-
dussero nella macchia
il garzone ad avver-
2000 lire, se rivoleva il
lò nella macchia, dove
ediante la somma ri-

suicidio
a assieme alla moglie
milanese è addolorata
enuta e della quale fu-
nostro simpatico col-
ni 45, romano, era ve-
Trieste dopo di avere
ell'Europa e nei paesi
iornalismo grazie alla
lingue. Si era allogato
quella redazione era
ttezze economiche, egli
er l'esito di imprese
giate.
indotto a fondare
intitolato, vedi ironia,
giornale finì per pro-

a uscire gli occhi
rava ancora ne sa-
rapaci avevano af-
legavano dietro le
vertiginosa; certa-
ia non si faceva più
te le di lui gambe
trattamento, e non
ridotto ad una pas-
assolute, sentì al-
che lo strangolava
ta d'aria, che i suoi
assorbirono con vo-
un vigoroso impul-
ecie di astuccio che
veste si adattava ai
eniva fatto penosa-
o stretto, legger-
enza dubbio rimasto
rato voluminoso di
o stato di una collo,
opra un mucchio di
e nodi gli pene-
costole.
che ricuopriva le di
ire una voce co-
che gridava al suo
:

(*Continua*)

---

cacciargli una quantità di guai che ebbero una fatale soluzione.

Sabato annunziò che colla moglie si sarebbe recato a fare una gita a Cremona, invece si chiuse colla moglie nella camera da letto del modesto quartierino che occupava in via S. Damiano. E là si asfissiò col carbone. Solo ierl'altro furono trovati i già in istato di putrefazione.

Il *prof.* Egidi aveva già tentato di avvelenarsi a *Trieste*, a Milano aveva già cercato nello scorso *giugno* di asfissiarsi lasciando aperti i becchi del *gas*. Il suicidio era la sua idea fissa!

La moglie dell'Egidi, Maria De Pasquali d'anni 42, è istriana al pari del marito.

Non lasciarono alcuna lettera.

CRONACA DEL MARE

Smirne 28 — Le navi italiane *Morosini* e *Partenope* sono partite oggi.

Suez 28 — Il piroscafo *Singapore*, proveniente da Massaua, ha proseguito stamane per Napoli.

Rio Janheiro 28 — E' giunto il piroscafo *Solferino* diretto al Plata.

CRONACA

CALENDARIO

Mercordì 29 gennaio: S. Francesco di S.
Giovedì 30 gennaio: S. Geminiano vesc.
Sole leva ore 7 m. 38: tram. 5 m. 12.

Preghiamo i nostri cortesi abbonati, che ancora non hanno soddisfatto il pagamento della associazione corrente, di inviare subito l'importo per non soffrire ritardi nella spedizione dei giornali *Tonin Bonagrazia* o *Corriere Illustrato*.

Pei nostri soldati d'Africa — Il Comitato di cui ieri annunziammo la formazione, pubblicò un manifesto, ed espose il suo scopo col seguente programma:

Oggi tutti i cuori battono per l'Africa, pei soldati che col ferro vi scrivono una nuova epopea italiana: e non è passione del momento la nostra, ma impazienza continua perchè nemmeno una goccia di sangue si sparga infecondamente, perchè a tutti la salvezza sorrida: qual meraviglia se questo grande pensiero che tutti ci affratella assurge a un'istituzione pratica?

Il Comitato *Pei nostri soldati d'Africa* si propone di raggiungere il seguente scopo: l'agevolazione della vita materiale giornaliera dei combattenti.

Laggiù i bisogni sono maggiori e più urgenti: l'alcool, il sigaro, il caffè smettono il loro carattere voluttuario per rivestire quello di utilità, di necessità. Invece i soddisfacimenti sono più difficili; alla lacuna del commercio si aggiungono le angherie della speculazione privata.

E' duopo temperare con fraterna preoccupazione tale angustia economica offrendo direttamente i generi.

Tale scopo, che ci pare altamente pietoso, non raggiunge la Croce Rossa, la cui opera è, per statuto, ristretta alla cura dei feriti; mentre noi vogliamo rinfrancare i combattenti; ed è mestieri (per la sua stessa vitalità) che la Croce Rossa sia fedele alle restrizioni che si impose.

Tale scopo vorremmo — oggi in cui più intensamente sentiamo la solidarietà patriottica — raggiungere noi in via provvisoria, colla fidanza però che, associandosi le iniziative, alla permanenza gloriosa della Croce Rossa si accompagni quella integratrice di un'altra istituzione, la quale permetta intera l'esplicazione dell'ideale d'umanità.

La sede provvisoria del Comitato promotore è in palazzo Gambara all'Accademia presso il dott. Canevaro, dove si potranno dirigere le offerte in denaro e generi alimentari (vino, sigari, limoni ecc.)

Ballo al palazzo Rezzonico — Il Comitato che sta organizzando questa festa a favore della Croce Rossa, ricevette con grato animo in questi giorni la generosa offerta di L. 100, dalla gentilissima marchesa Maria Rocca Rusconi la quale veniva pregata a voler far parte del Comitato stesso e fatalmente si trova impossibilitata ad accettare.

Buona usanza — Il cav. Egidio Morandi, in morte del comm. dott. Giovanni Novello, intendente di finanza a Messina, offre per l'Ospedale dei bambini poveri una lira.

— Il signor Luigi Scandola offre per lo Spedale dei bambini poveri 5 lire.

Operosità e buon cuore — Splendida e nuova riuscirà la rappresentazione che gli studenti dei Licei Marco Polo e Marco Foscarini stanno, con alacrità, organizzando a beneficio della Croce Rossa in Africa. Lavorano essi con l'entusiasmo proprio della loro giovinezza e sperano che il pubblico veneziano asseconderà la loro opera ed il loro buon cuore.

Tiro a segno — Si previene che il ruolo generale di scossa per l'esazione delle tasse del tiro a segno per l'anno 1896 da parte dei socii inscritti nel predetto ruolo già pubblicato durante tutto il mese di dicembre, venne passato all'esattore comunale per la riscossione degli importi relativi a termini di legge.

Il tempo utile per i pagamenti è stabilito nel periodo dal 10 a tutto il 18 febbraio a. c. presso l'Esattoria comunale, Palazzo Farsetti.

Onorificenza — Con recente decreto reale il sig. Enrico Sedone, commissario di Dogana, dirigente la sezione marittima, veniva nominato cavaliere della corona d'Italia.

Gl'impiegati della Dogana centrale nonchè delle sezioni marittima, S. Lucia e Deposito Franco con gentile pensiero gli presentarono le insegne.

Liste elettorali — I membri della Commissione Comunale per la revisione delle liste elettorali, sono convocati in Municipio alla seduta indetta per venerdì 31 corrente alle ore 21 precise per discutere:

Continuazione dei lavori di revisione delle liste elettorali amministrative e politiche per l'anno 1896.

Ammissioni alla R. Accademia navale di Livorno e a quella militare di Torino. — Il dott. M. Chini, professore nella R. Scuola Macchinisti di Marina, già professore nella Accademia Militare di Torino, prepara in *Matematica* per l'ammissione alle suddette Accademie.

Esposizione a Dresda — Il Consolato Imperiale di Germania ci prega di portare a cognizione degli artisti che nell'anno 1897 dal mese di maggio all'ottobre avrà luogo a Dresda in Sassonia una Esposizione Internazionale delle arti di pittura, scultura, architettura, disegno e riproduzione sotto la protezione di S. M. il Re di Sassonia coll'appoggio del Governo.

Circolo per la coltura etico-sociale — La Presidenza avverte i signori soci che la seduta indetta per questa sera è stata rimandata a domani sera (giovedì) alle ore 21.

Vigili — Il 1° febbraio p. v. viene soppressa la sezione dei vigili al fuoco ai Ss. Gervasio e Protasio concentrandola in quella annessa all'Archivio dei Frari mantenendosi poi colla quella dei vigili urbani.

Altro sequestro di refurtiva — Oltre ai due quintali di prugne, sequestrati presso il fruttivendolo Zambon Antonio, ieri l'ufficio di P. S. di S. Polo, sequestrò un quintale fra nocciuole e *bagigi*, di compendio del furto della ditta Girussi e C. a S. Silvestro.

Queste frutta erano nascoste in un locale tenuto in affitto dallo stesso Zambon.

Da una scala — Alle cinque pom. dell'altro ieri, fu trasportato all'Ospedale civile, il fornaio Olivo Losso di Eugenio di anni 32 da Longarone domiciliato alla Bragora, 3861.

L'Olivo, rincasando alquanto alticcio, precipitò dalla scala e riportò commozione cerebrale.

Ieri sera le sue condizioni di salute erano relativamente buone.

Lavorando — Ieri l'altro, il muratore Girolamo Cuogo di Giacomo di anni 20 di Noale, mentre lavorava a Burano si ferì al pollice della mano sinistra. Ritornato a Venezia, si recò per la medicazione all'Ospedale civile. Ne avrà per 10 giorni.

La premiata fornace a fuoco continuo ***Guerra-Gregorj*** di **Treviso** (1840), per mattoni forati (qualità superiore), coppi grandi scuri (specialità), laterizi d'ogni forma, tiene deposito in **Venezia** *S. Pantaleone, Corte Molin*, 71. (Treviso, Via della Stella).

R. Marina — La *Città di Milano* avendo compiuto i lavori di riparazione al cavo sottomarino fra Assab, Massaua e Perim, ha ricevuto ordine di tornare in Italia.

— Si trova a Roma il contrammiraglio Lovera Di Maria.

— Il commissario capo di seconda classe Casa G. B., cesserà di prestar servizio al Ministero.

— L'*Aretusa* è partita da Suez, la *Chioggia* è giunta a Genova, l'*Urania* a Gallipoli, il *Goito* alla Maddalena, il *S. Martino* a Spezia e la *Città di Milano* a Porto Said; il *Palinuro* è partito da S. Remo.

La Congregazione di Carità nel IV° trimestre 1895 spese L. 4400.81 in effetti da letto, distribuiti fra 291 famiglie — L. 26828;20 in sussidii di denaro fra 3570 famiglie — L. 284 per trasporto di malati poveri allo Spedale — L. 275 agli Asili infantili — L. 137?;14 all'Istituto Esposti — L. 3049;76 per medicinali — L. 11902;40 per mantenimento di ragazzi e ragazze negli istituti di educazione. Totale L. 48.112;31.

Nel 1895 nelle varie forme suddette la Congregazione di Carità spese L. 180.300;99.

— Negli istituti pii, amministrati dalla Congregazione, erano al 1° ottobre ricoverati 826 maschi e 1168 femmine, totale 1994 individui. Nel quarto trimestre 95 entrarono 118, uscirono 32, morirono 57 — perciò al 1° gennaio '96 erano negli istituti pii 2023 ricoverati, cioè 865 maschi e 1158 femmine.

Banda operaia *Venezia* — Il cav. Giovanni Costantini, eletto a presidente della Banda operaia *Venezia*, nell'accettare ed assumere la carica, volle dare una nuova prova della sua gentilezza, offrendo lire cento a beneficio del fondo sociale.

Società Parrucchieri — La Società è invitata all'assemblea generale per la sera di giovedì 30 gennaio 1896 alle ore 9 e mezzo pom. nella sala della Società generale operaia, S. Maria del Giglio, per svolgere il seguente ordine del giorno:

Lettura ed approvazione del bilancio — Relazione del segretario e sindaci — Comunicazione dei deliberati del II Congresso professionale — Spoglio delle schede e proclamazione delle cariche — Comunicazioni della presidenza.

NB. Per comodità dei signori socii l'urna per la deposizione delle schede verrà aperta alle ore 9 e mezzo p.

Stato Civile — Bollettino del giorno 28 gennaio: Nascite maschi: 8 — femmine: 9 — Totale 17.

Matrimonii: Nicoletti Annibale, industriante, con Battan Maria, già domestica — Malgiarita Alessandro, scalpellino, con Gaspari Maria, già sarta — Franceschina Luigi, falegname, con Cosarin Giacomina chiamata Giuseppina, sarta — Malgarotto Giovanni, commissario nella R. Marina, con Diodà Romea Vittoria ch. Vittoria, casalinga, tutti celibi.

Decessi: Forti detto Padello Maria, di anni 90, vedova, casalinga — Patuzzo Crovato Francesca, 87, vedova, benestante, di Venezia — Scotti Marsoni Antonia, 86, vedova, casalinga, di Este — Fabris Benedetti Maria Angela, 85, vedova, casalinga — Piacenti Spada Maddalena, 73, vedova, già negoziante di conchiglie, di Venezia — Tosi Boldrini Caterina, 69, coniugata, già casalinga, di Salara — Veltolina Penzo Carmela, 66, vedova, già casalinga — Vagner Luigia, 58, nubile, già sarta — Tomadin Maria, 42, nubile, domestica — Massaride Stanislao, 50, celibe, cameriere, di Venezia.

Decessi fuori del Comune: Un bambino al disotto degli anni 5, decesso a Chioggia — Mecchia Antonio di anni 43, vedovo, caffettiere, decesso a S. Gimignano.

Più 6 bambini al disotto d'anni 5.

Per finire — Al *Manzoni* di Milano ebbe l'altra sera ottimo successo una commedia di Blumenthal e Kodelburg *I due Blasoni*. E' sceneggiata in essa la lotta fra i milioni americani e l'aristocrazia europea. Ecco un tratto di spirito della commedia:

Il nobile europeo, con disprezzo: — Infine, quando uno ruba la cassa, dove va? In America!

Il milionario americano, con molta calma: — Sì... ma da dove viene? Dall'Europa!

NOTA SIBILLINA

Sciarada

Parente l'*altro*, il *primo* musicale;
E' patria di gran popolo il *totale*.

Spiegazione della sciarada d'ieri: DOTTO-RE

CRONACA DEI TEATRI

Rossini — Iersera *Ballo in maschera*.

Gli spettatori non erano molti, nè per compenso gli applausi salirono a un diapason molto alto. Non si tratta di un *Ballo in maschera* splendidissimo, come dice Oscar — ma di un *Ballo* così e così.

Le voci sul palco son buone e resistenti — ma non parevano tutte sicure di sè e dello spartito. Parecchie incertezze abbiamo notato, troppe per non turbare la omogeneità e l'efficacia della esecuzione.

Singolarmente però la gentile signorina Gabler mostrò intelligenza e sentimento — Il Colazza e il Ferrari sfoggiarono facilmente parecchie note voluminose e altisonanti, sicchè non mancarono loro applausi.

Il curioso si è che la Gabler è stata applaudita meno proprio nel pezzo che ha cantato meglio, da artista — l'aria *Morrò, ma prima in grazia*.

Benino il paggio (signora Perigozzi) — bene i due bassi Galli e Lando — discretamente orchestra e cori.

Concludendo — uno spettacolo che può migliorare, scemando le notate incertezze.

— In quaresima al *Rossini* avremo *Carmen*, *Cavalleria* e *Pagliacci*.

Goldoni — Questa sera si rappresenterà *Le Vergini*, lavoro col quale Marco Praga seriamente iniziò la sua attivissima carriera d'autore drammatico e che il pubblico nostro accolse sempre con singolare predilezione. La dolce parte di *Paolina* è affidata alla Celeste Montrezza; quella di *Nini* alla Giannina Zoppetti, *Dario* sarà Arturo Falconi.

Malibran — Stasera avrà luogo la beneficiata del sig. Dante Pinelli che l'altra sera è stata sospesa. Si rappresenta la bella *Miss Helyett*.

— Domenica due rappresentazioni.

— Quanto prima la novità *Rebus*.

Serata in casa Roero. — In intima riunione ci accolse l'altra sera in casa sua la nobildonna contessa Roero di Cortanze. Fra gli invitati notammo il conte Caracciolo di Sarno e la sua signora, il comm. Vanzetti e signora, il conte Alvise Mocenigo, la signorina Smith e la sig. Cluarinka.

Trattavasi di udire la signorina Adalgisa Grossi, giovane artista di canto che si sperava di udire al *Rossini*.

La signorina Grossi eseguì con finezza la dolcissima aria delle *Nozze di Figaro*, l'aria del *Ruy Blas*, e una scena dell'*Aida*. E cantando musica tanto diversa di sentimento e di stile ella seppe affascinare l'eletto uditorio, profondendo le sue ottime doti di artista. E' stata applaudita insistentemente.

A concerto finito, l'uditorio felicitò la simpatica Grossi, pronosticandole una bella carriera.

Accompagnò bene al piano il maestro Zangerle.

Maria Rosa Guidantoni in libertà — Narrano i giornali di Bologna che Maria Rosa Guidantoni la notissima e valente artista della quale narrammo giorni sono l'arresto, è uscita ieri l'altro da S. Giovanni in Monte.

Ella si mostra tranquilla sulla sua innocenza, e tutti le augurano di poter rientrare presto nell'arte.

Spettacoli d'oggi

(Inserzioni a pagamento)

Rossini — Riposo.
Goldoni — 8 1/2 — *Le vergini*
Malibran — 8 1/2 - Ser. Pinelli *M. Helyet*
Minerva - 7 1/2 - Ballo *Excelsior* e comm.

CORRIERE GIUDIZIARIO

Trib. penale di Venezia

(Udienza d'ieri)

Chimico, fotografo, poliglotta, ma truffatore.

Risponde al nome di Pietro Scardigli, livornese settantacinquenne, il quale la vita sua spese, intessendo continue nuove storielle, sempre inesistenti, per insidiare il prossimo suo, indurlo ad anticipi di danaro e così sbarcare ingegnosamente la meritamente travagliata esistenza.

Finchè lo zampino delle autorità non intervenne a fargli sfumare i progetti fantastici, a arrugginirgli le trappole, che ingegnosamente apprestava ai conoscenti che s'impietosivano ai racconti drammatici di cui egli era naturalmente *magna pars* e vittima, lo Scardigli era inesauribile, quest'è merito suo, nella ricerca di nuove risorse... speculative.

Ma quel tale zampino non è così ammiratore dell'intelligenza trafficchina da ritirarsi quando può configgere le proprie unghie su chi di quest'intelligenza si giova a fini disonesti.

Dell'ultimo tiro e brutto fu obbiettivo il dottore chirurgo dentista Giacomo Sternfeld, che, per farla breve, accolse come vere le fantasie criminose del chimico, fotografo e poliglotta Scardigli, e s'indusse ad anticipargli in diverse volte la somma tonda, tonda di mille dugento lire.

Ma se la coscienza dell'imputato era soppressa dalla sua ferace fantasia, quand'era libero, dessa ha sopravento innanzi al Tribunale, costringendo il truffatore ad un'ampia confessione.

Lo Scardigli quindi, che sta espiando una prima condanna per lo stesso titolo, è mandato per altri trentanove mesi, col sesto di segregazione cellulare e trecentocinquanta lire di multa, alla reclusione ad architettare forse altre imprese se la tarda età gli permetterà di tornare libero cittadino... e che cittadino!

Guardie daziarie condannate

Sono quelle due, di cui si occupò nel novembre scorso e lungamente la cronaca nostra, cioè Faustino Seppelsa e Michele Nobili accusati di aver rubato alla Marittima tante mandorle per un valore di nove lire e vino parecchio.

La causa è durata un po' a lungo per tre incidenti sollevati dalla difesa, ma in conclusione il Tribunale affibbia ad ambedue, negativi, cento giorni di reclusione.

L'immancabile

Il diciottenne chioggiotto Gustavo Naccari per offese al capo guardiano delle carceri di Chioggia è condannato a ventun giorni di reclusione.

Pres.: Romagnoli; P. M. Predassi.

Tribunale militare

(Udienza del 27 gennaio)

Ritardatari alla chiamata sotto le armi

E' stata una sfilata di disertori, i quali hanno mancato senza alcuna ragione di scusa legittima, alla chiamata alle armi per mobilitazione del 20 dicembre scorso, fatta allo scopo di sopperire ai bisogni nella guerra in Africa.

Gli accusati si chiamano: Bonfante Luigi, Zuliani Gaetano, Piubelli Francesco, Tacchella Antonio, Lotto Isidoro, Manzato Ferdinando e Giani Emilio.

Non si può dire ch'essi abbiano mancato per volontà di sottrarsi al servizio delle armi, perchè quasi tutti si sono presentati spontaneamente appena furono avvisati che le autorità militari li ricercavano.

Sta il fatto però che essi si sono presentati dopo trascorsi i termini legali, e cioè troppo tardi, così da esimersi perfino dal pericolo di esser mandati in Africa, poichè le estrazioni a sorte erano già compiute.

Malgrado le loro tentate discolpe e gli sforzi fatti dal loro difensore tenente Girardi, il Tribunale, accogliendo le proposte del P. M. rappresentato dal sost. cav. Liberali, pronuncia per tutti sentenza di condanna ad un anno di carcere militare.

Dura lex, sed lex!

SPORT

Caccia in valle

Tratta di lunedì

Valle Figheri: I. De Blaas Eug., N. 53 - II. N. N., 47 - III. Lutti Giacomo, 16 - IV. N. N., 15 — Totale N. 131.

CRONACA VENETA

Dall'Osservatorio di Venezia

Bollettino Meteorico del 28 Gennaio

Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21.23 sopra la comune alta marea.	ORE D'OSSERVAZ. 6	9	12
Barometro a 0 in mm.	72.21	72.25	74.28
Termometro centig. al Nord	0.0	0.6	2.4
» » al Sud	—	—	—
Umidità relativa	85	85	72
Direzione del vento	ENE	ENE	ENE
Stato dell'atmosfera	0	0	0
Acqua caduta in mm.	—	—	—

Temperatura massima di ieri: 4.3 - min. di oggi: 1.7

Probabilità: Mare mosso; venti freschi al primo quadrante; cielo vario; gelate e brinate fuorchè nel Sud.

Corriere rodigino

Rovigo, 28 gennaio — **Onorificenza** — Con recente decreto e su proposta del ministro del Tesoro, è stato nominato cavaliere della Corona d'Italia un vostro concittadino, il sig. Vincenzo Pitteri, delegato governativo presso la nostra sede della Banca d'Italia. Il sig. Pitteri si è meritata l'onorificenza per lo zelante e intelligente servizio prestato per lunghi anni nell'amministrazione dello Stato. Congratulazioni.

Conferenze agrarie — Il cav. prof. Tito Poggi che è perfettamente guarito dall'indisposizione avuta, riprenderà domani il corso delle conferenze che aveva incominciato nella grande sala dell'Accademia dei Concordi.

Oggi alle ore 7 1/2 avrà luogo la seconda conferenza sul seguente oggetto: *Alimentazione razionale del bestiame. Esame delle qualità dei principali foraggi o mangimi.*

Siamo certi che ad ascoltare una lezione su così importante argomento, accorrerà un pubblico numeroso.

Camera di commercio — La nostra Camera di commercio, nell'interesse del pubblico, avverte che in causa dell'esecuzione dei lavori della botte sotto al Naviglio di Cavanella di Po, è indispensabile sospendere il passaggio dell'attiraglio delle barche sull'argine orientale del Naviglio e portare invece detto attiraglio sull'argine opposto, per poi non portare grave impedimento ai suddetti lavori di bonificazione, è necessario che il passaggio dell'attiraglio dall'uno all'altro argine avvenga non più tardi del 1 febbraio p. v.

All'Intendenza — Con recente decreto ministeriale, l'egregio dott. Attilio Tedeschi, nostro concittadino, ora vicesegretario amministrativo alla Intendenza di finanza di Potenza, fu trasferito all'Intendenza di Rovigo. Il dott. Tedeschi con questo trasloco vede appagato il suo desiderio perchè ritorna in seno alla famiglia e fa contenti tutti i suoi numerosi amici, che molto lo amano e lo stimano. Le nostre vive congratulazioni.

Riunione — Qui in Rovigo si riunì ieri il Comitato per la bonifica dell'isola di Ariano, sotto la presidenza del marchese A. Di Bagno, e furono discussi importanti oggetti posti all'ordine del giorno.

Disgrazia — Ieri sul ponte nuovo, certo F. A., mentre correva sopra una bicicletta senza freno, investì una povera bambina e la gettò per terra producendole una ferita giudicata guaribile in 10 giorni.

Essa è certa Eugenia Stoppa di anni 11 e la povera bambina ritornava a casa dalla scuola. Il velocipedista dovrà rispondere all'autorità competente.

Altra disgrazia — Ieri, sotto la tettoia della nostra stazione, certo Azzolini Leandro fu Giuseppe, capo sarto al distretto militare di Ferrara, cadde dal treno battendo disgraziatamente la testa contro il carrettino della posta. Si produsse una ferita giudicata guaribile in 10 giorni.

Padova, 28 gennaio — **Consiglio degli avvocati** — Nella seduta dell'altro ieri, approvato l'albo degli avvocati pel 1896, vennero confermati: a presidente dell'Ordine il comm. Tullio Reggiato, a tesoriere il comm. Egidio Indri ed a segretario il prof. Costantino Castori.

Casino Pedrocchi — Una quarantina di fraks e.... poche si ma elegantissime signore alla *soirée* di ieri! Ciò malgrado, le partenze tardarono e la festa potè riuscire simpaticamente. La giovane e valente violinista Olga De Prosperi entusiasmò. Si fanno liete previsioni per la festa numero due, di lunedì venturo.

Per i maestri — Giovedì 30 corr. nella sala del Circolo Mandolinistico — gentilmente concessa — assemblea generale della società *Mente e Cuore*. L'ordine del giorno reca argomenti della massima importanza.

In pericolo — In riviera S. Leonardo, in una casa di certo Ferretto, abita la famiglia del sig. Giustino Giusti. Oggi, verso mezzogiorno, la moglie del Giusti uscì sul poggiuolo di una stanza verso il canale per distendere della biancheria. Improvvisamente la base del poggiuolo cedette, piombando in Bacchiglione, mentre la povera donna — riuscita per fortuna ad afferrarsi al davanzale di ferro — rimase penzoloni, invocando aiuto disperatamente. Accorsa gente, venne tolta dall'incomoda posizione: essa deve, però, aver passato un gran brutto momento!

Comitato di Beneficenza — Il successo anche finanziario della odierna seduta di beneficenza al *Garibaldi* è assicurato: il teatro è tutto venduto.

Sono pure ottime le previsioni per la prossima accademia comico-vocale-istrumentale alla Gran Guardia.

Bassano, 28 gennaio — **Al sig. Girolamo Fabris** segretario comunale, collocato per sua richiesta a riposo dopo molti anni di servizio lodevolissimo, fra gli encomii della Giunta, del Consiglio e dei cittadini, giunse graditissimo un ricordo artistico offertogli dai Colleghi. Come la deliberazione consigliare che gli concedeva la pensione con un assegno eccedente il legale a titolo di riconoscenza del paese per i servizii prestati, anche l'omaggio dei colleghi vale a dimostrare le ottime doti di mente e di cuore del bravissimo impiegato, che abbandona questa città.

— **Il Consiglio comunale** si radunerà venerdì p. v. per procedere alla modificazione di una parte del programma finanziario per l'acquedotto e ciò in senso favorevole al bilancio comunale e abbreviando il termine per l'ammortamento del prestito da contrarsi, per merito degli studi dell'assessore sig. Francesco Pozzato.

Un bambino Galliano — Il giorno 20 del mese attuale il signor Ottavio Saggiotti denunciava a questo ufficio di Stato Civile un neonato cui impose il nome di Galliano Libero. Testimoni dell'atto furono i signori Jonoch dott. Giovanni e Bertoncello Giulio.

Al teatro Sociale ieri sera vi fu una serata brillantissima. Quasi tutti i palchi erano occupati e i pochi vuoti sono dovuti a lutti dolorosi. Esprimiamo il desiderio che, come si usa nelle altre città, i proprietari di questi palchi ne cedano l'uso per la stagione alla Congregazione di Carità. Il bene recato ai poveri è spesso lenimento al dolore più vivo ed è benedizione dei beneficati.

Raccomandiamo al maestro Adorni di curare maggiormente l'orchestra.

Chioggia 27 gennaio — **Nuovo Circolo** — Ieri sera, in questo lieto ritrovo, ebbe luogo la prima festa da ballo molto bene riescita. Le danze si protrassero fino a tarda ora in mezzo al brio ed al più schietto buon umore.

Cose del Comune — Avemmo occasione di leggere l'ordinanza con cui la Giunta P. A. — a maggioranza — non approva il progetto per l'impianto elettrico, e non approva l'inserzione nel bilancio preventivo della somma stanziata per la selciatura stradale, fognatura, devolvendola a sollievo della sovraimposta.

Confidiamo che il Consiglio comunale non accetterà questa grave risoluzione, ma invocherà giustizia nella sede competente.

Dolo, 28 gennaio — **Cause ed effetti** — Il corrispondente dell'*Adriatico*, che scrivendo l'articoletto dell'altro giorno deve essersi detto: *Ah! per gli dei immortali son qua io a far fare giudizio a quei messeri che intendono di pensare colla loro testa in un paese, come il mio, nel quale tutti devono essere o parere demmmooocratici*, e che tanta fiducia riponeva sull'efficacia dell'apostrofe lanciata contro i supposti ritardatarii contribuenti della Società filarmonica, da consigliare il collettore della Società di soprassedere qualche giorno all'esazione, e precisamente fin dopo la pubblicazione dell'articolo, supponendo che i soci terrorizzati dal medesimo si sarebbero cosparsi la testa di cenere e con il cilicio ai fianchi, discesi no, ma precipitati a pagare — corre il rischio di avere sbagliato i calcoli e di vedere scombussolato il suo piano. Infatti, pare, che molti dei soci, e fra questi qualcheduno, che non milita certo nelle file moderate, hanno deciso di rifiutarsi al pagamento del contributo mensile, quale protesta contro il linguaggio villano e provocante dell'*Adriatico*, e ciò per rispetto a sè stessi e al proprio paese, sdegnando minaccie e pressioni degne di Dolo africano e non di Dolo nostro che aspira alla fama di gentile e liberale.

In quanto poi alla venuta dell'on. Cavallotti per l'occasione della festa del 9 febbraio p. v. che nell'alto suo significato patriottico, avrebbe potuto fondere e confondere gli uomini d'ogni partito nello stesso entusiasmo, provocando quella concordia che può sussistere al di fuori e contro le diverse opinioni politiche, il corrispondente dell'*Adriatico* può fare a meno di anticipare, per obliquo fine, temerarii giudizi sulla condotta degli avversarii, perchè essi sapranno rendere il dovuto omaggio al deputato di Corteolona, del quale se non si può approvare tutta quanta l'opera, si ammira tuttavia l'alto ingegno e le attitudini di uomo di Stato rivelate specialmente nelle ultime discussioni della Camera.

Possiamo poi assicurare che, se alcuno dei socii ha mostrato il proposito di non pagare ulteriormente le mensilità della filarmonica, ciò fu non per la ragione politica inventata dall'*Adriatico*, ma bensì come protesta contro tutta quella gente che sono tra i primi a firmare per le istituzioni cittadine, e che viceversa poi, compariscono dopo pochi mesi fra i primi nella lista dei morosi.

Ficarolo, 28 gennaio — **Furto** — Ieri notte veniva arrestato certo F. L. perchè — dal pollaio chiuso a semplice catenaccio, rubava, a danno di Trombella Rosa, tanti capi di pollame per un valore di L. 30. Gli fu sequestrata la refurtiva e perciò si rese confesso.

Piazzola d'Artico, 28 gennaio — **Il nuovo Sindaco** — Ieri giunse in paese il decreto reale per la nomina del sindaco di questo paesello, nella persona dell'egregio sig. Mariano Folchi.

La nomina è caduta veramente su persona proba, saggia, integra, tale quale si addice ad un posto sì elevato. Il sig. Folchi è uomo da tutti conosciuto ed amato, e la sua nomina fu sentita con vero piacere da ogni classe di persone.

Il sig. Folchi è anche uomo pratico, oltre che benemerito, poichè da più di venti anni è sempre stato assessore effettivo e più volte ff. di sindaco. La pubblica istruzione ebbe in lui un vero e sano appoggio e per oltre dodici anni fu prescelto alla soprintendenza di queste Scuole, carica che egli disimpegnò sempre con amore e con zelo.

Il paese è sicuro che egli, coadiuvato dall'attuale Giunta, formata di ottime persone, lavorerà come per lo passato, per il pubblico bene.

Lonigo, 28 agosto. — La rinomatissima ed antica fiera di cavalli detta della Madonna avrà luogo dal 23 al 28 marzo prossimo venturo.

Le direzioni delle Strade Ferrate, in vista dell'importanza della fiera medesima, hanno accordato la validità dei biglietti d'andata e di ritorno dal 22 al 30 marzo suddetto.

S. E. il ministro della guerra con suo dispaccio 19 passato dicembre N. 5226 ha disposto che in detta epoca venga qui inviata una Commissione per acquisto di cavalli.

Dalla stazione ferroviaria di Lonigo alla città, il tram a vapore farà, durante la fiera, servizio in coincidenza con tutti i treni ferroviari pel trasporto di passeggieri, merci e bestiame.

Nell'Ippodromo Comunale saranno date corse di cavalli con premii e nel Teatro Comunale spettacolo d'opera. Verranno pubblicati separatamente i relativi programmi.

NECROLOGIO

Il conte di Mirafiori

A Nervi l'altra mattina è morto il conte di Mirafiori in seguito alle note lesioni riportate nella caduta da cavallo avvenuta a Torino. La notizia venne telegrafata al Re.

La disgrazia della quale è stato vittima il nipote abbiatico di Vittorio Emanuele, avvenne a Torino mesi fa e gli produsse una grave lesione alle reni.

Il defunto era un discendente del matrimonio morganatico celebratosi il 7 novembre 1869 tra Re Vittorio e Rosa Vercellone, la quale con decreto dell'11 aprile 1859 era stata creata contessa di Mirafiori e di Fontanafredda con stemma gentilizio trasmissibile ai figli maschi, ai quali nascendo si attribuì il cognome di Guerrieri.

Dall'unione nacquero due figli; Emanuele Alberto e Vittoria. Questa, sposa ora d'un nobile Spinola-Grimaldi, risiede a Firenze.

Emanuele Alberto sposò la contessa Bianca di Larderel di Livorno ed ebbe due figli, il primo dei quali è il conte ora morto.

Aveva appena 22 anni, ed era sottotenente nel 2° reggimento cavalleria Piemonte reale. Il di lui padre morì l'anno scorso a 44 anni.

Della prosapia rimane solo il secondo nato del conte Emanuele Alberto. Conta 18 anni, ha nome Gastone, e Re Umberto, quasi presago, aveva concesso anche a lui, nel 1893, il titolo trasmissibile agli eredi maschi, di conte Guerrieri di Mirafiori e di Fontanafredda. Questi studiò a Milano nel collegio Calchi-Taeggi dimostrando inclinazione per le scienze positive. Ora è a Firenze.

Il defunto ebbe fama di *sportman* indomabile.

A Padova — nel palazzo del cugino comm. avv. Eugenio — è morto, nella tarda età d'anni 86, il sig. Tommaso Foà, musicista egregio e cultore appassionato delle scienze naturali.

A Vittorio è morto il nob. conte Adriano Altan.

A Mantova è morto l'ing. Francesco Mari — A Genova il cav. Gerolamo Peragallo presidente dell'Asilo Infantile di Foce — A Cuneo il cav. avv. Chiaffredo Antonio Bernardi, giudice del tribunale — A Milano Ulderico Castelfranchi economo alla Direzione della Mediterranea — A Genova Paolo Graffigna impresario di lavori — A Pavia Luigi Buffalossi vecchio maestro comunale.

Ferruccio Macola, Direttore proprietario.
Giacomo Gavagnin, gerente responsabile.

PEL TRIGESIMO DALLA MORTE DELLA COMPIANTA

EMMA BUZZOLLA

Compie oggi un mese che tu Emma amatissima ci abbandonasti. Il compianto che accompagnò la tua fine immatura non è ancora cessato, nè noi ci siamo ancora potuti riavere dalla costernazione in cui ci immerse la tua dipartita: anzi il tempo, lungi dall'attutire il nostro dolore di giorno in giorno lo avviva. Tu sei sempre viema a noi pel ricordo di quell'affetto che emanava dal gentile animo tuo e che allietava la nostra casa, fatta ora deserta, ma indarno noi ti desideriamo. Tu non sei più coi tuoi cari! All'amor nostro ti rapì un crudele destino, cui non valsero a placare, nè la bontà tua, nè la tua giovinezza fiorente: essa troncò la tua vita quando ti era più cara; invidiandoti anche quelle soddisfazioni che l'arte meritamente ti riserbava, quell'arte a cui avevi consacrati interi gli anni tuoi giovanili e la parte migliore della tua intelligenza. Tanto più crudo in questo, che spezzò le tue e le nostre speranze allorchè il plauso, che ti salutò al principio della tua carriera, era promessa non dubbia di un ottimo avvenire.

Ma se quaggiù hai dovuto così a lungo soffrire, se le gioie terrene a te non furono concesse, possa tu godere di quelle più pure e più vere che il Cielo riserba a suoi eletti.

Venezia, 20 gennaio 1896.

La Famiglia

Atti della Camera di Commercio

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 29 gennaio a L. 108,75

(Ag. St.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 27 genn al 3 febb. per i daziati non superiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 108.90

Listini Borse

Venezia 28 gennaio

	Prezzo	nominale
Rend. ital. 5 0|0 god. 1. Gen. 1895	91 75	— —
Consolidato ital. 4 0|0 netto	91 75	— —
» » 4 1|2 0|0	99 —	— —
Azioni Banca d'Italia	— —	— —
» Banca Veneta	197 —	— —
Società Veneta Costruzioni	— —	— —
» Cotonificio Veneziano	287 —	— —
Obbligaz. Prestito di Venezia a premi	24 25	24 75
Az. Soc. Ven. di Nav. vap. lag. nom. L. 100	105 —	— —
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	235 —	— —
Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0|0 nom. L. 500	— —	— —
Azioni della filatura di canape e lino di Montagnana L. 250	— —	— —

Cartelle dell'Istituto ital. di Credito fondiario 4 1\|2 0\|0.
Cartelle del Credito Fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1\|2 p. 0\|0 valore nominale L. 500.
Cartelle del Credito Fondiario del Banco di Napoli tipo 4 0\|0 valore nominale L. 500 contanti —,—.
Azioni Banca Unione coop. del piccolo commercio 50 — 50

Cambi	chèque da	chèque a	a tre mesi da	a tre mesi a	sconto
Olanda	— —	— —	— —	— —	2 1|2
Germania	133 90	134 15	— —	— —	4
Francia	108 60	108 80	— —	— —	2
Belgio	108 45	108 65	— —	— —	2 1|2
Londra	27 38	27 44	27 26	27 32	2
Svizzera	108 30	108 50	— —	— —	4
Austria	225 3|4	226 1|4	— —	— —	5
Banc. Austr.	225 3|4	216 1|4	— —	— —	

Sconti

Banca d'Italia 5 0\|0 — Banco di Napoli 5 0\|0 — Banca Veneta di dep. e conti corr. da conv. — Cassa di risparmio 4 1\|4 0\|0 — Banca Unione coop. picc. comm. a 3 mesi 5 1\|4

Roma 28

Rendita per fine	91,70	Azioni ferrovie Merid.	—,—
Banca generale	50 50	Azioni S. Acqua Pia	1171 —
		Azioni S. immobiliare	40 1|2

Genova 28

Rendita ital. 5 0|0	91 82
Azioni Banca d'Italia	760 —
Credito Mobiliare it.	— —
Ferrovie Meridionali	643 —
Ferrovie mediterran	485 —
Navigazione generale	289 —
Banca Generale	— —
Raffineria Zuccheri	186 —
Società Veneta	— —
Camb. vist. sc. Francia	108 70
» sconto Londra	27 42
» Germania	134 11

Milano 28

Rendita ital. cont.	91 75
Rendita fine	91 75
Azioni Mediterranee	486 —
Banca Generale	50 —
Lanificio Rossi	1440 —
Cotonificio Cantoni	468 —
Navigaz. generale	288 —
Raffineria Zuccheri	185 —
Sovvenzioni	18 1|2
Società Veneta	32 —
Obbligaz. Meridion.	302 —
Obblig. nuove 3 0|0	284 —
Francia a vista	108 70
Londra a 3 mesi	27 29
Berlino a vista	134 10

Vienna 28

Rend. in carta	100 75
» in argento	101 —
in oro	122 6
» in corona	100 60
Az. della Banca	1018 —
» Stab. di cred.	372 50
Londra	121 30
Zecchini imp.	5 70
Napoleoni d'oro	9 61 1|2

Berlino

Azioni Credit.	232 20
Cambio Vienna	167 55
Rendita Italiana	— —

Londra

Consolidato	107 11|16
Rendita Italiana	83 3|4

Berlino 28

Mobiliare	— —
Austriache	232 75
Lombarde	41 80
Rendita Italiana	85 25

Parigi chiusura

	27	28
Rendita fr. 3 %	— —	100 57
Id. 3 % perp.	102 22	102 22
Id. 4 1|2 fine	107 07	107 05
Id. Ital. 5 %	84 80	84 65
Camb. s. Lond.	25 22	25 23
Consol. Ingl.	107 81	107 13/16
Obblig. Lomb.	— —	355 —
Cambio Italia	8 —	8 —
Rend. turca	21 10	20 65
Banca Parigi	783 —	783 —
Tunis. nuove	500 —	500 —
Egiziano 6 %	525 —	522 50
Rendita ung.	102 87	102 75
Rend. spag. est.	60 87	61 1/4
Banca sc. Par.	— —	—
Banca Ottom.	570 62	561 25
Cred. Fond.	707 —	707 —
Az. Suez	3260 —	3252 —
Azioni Panama	— —	— —
Lotti turchi	106 25	105 62
Ferr. mer.	596 —	595 —
Prest. russo	91 70	91 80
Id. portog.	25 1/4	25 1/2

Firenze 28

Rendita per fine	91 67 1|2
Cambio Londra	27 28 1|2
» Francia	108 67 1|2
Ferrovie merid	643 — —
Credito Mobil.	— —
Banca Toscana	762 50 —

Torino 28

Rendita contanti	91 75
Rendita fine	91 77
Azioni ferrovie medit.	485 —
Azioni ferrovie merid.	644 —
Credito mobiliare	— —
Banca d'Italia	760 —
Banca di Torino	411 —
Banca Subalpina	— —
Credito meridionale	— —
Banco sconto	58 —
Banca Tiberina	6 —
Compagnia Fondiaria	— —
Cassa sovvenzioni	18 —
Cambio vista s. Francia	108 75
Cam. 3 mesi s. Londra	27 47

Londra 28

Inglese	107 3|4
Italiano	84 1|8

Telegrammi commerciali della Camera di commercio

OLJ - Napoli 28 — Olio di Gallipoli al quint. contanti L. 75.01 - pel 10 gennaio 75.15 pel 10 marzo 75.37 — pel 10 maggio 75,44 - pel 10 agosto 76.02 pel futuro 76,60 — Olio di Gioia al quint. contanti L. 70,69 - pel 10 gennaio 70.81 pel 10 marzo 71.34 - pel 10 maggio 71.34 pel 10 agosto 71 60 pel futuro 72.92

CEREALI - Nuova York 27 — Frumento rosso D. 0.77 3\|8 - Granoturco D. 0.38 — Farina extrastate da 2 60 a 2.80 — Noto cereali Liverpool D. 3

COLONIALI - Nuova York 27 — Caffè mercato calmo - Caffè Rio fair C. 13.1\|8 — Caffè Rio good 12 10 — Zucchero mascabado N 12. 3 3\|8 - Vendita caffè Rio nella settimana sacchi N. 70 000 - Depositi nei porti dell'Unione N. 385,00

Londra 27 - Zuccheri greggi mercato sost. — barbabietola, fermo — raffinati — calmo — in pani, idem — cristalizzati sost.

PETROLI - Filadelfia 27 — Petrolio Standard White C. 7,45 — **Nuova York** 27 - Petrolio Standard White C. 7,50.

COMMERCI E INDUSTRIA

Mercati

Dispacci commerciali

Parigi 28 — Farine 12 Marche — Mercato fermo — pel corrente franchi 40,60 — Per febbraio 40.60 — A 4 mesi da marzo 41.60 — A 4 mesi da mag. 42 60.

Spiriti — Mercato calmo — Pel corrente fr. 31.— — Per febbraio 31.50 — Per marzo e aprile 31.75 — A 4 mesi da maggio 32.50

Zuccheri — Al deposito. Mercato fermo — Rosso — disponibile 29.20 — Zucchero Raff. 92.—.

Zucchero bianco N. 3 — Mercato fermo — Disponibile 32.30 — Pel corrente 33.30 — A 4 mesi da marzo 33.10 — A 4 mesi da mag. 33.50

Frumenti — Mercato fermo — Pel corrente 18.75 — per febbraio 18.75 — A 4 mesi da marzo 19.40 — A 4 mesi da mag. 19.75.

Anversa 28 — Frumenti — Mercato fermo — Petrolio raffinato — Mercato in rib. — Disponib. 17 1\|4.

Brema 28 — Petrolio raffinato — Mercato debole — Disponibile Rmk. 6.15.

Magdeburgo 28 — Zucchero barbabietole 11.60 — Mercato sostenuto.

Marsiglia 28 — Frumenti — Mercato calmo — Prezzi invariati — Arrivi della giornata q.i 9861 — Vendite della giornata 14000 — Vendita a consegnare q i 12000.

Ghirka Nicolajeff f. 14.25, designazione immediata — Duro Philippeville f. 19.60.

GRANI

Ferrara 27 — Mercato calmo nei frumenti, meglio tenuti i frumentoni e l'avena. Canape stazionarie. Affari limitati in tutto.

Frumento ferrarese da L. 24,— a 24,25 — idem Bonifica da 23,50 a 24,— — idem Polesine da 23,50 a 23,75 — Frumentone colorito da 16,25 a 16,50 — id. giallo nostrano da 15,75 a 16,— — Avena da 15,25 a 15,50 — Canape da —.— a —.—

Rovigo 28 — Mercato calmo di pochi affari. Piccole concessioni sui grani fini ed un quarto sulle qualità mercantili. Frumentoni invariati. Avene stazionarie.

Frumento Piave da 23,50 a 24.— - idem fino da 23,25 a 23,40 - idem buono mercantile da 22,85 a 23, — idem basso da 22,50 a 22,75 - Frumentone pignolo colorito da 17,— a 17,50 - idem giallo nostrano da 15,75 a 16,50 - Avena da 15,— a 15,75.

Treviso 28 - Frum. nostrano da L. 23, - a 23,25 — semina Piave 23,50 a 23.75 Granoturco nost. da 16.— a 16.25 - bianco da 14.75 a 15. - — giallone e pignolo, da 16.10 a 17,— — Avena, da 15,50 a 15.75 — Risone nostrano da 17,50 a 18.— - Idem. novarese, da 17.— a 17.50 — Idem. Giapponino da 16 a 16.50 - Idem. chinese, da 17,50 a 18.50 — Riso fiorettone, da 38 a 40 - Idem fino da 36 a 37 — Idem mercantile, da 33 a 34 - Idem giapponese, da 30 a 33 — Idem chinese da 33 a 43 - Idem mezzo riso, da 22 a 24 — Idem risetta, da 20 a 21 - Idem giavone, da 16 a 17 - Pula di riso fina da 8 a — — Idem di riso macinata da 6 a 00.

BESTIAME

Treviso 28 — Bovi, a peso vivo, L. 65,— il quintale — Vitelli, idem, L. 95,—. — Maiali a peso morto L. 88 —.

SETE

Lione 27 — Affari calmi; tendenza indecisa

Passarono alla condizione:

	Europee		Asiatiche		Totale			
Organzini	B	17	B	48	B	65	Cg.	4838
Trame	»	8	»	26	»	35	»	2555
Greggie	»	22	»	65	»	87	»	6699
Peste	»	—	»	92	»	92	»	4542
Totali	B	48	B	231	B	279	Cg.	18634

Mercato del Petrolio sulla piazza di Venezia e parte del Veneto per partita e vagone completo franco vagone Venezia

Qualità del Petrolio	Marca		Prezzo per Cassetta	Peso netto per Cassetta
Americano	Royal-oil	imball. compr.	L. 23.	Chilo 29.500
id.	Splendor		» 24.35	» 28.800
Russo	Adriatic		» 22.85	» 29.500

Prezzo corrispondente per litro:
Marca Royal-oil Cent. 66:29 - Splendor Cent. 69:40
Adriatic Cent. 68:20

NB. In detti prezzi è compreso il dazio erariale coll'aggio per pagamento in oro; per Venezia sarà da aggiungersi il Dazio consumo corrispondente in L. 1.78 per cassetta.

Annunci Ufficiali

Fallimenti

Il Tribunale di Venezia ha dichiarato il fallimento di Moruzzi Pietro, commerciante in biade e coloniali. Venezia, Rialto N. 415, 434 e 819 — curatore avv. Pia Stefano — giudice dott Carlo Paganuzzi — convocazione 12 febbraio — termine 22 febbraio — chiusura 4 marzo. — Passivo L. 13295,12 — Attivo L. 28618,45.

Ultime dichiarazioni di fallimento

Balducci Marcello, Rimini, tipografia, Forlì — Berardi Antonio, pellicerie, Roma — B. s. i Luigi e moglie, ..gliano, Vercelli — Calfo.i Giacomo, manifatture, Firenze — Capodagli Ettore, Recanati, calzoleria, Macerata — De Mei Loreta, pizzicheria, Roma — Giredett fratelli, Cagli, lanificio, Urbino — Lolli Pietro, pizzicheria, Bologna — Lorenzini fratelli, gesso, Bologna — P cc netti Armando, pizzicheria, Firenze — Porazzi fratelli, Cameri, filati, Novara — Tonini Carlo, acque minerali, Firenze — Vannini e Bau.i, ferrareccie, Firenze.

Movimento del Porto

Partiti il 24 per Trieste vap. aust. « A. Carlotta » cap. Walluschiug con merci diverse - per Milnà gol. aust. « Margherita » cap. Gamulin vuoto - per Spoleto trab. ital. « Angelina S » cap. Scalabrin con materiale.

Arrivati il 24 da Brindisi vap. ital. « Brindisi » cap. Gambardella con merci diverse a P. Pantaleo - da Sinigaglia trab. ital. « Enrico » cap. Filippini con zucchero all'ordine - da Sinigaglia trab. ital. « Due Marie » cap. Gerruni con zucchero all'ordine - da Anversa vap. aust. « Bathori » cap. Campacci con merci diverse all'Agent. Adria - da Trieste vap. ital. « Drepano » cap. Cusmano con merci diverse alla Nav. Gen. Ital.

BANCO DI NAPOLI

Situazione del dì 31 del mese di Dicembre 1895

ATTIVO

Cassa e riserva	L. 127.446.807,36
Portafoglio (Cambiali e assegni bancari	» 63,198,911,13
(Altri titoli	» 645,685,90
Anticipazioni	» 27,319,487.23
Anticipazioni ordinarie al Tesoro	» 5.000.000,—
Titoli emessi o garantiti direttamente dallo stato posseduti dall'Istituto a titolo di scorta nei limiti dell'art 12 della legge 10 agosto 1893	
Crediti	» 16,439,064,10
Partite immobilizzate o non consentite dalla legge 10 agosto 1893	» 14,892,165,68
Sofferenze dell'esercizio in corso	» 142,946,812,22
Immobili destinati alla collocazione degli uffici	1,341,918,69
Partite varie	3,071,262,68
Servizi diversi per conto dello Stato	» 11,521,006,08
Spese del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso	» 1,313,611,59
	» 5,595,678,89
Totale	L. 420,732,411,55
Credito Fondiario dell'Istituto	» 153,588,000,—
Depositi	» 206,335,863.53
Totale generale	L. 780,656,275,08

PASSIVO

Capitale	L. 65,000,000
Massa di rispetto	» 6,500,000,—
Circolazione per conto del comm. (art 2 della legge 10 agosto 1893)	» 242,000,000,00
» per conto del commercio a norma dell'allegato E alla legge 22 luglio 1894, n. 339	
» per conto del tesoro	» 6,538,797,24
» coperta per intero da riserva	» 5,000,000,00
Conti correnti ed altri debiti a vista	» 225,410,76
Conti correnti ed altri debiti a scadenza	» 36,857,184,20
Partite varie	» 41,481,547,16
Servizi diversi per conto dello Stato	» 6,418,910,69
Rendite del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso	» 2,805,654,63
	» 7,838,401,92
Totale	L. 420,732,411,55
Credito fondiario dell'Istituto	» 153,588,000,
Depositanti	» 206,335,863,53
Totale generale	L. 780,656 275,08

Anno CLIV — 1896. Giovedì 30 Gennaio N. 30

ASSOCIAZIONI
Venezia e tutto il Regno Ital. lire 18,50 all'anno; 9,50 al semestre e lire 5 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, it. lire 36 all'anno lire 18 al semestre e lire 9 al trim.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a S. Angelo, Calle Caotorta, N. 3565, e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto
Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

IN AFRICA — SI VIENE AI FERRI CORTI!

"A DISPOSIZIONE DEGLI SCIOANI!?"

Dopo le trepidazioni per la sorte dei soldati chiusi in Makalè — dopo poche ore di giubilo per la liberazione di quei prodi — ricominciarono e durano anche più acute di prima le trepidazioni pel battaglione Galliano che doveva fino dal 27 essere ricongiunto al grosso del nostro esercito. I dispacci ufficiali, non bene chiari, contribuirono ad accrescere ansie e paure.

In principio si disse la colonna scortata da Makonnen, poi si aggiunsero alla scorta Alula, Mangascià e lo stesso Menelik. Baratieri mandò un messo a chiedere spiegazioni. Il messo tardò a ritornare. Tornato, parve che desse spiegazioni esaurienti e confortanti, ma il battaglione Galliano non è giunto a Mai-Meghelta e chi dice sia condotto dagli scioani per Adua ad Axum ove Menelik va a incoronarsi, chi sia tenuto in ostaggio finchè venga conclusa la pace — chi dice che Galliano e i suoi sono disarmati, chi afferma di averli veduti sempre in armi!...

Per ciò taluni giornali sostengono che Galliano e il battaglione son prigionieri del nemico — taluni qualificano di ostaggio la situazione dei reduci da Makalè.

E le ansie, le paure non scemano perciò, anzi aumentano.

In fatto i nostri, *prigionieri* nel vero senso militare della parola non sono — come non sono, nello stesso senso della parola, *ostaggi* — ma piuttosto, come disse ieri con giusta frase un giornale bolognese, *a disposizione degli scioani.*

* *

E qui vengono subito facili dai fatti alcune considerazioni.

Se la colonna dei nostri fu rilasciata colle sue armi, coi cannoni, col materiale, bisognerà convenire che la generosità del nemico, pur calcolando che egli ha guadagnata la posizione di Makalè, fu eccezionale. Ora, perchè il nemico sarebbe stato così largamente generoso? Per sentimentalità, per colmo di spirito cristiano, per disarmare il nostro sdegno? Non è con questi sentimenti che si fa la guerra, particolarmente in Abissinia.

Le mosse degli scioani hanno evidentemente due scopi, verso Nord Ovest e verso Nord. Il primo per raggiungere Axum, ove Menelik vuol farsi incoronare Negus-Neghesti; il secondo per vieppiù agguerrirsi contro di noi e continuare e coprire la loro avanzata.

Baratieri ha frattanto dichiarato a Menelik che, ove continui la sua mossa verso Adua, riterrà violati i patti della tregua, ritenendosi così libero d'agire, poichè è evidente che, se è trascurabile il fatto dell'incoronazione del Negus in Axum, è invece di gravissimo momento la sua mossa verso Nord-Ovest che, potendo cangiare tutto il piano di guerra prestabilito, dev'essere impedita.

Per di più Menelik si è anche avanzato da Agula ed è questa una mossa ostile che non è coperta da nessun pretesto come quella per Axum.

Baratieri ha fatto le sue proteste; ma Menelik pare non decampi dal suo piano.

* *

Da ciò è dato dedurre che la situazione militare stia per giungere al nodo. Gli abissini avanzano, e se il nemico andasse ad urtare contro i nostri, è da ritenere che i nostri, così forti come sono, riuscirebbero vincitori. Se rimanessero immobili e fosse altrimenti, a che cosa varrebbero le armi perfezionate, la migliore istruzione, la disciplina e la civiltà?

Ma non sembra che sia quella l'intenzione del nemico. Egli approfittava di questo *cuscinetto mobile*, che è la colonna Galliano, per avanzare al coperto durante una tregua, stipulata o forzata, che obbligava i nostri a star fermi e consentiva al Negus di avanzare. Infatti il Felter, giorni sono scriveva al generale Baratieri, *raccomandandogli di non muovere da Mai Meghelta*, dove sono i nostri avamposti.

Baratieri però, secondo i dispacci odierni ha mandato un fiero *ultimatum* al negus e ha fatto ripiegare gli avamposti — così si crede prossimo il contatto dei nostri cogli abissini.

In questo stato di cose non crediamo opportuno di fare supposizioni strategiche o tattiche, tanto meno di far de' piani, limitandoci a confidare che il generale Baratieri eseguirà tutto ciò che è opportuno e fattibile — e a sperare che gli arriderà la vittoria.

* *

Quanto al presidio glorioso di Makalè è proprio scritto nel libro del destino che esso sia votato al sacrificio?!

A proposito della condizione attuale del colonnello Galliano e dei suoi, così dice un dispaccio da Roma 28 al *Carlino*:

« Un telegramma della *Stefani* conferma i giudizii che man mano vi ho riportati sull'impellente necessità del Negus di marciare presto su Adua, e sulla convenienza di prendere la strada di Hausen; ivi Baratieri lo avrebbe battuto in modo decisivo.

Pel Negus, Makalè era una palla al piede che lo obbligava a star fermo, non potendo passar oltre se non lasciando un presidio che lo indeboliva, e serbando una minaccia in caso di rotta.

La generosità verso Galliano ora si spiega e compromette seriamente le sorti della guerra.

Baratieri, non sentendo che la ragione di guerra, considera che la fine non sarà che la disfatta degli scioani e allora la guerra sarà finita e con onore per l'Italia, come sempre vi ho ripetuto; oppure, per risparmiare Galliano, egli lascia passare inoffesi gli scioani fino ad Adua e allora la situazione diventa assai difficile e tutta a nostro svantaggio.

Se vi è tradimento per parte di Menelik, allora, come temevamo perduto Galliano in Makalè, consideriamolo tale ancora, e in alto sorga la bandiera italiana e non si abbia pietà pei traditori. »

L'"ultimatum" a Menelik
Baratieri ha carta bianca
I nostri avanzano

Ci telegrafano da Roma, 29 gennaio, sera:

L'*Agenzia Italiana* stasera dice che il generale Baratieri ha mandato messi al Negus Menelik per dirgli che coll'ulteriore avanzata degli scioani è rotta ogni trattativa di pace.

Aggiunge che il Governo ha data carta bianca a Baratieri intorno le ultime decisioni da prendersi.

Baratieri si è già spostato da Ada-Agamus in direzione di Adua e dell'Hausen per fronteggiare i nemici.

L'*Agenzia* crede inevitabile e prossimo uno scontro.

Anche l'*Italia Militare* stasera loda lo spostamento operato da Baratieri. Il ritiro dei corpi avanzati è dovuto alla necessità di seguire il movimento in avanti degli scioani.

L'*Esercito* dice che il Governo ha ordinato a Baratieri di non inviare alcuno al campo del Negus per trattare proposte di pace. Conferma che Baratieri si è mosso, anzi raccoglie la voce che marci verso Adua.

Anche l'*Esercito* ritiene prossima una soluzione della campagna.

L'*Opinione* conferma l'*ultimatum* di Baratieri a Menelik in questi termini: *O lascia libero Galliano e l'incidente è esaurito, o non lo lascia, violando il giuramento che ha dato e dovrà considerarlo come prigioniero di guerra. Se facesse peggio, provocherebbe una guerra di sterminio.*

Anche la *Riforma* raccoglie la voce che il Governo ha ordinato a Baratieri di non inviare alcun negoziatore di pace al campo scioano.

Il testo della lettera di Menelik
Ancora dell'ingegnere Ilg

Ci telegrafano da Roma, 29 gennaio, sera:

L'*Opinione* stasera dice testualmente che le versioni dei giornali intorno alla lettera del negus Menelik a Re Umberto sono molto inesatte. La lettera è breve. Menelik comincia a vantarsi dello spirito cristiano dal quale è guidato e pel quale, potendo distruggere il presidio di Makalè, lo ha lasciato libero. Dice che bisogna cessare da una guerra che fa danno alle due parti. Chiede l'invio di un plenipotenziario per trattare la pace. (*)

A proposito dell'intervista di Franzoi coll'ingegnere Ilg della quale vi telegrafai un largo sunto, ricorderete che l'Ilg accusava l'abissino Afwork di aver tradito il principe Gugsa, facendolo venire in Italia.

Il *Fanfulla* a questo proposito dice che Afwork avrebbe sposato una giovinetta scioana figlia dell'ingegnere Ilg e schiava di Guraghè, che Menelik strappò al suo paese e regalò a Ilg. In questo modo il suocero accusò il genero di tradimento.

(*) Secondo il *Messaggero* dell'altro giorno la lettera del negus al Re d'Italia era concepita così:
« Mandami un plenipotenziario che abbia la « mia fiducia; potrò trattare con lui la pace se « mi conviene. Lasciai libero il presidio di Ma« kalè, mentre mi era facile annientarlo, come « annientai quello di Amba Alagi. »

Dispaccio di Mercatelli
Ancora la resa di Makalè
Particolari sulla marcia di Galliano

Ci telegrafano da Roma, 29 gennaio, sera:

La *Tribuna* uscita adesso pubblica un dispaccio di Mercatelli sempre sui particolari della resa.

Ecco la lettera di Menelik a Baratieri: « Per dar prova della fede cristiana, come era nostro desiderio, abbiamo lasciato partire con Makonnen la guarnigione di Makalè assetata e ridotta quasi in nostro potere, con tutte le sue robe e in buona salute. Sarebbe bene che Ella mi facesse sapere chi vuole incaricare per trattare la pace; anche a me conviene di terminare la vertenza, e sarei disposto di nominare un ambasciatore. »

Mercatelli, dando sempre i particolari, dice che quando Felter fu nel campo scioano, il Negus concesse al presidio di Makalè trenta barili di acqua.

Le guardie, alla fonte, quando arrivarono le genti del forte coi barili per riempirli, avendo queste fatto atto dissetarsi prima alla fonte, dissero: — Berrete l'acqua dei trenta barili e non questa; ma dopo, molti furono lasciati bere.

Durante la strada, Makonnen usò particolari gentilezze ai nostri ufficiali, e malgrado che fra gli scioani vi fosse scarsità di carne, mandò regolarmente un montone per ogni cinque ufficiali e la mensa degli ufficiali, sotto un'ampia tenda, si trova sempre preparata ad ogni tappa. Gli scioani portano i feriti in barelle. I cammelli per il trasporto dell'artiglieria furono dati dal Negus.

Dice che il Negus abbia fatto regalare ad ogni ascaro una fascia gialla, chiamata *biriak*, che è insegna di coraggio.

Rimasero nel forte circa duecento mezzi sacchi di farina e di orzo che il negus prese in consegna. Il forte fu distrutto.

Le notizie degli informatori recano che la colonna fu lasciata all'altezza di Aiba; dicono che la marcia procede lentamente e che gli ufficiali e i soldati, usciti dal forte, stanno bene.

I crediti per l'Africa e la riapertura della Camera
Il Re all'Imperatore di Germania

Ci telegrafano da Roma, 29 gennaio, matt.:

Nell'ultimo Consiglio dei ministri, tenuto al Quirinale, sotto la presidenza del Re, si è discusso intorno ai nuovi crediti per l'Africa ed intorno alla convocazione del Parlamento.

Sulla questione dei crediti non vi fu alcuna discussione, riconoscendosi da tutti essere essi indispensabili.

Si è lasciata al Presidente del Consiglio ed ai ministri delle finanze e del tesoro piena facoltà di stabilire l'ammontare dei medesimi.

Quanto alla convocazione del Parlamento i pareri non si sono manifestati concordi. Diversi ministri opinano che le Camere dovrebbero essere convocate al più tardi ai primi di febbraio.

— Il Re ha mandato all'Imperatore Guglielmo, in occasione del suo genetliaco, un affettuoso dispaccio, ricordando in esso le recenti manifestazioni di amicizia, date all'Italia dall'Imperatore e facendo voti pel mantenimento degli intimi legami, che uniscono la Germania all'Italia.

L'avanzata dell'esercito scioano
Galliano ha scritto

Ci telegrafano da Roma, 30 gennaio, ore 0.20 ant. (**Urgenza**):

Si ha da Ada Agamus 29 (*Ufficiale*):

Baratieri ha rimandato stamane Felter al campo di Makonnen, che si ritiene possa giungere entro oggi ad Hausen, sebbene ciò non sia certo perchè ricorre oggi per gli scioani la festa di Maria, nel qual giorno sogliono riposarsi.

Si conferma che tutto l'esercito scioano si avanza per la strada di Agula, Abrutia, Azzak ed Hausen.

Relativamente alle intenzioni di Menelik circa il battaglione di Galliano corrono le stesse voci contraddittorie di ieri.

Galliano e la sua colonna sono bene trattati. Egli scrisse al generale Baratieri, pregandolo d'informare le famiglie degli ufficiali e dei soldati che tutti stanno bene.

Pei morti e feriti in Africa

Ci telegrafano da Roma, 29 gennaio, sera:

La Regina ha accettato il patronato di una recita di beneficenza per le famiglie degli ufficiali morti e feriti in Africa.

Il movimento fra l'Eritrea e l'Italia

Suez 29, ore 10.50 a. — Il piroscafo *Indipendente*, proveniente da Napoli, con truppe ha proseguito iersera per Massaua.

Portosaid 29, ore 11 a. — Il piroscafo *Singapore*, proveniente da Massaua, ha proseguito per Napoli.

Massaua 29, ore 3.10 p. — Le navi *Dogali* e *Curtatone* sono partite ieri.

Intervista coll'ambasciatore d'Italia a Parigi
circa le supposte difficoltà createci in Africa dal Governo francese

Il *Corriere di Napoli* ha da Parigi un'intervista del proprio corrispondente con l'ambasciatore d'Italia, conte Tornielli, nel quale si parla delle due questioni che preoccupano ora l'opinione pubblica d'Italia in rapporto alla Francia. Riportiamo per la cronaca un sunto di questo colloquio:

I° l'invio delle armi in Abissinia e le difficoltà diplomatiche ch'essa verrebbe creandoci laggiù;

II° l'opposizione del Governo francese alla cessione di Zeila all'Italia da parte dell'Inghilterra.

Al primo quesito il conte Tornielli rispose d'aver ottenuto l'anno scorso dal ministro degli esteri Berthelot la spontanea promessa che, durante il conflitto italo-abissino, durerebbe gran parte delle disposizioni prese all'epoca della guerra nel Madagascar circa la rigorosa proibizione dell'uscita dalla Francia delle cosidette armi imperfette, che prima erano vendute dalla Francia del pari che dagli altri stati.

Berthelot ordinò all'uopo alle autorità della baia di Obok e di Gibuti di non lasciar passare carichi d'armi per alcuna destinazione.

Quanto ai rapporti coll'Abissinia, Tornielli dichiarò che uno sviluppo ulteriore delle forze abissine non converrebbe neppure alla Francia, perchè, il giorno in cui l'esercito abissino riuscisse vittorioso, l'Abissinia chiederebbe sicuramente gli sbocchi al mare, ora occupati anche dalla Francia.

Pur ammettendo che alcuni fucili poterono entrare di contrabbando, Tornielli espresse il parere che il Governo francese, pure avendo dato e mantenuto le sue promesse, avrebbe potuto far di più verso l'Italia se non ci fosse tanto in Francia che in Italia (!) una parte della stampa che aumenta i malintesi e le antipatie.

Quanto alle supposte obiezioni della Francia per la cessione di Zeila, Tornielli alzò le spalle, da che il corrispondente dedusse che tale questione neppure fu messa in discussione ufficialmente.

Le condizioni di pace

La *N. F. Presse* conferma che Menelik pone, quale condizioni di pace, la cessione di Adua, Axum, Adigrat e la abrogazione dell'articolo 17 del trattato di Uccialli. — Troppa roba!

Giudizii esteri

Fra i giornali stranieri che si occupano della nostra situazione in Africa con equanimità e con serietà di criterio, va annoverato il *Journal de Genève* che in uno dei suoi ultimi numeri scrive:

« L'uscita da Makalè del colonnello Galliano e dei suoi soldati con tutti gli onori militari ha prodotto un'ottima impressione in Italia e non ne produrrà meno all'estero, dove si seguirono sempre con grande interessamento le vicende di quei prodi. Colui che li comanda e che, entrato maggiore nella trappola di Makalè, ne è uscito tenente-colonnello, ha davanti a sè una bella carriera militare e promette all'esercito italiano un capo la cui energia ispirerà la maggiore fiducia. Molti vecchi, fra una cinquantina d'anni, saranno fieri di poter dire ai loro figli: *Io fui a Makalè!* »

E per fermo, in tutta questa guerra dell'Eritrea dopo la sventura di Dogali, nulla ha più impressionato il pubblico italiano e quello estero che la sorte di quel pugno d'uomini abbandonati in mezzo ad un esercito di sessantamila uomini che sembravano non avere che gettarsi sopra di loro per distruggerli.

* *

La *Koelnische Zeitung* di Berlino scrive che chi segue spassionatamente lo svolgersi degli avvenimenti in Africa deve riconoscere quanto sieno puerili le insinuazioni dei francesi che l'Italia non abbia raccolto che insuccessi nell'Eritrea.

L'Italia superando in Africa una quantità enorme di difficoltà militari, diplomatiche e coloniali ha percorso una scuola, i cui risultati si scorgono ora nel pregio altissimo in cui è tenuta in Europa la posizione militare dell'Italia.

In Germania ove si segue con simpatia e buoni augurii l'impresa coloniale dell'Italia si è oltremodo lieti della liberazione di Makalè e della sua eroica guarnigione.

Una lettera di un soldato

Leotta Salvatore di Acireale, un bravo e simpatico bersagliere, ha scritto al padre da Ghinda, in data del 30 dicembre 1895, una lettera che vale la pena di riprodurre in parte:

« Siamo partiti da Napoli il giorno 16 di questo mese (dicembre) e siamo arrivati il giorno 27 a Massaua.

« L'indomani siamo partiti per andare avanti in cerca del nemico, ed abbiamo fatto tre giorni di marcia, ed ancora per arrivare al posto ci vogliono altri dieci giorni.

« Lungo il tragitto non si vedono che monti e valli e nei locali destinati per le fermate vi sono capanne di tela e tavole.

« Vi raccomando intanto di non pensare a niente e di far coraggio « perchè se si muore, si muore per difendere la patria. »

Ecco a quali sentimenti di abnegazione e d'amor di patria sono informati i soldati italiani; e tali sentimenti sono sempre più apprezzabili, perchè partono, nel caso nostro, da un umile operaio; il Leotta non è che un semplice carrettiere!

Con sì nobili sentimenti si può dubitare della vittoria?

Come ha fatto un tenente per andare in Africa

La *Libertà* di Piacenza pubblica questa letterina caratteristica:

Preg. sig. Direttore — Nel numero di ieri Ella accennava al fatto commovente di quattro caporali del 21° artiglieria, i quali domandarono la retrocessione dal grado per poter esser compresi fra i soldati partenti per l'Africa.

Ora, mi permetta, che io gliene racconti un altro, più commovente ancora.

Il tenente Narducci del 21° artiglieria, partito ieri coi suoi 104 soldati per l'Africa, aveva spesse volte domandato di essere spedito cogli altri ad Adigrat, e mai l'aveva ottenuto.

Che fa lui allora? Contro i regolamenti militari, telegrafa personalmente al Ministero della Guerra, che rispose rimproverandolo, punendolo e... accontentandolo.

E ier l'altro appunto, alla vigilia della sua partenza finiva i suoi dieci giorni d'arresto di rigore e... vestiva l'uniforme africana, felice e soddisfatto.

Ah! creda, signor Direttore, quest'Africa ha messo, non foss'altro un fremito di energia in questa nostra fiacca Italia! Mi par di rivivere nei miei bei tempi!

Gradisca ecc. *Una vecchia signora.*

A PROPOSITO DEL CONSOLE DI PORTO SAID

La *Gazzetta dell'Emilia*, giornale che ci è amico, tornando sulla questione del Console di Porto Said sollevata dal nostro direttore on. Macola, quando passò di là a bordo dell'*Umberto I* — riproducendo un brano dell'*Elettrico* di Porto Said, nel quale si crede di rettificare la narrazione, ben nota, dell'on. Macola, soggiunge: « avvertendo « che l'accogliere la giustificazione sarebbe stato « obbligo per chi ha raccolto l'accusa ».

Se l'allusione viene a noi, rispondiamo:

— che non riconosciamo nell'*Elettrico* di Porto Said l'autorità di rettificare fatti e commenti visti e scritti dal nostro direttore —

— che dei fatti medesimi si occuperà, per una interpellanza dell'on. Eugenio Valli, il Parlamento, e allora il Governo giustificherà, se sarà il caso, la condotta del sig. Console di Porto Said nella occasione del passaggio dell'*Umberto I* con ufficiali superiori e truppe italiane diretti a Massaua —

— che il nostro direttore, quando avrà notizia dell'articolo dell'*Elettrico*, del resto scritto nei termini più cortesi, risponderà, se e come crederà —

— finalmente, per dire una sola parola in merito, che il lungo articolo dell'*Elettrico* di Porto Said scusa in parte, ma non scagiona il sig. Console di Porto Said dalle accuse mossegli. La sola rettifica sostanziale è questa — che l'interprete, mandato a bordo dell'*Umberto I*, di cui parlava la lettera dell'on. Macola, non è greco, ma italiano di Napoli.

Questo abbiamo detto perchè la *Gazzetta dell'Emilia* è uno di quei giornali, alle osservazioni dei quali è dovere di rispondere.

Vaticano e Francia

Ci telegrafano da Roma, 29 gennaio, matt.:

Secondo le notizie che si hanno dal Vaticano, il Ministero radicale francese avrebbe rinunziato al proposito di osteggiare il Pontefice, ma questi avrebbe ceduto circa alla nomina dei Vescovi. In conclusione, si sarebbe venuti a una transazione, ad una di quelle mezze misure che sono frequenti nella Curia Pontificia... quando non trattasi dell'Italia. Per l'Italia vi è sempre la proclamazione dei principii più rigorosi che impongono la condotta più intrattabile.

Leone XIII si è impaurito della minaccia dei governanti radicali di abrogare il concordato; il Ministero francese ha considerato che la inimicizia del Papa alienerebbe dalla Repubblica il clero. E così si venne ad una transazione.

Il sig. Lefebvre cesserà probabilmente d'essere l'ambasciatore della Repubblica presso il Papa, ma credo che il sig. Cambon non sarà sgradito al Vaticano se non altro perchè si sa che non ha molte tenerezze pel nostro paese!

Strana condizione quella dell'Italia in rapporto alla questione politico-religiosa! Perchè un rappresentante diplomatico estero sia accetto al Pontefice occorre sopratutto che non sia sospettato di amare il paese che lo ospita!

Notiamo ancora che noi, sino dal primo dispaccio annunziante questa pretesa crisi ecclesiastica, abbiamo preveduto che la Francia continuerà a rimanere la *pupilla* della Santa Sede!

Niente nuove tasse

Ci telegrafano da Roma 29 gennaio, mattina:

Si fa correre voce essere intendimento del ministro delle finanze on. Boselli, di proporre qualche nuova tassa e di inasprire qualche dazio. Nulla, tale voce, ha di fondamento. L'on. Boselli si occupa attivamente, è vero, del suo Ministero e gli interessi dell'Erario lo rendono talvolta troppo esigente anche presso gli agenti delle tasse, ma non pare ch'egli abbia in animo di cercare nuovi cespiti con nuove tasse.

La ditta Filonardi sostituita

Ci telegrafano da Roma, 29 gennaio, sera:

Mentre in vari dicasteri si studiano i particolari sulle convenzioni fra il Governo e la Società del Benadir, i delegati del Comitato promotore iersera lasciarono Roma e vi torneranno nella prossima settimana. La convenzione si sottoporrà al Parlamento.

La Società nuova, che dal 15 luglio sostituirà la ditta Filonardi nello Zanzibar, ebbe la concessione della direzione e amministrazione del Benadir.

In fascio
Conferenze di Crispi — Guglielmo non viene. Consiglio dei ministri — Ai benemeriti dell'istruzione.

Ci telegrafano da Roma, 29 gennaio, sera:

Boselli ebbe oggi una lunga conferenza con Crispi.

Arlotta, direttore del Banco di Napoli, è giunto a Roma e ha conferito con Crispi e Sonnino.

— Si assicura essere completamente falsa la notizia della prossima venuta dell'Imperatore Guglielmo a Genova.

— Oggi si diceva che Crispi avrebbe convocato il Consiglio dei ministri; questo invece non si radunò.

— Domani si firmeranno i decreti per la concessione delle medaglie d'argento ai benemeriti dell'istruzione.

MEDAGLIE AL VALORE MILITARE

Oggi che di queste onorificenze vediamo giustamente nuovi decorati fra i nostri bravi soldati, non crediamo inopportuno un cenno sull'origine di queste ambite medaglie:

Fino dal 1793 furono istituite in Piemonte medaglie d'oro e argento per ricompensare gli atti di valore dei militari di ogni grado. Esse furono, in seguito all'istituzione dell'Ordine Militare di Savoia nel 1815, soppresse, ma poi vennero da Carlo Alberto ripristinate nel 1833 con un annuo soprassoldo di lire 100 per quelle d'oro e di 50 per quelle d'argento.

Nel 1848 questo soprassoldo è stato raddoppiato, quindi portato a 200 lire quello per le medaglie d'oro e a 100 per quelle d'argento; più tardi il fisco credette bene di assottigliare il beneficio di queste onorificenze colla tassa di R. M.

La medaglia (sia d'oro che d'argento) ha da una parte la croce di Savoia sormontata da una corona e in giro il moto: *Al valor militare*; sul rovescio due rami d'alloro circondano il nome inciso del decorato, mentre all'ingiro sono incisi il luogo e la data dell'azione valorosa. La medaglia si porta appesa ad un nastro azzurro.

A uguale nastro si porta appesa pure l'ultima medaglia al valore, in bronzo, istituita per i decorati alla menzione onorevole al valore militare.

SCIENZA POPOLARE
Ancora della fotografia dell'invisibile e le sue eventuali relazioni con la medicina legale e con l'ipnotismo

Invisibile per modo di dire. Se non lo vediamo noi, lo vede — o, per essere più esatti — lo *sente* quella tenue pellicola che percepisce l'imagine e costituisce, una volta *impressionata*, la *negativa*. L'uomo ha di queste espressioni piccine ed orgogliose insieme; quanto *egli* non sa vedere, sentire, conoscere, egli battezza senz'altro per invisibile, insensibile, inconoscibile — ed i filosofi vi ricamano sopra le loro teorie, le loro verità dimostrate, le loro conclusioni inamovibili... finchè le generazioni successive non abbiano trovato nuovi quesiti e la relativa soluzione non meno effimera delle precedenti. Se, a padre Adamo si fosse detto che un giorno i mortali sarebbero giunti a tanto di mangiarsi 80 chilometri all'ora, volare in aria dove vuole il vento, parlare da un capo all'altro del mondo quando le *telefoniste* non pensano all'innamorato o gli impiegati del telegrafo sanno distinguere l'Europa dall'America, — se, ripeto, si fosse vaticinato al primo uomo che sarebbe venuto il giorno sacro alle sogliole fritte e ai discorsi di Matteo Renato, — io credo che lo stupore dell'ottimo abitatore del paradiso in terra, avrebbe raggiunto un grado tale di meraviglia che egli avrebbe tralasciato di divorare quella mela disgraziata che « infiniti lutti addusse » al genere umano.

Ebbene, noi siamo tanti Adami, e se le nostre Eve rifiutano il primitivo abbigliamento sotto il pretesto che non è più di moda, noi non rifiutiamo ancora nè rifiuteremo per un pezzo di gridare al miracolo ogni qualvolta ci si presenta un fenomeno che la mancanza di buone lenti ci ha impedito di constatare per lo innanzi.

La fotografia dell'invisibile: — ecco il miracolo del giorno: eppure nulla di più semplice: lo schermo che nasconde agli occhi nostri l'oggetto in questione lascia passare sufficiente luce perchè la gelatina impressionanda riceva e conservi l'imagine. E' forse nostra colpa se l'obbiettivo della macchina sia più trasparente della nostra cornea e la *lastra* più suscettibile alla imagine che la retina sulla quale si dirama il nostro nervo ottico? Giammai — ma cessiamo dallo essere presuntuosi e dal qualificare non esistente quanto non conosciamo.

La nuova scoperta sarà certamente utile alla anatomia, permettendo di esaminare tante piccole e grandi malore che l'uomo custodisce ed allatta nel proprio organismo; potrà servire pure, non sono lungi dal presumerlo, alla medicina legale. Diamine! siamo già riusciti a giudicare della facoltà criminosa di un uomo misurandogli i piedi, i pollici, il cranio e non so quale altro membro; abbiamo trovato che le pulsazioni e gli spasimi nervosi del supposto reo (mentre il magistrato lo interroga) siano un'indizio certo della sua colpa. Ebbene! con la fotografia dell'invisibile, noi giungeremo ad illuminarci sullo stato della sua coscienza; suvvia, una buona lampada elettrica nello stomaco del *proximus tuus*, e siano aboliti gli interrogatorii!

Ma vi è un'altro campo col quale le irradiazioni luminose del Röntgen hanno una grande affinità. Ho creduto sempre che, salvo qualche caso di ciarlataneria, i fenomeni della *seconda vista* siano dovuti ad una sensibilità

straordinaria propria a certi soggetti. Se eccitiamo la nostra facoltà visiva con un buon cannocchiale, vedremo i fiumi ed i monti della luna; se tutto l'essere nostro è eccitato in un dato senso, noi *vedremo* ed *udremo* cose che gli individui normali non percepiscono. Le lastre fotografiche sono più sensibili di noi allo stato normale. Ebbene, io credo che da questa nuova scoperta della sensibilità *in anima vili*. sarà grandemente avantaggiata la soluzione di altri e più elevati problemi!

⁂

Secondo le ultime notizie che giungono dalla Germania (come sanno i lettori, la luce viene dal Nord) sino dal 1873 il prof. Zeuger, facendo la fotografia del Monte Bianco, dopo una grandinata, si è accorto che, sulla negativa, attorno alla cima vi era una aureola *invisibile* all'occhio nudo. Questa aureola era dovuta ad una corrente elettrica il cui polo negativo era la vetta del monte, il positivo le nubi soprastanti. In quello esperimento adunque la *lastra* era stata più impressionabile che l'occhio; quindi la scoperta recente del Röntgen non può dirsi proprio nuova di zecca.

Con le irradiazioni di Röntgen, il professore Mosetig di Vienna ha potuto estrarre dal pollice di un paziente una palla di revolver che vi si era conficcata, attaccando l'osso. Col medesimo mezzo egli ha pure stabilito che la diformazione del piede di un altro soggetto, dependeva da una sesta falange innestata nel pollice. La fotografia dimostrò che, tolta facilmente tale escrescenza, il piede riprenderà il suo aspetto normale.

A Berlino il prof. Spies è riuscito a fotografare, col mezzo delle irradiazioni di Röntgen, alcune monete chiuse in una borsa, — come pure le viti che riunivano le pareti di una cassetta, dello spessore di un pollice.

JOHN.

CRONACA ESTERA

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

Fra Kurdi e Turchi

L'ambasciatore turco a Roma

Costantinopoli 29, ore 5 p. — Vi furono nuovi scontri fra le truppe turche e i kurdi nel territorio di Dersin e anche nei dintorni di Urfa. La situazione desta apprensioni. La guarnigione di Urfa è stata rinforzata.

L'ex ministro delle finanze Natif Effendi è nominato nuovamente ministro delle finanze.

Costantinopoli 29, ore 5.20 p. — Si attende in settimana Mahmud Nedin bey, ambasciatore a Roma, trasferito a Vienna, che viene a conferire col Sultano prima di recarsi ad assumere il nuovo ufficio.

La rovina della Turchia

Londra 29, ore 11.30 a. — Lo *Standard* ritiene la situazione del Sultano disperata. L'Inghilterra non vuole la caduta della Turchia, ma intende di trarre dalla eventuale caduta altrettanti vantaggi quanti potessero trarne le potenze che avessero contribuito a tale rovina.

Gli affari d'Armenia

Inghilterra e Germania

Londra 29, ore 8.40 a. — Il Libro Armeno, relativo agli affari d'Armenia, è stato distribuito. Comprende la corrispondenza scambiata fino dal 16 ottobre 1895 e la relazione della Commissione anglo-russo-francese, incaricata dell'inchiesta pei massacri di Sassoun. Termina colla memoria del delegato inglese, che calcola il numero delle vittime a novecento.

Londra 29, ore 2.55 p. — Lo *Standard* ha da Vienna: Si conferma la voce che Crispi, Blanc e Goluchowski si adoperano per ristabilire prontamente le buone relazioni fra l'Inghilterra e la Germania.

Cubani e Spagnuoli

Madrid 29, ore 11.35 a. — Il comandante interinale di Cuba telegrafa da Avana 28 corrente; Il generale Gonzales Minos raggiunse, disperse e inseguì le bande insorte capitanate da Rabi e Rios, a cui inflisse molte perdite. Queste bande tentavano di passare a Rio Canto. Il colonnello Carrasco sconfisse pure gli insorti che ebbero 4 morti e 6 feriti. Il capitano Sola in Maisi (Santjago) sconfisse gli insorti che ebbero 6 morti. Furonvi altri piccoli scontri tutti favorevoli agli spagnuoli.

Washington 29, ore 8.50 p. — Al Senato, il Comitato per gli affari esteri approvò la risoluzione colla quale si invita Cleveland ad interporre i suoi buoni uffici presso la Spagna onde riconosca nei combattenti di Cuba la qualità di belligeranti.

Codesti insorti cubani devono essere innumerevoli come le arene del mare. Da più giorni i telegrammi ci narrano di continue, reiterate vittorie spagnuole sugli insorti con relativa dispersione dei medesimi, ma pare che non si sia neanche al principio della fine!

⁂

Sotto il titolo *La Republica Cubana*, ha cominciato il 23 corrente le sue pubblicazioni un nuovo periodico settimanale che uscirà tutti i giovedì, e la cui prima parte è redatta in lingua spagnuola, la seconda in francese.

Il programma del nuovo confratello è semplice e chiaro. Esso si propone: « di difendere l'ideale dell'indipendenza di Cuba e dell'impianto in quell'isola sventurata di un governo liberale, che soddisfaccia la sete di libertà del suo popolo e favorisca lo svolgimento della ricchezza incomparabile di un paese guastato finora dall'incuria, l'ignoranza e la rapacità della metropoli corrotta.

« La *Republica Cubana* si propone di interessare l'Europa, e principalmente la Francia, — questo popolo presso cui trova un'eco tutto ciò che è generoso e nobile — ad una contesa, che non è rivolta di coloni indisciplinati, ma bensì lotta della libertà contro la tirannide, del diritto conculcato contro la ostinazione di governi ignoranti, che nella confusione del loro sentimento morale, confondono la colonizzazione col dispotismo, e l'arte di governare col fiscalismo amministrativo e coll'abuso della legge.

« Le contraddittorie bugie ufficiali del Governo spagnuolo, hanno costituito finora la principale fonte di informazioni, dalla quale ha attinto il pubblico straniero, e i giudizi appassionati della stampa spagnuola, originati dall'ignoranza del problema cubano e dal rabbioso dispetto del dominatore contro il dominato che si ribella, sono quelli che, in mancanza di logica e di buone ragioni, hanno disorientato gran parte della opinione europea.

« Nostro proposito è di ristabilire la verità, facendo sentire la voce del popolo cubano su questo continente, perchè si veda ciò che vi è di giusto e di nobile nella causa che difendiamo; e di seguire il corso degli avvenimenti della guerra, perchè si apprezzi l'eroismo, il calunniato eroismo dei cubani, che lottano per l'indipendenza della loro patria ».

Il sentimento, che anima i redattori del nuovo giornale, non può non essere apprezzato in Italia, dove — tranne forse per ciò che riguarda la questione africana — i popoli, che combattono per la loro indipendenza, incontrano logiche e giuste simpatie.

E in nome di questo sentimento e un po' anche per egoismo — perchè finalmente, udendo tutte e due le campane, ci sarà possibile farci un'idea più chiara degli avvenimenti cubani — — auguriamo al confratello tanto rigoglio di vita quanto ne occorre all'efficace esplicazione dei suoi generosi propositi.

Filibustieri incagliati

New York 29, ore 9.20 a. — Il piroscafo *Hawkins*, che trasportava i filibustieri di Cuba, si incagliò presso Longisland. Sonvi dieci annegati.

Le armi e le munizioni sono perdute.

Al parlamento tedesco

Berlino 29, ore 9.30 p. — *Reichstag* — Auer, socialista, svolgendo la sua mozione relativamente alla riforma della legislazione sul diritto d'associazione, ricorda lo scioglimento delle associazioni socialiste ordinato dalla polizia e dice sembrare probabilissimo che si tenda a provocare i socialisti per costringerli ad una ribellione aperta. Ciò fa prevedere un'abisso d'infamie (*Rumori a destra*). L'oratore esclama: Lasciate alla giustizia i suoi occhi bendati e accogliete la nostra proposta.

— Hydebrand, Strachwitz e Puttkamerplauth chiedono di sapere se il governo abbia piena coscienza delle gravi condizioni dell'agricoltura e quali provvedimenti si proponga di adottare, dopochè la mozione Kanitz è stata respinta.

Il ministro Hammerstein assicura che il governo è completamente informato dell'estensione e della gravità della crisi agricola. Promette di rimediarvi con tutti i mezzi attuabili e soggiunge che il governo cercò già di rialzare il prezzo dell'argento ma trovò un'invincibile resistenza presso gli stati, la cui cooperazione è giudicata indispensabile dagli stessi fautori del bimetallismo.

L'ambasciatore francese a Berlino

Berlino 29, ore 9.25 a. — Alcuni giornali fanno menzione della dimissione di Herbette come imminente.

Siccome però questa notizia previene da Parigi, merita conferma. Tuttavia io posso constatare che nei circoli diplomatici si crede che Herbette stesso desidera ritirarsi al momento propizio.

Venezuela e Germania

New York 29, ore 3.50 p. — Il *World* ha da Caracas: Il Venezuela accoglierà probabilmente la domanda della Germania per il pagamento del debito ferroviario senza fare alcuna protesta.

Oppio scandaloso

Parigi, 29, ore 3.20 p. — Secondo la relazione presentata alla Camera dal deputato Krantz risulta che lo stato ha patito un danno rilevante nell'affare dell'oppio del Tonchino. Nel 1887 la concessione fu accordata ad una Società privata la quale disponeva di un capitale di 1,200,000 lire; nel 1893 il Governo avocava a sè questa concessione, spendendo 4,400,000 lire. L'inchiesta avrebbe stabilito che vi fu imbroglio, e quindi un danno rilevante per il paese.

Dopo gli scandali ferroviari, dopo l'affare Arton, Lebaudy, dopo i fosfati d'Algeria — ecco uno scandalo asiatico che batte sulle coste alla Francia! Purchè, specie trattandosi di un soporifero, non si metta a dormire anche questa questione, al pari delle precedenti.

Congiura contro lo Zar scoperta

Arresti

Telegrafano da Berlino, 26:

Secondo notizie giunte da Pietroburgo, la polizia russa avrebbe scoperto una vasta congiura contro la vita dello Zar Nicolò II. Si racconta che a questo, subito dopo il suo avvento al trono, sia pervenuta una lettera minatoria, in cui lo si consigliava a non battere la via percorsa dal suo avo paterno. Un passo della suaccennata lettera diceva: « I nichilisti concedono al nuovo Zar un anno di tempo per meditare seriamente sulla sua posizione; qualora entro il termine concesso non si fosse verificato alcun cambiamento nell'indirizzo politico della Russia, Nicolò II si dovrà rassegnare a far la fine dell'avo Alessandro II.

La polizia dal dì della salita al trono del nuovo Zar fino ad oggi non lasciò intentato alcun mezzo, non si stancò mai di investigare, per giungere alla scoperta della segreta agitazione. Vociferasi che essa dopo accurate indagini sia riuscita a penetrare pochi giorni or sono le trame di una estesa congiura nichilista.

I congiurati avrebbero deciso di attentare alla vita di Nicolò II il giorno della sua incoronazione, che avrà luogo a Mosca il prossimo maggio.

Gli ideatori di questo piano, ad eccezione di uno che è riuscito a fuggire in Svizzera, sarebbero caduti tutti nelle mani dell'autorità. Sono imminenti altri e numerosi arresti.

Pour le roi de Prusse!...

I giornali francesi lodano assai l'ultimo libro di Vico Mantegazza perchè contrario alla triplice. Per esempio il *Journal des Débats* si congratula con l'antico direttore dell'*Italie* ed aggiunge che egli non è, per fortuna, il solo in Italia, il quale riconosca che noi abbiamo lavorato ormai troppo... *pour le roi de Prusse!*

Duello alla sciabola

Nella caserma di cavalleria a Bruna (Moravia), ebbe luogo ieri l'altro un sanguinoso duello alla sciabola fra l'ingegnere meccanico Edoardo Lustig ed il barone Giuseppe Guidi, ufficiale. Condizione del duello era che esso dovesse proseguire, finchè uno dei due avversarii si fosse trovato nell'impossibilità di tenere il terreno. L'ufficiale riportò gravi ferite ad ambedue le braccia. Movente dello scontro fu un diverbio sorto fra i due al Caffè domenica a sera. Mentre l'ingegnere giocava a carambola, l'ufficiale si permise alcune osservazioni, condite di antisemitismo; il primo replicò e l'offese. Da qui il duello. Gli avversarii si riconciliarono.

Un lago gelato

Si ha da Klagenfurth che il freddo raggiunge 15 gradi sotto zero.

Il lago è gelato.

Klagenfurth è una città della Carinzia di 18,750 abitanti, presso le rovine di un'antica città che si suppone fosse *Tibusnia*.

A 4 chilometri dalla città vi è il lago, che ha una superficie di 21 chil. quadrati.

Le parrucche del maresciallo Moltke

Il generale Verdy du Vernois, già ministro della guerra di Prussia, ha pubblicato or è poco un volumetto che si distingue vantaggiosamente dalla letteratura speciale che è sbocciata in Germania sotto l'influenza di questi tempi di anniversari rumorosi o guerrieri.

In questo libro il Verdy du Vernois si è limitato a legare con brevi commenti le note del suo taccuino giorno per giorno durante la guerra del 1870 in cui era uno degli ufficiali di stato maggiore preferito.

In questo libro il maresciallo di Moltke appare spogliato da tutto l'apparecchio che accompagnava le sue alte funzioni. Lo si mostra perfino in attitudine di una comicità che mal si addice all'indole del personaggio.

Si sa che il maresciallo che al momento della campagna aveva l'età di settant'anni, dissimulava una calvizie completa sotto una parrucca bionda. Questa parrucca non ha mancato di fornire materia all'aneddoto.

Una volta al quartier generale di Magonza arrivò il dispaccio annunziante la battaglia di Woerth. Gli ufficiali di stato maggiore svegliati di soprassalto, irrompono nella camera del maresciallo senza neppure abbigliarsi; egli si alza e legge il dispaccio. Mentre leggeva un raggio di luna penetrando nella finestra faceva rilucere la sua testa come una palla di bigliardo. Il lato comico della scena non sembra abbia colpito gli ufficiali tedeschi, che nel loro abbigliamento notturno si misero immediatamente a discutere con gravità l'avvenimento annunciato.

Un'altra volta a Meaux, nella sua camera il generale, inviluppato in un lungo soprabito che gli arrivava al tallone, passeggiava agitato in su e in giù discutendo con i suoi ufficiali, non accorgendosi che, forzato dal calore dell'ambiente, si era tolto la parrucca dal capo e con essa si asciugava il sudore.

Il Verdy du Vernois racconta che al generale non dispiaceva il vino di Francia e che una volta a Ferrières era così gaio, che durante il pranzo si divertiva a lanciare dei pezzettini di pane bagnato nel vino al suo ufficiale favorito che gli stava di fronte.

Non sembra che quegli ufficiali tedeschi avessero un eccessivo spirito, ma però qualche volta isdegnavano un qualche *bon-mot*. Per esempio una volta al quartiere generale di Vendresse, alla mensa dell'Imperatore un ufficiale, tirando fuori l'orologio, osservò che in quel momento stesso Napoleone III doveva aver passato la frontiera e soggiunse: « Ora Napoleone può dire, con ragione, di avere la Francia dietro di sè. »

L'Imperatore Guglielmo replicò sorridendo: « Quale orribile *calembour!* Io però lo saluto vuotando il bicchiere. »

CRONACA DEL MARE

Spezia 29 — La *Sardegna* è partita per Taranto. Sono giunti il *Goito* e la *Trinacria*.

NECROLOGIO

Il senatore Fiorelli

Un telegramma da Napoli (29) ci annuncia la morte del senatore Fiorelli Giuseppe.

Giuseppe Fiorelli, valente archeologo e numismatico, sopraintendente agli scavi di Pompei, è stato creato senatore in questi ultimi anni.

⁂

Ci telegrafano da Roma 29, sera:

E' morto Barberis, membro del Consiglio Superiore dell'Istruzione pubblica, che oggi in segno di lutto sospese la seduta.

A Roma è morto il dott. cav. Antonio Patara — A Bologna la signora Paolina Giulianini Guerrini, madre del poeta dott. Olindo — A Genova il banchiere Emanuele Quartara — A Venafro il cav. Alessandro Del Prete di Belmonte — A Senigallia l'avv. cav. Angelo Contucci poco meno che novantenne — A Iglesias Felice Barra appaltatore del Dazio Consumo — A Termini il cav. Luigi Lanzirotti maggiore dell'esercito — A Bergamo Cesare Bianchi maestro di equitazione — A Locarno l'ing. Attilio Balli — A Milano il dott. Carlo Abbiati — A Roma il cav. Giuseppe Garibaldi ex capitano della guardia palatina papale — A Napoli il dott. Nicola Titomanlio di Montefiascone.

A Parigi è morto il dott. Prengrueber redattore in capo del *Bulletin médical* e il pittore Desiderato Laugée — A Madrid il pittore Vincenzo Palmaroli — A Tiel (Olanda) il dott. Filippo Kültre, uno dei più distinti medici — A Bordeaux Pietro Gustavo Brunet scrittore dialettale — A Copenaghen Ermanno Bing, deputato e giornalista.

I SOVRANI D'EUROPA

Al primo giorno dell'anno, sui principali troni d'Europa, siedevano questi regnanti, che diamo in ordine di anzianità dalla loro salita al potere:

	ANNI
Vittoria regina d'Inghilterra	69
Francesco Giuseppe imp. d'Austria	48
Federico granduca di Baden	44
Cristiano IX re di Danimarca	36
Nicola principe del Montenegro	36
Giorgio I re degli Elleni	36
Leopoldo II re dei Belgi	31
Carlo I re di Romania	30
Alberto re di Sassonia	26
Oscar II re di Svezia	25
Abdul Hamid sultano dei Turchi	20
Umberto I re d'Italia	18
Alfonso XIII re di Spagna	10
Ottone I re di Baviera	10
Ferdinando principe di Bulgaria	9
Guglielmo II imperatore di Germania	8
Alberto principe di Monaco	7
Carlo I re di Portogallo	7
Alessandro I re di Serbia	7
Guglielmina regina d'Olanda	6
Guglielmo II re del Wurtemberg	5
Nicolò II czar di Russia	2

Ecco ora le stesse teste coronate in ordine di età:

	ANNI
Cristiano II re di Danimarca	77
Vittoria regina d'Inghilterra	76
Federico Granduca di Baden	69
Alberto re di Sassonia	67
Oscar re di Svezia	67
Francesco Giuseppe imperatore d'Austria	66
Leopoldo II re del Belgio	60
Carlo I di Rumania	56
Nicola principe di Montenegro	55
Abdul-Hamid sultano	53
Umberto I re d'Italia	51
Giorgio I re di Grecia	50
Guglielmo II. re del Wurtemberg	47
Ottone I re di Baviera	47
Alberto principe di Monaco	47
Guglielmo II imp. di Germania	37
Ferdinando I principe di Bulgaria	35
Carlo I di Portogallo	33
Nicolò II imp. di Russia	27
Alessandro I re di Serbia	19
Guglielmina regina d'Olanda	16
Alfonso XIII re di Spagna	10

Vi è poi Leone XIII il quale ha 85 anni ed è sul soglio di S. Pietro da 18.

CRONACA ITALIANA

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

Una medaglia ai prodi di Makalè

Un triste omicidio a Mede Lomellina

I funerali del conte di Mirafiori

Torino 29, ore 7.10 p. — *(Zuccaro)* Il Comitato stesso torinese che intende promuovere il dono di una spada d'onore a Galliano, riunitosi, venne nella decisione di far coniare pure una apposita *medaglia-ricordo* da conferire a tutti i soldati che col tenente colonnello Galliano resistettero agli attacchi del forte di Makalè. Del Comitato stesso fanno parte gli onorevoli Biscaretti, Scotti, Ferrero di Cambiano, il provveditore degli studii.

— Da Mede Lomellina è giunta oggi la notizia che sul binario ferroviario vicino venne trovato il cadavere del sessantenne Ponzone. Fatte le indagini risultò che non era un suicidio, bensì un triste omicidio. Il nipote, certo Bigliani, lo aveva ucciso portandone il cadavere sul binario ferroviario per sviare il dubbio dell'omicidio. E tutto questo causa l'essere lo zio passato a seconde nozze.

— Stamane alle 10 si ebbero i funerali del povero conte di Mirafiori. Riuscirono commoventissimi. Una grande quantità di corone, fra cui anche di Casa Reale.

Un suicidio in vettura

A Genova l'altra sera verso le ore 6 un signore sulla trentina noleggiava la vettura cittadina n. 248 e dava ordine al cocchiere di condurlo all'ospedale di Pammatone.

Allorchè la vettura giunse in piazza Portoria, proprio innanzi all'ospedale, si udì una detonazione partire dall'interno di essa. Il vetturino, balzato subito a terra, aprì lo sportello e rinvenne lo sconosciuto passeggero boccheggiante sui cuscini. L'infelice si era esploso un colpo di rivoltella sotto il mento; la palla aveva attraversato il palato ed era andata a conficcarsi nel cervello; per cui la morte fu istantanea.

Il cadavere venne subito tolto dalla vettura e deposto nella camera mortuaria dell'ospedale.

Nella perquisizione operata poco dopo per cura dell'autorità indosso al suicida, si rinvennero nelle tasche degli abiti che questi indossava, due lettere; una delle quali diretta alle medesime autorità e l'altra diretta invece ad un amico del suicida. Da quest'ultima lettera risultò che il suicida è tale Nicola Vaveton, di anni 34, assistente alla ferrovia Nord di Milano e che trovavasi a Genova da pochi giorni.

Scontro di treni a Cervo

Due vagoni in frantumi

Scrivono da Diano Marina, 27 al *Secolo XIX*:

Stamane, verso le 11, mosse dalla stazione di Diano Marina un treno-merci, che si fermò a Cervo, per iscaricarvi un vagone di merce.

Mentre manovrava, fu sopraggiunto e investito, con la massima violenza, da un treno facoltativo, pure proveniente da Diano Marina; l'urto fu tale che due vagoni del treno merci, carichi di botti di olio e di bachi da seta, andarono in frantumi.

La macchina del treno facoltativo subì anch'essa qualche avaria, e due vagoni furono ridotti in cattivo stato.

Fortunatamente, non avvenne alcuna disgrazia di persone; poichè tanto il macchinista che il fuochista del treno facoltativo, prima che l'urto avvenisse, saltarono a terra.

E' stata aperta una inchiesta per accertare a chi spetti la responsabilità del grave incidente.

Intanto sappiate che i danni ammontano a parecchie migliaia di lire.

CRONACA

CALENDARIO

Giovedì 30 gennaio: S. Geminiano vesc.
Venerdì 31 gennaio: Tras. di S. Marco ev.
Sole leva ore 7 m. 37: tram. 5 m. 13

Preghiamo i nostri cortesi abbonati, che ancora non hanno soddisfatto il pagamento della associazione corrente, di inviare subito l'importo per non soffrire ritardi nella spedizione dei giornali *Tonin Bonagrazia* e *Corriere Illustrato*.

PEI NOSTRI SOLDATI D'AFRICA

L'idea da questo Comitato propugnata si propaga con crescente rapidità in mezzo all'approvazione calda e sincera, si propaga e prende piede sia per la sua intima bontà sia per la convinzione che anima i membri del Comitato e ne moltiplica l'opera attiva. A quell'idea e a chi la sostiene noi auguriamo sempre più facile e fruttifero il cammino.

Ci si comunica oggi la prima lista delle offerte:

Co. F. Grimani, sindaco di Venezia, L. 50 — Co. E. Caracciolo, prefetto, 50 — S. E. il Patriarca Card. Sarto, 10 — Dott. Alessandro Dian, 5 — Avv. prof. P. Ascoli, 10 — Teatro Sociale di Fiesso d'Artico, 2 — Co. cav. Andrea Marcello, 25 — Co. dott. Josè Canevaro, 20 — Avv. Gino Bertolini, 20 — Guido Fanna, 20 — Dott. Giovanni Scrinzi, 10 — Ugo Baffo, 5 — Giulio cav. Ajò, 20.

Jesurum Attilio, 12 bottiglie grappa fina, 100 sigari Sella, 100 zigari toscani.

Jesurum Ernesto, 12 bottiglie Chianti.

Fortunato Francesco, 50 zigari Virginia, 6 bottiglie Marsala.

Cuzzi Angelo, 4 bottiglie Barbera, 200 zigarette.

Venier Marco, 2 bottiglie elixir China, 2 pacchi tabacco.

Signora Emma Vita Consolo, 6 bottiglie grappa, 100 zigarette.

Giacomo Camerino, 2 bottiglie Conegliano.

Cav. Massimo Rietti, 12 bottiglie vino, 500 zigarette

Cav. Filippo Millin, 12 bottiglie Bagnoli.

Giacomo Levi fu Cesare, 6 bottiglie Barolo, lire 5 per zigari.

Comm. M. Jesurum, 12 bottiglie Marsala, 6 cognac, 6 Bordeaux, 500 zigarette, 100 zigari Virginia, 100 zigari Cavour.

Adele Bisello, 4 bottiglie Marsala.

Verri Pompeo, 3 bottiglie Marsala, 3 Gattinara.

Moyse Vittorio, 4 bottiglie Barolo, 100 zigari Cavour.

Parenti Augusto, 4 bottiglie Siracusa.

Adele Todesco, 4 bottiglie Chianti.

Giavi Francesco, 2 pacchi tabacco da fumo.

Cav. G. Guetta, 12 bottiglie vino assortito.

Cav. Massimo Guetta, 12 bottiglie assortite vino e liquori.

Guido Minerbi, 100 zigari Virginia.

Coen J. B., 6 bottiglie Marsala, 100 sigarette.

Giuseppe Finzi, 12 bottiglie vino rosso, 300 zigarette.

Raffaele De Carolis, L. 5.

Dott. Giulio Allegri, L. 5.

Le offerte (in denaro o generi) verranno raccolte da speciali delegati: si potranno depositare presso la sede del Comitato (dott. co. Josè Canevaro Palazzo Gambara Accademia) o presso il cassiere (avvocato Gino Bertolini, cassiere, Via Vittorio Emanuele) o presso il commendatore Michelangelo Jesurum (Ponte Canonica) o presso il nostro giornale.

La buona usanza — L'egregio prefetto co. Caracciolo di Sarno ci scrive:

Egregio sig. Direttore,

Il pietoso costume di onoranza ai trapassati associato alla beneficenza, e che ha nome *Buona usanza*, ha trovato a Venezia largo favore, così che per il primo mese, che fu il decembre ultimo, produsse un introito di L. 478, destinato alla fondazione dell'Ospedale dei bambini poveri. Io era certo di questo risultamento, ben sapendo quanto in questa gentile popolazione possa la carità che è sentimento prevalente e natura. Se non che la importanza considerevole di offerte, che vennero tal volta fatte, trasforma l'istituzione e le leva il proprio carattere, e ciò nuoce allo sviluppo di essa basato in grandissima parte sulla modesta largizione di una lira per ognuno dei donatori, e di altrettante lire per quante sono le persone di famiglia o i componenti un'associazione, quando a nome di esse sono fatte le offerte. Imperocchè il maggior vantaggio non si ritrae dalle rilevanti largizioni che fanno tener dietro le minori, ma dalla quantità di queste non esposte

SONO APERT…

Gazzetta

per l'anno 1896

Per un anno

Per un sem…

Per un trim…

Appendice della GAZZETTA DI VENEZIA 68

GIORGIO PRADEL

PIETRO TYNDAL

Seguito dei "Dragoni della Luna"

Proprietà della Casa editrice Verri di Milano

— A te, prendi Bell'Astro.

Paturon dolcemente rispose:

— Questi almeno non ha fatto il cattivo, non è come quell'altro che mi ha scaricato nell'occhio un pugno per cui ancora vedo trentasei milioni di fiaccole; egli tira di calcio come un mulo, ed ha morso Tapin e Mario.

— Il fatto è — riprese Lampin — che ha un paio di gambe! esse dovrebbero valere quanto gli stivali delle sette leghe.

Diciamolo pure! un sentimento orribilmente egoista fece palpitare il cuore di Courriére.

L'altro, al pari di lui legato, che tirava calci, e che avea dato tanto da fare per legarlo, era certamente Mousseron; e fu soddisfatto nell'udire che anch'egli divideva la sua sorte, borbottando fra i denti:

— Gli sta bene a quell'animale.

Intanto però si mise a riflettere che Mousseron, prigioniero, non poteva essergli di alcun vantaggio, mentre se fosse stato libero sarebbe corso in suo aiuto, finchè avesse avuto un soffio di vita, quindi passò a rimproverarsi il suo tristo pensiero, e compassionò il povero Mousseron tanto quanto compassionava sè stesso.

— Cosa faranno di noi? — si domandava angosciosamente — se ci hanno rinchiusi in sacchi, lo si è per trasportarci in qualche luogo, ma dove?

Sebbene a traverso la tela potesse respirare, una polvere nera di carbone gli strideva sotto i denti, gli entrava nella bocca, negli occhi e nel naso: dunque si trovava prigioniero dei carbonai che in quella circostanza eran divenuti complici dei contrabbandieri.

Un lampo di speranza però persisteva a balenargli innanzi agli occhi: per quanto si trovasse a mal partito, per quanto precaria fosse, e miserabile la sua posizione, rifletteva che non lo si voleva assassinare, poichè non erano stati, egli ed il suo aiuto sterminati *illico*; quindi, guadagnar tempo era cosa capitale, e siccome il capitano con i dragoni pattugliavano in quel momento nel bosco ceduo della Grande Combe, era impossibile che non arrestassero i falsi Carbonai; credè anzi o s'illuse d'intendere l'appello degli uomini a cavallo a qualche distanza, ma le voci si allontanarono e gli appelli cessarono, non ostante vi era intorno a lui una qualche agitazione; altri sacchi, e veri sacchi di carbone venivano caricati sopra un carretto, ed in mezzo a questi furono collocati i sacchi racchiudenti Febo e Mousseron, i quali all'esterno non differivano dagli altri, nè si riconoscevano da alcun segno distintivo.

Per un caso certamente non premeditato il sacco di Mousseron era stato gettato a traverso di quello di Febo; in preda ad una violenta agitazione nervosa Mousseron faceva sforzi disperati per uscire dalla sua prigione di tela, e Courriére si avvide e riconobbe di stare sotto il suo aiutante:

— Signor Mousseron... — gridò (cosa è la forza dell'abitudine!) — voi mi schiacciate!

La tela del sacco, al pari delle muraglie della torre di Nesle soffocava gli urli ed i singhiozzi, il docile ed obbediente Mousseron non udiva l'ordine del proprio capo ed in ogni caso non l'obbediva, per cui l'agitazione del di lui sacco ricominciò e divenne più intensa, più nervosa, più violenta di prima.

L'Ercole che aveva così bene, e così degnamente rappresentata la parte di cannibale, giunse a liberare il suo braccio sinistro; con le sue unghie dure e taglienti stracciò la tela, ed afferrando il sacco di Courriére riuscì a cadere dal carretto insieme al suo prezioso carico, e con un vigore pari alla rapidità della esecuzione Mousseron fece uscire per metà Febo dal suo inviluppo. Disgraziatamente nella fretta non potè scegliere il lato buono, fece uscire Courriére dalla parte dei piedi, mentre il capo dell'agente rimaneva nel sacco.

Le piccole gambe di Febo toccando terra si misero ad agitarsi con la velocità di uno scoiattolo, ma acciecato da quel turbante di nuovo genere che gli ricadeva sulle spalle, egli girava sopra sè stesso. Anche a lui era riuscito di rendersi un braccio libero, e con un altro sforzo poteva credersi fuori di pericolo, quando si sentì bruscamente riafferare e udì Lampin, il terribile Lampin che gli sussurrava all'orecchio:

— Ebbene, cosa fai dunque Bell'Astro? Vuoi dare un dispiacere agli amici? Non stavi bene in legno? Rientra scioperato nella carrozza!

Accanto a lui ricominciava una lotta muta, terribile. Mousseron aveva sempre il bavaglio, altrimenti avrebbe gettato urli di appello che sarebbero giunti alle orecchie dei dragoni, che perlustravano il bosco alla distanza di poche centinaia di metri: il gigante anche questa volta soccombeva al numero: dieci uomini attaccati ai suoi quattro membri lo legavano con delle corde e gli infilavano addosso un altro sacco.

Questa volta, e per l'ultima, Mousseron era realmente vinto, le corde gli penetravano nella pelle, la tela lo rinserrava in modo da soffocarlo; egli ricadde entro il carretto con tutto il suo peso sopra il sacco di Courriére che vi era stato già rimesso.

Dopo ciò i carbonai che tiravano il veicolo gli impressero un movimento più rapido.

Lampin, il capo della spedizione richiamò l'attenzione dei suoi complici con uno schioccar di lingua, ed a mezza voce disse:

— Conviene affrettarsi, i gabellotti fanno un mezzo giro, son già al limite del bosco tagliato! presto, andiamo! e spingete forte — aggiunse Paturon, quindi il carretto venne rapidamente trascinato a traverso il bosco.

Nella lotta omerica sostenuta da Mousseron, in questa battaglia titanica in cui il cane fedele aveva tentato un supremo sforzo per salvare il suo padrone, era caduto il bottone strappato dal manichino di Febo.

Come abbiamo detto di sopra, la lotta, il cui resultato fu la ripresa dei due agenti, era accaduta nel terreno di un'antica carbonaia; questa avea lasciato traccie fresche e visibili, e nella precipitosa ritirata Lampin ed i suoi uomini non avevano potuto ritornare indietro per cancellarne le impronte.

Egli diceva il vero, la caccia all'uomo, la gran linea de' foraggiatori ripiegandosi sopra sè stessa descriveva un'immensa elisse, e compiva il suo movimento strategico: se avessero un poco tardato, Lampin, i suoi uomini, ed il carretto sarebbero stati riscontrati, o almeno veduti dai dragoni di Préval.

(Continua)

a confronti dannosi. Seguendo questa norma, cui naturalmente alcuna volta, in determinate circostanze, può ben farsi eccezione, la pia costumanza risponderà pienamente al suo scopo, verrà così assicurato un più costante concorso e la carità più largamente e generalmente professata stenderà più pronta la soccorrevole mano in vantaggio della nuova Istituzione.

Io sarò a V. S. molto grato se vorrà compiacersi riportare questa lettera nel suo reputato giornale.

Il Prefetto presidente del Comitato per l'Ospedale dei bambini poveri.

Per l'ospitale dei bambini — Ieri sera in una sala terrena della Prefettura si riunì il Comitato sotto la presidenza del vice-pres. cav. Giacomo Levi.

L'adunanza riuscì numerosa e deliberò di fare una colossale fiera gastronomica in Piazza San Marco a pro dell'erigendo ospedale.

A giorni il brillante programma.

Decesso — Con vivo e profondo cordoglio annunziamo la morte ieri avvenuta dell'abate professore Antonio Matscheg, dopo una lotta di oltre quindici giorni combattuta fra la violenza del male e la robustezza fisica dell'infermo.

Una nobile vita tutta dedicata al lavoro, allo studio, alla famiglia, alla scuola si è spenta più che settantenne lasciando lungo ed affettuoso desiderio di sè: una nobile vita, la cui opera non rimarrà certamente infeconda.

Alla memoria del vecchio maestro che più di una generazione amava e ricordava, dello storico illustre che onorò il Liceo Marco Foscarini di Venezia e l'Italia, mandiamo il nostro reverente saluto, esprimendo le condoglianze più vive alla famiglia per l'amarissima perdita.

Non c'è a Venezia persona colta, si può dire, che non sia stata alle lezioni di Antonio Matscheg, uno dei più popolari fra i professori veneziani — — e non c'è storico in Europa che non abbia apprezzato la *Storia di Giulio Cesare* dal Matscheg dettata e che rimane imperitura memoria del suo valore e della sua dottrina.

In Municipio — Il comm. Graziano Ravà, dopo parecchi giorni di malattia, riprese ieri le sue funzioni di assessore supplente al nostro Municipio.

Veloce Club Veneziano — L'assemblea generale dei socii è convocata, nella sala Bauer, per venerdì sera 31 corr. alle ore 9 e mezza col seguente ordine del giorno:

Nomina del presidente delle assemblee pel 1896 — Comunicazioni della presidenza — Discussione ed approvazione dei bilanci consuntivo 1895 e preventivo 1896.

La tariffa daziaria del Comune chiuso di Venezia con Murano, edizione 1896, si vende, al prezzo di una lira, allo Stabilimento Tipografico successore M. Fontana in Calle Specchieri, S. Marco. Alla tariffa sono allegate le disposizioni per la sua esecuzione e varie tabelle ed avvertenze interessanti.

Conferenza — Questa sera nella sala dei Banchetti sarà tenuta dal sig. dott. Agostino Cameroni di Milano la terza delle conferenze promosse dalla Sezione Giovani.

Tratterà il tema: *Sulla potenza della musica in genere e sul dramma musicale in ispecie*. Biglietto d'ingresso L. 1.

Il dottore Amedeo Levi, uno specialista per le malattie dei piccini, è tornato fra noi ed impianterà un ambulatorio dedicato ai cari angioletti che egli saprà guarire — glielo auguriamo di cuore — dei loro infantili malanni. Egli, degno figliuolo del dottore Girolamo, è stato a Vienna nella clinica dell'illustre Monti, e di là ci ha mandato alcuni articoli riguardanti lo studio dell'arte medica che in quell'Ateneo ha tanti illustri cultori. La valentia del giovane concittadino, il valore del maestro, e l'ambiente nel quale egli si è perfezionato, ci autorizzano ad un augurio altrettanto sicuro quanto sincero.

Due premi del municipio — La giunta municipale ha determinato di conferire per quest'anno due premi di lire 43.21 ciascuno a favore di chi avesse salvato a Venezia un asfitico con pericolo dimostrato della propria vita, o di chi avesse richiamato ai sensi un individuo in istato di grave asfissia mercè la respirazione artificiale.

Gli aspiranti dovranno produrre la relativa istanza non più tardi del 30 aprile p. v.

Premiata Cantina sociale di Stra — Vini rossi da pasto a tipo costante. Deposito Campo S. Lio 5658. Servizio gratis a domicilio.

Paralisi — Luigi Pia di 69 anni, pensionato del R. Arsenale, abitante in Campo S. Ternita, ieri, mentre attendeva alla confezione di remate di ferro, in propria casa, colpito da paralisi stramazzò per terra.

Dalla propria figlia fu trasportato all'ospedale. Il suo stato ieri sera era molto grave.

Due contusi — Andrea Zuliani di anni otto, abitante a S. Zaccaria N. 4801, scherzando con altro suo compagno, ricevette da questi un calcio che gli produsse una contusione al piede sinistro.

— Lorenzo Minotto, tredicenne, caffettiere, cadendo accidentalmente da una scala riportò esso pure una contusione al ginocchio destro.

Furono entrambi ricoverati all'ospedale e ne avranno per oltre dieci giorni.

Piccolo incendio — Ieri verso le 5 e mezzo pom. si appiccò il fuoco alle coperte di un letto nella casa situata in fondo di Sant'Anna a Castello n. 997 abitata da Pisa Antonio e di proprietà dell'Istituto dei Ciechi di Padova.

Accorsi i pompieri della seconda sezione riuscirono a speguere presto il fuoco.

Il danno potrà essere di una trentina di lire.

R. Marina — Col 1 febbraio p. v. sono state approvate le seguenti promozioni nel corpo del genio navale:

Ispettore Martinez Ernesto ad ispettore generale — direttore Gargano Gioacchino ad ispettore — direttore Masdea Edoardo ad ispettore — ingegnere capo di prima classe Frigeri Enrico a direttore — id. Soliani Naborre a direttore — ingegnere capo di seconda classe Valsecchi Giuseppe ad ingegnere capo di prima classe — id. Cuniberti Vittorio id. — ingegnere di prima classe Carpi Agostino ad ingegnere capo di seconda — id. Martinez Enrico id. id.

Colla stessa decorrenza l'ispettore del genio navale Gargano Gioacchino è nominato membro del comitato per i disegni delle navi e l'ispettore Masdea Edoardo, come annunziammo, è nominato direttore generale delle costruzioni navali presso il ministero.

Il *Garigliano*, partito da Spezia il 26, è giunto a Maddalena; la *Chioggia* è giunta a Genova; l'*Urania* partita da Gallipoli è giunta a Taranto: il *Goito* è partito da Maddalena, il *Trinacria* è partito da Spezia.

Il Volturno — Dalla b. a di S. Nicoletto del Lido, dove imbarcò le munizioni, la r. nave *Volturno* si è ormeggiata di fronte ai pubblici giardini, in attesa dell'ordine di partenza per l'Oriente.

Società Capimastri — La presidenza di questo Sodalizio, in dipendenza dell'avviso già dato a suo tempo, invita i socii all'assemblea che avrà luogo questa sera, alle 7, nella sede sociale, per discutere il bilancio del periodo 1895 ed altri argomenti relativi all'andamento dell'azienda sociale.

Stato Civile — Bollettino del giorno 29 gennaio: Nascite maschi: 4 — femmine: 6 — Denunciati morti 2 — Nati in altri comuni 1 — Totale 13.

Matrimonii: Piccinati Eugenio ingegnere con Botti Emma possidente — Piai Federico comp. tip. con Pavan Giuseppina casalinga — Farinato Angelo falegname con Bino Maria casalinga, tutti celibi — Rumor Valentino muratore, vedovo con De Martino Caterina sarta, nubile.

Decessi: Verocai Bach Teresa d'anni 70, coniugata casalinga di Venezia — Bertotto Schiavon Rosa 66 idem — Franceschini cav. Francesco 75 coniugato r. pensionato id. — Palma Giacomo 70 id. facchino id. — Riva Cesare 66 vedovo già meccanico di Calalzo Gastaldis Giovanni 64 id. già spazzino di Venezia — Tolfo Francesco 64 già villico di Malvena — Mazzoleni Pompeo 57 vedovo facchino di Venezia — Wulten Francesco 58 coniugato cartolaio id. — Savoldi Pietro 51 id. facchino id. — Saggio Romeo 30 celibe scritturale id. — Lombardo Francesco 41 id brig. di finanza di Resina.

Più 8 bambini al disotto d'anni 5.

Consiglio pratico — *Panereccio* — Il panereccio talvolta nasce dall'estirpazione di quelle pellicole che crescono intorno alla base delle unghie.

Quando per caso ne abbiate di queste pellicole, avvertite di tagliarle con una forbice fina, e non mai strapparle. Niente è più facile a curare d'un panereccio, e prima di arrivare all'incurabilità vi lascia tutto il tempo di rimediarvi, e volte molte si scioglie prestamente con qualche empiastro acconcio. Ed è allora un panereccio di buona indole: diversamente, ricorrete alla lancetta del medico, e ai cataplasmi di linosa.

Per finire — Un richiamato del 1873, essendo alquanto corto di vista, va a comperare un paio di occhiali:

— Di qual grado li desidera? — gli chiede l'ottico.

— Da soldato semplice.

NOTA SIBILLINA
Sciarada

Preposizion l'*un*, non riesce quello
Talor che *altro*, il *tutto* esser dee bello.
Spiegazione della sciarada d'ieri: LA-ZIO

CRONACA DEI TEATRI

Rossini — Ricordiamo che stasera ha luogo la seconda rappresentazione del *Ballo in maschera* del comm. Giuseppe Verdi (come dice il manifesto, dimenticando di aggiungere senatore!). Interpreti le signore Gabler, Mattiuzzi e Perigozzi — i signori Colazza, Ferrari, Galli e Lando. Direttore Grisanti.

Goldoni — Questa sera si rappresenterà per la quarta volta — fuori di abbonamento — l'esilarante *Champignol suo malgrado*, al quale il pubblico di sera in sera ha fatto sempre più festose accoglienze.

Prossimamente la commedia-sogno di Paulthon *Niobe*.

Malibran — Stasera ripresa dell'operetta che ha avuto maggior successo della stagione *Grandi manovre*.

— In settimana la Compagnia Gargano darà la nota operetta di Roger *Le figlie di Rebecca* — presto la beneficiata del tenore Dario Acconci — quanto prima la nuova operetta *Rebus*.

Minerva — Questa sera ha luogo l'ultima rappresentazione del ballo *Excelsior* che ha incontrato il favore dei piccoli frequentatori di quel teatro.

Sabato andrà in scena un altro grande ballo intitolato: *Le nozze al villaggio*.

Bambini e bambinaie, c'è da stare allegri!

Una commedia di Hauptmann — Ermete Zacconi rappresentò l'altra sera all'*Alfieri* di Torino, per la prima volta in Italia il dramma di Gherardo Hauptmann (l'autore delle *Anime solitarie*) intitolato: *Innanzi il levar del sole*. E' in 5 atti e svolge la tesi dell'alcoolismo ereditario. Il lavoro, fortemente pensato come tutto quello che viene dall'Hauptmann, fece una grande impressione ed ebbe ottimo esito. Zacconi applauditissimo.

Un baritono diventato industriale — Il celebre baritono francese Giovanni Lassalle ha abbandonato il teatro ed è diventato direttore di una importante fabbrica di cemento nei pressi di Parigi.

Egli si è dato con ardore all'esercizio di questa sua nuova professione e pare che non rimpianga affatto gli allori passati.

Musica in Piazza — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla Banda Cittadina dalle ore 2 1|2 alle 4 1|2 pom.:

1. Marcia *Sulle Rive dell'Arno*, Carlini — 2. Sinfonia *Sakuntala*, Goldmark — 3. II Suite *L'Arlesienne*, Bizet 4. Atto II. (parte I.) - 5. Atto II. (parte II.) *Mefistofele*, Boito — 6. Mazurka *Era Novella*, Ricci.

Spettacoli d'oggi
(Inserzioni a pagamento)

Rossini — 8 1|2 - *Un ballo in Maschera.*
Goldoni — 8 1|2 — *Champignol suo malgrado*
Malibran — 8 1|2 - *Grandi Manovre*
Minerva - 7 1|2 — Ballo *Excelsior* e *Reg. Taità*

CRONACA AGRARIA

La campagna contro i vini artificiali

Scrive il *Giornale Vinicolo Italiano* diretto dall'on. Ottavi:

In seguito all'articolo da noi pubblicato sulla questione dei vini artificiali, abbiamo ricevuto dall'on. Pompeo Molmenti la lettera che riportiamo integralmente più sotto.

Siamo lieti di trovarci pienamente d'accordo coll'onorevole deputato bresciano nel domandare che si formuli una sola e buona legge speciale contro la fabbricazione e lo smercio dei vini artificiali.

Egli ci avrà sicuramente compagni in questa buonissima opera, alla quale ci siamo da tempo dedicati con l'amore e l'interesse che la tutela e il benessere dell'industria enologica esigono.

Ed ecco la lettera dell'on. Molmenti:

Moniga del Garda, 16 gennaio 1896.

Carissimo Ottavi,

Ti ringrazio per l'autorevole ed efficace aiuto che vuoi darmi nella crociata, che io muovo contro tutti quegli avidi ingannatori che logorano le saccoccie, già troppo smunte, degli agricoltori e....... lo stomaco dei bevitori italiani.

Però o io non mi sono bene spiegato con te, o tu non hai compreso il concetto che ha inspirato la mia interrogazione al Ministro contro le sofisticazioni dei vini.

Non si tratta già di chiedere nuove circolari, nuovi regolamenti, che accrescano la confusione, ma una sola legge speciale che i molti e vari provvedimenti contro le falsificazioni raccolga, con quelle modificazioni richieste dalle esigenze particolari del commercio vinicolo.

A difesa del commercio onesto abbiamo attualmente due disposizioni legislative ed una regolamentare. Nel Codice Penale l'art. 322; nella legge sanitaria del 22 dicembre 1888, l'art. 42 e nel relativo regolamento del 9 ottobre 1889 gli art. 105 e 106 ed in quello *speciale* che è la continuazione dei provvedimenti di vigilanza igienica sugli alimenti, gli art. 137 e 141.

Troppa roba, come tu vedi, e per ciò inefficace. *Corruptissima republica plurimae leges.*

Per combattere le adulterazioni dei vini un disegno di legge fu presentato nel 1883 alla Camera, ma rimase a metà la discussione. Di iniziativa parlamentare ne venne altro nel 1893; fu anche concordato col Ministero, ripresentato nel 1894, ma neanche a questo disegno di legge toccò sorte migliore.

Ora è appunto mio intendimento di ripresentare, con qualche modificazione, il disegno di legge del 94, ed è mio desiderio vivissimo di averti compagno in questa opera, che tornerà di grande vantaggio all'agricoltura e di energica tutela all'onestà del commercio. Ne convieni?

Accogli nell'animo riconoscente l'espressione della tua benevolenza, alla quale ben cordialmente corrispondo, dicendomi per sempre

tuo aff.mo obb.mo amico
POMPEO MOLMENTI.

CORRIERE GIUDIZIARIO

Trib. penale di Venezia
(Udienza d'ieri)

Impiegato distratto

In qualità di impiegato al Monte di Pietà G. . . . ". P. . . . . si è lasciato adescare da una bolletta, riferentesi ad un *marin* d'oro impegnato per sessantanove lire e *distrattamente* la vendette. Oggi, dinanzi il Tribunale, il Pedrocchi tanto debolmente difende l'operato suo, che non gli è prestata fede dai giudici, i quali, accogliendo quasi per intero la domanda del P. M., gli affibbiano, malgrado sia stata reintegrata del danno la proprietaria della bolletta, la bagattella di dieci mesi di reclusione con dugentocinquanta lire di multa, dieci mesi di interdizione dai pubblici uffici e gli accessorii di legge.

Piccoli furti

Sono stati commessi da Vittorio de Battisti, il quale, in danno del suo compagno di alloggio Alberto Zanotto, si appropriò di due pesi di ottone, di due tovaglie, di sei salviette e di un biglietto di due lire, per i quali oggetti oggi in contumacia l'amico si busca quattro mesi e cinque giorni di reclusione.

L'immancabile

Antonio Mattiozzo, di Aviano udinese, per oltraggi alle guardie è mandato alla reclusione per tre giorni.

Presid.: Sommariva; P. M.: Predassi.

Corte d'Appello di Venezia
(Udienza di ieri)

Presid. cav. Merati — cav. Caramelli, Riccio e Bonomi — P. M. cav. Castagna.

Ferimento, bancarotta

Rossini Giovanni di anni 51 possidente di Bonavigo, avendo colto alcune donne a derubarlo d'uva nella sua campagna, menò un colpo con un bastone a detta del Rossini, col calcio del fucile invece a detta della danneggiata Ruffo Angela, che riportò la rottura dell'ulna del braccio sinistro.

Il tribunale di Legnago condannò il Rossini a sei mesi e giorni 20 di reclusione.

Il difensore Avrese domanda l'applicazione della provocazione grave e la preterintenzionalità, con conseguente diminuzione di pena.

La Corte ammettendo la provocazione grave riduce la pena a 3 mesi e 10 giorni di detenzione.

— Sremin Francesco-Polo Bonaventura e Negrisolo Giuseppe per bancarotta semplice, per mancanza di registri furono condannati ciascuno a 5 mesi di detenzione.

Trib. penale di Grosseto
Il processo Santoro
(Prima udienza)

Ci telegrafano da Grosseto 29 gennaio, ore 6.10 p.:

Il processo contro l'ex delegato Santoro e complici, essendo contumace Santoro, si è cominciato oggi al nostro Tribunale coll'interrogatorio dell'accusato Pacini, calzolaio, confidente di Santoro.

Si occupa tutta l'udienza antimeridiana.

L'accusato racconta le gesta di Santoro contro i coatti. Risponde con tracotanza e nega di aver fatto la spia. Accusa Bistacchi, cameriere, e racconta che il delegato Zaiotti gli offrì 500 lire per svelare i segreti di Santoro.

Il questurino Lezza, imputato di favoreggiamento e di peculato, si discolpa producendo una grande efficacia nel pubblico.

L'accusato Martignoni, vicebrigadiere di questura, racconta che Santoro tenne il coatto Ilardi tre giorni incatenato nella camera mortuaria per cavarne i numeri del lotto.

CRONACA VENETA

La "Gazzetta" a Padova

Padova, 29 gennaio — **Quarantasette** — Un bel caso è toccato a certa Brigolon Pianta Celestina fu Gio. Batta, d'anni 41, villica, coniugata, di Legnaro. La quale — nel solito bollettino dello stato civile pubblicato dai giornali — ha potuto leggere il proprio nome... nell'elenco dei morti.

La buona donna pensò subito che la notizia aveva, per lo meno, bisogno di conferma e si recò — di persona — a protestare: con quegli otto lustri di documento umano vegeto e vivente, ogni pubblico funzionario doveva, certo, ricredersi.

E così fu. E si arrivò anche a stabilire com'era avvenuto l'errore.

La Brigolon aveva dovuto chiedere al nostro spedale, l'aiuto del medico per qualche giorno. Guarita, riprendeva la via del proprio paese. Senonchè l'impiegato addetto al *movimento*, invece di segnare il di lei nome tra le persone uscite dallo spedale, lo scrisse tranquillamente fra quelli che avevano preso la via dell'altro mondo. Sullo stampato — del resto — era tutta questione di una *finca*!

Thè danzante — Per le feste venture verrà destinata un'altra sala. Poichè quella del *Foyer* al teatro Verdi non presenta sufficienti garanzie di solidità.

Arresto — Per maltratti alla moglie ed alla figlia fu arrestato, iersera, agli Ognissanti, il falegname Giuseppe Bianchi.

Conferenze — Venerdì p. v. alla Gran Guardia altra conferenza a beneficio degli Ospizi Marini e Rachitici. Parlerà sul *Polo Nord* il prof. Pennesi della nostra Università.

— Domenica prossima, al Circolo Filologico il prof. Oscar Greco di Venezia parlerà sul tema: *Necessità dello studio della stenografia*. La conferenza è promossa dalla Prima Società Stenografica Italiana.

Castelfranco, 29 gennaio — **Giudice conciliatore** — E' dal primo del corrente che l'ufficio di questo giudice conciliatore non funziona per mancanza del titolare. Il giudice (che è l'attivo ed intelligente signor Dal Maso) ed il vice-giudice sono scaduti e non vennero per anco rimpiazzati; quindi non si sa quando verrà ripreso tale ufficio.

Questa anormalità è causa di non lievi danni ed è deplorevole che non si abbia ancora provveduto da chi deve. Speriamo che questo stato di cose cessi presto colla nomina dei due funzionarii. E una.

Cose postali — La legge sulle poste obbliga i titolari delle rivendite di R. privativa ad essere sempre forniti di francobolli e cartoline postali, ed anche recentemente una circolare del Ministero diretta alle Intendenze di finanza ne richiama l'osservanza; ma la rivendita al *Pacegion*, sebbene trovisi in sito centralissimo ne è affatto sprovvista e se occorre un francobollo a chi si trova in quei paraggi è d'uopo fare un bel pezzo di strada. Giriamo il lagno al bravo signor Rossini perchè provveda. E due.

La terza si riferisce alla mancanza di una cassetta d'impostazione che dovrebbe venir collocata al *Pacegion*. Vicino a questo vi è l'Albergo alla *Spada*, frequentato dai forestieri, il Caffè al *Genio* ritrovo dei negozianti, punto centralissimo del mercato dei grani e del bestiame e chi vuole ivi impostare una corrispondenza deve recarsi alla Posta od alla cassetta sul Corso Principe Amedeo con grave disturbo e perditempo.

Per oggi basta. Speriamo intanto che si provveda ai segnalati inconvenienti e presto, a decoro di questa simpatica cittadina

Caneva, 29 gennaio — **Per l'Africa** — Ieri mattina nella vecchia chiesa del castello di Caneva addobbata da vessilli tricolori e di trofei di armi, fu celebrata una messa solenne dal molto reverendo economo di Vallegher don Egisto Ciampi, per il trionfo delle nostre armi in Africa, seguite dall'esequie a bene e a ricordo dei nostri soldati caduti ad Amba Alagi. La funzione non poteva riuscire più imponente per lo straordinario concorso di gente. Vi assistevano l'onor. Chiaradia colla sua signora, quasi tutte le signore e signorine del Comune, la Giunta municipale, il Consiglio Comunale, la Direzione della Società di mutuo soccorso, la Congregazione di Carità, gli impiegati comunali, il corpo insegnante colla scolaresca, la r. arma dei carabinieri e una rappresentanza dello squadrone di cavalleria stanziato a Sacile. Fece un discorso elevato di occasione il chiarissimo don Egisto Ciampi e parlarono poscia applauditi il vostro corrispondente locale Antonio Chiaradia e il dr. Pietro Buffolo.

Si è costituito in Comune un Comitato per raccogliere delle oblazioni a favore dei feriti d'Africa. La somma finora raccolta oltrepassa le L. 200; appena finita l'operazione si spedirà il denaro al Sub-comitato della Croce Rossa di Udine. Un bravo di cuore ai solerti membri del Comitato, che prestano la loro opera per un fine tanto nobile e umanitario.

Chioggia, 28 gennaio — **Comitato di beneficenza** — Parlando dell'inaugurazione dell'asilo di mendicità Umberto I, inaugurato domenica, il corrispondente *D* dell'*Adriatico*, svisa la verità, perchè durante quel giorno fu un continuo andirivieni di persone le quali, visitarono l'istituto facendo plauso pel modo con cui venne allestito, e la cerimonia d'inaugurazione — nella sua modestia — nulla lasciò a desiderare.

I solerti giovani che volonterosi si dedicano all'opera della carità, e che quattro giorni per settimana — durante l'inverno — attendono alla distribuzione di farina e legna a molte famiglie meritano l'encomio di tutti ed il corrispondente *D* dell'*Adriatico* dovrebbe imitarli.

Durante la cerimonia d'inaugurazione dell'asilo di mendicità, furono spediti telegrammi a S. M. il Re, a S. E. Galli ed al R. prefetto di Venezia.

Il municipio, il r. commissariato e la congregazione di carità erano rappresentati.

Pincara, 29 gennaio — **Incendio** — Ieri, alle 6 p. si manifestava il fuoco nel fienile, con sottostante stalla, di Zambro Giuseppe e Bolognesi Luigi. Le fiamme alimentate dal vento presero tosto serie proporzioni. Però i cittadini accorsi poterono isolare l'incendio, il quale distrusse solamente una parte del fabbricato, limitando il danno, assicurato, di L. 400 al Bolognesi e di L. 400 allo Zambro per fieno ed altre cose bruciate.

L'incendio si ritiene casuale non essendo emersi dati da obbligare ad un giudizio diverso.

Guarda Veneta, 29 gennaio — **Grave disgrazia** — Certo Chieregatti Enrico, di Pontelagoscuro, ex impiegato ferroviario in pensione e da pochi giorni uscito dal manicomio di Ferrara, allontanossi da casa il 21 corrente, e colto da paralisi progressiva, cadeva in una golena del Po a Guarda Veneta, ove fu ieri rinvenuto cadavere.

Monselice, 28 gennaio — **Commemorazione** — *(Eolo)* Stamane nella chiesa parrocchiale di S. Paolo, solenni esequie ai valorosi caduti di Amba Alagi.

Il conte Alberto nob. Balbi-Valier, in alta tenuta di colonnello, rappresentante l'esercito italiano, il R. commissario distrettuale di Este, il sindaco, la giunta, tutte le autorità civili, giudiziarie, scolastiche, i reduci e moltissime signore intervennero alla patriottica funzione.

Attorno al catafalco facevano guardia d'onore otto carabinieri e sul medesimo posava una splendida corona, a cura del municipio: sul nastro leggevasi la scritta: *Monselice — Ai prodi di Amba Alagi*.

La messa di *requiem* in musica fu eseguita abbastanza bene dai nostri giovani monselicensi, e celebrata pontificalmente dal nostro abate mitrato.

Fu pubblicato un patriottico manifesto del sindaco invitante la cittadinanza ad assistere a questa doverosa funzione.

Soltanto le associazioni di M. S., con decisione non lodevole, non accettarono l'invito. Anche una epigrafe venne pubblicata dagli alunni di queste scuole comunali.

Lode all'on. giunta municipale che ne fu iniziatrice ed esecutrice di un'onoranza patriottica ben dovuta a quei generosi che si sacrificarono per l'onore della bandiera nazionale.

Rovigo, 29 gennaio — **Conferenza** — Ieri sera alle ore 7 1|2 il valente professore cav. Vito Poggi tenne l'annunciata conferenza che fu efficacissima ed oltremodo istruttiva per tutti gli accorsi. Alla fine non mancarono gli applausi del solito pubblico colto, abituato a frequentare queste lezioni che si tengono ogni anno nella sala dell'Accademia gentilmente concessa dalla Presidenza.

Treviso, 29 gennaio — *(a.)* **Nella Banca d'Italia** — Il ragioniere di questa succursale, sig. Nicolò Onniboni, è stato trasferito a quella di Vigevano, da cui verrà a sostituirlo il sig. ragioniere Heusch.

Al « **Circolo Sociale** » avrà luogo sabato p. v. 1 febbraio, un'altra festa — la terza della brillante e fortunata stagione.

Riunioni festive — Le nobili sorelle Motta hanno organizzato per far ballare i piccini delle riunioni domenicali nella sala maggiore del palazzo Moretti, sede del loro Istituto.

Queste festicciuole si danno nel pomeriggio, dalle 2 alle 4 — e la tassa mensile è di L. 2 per famiglia.

Nozze — Oggi il delegato di P. S. sig. Borra ha sposato la signorina Matilde Sala. Auguri.

Un busto di Papa Leone XIII è esposto nelle vetrine del negozio Trevisan, in Calmaggiore — bel lavoro dello scultore Francesco Sartor di Cavaso.

La S. G. V. T. è fissato l'8 febbraio come ultimo termine per la presentazione delle fotografie del patti naggio.

Udine, 29 gennaio — (P. e.) **Segno** è il tema immaginoso e scientifico della conferenza che terrà venerdì prossimo il chiarissimo prof. Fernando Franzolini.

Furto in un negozio di tabaccaio — Nella notte fra domenica e lunedì, avendo il tabaccaio Costantini Angelo lasciata inavvertitamente aperta la porta del suo negozio in Mercatovecchio, ignoti penetrarono nel negozio stesso ed involarono una sessantina di lire che trovavansi nel cassetto del banco. Non trattasi quindi di furto mediante chiavi false, come altri aveva annunziato.

Ad ogni modo fu vera audacia dei ladri che osarono entrare in un negozio situato nella via più frequentata della città e consumare il furto.

Due incendi — Uno a Gradisca di Spilimbergo arrecò un danno di oltre duemila lire a certo Castellan, ed un altro a S. Quirino di Pordenone danneggiò per un migliaio di lire De Rosa Basilio. Ambedue erano assicurati.

Scoperta misteriosa — In seguito alla scoperta di una specie di macchina litografica in una grata presso Faedis, e di cui vi scrissi l'altro ieri, le autorità investigano, e pare, abbiano fatto qualche arresto. Evidentemente quell'ordigno trovato in sito si apparteneva non deve aver servito a fabbricare biglietti di visita, ma bensì dei biglietti di banca.

Vedelago, 28 gennaio — (D.C.) — **Makalè** — Anche il nostro paese ha voluto festeggiare, in modo decoroso, il gaio annuncio della liberazione dei nostri prodi dal forte di Makalè. Il signor Ferdinando Zanella, con pensiero squisito e delicato, fece abbellire la sua palazzina con palloncini di vario colore portanti le scritte: *Viva Galliano e gli eroi di Makalè! — Viva l'esercito!*

Alla sera vi fu un movimento insolito e qua e là si udivano ferventi canti patriottici.

NOSTRA BIBLIOTECA

Ciondolino, di VAMBA (L. Bertelli), con 127 illustrazioni dell'artista Chiostri — R. Bemporad e F., editori — Firenze (L. 2.50).

Nella collezione ricreativa iniziata con fortuna dall'intelligente editore cav. Bemporad, nella quale figurano i nomi del Collodi, del Capuana, della contessa Lara, della Grossi Mercanti, della Baccini, del Vecchi, della Perodi, della Rembadi Mongiardini, del Salgari e di parecchi altri, può ora degnamente figurare anche questo *Ciondolino*, di Vamba. Anche qui la semplicità e la grazia dell'idioma toscano, la fantasia, il brio, l'arguzia garbata, le storie meravigliose, che celano con arte sapiente il fine educativo.

Sono libri, come il lettore avrà subito arguito, destinati alla gioventù; ma non crediamo, del resto, di errare, affermando che possano egualmente interessare gli adulti. Non ci è capitato mai di leggere un libro più interessante di questo di Vamba, che ha voluto narrarci tutte le maraviglie della vita operosa delle formiche. Perchè è da sapersi che *Ciondolino*, il protagonista del racconto, è un ragazzo alquanto pigro, che si acconcia volentieri a qualunque cosa pur di non studiare, specialmente il latino.

Un bel giorno si sveglia tramutato in una formica operaia, e noi assistiamo alle curiose avventure che gli toccano, piene di amare riflessioni che egli deve necessariamente fare.

Una sorella del protagonista, debole nell'aritmetica, viene tramutata in un bruco geometra!.... Ma noi non vogliamo scemar la curiosità dei lettori, svelando l'intreccio del racconto: e siamo sicuri che essi non tarderanno a comprare l'elegante volume, ornato da 127 illustrazioni dell'artista Chiostri, delle quali 16 a colori. C'è materia da rallegrare e istruire i ragazzi, e da far loro intendere — il che è il fine precipuo del libro — che non si può essere utili a sè stessi, senza lo studio e senza il lavoro.

Ferruccio Macola, Direttore proprietario,
Giacomo Gavagnin, gerente responsabile.

Atti della Camera di Commercio

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 30 gennaio a L. 106,95

(Ag. St.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 27 genn al 3 febb. per i daziati non superiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 108.90

Listini Borse

Venezia 29 gennaio

	Prezzo nominale	
Rend. ital. 5 0/0 god. 1. Gen. 1896	91 50	— —
Consolidato ital. 4 0/0 netto	91 50	— —
» » 4 1/2 0/0	99 —	— —
Azioni Banca d'Italia	— —	— —
» Banca Veneta	197 —	— —
» Società Veneta Costruzioni	— —	— —
» Cotonificio Veneziano	289 —	— —
Obbligaz. Prestito di Venezia a premi	24 25	24 75
Az. Soc. Ven. di Nav. vap. lag. nom. L. 100	105 —	— —
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	235 —	— —
Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0/0 nom. L. 500	— —	— —
Azioni della filatura di canape e lino di Montagnana L. 250	— —	— —

Cartelle dell' Istituto ital. di Credito fondiario 4 1/2 0/0.
Cartelle del Credito Fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1/2 p. 0/0 valore nominale L. 500.
Cartelle del Credito Fondiario del Banco di Napoli tipo 4 0/0 valore nominale L. 500 contanti —,—.
Azioni Banca Unione coop. del piccolo commercio 50 — 50

Cambi	chèque da	chèque a	a tre mesi da	a tre mesi a	sconto
Olanda	— —	— —	— —	— —	2 1/2
Germania	134 —	134 20	— —	— —	4
Francia	108 70	108 85	— —	— —	2
Belgio	108 50	108 65	— —	— —	2 1/2
Londra	27 41	27 46	27 29	27 34	2
Svizzera	108 40	108 55	— —	— —	4
Austria	225 7/8	226 3/8	— —	— —	5
Banc. Austr.	225 7/8	226 3/8	— —	- -	

Sconti

Banca d' Italia 5 0/0 - Banco di Napoli 5 0/0 - Banca Veneta di dep. a conti corr. da conv. - Cassa di risparmio 4 1/4 0/0. - Banca Unione coop. picc. comm. a 3 mesi 5 1/4

Roma 29

Rendita per fine	91,40	Azioni ferrovie Merid.	—,—
Banca generale	50 —	Azioni S. Acqua Pisa	1176.—
		Azioni S. immobiliare	41,—

Genova 29

Rendita ital. 5 0/0	91 40
Azioni Banca d'Italia	759 —
Credito Mobiliare it.	—
Ferrovie Meridionali	643 —
Ferrovie mediterran	485 —
Navigazione generale	289 —
Banca Generale	— —
Raffineria Zuccheri	191 —
Società Veneta	— —
Camb. vist. sc. Francia	108 85
» sconto Londra	27 46
» Germania	134 2

Milano 29

Rendita ital. cont.	91 4'
Rendita fine	91 67
Azioni Mediterranee	487 —
Banca Generale	50 —
Lanificio Rossi	1447 —
Cotonificio Cantoni	470 —
Navigaz. generale	290 —
Raffineria Zuccheri	190 —
Sovvenzioni	18 —
Società Veneta	30 1/2
Obbligaz. Meridion.	302 25
Obblig. nuove 3 0/0	283 50
Francia a vista	103 80
Londra a 3 mesi	— —
Berlino a vista	134 20

Vienna 29

Rend. in carta	100 65
» in argento	100 05
» in oro	122 4
» in corona	100 65
Az. della Banca	1020 —
» Stab. di cred.	372 25
Londra	121 25
Zecchini imp.	5 70
Napoleoni d'oro	9 61 1/2

Berlino

Azioni Credit.	231 90
Cambio Vienna	167 50
Rendita Italiana	— —

Londra

Consolidato	107 13/16
Rendita Italiana	83 75

Berlino 29

Mobiliare	— —
Austriache	232 75
Lombarde	43 —
Rendita Italiana	84 80

Parigi chiusura

	28	29
Rendita fr. 3%	100 57	100 62
Id. 3% perp.	102 22	102 22
Id. 4 1/2 fine	107 05	107 05
Id. Ital. 5%	84 65	84 40
Camb. s. Lond.	25 23	25 22
Consol. ingl.	107 13/16	108 —
Obblig. Lomb.	356 —	355 —
Cambio Italia	8 —	8 ',
Rend. turca	20 65	20 72
Banca Parigi	783 —	783 —
Tunis. nuove	500 —	500 50
Egiziano 6%	522 30	523 75
Rendita ung.	102 75	102 75
Rend. spag. est.	61 1/4	61 3/8
Banca sc. Par.	— —	— —
Banca Ottom.	561 25	565 62
Cred. Fond.	707 —	702 —
Az. Suez	3252 —	3255 —
Azioni Panama	— —	— —
Lotti turchi	105 62	105 62
Ferr. mer.	595 —	— —
Prest. russo	91 80	91 70
Id. portog.	25 1/2	25 1/2

Firenze 29

Rendita per fine	91 60 —
Cambio Londra	27 31 —
» Francia	108 85 —
Ferrovie merid.	642 50 —
Credito Mobil.	— —
Banca Toscana	761 50 —

Torino 29

Rendita contanti	91 42
Rendita fine	91 45
Azioni ferrovie medit.	484 —
Azioni ferrovie merid	644 —
Credito mobiliare	— —
Banca d' Italia	761 —
Banca di Torino	441 —
Banca Subalpina	— —
Credito meridionale	— —
Banco sconto	58 —
Banca Tiberina	6 —
Compagnia Fondiaria	— —
Cassa sovvenzioni	18 —
Cambio vista s. Francia	108 97
Cam 3 mesi s. Londra	27 48

Londra 28

Inglese	107 13/16
Italiano	83 3/4

Telegrammi commerciali della Camera di commercio

OLI - Napoli 29 — Olio di Gallipoli al quint. contanti L. 74,72 - pel 10 gennaio 75,01 pel 10 marzo 75.[illegible] — pel 10 maggio 75,30 - pel 10 agosto 75.88 pel futuro 76,60 — Olio di Gioia al quint. contanti L. 75,69 - [illegible] 10 gennaio 70.81 pel 10 marzo 71.34 - pel 10 maggio 71.[illegible] pel 10 agosto 71.60 pel futuro 72.65

CEREALI - Nuova York 28 — Frumento ross[o] D. 0 76 4/8 - Granoturco D. 0.37 — Farina extrastate d[a] 2 60 a 2.80 — Nolo cereali Liverpool D. 3

COLONIALI - Nuova York 28 — Caffè mercato calmo - Caffè Rio fair C. 13.2/8 — Caffè Rio good 12 — — Zucchero mascabado N 12. 3 3/8 - Vendita caffè Rio nella settimana sacchi N. —.— - Depositi nei porti dell' Unione N. — —

Londra 28 - Zuccheri greggi mercato sost. — barbabietola, calmo — raffinati — idem — in pani, idem — cristalizzati sost.

PETROLI - Filadelfia 28 — Petrolio Standard White C. 7,45 — **Nuova York 28** - Petrolio Standard White C. 7,50.

COMMERCI E INDUSTRIA
Mercati
Dispacci commerciali

Parigi 29 — Farine 12 Marche — Mercato sosten. — pel corrente franchi 40.40 — Per febbraio 40.60 — A 4 mesi da marzo 41.60 — A 4 mesi da mag. 42.60.

Spiriti — Mercato sost — Pel corrente fr. 31.— — Per febbraio 31.50 — Per marzo e aprile 31.75 — A 4 mesi da maggio 32.50

Zuccheri — Al deposito. Mercato fermo — Rosso — disponibile 30.— — Zucchero Raff. 92.—.

Zucchero bianco N. 3 — Mercato in rialzo — Disponibile 32.75 — Pel corrente 32.75 — A 4 mesi da marzo 33.50 — A 4 mesi da mag. 33.80

Frumenti — Mercato sost. — Pel corrente 18.60 — per febbraio 18.75 — A 4 mesi da marzo 19.20 — A 4 mesi da mag. 19.60.

Anversa 29 — Frumenti — Mercato sost. — Petrolio raffinato — Mercato calmo Disponib. 17 1/4.

Brema 29 — Petrolio raffinato — Mercato in rial. — Disponibile Rmk. 6.20.

Magdeburgo 29 — Zucchero barbabietole 11.65 — Mercato fermo.

Londra 29 — Frumenti inglesi — Mercato calmo.

Marsiglia 29 — Frumenti — Mercato calmo — Prezzi invariati — Arrivi della giornata q.i 2243 — Vendite della giornata 12900 — Vendita a consegnare q.i 5000.

Duro Bona f 19.40 consegna a 4 mesi da febbraio — Id. Tunisi f. 19.60 — Ghirka Marianopoli f. 14.50.

SETE

Lione 28 — Affari difficili; prezzi stazionari

Passarono alla condizione:

	Europee		Asiatiche		Totale			
Organzini	B	13	B	25	B	38	Cg.	3116
Trame	»	2	»	38	»	40	»	2920
Greggie	»	24	»	54	»	78	»	6006
Pesate	»	1	»	123	»	124	»	6171
Totali	B	40	B	240	B	280	Cg.	18213

Mercato del Petrolio sulla piazza di Venezia e parte del Veneto per partita e vagone completo franco vagone Venezia

Qualità del Petrolio	Marca		Prezzo per Cassetta	Peso netto per Cassetta
Americano	Royal-oil	imball. compr.	L. 23.-	Chilo 29.200
id.	Splendor		» 24.35	» 28.800
Russo	Adriatic		» 21.85	» 29.104

Prezzo corrispondente per litro:
Marca Royal-oil Cent. 66.29 - Splendor Cent. 69.40
Adriatic Cent. 68.20

NB. In detti prezzi è compreso il dazio erariale coll'aggio per pagamento in oro; per Venezia sarà da aggiungersi il Dazio consumo corrispondente in L. 1.78 per cassetta.

Atti Ufficiali

La Gazzetta Ufficiale del 27 gennaio N. 21 contiene:
Nomine e promozioni nell'Ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro e della Corona d'Italia — Regio decreto che dichiara in stato di guerra la colonia Eritrea ed i territori che ne dipendono — Regi decreti riguardanti costituzioni di enti morali, concentramenti di opere pie in Congregazioni di carità — Bollettino settimanale delle malattie epizootiche contagiose del Regno fino al 35 gennaio 1896 — Elenco dei cittadini italiani morti nel distretto consolare di Drieste nel mese di dicembre 1895 — Avviso di smarrimento di ricevuta — Ricompense al valor di marina — Disposizioni fatte nel personale dipendente dal Ministere della guerra — Schiarimento intorno al passaggio di alcune classi alla milizia mobile e territoriale — Concorsi.

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze da Venezia per			Arrivi a Venezia da		
C. al martedì Milano		6.—	D. Milano		4,45
O. Milano		6,15	M. Padova		7,25
D. Torino (Parigi)		8,45	O. Verona		9,25
O. Milano		12,35	A. Torino (Parigi)	2,40	14,40
D. Torino (Parigi)	2,05	14,05	D. Torino Milano	6,45	18,45
M. Verona	6,05	18,05	O. Milano	9,04	21,04
A. Torino (Parigi)	11,25	23,25	C. mercoledì Genova-Milano	11.45	23,45
D. Udine-Trieste-Vienna		5,05	C. martedì Vienna-Pontebba-Udine		5,42
O. Pontebba Vienna		5,20	M. Pontebba Udine		6.55
T. Treviso (Tram)		8,25	O. Pontebba Udine		9.—
O. Udine-Trieste-Vienna		10,55	T. Treviso (Tram)		11.30
D. Pontebba Vienna	2,20	14,20	D. Vienna Trieste	2,15	14.16
T. Treviso (Tram)	5,10	17,10	M. Trieste Udine	6 20	18.20
M. Ud.-Tries.-Vien.	6,15	18,15	T. Treviso (Tram)	7,25	19.25
M. » » »	10,20	22,20	O. Trieste Udine	10,27	22.27
C. mercoledì Udine-Pontafel-Vienna	12.—	24—	D. Vien-Pont.-Ud.	11,05	23.05
O. Bologna Firenze		4,15	D. Roma Firenze		5,20
A. Bologna Firenze		9,50	O. Bologna		10,56
D. Firenze Roma	2,35	14,35	D. Roma Firenze	2.—	14.-
M. Firenze Roma	4,25	16,25	M. Bologna	5,20	17.20
D. Firenze Roma	10,45	22,45	A. Roma Firenze	10,40	22.40
O. Portogr. Casarsa		5,40	O. Casarsa Portogr.		8,50
O. Portogr. Casarsa		10,40	O. Casarsa Portogr.		12,40
O. Portogr. Casarsa	7,25	19,25	O. Casarsa Port.	10,10	22,15

Tram Venezia-Fusina

Partenze da Venezia (Riva Schiavoni) ore 6,20 8,28 11,24 16,20 — Arrivo a Venezia (Riva Schiavoni) 7,40 - 9,48 13,14 17,40

Venezia-Torcello

Partenza da Venezia 10.30 — Arrivo a Venezia 13.15

Venezia-Cavazuccherina

Partenza da Venezia (Fondamente Nuove) ore 14. - Partenza da Cavazuccherina ore 6.30

Venezia-Chioggia

Partenza da Venezia (Riva Schiavoni) 7.— 11.— 14.— Arrivo a Venezia 9.15 13,15 16.45

Venezia Mestre

Partenze simultanee da Venezia (Rialto) a Mestre 6,30 8.- 9,30 11.— 12,30 14.— 15,30 17.—

Venezia-S. Michele di Murano

Partenza da Venezia (Fondamente Nuove) ogni mezz'ora Dalle 6.30 alle 20.— Da Murano ogni mezz'ora dalle 6.45 a le 20.15.

Per gli annunzi rivolgersi agli Uffici di Pubblicità della Casa HAASENSTEIN e VOGLER - Venezia - San Marco, 144.

PUBBLICITÀ economica
Cent. 5 la parola, minimum C. 50

Domande ed offerte d'impiego

Trentenne assumerebbe posto fiducia, cassiere, contabile esattore, anche fuori Venezia. — Ottime referenze. Scrivere fermo posta, R. G.

Diversi

7288 — Ricevo adesso tuo scritto che veramente affliggemi. Scrissi dopo ultima mia alt e due volte senza veder comparir niente giornale. Ciò spiego solamente dimenti anza amico incaricato. Infatti la corrispondenza che doveva essere pubblicata domenica in risposta tua lettera comparve oggi 29 soltanto. Immagina quanta tristezza produssero i tuoi lettere. Son ben maligni coloro che van ciarlando sul nostro conto. A torto A.... irritasi teco, neco, io non confidai nessuno mio segreto, tanto meno G M.... Rincresceno vivamente. Risponderti qui non posso, decidere tanto meno, aspetta compimento mia guarigione che 1/2 febbraio sortirò. Confido ritroverai chiave. In nome nostro amore. Coraggio! **214**

Gioia — Straziami tuo silenzio, temo e amo. Vieni venerdì ore due dissipare dubbii.

VIOLETTA IDEALE
di VITALE di Genova
Profumo squisito
Flacone grande L. **4.50**
Se per spedizione aggiungere Cent. 80 — La vendita presso la Ditta
BERTINI & PARENZAN
VENEZIA
Merceria Orologio, 219-20-21

È un ERRORE

Il valersi di circolari a stampa per partecipare alla rispettiva clientela un cambiamento qualsiasi avvenuto, sia nella Ditta, nell'indirizzo, ecc., mentre con minore spesa, servendosi della pubblicità su questo giornale, tale partecipazione sarà fatta conoscere, oltrechè ai propri clienti, ai molti lettori di esso. — Ecco gli inconvenienti delle circolari a stampa: Perdita di tempo per attendere i comodi della tipografia; perdita di tempo per piegarle e scriverv[i] gl'indirizzi; perdita di tempo per affrancarle e spedirle; certezza che il 90 0/0 va cestinato. — Mentre recandosi all'Ufficio di pubblicità **Haasenstein e Vogler**, Piazza S. Marco, N. 144, primo piano, si avrà la partecipazione pubblicata già nello stesso giorno, od al più tardi all'indomani, con certezza che nello spazio di 24 ore molte migliaia di persone avranno letto l'annunzio Quindi il valersi delle Circolari.

È un ERRORE

Nell'intento di agevolare il còmpito alla nostra Spettabile Clientela ed al pubblico in generale nella trasmissione ad un solo ufficio delle inserzioni per i giornali più importanti di Torino e del Regno, ci pregiamo render noto che abbiamo assunto l'esclusività di tutti gli annunzi a pagamento sui seguenti giornali

Gazzetta del Popolo
DI TORINO
Gazzetta del Popolo della Domenica
Cronaca Agricola - Estrazioni Finanziarie

Conseguentemente a ciò dal 1. Gennaio prossimo è necessario rivolgersi **unicamente** al nostro ufficio in

Piazza S. Marco, N. 144

per tutto quanto si vorrà pubblicare sui suddetti periodici.

HAASENSTEIN E VOGLER.
Ufficio Internazionale di Pubblicità

"LA MIGNONNE"

Elegante macchina da cucire per signora

Movimento agevolissimo, senza rumore **escluso assolutamente qualunque pericolo.** Grandissima durata e solidità. Fa una bellissima cucitura, unita, regolare, lavora con seta, cotone o refe e può benissimo cucire il panno e la battista più fina, il cuoio da stivali e la pelle di guanto. Il suo ago è il N. 12 delle Macchine Singer. Ha un immenso valore istruttivo per le giovinette, che si divertono, anche con utile della famiglia.



Macchina *A*,	in scatola di cartone	L. 8.—
Id.	id., in grande cassetta di legno verniciata e serr. a chiave con *necessaire* per lavoro	» 13.—
Id.	id, in elegantissimo astuccio in peluche con guarnizioni in ottone dorato e *necessaire* per lavoro	» 15.—
Id.	id., in elegantissimo astuccio in tela nera, uso pelle, con guarnizioni in ottone dorato e *necessaire* per lavoro	» 14.—
Macchina *B*,	tutta nichel, più grande del mod. *A*, bellissima, in cassetta di legno vernic.	» 12.50

Per ogni ordinazione aggiungere **80 cent.** *per trasporto ed imballaggio.*



Animali di stoffa, imbottiti di bambagia di seta, **imitati perfettamente da non distinguersi dai naturali.**

Unico ornamento per salotto. **Cuscino morbidissimo,** utilissimo specialmente in viaggio e nello stesso tempo **giocattolo unico che non si rompe mai, salutato entusiasticamente dai bambini.** Articolo adattatissimo per scherzi e sorprese.

Prezzo di un Gattino o un Canino L. 0,50
» di un grande Gatto, Cane o Scimmia, o Lepre, o Gufo, o Bambola nera o bionda „ 1,50

Per ogni piccolo animale aggiungere cent. 30 per spese postali. Per ogni grande animale aggiungere cent. 75 per spese postali.

Indirizzare lettere e vaglia a **Carlo Bode**, Roma via del Corso, 307, piano primo.

Fabbrica Saponi
Medley et Sons
Exporto ap Manufacturers
Palm vil bleachers and refiners
(Establis ed in Liverpool in 1841)
Makers of soap specially adapted for each Market

ARGENTERIA CHRISTOFLE

ESPOSIZIONE UNIVERSALE del 1889. — **DUE GRANDI PREMI** — ESPOSIZIONE UNIVERSALE del 1889.

LA MARCA di FABBRICA qui sotto ed il nome **CHRISTOFLE** in tutte lettere **Sono l'unica garanzia per il compratore.**

POSATE CHRISTOFLE
ARGENTATE SU METALLO BIANCO
Tutti gli oggetti dell'argenteria **CHRISTOFLE** *devono portare la marca di fabbrica qui dirincontro ed il nome* **CHRISTOFLE** *per esteso.*
CHRISTOFLE & Cª
56, RUE DE BONDY, PARIGI.

IL SOLO FABBRICANTE DELL' ARGENTERIA CHRISTOFLE è la Casa *CHRISTOFLE e Cª* **di Parigi.**

L'IMPOTENZA

Si guarisce completamente in pochi giorni di cura, sì nei giovani che nei vecchi, mediante le **Pillole afrodisiache-tonico ricostituenti** del Prof. **Ursumando Aniello.** I risultati favorevoli fin'ora ottenuti, le complete guarigioni in chiunque ne ha fatto esperimento e le numerose richieste anche di noti medici, raccomandano bene questa specialità, approvata dal Ministero dell'interno ramo sanitario. — Prezzo completo L. **15** in tutta l'Italia. Unico deposito delle vere pillole afr. presso **A. Usurmando.** Via Nolana, N. 28, 2° piano, Napoli. 316

PASTIGLIE DEL **D.r R. MARCHESINI DI ROMA**
TOSSE
Rimedio efficacissimo consigliato dai medici più autorevoli.
Concessionari per la fabbricazione e per la vendita
G. BONAVIA e FIGLIO
Stabilimento Chimico-Farmaceutico **BOLOGNA**
Trovansi in tutte le principali Farmacie

ASMA e **CATARRO** (2 fr. la Scatola) Guariti dalle **SIGARETTE** o la **Polvere ESPIC**
IN TUTTE LE FARMACIE. — ALL' INGROSSO: PARIGI, 20, Rue Saint-Lazare.

LA GRANDE SCOPERTA DEL SECOLO
IPERBIOTINA MALESCI
Ringiovanisce e prolunga la vita, dà forza e salute
Stabilimento Chimico **Malesci — Firenze**
Invio *gratis* dell'opuscolo illustrativo *Successo mondiale*
Si vende in tutte le primarie farmacie

DENTI BIANCHI
RINOMATA POLVERE DENTIFRICIA
del Comm. prof. Vanzetti
proprietà CARLO TANTINI, farmacista, VERONA
Imbianchisce mirabilmente i denti, assicurandone la loro conservazione; purifica l'alito; disinfetta la bocca, lasciando alla medesima una deliziosa e lunga freschezza.
Provarla è adottarla
LIRE UNA LA SCATOLA CON ISTRUZIONE
Esigere la vera VANZETTI-TANTINI. Guardarsi dalle contraffazioni, imitazioni e sostituzioni.
FRANCA in tutto il Regno si riceve la polvere dentifricia del Comm. Prof. VANZETTI, inviando l'importo a mezzo cartolina-vaglia a C. TANTINI, *Verona*, senza alcun aumento di spesa per le commissioni di 3 scatole e superiori, e col solo aumento di Cent. **25** per le ordinazioni inferiori.
Depositi in tutte le Farmacie e Profumerie

Alla nostra numerosa clientela ed al pubblico in generale, rendiamo noto che la nostra casa è divenuta concessionaria esclusiva della pubblicità del

Mattino
Giornale di Napoli

Nel raccomandarlo a tutti indistintamente, in primo luogo agli industriali e negozianti per la *rèclame* dei loro articoli ed ai privati per gli avvisi economici, ecc., preghiamo per qualsiasi occorrenza a volersi rivolgere direttamente in

Piazza S. Marco, N. 144
all'Ufficio Int. di Pubblicità
Haasenstein e Vogler

D'AFFITTARSI

Grande appartamento S. Stefano, Palazzo Morosini, Sala, dieci saloni ed altri locali.
Altro piano elegante, a nuovo, sala, sette stanze, locali di disobbligo e servizio, acquedotto watercloset, L. 88.
S. Moisè — Per Marzo, secondo piano, 6 vani, magazzino acquedotto L. 52.
S. Felice — Per 15 Marzo grande appartamento nobile, 14 vani e magazzeno, L. 70.
S. Felice, grande magazzino ad uso tintoria con riva ed acquedotto, L. 14.
S. Moisè, secondo piano per Aprile, 6 vani, soffitta L. 50.
Altro II. piano, 7 vani e magazzino, L. 45.
Ss. Apostoli, 7 vani e acquedotto, magazzino L. 58.
Calle dei Fabbri, secondo piano, cinque vani, pozzo, magazzeno, L. 45.
S. Geremia, Palazzo Labia, appartamento da L. 20 — e per marzo, da L. 60, anche per uso industriale.

Rivolgersi S. Moisè, 2060

DEPILATORIO
del chim. dott. BOGGIO

Serve mirabilmente a levare dalla faccia e da qualunque parte del corpo i peli e la lanuggine ed in modo che non si otterrebbe egual risultato col più perfetto rasojo, senza per nulla danneggiare la pelle. Basta applicare questo preparato con un pennellino sulle parti che si vogliono depilare, per ottenere dopo 5 minuti uno splendido risultato. L. 2.50, per la Provincia aggiungere cent. 60. Deposito presso la brevettata Profumeria
BERTINI E PARENZAN - VENEZIA

PACCO CAMPIONE N. 2
Valore Lire 30 per sole L. 10

spedite alla prima casa di liquidazione permanente **Michele De Clemente**, vicolo Rovello, 4, Milano, tutti ricevono:

1. Tre metri cheviot inglese, altezza m. 1,40 sufficienti per un vestito da uomo, valore L. 18.
2. Un paio di calzoni cheviot, altezza m. 1,40 per 1,20, valore L. 7.
3. Una maglia canottiera.
4. Un paio mutande canottiera.
5. Sei fazzoletti orlati.
6. Tre paia calze.
7. Una cravatta seta, valore L. 1,20, in vendita L. 0,60.
8. Una posata in metallo bianco, cucchiaio, forchetta e coltello con manico nero.
9. Un sotto bicchiere in metallo.
10. Un anello per tovagliolo.
11. Un tovagliolo di cent. 60 per 60.

Desiderando il vestito ed i calzoni confezionati su misura, inviare le misure ed aggiungere L. 15 in più.
Per spedizioni aggiungere L. 1. Spedizione anche contro assegno coll'anticipo di L. 2 o L. 5.

10 a 20 lire di guadagno sicuro giornaliero senza capitale nè rischio offriamo a persona d'ogni ceto che parlino tedesco e vorrebbero occuparsi dello smercio di biglietti di lotterie e valori di stato. Offerte sotto « leichter Verdienst » a *Rudolf Mosse, Vienna.*

AVVISI ECONOMICI 5 Cent. LA PAROLA

Quinta edizione dell'opera
Colpe giovanili
ovvero
Specchio per la gioventù
Nozioni, consiglio e metodo curativo necessarii agli infelici che *soffrono debolezza degli organi genitali, polluzioni, perdite diurne, impotenza od altre malattie segrete* in seguito ad *eccessi ed abusi sessuali.*
Trattato di 220 pagine in 16 con incisione che si spedisce con segretezza dal suo autore **P. F. Singer**, viale Venezia, 28, Milano, contro vaglia o francobolli di L. 3, più cent. 30 per la raccomandazione. 3064M

Anno CLIV — 1896. Venerdì 31 Gennaio N. 31

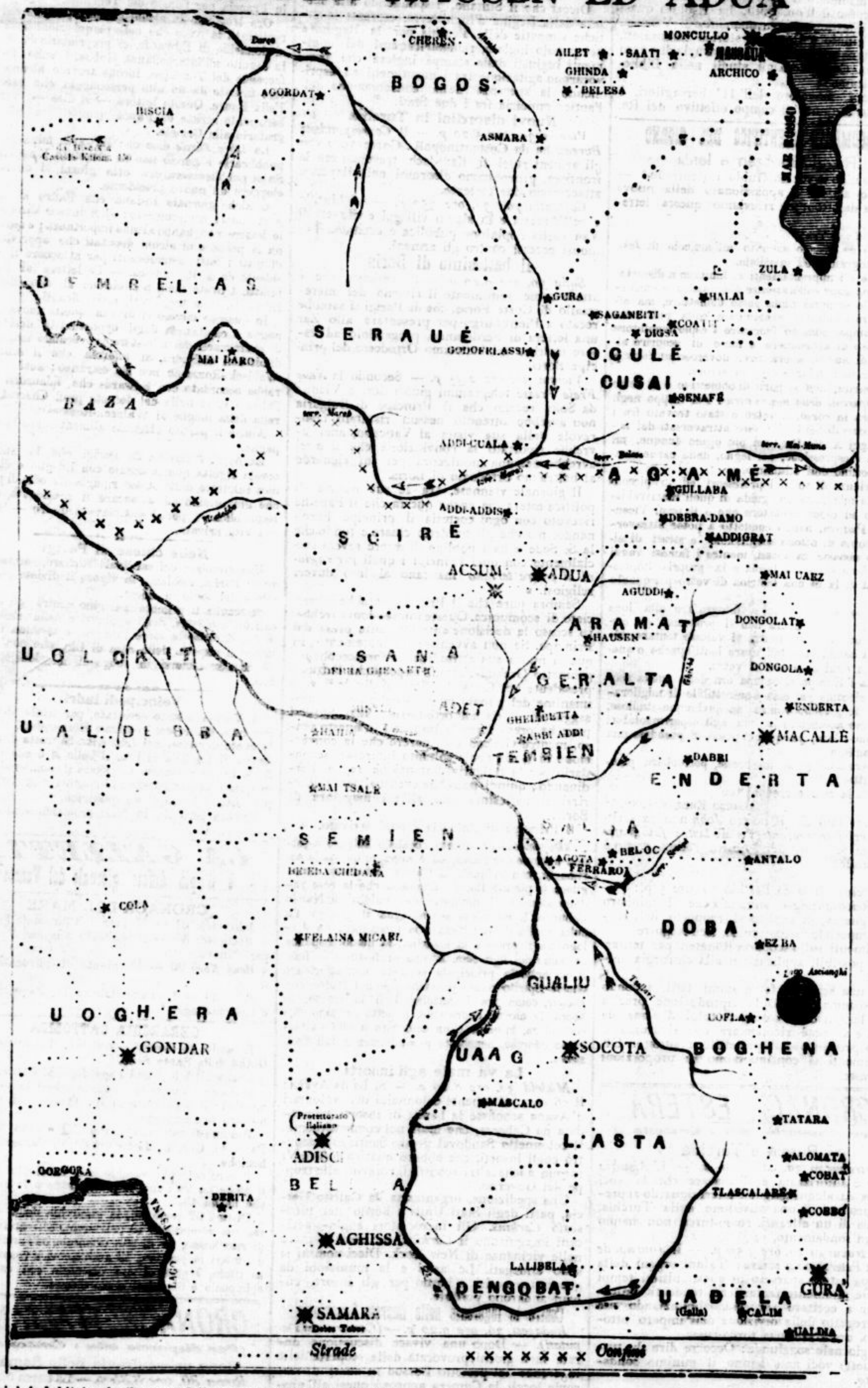
ASSOCIAZIONI
Venezia e tutto il Regno Ital. lire 19,50 all'anno; 9,50 al semestre e lire 5 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, it. lire 36 all'anno lire 18 al semestre e lire 9 al trim.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a S. Angelo, Calle Caotorta, N. 3565, e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto
Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

Le inserzioni si ricevono presso HAASENSTEIN & VOGLER in VENEZIA, Piazza S. Marco, 144 FIRENZE Piazza Duomo, 8 - GENOVA Via Roma 10 - MILANO, Corso V. E. 2 - NAPOLI, Strada S. Brigida, 49 - ROMA, Corso, 307 - TORINO, Piazza S. Carlo, e presso tutte le succursali all'estero ai seguenti prezzi per linea di corpo 7: IV. pag. cent. 30 III. pag. L. 2. Piccola cronaca L. 1,50 - Cronaca L. 3. Pubblicità economica cent. 5 per parola. (Minimum per avviso cent. 50.) Pagamento anticipato

LE VIE PER HAUSEN ED ADUA



Ormai è indubitato che il campo delle operazioni militari in Africa si è spostato verso l'Hausen (o Ausien, come alcuni scrivono), Adua ed Axum.

Perchè i lettori possano seguire le mosse dei due eserciti, man mano che arrivano i dispacci pubblichiamo una carta del teatro della guerra, nella quale mancano i nomi di luoghi secondarii, ma sono chiaramente tracciati i luoghi e le vie principali. Vi aggiungiamo il seguente scritto che il chiarissimo prof. Balbi pubblica sulla *Provincia* di Vicenza — esatto e preciso nei particolari dell' itinerario da Makalè per l'Hausen e Adua:

Dalla conca di Makalè, per due vie si può marciare verso Hausen, per quella cioè che si stacca dalla Makalè-Dongolo presso Agula, e per quella di Gelibetta. La prima più diretta, ma più difficile, è lunga circa 80 chilometri, l'altra che deve superare il passo di Atbara, misura circa 130 chilom.

Dall'Hausen le comunicazioni sono facili con Adigrat per la via dell'Amba Sion, e con Adua per due vie quasi parallele, di cui l'una passa per Araga, o l'Amba Saneyti, l'altra per Gereb Tsedia. La distanza fra Hausen ed Adua è di circa 70 chilom.

Del resto per andare da Makalè ad Adua non occorre passare per Hausen; si può dopo Gelibetta continuare a nord-ovest, e per Tsai giungere direttamente a Adua. Fra Gelibetta ed Adua sonvi circa 60 chil. ed 80 da Makalè a Gelibetta.

La via dall'Hausen ad Adigrat oltre passato un profondo vallone in fondo a cui scorre un piccolo affluente dell' Ueri, arriva proprio ai piedi dell'Amba Sion nella regione di Aguddi. Risalendo l'alta valle del Seleh, passa appiè delle Amba Lul e Dimbulorit, e presso ai villaggi di Dagahat, Demba Alum, Holeen Elbo e Gongoto. Quindi, superando un aspro passo dominato dal monte Alequa, giungesi ad Adigrat.

Le due vie da Hausen per Adua, attraversata una parte dell'altipiano d'Haramat, scendono nella valle dell'Ueri, affluente del Tacazzè, attraversano i monti che separano il Farras Mai dal detto Ueri, passando una per Araga, e l'Amba Saneyti, l'altra per Gereb Tsedia; attraversano il Farras Mai, e toccando, quella al nord Addi Nefaz, e quella al sud Assa e Serhi, si congiungono a Gadibah appiè dell'alto monte Semayata, pochi chilometri prima di arrivare ad Adua. Delle due strade la migliore è quella del sud.

La strada diretta da Makalè ad Adua, scendente lungo il Mai Makden arriva a Gibbeh sul Seleh. Qui è raggiunta pure dalla via proveniente da Antalo. Da Gibbe, risalendo verso nord-ovest per Hasenko, si giunge al passo d'Atbara, quindi per Maquarea a Gelibetta, poco lungi dall'Amba Salama, che sorge a ponente. Dopo Gelibetta la via attraversa l'Ueri, ed il Farras Mai, e per Abba Sama, ed Abba Garima giunge ad Adua.

Vi è infine un'altra via che, staccandosi dalla precedente a Gibbeh, evita il passo di Atbara, tenendosi più a nord-est, e giunge ad Adua, per Ademasa, Mugga, Gorasa ed Assa.

Fra Adigrat ed Adua vi è comunicazione per la via di Entisciò, fra Adua ed Acsum per Addi Jesus. La prima di queste strade attraversa l'Uazahot, passa alle falde boreali del monte Angar e pei villaggi Entisciò, Coema ed Assah, giunge dopo circa 66 chilom. ad Adua; la seconda attraversa il fiumicello Mai Asam che scorre presso Adua e per Harem, Adi Jesus, e Dembelabita giunge alla città santa di Acsum dopo circa 20 chilometri.

Queste sono le strade principali della regione; esistono poi dei sentieri, non segnati sulle carte, praticabili solo ai pedoni, per i quali è quasi impossibile l'avanzata di un corpo di truppe.

La critica di un generale

Il corrispondente romano del *Don Marzio* di Napoli manda una intervista collo stesso generale, che fu già in Africa e che intervistò circa l'assedio di Makalè.

L'intervistato attribuisce la situazione attuale alla sentimentalità per la liberazione di Makalè. Senza di ciò il Negus non avrebbe potuto avanzarsi.

Baratieri lo avrebbe prevenuto nella valle di Gelibetta, prendendolo di fianco e costringendolo a battaglia decisiva, certamente favorevole a noi.

Ancorchè fosse caduto Makalè per sete ed espugnata, Menelik avrebbe dovuto egualmente marciare per Gelibetta e impadronirsi prima della gola di Agula, cosa che gli sarebbe stata assai difficile e solamente allora sfilare verso Hausen sotto gli avamposti di Baratieri.

In ogni caso Baratieri avrebbe avuto l'opportunità di dare una battaglia definitiva senza sottostare alle necessità logistiche sempre più gravi, essendo le nostre forze composte in grandissima parte di truppe italiane.

La liberazione del battaglione Galliano, costandoci il passo d'Agula, Baratieri perdette l'opportunità di dare una battaglia campale, poichè il Negus con tutte le sue forze passerà per Gelibetta e Baratieri non potrà prevenirlo, perchè è minacciato sul fianco da Makonnen nella cui colonna si trova inquadrato Galliano.

Oppure il Negus avrà sfilato verso Hausen e non si può contrastargli l'arrivo in Adua e subito dopo ad Axum.

Baratieri farebbe ora assai bene a concentrarsi senza indugio all'Asmara per fronteggiare le colonne scioane, se proseguendo minacciassero il basso della colonia.

Galliano è giunto ad Ada-Agamus

Ci telegrafano da Roma, 30 gennaio, sera:

Si ha da **Ada-Agamus** 30 (Ufficiale):

Alle ore 6 pom. è giunto il battaglione Galliano, partito stamane dalle vicinanze di Hausen, ove iersera era giunto l' intero esercito scioano.

Baratieri gli mosse incontro ad un' ora dal campo, portando il plauso del Re e della Patria agli ufficiali ed ai soldati bianchi e neri, mirabili per spirito e contegno.

Galliano ha armi, munizioni e bagaglio, ed era accompagnato da un sottocapo di Makonnen.

Grande entusiasmo al campo.

Le truppe resero gli onori militari al battaglione Galliano.

Questa notizia, giuntaci improvvisamente iersera, quando già avevamo scritto prevedendo che Galliano e i suoi rimanessero ostaggio degli scioani, viene a sconvolgere tutte le deduzioni fatte nell' ansia per la sorte del prode difensore di Makalè.

Al campo dei nostri Giuseppe Galliano, i suoi ufficiali, i suoi soldati sono stati accolti con grande entusiasmo.

E con pari entusiasmo viene accolta la notizia in tutta Italia. Galliano — il più popolare dei soldati nostri — che si credeva votato alla morte, è libero di sè, libero coi suoi, e armato ha raggiunto il suo generale, pronto quindi a impugnare un' altra volta la spada in difesa della nostra causa.

Così l' Africa è ancora la terra delle sorprese.

Si erano mossi sospetti su Felter — si era gridato al tradimento di Menelik. Invece il fatto novo, per noi così confortante, dimostra che vere erano le prime notizie venute subito dopo l' uscita di Galliano dal forte.

Menelik voleva dirigersi verso l' Hausen, ove avrebbe potuto approvigionare facilmente le sue truppe — e ha tenuto con sè il battaglione Galliano finchè ha toccato la meta. Poi ha lasciato libero il Galliano, tenendo il patto.

E' vero che il Baratieri trova che sia una infrazione del patto anche lo spostamento compiuto dall'esercito scioano; e che ha provveduto di conformità. Il che vuol dire che il giungere di Galliano con armi e bagaglio al campo di Ada-Agamus non è un prodromo di pace.

E' più ragionevole supporre che la guerra continua — e continua, come osservano oggi i circoli militari di Roma e l' *Esercito* stesso, in condizioni per noi favorevoli.

Più favorevoli ora, perchè non sentiamo più — incubo tremendo! — pesarci sul cuore la sorte di Giuseppe Galliano!

L' impressione a Roma

Ci telegrafano da Roma 30 genn., ore 10,20 p.:

In questo momento comincia a diffondersi la voce che Galliano salvo sia giunto al campo italiano.

Pochi conoscono ancora il dispaccio della *Stefani*, comunicato ai giornali dopo le 10.

L' impressione è enorme in tutta Roma. Si aspetta la *Tribuna*.

***

Prima che la *Tribuna* uscisse, un ignoto montato su un tavolino del *Caffè Aragno*, lesse il dispaccio della *Stefani*, annunciante il congiungimento di Galliano con Baratieri.

Impressione vivissima, grande commozione. Tutti circondarono l'ignoto, alcuni piangevano. Si gridava da ogni parte: *Viva l' Esercito!*

Cavallotti, che era presente alla scena, disse: — Sono contento anch' io del fatto, ma non credo ora il momento di gridare viva l' Esercito. Bisogna aspettare! Dobbiamo la liberazione di Galliano alla generosità del nemico.

Altri continuavano ad applaudire all' Esercito.

Lo spettacolo era nuovo e curioso.

Frattanto arrivò la *Tribuna*. Tutti la comperavano.

Nei teatri la notizia ha prodotto effetto grandissimo.

Al teatro Argentina appena si è saputa la notizia si chiese gridando la marcia reale. Tutti sorsero in piedi. Continue erano le grida di *Viva l' esercito, Viva Galliano*. La marcia reale fu ripetuta tre volte, sempre fra applausi ed evviva entusiastici. Le signore dai palchi sventolavano i fazzoletti.

Le solite notizie cervellotiche
28,000 uomini e 60 pezzi d' artiglieria
Felter di nuovo al campo scioano
Baratieri a consiglio — Consiglio di ministri

Ci telegrafano da Roma, 30 gennaio, sera:

Oggi si diffusero notizie stranissime sulle mosse degli scioani e dei nostri, notizie che trovarono facile credito in alcuni corrispondenti, i quali le trasmisero. Moltissimi dispacci sono stati sequestrati.

Vi assicuro invece che finora nulla si conosce intorno alle mosse degli scioani e dei nostri. Tutte le notizie sono inventate.

Il Governo soltanto è informato che oggi giunse ad Adigrat il generale Da Bormida con due battaglioni e due batterie.

In questo modo Baratieri dispone di 28,000 uomini e di 60 pezzi di artiglieria.

Si conferma che Felter si recò al campo scioano per chiedere spiegazioni sulla condotta verso Galliano. Si crede che lo accompagni il colonnello Valenzano.

Non avendo spiegazioni sufficienti, Felter farebbe regolari intimazioni.

Si conferma che alcune colonne del nostro esercito sono spostate verso Adua.

L' *Opinione* stasera dice che da lettere private da Adigrat si rileva che gli ufficiali superiori frequentemente si riuniscono sotto la presidenza di Baratieri, discutono tutte le eventualità e deliberano i provvedimenti necessarii.

Crispi, stamane, dopo la firma reale, ha convocato il Consiglio dei ministri per oggi. Il Consiglio è durato lungamente. Mancavano Blanc indisposto e Calenda che è a Napoli dopo la morte della moglie. Subito dopo il Consiglio, Crispi si è recato a conferire nuovamente col Re.

I Circoli militari tranquilli
Il piano di Baratieri

Ci telegrafano da Roma, 30, gennaio, sera:

L' ufficiosa *Agenzia Italiana* dice stasera che i Circoli militari sono tranquilli sull'esito finale della campagna d' Africa.

Baratieri ha il quartiere generale a Debra-Damo. I nostri avamposti sarebbero all' Amba Sion, a dieci chilometri da Hausen, in vista del nemico.

Secondo le previsioni dei circoli competenti si giudica assai favorevole ai nostri lo spostamento dell' esercito scioano, che ha posto il generale Baratieri in grado di svolgere il suo piano. Questo piano, conosciuto dal nostro stato maggiore, è stato completamente approvato.

Un telegramma di Mercatelli
Particolari retrospettivi

Ci telegrafano da Roma, 30 gennaio, sera:

La *Tribuna* pubblica un dispaccio del Mercatelli, che ha valore retrospettivo, dopo il dispaccio ufficiale di stasera.

Eccovi l' ordine di marcia dell' esercito scioano: All' estrema avanguardia sono i cavalieri galla, segue Mangascià con mille fucili, e Makonnen con quindicimila.

Dopo un intervallo, il grosso dell' esercito di Menelik e di Tecla Aimanot.

La retroguardia è formata dai corpi degli altri ras.

Si conferma che le forze totali del nemico sono di oltre settantamila fucili a retrocarica.

L' esercito scioano è seguito da gran numero di saccomanni (fanò) che si accampano intorno, formando una specie di servizio di sorveglianza. I saccomanni (fanò) sarebbero una specie di volontarii irregolari armati di armi bianche, che seguono tutte le spedizioni degli scioani.

La tenda della regina Taitù è poco distante da quella del Negus.

Ieri mattina Baratieri e Valenzano fecero una piccola ricognizione intorno al nostro fronte, spingendosi fino dove si vedono i fuochi che segnano qualche drappello di galla all' estrema avanguardia.

La lettera di Menelik

Ci telegrafano da Roma, 30 gennaio, sera:

Smentite recisamente tutti i testi pubblicati dai giornali della lettera da Menelik diretta al Re.

Stasera l' *Italia Militare* ne pubblica anche il testo, ma la *Riforma* dice che la lettera la fabbricò un negus che si trova negli ufficii di quel giornale.

La "Riforma„ difende il Governo

Ci telegrafano da Roma, 30 gennaio, sera:

La *Riforma* dice che nessuno fra gli avversarii in buona fede del Governo può supporre ora che l'attuale Governo non abbia una idea chiara della situazione e un programma preciso; ma è irragionevole pretendere che il Governo lo pubblichi. I fatti dimostreranno che il Governo ha corrisposto alla legittima aspettazione degli italiani.

La *Riforma* smentisce la voce di dissensi ministeriali.

Niente nuove chiamate alle armi

Ci telegrafano da Roma, 30 gennaio, sera:

L'*Esercito* stasera conferma nel modo più assoluto che finora non si è pensato a chiamate straordinarie dei militari in congedo. Qualora gli avvenimenti lo richiedessero, si chiamerebbe la seconda parte dell'ultima leva della classe 1875, invece di ricorrere a nuovi richiami. Finora però nulla vi è di nuovo.

Camelli per la colonia

Ci telegrafano da Londra 30 gennaio, sera:

Il *Times* pubblica un telegramma da Cairo, che dice: Il *Singapore* della Navigazione Italiana, giunto a Porto Said, reca la notizia che il *Polcevera* è andato a Berbera, il *Gottardo* a Aden per far provvista di camelli per la colonia italiana.

La riunione dell' Estrema Sinistra
La decisione presa

Ci telegrafano da Roma, 30 gennaio sera:

Alla riunione dell' Estrema Sinistra erano presenti 37 deputati. Presiedeva l' on. Mussi.

Si scusarono gli on. Bovio, Colaianni, Engel, Budassi e Marcora.

Invece i socialisti non intervennero e non si scusarono. Soltanto il Casilli era giunto a Roma, ma, vedendo che i suoi colleghi socialisti erano assenti, non entrò nella sala della riunione.

E' stata notata la presenza di Gallini, che finora non apparteneva all' Estrema Sinistra. E' stata notata l' assenza non scusata di Luzzatto e Carotti.

La discussione fu molto animata. Vi parteciparono Cavallotti, Sacchi, Imbriani, Mazza, Barzilai, Taroni, Zavattari e altri.

Taroni e Zavattari volevano che si facessero chiari accenni alla Corona, biasimandola per la proroga della sessione, ma rispose Sacchi che si sentiva legato ai giuramenti prestati e sostenne che l'Estrema Sinistra è una riunione di personalità con prevalenza costituzionale.

Qualcuno voleva che si facesse un manifesto al paese, altri vi si oppose.

Infine si decise di fissare alcune idee che trovavano concordi tutti. Sarebbero: incostituzionalità della proroga; biasimo alla guerra di Africa non voluta dal paese; necessità della pronta apertura del Parlamento.

Intorno a queste idee è stata nominata una Commissione, composta di Cavallotti, Sacchi, Mussi, Imbriani, Barzilai e Vendemini per formulare un ordine del giorno conforme a questi principii.

La riunione quindi fu sospesa. Gli intervenuti andarono a pranzo, mentre la Commissione preparava l'ordine del giorno che si leggerà nella riunione di stasera.

In viaggio per Massaua

Porto Said 30, ore 2 p. — Diretto a Massaua è qui giunto stamane il piroscafo *Perseo*, proveniente da Napoli, col colonnello Di Boccard, il 18° e il 20° battaglione fanteria d'Africa, comandati dai maggiori Oliviero e Toscani con quadrupedi, munizioni e provviste.

Massaua 30, ore 6 p. — Proveniente da Napoli è giunto stamane il piroscafo *Marco Minghetti* con ufficiali, medici e una compagnia del treno.

Ancora fucili scioani

L'avv. Emilio Dullo uno dei viaggiatori poco noti perchè fra i più modesti, ma le cui relazioni coscienziose sono preziosa fonte di informazioni e di studii, che fece parte della spedizione Capucci-Cicognani, partita da Assab nell'ottobre 1884 e diretta allo Scioa, dopo aver letta l'intervista dell'ing. Ilg con Franzoi, scrive una lettera alla *Gazzetta del Popolo* in cui dice essere pronto a fare, in merito alle asserzioni dell'ing. Ilg, alcune rettifiche nell'interesse generale.

Dichiara poi che in occasione di quel viaggio lui ed i suoi compagni non portarono che una cinquantina di fucili, quanti cioè erano strettamente necessari alla difesa del personale, attraverso al paese di Afar.

Non esclude che in quell'epoca, essendovi buona amicizia tra lo Scioa e l'Italia, allorchè il Capucci accompagnò in Italia Makonnen e la missione abissina, lo stesso Capucci abbia approfittato della libertà del commercio di armi.

A togliere però il grave sospetto che alla catastrofe di Amba-Alagi abbiano contribuito armi di fabbrica italiana, osserva che, dal 1889 in poi, Menelik ed i suoi generali fecero tante scorrerie (*Zameicia*) contro i Galla, che le armi del Capucci o degli altri italiani, debbono ormai essere state gettate nei ferravecchi.

Aggiunge che l'ing. Ilg conosce troppo bene le condizioni dello Scioa, per ignorare che senza il continuo e largo rifornimento che si fa da Gibuti, conniventi le autorità francesi, a quest'ora Menelik non possederebbe più armi a retrocarica.

Il trattato d'Ucciali

Fatti e commenti

Ancora la Regina Taitù

Poichè si parla tanto ora di questo trattato, che all'Italia pareva affidasse la protezione dell'impero etiopico; ma che, invece, fu cagione di molti malintesi e, finalmente, di rottura con Menelik, è opportuno rammentare i termini della contestazione e alcune delle fasi di esso.

Inviato d'Italia presso Menelik, come residente generale, alla fine del 1890, fu il conte Salimbeni, il quale ebbe fredda, anzi cattiva accoglienza.

Il conte Antonelli, dopo l'insuccesso del Salimbeni, fu straordinariamente inviato presso Menelik col compito di riprendere e continuare le trattative. Il carattere delle difficoltà incontrate, l'ambiente e le tendenze della Corte di Menelik risaltano nel primo rapporto dell'Antonelli in data 20 dicembre 1890.

In esso il nostro rappresentante racconta così i primi dubbii di Menelik:

« Quest'articolo (dice l'imperatore) non destò
« nessun sospetto fino all'arrivo delle lettere del-
« l'Imperatore di Germania e della Regina d'In-
« ghilterra. In quelle lettere era detto che non
« potevano scrivermi direttamente.

« La lettera inglese era cortese, mentre quella
« di Germania era pungente, ed invece del titolo
« di Negus Neghesti aveva quello di altezza. In
« tutte e due si vedeva chiaramente che l'Etio-
« pia, a causa dell'articolo 17 del trattato di Uc-
« cialli, veniva ad essere considerata come dipen-
« dente dall'Italia.

« Questa dipendenza è umiliante: non ho mai
« inteso che ciò debba essere.

« Furono attentamente riletti i due testi, ed
« allora ci siamo accorti che la traduzione dal-
« l'italiano all'amarico non era esatta ».

« Il testo italiano dice « io *consento* di servirmi del Re d'Italia per tutti gli affari con altri governi »: mentre l'amarico dice *icciatacciual* ossia *che posso*. Quindi l'imperatore mi domandava che quell'articolo fosse corretto secondo lo spirito del testo amarico.

Risposi a Sua Maestà che il Governo italiano può sopprimere quell'articolo, ma non correggerlo, come fu infedelmente tradotto dal suo interprete, e non dal nostro interprete.

La soppressione, però, di detto articolo scioglie l'Italia da qualunque impegno di assicurare e patrocinare l'integrità dell'Impero di Etiopia. Citai i punti dove e più minacciata quell'integrità, e gli dissi che nel congresso di Bruxelles la Russia e la Francia, ma specialmente la prima, non ammettevano che vi fosse un Imperatore di Etiopia. Con tali antecedenti facevo osservare a Sua Maestà che le conseguenze non potevano essere che dannose agli interessi dell'Impero se l'Italia si fosse disinteressata nella questione dell'integrità di un Impero riconosciuto come tale solo perchè sostenuto dall'Italia.

Allora l'Imperatore mi disse che bisognava trovare un mezzo di accomodare la questione, che soddisfacesse il Governo italiano e non fosse umiliante per l'Etiopia, la quale non accetterà *mai alcun protettorato*.

***

La traduzione letterale dell'articolo 17 dall'amarico è questo: « Di Etiopia Re dei Re dai d'Europa Regni che li vuole affari tutti con (d) Italia regno appoggio mandare ripetutamente (corrispondere) li sopporterà. »

La versione italiana dice:

« S. M. il Re dei Re di Etiopia consente di servirsi del Governo di S. M. il Re d'Italia per tutte le trattazioni di affari che avesse con altre Potenze o Governi. »

Dopo le difficoltà opposte da Menelik, l'Antonelli propose un secondo progetto, la cui parte sostanziale è la seguente:

« Ar. I. L'articolo 17 del trattato italo-etiopico, firmato il 2 maggio 1889 nell'accampamento di Uccialli è abrogato.

« Art. II. Il Governo di S. M. il Re d'Italia dichiara che non ha assunto il protettorato dell'Impero d'Etiopia.

« L'Imperatore d'Etiopia, dal canto suo, impedirà che le altre nazioni mettano l'Impero d'Etiopia sotto il loro protettorato.

« Art. III. L'Imperatore d'Etiopia dà l'incarico al Governo italiano di garantire i diritti, l'indipendenza e l'integrità dell'Impero d'Etiopia in faccia alle Potenze. »

Un secondo rapporto del co. Antonelli porta la data del 29 gennaio 1891, Menelik per la questione dell'art. 17 aveva detto: « Aspettiamo Makonnen », Questi era all'Harrar e fu mandato a chiamare. L'attesa fu lunga. Finalmente arrivò, ed ebbe accoglienza freddissima. Egli era accusato di aver troppo ceduto agli Italiani. Dopo qualche giorno recatosi l'Antonelli dal ras, questi, che era preoccupatissimo e sofferente, gli disse:

« Conte Antonelli, il suo affare è finito. Sua Maestà m'incarica di dirle che tiene carissima l'amicizia dell'Italia e che intende rispettare i trattati. Per le questioni che potrà avere in Europa, si rivolgerà sempre alle potenze col mezzo dell'Italia; ma desidera togliere ogni equivoco di protettorato nell'art. 17. Sua Maestà perciò le propone: o di sopprimere quell'articolo, ovvero di correggere il testo italiano in modo che corrisponda al testo amarico. »

Ma a tutte le nuove proposte fattesi oppose la regina Taitù, la quale voleva assolutamente la deroga del trattato d'Ucciali. Dalla controversia diplomatica nata allora risulta che la regina può quanto vuole e sarà inutile parlare di pace quando non sia come non sarà possibile l'intendersela con lei.

Guerra decisiva

La *Köln. Zeitung* giunta ieri sera dice che, perdurando (specie in questo momento) le ragioni che hanno spinto l'Italia a combattere contro gli abissini, e, non potendo il nostro paese — dopo i sacrifizi fatti — rinunciare al suo scopo precipuo, che è quello di conquistare il Tigrè e di imporre il protettorato all'Abissinia, *una guerra decisiva è inevitabile*.

Un nostro soldato in Africa

Da Pizzoni di Calabria il sig. Gabriele Arena, comunica al *Mattino* la seguente lettera che il soldato Pasquinio Nicola mandava alla famiglia appena giunto a Massaua. Noi la pubblichiamo testualmente come una specialità del genere e come un'altra prova dei sentimenti che animano i nostri giovani soldati partiti e tuttora partenti per l'Africa:

Massaua, li 8 gennaio 1896.

Carissima cognata,

Vi faccio saperi che io sto bene di salute e voglo che scrivite a mio fratellu in america che mi trovo in Africa, chiamatu dallu giuramento del dovere. Quando ho partito e mi ho diviso da voi matri e tutti parente cari ho avuto dispiacere perchè Dio sa se potiamo rivederci più, ma ora che me trovo colli miei compagni non penso più anulla e aspetto tranquillo il giorno della battaglia pe dare lopera mia al Re alla patria, per vendicari lu sangui delli miei compagni. Se me riuscira di trovarne di fronte con quei brutti neri per San Franciscu di Paola noi beveremo lu sangui loro....

Salutatemi la vostra figlia marianna mia cara amanti e ditegli che si arricordi di me e che spero di tornari vittorioso ma si lu destino mi fara morere in battaglia la mia roba la lasso alli figli di mio fratello e questa lettera vi serve di testamento.

Oggi stesso ci metteremo in marcia e con tuto lu gran calore che fa noi coracciosi partiremmo e ntra otto giorni saremo di fronti alli nemice e a quello assasino di ras alula e col aiuto di Dio salviremo la nostra cara bandera.....

Cerco la S. Benedizione a mia matre e saluto tutti, e spero di rivederci subito, pregate che vinceremo.

Vostro caro aff.mo cognato
NICOLA PASQUINIO.

Il giudizio della "Neue Freie Presse" sugli abissini

La *Neue Freie Presse*, dalle comunicazioni dei giornali italiani, espone la posizione di Baratieri e di Menelik.

Riguardo agli abissini osserva non essere il caso di prender norma dei principii di tattica europea, perchè, secondo i principii della moderna scienza della guerra, Menelik avrebbe dovuto avanzare subito dopo Amba Alagi, assalire e annientare Baratieri prima che gli giungessero i rinforzi dall'Italia.

Quel momento molto favorevole è irremissibilmente perduto.

Gli abissini nella politica, come nella tattica militare alla guisa dei turchi prorogano ogni loro decisione all'estremo limite per guadagnare tempo e potere avvantaggiarsi di qualche impreveduto avvenimento.

Da piccoli fatti gravi conseguenze?!

Ci telegrafano da Roma, 30 gennaio, sera:

Si vocifera e vi riferisco con riserva di dissensi nel Gabinetto. Il fatto produce impressione.

Ieri sera Sonnino si recò a pranzo in casa Rudinì.

Saracco e Ferraris furono testimonii al matrimonio della figlia di Brin.

Ma questi sono piccoli fatti, da cui si vogliono trarre conseguenze superiori alla loro importanza.

Mohammed dal Re

Ci telegrafano da Roma, 30 gennaio, sera:

Il Re stamane ha ricevuto Mohammed, ambasciatore di Turchia, in udienza di congedo. La discussione è stata lunga. Mohammed è conosciuto e stimato nell'alta società di Roma.

Parte stasera per Costantinopoli.

Felzani e compagni

Ci telegrafano da Roma 30 gennaio, sera:

La commissione per l'avanzamento degli impiegati di pubblica sicurezza si è riunita oggi sotto la presidenza di Galli e ha deciso il collocamento a riposo di Felzani e il richiamo dell'ispettore Bo. Il Bo è richiamato a Roma, gli altri in provincia.

Bollettini della pubblica istruzione e giudiziario

Ci telegrafano da Roma, 30 gennaio, sera:

Tolgo dal Bollettino della pubblica istruzione:

Luc, maestro di ginnastica nelle scuole tecniche di Padova, è trasferito a Verona; Dal Molin, id. Verona, id. Padova.

Varinelli, titolare nel R. Ginnasio di Rovigo, è tresferito a Mantova; Brescianini, id. Mantova, id. Padova; Beretta è nominato professore al R. Ginnasio di Rovigo.

Quadrio, incaricato nel R. Ginnasio di Cividale, ha presentato le sue dimissioni. Masotto è nominato reggente per la lingua italiana nelle scuole tecniche di Cividale.

Crescini è nominato consigliere dell'Istituto delle Dimesse a Padova.

Tolgo dal Bollettino giudiziario;

Al notaio Finocchi di Padova è stata concessa la proroga fino al 30 aprile per assumere il servizio; Redetti, notaio a San Donà di Piave, ha proroga invece fino al 3 giugno.

Morgante, è dichiarato decaduto dall'ufficio notarile di Azzano Decimo.

La Fabbriceria di Fonzaso è autorizzata di accettare il legato Balliog; la Fabbriceria di Oderzo di accettare il legato Zorzetto, e la Fabbriceria israelitica di Padova di accettare il legato Saul Da Zara.

In fascio

Promozioni nell'esercito — Riapertura dell'Università — Il risanamento di Venezia — Mommsen a Roma — L'aiutante di campo del Re

Ci telegrafano da Roma, 30 gennaio, sera:

Stamane si firmarono i decreti per promozioni nei varii gradi dell'esercito.

— Il Consiglio accademico dell'Università ha deliberato di proporre la riapertura il 3 febbraio.

Il consiglio accademico ha deliberato di privare della sessione d'esami due studenti per i recenti disordini.

— Il Ministero degli Interni, specialmente col concorso dell'on. Galli, ha risoluto quasi tutte le questioni del risanamento di Venezia.

— E' giunto a Roma lo storico Mommsen, accompagnato dalla figlia. Mancava da due anni da Roma. Continuerà gli studii nella Biblioteca vaticana.

— Zappi, maggiore dell'11° bersaglieri, è nominato aiutante di campo effettivo del Re.

L'ARGOMENTO SCIENTIFICO DEL GIORNO

Raggi Röntgen e lenti

Dall'amico avvocato Guido Ehrenfreund — fotografo artista e appassionato della nuova scoperta del Röntgen riceviamo questa letterina:

Carissimo Toni

Faccio un piccolo appunto all'articolo di *John* sulla fotografia dell'invisibile.

Finchè gli apprezzamenti si limitano a dissertazioni filosofiche sull'avvenire diagnostico e chirurgico delle scoperte nulla posso obbiettare, ma allorchè frasi inesatte promulgate colla pubblicità della stampa, possono fuorviare l'esperimentatore desideroso di apprendere e forse di scoprire alcunchè di nuovo, allora trovo doveroso di correggere per non indurre altri in errore.

Per carità, non si parli di obbiettivo e di vetro più *trasparenti della nostra carne*. Pur troppo negli studii ora in corso, il vetro è stato trovato fra i corpi oscuri difficili ad essere attraversati dai famosi raggi X del Röntgen più opaco dunque, mi si passi l'espressione, del legno, della carne umana, e perfino dell'alluminio.

Esperienze di tutti i professori ed in piccolo anche le mie fatte su guida di quell'inarrivabile maestro ed esperimentatore che è il prof. Vicentini di Padova, hanno condotto a poter attraversare lamine di ottone sottilissime e strati di alluminio abbastanza spessi, mentre i famosi raggi si ribellano ancora a lasciare la propria impressione al di là di una lastrina di vetro per quanto sottile.

Dunque nessuno pensi a fotografare alla luce dei nuovi raggi; finora non si *proiettano che ombre*, ed ove una via nuova si volesse tentare, bisognerà cominciare dall'usare lenti opache o quasi ma in ogni caso non di vetro.

Tutta l'Europa si occupa ora della nuova scoperta; siccome poi essa è suscettibile di miglioramenti che possono venire da qualunque studioso, mi preme accorciare la via agli esperimentatori impedendo loro, per quanto posso, di prendere una via sbagliata.

Disperati dai primi insuccessi, potrebbero piantare tutto.

Scusa la noia e credimi tuo

GUIDO EHRENFREUND.

Osserviamo che il nostro *John* non ha scritto di *vetri trasparenti*, ma di *lastre fotografiche* più sensibili della nostra retina. E ciò è innegabile.

***

Ci telegrafano da Berlino 30, ore 5 p.:

Il *Reichsanzeiger* annunzia che il ministro della guerra, in seguito al rapporto dell'Istituto imperiale fisico-tecnico, fece eseguire varii esperimenti sulla scoperta Röngten per tentarne le possibili applicazioni alla chirurgia militare.

Da una serie di fotogrammi fatti, secondo quel sistema, risultò la riproduzione precisa delle lesioni della ossa per colpi d'arma da fuoco e si potè riconoscere con sicurezza il punto preciso ove il proiettile è situato. Gli esperimenti si continueranno in proporzioni più vaste.

CRONACA ESTERA

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

Russia e Turchia

Pietroburgo 30, ore 8.20 a. — L'*Agenzia russa* è autorizzata a dichiarare che le voci sparse da alcuni giornali esteri riguardo ai pretesi progetti di una divisione della Turchia, ovvero di un alleanza russo-turca non hanno nessun fondamento.

Pietroburgo 30, ore 3.50 p. — Il *Journal de Saint Petersbourg* scrive: Taluni organi della stampa estera sparsero in questi ultimi tempi notizie altamente fantastiche, tendenti unicamente a eccitare sorpresa, annunziando ora un progetto della divisione dell'impero ottomano, ora l'allenza turco-russa.

Il giornale soggiunge: Occorre dire che tutte queste voci non hanno il minimo fondamento.

Anche i giornali inglesi e tedeschi smentiscono questa notizia. Tuttavia non ci sembrano prive di fondamento le seguenti considerazioni di un autorevole confratello:

Quest'alleanza fra i due imperi di Russia e Turchia, se anche smentita più o meno ufficiosamente, è constatata dai fatti e dalla logica degli interessi reciproci. E verrà coronata dalla accessione della repubblica francese ora impegnata troppo fortemente nel moto del colosso moscovita.

La alleanza difensiva ed offensiva degli antichi rivali sul Mar Nero, muta profondamente il perno della politica orientale accentuato sul Bosforo ed a Costantinopoli, ritarda la dissoluzione e lo smembramento dell'Impero ottomano, ed assoda la potenza mondiale terrestre e marittima dell'Impero russo. Le flotte del quale preparate a Sebastopoli, a Cherson ed a Odessa padroneggieranno il Bosforo e porranno stazioni nel Mediterraneo, riparando nel grande porto francese di Biserta. Onde, la flotta russa, già pari alla inglese per tonnellate nel Pacifico, unita alla francese nel Mediterraneo, toglierà l'egemonia marittima alla Gran Bretagna anche nel centro dell'Europa.

I Turchi, serbanti ancora l'alto dominio nei Principati Danubiani, diventati strumenti della politica di Lobanow, daranno forte molestia all'Impero austriaco agognante l'occupazione stabile di Salonicco e l'invasione nella Macedonia dalla Bosnia e dalla Erzegovina, della investitura delle quali l'Austria non ottenne ancora l'assenso della Russia.

Nicola del Montenegro, il beniamino dello Zar, ora favorito anche dal Sultano, piglierà a predominare sulle coste adriatiche, sull'Epiro ed anche sulla Dalmazia a danno dei legittimi diritti ed interessi dell'Italia, la quale dovrà spostare il perno della sua politica orientale ed europea.

Coi turchi la Russia predominerà anche nella Siria, nel Mar Rosso e nel corso del Nilo, onde per necessità la Gran Bretagna dovrà a questi nuovi alleati far ragione nella questione dell'Egitto, mediante forti compensazioni.

Così è che l'Impero russo, diventato tutore della China e freno al Giappone, va battendo le ali su tutti i mari dell'Asia e dell'Europa, e senza gloria bellica si pone rivale dell'Impero britannico nella egemonia del mondo.

Le ultime cospirazioni in Turchia

Il Sultano alla Regina Vittoria

Costantinopoli 30, ore 4 p. — E' attesa domani la pubblicazione di un *iradè*, ordinante la costituzione della Corte Suprema per accertare le ultime cospirazioni rivoluzionarie. La corte si comporrà così:

Said pascià procuratore imperiale, Janko (greco) consigliere di Stato, Nurian (armeno) e due magistrati turchi.

Dicesi che il Sultano, rispondendo alla lettera della Regina d'Inghilterra, espresse le antiche simpatie della Turchia per la Regina e pel popolo inglese, rammaricandosi dei commenti ingiusti della stampa inglese che provocarono agitazione fra i musulmani ed esprimendo la speranza nella conservazione dell'antica amicizia fra i due Stati.

Nuovi disordini in Turchia

Vienna 30, ore 5.20 p. — Il *Correspondenz Bureau* ha da Costantinopoli: Corre voce che gli armeni russi di Karadach traversarono la frontiera, provocarono disordini nei vilayets e attaccarono due forterze.

Costantinopoli 30, ore 350 p. — Ad Aintalo e nell'Amasia e in alcuni villaggi e vilayets di Van Eitlis l'opinione pubblica è eccitata. Temonsi eccessi contro gli armeni.

Il battesimo di Boris

Sofia 30, ore 9.20 a. — Si assicura che è atteso come imminente il ritorno del maresciallo di Corte Foras, che da Parigi si sarebbe recato a Pietroburgo per presentare allo Zar una lettera di Ferdinando, pregandolo ad essere padrino del battesimo Ortodosso del principe Boris.

Vienna 30, ore 2.35 p. — Secondo la *Neue Freie Presse* telegrammi giunti ieri a Vienna da Sofia recano che il Principe di Bulgaria non avrebbe ottenuto nessun risultato favorevole dalla sua visita al Vaticano, anzi avrebbe riportato la convinzione che non si avrebbe nessuna indulgenza per lui riguardo al battesimo ortodosso di Boris.

Il giornale viennese, tra le sue notizie di politica estera, ha anche questa che il Papa ha ricevuto con ogni cortesia il principe Ferdinando, ma che gli ha detto chiaro e tondo che la S. Sede « ha l'obbligo di essere severa specialmente con quei Principi i quali *per ragioni di potere terreno* mancano ai loro doveri religiosi. »

Sembra pure che il Principe sarebbe minacciato di scomunica. Queste impressioni avrebbero scosso la decisione anteriormente presa dal Principe. Se non avvenisse un mutamento in questa nuova sua attitudine, si formerebbe un gabinetto Grekoff-Fetroff, imperocché l'attuale presidente del Consiglio Stoiloff divide il voto unanime del popolo bulgaro pel prossimo passaggio di Boris all'ortodossia; anzi Stoiloff pure ha preso formale impegno in questo senso, mentre Grekoff è di parere che la conversione di Boris abbia soltanto interesse secondario per la Bulgaria, fintantochè regna Ferdinando; quindi potrebbe eventualmente differirsi il battesimo fino all'età maggiore di Boris.

Il Principe di Bulgaria è oggi arrivato.

Miropomasanie; questo vocabolo bulgaro significa unzione con mirra, ed è appunto questa la cerimonia, con la quale la Chiesa ortodossa accoglierà il piccolo Boris... ammesso che le cose vadano secondo il desiderio dei sudditi di Nando Coburgo. Il sacerdote accompagna il piccino fin sulla soglia della Chiesa e là incomincia un dialogo tra il prete e la madrina, la quale risponde in nome del figlioccio. E' una professione di fede il cui articolo principale consiste nell'affermare che lo Spirito Santo proviene solo dal Padre, non *filioque*, come tra i cattolici. Indi la fronte, la bocca, le narici, le orecchie, il petto vengono unti con mirra, la quale è un composto d'olio e di essenze odorose, benedetto prealabilmente dall'Arcivescovo.

La va male agli insorti

Madrid 30, ore 8.10 a. — Si ha da Avana: Il 26 corr., il tenente-colonnello dei volontari d'Avana sconfisse la banda di insorti comandata da Cabrera, che morì nel combattimento. Il colonnello Sandoval presso Santiago si scontrò cogli insorti, che ebbero quattro morti. Vi furono anche altri scontri favorevoli alle truppe del Governo.

Una spedizione, organizzata da Calisto Garcia, partì dagli Stati Uniti a bordo del piroscafo *Carkins*. Gli incrociatori anglo-americani inseguirono il *Carkins*, che andò a picco nelle vicinanze di New York. Dieci uomini si sono annegati. Le armi e le munizioni da guerra trovantisi a bordo per gli insorti cubani andarono perdute.

Contro le ingerenze nelle imprese ferroviarie

Budapest 30, ore 9.20 p. — (*Camera dei Deputati*). — Dopo una vivace discussione durata varii giorni, provocata dalla scoperta delle ingerenze del prefetto Borsod in affari di ferrovie locali, la Camera approvò quasi all'unanimità la proposta di Csaky, accettata dal Governo, stabilente che nè funzionarii pubblici, nè deputati debbano partecipare ad imprese ferroviarie.

La proposta di Batha nominante una commissione per esaminare i singoli casi di incompatibilità e altre proposte dell'opposizione combattute dal governo vengono respinte.

Il bilancio francese

Parigi 30, ore 7.20 p. — Il Consiglio dei ministri si è occupato oggi del bilancio 1897 che sarà presentato alla Camera sabato. Il bilancio comprenderà l'imposta sulla ricchezza mobile, che sostituirà l'imposta mobiliare e quella sulle porte e finestre.

Un attentato contro il Re del Portogallo

Lisbona 30, ore 8.40 p. — Mentre iersera il Re in vettura scoperta rientrava a palazzo un operaio anarchico lanciò sassi contro la vettura. Un sasso colpì un aiutante di campo che saltò a terra immediatamente e fece arrestare l'aggressore, che allora gridò: *Viva la rivoluzione sociale*.

In seguito a tale attentato, il Re fu oggi oggetto di numerose dimostrazioni di simpatia.

La successione del trono austro-ungarico

Nigra a Vienna

Vienna 30, ore 6.10 p. — La *Politische* qualifica puerili le invenzioni e le voci diffuse di alcuni giornali nazionali ed esteri sul preteso progetto di modificare l'ordine di successione al trono austro-ungarico.

Rileva poscia le sconvenienze di simili voci tendenziose, specialmente l'asserzione che il Ministero degli esteri abbia scambiato in proposito una corrispondenza coi rappresentanti dell'Austria-Ungheria all'estero. Conclude essere questo un insipido tentativo per provare una menzogna con un'altra menzogna.

Vienna 30, ore 2 p. — Nigra, ambasciatore italiano, è arrivato.

La squadra olandese

Aja 30, ore 5.25 p. — La divisione navale, composta delle corazzate *Piethein* e *Kortenaer* e comandata dal capitano di vascello Vanwaning, intraprenderà col 1 febbraio un viaggio di due mesi nel Mediterraneo, toccherà vari porti italiani e stranieri tra cui Malta, *Venezia*, Pola e Trieste.

La lingua italiana nel Tirolo

Innsbruck 30, ore 7 p. — La Dieta ha emesso un voto che istituisce l'insegnamento obbligatorio della lingua italiana nei ginnasi del Tirolo tedesco.

Si attacca Felix Faure

per l'affare dell'oppio del Tonchino

Abbiamo detto ieri dei nuovi scandalosi incidenti in Francia per l'oppio del Tonchino.

Ora troviamo in alcuni giornali parigini del 29 registrata la voce che nelle perquisizione fatta ieri al domicilio di Edwards, ex proprietario del *Matin*, in seguito all'interpellanza Hubbard sulle losche faccende del Tonchino, furono trovate alcune lettere firmate da un alto personaggio, che sarebbe Felix Faure. Queste lettere — si dice — sarebbero state scritte da Faure quando era sottosegratario alle Colonie.

La *Libre Parole* dice che Edwards minacciò di pubblicarle e perciò non fu arrestato. E aggiunge: Se si pubblicassero, fra otto giorni si dovrebbe eleggere un nuovo presidente.

Qualche giornale insinua che Faure si trova gravemente compromesso; altri invece dicono che le lettere non hanno alcuna importanza; e segnalano la perfidia di alcuni deputati che approfittano di tutti i fatti insignificanti per attaccare il presidente della Repubblica. — Le lettere di Faure infatti, trovate nella perquizione al domicilio di Edwards, sono tre, brevi, insignificanti.

In qualche circolo si dice che questa nuova campagna è capitanata dagli opportunisti, desiderosi di sbarazzarsi del ministero provocando magari le dimissioni di Faure. Si afferma che il senatore Waldeck-Rousseau non sia estraneo; anzi si sarebbe accordato con Edwards che fidanzossi ierl'altro con la figlia del defunto prof. Charcot, sorella della moglie di Waldeck-Rousseau.

Anche il partito clericale alimenterebbe la campagna.

La *N. P. Presse* ha da Parigi che la stampa onesta rigetta queste accuse con isdegno e che le dice inspirate dallo stesso ripugnante odio di parte che giunse sino ad attaccare il presidente della Repubblica — poche settimane addietro — nella sua vita privata.

Nelle chiese di Parigi

Una circolare del cardinale Richard, arcivescovo di Parigi, richiama in vigore il divieto più assoluto del canto in chiesa.

Si scaglia il primate parigino contro gli scandali delle *toilettes*, degli applausi e delle richieste di *bis*, durante le sacre funzioni, e termina imponendo il rispetto della casa di Dio, che non può, nè deve scambiarsi in luogo di mondani spettacoli.

Velocipedi ladri

A Vienna è stato arrestato, per truffe di ogni genere a danno del nobilomo Blumendorf, il fabbricante di velocipedi Libkovitz. Si tratta di molte decine di migliaia di lire. Il bello si è che il furfante aveva promesso di pagare il suo... creditore, se questi avesse taciuto; altrimenti non avrebbe più visto il becco di un quattrino.

Sembra però che la dolce promessa non abbia avuto effetto.

CRONACA DEL MARE

Montevideo 31 — E' giunto il piroscafo *Vittoria*.

Montevideo 30 — Il piroscafo *Sempione* è partito per Genova.

Hong Kong 30 — E' giunto il piroscafo *Bisagno*.

Pireo 30 — La nave italiana *Partenope*, giunta, è ripartita oggi.

GERARCHIA CATTOLICA

E' uscita la *Gerarchia cattolica*, l'almanacco di Gotha della Santa Sede.

Leone XIII è il 263 papa dopo S. Pietro.

Il Sacro Collegio si compone attualmente di 62 membri; il massimo è di 70. Quasi mai questo numero fu raggiunto.

Restano 6 cardinali di Pio IX; e sono Mertel, Parocchi, Oreglia, Ledochowski, di Canossa e Hohenlohe.

Il cardinale più vecchio è il cardinale Mertel il quale ha 90 anni; il più giovane è lo Svampa, che ne ha 45.

Oltre i 62 cardinali, la gerarchia della Chiesa romana comprende 10 patriarchi, 815 arcivescovi di rito latino, 51 di rito orientale, 343 arcivescovi e titolari *in partibus*, 13 arcivescovi e vescovi senza titolo, 7 preti di rito orientale con carattere episcopale e 6 prelati senza diocesi.

CRONACA ITALIANA

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

Dopo un naufragio nella Somalia

Roma 30, ore 8.35 p. — La barca *Salama*, registrata nel porto di Lamu, naufragò nel settembre del 1895 fra Rasmaber e Hafun. L'equipaggio riuscì a salvarsi e riparò a Michelb, donde potè rimpatriare.

Essendo accertato che dell'equipaggio mancava un marinaro, certo Alì ed essendo il padrone della barca Alì Faragi accusato di averlo venduto schiavo a Mohamed Samanter, somalo di Hafun, l'amministratore della Compagnia Italiana della Somalia fece un'inchiesta. Poichè da questa risultò la colpabilità di Alì Faragi, questi fu trattenuto in prigione a disposizione dell'autorità italiana.

Un veneto premiato alla Mostra fotografica di Torino

Tre bambini abbandonati dalla madre

Il suicidio di un professore misantropo

Le due nuove linee Santhià e Gravellona

Torino 30, ore 7.25 p. — (*Zuccaro*) Si è nuovamente riunita la giuria per l'aggiudicazione delle medaglie agli espositori della Mostra fotografica internazionale universitaria, e sebbene i suoi lavori non saranno finiti che domenica, pure vi posso già oggi comunicarne che il signor Domenico Curte, dilettante di Vicenza, ottenne una delle cinque medaglie di argento, pei suoi bellissimi *ingrandimenti* di istantanee a soggetto e paesaggi animati.

— I nostri agenti comunali trovarono sulla pubblica via tre bambini, due femmine ed un maschio, abbandonati. Dopo infinite domande compresero che erano stati abbandonati dalla madre non potendo essa più mantenerli. Vennero raccolti e si fanno indagini, onde scoprire la madre poco affettuosa!

— Da Casale è giunta oggi la notizia che nel Po venne trovato colà il cadavere del professore di fisica signor Massi, cinquantenne,

SONO APERTI ABBONAMENTI
alla
Gazzetta di Venezia
per l'anno 1896 in tutto il Regno:
Per un anno . . L. 18.50
Per un semestre » 9.50
Per un trimestre » 5.—

suicidatosi e che mancava da parecchi giorni. Il Massi era misantropo, e fra le originalità della sua misantropia era quella che da molti anni non voleva più cambiare gli abiti. Potete immaginare gli abiti suoi in che stato si trovavano!

— Il nostro Municipio nella relazione inviata al ministro Saracco a proposito della prossima apertura del nuovo tronco attraverso il Sempione, dice di incaricare il nuovo sindaco di fortemente provocare, d'accordo coi deputati piemontesi, il concorso efficace del Governo, affinchè per la inaugurazione del detto valico pure si provveda alla contemporanea apertura della Santhià-Borgomanero col tronco Gravellona-Zutra.

Il direttore dello stabilimento Rivetti di Biella accoltellato da un operaio

L'altra sera alle 8 pom., l'operaio tessitore Cravello Secondino si recò nello stabilimento dei fratelli Rivetti a Biella, per lavorare, alquanto alticcio.

Il direttore dell'opificio, signor Boero Maggiorino, gli ordinò di andarsene a casa; egli uscì infatti.

Poco dopo uscì fuori il Boero, ma giunto nella strada si sentì colpire da una coltellata. Voltatosi, vide il Cravello che, impugnando il coltello, tentava inferirgli altri colpi. Levata allora la rivoltella, sparò ferendo gravemente il Cravello alla spalla destra.

Un'associazione di dinamitardi
Una bomba preparata per un vicario

A Guasila (Cagliari) fu sequestrata in casa di un certo Porru Raffaele, pregiudicato da molto, una bomba di dimensioni non indifferenti (circa 30 centimetri di diametro) carica di dinamite. Si sequestrò pure una grande quantità di polvere e di palle.

La bomba pare fosse preparata per farla esplodere in casa del vicario, col quale il Porrù aveva interessi a proposito di un pio legato. Il Porru durante la perquisizione era assente da Guasila, e fu arrestato a Senorbi.

Sembra che egli abbia dei complici e che la P. S. sia sulle traccie di un'associazione che avrebbe i suoi fili anche a Mandas. Si collegherebbe quindi questa bomba con quella di Mandas contro il ricevitore del registro.

Incendio a bordo
Un brigantino italiano perduto

L'altra notte scoppiò un incendio a bordo del piroscafo *Venezia* di proprietà dei fratelli Gondrand ancorato nel porto di Genova.

L'incendio si presentava pericoloso; però mercè pronti soccorsi si riuscì a domarlo. Il piroscafo rimase però danneggiato.

— Telegrafano da Nassau a un giornale genovese che il brigantino italiano *Rosalia C.* è totalmente perduto nell'Atlantico. L'equipaggio è salvo.

CRONACA

CALENDARIO

Venerdì 31 gennaio: Tras. di S. Marco ev.
Sabato 1 febbraio: S. Ignazio vesc.
Sole leva ore 7 m. 36: tram. 5 m. 14.

Preghiamo i nostri cortesi abbonati, che ancora non hanno soddisfatto il pagamento della associazione corrente, di inviare subito l'importo per non soffrire ritardi nella spedizione dei giornali *Tonin Bonagrazia* o *Corriere Illustrato*.

PER GIUSEPPE GALLIANO

La notizia che Giuseppe Galliano si era finalmente riunito con il generale Baratieri è giunta tardi nella nostra città, ma in tempo a diffondersi per ogni dove e ad eccitare l'entusiasmo di tutti.

Al teatro *Rossini* fu sospesa per un momento la rappresentazione dell'ultimo atto del *Ballo in maschera* e il basso Carli venne alla ribalta ad annunciare in mezzo ad una profonda emozione la lieta notizia. Subito una agitazione gioiosa indescrivibile. Il pubblico si levò in piedi di scatto a richiedere la marcia reale. Tutti gli artisti e le masse corali presentaronsi sul palcoscenico, e tra frenetici irrefrenabili applausi e grida insistenti di *Viva Galliano! Viva Baratieri! Viva l'esercito!* la marcia reale venne eseguita tre volte.

Anche al teatro *Goldoni* fu letto dal palcoscenico il telegramma, e anche qui la dimostrazione del pubblico non fu meno ardente ed entusiastica di quella del teatro *Rossini*, basti dire che si richiamò indietro l'orchestrina, e si volle fra acclamazioni vivissime sentire l'inno reale.

Alla nostra redazione fu un continuo succedersi di persone ansiose di sapere se la buona novella era vera, premurose di diffonderla, fra gli altri ci piace notare un bravo brigadiere dei carabinieri che veramente commosso ascoltò la conferma della avvenuta liberazione del difensore di Makalè.

In tutti i pubblici ritrovi la notizia destò una soddisfazione profonda, eccitando sempre più il senso di simpatia per il nostro ottimo esercito.

QUESTIONE LAGUNARE

Sotto questo titolo l'*Adriatico*, che altra volta si atteggiava a scolta vigile e sospettosa dell'integrità lagunare (variano i saggi...) pubblicava compiacentemente la seguente nota:

Venne fatto cenno altre volte di una sentenza della nostra Corte d'Appello del 5 marzo a. p. che decideva un'importantissima questione, la quale non poteva non avere influenza sulla compilazione del progetto del nuovo regolamento lagunare, e sulle proprietà che esistono in laguna di Venezia. Quella sentenza riguarda una causa promossa dal sig. A. Bonivento contro il Consorzio di VII Presa Superiore per risarcimento di danni prodotti dalle acque di bonifica alla valle da pesca *Acerlo*.

Il Consorzio aveva denunciata quella sentenza perchè fosse annullata; la Corte di Cassazione di Firenze invece a relazione del cons. Scarienzi respingeva il ricorso del Consorzio, confermando pienamente la sentenza della Corte di Appello che giudicava esistere indubbiamente proprietà private in laguna di Venezia, il cui uso potrà essere regolato dalla legge come l'uso di qualsiasi altra proprietà; ma che non potranno mai essere disconosciute, danneggiate, soppresse, senza indennizzare i rispettivi proprietarii.

Noi non abbiamo voluto interloquire quando la causa, cui si riferisce la nota pubblicata dall'*Adriatico*, era ancora sub-judice, per non aver l'aria di prediligere una o l'altra delle parti. Ma ora crediamo nostro dovere di eccitare le autorità cittadine a vigilare o ad agire perchè ad un'opinione emessa in via incidentale da un magistrato, la cui autorità s'arresta al caso deciso, non sia attribuito un valore ed un'estensione che possa infirmare comunque il grande interesse della conservazione della laguna di fronte ad interessi privati che s'arrabbattono *per fas et nefas* preoccupati solo dal loro vantaggio presente incuranti dei danni generali avvenire.

Pei soldati d'Africa. — Ieri abbiamo ricevuto le seguenti offerte pei nostri soldati d'Africa:

Pasqualin e Regini, lire 25 — Carlo Bottacin, 5 — Cav. Giuseppe Bottacin, 5 — Il capitano Silvestro Fantuzzi, 10 — Cav. Andrea Marchesi, 100.

— Non pubblichiamo la seconda lista di offerte pervenute direttamente al Comitato perchè le numerosissime schede messe in circolazione stanno completandosi. Il Comitato per mezzo nostro ringrazia vivamente quei signori, i quali senza altro impulso che quello ideale della causa generosa, non solo fecero ricche offerte, ma chiesero schede prendendosi l'iniziativa delle elargizioni.

Ricordiamo che le offerte (in denaro o generi) verranno raccolte da speciali delegati: si potranno depositare presso la sede del Comitato (dott. co. Josè Canevaro, palazzo Gambara Accademia) o presso il cassiere (avvocato Gino Gino Bertolini, cassiere, Via Vittorio Emanuele) o presso il commendatore Michelangelo Jesurum (Ponte Canonica) o presso il nostro giornale.

Ballo della Croce Rossa — Il Comitato organizzatore di questa festa segnala riconoscente un'altra generosa offerta ricevuta in questi giorni, quella di lire cento da parte di S. G. il conte di Bardi.

Buona usanza — Il cav. Cesare Marincola di Petrizzi, maggiore nei carabinieri reali in riserva, in memoria del defunto senatore Fiorelli, offre per l'ospedale dei bambini poveri una lira.

In memoria del prof. A. Matscheg il dott. Giuseppe Canevaro, l'avv. Gino Bertolini, il dott. Emilio Piamonte offrono ciascuno 1 lira. Domenico Zasso per il trigesimo della morte di Caterina Scarabellin offre 1 lira — un'altra in memoria del prof. Antonio Matscheg.

— A. P. E. per lo stesso ospedale offre cinque lire.

Conferenza — Ieri sera folla enorme accorse nella sala dei Banchetti in Patriarcato, attratta dalla fama simpatica che precedeva il parlatore, dottore Agostino Cameroni, un ambrosiano pieno di spirito buono ed arguto, critico valente della *Lega Lombarda*. Il campo suo prediletto è la musica ed appunto sulla *Potenza espressiva della musica in genere e sul dramma musicale in ispecie* volse l'applaudita conferenza.

Dopo avere toccato delle impressioni diverse che, psicologicamente e fisiologicamente, risentono i vari individui, il dotto dicitore parlò del carattere diverso che i compositori imprimono all'opera individuale, e passando dall'ordine obiettivo al subjettivo, egli trattò della relazione che alcuni vogliono trovare tra suoni e colori, della questione tra musica e poesia, estendendosi assai sul sentimento Wagneriano.

Il dramma musicale non deve allettare i pubblico con melodie staccate, ma formare un tutto omogeneo, ed il pubblico ciò deve cercare, anzichè andare a teatro per divertirsi con qualche cavatina che gli accarezzi l'orecchio. Verdi ha più maniere nella sua carriera artistica; dal *Rigoletto* al *Falstaff* la via è lunga, ma l'originalità vi è sempre, pure accostandosi all'ideale di Wagner. Vi è dentro l'espressione di sentimenti veri, sinceramente sentiti, resi con ogni magistero dell'arte sovrana.

Ecco, in breve, il concetto dell'oratore; la forma fu eletta, ed il pubblico gli fece una vera ovazione, impressionato simpaticamente dalle belle parole del nostro geniale confratello.

Circolo militare — Martedì sera al Circolo militare vi fu uno di quei trattenimenti famigliari che ebbero tanto successo anche lo scorso anno. Suonò bene, come sempre, la distinta violinista signorina Finzi e cantò, sollevando la generale ammirazione, la signorina Adalgisa Grossi, della quale si occupò la *Gazzetta* dell'altro giorno, elogiandone la voce ed il metodo di canto. Accompagnava al piano il maestro Bearzotti.

Ammissioni alla R. Accademia navale di Livorno e a quella militare di Torino. — Il dott. M. Chini, professore nella R. Scuola Macchinisti di Marina, già professore nella Accademia Militare di Torino, prepara in *Matematica* per l'ammissione alle suddette Accademie.

Veloce Club Veneziano — Rammentiamo che questa sera alle 9 e mezza nel salone Bauer avrà luogo l'annunciata assemblea generale dei soci.

Funerali — Ieri mattina alle 10 1[2 nelle chiesa dei SS. Ermagora e Fortunato si celebrarono le esequie dell'illustre prof. abate Antonio Matscheg, di cui si deplora universalmente la perdita.

La cerimonia riuscì decorosa e commovente e vi presero parte professori ed alunni del Liceo-Ginnasio M. Foscarini e del Convitto Nazionale col preside e col rettore, il Seminario patriarcale il Collegio femminile Caldana ed altri Istituti, come pure un eletta schiera di amici e di conoscenti accorsi a rendere il supremo tributo di reverenza e d'affetto alla memoria del chiarissimo estinto.

Dopo il funebre ufficio, prima che il feretro fosse deposto nella barca il cav. Biasutti preside del Liceo M. Foscarini con visibile commozione pronunciò nobili e calde parole di saluto alla salma dello storico insigne e del benemerito educatore, il cui nome sarà sempre caro a Venezia e all'Italia.

Bebè.... spensierato — Domenica sera si presentarono alla noleggiatrice di *costumi* per maschere Santina Ive, in Frezzeria, due ragazze dai 17 ai 20 anni e presero a nolo due costumi da *Bebè*. — Una di loro pagò in contanti il noleggio, l'altra invece col pretesto che a quell'ora i montini di pietà erano chiusi, offrì in pegno un paio di orecchini di metallo giallo. L'importo del noleggio del costume era di L. 3.50 per ciascuno, sicchè la Ive lo accettò.

Verso le undici, i due *Bebè* ritornarono nella bottega e si spogliarono. Quella degli orecchini lasciò pure un paio di scarpette di raso bianco, dicendo che sarebbe venuta l'indomani a ritirare tutto.

Il giorno seguente invece ritornò dalla Ive un altra ragazza, che la sera prima aveva anche essa preso a nolo un *costume*, e dichiarò che le erano stati sostituiti i suoi stivali, quasi nuovi, con un paio di vecchi e rotti.

I sospetti della noleggiatrice caddero subito sulla ragazza degli orecchini, la quale non s'era fatta più viva e le cui scarpette di raso che aveva lasciato in deposito, furono riconosciute di furtiva provenienza.

Scovato questo caro *Bebè*, la Ive, oltre gli stivali di cui parlammo, presso di esso trovò anche alcuni oggetti di vestiario per maschere di sua proprietà. — Denunciato il fatto la questura prosegue le relative indagini per quanto si tratti di... un *bebè*.

Borseggio — Attorno ad un prestidigitatore sulla Riva degli Schiavoni, ierl'altro si soffermò anche la signora Adele Zara maritata Barioni da Mirano, abitante a Castello Calle dei Greci 3425. Ma mentre ammirava quei miracoli di prestigio, un ignoto velocimane la alleggeriva di quanto teneva nella tasca del grembiale, cioè d'un portamonete contenente L. 2 e 60 centesimi, d'un astuccio contenente una spilla d'oro formata da due bastoni del valore di L. 40.

Altro che far sparire le palle di stoppia!!

Furto sorpreso — L'altra sera alle dieci, due sconosciuti, rubarono dalla mostra del salsamentario Antonio Sitran in Campo dei Frari un pezzo di formaggio Gorgonzola del valore di lire quattordici.

Fortunatamente il Sitran ed i suoi famigliari se ne accorsero e li inseguirono.

I ladri, per mettersi in salvo, furono obbligati ad abbandonare la refurtiva che fu raccolta dal derubato.

E' morto — Alle nove dell'altra sera è morto quel povero vecchio Luigi Pia, pensionato del r. arsenale, trasportato come dicemmo ieri dalla propria figlia all'ospedale civile, perchè colpito da paralisi mentre stava lavorando in casa.

R. Marina — Il contrammiraglio Canevaro dopo essere stato ricevuto da S. M. il Re e dal ministro della marina è partito per Taranto per assumere il comando della squadra attiva.

— L'incrociatore *Elba*, attualmente a Napoli, partirà quanto prima pel Mar Rosso per far parte di quella squadra.

— Ieri a Genova ebbero luogo le prove delle macchine dell'incrociatore *Garibaldi*, acquistato dal Governo della Repubblica Argentina.

— Il commissario di prima Costantino Alfredo è destinato al ministero e sarà surrogato al secondo dipartimento dall'ufficiale Goglia Vincenzo.

E' stato destinato a prestare servizio alla direzione di artiglieria ed armamenti il commissario Speciale Vito.

Dalle navi in disponibilità *Ancona* e *Sesia* sbarcheranno i commissarii Cirillo Pasquale e Manozzi Giuseppe, i quali saranno surrogati dai commissarii Bozzola Luigi e Munghini Agostino.

Il Vesuvio — Ai primi del prossimo mese di febbraio la r. nave *Vesuvio* partirà dal nostro porto per la Spezia.

Stato Civile — Bollettino del giorno 30 gennaio: Nascite maschi: 9 — femmine: 5 — Denunciati morti 1 — Nati in altri comuni 1 — Totale 16.

Matrimonii: Bortoletto d. Gaolin Domenico, impiegato privato con Minotto Luigia, casalinga — Tenderini Gio. Batta, fabbro con De Toffol Virginia, sarta — Campielli Giuspre, vend. terraglie con Zanetti Paola, casalinga.

Decessi: Mattios Antonia Veronica, d'anni 67, nubile, suora — Bontempelli Vittoria, 34, nubile, casalinga — Ballarin Pierina, 11, nubile, studente — Giusto Giuseppe, 77 vedovo, pescivendolo — Matscheg Sacerd. cav. Antonio, 77, r. prof. emerito — Campanini Gualtiero, 44, vedovo, sarto — Palma Domenico, 5 — Tutti di Venezia.

Più 9 bambini al disotto degli anni 5.

CRONACA DEI TEATRI

Rossini — Il *Ballo in maschera*, alla seconda rappresentazione, ha ottenuto anche iersera un bel successo. Applausi specialmente alla Gabler, al Colazza e al Ferrari.

Goldoni — In occasione della sua serata d'onore, che avrà luogo oggi, Angelo Zoppetti si produrrà nella divertente commedia di Schönthan *Il ratto delle Sabine*, sostenendo il comicissimo personaggio di *Tromboni*.

Alla commedia farà seguito una nuova originale conferenza di Grenet D'Hacourt intitolata *La donna*. In questa conferenza sono impegnati due attori: Celeste Montrezza e Arturo Falconi.

Per Angelo Zoppetti così caro al pubblico veneziano sono inutili i soffietti.

Gli auguriamo soltanto, come si merita, un teatro affollato.

Malibran — Le *Grandi manovre*, che hanno la virtù di affollare ancora il teatro, tengono anche stasera, come suol dirsi, il cartellone.

Verga lavora — Il collega Sobrero manda alla *Sera* il testo di un suo colloquio con Giovanni Verga dopo la prima rappresentazione della *Lupa* a Torino. Ne riproduciamo questo brano:

— Potrebbe ella dirmi — chiesi a Verga — quali lavori ha in corso?

— Quanto a teatro, una commedia in tre atti; *La commedia dell'amore*. L'azione si svolge ai giorni nostri nell'ambiente aristocratico in una villa sul lago di Como.

Dalla commedia emergere che tutti i personaggi, anche facendo sul serio, recitano in fatto d'amore, una commedia. Questo lavoro è a buon punto, ma lo ho lasciato in disparte per finire il mio romanzo cioè: *La Duchessa di Leila*, che farà seguito a *Mastro don Gesualdo*. L'azione si svolge, questa volta, nell'ambiente della vecchia aristocrazia palermitana. Spero di ultimare *La Duchessa di Leila* entro quest'anno. Pubblicherò poi un volume di novelle. Editori di tutto i Treves.

L' « Infedele » di Bracco a Berlino — L'altra sera al *Lessing Theater* di Berlino, diretto dal commediografo Oscar Blumenthal, si rappresentò la nuova commedia di Roberto Bracco, *Infedele*, tradotta in tedesco da Otto Eisenschitz. Il successo è stato completo. Stamane la critica è unanime nel constatarlo.

Max Schoenau, notissimo critico, scrive nel *Kleine Journal* che « Bracco con questa graziosa commedia rivela un potente spirito d'osservazione e l'arte finissima ed efficace del caratteristico. »

La Bohême — Ci si annuncia da Torino che la prima rappresentazione al *Regio* della nuova opera *La Bohême*, in quattro quadri, di Giacosa e Illica, musica di Puccini, avrà luogo domani sera, sabato. Esecutori Cesira Ferrani, Camilla Pasini — i signori Evan Gorga, Antonio Pini Corsi, Alessandro Polonini, Dante Lucchi, Trieste Wilmant, ecc. Direttore Toscanini. All'amico Giacomo Puccini e all'arte italiana i più fervidi augurii.

Spettacoli d'oggi
(Inserzioni a pagamento)

Rossini — Riposo.
Goldoni — 8 1[2 — *Il ratto delle Sabine*
Malibran — 8 1[2 - *Grandi Manovre*

CORRIERE GIUDIZIARIO

Trib. penale di Venezia
(Udienza d'ieri)

Minima e l'immancabile

Cinque ragazzi, il maggiore dei quali conta appena undici anni, tradotti innanzi il Tribunale, insieme a due donne accusate di ricettazione dolosa, accusati troppo leggermente di furto di grano, che invece avevano raccolto sulla via percorsa dai facchini per il trasporto dei sacchi dai vapori ai magazzini generali, sono mandati assolti insieme alle due donne.

— Il facchino Antonio d'Este per oltraggi agli agenti daziarii è condannato a venticinque giorni di reclusione, anticipatamente scontata.

***

Presid.: Romagnoli; P. M.: Mortara.

Corte d'Appello di Venezia
(Udienza di ieri)

Presidente cav. Berlendis — Cons. cav. Valbusa, dr. Osvaldo, Turchetti — P. M. cav. Apostoli.

Falso — Furto

Candiani Agostino mediatore di S. Donà di Piave, per falso in cambiale, fu da questo Tribunale condannato a due anni e mezzo di reclusione che la Corte conferma.

— Sanzer Marina condannata per furto a 5 mesi di reclusione dal Tribunale di Bassano ebbe confermata la condanna.

Tribunale militare
(Udienza del 29)

Mancanti alla chiamata per mobilitaz.

Presiede il colonnello cav. Croce — Funge da P.M. il sost. cav. Liberali — Difensori: avv. Castellani di Verona, e tenente Socal del 25. fanteria.

Anche oggi passano varii di quei richiamati per la mobilitazione del 20 dicembre scorso, che non risposero in tempo utile al dovere delle armi.

Appartengono ai Distretti di Padova, di Vicenza, di Verona e rispondono ai nomi di: Murari Luigi, Saragni Eugenio, Maran Primo, Fianco Alessandro, Xansa Pio, Miola Genoveffo.

Tutti invocano a loro difesa l'ignoranza della chiamata, o l'ignoranza delle disposizioni di legge che li obbligavano a presentarsi.

I difensori sperano che il Tribunale voglia far credito a quella buona fede, ma il Tribunale essendo di contrario avviso, li condanna ciascuno ad un anno di carcere militare, pur facendo voti nelle stesse sentenze, che un atto di sovrana pietà possa venir presto a mitigare l'eccessivo rigore della legge.

Trib. penale di Grosseto
Il processo Santoro
(Seconda udienza)

Ci telegrafano da Grosseto 30, ore 6.20 p.:

Nel dibattimento pel processo Santoro, si udirono oggi dei testimonii.

Argenzzi, De Paoli e Dominicis depongono che Santoro ha ricevuto 400 lire dal coatto Garboni.

Il coatto Lagunà, tuttora detenuto, svolgendo la deposizione, fa una discussione anarchica. Il presidente lo richiama all'argomento e lo obbliga a tacere.

I questurini Scapicchio e Valentini raccontano la storia delle bombe, esplose a Roma. Accertano che Santoro era l'autore di qualche esplosione.

Il delegato De Colli e il teste Sasselli depongono sulle qualità morali del Santoro e ne dicono molto male.

Le guardie Zampelli, Russo e Romani sono interrogati sull'accusa di truffe e appropriazioni indebite a danno di Marcellino; — il delegato Tecci sull'abituale ubbriachezza di Santoro.

Il processo è poi rinviato a mercoledì.

Trib. penale di Padova
Gravi cause contro la Società Veneta

Ci scrivono da Padova, 30 gennaio:

Innanzi il nostro Tribunale sono cominciate da martedì, 28, le udienze delle cause commerciali contro la Società Veneta di costruzioni e contro gli antichi amministratori di essa, il Credito Immobiliare, la Banca generale, Acciaierie di Terni ecc.

Gli attori sono due: l'azionista sig. Lagomarsino di Genova rappresentato dall'avv. Edoardo Graziani di Padova e l'azionista capitano Carboni parimenti di Genova rappresentato dagli avv. Costantino Castori e Galileo Zaribosti di Padova.

Tanto pel Lagomarsino che pel Carbone siedono patrocinatori anche l'avv. Camillo cav. Bo, l'avv. Pipia e il prof. Gandolfo, ex rettore, tutti di Genova.

Pei convenuti si notano molti avvocati: Frizzerin, Dase, Foffani, Cosma, Alessio, Levi Civita, Rasi, Renier, Levi Bonaiuto di Padova, Alessi e Campanari di Milano, Aguglia di Roma, Sacerdoti di Venezia.

Gli attori si prefiggono di mostrare che molti atti ed operazioni della Società Veneta furono contrari alle leggi ed allo statuto, che devono dichiararsi nulli e che gli amministratori devono rispondere della mala gestione, rifondendo agli azionisti l'importo delle azioni con tutti gli accessorii.

La sola esposizione del fatto ha occupato un giorno e mezzo di udienza; l'avv. Bo ha fatto la storia della Società spiegando il meccanismo degli affari di essa con una cognizione meravigliosa dei minimi particolari di date cifre e nomi. (Egli conosce bene in che modo perdette circa 300000 lire; poichè infatti si dice che a tanto ammonti il capitale da lui stesso impegnato colle azioni della Società Veneta!)

Dopo di lui parlò l'avv. Pipia di Genova sostenendo la tesi di diritto.

Oggi, giovedì, l'avv. Bo, insieme all'avv. Castori termineranno la trattazione di merito. Poi avranno la parola i convenuti; per cui forse domani, e probabilmente sabato sarà chiusa la discussione.

Come capite, le cause sono di notevole importanza sia pel Veneto sia pel resto d'Italia, essendo sparse dappertutto le azioni e le relazioni della Società Veneta; e destano molta aspettazione per le questioni che vi si trattano da un numero così ragguardevole per quantità e per valentia di oratori.

Processo per aggressione

Si discusse oggi il processo a carico di quei cinque individui che la sera del capo d'anno aggredirono e malmenarono — in Piazza dei Signori — il signor Locatelli esercente la Cereria al Pozzetto.

Il fatto ebbe a destare impressione gravissima ed il dibattimento chiamò il pubblico in folla.

La sentenza, pronunciata stasera, fu di condanna alla reclusione per tutti gli accusati.

Il fabbro Dalla Vecchia Giuseppe si buscò quattordici mesi — il facchino Antonio Varaldo mesi dieci — Giovanni Cappelletto, muratore, cinque mesi e 15 giorni — Luigi Scalabrin, muratore, mesi dieci e Luigi Ranon detto Sellaretto, sellaio, cinque mesi e 15 giorni.

Varaldo e Dalla Vecchia erano difesi dal conte Cesare Malmignati — Cappelletto dall'avv. Rossi — Scalabrin dall'avv. Marin e Ramon dall'avv. Pasquali.

NOTA SIBILLINA
Sciarada

Dell'*un*, fo sacco, è l'*altro* misura,
Spesso il *totale* ti mette paura.
Spiegazione della sciarada d'ieri: IN-TENTO

CRONACA VENETA

Dall'Osservatorio di Venezia
Bollettino Meteorico del 30 Gennaio

Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21.23 sopra la comune alta marea.	ORE D'OSSERVAZ. 6	9	12
Barometro a 0 in mm.	76,02	76,30	76,60
Termometro centig. al Nord	0,2	1.4	3.7
» » al Sud	—	—	—
Umidità relativa	67	80	75
Direzione del vento	NNE	NNE	NNE
Stato dell'atmosfera	0	0	0
Acqua caduta in mm.	—	—	—

Temperatura massima di ieri: 5,0 - min. di oggi: 1.4

Probabilità: Venti freschi settentrionali; cielo sereno; brinate e gelate.

Dimostrazione pel ricongiungimento di Galliano

Ci telegrafano da Padova 31, ore 0.10:

Al Teatro *Verdi* mentre stava per finire lo spettacolo, Tullio Giacomelli, salito sul palcoscenico lesse il telegramma annunciante il ricongiungimento di Galliano. Tutto il teatro si levò in piedi e scoppiò in acclamazioni. Venne chiesta la marcia reale che fu bissata fra un'entusiasmo indescrivibile.

Castelfranco — Il nostro corrispondente ordinario da Castelfranco ci prega di dire che d'ora innanzi le sue corrispondenze saranno contrassegnate colla sigla (G.) Ecco accontentato l'egregio amico.

Cessalto 29 gennaio — Nozze — Beneficenza — Oggi seguirono gli sponsali del sig. Ambrogio dottor Sbrojavacca di Conegliano colla gentilissima signora Caterina Sfriso di qui. Tutto il paese ha visto con piacere questa simpatica unione.

In quest'occasione lo sposo ha fatto anche pervenire al presidente della Congregazione di Carità una generosa oblazione a beneficio dei poveri del paese.

Alla coppia felice i migliori augurii.

Vicenza, 30 gennaio — A proposito dell'aggressione Larghini — Le condizioni del vostro corrispondente sig. Carlo Larghini, che, come si sa, per aver osato di redarguire uno strillone di giornali che smerciava un giornaletto gridando a squarcia gola: *Col massacro della colonna Galliano*, si buscò un così violento pugno sul viso, che gli ruppe gli occhiali e lo fece cadere in così malo modo da riportare una dolorosissima distorsione ad un piede, le sue condizioni, dico, sono oggi abbastanza buone. Egli però dovrà rimanere a letto una quindicina di giorni. Meno grave è la ferita all'occhio; ma il medico, riguardo alla distorsione, causa la gonfiezza del piede, non può ancora precisare che non si tratti anche di frattura del malleolo.

Lo strillone, che trovasi in carcere a disposizione dell'autorità giudiziaria, è certo Pappolo Silvio.

Non è a dire come la cittadinanza continui a manifestare la propria indignazione per il deplorevole fatto e contro la troppa facilità con cui si spacciano notizie false.

Speriamo che l'autorità saprà provvedere. Intanto al sig. Larghini gli augurii di una sollecita guarigione.

Noi pure dolentissimi che un così brutto incidente abbia toccato all'egregio nostro corrispondente, mentre aveva tutte le ragioni del mondo di redarguire quel rompicollo di strillone, ci auguriamo di tutto cuore che l'amico nostro possa uscire il più presto possibile dal letto, mentre vogliamo sperare che agli spacciatori di notizie false ci penserà in seguito la questura.

(N. d. R.)

Mirano, 30 gennaio — Per i soldati d'Africa anche in Mirano si è costituito un Comitato nelle persone dei signori Errera cav. Paolo — Arnould Antonio — Cavallini Sebastiano — Ghirardi cav. dr. Giuseppe — Mariutto cav. Francesco — Pagan Giulio — Paramithiotti Marco e Zizari Giuseppe, allo scopo di raccogliere offerte per i combattenti d'Africa.

Udine 30 gennaio — *(P. c)* — **Terremoto** — La sera del 28 corr. verso le 6 e mezza in Tolmezzo venne avvertita una scossa di terremoto in senso sussultorio ed ondulatorio, della durata di tre secondi. Anche in altri punti della Carnia la scossa si fece sentire più forte e più lunga.

Contadino disgraziato — Un povero contadino di Ciale (Prepotto di Cividale), discendendo da un monte con un carico di legna sulle spalle, scivolò e cadde in un burrone da dove venne tolto cadavere.

Ferimento susseguito da morte — Quel tal Fantini Angelo, contadino di Polcenigo che in rissa con Fregona Angelo riportò da questi varie lesioni, è morto il 25 corr. Il Fregogna è tuttora in carcere.

Il veglione della scorse notte al teatro Minerva riuscì discretamente animato. — V'era grande aspettativa per la cavalchina mascherata di beneficenza indetta per la sera dell'8 febbraio, e che avrà luogo al teatro sociale.

Dicesi che nella prima metà di quaresima si produrrà al Minerva una compagnia d'operette.

Nella seconda metà di quaresima riudiremo al sociale Tina di Lorenzo.

CRONACA ROSA

La signorina Emilia Brin, figliuola dell'on. Brin, ha sposato l'ing. Francesco Cosmelli.

NECROLOGIO

A Verona è morto il cav. Gabriele Formica capostazione a riposo — A Lonigo il sacerdote don Domenico Toffanin.

A Mantova è morto il ragioniere Carlo Martinelli — A Firenze la principessa Troubetzkoi de Blanco-Encalada — A Viagrande (Catania) Antonino Balsamo ex sindaco — A Roma il comm. Barberis membro del consiglio superiore della pubblica istruzione, il cav. Striglia direttore dell'esattoria comunale e il cav. dott. Ottavi Bianchi consigliere delegato di prefettura a riposo — A Gardone il sacerdote Orazio Moretta — A Ferrara Cesare Lenzi tenente nel 33.o fanteria — A Genova Emanuele Quartara viceconsole di Honduras — A Perugia la marchesa Lodovica Florenzi — A Milano Giovanni Rusconi proprietario della ditta G. Rusconi fu L. e Tomaso Borghi decano dei ragionieri milanesi.

— A Strazig di Gorizia è morto l'ing. Giovanni Pitteri — A Greifswald il prof. di oculistica Rodolfo Ichizmer — Ad Amburgo Carlo Maurice già direttore di quel teatro — A Merano il conte Giuseppe Stubenberg — A Londra il musicista sig. Giuseppe Barnby — A Parigi Enrico Armbruster, superiore della compagnia delle missioni estere.

Ferruccio Macola, Direttore proprietario.
Giacomo Gavagnin, gerente responsabile.

Atti della Camera di Commercio

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 31 gennaio a L. 108,90

(Ag. St.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 27 genn al 3 febb. per i daziati non superiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 108.90

Listini Borse

Venezia 30 gennaio

	Prezzo nominale	
Rend. ital. 5 0[0 god. 1. Gen. 1895	91 50	— —
Consolidato ital. 4 0[0 netto	91 50	— —
» » 4 1[2 0[0	99 —	— —
Azioni Banca d'Italia	— —	— —
» Banca Veneta	197 —	— —
» Società Veneta Costruzioni	— —	— —
» Cotonificio Veneziano	287 —	— —
Obbligaz. Prestito di Venezia a premi	— —	— —
Az. Soc. Ven. di Nav. vap. lag. nom. L. 100	105 —	— —
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	235 —	— —
Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0[0 nom. L. 500	— —	— —
Azioni della filatura di canape e lino di Montagnana L. 250	— —	— —

Cartelle dell'Istituto ital. di Credito fondiario 4 1[2 0[0.
Cartelle del Credito Fondiario della Banca Nazionale tipo 1[2 p. 0[0 valore nominale L. 500.
Cartelle del Credito Fondiario del Banco di Napoli tipo 4 0[0 valore nominale L. 500 contanti —,—.
Azioni Banca Unione coop. del piccolo commercio 50 — 50

Cambi	chèque da	chèque a	a tre mesi da	a tre mesi a	sconto
Olanda	— —	— —	— —	— —	2 1[2
Germania	134 15	134 35	— —	— —	4
Francia	108 90	109 —	— —	— —	2
Belgio	108 70	108 85	— —	— —	2 1[2
Londra	27 46	27 50	27 34	27 38	2
Svizzera	108 50	108 70	— —	— —	4
Austria	226 1[8	226 5[8	— —	— —	5
Banc. Austr.	226 1[8	226 5[8	— —	— —	

Sconti

Banca d'Italia 5 0[0 - Banco di Napoli 5 0[0. - Banca Veneta di dep. e conti corr. da conv. - Cassa di risparmio 4 1[4 0[0. - Banca Unione coop. picc. comm. a 3 mesi 5 1[4

Roma 30

Rendita per fine	91,60
Banca generale	—,—
Azioni ferrovie Merid.	—,—
Azioni S. Acqua Pisa	1177,—
Azioni S. immobiliare	—,—

Genova 30

Rendita ital. 5 0[0	91 40
Azioni Banca d'Italia	758 —
Credito Mobiliare it.	— —
Ferrovie Meridionali	642 —
Ferrovie mediterran	482 —
Navigazione generale	289 —
Banca Generale	— —
Raffineria Zuccheri	191 —
Società Veneta	— —
Camb. vist. sc. Francia	108 97
» sconto Londra	27 48
» Germania	134 30

Milano 30

Rendita ital. cont.	91 42
Rendita fine	91 62
Azioni Mediterranee	485 50
Banca Generale	50 —
Lanificio Rossi	1442 —
Cotonificio Cantoni	673 —
Navigaz. generale	291 —
Raffineria Zuccheri	191 —
Sovvenzioni	18 —
Società Veneta	30 —
Obbligaz. Meridion.	302 —
Obblig. nuove 3 0[0	283 —
Francia a vista	109 —
Londra a 3 mesi	27 34
Berlino a vista	134 35

Vienna 30

Rend. in carta	100 75
» in argento	101 10
» in oro	122 50
» in corona	100 65
Az. della Banca	1015 —
» Stab. di cred.	373 25
Londra	121 25
Zecchini imp.	5 70
Napoleoni d'oro	9 62

Berlino

Azioni Credit.	231 75
Cambio Vienna	167 60
Rendita Italiana	— —

Londra

Consolidato	107 15[16
Rendita Italiana	83 1[4

Berlino 30

Mobiliare	— —
Austriache	232 —
Lombarde	42 90
Rendita Italiana	84 60

Parigi chiusura

	29	30
Rendita fr. 3 %	100 62	100 55
Id. 3 % perp.	102 22	102 25
Id. 4 1[2 fine	107 05	107 02
Id. Ital. 5 %	84 40	84 17
Camb. s. Lond.	25 22	25 21 1/2
Consol. ingl.	108 —	107 93
Obblig. Lomb.	355 —	354 75
Cambio Italia	8 1/8	8 1/8
Rend. turca	20 72	20 45
Banca Parigi	783 —	776 —
Tunis. nuove	500 50	500 50
Egiziano 6 %	523 75	523 75
Rendita ung.	102 75	102 68
Rend. spag. est.	61 3/8	61 1/8
Banca sc. Par.	— —	— —
Banca Ottom.	565 62	560 62
Cred. Fond.	702 —	787 —
Az. Suez	3255 —	3250 —
Azioni Panama	— —	— —
Lotti turchi	105 62	103 75
Ferr. mer.	— —	588 —
Prest. russo	91 70	91 50
Id. portog.	25 1/3	25 43

Firenze 30

Rendita per fine	91 45 —
Cambio Londra	27 34 1[2
» Francia	108 05 —
Ferrovie merid.	641 50 —
Credito Mobil.	— —
Banca Toscana	761 — —

Torino 30

Rendita contanti	91 42
Rendita fine	91 45
Azioni ferrovie medit.	484 —
Azioni ferrovie merid.	643 —
Credito mobiliare	— —
Banca d'Italia	760 —
Banca di Torino	441 —
Banca Subalpina	— —
Credito meridionale	— —
Banco sconto	58 —
Banca Tiberina	6 —
Compagnia Fondiaria	— —
Cassa sovvenzioni	18 —
Cambio vista s. Francia	109 02
Cam 3 mesi s. Londra	27 50

Londra 29

Inglese	107 15[16
Italiane	83 3[8

Telegrammi commerciali della Camera di commercio

OLI - Napoli 30 — Olio di Gallipoli al quint. contanti L. 74,72 - pel 10 gennaio 75,01 pel 10 marzo 75.22 — pel 10 maggio 75,30 - pel 10 agosto 75.73 pel futuro 76,60 — Olio di Gioia al quint. contanti L. 70,69 - pel 10 gennaio 70.81 pel 10 marzo 71.34 - pel 10 maggio 71.34 pel 10 agosto 71 60 pel futuro 72.65

CEREALI - Nuova York 29 — Frumento rosso D. 0.77 4[8 - Granoturco D. 0.38 — Farina extrastate da 2.60 a 2.80 — Nolo cereali Liverpool D. 3

COLONIALI - Nuova York 29 — Caffè mercato pes. - Caffè Rio fair C. 13.2[8 — Caffè Rio good 12 70 — Zucchero mascabado N 12. 3 3[8 - Vendita caffè Rio nella settimana sacchi N. —.— - Depositi nei porti dell'Unione N. —.—

Londra 29 - Zuccheri greggi mercato sost. — barbabietola, fermo — raffinati — sost. — in pani, calmo — cristalizzati fermo

PETROLI - Filadelfia 29 — Petrolio Standard White C. 7,45 — **Nuova York** 29 - Petrolio Standard White C. 7,50.

COMMERCI E INDUSTRIA

Mercati

Dispacci commerciali

Parigi 30 — Farine 12 Marche — Mercato fermo — pel corrente franchi 40 60 — Per febbraio 40.70 — A 4 mesi da marzo 41.75 — A 4 mesi da mag. 42.75

Spiriti — Mercato calmo — Pel corrente fr. 31.— — Per febbraio 31.50 — Per marzo e aprile 31.75 — A 4 mesi da maggio 32.50

Zuccheri — Al deposito. Mercato fermo — Rosso — disponibile 30.— — Zucchero Raff. 92.25.

Zucchero bianco N. 3 — Mercato fermo — Disponibile 33.10 — Pel corrente 33.10 — A 4 mesi da marzo 33.75 — A 4 mesi da mag. 34.10

Frumenti — Mercato fermo — Pel corrente 18.60 — per febbraio 18.80 — A 4 mesi da marzo 19.50 — A 4 mesi da mag. 19.60.

Anversa 30 — Frumenti — Mercato in rialzo — Petrolio raffinato — Mercato calmo Disponib. 17 1[4.

Brema 30 — Petrolio raffinato — Mercato calmo — Disponibile Rmk. 6.20.

Magdeburgo 30 — Zucchero barbabietole 11.75 — Mercato calmo.

Marsiglia 30 — Frumenti — Mercato calmo — Prezzi invariati — Arrivi della giornata q.li 7275 — Vendite della giornata 20000.

Duro Cavarna f. 14 viaggiante — Duro Tunisi f. 20 consegna a tre mesi da febbraio.

GRANI

Bon Achille, macchine da cucire, da Cannaregio 4312 a S. Marco 5319.

Padova 30 — Mercato di nessuna importanza.

Si domandavano i grani da 23 a 23,50 ed i granoni da 16 a 17.

Avene fuori dazio comunale da 15 a 15,25,

SETE

Lione 29 — Affari calmi; prezzi irregolari

Passarono alla condizione:

	Europee	Asiatiche	Totale	
Organzini	B 19	B 16	B 35	Cg. 2870
Trame	» 3	» 22	» 25	» 1825
Greggie	» 26	» 74	» 100	» 7700
Pesate	» —	» 145	» 145	» 7176
Totali	B 48	B 257	B 305	Cg. 19571

Mercato del Petrolio sulla piazza di Venezia e parte del Veneto per partita e vagone completo franco vagone Venezia

Qualità del Petrolio	Marca	Prezzo per Cassetta	Peso netto per Cassetta
Americano	Royal-oil	imball. compr. L. 23.	Chilo 29.700
id.	Splendor	» 24.35	» 28.800
Russo	Adriatic	» 22.85	» 29.900

Prezzo corrispondente per litro:
Marca Royal-oil Cent. 66:29 - Splendor Cent. 69:40
Adriatic Cent. 68:20

NB. In detti prezzi è compreso il dazio erariale coll'aggio per pagamento in oro; per Venezia sarà da aggiungersi il Dazio consumo corrispondente in L. 1.78 per cassetta.

Atti Ufficiali

La Gazzetta Ufficiale del 28 gennaio N. 22 contiene:

Nomine e promozioni nell'Ordine della Corona d'Italia — Regio decreto che proroga la facoltà concessa alla Camera di Commercio ed Arti di Bari d'imporre la tassa sui noleggi e su altre contrattazioni commerciali della stessa natura per le merci importate ed esportate per via di terra e di mare nella provincia di Bari — Relazione e Regio decreto che scioglie il Consiglio comunale di Monte Compatri e nomina un Commissario straordinario — Avviso — Rettifiche d'intestazioni — Avviso per smarrimento di ricevuta — Elenco delle dichiarazioni pei diritti d'autore sulle opere d'ingegno durante la 1 quindicina del mese di dicembre 1895.

Annunci Ufficiali

Ultime dichiarazioni di fallimento

Battelli Santo, Portotorres, Sassari - Bonzano Giorgio, drogheria, Torino - Moruzzi Pietro, drogheria, Venezia - Sommaruga Luigi, cartoleria, Milano.

Moratorie

Banca di Alessandria e Lomellina, Alessandria.

Dissesti

Zauli Enrico, cappelli, Monza.

Movimento del Porto

Arrivati il 25 da Trieste vap. aust. « F. Massimiliano » cap. Gregorgen con merci diverse al Lloyd aust. u. - da Barletta vap. ital. « Asire » cap. Materazzo con merci diverse a S. Cariddi.

Partiti il 25 per Malta bark ingl. « Mennoch » cap. Thempson vuoto.

Arrivati il 25 da Costantinopoli brig. ellen. « Omiros » cap. Costantinos con Avena all'ordine - da Newcastle vap. norv. « Vera » cap. Blon con carbone, all'ordine.

Arrivati il 26 da Liverpool vap. ingl. « Tarifa » cap. Roberz con merci diverse ai F.lli Pardo - da Hull vap. ingl. « Bassano » cap. Hayes con merci diverse ai F.lli Pardo.

Partiti il 26 per Costantinopoli vap. ital. « Drepano » cap. Cusmano con merci diverse - per Bari vap. ital. « Ilarion » cap. Gambardella con merci diverse.

Arrivati il 27 da Genova e scali vap. ital. « Iniziativa » cap. Brofferio con merci diverse alla Nav. Gen. Ital. - da Fiume vap. aust. « Venezia » cap. Pellich con merci diverse a Fischer et Rechsteiner - da Trapani brig. ital. « Maria G. » cap. Rapall con sabbia all'ordine.

Partiti il 27 per Trieste vap. ital. « Peloro » cap. Gravone con merci diverse - per Alessandria vap. ital. « Scilla » cap. Di Bortolo con merci diverse - per Bari vap. ital. « Asia » cap. Materazzo con merci diverse - per Fiume vap. aust. « Venezia » cap. Pollich con merci diverse.

Movimento degli Esercizi

Inserizioni

Ettore Fazio successore Senofonte A. Condis, sensale marittimo, S. Marco N. 8 — Massemino Pietro, squero, Castello.